ANNO CIC - N. 1 - Cent. 30

DOMENICA 1 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

DOPO IL MESSAGGIO DI HITLER

La categorica riaffermazione

della solidarietà tedesca con la politica italiana

suscita profonda impressione a Parigi

Chamberlain giungerà a Roma l'11 gennaio

PARIGI, 31

Tutta la stampa riporta con evi-...nza la categorica riaffermazione di ...idarietà con la politica italiana ...e il Cancelliere Hitler ha incluso ...l suo messaggio al popolo tedesco, ...ttolineando l'importanza ed il si-...ificato che essa acquista nell'ora ...nelle contingenze attuali.

Si rileva che Hitler ha definito ...recisi e inviolabili » gli impegni ...rivanti alla Germania dalla sua a-...icizia per l'Italia. Questa dichiara-...ne del Capo del terzo Reich e quel-... di Imrèdy secondo cui la politi-... estera dell'Ungheria si appoggia ...l'asse Roma - Berlino, offrono seri ...tivi di riflessione alla stampa pa-...ina costretta a constatare la gra-...ica solidità dell'intesa italo-tede-... e la sempre nuova forza che ad ...a reca l'adesione di minori poten-... ai grandi principî che ispirano ... politica costruttiva delle nazioni ...alitarie.

I bilanci di fine d'anno che si leg-...no nei vari giornali francesi con-...dono, del resto, con la malinconi... constatazione che il 1938 è sta-... un anno di grandi successi per ...Asse affermatosi in ogni campo del-...ttività internazionale; mentre le ...zioni democratiche perdevano o-...nque terreno e vedevano declinare ... proprio prestigio.

Gli errori della Francia

Tutti i giornali parigini sono d'ac-...do su un punto: che la Società ... nazioni, sulla quale la Francia ... impostato per venti anni la ...ia politica estera, è definitiva-...e morta e rilevano che per la ...ncia, in particolare, il 1938 è ...to un anno di errori.

Fra i più gravi di tali errori la ...Libertè » cita la condotta dei Go-...ni francesi verso l'Italia « I no-...i marxisti, i nostri antifascisti, ...elli di Praga e quelli di Londra ... scrive il giornale — non sono sta-... paghi finchè, d'accordo con Mo-..., non sono riusciti a rompere l'in-...a franco-italiana e a fabbricare ...n le proprie mani l'asse Roma ...rlino; e sono ancora quelli che, per ...scondere il loro criminoso errore, ...no ora gridare ancor più forte ... altri, e accusare coloro che a-...o visto chiaro ».

Altro errore denunziato da vari ...rnali è stato per la Francia il ...er restare aggrappata al patto coi ...vieti che il fallimento della Lega ...lle nazioni e la fine del patto di ...carno, cui l'applicazione del pat-... di Mosca era strettamente subor-...nata, hanno reso praticamente ca-...co.

Nel « Figaro » Vladimiro d'Ormes-...n chiede esplicitamente la denun-... del « funesto patto », scrivendo ... l'altro: « E' impossibile chiede-... alla nazione francese di continua-... a ritenere validi degli impegni ...si in suo nome in condizioni as-...lutamente diverse dalle attuali. La ...rità è che tutti i patti separati ...nclusi in margine a quello di Gi-...vra fanno parte di un'epoca su-...rata, un'epoca in cui si credeva ...ssibile di cristallizzare per l'eter-...tà la situazione europea o di re-...lare i movimenti umani con la sola ...torità delle procedure giuridiche ».

Confessioni sulla Tunisia

Negli ambienti militari, sotto l'im-...lso degli avvenimenti di questi ul-...i mesi, si stima necessario riesa-...nare completamente la situazione ...la posizione militare della Fran-...

Il generale Niessel in un articolo ...la Tunisia, dopo aver sottolinea-... l'eccezionale importanza strategi-... che essa ha per la Francia, non ...sconde che lo stato d'animo della ...polazione indigena nel protettora-... non è del tutto favorevole alla ...ancia; sostiene inoltre che si de-... realizzare l'indipendenza militare ...l'Africa settentrionale dalla me-...ropoli.

Per quanto riguarda i problemi spe-...ficamente franco-italiani si è tut-...ra, a Parigi, nella fase dell'intran-...enza verbale; intransigenza nella ...ale le destre, che sino a ieri face-...no all'Italia sviscerate professio-...i di amicizia, gareggiano col più ...ido e aggressivo antifascismo del-...estrema sinistra. La Federazione ...pubblicana, principale gruppo di de-...tra della Camera, in una riunione ...edicata alla politica estera ha vota-...o, ad esempio, questa mozione: « Il ...gruppo, ricordando quelle concessio-...ni funeste e ripetute che dopo l'abdi-...azione iniziale del 7 marzo 1936 ...rioccupazione militare della Rena-...nia) hanno condotto la Francia alla ...ttuale situazione diplomatica af-...erma ancora una volta la propria ...olontà di sostenere soltanto un Go-...erno risoluto ad opporre un rifiuto ...ssoluto a qualsiasi nuova rivendi-...azione, da qualunque parte venga. ...Esso ritiene in particolare che l'ac-...cordo franco-italiano del 1935 era un ...limite che non può, in alcun caso, ...essere sorpassato. Il gruppo insorge ...contro qualsiasi negoziato che possa ...condurre a nuove concessioni terri-...toriali od economiche, dichiarate od ...occulte ».

Questa presa di posizione è evi-den-...ente destinata a legare le mani ...Bonnet che gli intransigenti di e-stra e di sinistra sospettano di vo-lersi prestare a un eventuale com-promesso per risolvere, all'infuori di concessioni territoriali, le divergen-ze franco-italiane.

Si chiedono misure militari

Nel « Jour » il sen. Lèmery, altre « amico dell'Italia » si associa al coro di coloro che, in previsione di una presunta minaccia contro Gibuti chiedono pronte disposizioni militari per fronteggiare e cioè: « rinforzare con uomini e materiale bellico la guarnigione di Gibuti, inviandovi all'occorrenza delle truppe coloniali dal Madagascar o dall'Indocina; organizzare la difesa del terreno, con centrarvi le forze navali dalle basi più prossime; infine studiare l'eventualità di un concorso degli inglesi grazie alla loro base di Aden ». Il Lèmery vorrebbe poi che « nulla sia trascurato dalla Francia per indicare chiaramente che la nostra reazione, anche in altri settori, sarebbe immediata e totale ».

Il solo articolo relativamente ponderato sui rapporti franco-italiani è stamane quello di Doriot nella già citata « Libertè ». « La discordia franco-italiana, per quanto acuta sia — scrive l'autore di esso — non è la prima del genere, e perciò speriamo ancora in un regolamento pacifico. Non si ripeterà mai abbastanza che le rivendicazioni italiane sono vecchie come il nostro protettorato sulla Tunisia. Le manifestazioni irredentistiche si sono verificate sotto tutti i regimi italiani, anche quando gli italiani erano nostri alleati »

Pur affermando che la Francia non deve fare alcuna concessione territoriale, Doriot afferma che vi sono tra Francia e Italia possibilità di accordo, che potrebbero concernere la ferrovia di Addis Abeba, il porto di Gibuti e il canale di Suez, e conclude col dire che un accordo su queste basi è « preferibile a una guerra ».

Il « Populaire », niente affatto rassicurato dalle dichiarazioni ufficiose che l'Inghilterra non intende essere mediatrice fra Roma e Parigi, si preoccupa di quel che Neville Chamberlain potrà fare a Roma e soprattutto della possibilità che nei colli quiriti prevalga l'idea di una conferenza a quattro, alla quale potrebbero essere sottoposte le divergenze franco-italiane e chiede che la Francia, con tempestive pubbliche dichiarazioni contrarie al progetto di una conferenza a quattro e a qualsiasi concessione all'Italia, prevenga i rischi dei colloqui Chamberlain-Mussolini.

L'attesa britannica

per il convegno di Roma

LONDRA, 31

Il Primo ministro britannico Chamberlain, ed il Ministro degli esteri lord Halifax, giungeranno a Roma, alla stazione di Termini, alle ore 4 pomeridiane del giorno 11 gennaio.

Nella « villa del sogno » come la definisce il *Daily Mail* in un telegramma da Roma, il signor Neville Chamberlain e lord Halifax, ospiti del Governo italiano, passeranno giornate indimenticabili in una atmosfera di fasto secentesco.

A villa Madama, così come a tutti i particolari del soggiorno dei ministri inglesi a Roma, i giornali dedicano fin d'ora molto spazio. E la cosa merita rilievo se non altro perchè è uno dei contrassegni dell'interesse vivissimo che suscita in anticipo il prossimo convegno di Roma e della viva attesa per i risultati che esso potrà avere. Su questo punto è specialmente notevole il contrasto fra taluni ben noti atteggiamenti francesi e l'atteggiamento mantenuto in generale a Londra, dove si riconosce che sarebbe fuori di luogo parlare di una mediazione britannica tra la Francia e l'Italia a proposito del convegno di Roma.

Questa ipotesi della mediazione è stata in realtà formulata a fini tendenziosi da coloro i quali hanno voluto creare una specie di leggenda, secondo cui l'Italia « invocherebbe » la mediazione britannica. L'Italia, si riconosce a Londra, non invoca nulla da nessuno.

« Però è evidente che il signor Chamberlain e lord Halifax — come dice il *Daily Mail* — recandosi a Roma potranno accertare il punto di vista italiano sulle varie questioni pendenti tra l'Italia e la Francia: Tunisi, Gibuti, Suez ecc., e saranno pertanto in grado di offrire alla Francia il loro consiglio amichevole ».

Quanto alla questione spagnola qui si prevere che essa costituirà uno dei principali argomenti degli scambi di idee italo-inglesi. Dell'urgenza di riconoscere finalmente i belligeranti spagnoli, si parlerà certamente. E quanto alla questione del rimpatrio ulteriore dei volontari stranieri dalla Spagna, la cosa potrà essere discussa; sempre che sia messo bene in luce che nè la Francia, nè alcun'altra nazione porterà aiuto a Barcellona; e che nel caso di un armistizio, da nessuna parte si consentirà alla costituzione nella Spagna di un governo comunista o socialista. In queste condizioni anche il problema del ritiro ulteriore dei combattenti stranieri dalla Spagna potrebbe essere discusso, sempre bene inteso in rapporto alla previa immediata concessione dei diritti di belligerante al Governo nazionale spagnolo.

In grande rilievo la stampa pone la nota ufficiosa tedesca della *Corrispondenza diplomatica e politica* in cui è esposto il concetto che le promesse fatte all'Italia nel trattato di Londra non sono state mantenute e che è tempo che la questione sia ristudiata a fondo e il messaggio del Fuhrer in cui ancora una volta è proclamata la solidità dell'asse ed è stata la posizione della Germania negli impegni precisi che le derivano dall'amicizia verso l'Italia.

Alcuni giornali affermano che le parole di Hitler sono altamente significative in questo momento e rappresentano un giusto monito per i politicanti francesi che hanno sperato, ciechi e ottusi, in un possibile allentamento dell'unione italo-tedesca.

Un messaggio di Hitler

alle forze armate

BERLINO, 31

Il Fuehrer ha emanato un ordine del giorno alle forze armate, in cui, rilevato che nel 1938 è nata la grande Germania, realizzandosi con ciò un sogno secolare, dichiara che le forze armate hanno dato a questo evento un contributo decisivo.

« Vi ringrazio — conclude il messaggio di aver adempiuto fedelmente al vostro dovere e sono certo che anche in avvenire sarete sempre pronti a difendere i diritti vitali della nazione contro chiunque ».

Messaggi sono stati rivolti alle forze armate anche dai rispettivi comandanti. Il Maresciallo Goering, capo dell'armata aerea, ricorda che nell'anno testè decorso, l'aviazione era pronta a tutto osare per il Fuehrer e per il Reich, animata da ferma risolutezza e da incrollabile certezza di vittoria.

Il comandante dell'esercito, generale Brauchitsch, dichiara che l'esercito guarda con orgoglio all'anno passato e con fiducia a quello nuovo; i compiti che ci attendono verranno superati anche se dovessero essere doppiamente difficili. Dal canto suo l'ammiraglio Raeder rileva che l'anno nuovo richiederà anch'esso l'impiego di tutte le energie. Il nostro obiettivo è una grande Germania, forte sul mare.

Gli inutili sforzi dell'alleanza

demo-giudaico-massonica

BERLINO, 31

In tutti gli editoriali apparsi nei giornali odierni in occasione della fine dell'anno, in cui si riassume il nuovo aspetto politico europeo, vengono esaltati in modo particolare la missione del Nazionalsocialismo e del Fascismo e la funzione dell'Asse, incrollabile, determinante delle sorti d'Europa.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che si sta profilando nel mondo la formazione di una «santa alleanza» demo-giudaico-massonica, contro l'idea trionfante degli stati autoritari, ma che essa, per quanti sforzi si facciano, mai riuscirà ad esercitare una reale influenza in Europa, dove invece trionfano le idee del Nazionalsocialismo e del Fascismo, che costituiscono la concezione politica travolgente del secolo presente.

Il *Voelchischer Beobachter* mette in evidenza che non solo l'Asse forma in Europa un blocco di stabilità politica indiscussa, ma che trionfa anche l'espressione di solidarietà inattaccabile fra ideali socialnazionalisti e quelli del Fascismo.

L'indignazione tedesca

per le torbide mene americane

BERLINO, 31

Il comunicato sul passo tedesco a Washington è seguito da aspri commenti all'indirizzo degli Stati Uniti. Le *Muenchner Neuste Nachrichten* definiscono l'atteggiamento di certi circoli politici americani una campagna isterica antitedesca e si ripromettono che questi sforzi deleteri, sostenuti dagli ebrei, incontrano presso la parte sana del popolo americano la debita reazione, ma che fintantochè per altro queste forze oscure sono al potere in America, la Germania deve trarne le conseguenze. Conclude dicendo che mai, forse nella storia, si è visto inscenare con mezzi più vili e più cinici un conflitto fra due popoli.

Il *Voelchischer Beobachter* giudica il momento attuale alquanto serio ed attribuisce la campagna alla manovra dei circoli dominanti della Casa Bianca, sconfitti a Lima, manovra mirante a far votare le ingenti spese di armamenti al prossimo Congresso.

L'atteggiamento di Roosevelt

WASHINGTON, 31

Nelle alte sfere ufficiali si ostenta freddezza nei riguardi del comunicato dell'agenzia ufficiale tedesca che mette a punto i rapporti tedesco-americani, ma si lascia capire che l'atteggiamento degli Stati Uniti potrà modificarsi quando la Germania desista dalle sue discriminazioni ai danni del commercio degli Stati Uniti.

Negli ambienti diplomatici di Washington, constatato che il comunicato tedesco nulla ha mutato della situazione fra Stati Uniti e Germania, si ha l'impressione che il Presidente Roosevelt attenda un'iniziativa concreta della Germania per ripristinare una certa cordialità di rapporti fra i due paesi, e si sa che egli sta scegliendo il successore dell'ambasciatore Wilson da inviare a Berlino, quando detta iniziativa si verifichi. E' pacifico qui che l'ambasciatore germanico, Dierchkoff, non ritornerà a Washington prima un ambasciatore americano non sarà giunto a Berlino.

Parla un fiduciario di Roosevelt

Le democrazie armano

per aggredire gli stati totalitari

NUOVA YORK, 31

Grande impressione ha prodotto agli Stati Uniti un discorso pronunciato ieri sera dal dott. Leith, vice-presidente della commissione per la politica mineraria istituita da Roosevelt.

L'oratore, parlando dinanzi alla Società geologica di America, ha esposto la situazione mondiale sotto forma di una lotta fra le nazioni che nulla possiedono (Italia, Germania e Giappone) e le nazioni ricche, fra le quali in prima linea gli Stati Uniti, l'Unione sovietica, la Francia, la Gran Bretagna, lotta che ha per posta il controllo assoluto delle materie prime del mondo.

Alludendo al programma di armamento degli Stati Uniti e alla politica panamericana della Casa Bianca, l'oratore ha dichiarato che le nazioni ricche spingono i loro preparativi militari solo nell'intento di proclamare al più presto l'*embargo* sulle materie prime destinate alla Germania, all'Italia e al Giappone.

« Occorre — ha concluso il dottor Leith — che la politica delle democrazie sia modificata al più presto, nel senso di potere usare la forza, se necessario, prima che la nuova ripartizione delle materie prime, alla quale lavorano le nazioni povere, abbia fatto apprezzabili progressi ».

La Francia invierà altri rinforzi a Gibuti

PARIGI, 31

Il battaglione di fucilieri senegalesi formato a Tolone per servizio straordinario a Gibuti si è imbarcato a Marsiglia sui vapori *Spynx* e *Chantilly*.

Le truppe hanno l'equipaggiamento di guerra, compresi dei piccoli cannoni da montagna portati da muli.

Il comandante del XV distretto militare, salutando i partenti, li ha elogiati per la loro efficienza, ha dichiarato che l'esercito coloniale sa come difendere le colonie ed ha definito la presenza del battaglione a Gibuti come una «risposta militare».

Negli ambienti giornalistici si assicura che il contingente delle truppe senegalesi sarà ben presto seguito da altri rinforzi sopratutto in materiale di artiglieria che il Governo francese si appresta a dislocare nella Somalia francese.

Il quotidiano "Germania,, cessa le pubblicazioni

BERLINO, 31

Da oggi il quotidiano berlinese cattolico «Germania», fondato 68 anni fa, cessa le sue pubblicazioni.

Sempre gli stessi!

Un giudizio di Giuseppe Verdi sui "fratelli,, francesi

RAVENNA, 31

Il Foglio d'Ordini della Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna, *Santa Milizia*, nel suo numero odierno riporta una lettera che fa parte del lungo epistolario intercorso dal 1861 al 1886 tra Giuseppe Verdi ed il conte Oprandino Arrivabene.

In tale lettera, il sommo maestro, attraverso il suo spirito superiore anche in politica, e per effetto del suo lungo soggiorno parigino e della frequente consuetudine con i francesi, dice, senza sottintesi, il proprio pensiero e l'amaro suo ammaestramento sulla fede che si poteva prestare alla verbosa fratellanza latina ed agli stessi francesi.

Ecco il testo della lettera:

« Caro Arrivabene.

Sono a S. Agata da più di un mese. A Parigi ho passato bene il tempo, anzi meglio delle altre volte, perchè nulla avendo a fare coi teatri e con la musica, avevo comodo di vedere e di osservare tutto. Da quello che ho potuto vedere e sentire si è (tutti lo sanno) *che noi siamo profondamente detestati anche da quelli che dicono di amarci, che quando potessero ci divorerebbero vivi...*

Ma lasciamo andare.... *e non parliamo di quella gente che un giorno o l'altro cercherà di strilolarci....*

Tu scrivimi sempre ed ama il tuo

aff.mo *G. Verdi* ».

La donna italiana

è la più feconda in Europa

ROMA, 31

Alcuni giornali parigini pubblicano delle cifre interessanti riguardo il problema della natalità. In Inghilterra su 1000 donne fra i 25 e i 35 anni, si trova una media di 112 nascite; in Francia di 118, in Germania di 127, in Italia di più di 160. In Inghilterra su 1000 donne dai 30 ai 35 anni si hanno 94 nascite, in Germania 87, in Francia 78, in Italia 138. In Inghilterra su 1000 donne dai 35 ai 40 anni, si hanno 61 nascite, in Germania meno di 50, in Francia 43, in Italia 104. Oltre i 45 anni la proporzione rimane in Italia di 5 su 1000; negli altri paesi è nulla.

650 ditte esportatrici

si sono trasferite in A. O. I.

ROMA, 31

Fino ad ora si sono trasferite in Africa Orientale Italiana oltre 650 ditte esercenti il commercio d'importazione e di esportazione. Esse hanno effettuato in quelle terre italiane d'oltremare impianti per circa 400 milioni di lire. Le ditte sono così distribuite nei vari governi: 200 risiedono in Eritrea, 80 nell'Amhara, 30 nei Galla e Sidama, 200 nello Scioa e circa un centinaio operano nell'Harar e in Somalia.

I negoziati navali anglo-tedeschi conclusi

BERLINO, 31

Il *D. N. B.* comunica:

Si apprende da fonte bene informata che i colloqui anglo-tedeschi relativi alle questioni navali sono già terminati ieri sera.

Il vice ammiraglio Cunningham ha lasciato Berlino stamane in aeroplano per rientrare a Londra dopo la chiusura delle conversazioni navali anglo-tedesche.

Tre collaboratori di Cunningham sono partiti anche in mattinata con un altro aeroplano.

Il comunicato britannico

LONDRA, 31

Il Foreign Office ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Ha avuto luogo un incontro al Ministero della marina tedesco la mattina del 30 corrente tra rappresentanti britannici e tedeschi per discutere alcune questioni connesse con il trattato navale anglo-tedesco del giugno 1935. Le conversazioni sono state tenute in una atmosfera assai cordiale. I rappresentanti dei due Governi hanno espresso il loro punto di vista sulle questioni in discussione e il Governo tedesco darà a tempo debito una definitiva risposta scritta ».

Il *Times* scrive che da parte inglese nessuna opposizione si poteva fare al desiderio tedesco di aumentare la sua flotta sottomarina. « La Germania — aggiunge il giornale — non ha completamente fatto uso dei diritti che le derivano dal trattato anglo-tedesco del 1935 e il completamento del tonnellaggio sottomarino non implicherebbe nemmeno forse restrizioni in altre categorie di navi.

« Per quanto si riferisce agli incrociatori, la Germania non ne possedeva che tre di classe A) al momento della conclusione dell'accordo mentre aveva diritto di possederne cinque. La Germania si sarebbe probabilmente accontentata qualora l'Unione sovietica non ne avesse messi in cantiere sette della stessa categoria.

« Come risulta dai negoziati in corso, nel caso in cui la Germania facesse uso di certi diritti contemplati dall'accordo, l'Inghilterra certamente non se ne inquieterebbe anche se si dovesse deplorare la possibilità di una corsa agli armamenti navali ».

Il *Daily Telegraph* esaminando la questione, allude alle enormi costruzioni russe nel campo degli incrociatori, ma è del parere che il problema di questa categoria di navi non interessa per il momento l'Inghilterra, visto che essa non ha diritto di costruire incrociatori armati di cannoni da otto pollici prima del 1944, conformemente agli accordi stipulati con altre potenze.

Il Governo di Teheran

annullerebbe tutti i contratti in vantaggio della Francia

PARIGI, 31

Stando alle informazioni di alcuni giornali, il Governo di Teheran, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, avrebbe intenzione di annullare tutti i contratti commerciali che accordano alla Francia vantaggi e prerogative economiche nell'Iran.

In un comunicato ufficiale, oggi diramato, il Ministero degli Esteri spiega le ragioni in base alle quali l'Iran ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia. Il comunicato dice che il ministro di Persia a Parigi, in occasione della sua visita di congedo al Quai d'Orsay, ha precisato che si tratta di allusioni e di articoli apparsi nel *Petit Parisien* e nell'*Excelsior*, nonchè un giuoco di parole di cattivo gusto apparso nella rivista *L'os a moelle*. Tutto ciò aveva provocato vive polemiche a Teheran. Il ministro di Francia è stato incaricato di presentare spiegazioni per regolare la questione; ma ciononostante il Governo dell'Iran ha deciso il ventotto corrente di rompere le relazioni con la Francia.

I piani provinciali per l'autarchia agricola

ROMA, 31

Secondo le direttive tracciate dal Ministero dell'agricoltura e foreste sarà quanto prima individuato il contributo che ciascuna provincia potrà dare nel settore agricolo ai fini dell'attuazione dei piani autarchici nazionali fissati dalla Commissione suprema dell'autarchia.

La formulazione dei piani autarchici provinciali riveste indubbiamente una fondamentale importanza, in quanto è appunto sulla precisa conoscenza delle possibilità attuali e potenziali della produzione agricola di ciascuna provincia italiana che si dovrà far leva per attingere le mete indicate dal supremo organo dell'autarchia. La formulazione degli elementi statistici necessari è stata affidata agli ispettori agrari coi quali collaboreranno tutte le organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

Le due Confederazioni competenti hanno pertanto richiamato l'attenzione delle rispettive Unioni provinciali sul contributo che esse dovranno dare alla formulazione dei piani autarchici provinciali e hanno anche fornito ad esse un adeguato materiale di dati e di notizie relativi all'argomento in oggetto. Il fervore che le organizzazioni sindacali portano a quest'opera di fiancheggiamento e di collaborazione cogli ispettorati agrari legittima il convincimento che i piani autarchici troveranno, in ogni provincia, adeguati organismi atti a realizzarli compiutamente, secondo le dichiarate esigenze nazionali.

Le visite del Segretario del Partito ai corsi premilitari

ROMA, 31

Proseguendo nelle sue visite senza preavviso ai corsi premilitari, il Segretario del Partito ha ispezionato oggi il corso che si svolge nella caserma del primo reggimento granatieri. Erano presenti il Comandante federale dell'urbe, il vicecomandante federale per i GG. FF. il colonnello comandante e gli ufficiali del reggimento. Al termine delle esercitazioni il Segretario del Partito ha ordinato gare di corsa veloce fra i sottufficiali e graduati presenti, fra i componenti la banda della 112 legione MVSN che ha prestato servizio durante le istruzioni fra i giovani fascisti, consegnando premi in denaro ai vincitori. Primi arrivati nelle singole batterie sono stati i caporali dei granatieri Tinelli Spartaco, Quaresima Ostillo e Remo Perdonello, i capi squadra della MVSN Giammarco Gaetano, Leoni Levino e Catali Domenico; i giovani fascisti Fragazzini Giorgio, Michelini Redesildo, Menardi Luigi, Spolvi Ugo, Natella Fernando, Papa Francesco, Sgabarra Romolo e Fiore Pietro.

I capi arabi deportati

si riunirebbero in Egitto

LONDRA, 31

Occupandosi del rifiuto delle autorità francesi del Libano di permettere ai membri del comitato supremo arabo liberati dalle isole Seceile di stabilirsi nel territorio del Libano, il *Times* invita i rappresentanti arabi a scegliere l'Egitto come posto per le loro riunioni. Il giornale aggiunge che il Mufti non potrà assistere a questi colloqui dato che esso non desidera lasciare il Libano.

Il tentativo inscenato da Fakri Nasciascibi per provare alla opinione pubblica dell'Inghilterra che il Gran Mufti di Gerusalemme non ha in Palestina un seguito così largo della popolazione araba del paese, come sembravano ritenere i vari ambienti responsabili del governo mandatario, ha ottenuto semplicemente risultati contrari a quelli che si era proposto il vanitoso capo secessionista. Anche gli ebrei, che pure avevano tanto interesse a sostenere la commedia della manifestazione spontanea organizzata da Fakri contro il prestigio nazionale di Hanjunin el Hussein e che in un primo tempo non avevano lasciato nulla di intentato per sfruttare ai loro fini questo movimento di fronda tirandone la acqua al proprio mulino, hanno poi dovuto convincersi che il gioco non valeva la candela.

A parte la questione, risaputa da tutti, che la cosiddetta riscossa antimuftiana era stata messa in piedi a colpi di sterline e che non era riuscita a varcare i limiti di una farsa di villaggio, essi hanno inoltre dovuto toccare con mano che per dare un'ombra di consistenza a questo movimento artificiale, Fakriscibi ha dovuto sbandierare per conto suo sul terreno delle rivendicazioni patriottiche degli arabi lo stesso programma politico di Hajunin el Hussein, incominciando con una presa di posizione preliminare contro ogni forma di immigrazione sionista in Terrasanta. Allora i più intelligenti fra gli ebrei si sono chiesti subito se valeva la pena di finanziare la secessione dell'ex segretario del partito della difesa, se essa doveva servire unicamente a favorire ambizioni di famiglia dei Nasciascibi contro la casta degli Hussein, senza recare alcun vantaggio alla causa del sionismo.

Così nelle sfere dirigenti degli ebrei si è incominciato a guardare con diffidenza alla campagna di Fakri, giudicando più opportuno abbandonare il caporale senza esercito alla sua sorte.

Devastazioni sono state compiute a Ghaza e nel villaggio di Shamalya. Le truppe inglesi sono state attivissime durante tutta la giornata ed hanno operato l'arresto di numerosissimi arabi.

Si apprende che il capo supremo del distretto di Gerusalemme ha ordinato il ritiro, a partire dal 2 gennaio, di tutte le patenti agli autisti arabi. Si spiega questa misura col fatto che è stato sparato contro soldati inglesi da automobili guidate da autisti arabi.

Quattro ebrei, due uomini e due donne, capi di una organizzazione comunista clandestina, sono stati condannati a un anno di reclusione ciascuno. I documenti trovati addosso ai quattro, al momento del loro arresto, provano che essi avevano fornito agli insorti arabi informazioni sulle posizioni militari e sui movimenti di truppe britanniche.

Il risparmio italiano

Un aumento di circa 6 miliardi sul 1937

ROMA, 31

L'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza, nelle aziende di credito aventi ciascuna un massimo di deposito superiore ai cinque milioni di lire, risulta alla fine di agosto del 1938, secondo quanto riferisce l'*Agenzia Economica Finanziaria*, di 55 miliardi 484 milioni di lire. Alla medesima data l'ammontare dei depositi presso le Casse postali risultava di 27.315 milioni di lire. Complessivamente, quindi, al 31 agosto 1938 il risparmio italiano depositato, si elevava alla notevolissima cifra di 82.799 milioni di lire.

Al 31 agosto '37 l'ammontare dei depositi dei conti correnti di corrispondenza nelle suddette aziende di credito risultava di 53.314 milioni di lire e l'ammontare dei depositi presso le Casse postali di 23.765 milioni di lire; in totale quindi 77.079 milioni di lire.

Da questa cifra risulta che nel breve giro di 12 mesi il risparmio italiano è aumentato di 5.720 milioni di lire, cioè con una media mensile di oltre 476 milioni di lire.

Altri 50 pozzi scavati

nei giacimenti platiniferi di Jubdo

ADDIS ABEBA, 31

Allo scopo di conoscere sempre meglio l'estensione e la reale potenzialità del giacimento platinifero di Jubdo nel quale sono occupati complessivamente 4000 operai, nella quasi totalità indigeni, si stanno scavando, sotto la direzione di tecnici specializzati, cinquanta pozzi distanti duecento metri l'uno dall'altro.

Il matrimonio di Maria di Savoia

Come si svolgerà il rito nuziale

ROMA, 31

Alla cerimonia del matrimonio della Principessa Maria presenzieranno circa tremila invitati. Essi si disporranno lungo le sale attraverso cui si snoderà il corteo nuziale prima di giungere alla Cappella Paolina, dove saranno schierati i corazzieri nelle scintillanti uniformi e i valletti nelle sfarzose livree.

Per ragioni di opportunità, non meno che di spazio, nella cappella avranno accesso soltanto un numero eletto e limitato di autorità, i Principi del sangue, il Duce, le collaresse e i collari della Annunziata, il presidente del Senato del Regno, notaio della Corona, i ministri, le dame di corte e le dame di palazzo, gli ambasciatori, i rappresentanti diplomatici. Tutti gli altri ospiti si schiereranno nelle sale vicine, lungo le cui pareti sono già state alzate ampie tribune coperte di damaschi fiammanti.

Il corteo entrerà nella sala dei corazzieri, per procedere attraverso la sala rossa e la sala degli ambasciatori, nelle quali appunto attenderanno gli invitati. Il corteo sarà aperto dal maestro delle cerimonie, seguiranno le case civile e militare dei Reali e i Principi italiani ed esteri; un barbaglio di uniformi, di decorazioni, di speroni, di cordoni, di sciabole, di elmi, di feluche; i cavalieri della SS. Annunziata e il prefetto di palazzo, al quale spetta di annunciare le Loro Maestà. L'augusta Sposa avanzerà al braccio del Re Imperatore; il Principe Luigi di Borbone Parma darà il braccio alla nostra Sovrana; il Principe Umberto accompagnerà S. A. la duchessa madre Maria Antonia. Verranno quindi i principi e le principesse delle più storiche dinastie; poi il Duce solo, i ministri, gli accademici ed altri personaggi.

All'arrivo del corteo i cantori delle cappelle romane intoneranno l'inno sardo. L'altare, su cui rifulge l'*Annunciazione* di Guido Reni, sarà sormontato da un baldacchino di velluto rosso con frange e fiocchi d'oro. Sulla sacra mensa, secondo il rito romano, sei candelieri d'argento massiccio posati in piano, come sull'altare papale; in mezzo un Crocifisso di argento, sulle due mensole dorate esistenti ai lati dell'altare sono già gli arredi sacri necessari alla celebrazione della Messa, ed anche un vassoio d'oro che attende le due *fedi* matrimoniali. Secondo i precedenti, il rito sarà celebrato dal cappellano maggiore di Casa Reale, mons. Beccaria.

I Principi di Piemonte ad un Te Deum nella real chiesa del Sudario

ROMA, 31

Oggi nella real chiesa del Sudario è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento. Alla cerimonia, svoltasi nel tempio riccamente addobbato ed illuminato, profusamente adorno di fiori e piante, hanno assistito i Principi di Piemonte, il Duca del Mare, alte personalità delle case civile e militare di S. M. il Re Imperatore e della corte di S. M. la Regina Imperatrice. Dopo il Te Deum è stata impartita la benedizione eucaristica dal celebrante mons. Beccaria, cappellano maggiore di corte.

Il Collegio dei Cardinali alla fine del 1938

ROMA, 31

Al chiudersi del 1938 il Sacro Collegio dei Cardinali si trova composto di sessantatre membri, dei quali 35 italiani e 28 non italiani. Sei appartengono all'ordine dei vescovi, quarantanove all'ordine dei preti e otto all'ordine dei diaconi.

Dei non italiani, sei sono francesi (Verdier, Lienart, Baudrillart, Suhard, Tisserant, Gerlier); quattro tedeschi (Bertram, De Faulhaber, Schulte, Innitzer); tre spagnoli (Vidal y Barraguer, Segura y Saenz, Gomà y Tomas); tre nord-americani (O' Connell, Gougherty, Mundelein); due polacchi (Kakowski e Hlond); uno cecoslovacco (Kaspar); uno belga (Van Roey); un inglese (Hinsley); uno irlandese (Mac Rory); uno canadese (Villeneuve); uno portoghese (Goncalvas Geroieira); un brasiliano (Leme de Silveira); un argentino (Capello); uno ungherese (Szeredy); uno orientale (Tappouny).

Dei sessantatre Cardinali, 28 risiedono in Curia e 35 fuori Curia, parte all'estero e parte in Italia. I cardinali di Curia sono cittadini vaticani. Essi sono tutti italiani ad eccezione di Tisserant, francese e sono: Pacelli, Cremonesi, Canali, Marchiani, Mercati, che dimorano in Vaticano; Sbarretti, Pellegrinotti, Caccia Dominioni, Jorio, Gasparri, Fumasoni Biondi, che dimorano in edifici extra territoriali, Granito di Belmonte, Boggiani, Marchetti-Selvaggiani, Soldati, Verde, Lauri, Rossi, Salotti, Sibilla, Marmaggi, Maglione, Tisserant, Pizzardo, La Puma, Cattani, Massimi, che dimorano in edifici e villini in Roma.

Dei sessantatre cardinali, due furono creati da Pio X, Granito e O' Connell, nove da Benedetto XV e 52 da Pio XI.

Durante il 1938 sono morti i cardinali Capotosti, Datario di S. Santità, Minoretti, arcivescovo di Genova, Serafini, prefetto della Congregazione del Consiglio, Hayez, arcivescovo di New York, Laurati prefetto della Congregazione dei Riti, De Skrbonsky, ultimo dei cardinali creati da Pio XI.

Durante il pontificato di Pio XI sono morti 72 cardinali, dei quali 24 creati dallo stesso Pontefice, che così ha elevato alla porpora 76 cardinali.

Durante il 1938 non sono stati creati nuovi Cardinali.

Nel 1938 sono stati eletti una ottantina di nuovi arcivescovi e vescovi, sia residenziali che titolari, e ne sono morti una quarantina. Sono state istituite le nuove diocesi di Madura (India), Sagtnaw (Stati Uniti), Tirnova (Ungheria), Cuttach (India). Sono stati fondati cinque nuovi vicariati apostolici: Vinch Long (Concincina, Bueni (Congo Belga), già missione, Lwangwa (Rhodesia settentrionale), Shinan e Nanchang (Cina).

I vicariati sono saliti da 288 a 293. Sono state inoltre fondate 15 nuove Prefetture apostoliche.

Nelle rappresentanze diplomatiche è scomparsa tanto la Nunziatura di Vienna quanto la Legazione austriaca presso il Vaticano, ed è stata istituita la nuova Nunziatura e la nuova Legazione dell'Equador.

Le delegazioni apostoliche si sono accresciute con la nuova delegazione presso la Grande Spagna dipendente dalla Congregazione Concistoriale. Infine la rappresentanza della Romania presso il Vaticano da Legazione è stata elevata ad ambasciata.

Pio XI il 31 dicembre compie 81 anni e 7 mesi di età, e 16 anni, 10 mesi e 25 giorni di pontificato. Di 261 Papi, solo 17 raggiunsero o superarono gli anni di pontificato di Pio XI.

I tribunali ecclesiastici per le cause di nullità di matrimonio

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Pontefice ha emanato il seguente «motu proprio» per l'ordinamento dei tribunali ecclesiastici d'Italia, autorizzati a trattare le cause di nullità di matrimonio:

«Ogni regione conciliare ecclesiastica d'Italia costituirà una circoscrizione unica ed avrà un solo tribunale per la trattazione e decisione delle cause di nullità matrimoniale. Le cause pertanto, in prima istanza, della regione conciliare piemontese, saranno trattate dal tribunale di Torino; quelle della regione conciliare lombarda, dal tribunale di Milano; della Liguria dal tribunale di Genova; dell'Emilia a Modena, della regione conciliare veneta a Venezia, della Romagna a Bologna, della Toscana a Firenze, dell'Umbria a Perugia, delle Marche a Fermo, del Lazio al tribunale del vicariato di Roma, dell'Abruzzo a Chieti, della regione conciliare beneventana a Benevento, della regione lucano salernitana a Salerno, della Campania a Napoli, della Puglia a Bari, della Calabria a Reggio Calabria, della Sicilia a Palermo, della Sardegna a Cagliari.

«Per la trattazione di dette cause in appello, salva sempre la facoltà di appellare direttamente alla Sacra romana rota, secondo il canone 1599 paragrafo 1) n. 1 del codice di diritto canonico, alla quale il vicariato di Roma sempre appellerà, si procederà nel modo seguente: al tribunale di Torino verranno definite le cause trattate in prima istanza a Genova, al Tribunale di Genova quelle trattate a Milano, a Milano quelle di Torino e di Venezia, a Venezia quelle di Bologna, a Bologna quelle di Firenze e di Modena, a Firenze quelle di Perugia e di Fermo, al vicariato di Roma quelle di Napoli e di Cagliari; al tribunale di Napoli quelle di Palermo, Reggio Calabria, Salerno e Benevento; al tribunale di Benevento quelle di Bari e di Chieti.

Gli ufficiali, i giudici, i promotori di giustizia, i difensori dei vincoli e gli altri ministri di questi tribunali (eccettuato il tribunale del vicariato di Roma i cui officiali, giudici ecc. saranno nominati direttamente dal Sommo Pontefice su proposta dell'eminentissimo cardinale vicario), dovranno essere scelti e costituiti dagli eccellentissimi ordinari nelle loro adunanze regionali.

«La sacra Congregazione dei sacramenti, definirà i diritti e i doveri e la prassi di questi tribunali anche per quanto riguarda il tempo in cui quanto sopra dovrà essere posto in esecuzione, nonchè circa le norme transitorie per le cause pendenti. La sacra Congregazione dei sacramenti si adoperi giusta il suo ufficio con assidua vigilanza, acchè sia gli officiali, sia i giudici, sia specialmente i promotori di giustizia e i difensori del vincolo, esercitino bene e attivamente i loro doveri secondo le norme date e da dare dalla stessa sacra Congregazione».

Il documento reca la data dell'otto dicembre 1938, festa della Immacolata Concezione.

Allievi per l'Accademia Navale

LIVORNO, 31

Al corso che avrà inizio presso la R. Accademia navale il primo agosto saranno ammessi 200 studenti universitari, 80 allievi di S. M.; 20 genio navale, 25 armi genio navale, 30 corpo sanitario, 25 corpo di commissariato, 20 corpo di capitaneria. Le domande entro il 15 febbraio debbono essere avanzate tramite il Guf, sezione navale, presso il quale si potranno avere maggiori dettagli.

Il miglioramento della situazione economica italiana

ROMA, 31

Secondo le rilevazioni della Confederazione fascista degli industriali la situazione economica dell'Italia si presenta assai favorevolmente in questo scorcio del 1938. Gli indici dell'andamento dei diversi settori dell'economia nazionale registrano nel loro complesso un miglioramento rispetto all'estate scorsa. Non si può parlare di una inversione di tendenza, appare tuttavia per sintomi palesi, sia nei riguardi dell'attività produttiva che di quella degli affari, una certa reviviscenza. Questa è particolarmente visibile in quei settori dell'attività industriale in cui si erano registrati rallentamenti di un certo rilievo; negli altri non si contano variazioni degne di nota.

Il movimento degli scambi interni, favoriti dalla quasi assoluta stazionarietà dei prezzi, pur non mostrando particolari sintomi di ripresa, registra tuttavia una certa tendenza al declino che aveva caratterizzato l'andamento dei mesi precedenti. I mercati borsistici hanno presentato per i titoli a reddito variabile oscillazioni relativamente modeste e contradditorie per i differenti comparti azionari. Favorevole in via assoluta è stato invece l'andamento del mercato dei titoli a reddito fisso ed in particolare dei titoli di Stato.

Il movimento del commercio con l'estero continua a registrare sensibili progressi. La bilancia commerciale del mese di ottobre ha, dopo molti anni, ripreso i caratteri di un tempo, saldandosi pressochè in pareggio, e migliorando pertanto sensibilmente le prospettive per il saldo finale dell'anno.

Nel complesso, l'andamento della economia nazionale in questo scorcio del 1938 appare chiaramente orientato verso il raggiungimento di posizioni di equilibrio corrispondenti alle esigenze intrinseche della nuova vita economica e politica del paese, e delle sue caratteristiche imperiali.

Tenta uccidere il padre con un colpo di scure

BRESCIA, 31

I carabinieri hanno arrestato ieri a Mairano il carrettiere Pietro Gregorio di 24 anni, reo confesso di tentato omicidio e maltrattamenti continuati in persona del proprio padre Angelo, di 60 anni, contadino del luogo. L'altra sera il giovane rincasava ubbriaco e, armatosi di una scure, penetrava nella camera ove dormiva il genitore, che cercava di colpire. Fortunatamente il colpo andava a vuoto. Svegliatosi di soprassalto e resosi conto del pericolo scampato, il Gregorio riusciva a ridurre il figlio all'impotenza. Ieri poi provvedeva a denunziarlo ai carabinieri.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'

Rivista	Prezzo
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale, L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17

POLITICA

Rivista	Prezzo
Gerarchia, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18

SCIENZE

Rivista	Prezzo
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20

RIVISTE FEMMINILI

Rivista	Prezzo
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4

TEATRO - CINEMA

Rivista	Prezzo
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15

AGRICOLTURA

Rivista	Prezzo
Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18

ALMANACCHI - CALENDARI

Rivista	Prezzo
Almanacco Fascista 1939 ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8

LIBRERIA

Rivista	Prezzo
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.90	95.—	95.10	95.10
„ f. m.	95.05	95.12	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.40	74.55	74.50	74.40
Prest. Red. 3.50	70.40	70.50	70.55	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	94.80	94.95	—.—	—.—
„ f. m.	95.—	95.12	95.05	95.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	429.50	430.—		
Con[illegible] 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	426.—	427.—		
Banca Naz. Lav.	424.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.45	100.55	100.40	100.40
„ 1941	101.52	101.60	101.40	101.40
„ 1943	90.57	90.60	90.50	—.—
„ 1944	96.95	97.05	97.—	97.—
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	459.50	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1012 —	1010.—		
Assicuraz. Gen.	3033 —	3025.—	3040.	3040. —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	483.50	482.—		
Ferr. Merid.	801.—	800.—	802.	802. —
Venete cost. ferr.	308.—	310.—	308 -	308. —
N.G.I. Rubattino	47.—	47.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	2900.—	2900.—		
„ Furter	242.—	242.—		
„ Val d'Olona	124.—	125.—		
„ Val Ticino	127.—	127.—		
„ Olcese	435.50	441.50		
Stamp. De Angeli	893.—	894.—		
Cantoni Coats	406.—	406.—		
Linif. Can. Naz.	467.50	464.—		
Man. Ross. Varzi	530.—	530.—		
„ Rotondi	410.—	410.—		
„ Tosi	63.—	62.50		
„ Cot. Merid.	230.—	230.—		
Unione Manifatt.	313.—	314.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
„ Rossi	3005.—	3005.—		
„ Targhetti	90.—	88.—		
Cascami Seta	314 —	316.—		
Bernasconi	74.50	74.75		
Châtillon	80.—	79.50		
S.N.I.A. Viscosa	352.—	362.—		
Parchetti	204.—	204.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	43.—		
Ilva	211.25	211.—	210.50	211.—
Metallurg. Ital.	243.—	243.25		
Monte Amiata	337.—	336.—		
Montecatini	145.25	147.—	146.25	147. —
Stab. Dalmine	144.50	144.50		
Breda	282.—	282.—		
Bianchi	90.—	91.—		
Isotta Fraschini	16.50	16.38		
F. I. A. T.	451.—	451.		
Off. M. Regg.	81.—	8[illegible].50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.	162.—	161.50	161.75
C. I. E. L. I.	291.—	292.—		
Dinamo Italiano	280.50	280.—		
Edison	2[illegible]2.75	292.50		
Edison Posterg.	195.	195. —		
Bresciana	264.50	268.—		
Valdarno	176.50	177.—		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	463.—	460.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	110.75	113.75		
„ ordin.	101.—	100.—		
Elett. Gen. Sic.	80.—	79.50		
Idroel. S. I. P.	58.50	58.—		
Tirso	110.—	109.75		
Elett. Lombarda	439.—	437.—		
Merid. Elettricità	284.50	285.—		
Terni	238.50	240.—	240.50	239 —
Unione Es. Elett.	9.62	9.58	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	103.75		
Distiller. italiane	201.—	202.25		
Eridania	498.50	497.—		
Raffineria L. L.	596 —	595.—		
A. N. I. C.	95.25	95.50		
Italiana Gas	13.07	13.05		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.25	10.4[illegible]		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	99.50	99.[illegible]5		
Ist. Rom. Beni S.	194.	194.		
Saturnia	54.50	54.—		
Pastificio Buitoni	22.—	22 —		
Gr. Alb. Venezia	61.50	62.	61.50	61.50
Italcementi	231.—	230.50		
Pirelli ital.	1276.—	1274.—		
Pirelli & C.	425.—	424.—		
Sarda	63.	62.50		
Burgo	282.50	283.—		
CAMBI				
Parigi	50.05	50.—	50.05	50.—
Zurigo	429.—	429.—	429.	429.—
Londra	88.60	88.42	88.60	88.45
Amsterdam	1033.50	1033.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.15	762.45	—.—	—.—
Praga	65.25	65.24	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 95; id. 3.50 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; id. 5 p. c. 95; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.45; 1941 101.45; 1943 90.60; 1944 97; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 215; Anonima Infortuni Milano 1530; Assicuraz. Generali 3030; Riunione Adriat. prima serie 1450; id. seconda serie 1380; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 111.

Cambi: Parigi 50 — Londra 88.45 Zurigo 329 — New York 19.

Istruttori della Milizia a rapporto a Roma

ROMA, 31

Questa mattina 150 tra ufficiali e sottufficiali della Milizia, che hanno frequentato il 13. corso per istruttori indetto dal comando generale M. V. S. N. presso la 9.a zona CC. NN., hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti della guardia armata della Rivoluzione. Successivamente ufficiali e sottufficiali sono stati trattenuti a rapporto dal capo di S. M. della Milizia.

Rubano 37.000 lire a un fattorino

MILANO, 31

Vittima di un grave borseggio si è denunciato al Commissariato Castello Luciano Guffanti di Luigi, fattorino di un istituto bancario cittadino. Egli ha narrato che alle 15, recatosi all'agenzia di un altro istituto bancario del centro, era stato borseggiato di un pacco di banconote per 37 mila lire, che teneva in una tasca del pastrano. Egli non ha saputo dare la minima indicazione sull'autore del colpo.

Un vecchio morto dal freddo per la strada a Milano

MILANO, 31

Il freddo intenso della scorsa notte è sato fatale al settantaseienne Edoardo Brambilla, il quale abitava in via Borsieri 12. Sul tardi, certamente colpito da congestione, si è accasciato all'angolo di via Ripamonti con via Giulio Romano, e quasi privo di conoscenza lo ha poco dopo raccolto la Croce Rossa per recarlo all'Ospedale, ove è morto.

Una bimba morta e due ferite per il crollo d'una colonna

SIENA, 31

Ad Asciano tre bimbe giocavano all'altalena su una catena di ferro fissata a due colonne di travertino del campo boario. Improvvisamente una delle due colonne crollava travolgendo le tre bimbe.

Una di queste, Elvira Laschi di Faustino, di 10 anni, restava orribilmente schiacciata e moriva all'istante. Le altre due, Manuela Tacconi, di 9 anni e Oretta Granai, di 11, riportava ferite giudicate guaribili in un paio di settimane.

Decine di morti a Manila per un'improvvisa inondazione

MANILA, 31

Si teme che alcune decine di persone siano perite per l'improvvisa inondazione causata nella valle del fiume Jalau, in provincia di Ilo-Ilo, a causa del crollo di un diga. L'enorme massa d'acqua ha devastato un'ampia zona, interrompendo i mezzi di comunicazione, che nonostante le misure subito prese dalle autorità, non sono stati ancora riattivati. Sul luogo del disastro sono state inviate squadre di soccorso.

SARMIENTO

Nel quadro della non lunga, ma intensa e tumultuosa storia argentina, accanto alla figura quasi più ieratica che guerriera del *Libertador* San Martin, balza quella scultoria di Domenico Sarmiento. Nato sotto i raggi dell'appena sorto *sole di maggio*, aveva nel suo spirito tutti i germi di quella vita fervida e impaziente di sbocciare e di dominare, che caratterizza l'età sua, e che doveva portare la Nazione argentina alla testa nella marcia trionfale delle colonie ispano-americane verso la libertà, l'indipendenza, il progresso incessante.

Ebbe i primi impareggiabili educatori nel padre e nella madre: gente modesta di provincia, ma ricca di naturale onestà e fervente di patriottismo. A loro, alla madre soprattutto, egli professò un culto commovente: da lei apprese l'amore e il sacrifizio, come dal padre il dovere del lavoro, l'ansia di imparare e di agire. Uno zio prete gli fornì i primi strumenti della cultura: il lèggere e lo scrivere; e poi continuò da sè, modello meraviglioso di autodidatta, che con la fèrrea volontà seppe arricchire la sua mente di tutte le nozioni che gli erano necessarie e che la povertà gli impedì di attingere nelle aule universitarie. Ma pur senza essere laureato (ebbe più tardi una laurea *ad honorem* da Michigam), più di tutti i dottori suoi contemporanei seppe comprendere la necessità dell'istruzione e vedere nell'educazione del popolo l'elemento necessario all'emancipazione della patria dalle passioni politiche, che ne impedivano la rapida ascesa da lui sognata.

Fra le varie umili occupazioni a cui fu costretto dal bisogno, quella che più lo soddisfece, di cui era più lieto e di cui fu poi sempre orgoglioso, fu la professione di maestro di scuola. E di sua personale iniziativa fondò nella sua San Juan una scoletta privata: piccolo, ma unico e benefico faro di luce in quella regione abbandonata all'ignoranza e alle feroci lotte delle fazioni. Il volume autobiografico *Recuerdos de provincia*, di amenissima lettura, che riflette la santa povertà dei suoi primi anni, è ancora uno dei più bei libri educativi che si possano offrire alla gioventù.

Correvano allora i tristi tempi della tirannia di Manuel de Rozas e dell'implacabile persecuzione dei *federali* contro gli *unitari*. Sarmiento dovette ben presto riparare nel vicino Cile, dove trovò ospitalità generosa, comprensione intelligente e fraterni amici, tanto che, dopo qualche anno di non liete vicende, ebbe affidata la direzione della novissima scuola normale per i maestri. E fu il primo sogno, che vide realizzarsi nella sua vita agitata e burrascosa.

✱

Membruto e robusto, rude di corpo come di modi, era dolce negli affetti come una fanciulla. Senza volerlo, nascondeva la gentilezza dell'animo per un abito di pudore contratto nella vita rustica dei suoi primi anni. Ma chi lo conosceva, vedeva bene in lui il burbero benèfico. Coi bimbi era tenero come una mamma e giocava volentieri con loro. Al figlioletto della vèdova da lui sposata diede il suo nome e lo educò con infinito amore, ma virilmente, da farne un uomo. Il discepolo riuscì degno del maestro, e a ventun anno cadde eroicamente nella guerra del Paraguay. Ebbene: l'*orco* fu talvolta visto, sulla sera, nel cimitero della Recoleta, piangere sulla tomba del giovinetto eroe. E poi scrisse col pianto del suo cuore un delicato libro: *Vida de Domingüito* (« manibus date lilia plenis ») con l'animo con cui Benito Mussolini scrisse la commovente e edificante *Vita di Arnaldo*. Punti di contatto non mancano invero tra la figura di Mussolini e quella di Sarmiento.

Ma nella lotta politica, di fronte agli avversari, era terribilmente aggressivo. Quando il Municipio di Buenos Aires volle una statua di lui per il magnifico parco di Palermo, lo scultore Rodin lo raffigurò, con felice intuizione, in attitudine di lottatore, quale era stato tutta la vita. Non a tutti piacque allora tale figurazione, perchè ricordàvano ancora il Sarmiento che reggeva a fatica col bastone il corpo stanco nei suoi ultimi anni. Ma collocarlo così su un piedestallo sarebbe stato come insultare il suo spirito combattivo e fallire allo scopo. I pòsteri dovevano conoscere in lui non la spoglia del gigante che fu, ma il gigante nella pienezza del suo vigore, quando nei giornali, nei libri, nel parlamento, nelle opere di governante e di educatore svolgeva la sua esuberante energia, e fulminava i nemici della patria, il tiranno e i suoi seguaci, che insanguinavano il suolo natale ed arrestavano l'elevazione spirituale insieme al progresso politico ed economico del paese.

Nel volume *Facundo*, egli impernia la battaglia della *Civilización* contro la *Barbarie* sulla sanguinaria figura di Facundo Quiroga, satèllite di Rozas e tipico esponente del *caudillaje*, che si alimentava dell'ignoranza, dell'incoscienza e della ferocia.

Redimere dunque la plebe dalla schiavitù dei prepotenti *caudillos* per elevarla alla dignità di popolo cosciente; e quindi creare maestri, fondare scuole, insegnare a leggere. Egli, sapendo leggere, si era istruito e educato: aveva imparato da sè il francese, l'inglese, l'italiano per poter estendere la sua cultura attingendo direttamente alle fonti del sapere. Perchè si ammazzavano fraternamente fra loro quei poveri *gauchos* ? « Perchè non sapevano leggere ! ». Ed è tutto felice il giorno in cui un ministro cileno gli offre i mezzi per un viaggio in Europa, dove studierà sistemi pedagògici e metodi di educazione. Fra i numerosi suoi volumi, degno d'attenzione è quello dedicato a tale viaggio, in cui fra l'altro dà sfogo alla sua irriducibile ispanofobia, mentre è tutto ammirazione per l'Italia, specialmente per le sue bellezze fisiche e artistiche; e vi si notano giudizi pieni di buon gusto e di buon senso.

Intanto la stella di Rozas volgeva al tramonto, e il Sarmiento, che fieramente l'aveva combattuto con la penna, volle consacrare l'opera sua con la spada. E si arrolò nelle file dell'esercito di Urquiza. Liberata la patria, ebbe parte nel suo governo, e coprì altissime cariche; ma quella che più ambì, fu la direzione dell'istruzione primaria. La sua costante predicazione aveva creato ambiente favorevole alla scuola, e non gli fu difficile raccogliere per oblazione popolare fondi sufficienti per erigere nella capitale un grande e moderno edificio scolastico, alla cui inaugurazione volle dare la solennità di un grande avvenimento, con l'assistenza delle rappresentanze diplomatiche.

Era l'anno 1860.

A proposito di questo avvenimento, si narra un episodio che irradia di luce simpatica il carattere di Sarmiento: altero, ma non superbo; fermo, energico, violento anche, ma non ingiusto; inflessibile, ma non caparbio. Per l'edificio scolastico, gli abitanti del rione, che avevano messo insieme 160.000 scudi, avevano comprato una grande casa, che occorreva demolire al più presto. Ma in essa aveva stabilito il suo commercio un fornaio spagnolo, il quale, forte del suo contratto, non intendeva di sloggiare. C'era in vista una causa, che chissà quanto in lungo avrebbe tirato l'erezione della scuola tanto vagheggiata. Ma Sarmiento, il prepotente, l'intrattabile, l'orso, depone il suo orgoglio sull'altare dell'ideale patriottico, e va a trovare Antonio Masarro, il *panadero gallego*. Che santo gli ha ispirato l'eloquenza necessaria a vincere quell'anima mercantile ?... Fatto sta che il Masarro è soggiogato, acconsente a sloggiare e offre ancora mille scudi per l'opera buona. Infine, lo spagnolo è pur sempre *hidalgo*, anche quando è mercante.

✱

Altro viaggio importante fu quello del Sarmiento agli Stati Uniti. Vi andò con le credenziali di Ministro plenipotenziario; ma la diplomazia fu l'ultimo suo pensiero. Egli si diede colà allo studio degli istituti educativi, e ne tornò entusiasta. Fin troppo, fu detto. Ma quando tornò, era già stato eletto alla Presidenza della Repubblica, che tenne dal 1868 al 1874.

Un uomo di tale tempra, in un clima di passioni politiche intocate, dove l'irruenza degli assalti verbali trascendeva facilmente in lotte armate, dove poca distinzione ancora si faceva tra libertà e licenza, un carattere indomito come il suo non poteva avere soltanto amici, tanto più che non s'era mai curato d'avere un partito suo. Anzi, considerando i partiti d'allora nocivi al progresso, solo mirava sopra gli ideali partigiani il supremo ideale della Patria. Fu dunque aspramente combattuto, al Parlamento e nella stampa. Ma a buon conto, egli non restò indietro a nessuno: la sua penna era una lama di Toledo. Ma anche nel furore delle contumelie, nessuno potè tacciarlo mai di corruzione o disonestà. Il suo disinteresse era proverbiale. E lasciò la suprema magistratura così povero da dover lavorare per vivere. Era stato nominato Generale di divisione; ma non ne volle riscuotere mai l'immeritato stipendio, e il grado servì soltanto per procurare una pensione alla sua vedova. Si racconta che la busta del suo ultimo stipendio, recàtagli da un segretario, era stata da lui messa tra i fogli di un libro che stava leggendo, e lì dimenticata. Qualche mese dopo, quel libro fu prestato a un amico, che, rinvenuta la busta, gliela riportò. Arriva in buon punto —, disse l'ex Presidente sorpreso: — perchè non avevo più un *centavo* in casa.

Con gioia accettò poco dopo di nuovo la carica di Direttore dell'istruzione primaria, felice di ritrovarsi ancora fra quei bimbi, che al suo ritorno dal Nord America l'avevano acclamato schierati lungo il percorso dandogli la prima e più pura gioia della presidenza. Per questo riguardo, fu veramente un precursore. Il suo sguardo d'aquila, seppe veder lontano nel futuro e scorgere tra i banchi della scuola l'avvenire della patria. Con tale acutezza di vedute, Mussolini crea nel *figlio della lupa* l'italiano della nuova Italia che da Lui prende il nome.

✱

Finalmente anche la sua tempra d'acciaio dovette cedere al peso delle fatiche e dell'età. I medici la mandarono al Paraguay; ma il riposo non era per lui, ed egli lavorò fin quasi all'ultimo giorno della sua vita. Sulle prime ore dell'11 settembre 1888, egli volle essere messo in un seggiolone e sospinto verso un balcone per veder spuntare la novella luce. E con la luce di quell'alba gli si aperse lo splendore della vita immortale.

Sopite le ire di parte, anche gli avversari avevano finito per riconoscere il raro valore, le somme virtù civiche, l'alto patriottismo del grande uomo politico. Appartato dalla vita pubblica, non dando più ombra a nessuno, la sua nobile personalità si era andata a mano a mano cingendo d'un'aurèola di riconoscenza e di affetto. Ognuno sapeva quanto benèfica era stata l'opera sua, che non era cessata col suo allontanamento, ma che continuava il suo andare con l'impulso perenne dal suo autore ricevuto. E l'Argentina, che vanta le scuole più belle e moderne forse del mondo, non può dissociare questa sua gloria positiva e feconda dal nome di Sarmiento.

✱

Quando dall'Asunción scese la notizia della morte di *Don Domingo*, parve che una grande sventura fosse caduta sulla patria. Un cronista ricordò allora la leggenda, raccolta da Plutarco, del pilota che nella profonda notte egea udì una voce misteriosa annunziare: « Il gran Pane è morte ! »; e all'annunzio da lui ripetuto, destarsi dalle opposte rive desolati echi di pianto. E non parve retòrica la classica evocazione perchè la notizia aveva profondamente commosso tutti gli animi, e in certi momenti anche la retorica può diventare elemento di commozione verace. Un rito di solenne bellezza si compì allora. Una nave da guerra argentina discese il maestoso Parana recando la salma del titano spento avvolta nella bandiera nazionale e in quelle di tre nazioni limitrofe. E in ogni porto che toccava, fino a Buenos Aires, il feretro veniva deposto a terra per ricevere sincero tributo di fiori e di pianto. Nè in alcun punto mancava una schiera di quei bimbi che dovevano a lui il loro pane spirituale.

✱

Più tempo passa, e più ingigantisce la fama del grande patriotta. Subito dopo la sua dipartita, si cominciò a scrivere libri sulla sua vita e la sua opera di politico e di scrittore. E in questo lavoro andarono a gara i più illustri letterati argentini: Lucio V. Mansilla, Adolfo Saldìas, Miguel Canè, P. Groussac, Garcìa Meron, Anìbal Ponce, David Peña, Leopoldo Lugones, Joaquin Castellanos, C. D. Bunge, Josè Ingenieros, il devoto suo nipote A. Belìn Sarmiento, l'illustre storico della letteratura argentina Riccardo Rojas, E. Compiani, A. Giniènez Pastor, lo spagnolo Miguel de Unamuno e via via tanti altri che sarebe lungo menzionare.

Ora, nel cinquantenario della morte, fra le onoranze che l'Argentina ha tributato al suo grande costruttore spirituale, è apparso — degno omaggio alla sua memoria — un bel volume di quell'infaticabile divulgatore delle glorie patrie che è Bernardo Gonzalez Arrili. Nella sua collana *Hombres de nuestra tierra*, occupa il miglior posto questo *Sarmiento*, scritto con grande amore e con facile vena. E' una sintesi riuscitissima dedicata ai giovani: a quei giovani a cui il Sarmiento dedicò la parte migliore della sua attività; ai giovani che impararono nelle scuole ad ammirare in Sarmiento, il modello del più puro patriottimo e nelle cui virtù sono educati ad attingere l'esempio della loro vita.

Lucio Ambruzzi

L'Italia all'Esposizione mondiale di New York

ROMA, 31

La Nazione fascista è stata una delle prime nazioni ad aderire all'invito pervenuto ai maggiori paesi europei ed extra-europei da parte degli organizzatori dell'Esposizione universale di New York, la cui inaugurazione ufficiale dovrebbe aver luogo il prossimo aprile. Condizioniamo la data d'inaugurazione tutt'altro che per uno sciocco scetticismo, poichè l'inclemenza della stagione sta ostacolando (e talvolta pregiudicando) i molteplici lavori in corso. La neve, il ghiaccio, il sottozero testardo sono terribili e inevitabili nemici, non si conciliano per lo meno (per quanta buona volontà ci possa essere da chi in causa) con la necessità impellente di erigere costruzioni su costruzioni, nella quasi totalità immense, con un ritmo febbrile e sconcertante.

I nostri ingegneri come le nostre maestranze, stanno lottando coraggiosamente perchè non venga distrutto ciò che di lavoro avanzato si è fatto per quanto riguarda la vasta partecipazione italiana, che si condensa in tre forme e cioè: *Padiglione, salone d'onore, presentazione di mostre speciali nelle gallerie generali della Fiera.*

Alla estesa e difficoltosa opera di preparazione e di organizzazione inerente, presiede un Commissariato generale, istituito a suo tempo da uno speciale decreto del Capo del Governo: massima autorità ne è l'ammiraglio Cantù, che ha a coadiuvarlo nella sua nobilissima fatica un segretario generale, quattro vice-commissari e alcuni delegati addetti singolarmente ai reparti. Ciò per quanto concerne la parte organizzativa; quella tecnica è affidata ai nomi migliori e più rappresentativi dell'ingegneria italiana, mentre la parte artistica è affidata al benemerito architetto Michele Busiri Vici, costruttore del padiglione, e a un folto gruppo di scultori e pittori, naturalmente italiani, chiamati a rappresentare nella terra di oltre Oceano, le varie tendenze dell'arte moderna sotto l'impulso ricevuto dal Regime fascista.

Lo scopo preciso della nostra partecipazione a questa manifestazione, che assurgerà alle più colossali forme dimostrative del lavoro umano e di tutte le conquiste ottenute dall'intelligenza e dalla volontà e dalla potenza creativa degli uomini del nostro venturoso e turbinoso secolo, è di mostrare al mondo intero (gli americani calcolano a 30 milioni i visitatori della Mostra) il nuovo volto dell'Italia, il volto rivoluzionario dell'Italia fascista: quello che il Fascismo ha saputo e voluto foggiarle con fede e volitività e a prezzo talora di sacrifici enormi durante diciasette anni. Tale dimostrazione sintetica ma sintomatica avverrà, come del resto abbiamo già accennato, mediante tre forme ben definite.

Il salone d'onore — 400 metri quadrati di spazio — farà parte del Padiglione delle nazioni e sarà tutta una glorificazione del Duce, inquantochè nella più alta forma artistica ne illustrerà le nobili e vastissime concezioni sociali. La decorazione, pur mantenendo quella linea di sobrietà, tipica del buon gusto latino, avrà caratteri di fasto e di grandiosità, necessari, dovendo essere il salone abidito a tutte le forme di cerimonie che rivestono carattere ufficiale.

Marmi preztosi della nostra terra illeggiadriti da intarsi di metallo, rivestiranno la grande parte centrale che a formarne il cuore avrà una possente statua di bronzo, dell'altezza di tre metri, opera dell'accademico Romanelli, espressione viva e palpitante della personalità del Duce.

Colonne maestose divideranno in tre parti le pareti laterali che al centro saranno percorse da vaste figurazione pittoriche dell'accademico Ferrazzi: la bonifica umana e quella agraria ne saranno i soggetti.

A commento, fra colonna e colonna, nitide, incisive, scultoree appariranno frasi del Duce, aderenti alle sue più vivide innovazioni sociali. E degli scritti del Duce vi sarà un'edizione nuovissima e particolarmente curata dall'Istituto Poligrafico dello Stato, aperta su artistici leggii di cristallo, che avranno a base originale e armoniosamente intonata, un largo zoccolo di marmo nero.

E passiamo al padiglione che occupa una zona di terreno dalla vastità di 10.000 mq. (zona concessa soltanto alle maggiori potenze.

La concezione architettonica non ne è in definitiva che lo svolgimento di due temi: « *Roma imperiale* » sorgente di civiltà, risorta e ingigantita dal Fascismo; l'Italia rifatta bella di giardini e messi e ricca di acque, produttrici di energia per la sua vita moderna.

A dare snellezza e quasi lirismo alla facciata si slancia, sovrastando tutto l'edificio, la Dea Roma tra agili e possenti Fasci littori. A piedestallo ha una scala percorsa dalla furia scintillante di acque che si trasformano in cascata, prima di acquetarsi in un lago fiancheggiato da due porticati che guidano all'entrata principale del padiglione.

Sulla sponda del vasto specchio d'acqua, una concezione d'arte nobile e severa: quella dell'accademico Dazzi, concretizzata nel monumento a un genio della nostra terra: Guglielmo Marconi.

Il pianterreno del padiglione presenterà le realizzazioni antiche e recenti dell'arte applicata e dell'artigianato: forma, stile, sostanza, eleganza, audacia di concezioni modernissime, nobile rispetto delle tradizioni regionali. Inoltre, uno degli ambienti più vasti sarà dedicato alla dimostrazione pratica del Lanital.

Il primo piano sarà suddiviso in dieci reparti, ognuno dei quali avrà una sua caratteristica particolare, tendente a rappresentare la valorizzazione materializzata di ogni concezione fascista, in especial modo per ciò che si riferisce all'autarchia.

Speciali reparti saranno dedicati alle industrie tessili e a ogni cosa concernente l'abbigliamento. E così sarà presente, in efficace e rapida sintesi, l'industria meccanica a traverso le sue realizzazioni navali, aeronautiche, elettrotecniche, ecc....

E ancora: mostra del turismo, mostra delle opere del Regime (tutte le forme creative in tema di assistenza sociale nate dal grande cuore del Duce, saranno presenti, dall'Opera per la maternità e l'infanzia alla bonifica integrale). Una mostra del libro documenterà le attività del pensiero italico attraverso il tempo e le nostre attuali progredite capacità editoriali.

Una serie di diorami mobili illustrerà il volto dell'Urbe, quale fu, qual'è oggi, quale sarà: il compito, infatti, di mostrare ai visitatori dell'Esposizione di New York, il criterio dominante dell'Esposizione di Roma del '42, verrà esplicato mediante una serie di plastici particolareggiati, piante e prospetti di vaste dimensioni e minutamente curati dallo stesso Ente autonomo dell'Esposizione del '42.

A conclusione della nostra veloce descrizione del primo piano del padiglione, accenneremo alla cornice suggestiva e fastosa costituita dal salone delle belle arti: alle 150 opere che vi verranno esposte, dopo una accurata scelta da parte di una speciale commissione presieduta dall'onorevole C. E. Oppo.

Il piano superiore annovererà tre mostre: quella dell'Italia d'oltremare, che sarà la dimostrazione più convincente della trasformazione avvenuta dell'Africa italiana, per la volontà precisa e appassionata dell'Italia conquistatrice e maestra di civiltà.

Così la mostra Marconiana sarà un inno, un'apoteosi e una commossa rievocazione attraverso la stampa, gli autografi e i cimeli, di Colui che nacque in terra nostra, segnato dalla scintilla del genio.

E del genio italiano nel mondo apparirà con una rapida scorsa per tutte le contrade della terra, originalmente concepita, la presenza viva, luminosa, immortale.

Ancora una volta, senza dubbio, tutte le genti del globo avranno la sensazione esatta di quanto pesi oggi nel mondo, il Fascismo.

Il nostro padiglione all'Esposizione newyorkese dirà a ogni creatura umana, dalla più eletta alla più umile, purchè abbia un cervello e un cuore per assimilare le grandi verità della vita, un fatto ormai acquisito, una stupenda certezza: dirà che il Fascismo è civiltà, civiltà modello, una civiltà rivoluzionaria che ha precorso e precorrerà i tempi, nel grande nome di un Uomo della nostra terra: Benito Mussolini, Duce del Fascismo, fondatore dell'Impero.

A. M. de Giglio

La tomba di un medico romano scoperta a Colonia

COLONIA, 31

A circa un chilometro a mezzogiorno dell'antica Colonia Agrippinensis lungo una strada che si potrebbe definire la via Appia di quella germanica città, è stata tratta alla luce una fossa profonda due metri, lunga e larga 2.50 che servì evidentemente prima da rogo e poi da tomba come testimoniano le ancor visibilissime tracce di legna carbonizzata. Insieme coi resti umani, la fossa contiene uno strumentario chirurgico di bronzo e una lastra di porfido greco accuratamente levigata sulla quale venivano lavorate le pomate. La presenza di questi oggetti permette di ritenere che la tomba scoperta sia stata quella di un medico.

Tre camere e cucina in caverna

LANGENSTEIN (Harz), 31

Nel villaggio di Langenstein si vedono anche oggi vaste caverne debitamente provviste di porte e finestre. A passarci dinanzi si odono venirne grugniti di maiali, belar di pecore e chiocciar di galline. Stalle? Ovili? Adesso sì, ma un tempo abitazioni di famiglie paganti il loro bravo affitto. E non si creda già che quel tempo coincida con l'età della pietra. Sono scorsi appena 60 anni da quando la polizia ordinò lo sgombero di quei locali definendoli « indecorosi e antidiluviani ». Si potrebbe pensare che gli abitanti di Langenstein salutassero il provvedimento con particolare soddisfazione. Invece, neanche per sogno.

Vivono ancora nel villaggio parecchi di loro che videro la luce del giorno in edizione crepuscolare fra le possenti pareti della montagna naturalmente scavata. Ebbene, essi informano il forestiere che i ragazzi della caverna erano cordialmente invidiati da quelli delle case propriamente dette, in quanto rappresentavano l'ideale vissuto del più indiano o zingaresco romanticismo.

In realtà, nelle caverne si stava magnificamente. Calde d'inverno, e fresche d'estate, al riparo da tutte le intemperie compresi i fulmini, esse erano state adatte in abitazioni civili formate, per solito di tre camere e cucina. Soltanto l'ammobiliamento differiva, in parte, da quello consueto. A lato, infatti, di scrittoi, di sedie, di tappeti e lumiere, c'erano dei fusti di letto che erano semplicemente piani di roccia viva scalpellata a regola d'arte per stendervi su le materasse. Di roccia erano talora anche il tavolo della sala da pranzo o della cucina e nella roccia erano spesso scavati gli armadi.

Nei tempi scorsi le caverne avevano servito da casematte ai soldati dell'arcivescovo di Halberstadt che a Langenstein possedeva una rocca. Distrutta questa dagli svedesi durante la guerra dei trent'anni, il principe mitrato aveva pensato bene di adibirle ad uso di alloggio per i suoi soldati.

Ormai esse costituiscono una frequentatissima curiosità locale e potranno servire, all'occasione, da ottimi rifugi contro pericolose gragnuole celesti.

Servizio combinato aria e mare fra New York e le Indie

NUOVA YORK, 31

Secondo quanto risulterebbe alla Shipping Enterprises Corporation, la Società « Italia » starebbe per istituire un rapidissimo servizio di passeggeri da Nuova York alle Indie in collaborazione con la Royal Dutch Air Lines.

Con la partenza del *Rex* del 14 dicembre e in seguito col *Conte di Savoia* in coincidenza a Napoli con gli aeroplani olandesi, il viaggio da Nuova York durerà 8 giorni per Alessandria d'Egitto, 9 giorni per Bagdad e Karachi, 10 giorni per Calcutta, 10 giorni e mezzo per Batavia. Tali tempi comprendono cinque fermate notturne di circa 10 ore ciascuna.

Bonn celebra nel granito il suo più grande figlio

BONN, 31

Beethoven fu già ricordato nella sua città natale fin dal 1845 con un monumento di Ernst Hahnel, che in seguito parve tuttavia troppo modesto per tanto genio. Un secondo monumento di maggiori dimensioni e di più moderna concezione è stato inaugurato in questi giorni. E' tutto in granito e raffigura il grande come un trionfatore sul proprio crudele destino. Autore del bozzetto fu il defunto Pietro Breuer: la esecuzione ne è stata diretta da Fritz Diederich.

Gli ittiosauri non erano rettili

TUBINGA, 31

Il prof. Huene, titolare di paleontologia presso l'università di Tubinga, ha avanzato una ipotesi che rivoluziona tutte le nostre cognizioni riguardo agli ittiosauri. In un suo studio comparso nella rivista « Cronos » egli enumera una serie di argomenti per dedurne che quegli animali, la cui sagoma ricorda il delfino, non furono dei rettili ma degli anfibi e che costituiscono quindi un gruppo indipendente affine agli « antrosauridi ».

SOMMARI DI RIVISTE

✱ « Film », settimanale di cinematografo, nel suo n. del 31 dicembre pubblica fra l'altro: Napolitano: Il film dell'aviazione legionaria « Los novios de la muerte »; Luigi Chiarelli e Cesare Vico Lodovici. 7 giorni a Roma; Comisso: Terra nuova; D.: Lettera n. 2 ai giovani; Varaldo: Presentazione di Victor Francen; Angelo Besozzi e Luigi Chiarini: Europa e America; J. Allen: Hollywood controluce; Dentner Davies, Il terzo matrimonio di Jean Harlow; Gherardo Gherardi: Palcoscenico di Roma; Nicola Costarelli: Musica; Documentario degli attori stranieri che hanno aderito al Monopolio; Il paginone di James Stewart.

✱ Il quattordicesimo fascicolo, col quale si chiude il primo volume di « Storia », reca il seguente sommario: Copertina: La Natività di Gesù Cristo (particolare del dipinto del Beato Angelico) — Vittorio Querèl: L'ultimo ammiraglio della Serenissima e la spedizione di Tunisi del 1784-86. — Giuseppe Ortolani: Passioni eroiche: Teresa Perissinotti e Daniele Manin. — Gerardo Vernarelli: Il figlio di Francia. — G.G.T.: La tragedia di Ravaillac. — Civis Romanus: Varietà della storia; sul cavallo di Marc'Aurelio attraverso i secoli. — Edoardo Fiamma: La presa e il sacco di Costantinopoli. — Vittori, Gorresio: Gioacchino Murat, re delle Due Sicilie. — R. de Veck: L'avventuriero coronato. — Aldo Romano: Vita avventurosa di Don Luigi Minichini. — Il Vetrinista: La vetrina del libraio.

La settimana alla Radio

La stagione sinfonica dell'Eiar offre questa settimana un Concerto diretto dal maestro Ildebrando Pizzetti col concorso del coro dell'Eiar diretto dal m.o Consoli e del pianista Carlo Vidusso (secondo programma, venerdì 6 gennaio, ore 21). Il programma comprende la *Messa da requiem*, per sole voci di Ildebrando Pizzetti, il *Concerto in do* per orchestra di Mario Pilati e i *Canti della stagione alta* di Pizzetti. La *Messa da requiem*, scritta in stile polifonico, fu composta da Pizzetti negli ultimi due mesi del 1922, all'epoca cioè in cui aveva appena terminato di scrivere « Debora e Jaele » e stava per iniziare « Lo straniero ». Nell'esposizione contrappuntistica della composizione, Ildebrando Pizzetti adopera uno stile che ricorda quello dei madrigalisti dell'ultimo '500 e del primo '600, specialmente Gesualdo da Venosa, Marenzio, ed in generale quei polifonisti che meglio realizzarono il trapasso dall'epoca contrappuntistica, giunta a pienezza drammatica, ma ancora vincolata nella forma del mottetto e nella espressione del sentimento religioso, quella nella quale il sentimento profano aveva spinto la polifonia a più libere stesure, alle espressioni più varie, all'accoglimento della contemporanea evoluzione dell'armonia e della monodia vocale.

L'inclusione nel programma del *Concerto per orchestra* di Mario Pilati, deceduto soltanto qualche giorno fa a Napoli, vuole essere, l'omaggio reso da un musicista ad un altro musicista che gli si professava, oltre che amico, spiritualmente discepolo.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Previtali, col concorso della pianista Magda Longari, sarà diffuso dal primo programma, giovedì 5 gennaio alle ore 21. Verranno eseguite le musiche seguenti: *Quattro pezzi* di Frescobaldi nella trascrizione orchestrale di G. F. Ghedini; il *Primo concerto* in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra di Francesco Liszt; il *Rondò arlecchinesco* di Ferruccio Busoni e la *Suite Scita* di Sergio Prokofieff.

Oggi intanto, domenica, dal teatro Adriano avremo, alle 17 (secondo programma), un concerto sinfonico diretto dal maestro Karl Schuricht. Il programma comprende una *Sinfonia* di Haydn, una *Suite* di Rudi Stephan e la *IV sinfonia* di Beethoven.

Altri due concerti sinfonici ci riserva la settimana; uno diretto dal maestro La Rosa Parodi sul sinfonismo italiano contemporaneo (secondo programma, lunedì 2 gennaio, ore 21) con la *Messa* (da « Il ritorno del poeta ») del Gandino; il *Trittico napoletano* per pianoforte e orchestra del Barbieri e il *Rimpianto eroico* per solista, coro e orchestra di Giulio Cesare Paribeni; uno diretto ancora da Fernando Previtali dedicato alle regioni d'Italia, diffuso dal primo programma, stasera alle ore 21.

Ecco ora il diario dei concerti da musica da camera. Stasera alle ore 22.20 circa, il terzo programma trasmette un concerto delle sorelle Gabrici e dedicato a musiche descrittive e danze per violino e pianoforte; domani lunedì alle 22 suonerà il pianista Claudio Arrau; mercoledì 4 alle ore 22.15 circa, il Trio Vidusso-Abbado-Crepax; venerdì 6 gennaio alle ore 17, il violinista Riccardo Odnoposoff; pure venerdì 6, alle ore 20.30 il terzo programma trasmetterà un concerto del Duo Giacomino Protto e Iditta Parpagliolo Salviucci, dedicato a Danze antiche per violino e pianoforte di Viotti, Koulau, Mozart, e Corelli. Infine sabato 7 alle ore 21, il secondo programma trasmetterà un concerto del chitarrista spagnolo Andrea Segovia.

✱

E veniamo alle opere. Martedì dal Carlo Felice di Genova si potrà sentire (ore 21, secondo programma) il *Don Carlo* di Giuseppe Verdi. L'opera concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, ha ad interpreti: Aurora Buades, Carlo Galeffi, Margherita Grandi, Francesco Merli, Giacomo Vaghi, Corrado Zambelli.

Mercoledì *La sonnambula* di Bellini verrà trasmessa alle 21 (primo programma) dalla Scala di Milano. Interpreti principali, Margherita Carosio e Giovanni Malipiero. Venerdì *Tosca* di Puccini, dal Reale dell'Opera (secondo programma, ore 15); sabato alle 21 pure dal Reale dell'Opera *Tristano e Isotta* di Wagner (primo programma, ore 21); ma per cominciare si potrà ascoltare oggi, emessa dal Carlo Felice di Genova: *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini (terzo programma, ore 15).

✱

La prosa ci riserva un interessante esperimento, la recitazione di *Attilio Regolo*, dramma in tre atti di Pietro Metastasio (terzo programma, giovedì 5 gennaio, ore 20.30). L'*Attilio Regolo* è tra le tragedie metastasiane, una delle più nobili.

Oltre a *I dotti di Villa Triste* di Santiago Russinol (primo programma, martedì 3 gennaio, ore 21), la radio trasmetterà venerdì alle 21 (terzo programma) una delle meno note commedie di Gallina *Esmeralda*. Dopo una serie ininterrotta di trionfi teatrali che rappresentano l'opera feconda di otto anni, fra il 1872 ed il 1880, Giacinto Gallina restò per un certo periodo di tempo, che si protrasse sino al 1888, in una strana inerzia, in un penoso, tormentoso, misterioso silenzio. Finalmente nel 1888, l'illustre commediografo veneziano si riaffacciò alla vita dell'arte con *Esmeralda*, alla quale tennero dietro, nel 1891 « Serenissima » ed altri tra i suoi migliori lavori. Per questo, *Esmeralda* è doppiamente cara agli amatori del teatro italiano.

Il teatro di prosa è rappresentato ancora da « Chiaro di luna in Olanda » di A. De Stefani (secondo programma, lunedì 2 gennaio, ore 22.10 (ca); e da *I diavoli nella foresta*, fiaba di Luigi Antonelli.

Spigolature

Mentre è all'ordine del giorno il problema della emigrazione degli ebrei dalla Germania è interessante vedere quali paesi sarebbero in grado di accogliere la corrente migratoria, forte all'incirca di 700 mila individui, che dovrà dirigere verso altri lidi il suo flutto. Bastante spazio e possibilità d'ogni sorta potrebbe naturalmente offrire l'Impero britannico. Di fatto, fino a questo momento, lo stabilimento di un certo numero di giovani, dopo compiuto un periodo di apprendistato sul posto, autorizzerebbe il Kenia. Il primo ministro britannico fa inoltre calcolo che nel Tanganika potrebbero essere posti a disposizione degli emigranti 50 acri di terreno coltivabile. L'insediamento di un primo gruppo di ebrei, cui potrebbe far seguito un secondo più tardi, sarà permesso nel Niassa. A 500 persone sarebbe limitato il contingente degli ebrei che in un primo tempo potranno fissarsi nella Rhodesia settentrinale. Per il Canadà, la questione verrà discussa alla Camera nel mese di gennaio. 10 Mila famiglie dovrebbero trovar ricovero nella Colombia britannica, mentre la Australia sarebbe disposta ad ammettere nel paese una quota annua di 5 mila ebrei per tre anni di seguito, in totale, cioè, 15 mila persone. La Guiana inglese porrebbe a disposizione degli emigranti 10 mila miglia quadrate di terreno. Offerte di stabilimento si hanno anche per Ceylan, per i possessi britannici nel Pacifico occidentale e per alcuni governi delle Indie. Disposizioni favorevoli all'accoglimento di quote determinate di emigranti nutrirebbe anche il governo olandese per i domini delle Indie, del Surinam e della Guiana olandesi. La Francia, nella sua ben nota generosità, par pronta a ricevere nell'interno del Madagascar, ma ha ancora il relativo progetto allo studio. Gli Stati Uniti, alla conferenza di Evian si sono dichiarati pronti a riservare agli ebrei la quota annua di immigrazione tedesca, che è di 27 mila persone, e perfino disposti ad ammettere subito il contingente dei tre prossimi anni: 81 mila visti sarebbero così a disposizione. D'altra parte si assicura che difficoltà gravi non sarebbero fatte ad essi per l'insediamento nell'Alasca. Quanto ai paesi dell'America latina, buone disposizioni avrebbero il Brasile e Cuba. Il Cile avrebbe in animo di accogliere 300 famiglie, mentre da sola la Repubblica domenicana andrebbe fino ad accogliere 100 mila persone. Benchè ancora allo stato di promessa o progetto, nell'insieme queste offerte fanno ritenere che agli emigranti si potrà dare, nell'una o nell'altra parte del mondo, spazio sufficiente al bisogno. E' però da rilevare che già certa stampa si è messa in campagna per dimostrare il danno che, questa seconda dispersione sarebbe per arrecare al mondo e per auspicare che agli ebrei sia fatto posto in Palestina.

✱

Comunicano da Stavanger, che il locale Istituto sperimentale di biologia, nel corso delle sue speciali ricerche ittiologiche, ha fatto una scoperta atta a destare sorpresa ed interessamento tanto nel mondo scientifico quanto negli ambienti commerciali ed a schiudere nuove possibilità alla biochimica ed alla farmacologia, nonchè a dare nuovo impulso al commercio del pesce alimentare. Gli scienziati addetti al citato Istituto hanno trovato che nel pesce « Haarbrand », le vitamine non sono localizzate soltanto nel fegato, come negli altri pesci, ma invece diffuse nelle carni. Il pesce « Haarbrand » appartiene a quella famiglia ittica, il cui nome scientifico è « Lamnia cornubica » e che in italiano si chiama « Smeriglio ». Si tratta di un pesce molto noto nei mari nordici e che viene importato in forti quantità sui mercati della Germania, della Francia e dell'Inghilterra. Anche in Italia se ne consuma piccole quantità. All'Istituto di Stavanger è stato imposto alla vitamina propria alle carni dello « haarbrand » il nome di « vitamina H ». La notevole scoperta degli scienziati norvegesi, che aumenta in misura ragguardevole il valore di questo prodotto ittico, fa ricordare l'antico detto popolare islandese: « Chi mangia « haarbrand » guarisce di tutti i mali ». Come si vede, la sapienza popolare anche questa volta è stata precorritrice della scienza, la quale viene oggi a confermare ciò che i pescatori nordici già sapevano per secolare esperienza.

✱

Tre lettere autografe di Shelley sono state donate dal colonnello C. F. Call all'Associazione degli « Amici delle pubbliche biblioteche ». Le lettere, il cui contenuto è molto interessante, furono scritte a Pisa nel 1820 e 1821 e indirizzate da Shelley al suo amico Wedwin, che a quel tempo si trovava a Ginevra. Nella prima lettera il poeta accenna al suo celebre capolavoro: « I Cenci », e mostra di non esser molto entusiasta della sua opera: « Ho appena pubblicato — egli scrive — una tragedia intitolata: « I Cenci ». Dall'Inghilterra mi si dice che essa è piaciuta. Per conto mio non credo che sia gran che, ma sta a voi giudicare ». Nella seconda lettera vi è un brano che getta una curiosa luce sulle origini di un poemetto satirico pubblicato da Lord Byron nell'agosto 1820. « Sono appena ritornato — scrive Shelley — da una visita a Lord Byron, il quale si trova a Ravenna. Sono riuscito ad indurlo ad attaccare la « Quarterly ». Lord Byron scrisse infatti a Ravenna un poemetto intitolato: « The Blues » che contiene riferimenti alla « Quarterly Review » e che evidentemente fu ispirato da Shelley. Nella terza lettera Shelley parla ancora di Byron, e dice, con accento di malinconia: « Egli è un poeta molto migliore e più fortunato di me. Evidentemente conosce la via del successo meglio di uno che l'ha cercata e non è riuscito a trovarla ». Il poeta fa quindi un elogio dell'Italia e specialmente di Pisa, che egli considera « migliore di Napoli e della Sicilia in inverno, nonostante che laggiù il sole sia più caldo ».

1 GENNAIO 1939-XVII
CIRC. DI N. S.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 53

POTENZIAMENTO SPIRITUALE E FISICO DELLA NOSTRA GIOVENTU'.

La Federazione veneziana dei Fasci di combattimento, attraverso il comando federale della G.I.L., ha distribuito durante l'inverno dell'anno XVI, agli alunni poveri delle scuole della città e della provincia:

500.000 refezioni
500.000 quaderni
30.000 libri di testo.

Durante l'estate il comando federale ha inviato alle colonie marine, montane e solari:

16.000 fanciulli del popolo.

Contribuire positivamente al potenziamento di questa attività, vuol dire collaborare alla difesa spirituale e fisica della nostra gioventù e della nostra razza.

Ogni altro incitamento sarebbe superfluo per chi ha cuore e sensibilità di fascista.

GIUDEI.

I segretari politici dei Fasci di combattimento e i fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia diano esecuzione, con precedenza assoluta su ogni altra pratica, a quanto disposto con mia circolare n. 18 del 27 dicembre XVII.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL RIMPATRIO DEGLI ITALIANI DALL'ESTERO.

In ottemperanza al foglio di disposizioni n. 1223 del Segretario del Partito ho costituito presso la Federazione dei Fasci di combattimento una commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani dall'estero. Tale commissione, da me presieduta, è composta dai dirigenti delle Unioni provinciali fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione, dai dirigenti dell'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, dai rappresentanti dell'Ispettorato corporativo e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

La commissione è convocata a Ca' Littoria giovedì 5 gennaio XVII alle ore 11.

VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO ITALIANO.

I Fascisti e le Fasciste perseguitino con il più intransigente boicottaggio quei negozi nei quali si fa opera avversa all'autarchia o che non sono in grado di offrire prodotti italiani.

SETTANTAMILA DOPOLAVORISTI.

Il Foglio di disposizioni n. 1220 di S. E. il Segretario del Partito, in data 21 dicembre XVII, reca al comma 6, la seguente segnalazione: « Il Dopolavoro provinciale di Venezia nell'anno XVI ha raddoppiato il numero degli iscritti passando da 32.000 unità a 70.000 ».

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio di combattimento di Camposampiero Maggiore

Ho nominato segretario politico del Fascio di combattimento il Fascista Pietro Campigotto (24.5.36-XIV - X Leva fascista) in sostituzione del Fascista Giovanni Baruffaldi che ha esaurito il proprio compito commissariale.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 3 gennaio XVII alle ore 18.

Fascio di combattimento di Fossò

Ho nominato segretario politico del Fascio di combattimento il Fascista Pietro Vacca (21.4.1933-XI - VII Leva fascista) in sostituzione del Fascista Cornelio Tiengo.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona lunedì 2 gennaio XVII alle ore 18.

Direttorio del G.U.F.

Su proposta del segretario del G.U.F. ho nominato fiduciaria femminile e componente il direttorio del Gruppo universitario fascista per l'anno XVII la Fascista universitaria Matilde Berti.

Comandante G.I.L. di Fascio

Ho nominato comandante di Fascio a disposizione del Comando federale il Fascista Emilio Penzo.

Comando G.I.L. del Fascio di Mestre

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di Chirignago il Fascista Riccardo Gasparotto, in sostituzione del Fascista Angelo Zago chiamato ad altro incarico.

Comando G.I.L. del Fascio di Dolo

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla di Dolo il Fascista Carmelo Gravagna.

Comando G.I.L. del Fascio di Treporti

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla di Treporti il Fascista Antonio Nardin.

Ispettrici di zona Fasci femminili

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato le seguenti ispettrici di zona:

I. zona (Fasci femminili di Lido, Malamocco, Pellestrina, S. Pietro in Volta) Fascista Laura Furlanetto;
I. zona (Fasci femminili di Murano, Burano e Treporti) Fascista Mercedes Mainella.
X. zona (Fasci femminili di Cona e Cavarzere) Fascista Lina Pacchini.

Vice ispettrice G.I.L.

Su proposta della Ispettrice federale della G.I.L. ho nominato le seguenti vice ispettrici:

Fascista Giovannina Bigaro a Cannaregio;
» Angela Carlotto Bertapelle a Fiesso d'Artico;
» Antonietta Dalla Toffola a Mestre;
» Carla Simoni a Grisolera.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 6 gennaio XVII, alle ore 21.30.

Il Segretario federale

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto consultori

I componenti il Direttorio del G.U.F. ed i consultori del G.U.F. presso i Gruppi rionali sono convocati in sede del G.U.F. a Ca' Dolfin lunedì 2 gennaio p. v. alle ore 21,30.

Prelittoriali della cultura e dell'arte

Si avvertono gli interessati che il concorso di architettura avrà nella sua fase prelittoriale il seguente svolgimento:

Entro il 20 gennaio p. v. i concorrenti presenteranno uno studio di massima accompagnato da schizzi illustrativi, tale studio sarà esaminato da una commissione nominata dal Segretario federale su proposta del Segretario del G.U.F. e attraverso a questo esame saranno giudicati i lavori che saranno ritenuti meritevoli di sovvenzione.

I fascisti universitari che non ritenessero opportuno sottoporsi a tale esame preventivo, potranno, a loro spese, presentarsi alla data fissata per la consegna delle opere alla Mostra prelittoriale, con tutte le tavole prescritte dal regolamento di concorso.

La data di presentazione delle opere alla Mostra prelittoriale è fissata per il 20 febbraio p. v.

Cine - Guf

Allo scopo di potenziare questo ramo della attività cinematografica il Cine Guf di Venezia indice un concorso per soggetti di filmi riguardanti argomenti di carattere politico, scientifico e documentario. Il concorso è libero a tutti gli organizzati del Guf. Gil e dell'O.N.D.

I soggetti che verranno scelti dalla commissione di lettura saranno premiati. Le modalità da seguirsi sono: a) iscrizioni al Cine Guf; b) i soggetti si devono presentare in 3 copie dattilografate in busta chiusa.

Il concorso verrà chiuso alle ore 24 del 31 gennaio 1939 XVII. Per ogni eventuale schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Guf a Ca' Dolfin.

Gruppo di San Marco

Visita gratuita presepe: Tutti gli iscritti alla GIL, abitanti nel Sestiere di S. Marco che desiderano visitare gratuitamente il Presepe artistico allestito nella Sala Napoleonica, dovranno trovarsi lunedì mattina alle ore 9, al Comando GIL di S. Marco, S. Maurizio 2746, Calle del Dose.

Offerta: La macelleria De Sanzuane - S. Luca, ha donato al Gruppo per opera assistenza, 5 chili di carne. Il fiduciario ringrazia e cita ad esempio.

Federazione Fasci Femminili

Befana fascista

Sono pervenute le seguenti offerte: Sezione operaie Stuky 6 vestiti nuovi; Liceo scientifico 22 indumenti nuovi, 52 usati; Gruppo FF. San Polo 44 indumenti nuovi, 71 usati; Magda Croze 9 ind. nuovi; Marcella Piazza 4 ind.; Scuola «Gino Allegri» 21 ind. Gruppo FF Giudecca 16 indumenti; Gruppo FF. S. Marco 36 ind. nuovi 261 ind. usati; Maglieria S. Marco 82 ind.; Scuola Prof. «V. Corner» 1 pacco dolci, 27 ind. usati Trevisanato Stuky 5 ind., Scuola Armando Diaz 43 ind. usati; Direzione didattica 69 ind. usati; Scuola Priuli 38 ind. usati, 9 giocattoli, 6 libri; Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» 346 indum. Gruppo FF. Dorsoduro 343 ind. usati, 36 pacchetti viveri, Infermiere convitto Nani 35 ind.; Gruppo FF. Cannaregio 49 ind. nuovi, 7 usati, Adele Bacchini 12 ind., Sorelle Masatto 6 ind., Ines Codara 6 ind., Maria Pegorini Padoan 7 ind., Rosalia Marini 9 ind. nuovi, 3 usati, Tullia Baldin 3 ind., Ditta G. Chittarin stoffa per 2 vestiti, Iole Caser 3 ind., Scuola prof. «M. Pia di Savoia» 45 giocattoli, Scuola Diedo 91 ind. nuovi, 106 usati, 59 giocattoli, Scuola Rosalba Carriera 246 ind. usati, Sorelle Arduini 6 ind. Elisabetta Barnabò 19 ind., Edvige Balbi Ceriani 8 ind. Antonio Molin 15 giocattoli.

Hanno confezionato indumenti: Scuola Regina Elena 22, Barnabò 3, Utenti 2, Teresa Passoni 1, Istituto Canal al Pianto 16 vestitini Rosalia Marini 6 ind. La Fiduciaria ringrazia

Giornata della Madre e Fanciullo

Sono pervenute alla Casa della Giovane fascista a tutt'oggi le seguenti offerte: Lucia Aldrighetti 6 ind., Istituto suore di Nevers 61 indumenti, Gruppo S. Croce 55 ind. Comitato Maternità infanzia Venezia 50 pacchi ind., Infermiere e allieve convitto Nani 88 ind., Scuola Regina Elena 8 ind., Maria Mussi 2 ind., Gruppo rionale S. Marco 305 ind., Maria Pia Ferruzzi 3 ind., Ditta Penzo 24 fazzoletti, Istituto Mantellate di S. Elena 1 corredino, GG. II. fuori scuola 1 corredino, Gruppo Rionale Cannaregio 50 ind.

L'Ispettrice federale ringrazia.

Conversazione

Il giorno 3 gennaio alle ore 16 precise nalla Casa della giovane fascista la professoressa Angela Mariutti Rivero terrà una conversazione sul tema «La donna spagnola nel movimento nazionale». Tutte le dirigenti GIL e le organizzate giovani fasciste e giovani italiane sono invitate ad intervenire.

Ispettorato femminile GIL Dorsod.

Tutte le dirigenti GIL, giovani fasciste e le giovani italiane sono invitate a trovarsi in campo S. Polo alle 15.30 di martedì 3 gennaio per partecipare ad una interessante conversazione della prof.ssa Mariutto sulla «Spagna falangista».

Ispettorato femminile GIL Castello

Tutte le dirigenti GIL appartenenti a questo Ispettorato sono invitate a trovarsi martedì 3 gennaio alle 16, alla Casa della giovane fascista.

Adunata corsi premilitari

Leva terra (specializzata)

Marconisti: classe 1918, domenica 1, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 2, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 4, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 1, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 1, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 1, alle ore 9, M. Foscarini.

Musicanti, classi 1918-1919 domenica 1, alle ore 9, « A. Diaz », S. Provolo.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

La costituzione della I[a] Legione artiglieria marittima

Con solennità marziale stamane verrà costituita nella nostra città la I Legione artiglieria marittima che sorge dalla fusione della IV Legione Dicat e della 16.a Legione Dacos.

La cerimonia che si riveste di un particolare significato si svolgerà alle ore 9 nella caserma di San Nicolò alla presenza di S. E. l'ammiraglio Silvio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

La nuova unità abbina i compiti bellici che prima erano affidati alla Dicat e alla Dacos. Questa fusione, resasi necessaria per la maggiore efficienza delle due specialità della Milizia nella difesa della nostra costa e del nostro cielo permetterà un più rapido e maggiore coordinamento tra le due difese.

In tale occasione il console comandante il 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., Giovanni Martini, nella sua qualità di comandante del Presidio della Milizia di Venezia ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Oggi primo gennaio 1939, anno XVII, dalla fusione della IV Legione DICAT e della 16.a Legione DACOS si costituisce in Venezia la I. Legione «Milmart».

Quale comandante del Presidio e della Milizia, a nome delle Legioni del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN. delle Milizie speciali e specialità della Milizia e dei quadri dei Reparti giovanili della mia giurisdizione, porto alla nuova legione guerriera, il più cameratesco saluto e l'augurio più affettuoso.

Saluto contemporaneamente le unità che si sciolgono dopo di avere lodevolmetne compiuto il loro dovere che oggi tramandano e consegnano alla I. Legione «Milmart», la quale, nel nome dei Legionari delle Milizie Dicat e Dacos caduti gloriosamente per la grandezza dell'Impero e della idea fascista, promette di continuare con fede tenace la marcia.

Le CC. NN. in armi salutano i camerati della «Milmart» alzando le armi nel saluto al Re e al Duce con il grido di lotta e di vittoria: A NOI! ».

Il maestro Ceccherini confermato alla direzione della Banda

Il direttore della Banda cittadina, maestro Alfredo Ceccherini, dopo un biennio di lodevole esperimento, è stato confermato in servizio con deliberazione del Podestà. La notizia sarà appresa dalla cittadinanza con unanime consenso. Da quando si trova a Venezia, il maestro Ceccherini si è visto aumentare attorno a sè le più larghe simpatie. Alla Banda cittadina che ha una tradizione così bella il maestro Ceccherini ha infuso tutta la sua passione animatrice.

Il contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura

La « Gazzetta Ufficiale » n. 293, in data 24 dicembre 1938 XVII, pubblica il RDL 27 settembre 1938 n. 1897 concernente la modificazione della misura del contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura.

In applicazione del citato RDL la quota di contributo a carico dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura è fissata, con decorrenza dal 1 dicembre 1938-XVII:

1. in ragione di L. 0,40 per giornata di lavoro nei confronti dei lavoratori giornalieri, degli operai specializzati, degli obbligati non assimilabili ai salariati fissi e dei compartecipanti individuali;

2. in ragione di L. 10 al mese nei confronti dei salariati fissi e obbligati assimilabili e dei compartecipanti collettivi.

Restano ferme, invece, le quote di contributo a carico dei lavoratori e, per gli impiegati, anche quelle a carico dei datori di lavoro.

Conseguentemente, i datori di lavoro dell'agricoltura, per i periodi di lavoro prestati alla loro dipendenza, a cominciare dal 1 dicembre 1938-XVII sono tenuti a versare per gli assegni familiari il contributo complessivo di: 1) L. 0.50 per ogni giornata di lavoro compiuta da lavoratori giornalieri, operai specializzati, obbligati non assimilabili ai salariati fissi e compartecipanti individuali; 2) L. 12.50 al mese per ogni salariato fisso, obbligato assimilabile e compartecipante collettivo occupato.

I contributi sono dovuti per tutti i lavoratori, quali che siano il sesso l'età, la nazionalità e la condizione di stato civile.

S. Silvestro

Nella ricorrenza del santo titolare la chiesa di San Silvestro è stata ieri adornata con sfarzo di fiori e di ceri e numerosissime messe si sono celebrate con larga partecipazione di fedeli alla Comunione. Alle ore 10.30 ha avuto luogo la Messa prelatizia durante la quale il celebrante ha tessuto il panegirico del Santo illustrando l'opera di Papa San Silvestro che è stato il primo Pontefice, il quale portò il culto del Nazzareno dalle catacombe in luoghi aperti nelle basiliche e nelle chiese che sorsero in seguito.

Nella Basilica di San Marco, alle ore 17.30 dopo il canto solenne dei Vesperi si sono celebrate le funzioni di ringraziamento all'Altissimo per la fine dell'anno solare 1938. Il Patriarca è salito all'ambone rivolgendo ai fedeli un discorso di circostanza, nel quale ha richiamato i fedeli alla meditazione sul passato peccaminoso, sulla adorazione degli eterni valori e di ringraziamento per quello che Iddio ha disposto di noi stessi implorando poi pace alla umanità sofferente.

Dopo il canto del *Te Deum* del Thermignon è seguito il *Tantun Ergo* del Canestrari e quindi la benedizione eucaristica.

Musica d'oggi in S. Marco

Ecco il programma musicale che la Cappella Marciana sotto la direzione del maestro don Luigi Vio svolgerà oggi durante le funzioni in Basilica:

Alla Messa Pontificale: *Missa capitularis* a 3 v. d. di L. Perosi; *Pange Lingua*, a 4 v. d. di L. Perosi. — Alle funzioni serali: *Deus in audiutorium* a 3 v. d. di di Thermignon; *Veni Creator* a 3 v. d. di Perosi; *Tantun ergo* a 4 v. d. di Palestrina.

Vita sindacale

Sindacato periti industriali

Si rende noto ai periti industriali, agli enti pubblici e privati ed a chi ne avesse interesse che nè la Segreteria nazionale, nè quella interprovinciale ha delegato alcuno a procacciare abbonamenti alla Rivista «Il perito industriale» edita dal Sindacato nazionale e che pertanto saranno ritenuti validi solo gli abbonamenti effettuati mediante versamento in apposito conto corrente postale o direttamente alla sede del Sindacato di Venezia.

Convocazioni. — Il comitato per la tenuta dell'albo ed il direttorio del Sindacato sono convocati martedì 3 gennaio alle ore 19 per importanti comunicazioni.

CRONACA SACRA

La giornata del povero ai SS. Apostoli

Una giornata del povero verrà celebrata venerdì 6 gennaio a. c. Festa dell'Epifania, col seguente programma: Mattina ore 7.30 Messa e Comunione generale, recita della preghiera speciale per i poveri, breve adorazione. Alla sera ore 16 in chiesa. Conferenza di mons. Giacomo Schiavon sul tema: «L'aritmetica e la geometria della povertà e della carità»; Benedizione.

Gli affreschi di Paolo Veronese della villa di Maser

Si è annunciato che la villa Barbaro-Volpi di Maser affrescata da Paolo Veronese costituirà una sezione staccata della Mostra di Cà Giustinian.

La celebre Villa fu costruita dal Palladio verso il 1560, a mezza costa dei dolci colli asolani, per i patrizi Marcantonio e Daniele Barbaro; decorata di stucchi da Alessandro Vittoria e qualche anno dopo affrescata dal Veronese. La collaborazione di questi eccelsi ingegni ne ha fatto una dimora incantata. Essa è tra le migliori concezioni architettoniche del Palladio, a corpo centrale sporgente, fiancheggiato da due grandi ali. Durante il secolo scorso, purtroppo, il gusto del tempo lasciò traccie nella villa.

Anni or sono essa venne acquistata da S. E. il conte Volpi, mecenate e intenditore, e sua figlia la contessa Marina, appassionata di tanta bellezza ne curò con squisito senso d'arte il restauro; furono tolte alcune aggiunte ottocentesche, ridonata al suo splendore l'architettura della villa, rifatto il giardino sul primitivo disegno cinquecentesco.

Forse è poco noto alla moltitudine il tesoro artistico custodito nella villa di Maser. Giuseppe Fiocco, nel suo libro su Paolo Veronese scrive che l'opera insigne e favolosa del pittore riempie la villa, la spalanca e la sublima. Paolo qui si giova dei più bei giochi della sua sensibilità spaziale, facendo sorgere dalle nude pareti una pleiade di dei e uomini perfetti, con la dovizia del più ricco rinascimento ma con la ingenuità di un medioevale come in un nuovo *hortulus deliciarum*. Paolo Veronese dipinse la villa poco più che trentenne, quando il suo genio precoce aveva raggiunto la pienezza dell'arte e della tecnica.

Sulle vaste pareti della villa, che lasciavano libero il campo alla sua sete di orizzonti, il Veronese immaginò che l'occhio spazi al di là e si apra su paesaggi costruiti in parte di fantasia e in parte ispirati dalla serena campagna veneta. Invece, nei soffitti spalancò cieli sui quali sospese gruppi mitologici, le divinità classiche della terra, del mare, e dell'aria, le allegorie delle arti, uomini e donne esultanti in un ritmo di giovinezza e di vita, insieme a gruppi religiosi ed a ritratti di contemporanei. La leggenda di Bacco, gli Sposi dinanzi al tribunale d'amore, i Segni dello Zodiaco, l'Immortalità, il Convegno degli Dei insieme all'Amore e alla Primavera, Bellezza dell'Universo, la Fede e la Carità, Venezia trionfante, il Mistico sposalizio di S. Caterina soggetto prediletto dal Maestro, la Abbondanza di casa Barbaro, la Armonia, tutto è ritratto da Paolo in questa villa, con arte facile lieve, serena, senza che nulla tradisca lo sforzo, monumento incomparabile di colore, fantasia e letizia.

Da notare che la conservazione di questi affreschi è perfetta e quindi si possono godere completamente, cosa rara nelle pitture cinquecentesche che per lo più hanno sofferto dell'ingiuria del tempo.

La co. Marina Volpi ha fatto rivivere questo ambiente miracoloso arredandolo con gusto finissimo e offrendo così uno dei più notevoli esempi di come si possa interpretare l'antico con senso moderno, non ricorrendo come sarebbe stato facile a una fredda imitazione dell'arredamento della epoca, ma studiando un allestimento che, pur essendo del tempo nostro, non contrastasse, anzi armonizzasse e si fondesse con la decorazione antica.

Giorni sono il Podestà di Venezia, presidente della Mostra del Veronese, si è recato a visitare la Villa di Maser. Durante la visita egli ha espresso alla co.ssa Marina Volpi il desiderio dei veneziani e di quanti sono nel mondo studiosi e ammiratori dell'arte che durante il periodo della Mostra sia concesso al pubblico la visita della villa, e la contessa Marina Volpi, è venuta subito incontro al desiderio del Podestà concedendo, come si è annunziato, tre volte per settimana la visita della villa, che collegata a Venezia da rapidi mezzi di locomozione, diverrà così una splendida sezione della Mostra di Cà Giustinian.

Interessi del pubblico

Concorso a sussidi e borse di studio

E' aperto il concorso alle Borse di studio e sussidi sotto indicati, da conferirsi per l'anno accademico a. 1938-39-XVII: 1) per gli studenti di Primo corso: a) n. 4 sussidi da Lire 300 ciascuno per acquisto libri e difesto a parte).

2) Per gli studenti di II, III e IV corso; a) n. 5 sussidi da L. 300 ciascuno per acquisto libri e dispensa; b) n. 1 bora da L. 1000.

Gli aspiranti ovranno presentare domanda entro il 31 gennaio 1939.

"Marco Polo,, e "Italia,,

Ieri alle ore 17 è partito per Alessandria e Caifa il « Marco Polo » e alle 19 il piroscafo « Italia » diretto a Massaua e Gibuti.

Infrazioni al listino dei prezzi massimi

Durante lo scorso mese di novembre furono denunciate 14 Ditte varie della città per infrazioni al listino dei prezzi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

1939 — Gennaio 1 — Domenica. La Circoncisione di Nostro Signor Gesù Cristo e Ottava del Santo Natale. Doppio di II classe. — A San Marco alle 6.30 La Messa; 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca ed esposizione del SS. Sacramento; alle 11.30 e 12.30 ultime Messe, alle 16 Vesperi Compieta, litanie dei Santi, discorso, canto del «Veni Creator» e Trina benedizione del SS. Sacramento celebrante S. Eminenza.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12,30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: 15.30 I tre amanti; 21.15 Il processo Folkner — **Malibran**: Ettore Fieramosca — **Rossini**: Biancaneve e i sette nani.

Cinematografi

Accademia: La vita comincia con l'amore — **Centrale**: La forza dell'amore e Varietà — **Garibaldi**: Giuseppe Verdi — **Imperiale**: Notti messicane e Pescicani — **Italia**: Follie d'inverno — **S. Margherita**: Il diavolo a cavallo e Ridolini Groom — **Massimo**: Luciano Serra Pilota — **Moderno**: Palcoscenico — **Nazionale**: Sono innocente — **Olimpia**: Ettore Fieramosca — **Progresso**: E' arrivata la felicità.

STATO CIVILE

30 Dicembre 1938 XVII

NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	23
MORTI	6

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 23 al 29 Dicembre 1938

NATI	81
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	31
MORTI	54

PICCOLA CRONACA

La caduta dell'ottantenne

L'ottantenne Luigia Bertini abitante a San Marco 5531 è scivolata in cucina riportando un trauma al ginocchio sinistro. La povera vecchia dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni venti.

Spruzzi d'acqua bollente

Pierina Sabba di anni 2 abitante a Cannaregio 5201 venne accidentalmente investita da alcuni spruzzi di acqua bollente da una pentola in ebollizione che la sorella Gemma si era prestata a togliere dal fuoco. La piccina è stata perciò ricoverata all'ospedale per ustioni ai piedi guaribili in giorni 15.

Si rompe un femore

Carolina Marcolini di anni 70 abitante in calle della Pegola a San Martino ieri uscendo dalla trattoria alla Spezia sulla Riva degli Schiavoni, cadde fratturandosi il femore sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove venne accolta con prognosi riservata.

Due piccoli incendi

Due focherelli di stagione: due camini avevano ieri preso fuoco nella parte fuligginosa eppercìò accorsero i pompieri della Sezione Sant'Elena colla «Vampa» a Santa Giustina ove si era incendiato il camino del Posto Ristoro e alla sede della Casa della Giovane fascista a Rialto dove accorsero i militi al fuoco della caserma Ca' Foscari colla «Scintilla». Alle ore 14 si verificò il primo ed un'ora dopo il secondo. Danni insignificanti perchè il tempestivo intervento dei mezzi di estinzione scongiurò le conseguenze.

Denunciato per il furto di tre caldaie

E' stato denunciato a piede libero come ritenuto autore del furto di tre caldaie di rame avvenuto nella notte dall'8 al 9 dicembre in Tre Porti, Bidoli Dorino di anni 18 da Tramonti di Sopra in provincia di Udine. Il Bidoli è stato fermato per misure e rimpatriato.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 **Lezione di : marco** — **15.30 Programma I e II**: Secondo tempo di una partita di calcio — **16.30 Programma III** «Fedora» — **17 Programma I**: Ritmi e canzoni **Programma II**: Dal Teatro Adriano Concerto diretto dal M.o Karl Schuricht — **20.30 Programma III**: «La calvacata del Cervino» scena di Marengo — **21 Programma I**: «Le regioni d'Italia» concerto diretto dal M.o Previtali — **21.15 Programma III**: Musiche descrittive e danze — **Programma II**: «Si» operetta di Mascagni — **21.30 Programma III** «Lo autografo», scherzo di Zorzi — **22.30 Programma I**: Canzoni napoletane.

ESTERO: **19 Vienna**: Weber: «Il franco cacciatore» opera — 19.10 **Amburgo**: Bizet: «Carmen» — 19.20 **Praga**: Radiorchestra — 19.30 **Lipsia** Concerto sinfonico — **20 Parigi T. E.**: Piano e canto — **20.10 Koenigsberg**: Concerto variato — 20.15 **Kalunborg**: Kalman: «La violetta di Montmartre» — **Stoccolma**: Wagner «I maestri cantori» — 20.25 **Montecenri**: Goldoni: «L'avaro» — **21 Sottens**: Radiorchestra — **Hilversum I**: Haendel e Bach — 21.30 **Praga**: Festival Dvorak — **21.30 Parigi P.T.T. (Marsiglia, Grenoble)** Edmond Rostand: «Le aiglon» — **22 Monteceneri**: Concerto d'organo — **22 Budapest**: Musica da ballo — **Strasburgo**: Franz Lehar: «Paganini» — **22.05 London Region**. Musica da ballo — **24 Radio Parigi**: Musica da ballo.

Sport

Campo Comunale di S. Elena: — Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale B ore 14.30: VENEZIA-SANREMESE.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI, CONCERTI

"Carmen„ alla Fenice nel centenario di Bizet

Il secondo spettacolo della stagione lirica alla Fenice vedrà il ritorno sulle scene del nostro massimo teatro, dopo quindici anni di assenza, dell'ardente e suggestivo capolavoro di Giorgio Bizet, « Carmen ».

La ripresa dello spartito, che annovera frequenti esecuzioni alla Fenice, affidate ad interpreti di valore, coincide con il centenario dalla nascita del grande musicista francese; per la celebrazione di questa data Emilio Vuillermoz, il noto musicologo parigino, ha dettato un originale articolo che sarà pubblicato nei programmi ufficiali della Fenice, e del quale stralciamo dalle bozze la parte più significativa: « Questo musicista — scrive il Vuillermoz — non reca alcun elemento oscuro nella sua concezione della bellezza; egli non si avvolge di nubi per elevarsi nella stratosfera del sublime, non ricerca la gloria dolorante dei romantici, e dei « poètes maudits ». Bizet non si vergogna di professare il positivismo dell'artista che sa ciò che vuole e sa dove va, e fa trionfare i diritti della logica e del buon senso. La sua arte si appoggia su di una solida conoscenza del mestiere; Bizet ha fatto larga messe, senza sforzo alcuno, di tutti i premi del conservatorio e, diciannovenne, si vedeva insignito del gran premio di Roma, massima ambizione dei giovani musicisti francesi. L'ideale artistico di Bizet è così diritto, sano e leale che la sua musica riscuote l'unanime consenso: di fronte al capolavoro accessibile alla comprensione del popolo, e nel medesimo tempo costruito con inarrivabile talento, i raffinati e le masse si trovano una volta tanto d'accordo. Raramente si trova una partitura dove un così gran numero di qualità ritenute contradditorie sussistano in mirabile armonia.

« Al giudizio di Nietsche, che non ha esitato a salutare in Bizet un liberatore della musica universale bisogna aggiungere quello di Ciaikovski che nel 1880 così si esprimeva: « Carmen » è una delle rare opere che assommano i caratteri e gli sforzi di un'intera epoca. Sono persuaso che tra dieci anni « Carmen » sarà ammirata in tutto il mondo.

« E Ciaikovski non si sbagliava... Bizet, come Gounod, come Chabrier, Debussy o Ravel è un musicista tipicamente francese. Se Gabriele d'Annunzio fosse stato suo contemporaneo non avrebbe esitato a battezzarlo, analogamente a quanto fece per Debussy: Giorgio di Francia ».

Lo spartito di Bizet sarà rappresentato la sera di mercoledì 11 corrente in un'accurata edizione diretta da Vittorio Gui ed avente a protagonista il mezzo-soprano Gianna Pederzini, una delle più celebrate interpreti di « Carmen ». Le scene, ideate e realizzate da Donatello Bianchini appartengono alla dotazione del Maggio Musicale Fiorentino; per la prima rappresentazione, inclusa nel turno B di abbonamento, si ricevono le prenotazioni presso le biglietterie del teatro a partire da domattina.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Calò, Solbelli, Bernardi: ore 15.30: I TRE AMANTI; ore 21.15: serata d'addio: IL PROCESSO FOLKNER.

Rossini dalle 14. Ultima giornata di BIANCANEVE E I SETTE NANI il capol. del trionfo.

Malibran dalle 14 ETTORE FIERAMOSCA capol. italiano con Gino Cervi, Elisa Cegani ecc.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: LUCIANO SERRA PILOTA protag. Amedeo Nazzari.

Italia dalle 14.30: FOLLIE DI INVERNO con i celebri Ginger Rogers, Fred Astaire.

Oggi all'Olimpia
ETTORE FIERAMOSCA
con
Gino Cervi e Elisa Cegani
Esclusività E.N.I.C.

«Monzù»

Commedia in tre atti di L. d'Ambra e Alberto Donaudy

(*Goldoni*, 31-12-1938 XVII)

Monzù è parola partenopea, d'origine francese e settecentesca, dei tempi cioè nei quali la Corte e la nobiltà napoletane non potevano servirsi d'un cuoco che non fosse francese, iniziato ai misteri culinari di Versailles.

Nella fattispecie, Monzù è un brav'uomo di cuoco napoletano, il quale ha servito per alcuni anni nella casa del barone e della baronessa Liceti-Bardi. Poi la baronessa è morta. Il barone — un poveromo debole, prodigo, fesso e vizioso — ha avuto la luminosa idea di riprendere moglie, sposando una sua antica amante, un'ex-canzonettista, che gli ha portato in dote una figliuola pettegola e pretenziosa, Nietta, venuta ad aggiungersi ai due figli preesistenti del barone, Rosanna e Stano.

Monzù ha disapprovato il nuovo matrimonio del suo padrone, e ha protestato dando le sue dimissioni ed emigrando a Parigi, dove ha trovato un ottimo collocamento, ed è riuscito a mettersi da parte un bel gruzzolo. Poi, un bel giorno, ha piantato la sua ottima posizione, è partito da Parigi, e se n'è tornato a Napoli, a riprendere servizio nella casa Liceti-Bardi, malgrado che in essa imperasse la nuova e odiata baronessa ex-canzonettista, e malgrado che la casa baronale fosse ormai in pieno sfacelo, anzi in putrefazione.

In questa famiglia mal combinata ma piena di boria, Monzù rappresenta la parte della provvidenza: per intenderci, tutti vivono sul gruzzolo ch'egli ha portato da Parigi, come se fosse la cosa più naturale del mondo. Monzù presta soldi al barone, che gli rilascia delle cambiali, e poi ruba sulla spesa che fa con i propri soldi, per non perdere l'abitudine di « far la cresta ». In questo bell'ambiente capita un bel giorno un industriale milanese, che s'è fitto in capo di accasare a Napoli un suo figliuolo, e che, vedi caso, ha proprio pensato a dargli in moglie una delle due ragazze di casa Liceti-Bardi.

Naturalmente la baronessa ex-canzonettista, matrigna occhiuta e rapace, pensa subito ad accalappiare il buon partito per la sua Nietta, a scapito della colombella Rosanna; e vi riuscirebbe se Monzù, che veglia su Rosanna, non sconvolgesse i suoi piani. Rosanna può così fidanzarsi con il milanese figlio di papà; ma quando si viene al *quia*, e il milanese padre mette le carte in tavola sul terreno finanziario, casca il palco: Rosanna non ha dote, e il milanese, ligio ai suoi pregiudizi borghesi, si rimangia la proposta matrimoniale. Monzù non sarebbe lui se anche questa volta non trovasse il modo di trarre la sua protetta dagli impicci. Con la complicità del giovane Stano, fratello di Rosanna, si fa presentare — sotto mentite spoglie — nel circolo più aristocratico della città, giuoca con infernale audacia una partita di *baccarà*, e, assistito, a quanto pare, dalla pietosa ombra della baronessa defunta, vince in quattro e quattr'otto la bella sommetta di 350.000 lire. Ecco fatta la dote per Rosanna, che l'accetta piangendo di consolazione. Monzù ha finito la sua missione, ha vinto e confuso la nemica matrigna, e può pensare a sè stesso; senza più far calcolo del denaro prestato ai Liceti-Bardi aprirà, con un antico compagno, una mescita popolare, dove spera di non aver mai per clienti dei « signori » del taglio dei Liceti-Bardi.

E la commedia finisce. Non prima però che Monzù abbia spiegato la ragione per la quale un bel giorno aveva abbandonato Parigi e la sua lucrosa posizione per tornare al servizio dei Liceti-Bardi. La ragione è unicamente sentimentale. Mentre egli era al servizio della povera baronessa defunta, Monzù aveva avuto, da un suo amore clandestino, una figlia, un amore di bimba, nella quale egli aveva concentrato tutti i suoi affetti, e ch'egli allevava segretamente, con il comprensivo appoggio della baronessa. La bimba l'aveva seguito a Parigi. Ed ella aveva già dodici anni, allorchè, in un incidente automobilistico, era stata strappata all'affetto del padre.

Allora Monzù aveva ripensato a Rosanna, che aveva la stessa età della sua bimba perduta. Gli era sembrato che nella figlia dei suoi antichi padroni vivesse ancora qualche cosa della sua piccola. Ed era tornato per questo in casa Liceti-Bardi; per questo s'era eretto a protettore di Rosanna.

Questa vicenda, nella quale un sentimentalismo rugiadoso s'impasta con una diffusa banalità di luoghi comuni affiorati da tutti i fondi di magazzino del mestiere, non senza adeguato condimento di freddure e di barzellette, talune delle quali anche piacevoli, ha avuto dalla Compagnia Calò-Solbelli-Bernardi un'interpretazione tale, da esserne resa accettabile al pubblico, che ha applaudito con due chiamate gli attori alla fine di ciascuno degli atti.

Anna Olga Solbelli ha dato eleganza, vivacità e sobria naturalezza partenopea alla figura dell'ex-ballerina baronessa Liceti-Bardi. Nerio Bernardi impersonava con efficace rassegnazione il barone, ch'è, in ultima analisi il personaggio più umano, e, in un certo senso più verosimile nello stravagante campionario di umanità presentato della commedia. Romano Calò ha dato la parca correttezza del suo stile al personaggio di serie dell'industriale milanese. Un pittoresco Monzù adeguatamente paffuto, petulante e importanzoso, nella sua parte di « deux ex machina » a ripetizione, ha creato Enzo Gainotti. Hilde Petri e Anna Sproviero hanno dato grazia e malizia alle figure scialbe e inconsistenti delle due ragazze di casa Liceti-Bardi, Rosanna e Nietta. Tutti gli altri hanno secondato con garbo, in un andamento complessivo di perfetto affiatamento.

Oggi ultime due recite della Compagnia: alle 15.30 «I tre amanti» di Guglielmo Zorzi e alle 21.15 «Il processo Folkner» 3 atti di Ayn Rand.

Da domani il teatro resterà chiuso fino a sabato prossimo nel qual giorno esordirà la Compagnia di operette capeggiata dal brillante Enrico Dezan.

Tè benefici al Britannia

Oggi alle 17, come abbiamo annunciato, avrà luogo il consueto trattenimento benefico all'Albergo Britannia.

Per gentile offerta della ditta Ferrari, sono pervenuti alla presidenza numerosi calendari, graziosissimi, che saranno offerti a tutti coloro che acquisteranno un biglietto per il tè.

Le prenotazioni per i tavoli nella sala da ballo e nella sala da giuoco sono numerosissime e tutto lascia prevedere che anche oggi vi sarà una cospicua affluenza.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: signora Dall'Armi lire 100; signora Napier lire 50. La presidenza ringrazia sentitamente le gentili offerenti, come la ditta Ferrari.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 30 dicembre:

Decessi: Drigoni Dei Bei Rosa di anni 70, ved. cas.; Pesce Cervesato Ginevra 34, con. cas.; Fagarazzi Elisa 17, nub. cas.; Tonello Trevisan Angelica 69, con. cas.; Fort Giuseppe 27, cel. banconiere; Verganesi Augusto 5 mesi.

Matrimoni: Faraci dr. Giuseppe, impiegato, con Magrini Liliana, studentessa; Paitowsky Alberto, marittimo, con Mariotti Elsa, sarta; Bighetto Alvise, comm. banca, con Sopracordevole Maria, sarta; Donesin Giuseppe, elettricista, con Bianchi Ida, sigaraia; Saccol Ettore, impiegato, con Vianello Olga, casalinga; Lupelli Mario, dottore scienze econ. e comm., con Vaccaro Elena, civile; Marcoleoni Aldo, ebanista, con Bressan Libera, casal.; Costalonga Alfredo, infermiere, con Trovò Italia, sarta; Nordio Giuseppe, contabile, con Tomaello Erminia, casal.; Lucatello Giovanni, impiegato, con Minghetti Annita, impiegata; Lauritano Albino, falegname, con Scaramuzza Emilia, lav. bianco.; Milan Mario, dipintore, con Davagni Vittoria, casal.; Bortoluzzi Pietro, impiegato, con Calligaris Graziella, civile; Tomba Alfredo, vigile al fuoco, con Bon Amabile, casalinga; Zannini dr. Alfredo, impiegato, con Racanello Iole, civile; Sanson Marcello, impiegato, con Sanavio Antonia, ostetrica.

La morte del pittore Sormani

E' morto l'altra sera nella sua abitazione a Santa Margherita il pittore Gian Luciano Sormani, colpito da un improvviso attacco al cuore. Aveva 72 anni, ma era ancora gioviale e fisicamente robusto.

Nato a Legnago (Verona) si trasferì giovanissimo a Venezia che, innamoratosi della laguna, delle calli, e dei costumi semplici del popolo, non abbandonò più. Frequentò la nostra Accademia di belle arti con Pompeo G. Molmenti e subito dopo, ultimati gli studi, si dedicò all'arte libera. Fu ritrattista di rare qualità e ottimo paesista. La sua pittura era sincera; verista ma soffusa di poesia. Riprodusse Venezia in tutti i suoi aspetti: si vedeva nei suoi lavori la gioia di dipingere. Si dedicò anche con successo all'acquarello, all'incisione e alla xilografia.

Espose prima a Torino e quindi alla nostra Biennale ed alla Quadriennale di Roma.

Tra i suoi lavori principali meritano menzione: « Un sogno di primavera » e « Biancheria al vento » presentati a Venezia; « Fattucchiere napoletane » e « Barche da pesca » esposti alla Quadriennale di Roma.

Gian Luciano Sormani si dedicò anche all'insegnamento. Fu per oltre vent'anni titolare della cattedra di illustrazione del libro nel R. Istituto d'arte di Venezia e per qualche tempo direttore della R. Accademia di Belle Arti di Urbino.

Messo in quiescenza fu nominato dal Ministero dell'Educazione Nazionale professore emerito della scuola dove dedicò la massima attività insegnante.

Fortemente scosso cinque anni fa per la morte del figlio avvenuta a Sciangai nell'adempimento del proprio dovere, e recentemente per la morte della consorte, Gian Luciano Sormani reagì al dolore col lavoro, ed anche in questo triste periodo riuscì a dipingere cose eccellenti. La sua morte ha destato fra i numerosi amici vivo cordoglio.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

I rurali veneziani in Tripolitania

Entusiastiche lettere di contadini

Come abbiamo precedentemente annunciato, riproducendo altri scritti pervenuti all'Unione lavoratori dell'agricoltura di Venezia da parte delle famiglie coloniche trasferitesi in Tripolitania con lo scaglione dei Ventimila, i contadini veneziani si sono già acclimatati nei nuovi territori della Madrepatria nella quarta sponda. Nei nuovi centri fervono attivissimi i lavori di campagna e ovunque le semine del grano e dell'orzo sono state fatte in maniera meravigliosa, favoriti anche dall'ottimo andamento stagionale.

Per rendere di pubblica conoscenza il pensiero di alcuni coloni trasferitisi che fanno pervenire alla loro organizzazione sindacale agricola, riteniamo di stralciare alcuni tra gli scritti più interessanti nella loro forma quasi dialettale cosicchè il loro pensiero sarà reso più comprensibile dai molti camerati che attendono di poter trasferirsi nelle nuove provincie in un prossimo domani.

Il rurale De Agostini Antonio da Cavarzere, trasferitosi al villaggio Luigi di Savoia (Cirenaica), così scrive:

« Sono grato di informarvi che fu del nostro viaggio e situazione in cui ci troviamo quaggiù noi rurali cavarzerani...

« ... Qui siamo situati sul più alto altopiano Cirenaico ed è tutto diverso da quanto certuni raccontavano in Italia, il clima è ottimo e fa molto freddo, per il ghibli non c'è da spaventare perchè prima di tutto sabbia non ne abbiamo ancora vista e poi i vecchi che da anni qui abitano, dicono che da tre anni non ne vedono e poi non c'è da temere essendo cosa da nulla, fa pure fresco anche in piena estate, noi siamo felici d'avere trovato un'ottima posizione, terreno ottimo e fertile poco lontani abbiamo il bosco, quindi legna ne abbiamo a piacere, la casa che abitiamo è tutta a stile moderno e comodissima. Al nostro arrivo abbiamo trovato tutto. Noi cavarzerani siamo tutti vicini ed alla domenica si parte assieme per il ballo, avendo la comodità di essere vicini a tre paesi, cioè: Savoia, Battisti e Cirene, ove quest'ultimo sorgerà una città che al tempo romano già lo era ed ancora oggi possiamo ammirare meravigliose rovine di quei tempi; qui si vive bene senza preoccupazioni e si lavora con volontà. Definendo noi ringraziamo il giorno in cui siamo partiti e le autorità di Cavarzere che qui ci hanno inviato, coll'andar del tempo credo si troveremo ancora meglio, ne abbiamo testimoni i vecchi rurali che da cinque anni abitano e sono felici ».

Il pensiero del colono Rado Luigi da Ceggia, trasferitosi al villaggio Breviglieri, al fiduciario di Torre di Mosto:

« ... Dunque bella casetta abbiamo trovato mobiliata di tutto il necessario, nella stalla, due vacche e un mulo, con carretto che ha le ruote di gomma, a tutti gli attrezzi rurali; per conto di mangiare abbiamo trovato pasta, riso, formaggio, fagioli, patate, caffè e zucchero, che ora lo beviamo tutti i giorni, scatole di latte e di carne e marmellata, olio, aceto, sale e un quintale di farina di frumento, perfino i fiammiferi, due macchinette per far da mangiare pure la legna ma noi la teniamo per fare il pane, che qui in casa abbiamo il forno, anche un vaso di petrolio e lanterne, secchi e tegami per cucina, in somma di tutto, e nelle camere un letto per ciascuno con coperte e lenzuoli; contentissimi siamo noi tutti; ora abbiamo già avuto il mese, io prendo di stipendio 850 lire, Manzato Domenico che è qui vicino prende più di tutti lire 1160. Continuo su questo foglietto ancora per farti sapere che dopo tutto quello che ti ò detto mi rimane ancora qualche cosa, parliamo ora del terreno, credimi in fede da vero amico, non avrei mai creduto di trovare un terreno così buonissimo, molto soddisfacente nel lavorarlo, non sabbia, come diceva tanti, la sabbia la lasceremo dormire, ma questo terreno collinoso di Breviglieri merita di essere coltivato, tanto per quest'anno abbiamo già seminato 10 campi di frumento, 4 di segala e sono stato fatto ogni podere 500 bucche per piante di olivi e 800 per mandole, e in seguito dobbiamo fare 4 campi di vigneto che nella distanza di due anni si vendemmia, pure occupiamo qualche ora alla sera per far sorgere un bel giardino davanti alla bella casetta.

« Noi da Ceggia siamo stati biù fortunati di tutti, per questa bella posizione sanissima, aria proprio buona, l'acqua speciale, per dirti il vero è il migliore acquidotto della Libia, nel Villaggio ce tutto il necessario; chiesetta, scuole, ufficio postale, casa del fascio, dopolavoro, palazzo medico, insoma tutto, prossimamente sarà aperto il cinema. Noi siamo un po fuori del paese, ma con questa bella strada sfaltata possiamo andarci spesso.

« Ancora devo dirti che le otto famiglie di Ceggia sono vicino come o detto qui a 50 metri e Manzato, Grandin, Pasqual, Manin, a 300 metri sono Zago, Olivo Biason, Viot, così sono le case 4 per 4, nella distanza di 300 metri. Con gioia devo darti questa notizia proprio in questi giorni è venuto da noi tutti da Ceggia a visitare i lavori che abbiamo fatto fin ora il capo zona molto soddisfatto e rimasto di noi tutti, dice la gente laboriosa sta nel Veneto ».

Dal colono Lessi Angelo di Torre di Mosto, ora residente al villaggio Battisti, stralciamo:

« ... Qui noi si troviamo molto bene e preghiamo Iddio che mantenga sano per sempre il Duce che per suo mezzo siamo venuti ad acquistare un tesoro, mentre a S. Donà eravamo disoccupati. Qui si mangia bene e si lavora con allegria. Noi si troviamo molto bene per tutto, siamo in collina, arie buonissime, terreni buonissimi e molto più fertili dell'Italia.

« Lo faccia pur sapere ai nostri operanti di S. Donà di Piave se anno un po di buona volontà di lavorare che vengano qui che terreno ce ne molto da tirare all'agricoltura, qui nella Libia si può occupare tutta l'Italia. Lessi Angelo saluti Unione agricola ».

Da ultimo segnaliamo il pensiero sintetico del mezzadro Reddi Guglielmo di Mestre, trasferitosi al villaggio Maddalena, che scrive:

« Io sottoscritto Reddi Guglielmo vengo coi più distinti saluti e fandoli sapere che la nostra salute è ottima e sono per dirgli che siamo messi bene e tratati anche molto bene ma siamo stati anche fortunati più di tutti perchè abiamo trovato una posizione che è qualche cosa di straordinario ».

Dalle lettere dei coloni, vien dato di pensare che ogni famiglia trasferitasi a Tripoli ritenga di essere stata assegnata nella località dove il terreno è più fertile, l'aria salubre, l'acqua ottima... Cosicchè non è difficile dedurre un consuntivo secondo il quale tutte le località nelle quali sono sorti i villaggi di colonizzazione hanno terreno ottimo e che i coloni veneziani trasferitisi con i ventimila si sono acclimatati in maniera sorprendente.

Pensiamo che tra qualche anno, i poderi assegnati alla forte gente veneta saranno completamente trasformati da una volontà atavicamente insita nel lavoratore dei campi della nostra regione e che così sarà anche degli altri camerati che si confondono in una fraterna attività di lavoro nelle nuove regioni della Madre Patria, senza distinzione di provincia o di regione di provenienza.

La mostra delle uve da tavola

ROMA, 31

Con un decreto in corso di attuazione, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato l'organizzazione a Piacenza, dal 18 al 20 settembre 1939, della quarta Mostra nazionale delle uve da tavola.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It). CAMANZO. - Eranvi in antico nella laguna di Chioggia due località con tal nome: una alla destra ed una alla sinistra del canale del Porto. Quella a sinistra era una villa donata da Chioggia al monastero di Brondolo, dal monastero di Brondolo ceduta ai Morosini, dai Morosini venduta alla Signoria, dalla Signoria ritornata in feudo alla Comunità clodiense: tale terreno rovinava dopo la guerra di Chioggia. La località di Camanzo, posta alla destra del canale del Porto e distante da Chioggia appena tre chilometri era celebre per i suoi vini: secondo la promissione di Francesco Tiepolo dovevano i chioggiotti dare al doge di tali vini per essere distribuiti ai giudici del proprio. Era ancora località fiorentissima nel XVI secolo vi si innalzava infatti a spese di Bernardino Costantini, una chiesa che veniva nel 1508, vescovo Bernardino Venier elevata ad arcipretale: era dedicata al nome santissimo di G. C. Col tempo tale località rendevasi incolta e poi scompariva. Resa incolta i chioggiotti davano al Doge vino fatto venire dalle Marche. Vecchi pescatori affermavano che in un canaletto posto tra la barena di Camanzo, e le altre, vedevansi in periodo di riflusso, dei ruderi conosciuti appunto col nome di Ponte di Camanzo. Vuolsi esistesse Camanzo fin dall'epoca romana e fosse una stazione in cui fermavansi i viaggiatori da Aquileia a Ravenna.

Farmacie di turno

Ogi la farmacia del dott. Canella presta servizio fino alle 12.40 mentre quella del cav. Bolognesi resta aperta tutta la giornata ed è designata a prestare il servizio settimanale di notte.

Nel Dopolavoro

Tutti i proprietari dei motopescherecci, aventi la capacità motrice di 24 cavalli, sono invitati ad una seduta che avrà luogo il 2 gennaio, alle ore 18.30 precise, alla Casa del Fascio. Presiederà l'importante riunione il segretario politico, presidente del Dopolavoro comunale.

Tutti gli organizzati, in possesso delle nostre ricevute con numero non superiore a 626, possono ritirare alla Casa del Fascio le proprie tessere ormai pervenute dalla provincia.

Cronaca di Mestre

Raduno della Milizia ferroviaria

Ieri sera al Comando della Milizia ferroviaria in occasione della festa di S. Silvestro si sono riuniti tutti i militi della zona. Il comandante cav. Cervino ha proceduto alla distribuzione di alcui pacchi conforto per i militi che nella notte di S. Silvestro dovevano prestare servizio. Sono stati anche distribuiti 25 pacchi con viveri ed indumenti, regalati con gentile pensiero dal comandante della 46. Legione ferroviaria di Verona alle famiglie numerose delle Camicie nere ed ai familiari dei camerati caduti compiendo il proprio dovere. Il cameratesco raduno si è aperto e si è chiuso col saluto al Duce, ordinato dal comandante cap. cav. Cervino.

Beneficenza

In omaggio alla memoria dell'ing. Silvio Biffis pervennero all'Istituto Berna le seguenti offerte: L. 10 Cavalieri gr. uff. Aurelio, Ponti rag. cav. Giuseppe, gen. Decio comm. Luigi, Gennaro rag. Giorgio. L. 5: Donadei Primo, Vio Guido, Decio Carlo, Monti Attilio Tommasini Aristide Seoccimarro Benedetto, Rizziato Ennio, Fustinoni Gino, Arturo De Rossi, Biasotto Enrico, Antonio Annoè Angelo Amadi. Totale L. 100.

Cade dalla gru

Ieri alle 10 l'operaio Antonio Biondo mentre si trovava sopra una gru alla Vetrocoke precipitava abbasso da quattro metri di altezza producendosi una frattura costale ed escoriazioni varie, guaribili in giorni 15.

La funzione di San Silvestro

Ieri sera in Duomo alle 20 con straordinario concorso di fedeli si è svolta la consueta solenne funzione di S. Silvestro. E' stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento a Dio; a metà dell'inno Ambrosiano il predicatore don Zanus, parroco di S. Simeone di Venezia, ha pronunciato un elevato discorso. Oggi dopo le fuzioni del mattino, alle 15.15 vespero, discorso e funzione solenne.

Oggi l'ultima Messa si celevrerà alle ore 12.15.

Corsa campestre

Oggi si correrà l'annunciata corsa campestre, organizzata dal Dopolavoro di Marghera. Il ritrovo è fissato alla Casa littoria alle 13.30. Il via si darà alle 14.30. Parteciperà alla gara anche una squadra del Dopolavoro Marzotto di Valdagno. La competizione si presenta interessante.

Furto in via Piave

Ieri mattina alle 8, la domestica della famiglia Volpago, abitante in via Col di Lana 2, nel recarsi nel magazzino terreno dello stabile, trovò con sorpresa la porta scassinata ed un foro praticato nel muro di comunicazione col gabinetto del negozio all'«Inovazione» in via Piave 15 gestito dal sig. Spinola Romano. Si arguì che i ladri avevano visitato il negozio e avvertito il padrone fece chiamare lo Spinola, il quale purtreppo trovò il negozio tutto sossopra. I ladri gli avevano rubato per circa L. 8000 di calze, cravatte, guanti ed altra merce finissima. Dal cassetto avevano asportato anche oltre 300 lire di spiccioli.

Medicati all'ospedale

All'ambulatorio dell'Ospedale sono stati medicati: Antonio Prato da Spinea per una ferita alla fronte, guaribile in giorni 10, prodottasi mentre lavorava alla Carbonifera.

— Restello Attilio per contusioni ed esoriazioni guaribili in giorni 7, prodottasi in seguito a caduta da un ponte, mentre lavorava a Marghera presso la ditta Francesco Tosi.

Varietà al Toniolo

Domani sera e martedì avremo al Toniolo due avanspettacoli d'arte di Vitolo Lejeune. Suonerà l'orchestra radio - ritmi italiani.

Farmacie di turno

Oggi faranno servizio le farmacie Graziati in Piazza Umberto e Mastruzzo di Marghera.

SCORZE'

Tesseramento fascista

La Segreteria del fascio comunica: I fascisti che ancora non hanno provveduto a regolare la propria posizione (tesseramento a. XVII e quote mensili) sono ordinati di mettersi in regola nel più breve termine possibile presentandosi direttamente al proprio capo nucleo. Si ricorda ai fascisti che unitamente alla tessera del PNF dovrà essere richiesta anche quella del Dopolavoro.

Corsa campestre

Per la corsa campestre di propaganda indetta dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata da questa sezione sportiva del Dopolavoro comunale e che si svolgerà domenica 8 gennaio sono già stati diramati tutti i programmi ai Comandi Gil di Fascio, OND, Gil, Società sportive del Veneto.

Fervore di opere
in provincia di Derna

ROMA, 31

L'attività costruttiva nella provincia di Derna è in pieno fervore come nelle altre provincie libiche. Alle opere recentemente inaugurate (case operaie, convitto per i figli dei cantonieri della litoranea, circolo coloniale, spaccio cooperativo ecc.) altre stanno per aggiungersene nel capoluogo, ove, fra l'altro, è in costruzione la casa del Fascio. E' questa una realizzazione che sarà particolarmente gradita alle camicie nere di Derna, il cui numero va crescendo in relazione al progresso demografico della città.

Nel campo edilizio vi è ancora da segnalare la costruzione della palazzina per alloggio degli impiegati municipali e la nuova sede dell'istituto fascista della Previdenza sociale che sarà fra non molto ultimata.

Si lavora, inoltre, attivamente nei vari centri della provincia. A Tobruch proseguono i lavori della trivellazione profonda in corso e a Porto Badia si sta procedendo alla costruzione dei massi artificiali di difesa del porto.

Nella ridente cittadina di Beda Littoria, destinata ad un florido avvenire, si sta costruendo una seconda palazzina per alloggi degli impiegati municipali e si sta compiendo la sistemazione delle aree adiacenti alla nuova sede municipale. A Luigi di Savoia procedono i lavori per la costruzione degli alloggi per gli insegnanti della scuola e al nuovo villaggio Battisti si è alla rifinitura delle ultime costruzioni, quali la chiesa e relativa canonica, il mercato, la locanda e la osteria.

Nei due villaggi arabi di El Atrum e di El Glaà procedono attivamente le costruzioni di alcuni edifici, mentre altri sono stati ultimati. Fra breve tempo questi due primi centri di colonizzazione musulmana si presenteranno in un aspetto quanto mai ridente col loro complesso di graziosi edifici.

Nella zona di Beda Littoria e Battisti si stanno ultimando i lavori stradali per l'apertura al traffico delle trasversali alla Beda Battisti e alla Slonta-Got el Gilmana facilitando le comunicazioni ai numerosi gruppi di case coloniche sparse in quei comprensori.

Con grande celerità procedono, inoltre, i lavori di sistemazione delle cisterne in tutta la provincia a vantaggio specialmente della pastorizia, per la quale sono stato riservate vaste zone.

Le piogge abbondanti di questo anno, mentre rinverdiscono i pascoli, alimenteranno le cisterne, elemento essenziale per il bestiame cui assicureranno l'acqua nelle stagioni asciutte.

Austero rito per i caduti
sulla Gimma-Addis Abeba

ROMA, 31

Ha avuto luogo nella capitale del Galla e Sidamo, con rito austero e solenne, la commemorazione dei militi lavoratori caduti sulla Gimma-Addis Abeba nell'adempimento della loro opera di costruttori della grande arteria che unisce la capitale dell'impero a Gimma.

La cerimonia si è svolta nell'interno del cantiere centrale dell'impresa Saverio Parisi, da cui i caduti dipendevano. Di fianco all'altare e ai lati del catafalco, sul quale erano molte corone inviate da autorità, organizzazioni fasciste ed enti, hanno preso posto, su apposito palco il Governatore con la consorte, il Segretario generale del Governo, l'ispettore del Partito per l'A.O.I., giunto poco prima in aereo da Addis Abeba, e tutte le altre autorità civili e militari. Prestavano servizio d'onore una compagnia del genio, la compagnia CC. NN. « Falchi di Modena », il Fascio con il gagliardetto della Federazione, il battaglione di formazione Camicie Nere della 6.a Legione militi lavoratori; presenziavano funzionari, ufficiali, organizzati della Gil, donne fasciste, lavoratori delle varie imprese. La banda della Federazione ha suonato la « Preghiera del milite », cantata da un coro di operai presenti alla cerimonia.

Prima della fine della Messa, il Vicario apostolico mons. Santa ha esaltato, con parole commoventi, il sacrificio dei caduti per la grandezza dell'Impero. Dopo la benedzione, il Federale ha fatto l'appello dei caduti.

La tassa unica di circolazione
per autocarri e rimorchi

ROMA, 31

Il Ministero delle finanze comunica: La *Gazzetta Ufficiale odierna pubblica* il R. D. L. 24 novembre 2938 n. 1936 recante nuove norme in materia di tassa unica di circolazione per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini e rimorchi. Allo scopo di facilitare la regolare applicazione delle norme innovative portate dal citato decreto, si consente che il pagamento delle tasse dovute a norma del decreto stesso possa essere effettuato entro il 15 gennaio 1939 XVII e fino a tale giorno pertanto i detti veicoli potranno circolare, ancorchè non abbiano soddisfatto al pagamento delle tasse dovute. Analogamente i possessori di veicoli di cui sopra, che abbiano diritto all'esenzione temporanea della tassa unica di circolazione, avranno tempo fino al 15 gennaio 1939 XVII per munirsi presso la competente Intendenza di finanza del disco S. E. (servizio esente), comprovante il diritto all'esenzione suddetta.

La Mostra del minerale
visitata da 700 funzionari statali

ROMA, 31

Hanno visitato la Mostra del minerale italiano e quella della bonifica integrale, altri settecento funzionari del Ministero dell'interno, del dopolavoro del Ministero stesso, con intervento del sottosegretario Buffarini e di tutti i direttori generali. I visitatori sono stati ricevuti ed accompagnati dai dirigenti della Mostra.

Cimeli di Newton esposti
al museo di Treviso

TREVISO, 31

Sono stati esposti in una sala del nuovo Museo di Treviso i prismi che servirono ad Isacco Newton per le sue esperienze di decomposizione della luce e dalle quali trasse, con altre scoperte, fra cui quella della teoria della gravità, la sua gloria immortale. I prismi, come tutte le cose rare, sono stati contesi da molti ed hanno una storia interessante. Passarono dallo scienziato inglese a madama Conduit, nipote ed erede di Newton, morto nel 1728; vennero portati in Italia più tardi dal conte Francesco Algarotti, il quale, in uno dei suoi viaggi in Inghilterra, li ebbe in dono dalla Conduit. Algarotti era uno studioso delle discipline di Newton, tanto che scrisse un'opera intitolata *Newtonianismo per le dame*, ammirata da Voltaire, che a quell'epoca era l'oracolo dei filosofi e che citò in molte sue lettere il nobile veneziano.

I prismi passarono sempre fra mani gelosissime. Dopo la morte del conte Algarotti, li ereditò il fratello cui inutilmente si rivolse l'Ateneo di Bologna che possedeva già il cannocchiale di Galileo. Passati per altre mani, furono acquistati dal prof. Bailo di Treviso, da cui li ebbe il Museo di Treviso.

La situazione organizzativa
del servizio di collocamento

ROMA, 31

Si è concluso nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, l'esame della situazione organizzativa del servizio del collocamento in vista dell'imminente entrata in vigore delle norme che affidano all'organizzazione sindacale dei lavoratori, la funzione pubblica del collocamento stesso, nell'interesse della produzione nazionale e dello stato.

Prima della riunione centrale, la Confederazione aveva predisposto numerosi convegni interprovinciali che si sono svolti a Milano, Roma, Bologna, Ancona, Venezia, Torino, Napoli Bari, Palermo, nei quali sono state vagliate le varie situazioni particolari di ogni singola provincia e nel medesimo tempo fissate le direttive di massima per la prossima attività in considerazione delle caratteristiche di alcune zone.

Conclusi questi convegni, il presidente ha convocato a Roma i segretari delle Unioni provinciali di Roma, Milano, Genova e Napoli, i quali si sono riuniti unitamente ai direttori degli uffici e dei servizi confederali interessati e al segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità per concretare, in sede nazionale, l'azione che verrà svolta dalla Confederazione per l'applicazione della legge. Il presidente della Confederazione ha illustrato gli aspetti salienti dei problemi che affiorano da questa nuova mansione dell'organizzazione ed ha precisato gli intendimenti della Confederazione perchè in ogni provincia, e fin dal primo giorno di attuazione delle nuovenorme, la delicata funzione del collocamento si svolga con quella scrupolosità e precisione che il compito richiede.

Un nuovo processo italiano
per la produzione di gas

ROMA, 31

In seguito ad esperienze recentemente compiute presso la sezione combustibili del R. Politenico di Milano, che si sono favorevolmente concluse, è stata in questi giorni decisa la costruzione di un impianto industriale per la fabbricazione di gas ricchi, cioè sopra le 2500 cal.-mc., servendosi a tal uopo di questo nuovo processo prettamente italiano. E' noto che allo stato odierno i gas ricchi si possono ottenere industrialmente con tre metodi principali, e precisamente con la distillazione dei carboni fossili ricchi di materie volatili, che dà il gas luce, con la pirolisi di idrocarburi pesanti e con la reazione del vapor d'acqua sul carbone ad alta temperatura.

Il nuovo processo italiano si applica facendo reagire il vapore di acqua su olii minerali densi anzichè su carbone, e consente di ottenere un gas contenente sensibili percentuali di metano, e quindi di assai maggior potere calorifico, cioè un gas sulle 2800 cal.-mc. adatto per il taglio delle lamiere, come un gas-luce sulle 3800 cal.-mc. La reazione avviene in presenza di catalizzatori ad una temperatura di 850-950 gradi c., immettendo l'acqua prima in un preriscaldatore e poi nel forno. L'importanza del processo consiste nel fatto che la rimarchevole qualità di minimo ingombro, di semplicità di funzionamento e di assenza di sottoprodotti.

La Svizzera avrà un'unica
Azienda ferroviaria di Stato

ROMA, 31

« La Corrispondenza » informa che in Isvezia lo Stato possiede solo il 48 per cento della rete ferroviaria (km. 7.949 su 15.707). Le restanti linee sono nella mani di un gran numero di Società, che lavorano in condizioni diverse: 45 lavorano con beneficio e 39 sono in deficit. Lo Stato ha fatto studiare la questione da una speciale Commissione che ora ha presentato le sue conclusioni. La Commissione propone la fusione delle Società private con l'ente ferroviario statale, il che provocherà l'unificazione delle tariffe, permetterà la realizzazione di economie, rendendo possibile una gestione redditizia. Per i riscatti delle linee occorreranno 380 milioni di corone, di cui 180 a pagamento dei debiti.

La morte di un centenario

GENOVA, 31

A Mele è deceduto oggi il centenario G. B. Vallarino. Nel 1870 aveva combattuto col 21 Reggimento fanteria per l'indipendenza. Lascia 5 figli, il più vecchio dei quali ha 71 anni ed il più giovane sessantuno, e una schiera di nipoti.

L'Adige in terra dei pisani
Lieta riunione di agricoltori finalmente rasserenati

ESTE, 31

Nella villa Bentivoglio-Brogliato in Vescovana (Padova), che fu dei Pisani, i quali mentre contribuirono alla grandezza della Serenissima furono i pionieri delle bonifiche estensi, che furono le prime bonifiche venete decretate dall'antico Magistrato dei Beni inculti nel 1557, si radunarono per invito del colonnello Brogliato, a fianco dell'Adige minaccioso, i presidenti ed altri rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, allo scopo di festeggiare la felice riuscita della lotta sostenuta tenacemente durante tredici anni per la disciplina del fiume tremendo, che finalmente darà pace alle etrre che va tormentando da secoli.

Al simpatico convito è intervenuto anche il presidente del Magistrato, ing. Luigi Miliani, nel quale i minacciati dall'Adige ammirano ed amano l'artefice appassionato del complesso progetto, il tenace sostenitore della necessità della sua attuazione.

Una serena allegria regnò nella bella ospitale villa, giacente fra i fiumi Adige e Gorzon in un territorio che la bonifica ha redento in pieno e che lavoro e sacrifici di agricoltori capaci fanno rendere al massimo, pur fra la continua preoccupante minaccia di innondazioni ripetutamente sofferte nei secoli.

Il primo saluto riconoscente fu indirizzato al Duce, che in un momento dei più delicati e paurosi della situazione europea, precedente gli accordi di Monaco, ha preso una delle più importanti e benefiche decisioni ordinando dopo secoli di tormento e dopo anni di invocazioni la esecuzione dei lavori per la disciplina delle piene dell'Adige, comprendenti la difesa, che è la parte più importante del problema, l'irrigazione, la navigazione, la produzione di energia elettrica. Furono ricordate le lotte sostenute a mezzo della stampa, le riunioni, le conferenze, le proposte, le speranze e le disillusioni, il tormento della incomprensione del pericolo.

Il colonnello Brogliato ha fatto dono al comm. Mozzi, direttore dei Consorzi estensi, a ricordo dell'azione dallo stesso svolta per la soluzione del grave problema, di una artistica incisione in argento della piena dell'Adige a Boara nel novembre 1928 con la seguente dedica: « L'Adige al fiero leale avversario messere Cgo Mozzi - volente il Duce dopo secoli di lotta - riconciliato ».

Il concorso per sedici borse
di pratica commerciale all'estero

ROMA, 31

La *Gazzetta ufficiale* n. 298 pubblica un decreto del Ministero per gli scambi e per le valute col quale viene prorogato al 28 febbraio 1939-XVII, il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per l'assegnazione di numero 16 borse di pratica commerciale all'estero, di cui ai decreti ministeriali 23 settembre e 27 ottobre 1938-XVI, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* n. 227 del 4 ottobre e numero 254 dell'8 novembre 1938-XVII. Ciascuna borsa, della durata di due anni, è di lire 40 mila all'anno, al netto di ricchezza mobile, oltre al rimborso della spesa per raggiungere la piazza di destinazione e per il viaggio di rimpatrio al termine della borsa.

Il Ministero per gli scambi e per le valute, con l'istituzione di borse di pratica commerciale all'estero, si prefigge di creare un forte ben preparato nucleo di giovani che all'estero possono dedicare le loro migliori energie a vantaggio dell'incremento delle esportazioni dei nostri prodotti. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Ministero per gli scambi e per le valute, direzione generale per gli scambi con l'estero divisione terza.

Tragica fine di due vecchi
nell'incendio della loro casa

TORINO, 31

Un'impressionante disgrazia in cui hanno trovato la morte due vecchi coniugi è accaduta la notte scorsa nel vicino comune di Pralormo. A causa di una stufa lasciata accesa nel retrobottega della farmacia di Pralormo si incendiava l'alloggio del farmacista Nicolò De Colli, di anni 70, abitato dal farmacista stesso e dalla moglie Erminia Celli, di anni 62. Le fiamme ben presto divamparono in tutto l'edificio, minacciando anche le proprietà vicine. Il farmacista De Colli e la moglie Celli, svegliati nel sonno quando erano già circondati dalle fiamme, hanno cercato di raggiungere la via, ma inutilmente.

Intanto il sinistro che aveva assunto proporzioni paurose, destava l'allarme della popolazione che si riversava nei pressi ed iniziava le prime opere di spegnimento, che si rendevano assai difficili, data anche la rigidissima temperatura che impediva la scioltezza dei movimenti.

Telefonicamente richiesti alle ore 6 partivano da Torino quattro distaccamenti di pompieri ai quali si aggiungevano alcune squadre dei vicini comuni e con faticosissima opera cercavano di circoscrivere l'incendio allo stabile della farmacia. Le fiamme potevano così dopo tre ore essere circoscritte, ma intanto tutta la casa era un solo rogo. Quando fu possibile spegnere questo rogo venne rinvenuto il cadavere semicarbonizzato della donna che alla finestra doveva tendere le braccia in alto per invocare aiuto. Il cadavere pure quasi completamente carbonizzato del marito fu trovato vicino alla porta. Evidentemente il farmacista è stato colto da asfissia mentre tentava di aprire la porta e cercare la salvezza.

Cinque madri si offrono
di salire sulla sedia elettrica per salvare i loro figli

NUOVA YORK, 31

Cinque madri del popoloso quartiere nuovayorkese dell'East Side si offrono di salire sulla sedia elettrica in sostituzione dei loro figli condannati alla pena capitale per la uccisione di un poliziotto.

I condannati a morte sono: Domenico Guarglia di anni 21, Isidoro Zimmermann di anni 21, Filippo Chaleff di anni 27, Arturo Friedman di anni 21 e Giuseppe O' Loughlin di anni 25. L'esecuzione capitale è stata fissata per la settimana che avrà inizio il 23 gennaio prossimo.

Ieri, in una sala dell'East Side, si tenne una riunione di 125 padri e madri di famiglia, tutti residenti in quel partiere che accoglie la popolazione più povera della metropoli. Scopo della riunione era di concertare i mezzi più adatti per strappare i cinque giovani alla sedia elettrica. Si sta a tal fine preparando una petizione che, con circa 15 mila firme, verrà inviata al governatore dello stato di Nuova York perchè voglia usare clemenza e commutare in ergastolo la pena capitale, secondo i poteri che la legge gli conferisce.

La riunione ha avuto un tono altamente drammatico e grandissima impressione ha fatto la dichiarazione di una delle madri dei condannati a morte. La donna, in preda a violenta emozione, ha solennemente proclamato, a nome anche delle altre quattro madri, che ella e le sue compagne di sventura sono pronte a salire sulla sedia elettrica se la grazia verrà negata, purchè vengano risparmiati i loro figlioli. La petizione destinata al governatore, illustra le condizioni e le circostanze nelle quali avvenne l'uccisione del poliziotto durante l'irruzione della forza pubblica in un bar di infimo ordine. Alla petizione è allegata una fotografia che dimostra le anormali condizioni fisiche del Guariglia.

Il coraggio d'una diciassettenne
su una nave pericolante

NUOVA YORK, 31

La petroliera norvegese *Smarayd* si è miracolosamente salvata dal naufragio dopo una pericolosa, drammatica avventura della quale i giornali si sono già occupati. La nave, che sul principio della settimana di Natale, aveva intrapreso il viaggio di rimpatrio in Norvegia dal porto americano di Norfolk, all'improvviso denunciò una falla. L'equipaggio, che lavorava notte e giorno per contenere le masse di acqua che invadevano la stiva, si trovava allo stremo delle forze quando, per di più, le pompe cessarono di funzionare e l'ultimo legame col mondo esterno fu stroncato in seguito al guasto dell'unica radio di bordo. I battelli di salvataggio, calati in mare, scomparvero immediatamente fra i flutti, per cui la nave e l'equipaggio parevano fatalmente destinati a una sicura fine.

Soltanto una persona non si perdette mai d'animo: la figlia del capitano, di 17 anni, la quale cantando, esortava la ciurma ormai disperata alla lotta contro gli avversi elementi. Dopo una odissea di circa una settimana, l'equipaggio della *Smaragd*, ormai condannata a colare a picco, fu messo in salvo da un vapore americano da carico e sbarcato poi a Brooklyn.

"Nonno Pietro„ ha 150 secoli

SIDNEY, 31

Il millenario rosaio di Hildesheim, è solo un immaturo adolescente al confronto delle venerande felci che vegetano rigogliose sul Tamborinberg, nel Queensland, e alle quali i botanici attribuiscono da 5 a 8 mila anni di vita. In mezzo a queste piante ultra millenarie campeggiava fino a qualche mese fa «Nonno Pietro» considerato come il più antico organismo vivente della terra. Secondo i calcoli degli scienziati, esso conterebbe infatti 150 secoli di esistenza. Ma questo veterano della flora è stato recentemente danneggiato da ignoti vandali, e perciò venne deciso il suo trapianto al campo sperimentale della scuola superiore di agricoltura di Brisbane. Duecento volontari sotto la direzione del prof. Herbert Lokwill portarono a termine la difficile impresa. Ora il Matusalemme vegetale è oggetto delle amorevoli cure di specialisti i quali sperano di farlo campare ancora qualche secolo in grazia anche della potente vitalità che racchiude in sè.

« Nonno Pietro » è un magnifico esemplare di felce arborea gigante. Misura otto metri di altezza e ha un tronco di tre metri di circonferenza. Le sue foglie, di un bellissimo verde cupo, hanno una lunghezza di due metri e una larghezza di 30 centimetri. L'unico frutto che porta è costituito da una specie di grossa pigna del peso di circa 30 chilogrammi.

Una nuova clinica per encefalitici
letargici in Germania

CASSEL, 31

Ad Hephata-Treysa (prov. di Cassel) sarà fra breve fondata una seconda clinica per bambini encefalitici. Essa completerà quella sorta alcuni anni or sono a Cassel-Harleshausen, e riservata agli adulti, nella quale sono state conseguite così numerose e consolanti guarigioni.

L'una o l'altra sono dovute al munifico interessamento di S. M. la Regina d'Italia e Imperatrice di Etiopia che per prima ha introdotto in Germania il metodo di cura scoperto da un semplicista bulgaro e perfezionato da scienziati italiani.

VITA SPORTIVA

La Sanremese a S. Elena

Partita di cartello oggi a S. Elena. La Sanremese, che è giunta ieri sera ed è discesa all'albergo internazionale, è una di quelle compagini create apposta per dare fastidi e grattacapi agli avversari. Squadra quasi imbattibile sul proprio terreno, ha dato dure lezioni a squadre di primo piano anche fuori casa. I veneziani non debbono scordare il secco tre a uno che gli avversari odierni hanno saputo imporre a Sant'Elena l'anno scorso, conquistando due punti che pesarono poi gravemente su tutto il finale di campionato. Squadra massiccia, tecnica e rude, l'avversaria odierna dei nero-verdi darà battaglia senza quartiere e senza esclusione di colpi, e se un augurio è da farsi è quello di avere oggi un direttore di gara che sappia bene tenere le redini della partita nelle mani. I liguri dispongono di una mediana formidabile e d'una difesa fra le più dure a scardinare, mentre il quintetto di attacco, forte specialmente nel centro avanti e nelle ali, è tale da superare qualsiasi schieramento difensivo di serie B, ivi compreso quello veneziano.

Il Venezia sta passando molti guai a causa degli infortuni che ogni domenica mettono fuori squadra nuovi giocatori, ed ha davanti a sè una difficilissima partita, assillato come è, di non perdere nuovi punti che potrebbero seriamente compromettere le sue aspirazioni. Ha riserve di tale valore da poter fronteggiare degnamente il più degno avversario, come ha dimostrato a Firenze pur lamentando gravi assenze, ed anche più a Spezia, dove metà squadra era formata di riserve. La formazione si avrà sul campo perchè medici e massaggiatore erano anche ieri al lavoro nel tentativo di poter allargare, all'ultimo momento, la rosa dei giocatori disponibili. E' prevedibile però, che data la qualità della partita, l'allenatore non permetterà a nessuno di partecipare all'incontro se non si troverà nelle migliori condizioni fisiche, perchè è facile comprendere che meglio è avere un giocatore meno abile che giochi tutti i novanta minuti che uno più abile che possa correre il rischio di dover uscire dal campo per infortuni che sul terreno si riacutizzano.

Non vi è dunque che da attendere sul campo la squadra che si presenterà a difesa dei colori nero-verdi. Quali che siano i giocatori che formeranno l'undici nero-verde è certo che tutti conoscono l'importanza della partita e che si assisterà per novanta minuti ad una lotta senza quartiere per la conquista della posta in palio.

Vendita di biglietti

La vendita dei biglietti continuerà al botteghino di piazza S. Marco per tutta la mattinata, per riprendere come al solito agli sportelli del campo prima della partita.

Venezia-Padova

Da molti giornali si è detto che l'arbitro dell'incontro Venezia-Padova aveva riconosciuto l'errore commesso e che quindi il provvedimento del D.D.S. era un provvedimento di ordinaria amministrazione. Si smentisce invece nel modo più preciso tale riconoscimento. Quindi il reclamo che presenterà il Venezia è certo che sarà basato su dati di fatto incontrovertibili.

PALLACANESTRO

Gli incontri odierni alla Reyer

Oggi nella palestra dell'Associazione sportiva fascista «C. Reyer» in fondamenta della Misericordia avranno luogo due incontri di pallacanestro valevoli per il campionato nazionale dei giovani fascisti e delle giovani fasciste.

I giovani fascisti di Venezia incontreranno i giovani fascisti di Bolzano alle ore 15.30 mentre le giovani fasciste di Venezia incontreranno quelle del comando federale di Rovigo alle ore 16.30.

La rappresentativa dei giovani fascisti veneziani che ha superato domenica scorsa a Verona la squadra locale saprà certamente superare anche questo difficile incontro che sarà molto interessante dato il valore delle squadre in campo. Così dicasi delle giovani fasciste già vittoriose a Padova con quel comando.

Precederà gli incontri suddetti una partita di campionato di I. divisione fra le squadre della Reyer B e GUF Vicenza. L'ingresso alla palestra è gratuito.

CICLISMO

La corsa Roma-Berlino verso la realizzazione

BERLINO, 31

Secondo voci che circolano in autorevoli ambienti sportivi della capitale del Reich, sembra che la proposta per una gara ciclistica tra le capitali dell'Asse, in luogo del giro dell'Asse, sia assai vicina alla realizzazione.

La grande gara dovrebbe iniziarsi nel 1940 — perchè l'Italia ha l'organizzazione dei campionati mondiali nel 1939 — con partenza e arrivo alternati di anno in anno fra le due città di Berlino e Roma. La edizione del 1942, comunque, si concluderebbe a Roma, in occasione dell'Esposizione mondiale.

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 2 del 29 dicembre 1938-XVII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Congressino: Il giorno 29 gennaio 1939 avrà luogo a Vicenza il congressino dei dirigenti delle società della III e IV zona. La riunione avrà luogo alle ore 10 al palazzo del Littorio, in via S. Marco. Scopo della riunione è quello di illustrare le recenti innovazioni al regolamento e compilare il calendario dell'attività per l'anno XVII. Si consiglia pertanto di inviare al direttorio il calendarietto sociale delle manifestazioni, onde procedere tempestivamente al coordinamento della attività, evitando la concomitanza di date.

Corse ciclo campestri: Si ricorda che venne fissata la data del 26 febbraio 1939 per la disputa del campionato veneto della specialità. La gara si svolgerà a Vicenza su un percorso di circa 20 km. I fiduciari provinciali sono invitati di prendere accordi con le società della loro giurisdizione per organizzare gare campestri di preparazione. Il Presidente V. Tomelleri. Il Segretario: A. Musi.

IPPICA

Il premio "Nuovo Anno,, a S. Siro

MILANO, 31

Il 1939 sarà inaugurato, come vuole la tradizione, al trotto di San Siro, con un programma assai interessante, imperniato sul «Premio nuovo anno» L. 20.000, metri 2120), nel quale sono annunciati partenti: a metri 2100 Diavolo Bianco e Miranda, a metri 2120 Pozuolo, Solario Great, Marmolada, Dama, Agru, Agrigento e Monfalcone. Anche le corse di contorno presenteranno le consuete attrattive, determinate dal considerevole gruppo dei concorrenti.

Il bollettino della neve

ROMA, 31 — Alpi Venete, Tridentine e Dolomitiche. Arabba 105, polverosa, cielo mista; Bressanone, neve 60, farinosa, cielo coperto; Colle Isarco 40, farinosa, cielo semicoperto; Corno del Renon 100, farinosa, cielo sereno; Dobbiaco 70, cielo coperto; Folgaria 80, farinosa, cielo sereno; Martello 135, polverosa, cielo sereno; Mendola 60, farinosa, cielo sereno; Moena 90, farinosa, cielo sereno; Paneveggio 100, farinosa, cielo sereno; Pedraces 60, farinosa, cielo sereno; Serrada 120, farinosa; cielo sereno; San Candido Pusteria 60, farinosa, cielo sereno; San Vito Borca 100, farinosa, cielo sereno; Trafoi 80, farinosa, cielo sereno.

Nuovi gravi incidenti alla frontiera polacca-cèca

VARSAVIA, 31

Si ha notizia stamane di nuovi incidenti avvenuti ieri alla frontiera polacco-cecoslovacca.

A Morawska Ostrawa una bomba è stata lanciata in una delle sale della "Casa polacca". Un passante è rimasto ferito.

Alla sera, nove individui hanno fatto irruzione in un ristorante polacco della stessa città ed hanno malmenato il proprietario del locale ed alcuni clienti polacchi. Nella mischia, otto persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'ospedale.

Nei circoli governativi di Varsavia si lascia capire stamane che le autorità polacche non esiteranno nel caso in cui gli incidenti si ripetessero a ricorrere alla deportazione in massa non solo dei cittadini cèchi in Polonia, ma anche della minoranza cèca nella Slesia di Cieszyn in risposta alle misure prese dai cèchi contro operai polacchi.

Si spera a Varsavia che la minaccia di queste misure induca le autorità cèche a mettere fine a questi incidenti nel più breve tempo.

Passo magiaro a Praga contro la propaganda antiungherese

BUDAPEST, 31

Il Governo ungherese ha deciso di fare un energico passo verso Praga per protestare contro la propaganda antimagiara svolta dalla Slovacchia.

Le cartelle esattoriali

Le disposizioni ministeriali per la massima chiarezza nella compilazione

ROMA, 31

Un argomento di attualità è costituito dalle cartelle esattoriali il cui sistema, secondo quanto ritengono i competenti, dovrebbe essere soggetto ad una radicale revisione. Fin dal febbraio 1929 il Ministero delle finanze sentiva la necessità di intervenire con un'apposita circolare presso le Intendenze di finanza, affinchè queste richiamassero l'attenzione degli esattori sull'obbligo di usare la maggiore dilingenza nella compilazione delle cartelle avviso e delle bollette di pagamento destinate ai contribuenti, le quali devono contenere le indicazioni essenziali prescritte dai modelli ufficiali, ed essere redatte in conformità ai ruoli e con la più scrupolosa chiarezza e precisione. In caso di irregolarità o inesattezze denunciate o rilevate d'ufficio, il Ministero invitava a proporre per i responsabili le sanzioni previste dai capitolati per la gestione delle esattorie.

A quanto ci consta, tali disposizioni sono ancora pienamente valide. Per quanto poi riguarda quello che effettivamente deve essere scritto sulle cartelle, è bene richiamare quanto a tale proposito è previsto dal testo unico della legge per la riscossione delle imposte dirette. All'art. 25 di detto testo unico è detto che gli esattori devono almeno otto giorni prima della scadenza successiva alla data di ricevimento dei ruoli, notificare a ciascun contribuente una cartella, nella quale sarà indicato l'ammontare annuale di ciascuna imposta e quello di ciascuna rata. La cartella deve contenere le indicazioni delle aliquote per ogni 100 lire di estimo o di reddito imponibile, con le quali si determinano le somme dovute allo stato, alle province, ai comuni, nonchè la quota percentuale per ogni lira di imposta rispetto allo stato, alla provincia e al comune.

In merito all'obbligo di indicare nelle cartelle l'ammontare di ciascuna imposta e di ciascuna rata, osserviamo che si è voluto con ciò dare al contribuente la possibilità di conoscere con assoluta precisione quale sia la somma globale e quale quella rateale che dovrà corrispondere per ogni singola voce d'imposta. E' quindi dovere dell'esattore di evitare ogni possigilità di dubbi, specificando chiaramente la natura delle imposte indicate nelle cartelle. Avviene invece che, specialmente per determinati tributi o contributi, essi siano indicati con abbreviazioni o parziali indicazioni poco chiare anche a chi sia pratico della materia, ed è pertanto, per evitare al contribuente l'ingrata fatica di decifrare, magari ricorrendo all'esattore stesso, con notevole perdita di tempo, voci e sigle, numeri e annotazioni, che sembre opportuno richiedere la rigorosa applicazione della norma che vuole riportata per ogni imposta — e specialmente per i vari contributi — la indicazione precisa, risultante dal frontespizio dei singoli ruoli, annotando eventualmente anche il diritto di rivalsa concesso al contribuente nei confronti di altri.

A proposito di quest'ultima eventualità, è opportuno tener presente ch'essa si impone ogni giorno più, specialmente nei confronti dello sviluppo grandioso che in ogni campo hanno preso le realizzazioni della previdenza e dell'assistenza sociale. E' noto che nel caso di alcuni contributi sindacali e assistenziali è stabilito il principio della corresponsione a carico del datore di lavoro, anche della parte di contributo spettante al lavoratore, salvo il diritto di rivalsa sulla paga o lo stipendio del lavoratore stesso. Si ritiene in conseguenza più che opportuno, indispensabile che in tali casi le cartelle esattoriali indichino con chiara annotazione che si tratta di versamento fatto per conto di altro contribuente e comportante pertanto il diritto a rivalsa. E' da rilevare che il sistema della corresponsione a carico del datore di lavoro anche della quota di tributo spettante al lavoratore va sempre più diffondendosi e diventando obbligo, sia attraverso i patti di lavoro, sia e più attraverso precise disposizioni di legge, come nel caso dei nuovi consorzi provinciali fra produttori in agricoltura, che entreranno fra breve in atto. E' infine da rilevare che anche nel campo del sistema di notifica delle cartelle e degli atti esattoriali è necessario richiamare le esattorie, grandi e piccole, al rispetto scrupoloso delle precise norme di legge, dettate a salvaguardia dei diritti del fisco e di quelli, dalla legge ritenuti non meno degni di tutela, dei contribuenti.

La cellulosa dalla vite

ROMA, 31

Il chimico prof. Emilio Sernagiotto, applicando un metodo brevettato di sua invenzione, è riuscito ad ottenere la cellulosa fina dai graspi dell'uva. Tale cellulosa può essere utilizzata anche per la preparazione di prodotti nitrificati e può perciò servire per la fabbricazione sia della carta, sia di materiali esplosivi.

Lieve incidente a un merci alla stazione di Bologna

MILANO, 31

A causa di un lieve incidente avvenuto a Bologna ad un treno merci, incidente che però ha ostruito la linea, fino alle ore 10 non era ancora giunto alcuno dei treni che arrivano alla mattina da Roma e da Lecce, passando da Bologna. Così non erano giunti l'accelerato delle ore 6 da Roma, il diretto delle 6.25 e il direttissimo delle 7.40 da Lecce, il diretto da Roma delle 7.50, il direttissimo delle ore 8 e infine il diretto delle 9. Inutile dire che alla stazione si era fatta una folla di gente in attesa e un pò in ansia. Però il personale di stazione ha subito dissipato ogni apprensione spiegando la causa dei ritardi e assicurando che nulla c'era da impensierire.

Finalmente alle 10.15 sono cominciati i primi arrivi. E' giunto il diretto che doveva essere qui alle 0.40; staffetta, naturalmente, di tutti gli altri ritardatari.

Tre asfissiati dal gas

MILANO, 31

In preda a sintomi di asfissia sono stati ricoverati stamattina all'Ospedale, la portinaia della casa numero 15 di via Filippo Carcano, Virginia Pirotta ved. corti, di 51 anni, suo figlio Ermanno, di 18 anni, e la figlia Claudia, di 13, i quali dormivano in una stanza al pianterreno della casa stessa. La scoperta delle condizioni in cui essi versavano è stata fatta dalla signora Anna Alfieri, un'infermiera che s'era recata in quella casa per ragioni del suo lavoro. Ella ha trovato, alle 8 circa, il cancello chiuso, ha vanamente chiamato la portinaia, ed ha capito che qualcosa di anormale doveva essere accaduto. Infatti, alle sue chiamate ha risposto poco dopo il figlio della portinaia, affacciandosi ad una finestra, però senza poter parlare. L'Alfieri lo ha visto sofferente, barcollante e ha dato l'allarme. Poco dopo è giunta la Croce Rossa, che ha trasportato i tre all'Ospedale.

Pare che essi siano stati asfissiati da gas illuminante. Essi sono ora fuori pericolo.

L'inchiesta sulle apparizioni della Vergine a Voltago

CITTA' DEL VATICANO, 31

L'Osservatore romano pubblica: la Suprema Sacra Congregazione del Santo Officio rende noto che le asserite apparizioni della Vergine ad alcune fanciulle di Voltago, nella diocesi di Belluno, sulle quali è stata fatta accurata inchiesta, non presentano alcun carattere soprannaturale.

Le navi italiane a Buenos Ayres

Un messaggio di saluto degli italiani del Paraguay

BUENOS AYRES, 31

Il ministro d'Italia ad Assuncion è giunto appositamente a Buenos Ayres per consegnare all'ammiraglio Somigli il messaggio degli italiani della Repubblica del Paraguay che non avranno la fortuna di ricevere la visita della potente flotta dell'Italia fascista. Il messaggio è firmato da 5000 nomi che rappresentano gli elementi più rappresentativi della collettività italiana. L'ammiraglio Somigli ha ricambiato il messaggio inviando agli italiani del Paraguay il saluto dell'Italia imperiale e fascista.

All'ammaina bandiera a bordo degli incrociatori ha assistito una gran folla. La suggestiva cerimonia, che aveva radunato centinaia di connazionali, si è svolta in un'atmosfera di fervido e commosso entusiasmo. La banda degli incrociatori ha suonato la Marcia reale e «Giovinezza» e l'inno argentino. E' stato suonato anche l'inno nord-americano in onore dell'incrociatore degli Stati Uniti «Phoenix», attraccato accanto all'«Eugenio di Savoia». La banda del «Phoenix» a sua volta ha suonato la Marcia reale e «Giovinezza».

Le conquiste autarchiche italiane rilevate in Gran Bretagna

LONDRA, 31

In una corrispondenza dedicata all'annata economica italiana, la rassegna «The Economist», scrive che il 1938 è stato in Italia specialmente l'anno degli agricoltori. Dopo aver ricordato che, contrariamente alle profezie fatte da varie parti, il raccolto del grano supera il totale degli anni precedenti, osserva che gli agricoltori italiani hanno motivo di essere ben soddisfatti dell'esito finanziario del proprio lavoro.

Quanto all'industrie, i migliori ingegni si adoperano strenuamente alla scoperta di nuovi metodi di produzione, di nuovi prodotti e mano a mano che progredisce l'organizzazione dell'economia autarchica, si spera di produrre qualità sempre migliori a prezzi sempre più bassi.

«The Economist», nota altresì che per la prima volta da molti anni il margine passivo della bilancia commerciale con l'estero si è ridotto nello scorso ottobre quasi a zero, dopo essere diminuito gradatamente durante i primi nove mesi del 1938. Questo risultato, dovuto in massima parte alla contrazione delle importazioni e ai progressi paralleli dell'autarchia, va messo in rapporto anche col fatto che l'economia italiana ha ricavato beneficio dai ribassi dei prezzi mondiali. Va notato, a questo proposito, che mentre l'indice dei prezzi delle importazioni scese nell'autunno 1938 al basso livello del 62,0 in confronto della media di 71,3 dell'autunno 1937, l'indice dei prezzi di esportazione è invece aumentato nello stesso periodo da 46,9 a 47.7.

Constatazioni inglesi sull'industria elettrica

LONDRA, 31

L'industria elettrica italiana è oggetto di un interessante studio della rivista «Electric Times». Lo importante periodico organo della industria elettrica britannica, pone in rilievo il grande sviluppo della produzione elettrica in Italia che sotto il Regime fascista ha compiuto passi giganteschi, ponendosi all'avanguardia in confronto degli altri Paesi. Rileva altresì che l'industria elettrica italiana è eminentemente autarchica in quanto produce esclusivamente energia idrica, mentre quella termica adopera carboni nazionali. Lo studio conclude ponendo in rilievo la formidabile elettrificazione delle linee ferroviarie, talchè in questo campo l'Italia da vari anni detiene incontrastata il primato assoluto nel mondo intero.

L'amnistia ungherese per i sudditi ceco-slovacchi e ruteni

BUDAPEST, 31

Dell'amnistia firmata dal Reggente godono i sudditi cecoslovacchi o le persone di nazionalità cèca, slovacca o rutena, se condannati dai tribunali militari o civili ungheresi per delitti politici come diserzione, spionaggio, ecc. Essi potranno usufruire dell'amnistia anche se il procedimento penale è ancora in corso.

Nell'introduzione dell'autografo che proclama l'amnistia, il Reggente dice di aver preso queste disposizioni secondo quanto è stato convenuto tra Ungheria e Cecoslovacchia il 23 scorso in esecuzione della sentenza arbitrale di Vienna, e inoltre mosso dal desiderio di realizzare rapporti di buon vicinato tra l'Ungheria e la Repubblica cecoslovacca.

"Solo,, sei persone linciate in America nel 1938

NUOVA YORK, 31

Durante il 1938 i casi di linciaggio negli Stati Uniti sono stati soltanto sei, mentre nel 1937 furono otto. Anche nel 1936 le vittime della spietata «legge» di Lynch furono otto, mentre nell'anno precedente si era raggiunto l'impressionante totale di venti. Nel dare con compiacimento queste informazioni sulla diminuzione dei linciaggi, l'Istituto Tuskegee di Alabama, fa rilevare che la diminuzione stessa è in parte dovuta anche alla più severa sorveglianza delle autorità di polizia.

Infatti durante l'anno, il tempestivo intervento della forza pubblica ha sventato altri quarantadue tentativi di linciaggio, verificatisi quasi tutti negli stati del sud, in grandissima parte ai danni di negri.

Cronache del freddo

Tutto il Danubio gelato

VIENNA, 31

Il freddo intenso che oramai da due settimane imperversa nell'Europa medio-centrale ha portato in molti punti alla formazione di un fenomeno non frequente: alla congelazione completa del Danubio, mentre di solito il fenomeno si limita alla formazione di blocchi natanti che non ostacolano la navigazione. Ancora più eccezionale è il fatto che tale congelamento si è verificato non soltanto nella zona inferiore del Danubio verso Galatz e Braila, ma anche più a monte in Ungheria e perfino in Austria.

Nei pressi di Bratislava hanno dovuto essere salvate alcune imbarcazioni che prese nella morsa del ghiaccio stavano per essere letteralmente schiacciate. Un bastimento di notevole tonnellaggio è rimasto così distrutto. In alcuni punti del Danubio, i blocchi di ghiaccio congelatisi in un unico masso compatto si sono accavallati ed ora formano dei veri «iceberg».

In tutta la Romania, come pure in Ungheria ed anche in Austria, la neve cade incessantemente ed ha raggiunto in molte località altezze notevoli. In Bucovina tutto il traffico ferroviario ed automobilistico è sospeso. Molti villaggi sono bloccati. Non lontano da Braila un agricoltore, la moglie, due figlie ed una sorella sono morti assiderati. Le cinque persone si recavano in slitta in una località vicina. Il veicolo è rimasto bloccato dalla neve e soltanto il giorno dopo è stato rinvenuto con il suo carico di cadaveri.

Strade bloccate dalla neve

BARI, 31

Grandi nevicate sono segnalate dalla zona murgiosa della provincia di Matera, dove da qualche giorno sono interrotte le strade Accettura-Stigliano e altri importanti tronchi. Forti squadre di operai vanno provvedendo alla spalatura della neve per impedire altre dannose interruzioni.

Un crollo causato dalla neve

STRADELLA, 31

Il peso dell'abbondante neve caduta ha causato la rottura delle travi di sostegno della cascina di proprietà del signor Celeste Pizzi di Zenevredo, facendo crollare buona parte dell'edificio, compreso il portico sottostante. Fortunatamente nessuna persona fu danneggiata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma ss.	min.
Pola	ser.	755.9	2	7	0
Gorizia	½ cop.	756.4	0	5	—4
Udine	ser.	755.5	0	3	—4
Treviso	ser.	756.0	0	2	—4
Belluno	ser.	758.0	—10	—2	—14
Padova	ser.	756.3	—3	3	—8
Rovigo	ser.	757.8	—5	—2	—7
Vicenza	ser.	756.5	—1	2	—5
Trento	½ cop.	758.3	—6	—2	—10
Grappa	ser.	607.0	—4	—4	—9
Venezia	nebb.	755.5	1	3	—3

Mare: Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.35. Luna leva ore 12.56, tramonta ore 3.48 del 2. Primo quarto il 29, luna piena il 5. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 6.25 e 20.50, bassa ore 14.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; tutti gli altri corsi erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Pur rimanendo la striscia di bassa pressione che collega il ciclone scandinavo con quello dell'Egeo attraverso la Germania e l'Italia nelle cui regioni centrali vi è una depressione secondaria, essa tende a colmarsi facendovi sentire l'influenza dell'anticiclone atlantico. Le condizioni saranno buone: cielo vario con qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 9 e 0.5; Milano —1 e —8; Torino —2 e —10; Genova 11 e 5; Sanremo 14 e 6; Trieste 4 e 0; Bologna 0 e —4; Bolzano 0 e —15; Firenze 6 e 0; Rimini 3 e —4; Ancona 4 e 2; Foggia 5 e 0; Bari 8 e 2; Lecce 7 e 2; Taranto 6 e 3; Messina 15 e 9; Palermo 13 e 4; Catania 15 e 6; Cagliari 15 e 4; Sassari 11,5 e 6,6; Tripoli 15 e 6; Bengasi 16; Rodi 16 e 9; Lido di Roma 8 e 3.

La neve a Terni

TERNI, 31

Dopo il freddo intenso dei giorni scorsi, stanotte a Terni città e in numerosi paesi del circondario è caduta una nevicata.

Sonnambula che cammina di notte fra la neve e il gelo

VALENZA, 31

Verso le due della scorsa notte, la contadina Ersilia Bellora di anni 61, residente in un cascinale posto verso la plaga di Bassignana, colta da sonnambulismo, scendeva dal letto e si avventurava con la sola camicia da notte nel cortile, iniziando una marcia pericolosa fra la neve e il ghiaccio. Quanto tempo durò la cosa è difficile stabilire; si sa solo che, ad un dato momento, i familiari furono svegliati da un grido acutissimo e lacerante di invocazione. Accorsero e scopersero stesa al suolo, svenuta dal freddo ed in preda a sintomi di assideramento, la povera donna, che veniva sollecitamente trasportata in casa e messa a letto. Il medico, dopo una visita minuta, si è riservato sulla prognosi.

Ritrovato con le gambe congelate dopo essere stato sette giorni senza alimenti in una grotta

BERLINO, 31

Nei pressi di Vienna un operaio, rincasando per un sentiero frequentato solo nella stagione estiva, sdrucciolava sul ghiaccio storpiandosi un piede, sicchè non poteva proseguire. Il disgraziato si trascinava in una vicina caverna dove rimaneva sette giorni e sette notti senza cibo ed esposto al freddo rigidissimo, nella speranza che la lesione sarebbe guarita. E' stato rinvenuto per puro caso da un passante, che lo ha trasportato all'ospedale ove appena giunto ha dovuto subire l'amputazione di tutte e due le gambe per sopravvenuto congelamento.

Provvedimenti in Cecoslovacchia contro i medici ebrei

PRAGA, 31

La direzione delle casse per la invalidità e malattia degli impiegati pubblici, dei postelegrafonici, di quella cattolica per i sacerdoti e di quella degli impiegati privati come pure un'analoga organizzazione tedesca, hanno espulso, in data odierna, tutti i medici di razza ebraica da essi dipendenti.

Estrazione del Lotto del 31 dicembre

VENEZIA	62	48	34	4	22
BARI	81	27	9	31	12
FIRENZE	42	54	73	29	66
MILANO	90	43	29	48	66
NAPOLI	57	45	59	27	88
PALERMO	85	57	16	30	5
ROMA	42	71	69	43	74
TORINO	83	47	37	69	72

NOTIZIE RECENTISSIME

Violenti contrattacchi dei rossi respinti dai nazionali in Catalogna

SARAGOZZA, 31

L'avanzata nazionale è continuata anche oggi in tutti i settori del fronte catalano. In quello di Balaguer le truppe nazionali hanno raggiunto le prime case di Cueblio, sulla strada fra Lerida e Seo de Urgel. Da documenti trovati addosso ai prigionieri è stato accertato che i reparti rossi avevano avuto l'ordine di resistere "fino alla morte".

Sempre per difendere quell'abitato, i rossi hanno sferrato poderosi contrattacchi, appoggiati da cospicue masse di artiglieria, i quali sono stati respinti dai nazionali. Questi, nei pressi di Cubeus, hanno conquistato anche un deposito di munizioni, contenente circa un milione di cartucce e alcune migliaia di bombe a mano.

Nel settore meridionale le divisioni di Navarra, nella zona di Pobla de Granadellas, hanno fatto prigioniero un intero battaglione di marinai rossi. Ciò che dimostra che le riserve dei rossi si stanno esaurendo.

Nel settore di Tremp i nazionali conquistano il terreno combattendo valorosamente palmo a palmo. Rabbiosi contrattacchi delle divisioni rosse Lister e Campesino sono stati respinti nel settore del basso Segre. Il generale Terra della quarta divisione navarrina, nei cui ranghi combattono numerosi legionari della divisione Littoria, ha vivamente elogiato lo spirito di abnegazione del soldato italiano. Egli ha dichiarato: "Gli italiani si comportano in maniera lodevole e gli ufficiali sono semplicemente magnifici".

Il dilemma degli anglo-sassoni di fronte alla nuova Cina

TOKIO, 31

La stampa fa il bilancio politico dell'anno 1938 ponendo in rilievo che il nuovo anno si inizia con il problema della comprensione o meno da parte degli anglo-sassoni di fronte al nuovo ordine in Asia.

La politica marittima giapponese ha proceduto all'arresto di un capitano e di due ufficiali inglesi e di 48 membri cinesi dell'equipaggio del valore britannico «Hannah Moller», appartenente alla compagnia Moller di Sciangai ed hanno iniziato una severa istruttoria a loro carico.

La nave sarebbe penetrata nelle acque territoriali giapponesi presso Shiogama, sulla costa est di Hokkaido, ed avrebbe approdato in un porto proibito, il cui nome non è stato comunicato. Il capitano ha licniziato di essere stato obbligato ad approdare per sfuggire alla tempesta che minacciava di farlo naufragare.

Le forze aeree della marina nipponica hanno compiuto un'incursione su Kweilin, importante punto strategico della provincia del Kwangsi, bombardando energicamente e demolendo gli edifici militari che in seguito alle esplosioni sono andati a fuoco.

Secondo alcuni cinesi tornati di recente a Haipoong, con la conclusione dei recenti prestiti anglo americano al governo di Ciang Kai-scek, i trasporti di autocarri armi e munizioni a favore della Cina rossa attraverso l'Indocina francese, si sono intensificati. Si apprende infatti che una media di 15 autocarri pieni di armi e di munizioni partano normalmente per l'interno della Cina, attraversando la provincia del Kwansi.

Un'altra nota di Washington

WASHINGTON, 31

Il dipartimento di stato annuncia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Grew, ha consegnato una nuova nota al governo giapponese con la quale gli Stati Uniti si rifiutano categoricamente di riconoscere gli sforzi per stabilire un nuovo ordine in Cina.

La nota è considerata nei circoli politici come una risposta definitiva, ma non bellicosa alla nota giapponese del 18 novembre, relativa alla abolizione della «porta aperta» in Cina.

Sarebbe dunque confermato che il governo degli Stati Uniti non può accettare l'abrogazione dei trattati se non a mezzo di un accordo internazionale e che quindi non potrà non respingere completamente la politica giapponese considerata unilaterale.

La prossima promulgazione d'una nuova Costituzione a Malta

LA VALLETTA, 31

Il Governatore di Malta, generale sir Charles Bonham Carter, ha pronunciato un discorso in occasione della riapertura di un circolo imperialista, in presenza di Lord Strickland e di altri vecchi esponenti della politica antiitaliana. Egli ha informato i presenti che la nuova costituzione sarebbe stata promulgata formalmente entro un mese e che il nuovo Consiglio sarà formato di dodici membri elettivi e di otto membri «ufficiali», scelti tra i capiufficio nella burocrazia isolana. Le competenze del nuovo Consiglio saranno specificate nell'analogo proclama, che sarà emanato a suo tempo, ma già il governatore prospetta che le sue attività saranno limitate da una lista di «materie riservate». Per la compilazione degli elenchi degli elettori occorreranno alcuni mesi, onde si crede che le prime elezioni non possano svolgersi prima dell'estate prossima.

Gli ambienti nazionalistici osservano che il così detto Consiglio sarà in pratica una specie di municipio, le cui deliberazioni saranno soggette al veto ed alla previa approvazione così del governatore come del sottosegretario di stato per le colonie, senza il cui assenso nessuna legge potrà sanzionarsi nell'isola. Dovendo inoltre il Consiglio essere personalmente presieduto dallo stesso governatore, egli non ne potrà seguire le discussioni, siccome è evidente che i diversi membri tra gli elettivi si serviranno dell'italiano o almeno del dialetto maltese, se la lingua nazionale vi sarà ancora divietata, ma in questi circoli si nutre la speranza che la prossima visita di Mr. Chamberlain a Roma possa dissipare parecchi malintesi e particolarmente consentire ai maltesi l'uso dell'italiano, non soltanto nel Consiglio di nuova creazione, ma anche nella amministrazione, nelle scuole, nei tribunali e nei contratti.

Hore Belisha a Parigi

Colloqui con Bonnet e Gamelin

PARIGI, 31

Proveniente da Strasburgo, è giunto stamane il Ministro della difesa nazionale inglese Hore Belisha. Egli si tratterrà a Parigi 48 ore e si assicura che sarà ricevuto dal Presidente del consiglio Daladier.

Frattanto il Ministro degli affari esteri Bonnet ha incontrato, durante una colazione intima, all'ambasciata d'Inghilterra, Hore Belisha, il quale precedentemente aveva avuto un lungo colloquio con il capo di stato maggiore generale Gamelin.

Tumulti a Damasco per l'indipendenza della Siria

DAMASCO, 31

Durante manifestazioni svoltesi stamane per le strade di Damasco gli studenti hanno reclamato la dichiarazione immediata dell'indipendenza della Siria. I manifestanti hanno lanciato pietre contro la polizia. Si prevedono per oggi nuovi tumulti in occasione della seduta del parlamento per il rapporto del presidente del consiglio Mardam bey circa i negoziati di Parigi.

Molto probabilmente grandi dimostrazioni si svolgeranno questa sera con la partecipazione della popolazione, che è tutta in fermento.

Scotland Yard ha arrestato l'individuo da "intervistare,,

LONDRA, 31

L'uomo dalle dita fasciate di cui la polizia aveva diramato ieri sera minutissimi connotati è stato riconosciuto e arrestato oggi prima che sorgesse l'alba: nel pomeriggio egli è stato presentato al magistrato per la solita procedura di conoscenza e formalmente accusato di avere ucciso premeditatamente l'orefice di Surbiton. L'arrestato non ha dato come la legge gli consente, nessuna risposta limitandosi a respingere la accusa. La polizia si è riservata di presentare entro una settimana le prove della sua colpabilità.

Tre milioni e mezzo di danni per rottura di fidanzamento

SAN FRANCISCO, 31

Una ragazza sedicenne di San Diego, Tita L. Acuna, ha denunciato al tribunale, per rottura di promessa di matrimonio, Manuel Eliar Calles, figlio dell'ex-presidente del Messico, Plutarco Calles. La precoce ragazza chiede 175.000 dollari di danni, circa tre milioni e mezzo di lire italiane.

Misteriosa morte in Polonia d'un ex-generale zarista

VARSAVIA, 31

L'«Express Poranny» informa stamane che l'ex-generale zarista polacco Mirkowicz è stato trovato morto nel castello situato presso la frontiera russo-polacca. E' stato provato che l'ex-generale aveva ricevuto in questi giorni la visita di uno sconosciuto, le cui tracce si perdono presso la frontiera sovietica. Il giornale crede che si tratti di un agente di Mosca.

Migliaia di ebrei polacchi si convertono al cristianesimo

VARSAVIA, 31

Gli ebrei di Polonia corrono ai ripari in previsione di imminenti leggi antisemite. Soltanto a Leopoli 7000 ebrei si sono convertiti al cristianesimo negli ultimi due mesi sperando in tal modo di eludere gli eventuali provvedimenti legislativi.

La moglie del Presidente della Corte Suprema di New York denunciata per contrabbando

NEW YORK, 31

La polizia tributaria ha denunciato al tribunale federale la signora Edgar J. Laurer per complicità nel contrabbando di gioielli e pellicce negli Stati Uniti. La notizia non avrebbe un interesse eccezionale se non si trattasse della moglie del presidente della Corte suprema dello stato di New York. I giornali si occupano diffusamente dello scandalo.

La firma a Roma d'un accordo per gli scambi italo-danesi

ROMA, 31

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ed il ministro di Danimarca in Roma, sig. J. C. W. Kruse, hanno firmato oggi un accordo di carattere commerciale interessanti i due paesi. (Stefani).

Le concessioni che la Francia dovrebbe fare all'Italia

secondo un giornale americano

WASHINGTON, 31

Il *Providence Evening Bulletin* ritiene che la Francia potrebbe benissimo, senza alcuna perdita di prestigio e senza mettere in pericolo la propria situazione coloniale, concedere all'Italia la maggior parte del controllo del canale di Suez, il porto di Gibuti, la ferrovia di Addis Abeba e condizioni più favorevoli agli italiani in Tunisia. « Tali concessioni — aggiunge il giornale — sarebbero giuste sia per la poca considerazione mostrata verso l'Italia alla conferenza della pace, sia per le nuove esigenze imperiali ».

Vuol traversare l'Atlantico in una botte a vela

PARIGI, 31

Un telegramma da New York informa che un giovane americano, certo Ernesto Blegaski, residente nello stato di New Jersey, ha deciso di tentare la traversata dell'Atlantico con mezzi propri. La cosa in sè non apparirebbe eccessivamente straordinaria, se il Blegaski non avesse l'intenzione di fare il viaggio in condizioni particolari. E' difatti in una semplice botte di tre metri di diametro che egli vuol recarsi da New York in Inghilterra. Questa botte, è vero, sarà munita di una vela e anche di un motorino. Ernesto Blegaski metterà sul serio in esecuzione il suo temerario progetto oppure vuole soltanto far parlare di sè? Nessuno potrebbe dirlo. A parere dei tecnici però, il tentativo ha delle possibilità di successo. La traversata richiederebbe tuttavia da tre a quattro mesi, semprechè peraltro il Blegaski accetterà di prendere a bordo un compagno che lo aiuti nelle manovre.

Danni per undici milioni per un plagio cinematografico

LONDRA, 31

Danni per circa 11 milioni di lire sono stati riconosciuti da un tribunale americano a due scrittori di teatro per un plagio compiuto nella produzione di una pellicola. La pellicola è intitolata « Letty Lynton » ed il tribunale ha accertato che il soggetto è stato tratto da una commedia intitolata « Dishonoured Lady » (Donna disonorata) scritta in collaborazione da Edward Sheldon e dalla signora Margareth Ayer Barnes.

Il processo si è dibattuto nei tribunali americani per vari anni. La Metro Goldwyn Pictures Corporation, condannata al pagamento della somma, presenterà nuovo appello.

Dorme da 100 giorni dopo la caduta da un autobus

STOCCOLMA, 31

La sintomatologia e la prognosi di un male stranissimo interessano vivamente i medici di una casa di salute di Copenaghen. La paziente, una donna di 28 anni, cadendo, tempo fa, da un autobus, battè la testa sul selciato e, perduti i sensi, fu trasportata all'ospedale dove non ha più ripreso conoscenza. Ora si trova da 100 giorni in un letto del luogo di cura, completamente insensibile, come se fosse colpita da una specie di encefalite letargica e nulla indica che l'ammalata sia per svegliarsi. I medici la mantengono in vita con alimentazione liquida e con iniezioni e sperano possa un giorno riaversi, tanto più che nella stessa casa di salute fu curato, tempo fa, un caso analogo presentato da una giovane donna che, caduta da un tetto, giacque, come morta, 136 giorni prima di riprendere vita.

Muore di crepacuore per la scomparsa del cagnolino

LONDRA, 31

Una vecchia signora è morta, secondo la narrazione fatta dai suoi parenti, di crepacuore in seguito al passaggio da questo mondo del suo prediletto pechinese. Il cane è morto il giorno di Natale e da allora la padrona ha rifiutato ogni cibo: stamane è stata trovata morta su un divano. I familiari hanno insistito perchè il magistrato affermasse che il decesso era dovuto a crepacuore, ma egli non ha ritenuto di accedere alla richiesta e ha voluto sentire l'opinione di un medico; in base al responso di questi ha pronunciato che la donna è morta per asfissia essendosi essa addormentata bocconi su un cuscino. Il magistrato così ha salvato la verità stabilita dall'uomo di scienza e la suscettibilità della famiglia, molto religiosa, per la quale una pronuncia di suicidio avrebbe portato a qualche altra morte di crepacuore.

Gli assegni di malattia ai salariati dello stato

ROMA, 31

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale si stabilisce che la corresponsione dei sussidi e degli altri assegni spettanti, in caso di assenza dal lavoro per infermità, ai salariati dipendenti dalle amministrazioni dello stato, è attribuita all'ente nazionale fascista di previdenza Umberto I per i salariati dello Stato. —

Settecento coppie di sposi ricevute dal Papa

ROMA, 31

Il Papa stamani ha ricevuto in udienza privata il cardinale Rossi, segretario della Congregazione concistoriale, i padri gesuiti Rinaldi e Lombardi e il rettore del pontificio collegio etiopico in Vaticano, padre D'Anghiari.

Quindi, verso le 13, il Papa ha ricevuto in udienza generale circa 700 coppie di sposi novelli e un gruppo di pellegrini olandesi.

Nonostante che non sia stato indetto per il 60.o di sacerdozio del Papa un vero e proprio anno giubilare, giungono e giungeranno ancor più numerosi pellegrinaggi per rendere omaggio al Pontefice.

Il Governo italiano, a tale scopo, ha concesso anche per il 1939 le riduzioni ferroviarie per i pellegrinaggi che verranno a Roma e si recheranno ai santuari italiani.

Questa sera, nella chiesa parrocchiale vaticana di Sant'Anna, dopo la recita del rosario, è stato cantato un solenne « Te Deum » in rendimento di grazie, seguito dalla trina benedizione col Sacramento impartita dal vescovo sagrista.

Domattina il concerto della guardia palatina eseguirà uno scelto programma musicale nel cortile di San Damaso e il giorno dell'Epifania il concerto della guardia svizzera ne eseguirà un altro nel cortile della propria caserma, eseguendo per la prima volta una composizione della guardia svizzera Antonio Caluori a ricordo del decennale della Conciliazione.

19.458 nati a Milano nell'anno 1938

MILANO, 31

La statistica demografica comunale ha registrato dal primo gennaio al 31 dicembre 1938 in Milano 19 mila 458 nati vivi e 13.470 decessi e 9294 matrimoni dei quali 8991 con rito religioso.

Un secolare problema archeologico risolto dall'aviazione

ROMA, 31

A proposito della necropoli scoperta ad Anzio è interessante segnalare un accertamento fotogrammetrico che ha risolto, proprio in questi giorni, un importante problema archeologico in quella cittadina che vanta così insigni testimonianze della sua vita volsca e romana.

L'Anzio volsca aveva un piccolo porto riparato, detto «Caenon» che servì fino ai tempi di Nerone, il quale, giudicandolo inadatto alla sua regale dimora, ne costruì uno nuovo capace di una flotta intera, ma che in realtà servì soltanto all'uso della sua villa.

Pochi avanzi dei due moli emergono dal mare presso la riva minacciati continuamente dalle onde, come tutta la riviera di ponente che perde ogni anno qualche lembo di roccia e qualche nucleo di rovine.

Per oltre un secolo si è discusso se i moli erano solamente due con una bocca intermedia, oppure tre comprendenti due moli ed antemurale che lasciava ai lati due passaggi.

L'osservazione subacquea non aveva dato alcun risultato. Solo la fotografia aerea poteva risolvere la questione.

Auspice l'Istituto di Studi Romani, la Regia Aeronautica ha acconsentito ad eseguire il rilievo con grande comprensione scientifica e proprio in questi giorni, il problema è stato risolto in modo indubbio, nel senso di due moli di forma ovale con una sola apertura rivolta al levante.

Uno splendido bolide osservato nel cielo di Torino

TORINO, 31

Iersera, verso le 18.30, un bolide luminoso, quello che usualmente chiamiamo stella cadente, ha attraversato rapidamente il cielo, segnando una lucentissima scia e scomparendo verso levante. La visione del bolide è stata possibile anche per la chiarezza del cielo, poichè allo zenit stava allora la falce lunare nettissima e qua e là lucevano le stelle.

La traiettoria del bolide luminoso si ebbe verso il limite dell'orizzonte ad oriente, nel cielo, per esprimerci volgarmente, di Superga: in quella zona la visione deve essere stata assai più soddisfacente e bella. Il fenomeno, per quanto strano nel periodo della stagione che attraversiamo, non è del tutto eccezionale: nella prima metà di dicembre si ebbero infatti numerose stelle cadenti, che passarono però inosservate date le condizioni del cielo mai nitido e scoperto. E' un flusso di stelle cadenti che si verifica nel punto del cielo corrispondente alla costellazione dei Gemelli, la quale si trova appunto, in questo periodo, all'estremo orizzonte del levante e quasi invisibile perchè assai bassa.

Il bolide di ieri sera, che fu molto splendente nel brevissimo tragitto, deve essere stato appunto una di queste stelle cadenti, alquanto in ritardo in confronto dello sciame di cui faceva parte.

L'equipaggio dell'"Atlantide,, giunto a Genova

GENOVA, 31

Proveniente da Anversa è giunto nella nostra città l'equipaggio del piroscafo « Atlantide », affondato, come è noto, il giorno di Natale nel delta dello Schelda presso Batch al confine belga-olandese. L'equipaggio è totalmente incolume.

Pulkowski e Jannet battono il primato di distanza per aeroplani da turismo

BENGASI, 31

Gli aviatori Pulkowski e Jannet secondo notizie inviate da loro stessi, hanno raggiunto il primato di distanza con apparecchio da turismo atterrando a Gaya, località a circa 350 km. prima di Calcutta, percorrendo circa 7000 km. in 39 ore di volo.

Cinque feriti per una scossa su una vettura filoviaria

ROMA, 31

Proveniente da piazza San Silvestro, poco dopo le 12 di stamane giungeva alla fermata di via Dalmazia un filobus condotto dal conducente Costantini. La vettura si era appena spostata dalla sosta quando improvvisamente il motore si arrestò a causa di una forte scarica elettrica e la carrozza diede un violento sobbalzo Cinque persone sono rimaste ferite e sono state trasportate al Policlinico per le cure del caso.

Falso ingegnere veneziano arrestato a La Spezia

LA SPEZIA, 31

E' stato arrestato per truffe il sedicente ing. Bruno Fassi di Gennaro, nato a Venezia e residente a Milano, qui stabilitosi da qualche mese insieme all'amante Bruna Ferretti di 25 anni che, attratta dalle lusinghe di lui, aveva disertato il tetto coniugale. Il Fassi era riuscito a farsi finanziare da un industriale locale per una sua mirabolante invenzione circa il radio-comando dei siluri, spillando così circa 50 mila lire. Con questo mezzo era riuscito anche ad ottenere una licenza quale militare di leva. Il Fassi ha truffato pure due noleggiatori d'auto alla Spezia e a Pistoia, facendosi consegnare in affitto lussuose macchine, con le quali in queste feste di Natale, sotto falso nome con l'amante percorreva l'Italia, impegnandole infine per alcune migliaia di lire. Il sedicente ingegnere aveva abbandonato la moglie residente a Milano pochi giorni dopo il matrimonio, ed essa avendolo qui raggiunto veniva respinta e minacciata.

MIRANO

Beneficenza

Per la giornata della madre e del fanciullo e per la Befana fascista sono state fatte le seguenti altre offerte: Meneghelli Rachele indumenti 4; Gregio Jole L. 5; Pavan Coin Dora indumenti 2; Milanese Carla indumenti 11; Da Ponte Luisa indumenti 3; Coin Letizia indumenti 16; Fassina Muneratti Letizia indumenti 1; Elvira Meneghelli Michieletto L. 10; Celeghin Maria L. 10; Cavallini Teresita L. 5; Dal Maschio Ester indumenti 1; Dal Maschio Antonietta L. 40; Bognolo Angelina L. 5; Sartori Zizari Maria L. 10; Cappellari Italia indumenti 2; Vianello Annetta L. 10; Rossi Babato Amabile L. 3; Da Ponte Luisa indumenti 5; Maria Pietschmann Viviani indumenti 6; Vescovi Antonia L. 2; Alunni classe IV Zianigo indumenti 5; Alunni Campocroce L. 50.

La Segretaria del Fascio femminile ringrazia.

Registro di popolazione

Allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità previste dalla legge, il podestà richiama l'attenzione dei capi di famiglia e dei singoli cittadini sugli obblighi loro imposti nei riguardi della regolare tenuta del registro di popolazione e specialmente per quanto attiene alle variazioni nella composizione familiare, ai cambiamenti di abitazione, alla denuncia degli ospiti, dozzinanti, ecc. ai cambiamenti di residenza. Per eventuali informazioni i cittadini potranno rivolgersi all'ufficio comunale competente, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni non festivi.

Pro Befana fascista

Il segretario politico, comandante della G.I.L., invita i fascisti e i cittadini a voler dare anche quest'anno la loro generosa offerta per la migliore riuscita della Befana fascista, che avrà luogo il giorno 5 gennaio. Le offerte in denaro o in natura si ricevono alla Casa del Fascio.

Bimbo vittima di un incendio

ROMA, 31

A Fondi, in contrada Greci, per cause non precisate è scoppiato un incendio nella casa colonica di Rosario Cataldi, mentre costui con la moglie attendeva ai lavori campestri. Nell'incendio ha trovato la morte il figlio del Cataldi, Onorato, di 4 anni, che era stato lasciato solo in casa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 2 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 2 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'Italia mineraria

Le possenti stratificazioni millenarie, serbatoi di esplodenti energie e di materie vitali afferte alla brama, alla volontà ed all'intelligenza escavatrice e regolatrice dell'uomo, gli sconvolgimenti del sottosuolo e dei vulcani rivelatori di una incandescente vitalità della natura e del mondo fisico più segreto, le vette di granito eccelso, gli abissi, le grotte misteriose e le spiagge arenose, i nevai e le dure distese di pietra, sono aspetti e sfaccettature dell'immenso poliedro del mondo, vivo frammento dell'universo astrale, il cui tramento la geologia misura a milioni di anni. E il grande travaglio di queste forze raggelate e cristallizzate e producenti fonti di vita offerte agli uomini, e la secolare faticosa vicenda dell'uomo che si aggira tra queste forme giganti e queste forze terribili per strappare alla natura il suo segreto e con esso la ragione del proprio sostentamento e del proprio progresso, costituiscono, anche per il profano, i canti di un poema che nella sua millenaria e vivente concretezza è il più grande che possa realizzarsi perchè la sua grandiosità ideale ha l'astrattezza della mitologia.

Come l'agricoltore ara e coltiva l'epidermide della terra per trarne con paziente opera dolci frutti a produrre i quali la natura viene tenacemente educata; così il minatore penetra con forza e violenza nella viva carne della terra a strapparne dalle viscere più intime i più reposti segreti. Lenta opera e tenace quella dell'agricoltore avvicendata dai grandi cicli naturali delle stagioni, così che il suo è come un lavoro di intelligente assecondamento; dura e febbrile opera quella del Prometeo minatore il quale senza tregua scava e violenta i tesori esistenti da millenni ma che sono lembi vivi della struttura del mondo. Con questa incessante fatica l'uomo civile costruisce da secoli la sua civiltà e la sua economia e oggi, per merito del Fascismo, l'attività mineraria scrive in Italia una stupenda pagina di volontà intelligente.

Oggi un'Italia mineraria esiste per volontà del Fascismo e tutti gli Italiani sono spinti da un irresistibile impulso a conoscerla come uno dei tanti aspetti e non dei meno interessanti della nostra terra. E' un volto che esprime una formidabile concretezza moderna, offrendo epici panorami di visioni industriali, di macchinari possenti, di forze domate e piegate alla volontà vittoriosa dell'uomo italiano. E questo panorama, mentre con la realtà delle opere evidenti distrugge tutta una leggenda ed una letteratura ed una forza mentale, inende oggi un immenso problema di vita che è tanta parte della nostra potenza e quindi del nostro avvenire.

Vinta la battaglia del grano e con essa assicurato il pane al popolo italiano, impostata la lotta per l'autarchia tessile, Mussolini ha iniziato proprio in questi ultimi anni la battaglia per l'indipendenza economica nel settore delle risorse minerarie.

Le sanzioni sono state il gran fatto determinante che ha imposto il problema in tutta la sua urgente necessità e segnando una irreparabile frattura con il passato ha aperto tutta una nuova era per l'economia italiana. Oggi la politica mineraria e le miniere sono in primo piano all'ordine del giorno della Nazione, ci fa notare il dirigente sindacale: ma fino a due o tre anni fa chi ne parlava? Diecine e diecine di miniere giacevano abbandonate ed inattive perchè pareva più comodo ed economicamente utile importare dall'estero ciò che sembrava troppo duro e costoso produrre in Italia. Così si aveva l'assurdo di una nostra industria di trasformazione dei prodotti minerari attrezzata solo per lavorare minerali stranieri, orientata e soggetta alla schiavitù dell'importazione. Ora il vigoroso sviluppo dell'industria mineraria italiana è il segno del progresso di tutta l'attrezzatura industriale ed anzi della civiltà economica dell'Italia. L'industria estrattiva è la più antica industria umana, ed il suo sviluppo segue le tappe e dà il nome stesso alle epoche della storia.

In Italia le più antiche coltivazioni minerarie sono quelle della Sardegna e della Toscana: il ferro, il piombo, lo stagno. Al periodo preistorico infatti si fanno risalire le prime lavorazioni delle miniere sarde, mentre si è accertato che gli Etruschi sfruttarono le numerose risorse minerarie della Toscana, ricavando dall'Elba i minerali di ferro, i minerali di stagno dal Monte Valerio. I Romani continuarono le coltivazioni minerarie nei giacimenti messi in evidenza dagli Etruschi ed iniziarono anche lo sfruttamento delle miniere di ferro della Val d'Aosta. Con la caduta dell'Impero Romano fin verso il mille l'attività mineraria così fiorente cade in un lungo e quasi totale letargo che corrisponde anche a un quasi totale letargo della civiltà. A confermare questa marcia parallela tra l'industria mineraria e la civiltà umana verso l'anno mille, quando incominciarono ad illuminare il cielo della storia i primi albori della nuova età, riprende anche la sua ascesa l'attività estrattrice per affermarsi vieppiù nei secoli successivi quando la civiltà italiana del rinascimento vigoreggia. La gloriosa Elba; che è quasi il simbolo della continuità delle attività minerarie italiche, viene attivamente coltivata da Pisani e Genovesi, unitamente alle miniere del Monte Amiata e di Monteponi in Sardegna.

Per tutta tale epoca fino agli inizi dell'età moderna l'industria estrattiva è dominata dalla ricerca di questi essenziali minerali: ferro, piombo, zinco e stagno. La produzione dello zolfo, anche quando fu introdotto l'uso della polvere pirica, rimase limitato. Ma è sopratutto nell'epoca contemporanea che l'inesausta aspirazione umana, tendente a svelare i segreti della natura e a trarne alla luce i più riposti tesori, alla sua piena e trionfale applicazione.

Le più tradizionali e caratteristiche coltivazioni minerarie italiane che sono parte della stessa fisionomia strutturale ed estetica della nostra terra e che hanno alimentato grandi correnti di esportazione sono quelle del marmo, dello zolfo, del mercurio e dei minerali di zinco.

La bianca ricchezza delle Alpi Apuane, inesauribile matrice di pietre statuarie, e di architetture gloriose, si delinea nel cielo della Versilia con la sagoma dentata delle sue cime ciclopiche, di cui le escavazioni di oltre duemila anni non hanno ancora potuto modificare la fisionomia e diminuire l'imponenza. Si pensi quanta inesauribile ricchezza è contenuta nel grembo delle Alpi Apuane, che la sola stratificazione marmorea della zona di Carrara ha una forma di ellisse di più di 200 chilometri quadrati: e tutta la formazione supera i sessanta chilometri cubici, che sarebbe come dire sessanta miliardi di metri cubi di nobilissimo materiale. Mezzo milione di tonnellate all'anno per diecimila anni! Questo candido marmo, nel quale hanno preso vita i sogni eroici di Michelangelo, è sempre stato il classico materiale per le costruzioni monumentali in Italia e all'estero. Infatti l'industria carrarese ha vissuto e si è sviluppata essenzialmente per l'esportazione. Il Dr. Squarzina mi dà alcune cifre interessanti: dal 1860 al quinquennio prima della guerra mondiale la quantità di marmo scavato è salita dalle 10.000 annue alle 350.000; tremila erano i cavatori di marmo, oggi sono ventimila.

Ma purtroppo la politica di difesa economica adottata dai paesi consumatori e l'impiego di altro materiale concorrente hanno gravemente influito sulla diminuzione della produzione. Qualche esempio? Gli S. U. d'America importavano quasi 60.000 tonn., oggi le hanno ridotte e poche migliaia. La Germania ne comperava circa 40.000, oggi non ne compra quasi più. Il Governo fascista è venuto incontro alla grave crisi della industria marmifera con agevolazioni fiscali ed imponendo nell'uso dei materiali per la fabbricazione di edifici pubblici una percentuale di marmo del 10 %. Tuttavia il problema della nostra industria marmifera non è risolto. Ma il marmo è un sovrano pietroso che ha la durezza e la tenacia dei secoli, e se la sua storia ha degli alti e bassi, sempre gli uomini quando hanno voluto tramandare ai posteri una imagine di bellezza o di grandezza sono ricorsi alla sua candida nobiltà: il prestigio del marmo, quindi, sopratutto nei nostri tempi autarchici, non può che accrescersi. Un nome nuovo, un nome di marmo, Apuania, mentre ha, proprio in questi ultimi giorni, inserito un altro grande comune nel quadro illustre delle città italiane, dimostra quanto costante e profondo sia l'interessamento del Regime per le sorti della grande pietra statuaria e per i problemi economici e sociali che sono alla sua vita connessi.

Il marmo ha ora la sua città unificata, potente, che è un auspicio sicuro del suo risorgimento.

Tra le grandi coltivazioni minerarie tradizionali, caratteristica è quella dello zolfo, che sopra tutto in Sicilia ha il suo vivaio inesauribile, creando una delle note caratteristiche del paesaggio siciliano. Data importante è il 1736 anno nel quale si iniziò la fabbricazione dell'acido solforico; ed altra data decisiva per il giallo metalloide fu quella in cui, circa cento anni fa, fu scoperto che esso era l'unico sovrano rimedio contro il parassita crittogamico che minacciava di morte tutto il patrimonio viticolo europeo. E lo zolfo della ferace isola di Vulcano da allora percorse tutto il mondo: così fino al 1905 con oltre mezzo milione di tonnellate la Sicilia ebbe il primato nella produzione mondiale dello zolfo. Da allora lo perse per la scoperta di immensi giacimenti zolfiferi in America. Fortunatamente oggi il consumo dello zolfo tende ad accrescersi in tutto il mondo per le continue necessità degli apprestamenti bellici. Nel 1937 infatti l'Italia ha prodotto 367.000 tonn. di zolfo, massimo toccato da molti anni a questa parte di cui 250.000 in Sicilia: e si marcia verso le cifre più elevate.

Queste sono le tradizionali coltivazioni minerarie italiane quelle nelle quali l'autarchia, parola nuova indicante una nuovissima realtà fascista, è un assioma realizzato da secoli.

Pure attraverso le vicende ora felici ora tristi, della storia economica, industriale ed artistica del mondo lo zolfo ed il marmo sono sempre risorti a nuova vita. Ed oggi, accanto alle recentissime conquiste minerarie italiane, le quali intaccano vittoriosamente le posizioni un tempo a noi sfavorevoli; i combustibili liquidi, il ferro, le nostre due antiche e gloriose industrie minerarie, tengono le loro posizioni nel quadro della grande battaglia autarchica.

e. b.

Duemila dopolavoristi tedeschi a Napoli

NAPOLI, 2. — Ieri mattina, provenienti da Genova, sono giunti i piroscafi « Wilhelm Gustloff » e « Stuttgart » con a bordo duemila dopolavoristi del fronte del lavoro tedesco.

Gli ospiti, in due grandi gruppi, hanno visitato l'isola di Ischia, Pompei ed altri dintorni della città.

Per un razionale impiego degli oli minerali

ROMA, 2. — E' con vivo interesse che viene seguita in Italia la campagna autarchica nel settore petrolifero, ed in particolare in quello degli olii minerali lubrificanti, la cui massima utilizzazione contribuisce ad evitare un ulteriore appesantimento della bilancia commerciale oltre che apporta il beneficio di un più alto e integrale rendimento economico. I compiti dei tecnici italiani si sono rivelati in perfetta armonia con i nuovi sviluppi dell'economia italiana, costruendo a tale uopo dei macchinari atti a facilitare lo sfruttamento degli olii minerali, in relazione alle loro condizioni di esercizio. Giova a questo proposito ricordare che molte volte la costruzione delle macchine non è adeguata al problema della lubrificazione, in quanto gli organi esigono di essere lubrificati a grasso anzichè ad olio, ed è a questo punto che la industria italiana si è saputa adeguatamente attrezzare, presentando in questi ultimi tempi speciali tipi di macchinari in perfetta rispondenza alle necessità autarchiche del nostro paese.

L'opera del servizio tecnico Foltzer ha realizzato a tale riguardo, come informa l'agenzia *Gea*, degli importanti progressi, collaborando alla divulgazione dei principii e delle norme della scienza e della pratica, servendosi di numerose pubblicazioni. Non si può dimenticare che Emilio Foltzer è stato il primo in Italia a produrre lubrificanti a base di olii minerali, ed in questa opera di ricerche e di perfezionamento ha sempre cercato di dare il massimo sviluppo, aggiornando i suoi impianti di produzione e perfezionando sempre più i suoi prodotti.

L'impianto di un oleodotto a Fiume per il petrolio romeno?

ROMA, 2. — Secondo la nota rivista « The Petroleum Times » sono in corso trattative fra un gruppo italiano ed alcuni industriali romeni per l'impianto di un oleodotto che possa essere in grado di portare il petrolio grezzo dalle provincie romene a Fiume. Si svolgono inoltre delle trattative con industriali polacchi per raffinare parte del loro prodotti gressi zia a Trieste come a Fiume.

Il processo a cinque funzionari della polizia sovietica

MOSCA, 2. — Il giornale « Ucraina Sovietica », organo ufficiale del partito comunista ucraino, informa che si è iniziato, a Kiev il processo a carico di cinque ex funzionari della polizia segreta della repubblica autonoma sovietica moldava dell'Ucraina, imputati di subornazione di testimoni, di aver inscenato processi senza fondamento, di aver eseguito arresti illegalmente e di aver fatto ricorso a mezzi coercitivi per estorcere testimonianze.

L'atto d'accusa precisa che gli imputati arrestarono dieci maestri della regione e poi formularono contro di essi l'accusa di appartenenza ad una pretesa organizzazione giovanile di carattere fascista.

Le macchinazioni dei cinque imputati, che allora facevano parte della polizia segreta vennero scoperte, quando le loro vittime riuscirono a far pervenire un ricorso al comitato centrale del partito comunista dell'Ucraina. Venne aperta un'inchiesta che condusse alla destituzione e all'incriminazione dei cinque funzionari, ora comparsi davanti al tribunale

Il programma della visita di Chamberlain a Roma

Le accoglienze dell'Urbe agli ospiti illustri

ROMA, 2. — Il Primo Ministro ed il Ministro degli Affari esteri di Gran Bretagna, con il seguito, giungeranno a Roma in treno speciale mercoledì undici gennaio nelle prime ore del pomeriggio. Accolti alla stazione con gli onori dovuti al loro rango, gli ospiti si recheranno a Villa Madama, dove alloggeranno durante la loro permanenza a Roma.

Lo stesso giorno, dopo aver apposto le loro firme sui registri al Quirinale, il Primo Ministro ed il Ministro degli affari esteri saranno ricevuti dal Duce, il quale alle ore ventuna offrirà in loro onore a Palazzo Venezia un pranzo seguito da ricevimento.

L'indomani gli ospiti illustri, dopo aver deposto delle corone al Pantheon ed al Milite Ignoto, saranno ricevuti in udienza dal Re Imperatore, il quale li tratterrà a colazione. Alle ore quindici gli ospiti assisteranno al Foro Mussolini ad un saggio della GIL. Alla sera avrà luogo al Teatro dell'Opera una grande serata di gala, dopo di che il Ministro degli affari esteri offrirà agli ospiti una cena.

La mattinata del venerdì è riservata alle visite in Vaticano; nel pomeriggio il signor Chamberlain e Lord Halifax si recheranno alla mostra del minerale e della bonifica, dopo di che parteciperanno ad un ricevimento offerto in loro onore in Campidoglio dal Governatore di Roma.

Alla sera l'ambasciatore di Sua Maestà Britannica offrirà un pranzo. Il quattordici gennaio verso le ore ventuna gli ospiti lasceranno la Capitale.

L'attenzione di Londra

LONDRA, 2. — A proposito della visita romana rileviamo che la finzione del « niente mediazione » sta cadendo e sgonfiandosi: sui giornali di oggi non si insiste più su quanto detto ieri, ma si cerca di giustificare piuttosto questo atteggiamento.

Per esempio: si legge sul *Sunday Times* che il « il Primo Ministro britannico non intende, durante la sua visita a Roma, fare opera di *arbitrato* per allentare la tensione italo-francese ».

Inoltre il *Daily Mail* riteneva di potere affermare che Chamberlain verrà ufficialmente informato delle domande italiane circa la revisione dello statuto degli Italiani in Tunisia, nonchè della ferma volontà italiana di vedere regolata la questione di Gibuti e della linea ferroviaria di Addis Abeba e, infine, di ottenere giuste facilitazioni e una giusta partecipazione alla direzione amministrativa del Canale di Suez.

In altre parole — concludeva il giornale — nessuno chiederà a Roma a Chamberlain di interporsi in qualità di mediatore fra Italia e Francia; ma Chamberlain sarà messo in grado di dare al Governo « amichevoli consigli fondati su una conoscenza documentata della situazione ».

Notevole un articolo della rassegna cattolica *The Tablet*, la quale a proposito della denuncia italiana dell'accordo italo-francese del 1935 scrive: « Non vi è dubbio che dal 1935 la situazione ha subito uno spostamento radicale. Gli accordi africani allora stipulati dovevano costituire un avviamento a una politica comune italo-franco-britannica fondata sui criteri che furono poi applicati nell'effimero accordo di Stresa, politica che fu subito dopo abbandonata e che ora è soltanto di interesse storico ».

Per quanto poi si riferisce alla Tunisia in particolare, *The Tablet* riconosce che « le disposizioni di legge concernenti i cittadini italiani che dimorano nel Protettorato devono essere soggette a revisione ».

Anche le conversazioni navali anglo-tedesche svoltesi l'altro giorno formano oggetto di articoli editoriali che cercano di mantenere la calma e di ridurre il male al minimo.

L'*Herald* scrive: « La notizia non è di quelle che rallegrano il passaggio dal morente al nascente anno; ma non è nemmeno una notizia tale da giustificare ondate di pessimismo e di paura ».

Più interessanti dei commenti sono le reazioni generali alla prima notizia ed è interessante riferire l'atteggiamento dei circoli londinesi ed alcune previsioni e induzioni correnti nelle colonne dei giornali seri. Dai primi si apprende senz'altro che la Germania ha ragione di costruire i due incrociatori perchè essi non dànno fastidio alla Gran Bretagna, ma sono destinati a bilanciare le costruzioni sovietiche, in quanto ai sottomarini, la cosa è differente e tale da creare preoccupazioni per questo paese e, quanto meno, di costringere la Gran Bretagna ad alterare notevolmente i suoi piani di costruzione navale.

« E' bensì vero — dice il collaboratore navale del *Daily News* — che la Russia ha costruito recentemente una grande flotta sottomarina, ma i sottomarini non si neutralizzano con i sottomarini. L'arma contraria a queste navi è il grande e piccolo naviglio da superficie. Per la stessa ragione l'aumento delle navi da immersione progettate dai tedeschi non può essere giustificato sulla base che le flotte subacquee della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia, rendano necessaria una maggiore costruzione da parte della Germania.

« Allora — si chiede il giornalista — quale è l'obiettivo di queste costruzioni? ».

A tale questione si risponde pensando al fatto che i sottomarini possono essere di tremendo aiuto nelle mani di un nemico relativamente debole nelle grosse navi da superficie.

Le apprensioni francesi

PARIGI, 2. — Umore nero regna a Parigi come dimostrano i vari argomenti agitati dalla stampa ed i vani tentativi di far apparire l'asse Roma-Berlino in difficoltà. Tirando le somme degli avvenimenti degli ultimi dodici mesi si è dovuto addizionare delusioni subite su posizioni perse, più amicizie scomparse, più prestigio scosso; difficoltà interne, incognita dell'avvenire, carovita in costante aumento, nuove tasse in procinto di piombare sulle spalle del disgraziato contribuente, il più spremuto del continente.

I giornali pongono poi in molto rilievo che il ministro degli affari esteri Bonnet ha incontrato l'altro giorno durante una colazione intima all'Ambasciata di Inghilterra, Hore Belisha, ministro della guerra della Gran Bretagna, il quale precedentemente aveva avuto un lungo colloquio con il capo di stato maggior generale Gamelin.

Hore Belisha è ripartito ieri sera per Londra.

Il socialista *Populaire* lancia un grido di allarme scrivendo che « bisogna parare ai rischi dei colloqui Chamberlain-Mussolini » e chiedendosi se il premier inglese non si lascierà sedurre dalle prospettive allettanti di una conferenza a quattro.

Intanto il ministro della Marina Campinchi, specializzato nei maneggi elettorali in Corsica, è partito l'altra sera da Tolone, dove si è imbarcato a bordo di un incrociatore diretto ad Ajaccio, precedendo di 24 ore il ministro presidente Daladier, allo scopo di montare un pò l'ambiente e di organizzare coi soliti metodi una calda accoglienza al presidente del consiglio.

Daladier si è imbarcato ieri a bordo dell'incrociatore *Foch*. Lo arrivo ad Ajaccio è previsto per questa mattina. Daladier soggiornerà due ore in questa città e poi si imbarcherà nuovamente per recarsi a Bastia. Il presidente del consiglio lascierà Bastia verso la fine del pomeriggio e si imbarcherà per Biserta.

Un altro grosso dispiacere ai francesi, su cui meditano i vari commentatori, è stato recato dalla decisione tedesca di portare la categoria dei sottomarini fino al cento per cento della forza britannica corrispondente. Come si ricorderà l'accordo navale anglo-tedesco del 1935 è una vecchia dolorante nota francese sulla quale il *Temps* torna con amarezza.

« Si è sempre considerato in molti ambienti che l'accordo navale anglo-tedesco del 1935 era stato un errore politico, poichè con esso l'Inghilterra ammetteva non soltanto il riarmo del Reich in violazione alle clausole militari navali ed aeree del trattato di Versaglia, ma anche esso accettava il principio di una proporzione da stabilire tra le forze navali britanniche mentre che il risultato più importante della guerra mondiale era stato per la Gran Bretagna la distruzione totale della potenza tedesca sul mare ».

Una proposta all'Egitto della Compagnia del Canale di Suez

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2 — Negli ambienti egiziani corre insistente la voce che la Compagnia del Canale di Suez abbia proposto al Governo egiziano il prolungamento per cinquanta anni della concessione alle seguenti condizioni: Versamento iniziale di dieci milioni di sterline allo Stato egiziano; aumento della partecipazione egiziana agli utili del canale; impiego di personale egiziano negli uffici e nei lavori della Compagnia nella proporzione del 40 per cento sul totale degli impiegati.

Nelle sfere responsabili egiziane si assicura che tale progetto è studiato con interesse.

Pessima impressione hanno qui prodotto le severe critiche del «Times» al discorso di Sidki Pascià alla Camera, ove egli ha rilevato il danno derivante all'Egitto dall'alleanza con l'Inghilterra, la quale minaccia di coinvolgere l'Egitto stesso in una eventuale guerra per questioni europee che non lo interessano, mentre l'Egitto dovrebbe vivere in ottime relazioni con tutti i vicini ed essere sempre in grado di dichiarare la propria neutralità in caso di guerra europea.

L'importanza dell'amicizia italiana rilevata in Giappone

TOKIO, 2. — I giornali « Miyako » e « Hochi », occupandosi delle direttive per il nuovo anno, affermano che esso deve segnare un sempre maggiore rafforzamento dell'Asse anticomunista.

Il « Nici Nici », che pubblica un messaggio del Ministro degli esteri fascista, conte Ciano, pone in rilievo l'importanza dell'amicizia dell'Italia per il Giappone.

I nuovi servizi aerei in funzione nell'A.O.I.

ADDIS ABEBA, 2. — Da ieri l'Ala Littoria ha esteso e completato la rete aerea dell'A.O.I. effettuando la linea giornaliera Asmara-Addis Abeba, tre volte via Dessiè e tre volte via Gondar. Il servizio per Mogadiscio rimane bisettimanale e trisettimanale quello per Gimma. La durata del percorso aereo Roma-Addis Abeba è stata pertanto ridotta a due giorni e mezzo.

Continua impetuosa l'avanzata dei nazionali nella Catalogna

SALAMANCA, 2. — *Il Gran Quartier generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore venti:*

Sul fronte di Catalogna le nostre truppe hanno continuata la impetuosa avanzata ed inflitto una nuova sconfitta al nemico occupando i paeselli di Argentera, Llusa, Montargull, Torrech, Baeloma, Margalef, Cabaces, La Figuera e Vinebre e numerose posizioni tra cui i monti Boada Angloria, Pineda, San Pablo, Cantarranas. Ogni giorno sono raccolte centinaia di cadaveri abbandonati dal nemico. Oggi abbiamo catturato più di mille prigionieri fra cui numerosi ufficiali, e un copiosissimo armamento. Ci siamo impadroniti di alcuni importanti depositi e di un carro d'assalto russo.

Il morale delle truppe è ammirevole, i soldati sono entusiasti per le continue vittorie riportate durante questa battaglia.

Sul fronte del Levante i rossi hanno cannoneggiato le posizioni conquistate dalle nostre truppe ed hanno scatenato un contrattacco con l'appoggio di pezzi di artiglieria, di un treno blindato e di carri d'assalto: sono stati respinti con forti perdite.

Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto e la stazione di Tarragona: il porto di Valenza e le officine dell'unione navale di quella città e il porto di Barcellona, ove sono state colpite la centrale termoelettrica e una fabbrica di munizioni. Oggi le nostre forze aeree hanno continuato a cooperare brillantemente con le forze terrestri. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

Nel centro di Madrid, dove, secondo il loro metodo i rossi lo avevano costruito, è saltato in aria un grande deposito di munizioni. Non è ancora noto il numero delle vittime, ma si parla di parecchie centinaia di morti. Quanto alla causale dello scoppio, una inchiesta è in corso, ma la più verosimile ipotesi è quella di un atto di sabotaggio, dato che giornalmente muoiono a Madrid cinquecento persone per fame. Le autorità hanno ridotto le razioni di viveri ed una dimostrazione di protesta inscenata da migliaia di donne è stata repressa e sono stati fatti quattrocento arresti. La città, terribilmente depressa e affamata, spera nel successo dell'offensiva franchista in Catalogna.

Il bollettino ufficiale pubblica un decreto legge che modifica la organizzazione dello stato, stabilendo che esso comprenderà i Ministeri degli esteri, della giustizia, della difesa della gobernacion, delle finanze, dell'industria e del commercio, dell'agricoltura dell'educazione, dei lavori pubblici, della organizzazione sindacale.

Il Ministero della gobernacion comprenderà tre sottosegretariati: interni, ordine pubblico, stampa e propaganda. Il servizio degli approvvigionamenti finora dipendenti dall'ordine pubblico, passa a dipendere dal Ministero dell'industria e commercio. L'ispezione della guardia civil (gendarmeria) passa alle dipendenze del Ministero della difesa, per quanto si riferisce alla organizzazione, pure continuando a dipendere dagli interni per i servizi.

Un altro decreto dispone che, durante le attuali contingenze, la tutela dell'ordine pubblico in zona di guerra continuerà ad essere affidata alle autorità militari.

Ufficiale di polizia inglese ucciso dagli insorti in Palestina

GERUSALEMME, 2. — *Un vecchio ufficiale della polizia britannica, G. D. Sanderson, sopraintendente distrettuale, è rimasto vittima di un'imboscata a circa trenta chilometri da Gerusalemme, sulla strada di Naplusa. Il Sanderson viaggiava a bordo di una automobile, nella quale si trovavano pure il commissario di polizia palestinese sir Charles Tegart e un ufficiale dell'esercito britannico. Uno dei proiettili ha freddato il Sanderson. Le altre persone che si trovavano sulla automobile sono rimaste illese.*

I tre funzionari tornavano dall'aver fatto una visita di ispezione e la loro automobile era scortata da autoblindate della polizia. Al trentesimo chilometro, sulla strada Naplusa-Gerusalemme, il convoglio dovette fermarsi, perchè la strada era stata bloccata con mucchi di pietre dagli insorti, i quali avevano nel frattempo tagliato i fili telegrafici e telefonici nelle vicinanze. Dall'autoblindata, che precedeva l'automobile del capo della polizia, scendevano alcuni agenti per rimuovere l'ostacolo. Immediatamente dopo scendeva anche il Sanderson per aiutare gli agenti. Allora gli insorti, appostati ai lati della strada, aprivano il fuoco. Uno dei primi colpi raggiungeva il Sanderson, uccidendolo. Gli equipaggi delle autoblindate rispondevano al fuoco e quindi si davano ad inseguire gli insorti. Questi però riuscivano presto a far perdere le loro traccie, approfittando dell'oscurità.

Il cadavere del Sanderson è stato portato a Gerusalemme, per essere seppellito nel cimitero protestante di Monte Sion. Sanderson aveva quarantaquattro anni ed aveva prestato servizio per venti anni nella polizia indiana. Solo recentemente era stato nominato aiutante di sir Charles Tegart, ed era arrivato in Palestina ai primi di novembre. Egli è il primo ufficiale superiore della polizia britannica ucciso dagli insorti dopo l'inizio del movimento insurrezionale in Palestina. Si apprende intanto che durante il 1938 sono stati uccisi nei disordini palestinesi 1997 persone tra cui 1138 arabi. I feriti sono stati 1720.

Il Consiglio nazionale del P.N.F. si riunirà domani

ROMA, 2. — Secondo quanto stabilito nel calendario del Regime per l'anno XVII E. F., domani 3 gennaio, alle ore 10, si riunirà, nel palazzo del Littorio, il Consiglio nazionale del P. N. F.

Teruzzi giunto in Somalia visita una miniera di stagno

BENDER CASSIM (Somalia), 2 — Ieri mattina è giunto a Bender Cassim sulla nave « Eritrea », proveniente da Massaua, il Sottosegretario di stato generale Teruzzi, che è stato ricevuto da S. E. Caroselli governatore della Somalia e dalle autorità locali.

Accolto entusiasticamente dalla popolazione il Sottosegretario ha visitato il piccolo centro che a pochi chilometri dalla Somalia britannica si appresta ad assolvere un importante compito, in funzione del traffico della nascente prossima miniera di stagno e del quale sono già manifesti i segni di un promettente sviluppo.

Il Sottosegretario ha quindi proseguito per Magiajan, località a 41 chilometri di distanza, collegata a Bender Cassim con una buona pista camionabile. Quivi, accolto dai dirigenti e dalle maestranze, ha visitato gli impianti ed i lavori della nuova miniera di stagno. Il Sottosegretario ha constatato la celerità con la quale sono stati eseguiti i lavori di organizzazione e di sondaggio, e la ricchezza dei filoni sinora esplorati che dà affidamento di lusinghieri risultati. Fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte degli operai nazionali e della popolazione indigena, il Sottosegretario è ritornato nel pomeriggio a Bender Cassim dove, ripreso imbarco sull'« Eritrea » è partito poco dopo alla volta di Hafun accompagnato dal governatore della Somalia.

L'istituto di cultura fascista costituito a Derna

DERNA, 2. — E' stata recentemente costituita nella provincia di Derna la sezione dell'istituto di cultura fascista.

Imponente bilancio dell'aviazione civile italiana

ROMA, 2. — Secondo i dati ufficiali pubblicati in questi giorni, l'attività svolta dalle due compagnie che esercitano in Italia il trasporto aereo, ha dato brillanti risultati. Nel periodo che corre dal primo luglio 1937 al 30 giugno 1938, gli aeromobili civili dell'Ala Littoria e delle aviolinee italiane hanno percorso cumulativamente km. 12.552.115 in volo, contro km. 8.882.428 del precedente esercizio 1936-37, con un aumento di km. 3.699.687, pari ad oltre il 40 per cento. I passeggeri trasportati sono ascesi a 143.057 contro 102.562 del periodo anteriore, con un aumento di 40.495 e il carico complsssivo, comprendente merci, posta e bagagli, ha raggiunto kg. 3.384.725 contro kg. 2.308.982 con un aumento di kg. 1.075.743 rispetto all'esercizio precedente.

L'aviazione civile italiana ha un raggio di azione che abbraccia tre continenti e precisamente, l'Europa, l'Africa e l'Asia, ma presto comprenderà pure l'America latina, al cui collegamento con l'Italia concorre il comandante Bruno Mussolini, unitamente ad un gruppo di «atlantici». Giova inoltre ricordare che la rete aerea più estesa dell'Africa è quella italiana, attraversando la Tunisia, il Marocco, la Libia, l'Egitto, il Sudan, la Costa francese dei somali e l'Africa Orientale italiana. E' poi noto che l'Ala Littoria con la data di ieri, effettuerà, grazie all'impiego dei velocissimi «S. M. 75», il viaggio Roma-Addis Abeba in soli due giorni e mezzo, ed in un'altra mezza giornata di viaggio verranno raggiunte le altre località dell'Impero.

Questo lusinghiero bilancio legittima pienamente la fiducia riposta dagli italiani nel trasporto aereo, che diventa di giorno in giorno lo strumento più poderoso della nostra espansione economica e spirituale sul terreno internazionale.

VARIETÀ FEMMINILI

Eleganza in montagna

Settimane di frenesia. L'abbondanza delle nevi ha convertito alla montagna anche i refrattari e le refrattarie. L'assalto agli alberghi situati al disopra dei mille metri è dato dai bimbi e dai vecchi passando per tutte le età contenute fra i due poli estremi dei sette e dei sessanta.

La moda, oggi, non può quindi occuparsi che del costume da sci che è, naturalmente, un costume maschile in quanto si compone, fondamentalmente, di calzoni e farsetto. Se poi sopra e sotto il farsetto si sfilano maglioni e giacche a vento, questo ha importanza unicamente dal punto di vista del freddo e non già da quello della moda.

Il costume da sci si fa in panno o in *homespum*: calzoni preferibilmente scuri; farsetto o maglione in tinta vivace e, possibilmente, armonizzante. La caratteristica del costume da sci è data dalla necessità di rispondere al suo preciso scopo. Deve quindi essere caldo, impenetrabile al nevischio e al vento, non troppo grande, nè stretto. Sarà bene infilare, sotto il costume, una combinazione di lana aderente e tepida che dalla caviglia salga a proteggere le gambe e tutto il corpo, sino al collo e ai polsi. Con questo primo indumento protettore, il primo passo per difendersi dal freddo è fatto. Opportune piastrelle metalliche sotto la suola debbono essere le scarpe che saliranno a proteggere la caviglia.

Nel comprarle abbiate l'avvertenza di calzare prima i doppi calzerotti che metterete lassù. Consiglio le ghette al doppio scopo di chiudere bene la caviglia e di proteggere dal freddo.

Più che al numero degli indumenti che indosserete pensate al potere calorifico di ciascheduno. Una maglia di lana d'angora scalda certamente meglio di una in tessuto misto anche se quest'ultima sia più pesante.

Quali colori vi consiglio? Se siete bionda, pantaloni neri o blu con giacca azzurra o bianca; se siete bruna, i toni ocra e arancio in opposizione al bruno vi convengono tutti. Anche un bel maglione rosso potete permettervelo se avete la carnagione scura e i capelli neri.

La moda degli accessori, tanto diffusa, qualche anno fa, e alla quale si era data tanta importanza, è finita. Le «snobinette» che l'averano lanciata, dopo un primo esperimento, si sono accorte che lo sport della neve è cosa seria e talvolta dura che comporta disposizioni e preoccupazione assai più importanti della scelta del colore di un accessorio.

Si fa ancora dell'eleganza nella composizione di un costume da sciatrice ma si bada sopratutto alla solidità. L'eleganza riprende invece i suoi diritti tornando all'albergo, dopo una escursione sui lunghi pattini arcuati in cima.

Quando l'albergo è attrezzato come si deve, il riscaldamento è tale da permettere anche la toeletta profondamente scollata, mentre fuori fiocca la neve e turbina il rovaio.

E' forse in questo contrasto che risiede l'attrattiva maggiore dello sport della neve.

Rientrare con un costume coperto di fiocchi bianchi, la punta del naso gelida, il sangue pulsante più vivo per la sferzata del freddo e trovare il tepore molle delle sale illuminate, il bagno caldo, i pavimenti che scompaiono sotto i tappeti, le tavole scintillanti di cristalli e d'argento, la luce profusa dovunque, è senza dubbio un piacere che si comprende affascini.

Per queste serate d'alta montagna consiglio però una linea di sobrietà lontana dalla ostentazione. Vestito da mezza sera, rasente terra ma senza strascico, linea preterita dritta o appena scompanata dal fianco a terra; scollatura media. Questo, per mettere a proprio agio anche coloro che vi accompagnano. Poi, ci si sente meglio in una toeletta meno impegnativa; si è più disinvolte, più vere, più simpatiche. La grande toeletta è sempre troppo rappresentativa, e, in montagna stona sempre un poco.

L'economia domestica

Sei veramente economa come si conviene a una brava e saggia donna di casa, lettrice amica? Intendo dire se sai evitare lo spreco in tutte le sue manifestazioni e anche le superfluità che si possono evitare senza incidere nè sul benessere famigliare nè, tanto meno, sul decoro.

Vediamo, per esempio:

quando esci da una stanza, hai sempre l'avvertenza di spegnere la luce?

quando una pentola bolle, ti ricordi di abbassare il gas?

hai l'abitudine di sciupar magari un bel foglio di carta da lettera per scrivere un'annotazione qualsiasi?

eviti di spezzare un panino per mangiarne anche soltanto un boccone mentre ve n'è già qualcuno dimezzato sulla tavola?

quando sei sola, ti concedi forse il lusso di accendere tutto il lampadario anzichè accontentarti di una luce sufficiente?

usi sciogliere il nodo dello spago di un pacchetto oppure lo tagli?

sei capace di fare qualche passo in più per raggiungere il negozio dove sai che pagherai meno un oggetto o un genere alimentare?

hai l'abitudine di cambiare un biglietto di grosso taglio anche quando non ne avresti strettamente bisogno, così, per «far moneta» vale a dire, per aver sottomano gli spiccioli e spenderli più facilmente?

quando devi recarti dal parrucchiere, pensi mai a lavarti i capelli da te in casa per evitare la spesa della lavatura?

non ti succede di prendere un tassì per l'impazienza di dover attendere il passaggio dell'autobus o del tram?

Se il risultato di questo breve... esame di coscienza domestico ti è favorevole, mi congratulo con te e anche con tuo marito per la fortuna toccatagli di una moglietta che sarà una valida collaboratrice della prosperità della famiglia.

Se viceversa ti vedi prospettata la tua immagine di piccola scialacquatrice, attenta a correggerti perchè è proprio di queste cose che è formata la vera economia domestica.

Piccola posta

SENZA GUIDA. — Come fare — tu dici — per far comprendere all'uomo che ti pare abbia simpatia per te — il tuo grande bene e il sogno che tu fai di essere la sua compagna? Prima di tutto, vincere la timidezza e, quando egli ti dice delle frasi come quella che mi riferisci: «Se trovassi una brava ragazza mi sposerei volentieri» afferrarla al balzo e rispondergli in modo da fargli capire che la brava ragazza è lì, accanto a lui. Secondariamente, concederti un briciolo di civetteria, artificio compreso. Una volta, quando a truccarsi erano soltanto le... irregolari, una brava figliola doveva rifuggire da tutto ciò che col trucco si apparentava. Ma oggi che l'artificio è diventato la norma, respingerlo in modo assoluto, vuol dire rinunziare a venir osservate e distinte. Non dico di truccarti; ma un lieve tocco di roseo al sommo delle gote, un velo cipria, una leggerissima appoggiatura del lapis rosso sul labbro inferiore varranno a mettere in rilievo la tua giovinezza. Ricorda i versi di Giacosa:

«La bellezza è l'impresa che i [nostri sguardi arresta;
si cerca poi se al motto corrispondan [le gesta!»

Finalmente, vedi un po' se fra le tue e sue conoscenze non hai nessuno che possa fargli capire, con molto tatto, che tu hai un sentimento per lui... Auguri.

ANSIOSA. — Mi pare di poterti consigliare di non dirgli nulla. Se le cose sono andate come tu dici, forse non c'è nulla di molto grave.

FIORETTO. — La tua saggia mamma ti ha imposto un sacrificio che ora ti sembra duro, ma un giorno la benedirai. Sarebbe stato un matrimonio infelice non soltanto per la ragione che la mamma ti ha fatto osservare ma che anche perchè sarebbe stato costruito sulla infelicità di un'altra.

DICIASSETTENNE. — Se il giovane che dice di volerti bene e che è in grado di sposare persiste nel rifiuto di recarsi a parlare ai tuoi vuol dire che pensa a imbrogliarti e non a sposarti. Quindi, mandalo a spasso. Sei così giovane che puoi aspettare tranquillamente il galantuomo che saprà come si deve trattare con una brava figliola quale tu sei.

VIOLETTA

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'

Rivista	Prezzo ridotto
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Edis. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Edis. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale, L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17

POLITICA

Rivista	Prezzo ridotto
Gerarchia, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 83
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18

SCIENZE

Rivista	Prezzo ridotto
Sapere, rivista quind. Edis. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45
Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20

RIVISTE FEMMINILI

Rivista	Prezzo ridotto
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman., L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4

TEATRO - CINEMA

Rivista	Prezzo ridotto
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15

AGRICOLTURA

Rivista	Prezzo ridotto
Domenica dell'Agricoltore sett. ill. Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18

ALMANACCHI - CALENDARI

Rivista	Prezzo ridotto
Almanacco Fascista 1939 ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8

LIBRERIA

Rivista	Prezzo ridotto
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

Avventura a lieto fine di due sposi

VICENZA, 2. — Sabato sera due sposini, decisi di trascorrere la serata a Vicenza, se ne venivano dalla loro Noventa Vicentina a bordo di una Balilla targata col N. 7525-VI. Giunti in città ponevano la macchina in Piazza Biade e si allontanavano per poter vivere alcune ore di sana allegria. Ma una sorpresa li attendeva: l'auto non c'era più. Ogni ricerca era vana. E così non solo la serata, ma anche la notte doveva essere trascorsa a Vicenza. Ma il sole ieri mattina doveva essere portatore di buone nuove. La macchina sparita, o meglio involata veniva rinvenuta dai passanti in Viale Cesare Lombroso. Era priva di carburante. Benedetta la saggezza! Se la benzina avesse colmato il serbatoio, la giornata sarebbe stata più triste per i due giovani sposini.

Ferito gravemente con un colpo di tridente

UDINE, 2. — Un grave fatto è avvenuto ieri. Tra il carrettiere Antonio Pagnutti di anni 28 e il suo vicino di casa Attilio Ceccutti, di anni 45, non correvano da tempo buoni rapporti per il fatto che il secondo dimostrava di interessarsi troppo dei fatti del primo, specie per quanto riguardava il lavoro. La sera di San Silvestro il Pagnutti era appena rincasato quando incontrava il Ceccutti che lo investiva con parole poco lusinghiere e quindi lo minacciava di ucciderlo con un colpo di tridente. Il carrettiere vedendo che il Ceccutti era fortemente eccitato si ritirava nella stalla per governare gli animali, ma quando usciva per prendere dell'acqua si trovava nuovamente di fronte al suo antagonista, che senza profferire parola lo colpiva con l'arnese al petto perforandolo in più punti.

Il ferito si abbatteva al suolo, mentre il feritore si dava alla fuga; soccorso dai familiari il Pagnutti veniva trasportato in casa, dove subiva le prime cure del medico di Magredis. Trasportato poi all'ospedale della nostra città, il sanitario di turno lo faceva accogliere riservandosi la prognosi per sospette lesioni interne agli organi vitali. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri.

Muore per paralisi sulla soglia della chiesa

UDINE, 2. — Ieri mattina per tempo, come soleva fare ogni domenica, il pensionato delle FF. SS. Vincenzo Torossi, di 74 anni, dimorante in viale Trieste, volle recarsi ad ascoltare la messa, benchè non si sentisse molto bene, nella chiesa del convento dei frati cappuccini in Via Ronchi.

Il Torossi giunto a fatica fino alla Chiesa stava per varcarne la soglia quando veniva colpito da un attacco di paralisi per cui decedeva prima che giungessero dei soccorsi. Un frate cappuccino poco dopo giunto cercava di rianimarlo, ma inutilmente; veniva avvertita perciò l'autorità giudiziaria che, constatato il decesso, dava l'autorizzazione alla rimozione del cadavere.

Lutto di un camerata

VALDAGNO, 2. — Il nostro collega Bruno Zordan è stato colpito da un grave lutto dovuto alla perdita del padre.

Al camerata così duramente colpito giungano le nostre condoglianze.

Muore per ustioni

ADRIA, 2. — Ieri mattina è deceduto il bambino Zerbin Antonio da Taglio di Po, che l'altro ieri s'era rovesciato addosso una pentola d'acqua bollente producendosi gravissime ustioni in tutto il corpo.

La rivista Opla a Sanremo

SANREMO, 2. — Per la rappresentazione della rivista *Opla*, il teatro era completamente esaurito, tra cui erano moltissimi gli ospiti italiani e stranieri che affollano in questi giorni Sanremo.

Il successo è stato brillantissimo grazie all'originalità del soggetto ed ai numerosi pittoreschi e piacevolissimi quadri, al valore degli interpreti ed all'affiatamento delle masse. Numerose sono state le chiamate agli interpreti ed agli autori, che sono stati festeggiatissimi.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il n. 60 di «Cinema» che, sotto la direzione di Vittorio Mussolini, sta acquistando un'importanza sempre maggiore. Eccone il sommario: V. M.: Alcune cifre (editoriale) — Romolo Marcellini: I fidanzati della morte — Lo Duca: Corriere di Parigi — Gianni Puccini: Vecchi film in museo: Entr'acte. — Osvaldo Campassi: Mestiere di Mamoulian. — Alberto Spaini: Reclute per il film. — Giuseppe Pagano: Un cacciatore di immagini. — Franco Cappelletti: La Luce nel 1938. — Piero Cavazzuti: Ripresa e riproduzione sonora. — Gino Visentini: Film di questi giorni. — Mosca e Metz: Brunone e Chiarello. — Puck: Madeleine Carroll (galleria).

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Liguria torna al comando seguito ad un punto da Torino e Bologna

La Fiorentina raggiunta da Anconitana, Venezia e Padova

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Novara 0-0
*Liguria-Torino 2-1
*Modena-Bologna 1-1
*Roma-Livorno 4-1
*Ambrosiana-Genova 1-0
*Napoli-Bari 1-1
*Lucchese-Lazio 2-1
*Juventus-Milan 2-2

DIVISIONE NAZIONALE B

*Venezia-Sanremese 1-0
*Padova-Vigevano 3-2
*Casale-Verona 1-0
*Atalanta-Fiorentina 1-1
Siena-*Alessandria 1-0
Anconitana-*Fanfulla 2-1
*Pro Vercelli-Spezia 3-0
*Palermo-Pisa 1-0
*Spal-Salernitana 3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

Udinese-*Monfalcone 2-0
*Treviso-Grion 3-1
*Fiumana-Rovigo 2-0
*Marzotto-Ampelea 4-0
*Audace-Pro Gorizia 1-1
*Mestre-Vicenza 3-2
*Ponziana-Arsa 2-2

Girone B

*Pavese-Derthona 1-1
*Caratese-Reggiana 3-2
*Lecco-Carpi 2-1
*Monza-Piacenza 1-0
*Casalini-Falck 0-0
Mantova-*Cremonese 1-0
*Parma-Cantù 0-0

Girone C

*Alfa Romeo-Fiat 1-1
*Como-Omegna 0-0
*Legnano-Crema 2-0
*Gallaratese-Brescia 0-0
*Varese-Savoia 1-0
Pro Patria-*Biellese 3-1
*Juventus Domo-Seregno 1-1

Girone D

*Cuneo-Pinerolo 1-0
*Vado-Acqui 1-0
*Tigullia-Albenga 0-0
*Imperia-Entella 2-2
Savona-*Asti 3-2

Girone E

*Arezzo-Grosseto 3-0
*Ravenna-Prato 3-0
*Forlì-Le Signe 4-1
*Benini-Empoli 2-2
*Molinella-Forlimpopoli 4-1
*Pistoia-Lugo 3-2

Girone F

*Alma Juventus-Macerata 0-0
*Ascoli-Jesina 1-1
*Foligno-Cagliari 3-1
*Tiferno-Sambenedettese 3-0
*Civitavecchia-Pesaro 2-0
*Gubbio-Terni 1-1

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Marzotto B-Schio 1-0
*Legnago-Cadidavid 2-1
Rossi-*Sanguinetto 2-0
*Cerea-Lonigo 3-1
*S. Martino-Malo 3-1
*Vicenza B-Thiene 1-1

Girone B

*San Donà-Conegliano 5-2
*Ceggia-Mestre B 1-1
*Adriese-Dolo 6-2
Venezia B-*Mogliano 3-2
*Mezzomo-Padova B 3-1
*Rovigo B-Treviso B 5-0

Venezia Giulia

*Sandanielese-Giovinezza 2-2
*Pieris-Solvay 3-1
*Sangiorgina-Spilimbergo 1-0
*Triestina B-Pordenone 6-1
*Serenissima-Tricesimo 1-1
*Littorio-Udinese B rinviata al 6
*Postumia-Basiliano rinviata

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Pellizzari-Polesella 6-0
*Mirano-Monti 2-1
*Scapin-Schio B 4-1
*Bassanello-Petrarca rinviata al 6
*Venezia C-Giorgione rinviata al 6

Venezia Giulia

*Arsa B-Aquila 2-1
Crda B-Ponziana B 3-2
Triestina C-*Fiumana B 1-0
*Grion B-Pro Gorizia B 3-1
*Ampelea B-Riosa rinviata

SEZIONI PROPAGANDA

Padova

Girone A: *Monselice-Tribano 1-0; *Padova-Abano 11-0; *Pontelongo-Agna 2-0.

Girone B: *Stra-Sorci verdi 2-0; Toti-*Cittadella 2-1.

Vicenza

Girone A: Palladio A-Carmignano 5-1; Bassano-*Virtus Pedezzi 6-0, Palladio B-Marostica rinviata.

Girone B: Pellizzari-*Montecchio Maggiore 4-2; Savoia Vicenza-*Montebello 3-1.

Girone C: Breganze-Audace Schio 3-2; Malo B-Intrepida 3-1; Lane Rossi-Dop. Burgo 3-1; Savoia B-Arsiero 1-1.

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone finale: Sava-Bar Italia 4-1. *Moretti-Sirma 2-2.

Basso Piave

Girone unico: *Jesolo-Motta di Livenza 1-1; Portogruaro-*Petronia 1 a 0; *San Donà-Ceggia 2-0 (rin.).

Apertura a Treviso

Girone finale: Cornuda-Silea 2-2; Zero-Gil Treviso 2-0.

AMICHEVOLI

Adria: Cavanella Po-Adria 2-1
Donada: Bassanello-Donada 2-1
Postumia: Postumia-Basiliano 2-0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Reyer 33-27
Borletti-*Parioli 31-27
*Pirelli-Napoli 25-22
*Bologna-Lazio 47-31

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*Giordana-Audax 24-14
*Marzotto-D'Annunzio 40-23
*Torino-Guf Trieste 39-36
(amichevole per mancanza dell'arbitro)

Girone B

*Guf Livorno-Gil Chieti 35-24
*Guf Milano-Roma 28-21
*Guf Novello-Guf Bologna rinviata

G.I.L.

Milano-*Vicenza 30-29
*Trieste-Chieti (rin.) 2-0
Firenze-*Padova 19-9

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Cotonificio-*Scapin 33-18
*Reyer-Guf Vicenza 27-21

Venezia Giulia

*Triestina B-Gil Monfalcone 44-15
*Crda-Casciana rinviata

Gil maschile

Quinto girone: *Treviso-Fiume 38 a 32; *Pola-Gorizia 31-21.

Sesto girone: *Venezia-Bolzano 45 a 21.

Gil femminile

Quinto girone: *Vicenza - Verona 42-13; *Brescia-Trento 19-11.

Sesto girone: *Venezia-Rovigo 41 a 9; Treviso-*Ferrara 40-9.

Settimo girone: *Udine-Trieste 2-0 (rin.); *Fiume-Pola 38-33.

Liguria-Torino 2-1 (1-1)

GENOVA, 2 — 15.000 persone sul campo, qualche migliaio dalle alture circostanti hanno assistito all'incontro di due capintesta della classifica del massimo campionato. Si è giocato su terreno ottimo con cielo coperto e temperatura mite, sotto la direzione di Scorzoni, alla presenza di tutte le autorità e del C. U. Pozzo. Il Liguria ha disputato un ottimo incontro, ha tenuto una condotta di gara buona e ha ottenuto così una bella vittoria, che molti dei competenti non si aspettavano.

Si inizia con attacchi del Torino, ma subito il Liguria prende il sopravvento e prima che il Torino riesca a distendersi ottiene un angolo al 4', e due minuti dopo ottiene anche il primo punto. Lo segna Gabardo che in una mischia, di testa, mette in rete con preciso tiro nell'angolo basso. Reazione dei granata e dopo tre minuti il pareggio ad opera di Gaddoni su difettosa presa di Profumo che si lascia sfuggire il pallone. Ora è il Torino che domina l'incontro con i suoi attacchi; ma verso il 20' la direzione delle azioni passa nelle mani del Liguria che attacca a fondo e impegna la difesa del Torino che se la cava con disinvoltura e sicurezza. Ma sia per l'imprecisione dei suoi attaccanti, sia per la bravura della difesa torinese, e alcune belle parate del portiere nazionale Olivieri, gli attacchi del Liguria non danno il risultato reclamato a gran voce dal pubblico.

La ripresa vede lo stesso inizio dell'apertura di partita: attaccano i liguri e per poco non segnano subito perchè Olivieri si lascia sfuggire un forte pallone tirato da Peretti, ma per fortuna i terzini liberano. La Liguria insiste e al 3' sono in vantaggio. L'azione è partita da Gabardo, attivissimo, che gira un preciso pallone a Bollano il quale con tiro potentissimo mette in rete. Gli attacchi del Liguria continuano mentre il Torino va man mano riprendendosi e si difende con precisione e sicurezza. Il Liguria è tuttavia sempre all'attacco e solo all'8' si ha la prima incursione del Torino in area rosso-nera: poi il gioco si fa alterno e sul quarto d'ora il Torino comincia la sua forte azione di contrattacco ben contenuta dalla difesa ligure, la quale, tuttavia, incassa un angolo al 17' per difettosa respinta di Bodini, e un altro al 27' per uguale errore dell'altro terzino Piazza. Al 29' registriamo un pallone alto sulla traversa tirato da Gallea. Poi qualche contrattacco del Liguria e al 33' un angolo in favore degli ospitanti. Azioni alterne e la partita termina.

Napoli-Bari 1-1 (1-0)

NAPOLI, 2. — Giornata di sole, terreno ottimo e seimila persone presenti alla tenzone fra Bari e Napoli.

Il Bari muove subito all'attacco, ma il Napoli si scuote presto e già al quarto minuto per un fallo di mano di Andrighetto ottiene una punizione in suo favore che Rocco si incarica di tirare. Siamo al limite dell'area e il pallone dell'ex triestino viene messo facilmente in rete. I napoletani insistono e al 7' ottengono un angolo, poi al 9' è ancora Rocco che impegna Ricciardi. Da questo momento l'iniziativa passa al Bari che ottiene due calci d'angolo e vede Dugini sciupare una ottima occasione per ottenere il pareggio. I baresi manovrano bene ma non concludono. Il gioco è poi dominato dal Napoli, che al 35' ottiene due calci d'angolo consecutivi senza esito.

I primi minuti della ripresa danno subito l'impressione che gli azzurri possano aumentare il loro punteggio. I loro attacchi sono ben condotti ed essi ottengono al 4' e al 5' due calci d'angolo; al 9' Venditto sciupa una magnifica occasione per troppa precipitazione; all'11' è Ricciardi — il portiere barese — che salva con parata spettacolosa la sua rete da un tiro di Venditto.

Poi il Napoli si disunisce e la Bari attacca. Gli attacchi sono bene condotti e danno anche il loro frutto. Infatti al 17' su azione partita dalla mediana Costantino, ricevuto un bel pallone, avanza di pochi passi poi gira di precisione a Dugini che di testa mette in rete nell'angolo destro.

Reazione pronta e tenace del Napoli e ferrea difesa della Bari. La partita si fa dura e confusa e l'arbitro interviene a spezzettare il gioco. Ma gli attacchi dei napoletani sono sconclusionati e la difesa barese ha pertanto buon gioco e la partita si chiude in pareggio: uno a uno. Arbitro Galeati.

Juventus-Milan 2-2 (0-2)

TORINO, 2 — Il Milan, che ha chiuso il primo tempo con due reti di vantaggio, non ha saputo difendere il vantaggio ottenuto e ha permesso ai locali di pareggiare nella ripresa e per poco non si è visto ancora una volta battuto da un terzo punto juventino annullato dall'arbitro a due minuti dalla fine per fuori gioco.

Nei primi minuti i juventini sono all'attacco e De Filippis sciupa una facile occasione su preciso centro di Borel II. Poi passata la sfuriata iniziale, è il Milan che attacca e riesce anche a portarsi in vantaggio con due reti segnate rispettivamente al 20' e al 26'. Il primo punto è stato ottenuto da Boffi su pallone manovrato da Capra, che ha passato a Moretti e che la mezz'ala ha messo sui piedi dell'Aldo da Giussano, il quale ricordatosi di essere tiratore scelto, con tiro potente ha messo in rete. Il secondo punto è stato segnato invece da Buscaglia su passaggio di Capra, e ottenuto da pochi metri dalla porta di Bodoira. Il Milan continua la sua offensiva e al 39' la prontezza di Bodoira non permette a Boffi di segnare ancora. Infatti il portiere juventino con coraggio si getta sul piede del centrattacco rosso-nero, avvinghia il pallone e libera.

La ripresa si inizia quindi con una Juventus in svantaggio di ben due reti. I bianco-neri attaccano subito e riescono in un quarto d'ora a pareggiare le sorti. Essi segnano il primo punto già al 2' con De Filippis che devia in rete un pallone tirato, in seguito ad azione d'angolo, da Borel II, e il secondo al 14' con il centrattacco Gabetto, con un bel raso terra da pochi metri, in seguito a respinta a mani aperte di Zorzan. Poi il gioco si fa alterno, i milanisti contrattaccano, ma non riescono ad ottenere i risultati del primo tempo. Sono poi i juventini che attaccano ancora a fondo, ma la difesa milanista ora si è ripresa e contiene le raffiche offensive dei bianco-neri con calma. E gli attacchi juventini per poco non portano alla vittoria sperata. Infatti a due minuti dalla fine De Filippis su calcio d'angolo mette in rete, ma l'arbitro annulla per fuori gioco dello stesso De Filippis. Sono stati tirati quattro angoli, tutti contro il Milan. Arbitro Scarpi. Diecimila persone erano presenti in campo.

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone A: *Murano-Dienai B 30 a 25.

Girone B: *Cattapan-Mestre 21-20

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Hockey Praga-Club Preussen Berlino 3-1.

Triestina Novara 0-0

TRIESTE, 2 — La Triestina ha perduto ieri una facile occasione per raggranellare due preziosi punti e migliorare la sua infelice posizione in classifica, lasciandosi imporre il pareggio dalla pugnace e volitiva compagine del Novara. La perdita è poi tanto più grave in quanto va ad impinguare proprio il fardello di una squadra, che al pari dei rosso-alabardati lotta per evitare la retrocessione e che col punto guadagnato ieri allo stadio del Littorio riesce ancora a mantenersi su un gradino superiore a quello che occupano attualmente il Milan e la stessa Triestina nella graduatoria del massimo campionato di calcio.

Ora se gli ospiti avessero rappresentato un'unità di valore superiore alla media, nulla sarebbe da eccepire sulla regolarità del risultato e forse in questo caso anche gli atleti locali avrebbero potuto accampare delle attenuanti. Invece l'undici di Mornese è riuscito ad incamerare la metà della posta dopo aver subito per quasi tutto il corso della gara la superiorità degli avversari, i quali non hanno mai saputo però trovare lo spiraglio utile per concretare positivamente il loro effettivo predominio di gioco e di azioni a causa della nerissima giornata degli uomini di punta, fra i quali soltanto la riserva Magrini e l'ala sinistra Colaussi, che ha giocato una partita tutta in crescendo, hanno dimostrato di essere nelle loro migliori condizioni di forma e di saper dare al loro gioco quel tono agonistico e incisivo che occorre per sfondare le difese avversarie. Gli altri tre hanno rappresentato dei pesi morti per la prima linea rosso-alabardata: Chizzo giù di forma, impreciso Pasinati, annebbiato nelle idee Trevisan. Nè gli spostamenti operati nella ripresa, dapprima fra Trevisan e Chizzo (15') e poi fra Trevisan e Colaussi, durato soltanto dal 25' al 28', sono riusciti a coordinare e rendere più pericolose le azioni dell'attacco triestino, che ha poi continuato la gara nella formazione iniziale. La mediana ha disputato invece una partita soddisfacente; l'unico appunto che si possa muovere ai suoi componenti è quello di essersi tenuti troppo arretrati anche quando era scomparso ogni timore per la tenuta del debuttante Sacchetti che sostituiva l'infortunato Loschi. Infatti la prova del giovanissimo terzino sinistro è stata quanto mai probatoria e convincente e anche se è stato impegnato soltanto relativamente dagli attaccanti avversari si può contare già sin d'ora su un valido uomo di rincalzo per la retroguardia rosso-alabardata. A posto come sempre il corretto Geigerle e il bravo Umer.

Il Novara, partito con il miraggio del nulla di fatto, ha coronato quasi con facilità le sue speranze, favorito soprattutto dalla scarsa insidiosità degli avanti triestini. Tuttavia la squadra, pur non formando un complesso di rango elevato, possiede a dovizia un perfetto grado di preparazione fisico-atletica, per cui gli azzurri, pur non contando nelle loro file atleti di gran nome, sanno annullare e controbattere tutte le azioni avversarie. Lo scarso mercamento di cui sono stati fatti segno da parte dei triestini ha permesso agli ospiti per parecchi tratti di far emergere alcune loro singole individualità e più particolarmente Mornese, Caimo, Galimberti e Romano.

La Triestina ha iniziato la partita a grande andatura culminando le prime azioni con due tiri a lato di Trevisan e Magrini. Il Novara risponde con un calcio di punizione battuto troppo alto da Romano. I rosso-alabardati perdono al 9' una facile occasione di segnare, quando Trevisan, ricevuto un pallone proveniente da uno scambio fra Magrini e Pasinati, ha voluto tentare personalmente il successo da una posizione sfavorevolissima anzichè toccare leggermente a Chizzo o a Colaussi, appostati e incustoditi davanti alla rete di Caimo. La pressione triestina, che erompe in continue azioni di Trevisan-Chizzo (18') Valcareggi-Pasinati (19'), due tiri consecutivi di Trevisan (22'), il primo respinto da Mornese il secondo alto fuori, un traversone di Trevisan a Magrini, il cui tiro conclusivo si perde alle nuvole e infine un allungo di Magrini a Pasinati, il cui centro viene raccolto di testa dallo stesso Trevisan e parato da Caimo, lascia il posto a dieci minuti di gioco — gli ultimi del primo tempo — durante i quali il Novara passa decisamente al comando del gioco, senza però minacciare a fondo la porta di Umer. Qualche secondo prima della scadenza del tempo Pasinati costringe Caimo a deviare in angolo con un acrobatico tuffo un fortissimo tiro da pochi metri.

La ripresa non riuscirà a far cambiare le sorti della gara. Dopo un tiro alto di Colaussi, Valcareggi tocca a Trevisan che a sua volta allarga a Pasinati. Caimo esce di porta e libera di piede, ma riprende Colaussi, che costringe Bonati a rifugiarsi in angolo. All'8' Colaussi, con un'improvvisa rovesciata, mette sul piede di Chizzo un pallone da rete, ma l'interno destro non sa far di meglio che calciare alto fuori. Di notevole ancora, nella ripresa un passaggio troppo tardivo di Trevisan a Pasinati, che non permette all'ala destra di sfruttare una buona occasione, poi gli accennati mutamenti nella prima linea triestina, un saettante tiro di Chizzo respinto dallo spigolo dei pali della porta di Caimo, dopo che il portiere era già stato battuto (28'), un altro tiro di Pasinati parato, due calci d'angolo contro il Novara (40' e 42') e infine l'assedio del tutto infruttuoso della rete novarese da parte della Triestina, lanciata ma ormai troppo tardi alla disperata conquista del successo.

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Sacchetti; Spanghero, Valcareggi, Rancilio; Pasinati, Magrini, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

NOVARA: Caimo; Bonati, Galimberti; Rigotti, Mornese, Barcellini; Gobbi, Mariani, Romano, Versaldi, Marchionneschi.

ARBITRO: Pizziolo.

Venezia-Sanremese 1-0 (0-0)

Il risultato di uno a zero, con cui la squadra veneziana ha chiuso vittoriosa l'incontro contro la Sanremese, non rispecchia la superiorità dimostrata in ogni occasione dalla squadra nero-verde. Questa meritava di vincere con un maggiore scarto di punti, ma la fortuna anche questa volta non è stata molto favorevole ai veneziani, che, fra le altre disavventure, hanno dovuto vedere due palloni respinti dai pali, uno su tiro di Stefanini, l'altro di Corbelli. Inoltre Lombardi nel primo tempo rimaneva contuso ad una gamba e zoppicava per tutto il resto della partita, senza contare che per il terreno duro e per il gioco falloso e verso la fine anche troppo prepotente dei sanremesi, altri giocatori veneziani hanno dovuto accusare colpi abbastanza pesanti. Nè l'arbitro ha saputo mantenere un valido controllo, lasciando correre spesso e volentieri dei falli evidenti e non sapendo frenare a dovere ogni accenno al gioco violento.

Il Venezia, sceso in campo con una squadra rimaneggiata allineando diversi giocatori non di primo piano, che rimpiazzavano quelli feriti ed ammalati, ha messo ieri chiaramente in luce la sua solidità e la consistenza del suo gioco, nonchè la sua tecnica superiore. Basti considerare certe azioni manovrate del primo tempo, in cui il pallone pareva danzare al ritmo di uno jazz tra un piede e l'altro, tanto era perfetto e sincrono il passaggio tra un giocatore e l'altro. Il Venezia ha superato il periodo di crisi e ha trovato la via giusta. Non vi sono stati, è vero, molti punti, ma quel che più è balzato evidente è stato che finalmente v'è una vera squadra ed una squadra che marcera sempre più spedita e forte. Difatti nonostante non fosse stato segnato ancora alcun punto, pur tuttavia non si è mai avuta la sensazione che la vittoria potesse mancare alla squadra nero-verde, che « girava » a pieno regime. Nè bisogna trascurare il valore dell'avversario, che è stato duro a cedere, non solo ma che ha tentato tutti i mezzi leciti ed illeciti pur di raggiungere, se non altro il pareggio. La Sanremese, che si trova nelle prime posizioni della classifica, anch'essa priva di due giocatori di prima squadra, come il terzino Gilardoni ed il centro sostegno Pirano, ha saputo fronteggiare con energia e decisione, più che le offensive, i contrattacchi veneziani, mentre le sue azioni d'attacco sono vissute a sprazzi e più per l'iniziativa dei singoli, che per l'assieme del quintetto. Pur tuttavia qualche azione oltremodo insidiosa è stata imbastita, specie nei momenti di reazione al punto subito, ma poi il gioco è ritornato in potere dei veneziani, che hanno comandato per tutto il rimanente della partita.

Il comportamento dei giocatori nero-verdi è stato superiore ad ogni elogio. Valinasso non ha avuto un lavoro eccessivo, ma alcuni suoi interventi ed alcune sue « prese » hanno avuto l'impronta del portiere che lascia perfettamente sicuri e tranquilli in ogni evenienza. Signoretto è stato ancora una volta all'altezza di ogni situazione pericolosa; abile intercettatore e « soffiatore » di palloni all'avversario, il nero-verde è stato il perno dell'estrema difesa, dove anche Signorini, che per la prima volta giocava in prima squadra, se l'è cavata con onore ed ha validamente collaborato a tenere sgombera la propria area da ogni minaccia. La linea mediana poi è stata veramente superba. Stefanini al centro ha confermato in pieno l'ottima partita disputata a Firenze, mettendo in evidenza le sue doti di giocatore di classe, ricco di tecnica e di fiato. Pondrano è stato anch'egli magnifico, mentre Tortora sicuro di sè e palleggiatore incomparabile, ha completamente neutralizzato l'azione dell'ala Bortolo, fornendo all'attacco dei palloni dosati. Il quintetto aveva al centro Lombardi, che sostituiva Pernigo, ammalato. Il nero-verde stava già acquistando sicurezza alla guida dell'attacco, quando rimaneva contuso, pur tuttavia si rendeva utile e prezioso nella ideazione e formazione di alcuni brillanti temi di gioco. Corbelli ha lavorato con cuore, con volontà, unitamente alla sua classe insuperabile e qualche suo tiro meritava in verità migliore fortuna. Anche Bisigato si è comportato benissimo ed è stato il vero autore del punto, con un tiro rovesciato, che ha sorpreso il portiere, il quale non è riuscito ad afferrare il pallone, che è stato sospinto in rete da Lombardi. Baldi, all'ala sinistra, ha fatto meraviglie con le sue veloci discese, creando delle situazioni imbarazzanti per la difesa sanremese. Alberti non è dispiaciuto, ma anche ieri ha mancato l'occasione di concludere con uno di quei bei suoi tiri abituali.

Il portiere della Sanremese è stato impegnato da alcuni difficili palloni ed è stato intempestivo nelle uscite, lasciando così la porta spesso incustodita; una volta, anzi, la sua scorribanda, però con il pallone in mano, si è prolungata tanto, che l'arbitro ha dovuto concedere a favore del Venezia un calcio di punizione di seconda nell'area di rigore. Simontacchi e Bertolotto sono stati decisi, fin troppo alle volte, ma fiacchi nei rimandi; hanno però controllato a dovere le azioni veneziane. La mediana ha retto bene nel primo tempo, ma nella ripresa il suo gioco è calato. Finelli al centro e Manna e Bertolo II si sono prodigati con generosità e con tenacia. Nella prima linea sono emersi l'ala destra Ghiglione, che ha fatto sforzi encomiabili, e il giovane e temibile Acquarone; Mantero ed Imberti hanno giocato un pò in ombra e Bertolo I ha avuto il suo compito reso difficile dalla vigilanza di Tortora.

Un pubblico calcolato a circa tremilacinquecento persone, ha assistito alla partita, svoltasi in una giornata di sole ma fredda e su un terreno durissimo.

Il Venezia batte il calcio d'inizio e Baldi, ricevuto il pallone, fugge, discende a tutta velocità, converge leggermente al centro e manda verso la rete; Lanfranco esce di porta per parare, ma il pallone continua a viaggiare verso la destra, dove Alberti non riesce a deviare in rete la sfera di cuoio, che finisce oltre la linea di fondo. Il grave pericolo corso scuote gli azzurri sanremesi, che rispondono con un attacco che finisce con un tiro di Acquarone parato da Valinasso. Poi il Venezia assume decisamente il comando delle operazioni. Attacchi su attacchi sono condotti dai nero-verdi con rara abilità; solo la mediana per tattica di gioco si mantiene alquanto arretrata. Qualche sporadico sprazzo sanremese è così subito respinto, mentre però al 14' un tiro di Ghiglione è parato da Valinasso. Le azioni veneziane suscitano viva ammirazione; al 17' la rete è investita in pieno; tre, quattro, cinque volte il pallone è indirizzato verso la porta, ma è sempre ributtato dai difensori non solo con i piedi, ma anche con qualche braccio e mano, che l'arbitro non vede. Al 20' Stefanini, che è anch'egli lanciato in avanti, tira forte, ma il pallone batte sulla traversa e schizza poi fuori. Gli attacchi veneziani sono sempre più serrati, ma la difesa sanremese non cede. Al 26' tiro di Corbelli parato da Lanfranco ed al 30' un'azione Corbelli-Lombardi termina con un tiro che sfiora il palo laterale. Un minuto dopo si hanno due calci d'angolo consecutivi contro la Sanremese. Poi qualche tentativo degli ospiti, ma chi domina in campo è il Venezia. Al 39' Baldi viene atterrato alquanto duramente in area di rigore; l'arbitro fischia il fallo, ma concede un calcio di punizione di seconda nell'interno dell'area. Verso la fine del tempo i liguri hanno alcuni minuti di prevalenza all'attacco.

Dopo due minuti dall'inizio della ripresa la Sanremese è in angolo; il Venezia non ne trae profitto, ma continua ad attaccare ed al 3' Corbelli è lanciato, e spedisce a Bisigato, questo al volo rovescia verso il portiere che, spiazzato, non riesce a prendere il pallone, che poi viene sospinto in rete da Lombardi. I sanremesi reagiscono furiosamente e Valinasso è impegnato da qualche tiro insidioso; i colpi duri fra i giocatori si susseguono con frequenza, ma l'arbitro non interviene con quella autorità ed energia necessarie. All'8' si ha la seconda punizione nell'area di rigore contro la Sanremese per il fallo già accennato di Lanfranco ed al 12' i veneziani sono in angolo, il cui tiro si conclude con una parata di Valinasso. Passata la sfuriata dei liguri, il Venezia ritorna ad avere il dominio in campo, anche se gli avversari si dimostrano qualche volta più intraprendenti. Al 15' Lanfranco para un tiro di Alberti ed al 17' un pallone tirato da Imberti finisce alto sopra la traversa. Al 18' Bisigato rimane a terra colpito duramente, tanto che viene trasportato fuori del campo a braccia; rientrerà dopo qualche minuto. Al 21' Lombardi nell'azione offensiva, è spostato sulla sinistra e manda al centro un pallone che Corbelli raccoglie e poi spara; la sfera di cuoio batte però sullo spigolo del palo e schizza in campo, dove Alberti riprende, ma trova Lanfranco che blocca il tiro dell'ala destra neroverde. La Sanremese conduce delle convulse azioni offensive ed al 32' ottiene un calcio d'angolo. Poi Imberti si ferisce cadendo e rimane fuori campo alcuni minuti. I veneziani sono sempre minacciosi all'attacco e Baldi al 36' si vede parato in angolo un suo tiro, ed al 37', dopo il calcio d'angolo, è lo stesso Baldi che manda il pallone un pò troppo alto sopra la traversa. Poi azioni alterne fino alla fine.

mang'

VENEZIA: Valinasso; Signorini, Signoretto; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Bisigato, Lombardi, Corbelli, Baldi.

SANREMESE: Lanfranco; Simontacchi, Bertolotto; Bertolo II, Finelli, Manna, Ghiglione; Acquarone, Imberti, Mantero, Bertolo I.

ARBITRO: Ceccherini.

Segnalinee: Busato e Cologna.

Pro Vercelli-Spezia 3-0 (0-0)

VERCELLI, 2. — La squadra bianca opportunamente ritoccata nella formazione con l'innesto di alcune riserve, hanno ritrovato in prima linea la buona carburazione battendo la temuta compagine spezzina con un secco 3 a zero. La Pro Vercelli ha affermato la sua superiorità sui liguri fin dal primo tempo, il quale si è chiuso 0-0 non solo per la bravura della difesa avversaria, ma anche per non aver al 41' Lanino sfruttato un rigore accordato dall'arbitro per un fallo di Martinelli su Biraghi; Lanino ha tirato su Malerbi il quale non ha avuto difficoltà a respingere il pallone. La Pro Vercelli non si è scoraggiata e nella ripresa, con una partenza travolgente, ha rotto l'incanto con un primo punto di Quario segnato da pochi metri al 2'. Lo Spezia ha tentato di arginare il seguito le nuove discese avversarie, ma ciò nonostante al 16' Alberico, su azione in linea, e Quario al 33' ancora, su azione collettiva, hanno marcato altri due punti. Nel finale lo Spezia si è impegnato invano nella ricerca del punto dell'onore. Arbitro Curradi.

Padova-Vigevano 3-2 (1-2)

PADOVA, 2. — Al contrario della recente partita per la Coppa Italia, disputata contro la stessa avversaria, la partita di ieri è stata quanto mai combattuta e il Padova ne è uscito vittorioso per il proverbiale rotto della cuffia. Infatti il Vigevano, composto da giovani eccellenti in difesa con un portiere prontissimo ed imbattibile nei tiri alti, dopo aver sorpreso i bianco-rossi quasi in apertura d'incontro ed aver chiuso il primo tempo in vantaggio, nella ripresa raggiunto dapprima e poi superato grazie alla prontezza e classe degli avanti padovani, non desisteva dall'attaccare sino all'ultimo con azioni ariose e volanti, privo di fronzoli, ma che miravano direttamente allo scopo.

Partita brillante, nel suo complesso, grazie anche alla bella prova offerta dagli ospiti, che, oltre ad una difesa molto a posto, hanno dimostrato di poter contare su una mediana solida ed un attacco più adatto ad un giuoco penetrante anzichè costruttivo. Quivi si è distinto particolarmente Ussello, dal tiro pericoloso, mentre Coccia è apparso immaturo.

Impressioni sul Padova: Cavasin è stato sorpreso dal primo pallone, che poteva anche essere parato. Nella ripresa però si è riabilitato con qualche bell'intervento e precisa respinta di pugno in situazioni pericolose. Grassetto va migliorando: è il più netto e sicuro nei rimandi, mentre Duimovich è sempre incerto nel contatto con l'uomo. Normale il rendimento di Veratti e di Rossi: il mediocentro si è distinto, nella ripresa, pel grande cuore che l'ha sorretto. Il rientro di Bettini non ha convinto: sembra che il capitano del Padova sia del tutto fuori fase. E' certo ch'egli non seppe neutralizzare con efficacia l'opposta ala Sudati. All'attacco attivissimo Degli Esposti preciso Cappello, attivo, ma non perfetto nell'intesa con la sua ala, Chinol, sempre più efficiente Orzan, come di consueto fine e tecnico Menti. In generale l'attacco si è dimostrato ben fuso, capace di far breccia su qualsiasi anche ben munita difesa. Pubblico: quattromila persone circa.

S'inizia poco dopo le 14.30. Batte il Padova: timida scorribanda dei bianco-rossi. Tocca poi la volta del Vigevano, che spinge a tutta forza. Errore di Bettini ed entrata fallosa di Grassetto al 2': punizione. Ussello, da oltre venti metri sorprende con tiro trasversale Cavasin. «Angolo» contro il Padova al 4': incredibile incertezza di Duimovich, senza conseguenze. Al 7' lavoro per Gori, su tiro di Orzan. Il Padova comincia a riprendersi, ma il Vigevano è sempre pericoloso. All'11' Ussello calcia a lato. Al 12' Orzan si libera bene e calcia a rete: Gori devia in angolo, infruttuoso, malgrado una mischia prolungata. Nuovi attacchi del Padova. Una fuga di Degli Esposti è conclusa da Chinol, che calcia alto.

Ora le discese degli ospiti appaiono più sporadiche. Al 19' secondo calcio d'angolo contro il Vigevano: batte Menti: raccoglie Orzan che fulmina potentemente nell'angolo sinistro alto della porta di Gori. I visi si rasserenano: ma i bianco-celesti non sono rassegnati. Il Padova però continua nella sua pressione, che costringerà, al 29' a salvare in extremis. Al 34' ancora un "angolo" per il Padova, frutto d'una chiara superiorità. Al 31' secondo punto degli ospiti: tentennamento della difesa padovana, su azione in linea. Cavasin esce alla disperata e Coccia può segnare, malgrado il tardo accorrere di Veratti, che non può arrestare il pallone. Il Padova continua nei suoi attacchi, ma con minore limpidezza: orgasmo e imprecisione. Il tempo si chiude con tiri di Cappello e di Orzan.

Al 10' della ripresa i bianco-rossi, dopo una serie di azioni, sono al pareggio, ottenuto da Degli Esposti, ben lanciato da Orzan. Seguono poi attacchi insistenti e focosi del Padova. Si hanno altri due «angoli» contro il Vigevano, al 12' e una mischia furiosa nei pressi di Gori. Verso il quarto d'ora si registra una nuova serie di nutritissimi attacchi del Padova, che, al 22', può godere di un altro angolo al suo favore. Al 24', sulla medesima punizione, scaturisce il terzo punto per i bianco-rossi, autore Cappello che porta letteralmente in rete un pallone calciato perfettamente da Menti.

Ecco alcune scorribande del Vigevano. Al 26' Cavasin blocca in bello stile un tiro da vicino di Sala. Al 27' ed al 28' due angoli contro il Padova, senza esito, vengono ad indicare il vertice della sfuriata degli ospiti, che al 36', però impegnano Cavasin (tiro di Sudati) in una parata di estrema difficoltà. Al 39' Cappello lancia Degli Esposti: Buila devia il tiro. Estrema vana reazione dei bianco-celesti sul finire dell'incontro.

PADOVA: Cavasin, Duimovich, Grassetto, Veratti, Rossi, Bettini I; Degli Esposti, Chinol, Orzan, Cappello, Menti.

VIGEVANO: Gori; Zanello, Grugnetti; Cavigliani, Calzolari, Buila; Sudati, Sala, Coccia, Ussello e Kossovel.

ARBITRO: Bertoglio.

Casale-Verona 1-0 (0-0)

CASALE, 2. — Con una temperatura molto meno rigida di quella dei giorni scorsi, ma su un campo duro e in alcuni tratti pericoloso per la crosta ghiacciata, si è disputato ieri l'incontro fra i giallo-rossi di Bernardi e i nero-stellati di De Marchi. La compagine veronese, tecnica, affiatata e quadrata, ha disputato una buona partita, ma, meno fortunata delle due consorelle venete che l'avevano preceduta, si è trovata di fronte non più la squadra-materasso, relegata nelle infime posizioni della classifica, ma una compagine parzialmente rinnovata negli effettivi e completamente trasfigurata nello spirito. Con questo non si vuol dire che l'unità casalese si sia trasformata di colpo in uno squadrone, ma è indubbio che il non indifferente apporto tecnico degli uomini nuovi e il morale elevato, congiunto al favore del campo, hanno determinato un'atmosfera nettamente sfavorevole alla squadra ospite. Nonostante tutto ciò, il Verona non si è piegato per nulla, e specialmente nella prima metà della gara, approfittando di una migliore tecnica di giuoco e di un affiatamento superiore, ha saputo difendersi con calma e con precisione, passando decisamente all'offensiva, appena se ne presentava la più piccola occasione.

Si è giunti così al riposo con le squadre ancora alla pari e con la partita tutt'altro che risolta; anzi, se si dovesse tener conto della quantità di energie sprecata nel primo tempo e della diminuita efficenza fisica che di solito distingue nella ripresa gl' atleti nero-stellati, il pronostico sarebbe stato favorevole al Verona. Ma le cose ieri erano cambiate e nella ripresa, il primo a sentire i morsi della stanchezza, anzichè essere De Marchi, è stato Bernardi. In tal modo i casalesi, che spronevano dal più profondo del loro essere le più riposte energie, potevano passare spesso attraverso le brecce prodottesi e minacciare a volte Casirago. La difesa veneta riusciva a salvarsi in più d'una brutta situazione, ma non poteva impedire che il robusto centrattacco casalese Rossi segnasse il punto della vittoria con un'acrobatica rovesciata sul calcio d'angolo battuto alla perfezione da Isada. Neanche a questo punto le due squadre disarmavano, e Bernardi riusciva a riprendersi e a trascinare i propri uomini all'attacco, ma nessuna occasione veramente buona si presentava più e il punteggio non subiva variazioni. Del Verona sono piaciuti assai Casirago, pronto e sicuro, Zamperini continuo e redditizio, le due ali, veloci e pericolose. Il lavoro degli interni è stato massacrante e oscuro, ma Romani nel doppio giuoco, ha saputo mettersi in luce e imporsi tra gli uomini migliori. Dei casalesi, tutti ammirevoli per l'impegno sfoggiato, Ottimi Roggero, Poggi, Migliaccio, Rossi e Ferrero.

Il Casale parte con decisione all'attacco e Migliaccio al 5' invia appena a lato, di testa. All'11', su pericolosa azione in linea dei nero-stellati, la palla giunge a Rossi, solo davanti a Casirago, ma una sciabolata del centroattacco casalese, conseguenza della troppa precipitazione, permette a Casirago di liberare, mentre Rossi finisce in rete.

Superato il pericolo, il Verona si riprende ed ha inizio il suo miglior periodo offensivo. Al 17' Romani invia a lato, mentre alcune occasioni vengono perdute per l'indecisione a causa del terreno gelato. Al 30' Conti fugge veloce e riesce a tirare da una dozzina di metri, ma Miglio, ben piazzato, para. A questo punto riprende l'offensiva casalese e un tiro di Rossi è parato. Casirago si libera anche da una pericolosa mischia sotto la sua porta, mentre un bel tiro di Isada finisce a fil di palo. Si giunge così al riposo a reti inviolate.

Nella ripresa il predominio casalese è netto e il Verona riesce a scuotersi l'avversario di dosso soltanto al 13', dopo che Casirago è riuscito a neutralizzare, con una tempestiva uscita, una pericolosa azione di Rossi, conclusa con una magnifica rovesciata in angolo, su cannonata di Ferrero. Al 15' Dalfin, libero, calcia alto e al 18' un bel tiro di Bianchi è parato da Miglio. Poi si giunge all'unico punto. Su rovesciamento improvviso di fronte, il Casale ottiene un angolo e su calcio battuto da Isada Rossi rovescia in rete (19').

Il Verona tenta disperatamente il pareggio, ma al 25' Bernardi tira alto, mentre Bianchi al 32' manda a lato di testa, su una punizione battuta da Felini. Ancora qualche azione di scarsa consistenza e si giunge alla fine col punteggio invariato.

CASALE: Miglio, Roggero, Poggi; Ferrero, De Marchi, Marchisio; Garbarino, Migliaccio, Rossi, Isada, Bo.

VERONA: Casirago, Goretta, Felini; Zamperini, Bernardi, Andreis; Conti, Facci, Bianchi, Romani, Dalfin.

Arbitro: Mantovani.

Spal-Salernitana 3-1 (2-1)

FERRARA, 2. — La Spal si è portata all'attacco fino dalle prime battute ed al 9' Svageli ha marcato il primo punto. La Salernitana non si è tuttavia disunita per lo scacco, ma riprendendosi gradatamente è pervenuta inaspettatamente a pareggiare su bel tiro di Valese al 28'. La Spal ha subito risposto con prontezza realizzando un secondo punto con Bellondini al 31'. Nella ripresa al 3' terzo punto per i bianco-celesti su azione di Anguilla. Due minuti dopo un rigore concesso alla Spal è stato fallito da Boniforti. Il gioco è proseguito accanito con tendenza fallosa da parte della Salernitana per la quale Zambianchi al 25' ha pure sbagliato un rigore. Arbitro: Moretti.

Le partite di domenica 8

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Milan-Triestina
Torino: Torino-Genova
Genova: Liguria-Juventus
Bologna: Bologna-Roma
Bari: Bari-Ambrosiana
Roma: Lazio-Modena
Livorno: Livorno-Napoli
Novara: Novara-Lucchese

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Anconitana
Pisa: Pisa-Padova
Verona: Verona-Fanfulla
Bergamo: Atalanta-Pro Vercelli
Siena: Siena-Fiorentina
Vigevano: Vigevano-Casale
San Remo: Sanremese-Alessandria
Spezia: Spezia-Spal
Salerno: Salernitana-Palermo

DIVISIONE NAZIONALE C

Udine: Udinese-Audace
Vicenza: Vicenza-Treviso
Gorizia: Pro Gorizia-Fiumana
Arsia: Arsa-Marzotto
Pola: Grion-Ponziana
Rovigo: Rovigo-Mestre
Isola d'Istria: Ampelea-Monfalcone

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Liguria	12	8	2	2	16	9	18
Torino	12	7	3	2	22	9	17
Bologna	12	7	3	2	22	18	17
Roma	12	7	2	3	19	12	16
Ambrosiana	12	6	3	3	20	8	15
Bari	12	5	3	4	17	14	13
Genova	12	5	2	5	19	15	12
Lazio	12	5	2	5	11	14	12
Napoli	12	3	5	4	11	14	11
Juventus	12	3	5	4	9	14	11
Lucchese	12	4	3	5	16	26	11
Modena	12	3	3	6	13	21	9
Novara	12	3	2	7	10	15	8
Livorno	12	3	2	7	12	19	8
Milan	12	1	5	6	11	14	7
Triestina	12	2	3	7	5	11	7

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	13	6	6	1	20	10	18
Fiorentina	13	5	6	2	20	12	16
Anconitana	13	6	4	3	21	13	16
Venezia	13	6	4	3	14	10	16
Padova	13	7	2	4	24	18	16
Siena	13	5	5	3	14	13	15
Sanremese	13	6	2	5	17	13	14
Vigevano	13	5	4	4	17	13	14
Verona	13	5	4	4	12	13	14
Alessandria	13	6	1	6	20	18	13
Pro Vercelli	13	4	4	5	14	12	12
Fanfulla	13	4	4	5	15	13	12
Spal	13	5	1	7	22	25	11
Spezia	13	3	5	5	17	21	11
Pisa	13	3	5	5	13	17	11
Palermo	13	2	6	5	6	13	10
Salernitana	13	3	2	8	10	19	8
Casale	13	2	3	8	8	31	7

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese	12	10	1	1	21	11	21
Vicenza	12	8	2	2	21	10	18
Treviso	12	6	5	1	26	15	17
Fiumana	12	6	4	2	14	6	16
Marzotto	12	5	5	2	19	10	15
Rovigo	12	4	3	5	21	23	11
Grion	12	4	3	5	12	16	11
Audace	12	4	2	6	16	17	10
Pro Gorizia	12	2	6	4	12	16	10
Ampelea	12	2	5	5	7	18	9
Ponziana	12	2	4	6	16	19	8
Arsa	12	2	4	6	11	17	8
Mestre	12	2	4	6	14	22	8
Monfalcone	12	2	2	8	13	23	6

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Marzotto B	7	5	1	1	31	7	11
Legnago	7	5	1	1	17	6	11
Rossi	7	5	1	1	15	8	11
Schio	7	5	0	2	12	5	10
Vicenza B	7	3	2	2	14	10	8
Cadidavid	7	3	1	3	10	9	7
Lonigo	7	3	0	4	7	12	6
S. Martino	7	1	3	3	11	12	5
Cerea	7	2	1	4	10	20	5
Thiene	7	1	2	4	5	12	4
Malo	7	1	1	5	8	17	3
Sanguinetto	7	1	1	5	5	25	3

Girone B

San Donà	7	5	1	1	15	7	11
Venezia B	7	4	2	1	23	9	10
Ceggia	7	3	4	0	15	7	10
Padova B	7	4	1	2	15	8	9
Dolo	7	3	2	2	14	17	8
Adriese	7	2	3	2	14	11	7
Mestre B	7	2	3	2	9	9	7
Mezzomo	7	3	1	3	11	14	7
Rovigo B	7	3	0	4	17	16	6
Mogliano	7	2	1	4	13	15	5
Conegliano	7	1	1	5	9	25	3
Treviso B	7	0	1	6	3	20	1

Venezia Giulia

Triestina B	12	9	1	2	29	13	19
Pieris	12	7	2	4	26	18	16
Giovinezza	12	6	4	2	25	13	16
Udinese B	11	4	5	2	24	12	13
Solvay	12	4	5	3	21	15	13
Spilimbergo	12	5	3	4	13	9	13
Sandanielese	12	4	4	4	22	23	12
Littorio	11	4	3	4	12	15	11
Tricesimo	12	4	3	5	15	21	11
Basiliano	12	3	4	4	12	13	10
Pordenone	12	3	4	5	13	24	10
Serenissima	12	3	3	6	20	12	9
Sangiorgina	12	4	1	7	12	19	9
Postumia	11	1	0	10	8	38	2

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Pellizzari	5	5	0	0	28	7	10
Mirano	5	3	2	0	12	8	8
Monti	5	2	2	1	13	6	6
Bassanello	4	1	2	1	9	7	4
Venezia C	4	1	2	1	6	7	4
Scapin	5	1	2	2	10	9	4
Petrarca	4	1	1	2	6	9	3
Giorgione	4	1	1	2	3	10	3
Polesella	5	1	1	3	5	16	3
Schio B	5	0	1	4	5	18	1

Venezia Giulia

Crda B	8	7	0	1	21	6	14
Triestina C	8	5	1	2	13	6	11
Fiumana B	8	5	0	3	14	7	10
Ponziana B	8	4	1	3	13	16	9
Riosa	7	4	0	3	10	7	8
Pro Gorizia B	8	4	0	4	16	16	8
Grion B	8	2	3	3	12	15	7
Arsa B	8	3	0	5	8	14	6
Ampelea B	7	1	2	4	7	15	4
Aquila	8	0	1	7	2	16	1

TORNEO VENEZIANO

Sava	2	1	1	0	5	2	3
Moretti	2	0	2	0	3	3	2
Sirma	2	0	2	0	3	3	2
Bar Italia	2	0	1	1	2	5	1

COPPA BASSO PIAVE

Motta di L.	7	5	2	0	26	7	12
S. Donà B	7	5	0	2	16	7	10
Portogruaro	7	4	1	2	15	6	9
Jesolo	7	4	1	2	19	21	9
Petronia	7	1	0	6	17	29	2
Ceggia B	7	0	0	7	6	26	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Borletti	6	5	0	1	234	168	11
Triestina	6	5	0	1	212	158	11
Pirelli	6	5	0	1	179	186	11
Bologna	6	4	0	2	229	181	10
Reyer	7	3	0	4	218	212	10
Guf Pavia	6	3	0	3	207	200	9
Parioli	7	1	0	6	177	234	8
Lazio	6	1	0	5	131	196	7
Napoli	6	1	0	5	114	164	7

DIVISIONE NAZIONALE B

Marzotto	5	4	0	1	135	[illegible]	9
Audax	6	3	0	3	172	113	9
Giordana	6	3	0	3	158	154	9
D'Annunzio	6	2	0	4	143	195	8
Torino	5	2	0	3	89	127	7
Guf Trieste	4	2	0	2	74	74	6

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Cotonificio	4	4	0	0	155	68	8
Guf Udine	4	3	0	1	85	82	7
Guf Vicenza	4	2	0	2	107	95	6
Reyer B	4	2	0	2	106	99	6
Gil Scapin	4	1	0	3	89	118	5
Guf Padova	4	0	0	4	83	150	4

Modena-Bologna 1-1 (1-1)

MODENA, 2. — Erano sei anni che le due migliori squadre emiliane non si incontrano in gara di campionato e la gara era attesissima. Il pubblico è accorso numeroso e numerosi erano anche i sostenitori petroniani. La giornata è splendida e il terreno è soffice. Il Bologna gioca al completo, mentre il Modena accusa le assenze di Nebbia sostituito da Galli e di Sentimenti III sostituito da Bazan.

I primi minuti di gioco vedono i canarini all'attacco, e i bolognesi costretti a difendersi a denti stretti, ma all'ottavo minuto su capovolgimento di fronte è il Bologna che passa in vantaggio. E' il vecchio Reguzzoni che su passaggio di Andreolo batte Sentimenti IV. Reazione pronta dei canarini e bella rovesciata di Colaussi che gioca all'ala; poi sempre continuando gli attacchi dei locali, al 18.o Colaussi batte Ceresoli, ma l'arbitro annulla per precedente fuori gioco. Il Bologna però non sta sotto l'incubo degli attacchi modenesi e reagendo si porta sotto la rete di Sentimenti IV, il quale al 26.o minuto è impegnato in una bella parata da Sansone. Lo angolo conseguente non dà esito. E poco dopo registriamo invece un angolo per i modenesi e al 34 un bel pallone di marca modenese batte sulla traversa. Tre minuti dopo altro angolo contro il Bologna che sta a dimostrare come i modenesi continuino nei loro attacchi. A pochi minuti dal riposo, su passaggio di Bazan, finalmente, il pareggio per merito di un tiro imparabile di Zironi.

L'inizio della ripresa è favorevole al Modena e Ceresoli è impegnato da tiri di Malagoli e di Zironi. Poi il Bologna reagisce e le azioni si fanno alterne e il fronte di attacco cambia sovente. Verso il quarto di ora Reguzzoni fugge e poi tira a lato. Sono ora i bolognesi che sono all'offensiva, per cercare la vittoria, ma i modenesi resistono con calma e precisione, e contrattaccano anche tanto he al 30.o Ceresoli deve parare un difficilissimo pallone tirato da pochi passi dal nazionale Zironi.

La partita continua corretta, veloce e indecisa, i fronti si cambiano sovente, ma il punteggio non muta. Negli ultimi minuti però sono i bolognesi quelli che dominano, ma non riescono che ad ottenere due angoli in loro favore. Così la partita tanto attesa fra le due emiliane termina in perfetta parità: uno a uno. — Arbitro Dattilo.

Lucchese-Lazio 2-1 (2-0)

LUCCA, 2. — Decisamente la Lazio, che prima dell'inizio dei campionati è sempre data per uno squadrone da scudetto, non ha ancora trovato l'inquadratura per assidersi fra le migliori squadre dela massima divisione; anche ieri ha dato scarso spettacolo di gioco sul campo della Lucchese, he ha ottenuto una bella meritata vittoria.

Il primo portiere ad essere impegnato è Blason che si libera da due tiri insidiosi di Rosellini e Pomponi quasi in apertura di gioco. Poi la Lucchese continua i suoi attacchi al 5, 12 e 14 ottiene rte calci d'angolo. Breve reazione degli uomini di Piola e al 19.o in seguito a una buona azione Faccenda segna il primo punto per i toscani. Breve reazione laziale che per altro non ottiene l'esito sperato per la imprecisione dei suoi uomini di punta. Sono però sempre i rosso neri toscani che conducono i gioco e che riescono a un minuto dal riposo a segnare il secondo punto con Bonitalli che ha ripreso un pallone respinto corto da Blason a mani aperte.

Nei primi minuti della ripresa la Lazio è all'attacco ma la Lucchese sa difendersi bene. All'ottavo minuto è la Lazio che subisce un calcio d'angolo; registriamo altre due belle occasioni per gli ospiti, poi è ancora la Lucchese che preme e Rosellini al 16.o sbaglia da pochi passi una facile e bella occasione. La Lazio scambia di posto Piola con Zacconi e al 32.o su un improvviso susseguente tiro lungo di un terzino laziale, Capri fugge e passa a Zaccone che da pochi passi riesce a segnare il punto dell'onore. Arbitro: Ciamberlini.

Roma-Livorno 4-1 (1-0)

ROMA, 2. — Subito Bulgheri è chiamato al lavoro e al 3' il Livorno è già in angolo. Poi Coscia sbaglia a porta vuota una bella occasione su passaggio di Borsetti imitato poco dopo da Michelini. Al 17' uno scontro duro con un labronico obbliga Coscia a lasciare il campo per cinque minuti. La pressione giallo-rossa per altro è continua e Bulgheri al 28' para un difficile pallone tirato da Michelini sempre su passaggio dell'attivissimo Borsetti, che fa la parte di miglior uomo in campo. Angolo contro il Livorno e al 43' finalmente il primo punto dei locali: bella azione intessuta da Coscia, Michelini e Alghisi e conclusione di Alghisi che segna.

Nella ripresa il Livorno si lancia all'attacco e vi rimane per cinque minuti, ma al 3' Michelini riesce a portar via il pallone al centro sostegno livornese De Angeli (che sostituisce Viani I), e a segnare con tiro fortissimo. All'11' il terzo punto romanista segnato da Coscia dal limite dell'area. La Roma preme sempre e al 14' il bergamasco Bonomi, su passaggio di Alghisi, mette in rete il quarto pallone della Roma. Invano Bulgheri si è buttato in tuffo. Allo scadere del tempo la pressione livornese ottiene il punto della bandiera segnato da Zidarich con tiro da trenta metri. Arbitro: Saracini.

Ambrosiana-Genova 1-0 (0-0)

MILANO, 2 — I campioni d'Italia, nelle file dei quali ha fatto ieri ritorno il capitano Meazza, hanno ritrovato la via della vittoria dopo una partita accanita e non priva di emozioni. Le pessime condizioni del campo, ancora intaccato da uno strato di neve gelata ed in parte cosparso di segatura, hanno reso molto ardua la fatica degli atleti in gara per quanto riguardava l'equilibrio dei singoli ed il controllo della palla. Il Genova ha forse maggiormente accusato tale inconveniente, che non l'Ambrosiana, ma sta di fatto che la elaborazione degli attacchi ne ha sofferto da ambe le parti e questo spiega come nero-azzurri e rosso-bleu abbiano sciupato frequentemente palloni che sembravano facili e di conseguenza occasioni da rete.

L'Ambrosiana nei confronti dei liguri ha però marciato con maggior speditezza dominando come numero di attacchi e solo in virtù della robustezza del suo sestetto difensivo il Genova ha potuto stroncare numerose discese milanesi, le quali ancora una volta hanno avuto il difetto di una eccessiva tendenza al palleggio nelle fasi conclusive. In sostanza i valori in campo si sono equilibrati e se i campioni d'Italia hanno vinto, si deve dedurre che un esito di parità non sarebbe stato demeritato dai rosso-bleu. Il primo tempo, condotto con impegno dalle contendenti, è finito zero a zero dopo un punto di Candiani annullato al 9' per fuori gioco.

Nella ripresa, dopo un bolide di Meazza bloccato miracolosamente da Fregosi al 1', Di Piazza al 4' ha sciupato una facilissima occasione. L'Ambrosiana, ritornata all'attacco, ha ottenuto al 5' il punto della vittoria su violento tiro di Rovelli, al quale Locatelli aveva allungato un preciso pallone. Contusosi poi Campatelli, i nero-azzurri hanno spostato quest'ultimo all'estrema sinistra sostituendolo con Candiani. Il Genova ha forzato l'andatura per cogliere il pareggio, ma senza successo, malgrado alcuni spostamenti operati al 26'.

Atalanta-Fiorentina 1-1 (0-1)

BERGAMO, 2. — Incontro interessante e movimentato con un risultato di parità che rispecchia nel complesso l'equilibrio dei valori in campo. La Fiorentina ha dominato nel corso del primo tempo, grazie alla maggior velocità del suo gioco, imperniato su una mediana mobile ed efficiente. La superiorità dei viola si è tradotta in un punto di Menti segnato al 13', il quale ha bensì spronato i nero-azzurri alla riscossa, senza però che il pareggio fosse conseguito. Dopo il riposo il comando delle operazioni è passato all'Atalanta la quale ha impegnato a fondo Griffanti riuscendo a pareggiare al 15' ad opera di Cominelli. I nero azzurri hanno poi insistito all'attacco per coglier il punto della vittoria, ma hanno trovato nell'avversaria tutta arretrata nella sua metà campo, un ostacolo insormontabile

Siena-Alessandria 1-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 2. — La squadra toscana ha ieri conseguito sul terreno dei grigi un risultato che non era certo nelle sue più rosee previsioni ed ha cioè vinto inaspettatamente allo scadere del tempo una partita che si riteneva ormai risolta con un zero a zero. E' stata quindi una beffa per l'Alessandria la quale ha dominato nettamente per gran parte dell'incontro non ottenendo alcun punto per mere caso.

Nelle ultime battute della gara si è avuto il colpo di scena. Una debole azione di contrattacco del Siena ha visto una corta respinta di testa di Bigando per cui il pallone è finito fra i piedi di Lenzi, il quale ha calciato a Cassetti senza molta convinzione, ma la palla battendo sul terreno gelato a tre metri dalla porta è schizzata in rete sorprendendo il guardiano grigio. - Arbitro Limido.

Anconitana-Fanfulla 2-1 (1-0)

LODI, 2. — Partita sfortunata per i bianconeri, i quali, alle prese con un'avversaria di valore, sono usciti sconfitti dalla lotta, dopo aver sfiorato il successo, che solo il concorso dei pali e la bravura del portiere marchigiano hanno potuto evitare. In complesso devesi tuttavia riconoscere che l'Anconitana ha confermato la sua fama di squadra solida, tecnica e battagliera, che ha vinto grazie all'autorità del suo gioco.

Nel primo tempo la ferrea superiorità dei bianconeri non ha dato esito alcuno, mentre Torti al 26' ha portato in vantaggio i marchigiani con un bel punto. Dopo il riposo un impetuoso ritorno offensivo del Fanfulla si è risolto con il pareggio su tiro di Longhi al 19', ma poi l'Anconitana ha stretto le file e con un finale deciso ha acciuffato la vittoria in virtù di un punto imparabile di Fiorini

Palermo-Pisa 1-0 (1-0)

PALERMO, 2. — Partita disputata con accanimento da due antagoniste nervose e troppo preoccupate del risultato. I rosanero hanno ottenuto una vittoria di misura senza tuttavia svolgere un gioco degno di particolare rilievo. Il Pisa tecnicamente meglio dotato, non ha saputo anche da parte sua imprimere specialmente alle azioni offensive l'ordine e l'incisività necessarie per poter superare la forte difesa locale. Il Palermo ha sorpreso i toscani con una partenza velocissima che gli ha consentito al 3' di portarsi in vantaggio su discesa in linea conclusa con un tiro fortissimo di Celant che ha spedito in rete un pallone imparabile. La reazione del Pisa è stata fronteggiata dal Palermo ed in seguito al 15' Mongero e Celant sono stati espulsi.

Marzotto-Ampelea 4-0 (1-0)

VALDAGNO, 2. — Il numeroso pubblico accorso al campo Mussolini, sarà rimasto ben contento del vittorioso inizio dell'annata che promette ancora grandi cose per la squadra nell'attuale campionato. Il terreno di gioco rimasto in parte ghiacciato, ha reso difficile e pericoloso il compito delle contendenti. Ciò ha fatto che la partita non riuscisse molto interessante come contenuto tecnico.

Il Marzotto ha riconfermato le sue eccellenti doti e qualità di squadra realizzatrice anche se due punti sono scaturiti da altrettanti calci di rigore, i quali non infirmano sul valore della vittoria azzurra. La netta superiorità di classe e di gioco dei padroni di casa era evidente dovesse superare la tenace resistenza degli ospiti, che si sono dimostrati buoni combattenti ma scarsi nell'insieme di gioco. Eccettuata la difesa che ha salvato in parte un risultato che poteva tramutarsi in una vera disfatta, e la mediana, il resto non ha fatto vedere niente di buono.

I vincenti, che così brillantemente ieri hanno riscattata la sfortunata prova di Udine, vanno elogiati in blocco per il comportamento e la condotta di gara. In particolare si è notato il giovane Olivieri autore delle 2 reti e colla parte presa per le altre che portano la sua firma.

All'apertura del gioco si nota subito che il terreno costituisce il maggiore ostacolo per un normale svolgimento di gioco, ed infatti le prime battute sono incerte e senza cronaca. Slittamenti, capitomboli comici ed anche pericolosi, sono i fatti più salienti della mezz'ora, poi il Marzotto apre la serie con Moro (32'). L'azione bene impostata da Mestroni, l'elemento più regolare della squadra, è manovrata con velocità e sicurezza da Oliviero che porge a Moro un preciso pallone. Moro tira con tanta prontezza che il portiere avversario non ha avuto tempo di tentare un movimento: Poi fino al riposo, niente da segnalare.

Nella ripresa Oliviero riprende la segnatura al 2' con una magistrale rete che entusiasma il pubblico. L'azione è partita da Mestroni il quale opera un passaggio in profondità di Oliviero e questi, superati tre avversari inganna poi Archesso che opera un tuffo nella direzione opposta dal pallone. Poco dopo un piccolo incidente a Oliviero, fa sospendere momentaneamente la partita, che riprende all'8' con un calcio di rigore sciupato da Valentini. Quindi Zanca al 33', su una battuta di contropiede riprende l'intera difesa avversaria e segna dopo un breve palleggio con Oliviero. Al 43' viene l'ultimo punto valdagnese su calcio di rigore, con Faggion dopo che Zanca autore di una bella azione, veniva malamente atterrato in area avversaria così d adover essere trasportato agli spogliatoi.

MARZOTTO: Possamai; Marigo, Bottazzi; Faggion, Di Cuanzo, Mestroni; Zanca, Cossarin, Oliviero, Valentini, Moro.

AMPELEA: Archesso; Menis, Fontegher; Corbato, Vecchiet, Chiesari; Moretti, Uccigrai, Gordini, Parovel, Lanz.

ARBITRO: Baracchi.

Il girone A della divisione nazionale C

Continua franca la marcia dell'Udinese

mentre il Vicenza è fermato dal risorto Mestre

Udinese-Monfalcone 2-0 (1-0)

MONFALCONE, 2 — La vittoria della brillante formazione udinese che comanda il girone era attesa in campo monfalconese per quei giustificati motivi che autorizzavano a pensare così. Ma nessuno si aspettava un successo udinese colto a fil di rasoio contro una squadra che per 78 minuti di gioco ha dovuto giocare con dieci uomini, con in porta un terzino messo a sostituire il portiere portato fuori campo e finito all'ospedale.

Gli udinesi hanno cominciato in bellezza, hanno costretto l'avversario a difendere la propria casa dai loro serrati attacchi ubriacanti, manovrando con gioco autoritario e avvincente, ma non corrispondentemente concluso col tiro a rete. Vistisi regalare un punto dall'arbitro — primi a meravigliarsi furono gli stessi calciatori dell'Udinese — presero maggior slancio assediarono la casa monfalconese di bel nuovo. Al 12' si verificava l'incidente toccato al portiere Dreossi. Operati dei ritocchi — il terzino Bonnini passava a guardiano della rete — i monfalconesi, pur essendo in dieci, davano segni di riscossa. L'Udinese lentamente diminuiva le sue calate brucianti in zona monfalconese e doveva a sua volta subire il gioco dei locali, fatto bensì a puntate sporadiche, ma comunque pericoloso. Questo il primo tempo.

Nella ripresa, ancora danza iniziale su musica udinese. E al 9' seconda rete degli ospiti, che cava motivo perchè la contesa assumesse un'andatura decisamente arroventata. La gara poteva dirsi in mano degli udinesi in virtù del vantaggio che si presentava ben difficile ad essere colmato dai tre uomini di punta che formavano l'attacco dei locali. La manovra elegante e precisa al millimetro che gli ospiti sviluppavano nella ricerca della rete avversaria appariva in stridente contrasto con i tiri a rete, fatto dagli uomini di punta udinesi: poveri per numero e peggio ancora in fatto di bersaglio. Col correre del tempo, pur cercando di aumentare le reti, gli udinesi si preoccuparono anzitutto di conservare la propria rete inviolata e vi riuscirono usando decisione e scaltrezza.

Chi ha vinto l'incontro è stata la linea mediana udinese, meravigliosa nel lavoro difensivo e continua, instancabile fornitrice dell'attacco al quale ha sempre messo sui piedi dei precisi palloni. Ferrigo condottiero della prima fila è stato brillante manovratore, ma non gli è stato permesso di esibirsi nelle sue stoccate che non perdonano. Sdraulig è stato il più insidioso. Bertoli si è salvato col punto spettacoloso che ha segnato. Anche sconfitti, i monfalconesi vanno elogiati per la generosa prova fornita. Presentatisi con una formazione sensibilmente rimaneggiata sono stati subito colpiti dall'incidente che loro toglieva il portiere che era al suo debutto in prima squadra. Inferiori per classe, hanno opposto uno slancio generoso nella lotta fra forze impari. L'altra recluta, Micoli ha soddisfatto nel ruolo di centravanti.

Le fasi salienti dell'incontro si aprono con un calcio d'angolo, nullo contro Monfalcone, al 2' di gioco. Comandano elegantemente gli udinesi che ricamano virtuosamente. Al 9', Gallo batte una punizione da 18 metri; il pallone colpisce in pieno lo spigolo esterno della traversa e ritorna in campo dopo aver toccato terra per buon mezzo metro fuori della linea bianca della rete. Mentre il pallone sta per essere disputato, si sente il trillo del fischietto dell'arbitro che, fra la meraviglia delle tremila persone presenti in campo — primi gli stessi giocatori udinesi — indica la metà campo: beneficiata udinese. Gli udinesi insistono all'attacco. Al 12' Dreossi, nel bloccare un pallone si scontra con due avversari. Incidente fortuito ma intanto il giovane monfalconese deve lasciare il campo.

Il Dreossi, è stato trasportato all'ospedale, dove i medici sono accorsi ad operarlo d'urgenza, avendo il giocatore riportato la rottura della milza con emorragia interna.

Gli spostamenti operati consentono ai locali di liberarsi dalla stretta udinese. Al 19' un calcio piazzato contro l'Udinese provoca un angolo nullo contro i friulani. Tre minuti dopo altro tiro da venticinque metri contro Udine, al quale fa seguito una nuova punizione, ancora nulla, contro gli ospiti. Angolo contro gli udinesi al 27'. Al 39' si registra una insidiosa calata degli ospiti in campo monfalconese. Ma intanto il portiere d'occasione Bonini è sempre inoperoso. Al 43' il centrattacco Micoli è buttato violentemente a terra mentre sta per tirare contro Cremese: l'arbitro non rileva.

Due pericolose puntate monfalconesi caratterizzano le fasi iniziali della ripresa: una è stroncata da Cremese che blocca magistralmente la seconda finisce in angolo contro Udine. S'inizia quindi la brillante pressione udinese dalla quale scaturisce la rete di Bertoli che, ricevuto il pallone mentre si trovava su feli ce posizione, fulmina in rete con un tiro spettacoloso. Al 13' angolo nullo contro il «Crda». Ormai la partita è controllata dalla mediana udinese, che appare formidabile. Al 25 e al 27' calcio d'angolo contro i monfalconesi. Al 34' una cannonata di Sdraulig è respinta dal palo. Poichè la partita precipita col tempo, i monfalconesi sferrano un serrate tanto rabbioso quanto infruttuoso. Al 40' Cremese salva in tuffo; al 43 calcio d'angolo contro gli ospiti.

UDINESE: Cremese; Ciroi, Venier, Dianti, Gallo Serri; Bertoli Faini Ferrigo, Tabarelli, Sdraulig.

MONFALCONE: Dreossi, Bonini, Revelant; Pinazza Romano II Sulat Romano I Simonetti I, Micoli, Dieri Calligaris. ARBITRO: Gorini.

Mestre-Vicenza 3-2 (1-1)

(Rio) Indescrivibile la scena che è seguita al fischio finale dell'arbitro. I giocatori in gruppo al centro del campo, hanno dato sfogo a tutta la loro contentezza, a tutto il loro entusiasmo, reciprocamente abbracciandosi e addirittura saltando addosso al loro giovane allenatore che s'era fatto incontro. Poi dirigenti e pubblico, con alla testa lo sportivissimo segretario del Fascio sono corsi incontro ai baldi ragazzi per manifestare loro tutto il compiacimento per la magnifica gara combattuta e per la smagliante vittoria conquistata!

E tutta questa gioia perchè finalmente il Mestre, il tartassatissimo Mestre, aveva colto la sua prima vittoria in casa propria e l'aveva conquistata a prezzo di uno sforzo sommo e d. una stragrande volontà (facendo dimenticare l'apatica partita coll'Arsa) proprio contro una squadra di alto lignaggio, contro una aspirante alla promozione: il vecchio ma sempre baldanzoso undici di Vicenza. Che sia stato rotto alfine l'incantesimo in campo mestrino? Che finalmente sia stata fugata l'arcigna malasorte che aveva fino ad ieri impedito alla neo promossa di trarre il premio dei suoi coraggiosi sacrifici?

In sede di bilancio diremo che effettivamente un miglioramento tecnico si è verificato nella compagine mestrina e che è sensibilmente migliorato anche il rendimento sia nei reparti difensivi che in quello di attacco. Tre punti in una sola partita il Mestre non era riuscito a segnarli prima d'ora. Questo è il migliore asserto.

Pavan, a guardia della rete, senza strafare, è stato di gran lunga migliore di Maneo: Pascolutti e Prevato hanno costituito una coppia di terzini abbastanza solida per quanto Prevato attraversi un periodo di lieve offuscamento; i tre mediani, più combattivo di tutti Barluzzi, generoso oltremodo Bianchetto e pugnace ma un pò spaesato Pozzo, hanno fatto anch'essi prodezze; infine lo attacco, ringiovanito coll'innesto di Dal Maschio e Poglie, è stato molto più penetrativo e pericoloso del passato e le azioni congegnate hanno avuto spesse volte una bella impronta tecnica.

E il Vicenza? E' pur sempre una gran bella squadra. Giuoca al calcio con una tecnica spigliata ed adopera nello stesso tempo le armi dell'ardimento, talvolta forse abusandone. Non è apparso tanto forte in difesa, dove De Boni, mantenendosi troppo a ridosso del portiere, crea spesso pericolosi contrattempi e confusione; ha una mediana più atta al giuoco di sostegno che alla difensiva e un quintetto d'attacco assai sbrigativo nelle azioni in profondità ed abile negli smarcamenti ma che difetta di uomini precisi nei tiri conclusivi.

Il Vicenza ha avuto un torto e questo può anche essergli costato la partita. Aveva cominciato l'incontro sfoderando con maestria il suo repertorio tecnico ed in tal modo era riuscito ad aggirare ed impaniare nelle sue maglie l'azione dei mestrini, ma poi ha preferito — forse favorita dalla cavalleresca condotta degli avversari e dalla longanimità dell'arbitro — tonificare il suo gioco, usando la decisione troppo spinta ed infiorando le azioni di numerosi falli sull'uomo. C'è stato, ad esempio, al 13.o, che l'arbitro ha lasciato pressochè impunito, limitandosi a richiamare il giocatore, un violento calcio che un vicentino ha sferrato a Donaglio, costringendolo fuori campo per alcuni minuti; c'è stato al 30.o un prolungato abbraccio di De Boni a Dal Maschio (per dieci buoni metri .. è durata la stretta!) per impedire al mestrino di impossessarsi, in piena area, di uno spiovente di Barbon; c'è stata poi tutta una serie di falli, con la impronta della cattiveria, un violento atterraggio a Donaglio, un calcio a Pezzo, una forte carica a Poglie e dell'altro ancora, che Leoni ha lasciato andare ma che denotano il troppo deciso comportamneto dei giocatori bianco rossi.

Ed ecco la descrizione dei punti e delle azioni più salienti. Tiro sopra la rete, fuori di poco di Ballardini al primo minuto e traversone di Marchetti, respinto da Barbon, ripiegato, sono le miccia della battaglia. Al 5' su azione di contropiede Gianesello mette in angolo ma l'arbitro non vede; al 10.o un pericoloso salvataggio di Pavan su tiro di punizione; 13.o l'azione scorretta di Filippi su Donaglio; al 18. il primo calcio d'angolo pel Mestre e quindi un breve periodo di prevalenza ospite: due interventi di Pavan al 23.o e al 24.o su palloni di Marchetti e Rossi. Al 24.o Prevato sbaglia netto un rinvio, Pascolutti cerca di tamponare la falla ma i bianco rossi, buttandosi a corpo perduto, sfruttano la situazione e Frigo riesce a segnare dopo l'inutile tentativo di Pavan, tuffatosi. Al 27.o altro angolo pel Mestre e al 30.o... l'abbraccio di De Boni a Dal Maschio che rincorreva il pallone; tirava a rete, intanto, Ballardini da tre passi, ma Monti annullava fortunosamente e, subito dopo, usciva ancora a liberare. Al 36.o mischia nei pressi di Monti che si salva in angolo. Al 40' il pareggio mestrino: azione decisiva Donaglio-Poglie-Barbon, rovesciata a campanile di Poglie e punto. Al 41' traversone di Donaglio, testa di Barbon, Poglie mandato a gambe levate mentre s'apprestava al tiro (il mestrino è dolorante a terra).

Ripresa: partono forte gli ospiti, rispondono energicamente i mestrini. Due salvataggi di De Boni al 3' e al 5' e all'8' il secondo punto mestrino: precisa azione Bianchetto-Donaglio-Poglie; traversone dell'ala e tiro in corsa di Ballardini: rete! All'11' Monti esce alla disperata e s'impossessa della palla fuori area (colle mani): punizione. Rabbiosa pressione dei bianco-rossi: Pavan para a terra al 15' ed esce al 16' su due avversari; respinta, fuga di Poglie invano ostacolato dal mediano e da De Boni, uscita di Monti alla disperata e tiro alto dell'ala, a porta vuota. Al 18' altro atterraggio a Donaglio e pedata a Pozzo. Al 23' altra azione degli ospiti: fugge Marchetti e provoca il primo angolo; una cannonata di Frigo è annullata di pugno da Pavan. Al 37' il secondo angolo pel Vicenza, tuttora aggressivo. Ma al 40' il Mestre va in ulteriore vantaggio: Barbon scarta ad uno ad uno tre avversari, lancia magistralmente Ballardini e questi traversa a Dal Maschio: il portiere esce e Dal Maschio tira contro un montante: raccoglie Barbon che saetta in rete. Tripudio nelle tribune! Dura poco: azione sulla destra vicentina, traversone a Zecchinati li appostato e liberissimo, tiro e punto. Osanna finale dei mestrini, giuocatori e spettatori.

MESTRE: Pavan; Pascolutti, Prevato; Pozzo, Biarchetto, Barluzzi; Ballardini, Barbon, Dal Maschio Donaglio, Poglie.

VICENZA: Monti; De Boni I, Gianesello I: Filippi, Bedendo, Pasin; Marchetti, Frigo, Suppi, Rossi, Zecchinati.

ARBITRO: Leoni.

Audace-Pro Gorizia 1-1 (1-0)

S. MICHELE, 2 — Gli azzurri goriziani hanno lasciato il gelato terreno del campo Tiberghien con un buon punticino a scapito della squadra audacina. Il punto conquistato dalla squadra goriziana non è per nulla rubato perchè la squadra si è sempre battuta con animo anche quando pareva per essa tagliata ogni via di scampo dalla sconfitta. Se essa ne è uscita con questo pareggio lo deve anche alla prima linea rosso nera che se ha giocato bene sin nei pressi dell'area degli avversari, è pur tuttavia mancata nella fase finale, cioè nel tiro a rete. Ieri nella prima linea rosso nera è mancato il vero e proprio stoccatore, poichè non sono per nulla mancate le occasioni per poter violare la rete difesa da Ninin. Quante e quante volte i Barbieri, i Pellicari ed in special modo i Rossetti si sono trovati a calciare malamente a lato da pochi metri; vi sia pure la scusante del terreno gelato ed in parte ancora coperto da neve, ma bisogna pur pensare che nei novanta minuti di gioco, la squadra rosso nera nè ha giocato bensì settanta sotto la rete avversaria. Il pareggio è il giusto risultato di una partita non troppo bella, resa molto nervosa dal gioco spesso spezzettato provocato dal direttore dell'incontro.

Il primo portiere ad essere impegnato per la prima parata della giornata è Ninin su tiro non troppo forte di Pellicari, mentre il difensore audacino sarà solamente al 17' che toccherà il pallone su centro di Paulin giunto tutto solo sino nell'area avversaria. L'Audace da qui inizierà quindi il suo netto dominio sulla squadra goriziana che pur difendendosi non si lascia battere. Al 40' su calcio d'angolo battuto da Rossetti a fil di palo Madinelli può mettere in rete con un preciso colpo di testa malgrado il disperato tuffo di Ninin. La risposta dei goriziani è pronta tanto che l'Audace è costretta in angolo che rimarrà infruttuoso, e sul vantaggio a favore dei rosso neri viene fischiato il riposo.

La ripresa non cambierà faccia a quella che è stata la netta superiorità dimostrata dall'Audace che come nella prima parte fallisce varie occasioni per aumentare il vantaggio. All'8' Ninin si esibisce in una magnifica parata in tuffo su tiro fortissimo di Pellicari, mentre un minuto più tardi l'arbitro annulla giustamente un punto marcato da Barbieri partito però in netto fuori gioco. Ancora Ninin è impegnato seriamente su centro di Madinelli prima, da Rossetti e Zenari rispettivamente all'11, 17' e 19'. Gli azzurri non disarmano ed usciti dalla morsa si stendono a poco a poco verso la rete audacina, che verrà violata al 29' ad opera di Paulin spostatosi verso il centro, battendo Zambon uscito dai pali. Se il pareggio mette le ali ai goriziani, nei rosso neri sfugge così il sogno di una vittoria. Il gioco man mano che avvia verso il fischio finale diviene sempre più teso e non mancano i falli d'ambo le parti, ma il risultato non cambierà neanche sull'ultimo angolo battuto contro i goriziani asserragliati nella propria metà campo a difesa del prezioso pareggio.

AUDACE: Zambon, Veneri (cap.), Zamboni, Buzzi Formenti Brazzoli, Mandinelli, Pellicari, Barbieri Zenari, Rossetti.

GORIZIA: Ninin; Cumar, Blason; Medeot, Gruden (cap.), Campana; Vittori, Blessi, Chiapolin, Auletta, Paulin.

ARBITRO. De Benedettis.

Fiumana-Rovigo 2-0 (1-0)

FIUME, 2. — La Fiumana si è presentata in campo in una formazione di ripiego, resa necessaria dalla squalifica dei tre migliori suoi elementi, avvenuta a seguito della disavventura arbitrale dell'ormai famosa partita di Vicenza. Priva del portiere, del mediocentro e del centrattacco Volk, ha trovato nei sostituti e nei titolari presenti tanti gladiatori, che hanno impresso alla partita un impegno che proviene da un'irresistibile volontà di vittoria.

Bastano infatti questi tre episodi per dare un'idea del ruolo avuto da Corazza in questa partita: 7' della ripresa: Gregar scaglia un prezioso pallone a Spadavecchia, ieri improvvisatosi centrattacco, il quale si porta tutto solo ad un metro di distanza dalla porta avversaria e sferra un poderoso tiro. Punto? No; Corazza si è buttato alla cieca incontro al violento pallone, che lo colpisce in fronte e va alto sopra i pali. 9': azione personale di Gregar che ancora una volta taglia netta tutta la difesa avversaria e calcia forte da due metri su Corazza. Anche questa volta un disperato tuffo del portiere salva la rete, mentre il pallone, colpito di pugno, vola in calcio d'angolo. 12' sempre della ripresa — si batte l'ottavo calcio d'angolo contro il Rovigo; un dosato passaggio perviene a Spadavecchia che calcia al volo in porta da due o tre metri; terza prodezza di Corazza, che vola letteralmente lungo la porta e libera di pugno

Si è detto che la Fiumana era uscita abbattuta dal disgraziato incontro di Vicenza, ma la partita contro il Rovigo ha dimostrato quanta vitalità le sia ancora rimasta. La simpatica squadra di Rovigo, che per di più era mancante di qualche titolare, ha incontrato la Fiumana in un particolare momento morale, ed ha subito l'incontrastata superiorità dei locali nei due tempi. L'arbitro ha diretto ottimamente l'incontro, però non si può negare che sia partito all'inizio con una certa prevenzione contro la Fiumana, nella quale vedeva l'orco della fiaba. Infatti in principio ha punito i locali per falli immaginari, ma col procedere della partita ha dovuto ricredersi ed è stato il Rovigo, in definitiva, ad essere punito con un calcio di rigore, che è stato tramutato nel primo punto fiumano da Pagnoni, al 43' del primo tempo. Il secondo punto per i locali è stato ottenuto da Gregar al 30' della ripresa.

FIUMANA: Otmarich; Pagnoni, Maras; Sepich, Loich, Bertoch; Gregar, Zidarich, Spadavecchia, Grossi, Lorenzutti

ROVIGO: Corazza; Longo, Ruzzante; Scagnolari, Coppo, Albertini; Lanzone, Ceciliato, Volpi, Durante, Polli.

ARBITRO: Gianni.

Treviso-Grion 3-1 (2-1)

TREVISO, 2. — Se non fosse per le autentiche prodezze di Maran II, nel secondo tempo, la partita potrebbe essere archiviata tra le più inconcludenti e meno pregevoli dell'undici bianco-celeste. In effetti, il successo trevigiano reca il marchio del lungo centro avanti che nonostante la quasi costante vigilanza dei terzini e del centro mediano avversario, è riuscito a destreggiarsi così bene da meritarsi l'applauso a scena aperta. Ma, per il resto, la partita ha visto un Treviso che, sia pure incompleto, ha tuttavia giocato troppo al di sotto delle sue normali possibilità: è stato così relativamente facile al Grion controbattere le azioni trevigiane, non solo, ma rendersi anche minaccioso verso la metà del secondo tempo. I nero a stella ospiti, pur subendo nel complesso la superiorità biancoceleste non sono però mai stati alla discrezione dei padroni di casa, e ciò torna a tutto loro onore se si pensa che i loro ranghi allineavano ben quattro elementi di riserva, in seguito a provvedimenti disciplinari presi dalla presidenza della società istriana a carico di altrettanti titolari. Hanno figurato sopratutto il giovane portiere Schiffini, che nella ripresa ha compiuto tre magnifici tuffi salvando la rete da punti sicuri; il centro sostegno Busidoni, l'ala sinistra Luciani e l'interno destro Della Pietra.

S'è già detto dello scarso rendimento complessivo dell'undici bianco-celeste: dei singoli reparti l'unico che non abbia mostrato deficenza è stato la difesa, dove attualmente primeggia Venturi. Individualmente Maran II è apparso ancora una volta la punta di diamante del quintetto trevigiano, ma anche Visentin ha fatto cose pregevoli: Appiani migliore come mezz'ala che non come ala. Pubblico numeroso: in tribuna il prefetto Foschi, il federale Benetti, il console Piretti, il col. Scattini.

I dieci minuti iniziali sono a favore degli ospiti ed una bella azione di Lucani si conclude con un calcio d'angolo contro il Treviso, unico frutto di questa breve prevalenza. I bianco-celesti prendono tosto le redini dell'incontro ed al 17', a conclusione di un'azione in cui la difesa istriana ha qualche incertezza, Appiani batte Schiffini che si butta però in ritardo sul pallone. Al 37' il Grion pareggia: una punizione da trenta metri di Busidoni manda il tiro direttamente nella rete trevigiana, tiro che De Biasi non può parare, perchè coperto dai compagni. Ma non è trascorso che un minuto che Maran II, ricevuto un bel passaggio da Benedetti, ristabilisce le distanze calciando al volo un pallone difficilissimo. Al 44' palo di Benedetti su punizione di Visentin.

Nella ripresa il portiere nero-stellato è presto chiamato al lavoro. Dopo un calcio d'angolo contro il Grion, che Fagro manda fuori di testa, al 7' Benedetti impegna in tuffo Schiffini, il quale dieci minuti dopo deve salvarsi acrobaticamente da una girata al volo di Maran II: è ancora il portiere ospite che al 25' si fa applaudire mandando in angolo un tiro di Benedetti. Dopo una mischia pericolosa sotto la rete trevigiana, il Grion è nuovamente in pericolo: una lunga puntata di Meneghelli porta il pallone sotto la rete, ma Curto l'allontana di mano: l'arbitro decreta il rigore ma Visentin calcia rasoterra sul paletto. Al 44' Maran compie una prodezza personale: stretto fra i due terzini riesce a scoccare un bel tiro che si insacca imparabilmente nella rete istriana. Arbitro Marini.

I campionati di prima divisione

Legnago, Rossi e S. Donà tornano al comando nel Veneto

Il Pieris riacciuffa la Giovinezza nel girone giuliano

GIRONE A

Marzotto B-Schio 1-0 (0-0)

SCHIO, 2 — Per la prima volta dall'inizio del campionato lo Schio è stato battuto sul suo campo. Vittoria di stretta misura quella del Marzotto, tuttavia, molto significativa, inquantochè ha dimostrato che sia in prima linea che nella mediana gli uomini della sinistra non sono all'altezza del loro compito. Anche il centro mediano ha fornito una prova scarsa tenendo il giuoco arretrato. Questi coefficienti hanno contribuito a privare la squadra giallo-rossa di più di un punto e quindi della vittoria. Dal canto loro i cadetti del Valdagno hanno messo in luce una tecnica eccellente, accoppiata a velocità e tempestività.

L'incontro assume carattere vivace al 19' con una decisa puntata degli attaccanti scledensi Chiozza e Reghellin. Dopo qualche minuto la azione s'inverte ed un tiro di Faggion viene bloccato a terra da Lora. Gli azzurri insistono, ottenendo al 32' 34' e 36' tre calci d'angolo che non hanno conclusioni di sorta. Al 37' una punizione calciata da Greselin per poco non viene tramutata in punto per i locali. Al 40' Cortiana esce di campo infortunato, mentre, dopo un calcio d'angolo per il Marzotto, anche Chiozza è a terra dolorante. Qualche minuto dopo i due scledensi rientrano in campo e Chiozza, con un tiro fortissimo, costringe Gerolami a salvare in angolo.

Al 2' della ripresa il Valdagno ottiene un calcio d'angolo, e quindi lo Schio cerca la via del successo esercitando una pressione notevole e costringendo al lavoro la linea difensiva valdagnese. Al 12' un calcio d'angolo per lo Schio non ha esito e così pure una punizione tirata da Piva che viene salvata con molta bravura dal portiere. Al 17' Crepaldi approfittando della respinta precipitosa di Lora e trovando la porta vuota, segna per la sua squadra l'unico punto della giornata.

MARZOTTO B: Gerolami; Desinan, Silvestrelli; Dal Conte, Santagiuliana, Anzolin; Sandrin, Potta, Corponi, Faggion, Crepaldi. — SCHIO: Lora; Bortoloso, Greselin; Piva, Magnabosco, Libondi; Chiozza, Vittorelli, Cortiana, Reghellin, Dal Pra. — ARBITRO: Gavazzino.

Legnago-Cadidavid 2-1 (1-0)

LEGNAGO, 2. — L'incontro di ieri non è stato certo dei più interessanti, a causa del terreno reso viscido dalla neve che si era sgelata. Inoltre le due squadre, quella di Cadidavid per inesperienza e quella di Legnago per inefficienza della prima linea, non hanno svolto un giuoco pregevole. Il primo tempo è di marca legnaghese; solo a tratti il Cadidavid impegna i terzini locali. Il secondo tempo, seppure segna una superiorità di attacchi del Legnago vede un finale abbastanza elettrizzante da parte del Cadidavid, che per nulla scosso dai due punti subiti, si slancia all'attacco per colmare il distacco, e in parte anche vi riesce.

Le due squadre svolsero un giuoco scialbo e slegato, ma pure nel complesso si è notata l'evidente superiorità dei reparti della difesa e della mediana del Legnago sulla prima linea abulica e disorganizzata; e nel Cadidavid si è vista una squadra volonterosa e audace nei suoi attacchi, spesso condotti con buon senso, ma mancanti di decisione nei momenti più necessari. Poche volte le due squadre giunsero con azioni manovrate a concludere qualche cosa. I punti furono segnati: al 32' del primo tempo dal Legnano ad opera di Ortesi su intelligente passaggio di Facchini; al 6' del secondo tempo su bella azione di Vaccari. Anche il Cadidavid segna su azione degna di nota al 30' del secondo tempo, per merito di Cantiero. Arbitro: Orlandi.

Rossi-Sanguinetto 2-0 (0-0)

SANGUINETTO, 2 — Dopo aver per ben tre quarti della partita tenuto testa alle veloci puntate della squadra avversaria, i locali sono caduti sul finale rabbioso del Rossi di Rocchette che nello spazio di soli otto minuti sono passati in vantaggio di due punti. La squadra locale, è caduta pur tuttavia in piedi, perchè battuta più dalla sfortuna che dal valore dell'avversario, il quale ha avuto il suo tallone d'Achille nella mediana. Chiusi a reti inviolate i primi quarantacinque minuti di gioco, si profilava sul finale già il nulla di fatto quando il mezzo destro Panozzo al 37' riusciva a battere l'attento Fortuna con un tiro non troppo forte ma preciso. Il contrattacco dei locali è rimasto senza esito poichè le veloci puntate degli avanti si infrangevano sulla ferrea difesa avversaria. Un nuovo smacco era riservato ancora ai locali, che proprio allo scadere del tempo si vedevano nuovamente aumentare lo svantaggio con un secondo punto ottenuto da Zampieri.

SANGUINETTO: Fortuna; Veronesi, Segala; Marangoni, Passilongo, Perfetti; Sandrini, Pachera, Lanza, Stagnoli, Cristanini — ROSSI: Piccolo; Battistella, Gregori; Bevardo, Zampieri, Dalla Riva; Dalle Mole, Panozzo, Clavello, Borriero, Meneguzzi.

San Martino Malo 3-1 (1 0)

S. MARTINO, 2 — Anche i locali hanno trovato finalmente la via della vittoria, a spese della squadra di Malo. Con l'innesto di Mondo, che si è reso disponibile solo con ieri, la squadra ha dato a vedere di saper meglio girare. Dopo un primo tempo chiuso con un sol punto ottenuto su autorete di Sartori del Malo, che l'intento di respingere un forte tiro di Micheloni metteva invece nella propria rete, la ripresa è stata caratterizzata da un gioco di buona fattura da parte dei locali i quali sono passati decisamente in vantaggio. Nullo o ben poco hanno potuto fare gli ospiti contro l'undici locale, dimostratosi di un buon palmo ad essi superiore sia per gioco come per tecnica. Come abbiamo detto sopra, il primo tempo è terminato con il S. Martino in vantaggio di un punto ottenuto su autorete di Sartori al 40' di gioco. Nella ripresa al 7' Piubello aumentava il vantaggio per la propria squadra raccorciato però al 15' da Borigato che su punizione batteva Padovani. Prima del fischio finale Marigo otteneva però il terzo punto.

SAN MARTINO: Padovani; De Santi, Avesani; Tosetto Mondo, Albertini; Zavarise, Pimazzoni, Marigo, Micheloni, Piubello. — MALO: Romagna; Sartori, Baio; Dalla Vecchia, Silvestrelli, Feretto; Drago, Borigato, Collacchini, Marchioro, Perlato. — ARBITRO: Cecconi.

Vicenza B Thiene 1-1 (1-1)

VICENZA, 2. — Si è trattato di un incontro piuttosto incolore e questo particolarmente fino al 60' di gioco. Poi il Vicenza ha avuto il suo deciso risveglio ed è passato all'assalto, assediando la porta di Costa. La bravura del portiere thienese e quella dei terzini hanno valso a tenere a bada i vicentini. Si può aggiungere che altri fattori hanno contribuito alla difesa della rete del Savoia, quali errori marchiani di mano in area di rigore non registrati dall'arbitro e l'imprecisione degli avanti bianco-rossi. Superiorità quindi sterile.

Bene in sostanza la coraggiosa difesa thienese e Busatta, l'uomo più completo dell'undici avversario. Del Vicenza ottima la prova di Piovesan, Zanollo, Abenì e Baldo. Anche Comar ha emulato il portiere del Savoia con alcune ottime parate. Il punto vicentino è stato segnato al 10' del primo tempo da Piovesan su azione Abeni-Zanollo. Il Savoia ha pareggiato al 27' per merito di Leder, l'ex-bianco rosso per fallo di Balbo e un po' anche di Comar. Infatti Balbo, da una quindicina di metri passava a Comar forte. Questi, colto all'improvviso, fermava appena il pallone che Leder riprendeva in tempo e segnava. Arbitro Tarocco.

Cerea-Lonigo 3 1 (1-1)

CEREA, 2 — Partita correttissima quella svoltasi ieri sul terreno locale, ricoperto ancora dal bianco strato di neve, tra gli atleti locali e la squadra del Lonigo. Il numeroso pubblico che ha fatto ala al rettangolo di gioco, ne è uscito al fischio finale pienamente soddisfatto per la nuova vittoria ottenuta in maniera netta dai propri giocatori. Tra le file ceretane hanno fatto ieri la loro ricomparsa i due ottimi giocatori Ottenio e Pallaro, i quali con Ramponi e Righetti si sono veramente imposti per il loro giuoco chiaro e redditizio. Sono gli ospiti che al 6' si portano in vantaggio su autorete di Rossignoli II che ha tentato di deviare un tiro di Balduzzo. Al 39' su calcio d'angolo Castellani ha ottenuto il pareggio. Nella ripresa il Cerea si fa più insistente ed al 9' con Rossignoli II ottiene il secondo punto, grazie ad un calcio di rigore; mentre un minuto dopo Dominidiato sanziona la vittoria con un terzo punto. Il fischio finale ha trovato ancora la squadra ospitante all'attacco.

CEREA: Russo; Rossignoli II, Rossignoli III; Ottenio, Castellani, Faccioni; Dominidiato, Castagnini, Righetti, Ramponi, Pallaro. — LONIGO: Righetti; Zantedeschi, Dal Maso; Micheletto, Brazzarola, Battaglia II; Balduzzo I, Buin, Battaglia I, Piccoli, Balduzzo II. — ARBITRO: Chiesi.

Adriese B-Dolo 6-2 (2-0)

ADRIA, 2 — Per l'incontro di ieri vi era molta attesa che però è andata delusa, perchè il Dolo — dal quale si attendeva molto di più — è apparso privo di coesione in ogni suo settore e la compagine adriese, pur non giocando la sua migliore partita, ha facilmente accumulato una mezzo dozzina di reti che potrebbero essere state non meno di dieci. Il secondo esordio del quattordicenne Polo è stato entusiasmante: tre reti sono sue e altre due sono dovute ad indovinati passaggi di questa recluta alla quale è aperto certamente il migliore avvenire. Il pubblico delle grandi occasioni era presente (esso superava le 1500 persone) e si è entusiasmato specie nei primi 30 minuti di gioco quando le squadre hanno svolto qualche azione degna di rilievo, poi ha preso gusto alle segnature dei locali ed ha scandito il nome del balilla Polo, che, a mo' di riconoscenza, ha costretto il portiere avversario a piegarsi numerose volte!

Azioni veloci alterne fino al 15', quando Segantin impegna Carrer a terra. Al 18' e al 20' tiri di Carlin e Polo vengono rimandati dai paletti. Al 21' Rizzo, in posizione di fuori gioco segna, ma il punto viene giustamente annullato. Al 35' Carlin sfrutta un bel passaggio di Polo e segna. Al 40' l'azione si inverte: Polo segna sfruttando un allungo di Carlin.

Nella ripresa il Dolo parte di scatto e al 9' e 10' costringe i locali a salvarsi in angolo. All'11', su passaggio di Segantin, Greggianin segna il più bel punto di tutto il campionato. Reazione del Dolo che al 18' su azione personale di Bertolini, accorcia le distanze. Al 21' è Silingardi che fugge: duetto Polo-Silingardi e quest'ultimo aumenta il bottino adriese (4-1). Al 35' si ha il quinto punto adriese per merito di Polo su allungo di Greggianin. Poco dopo, al 39', Bortoluzzi che ha sostituito Carrer senza avvisare il portiere provoca un rigore contro la sua squadra: tira Polo che porta a sei i punti per l'Adria. Al 42' Zilli segna il secondo punto per la sua squadra e ultimo della giornata. Poco dopo la fine.

ADRIESE: Simeoni; Ballarin, Prosdocimi; Destro, Segantin, Bellettato; Greggianin, Rizzo, Carlin, Polo, Silingardi. — DOLO: Carrer; Canova, Cappello; Mioni, Duro, Rizzi; Bortoluzzi, Chino Zigli, Ermo Bertolin. Arbitro: Parpaiola.

GIRONE B

Mezzomo-Padova B 3-1 (1-1)

FELTRE, 2. — Vittoria netta, quella conseguita ieri dai feltrini contro la squadra patavina, scesa a Feltre rinforzata da alcuni elementi di divisione nazionale, fra i quali Trebbi, Munari, Nicoletto. Gli uomini della Mezzomo, che hanno ritrovato la giusta carburazione, hanno giocato dal primo al novantesimo minuto con la solita volontà e con fiato da vendere, spezzando sugli inizi le trame dei tecnici avversari e partendo quindi alla riscossa per raggiungere la sospirata affermazione, che la carta loro non concedeva. Bella partita, pertanto combattuta, cavalleresca, veloce e piena di quelle fasi che hanno entusiasmato il pubblico, che pure in mezzo alla neve si era dato convegno attorno al rettangolo di giuoco.

Il primo tempo era più equilibrato e se gli ospiti segnavano per primi al 27' con Munari, ben tosto i locali pareggiavano con un tiro di Bonomo, che spiazzava il pur attento Pegoraro. La ripresa, invece era di marca prettamente feltrina ed infatti, dopo una lunga serie di calci d'angolo dal 7' al 24'. Turrin al 25, portava a due punti il vantaggio della propria squadra e Rech, che si è palesato il migliore uomo in campo, al 41' con un tiro da trenta metri completava il punteggio.

MEZZOMO: Favero; Cason, De Menech; Bonet, Rech, Vascellari; Carpesio, Matteazzi, Bonomo, Da Rin, Turrin. — PADOVA: Pegoraro; Ferro, Forzan; Degli Agostini, Benelli, Cuffarin; Lazzarini, Trebbi, Rampazzo, Nicoletto e Munari. — Arbitro: Guarda.

Rovigo B Treviso B 5-0 (2-0)

ROVIGO, 2 — Con una bella giornata di sole e con temperatura rigida sul campo dello stadio comunale si è svolto l'incontro di I. divisione fra i cadetti del Rovigo ed i cadetti del Treviso.

La partita è stata un monologo della prima linea del Rovigo, contro la difesa del Treviso, che si è disimpegnata come ha potuto. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Cavallaro su calcio di rigore per fallo di mano della mezz'ala trevigiana Gasparini, e da Cortivo su azione in linea. Nel secondo tempo i punti sono stati segnati tutti dal centrattacco Penzo.

ROVIGO B: Vianello; Bori, Contratti; Fracallanza, Calanchi, Cavallaro; Magnavacca, Del Monte, Penzo, Cortivo, Borin. — TREVISO B: Moro; Ratti Degardo; Chinol II, Fort Rizzi; Puppato, Gasparini, Colelli, Piovesan, Schilleo. Arbitro: Micagli.

S. Donà Conegliano 3-2 (1 1)

SAN DONÀ, 2. — (Vell.). Stentata vittoria sandonatese uscita da una strana partita. Per ben due volte i locali hanno dovuto superare lo svantaggio di un punto e la porta che ha suggellato il loro pieno diritto ai due punti è venuta verso la fine dell'incontro. Eppure mai come ieri la squadra bianca ha dato la sensazione di essere degna della posizione che occupa in classifica. Il giuoco sandonatese si sviluppa su temi di azione che hanno l'impronta di una fine tecnica, con una scioltezza ed una sicurezza tali da disorientare qualsiasi avversario. I reparti seguono le azioni del giuoco con una mobilità pronta e risoluta e il loro schieramento di fronte agli sviluppi della gara è disinvolto e tempestivo. Nonostante tutto questo, che è apparso chiaro ieri agli occhi di tutti poichè in effetti la compagine locale ha marciato a pieno regime, il Conegliano per poco non coglieva la sua più bella affermazione. Il San Donà, che fin dai primi momenti ha dimostrato di sentirsi sicuro della vittoria, ha assunto uno schieramento offensivo, scendendo verso la rete di Giro con tutti i reparti spiegati. Il quintetto d'attacco locale, sempre ben sostenuto dalla mediana e forte di Prendato al centro, s'è insediato nell'area di rigore avversaria, bombardando a ripetizione la porta azzurra. Il portiere coneglianese, coraggioso ed elastico, ha parato l'impossibile ben coadiuvato nel suo giuoco da Prospero e Dalla Barba, tenaci e sicuri. La pressione sandonatese è durata sessanta minuti su novanta è stata ben condotta, è stata continua ed efficace, ma alla fine ha dato il magro risultato di tre reti contro due. La squadra locale è caduta in un elementare errore di tattica: col suo schieramento aggressivo ha richiamato nell'area avversaria tutti gli azzurri che hanno avuto buon giuoco difensivo e che perciò hanno saputo parare i colpi sandonatesi organizzandosi con intelligenza verso una condotta di tamponamento.

Cosciente della sua superiorità il San Donà doveva allentare di tanto in tanto la stretta dare un po' di respiro al suo giuoco e quindi, ottenuta la distensione della squadra avversaria, ripartire all'attacco e puntare in profondità. I locali si sono troppo preoccupati di attaccare ieri, partiti com'erano coll'idea di fare largo bottino, e questa loro preoccupazione per poco non giocava un brutto scherzo. E nemmeno i due punti avversari scaturiti da coraggiose azioni dell'attacco azzurro, si sarebbero registrati se la squadra locale avesse schierati con un po' più di cautela i suoi reparti difensivi, che si sono fatti sorprendere troppo avanzati. — Arbitro: Pennacchi.

VENEZIA GIULIA

Sandanielese-Giovinezza 2-2 (1-0)

S. DANIELE, 2 — L'atteso incontro coi capeggiatori della classifica si è risolto con un nulla di fatto. In complesso però è stata una contesa ardente, che un arbitraggio più oculato avrebbe potuto tramutare in vittoria per i locali, solo che avesse tenuto un pò più aperti gli occhi allorchè la palla era in area di rigore ospite, e questo perchè per ben due volte, in mancanza di meglio, un terzino ospite ha liberato nettamente con le mani.

La palla è agli ospiti i quali giocano contro sole. Attaccano senza indecisioni, e al 2' costringono Marzari ad un'applaudita parata a terra. Immediata risposta dei locali, con Gheller, che impegna Morassutti in tuffo. Poi è Dejeso, l'infaticabile centro sostegno dei «diavoli» che si esibisce in passaggi e bloccamenti entusiasmanti. All'11' Della Ricca, ieri all'ala sinistra, per poco non segna. Gli ospiti si scuotono e si portano in area locale. Tion non trova di meglio che mandare in angolo al 13'. Il tiro conseguente non ha esito per il Sacile. Si ritorna in zona ospite e al 21' Sandri manda in rete su azione sua e di Veniga. Quattro minuti appresso Sandri tira ancora e manda a lato di poco. Al 29' angolo per il San Daniele, che Sandri manda fuori alto. Al 36' ed al 43' altri due angoli per i locali.

Al 3' del secondo tempo, per un errore di segnalazione del segnalinee sinistro, Dejeso tocca la palla. Punizione dal centro del campo che finisce impensatamente in rete. Due minuti dopo è Peresson che segna. Reazione dei locali, i quali addirittura assediano la porta ospite. E' in questi minuti che si verificano i falli di mano ospiti, che l'arbitro non rileva. Al 15' e al 17' il direttore di giuoco concede due calci di prima dal limite dell'area. Ne consegue un'azione Albertini-Chiarandini, che quest'ultimo tramuta in rete un minuto dopo. Qualche calcio di punizione tanto da una parte che dall'altra, poi il fischio della fine. Arbitro: Zanin.

Triestina B-Pordenone 6-1

TRIESTE, 2 — Dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa, i cadetti rosso-alabardati si sono prontamente rifatti a spese della compagine di Pordenone, segnando sei reti contro una degli ospiti. La Triestina, pure non svolgendo una delle migliori sue partite come potrebbe far supporre il punteggio, si è imposta sino dall'inizio sui generosi avversari. Come sempre ha avuto campo di rifulgere, per potenza e precisione la difesa, e la mediana per mobilità e varietà di gioco. Solo l'attacco — nonostante la forte marcatura — non ha troppo soddisfatto, perchè con le deboli linee arretrate degli ospiti, la marcatura avrebbe potuto essere raddoppiata, se Costa e compagni avessero badato meno a fare i ghirigori in area di rigore pordenonese. Comunque i due punti persi tanto malamente a Monfalcone, sono stati senza troppa fatica riconquistati.

Il Pordenone, di non eccessive pretese, ha combattuto tutti i novanta minuti, con baldanza e coraggio, e mettendo anzi il massimo impegno, ad ogni punto subito, per segnare almeno il punto della bandiera. E ci sono riusciti, quando avevano appunto già cinque reti al passivo. Si sono fatti notare Bortolini, Michelazzi e Gatti. Le reti sono state segnate: da Costa (3), due da Tosolini, una delle quali su rigore, e da Beorchia per la Triestina e da Michelazzi per il Pordenone.

TRIESTINA B: Cesanelli; Auremi Scapin; Caffeni, Englaro, Radio; Sacco, Beorchia, Costa, Tosolini, Chendi. — PORDENONE: Romei; Grossi, Cremona; Tangerini, Bortolini, Scarlata; Gordolo, Pollin Michelazzi, Lenai, Gatti. — ARBITRO: Furlan.

Pieris-Solvay 3-1 (1-1)

PIERIS, 2. — Vittoria isontina che porta il crisma della legittimità. Partita bella, tirata ad andatura fortissima dal principio alla fine. Contegno cavalleresco delle due fiere antagoniste. Nel primo tempo il Pieris fu leggermente superiore in campo, segnando un punto, al 12' con Folla che concludeva una brillante azione in linea. I monfalconesi pervenivano al pareggio al 44' con Boscariol, pure su azione in linea. Nella ripresa la superiorità degli isontini fu schiacciante per attacchi ma non corrispondentemente in fatto di segnature. A coronamento di azione in linea, il Pieris otteneva il secondo punto con Folla ancora, al 7'. Gallas segnava il terzo punto degli isontini al 30', sempre su azione in linea. Al 44' il monfalconese Battigelli sciupava un rigore.

Serenissima-Tricesimo 1 1

PALMANOVA, 2. — Le due squadre che occupano distaccate di appena due punti gli ultimi posti nella classifica del girone, hanno affrontato la partita con la massima decisione per migliorare le rispettive posizioni. Di tecnica non è il caso di parlare. La caratteristica principale dell'incontro è stata la combattività. Nonostante gli sforzi, le contendenti non hanno saputo superarsi e la fine della partita le ha trovato alla pari per uno a uno.

Sangiorgina-Spilimbergo 1-0 (1-0)

SANGIORGIO DI NOGARO, 2. — Il molto atteso incontro ha richiamato al campo del Littorio un folto pubblico, accorso per incoraggiare la squadra dei rossi in netta ripresa dopo la vittoria conseguita sul Pieris. L'aspettativa per questa partita non è andata delusa, inquantochè i compagni di Farina hanno saputo anche in questa occasione regalare la vittoria ai propri sostenitori. La superiorità dei padroni di casa è stata netta e lo stretto punteggio conseguito non rispecchia con chiarezza le forze in campo. Le difese sono state quelle che si sono maggiormente distinte per il loro gioco molto deciso. Lo Spilimbergo ha giocato un'ottima partita ed ha anche ripetutamente attaccato molto bene ma i suoi attaccanti hanno trovato nella difesa avversaria un ostacolo insormontabile. Il punto della vittoria per i rossi è stato conseguito nel corso del primo tempo, su calcio di rigore, da Taverna. Nella ripresa una nuova bella segnatura di Farina veniva annullata ingiustamente dall'arbitro.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 2 — All'ippodromo di San Siro il premio nuovo anno di lire 20 mila, sui 2120 metri, corso da sette trottatori, è stato vinto da «Diavolo bianco» guidato da Baldi in 2'53'' col vantaggio di 20 metri, su «Agrigento» secondo e «Dama» terza.

CORSA CAMPESTRE

A Carion la gara di Rovigo

ROVIGO, 2 — Sul percorso di km. 5, con la partecipazione di 28 concorrenti, si è svolto l'incontro di corsa campestre fra la Gil di Rovigo e i comandi Gil di S. Martino Venezze e Mardimago.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Carion Attilio, Rovigo, in 17'53''; 2. Carion Rino, Boara Polesine, in 18'42''; 3. Cecchetti Aldo, Rovigo, in 19'5''; 4. Pasello Arduino, Costa, 19'6''; 5. Ferrarese Armando, Mardimago; 6. Marchiori Goffredo id.; 7. Temporin Oreste; 8. Macignato Vittorio,

CICLISMO

Vittorie italiane

al velodromo di Parigi

PARIGI, 2 — Loatti ha trionfato oggi al Velodromo di Inverno in unione a Pola nell'Omnium che lo opponeva ai francesi Michard e Jezeau. Il nostro campione che si è acquistato una popolarità nell'ambiente ciclistico ha dominato nettamente vincendo tre prove su quattro e soccombendo nella quarta per un errore del compagno Pola che pure si è distinto. Inoltre Loatti ha battuto il primato locale del giro di pista a cronometro migliorando il tempo ottenuto due anni or sono dall'allora campione del mondo Scherens. Ecco i risultati:

Omnium Italia-Francia.

1. prova, 500 metri a cronometro. 1. Loatti in 30'' due quinti (nuovo primato); 2. Pola in 31'' due quinti; 3. Michard in 31'' quattro quinti; 4. Jezeau.

2. Prova. Velocità a squadre. Classifica: 1. Jezeau; 2. Michard; 3. Pola; 4. Loatti.

3. Prova. Un Km. a cronometro. 1. Loatti in 1' 11'' quattro quinti; 2. Jezeau in 1' 13'' un quinto; 3. Michard in 1' 15'' un quinto; 4. Pola in 1' 17'' tre quinti.

4. Prova. Km. due dietro ciclo motore. 1. Loatti in 2' 12'' un quinto; 2. Michard a 15 metri; 3. Jezeau a 60 metri; 4. Pola.

Classifica dell'Omnium: 1. Italia tre vittorie; 2. Francia una vittoria.

IPPICA

La seconda giornata della riunione internazionale ad ostacoli

ROMA, 2. — All'ippodromo delle Capannelle hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri, presente il Segretario del Partito on. Starace, le gare della seconda giornata della riunione internazionale di ostacoli organizzata dalla Società incremento corse. Le singole competizioni hanno dato i seguenti risultati: Premio Capannelle: 1 Domenico Ghirlandaio, premio maggiore Fabio Capasso: 1 «Sakunin». Premio Cassa di Risparmio: 1. Falconetto. Premio Principessa Maria Pia: 1. «Sorpresa». Premio Principesa di Piemonte: 1. «Aliante» Premio Ente nazionale corsa ostacoli: 1. Valperga. Premio lotteria di Tripoli: 1. Cointreau.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Mirano secondo in classifica

mentre il Pellizzari continua la passeggiata

Scapin-Schio B 4-1 (3-1)

PADOVA, 2 — Vittoria facile del Scapin, che, pur giocando nel ristretto campo di Ponte di Brenta, dopo aver chiuso il primo tempo in largo vantaggio, si è accontentata, nella ripresa, di far buona guardia al bottino impinguato con un altro punto. Lo Schio è apparso unità modesta d'intenti e di gioco.

I punti sono stati segnati per i padovani nel primo tempo da Medi, Bottazzol e Visentin. Lo Schio otteneva l'unica rete al 27' pure del primo tempo, su calcio piazzato. Giuoco uniforme ed equilibrato nella ripresa che vedeva un solo punto, ottenuto ancora da Bottazzo I.

Mirano-Monti 2-1 (1-1)

MIRANO, 2. — Anche la Monti ha dovuto abbassare bandiera sul campo miranese nonostante si sia battuta con il più grande impegno, abbia messo in vetrina le sue doti migliori, abbia approfittato di tutte le occasioni buone per portare la minaccia alla rete di Ferretto e non si sia mai chiusa in difesa, anche quando si è portata in vantaggio per il punto realizzato da Godoli. Il Mirano ha vinto e la vittoria ha premiato la squadra che ha attaccato di più, che ha saputo creare le azioni più belle e più pericolose, la squadra che si è battuta con decisione e con ferma volontà di vincere. L'inizio è stato piuttosto lento da parte dei locali, ma allorchè gli ospiti ottengono la loro rete, i miranesi, incitati dal numeroso pubblico presente, nonostante il freddo, partono al contrattacco; il loro gioco diventa veloce e spesso la difesa ospite si trova in difficoltà; finalmente al 25.o Bortoletti ristabilisce le distanze, mandando in rete con un tiro da 18 metri. Prevalenza dei locali fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa il gioco è sempre deciso, entrambe le squadre cercano la via della porta e le azioni perciò si alternano nelle due aree, ma le difese fanno buona guardia così da sembrare che il punteggio non debba seguire variazioni. Finalmente, al 38.o Trevisanato riesce a farsi luce e Pavan deve raccogliere il secondo pallone in fondo alla rete. Sino alla fine i miranesi difendono abilmente la vittoria.

MIRANO: Ferretto, Favaretto, Rossetto, Casarin, Bortoletti, Babato, Zonta, Scattolin, Boato; Trevisanato, Favaron.

MONTI: Pavan, Manfroi, Sentinello, Zaramella, Penzo, Favaretto, Grappeggia, Pavan II, Rubinato, Godoli, Salvadori. — Arbitro: De Cesare.

Pellizzari-Polesella 6-0 (3-0)

ARZIGNANO, 2 — Anche per la squadra di Polesella il campo locale non ha riservato sorte diversa da quella toccata a tutte le ospiti della squadra del Dopolavoro Pellizzari: la compagine della Giovane Italia ha dovuto ritornarsene in sede con una mezza dozzina di palloni nel sacco, subiti metà nel primo tempo e metà nela ripresa.

Il risultato della partita dimostra chiaramente quanta sia stata la differenza dei valori in campo. Se il numeroso pubblico che ha assistito all'incontro si è entusiasmato per le belle trame di gioco intessute dai locali e così abilmente concretate dagli uomini di punta, è stato anche ammirato per la baldanza con cui gli ospiti si sono battuti che se nulla hanno potuto fare per evitare la sconfitta hanno tentato però di segnare almeno il punto della bandiera, senza riuscirvi.

L'inizio dell'incontro è piuttosto scialbo. Solo al 25' dal Cengio segna dopo una mischia. Da questo momento si nota la superiorità della squadra locale, che al 32' con un bellissimi tiro, per merito di Ziggiotti, segna nuovamente. Al 37' Voltolin porta a tre il punteggio. La ripresa vede ancora il Dopolavoro Pellizzari all'attacco ed al 17' l'ottimo Voltolin porta a quattro il punteggio. Al 25' De Marzi III segna un bellissimo punto facendone seguire un secondo al 36 dopo di aver scavalcato due avversari. Fino alla fine le azioni sono alternate.

PELLIZZARI: Dalla Verde; Fiorato, Rossettini; Dal Cengio, De Marzi I, Mazzocco; Ziggiotti, Voltolin De Marzi II, De Marzi III. Arbitro: Corradini.

Crda B-Ponziana B 3-2 (3-1)

MONFALCONE 2 — Dopo un primo tempo disputato brillantemente, i cadetti monfalconesi hanno dovuto difendersi con bravura dagli assalti dei tenaci triestini. Gara molto combattuta e ricca di fasi avvincenti. Nel primo tempo i monfalconesi segnarono un primo punto al 19' con Quarantotto al quale fece seguito un secondo segnato da Franti al 26. I ponzianini ottennero il loro primo punto al 32' per merito di De Miot. Al 36' Franti segnò il terzo punto dei locali. Al 1' della ripresa Beorchia segnava il secondo punto ponzianino. Miot sbagliava al 16, un rigore tirando lale stelle. Così il pareggio ponzianino sfumava. Tutte le reti furono segnate su azioni in linea Arbitro: Sfortina.

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-Reyer 33-27 (11-18)

TRIESTE, 2 — I bianco azzurri della Ginnastica Triestina erano riusciti a volger in loro favore la gara che è stata ricca di fasi interessanti soltanto negli ultimi minuti di gioco grazie a una volontà e una tenacia veramente ammirevoli. Chiuso il primo tempo con 11 punti contro 18 realizzati dai veneziani, i triestini passavano decisamente all'attacco nella ripresa neutralizzando dapprima il vantaggio conseguito dagli avversari per passare poi al comando della gara in un finale quanto mai elettrizzante. In complesso la vittoria premia la squadra migliore e tale è apparsa la compagine della Ginnastica Triestina che anelava a rifarsi sui valorosi ospiti della sconfitta subita quindici giorni or sono a Bologna dal quintetto della Virtus che a sua volta com'è noto doveva piegare bandiera dinanzi al giuoco velocissimo e deciso dei rossi della Reyer che nell'incontro di ieri hanno dimostrato di formare una bella e combattiva squadra e ben meritevole del posto che essa occupa nella graduatoria. Dei due tempi il migliore è stato senza dubbio il secondo, in quanto esso ha visto le squadre marciare a pieno regime, una la veneziana, a salvare e migliorare il bottino registrato nella prima fase, l'altra la triestina a rimontare i canestri subiti ed assicurarsi un margine di punti che potesse metterla al sicuro delle pericolose incursioni degli avversari i quali si sono dati per vinti soltanto al fischio di chiusura.

Dei triestini notevoli le prove fornite da Bessi, giocatore di risorse infinite, Renner e Bernini. In gran forma Segulin e De Feo e ottimo come sempre Caracoi. Dei veneziani hanno lasciato una eccellente impressione Castellaro, autore di ben 15 punti, Pontello e Pellegrini.

Triestina: Caracoi (2), De Feo (6) Bessi (6), Renner (7), Segulin (8), Berinini (4), Marcolin De Tiani e Orlandini 0.

Reyer: Cavalleri, Penso (1), Castellaro (15), Pellegrini (4), Pontello (4), Fagarazzi, Garbosi, Cappeller (3. Arbitro: Gagl'ari.

DIVISIONE NAZIONALE B

Giordana-Audax 24-14 (18-6)

GENOVA, 2 — L'Audax di Venezia, sul campo della Giordana di Genova non ha potuto evitare la sconfitta. Ben poche squadre avrebbero potuto ieri uscire vittoriose contro i genovesi, che hanno disputato il più bell'incontro del campionato. Specialmente nel primo tempo, con giuoco tecnico e velocissimo, hanno potuto acquistare un notevole vantaggio, malgrado la serrata ed encomiabile difesa dei veneziani. Dopo il riposo, essendo calato ovviamente il ritmo del giuoco dei genovesi, l'Audax ha potuto equilibrare le azioni e rendersi molto pericolosa, tanto che riusciva anche ad accorciare la distanza. Infatti, mentre il primo tempo era terminato 18 a 6 in favore della Giordana, i genovesi vincevano alla fine per 24 a 14.

Complessivamente l'incontro è stato bellissimo per velocità, per tecnica e per spirito agonistico, ed è stato anche improntato alla massima cavalleria. Il pubblico, rumoroso ma corretto, ha salutato alla fine dell'incontro, con grandi applausi, vincitori e vinti. Della Giordana, oltre all'inesauribile Giassetti, sono stati veramente ottimi Magliano, Canepa e Vitale. Dell'Audax forse nessuno è emerso in modo particolare ma tutti hanno profuso nell'incontro le migliori energie, e tutti sono da lodare per il loro alto spirito di bandiera, in virtù del quale poterono contrastare fino all'ultimo minuto la superiorità dei genovesi.

GIORDANA: Giassetti, Brugnoni, Vezi, Oddone, Giometti, Canepa, Vitale, Magliano.

AUDAX: Montini, Contri, Magrini, Bressan, Stefanini V., Stefanini S., Candrian, Gattinoni.

Le iniziative autarchiche

nel campo tessile

ROMA, 2. — Un alto grado di sviluppo ha raggiunto la battaglia autarchica che da alcuni anni è stata iniziata in Italia nel settore tessile, ed infatti a tutto novembre 1938 la bilancia commerciale italiana ha registrato il pareggio in tutte le voci, mentre nella categoria cotone è stato registrato un avanzo a nostro favore. Le misure adottate per la realizzazione di questi obbiettivi, sono complesse, in quanto differiscono fortemente da un ramo all'altro, ma quel che più conta, secondo un interessante studio dell'on. Garbaccio, sono le difficoltà d'ordine tecnico ed economico che si sono dovute superare per la concreta attuazione dei piani autarchici. Ogni fibra ha infatti, pubblica l'Agenzia GEA, determinate caratteristiche di finezza, di resistenza di elasticità, ed ha inoltre un suo modo di comportarsi nei diversi processi di lavorazione, di guisa che le attrezzature tecniche create per una fibra risultano raramente adatte per la lavorazione di altre fibre, nè va taciuta la difficoltà inerente alla contemporanea lavorazione di manufatti destinati all'esportazione o al mercato interno.

A misurare lo sforzo compiuto per la realizzazione dell'autarchia tessile valgono alcune cifre che lo stesso on. Garbaccio fornisce, e che stanno a testimoniare il successo finora registrato e quello che dovrà ulteriormente registrare: Contro q. 127.620 di fibre nazionali impiegate nel 1934 stanno q. 655.260 del 1937, di cui q.li 524.400 nella filatura del cotone, oltre a q. 130.000 circa di raion immesso direttamente nella tessitura.

Rovigo commemora

il primo caduto fascista

ROVIGO, 2. — In forma solenne tutta Crespino fascista ha commemorato ieri mattina alle ore 10 il primo Martire fascista del Polesine: Giuseppe Gianesini in occasione del XVII annuale della morte.

Dopo la celebrazione di una Messa in suffragio al Caduto il lungo corteo di fascisti, popolo, organizzazioni sindacali e fasciste con a capo le autorità del luogo, si è recato al cimitero del luogo, ove sulla tomba del Caduto furono deposti fiori inviati dal Segretario del Partito e dalle Camicie nere polesane.

Dopo il rito l'ispettore federale di zona ha rievocato il Martire.

L'attività di Benes non è molto chiara

PRAGA, 2. — Diversi giornali continuano a stigmatizzare coi termini più severi gli intrighi orditi all'estero e, di nascosto, anche in Cecoslovacchia dai superstiti partigiani della funesta politica di Benes.

L'«Express» rileva come ben pochi credono che Benes stesso intenda veramente ritirarsi a vita privata. In realtà egli avrebbe ripreso quasi subito la sua pericolosa attività attorniandosi di agenti stranieri e principalmente ebraici che dovrebbero procurargli appoggi finanziari per la sua campagna.

Sebbene il suo patrimonio abbia assunto negli ultimi anni proporzioni enormi, egli non sarebbe affatto disposto a sacrificarlo per preparare la sognata rivincita. A Parigi agirebbe per conto di Benes l'ex addetto stampa Safranek, che si è già recato per due volte a Londra a prendere istruzioni e ora si preparerebbe a recarsi in America. Rimarrebbe frattanto a Parigi un'altra creatura di Benes, il pubblicista Ripka.

Oltre Atlantico la propaganda dell'ex Presidente è già svolta attivamente da suo fratello, l'ex senatore socialdemocratico Vojta Benes, il quale brigherebbe per ottenere il posto di segretario del Consiglio nazionale cèco d'America, il che sarebbe pericoloso poichè potrebbe creare la falsa impressione che tutti i cechi d'America si schierino dietro il vinto di Monaco. Edoardo Benes conta inoltre di recarsi personalmente per un breve periodo negli Stati Uniti allo scopo di mettersi in più intimo contatto con coloro che tentano di organizzare un fronte unico contro i regimi totalitari.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La cerimonia inaugurale della costituzione della legione Milizia marittima

Nella caserma Guglielmo Pepe, a San Nicolò di Lido, si è svolta ieri una austera e significativa cerimonia. Presenti le autorità, è stata costituita la prima legione Milizia marittima, formata con la fusione dei reparti attualmente esistenti: la IV DICAT e la XVI DACOS. Come è noto, questi reparti avevano funzioni territoriali e preminentemente costiere: di qui la necessità di unirsi nel compito comune di proteggere la nostra costa in qualsiasi evenienza e con i mezzi bellici di cui lo speciale reparto dispone.

Il battesimo della Legione marittima, la prima costituita in Italia, è stato effettuato alla presenza dell'ammiraglio di squadra Silvio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Per l'occasione la caserma Guglielmo Pepe era stata addobbata con bandiere che sventolavano da alti pennoni, mentre dai poggioli scendevano arazzi e damaschi.

Nel cortile della caserma erano schierati da un lato gli ufficiali e sottufficiali, e dall'altro una compagnia d'onore al comando del centurione Rossi con la banda legionaria della I. Legione milizia marittima in tenuta di marcia.

Accolto dagli onori dovuti al suo grado, giunge il luogotenente generale Martini, accompagnato da numerosi ufficiali di stato maggiore. Subito dopo è la volta del vice prefetto conte Quarelli di Lesegno.

Alle ore 9.40 gli squilli di tromba segnalano l'arrivo dell'ammiraglio Salza, il quale è accompagnato dal sottocapo di stato maggiore Notarbartolo e dall'ufficiale addetto ten. col. Peretti. L'ammiraglio è incontrato, oltrechè dal console Martini, dal conte Quarelli, da un folto gruppo di ufficiali superiori comandanti di corpo e di servizio. Fra questi notiamo il generale Silvestri, comandante della seconda zona della R. Guardia di finanza, il console Benincampi, comandante della 49.a Legione San Marco, il comandante del Presidio col. Grotti, il comandante dell'aeroscalo «Giuseppe Mirafilia», ten. col. Ricci, i rappresentanti delle Milizie speciali, ed altri ufficiali dell'Esercito e della Marina, nonchè i cappellani della Milizia don Gidoni e don Quintarelli

L'ammiraglio Salza è ricevuto inoltre dal comandante della prima Legione marittima primo seniore cav. Arrigo Astorri e dal vice comandante seniore Farisoglio.

Dopo aver ascoltato sull'attenti le note dell'inno reale e di Giovinezza, l'ammiraglio Salza, accompagnato da un brillante gruppo di ufficiali, passa in rassegna la compagnia d'onore e il gruppo di ufficiali schierati che gli sono presentati dal seniore Astorri, il quale nell'atto della presentazione pronuncia alcune parole di circostanza riassumendo brevemente le ragioni che consigliarono le superiori autorità a fondere i due reparti Dicat e Dacos, ed assicurando che i legionari marittimi formeranno un blocco compatto pronto a qualsiasi evento agli ordini di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Un caloroso battimani corona le parole del seniore Astorri, dopo di che S. E. l'ammiraglio Salza si dice lieto ed orgoglioso di porgere alla nuova compagine, che si inserisce nei ranghi della Milizia con un compito preciso di difendere la costa per mare, per terra e per aria, il saluto della Marina d'Italia, notando come non siano per nulla venuti meno i compiti della difesa costiera nell'attuale momento in cui, secondo il comandamento del Duce, è necessario essere pronti in tutti i settori onde evitare sorprese.

L'ammiraglio Salza ricorda come anche nel cielo noi sapremo essere certamente superiori al compito affidatoci e i sacrifici non saranno nè lievi nè pochi, ma valorizzati dallo slancio del quale le prove sono incomparabili e innumerevoli nella storia del valore italico: le nuove scolte della patria saranno degne del suo radioso avvenire.

L'ammiraglio Salza invita gli astanti a volgere un pensiero devoto alla persona augusta di S. M. il Re Imperatore e del Duce e mentre i militi prorompono nel triplice grido di *Viva il Re!* e *A Noi!* per il Duce, la banda legionaria intona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza che viene cantato in coro dai soldati.

L'ammiraglio Salza riceve il saluto delle armi e quindi, seguito da tutte le autorità, passa agli uffici del comando, dove prende parte ad un piccolo trattenimento. La prima parte della cerimonia ha termine.

Alle ore 10.15, ufficiali e militi della nuova formazione legionaria marittima passano nella prossima chiesa di San Nicolò, dove assistono alla Messa celebrata da padre Guerra dei Minori, il quale al Vangelo intrattiene i presenti sulla benedizione celeste che non può mancare quando viene invocata a mezzo di un santo protettore come San Nicolò da Bari, patrono della marina in altri tempi, quando il Doge, prima di recarsi ad assistere al rito dello sposalizio del mare, sostava precisamente in quella chiesa stessa per impetrare da San Nicolò il trionfo delle armi della Serenissima nei mari del mondo.

Dopo la Messa Padre Samuele ha illustrato ai presenti la storia di S. Nicolò scolpita nel coro e che riproduce appunto episodi di vita marinara.

Dal comandante della nuova compagine marittima seniore Astorri sono stati spediti dei telegrammi augurali al generale Angiolo Ginocchietti comandante il Gruppo Legioni Milmart, al luogotenente generale conte Galamni comandante della Milizia contro aerea e Milmart ed al *Popolo d'Italia*.

Ci compiacciamo segnalare la attività instancabile del nuovo comandante della prima Legione marittima primo seniore cav. Arrigo Astorri. Questo valoroso ufficiale proviene infatti dai ranghi della nostra Marina da guerra: egli ha partecipato alla guerra di Libia. Durante la guerra mondiale e per tutta la sua durata, fu a bordo di siluranti e sul finire della stessa a bordo dell'intrepido *Zeffiro*, quale ufficiale in seconda agli ordini di Costanzo Ciano. Il cav. Astorri è stato nominato ufficiale superiore addetto all'ufficio addestramento del comando Dicat e Dacos; fu ufficiale istruttore degli ufficiali in servizio attivo permanente, poi vice direttore di tiro ad Anzio, richiamato per la guerra etiopica, fu imbarcato col grado di capitano di corvetta, assumendo e assolvendo delicatissimi incarichi. Ultimamente è stato chiamato a dirigere la centrale tattica controaerei di Venezia agli ordini di S. A. R. il Duca di Genova. Poscia passò a Roma per rientrare all'Ispettorato generale della Milizia Dicat e Dacos in qualità di capo ufficio addestramento e addetto al centro tecnico.

E finalmente col primo febbraio dello scorso anno venne assegnato al comando della IV Legione Dicat, incarico che tenne lodevolmente fino al primo dicembre per trasferirsi al comando della Dacos, presiedendo alla fusione delle due unità, del quale, come dicemmo, ne assunse direttamente la direzione.

La festa della Circoncisione

La festa della Circoncisione è stata solennizzata dalla Chiesa con speciali riti che specialmente nella Basilica di San Marco hanno avuto il maggior risalto con una larghissima partecipazione di fedeli.

Alle ore 10 ha celebrato la Messa solenne il Vescovo ausiliare mons. Jeremich coll'assistenza pontificare di S. Em. il Cardinale Patriarca. Indi si è esposto il Santissimo che è rimasto esposto per tutta la giornata.

A mezzogiorno le associazioni cattoliche, nella sala dei banchetti di palazzo patriarcale, hanno offerto al Cardinale Piazza, con gli auguri, una piccola pisside di argento sbalzato perchè il Patriarca ne facesse dono alla chiesa di San Giovanni Grisostomo appunto nella ricorrenza dell'anniversario del furto sacrilego perpetrato un anno fa da una banda di facinorosi già assicurati alla giustizia, e che spogliarono la pisside con le Sacre Specie, nonchè gli ex voti della Madonnina delle Grazie. Il Patriarca ha accolto il dono offertogli a mezzo dell'assistente ecclesiastico mons. Rachello, rispondendo con parole di circostanza all'indirizzo delle associazioni cattoliche.

Nel pomeriggio alle ore 15.30, dopo il canto delle Litanie dei Santi, il Patriarca ha pronunciato la sua omelia sulla festa della Circoncisione ed ha terminato invocando dall'Altissimo la benedizione sulla Casa regnante, sul Duce, sulle gerarchie tutte, sul popolo veneziano, al quale ha poscia impartito la benedizione apostolica.

Il rito si è chiuso con la benedizione eucaristica.

Interessi del pubblico

Società di Mutuo Soccorso fra maestri elementari

Il pagamento della IV rata della pensione 1938, sarà effettuato oggi dalle ore 15 alle 15.30 presso la sede Scuola «A. Diaz».

Il pagamento della tassa per autocarri e rimorchi

In relazione alle nuove norme concernenti la tassa unica di circolazione degli autocarri e dei rimorchi e per facilitare la regolare applicazione delle norme stesse, il pagamento delle tasse dovrà essere effettuato entro il 15 gennaio 1939.

Fino a tale giorno la circolazione potrà avvenire anche senza pagamento della tassa.

Pubblicazioni matrimoniali

Ferrario Vittorino impiegato con Boccanegra Angelina civile, Piacentini Giulio ragioniere con Perini Gina civile, Bica Bruno tipografo con Corrò Caterina casalinga, Janes Akio tecnico agrario con Vendramin Marcella civile, Oliani Augusto rappresentante di commercio con Toso Edera impiegata, Masi Giovanni maresciallo aviere con Bordignon Plinia casalinga, Stefani Giuseppe commesso con Signorelli Giuseppina casalinga.

La morte dell'amm. Lovatelli

E' deceduto ieri dopo una breve e penosa malattia, nella sua abitazione alla Giudecca, S. E. l'ammiraglio di squadra della riserva navale gr. uff. conte Massimiliano Lovatelli. Scompare con questo prode soldato una delle figure più note della nostra gloriosa Marina da guerra, un ufficiale valoroso e probo, che ha lasciato nei superiori e nei subalterni un ricordo duraturo della sua bontà d'animo, della sua anima generosa e dell'istancabile amore al dovere.

Il conte Massimiliano Lovatelli era entrato nella R. Marina nel 1884: il suo stato ndi servizio annovera importanti incarichi di fiducia e distinzioni onorifiche che egli ha saputo meritarsi. Nel 1907 era comandante dei sommergibili e poi di grosse unità come la *Emanuele Filiberto*.

Dal 1911 al 1918 fu a Londra ed a Washington in qualità di addetto navale presso quelle nostre ambasciate. Nel 1921 assume il comando di una divisione in Oriente nel 1923 divenne comandante della Difesa costiera di S. Nicolò di Lido. Nel 1924 fu comandante della piazza marittima di Venezia, carica che egli lasciò per assumere il comando di una Divisione da battaglia, che egli tenne fino al 1928, anno in cui lasciò il servizio attivo. Contava 69 anni ed era aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore.

Un primo rito di suffragio avrà luogo nella chiesa di Santa Eufemia domattina martedì, quindi la salma sarà fatta partire per Roma per essere tumulata nella tomba di famiglia, al Verano.

Alla famiglia addolorata i sensi del nostro profondo cordoglio.

DIARIO SACRO

2. Lunedì. — Il SS. Nome di Gesù: con la commemorazione dell'Ottava di S. Stefano. Doppio di II classe. Festa titolare alle Clarisse Sacramentarie a S. Chiara: Messa solenne dopo le 9 e dopo le 16 discorso e benedizione. A San Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento: alle 16.30 vesperi, compieta, litanie dei Santi e trina benedizione col venerabile celebrante S. E. Mons. Vescovo arcidiacono.

Per difendere il marito

Certa Rosa Zante di anni 40 abitante a Castello 2639 ieri notte è ricorsa alle cure dell'ospedale per una ferita lacera al braccio destro guaribile in giorni 10. La donna ha raccontato che per voler difendere il proprio marito Giovanni Gavagnin il quale era stato offeso da uno sconosciuto in un'osteria a Sant'Antonino, si ebbe una spinta che la fece cadere riportando appunto la suddetta lesione.

La scomparsa d'una borsetta

La signora Norma d'Alessio abitante al Lido in via Lorenzo Marcello 15 l'altro ieri trovandosi in una panetteria a San Polo intenta a comperare del pane, e mentre si accingeva a rivolgere ad una banconiera la qualità del pane che desiderava, lasciò un istante la sua borsetta sopra il banco. La borsetta sparì d'incanto e per quante ricerche si siano fatte non è stato possibile rintracciarla. La borsetta conteneva una cinquantina di lire e delle carte personali.

Mentre giocava

Il decenne Giorgio Agnoletto, abitante a Mestre, ieri, giocando in calle Cavallerizza cadde ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Di giorno un teatro quasi esaurito ai «Tre amanti», la bella, sebbene assai triste, commedia di Guglielmo Zorzi magnificamente interpretata dagli ottimi elementi che compongono la compagnia.

Specialmente applauditi, anche a scena aperta, Olga Solbelli, nella parte di Elena, Romano Calò (Giovanni Salvi) e Riccardo Tassani, ecc.

Di sera viva successo ha ottenuto «Il processo Folkner» tre atti di Ayn Rand. Le vicende del dramma giallo che sono emerse attraverso lo svolgimento del processo all'americana, hanno suscitato il più vivo interesse da parte del folto pubblico, che non ha mancato di applaudire i valorosi interpreti. Con questa recita la compagnia ha ultimato il suo corso di rappresentazioni.

× Come ieri annunciato da questa sera il teatro rimarrà chiuso fino a sabato prossimo, nel qual giorno esordirà la compagnia di Enrico Dezan, che si presenta arricchita da nuovi ottimi elementi e che, durante la sua breve permanenza, presenterà alcune esumazioni che riusciranno certamente assai gradite, fra le quali la famosa feerie: «Dall'ago al milione» di Luigi Dall'Argine, «Fra Diavolo» di Aubert e «La bella Elena» di Offenbach ecc. ecc.

MALIBRAN

Da oggi verranno ripresi gli spettacoli di cinema varietà.

Esordirà la Compagnia A. M. I., formata da numeri di primissimo ordine nuovi per l'Italia e cioè: Duza, Pollino, Skating meravigliosi pattinatori sul ghiaccio; Lia e Kuke Wilke acrobati cicliste; Hella e C.o danzatori parodisti; Franco Vasili e C.o fantasisti comici-acrobatici e la celebre cantante Tamara Dinova.

Sullo schermo prime visioni del delizioso film italiano: «Mille lire al mese».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Sabato 7: Esordio Grande Compagnia Operette Dezan.

Rossini dalle 15.30: Ultima definitiva giornata del capolavoro dei capolavori BIANCANEVE E I SETTE NANI.

Malibran dalle 17: Grande spettacolo di Cinema varietà. Sullo schermo MILLE LIRE AL MESE. Sulla scena: la Compagnia A.M.I. con scelti numeri

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: LUCIANO SERRA PILOTA protag. Amedeo Nazzari.

Italia dalle 15.30: FOLLIE D'INVERNO con i celebri Ginger Rogers, Fred Astaire.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — **19.40 Programma I e II**. Lezione di tedesco. — 20.20 Fatti del giorno. — **14 Programma II**. Trasmissione da Londra: Banda della Polizia della città di Bristol. **20.30 Programma III**. Concerto diretto dal m. Gaudiosi. — **21 Programma II**. Terzo concerto del ciclo «il sinfonismo italiano contemporaneo». — **Programma I**. Varietà. **21.45 Programma III**. Ritmi e canzoni. — **22 Programma I**. Concerto del pianista Arrau. — **22.15 (circa) Programma II**. «Chiaro di luna in Clanda», un atto di De Stefani.

ESTERO. — **19.30 Sofia**. Concerto sinfonico. — **20 Belgrado**. Trasmissione dal Teatro nazionale. — **20.10 Vienna**. Varietà popolare: Inverno in Austria. — **Breslavia**. Varietà musicale. — **Koenigsberg**. Serata danzante. — **Amburgo**. Radioorchestra e solisti. — **Monaco**. Musica da ballo. — **20.30 Oslo**. Soprano, violino e piano. — **Monteceneri**. Radiorchestra. — **20.50 London R.** Due drammi gialli. — **21 Bruxelles I**. Jaminet: «Il canto della felicità» operetta. — **London Nat.** Arie per soprano. — **Rennes**. Musica da ballo. — **21.10 Saarbruecken**. Mozart-Haydn. — **21.15 Bucarest**. Concerto di piano. — **21.20 London N.** Musica da ballo. — **21.30 Radio Parigi** Serata lirica. — **Rennes**. Serata teatrale. — **Monteceneri**: Maestri francesi. — **22 Parigi P.T.T.** Musica da camera. — **Varsavia**. Concerto sinfonico. — **20.05 Parigi P.P.** Musica da ballo. — **Lussemburgo**. Musica da ballo. — **22.40 Kalundborg**. Violino e piano. — **23.15 Radio Mediterranee**. Musica da ballo — **23.25 London Reg.** Musica da ballo. — **23.40 Hilversum II**. Mozart e Reger. — **24 Parigi P.P.** Cabaret.

La caduta della stiratrice

Regina Frison di anni 50 abitante a Castello 5335 nella sua bottega di stiratrice al Ponte dell'Angelo n. 5211 è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

La brillante vittoria di Onorato Menin nella corsa campestre di Marghera

Un ottimo successo ha avuto la gara di corsa campestre, che, organizzata dal Dopolavoro interaziendale di Marghera, si è svolta ieri lungo un movimentato percorso, stabilito sulla destra della strada per la Rana. Oltre mezza centuria di atleti, comprendente i migliori fondisti della zona, ha partecipato alla corsa movimentandola dal principio alla fine. La gara infatti è stata molto combattuta particolrmente fra veneziani, trevigiani e padovani e dalla lotta apertissima è uscito vittorioso, imponendosi con l'autorità dell'atleta in possesso di ottimi mezzi, Onorato Menin, lo stesso che ha vinto la gara di quindici giorni fa a Treviso.

A metà percorso si può dire che Menin abbia dovuto da solo lottare contro trevigiani e padovani che hanno tentato di sfiancarlo con continui strappi e tentativi di fuga che egli però ha sempre rintuzzato e quando, ad alcune centinaia di metri dal traguardo, è venuto il momento decisivo per la vittoria, Menin, che ormai era già al comando, ha sferrato l'attacco ed allora, alla sua azione nessuno è riuscito a resistere per cui il vincitore di Treviso poteva aggiungere un'altra e più bella vittoria alla sua giovane carriera di fondista.

Dei 66 iscritti, cinquantadue sono i concorrenti che si presentano alla Casa Littoria di Marghera per le operazioni preliminari ed all'ora stabilita il fiduciario del Fascio di Marghera dà la partenza. Dopo alcune centinaia di metri si forma in testa un gruppetto, composto da Menin, Carpanese, Pasinato, Da Re, Sernaglia, Andriolo, Mattiello, Visentin, Poggio e Pavan A. Ad una ventina di metri da questo gruppo segue il grosso dei gareggianti. La andatura è molto veloce e continui sono i mutamenti delle posizioni: tuttavia la distanza fra il gruppo di testa e gli inseguitori non varia. A metà percorso Menin passa a condurre e si trascina Mattiello, Pasinato, Carpanese, Da Re, Sernaglia, Peggion e Visentin. Menin corre spedito e la sua azione costringe più di qualcuno a perdere contatto mentre aumenta il distacco degli inseguitori. Avvicinandosi al traguardo, Menin accelera ancor più il passo ed allora il gruppo si scinde e si allunga e Menin stacca decisamente tutti gli avversari per giungere solo all'arrivo tra i vivi applausi. I giovani fascisti di Treviso che con i padovani sono stati i migliori in gara dopo di Menin, si sono conquistati il migliore trofeo di rappresentanza. Ecco le classifiche:

1. Menin Onorato, Dop. Cattapan di Marghera, che copre i km. 4,5 in 14' 59" 5; 2. Da Re Antonio Mario, Gil Treviso Sportiva, 15' 10"; 3. Carpanese Bruno, Gil Padova, 15' 20"; 4. Pasinato Renzo, Gil Venezia; 5 Sernaglia Gino Gil Treviso; 6. Andriolo Ermenegildo, Reyer; 7. Peggion Guido, Gil Venezia; 8. Visentin Bruno, Gil Padova; 9. Pavan Albino, Gil Treviso; 10. Schiavini Mario, Cattapan.

11. Moro Giacomo, Leghe Leggere; 12. Cecchetto Giovanni, Guf Venezia; 13. Gaffo Luigi, Leghe Leggere; 14. Schiavini Antonio, Gil Venezia; 15. Mattiello Albino, Marzotto Valdagno; 16. Corò Angelo, Leghe Leggere; 17. Cardin Gino, Gil Padova, 18. Pasetti Angelo, Marzotto Valdagno, 19. Monello Giuseppe, Cattapan, 20. Santolini Alfredo id.

21. Zordan Giuseppe, Marzotto Valdagno, 22. Zaramella Enzo, Gil Padova; 23. Urbani Angelo, Marzotto Valdagno, 24. Costa Luigi, id.; 25. Cecchetto Natale, Cattapan; 26. Benvegnù Vittorio, Gil Venezia, 27. Bettiolo Angelo, Leghe Leggere, 28. Sartor Carlo, Gil Padova, 29. Corò Guerrino, Leghe Leggere; 30. Facchin Alessandro, Gil Venezia.

31. Rigon Eugenio, Marzotto Valdagno, 32. Gallo Mario, Leghe Leggere, 33. Pase Clorindo, Gil Treviso, 34. Berton Egidio, Vetrocoche, 35. Marchi Anotino, Gil Padova, 36. Lazzarini Giovanni, Dop. Spinea, 37. Carminati Attilio, Gil Venezia, 38. Juris Alfredo, Ilva; 39. Bernardini Alessio, id., 40. De Pieri Alfio id., 41. Bettiolo Ugo id., 42. Gesuato Antonio, Gil Padova.

Premi di rappresentanza: Targa Gibbs della «Gazzetta dello Sport» al Dop. Cattapan di Marghera, coppa Rossi alla Gil Treviso Sportiva, targa Roncagliolo alla Gil Venezia, medaglia del Dopolavoro di Venezia al Dop. Cattapan; medaglia per il più anziano a Juris Alfredo dell'Ilva, medaglia per il più giovane a Sartor Carlo della Gil Padova.

Iscritti 66, partiti 52, arrivati 42.

CALCIO

Le finali del torneo propaganda

Moretti-Sirma 2-2 (0-0)

La Sirma può imprecare alla disdetta se si è vista sfuggire la vittoria quando a dieci minuti dalla fine, sembrava non potesse ormai più sfuggirle. I margherini avevano faticato non poco per raggranellare i due punti: chiuso in bianco il primo tempo hanno dato un tono più deciso al loro gioco nella ripresa e così due volte erano riusciti a battere Zanetti; ma al 32.o la Sirma perdeva Sissi, che era costretto ad uscire dal campo per infortunio. L'uscita dell'abile mediano ha coinciso con una serrata offensiva dei muranesi che, infatti, al 35.o, accorciavano le distanze. La segnatura ha naturalmente galvanizzato i giocatori del Moretti che con maggior lena hanno insistito all'attacco, riuscendo, proprio qualche istante prima che l'arbitro fischiasse la fine, a cogliere il pareggio. Il Moretti era sceso in campo privo del suo condottiero e perciò all'inizio ha stentato a mettersi in azione; tuttavia ha giocato con gagliardia ed ha saputo svolgere ottimi temi di gioco. La Sirma è apparsa migliore del Moretti ed anche il gioco dei margherini è stato più preciso e più insidioso. I punti sono stati segnati al 13.o da Brussato ed al 15.o da Ambrosi per la Sirma; al 35.o da aggio II ed al 45. da Sparcina per il Moretti.

MORETTI: Zanetti, Cimarosti II, Bertola, Ridolfi, Camozzo; Rioda; Gaggio II; Cimarosti III, Gaggio I, Squarcina e Santini. — SIRMA: Costantini; Bigoli; Bonaldo; Bertolini; Boschian; Sissi, Dall'Olio, Brussato, Ambrosi, Bottazza Colombo. - Arbitro: Pizzato.

Sava-Bar Italia 4-1 (2-0)

La squadra del Bar Italia, che aveva saputo resistere alle offensive della Sirma e chiudere in pareggio con la forte squadra margherina è stata ieri largamente battuta dall'altra squadra di Marghera, la Sava. L'incompletezza del Bar Italia, che ha dovuto giocare tutta la partita con dieci elementi, non è sufficiente a giustificare la sconfitta così netta perchè anche la Sava verso la fine del primo tempo, per la espulsione di Zanotto, è rimasta con dieci giocatori. La partita è stata condotta con molta vivacità da ambe le parti, ma la Sava prevale per una maggiore organicità di gioco e per i continui attacchi alla rete di Guicciardi, il quale, prima che l'arbitro fischi il riposo, deve raccogliere due palloni in fondo alla propria rete mandati entrambi da Penna. Un'altra rete Penna segna nella ripresa seguita da una quarta di Gallina e finalmente il Bar Italia, per merito di Poggi, riesce a segnare il punto della bandiera.

BAR ITALIA: Guicciardi; Cerin, Biasotto, Fabbris, Antonini, Bampa, Benvenuti, Poggi, Bartolomei. — SAVA: Sorato; Girardini, Colorio; Pagan, Semenzato, Cecarelli; Micelletto, Zanutto, Penna, Gallina e Brancaleone.

PALLACANESTRO
PRIMA DIVISIONE

Cotonificio Scapin 33 18 (18-14)

PADOVA, 2 — Il Cotonificio veneziano, sebbene a ranghi incompleti, è passata anche sul campo padovano del G. R. Scapin. Partita poco brillante dal lato spettacolare ma che ha messo in vista una squadra nettamente superiore all'altra: il Cotonificio Veneziano.

Buon inizio dei veneziani ma con un gioco caotico che non può dare i frutti previsti, tanto che i padovani, con azioni individuali, possono tener testa e raccorciare le distanze sul finire del primo tempo. Nella ripresa, dato il gioco pesante degli avversari e poco frenato dall'arbitro, i veneziani con avveduta tattica riescono a mantenersi sulla difensiva impedendo ogni segnatura del Scapin accontentandosi di tratto in tratto ad aumentare il distacco. Del Cotonificio buona la difesa. Da parte padovana da segnalare Avogadro e Zuccato.

Cotonificio Ven.: Maura (14), Seccarello (10), Tornelli; Vitale (2). *Scapin*: Solimbergo (3), Zuccato (5), Menegazzo (4), Rinaldi (2), Menin, Canazza (1), Avogadro (3). *Arbitro*: Bianchini.

TORNEO PROPAGANDA

Murano-Dienai B 30-25 (11-15)

Il quintetto della Gil di Murano ha colto una bella vittoria sulla Dienai B che, probabilmente, non si è trovata a suo agio sul fangoso campo muranese. I dienaini erano riusciti a chiudere con un netto vantaggio il primo tempo; ma nella ripresa non hanno saputo contenere validamente le offensive dei muranesi che, dopo aver raggiunto il pareggio, chiudevano con un vantaggio di cinque punti l'incontro. Nel complesso i giovani fascisti hanno giocato bene e la vittoria se la sono meritata sopratutto per l'autorità con cui hanno condotto il gioco nella ripresa.

Murano: Padovan 7, Serena 2, Mazzega, Costantini 3, Zanetti 13, Toso 2, Pustetto 3, De Nicola. — *Dienai B*: Chiappini 8, Zani 8, Sartorio, Tositti, Mazzoleni 5, Dolcetta 4, Bressan, Agostini. *Arbitro*: Ballarin.

Cattapan-Mestre 21-20 (12-8)

Partita combattuta al campo del Breda a Marghera fra i quintetti del Cattapan e della Gil Mestre nella quale i mestrini hanno dovuto cedere per il minimo scarto ai dopolavoristi di Marghera. Nel primo tempo, che è stato nel complesso equilibrato, il Cattapan ha ottenuto una maggiore segnatura, mentre nella ripresa la Gil di Mestre ha prevalso senza tuttavia riuscire a superare gli avversari che, con un punto di più, riuscivano così a chiudere vittoriosi la partita.

Cattapan: Gambillara 4, Rebuffi 6, Pittini 4, Armellin 4, Scaduto, Rebuffi M., Mamengo 3, Masi. — *Mestre*: Bortolato 1, Danesin 2, Gatto, Montagna, Cozzi 8, Beltrami 4, Mannu 1, Gheller 4. *Arbitro*: Perale.

Cronaca di Mestre

Al Berna

Il 31 dicembre è stato passato dai giovanetti del Berna in bella allegria; dopo cena hanno giuocato alla tombola fino a mezzanotte. Si sono quindi raccolti nella cappellina dell'istituto per la preghiera del 1.o gennaio. Il prof. don Piccardo ha intonato il «Te Deum» di ringraziamento a Dio per le provvidenze dell'anno decorso ed ha cantato coi suoi giovanetti l'inno del «Veni Creator». Ieri agli orfanelli è stato servito il pranzetto speciale.

All'ospedale

Ieri mattina alle 11 nella sala del consiglio dell'ospitale civile il vicepresidente gr. uff. Aurelio Cavalieri ha raccolto, come simpatica consuetudine, tutto il personale «infermierio». Era presente il direttore dell'ospitale nob. cav. dott. Piovesana.

Il gr. uff. Cavalieri riferendosi alle attività ospitaliere, ha ricordato gli sviluppi presi da questa nostra istituzione mestrina, sempre cara alla cittadinanza, che con ogni risorsa a grado a grado la volle e la perfezionò: altri padiglioni verranno ad arricchire l'attrezzatura del nosocomio.

Di pari passo collo sviluppo dell'ospitale si è manifestata la necessità di migliorare e completare il servizio d'assistenza, esplicato invero con zelo e premura anche dal personale infermieri, al quale perciò in questa circostanza rinnova l'incitamento a compiere con carità e con coscienza ogni suo dovere, che è nobile missione di umanità.

Giocando al calcio

All'ospedale è stato ricoverato il diciassettenne D'Este Emilio di Giuseppe, abitante a Murano in via Cimitero 12, per una frattura alla clavicola destra, guaribile in giorni 25, prodottasi mentre nel pomeriggio di ieri giuocava al calcio a Chirignago, inquadrato nella squadra Cristalleria di Murano.

Un altro ricoverato

All'ospedale è stato pure ricoverato certo Dal Cerè Giovanni di Vittorio d'anni 23 da Verona, abitante in via S. Giacomo, per la probabile frattura al terzo inferiore dell'omero e contusione toracica, guaribile in giorni 15, prodottesi mentre apriva la portella d'un rimorchio

La prima del varietà

Questa sera al Toniolo avremo la prima del Varietà Casanova-Bar, che presenta un modernissimo originale programma artistico. Apertura del teatro ad ore 17.30.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.3	5		
Fiume	3/4 cop.	760.9	6	11	1
Pola	1/2 cop.	760.4	2	8	0
Trieste	3/4 cop.	760.5	4		
Gorizia	1/4 cop.	761.2	0	5	—4
Udine	ser.	760.8	—1	1	—3
Treviso	1/4 cop.	761.0	2	4	—4
Belluno	ser.	761.5	—6	1	—12
Padova	cop.	760.3	—1	4	—8
Rovigo	cop.	760.3	1	1	—8
Vicenza	1/2 cop.	760.4	1	3	—5
Bolzano	3/4 cop.	760.2	—3	4	—9
Trento	1/4 cop.	762.1	—3	3	—7
Grappa	1/4 cop.	612.1	—6	—2	—7
Venezia	cop.	760.2	2	4	—3

Mare: Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.36. Luna leva ore 13.39, tramonta ore 4.55 del 3. Primo quarto il 29, luna piena il 5. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.30 e 21.40, basse ore 1.15 e 14.50. — Ieri alle ore 8 il Livenza era in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Una nuova profonda depressione dell'Atlantico si è portata sulle Isole britanniche e tende a spostarsi verso l'Europa centrale. Cielo a nebulosità in aumento con precipitazioni nevose lungo le Alpi.

Dopo grave malattia, munito dei Conforti Religiosi, è deceduto oggi 1 Gennaio

Sua Eccellenza
Grande Ufficiale - Conte
Massimiliano Lovatelli
Ammiraglio di Squadra R. N.
Aiutante di Campo Onorario
di S. M. il Re Imperatore

La moglie Contessa Bianca ed i figli tutti ne danno il triste annuncio.

VENEZIA (Giudecca 282), 1 Gennaio 1939-XVII

ANNO CIC - N. 3 - Cent. 30

MARTEDI' 3 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce fissa in 32 mila
il numero dei rurali italiani
che nel 1939 si recheranno a lavorare in Germania

Il successo dell'esperimento compiuto nel 1938 in una relazione dell'on. Angelini

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il quale gli ha presentato la seguente relazione:

« Duce, dopo otto mesi di assenza, sono ritornati in Patria i lavoratori agricoli che hanno portato quest'anno all'amica Germania il valido contributo del loro lavoro.

« Mi onoro sottoporvi, ora, i dati definitivi che rispecchiano, nel suo complesso, questo primo esperimento di emigrazione agricola stagionale controllata.

« Nel marzo scorso, per gli accordi intervenuti con le autorità germaniche, sotto l'egida del nostro Ministero degli affari esteri, 31.071 lavoratori si sono trasferiti nelle aziende agricole delle provincie del Reich. Il contingente, che risultò formato da 25.352 uomini e 5.719 donne, fu, per 24.430 unità, avviato nelle grandi e medie aziende, mentre le rimanenti 6.641 unità furono assunte per i lavori da compiersi nelle piccole aziende familiari.

« Ventisette province, particolarmente della Val Padana e del Veneto, vennero, secondo le direttive da voi impartite, interessate al reclutamento dei rurali. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in perfetta intesa con le autorità locali, e con la particolare collaborazione delle gerarchie del Partito, ha provveduto nelle singole provincie alla vasta opera di preparazione e di assistenza dei lavoratori: formazione delle squadre, scelta ed assegnazione dei capi-squadra e degli interpreti, oltre mille, equipaggiamento dei lavoratori, distribuzione di opuscoli di propaganda e di vocabolarietti; ha provveduto inoltre alla formazione di trentacinque treni speciali; all'assistenza durante il viaggio al Brennero all'ex confine austro-tedesco di Mittenwald e nelle stazioni di destinazione; alla sorveglianza, in collaborazione con le autorità consolari, della prima sistemazione dei rurali nelle singole aziende.

« Per tutto il periodo trascorso dai lavoratori in Germania, all'opera assidua e proficua di assistenza morale e politica che, con un entusiasmo ed uno spirito di cameratismo degni di ogni elogio, autorità diplomatiche, consolari, Fasci e connazionali residenti in Germania, hanno loro prodigato, si è affiancata l'assistenza tecnica della Confederazione che con propri ispettori, dislocati nelle varie regioni, ha ottenuto in brevissimo tempo il completo adattamento dei nostri rurali alle condizioni ambientali.

« Cerimonie ufficiali e raduni italo-germanici, tenutisi numerosi in quasi ogni località, hanno contribuito in modo particolare a rendere sempre più cordiale la collaborazione lavorativa in atto e ad aumentare la conoscenza e l'apprezzamento reciproci.

« Conclusosi il ciclo di lavoro per il rimpatrio dei lavoratori avvenuto con 38 treni speciali, analoga assistenza a quella del marzo scorso è stata predisposta dalla Confederazione alle stazioni di origine dei convogli, al Brennero, a Verona e nelle località di arrivo.

« L'ammontare dei risparmi regolarmente inviati dai lavoratori alle proprie famiglie, raggiungerà in definitiva i 68 milioni di lire.

« Autorità ed agricoltori germanici hanno più volte tenuto ad esprimere il più vivo elogio e la più alta ammirazione per la capacità di lavoro, l'operosità, la volontà, il senso di disciplina dei nostri rurali, mentre, da parte dei lavoratori, è unanime il compiacimento per il trattamento ricevuto e il riconoscimento dello spirito di profondo, amichevole cameratismo dal quale sono stati circondati, dal primo all'ultimo giorno, da parte di tutto il popolo tedesco.

« Con profonda devozione fascista: Franco Angelini ».

Il Duce ha impartito all'on. Angelini, che si reca in Germania, le direttive per i nuovi accordi da stabilirsi con le organizzazioni tedesche per l'anno in corso, fissando in 32 mila il numero dei lavoratori agricoli italiani che si recheranno in Germania nel 1939.

30 mila nati a Roma nell'anno 1938

Supero dei nati sui morti: 14.956

ROMA, 2

Il movimento della popolazione durante l'anno 1938 nella città di Roma è stato il seguente in cifre provvisorie: Matrimoni 9627: 7.60 per mille abit.; Nati vivi 30.154: 23.81 per mille abitanti; Morti 15.198: 12.00 per mille abitanti. Supero dei nati sui morti: 14.956.

Questi dati assoluti e relativi si confrontano con quelli del biennio precedente: Matrimoni: 1936: 8.423: 7.07 per mille abitanti: 1937: 10.178: 8.31 per mille abitanti. Nati vivi: 1936 25.346: 21.26 per mille abitanti, 1937: 26.850: 21.92 per mille abitanti. Morti 1936: 13.642: 11.44 per mille abitanti; 1937: 14.267: 11.65 per mille abitanti.

Il servizio del lavoro
introdotto in Ceco-Slovacchia

PRAGA, 2

Di prossima introduzione è in Ceco-Slovacchia l'istituzione del servizio del lavoro obbligatorio per tutti i giovani validi e da compiersi nel periodo precedente alla chiamata alle armi. Il servizio verrà ordinato secondo il modello tedesco, e a tale scopo una speciale commissione si recherà presto in Germania per studiarvi l'organizzazione ed i campi di lavoro di questa particolarissima realizzazione sociale del nazionalsocialismo.

Come saranno distribuiti i tre miliardi
destinati dal Duce
per la bonifica integrale

ROMA, 2

Un nuovo grandioso piano di opere di bonifica è, per volere del Duce, in piena attuazione.

Esso risponde alle nuove necessità della Nazione portata sul piano imperiale e contribuisce al conseguimento dell'autarchia. Alle necessità, cioè, dell'irrigazione al miglioramento della casa rurale, del mantenimento delle opere eseguite, della lotta antimalarica della sistemazione montana, dei miglioramenti fondiari da eseguirsi dai singoli agricoltori, alle necessità di completare il programma delle opere pubbliche di bonifica, intrapreso con la legge Mussolini, per la parte non ancora eseguita.

Con il decreto legge 13 gennaio 1938 che concesse le nuove dotazioni e fissò le direttive generali del programma venne anche determinata senz'altro la quota di spesa da destinarsi a sussidi per opere di miglioramento fondario, assegnando a questo scopo 445 milioni, in aggiunta ai 686 autorizzati dalla legge Mussolini ed ancora disponibili.

Dala somma residua di due miliardi e 555 milioni, 40 milioni furono specificamente autorizzati per lo sviluppo della olivicoltura e la differenza in lire 2.515 milioni fu riservata a tutte le rimanenti necessità per i servizi della bonifica.

Ora per distribuire tale cifra il Sottosegretariato alla Bonifica integrale cominciò col prospettarsi — come riferisce in un esauriente articolo sul Giornale dell'Agricoltura della Domenica *— il prof. Eliseo Jandolo, direttore generale della bonifica, il minimo di fabbisogno corrispondente alle più imperiose necessità, e calcolò in lire 15.660.000 annue la spesa di manutenzione (e in totale per 15 anni L. 235 milioni), in dodici milioni annui quella per riparazioni straordinarie e lotta antimalarica (in totale 180 milioni) e in lire 26.660.000 annue la somma da destinare alle sistemazioni montane (totale L. 400 milioni).*

Per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica rimaneva una disponibilità di un miliardo e settecento milioni che, secondo le direttive fissate dal Duce, dovevano essere concentrate nei comprensori che assicurassero un più pronto ed elevato rendimento specialmente ai fini della colonizzazione.

L'applicazione di queste chiare direttive non era senza qualche pratica difficoltà.

A voler considerare i benefici della pronta realizzazione e della importanza dei risultati economici conseguibili, si sarebbe dovuto accordare, per regola, la preferenza ai comprensori dell'Italia settentrionale, dove la bonifica è tecnicamente più facile e la utilizzazione del suolo bonificato è più sollecita. Ma nelle altre parti di Italia, e più specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, la bonifica risponde ad una maggiore necessità di ordine sociale, per la più stretta dipendenza dalle sfavorevoli condizioni ambientali di molti degli attuali ordinamenti agrari estensivi. La bonifica di queste condizioni d'ambiente è perciò un presupposto indispensabile non solo della intensificazione delle colture, ma di ogni correlativo mutamento del tenore di vita delle classi agricole, in quelle regioni.

E pertanto quando si trattò di distribuire la somma di lire un milione settecento mila fra i vari comprensori in corso di bonifica si cominciò col riservare quanto occorreva per dare un assetto tecnico ed economico alle opere iniziate, nei territori nei quali mancava la possibilità di condurre a termine la bonifica, e la disponibilità residua fu destinata con preferenza all'Italia meridionale e alle Isole.

La spesa è stata perciò ripartita in ragione del trentotto per cento per l'Italia settentrionale, del diciannove per cento per il centro e del quarantatre per cento per il Mezzogiorno d'Italia.

Analizzando gli elementi del piano, per il Settentrione d'Italia, si nota che all'infuori della bonifica friulana a cui sono destinati settantanove milioni e all'acquedotto istriano per il quale è prevista una assegnazione di trentasette milioni, nella più parte degli altri territori si tratta di completare e più propriamente di rifinire opere di bonifica già oggi funzionanti. La somma di centotrenta milioni assegnata ad esempio, alle bonifiche ferraresi, va per una gran parte riferita al programma di intensivo appoderamento da attuare in quella provincia, e perciò segna piuttosto l'ulteriore perfezionamento di uno stato di bonificazione già raggiunto che un vero e proprio completamento delle opere pubbliche di bonifica.

Nell'Italia centrale, se si toglie la Maremma Grossetana, la bonifica pontina e quella di Ostia, legata alle contingenti necessità della esposizione del 1942, le opere previste servono più a dare un temporaneo assetto, anzichè a completare le bonifiche dei vari comprensori classificati, alcuni dei quali, come la Maremma settentrionale romana si trovano in uno stadio affatto iniziale ed altri non potrebbero essere del tutto bonificati senza il concorso di importanti opere idrauliche, come è quella della sistemazione dell'Arno per le bonifiche di Bientina e di Fucecchio.

Nel mezzogiorno, invece, se anche primeggiano per importanza di fini e per rilevanza di spesa il Tavoliere e il bacino inferiore del Volturno, di non poche grandi bonifiche è previsto il completamento, come la Piana del Sele, il Locone, la Stornara, la zona litoranea del Metaponto, la Piana di Santa Eufemia, la Piana di Rosarno, la Piana di Gela, il Campidano di Oristano ecc. ecc.

Il nuovo piano di bonifica si presenta perciò come un nuovo segno di quell'orientamento dello Stato fascista verso il Mezzogiorno, che ebbe il suo più manifesto inizio con la Legge Mussolini del 1928 e che ha informato, in questo decennio, l'azione esecutiva del Sottosegretariato, nonostante le gravi difficoltà tecniche e le molte incertezze economiche meridionali.

Le direttive del Duce
al "Lavoro fascista,,

ROMA, 2

In occasione del decennale della fondazione del *Lavoro fascista*, il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della cultura popolare, l'on. Cianetti, presidente del consiglio d'amministrazione, il direttore Luigi Fontanelli, tutta la redazione e una rappresentanza del personale e delle maestranze del giornale.

Il Duce si è intrattenuto con i camerati presenti compiacendosi per l'utile opera che il giornale svolge tra le masse lavoratrici italiane ed ha impartito le direttive per l'azione e lo sviluppo avvenire del giornale.

Carbonia: una tappa dell'autarchia

ISTAMBUL, 2

Il « Vatik » dedica il suo articolo di fondo alla creazione di Carbonia osservando che con essa l'Italia ha fatto un nuovo passo sulla via dell'autarchia. « L'Italia è decisa — continua il giornale — non solo a diventare un grande impero, ma a bastare ai propri bisogni ».

3 Gennaio

La data segna l'annuale di uno degli eventi che rimarranno nella storia del Fascismo e dell'Italia stessa fra i più memorabili. Fu di tal data il discorso con il quale Mussolini avviò il Fascismo e la nazione sulla strada più propriamente rivoluzionaria, svincolando il paese dalle strettoie in cui si dibatteva per i residui di un regime che, nella realtà dei fatti, già era morto dal ventotto ottobre di tre anni prima.

Fu la sanzione che l'Italia, per procedere, doveva staccarsi da quanto nel passato non fosse santificato da sacrifici di guerra e radiose realtà di vittoria.

In nome appunto di queste realtà luminose si levò la voce di Mussolini, sfidando la canèa delle opposizioni coalizzate. Verso dove egli avrebbe guidato l'Italia nessuno, forse, sapeva, allora; pochi tentavano di arguirlo, la massa dei giovani non lo chiedeva, si riteneva paga di seguire il Condottiero.

Oggi quella mèta ha avuto un nome. Impero; il futuro ha un sigla; èra mussoliniana.

Ecco perchè nel ricordo del 3 Gennaio *i legionari portano i labari vittoriosi nelle terre d'Africa. Perchè* 3 Gennaio *è sintesi di potenza e di vita.*

Il festoso soggiorno a Buenos Ayres
della divisione navale italiana

BUENOS AYRES, 2

Nonostante l'inclemenza del tempo, gli equipaggi italiani sono intervenuti a tutte le manifestazioni organizzate per oggi in loro onore. Nel quartiere suburbano di Olivos, circa trecento sottufficiali e marinai hanno partecipato ad una grande festa campestre del club nautico, alla quale erano stati invitati dal comando della marina argentina. In precedenza un gruppo di ufficiali e graduati aveva visitato uno dei più grandi stabilimenti per la preparazione delle carni in conserva, di tutto il Sud America, dove tutte le operazioni sono compiute meccanicamente. Un terzo gruppo di ufficiali e marinai ha completato la visita ai dintorni della città.

Da Cordoba stamane sono giunte diverse centinaia di italiani, guidati dal loro console generale, i quali hanno subito compiuto la visita ai due incrociatori, visita che ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo. Questa sera le navi erano gaiamente decorate e illuminate. A bordo di esse l'ammiraglio Somigli ha offerto un ballo in onore della marina argentina.

La benefica collaborazione
italo-polacca

VARSAVIA, 2

L'«Agenzia telegrafica polacca», con una nota dedicata agli avvenimenti mondiali del 1938, rileva la benefica collaborazione italo-polacca scrivendo: « Durante la crisi cecoslovacca l'Italia ha appoggiato le rivendicazioni territoriali polacche e di ciò il nostro ambasciatore a Roma ebbe a ringraziare il Governo italiano ».

L'ufficiosa «Gazeta Polska» esamina le attuali relazioni internazionali della Polonia, specialmente nei riguardi della Germania e della Francia. Circa i rapporti polacco-tedeschi, il giornale scrive: « Sono passati cinque anni dalla firma dell'accordo che iniziò una nuova èra fra Varsavia e Berlino. Nonostante che la dichiarazione polacco-tedesca di non aggressione sia impegnativa soltanto per dieci anni, siamo sicuri che anche dopo la scadenza di tale periodo le relazioni tra i nostri due paesi continueranno ad essere buone poichè tra i due popoli l'odio ha ormai ceduto il posto alla comprensione e alla reciproca fiducia. Perciò possiamo accogliere con indifferenza le voci allarmistiche lanciate da certi ambienti stranieri ».

Passando a trattare dei rapporti franco-polacchi, la «Gazeta Polska» scrive: « Per molti anni la Francia ha condotto nell'Europa centrale ed orientale un grande giuoco, che però si è dimostrato inutile. Oggi Parigi è scontenta e cerca di abbandonare gli alleati per chiudersi a difesa dentro la linea Maginot. Ciò non costituisce per noi una sorpresa, ma dobbiamo aprire gli occhi alla realtà ed agire in politica estera come se la Francia non avesse alcun impegno con la Polonia ».

Il ministro d'Italia a Lussemburgo
presenta le credenziali

LUSSEMBURGO, 2

Il ministro d'Italia Tamburini ha presentato le credenziali a S. A. R. la Granduchessa Carlotta del Lussemburgo alla presenza di S. A. R. il Principe Felice e del ministro Bech. E' seguito un ricevimento offerto da S. A. R. la Granduchessa al quale è intervenuto tutto il corpo diplomatico.

Previsioni e speranze inglesi
sul prossimo convegno di Roma
Si accentua il dissenso tra la politica francese e quella britannica

LONDRA, 2

Gli osservatori politici inglesi scrutano in questi giorni con occhio ansioso l'orizzonte. Ma chi può prevedere l'avvenire? Previsioni ne fanno un po' tutti. Ma a seconda dei preconcetti di ciascuno, v'è chi vede tutto nero e chi crede invece di scorgere fra la nuvolaglia carica di minacce qualche lembo di sereno che promette di allargarsi e di lasciar passare il sole.

I pessimisti per partito preso sono i soliti apostoli della sempre più «problematica crociata antifascista». Costoro vogliono la guerra contro gli stati totalitari e si aggrappano a tutti gli elementi di possibile ulteriore discordia con la speranza a malapena dissimulata che nei prossimi mesi la combinazione di questi elementi produca una miscela esplosiva.

Lo spirito di Monaco

I commentatori in buona fede riconoscono invece che, come avvertì il signor Chamberlain nel suo recente messaggio, se si riuscirà ad impedire che lo spirito che animò gli storici accordi di Monaco svapori del tutto e che se potranno essere valorizzate le promesse di conciliazione europee sgorgate appunto dagli accordi di Monaco, vi è da sperare che il 1939 segni un graduale distacco dall'assillante serie di allarmi internazionali che hanno culminato nell'anno testè passato alla storia.

Il primo grande avvenimento del nuovo anno sarà l'imminente convegno di Roma e a questo proposito i giornali riportano con grande evidenza il programma della visita di Chamberlain. Si spera molto, specialmente negli ambienti più vicini al Governo britannico, che da Roma fra pochi giorni possa essere diffusa in Europa una parola rassicurante. La sistemazione dei rapporti italo-francesi viene riconosciuta come necessaria e urgentissima; dato che la tensione di tali rapporti, e soprattutto la tenace, deliberata, sistematica incomprensione francese della nuova realtà italiana, rappresenta un ostacolo e, anzi, il massimo ostacolo, allo sviluppo ulteriore della politica di pacificazione dell'Europa, che costituisce lo scopo cui tendono le direttive tenacemente propugnate dal Governo britannico.

Difatti, anche oggi tutti i giornali meglio informati insistono sul fatto che a Roma la questione dei rapporti italo-francesi pur senza bisogno di entrare nei particolari di ciascuna delle questioni che dividono Francia e Italia in questo momento, sarà affrontata con franchezza e coraggio da ambo le parti.

Non è fuori luogo ripetere a questo proposito che il viaggio di parata intrapreso oggi dal signor Edoardo Daladier in Corsica e nell'Africa settentrionale, è seguito in Inghilterra con poca soddisfazione. Si crede che sarebbe stato senza dubbio preferibile fare a meno di queste manifestazioni in un momento delicatissimo; ossia, alla vigilia del convegno italo-britannico a Roma.

La questione spagnola

Ma l'argomento chiave, come lo definisce oggi il « Times », che domina un po' tutta la situazione, è sempre la questione spagnola. Si crede a Londra che fino a quando la guerra civile nella Spagna non sarà terminata, la soluzione di varie importanti questioni europee continuerà a rimanere in sospeso; e questo soprattutto a causa dell'atteggiamento della Francia la quale ancor oggi non si rassegna a riconoscere quella che è la nuova situazione spagnola — situazione irrevocabile — e continua ad ostentare di voler considerare il Governo del generale Franco come « una giunta di ribelli », a dispetto di ogni evidenza e anzi del più elementare buon senso.

E' vero che anche in Inghilterra vi sono larghe zone di opinione che da questo punto di vista mantengono idee e speranze che coincidono con quelle francesi, ma in Inghilterra questa minoranza non rispecchia quello che è il pensiero che ispira le direttive del Governo. Si tratta difatti, di una minoranza che considera la questione del suo preconcetto antitotalitario.

Nel complesso, come dice il « Times » già citato, non è da credere che a Roma anche la questione spagnola non potrà fare qualche passo avanti verso la soluzione. Per questo riguardo, molto naturalmente dipende dalla situazione militare e dai progressi ulteriori della vittoriosa offensiva intrapresa dieci giorni fa dalle forze della Spagna nazionale.

Un altro elemento di perplessità, sul quale giustamente si insiste a Londra, è il partito preso negli Stati Uniti contro la Germania nazista. L'atteggiamento degli Stati Uniti, risultato dal predominio acquistato nella grande Repubblica nord-americana dagli elementi giudaici, è indubbiamente uno dei motivi che hanno indotto la Germania a decidere di aumentare tempestivamente il proprio tonnellaggio di sottomarini, allo scopo di costruire anche sottomarini di grande mole capaci in caso di bisogno di agire sugli oceani.

Parigi è in contrasto
con le direttive di Londra

PARIGI, 2

All'una di stanotte, dopo la definitiva approvazione del bilancio, si è chiusa la sessione straordinaria del Parlamento francese che si riunirà nuovamente in sessione ordinaria il 10 gennaio prossimo.

Vari giornali, e fra questi il *Matin*, rilevano che « la Camera dei deputati, che aveva male finito l'anno 1938, ha incominciato male l'anno 1939: essa lo ha incominciato così male da oltrepassare i limiti dello scandalo tollerabile ».

Vengono qualificati « ripugnanti » gli incidenti di seduta provocati nella notte tra il 31 dicembre ed il 1.o gennaio dalla minoranza social-comunista la quale avrebbe, secondo i fogli nazionali, manovrato al fine di « impedire al Presidente del consiglio di partire all'ora prevista per la Corsica e la Tunisia onde compiervi un dovere nazionale della sua funzione ».

Quest'accusa sembrerà molto strana, dal momento che, in precedenza ad essa, si era tanto proclamato che esisteva la più completa e la più profonda unanimità e solidarietà francese attorno alla missione del signor Daladier.

I comunisti tengono a dichiarare nell'*Humanité* che, mentre essi consideraron0 « un'avventura disastrosa » il viaggio di Daladier a Monaco, considerano invece « un viaggio utile » la visita alla Corsica ed alla Tunisia.

I bolscevichi approvano dunque il viaggio attuale, perchè esso è in aperto contrasto con quello di Monaco. Blum, nel *Populaire*, definisce « parate » le visite intraprese dal Capo del Governo francese.

In relazione a tali parate ciò che è importante nel viaggio di Edoardo Daladier — scrive il suddetto ebreo — è che tale viaggio distrugge definitivamente il concetto, di origine governativa ed ufficiale francese, con il quale il Governo della Repubblica cercava di attirare l'attenzione all'indomani di Monaco.

Poichè la Francia è divenuta l'anti-Monaco, mentre l'Inghilterra persiste nella ricerca d'intese in base ai principi affermati a Monaco, era inevitabile che fra Parigi e Londra si manifestasse un forte dissenso in rapporto alla missione del signor Chamberlain a Roma.

I socialisti e i comunisti richiederebbero che al posto del sig. Daladier si trovasse un altro presidente del consiglio. Egli, per la politica bellicosa che si propone di condurre, si trova, moralmente e politicamente, imbarazzato nei movimenti a causa della sua abiura dei principi sottoscritti nella conferenza del 30 settembre.

Blum soggiunge che la politica francese, che sembrava prevalere subito dopo Monaco, e che il Governo presentava come « una politica di saggezza, di prudente applicazione degli sforzi francesi ai mezzi ed ai bisogni, e come una politica pacifica », è ormai condannata.

Queste constatazioni fanno contrasto stridente con quelle che il signor François Poncet ha dichiarato ieri a palazzo Farnese essere la sua missione, e cioè « riavvicinare l'uno all'altro i due assi, senza occuparsi delle differenze di regime; unirli con dei ponti, completando il miglioramento delle relazioni franco-tedesche mediante il miglioramento delle relazioni franco-italiane ».

Il signor Daladier però, anzichè applicarsi a gettare dei ponti, si è applicato a scavare un fosso sempre più largo e più profondo tra la Francia e l'Italia, cosicchè la missione che il signor François Poncet ha affermato di aver ricevuta da Parigi, è sabotata da coloro stessi che glie l'avrebbero affidata.

Malgrado l'enorme quadro reclamistico che si tende dare alle parate in corso, non si attende nulla di buono da esse. Si risente oggi una certa inquietudine che, se fosse possibile, verrebbe dissimulata. Inquietudine che non si legge nella fisionomia dei giornali, ma che si incontra però penetrando un po' a fondo negli antri giornalisti e politici.

Blum se ne dimostra fin d'ora preoccupato scrivendo: « Accanto all'Italia si siede la Germania ». L'avvenire infatti del continente — all'est, al centro ed all'ovest di esso — dipendono esclusivamente dalla volontà dell'Asse.

Tale volontà, qualora non trovi di fronte a sè comprensione sufficiente, è in grado di rovesciare tutte le resistenze. Il viaggio del signor Daladier, che stamattina, alle ore 8, è sbarcato ad Ajaccio, si può considerare dunque — dicono qui in parecchi — un grave errore per la Francia.

Il fatto che il giornalismo italiano abbia individuato il contrasto tra la posizione francese e quella inglese, ha alquanto sconvolto i calcoli di Parigi, a cui sarebbe riuscito molto gradito che la stampa italiana avesse mosso degli attacchi contro l'Inghilterra.

Invece, scrive il *Petit Journal*, « a Roma non si parla altro che della prossima visita del sig. Chamberlain e di lord Halifax nella città eterna, ove ad essi hanno preparato degno ricevimento ».

Il suddetto foglio, assumendo una falsa aria di ingenuità, si domanda: « Dove sono dunque le campagne di stampa anti-britannica, i discorsi anti-britannici del tempo della conquista coloniale italiana in Etiopia, del tempo delle sanzioni? ».

A Londra, dopo il tempo evocato dal *Petit Journal*, sono sopraggiunti un nuovo Governo ed una nuova politica; a Parigi sono stati cambiati vari direttori d'orchestra, ma la musica è rimasta immutata. Ciò vuol dire che la politica ostile all'Italia viene considerata dalla Francia come una sua missione: per cui essa sarebbe la sola politica che non soffre soluzioni di continuità.

Poichè è così, fa sorridere il corrispondente romano del *Journal*, quando pretende che « la Francia è pronta ad intendersi coll'Italia su delle basi ragionevoli... mediante una semplice conversazione a due: franca, realistica e coraggiosa... ».

L'incomprensione francese
rilevata in Germania

BERLINO, 2

La stampa tedesca sottolinea la gravità della tensione italo-francese ed esprime la speranza che la Francia si lasci guidare, anche di fronte all'Italia, da quello spirito di realismo di cui diede prova a Monaco in occasione della questione cecoslovacca. « Il rischio di una concessione fatta in tempo, — ammonisce la *Koelnische Zeitung* — è sempre infinitamente minore del rischio di una guerra ».

I giornali mettono sopratutto in rilievo la dichiarazione di nullità dell'accordo Laval, sia non solo una logica conseguenza degli avvenimenti succeduti al gennaio 1935, ma anche la migliore soluzione nell'attuale fase politica europea. Il *Voelchischer Beobachter* rileva come, fin da principio, l'accordo del 7 gennaio fosse stato interpretato dalle due parti in modo divergente: mentre Roma lo considerava un primo passo verso quelle realizzazioni coloniali che le sono garantite dal trattato di Londra e verso un'Italia imperiale fin da allora concepita, Parigi vi ravvisava falsamente un mezzo per puntellare il già crollante sistema di sicurezza collettiva di cui si fondava la politica francese di predominio nell'Europa centrale e sud-orientale.

«Ma quel realismo della politica fascista, che le suddette democrazie sembrano non aver ancora compreso, già nei primi tempi reagì contro questa vana politica di occidente, che con l'accordo Laval si illudeva di poter creare un antagonismo tra due stati e due popoli i cui interessi vitali sono troppo comuni e la cui forza di reciproca coesione è troppo potente perchè la loro fatidica marcia comune possa essere comunque ostacolata ».

L'« Hamburger Fremdenblatt » scrive che la politica dell'Asse, base fondamentale di tutta la politica estera del Reich, implica per la Germania un atteggiamento ispirato alla più assoluta comprensione della giustizia e delle rivendicazioni italiane. Il problema di queste rivendicazioni non esisterebbe oggi se la Francia, sfruttando la debolezza di passati Governi italiani, non avesse affermato il predominio in territori che appartengono alla sfera di vita della penisola appenninica. Da che tra l'Italia e l'Inghilterra è subentrato un rapporto caratterizzato dalla piena parità di diritti tra i due Imperi, è logico e naturale che questa nuova situazione trovi analoga espressione anche in un nuovo ordinamento dei rapporti tra l'Italia e la Francia.

L'ufficioso foglio amburghese ricorda infine le parole del recente messaggio del Fuehrer circa i «precisi ed inviolabili impegni» che scaturiscono per il Reich dalla sua amicizia verso l'Italia. «Se all'estero — conclude — ci si desse la pena di comprendere il chiaro significato di questa affermazione del Fuehrer, non vi sarebbe bisogno di costruire combinazioni sull'atteggiamento dell'Italia nei riguardi del problema mediterraneo ».

Frattanto i nuovi primati dell'aviazione militare italiana vengono messi in particolare rilievo da tutti i giornali che esaltano unanimi l'assoluta supremazia dell'ala fascista. Il *Voelcaischer Beobachter* rileva tutta l'importanza militare dei meravigliosi risultati conseguiti, sottolineando che sommando questi nuovi brillanti primati ai numerosi precedenti, si ottiene una nuova prova della capacità straordinaria ed insuperabile dell'aviazione italiana. Anche le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza la portata militare del superbo trionfo dell'aviazione fascista e rilevano che il numero dei primati italiani supera ormai quello di tutte le altre nazioni messe insieme.

Promozioni e movimenti negli alti gradi della Marina

ROMA, 2

Il foglio d'ordini del Ministero della marina reca che con RR. DD. in corso, i seguenti contrammiragli sono promossi ammiragli di divisione con anzianità di grado 1 gennaio 1939:

Carlo Bergamini, Luigi Sansonetti, Antonio Legnani.

Il capitano di vascello (ruolo C. N.) Emilio Brenta è promosso contrammiraglio con riserva di anzianità.

I seguenti capitani di vascello (ruolo C. N.) sono promossi contrammiragli con riserva di anzianità: Romeo Olica, Giuseppe Fioravanzo, Massimiliano Vietina, Umberto da Zara.

Il ten. generale del genio navale Carlo Sigismondi è promosso generale ispettore del genio navale.

Il colonnello del genio navale (ruolo D.) Gabriele Celentano è promosso maggior generale del Genio navale.

L'ammiraglio di divisione Aldo Ascoli è dispensato dal servizio permanente ed è collocato in congedo assoluto. Il maggior generale del genio navale Giorgio Rabbeno è dispensato dal servizio permanente ed è collocato in congedo assoluto.

Con decreto ministeriale in corso di registrazione il contrammiraglio Angelo Parona è collocato fuori quadro a decorrere dal 2 gennaio 1939 perchè messo a disposizione del Ministero delle comunicazioni in sostituzione dell'ammiraglio di divisione Augusto Mengotti che con la stessa data rientra in ruolo temporaneamente in soprannumero.

Con decreto ministeriale in corso il contrammiraglio Romeo Olica è confermato nella posizione di fuori quadro. Con decreto ministeriale in corso il tenente generale del genio navale Francesco Rotundi cessa dall'essere in soprannumero dal primo gennaio 1939.

Con altro R. D. in corso, i seguenti ufficiali sono dispensati dal servizio permanente e collocati in congedo assoluto dal 1. gennaio 1939; capitani di vascello C. N. Salvatore Toscano, C. N. Diego Pardo, Aldo Levi; capitani di fregata C. N. Gualtiero Sadun, Gastone Pardo; capitani di corvetta C. N. Sergio Lusena, Vitale Venezian, Alberto Cagli, Massimo del Vecchio, maggiore C. N. Gastone Levi; maggiore A. N. Alberto Sacerdoti; maggiore medico Adolfo Ovazza; tenente medico Danilo Coen; tenente colonnello commissario Guido Levi di Leon; capitano commissario Marcello Cameo; capitano di porto Silvio Vax.

La Principessa di Piemonte

alla commemorazione di D. Gnoli

ROMA, 2

All'Istituto di studi romani è stato oggi commemorato Domenico Gnoli. Alla cerimonia ha presenziato la Principessa Maria di Piemonte che, ricevuta dal presidente dell'istituto e dalle altre autorità, è stata fatta segno al suo ingresso nell'aula dell'oratorio del Borromini ad una devota manifestazione di omaggio. Alla Principessa ha rivolto parole di deferente saluto il presidente dell'istituto. Quindi il prof. Antonio Munoz ha tenuto l'orazione commemorativa, rievocando applauditissimo la figura di Domenico Gnoli, rappresentandone l'acuta e profonda opera di studioso e l'originalità della produzione poetica che dà, a lui, un posto eminente fra i poeti italiani dell'800.

Le tessere gratuite

per i tram e i vaporini sono ancora valide

ROMA, 2

La Federazione fascista delle aziende municipalizzate di trasporto ha sollecitato dagli organi competenti un provvedimento di legge che disciplini la concessione delle tessere gratuite di libera circolazione sui mezzi di trasporto. In attesa che il provvedimento possa essere redatto e pubblicato, è stato dai Ministeri competenti disposto affinchè le tessere gratuite rilasciate per il 1938 abbiano validità per il successivo 1929, fino a quando verrà pubblicato il nuovo provvedimento.

Il tesseramento sindacale

ROMA, 2

Il Ministero dele Corporazioni, autorizzando col primo gennaio corrente l'inizio del tesseramento sindacale pel 1939-XVII-XVIII, ha confermato che in applicazione del R. D. L. primo marzo 1938, la quota per tessera è stabilita in una lira e che tale costo deve essere stampato sulla tessera stessa, mentre è escluso qualsiasi contributo a titolo di iscrizione o di associazione ai vari sindacati. In questo senso, a quanto si annunzia, le competenti Confederazioni hanno provveduto ad impartire tempestivamente opportune istruzioni alle dipendenti organizzazioni periferiche.

Perde centomila lire al lotto

per esser giunto in ritardo

ALESSANDRIA, 2

Un artigiano della vicina frazione di Litta aveva sognato la morte simultanea di due fratelli e come costoro lo avessero esortato a giocare al lotto, sicuri di una forte vincita. Naturalmente egli si affrettava la settimana scorsa a tentare una quaterna di 13 lire, ma nessun numero è stato estratto. Ritentava la prova questa settimana, senonchè giunto al botteghino, era troppo tardi quando già erano chiuse le giocate e la contabilità. Sabato scorso sulla ruota di Palermo sono usciti i quattro numeri in pieno, facendo perdere al povero artigiano oltre centomila lire.

Grave lutto di Virginio Gayda

ROMA, 2

Si è spenta ieri mattina, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, Ida Civilleri Gayda, sposa affettuosa e adorata di Virginio Gayda, direttore del *Giornale d'Italia*. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10, in forma privatissima. La salma è stata trasportata nella chiesa di San Bellarmino, in piazza Ungheria, ove ha avuto luogo il rito funebre.

Non va dimenticata l'opera prestata da Ida Gayda quale crocerossina durante il terremoto di Avezzano. Venuta poi la guerra europea, ella seguì il marito nella missione in Russia, negli anni del crollo zarista e della rivoluzione bolscevica, e diede la sua opera per l'assistenza agli italiani. Consacrò allora le sue forze ai prigionieri di guerra. Donna modesta, cordiale, pronta sempre a comprendere le idee più generose, umanissima e benefica con gli umili, donna, insomma, nel più alto significato della parola. A Virginio Gayda, le profonde condoglianze della «Gazzetta di Venezia».

Mortale caduta da un albero

PERUGIA, 2

Il colono Salvatore Ceccarelli di Giuseppe di anni 60, da Gubbio, salito su un albero per tagliar legna, è precipitato a terra da oltre 10 metri causa la rottura di un ramo. Il Ceccarelli è deceduto in seguito alla frattura della base del cranio.

Lieve incendio in uno stabile

del Collegio latino americano

ROMA, 2

Stamane alle 8, improvvisamente si sviluppava un incendio in uno stabile del pontificio collegio latino americano in via Ennio Quirino Visconti. La causa va ricercata nel fatto che trucioli e dieci di legno, posti vicino alla caldaia del termosifone per il calore dell'ambiente prendevano fuoco propagando le fiamme anche alle pareti e ai mobili.

I vigili sono subito giunti sul posto. Porte, finestre e vetri sono andati distrutti. L'opera di spegnimento, effettuata per mezzo delle autopompe, è durata un'ora e dieci. I danni non sono rilevanti.

Tragica fine d'un'impiegata

decorata di guerra

MILANO, 2

In seguito ad investimento automobilistico avvenuto il 16 dello scorso mese, all'angolo di via Palestro, decedeva ieri notte, per complicazioni sopravvenute, la impiegata delle Ferrovie dello Stato Luigia Del Bianco. Era una delle più apprezzate dipendenti del grande organismo statale non soltanto per le sue qualità di lavoratrice, ma anche per le benemerenze acquisite durante la guerrra europea, benemerenze che le procurarono il nastrino di guerra, decorazione questa che premiava particolari e difficili servizi compiuti. La Del Bianco era prossima a passare in pensione.

IL FREDDO

Nuova nevicata a Belluno

BELLUNO, 2

E' ricomparsa la neve che in questi ultimi giorni aveva dato un po' di tregua. Non era ancora finito di sgomberare le vie principali e parte delle piazze, anche per rendere meno disagevoli i consueti mercati bisettimanali, che già ritorna a ricoprire tutto del suo bianco lenzuolo. Alla sera aveva raggiunto i 10 centimetri e continuava a nevicare.

Baita sepolta da una frana

INTRA, 2

Stanotte verso le 4, per causa del gelo, dalle pendici del monte Marone si è staccata una frana di grosse proporzioni, che, precipitando a valle, ha sepolto una baita ove erano custodite cinque bovine. Il proprietario, Antonio Maffiotti, che dormiva in un vicino cascinale, al fragore della frana accorse sul posto coi famigliari e potè dare in tempo l'allarme onde far accorrere altri montanari, coi quali procedette al salvataggio delle sue bestie. La baita ha subito gravi danni.

Disgrazie a causa del gelo

VERCELLI, 2

A mezzo auto privata, è stata trasportata all'ospedale da Palazzolo Vercellese, certa Spinoglio Agata, casalinga, di anni 87. Essa presentava la frattura del bacino prodottasi per una caduta sulla strada a causa del terreno ghiacciato. E' stata ricoverata e dichiarata guaribile in giorni 50 salvo complicazioni.

Pure all'ospedale è stato accompagnato certo Gandino Giovanni di anni 78 da Vercelli al quale veniva riscontrata una vasta ferita lacero-contusa alla fronte riportata in seguito ad una caduta sul terreno gelato. Dopo una iniezione antitetanica è stato ricoverato e dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il gelo fa strage di pesci

NOVARA, 2

In conseguenza del freddo intenso e del congelamento dei piccoli corsi d'acqua, si è constatata una vera strage di pesci di piccole e grosse dimensioni. E' stato finora raccolto oltre un quintale di carpette da allevamento e di coregoni seminati recentemente.

Bracieri all'aperto ad Alessandria

ALESSANDRIA, 2

Il podestà, con provvida disposizione, ha ordinato, in seguito al freddo intenso di questi giorni, di mettere alcuni bracieri nel mercato annonario di via S. Lorenzo. L'iniziativa è stata attuata questa mattina, con viva soddisfazione dei posteggiatori.

Nave norvegese scomparsa durante un uragano

OSLO, 2

Una piccola nave che assicurava il collegamento tra le officine Dorregaard e la città di Oslo, è scomparsa durante una tempesta abbattutasi sulle coste norvegesi. Si crede che i quindici uomini di equipaggio siano tutti periti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.7	8		
Fiume	cop.	[illegible]	11	11	4
Pola	cop.	[illegible]	12	12	1
Trieste	piov.	[illegible]	9		
Gorizia	piov.	758.1	3	4	0
Udine	cop.	757.6	4	5	0
Treviso	piov.	757.7	2	4	1
Belluno	cop.	760.4	—3	0	—8
Padova	piov.	757.6	1	3	0
Rovigo	cop.	757.2	2	4	—1
Vicenza	piov.	757.4	1	3	1
Bolzano	nev.	757.7	—1	0	—8
Trento	nev.	758.6	—1	0	—3
Grappa	nev.	610.0	—4	—3	—6
Venezia	piov.	757.1	3	4	1

Mare: Fiume mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 4, Pola 1, Gorizia 4, Udine 5, Treviso 5, Belluno 4, Padova 4, Vicenza 7, Bolzano 1, Trento 2, Venezia 2, Monte Grappa 6.

Fenomeni vari: Belluno neve, Vicenza pioggia e neve, Bolzano neve, Trento neve, Monte Grappa neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.38. Luna leva ore 14.30, tramonta ore 6 del 4. Primo quarto il 29, luna piena il 5. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.20 e 22.15, basse ore 2.10 e 15.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in magra; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Il ciclone delle isole britanniche si è portato sull'Europa centrale e va accentuando la sua azione sull'alta Italia. Probabilità di piogge ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.4 e 4.4; Milano 1.5 e —2; Sanremo 11.4 e 9.2; Bologna 1.2 e —1; Firenze 6.6 e 4; Ancona 10 e 5.4; Foggia 10 e 0; Bari 14.4 e 2.2; Lecce 12.2 e 1.8; Taranto 13.8 e 4.3; Messina 15.2 e 8.6; Palermo 15.9 e 6.1; Catania 15.7 e 6; Cagliari 16 e 8; Sassari 15 e 7.5; Tripoli 17.4 e 5.8; Rodi 16 e 5; Lido Roma 14 e 10.

Nuova radiostazione in Jugoslavia

BELGRADO, 2

Secondo informazioni di stampa, una stazione radio trasmittente verrà prossimamente costruita a Skoplje, capitale della Serbia del nord.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.—	92.67	95.10	92.90
" m.	95.12	92.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.55	72.77	74.40	72.95
Prest. Red. 3.50	70.50	68.80	70.40	69.20
Rend. 5 p.c. cont.	94.95	92.50	—.—	—.—
" m.	95.12	92.75	95.05	92.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.30	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.—	430.—		
Con[illegible] 4 p. c.	410.—	410.—		
Cred. M[illegible] 4 p. c.	427.—	427.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.55	100.55	100.40	100.65
" 1941	101.60	101.67	101.40	101.60
" 1943	90.60	90.80	—.—	90.70
" 1944	97.05	97.25	97.—	97.10
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.75		
Ferr. 4.50 pc.	461.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1010.—	1015.—		
Assicuraz. Gen.	3025.—	3040.—	3040.—	3050.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	482.50		
Ferr. Merid.	800.—	797.—	802.—	807.—
Venete cost. ferr.	310.—	310.—	308.—	311.—
N.G.I. Rubattino	47.50	47.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	242.—	242.—		
" Val d'Olona	125.—	127.—		
" Val Ticino	127.—	126.—		
" Olcese	441.50	442.—		
Stamp. De Angeli	894.—	897.—		
Cantoni Coats	406.—	412.—		
Lini. Can. Naz.	464.—	463.—		
Man. Ross. Varzi	530.—	535.—		
" Rotondi	410.—	411.—		
" Tosi	62.50	62.50		
" Cot. Merid.	230.—	230.—		
Unione Manifatt.	314.—	314.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3005.—	2980.—		
" Targhetti	88.—	90.25		
Cascami Seta	316.—	316.—		
Bernasconi	74.75	75.—		
Châtillon	79.50	80.75		
S.N.I.A. Viscosa	362.—	355.50		
Parchetti	204.—	206.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.—	47.78		
Ilva	211.—	211.—	211.—	212.50
Metallurg. Ital.	243.25	244.—		
Monte Amiata	336.—	340.—		
Montecatini	147.—	148.50	147.—	148.—
Stab. Dalmine	144.50	144.50		
Breda	282.—	286.25		
Bianchi	91.—	91.—		
Isotta Fraschini	16.38	16.25		
F. I. A. T.	451.—	453.—		
Off. M. Regg.	80.50	81.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.—	162.50	161.75	163.—
C. I. E. L. I.	292.—	293.75		
Dinamo Italiano	280.—	280.		
Edison	292.50	293.75		
Edison Posterg.	195.—	195.—		
Bresciana	268.—	268.—		
Valdarno	177.—	178.—		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	460.—	467.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.75	116.—		
" ordin.	100.—	100.50		
Elett. Gen. Sic.	79.50	80.—		
Idroel. S. I. P.	58.—	58.50		
Tirso	109.75	110.50		
Elett. Lombarda	437.—	439.50		
Merid. Elettricità	285.—	285.50		
Terni	240.—	241.—	239.—	241.—
Unione Es. Elett.	9.58	9.52	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.75	104.—		
Distiller. italiane	202.25	202.25		
Eridania	499.—	504.—		
Raffineria L. L.	595.—	596.—		
A. N. I. C.	95.50	95.75		
Italiana Gas	13.05	13.15		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.50		
Aedes	63.50	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	99.75	100.—		
Ist. Rom. Beni S.	194.	194.50		
Saturnia	54.—	54.50		
Pastificio Buitoni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	62.—	61.75	61.50	62.—
Italcementi	230.50	231.75		
Pirelli ital.	1274.—	1277.—		
Pirelli & C	424.—	426.—		
Sarda	62.50	63.75		
Burgo	283.—	450.—		
CAMBI				
Parigi	50.—	49.95	50.—	49.95
Zurigo	429.—	428.50	429.—	428.50
Londra	88.45	88.22	88.45	88.22
Amsterdam	1033.50	1033.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.45	762.50	—.—	—.—
Praga	65.24	65.10	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.60; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.70; id. 5 p. c. 92.65; Obbligaz. Venezie 5 p c. 1940 100.55; 1941 101.60; 1943 90.60; 1944 97.10; Premuda 590; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 86; Tripcovich 215; Anonima Inf. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3030; Riunione Adriatica prima serie 1450; id. seconda serie 1390; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 111.

Cambi: Parigi 49.95 — Londra 88.22 — Zurigo 428.50 — New York 19.

L'attività delle stanze di compensazione

ROMA, 2

E' noto che l'andamento e le caratteristiche delle operazioni di compensazione costituiscono degli indici notevolmente rappresentativi dello svolgimento della attività finanziaria e commerciale del paese ed a questo titolo meritano di essere particolarmente seguite nella loro evoluzione. Ora nel mese di novembre tanto le compensazioni giornaliere quanto le liquidazioni mensili degli affari a termine confermano il vibrato dinamismo della vita economica italiana. Infatti nel detto mese il totale delle partite di debito e di credito sistemate è ammontato a 48.834 milioni di lire in sensibile aumento in confronto alla corrispondente cifra del novembre 1937 che risultò di 45.685 milioni. E' inoltre da rilevare che nel novembre scorso anche la proporzione degli affari a contanti è stata relativamente più elevata che non nel corrispondente mese del 1937. Tuttavia le differenze saldate con denaro sono state inferiori a quelle del 1937 essendo ammontate a 1.334 milioni contro 1.447 milioni nel novembre 1937; ciò che dimostra la tranquilla fiducia nella quale si sono svolti gli affari nelle diverse borse del Regno.

Nuove sorgenti di petrolio trovate in Jugoslavia?

BELGRADO, 2

Negli ambienti economici jugoslavi corre voce della scoperta d'importanti sorgenti di petrolio. Secondo quanto informa però la Agenzia Centraleuropa, le sorgenti petrolitere finora trovate hanno avuto una produzione non molto rilevante.

Gli scambi dell' Italia

coi paesi dell'America latina

ROMA, 2

Le relazioni economiche dell'Italia coi paesi dell'America latina e particolarmente con le repubbliche del sud, riposano sopra le salde premesse costituite dal carattere complementare delle rispettive economie e dalle comunità di cultura e di tradizione tenute vive dai nostri connazionali ivi emigrati nel secolo scorso e nei primi decenni di quello attuale. Per questo è di essenziale importanza per l'Italia potenziare al massimo queste correnti dei traffici che vasti propositi egemonici affioranti in taluni paesi tendono a deformare e deviare dal loro corso storico e naturale. La importanza, la diffusione e la intensità dei rapporti nostri di scambio con questi paesi, sono documentate dalle cifre degli acquisti e delle vendite dei primi undici mesi del 1937 relativi ai paesi grandi e piccoli della vasta porzione centro-meridionale del nuovo mondo. Infatti, come rileva il *Supplemento Agit*, nel detto periodo, il valore complessivo degli scambi di importazione ed esportazione da e verso i principali paesi, è stato per l'Italia il seguente:

Argentina 595 milioni di lire di cui per acquisti ivi fatti dall'Italia 251 milioni e per esportazioni di prodotti italiani 344 milioni di lire; Brasile: 207 milioni di cui 121 per importazioni in Italia; Cile: 206 milioni, di cui importazioni 154 milioni; Uruguay 104 milioni, di cui importazioni 58 milioni.

Ad essi seguono per ordine di importanza: la Columbia con 58 milioni di scambi, il Venezuela con circa 50 milioni, il Messico con circa 49 milioni, il Paraguay, Cuba, l'Equatore, San Salvador e le altre repubbliche continentali e insulari dell'America centrale.

Come si può dedurre da queste cifre, il complesso degli scambi dell'Italia con i paesi indicati costituisce una non trascurabile proporzione del totale dei traffici italiani. D'altra parte le statistiche stabilite dai singoli paesi consentono di constatare che non meno importante in taluni casi decisivi è la partecipazione del mercato italiano all'assorbimento delle materie prime dei paesi stessi.

Capo democratico polacco deceduto a Varsavia

VARSAVIA, 2

E' morto stamattina, all'età di 74 anni, l'ex-capo socialdemocratico Demowski. Egli aveva rappresentato la Polonia al congresso di Versaglia, ed era stato per qualche tempo ministro degli esteri nel 1923. Dopo il colpo di stato di Pilsudski, nel 1926, e il crollo del movimento democratico, nel 1928, Demowski si era ritirato dalla politica.

LE ORIGINI DEL PATRIARCATO DI VENEZIA

Tra le opere numerosissime che trattano della storia ecclesiastica di Venezia, mancava una storia completa e relativamente succinta del Patriarcato di Venezia, la quale, oltre che come libro di sussidio e di consultazione, potesse servire, ai profani quanto agli iniziati, come inquadramento e compendio delle molte cose che pur appartenendo nettamente alla storia ecclesiastica, hanno diretti e spesso importantissimi riferimenti con la storia civile e politica di Venezia, del suo Stato e del suo Impero. A darci questo lavoro utilissimo ha pensato un dotto e onorando sacerdote veneziano, Don Vittorio Piva, Amministratore del Seminario Patriarcale, con la sua opera *Il Patriarcato di Venezia e le sue origini*, della quale è uscito in questi giorni il primo libro, dedicato alle Chiese di Aquileja di Grado, onde Venezia ebbe onori e prerogative, e alle Chiese di Eraclea, Jesolo, Caorle, Torcello, ond'ebbe i territori. Un secondo libro dell'opera tratterà più particolarmente della Chiesa veneziana, staccatasi dalla Chiesa di Malamocco, la quale a sua volta s'era staccata dalla Chiesa patavina.

Poichè il Patriarcato di Venezia è risultato della fusione — avvenuta nel 1451 — del Patriarcato di Grado, unico e legittimo successore della prima Chiesa aquilejese, fondata nel 43 da San Marco, con il Vescovado di Olivolo o di Castello, erede, per il tramite della Chiesa matemaucense, della Chiesa patavina, fondata nel 46 da S. Prosdocimo, si assommano in esso il prestigio millenario e la nobiltà spirituale delle due più antiche chiese della regione veneta.

Prestigio e nobiltà veramente cospicui, se si pensi che Aquileja suffraganea di Milano fin sullo scorcio del secolo IV, e poi Metropoli insigne per tredici secoli, estendeva la sua giurisdizione spirituale fino alla Vindelicia, al Norico, alla Pannonia e alla Dalmazia, ed alla fine del VI secolo contava trentuna suffraganee, tra le quali Augusta (oggi Augsburg), Juvavum (Salisburgo), Lauriacum (Linz), Scarabantia (Soprony), Siscia, sulla Sava (oggi Sisak, presso Zagabria), Emona (oggi Lubiana), Trento, Verona e tutte le altre chiese venete.

E' noto come l'invasione longobarda abbia determinato l'origine della chiesa di Grado. Quand'ebbe notizia dei preparativi che i longobardi facevano per calare in Italia per i valichi delle Alpi Giulie, l'Arcivescovo di Aquileja, Paolino, sull'esempio di quanto avevano fatto i suoi predecessori in occasione di altre incursioni barbariche, si ritirò in Grado, castello costruito dagli aquileiesi poco dopo il 420 — l'epoca dei Vandali e degli Unni — sul litorale, *ad aquas gradatas*. Ivi Paolino trasportò la sua sede, con le Reliquie sante, i sacri arredi e le ricchezze della sua chiesa.

Le orde dei Longobardi — in gran parte pagani o altrimenti ariani — scesero infatti, come è noto, nel 568, dal valico di Nauporto e da quello di Tolmino e, occupato il Friuli, passarono poi il Piave, e assoggettarono quasi tutta l'Italia settentrionale.

Paolino — il primo che, secondo l'uso dei Goti, assumesse il titolo di Patriarca, titolo che poi la Santa Sede perpetuò legalmente — ebbe vari successori, che continuarono a risiedere a Grado, e alcuni dei quali aderirono ad uno scisma che fu detto dei Tre Capitoli. Dal 605 però prevalsero nella sede di Grado i cattolici, con la elezione a Patriarca di Marciano; ed allora i longobardi, sostenendo gli scismatici, crearono patriarca di Aquileja lo scismatico Giovanni. In tal modo il Patriarcato venne sdoppiato, e si venne creando tra le due Chiese gradense e aquilejense una rivalità che doveva continuare, con alternative di lotte asperrime, per oltre sei secoli.

Dopo la caduta del Regno longobardo, con l'instaurarsi anche in Italia del feudalesimo, il Patriarcato di Aquileja venne ad assumere a poco a poco una potenza temporale sempre maggiore, fino a costituire, tra i secoli X e XIV, un forte stato feudale, nell'orbita del Sacro Romano Impero di nazione germanica. Solo nel 1420, con la conquista del Friuli da parte di Venezia, il Patriarcato di Aquielja termina la sua esistenza politica, alla quale sopravvive ancora per poco più di tre secoli la sua esistenza ecclesiastica, gelosamente vigilata da Venezia, che pone ogni cura perchè sulla cattedra aquilejense si succedano l'un dopo l'altro patrizi veneziani, tolti non di rado all'uopo dalle Ambasciate e da altre importanti magistrature della Serenissima.

A tal proposito è opportuno ricordare che le leggi veneziane privavano di ogni diritto politico, cioè della partecipazione alla sovranità della Repubblica, i patrizi che abbracciassero lo stato ecclesiastico. Tuttavia nel Cinquecento si vide, ad esempio, Daniele Barbaro eletto al Patriarcato di Aquileja mentre si trovava Ambasciatore della Repubblica presso il Re d'Inghilterra; nel Seicento, Antonio Grimani era stato Ambasciatore in Francia, e nei Paesi Bassi, e Marco Gradenigo Duca di Candia, prima che fossero consacrati Patriarchi. Naturalmente dopo la consacrazione questi patrizi perdevano i diritti politici riservati alla loro casta; ma è evidente che nella loro dignità ecclesiastica essi continuarono ad esercitare, oltre che quella spirituale, una funzione squisitamente politica. Il Patriarcato di Aquileja aveva infatti conservato la sua giurisdizione spirituale sopra un territorio vastissimo, che si estendeva fuori dei confini dello Stato veneto, poichè, se non giungeva più ad Augsburgo nè a Salisburgo, giungeva ancora ad occidente fino a Como, a Trento, a Bressanone, all'Ampezzano, ad oriente fino a Lubiana, a Cilli, a Sisal, a Gorizia, a Villaco, a Trieste, territori soggetti all'Impero germanico. Questa vastissima giurisdizione extra-territoriale rispetto ai confini dello Stato veneto, aveva, evidentemente, un'alta importanza politica, ed esigeva in chi governava la diocesi, un tatto squisito e un intimo collegamento con il governo veneto. Tuttavia proprio in questo stato di fatto — ch'era fonte di continue controversie e di non interrotta diffidenza tra la Signoria di Venezia e la Corte di Vienna — maturarono i germi che portarono alla soppressione del Patriarcato.

Le controversie politiche ed ecclesiastiche furono tante e tanto complesse, che la Curia Romana costituì una speciale Congregazione di Cardinali e di Prelati, detta Congregazione di Aquileja, per studiarle e risolverle. La soluzione radicale s'ebbe nel 1751, allorchè l'Imperatrice Maria Teresa e la Repubblica Veneta trovarono un accordo e sottoposero le loro proposte al Papa Benedetto XIV, che le approvò, e con bolla del 6 luglio soppresse il Patriarcato d'Aquileja, e istituì in sua vece le Archidiocesi di Udine e di Gorizia, tra le quali furono spartiti i territori del Patriarcato secondo il confine politico.

Se il Patriarcato di Aquileja era stato, per gran parte del Medio Evo, un importantissimo elemento di penetrazione del mondo germanico in Italia, il Patriarcato di Grado fu al contrario, fin dai suoi primi tempi, un baluardo spirituale della libertà nazionale dei Veneti marittimi. Sotto l'egida morale del Patriarcato di Grado, si delinea la loro indipendenza e la loro prima costituzione statale; e la funzione nazionale della Chiesa gradense si accentua con l'affermazione del nuovo Stato, che non tarderà a investirla del suo carattere imperiale: nel 1155, aderendo alle istanze della Repubblica, il Papa Adriano IV conferisce al Patriarca di Grado il titolo di Primate della Dalmazia.

Questo riconoscimento del carattere « nazionale » del Patriarcato coincide con il trasferimento della sede da Grado a Venezia; nel 1156 il Patriarca Enrico Dandolo fissa la sua residenza in un palazzo che egli stesso ha fatto costruire a San Silvestro, e che, divenuto dimora permanente dei Patriarchi di Grado, verrà successivamente esentato da qualsiasi giurisdizione del Vescovo di Castello.

Si verrà così determinando una situazione originale, poichè per oltre tre secoli la città di Venezia — o, meglio, di Rialto, come allora si diceva — sarà divisa tra due Diocesi: il Vescovo di Castello (o di Olivolo), che governerà gran parte della città, e il Patriarca di Grado — del quale il primo sarà sempre suffraganeo — che avrà diretta giurisdizione sulle chiese di S. Silvestro, di San Giuliano e su quella di S. Clemente, alle quali più tardi poche altre se ne aggiungeranno, in città, come S. Bortolomio, S. Canciano, S. Giacomo dall'Orio e S. Martino.

La curiosa situazione ebbe termine l'8 ottobre 1451, allorchè con Bolla del Papa Nicolò V il titolo e tutti i diritti del Patriarca gradense furono conferiti al Vescovo di Castello, che venne elevato alla dignità di Patriarca di Venezia.

Dignità eccelsa sia dal punto di vista spirituale di Metropolita, come da quello politico di Pastore della Serenissima Dominante. Come Diocesi, tuttavia, il territorio del Patriarcato di Venezia era ben limitato, poichè, oltre a Grado, Latisana e S. Fior, non comprendeva che la città di Venezia.

L'attuale territorio del Patriarcato era infatti diviso tra le Diocesi di Eraclea, di Jesolo, di Torcello e di Caorle. E se la Diocesi di Eraclea, o Cittanova, fu soppressa nel 1440, e quella di Jesolo nel 1466, e i loro territori annessi a quelli di Grado e di Venezia, le Diocesi di Torcello e di Caorle sopravvissero alla caduta della Repubblica, e non furono soppresse che nel 1818.

La storia di queste Diocesi minori, nelle quali s'erano mantenute vive le tradizioni antichissime e auguste delle chiese prime di Eraclea, di Altino e di Concordia, forma la parte più patetica del bel volume, poichè in essa è adombrata con sobrietà esemplare di stile la tragedia secolare di quelle città, un tempo cospicue, ed ora scomparse dalla faccia della terra, come Altino, Eraclea e Costanziaca, o ridotte a poveri villaggi, come Torcello, Jesolo e Caorle, ai quali solo oggi un soffio di vita nuova sta restituendo se non l'antico splendore, nuove possibilità di esistenza e di sviluppo.

L'opera di Don Vittorio Piva, corredata di una pregevole serie di piante topografiche, oltre che degli elenchi di tutti i titolari delle Diocesi che vi sono storicamente illustrate, merita l'interessamento e lo studio di quanti amano coltivare le patrie memorie. E non ci resta che augurarci di poter vedere presto il completamento dell'opera, con il secondo libro, dedicato più particolarmente alla Chiesa veneziana.

Elio Zorzi

I "travetti„ della Lega

GINEVRA, 2

Coi suoi 614 funzionari e impiegati, 441 dei quali, diciamo così, attivi presso l'ufficio internazionale del lavoro e 25 nella corte internazionale di giustizia dell'Aia, la Società delle nazioni potrà se non altro passare alla storia come uno dei più interessanti ed efficaci provvedimenti di « creazione del lavoro » in un mondo e in un'epoca in cui il numero dei disoccupati si aggira intorno ai 20 milioni.

Che cosa essi facciano è difficile dire, ma sarà roba di molto conto se si debba giudicare dagli emolumenti che percepiscono, avvertendo che per franco va inteso il franco svizzero oro. 120.000 di questi franchi guadagna, per cominciare, il presidente della corte dell'Aia mentre appena 80.000 ne ha il segretario generale della Lega. E' perciò consolante l'apprendere che altri 50 mila franchi gli sono assegnati per spese di rappresentanza. 60.000 franchi ciascuno ricevono i due segretari generali aggiunti (più 25.000 di rappresentanza), i due vice segretari generali (più 10.000 di rappresentanza) ed un consigliere giuridico col segretariato generale. Passando ai travetti minori, stipendi fra i 40 e i 53.000 franchi hanno dieci direttori; da 19 a 28.000 franchi un ragioniere capo, sette capi servizio, due bibliotecari e due ispettori. Stipendi andanti dai 13.700 ai 19.000 franchi sono elargiti a un capo servizio, a 25 redattori, a 19 traduttori, a un archivista e a quattro revisori. Fra i 12.000 e i 18.000 franchi oscillano gli stipendi di 163 membri di sezione, di 13 impiegati di categoria A, di un segretario, di uno stenografo e di un redattore. Da 10 a 14.000 franchi percepiscono 11 impiegati della categoria 1 B, 15 stenografi e 4 capi sezione. Sugli ultimi scalini di questa graduatoria degli stipendi (da 8.500 a 11.250 franchi) s'incontrano 81 stenografi, un soprastante, tre ragazze d'amministrazione e un controllore alle pulizie. Infine quasi sul lastrico possono considerarsi i 36 impiegati di 1 classe, i 17 copisti, i 13 segretari, l'economo, i tre correttori e i 12 impiegati della II categoria i cui salari, da un minimo di 6.000 franchi, non vanno oltre gli 8.000.

L'eredità dell'armatore veneziano

Ventotto milioni di franchi divisi tra trentaquattro eredi

PARIGI, 2

Si è finalmente raggiunto l'accordo fra l'amministrazione dello stato ed i rappresentanti dei numerosissimi eredi del patrimonio creato dall'armatore veneto Atanasio Tiffaldi e sviluppato poi dal suo adottato Jean Theirry, e trasportato in Francia con atto di pirateria da Napoleone I che ha mandato da Venezia a Parigi i quaranta milioni in oro che erano depositati presso quella Zecca della Repubblica.

Le trattative non furono semplici nè facili, poichè duravano da quasi due secoli le ricchezze accumulate da dividere, e fin dal tempo di Luigi XIV duravano le controversie per rivendicare il tesoro esistente allora parte in Italia e parte in Francia.

I pretendenti alla divisione dell'eredità Tiffaldi-Thierry erano saliti a 540: bisognava operare tra l'altro una selezione per stabilire quali erano coloro che dovevano avere diritto alla spartizione del prezioso bottino: il quale computando i capitali e gli interessi poteva ascendere a parecchi miliardi, Pareva che tutti coloro i quali si chiamavano Thierry, dal paese di Chateu Thierry nella Sciampagna, dovessero partecipare all'eredità.

A Genova esistono parecchie famiglie dal nome Thierry ed anche De Thierry, che posseggono pure titoli nobiliari, evidentemente originari della Sciampagna; un ragioniere O. de Thierry residente a Genova risulta nativo di Parigi. Nel compilare la lista dei partecipanti di diritto alla eredità Tiffaldi-Thierry, non vi fu incluso alcuno dei De Thierry genovesi. Anzi, si può dire che essenzialmente gli eredi, ammessi a dividersi il patrimonio, sono quelli raggruppati attorno alla famiglia dei Vial, con residenza centrale a Marsiglia, dove esercitano su larga scala il commercio.

Le pratiche degli avvocati che hanno trattato col governo francese per stabilire la lista dei legittimi eredi, hanno concluso col ridurre i pretendenti da 540 com'erano una trentina di anni or sono, a soli 34.

Il signor Luigi Vial di Marsiglia è stato in questi giorni a Parigi, in rappresentanza dei 34 eredi ammessi, per firmare il compromesso, accettato allo scopo di venire ad una liquidazione e perciò ad una ripartizione della somma riconosciuta di diritto.

L'amministrazione dello Stato aveva energicamente eccepito i diritti sugli interessi del capitale, dichiarando ch'essi erano prescritti malgrado le rivendicazioni di qualsiasi epoca. Gli eredi hanno accettato ora il punto di vista dello Stato, e pur di addivenire sollecitamente alla liquidazione, si sono accontentati di ventotto milioni, che divisi fra i 34 legittimi eredi dànno a ciascuno 820.000 franchi: una cifra non astronomica, come si poteva dapprima prevedere, ma che costituisce una bella strenna.

Infatti i 28 milioni ai 34 eredi saranno versati in questi primi giorni dell'anno.

Le donne per campare cent'anni devono fumare la pipa

LONDRA, 2

Ecco la ricetta per vivere lungamente, consigliata da una donna scozzese che ha celebrato ieri il suo centenario: una pipata al giorno e una pinta di birra.

Sessant'anni fa la centenaria era gravemente ammalata, quando il medico le ha consigliato di cominciare a fumare la pipa. Essa ha seguito il consiglio e d'allora in poi fuma come un turco tabacco assai forte e beve liquori ed anche grande quantità di birra. La pipa, a quanto essa ha detto, le è più cara che le bevande alcooliche ed essa consiglia alle ragazze moderne che smettano di fumare sigarette e che fumino la pipa.

Il tango riconosciuto musica nazionale argentina

BUENOS AYRES, 2

Il Ministro della Pubblica istruzione ha disposto che per mezzo della Commissione nazionale di belle arti si proceda ad istrumentare i diversi tanghi degli autori argentini, fra quelli che sono ritenuti i migliori compositori del genere. Si dovrà poi realizzare una serie di concerti sinfonici con i suddetti ballabili e procedere, con la somma di lire 60 mila circa, all'uopo destinata, all'impressione di tale materiale folcloristico argentino da servire quale mezzo di propaganda delle tradizioni musicali della repubblica.

Negli ambienti nazionalisti si fa osservare che il tango non è affatto espressione musicale del popolo argentino, è invece un prodotto tipico d importazione nel periodo immigratorio. Il tango sarebbe entrato nel territorio argentino circa cinquanta anni fa come passeggero clandestino di terza classe. In proposito «Bandera Argentina» scrive: « Si può essere un gran ministro della pubblica istruzione e non intendersi affatto di musica ».

Gli innamorati timidi truffati da una donna

PARIGI, 2

La polizia è finalmente riuscita a mettere le mani su una coppia di truffatori i quali avevano scelto quale campo d'azione quello dei gonzi, ovvero degli innamorati timidi, che cercano l'avventura negli annunci pubblicitari dei giornali. Certa Arlette Robert faceva pubblicare a varie riprese su diversi quotidiani un annuncio, un po' velato, ma al tempo stesso allettante, nel quale si rivolgeva a chi volesse entrare in corrispondenza con una donna « moderna e raffinata ». Non appena i pesci abboccavano all'amo la Robert invariabilmente cercava d'impietosire l'animo loro dicendo di aver mentito per ottenere una risposta, raccontando quindi di essere una povera ragazza virtuosa, ingenua e chiedendo che le spedissero un francobollo per poter continuare a corrispondere. Spesso in tal modo essa riceveva non solo il francobollo richiesto, ma pure un piccolo regalo, ciò che le faceva intascare senza troppa fatica una media di 4000 franchi al mese. E una volta sfruttato il cliente, non si faceva naturalmente più viva e si rivolgeva altrove. La Robert e il suo amico, che si faceva spacciare per lo zio della ragazza, sono stati arrestati in un ufficio postale, mentre la giovane stava per incassare un vaglia di 600 franchi.

Palazzo nel centro di Bucarest distrutto dalle fiamme

BUCAREST, 2

Un disastroso incendio ha devastato nelle prime ore di stamani uno fra i più grandi palazzi che sorgono nel centro di Bucarest. L'edificio ospitava il più vasto cinematografo della città, un grande magazzino e gli uffici centrali delle organizzazioni ospitaliere municipali.

L'incendio ha avuto inizio negli uffici municipali, ma, quando esso venne segnalato, le fiamme avevano già raggiunto un'estensione tale che i pompieri, prontamente accorsi, dovevano limitarsi, praticamente, a localizzare il sinistro e ad impedire che l'incendio si estendesse ulteriormente.

Un padrone di casa annega una sua inquilina che gli chiede un po' d'acqua

NANCY, 2

A Champigneulles un sessantenne che vive della rendita di una sua casa è conosciuto da tutti per le sue manie misantrope. Ieri sera, una sua inquilina, dato che all'esterno tutte le tubature d'acqua erano gelate, gli chiedeva un po' d'acqua, cosa che il padrone rifiutava. Allora la donna si recava nel sottosuolo dove vi era un tino e dove sperava di attingere dell'acqua. L'uomo la seguiva, e quando la donna si chinava per immergere la secchia, l'afferrava per la testa e gliela teneva sott'acqua fino a che la infelice donna non dava più segni di vita.

Una epidemia di influenza nel castello di Sandringham

LONDRA, 2

Un'epidemia di influenza scoppiata giorni addietro fra il personale del castello di Sandringham si è rapidamente diffusa fra gli ospiti della residenza reale. La stessa regina Elisabetta e la dodicenne principessa Elisabetta sono costrette da ieri a rimanere a letto.

Un aviatore russo vuol tentare il giro del mondo senza scalo

MOSCA, 2

L'asso sovietico Michael Gromow, che guidò l'aeroplano del volo Russia-Stati Uniti, via Polo Nord, ha annunciato che nel corso di quest'anno tenterà il giro del mondo senza scalo.

Il gen. Teruzzi visita le saline somale

MOGADISCIO, 2

Si ha notizia da Dante (Hafun) che il sottosegretario per l'A.I. gen. Teruzzi, giunto a bordo della R. nave *Eritrea*, si è recato a visitare, accompagnato dal Governatore della Somalia, i grandiosi impianti delle saline somale. Il sottosegretario, ricevuto dalle autorità locali, dai dirigenti delle saline e dalle maestranze, dopo essere passato tra folti gruppi di indigeni che manifestavano il loro più vivo entusiasmo effettuando le loro caratteristiche fantasie, visitava le saline, la casa del Fascio e gli uffici del commissariato.

S. E. Teruzzi ha voluto personalmente assistere, percorrendo le saline, a tutte le fasi, dalla lavorazione al caricamento del sale, recandosi anche all'apposita stazione, in pieno mare, dove in quel momento si trovava un piroscafo tedesco sotto carico.

Le saline somale, come è noto, sono tra le più importanti del mondo, per la quantità di sale prodotto, che si aggira sulle trecentomila tonnellate annue. Sino a due anni fa le saline hanno esportato 250 mila tonnellate all'anno. Le saline somale sono servite da una grande teleferica lunga ventiquattro chilometri che dai bacini salati di Hordio trasporta in continuazione il sale raccolto nei silos di Dante, e successivamente, e direttamente, sulle navi ancorate alla stazione di caricamento. Nelle saline sono impiegati cento connazionali e 500 indigeni. Dopo avere visitato la località di Dante, il sottosegretario risaliva a bordo della R. nave « Eritrea », dirigendosi verso Mogadiscio.

La Duchessa d'Aosta distribuisce i doni della Befana fascista

ADDIS ABEBA, 2

La Duchessa d'Aosta si è recata all'ospedale « Duca degli Abruzzi » per distribuire personalmente ai ricoverati nazionali i doni del Natale e della Befana fascista, raccolti dal Fascio femminile di Addis Abeba. L'augusta visitatrice è stata ricevuta dal segretario federale dello Scioa, dal direttore del nosocomio e da altre autorità. La Duchessa d'Aosta, dopo aver distribuito numerosi regali ai ricoverati, si è recata all'ospedale « Luigi Razza », riservato esclusivamente ai lavoratori, fatta segno anche qui a vibranti acclamazioni di devota riconoscenza.

Il comando superiore delle Forze armate ha riunito i figli degli ufficiali dipendenti in un ampio salone del comando stesso. All'adunata dei giovani è intervenuta la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalle Principessine Margherita e Maria Cristina, che ha distribuito personalmente numerosi doni ai partecipanti.

La previdenza sociale nelle terre dell'Impero

ROMA, 2

I provvedimenti concretati dal Regime per la piena estensione nelle terre dell'Impero delle disposizioni circa le assicurazioni invalidità e vecchiaia, tubercolosi e disoccupazione sono entrati in vigore dal primo gennaio. D'ora innanzi alla riscossione dei contributi assicurativi dell'Istituto della previdenza sociale si provvederà anche col vigente sistema degli elenchi, col sistema in atto nel Regno, e cioè con quello delle marche e delle tessere, in accoglimento anche dei voti emessi a varie riprese dall'allora Ispettorato del lavoro per l'A. O. I. e dal P. N. F., che si erano giustamente preoccupati del desiderio dei lavoratori di conoscere ad ogni istante la propria posizione assicurativa, conoscenza che il sistema degli elenchi non permette se non dopo l'avvenuto accreditamento dei contributi riscossi complessivamente.

Per quanto riguarda il versamento dei contributi assicurativi in A. O. I., occorre anche tenere presente che sarà affidato alla Banca Nazionale del lavoro il mandato di provvedere alla riscossione unitaria — effettuata in base alle registrazioni contabili, risultanti dalle copie del libro-paga presentato dai datori di lavoro — di tutti i problemi mutualistici, previdenziali e assistenziali, relativi alle prestazioni d'opera effettuate in A. O. I. e cioè tanto per la previdenza sociale propriamente detta, quanto per la assicurazione infortuni, per quella malattie e per il fondo risparmio dei lavoratori. Questa disposizione, mentre assicurerà quella coordinazione e quella unificazione dei contributi sociali cui si tende con tanto fervore in Italia, permetterà anche, dato che la inadempienza verso una assicurazione provocherà, al momento della richiesta di prestazioni da parte del lavoratore, la conoscenza dell'inadempienza anche verso tutte le altre assicurazioni, un più rigoroso controllo dei rapporti assicurativi e quindi una migliore applicazione delle varie norme previdenziali e assistenziali.

Per i contributi relativi alle assicurazioni invalidità e vecchiaia, tubercolosi e disoccupazione, con un decreto ministeriale si è stabilito un sistema che, pur nel quadro della riscossione unificata dei contributi, permette tuttavia di mantenere in vita il consueto sistema delle tessere e delle marche.

LIBRI NUOVI

C. Rossi: « Dizionario tecnico tedesco-italiano e italiano-tedesco ». - Parte prima: tedesco italiano; parte seconda: italiano-tedesco. - Ulrico Hoepli editore, Milano.

Guido Ruberti: « Nel segno dell'Impero » 3. edizione. - Jonica ed. Roma.

S. Chiereghin: « Storia della musica ». - Corticelli ed. Milano. L. 40.

Le vicende di un legato

Un Tintoretto e un Moretto convenuti in tribunale

BRESCIA, 2

Di una delicata controversia dovrà occuparsi prossimamente il nostro tribunale.

Nell'anno 1854 la Congregazione municipale di Brescia, invocando la manifestata intenzione di una componente la nobile famiglia Sala di voler disporre a favore della Civica Pinacoteca Tosio dell'opera di Alessandro Bonvicino detto il Moretto raffigurante un antenato della stessa famiglia Sala — disposizione non tradotta in effetto per la improvvisa morte della signora — faceva presente tale condizione di cose alle sue eredi nobili Caterina Coradelli Feroldi, e Francesca Coradelli Catazzi; e nella certezza che il lascito sarebbe stato riconosciuto, pregava volessero dette signore concedere altro ritratto di antenato di casa Sala, opera del Tintoretto, nonchè un Redentore del Foppa.

I tre dipinti furono concessi per essere esposti nella Civica Pinacoteca Tosio, con riserva della proprietà in perpetuo alle concedenti ed ai loro successori, pel caso la Pinacoteca Tosio cessasse di esistere e non vi fosse altra raccolta civica.

Effettivamente la Tosio cessò di essere Pinacoteca municipale, e poco dopo fu costituita, pure a cura del Comune, la Civica Pinacoteca Martinengo.

Nel 1911 gli eredi delle signore Coradelli-Feroldi-Catazzi, notificavano al Comune di Bescia atto di diffida, con riserva di ogni azione asserendo che il Comune di Brescia era venuto meno alla concessione. Le vicende della guerra, e la scomparsa delle persone che avevano aperto la vertenza, fecero sì che non se ne parlasse per diversi anni.

Nel 1937 il Comune di Brescia spediva il Tintoretto alla mostra di Venezia senza chiedere il consenso ai successori Coradelli, e nel marzo del 1938 mandava a quella di Belgrado il ritratto dovuto al Moretto.

Da ciò nuove riserve e proteste da parte degli interessati successori Coradelli, ritenendo che il Comune non avrebbe potuto disporre dei dipinti senza previo loro consenso.

Pertanto, affermato che il Comune abbia in più modi mancato ai suoi obblighi, principalmente per non poter dare certezza della esistenza del Foppa, che sembra sia stato sostituito da una copia scadentissima, il successore delle famiglie Coradelli-Catazzi, avv. Feroldi Pietro, anche per i fratelli, ha chiamato avanti il Tribunale il Comune di Brescia perchè sia giudicato essere risolto il rapporto costitutivo del legato per colpa dello stesso Comune, con la restituzione dei due dipinti esistenti, Moretto e Tintoretto.

Si profila così un dibattito del più alto interesse. Ma la cronaca deve essere completata aggiungendo che trattative dirette sono state avviate fra il podestà di Brescia e i successori della famiglia titolare del legato allo scopo di studiare una soluzione che abbia principale riguardo al valore morale ed artistico del legato stesso, ed agli interessi cittadini che vi sono collegati. Tali trattative, sono state anche agevolate dalla nomina da parte del podestà di Brescia, di una commissione composta da eminenti personalità del campo d'arte perchè riferisca sul delicato argomento.

Capolavori italiani alla Mostra d'arte mondiale di S. Francisco di California

FIRENZE, 2

Accompagnate da alcuni tecnici, sono partite oggi per Genova, dove saranno imbarcate per l'America, una trentina di opere d'arte che saranno esposte alla Mostra d'arte mondiale di S. Francisco di California. Si tratta di autentici capitavori del 400 e del 500, facenti parte delle raccolte delle maggiori gallerie di stato e di collezioni private. Le opere d'arte erano state concentrate a Firenze, che ha contribuito col maggiore numero, e tra di esse ve ne sono provenienti da Roma, Milano, Venezia, Napoli, Torino, ecc.

Un omaggio degli artisti alto-atesini al Duce

ROMA, 2

Gli artisti alto-atesini hanno fatto omaggio al Duce di un grande album contenente disegni riproducenti i principali aspetti monumentali di Roma, eseguiti durante il loro soggiorno nell'Urbe.

Dopo aver acquistata la vista inneggia al Duce

PALERMO, 2

In occasione della visita del prefetto al poliambulatorio delle Casse mutue malattia industriali, l'operaio Benedetto Lucchesse, affetto da leucoma corneale ad ambo gli occhi, con perdita della funzione visiva, fu sottoposto ad atto operatorio di iridectomia (pupilla artificiale) dal dirigente del reparto oftalmico. Il Lucchese alla fine del delicatissimo intervento chirurgico, saltando giù dal tavolo operatorio per la gioia della vista riacquistata, gridò rivolto al prefetto: « Viva il Duce! »

Era in quel grido la più espressiva sintesi della riconoscente comprensione delle masse lavoratrici per l'assistenza attuata dal Regime.

Due Stradivari che non lo erano

STRADELLA, 2

Nel mostrare a degli amici due vecchi violini, certo Luigi Barberini, residente a Castana, ebbe la gradita sorpresa di sapere che nell'interno di essi stava la seguente iscrizione: «Antonius Stradivari cremonensis facebat anno 1814 ».

Il fortunato si è naturalmente affrettato a sottoporre in visione competente i pregiati strumenti, che furono ritenuti «autentici». Senonchè a parte il fatto che detti violini fossero veramente antichi, tale giudizio affrettato degli sconosciuti competenti resta smentito amaramente per il Barberini dal fatto che il celebre liutaio è morto nel 1737, data anteriore a quella riscontrata sui violini in questione.

Spigolature

La montagna di Buda si eleva sulla riva destra del Danubio. Porta in cima un serto di bastioni e fu per secoli una delle fortezze più formidabili della cristianità contro la minaccia turca. Venne liberata dal giogo turco nel 1686 dopo lungo e sanguinoso assedio, e quella data è una delle più importanti e decisive nella storia d'Europa cristiana. Sulla montagna di Buda si respira un'aria storica, densa di passato e di gloria, alla quale fanno da cornice e da sfondo i bei palazzi dei secoli che furono, le chiese, le viuzze, le ripide scale.... Sotto le belle case, sotto le silenziose strade si snoda tutto un complicato labirinto di gallerie sotterranee, di passaggi, di grotte artificiali e di caverne naturali. Si dice che le gallerie di queste catacombe scendano sino al Danubio e che non si fermino nemmeno lì... E' probabile che nel passato abbiano servito agli abitanti della montagna in casi di pericolo. Queste gallerie sarebbero lunghe diecimila metri. Come si scopersero queste gallerie sotterranee? In una maniera veramente interessante, anzi buffa! Dalle cantine di un antico palazzo situato sulla montagna di Buda sparivano misteriosamente le migliori bottiglie di vino. I proprietari sporsero regolare denuncia contro i soliti ignoti; ma invano. Le indagini compiute tra il personale di servizio diedero risultato negativo. La polizia volle fare un ultimo sopraluogo, perchè le bottiglie continuavano a sparire; ed uno degli agenti trovò in fondo alla cantina un... berretto militare. Esaminato meglio il posto, si trovò un stretto passaggio che conduceva in una galleria la quale sboccava nelle cantine di una caserma situata all'estremità della montagna. Il mistero era svelato. I figli di Marte si ebbero la meritata punizione, ed il Municipio provvide a far esplorare le misteriose cantine della montagna di Buda e le gallerie naturali ed artificiali che le univano. Vennero esplorate così numerose caverne alcune delle quali dotate di pozzi con le date del 1750 e 1760, ossa umane dell'epoca turca, avanzi di armi e di utensili. Una parte di queste catacombe è stata ripulita e resa accessibile al pubblico.

*

A mezzo il secolo quinto, l'imperatrice Eudossia volendo collocare in degna sede le catene dell'apostolo Pietro, elevò sulle alture dell'Esquilino in un Roma, un tempio, che è l'attuale « basilica di S. Pietro in Vincoli ». Ma dove prese le venti stupende colonne che ne ornano la spaziosa nave maggiore? Secondo la più attendibile tradizione, esse provengono dalla *Praefectura Urbana* che sorgeva nelle immediate vicinanze. Forse l'edificio era già in rovina e non fu difficile spogliarlo del suo più bell'ornamento. E invero chi contempla quei grandi steli di purissimo marmo a larghe scanalature, rileva senza difficoltà un particolare di sommo interesse. Tutte le colonne fino ad altezza d'uomo sono slabbrate, intaccate, incise lungo gli orli tanto che presentano frequenti rappezzature. Chi produsse tal guasto? Non certo i fedeli, che anche appoggiandosi alle colonne durante le cerimonie, ne avrebbero al più potuto smussare gli spigoli nella parte che guarda l'altare, ma non già scortecciarle tutt'all'ingiro. Il fatto si spiega solo se si pensa a un continuo e disordinato serrarsi di folle in tumulto nell'ambito di un pubblico edificio. Ma avanti al *Prefetto dell'Urbe* si svolgevano, in tempo di persecuzione, i processi contro i cristiani... Le colonne di San Pietro in Vincoli, strette al basso da basi moderne e contornate da un pavimento incolore e guasto che sarà presto rimosso, ci portano dunque la traccia, il segno e quasi l'eco palpitante di giorni lontani, di scene di fede e di martirio.

*

Le magnifiche prove dei legionari italiani nella guerra antibolscevica di Spagna porgono una propizia occasione per rievocare le glorie del volontarismo italiano sin dal principio dell'ottocento. E' significativo che l'eroica collana si apra con le imprese degli italiani che, esuli dalla Patria dopo il fallimento dei moti del 1821, si recarono a combattere sotto le insegne dei costituzionali spagnoli. Erano quelli che i nemici chiamavano « dimonios », tanto erano decisi e impetuosi all'attacco. Anche dopo i moti del 1831 si ebbe un forte afflusso di proscritti italiani nella penisola iberica, ove Borso Carminati costituì quel reggimento dei « Cacciatori di Oporto » in cui militarono giovani destinati a lasciare una grande orma nella storia politica e militare del nostro paese. Basti ricordare, tra i tanti, Cialdini, Fanti, Medici, Fabrizi, Ricciotti, Ardoino. Nè meno notevoli furono le imprese del legionarismo italiano in Grecia, ove splende l'olocausto di Santorre di Santarosa; in Ungheria, ove la legione di Alessandro Monti compiè prodigi nella infausta guerra del 1849; in Polonia, che vide il sacrificio di Francesco Nullo, « ferino e umano eroe », come lo disse Gabriele d'Annunzio; in America ove, accanto alle prodigiose imprese di Garibaldi, Zambeccari e Anzani, brillano le meno note, ma altissime affermazioni di Giuseppe Rondizzoni nel Cile e di Luigi Cogliolo nella Costarica. L'interessante argomento è trattato diffusamente da E. Minelli sulla base di accurate ricerche storiche e riccamente illustrato con riproduzioni in nero e a colori, nell'avvincente articolo *Legionari d'Italia per la redenzione dei popoli*, pubblicato nel numero di gennaio 1939 de « Le vie del mondo ».

3 GENNAIO 1939-XVII S. GENOVEFFA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La Duchessa di Genova Presidente del Comitato dei trattenimenti benefici pro Asilo G. B. Giustinian

Ieri alle 16 ha avuto luogo in una sala del Municipio, la seduta delle Dame Patronesse del Comitato pro trattenimenti benefici in favore dell'asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Davanti ad un numeroso gruppo di signore dell'aristocrazia veneziana, il Presidente dell'istituzione, co. Angelo Persico, ha comunicato le direttive che caratterizzano quest'anno i festeggiamenti in pro dell'asilo, benefica e conosciutissima istituzione pia cittadina, che soccorre ed aiuta quasi trecento bambini e che ha quindi più che mai bisogno di fondi e dell'aiuto solidale e costante della cittadinanza tutta.

I soliti tradizionali tè, che quest'anno saranno quattro ed avranno luogo nelle bellissime sale del Ridotto, ambiente squisitamente veneziano, saranno onorati dall'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Genova, che si è degnata benignamente di assumere la presidenza del Comitato del quale fanno parte come sempre, la co. Ginetta Persico, quale vice presidente e la cui preziosa attività è ben nota, il sig. Giuseppe Rocca quale cassiere ed il sig. Angelo Bacchini quale segretario: essi daranno tutta l'opera loro per la riuscita dell'iniziativa alla quale concorrerà come sempre, la cittadinanza intera, partecipando alle belle riunioni, che formano una delle attrattive più attese del carnovale veneziano.

Siamo certi che al primo trattenimento che avrà luogo il ventinove del corrente mese, affluirà in massa la gioventù desiderosa di divertirsi compiendo una vera opera di bene e concorrendo con il suo obolo, all'incremento del fondo pro lattanti e slattati, che la vecchia istituzione G. B. Giustinian assiste e protegge da anni innumerevoli ed i cui bisogni aumentano ogni momento con l'estendersi della sua attività filantropica.

L'ambiente bellissimo e signorile, forma già di per sè una attrattiva cospicua, alla quale vanno aggiunte tutte quelle trovate, sempre nuove ed indovinate, che il comitato organizzatore non trascura di organizzare ogni anno per rendere sempre più affollati e festosi i noti trattenimenti benefici.

Vi saranno molte belle sorprese che per il momento è prematuro enunciare ma che renderanno più che mai ricercati i biglietti per queste riunioni, consacrate dalla tradizione cittadina, al successo assicurato e costante.

Renderemo noto in seguito quello che ancora verrà deciso per tale attività benefica, plaudendo per il momento alla instancabile attività di quanti si prodigano a quest'opera di bene.

Due cospicue elargizioni al Consorzio Antitubercolare

In memoria di Mina Vitali

Il gr. uff. prof. Fabio Vitali, per onorare la memoria della indimenticabile sua consorte, mancata il 30 settembre 1935, ha elargito al Consorzio provinciale antitubercolare la somma di L. 50.000 per una « Fondazione Mina Vitali » i cui redditi saranno devoluti, col tramite della Società veneziana contro la tubercolosi, in favore dei figli di tubercolosi della città, a mezzo del ricovero diurno nel padiglione della Giudecca.

In memoria di Gian Carlo D'Angelo

Per onorare la memoria del giovane studente di medicina Gian Carlo D'Angelo, unico figlio dell'architetto prof. Girolamo e della signora Giovanna D'Angelo, della cui scomparsa ricorre l'anniversario il 4 corrente, i genitori hanno versato al Consorzio antitubercolare la somma di L. 10.000 come prima quota per una « Fondazione Gian Carlo D'Angelo » i cui redditi saranno devoluti per il soggiorno in una colonia montana di uno o più ragazzi figli di genitori tubercolosi, da scegliersi, a mezzo della Società veneziana contro la tubercolosi, tra i figli dei visitati al dispensario di Venezia.

Il Consorzio antitubercolare addita riconoscente il nobilissimo atto degli offerenti.

I funerali dell'amm. Lovatelli

Oggi alle ore 15 la salma del compianto ammiraglio di Squadra conte Massimiliano Lovatelli partirà dalla sua abitazione alla Giudecca presso il Ponte Lungo e, con la scorta militare, sarà trasportata nella chiesa di Sant'Eufemia per l'assoluzione. Indi la bara sarà calata in un motoscafo della R. Marina che la trasporterà alla stazione ferroviaria di Santa Lucia donde sarà fatta partire per Roma ove si svolgeranno i solenni funerali e per essere tumulata poi nella tomba di famiglia al Verano.

LA BENEFICENZA

La signora Ugolina Bigazzi nel mesto anniversario della morte della madre, signora Lucia Sonnweber ved. Gori, offre L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Silvestro e L. 25 pro Unione Sinite Parvulos.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Corsa campestre per giovani fascisti

Il Comando GIL di Fascio di S. Marco organizza una corsa campestre che avrà luogo al Lido con percorso di circa 5 Km., venerdì 6 gennaio.

Sono in palio 3 articoli sportivi a scelta dei 3 primi arrivati e 5 medaglie.

Per iscriversi a detta corsa, libera a tutti i giovani fascisti iscritti presso questo Comando e per schiarimenti ulteriori, rivolgersi alla sede GG. F. di S. Marco dalle 21 alle 23 di domani e posdomani.

Ispettorato femminile Gil

Conversazione

Oggi alle ore 16 precise, nella Casa della giovane fascista, la prof. Angela Mariutti Rivero terrà una conversazione sul tema « La donna spagnola nel movimento nazionale ».

Tutte le dirigenti G.I.L. e le organizzate giovani fasciste e giovani italiane sono invitate ad intervenire.

Corso premilitare federale

Sezione Leva mare

Tutti i premarinari classe 1920 risultati rivedibili o da assegnare ai servizi sedentari devono presentarsi ogni sabato a cominciare dal 7 gennaio XVII, alle ore 15, presso la porta principale dell'Arsenale.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del 1 Settore dovranno trovarsi alla Scuola Elementare femminile «Renier Michiel» (Dorsoduro-Toletta) alle ore 21.30 di oggi 3 gennaio 1939-XVII in divisa senza decorazioni, per comunicazioni urgenti.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso per soggetti

Allo scopo di potenziare questo ramo dell'attività cinematografica il Cine guf di Venezia indice un concorso per soggetti di film riguardanti argomenti di carattere politico scientifico e documentario.

Il concorso è libero a tutti gli organizzati del GUF della GIL e dell'OND.

I soggetti che verranno scelti dalla commissione di lettura saranno premiati. Le modalità da seguirsi sono: A) iscrizioni al Cine-guf; B) I soggetti si devono presentare in 3 copie dattilografate in busta chiusa. Il concorso verrà chiuso alle ore 24 del 31 gennaio 1939 XVII. Per ogni eventuale schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Guf a Ca' Dolfin.

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 14.30 è partito per Roma il Podestà.

Arrivo di turisti tedeschi

Ieri alle ore 18.30 sono giunti da Roma una settantina di turisti tedeschi che hanno preso alloggio nei vari alberghi del centro.

Deliberazioni affisse all'albo del Comune

La signorina Maria Zuffi è stata incaricata dell'insegnamento delle esercitazioni pratiche di laboratorio nella scuola di Avviamento industriale dell'Istituto pofessionale femminile «Vendramin Corner» per l'anno scolastici 1938-1939.

× Fra le sistemazioni idrauliche del territorio di Venezia terraferma che interessano l'abitato di Mestre e delle altre frazioni è compresa anche la sistemazione del terzo bacino Campalto-Marghera del comprensorio di bonifica Dese inferiore. La necessità di una soluzione promiscua tra Consorzio e Comune si va ora accuendo in virtù delle altre necessità sorte con la definizione del piano regolatore di Mestre. Stabilito che il progetto venga esaminato da una commissione di esperti che possono formulare nel più breve tempo possibile, le proposte che dovranno essere approvate dalla podesteria, dal Consorzio di bonifica e dal Magistrato alle Acque sono stati chiamati a far parte della Commissione stessa l'ing. Mario Nono, con funzioni di presidente, l'ing. Eugenio Miozzi, capo dell'Ufficio tecnico del Comune, l'ing. Antonio Rosso, capi divisione dell'Ufficio tecnico del Comune, l'ing. Paolo Gasparini di Piove di Sacco e un ingegnere che verrà designato dal Consorzio di bonifica Dese inferiore.

× Il Comune ha deliberato di istituire alcune borse a favore di quei dipendenti che intendano conseguire il brevetto di pilota civile.

Il Comune vuol istituire cinque di queste borse da L. 3000 mettendole a disposizione di altrettanti funzionari fra i più meritevoli mentre altre cinque borse verranno istituite dall'A.C.N.I.L. per i propri dipendenti.

× Il Podestà ha stabilito di accordare un contributo straordinario sul bilancio del 1939 di L. 5.000 all'Associazione ex allievi dell'Istituto Cavanis, con l'obbligo di devolverlo al miglioramento dell'edificio dove ha sede l'istituto stesso.

× Ancora il 10 d'ottobre veniva bandito un concorso alla cattedra di canto corale e armonia complementare e alla cattedra di corno al Civico Liceo Musicale. Il Podestà ha stabilito di designare quali membri della commissione giudicatrice dei concorsi per la cattedra di canto corale e armonia complementare il maestro Goffredo Giarda e per la cattedra di corno il prof. Tullio Riedmüller, insegnanti dello stesso liceo. Segretario il dott. Alberto Bertin.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 1 gennaio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 22, al dettaglio, in vigore nel Comune di Venezia dal 1. gennaio 1939 XVII.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore, allo stesso prezzo, il genere della qualità superiore.

PANE, PASTA, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

PANE di uso generale confezionato con farina B in forme non superiore a 100 gr.:

di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.)	al kg. L. 2.40
di pasta normale (montasù, spaccate ecc.)	» 2.35
in forme da gr. 250	» 2.10
in forme da gr. 400	» 1.85

PANE speciale confezionato con farina A:

all'olio in forme non superiori a gr. 70	» 3.40
condito idem da gr. 60	» 4.10
grissini	» 6.—

N.B. La produzione del pane speciale è facoltativa mentre quella del pane di uso generale è obbligatoria per tutte le pezzature indicate in listino. E' vietata la produzione di pane di tipo e forma non corrispondente alle indicazioni del presente listino.

PASTA alimentare:

di semola extra o OO sciolta	» 3.25
di semola I. qualità	» 3.10
comune	» 2.60
miscelata con nutralia	» 2.45

FARINA di frumento miscelata al 10 per cento:

Farina tipo A	» 2.55
Farina tipo B	» 2.—
Tipo A in sacchetti sig. cad.	» 2.75

RISO:

Vialone	» 3.—
Maratelli e P. 6 a grana lunga camolino	» 2.40
Originario camolino	» 2.05

FARINA di granoturco:

Bianca e gialla	» 1.20
Gialla di puro granito	» 1.25

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

OLIO di oliva sfuso:

Sopraffino verg. d' oliva litro	» 8.55
Fino d'oliva	» 8.15
di oliva	» 7.90

OLIO d'oliva in recipienti:

in lattine al litro	» 10.30
Bottiglie da litro (vetro a rendere): olio sopraff. vergine al litro	» 9.10
Olio di semi I. qual. al litro	» 6.70

BURRO:

di affioramento (compresi i panetti)	» 16.—
centrifugato (idem)	» 17.—
LARDO	» 8.75
STRUTTO	» 8.—

CONSERVA di pomodoro doppio concentrato:

sciolta	» 3.70
in scatola da gr. 1000	» 3.70
in scatola da gr. 500	» 2.—
in scatola da gr. 200	» —.90

LATTE, FORMAGGI, UOVA

LATTE alimentare past.	» 1.20

FORMAGGIO:

Grana, reggiano parmigiano 1936	» 15.10
Grana, reggiano parmiggiano 1937 scelto	» 13.65
Provolone e cacioc. grasso	» 11.75
idem tre quarti grasso	» 10.75
idem mezzo grasso	» 9.75
Gruviera naz. stagionata	» 11.15
idem marchiata	» 11.65
Gorgonzola prima scelta	» 10.10
idem seconda scelta	» 9.60

UOVA:

refrigerate al paio	L. 1.05
conservate in calce	» 0.95
sterilizzate e stabilizzate	» 1.10

ZUCCHERO E CAFFE'

ZUCCHERO raffinato semolato o pilè	kg. 6.65
CAFFE' tostato: qualità massimo pregio	» 35.50
tipo corrente	» 30.50
Gimma e Sidamo	» 32.50
Harrar	» 34.50

PESCE CONSERVATO

BACCALA':

Secco	» 3.95
style	» 3.10
pressato	» 2.95
salinato gran banco	» 3.40
bagnato	» 2.80

STOCCAFISSO:

Finmarken	» 6.—
Italiano e olandese	» 6 10
Bergen Westre (Lofoten W.)	» 6.60

Lo stoccafisso battuto L. 1 in più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

TONNO all'olio:

di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	» 18.—
Ventresca nazionale	» 22.—

CARNI INSACCATE - SALATE E SALUMI

Salame nostrano (s. b.)	» 16.—
Salsiccie puro suino	» 11.50
Musetto puro suino	» 10.50

COMBUSTIBILI E SAPONE

CARBONE vegetale	kg. L. 0.55

LEGNA da ardere secca:

essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore	al q.le L. 17.50
dalle rivendite al dettaglio	» 19.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore	» 16.50
dalle rivendite al dettaglio	» 18.50
Salame stagion. puro suino (tipo Milano, ungherese)	» 20 50
Mortadella I. qualità p. s.	» 13.—
Mortadella misto suino bov.	» 10.—
Ossocollo puro suino	» 20.50
Sopressa puro suino	» 19.50
Pancetta tesa	» 10.—
Pancetta arrotolata	» 11.—
Pancetta insaccata	» 12.—

N.B. Nei prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca e tipo, e qualunque sia la provincia di provenienza.

ANTRACITE arancio inglese:

per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore	al q.le L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio	» 40.—

COKE Marghera:

dal grossista franco domicilio consumatore:

pezzatura 40-70	» 32 25
pezzatura 20-40	» 33.75

dalle rivendite al dettaglio:

pezzatura 40-70	» 34.75
pezzatura 20-40	» 36 25

PETROLIO:

per illuminazione al litro	L. 3.35

SAPONI unicolori freschi:

Sapone extra puro	al kg. 4.50
Sapone puro	» 4.25
Sapone puro resinato	» 4.—
Sapone comune	» 3.30
Sapone tipo unico	» 2.50

SAPONI marmorati d'impasto:

di prima	» 3.75
tipo unico	» 2.50
di seconda	» 2.25
Lisciva saponosa solida	» 1.50

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 22 delle carni fresche e congelate in vigore nel Comune di Venezia dal 1. gennaio 1939 XVII:

PREZZI ALL'INGROSSO

(Franco macello o frigorifero, compresa imposta consumo):

Carne fresca in pari quarti: Bue L. 626; vacca e toro L. 526; Vitello L. 850.

Carne congelata: Bovini adulti L. 655; Vitelli L. 725.

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto): con osso	kg. L. 9.—
senza osso	» 12.—
filetto	» 15.—
2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore): con osso	» 7.—
senza osso	» 9.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	» 5.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	» 4.50

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto): con osso	» 8.—
senza osso	» 11.—
filetto	» 14.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di	
2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore): con osso	» 6.—
senza osso	» 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	» 4.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	» 3.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto): con osso	» 10.50
senza osso	» 15.—
2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore): con osso	» 9.50
senza osso	» 12.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	» 7.—

CARNI CONGELATE (*) di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto): con osso	» 7.50
senza osso	» 9.50
2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore): con osso	» 6.50
senza osso	» 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura, anteriore, petto	» 6.—
3.o taglio comune (pancetta collo, testa	» 4.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto): con osso	» 9.50
senza osso	» 13.—
2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore): con osso	» 9.50
senza osso	» 13.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	» 7.—

La parte di osso, per i bovini adulti, non potrà superare i grammi 250 per ogni kilo di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 780.—

PREZZO AL MINUTO

Polpa senza osso al kg.	L. 12.—
Braciole di lombo	» 10.50
Braciole di costata	» 9.—
Petto e costicine	» 6.—

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita

Per il Capoluogo	al kg. L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia	» 3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

PICCOLA CRONACA

Un omero fratturato

L'ottantenne Antonia Duse abitante a San Nicolò del Lido è stata ieri ricoverata all'ospedale per la frattura dell'omero sinistro riportata in seguito a caduta accidentale nella sua abitazione. La poveretta guarirà in giorni sessanta salvo complicazioni.

Un'ubriacona all'ospedale

Il banconiere Dante Molin rincasando la scorsa notte dal lavoro scorse distesa sul ponte di S. Giovanni Grisostomo una donna che si lamentava. Si curò del tuo trasporto all'ospedale ove venne riconosciuta per la nota ubriacona Maria Pavoni di anni 57 alloggiata ai senza tetto. Il sanitario la fece ricoverare in sala di custodia più che nella caduta la sciagurata aveva riportata una contusione al parietale destro guaribile in giorni 15.

Una caduta alla Veneta Marina

I vigili Uscotti e Penso ieri sera alle ore 23 hanno soccorso il bracciante Umberto Rosato di anni 44 alloggiato alle baracche della Giudecca il quale in preda all'etilismo era caduto sul ponte della Veneta Marina. Il Rosato è stato ricoverato all'ospedale e medicato di abrasione alla faccia riportate nella caduta stessa guaribili in giorni 15.

Per uscire con l'ubriaco

Salvatore Bigliego di anni 38 abitante a S. Marco 5328 ieri alle ore 21 è ricorso alla guardia medica dell'ospedale per una ferita da taglio al dito medio destro guaribile in sette giorni Il Pigliego uscendo dalla osteria allo Scanlinetto in calle delle Bande mentre usciva contemporaneamente ad un ubriaco che l'oste aveva spinto fuori della bottega, in seguito alla rottura di una vetrata della portiera si ferì coi cocci del vetro infranto.

Un bagno intempestivo

Il capo squadra della milizia Enrico Checchin ieri alle ore 19.30 mentre rincasava soccorse un viandante che nello scendere in una barca era caduto in acqua Tratto dal canale il poveretto mezzo assiderato è stato dal milite accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in osservazione. Si trattava di Luigi Romano di anni 51 senza fissa dimora.

Ustionata dallo scaldino materno

La piccina Elisa D'Este di mesi undici abitante a Burano è stata ieri ricoverata all'ospedale con ustioni ai piedi guaribili in giorni 15. La povera piccina era stata accidentalmente ustionata dalla madre a cui era scivolato lo scaldino di mano rovesciandone le bragie sulla piccola.

Operai medicati all'Infail

Ambulatorio di S. Angelo: Marchesan Saturnino di anni 15: mentre sfilava un'elica questa lo colpì alla mano sinistra producendogli una ferita lacera guaribile in giorni 7; Scarpa Aldo di anni 16: fu colpito da un radiatore all'indice della mano destra, ferita lacera guaribile in 6 giorni; De Marchi Sergio di anni 16 lavorando alla sega circolare si produsse una ferita da strappo alla mano destra guaribile in giorni 10; Bortolato Luciano di anni 1': trasportando una trave questa gli scivolò sul ginocchio sinistro producendogli una contusione guaribile in 5 giorni; Zennaro Gastone di anni 29 mentre scaricava una cassa questa gli scivolava sul braccio sinistro provocandogli la frattura del radio. Ne avrà per giorni 20.

All'ambulatorio di **Murano**: Rodolfi Aurora di anni 16 lavando un globo di vetro, per la rottura di questo riportò una ferita lacera al medio e anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni 7. Manfren Manlio di anni 20 battendo un ferrò si colpì col martello all'anulare della mano sinistra producendosi una contusione guaribile in giorni 6; Rosso Bruno d'anni 20 maneggiando un vetro fuso si provocò una scottatura di II. grado alla mano sinistra. Ne avrà per 7 giorni; Busato Eugenia di anni 20 calibrando della canna di vetro si produsse una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 7;

All'Ambulatorio del **Porto**: Augusto Ghezzo scaricando delle piante da un vagone gliene cadde una sul piede provocandogli una distorsione guaribile in 7 giorni.

Colto da malore

Un uomo colto da malore e rinvenuto a terra in fondamenta dei Mendicanti è stato soccorso dai vigili urbani e accompagnato all'ospedale ov'è stato trattenuto in osservazione .Si tratta del bracciante Augusto Tagliapietra fu Angelo di anni 50 abitante a Burano.

Un caso di assideramento

I vigili urbani ieri alle ore 17 scorsero steso a terra in campo Ss. Filippo e Giacomo un individuo che si lamentava penosamente .Il vigile si premurò di chiamare la Croce Rossa a mezzo della quale fu provveduto al trasporto all'ospedale civile ove il sanitario di guardia constatò trattarsi di un caso di assideramento.

Il poveretto è stato perciò ricoverato in sala di custodia: si tratta del triestino Giuseppe Marino fu Giuseppe di anni 71 senza fissa dimora.

Voleva rubare un sandolo

La scorsa notte verso le ore 3.30 il guardiano notturno Giuseppe Filippi s'avvide di un individuo il quale curvo su di un sandolo percorreva rio S. Felice, servendosi anzichè dei remi dei «paioli» del sandolo stesso. Il guardiano diede l'alto là al vogatore di frodo, il quale era il manovale Luigi Fulin di Eugenio di anni 41 di Treporti abitante a Murano in via Garibaldi 29. Il Fulin lì per lì rimase interdetto alle interrogazioni del guardiano il quale senza frapporre indugio lo condusse alla caserma dei Carabinieri di Cannaregio dove il maresciallo comandante la stazione venne a stabilire come il Fulin avesse rubato l'imbarcazione al noleggiatore di barche Giuseppe Manzoni con stazio in rio S. Canciano.

Il Fulin ha ammesso poi la sua intenzione di rubare giustificandola col fatto di non aver un centesimo in tasca e di aver avuto bisogno di recarsi a dormire a Murano. Il sandolo del costo di 250 lire è stato restituito al proprietario ed il Fulin è stato mandato a dormire a Santa Maria Maggiore.

Involontaria fuga d'una gallina

Il vigile Gerch l'altr'ieri mattina sorprese un ragazzo con una gallina in mano che alla sua vista cercava di darsi alla fuga. Il vigile gli si pose alle calcagna e fermò il dodicenne R. G. abitante a Castello num. 1246a il quale aveva asportato il volatile dal pollaio del custode del cantiere Svan. Il discolo si era valso anche della complicità di altri compagni che furono identificati e denunciati al tribunale dei minorenni. La gallina comunque finì nella pentola del suo legittimo proprietario.

Una potente sbornia

Angelo Dotto, di anni 58, abitante a Dorsoduro 274, è stato ieri soccorso da due passanti che lo hanno raccolto da terra in Salizzada Sant'Antonin, da dove in seguito ad una potente sbornia non poteva più rialzarsi. Il Dotto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia essendo stato medicato anche di contusioni al capo guaribili in giorni sette riportate cadendo naturalmente in seguito alla caduta sopradetto.

Il solito furto di piombo

Nella notte di San Silvestro la signora Maria Bernardi abitante a Castello 1217 avvertì dei rumori provenire dal corridoio della sua abitazione. Mentre si accingeva ad avvertire i familiari e nell'atto di accendere la luce udì rinchiudersi la porta che dava sulle scale per la fuga evidente del ladro. Il quale però era riuscito ad impossessarsi di venti metri della tubatura del gas cagionando un danno al proprietario dello stabile di circa 300 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Programma II meridiano** I concerti per solista e orchestra. Direttore M.o U. Tansini. **19.40 Programma I e II**. Lezione di inglese — **20.20 Fatti del giorno** **20.30 Programma III**: Musiche brillanti — **21 Programma I**: «I dotti della Villatriste» tre atti di Santiago Rossignol — **Programma II**: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice: «Don Carlo» — **Programma III** Trasmissione dalla Germania: Concerto di musiche tedesche.

ESTERO: **20 Parigi T.E.** Piano e violino — **20.10 Deutschl.**: Concerto orchestrale diretto da Hidemaro Konoye — **Koenigsb.**: R. Stanch: «La Tartana» operetta — **Berlino**: Rossini: «Il barbiere di Siviglia». **20.15 London Nat.**: Musica da ballo **20.20 Oslo**: Oboe e piano — **20.30 Strasburgo**: Concerto di piano — **Colonia** Serata danzante. — **20.55 Hilversum II**: Orchestra di Maestrich — **21 Brusselles I**: Francis Jammes: «La brebis egarè» commedia in 3 atti — **21.10 Hilversum**: Varietà: «Il treno del martedì sera» **Parigi P. P.**: Varietà e danze — **21.20 Beromuenster**: Concerto mozartiano — **Tolosa**: Jean de la lune» commedia — **Monaco**: Grieg: «Concerto in la minore per piano e orchestra» — **Parigi T.E.: (Lione, Bordeaux)** Concerto sinfonico — **22 Budapest**: Dohnanyi. «Quartetto d'archi in la maggiore» — **22.30 Radio Parigi**: Francois Porchè: «La Dauphine» commedia — **Sottens**: Musica da ballo — **22.35 Vienna**: Musica leggera e da ballo — **22.45 London Nat.**: Beethoven: «33 variazioni su un valzer di Diabelli». — **24 Francoforte**: Donizetti: «La figlia del reggimento».

STATO CIVILE

31 Dicembre 1938 XVII

NATI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	13
MORTI	10

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Martedì — Ottava di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. — A S. Marco ultimo giorno dell'esposizione solenne; alle 10 Messa solenne alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; ed esposizione del SS. Sacramento; alle 16.30 Vesperi, Compieta, canto delle litanie dei Santi, processione solenne e trina benedizione del SS. Sacramento, celebrante S. Em. il Card. Patriarca.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni, feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sabato dalle ore 9 alle ore 12 Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 · giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Mille lire al mese e Varietà — **Rossini**: Raggio invisibile.

Cinematografi

Centrale: La crociera delle ragazze e Varietà — **Garibaldi**: Giuseppe verdi — **Imperiale**: Notti messicane e Pescecani — **Italia**: Folli d'inverno — **S. Margherita**: Espresso aereodinamico — **Massimo**: Luciano Serra Pilota — **Moderno**: Palcoscenico **Nazionale**: Sono innocente — **Olimpia**: Ettore Fieramosca — **Progresso** E' arrivata la felicità.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Alle ore 4 di ieri, munito dei conforti Religiosi, chiudeva la sua laboriosa onesta esistenza

ANTONIO PASINETTI

DECORATORE TAPPEZZIERE

La moglie MARIA ARTICCI, i nipoti PIERO, SALVO, CARLO, ANTONIO, NEI; la nuora ed i parenti tutti ne danno angosciati l'annuncio.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Cassiano, Mercoledì 4 corr. alle ore 9.30.

VENEZIA, 3 gennaio 1939-XVI

Servizio Municipalizzato - Telef. 20-637.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Duchessa di Genova

Presidente del Comitato dei trattenimenti benefici pro Asilo G. B. Giustinian

Ieri alle 16 ha avuto luogo in una sala del Municipio, la seduta delle Dame Patronesse del Comitato pro trattenimenti benefici in favore dell'asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Davanti ad un numeroso gruppo di signore dell'aristocrazia veneziana, il Presidente dell'istituzione, co. Angelo Persico, ha comunicato le direttive che caratterizzano quest'anno i festeggiamenti in pro dell'asilo, benefica e conosciutissima istituzione pia cittadina, che soccorre ed aiuta quasi trecento bambini e che ha quindi più che mai bisogno di fondi e dell'aiuto solidale e costante della cittadinanza tutta.

I soliti tradizionali tè, che quest'anno saranno quattro ed avranno luogo nelle bellissime sale del Ridotto, ambiente squisitamente veneziano, saranno onorati dall'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Genova, che si è degnata benignamente di assumere la presidenza del Comitato del quale fanno parte come sempre, la co. Ginetta Persico, quale vice presidente e la cui preziosa attività è ben nota, il sig. Giuseppe Rocca quale cassiere ed il sig. Angelo Bacchini quale segretario: essi daranno tutta l'opera loro per la riuscita dell'iniziativa alla quale concorrerà come sempre, la cittadinanza intera, partecipando alle belle riunioni, che formano una delle attrattive più attese del carnovale veneziano.

Siamo certi che al primo trattenimento che avrà luogo il ventinove del corrente mese, affluirà in massa la gioventù desiderosa di divertirsi compiendo una vera opera di bene e concorrendo con il suo obolo, all'incremento del fondo pro lattanti e slattati, che la vecchia istituzione G. B. Giustinian assiste e protegge da anni innumerevoli ed i cui bisogni aumentano ogni momento con l'estendersi della sua attività filantropica.

L'ambiente bellissimo e signorile, forma già di per sè una attrattiva cospicua, alla quale vanno aggiunte tutte quelle trovate, sempre nuove ed indovinate, che il comitato organizzatore non trascura di organizzare ogni anno per rendere sempre più affollati e festosi i noti trattenimenti benefici.

Vi saranno molte belle sorprese che per il momento è prematuro enunciare ma che renderanno più che mai ricercati i biglietti per queste riunioni, consacrate dalla tradizione cittadina, al successo assicurato e costante.

Renderemo noto in seguito quello che ancora verrà deciso per tale attività benefica, plaudendo per il momento alla instancabile attività di quanti si prodigano a quest'opera di bene.

Due cospicue elargizioni al Consorzio Antitubercolare

In memoria di Mina Vitali

Il gr. uff. prof. Fabio Vitali, per onorare la memoria della indimenticabile sua consorte, mancata il 30 settembre 1935, ha elargito al Consorzio provinciale antitubercolare la somma di L. 50.000 per una «Fondazione Mina Vitali» i cui redditi saranno devoluti, col tramite della Società veneziana contro la tubercolosi, in favore dei figli di tubercolosi della città, a mezzo del ricovero diurno nel padiglione della Giudecca.

In memoria di Gian Carlo D'Angelo

Per onorare la memoria del giovane studente di medicina Gian Carlo D'Angelo, unico figlio dell'architetto prof. Girolamo e della signora Giovanna D'Angelo, della cui scomparsa ricorre l'anniversario il 4 corrente, i genitori hanno versato al Consorzio antitubercolare la somma di L. 10.000 come prima quota per una «Fondazione Gian Carlo D'Angelo» i cui redditi saranno devoluti per il soggiorno in una colonia montana di uno o più ragazzi figli di genitori tubercolosi, da scegliersi, a mezzo della Società veneziana contro la tubercolosi, tra i figli dei visitati al dispensario di Venezia.

Il Consorzio antitubercolare addita riconoscente il nobilissimo atto degli offerenti.

I funerali dell'amm. Lovatelli

Oggi alle ore 15 la salma del compianto ammiraglio di Squadra conte Massimiliano Lovatelli partirà dalla sua abitazione alla Giudecca presso il Ponte Lungo e, con la scorta militare, sarà trasportata nella chiesa di Sant'Eufemia per l'assoluzione. Indi la bara sarà calata in un motoscafo della R. Marina che la trasporterà alla stazione ferroviaria di Santa Lucia donde sarà fatta partire per Roma ove si svolgeranno i solenni funerali e per essere tumulata poi nella tomba di famiglia al Verano.

LA BENEFICENZA

La signora Ugolina Bigazzi nel mesto anniversario della morte della madre, signora Lucia Sonnweber ved. Gori, offre L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Silvestro e L. 25 pro Unione Sinite Parvulos.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Corsa campestre per giovani fascisti

Il Comando GIL di Fascio di S. Marco organizza una corsa campestre che avrà luogo al Lido con percorso di circa 5 Km., venerdì 6 gennaio.

Sono in palio 3 articoli sportivi a scelta dei 3 primi arrivati e 5 medaglie.

Per iscriversi a detta corsa, libera a tutti i giovani fascisti iscritti presso questo Comando e per schiarimenti ulteriori, rivolgersi alla sede GG. F. di S. Marco dalle 21 alle 23 di domani e posdomani.

Ispettorato femminile Gil

Conversazione

Oggi alle ore 16 precise, nella Casa della giovane fascista, la prof. Angela Mariutti Rivero terrà una conversazione sul tema «La donna spagnola nel movimento nazionale».

Tutte le dirigenti G.I.L. e le organizzate giovani fasciste e giovani italiane sono invitate ad intervenire.

Corso premilitare federale

Sezione Leva mare

Tutti i premarinari classe 1920 risultati rivedibili o da assegnare ai servizi sedentari devono presentarsi ogni sabato a cominciare dal 7 gennaio XVII, alle ore 15, presso la porta principale dell'Arsenale.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del 1 Settore dovranno trovarsi alla Scuola Elementare femminile «Renier Michiel» (Dorsoduro-Toletta) alle ore 21.30 di oggi 3 gennaio 1939-XVII in divisa senza decorazioni, per comunicazioni urgenti.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso per soggetti

Allo scopo di potenziare questo ramo dell'attività cinematografica il Cine guf di Venezia indice un concorso per soggetti di film riguardanti argomenti di carattere politico scientifico e documentario.

Il concorso è libero a tutti gli organizzati del GUF della GIL e dell'OND.

I soggetti che verranno scelti dalla commissione di lettura saranno premiati. Le modalità da seguirsi sono: A) iscrizioni al Cine-guf; B) I soggetti si devono presentare in 3 copie dattilografate in busta chiusa. Il concorso verrà chiuso alle ore 24 del 31 gennaio 1939 XVII. Per ogni eventuale schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Guf a Ca' Dolfin.

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 14.30 è partito per Roma il Podestà.

Arrivo di turisti tedeschi

Ieri alle ore 18.30 sono giunti da Roma una settantina di turisti tedeschi che hanno preso alloggio nei vari alberghi del centro.

Deliberazioni affisse all'albo del Comune

La signorina Maria Zuffi è stata incaricata dell'insegnamento delle esercitazioni pratiche di laboratorio nella scuola di Avviamento industriale dell'Istituto pofessionale femminile «Vendramin Corner» per l'anno scolastici 1938-1939.

× Fra le sistemazioni idrauliche del territorio di Venezia terraferma che interessano l'abitato di Mestre e delle altre frazioni è compresa anche la sistemazione del terzo bacino Campalto-Marghera del comprensorio di bonifica Dese inferiore. La necessità di una soluzione promiscua tra Consorzio e Comune si va ora accuendo in virtù delle altre necessità sorte con la definizione del piano regolatore di Mestre. Stabilito che il progetto venga esaminato da una commissione di esperti che possono formulare nel più breve tempo possibile, le proposte che dovranno essere approvate dalla podesteria, dal Consorzio di bonifica e dal Magistrato alle Acque sono stati chiamati a far parte della Commissione stessa l'ing. Mario Nono, con funzioni di presidente, l'ing. Eugenio Miozzi, capo dell'Ufficio tecnico del Comune, l'ing. Antonio Rosso, capi divisione dell'Ufficio tecnico del Comune, l'ing. Paolo Gasparini di Piove di Sacco e un ingegnere che verrà designato dal Consorzio di bonifica Dese inferiore.

× Il Comune ha deliberato di istituire alcune borse a favore di quei dipendenti che intendano conseguire il brevetto di pilota civile.

Il Comune vuol istituire cinque di queste borse da L. 3000 mettendole a disposizione di altrettanti funzionari fra i più meritevoli mentre altre cinque borse verranno istituite dall'A.C.N.I.L. per i propri dipendenti.

× Il Podestà ha stabilito di accordare un contributo straordinario sul bilancio del 1939 di L. 5.000 all'Associazione ex allievi dell'Istituto Cavanis, con l'obbligo di devolverlo al miglioramento dell'edificio dove ha sede l'istituto stesso.

× Ancora il 10 d'ottobre veniva bandito un concorso alla cattedra di canto corale e armonia complementare e alla cattedra di corno al Civico Liceo Musicale. Il Podestà ha stabilito di designare quali membri della commissione giudicatrice dei concorsi per la cattedra di canto corale e armonia complementare il maestro Goffredo Giarda e per la cattedra di corno il prof. Tullio Riedmüller, insegnanti dello stesso liceo. Segretario il dott. Alberto Bertin.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 1 gennaio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 22, al dettaglio, in vigore nel Comune di Venezia dal 1. gennaio 1939 XVII.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore, allo stesso prezzo, il genere della qualità superiore.

PANE, PASTA, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

PANE di uso generale confezionato con farina B in forme non superiore a 100 gr.:
di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al kg. L. 2.40
di pasta normale (montasù, spaccate ecc.) » 2.35
in forme da gr. 250 » 2.10
in forme da gr. 400 » 1.85

PANE speciale confezionato con farina A:
all'olio in forme non superiori a gr. 70 » 3.40
condito idem da gr. 60 » 4.10
grissini » 6.—

N.B. La produzione del pane speciale è facoltativa mentre quella del pane di uso generale è obbligatoria per tutte le pezzature indicate in listino. E' vietata la produzione di pane di tipo e forma non corrispondente alle indicazioni del presente listino.

PASTA alimentare:
di semola extra o OO sciolta » 3.25
di semola I. qualità » 3.10
comune » 2.60
miscelata con nutralia » 2.45

FARINA di frumento miscelata al 10 per cento:
Farina tipo A » 2.55
Farina tipo B » 2.—
Tipo A in sacchetti sig. cad. » 2.75

RISO:
Vialone » 3.—
Maratelli e P. 6 a grana lunga camolino » 2.40
Originario camolino » 2.05

FARINA di granoturco:
Bianca e gialla » 1.20
Gialla di puro granito » 1.25

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

OLIO di oliva sfuso:
Sopraffino verg. d'oliva litro » 8.55
Fino d'oliva » 8.15
di oliva » 7.90

OLIO d'oliva in recipienti:
in lattine al litro » 10.30
Bottiglie da litro (vetro a rendere):
olio sopraff. vergine al litro » 9.10
Olio di semi I. qual. al litro » 6.70

BURRO:
di affioramento (compresi i panetti) » 16.—
centrifugato (idem) » 17.—

LARDO » 8.75
STRUTTO » 8.—

CONSERVA di pomodoro doppio concentrato:
sciolta » 3.70
in scatola da gr. 1000 » 3.70
in scatola da gr. 500 » 2.—
in scatola da gr. 200 » —.90

LATTE, FORMAGGI, UOVA

LATTE alimentare past. » 1.20

FORMAGGIO:
Grana, reggiano parmigiano 1936 » 15.10
Grana, reggiano parmiggiano 1937 scelto » 13.65
Provolone e cacioc. grasso » 11.75
idem tre quarti grasso » 10.75
idem mezzo grasso » 9.75
Gruviera naz. stagionata » 11.15
idem marchiata » 11.65
Gorgonzola prima scelta » 10.10
idem seconda scelta » 9.60

UOVA:
refrigerate al paio L. 1.05
conservate in calce » 0.95
sterilizzate e stabilizzate » 1.10

ZUCCHERO E CAFFE'

ZUCCHERO raffinato semolato o pilè kg. 6.65

CAFFE' tostato:
qualità massimo pregio » 35.50
tipo corrente » 30.50
Gimma e Sidamo » 32.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

BACCALA':
Secco » 3.95
style » 3.10
pressato » 2.95
salinato gran banco » 3.40
bagnato » 2.80

STOCCAFISSO:
Finmarken » 6.—
Italiano e olandese » 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.) » 6.60

Lo stoccafisso battuto L. 1 in più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

TONNO all'olio:
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE - SALATE E SALUMI

Salame nostrano (s. b.) » 16.—
Salsiccie puro suino » 11.50
Musetto puro suino » 10.50

COMBUSTIBILI E SAPONE

CARBONE vegetale kg. L. 0.55

LEGNA da ardere secca:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 17.50
dalle rivendite al dettaglio » 19.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore » 16.50
dalle rivendite al dettaglio » 18.50

Salame stagion. puro suino (tipo Milano, ungherese) » 20.50
Mortadella I. qualità p. s. » 13.—
Mortadella misto suino bov. » 10.—
Ossocollo puro suino » 20.50
Sopressa puro suino » 19.50
Pancetta tesa » 10.—
Pancetta arrotolata » 11.—
Pancetta insaccata » 12.—

N.B. Nei prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca e tipo, e qualunque sia la provincia di provenienza.

ANTRACITE arancio inglese:
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 40.—

COKE Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 » 32.25
pezzatura 20-40 » 33.75
dalle rivendite al dettaglio:
pezzatura 40-70 » 34.75
pezzatura 20-40 » 36.25

PETROLIO:
per illuminazione al litro L. 3.35

SAPONI unicolori freschi:
Sapone extra puro al kg. 4.50
Sapone puro » 4.25
Sapone puro resinato » 4.—
Sapone comune » 3.30
Sapone tipo unico » 2.50

SAPONI marmorati d'impasto:
di prima » 3.75
tipo unico » 2.50
di seconda » 2.25
Lisciva saponosa solida » 1.50

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 22 delle carni fresche e congelate in vigore nel Comune di Venezia dal 1. gennaio 1939 XVII:

PREZZI ALL'INGROSSO

(Franco macello o frigorifero, compresa imposta consumo):

Carne fresca in pari quarti: Bue L. 626; vacca e toro L. 526; Vitello L. 850.

Carne congelata: Bovini adulti L. 655; Vitelli L. 725.

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):
con osso kg. L. 9.—
senza osso » 12.—
filetto » 15.—

2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):
con osso » 7.—
senza osso » 9.50

3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 5.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 4.50

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):
con osso » 8.—
senza osso » 11.—
filetto » 14.—

2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di
2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):
con osso » 6.—
senza osso » 8.50

3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, puntatura anteriore, petto) » 4.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 3.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):
con osso » 10.50
senza osso » 15.—

2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):
con osso » 9.50
senza osso » 12.—

3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 7.—

CARNI CONGELATE (*)

di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):
con osso » 7.50
senza osso » 9.50

2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):
con osso » 6.50
senza osso » 8.50

3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura, anteriore, petto » 6.—
3.o taglio comune (pancetta collo, testa » 4.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—

2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—

3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 7.—

La parte di osso, per i bovini adulti, non potrà superare i grammi 250 per ogni kilo di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 780.—

PREZZO AL MINUTO

Polpa senza osso al kg. L. 12.—
Braciole di lombo » 10.50
Braciole di costata » 9.—
Petto e costicine » 6.—

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita
Per il Capoluogo al kg. L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia » 3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

PICCOLA CRONACA

Un omero fratturato

L'ottantenne Antonia Duse abitante a San Nicolò del Lido è stata ieri ricoverata all'ospedale per la frattura dell'omero sinistro riportata in seguito a caduta accidentale nella sua abitazione. La poveretta guarirà in giorni sessanta salvo complicazioni.

Un'ubriacona all'ospedale

Il banconiere Dante Molin rincasando la scorsa notte dal lavoro scorse distesa sul ponte di S. Giovanni Grisostomo una donna che si lamentava. Si curò del tuo trasporto all'ospedale ove venne riconosciuta per la nota ubriacona Maria Pavoni di anni 57 alloggiata ai senza tetto. Il sanitario la fece ricoverare in sala di custodia più che nella caduta la sciagurata aveva riportata una contusione al parietale destro guaribile in giorni 15.

Una caduta alla Veneta Marina

I vigili Uscotti e Penso ieri sera alle ore 23 hanno soccorso il bracciante Umberto Rosato di anni 44 alloggiato alle baracche della Giudecca il quale in preda all'etilismo era caduto sul ponte della Veneta Marina. Il Rosato è stato ricoverato all'ospedale e medicato di abrasione alla faccia riportate nella caduta stessa guaribili in giorni 15.

Per uscire con l'ubriaco

Salvatore Bigliego di anni 38 abitante a S. Marco 5328 ieri alle ore 21 è ricorso alla guardia medica dell'ospedale per una ferita da taglio al dito medio destro guaribile in sette giorni Il Pigliego uscendo dalla osteria allo Scanlinetto in calle delle Bande mentre usciva contemporaneamente ad un ubriaco che l'oste aveva spinto fuori della bottega, in seguito alla rottura di una vetrata della portiera si ferì coi cocci del vetro infranto.

Un bagno intempestivo

Il capo squadra della milizia Enrico Checchin ieri alle ore 19.30 mentre rincasava soccorse un viandante che nello scendere in una barca era caduto in acqua Tratto dal canale il poveretto mezzo assiderato è stato dal milite accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in osservazione. Si trattava di Luigi Romano di anni 51 senza fissa dimora.

Ustionata dallo scaldino materno

La piccina Elisa D'Este di mesi undici abitante a Burano è stata ieri ricoverata all'ospedale con ustioni ai piedi guaribili in giorni 15. La povera piccina era stata accidentalmente ustionata dalla madre a cui era scivolato lo scaldino di mano rovesciandone le bragie sulla piccola.

Operai medicati all'Infail

Ambulatorio di S. Angelo: Marchesan Saturnino di anni 15: mentre sfilava un'elica questa lo colpì alla mano sinistra producendogli una ferita lacera guaribile in giorni 7; Scarpa Aldo di anni 16: fu colpito da un radiatore all'indice della mano destra, ferita lacera guaribile in 6 giorni; De Marchi Sergio di anni 16 lavorando alla sega circolare si produsse una ferita da strappo alla mano destra guaribile in giorni 10: Bortolato Luciano di anni 1': trasportando una trave questa gli scivolò sul ginocchio sinistro producendogli una contusione guaribile in 5 giorni; Zennaro Gastone di anni 29 mentre scaricava una cassa questa gli scivolava sul braccio sinistro provocandogli la frattura del radio. Ne avrà per giorni 20.

All'ambulatorio di Murano: Rodolfi Aurora di anni 16 lavando un globo di vetro, per la rottura di questo riportò una ferita lacera al medio e anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni 7. Manfren Manlio di anni 20 battendo un ferrò si colpì col martello all'anulare della mano sinistra producendosi una contusione guaribile in giorni 6; Rosso Bruno d'anni 20 maneggiando un vetro fuso si provocò una scottatura di II. grado alla mano sinistra. Ne avrà per 7 giorni; Busato Eugenia di anni 20 calibrando della canna di vetro si produsse una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 7;

All'Ambulatorio del Porto: Augusto Ghezzo scaricando delle piante da un vagone gliene cadde una sul piede provocandogli una distorsione guaribile in 7 giorni.

Colto da malore

Un uomo colto da malore e rinvenuto a terra in fondamenta dei Mendicanti è stato soccorso dai vigili urbani e accompagnato all'ospedale ov'è stato trattenuto in osservazione. Si tratta del bracciante Augusto Tagliapietra fu Angelo di anni 50 abitante a Burano.

Un caso di assideramento

I vigili urbani ieri alle ore 17 scorsero steso a terra in campo Ss. Filippo e Giacomo un individuo che si lamentava penosamente. Il vigile si premurò di chiamare la Croce Rossa a mezzo della quale fu provveduto al trasporto all'ospedale civile ove il sanitario di guardia constatò trattarsi di un caso di assideramento.

Il poveretto è stato perciò ricoverato in sala di custodia: si tratta del triestino Giuseppe Marino fu Giuseppe di anni 71 senza fissa dimora.

Voleva rubare un sandolo

La scorsa notte verso le ore 3.30 il guardiano notturno Giuseppe Filippi s'avvide di un individuo il quale curvo su di un sandolo percorreva rio S. Felice, servendosi anzichè dei remi dei «paioli» del sandolo stesso. Il guardiano diede l'alto là al vogatore di frodo, il quale era il manovale Luigi Fulin di Eugenio di anni 41 di Treporti abitante a Murano in via Garibaldi 29. Il Fulin lì per lì rimase interdetto alle interrogazioni del guardiano il quale senza frapporre indugio lo condusse alla caserma dei Carabinieri di Cannaregio dove il maresciallo comandante la stazione venne a stabilire come il Fulin avesse rubato l'imbarcazione al noleggiatore di barche Giuseppe Manzoni con stazio in rio S. Canciano.

Il Fulin ha ammesso poi la sua intenzione di rubare giustificandola col fatto di non aver un centesimo in tasca e di aver avuto bisogno di recarsi a dormire a Murano. Il sandolo del costo di 250 lire è stato restituito al proprietario ed il Fulin è stato mandato a dormire a Santa Maria Maggiore.

Involontaria fuga d'una gallina

Il vigile Gerch l'altr'ieri mattina sorprese un ragazzo con una gallina in mano che alla sua vista cercava di darsi alla fuga. Il vigile gli si pose alle calcagna e fermò il dodicenne R. G. abitante a Castello num. 1246a il quale aveva asportato il volatile dal pollaio del custode del cantiere Svan. Il discolo si era valso anche della complicità di altri compagni che furono identificati e denunciati al tribunale dei minorenni. La gallina comunque finì nella pentola del suo legittimo proprietario.

Una potente sbornia

Angelo Dotto, di anni 58, abitante a Dorsoduro 274, è stato ieri soccorso da due passanti che lo hanno raccolto da terra in Salizzada Sant'Antonin, da dove in seguito ad una potente sbornia non poteva più rialzarsi. Il Dotto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia essendo stato medicato anche di contusioni al capo guaribili in giorni sette riportate cadendo naturalmente in seguito alla caduta sopradetto.

Il solito furto di piombo

Nella notte di San Silvestro la signora Maria Bernardi abitante a Castello 1217 avvertì dei rumori provenire dal corridoio della sua abitazione. Mentre si accingeva ad avvertire i familiari e nell'atto di accendere la luce udì rinchiudersi la porta che dava sulle scale per la fuga evidente del ladro. Il quale però era riuscito ad impossessarsi di venti metri della tubatura del gas cagionando un danno al proprietario dello stabile di circa 300 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Programma II meridiano** I concerti per solista e orchestra. Direttore M.o U. Tansini. **19.40 Programma I e II**. Lezione di inglese — **20.20 Fatti del giorno 20.30 Programma III**: Musiche brillanti — **21 Programma I**: «I dotti della Villatriste» tre atti di Santiago Rossignol — **Programma II**: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice: «Don Carlo» — **Programma III** Trasmissione dalla Germania: Concerto di musiche tedesche.

ESTERO: **20 Parigi T.E.** Piano e violino — **20.10 Deutschl.**: Concerto orchestrale diretto da Hidemaro Konoye — **Koenissb.**: R. Stanch: «La Tartana» operetta — **Berlino**: Rossini: «Il barbiere di Siviglia». **20.15 London Nat.**: Musica da ballo **20.20 Oslo**: Oboe e piano — **20.30 Strasburgo**: Concerto di piano — **Colonia** Serata danzante. — **20.55 Hilversum II**: Orchestra di Maestrich — **21 Bruxelles I**: Francis Jammes: «La brebis egarè» commedia in 3 atti — **21.10 Hilversum**: Varietà: «Il treno del martedì sera» **Parigi P. P.**: Varietà e danze — **21.20 Beromuenster**: Concerto mozartiano — **Tolosa**: Jean de la lune» commedia — **Monaco**: Grieg: «Concerto in la minore per piano e orchestra» — **Parigi T.E.**: **(Lione, Bordeaux)** Concerto sinfonico — **22 Budapest**: Dohnanyi. «Quartetto d'archi in la maggiore» — **22.30 Radio Parigi**: Francois Porchè: «La Dauphine» commedia — **Sottens**: Musica da ballo — **22.35 Vienna**: Musica leggera e da ballo — **22.45 London Nat.**: Beethoven: «33 variazioni su un valzer di Diabelli». — **24 Francoforte**: Donizetti: «La figlia del reggimento».

STATO CIVILE

31 Dicembre 1938 XVII

NATI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	13
MORTI	10

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Martedì — Ottava di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. — A S. Marco ultimo giorno dell'esposizione solenne; alle 10 Messa solenne alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; ed esposizione del SS. Sacramento; alle 16.30 Vesperi, Compieta, canto delle litanie dei Santi, processione solenne e trina benedizione del SS. Sacramento, celebrante S. Em. il Card. Patriarca.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 8 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni, feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3). giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sabato dalle ore 9 alle ore 12 Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Mille lire al mese e Varietà — **Rossini**: Raggio invisibile.

Cinematografi

Centrale: La crociera delle ragazze e Varietà — **Garibaldi**: Giuseppe verdi — **Imperiale**: Notti messicane e Pescecani — **Italia**: Folli d'inverno — **S. Margherita**: Espresso aereo diramico — **Massimo**: Luciano Serra Pilota — **Moderno**: Palcoscenico **Nazionale**: Sono innocente — **Olimpia**: Ettore Fieramosca — **Progresso** E' arrivata la felicità.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Alle ore 4 di ieri, munito dei conforti Religiosi, chiudeva la sua laboriosa onesta esistenza

ANTONIO PASINETTI

DECORATORE TAPPEZZIERE

La moglie MARIA ARTICCI, i nipoti PIERO, SALVO, CARLO, ANTONIO, NEI; la nuora ed i parenti tutti ne danno angosciati l'annuncio.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Cassiano, Mercoledì 4 corr. alle ore 9.30.

VENEZIA, 3 gennaio 1939-XVI

Servizio Municipalizzato - Telef. 20-637.

TEATRI E CONCERTI

La stagione della Fenice

Fervore di preparazione e vivissima attesa del pubblico

Nell'imminenza della inaugurazione della stagione lirica alla Fenice il vasto e complesso lavoro organizzativo richiesto dalla preparazione di spettacoli di elevato valore artistico, curati in ogni dettaglio dell'esecuzione musicale come della veste scenica, va serrando sempre più le sue fila. La massa corale, composta di ottanta elementi, ha ormai ultimato, sotto la guida del maestro Sante Zanon, la preparazione delle due prime opere del cartellone: *Un ballo in maschera* e *Carmen*, che andranno in scena rispettivamente martedì 10 e mercoledì 11 corrente, e attende ora allo studio dell'opera nuovissima di Ghedini *Re Hassan*, dove il coro assume a più tratti una funzione di protagonista. Anche l'orchestra, ricca di ottanta elementi, e al cui comando s'alternano i maestri Vittorio Gui e Nino Sanzogno, ha completato la preparazione dei primi spettacoli, mentre registi, direttori dell'allestimento scenico, direttori di scena predispongono, con assiduo lavoro, la migliore presentazione scenica delle opere programmate, per le quali, com'è noto, hanno inviato scene e costumi appartenenti alla propria dotazione il teatro alla Scala, il Reale dell'Opera e il Maggio Musicale Fiorentino.

Il ritmo assunto dagli abbonamenti anche in questi ultimi giorni di apertura attesta sin d'ora l'interessamento più vivo della cittadinanza alla prima stagione invernale del risorto teatro, mentre le prenotazioni affluite dalla provincia, donde l'accesso degli spettatori è facilitato dalle speciali comunicazioni urbane predisposte, lascia prevedere che la Fenice riprenderà tra breve la sua funzione di centro musicale della regione.

La chiusura degli abbonamenti è fissata com'è noto per la sera del 5 corrente, per tutti gli ordini di posti e per tutti i turni, salvo che per i palchi di prima e seconda fila in turno A, i cui abbonamenti sono stati chiusi in anticipo; anche nel turno B il numero dei palchi di buona visibilità è limitatissimo e si andrà indubbiamente esaurendo. Non appena chiusi gli abbonamenti, si procederà all'assegnazione dei posti prenotati per le prime due rappresentazioni, che presenteranno, per l'eccezionale complesso degli interpreti, i tradizionali *esauriti* del buon tempo andato.

Un vivo interessamento hanno destato pure gli abbonamenti speciali a prezzi ridottissimi riserbati agli iscritti ai sindacati musicisti, belle arti, registi, autori e scrittori; questi abbonamenti, il cui contingente è limitato, sono in tutto eguali ai normali abbonamenti di serie B e dànno diritto a quattro prime, a tre seconde e ad una quarta rappresentazione, con la quota accessibilissima di lire 120 per la poltrona e di lire 175 per il palco di terza fila (esclusi gli ingressi). Gli aventi diritto possono richiederli presso la biglietteria del teatro dietro esibizione della regolare tessera sindacale. Gli abbonati di tutte le categorie possono inoltre prenotare il loro posto anche per i concerti sinfonici di Quaresima. La biglietteria è aperta dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Prime cinematografiche

«Mille lire al mese»

Mille lire al mese è una briosa commediola, che si propone unicamente di divertire e di far ridere, e vi riesce alla perfezione. Uno schiaffo ed una conseguente sostituzione di persona servono a dare l'avvio allo snodarsi della vicenda, che si aggroviglia sempre più, di quadro in quadro, con un ritmo indiavolato e con un'infinità di trovate, tutte piacevoli, qualcuna non priva di originalità. E s'aggroviglia tanto, che sembra quasi impossibile rimettere le cose a posto; ma alla fine, naturalmente, anche la vicenduola sentimentale giunge alla sua attesa conclusione. Il regista Max Neufeld ha saputo fondere una lunga serie di avventure spassose, con grande brio e con leggerezza di tocco, onde l'interesse è tenuto sempre desto e la risata sgorga spontanea, così da costellare tutta la proiezione.

Alida Valli, bella e fresca, ha ottime qualità per il ruolo di attrice comica; ella ha saputo infondere alla sua interpretazione una grazia scintillante e un candore così naturale da non aver nulla da invidiare a quello delle più ammirate «ingenue» del cinema americano. La comicità di Umberto Melnati diventa talora un po' farsesca; è tuttavia sempre divertente. Bene pure il Cialente, il Valenti, la Gordini Cervi e tutti gli altri.

Il genere comico, se trattato con grazia leggera e con saporosa vena umoristica — com'è appunto il caso di *Mille lire al mese* — è tra quelli che il pubblico preferisce, poichè gli dà la possibilità di divertirsi, senza sobbarcarsi ad una fatica mentale non sempre gradita; ed è confortante constatare che la cinematografia italiana dà prova di saper rivaleggiare, in questo campo, con la migliore produzione straniera.

c. v.

MALIBRAN

Con lieto esito ha esordito iersera l'avanspettacolo di Varietà formato da ottimi numeri di canto, danza, ciclisti, cascatori comici e pattinatori sul ghiaccio. Furono tutti largamente applauditi. Oggi replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Sabato 7: Esordio Compagnia Operette Dezan.

Malibran dalle 17: Grande spettacolo di Cinema varietà. Sullo schermo MILLE LIRE AL MESE con Melnati, Cialente, Alida Valli. Sulla scena: La Compagnia A.M.I. con scelti numeri.

Rossini dalle 16.30: Il celebre Boris Karloff in RAGGIO INVISIBILE.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di LUCIANO SERRA PILOTA protag. Amedeo Nazzari.

Italia dalle 15.30: FOLLIE D'INVERNO con i celebri Ginger Rogers, Fred Astaire.

Corsi culturali per lavoratori dell'industria

Conversazione Papasogli

Questa sera alle ore 21, presso la sede dell'Unione fascista lavoratori industria, ponte del Rimedio, il dott. Emilio Papasogli, capo servizio mutualità ed assistenza della Confederazione fascista lavoratori industria, terrà una interessante conversazione agli allievi dei Corsi culurali sul nuovo statuto-tipo delle Casse mutue di malattia industria, del quale è imminente l'entrata in vigore.

Alla conversazione sono invitati ad intervenire, oltre agli iscritti ai corsi, anche i dirigenti sindacali. L'ingresso è libero a tutti.

Pro tempio votivo del Lido

La sottoscrizione pro Tempio votivo del Lido, dal 1. gennaio 1938 al 15 dicembre ha fruttato lire 60 mila 13,15. L'ultimo bollettino reca le seguenti offerte parocchiali: San Marco L. 33; Gesuati L. 14; Carmini L. 256.50; S. Stefano L. 143.60; S. Martino L. 285; S. Salvador L. 260.50; S. M. Formosa L. 99; S. Giacomo L. 54.50; San Zanipolo L. 219.60; S. Giuseppe L. 48; S. Canciano L. 145; S. Cassiano L. 166.70; S. Luca L. 129.50; S. Polo L. 338.50; S. Felice L. 137.70; S.M. Frari L. 168.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 31 dicembre:

Matrimoni: Doria Cherubino, bracciante, con Cunial Maria, app. tappeti; Pagnin Adolfo, scaric. porto, con Doria Erminia, cas.; Guola Vincenzo, dipintore, con Mori Norma, cas.; Consolati Lorenzo, impiegato, con Benini Elvira, civile; Di Clemente Pietro nolegg. barche, con Soppelsa Elisabetta, casal., vedovi; Bellando Randone Tommaso, medico chirurgo, con Bruno Elena, civile; Degano Secondo, impiegato, con Cappello Gemma, casal.; Sarto Olivo, marinaio, con Furli Alba, cas.; Bonati Luigi, dipintore, con Bettini Alfonsa, osta; Zolli dr. Mario, impiegato, celibe, con Corò Norma, civile, vedova.

Decessi: Miotti Bacinello Carlotta d'anni 86, ved. cas.; Bastasi Dorotea 71, nub. cas.; Bellemo Maistrello Regina 70, con. cas.; Atzori Giovanni 4 mesi; Sormani Giovanni Luciano 71, ved. r. pens.; Parpaiola Renato 8; Morucchio Lorenzo 71, con. facchino; Baldissera Gio. Batta 78, con. pensionato.

Per non perdere un'eredità simula la nascita di un figlio

CAGLIARI, 2

Per non lasciarsi sfuggire il patrimonio del marito morto, ammontante a circa 200 mila lire, la signora Cesira Sanna, di 28 anni, del Comune di Baruminini, simulava la nascita di un figlio. Si recava per questo a Cagliari e con la complicità della levatrice Verra Traggiau metteva in esecuzione il progetto.

Ma la nascita un po' misteriosa destava i sospetti delle autorità che si occuparono della faccenda e la signora Sanna, sottoposta a stringenti interrogatori, confessava il reato facendo noto che la figlia di accatto era stata denunciata allo stato civile come figlia sua e del defunto marito. Le due donne sono state arrestate sotto l'imputazione di alterazione di stato civile

Ucciso da una sincope per aver bevuto acqua gelata

COMO, 2

Una sorsata d'acqua fredda ha causato la morte del ventottenne Bruno Buttera, da Pagnona. Il disgraziato, che ha moglie e un bambino, rincasava la scorsa notte seguendo un'erta stradicciuola coperta di neve. Giunto in località Gallino, accaldato per lo sforzo, malgrado la temperatura siberiana, bevve qualche sorso d'acqua diaccia a una fontanella, poi proseguì il viaggio. Dopo qualche decina di metri il disgraziato fu colto da malore e cadde sulla neve, dove fu trovato poco tempo dopo, da due passanti che cercarono di rianimarlo con dei liquori e poi trascinarlo a casa. Tutto fu vano, però: il Buttera, dopo pochi minuti decedeva.

Ferito da una fucilata involontaria

TERNI, 2

E' stato ricoverato all'ospedale Luigi Blasi, di anni 20, agricoltore, domiciliato in frazione Buonacquisto il quale presentava una ferita di arma da fuoco all'addome. Visitato dal medico di guardia il poveretto veniva sottoposto a laparatomia. Il Blasi era stato ferito da un compagno che aveva voluto spiegargli il funzionamento dell'arma.

Omicida condannato a Vicenza

VICENZA, 2

Si è concluso oggi alla nostra Corte d'assise il processo a carico di Antonio Dalla Valle fu Antonio di anni 36, accusato di omicidio aggravato, per avere il 14 settembre 1937 a Restena di Arzignano, colpito tale Giuseppe Molon il quale, in seguito alle gravi ferite decedeva dopo quattro giorni. L'imputato ha sostenuto la propria innocenza. Il Procuratore generale ha invece ritenuto il Dalla Valle pienamente colpevole ed ha chiesto che venisse condannato alla pena capitale, ammettendo l'aggravante dell'omicidio a scopo di rapina. I difensori, avv. Franceschini e Perego, hanno invece chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto, o almeno per insufficienza di prove. La Corte ha ritenuto il Dalla Valle colpevole di omicidio volontario, esclusa l'aggravante, e l'ha condannato a 24 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per anni tre e alla rifusione dei danni verso il fratello dell'ucciso, costituitosi parte civile, in lire una, e a lire 1100 per spese di patrocinio.

Tragico epilogo d'un gioco

NIZZA MONF., 2

Mentre in compagnia di altri coetanei il ragazzo Mario Zambesi, di anni 12, residente con la famiglia in una cascina posta in territorio del vicino comune di Cassine, stava divertendosi con una slitta su di un pendio assai ripido, perse per la velocità il controllo del veicolo, il quale andò a cozzare violentemente contro un albero, sbalzando il povero ragazzo ad alcuni metri di distanza.

Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, il ragazzo è stato ricoverato in condizioni gravissime per numerose ferite e fratture.

Ex-ministro argentino imputato di omicidio

BOGOTA', 2

Josè Carreno, già ministro argentino e noto negli ambienti legali brasiliani come criminalista, è stato incriminato di avere ucciso Roberto Vasquez Perez, di anni 22, alla porta di casa Vasquez. A quanto pare il Carreno ha ucciso il giovane a colpi di rivoltella.

Le attrattive dell'Italia esaltate da una rivista portoghese

LISBONA, 2

Il fascicolo di gennaio della rivista «Occidente», la maggiore del Portogallo, reca sotto il titolo: «Arte e Fascismo, bellezza e progresso» un'esaltazione delle attrattive turistiche italiane e delle pubblicazioni italiane su tale argomento. La rivista nota però che a tali attrattive l'Italia ha aggiunto quella di essere il primo stato che realizzò moderne ideologie politiche. Con coraggio indomabile ed illuminata decisione, il Condottiero del popolo italiano ha dato al mondo uno dei maggiori esempi di tutti i tempi ed ha aperta la via per orientare su nuovi cammini governi e nazioni. Dopo soli 16 anni, in tutti i continenti si sente l'influenza di tale movimento rinnovatore, che era nelle aspirazioni profonde di ciascuno. Da Roma si sono sprigionate le prime fiamme purificatrici e l'eterna immortale Roma ha dato l'ordine di partenza. La rivoluzione si è estesa, continua e continuerà per la gloria di coloro che la iniziarono e per la felicità dei popoli che da essi sono governati.

Cronaca di Mestre

Offerte per fiocco bianco

In cambio dell'offerta del fiocco bianco dato dal Fascio femminile di Marghera vennero fatte dai genitori le seguenti offerte pro opera benefica del Fascio stesso: per Vio Dario di Luigi L. 30, per le gemelle Serbol di Enrico L. 15, per Gianni Laura di Ernesto L. 5, per Luigi Boschieri di Arturo L. 10, per Italia Peol di Giuseppe L. 5, per Fernanda Zorzetto di Giuseppe L. 5, per Gianvico Maffei di Enrico L. 20, per Valentini Alfredo di Bruno 10.

Le disgrazie

Un ritorno di fiamma: All'ospedale civile venne medicato ieri mattina certo Palmarin Giuseppe di anni 15 abitante a Mira, apprendista presso la ditta Pauletto Aristide per ustioni multiple riportate a causa di un ritorno di fiamma mentre metteva in moto un auto. Guarirà in 12 giorni.

Ustionato da metallo fuso: Nello ambulatorio Infail di Marghera veniva medicato ieri l'operaio della Sava Martini Giovanni di anni 26 abitante a Mirano adetto ai forni, mentre stava togliendo un recipiente di metallo incandescente, uno spruzzo lo colpiva in varie parti del corpo producendogli delle ustioni, giudicate guaribili in 12 giorni.

Si ferisce con una lastra: L'operaio della Vetri Coke reparto cristalli De Pieri Armando di anni 48 abitante a Mira, mentre trasportava una grande lastra dall'asciugatoio al banco di taglio, questa gli s'infranse e lo feriva con un coccio alla mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Spingendo una botte: Toniolo Angelo abitante a Fossalta di anni 53 dipendente della ditta F.lli Ferrari, mentre spingeva una botte, scivolò cozzando contro la botte così da fratturarsi una costola dal lato sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Uno scivolone: L'operaio Attilio Soranzo di anni 55 abitante in via Paolo Sarpi 10 scivolando sul pavimento si feriva al capo cosicchè dovette ricorrere all'ospedale. Guarirà in giorni 10.

Una caduta: Il piccolo Locatello Giorgio di mesi 20 abitante in via Cattapan 2, essendogli venuto meno il sostegno di una sedia, cadde producendosi delle ferite lacero contuse alla fronte guaribili in giorni 10.

Fermo di due donne

Vennero trovate a gironzolare per Mestre prive di mezzi e di documenti, dagli agenti del commissariato di P. S. le sorelle Pilot, Angelina di anni 23 e Gianna di anni 19 abitanti a Pordenone le quali sono state passate alle carceri in attesa di precise informazioni.

Ruba il pesce e viene arrestato

L'altra sera verso e 22 Dorigo Antonio abitante in via Altobello 8 udiva dei rumori sospetti e usando tutte le cautele, corse immediatamente in cortile dove teneva abitualmente le sue casse di pesce pronte per recarle al mattino successivo al mercato, quando si accorse che un individuo stava frugando dentro alla casse stesse.

Subito il Dorigo si precipitò al commissariato di P. S. ed un agente portatosi sul posto, poteva fermare questo tale che venne identificato per Ferrarese Antonio di anni 31 abitante in via Mestrina 40 il quale è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per furto continuato.

Varietà al Toniolo

Al Toniolo ieri sera ha avuto luogo un eccezionale varietà a completamento dello spettacolo cinematografico accolto da un lusinghiero successo.

Questa sera seconda serata con spettacolo completamente nuovo.

Grave disgrazia stradale

SCHIO, 2

L'oste della trattoria sita in contrada Cristo, rincasando la scorsa notte verso le ore 23 rinveniva a terra un ferito, in gravi condizioni, poco distante dal quale stava una motocicletta mezzo sconquassata. Vedendo che ogni sua cura sarebbe per il momento tornata poco utile all'individuo, provvide a farlo trasportare all'ospedale dove venne ricoverato. Nonostante le cure dei sanitari il poveretto spirava verso le ore 5 del mattino.

Dai documenti rinvenuti addosso al ferito si venne a conoscenza che trattasi di tale Bologna Gaetano di Salvatore di anni 30 residente a Pordenone. Probabilmente il Bologna scendendo a forte velocità dalla Riva del Cristo, nell'effettuare la curva, sbandava a causa della neve e cadeva dalla motocicletta ferendosi mortalmente.

Arresto di contrabbandieri a Como

COMO, 2

Qualche notte fa una pattuglia di guardie di finanza, scorgendo un individuo aggrappato ad un palo di sostegno della rete metallica di confine in località Mainasci Superiore, e nei pressi un gruppo di persone, intimava il fermo, accompagnando l'ingiunzione con un colpo di moschetto sparato in aria. Seguiva la fuga degli sconosciuti. Le indagini susseguenti hanno ora portato alla denuncia all'autorità giudiziaria per contrabbando di Alessandro Ratti di Gerolamo da Saltrio, Eligio Ciceri da Clivio, Giovanni Piombardi da Olgiate Comasco, Arturo Bortolotto da Novazzano (Svizzera) e Luigi Maffei, altro svizzero, da Ligornetto, nelle cui abitazioni, perquisite dai finanzieri, si sono rinvenuti rispettabili quantità di saccarina e caffè contrabbandate.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Padova

Il ricorso del Venezia all'ordine del giorno della riunione del 12 gennaio

ROMA, 2

Il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio è convocato in riunione a Roma il giorno 12 corrente, alle ore 10 antimeridiane, per discutere un importante ordine del giorno.

Tra gli argomenti che saranno discussi vi sono i rapporti internazionali e numerosi reclami di società e di giuocatori, tra i quali il ricorso dell'U.S. Fiumana avverso la gar Vicenza-Fiumana del diciotto dicembre 1938, e il ricorso dell'A.C. Venezia per la gara Venezia-Padova del 30 ottobre 1938.

La morte del portiere monfalconese ferito nella partita di domenica

MONFALCONE, 2

Durante una partita di calcio tra la Udinese e la squadra del Cantiere Navale di Monfalcone, il portiere di questa, Dreossi, colpito da un calcio si accasciò dolorante al suolo e fu trasportato all'ospedale dove gli riscontrarono una gravissima lesione alla milza con forte emorragia addominale, per cui fu necessaria una immediata operazione chirurgica. Avendo il poveretto perduto troppo sangue, la madre sua, che attendeva in una stanza accanto, se ne fece levare per trasfonderlo nel corpo esausto del figlio, le cui condizioni furono sollevate per qualche momento. Ma la persistente emorragia ebbe il sopravvento ed il giovane spirò nella giornata. Il caso pietoso suscitò profonda commozione a Monfalcone ed in tutte le provincie giuliane, particolarmente negli ambienti sportivi.

Mario Dreossi, il giovane portiere della squadra del C.R.D.A., aveva poco più di diciotto anni. Ieri era al suo prima debutto in prima squadra ed era raggiante per essere stato chiamato a far parte della squadra maggiore. Era occupato in qualità di impiegato al Cantiere. Suo padre, Dante Dreossi, morto sei anni or sono, era pure giocatore di calcio ed aveva appartenuto alla prima formazione dei giocatori del Cantiere, costituita nel 1922. Al giocatore così tragicamente scomparso si preparano degne onoranze funebri.

Profondo senso di commozione ha suscitato pure l'atto della madre del povero Mario, Alice Gallo vedova Dreossi, la quale in un sublime slancio di amor materno, non appena ebbe inteso che dopo la felice riuscita dell'operazione praticata prontamente dai medici, al figlio suo occorreva del sangue, si offerse immediatamente per salvare l'adorata creatura. Purtroppo il generoso gesto doveva restare vano anche con l'offerta del suo sangue. Diversi amici del povero Mario che attendevano notizie sul corso del male, quando seppero che altre trasfusioni di sangue sarebbero state necessarie, si misero subito a disposizione dei sanitari. Ma il nobile gesto di questi giovani non potè essere messo in pratica.

Movimento di giocatori

ALESSANDRIA, 2

La direzione dell'Alessandria ha portato a termine alcune variazioni nella formazione della squadra grigia. Così sono stati ceduti al Casale gli attaccanti Rossi e Menighetti delle riserve, ed il terzino Montanari al Tigullia; per contro sono stati acquistati il terzino Petermann dal Vigevano ed il portiere Cerruti dall'Asti.

SECONDA DIVISIONE

Ceggia-Mestre B 1-1 (0-0)

CEGGIA, 2

Tutti i pronostici davano vittoriosi i ciliensi nell'incontro Ceggia-Mestre. Le cose invece sono andate diversamente. Nei 90 minuti di giuoco, il Ceggia non ha fatto altro che martellare, con tiri, che, benchè insidiosi, erano di poca precisione, la porta di Maneo.

Ecco le fasi salienti dell'incontro: Basso, all'inizio della partita, con tiro fulmineo, colpisce l'angolo interno della traversa della porta. Il pallone cade verso l'interno ma viene respinto dal terzino Marchiori. Al 24' Ghezzo, solo davanti alla porta, fa volare il pallone un po' alto. Il primo tempo si chiude a rete inviolata.

Nella ripresa la lotta si fa animata ancora di più. Una rapida discesa degli ospiti, un'indecisione della difesa locale, un tiro saettante di Besazza sulla rete di Sandrin e il Mestre si porta in vantaggio. Il Ceggia tiene duro, non si scoraggia. La linea d'attacco, ieri un po' fuori fase, si rianima. La difesa concorre all'attacco. Azioni previse, brillanti. Non resta che battere Maneo che tien testa a tutto, con ardore e bravura elogiabili. Al 39' Valotto, il migliore in campo, manda con tiro imparabile il pallone in rete.

I tifosi ciliensi esultano ed incoraggiano i giuocatori. Il Mestre temporeggia e mira al risultato pari. E difatti riesce nell'intento. Ottima la difesa del Mestre e quella dei bianco-azzurri.

CEGGIA: Sandrin; Ferrante, Sforzin; Furlan, Calotto, Bortoluzzi; Benvenuti, Ghezzo, Trevisan Aiello, Basso.

MESTRINA: Maneo; Marchiori, Paiola; Olivieri, Motta, Barbarino; Besazza, Franzin, Astori, Bianchini, Sivori. Arbitro Carli.

Un nuovo costume per portieri lanciato da Hiden

PARIGI, 2

Hiden, l'ex portiere del famoso Wunderteam e da alcuni anni difensore della rete di una grande Società parigina, ha lanciato domenica scorsa una nuova moda per i suoi colleghi. In questa stagione gelida, i portieri sono quelli che più sono costretti a soffrire il freddo, specie se rimangono inattivi, e inoltre sul terreno gelato o coperto di neve si sottopongono a qualche rischio con le gambe in parte nude. Hiden ha pensato bene di prendere qualche precauzione.

E' sceso in campo con dei pantaloni norvegesi, di quelli che si usano in montagna d'inverno, tanto da sembrare un autentico sciatore. E per inaugurare bene il nuovo equipaggiamento invernale, ha difeso la rete come ai suoi giorni migliori.

SCI

Domani s'inizieranno a Bormio i campionati per avanguardisti

BORMIO, 2

Seicentoquarantotto avanguardisti di settantadue Comandi federali d'Italia oltre agli accompagnatori ed i tecnici sono convenuti in questi ultimi due giorni a Bormio nei cui campi si disputeranno da mercoledì a venerdì p. v. i campionati nazionali di sci per avanguardisti. Bormio ha accolto i giovanissimi ospiti con la più cordiale ospitalità addobbando le case e le strade con striscioni inneggianti al Duce e alla giovinezza d'Italia imperiale e con archi trionfali di alloro.

Il Comando federale di Sondrio sta dando gli ultimi tocchi ad una accurata preparazione che ormai dura da un mese circa. Sui campi di gare si stanno costruendo ampie tribune a vetri per il pubblico e per i vari servizi. Gli avanguardisti sono stati accantonati nell'ampio e moderno palazzo scolastico mutato in questa occasione in confortevole caserma dove sono stati razionalmente disposti i servizi che assicurano il perfetto funzionamento in tutti i settori della vita collettiva entro e fuori della caserma.

Tutti i giovani atleti godono ottima salute e il morale, in attesa delle gare, per cui fervono gli ultimi allenamenti è elevatissimo.

Il campionato del X alpini rinviato al 5 marzo

ROMA, 2

Il 14 campionato nazionale di sci del X reggimento alpini che doveva aver luogo a Limone Piemonte il 26 febbraio p. v. è stato rinviato, d'accordo fra il comando del X. e la F.I.S.E. al 5 marzo.

HOCKEY

Universitari convocati a Firenze

ROMA, 2

Nei giorni di sabato e domenica 7 e 8 corrente la segreteria dei Guf farà effettuare a Ferrara degli allenamenti fra i migliori atleti delle squadre universitarie, per la formazione della rappresentativa dei Guf di hockey su prato che dovrà incontrare il 29 gennaio a Genova la nazionale svizzera.

Gli atleti convocati sono i seguenti. Guf Bologna: Oggioni, Fortunato, Pasotto. Guf Genova: Beltrande Adorno Neumaier, Dondero, Bolognesi, Cuneo, Baschieri. Guf Milano Muller, Bianchi, Maragliano, Ragazzi, Pedroni, Conti, Alberti, Martinelli Gho. Guf Roma: Triglia, Nava, Nicoletti, Matteoli, Altea. Le diverse formazioni della rappresentativa verranno opposte alla squadra del Guf Bologna opportunamente rinforzata.

Il bollettino della neve

Arabba: cm. 100 far.; Alta Val Badia cm. 65 far.; Andalo cm. 110 far.; Asiago cm. 50 far.; Boscochiesanuova cm. 80 far.; Cavalese cm. 70, far.; Cavalese Lavazzè cm. 170 far.; Colle Isarco cm. 35 far.; Corno Renon cm. 100 far.; Cortina di Ampezzo cm. 90 far. coperto; Dobbiaco cm. 70 far. coperto; Falzarego cm. 180 far; Folgaria cm. 80 far.; Madonna di Campiglio cm. 115 far. sereno; Martello cm. 30 far.; Merano Avelengo cm. 110 far.; Misurina cm. 140 far. coperto; Nova Levante cm. 50; Paneveggio cm. 80; Passo Campo Carlo Magno cm. 160; Passo Rolle cm. 180 far.; Pieve di Cadore cm. 100 far.; Pradalago cm. 225 far.; Prato Piazza cm. 120 far.; Predazzo cm. 50 far.; Pocol cm. 120 far.; Rifugi Stoppani cm. 275; Renon cm. 40 far.; Selva Gardena cm. 60 far. coperto; Serrada cm. 110 far.; S. Martino di Castrozza cm. 100 far. coperto; S. Vito Borca cm. 95; Siusi Castelrotto cm. 40 far. nevoso; Tognolai S. Martino cm. 180; Tre Croci cm. 150; Trento Bondone cm. 60 far.; Trento Paganella cm. 200 far.; Villabassa cm. 55 far.; S. Caterina Valfurba cm. 60 far.; Valcava cm. 60; Castione Presolana cm. 60.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Juncosa conquistata dai nazionali

L'avanzata continua anche negli altri settori

SARAGOZZA, 2

E' annunziato ufficialmente che le truppe nazionali hanno occupato Juncosa nel settore meridionale del fronte catalano. L'occupazione è stata compiuta dopo asperrimi combattimenti. Le truppe vittoriose si sono portate al di là dell'abitato di Juncosa.

L'avanzata nazionale continua anche sugli altri settori del fronte catalano. Il generale Franco negli ultimi due giorni ha visitato le primissime linee dei settori di maggiore importanza e ha spesso assistito dagli osservatori avanzati ai combattimenti.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Sul fronte di Catalogna le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata in tutti i settori nonostante la resistenza nemica che è stata vinta. Sono stati occupati oggi i paeselli di Valle de Llabrerola, Alentorn, Rubie, Juncosa, Torre dell'Espanol; sono state conquistate numerose ed importanti posizioni. I rossi hanno subito perdite ancora più gravi che i giorni scorsi. Abbiamo infatti raccolto più di 500 cadaveri e catturato 2.624 prigionieri e un copioso armamento che comprende, fra l'altro, circa cento mitragliatrici e un gran numero di fucili a ripetizione. Sono stati pure catturati tre grandi depositi di munizioni. In alcuni settori l'avanzata continua mentre è emesso questo comunicato.

« Attività dell'aviazione: - Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari dei porti di Barcellona, Tarragona e Cartagena e quelli della stazione ferroviaria di Tarragona. Oggi in combattimenti aerei sono stati abbattuti un Rata certo e altri due probabili. Le nostre forze aeree hanno continuato a cooperare alle operazioni di quelle terrestri. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Segnalazioni giunte da Madrid dicono che l'intera popolazione della città è ancora sotto l'impressione penosa prodotta dal formidabile scoppio del deposito di munizioni, sistemato dalle autorità rosse proprio nel centro della metropoli.

Lo scoppio è avvenuto nelle prime ore del mattino ed è stato tanto potente da svegliare tutta la popolazione, che ancora riposava. Ad un tratto si è sentito come un tremendo boato, mentre la terra tremava come scossa da un forte terremoto, e migliaia di vetri andavano in frantumi. Coloro che ebbero la ventura, a debita distanza, di assistere alla esplosione, affermano che fu una cosa terrificante.

Il vasto magazzino dove era sistemato il deposito di munizioni, fu come sollevato da una gigantesca tromba d'aria e la tettoia cadde in frantumi molti metri distante. Attorno al locale stavano parecchie case di abitazione che furono travolte nel vortice e demolite in maniera spaventosa. Lo scoppio ha seminato la rovina per un raggio vastissimo. Per cento metri attorno tutto è stato raso al suolo e la strada che costeggiava il grosso deposito è letteralmente sossopra, come devastata da un furibondo terremoto.

Scene pietosissime sono avvenute attorno al luogo del disastro, appena qualcuno ha avuto il coraggio di avventurarvisi. Dalle macerie del magazzino e delle case uscivano lamenti strazianti e disperate invocazioni di soccorso. Ben poche persone però poterono essere salvate data la gravità del sinistro che, come dicemmo, ha addirittura sbriciolato tutto per un raggio notevole.

Le squadre di soccorso infatti non poterono estrarre dalle rovine che pochi feriti delle centinaia di persone che abitavano sul luogo dello scoppio.

La grandissima parte di esse sono state addirittura maciullate, dalla paurosa esplosione e i soccorritori non poterono che raccogliere pochi informi resti, rinvenuti sia sul luogo del disastro sia parecchi metri distante. Poveri residui umani furono scoperti fino a cinquecento metri lontano, gettati sulla strada e sui muri delle case dalla terribile violenza dell'esplosione.

Un bilancio esatto delle ultime non è ancora stato possibile fare data l'estensione della catastrofe. Si parla di molte centinaia, ma potrebbe essere anche di più. Qualcuno afferma che dicendo un migliaio non si esagera.

Pertanto a quanto si apprende qui, continuano attivissime e indagini delle autorità rosse di Madrid sulle causali della catastrofe. Si è parlato di un atto di sabotaggio e l'ipotesi sembra verosimile date le condizioni di assoluta miseria in cui è ridotta da parecchi mesi la popolazione della città. I viveri vengono ridotti di giorno in giorno e la popolazione non ha la possibilità di procurarsene.

In queste condizioni non c'è da stupirsi che qualcuno, esasperato dalla durissima vita che i rossi costringono a condurre, sia stato determinato in un momento di disperazione, a compiere il terribile gesto di vendetta, che ha avuto le conseguenze che si è visto.

Le indagini condotte dalle autorità hanno infatti potuto stabilire all'ultimo momento che l'incendio che ha provocato la esplosione è stato appiccato da mano sconosciuta nel cuore della notte. Migliaia di arresti sono stati condotti nella giornata di ieri e di oggi, ed altre severe sanzioni vengono annunciate. La città è in fermento e colonne di dimostranti composte in gran parte di donne, percorrono urlando la città, che appare come sotto un incubo di distruzione.

Il Governo francese appoggia

le iniziative per rifornire i rossi

PARIGI, 2

La campagna per l'aperto intervento della Francia a favore della Spagna rossa, finora limitata a taluni ambienti e giornali francesi tende ormai a diventare generale, sotto forma di appelli che giornali, partiti e associazioni rivolgono al governo e alla opinione pubblica affinchè si dia un efficace aiuto alla popolazione della zona rossa con sempre più importanti invii di rifornimenti, specialmente alimentari.

Si apprende d'altra parte da Barcellona che, dopo un lungo colloquio avuto con Negrin, il nuovo ambasciatore di Francia, ricevendo la colonia francese in occasione del capodanno, ha ufficialmente annunziato la intenzione del governo francese di sostenere le varie iniziative per il rifornimento della popolazione rossa. L'ambasciatore ha poi dichiarato che la posizione della Francia dinanzi al conflitto spagnolo non è cambiata.

Grave difficoltà in Russia

per la riscossione delle tasse

VARSAVIA, 2

Notizie provenienti da Mosca, recano che il Commissariato del popolo alle finanze ha istituito una speciale ricompensa, destinata all'ufficio regionale delle imposte che darà prova di maggiore energia nella riscossione delle tasse; tutti gli uffici distrettuali sono tenuti a concorrere alla predetta ricompensa. Questi provvedimenti straordinari sono motivati dalla crescente difficoltà nella riscossione delle tasse, dovute allo Stato. Infatti, dall'esame rendiconto della sezione delle imposte presso il Commissariato delle finanze, per il primo trimestre del corrente anno, si deduce, che la forma totale delle imposte, non percepite, nel suddetto periodo, ammonta a oltre 11 miliardi di rubli. Si legge nel citato rendiconto che la Rutenia bianca e l'Ucraina, le regioni agricole più ricche della Russia, hanno versato solamente, entro il 31 marzo, l'undici e il quindici per cento delle imposte dovute.

L'isolamento di Mosca

BELGRADO, 2

Il « Vreme » riassume la politica della Russia sovietica nel 1938 rilevando il grave colpo subito dalla terza internazionale. Sottolinea poi che stati militarmente potenti, Italia, Giappone e Germania, sono apertamente nemici di Mosca, che d'altra parte non può contare nè su Parigi nè su Londra. La Jugoslavia non ha mai riconosciuto la Russia sovietica e nei paesi baltici il governo bolscevico non gode alcuna influenza. Osserva poi che non bisogna dimenticare che lo stesso popolo russo odia il regime comunista. Il giornale conclude rilevando che l'isolamento di Mosca può significare il principio del crollo del regime bolscevico.

Sanguinosi scontri in Palestina

fra insorti arabi e truppe inglesi

GERUSALEMME, 2

Le truppe britanniche hanno affrontato una banda d'insorti arabi nelle immediate vicinanze di Naplusa. Un arabo è rimasto ucciso e due sono stati gravemente feriti. Quasi contemporaneamente un altro reparto di truppe britanniche veniva a combattimento con un più grosso nucleo di insorti, a poco più di due chilometri di distanza. Di questo secondo scontro mancano ancora particolari.

E' risaputo che i capi della rivolta si incaricano anche dell'amministrazione della giustizia fra gli arabi. Quando sorgono contese di carattere interno in seno a un villaggio, essi vi mandano alcuni dei loro fiduciari con l'incarico di risolvere da arbitri le vertenze, imponendo le loro sentenze alle parti interessate senza scappatoia di appelli ai tribunali governativi. E la popolazione accetta volentieri queste sentenze che vengono pronunciate secondo il buon senso della giustizia popolare, come facevano gli antichi patriarchi e come sogliono fare anche oggi i capi delle tribù beduine.

Facile stratagemma

Ora, sfruttando questa situazione di fatto, il comando militare, a quanto assicurano gli ambienti indigeni di Gerusalemme, sarebbe riuscito a mettere in esecuzione un facile stratagemma con cui è riuscito a catturare un gruppo di notabili arabi.

Alla stregua di questa versione che circola correntemente tra il popolo della capitale, si sarebbero fatti avvertire alcuni maggiorenti degli insorti che la loro presenza era indispensabile d'urgenza in un comune sulle colline di Hebron, per evitare una strage fra due fazioni di paesani. L'invito venne accolto in perfetta buona fede e un'ambasceria di personalità della regione si affrettò alla volta del villaggio indicato, premurosa di svolgere la sua azione di pace. Ma appena entrata nel paese, essa veniva arrestata da alcune pattuglie di soldati che se ne impadronivano di sorpresa, prima ancora che essa si fosse accorta dell'imboscata in cui era stata fatta cadere.

Siamo in tempo di guerriglia e quindi non è il caso di stupirsi se anche l'esercito ricorre a stratagemmi. Gli arabi, però, si lamentano contro i correligionari che si sono prestati nella preparazione materiale dell'insidiosa manovra, riuscita fatale a un pugno di loro correligionari.

Intanto gli arabi che hanno appena cessato di protestare contro la pretesa degli ebrei di far entrare nel paese una "crociata di fanciulli" col pretesto di dar rifugio a diecimila ragazzi israeliti della Germania, sono costretti a levare di nuovo la loro voce per enunciare un'altra manovra analoga, con cui i sionisti cercano di indurre il governo della potenza mandataria a permettere la venuta in Terrasanta di dodicimila vecchi del Terzo Reich.

Una manovra "umanitaria,,

Si tratta, a quanto assicurano i promotori della nuova iniziativa di carattere "umanitario", dei genitori e dei nonni degli ebrei già stabiliti in Palestina. Ora, anche di fronte a questo piano di immigrazione trasversa, che tende a introdurre nel paese nuove ondate di israeliti a dispetto dell'opposizione dei padroni di casa gli arabi riaffermano la loro più inflessibile intransigenza.

Essi fanno notare che la questione dei profughi della Germania non ha nulla a che vedere con la Palestina e che la politica non vive di sentimentalismo. Se le cosiddette nazioni democratiche sono tanto facili a commuoversi davanti alla sorte degli ebrei tedeschi, non hanno che da offrir loro una caritatevole ospitalità nelle colonie, senza stracciarsi farisaicamente le vesti per la pretesa durezza d'animo degli arabi di Terrasanta, che hanno già in casa circa mezzo milione di giudei e che non hanno più posto per nessuno.

Gli autoctoni palestinesi insistono nel sottolineare, perchè se ne persuadano una buona volta, tutti, che essi non vogliono affatto saperne nè di crociate dell'infanzia nè di invasioni della vecchiaia del "popolo eletto".

Le autorità francesi della Siria hanno riesaminato la domanda avanzata dai capi arabi palestinesi recentemente liberati dalle Seychelles, ed oggi, ritornando sulla loro decisione precedente, hanno loro permesso di entrare in Siria e nel Libano. I capi arabi si trovano attualmente in Egitto; essi però non hanno ancora deciso se accettare o meno l'invito a rappresentare il supremo consiglio mussulmano alla prossima conferenza di Londra per la Palestina, perchè al Gran Mufti di Gerusalemme non è stato ancora permesso di partecipare alla conferenza. Essi sono già in contatto con quest'ultimo per decidere il loro atteggiamento.

Intanto si è saputo che la delegazione egiziana alla conferenza londinese sarà presieduta dallo stesso ministro degli esteri egiziano.

La Palestina non riconosce

il superstite consolato di Tafari

GERUSALEMME, 2

Il Governo palestinese non intende riconoscere ulteriormente il consolato etiopico di Gerusalemme ed ha vietato a quest'ultimo di esporre l'antica bandiera etiopica. Si crede che il locale consolato fosse fino a qualche giorno fa l'unico che il signor Tafari conservava all'estero.

Il tonnellaggio mondiale

è aumentato del 47.3 p. c.

ROTTERDAM, 2

Le cifre statistiche ora pubblicate dal Lloyd's Register sul tonnellaggio mercantile mondiale del 1938 contengono dati interessanti, specialmente riguardo agli sviluppi delle flotte mercantili nei diversi paesi dal 1914 ad oggi. L'aumento del tonnellaggio netto mondiale dal giugno 1914 al giugno 1938 è di 21 milioni 466.275 tonnellate, pari cioè al 47,3 per cento. I paesi le cui flotte mercantili sono maggiormente aumentate sono i seguenti: Stati Uniti d'America (6.909.557 tonn.), Giappone (3.298.326 tonn.), Norvegia (2.655.822 tonn.), Italia (1.828.517 tonn.), Olanda (1.380.302 tonn.), Grecia (1.068.408 tonn.) e Francia (958.497 tonn.). Diminuiti sono i tonnellaggi della Gran Brettagna ed Irlanda (1.216.685 tonn.) e della Germania (903.063 tonn.).

LA GUERRA IN CINA

Nuovi accaniti combattimenti

nel Kiangsi e sui Lushan

TOKIO, 2

L'inviato speciale dell'«Asahi» nel Kiangsi informa che i reparti nipponici operanti in quella zona, e che tengono le posizioni nella riva del fiume Siuahui a sud di Teian e nelle montagne di Lusham, hanno passato questi giorni fra continui combattimenti. I resti delle truppe cinesi in quella zona, forse sperando di prenderli alla sprovvista, hanno attaccato i giapponesi in forze sulla riva del Siushui sperando di sloggiarli dalle posizioni occupate. Ma i giapponesi hanno reagito energicamente ed hanno inflitto un duro colpo agli assalitori che sono fuggiti lasciando parecchi morti sul terreno ed alcuni prigionieri. Contemporaneamente i cinesi hanno attaccato i nipponici nelle posizioni dei monti Lushan. Il combattimento è stato lungo ed accanito, ma anche qui i giapponesi sono riusciti ad aver ragione degli assalitori che hanno messo in fuga dopo aver inflitto loro gravi perdite.

Notizie non confermate giunte da Ciungking rivelano che la corrente favorevole all'accettazione delle condizioni di pace del Giappone è molto forte nella capitale cinese e che l'iniziativa di Wang Cing-wei è tutt'altro che un gesto isolato. L'attività dei sostenitori della collaborazione cino-giapponese è tanto aumentata negli ultimi tempi che costituisce ormai una seria minaccia per i propositi d'intransigenza di Ciang Kai-scek e della frazione del Kuomintang che il generalissimo impersona. Un'ulteriore prova della situazione summenzionata la si è avuta oggi dalla notizia da Ciungking che Ciang Kai-scek ha ordinato l'arresto di duecento personalità cinesi favorevoli all'accettazione delle proposte di pace del principe Konoye, e ad avviare una collaborazione nippo-cinese nell'Asia orientale, oltre che ad eliminare dalla Cina ogni influenza comunista.

In molti ambienti responsabili si riconosce che venire incontro alle proposte fatte recentemente dal principe Konoye, che poneva condizioni poco dissimili da quelle avanzate dal Giappone quando i sacrifici di questi erano ancora infinitamente minori, sarebbe dar prova di saggezza politica.

Per quanto si riferisce alla rinunzia alla Manciuria ed alla collaborazione economica del Giappone, negli ambienti cinesi si teme, soprattutto, di incorrere nella taccia di traditori. E questa accusa molti giornali cinesi già la scagliano contro Wang Sing-wei accompagnandola con non larvate minacce di assassinio. Ciò contribuisce a spiegare il segreto che si mantiene sulla località ove egli si trova.

Negli ambienti politici di Tokio si continua a prestare molta attenzione all'azione che il primo ministro Konoye svolge in questi ultimi giorni allo scopo di rafforzare il suo gabinetto. Si apprende, infatti, che il primo ministro è rimasto per tutta la giornata di ieri nella sua residenza ufficiale ed ha avuto importantissimi colloqui col ministro delle finanze Ikeda, e col capo della segreteria del gabinetto, Kazami. In seguito al colloquio avuto col primo ministro, il ministro delle finanze ha poi conferito con il presidente del consiglio privato, al quale, a quanto si riferisce, avrebbe fatto presenti quali sono le intenzioni di Konoye. Sempre secondo quanto si riferisce in questi ambienti, Konoye vorrebbe riuscire a rafforzare il suo gabinetto al più presto possibile in attesa della prossima sessione della Dieta.

Gravi accuse newyorchesi

al governo peruviano

NEW YORK, 2

Sotto grandi titoli, il *New York Times* pubblica un articolo, di evidente ispirazione dall'alto in cui si attacca in termini estremamente violenti il Governo peruviano.

La delegazione peruviana — dice in sostanza l'articolo — è stata circondata da spie e agenti provocatori. La conferenza panamericana è stata censurata dalla dittatura di Bonavides e intimidita con minacce. Il Governo peruviano avrebbe dato ordine alla polizia segreta di perquisire i locali occupati dalla delegazione degli Stati Uniti. Le lettere della delegazione sono sempre state ritardate di almeno sei ore, poichè esse venivano aperte. Infine — sempre secondo le accuse del giornale — gli stessi autisti dei membri della delegazione degli Stati Uniti e il personale degli alberghi non erano che spie governative.

Il giornale conclude poi amaramente notando come la protesta dei giornali tedeschi per l'incidente del mancato invito dei rappresentanti dell'agenzia « Transocean » al banchetto della stampa sia stata pubblicata in modo molto evidente dalla stampa peruviana.

Un attentato in Irlanda

BELFAST, 2

La stazione di dogana di Tully Donnell, situata sulla frontiera fra l'Irlanda del nord e l'Eire, è stata fatta saltare questa notte con la dinamite.

I terroristi avevano già cercato di far saltare l'edificio il 29 novembre.

I crediti per l'istruzione militare

fuori servizio in Isvizzera

BERNA, 2

Nel preventivo del dipartimento militare federale per il 1939 una somma di 131 mila franchi è stata iscritta per l'incoraggiamento dell'istruzione militare fuori servizio, la cui organizzazione tanta importanza ha per un'armata di milizie quale è quella svizzera.

Sir Percy Loraine succederà a lord Perth

all'ambasciata di Roma

LONDRA, 2

E' annunciato ufficialmente che sir Percy Loraine, attualmente ambasciatore di S. M. britannica ad Ankara, è stato nominato ambasciatore a Roma, dove succederà a lord Perth, il quale lascerà il servizio diplomatico nell'aprile prossimo, per aver raggiunto i limiti di età.

L'assistenza religiosa

agli emigrati polacchi

VARSAVIA, 2

Come è noto ben otto milioni di polacchi vivono al di fuori dei confini della Polonia e spesso sono completamente privi della possibilità di poter avere dei conforti religiosi nella loro lingua. Ora a Potulice esiste un seminario specializzatosi nella preparazione dei sacerdoti per la emigrazione. Il rettore del seminario di Potulice, sacerdote dott. Posadzy, ha dichiarato che almeno il 50 per cento dell'emigrazione polacca, specie nelle Americhe meridionale e centrale, è privo di sacerdoti polacchi. Mediante l'opera del seminario si avrà la possibilità di assicurare l'assistenza religiosa a coloro che da 40 anni non hanno avuto la gioia di ascoltare un predicatore polacco.

Il bilancio italiano

visto dalla stampa polacca

VARSAVIA, 2

L'organo delle Forze Armate «Polska Zbrojna» dedica una lunga corrispondenza da Roma alla descrizione della seduta di chiusura del parlamento italiano ed all'esame del bilancio dello Stato. Dopo aver riportato le cifre ed osservato che l'accrescimento di talune tra le posizioni è dovuto alle nuove necessità inerenti all'Esposizione del 1942, ai servizi dei prestiti ecc. il corrispondente mette in grande rilievo le spese progettate per i bisogni dei dicasteri militari. Egli afferma nella conclusione che l'eloquenza delle cifre non richiede alcun particolare commento poichè si vede in esse «come il Regime fascista cerca in tutti i modi di garantire le possibilità di soddisfare i bisogni indispensabili. Il Fascismo — dice il giornalista — sa che mediante i sacrifici di natura finanziaria assicura un migliore domani a coloro che verranno ».

La Polonia al secondo posto

nella demografia europea

VARSAVIA, 2

Secondo i dati definitivi concernenti l'accrescimento naturale in Polonia durante il secondo trimestre del 1938, quest'ultimo si è elevato a 105.309 persone contro 88.794 registrato nello stesso periodo del 1937. Dato questo stato di cose la Polonia si è classificata nel secondo trimestre dell'anno 1938 al secondo posto con 12,3 per mille, mentre il primo posto spetta alla Lituania con 13,8 per ogni mille abitanti.

Benes imputato

di falso giuramento

PRAGA, 2

Il giornale *Narodny Noviny* scrive stamattina che un'istruttoria è stata aperta contro l'ex-presidente Benes, quale colpevole di falso giuramento.

Il giornale asserisce che Benes, durante il processo contro il generale Gayda, davanti al Ministero della difesa nazionale, ebbe a negare che si fossero svolte certe conversazioni fra lui e il generale accusato, conversazioni delle quali si sarebbero ottenute ora le prove.

Il giornale accenna alla possibilità che il Governo cecoslovacco chieda a quello inglese l'estradizione di Benes.

Aeroplani militari francesi

inviati a Tunisi

BOURGET, 2

Una parte della 15.a squadriglia composta di aeroplani quadrimotori « Farman », è partita da Bourget diretta a Tunisi.

Gli aviatori tedeschi

giunti a Bankgok

BANKGOK, 2

Proseguendo nel loro volo gli aviatori Pulcowski e Jannette hanno felicemente compiuto una nuova tappa del loro viaggio atterrando a Bankgok.

Il carbone polacco in Italia

VARSAVIA, 2

Secondo le comunicazioni pubblicate dalla stampa, la Polonia esporterà 1.700.000 tonn. di carbone per il mercato italiano. Questa esportazione è inquadrata nell'accordo generale per il servizio degli impegni finanziari polacchi nei riguardi dell'Italia.

Venti minatori bloccati

dal fuoco in una galleria

NEW YORK, 2

Un incendio ha bloccato ieri per dodici ore, in una galleria della miniera di Clinton, nell'Indiana, una squadra di venti minatori. I soccorritori, raggiunti i disgraziati dopo un'intera giornata di strenuo lavoro, hanno dovuto constatare che uno dei poveretti era morto. Gli altri, ricondotti alla superfice, si sono rimessi abbastanza rapidamente.

L'elogio e le direttive di Mussolini

all'Istituto per il medio ed estremo oriente

Una relazione sul Centro manzoniano di Milano

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile e l'accademico di Italia S. E. Giuseppe Tucci, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente, che gli hanno riferito sull'attività svolta dall'Istituto stesso durante l'anno 1938.

I relatori hanno messo in rilievo il costante intensificarsi dell'opera dell'istituto, intesa a rendere più vasti e frequenti i rapporti dell'Italia con i paesi del medio ed estremo oriente. Nuove cattedre d'italiano sono state istituite presso università asiatiche; scambi di alta cultura e di borse di studio hanno avuto luogo col Giappone; borse di studio sono state assegnate ad altri studenti asiatici che hanno conseguito lauree in varie discipline presso la università di Roma.

Sempre più frequentato il corso pratico di lingua e cultura orientali, avente, come è noto, lo scopo di preparare propagandisti commerciali per i paesi medio-estremo orientali. Iniziativa nuovissima della cultura italiana, è stato intanto costituito l'istituto M. E. O., un centro per lo studio della medicina indigena, asiatica, africana, che si propone di far conoscere i caratteri della medicina orientale e africana, valorizzando in tal modo esperienze secolari per lo più ignorate.

In collegamento col Guf, l'istituto M.E.O. ha organizzato prossimi convegni periodici di studenti italiani per lo studio e la discussione degli attuali problemi politico-economici dell'Asia con particolare riferimento all'Italia. Convegni bimensili sono stati indetti per gli studenti orientali e italiani insieme. Sono stati banditi concorsi a premio su temi interessanti l'Asia.

Oltre la nota rivista *Asiatica*, di carattere culturale, politico ed economico, arricchitasi quest'anno di una speciale sezione dedicata alla cronaca degli avvenimenti medici estremo orientali, l'istituto M.E.O. ha curato la pubblicazione di varie monografie ed ha iniziato una nuova collana di opere sui vari paesi asiatici. E sono queste soltanto le maggiori fra le molteplici attività che l'istituto M.E.O. va svolgendo insieme ad altre minori, ma non meno essenziali, ai fini della istituzione.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta ed ha impartito le direttive per l'attività futura.

Il sen. Gentile ha poi fatto omaggio al Duce dei due recenti volumi di Ezio Flori sul figliastro del Manzoni, Stefano Stampa, ricchissimi di documenti inediti su tutto il circolo familiare del grande lombardo; e gli ha riferito sui lavori in corso, a cura del Comune di Milano, nel palazzo che fu del Manzoni, dove sarà quanto prima trasferito il Centro nazionale di studi manzoniani dalla sua sede provvisoria in palazzo Sormani e vi saranno raccolti tutti i manoscritti manzoniani che sono ormai al Centro, oltre una speciale biblioteca e un museo di ricordi e cimeli.

Il Duce si è particolarmente compiaciuto dell'efficace collaborazione prestata dal comune milanese come dalla Cassa di risparmi delle province lombarde.

Gli stanziamenti per l'agricoltura

disposti dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde

MILANO, 2

L'amministrazione della Cassa di risparmio delle province lombarde ha deliberato il normale intervento finanziario in favore dell'agricoltura regionale per il 1939 stanziando per la zootecnia lire 700.000, agli ispettorati dell'agricoltura della regione lire 365.000 da impiegarsi principalmente nel miglioramento della coltura del granturco; per la bachicoltura lire 200.000; per la coltura delle patate lire 36.000; per lo svolgimento di corsi d'istruzione ai casali della montagna e agli alpigiani lire 35.000; per istituti, scuole ecc. lire 150.000. Ha inoltre stabilito di continuare nell'appoggio ai consorzi agrari per l'attrezzatura di una vasta rete di magazzini per gli ammassi collettivi in aderenza alla politica di tutela della produzione e di disciplina del mercato perseguita dal regime. Dal 1928 al 1939 incluso sono state destinate lire 17 milioni dall'Istituto lombardo del risparmio onde incrementare la produzione agricola per il raggiungimento dell'autarchia nazionale voluta dal Duce.

Un chiarimento su un quesito

in materia di prestiti familiari

ROMA, 2

In esito al quesito prospettato dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in merito alla revoca della concessione del prestito familiare nel caso di decesso di uno dei coniugi avvenuto anteriormente alla data di somministrazione del prestito stesso, il Ministero dell'interno ha disposto che in linea di massima « il decesso di uno dei beneficiari del prestito familiare verificatosi prima della somministrazione del prestito stesso non può non comportare la decadenza della concessione nei confronti del coniuge superstite, nella considerazione della impossibilità di osservare il disposto dell'articolo 6, primo comma, del R. D. L. 21 agosto 1937 XV.

Nel caso, però, in cui prima della somministrazione del prestito e all'atto del decesso di uno dei coniugi si sia già verificata la nascita di un figlio, nonchè nel caso in cui si verifichi il decesso del marito, allorchè la moglie sia già in stato di gravidanza, il Ministero dell'interno ha stabilito che si debba ritenere confermata la concessione del prestito al coniuge superstite perchè in tal caso, oltre a non essere venuto meno lo scopo precipuo del prestito, è anche sorto nell'interessato il diritto a una legittima aspettativa alla concessione dell'abbuono della somma mutuata ai sensi dell'art. 9 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV.

Conferenza Jannelli a Napoli

NAPOLI, 2

Quest'oggi, ad iniziativa della sezione di Napoli dell'associazione fascista donne artiste e laureate, il sottosegretario alle comunicazioni on. Jannelli ha tenuto una applauditissima conferenza dinanzi ad un eletto uditorio tra cui si notavano le autorità e gerarchie cittadine, parlando della storia della città di Napoli, dalla leggenda virgiliana ad oggi.

Tragica fine di due evasi

NEW YORK, 2

Giunge notizia da Marshall, nel Missouri, che un'automobile a bordo della quale erano due giovanotti, procedendo a forte velocità ha sbandato in una curva e dopo aver abbattuto un parapetto, ha fatto un salto di venti metri, precipitando nelle acque del Black Water River.

La polizia, giunta sul posto, ha identificato i cadaveri per quelli di due evasi dal riformatorio di Boonville. La macchina era stata rubata ad un commerciante.

CICLISMO

La morte d'un veterano ciclista

GENOVA, 2

Si è spento ieri all'ospedale di Pammatone dopo breve malattia una nota figura di veterano ciclista genovese: Arturo Pelucco. Il Pelucco, che aveva dato grande apporto alla valorizzazione del ciclismo italiano, era noto specialmente per i suoi trionfi conseguiti sulle piste italiane e francesi nel periodo dal 1900 al 1905. Aveva 61 anni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 4 - Cent. 30

MERCOLEDI' 4 GENNAIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Consiglio nazionale del Partito

riunito nella storica ricorrenza del 3 gennaio

La vittoriosa ascesa del popolo italiano sintetizzata in un ordine del giorno comunicato al Duce

ROMA, 3

Secondo quanto è disposto nel calendario del Regime per l'anno XVII, si è riunito oggi nel palazzo Littorio, il Consiglio nazionale del P. N. F.

Prima dell'inizio dei lavori, il Segretario del Partito ha rivolto il saluto delle CC. NN. ai presidenti dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e dell'Associazione nazionale combattenti, che per disposizione del Duce, il quattro novembre, ventennale della Vittoria, sono entrati a far parte del Consiglio nazionale del P. N. F.

L'attività del Partito

Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale nelle novantotto provincie, nel territorio dell'Impero e nei possedimenti italiani dell'Egeo, situazione che è da ritenere ottima sotto ogni riguardo.

Dopo avere accennato alle diverse iniziative prese in occasione del Natale, iniziative che ovunque sono state realizzate in ordine perfetto, suscitando manifestazioni di entusiasmo e di gratitudine all'indirizzo del Duce, ha segnato le direttive per l'ulteriore attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti, soffermandosi più particolarmente su quanto si riferisce al funzionamento delle organizzazioni femminili della GIL.

L'ordine del giorno

Il Consiglio nazionale, al termine dei suoi lavori, ha approvato, per acclamazione il seguente ordine del giorno, che è stato comunicato al Duce dal Segretario del Partito:

« Il Consiglio nazionale del Partito, riunito nella storica data nella quale il Duce, or ono 14 anni, segnò il decisivo trionfo delle forze rivoluzionarie sui residui della resistenza antifascista, rileva, anzitutto, l'alto significato politico del rimpatrio degli italiani dall'estero.

« Come l'esodo degli emigranti fu testimonianza della decadenza dei regimi passati, il loro ritorno costituisce, nell'anno XVII dell'era fascista, l'indice più sicuro dell'orgoglio l'Italia di Mussolini, destinata a lasciare sul cammino della storia l'impronta inconfondibile della sua civiltà.

« Afferma che la politica per la difesa dela razza, attuata dal popolo con piena comprensione dei motivi che l'hanno promossa e delle direttive che la determinano, è uno degli elementi essenziali della rinnovata unità nazionale e della coscienza imperiale. Questa coscienza, intesa in tutto il suo contenuto — che è spirituale e guerriero, politico ed economico — rappresenta l'aspetto caratteristico della ferrea volontà di ascesa del Fascismo.

Impero e autarchia

« Il Consiglio nazionale ravvisa nell'Impero, fondato dal Duce, la realizzazione più imponente compiuta nel primo ventennio della Rivoluzione, non soltanto perchè ha portato alla conquista di vasti territori che superano di sei volte il territorio nazionale, ma anche ha aperto alla battaglia per l'indipendenza economica le vie della vittoria.

« Lo sforzo con il quale l'Italia fascista, sotto la guida del Duce, si è impegnata a svolgere sino in fondo l'azione autarchica, ha avuto ed ha proprio in questi giorni tre documentazioni concrete nella Mostra del minerale italiano, nella fondazione di Carbonia e nella mostra della bonifica integrale. Le tre realizzazioni, che in diversa materia riflettono la vitalità di una costruzione profondamente unitaria, dimostrano come la volontà del popolo italiano e la consapevole disciplina delle sue categorie produttrici, temprate da un grande Condottiero, possono superare gli ostacoli della natura e degli uomini, assicurando alla nazione tutti gli elementi della sua potenza: volontà e disciplina che sono identiche così nelle generazioni della vigilia come in quelle nuovissime, le une alle altre unite dalla stessa fede nella marcia continua della Rivoluzione.

L'efficenza della Gil

« Il Consiglio nazionale del Partito constata con soddisfazione i risultati già conseguiti, nei settori spirituali, sportivo, assistenziale e militare, in stretta collaborazione con le forze armate e con la scuola, dalla Gioventù italiana del Littorio, che si avvia a raccogliere in un blocco totalitario, le nuove leve del Fascismo.

« Anche il problema della formazione dei quadri ha ormai avuto, attraverso i corsi per gli istruttori premilitari, che si svolgono d'intesa col Ministero della guerra, un'impostazione risolutiva, la quale garantisce che le precise direttive del Duca in materia saranno entro breve termine pienamente attuate. I giovani si rivelano sempre più degni di vivere nel clima ardente dell'Italia imperiale e di perpetuare, attraverso l'avvicendarsi delle generazioni," lo spirito della vigilia.

« Come primi portatori di questo spirito inesauribile e vitale, capace di condurre la Rivoluzione su tutti gli obiettivi indicati dal Duce, il Consiglio nazionale del Partito saluta gli squadristi che il 23 marzo XVII ritorneranno nell'Urbe con la fierezza del cammino compiuto e con lo stesso cuore che li guidò a Roma il 28 ottobre 1922 ».

La riunione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Il gen. Moizo ad Asmara

ASMARA, 3

Il generale Moizo, comandante dell'arma dei RR. Carabinieri, è giunto all'Asmara per ispezionare il gruppo della benemerita dell'Eritrea. Dopo un colloquio col Governatore, il generale Moizo ha visitato minutamente la caserma dell'Asmara, assistendo ad impeccabili esercizi ginnico-militari. Quindi si è recato ad Adi Ugri, dove ha ispezionato quei la caserma. Dopo la visita, il generale Moizo si è compiaciuto per la perfetta attrezzatura e l'operosa disciplina dei carabinieri della colonia primogenita.

L'inizio dei viaggi

dell'aviolinea celere per l'Impero

ROMA, 3

Si ha da Addis Abeba che ieri, alle ore 15,55, è colà giunto in perfetto orario l'aereo dell'« Ala Littoria » che ha felicemente compiuto il primo viaggio della linea celere Italia-A.O.I. Il percorso seguito è stato il seguente: Roma, Siracusa, Bengasi, Cairo Uadi, Alfa Kartum, Addis Abeba, e l'apparecchio usato F « S. 73 ».

Stamane, alle ore 7.15, è partito dall'aerodromo della capitale dell'Impero l'apparecchio che effettua il viaggio in senso inverso, e che giungerà a Roma dopo domani.

La Banca del Lavoro

ad Addis-Abeba

ROMA, 3

E' annunciata per la fine di questo mese l'inaugurazione di una filiale della Banca nazionale del lavoro ad Addis-Abeba. Finora questo importante istituto ha delle filiali ad Asmara, Massaua, Decamerè, che efficacemente contribuiscono allo sviluppo commerciale di quelle zone. Adesso la Banca ha ottenuto l'autorizzazione di aprire una filiale proprio nella capitale dell'Impero e ciò denota chiaramente quale alto ritmo mantenga il movimento produttivo dell'Impero, il che richiede nuove estensioni dell'attrezzatura creditizia. La filiale della Banca del lavoro sarà inaugurata con una cerimonia particolarmente solenne, nella terza decade di gennaio.

L'efficienza dei servizi

postelegrafonici nell'Impero

ROMA, 3

Anche le comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radio, che rappresentano il sistema nervoso di ogni organismo statale, hanno già raggiunto nell'Impero un grado di notevole efficienza tanto più significativo quando si pensi che, pure in questo campo, c'era da creare tutto ex-novo.

A questi servizi — informa l'agenzia « Le Colonie » — presiede un ispettorato generale con sede in Addis Abeba, che va considerato come un organo di collegamento tra i competenti organi ministeriali e quelli periferici.

In Addis Abeba stessa e ad Asmara, Mogadiscio, Gondar, Gimma ed Harar e cioè presso tutti i sei capoluoghi sedi di governo dell'A.O.I., funzionano direzioni delle Poste e dei servizi postali ed elettrici che hanno composizione e funzioni analoghe alle direzioni PP. TT. del regno. Da queste sei direzioni dipendono 93 uffici principali, 48 uffici secondari e posti telegrafici e fonotelegrafici. Di questi complessivi 41 uffici funzionanti in A.O.I. ben 90 sono in Etiopia e molti funzionano in località remote, dove pure svolgono un lavoro notevole ed importante.

Le comunicazioni postali nell'interno dell.A.O.I. sono assicurate oltre che da autocorriere postali, il cui numero è in costante continuo aumento, dall'Ala Littoria e dalla Aviotrasporti, alla quale vengono affidate per l'inoltro nell'interno dell'Impero le corrispondenze provenienti per via mare dall'Italia.

Per la costruzione e manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche sono stati istituiti, nella sede di ciascuno dei governi, appositi circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche. La rete telegrafica si compone attualmente di linee principali (Asmara-Addis Abeba; Addis Abeba-Gimma; Addis Abeba-Harar; Asmara-Gondar) e di linee secondarie che uniscono le sedi di governo con alcuni dei principali centri vicini. La rete telegrafica è poi integrata da quella radiotelegrafica del R. Esercito, che presta la sua attiva collaborazione mettendo a disposizione dell'amministrazione civile le sue numerosissime stazioni, dislocate nelle regioni più remote; sicchè si può affermare che tutti gli uffici dell'A.O.I. sono abilitati al servizio telegrafico.

Inoltre a fianco del R. Esercito anche la R. Marina con le grandi stazioni intercontinentali di Addis Abeba, Asmara e Mogadiscio e con le altre minori, assicura in modo perfetto le comunicazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche tra le varie sedi di Governo e col Regno.

Centocinquantamila giudei

lascieranno la Germania

FILADELFIA, 3

Tre membri dell'associazione dei «quaccher» di ritorno dalla Germania dove hanno soggiornato per un mese, hanno dichiarato che le autorità del Reich avevano autorizzato questa organizzazione a stabilire in Germania dei servizi di soccorso per i non ariani. Essi hanno aggiunto che i negoziati in vista ad un accordo tra le autorità tedesche ed il comitato intergovernativo dei rifugiati per l'evacuazione di 150 mila israeliti, prosegue favorevolmente.

La tesi italiana per Suez

raccoglie sempre più vaste adesioni

ROMA, 3

L'Agenzia *Le Colonie* osserva che il ribasso delle azioni della compagnia del Canale di Suez è la più evidente dimostrazione del fatto che il pedaggio che sbarra l'ingresso al Mar Rosso ed assicura margini iperbolici ai pochi detentori dei pacchetti azionari del Canale, deve adeguarsi alle nuove realtà, determinate dalla evoluzione politica di questi ultimi anni. Le esigenze dell'Italia nella colossale opera di valorizzazione intrapresa nell'Impero, coincidono con le necessità di nazioni desiderose di vedere sempre più intenso e dinamico il fluire degli scambi attraverso il Canale.

Il diritto di giustizia dell'Italia ha permeato oramai la coscienza di larghi strati dell'opinione pubblica mondiale. Ed ecco perchè le azioni della Compagnia di Suez ribassano. Sono ancora i fattori politici quelli che predominano e influenzano quelli economici.

Il problema di Suez è posto ormai all'ordine del giorno, premuto dalle inequivocabili necessità italiane e dalle ripercussioni che esse provocano nei centri più sensibili dell'economia mondiale, dove i valori della scienza, della tecnica e del lavoro, tipici di questo nostro secolo, vanno progressivamente assumendo un posto di primo piano.

Un' imboscata in Palestina

Due morti e un ferito

GERUSALEMME, 3

Un meccanico ed un operaio di una fabbrica di potassa sono rimasti uccisi e il poliziotto che li accompagnava ha riportato ferite per le quali è in fin di vita, quando stamane il gruppo è caduto in una imboscata, organizzata da insorti arabi. Essi si recavano lungo la sponda meridionale del Mar Morto ad ispezionale le cause dell'interruzione di una conduttura d'acqua da una sorgente allo stabilimento, la quale aveva provocato l'arresto dell'attività dello stabilimento situato nei pressi del confine con la Transgiordania.

Intanto a Gerusalemme è cominciato stamane il processo a carico di quattro graduati di polizia, accusati di omicidio premeditato in persona di un arabo da essi arrestato. L'atto di accusa dice che l'arabo è stato ucciso dai quattro mentre era trasportato da Giaffa alle carceri di Tel Aviv. Gli accusati si difendono dicendo che il prigioniero aveva tentato di evadere. Il fatto è avvenuto il 24 novembre scorso. Il processo durerà diversi giorni. L'accusa soltanto ha chiesto l'escussione di venti testimoni.

Un convegno di capi arabi della Palestina, secondo autorevolissime notizie, si riunirà prossimamente a Beirut, in Siria, per studiare l'attuale situazione della Palestina. Vi parteciperanno sicuramente i capi arabi palestinesi che l'Inghilterra ha recentemente liberati dall'esilio, e forse il Gran Mufti di Gerusalemme, in esilio volontario nel Libano.

Mentre i diplomatici di Londra si stillano il cervello per trovare una soluzione alla ingarbugliata matassa palestinese, non è senza interesse un richiamo a quella che fu sotto l'Impero romano la regione desertica di Terrasanta, che era nota in antico sotto il nome di Palaestina Tertia, e che si chiama oggi il Negev. Essa abbraccia, in cifra tonda, una superficie di 4350 miglia quadrate, stendendosi lungo le frontiere dell'Egitto e della Transgiordania fino al Golfo di Akaba. Oggi essa ospita all'incirca cinquemila nomadi. Ma al tempo di Roma essa era abitata da una popolazione abbastanza numerosa, con città che raggiungevano persino trenta o quaranta mila anime. Possedeva nientemeno che tre vescovadi. Elath era diventata il porto dell'Impero sul Mar Rosso, sostituendo quello di Ezion Geber di Salomone. In essa, più tardi, era accantonata di regola la guardia della X Legione «Fretensis».

La possibilità di una vita così intensa in una zona sabbiosa, dipendeva completamente dalle opere di irrigazione, alle quali i romani avevano consacrato cure speciali, con la costruzione di acquedotti e di serbatoi di grandi dimensioni. Oggi il governo della potenza mandataria tenta di ricalcare le orme dei legionari con assaggi attraverso la trivellatura di pozzi artesiani, nella speranza di riuscire a ridare all'antica Palaestina Tertia almeno una parte di quella prosperità che essa aveva raggiunta quando dipendeva dai Cesari.

L'Italia rivendica con calma risolutezza i suoi diritti mentre da parte francese si inscenano artificiosi clamori

Daladier accolto a Tunisi da dimostrazioni ostili dei mussulmani - Preoccupazioni francesi per le sorti di Gibuti, tagliata fuori dai traffici etiopici

BERLINO, 3

Il *Voelchischer Beobachter* rileva che la nuova situazione sorta in seguito all'annullamento del trattato Laval, trova l'Italia in condizioni molto più favorevoli di quelle del gennaio 1935: Roma si è nel frattempo creata una posizione fortissima nel Mediterraneo orientale e si è notevolmente consolidata, tanto nel campo militare quanto in quello economico. La Francia, invece, si trova oggi nella difficile situazione di dover liquidare il triste retaggio del fronte popolare. L'Italia quindi non ha fretta, ma chiede risoluta che siano riconosciuti i suoi diritti in Tunisia, che siano rispettate le sue giuste esigenze economiche, che sia completamente stroncata ogni influenza bolscevica nel Mediterraneo, che venga a cessare ogni propaganda antiitaliana. Quindi, soltanto se si terrà conto delle giuste rivendicazioni italiane, potrà continuare nello spirito di Monaco la collaborazione delle quattro grandi potenze.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che la stampa francese, commentando in maniera molto tendenziosa il viaggio di Daladier, ne trae lo spunto per polemizzare con la stampa italiana. Il giornale osserva quindi che la musica della stampa francese che accompagna questo viaggio, assume d'improvviso, specie nella questione spagnola, un tono molto strano e tutt'altro che serio. Lo stesso giornale, in una corrispondenza romana, mette in rilievo come, invece, la stampa italiana riferisca con la massima oggettività su questo viaggio.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che il problema di Tunisi è per gli italiani il problema di giustizia. Il giornale sottolinea in modo particolare che ad onta di tutte le angherie e pressioni, gli italiani di Tunisi protestano orgogliosamente la loro italianità come risulta anche dal volontario contributo di sangue e di sacrifici materiali da essi dato nella guerra mondiale e, più recentemente, in quella etiopica.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* illustra la storia della Corsica osservando che l'isola appartiene geograficamente ed etnicamente, al pari della Sardegna, all'Italia e rilevando che con le basi navali ed aeree ivi create dalla Francia, la Corsica rappresenta una grave minaccia per l'intero traffico costiero italiano.

L'ottimismo di Chamberlain

e i gesti provocatori di Daladier

LONDRA, 3

Il Primo ministro Chamberlain che ha lasciato ieri lo Yorkshire, dove si era recato a visitare lord e lady Swinton, ha espresso l'opinione — secondo la *British Official Press* — che il 1939 sarà più tranquillo del 1938. Riferendosi alle voci corse in qualche ambiente, Chamberlain ha smentito di essersi incontrato con Halifax o con Eden, che pure trascorrono le feste nello Yorkshire.

Frattanto la cronaca del viaggio di Daladier in Corsica trova ospitalità in questi giornali, i quali però non mancano di rilevarne il carattere poco consono all'attuale situazione internazionale.

Riportando tale cronaca del viaggio, è messo in rilievo un episodio avvenuto ad Ajaccio. Il sindaco della città ha offerto al presidente del consiglio uno stiletto corso e Daladier, dopo aver impugnato l'arma, ha fatto il gesto di usarla, come per tagliare la gola ad un immaginario nemico. Il gesto provocatorio, evidentemente rivolto all'Italia, è stato accolto, secondo i giornali londinesi, da frenetici applausi e dal canto della Marsigliese.

Tale episodio non ha certo provocato nel pubblico e nella stampa britannica una impressione favorevole. Un gesto di tanta enfatica teatralità rischia di non apparire compatibile con la dignità di un presidente del consiglio.

Bene inteso, i giornali inglesi per ora si astengono garbatamente dal commentare e criticare, limitandosi piuttosto a sottolineare, come dicevamo, con titoli cubitali il gesto drammatico di Daladier: « Il pugnale della vendetta » (*Star*); « Daladier brandisce un pugnale corso » (*Evening Standar*); « Il gesto enfatico di Daladier ad Ajaccio, un altro jamais all'Italia » (*Evening News*) ecc.

Dimostrazioni mussulmane contro Daladier a Tunisi

TUNISI, 3

Gli incrociatori *Foch* e *Colbert* sono entrati alle ore 7.30 nell'avamporto di Biserta. Il Presidente del consiglio francese, Daladier, è sbarcato a Biserta alle ore 8, ricevuto dal Residente generale per la Tunisia, Labonne. Daladier, accompagnato dal suo seguito, ha iniziato immediatamente la visita alle fortificazioni. Quindi è partito per Tunisi e alle 11.30 è giunto al Bardo, ove sorge la villa del bey, situata a pochi chilometri da Tunisi. Il bey ha ricevuto Daladier nella sala del trono.

Quando il Presidente del consiglio francese ha lasciato il palazzo del bey, numerosi musulmani tunisini hanno fatto una dimostrazione antifrancese. I dimostranti portavano delle bandiere con le parole *Viva il partito nazionalista di Tunisi*. I nazionalisti sono stati energicamente allontanati dalle guardie del bey, che hanno loro strappato le bandiere. Parecchi mussulmani sono stati arrestati.

Alle 12.15 Daladier è entrato in Tunisi recandosi al monumento dei Caduti ove ha deposto una corona di fiori. Quindi si è recato alla Residenza generale per una visita.

Alle 12,45 il Presidente del consiglio francese ha visitato la casa di Francia ove Labonne ha offerto un pranzo in onore di Daladier e del suo seguito.

Alle 15.30 Daladier ha assistito ad una sfilata di truppe e ad evoluzioni della squadra.

I diritti dell'Italia sulla Tunisia

Riconoscimenti portoghesi

LISBONA, 3

La tensione italo-francese è osservata con grande interesse in Portogallo dove lo storico discorso del conte Ciano alla Camera fascista fu accolto dall'unanime consenso e dove le richieste dell'Italia sono giudicate eque e giuste. Oggi la Voz pubblica su questo argomento di palpitante attualità l'articolo di fondo. L'articolista — che è poi Fernando de Sousa, direttore del giornale, si occupa particolarmente della questione della Tunisia rilevando, con dati di fatto, la fondatezza dei diritti italiani. Egli scrive che l'Italia aveva dei diritti sulla Tunisia fino da prima del cosidetto protettorato, diritti che non si vollero riconoscere. « La Tunisia — continua il De Sousa — deve la sua valorizzazione agli italiani, i quali, con la loro intelligenza, con la loro attività, col loro lavoro, hanno creato la ricchezza di questa terra ».

« Passando a parlare della convenzione del 1896, l'articolista rileva che essa non fu mai rispettata dalla Francia, la quale ha tentato invece insistentemente con leggi, decreti e circolari di privare la collettività italiana della Tunisia — molto più numerosa di quella francese — delle sue prerogative e dei suoi diritti, primo fra tutti quello di conservare la propria nazionalità e di mantenere delle scuole.

« L'Italia — termina il giornale — ha fatto benissimo a dichiarare nullo l'accordo del 1935, perchè quest'accordo è stato distrutto dall'odiosa politica delle sanzioni, scrupolosamente seguita dalla Francia. Nella questione di Tunisi, la ragione — nel campo dei principî e del diritto — sta indiscutibilmente dalla parte dell'Italia ».

Lo stesso giornale si occupa della questione del canale di Suez affermando che esso è una delle grandi arterie delle comunicazioni internazionali e che, quindi, non può essere proprietà privata di nessuno. « Il regime del canale — conclude la «Voz» — deve essere oggetto di una oculata e giusta revisione». Anche altri giornali si occupano largamente delle rivendicazioni italiane con viva simpatia, approvando l'atteggiamento dell'Italia.

Persecuzioni in Francia

contro una famiglia italiana

PERUGIA, 3

Ha fatto ritorno a Perugia, dopo 29 anni di assenza, Alfredo Gatti, che, per evitare ancora soprusi e persecuzioni, ha lasciato la Francia.

Il Gatti era occupato da molti anni in qualità di meccanico in una officina di Rion. Tempo addietro, e dopo molte sofferenze, veniva invitato decisamente a naturalizzarsi francese, se voleva rimanere occupato.

Ben sapendo a quali conseguenze andava incontro, il nostro concittadino rifiutò la proposta e preferì lasciare il suolo della Francia.

Alla moglie del Gatti, Cesarina Nigra, è stato vietato di rimanere anche per pochi giorni ad assistere la propria figlia Anna, malata e madre di quattro bimbi.

Il nostro connazionale è stato felice di rivedere l'Italia e la sua Perugia ed ora attende il ritorno dei due figli, Aroldo, di 30 anni, e Domenico di 28 anni, che pure hanno rifiutato di prendere la cittadinanza francese e sono oggetto di continue persecuzioni.

Il Gatti ha esternato tutta la sua riconoscenza al Duce, difensore dei diritti di tutti gli italiani.

La crisi del porto di Gibuti

PARIGI, 3

Le informazioni dell'agenzia «Havas» sulla crisi che minaccia il porto di Gibuti, in seguito ai provvedimenti presi dall'Italia per convogliare in sempre più larga misura il traffico commerciale dell'Etiopia verso i porti dell'Eritrea e della Somalia italiana, hanno prodotto assai viva impressione a Parigi. Si rileva che le grandi opere stradali intraprese dall'Italia in Etiopia hanno già diminuito l'importanza della ferrovia Gibuti-Addis Abeba e potranno rendere inutile il porto commerciale di Gibuti, costruito unicamente per il traffico con la Etiopia.

Mentre continua la campagna contro le rivendicazioni italiane si accentua la pressione sul governo affinchè, denunziando apertamente la politica di non intervento, soccorra la Spagna rossa il cui esercito, si ripete, combatte per la Francia ».

La *Libertè* mette stamane in rilievo i pericoli che presenterebbe questa politica avventurosa alla quale aderiscono ora, in odio all'Italia, anche i giornali e gruppi politici che sino a poco tempo fa manifestavano la propria simpatia per la Spagna nazionale, o almeno preconizzavano una politica di rigoroso non intervento. Il giornale vede in ciò una nuova manonvra della consorteria bellicista, che da alcune settimane ha rialzato la testa e vuol prendere ad ogni costo la propria rivincita contro l'accordo di Monaco.

La stessa *Libertè* suggerisce poi al Ministero delle finanze un modo facile per procurare dei fondi al tesoro che ne ha tanto bisogno: far pagare ai trafficanti d'armi comunisti le considerevoli somme frodate e che continuano a frodare al fisco, inviando nella Spagna rossa materiale bellico sotto falsa etichetta e con false dichiarazioni di dogana.

Fra gli altri casi precisi il giornale cita quello del vapore *Margit* con un carico d'armi, per un valore di 50 milioni, dichiarato di soli 17 milioni sotto la indicazione di macchine agricole e diretto al Pireo, mentre in realtà fu scamanovra della consorteria belliquindi di decine milioni sottratte al tesoro francese. Dinanzi a casi così precisi e gravi — aggiunge il giornale — pensavamo che sarebbe stata aperta una inchiesta per ricercare gli autori ed i complici di questa truffa ai danni del tesoro. Invece il traffico è continuato impunemente. Il *Nauchratusca*, il *Nefeleyeritis*, il *Nesptolemos* e altre navi della repubblicato a Barcellona. Si tratta fico criminale nel Mediterraneo, mentre attraverso la Francia le tonnellate di materiale bellico russo sbarcate a Le Havre od a Bordeaux sono reimbarcate a Marsiglia, dirette a Barcellona.

Molti commenti suscitano intanto gli articoli della stampa tedesca in cui si afferma la legittimità delle rivendicazioni italiane.

L'*Epoque* osserva che questa chiara manifestazione della solidarietà del Reich con l'Italia, toglie ogni illusione a coloro che in Francia pensavano di poter separare, nelle questioni mediterranee e africane, le due potenze dell'asse.

Gravi preoccupazioni a Parigi

per il problema siriano

PARIGI, 3

L'agitazione in Siria contro la Francia preoccupa vivamente gli ambienti politici parigini.

Il semi-ufficioso «Excelsior» ammette la gravità della situazione determinata nel territorio siriano dal rifiuto della Francia di ratificare il trattato che ha posto fine all'esercizio del mandato e ha riconosciuto l'indipendenza della Siria; vorrebbe tuttavia far credere che il movimento antifrancese in Siria è in gran parte artificiale ed è stimolato dalla «propaganda straniera». D'altra parte, il giornale conferma l'intenzione della Francia di ripudiare il trattato già concluso e di stipularne un altro che le permetta di mantenere il proprio controllo militare e politico sulla Siria.

« Il problema siriano — scrive — è reso troppo complesso dal miscuglio delle religioni e delle razze, per poter comportare soluzioni sommarie e sempliciste. L'accordo franco-siriano richiede una seria messa a punto. Il governo siriano darebbe prova di saggezza favorendo l'apertura di nuovi negoziati ». Per giustificare la mancata ratifica del trattato, si pretende che esso fu il frutto degli errori e della demagogia del governo di Blum, spinto dalla propria ideologia socialista a una politica di «eccessivo liberalismo» verso le popolazioni musulmane.

Il Duca di Windsor andrebbe

solo a Sandringham

LONDRA, 3

Da fonte attendibile si apprende che il Duca di Windsor arriverà al castello reale di Sandringham il 14 gennaio.

Stando sempre alla stessa fonte, pare che il Duca di Windsor abbia promesso al Duca di Gloucester, suo fratello, col quale si è incontrato a Parigi tempo fa, che si recherebbe a visitare la Regina madre senza farsi accompagnare dalla Duchessa di Windsor. E' probabile che l'aeroplano privato di Giorgio VI andrà a Cannes, dove il Duca ora si trova, per portarlo direttamente a Sandringham.

LA GAZZETTA A BERLINO

L'economia tedesca durante l'ultimo anno

L'apporto de K. d. F. - Le probabilità di sviluppo delle popolazioni

BERLINO, 2

L'anno 1938 è stato caratterizzato da uno sviluppo favorevole per tutti i paesi del mondo. La crisi, che aveva avuto inizio nell'autunno dell'anno precedente, non ha avuto che una breve durata. La Germania ha potuto seguire questa tendenza generale dell'economia mondiale. Soltanto nel commercio estero si è manifestato, con 6 mesi di ritardo sugli altri paesi, un contraccolpo, rendendosi sensibili le conseguenze della crisi superata. Mentre la diminuzione delle importazioni è stata del tutto trascurabile, il regresso delle esportazioni ha raggiunto nel corso dell'anno una quota sensibile, provocando nei primi dieci mesi del 1938 un saldo passivo di quasi 200 milioni di marchi.

Le apprensioni manifestate all'estero sulle conseguenze del Piano quadriennale per l'autarchia tedesca, atte a diminuire le importazioni del Reich, si sono rivelate infondate. La Germania ha concluso nel 1938 una serie di nuovi accordi commerciali con numerosi paesi, primi fra tutti l'Inghilterra e la Francia, ponendo gli scambi su di una base più solida. Per contro non è stato ancora possibile portare a conclusione una convenzione con gli Stati Uniti d'America.

Da rilevarsi sono gli sviluppi soddisfacenti nelle relazioni economiche fra la Germania ed i Paesi del sud-est europeo. Il movimento commerciale col Brasile ha sofferto, a fine della scorsa estate, una certa crisi, in parte però già risolta.

L'occupazione industriale in Germania ha pienamente risposto alle capacità di resistenza del commercio estero ed alla favorevole congiuntura interna. Il numero dei disoccupati, che a fine gennaio 1938 superava ancora il milione, è sceso a fine novembre a 152 mila (non compresi quelli dell'Austria e dei Sudeti). E' stato anzi necessario ricorrere a delle misure radicali per assicurare la mano d'opera necessaria all'esecuzione dei progetti più importanti per la difesa nazionale e per la produzione. Si è dovuto in molti casi limitare la produzione in altri campi dell'economia meno urgenti.

La soluzione del problema della insufficienza nella mano d'opera rurale si è rivelata particolarmente felice. Il raccolto granario del 1938 è stato abbondante. Per contro, in seguito alla penuria di foraggi derivante dai cattivi raccolti delle annate precedenti, ed a causa dell'afta epizootica, che dall'estate del 1937 decima il contingente tedesco di bestiame, i rifornimenti di prodotti animali son stati mediocri. La resa delle imposte ha subito un aumento di circa tre miliardi di marchi rispetto a quella dell'anno precedente.

Una somma di quasi cinque miliardi di marchi per opere pubbliche è stata consolidata mediante quattro emissioni del Reich, di cui l'ultima sarà estesa fino all'anno ora iniziato. Da rilevarsi infine sono i provvedimenti presi in Germania per eliminare l'influenza ebraica dall'economia tedesca. A cominciare dall'anno 1939 la maggior parte delle imprese di proprietà o sotto direzione giudaica sarà stata trasferita in mani ariane.

La « Kraft dur Freude », come una delle più gigantesche organizzazioni della Germania, non manca di influire in modo rilevante sull'economia del Reich. Basta infatti dare uno sguardo alle cifre per convincersene. Durante i cinque anni di vita di questa istituzione dopolavoristica nazionalsocialista sono stati spesi circa 800 milioni di marchi per l'attività dell'ufficio « Bellezza del lavoro ». Il numero dei dopolavoristi partecipanti ai viaggi ed alle gite della « F.d.F. » raggiunge ora i 10 milioni all'anno. Se si calcola che per ognuno di essi vien spesa una media di 30 marchi, si ha una somma annua complessiva di 300 milioni. L'intero movimento finanziario del quinquennio oltrepassa quindi il miliardo di marchi. Altri 200 milioni di marchi sono stati spesi per la costruzione di navi, villeggiature, asili, ecc.; mentre per l'incremento e l'attrezzatura dello sport nelle aziende la somma impiegata fino ad oggi si valuta a circa 10 milioni di marchi. Aggiungendo a queste cifre ancora 90 milioni di marchi spesi per l'organizzazione di serate culturali e festive, si ottiene l'ingente somma totale di 2,10 miliardi di marchi. Tale importante movimento finanziario si rispecchia necessariamente sull'intera economia del Reich. Il numero di persone che trovano impiego e lavoro per mezzo dell'organizzazione della « Kraft durch Freude » si valuta ad oltre 200 mila all'anno.

*

L'ufficio centrale di statistica del Reich ha pubblicato di recente uno studio nel quale vengono cosiderate le probabilità di sviluppo della popolazione tedesca nel corso del prossimo trentennio. E' nota l'importanza di tali ricerche che costituiscono la premessa d'ogni politica demografica e le cui congetture scientificamente determinate secondo le leggi dei processi naturali possono non avverarsi solo nel caso dell'efficacia di provvedimenti che esse stesse hanno imposti o dell'intervento d'imprevedibili elementi di perturbazione, quali guerre, epidemie, fenomeni tellurici, ecc. Non è però senza interesse un esame delle previsioni formulate dagli statistici tedeschi.

Nel 1938, dopo l'acquisto dell'Austria e dei territori sudetici, il totale della popolazione del Reich è venuto ad ascendere a 78,8 milioni di uomini. Fermo restando l'andamento demografico attuale, si può preventivare per il venturo trentennio un accrescimento costante che nel 1970 avrà portato la popolazione tedesca a toccare gli 84 milioni e mezzo di uomini. Da quest'epoca avrebbe inizio un movimento contrario di diminuzione, poichè l'indice odierno di natalità, preso a base del calcolo, non è sufficiente ad assicurare alla lunga il mantenimento del livello della popolazione. Il regresso sarà da imputare al fatto che mentre il numero delle persone anziane sarà venuto sempre maggiormente crescendo, ciò che avrà come naturale conseguenza un sensibile aumento dell'indice di mortalità, la cifra delle nascite rimarrà uguale quando anche non diminuita per il minor numero delle persone formanti quelle che si potrebbero chiamare le « classi di leva » del matrimonio.

Tale prospettiva di regresso ammette tuttavia la riserva dei miglioramenti che una bene intesa politica demografica può introdurre negli elementi del calcolo; ed a ciò mirano appunto i provvedimenti del governo nazionalsocialista intesi a conseguire l'incremento degli indici di nuzialità o natalità od a far sì che l'età media nella quale il matrimonio viene contratto possa essere al massimo quella di 25 anni.

*

La XI Conferenza internazionale delle associazioni per la lotta contro la tubercolosi si riunirà nel 1939 in Germania, avendo svolgimento dal 16 al 20 dicembre in Berlino. Fra i più importanti temi proposti alla trattazione della conferenza, cui parteciperanno i delegati delle principali nazioni del mondo, particolarmente interessante sarà quello relativo alla riammissione dei tubercolotici nel lavoro. Al termine della Conferenza i delegati avranno occasione di visitare le istituzioni del servizio del lavoro, dell'organizzazione delle donne nazionalsocialiste, del Fronte del lavoro e dell'assistenza pubblica nazionalsocialista. Un certo numero di delegati verrà inoltre invitato ad assistere all'annuale congresso del partito nazional socialista che si svolgerà in precedenza in Norimberga.

Il carbone dell'Impero è assicurato

ROMA, 3

In un non lontano avvenire l'A. O.I. potrà bastare a sè stessa per il proprio fabbisogno di combustibili solidi, alimentando le industrie interne e assicurando il necessario rifornimento ai gassogeni dei suoi autoveicoli. Dalle prime ricerche geologiche e mineralogiche eseguite da Filippo Liberti, capo del Servizio minerario dell'Asmara, è stato identificato un vasto giacimento di minerale affiorante lungo le rive del torrente Uaha Titù che scorre lungo le pendici dell'Amba Sel, alle quote 1930 e 1903. Si tratta di lignite picea, non polverulenta, a fiamma lunga, dalle ceneri poco fusibili che lasciano lievi residui agglomerati. All'analisi il carbone di Ucialli, non lavato, rivela il 6,13 per cento d'umidità, il 47,98 p. cento di carbonio fisso, il 32,03 per cento di materie volatili, il 13,86 per cento di ceneri e il 4,70 per cento di zolfo, e un potere calorifico superiore alle 4500 calorie.

A Celgà si estende pure una zona lignitifera lungo la strada fra Gondar e Celgà, nell'angolo nord-occidentale del bacino del Tana. Ben cinque diversi affioramenti sono stati riscontrati, dello sviluppo variante fra i 1500 metri ed i 5 chilometri. All'analisi anche la lignite di questi giacimenti è risultata del tipo piceo, contenente il 13,36 per cento di umidità totale dopo essicament oin stufa, il 5,99 per cento di ceneri, e il 0,64 per cento di zolfo, sempre dopo essicamento. Si è accertata una media di 4500 calorie per i vari campioni sottoposti alla prova.

Non è certamente possibile prevedere quanto combustibile potrà essere estratto nelle due zone, ma se si appresteranno mezzi ed impianti adeguati, e si studieranno e risolveranno praticamente le questioni connesse, non vi è dubbio che le risorse carbonifere dell'A.O.I. potranno arrecare un sostanze contributo all'autarchia dell'Impero.

300 mussulmani somali in pellegrinaggio alla Mecca

MOGADISCIO, 3

A bordo del piroscafo *Sannio*, sono partiti 300 mussulmani convenuti da ogni parte della Somalia e diretti, come ogni anno, in pellegrinaggio alla Mecca e a Medina. I pellegrini sono accompagnati dal sultano Olol Dinle e da altri capi e santoni che prima di imbarcarsi hanno espresso i più profondi sentimenti della loro gratitudine al Governo italiano, per la sua assistenza morale, sanitaria ed economica a favore dei pellegrini che si recano ai luoghi santi dell'Islam.

Essi hanno chiesto ed ottenuto di poter incrociare la regia nave *Eritrea* recante a bordo l'on. Teruzzi, per porgere al rappresentante del Governo di Roma il saluto delle popolazioni mussulmane della Somalia.

I pellegrini, che sono stati accompagnati al porto dalle rappresentanze delle rispettive tribù e delle confraternite locali, con stendardi e musiche, all'atto della partenza hanno improvvisato una grandiosa dimostrazione acclamando fervidamente al Re Imperatore e al Duce, agitando bandiere tricolori.

Un atterraggio di fortuna d'un aereo olandese

CATANZARO, 3

Verso le ore 13 l'aereo civile P. 5 Alikim di nazionalità olandese, con a bordo cinque uomini di equipaggio, dieci passeggeri francesi, tedeschi e inglesi, nonchè 700 chilogrammi di posta, proveniente da Atene e diretto ad Amsterdam a causa di una violenta burrasca è stato costretto ad un atterraggio di fortuna in territorio di Nocera Tirinese. I passeggeri hanno continuato il viaggio per Napoli in auto.

Concorso per ingegneri nel ruolo del personale delle imposte di fabbricazione

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale n. 298* pubblica il bando di concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale tecnico delle imposte di fabbricazione. La grande importanza assunta in questi ultimi anni da dette imposte nel campo fiscale e nel campo economico, anche in relazione all'imponente sviluppo dato, ai fini autarchici, alla fabbricazione di alcuni prodotti industriali che ad esse sono soggetti, ha resa necessaria la istituzione di appositi uffici tecnici, per curare adeguatamente in tale settore dell'attività privata, soggetta a controllo dello stato, la giusta difesa degli interessi erariali, in armonia delle sane esigenze industriali. Trattasi di nuovi uffici nei quali i giovani ingegneri che hanno predilezione per l'applicazione industriale, troveranno vasto campo di studi e di indagini pratiche. Per maggiori chiarimenti, anche nei riguardi della carriera, gli interessati potranno rivolgersi a uno dei 14 uffici tecnici delle imposte di fabbricazione che hanno sede in Ancona, Bari, Bologna, Como, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste, *Udine*, *Venezia* o ad una delle loro venti sezioni staccate con sede in Alessandria, Benevento, Bergamo, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Lecce, Novara, *Padova*, Palermo, Pescara, Reggio Emilia, Salerno, Siena, Terni, *Trento*, *Treviso* e *Verona*.

Nove milioni di cinesi minacciati dalle piene

SCIANGAI, 3

Il Comitato internazionale di soccorso per gli affamati informa che la piena del Fiume Giallo e la rottura di numerose dighe nello scorso dicembre, minacciano una catastrofe che si abbatterà su nove milioni di cinesi.

Le acque del fiume hanno invaso il sistema di canali costruito presso la frontiera tra l'An Wei e il Kiang Si. Se le dighe non saranno immediatamente riparate novemila miglia quadrate saranno sommerse.

La breccia più grave nelle dighe si è prodotta presso Kai Feng, dove le acque, invase due vallate, hanno ristabilito il corso seguito fino all'anno 1896. Le acque dei due corsi si riuniscono poi nel Kiang Su settentrionale, regione che, strappate al mare 250 anni or sono, giace sotto il livello del mare stesso e forma perciò un immenso bacino naturale che si va ora riempiendo delle acque del Fiume Giallo. Già fin d'ora si calcola che i senzatetto siano circa tre milioni.

Naufragi nel Mar Nero sconvolto dalla tempesta

ISTAMBUL, 3

Una tempesta di eccezionale violenza imperversa sul Mar Nero. Il vapore Milliet, *investito in pieno dalla tempesta, è affondato nel giro di pochi minuti. Venti persone sono annegate.*

Altri venticinque battelli di vario tonnellaggio sono stati lanciati contro la costa. Parecchi battelli a motore sono affondati.

Vive inquietudini si manifestano sulla sorte di alcuni altri vapori di cui mancano notizie.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in diversi punti. Le previsioni meteorologiche non lasciano sperare ancora un miglioramento del tempo.

Il golfo di Riga gelato

RIGA, 3

Il golfo di Riga è coperto completamente di ghiaccio. Le linee locali di navigazione sono state interrotte. I blocchi di ghiaccio vaganti ostacolano la navigazione anche ai grandi piroscafi. Anche le comunicazioni marittime fra Tallinn e le isole estoni sono state interrotte perchè i rompighiaccio non riescono a spezzare i fitti ghiacci.

Il rompighiaccio «Jiri Wilms» è rimasto bloccato nelle vicinanze del porto di Virsu. I ghiacci sono talmente spessi che gli abitanti delle isole attraversano adesso a piedi il golfo gelato per raggiungere la terraferma.

Ghiaccio spesso sul Danubio

MONACO, 3

La situazione del Danubio gelato si aggrava. Fino a Ratisbona il fiume è coperto da uno strato di ghiaccio di uno spessore medio di 50 cm. In alcune località il ghiaccio ha fino un metro di spessore. Sono dieci anni che non si era constatato tale fenomeno. Poichè il livello del fiume è molto basso, lo scolo delle acque si farà normalmente all'arrivo del disgelo.

Ponte di Tours minacciato dallo sgelamento della Loira

PARIGI, 3

Nel corso della notte passata lo strato di ghiaccio che copre la Loira nelle vicinanze di Tours, si è spezzato a causa dell'aumentata temperatura e enormi lastroni hanno cominciato a scivolare sul fiume. Malgrado le precauzioni prese, la passerella di Saint-Cyr, a Tours, è stata completamente abbattuta e trascinata via dal fiume di ghiaccio. I due ponti di Tours non hanno invece sofferto ma si teme molto per il ponte in costruzione fra Saint-Cyr e Tours che è minacciato fra l'altro da due grosse banchise. Il fiume comincia a crescere e si temono inondazioni.

Caduta di valanghe in Svizzera
Due persone morte

BERNA, 3

I ripetuti allarmi per l'accresciuto pericolo di valanghe provocato dal vento caldo di questi giorni non hanno impedito due mortali disgrazie.

Lo sciatore zurighese Oscar Wild, nel percorrere i dintorni di Präsanz (Grigioni) è stato sepolto da una valanga: il suo cadavere è stato recuperato da valligiani accorsi alle grida della fidanzata, che era col Wild. Nelle Alpi vaudesi, presso Anzeindaz, il losannese Ferdinando Longchamp è stato pure travolto da una valanga: il cadavere è stato ritrovato più tardi.

Ripresa della neve nel Trentino

TRENTO, 3

Dopo due settimane di temperatura rigidissima, che era scesa nelle località di montagna fino a 24 gradi sotto zero, la neve ha ripreso la scorsa notte a cadere in tutta la provincia e continua a scendere senza interruzione. Questa mattina un nuovo strato di trenta centimetri si è aggiunto in città. Nelle valli la neve caduta questa notte ha superato la altezza di mezzo metro. Tutti i passi alpini ad eccezione di quelli del Pordoi e del Tonale sono ostruiti e chiusi al transito.

Il maltempo in Friuli

UDINE, 3

Dopo alcuni giorni di rigida temperatura che non ha però mai raggiunto le minime verificatesi nella Lombardia, il tempo si è cambiato ed ora domina completamente lo scirocco con umido e pioggia.

Ieri sera ha ricominciato a nevicare in Carnia e la nevicata è durata quasi tutta la notte ricoprendo di uno strato di parecchi centimetri la neve vecchia che in qualche paese raggiunge l'altezza di un metro.

Stamane però mitigatasi ancora la temperatura ha cominciato a piovere. Nevica solamente nelle alte vallate della Carnia con limite minimo di 500 metri sul livello del mare. Nella Val Canale ha imperversato il maltempo durante tutta la giornata. A Tarvisio questa sera vi erano 20 centimetri di neve fresca e continuava a nevicare ancora.

Violento temporale a Trieste

TRIESTE, 3

Questa notte si è scatenato sulla città un violento temporale fuori stagione, accompagnato da lampi, tuoni e grandine. Il maltempo perdura tuttora.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	753.9	10		
Fiume	piov.	753.7	9	13	9
Pola	piov.	753.8	7	9	7
Gorizia	piov.	754.7	4	6	3
Udine	piov.	753.7	4	5	3
Treviso	nebb.	754.1	2	4	2
Belluno	cop.	754.8	0	1	—3
Padova	nebb.	754.1	1	3	1
Vicenza	cop.	754.4	2	3	1
Bolzano	cop.	755.3	—1	1	—2
Trento	cop.	756.3	2	2	—1
Grappa	ser.	607.1	—5	—2	—5
Venezia	nebb.	753.6	3	4	2

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 1, Fiume 29, Pola 13, Gorizia 57, Udine 39, Treviso 11, Belluno 8 (neve), Padova 9, Vicenza 8, Bolzano 5 (neve), Trento 8 (neve), Monte Grappa 10 (neve), Venezia 17.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.39. Luna leva ore 15.31, tramonta ore 6.59 del 5. Primo quarto il 29, luna piena il 5. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.5 e 22.50, basse ore 3.15 e 16.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Il ciclone dell'Europa settentrionale ha dato origine ad un ciclone secondario sull'alta e media Italia, il quale tende a spostarsi verso oriente. E' probabile un miglioramento del tempo; qualche nebbia e qualche pioggia residua specialmente sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.6 e 5.5; Milano 2.9 e —1; Torino 3 e —5; Sanremo 14.2 e 7.8; Bologna 2 e —2; Firenze 9.6 e 5.2; Rimini 1.8 e 1; Ancona 11 e 6.7; Napoli 15 e 10; Foggia 11.4 e 3.8; Bari 13.7 e 6.3; Lecce 15.5 e 9.6; Taranto 13.4 e 8.8; Messina 15 e 10.9; Palermo 18 e 9.8; Catania 15 e 2.6; Cagliari 14.6 e 9; Sassari 12.6 e 8; Tripoli 19.6 e 5.3; Bengasi 20; Rodi 10.4 e 8.5; Lido Roma 13 e 10.

Pavimento che si sfascia
Un giovane ferito

TRENTO, 3

Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina a Civezzano. Certo Rocco Leonardi di 23 anni, stava riparando la soffitta della sua abitazione danneggiata dalla neve, quando il pavimento cedeva improvvisamente facendo precipitare il disgraziato nel piano sottostante. Il Leonardi riportava la frattura del cranio in seguito alla quale cessava poco dopo di vivere.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Rend. 5 p. c.	92.67	92.80	92.90	92.95
„ „ m.	92.75	92.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.77	72.82	72.95	72.50
Prest. Red. 3.50	68.80	68.72	69.20	69.—
Rend. 5 p.c. cont.	97.50	92.77	—.—	—.—
„ m.	92.75	92.90	92.90	92.90

OBBLIGAZIONI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.40	90.40	90.35
Cred. Fond. 4 p. c.	430.—	430.—		
Con [illegible] 5 p.c.	410.—	410.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	427.—	426.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	426.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.55	100.72	100.65	100.60
„ 1941	101.67	101.80	101.60	101.70
„ 1943	90.80	91.05	90.70	—.—
„ 1944	97.25	97.40	97.10	97.25
I. R. I. 4.50 p. c.	455.75	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	466.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
La Centrale	1015.—	1015.—		
Assicuraz. Gen.	3040.—	3040.—	3050.—	3035.—

TRASPORTI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Ferr. Mediterran.	482.50	483.—		
Ferr. Merid.	797.—	797.—	807.—	798.—
Venete cost. ferr.	310.—	310.—	311.—	310.—
N.G.I. Rubattino	47.50	47.50		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Furter	242.—	242.—		
„ Val d'Olona	127.—	127.—		
„ Val Ticino	126.—	127.—		
„ Olcese	442.—	446.—		
Stamp. De Angeli	897.—	903.—		
Cantoni Coats	412.—	414.—		
Linif. Can. Naz.	463.—	465.50		
Man. Ross. Varzi	535.—	538.—		
„ Rotondi	411.—	411.—		
„ Tosi	62.50	62.50		
„ Cot. Merid.	230.—	230.—		
Unione Manifatt.	314.—	315.—		
Lan. Gavardo	650.—	655.—		
„ Rossi	2980.—	3000.—		
„ Targhetti	90.25	91.50		
Cascami Seta	316.—	319.—		
Bernasconi	75.—	75.25		
Châtillon	80.75	81.75		
S.N.I.A. Viscosa	365.50	370.—		
Parchetti	206.—	204.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Ansaldo	47.78	48.—		
Ilva	211.—	212.75	212.50	212.50
Metallurg. Ital.	244.—	244.—		
Monte Amiata	340.—	348.—		
Montecatini	148.50	149.—	148.—	149.—
Stab. Dalmine	144.50	149.—		
Breda	286.25	290.25		
Bianchi	91.—	91.75		
Isotta Fraschini	16.25	16.58		
F. I. A. T.	453.—	456.50		
Off. M. Regg.	81.25	82.—		

ELETTRICHE

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Adriatica Elettr.	162.50	162.75	163.—	163.25
C. I. E. L. I.	293.75	294.50		
Dinamo italiano	280.—	281.—		
Edison	293.75	294.50		
Edison Posterg.	195.—	197.—		
Bresciana	268.—	265.—		
Valdarno	178.—	179.—		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	467.—	472.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.—	116.75		
„ ordin.	100.50	101.25		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.25		
Idroel. S. I. P.	58.50	58.75		
Tirso	110.50	111.—		
Elett. Lombarda	439.50	440.—		
Merid. Elettricità	285.50	280.—		
Terni	241.—	241.50	241.—	242.—
Unione Es. Elett.	9.52	9.75	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Tecnomasio	104.—	105.50		
Distiller. italiane	202.25	262.—		
Eridania	504.—	506.—		
Raffineria L. L.	596.—	599.—		
A. N. I. C.	95.75	96.50		
Italiana Gas	13.15	13.20		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	100.—	100.—		
Ist. Rom. Beni S.	194.50	194.50		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio Baroni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	61.75	62.—	62.—	62.—
Italcementi	231.75	233.—		
Pirelli ital.	1277.—	1283.—		
Pirelli & C	426.—	427.—		
Sarda	63.75	63.75		
Burgo	450.—	285.25		

CAMBI

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Parigi	49.95	49.85	49.95	49.85
Zurigo	428.50	428.85	428.50	428.85
Londra	88.22	88.15	88.22	88.15
Amsterdam	1033.50	1033.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.50	762.70	—.—	—.—
Praga	65.16	65.17	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1940 100.70; 1941 101.80; 1943 90.90; 1944 97.50; Premuda 590; Gerolimich vecchio 117; Martinolich 86; Tripcovich 210; Anonima Inf. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3030; Riunione Adriat. prima serie 1470; id. seconda serie 1390; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti Adriatico 113.

Cambi: Parigi 49.85 — Londra 88.15 — Zurigo 428.85 — New York 19.

Le nuove importanti opere del porto di Fiume

FIUME, 3

Importanti opere sono state compiute dal Regime per il potenziamento del porto di Fiume. Fra i lavori più notevoli compiuti in questo complesso imponente di opere eseguite sotto l'alta direzione del Ministero dei lavori pubblici va ricordata la costruzione dello scalo legnami. L'importo della spesa per tale scalo è stato di lire 8 milioni.

E' stato inoltre eseguito il completamento dell'ultimo tratto della diga Cagni. Tale opera si è resa necessaria per difendere il bacino portuale fra il molo Napoli e il molo Palermo dall'azione dei marosi. Essa consiste nella costruzione di una banchina interna della lunghezza di m. 300 con antistante area utilizzabile della larghezza di metri 6, il tutto protetto da un muro dell'altezza di m. 4 dal livello medio mare e rincalzato esteriormente da scogliera frangionde. Alla testata del molo è stato anche sistemato il fanale. L'opera ha importato una spesa di 1 milione e 300 mila lire.

L'allargamento della riva Duca degli Abruzzi è stato eseguito per adeguare la riva stessa alle esigenze del maggior traffico in essa verificatosi. La nuova riva è stata costruita parallelamente alla vecchia larga appena 8 metri ed avanzata, rispetto ad essa, di metri 16. Si è formato così mediante imbonimento un'area utilizzabile di circa mq. 4 mila e 25. Essa è stata fornita largamente dei necessari impianti, e la spesa complessiva dell'opera ascende a 2.700.000 lire.

Anche il vecchio faro del porto di Fiume è stato sistemato allo scopo di metterlo in grado di servire alla nuova importanza del porto.

L'arruolamento dei comandanti dei piroscafi da carico

ROMA, 3

Un importante contratto collettivo è stato stipulato per i capitani al comando delle navi da carico, tra la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali che li rappresenta sindacalmente e la Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento.

Il contratto regola in modo completo e soddisfacente la complessa materia del rapporto di lavoro dei comandanti a decorrere dal 1. gennaio 1939-XVII, e si applica a tutti i comandanti dei piroscafi e delle motonavi da carico superiori a 30 tonn. stazza lorda, appartenenti alla marina libera.

Nella stipulazione che valuta, secondo le direttive del Regime, la particolare caratteristica della categoria interessata, sono compresi tra l'altro: il miglioramento delle tabelle di stipendi a seconda del tonnellaggio e della natura dei traffici, il miglioramento del trattamento previdenziale; la maggiorazione dei termini di preavviso; la istituzione di una speciale indennità di rappresentanza; il miglioramento del trattamento assicurativo e di malattia rispetto ai termini generali di legge; la concessione della tredicesima mensilità; il riconoscimento delle benemerenze fasciste e combattentistiche; la concessione di premi di nuzialità e natalità. Per quanto riguarda la tredicesima mensilità è stato fatto apposito contratto per la sua corresponsione per l'anno in corso.

IL CENTENARIO DELLA FOTOGRAFIA

LA MACCHINA FOTOGRAFICA

e la gelatina sensibile alla luce sono scoperte italiane

Quest'anno, il 7 gennaio, in Francia si celebra il primo centenario non della invenzione della fotografia, ma del rapporto che il fisico ed astronomo francese Francesco Arago fece, in questo giorno, esattamente cento anni fa, all'Accademia delle scienze di Parigi, sui risultati raggiunti, pochi mesi prima, da altri due francesi, e precisamente da Nicèphore Niepce e Luigi Daguerre, per scrivere con la luce, o, più esattamente, per rendere permanenti, con mezzi diversi da quelli del disegno manuale, le immagini percepite nella camera oscura. E perchè in Francia si rievochi con grande pubblicità questo centenario, è facile comprenderlo, oltre che per il fatto che la fotografia è effettivamente una delle più grandi conquiste del nostro secolo, sopratutto perchè se nel 1889 Alberto Londe scriveva che è « alla Francia alla quale in nessun modo si può contestare l'onore della scoperta della fotografia », nel 1932 A. Boutaric, uno paese, confermava che « la fotografia è nata dagli sforzi uniti dei due inventori francesi Niepce e Daguerre, i quali, dopo aver tentato ciascuno per proprio conto di risolvere il problema delle immagini ottiche, decisero, nel 1829, di associare le loro ricerche ». Ma Alberto Londe, molto più sereno del collega che lo ha seguito in questa affermazione, e forse non essendo nemmeno assolutamente convinto della sua esplicita dichiarazione, aggiungeva anche: « Noi concluderemo impegnando i nostri colleghi in fotografia a studiare la genesi di questa scienza; essi vi troveranno dei nobili esempi ». Alberto Londe aveva perfettamente ragione. Noi abbiamo raccolto il suo invito e siamo giunti ad una conclusione che però non farà molto piacere al collega Boutarich. Precisamente che il più nobile esempio di divinazione della fotografia, per la parte ottica, come la camera oscura con lente, è stato dato, più di due secoli e mezzo prima, dal napoletano Gian Battista Porta, e per la parte chimica, come la sostanza sensibile all'azione della luce, è stato dato, novantatrè anni prima, dal bolognese Jacopo Bartolomeo Beccari. E che, *dulcis in fundo*, proprio uno scienziato francese, Edmondo Becquerel, ha sottoscritto un'affermazione inequivocabile nei riguardi del valore di quest'ultima scoperta. Questi, i termini schematici della questione. E' però necessario fare un po' di storia al fine di mettere in grado il lettore di seguire lo svolgimento della interessantissima questione.

La camera oscura nel secolo XVI

Data l'enorme diffusione assunta dalla fotografia nei nostri tempi, penso che sia appena necessario, al fine di porre il lettore dinanzi ai termini tecnici del problema, di ricordare che la fotografia è il risultato comunque di due tecnici o di due fenomeni diversi: la macchina fotografica vera e propria che è un fenomeno fisico, o, per meglio dire, ottico e la lastra o la pellicola sensibile che sfrutta un fenomeno chimico, ossia quello che caratterizza il bromuro di argento e cioè di « impressionare » (o trasformarsi chimicamente) sotto l'azione della luce quei punti in cui è stato più o meno colpito dal raggio luminoso. Stabilito ciò, è evidente che, dovendo parlare di invenzione della fotografia, è anche necessario scindere le due tecniche, come, ad esempio, dovendo parlare della invenzione della stampa sarebbe utile parlare dell'invenzione della carta e di quella dei caratteri (e, sia detto fra parentesi, italiana anche quest'ultima !).

Veniamo all'invenzione della camera oscura che, evidentemente, per la fotografia, deve avere preceduto quella della sostanza sensibile alla luce. Qui, qualche autore straniero, rara voce però nel deserto, quando parla della genesi della fotografia, mostra di ricordarsi vagamente di alcune descrizioni di Leonardo da Vinci. Ma nessuno ha mai avuto il coraggio di affrontare in pieno la storia della camera oscura che, viceversa, è chiara come la luce del giorno !

Infatti tale storia, che si sviluppa tutta nel secolo decimosesto, ha inizio con Leonardo (1452-1519) il quale, in numerosi punti dei suoi manoscritti e segnatamente nel manoscritto D dell'Istituto di Francia, descrive minutamente, e con la massima precisione di particolari, la camera oscura più semplice, ossia quella formata da un « piccolo spiraculo rotondo » attraverso il quale penetreranno « le spezie delli obbietti illuminati in abitazione forte oscura », in modo che ricevendo « tali spezie in una carta bianca posta dentro a tale abitazione » si potrà riuscire a vedere « tutti li predetti obbietti in essa carta colle loro proprie figure e colori, mà saran minori e siano sottosopra ». Siamo dunque al primo tempo della camera oscura (che oggi è costituita dal soffietto pieghevole della macchina fotografica), ossia non si parla di lenti ottiche, mentre una descrizione simile la fa anche Cesare Cesariano nel 1521.

Passano trenta anni circa e la camera oscura per essere un fenomeno curioso, interessante e forse anche misterioso, non viene dimenticata. Anzi, si entra, nel 1550, nel secondo tempo della sua evoluzione e Gerolamo Cardano (1501-1576), di Pavia ed uno dei più strani ingegni del secolo XVI, tra le altre scoperte della sua opera poliedrica (dalla medicina ad un giunto meccanico che porta il nome, ancor oggi usato) nuovamente descrive la camera oscura nel 1550 e propone, come dichiara il Pitoni, l'aggiunta di una lente convergente. Nel 1576 Gerolamo Cardano muore ed un suo grande allievo, Gian Battista Porta (1545-1615), napoletano ed uno degli uomini più straordinari del suo tempo, non solo riprende la idea del maestro, ma la traduce in realtà, perfezionando la camera oscura, adoperandola per riprodurre disegni, e, si faccia bene attenzione, *adattandovi* finalmente la lente convergente, e, meraviglia finale, rendendo mobile il fondo della camera stessa al fine di poter raccogliere nelle giuste proporzioni l'immagine degli oggetti esterni. Non sembra questa la semplice descrizione di una macchina fotografica moderna con regolare obiettivo ? Invece sono passati quasi due secoli e mezzo da quando G.B. Porta non solo l'ha ideata, ma, quel che più conta, l'ha adoperata. C'è qualcuno che ha ancora dei dubbi sulla ripetuta italianità dell'invenzione della camera oscura con obiettivo, ossia della macchina fotografica nel suo principio, generico ma fondamentale ?

La scoperta della sostanza sensibile alla luce

E come va, domanda il lettore, che tutto il completo processo fotografico, s'è avuto poi così tardi, una volta che si era giunti ad una così grande perfezione nell'apparecchio ? Se la domanda è giustificabile, non meno giustificabili sono certamente i duecento anni trascorsi senza che ne della macchina oscura, ne, tanto meno, della fotografia, si parli. Infatti se è necessario un processo chimico per completare la fotografia, è anche necessario che la chimica acquisti una veste di scienza vera e propria, feconda di utili risultati e questo non avviene che sulla fine del secolo diciassettesimo.

Ecco perchè è soltanto verso il 1750, in pieno secolo decimottavo, che il bolognese (1682-1766) Jacopo Bartolomeo Beccari, per il quale il Selmi ha dichiarato che al suo nome si può unire l'inizio della grande tradizione della chimica italiana, compiendo studi sistematici sull'azione chimica della luce, giunge all'affermazione, stupefacente per il valore scientifico e per l'epoca nella quale veniva compiuta, che la luce ha un effetto preciso, di trasformazione, sul cloruro d'argento. E non sono vaghe indicazioni le sue, ma, come dichiara il Senebier, il Beccari metteva il cloruro d'argento in un vaso aperto e « coprendolo poi in parte con le strisce di carta, osservava che la parte coperta era l'ultima che cambiava colore ». In definitiva, quando Beccari affermò che i precipitati d'argento erano anneriti dall'azione della luce del Sole, enunciò anche il principio fondamentale sul quale oggi si basa la industria del materiale sensibile per la fotografia e per la cinematografia, giacchè è noto a tutti che il componente principale incorporato nella gelatina che copre lastre, pellicole o film, che si producono oggi, è precisamente il nitrato d'argento !

Poi vengon gli Charles (1780), i Senebier (1782), i Davy e Wedgwood (1802), i Bèrard (1812), che quasi tutti gli autori stranieri sono prontissimi a citare quando si debbano a ricercare le più problematiche origini della fotografia, ma ai quali nessuno s'arrischia menomamente a far precedere il nome e l'opera di Beccari. Malgrado questa dimenticanza, quasi ostentata, di colui che per il primo strappò alla natura il magnifico segreto di uno dei suoi elementi, il segreto della luce che scrive, ecco che però proprio un francese, e, diciamolo pure, un vero scienziato sereno ed obiettivo, Edmondo Becquerel, scrivere, nel 1868, questa affermazione: « Le esperienze di Beccari, professore a Bologna, hanno aumentato molto la conoscenza del numero dei corpi che godono la proprietà di essere luminosi sotto l'azione della luce ». Vorranno dunque i francesi rinnegare oggi il pensiero di questo loro grande scienziato, per negare agli italiani l'incontestabile priorità che viene loro, nella storia della fotografia, dalle scoperte di Jacopo Bartolomeo Beccari, che precedono ogni altra, nello stesso campo, per lo meno di trenta anni ?

Niepce, Daguerre e gli altri

Abbiamo voluto seguire minutamente lo svolgersi cronologico degli avvenimenti, perchè ancora più evidente possa riuscire al lettore la constatazione che quello che molti chiamano l'inizio della fotografia, non è altro, in realtà, che il punto di conclusione, anzi di maturazione, delle scoperte fatte precedentemente. Quando in un giuoco di parole incrociate, ad esempio, voi siete arrivato a mettere insieme le lettere « ricchez.. », credo che ci voglia poco, molto poco, a capire che tutta la parola sarà « ricchezza ». E così, in realtà, è avvenuto per la fotografia. Quando siete arrivati al punto di avere una camera oscura che, per semplice e primordiale che sia, vi raccoglie e vi proietta su una superficie qualsiasi immagine luminosa esterna, e di avere una sostanza che riesce ad imprigionare la varia luminosità, e quindi i vari disegni di questa luce, credo che non ci debba volere molto a costruirsi una cassetta di legno che funzioni da macchina fotografica, a manipolare variamente questa sostanza in modo da metterla su una lastra sistemata nella camera stessa, farla impressionare per un tempo variabile da mezzora a tre quarti d'ora ed ottenere...

Ottenere — un momento — che cosa ? Ottenere, come il Niepce, delle vaghe immagini biancastre, oppure, come il Daguerre, che si era per di più valso dei lunghi esperimenti fatti dal Niepce, delle piccole confuse immagini quasi invisibili. Questo era tutto. La vera difficoltà non stava nell'ottenere tutto questo, ma stava invece nell'aggiungere all'orgogliosa affermazione che il pittore Daguerre fece in un imprecisato giorno del 1838, quando ottenne il primo risultato delle sue fatiche, un'ombra di riconoscenza verso chi lo aveva condotto a questo risultato: « Ho afferrato la luce ! D'ora in poi il Sole stesso dipingerà i miei quadri », e si dimenticò di aggiungere: « Grazie ne sia alle scoperte degli italiani Porta e Beccari ». E se non lo volle aggiungere lui, almeno gli storici potevano riparare a questa dimenticanza. Ma in questo caso bisognava poi rinunciare a dichiarare che « alla Francia *in nessun modo* è possibile contestare l'onore della scoperta della fotografia ». Ed allora era meglio continuare a dimenticare.

Mario La Stella

I risultati della missione preistorica nel Fezzan

ROMA, 3

L'Agenzia *Le Colonie* dà notizia dei felici risultati della missione preistorica nel Fezzan, svolta di recente, con il contributo del Consiglio nazionale delle ricerche e del centro studi coloniali di Firenze, nonchè con l'appoggio del governo della Libia, dal prof. Paolo Graziosi.

Scopo della missione era quello di completare le ricerche preistoriche in Libia allo scopo di stabilire una prima base per lo studio dell'arte rupestre e per quello delle stazioni dell'età della pietra, che abbondano nel territorio della Quarta sponda.

La località degli Uidiàn Zigna e Massauda nella regione dello Sciati, e quella di Arrechin tra Gat e In Ezzan, si sono mostrate straordinariamente ricche di graffiti rupestri dei quali sono state eseguite numerose fotografie e varii calchi, adottando per la ripresa di questi ultimi, un nuovo procedimento che ha dato risultati eccellenti e che permetterà, per la prima volta, di dotare i nostri musei di esatte riproduzioni di essi.

Con gli elementi raccolti in questo viaggio sarà possibile ormai tracciare un quadro abbastanza particolareggiato dell'arte rupestre libica e stabilire un primo schema cronologico delle varie culture umane che attraverso la preistoria più recente si sarebbero susseguite nel Sahara italiano.

Le stazioni dell'età della pietra individuate in varie località fezzanesi hanno dato manufatti litici appartenenti a varie età da quelle del più antico Paleolitico e rappresentate da grossi strumenti amigdalari, a quelle neolitiche più recenti, con cuspidi di freccia silicea.

Il materiale raccolto dalla missione verrà a far parte delle collezioni del Museo libico di storia naturale, ed i risultati delle ricerche sono stati già presentati dal prof. Graziosi al Congresso internazionale di preistoria e geologia sahariana che si è tenuto, di recente, a Parigi, suscitando il più vivo interesse degli studiosi colà convenuti.

Come saranno distribuiti

i nove milioni dell'"E 42,,

L'estrazione avverrà il 24 gennaio

ROMA, 3

Con decreto del Ministro delle finanze su proposta del Comitato organizzatore della lotteria E 42 sono state fissate tutte le modalità relative alla chiusura della vendita dei biglietti, alla consegna delle matrici e all'estrazione dei premi della lotteria stessa.

In base a tale provvedimento, la vendita dei biglietti della lotteria cesserà improrogabilmente nel regno alla mezzanotte del 15 gennaio. Le matrici dei biglietti venduti dovranno pervenire al Ministero delle finanze (servizio del lotto) non oltre 5 giorni dopo la data di chiusura della vendita e quindi non oltre il 20 gennaio.

Le operazioni di estrazione avranno inizio nel pomeriggio del 24 gennaio in un locale (Giardino d'inverno) della Mostra del minerale e delle bonifiche. Sei grandi urne girevoli saranno situate nel grande salone della Mostra: nella prima sono comprese le varie serie e nelle altre i cinque numeri da estrarre.

La suddivisione dei premi

Dato che i premi della lotteria «E. 42» sono determinati in cifra fissa nell'ammontare complessivo di 9 milioni di lire e nella assegnazione non risultano abbinati ad alcuna competizione sportiva, con lo stesso decreto, e sempre su proposta del comitato organizzatore, si è proceduto nella seguente misura alla fissazione dei premi in parola: la massa dei premi è fissata in 9 milioni di lire, qualunque sia il ricavato della vendita dei biglietti.

La detta somma di 9 milioni è distribuita come segue: primo premio lire 5 milioni al biglietto venduto primo estratto; secondo premio lire un milione al biglietto venduto secondo estratto; terzo premio lire 500 mila al biglietto venduto terzo estratto; 10 premi da lire 100 mila cadauno al 4.o, 5.o, 6.o,. 6.o, 7.o, 8.o, 9.o, 10.o, 11.o, 12.o e 13.o biglietto venduto estratto; due premi di approssimazione di lire 125 mila cadauno ai possessori dei due biglietti venduti aventi la stessa serie e i numeri rispettivamente precedente e susseguente più prossimi a quello vincente il primo premio; due premi di approssimazione di lire 50 mila cadauno ai possessori dei due biglietti venduti aventi la stessa serie e i numeri rispettivamente precedente e susseguente pi prossimi a quello vincente il secondo premio; due premi di approssimazione di lire 25 mila cadauno ai possessori dei due biglietti venduti aventi la stessa serie e i numeri rispettivamente precedente e susseguente più prossimi a quello vincente il terzo premio; venti premi di approssimazione di lire 5 mila cadauno ai possessori dei biglietti venduti aventi la stessa serie e i numeri rispettivamente precedenti e susseguenti più prossimi a quelli vincenti il 4.o, 5.o, 6.o, 7.o, 8.o, 9.o, 10.o, 11.o, 12.o e 13.o premio; 75 premi di consolazione di lire 10 mila cadauno.

Per i venditori dei biglietti vincenti sono fissati i seguenti premi: premio di lire 125 mila al venditore del biglietto vincente il primo premio; lire 50 mila al venditore del biglietto vincente il secondo premio; lire 25 mila al venditore del biglietto vincente il terzo premio; 10 premi di lire 5 mila cadauno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i dieci successivi premi di lire 100 mila ognuno.

Si considerano come venduti e perciò aventi diritto ai premi suddetti i biglietti le cui matrici risultino regolarmente pervenute al Ministero delle finanze prima delle estrazioni.

La riforma del lotto

Alla data del primo gennaio sono passate di competenza alle Intendenze di finanza del Regno tutte le lotterie e pesche di beneficenza di carattere locale, che fino ad ora erano di competenza delle Prefetture. Un decreto in corso del Ministero delle finanze fisserà il numero di dette lotterie e pesche da concedersi nell'ambito di ogni provincia.

Sempre in seguito all'emanazione della nuova legge sul giuoco del lotto, si stanno approntando le sedi delle due nuove ruote di Genova e di Cagliari, Per la prima si è stimato conveniente stabilire i nuovi uffici presso lo stabile dove ha sede attualmente la Intendenza di finanza. Le due nuove ruote cominceranno a funzionare non prima della seconda quindicina del mese di febbraio.

Dopo la pubblicazione del R. D. L. n. 1933 che riforma la legge sul lotto, si viene approntando il decreto recante le norme di applicazione e che comprende oltre 350 articoli. Frattanto il Poligrafico dello Stato sta preparando il materiale non indifferente dei nuovi bollettari che non potranno essere distibuiti prima del mese di marzo, cosicchè virtualmente solo dopo tale epoca il nuovo sistema di giuoco entrerà nella sua completa applicazione.

Nelle città con popolazione superiore ai 100 mila abitanti sarà data una decorosa sistemazione ai banchi lotto, disponendo per un arredamento unico e decoroso. Speciali provvidenze sono pure contemplate per il personale delle ricevitorie, richiamandolo contemporaneamente ad un maggiore senso di responsabilità.

Il castello aragonese di Taranto

sarà restaurato e isolato

TARANTO, 3

La cittadinanza ha appreso con la più viva soddisfazione che il comandante del Dipartimento marittimo, ammiraglio di squadra Riccardo Paladini, in seguito ad ordini del Ministero della Marina, ha dato disposizioni perchè siano proseguiti e condotti a termine i lavori di restauro e di isolamento del castello aragonese.

Negli anni scorsi era stato attuato un piano di restauro e di isolamento e al castello furono tolte tanto le costruzioni improvvisate durante la grande guerra nel fossato, quanto la quasi totalità delle sovrastrutture che deturpavano l'estetica del castello, che è la cappella di S. Leonardo, come pure furono restaurati in pristino la grande corte d'onore, il vestibolo e molti ambienti. Furono dissepolte strutture esterne ed interne, svuotate le torri, riempite di macerie, ripristinate sistemazioni originarie ed abrogate altre arbitrarie e successive.

L'obbiettivo a cui deve necessariamente tendere l'ulteriore opera di restauro è l'abbattimento dell'edificio ex-colombaia militare sorgente nel fossato fra il torrione della bandiera, piazza municipio e l'imboccatura del corso Vittorio Emanuele. In tal modo verrà a liberarsi la visuale del castello ora occlusa del tutto.

Necessario è pure l'abbattimento completo del troncone trapezoidale residuo del muro aggregato al castello. Questo sperone consiste in un doppio muro a levante, lungo il canale, e in un altro muro a ponente, addossati a sud del castello e uniti a nord verso l'imboccatura del ponte girevole, da una muratura. In tale recinto e su queste mura furono costruiti alloggi e magazzini militari che, in buona parte, sono ora ridotti inservibili e che vanno demoliti insieme col muro di ponente. Liberato da ogni ingombro l'ampio fossato sarà dal Mar Grande al canale, ridotto a piano inclinato. Questo però non sarebbe che un accomodamento di fortuna. L'ideale sistemazione definitiva è quella d'approfondire adeguatamente il fossato e di farvi passare il mare, mettendo così in comunicazione il centro del canale col Mar Grande e isolando completamente la rocca. Ciò manterrebbe il carattere militare all'antico edificio e il fosso farebbe da darsena per ricevere delle imbarcazioni.

I delitti della Ghepeù all'estero e in patria

Come è stato assassinato a Varsavia il gen. Mirkovic - Feroci repressioni in Russia per un'attentato dinamitardo contro Kaganovic

VARSAVIA,, 3

La polizia sta intensificando le sue indagini in merito al misterioso assassinio dell'ex generale russo Vasil Mirchovic. Come è noto, il generale Mirchovic, che ricoprì ai tempi dello Zar Nicola II la carica di vice capo di stato maggiore e di governatore di una provincia russa, è stato soppresso con un colpo di rivoltella durante la scorsa notte nella sua villetta a Ostrog, situata a non molta distanza dalla frontiera sovietica.

Le risultanze dell'inchiesta

Si era pensato in un primo tempo ad un suicidio, dato che il generale da parecchio soffriva di un grave malanno, ma le indagini accuratamente eseguite ed i rilievi fatti nella camera stessa dove fu trovato cadavere il Mirchovic, hanno permesso alla polizia di assodare che si tratta di un vile assassinio. Il generale fu freddato a bruciapelo da un agente della Ghepeù, il quale dopo aver attraversato clandestinamente la frontiera, penetrò di notte improvvisamente nello studio del generale, pretendendo da lui la restituzione di importanti documenti riguardanti l'attività della Ghepeù stessa. La scena che seguì a questa imperiosa richiesta deve essere stata drammatica. Il Mirchovic si rifiutò recisamente di soddisfare ai desideri dell'agente bolscevico ed allora questi, dopo una furiosa colluttazione, sparava contro il generale freddandolo con una rivoltellata alla nuca. Compiuto il delitto, l'agente della Ghepeù svaligiava l'armadio situato nello studio del generale, allontanandosi poi indisturbato.

Le indagini poi della polizia vertono, più che sull'assassinio, sulle causali che l'hanno provocato. Il generale Mirchovic era amico, infatti, del generale Kutiepof, scomparso come è noto qualche tempo addietro dalla Francia, vittima egli pure della Ghepeù. Non solo, ma il Mirchovic aveva affermato più volte nella cerchia dei suoi amici, di conoscere gli assassini del defunto suo collega e di essere in possesso di documenti assai compromettenti sulla criminosa attività all'estero della fosca polizia segreta dell'U.R.S.S.

Misteri gelosissimi

Questi documenti dovevano figurare in un libro che il generale Mirchovic stava compilando e che sarebbe uscito assai presto un libro che doveva apparire come un tremendo atto di accusa contro la Ghepeù e parecchi suoi membri. Stando infatti alle indiscrezioni avute e alle indagini della polizia politica polacca, questo libro, se fosse stato pubblicato, avrebbe determinato un gigantesco scandalo nella Russia sovietica, rivelando misteri gelosissimi della vita politica dell'U. R. S. S. e dei sistemi criminali in uso sotto il regime sanguinario di Stalin.

La pubblicazione dei documenti in possesso del generale Mirchovic avrebbe avuto inoltre conseguenze anche in Francia, dove, come si sa, la Ghepeù ha sue segrete ma potenti ramificazioni. I ratti, prima del generale Kutiepof e del generale Miller, sono collegati a questa organizzazione, e il libro del Mirchovic avrebbe rivelato non solo i sistemi che regolano la attività degli agenti della Ghepeù all'estero, ma anche i nomi delle persone che erano implicate nelle due losche faccende. In proposito, pare che fra queste persone siano alte e influenti personalità politiche francesi, che la pubblicazione dei documenti del generale Mirchovic avrebbe colpito in pieno, smascherando dinanzi al mondo la loro criminosa attività.

All'ultimo momento viene annunciato che numerosi individui sono stati arrestati dalla polizia polacca. Questi individui apparirebbero come dei complici della misteriosa persona che assassinò il generale Mirchovic.

L'attentato al Mosca - Gorki

Viva effervescenza regna nei grandi centri industriali

RIGA, 3

Un attentato è stato compiuto contro Kaganovic, uno dei principali collaboratori di Stalin, e contro parecchi alti funzionari sovietici che accompagnavano il commissario all'industria pesante e si trovavano con lui nel direttissimo-Mosca Gorki. Un'ora prima del passaggio del treno — come informano da Mosca — l'autore dell'attentato, che non ha potuto finora essere identificato, ha deposto sui binari una macchina infernale e questa è esplosa prima dell'arrivo del convoglio. Si è riusciti a far fermare il treno prima che giungesse sul luogo dell'esplosione e si è evitata così una catastrofe, che sarebbe inevitabilmente avvenuta essendo la linea rimasta danneggiata dallo scoppio.

Kaganovic si portava a Gorki per condurre una inchiesta in quella importante fabbrica di automobili in seguito al constatato rallentamento della produzione. L'attentato ha provocato viva emozione a Mosca dove il commissario è ritornato immediatamente. La Ghepeù ha intrapreso una feroce repressione, imprigionando tra l'altro gran numero di elementi sospetti.

Un colpo di Stalin ?

Intorno all'attentato si fanno diverse ipotesi. Non si esclude che possa trattarsi di una macchinazione della Ghepeù che avrebbe tentato, sopprimendo Kaganovic e gli alti funzionari che lo accompagnavano, di sbarazzare Stalin di alcuni suoi rivali. Si ricorderà che, tempo fa, era corsa voce della disgrazia di Kaganovic. E' anche possibile che il mancato attentato diventi il pretesto per nuove sanguinose epurazioni.

Il decreto che istituisce il lavoro obbligatorio per tutti i cittadini sovietici a partire dal primo gennaio 1939 ha provocato una ondata di proteste che, in taluni casi, hanno assunto la forma d'una vera rivolta, rendendo necessario l'intervento delle truppe speciali della Ghepeù.

Sanguinosi disordini sono avvenuti fra l'altro a Voronieje dove, in scontri con le truppe della Ghepeù, si sono avuti sette morti e trentadue feriti; in Siberia dove si segnalano quarantotto morti e trentacinque feriti e nella regione di Murmansk. Le autorità sovietiche hanno deciso di mettere in istato di allarme tutte le truppe della regione di Mosca.

Viva effervescenza regna nei grandi centri industriali. Gli operai delle miniere di carbone del bacino di Donetz, convocati agli uffici della direzione del "trust" del carbon fossile per ricevere i libretti di lavoro obbligatorio, hanno rifiutato categoricamente di ritirarli. I minatori hanno votato una mozione in cui protestano contro questa nuova restrizione dei diritti degli operai e minacciano di proclamare lo sciopero generale.

Ex-commissario arrestato

L'ex-commissario alle poste e telegrafi, Bermann, che era stato insignito di tre onorificenze sovietiche per la sua attività in seno alla direzione della polizia, è stato arrestato per ordine del nuovo capo della Ghepeù, Beria. Una inchiesta avrebbe provato che Iezof era in relazione con Bermann al quale chiedeva spesso dei consigli, benchè sapesse che l'attuale arrestato era un amico di Jagoda, il precedente capo della Ghepeù che fu poi fucilato. D'altra parte il capo della polizia in Siberia, Perlunovski e il capo di quella di Charkov, Korotkov, nonchè diciotto funzionari della polizia segreta sono stati destituiti.

La Legislazione socialista pubblica un interessante articolo dedicato ai cosiddetti "autoterroristi", cioè impiegati sovietici che organizzano atti terroristici contro sè stessi allo scopo di mettersi in vista ed essere promossi o per nascondere i delitti commessi e sfuggire alla giustizia. Simili atti "terroristici" vengono organizzati da impiegati statali del partito comunista, dai membri del Komsomol, ecc. Per molto tempo — scrive il giornale — simili trucchi non vennero scoperti, le "vittime" ottenevano la promozione desiderata e molte persone innocenti finivano, dietro denuncia degli "autoterroristi", in prigione o fucilate perchè "appartenenti a bande terroristiche".

In alcuni casi però, gli "atti terroristici" venivano inscenati in modo così puerile e ridicolo, che le autorità giudiziarie, venute in sospetto, cominciarono a controllare le dichiarzioni delle "vittime" con più attenzione scoprendo fatti sorprendenti: nessun attentato, in realtà, ma solamente la frenesia degli impiegati di metters in vista, di diventare "eroi", di dimostrare ai superiori il valore della propria vita, tanto preziosa da essere sempre insidiata dai "nemici dello stato". Così un "komsomolez" di Minsk, collaboratore del giornale "Raboci", ha dichiarato di essere stato aggredito da un gruppo di terroristi armati sino ai denti ma di essere riuscito a scappare solamente grazie alla propria straordinaria presenza di spirito. Un impiegato del soviet di Odessa, invece, ha dichiarto di aver ricevuto un pacco postale contenente un potente veleno; i terroristi avevano l'intenzione di avvelenarlo! Alla domanda della Ghepeù, dove fosse andato a finire il veleno, l'impiegato ha dichiarato di averlo immediatamente distrutto per "non creare un pericolo ai vicini".

Venti milioni di gioielli scovati dalla Ghepeù

RIGA, 3

A Taskent, capoluogo dell'Uzbekistan sovietico, agenti della Ghepeù, mentre perquisivano una casa alla ricerca di un forzato evaso, hanno rinvenuto pietre preziose per un valore di oltre 20 milioni di lire. Due ex-nobili russe, che sono state arrestate, avevano nascosto le pietre preziose all'epoca della rivoluzione bolscevica.

Gli spettacoli al Reale dell'Opera

De Sabata riferisce a S. E. Alfieri sulle recite di "Tristano,,

ROMA, 3

Il maestro Victor De Sabata, il quale dirigerà il 4 ed il 7 gennaio al teatro reale dell'Opera le rappresentazioni dei «Tristano e Isotta» e la «Butterfly», è stato ricevuto dal Ministro della cultura popolare al quale ha riferito circa la preparazione dei due spettacoli. Le due rappresentazioni avranno un carattere di eccezionale importanza artistica ed anche politica. Le recite di «Tristano» saranno eseguite nel testo originale tedesco con la partecipazione dei migliori interpreti wagneriani tedeschi. Particolare notevole: persino il coro canterà in tedesco. Queste rappresentazioni contribuiranno all'intensificazione degli scambi culturali italo-tedeschi.

Il maestro De Sabata ha avuto recentemente un alto riconoscimento delle sue eccezionali qualità di direttore concertatore: egli è stato chiamato in Germania a dirigere il «Tristano» che questa estate sarà eseguito in occasione delle rappresentazioni wagneriane di Beyreuth, ormai universalmente rinomate .

"Sarà vero ?,,

Si attribuisce ad Enrico Fermi l'intenzione di stabilirsi in America

ROMA, 3

Sotto il titolo: « Sarà vero? » il «Tevere,, pubblica: « Io non ritorno in Italia. Mia moglie e i miei figlioli sono già partiti per l'America, dove io li raggiungerò. La recente legislazione italiana mi rende impossibile continuare il mio lavoro scientifico in quel paese. Come voi sapete io sono ebreo ».

Così avrebbe detto il prof. Enrico Fermi al corrispondente da Copenaghen del «Dail Herald» ed il giornale inglese diffonde queste dichiarazioni. Anche il «Figaro» e altri giornali francesi le riproducono; il «Figaro» precisamente scrive: « Dopo aver ricevuto il premio Nobel per la fisica, il prof. Fermi si è recato direttamente in America e non rientrerebbe in Italia perchè la nuova legislazione italiana lo mette nell'impossibilità di continuare i suoi lavori scientifici ».

« Sarà vero? — si domanda il «Tevere». — Fino a ieri non risultava, in Italia, che il prof. Fermi fosse ebreo; e la legislazione razziale italiana infatti non lo aveva menomamente disturbato. Si può aggiungere anche che il Regime ne aveva fatto un accademico; è una condizione in cui qualsiasi lavoro scientifico può prosperare. Che cosa è dunque successo? Saremmo lieti di apprenderlo e presto dalla viva voce del prof Fermi, accademico d'Italia ».

2000 dopolavoristi tedeschi partiti da Palermo per Venezia

PALERMO, 3

Provenienti da Napoli, sono giunti i piroscafi *Gustloff* e *Stuttgart* con a bordo duemila lavoratori aderenti al Fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti, che durante la giornata hanno visitato la città e i dintorni, sono ripartiti stasera per Venezia.

La XIII Fiera di Tripoli

La Mostra del turismo e quella della cooperazione

ROMA, 3

Tra le iniziative che conferiranno speciale importanza alla 13.a edizione della Fiera di Tripoli, vanno annoverate le mostre del turismo e della cooperazione, le quali offriranno ai visitatori il quadro completo ed interessante di questi due grandi settori della vita italiana. La direzione generale del turismo era stata per qualche anno assente dalla Fiera di Tripoli, ma quest'anno parteciperà alla grande rassegna nella forma più degna con un padiglione di circa 300 mq.

Questa partecipazione, che negli anni venturi acquisterà ancor più vasta portata, documenterà il crescente incremento turistico nazionale, cui le provvidenze del Regime, valorizzando le nostre impareggiabili risorse naturali, hanno conferito così vittorioso impulso.

L'Ente nazionale per la cooperazione, che in questo periodo va intensificando notevolmente la propria attività e che in Libia ha costituito numerosi spacci cooperativi nei nuovi villaggi rurali, ha deciso di erigere nel quartiere fieristico un proprio padiglione, che ospiterà una interessante mostra dimostrativa e propagandistica dell'attività e delle opere dell'ente.

Accanto a queste mostre la Fiera di Tripoli allineerà, come nelle precedenti manifestazioni, un vastissimo ed organico complesso di mostre di contenuto economico — saranno presenti, oltre ai molti espositori isolati, quasi tutti i Consigli provinciali delle Corporazioni d'Italia — per le quali già ferve il lavoro organizzativo e che dimostreranno ancora una volta quale importanza abbia la grande rassegna per l'attivazione degli scambi commerciali tra la madre patria e l'Africa Italiana.

Un Congresso mondiale a Roma della stampa aeronautica

ROMA, 3

In occasione del ventennale della veterana delle pubblicazioni aeronautiche italiana, *L'ala d'Italia*, è indetto a Roma, per il giugno 1939, il I. Congresso mondiale della stampa aeronautica. A questa manifestazione sono stati invitati i dirigenti delle principali pubblicazioni aviatorie di tutto il mondo e i redattori aeronautici dei principali quotidiani. Manifestazioni di vivo interesse aviatorio-giornalistico saranno tenute nel periodo del congresso. L'organizzazione delle manifestazioni è stata affidata all'Editoriale aeronautica, editrice, oltre che de *L'ala d'Italia*, di tutta la stampa aviatoria nazionale.

Anche l'Albania istituisce il Ministero della cultura popolare

TIRANA, 3

Il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge relativo all'istituzione di un nuovo dicastero che sarà denominato Ministero della cultura popolare e comprenderà una direzione della stampa interna ed estera, una direzione della cultura popolare e del turismo ed una direzione per l'organizzazione della gioventù.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La premiazione del IV concorso provinciale del grano e dell'azienda agraria 1937-38

Domenica 8 corr. alle ore 10 e mezza avrà luogo in Venezia al Teatro Malibran — come in tutti i capoluoghi di provincia del Regno — la solenne premiazione ai vincitori della gara provinciale del IV Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria.

Il Prefetto, alla presenza di tutte le maggiori autorità della provincia, consegnerà l'ambitissimo premio agli agricoltori che, seguendo le moderne direttive della scienza e della tecnica nel campo della coltura del grano colle appropriate concimazioni, impiego di sementi elette, razionale rotazione delle colture, e nei settori della sistemazione dei terreni; della coltivazione del granoturco, della patata e della fava, delle foraggere e bestiame, e delle coltivazioni orticole pregiate, si sono maggiormente distinti con punte e medie di produzione, e con rendimenti unitari che attestano tutte le immense possibilità di cui sono capaci la indomita fede e l'alta disciplina produttiva.

A questa cerimonia che è ad un tempo celebrazione dei sacrifici compiuti dai bravi rurali per il sempre maggiore potenziamento economico della Nazione, per la più larga indipendenza negli approvvigionamenti interni e per il raggiungimento delle mete autarchiche segnate dal Duce risponderanno come sempre gli agricoltori, intervenendo in massa dai più lontani centri della provincia a riaffermare quella tenace volontà di progresso che è presupposto di ogni immancabile completa vittoria.

Un esperimento autarchico
Gas metano invece di benzina per i motoscafi

L'Amministrazione delle Imposte di consumo si è fatta promotrice di alcuni esperimenti che ebbero ottimi risultati sotto tutti i rapporti di applicazioni del gas metano puro in luogo del solito combustibile. Gli esperimenti che sono durati tre mesi, hanno avuto il loro collaudo con lungo percorso Venezia-Cavallino. Mentre a compiere questo tragitto sono necessari 11 litri (per un'ora) di benzina del costo di L. 36, è bastata una «bombola» di gas metano (per un'ora di moto) con la spesa complessiva di L. 21. L'altro giorno, presente una commissione dell'Ispettorato delle Ferrovie, Tranvie e Automobili del circolo di Verona, il motoscafo della Società Imposte di consumo di Venezia, su percorso Ferrovia, Canale Giudecca, Accademia, Canal Grande, ha ricevuto un pieno collaudo, dimostrando in modo positivo la facile e proficua sostituzione del gas metano puro alla benzina, sia pure senza particolari adattamenti al motore che in detta occasione era appunto un motore «FIAT 53 A». Tali esperimenti vennero fatti dal capo motorista Silvio Fregonese. Per il momento si tratta di una applicazione provvisoria del gas in un motore che solitamente funzionava a nafta. Il direttore del circolo di Verona, dell'Ispettorato generale Ferrovie e Tramvie Automobili a sua volta ha dichiarato che la sistemazione adottata sul motoscafo 175 B E per l'applicazione del gas metano è stata molto indovinata e in tal senso ha incoraggiato l'Amministrazione delle Imposte di consumo ad allargare i suoi esperimenti e nello stesso tempo ha segnalato la cosa al Prefetto di Venezia e al Podestà.

Maschere antigas negli esercizi pubblici

L'Unione fascista dei commercianti ricorda a tutti i conduttori di esercizi pubblici di Venezia e di Chioggia, a scanso di contravvenzioni, l'obbliga di munirsi, presso l'Unione nazionale protezione antiaerea (U. N. P. A.) presso la R. Prefettura, delle maschere antigas.

L'obbligo accennato è limitato ad una maschera per gli esercizi pubblici con meno di dieci dipendenti e di una maschera ogni dieci dipendenti per quelli che ne hanno un numero superiore a dieci.

All'atto della richiesta potrà essere versato il 20 per cento dell'importo, provvedendosi poi al saldo al ricevimento della merce.

Il "Conte Verde,,

Stamattina alle ore 7 giungerà a Venezia il «Conte Verde» che ripartirà alle ore 17 per l'India ed Estremo Oriente.

LA BENEFICENZA

Gilberto e Daisy Errera per onorare la memoria della Mamma di Daisy, offrono all'Aiuto Materno lire 50, alla biblioteca dell'Istituto Veneto per il Lavoro lire 50.

* La contessa da Sacco da Schio per onorare la memoria del compianto Ammiraglio Lovatelli offre L. 50 pro Befana fascista.

* Il Sen. avv. Adriano Diena, offre L. 300 all'Ente Comunale di Assistenza.

L'assegnazione dei premi agli artisti veneziani

Negli ultimi giorni di dicembre s'è riunita a Cà Dolfin la giunta per l'assegnazione dei premi messi in palio dalla SAVIAT a favore degli artisti veneziani. Erano presenti il Podestà, presidente della commissione, il Federale, il segretario del Sindacato belle arti, il prof. Italico Brass, il direttore incaricato alle belle arti del Comune. Della seduta è stato redatto il seguente verbale:

La commissione giudicatrice per i premi offerti dalla S.A.V.I.A.T. per l'anno 1938 XVII in favore degli artisti iscritti al Sindacato di Venezia si è riunita il 30 dicembre nella sede dell'Unione dei professionisti ed artisti per esaminare le opere presentate.

Si sono presentati al concorso 47 artisti con un complesso di 99 opere.

All'unanimità dei voti la commissione designa meritevoli di premio, ex-aequo, le seguenti tre opere di pittura: 1) «Cacciatore» di Marco Novati; 2) «Mia figlia» di Bruno Saetti; 3) «Ritratto di signora» di Mario Varagnolo; e le seguenti tre opere di scultura: 1) «Il sogno del Balilla» di Antonio Carestiato; 2) «Bagnante» di Angelo Franco; 3) «Testa di bimba» di Toni Lucarda.

Per l'incisione, la commissione designa le due seguenti opere, meritevoli di premio ex-aequo: 1) «I volovelisti» di Giovanni Maioli; 2) «Paesaggio» di Giovanni Giuliani; e per il disegno designa pure le due seguenti opere ex-aequo: 1) «Studio per una illustrazione del Vangelo» («Cristo sulla via di Emaus») di Carlo Dalla Zorza; 2) «Il ragazzo della fiera» di Juti Ravenna.

I commissari hanno espresso il voto al Podestà che il Comune voglia aggiungere la somma di lire 1000 per i premi di pittura e di altre lire 1000 per i premi di scultura, in modo che ad ogni artista premiato venga corrisposta la somma di lire 3000.

Il Podestà ha accolto il voto, mettendo a disposizione le somme richieste, cosicchè a ciascuno dei premiati della pittura e della scultura verrà assegnata la somma di lire 3000.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Santa Croce
Unione famiglie numerose

Si informano i capi di famiglie numerose che i giorni 6, 7, 8 gennaio anno XVII dalle ore 14 alle 16 presso la sede del Gruppo, Campo San Giacomo dall'Orio, potranno mediante il versamento di L. 2.50 avere le tre fotografie occorrenti per la tessera del U. F. N. e quella necessaria per la iscrizione gratuita all' O.N.D.

Gruppo di Dorsoduro

La famiglia del fascista Maggio Corrado, per onorare la memoria di Michieli Giuseppe, ha versato L. 20 per uniformi agli organizzati della G.I.L.

Il fiduciario ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio
Inauguraz. corsi di cultura fascista

Ieri 3 gennaio alle ore 21.30, giusto le disposizioni del Comando generale, sono stati inaugurati i corsi culturali per gli organizzati della GIL.

I giovani fascisti e gli avanguardisti della città si sono raccolti nella sala di riunione della GIL a Rialto, dove dopo brevi parole del vice Comandante federale GG. FF. che ha illustrato le finalità del corso, l'addetto alla cultura del GUF ha tenuto loro la prima lezione sull'argomento: «Mussolini, Il Popolo d'Italia. L'intervento. La guerra», e ha letto il primo articolo del «Popolo d'Italia» intitolato «Audacia».

Le prossime lezioni saranno tenute presso i singoli Comandi GIL di Fascio.

In provincia la lezione inaugurale è stata ieri stesso tenuta dai singoli comandanti a da fascisti universitari designati dal Comando federale d'accordo con il G.U.F.

Premarinari chiamati alle armi

I premarinari della classe 1919 chiamati alle armi nel mese di gennaio c. a. sono esonerati fin d'ora dall'istruzione premarinara generale.

Gruppo Universitario Fascista
Sezione fotografica

Presso la segreteria del GUF a Ca' Dolfin è visibile il bando di concorso per i Littoriali maschili e femminili di fotografia per l'anno XVII.

Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al GUF — ufficio cultura— il martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 18.30 alle 19.30.

Allenamenti di scherma

Si avvertono i fascisti universitari che intendono partecipare agli allenamenti di scherma che le lezioni avranno inizio venerdì 6 c. m. presso il Circolo della spada (Ponte dei Baretteri).

Ispettorato femminile Gil
Corso di taglio

Verso la metà di gennaio avrà luogo alla Casa della giovane italiana un corso di taglio per organizzate giovani italiane di scuola e fuori scuola.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della giovane italiana (fondamenta Cereri) ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Fascio femminile di Lido

Le donne fasciste, la giovani fasciste e coloro che hanno offerto denaro ed indumenti per la Befana fascista sono pregate d'intervenire alla distribuzione dei pacchi che avrà luogo il giorno 5 corrente alle ore 15 nella sala dell'albergo «Corno d'Oro».

Dopolavoro

Gita a Roma

Come precedentemente comunicato la chiusura delle iscrizioni per la gita a Roma, è stata prorogata al 5 gennaio XVII. Si fa presenta, che ancora pochi posti sono disponibili, e pertanto si consiglia coloro che hanno intenzione di partecipare alla gita di prenotarsi entro il termine stabilito.

Il nuovo direttorio del Dopolavoro Assicurazioni Generali

Il Segretario federale Presidente del Dopolavoro provinciale, ha chiamato alla presidenza del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali il fascista Baroffio comm. Luigi, direttore della compagnia. Il nuovo presidente ha proceduto alla nomina del direttorio che risulta composto dei fascisti: Vice presidente avv. Iginio Venchierutti; segretario dott. Bruno Tissi: componenti: comm. Giovanni Bonaveri, dott. Giovanni Fedato, Arrigo Gasparini, Giulio Minello, ing. Giovanni Piermartini

L'ultimo saluto di Venezia alla salma dell'amm. Lovatelli

Ieri alle ore 15 alla Giudecca è seguito il trasporto della salma del compianto Ammiraglio di Squadra gr. uff. conte Massimiliano Lovatelli dalla sua abitazione di calle delle Erbe sulla fondamenta di Santa Eufemia alla chiesa omonima per la estrema assoluzione.

La bara è stata tolta dalla stanza mortuaria e trasportata a spalle da otto sottufficiali della R. Marina.

Il corteo era aperto da un battaglione di formazione con la bandiera del 71.o Regg. fanteria; poi venivano le corone dei figli, della vedova, ed altre recanti le dediche: Molly, Sacchette, barone Rodolfo Parisi. Sopra la bara era stato collocato a cura dei familiari un cuscino di Gelsomini e di garofani.

Seguiva il parroco della Giudecca don Poloni con la croce astile, accompagnato da un capitolo di sacerdoti e religiosi del Redentore. Subito dopo la bara venivano i figli: ten. di vascello Gustavo che reggeva sopra un cuscino le decorazioni, le armi, la fascia e la feluca del compianto genitore, Gianni, Giacomo e Anna Maria con la addolorata vedova contessa Bianca Lovatelli sorretta dall'amica intima Lady Bercles.

Poi seguivano in gruppo le autorità fra le quali abbiamo notato S. E. l'Ammiraglio di Squadra Silvio Salza col sottocapo di Stato Maggiore comandante Notarbartolo, il senatore ammiraglio Casanuova, gli ammiragli Viale, Gambardella, Giovannini, il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno, il generale Silvestri, comandante la II Zona della R. Guardia di finanza col col. Bembina, il dott. Cagetti per il Federale, il conte Paolo Foscari per il Podestà, il conte Carlo Brandolini d'Adda, il prof. Italico Brass, il direttore dell'ospedale di Marina di Sant'Anna, il col. Ricci, comandante dell'aeroporto di Sant'Andrea, il marchese Capelli, il dott. Ottavio Croze, numerosi ufficiali comandanti di reparti e di servizi della R. Marina, del R. Esercito, della Milizia e dell'Aviazione, nonchè un foltissimo ed eletto stuolo di signore.

La bara, scortata da un plotone di allievi meccanici, fu fatta proseguire lungo la fondamenta di S. Eufemia fino alla chiesa, ove il parroco ha impartito l'estrema assoluzione. Il feretro è stato poi recato alla riva di fronte al tempio dove sostava la barca dorata della R. Marina sulla quale erano le corone dell'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e quella degli ufficiali della R. Marina della Piazza marittima di Venezia.

Dopo che S. E. l'Ammiraglio Salza ebbe compiuto il rito dell'appello fascista del camerata scomparso la bara venne calata sulla imbarcazione, che, seguita da motoscafi e lance della R. Marina, dai familiari e dagli intimi venne avviata alla stazione ferroviaria di Santa Lucia. Ivi la bara venne collocata su un carro ferroviario, e, scortata dai congiunti, è partita ieri sera stessa alle ore 22 per Roma, dove, come abbiamo annunciato, saranno celebrati i funerali.

Nella luttuosa circostanza sono pervenute alla famiglia desolata le condoglianze di S. M. il Re Imperatore, di S. A. R. il Principe Umberto, di S. E. l'ammiraglio Costanzo Ciano, di S. E. il conte Galeazzo Ciano, di S. E. Cavagnari, sottosegretario alla Marina, e di moltissime altre personalità.

Rinnoviamo alla nobile famiglia Lovatelli l'espressione delle nostre profonde condoglianze.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Lega Navale Italiana

La presidenza informa gli iscritti che sono già iniziate le riscossioni della quota per l'anno XVII.

La sede è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19 (campo S. Gallo 1093 S. Marco) e che già l'esattore si reca a domicilio degli iscritti per ritirare le quote.

Gli esami per i bibliotecari

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il nuovo regolamento per gli esami di ammissione e di promozione del personale delle biblioteche pubbliche governative.

Antonio Legnani promosso ammiraglio di Divisione

Dall'ultimo Foglio d'ordini del Ministero della Marina, rileviamo la promozione del contrammiraglio Antonio Legnani ad ammiraglio di Divisione.

Al giovanissimo ammiraglio, più volte decorato al valore militare, che Venezia, con particolare affetto, ricorda per le eroiche imprese da lui compiute nell'Adriatico durante la grande guerra, e che fu ammirato nella indimenticabile manovra eseguita dalla nostra poderosa flotta sommergibili nel golfo di Napoli, in occasione della rivista navale in onore di Hitler, manovra che meritò il compiacimento del Duce col lapidario telegramma «Sono fiero di voi», porgiamo le più vive felicitazioni.

Il calendario venatorio per le caccie primaverili

La caccia col fucile per il periodo primaverile del 1939-XVII a partire dal 7 gennaio p. v. è consentita: fino al 2 aprile intutto il territorio della Provincia di Venezia: al tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazze e ghiandaie colombacci e colombelle, palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia;

Fino al 16 aprile: di palmipedi e trampolieri, nella zona sesta (Litorale) e nella zona quinta (Estuario Veneto), che a questo specifico effetto viene assimilata alla zona sesta. Inoltre la caccia col fucile ai palmipedi, e trampolieri è consentita fino al 16 aprile anche nella località ascritte alla zona seconda assimilabili alla zona quinta, quali: fiumi, paludi, e specchi d'acqua di vasta estensione.

La caccia notturna ai palmipedi e trampolieri è consentita fino al 16 aprile nella zona sesta (Litorale) e nella zona quinta (Estuario di Venezia) esclusivamente su appostamenti fissi preventivamente denunciati alla Commissione Prov. venatoria.

E' vietata la caccia al merlo.

L'uccellagione si chiude il 6 gennaio. Essa può però essere esercitata fino al 2 aprile, esclusivamente con reti a maglia larga, per la cattura dei colombacci e colombelle, storni, palmipedi e trampolieri. La uccellagione con reti è sempre vietata sull'arenile e sulla riva del mare, fino alla distanza di metri 1000 dal limite interno dell'arenile.

E' vietata qualsiasi genere di caccia quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve fatta eccezione per i palmipedi e trampolieri, limitatamente alle paludi e lungo i corsi dei fiumi.

Tutte le altre caccie sono proibite.

Interessi del pubblico

Pacchi combattenti

Si informano i soci della Sezione combattenti di Venezia, che ancora poche buste ricordo, eguali a quelle consegnate ai partecipanti all'adunata di Roma del 4 novembre u. s., sono disponibili.

Dette buste, il cui costo di produzione è di oltre L. 10, verranno cedute ai combattenti, regolarmente tesserati che desiderassero entrarne in possesso, al prezzo unitario di favore di L. 5.

Borse di studio

L'Ente regionale di mutua assistenza «Vittorio Emanuele III» che ha sede presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia, ha aperto il concorso a 17 borse di studio di cui undici di primo grado da L. 400 riservate agli alunni delle scuole Medie inferiori e n. sei di L. 600 per gli alunni dei corsi superiori di scuola media (Regia-Parificata o pareggiata).

Le domande, in carta semplice, sottoscritte dal genitore, socio dell'Ente, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire all'Ente non oltre il 31 gennaio 1939-XVII.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai RR. Provveditori agli studi, ai RR. Ispettori scolastici, ai Direttori didattici delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, o potranno chiedere copia del Bando all'Ente predetto, presso il R. Provveditorato agli studi di Venezia.

PICCOLA CRONACA

Scaricando casse

Seno Mario di anni 26 abitante a Dorsoduro 2135 scaricando delle casse da una barca ormeggiata in canale della Scomenzera si ferì con una punta di chiodo la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Ubriaco all'ospedale

Pietro Zanetti di anni 32 da Mestre fu rinvenuto steso a terra ubriaco presso il ponte di Sant'Antonio a S. Lio dai vigili Trebbi e Radich che lo condussero all'ospedale anche per abrasioni alla faccia riportate nella caduta guaribili in 10 giorni.

Ustionato dal pentolino della stufa

Otello Camozzo di anni 47 abitante a Dorsoduro 3946 e la figlia sua Gabriella di anni 6, ieri sera, alle ore 23 sono stati ricoverati tutti e due all'ospedale per ustioni agli arti inferiori guaribili in giorni 15. E' accaduto che mentre si trovavano presso una stufa il Camozzo inavvertitamente rovesciò un pentolino di acqua bollente che vi sovrastava e che investì alle gambe padre e figlia.

Si frattura un polso

Il bracciante Antonio Dal Moro di anni 51 abitante a Cannaregio 5161 ieri sera alle ore 22.30 è scivolato sul ponte dell'Ospedaletto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Attenta al passamano

Urtando contro il passamano delle scale la dicianovenne Maria Simin abitante a Cannaregio 4438 si ferì il gomito sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Si rompe un ginocchio

Il tredicenne Stefano Gallone da Murano cadde su sacrato del cimitero fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 30.

Un omero in restauro

Antonio Tiozzo di anni 60 abitante a Castello 3690 è caduto nei pressi di casa fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

STATO CIVILE

2 Gennaio 1939 XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati il giorno 2 gennaio:

Decessi: Trentin Tagliapietra Caterina d'anni 83, con. cas.; Meneghetti Catullo Italia 68, ved. cas.; Tommasini Zentilini Angela 51, con. cas.; Valente Pessina Giuseppina 72, con. cas.; Cimarosti Zanetti Maria 78, ved. cas.; Lovatelli co. Massimiliano 69, con. ammiraglio riserva navale; Dalle Pezze Costante 70, con. mosaicista; Michieli Giuseppe 59, ved. dipintore; Beggio Luigi 71, con. commesso negozio; Gianolla Giovanni 71, con. r. pens.

Un'avventura pericolosa

Un'avventura strana e che poteva aver ben più serie conseguenze di quella che è capitata l'altra sera al cameriere Domenico Sissa di anni 59 abitante a Cannaregio 328. Costui si era recato in compagnia della moglie Caterina Franceschini di anni 50 a salutare il cognato suo Lorenzo Franceschini a San Samuele 2120. Ad un certo momento, avendo bisogno di ricorrere al gabinetto di decenza, il quale è sprovvisto di luce elettrica, egli si provvide di una candela ed entrò nel gabinetto. E vi era appena entrato allorchè, colpito da malore, cadde a terra privo di sensi. Fatalità volle che la candela che egli teneva in mano rimanesse accesa e gli bruciasse la camicia e quindi gli ustionasse seriamente le arni. Il disgranasse seriamente le carni. Il disgrato; accorsero la moglie e i familiari i quali chiamarono un medico. Questi consigliò il ricovero del Sissa all'ospedale per ustioni alla parte sacrale guaribili in giorni venti.

Una scalata per tre figurine di bronzo

Il direttore della ditta Pauly sig. Giulio Raicevich ha denunciato che la notte dal 1.o al 2 corr. ignoti sono penetrati nei depositi della vetreria sita ai Ss. Filippo e Giacomo 4391 asportando tre figurine di bronzo artistiche del valore di circa un migliaio di lire.

Il Raivecich ha soggiunto nella sua denuncia che i ladri dovrebbero essere penetrati mediante scalata di un muro di cinta, scalata che ha facilitato naturalmente la loro impresa. Quindi dovrebbe trattarsi di persone assai pratiche del luogo.

Derubato della biancheria

Il sig. Umberto Nordio abitante al Lido in via Dandolo 41 ha denunciato che ignoti nel pomeriggio del 1.o corr. dalla porta di casa rimasta inavvertitamente aperta sono penetrati nel prossimo magazzino asportando alcuni capi di biancheria cagionandogli un danno di circa un centinaio di lire.

Le scarpe di Schena

I ladri l'altra mattina, mediante scasso si introdussero nella calzoleria di Gaetano Schena a San Polo 1410 asportando due paia di scarpe del valore di circa 160 lire e lire tre che erano nel cassetto del banco.

Operai medicati all'Infail

Ambulatorio di S. Angelo: Venier Angelo di anni 62. Si rovesciò del bitume provocandosi una ustione di secondo grado alla mano sinistra, guaribile in giorni 10 s. c. Violata Aldo di anni 23. Si punse con un filo di bronzo al medio della mano destra, guaribile in giorni 5 s. c. Dufoux Giuseppina di anni 64. Facendo pulizia cadde a terra producendosi una contusione al fianco sinistro, guaribile in giorni 6 s. c. Cominetto Angelo di anni 39. Fu colpito da una cassa che gli provocò la frattura dell'alluce sinistro, guaribile in giorni 20 s. c.

All'Ambulatorio di Murano: Jovon Antonia di anni 25. Calibrando della canna si ferì alla mano destra, guarirà in 5 giorni s. c. Simisi Arturo di anni 14. Urtò contro un pezzo di vetro caldo provocandosi delle istioni alla gamba e mano sinistro, guarirà in giorni 7 s. c.

All'Ambulatorio del Porto: Bossato Antonio di anni 45. Venne colpito al piede destro da un pezzo di carbone che stava scaricando, giorni 7 s. c. Peron Giovanni di anni 62. Salendo dalla stiva in coperta scivolò provocandosi una contusione allo zigomo destro ed al capo, guarirà in 5 giorni.

Oltre a complessivi 15 casi di infortuni guaribili entro tre gorni.

La cassa del pontoniere

L'ispettore dell'Azienda comunale di navigazione interna sig. Ferruccio Betto, ha denunciato alla polizia che ignoti la scorsa notte mediante effrazione della serratura della porta dello sgabuzzino del pontoniere di San Silvestro hanno esportato una cinquantina di lire contenute nel cassetto del banco che il pontoniere imprudentemente aveva lasciato la sera innanzi.

Concorso per laureati in architettura

ROMA, 3

Il Ministero dell'aeronautica ha disposto di attribuire ai laureati in architettura quattro dei trentadue posti della categoria edile nel concorso per 105 allievi ufficiali di complemento del genere aeronautico, e pertanto la suddetta laurea è titolo sufficiente per partecipare a detto concorso i cui termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati al 15 gennaio 1939.

IN TRIBUNALE

Non aveva l'intenzione

Francesco Cardi di Giovanni, di anni 31, meccanico motorista, in quel di S. Donà di Piave, riusciva nella notte del 7 novembre di quest'anno ad entrare nella casa di Angelo Trevisan e vi rubava alcuni effetti personali. Veniva però sorpreso e denunciato. Il Cardi all'udienza, ha confermato quanto avev detto nei suoi precedenti interrogatori, sostenendo che non era affatto entrato nella camera del Trevisan ma bensì sotto un portico dell'abitazione stessa onde passarvi la notte e poi era passato in una stanza, credendo fosse la stalla, ma senza nessuna intenzione di rubare. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale lo ha condannato a 3 anni e due mesi di reclusione e a L. 2600 di multa. Difensore avv. Vitta.

Domestica poco raccomandabile

Un'altra domestica poco raccomandabile è quella che è stata ieri giudicata dal Tribunale e che risponde al nome di Gina Giacomin di Luigi, di anni 22, da Dese. Nelle case in cui veniva chiamata a prestare i servizi la Giacomin lasciava una chiara impronta delle sue tendenze ladresche, nonostante le permanenze di pochi giorni.

Difatti in casa di Vittorio Morelli rubava alcuni oggetti d'oro per un valore di lire 700, di Ernesta Cossi un paio di scarpe, una camicia ed altro per un valore di lire 350, e della signora Lidia Agostinelli un paio di calze, una borsetta, un paio di guanti per un valore di lire 155. Inoltre si tratteneva per suo conto un ombrello e l'importo di 30 lire, che gli erano stati consegnati per recarsi a fare delle compere per conto del sig. Giovanni Gimmelli. Imputati di ricettazione sono comparsi Luigi Trevisanello di Giovanni, di anni 43, e il figlio Amedeo di anni 18 e d'incauto acquisto e di contravvenzione per avere acquistato oggetti senza farsi esibire la carta d'identità, Alessio Faccioli di anni 56.

Il Tribunale ha condannato la Giacomin a un anno di reclusione e a lire 1000 di multa, il Faccioli per contravvenzione alla mancata esibizione della carta d'identità a L. 50 di ammenda, ha assolto il Luigi Trevisanello per insufficenza di prove ed ha accordato all'Amedeo il perdono giudiziale

Dal canto alle botte

Verso le ore 1 del 21 luglio in Salizzata S. Giustina, appoggiato ad un muro vi era un uomo che cantava placidamente alla luna. Mentre il suo canto si scioglieva nell'aria l'individuo venne avvicinato da altri due, uno dei quali gli dichiarò senza scrupoli che il suo canto nulla valeva e che egli cantava meglio di lui. Naturalmente l'uomo appoggiato al muro, che era Guerrino Prevedello fu Matteo, di anni 32, smise il canto e si adontò di quanto si era permesso di dire colui che si era avvicinato e cioe Luigi Castagna di anni 55, il quale si trovava in compagnia di Giovanni Seibessi, e tutte e due si trovavano quella sera ad aver alzato un pò il gomito.

Il Castagna rispose gettandosi contro il Prevedello schiaffeggiandolo. Quest'ultimo a sua volta diede all'altro una spinta e ne nacque una lite violenta. Dopo poco fu trovato disteso a terra il Castagna, il quale venne trasportato all'ospedale e medicato di una lesione guaribile in 40 giorni e con un indebolimento permanente alla gamba destra. Il Prevedello venne tratto in arresto e ieri processato. Dopo il dibattimento venne ritenuto imputabile di lesioni personali colpose e condannato a 6 mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di lire 3000 e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 500. Difensore: avv. Ezio Bottari, Parte Civile: avv. Gioppo.

Una riduzione

Il Pretore di Venezia condannava il 13 settembre scorso Giorgio Serafini di Luigi, di anni 49, a sei anni di reclusione quale responsabile di atti innominabili compiuti con alcune bambine. Il Serafini, che era stato già condannato altre volte per tali reati, presentava appello ed il Tribunale, ieri esaminato il processo a porte chiuse, gli riduceva la pena ad un anno e 2 mesi di reclusione. Dif. avv. Gioppo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Mercoledì — Ottava dei Santi Innocenti Martiri. — Ogni Mercoledì ai Carmini alle 8 Messa nella Scuola Grande: alle 10 in chiesa si espone il SS. Sacramento e dopo la celebrazione della Messa si dà la benedizione — A San Marco ogni giorno indulgenza plenaria; alle 9.15 Messa conventuale; alle 15.30 canto dei Vesperi e ufficiatura.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [illegible]).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Mille lire al mese e Varietà — **Rossini**: Raggio invisibile.

Cinematografi

Accademia: Sette schiaffi — **Centrale**: L'impareggiabile Godfrey — **Garibaldi**: Giuseppe Verdi — **Imperiale**: Il sepolcro indiano e Distruzione — **Italia**: Ragazzaccio — **Santa Margherita**: Espresso aerodinamico e Ridolini al tabarin — **Massimo**: Hanno rapito una donna — **Moderno**: Palcoscenico — **Nazionale**: Sono innocente — **Olimpia**: Ettore Fieramosca — **Progresso**: E' arrivata la felicità.

La radio d'oggi

ITALIA. — **19.20 Programma III**: concerto bandistico. — **20.20**: fatti del giorno. — **20.30 Programma III**: «Al gatto bianco». — **21 Programma II**: «I diavoli nella foresta», di Luigi Antonelli, musiche di Montanaro. — **Programma I**: dal Teatro della Scala «La sonnambula» di Bellini. — **21.15 Programma III**: «Musiche agresti», orchestra diretta dal maestro Carando. — **22 Programma III**: «Il ladro», scena di A. G. Rossi. — **22.30 Programma II**: organista Vignanelli.

ESTERO. — **19.30 Sofia**: Verdi: «Rigoletto». — **Budapest**: trasmissione dall'Opera Reale. — **19.35 Vienna**: Orchestra e coro (Debussy - Robert, Wagner, Schubert). — **20 Kalundborg**: musica italiana. — **Monteceneri**: Paola Riccora: «Fine mese». — **Parigi T.E.** Piano e canto. — **20.10 Koenigsberg**: Bach, Haydn e Mozart. — **Monaco**: concerto di piano (Schumann-Chopin). — **20.30 Midland reg.**: Musica da ballo. — **20.35 Sottens**: Veber: «La ménagère apprivoisée», commedia. — **21 Monaco**: Liszt: «Una sinfonia» per il Faust di Goethe, per tenore e coro e orchestra. — **21 Stoccolma**: orchestra e cello (Guido Vecchi).

Farmacie di turno

Trinclieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

La stagione alla "Fenice,,

Gli abbonamenti, i posti e gli ingressi

La chiusura degli abbonamenti alla prossima stagione lirica, che per talune categorie di posti è stata effettuata anticipatamente dato l'ingente numero delle richieste, è fissata definitivamente per domani sera, mercoledì 4 gennaio. Ripetiamo le condizioni di abbonamento, che comportano uno sconto del venti per cento sui prezzi di vendita serale, oltre all'ulteriore sconto riserbato per gli ingressi agli abbonati ai palchi: Turni A o B (ad otto recite serali): Poltrona dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 310; Poltrona dalla fila H in poi (compreso ingresso L. 240; Palchi di prima e seconda fila L. 800; Palchi di terza fila L. 425.

Sono pure in vendita abbonamenti riservati agli iscritti ai Sindacati musicisti, belle arti, autori e scrittori, registi al prezzo di lire 120 per la poltrona (dalla fila H in poi) e di lire 175 al palco di terza fila; questi abbonamenti sono in tutto analoghi ai normali abbonamenti di turno B e danno diritto ad otto recite.

Continuando una vecchia consuetudine della Fenice sono stati posti in vendita agli abbonati ai palchi degli speciali blocchetti di ingresso al prezzo ridotto di lire 10, contro lire 12, importo del prezzo serale; questi ingressi non saranno validi per le prime. Tuttavia per ulteriormente agevolare gli abbonati ai palchi è stata disposta una riduzione anche sugli ingressi per le prime con la creazione di blocchetti di ingressi «per le prime» (colore bianco) al prezzo unitario di lire 15 contro lire 18, prezzo normale di vendita. Le eventuali rimanenze di questi biglietti di ingresso a riduzione non danno diritto a rimborso; gli abbonati al turno A dovranno quindi provvedersi di ingressi per tre prime e per quattro seconde, gli abbonati al turno B per quattro prime e tre seconde. L'ottava recita in abbonamento costituita rispettiamente dalla «Walkyria» per il turno A e dal «Campiello» per il turno B, sarà a prezzi popolari, senza possibilità di riduzione sull'ingresso, fissato in lire 8.

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dei servizi di comunicazione predisposti per l'imminente stagione; confermiamo che nelle sere di spettacolo i motoscafi dell'A.C.N.I.L. in partenza da Ferrovia a Piazzale Roma dalle 20.01 alle 20.45 approderanno a richiesta al pontile di Santa Maria del Giglio, mentre dal medesimo pontile, un quarto d'ora dopo la fine dello spettacolo serale, un motoscafo speciale partirà per Piazzale Roma e Ferrovia, e sarà in coincidenza con una vettura filoviaria sino a Mestre (Piazza Umberto I). E' così agevolata agli abitanti il popoloso e industre sobborgo di Venezia la partecipazione agli spettacoli serali, consentendo il ritorno a domicilio in un lasso di tempo non superiore a quello richiesto da chi abita nei quartieri periferici delle grandi città.

Le mitissime tariffe attuate per i servizi di gondole e di motoscafi consentiranno poi agli spettatori veneziani di usufruire dei tradizionali mezzi di comunicazione acquea, prenotando durante il giorno la corsa agli uffici delle rispettive organizzazioni.

Le operette Dezan al Goldoni

Da sabato prossimo agirà al Goldoni la compagnia di Operette Enrico Dezan che raccoglie, ad ogni sua venuta fra noi, la piena simpatia del pubblico.

Questa volta la compagnia si presenta arricchita di nuovi ottimi elementi ed anche il balletto è assai migliorato. Dirigerà l'orchestra il m.o Enrico Montesanto.

Durante il breve periodo della sua permanenza, oltre qualche importante novità, verranno presentate delle esumazioni assai interessanti come la famosa fèerie «Dall'Ago al milione» di Dall'Argine (che anteguerra e anche dopo ha avuto centinaia e centinaia di repliche a teatri sempre esauriti) i classici: «Fra diavolo» di Aubert «La bella Elena» di Offenbach, ecc.

I prezzi sono stati fissati sulla base di L. 4 per l'ingresso alla platea e palchi, tasse comprese.

Da domani, venerdì, avrà inizio la vendita dei posti e palchi nell'atrio del teatro stesso.

Il sesto concerto del Circolo Artistico

Venerdì 6 corrente avrà luogo al Circolo Artistico il sesto concerto della stagione. Esecutore sarà il duo Macarini Coppola che eseguirà la Sonata dodicesima in mi bemolle maggiore di Mozart, la sonata 105 in la minore di Schumann e la sonata seconda in mi di Busoni.

Gherardo Macarini Carmignani, uno dei pochi giovani pianisti italiani veramente promettenti, si è già distinto in molte audizioni pubbliche tanto in Italia che all'estero ed ottenne il secondo premio assoluto nel concorso internazionale di Vienna per pianisti nel 1938. Ida Macarini Coppola è nota a Venezia sia perchè frequentò i corsi di violino al nostro Conservatorio, sia per alcuni concerti ove le vennero riconosciuti meriti e qualità non comuni. Ha poi vinto numerose competizioni a Milano, a Genova, a Roma e S. Remo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Sabato 7: Esordio Compagnia Operette Dezan.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà. Sullo schermo MILLE LIRE AL MESE con Melnati, Cialente Alida Valli. Sulla scena: La compagnia A. M. I. con scelti numeri.

Rossini dalle 16.30: Il celebre Boris Karloff in RAGGIO INVISIBILE.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis.

Italia dalle 15.30: RAGAZZACCIO (L'Amore in toga) una commedia deliziosa umoristica spassosa. Protag. la celebre Danielle Darrieux.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE - VARIETA'	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a	L. 153
Rivista Illustrata, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100 ridotto a	L. 95
Domus, mensile d'arte, Lire 100 ridotto a	L. 90
Casabella, mensile d'arte, L. 120 ridotto a	L. 110
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	L. 94
Rassegna Italiana, mensile, L. 55 ridotto a	L. 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere arti, L. 50 ridotto a	L. 45
Emporium, mensile d'arte, L. 60 ridotto a	L. 50
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 60 ridotto a	L. 50
Scena Illustrata, mensile, L. 50 ridotto a	L. 42
Omnibus, settimanale di varietà, Ediz. Rizzoli, L. 42 ridotto a	L. 36
Bertoldo, bisettim., Ediz. Rizzoli, L. 35 ridotto a	L. 31
Rassegna Nazionale, mensile, fondato, nel 1879, Lire 35, ridotto a	L. 28
Minerva, quindicinale, L. 35, ridotto a	L. 30
Storia, quindicinale, L. 40 ridotto a	L. 36
Novella, settimanale, L. 24, ridotto a	L. 21
Pro-Familia, settimanale, L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, settimanale, L. 19 ridotto a	L. 17
POLITICA	
Gerarchia, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35, ridotto a	L. 28
Antieuropa - Rassena Universale del Fascismo - mens. L. 100 ridotto a	L. 82
L'Azione Coloniale, settimanale L. 20, ridotto a	L. 18
SCIENZE	
Sapere, rivista quind. Ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a	L. 45
Salute, quind., L. 50 ridotto a	L. 45

Radio e scienza per tutti, quind. Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	L. 20
RIVISTE FEMMINILI	
Fili, mens., L. 70, ridotto a	L. 65
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	L. 42
Annabella, settiman. L. 24 ridotto a	L. 22
Cucina Italiana, mensile, L. 5.30, ridotto a	L. 4
TEATRO - CINEMA	
Scenario mensile, Ed. Rizzoli, L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	L. 36
Film, sett. di cinema, L. 45 ridotto a	L. 40
Cinema Illustrazione, sett. L. 24, ridotto a	L. 19
Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a	L. 12
Musica d'Oggi, Ed. Ricordi, L. 18, ridotto a	L. 15
AGRICOLTURA	
Domenica dell' Agricoltore sett. ill. Ed. «Popolo d'Italia», L. 15, ridotto a	L. 13
Rivista Agricola (anno 35) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a	L. 19
Rivista dell'Agricoltura, 3 volte al mese, L. 20, ridotto a	L. 18
ALMANACCHI - CALENDARI	
Almanacco Fascista 1939 ed. dal «Popolo d'Italia», L. 12, ridotto a	L. 10
Almanacco Letterario Italiano, Ed. Bompiani, L. 12 ridotto a	L. 10
Almanacco Italiano 1939, L. 10, ridotto a	L. 7
Almanacco della Donna Italiana 1939, L. 10 ridotto a	L. 7
Almanacco degli Agricoltori, L. 5 ridotto a	L. 4
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	L. 8
LIBRERIA	
Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 150 (due volumi) ridotto a	L. 135
Gialli Economici quind., Lire 40, ridotto a	L. 35
Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a	L. 26

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'Anconetana a Sant'Elena

E' appena terminata l'eco della partita di domenica scorsa contro la Sanremese che già si guarda al prossimo incontro che metterà di fronte la veloce e tecnica squadra dell'Anconetana Bianchi ai neroverdi. Una seconda partita di cartello si avrà dunque a Venezia domenica prossima prima che i giocatori nero-verdi intraprendano il viaggio che li terrà fuori di casa una quindicina di giorni per incontrare, su terreno avversario, prima il Palermo e poi la Salernitana.

L'Anconetana Bianchi giunge a Venezia dopo avere riportato domenica scorsa, sul difficile campo del Lodi, una netta vittoria sul Fanfulla battendolo per due punti ad uno e dando spettacolo per fusione di reparti e bellezza di gioco.

La partita e il suo risultato hanno un valore eccezionale per la squadra veneziana che dopo il favorevole risultato di domenica ha necessità assoluta di imporre il suo gioco agli avversari di domani e conquistare due punti la cui preziosità è intuitiva se si guardano la tabella delle classifiche e le trasferte di alcune squadre che giocheranno su terreni non facili: come il Padova a Pisa e la Fiorentina a Siena. Purtroppo, anche per la prossima partita, è prevedibile che continueranno tutte, o quasi, le assenze dei titolari che domenica non scesero in campo per infortuni, ed è da temere anzi che a quelle già note se ne aggiunga qualche altra in conseguenza del duro incontro con la Sanremese.

Ieri, pochi giocatori hanno preso parte alla seduta di cultura fisica, perchè i più dovettero essere sottoposti a cure di forni, di diatermie e di massaggi per contusioni e ferite riportate nella combattutissima partita giocata contro i liguri. Oggi non vi sarà allenamento sulla palla, l'allenamento verrà fatto giovedì, nel pomeriggio.

Venezia-Padova

La società nero-verde comunica ancora una volta, a smentire la notizia pubblicata anche ieri da alcuni giornali e in risposta alle numerose richieste che le provengono dalla provincia, specialmente, di biglietti per un effimero incontro Venezia-Padova che si dovrebbe svolgere venerdì prossimo, che nessun incontro Venezia-Padova è in programma per venerdì, nè per altra giornata.

Gite sciatorie della Sosav

Questa sera in sede sociale sono aperte le iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo. Partenza domenica ore 5.

Il giocatore Garraffa conteso da due federazioni

RIO DE JANEIRO, 2

(S.I.A.). Il giuocatore italo argentino Francesco Garraffa — che ha giuocato per diversi anni in Italia nella squadra del Livorno — è reclamato da due Federazioni: da quella brasiliana e da quella argentina. L'Associazione del calcio argentino sostiene che in base all'art. 56 della F.I.F.A. ed al patto dell'11 gennaio 1938 tra le due Federazioni, secondo il quale un giuocatore non può lasciare senza permesso la sua squadra, il Garraffa appartiene tuttora al Racing Club di Buenos Aires, anche se lo aveva lasciato a suo tempo e senza permesso per il Livorno.

La Confederazione brasiliana degli sport a sua volta, ritiene che la situazione del Garraffa gli permette di giucare in Brasile (Garraffa appartiene attualmente al Club Sao Cristovao) e che quindi il Racing Club di Buenos Aires non ha motivo di considerarlo ad esso vincolato.

TENNIS

I campionati nazionali

ROMA, 3

Sono state fissate le seguenti date e località per i campionati nazionali individuali di tennis per l'anno XVII: 1-7 maggio a Napoli, campionati di terza categoria; 8-14 maggio a Firenze, campionati di seconda categoria; 18-24 settembre a Milano, campionati di prima categoria e seniori. La data e la località dei campionati juniori verranno successivamente indicate.

Il bollettino della neve

Aarabba cm. 66 fresca. Alta Val Badia cm 60 far. Andalo cm. 120 far. Asiago cm. 60, fresca. Bosco Chiesanuova cm. 90 fresca. Canazei cm. 20 fresca. Cavalese cm. 80 far. Cavalese Lavazè cm. 190 far.; Col Nevegal cm. 95 sciab. Cortina d'Ampezzo cm. 90 far. Dobbiaco cm. 70 fresca. Falzarego cm. 180 far. Fedaia Pordoi Sella cm. 50 fresca, Folgaria cm. 90 far. Madonna di Campiglio cm. 125 far. Martello cm. 130 far. Merano Avelengo cm. 110 far. Misurina cm. 140 far. Moena cm. 90 far. Montepiana cm. 140 far. Nova Levante cm. 65 fresca; Ortisei cm. 60 far. Paneveggio cm. 90 far. Passo Roll. cm. 170 far. Pieve di Cadore cm. 110 far. Pradalago cm. 235 far. Prato Piazza cm. 130 far. Predazzo cm. 58 far. Pocol cm. 120 far. Rifugi Stoppani cm. 290. Sappada cm. 120 far. Selva S. Cristina cm. 70 far. S. Candido Pusteria cm. 60 far. Serrada cm. 110 far. S. Martino di Castrozza cm. 100 far. S. Vito d'Orca cm. 95 far. Siusi Castel rotto cm. 45 far. Tognola S. Martino cm. 170 far. Trafoi cm. 85 far. Tre Croci cm. 150 far. Trento Paganella cm. 220 far. Trento Bondone cm. 170 far.

PUGILATO

Dell'Orto batte Escalante ai punti

NUOVA YORK, 3

In un incontro di otto tempi, il pugile italiano Vincenzo Dell'Orto ha battuto ai punti il cubano Victor Escalanta.

La squadra nazionale in America?

ROMA, 3

Sono in corso trattative tra la Federazione pugilistica italiana e la direzione del Progresso Italo-Americano, per inviare nella prossima estate, in occasione della giornata italiana all'Esposizione mondiale di New York, la squadra nazionale di pugilato.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

La gara Giuseppe Gianesini

La Società ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà domenica 8 gennaio la 2. corsa ciclo-campestre intitolata al socio caduto per la Causa nazionale «Giuseppe Gianesini».

E' questa la prima competizione nel Veneto in tale specialità. La gara è libera a tutte le categorie di offiliati alla Federazione ciclistica italiana e le iscrizioni rispettivamente di lire 5 per gli indipendeti, 3 per dilettanti e giovani fascisti e 2 per allievi, si ricevono nella sede sociale a S. Croce calle della Regina 2331, Venezia, nei giorni di giovedì venerdì e sabato dalle ore 21.30 alle 23. Ritrovo alle ore 9 alla trattoria «Primi Cacciatori» via Cristoforo Colombo, Mestre e partenza alle ore 10 Percorso: 3 volte il circuito della Bissuola. Totale km. 24.

Premi individuali: 1. medaglione vermeille e lire 35; 2. medaglione vermeille e lire 25; 3. medaglia vermeille e lire 15; 4. medaglia vermeille lire 15; 5. med. argento e lire 10 6. medaglia argento e lire 10; 7. medaglione bronzo e lire 10; 8. med. di argento e lire 10; 9. e 10. id.

Premio di rappresentanza: Alla società con il maggior numero di arrivati nei primi 5: coppa d'argento del comune di Venezia.

Cinema algerino in fiamme

Un morto e molti contusi

PARIGI, 3

Si apprende da Costantina che drammatiche scene si sono svolte in un cinematografo di Ugida dove è scoppiato un incendio.

Gli spettatori in preda a panico, si sono precipitati alle porte d'uscita e numerose persone sono rimaste contuse. Un impiegato del cinema che ha tentato di soccorrere l'operatore rimasto prigioniero delle fiamme nella cabina, è perito carbonizzato. L'operatore invece è riuscito a salvarsi pur riportando gravi ustioni. I danni ascendono ad un milione di franchi.

Interessanti scoperte di fossili in una cava veronese

VERONA, 3

Un rinvenimento di particolare interesse scientifico è stato fatto in una cava d'argilla a Quinzano, dallo studioso di paleontologia Francesco Zorzi. Un osso occipitale umano è venuto alla luce a circa sei metri di profondità, rotto in sei pezzi, che poi furono riuniti dallo stesso rinvenitore, il quale nelle sue diligenti ricerche ha pure rinvenuto frammenti di ossa di elefante, di cervo, schegge e nuclei di selce. Il giacimento, che è oggetto di scavo da parte di una ditta che cura lo sfruttamento industriale dell'argilla, è attentamente seguito dallo Zorzi, che vi ha ritrovato i resti di un elefante (cranio in gran parte ricostruito, la zanna sinistra, un pezzo dela destra e frammenti di costole). Vicino a questi fossili sono venute alla luce schegge e nuclei di selce non lavorata e una bellissima ascia. Anche un cranio di Megaceros ed altri frammenti di cranio di cervo sono stati rinvenuti a circa sei metri dal sito dove era la testa dell'elefante. Due tibie di mammut con altre ossa minori si scoprirono ad una profondità inferiore di un metro alla precedente ed è verosimile che i resti, quantunque distanziati fra loro di oltre due metri, appartenessero ad uno stesso elefante.

Il prezioso materiale è stato depositato presso il Museo di scienze naturali di Verona, ove non mancherà di essere oggetto di particolari studi.

Vecchia uccisa per furto

CAGLIARI, 3

A Oristano in una casa di via Masones, una vecchia di oltre 80 anni, tale Fanny Rovelli vedova Sotgia, è stata trovata uccisa a colpi d'arma contundente, probabilmente un martello. Si è potuto accertare che la povera vecchia era rincasata verso le 18.30 e il furto pare sia stato il movente del delitto. Dalla casa, che era stata minutamente rovistata, è stata asportata la somma di lire 3400, che apparteneva però a tale Loddo Giovanni, figlio di certa vedova Loddo con la quale coabitava la vittima. Una modesta somma che la povera vecchia aveva con sè non è stata toccata dagli assassini.

Motoveliero investito a Livorno da una petroliera

VIAREGGIO, 3

A pochi giorni dal naufragio nel mare di Calabria del motoveliero *Lena*, in seguito a collisione col piroscafo *Carlo Zeno*, un altro grosso motoveliero viareggino, il *Paola Giovanna*, della portata di 600 tonnellate e di proprietà del noto armatore Angelo Guidi detto Bisagnino, è stato investito all'imboccatura del porto di Livorno, dalla petroliera *Posidonia* del compartimento di Genova. Non si conoscono ancora le cause dell'investimento, ma certamente non è estranea la nebbia e l'improvviso temporale che domenica sera sconvolse il Tirreno. E' stato proprio per queste cattive condizioni del mare che il *Paola Giovanna*, uscito per dirigersi a Tortoli in Sardegna per caricarvi del carbone destinato a Livorno, ha dovuto riguadagnare il porto di Livorno ormeggiandosi presso il canale Vittorio Emanuele. Aveva appena compiuto le operazioni di approdo che la petroliera lo investiva. I danni si calcolano sulle 150 mila lire.

Pietosa fine di un bimbo

SASSARI, 3

A Buddusò la famiglia del sergente maggiore Marongiu Giuseppe, appartenente al 45.o Fanteria, è stata funestata da una improvvisa disgrazia. Beppino, un bel bambino di due anni, mentre si trastullava in cucina con un balocco regalatogli in occasione delle feste natalizie, cadeva in un paiolo di acqua bollente, ustionandosi gravemente. Il povero bimbo è deceduto.

Uccide il compagno di scuola maneggiando un fucile

NAPOLI, 3

Presso Benevento il ragazzo Augusto Cesari, poco più che decenne, si è impossessato del fucile del padre ed è uscito in istrada per mostrarlo al suo compagno di scuola Francesco Gentile di anni 12. Poco pratico del funzionamento dell'arma, il Cesari l'ha puntata contro il Gentile ed ha toccato inavvertitamente il grilletto. Il fucile era carico e un proiettile è partito uccidendo il disgraziato ragazzo.

Tragico gioco di ragazzi

NAPOLI, 3

E' stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini un ragazo di quattro anni, Elisio Nocerino, con una ferita di arma da fuoco. Il ragazzo, mentre scherzava con alcuni compagni, era stato raggiunto da un colpo di rivoltella sparato dal fratello di sette anni, Natale, il quale aveva trovato la arma sulla via.

Ucciso da una frana

PALERMO, 3

Il picconiere Agostino Aiello, di 45 anni, da Bagheria, lavorando in contrada Parisi a spaccare della roccia, per l'improvviso franamento del terreno veniva seppellito e schiacciato. Soccorsi dai fratelli Carlo e Paolo, l'Aiello veniva liberato e quindi in una vettura trasportato all'ospedale di Palermo dove, malgrado le amorevoli cure dei sanitari, cessava di vivere un'ora dopo.

Un'autocorriera in fiamme

I passeggeri incolumi

ROMA, 3

All'angolo di via Salaria con la Villa Savoia, l'autocorriera Rieti-Roma, a causa di un corto circuito alle batterie, prendeva fuoco. A bordo del torpedone erano diciotto passeggeri, i quali per fortuna se la sono cavata con nulla più che molta paura.

Tre mortali disgrazie a Taranto

TARANTO, 3

Tre mortali disgrazie sono accadute nella nostra città. Il carrettiere Coco Epifanio era sceso dal suo carretto carico di paglia per rimettere sul veicolo parte del foraggio caduto lungo la strada. Mentre stava supino, il cavallo mise in moto il carretto e una ruota passò sul petto del Coco, che morì poco dopo per schiacciamento del torace.

Il sessantottenne Rossi Onorato, per essere caduto, mentre si riscaldava, su un braciere ardente di carbone, riportava gravi scottature, per le quali è deceduto, fra atroci sofferenze.

La settantottenne Cortese Maria venne investita da una bicicletta montata da un ragazzo sconosciuto. La povera vecchia è morta per le gravi lesioni riportate.

Impazzisce in una miniera dov'è bloccato dal fuoco

INDIANOPOLIS, 3

Nella contea di Clinton, in seguito ad un incendio avvenuto domenica nella miniera numero 6, a Crownhill, diciannove minatori sono rimasti per moltissimo tempo circondati dalle fiamme, in attesa dei soccorsi delle squadre di salvataggio.

Durante i lavori per estinguere il fuoco, uno dei minatori, colpito da pazzia, si è allontanato dai compagni con lui bloccati nella miniera ed è morto miseramente. Gli altri hanno potuto essere salvati.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali a un tiro di fucile dall'abitato di Artesa

SARAGOZZA, 3

Le truppe nazionali sono giunte ad un tiro di fucile dall'abitato di Artesa nel settore del Segre. La conquista dell'importantissima località è considerata imminente.

L'Agenzia Reuter apprende che le autorità britanniche hanno inviato istruzioni all'agente inglese a Burgos in vista di chiedere alle autorità spagnole la conferma ufficiale dell'arresto di Golding, e nel caso affermativo chiedere un colloquio col prigioniero.

I colloqui del principe Konoye per rafforzare il Gabinetto

TOKIO, 3

Sono continuate le conversazioni del primo ministro Konoye allo scopo di rafforzare il suo gabinetto. Il primo ministro ha ricevuto il sottocapo di S. M. dell'esercito e il sottocapo di S. M. della marina, i quali hanno poi riferito sui loro colloqui al capo di S. M. generale, maresciallo principe Kanin. Konoye ha pure avuto un altro colloquio col ministro delle finanze, col ministro dell'agricoltura e con quello della salute pubblica ed infine col ministro degli esteri.

Il presidente del consiglio privato, sul quale si concentra l'attenzione di questi circoli politici, ha fatto ritorno a Tokio da Kanzawa nei pressi di Yokohama. Il presidente del consiglio privato ha conferito nella sua residenza di Tokio col ministro delle finanze Ikeda e con quello della giustizia Shiono.

L'*Agenzia Domei* manda da Hsing King che una nuova legge di 98 articoli sarà promulgata domani mercoledì concernente la modifica radicale del sistema di difesa nazionale ed istituendo la leva obbligatoria nel Manciukuò. Un consiglio di guerra sarà istituito in collaborazione con un organo aggiunto presso la Corte imperiale.

Oggi le navi italiane lascieranno Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3

Oggi, a bordo dell'«Eugenio di Savoia», l'amm. Somigli ha offerto una colazione in onore delle personalità e delle istituzioni italiane e argentine che durante il periodo di permanenza della divisione italiana nel le acque bonaerensi, si sono prodigate nei festeggiamenti agli equipaggi. Questa sera a bordo dei due incrociatori, avvolti in un tripudio di luci, vi è stato un gran ballo, al quale sono intervenuti il Ministro della marina argentina amm. Scasso in rappresentanza del Governo, membri delle case civile e militare del Presidente della repubblica e le maggiori autorità e personalità della capitale. Le danze si sono protratte fino a notte inoltrata. Domattina gli equipaggi italiani si recheranno a Puerto Belgrano.

I negoziati finanziari tra Londra e Berlino

LONDRA, 3

I giornali prevedono che domani il presidente della Banca di Inghilterra, Montague Norman, si recherà a Berlino per riprendere le conversazioni non ufficiali iniziate a Londra con il presidente della Reichsbank, dottor Schcaht, il mese scorso.

L'aumento del risparmio italiano rilevato in America

NEW YORK, 3

Un supplemento economico del *New York Times*, occupandosi dell'economia italiana, osserva che le spese per l'Etiopia e per intensificare l'efficenza militare della nazione, non hanno impedito in Italia un normale incremento dei risparmi e che anche la situazione borsistica della penisola si è mantenuta normale nell'anno decorso.

Il tasso di sconto ribassato in Francia

PARIGI, 3

La Banca di Francia ha ribassato il tasso di sconto dal 2 e mezzo per cento al 2 per cento, il tasso degli anticipi su titoli dal 3 e mezzo per cento al 3 per cento e quello degli anticipi a trenta giorni dal 2 e mezzo per cento al 2 per cento.

I capelli di Giorgio Washington rubati a un antiquario

PARIGI, 3

Un telegramma da Nuova York annunzia un furto di un'audacia tanto più straordinaria in quanto che non frutterà nulla ai suoi autori se non nella misura in cui gli oggetti rubati potranno essere venduti; ciò che non sarà facile data la natura degli oggetti stessi, conosciuti da tutti gli antiquari e da tutti i collezionisti del mondo intero. Cinque banditi mascherati sono infatti riusciti a penetrare nel magazzino di un grande antiquario e dopo aver legato il nipote del proprietario che fungeva da guardiano notturno, hanno asportato che minuti oggetti valore è stimato a circa quattro milioni di franchi. Il furto presenta questa curiosità: che i ladri hanno trascurato d'impadronirsi di alcuni preziosi d'argento e d'oro e non hanno asportato che minuti oggetti valutati a caro prezzo dai conoscitori, ma che non hanno nessun valore commerciale per il fatto che sono unici al mondo. Fra i cimeli rubati vi sono un orologio che era appartenuto a Maria Antonietta e una miniatura in avorio di Giorgio Washington il cui valore è aumentato dalla ciocca di capelli grigi che lo circonda. Quest'ultimo oggetto è valutato da solo a 2 milioni di franchi.

Autorità con nomi italiani intorno a Daladier a Bastia

BASTIA, 3

Il Presidente del consiglio Daladier ha assistito, attorniato dalle personalità politiche più autorevoli della Corsica e rispondenti ai nomi di Pitti, Ferrandi, Capisali, Lamni, Rocca, Serra, Pietri, Perfetti Biondi Alberti e Giacobbi, ad un teatrale giuramento degli ex-combattenti i quali, raccolti attorno al monumento dei caduti durante la grande guerra, sono stati invitati dal loro presidente sig. Ferracci, a proclamare «sulle loro armi, sulle loro donne e sulle loro culle a vivere ed a morire da francesi».

Spia arrestata da un ragazzo della Gioventù hitleriana

BERLINO, 3

Un ragazzo della gioventù hitleriana, certo Gerhardt, ha sorpreso nei giorni scorsi un individuo che stava prendendo delle fotografie delle fortificazioni di Wilhelmshaven e lo ha affrontato coraggiosamente. Lo sconosciuto si diede alla fuga, inseguito dal giovanetto che riuscì finalmente a raggiungerlo e a trattenerlo fino all'arrivo della polizia. Le autorità navali di Wilhelmshaven hanno espresso un pubblico ringraziamento al ragazzo, facendogli anche ricchi doni. La spia, un tedesco, non sfuggirà certo alla pena capitale.

Domani, dinanzi al tribunale del popolo di Berlino, si inizierà il processo a carico dell'ex-pubblicista Nijkisch e di altri due individui accusati di alto tradimento. Costoro erano gli esponenti di un gruppo nazionalsocialista a spiccata tendenza antitaliana e favorevole invece ad una intesa col bolscevismo. Il Nijkisch ed i suoi compagni erano stati tutti arrestati nel 1936 in seguito ad attentati terroristici nello Schleswig Holstein.

Cedillo non si è arreso e riprende l'attività

MESSICO, 3

La tregua accordata dal presidente Cardenas al generale Gedillo per la sua resa è scaduto il 31 dicembre.

Le autorità militari dello stato di San Luis Potosi hanno intensificato le operazioni per catturare il generale ribelle. Sembra che quest'ultimo sia riuscito a rompere l'accerchiamento ed a rifugiarsi nuovamente sulle alture della Sierra Hasega dove le operazioni sono rese molto difficili dalla natura del terreno.

Il generale Cedillo ha rinunciato di approfittare della generosità del presidente Cardenas nella speranza di trarre partito dai probabili torbidi nella prossima campagna per le elezioni presidenziali. Nello stato di San Luis Potosi hanno ripreso gli atti di terrorismo.

Cinque pazzi armati evasi da un manicomio dell'Ohio

PARIGI, 3

Si ha da Nuova York che nell'Ohio si trascorrono ore d'inquietudine. Dall'ospedale di Lima, dove sono internati i pazzi criminali di tutto lo stato, cinque uomini armati di rasoio e di accetta sono riusciti a fuggire. Questi pazzi, fra i quali si trova un negro, sono appunto i più pericolosi, e si è convinti che prima di arrendersi non esiteranno a dare una battaglia a morte ai loro inseguitori. E' approfittando del sonno di un guardiano e minacciando con le accette due compagni di questi, che i cinque pazzi sono riusciti a farsi consegnare le chiavi dell'autorimessa del manicomio e ad impadronirsi d'una vettura con la quale si davano alla fuga. Tutta la polizia dell'Ohio e degli stati vicini messa sull'allarme ricerca i fuggiaschi.

Contro gli incidenti stradali

La verifica dei freni delle auto compiuta da agenti

LONDRA, 3

La campagna condotta alacremente dalle autorità britanniche per ridurre al minimo gli incidenti stradali, eliminando mano mano le cause più probabili, si è arricchita in questi giorni di un nuovo elemento.

Da oggi circolano sulle strade più frequentate pattuglie di polizia automobilistica munite di uno speciale strumento «decelerometro» per la verifica dei freni delle auto. Quando l'apparecchio confermi l'inefficenza della frenatura, l'automobilista verrà diffidato a compiere le necessarie riparazioni entro un breve termine.

409 morti negli Stati Uniti da Natale a San Silvestro

NUOVA YORK, 3

Il numero dei morti nella Confederazione durante la giornata festiva di ieri per incidenti vari, delitti, ecc. è stato di 149 di cui 91 per incidenti automobilistici. Il totale dei morti durante le feste natalizie e del primo dell'anno è così salito a 409.

La coppia che doveva ignorare la vita moderna è fuggita in aeroplano

PARIGI, 3

La coppia perfetta, la coppia modello, la coppia selezionata fra tutte le coppie, Osar Siebel ed Eva Darvas, si è unita in matrimonio in una piccola chiesa della periferia di Budapest.

Venti anni or sono, sui grandi giornali di tutto il mondo, veniva pubblicato un annuncio non comune: un arcimilionario americano, Dawson, cercava, al fine di adottarli, due bimbi: una femmina ed un maschio, robusti e perfettamente costituiti. Egli offriva ai genitori la somma di cinquemila dollari perchè abbandonassero ogni loro diritto.

L'arcimilionario così si spiegava ai giornalisti precipitatisi ad intervistarlo: «Voglio prendere due bimbi e allevarli in condizioni perfettamente naturali, vale a dire assolutamente isolati dalla vita civile. Voglio che fino all'età adulta ignorino l'automobile, l'aeroplano, il letto, i vestiti, i gendarmi e i ricevimenti mondani; che essi ignorino sopratutto gli uomini. Affermo che saranno belli e buoni. L'amore, aggiungeva il signor Dawson, è il più naturale e il più spontaneo dei sentimenti. Affermo che all'età di venti anni questi due bimbi si ameranno. Essi saranno i più bei ragazzi del mondo».

Dopo numerosissime eliminatorie, Oscar Siebel, svedese, ed Eva Darvas, ungherese, vennero prescelti da una giuria internazionale di medici. Oscar aveva sei anni ed Eva tre. I due venivano rinchiusi in un vasto dominio che l'americano possedeva nei dintorni di Zurigo, e quelli che avevano diritto a poterli avvicinare dovevano alla loro volta essere sottoposti a consegna severa.

Vestiti con una specie di toga di estate e di pelli d'inverno i due ragazzi non seppero mai che cosa fosse un letto. La loro educazione fu essenzialmente sportiva. A venti anni Oscar era un bellissimo atleta ed Eva una robusta giovane.

Il caso volle che un giorno nel possedimento scendesse per un guasto un velivolo, e che i viaggiatori alati erudissero i due giovani sulle cose di questo mondo. Entusiasmati non esitarono, una volta riparato l'apparecchio, a partire con gli aviatori. Rintracciati dall'originale americano, Oscar, che era divenuto nel frattempo maestro di scherma, ed Eva, divenuta ballerina, si rifiutarono di rientrare nel loro «recinto» e saputo con gioia che non erano fratelli dichiararono di volersi sposare, amandosi da tempo. L'americano, in fin dei conti, aveva avuto ragione. L'amore è il più naturale e il più spontaneo dei sentimenti.

Non riesce a farsi pagare la vendita della figlia

BUCAREST, 3

Perdutamente invaghito della dodicenne e bellissima Aisibe, il giovane turco Alì Memet la rapiva in una afosa giornata della scorsa estate mentre la ragazzina scacciava le mosche dai tavolini posti davanti al caffè gestito dal padre, Alì Mustafà, a Caramurat, nella Dobrugia. Essendo fra i mussulmani di quella provincia molto diffusa la consuetudine del ratto delle fanciulle, nessuno trovò da ridire, benchè Aisibe fosse minorenne.

Del ratto pensò invece di trar profitto Alì Mustafà dispiaciuto di non poter più contare sull'aiuto della figlia nella gestione, non troppo faticosa invero, dell'esercizio. Egli andò quindi a trovare Alì Meret, chiedendo un congruo indennizzo. Il mercanteggiamento fu lungo, ma infine i due pattuirono che Mustafà avrebbe «venduto» la bella Aisibe al focoso Memet per settemila lei, circa mille lire. Tremila vennero sborsati ed intascati subito; per il rimanente il rapitore rilasciò una cambiale che si guardò bene di pagare alla scadenza. Ciò fece andare in bestia il Mustafà, che sporse querela. I magistrati vollero andare a fondo della faccenda e così scoprirono le origini del debito rimasto insoluto.

Memet fu passato senz'altro alle carceri per ratto di minorenne, che, se ammesso dalle consuetudini musulmane non lo è dalle leggi del paese; e Mustafà, per aver «venduto» la propria figlia teme fortemente di andare a raggiungerlo.

Banda di dodici svaligiatori mal ridotta dagli aggrediti

BUDAPEST, 3

Non basta il numero per costituire una banda brigantesca: lo hanno dimostrato i dodici individui entrati stamane in una piccola osteria rionale per svaligiarla, e finiti in gran parte all'ospedale. L'osteria del «Cane bianco» stava appena svegliandosi alle otto del mattino, quando i dodici svaligiatori vi entravano e, intimando al padrone e al cameriere di alzare le mani, si gettavano sulla cassa contenente però pochi spiccioli, in conseguenza della previdente opera del padrone. Ma l'oste e il cameriere ingaggiavano coraggiosamente una battaglia impari contro i dodici grassatori, servendosi delle bottiglie come di clave. Sopratutto il cameriere toglieva a una a una le bottiglie dadegli assalitori, cinque dei quali rideli assalitori, cinque dei quali rimanevano a terra privi di sensi, mentre altri quattro potevano essere arrestati poco dopo dai poliziotti sopraggiunti.

Un'aviolinea Londra - Montreal

NUOVA YORK 3

Si annuncia un regolare servizio aereo settimanale che si inizierà alla fine di maggio da Londra a Montreal. Il viaggio durerà 21 ore. La aviolinee hanno avanzato domanda per estendere il servizio a Nuova York.

Mentre i naufraghi si salvano i salvatori naufragano

LONDRA, 3

Oggi a Portsmouth un aeroplano è caduto in mare a brevissima distanza dalla spiaggia. Siccome però il mare era grosso e vi era pericolo che il pilota e una persona che lo accompagnava perissero annegati, venne improvvisata una specie di zattera e su quella tre animosi si slanciarono contro i cavalloni giganteschi. Avvenne che i due naufraghi dell'aeroplano poterono a nuoto mettersi in salvo da soli, e invece i tre salvatori sulla zattera furono trascinati con violenza irresistibile fuori del porto e sarebbero annegati se non fosse giunta in tempo a raccoglierli una barca a motore.

Programma televisivo londinese ammirato a Nuova York

LONDRA, 3

La stazione radio di Riverhead a Nuova York ha comunicato stasera alla B.B.C. una notizia che ha suscitato viva sorpresa fra i tecnici e gli amatori di televisione: «Il programma televisivo trasmesso dall'Alexander Palace di Londra è stato ricevuto a Nuova York». Fino ad ora si giudicava tecnicamente impossibile che la trasmissione da Londra potesse essere ricevuta oltre un raggio di 25 o 30 miglia. La ricezione realizzata a oltre 3000 miglia di distanza è senza dubbio un avvenimento possibile solo in condizioni eccezionali, ma la cosa non ha mancato tuttavia, di suscitare profonda impressione negli ambienti che si occupano di radio-trasmissioni.

Gli ebrei esclusi dai caffè di Varsavia

VARSAVIA, 3

I caffè di Varsavia hanno esposto cortelli così concepiti: «Ritrovo ariano».

Ebrei arrestati a Berlino per contrabbando di valute

BERLINO, 3

Due ebrei sono stati arrestati su una carrozza ferroviaria mentre tentavano di esportare 40 mila franchi in banconote ed oro.

Un eccezionale digiunatore vittima della sua mania

NEW YORK, 3

Informano da Stooping Ooak, snel Tennessee, che un montanaro di quel centro, tale Jackson Whitlow, che stupiva i suoi paesani per i lunghi periodi di digiuno a cui si sottoponeva, è morto ieri al termine del suo più recente esperimento.

Grande successo a New York d'una riduzione di "Pinocchio,,

NUOVA YORK, 3

Al Teatro Ritz, gremito in ogni ordine di posti da un folto pubblico composto in maggioranza di bimbi, è stato rappresentato con grande successo «Pinocchio» di Collodi, adattato per le scene da Yasha Frank, con musica di Eddison Ottenfid ed Armando Loredo.

La Mostra in California

I capolavori d'arte italiani imbarcati sul "Rex,,

GENOVA, 3

Sono giunte da Firenze, in due vagoni speciali, le opere d'arte del 400 e del 500 che l'Italia ha destinato all'Esposizione mondiale d'arte di S. Francisco di California che sarà aperta nel prossimo mese di marzo. Il prezioso carico, che ha un valore che si aggira sui 300 milioni, è stato imbarcato sul «Rex» che partirà giovedì alla volta di New York.

La partenza dell'on. Boidi

NAPOLI, 3

Questa sera è partito col piroscafo *Po*, per raggiungere la sua sede, l'on. Boidi primo podestà di Addis Abeba.

Erano a salutarlo alla partenza autorità e gerarchie cittadine, ufficiali della Milizia universitaria e un folto gruppo di vecchi legionari del battaglione Curtatone e Montanara.

Il generale Frusci a Bengasi

BENGASI, 3

E' qui giunto con la linea aerea dell'Ala Littoria il generale Frusci che si reca ad assumere il Governatorato dell'Amara. Egli proseguirà domani verso le terre dell'Impero.

La morte del generale Ferrari

NOVI LIGURE, 3

E' deceduto il generale Pietro Ferrari, valoroso combattente della grande guerra, fervente camicia nera, decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare. Fino a pochi mesi or sono egli fu podestà della vicina Serravalle Libarna.

La morte di Emilia Saporetti Sichel

FIRENZE, 3

Si è spenta in questi giorni a Santa Margherita a Montici, borgata delle colline fiorentine, Emilia Saporetti Sichel che fu una delle più graziose e brillanti attrici italiane. Si era conquistate le simpatie dei pubblici della fine del secolo scorso interpretando mirabilmente quella figuretta di donna biricchina e furba delle commedie comiche di allora.

Fine, intelligente e ammirata per la sua infinita eleganza, fu sposa del compianto attore Giuseppe Sichel e poi, rimasta vedova, aveva sposato il noto comico Pietro Bambi.

Il bimbo rapito e ritrovato

L'Ognibene tentò simulare anche con l'ostetrica

La rapitrice passata alle carceri

FIRENZE, 3

Il mistero del bimbo scomparso è stato, come è noto, chiarito. Si era, tra l'altro, accertato come una alunna delle scuole Vittorio Emanuele II la piccola Mara Cecchi, fosse in grado di riconoscere la rapitrice nella persona di una signora, la quale si era presentata alla scuola per avere indirizzi delle famiglie ove fosse avvenuto di recente un lieto evento. La sconosciuta ebbe, fra gli altri, anche l'indirizzo di una congiunta della Cecchi, la signora Attilia Fabbri, la quale aveva dato alla luce una bimba. Il fatto che questa neonata fosse troppo florida aveva consigliato la malintenzionata a cercare una creatura più gracile, tale insomma da poter apparire nato da poche ore.

La Mara Cecchi sapeva però dove abitava la sconosciuta e già gli investigatori stavano per concludere le loro indagini quando avvenne il fatto definitivo: una denuncia cioè sporta dall'ostetrica Letizia Baldini in Barberini. La Baldini ha narrato che ieri verso le 11, mentre si trovava in casa, riceveva la visita di un giovane, che recava un biglietto da parte di certo signor Ognibeni, biglietto che conteneva la preghiera di recarsi in via Montemaggio 2 *a* per visitare la moglie e il bimbo da questa dato alla luce e per procedere alla regolare denuncia della nascita all'anagrafe.

L'ostetrica cadde dalle nuvole: mai aveva assistito a quel parto; e stava per rispondere che doveva trattarsi di uno sbaglio quando le nasceva il sospetto che avrebbe potuto trattarsi invece del piccolo Piero Dragoni, del cui rapimento aveva letto la notizia.

Insieme al giovane si recò quindi alla casa del signor Ognibeni ove si trovava in presenza della puerpera, del piccino, nonchè del marito. Le bastava un'occhiata per convincersi che il bimbo non poteva avere meno di una quindicina di giorni, e una sommaria visita della signora giacente nel letto per rendersi certa che essa non aveva subito nessun parto.

La donna infatti asseriva che il giorno prima era stata presa dalle doglie in piena strada mentre si recava appunto dall'ostetrica Baldini. La finta puerpera ha aggiunto che durante il tragitto incontrava una vecchietta la quale, accortasi delle sue sofferenze, la consigliava di ritornare a casa, ove l'assisteva durante il parto.

A questo racconto il marito — ritornato a Firenze a cosa fatta — prestò la massima fede. Ma chi non credette a tutta la storia fu l'ostetrica che ebbe un colloquio col marito della signora durante il quale lo consigliava di denunciare la cosa alla questura.

Pensò anzi di farla lei stessa e per istrada si incontrò col signor Ognibeni che le confessò di non avere il coraggio di presentarsi ai funzionari e pregò l'ostetrica di occuparsi personalmente della cosa. Così avvenne, e il mistero fu svelato.

Il resto è noto: ed è noto come la giovane, Anna Gabbi, moglie dell'Ognibene, abbia finto la gravidanza ed il parto, ossessionata, dopo cinque anni di matrimonio infecondo, dall'idea di non poter aver figli.

Il movente può ispirare una profonda pietà, ma non può impedire che la legge sia applicata. Infatti dopo una visita medica, che ha escluso nettamente ogni sintomo di avvenuto parto, la signora Ognibene è stata tratta in arresto e inviata alle carceri di Santa Verdiana.

Il Papa intenderebbe tornare presto a Castel Gandolfo

ROMA, 3

Il Pontefice ha manifestato al suo medico curante il desiderio di far ritorno il più presto possibile nella sua residenza di Castel Gandolfo. Egli asserisce e non senza fondamento di verità, che la sua salute migliora notevolmente non appena si trova nella cittadina laziale.

«Del resto — ha aggiunto il Pontefice — Noi non consideriamo Castel Gandolfo come luogo di villeggiatura e di riposo e non possiamo concepirlo come staccato da Roma. Per Noi il palazzo pontificio di Castel Gandolfo non è che un altro appartamento del Vaticano dove possiamo più agevolmente studiare, lavorare e pregare».

Infatti, con le disposizioni date da Pio XI, la vita a Castel Gandolfo si svolge identica a quella della Città del Vaticano. Circa l'epoca scelta dal Pontefice nulla ancora si sa di preciso. Vi è chi parla della prima decade di febbraio e chi, forse con maggiore attendibilità, della settimana seguente alla Pasqua.

Aggredisce il cabalista che gli ha sbagliato i numeri

ROMA, 3

La popolana Clorinda Colapietro, avendo ricevuto da un venditore di cabale, macchietta caratteristica di Campo dei Fiori, certo Donato Stoppani, alcuni numeri per il lotto, e non essendo questi risultati estratti sabato scorso, ha aggredito lo spacciatore di fumo, ferendolo al naso.

La donna era assai risentita per il fatto che lo Stoppani aveva dato altri numeri ad un'altra popolana che invece aveva vinto una discreta somma. La Colapietro è stata tradotta al Commissariato ma, dati i suoi buoni precedenti, vi è rimasta ben poco.

Industriale inglese salvato da un coraggioso milite

APUANIA, 3

Il comandante di stazione della Milizia ferroviaria, caposquadra Gaetano Palla, scorgeva un vecchio signore che, dopo avere attraversato il primo binario di corsa, si soffermava in mezzo al secondo, mentre stava per giungere da Genova il direttissimo 3.

Il vecchio, che affetto da sordità non aveva udito l'irrompere del treno al quale volgeva le spalle, sarebbe rimasto senz'altro travolto, se il caposquadra Palla, con pronta percezione e assoluto sprezzo del pericolo, non si fosse lanciato su di lui e, afferratolo di peso, non fosse riuscito a portarlo fuori del binario, salvandolo da sicura morte.

Il vecchio signore veniva identificato per l'industriale Federico Odling, di 70 anni, di nazionalità inglese, residente a Viareggio. I viaggiatori e il personale ferroviario tributavano al Palla una meritata dimostrazione. L'ardimentoso caposquadra è stato proposto dal comando della Milizia ferroviaria per una ricompensa al valore civile.

Le onoranze al naturalista Lazzaro Spallanzani

PAVIA, 3

Presieduto dal rettore dell'Università sen. Vinassa, si è costituito il comitato organizzatore delle cerimonie che l'ateneo pavese farà svolgere nella prossima primavera in commemorazione del sommo naturalista Lazzaro Spallanzani.

Nell'occasione sarà inaugurato un monumento a ricordo del grande scienziato che aprì nuovi orizzonti alla scienza biologica. Si riuniranno a Pavia per le celebrazioni, illustri personalità del campo scientifico, biologico e geologico.

La doppia morte d'un beone

TORTONA, 3

Nel Tortonese non si parla che di una curiosa morte apparente, seguita dalla morte reale, dovuta ad assideramento, in seguito ad ubbriachezza.

Nel vicino comune di Castelnuovo Scrivia è stato rinvenuto, già stecchito, il corpo del sessantenne Pietro Negri. La morte venne attribuita a congelamento, perchè il Negri in preda ad una potente sbornia, era caduto sulla neve dove, mancandogli i pronti soccorsi, era deceduto. Ai soccorritori non rimaneva ormai più altro da fare che trasportare la salma alla camera mortuaria del cimitero e dei volonterosi si accinsero al pietoso incarico.

Un colpo di scena però doveva colà avvenire, chè l'ambiente meno freddo faceva riprendere i sensi al morto.

Tra la meraviglia dei presenti, di cui alcuni fuggirono, il Negri veniva soccorso nuovamente, curandone prima di tutto il trasporto in altro locale, meno tetro e meno sinistro. Successivamente il povero Negri venne trasportato alla propria abitazione, dove però decedeva per assideramento in seguito ad ubriachezza.

Scontro tramviario a Roma

Undici persone ferite

ROMA, 3

Un grave incidente è accaduto sulla via di San Martino della Battaglia presso piazza dell'Indipendenza. Una vettura tranviaria condotta dal manovratore Giovanni Orienti, che proveniva dalla via Castro Pretorio, si accingeva ad eseguire lo scambio, quando, per il mancato funzionamento dell'ago collegato al congegno automatico, andava a cozzare contro un'altra che era ferma sullo stesso binario. L'urto è stato violentissimo e le due vetture hanno riportato gravi avarie. A causa del sobbalzo e della rottura di vetri si lamentano undici feriti, che sono stati accompagnati al pronto soccorso del Policlinico.

Il conducente del tram investito, il cinquantatreenne Alfredo Mancini, è stato trattenuto all'ospedale in osservazione con prognosi riservata. Gli altri sono guaribili fra i sei e i trenta giorni.

Scampa a una littorina

Due buoi travolti

FERENTINO, 3

Mentre con un biroccio si accingeva ad attraversare i binari, tale Luigi Cocco veniva sorpreso dalla Littorina Napoli - Roma, che in quel tratto aveva ridotta la sua velocità a settanta chilometri orari. Il barocciaio faceva in tempo a mettersi in salvo, mentre i due buoi da lui condotti venivano investiti in pieno e sfracellati.

Si frattura il braccio per la brusca fermata del tram

MILANO, 3

Stamane un colpo di freno troppo brusco ha provocato sopra una vettura tramviaria un violento ondeggiamento dei passeggeri, uno dei quali, la quarantenne Giovanna La Paglia, abitante in via Baggio 183, perdeva l'equilibrio e cadeva sulla piattaforma producendosi la frattura del braccio sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

Un parto trigemino

AVELLINO, 3

La massaia rurale Filomena Carbone Filadoro da Lapio (Avellino) ha felicemente dato alla luce tre maschietti, ai quali sono stati imposti i nomi di Vittorio, Benito, Umberto.

Ucciso da un auto guidata da un uomo senza patente

ROMA, 3

Un'auto guidata da tale Tommaso Palagi ha investito il bracciante Angelo Slongo di anni 31. Il poveretto è morto poco dopo. La P. S. ha iniziato subito indagini, accertando che il Palagi era privo di patente per condurre automobili, e per questo l'ha tratto in arresto ed ha sequestrato la macchina. E' risultato inoltre che accanto al Palagi si trovava certo Capozzoni Vincenzo, munito di patente non rinnovata da tre anni; costui è stato fermato; non solo, ma nei riguardi del titolare Alfredo Spadoni, che ha fornito la macchina, pur non essendo munito di licenza di autonoleggio, bensì di licenza di autorimessa, è stata deliberata la chiusura dell'esercizio a tempo indeterminato e la contravvenzione a sensi di legge.

Ferito in uno scontro d'auto mentre va a sposarsi

BRESCIA, 3

Nei pressi di Kambara un grosso autocarro carico di 80 quintali di formaggio, a causa della nebbia, investiva ieri mattina una automobile nella quale si trovavano otto persone, dirette ad una cerimonia nuziale. La vettura veniva trascinata per alcuni metri e andava a fermarsi contro un albero, alla riva di un largo canale. Cinque persone rimanevano ferite, per fortuna lievemente, e tra queste si trovava il contadino Mario Armanti di 27 anni, il quale doveva raggiungere Gambara per sposarsi con la giovane Caterina Ziliani.

Dopo una medicazione all'ospedale di Gambara i feriti venivano dimessi e l'Armani, fasciato e dolorante, raggiungeva la fidanzata, la quale alla sua vista cadde in deliquio. La cerimonia nuziale ha dovuto venire rimandata di qualche tempo, e cioè fino a quando la giovane non si è rimessa. Dopo che le nozze furono celebrate, lo sposo dovette essere messo a letto. Le sue condizioni sono però rapidamente migliorate, tanto che in alcuni giorni egli potrà rimettersi completamente.

Un'auto sbalza dal binario un carrozzone tramviario

FIRENZE, 3

Un'automobile condotta da Alessandro Cesari, di 21 anni, dimorante a Pontassieve, il quale viaggiava con due amici, transitando a forte velocità in viale Principe Umberto, cozzava contro la pedana anteriore di una motrice tranviaria, che per la violenza dell'urto usciva dalle rotaie, sbalzata lontano per oltre tre metri. I passeggeri dell'automobile riportavano ferite di una certa entità; fra i passeggeri del tranvai non si lamentano feriti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 5 - Cent. 30

GIOVEDI' 5 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Chamberlain e Halifax esaminano
il programma del convegno di Roma

LONDRA, 4

Il Primo ministro Chamberlain e lord Halifax sono ritornati a Londra. Viene ufficiosamente dichiarato che il Primo ministro si tratterrà due o tre giorni a Londra per discutere con lord Halifax il programma del convegno di Roma e che probabilmente tornerà in campagna per la fine della settimana. Lord Halifax si tratterrà invece a Londra fino a lunedì prossimo, giorno della partenza per Roma.

Blum si accorge
che l'Asse è solido

PARIGI, 4

Il discorso pronunciato da Daladier a Tunisi ispira stamane alla maggior parte dei giornali parigini soltanto dei commenti di carattere generale in cui si esalta l'unità dell'Impero francese e si rileva la volontà riaffermata dal presidente del consiglio di conservarla intatta

Soltanto la comunista *Humanitè* dà al discorso un senso più preciso ed è assai significativo che l'organo comunista, dopo aver fino a ieri coperto di ingiurie Daladier, accusandolo di aver tradito la causa delle democrazie a Monaco e di essersi fatto complice delle nazioni totalitarie, si mostri soddisfatto delle sue parole e le interpreti come il definitivo abbandono della politica di Monaco da parte della Francia

E' vero però che l'*Humanitè* approva Daladier per poter attaccare con accresciuta violenza Bonnet; ma è facile vedere in ciò una manovra del partito della guerra, che, dopo taluni recenti atteggiamenti del presidente del consiglio e le assicurazioni che si afferma Daladier abbia dato segretamente ai capi radicali partigiani di una politica intransigente, punta sul capo del governo per allontanare dal Quai d'Orsay l'attuale ministro degli esteri, ritenuto più incline alla conciliazione.

« E' cosa lieta e confortante — scrive dunque l'organo comunista — che il viaggio in Africa del nord sia stato effettuato contro lo spirito di Monaco. E' una bella cosa che il padrone del Quai d'Orsay — il ministro indegno che ha disonorato la Francia e si è fatto trattare da impostore dal parlamento quasi unanime — sia stato pregato da Daladier di andare a riposarsi alcuni giorni a Mègève e che la successione sia ormai aperta. Sì, una grande speranza rinascerebbe nel cuore di tutti gli amici della democrazia, se grazie al viaggio africano l'anno cominciasse con una disfatta dello spirito di Monaco.

Sintomatico il fatto che l'ebreo Leon Blum, nell'odierno articolo sul *Populaire*, pur facendo eco ai consueti sproloqui bellicosi della *Humanitè* e alla grossolana truculenza del *Jour*, esprime il timore che in questa esplosione di intransigenza antitaliana si dimentichi troppo la realtà dell'Asse. Il capo socialista si dice addirittura spaventato di fronte al calcolo puerile di coloro che si illudono di poter separare nelle questioni mediterranee l'Italia e la Germania. L'Asse esiste — egli scrive — ed esso è solido. La stampa tedesca non ha cessato di avvertirci anche all'indomani della dichiarazione von Ribbentrop - Bonnet, che la fedeltà dell'Asse restava il principio fondamentale della politica tedesca come della politica italiana ».

I falsi di "Gringoire,,
Un'intervista con Ribbentrop inventata di sana pianta

BERLINO, 4

La «Boersen Zeitung» rispondendo all'«Oeuvre» e all'«Evening Standard», che mettono in dubbio la solidità dell'asse Berlino-Roma, scrive che tale idea è assurda e ricorda a tal proposito le inequivocabili affermazioni contenute nel recente messaggio del Fuehrer.

Rilevando poi che i due giornali si richiamano ad una presunta intervista del Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, alla rivista parigina «Gringoire», l'ufficioso foglio berlinese dichiara che il carattere tendenzioso di questa asserita intervista è troppo evidente perchè valga la pena di occuparsene. « Non rimane che stupirsi — conclude — di questi ingenui tentativi con cui taluni presumono scuotere una costruzione politica così salda come l'Asse Roma-Berlino ».

Le «Muenchner Neueste Nachrichten», sotto il titolo «L'anno dell'Asse», illustrano la politica italo-tedesca dell'ultimo anno, sottolineando sopratutto come la creazione della grande Germania sia una delle realizzazioni della politica dell'Asse.

Il giornale, citando diverse dichiarazioni del Duce e del conte Ciano, mette nel massimo rilievo il fatto che l'Italia è sempre stata pronta a battersi a lato della Germania e sottolinea lo sviluppo dei grandi avvenimenti storici conclusisi nell'arbitrato di Vienna, che ha consacrato il blocco italo-tedesco vero arbitro nell'Europa centrale.

Il giornale scrive che ormai i due stati, i due popoli e le due rivoluzioni, nel perseguire le loro mète comuni e i loro ideali, che, come disse Mussolini, daranno l'impronta al secolo presente, sono uniti con vincoli tali che nessuna forza al mondo potrebbe mai scindere. « L'Italia fascista — scrive il giornale — ha compiuto radicalmente la sua separazione dall'occidente, come hanno dimostrato tanti avvenimenti degli ultimi tempi e da ultimo la sua politica razziale, conquistando in pari tempo una posizione di parità assoluta del proprio Impero nei confronti di quelli della Francia e della Gran Bretagna ».

Dopo aver ricordato le parole del Fuehrer ripetutamente pronunciate che garantiscono la più assoluta fedeltà della Germania verso la grande amica e dopo aver ribadito la dichiarazione che il Reich, se l'Italia dovesse passare ore critiche, sarà al suo lato fedele come lo è stata l'Italia nella crisi del settembre scorso, il giornale rileva che il blocco italo-tedesco è assicurato verso l'occidente da un baluardo inespugnabile, possiede numerosi sicuri amici nella Europa sud-orientale ed è l'espressione di una politica che nessuno troppo facilmente oserà toccare.

Concludendo con un accenno agli attuali problemi italo-francesi, le «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineano il sicuro e calmo atteggiamento dell'Italia e rilevano che Mussolini, come durante la crisi del settembre scorso, pronto e preparato alla guerra, cercherà tuttavia di salvare la pace con ogni mezzo, purchè essa sia fondata su quel nuovo ordine che garantisce giustizia per tutti.

Un concerto in Campidoglio
in onore di Chamberlain

ROMA, 4

Nel pomeriggio del 13 corrente avrà luogo nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio un concerto in onore del primo ministro inglese Chamberlain e del Ministro degli affari esteri Halifax. Gli inviti sono limitati alle alte cariche dello Stato.

L'importanza del viaggio
del ministro Ciano a Varsavia

ROMA, 4

Il prossimo viaggio del ministro Ciano a Varsavia, dal punto di vista strettamente protocollare è la restituzione della visita fatta al nostro Ministro degli esteri dal colonnello Beck nella prima decade di marzo dell'anno scorso. Ma il viaggio di Galeazzo Ciano ha naturalmente una importanza che va al di là del protocollo. Dal marzo 1938 ad oggi ci sono stati la crisi cecoslovacca, il convegno di Monaco, il lodo arbitrale di Vienna. Ha avuto poi luogo il viaggio di Ciano a Budapest con l'importante colloquio col conte Csaky.

La diplomazia fascista, guidata dal suo capo, è stata attivissima. L'azione politica di Mussolini ha nettamente dominato, incanalato gli eventi che a mano a mano si svolgevano e la Polonia sa bene che nel momento più drammatico della revisione europea, Mussolini e Ciano non hanno dimenticato gli interessi della Polonia.

Ora, mentre il processo di chiarificazione europea messo in moto dall'irresistibile dinamismo dell'Asse, continua, è più che utile un incontro italo-polacco nel quale si esamini la situazione dell'Europa orientale alla luce del nuovo ordine di cose dell'Europa centrale.

Le eccellenti relazioni dell'Italia fascista con l'Ungheria e con la Jugoslavia e le soddisfacenti relazioni con la Cecoslovacchia e con la Romania, mettono Roma in condizioni di compiere in questo momento un'opera estremamente proficua. Se c'è qualche malinteso da eliminare nell'interesse di tutti, l'Italia può contribuire ad eliminarlo ed ha grande importanza l'informazione giunta da Berlino che il ministro Beck, al ritorno a Varsavia da Montecarlo, si incontrerà domani con von Ribbentrop.

Se oggi in Polonia si afferma che il giuoco condotto dalla Francia per molti anni nell'Europa centrale e orientale " si è dimostrato inutile " e che perciò Varsavia, aprendo gli occhi alla realtà, deve agire in politica estera " come se la Francia non avesse alcun impegno con la Polonia " ciò equivale a dire che in questa parte del continente c'è forse un altro assetto da creare. Caduto il bluff del sistema artificioso del Quai d'Orsay, resta la realtà di rapporti fondati su concreti interessi da analizzare e da armonizzare. Di fronte alla Polonia, la amica Italia — in nome di interessi e in nome di comuni ideali — si muove entro questa realtà.

Soddisfazione a Varsavia
Appoggio alle rivendicazioni italiane

VARSAVIA, 4

Tutti i giornali polacchi mettono in rilievo con viva soddisfazione il comunicato dell'Agenzia *Pat* sulla prossima visita ufficiale del conte Ciano a Varsavia.

I giornali tornano pure ad occuparsi della questione italo-francese e fra gli altri la « Polska Zbrojna » scrive: « Il *jamais* di Bonnet non potrà arrestare il corso naturale della storia. Nonostante che l'Italia sia una delle maggiori clienti della società del canale di Suez, nel consiglio di amministrazione della società stessa non c'è nemmeno un italiano. Ora non si può pretendere che l'Italia continui a sborsare oro per impinguare la Francia. Anche per Gibuti ognuno si rende conto della necessità di modificare lo stato di cose esistenti. Sarebbe difficile negare la giustezza della tesi dell'Italia ».

Bestiale gazzarra anti-italiana
della teppaglia di Tunisi
Violenze e devastazioni - L'assenteismo della polizia

TUNISI, 4

Iersera, dopo la rivista militare passata a Tunisi da Daladier, si sono verificate gazzarre antitaliane. Una turba di scalmanati che nella mattinata avevano costretto i negozi italiani ad ammainare la bandiera italiana. hanno commesso nuovi atti di violenza. Le vetrine dell'ufficio pubblicità del giornale italiano L'Unione, quelle della Libreria italiana, quelle della C.I.T. e dell'Ala Littoria sono state infrante a sassate da una folla di esaltati, che ha agito impunemente senza che il servizio d'ordine intervenisse. Nessun arresto è stato eseguito.

Per due ore, masnade di scalmanati hanno percorso liberamente le vie centrali della città, gridando insulti contro Mussolini, Ciano e Hitler. Esse hanno tentato di avvicinarsi alla sede de L'Unione, ma sono state fermate da uno sbarramento della polizia.

I manifestanti, lasciati indisturbati, lanciavano grida contro l'Italia. Verso le ore venti, nella Rue d'Italie, il negozio del sarto italiano Volpicelli, che aveva esposto la bandiera nazionale, è stato assalito, le vetrine sono state demolite, il tricolore è stato strappato e bruciato fra grida ostili all'Italia e al Duce. Nemmeno questa volta sono stati operati arresti.

Stamane la polizia, in un quartiere della città, ha arrestato una decina di arabi del partito "Neo Destur" che ieri, prima del passaggio di Daladier, aveva affisso appelli in cui si reclamava la liberazione dei capi desturiani attualmente in prigione, in seguito ai tragici fatti del nove aprile scorso.

Stamane, alle ore otto, il sig. Daladier, accompagnato da Erik Labonne, dai generali Georges, Vuillemin e Millet, presidente della commissione dell'esercito è giunto al porto di Gabes. Egli è stato accolto dai generali Bland e Berthome ed ha passato in rivista la compagnia d'onore del 18.o fucilieri senegalesi. Al suo arrivo la musica presidiaria ha intonato la Marsigliese.

Alle ore 8.30 Daladier è salito in automobile per recarsi a visitare i territori militari. Daladier ed il suo seguito hanno attraversato Gabes fra due ali di truppe e di cavalleria indigena e tra un gran rumore di salve di fucileria.

Uscendo da Gabes, Daladier è giunto dapprima sino alla linea Maginot e passando da Beni Zeltane si è recato ad Ain Tunine.

Disordini nella Giamaica

KINGSTON (Giamaica), 4

Gravi disordini sono scoppiati nel pomeriggio a Montgobay durante una manifestazione di operai disoccupati, e la polizia, facendo fuoco, ha ucciso un dimostrante.

La divisione navale italiana
partita da Buenos Ayres
Un messaggio dell'amm. Somigli

BUENOS AIRES, 4

L'ammiraglio Somigli ha effettuato le visite di congedo. Il comandante dell'*Eugenio di Savoia* si è recato con un gruppo di ufficiali e di marinai alla sede del *Mattino d'Italia* per consegnare un messaggio di saluto dell'ammiraglio Somigli al Governo, alla marina, al popolo argentino ed alla collettività italiana.

L'ammiraglio ringraziando per le calorose accoglienze, dichiara fra l'altro: « Tra i camerati di questo paese, ci siamo veramente sentiti ospiti fra vecchi amici », e riferendosi ai connazionali dice che « il gran cuore della moltitudine degli italiani e dei figli degli italiani ha pulsato per noi e con noi ».

Il messaggio termina assicurando agli italiani che le loro accoglienze saranno conosciute con somma soddisfazione dal popolo di tutta la penisola ed altamente apprezzate.

Stamane all'alba gli incrociatori hanno salpato per Bahia Blanca ove li attende il grosso della flotta argentina per tributare agli equipaggi cameratesche accoglienze. Il soggiorno dei marinai italiani si è svolto nella più vibrante atmosfera di cordialità. Il popolo argentino si è stretto attorno a loro esprimendo la sua ammirazione per lo stupendo contegno ed esaltando le mirabili unità della marina italiana che, appositamente costruite per la guerra, portano per il mondo un messaggio di pace. La stampa ha illustrato con simpatia le numerose manifestazioni di amicizia italo-argentina e sottolineato la missione di colleganza fra i due popoli realizzata dalla squadra.

L'ultima rivolta nell'Ecuador
fu organizzata da Prieto

QUITO, 4

I partiti dell'ordine fanno risalire alla propaganda svolta dall'ex ministro della Spagna rossa, Indalecio Prieto, nel suo viaggio nel Sudamerica, gli avvenimenti insurrezionali del dicembre scorso. Il colonnello Larrea Alba, capo del partito di avanguardia rivoluzionaria, ed i capi dei partiti estremisti si sarebbero abboccati col Prieto stabilendo il piano di rivolta che avrebbe dovuto portare al potere il fronte popolare, di accordo col Comintern nell'associare la sorte della Spagna a quella degli stati ispano-americani.

La tempestività dell'azione del presidente Masquera Narvaez, e la fedeltà della maggioranza dell'esercito hanno sventato il piano degli estremisti. La stessa minaccia, fatta da una trentina di deputati di riunire a Guayaquil la assemblea costituente, disciolta a Quito dal presidente, non ha avuto nessun seguito per l'opposizione dell'esercito e della popolazione che vedono nelle mene dei rivoluzionari il tentativo di instaurare all'Ecuador un governo comunista.

Ristabilita la calma in tutto il paese, il presidente Narvaez ha indetto per il sedici gennaio le elezioni per la nomina dei deputati e dei senatori, abolendo il decreto che fissava le elezioni alla seconda domenica di maggio. Il congresso si riunirà il primo febbraio per redigere la nuova costituzione.

Nel mese di febbraio poi avverrà l'elezione del presidente della repubblica. Nei circoli politici si dà per certa la candidatura unica del generale Alberto Eriquez che fu il capo della insurrezione contro il governo dell'ing. Federico Paez, al quale successe. Enriquez è dalla coalizione dei partiti dell'ordine ritenuto l'unico uomo adatto a ricondurre nel paese tranquillità e pace.

Intanto si provvede alla necessità amministrative con decreti-legge. Così con un decreto legge è stato espulso dal territorio della repubblica il colonnello Larrea Alba, organizzatore della recente rivolta, mentre i capi dei partiti estremisti compresi quelli del fronte popolare, stanno raggiungendo le isole Galapagos, colonia penale ecuadoriana.

E' fatto assoluto divieto a Indalecio Prieto di sbarcare in territorio ecuadoriano nel suo viaggio di ritorno in Europa dal Cile.

Esemplare la condotta delle varie missioni italiane nell'Ecuador nel serbarsi estranee a qualsiasi affermazione dei partiti locali.

Cannoni per l'Egitto
costruiti in Francia

PARIGI, 4

Si apprende che il Governo dell'Egitto, desideroso di realizzare rapidamente il riarmo della nazione egiziana, ha passato in Francia l'ordine per un'importante quantitativo di cannoni. Il Governo inglese avrebbe dichiarato che le fabbriche inglesi di materiale bellico non potevano in questo momento accettare altri ordini per conto di Governi stranieri. L'Egitto ha quindi ordinato in Francia: 120 cannoni dei quali 10 sono già stati consegnati ultimamente, 50 verranno consegnati il 1. maggio e 60 durante il mese di ottobre 1939.

Assieme ai cannoni la Francia consegnerà all'Egitto anche una ingente quantità di proiettili.

Un messaggio di Roosevelt al Duce
sulla questione ebraica europea

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, presente il conte Ciano, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, sig. Phillips, latore di un messaggio del Presidente Roosevelt concernente la questione semitica europea e le sue possibili soluzioni di carattere generale. (Stefani).

Congetture britanniche

LONDRA, 4

La notizia del colloquio di 40 minuti svoltosi ieri sera fra il Duce e l'ambasciatore degli Stati Uniti Phillips, che recentemente fece ritorno dall'America, ha destato a Londra e oltre oceano un vivissimo interesse. Lo si comprende dai titoli con i quali l'informazione viene presentata al pubblico inglese e dal tenore dei telegrammi giungenti da Washington e da New York.

Tutti i corrispondenti romani dei giornali britannici fanno varie congetture e fra esse citeremo quelle del *News Chronicle*, che afferma avere Phillips sollevato le seguenti tre questioni:

1) Il progetto che sarebbe attribuito all'Italia di dichiarare cittadini italiani tutte le persone che ebbero bisnonni italiani: una misura — come sottolinea il giornale — la quale avrebbe ripercussioni specialmente negli Stati Uniti, dove vi sono milioni di individui in tali condizioni;

2) la questione giudaica;

3) la questione dell'importazione dei film americani in Italia.

Il rappresentante romano del *Daily Mail*, dal canto suo, dopo aver rilevato che il colloquio è stato oltremodo amichevole, dice di ritenere che abbia avuto per scopo di esaminare la possibilità di una migliore intesa fra i due continenti.

Nei circoli politici di Londra non si manca di mettere in rapporto la conversazione tra Mussolini e Phillips con il prossimo viaggio di Chamberlain a Roma e si ritiene che sia stato reciproco il desiderio dei Governi italiano e americano di avere uno scambio di vedute alla vigilia delle importanti conversazioni italo-britanniche, giacchè queste ultime avranno per piattaforma i problemi europei dell'ora presente.

A Londra si è di opinione che il colloquio rivelerà perciò di essere stato utile, in quanto Phillips, che vide il Presidente Roosevelt poche settimane or sono, indubbiamente fu in grado di esporre al Duce in dettaglio le tendenze della politica americana e in quanto l'atteggiamento degli Stati Uniti verso la Germania non ha un parallelo in quello verso l'Italia; per cui si può considerare che l'America assuma in un certo senso nei confronti del nostro paese un contegno simile a quello dell'Inghilterra, sebbene possa essere diverso nei particolari. L'America evidentemente ha una diversa prospettiva dei problemi europei.

Queste riflessioni sul colloquio e inoltre l'idea discussa alla city che si debba rinsaldare l'amicizia italo-inglese dandole un fondamento economico, commerciale, incoraggiando di nuovo i circoli politici di Londra all'ottimismo per ciò che concerne il viaggio imminente di Chamberlain e di Halifax all'Urbe.

Dichiarazioni americane

WASHINGTON, 4

Il sottosegretario di stato Sumner Welles ha dichiarato oggi che nella conversazione di ieri sera col Capo del governo italiano, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma William Phillips ha comunicato il punto di vista del Presidente Roosevelt sul problema dei profughi politici.

Gli ebrei "antiebrei,,
e l'Unione israelitica

ROMA, 4

Tutti sanno che gli ebrei d'Italia sono organizzati in « comunità israelitiche italiane », e le comunità in una « Unione », e che l'unione ha una presidenza. In questi ultimi tempi alcuni ebrei discriminati o discriminabili, in ogni caso ebrei bramosi di rendersi comunque bene accetti al Regime, hanno iniziato un'opera di dissociazione delle comunità, dichiarando che occorre « mettere una saracinesca fra gli italiani fascisti di religione ebraica e l'ebraismo mondiale massone democratico antifascista » accusando la direzione delle comunità di tendenze sionistiche e internazionali « assolutamente antitetiche all'Italia mussoliniana e fascista ».

Questi ebrei (come chiamarli: ebrei antiebrei?) sono in polemica con l'Unione delle comunità israelitiche. Accusata anche di antifascismo, di internazionalismo e di altro, l'Unione si difende e dirama una circolare nella quale dice fra l'altro: « L'amministrazione dell'Unione è un organismo regolatore e disciplinatore delle attività delle comunità del Regno, ossia degli organi periferici operanti come sani centri di cultura, di culto, di beneficenza, di protezione e rappresentanti degli interessi generali dell'ebraismo italiano e il pretendere che essa siasi ispirata a caldeggiare un movimento qualsiasi internazionalista è recarle grave offesa, e misconoscere il senso intimo della sua costituzione ed è una accusa di antipatriottismo che nessuno dei componenti il consiglio può tollerare ».

« Ora, scrive il *Tevere*, se noi fossimo chiamati ad amministrare giustizia nella vertenza fra gli ebrei delle comunità e gli ebrei che le vogliono dissociare noi saremmo fortemente perplessi. In apparenza la posizione degli ebrei, diciamo così *antiebrei* è pregevole; essi vogliono che gli ebrei non siano più ebrei e non si chiudano più nelle loro comunità e non perseverino più nel loro esclusivismo; e poichè le comunità sarebbero ancora i focolai di questo esclusivismo, essi marciano contro le comunità e le vogliono dissociare.

« La posizione delle comunità da altra parte è apparentemente altrettanto pregevole; esse esistono ed esistono in quanto sono israelitiche ed in quanto sono gli ebrei che ne fanno parte; se accettano di dissociarsi esse rinunciano ad esistere. Potrebbero dunque avere ragione le comunità che vogliono rimanere fedeli a se stesse e alla loro missione che d'altra parte è incompatibile con la attuale politica del Regime e giustifica l'insurrezione degli ebrei antiebrei ».

« Ma noi non siamo stati chiamati a risolvere il dilemma » — continua il giornale romano — che dopo di avere riferita la storia dell'ebreo tedesco Ballin con il titolo « La tragedia dell'assimilazione », scrive: « Noi non vogliamo nè la tragedia della assimilazione nè la farsa dell'assimilazione ma la separazione pura e semplice, netta e definitiva. Tutto il resto è « l'interesse ebraico » che non è l'interesse italiano, anzi è esattamente il contrario ».

La colonizzazione demografica in Libia

Il piano per l'anno XVII
approvato dal Duce
Duemila nuovi poderi con cinque villaggi e sei borgate

TRIPOLI, 4

Il Governatore generale ha tenuto al castello una riunione cui hanno partecipato, oltre all'ispettore generale dell'agricoltura del Ministero per l'Africa italiana e al presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e dell'Ente della colonizzazione, tutte le gerarchie della Libia interessate all'attuazione del piano di colonizzazione demografica per l'anno XVII presentato dal Maresciallo Balbo nel dicembre scorso al Duce, che diede la sua alta approvazione.

Il Maresciallo Balbo, impartite le direttive generali per l'attuazione del piano, è poi passato ad esaminare dettagliatamente l'imponente complesso di opere pubbliche e lavori in appoderamento che dovranno svolgersi in ciascuna zona.

Il nuovo piano prevede la costituzione di cinque nuovi villaggi, sei borgate e duemila poderi per la colonizzazione metropolitana, mentre per la colonizzazione mussulmana sono previsti cinque nuovi villaggi agricoli-pastorali sui cui comprensori si alterneranno poderi e zone a pascolo. I lavori sanno ultimati per il 28 ottobre XVII.

L'amm. Marengo comandante
della piazza marittima di Pola

ROMA, 4

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che il comando divisionale scuola comando è stasbordato dal regio incrociatore *Da Giussano* sul regio incrociatore *Bande Nere*.

Il foglio d'ordini reca inoltre i seguenti movimenti: ammiraglio di divisione Alberto Marengo di Moriondo, lascia il comando della prima divisione navale con la data del 13 gennaio 1939 e dal 16 gennaio 1939 è nominato comandante M. M. e della piazza marittima di Pola; ammiraglio di divisione Ettore Sportiello, lascia il comando della piazza marittima di Pola con la data dell'11 gennaio 1939 e dal 13 gennaio 1939 assume il comando della prima divisione navale.

Festose accoglienze a Napoli
ai feriti reduci dalla Spagna

NAPOLI, 4

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale *Aquileja* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa malati e feriti. Al molo Pisacane erano ad attendere il console di Spagna e autorità militari, civili e fasciste. Il console generale Rastrelli, comandante il 25.o gruppo CC. NN, ha porto ai valorosi reduci il saluto del capo di S. M. della Milizia e del comandante la 11.a zona CC. NN. I reduci sono stati oggetto di festose accoglienze da parte di parenti ed amici che erano convenuti alla stazione marittima.

Norme per l'iscrizione
nell'albo dei geometri

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. recante norme per l'iscrizione in via transitoria nell'albo dei geometri. Il decreto stabilisce che coloro i quali, trovandosi nelle condizioni prevedute dal regolamento, presentarono regolarmente, entro il termine prescritto, domanda per l'iscrizione nell'albo dei geometri, hanno facoltà di chiedere che la loro domanda sia ripresa in esame sulla base dei titoli e documenti già presentati o di quelli altri che ritenessero opportuno di esibire per meglio dimostrare il lodevole esercizio professionale. La richiesta di riesame deve essere presentata insieme con i documenti al Ministero dell'educazione nazionale entro il termine perentorio di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto anche se l'interessato abbia impugnato, con ricorso al consiglio di stato o in altro modo, la precedente deliberazione della commissione.

Ciascun richiedente deve versare all'ufficio del registro, quale contributo per le spese della commissione incaricata per il riesame delle domande, la somma di lire 300 ed allegare alla domanda la ricevuta comprovante tale versamento.

AL PANTHEON

Il Re Imperatore ad una messa
in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4

Stamane, ricorrendo il 13.o annuale della morte di S. M. la Regina Margherita è stata celebrata al Pantheon una Messa di suffragio. Al rito funebre è intervenuto S. M. il Re Imperatore che, accompagnato dal suo primo aiutante generale Asinari di Bernezzo, è stato ossequiato, al suo giungere al tempio, da alte personalità delle sue case civile e militare, mentre, schierata sul pronao, rendeva gli onori la consulta al completo dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore al Pantheon.

La Messa è stata celebrata dal cappellano di corte mons. Guariglio nella cappella interna del Pantheon. Dopo la Messa, mons. Beccaria cappellano maggiore ha impartito l'assoluzione alla tomba della defunta Sovrana. Quattro magnifiche corone di fiori erano state poste dinanzi al loculo augusto: quella di S. M. il Re Imperatore e della Regina Imperatrice, dei Principi di Piemonte, delle auguste nipoti Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria, e quella della corte della prima Regina d'Italia.

L'elogio del Duce
alla commissione
per le leggi di guerra e di neutralità

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il sen. Amedeo Giannini che gli ha presentato il secondo volume degli atti della commissione per le leggi della guerra, da lui presieduta, contenente i progetti di provvedimenti che dovranno essere adottati per completare la legislazione della guerra e della neutralità.

Il Duce ha incaricato il sen. Giannini di esprimere alla commissione il suo compiacimento per l'intenso lavoro compiuto in due anni.

L'immigrazione in Argentina
L'Italia al secondo posto

BUENOS AYRES, 4

La Direzione di immigrazione, ha comunicato al Ministero dell'agricoltura i dati statistici che si riferiscono all'immigrazione di stranieri nei nove mesi del 1958. Risulta che in tale periodo, entrarono nel territorio della Repubblica, via mare, in prima classe 1883 passeggeri; seguono gli inglesi con 1546, i francesi con 579, gli italiani 436, gli spagnoli 403, i polacchi 247, gli svizzeri 196, i belgi 129, gli austriaci 128 ecc.

Nella seconda e terza classe si è verificato il seguente movimento: polacchi 10.533, italiani 8409, spagnoli 2889, tedeschi 2409, portoghesi 1011, jugoslavi 579, cecoslovacchi 558, francesi 347, romeni 368, ecc.

Il totale generale di stranieri giunti nel paese per via mare, nel periodo anzidetto, fu in prima classe di 8874, mentre nello stesso periodo del 1937 fu di 9139; in seconda e terza classe il totale dei passeggeri raggiunse la cifra di 30828 e 27.843 nel 1937. Occupano il primo posto i pilacchi, seguiti subito dagli italiani.

Il rapporto dei Federali dell'Impero

nella ricorrenza del 3 gennaio

Il Vicerè in volo a Mogadiscio

MOGADISCIO, 4

Proveniente da Addis Abeba è qui giunto in volo il Duca d'Aosta, accompagnato dal comandante superiore dell'aeronautica generale Tedeschini Lalli, dal generale Mezzetti, dall'ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. on. Fossa, dal comandante della milizia luogotenente generale Passeroni, dai federali dello Scioa, dell'Amara e dell'Eritrea. A ricevere il Vicerè erano il vice governatore Petazzi, il comandante delle truppe, il vescovo, i federali di Mogadiscio e dell'Harar e tutte le altre autorità politiche e militari.

Dopo una breve sosta all'aeroporto, il Vicerè ha proseguito in auto per il villaggio Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'accademico Romanelli, ove è stato ricevuto dai dirigenti l'azienda e festeggiato dagli agricoltori nazionali e indigeni. In serata il Vicerè è rientrato a Mogadiscio.

Secondo gli ordini impartiti dal P. N. F., l'ispettore del Partito per l'A. O. I. ha presieduto alla casa littoria, magnifica realizzazione del Fascismo nella Somalia, il rapporto ai federali dell'Impero cui partecipa anche il comandante superiore della Milizia dell'A. O. I. L'on. Fossa ha dato inizio alla riunione con il saluto al Duce e il federale della Somalia ha porto all'ispettore e ai federali il saluto delle Camicie nere della colonia.

L'ispettore del Partito ha rilevato quindi che nella storica data del 3 gennaio si è riunito a Roma il Consiglio nazionale del P. N. F. cui i federali dell'A. O. I. sono stati spiritualmente presenti. Egli ha inviato al Segretario del Partito il saluto delle Camicie nere dell'Impero, particolarmente sensibili e grate della continua, appassionata sua assistenza per la risoluzione dei più importanti problemi di queste terre. Ha sottolineato l'importanza della seconda visita del sottosegretario Teruzzi in A. O. I. e ha segnalato la fervida azione fascista del Vicerè.

L'on. Fossa ha iniziato poi l'esame della situazione del Partito nell'Impero con particolare riferimento al settore organizzativo sottolineandone l'efficienza morale, politica ed economica.

In attuazione degli ordini del Segretario del P. N. F. sono stati presi opportuni accordi intesi a realizzare il decisivo intervento del Partito nello sviluppo economico dell'Impero, attraverso il graduale funzionamento delle sezioni dell'ufficio produzione e lavoro che inquadreranno tutte le categorie produttive e attraverso cui gli stessi produttori porteranno la loro subordinata collaborazione all'opera del Governo. Sono stati particolarmente considerati i problemi relativi alla difesa e al prestigio della razza.

Successivamente sono stati illustrati i nuovi regolamenti in rapporto al lavoro, al riassorbimento dei disoccupati, al collocamento degli smobilitati, al trasferimento dalle famiglie di operai, alla costruzione di case popolari, all'esercizio delle libere professioni, alla disciplina della mano di opera indigena, il nuovo ordinamento del servizio trasporti e la situazione del commercio di importazione ed esportazione, nonchè i problemi dell'agricoltura nelle varie forme di colonizzazione demografica; è stato deciso di intensificare l'azione del Partito per il ribasso generale dei prezzi in A. O. I. con diretto riferimento ai costi di produzione.

La riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Il Duca d'Aosta presiede

un'importante riunione ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4

Sotto la presidenza del Duca d'Aosta si è tenuta ieri la seconda riunione del consiglio generale di governo, cui hanno partecipato tutti i componenti. Nella riunione sono stati esaminati, trattati ed approvati numerosi ed importanti argomenti di carattere amministrativo.

Continuando il suo giro di visite agli ospedali della città, la Duchessa d'Aosta si è recata all'ospedale «Principe di Piemonte» dove ha consegnato personalmente ai ricoverati pacchi regalo della Befana raccolti dal Fascio femminile. S. A. R. è stata ricevuta all'ingresso da un gruppo di ricoverati convalescenti, dal direttore e dai medici dell'ospedale, dalle suore e dalle componenti il Fascio femminile. La Principessa si è interessata alle condizioni di salute di tutti i malati rivolgendo loro parole di augurio e di conforto.

IL CONCORSO DEL GRANOTURCO

Settemila lavoratori agricoli

hanno partecipato alla gara

ROMA, 4

Si è riunita presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la commissione giudicatrice della terza gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco per l'annata agraria 1937-38. Dall'esame delle relazioni sui concorsi indetti in sessantanove provincie del Regno, è risultato che hanno partecipato alla gara oltre settemila lavoratori appartenenti alle categorie dei coloni, mezzadri, compartecipanti e salariati.

In diverse provincie, malgrado l'andamento stagionale generalmente sfavorevole alla coltivazione del granoturco, alcuni concorrenti hanno raggiunto e superato punte produttive unitarie di novanta quintali di granella secca. Anche in zone collinarie e di montagna di non facile coltivazione, si sono raggiunti i sessanta-settanta quintali di granella ad ettaro.

La partecipazione dei lavoratori agricoli alla gara è stata ovunque entusiastica. Sono degne di rilievo, quest'anno, le numerose adesioni di lavoratori agricoli di quindici provincie del mezzogiorno e delle isole, specialmente di zone nelle quali la coltivazione del granoturco ha notevoli possibilità di incremento produttivo.

Ai 2646 migliori classificati nelle varie provincie sono stati assegnati premi in denaro per l'importo di lire 257.520, oltre ad attrezzi rurali, concimi e altri mezzi di produzione e di propaganda. Tra i 267 primi classificati provinciali, nelle diverse categorie e sezioni, la commissione giudicatrice ha infine scelto i sedici lavoratori agricoli vincitori della gara nazionale. Questi rurali benemeriti, segnalatisi per le produzioni conseguite come per le particolari cure praticate alla coltivazione del granoturco, saranno premiati in Roma insieme con i vincitori delle gare nazionali del concorso del grano e dell'azienda agraria.

La tenuta degli albi

passa ai Sindacati

ROMA, 4

Il presidente della Confederazione fascista dei progessionisti e degli artisti ha presieduto, nella sede dell'Unione provinciale di Roma, la riunione dei direttori dei Sindacati ingegneri architetti, chimici, dottori in economia e commercio, ragionieri, geometri, periti industriali, tecnici agricoli ai quali, a sensi dell'art. 3 della legge 25 aprile 1938 XVI N. 897, sono state demandate a partire da oggi le attribuzioni relative alla tenuta degli albi ed alla disciplina degli iscritti, finora affidate a speciali giunte, commissioni e comitati.

Alla riunione erano presenti anche i presidenti e tutti i componenti le giunte predette, i quali hanno proceduto allo scambio delle relative consegne. Il presidente dell'Unione, avv. Leva, ha dato rilievo al fatto che la riunione avveniva nella ricorrenza della storica data del 3 gennaio in cui il Duce disse la parola «fine» a tutto un vecchio mondo in decomposizione. Il passaggio delle attribuzioni dell . tenuta degli albi ai direttori dei Sindacati dà alle associazioni professionali create dal Fascismo completezza di funzioni collocandole nella loro piena luce sindacale e corporativa.

L'on. Pavolini, fra gli applausi e le invocazioni al Duce dei dirigenti, ha sottolineato l'importanza della legge, soffermandosi particolarmente a precisare le direttive secondo cui i sindacati dovranno provvedere alla tenuta degli albi professionali. I direttori dovranno procedere innanzi tutto ad una rigorosa disamina degli iscritti, disamina che dovrà essere condotta scrupolosamente e con intransigenza tanto sul piano morale che su quello politico con particolare riguardo alla questione razziale.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce dato dal presidente confederale, il quale ha successivamente visitato gli uffici dell'Unione esprimendo il suo compiacimento ai dirigenti per l'efficenza raggiunta.

Le macchinette accendisigari

non saranno vietate

ROMA, 4

E' corsa voce che entro il mese di gennaio il Ministero delle finanze avrebbe vietato l'uso delle macchinette accendisigari. Questo provvedimento è parto della più pura fantasia. Assunte informazioni da fonte competente, vien fatto osservare che la fabbricazione e il commercio delle macchinette accendisigari sono fatti dal Consorzio industrie fiammiferi che, come è noto, è controllato dai Monopoli di stato. Inoltre gli stessi Monopoli procedono direttamente alla vendita delle pietrine.

Va ricordato a questo proposito che obbligatorio è il punzonamento che comprova il pagamento della tassa di bollo su ciascuna macchinetta: fissata in lire 20 per gli apparecchi comuni, in lire 30 per quelli d'argento e in lire 50 per quelli d'oro. Qualsiasi viaggiatore proveniente dall'estero deve in dogana sottoporre al punzonamento l'accendisigaro importato. Non ottemperando a detta disposizione, è passibile in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, da parte di agenti della finanza, ad una multa che arriva fin a lire 2000.

Intera famiglia in pericolo

di morte per asfissia

REGGIO EMILIA, 4

La famiglia dell'agricoltore Ettore Ruini, dimorante in Villa Gavassa, ha corso stamane il pericolo di rimanere vittima della propria imprudenza.

Verso le otto il padre del Ruini che abita nella stessa casa, non scorgendo, contrariamente alle consuetudini, nessuno dei familiari, ebbe il sospetto che qualche fatto eccezionale fosse avvenuto. Bussato ripetutamente alla porta della camera da letto del figlio, non ebbe nessuna risposta: egli si decise quindi ad abbattere la porta ed appena entrato, un acuto odore di anidride carbonica lo colpì. Sul letto il figlio Ettore con la moglie Gemmi Argentina ed i figli Romano di anni 4 e Gianfranco di anni sei, giacevano privi di sensi ed in uno stato pietosissimo.

Aperte immediatamente le finestre e praticata ai quattro la respirazione artificiale, essi incominciarono a dare qualche segno di vita. Chiamato d'urgenza l'ambulanza della Croce Verde, i quattro venivano trasportati all'ospedale ove ebbero le cure del caso e dove sono stati ricoverati in condizioni migliorate

La esalazione del gas era stata determinata dalla combustione di carbone che aveva servito per il riscaldamento dei letti.

La stazione italiana di televisione

comincerà a funzionare in marzo

ROMA, 4

L'attesa è stata, forse, anche troppo lunga; ma siamo ormai alla vigilia della realizzazione di un vivissimo desiderio di milioni di italiani: quello di vedere in funzione un pubblico servizio di televisione. Dopo averne sentito parlare, dopo l'esaltazione dei buoni risultati ottenuti in Germania — dove da tre anni la televisione funziona sia pure non ancora in quelle proporzioni che assumerà senza dubbio fra qualche anno — dopo i successi, per quanto sempre relativi, registrati in Inghilterra ed in America — sono finora, fra queste tre nazioni, appena sei stazioni in esercizio — il vedere attuato anche in Italia queto modernissimo mezzo di diffusione, non soltanto orale, ma visivo, degli avvenimenti, si è andato sempre più intensificando ed acuendo.

Due anni di lavoro

Da due anni si stava preparando a Monte Mario l'impianto di una stazione di televisione: ma il suo compimento si trascinava e si protraeva, essenzialmente per ragioni dovute allo sviluppo della tecnica, la quale presentava, a distanza soltanto di qualche mese, delle novità, dei perfezionamenti, dei capovolgimenti di situazioni, con conseguenze di notevole mole. Era il desiderio del perfezionamento che ritardava la decisiva accettazione degli impianti: ed il ritardo ha giovato non poco a dare finalmente al complesso tecnico di Monte Mario una stabilizzazione che, per parecchio tempo, qualche anno almeno, non esigerà cambiamenti o trasformazioni. Poichè tutto quanto, nel campo tecnico della televisione, fu sino ad oggi conquistato, anche a spese dell'esperienza dei diversi paesi in cui già funzionano i servizi, è stato sfruttato e usufruito per questo primo impianto romano ed italiano.

Notizie emanate da ottima fonte autorizzata assicurano che la stazione trasmittente di M. Mario potrà entrare in funzione nel mese di marzo del 1939-XVII e coincidere forse con la data della fondazione dei Fasci di combattimento nel suo ventennale.

Il trasmettitore, potente e perfezionato, opera del tutto della tecnica italiana e con sistema Marconi, si sta montando nella stazione di Monte Mario ma richiederà ancora due mesi prima che esso possa collaudarsi.

La preparazione delle riprese

Ed intanto si lavora a preparare le apparecchiature per la ripresa televisiva diretta degli avvenimenti o delle esecuzioni da trasmettere: queste apparecchiature sono installate nell'edificio in città, adatte alla ripresa di scene interne potentemente illuminate a luce artificiale, come a scene esterne a luce naturale. Da Monte Mario direttamente saranno eseguite le proiezioni di film cinematografici, con gli apparecchi fissi che sono già quasi del tutto pronti pel collaudo. Nel primo tempo infatti saranno a preferenza trasmessi avvenimenti ripresi e fissati in pellicole cinematografiche, ma non tarderà molto a realizzarsi la possibilità di trasmissioni dirette. Gli impianti in via di completamento sono infatti della maggiore perfezione tecnica permessa finora dallo sviluppo dell'arte telecinetica.

Bisognerà vedere come alla potenzialità delle trasmissioni risponderà la capacità delle ricezioni e cioè quali apparecchi riceventi saranno posti in commercio ad uso dei privati amatori: dall'ampiezza dello schermo ricevente dipenderà infatti il risultato e la soddisfazione degli amici della televisione che la vorranno in casa. Perchè uno schermo ricevente dia una qualche concreta soddisfazione, bisognerebbe almeno che avesse un'apertura di centimetri 40 per 25, cosa non facile ad ottenere a buone condizioni coi tubi catodici.

A Torino e a Milano

Pochi giorni or sono il conte Volpi di Misurata ha visitato uno stabilimento in cui si producono apparecchi riceventi per televisione, constatando i notevolissimi progressi raggiunti in questo campo, sia per l'efficenza che per le dimensioni dello schermo.

Ed è di pochi giorni la decisione presa a Milano di iniziare i lavori preparatori per sistemare una stazione di televisione sulla Torre Littoria, poichè subito dopo l'entrata in funzione della stazione di Monte Mario si darà mano a realizzare le stazioni di Torino e di Milano, sicchè quasi tutto il Piemonte e la Lombardia potranno essere assai presto serviti di televisione.

Una delle cause che ha ritardato l'attuazione della stazione di Monte Mario e l'inizio delle trasmissioni televisive, è stato il problema della portata o potenzialità dell'onda: il raggio di teletrasmissione era ritenuto sino a ieri di soli ottanta chilometri o poco più. Le stazioni della Germania non servono ancora a più di cento chilometri di raggio: per raggiungere una maggiore distanza bisogna ricorrere alla trasmissione sussidiaria in cavo, che non è priva di esigenze e di inconvenienti. Ma in questo periodo di tempo si è raggiunto in tale campo un altro notevolissimo progresso. Taluni esperimenti hanno dimostrato che si può raggiungere anche una trasmissione televisiva alla distanza di mille e più chilometri: se la stazione di M. Mario potesse già raggiungere questa portata, il problema della televisione sarebbe sommariamente risolto per tutta l'Italia, lasciando assai maggiore comodità per la istituzione delle susseguenti stazioni trasmittenti che potrebbero istituirsi con tutti i perfezionamenti raggiunti dalla tecnica. Ad ogni modo si sa ormai che al più tardi nel marzo prossimo, la prima stazione trasmittente sarà in funzione e il problema della televisione per l'Italia avrà la sua soluzione.

Tragica fine d'un cacciatore

CAGLIARI, 4

Di una tragica avventura di caccia è rimasto vittima il diciottenne Guido Cecchini. Il giovane, partito per Musei col segretario della locale stazione ferroviaria Mario Morandi, si allontanava dal compagno per sparare alle anitre. Da quel momento non fu più veduto e soltanto ieri, in seguito ad attive ricerche, se ne rinvenne il cadavere nelle acque del fiume Cixerri. I carabinieri di Musei hanno potuto facilmente ricostruire il luttuoso fatto: il giovane Cecchini, nell'inseguire le anitre, ha tentato di guadare il fiume e in pochi istanti è miseramente annegato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.80	92.75	92.95	92.90
„ „ m.	92.9[illegible]	92.87	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.8[illegible]	72.82	72.90	72.80
Prest. Red. 3.50	68.72	68.72	69.—	68.80
Rend. 5 p.c. cont.	92.77	92.70	—.—	—.—
„ m.	92.90	92.3[illegible]	92.90	92.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.40	90.40	90.35	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.—	430.—		
[illegible]	410.	410.—		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	426.50	426.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	425.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.72	100.77	100.60	100.70
„ 1941	101.8[illegible]	101.77	101.7[illegible]	101.70
„ 1943	[illegible]1.05	1.—	—	91 —
„ 1944	97.4[illegible]	97.47	97.25	97.40
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	466.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1015.—	1011.—		
Assicuraz. Gen.	3040.—	3010	3035.	3015. —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	483.—	482.—		
Ferr. Merid.	[illegible]97.—	79[illegible].—	793.—	794.—
Venete cost. ferr.	313.—	30[illegible].—	31[illegible].—	310 —
N.G.I. Rubattino	47.5	47.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Fister	242.—	242.—		
„ Val d'Olona	12[illegible].—	129.—		
„ Val Ticino	127.—	127.—		
„ Olcese	445.—	444.—		
Stamp. De Angeli	90[illegible].—	894.—		
Cantoni Coats	414.—	410.—		
Lini, Can. Naz.	465.50	452.—		
Man. Ross. Varzi	533.—	540.—		
„ Rotondi	411.—	415.—		
„ Tosi	62.50	62.50		
„ Cot. Merid.	23[illegible].—	233.50		
Un. one Manif.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	655.—	65[illegible].—		
„ Rossi	3000.	3000.		
„ Targhetti	91.50	91.—		
Lanifici Seta	31[illegible]	31[illegible].—		
Bernasconi	75.25	75.—		
Châtillon	81.75	79.75		
S.N.I.A. Viscosa	370.—	3[illegible]5.—		
Parchetti	204.—	1[illegible]8.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	4[illegible].—	47.78		
Ilva	212.7[illegible]	21[illegible].—	212.50	2[illegible]11.—
Metallurg. Ital.	2[illegible]4.—	245.—		
Monte Amiata	348.—	345.—		
Montecatini	14[illegible].—	148.—	149.—	147.50
Stab. Dalmine	149.—	147.—		
Breda	290.25	288.		
Bianchi	[illegible]1.75	92.25		
Isotta Fraschini	15.58	16.		
F. I. A. T.	455.50	446.5		
Off. M. Regg.	3[illegible].—	82.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.75	163.—	163.25	161.50
C. I. E. L. I.	294.50	29[illegible].—		
Dinamo italiano	231.—	28[illegible].50		
Edison	294.50	2[illegible]3.75		
Edison Posterg.	197.—	198.		
Bresciana	26[illegible].—	254.—		
Valdarno	179.—	178.—		
Elettr. Piacentina	270.—	270.		
Emiliana Eserc.	472.—	471.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.75	116.—		
„ ordin.	10[illegible].25	100.50		
Elett. Gen. Sic.	8[illegible].25	80.25		
Idroel. S. I. P.	58.75	57.—		
Tirso	111.—	110.—		
Elett. Lombarda	4[illegible]0.—	439.—		
Merid. Elettricità	280.—	280.—		
Terni	241.50	239.—	242.—	240.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.57	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	1[illegible]5.50	104.—		
Distiller. italiane	202.—	200.50		
Eridania	506.—	503.—		
Raffineria L. L.	599.—	596 —		
A. N. I. C.	96.50	95.50		
Italiana Gas	13.20	13.05		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.[illegible]	10.60		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	100.—	98.5		
Ist. Rom. Beni S.	194.50	193.50		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio Buitoni	22 —	22.		
Gr. Alb. Venezia	62.	60.	62.—	60.50
Italcementi	23[illegible].—	232.—		
Pirelli ital.	1283.—	1282.—		
Pirelli & C	42[illegible].—	425.—		
Sarda	63.75	62.75		
Burgo	285.25	284.50		
CAMBI				
Parigi	49.85	49.80	49.85	49.80
Zurigo	428.85	429.50	428.85	429.50
Londra	88.15	87.95	88.15	87.95
Amsterdam	1033.50	1033.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.2[illegible]	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.70	762.10	—.—	—.—
Praga	65.17	65.2[illegible]	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p.c. 1940 100.70; 1941 101.80; 1943 91; 1944 97.40; Premuda 590; Gerolimich vecchie 116; Martinolich 86; Tripcovich 210; Anonima Inf. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3030; Riunione Adriat. prima serie 1475; id. seconda serie 1395; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 117.50.

Cambi: Parigi 49.80 — Londra 87.95 — Zurigo 429.50 — New York 19.

Audace furto d'un milione

L'arresto dei ladri

SESTO CALENDE, 4

L'altra sera, nell'assenza dei proprietari, dalla villa Filippo Fantoni venivano asportati da una cassaforte, aperta mediante scasso, contanti, libretti di risparmio e titoli al portatore per oltre un milione di lire.

Sono stati assicurati alla giustizia quali correi e favoreggiatori i coniugi Ercole Lorenzini, di anni 30, e Adele Carchen, di anni 22, da Castelretto Ticino, e Martinelli Maria, di anni 26, da Milano. L'autore materiale del furto, il pericoloso pregiudicato e ricercato Ermenegildo Martinelli, detto Santino, di anni 30, da Milano, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri sul piazzale della stazione Nord a Milano, mentre si apprestava a prendere il volo. Era armato di rivoltella automatica e soltanto l'azione coraggiosa dei militi della benemerita ha impedito che ne facesse uso come era nei suoi propositi.

Tragica fine di un portalettere

L'ipotesi d'un delitto

MERCATO SARACENO, 4

Alle ore 15 si spargeva fulminea la voce del ritrovamento del cadavere di Nunziatini Bartolo di Pietro, il procaccia postale così misteriosamente scomparso la notte di Natale.

La casuale scoperta è dovuta ad una donna, tale Giordani Adele che, mentre accudiva a piccoli lavori agricoli, fortuitamente notava, in una vicina pozza d'acqua, la presenza del corpo umano, identificato per quello del Nunziatini.

In attesa dell'ordine di rimozione del cadavere, militi dell'Arma provvedono al piantonamento della zona e ad una stretta vigilanza dei dintorni.

Permane ed anzi è accentuata, in seguito alla scoperta, la supposizione, nell'opinione pubblica, del delitto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	760.4	5		
Fiume	ser.	761.5	5	9	5
Pola	ser.	760.7	4	8	5
Gorizia	ser.	762.0	7	8	1
Udine	ser.	760.6	2	7	2
Treviso	ser.	761.2	4	7	2
Belluno	ser.	762.8	—5	4	—6
Padova	ser.	761.2	1	9	0
Rovigo	ser.	761.9	—1	2	—1
Vicenza	ser.	761.2	2	7	0
Bolzano	ser.	761.7	—2	3	—2
Trento	ser.	763.1	—3	5	—3
Grappa	ser.	762.1	—8	—5	—8
Venezia	ser.	760.9	3	9	3

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 19, Fiume 5, Pola 5, Gorizia 4, Udine 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.40. Luna leva ore 16.41, tramonta ore 7.50 del 6. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 16.45, alte ore 9.50 e 23.25. — Ieri il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Una nuova depressione dell'Atlantico si è portata sulle isole britanniche e sul mare del nord tendendo a spostarsi verso oriente. Probabilità di annuvolamenti intermittenti e di nebbie antimeridiane.

Le altre temperature di ieri

Roma 10.2 e 3.6; Milano 2.7 e —1; Genova 10 e 6; Sanremo 14.2 e 5.8; Bologna 4.6 e 0.8; Firenze 8.9 e 0.3; Rimini 3.8 e 2.2; Ancona 3.7 e 4.1; Napoli 15 e 7; Foggia 8.6 e 3.1; Bari 11.4 e 5.6; Lecce 13.2 e 9.7; Taranto 12.2 e 8.2; Messina 12.3 e 9.4; Catania 14.1 e 6.1; Cagliari 12.4 e 6.3; Sassari 11 e 6.7; Tripoli 14 e 5.1; Rodi 19.5 e 13.09; Lido Roma 9.8 e 5; Addis Abeba 23.1 e 11.6; Asmara 22.6 e 6.8; Gondar 28.3 e 10.4; Gimma 28.7 e 8.9; Harar 30.9 e 14; Mogadiscio 29.8 e 23.2.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

LA TORRE DI PADOVA

Forse su quest'alta torre del Palazzo degli Anziani, che era detta «bianca» quando mirava la consorella torre «rossa» dei malfamati che le sorgeva vicino, salì un giorno Galilei a scoprire le meraviglie del cielo?

E forse non guardò talvolta all'ingiù il grande italiano pensando che poteva ancora aggirarsi per quel cortile degli Anziani, sotto quell'arco della Corda, presso la mole del Palazzo della Ragione, fino alle «Debite», l'ombra togata di Livio non dimentica della sua Padova sempre romana perchè repubblicana?

Palazzo degli Anziani, torre «bianca», Palazzo della Ragione, le «Debite», torre della «Cavalleria» cuore eterno di Padova, centro perenne di questa magnifica città che conserva ancora quello che l'arte le ha donato in tutti i secoli, l'eterno soffio vitale.

Sì! Forse Galilei in una meravigliosa sera di stelle e di luce dimenticò il suo cielo e si lasciò portare dai sogni per sollevare il velo che copriva la vecchia Padova di Livio, e vide quello che anche noi ora vediamo dacchè il piccone ha riportato in vita tante cose che sembravano morte.

Vicino a questa torre, sotto ai bordi delle fondamenta del Palazzo dei Reggitori del Comune, quattro metri sotto la terra, una strada romana non ha più una meta e le vecchie pietre ancora ben disposte stanno a riposare... Dove conduceva questa strada che sembra ancora echeggiare del passo di Livio e rimbombare per i cocchi veloci?

E quei cerchi appesi con chiodi ai muri e agli archi corrosi del Palazzo stanno a mostrare che più tardi forse un canale portava qui le barche cariche di sale perchè qui c'era l'antica dogana? Non si chiamò ancora per vari secoli via del Sale questa strada che costeggia il Palazzo? E donde veniva quel canale? Quanto durò? I vicini resti di una chiesa, di un pavimento, di un cimitero, uno scheletro ben conservato, testimoniano che qui la vita ancora prima e dopo fioriva, come fiorì sempre in tutte le età perchè qui ci fu il fulcro della «patavinitas».

E quel Palazzo degli Anziani non ci dice che ogni generazione lasciò su di lui la sua impronta fino a che vennero i merli guelfi a dargli la veste medioevale che fu il segno della sua massima funzione storica, quella di sacrario delle idee comunali?

Palazzo degli Anziani sgretolandosi ci mostra mattoni di ogni sorta, romani, corrosi dal fuoco, blocchi di marmo mai visti, forse egiziani, capitelli bizantini spaccati per servire da materiale di costruzione assieme a bifore rotte a mezzo.

Tutta la vita di una città dalle origini alla gloria, nella sua storia, nella sua arte. Tutta la vita fulgida e angustiata di Padova romana, preda dei barbari, comunale, repubblicana, schiava, sempre italiana.

Palazzo degli Anziani sta ora ritornando ai suoi tempi migliori con i suoi archi e le sue bifore, vogliamo con la sua merlatura guelfa, mercè l'opera intelligente dell'ing. Pavanato che amorevolmente ne cura il restauro, per competere ancora con il grande Palazzo della Ragione che più forte perchè figlio di un solo tempo sfida tutte le insidie e si erge ancora semplice nella sua maestosa struttura poggiante su quella fuga di archi.

Ma chi tradisce e l'uno e l'altro, chi sta accasciandosi per il peso della sua età e delle deficenze architettoniche è l'alta torre sulla quale poche sere fa siamo saliti per l'ultima volta a mirare tutta la vasta campagna su cui la prima nebbia incombeva salvando le cime degli Euganei che sovrastavano, tutta la grande Padova che ha abbattute le vecchie mura per respirare l'aria nuova, e tutti i resti di quegli antichi splendori che temono forse di rivedere la luce.

La vogliono demolire a metà: ma a che serve ciò? La torre ha bisogno di essere tutta rifatta per poter più agile e sicura drizzarsi ancora verso il suo cielo a ricordo delle grandezze passate ed a espressione di nuove conquiste. La base sta cedendo e la sua fabbrica non è rassicurante.

Si pensi che i muri sono larghi sì un metro e ottanta ma che tolto un rivestimento esterno e uno interno, di 26 centimetri l'uno, di mattoni, tutto dentro è costituito di calcinacci, di rottami, spesso di sola aria. La base dunque sta cedendo e fenditure orizzontali e verticali s'aprono dappertutto come larghe ferite. Ma di cadere questa torre ne ha il diritto per rinnovarsi: ha resistito anche troppo. Ha seguito Padova in tutta la sua storia dalle prime sue lotte a quella più vicina a noi delle ultime vittorie. E' in piedi dal 1250 circa quando sorse su quel magnifico gruppo edilizio trecentesco, forse il migliore d'Italia, che tanti ricordi ci rievoca ad ogni sguardo.

Sorse così alta e nuda come tutte le torri di allora che non avevano scopi monumentali e turistici ma che erano il segno della grandezza del popolo che pietra su pietra se innalzava.

Alta e nuda e semplice come tutti i simboli, come tutte le costruzioni più potenti essa era il richiamo della patria ai figli, era il sacrario che destava gli accenti più vibranti della commozione quando il «rengo» suonava lassù a ricordare le ore più liete e più gloriose, o chiamava il popolo contro i tiranni. E così rimase, a dominare sulle consorelle che videro le usurpazioni di Ezzelino, come il nuovo segno della conquistata libertà e della rinnovata potenza. Vi rimase per secoli, cambiarono gli uomini, le fazioni, anche i governi; finchè ci si dimenticò dell'ideale che l'aveva fatta erigere così svettante e sicura.

Restò solo l'esempio di una architettura che nel medioevo aveva sognato di toccare il cielo con le dita; anzi nel nome forse di quell'impresa più di audacia che di cuori la si alzò ancora di più verso la fine del seicento o verso il principio del settecento (come si può intuire dal quadro della Madonna Mora alla Basilica del Santo che anteriore di poco a quell'epoca non la porta ancora) con un ottagono e con quella statua della giustizia umana che la sormonta e che per nulla ne arricchì la memoria.

E sempre nel nome di quella tradizione si aggiunsero anche nel 1750 (quando Daniele Dolfino era primo prefetto e propretore) e nel 1764 (quando Giuseppe Mazzaroli era ispettore delle artiglierie della Serenissima), le due attuali campane, una sovrastante l'altra, che dovevano però attendere ancora parecchio per dare veramente con il loro rintocco solenne e squillante il battito dello stesso cuore del popolo e portarlo nel nome di quei sentimenti innati e di quell'ideale di libertà alle epiche barricate, a quelle barricate cui il campanone del Bò chiamava la goliardia dell'Ateneo glorioso per la scienza che da esso emanava quanto per la luce di eroismo che in esso splendeva.

In quella torre c'è dunque tutta la storia di Padova, tutta l'anima e il grande cuore di questa generosa città. E anche la vita umile dei suoi abitanti, come attestano per incidenza strana al posto di favolosi tesori quei bollettini del Monte di Pegno di un secolo e mezzo fa immurati in una parte della torre, quasi affidati alla perennità e alla ispirata fiducia del monumento.

Sicchè al mattino e alla sera il cittadino che passa da secoli alza gli occhi verso quei muri consumati dal tempo che sono per lui la vita del suo paese che videro tutte le avventure passate e che tutte superarono. Oggi quello sguardo ha un significato ancor più grande ed è vòlto col doloroso senso del distacco. Quello sguardo vuole fare di quella torre un'immagine da rinserrare nell'animo eternamente. Perchè la torre anche dimezzata, anche rinnovata dal fondo, non sarà più la torre del comune dalla croce bianca in compo rosso, non sarà più il segnacolo su cui garrì il gonfalone del Leone alato, non sarà più la torre che portò la bandiera d'Italia nei giorni tremendi delle insurrezioni, quando i fanciulli lasciarono i banchi della scuola per unirsi ai colleghi più anziani e prendere a sassate la sbirraglia straniera.

I veneziani dicono di alcuni loro monumenti, come della Cà d'Oro, che rimangono in piedi per abitudine. Così fosse vero, perchè è certo che muore con quella torre una testimonianza della Padova più forte e più nobile.

Quelle pietre lise dal tempo stanno per divenire ormai le più care memorie da cancellare. Perchè non so quanto potrà durare l'ultimo di tanti ricordi il «Palazzetto» che l'amore di Camillo Boito aveva rafforzato e che ora sta attaccato come un'ultima amica, come all'estrema speranza, all'alta campagna.

Rimarrà tutto è vero nelle stampe, nelle ricostruzioni, nelle memorie: ma non resterà nulla alla storia, non resterà più ai figli dei nostri figli la testimonianza viva e perenne di quanto fu fatto per loro.

Galilei forse pianse una sera lassù, solo, del nostro stesso pianto le memorie di Livio e gli anni epici.

Ma dopo quegli anni di gloria e dopo il pianto di Galilei non durò ancora la storia e non fu anzi alle volte più felice di noi?

E' questo che ci consola, è questa visione di Padova che abbracciamo con l'ultimo sguardo poggiati al pesante «Rengo», di questa Padova rinnovata che ha trovato la sua strada, tutta presa nel suo tormento creativo, travolta nella sua dinamicità, dalle alte ciminiere, dai fabbricati immensi, dalle basiliche dalle cupole lucenti al tramonto, dalle miriadi di luci, che ci fa meno rimpiangere questa torre, destinata alla parziale demolizione.

Vitaliano Candiani

Fine della Gioconda?

Dunque il Tribunale di Milano ha giudicato che la Gioconda, il popolare zibaldone di Ponchielli, è caduta in dominio pubblico; in parole povere ciò vuol dire che d'ora in poi ognuno potrà rappresentarla senza nulla dovere alla casa editrice che ne esercitò finora con lauti guadagni la proprietà; fine, insomma, dei diritti d'autore, se si eccettui — forse — il piccolo diritto fisso dovuto allo Stato, per le opere, appunto, di dominio pubblico. La causa è nata dalla strana idea di un dilettante il quale, se abbiamo ben capito, si proponeva di ridurre a dischi incisi la parte strumentale e corale, dischi che avrebbero dovuto poi sostituire, nelle rappresentazioni, mediante amplificatori, cori ed orchestra, riducendo così enormemente, le spese e le necessità economiche di uno spettacolo; un modo come un altro di accelerare il processo dissolutivo dell'interesse del pubblico per l'opera lirica.

La notizia che la Gioconda è, ormai, di tutti, ha allarmato quanti ritenevano che se ne abusasse anche troppo nei nostri teatri e alla radio; non dovendosi più pagare diritti d'autore, e trattandosi di uno spartito allettatore delle folle di più facile contentatura, non lo vedremo rifiorire come la gramigna di nessuno, in tutte le stagioni e in tutti i teatri? Ebbene, può darsi che per un anno o due questo accada; ma l'esperienza insegna che un'opera la quale nulla rende più ad una casa editrice, è fatalmente destinata a scomparire. Le eccezioni che vengono subito in mente, capolavori di fama universale, o pezzi di comodo, ponticelli facilmente gettabili tra due spettacoli di impegno, confermano la regola. Le case editrici quando perdono la proprietà di qualche opera già largamente redditizia, sono spinte fatalmente a cercare dei sostituti nel vecchio e nel nuovo repertorio, e a imporli nella compilazione dei cartelloni; così le opere che ancora costano, scacciano quelle che più non costano. Quando Verdi sarà di pubblico dominio, vedremo con ogni probabilità ridursi la sua partecipazione ai cartelloni a tre o quattro spartiti (uno solo ne vive oggi di Rossini) e cessare il fenomeno delle esumazioni, destinate a riaccendere con una labile curiosità culturale, il gettito di un capitale che pareva perito, e alle quali, tolti coloro che incassano i diritti d'autore, si assiste senza letizia e senza godimento. Osiamo sostenere che il "dominio pubblico" risolverà, un giorno, il problema del teatro lirico contemporaneo. Quando gli editori non avranno più capitali vecchi da sfruttare, faciliteranno in tutti i modi la costituzione dei nuovi, magari commettendo le opere all'ultimo arrivato, come si faceva nel '700 e nella prima metà dell'800, allorchè gli impresari avevano l'obbligo di presentare al pubblico, su sei spettacoli, almeno cinque di inediti, comunque fossero. Allora risorgeranno tutte le arti del teatro, dalla scenografia, al vestiarismo, adesso ridotti in condizioni pietose, e i nostri pronipoti non saranno condannati a rivedere a settantanni gli stessi abiti e le stesse scene o le stesse parrucche che in una determinata opera avevano visto pazientemente dai venti anni in poi. E i critici dei giornaloni che vanno per la maggiore, ancora e sempre musicisti falliti, non inveiranno contro la musica del loro tempo, ricantando ogni mattina le glorie dei geni trapassati, composti, alfine, in una giusta atmosfera storica. Tempi beati. Però tutti i compositori moderni di questo tempo saranno, forse, morti.

PITTURA

✱ Il Cenacolo Missaglia, a Padova, nella sua saletta presenta ora la personale di Oscar Cavallet: pittore veneziano che in suo attivo conta la partecipazione alle mostre ufficiali più importanti d'Italia, dalle sindacali veneziane, alla interregionale di Firenze, alle biennali veneziane. Le manifestazioni rotative di arte che si susseguono in questo ambiente, che ospita con assoluto cameratismo artisti di Padova e forestieri, sono accolte con interesse e favore dal pubblico. Il Cavallet si afferma come paesista e come figurista; «Fanciulla ridente» e «Ragazza al pianoforte» specialmente, sono due ottime cose che attirano l'ammirazione dei visitatori.

NEL MONDO DELLE LETTERE

✱ E' morto il marchese Riccardo Balsamo Crivelli, noto scrittore nato a Settimo Milanese nel 1874. Riccardo Balsamo Crivelli apparteneva al gruppo degli scrittori toscani per la lingua che usava, di un toscanismo classicheggiante, e anche per il carattere della sua ispirazione che, volendo essere popolaresca, era poi di sapore culturale e spiccatamente letterario. Il Crivelli aveva avuto il suo momento di larga notorietà una ventina di anni fa, quando pubblicò il «Boccaccino, un poemetto narrativo assai fresco nel verso, piacevole nell'invenzione che, nella caotica produzione letteraria, narrativa e poetica, dell'immediato dopoguerra, fece molta impressione a critici anche gravi e arcigni. Riccardo Balsamo Crivelli, era anche ottimo prosatore, e il suo «Cammina... cammina» è il saggio più tipico e più riuscito della sua scrittura tersa e toscaneggiante e del suo amore per un vagabondaggio descrittivo di cose e paesi, di sapore tutto letterario. Tra i libri più belli del Crivelli è anche «Rossin di Maremma», raccolta di poesie e leggende della maremma, pubblicato nel 1932. Il «Boccaccino» è del 1920; nel 1926 uscirono «Cammina... cammina», «La Fiaba di Calugino» e un romanzo «La bella brigata»; nel 1927 le «Storielle grasse e magre» e il «Poema di Gesù»; nel 1928 delle impressioni di viaggio, «A salti e schizzi», e due romanzi, «La chioccia» e «Il rudero».

✱ In questi giorni uscirà a Grosseto una nuova rivista quindicinale di letteratura e arte, intitolata, «Ansedonia», diretta da Antonio Meocci.

✱ «Il libro italiano» nel suo fascicolo X, continua la pubblicazione della bibliografia internazionale di studi sulla razza, cominciata col fascicolo IX e della quale abbiamo già dato notizia. Questa puntata comprende parte delle opere e degli articoli di riviste usciti negli anni 1937 e 1936, e relativi alle prime tre sezioni della bibliografia stessa (filosofia, sociologia, psicologia, politica, storia, biologia razziale, antropologia, costituzionalistica, biometria; eredità, eugenica).

✱ E' di imminente pubblicazione, per i tipi della Casa editrice Licinio Cappelli di Bologna, il libro di Furio Lopez Celly, intitolato *Il romanzo storico dai prescottiani alle odierne vite romanzate*. L'opera rispecchia tutto il movimento e tutti gli aspetti del nostro Risorgimento glorioso, in cui i drammi prima di essere vissuti nella realtà, erano vagheggiati nelle novelle e nei romanzi storici.

SCENA DI PROSA

✱ Abbiamo dato notizia del giro artistico che compirà prossimamente in Italia la compagnia del grande teatro londinese Old Vic. Nel confermare l'informazione, possiamo oggi precisare il repertorio che comprende l'«Amleto», nel quale miss Katleen Nesbitt interpreterà la parte della Regina; «Treslauny of the wells», l'«Enrico V» e «Viceroy Sarah» che saranno presentati da Tyrone Guthrie; «The rivals e hibel» che saranno rappresentati sotto la direzione di miss Esme Church e «Man and Superman» che sarà diretto da Lewis Casson. Infine il repertorio comprenderà anche un lavoro di J. B. Priestley, intitolato «I have been here before».

✱ La compagnia del Teatro Comico diretta da Carlo De Cristofaro, dopo un mese di recite in Libia, si è recata in Egitto ove rimarrà tre mesi fra Cairo, Alessandria e Porto Said, svolgendo un repertorio di commedie esclusivamente italiane.

✱ Si è costituito a Napoli un comitato del quale fanno parte il podestà, spiccate personalità politiche, artistiche e letterarie della città, accademici d'Italia e rappresentanti del Ministero per la coltura popolare per onorare il commediografo napoletano Achille Torelli nato nel 1841. Il comitato promuoverà la pubblicazione delle opere teatrali più significative dell'illustre scrittore che ha dato al teatro italiano quell'autentico capolavoro che sono «I mariti» e innumerevoli altre commedie.

✱ E' stata presentata alla presidenza del Senato la relazione del senatore Giannino Antona Traversi su il riordinamento dell'Istituto nazionale del dramma antico. La relazione dice fra l'altro: «Dato il grande impulso impresso dal Regime agli spettacoli all'aperto ed a quelli classici in particolar modo, occorreva un organo, il quale, dopo avere bene studiato i molteplici e vasti problemi della resurrezione del teatro antico, coordinasse e guidasse tutte le iniziative del genere, fissasse il ritmo regolare delle rappresentazioni e ne vigilasse l'allestimento, a ciò che fossero sempre compiute visioni di bellezza. L'Istituto nazionale del dramma antico apparve subito il più indicato ad assolvere l'arduo compito, con la necessità però di rinsaldarne la struttura, e assicurargli gli adeguati mezzi finanziari. A tutto ciò è stato provveduto con il presente Regio decreto-legge, il quale mette l'Istituto sotto il controllo del Ministero per la cultura popolare». Le entrate dell'Istituto saranno costituite dai contributi annui di 100 mila lire del Ministero per la cultura popolare di 20.000 lire del comune di Siracusa, di 10.000 lire dell'amministrazione provinciale di Siracusa e di 20.000 lire del Governatorato di Roma.

✱ La riunione della compagnia Ruggeri-Irma Gramatica, annunziata per il 10 gennaio al teatro Argentina di Roma, pare subirà un rinvio, non essendo tuttora espletati gli impegni cinematografici di Ruggero Ruggeri per la realizzazione della «Vedova» di Simoni. Questa compagnia, si denominerà «Compagnia Errepi, n. 4» essendo infatti la quarta in ordine cronologico, costituita dalla società che fa capo a R. P. Remigio (Remigio Paone). Oltre al Ruggeri e alla signora Irma Gramatica, figurano nei principali ruoli le attrici Fanny Marchiò, Giuseppina Cei e Renata Giuliani, con gli attori Cesare Bettarini, Franco Scandurra, Attilio Ortolani, Loris Gizzi, Corrado Annicelli.

✱ Fra le commedie nuove che dovrebbero apparire alle nostre ribalte durante la stagione, se ne annunzia una di Leonida Rèpaci intitolata «L'elogio della bestia». Più di cento personaggi. Tutta una umanità che emigra in aperta campagna, in seguito ad un cataclisma.

✱ E' in programma un giro in Italia della compagnia berlinese di riviste del teatro Metropol: il giro dovrebbe effettuarsi nella prossima primavera ed avrebbe inizio, secondo quel che si dice, a Milano.

✱ Oltre alle due imminenti compagnie Borboni-Petrone (formata da Zoncada) e Cimara-Cellini (formata da Campi) se ne sta per costruire un'altra, che farà capo a Vanda Capodaglio e Carlo Lombardi, con Pio Campa che ne assume la gestione. Si riducono così al minimo le attrici e gli attori rimasti fuori dei quadri.

CINEMA

✱ L'ultima pellicola del regista tedesco Karl Ritter *Por le mèrite*, è stata proiettata in questi giorni all'Ufa Palast di Berlino ed ha ottenuto un grande successo. Alla prima rappresentazione ha presenziato il Fuehrer che alla fine dello spettacolo si è congratulato con il direttore artistico. Il film tratta un episodio della grande guerra e pone in rilievo lo spirito di abnegazione dell'armata aerea tedesca.

✱ La Euphono film di Berlino ha iniziato in questi giorni le riprese della pellicola *La donna senza passato*. La direzione artistica di questo film è affidata al regista italiano Nunzio Malasomma.

✱ Negli ambienti cinematografici locali, il progetto di legge ungherese circa l'attività degli ebrei nelle case di produzione nazionali è considerato quale un passo iniziale verso la eliminazione integrale degli elementi di razza ebraica dalla cinematografia ungherese. La percentuale degli israeliti impiegati nella cinematografia non dovrà superare in nessun caso il 6 per cento.

✱ La Ufa di Berlino ha dato inizio a tre pellicole comprese nel programma di produzione 1938-39, esse sono: «Il re del Portogallo», posto sotto la direzione artistica del regista Erich Waschneck, «Accadde in una notte di ballo inebriante», diretto dal prof. Carl Froelich con la collaborazione dell'attrice svedese Zarah Leander e «Per gli uomini è cosa facile» un film di Paul Martin con l'interpretazione di Friedel Czepa, Willy Fritsch e Georg Alexander.

✱ La più antica casa di produzione polacca è la «Sfinks film», fondata nel 1908 che, nel primo decennio di attività si occupò soltanto di distribuzione. Dopo la guerra, fondato lo Stato polacco, questa casa produsse, nella stagione 1918-19, 16 film muti. Fu poi la prima a produrre 5 film sonori. Con lo sviluppo della cinematografia in Polonia furono fondate altre case. Oggi in Polonia vengono prodotti circa 40 film all'anno.

✱ L'onorevole Boidi, nominato recentemente podestà di Addis Abeba, dato il carattere del programma produttivo della Società cinematografica milanese, non abbandonerà la presidenza di detta società. Il collega Jacopo Comin, che sin dalla sua istituzione ha retto l'ufficio stampa della Direzione generale per la cinematografia, lascerà il Ministero per assumere l'incarico di consigliere delegato tecnico di questo gruppo.

✱ «L'uomo che trovò sè stesso» è il titolo del primo film che produrrà a Londra Leslie Howard in compartecipazione con Walter Futter. La parte del protagonista verrà sostenuta dallo stesso Howard.

La cinematografia europea contro l'americana

A proposito delle polemiche sorte in seguito alle disposizioni adottate di recente dagli organi competenti italiani per la difesa della valuta nazionale anche nel campo cinematografico, giova tener presente di quale natura siano le misure adottate finora dai singoli Stati a difesa della propria produzione cinematografica e quindi della propria valuta.

Fra le nazioni europee produttrici si può asserire che la sola Germania possa fare, o abbia potuto fare, affidamento su di una esportazione di una certa portata e tale da poter essere decisiva nella compilazione dei preventivi. Dei 120-130 film-spettacolo prodotti nel territorio del Reich, una terza parte circa trovava ancora oggi uno sbocco regolare sui mercati internazionali, senza contare i corto metraggi e i documentari. Ancora oggi, malgrado le difficoltà dovute alle barriere doganali, alle leggi di contingentamento, ecc., l'industria tedesca trae gran parte dell'utile netto delle proprie produzioni quasi esclusivamente dalla vendita all'estero. Vi fu anzi un periodo di tempo, e specie negli anni di inflazione 1922-23 in cui le case tedesche ricavavano dagli introiti conseguiti sui mercati internazionali l'ottanta per cento delle loro spese complessive.

La concorrenza americana che in qualche paese ha assunto forme di invasione vera e propria ha respinto la stessa produzione tedesca nelle posizioni difensive ed ha fatto sì che tutti i territori invasi ricorressero a delle misure diverse e tutte miranti allo stesso fine; difesa della propria produzione e, più che altro, del proprio patrimonio culturale. La stessa Germania fu una delle prime ad adottare il sistema del contingentamento delle pellicole straniere, imitato più oltre da quasi tutti i paesi europei.

Oltre che di quest'arma fondamentale, e facendo astrazione delle note disposizioni che regolano lo scambio e le importazioni italiane, ecco quali sono le misure prese dai paesi europei per dare incremento alla produzione nazionale e per la difesa dell'invasione estera. La politica economica adottata dalla Cecoslovacchia ha permesso che la produzione totale del paese salisse progressivamente ad una sessantina di pellicole all'anno. Oltre al contingentamento delle importazioni, le pellicole di provenienza straniera vengono gravate di forti imposte che passano automaticamente ad un fondo speciale devoluto alla produzione nazionale.

Il principio fondamentale di appoggiare e di incrementare la industria nazionale con le entrate derivanti dalle tasse di importazione sulle pellicole straniere, ha avuto speciale applicazione in Ungheria. La stessa Inghilterra protegge la propria produzione cinematografica col sistema dell'aliquota, imponendo cioè ai noleggiatori ed ai proprietari di sale cinematografiche, come è stato già fatto per l'Italia, la proiezione di una certa percentuale di filmi nazionali sul complesso dei film stranieri importati. Tale aliquota è attualmente del 12,5 - 15 per cento e si prevede che fra non molto sarà ancora aumentata.

La Francia ha limitato le importazioni straniere ad una cifra di novantaquattro pellicole all'anno, di già sincronizzate in versione francese. Soltanto quindici sale di proiezione possono rappresentare le produzioni importate in edizione originale. La Polonia ha adottato anche essa il sistema dell'aliquota ed impone sempre più ai fornitori stranieri l'acquisto di almeno una parte delle proprie produzioni. Il Portogallo e la Jugoslavia prescrivono al pari della maggior parte dei paesi europei il contingentamento delle importazioni ed una aliquota di film nazionali rispetto agli stranieri in ragione del cinque e fino al quindici per cento.

Dall'ottobre scorso anche la Svizzera esercita un controllo sulle importazioni cinematografiche e tutto lascia prevedere che le disposizioni adottate di recente saranno ancora sviluppate per favorire la produzione nazionale su larga scala.

MUSICA

✱ La violinista italiana Laura Archera ha vinto il premio istituito dal «Curtis Institute», che è una delle maggiori istituzioni musicali americane. La giovane artista si è ora imbarcata per gli Stati Uniti dove, avendo vinto il concorso, potrà rimanere per otto mesi per un corso di perfezionamento.

✱ A Rio Janeiro è stata rappresentata con vivo successo l'opera «Ginevra degli Almieri» del maestro Peragallo.

✱ Sono stati trascritti e raccolti in un volume alcuni interessanti canti liturgici tarantini che sostituiti dal canto gregoriano, venivano trasmessi oralmente da una generazione all'altra. L'opera è stata curata dal musicologo Carlo Carducci.

✱ La commissione permanente di lettura della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, ha quest'anno proposto per l'esecuzione nei concerti sinfonici dell'attuale stagione al teatro Adriano le seguenti composizioni: «Cipressi a San Leonardo» di Piero Giorgi e «Celebrazione della morte» di Luciano Sgrizzi.

✱ Il compositore tedesco Werner Egk ha terminato un dramma musicale tratto dal «Peer Gynt» di Ibsen che è stato rappresentato all'Opera di Stato di Berlino.

✱ La casa natale di Haydn a Rohran (Burgenland) è stata recentemente trasformata in museo nazionale. L'Associazione per la protezione del folklore l'ha acquistata per farne una specie di santuario del grande compositore.

✱ Il compositore bernese Albert Moeschinger è stato designato da un apposito comitato a scrivere una cantata destinata alla cerimonia di inaugurazione della esposizione nazionale svizzera che avrà luogo a Zurigo nel 1939.

✱ Vincitori del concorso nazionale per una composizione libera per pianoforte, bandito dalla R. Accademia filarmonica di Bologna, sono risultati: Edoardo Alabiso con un «Capriccio», Maria Ratto pure con un «Capriccio», e Gianfranco Rivoli con una «Sonatina in fa».

La conclusione a Cortina del convegno di cinematografia

I filmi premiati

CORTINA D'AMPEZZO, 4

Il convegno di cinematografia sugli sport invernali promosso dalla Federazione internazionale della stampa cinematografica, iniziatosi a Cortina d'Ampezzo il 27 dicembre, si è oggi concluso. Sullo schermo, si sono avvicendati oltre venti filmi di varie proporzioni, la maggior parte in prima visione assoluta.

Al convegno, la cui giuria era presieduta dal dott. Luigi Freddi, direttore generale per la cinematografia italiana, hanno partecipato l'Italia, la Germania, il Giappone e la Svizzera. Il successo del convegno è stato completo, sia per l'omogeneità e la qualità dei lavori partecipanti, tutti ispirati allo sport della neve e del ghiaccio, sia per il grande interesse con cui il pubblico sportivo di Cortina ha seguito gli spettacoli del convegno. Vivo apprezzamento per i suoi risultati hanno espresso il Segretario generale del CONI e personalità competenti italiane e straniere.

Dopo un'accurata valutazione dei lavori, la giuria ha deciso di assegnare i seguenti premi: la coppa Cortina per il migliore film di carattere spettacolare, al film di Luigi Trenker «Lettere d'amore dall'Engadina»; la coppa Tofane per il migliore film di carattere didattico sugli sport invernali al film «Come s'impara a sciare» eseguito a cura dell'Unione del Reich per gli sport, supervisore tecnico Pfeiffer, direttore maestri di sci della Germania. Inoltre sono stati assegnati due diplomi d'onore: a un film dell'Istituto Nazionale Luce e al passo ridotto del Cineguf di Napoli «Cinque giorni a Campiglio». Il film di Disney «Biancaneve e i sette nani» e due cortimetraggi della Cineteca dello Stato sulle esercitazioni invernali degli alpini, sono stati presentati al convegno fuori programma e quindi non sono stati oggetto di esame da parte della giuria.

Le fiere, mostre ed esposizioni autorizzate per l'anno 1939

ROMA, 4

Il Ministero delle corporazioni comunica l'elenco delle fiere, mostre ed esposizioni che saranno tenute nel 1939. Le seguenti manifestazioni sono autorizzate in via permanente ed organizzate dai rispettivi enti costituiti ai sensi di legge delle manifestazioni a carattere permanente:

Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, Verona, 12-20 marzo e 7-10 ottobre.

Fiera campionaria internazionale, Milano, 12-27 aprile.

Mostra mercato nazionale dell'artigianato, Firenze, 11-28 maggio.

Fiera campionaria triveneta, Padova, 9-26 giugno.

Mostra mercato nazionale della pesca, Ancona, 15 luglio-15 agosto.

Fiera del Levante, Bari, 6-21 settembre.

Mostra d'arte cinematografica Venezia, settembre.

Le fiere, mostre ed esposizioni seguenti sono state invece autorizzate per il solo anno 1939 in seguito a parere favorevole del comitato permanente.

Economiche

Internazionali: Esposizione del ciclo e del motociclo, Milano, 19-31 gennaio; Salone dell'automobile, Milano, 28 ottobre-11 novembre; VI Mostra biennale di fotografia, Torino, aprile-maggio; Mostre cinofile, Roma, 3-4 giugno; Milano 13, 14, 17, 18 maggio; Genova 17-8 giugno; Merano 23-24 settembre; Salone internazionale aeronautico, Milano, 2-17 ottobre.

Nazionali: Mostra autarchica dei pezzi di ricambio, Milano, 1-28 febbraio; Mostra maioliche genovesi, Genova, aprile-giugno; Mostre floreali: Roma 13-16 aprile; 11-14 maggio e 9-12 novembre; Mostra di Leonardo e delle invenzioni, Milano, 9 maggio-30 settembre; Mostra profumi ed essenze, Napoli 2-16 maggio; Fiera ed esposizione riunite al Littoriale, Bologna, 14-28 maggio; Fiera di Foggia, Foggia, 25-30 maggio e 25-30 novembre; Mercato nazionale delle calzature, Genova, 17-29 giugno; IV Mostra vini pregiati, Siena, 3-18 agosto; Mostra della radio, Milano, 16-24 settembre; IV Mostra nazionale delle uve da tavola, Piacenza, 18-20 settembre; Mostra della meccanica e delle metallurgia, Torino, 14 ottobre-20 novembre; 8.a Biennale del crisantemo, Milano, 4-8 novembre.

Interprovinciali: Mostra dell'artigianato e delle piccole industrie, Sassari, 1-31 agosto; *II. Triennale delle ciliegie, Gorizia*, 13 giugno; Fiera delle attività economiche siciliane, Messina, 10-24 agosto; Fiere aretine, Arezzo, 7-10 settembre.

Artistiche

Internazionali: Mostra della pittura bresciana del rinascimento, Brescia, 15 aprile-15 settembre; *Esposizione del Veronese, Venezia, 25 aprile-4 novembre;* Mostra di Leonardo e delle invenzioni, Milano, 9 maggio-30 settembre.

Nazionali: Mostra medicea, Firenze, 1 aprile-31 ottobre; *Mostra delle opere di G. A. da Pordenone, Udine, 9 maggio-31 luglio; Mostra* «Premi Sanremo» 1938 di scultura e 1939 di pittura, Sanremo, 1 luglio-20 settembre; Mostra «Premi Cremona», Cremona, 15 maggio-15 luglio.

Interprovinciali: Terza mostra sindacale architettura, Napoli, 1 aprile-31 maggio; Mostra adriatica d'arte, Zara, 1 agosto-1 settembre; Nona mostra sindacale d'arte, Firenze, 15 marzo-30 aprile; Decima Mostra sindacale d'arte, Milano, 1 aprile-30 aprile; Ottava Mostra sindacale d'arte, Palermo, 15 aprile-15 maggio; *Decima Mostra sindacale d'arte, Venezia, 15 aprile-30 maggio;* Nona mostra sindacale d'arte, Roma, 15 aprile-30 giugno; Undecima mostra sindacale d'arte, Torino, 25 aprile-30 giugno; Decima mostra sindacale d'arte, Cagliari, 2 maggio-30 giugno; Sesta mostra sindacale d'arte, Chieti, 5 giugno-5 luglio; Settima mostra sindacale d'arte, Ancona, 15 luglio-15 agosto; Quarta mostra sindacale d'arte, Potenza, 15 agosto-15 settembre; *Ottava mostra sindacale d'arte, Trento, 25 agosto-30 settembre;* Sesta mostra sindacale d'arte, Reggio Calabria, 10-30 settembre; Nona mostra sindacale d'arte, Napoli, 1 settembre-31 ottobre; Ottava mostra sindacale d'arte, Perugia, 24 settembre-13 ottobre; *Tredicesima mostra sindacale d'arte, Trieste, 25 settembre-25 ottobre;* Ottava mostra sindacale d'arte, Bologna, 15 ottobre-30 novembre; Decima mostra sindacale d'arte, Genova, 15 aprile-30 maggio; Sesta mostra sindacale d'arte, Bari, 8 maggio-10 giugno.

Concorso per il cartello del I Campo dei vigili del fuoco

ROMA, 4

Il Ministero dell'interno, Ispettorato centrale dei vigili del fuoco, d'accordo con il Sindacato fascista belle arti, ha bandito un concorso fra gli artisti italiani, iscritti al Sindacato, per un cartello di propaganda del I.o Campo nazionale dei vigili del fuoco. Il cartello che verrà ritenuto degno di riproduzione sarà premiato con lire quattromila. Saranno inoltre messi a disposizione della commissione giudicatrice due altri premi di lire mille ciascuno che dovranno essere conferiti ad altri due cartelli meritevoli di riconoscimento.

LIBRI NUOVI

Col. Decio De Minicis: «Vittorio Emanuele III dal Regno all'Impero» Maglione ed., Roma - L. 12.

N. F. Neroni: «Malaterra - Tragedie della palude». Maglione ed. Roma L. 8.

L. Hogben: «La matematica nella storia e nella vita». Hoepli ed. Milano. Vol. I L. 24.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Il ritorno degli avanguardisti dal campo di Asiago

Oggi faranno ritorno da Asiago gli avanguardisti che hanno partecipato al secondo turno del campo invernale sciistico; l'arrivo è previsto per le ore 12 circa al Piazzale Roma.

La vita al campo si è svolta regolarmente, senza il minimo incidente. Tutti gli organizzati godono ottima salute.

Giovani italiane e giovani fasciste ai campi di Asiago a Cima Sappada

In una atmosfera di entusiasmo e di sana allegria le 100 giovani italiane ad Asiago e le 40 giovani fasciste a Cima Sappada, trascorrono in continuo allenamento sportivo le belle giornate di sole che il cielo sembra aver serbato proprio per loro. Il fischio della sveglia trilla alle sette e, dopo la colazione e l'alza bandiera fatto di fronte alle cime candide ed ai campi di neve, le organizzate, divise per squadre secondo la capacità di sciare, partono per gite sempre nuove e divertenti che le rendono sempre più temprate, abili ed abbronzate dal sole.

Verso sera lo sciame allegro ritorna, a turni, facendo echeggiare le valli silenziose di canti festosi e ricordando alla cuoca che il pranzo non deve essere meno abbondante della colazione dato che l'appetito e la salute di tutte sono ottimi.

Ogni tanto qualche visita gradita arriva per portare il saluto del Partito sempre vigile per le sue organizzate.

Dopo cena la radio intrattiene dirigenti ed organizzate in cameratesca letizia, e dopo qualche ora di liete conversazioni e passatempi, il fischietto trilla ancora una volta per invitare al riposo necessario per poter ritornare all'indomani sui lucenti tersi campi del nevaio sconfinato....

Ispettorato femminile Gil

Il giorno 3 gennaio nella Casa della giovane fascista la prof. Angela Mariutti Rivero ha tenuto una conversazione sul tema «La donna spagnola nel movimento nazionale». Presenziava l'Ispettrice federale con alcune collaboratrici.

L'oratrice ha trattato l'argomento in forma semplice ed appassionata citando ammirevoli episodi di valore compiuti dalle falangiste che sono nello stesso tempo, pietose infermiere valorose donne in ogni genere di attività guerriera e cittadina.

L'interessante conversazione è stata seguita dal numeroso uditorio con vivissima attenzione.

Corso di taglio

Verso la metà di gennaio avrà luogo alla Casa della giovane italiana un corso di taglio per organizzate giovani italiane di scuola e fuori scuola.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della giovane italiana (fondamenta Cereri) ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ritorno delle G. I. dal campo

Le giovani italiane partecipanti al campo di Asiago arriveranno a Venezia, Piazzale Roma, sabato 7 corr. verso le ore 18.

La giovani fasciste partecipanti al campo di Cima Sappada arriveranno a Venezia, S. Lucia, sabato 7 corr. alle ore 20.18.

Gruppo Universitario Fascista

E' stato costituito il comitato festeggiamenti del GUF che curerà anche quest'anno l'organizzazione dei trattenimenti invernali.

Tali trattenimenti avranno luogo nella nuova sede del GUF a Ca' Dolfin.

Concorso di architettura

Si avvertono gli interessati che il concorso di architettura avrà nella sua fase prelittoriale il seguente svolgimento: Entro il 20 gennaio p. v. i concorrenti presenteranno uno studio di massima accompagnato da schizzi illustrativi. Tale studio sarà esaminato da una commissione nominata dal Segretario federale su proposta del Segretario del GUF e attraverso a questo esame saranno giudicati i lavori che saranno ritenuti meritevoli di sovvenzione. I fascisti universitari che non ritenessero opportuno sottoporsi a tale esame preventivo, potranno, a loro spese, presentarsi alla data fissata per la consegna delle opere alla mostra prelittoriale, con tutte le tavole prescritte dal regolamento di concorso.

La data di presentazione delle opere alla mostra prelittoriale è fissata per il 20 febbraio p. v.

Scambio di corrispondenza

La segreteria del Gruppo universitario fascista porta a conoscenza di tutti gli iscritti e in particolare degli studenti iscritti alla facoltà di filologia moderna per il magistero della lingua inglese che l'Unione nazionale degli studenti del Sud-Africa ha sollecitato attraverso l'iniziativa di questo GUF lo scambio metodico di corrispondenza e pubblicazioni fra gli studenti sud-africani ed i fascisti universitari a scopo culturale. I fascisti universitari che intendessero pertanto aderire all'iniziativa in parola potranno rivolgersi per eventuali particolari delucidazioni in merito alla segreteria del GUF a Ca' Dolfin 3833 o scrivere direttamente al segretario della Unione nazionale studenti sud-africani «Information Bureau ad Mag. e Corresp. exchange departements».

Concorso

L'ufficio cultura del G.U.F. bandisce un concorso per il copione di una rivista di carattere politico-satirico.

Il premio è fissato in L. 100; i lavori debbono essere presentati non più tardi del 30 gennaio p. v.

Littoriali del Teatro

Si ricorda agli interessati che il termine per la presentazione dei lavori concorrenti ai Littoriali del teatro debbono essere presentate in sei copie al G.U.F. a Ca' Dolfin non più tardi delle ore 12 del 16 gennaio p. v.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 7, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra «Studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 7, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti: classe 1918 domenica 8, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 9 alle ore 20.30 P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 11, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 8, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 8, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classe 1918-1919, sabato 7, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 7, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. «L. Sanudo», S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 7 alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 7, alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 9, «A. Diaz», S. Provolo.

Premilitari leva aerinautica

Classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 14.15, riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 7, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare classi 1918-20

Classi 1919-1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1919): Sabato 7, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 7, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Dopolavoro

Gita a Roma per la Mostra del minerale

Oggi si chiuderanno le iscrizioni per la gita a Roma per la visita alla Mostra del minerale. La gita come è già stato comunicato, si effettuerà dal giorno 13 gennaio al giorno 16.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 20.44 di venerdì 13, arrivo a Roma alle ore 6.50 di sabato. Il ritorno da Roma avrà luogo alle ore 22 di domenica 15 con arrivo a Venezia alle 8.05 del lunedì.

Le quote, fissate in L. 161 per il viaggio in 2.a classe e L. 126 per il viaggio in 3.a, dànno diritto oltre al viaggio, al vitto e alloggio in alberghi di 1.a categoria e alla tessera tramviaria per le due giornate.

Per l'ingresso alla Mostra dovrà essere provveduto all'acquisto del biglietto (L. 2) singolarmente da ogni partecipante il quale dovrà provvedere affinchè sia posto poi, nell'interno della Mostra, il visto sul biglietto ferroviario altrimenti questo non sarà valido per il ritorno.

Nuovo direttorio del Dopolavoro aziendale ditta Trezza

Il Segretario federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, ha chiamato a far parte del direttorio del Dopolavoro aziendale ditta Trezza i seguenti fascisti: Ruffini Mario, presidente; Occhialini Giuseppe, vicepresidente; Lorenzon Mario segretario; componenti: Gatti Giovanni, Tempesta Costantino, Ravaneuo Luigi.

Successo di vetrine

Il successo delle indovinate vetrine di Tessilvalli che per la suggestiva loro attrazione hanno fatto di Merceria dell'Orologio un vero centro di eleganze, fa ancora parlare della qualità straordinaria dei tessuti di questa grande casa Italiana offerti nei giorni delle feste d'inverno per occasioni di strenne e di doni. E da molte parti del Veneto, gentili lettrici nel visitare Venezia in questi bei giorni di Gennaio, passano da questa ditta per acquisti. E' con soddisfazione che additiamo alla grande clientela di Venezia questa espressione di vita metropolitana.

La Befana fascista

Oggi e domani sono i giorni lietissimi della Befana fascista che sarà quest'anno ancora più generosa degli anni scorsi: migliaia e migliaia di bimbi saranno beneficati, ricevendo dalle istituzioni del Regime, dai gruppi rionali e dai Fasci della provincia, dai dopolavoro aziendali, doni di pratica utilità, giocattoli, dolciumi. Come è naturale, è stata data la preferenza ai pacchi vestiario contenenti indumenti di ogni genere, sicchè la festa tornerà cara e gradita non solo ai bimbi ma anche agli adulti.

Particolarmente vasta sarà la distribuzione dei doni nelle sedi dei Dopolavoro aziendali, dove la festa è stata organizzata pure in collaborazione con l'ufficio sanitario ed assistenziale del Comando federale della Gil. Tale collaborazione è stata specialmente notevole da parte degli ufficiali della Gil, dai fascisti e dalle donne fasciste che si sono prodigati nella raccolta e nella preparazione dei doni.

Riepilogando oggi la festa benefica si svolge esclusivamente presso i gruppi rionali e presso i Fasci provinciali; domani si svolgerà presso le sedi dopolavoristiche. Ovunque saranno presenti il Federale oppure le gerarchie federali.

La Befana ai Dopolavoro aziendali

Al Dopolavoro Ferroviario

Come gli scorsi anni il Dopolavoro Ferroviario organizza la Befana dell'anno XVII per i figli degli associati con le seguenti manifestazioni A Venezia sarà tenuta una rappresentazione cinematografica il giorno 6 alle ore 10, presso il Cinema Italia, gentilmente concesso, e la distribuzione dei doni avrà luogo nella sala terrena del Palazzo Compartimentale lo stesso giorno dalle ore 15 alle ore 18.

A Mestre la manifestazione avrà luogo oggi 5 e consterà di spettacoli cinematografici che si terranno alle ore 9, 11, 14 presso il Cinema Teatro dello stesso Dopolavoro e la distribuzione dei doni avrà luogo nella sede in parola subito dopo gli spettacoli.

I beneficiati complessivamente per le Sedi di Venezia e di Mestre sono 1892 più numero centodieci pacchi che il Dopolavoro Ferroviario ha messo a disposizione della Gil complessivamente quindi 1992 pacchi che andranno ad allietare i nostri piccini.

L'Istitutzione infine non si è scordata dei bambini dei Cantonieri e del personale di linea ai quali farà giungere la mattina dell'Epifania il proprio dono.

Ai Commercianti

Il giorno 6 corr. alle ore 10.30 nel salone principale dell'Unione dei commercianti, Palazzo Giovanelli, verranno distribuiti i pacchi della Befana fascista, a favore dei figli dei commercianti.

Ai Monopoli di stato

Venerdì 6 gennaio alle ore 10 nel salone del Dopolavoro Monopoli di stato avrà luogo la distribuzione dei doni della Befana fascista a oltre 200 bambini, figli dei dopolavoristi. Ad ogni beneficato sarà assegnato un grazioso giocattolo di sua scelta ed un sacchettino di dolci, mentre ai più bisognosi, saranno distribuiti indumenti invernali e una cartolina raffigurante il Duce.

Coloro che hanno fatto domanda si affrettino a ritirare l'apposito biglietto presso la segreteria del Dopolavoro.

Alla Vetrocoke

Venerdì 6 corr. il Dopolavoro Vetrocoke eseguirà la distribuzione dei doni per la Befana Fascista ai figli degli operai degli stabilimenti.

La cerimonia si effettuerà al Cinema Excelsior di Mestre ed avrà inizio alle ore 9.

Al Cotonificio Veneziano

Venerdì 6 corr. alle ore 10 antimeridiane, nella sede del Dopolavoro Aziendale a S. Marta, la Direzione del Cotonificio veneziano h adisposto che ai figli delle maestranze meno abbienti vengano distribuiti dei pacchi contenenti tessuti, libri, dolci e giuocattoli.

Alla «Telve»

Come per il passato, anche questo anno il Dopolavoro Aziendale «Telve» offre la Befana ai figli dei propri dipendenti.

La cerimonia assumerà particolare carattere perchè avrà luogo, venerdì mattina alle ore 11, in Palazzo Telefoni a S. Salvador nel pregevole salone ex refettorio conventuale, che diverrà in seguito sede del Dopolavoro stesso.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni: Il 30 dicembre u. s. la Vice Fiduciaria provinciale ha convocato a Ca' Littoria le segretarie rionali per direttive di carattere organizzativo.

Turno di servizio per segretarie Fasci provincia: Il 3 corr. ha avuto inizio il primo turno di aggiornamento indetto da questa federazione per le segretarie dei fasci femminili della provincia. Ad esso parteciparono le Segretarie dei fasci femminili di: Murano, Burano, Malamocco, Lido, Salzano, Fossò, Camponogara, Annone V., Cinto Caomaggiore, Ceggia, Torre di Mosto, Concordia Sagittaria, Jesolo.

Detto turno si propone di far conoscere dettagliatamente il funzionamento delle organizzazioni affinchè anche nei Fasci della Provincia il lavoro sia svolto con sempre maggior cura e competenza.

La prima giornata delle ospiti si è iniziata con l'adunata a Ca' Littoria per la presentazione al Segretario federale, il quale ha loro rivolto parole di plauso e d'incoraggiamento per il lavoro fatto e per quello da svolgersi per l'anno XVII.

Indi guidate dalla Fiduciaria provinciale e da alcune collaboratrici si sono recate, prima al collegio navale Gil e poi alla Casa del ragazzo.

Nel pomeriggio hanno effettuato un turno di servizio presso gli otto gruppi rionali e presso gli uffici periferici dell'ECA, dove hanno potuto rendersi conto del modo con cui si svolge il lavoro nelle sedi rionali.

Nella mattina della seconda giornata il turno di servizio ha avuto luogo a Ca' Littoria dove la Fiduciaria provinciale e le collaboratrici addette a ciascun reparto hanno illustrato lo svolgimento delle molteplici attività nei diversi settori: Donne fasciste, sezione Massaie rurali, sezione Operaie, Gil.

Le segretarie hanno praticamente preso conoscenza del funzionamento degli uffici della Federazione FF. femminili (protocollo, archivio, schedari, ufficio stampa ecc.). Nel pomeriggio, accompagnate dalla Fiduciaria provinciale e da alcune collaboratrici, si sono recate alla Casa della Gil dove hanno assistito al corso di economia domestica, visitata la biblioteca e la legatoria; quindi sono passate al laboratorio divise Fasci femminili. Successivamente alla Casa della GF hanno potuto ammirare l'armadio del nastro bianco e visitare la biblioteca, hanno presenziato ad una lezione del corso lingue e ad alcune esercitazioni ginnastiche eseguite da GG. II.

La segretario provinciale per la preparazione della Donna alla vita coloniale ha esposto alle ospiti lo svolgimento dell'attività di questa organizzazione.

Sezione Massaie rurali

Rapporti: Il 2 gennaio alle ore 9 la Segretaria provinciale della Sezione MM. RR. ha riunito a rapporto presso la sede del FF. di Mestre le segretarie dei Fasci femminili e le segretarie comunali MM. RR. di Mestre, Spinea, S. Michele del IV Martellago, Marcon, Favaro veneto Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Scorzè e le Ispettrici della 2. e 3. zona. Alle 10.30 presso la sede del Fascio di Mira ha tenuto rapporto alle Segretarie dei fasci femminili di Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra e Vigonovo.

Alle 14.30 presso la Casa del fascio di Cavarzere alle segretarie dei fasci e segretarie sezioni MM. rr. di Cavarzere, Cona e Chioggia.

Nei rapporti è stata esaminata la situazione delle singole sezioni e sono state impartite precise direttive per l'attività dell'anno XVII.

Premiazioni: Il 25 dicembre a S. Michele al Tagliamento ha avuto luogo la premiazione di 18 M. R. distintesi nei concorsi nella buona tenuta della casa e per il buon allevamento della prole. Ogni premiata oltre il diploma ebbe in dono oggetti casalinghi.

Lezioni: Nei vari gruppi sono state tenute le seguenti lezioni: il 3 gennaio a Fossalta di Portogruaro Alvisopoli, Stiago, Sacilato: coniglicoltura; a Portogruaro, Pradipozzo, Lison, Summaga: latteria consorziale. Il 1 gennaio a Campolongo Maggiore: l'impero e orticoltura. Il 4 gennaio a Noale: avicoltura, Fossalta di Portogruaro: suinicoltura, Fossalta di Portogruaro, Fratta, Vado, Villanova: suinicoltura, coniglicoltura.

Contributi: L'unione lavoratori dell'Agricoltura ha offerto L. 50 per i concorsi provinciali indetti dalla sezione.

Sezione operaie e lavoranti domicilio

Sono state tenute lezioni di taglio e cucito: il 28 dicembre alla Cristalleria Murano, alle operaie della ditta Stucky e alla scuola elementare Ugo Foscolo di Murano; il 29 alle operaie del Cotonificio, alla scuola Ugo Foscolo per giovani fasciste e lavoranti domicilio; il 30 alla Cristalleria Murano, alla scuola elementare Ugo Foscolo per giovani fasciste e giovani italiane operaie delle diverse fabbriche di vetro artistico e conteria; il 31 alle operaie del Cotonificio; il 2 gennaio alla Cristalleria Murano, operaie ditta Stucky, alla scuola elementare Ugo Foscolo per le lavoranti a domicilio, per giovani fasciste e giovani operaie delle diverse fabbriche di vetro artistico; il 3 gennaio al Cotonificio veneziano.

C. I. L.

Campo invernale - Il giorno 29 dicembre accompagnate dalla vice Ispettrice federale, dalla capo raggruppamento e da alcune dirigenti sono partite per il campo di Cima Sappada 28 giovani fasciste.

Lo stesso giorno alle ore 13 sono partite per il campo di Asiago 96 G. I., accompagnate dalla loro capo raggruppamento e da alcune dirigenti.

L'Ispettrice federale ha ispezionato il giorno 31 dicembre il campo di Cima Sappada e il 1.o gennaio il campo di Asiago.

Pallacanestro - La squadra di pallacanestro giovani fasciste ha vinta la seconda partita di girone giocando con la squadra di Rovigo 41 a 9.

Nastro bianco - Hanno confezionato indumenti: Elisabetta Foscari n. 80, Borgo Anna n. 8, Giovani fasciste S. Elena n. 22, Tina Albini n. 12, Bice Tedeschi Pasquali n. 20, la fascista Borgo Anna ha offerto n. 1 indumento di lana.

COMUNICATO

Il sottoscritto **Giuseppe Facchin**, tanto nel nome proprio quanto unico titolare e proprietario della Ditta **Fratelli Facchin**, corrente in **Catania**, si fa un dovere di precisare e rendere, a tutti gli effetti, di ragion pubblica:

1.o) che i di lui figli Signori Marcello e Fulgenzio, i quali non hanno mai fatto parte della sopra cennata Ditta Fratelli Facchin di Catania, nell'anno 1938, assieme al cugino Sig. Mario Facchin di Giovanni, si sono uniti in Società di fatto, e sotto la Ditta **«Fratelli Facchin - Mogliano Veneto»** con amministrazione in Verona, hanno lavorato e continuato a lavorare nel commercio e nella esportazione della frutta e degli ortaggi.

2.o) La Ditta **«Fratelli Facchin - Mogliano Veneto»**, al pari dei suoi componenti, ha interessi ed attività completamente distinti e separati dalla Ditta **«Fratelli Facchin - Catania»** e dall'unico titolare della stessa **Giuseppe Facchin**.

Catania, li 28 Dicemb. 1938 XVII

GIUSEPPE FACCHIN

Un nuovo scaglione di lavoratori tedeschi

Ieri sera alle ore 18 hanno salpato le ancore per Palermo i piroscafi tedeschi *Sierra Cordoba*, *Oceana* e *Der Deutscher* aventi a bordo 2500 dopolavoristi germanici giunti con sei treni speciali il giorno innanzi dal Brennero.

Gli ospiti graditissimi che furono come al solito accolti festosamente dalle rappresentanze dell'Unione lavoratori dell'industria e da essi guidati durante la loro sosta veneziana, hanno visitato tutta la giornata di ieri i monumenti cittadini dei quali rimasero entusiasti.

Per la cronaca citiamo un piccolo incidente accaduto a sette ospiti germanici i quali attendevano di imbarcarsi al pontile del Molo sui battelli che doveva trasportarli in Marittima. E fu appunto così che sette di essi non sapendo che le gradinate viscide delle rive sono insidiose si avventurarono a camminarvi sopra per sorpassare gli altri compagni. Invece fatalità volle che un dopo l'altro scivolassero tutti e sette in Bacino sicchè furono salvati dal personale stesso dell'Azienda e da altri camerati presenti alla scena, che finì fortunatamente soltanto con un bagno fuori stagione.

I funerali del maestro artigiano Antonio Pasinetti

Ieri mattina alle ore 9.30 nella chiesa di San Cassiano si sono svolti i funerali del compianto maestro artigiano Antonio Pasinetti la cui immatura dipartita ha provocato, specie nell'ambiente artistico ove egli era largamente conosciuto e stimato, un senso di profondo cordoglio.

La salma, precedentemente trasportata dalla abitazione, era contornata di ceri e fasci di fiori fra i quali spiccavano le corone con le scritte «I tuoi nipoti», altra dei nipoti Carlo, Antonio, Nei e una terza inviata dalla società Rubelli e C. Fra i presenti erano il prof. Dell'Era per il Guardian Grande della Scuola di San Gio. Evangelista della quale il defunto era membro attivissimo, il comm. Giuseppe Dell'Oro, l'avv. Vianello Chiodo, il rag. Gamba, il cav. Davide De Anna, Vincenzo Cardazzo, il comm. Antonio Azzano, il cav. Ognibene, il prof. Pomi, il rag. Valentini, il comm. rag. Battistel e poi uno stuolo di artigiani tappezzieri, di decoratori, operai.

Erano presenti i nipoti, la nuora ed altri congiunti dell'Estinto. Le società Arti Edificatorie, la Lunatica e la Benefica di Mestre erano largamente rappresentate con i rispettivi gonfaloni.

Dopo la messa in terzo celebrata dal parroco mons. Silvestrini e l'assoluzione, il feretro preceduto dalle corone e seguito dai parenti e dallo stuolo numeroso dei presenti al mesto rito, è stato trasportato sul carrello presso la riva dell'Olio dove il comm. Azzano ha porto il saluto dei Lunatici. Poscia la bara è stata calata sulla barca d'argento e, seguita da congiunti e dagli intimi, fu avviata al cimitero di San Michele in Isola.

Porgiamo alla famiglia Pasinetti le nostre più vive condoglianze.

Interessi del pubblico

Avviso ad opponendum

Il cav. Giuseppe Franchin ha chiesto di poter chiudere in corrispondenza dei Mappali 156, 155, 138, 137 e 422 del foglio 9 di Mestre la strada vicinale che partendo dal bivio delle strade comunali di Carpenedo e del Cimitero che va a sboccare nel Viale Garibaldi, con la conseguente rinuncia da parte del Comune al diritto di pubblico accesso. La domanda e l'estratto di Mappa della località sono ostensibili presso la Direzione Lavori (Ufficio Patrimonio) per giorni 30; gli eventuali reclami da parte di chi può averne interesse dovranno essere presentati entro lo stesso termine all'Ufficio Protocollo su carta da bollo da L. 4.

Pubblicazioni Ruoli Erariali

Oggi e per la durata di giorni 8 sono depositati presso la Divisione Tributi del Comune i ruoli delle Imposte erariali.

Chiunque ne abbia interesse può prenderne visione dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 17.

Chiedono il rimpatrio perchè sprovvisti di mezzi

Ieri hanno chiesto ausilio a palazzo Ziani perchè sprovvisti di mezzi di sussistenza Michelini Arturo di Marcello di anni 17 da Torino, Rubini Mario di Domenico di anni 22 da Piove di Sacco, Silvestri Francesco di Cataldo di anni 24 da Monopoli di Bari e Bocca Francesco di Angelo di anni 75 da Cremona. Tutti erano qui giunti in cerca di lavoro e tutti ad un certo momento rimasero privi di denaro, ragione per cui essi furono avviati a Santa Maria Maggiore per essere poi, dopo le pratiche di rito, rimpatriati.

Un trauma a una gamba

Scaricando delle masserizie da una barca ormeggiata sulla riva degli Schiavoni il bracciante Giovanni Comin di anni 46 abitante a Sant'Elena, riportò un trauma alla gamba sinistra. Guarirà in giorni venti.

STATO CIVILE

3 Gennaio 1939 XVII

NATI	25
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	14

Decessi: Salviati Angela d'anni 29, nub. commessa; Rossi Elena 86, nub. cas.; Gin Rosada Luigia 75, ved. cas.; Paneghetti Zampato Luigia 70, con. cas.; Orlandini Teresa 74, nub. cas.; Padovan Silvio 30, cel. ricov.; Simonetti Pilade 50, con. scultore; Bertoni Antonio 76, con. invalido; Martini Umberto 47, con. pasticcere; Pasinetti Antonio 78, con. r. pens.

Epifania al Britannia

Domani, giorno dell'Epifania, il comitato dei trattenimenti benefici dell'albergo Britannia ha deciso di dare un eccezionale te pomeridiano nelle belle sale dell'albergo.

Come alla domenica ci sarà anche venerdì l'ottima orchestra Brivonese che inviterà con il suo brio indiavolato alle danze e, per chi ama il gioco, tavoli già pronti di ponte e pinnacolo saranno in attesa nella solita sala.

La presidenza ha deciso di aggiungere anche questa volta una nuova attrattiva. Ogni persona che acquisterà un biglietto per l'ingresso e la consumazione riceverà anche, gratis, il biglietto di una lotteria: un magnifico paio di sci, che verrà estratto lo stesso venerdì. Nessuno vorrà mancare ad un'occasione così allettante e siamo sicuri che il trattenimento di venerdì sarà come quelli domenicali brillantissimo.

Sono pervenute al comitato le seguenti offerte: N. D. Contessa Brandolin Cadaval L. 100; Signora Laura Zanca Boccolini L. 50. La presidenza ringrazia sentitamente.

La venuta dei Re Magi al Presepio in Palazzo Reale

Domani, festa dell'Epifania, anche il Presepio meccanico-sonoro allestito nella sala napoleonica di Palazzo Reale, presenterà una nuova teoria di personaggi. Ai pastori si uniranno, nell'adorazione del Divino Bambino, i ricchi e sapienti Magi dell'Oriente, recanti i loro doni.

Conservando la bellezza del paesaggio montano, con gli effetti suggestivi di luce sarà tutta rinnovata la scena dei nuovi visitatori con il passaggio di cammelli, dromedari ecc. Quindi il Presepio, che ha già tanto interessato la cittadinanza, attrarrà sempre maggiore schiera di cittadini.

I negozi per l'Epifania

I negozi di tutti i generi, il 6 corr festa dell'Epifania, potranno tenere aperto soltanto nella mattinata.

Sono fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi, i negozi di fiori freschi e le latterie per la vendita del solo latte.

La giornata sarà invece interamente estiva per i dipendenti da aziende commerciali senza negozio.

PICCOLA CRONACA

Si rompe la scala a piuoli

Il muratore Mario Scarpa di anni 40 abitante a Castello 3048 ieri alle ore 14 mentre stava intonacando il soffitto di una stanza a S. Trovaso per la rottura della scala a piuoli sulla quale si trovava cadde da tre metri d'altezza fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Cade dal letto

La piccina Rita Schena di anni 1 abitante a Cannaregio 2904 è scivolata dal lettino dove dormiva producendosi una ematoma alla fronte guaribile in giorni 10.

Nel spaccare la legna

Giuseppina Miotto di anni 35 abitante a S. Polo 2294 nello spaccare la legna fu colpita da un pezzo di rimbalzo che la ferì alla cornea sinistra. Guarirà in giorni 10.

Operai medicati all'Infail

Ambulatorio della Giudecca: Lionello Mario di anni 20 maneggiando un pezzo di acciaio si provocò una ferita da taglio all'indice della mano destra. Guarirà in giorni 7.

Tiozzo Giuseppina di anni 23 s'impigliò coll'indice sinistro sotto la trancia provocandosi una ferita lacera guaribile in giorni 8; oltre a complessivi 22 casi fra tutti gli Ambulatori, di infortuni guaribili entro tre giorni.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Concerto italo-brasilano — 19.40 **Programma I e II**: Lezione di tedesco — 20.20 **Fatti del giorno** — 20.30 **Programma III** «Il centenario» 3 atti di F. Y. Quintero — 21 **Programma I**: Concerto diretto dal M.o Previtali — **Programma II**: Trasmissione dal Reale dell'Opera: «La figlia del Re» di A. Lualdi — 32 **Programma I**: «Questa sera è di moda la luna» fantasia musicale di A. Biagini.

ESTERO: 19.30 **Parigi P.T.T.**: Organo — 19.50 **Oslo**: Haendel: Sonata per violino e piano — 19.55 **Beromuenster**: Thomas: Mignon» 20 **Budapest**: Huzska: «Elisabetta» operetta — 20.10 **Berlino**: Musica da ballo — **Monaco**: John Strauss «Una notte sul Bosforo» operetta **Lipsia**: Musica di Reger — **Kalundborg**: Concerto sinfonico — **Amburgo**: Concerto sinfonico — 20.15: **Francoforte**: Musica italiana — 21.25 **Breslavia**: Piano (Beethoven) 21.30 **Parigi P.T.T.** Pierre Descaves «I discepoli» radiorecita — **Lione**: Massent: «Griselidis» opera — **Bordeaux**: Reger: «Maître Wolfram» opera comica — **Tolosa**: Serata di varietà — **London Reg.** Serata da ballo — **Kalundberg**: Musica da ballo **Radio Parigi**: Honegger-De La Presle. — **Strasburgo**: Festival Mozart (dirige Bruno Walter) — 21.35 **Monteceneri**: Musica francese — 22 **Parigi T.E.** Musica da camera — 22.15 **Belgrado**: Concerto di piano — 22.20 **Monaco**: Musica leggera e da ballo 22.30 **Deutschl**: Musica da camera 22.40 **Lussemburgo**: Concerto sinfonico — 23.10 **Brusselles I**: Quartetto — 23.25 **London Reg.** Musica da ballo — 24 **Parigi P. P.** Cabaret.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giovedì — Vigilia dell'Epifania: con la commemorazione di S. Telesforo, Papa, Martire. — II secolo Oggi non si digiuna perchè tempo natalizio. — A S. Marco alle 15.30 primi Vesperi solenni della festa seguente — Primi Vesperi dell'Epifania; alle 15 agli Scalzi, S. Francesco S. Simeone, S. Elena e altre chiese A Santa Maria Formosa alle 18 e così pure in altre chiese si benedice solennemente l'acqua, celebrandosi domani con la miracolosa visita dei Re Magi al celeste Bambino, anche il Battesimo di Gesù e il suo primo miracolo compiuto alle nozze di Cana.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Mille lire al mese e Varietà — **Rossini**: L'orribile verità.

Cinematografi

Accademia: Sette schiaffi — **Centrale**: L'impareggiabile Godfrey e Varietà — **Garibaldi**: La camera della morte — **Imperiale**: Il sepolcro indiano e Distruzione — **Italia**: Ragazzaccio — **S. Margherita**: Robinson Crosuè — **Massimo**: Palcoscenico — **Nazionale**: Il corridoio segreto — **Olimpia**: Ettore Fieramosca — **Progresso**: Desiderio di re.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

TEATRI E CONCERTI

La stagione della Fenice

La figura del maestro Gui

ed i principali interpreti delle opere

La concertazione e la direzione orchestrale delle due prime opere della prossima stagione lirica alla Fenice sono affidate al maestro Vittorio Gui; la figura artistica dell'illustre maestro romano — come attivissimo direttore e fecondo compositore — è troppo nota per dover essere particolarmente illustrata. Vittorio Gui svolge la sua fervida attività direttoriale presso le più importanti istituzioni musicali italiane e straniere; fu direttore della società dei concerti di Milano nel 1924, direttore stabile del teatro di Torino dal 1925 al 1927, e principale artefice della rinascita musicale fiorentina quale fondatore e primo direttore di quell'orchestra stabile, primo nucleo per la creazione del Maggio Musicale Fiorentino. Fra i suoi più recenti successi all'estero ricordiamo quelli conseguiti questo anno al Covent Garden di Londra e al grande festival di Salisburgo.

Frequenti sono stati i suoi contatti con il pubblico veneziano, e vivo il ricordo delle manifestazioni artistiche da lui dirette; la prima venuta di Vittorio Gui a Venezia coincise con un eccezionale avvenimento di poesia e di politica: le rappresentazioni della dannunziana *Nave*, alle quali Gui, allora alle prime armi, collaborò come direttore delle musiche espressamente scritte da Ildebrando Pizzetti (1908). Più recentemente Gui diresse la stagione autunnale del 1927 che comprendeva la sua *Fata Malerba*, e nel 1928 tenne a battesimo la società veneziana concerti sinfonici, dirigendo il concerto inaugurale del fiorente sodalizio; nell'autunno scorso il maestro dirigeva ancora alla Fenice due grandi concerti sinfonici.

Nelle due opere di apertura, *Carmen* e *Ballo in maschera*, il maestro Gui potrà disporre di un gruppo di interpreti di vasta rinomanza quali, per lo spartito verdiano Gina Cigna, Gilda Alfano, Gianna Perea Labia, Antonio Bagnariol e Armando Borgioli, e per l'opera di Bizet Gianna Pederzini, Maria Laurenti, Paolo Civil e Benvenuto Franci. La regia sarà curata da Marcello Govoni, la preparazione del coro dai maestri Costantino Costantini e Sante Zanon.

A partire da domani mattina, presso le biglietterie del teatro, si inizia la vendita normale dei posti per la prima rappresentazione di *Un ballo in maschera* stabilita per martedì prossimo alle ore 21, in serata di gala per l'inaugurazione della stagione (turno A). Oggi ultimo giorno di vendita degli abbonamenti mentre continuano ad accettarsi le prenotazioni per le due prime recite.

Un mutamento nel calendario

La soprintendenza del teatro informa che per ragioni di indole organizzativa la seconda recita della opera *Un ballo in maschera*, che doveva aver luogo giovedì 12 corr. è rinviata a venerdì 13. Questa rappresentazione a prezzi normali è assegnata agli abbonati del turno B, ed avrà i medesimi interpreti della prima rappresentazione.

Il IV concerto del Dopolavoro

Lunedì 9 corr. il trio composto di Ornella Puliti Santoliquido (pianoforte); Arrigo Pelliccia (violino); Massimo Anfiteatroff (violoncello) terrà nella sala del palazzo Pisani il IV concerto in abbonamento della Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale.

Il programma che sarà svolto comprende: Brahms: Trio n. 2 op. 87 in do magg.: allegro, andante con moto, scherzo, finale; Masetti: Trio in si min.: non troppo allegro ma impetuoso, largo, allegro vivace; Schubert: Trio op. 99 in si bem. magg.: allegro moderato, andante un poco mosso, scherzo, rondò.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Sabato 7: Esordio Compagnia Operetto Dezan.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà. Sullo schermo MILLE LIRE AL MESE con Melnati, Cialente Alida Valli. Sulla scena: La compagnia A. M. I. con scelti numeri.

Rossini dalle 16.30: L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis.

Italia dalle 15.30: RAGAZZACCIO (Amore in toga) divertentissima protag. la celebre Daniello Darieux.

Oggi all'Olimpia
ETTORE FIERAMUSCA
con
Gino Cervi e Elisa Cegani
Esclusività E.N.I.C.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 4. Sezione II. Presidente: Acerra - Manfredi. Giudici: Falchi e Pisani. P. M.: Bernabei. Canc.: Lionti).

Baruffe a Chioggia

Emilia Boscarato di Guglielmo di anni 32, si era recata il 23 giugno in casa di Anna Boscolo fu Antonio, di anni 50, da Chioggia, per farsi accomodare, da una nipote di costei, un vestito. Le due donne iniziarono una discussione, che si fece in seguito alquanto vivace e ad un certo punto le due donne vennero alle mani e l'Anna Boscolo, preso un coltello, colpiva la Boscarato procurandole una lesione guaribile in 27 giorni. A sua volta però anche la Boscarato addentava la mano sinistra della Boscolo e le dava un forte morso causandole delle lesioni guaribili in 20 giorni. Le due donne sono comparse ieri dinanzi al Tribunale a rispondere delle loro azioni ed i giudici, dopo il dibattimento, hanno condannato la Boscolo a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e hanno assolto la Boscarato per avere agito in stato di legittima difesa. Difensori: avv. Gigli per Boscolo e avv. Biga per Boscarato.

Caffè in vendita

Dobrillo Menegoni fu Augusto di anni 57, Armando Meoni fu Vincenzo di anni 46, Angelo Zoggia fu Fortunato di anni 28 e Luigi Boscariol di anni 36, sono imputati di ricettazione per essersi intromessi per fare acquistare da terze persone 15 quintali di caffè rubato. I quattro avrebbero offerto in vendita a Mirano, Venezia e Padova il caffè compendio di un furto, merce però che non venne mai trovata. I quattro hanno negato ogni responsabilità ed il Tribunale, dopo il dibattimento, li ha assolti per insufficenza di prove. Difensori: avv. Biga per Meoni e Boscariol, avv. Bondi per Zoggia, avv. Pasetto per Menegoni.

La figlia discola

Maria Volpe in Lizza è imputata di aver maltrattato la propria figlia Teodolinda di anni 18, con percosse, facendole patire la fame e il freddo e chiudendola durante le notti fuori di casa.

La Volpe, comparsa all'udienza, ha negato l'accusa sostenendo che la figlia è una ragazza discola e che veniva da essa richiamata perchè rimaneva fuori di casa alla sera fino a tarda ora. Tali circostanze sarebbero state confermate dagli atti processuali e il Tribunale ha assolto la Volpe per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Gigli.

Il testamento della moglie

Lorenzo Cecchetti fu Felice di anni 53, da Mogliano Veneto, è imputato di aver soppresso il testamento olografo lasciato dalla propria moglie, morta a Mestre il 30 ottobre 1934. Il Cecchetti, secondo l'accusa, avrebbe fatto fare alla moglie un testamento dinanzi al notaio tutto a suo favore e faceva scomparire un testamento esistente in precedenza, nel quale la moglie lasciava eredi gli zii e i cugini. Questi in seguito presentavano denuncia contro il Cecchetti, il quale ieri è stato giudicato.

Dinanzi al Tribunale il Cecchetti ha protestato la sua innocenza e i giudici dopo il dibattimento l'hanno assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Angelini. Parte Civile avv. Zironda.

La rivista "Porto di Venezia"

Nell'ultimo fascicolo della Rivista «Porto di Venezia» vengono brevemente illustrati e commentati i recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di nuove opere nel porto di Venezia, che vedrà così allargati i suoi impianti e potenziata la sua funzione di capitale importanza nella vita economica della Nazione.

Un settore importantissimo che il Regime fascista, nella sua oculata politica marinara, ha definitivamente portato all'altezza dei nuovi compiti affidati alla nostra Marina mercantile, è quello relativo alla salvaguardia della vita umana in mare; ed è su tale argomento che un altro articolo della Rivista si intrattiene, considerandone gli aspetti storici e le caratteristiche attuali del suo ordinamento.

Un successivo articolo tratta del naviglio appartenente al settore Adriatico con brevi notizie sui traffici che vi si svolgono, mentre per i cultori di storia e curiosità veneziane la Rivista contiene uno studio sulle antiche «Messaggerie Marittime» della Serenissima ed una puntata dell'interessante rassegna sulla sua legislazione marittima.

Oltre al notiziario ed alle consuete rubriche, tabelle statistiche del traffico, ecc., la Rivista contiene alcuni dati illustrativi circa un interessante «indicatore grafico della posizione delle navi di linea sui lunghi percorsi oceanici» ideato e compilato dal Provveditorato al Porto e che permette di conoscere giorno per giorno la posizione di tutte le navi sovvenzionate, sia in navigazione che in porto, in servizio su un determinato gruppo di linee.

Fuori testo, il fascicolo è completato da una completa tabella delle linee di navigazione di cui Venezia è porto capolinea.

Il movimento dei bambini al Preventorio CRI di Enego

Bambini presenti al 1.o dicembre 1938 n. 117; idem entrati durante il mese n. 29; idem usciti durante il mese n. 9; idem presenti a fine mese n. 137. Totale complessivo giornate di presenza n. 3.894.

Due fermi

Il pattuglione nel giro di perlustrazione notturna, ha fermato Romeo Ancilli di Romildo di anni 29 senza fissa dimora da Venezia perchè contravventore alla vigilanza e Lagta Gino di Emilio di anni 20 per misure di p. s.

I Littoriali della cultura e dell'arte

I temi dei convegni e dei concorsi

ROMA, 4

Il Regolamento dei Littoriali della Coltura e dell'Arte dell'anno XVII si inizia con questa premessa:

I Littoriali della cultura e dell'arte — che si svolgeranno quest'anno a Trieste — mettono in luce l'ardore e la fede che la gioventù porta ai problemi culturali ed artistici del tempo attuale e la sua decisa volontà di creare una cultura e un'arte che non siano più estranee ed agnostiche di fronte alla Rivoluzione, ma traggano anzi dal clima suscitato dalla Rivoluzione le ragioni profonde del proprio sviluppo, l'essenza vera dei loro orientamenti. Per il Fascismo il pensiero senza fede è come il seme senza alimento; non potrà germogliare, non potrà far frutti. La cultura e l'arte hanno bisogno di essere illuminate dalla fede per ascendere. E' finito il tempo in cui si poteva sostenere che tra politica e arte, tra politica e cultura esiste un abisso incolmabile. Quando una Rivoluzione ha rinnovato — come ha fatto la Rivoluzione fascista — il volto e l'anima di un popolo, le manifestazioni del pensiero, dell'intelletto e dello spirito di quel popolo non possono non portare il segno degli avvenimenti che compiono. La produzione culturale ed artistica non può non avere la impronta inconfondibile del «momento» in cui si estrinseca, e, per prosperare e durare, deve essere il risultato di un travaglio interiore che è dell'artista così come del suo popolo. A questi intendimenti si ispirano i Littoriali dell'anno XVII, ai quali possono partecipare i fascisti universitari ed i fascisti e giovani fascisti nati entro l primo gennaio 1911 e il 31 dicembre 1921, nonchè i fascisti universitari iscritti nei Guf all'estero.

Sono banditi i seguenti convegni:

CONVEGNI DI POLITICA.

I-II) *Dottrina del Fascismo*:

I) «Il razzismo quale principio spirituale e politico della rivoluzione: suoi rapporti coi valori della tradizione italiana (romanità, cattolicesimo, rinascimento e risorgimento)».

II) «Fascismo e borghesia: spirito, morale, muscoli, stile».

III) *Politica estera*: «I fondamenti nazionali e storici delle rivendicazioni e delle aspirazioni italiane».

IV) *Politica corporativa*: «Il contributo della politica autarchica al conseguimento dei fini economico-sociali del corporativismo».

V) *Politica coloniale*: «Prospettive e sviluppi dell'ordinamento corporativo nell'Africa italiana, con riguardo all'attività del Partito sul piano sindacale e corporativo».

VI) *Politica educativa*: «L'attuale ordinamento della scuola media rispetto alle sue finalità in relazione ai compiti della scuola superiore».

CONVEGNO DI LETTERATURA

VII) «Indipendenza della cultura italiana».

CONVEGNI D'ARTE.

VIII) *Arti figurative*: «Lineamenti della nuova architettura imperiale».

IX) *Musica*: «Funzione storica e nazionale del melodramma nell'arte italiana».

X) *Teatro*: «Il teatro per il popolo».

XI) *Cinema*: «Organizzazione della cinematografia educativa»

XII) *Radio*: «La radio e la scuola».

CONVEGNO DI STUDI SCIENTIFICI

XIII) *Chimico*: «Prodotti sintetici e loro importanza nello sviluppo industriale della Nazione».

CONVEGNO DI STUDI MILITARI

XIV) «Le nuove necessità di difesa e di potenza dell'aviazione italiana dopo la conquista dell'Impero».

CONCORSI

Sono banditi i seguenti concorsi:

XV) *Concorso per una monografia di carattere razziale*. «Formazione e caratteri biologici fondamentali della razza italiana».

XVI) *Concorso per una monografia di carattere corporativo*. «L'organizzazione scientifica dell'azienda come fattore dell'economia corporativa».

XVII) *Concorso per una monografia di carattere demografico*. «Il nucleo familiare in relazione alla politica razzista».

XVIII) *Concorso per una monografia di carattere coloniale*. «Il problema dei meticci».

XIX) *Concorso per una monografia di carattere militare*. «Mobilitazione civile e organizzazione territoriale».

XX) *Concorso per una monografia di carattere giuridico*. «Il diritto penale e la difesa della razza».

XXI) *Concorso per una monografia di ingegneria*. «Autarchia dei metalli: studio della sostituzione dei correttivi nella fabbricazione degli acciai speciali».

XXII) *Concorso per una monografia di agraria*. «I risultati delle bonifiche e della politica agraria del Fascismo rispetto alla produzione e all'autarchia».

XXIII) *Concorso per una monografia di veterinaria*. «Il risanamento degli allevamenti come base per l'autarchia della carne».

XXIV) *Concorso di giornalismo*. Saranno fatte tre prove estemporanee su tre temi rispettivamente di politica, di sport e di cronaca. Per ogni tema saranno concesse due ore di tempo. Ogni articolo dovrà avere approssimativamente la lunghezza di tre cartelle dattiloscritte.

XXV) *Concorso per una composizione narrativa*. Tema libero.

XXVI) *Concorso per una composizione poetica*. Tema libero.

XXVII) *Concorso per una composizione musicale*. «Composizione per voce solista e orchestra».

XXVIII) *Concorso di teatro*. Tema libero. I Littoriali del teatro si svolgeranno a Firenze, presso il teatro sperimentale dei G.U.F. dal 25 al 30 marzo.

XXIX) *Concorso per un soggetto cinematografico*. Tema libero. Sarà inviata una stesura di non più di cinque cartelle dattilografate in 4 copie.

MOSTRE

I lavori scelti dalle commissioni dei Prelittoriali, che non dovranno aver figurato in mostre precedenti, saranno fatti pervenire alla commissione dei Littoriali a Trieste entro il 5 marzo XVII. Le schede di partecipazione dovranno essere trasmesse alla commissione stessa entro il 28 febbraio XVII.

XXX) *Concorso di architettura*. «Progetto di un centro operaio adiacente ad una grande industria». L'opificio che impiega per 2000 operai si trova in una pianura compresa tra la collina e il mare a circa 10 km. dall'una e dall'altro. La progettazione del centro operaio dovrà essere intonata all'odierno indirizzo autarchico della Nazione e redatta con i criteri più moderni in funzione della politica sociale del Regime.

XXXI-XXXII) *Concorsi di scultura*.

XXXI) Bassorilievo: tema libero.

XXXII) Tuttopieno: tema libero. Per le sculture di dimensioni inferiori alla grandezza naturale sono esclusi i gessi e sono ammessi soltanto il marmo, le pietre, il legno, l'avorio e i vari conglomerati cementizi. Per le sculture di dimensioni superiori sono ammessi i gessi patinati.

XXXIII-XXXIV *Concorsi di pittura*.

XXXIII) Affresco: tema e dimensioni libere. Tecnica propria dell'affresco. Il partecipante potrà anche presentare un cartone per una vasta composizione murale ed eseguire in affresco un particolare del cartone stesso.

XXXIV) Quadro: tema e dimensioni libere.

XXXV) *Concorso di scenografia*. I progetti dovranno riferirsi a drammi in prosa o lirici già rappresentati. Essi potranno essere esposti: a) sotto forma di teatrini non superiori a m. 1x1x1; b) di plastici con base non superiore a metri 1x1. Il boccascena dovrà essere di cm. 80 di base per 60 di altezza.

XXXVI) *Concorso per manifesto*. Tema: «La politica della razza» Il manifesto dovrà essere riproducibile in quadricromia. (Dimensioni centimetri 70x100).

XXXVII-XXXVIII) *Concorsi di fotografia*. Si avranno due concorsi con classifica separata per ciascuna delle seguenti specie:

XXXVII) scientifica - tema libero;

XXXVIII) artistica - tema: «Scene del lavoro». Le fotografie (minimo sei, massimo dieci) dovranno essere montate su cartoni di cm. 40x40 senza vetri ne cornici.

XXXIX) *Concorso di bianco e nero*. Tema: «Soggetto antiborghese». Minimo tre, massimo sei disegni. Dimensioni libere. Sono ammesse tutte le tecniche.

COMPLESSI ARTISTICI

XL) *Concorso di esecuzione corale*. a) Musica classica; b) musica popolare; c) (facoltativo) un pezzo di autore contemporaneo italiano.

XLI-XLIII) *Concorso di esecuzione musicale*. Tema: «Una composizione antica ed una contemporanea di autori italiani a scelta dei concorrenti». Si avranno tre concorsi con classifica separata per i seguenti strumenti:

XLI) violino;

XLII) violoncello;

XLIII) pianoforte.

XLIV) *Concorso per una composizione radiofonica*. I lavori dovranno tendere al raggiungimento di un risultato artistico e non limitarsi ad una pura forma di divertimento. Entro il 31 gennaio XVII dovranno essere inviati alla segreteria dei G.U.F. i copioni della composizione radiofonica, in base ai quali la commissione giudicatrice deciderà l'ammissione o meno dei singoli G.U.F. al concorso.

XLV-XLVII) *Concorso per film a formato ridotto* (16 mm). Tema libero. Si avranno tre concorsi, con classifica separata per le seguenti specie:

XLV) Film sperimentale:

XLVI) film documentario;

XLVII) film scientifico.

La durata massima di proiezione è stabilita in 30 minuti.

I littoriali femminili

Un particolare regolamento è stato emanato per i Littoriali femminili della coltura e dell'arte.

Sono banditi i segueti concorsi:

I) *Concorso per una monografia di carattere politico*. «La donna nello Stato fascista».

II) *Concorso per una monografia di carattere educativo*. «La donna nella scuola fascista».

III) *Concorso per una monografia medico-biologica*. «Lo sport e la donna».

IV) *Concorso per una monografia di carattere coloniale*. «La donna nella colonizzazione italiana».

V) *Concorso per una monografia di carattere razziale* «I compiti della donna nei riguardi della politica razziale».

VI) *Concorso per una monografia di carattere economico*. «L'economia domestica nella battaglia per l'autarchia».

VII) *Concorso per una composizione narrativa*. Tema libero.

VIII) *Conconcorso per una composizione poetica*. Tema libero.

MOSTRE.

I lavori scelti dalle Commissioni dei Prelittoriali, che non dovranno aver figurato in mostre precedenti, saranno fatti pervenire alla commissione dei Littoriali a Trieste entro il 5 marzo XVII.

IX) *Concorso di scultura*. Tuttopieno: tema libero; dimensione massima dello sviluppo: 1 metro. Sono ammessi i gessi patinati.

X) *Concorso di pittura*. Tema e dimensioni libere. Si comprende, oltre la pittura ad olio, la decorazione della ceramica, l'arazzo, la pittura su stoffa.

XI) *Concorso per manifesto*. Tema: «I Littoriali femminili per l'anno XVIII (cultura ed arte o sport)». Il manifesto dovrà essere riproducibile in quadricromia. (Dimensioni cm. 70x100).

XII) *Concorso di fotografia artistica*. Tema: «Visioni di bimbi o scene familiari o manifestazioni delle organizzazioni femminili del Partito». Le fotografie (minimo 6, massimo 10) dovranno essere di formato 18x24 oppure 24x30 e dovranno essere montate su cartoni di cm. 40 per 40 senza vetri ne cornici.

XIII) *Concorso di arredamento*. «Progetto di arredamento della casa».

XIV) *Concorso di abbigliamento*. «Bozzetti per la moda italiana». Minimo tre, massimi sei disegni. Dimensioni libere. Sono ammesse tutte le tecniche.

XV-XVI) *Concorsi di esecuzione musicale*. Tema: «Una composizione antica ed una contemporanea di autori italiani a scelta delle concorrenti». Si avranno due concorsi con classifica separata per i seguenti istrumenti:

XV) violino;

XVI) pianoforte.

Per l'ammissione ai Littoriali femminili vigono le stesse norme che regolano l'ammissione ai Littoriali maschili.

Il figlio di Barbara Hutton per tre mesi al padre

BASILEA, 4

La pace sembra ristabilita fra il conte Reventlow e la miliardaria Barbara Hutton, del cui clamoroso processo si occuparono a suo tempo le cronache internazionali.

Barbara Hutton si è uniformata senza tema nè preoccupazioni alla sentenza del tribunale britannico ed ha affidato con piena fiducia al padre la custodia del bambino per tre mesi. Così oggi in una stazione alpina del cantone dei Grigioni il Reventlow ha preso possesso del piccolo Lanse. Il padre, che già molto tempo prima che arrivasse il treno era in stazione, lo ha preso in braccio e lo ha baciato lungamente, e quindi sulla slitta lo ha portato fino all'albergo.

Una relazione al Duce sull'attività teatrale

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'on. Sangiorgi e il dott. Stoppani, rispettivamente presidente e direttore generale della Società italiana autori ed editori, i quali gli hanno consegnato la pubblicazione *Lo spettacolo in Italia* che documenta ed illustra l'attività teatrale dell'anno 1937 XVI.

Il Duce ha attentamente esaminato la pubblicazione da cui risulta che nell'anno 1937 si è avuto un notevole aumento nell'ammontare complessivo degli incassi a confronto dell'anno 1936; infatti da 627 milioni di lire, si è passati a 648 milioni.

Un aumento proporzionale si è avuto pure nei biglietti, che da 336 milioni sono saliti a 400 milioni; nei giorni di spettacoli, che da 982 mila sono passati ad un milione 155 mila, ed infine anche la spesa media per abitante è aumentata da lire 14.77 a lire 17.63.

L'on. Sangiorgi ha inoltre fatto una breve relazione sull'andamento della Società ed il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti.

Dopo dieci anni

Ritrova l'amato in treno e lo sposa in Inghilterra

COMO, 4

Una singolarissima vicenda, conclusasi davanti all'altare, è venuta alla luce con l'arrivo a Como di due giovani sposi.

Il fatto ha le sue origini nell'estate del 1928, epoca in cui una giovane signorina comasca, terminati con successo i propri studi, veniva inviata dai genitori, a titolo di premio e perchè si perfezionasse nella lingua inglese, presso una famiglia amica residente a Leyton, a qualche chilometro da Londra.

Nella cittadina britannica la signorina, di nome Elena, conobbe un ingegnere fresco di laurea, di cui, riamata, si innamorò.

I due non desideravano altro che di convolare a giuste nozze, e la signorina scrisse in tal senso ai genitori, pregandoli di voler consentire al matrimonio. I suoi parenti furono, però, di diverso avviso, sia per l'età giovanissima della figlia (18 anni), sia perchè il matrimonio con uno straniero di cui non avevano informazioni precise garbava loro assai poco. Per tali ragioni, non solo negarono il richiesto consenso, ma invitarono la figlia a ritornare immediatamente a casa.

Con la morte nel cuore, la giovane obbedì. E la lontananza e i viaggi che, questa volta in compagnia dei genitori, ella fece in tutta Europa, non valsero a farle dimenticare il suo Charles.

Gli anni, intanto, passavano. Nel settembre scorso la signorina si trovava — questa volta sola — sul treno di Parigi, diretta a Leyton, presso la stessa famiglia che l'aveva ospitata dieci anni prima. I genitori non avevano ostacolato il suo desiderio di tornare in Inghilterra poichè erano certi che il tempo avesse spento la fiamma amorosa e, d'altra parte, chissà dove era andato a finire lo spasimante...

Ad un certo punto, durante il viaggio, la giovane intese una voce conosciuta giungere dallo scompartimento contiguo al suo. Sulle prime pensò d'essersi ingannata, ma poi dovette convenire che la voce era quella del suo Charles. Decisa ad accertarsene, passò nell'altro scompartimento e si trovò faccia a faccia con l'antico innamorato, che stava discorrendo con un sacerdote. Dalle labbra dei due innamorati uscirono contemporaneamente due nomi più mormorati che pronunciati: «Elena», «Charles».

E' facile immaginare quel che avvenne. I due furono subito ripresi dall'antico amore, e il sacerdote, richiesto di consiglio, dette loro quello di consacrare tale amore col matrimonio.

Un mese più tardi la famiglia della giovane riceveva un laconico telegramma: «Oggi sposato Charles. Segue lettera». La lettera narrava con dovizia di particolari l'incontro in treno e le nozze, e concludeva chiedendo che i genitori benedicessero il matrimonio. A tale missiva ne seguirono altre preannuncianti un prossimo viaggio della coppia a Como, viaggio che avvenne l'altro giorno.

I due sposi si fermeranno però pochissimo nella nostra città, dovendo il marito, che è alle dipendenze di una grande società inglese, recarsi nel Sud-America, dove, naturalmente, sarà seguito dalla sposina.

Sei spie condannate a Budapest

BUDAPEST, 4

Il tribunale militare ha condannato sei persone per spionaggio a pene varianti da tre fino a sette anni di reclusione.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

A Bologna, Venezia e Siena le partite di centro di domenica

La ripresa del campionato dopo le feste natalizie ha trovato la maggior parte dei terreni di gioco se non tutti ammantati dalla bianca neve, per lo meno ghiacciati e duri dalla rigidezza, per quanto un pò attenuata, della temperatura. In ambedue le Serie A e B della Divisione nazionale erano di fronte le squadre prime e seconde classificate; in una delle partite (Serie A) la vittoria è stata riportata dai padroni di casa mentre nell'altra (Serie B) i contendenti si sono divise la posta.

Nella Serie A il Liguria, la squadra fenomeno del campionato, ha fatto il colpo sul Torino ed è ritornata ancora una volta al comando della classifica. I granata che contro l'Ambrosiana avevano dimostrato di avere delle qualità tecniche superiori sono caduti di fronte alla furia entusiastica degli undici giocatori liguri pieni di volontà, dei quali nessuno si crede tanto asso da imporsi ai compagni formando così un'amalgama tecnica e morale, che è il segreto dei successi della squadra e che dovrebbe servire ad esempio a molte altre compagini. Il Liguria domenica riceverà la Juventus e la sua vittoria su questa seconda squadra di Torino, che fu più volte campione d'Italia, non potrà certamente mancare. E così salvo casi imprevisti, il Liguria sarà ancora domenica solo al comando e molto probabilmente vi rimarrà ancora per varie domeniche, dato che il calendario è ora favorevolissimo alla squadra ligure. Il Torino, che è passato al secondo posto in classifica, è stato raggiunto dal Bologna, che nella partita della rivalità regionale, è riuscito a non perdere terreno chiudendo in pareggio di fronte ai modenesi che hanno sfoggiato indiscutibili pregi tecnici in unione ad una volontà e ad un impeto gagliardi, tanto che i felsinei possono essere soddisfatti del punto conquistato. Vicinissime seguono Roma e Ambrosiana. La Roma ha battuto con largo punteggio il Livorno, mentre l'Ambrosiana che ha visto il ritorno di Meazza, è riuscita ad avere la meglio sulla forte squadra del Genova e se il punteggio si è mantenuto nei limiti necessari per ottenere la vittoria, pur tuttavia la squadra dei campioni d'Italia ha dimostrato di essere in netta ripresa, dopo le due sconfitte subite sui terreni avversari.

Fra le squadre sunnominate dovrà essere scelta naturalmente la nuova squadra che dovrà fregiarsi dello scudetto.

A tredici punti segue solo il Bari, il quale continua la serie delle sue affermazioni ed ha pareggiato a Napoli, dove la squadra pugliese mai aveva potuto raccogliere nessun punto. Le altre squadre si mantengono al centro fra i dieci e i dodici punti.

Un incontro diretto fra le candidate alla vittoria finale si avrà domenica al Littoriale, dove il Bologna sarà di fronte alla Roma, che fuori casa non ha dato ancora nessuna prova abbastanza notevole delle sue qualità. Questa partita è quella che domina tutte le altre, mentre l'Ambrosiana dovrà recarsi in terra di Puglia, ospite dell'intraprendente squadra dei galletti, dove difficile sarà il passaggio. Il Torino ospiterà il Genova e vorrà rifarsi della sconfitta subita dal Liguria, mentre le due squadre fanalini di coda, Milan e Triestina, che domenica scorsa l'uno aveva pareggiato a Torino, contro la Juventus e l'altra in casa di fronte al Novara, lotteranno a S. Siro per non rimanere soli al poco invidiabile posto.

Nella Serie B continua la lotta più vivace fra le squadre che si rinserrano sempre numerose verso i primi posti della classifica. La Atalanta, che avrebbe potuto fuggire e facilmente mantenere la distanza, ha dovuto cedere metà della posta alla sua immediata inseguitrice, la Fiorentina, che ha rivelato così la sua vera consistenza e le sue alte possibilità in questo campionato.

Dell'uno a uno registrato al Brumana, hanno approfittato subito quelle squadre che stavano pronte a slanciarsi ad occupare insieme il medesimo posto. Così l'Anconitana che da varie domeniche non conosce la sconfitta è passato anche a Lodi, dove altre squadre avevano dovuto piegare e s'è accoppiata al secondo posto alla Fiorentina, al Padova ed al Venezia.

La squadra patavina ha rischiato per un soffio di perdere all'Appiani qualche punto prezioso, poichè dall'andamento della partita, poco è mancato che i vigevanesi non se ne partissero imbattuti. Comunque i bianco rossi hanno messo in luce ancora una volta le loro doti generose di squadra battagliera e che non si piega dinanzi a nessuno. Anche il Venezia, considerando lo scarso punteggio sembrerebbe avesse battuto per il rotto della cuffia la Sanremese, ma lo svolgimento della partita è in netto favore della squadra neroverde, che nonostante le sfortune, ha dato tecnicamente quanto di meglio non aveva ancora offerto a S. Elena in questo campionato e che di fronte ad un avversario, che ha risposto con energia alle sue azioni, ha mantenuto la lotta su un tono altissimo ed emotivo.

L'altra squadra veneta, il Verona, si è imbattuta in un Casale rinnovato ed ha dovuto conoscere la sconfitta, dopo i suoi recenti autorevoli successi. Così delle tre squadre venete che si sono recate sul campo piemontese una ha vinto, il Padova, una ha pareggiato, il Venezia, e la terza ha perduto, il Verona.

Altre squadre tallonano da vicino tutte le nominate e la lotta rimane più che mai aperta e rende più che mai interessante questo campionato dei cadetti che domenica prossima vedrà nuove contese, nuove battaglie ardenti ed infuocate. Due eccelgono su tutte, quelle di Venezia e di Siena. Saranno di fronte a S. Elena il Venezia e l'Anconitana. I marchigiani, che lann'o scorso hanno vinto a Sant'Elena in un momento poco favorevole per la squadra neroverde, combatteranno con ardore insolito per ripetere il risultato, ma troveranno una squadra ben preparata come ha saputo esserlo nella partita contro la Sanremese.

L'esito invece dell'incontro di campanile fra toscani, cioè fra senesi e fiorentini, avrà ripercussioni anche sulla classifica, poichè la squadra di Siena, che domenica ha espugnato il campo di Alessandria con un punto segnato nelle ultime battute della partita, come era avvenuto quindici giorni prima contro la Sanremese, è a quindici punti e cioè ad un solo punto dai viola.

Mentre la prima classificata ospiterà la Pro Vercelli, il Padova sarà a Pisa, dove di fronte alla decisa squadra toscana, i padovani sapranno opporre la loro tenacia e la loro spigliatezza, ottenendo quanto meno un risultato di parità. Il Verona riceverà il Fanfulla e dovrà guardarsi da questa squadra, che è usa a fare dei cattivi scherzi sui terreni avversari. Gli altri incontri in calendario dovrebbero terminare con la vittoria dei padroni di casa.

Ecco le partite.

Serie A — Liguria-Juventus; Milan-Triestina; Novara-Lucchese; Lazio-Modena; Bologna-Roma; Livorno-Napoli; Bari-Ambrosiana; Torino-Genova.

Serie B — Venezia-Anconitana; Pisa-Padova; Verona-Fanfulla; Atalanta-Pro Vercelli; Spezia-Spal; Salernitana-Palermo; Siena-Fiorentina; Sanremese-Alessandria, Vigevano-Casale.

mang.

Direttorio 3ª Zona

Comunicato n. 13 del 3 gennaio 1939-XVII.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Marzotto II-Schio 1 a 0 S. Martino BA-Malo 3 a 1, Rossi-Sanguinetto 2 a 0, Legnago-Cadidavid 2 a 1, Ceggia-Mestre 11 a 1, Mezzomo-Padova II 3 a 1, Venezia II-Mogliano 3 a 2 e Adria-Dolo 6 a 2. Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Vicenza II - Thiene, Cerea-Lonigo, Rovigo II-Treviso II S. Donà-Conegliano, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Valotto Alberto (Ceggia), Sandrin Francesco (Marzotto) Piva Antonio (Schio), Rizzo Alfonso (Adria), Pasqualin Romeo, (Mogliano), Padovani Mario (S. Martino BA), Dorigato Igino (Malo) e Zanchi Alberto (Thiene) per giuoco o contegno scorretto; si ammoniscono l'A.C. Savoia di Thiene, il GSF S. Martino BA e l'A.C. Mogliano, per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro o la squadra ospite

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mirano-Menti 2 a 1 e Scapin-Schio II 4 a 1. Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Pellizzari-Polesell. in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale

In seguito ad accordo intervenuto fra le Società interessate, le gare Venezia III-Giorgione e Bassanello-Petrarca sono state rinviate a venerdì 6 gennaio 1939.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammonisce il giocatore Penzo Fausto (Monti) per gioco scorretto.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammonisce il giocatore Penzo Fausto (Monti), per giuoco scorretto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Squadre partecipanti: Si dà atto dell'adesione definitiva al campionato intestato delle Società: AC Verona, AC Schio, AFC Vicenza, AC Gil Lonigo, Dop. Marzotto di Valdagno, AFC Savoia di Thiene, AFC Venezia, AFC Mestre, AFC Padova (Squadre A e B) ASF Conegliano, AC Mogliano, Dop. Pellizzari di Arzignano, GA «F. Petrarca» di Padova (Squadre A e B), GS Giorgione di Castelfranco V., US Audace di S. Michele E. (squadre A e B), Gil Caldiero, GS Bar Italia di Venezia, AC Treviso (squadre A e B), G R Scapin di Padova GS San Giovanni Lupatolo, A C Scaligera di Isola Scala, Gil Treviso, OND Chirignago Gil AA BB San Marco di Venezia, AC San Marco di Carpenedo, GRF Mezzomo di Padova, Gil AA BB di Murano ed AS Dop. di Castagnaro.

In rispetto alla loro ubicazione, dette Società vengono suddivise nei gironi eliminatori seguenti: Girone A: Verona, S. Giovanni Lup., Audace A, Audace B, Scaligera, Caldiero e Castagnaro - Girone B: Vicenza, Schio, Thiene, Pellizzari, Lonigo e Marzotto - Girone C: Padova A, Padova B, Petrarca A, Petrarca B, Scapin e Mezzomo - Girone D: Venezia, Mestre, Bar Italia, Chirignago, San Marco. Murano e Carpenedo - Girone E: Treviso A, Treviso B, Giorgione, Mogliano, Gil Treviso e Conegliano.

L'organizzazione completa di detti gironi eliminatori viene affidata a tutti gli effetti ai rispettivi Direttori provinciali SP di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, e Treviso, che dovranno premurarsi fornire le singole vincenti entro e non oltre il 30 aprile p. v.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si da atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda delle Società: Comando Gil di Cavarella Po, GSF «Chiò Ermes» di Ceneselli, comando Gil di Lendinara, comando Gil di Pelesella e Dop. comunale di Ceggia.

Campionati locali S. P.: Nell'organizzazione dei loro campionati i Direttori provinciali SP della III.a Zona vegliano tener presente che le singole competizioni dovranno essere portate a compimento entro e non oltre il 30 aprile p. v.

VARIE

Quadri federali: Si dà atto della nomina a membro del Direttorio della III Zona del fascista geom. Angelo Donadi, in sostituzione del fascista d.r Nereo Bertoli passato a far parte del Direttorio divisioni superiori.

Ammissioni Società alla FIGC: Si dà atto dell'ammissione alla FIGC dell'OND calcio «E. Scapin» di Padova. Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda Venezia

CAMPIONATO DELLA PROV. DI VENEZIA

Onde dar modo alle squadre partecipanti di completare il tesseramento dei giuocatori, l'inizio del campionato intestato viene rimandato al giorno 22 c. m.

TORNEO COPPA PROPAGANDA

Omologazioni gare: Dop. Sava-G. S. Bar Italia 4 a 1; Dop. Moretti-Dop. Sirma 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per essere passato a vie di fatto contro un avversario si squalifica a tutto il 20 corr. il giocatore Zanutti Vettore (Dop. Sava).

Gare dell'8-1-1939 XVII: G. S. Bar Italia-Dop. Moretti ore 10 campo Chiovere S. Girolamo; Dop. Sirma-Dop. Sava ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo.

TORNEO II COPPA BASSO PIAVE

Omologazioni gare: Gil Jesolo-Gil Motta di Livenza 1 a 1; Dop. San Donà di Piave-Dop. Ceggia B 2 a 0 (rinuncia).

Gara Petronia Caorle-A.F.C. Portogruaro: Considerati i fatti successi durante lo svolgimento della gara emarginata si soprassiede ad ogni decisione in merito, in attesa di accertamenti e nel frattempo si sospende la gara Petronia Caorle-Gil Jesolo che avrebbe dovuto svolgersi domenica 8 corr.

Gare dell'8-1-1939 XVII: Gil Motta L.-S. Donà B ore 14.30 campo S. Donà di Piave; Dop. Ceggia A.-A.F.C. Portogruaro ore 14.30 campo Ceggia.

Il portiere Cavasin infortunato

Durante il normale allenamento sul campo di Padova, il portiere Cavasin che giocava senza ginocchiere, si ferì al ginocchio destro e poichè sembrava cosa di poca entità il giocatore non vi fece caso. Ma ieri sera, ritornato a Mestre, dove tuttora abita, dovette ricorrere all'ospedale Umberto I dove è stato medicato dal dott. Romussi, che gli ha riscontrato una ferita lacero contusa infetta guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. Il medico ha ordinato a Cavasin il più assoluto riposo per alcuni giorni.

PALLACANESTRO

I campionati femminili

ROMA, 4

Con venerdì 6 gennaio sono aperte le iscrizioni, che si chiuderanno il 31 corrente, al campionato italiano femminile di pallacanestro divisione nazionale. Pure con venerdì 6 gennaio sono aperte le iscrizioni, che si chiuderanno sabato 28 corrente mese, al campionato italiano femminile di pallacanestro prima divisione.

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 11 del 3 gennaio 1939-XVII.

Campionato prima divisione maschile - prima fase: Omologazione partite del 1 gennaio. A Venezia A. SFV Reyer batte Guf Vicenza 23 a 17. A Padova Cotonificio Veneziano batte Gruppo rionale Scapin 33 a 18

Campionato nazionale Gil femminile - Girone VII: Omologazione partite: A Fiume: Gil Fiume batte Gil Pola 39 a 33. Si soprassiede all'omologazione della partita Gil Udine contro Gil Trieste non disputatasi, in attesa di accertamenti sulla mancata presenza in campo della squadra della Gil Trieste.

Punizioni: Brandolin Bruna (Gil Pola), Camlich Armida (Gil Fiume) Prima ammonizione. Infrazione articolo 26: R. T.

Reclamo Reyer partita Reyer Udine del 18 dicembre a Udine. Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato n. 9, esperite le indagini necessarie, si respinge il reclamo e si omologa la partita col seguente risultato: Guf Udine batte ASEV Reyer 19 a 13. Si incamera la tassa relativa.

Torneo apertura per squadre di seconda divisione: Omologazione partite: Girone A: Gil Murano batte Dienai B 30 a 25; Reyer C batte Cristallerie Murano 39 a 24; Girone B: Dopolavoro Cattapan batte Gil Mestre 21 a 20; Gil Mestre batte Gil Castello 31 a 28.

Punizioni: Benetti U: Manni A (Gil Mestre) Armellin A (Cattapan) Puppa A (Gil Castello). Prima ammonizione: Mazzega O-Padova E (Gil Murano) Zani A (Dienai B) seconda ammonizione. Infrazione art. 269. R .T.

Partita Cotonificio Veneziano-Dopolavoro Giudecca, non disputatasi per l'assenza della squadra Dopolavoro Giudecca, sentite le ragioni addotte dalla stessa a giustificazione e ritenute valide si manda a disputare l'incontro a margine mercoledì 18 gennaio alle ore 21 sul campo del Dopolavoro Cotonificio Veneziano. Si infligge la multa di L .20 alla squadra del Dopolavoro Giudecca somma da versarsi all'arbitro designato a dirigere la prossima partita. Il Comitato.

Audax-Marzotto

Si annuncia per domenica l'incontro più interessante della divisione nazionale B: i due quintetti del Marzotto e dell'Audax si trovano ora egualmente a quota 9. La Audax da questa contesa potrà vedere se le sarà ancora permesso di aspirare alla vittoria finale: infatti superando l'ostacolo della squadra lombarda potrà mantenere intatte tutte le sue speranze, che si sono un pò attenuate dopo la sfortunata partita di Genova. Per contro suo il Marzotto scenderà a Venezia con tutta la buona intenzione di consolidare la propria posizione di capolista, che ha raggiunto dopo aspre battaglie, chiuse vittoriosamente sul proprio campo.

Se il pubblico veneziano accorrerà numeroso ad incitare la propria squadra, non le si potrà negare sin d'ora una certa probabilità di vittoria. L'incontro avrà inizio esattamente alle 15.30 alla palestra Reyer, e sarà seguito da altra partita di sommo interesse, che darà facoltà agli appassionati di vedere in campo la squadra femminile audacina, che quest'anno ha intenzioni serie sul campionato italiano che incomincerà prossimamente.

TENNIS

La nomina di Giovanni Chiggiato ratificata dal Coni

ROMA, 4

Il CONI ha ratificato la nomina del fascista dott. Gianni Chiggiato a commissario provinciale della Federazione italiana tennis per Venezia.

CORSA CAMPESTRE

La gara di Scorzè

SCORZE', 4

Sono già pervenute alla sezione sportiva del locale Dopolavoro le prime iscrizioni alla corsa campestre che avrà luogo domenica. Si prevede fin d'ora che la gara sarà interessante inquantochè tutti i migliori protagonisti delle prove di Treviso e Marghera saranno della partita. Da parte degli organizzatori tutto è stato disposto per la perfetta regolarità della manifestazione.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono fino a sabato sera.

La crociera Fossano-Venezia

La breve sosta a Polesella dei goliardi di Cuneo

ROVIGO, 4

Stamane verso le ore 10 discendendo il Po, che in questi giorni trasporta grandi piastre di ghiaccio, hanno fatto breve sosta nei pressi del ponte a chiatte di Polesella i nove goliardi del Guf di Cuneo che stanno compiendo l'ardita crociera di 750 chilometri da Fossano a Venezia.

I croceristi hanno sostato per circa mezz'ora alla banchina della Società Canottieri Polesella e sono stati ricevuti dai dirigenti del Fascio e del Dopolavoro del Luogo.

La jole, che porta il nome di Carlo Giovenale, un goliardo recentemente scomparso, è ripartita poco dopo alla volta di Bottrighe, ove farà l'ultima sosta e poscia attraverso le conche di Volta Grimana, i canali interni basso-polesani, le foci dell'Adige, Brondolo e Chioggia, raggiungerà la Serenissima calcolando di arrivare domani pomeriggio.

PUGILATO

Bettina batte Bud Mignault

NUOVA YORK, 4

Il pugile italiano Amelio Bettina ha riportato una clamorosa vittoria battendo Bud Mignault, con nettissima superiorità. Al decimo tempo egli ha messo a terra l'avversario cinque volte, due delle quali fino al conto di nove secondi.

Gita d'allenamento sciatorio

I giovani fascisti e i componenti il Reparto alpino che intendessero partecipare alla gita di allenamento sciatorio che avrà luogo domenica 8 gennaio a Rolle, sono invitati a presentarsi questa sera alle ore 21 all'Ufficio sportivo federale di Cà Littoria per accordi e per il versamento della solita quota stabilita.

La "Sosav" a Cortina

Si avvertono i soci che per la gita di Cortina sono ancora disponibili pochi posti. Per facilitare le ultime iscrizioni la sede rimarrà aperta anche domani dalle 21 alle 22. La quota di viaggio è stata fissata in L. 29, Partenza domenica ore 5 precise.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 102 far. misto; Alta Val Badia cm. 7 far. sereno; Andalo cm. 120 far. sereno; Asiago 60, far. sereno; Boscochiesanuova 100 far. sereno; Canazei 80 far. sereno; Cavalese 80 far. sereno; Cavalese Lavazè 190 far. sereno; Colle Isarco 40 far. sereno; Corno Renon 100 far sereno; Cortina d'Ampezzo 80 far. sereno; Dobbiaco 80 fresca, sereno; Falzarego 170 far.; Fedaia Pordoi Sella 130 far. sereno; Folgaria 90 far. sereno; Madonna di Campiglio 30 far. sereno; Mantello 135 fresca, sereno; Merano Avelengo 110 far. sereno; Misurina 130 far. sereno; Moena 90 far. sereno; Monguelfo 50 far. sole; Monte Piana 140 far. sereno; Nova Levante 60 fresca sereno; Paneveggio 100 far. sereno; Passo Campo Carlo Magno 190 far. Passo Rolle 160 far. sereno; Pieve di Cadore 110 far. sole; Pradalago 240 far.; Predazzo 155 far. sereno; Pocol 110 far.; Rifugi Stoppani 310 far.; Renon Collalbo 40 far. sereno; Sappada 120 far.; Selva S. Cristina 70 far. sereno; Serrada 110 far. sereno; S. Candido Pusteria 60 far. sole; S. Martino Castrozza 100 far. sereno; S. Vito Borca 90 far. sereno; Siusi Castelrotto 60 far. sole; Solda 120 far. sereno; Tognola San Martino 160 far.; Trento Bondone 170 far. sereno; Trento Paganella 220 far. sereno; Villabassa 60 far. sereno; Plose Plancios 75 fresca.

I ghiacci del Polo Sud raggiunti da Ellsworth

WASHINGTON, 4

Secondo un radio messaggio, Lincoln Ellswarth ha raggiunto martedì la barriera di ghiaccio del continente al Polo Sud.

Alcuni aeroplani sono partiti dalla nave « Watt Earp » diretti alla ricerca di un luogo adatto per lo sbarco e per l'atterraggio degli aerei. Ellsworth stabilità in questo luogo la base delle sue spedizioni.

Il campanello d'allarme per gli autisti che dormono

NOVI LIGURE, 4

Due ingegnosi artigiani novesi hanno depositato presso i competenti uffici della provincia, ad Alessandria, domanda di brevetto per un «congegno avvisatore fisioelettrico antisonnico» per automezzi, che permette ai guidatori di essere avvisati nel caso stessero per cadere in preda al sonno. Quando il guidatore d'un automezzo è in procinto di addormentarsi chiude un circuito elettrico a mezzo di un interruttore e una suoneria con il suo trillo avverte il guidatore del pericolo.... Lunghi e ripetuti esperimenti fatti con tale congegno funzionante con la massima precisione, hanno convinto i due inventori dell'utilità del loro ritrovato, che verrebbe a colmare una grave lacuna a favore dei guidatori di automezzi e del pubblico in genere.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 4

Pagani, sostituto Procuratore generale Corte Cassazione in funzioni Procuratore Re presso tribunale Venezia, è nominato Procuratore generale Corte appello Catanzaro; Frascino, sostituto Procuratore Re presso tribunale Padova, è nominato sostituto Procuratore generale Corte appello in funzioni Procuratore Re presso tribunale Rovereto; De Marco, pretore mandamento di Chioggia, è temporaneamente applicato R. Procura presso tribunale Verona; Pugliese, pretore pretura Padova, è tramutato pretura Marano di Napoli; Bigazzi, pretore mandamento Vipiteno, è tramutato pretura Castelfiorentino.


Oggetti
da Regalo
Sopramobili moderni
ceramiche Cristallerie
Porcellane - bambole
PROFUMERIE
Linetti
VENEZIA
Merceria del Capitello

NOTIZIE RECENTISSIME

Barcellona aspetta gli aiuti

dagli amici francesi

PARIGI, 4

A seguito di pressanti richieste pervenute da Barcellona, l'ambasciatore della Spagna rossa ha provveduto, con l'autorizzazione del governo francese, all'acquisto di 2700 quintali di medicazioni che sono state inoltrate con ogni urgenza per ferrovia a Barcellona il 26 dicembre 1938, partendo dalla stazione di Austerlitz di Parigi.

Sono partiti da Parigi, il 20 dicembre 1938, una trentina di ufficiali francesi di artiglieria e genio diretti a Barcellona. Nella massima parte erano ufficiali della riserva, dei quali qualcuno ha prestato servizio nelle file rosse. Però alcuni di essi erano ufficiali del servizio permanente di grado elevato, colonnelli e tenenti colonnelli.

L'ambasciatore di Spagna a Parigi ha avuto un lungo colloquio col segretario generale del partito comunista francese il 30 dicembre 1938. A seguito di tale colloquio, risulta che Thorez ha diramato alle varie sezioni del partito comunista di Parigi e provincie le seguenti disposizioni: «La situazione di Barcellona è grave. Le armate repubblicane hanno subito gravissime perdite per arginare l'avanzata in Catalogna dei franchisti nelle cui file affluiscono di ora in ora nuovi rinforzi italiani e tedeschi. E' necessario che il governo di Barcellona getti nella lotta tutte le sue forze disponibili. Le riserve sono quasi esaurite e le divisioni proletarie che lottano per la libertà contro il fascismo sono stanche e dissanguate. Occorre urgentemente inviare in Ispagna dei veri combattenti, comunisti di provata fede che abbiano mezzi fisici per ben combattere; occorrono almeno 15 mila volontari comunisti. Bisogna trovarli entro il 10 gennaio 1939. Le modalità per la andata in Ispagna sono quelle già conosciute. I presidenti delle sezioni risponderanno dell'idoneità dei singoli volontari. Nessun uomo deve varcare la frontiera spagnola se non è un buon combattente».

Dai corrieri incaricati del recapito della valigia diplomatica da Barcellona a Parigi, si è appreso che nelle sfere governative di Barcellona si considera la situazione più grave che mai, ma si confida nella resistenza delle ultime linee fortificate destinate alla copertura lontana di Barcellona per dar tempo ad entrare in giuoco ai rinforzi di uomini e materiali che sono stati richiesti in Russia ed in Francia.

Che cosa c'è a Tarragona

città dichiarata dai rossi senza obiettivi militari

SALAMANCA, 4

Continuano ad essere commentate negli ambienti nazionali le dichiarazioni della commissione britannica incaricata di verificare nelle città bombardate dall'aviazione nazionale l'esistenza di obbiettivi nazionali, dichiarazioni che tendevano ad escludere che a Tarragona vi fossero tali obbiettivi. Oltre a ricordare la notevole importanza ai fini bellici del porto e della stazione ferroviaria di quella città, vengono fornite le seguenti precisazioni circa le fabbriche ed i depositi e gli impianti militari situati nei pressi o addirittura al centro dell'abitato. Così un deposito di materiale da guerra si trova nel centro stesso della città, all'angolo della Rambla, mentre un secondo deposito è stato creato in un quartiere adiacente alla stazione Barcellona-Valencia, accanto ad una chiesa. Si fabbricano munizioni nella antica fabbrica dei tabacchi, esplosivi nel quartiere di S. Agostino, prodotti chimici a scopo bellico nelle officine Albiac situate presso la strada di Castellon e la via del Gassogeno. Altri importanti depositi di materiale bellico si trovano nella zona del porto e sulla strada di Reuss e di Tortosa. La stazione elettrica di trasformazione si trova nelle immediate vicinanze della Plaza de Toros. Infine si ricorda che le raffinerie di Campea sono fra le più importanti, avendo depositi della capacità di ben trenta milioni di litri. La difesa contraerea di Tarragona dispone di materiale modernissimo e conta oltre a diversi pezzi montati su autocarri, di numerose batterie. Fra queste ultime ne sono state identificate sette, distribuite tutte in vari quartieri della città.

Si apprende da Barcellona, dove affluiscono in questi giorni migliaia di feriti dalle zone di combattimento, che la situazione è di nuovo critica e che il governo ha messo in istato di accusa i dirigenti della Confederazione nazionale del lavoro e delle organizzazioni estremiste che reclamano il potere e la direzione della guerra.

Corre voce che Negrin avrebbe incaricato l'ex presidente del consiglio Portela Valladares di intervenire presso talune cancellerie europee per ottenere il loro intervento in favore di una tregua.

Molta impressione ha destato nella capitale catalana un appello lanciato dalla radio dei nazionali alla popolazione della Catalogna invitandola ad unirsi ai franchisti assicurandola che la liberazione è imminente.

Il vice console della Spagna rossa ad Orano, Juan Tirado, che aveva ricevuto dal suo governo la intimazione di ritornare immediatamente a Barcellona, si è suicidato ieri.

Il califfo del Marocco spagnolo ha decorato della più alta onorificenza marocchina il comandante e l'equipaggio del posamine "Vulcano" a cui si deve la distruzione della torpediniera dei rossi "José Luis Diez" dinanzi a Gibilterra.

La morte di un garibaldino

REGGIO EMILIA, 4

E' morto a Reggiolo il garibaldino Ermes Negri, una delle poche camicie rosse reggiane superstiti.

Un incidente di frontiera

completamente inventato

BUDAPEST, 4

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica:

L'Agenzia telegrafica slovacca e l'ufficio stampa ruteno pubblicano informazioni da Huszt relative ad una violazione della frontiera che sarebbe avvenuta nei pressi di Makarjaz e di Beregujfalu ad opera di un preteso gruppo di terroristi ungheresi. Gli aggressori avrebbero inoltre scambiato colpi di arma da fuoco con le guardie di frontiera cecoslovacche. Queste notizie sono state ripetute da alcune stazioni radio straniere. Una inchiesta eseguita dalle autorità ungheresi ha stabilito che nel settore menzionato e nei dintorni non è avvenuta alcuna violazione di frontiera e che quindi le informazioni delle agenzie menzionate sono destituite di ogni fondamento.

Rinnovazione ministeriale a Tokio

Il gabinetto Konoye dimissionario

Hiranuma, presidente del Consiglio privato, incaricato di formare il nuovo gabinetto

TOKIO, 4

A conclusione della serie di conversazioni che hanno avuto luogo tra i membri del governo e tra il primo ministro e i più importanti uomini di stato (fra i quali il presidente del consiglio privato), il gabinetto Konoye ha presentato le dimissioni in blocco stamane.

Il primo ministro si è recato alle 9.40 al palazzo imperiale e, subito dopo, ha presieduto una riunione straordinaria del gabinetto illustrando le ragioni della sua decisione di presentare le dimissioni, che è stata approvata dai ministri tutti. Subito dopo il primo ministro si è recato nuovamente a palazzo imperiale rimettendo all'Imperatore le dimissioni proprie e dei suoi colleghi. L'Imperatore ha invitato Konoye a restare in carica fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

L'*Agenzia Domei* informa che il Guardiano del sigillo privato Yuasa si è recato dal principe Saionji, al quale ha riferito sulle dimissioni del gabinetto e chiesto consiglio circa la scelta del successore del primo ministro Konoye. Yuasa ha fatto quindi ritorno da Tokio e si è recato immediatamente al palazzo imperiale per riferire all'Imperatore. Subito dopo il gran ciambellano, ammiraglio Saburo, ha telegrafato al barone Kiichiro Hiranuma, presidente del Consiglio privato, invitandolo a presentarsi all'Imperatore che gli ha dato l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Hiranuma, che si è provvisoriamente stabilito nella residenza ufficiale del ministro della giustizia, ha avuto col primo ministro dimissionario, Konoye, uno scambio di vedute sulla situazione ed ha poi offerto ad Harumichi Tanabe ex-membro del Consiglio privato del Manciukuò ed ex-governatore della prefettura di Osaka, la carica di capo della segreteria del nuovo gabinetto che Tanabe ha accettata, iniziando subito la sua collaborazione con Hiranuma per la formazione del nuovo gabinetto.

L'*Agenzia Domei* informa che si ritiene generalmente che Hiranuma riuscirà a formare la lista dei membri del nuovo governo entro domani. Si ritiene in questi ambienti politici, che del nuovo gabinetto faranno parte come ministro degli esteri Hachiro Sotaro Ishiwatari (attualmente vice-ministro), ministro della guerra il generale Seichiro Itagaki, ministro della marina Mitsumasa Yonai, ministro della giustizia Suehiko Shono, ministro della educazione nazionale generale barone Sadau Araki, ministro degli affari di oltremare Yoshiaki Hatta. Si apprende inoltre che del gabinetto Hiranuma faranno parte anche rappresentanti dei partiti politici.

Hiranuma appartiene ad un'antica famiglia di Samurai ed è nato a Tsuyama, nella prefettura di Okoyama, nel 1867. Egli si è laureato in giurisprudenza nell'Università imperiale di Tokio nel 1888 ed è entrato nello stesso anno al ministero della giustizia, ove ha prestato servizio per cinque anni conseguendo rapide promozioni e diventando direttore del servizio per gli affari criminali, prima, e poi procuratore generale e successivamente presidente della suprema corte. Nel 1923 fu ministro della giustizia nel gabinetto Yamamoto. Nel 1924 fu creato barone e l'anno successivo divenne presidente del Consiglio privato. Il barone Hiranuma fondò nel 1926 la società Kukohonsha, per lo sviluppo del nazionalismo con mezzi legali, società che riscosse la simpatia di eminenti personalità militari, navali e degli ambienti finanziari e che egli stesso sciolse quando fu nominato presidente del Consiglio privato.

IN PALESTINA

Numerosi inglesi morti

in conflitti con gli insorti

BEIRUT, 4

I giornali pubblicano che una pattuglia di venti soldati inglesi è stata annientata dagli insorti arabi sulle montagne di Baalam.

Presso Beit Dadja, un ufficiale e sei soldati britannici sono rimasti uccisi in un combattimento con gli arabi. Infine, presso Tel Aviv, gli insorti hanno attaccato un carro armato inglese uccidendo due soldati che erano a bordo di esso.

Il Presidente del consiglio egiziano, Mahmud pascià, ha dichiarato di essere stato invitato esplicitamente da Chamberlain a prendere parte alla conferenza di Londra, ma che, date le sue precarie condizioni di salute, si farà rappresentare da una delegazione. Mahmud pascià ha proposto una riunione preliminare al Cairo di tutti gli stati arabi vicini. La Transgiordania e lo Yemen hanno già accettato l'invito e si ritiene che gli altri paesi arabi faranno altrettanto.

—Mahmud pascià ha dichiarato ai membri dell'Alto comitato arabo della Palestina di aver chiesto alla Francia di permettere che la delegazione araba si rechi a Beirut per visitare il Mufti. Ora si apprende che il governo francese ha ritirato l'ordine che vietava ai membri dell'Alto comitato arabo della Palestina di abbandonare il territorio palestinese per recarsi in Siria. Questa misura francese crea dunque la possibilità di una prossima presa di contatto fra i dirigenti arabi già esiliati alle isole Seychelles ed il Gran Mufti di Gerusalemme.

L'interesse degli inglesi si concentra ora, in primo luogo, sulla Siria. In questi ambienti si dichiara che durante la crisi del settembre 1938 l'Inghilterra aveva chiesto alla Francia il consenso per la formazione di una federazione araba tra Palestina e Transgiordania sotto l'influenza britannica, estendendo la dichiarazione di Balfour a questo nuovo stato federale.

L'Inghilterra aveva ugualmente chiesto l'espulsione dalla repubblica del Libano del Gran Mufti. Dopo la soluzione della crisi di settembre, la Francia rigettava definitivamente il piano inglese, ma non poteva eliminare l'interesse dell'Inghilterra in Siria.

Il compiacimento di Alfieri

pel successo di "Ettore Fieramosca„

ROMA, 4

Il Ministro della cultura popolare ha ricevuto il presidente della società «Nemo Film», Vincenzo Genesi, l'amministratore delegato della stessa società, Attilio Fattori, il regista Alessandro Blasetti e l'aiuto regista Augusto Mazzetti ai quali ha rivolto il suo vivo compiacimento per la realizzazione del film «Ettore Fieramosca» che ha dimostrato il notevole sforzo produttivo compiuto e l'alto livello artistico raggiunto.

Il Ministro ha invitato i camerati a proseguire nel cammino intrapreso, tenendo presente il successo tecnico dell'«Ettore Fieramosca», che ha incontrato l'entusiastico plauso del pubblico.

Le nuove monete di "acmonital„

ROMA, 4

Con molta probabilità, nel prossimo mese di marzo, secondo quanto informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, saranno messe in circolazione le nuove monete di acmonital in luogo di quelle di nichelio da lire due, da lire una, da lire 0.50 e da lire 0.20. Con lo impianto dei relativi macchinari, tale monetazione infatti sarà presto iniziata e condotta innanzi con celere ritmo.

Le nozze di tre generazioni

benedette dallo stesso prete

VERCELLI, 4

Sorte non comune è spettata all'arciprete di Ferruta, don Panizza, il quale ha celebrato le nozze di tre successive generazioni. Nel 1885 egli si recava a Ferruta a celebrare le nozze degli ora defunti Luigi e Margherita Zenone; arciprete di Ferruta nel 1888 vi univa in matrimonio nel 1910 i viventi Celestina e Giovanni Zenone, figlio, questi, dei precedenti; ed ora ha unito in matrimonio Giulietta Giloli e Luigi Zenone, figlio del Giovanni.

Una frana in una miniera

Tre operai morti

GROSSETO, 4

Nelle miniere di Ribolla una frana ha provocato la morte di tre operai, certi Daniele Poli, Danilo Carli e Milos Mariotti.

Gli armamenti americani

Roosevelt ripudia la legge di neutralità

Il messaggio al congresso

WASHINGTON, 4

Il Presidente Roosevelt ha letto oggi, dinanzi alle due Camere riunite, il suo messaggio annuale al Congresso. **Dal punto di vista internazionale l'annuncio più importante è stato che la legge sulla neutralità dovrà essere riveduta. Egli ha detto esattamente: «Noi abbiamo appreso in pratica che le nostre leggi per la neutralità possono operare in modo non equo, nè retto; possono concretamente dare aiuto all'aggressore e negarlo alla vittima. Noi possiamo e dobbiamo evitare qualsiasi azione o mancanza di azione che incoraggi, assista e dia forza a qualsiasi aggressore».**

Roosevelt ha poi annunziato che invierà al congresso un messaggio speciale per fronteggiare le minacce che incombono sugli Stati Uniti in conseguenza della situazione internazionale, ed ha così proseguito: «Noi sappiamo quello che potrà accadere a noi degli Stati Uniti se la nuova filosofia della forza straripera dagli altri continenti e invaderà il nostro; noi sappiamo più di qualsiasi altra nazione che non possiamo permettere di essere circondati da nemici della nostra fede e della nostra umanità.

«Il mondo è diventato così piccolo e i mezzi d'azione così rapidi che nessuna nazione potrà considerarsi sicura fino a quando una qualsiasi nazione potente si rifiuterà di regolare le proprie vertenze al tavolo delle discussioni. Se un governo qualsiasi intende, rischiando la guerra, di resistere alla politica della forza, i mezzi di difesa soltanto possono dargli la sicurezza.

«Nei nostri rapporti internazionali noi abbiamo appreso quello che dobbiamo fare; abbiamo appreso che la tempestività della difesa e i punti lontani dai quali un attacco può essere sferrato, sono oggi completamente diversi da quello che erano vent'anni or sono».

Roosevelt ha continuato elogiando la solidarietà di interessi delle nazioni dell'emisfero occidentale e gli sforzi comuni che gli Stati Uniti e le repubbliche dell'America latina stanno facendo per proteggere il continente da conflitti.

La finzione americana

d'una minaccia extracontinentale per giustificare il riarmo

BERLINO, 4

Occupandosi del gigantesco programma dei nuovi armamenti americani, la *Boersen Zeitung* rileva che essi si basano sulla finzione di una presunta minaccia da parte degli stati autoritari. «Questa finzione è così evidente — aggiunge — che può trovar credito solo in un paese come l'America, dove il livello intellettuale della vasta massa è sceso ad un minimo incredibile».

L'ufficioso foglio berlinese ricorda poi che il presidente della commissione degli esteri del Senato, Pittmann, ha proposto lo *embargo* sui prodotti giapponesi ed ha aggiunto che gli Stati Uniti non debbono preoccuparsi di eventuali rappresaglie, in quanto un'azione militare giapponese contro l'America attraverso l'oceano Pacifico è esclusa.

«Questa affermazione — commenta la *Boersen Zeitung* — è in stridente contrasto con la motivazione ufficiale che si vuol dare al riarmo americano. Se una minaccia militare non è da attendersi nemmeno da parte del Giappone, il popolo americano non può a meno di chiedersi per quali misteriose ragioni esso debba accollarsi le nuove imposte destinate a finanziare un riarmo superfluo. Abbiamo l'impressione — conclude il giornale — che Pittmann abbia reso un cattivo servizio al suo maestro e padrone Roosevelt.

I premi agli agricoltori veneti

per la premiazione di domenica

ROMA, 4

Domenica prossima, 8 corr., in tutti i capoluoghi di provincia si svolgeranno, come è stato già annunciato, le premiazioni provinciali del IV Concorso nazionale del Grano e dell'Azienda agraria per l'anno 1937-38. XV-XVI.

I premi assegnati agli agricoltori benemeriti avranno per ciascuna provincia: Padova lire 25 mila; Belluno, Bolzano, Gorizia, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, lire 20 mila; Zara Lire 2.000.

Una contadina pugliese uccide l'insidiatore della sorella

BARI, 4

Presso Ariano la contadina Angela Sicuranza, con due colpi di zappa alla testa, uccideva il giovane Vincenzo Galcinto, il quale aveva insidiato una sorella di lei e tentava di rapire un'altra sorella, a nome Giovanna.

Misera fine di due coniugi

Asfissiati nel sonno

SAN REMO, 4

La signora Francesca Bergonzo, di anni 40, e il marito Angelo Pasini di anni 44, sono morti asfissiati nel loro letto l'altra notte avendo dimenticato aperto il fornello a gas sito nella cucina.

Una relazione al Duce

sulla Milizia portuaria

Il limite di statura elevato a m. 1.75

ROMA, 4

In una relazione che il comandante della Milizia portuaria ha presentato al Duce, nella quale è espresso l'alto spirito che anima i 950 effettivi della Milizia portuaria operante in dieci porti d'Italia: Savona, Genova, Livorno, Napoli, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia Trieste Fiume, è prevista fra l'altro l'estensione a tutti i principali porti d'Italia, in caso di guerra, di un nucleo portuario da rinforzarsi all'occorrenza dagli altri corpi di polizia: P. S. e CC. RR., con l'incarico di assolvere i compiti assegnati per mobilitazione alla Milizia portuaria dallo S. M. dell'Esercito.

E' inoltre messa in rilievo la cura costante di selezionare il personale costituito esclusivamente di elementi scelti reclutati attraverso la scuola di Sabaudia. Il limite di statura è stato elevato da m. 1.70 a m. 1.75. Presso la scuola di Sabaudia saranno prossimamente istituiti corsi di studi integrativi per i gradi medi con l'insegnamento della lingua tedesca.

La maggiore efficenza raggiunta dalla Portuaria in quest'anno è stata ottenuta con il miglioramento delle dotazioni e con la prevista motorizzazione dei servizi, con l'assistenza morale e materiale, con la creazione di una colonia montana e di una colonia marina per il personale della specialità e delle loro famiglie.

Il Sovrano inaugurerà la Quadriennale di Roma

ROMA, 4

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il sen. conte Enrico di S. Martino, presidente dell'ente autonomo Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma, il quale ha invitato Sua Maestà alla prossima inaugurazione dell'Esposizione. L'Augusto Sovrano si è degnato assicurare il presidente del suo intervento all'inaugurazione fissata per domenica 5 febbraio p. v.

Ribasso sui biglietti dei musei

per gli sposi in viaggio di nozze

ROMA, 4

Il Ministero dell'educazione nazionale, in armonia con le altre facilitazioni concesse dal Governo fascista ed allo scopo di agevolare sempre più la conoscenza del nostro patrimonio artistico, a partire dal primo gennaio 1939 accorda agli sposi in viaggio di nozze, sia italiani che stranieri, il ribasso del cinquanta per cento sul prezzo normale del biglietto di ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello stato, dietro esibizione dello speciale biglietto ferroviario loro rilasciato o di altri documenti comprovanti la loro qualità Resta ferma per la città di Roma l'esenzione totale della tassa di ingresso, già concessa nell'agosto 1933

Previsioni sul movimento turistico

americano in Europa nel 1939

ROMA, 4

Segnalano da New York all'«Agit» che i dirigenti dei grandi organismi turistici americani interrogati dalla rivista turistica americana «Where to go?» hanno fatto le seguenti previsioni pel 1939.

«Gli elementi e le indicazioni che ci vengono segnalati dai nostri agenti sparsi nel Nord America ci mettono in grado di guardare con ottimismo l'andamento turistico che si profila pel nuovo anno. Salvo complicazioni internazionali che temiamo più di qualsiasi crisi noi riteniamo che l'andamento turistico del 1939 sarà di gran lunga migliore dell'anno testè finito. Si sta molto esagerando intorno alla crisi economica americana, e si prende come prova il regresso del movimento dei passeggeri che nel 1938 hanno traversato l'Atlantico.

Si dimentica che il regresso si è verificato nell'estate, proprio nel periodo di intenso movimento turistico da luglio a settembre, durante il quale la grave tensione in Europa faceva temere lo scoppio imminente della guerra. Con rammarico assistemmo alle numerose disdette di protazioni dei posti sui vapori per le crociere da noi organizzate in Europa per cui dovemmo restituire le quote versate. Abbiamo già nel nuovo anno raccolto notevolissime prenotazioni per crociere in Europa, a cominciare da quelle per le feste pasquali.

Quanto alla tendenza dei turisti americani si nota un continuo spostamento verso i paesi del Mediterraneo e principalmente verso l'Italia. Un'altra tendenza è quella del declassamento sui vapori. Si vuol viaggiare con economia, e abbiamo molte prenotazioni per la terza classe ordinaria. Riteniamo prossima l'epoca in cui vi saranno navi esclusivamente di terza classe ordinaria nel Nord Atlantico.

DISCO SU GHIACCIO

I Diavoli nero-azzurri battuti a Milano

MILANO, 4

Vincitori a Saint Moritz, i diavoli nero-azzurri milanesi sono rimasti soccombenti stasera al palazzo del ghiaccio nella partita di disco che li opponeva alla squadra universitaria di Praga la quale ha vinto per 2 a 1.

Il successo del "Tristano„

al Reale dell'Opera

ROMA, 4

Nel vasto quadro degli scambi culturali italo-tedeschi e con un vivissimo successo d'arte e di interpretazione, è stato rappresentato questa sera al Teatro Reale dell'Opera il capolavoro wagneriano «Tristano e Isotta». La sala era gremitissima del pubblico delle grandi serate. L'opera, che il maestro Victor De Sabata, salutato al suo apparire sul podio da un ampio cordiale applauso, ha magistralmente concertata e diretta, è stata eseguita nel testo originale ed interpretata da attori wagneriani tedeschi e in tedesco ha cantato anche il coro. La protagonista Gertrud Runger, Max Paul Schoffler e Ludwig Weber nelle parti rispettive di *Kurvenalde* e di *Re Mark*, hanno per le loro doti artistiche contribuito al successo dell'esecuzione, alla quale la bacchetta di De Sabata ha dato anima, rilievo e vigore incomparabili.

Il pubblico ripetutamente e insistentemente ha applaudito al termine di ciascun atto gli interpreti e il maestro per il quale particolarmente vive sono state le acclamazioni.

Allo spettacolo hanno assistito numerose personalità; fra queste, il Ministro della cultura popolare on. Alfieri che, nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto, insieme con l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale e con il Governatore di Roma, si è recato sul palcoscenico a congratularsi con gli artisti.

PUGILATO

Di Jorio batte Kid Palermo

ROMA, 4

Questa sera al teatro Jovinelli si è svolta una serata pugilistica, alla presenza di numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Torneo professionisti. Pesi leggeri: Di Jorio di Roma batte ai punti Kid Palermo di Napoli in dieci riprese. Di Jorio s'incontrerà con Giacomelli per il titolo italiano. Pesi medio-leggeri, prima serie: Perticaroli di Roma e Bianchini di Roma incontro pari in dieci riprese. Pesi leggeri: Bisterzo di Milano batte Buzzi di Roma ai punti in sei riprese. Pesi medioleggeri: D'Isciot di Trieste batte Pittori di Ancona ai punti.

SCI

I campionati avanguardisti

Il milanese Pedrini vince

la gara di discesa libera

BORMIO, 4

Alla presenza del sottocapo di Stato Maggiore della Gil, del Prefetto e del Federale di Sondrio e delle autorità locali, 700 avanguardisti di 72 comandi federali sono sfilati dinanzi alle autorità compiendo così il primo atto del campionato nazionale di sci per l'anno XVII. Dopo lo sfilamento, le sette centurie si sono ammassate sul campo assistendo al rito dell'alza bandiera e un altissimo «A Noi!» ha vibrato in risposta al saluto al Duce ordinato dal sottocapo di Stato Maggiore.

I giovani si sono quindi recati alla gara di discesa libera, il cui percorso era stato tracciato sullo stesso campo in cui la gara si svolse l'anno scorso, con 650 metri di sviluppo e 170 di dislivello. Le partenze dei 182 partecipanti si sono succedute con 30 secondi di distacco. Ecco i risultati: 1. Pedrini Achille di Milano, 1'18''; 2. Irelli di Sondrio, 1' e 21''; 3. Brigadoi di Trento, 1'21'' a pari merito; 4. Gromier di Aosta, 1'21'' 2/5; 5. De Brigontina di Belluno, 1'22''.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 6 - Cent. 30

VENERDI' 6 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Fiera protesta degli Italiani di Tunisia

contro il nefando oltraggio alla bandiera nazionale

L'incrollabile fedeltà al Re Imperatore e al Duce riaffermata in un nobile ordine del giorno presentato al console generale d'Italia per essere trasmesso a Roma

TUNISI, 5

I rappresentanti di tutte le associazioni ed istituzioni italiane si sono recate presso il console generale, cui hanno rimesso il seguente ordine del giorno:

« *Gli italiani di Tunisia, rappresentati dai capi e dai dirigenti di tutte le loro associazioni ed istituzioni qui sotto elencate, confermano i voti precedentemente reiteratamente espressi circa la intangibilità dei loro diritti imprescrittibili, sancita dai trattati in vigore e da consuetudini millenarie;*

" dinanzi alle rinnovate provocazioni e violenze subite nei giorni scorsi con oltraggi ripetuti alla casa d'Italia ed ai loro enti e che, malgrado la loro calma e disciplina nell'ossequio costante alle leggi del paese, hanno culminato nell'insulto proditorio alla gloriosa bandiera nazionale, simbolo supremo dell'onore e del valore del popolo italiano, in spregio anche ai sentimenti stessi di rispetto verso il Presidente del consiglio della nazione protettrice, che aveva ispirato l'esposizione di essa;

" esprimono il loro più fiero sdegno per il gesto nefando insieme all'amara constatazione che esso, come i precedenti, non sia stato seguito finora da alcuna sanzione contro i responsabili;

" richiama gli immemori al rispetto della sacra memoria dei seimila eroici combattenti italiani che nelle Argonne, allo Chemin des Dames ed a Bligny, si immolarono all'ombra di quello stesso vessillo cui si reca oggi, in terra di Tunisia, atroce offesa;

" deplorando la perfida ed artificiosa campagna di eccitazione e di calunnie scatenata contro di loro, che turba i rapporti di operosa convivenza fra le varie collettività, condizione essenziale per una feconda collaborazione fondata sul rispetto reciproco;

"pregano il loro console generale di rendersi interprete presso S. E. il Ministro degli esteri della loro inalterabile fede nazionale e della loro devozione piena ed assoluta alla sacra maestà del Re Imperatore, tre volte vittorioso, e al Duce fondatore dell'Impero, artefice delle fortune della patria, realizzatore del nuovo prestigio dell'Italia nel mondo ».

Il console, prendendo atto di questi voti, ha assistito che essi sarebbero stati regolarmente trasmessi a Roma; ha deplorato il vile oltraggio recato al simbolo della patria ed ha invitato i connazionali a conservare, come per il passato, la loro consapevole disciplina e dignitosa fermezza, espressione della loro salda fede nazionale, e della loro devozione al Re e al Duce, così nobilmente riaffermata nell'ordine del giorno.

Una vibrata lettera degli italiani della Tunisia residenti ad Addis Abeba

ROMA, 5

I fascisti italiani della Tunisia residenti a Addis Abeba hanno voluto protestare energicamente contro le gazzarre anti-italiane di Tunisi e contro le vili aggressioni di cui sono fatti segno i loro fratelli italiani della Tunisia.

Essi hanno pertanto inviato una vibrata lettera al *Corriere dell'Impero* in cui è detto fra l'altro che sono i fascisti italiani della Tunisia che con indomito coraggio e infaticabile lavoro hanno fecondato le terre tunisine.

Malinconie di un viaggio

Truppe senegalesi rendono gli onori a Daladier

TUNISI, 5

Daladier ed il suo seguito sono giunti in autotreno a Sfax alle ore 9.30. Tutta la popolazione delle cittadine di Sahel, Edjem e Susa è stata condotta a Sfax per salutare Daladier. Tutte le personalità civili e militari della regione lo attendevano alla stazione. Un reggimento di fucilieri senegalesi rendeva gli onori.

Sta di fatto comunque che le manifestazioni tunisine in onore di Daladier si sono svolte in una freddezza ambientale salvata soltanto dallo spiegabile entusiasmo di poche migliaia di funzionari francesi e della massa ebraica. Nessun italiano e nessun arabo, tranne pochissimi curiosi, hanno assistito alle manifestazioni presenziate da Daladier e caratterizzate anche da un tempo freddo, piovoso a tratti e ventoso.

Sintomatico è stato l'assenteismo sostanziale delle masse arabe ancora memori della feroce repressione del 9 aprile dell'anno scorso in cui cadevano mitragliati oltre 100 indigeni e venivano imprigionati tutti i capi del partito nazionale (Destur) assieme ad altri 800 indigeni ancora dentro.

La stampa giudaica francesizzante locale si scaglia comunque contro l'elemento italiano che nella sua calma compostezza non si presta al gioco avversario ed evita tutti gli incidenti che possono in qualunque modo generare complicazioni.

La forzata montatura di un entusiasmo inesistente nel popolo viene con frasi magniloquenti camuffata come dimostrazione popolare per ingannare l'opinione pubblica mondiale attraverso comunicati del tutto artificiosi e in mala fede allo scopo di far credere alla fraterna unione franco-tunisina, esistente soltanto nell'immaginazione di coloro che scrivono.

La stampa giudaica continua anche ad esaltarsi a proposito degli armamenti in Tunisia e in special modo del porto di Biserta. Si dice così che la Francia sta scavando un canale profondo 12 metri onde permettere alle future corazzate francesi del tipo *Richelieu* di entrare nel porto di Biserta.

La riva del mare sarà difesa con lavori di fortificazioni e con torri di acciaio. Alla testa del canale nella Baia di Ponty è stata installata una grande base per sottomarini e un pò più lungi si trova il campo di aviazione aero-navale di Karuba. Di fronte a questo si trovano pure delle riserve sotterranee di combustibile liquido.

Documenti francesi sull'italianità della Tunisia

ROMA, 5

Nel suo volume dal titolo " Il volere d'Italia „, Enrico Corradini, il fondatore del Nazionalismo italiano, si occupò diffusamente dell'Africa romana, cioè della Tunisia, del lavoro, della forza patriottica e colonizzatrice dei siciliani, la cui italianità è continuamente insidiata dalla Francia. A corredo del suo interessante studio, Enrico Corradini cita il libro di un apostolo della francesizzazione della Tunisia, di Jules Saurin, vecchio professore diventato proprietario di terre ed esperimentatore di colture in Tunisia, il quale su " Peuplement français „ stampato a Parigi nel lontano 1910, tra l'altro scriveva:

" Nella Tunisia ci sono presentemente centoventicinque mila italiani e trentacinque mila francesi. Dalla parte dei francesi c'è maggioranza borghese e minoranza operaia, dalla parte degli italiani tutto il contrario: una minoranza borghese e una gran maggioranza operaia, siciliana e sarda, molti coloni e minatori. Dei trentacinque mila francesi circa dieci mila sono impiegati, altre quindici mila sono commercianti, industriali e simili. Nelle campagne tunisine vivono poco più di quattro mila francesi, di contro a centoventi mila italiani „. Questo, scriveva, dunque, un francese che conosceva la Tunisia. Oggi alla distanza di circa trenta anni, i centoventicinque mila italiani, data la loro forza demografica non possono non essersi moltiplicati, creando una maggiore sproporzione tra dominatori e dominati, fra sfruttatori e lavoratori e tenaci colonizzatori. Il Corradini dopo aver detto che " la Francia povera di popolo non può ripeter più neanche lo sforzo fatto per l'Algeria, in parte francesizzata, l'Algeria è l'estremo sforzo, la Tunisia è di là da ogni possibilità e che l'operaio francese che vive del suo lavoro, non guadagna, ma perde passando dalla Francia in Tunisia „, cita quanto scrive un altro scrittore d'oltre Alpi, il dott. A. Cattan, il quale nel suo opuscolo " Français et italiens „ dice testualmente: " Ma insomma, noi in Tunisia non possiamo lottare per numero contro gli emigranti stranieri, perchè nella stessa Francia l'industria e le campagne difettano di lavoratori francesi. Qui sta il [illegible]aio; la natalità diminuisce in F[illegible]ncia e le città adescatrici portano via alle campagne operai e contadini! La Francia è invasa e non può invadere „. " La borghesia italiana di Tunisi, continua il Cattan, vuole agire da vera classe dirigente dell'emigrazione italiana, e perciò cerca di affezionarsi il più possibile le classi povere facendosene il sostegno. La quale politica ha portato i suoi frutti, tanto che in tanti anni di occupazione il numero degli italiani fattisi francesi è minimo. In tutte le circostanze della loro vita i poveri operai italiani, trovano come loro sostegni naturali loro magistrati di stato civile, loro benefattori, la borghesia italiana e il consolato d'Italia. Vogliono maritarsi? Li marita il Console d'Italia. Il Console d'Italia registra le nascite. Sono malati? L'ospedale italiano apre loro le sue porte e sono accolti da medici e da infermieri del loro Paese. Sono nella miseria? La società di beneficenza italiana viene in loro soccorso ed essi possono così accostarsi a quella borghesia italiana ammirevole per la sua devozione patriottica „. *Dinanzi a un tale stato di cose, si domanda il dott. Cattan, che deve fare la Francia? A questa domanda, scrive l' " Italpress „ che ricorda quanto sopra, risponde oggi tutto il popolo italiano, il quale teso verso i suoi immancabili destini, raccolto intorno ai gagliardetti fascisti e sotto il comando del suo Duce farà della Tunisia un'altra provincia dell'Impero italiano.*

Enrico Fermi smentisce le dichiarazioni attribuitegli dalla stampa straniera

ROMA, 5

L'accademico d'Italia Enrico Fermi, informato delle dichiarazioni a lui attribuite da certa stampa straniera, ha telegrafato al presidente dell'Accademia d'Italia, smentendo le dichiarazioni stesse ed affermando che la sua visita in America è determinata soltanto da ragioni scientifiche come le sue cinque visite precedenti.

Le violenze della teppaglia di Tunisi stigmatizzate in Portogallo

LISBONA, 5

I fatti di Tunisi hanno prodotto la più viva indignazione in tutto il Portogallo dove si stigmatizza il contegno passivo delle autorità locali che hanno lasciato la teppaglia padrona di abbandonarsi ad atti oltraggiosi contro l'Italia, e come non bastasse, si son guardate bene dal punire i colpevoli.

I giornali, che pubblicano una ampia cronaca di tali fatti, mettono in rilievo che la stampa inglese se ne mostra indispettita, deplorandoli vivamente. Il *Diario da Manha* reca in prima pagina e su due colonne la notizia della devastazione del giornale *L'Unione* e il bruciamento della bandiera italiana. La *Voz* intitola la sua cronaca: « Gravi disordini antitaliani a Tunisi ». Lo stesso giornale pubblica la lettera inviata da un portoghese che ha vissuto per molti anni nel Sud-America, il quale, protestando contro le acermazioni di alcuni giornali francesi sulla pretesa inferiorità dell'emigrazione italiana in Tunisia, ricorda l'opera svolta in ogni campo dagli italiani del Brasile, che deve ad essi gran parte della sua attuale ricchezza e termina affermando ironicamente che tutto questo è stato fatto senza sentire la necessità di chiedere aiuto ai francesi.

L'autore della lettera rileva poi che, sopra un'area dieci volte minore di quella posseduta dai francesi, vive una popolazione italiana infinitamente superiore a quella francese e che, ad ogni modo, non si capisce in quale modo la Francia, anemizzata dalla denatalità, preludio della sua inevitabile decadenza, intenda colonizzare il suo immenso impero senza ricorrere all'aiuto di popoli più numerosi e virili

TRA GERMANIA E POLONIA

Beck s'incontra con Hitler all'Obersalzberg

Ribbentrop presente al colloquio

MONACO DI BAVIERA, 5

Il Ministro degli esteri polacco, colonnello Beck, qui giunto, ha proseguito direttamente per Berchtesgaden. Beck era accompagnato da tre alti funzionari polacchi e dal capo del protocollo del Reich von Bornberg.

Alle ore quindici il col Beck è giunto ad Oberszalberg, alla residenza di Hitler. Il Fuehrer, con il quale era il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, ha salutato con molta cordialità l'ospite che gli hapresentato il suo seguito, tra cui erano l'ambasciatore polacco a Berlino, Lipski, ed il consigliere d'ambasciata cont: Lubienski.

Da parte tedesca erano pure l'ambasciatore tedesco a Varsavia, conte Moltke, il capo della segreteria personale di von Ribbentrop, gli aiutanti personali del Fuehrer, Schmundt e Schau.

E' seguita una conversazione tra il colonnello Beck ed il Fuehrer cui hanno pure partecipato von Ribentrop e l'ambasciatore Moltke; da parte polacca, l'ambasciatore Lipski ed il conte Lubienski.

Circa i temi trattati nel colloquio non si possiedono precisazioni. Da parte competente tedesca si dichiara che la visita del colonnello Beck ha avuto un carattere privato, e in vista dei rapporti di amicizia esistenti tra i due paesi, la visita non rappresenta nulla di straordinario o di sensazionale. Sarebbe quindi completamente errato, si osserva, connettervi combinazioni politiche.

Si sottolinea per altro che il fatto stesso della visita ed i colloqui cui essa ha dato luogo, rivelano il reciproco desiderio della Germania e della Polonia di mantenere gli odierni rapporti di amicizia. E' più che naturale infine, che, in occasione dell'incontro, siano stati esaminati i problemi che interessano i due paesi. Il colonnello Beck si tratterrà per tutta la giornata di domani a Monaco in forma privata e ripartirà quindi per Varsavia.

I giornali danno intanto particolare rilievo alla notizia della visita del conte Ciano in Polonia per la metà di febbraio. Le Muenchner Neueste Nachrichten *rilevano che questo viaggio costituisce un'altra importante tappa dell'opera di ricostruzione dell'Europa orientale e sud-orientale iniziata dalla politica dell'Asse con l'arbitrato di Vienna.*

Polemizzando col Temps in materia coloniale, le Muenchner Neueste Nachrichten *sottolineano che il contegno dell'organo del Quai d'Orsay brilla nuovamente per ipocrisia e conclude: « La Francia vuole dare ad altri insegnamenti in materia coloniale, mentre non è neanche capace di valorizzare i propri possedimenti. Sarà necessario che Parigi cambi musica se vuole che l'atmosfera di Monaco continui ».*

Il malumore francese

Attacchi a Beck

PARIGI, 5

Il viaggio del colonnello Beck a Monaco di baviera e quelli che il co. Ciano intraprenderà prossimamente a Varsavia e Belgrado richiamano improvvisamente sull'Europa centrale e orientale l'attenzione degli ambienti diplomatici parigini, nell'ultimo tempo concentrata sui problemi mediterranei.

Vari giornali, come riavendosi dall'ubriacatura di retorica provocata dal viaggio corso e africano del Presidente del consiglio, si accorgono stamane che le nazioni dell'Asse, e in particolare l'Italia, stanno svolgendo una intensa attività diplomatica dall'Adriatico alla Vistola e si preoccupano di quel che l'«Excelsior» definisce «una grandiosa manovra dell'Asse». Questa consisterebbe, secondo il citato giornale, nel richiamare l'attenzione della Francia e dell'Inghilterra sul Mediterraneo, per affermare più liberamente e rapidamente l'influenza delle grandi nazioni totalitarie sulla più vasta parte dell'Europa continentale.

Rilevando che la diplomazia italiana è riuscita ad ottenere la piena adesione dell'Ungheria alla politica dell'Asse e che uno sforzo analogo sarà fatto da Berlino e da Roma per ottenere altrettanto dalla Polonia o dalla Jugoslavia, l' «Excelsior», aggiunge: « Alla stessa preoccupazione di isolare la politica francese corrisponde, senza dubbio, da parte del Governo ungherese, organizzazione per il 19 gennaio prossimo di una grande caccia a Belje, presso la frontiera ungaro-jugoslava alla quale parteciperanno i dirigenti ungheresi, il conte Ciano, il Maresciallo Goering e il Capo del Governo jugoslavo Stojadinovic ». Il giornale si duole infine che « una attiva propaganda si sforzi di far credere che la Francia, unicamente preoccupata del suo impero coloniale, si disinteressi completamente delle questioni continentali ».

Il «Petit Journal» attacca violentemente il colonnello Beck accusandolo di essere «l'uomo dai troppo frequenti viaggi e dai continui voltafaccia» e cerca d'altra parte di commuovere la Polonia scrivendo che essa «deve tutto alla Francia».

Gli scambi commerciali italo-inglesi

ROMA, 5

Dopo la ripresa, su nuove basi fissate dai noti accordi commerciali, delle normali correnti dei traffici dell'Italia col Regno Unito, gli scambi tra i due paesi sono andati sensibilmente intensificandosi, particolarmente nel corso del 1938.

Infatti le esportazioni italiane verso il mercato inglese, pur non avendo ancora raggiunto, nei primi undici mesi dell'anno in corso, il livello dello scorso anno, presentano andamento mensile decisamente crescente così da compensare in parte lo sbilancio dei primi mesi dell'anno. Dal 1.o gennaio a fine novembre le nostre esportazioni hanno raggiunto quasi i 523 milioni di lire, contro 595 milioni nel corrispondente periodo del 1937. E' da rilevare che nel corso dell'intero anno 1936 esse erano discese a 156,7 milioni e che nel 1935, avevano raggiunto appena i 430,7 milioni.

D'altra parte le importazioni italiane dal Regno Unito che erano ammontate a 568,4 milioni nel 1935 ed erano cadute a 52,4 milioni nel 1936, risultano anch'esse in ripresa. Infatti nei primi undici mesi del 1938 hanno già superato, con 620.5 milioni, il livello dell'anno precedente, in cui ammontarono a 540,9 milioni, di cui 478,6 milioni nei primi undici mesi.

Come ben s'intende, i maggiori acquisti dell'Italia sul mercato inglese sono costituiti dalle materie prime industriali le cui importazioni nei primi undici mesi del 1938 sono ammontate a circa 400 milioni di lire, mentre le forniture di prodotti finiti sono ammontate a circa 135 milioni.

Nella prima categoria, la voce più rilevante e rappresentativa è costituita dai carboni fossili, le cui importazioni, compreso il coke, sono state nel periodo considerato, di tonn. 1.962.090 per l'importo di 314,8 milioni di lire cioè di poco superiore al 50 per cento delle importazioni complessive dal Regno Unito. Nella categoria dei prodotti finiti, il primo posto è tenuto dalle macchine ed apparecchi di cui sono stati acquistati per 37.415 q. dell'importo di 66.5 milioni di lire. Seguono poi le lane naturali, la gomma, i pesci, ecc.

Quanto alle nostre esportazioni, i gruppi più rilevanti e presso che della stessa importanza sono costituiti dai prodotti industriali finiti, per 208,1 milioni, e dai generi alimentari per 207,9 milioni. Tra questi ultimi, le voci più cospicue sono la conserva di pomodoro (252.448 q. per 44.3 milioni nei primi undici mesi dell'anno), gli agrumi (307.078 q. per 41,3 milioni), le frutta fresche e secche, i formaggi ecc. Tra i prodotti industriali sono da rilevare, il marmo per circa 30 milioni di lire, i guanti di pelle per 20.4 milioni, gli oli di essenze, ecc.

Un Comitato interministeriale presieduto dal Duce

assicurerà il più efficace coordinamento dell'azione autarchica

ROMA, 5

Ecco il testo del decreto-legge in corso di firma col quale viene creato il Comitato interministeriale per assicurare un più efficace coordinamento dell'azione dei Ministeri intesa a conseguire la autarchia economica della nazione.

Art. 1. — *Per conseguire un più efficace e diretto coordinamento nell'esame dei problemi attinenti all'autarchia economica della nazione e nella preparazione dei relativi provvedimenti legislativi, è istituito il Comitato interministeriale per l'autarchia.*

Art. 2. — *Il Comitato interministeriale per l'autarchia è presieduto dal Duce, Capo del Governo, ed è composto dei Ministri delle corporazioni, delle finanze, del Ministro segretario del Partito, dell'agricoltura e delle foreste, delle comunicazioni e degli scambi e delle valute, nonchè del capo di stato maggiore generale, del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, del commissario generale per le fabbricazioni di guerra, del governatore della Banca d'Italia e del segretario della Commissione suprema di difesa Il Comitato interministeriale è convocato dal Duce. Esso si riunisce ordinariamente una volta al mese.*

Art. 3. — *Il Duce, Capo del Governo, ha facoltà di fare intervenire alle riunioni del Comitato interministeriale, in qualità di esperti, funzionari delle amministrazioni dello stato, degli enti economici e sindacali e dirigenti di aziende private.*

Art. 4. — *Le deliberazioni del Comitato interministeriale sono eseguite in via di urgenza dal Ministro delle corporazioni, sotto la diretta vigilanza del Duce, Capo del Governo. Per l'attuazione delle dette deliberazioni il Ministro per le corporazioni è autorizzato a valersi anche dell'opera temporanea di persone particolarmente competenti e ad affidare l'esercizio di determinate funzioni a dirigenti di organizzazioni sindacali di categoria impegnate alla realizzazione di compiti autarchichi nei principali settori dell'attività produttiva.*

Art. 4. — *Il Comitato interministeriale, ove lo ritenga necessario per il più efficace conseguimento delle finalità autarchiche, può, in deroga alle disposizioni vigenti, autorizzare nuovi impianti industriali, prescrivere alle imprese industriali di adottare determinati processi produttivi, stabilendone le modalità e fissare i prezzi dei prodotti.*

Art. 6. — *Il Governo del Re è autorizzato, ai sensi dell'art. 3 n. 1 della legge 31 gennaio 1926 n. 100, ad emanare le norme di integrazione occorrenti per l'attuazione del presente decreto*

Art. 7. — *Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge. Il Duce, Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge. Ordiniamo, ecc.*

La battaglia per l'autarchia, alla quale anche l'altro giorno il Consiglio nazionale del Partito, in un'eloquente dichiarazione, richiamava come ad uno dei preminenti doveri dell'ora, le energie fisiche, morali, intellettuali di tutti gli italiani, si combatte su di un fronte così vasto e con la partecipazione d'una tale quantità di enti, amministrazioni, uffici che particolarmente sentita è l'esigenza di un coordinamento atto a garantire l'impiego graduale e metodico degli sforzi e dei mezzi e ad evitare ogni dispersione di forze.

A questa esigenza corrisponde evidentemente il provvedimento che crea il Comitato interministeriale per il coordinamento dell'azione autarchica Ne fanno parte non solo i titolari dei dicasteri che maggiormente e più profondamente agiscono nel campo dell'economia, ma anche altri organismi che in altri settori svolgono un'essenziale funzione, o finanziaria, o economica, o tecnica, o anche semplicemente di impulso morale

Importante poi è la disposizione che prevede la possibilità di chiamare a far parte di quell'alto organismo, di volta in volta, anche persone non indicate nel decreto istitutivo, ma la cui competenza possa essere messa autorevolmente a profitto della soluzione delle singole questioni. In tal modo al comitato è assicurata la necessaria elasticità, conforme alla regola e alla pratica del Fascismo, sempre alieno delle burocratiche cristallizzazioni.

La presidenza del comitato sarà, naturalmente, assunta dal Duce, e questo basta a significare l'importanza di questo nuovo organismo e il vantaggio che la politica autarchica potrà trarre, agli effetti del suo rinvigorimento e del suo potenziamento, dall'esercizio che essa farà dei suoi vasti poteri.

L'oro del Ticino e le possibilità di sfruttamento

DUSSELDORF, 5

La «Deutsche Bergewerke Zeitung» in una lunga corrispondenza da Roma, si occupa degli ottimi risultati ottenuti nei recenti sondaggi eseguiti nell'alveo del fiume Ticino, nelle cui sabbie è stata scopert auna notevole percentuale di materiale aurifero. Il giornale, pure rilevando il fatto strano che l'oro si trovi nelle sabbie del fiume dopo che questo esce dal Lago Maggiore, si associa all'asserzione che questi terreni nell'epoca glaciale formarono una morena, una specie di baluardo frontale del ghiacciaio sud orientale del monte Rosa.

Concludendo, questo importante quotidiano germanico dimostra il sicuro rendimento di un eventuale sfruttamento razionale perchè la percentuale media dell'oro trovato nello strato alluvionale in gr. 0,2 per mc. non è inferiore alle medie più basse che si coltivano nelle miniere alluvionali della California e dell'Alaska e scrive che lo sfruttamento diventerebbe ancora più redditizio se si considerano i milioni di tonnellate di ossido di ferro, i quantitativi di quarzo e di abrasivi che si potrebbero ottenere sfruttando razionalmente il terreno alluvionale della zona.

Il Duca d'Aosta e il gen. Teruzzi presenziano a Mogadiscio

ad una riunione dei Governatori e dei Federali dell'Impero

MOGADISCIO, 5

Il sottosegretario per l'Africa italiana, S. E. Teruzzi, qui giunto, è sbarcato fra calorose dimostrazioni di popolo. La città è tutta imbandierata. A ricevere S. E. Teruzzi si trovavano al pontile di sbarco il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, i Governatori ed i Federali dell'Impero, l'ispettore del Partito in A. O. I. e le autorità civili, politiche e militari. Lungo la banchina erano schierati una compagnia d'onore, funzionari, ufficiali, rappresentanze delle Forze armate e delle organizzazioni fasciste.

Dopo aver passato in rivista gli schieramenti, il sottosegretario all'Africa italiana ed il Vicerè si sono recati a deporre una grande corona d'alloro sul monumento ai Caduti, percorrendo le vie lungo le quali erano schierate le truppe nazionali e le popolazioni somale.

Successivamente il sottosegretario ha ricevuto le maggiori autorità e quindi col Vicerè e con il Governatore Caroselli ha visitato il museo e la biblioteca dell'antica e storica residenza.

Presente il Vicerè, nel palazzo governatoriale S. E. Teruzzi ha poi presenziato una riunione dei Governatori e dei Federali, trattando molteplici questioni di carattere politico, economico ed amministrativo.

La prima giornata del soggiorno del sottosegretario per l'Africa italiana a Mogadiscio si è chiusa con una grandiosa fiaccolata e con fantasie di guerra, cui hanno partecipato diecine di migliaia di somali appartenenti a tutte le cabile di Mogadiscio e dei dintorni.

Una missione della Triennale d'oltremare partita per l'Africa italiana

NAPOLI, 5

Col piroscafo « Crispi » è partito alla volta dell'A.O.I. una missione scientifica, organizzata dalla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare di Napoli, con il concorso della R. Accademia d'Italia, la quale provvederà ad eseguire studi e ricerche a carattere antropologico, etnografico e naturalistico nei territori dell'Impero. La missione è diretta dal prof. dr. Lidio Cipriani della R. Università di Firenze, direttore dell'Istituto e del Museo nazionale di antropologia e etnologia, il quale è accompagnato dal suo assistente dr. Cei. La missione, dopo alcune ricerche nella regione di Tessenei in Eritrea, per lo studio della tribù Rasciaida, nella zona di Dessiè ed in quella di Debra Marcos per ricerche sugli Amara e sui gruppi musulmani ivi residenti, si recherà nell'ovest etiopico, nella regione dei Galla Sidama e dei laghi per compiere ricerche e studi su quelle popolazioni e provvedere alla raccolta di materiale antropologico, etnografico e naturalistico che sarà presentato alla Triennale d'oltremare, la cui prima edizione, come è noto, sarà inaugurata in Napoli nel maggio del 1940.

Il nuovo ambasciatore d'Italia giunto a Brusselle

BRUSSELLE, 5

Il nuovo ambasciatore d'Italia Vincenzo Lojacono è arrivato a Brusselle ricevuto da un rappresentante del Ministero degli affari esteri che gli ha porto il benvenuto a nome del Governo.

PROBLEMI DELLA PESCA

Sulla buona strada

Le nostre osservazioni circa la pesca che si esercita, particolarmente durante l'inverno, nei bacini di Panzano che i pescatori veneti chiamano le *buse de Monfalcon* hanno avuto una insperata fortuna. Esse ci hanno anche procurato rilievi e annotazioni assai interessanti da pescatori e da studiosi, delle quali ci pare opportuno dare notizia perchè il problema così sollevato abbia tutta la considerazione che merita da parte dell'amministrazione cui fa carico la conservazione e lo sviluppo del patrimonio ittico nazionale. Ecco, ad esempio, alcuni dati che diremo storici, dai quali è provato che la forza d'inerzia non è soltanto un fenomeno del mondo della fisica.

La pesca col « trattore » — notoriamente proficua ma dannosa in quanto non raccoglie grandi quantità di pesci ma esseri imperfettamente sviluppati — ebbe inizio in quei bacini durante la guerra mondiale. L'Amministrazione militare austriaca, premuta dalle necessità alimentari dell'esercito e della popolazione civile, non poteva preoccuparsi troppo dei danni che ne sarebbero derivati all'ittica lagunare. Quel genere di pesca, ebbe quindi larghissimo e incontrollato sviluppo fino a tutto l'inverno 1918-19; nè esso fu temperato davvero dalla baraonda politico - amministrativa che imperversò nell'immediato dopo guerra. I pescatori di Monfalcone, tra i quali non difettano gli esperti di più lunga vista, non mancarono — e sia detto a loro lode — di far presente i danni del sistema invalso. E interessarono alla sua pronta eliminazione, o almeno a temperarlo, il Governatorato del tempo. Senonchè le cose andarono un poco come si svolgevano nella Milano manzoniana del 600. Si incrostarono i soliti interessi, si acuirono le immancabili cupidigie, ringalluzzirono le più disparate speranzelle intorno alla indefinita durata della *pacchia*. Ma poichè corrispondentemente crescevano i danni e più diffusa si faceva la notizia di una situazione contradditditoria coi più immediati interessi dei pescatori le lamentazioni da fioche si fecero stridule straripando anche nella stampa, come s'è visto da quello che pochi giorni or sono abbiamo scritto in questo giornale *« E così tosto al mal* — absit iniuria verbis — « giunse l'empiastro ». Infatti l'Istituto di Biologia marina di Rovigno d'Istria, e precisamente il prof. Sella che lo dirige con sapienza pari allo zelo operoso, ora è qualche tempo, aveva fatto marcare diverse « verzelate » (*mugil saliens*) prese col « trattore » e rimesse tosto in libertà. Un anno dopo parecchie di quelle « verzelate » potevano essere pescate nelle insenature della costa dell'Alto Adriatico, e precisamente nella zona acquea delimitata dalla linea Pola-Venezia; dimostrazione eloquente e precisa della vasta importanza che le « buse » di Monfalcone hanno per il popolamento ittico e la distribuzione delle specie nel nostro mare. Notisi che è fuori di discussione, per i pratici e per gli studiosi della materia, la preoccupante diminuzione delle « verzelate » nelle nostre acque....

Questo pel passato. Ed ora una buona notizia.

La provvidenziale iniziativa dell'Istituto di Rovigno parrebbe che dovesse aver seguito, anzi adeguato sviluppo, in tempo assai prossimo. Ci si dice infatti che il Ministero della Agricoltura e foreste avrebbe invitato il predetto istituto ad ampliare il campo di studio del soggetto problema ed a formulare un programma d'azione cui naturalmente dovrebbero adeguarsi tanto tecnici che finanziari. Della notizia non siamo soltanto lieti ma anche un poco fieri. Invero essa lascia credere che non sia stato invano quanto da anni andiamo scrivendo sullo argomento. Non resteremo quindi dall'occuparcene ulteriormente. E dal fiancheggiare quella azione positiva che potrà iniziarsi anche da Venezia il giorno in cui sarà finalmente costituito l'*Osservatorio o Stazione sperimentale per la pesca marittima, lagunare e valliva*.

Frattanto — per rimanere nel pratico — si potrebbe fare quello che ci è suggerito proprio da alcuni pescatori di Monfalcone. E cioè cominciare col limitar l'uso del « trattore » nelle « buse » ad una sola pescata annua, come pare che si faccia per tutte le peschiere dell'Istria. Pel rimanente dell'anno si dovrebbe poi ritornare alle reti a parete dette colà « spedoni » e da noi « spironi ».

In ogni caso il sistema, mentre sarebbe di minor danno per la.... demografia ittica, distribuirebbe con maggiore equità il malcontento.... Ciò che non sarebbe molto davvero; ma nemmeno poco.

Giuseppe Fusinato

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII.

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che, già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Architetto e gioielliere vittime dei "gangsters,, in Francia

PARIGI, 5

Una brigantesca aggressione è stata compiuta sulla strada Parigi-Mantes sur-Seine la notte scorsa. Quattro uomini, che avevano precedentemente rubato una automobile, hanno aggredito un architetto parigino che con la propria macchina si recava a Mantes. L'architetto ha cercato di sfuggire agli aggressori, lanciando la propria automobile a più di centodieci chilometri l'ora, ma è stato raggiunto dai suoi inseguitori che, sbarrandogli il cammino e sparando alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto, gli hanno intimato di arrestarsi e di consegnare loro alcune migliaia di franchi che aveva con sè. Quindi hanno messo fuori uso il motore dell'automobile del rapinato e sono fuggiti. La vittima della aggressione si è recata a piedi a denunciare il fatto al commissariato d'Auteuil.

Un'altra audace aggressione è stata commessa nella serata a Saint Fons, sobborgo di Lione. Tre uomini che avevano il volto coperto di maschere nere hanno fatto irruzione in una gioielleria e, minacciando con le rivoltelle il proprietario che in quel momento era solo nel negozio, si sono impadroniti di gioielli per un valore di parecchie centinaia di migliaia di franchi. I banditi sono quindi fuggiti in automobile.

La polizia di Tolone indaga intanto sulla misteriosa scomparsa di un capitano di lungo corso di quella città, Giovanni Verdot. Il Verdot, ufficiale del vapore *Oued-Sebou II*, giunto il dieci novembre scorso nel porto di Casablanca, avrebbe dovuto partecipare il giorno stesso ad un banchetto dato in onore degli ufficiali della nave, ma non vi intervenne e da quel momento nessuno lo ha più rivisto. Sono state fatte ricerche a mezzo di palombari e di draghe nel porto di Casablanca, nell'ipotesi che l'ufficiale fosse annegato; ma l'inchiesta della polizia ha stabilito che si deve escludere tanto l'ipotesi di un suicidio quanto quella di una disgrazia.

Sembra che il Verdot sia stato vittima di un misterioso agguato: risulta infatti che degli sconosciuti gli avevano dato appuntamento al suo arrivo nel porto marocchino e, poichè stamane si è appreso che un cadavere mutilato è stato scoperto nella piscina municipale di Casablanca, l'autorità ritiene che si tratti del corpo del Verdot e ha ordinato l'autopsia.

Prosperità del territorio di Gore

ROMA, 5

L'Agenzia «Le Colonie» informa che nel territorio del Commissariato di Gore, che ha una popolazione approssimativa di 300 mila abitanti, sono stati liberati ben 20 mila schiavi.

La popolazione, felice di essere stata liberata dai vecchi metodi d'oppressione negussita, è dedita sopratutto all'agricoltura e alla pastorizia.

Si calcola che oggi nel territorio di Gore si coltiva una superficie tripla di quella anteriore alla nostra occupazione.

Gli scambi interni dei prodotti del suolo sono in continuo e progressivo aumento. Le comunicazioni sono sicure: il brigantaggio, una volta cronico e protetto dagli stessi capi locali, è stato stroncato definitivamente. Le popolazioni dipendenti ammirano la nostra giustizia ed accorrono fidenti dai nostri funzionari di Governo.

LIBRI NUOVI

—: «Almanacco Italiano 1939» - Casa editrice Marzocco - Firenze.

—: «Almanacco delle donne italiane». Casa ed. Marzocco, Firenze.

—: «Almanacco agrario italiano 1939», Casa ed. Marzocco, Firenze L. 10.

Gustavo Traglia: «Le campane di Lecce». Romanzo . Casa ed. Ceschina Milano, L. 12.

Franco Radaelli: «Gli uomini vanno avanti» Romanzo - Edizioni del Tempo - Milano, L. 12.

I premiati al IX concorso del grano tra parroci

ROMA, 5

Domenica prossima nelle celebrazioni rurali saranno premiati anche i sacerdoti che hanno conseguito i primi premi nel IX Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, indetto dal periodico « Italia e Fede », sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Comitato permanente del grano.

Il IX Concorso del grano tra parroci ha confermato il successo degli anni precedenti, non solo per il numero dei sacerdoti e dei parrocchiani agricoltori partecipanti alla gara granaria, ma anche per i risultati tecnici e di produzione raggiunti.

Alla nobile e patriottica iniziativa del concorso del grano tra parroci, il clero rurale della nostra regione figura degnamente. Anzi alcuni dei nostri parroci hanno riportato la palma della vittoria. Notiamo infatti che tra coloro che riceveranno domenica prossima dalle mani dei Prefetti il premio in denaro e il diploma rilasciato dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, figurano i seguenti sacerdoti della nostra regione:

Belluno: Coletti mons. Vittorio, Belluno. Ispettorato: Belluno; diocesi: Belluno.

Bolzano: Ferdigg cav. don Davide, Pieve di Marebbe. Ispettorato: Brunico; diocesi: Pieve di Marebbe.

Fiume: Mariottini don Giuseppe, Drenova Pieve-Carnaro. Ispettorato Fiume; diocesi: Fiume.

Gorizia: Drecogna don Giuseppe, Prevacina di Montespino. Ispettorato: Gorizia; diocesi: Gorizia.

Padova: Todesco don Albino, S. Giorgio in Bosco. Ispettorato: Padova; diocesi: Padova.

Pola: Bradizza padre Lodovico, convento S. Francesco Cherso. Ispettorato: Cherso; diocesi: Zara.

Rovigo: Schibuola don Giuseppe, Bergantino. Ispettorato: Castelmassa; diocesi: Adria.

Trento: Pisoni don Luigi, Condino, Ispettorato: Tione; diocesi di Trento.

Treviso: Da Vico padre Giovanni, Vascon di Carbonera. Ispettorato: Treviso; diocesi: Treviso.

Udine: Picco mons. Ubaldo, Campeglio di Faedis. Ispettorato: Cividale; diocesi: Udine.

Venezia: Barbato don Desiderio, Malcontenta di Venezia. Ispettorato: Venezia; diocesi: Venezia.

Verona: Fattori don Giuseppe, Sandrà di Castelnuovo. Ispettorato: Verona; diocesi: Verona.

Vicenza: Crosara don Policarpo, Spiazzo di Grancona. Ispettorato: Lonigo; diocesi: Vicenza.

Zara: Colenda don Giacomo, S. Simeone. Ispettorato: Zara; diocesi: Zara.

Un ricevimento offerto da Alfieri agli interpreti tedeschi del "Tristano,,

ROMA, 5

Nel pomeriggio, il Ministro della cultura popolare S. E. Alfieri, ha offerto nell'albergo degli Ambasciatori, un ricevimento in onore degli artisti tedeschi convenuti a Roma per l'interpretazione, avvenuta al Teatro Reale dell'Opera, del *Tristano e Isotta* di Wagner. Al ricevimento hanno partecipato anche l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale e la signora von Mackensen. Erano presenti inoltre alti funzionari della ambasciata di Germania, il capo di gabinetto del Ministero della cultura popolare con i direttori generali, il marchese Dentice di Accadia in rappresentanza del governatore di Roma, l'accademico d'Italia maestro Mascagni, numerosi musicisti, artisti e letterati, gerarchie, personalità e funzionari dei Ministeri degli esteri e della cultura. Il ministro Alfieri e l'ambasciatore von Mackensen si sono a lungo trattenuti in conversazione con gli artisti tedeschi ed italiani ed il convegno si è protratto nella più viva cordialità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	757.9	0		
Fiume	1/2 cop.	757.9	5	8	0
Pola	1/2 cop.	756.6	4	7	0
Trieste	3/4 cop.	756.4	5		
Gorizia	3/4 cop.	754.0	0	4	—2
Udine	1/4 cop.	757.1	0	3	—3
Treviso	cop.	757.2	1	3	—1
Belluno	1/4 cop.	759.2	—9	—3	—11
Padova	cop.	756.8	0	2	—3
Rovigo	cop.	757.1	0	2	—5
Vicenza	cop.	756.6	1	2	
Bolzano	ser.	758.6	—7	—2	—11
Trento	3/4 cop.	758.9	—5	—2	—8
Grappa	nebb.	607.7	—8	—8	—10
Venezia	cop.	756.2	2	3	—1

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 11, Trieste 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.41. Luna leva ore 17.56, tramonta ore 8.34 del 7. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.30 e 23.55, basse ore 4.50 e 17.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone che si stende dalle regioni baltiche all'Europa centrale ha dato origine ad una depressione secondaria sul Mediterraneo la quale tende ad accentuarsi spostandosi lentamente verso levante. Probabilità di annuvolamenti con qualche precipitazione.

Le altre temperature di ieri

Roma 8.4 e 0.5; Milano 2.2 e —2; Torino 0.9 e —4.3; Genova 6 e 4; Sanremo 10.2 e 7.8; Bologna 0.3 e —2.2; Firenze 2 e 0.7; Rimini 6.1 e —1.7; Ancona 7.2 e 3.5; Napoli 12 e 5; Foggia 9 e 1.4; Bari 10.1 e 5.7; Lecce 12.8 e 6.8; Taranto 11.8 e 6.8; Messina 13.7 e 7.9; Palermo 16.3 e 6.5; Catania 13.8 e 6; Cagliari 11.5 e 7; Sassari 10.7 e 6.2; Tripoli 14 e 5.4; Bengasi 17.2 e 8.5; Rodi 14.5 e 13; Lido di Roma 9 e 3.

Interessi del pubblico

Concorso ispettori metrici

Con decreto ministeriale 18 ottobre u. s. pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 25 novembre 1938 è stato bandito un concorso per esame a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova.

Concorso diplomatico-consolare

E' aperto un concorso per esami a 10 posti di volontario nella carriera diplomatica-consolare.

Le documentate domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero degli Affari esteri non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del R. Decreto relativo al bando di concorso, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 13 dicembre 1938-XVII.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Facoltà di tre giorni di vacanza nelle aziende industriali

L'Unione industriali e l'Unione lavoratori dell'Industria comunicano che le aziende industriali hanno facoltà di sospendere il lavoro nella giornata di sabato 7 gennaio, compresa fra due festività, recuperando a regime normale le ore di lavoro perdute, tanto per gli operai quanto per gli impiegati, entro il 21 corr.

Denuncia del personale valido ed invalido

La locale rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, sita in calle di Piscina di Frezzeria n. 1672, ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi (compresi i garzoni) che il 10 gennaio 1939 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 1912 del 21 Agosto 1921.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.75	92.55	92.90	92.87
" " m.	92.87	92.75	—.—	—
Rend. 3.50 f. m.	72.82	72.95	72.80	72.82
Prest. Red. 3.50	68.72	68.52	68.80	68.72
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.55	—	—
" m.	92.8	92.75	92.90	92.87
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.40	90.40	90.40	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.—	430.—		
[illegible] 5 p.c.	410.—	410.		
Cred. Mig. 4 p.c.	426.5	426.50		
Banca Naz. Lav.	426.—	426.50		
Ist. Fond.	447.	447.		
Buon. Tes. 1940	100.77	100.70	100.70	100.70
" 1941	101.77	101.82	101.70	101.75
" 1943	1.	90.92	91.—	—
" 1944	97.47	97.45	97.40	97.40
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	465.	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1011	1003.—		
Assicuraz. Gen.	3010	3005.—	3015.	3025.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	492.—	484.—		
Ferr. Merid.	789.—	789.—	794	787.—
Venete cost. ferr.	301.—	303.—	310.—	305.—
N.G.I. Rubattino	47.50	47.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Fitter	242.—	240.—		
" Val d'Olona	129.—	124.—		
" Val Ticino	127.—	126.50		
" Olcese	444.—	404.—		
Stamp. De Angeli	894.—	895.—		
Cantoni Coats	410.—	411.50		
Lini. Can. Naz.	462.—	462.—		
Man. Ross. Varzi	540.—	535.—		
" Rotondi	415.—	416.—		
" Tosi	62.50	63.—		
" Cot. Merid.	233.50	231.50		
Unione Manif.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	660.—	660.—		
" Rossi	3000.—	3000.—		
" Targhetti	91.—	91.25		
Cascami Seta	313.—	313.—		
Bernasconi	75.—	75.—		
Châtillon	79.75	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.—	365.25		
Parchetti	198.	202.—		
Coterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.78	43.—		
Ilva	212.—	211.50	211.—	211.—
Metallurg. Ital.	245.—	245.50		
Monte Amiata	345.—	345.—		
Montecatini	148.—	147.75	147.50	147.50
Stab. Dalmine	147.—	147.—		
Breda	288.—	288.50		
Bianchi	92.25	92.75		
Isotta Fraschini	16.—	16.50		
F. I. A. T.	446.50	445.50		
Off. M. Regg.	82.75	82.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.—	162.50	161.50	162.50
C. I. S. L. I.	293.—	293.50		
Dinamo italiano	280.50	280.—		
Edison	293.75	293.50		
Edison Posterg.	198.—	197.—		
Bresciana	264.—	265.25		
Valdarno	178.—	178.50		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	471.—	471.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.—	116.—		
" ordin.	100.50	[illegible]		
Elett. Gen. Sic.	80.25	80.—		
Idroel. S. I. P.	57.—	57.75		
Tirso	110.—	110.—		
Elett. Lombarda	439.—	437.—		
Merid. Elettricità	280.—	279.50		
Terni	239.—	239.50	240.—	238.50
Unione Es. Elett.	9.57	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	105.—		
Distiller. Italiane	200.50	200.5		
Eridania	503.—	500.—		
Raffineria L. L.	596.—	596.—		
A. N. I. C.	95.50	95.75		
Italiana Gas	13.05	13.10		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.60	10.55		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	98.50	96.75		
Ist. Rom. Beni S.	193.50	191.—		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio Baroni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	60.—	58.50	60.50	59.75
Italcementi	232.—	229.50		
Pirelli Ital.	1282.—	1283.—		
Pirelli & C	425.—	425.—		
Sarda	62.75	63.—		
Burgo	284.50	284.—		
CAMBI				
Parigi	49.80	49.90	49.80	49.90
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.52
Londra	87.95	88.12	87.95	88.1
Amsterdam	1033.50	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.10	762.60	—.—	—.—
Praga	65.2[illegible]	65.2[illegible]	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.80; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.70; id. 5 p. c. 92.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75; 1941 101.80; 1943 91; 1944 97.40; Premuda 590; Gerolimich vecchie 115; Martinolich 86; Tripcovich 210; Anonima Inf. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3010; Riunione Adriatica prima serie 1480; id. seconda serie 1395; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 120.50.

Cambi: Parigi 49.90 — Londra 88.12 — Zurigo 429.50 — New York 19.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 - Sezione III

Le castagne arroste

Ubaldo Benetti il 2 novembre scorso si era avvicinato a Giovanni Scanferla fu Giuseppe di anni 58 da Dolo, venditore di castagne arroste e ne aveva chiesto un etto. Il Benetti rilevò subito che le castagne anzichè essere un etto erano di meno e perciò invitò lo Scanferla ad essere più preciso nel peso. Queste osservazioni sembra non garbassero molto allo Scanferla, il quale si mise ad inveire contro il Benetti, aiutato in ciò anche dal genero Giuseppe Conte fu Marco di anni 27. Il Benetti per le percosse subite dovette ricorrere alle cure mediche, venendo giudicato guaribile in 10 giorni. Lo Scanferla e il Conte vennero denunziati per lesioni e lo Scanferla anche per frode in commercio. Il Tribunale ha mandato assolti lo Scanferla e il Conte per remissione di querela e ha assolto lo Scanferla per insufficenza di prove dalla frode in commercio. Difensore: avv. Seranto.

Tra fratelli

Romeo Vianello di Stefano di anni 39 incontratosi il 22 maggio a Pellestrina con la propria sorella la insultava. Questa ricorreva a protestare presso l'altro fratello Luigi di anni 36, il quale trovato il Romeo domandò spiegazioni del perchè delle offese. Una parola dopo l'altra la discussione si infervorò sempre più e i due fratelli vennero alle mani e tutti e due dovettero poi recarsi a farsi medicare delle lesioni guaribili per il Luigi in 8 giorni e per il Romeo in 10 giorni. Sono stati ambedue ieri processati ed il Tribunale li ha condannati ciascuno a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Ucciso dall'automobile

Il dott. Mario Forti fu Adolfo di anni 30 il 1.o gennaio dell'anno scorso passava alla guida della sua automobile per la strada provinciale di Postumia, diretto a Venezia. Giunto in località Pradipozzo il dott. Forti vide improvvisamente un pedone, il quale nonostante i segnali dati a tempo, aveva delle esitazioni nell'attraversare la strada. Fatto si è che il dott. Forti nonostante tutti i suoi tentativi di evitare una disgrazia, investiva il pedone che venne identificato per Natale Girotto di anni 72, che moriva dopo qualche giorno all'ospedale. Il dott. Forti venne imputato di omicidio colposo e ieri processato. Dopo il dibattimento è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Marenzi.

Con le forbici

Giacomo Cattel fu Cesare di anni 42 e Bruno Quintavalle da S. Donà di Piave il 1.o settembre per questioni di lavoro venivano a diverbio. Dalle parole i due passarono ai fatti e ad un certo punto il Cattel, afferrato un paio di forbici colpiva il Quintavalle, procurandogli due lesioni guaribili in 18 giorni. Per questo fatto il Cattel venne denunciato e ieri processato. All'udienza ha sostenuto di aver agito per difendersi dal Quintavalle che lo aveva stretto alla vita. Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato il Cattel a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Cisco.

Le conseguenze del vino

Mario Boschian di Carlo di anni 28 il 15 agosto aveva alzato un po' il gomito e molestava i passanti. Giunto sul pontile dei vaporetti del Piazzale Colonna di Murano aveva attaccato briga con il pontoniere. Nel frattempo intervenne il carabiniere Emilio Bortolotto che invitò il Boschian a seguirlo in ufficio. Strada facendo il Boschian cercò di fuggire e si gettò in acqua in Rio dei Vetrai. Dopo il bagno il Boschian fu acciuffato di nuovo. Si mise allora a strepitare e ad urlare, oltraggiando il carabiniere Bortolotto e il vigile Mario Domeneghini che era anch'egli accorso. La conclusione fu che il Boschian venne denunciato per ubriachezza, oltraggio e resistenza. Ieri processato è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a L. 150 di ammenda, con la condizionale e la non iscrizione.

Critiche americane all'atteggiamento di Roosevelt

WASHINGTON, 5

Il messaggio annuale del Presidente al Parlamento non ha una buona stampa. In generale i giornali approvano, più o meno esplicitamente, le direttive di Roosevelt in materia di politica internazionale e di difesa nazionale; ma non gli risparmiano critiche per quanto si riferisce alla politica interna e in modo particolare alle proposte di continuare nelle grandi spese.

Il *New York Herald Tribune*, riferendosi alle affermazioni di Roosevelt secondo il quale non vi era mai stata finora una così vasta e lungimirante preparazione nel campo degli affari interni, osserva sarcasticamente che in regime di «New Deal», la sola cosa lungimirante è l'assegnamento fatto sul denaro del contribuente. Il *New York Times* dice tra l'altro che il Presidente ha già fatto molta strada per eliminare i timori che si nutrivano negli ambienti commerciali. Il *Times* di Los Angeles scrive che nel suo riveduto atteggiamento Roosevelt dimostra di voler far tesoro dei passati insuccessi.

Il *Washington Post* mette in rilievo il contrasto fra l'ideologia di Roosevelt e la realtà della sua politica e dice tra l'altro che una delle caratteristiche delle dittature, che il Presidente condanna, è proprio quella estensione dell'attività del Governo che egli patrocina con tanto fervore.

Viene intanto annunciato che nella riunione che terrà il 7 corrente, la Commissione del Senato per le relazioni estere esaminerà lo schema di revisione della legge sulla neutralità secondo le raccomandazioni fatte dallo stesso Presidente. Il sen. Pittman presidente della Commissione, dando tale annuncio, probabilmente elaborerà egli stesso lo schema tenendo conto delle opinioni espresse sull'argomento dai vari tecnici. Circa la portata della revisione, il senatore Pittman ha voluto mantenere il più stretto riserbo. Egli ha detto soltanto: «Io credo che Roosevelt abbia la sensazione che gli Stati Uniti dispongano d'una potenza finanziaria ed economica la quale possa permettere di far valere i diritti senza ricorrere alla forza fisica. Approvo tale concetto e credo che gli uomini di Stato di tutto il mondo vorranno rendersi conto di tale nostra forza e vorranno considerare con minore leggerezza i nostri diritti».

Il sen. Nye, repubblicano, ha dichiarato che al Senato esiste un forte gruppo di senatori disposti a bloccare ogni tentativo che Roosevelt potesse fare per agire contro presunti aggressori.

Una sosta a Genova della Regina madre d'Egitto

GENOVA, 5

Con il piroscafo *Kawsar*, proveniente da Marsiglia, è partita per Alessandria la Regina madre d'Egitto con le sue quattro figlie. La Regina e le Principesse, durante la breve sosta del piroscafo nel nostro porto, hanno visitato la città.

Roosevelt cerca di aizzare l'uno contro l'altro i popoli europei

BERLINO, 5

Una nota della *Corrispondenza politico diplomatica* constata che il messaggio di Roosevelt al Congresso rivela anche troppo chiaramente i veri obbiettivi della politica di Washington. Il presente regime americano sente il bisogno di consolidare ed estendere la propria influenza, a quanto pare, anche all'infuori del continente americano. Il mezzo più adatto gli sembra quello di aizzare l'uno contro l'altro i popoli europei.

Per realizzare questo piano distruttivo, agita lo spauracchio della minaccia che incomberebbe sull'America e sulla sua libertà democratica da parte degli stati totalitari e, onde suscitare contro questi ultimi la necessaria atmosfera di avversione, li dipinge coi più foschi colori.

« Si può forse concedere a Roosevelt l'attenuante — dichiara la *Corrispondenza* — che egli non conosce la nuova Germania e non è evidentemente in grado di comprendere che cosa significano per il popolo tedesco le realizzazioni del nazional socialismo e nemmeno di capire che ciascun tedesco accetta di buon grado le restrizioni ed i sacrifici impostigli per la realizzazione di questo ideale.

« Quanto al programma di pace sociale e di potenziamento dell'efficenza economica e militare della nazione, annunciato da Roosevelt, si può dire che se per la America esso è ancora sulla carta, la Germania lo ha realizzato da tempo. Il Presidente americano — conclude la nota — che parla tanto di onestà e di buona fede, farebbe bene a non sottacere e a non deformare queste verità ».

La nave scuola "Vespucci,, ha iniziato la crocera annuale

LA SPEZIA, 5

Stamane è partita la regia nave *Vespucci* con a bordo gli allievi nocchieri volontari del Corpo RR. Equipaggi marittimi. Durante lo svolgimento dell'annuale campagna durerà cinque mesi. Le mi toccherà i porti di Gibilterra, Madera, Las Palmas, Bolama, San Vincenzo, Ponta Dalgada, Lisbona, Huelva e Cagliari. La campagna durerà cinque mesi. Le miglia percorse dalla nave saranno 7700 circa. Il ritorno della *Vespucci* in Italia è previsto per il 10 maggio p. v.

S. E. Federzoni visita la mostra del gotico a Torino

TORINO, 5

S. E. Federzoni, presidente del Senato, ha visitato stamane la Mostra del gotico e del rinascimento in Piemonte a palazzo Carignano. Al termine della minuziosa visita, il presidente del Senato, che è stato ricevuto ed ossequiato dal Podestà e da numerose alte personalità cittadine, ha avuto parole di compiacimento e di ammirazione per la superba rassegna.

Italiani al seguito di Napoleone

Sul generoso contributo degli italiani nelle memorabili campagne napoleoniche, sulle figure di generali e di ufficiali che scrissero pagine monumentali in tutte le azioni compiute dalla « Grande Armata », non possedevamo un libro organico, sintetico, chiaro e preciso, storico, politico e militare insieme, libro che potesse finalmente rievocare eroi ed episodi che monografie frammentarie e articoli di giornali ci fecero superficialmente conoscere.

Viene quindi a proposito il libro di S. E. il generale Ambrogio Bollati su « Gli italiani nelle armate napoleoniche » nella edizione di Licinio Cappelli (Bologna). Ecco un lavoro che colma una lacuna nel campo degli studi napoleonici, lavoro concepito e scritto da un soldato fra i migliori del nostro Esercito, il quale soldato, anche come scrittore di storia militare, è giustamente considerato un maestro.

Senza aver la pretesa di fare opera tecnica, nel significato rigidamente militare della parola, il Bollati è altresì pienamente riuscito ad inquadrare il fatto storico e l'episodio eroico nell'azione bellica, dandoci così una sintesi armonica e facilmente comprensibile anche dai meno eruditi di arte militare e di storia. Soltanto così è possibile raggiungere vari scopi educativi e nazionali. Non vi sono pedanterie in queste pagine snelle ed emozionanti e tanto meno superflui riferimenti. Tutta la materia è sapientemente condensata. L'autore si è unicamente preoccupato di ricostruire in sintesi — ma senza nulla trascurare — l'intera e meravigliosa epopea scritta dagli italiani agli ordini di un loro grandissimo condottiero.

Balzano ai nostri occhi, vivi e scultorei nella loro romana bellezza, generali ed ufficiali che Napoleone predilesse sempre, non senza destare la gelosia dell'elemento militare francese.

Quanti nomi e quanti eroismi, che hanno tutto il sapore e tutto il fascino della leggenda! Non vi è regione d'Italia che non sia stata degnamente rappresentata dai suoi figli migliori sotto le bandiere napoleoniche: dal Piemonte alla Lombardia, dalla Liguria all'Emilia, dalla Toscana alla Campania, sono italiani, ancora e sempre italiani, coloro che combatterono con un ardimento e una perizia non comuni e che — anche questo deve essere ricordato — furono sempre disciplinati e fedeli al grande Capo, anche nelle ore più tragiche del suo destino.

Nella famosa campagna di Russia, Napoleone, durante la ritirata, volle al suo fianco — come protezione — lo squadrone di cavalleria di Florestano Pepe. Persino il guidatore della sua slitta volle che fosse un italiano.

Al passaggio della Beresina, dieci carabinieri del 3. leggero italiano (è uno dei tantissimi episodi dell'eroismo italiano), scorta ai generali Oudinot e Pino, feriti, attaccati da squadroni russi rifiutano di arrendersi: il trentino capitano Bertolini rispose alla intimazione: « Gli italiani sono sempre disposti a morire sul campo dell'onore, non giammai a rendersi prigionieri. Compagni, fuoco! ». E raccogliendo un centinaio di sbandati, riuscì a tener testa, finchè non giunse in soccorso, la Guardia reale.

Il 28 novembre 1818, gli avanzi dell'esercito d'Italia erano a Marienwerder. Il vicerè constatava che dei suoi 40.000 uomini (per la più gran parte italiani) che avevano passato il Niemen, sei mesi prima, non ne erano rimasti che duemila, di cui moltissimi feriti, mutilati, ammalati.

Le auree aquile dei reggimenti della Guardia reale, gelosamente conservate durante il periodo di dominazione austriaca (1814-1848) furono dal generale Lechi, che ebbe la ventura di comandare gli italiani in quasi tutte le campagne napoleoniche, presentate a Re Carlo Alberto con le seguenti parole:

« Sire,

Questi simboli della fedeltà militare italiana affidò il gran Napoleone, Imperatore e Re, di propria mano, nel settembre 1805 alla custodia dei granatieri Reali della Guardia, che avevo l'onore di comandare. Nel riceverli dalle sue mani in quella solenne cerimonia, feci giuramento e meco i miei valorosi, di difenderli dal nemico e di non abbandonarli giammai. Uscirono queste aquile trionfanti dalle battaglie di Ulna, Austerlitz, Rarb, Wagram, Moscowa, Malo - Jaroslawertz e da cento altri combattimenti.

La storia contemporanea registrò il magnanimo fatto dei miei granatieri che abbruciarono le aste di queste aquile e i panneggiamenti che le ornavano, se ne divisero le ceneri nelle truppe e le ingoiarono, mentre io, sostituendo quelle simulate alle vere, serbai queste che ora depongo ai piedi della M. V. ».

Altra meravigliosa pagina quella scritta dal sangue italiano in Spagna. La storia ha i suoi ritorni. E se, allora, la Francia doveva essere riconoscente per l'aiuto che alle sue truppe davano i soldati italiani, oggi dovrebbe esserlo altrettanto per il loro efficacissimo contributo nella lotta impegnata in nome della civiltà.

Sei anni durò il martirologio italiano in terra iberica. Con parole che sembrano scritte oggi, col medesimo augurio che ogni cuore italiano oggi formula, e con quel medesimo orgoglio che oggi ogni legionario di Mussolini sente, il Lissoni così chiudeva i suoi « Epigoni della guerra combattuta dagli italiani in Spagna »: « Quando la Spagna, fatta accorta del suo vero bene e interesse e ricoverata sè medesima e la propria dignità si ricomporrà in bella concordia a goder quella pace che il gran monte dei suoi guai le hanno meritato, il soldato italiano — che ebbe là si gran parte nel risorgimento di lei — andrà maggiormente altero dei fatti gloriosi del suo valore e della sua costanza ».

La profezia dello Stendhal: « Date all'Italia un Napoleone e in venti anni voi vedrete... » basantesi sul risveglio italiano durante l'epoca napoleonica, ha trovato piena conferma in quanto è avvenuto in molto meno di questi vent'anni fra l'anno I e l'anno XIV dell'èra mussoliniana.

Francesco Geraci

IN PALESTINA

Nuovi scontri sanguinosi tra inglesi e arabi

GERUSALEMME, 5

Lo stillicidio di conflitti tra bande arabe e forze britanniche non accenna a diminuire. Scontri quotidiani avvengono anche nelle zone ove le autorità britanniche hanno ripristinato nel modo più rigoroso il loro controllo e che sono le più abbondantemente presidiate.

Oggi un conflitto si è verificato nella regione di Caifa, tra un reparto di dragoni e una banda di insorti. Quest'ultima ebbe due morti e sei feriti. Uno di questi è riuscito a fuggire alla cattura ed a ritirarsi con i commilitoni. I dragoni sono stati coadiuvati da aeroplani volanti a bassa quota. Sette arabi sono caduti prigionieri delle truppe britanniche che hanno anche raccolto sul campo fucili e munizioni. Un altro scontro è avvenuto a nord di Ramleh. Da parte britannica è annunciato che gli arabi prima di disperdersi hanno subito ingenti perdite.

L'attività dell'Ente della moda

e le sue iniziative per l'anno XVII

TORINO, 5

Si è riunito il comitato d'amministrazione dell'Ente nazionale della moda con l'intervento dei vice presidenti delle Corporazioni dell'abbigliamento e dei tessili, dei rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, delle finanze, della cultura popolare e di tutte le organizzazioni ed enti che per statuto sono rappresentati nel comitato medesimo.

All'inizio della seduta il presidente ha rivolto un saluto a S. E. donna Gina Federzoni — che assisteva alla riunione — esprimendo il compiacimento dei presenti per il suo intervento e per la sua autorevole collaborazione all'attività dell'istituzione.

Il presidente ha poi salutato il comitato che risulta composto dagli stessi membri formanti quello scaduto alla fine dello scorso anno, ad eccezione del rappresentante del comune di Torino, nominato nella persona del camerata conte Franco Ferretti, ed ha proceduto alla nomina della giunta esecutiva dell'ente, anche essa scaduta alla fine del 1938, che risulta composta dagli stessi membri che già per tre anni hanno dato la loro collaborazione all'ente.

E' seguita la relazione del presidente circa l'attività svolta nel 1938 ed il programma d'azione tracciato per il 1939. Annunziata la prossima entrata in vigore del decreto che modificherà parzialmente la vigente disciplina della produzione di modelli di abbigliamento femminile e di una speciale disciplina valorizzatrice dell'attività di alta moda, il presidente ha esaminato il complesso problema dell'incremento delle nostre esportazioni nel settore dell'abbigliamento, constatando i primi risultati concreti dell'azione che l'ente conduce da vari mesi sui mercati stranieri.

Il comitato ha poi esaminato una serie di problemi tecnici di viva attualità fra cui l'andamento ed il crescente successo del corso di avviamento per disegnatori di moda, lo sviluppo della collaborazione fra l'ente e la Federazione degli artigiani, per soffermarsi particolarmente sopra problemi del settore della propaganda, il cui ulteriore studio è stato deferito ad una speciale commissione.

In sede di esame delle manifestazioni che l'ente deve organizzare in Italia ed all'estero nel corso del 1939, sono stati poi stabiliti i punti essenziali che regoleranno le manifestazioni di alta moda da organizzarsi in collaborazione con l'Istituto germanico della moda in Germania ed in Italia, il calendario delle mostre che l'ente potrà organizzare in Italia nel corso del 1939, la partecipazione dell'ente all'Esposizione universale di New York e alla prossima fiera primaverile di Lipsia, alla quale esso interverrà sotto gli auspici dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

Il comitato ha successivamente approvato il contributo che l'ente porterà, attraverso l'istituzione di uno speciale albo, allo sviluppo dell'attività dei fotografi specializzati nel campo della moda e la azione che esso svolgerà in stretta collaborazione con il cinematografo, il teatro e la stampa sotto gli auspici del Ministero della cultura popolare.

Con particolare compiacimento il comitato si è soffermato, approvandole, sulle iniziative dell'ente di pubblicare in un unico volume d'intesa con il Partito nazionale fascista, le illustrazioni di tutte le uniformi delle organizzazioni del Partito, in unione ad una descrizione dettagliata delle medesime. Sono stati infine considerati i vari problemi inerenti alla disciplina delle scuole di taglio e cucito ed al funzionamento del comitato dame patronesse che sarà prossimamente riorganizzato. Alla presidente effettiva di tale comitato, contessa Ignazia Cavalli D'Olivola, il presidente ha rivolto un caldo ringraziamento ed espressioni di vivo apprezzamento a nome anche del comitato per la attività sin qui dedicata all'ente.

Considerati infine gli aspetti di una pratica collaborazione fra l'ente nazionale moda e l'ente per l'Esposizione universale 1942, è seguita la ratifica delle deliberazioni della giunta esecutiva e l'approvazione del preventivo per il 1939. La riunione è stata conchiusa col saluto al Duce.

Il premio di natalità ai lavoratori del commercio

ROMA, 5

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti, dott. Molfino, ed il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, on. Del Giudice, hanno firmato un contratto collettivo di lavoro in base al quale a tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende commerciali, comprese le aziende cooperative similari, è stato assicurato un premio di natalità per ogni figlio legittimo, o naturale legalmente riconosciuto, nato vivo e vitale. Tale premio sarà corrisposto al lavoratore e alla lavoratrice che alla data di nascita del figlio risulti alle dipendenze di un'azienda commerciale da un periodo continuativo di un mese sui tre mesi precedenti la nascita e che abbia diritto alla conservazione del posto a norma di legge e di contratto nei casi di infortunio, di malattia, di richiamo alle armi e di astensione dal lavoro per gravidanza.

Per i lavoratori turnisti e per gli operai stagionali avventizi o giornalieri è riconosciuto il diritto al premio quando risultino complessivamente prestate almeno 45 giornate di effettivo lavoro presso aziende commerciali nei nove mesi precedenti a quello in cui si è verificata la nascita del figlio.

La nuova provvidenza non apporta alcun onere a carico dai datori di lavoro e dei lavoratori giacchè le disponibilità della assegnazione dei premi verranno tratte dagli avanzi netti della gestione degli assegni familiari del commercio. Per l'anno 1939 XVII il premio di natalità a favore dei lavoratori del commercio è fissato in lire 300.

Gli esami di procuratore

ROMA, 5

Con decreto del Ministro guardasigilli, che sarà prossimamente pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* e nel *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*, sono stati fissati gli esami di procuratore per l'anno 1939.

Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna corte d'appello nei giorni 26, 27 e 28 aprile alle ore 10 antim. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 marzo alla commissione esaminatrice nella cancelleria della corte d'appello, corredate dai prescritti documenti.

Fruttivendolo in fin di vita per un investimento sulla Pontebbana

PORDENONE, 5

Ieri sera, verso le 18, un'automobile guidata dal commerciante Luigi Cappellotto da Oderzo, diretta ad Udine, transitando per Borgomeduna investiva, davanti alle scuole elementari di quella frazione, il fruttivendolo ambulante Francesco Santarossa, cinquantenne di qui, che in bicicletta e recando sul manubrio una cesta di mele, percorreva la strada nella stessa direzione. Il poveretto è stato lanciato parecchi metri innanzi. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli riscontravano la sospetta frattura della base cranica, la frattura del terzo inferiore sinistro, nonchè fratture e contusioni multiple in varie parti del corpo ed agli arti, riservandosi la prognosi. Le condizioni del infelice sono gravissime.

Un incidente stradale

VITTORIO VENETO, 5

Questa sera alle 20 il sig. Bettino Zormitta, proprietario dell'albergo al «Cavallino» di Belluno, guidava la propria automobile sulla quale erano la suocera Scarpis Eugenia e i cognati Scarpis Arturo e Giuseppina. A Campion di Sopra presso Colle Umberto gli accadeva un grave incidente. A causa d'un sobbalzo si è rotto lo sterzo e la macchina, priva di guida, è andata a ribaltarsi nel fossato laterale. I quattro infortunati vennero prontamente soccorsi; ma il solo Zormitta era rimasto ferito, avendo riportato la frattura di una costola e lievi abrasioni alla faccia, mentre gli altri se la cavavano con la paura.

LA MOSTRA CALIFORNIANA

I capolavori d'arte italiani partiti col "Rex" per l'America

GENOVA, 5

Verso mezzogiorno ha lasciato gli ormeggi il *Rex* diretto agli Stati Uniti. A bordo del transatlantico italiano sono imbarcate le opere d'arte del 400 e del 500 che l'Italia ha destinato alla Esposizione d'arte mondiale di S. Francesco di California, che sarà aperto nel prossimo mese di marzo. Il prezioso carico comprende capolavori del Botticelli, del Michelangelo, del Tintoretto, del Masaccio, del Tiziano, di Raffaello e di altri grandi artisti che rappresentano il genio italiano di quell'epoca.

L'arte veneziana all'Esposizione di San Francisco

A formare la collezione eccezionale di capolavori, ch'è stata raccolta dai principali musei e gallerie d'Italia, concentrata a Genova, ed imbarcata sul *Rex*, per essere inviata a S. Francisco, ove figurerà alla Esposizione Universale d'Arte indetta per solennizzare la inaugurazione del grandioso ponte sul Golden Gate, le gallerie veneziane hanno contribuito con tre sole opere: il *San Giorgio* del Mantegna, la *Sacra conversazione* di Palma il Vecchio e *Madonna con bambino e due santi* di Giovanni Bellini. Della collezione fanno parte poi il *Ritratto di Procuratore* di Alessandro Longhi, prestato dall'Accademia dei Concordi di Rovigo (non da Udine, come si affermava ieri dal *Corriere della Sera*) e il famoso ritratto di Papa Paolo III di Tiziano, prestato da Roma.

Cinque opere per rappresentare tutta la gloriosa scuola veneziana in una rassegna dell'arte mondiale sembrerebbero in verità troppo poche.

Abbiamo chiesto in proposito delucidazioni a persona competente, e ci è stato fatto rilevare che i cinque capolavori chiesti alla scuola veneziana non costituiranno che il completamento della sezione veneziana, che sarà allestita prevalentemente con opere che già si trovano in America. Così, per esempio, Giorgione sarà rappresentato alla mostra di S. Francisco dalla *Natività* già proprietà degli Allendale, in Inghilterra, ed ora passata in America; Paolo Veronese da vari pezzi in possesso di americani, tra i quali *Cristo e il centurione* appartenente al Museo di Kansas City; il Piazzetta dalla magnifica *Cena in Emaus*, che si trova attualmente a Detroit; Tiziano, Giovanni Bellini, Giambattista Tiepolo, Francesco Guardi saranno largamente rappresentati da opere preziose, che son sparse nelle più cospicue collezioni americane.

Si può anzi sicuramente affermare che l'arte veneziana avrà a San Francisco un posto d'onore e una presentazione superba, nella quale, come s'è detto, le opere prestate dalle gallerie di Venezia non avranno che un compito di magnifico completamento.

L'accademico Tucci in India

Una nuova spedizione al Tibet

BRINDISI, 5

A bordo del *Conte Verde*, diretto in Estremo Oriente, ha preso imbarco l'accademico d'Italia Tucci, che si reca in India invitato da quelle università per un corso di coltura tibetana. Ultimato il corso, S. E. Tucci effettuerà una spedizione scientifica nel centro del Tibet per continuare l'importante lavoro di ricerche archeologiche e culturali in quella sconosciuta regione. La spedizione durerà cinque o sei mesi.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La vendita dei posti per Un ballo in maschera e Carmen

A partire da questa mattina, presso le biglietterie del teatro La Fenice, si inizia la vendita normale per tutti gli ordini di posti per la prima rappresentazione del *Ballo in maschera* che avrà luogo in serata di gala per l'inaugurazione della stagione dell'anno XVII martedì prossimo alle ore 21 precise. Lo spartito verdiano sarà diretto da Vittorio Gui ed avrà ad interpreti principali la soprano Gina Cigna (Amelia), la soprano Gianna Perea Labia (Oscar), la mezzo-soprano Gilda Alfano (Ulrica), il tenore Antonio Bagnariol (Riccardo) ed il baritono Armando Borgioli (Renato); la disponibilità dei posti per questa recita è molto limitata, in quanto i palchi di prima e seconda fila sono esauriti in abbonamento, ed il contingente dei posti di platea è ridottissimo e prossimo ad esaurirsi.

Continuano frattanto le prenotazioni per la prima rappresentazione di *Carmen* stabilita per la sera di mercoledì 11 corrente (recita n. 2, turno B) con gli interpreti Gianna Pederzini (Carmen), Maria Laurenti (Micaela), Paolo Civil (Josè), Benvenuto Franci (Escamillo). Dirigerà il maestro Vittorio Gui. La vendita normale per questa rappresentazione si inizia domani, sabato 7; i prezzi per queste prime due recite sono fissati sulla base di lire 18 per l'ingresso ai palchi, lire 10 per l'ingresso alla galleria e lire 5 per il loggione.

Concerto del Duo Macarini al Circolo artistico

Questa sera alle 21.15 il duo Macarini (Gherardo Macarini Carmignani, pianista, e Ida Macarini Carmignani Coppola, violinista) svolgerà il sesto concerto della stagione del Circolo Artistico eseguendo la Sonata XII di Mozart, la 105 di Schumann e la Seconda di Busoni.

Mentre, come al solito, i soci potranno accompagnare due persone delle loro famiglie presentando la tessera sociale, per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 5 comprese le tasse.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21.15: Esordio Compagnia Operette Dezan: IL CONTE DI LUSSEMBURGO

Malibran dalle 15. Ultima giornata del Cinema Varietà: Sullo schermo MILLE LIRE AL MESE con Melnati, Cialente, Alida Valli. Sulla scena: La compagnia A.M.I. con scelti numeri.

Rossini dalle 14.30: L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, e Ralph Bellamy. Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle ore 14. Ultima giornata di HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis.

Italia dalle 14.30: Ultima giornata di RAGAZZACCIO (l'amore in toga) divertentissima protag. la celebre Danielle Darrieux.

Prime cinematografiche

« L'orribile verità »

L'orribile verità: titolo orripilante di una commedia ultradivertente, svelta, briosa e, soprattutto, intelligente. Uno screzio coniugale, un gesto inconsiderato, dettato dalla gelosia, ed eccoci al divorzio. Occorrono però alcuni mesi prima che la divisione della coppia divenga definitiva, e in questo lasso di tempo i due coniugi, attraverso le loro esperienze personali, hanno modo di accorgersi che ancora la migliore edizione di connubio era quella da essi realizzata, per cui rimettono le cose al posto primitivo. Più semplice, più lineare, meno peregrina di così una trama difficilmente potrebbe essere. Tuttavia la regia intelligente di Mac Carey e l'interpretazione di due dei migliori attori che conti la cinematografia d'oltre oceano — Irene Dunne e Cary Grant — ne hanno fatto un lavoro deliziosamente bello e dei più spassosi che immaginar si possano. Qualche rara concessione al genere farsesco non guasta l'armonia dell'insieme, fatta di sapiente graduazione di effetti, di spirito raffinato e geniale, di una graziosissima vena sentimentale senza sdilinquimenti, e di tanta e profonda umanità.

Irene Dunne non è più tanto giovane, ma è così brava da far dimenticare la sfiorente freschezza dei suoi lineamenti. I suoi successi di soprano lirico del Metropolitan la portarono al trionfo filmistico della *Canzone di Magnolia*; le sue grandi qualità d'interprete trovarono espressione perfetta in quel capolavoro di finezza e di grazia che fu *L'adorabile nemica*. Ne *L'orribile verità* raggiunge, se ciò è possibile, una perfezione ancora maggiore. Cary Grant è artista sobrio e intensamente espressivo. Ottimi tutti gli altri.

Un dialogo vivace, denso, saporoso e sapiente, e qualche bella canzoncina completano il quadro.

C. V.

GOLDONI

Da oggi, nell'atrio del teatro, avrà inizio la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione (che avrà luogo domani sera alle 21.15) della compagnia Enrico Dezan con « Il conte di Lussemburgo » di Franz Lehar.

Domenica avranno luogo due rappresentazioni, alle 15.30 e alle 21.15, della grande Feèrie di Dall'Argine: « Dall'ago al milione ».

I prezzi sono fissati sulla base di L. 4 per l'ingresso alla platea e palchi e L. 2 pel loggione, tasse comprese.

La sopratassa per le comunicazioni telefoniche interurbane

ROMA, 5

La sopratassa per le comunicazioni telefoniche interurbane e internazionali effettuate dal domicilio dell'abbonato, dai posti telefonici pubblici e dagli uffici di accettazione, è stata elevata a datare dal primo gennaio 1939 da lire 0.35 a lire 0.40. Il maggiore introito che deriverà da tale aumento di tassa non dovrà in alcun modo costituire un provento a favore delle società concessionarie del servizio telefonico pubblico, ma sarà da queste erogato, secondo le disposizioni che emanerà il Ministro per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze.

Libreria

C. ROSSI: Dizionario tecnico italiano tedesco e viceversa. - Hoepli ed. Milano. L. 20.

Viene alla sua giusta ora questo nuovissimo « Dizionario tecnico italiano-tedesco e tedesco-italiano » pubblicato da Hoepli. Contiene circa sedicimila voci ed è destinato agli studiosi che desiderano apprendere o anche solo « comprendere » il linguaggio tecnico tedesco. Ma, oltre che agli allievi delle scuole d'ingegneria, esso riesce utilissimo a chimici, industriali, commercianti ed in generale a tutti quei professionisti che debbono leggere o consultare riviste e libri tecnici tedeschi o devono cimentarsi nella traduzione di argomenti d'ogni ramo della tecnica.

Il significato delle singole voci italiane è specificato in modo da evitare ogni incertezza nell'uso della corrispondente voce germanica; e la medesima preziosa caratteristica si riscontra nella parte tedesca-italiana. L'ortografia e le regole grammaticali corrispondono alle norme più moderne della lingua tedesca. Somma cura è stata spesa per evitare errori di stampa che potrebbero mettere in imbarazzo il lettore. Per una corretta divisione in sillabe è di notevole aiuto il gran numero di parole tedesche per le quali si è dovuto andare a capo.

I rimandi si riferiscono in generale alla voce italiana più corrente; delle locuzioni sinonime tedesche, la prima è quella più moderna; il genere meno usuale di sostantivi con doppio genere è stato posto tra parentesi.

Un dizionario quindi di grande praticità e utilità che contribuirà egregiamente alle relazioni italo-tedesche nel settore scientifico e politecnico.

HOGBEN L.: La matematica nella storia e nella vita. - Vol. 1. Ulrico Hoepli, editore.

La vita dinamica che quotidianamente viviamo non permette più nemmeno all'uomo della strada di estraniarsi dai più elementari problemi della scienza. Si è tentato, per ciò, in ogni campo, dalla chimica alla biologia, dalla fisica alla medicina, di volgarizzare i più astrusi principii e mettere alla portata dell'uomo di media cultura anche le più difficili teorie che non hanno ricevuto il loro assetto definitivo, facendo quasi vivere il dramma dello scienziato dinanzi alle maraviglie e alle armonie dell'Universo.

Ed ora giunge, opportunissimo, questo libro del prof. L. Hughen che si prefigge analoghi scopi nel campo della matematica, scienza delle scienze.

Quanti di noi non conserviamo lo sgradito ricordo delle lezioni e dei libri di testo di matematica? Ci siamo mai domandato la ragione di questa antipatia? Ebbene, l'autore crede di individuarla principalmente nella maniera con cui si scrivono i libri di matematica. Il modo consueto di scrivere un libro di matematica è di mostrare come ogni passo che si faccia innanzi in ogni teoria segua logicamente il precedente, senza dire a che cosa giovi il farlo. L'Hughen ha scritto questo libro per dimostrare come ogni passo innanzi segua storicamente il passo precedente e per dire a che cosa servirà a voi o a qualcuno, se lo farà. Ed è notorio che il primo modo allontana non poche persone intelligenti dal coltivare la più viva e la più utile delle discipline. E' ben vero che non sempre si possa seguire il metodo storico per i continui progressi semplificatori che man mano la scienza conquista, ma il nostro A., cosciente di ciò, per la introduzione di talune teorie, ha sapientemente scelti quei procedimenti storici più suggestivi ed attraenti.

Da pochissime proposizioni fondamentali dei classici «Elementi» di Euclide egli parte per giungere alle conquiste della trigonometria e della astronomia e per introdurci nella geometria cartesiana, che segnò una nuova èra per i progressi della matematica moderna. Ma il più grande merito di quest'opera consiste principalmente nella continua dimostrazione, in ogni suo capitolo, che ogni più astratta teoria del matematico ha avuto ed ha la sua applicazione nei problemi pratici della vita quotidiana e che molti reali progressi raggiunti, anche nella organizzazione razionale della società umana, è frutto delle investigazioni di pensatori matematici.

Può sembrare a qualche studioso che taluni spinosi argomenti siano stati abbordati dall'A. non con tutte le dovute cautele. Bisogna per questo tener presente che il libro è scritto per la moltitudine dei profani di media coltura che abbiano il desiderio di addentrarsi senza fatica nel settore più immediatamente utile pratico — e semplicemente curioso — di una scienza viva, per nulla aritmetica e che Hogbben rende finalmente accessibile ai più.

Il Principe Umberto inaugura la scuola di equitazione di Agnano

NAPOLI, 5

Quest'oggi, con l'augusto intervento del Principe di Piemonte, alla presenza del prefetto e delle altre autorità e gerarchie si è inaugurata la scuola di equitazione di Agnano.

L'augusto Principe, dopo aver visitato i maneggi, le rimesse con i servizi accessori e i vari piazzali, ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori. Alcuni soci della scuola hanno svolto quindi interessanti gare.

Nuovo ispettore del P. N. F.

ROMA, 5

Il foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 1234, in data odierna, reca: Presi gli ordini dal Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo: Il fascista Pasquale Lugini cessa dalla carica di segretario federale di Rieti ed è nominato ispettore del P.N.F. presso il Direttorio nazionale. Il fascista Giovanni Torda è nominato segretario federale di Rieti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 8 gennaio, alle ore 10.30, dinanzi al prefetto della provincia.

E' ritornata la neve a Rovigo

ROVIGO, 5

Stasera verso le ore 17.30 è caduta per la seconda volta la neve, infatti dopo alcuni giorni di scirocco, la temperatura tornata rigida ed il cielo si è coperto di nuvoloni. La neve caduta nella serata in città ha raggiunto i 3 cm. mentre in provincia ha superato anche i 5 cm.

Spigolature

Le « Journal Officiel » del Governo francese ha pubblicato un decreto-legge datato 1. aprile 1938, che ribadisce la sovranità francese sulla Terra Adelia, i cui confini vengono determinati fra le latitudini 60° e 90° e fra le longitudini di 136° e 142° Est di Greenwich. La Terra Adelia era stata scoperta nel 1840 dalla spedizione di Dumont d'Urville che così l'aveva chiamata per onorare la propria moglie. In verità, la Terra Adelia era già dal 1924 aggregata al Governatorato generale di Madagascar, assieme alle isole disperse nell'Indiano: Kerguelen, Crozet, Saint Paul e Amsterdam; soltanto finora non erano stati indicati i suoi limiti. La Terra Adelia in sè stessa pare che sia di nessun valore, ma il mare sul quale è situata è ricco di balene e di foche (la pesca e la caccia sono riservate ai francesi per decreto del marzo 1924), e la posizione geografica della regione potrebbe essere di grande importanza qualora linee regolari aeronautiche fossero stabilite fra l'Australia e l'America meridionale.

*

Può apparire strano che la costruzione di nuove dighe del Nilo e la sopraelevazione delle già esistenti suggeriscano una moderazione da parte dei competenti, i quali domandano esplicitamente, in seguito ad accertamenti recenti, che siano preventivamente studiate le condizioni dei terreni da sommergere e da irrigare, ricorrendo alla specifica competenza di geologi e di agronomi. Ma gli studi di Andebeau Bey proverebbero che la irrigazione per sommersione o gravità di terreni lontani dal fiume è risultata talvolta nociva alla fertilità dei suoli agrari. La maggiore quantità di acqua trattenuta dalle dighe modificherebbe nelle immediate vicinanze il regime delle acque freatiche che si estendono a sinistra e a destra del Nilo visibile. La funzione ultrasecolare del Nilo sotterraneo, o meglio delle acque subalvee e laterali del grande fiume africano, è importantissima in Egitto dal punto di vista delle irrigazioni. Ogni disturbo al regime ultramillenario delle innondazioni deve essere ben pesato per evitare che eventuali benefizi nuovi in regioni marginali non mai assoggettate ai benefizi irrigatori possano apportare nocumento ai coltivatori egiziani propriamente detti.

*

La crisi di combustibile di cui soffrono le città della U.R.S.S. e, sopratutto, le capitali, ha raggiunto un tale grado che le popolazioni, come fecero nel 1920, cominciano a depredare e saccheggiare i giardini pubblici per procurarsi del legname. Al riguardo la stampa sovietica ha pubblicato un poema di Besymiansky, vate del Kremlino, di cui ecco il tenore: Durante un tempaccio in cui un vento glaciale spazzava la città, il poeta rientra nella sua camera gelata, priva di riscaldamento. Non ha più nulla da bruciare e si pone, disperato, davanti al suo tavolo da lavoro. Ma in questo momento di abbattimento, sente che improvvisamente la camera si riscalda. Egli si alza in cerca della causa di questo insperato tepore, e si accorge che il calore è emanato dalla... fotografia di Stalin posta sul tavolino. Allora il poeta riprende entusiasticamente il suo lavoro componendo un poema in onore del « benefattore dei popoli ».... E' da sperare che dopo la pubblicazione di questo « pindarico » volo, il dittatore rosso abbia mandato al suo fido cantore, almeno un... sacco di carbone per riscaldargli la stanza!

*

La slitta è uno sport simpatico e gaio, assai popolare in Ungheria: nell'interno stesso della capitale e, in generale, in tutto il Paese, viene praticato con passione su eccellenti piste. In Ungheria, durante l'inverno la comunicazione fra certe località è in parte assicurata dalle slitte. I famosi cavalli ungheresi, agilissimi nella corsa, fanno proprio volare, sulla dura neve scintillante, i graziosi veicoli. Le slitte tirate dai cavalli hanno un'antica tradizione in Ungheria. La figlia dello zar Paolo, avendo sposato un arciduca d'Asburgo, percorse in slitta tutta la strada da Pietroburgo in Ungheria, mentre un centinaio di altre slitte tirate da cavalli, la seguivano, portando la sua dote. Un'altra gita in slitta è stata fatta in... estate! Quando la regina Maria Teresa si recò a Godollo a visitare il conte Antonio Grassalkovich, uno dei più ricchi magnati ungheresi, lamentando il torrido calore di quella giornata estiva, ebbe ad esclamare: « Quando mi piacerebbe ora montare su una slitta... ». Il cavalleresco conte fece allora spargere una grande quantità di sale, sulla strada da Budapest a Godollo, lunga sette chilometri, e fece fare una gita in slitta alla regina, su quella pista di neve artificiale.

Una spia condannata a morte

NANCY, 5

Il tribunale militare della ventesima regione, ha applicato per la prima volta il decreto legge del giugno 1938 condannando a morte per spionaggio certo Francesco Gruneberg, di 26 anni, di nazionalità francese. Lo stesso tribunale ha condannato a 20 anni di lavori forzati per spionaggio il giornalista svedese Werner.

6 GENNAIO 1939-XVII EPIFANIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

La commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani all'estero

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

D'intesa con il Ministro degli esteri, il Segretario del Partito ha disposto che presso ogni Federazione dei Fasci di combattimento sia costituita una commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani dall'estero.

La commissione, che è presieduta dal Segretario federale e composta dai dirigenti delle locali unioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, dai rappresentanti dell'ispettorato corporativo e dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, ha il compito di dare immediato avviamento al lavoro ai connazionali che rimpatriano e che rimpatrieranno dall'estero sulla base delle direttive impartite dall'apposita commissione nazionale.

La commissione si è riunita ieri per la prima volta a Ca' Littoria sotto la presidenza del Segretario federale.

Il provvedimento, che tende a facilitare il ritorno degli italiani richiamati in Patria dal Duce, dimostra ancora una volta come il Partito sia sempre vigile e presente quando si tratta di dare un contributo decisivo ad un'opera che incide direttamente sul benessere e sul lavoro del popolo, opera alla quale sono chiamati a collaborare prontamente ed efficacemente gli enti e le imprese della produzione.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 7, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 7, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti: classe 1918 domenica 8, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 9 alle ore 20.30 P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 11, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 8, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 8, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classe 1918-1919, sabato 7, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 7, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. «L. Sanudo», S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 7 alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.

Carristi, classe 1918, sabato 7, alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 9 «A. Diaz», S. Provolo.

Premilitari leva aerinautica

Classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 14.15, riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 7, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare classi 1918-20

Classi 1919-1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1919): Sabato 7, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 7, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

Legione marinara «E. Dandolo»

L'adunata di sabato 7 gennaio è sospesa per tutte le centurie dipendenti.

La ripresa delle attività avverrà sabato 14 corrente alle ore 15.

Gruppo di San Marco

In occasione delle Feste Natalizie e del 1.o gennaio il fascista Ferruccio Zanon ha offerto un pranzo di 200 coperti agli assistiti del rione.

Il fiduciario ringrazia e addita ad esempio.

Gruppo di S. Polo

Sottonucleo Un. famiglie numerose

I capi famiglia che abbiano sette o più figli, sono invitati a presentarsi presso il Gruppo nelle sere di venerdì, alle ore 21, con due fotografie per ritirare la tessera e il distintivo.

Gruppo di Dorsoduro

Pro Befana fascista sono pervenute le seguenti offerte: Parco divertimenti campo S. Margherita L. 248; «La divisa fascista»: 5 vestitini di lana, 2 paia calzoncini bleu di panno, 50 bandierine.

Il fiduciario ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Comando G. I. L. di Cannaregio

Si porta a conoscenza dei giovani fascisti dipendenti che il 15 gennaio avranno inizio i corsi per la formazione e il perfezionamento dei giovani lavoratori, indetti dal Comando federale della G.I.L.

In essi verrà impartito l'insegnamento delle seguenti materie: francese o inglese o tedesco, computisteria, dattilografia, stenografia e cultura fascista.

Tali corsi sono del tutto gratuiti e aperti ai GG. FF. i quali abbiano dato la loro adesione entro il 13 gennaio p. v.

Gruppo femminile di Cannaregio

Domenica 8 c. m. alle ore 10 nella sede del Gruppo femminile il camerata avv. Zolli terrà una conferenza sul tema: razzismo.

Tutte le donne fasciste, e giovani fasciste del sestiere sono invitate ad intervenire.

Ispettorato femminile Gil

Ritorno dal campo

Le giovani italiane partecipanti al campo di Asiago arriveranno a Venezia, Piazzale Roma, sabato 7 corr. verso le ore 18.

Le giovani fasciste partecipanti al campo di Cima Sappada arriveranno a Venezia, S. Lucia, sabato 7 corr. alle ore 17.52

Federazione Fasci Femminili

Turno di servizio segretarie Fasci provincia

Le segretarie dei Fasci femminili della provincia partecipanti al primo turno di servizio, indetto da questa Federazione hanno ieri continuato le visite alle varie organizzazioni.

Accompagnate dalla Fiduciaria provinciale e da alcune collaboratrici si sono recate al mattino all'Asilo «Principessa di Piemonte» dove sono state ricevute e guidate dal presidente del Comitato M. I. e dalla direttrice dell'Asilo nella visita al nido, al consultorio ed al refettorio materno.

Successivamente le ospiti sono passate ai posti di ristoro di Dorsoduro e Cannaregio, a quell'ora in piena attività.

Nel pomeriggio hanno visitato il laboratorio materno di S. Marziale, poi l'ufficio centrale dell'E. C. A. prendendo particolare conoscenza del funzionamento dell'assistenza; quindi hanno presenziato al corso di taglio e cucito tenuto alle operaie della Giudecca.

Si è chiuso così il primo turno di aggiornamento che si è mostrato efficacissimo e che sarà seguito prossimamente da altri due turni.

La Befana per i figli del popolo

La consegna dei doni della Befana fascista che è una delle più vive espressioni di solidarietà fascista, ha allietato ieri un numero imponente di bimbi di Venezia e della provincia, testimoniando ad essi come alle loro famiglie l'alto senso di affettuosità che i camerati del Fascio, della GIL e del dopolavoro rivolgono ai fanciulli del Littorio.

Dappertutto è un fervore di iniziative per arricchire i pacchi dei doni, rendere partecipi un numero quanto maggiore possibile di piccoli a questa festa, nella quale la dolcezza della tradizione si fonde con il nuovo sentimento del dovere sociale.

Possiamo dare qualche cifra intorno ai pacchi distribuiti da parte dei Gruppi rionali, è alla distribuzione dei quali ha presenziato personalmente il Segretario federale accompagnato dall'Ispettrice e dalla vice ispettrice federali, dal capo servizio dei Servizi Sanitari assistenziali, prof. Magni e dall'addetto all'Ufficio Assistenza, camerata Michieletto.

La distribuzione è incominciata alle ore 14 presso la sede del Fascio di San Marco con 350 pacchi; è continuata poi alla Giudecca presso la Casa di quel dopolavoro sestierale colla consegna di 700 pacchi, al Gruppo fascista di Dorsoduro nella sede del gruppo stesso con 800 pacchi. Per il gruppo di Sant'Elena la distribuzione è avvenuta presso la casa del Marinaio, con 650 pacchi, il Gruppo di Castello ha distribuito 800 pacchi presso la sede dei Sindacati Lavoratori dell'Industria, il gruppo fascista di San Polo ne distribuì 500 alla sede del Gruppo, quello di Santa Croce presso la Scuola di Economia domestica della Gil ai Giardini Papadopoli 1550.

I pacchi contenevano, come già abbiamo avuto occasione di dire ieri, dolci, generi alimentari ecc. Vi erano anche un migliaio di divise di piccole italiane e di balilla e 400 paia di scarpe per bimbi dai sei ai dodici anni.

Furono consumati nella confezione di questi pacchi venti quintali di arancie pari a circa 13 mila arancie.

S.A.R. la Duchessa di Genova all'ospedale al Mare

La festa della Befana sarà solennizzata con particolare rilievo all'Ospedale al Mare, ove sarà data alle ore 15.30 una festa per i ricoverati.

S. A. R. la Duchessa di Genova si è degnata di assicurare il proprio intervento per la distribuzione dei doni ai malati e al personale subalterno

Verrà poi eseguita, dai ricoverati, nel teatro dell'Istituto, una rivista di attualità intitolata: «Europa 1938».

La Befana ai Dopolavoro aziendali

Stamane nella sede di Palazzo Bollani 3647, il Dopolavoro e l'associazione fascista Postelegrafonici, celebreranno la Befana fascista anno XVII. In nome del Duce verranno distribuiti ai figli dei Postelegrafonici, premi in denaro, 120 pacchi vestiario e circa 500 doni vari.

Alla Befana parteciperanno anche alcuni bambini designati dalla GIL.

La distribuzione dei pacchi avrà inizio alle ore 9.30.

Al Dopolavoro S.A.V.A.

Oggi nella sala del Dopolavoro Sava a Marghera alle ore 10 avrà luogo la distribuzione della Befana fascista. In tale occasione, e per il generoso interessamento e contributo della Società, verranno distribuiti 2.800 pacchi ai figli delle maestranze occupate nello stabilimento.

Come gli anni scorsi, il Dopolavoro, la direzione ed i preposti, si sono vivamente interessati perchè la festa dei piccini ai quali il cuore del Duce tiene tanto, riesca in tutto consona alle direttive del Regime. Ai figli dei lavoratori dello stabilimento saranno distribuiti indumenti, giocattoli, dolci ecc.

Al Dopolavoro dell'A.C.N.I.L.

Il Dopolavoro dell'A.C.N.I.L seguendo una simpatica tradizione, offrirà anche quest'anno, a tutti i bambini dei suoi iscritti compresi nell'età da 1 a sette anni, il dono della Befana.

Il numero dei beneficiati è di 270, ai quali verrà consegnato ciascuno un pacco contenente tessuti di lana, giocattoli, dolci ecc.

La cerimonia avrà luogo oggi alle ore 10, presso la sede del Dopolavoro aziendale, S. Angelo corte dell'Albero.

Al Dopolavoro Adriatica - Cellina

Oggi alle ore 15, nella sede di questo Dopolavoro aziendale, a San Giobbe 621 C, avrà luogo la distribuzione dei pacchi della Befana ai figli degli operai della Società Adriatica - Cellina

I Re Magi sono giunti al Presepio in Palazzo Reale

Con la giornata dell'Epifania, i Re Magi sono giunti anche al Presepio meccanico-sonoro di Palazzo Reale.

La ricorrenza religiosa tanto significativa offre motivo ai geniali costruttori del grandioso Presepe di arricchire il movimento dell'incantevole paesaggio con la scena dei personaggi illustri che seguono la stella divina; e con essi sarà l'incedere dei cammelli e dei dromedari carichi di doni.

Nuova vita, e nuova attrattiva quindi a quel gioiello dell'artigianato italiano che con tanta opportunità Dopolavoro provinciale ha voluto offrire alla cittadinanza, che ininterrottamente vi accorre.

Per quest'ultima settimana di apertura è certo assicurato un nuovo continuo pellegrinaggio. Con questo il pubblico veneziano si associerà all'atto devoto dei sapienti orientali che recarono doni al Divino Infante.

Dopolavoro

Gita a S. Martino di Castrozza per il campionato di marcia con sci

In occasione del campionato provinciale di marcia con gli sci per la disputa del trofeo ILVA, organizzati dal Dopolavoro provinciale a Rolle per il 22 gennaio XVII, l'ufficio logistico del Dopolavoro provinciale organizza una gita per S. Martino di Castrozza con partenza e ritorno nella stessa giornata. La quota individuale è fissata in L. 26.

Le prenotazioni e le quote vanno indirizzate all'ufficio logistico del Dopolavoro provinciale a S. Chiara oppure alla sede in Piazza S. Marco.

Qualora dei Dopolavoro aziendali intendessero prenotare dei torpedoni completi, dovranno farlo molto per tempo dato che tutti gli automezzi a disposizione delle ditte noleggiatrici sono stati impegnati dall'ufficio logistico.

Partenza dal Piazzale Roma ore 5 precise. Arrivo a Rolle ore 9.30. Partenza da Rolle ore 17. Arrivo a Venezia ore 21, al Piazzale Roma).

Tiro a volo - Una gara a Mirano

La Società di tiro a volo di Mirano organizza per oggi venerdì una gara di tiro al passero con 500 lire di premi. La manifestazione avrà luogo sul campo di via Taglio a Mirano e si inizierà alle ore 11 precise. L'iscrizione è di L. 15 e la reiscrizione di L. 10 Premi: al 1.o L. 150; al 2.o L. 120; al 3.o L. 100; al 4.o L. 70; al 5.o L. 60. Nella stessa giornata dalle ore 9 alle ore 12 saranno permessi tiri di prova e di allenamento.

Il fascicolo di gennaio della rivista "Ateneo Veneto"

Il fascicolo di gennaio della rivista *Ateneo Veneto* pubblica:

Giocondo Protti: La Carta della collaborazione scientifica. — Lino Pellegrini: L'Ode su Venezia di Lord Byron. — Giovanni da Schio: Peregrinazioni nel primo Ottocento. Memorie e carteggi (Parte 1, 1816-1820). — Teresa Sensi: Cartomanti. Nicola Ivanoff: Francesco Maffei e il manierismo veneziano.

Rassegna dei libri - Davide Giordano: Una storia della sensibilità fiamminga (Eugène Baie). — L. Brosch: Forme e colori nel mondo (Cipriano E. Oppo). — Lino Lazzarini: «Labirinto» (Francesco T. Roffarè). — Bruno Dudan: Il caso Boulanger e la dittatura (Elio Zorzi). — Il fascicolo è in vendita al prezzo di lire 5.

Nella Magistratura veneta

L'Avvocato Generale e il Sostituto Procuratore Generale prendono possesso dell'ufficio.

Il 3 corrente ha preso possesso del suo alto ufficio il nuovo Avvocato Generale presso la R. Corte d'Appello, N. H. conte gr. uff. Ettore Zorzi. L'eminente Magistrato, tanto largamente noto, stimato e benvoluto in ogni ordine di cittadini, il quale ritorna a Venezia dopo una assenza di otto anni, durante i quali ha tenuto successivamente le cariche di Presidente del Tribunale di Ravenna, di Presidente del Tribunale di Verona e di Presidente di Sezione presso la R. Corte d'Appello di Palermo è stato accolto con la più schietta e deferente simpatia dai colleghi e dai rappresentanti delle categorie forensi, che gli hanno espresso il compiacimento vivissimo della Magistratura e della Curia per il suo ritorno, che assicura alla Corte Veneta il prestigio della sua alta dottrina, del suo illuminato consiglio e della sua adamantina rettitudine.

Rinnoviamo in questa occasione al conte Ettore Zorzi il nostro cordialissimo saluto augurale.

Ieri mattina poi, davanti la Sezione I.a della Corte d'Appello, è stato immesso nell'esercizio delle sue funzioni il Sostituto Procuratore Generale del Re cav. uff. dott. Pietro Segati, destinato a questa Corte dal precedente ufficio di Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone.

Al termine della cerimonia hanno espresso all'illustre Magistrato calorose parole di compiacimento per la sua destinazione a questa Corte e di fervido augurio per il nuovo ufficio, S. E. il Presidente, l'Avv. Generale in rappresentanza del Procuratore Generale del Re ed il cancelliere capo, ai quali ha risposto ringraziando il cav. uff. Segati, al quale pure diamo il nostro benvenuto.

Istituto della previdenza sociale

Assicurazione maternità

I proprietari, entiteuti, usufruttuari di fondi concessi a mezzadria o colonia mista ad affittanza, indipendentemente dalla prevalenza del rapporto di affittanza rispetto a quello di colonia o viceversa sono tenuti ad assicurare per la maternità a partire dal 27 agosto 1936, tutte le donne appartenenti ai nuclei familiari che abbiano condotto terreni nella forma già indicata.

I datori di lavoro di cui sopra, dovranno entro il giorno 20 del corrente mese, far pervenire a questo istituto, debitamente compilato per ciascuna famiglia, il modello di denuncia the 52 a-m. che potranno essere ritirati presso gli Uffici zona delle organizzazini sindacali di categoria oppure presso la sede dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

Assegni famigliari (Credito Assicurazioni - Servizi tributari)

Con decorrenza dal 1 luglio 1938 la gestione degli assegni familiari per i lavoratori del Credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, nell'ambito della circoscrizione territoriale, passa amministrativamente al diretto controllo delle Sedi dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

Tutte le aziende appartenenti alle categorie suaccennate, dovranno effettuare qualsiasi operazione.

Entro 10 giorni e cioè non più tardi del 15 corrente mese, ciascuna azienda interessata dovrà far pervenire alla sede dell'Istituto precitato i modelli di denuncia trimestrali relativi al periodo dal 1 luglio al 31 dicembre 1938. I modelli saranno forniti dall'Istituto medesimo.

Orario dei negozi da barbiere

La segreteria provinciale della federazione nazionale fascista degli artigiani comunica: Oggi, ricorrenza dell'Epifania, gli esercizi da barbiere e parrucchiere a norma del decreto prefettizio n. 27871 div. III del 24-10-1936 XIV, seguiranno il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 15.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Dicembre

Ente comunale di assistenza	L.	1.515,—
Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri	»	650,—
G.I.L. per acquisto uniformi	»	330,—
Conferenze femminili	»	300,—
Parroco di S. Silvestro per i poveri	»	180,—
Colonia alpina S. Marco	»	150,—
Ospitale al mare	»	150,—
Istituto Ciliota	»	100,—
Società veneziana contro la tubercolosi	»	90,—
Persone bisognose designate	»	90,—
Associazione famiglie dei Caduti in guerra	»	50,—
Aiuto materno	»	50,—
Associazione mutilati di guerra	»	50,—
Suore Domenicane infermiere dei SS. Apostoli	»	50,—
Società Dante Alighieri	»	50,—
Istituto Canal ai Servi	»	30,—
Istituto Canal al Pianto	»	30,—
Maternità infanzia di Quinto di Treviso	»	25,—
Unione Sinite Parvulos	»	5,—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	»	5,—
Totale	L.	3.900,—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Facilitazioni tariffarie per studenti e bambini

Ieri sono state pubblicate all'Albo Comunale le determinazioni podestarili con le quali sono state approvate due deliberazioni della Commissione Amministratrice dell'ACNIL relative a facilitazioni tariffarie a favore di bambini e studenti.

Con le deliberazioni stesse, adottate dalla Commissione amministratrice dell'A. C. N. I. L. in seguito ad accordi preventivamente intervenuti con la Podesteria, vengono attuate le seguenti concessioni:

1. — Passaggio sulla linea diretta Riva Schiavoni - Lido a tariffa popolare (lire 0.90 andata-ritorno) nel pomeriggio del sabato e nelle domeniche, dei bambini di altezza non superiore ad un metro.

2. — Sconto 20 per cento sulle tariffe già ridotte degli abbonamenti per studenti a favore di studenti appartenenti a famiglie numerose. Gli abbonamenti saranno rilasciati verso esibizione del certificato di iscrizione e frequenza ad una pubblica scuola secondaria o superiore e del foglio di famiglia dal quale risulti che il capo famiglia ha a suoi carico e conviventi sette o più figli.

Le deliberazioni prese dell'Azienda rappresentano, crediamo, il massimo sforzo che possa esser fatto per questa via: l'Azienda, è gravata da problemi imponenti relativi alla rinnovazione del materiale e all'aumento dei servizi; e non può permettersi il lusso di incidere con eccessive riduzioni i proventi del suo bilancio già tanto oberato. Nel prenderne atto, bisogna dunque considerarle come una prova di buona volontà e, anche, come un limite pel momento, almeno, insuperabile.

Il Consorzio agrario di Venezia eretto in Ente morale

ROMA, 5

Con decreto ministeriale, agli effetti del R. D. 5 settembre 1938 XVI n. 1593, il Consorzio agrario della provincia di Venezia, con sede in Venezia, è dichiarato trasformato in ente morale fino all'approvazione del nuovo statuto. Il Consorzio agrario della provincia di Venezia continuerà a funzionare a termini dell'art. 4 del R. D. L. 5 settembre 1938 n. 1593, secondo le norme che attualmente lo regolano, anche nei rapporti con terzi.

L'appartamentino devastato

Il vigile Colombo l'altr'ieri alle ore 10 veniva chiamato da certa Angela Radich ved. Zanovello abitante a San Samuele 3166 la quale aveva osservato che da due o tre giorni la porta poco discosta alla sua abitazione al n. 3081 era scassata. Eppoichè la donna credeva non vi abitasse alcuno ella suggerì al vigile di osservare quello che poteva essere accaduto nell'interno del piccolo appartamento. Il vigile infatti entrò nel misterioso stabile e constatò trattarsi di una stanza evidentemente servibile ma non proprio adatta ad uso abitazione. Nel momento in cui il vigile stava osservando quello che poteva mancare osservò che la serratura era stata divelta; ed ecco che pochi istanti dopo si presentò un individuo che, evidentemente interdetto, domanda che cosa stesse facendo il vigile ed altri curiosi che nel fattempo gli erano fatti d'attorno. Il vigile chiese all'intervenuto dell'ultimo momento chi egli fosse ed egli risponde di essere un operaio dell'Arsenale, certo N. T. di anni 30, e di aver l'incarico di passare ogni due o tre giorni a pulire la stanza della quale si serviva un certo R. P. pure impiegato nell'Arsenale. Da un rapido esame della stanza si notò la scomparsa di sei guanciali di lana, due copriletto, una lampada portatile ed altri ninnoli. Del fatto venne edotto anche il Commissariato di San Marco per le indagini del caso.

Nell'ora della siesta

Il calzolaio Giuseppe Regazzoni, abitante a San Polo, con laboratorio al n. 1498 di Sant'Aponal, ha denunciato al commissariato del sestiere che ignoti, durante l'ora della siesta, forzato il lucchetto che chiudeva il laboratorio stesso, asportarono un paio di scarpe riparate e il suo orologio cagionandogli un danno complessivo di 250 lire.

Cinquanta chili di piombo spariti

L'impresa Ferrari che sta riparando uno stabile al Lido al n. 3 di via Grimani, ha accusato al commissariato dell'isola la scomparsa di cinquanta chili di tubo di piombo del valore di 300 lire.

PICCOLA CRONACA

Un gomito fratturato

L'undicenne Ballarin Gartano abitante a S. Croce 826 è scivolato in campo S. Simeone fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Ustionato dall'acqua bollente

Luciano Zecchi di anni 3 mezzo a S. Polo 856 ieri avvicinandosi alla cucina economica si rovesciò addosso un pentolino d'acqua bollente riportando delle ustioni diffuse in varie parti del corpo guaribili in 15 giorni.

Operai medicati all'Infail

All'Ambulatorio di Murano: Camozzo Adelaide di anni 50 inciampò su di un cassetto procurandosi, nella caduta, la lussazione del piede sinistro guaribile in 7 giorni.

All'Ambulatorio della Giudecca: Chimilò Italio di anni 23 col carrello di una macchina si ferì l'indice destro. Ne avrà per 6 giorni.

Oltre a complessivi 16 casi, fra tutti gli Ambulatori di infortuni, guaribili entro tre giorni.

Epifania al "Britannia"

Ricordiamo che in occasione della festa dell'Epifania, le belle sale del Britannia si aprono oggi a uno dei consueti ma tanto favoriti dal pubblico, tè di beneficenza. A tutti coloro che acquisteranno il biglietto di ingresso verrà dato in dono un biglietto che concorrerà a una lotteria la quale sarà estratta oggi stesso. Al comitato, che ringrazia, sono pervenute ancora queste offerte: Lire 100 dalla contessa Nani; lire 300 da donna Lyda Cini.

Rinnovazione licenze commerciali

Il Podestà ordina che gli Enti e le persone titolari di licenza per l'esercizio del commercio, sia all'ingrosso che al minuto, devono presentarla al Comune per la rinnovazione, entro il 15 febbraio 1939-XVII per il tramite della locale Unione fascista dei commercianti (Palazzo Giovanelli S. Fosca). Coloro che sono iscritti alla federazione nazionale fascista degli industriali devono analogamente presentare la licenza per il tramite delle rispettive organizzazioni sindacali. Le organizzazioni suddette rilascieranno per ogni licenza depositata una ricevuta in base alla quale l'Ente e la persona concessionaria della licenza potrà continuare l'esercizio del commercio fino alla decisione circa il rinnovo della licenza stessa.

STATO CIVILE

4 Gennaio 1939 XVII

NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	9
MORTI	16
MATRIMONI	0

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Dicembre 1938 all'Ufficio di Stato civile vennero denunciati:

NATI	386
NATI morti	294
Ecced. nati sui morti	92
NATI morti	12
MATRIMONI	152

Atti di stato civile registrati il giorno 4 gennaio:

Decessi: Rioda Zanetti Maria di anni 74, ved. r. pens.; Monaro Danieletto Maria 77, con. cas.; Bertolo Moscatello Corrada 64, ved. cas.; De Vettor Gasparinetti Alba 69, ved. cas.; Toffoletto Perdon Maria 57, ved. cas.; Novello Ferrari Emilia 77, ved. r. pens.; Busetto Giovanni 2; Cecconi Ettore 51, con. r. pens.; Campagnolo Marco mesi 8; Semin Luigi giorni 20; Magnolo Luigi 47, cel. contadino; Marchet Luigi 59, cel. manovale.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Venerdì. — La Epifania di Nostro Signor Gesù Cristo — Festa di precetto. — Doppio di classe con Ottava privilegiata di secondo ordine. — A S. Marco alle 10 canto di Terza e Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16.45 Vesperi pontificali, Compieta e trina benedizione del SS. Sacramento; si espone il suo altre la Madonna Nicopeja; indulgenza plenaria. — Titolare dell'Oratorio in campo dei Gesuiti. — In quasi tutte le chiese parocchiali e a S. Michele in Isola Messa solenne con la pubblicazione, come a S. Marco delle feste mobili, dopo il canto del Vangelo e a S. Maria Formosa e in altre anche discorso; alla sera Vesperi e benedizione. — In parecchie si fa la benedizione dell'acqua perchè nei giorni seguenti sia distribuita alle famiglie che piamente la custodiscono.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Mille lire al mese e Varietà — **Rossini**: L'orribile verità.

Cinematografi

Accademia: Albi — **Centrale**: Oro nero e Varietà — **Garibaldi**: La camera della morte e Charlot pompiere — **Imperiale**: Il sepolcro indiano e Distruzione — **Italia**: Ragazzaccio — **S. Margherita**: Robinson Crosuè e Hollywood — **Massimo**: Hanno rapito un uomo — **Moderno**: Palcoscenico — **Nazionale** Il corridoio segreto e Ridolini groom **Olimpia**: Ettore Fieramosca — **Progresso**: Desiderio di re.

La radio d'oggi

ITALIA: **12 Conversazione** di Mons. Aurelio Signora — **16.30 Programma II meridiano**: Trasmiss. dal Reale dell'Opera «Tosca» di Puccini **17 Programma II**: Concerto del violoncellista R. Odnoposoff — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese — **20.20 Fatti del giorno** — **20.30 Programma III**: Danze antiche per violino e pianoforte — **21 Programma II**: Stagione sinfonica dell'EIAR: Concerto diretto dal m.o Pizzetti — **Programma III** «Esmeralda» operetta — **21.30 Programma III**: Ritmi e danze.

ESTERO: **19 Amburgo**: Musica leggera e da ballo — **19.25 Oslo**: **Lenar**: «La vedova allegra» operetta — **20 Parigi T. E.**: Piano e canto — **20.10 Vienna**: Opere italiane — **Lipsia**: Musica d'opera — **20.15 Stoccarda**: Mozart: «Il flauto magico» **20.45 London Nat.**: Brahms: «Trio» con piano — **Francoforte**: Musica da camera — **21 Brusselles** Massenet: «Werther» — **21.30 Strasburgo, Rennes, Nizza**: Weber: Il franco cacciatore — **Lilla** Radiorchestra e canto — **Grenoble**: Festival Saint-Saens — **Radio Parigi**: Karel Tchapek: «R.U.R.» commedia utopistica — **22 Budapest**: Musica zigana **Parigi P. P.** Sacha Guitry: «Un monde fou» commedia — **22.15 Stoccolma** Haydn e Mozart — *22.30* **Midland Regional**: Danze e melodie **22.35 Moraco**: Musica da ballo — 23.10 **Varsavia**: Musica da ballo — 23.25 **Budapest**: Radiorchestra — **London Reg.**: Musica da ballo — **23.40 Hilversum**: Cello e piano — **24 Lussemburgo**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Santi Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il concorso provinciale del grano

Domenica saranno presenti i partecipanti alla gara per la migliore coltivazione del granoturco e gli impiegati agricoli valorizzatori delle aziende

Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo presso il teatro Malibran, alla presenza delle gerarchie fasciste, la premiazione dei partecipanti al concorso provinciale del grano e dell'azienda agraria. In tale occasione verranno pure premiati i cinque impiegati di aziende agricole vincitori, della gara provinciale indetta dalla Federazione nazionale impiegati che più si sono distinti nel migliore incremento della produzione secondo l'indirizzo autarchico, valorizzando nel modo migliore i prodotti dell'azienda, introducendo nuove colture per l'indipendenza economica e distribuendo il lavoro nel modo più razionale, assicurando un più elevato e continuativo assorbimento di mano d'opera. Nella circostanza verranno distribuiti altresì i premi ed i diplomi ai lavoratori agricoli partecipanti alla terza gara per la migliore coltivazione del granoturco che hanno conseguito le più alte produzioni medie unitarie per ettaro.

Gli impiegati di aziende agricole che riceveranno il premio secondo la classifica stabilita dalla commissione in base alle norme dello statuto sono: Corradini Achille di S. Donà di Piave, Alessandrini Carlo di Concordia, Puggina Giovanni di Cona, Bettero Lucillo di Grisolera e Magni Guido di Ceggia.

Diamo ora il nominativo dei premiandi che hanno partecipato alla terza gara per la migliore coltivazione del granoturco, secondo la classifica della commissione esaminatrice del concorso:

Mezzadro Biancotto Aurelio, azienda agricola F.lli Dal Ferro, S. Michele del IV, q.li 94; compartecipanti Barison Pasqua e Cavallaro Irma, azienda agricola eredi Ivo Gallimberti, Chioggia, q.li 82; salariato Rossi Giacomo, az. agr. F.lli Zani, Caorle, q.li 71,80, diploma e primo premio da L. 400.

Mezzadro De Bortoli cav. Pietro, az. agr. barone Ciani e Bassetti, Caorle, q.li 72; compartecipante Zecchinello Luigi, az. agr. Romiati, S. Giorgio di Livenza, q.li 65; salariato Randoni Giovanni, az. agr. comm. Genovese, Ceggia, q.li 71, diploma e secondo premio da L. 200.

Salariato Zoia Antonio, az. agr. F.lli Dal Ferro, S. Michele del IV, q.li 70; mezzadro Moro Giuseppe, az. agr. comm. Genovese, Ceggia, q.li 69; mezzadro Fuletto Giuliano, az. agr. Miniscalchi, Grisolera, q.li 67; compartecipante Gnesotto Maria, az. agr. Ravagnan, Chioggia, q.li 66; mezzadro Bragato Giacobbe, az. agr. Romiati, Caorle, q.li 62; mezzadro Biancotto Pasquale, az. agr. Pugnalin, Ceggia, q.li 60; mezzadro Vecchio Virginio, az. agr. Franchetti, Caorle, q.li 57; mezzadro Dalla Mora Emilio, S.A.P.A.F. Estuario, q.li 56; mezzadro Frate Fioravante, az. agr. Veronese Augusto, S. Stino di Livenza, q.li 55; compartecipante Minto Giovanna, az. agr. Gottardo, Favaro Veneto, q.li 54; mezzadro Scomparin Angelo, az. agr. Gaggia Vittoria, S. Donà di Piave, q.li 52; mezzadro Carnio Eugenio, az. agr. Giustiniani, Fossalta di Piave, q.li 52, diploma e terzo premio da L. 100.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 5 gennaio ha trattato i seguenti oggetti:

Martellago. Comune: Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1938: approva — S. Donà Id: Storno di somme da una categoria all'altra del Bilancio: id. — Cavarzere: id. Storni fra articoli di categorie diverse: id. — O. P. Nove congregazioni del Clero: Cessione terreni: appr. — S. Donà di Piave Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — Id. id.: idem — Iesolo Id: Sussidio a domicilio all'ammalato cronico Bottan Domenico: id — Pramaggiore: id: Contributo per il 1938 alla ditta Ferrari per servizio automobilistico: appr. Venezia. Comune: Servizio trasporto ammalati comuni nel territorio di terraferma. Rinnovo della convenzione: appr. — Id: Spesa di L. 1500 a favore della sezione di Venezia dell'ass. naz. Volontari di guerra: appr. — Venezia Provincia: Impiegato straordinario invalido di guerra Capogrosso Francesco. Compenso per lavoro straordinario: appr. — Marcon. Comune: Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1938: appr. — Musile Piave. Comune: Storno di somme fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1938. appr. — Fossò, id: Assestamento bilancio 1938: appr. — S. Donà id: Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio: id. — Cavarzere. Comune: Storno di fondi di categorie diverse: appr. — Fossò, E. C. A. Bilancio 1939: appr. — Venezia. Provincia: Impiegato straordinario Capogrosso Francesco, invalido di guerra: appr. — Id. Comune: Locazione gratuita alla GIL per uso del Comando A.A. B.B. della palestra e del teatro annessi alla Caserma Pompieri di Mestre: appr. — Venezia: Provincia: Contributo per ricovero orfani di Camicie nere: approva — Mirano. Comune: Portalettere rurali Pandrin e Zavan. Applicazione del R.D.L. 27. 6. 1937 n. 1039 relativo al II aumento dell'8 p. c.: appr. — S. Maria di Sala: id: Premio di natalità al dipendente Tobio Pietro: appr. — Venezia. id.: Bocci Mario. inserviente scrivano avventizio. Mantenimento in servizio provvisorio. id. — Id: Fiorin Mario Monego Giovanni, Biasizzi Giovanni Mantenimento in servizio provvisorio in qualità di guardasala per la Galleria d'Arte Moderna Ca' Pesaro parere fav. — Id: Istituzione in via di esperimento di un posto di sottomaestra di laboratorio di sartoria da conferirsi per incarico: id. — Id: id. Rinnovazione affittanza appartamento a Castello 2107 a Sambo Felice: appr. — S. Donà. Id: Storno di fondi da una categoria all'altra del Bilancio appr. — Venezia. id: Costruzione di un nuovo edificio per la scuola elementare di Zelarino, Mestre: appr. — Chioggia. id.: Contributo 1939 servizio automobilistico Chioggia-Venezia: appr. — S. Donà. id: Contributo di L. 500 per il funzionamento della scuola professionale serale istituita dal Dopolavoro comunale: appr. — Chioggia. id: Contributo per il 1939 per l'autoservizio Chioggia-Sottomarina: appr. — Portogruaro id: Imposta bestiame 1939. Tariffa: appr. — Scorzè. id.: Bilancio 1939: id. — Teglio Veneto. Comune: Bilancio 1939: appr. — Fossalta Port. E.C.A.: idem: appr. Cona. id: idem: appr. — Venezia. Comune: Ricorso alle Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato per reiezione del ricorso Matteotti: approva — Mira. Comune: Tariffa delle imposte di consumo e regolamento per l'imposta di consumo sui materiali da costruzione: id. — Venezia. id: Ricorso della ditta Angelo Colussi avverso diniego licenza commerciale di pasticceria in Mestre Piazza Umberto I.: respinge — Spinea. Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: approva — Dolo. id. 1938: id. — Fossalta Piave. Comune: Assestamento bilancio 1938: appr. — Salzano. Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio. approva.

I premi ai veterani del commercio ambulante

La Federazione naz. fasc. Venditori Ambulanti, in attuazione delle direttive del Regime ed allo scopo di premiare quei venditori ambulanti che con fatica passione e attraverso continui disagi hanno dato all'economia della nazione il contributo di una intera vita di onesto e appassionato lavoro ha promosso, in accordo con la Federazione naz. fasc. Casse Malattie e assistenza, un concorso per l'assegnazione di diplomi e premi a coloro tra gli associati che potranno documentare di esercitare il commercio ambulante da oltre quarantanni.

L'istituzione dei premi coincide con la celebrazione del V anniversario della promulgazione della legge sul commercio ambulante ed i premi che pertanto saranno denominati «5 Febbraio 1934 XII» vogliono appunto associare il provvedimento legislativo, corporativo e fascista al riconoscimento dell'attività di coloro che in tempi difficili, in una situazione moralmente — e non per loro colpa — umiliante, hanno difeso ed elevato con quotidiana fatica il commercio ambulante.

Per partecipare al concorso gli interessati dovranno (unicamente per il tramite dell'ufficio e delle Delegazioni comunali dei Sindacati prov. fascisti Venditori Ambulanti e rivenditori di giornali e riviste (S. Marco 4779) presentare una domanda corredata dei seguenti documenti:

1.) licenza comunale oppure certificato di iscrizione nel registro di P. S. o qualsiasi altro documento rilasciato da autorità competente il quale possa provare che l'interessato esercitava effettivamente il commercio ambulante nell'anno in cui il documento è stato rilasciato ed altri eventuali documenti del genere che provino che l'interessato ha svolto ininterottamente tale attività.

2.) stato di famiglia;

3.) certificato rilasciato dalle autorità comunali o dal Sindacato provinc. fasc. venditori ambulanti comprovante che l'interessato è regolarmente munito di licenza vidimata per l'anno in corso ed esercita attualmente, il commercio ambulante. La licenza deve essere, intestata all'ambulante concorrente;

4) dichiarazione del Sindacato provinciale attestante l'iscrizione alla organizzazione sindacale nell'anno XVII e l'ininterotto esercizio da parte dell'interessato, del commercio ambulante;

5) certificato di iscrizione al P. N. C. per chi ne è in possesso;

6) certificato di appartenenza all'assoc. dei Mutilati o Combattenti, per gli appartenenti alle rispettive associazioni.

Tutti i documenti di cui sopra dovranno essere in carta libera.

Le domande, corredate dei documenti di cui sopra dei quali sono indispensabili solamente quelli dei numeri 1, 2, 3 e 4 dovranno pervenire all'ufficio dei Sindacati prov. fasc. Venditori Ambulanti e Rivenditori di giornali e riviste S. Marco 4779 o alle Delegazioni fasciste dei Commercianti dei comuni della Provincia entro le ore 24 del giorno 16 gennaio c. a.

La giuria, composta dai rappresentanti della Confederazione fascista dei commercianti, della Federazione naz. fasc. Venditori Ambulanti procederà all'assegnazione di 50 premi di L. 250 e di una medaglia, appositamente coniata insieme ad un diploma.

A tutti i partecipanti ammessi al concorso verrà inoltre conferito un diploma di partecipazione.

Per i non premiati aventi diritto la documentazione inviata avrà valore per il concorso del 1940.

Le tariffe postali per l'A. O. I.

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi avverte il pubblico che in esecuzione del R. D. L. numero 1907 del 28 ottobre 1938 XVI dal giorno 12 gennaio c. a. le tasse di francatura ordinaria e delle corrispondenze spedite dal Regno, dalla Libia e dai possedimenti italiani dirette nell'Africa Orientale Italiana e viceversa sono le seguenti:

1) Lettere e biglietti postali ogni 15 gr. o frazione di 15 gr. L. 0.75.

2) Cartoline di Stato e dell'industria privata: a) semplici L. 0.50; b) con risposta pagato L. 1.

3) Cartoline illustrate: a) con la sola firma dello speditore e la data L. 0.20; b) con non più di cinque parole di convenevoli L. 0.25; c) con corrispondenze epistolari L. 0.50.

4) Biglietti da visita, con non più di cinque parole di convenevoli 0.25.

5) Fatture commerciali, costituite da un sol foglio di peso non superiore a 15 grammi L. 0.40.

6) Manoscritti: a) per i primi 200 grammi L. 1; b) per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi oltre i primi 300 L. 0.25.

7) Campioni senza valore: a) per i primi 100 grammi L. 0.50; b) per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi oltre i primi 100 L. 0.25.

8) Campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di prodotti medicinali, spediti direttamente a medici, ospedali, cliniche, istituti speciali di cure, delle case produttrici: a) per i primi 100 grammi L. 0.40; b) per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi oltre i primi 100 0.20.

Gruppo culturale sindacale

Una lezione sulla mutualità

L'altra sera, nel salone delle adunanze della casa dei lavoratori dell'industria, gremito di iscritti al Gruppo culturale e di dirigenti sindacali, il dott. Emilio Papasogli, capo del servizio mutualità della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha tenuto l'annunciata lezione sulla mutualità. Erano presenti il segretario dell'Unione e tutti i funzionari dell'organizzazione e delle Casse mutue.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal segretario dell'Unione, il dott. Papasogli ha svolto la sua lezione, nella quale, dopo aver fatto la storia dell'origine e dello sviluppo delle Casse mutue malattia, ha chiarito i criteri e le finalità che hanno determinato la formazione del nuovo statuto di prossima realizzazione delle casse. Tale statuto è il risultato di anni di esperienza delle organizzazioni sindacali, di studi complessi, di indagini accurate e di calcoli effettuati in base a statistiche comparative indispensabili per ottenere uno strumento il più possibile perfetto ed obbiettivo per l'assistenza di malattia ai lavoratori dell'industria.

Questo complesso imponente di istituti e previdenze che è la mutualità, in Italia oggi può essere considerato veramente un elemento di avanguardia in quel progresso sociale che il Regime fascista ha voluto creare per il popolo italiano.

Gli operai con la loro sensibilità si rendono conto di quanto, anche in questo campo, il Regime abbia realizzato in loro favore, tenendo così fede ai principi di politica sociale che il Duce ha additato. Devono questi sentire lo spirito mutualistico al più alto grado, fornendo il loro contributo efficace per il miglioramento e per le più alte finalità che tali istituti vanno raggiungendo.

Cessate fra gli applausi le parole del camerata Papasogli, l'oratore ha chiesto al segretario dell'Unione di invitare i lavoratori ad interloquire onde rilevare alcuni particolari aspetti della mutualità della nostra provincia.

Hanno preso la parola Vettor della Junghans, Travan della Breda, D'Este della Vetrocoke, Berti dei Cantieri navali, Losi dei Poligrafici, particolarmente accennando ai più importanti aspetti dell'attività mutualistica.

Chiusasi la discussione, ha preso la parola il camerata De Sarlo che ha vivamente ringraziato il dottor Papasogli di aver voluto trattare tanto efficacemente un argomento di attualità ed importanza nazionale come quello della mutualità. Ha preso spunto dagli argomenti emersi dalla discussione, per precisare le direttive eseguite dall'Unione allo scopo di avviare la mutualità ai risultati adeguati alle esigenze dei lavoratori.

Dopo qualche ultima precisazione del camerata Papasogli, il convegno si è sciolto con il saluto al Duce.

L'Istituto veneto per il lavoro

Nel mese di dicembre XVII l'Istituto Veneto per il lavoro che svolge la sua attività nelle otto provincie del Veneto ed a Zara, ha svolto corsi di istruzione professionale per lavoratori dell'industria ed artigiani, nello spirito del R. D. L. 21 giugno 1938 n. 1380, attuandone: a Rovigo per operai cementisti; a Pordenone per saldatori a fiamma ossidrica; a S. Vito del Tagliamento pure per saldatori (col concorso del Consorzio carburo calcio e ferroleghe). Inoltre, in collaborazione col Fascio femminile di combattimento a Venezia ha iniziato i corsi per operaie di taglio e cucito presso la Cristalleria di Murano, il Cotonificio veneziano, il Molino Stucky; a Chioggia un corso di disegno professionale per artigiani; a Strà di disegno per artigiani; Venezia per gondolieri, per conducenti caldaie a vapore, e col concorso del R. Provveditore al Porto i corsi per operai meccanici per addetti al R. Provveditore al Porto stesso in Marittima ed a Molo A. nonchè per montatori elettricisti a S. Giobbe anche in collaborazione colla Società Adriatica di Elettricità, mentre sono tuttora in svolgimento quelli presso le aziende della Montecatini a Marghera, l'Ala Littoria al Lido e Junghans alla Giudecca, oltre a quelli per tornitori, avieri motoristi e per areonautici montatori e motoristi. A Belluno corso di elettrotecnica applicata, mentre a Napoli sta per finire il corso professionale per lavoratori e tecnici per la lavorazione delle leghe leggere.

Presto avranno inizio i corsi autarchici per montatori di linee di alluminio in relazione alla legge sulla limitazione dell'impiego degli altri metalli.

Per l'assistenza alla piccola industria ed all'artigianato l'Istituto Veneto anche quale delegazione interprovinciale dell'Ente nazionale per le piccole industrie ha continuato i suoi sopraluoghi di consulenza nel Friuli, con evidente vantaggio degli interessati. ha prodigato in accordo coll'Ispettorato e le segreterie provinciali dell'artigianato la sua assistenza tecnica-artistica commerciale per la partecipazione alle mostre di New York di Lipsia, di Tripoli e per la penetrazione di alcuni prodotti veneti nell'Africa Orientale Italiana.

Per le feste di Natale e di Capodanno ha riordinato la mostra campionaria dei prodotti delle piccole aziende artigiane delle Tre Venezie a Palazzo Bembo.

Per quanto concerne l'assistenza creditizia l'agenzia di credito ha concesso molti piccoli prestiti alle aziende artigiane, che nell'anno 1938 ammontarono a circa trecentomila lire, per importi non superiori a lire mille.

Nella regione l'Istituto ha riattivato uffici provinciali esecutivi in modo che in ogni provincia la collaborazione colle segreterie dell'Artigianato, le Unioni fasciste degli industriali e le Unioni fassciste dei lavoratori dell'industria sia maggiormente armonizzata per raggiungere più efficacemente le comuni finalità.

Costanzo Ciano dona il labaro alla Cooperativa pescatori di Cortellazzo

Nel comune della romana Jesolo, verso la laguna di Venezia, presso le valli che attorniano uno degli sbocchi del Piave, poco lungi dal porto omonimo, sta Cortellazzo. Questo centro, reso celebre durante la guerra europea per il valore delle armate di terra e di mare d'Italia nostra, è abitato particolarmente da pescatori.

E' sorta ivi una cooperativa di pescatori, alla quale è ora toccato un grande onore: vedersi dotata del labaro sociale dallo stesso conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, l'eroe purissimo della nostra Marina. E' di questi giorni infatti una missiva del conte Ciano, che mette a disposizione del presidente la somma necessaria per il labaro regolamentare, che l'Ente nazionale fascista della cooperazione sta già predisponendo.

La cooperativa in parola, anzi i suoi soci ad uno ad uno, hanno voluto ringraziare S. E. Ciano per il nobile gesto e si apprestano ad inaugurare con semplice stile fascista il labaro.

Il ritorno del Podestà

Ieri alle ore 8.12 ha fatto ritorno da Roma il Podestà.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Novara-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

NOVARA, 5

La Pro Vercelli ha giuocato oggi una brutta partita contro il Novara per la ripetizione della gara di Coppa Italia, terminata alla pari domenica scorsa. I novaresi hanno superato gli avversari per tecnica di giuoco, quantunque il terreno fangoso abbia ostacolato le azioni di entrambe le squadre. I due punti sono stati segnati da Romano al 40' del primo tempo e al 35' della ripresa. Arbitro Scotto.

Ambrosiana-Napoli 1-0 (0-0)

MILANO, 5

I nerazzurri hanno superato il loro turno, anche se alla resa dei conti un solo punto divide le due squadre. Vittoria più che meritata per l'Ambrosiana, che si è vista negare altre due reti per fuori giuoco e in più ha giuocato con sette riserve. Alla squadra napoletana è mancato l'attacco e il miglior uomo è stato il portiere Sentimenti. Il punto della vittoria è stato ottenuto da Candiani al 9' della ripresa. Arbitro: Bertoglio.

Il Giorgione oggi a Sant'Elena

Oggi nel pomeriggio alle ore 14.30 la terza squadra del Venezia si incontrerà sul campo di S. Elena contro la prima squadra del Gruppo sportivo Giorgione di Castelfranco Veneto per il campionato di seconda divisione, incontro che venne rimandato dal 1º al 6 gennaio su desiderio espresso dalla società di Castelfranco e che ebbe l'adesione dei nero-verdi e del direttorio III zona.

La squadra veneziana scenderà in campo nella seguente formazione: Vio; Cancellada, Rossi; Zane, Scarpa, Derosas; Cipollato, Gadda, Sartori Elvio, Gianolli, Schiavon. Riserve Vianello A. e Colombo.

I biglietti per la partita sono messi in vendita agli sportelli del campo a cominciare dalle 13.30. Biglietto unico da lire 2 per gli uomini e da lire 1 per signore e ragazzi.

L'allenamento della prima squadra

Sono proseguiti mercoledì e ieri gli allenamenti per la preparazione dell'incontro che metterà di fronte, nella quattordicesima giornata di campionato, i veneziani e l'Anconitana Bianchi. Mercoledì i giocatori, dopo aver effettuato alcuni giri del campo, hanno fatto 30 minuti di ginnastica e in seguito si sono esibiti per linee in alcuni esercizi sulla palla. Ieri invece si è avuto un incontro di 60 minuti divisi in due tempi di 30' fra prima e seconda squadra, la quale ultima aveva fra i pali Valinasso mentre con la prima squadra giocava Fioravanti.

L'allenamento effettuato su terreno pantanoso ha messo in luce la buona efficenza fisica dei giocatori che domenica formeranno l'undici che difenderà i colori nero-verdi nella quattordicesima partita di campionato di serie B. Anche i giocatori di seconda squadra si trovano in ottima efficenza e hanno impegnato seriamente i compagni della squadra maggiore.

Una prova di Gianesello

Il pubblico intervenuto all'allenamento di ieri sul campo di S. Elena si è trovato davanti alla sorpresa di vedere giocare Gianesello durante l'allenamento effettuato dalle due maggiori squadre veneziane. Gianesello trovandosi a Venezia ha domandato e ottenuto di effettuare un allenamento con i giocatori veneziani. Si allenerà con i nero-verdi anche nella prossima settimana.

Il comunicato del D. D. S.

Casale-Verona non omologata

ROMA, 5

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: Si ricorda che tutti i gironi di ritorno della serie C avranno inizio il 15 gennaio. Il girone di ritorno del campionato riserve avrà inizio il 29 gennaio. Lascia in sospeso la omologazione della gara Casale-Verona, in attesa di precisare la regolarità della posizione di alcuni giocatori che hanno partecipato alla gara sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

Commina le seguenti multe alle società, per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: Napoli (sparo di castagnole), Parma L. 500; Cremonese lire 300; ammonizione al Treviso.

Punizioni ai giuocatori, espulsi dal campo: squalifica per quattro giornate Corsi del Bologna riserve; ammonizioni: Nattali del Bologna riserve; Celant del Palermo, Mongero del Pisa. Non espulsi dal campo, squalifica per una giornata: De Boni del Vicenza.

PALLACANESTRO

Il comunicato federale

ROMA, 5

La Federazione italiana pallacanestro rettifica l'omologazione della gara Pirelli-Reyer del 18 dicembre 1938, resa nota col comunicato del 22 dicembre, come segue: Dopolavoro Pirelli-A.S.S. Reyer 29-24.

I goliardi fossanesi giunti a Venezia

I nove goliardi di Fossano, partiti una quindicina di giorni fa con una jole da Cuneo, hanno concluso felicemente la loro audace crociera fluviale, arrivando ieri alle ore 17 a Venezia, meta del loro lunghissimo viaggio attraverso l'Italia settentrionale e che, come è noto, si è svolto in condizioni climatiche ed atmosferiche pressochè polari.

Ieri mattina erano partiti da Pontelagoscuro e malgrado il freddo intenso hanno continuato regolarmente la loro crociera. Dopo le conche di Volta Grimana però sono cominciate le più serie difficoltà per l'aumentante congelamento dei canali. L'imbarcazione è così proseguita per alcuni chilometri sinchè, all'altezza del ponte Fornaci, i goliardi hanno dovuto desistere dal loro tentativo. Allora, aiutati degli universitari del Nuf di Chioggia che si erano recati ad incontrarli fino laggiù, i giovani fossanesi hanno caricato l'imbarcazione su di un carrello e l'hanno trasportata a Chioggia. Quivi sono stati ospitati a cura del Nuf ed hanno riposato per tutta la notte.

Ieri mattina gli studenti sono stati visitati dal segretario politico e dal direttorio del Fascio clodiense e quindi rimessa in acqua l'imbarcazione, a mezzogiorno circa, hanno intrapreso l'ultima parte del viaggio attraverso la laguna. I goliardi chioggiotti hanno offerto ai camerati un album di fotografie locali e il modello di un bragozzo da pesca.

Anche nel tratto lagunare la fatica degli universitari fossanesi è stata tutt'altro che lieve poichè la corrente contraria in alcuni tratti ha rallentato sensibilmente la marcia dell'imbarcazione tanto che la jole ha impiegato più di cinque ore a compiere i trenta chilometri dei canali lagunari.

Al loro arrivo al cantiere della Bucintoro i giovani fossanesi sono stati ricevuti dai rappresentanti del Federale, del Guf, della Gil e dell'Istituto Luce. Inoltre al loro arrivo erano presenti numerosi familiari giunti a Venezia in ferrovia. Gli audaci goliardi sono stati molto festeggiati.

Domani si recheranno a Ca' Genova per consegnare alla loro augusta concittadina la Duchessa di Genova, un messaggio del podestà di Fossano e quindi a Ca' Littoria dove renderanno omaggio ai Caduti fascisti e consegneranno al Federale un pugno di terra del confine occidentale.

IPPICA

Il calendario delle manifestazioni per l'anno XVII

ROMA, 5

La Federazione italiana sport equestri ha pubblicato il calendario delle manifestazioni riconosciute per l'anno XVII. Il calendario si impernia sulle tre manifestazioni ufficiali direttamente indette ed organizzate dalla Federazione: il concorso ippico internazionale ufficiale di Roma, che avrà luogo dal 30 aprile al 7 maggio; il concorso completo internazionale ufficiale di equitazione (preolimpionica), che avrà luogo a Torino dal 23 al 25 giugno; i campionati equestri nazionali, che si svolgeranno a Roma dal 22 al 29 ottobre.

A queste tre manifestazioni ufficiali si aggiungono per ora 26 altri concorsi ippici che si svolgeranno in altrettante città d'Italia; i littoriali di equitazione che avranno luogo a Firenze a distanza di una settimana da quell'importante concorso internazionale; il campionato del cavallo siciliano che avrà luogo a Palermo dal 24 al 26 marzo; le riunioni di polo che avranno luogo a Merano, a Roma, a Brioni.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 100 far., coperto. Alta Val Badia cm. 70 far. cop. Andalo: 120 ser. Asiago 60 far. cop. Boscochiesanuova 100 far., cop. Cavalese 75 far. cop. Cavalese Lavazzè 190 far., cop. Corno Renon 100 far. cop. Cortina d'Ampezzo 80 far, cop. Falzarego 160 far. cop. Madonna di Campiglio 120 far. ser. Mendola 60 far. ser. Merano Avelengo 120 far. cop. Misurina 130 far. ser. Moena 70 far. ser. Monguelfo 50 far. sole. Montepiana 150 far. ser. Ortisei 50 far. cop. Paneveggio 90 far. ser. Passo Campo Carlo Magno 180 far. Passo Rolle 160 far. sereno. Pieve di Cadore 100 far. sereno. Pradalungo 230 far. Prato Piazza 120 far. ser. Predazzo 50 far. ser. Pocol 110 far. Rifugi Stoppani 300 far. Renon Collalbo 40 far. cop. Sappada 120 far. cop. Santa Cristina 70 far. ser. Serrada 120 far. cop. San Candido Pusteria 60 far. ser. San Martino di Castrozza 90 far. ser. S. Vito Borca 90 far. ser. Siusi Castel rotto 60 far. ser. Tognola S. Martino 160 far. Tre Croci 140. Trento Bondone 170 far. ser. Trento Paganella 220 far. ser. Premeno 45 far.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 5

Il foglio d'ordini della Marina reca: Sono stati collocati in congedo assoluto: il capitano di vascello Guido Almagià, il capitano di corvetta Gian Maria Uzielli, il tenente di vascello Renzo Coen Cagli, il sottotenente di vascello Stefano Schonmann, il sottotenente di vascello Renato Ball, il capitano armi navali Giulio Salom, il sottotenente commissario Emerico Nemes.

Cronaca di Mestre

I doni della Befana

La Befana fascista a cura dell'ufficio assistenza del Comando federale della G.I.L. si è iniziata ieri in Mestre beneficando oltre 1000 famiglie aventi i figli inscritti alla G.I.L.

Alle ore 14.30 il cinematografo Excelsior è stato occupato da bimbi e da mamme. La sala era tutta un tripudio di tricolori, di fasci littori, di sempreverdi che contornavano le effigi del Re Imperatore e del Duce.

Sul palcoscenico presero posto le autorità tra le quali il cav. Gaggio in rappresentanza del Federale, il segretario del Fascio, mons. Manzoni, il direttore degli uffici comunali di terraferma, il pretore di Mestre, il cav. Di Sarlo segretario dei lavoratori dell'industria col direttore di zona cav. Lazzari, il cav. Furlan vice presidente del Dopolavoro comunale, la segretaria del Fascio femminile, il preside delle Scuole professionali, il direttore didattico delle scuole di Marghera, il capitano dei RR. CC., quello delle R. Guardie di finanza, il comandante dell'aeroporto di Campalto, ecc. ecc.

La cerimonia si è iniziata e si è chiusa col saluto al Duce ordinato dal segretario del Fascio. Si è iniziata quindi la distribuzione dei pacchi che contenevano indumenti, dolci, giocattoli e generi alimentari.

A Marghera

Nella sala maggiore della Ca' Littoria alle ore 16.30 ebbe luogo la dispensa di 250 pacchi contenenti dolci, indumenti e giocattoli ai bimbi della G.I.L.

Alla festa assistettero pure il rappresentante del Federale, il segretario del Fascio e la segretaria del Fascio femminile, la fiduciaria del Fascio femminile di Marghera, il fiduciario del Fascio di Marghera con i consultori, i capi settore ecc.

Dopo il saluto al Duce da parte del segretario del Fascio, la signora Mantovanelli ha brevemente spiegato il significato della Befana fascista, quindi è seguita la distribuzione dei doni.

Infortuni sul lavoro

Alle ore 8 di ieri mattina veniva medicato all'Infail l'operaio della soc. Fonderie di Marghera Giovanni Bevilacqua d'anni 19 il quale urtando contro uno spigolo d'un getto di ghisa si produsse delle ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro guaribili in 10 giorni.

— Cesare Orbolato di anni 44 abitante a Pianiga operaio della Montecatini mentre trasportava dei sacchi, cadeva a terra producendosi delle contusioni al torace guaribili in 10 giorni.

— Mion Giovanni Battista di anni 31 operaio della ditta Vidal, mentre stava pulendo una caldaia, veniva colpito agli occhi da spruzzi di polvere riportando lesioni congiuntivali guaribili in 10 giorni.

— Battendo una lamiera l'operaio Pasqual Angelo di anni 19 abitante a S. Donà si produsse un strappo muscolare guaribile in 10 giorni.

— Mentre stava compiendo un escavo il manovale Poletto Secondo di anni 18 abitante a Noventa, scivolava e cadeva battendo la mano sinistra sulla vanga producendosi delle ferite da taglio guaribili in giorni 10.

15 mila procedimenti penali per falsi di ebrei in Ungheria

BUDAPEST, 5

Quasi a smentire le voci che circolavano su una probabile mitigazione delle nuove disposizioni stabilite per gli ebrei, è stata distribuita ai deputati e diramata alla stampa la relazione sul progetto della nuova legge ebraica. In questa relazione, vien prima di tutto rilevato che nel corso di millenni il popolo ebraico si è differenziato biologicamente e spiritualmente da tutti gli altri popoli, di modo che il carattere razziale dei giudei, resistente ad ogni sforzo di assimilazione, ha spinto numerosi stati a prendere misure sociali ed economiche per restringere l'influenza giudaica nella vita nazionale.

Viene poi osservato che tutte le stazioni confinanti, e cioè non soltanto la Germania, ma anche la Cecoslovacchia, la Romania, la Jugoslavia si sono messe su questa via. Anche l'Ungheria ha dovuto adottare provvedimenti per impedire il rafforzamento del giudaismo, tanto più che nell'epoca ebraica del liberalismo, nella seconda metà del secolo scorso, in territorio ungherese è immigrato un numero di ebrei sei volte maggiore proporzionalmente, di quello dei paesi occidentali, venendo perciò a costituire un problema di gran lunga più difficile.

Viene in seguito notato nella relazione che la prima legge ebraica, emanata nella scorsa primavera, si è palesata insufficente, come è dimostrato anche dal fatto che sono stati intentati ben 15 mila procedimenti penali per falsi compiuti dagli ebrei nel fornire i dati e le indicazioni della loro attività. Dopo avere precisato che il termine «israelitico» si riferisce alla confessione religiosa, mentre il termine «ebreo» indica la razza, la relazione enumera tutti i provvedimenti adottati per limitare l'influenza ebraica.

Rabbino ucciso per rapina da un giovane ebreo

VARSAVIA, 5

Per avidità di denaro, un giovane ebreo, tale Isera, penetrato nella sinagoga di Brzesc, ha atteso che vi entrasse il settantenne rabbino, Biderman, ritenuto molto ricco. Il giovane approfittando di un momento di solitudine, colpiva alla testa il rabbino con un pesante candelabro, uccidendolo sul colpo. Impossessatosi del portafoglio, tentava di darsi quindi alla fuga, ma fu presto acciuffato dalla polizia la quale ha arrestato anche alcuni complici suoi correligionari.

Maltempo negli Stati Uniti

Cinque persone morte

NUOVA YORK, 5

Violentissime tempeste, durate vari giorni, hanno devastato le coste della Columbia inglese e quelle rivierasche degli stati del Pacifico. Si contano finora tre morti.

A Montgomery, nella Luisiana, un ciclone ha danneggiato gravemente numerose case, cagionando la morte di due persone.

NOTIZIE RECENTISSIME

Travolgente avanzata in Catalogna

Le divisioni Lister e Campesino in fuga

Tutta una serie di paesi e di posizioni occupati - Dominio della rotabile Lerida-Tarragona

Quarantamila rossi fuori combattimento

SARAGOZZA, 5

Le forze nazionali, dopo aver espugnato l'importante cittadina di Borjas Blanca hanno continuato l'avanzata, irradiandosi a ventaglio. I progressi si fanno sempre più sensibili anche in tutti gli altri settori del fronte catalano.

L'occupazione di Borjas, avvenuta dopo una serie di accaniti combattimenti che hanno messo a dura prova la efficienza delle forze nazionali, ma non ne hanno intaccato l'elevatissimo morale e il superbo slancio, costituisce una impresa di alto valore strategico, che avrà indubbiamente conseguenze gravissime per le armate rosse schierate a difesa del fronte sud. Praticamente infatti la conquista di Borjas apre alle divisioni franchiste la strada verso Montblanch e verso Tarragona.

Come Artesa, i nazionali hanno trovato Borjas Blancas pressochè ridotta ad un mucchio di rovine. I rossi, primo di abbandonare la cittadina, hanno fatto saltare numerose mine poste sotto gli edifici del centro. Il rimanente della cittadina è andato rovinato durante gli aspri combattimenti che si sono svolti nelle vie, da casa a casa, da finestra a finestra, come è avvenuto in tutte le più recenti azioni sul fronte catalano.

I marxisti in fuga

Le notizie di stasera informano che le truppe nazionali hanno occupato i villaggi di Cervia e Alba a sud est di Juncosa, quello di Tudela de Segre a sud est di Artesa de Segre, e l'altura di Genis di grande importanza militare.

In conseguenza delle operazioni, il nemico oggi ha dovuto precipitosamente abbandonare ben quindici chilometri di linee fortificate lungo il fiume Segre fra Lerida e Torres de Segre. La rotabile Lerida-Tarragona è stata interrotta oggi dai nazionali in un altro punto, per ora non precisabile.

Nel settore di Granadellas le forze nazionali, al comando del generale Solchaga, hanno avanzato oggi per una profondità di dodici chilometri ed hanno completamente circondato la sierra di Albi ed occupato il villaggio omonimo. I rossi che presidiano la Sierra non hanno alcuna possibilità di scampo e nella giornata di domani andranno ad ingrossare la schiera dei prigionieri.

Termine della prima fase

L'occupazione di Albi ha permesso ai nazionali di assicurarsi il dominio della rotabile Lerida-Tarragona, anche in quel punto. L'importante arteria è così controllata dai nazionali in ben quattro punti diversi.

E' confermato che la conquista di Borjas Blancas e quella di Artesa de Segre pongono termine alla prima fase dell'offensiva nazionale. I due obbiettivi sono stati raggiunti con anticipo sul tempo previsto e il loro raggiungimento ha segnato una nuova disfatta delle divisioni rosse Lister e Campesino, che avevano ricevuto l'ordine di resistere ad oltranza, a protezione di Borjas Blancas. Le due unità sono in fuga disordinata ed hanno perduto qualsiasi efficienza bellica.

Il corpo nazionale legionario ha definitivamente frantumato la resistenza nemica nel suo settore. Le frecce verdi, che costituivano l'estrema punta penetrante dell'unità, hanno suscitato l'ammirazione di comandi ed osservatori. Non è affatto certo che tra la prima fase dell'offensiva nazionale e quella successiva vi siano soluzioni di continuità rilevanti. Le truppe nazionali sono di morale altissimo e ansiose di raggiunger il Mediterraneo. Reuss è a pochissimi giorni di marcia dal punto raggiunto dalle forze del generale Franco.

24 mila prigionieri

Le truppe nazionali, nella loro inesorabile avanzata, hanno potuto comprendere che i marxisti appaiono stanchi e demoralizzati dalle continue logoranti azioni di questi ultimi giorni, azioni che, volgendo nella mente a loro sfavore, hanno inciso grandemente sul loro morale. Questo spiega perchè il numero dei prigionieri, nei combattimenti di ieri e di oggi, sia stato elevatissimo. I marxisti infatti, appena vedono che le sorti volgono al peggio, si arrendono senz'altro al nemico, senza opporre la minima resistenza.

Fino ad ora i prigionieri catturati, sono oltre ventiquattro mila; secondo alcuni osservatori tale cifra è destinata a salire di colpo, perchè intere unità rosse sono in grave pericolo di accerchiamento.

Notizie da Barcellona recano che allo scopo di ricostituire le riserve rosse assottigliatesi assai per effetto della offensiva nazionale in Catalogna, i dirigenti barcellonesi hanno chiamato oggi alle armi tutti gli individui validi di trentotto e di diciassette anni. I mobilitati dovranno presentarsi alle autorità militari rosse dal dieci al tredici corrente.

La signora Roosevelt inaugura una mostra di ritratti di capi bolscevichi

BERLINO, 5

Il *D.N.B.* riceve da Washington e comunica:

« La signora Roosevelt, accompagnata dall'ambasciatore della Spagna rossa, De Los Rios, ha inaugurato ieri sera un'esposizione di busti di capi ispano-bolscevichi, opera dello scultore Joseph Davidson.

« L'*Associated Press*, diramando la notizia, informa che la moglie del Presidente degli Stati Uniti è patronessa di quella esposizione ».

Il colloquio Hitler-Beck è durato tre ore

MONACO DI BAVIERA, 5

La conversazione all'Obersalzberg tra il Fuehrer e il Ministro degli esteri polacco Bech, è durata tre ore. Dopo avere preso un thè, il colonnello Bech si è congedato dal Fuehrer e accompagnato dal ministro von Ribbentrop è partito in automobile per Monaco dove è giunto alle ore ventuna e trenta.

All'albergo delle Quattro Stagioni avrà luogo domani sera un banchetto offerto da von Ribbentrop al ministro Beck e al quale parteciperanno esclusivamente le personalità dei due seguiti.

Il comunicato sulla visita di Beck al Fuehrer è brevissimo e informa soltanto che il ministro Beck, il quale nel suo viaggio di ritorno da Montecarlo a Varsavia fa una tappa di due giorni a Monaco, è stato ricevuto nel pomeriggio dal Fuehrer in Obersalzberg.

L'importanza della visita nei rilievi polacchi

VARSAVIA, 5

Il Ministro degli esteri Beck, tornando da un breve soggiorno privato all'estero, si è recato stamane a Berchtesgaden ove ha fatto visita a Hitler. All'incontro tra i due uomini di stato si attribuisce grande importanza.

La reazione di Chamberlain

alle manovre contro il convegno di Roma

Il Primo ministro si rifiuta di ricevere lord Cecil

LONDRA, 5

Chamberlain ed Halifax hanno rifiutato di ricevere una deputazione capeggiata da lord Cecil che desiderava ottenere assicurazione che nel convegno di Roma non verranno riconosciuti i diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo.

In una lettera rivolta a lord Cecil, pubblicata oggi dai giornali, il Primo ministro dichiara che il Governo ha già chiarito a sufficienza il proprio atteggiamento sulla questione e quindi egli ritiene inutile ricevere una delegazione per ridiscuterlo.

Il *Times*, in una nota diplomatica, osserva che non vi è bisogno di sottolineare l'importanza del convegno di Roma, dato che la partecipazione del primo ministro in persona è sufficiente riprova di tale importanza. Ciò non di meno, va messo in rilievo — dice il giornale — che, assieme a Chamberlain e a lord Halifax, farà parte della delegazione britannica il sottosegretario permanente al Foreign Office sir Alexander Cadogan. Cadogan sarà accompagnato, come è noto, dal capo del reparto meridionale del Foreign Office, signor Ingram.

L'ambasciatore di Francia Corbin si è recato ieri al Foreign Office ed ha avuto un colloquio di un'ora con lord Halifax. In questo colloquio, secondo quanto dice il redattore diplomatico del *Daily Mail*, egli ha intrapreso ancora una volta al Ministero degli esteri (l'altra settimana un passo simile in assenza di Corbin era stato già compiuto dall'incaricato d'affari Cambon), il punto di vista francese, contrario, come si sa, a ogni mediazione chamberlainiana fra Italia e Francia.

Non si esclude per nulla — aggiunge il giornalista — che l'ambasciatore tenti vedere anche il Primo ministro prima che quest'ultimo parta per Roma mercoledì prossimo.

Sembra però evidente che l'interdetto francese tanto sui problemi pendenti con l'Italia, come sulla questione spagnola in rapporto al riconoscimento dei belligeranti non avrà effetto sull'atteggiamento dei Ministri britannici.

In generale, chi conosce il sig. Chamberlain, chi apprezza il suo sano realismo, chi ricorda che fu lui a smascherare definitivamente nel famoso discorso del 10 giugno 1936 la congiura sanzionista contro l'Italia, riconosce a priori l'assurdità delle voci secondo cui, mentre la situazione europea è dominata dal malvolere francese verso l'Italia e dalla vittoriosa travolgente offensiva della Spagna nazionale contro i residui della resistenza marxista, Chamberlain sarebbe disposto a fare astrazione di questi problemi fondamentali e si recherebbe a Roma come vorrebbero Daladier, Stalin, Negrin e compagni, per dare la caccia ai pipistrelli sotto l'arco di Costantino.

Pressioni francesi a Londra

PARIGI, 5

La più grande preoccupazione degli ambienti politici francesi resta la « incognita Chamberlain ».

Secondo l'informatrice diplomatica dell'«Oeuvre», l'ambasciatore di Francia a Londra, Corbin, ha chiesto a lord Halifax che « a Roma Chamberlain non si contenti di rinunziare alla parte di mediatore fra Parigi e Londra, rifiutandosi di occuparsi delle questioni francesi, ma faccia anche comprendere a Mussolini che l'Inghilterra e la Francia sono strettamente unite e che Londra sostiene completamente nel Mediterraneo le tesi francese». Lord Halifax, aggiunge l'informatrice dell'«Oeuvre», sembrerebbe condividere questo punto di vista, «ma nessuno sa che cosa ne pensi Chamberlain».

D'altra parte il corrispondente del «Figaro» la Londra ritiene che i ministri britannici «a causa del carattere stesso del loro viaggio, della posizione presa dalla Francia, della situazione in Spagna, a proposito della quale essi hanno delle domande da formulare, si troveranno nella necessità di fare delle concessioni all'Italia, concessioni di cui è difficile oggi discernere l'esatta natura ».

L'italianità della Corsica

in un commento norvegese

OSLO, 5

L'*Afterposten*, commentando il viaggio di Daladier, si occupa delle vicende storiche della Corsica affermando che, tanto geograficamente quanto demograficamente, essa appartiene all'Italia. Dopo aver ricordato la storia italiana della Corsica dai tempi più antichi fino alla lotta per l'indipendenza, il giornale rileva come il possesso francese dell'isola rappresenta una minaccia ai centri vitali italiani.

Il giornale passa poi ad occuparsi della Tunisia e mette in evidenza la preponderanza avuta dagli italiani nella valorizzazione di questo territorio. Ricordate le carenze commesse in danno dell'Italia durante le trattative di pace, in opposizione agli accordi di Londra del 1915, il giornale scrive che l'Italia fascista, erede di Roma, ha saputo edificare un grande impero prima in Tripolitania, dove Mussolini ha creato, tra l'altro, un ottimo esercito coloniale, e poi in Etiopia. Il giornale, dopo aver detto che la misera politica del fronte popolare ha portato ad innegabili segni di debolezza la Francia, si domanda se il suo impero coloniale non sia già in pericolo.

Il prestito immobiliare e la proroga del termine per gli accertamenti

ROMA, 5

La Confederazione fascista degli industriali ha portato a conoscenza delle organizzazioni confederate il testo del provvedimento che proroga al 31 dicembre 1939 il termine per gli accertamenti del valore immobiliare assoggettabile al prestito immobiliare 5 per cento e detta norme per la formazione dei ruoli dell'imposta straordinaria immobiliare per il 1939 ed anni successivi.

La circolare richiama in modo particolare l'attenzione sul disposto degli art. 2 e 3 e su quello dell'art. 4 del decreto in esame, i quali vanno evidentemente al di là del contenuto di una pura e semplice proroga per addivenire a modifiche che mutano sostanzialmente il vigente regime dell'imposta straordinaria immobiliare, anzichè rimanere bloccata nella misura corrispondente al valore accertato agli effetti del prestito, sarebbe commisurata al tributo fondiario nelle sue ulteriori variazioni, in modo che ogni variazione in aumento o in diminuzione di detto tributo dovrebbe ripercuotersi sull'ammontare dell'imposta straordinaria.

Viene inoltre disposto con l'art. 3 che lo stesso criterio dovrebbe applicarsi per gli immobili esenti dalla imposta sui fabbricati, nonchè per le aree fabbricabili, non appena queste vengano stralciate dalla normale tassazione dell'imposte sui terreni. L'art. 4 poi apporta una considerevole limitazione all'esenzione degli impianti reversibili, già sancita dall'art. 22 del R. D. 10 novembre 1936 n. 1933. Si stabilisce infatti con detto articolo che a questi beni siano applicate le norme dell'art. 5 del R.D.L. 5 novembre 1937 per effetto delle quali i debiti ipotecari non denunciati entro il 17 aprile 1937 potranno essere denunciati in ciascuno degli anni successivi, entro tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli, con effetto dal primo gennaio dell'anno di presentazione della denuncia, e si aggiunge che anche per gli impianti di cui al sopracitato art. 22 dovrebbe farsi denuncia con domanda di detrazione per la parte che risulti gratuitamente reversibile. A tale effetto lo stesso art. 4 dispone che non si considerano reversibili gratuitamente le opere che trovano corrispettivo sotto qualsiasi forma, durante il periodo di concessione, da parte di enti e di privati. Con tale disposizione si sarebbe inteso di risolvere, con interpretazione autentica e in senso contrario alla tesi costantemente sostenuta dalla Confederazione degli industriali, la questione relativa al trattamento tributario degli impianti gratuitamente reversibili, nell'ipotesi che essi siano stati costruiti col concorso di sovvenzioni dello stato o di altri enti. Queste due norme profondamente innovative formeranno oggetto di approfondito studio da parte della Confederazione, che prenderà all'uopo contatti e farà gli opportuni passi presso l'amministrazione finanziaria.

I corsi di cultura italiana per gli stranieri a Roma

ROMA, 5

I corsi romani di lingua e cultura italiana per stranieri hanno chiuso nel dicembre scorso il periodo autunnale che ha dato i più felici risultati con 150 iscrizioni in cui 24 nazioni sono state rappresentate. L'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero comunica ora che il periodo invernale dei corsi avrà inizio il 16 gennaio prossimo e si chiuderà il 25 marzo. I corsi comprendono classi elementari, classi di media difficoltà e classi progredite, alle quali si è unito un corso di letteratura italiana. Inoltre saranno tenute lezioni di storia dell'arte e di cultura generale italiana. Saranno effettuati sopraluoghi ai monumenti, gite ed escursioni intorno a Roma e per la settimana di carnevale è indetto un viaggio a Firenze e Siena.

Muore per assideramento

TORINO, 45

Una penosa fine ha fatto stamani il commerciante Natalino Chialberto, di anni 61, abitante in via Venaria. Il Chiaberto, nelle prime ore del mattino, quando le luci non avevano ancora schiarito le ombre della notte, come di consueto, si era recato al mercato nuovo di via Giordano Bruno per preparare il suo posteggio di vendita.

Colto da malore a causa dell'intenso freddo, il poveretto sveniva. Trasportato sollecitamente all'ospedale egli giunse al nosocomio cadavere. I medici che lo hanno visitato ne hanno constatato la morte avvenuta per assideramento.

Il concorso del grano

La premiazione a Roma rinviata al 22 corrente

ROMA, 5

La cerimonia di premiazione del quarto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, che doveva aver luogo al teatro Argentina il 15 c. m., è stata rinviata a domenica 22 dello stesso mese, alla medesima ora e sede.

Il patriziato romano ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamane il Pontefice ha ricevuto nell'aula del Concistoro, per la presentazione degli auguri, il patriziato e la nobiltà romana. Il principe Orsini, principe assistente al Soglio, ha rivolto al Pontefice un indirizzo di devozione al quale il Pontefice ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri ed impartendo infine l'apostolica benedizione.

SCHERMA

Il torneo delle quattro coppe

De Rosa vince al fioretto

NAPOLI, 5

All'Accademia di scherma si è iniziato il terzo torneo nazionale delle quattro coppe, torneo che si disputa sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte.

La prima delle quattro competizioni, la coppa dello schermidore per fioretto, ha dato i seguenti risultati finali: 1. Manlio De Rosa di Livorno con 6 vittorie una sconfitta dopo spareggio con Ugo Purcaro di Napoli classificatosi secondo; 3. Ragno di Venezia 5 vittorie, 2 sconfitte; 4. Tamborra di Padova, 3 vittorie, 6 stoccate; 5. Chimenti di Padova, 3 vittorie 10 stoccate; 6. Eduardo Purcaro di Napoli; 7. Quercia di Napoli; 8. Del Piano di Napoli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La prima riunione del gabinetto Hiranuma

Rafforzamento della politica anticomunista e della politica nei confronti della Cina

TOKIO, 5

Hiranuma ha costituito il nuovo gabinetto assumendone la presidenza. Arita ha assunto il portafoglio degli esteri, Hirose degli interni e del bene sociale, Itagaki della guerra, Yonai della marina, Shiono della giustizia e delle comunicazioni, Ishiwatari delle finanze, Maeda delle ferrovie, Hatta del commercio e delle colonie, Araki dell'educazione, Sakurauchi dell'agricoltura. Konoe è stato nominato ministro senza portafoglio.

L'Agenzia *Domei* riferisce che il principe Konoye ha accettato la presidenza del consiglio privato in sostituzione del barone Hiranuma e assisterà alle riunioni più importanti del gabinetto come ministro senza portafoglio. Circa il colloquio svoltosi tra Konoye e il nuovo primo ministro, l'Agenzia *Domei* informa che tra i due uomini è stato raggiunto un accordo completo circa la prosecuzione della politica già stabilita da Konoye e nei confronti della Cina. Konoye stesso, al termine del colloquio, ha dichiarato ai giornalisti che tra Hiranuma e lui c'era stato un aperto scambio di vedute. I giornali dicono che la politica economica del nuovo ministero si risolverà in un rafforzamento dell'economia controllata, in un aumento ed una revisione delle tasse, nell'applicazione delle leggi sulla mobilitazione e nello sviluppo autarchico industriale. Il «Niki Niki» dice che il ministro della guerra ha chiesto a Hiranuma il rafforzamento della politica anticominterr.

Dopo la prima riunione del nuovo gabinetto, che ha avuto luogo stanotte, l'Agenzia *Domei* riferisce che il primo ministro ha dichiarato che la politica generale del nuovo gabinetto sarà resa pubblica a tempo opportuno e che nel frattempo tutte le risorse nazionali dovranno essere concentrate per far fronte alla situazione di cui ha rilevato le difficoltà.

Per quanto concerne la conclusione dell'incidente cinese, Hiranuma ha affermato che il nuovo gabinetto perseguirà l'immutabile politica formulata dal gabinetto precedente ed approvata dall'Imperatore.

Tutti i giornali tributano un caloroso omaggio al principe Konoye per aver unificato la nazione ed averla saputa guidare nelle sue vittorie militari in Cina e rilevano che il nuovo primo ministro Hiranuma è l'uomo attivo e tale da riuscire ad attuare le direttive tracciate dal gabinetto precedente.

Il «Japan Advertiser» ricorda che il barone Hiranuma è una delle figure più conosciute nella vita pubblica nipponica, avendo avuto sempre grande influenza nel consiglio privato durante gli ultimi quindici anni. La sua nomina a primo ministro fa risorgere una vecchia tradizione, secondo la quale il primo ministro deve essere l'uomo di grande esperienza, provato da lunghi anni di pubblici servizi. Il giornale conclude dicendo che Konoye lascia il governo dopo aver portato la nazione alle vittorie militari in Cina ed aver stabilito le basi sulle quali può essere conclusa la pace con la Cina e che egli ha tenuto il suo ufficio sostenuto dalla fiducia del popolo.

Il «Miyako» scrive che Hiranuma dedicherà tutte le sue energie alla creazione di un nuovo ordine in Asia orientale e lo «Yomiuri» osserva che il cambiamento del gabinetto porterà un rafforzamento della politica nei confronti della Cina, immutabilmente stabilita e sanzionata dall'Imperatore.

L'«Asahi» fa pure la stessa osservazione, rilevando che il gabinetto Hiranuma non è che la continuazione di quello precedente e che il nuovo primo ministro ha le stesse vedute del suo predecessore, in tutte le questioni importanti estere ed interne.

L'Agenzia *Domei* riferisce che secondo gli osservatori diplomatici, dal mutamento del gabinetto non deriverà alcun cambiamento della politica estera giapponese. Si pone infatti in rilievo il fatto che Arita resta al ministero degli esteri anche nel gabinetto Hiranuma.

Gli Stati Uniti - via Parigi - parlano di sanzioni

PARIGI, 5

L'*Havas* ha da Washington che la designazione del barone Hiranuma a capo del nuovo governo giapponese, è considerata nei circoli politici come la conferma della decisione nipponica di continuare la guerra in Cina. Negli stessi circoli si considera quindi che sanzioni economiche contro il Giappone sarebbero quanto mai efficaci in questo momento e non sarebbe strano, che, in applicazione della politica energica raccomandata contro gli aggressori, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Grew, fosse richiamato in patria con la scusa di esservi consultato.

Due pescherecci capovolti

TOKIO, 5

In prossimità di Huga si sono capovolte due grosse imbarcazioni da pesca. Mancano notizie sulla sorte dei 51 pescatori che erano a bordo.

Gli stanziamenti americani per gli armamenti aumentati di 300 milioni di dollari

WASHINGTON, 5

E' stato oggi presentato al Parlamento, con una relazione del Presidente Roosevelt, il bilancio di previsione per l'anno 1939-40. Le spese sono previste in dollari 8.995.663.000; le entrate in dollari 5.669.320.000, con un deficit di 3.326.343.000.

Le spese per la difesa nazionale sono previste nella somma totale di 1.319.558.000 dollari. Come il Presidente fa rilevare nella sua relazione, l'aumento delle spese militari risulta di 300 milioni di dollari rispetto all'esercizio in corso, e cioè 90 milioni per le esigenze del programma attuale, ed altri 210 milioni in conto del mezzo miliardo richiesto per il programma ulteriore, che verrà in seguito sottoposto all'esame del Parlamento.

Nello spiegare quest'aumento di spese militari Roosevelt dice: « Noi siamo tutti al corrente degli intensi sviluppi nel campo delle relazioni internazionali. In considerazione delle moderne esigenze belliche, noi dobbiamo adempiere ora in anticipo i compiti che una volta potevano essere rinviati fino a quando la guerra non fosse divenuta imminente. Gran parte delle spese straordinarie militari dovrebbero essere, io credo, classificate in una speciale categoria di carattere temporaneo ».

La relazione presidenziale esamina le cifre globali del bilancio e rileva che le entrate sono state calcolate con un aumento di 194 milioni di dollari rispetto a quelle dell'esercizio in corso, e ciò in previsione del maggior gettito derivante dal miglioramento generale degli affari. Le spese previste superano di 2260 milioni quelle del corrente esercizio e il maggior onere è da attribuire al costo dei provvedimenti diretti a favorire la ripresa economica ed a finanziare l'assistenza sociale. La relazione calcola che alla fine del 1940 il debito pubblico toccherà la cifra globale di 44 miliardi e 468 milioni di dollari.

Il Presidente nella sua relazione passa in rassegna anche le cifre dell'esercizio finanziario in corso e prevede che il consuntivo si chiuderà con un deficit di circa quattro miliardi: spese dollari 9.492.329.000; entrate 5.559.070.000. Rileva in proposito che la causa della contrazione degli affari le entrate subiscono una diminuzione di 399 milioni rispetto al preventivo e di 721 milioni rispetto all'esercizio precedente. Prevede poi che l'imposta di ricchezza mobile darà un gettito inferiore di 548 milioni rispetto a quello accertato nell'esercizio precedente. Anche gli altri gettiti fiscali dimostrano una diminuzione sulla cifra prevista.

Tragico incendio a Nuova York

4 morti e 200 senzatetto - Il fuoco appiccato da un criminale per guadagnare cinque dollari

NUOVA YORK, 5

Un grave incendio si è sviluppato nel cuor della notte in una casa d'abitazione di cinque piani nella West 103 Street. Un centinaio di persone che l'abitavano sono rimaste senza tetto; molte sono uscite all'aperto, non ostante il tempo rigidissimo, in succinti abiti da notte ed hanno perduto ogni loro avere. Tre donne e un uomo, asfissiati nel sonno, sono periti carbonizzati.

Una signorina superstite, che sembra abbia dato l'allarme del fuoco, ha narrato di aver visto in un appartamento un grande albero di natale in fiamme e che il fuoco aveva già intaccato le suppellettili dell'intera camera e bruciato le porte e le travature. Pochi istanti dopo un tonfo rivelava che il soffitto di quella camera era crollato e che il fuoco era passato al piano superiore.

Le prime indagini della polizia hanno portato a strabilianti scoperte. Autore dell'incendio è stato un informatore d'un giornale locale, il quale allo scopo di guadagnare i cinque dollari pattuiti per ogni informazione o segnalazione che avesse fornito al quotidiano, è penetrato furtivamente in un appartamento lasciato incustodito dai legittimi abitanti, che si erano recati a visitare una famiglia amica, ha applicato il fuoco all'albero di natale eretto nel salone e si è preoccupato che il fuoco si diffondesse rapidamente. Quando è stato ben certo dell'esito dell'impresa, è disceso in istrada e si è recato a telefonare al giornale, comunicando che « passando per caso nella 103.a strada aveva notato l'incendio ». La polizia ha precisato che ben 200 e non 100 persone sono rimaste senza tetto in seguito all'incendio e che una delle donne decedute era prossima alla maternità.

Sposata per forza a un vecchio lo uccide la sera delle nozze

BERLINO, 5

Di una orribile tragedia avvenuta nei pressi di Giacoviza a pochi chilometri dalla frontiera albanese, dà notizia il *Voelchischer Beobachter*. Un contadino, non sapendo come pagare un debito a un vecchio usuraio, decise di sacrificare una sua figliuola di tredici anni. Malgrado le disperate proteste della fanciulla, il matrimonio fu celebrato. L'ottantasettenne Seka Setja sposava l'altra mattina la piccola, bellissima Nifa. Al rito nuziale seguì un festoso banchetto che si protrasse fino a notte inoltrata.

Verso le undici, gli sposi si ritirarono; ma, appena varcata la soglia della stanza da letto, il vecchio fece l'atto di abbracciare la fanciulla. La giovinetta, per tutta risposta, lo colpì ripetutamente con un pugnale, poi corse in cucina, afferrò una scure, e fece letteralmente a pezzi il disgraziato.

ANNO CIC - N. 7 - Cent. 30

SABATO 7 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il prossimo convegno di Roma

Il programma del viaggio di Chamberlain

esaminato ed approvato in una riunione dei ministri inglesi

LONDRA, 6

Chamberlain, prima di partire per i Chequers, di dove ritornerà lunedì, ha presieduto una riunione dei principali ministri. Erano presenti il ministro degli esteri lord Halifax, il Cancelliere dello scacchiere, sir John Simon, il Ministro dell'interno, sir Samuel Hoare, il Ministro delle colonie Mac-Donald.

E' stata discussa la situazione estera in generale in rapporto all'imminente convegno di Roma ed è stato approvato il programma del viaggio di Chamberlain e di lord Halifax, nei termini seguenti, concordati con il Governo italiano.

Il Primo ministro Chamberlain e lord Halifax partiranno dalla stazione di Victoria martedì mattina alle ore undici, arriveranno a Parigi verso le 17.30. Pranzeranno al Quai d'Orsay insieme al Primo ministro Daladier ed al Ministro degli esteri Bonnet. Chamberlain e Lord Halifax ripartiranno da Parigi verso le ore 19.30 con l'espresso di Roma. A Modane i loro vagoni verranno staccati dall'espresso di Roma e formeranno un treno speciale.

Alle ore dieci antimeridiane di mercoledì i ministri arriveranno a Genova, dove saranno incontrati da una missione speciale fascista e dalle autorità cittadine. I ministri britannici arriveranno a Roma alle sedici e trenta e si recheranno a villa Madama, dove soggiorneranno durante la loro visita a Roma.

Poco dopo il loro arrivo a villa Madama, i due uomini di stato britannici andranno al Quirinale dove firmeranno il registro dei visitatori. I ministri si recheranno quindi a palazzo Venezia dove saranno ricevuti dal Duce.

Alle ore ventuno, a palazzo Venezia, avrà luogo un banchetto.

Giovedì mattina, alle ore dieci, Chamberlain e lord Halifax deporranno corone sulle tombe dei Re d'Italia al Pantheon e successivamente sulla tomba del Milite ignoto, ritornando poi a villa Madama.

Alle ore undici e trenta si recheranno al Quirinale, dove saranno ricevuti in udienza dal Re Imperatore che li tratterrà a colazione. Nel pomeriggio assisteranno ad una manifestazione ginnico sportiva al Foro Mussolini. Alle ore ventuno della stessa sera assisteranno ad una rappresentazione di gala al Teatro reale dell'Opera ed alle ventitre saranno ospiti del Ministro degli esteri conte Ciano.

La visita al Sommo Pontefice avrà luogo venerdì mattina e dopo di essa i ministri saranno ospiti del ministro di Gran Bretagna presso la S. Sede, D'Ercy Ossborne, alla legazione britannica presso la S. Sede. Alle sedici e trenta visiteranno la Mostra autarchica del minerale italiano e quindi il Campidoglio. Alle ore ventuno pranzeranno all'ambasciat britannica.

La mattina seguente, sabato, lord Halifax partirà di buon'ora per Ginevra, mentre il Primo Ministro partirà verso mezzogiorno per Londra dove giungerà domenica sera. Durante il loro soggiorno a Roma il Primo ministro e lord Halifax avranno occasione di avere varie conversazioni con Mussolini.

Oltre alla riunione di oggi, è probabile che un'altra ne sia tenuta dai principali ministri lunedì al ritorno di Chamberlain dai Chequers.

Frattanto la rassegna cattolica "The Universe", in un articolo intitolato: «Gli artefici della pace a Roma», scrive che contrariamente alle previsioni, o piuttosto ai desideri di molta gente accecata da preconcetti faziosi, vi è motivo di ritenere che il convegno di Roma avrà risultati importanti, purchè si dimostri da ambo le parti uguale spirito di conciliazione. Vi è difatti posto in abbondanza per l'espansione e lo sviluppo nel Mediterraneo e in Africa, purchè da quelle zone venga eliminata la minaccia di guerra e purchè si continui a riconoscere l'opportunità che le divergenze eventuali vengano risolte mediante amichevoli negoziati.

Il Catholic Times, *a proposito delle controversie italo-francesi, scrive che è bene che i francesi si rendano conto che i nemici della Francia non sono a Roma, ma a Parigi, e continua: «E' da ritenere probabile che lo imminente franco scambio di vedute che si terrà a Roma la settimana prossima sarà vantaggioso non solo per l'Italia e per la Gran Bretagna, ma anche per la Francia».*

Si attendono da Roma

le direttive per la garanzia della pace

BUDAPEST, 6

Il «Pesti Hirlap» scrive che il prossimo incontro romano tra gli statisti italiano e inglese costituisce il più importante avvenimento dopo il convegno di Monaco e suscita nell'attuale difficile situazione internazionale la viva attenzione degli ambienti politici di tutte le capitali.

Il giornale, dopo aver ricordato che il geniale Duce ed il saggio Chamberlain, le due più eminenti figure d'Europa, hanno salvato la pace all'ultimo momento a Monaco, rileva che anche ora tutto il mondo attende dalle conversazioni di Roma le direttive per la garanzia della pace e per la chiarificazione della complicata situazione europea.

Il «Pester Lloyd» scrive, in una nota editoriale, che il viaggio del Ministro degli esteri d'Italia, conte Ciano, in Polonia dimostra che nè gli avvenimenti della politica mediterranea, nè le imminenti conversazioni fra gli statisti dirigenti dell'Italia e dell'Inghilterra distraggono l'attenzione di Roma dalle questioni del l'Europa centrale ed orientale.

Il giornale, dopo avere notato che l'incontro italo-polacco va messo in relazione con il lavoro di chiarificazione centro-europea, al quale l'Italia partecipa come potenza dell'asse Roma-Berlino, e dopo aver sottolineato che le relazioni dell'Italia con tutti gli stati del settore dell'Europa centrale esercitano un ruolo particolarmente importante così continua: «L'Italia è oggi stretta amica dell'Ungheria e della Jugoslavia; le sue relazioni con la Polonia, con la Romania e con la Cecoslovacchia sono estremamente favorevoli, e poichè si mantiene fermamente sul solido terreno della politica dell'Asse, essa, mediante i suoi eccellenti rapporti con l'Europa centrale, è messa nella situazione di eliminare malintesi e di intervenire con azione mediatrice e chiarificatrice dove è necessario».

Il giornale porta l'esempio dei contrasti cèco-polacchi che potrebbero essere appianati con l'intervento dell'Italia; rileva che è necessaria anche una completa chiarificazione dei rapporti tra la Polonia e l'altra potenza dell'Asse, la Germania, e conclude con queste parole: «Se si aggiunge che l'Italia pensa di approfondire anche le relazioni con la Jugoslavia allo scopo di una produttiva cooperazione nello spirito dell'asse Roma-Berlino (sulle relazioni con l'Ungheria che sono già saldamente ancorate, in questo spirito, non occorre uno speciale discorso) è evidente che la politica italiana ha mantenuto, con la linea corrente, uno sguardo rivolto al Mediterraneo e uno rivolto al continente.

Le speculazioni parigine

sono pure invenzioni

VARSAVIA, 6

In questi ambienti politici si attribuisce grandissima importanza all'incontro avvenuto ieri tra il Cancelliere Hitler ed il ministro Beck. Si rileva che, durante il lungo colloquio di oltre tre ore, i due uomini di stato hanno avuto la possibilità di esaminare tutti i problemi che interessano la Germania e la Polonia. I circoli autorizzati polacchi mantengono però il più assoluto riserbo. E' chiaro quindi che le varie speculazioni parigine su pretesi argomenti specifici che sarebbero stati trattati tra Hitler e Beck siano qui considerati come pure invenzioni degli eccitati circoli francesi.

Truppe ceche attaccano la città magiara di Munkacs

Sanguinosi combattimenti in territorio ungherese - Il bombardamento della città continuato per tutta la giornata - Vittime e danni - Budapest informa i Governi di Roma e Berlino - Energico passo magiaro a Praga

BUDAPEST, 6

Questa mattina, alle ore 3.40, truppe regolari cecoslovacche e terroristi ucraini, facendosi precedere da tre autoblindate e muniti di fucili e mitragliatrici, hanno varcato la linea di demarcazione di frontiera presso Oroszveg, e si sono spinti in profondità per circa mille metri sino a Oroszvar, sobborgo distante duecento metri da Munchacs.

Questi primi reparti di truppe erano seguiti da tre autocarri militari cecoslovacchi pieni di soldati regolari e terroristi ucraini. I gendarmi, le guardie di polizia e i doganieri ungheresi hanno opposto la prima strenua resistenza ed hanno mantenuto la posizione.

La prima autoblinda cecoslovacca, non potendo più avanzare, ha tentato di ritornare indietro ed è precipitata in un fossato ove è stata catturata insieme con gli occupanti. Intanto reparti ungheresi di guardie di frontiera e di gendarmeria, messi in allarme, sono subito accorsi da Munchacs ed hanno impegnato subito lotta coi cecoslovacchi, che giungevano in numero sempre maggiore.

Il bombardamento di Munkacs

Dopo le ore cinque, l'artiglieria regolare cecoslovacca, che aveva preso posizione sulle colline circostanti, ha incominciato a bombardare la città di Munchacs colpendo e danneggiando il teatro municipale, un cinematografo e numerose case private. L'artiglieria ungherese non era ancora in grado di rispondere al fuoco.

Fino alle ore dieci e trenta i cecoslovacchi si trovavano in territorio ungherese, ma non erano riusciti a superare il fiume Latorca, che separa Oroszveg da Munchacs. Rinforzi di truppe magiare sono partiti dalle località vicine per la zona di combattimento.

L'invasione dei cecoslovacchi è stata arrestata soltanto a prezzo di gravi sacrifici. Secondo quanto si sa, fino a questo momento hanno perduto la vita quattro ufficiali e cinque soldati ungheresi.

Le perdite dei cecoslovacchi non si possono valutare con precisione. Nelle vicinanze di Munchacs giacciono i cadaveri di cinque soldati cecoslovacchi e terroristi ucraini, ma si deve aggiungere che i cecoslovacchi hanno portato via le salme di altri soldati morti in combattimento.

Dagli ungheresi sono stati catturati in territorio magiaro, cioè al di qua della linea di frontiera stabilita dall'arbitrato di Vienna, un carro d'assalto, un lanciafiamme ed una mitragliatrice appartenenti all'esercito cecoslovacco. Inoltre sono stati fatti prigionieri anche soldati cecoslovacchi. Secondo le deposizioni di qualcuno di questi prigionieri, la prima compagnia del quarto reggimento di fanteria di linea cecoslovacco ha ricevuto l'ordine di occupare la località di Oroszveg, situata in territorio ungherese.

Alle ore 14.20 l'artiglieria cecoslovacca ha ripreso a bombardare la città di Munchacs. Quasi un'ora dopo, alle 15.10, un colonnello cèco dello stato maggiore ed un altro ufficiale cèco si sono presentati a Munchacs in qualità di parlamentari. Il colonnello ha dichiarato che gli ufficiali nulla sapevano dell'attacco scatenato oggi e che un sottufficiale per errore aveva dato ai carri d'assalto l'ordine di avanzare. Mentre gli ufficiali cèchi entravano nel palazzo del comune, le batterie cèche continuavano il fuoco sulla città. L'ufficiale ha dichiarato di non capire nulla e che la situazione è molto strana, ma che egli non era in condizione di poter far cessare il bombardamento.

Sei granate sono scoppiate nella città. Un bambino ha ricevuto un colpo di fucile nel ventre e un soldato ungherese è stato gravemente ferito. I cèchi hanno continuato a concentrare le loro forze a destra ed a sinistra della città.

La comunicazione a Roma e Berlino

L'emozione prodotta a Budapest da questa proditoria aggressione è stata vivissima. I particolari dell'attacco sono stati immediatamente comunicati dal Governo ungherese ai Ministri d'Italia e di Germania a Budapest. Contemporaneamente il Governo di Ungheria ha fatto un'energica protesta a Praga declinando ogni responsabilità per le eventuali gravi complicazioni che potranno derivare da questi avvenimenti.

E' stata consegnata una nota scritta nella quale si dichiara che da parte ungherese sono stati compiuti molti tentativi per stabilire migliori relazioni possibili col vicino stato cecoslovacco e che il Governo ungherese ha dato molteplici prove di questa sua disposizione. Ma purtroppo si è dovuto constatare che da parte della Cecoslovacchia manca la possibilità o la necessaria buona volontà per creare questi buoni rapporti.

La nota ungherese rileva anche che l'inqualificabile e proditorio attacco su Munchacs è stato preceduto da settimane da una preparazione sostenuta dalla stampa cecoslovacca e da certa stampa estera. Il governo ungherese rende responsabile il governo cecoslovacco delle perdite di vite umane e dei danni materiali. Contro gli aggressori le autorità ungheresi risponderanno nella maniera necessaria. Per le complicazioni della grave aggressione, la responsabilità ricadrà sul governo cecoslovacco.

Il Governo ungherese provvederà affinchè in avvenire, la pacifica popolazione di frontiera non sia esposta a sorprese di questo genere.

Una commissione d'inchiesta

Il ministro cèco ha preso in consegna la nota dell'incaricato di affari ungherese, ha espresso il suo rincrescimento per l'accaduto ed ha dichiarato che da parte cecoslovacca, benchè si ritenga che si tratti di un locale incidente di frontiera, è stato inviato sul posto un ufficiale superiore dello stato maggiore, perchè i militari cecoslovacchi pongano fine all'attacco. Inoltre il ministro plenipotenziario Krno, rappresentante del Ministero degli esteri, ha proposto a nome del suo governo, di far esaminare il caso da una commissione mista d'inchiesta ed ha promesso l'applicazione di severe sanzioni contro gli eventuali colpevoli. Il Governo ungherese ha accettato prontamente la proposta di far esaminare il caso da una commissione ungaro-cecoslovacca.

L'inchiesta subito iniziatasi e prolungatasi fino a questa sera, ha stabilito senza possibilità di contestazioni che all'attacco contro Munchacs, hanno partecipato esclusivamente militari regolari cecoslovacchi. Subito dopo che gli ufficiali negoziatori cecoslovacchi hanno lasciato la città per ritornare al loro comando, alle ore 17.30, i cecoslovacchi hanno riaperto il fuoco su Munchacs. Da località situate di là della frontiera vengono segnalati ammassamenti di truppe cecoslovacche.

Il redattore diplomatico della Agenzia telegrafica ungherese, constata ce il proditorio attacco cecoslovacco a Munchacs è stato senza alcun dubbio preparato da lungo tempo attraverso la violenta campagna della radio e della stampa cecoslovacca, alla quale ha partecipato perfino un ministro cecoslovacco. Osserva quindi che fino ad ieri i circoli politici di Praga e di Bratislava, ed anche il capo del governo ruteno, hanno continuamente dichiarato di avere intenzioni pacifiche, tradendo così la buona fede dell'Ungheria, la quale mai poteva sospettare che queste belle parole dei cecoslovacchi avessero lo scopo di addormentare la sua vigilanza. Stigmatizza infine con vivo sdegno il fatto che i cecoslovacchi hanno sferrato questo attacco nel giorno dell'Epifania, cercando di approfittare del momento in cui la amministrazione della città di Munchacs passava dalle autorità militari a quelle civili.

Il passo magiaro a Praga

PRAGA, 6

L'incaricato d'affari ungherese barone Bobrik ha presentato oggi, alle 16.30, una nota di protesta del suo Governo al Ministro degli esteri cecoslovacco Chwalchowski, per gli incidenti dolorosi verificatisi nella cittadina di confine di Munkacs. La conversazione tra il ministro e l'incaricato d'affari è durata oltre mezz'ora. Nella sua nota il Governo ungherese rende responsabili dell'incidente i cecoslovacchi.

Il ministro Chwalkowski si è riservato di rispondere quando gli saranno pervenuti i rapporti sul risultato dell'inchiesta e sarà stato possibile stabilire da quale parte è la responsabilità dell'incidente.

I responsabili dell'aggressione denunciati da Varsavia

VARSAVIA, 6

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica: *«L'aggressione non provocata, compiuta da bande ucraine e da truppe regolari cecoslovacche in territorio ungherese è considerata dagli ambienti politici di Varsavia come il risultato della demagogia praticata da elementi eterogenei ed irresponsabili. L'aggressione prova che tali elementi si rendono conto essi stessi che l'Ucraina carpatica, nella sua struttura attuale, è incapace di mantenersi nei suoi limiti. I circoli politici polacchi rilevano che l'Ucraina carpatica costituisce un conglomerato di avventurieri e di irresponsabili e che nella sua forma attuale essa non può che apportare torbidi in Europa centrale».*

Moniti tedeschi a Parigi

e indignazione per gli eccessi di Tunisi

BERLINO, 6

La stampa tedesca si fa eco dell'indignazione suscitata in Italia dagli scandalosi eccessi di Tunisi e sottolinea la responsabilità delle autorità francesi. «L'indignazione del popolo italiano — scrive la *Boersen Zeitung* — trova la nostra piena comprensione. Nella virile protesta degli italiani di Tunisi vediamo espressa la salda compattezza di una nazione con la quale ci sentiamo strettamente legati».

Il *Lochal Anzeiger* mette in rilievo la gravità delle dimostrazioni ed il linguaggio provocatorio della stampa francese. «Ogni viaggio di Daladier — osserva — peggiora la situazione. Il viaggio dimostrativo del primo ministro francese conferma più che mai un passo falso. La Francia sembra dimenticare che l'Italia d'oggi, che rivendica legittimamente la parità del Mediterraneo, non è l'Italia di una volta, ma l'Italia che sotto la guida del Duce ha vinto la guerra delle sanzioni contro 52 nazioni coalizzate».

Il giornale così conclude: «Tutte le manovre con cui si vorrebbero respingere le rivendicazioni italiane a nulla giovarono. Quanto più in Tunisia la teppa ebrea e marxista infierisce contro gli italiani tanto più forte diventa la ragione dell'Italia. Parigi non dovrebbe dimenticare».

Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che alle evidenti provocazioni francesi l'Italia risponde con seria disciplina e rileva che l'agitazione francese dimostra chiaramente come la Francia, colpita da uno strano nervosismo, si senta sempre più malsicura. Le escandescenze della teppa giudaica di Tunisi non sono argomento contro il giusto punto di vista italiano.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in particolare evidenza il programma per la colonizzazione della Libia nel 1939 proclamato dal Maresciallo Balbo e scrivono: «Alle provocazioni francesi l'Italia ha risposto in maniera veramente degna ed efficacissima. Qui si rivela la differenza fondamentale fra le due politiche coloniali: l'Italia feconda ogni palmo di terreno che conquista con l'opera tenace ed intelligente del suo popolo che per vivere deve avere colonie; la Francia invece non è neanche capace di mandare nelle colonie tanti francesi quanti sarebbero indispensabili per mantenersele».

Il giornale conclude che è quindi più che logico che l'Italia si senta offesa dal contegno francese e che basta pensare al viaggio di Mussolini in Libia dell'anno scorso per riconoscere come tutto il torto stia dalla parte della Francia.

Festose adunate di bimbi in tutta Italia per la Befana fascista

La Sovrana distribuisce i doni a Roma

Folle di beneficati inneggiano al Duce

ROMA, 6

Improntate al più schietto cameratismo, si sono svolte oggi in tutta Italia le festose manifestazioni della Befana fascista. Le distribuzioni dei doni sono avvenute nelle sedi della Gil e dei Dopolavoro, alla presenza di migliaia e migliaia di bimbi e con la più larga e viva partecipazione delle famiglie, fra vibranti dimostrazioni di devota riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Presenziate dalle gerarchie, tutte le distribuzioni hanno perfettamente espresso quell'affettuoso interessamento verso l'infanzia che ispira costantemente l'azione dei vari comandi federali della G.I.L., dei gruppi fascisti e dei dopolavoro di ogni città e paese, e delle donne fasciste. E ovunque le manifestazioni, predisposte con la massima e più scrupolosa cura, hanno adunato gioiose folle di bimbi ai quali è stato offerto il dono della Befana del Duce, arricchito di giocattoli, dolci, libri di diletto e di istruzione ecc. ecc..

170 mila pacchi a Roma

A Roma si calcola che siano stati consegnati circa 170 mila pacchi-dono, mentre le distribuzioni effettuate nei centri del suburbio e della provincia ascendono ad oltre 300, delle quali 118 organizzate dai dopolavoro.

Stamane S. M. la Regina Imperatrice è intervenuta alla distribuzione dei doni fatta a cura del Dopolavoro ferroviario dell'Urbe ai figli dei ferrovieri romani. Contemporaneamente a questa manifestazione, in tutta Italia 5.000 figli di ferrovieri erano fatti convenire, a spese delle Ferrovie dello stato, da ogni villaggio e paesi ai capiluoghi di provincia dove si svolgevano analoghe distribuzioni di doni.

L'adunata romana, improntata al più schietto e simpatico cameratismo, aveva fatto affollare la sala del teatro «Italia» di migliaia di bambini accompagnati dalle famiglie. La Sovrana è stata ricevuta e ossequiata al suo giungere dal Ministro delle comunicazioni on. Benni, dal Sottosegretario per le ferrovie onor. Jannelli, dal Prefetto, dal Governatore, dal Federale, dal comandante la Milizia ferroviaria generale Raffaldi e da tutti i dirigenti il Dopolavoro ferroviario dell'Urbe. Rendevano gli onori un reparto della Milizia ferroviaria e un gruppo di rappresentanza di ferrovieri fascisti e di donne fasciste.

L'entusiasmo dei piccoli

La Regina Imperatrice, accompagnata dal ministro e dalle gerarchie, salita al palco d'onore, è stata fatta segno ad una vibrante dimostrazione di devota simpatia da parte dei bimbi e dei genitori che stipavano in ogni ordine di posti il teatro, addobbato a tricolori. Dopo il suono della Marcia reale e *Giovinezza*, la cerimonia si è iniziata con uno spettacolo offerto dalla filarmonica del Dopolavoro ferroviario di Roma e dai bimbi dei nidi d'infanzia di Trastevere e di San Lorenzo.

Terminata la prima parte del programma, svoltasi fra il più giocondo entusiasmo dei piccoli, S. M. la Regina Imperatrice si è recata sul palcoscenico ed ha voluto personalmente procedere, con gesto di squisita regalità materna, alla distribuzione dei doni ai bimbi che avevano preso parte alla rappresentazione.

Quindi, fra le rinnovate manifestazioni di omaggio, l'augusta Signora ha lasciato la sala del teatro ed è passata nell'annessa palestra, vastissima e tutta ricolma di doni, e qui ha continuato per qualche tempo la distribuzione che aveva iniziata sul palcoscenico.

Allorchè la Regina Imperatrice, accompagnata dalle autorità, è uscita dal palazzo del Dopolavoro ferroviario, è stata vivamente acclamata dalla folla che sostava su via Fori.

La partecipazione di Maria di Savoia

Pure stamane S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ha presenziato alla distribuzione dei doni presso il Dopolavoro del gruppo rionale fascista «Edoardo Meazzi», ricevuta dal Federale, dall'ispettrice federale, dal fiduciario del gruppo e da altre autorità e accolta al suono di Marcia reale e *Giovinezza*, da una calorosa ovazione di omaggio da parte delle mamme e dei bimbi che numerosissimi affollavano la sala del circolo «Italia». Anche qui la distribuzione di 500 pacchi e di altri numerosi doni si è svolta fra la più viva gioia dei bimbi.

Come negli anni decorsi, la presidenza della Camera fascista ha fatto depositare piccole somme nei libretti di risparmi intestati ai bimbi del personale subalterno.

Al Senato invece, a cura del Dopolavoro, sono stati distribuiti i doni della Befana fascista a tutti i bambini del personale subalterno consistente in oggetti di vestiario e di giocattoli. Inoltre, sui libretti postali di risparmio, già distribuiti per il decennale della Rivoluzione fascista, è stata depositata un'altra piccola somma. E' stato altresì distribuita a tutti i dipendenti del Senato una cartella della lotteria E-42. Alla riunione assistevano alcuni senatori dell'ufficio di presidenza ed i funzionari del Senato.

Nel pomeriggio, nel tearto del Dopolavoro delle forze armate, sono stati distribuiti circa mille pacchi-dono ai militari del presidio di Roma che frequentano le proprie scuole serali gratuite. Alla manifestazione è intervenuta S. A. R. la Principessa Maria di Savoia che, ricevuta dal Ministro Segretario del Partito, dal comandante della divisione e dalle altre autorità, ha proceduto personalmente alla consegna dei doni. A distribuzione conclusa, è stato offerto alla Principessa un magnifico mazzo di rose rosse e allorchè Maria di Savoia ha lasciato la sede del dopolavoro, è stata salutata dagli applausi vibranti e calorosi dei presenti.

Alle ore 15, alla piscina del Foro Mussolini, presente il Segretario del Partito, si è svolta la distribuzione di 1072 pacchi ai figli del personale addetto al Direttorio del P. N. F., del comando generale della GIL, del C.O.N.I., della direzione generale dell'O.N.D. Il Segretario del Partito ha presenziato anche alle manifestazioni svoltesi al dopolavoro della Confederazione fascista dei commercianti, al dopolavoro albergo e mensa e ai gruppi rionali fascisti Trastevere e Macao.

I Principi di Piemonte

distribuiscono doni a Napoli

NAPOLI, 6

Per la Befana fascista, oltre 40 mila pacchi sono stati distribuiti nel nome del Duce in Napoli e provincia. Le organizzazioni della GIL, con la collaborazione del Fascio femminile e dei dopolavoro aziendali, hanno dato mirabile esempio della solidarietà fascista nell'attività assistenziale. Al comando federale della GIL la distribuzione dei pacchi vestiario e dei giocattoli, alcompagnata da fotografie del Duce, è stata effettuata dai Principi di Piemonte, presente il Cardinale Ascalesi, il Prefetto Marziali e le principali autorità e gerarchie cittadine ed una folla di invitati.

La cerimonia, che ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, ha suscitato manifestazioni di devozione e di riconoscenza da parte dei beneficati e delle loro famighe all'indirizzo dei Principi di Piemonte.

Successivamente gli augusti Principi, seguiti dalle autorità, hanno visitato gli uffici della GIL esprimendo al Federale il loro vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e la modernità degli impianti.

S. A. R. Umberto di Savoia ha assistito anche alla distribuzione dei doni alla caserma che si intitola al suo augusto nome, alla direzione dell'arsenale di artiglieria ed alla caserma dei lancieri di Aosta. Ovunque il Principe, ossequiato dalle autorità e gerarchie, ha ricevuto entusiastiche acclamazioni della folla adunata nei pressi delle caserme.

In giornata, sempre a causa del comando federale della GIL, in alcuni teatri e cinema sono stati dati graziosi spettacoli d'arte ai quali hanno assistito migliaia di bimbi.

Balbo presenzia a Tripoli

alla festa della Befana fascista

TRIPOLI, 6

In tutti i centri della Libia è stata distribuita, nel nome del Duce, la Befana fascista. A Tripoli, la simpatica cerimonia si è svolta nel teatro della casa Littoria, alla presenza del Maresciallo Balbo che ha personalmente consegnato numerosi pacchi. Sono distribuiti 3037 pacchi a bambini della città e 1082 pacchi a famiglie coloniche dei villaggi agricoli della provincia.

250 pacchi distribuiti a Tirana

a bimbi italiani e albanesi

TIRANA, 6

In tutte le collettività italiane residenti in Albania è stata oggi solennemente celebrata la Befana fascista, tra entusiastiche manifestazioni al Duce. Nella sede del Fascio di Tirana, presenti il R. ministro con il personale della legazione, il console e le gerarchie fasciste, dopo un applaudito discorso del segretario del Fascio, sono stati distribuiti 250 pacchi regalo ai bimbi italiani ed albanesi frequentanti la R. scuola italiana. La cerimonia si è conclusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

La festa ad Atene

ATENE, 6

Stamane, alla presenza del R. Ministro, del R. console e delle gerarchie fasciste, è stata distribuita alla casa d'Italia la Befana fascista ai bimbi della collettività di Atene e del Pireo. Nel pomeriggio, le stesse autorità si sono recate a Lavrion ove vive una collettività operaia italiana, procedendo ad un altra distribuzione della Befana del Duce.

5000 dopolavoristi lombardi e piemontesi in visita a Roma

ROMA, 6

Stamane, con cinque treni speciali, sono giunti da Milano e dal Piemonte oltre 5000 dopolavoristi e lavoratori delle industrie metallurgiche e chimiche, ricevuti alla stazione dai camerati romani. Dopo aver ammirato i monumenti della città ed aver reso omaggio alla tomba del Milite ignoto ed al sacrario dei Caduti fascisti, i dopolavoristi hanno visitato la Mostra del minerale italiano e delle bonifiche.

ASPETTI E PROBLEMI DEL TEMPO NOSTRO

FARE DA SE'

Abbiamo visto in un precente articolo (1) come, contrariamente a quanto certuni ancora credono, la politica dell'indipendenza economica non si deva considerare un fenomeno particolare limitato alla sola Italia o alle nazioni autoritarie, e neppure «una iniziativa unilaterale e arbitraria del Fascismo» in funzione esclusivamente di esigenze belliche con ipotetici scopi aggressivi — come avrebbero voluto far credere non disinteressati avversari di tale politica.

Se solo gli stati che praticano l'economia regolata — prima fra questi quello italiano — possono condurre una politica interamente volta ad ottenere il massimo d'autarchia economica, ciò è perchè soltanto lo stato autoritario — e in modo particolare lo stato corporativo — può, col minimo possibile di perdite e con la massima rapidità, raggiungere questo alto obbiettivo.

In realtà — come affermò il conte Volpi nel suo discorso all'adunata nazionale dell'industria italiana per l'autarchia nel secondo annuale dell'assedio economico — non è l'autarchia se non l'applicazione del principio di sviluppo industriale e produttivo che è alle basi stesse dell'economia moderna. «Il protezionismo degli stati che pur si professavano liberisti fu la manifestazione iniziale di una necessità che trova oggi la sua massima espressione nell'azione autarchica».

Si tratta — avevamo fatto rilevare — di un fenomeno perfettamente naturale, per quanto non riducibile in nessun modo alle dogmatiche leggi dell'economia classica. Il fatto poi che tale fenomeno stia addirittura all'opposto del famoso principio della divisione del lavoro e dei costi comparati, non significa nulla, perchè nella situazione odierna quel principio non può avere alcun valore. La sua applicazione infatti presupporrebbe necessariamente il liberalismo doganale, come scrisse lo stesso Davide Ricardo, l'ingegnoso semita autore di quel principio a gran vantaggio della supremazia industriale britannica del secolo scorso (2).

Non è certo la realtà politica ed economica odierna l'ideale perchè possa venir realizzata la premessa che il famoso economista poneva come condizioni indispensabile; altri fenomeni che non siano la corsa all'abbattimento delle barriere doganali o simili si sono verificati in questi ultimi tempi. Non ultimo fra questi la politica di accaparramento iniziata da tempo dal gruppo delle potenze antiautoritarie per crearsi a tutto proprio vantaggio una situazione di quasi monopolio nel mercato mondiale delle materie prime.

In questo clima, l'autarchia delle nazioni povere ha una sua funzione specifica, importantissima. Serve come valvola di sfogo ad una situazione che non potrebbe altrimenti risolversi se non in una conflagrazione; è quindi garanzia di pace. Tende a vincere le localizzazioni produttive industriali, valorizzando al massimo i prodotti dell'ingegno, le scoperte e le invenzioni; è antidoto alla pigrizia dei popoli, stimolo potente al sorgere di sempre nuove iniziative.

*

Il conquistatore dell'Etiopia, chiamato dal Duce dopo la trionfale campagna a reggere uno degli organi fondamentali per la battaglia autarchica, ha sintetizzato così i fini e le necessità della politica autarchica in rapporto alla nuova situazione determinata dalla conquista dell'Impero:

«La conquista militare dell'Impero non è che la prima fase dell'immane ciclo storico riaperto dal Duce: ad essa deve seguire, compito altrettanto ponderoso e fatalmente più lento nei suoi sviluppi, la conquista di un impero economico per la nazione italiana. Allora soltanto, l'Impero, dallo stadio di realtà militare passerà allo stadio definitivo di realtà politica ed economica.

«L'inscindibilità dei concetti di autarchia e Impero va intesa soprattutto in questo senso: errore fondamentale sarebbe concepire l'Impero come premessa alla autarchia.

«La verità è che l'autarchia deve essere conseguita *con precedenza assoluta su tutti gli altri problemi*; è in funzione di essa che l'Impero si consoliderà definitivamente.

L'industria è dunque legata nell'Italia fascista ad un compito eroico» (3).

Un compito eroico! Basta considerare le difficoltà che presentava e che ancora presenta la realizzazione del programma autarchico in tutti i settori o anche solo in quelli principalissimi e d'importanza fondamentale per la vita della nazione, per rendersi conto dell'immenso lavoro compiuto dall'industria fascista in un triennio.

Cellulosa e legno, combustibili solidi e liquidi, materie e prodotti tessili, minerari e metallurgici; il progresso sinora conseguito in questi campi è assai rilevante, anche se non rappresenta che una parte relativamente piccola nel programma fissato dal Duce. Le principali mete da raggiungere per il 1940 sono infatti: per i combustibili fossili 4 milioni; mezzo milione di tonn. per i carburanti liquidi; per l'energia elettrica 18 miliardi di Kwo, per la ghisa e l'acciaio tonn. 2.500.000, per la cellulosa da carta e per i tessili rispettivamente 1.400.000 e 750.000 quintali. Per il 1940-41 saranno inoltre avviate la produzione della gomma sintetica e la distillazione delle ligniti toscane per la produzione di carburanti liquidi.

Impossibile — per ora almeno — accennare anche sommariamente alla situazione attuale di ognuna di queste industrie e delineare per così dire la loro storia autarchica fino ad oggi ed i piani del loro ulteriore sviluppo; mi limiterò a far questo nei riguardi dell'industria siderurgica. La sua enorme importanza bellica, le trasformazioni apportate alla sua attrezzatura ed ai suoi metodi per far fronte alle nuove esigenze autarchiche, la somma dei risultati conseguiti, rendono particolarmente interessante una breve sintesi della sua attività, dal primo inquadramento che il Duce diede al problema siderurgico nel suo discorso alle Corporazioni del 15 maggio XV, alla superba documentazione che ci fornisce in proposito la Mostra autarchica del minerale italiano.

*

La nostra industria siderurgica, la cui produzione annua supera di molto i due milioni di tonnellate di acciaio, non può contare che su una produzione di 700-800 mila tonnellate annue di ghisa. Per il restante fabbisogno di materiali metallici si provvedeva in massima parte — negli anni precedenti all'assedio societario — mediante l'acquisto all'estero di rottami, e la rigenerazione di questi con piccole aggiunte di ghisa. Il sistema di acquistare ferraglia piuttosto che ghisa o minerali ferrosi presentava realmente un certo tornaconto economico, talora assai elevato; ora invece si fa il possibile per eliminarlo.

La riorganizzazione della siderurgia nazionale si va realizzando secondo le direttive del Duce; una di queste, modificarne la struttura ancora troppo rigida in modo da poter usare indifferentemente sia minerali che rottami a seconda delle condizioni del mercato. «La nostra siderurgia — egli ha detto — fa troppo assegnamento sui rottami di ferro stranieri che ci vengono in maggioranza dalle nazioni occidentali o non ci vengono affatto o con prezzi proibitivi a seconda degli umori politici dominanti in quei paesi».

Di fatto la situazione del mercato del rottame è quanto mai instabile, e l'approvvigionamento, già facilissimo e conveniente in certi periodi di grande disponibilità, (come nell'immediato dopoguerra o negli anni acuti della crisi) si va facendo sempre più difficoltoso. La Francia, fino a qualche anno fa il nostro maggior fornitore, è giunta ad imporre un dazio di esportazione di cinquecento franchi per tonnellata, e, come in Francia, così in Germania, Inghilterra, Belgio ed in altri stati europei esistono restrizioni e divieti d'esportazione del rottame. Ed è probabile che pure gli Stati Uniti; da cui dipende attualmente il nostro rifornimento, introducano presto controlli e limitazioni.

Al contrario il mercato dei minerali ferrosi presenta basi assai più sicure, dato che vari paesi esportatori non sono forti produttori siderurgici ed hanno il massimo interesse a praticare un'esportazione con carattere continuativo. Assai più facile quindi l'approvvigionamento da questo lato, ed assai più sicuro in caso di guerra.

Nel campo delle risorse minerarie italiane, la constatazione più evidente è data dal continuo aumento nella produzione di minerali ferriferi nazionali, e dai risultati raggiunti intensificando lo sfruttamento delle ceneri di pirite, che possono essere impiegate nella carica degli altoforni fino alla proporzione del 60 per cento e fornire un quantitativo annuo da 400 a 500 mila tonnellate annue di ferro. «Aggiungendo ai materiali ferrosi e alla disponibilità nazionale di ceneri di pirite il gettito interno di rottami di raccolta, risulta che le materie prime nazionali per la nostra siderurgia rappresentano circa il 64 per cento del fabbisogno in ferro. Tale percentuale pone l'Italia in una condizione più favorevole di quella di molti stati che pure sono all'avanguardia della produzione siderurgica, come la Germania ed il Belgio-Lussemburgo» (4).

Notevoli economie, a tutto vantaggio dell'autarchia, possono essere realizzate per quanto riguarda il carbon fossile d'importazione necessario a produrre il coke richiesto dagli alti forni. Se anteriormente al 1922 per produrre una tonnellata di ghisa occorrevano 1100 kg. di coke, equivalenti a 1450 kg. di carbon fossile, attualmente ne occorrono circa 950 corrispondenti a 1260 kg. di carbon fossile: un'economia di 200 kg. di carbon fossile ogni tonnellata di ghisa prodotta. E ad alleggerire le ingenti spese che comporta l'acquisto all'estero del prezioso minerale, contribuiscono non poco le rilevanti quantità di sottoprodotti di primaria importanza per l'industria chimica che si possono ricavare dal carbon fossile, i ricuperi di gas possibili nel ciclo di fabbricazione coSidetto integrale ed i ricuperi di scorie d'altoforno ottime per la fabbricazione del cemento Portland artificiale. Cogli odierni processi di liquefazione è inoltre possibile una utilizzazione ancora più razionale del gas d'altoforno, in questo l'idrogeno che questo contiene nella proporzione di circa il 50 per cento in volume può essere estratto ed utilizzato nella produzione sintetica dei composti azotati. Il razionale sfruttamento dei sottoprodotti della siderurgia integrale è di potente aiuto ad altre industrie di grandissima importanza come l'industria dei concimi chimici e quella degli esplosivi.

Un ulteriore contributo al risparmio del combustibile ha poi fornito e fornirà in misura ancor più rilevante l'applicazione dell'elettricità ai forni fusori: la produzione dell'acciaio da forno elettrico è salita da poco più di 210 mila tonn. nel 1930 a 600 mila, con una percentuale dal 12 al 30 per cento sul totale dell'acciaio prodotto. Sopratutto nel campo degli acciai d'alta qualità e delle leghe a titolo esatto, il contributo apportato dall'elettricità è prezioso, ed il suo uso in molti casi non sarebbe neppure sostituibile.

Riduzione dell'impiego di rottame estero come materia prima, massimo sfruttamento delle risorse nazionali, ampliamenti, trasformazioni e nuovi impianti di stabilimenti destinati alla produzione di massa, concentrati in grandi centri produttivi a ciclo integrale: questi gli indirizi che la Corporazione ha tracciato per la siderurgia italiana allo scopo di realizzare i minimi costi di produzione e di conciliare le esigenze autarchiche, e la facilità d'approvvigionamenti in caso di guerra con l'imperativo di un continuo incremento della produzione nazionale.

Sono stati resi noti recentemente i dati della produzione siderurgica mondiale e di quella italiana nel 1938. La produzione mondiale dell'acciaio che nel 1937 era stata di 139 milioni di tonn. e quella di ghisa che era stata di 101 milioni di tonn. sono scese nel 1938, rispettivamente a 111 ed a 83 milioni di tonnellate. In tutti gli stati si sono verificate fortissime diminuzioni e negli Stati Uniti la produzione del 1938 non ammonta che alla metà di quella dell'anno precedente; solo in Italia ed in Germania s'è avuto un incremento. La nostra produzione d'acciaio del 1938 si aggira su 2.400.000 tonn. (2.136.452 accertate nei primi undici mesi, con un aumento di 198.000 tonn. sulla produzione dei primi undici mesi dell'anno precedente). Così la nostra industria siderurgica dimostra la sua capacità di far fronte con una adeguata produzione alle sempre crescenti esigenze del Paese e dell'Impero.

Pierluigi de' Stefani

(1) v. «Fare da sè» Gazzetta di Venezia 8.12-XVII.

(2) v. Alberto de' Stefani «Autarchia e antiautarchia» atti dell'I.N.A., vol. VII.

(3) v. «Economia armata», vol. 1., ediz. Centri tecnici Roma XVII.

(4) v. «L'autarchia dell'acciaio» su «Economia armata» vol. 1.

Un valoroso giornalista ferito in Spagna

ROMA, 6

Giunge notizia dalla Spagna che in uno degli ultimi vittoriosi combattimenti è rimasto ferito il principe Valerio Pignatelli di Cerchiara, maggiore degli arditi, collega in giornalismo, il nome e le gesta del quale sono stati sempre esempio di duro sacrificio e di supremo coraggio, in Libia ,nella guerra mondiale, in quella per la conquista dell'Impero e ora, infine, nel conflitto della civiltà fascista contro la barbarie rossa. Valerio Pignatelli, che è pure brillante giornalista e romanziere geniale e fecondo, ha sul petto i segni del suo alto valore: tre medaglie d'argento nella grande guerra e una quarta con la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, conferitagli nella campagna etiopica, ove rimaneva ferito alla testa del suo nono battaglione eritreo.

Sei case in fiamme a Catanzaro

CATANZARO, 6

Per cause non bene accertate un violento incendio si sviluppava nei pressi dell'abitato. Le fiamme si propagavano fulmineamente, distruggendo sei case coloniche e varie masserizie, lasciando senza tetto altrettante famiglie, al cui momentaneo alloggio ha rapidamente provveduto il comune.

L'organizzazione del collocamento *nel settore agricolo*

L'istituzione di una scheda individuale

ROMA, 6

In attuazione del R. D. L. 21 dicembre 1938 XVII, che ha trasferito alle associazioni professionali dei prestatori d'opera la disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sta attuando un vasto piano di organizzazione degli uffici di collocamento nel settore agricolo.

Nell'intento di dare una unità di indirizzo e di direzione alle nuove importanti funzioni che sono state assunte dall'organizzazione, è stato istituito al centro, presso gli uffici confederali, un organo il quale ha assunto la denominazione di «Servizio collocamento e migrazioni» con due distinte branchie: una per il collocamento provinciale ed un'altra per le migrazioni stagionali.

Le migrazioni stagionali

A mezzo di una rete di ispettorati nazionali ed interprovinciali sarà realizzato il coordinamento tra centro e periferia. Gli ispettorati nazionali creati nel numero di due in corrispondenza alla suddivisione del servizio, avranno rispettivamente il compito del controllo degli uffici periferici di collocamento e dell'organizzazione delle migrazioni stagionali che si verificano per i lavori di monda e di raccolta del riso, di mietitura del grano, di vendemmia e di raccolta delle olive e di bosco.

In considerazione dell'importanza che, sia per vastità di mano d'opera impiegata, come per durata di tempo, assumono queste migrazioni stagionali e delle necessità di assicurare alle masse rurali interessate la più ampia assistenza, ciascun settore benefica a sua volta di una apposita organizzazione. Così per l'avviamento al lavoro e l'assistenza dei lavoratori occupati nelle zone risicole, è stato creato a Milano un ispettorato interprovinciale, per i lavoratori da adibirsi alle operazioni di mietitura del grano e di raccolta delle olive sono stati costituiti a Bari, Roma e Catania tre ispettori i quali avranno giurisdizione, il primo sulla provincie della Puglia, Campania, Molise, Lucania e Calabria; il secondo sul Lazio, Umbria ed Abruzzo e il terzo sulla Sicilia, mentre la disciplina del collocamento dei rurali occupati in lavori di bosco è stata affidata agli ispettori della Toscana e della Sardegna aventi rispettivamente sede a Pistoia e a Cagliari. L'ispettorato della Sardegna curerà pure l'avviamento al lavoro nell'isola dei mietitori.

Questa attrezzatura, curata in ogni suo dettaglio si dimostra particolarmente adatta a far fronte a tutte le varie esigenze inerenti all'occupazione di centinaia e centinaia di migliaia di rurali assorbiti annualmente dai lavori stagionali e ai movimenti migratori, da provincia a provincia e non poche volte da compartimento a compartimento, ai quali i lavori stessi danno origine.

L'attrezzatura periferica

L'esercizio delle normali funzioni di collocamento in tutte le province sarà espletato da 94 uffici provinciali che, appositamente costituiti, provvederanno ad impartire le necessarie istruzioni agli organi dipendenti, a controllare l'applicazione delle norme di legge e da curare l'assistenza a mezzo degli uffici comunali. Gli uffici comunali, in un breve volgere di tempo, verranno portati al numero di 7000.

Predisponendo la nuova attrezzatura centrale e periferica, la Confederazione dei lavoratori agricoli, in applicazione del contenuto stesso della legge, non ha mancato di studiare anche il mezzo di realizzare, specialmente in periodo di particolare emergenza, la più equa distribuzione del lavoro. E' stata pertanto creata una scheda individuale, che permetterà di seguire tutta l'attività del lavoratore, identificandolo esattamente in rapporto alla sua posizione sociale, economica, politica e famiiare. Tale scheda, destinata ad orientare l'attività collocamentizia, sarà distribuita al più presto a tutti gli uffici comunali. Allegati alla scheda saranno il foglio di famiglia, che consentirà di individuare la posizione di ogni nucleo svolgente attività in agricoltura, ed una serie di moduli a mezzo dei quali sarà possibile effettuare le rilevazioni necessarie alla compilazione di statistiche ed alla ricerca di dati relativi alle necessità del lavoro agricolo.

Portato attraverso il sindacato, ad una maggiore vigilanza sul lavoratore, il collocamento costituirà la base dell'attività assistenziale dell'organizzazione fascista e consentirà un assai più vasto respiro ed un migliore indirizzo a tutta l'azione sindacale.

Creando al centro ed alla periferia gli organi destinati a rendere estremamente sensibile la funzione del collocamento, la Confederazione dei lavoratori agricoli si è sforzata di corrispondere prontamente allo spirito ed al contenuto della legge voluta dal Duce per il potenziamento dell'azione sindacale.

Il secondo piano di colonizzazione demografica della Libia

ROMA, 6

L'Agenzia *Le Colonie*, commentando la riunione presieduta ieri nel pomeriggio da S. E. il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo, riunione durante la quale il Quadrumviro ha impartito le direttive generali per l'attuazione del piano di colonizzazione della Libia per l'anno XVII, annunziando la costituzione di 2.000 poderi con cinque nuovi villaggi e sei borgate, nonchè la fondazione di cinque villaggi, con numerosi poderi per i mussulmani, rileva il particolare valore politico di questa seconda fase della colonizzazione demografica sulla Quarta Sponda, che ha qualcosa di miracoloso.

Non è ancora spenta l'eco della favolosa trasmigrazione dei 20 mila in Libia che già l'inflessibile volontà fascista programma e realizza un secondo piano di colonizzazione, che è frutto di studi accuratissimi e di rilievi precisi, già iniziati durante la realizzazione della prima iniziativa.

Il nuovo piano dimostra anzitutto l'antiveggenza di chi ha concepito ed attuato questa magnifica opera ed è la conferma del successo che ha accompagnato il primo esperimento, originalissima affermazione dei nuovi metodi della colonizzazione del Littorio, finora sconosciuti all'esperienza africana delle altre Nazioni.

Se si pensa — conclude l'Agenzia «Le Colonie» — che appena pochi anni or sono la trasformazione della Quarta Sponda in territorio adatto alla vita e alla prosperità di migliaia di italiani sembrava addirittura prematura e che imponenti difficoltà si opponevano alla realizzazione di qualsiasi piano organico e totalitario, i risultati meravigliosi ottenuti con la trasmigrazione dei 20.000 e quelli che il secondo piano di colonizzazione demografica della Libia fa sicuramente prevedere dànno la misura piena dell'immensa capacità colonizzatrice dell'Italia fascista.

Padrone di casa condannato perchè tenta d'internare un'inquilina in manicomio

TORINO, 6

Il tribunale ha condannato oggi tale Giovanni Durando di anni 65, proprietario di una casa nel comune di Collegno, ed Elisa Miretti, imputati di avere con raggiri provocato l'internamento al manicomio di una loro coinquilina, la signora Gabriella Ferrero.

Nell'agosto 1935 si era presentato alla Ferrero un tale dichiaratosi impiegato municipale, che la invitava a seguirlo in comune. Salita con lo sconosciuto su una automobile, questa si avviava invece a Torino e portava la signora all'ospedale psichiatrico dove veniva trattenuta in osservazione per un solo giorno, perchè i medici, constatato che essa era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, la rilasciavano. Il padrone di casa aveva invece steso un esposto affermando il caso di pazzia palese e pericolosa a sè ed agli altri.

Il tribunale ha inflitto al Durando e alla Miretti due anni di reclusione col beneficio del condono.

NELL'IMPERO

Il gen. Teruzzi visita il villaggio Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 6

Il sottosegretario all'Africa italiana si è recato in automobile al villaggio Duca degli Abruzzi sulle rive dell'Uebi Scebeli. Accompagnavano S. E. Teruzzi i governatori della Somalia, dell'Eritrea, dell'Harar, l'ispettore del P. N. F. coi federali della Somalia e dello Scioa ed altre autorità civili e militari e politiche.

Ricevuto dal Commissario del Governo e salutato con gli onori militari da reparti della Milizia e delle organizzazioni fasciste, il generale Teruzzi, procedendo tra interminabili ali di indigeni festanti, è giunto al villaggio ove ha deposto una corona sulla tomba del Duca degli Abruzzi. Quindi ha iniziato la visita del comprensorio che è amministrato dalla società fondata dal compianto Principe Sabaudo. Per la industrializzazione della canna da zucchero, del cotone, dell'arachide, è stata istituita una speciale organizzazione tecnica che comprende uno stabilimento per la sgranatura e pressatura del cotone, un oleificio, ecc. Esiste inoltre nel villaggio uno zuccherificio con annessa distilleria.

La produzione del comprensorio dal 1. luglio 1937 al 30 giugno 1938 è stata la seguente: canna da zucchero quintali 619 mila 860 su 947 ettari di coltivato, granoturco quintali 20,445 su ettari 913, cotone quintali 6.950 su ettari 1,239, banane quintali 2272 su ettari 254. Nello stesso periodo lo zuccherificio su 585.827 quintali di canna lavorata ha prodotto 48.954 sacchi di zucchero cristallino, 357 di raffinato, 3,946 di greggio, oltre a 25,745 quintali di melasso lavorato e 8,650 ettanidri di alcool. L'industria cotoniera nell'azienda ha una capacità produttiva dai 150 ai 180 quintali di cotone interno nelle 24 ore.

Il sottosegretario di stato all'A. I. dopo aver visitato e sostato brevemente in commosso raccoglimento nel villino che fu abitato dal Duca degli Abruzzi, ha lasciato il villaggio salutato festosamente dagli agricoltori nazionali e da una moltitudine di parecchie migliaia di indigeni convenuti da ogni parte della regione.

S. E. Teruzzi si è recato quindi in treno ad Afgoi donde dopo aver visitato alcune concessioni proseguiva in automobile per Mogadiscio. In serata il governatore della Somalia ha dato nei giardini della Garesa un grande ricevimento in onore del sottosegretario.

Gli scambi commerciali tra Polonia e l'Italia

ROMA, 6

A proposito della notizia relativa alla visita che il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano si appresta a fare in Polonia, giova mettere in rilievo gli ottimi rapporti commerciali esistenti tra i due Paesi. I nostri scambi commerciali con la Polonia, compreso il territorio di Danzica, continuano a svilupparsi in modo considerevole. Durante i primi dieci mesi del 1938 vi abbiamo infatti comprato per quasi duecentoquarantadue milioni di lire, somma superiore di circa quattro milioni a quella del corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre il prodotto delle nostre vendite oltrepassò i novantatre milioni, somma superiore di circa cinque milioni a quella dell'anno precedente. Lo squilibrio tra i nostri acquisti e le nostre vendite deriva sopratutto dal fatto che questa regione ha conseguito il terzo posto tra quelle che ci forniscono maggiori quantitativi di carbone.

Un agente inglese in India ucciso dalla folla

CALCUTTA, 6

Si ha da Cuttak che il maggiore inglese Balzagette, agente politico nello stato di Orissa, è stato ucciso dalla folla dinanzi al palazzo del Rajà di Rampur.

Il maggiore Balzagette era arrivato ieri a Cuttak essendo stato informato che la situazione era divenuta minacciosa in seguito all'arresto di alcuni membri della «Praia Mandal», organizzazione politica che mira alla partecipazione del popolo alla amministrazione dello stato.

L'agente britannico che era accompagnato da un ufficiale indiano, aveva affrontato la folla dei dimostranti raccoltasi sulla piazza prospiciente il palazzo invitandola a disperdersi. E poichè alla sua intimazione la folla non solo non si era sbandata, ma minacciava di aggredirlo aveva sparato con la rivoltella uccidendo due dimostranti.

I dimostranti allora lo accerchiavano e si davano a percuoterlo con bastoni finchè non lo vedevano stramazzare al suolo cadavere. L'ufficiale indiano è rimasto gravemente ferito.

Negli ambienti ufficiali si ritiene che l'uccisione del funzionario indurrà il governo dell'India a intervenire per aiutare lo stato di Rampur a ripristinare l'ordine pubblico, da diverso tempo turbato per l'arresto di alcuni capi politici indiani. Il sindaco della città, che si trovava in una città vicina, appena saputo dell'uccisione del funzionario britannico, ha fatto oggi ritorno a Rampur.

Passaporti falsi per gli ebrei

BASILEA, 6

Sono stati qui arrestati due individui che cercavano di fabbricare passaporti falsi a favore di fuorusciti ebrei indicandoli come ariani, al fine di facilitarne l'esodo.

Un ritrovo di Montmartre distrutto dal fuoco

Due morti e quindici feriti

PARIGI, 6

Un disastroso e tragico incendio ha distrutto nelle prime ore di stamane uno dei più eleganti e frequentati ritrovi notturni di Montmartre, il «Cabaret Casanova», situato nella rue Rachel. Erano circa le 2 ed il locale era gremito di un pubblico di nottambuli seduti ai tavoli o partecipanti alle danze. Un grande albero di Natale con candele accese si trovava in mezzo alla sala; ad un tratto il fuoco di una candela si è comunicato all'albero. Rendendosi conto del pericolo, un cameriere ha rovesciato un secchio d'acqua sull'albero, ma le fiamme avevano già attaccato la pianta, che si era ormai trasformata in una grande torcia. Il fuoco si propagava rapidamente al soffitto, parato con stoffe di seta e di velluto.

Scene spaventose si svolsero nell'angusto locale dal soffitto basso e dai muri ricoperti di pesanti drapperie di velluto.

Il panico s'impadronì dei consumatori, dei suonatori e del personale, in tutto un centinaio di persone, che tra grida di terrore, rovesciando tavoli e sedie, premendosi in una estrema confusione si precipitarono verso la porta.

Alcune persone cadute a terra furono orribilmente calpestate; i disgraziati erano circondati da ogni parte dalle fiamme che avevano rapidamente avvolto l'intero locale.

I rari passanti, attirati dalle grida e raccoltisi sull'ingresso, videro uscire uomini in marsina e signore in abiti da sera, parecchie delle quali avevano capelli e abiti in fiamme. Giunsero poco dopo i pompieri della vicina caserma, ma era ormai troppo tardi. Alcune persone erano rimaste prigioniere delle fiamme; quando, in seguito all'intervento di possenti pompe, il fuoco ha potuto essere estinto, i pompieri penetrati nel locale vi hanno trovato i cadaveri carbonizzati di un uomo e di una donna. Si tratta di consumatori, ma non sono stati identificati. Si ritiene però che gli anelli che le due vittime hanno ancora alle dita permetteranno di identificarle.

D'altra parte un uomo e una donna gravemente ustionati sono stati trasportati all'ospedale. Si deplorano pure parecchi feriti leggeri: circa una quindicina, sia in seguito a ustioni sia perchè calpestati dalla folla dei fuggiaschi. Gli inquilini abitanti ai piani superiori dell'immobile in cui era situato il ritrovo hanno dovuto in piena notte abbandonare seminudi i propri appartamenti nel timore di essere sorpresi dalle fiamme che già avevano invaso la scala centrale dell'edificio.

Alle 4 di stamane una grande folla si era radunata nel luogo dell'incendio e uno speciale servizio d'ordine aveva dovuto essere organizzato per tenere lontani i curiosi. L'incendio è stato definitivamente spento dopo che sono state messe in azione altre possenti pompe della caserma della rue Blanche.

Una contessa russa, impiegata nel locale ha fatto il seguente racconto:

«E' stata una scena di indescrivibile orrore. La folla dei consumatori cenava allegramente quando la orchestra s'interruppe di colpo e si udì un grande clamore. L'albero di Natale si era incendiato e il fuoco si comunicava quasi immediatamente al grande velario teso sotto il soffitto che si staccò precipitando incandescente sui ballerini e sulle persone sedute ai tavoli.

«Il panico fu spaventoso. Tra le urla delle donne i cui piedi si impigliavano nei lunghi abiti da sera tutti si precipitarono verso le uscite che per fortuna erano tre. Per buona ventura mi trovavo vicino a una porta e ho potuto facilmente mettermi in salvo»

25 milioni di franchi per nuove ferrovie svizzere

BERNA, 6

Nel preventivo delle spese delle ferrovie federali svizzere per l'anno 1939, una somma di 24.841.300 franchi è assegnata alle nuove costruzioni. Si tratta di una somma pur notevole, anche se per le necessità di bilancio di questi ultimi anni alquanto lontana da quella che un tempo veniva destinata a tale scopo, che era di circa 100 milioni di franchi.

Fra i più importanti lavori in programma, sono da citarsi in primo luogo quelli per il completamento delle opere di rinnovazione delle stazioni di Ginevra e Neuenburg. Nella ricostruzione della stazione di Berna sarà attuato l'avviamento delle linee da Wilerfeld alla stazione centrale mediante un grandioso ponte sulla Aare e la creazione di una strada a quattro binari invece dei due attuali.

A Basilea un secondo binario verrà dato alla linea che unisce la stazione badese a quella delle ferrovie federali. Dei due binari uno servirà al passaggio dei treni viaggiatori e l'altro ai treni merci al cui transito grande impulso danno il porto renano di Kleinhueningen e il trasporto via Svizzera dei carboni del territorio della Saar, che una volta si effettuava attraverso l'Alsazia.

In ferrovie a doppio binario saranno trasformate le linee Taverne-Lugano, Pfaeffikon-Lachen e [illegible]. Per lo sviluppo delle comunicazioni con Milano e in genere per il progresso di tutta l'economia del Ticino, appare importantissima la costruzione del doppio binario sull'anzidetta linea Taverne-Lugano mentre è augurabile che procedendosi anche alla realizzazione del doppio binario per la linea Melide-Maroggia, la ferrovia del Gottardo possa presto disporre del doppio binario in tutto il suo percorso fino a Milano. In Chiasso saranno compiùti i necessari lavori di trasformazione in vista della prossima elettrificazione della linea italiana Milano-Chiasso, che sfrutterà una corrente diversa da quella in uso in Svizzera. In bilancio sono infine anche l'elettrificazione della linea di Bruenig e l'ordinazione alle fabbriche per circa 10 milioni di materiale rotabile.

Il ministro d'Italia a Sofia a colloquio col Capo del Governo

SOFIA, 6

Il presidente del consiglio dei ministri, Kiosseivanoff, ha ricevuto il regio Ministro d'Italia marchese Talamo, che ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

IL RAZZISMO ITALIANO

Col titolo "Razzismo totalitario" J. Evola pubblica nel fascicolo odierno della Rassegna Italiana *un acuto studio dal quale riportiamo le pagine che seguono:*

In Italia, essendo ormai entrati in pieno nel problema della razza, è essenziale che, nell'impostarlo, non si rinunci alla possibilità, offertaci da varie circostanze e soprattutto dalla nostra stessa tradizione, di raggiungere punti di riferimento effettivamente superiori a quelli propri alle forme già assunte, altrove, dal razzismo più corrente e tali da dare alle nostre posizioni un carattere di originalità, non quello di una ripetizione o di una imitazione di articoli di produzione straniera.

Nel riguardo, si tratta anzitutto di distinguere due aspetti delle idee, di cui si deve trattare. L'uno è quello immediato, politico nel senso più ristretto del termine, rivolto all'azione. Il secondo è invece l'aspetto dottrinale. Nel primo, è evidente che non sia il caso di sottilizzare, ma che il compito più immediato sia quello di forgiare o diffondere delle idee-forza, cioè idee da valutarsi alla stregua del loro potere attivo, suggestivo e creativo e non del loro intrinseco contenuto di verità. Per il secondo aspetto, si impongono invece criteri diversi, e si debbono cercare quei presupposti che, anche se non accessibili alle masse, sono suscettibili a conferire alle idee diffuse un significato e una giustificazione superiore. Questo secondo aspetto lo abbiamo intenzionalmente chiamato «dottrinale» e non scientifico. Le certezze scientifiche, nel riguardo, hanno infatti una portata assai relativa, quella che, del resto, è propria anche ad ogni escogitazione filosofica. Si tratta invece di portarsi su di un piano di *spiritualità*, piano che, come tale, è ben staccato sia dai miti del positivismo scientista che dai fumi della dialettica filosofica. Per cui, abbiamo anche parlato di «tradizione».

Una seconda distinzione, del resto non priva di relazioni con quella or ora accennata in fatto di criteriologia, s'impone in ordine al problema della razza, ed è la distinzione fra l'aspetto puramente difensivo e preservativo del razzismo e l'aspetto, invece, positivo e costruttivo in senso superiore, dell'idea razzista. Non crediamo inutile volgere su queste pagine, in cui già nel 1934 avemmo occasione di esporre i punti fondamentali del problema razzista, alcune considerazioni volte a precisare e a chiarire questi vari aspetti della questione.

E' evidente che, nell'impostazione attuale del problema della razza nell'Italia fascista, prevalga, per ora, l'aspetto protettivo e difensivo. A prova di ciò, sta il fatto che l'esigenza razzista è stata messa in stretta relazione con la creazione dell'Impero africano e con i compiti che ne conseguono, e che la stessa comunicazione ufficiale dell'*Informazione Diplomatica* ha invocato un «forte sentimento, un forte orgoglio, una chiara, onnipresente coscienza di razza» essenzialmente per prevenire «il meticciato, la formazione di una razza bastarda, nè europea, nè africana, che fomenterà la disgregazione e la rivolta».

Questo è il primo punto. In tali termini, il problema è molto semplice, e si renderebbe perfino superfluo il riferimento alle concezioni e ai miti del razzismo propriamente detto. Fra africani ed europei, fra razza bianca e razza nera esistono differenze ben precise, di natura biologica, antropologica e caratterologica, che forniscono quanto occorre ai fini, già indicati, di una protezione del nostro sangue da ogni contaminazione e di una difesa dal meticciato. Si può, del resto, notare che la colonizzazione inglese sviluppò, a tale scopo, appunto un rigido orgoglio di razza e di «colore», senza nessuna teoria razzista vera e propria, e senza nemmeno un riferimento al problema ebraico; l'unico riferimento fu, nel riguardo, quello, affatto indeterminato e dogmatico, alla superiorità della «razza bianca», e al suo diritto all'egemonia mondiale, perfino di fronte a popoli che, come quelli indù, furono esponenti di millenarie civiltà e, antropologicamente, son riconosciuti appartenere allo stesso ceppo delle razze chiamate appunto indogermaniche o indoeuropee.

In secondo luogo, è evidente che sia frequente una interferenza, per non dir confusione, fra il problema della razza propriamente detto e quello relativo a misure generiche di protezione e di difesa sociale e, anche, di selezione biologica. In fondo, è di ciò che, di massima, si tratta, allorchè si parla indeterminatamente di una «razza italiana», della sua protezione e del suo incremento. Qui non si può aver in vista una razza, nel senso rigoroso, cioè nel senso di gruppi umani primari rimasti più o meno allo stato puro, ma si tratta di un composto etnico, che presenta caratteri sufficientemente uniformi — in sede psichica e interiore più che unilateralmente fisica — oltre ad una sufficiente stabilità; e il razzismo, a tale riguardo, corrisponde appunto ad un potenziamento e, per così dire, ad una ulteriore dinamizzazione dello stesso impulso a cui si deve il nazionalismo. Del resto, nella stessa Germania, le cose non stanno diversamente. Lo scopo del razzismo, nel riguardo, è essenzialmente pratico e politico: il senso della razza potenzia quello della nazionalità, tende a farlo passare da un piano più astratto ad un piano più concreto, a portarlo sul piano stesso delle forze che agiscono nel sangue e nell'istinto. In corrispondenza a ciò, si possono avere speciali misure di igiene e di selezione «razzista», le quali non hanno tanto per presupposto la purità di un gruppo umano primario, quanto la preoccupazione di garantire e potenziare le possibilità vitali, biologiche e demografiche del gruppo umano compreso in una data nazione e «totalitarizzato» da un regime del nuovo tipo a «partito unico». L'idea della razza viene assunta da regimi del genere appunto come idea-forza, come una delle idee motrici atte a portar sempre più oltre il processo di totalitarietà nazionale e i corrispondenti sentimenti di orgoglio e di forza. In più, come or ora si è detto, si avranno misure varie di igiene sociale e anche morale, che del resto il Fascismo ha cominciato ad assumere molto prima che esso si dichiarasse nettamente per il razzismo.

In questo dominio, bisogna però aver cura di non avventurarsi in deduzioni unilaterali in fatto di teoria generale dello Stato. E, a questo riguardo, crediamo che il razzismo italiano, almeno in sede di principio, sia tenuto a diversificarsi dal razzismo germanico. In teoria, infatti, è proprio al razzismo tedesco una caratteristica svalorizzazione dell'idea di Stato e un disconoscimento della sua sostanzialità. Lo Stato, per esso, è semplicemente il «contenente»; il popolo — *das Volk* — razzisticamente concepito, sarebbe invece il contenuto, ciò che dà valore, forma e realtà al primo. Non è lo Stato a dar valore, forma e realtà alla razza e al popolo, ma viceversa, è il popolo-razza che darebbe valore, forma e realtà allo Stato. La concezione fascista è, invece, molto diversa, dato che per essa è nello Stato che si realizza e si attua realmente il popolo e la stessa nazione, e che lo Stato è da essa concepito come la forma più alta di personalità, realtà trascendente che ha valore di fine e non di mezzo. Ma la divergenza è più nella teoria che nella pratica: lo Stato nazionalsocialista si dimostra così attivo e «centrale», quanto quello fascista, e proprio dallo Stato è partita l'iniziativa d'infondere, o, almeno, di ravvivare e fortificare la coscienza razzista nel gruppo nazionale. Ciò non impedisce però che la teoria generale fascista dello Stato si dimostri più coerente e più atta a far corrispondere la realtà ai principî. E già a questo riguardo si presenta dunque la possibilità di una formulazione fascista originale e indipendente delle vedute razziste.

J. Evola

Un tesoro scoperto a Torino

Un milione di gioie?

TORINO, 6

Porta Palazzo, il rione più popolare, anzi più popolarescamente «colorito» della città, è da qualche giorno in fermento.

Si dice infatti che proprio in una cantina si siano ritrovati dei gioielli. Quanti? Di qual genere? Nessuno lo sa, finora, precisare. Si afferma soltanto che la scoperta fu occasionale. Avvenne in un sotterraneo adibito a magazzeno da una ditta dello stabile n. 12, dove ha sede la ditta Negro e figli, esercente un tempo in un baraccone ed ora in quei locali una azienda detta «Banco Gianduia».

In tali sotterranei pare che un garzone, mentre era intento al suo lavoro, abbia trovato una cassettina involtolata in alcuni stracci sporchi di olio lubrificante. Aperti l'involto e la cassetta, quale non fu la sua sorpresa nello scorgere dei monili d'oro con brillanti e pietre preziose.

La finitura accurata d'ogni oggetto allontanava immediatamente ogni dubbio. Non si poteva trattare che di gioielli autentici, veri, preziosi gioielli.

Chi poteva aver depositato quel ben di Dio in così strano luogo? V'è tutta una teoria in materia che vuol dare per certo essere il rifugio meno munito quello più sicuro contro i ladri, ma così... era troppo. Così, cioè, abbandonati, senza indicazioni, senza serrature, non poteva darsi. E poi v'era di più. Nè il proprietario della cantina nè altri vicini erano legittimi possessori dei gioielli. Chi dunque?

V'è difatti qualcuno il quale pretende che il tesoro sia stato deposto dove è stato trovato da molto e molto tempo.

Secondo tale voce si tratterebbe di gioielli colà nascosti da banditi che correvano le strade svaligiando i viaggiatori delle diligenze. Altri invece propendono per tempi più recenti e si rifanno alle gesta della banda Pollastro. V'è chi non vuol credere a così truci cose e tira invece in campo un'eredità. Ci si troverebbe cioè innanzi ad un episodio di mania da parte di una vecchia signora, la quale, sentendo avvicinarsi i suoi ultimi giorni ed essendo in contrasto con coloro i quali avrebbero dovuto beneficiare delle sue sostanze, avrebbe allontanato di casa quanto le era possibile di prezioso, con l'intenzione di rivelare il nascondiglio a chi meglio avrebbe creduto. La morte avrebbe sorpreso la donna prima che ella potesse portare a fine il suo piano.

A quanto sale il valore dei gioielli trovati? Anche per questo si fanno molte ipotesi. Certamente si tratta d'un somma ingente. Chi parla d'un milione di lire non dovrebbe essere troppo lontano dal vero. E, ancora, dove sono finiti i gioielli? Qui il mistero è meno fitto. Non è il caso di rivelare un segreto dicendo che l'ingente tesoro è ormai al sicuro. Un'ospitale cassa forte ottimamente guardata a vista ha accolto la misteriosa cassettina con il suo prezioso contenuto. Oro, brillanti, pietre dai riflessi policromi, attendono la soluzione dell'enigma per tornare al legittimo proprietario.

LIBRI NUOVI

—: Poeti del tempo di Mussolini Anno XVI». Edizioni del Tempo - Milano, L. 10.

Renzo Sacchetti: «Una fanciulla, una bottiglia, un bicchiere». Romanzo. Ceschina ed, Milano, L. 6.

Maria Bandini Bonti: «Cantano gli eroi». Ceschina ed., - Milano L. 15.

Romano Maurizi: «Benvenuto, il più straordinario uomo del '500». - Ceschina ed. Milano, L. 15.

Cinque grandi esposizioni a Berlino nel 1939

BERLINO, 6

L'Ufficio delle Fiere della città di Berlino pubblica il calendario delle esposizioni che avranno luogo durante l'anno 1939, dalla fine di gennaio alla metà di ottobre. La prima di queste importanti esposizioni sarà la tradizionale «Grune Woche» (Settimana Verde), che dopo una pausa di due anni riaprirà i suoi battenti il 27 gennaio, attirando i rurali di tutta la Germania nella capitale del Reich. Seguirà nel mese di febbraio l'attesissimo «Salone internazionale dell'automobile», in cui l'industria automobilistica del mondo intero esporrà i suoi modelli del 1939. Il venticinque marzo s'inaugurerà la «Grande esposizione degli sports nautici»; dal 28 luglio al sei agosto avrà luogo la «Grande esposizione tedesca della radiofonia», che rappresenta l'unica rassegna annuale della tecnica e dell'industria tedesche nel campo della radio. Infine, dal 6 al 16 ottobre la «Mostra dell'industria alberghiera» chiuderà questa importante serie di esposizioni berlinesi, che verranno tutte allestite nei grandi padiglioni del Kaiserdamm.

Le prossime auguste nozze

Maria di Savoia ringrazia per i doni del Senato e della Camera

ROMA, 6

In occasione delle prossime auguste nozze, il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno fatto pervenire a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, preziosi artistici doni accompagnati da fervide espressioni di augurio e felicitazioni. L'augusta Principessa si è compiaciuta corrispondere alle augurali offerte con i seguenti telegrammi:

«A S. E. il cav. Luigi Federzoni, presidente del Senato - Roma. — *Il dono bellissimo che il Senato del regno ha voluto accompagnare con parole di così fervido augurio non poteva giungermi più gradito in quest'ora per me tanto lieta. A voi, signor presidente, ed a tutti gli onorevoli senatori, la mia viva commossa riconoscenza.* — MARIA DI SAVOIA».

«A S. E. il cav. conte Costanzo Ciano di Cortelazzo, presidente della Camera dei deputati - Roma. — *Tengo a descrivere a voi, signor presidente, ed agli onorevoli deputati tutta la mia viva cordiale riconoscenza per l'augurio tanto gentile e per i doni bellissimi che avrò sempre assai cari* — MARIA DI SAVOIA».

Un episodio di delinquenza antifascista nella Pampa

L'odissea di 15 rurali italiani vittime dell'odio giudaico

Scacciati dalla terra che avevano lavorato per 26 anni e depredati dei loro risparmi

BUENOS AYRES, 6

Laceri, esausti, affamati, sono giunti a Buenos Ayres da "Alta Italia", località della Pampa, quindici contadini italiani che dopo venti anni di ininterrotto faticoso lavoro, sono stati brutalmente scacciati dalle terre che hanno redente.

L'odissea di questi eroi del lavoro, tragica e pietosa, ha suscitato in quanti ne sono venuti a conoscenza la più viva indignazione.

Giunti nel 1912 in Argentina, ricevettero un biglietto ferroviario per Dicsonville, nella provincia di S. Luis, da un impiegato giudeo dell'ufficio dell'emigrazione, il quale promise loro un salario continuato di quattro pesos al giorno e la possibilità di acquistare con le loro economie le terre che avrebbero dissodate e lavorate.

Arrivati a Dicsonville, i contadini dovettero percorrere trenta chilometri a piedi per raggiungere la località che era stata loro indicata e dove un certo Misael, comunista ebreo, fece la consegna dei campi da dissodare e da acquistare a rate. Con la tenacia, l'intelligenza e l'entusiasmo che distingue la razza rurale italiana, i contadini si posero al lavoro: lavorarono ventisei anni lasciando nelle mani del proprietario tutti i loro guadagni per mettere insieme il più sollecitamente possibile la somma necessaria per il riscatto delle terre.

Il gran momento in cui sarebbero entrati in possesso di ciò che avevano bonificato e costruito con il loro lavoro si avvicinava, ma l'ebreo comunista Misael, che aveva sino allora guadagnato tesori col sudore di quel gruppo di onesti lavoratori, non era disposto a rinunciare ad una proprietà diventata così redditizia e studiava il modo di disfarsi di loro.

Quando il Duce tornò trionfante a Roma dal memorabile convegno di Monaco, i lavoratori di "Alta Italia" festeggiarono l'avvenimento con un'intima cerimonia familiare e patriottica. Il giudeo comunista fu indignato e decise di rompere gli indugi e di vendicarsi. L'ignobile sfruttatore licenziò i coniadini italiani trattenendo i risparmi che, nella loro onesta ingenuità, gli avevano affidati senza alcun documento. Così dopo ventisei anni di estenuante lavoro, sfruttati e derubati, questi italiani, che nella solitudine della Pampa non avevano dimenticato la Patria, sono giunti a Buenos Ayres per rimpatriare.

Il gruppo è composto di quattro contadini della provincia di Bari, sei della provincia di Torino e cinque di quella di Cuneo.

I meticci tedeschi di secondo grado potranno cambiare il nome

BERLINO, 6

Notevoli modificazioni alle disposizioni circa il cambiamento dei nomi sono state introdotte in Germania con odierna ordinanza del ministro per l'interno del Reich. Esse riguardano, i meticci ebrei, nei cui riguardi diverso è il trattamento a seconda che essi siano meticci di primo o secondo grado, vale a dire con due quarti od un quarto di sangue ebreo. Per i meticci di primo grado è esclusa la possibilità di cambiamento del nome. Quelli di secondo grado invece, e quelli con minori parti di sangue ebreo, potranno chiedere il cambiamento del nome, e sulle loro domande dovrà pronunziarsi il ministro dell'interno.

Catastrofe evitata per caso in una polveriera francese

BOURGES, 6

Per un vero miracolo si è potuto evitare ieri una immane catastrofe in una fabbrica di munizioni di Bourges. Mentre alcuni operai stavano scaricando delle bombe, una di queste è esplosa ferendo un ingegnere, alcuni operai e provocando un incendio in prossimità del deposito delle polveri. Più che per il pronto intervento dei pompieri, si può dire che per un vero miracolo le polveri non siano state raggiunte dal fuoco e non abbiano provocato saltando in aria, una terribile catastrofe.

Le mostre sindacali musicali

Da un articolo di G. Francesco Malipiero sulle mostre sindacali musicali, stralciamo la parte che segue, che riguarda la mostra recente di Venezia ed è ricca di utili considerazioni:

«Negli ultimi mesi del defunto 1938 si è molto discusso sull'indirizzo estetico delle arti in generale e anche sulle mostre sindacali. Non vogliamo qui parlare delle mostre di pittura, scultura e architettura, (quantunque il problema sia uno solo per tutte le arti) ma di quelle musicali, interprovinciali e nazionali.

«Ai pessimisti che si affrettano a cantare il «de profundis» solo per il fatto che un nuovo genio non è venuto a galla dacchè si organizzano le mostre, noi risponderemo che le mostre sono di troppo recente data, non possono perciò rappresentare un esperimento definitivo.

«Il sindacalismo, nel campo della musica, si presenta come una nuova forza che può imporre una disciplina e questa disciplina sarà sempre un coefficente attivo chè la dispersione delle energie e lo sbandamento degli artisti che costituiscono, lo si voglia o non lo si voglia, l'organismo musicale, non possono che dare risultati negativi. Da quando sono state istituite le mostre musicali (come la V rassegna che ha avuto luogo a Venezia il 3 e il 27 dicembre XVII) i giovani possono lavorare con più serenità; il diritto di farsi eseguire perchè sono iscritti al Sindacato non è un assurdo, inquantochè, nonostante l'appoggio che il Sindacato accorda a tutti i suoi iscritti, si possono eliminare quelle opere che sono assolutamente contrarie ai più elementari principî di decoro artistico.

«Con viva soddisfazione possiamo dichiarare che alla recente V rassegna si presentarono 14 compositori di varie tendenze e tutti 14 furono trovati degni di comparire alla ribalta, a una ribalta che i soliti pessimisti troveranno non efficace qualificandola non adatta al *gran cimento* e ai *supremi giudizi*.

«E' vero che il pubblico, dovendo ubbidire alle leggi dell'ospitalità (i concerti sono per invito) non può protestare come quando *ha pagato il suo posto*, e che trovandosi di fronte ad una delle più nobili manifestazioni spirituali del Regime «a priori» sarà armato di patriottica simpatia, ma è anche vero che le mostre sindacali sviluppano un clima propizio all'educazione del pubblico che a poco a poco finirà col convincersi che la musica è un'arte rispettabile. E' un clima propizio anche ai musicisti i quali non solo *sentono* le loro opere e così possono controllare se sono realmente la realizzazione del loro pensiero, ma, nonostante la cameratesca benevolenza, essi possono anche constatare, dal contatto e dall'atmosfera che si produce automaticamente, qual'è la impressione reale che esse producono sugli ascoltatori di buona fede. Le mostre sindacali rappresentano un campo vastissimo per esperienze di grande portata».

G. Francesco Malipiero

Le battute finali a teatro e quelli che "la sanno lunga,,

ROMA, 6

Non è infrequente il malvezzo di taluni spettatori che, disdegnando le ultime battute del dramma o le ultime note dell'opera lirica, si affrettano all'uscita quando ancora mancano quattro o cinque minuti al calare del sipario.

E' un modo di comportarsi a teatro che va formalmente riprovato, non solo in nome delle più elementari norme di educazione, ma anche per la dignità del teatro stesso e per il buon diritto del rimanente pubblico, che è la stragrande maggioranza degli spettatori a non essere disturbati nel godimento dello spettacolo.

I motivi che spingono i frettolosi a disturbare la fine della rappresentazione sono vari. In molti è il semplice desiderio di evitare ressa al guardaroba o alla fermata del tram; in altri il movente è più raffinato. Si tratta di quelli che «la sanno lunga» e che hanno capito come va a finire e desiderano far mostra del loro intuito o della loro esperienza.

Qualunque sia il motivo che li spinge, la loro maleducazione non può essere messa in dubbio. Disturbare l'ultima scena di una commedia o l'ultimo brano musicale di un'opera è lo stesso che disturbare una scena o un duetto del primo o secondo atto e non si capisce perchè dovrebbe essere consentito fare all'ultima scena quello che non è consentito fare alla prima, vale a dire dar fastidio allo spettatore che ha diritto di godersi in santa pace lo spettacolo della prima battuta all'ultima.

Sappiamo che assai opportunamente il Ministro della Cultura popolare ha inviato al riguardo una circolare a tutte le direzioni dei teatri perchè vengano affissi dei cartellini nei quali si preghi il pubblico di non abbandonare la sala prima che lo spettacolo sia terminato.

Gli aviatori del "Condor,, a Genova

GENOVA, 6

Con il piroscafo tedesco «Scharnhorst» sono giunti stamane i valorosi aviatori tedeschi del *Condor*, l'apparecchio che il 30 novembre u.s. ha compiuto il balzo Berlino Tokio di 13.650 km. in 46 ore. Come noto nel viaggio di ritorno l'apparecchio per un improvviso guasto dovette ammarare forzatamente nei pressi di Manilla subendo gravi avarie. I valorosi piloti son stati ricevuti alla Stazione marittima dal le autorità consolari della Germania e da quelle portuali che hanno accolto gli ospiti festosamente. In giornata gli aviatori ripartiranno alla volta di Berlino.

Ucciso a rivoltellate

BARI, 6

A Lavello è avvenuto un grave fatto di sangue. Il giovane Mauro Donatiello stava rivolgendo qualche parola ad una giovane ragazza quando, accortosene lo zio, lo zingaro Antonio Barbetta, veniva da questi schiaffeggiato. Il giovane reagiva lanciando contro di lui alcune pietre, ma lo zingaro a sua volta estratta la rivoltella sparava contro il giovane due colpi uno dei quali lo raggiungeva all'addome, riducendolo in fin di vita.

IN LIBRERIA

La Milizia Volontaria

Conoscevamo di Salvatore Foderaro alcune bellissime monografie, che ebbero il gran merito di far intravvedere agli studiosi diverse fra le più vive istituzioni del Fascismo (1), proiettando sulle stesse la vivida luce del *diritto*.

Egli ha fatto mirabilmente quello che in ogni epoca storica deve farsi e cioè devono i giuristi delimitare, vivificare, alleggerire, sospingere i nuovi istituti; ed in questa loro opera dimostrano di essere necessari quasi quanto le istituzioni stesse. Così attraverso le attuazioni legislative, potenti, benefiche, rivoluzionarie, ed attraverso gli scritti sobri e cristallini degli artieri del giure, le istituzioni si armonizzano e consolidano.

Merito del Foderaro è appunto questo: di essersi buttato con slancio giovanile, con intelligente equilibrio e con avvedutezza d'avanguardia, frammezzo alle più palpitanti istituzioni del Regime, immedesimandosi delle stesse, comprendendone l'anima e sapendo in ognuna trovare la vera molla di vitalità.

Altri, come lui, avranno saputo, ad esempio, dire della personalità giuridica del P.N.F. o della G.I.L. oppure della M.V.S.N., ma nessuno — almeno per quanto ci consti — ha saputo fino ad oggi raccogliere in un volume le distinzioni fra queste varie istituzioni, ponendo in risalto le caratteristiche della *Milizia Volontaria e le sue specialità*, nell'attuale *ordinamento giuridico*.

Tale compito è stato espletato a largo respiro e cioè dando al lettore (e può intendersi qualunque lettore, perchè anche il profano diritto può trarre vero godimento dalla lettura di questo libro per la sveltezza dello stile e la lucidità nella distribuzione della materia) una visione panoramica del Regime nei suoi *organi costituzionali* e nelle sue *istituzioni*; e nel contempo dando una visione analitica di quelle che sono specialità, differenze con altri organismi e caratteristiche di disciplina e di ordinamento della M.V.S.N.

*

L'opera del Foderaro consta di una *premessa* sulla *fondazione* della Milizia e otto capitoli: 1) posizione costituzionale della M.V.S.N.; 2) Rapporti giuridici tra la Milizia volontaria ed altre istituzioni dello Stato; 3) Milizia e G.I.L.; 4) organizzazione e compiti della M.V.S.N.; 5) Ordinamento giuridico delle specialità della M.V.S.N.; 6) Condizione giuridica degli appartenenti alla Milizia (ordinaria e specialità), funzioni di polizia giudiziaria; 7) Il diritto disciplinare per gli appartenenti alla Milizia ordinaria e alle milizie speciali; 8) Il diritto penale per gli appartenenti alla Milizia ordinaria e alle milizie speciali.

Questo il panorama: ed ecco perchè non è facile dire di ognuna di queste otto parti, costituenti singolarmente altrettanti vibranti motivi di studio e forse interessanti fonti di polemica o per il penalista o per il costituzionalista oppure per il politico.

*

Partiamo dal penalista — sebbene l'argomento sia trattato in fine, ma è quello che più ci interessa. Ebbene, il Foderaro taglia netto fra diritto disciplinare e diritto penale e pone il primo nell'orbita amministrativa e ne fa vedere tutti gli sviluppi sia militari, sia civili, sia giurisdizionali, e pone il secondo nell'orbita della giustizia militare, facendo vedere l'inflessibile applicazione di questa giustizia per i militi volontari. Ma tutto questo con tocchi squisiti su quella che è la caratteristica dei militi e cioè volontà di servire sempre la Patria con sacrificio, onore e disciplina ferrea e serena.

«Gli appartenenti alla M.V.S.N. sono soggetti alle stesse disposizioni disciplinari e penali in vigore per gli appartenenti all'esercito»: ma il Foderaro distingue fra militi *in servizio effettivo* e militi *permanenti* (poichè l'una cosa non coincide con l'altra) in servizio, cosicchè con tali distinzioni si può trarre in modo facile dal libro quel giusto indirizzo dottrinale che può giovare a quanti hanno necessità di dover decidere questioni relative alla qualifica del milite come pubblico ufficiale o nell'esercizio delle sue funzioni.

Invece «il regolamento di disciplina per l'esercito non può integralmente applicarsi alla Milizia»: e qui l'autore tratta ampiamente il problema disciplinare, in connessione alla disciplina militare, a quella del P.N.F.; e così vedendo le impugnative spettanti ai militi, fra cui il ricorso al Consiglio di Stato ed il ricorso straordinario al Re.

Per lo studioso di diritto pubblico o di diritto costituzionale l'opera, così diligentemente pubblicata dalla Cedam sarà senza dubbio motivo di viva soddisfazione, perchè dopo molte incertezze e qualche discorso inutile di altri, egli ha saputo nettamente fissare i caratteri più salienti che conferiscono alla Milizia volontaria la qualifica di *istituzione costituzionale* e di *organo costituzionale dello Stato*, tratteggiando i suoi caratteri di distinzione dal P.N.F., i suoi rapporti con l'esercito, con la corona, col Governo, col Gran Consiglio e con le Camere. Scrive anzi: «*L'importanza delle funzioni, che l'organo assolve nello Stato, la loro influenza sull'ordinamento politico, sul modo di essere dello Stato, e su quell'indirizzo politico che con espressione sintetica suole denominarsi "Regime,, — in sostanza il valore "politico,, dell'organo — si devono ritenere decisivi per attribuirgli la qualifica di costituzionale*».

Poscia partendo dagli insegnamenti della Suprema Corte — essere istituzioni costituzionali tutte quelle che costituiscono elemento essenziale del nostro ordinamento politico —, il Foderaro dimostra che la Milizia esercita funzioni fondamentali dello Stato fascista, funzioni cioè che sono necessarie a costituire ed individualizzare l'odierno Stato italiano. La Milizia quindi, conclude l'oratore, fa «parte fondamentale della compagine costituzionale dello stato e si presenta come un organo diretto ed immediato dello Stato, rivestendo pertanto, il carattere di organo costituzionale dello Stato».

La Portuaria, la Stradale, la Ferroviaria, l'Universitaria, ognuna con le sue finalità, col suo «spirito di corpo», col suo settore di attività. E i corsi premilitari, le Sezioni di tiro a segno, le specializzazioni marinare, antiaeree e via dicendo ed i contatti con la Gioventù Italiana del Littorio che ne costituisce la ninfa vivificatrice: cose tutte che proiettano nella Milizia una particolare luce di dinamismo e di fattivo slancio.

Spigolature

Alle persone «normali» fa sempre impressione di vedere qualcuno che adopera di preferenza la mano sinistra anzichè la destra. La scienza ha compiuto recentemente ricerche e studi accurati sulle cause che determinano il mancinismo, giungendo alla conclusione che questo fenomeno è dovuto essenzialmente ad una particolare struttura anatomica del cervello. Non si sa se l'uomo, fin dalle sue origini, abbia adoperato prevalentemente la destra. Certo è che già in epoche preistoriche l'uso della destra era quello normale, come lo dimostrano i graffiti parietali trovati in caverne dell'età paleolitica, rappresentanti in modo rudimentale figure umane tenenti nella mano destra la lancia o la scure di pietra e nella mano sinistra lo scudo, a difesa del cuore. E' probabile anzi che appunto quest'uso della mano sinistra a tenere lo scudo le abbia diminuito la libertà di movimento e l'abitudine ad ogni altro genere di attività. Nei primi sei mesi di vita il neonato adopera ambo le mani in egual misura. Soltanto più tardi il bimbo dà la preferenza alla mano destra. E' stato peraltro constatato che un particolare sviluppo del lato destro del cervello apporta come conseguenza il mancinismo. Spesso è stato anche notato che il mancinismo coincide con forti disturbi del centro del sistema nervoso. Un certo numero di mancini soffre di epilessia o di demenza, di balbuzie e di altri difetti della parola. Con ciò però non si vuole asserire che l'essere mancini sia una specie di infermità o di difettosità organica. Tutt'altro! E' noto a tutti che fra i mancini vi sono degli ottimi sportivi, meccanici, artisti e così via e che, ad esempio, gli spadaccini che usano la mano sinistra sono i più temuti. Fra i grandi uomini che erano mancini vanno menzionati Beethoven, Goethe e Bismarck. Da una recente statistica è risultato che oltre il 20 per cento dei professori delle università tedesche sono mancini. Rispetto all'umanità intera la percentuale dei mancini si aggira intorno al 5 per cento. Di questi circa il 75 per cento possiede mancinismo ereditario.

*

L'archeologia libica è una delle risorse più salienti del patrimonio monumentale italiano. Gli scavi che vi si conducono da parecchi anni dimostrano sempre più che la Libia è una miniera d'arte e di storia. Dello sviluppo delle indagini di largo e interessante conto uno studio di Giacomo Caputo nel fascicolo «L'Italia d'Oltremare». Il quartiere a nord di Sabratha è stato liberato sino al mare e offre uno spettacolo magnifico. Nella stessa città è stato completato lo scavo di un tempio dedicato a Iside ed è stato esportato un singolare edificio, sede di un'associazione religiosa che onorava Ercole. A Leptis Magna i lavori fervono attorno al teatro e si è provveduto alla sistemazione di parti architettoniche del Foro e della Basilica di Settimio Severo. I mosaici e dipinti hanno avuto premurose cure e a pochi mesi dalla scoperta si sono potuti presentare alla ammirazione di tutti. La stessa Tripoli si è arricchita di un tempio in marmo dedicato al Genio della colonia e di sorprendenti bassorilievi del tempio di Commodo. I 4 cantieri di scavi creati fino ad oggi, Sabratha, Leptis Magna, Tolemaide e Cirene, e che rappresentano un completo ciclo storico della civiltà classica, si prevede saranno eseguiti da altri, sia sulla costa, come ad es. a Toora ellenica e bizantina, sia nell'interno, come a Ghirza. Guida e sprone di tutto è S. E. il Governatore generale, che realizzerà certamente le aspirazioni dei competenti non solo, ma di quanti amano le gloriose memorie del passato.

*

E' entrata in vigore in Norvegia la legge che attua la riforma linguistica nazionale, e che costituisce il primo passo verso l'unificazione delle due lingue norvegesi finora in uso, la lingua Landsmaal cioè e la lingua Riksmaal. Le riforme introdotte dalla legge dovranno avere applicazione da parte di tutti gli uffici ed in tutti i documenti e usi legali. L'insegnamento della lingua secondo la riforma avrà inizio nelle pubbliche scuole col prossimo anno scolastico. La riforma importa notevoli innovazioni sia nella forma scritta che nella pronunzia della lingua norvegese. Tra l'altro tutte le voci femminili che finivano in «e» avranno ora la desinenza in «a». Contributo alla diffusione della lingua riformata sono chiamati a dare il teatro, il cinema e la radio cui è stato fatto obbligo di adottarla. Una serie di conferenze illustrative della riforma sarà tenuta nel Teatro Nazionale dal rettore della università di Oslo.

Tenta per ben quattro volte di non uccidersi

PARIGI, 6

Luciano Larquemin, aveva avuto una violenta disputa con sua moglie e vedeva la vita nera nera. Con le lacrime agli occhi, dato mentalmente un saluto di addio alla natia Cherbourg, ove viveva, si è rinchiuso nella camera da letto e impugnato un rasoio si è inferto un colpo alla gola. Alcune stille di sangue e un lieve dolore gli hanno fatto credere che l'ultima sua ora fosse giunta. Ma aspetta, aspetta, la morte non voleva venire.

Sempre più deciso a finirla, si è fatto un altro taglietto a un polso con l'identico risultato. Ha ingoiato allora una sorsata di acido corrosivo abbondantemente diluito che gli ha provocato un violento bruciore di stomaco e alla fine ha aperto il rubinetto del gas. Ma il bruciore di stomaco è aumentato, facendolo urlare, e attirando l'attenzione di sua moglie, causa di tanti guai, che lo ha fatto trasportare all'ospedale ove dovrà rimanere in cura qualche giorno.

7 GENNAIO 1939-XVII
S. LUCIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA BEFANA FASCISTA

S. A. R. la Duchessa di Genova distribuisce i doni all'Ospedale al mare

Il Federale presenzia alla distribuzione nei Dopolavoro aziendali

La comparsa della Befana all'Ospedale del Mare, che ospita attualmente ben mille trecento ricoverati, è stata preannunziata da una gentile ed augusta Dama, la quale dedica le sue cure più affettuose e più assidue ai bimbi che, come quelli malati, hanno bisogno più degli altri di un sorriso di bontà e di una parola piena d'amore.

S. A. R. la Duchessa di Genova ieri alle ore 15, accompagnata dal conte e dalla contessa de Lazzara, si è recata all'Ospedale del Mare ove è stata ricevuta dal presidente gr. uff. dott. Antonio Garioni e dalla sua gentile signora, dal vice presidente dott. cav. Bellati, dal primario prof. Silvio Marconi con tutto il corpo sanitario. Erano presenti anche il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il podestà conte Giovanni Marcello, il prof. Magni in rappresentanza del Segretario federale, il Provveditore al porto ammiraglio Gambardella, il direttore dell'ospedale di marina di Sant'Anna, i membri del comitato di assistenza ospitaliera e post ospedaliera di Venezia, di cui è presidente onoraria S. A. R. la Principessa di Piemonte, ed effettiva S. A. R. la Duchessa di Genova, il parroco di Lido mons. Tizianello, anche in rappresentanza del Patriarca, la ispettrice federale dei Fasci femminili di Venezia e numerose altre personalità oltre ad uno stuolo di gentili signore.

La Duchessa si era fatta precedere da una grande cassa piena di giocattoli, che saranno distribuiti ai bimbi per mezzo di una lotteria.

All'entrata del Sanatorio erano schierati tutti gli infermieri e le infermiere, che hanno salutato romanamente la augusta visitatrice la quale si è recata subito nel padiglione a sinistra per consegnare i premi in denaro per il buon rendimento ad infermieri e ad infermiere dell'Istituto stesso.

Indi la Duchessa di Genova, accompagnata dal presidente e dal vice presidente e seguita dal primario prof. Marconi si è recata nella camerata dei bimbi ammalati, di quelli cioè che sono impossibilitati a muoversi dal letto. All'apparire dell'augusta Dama i piccoli hanno improvvisato una grande dimostrazione con battimani prolungati e con grida di evviva a Casa Savoia. Indi la Principessa si è prestata con grazia squisita al compito di appressarsi ai diversi lettucci dei bimbi consegnando il pacco della provvidenza che ella stessa apriva e liberava dall'involto per presentare al bimbo malato il dono che gli era stato destinato.

Al sorriso che illumina il viso del malatino nell'osservare tanta grazia di Dio, la Duchessa univa il suo di profonda ed intima soddisfazione nel vedere come i bimbi apprezzavano i piccoli doni che tante mani amorose avevano preparato per loro.

Non sono mancati naturalmente casi pietosissimi, come al letto di un bimbo di sei anni, cieco dalla nascita, che annaspava sulla sua coltre per rendersi conto dei balocchi che gli venivano offerti, o per cercare il dolce che gli sfuggiva di mano.

La Duchessa, come una mamma affettuosa, aiutava questo piccolo martire, dando luogo così ad una scena pietosissima da commuovere fino alle lagrime.

Poco discosto una bimbetta osservava il suo balocco quasi indifferente delle gentili attenzioni che le venivano prodigate dalle auguste mani, e questo perchè ormai il male che la mina è giunto a tal punto ch'ella non ha più la possibilità di poter godere di tanta affettuosa assistenza.

Tanti e tanti altri episodi si sono verificati successivamente in altri due o tre padiglioni, che la Duchessa ha visitato; dopo di che, salutata nuovamente dalla folla di bimbi beneficati, ha lasciato il padiglione centrale, non senza essersi soffermata qualche istante ad osservare anche i numerosi presepi che in ciascun padiglione le suore avevano allestito per la gioia degli occhi dei piccoli ospiti, ai quali naturalmente la grotta ed il bambino di Betlemme contornato dalle pecorelle dava il godimento intimo di una festa familiare.

La Duchessa di Genova, sempre accompagnata dalle autorità è passata poi nella sala del teatro, accolta da un nutritissimo battimano e dal suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza, eseguito dall'orchestra dei ricoverati, diretta dal maestro Cardin Fontana.

Prima che iniziasse il trattenimento teatrale, la piccola Maria Bet ha indirizzato all'augusta dama una bellissima poesia composta dal segretario dott. Paolo Gallo, nella quale è espressa ammirazione e riconoscenza per l'opera ininterrotta che l'augusta Consorte del Duca di Genova dà a favore delle opere filantropiche e particolarmente per i bimbi. Il voto augurale per i Duchi di Genova strappa un vivissimo applauso nella sala, mentre si ripetono le note della Marcia Reale e di Giovinezza e la Duchessa riceve l'omaggio floreale da parte della piccola declamatrice, che la augusta Dama abbraccia e bacia, tra rinnovati applausi. Nella sala gremitissima di ricoverati e di invitati si fa poi buio e si dà inizio alla rivista teatrale intitolata « Europa 1938 ».

La rivista, della quale è autore il dott. Paolo Gallo, segretario dell'Ospedale, è divisa in tre tempi e costituisce un brillantissimo riassunto fantastico e parodistico degli avvenimenti internazionali che si svolsero per la crisi cecoslovacca. Viene argutamente satireggiato il connubio ibrido dei bolscevichi di Mosca e di Barcellona con i guerrafondai francesi e con Benes, esponente dell'internazionale ebraico-massonici, gli sforzi bellicisti della quale s'infrangono contro la granitica potenza dell'Asse Roma-Berlino. La fantasia si conclude con l'intervento del Duce, che salva la pace del mondo, e con la visione dell'Ara Pacis Augustea, salutata dalle note solenni dell'Inno dell'Impero, intonato da un coro gagliardo.

L'uditorio, che ha ripetutamente applaudito la garbata e brillante rappresentazione, eseguita con molto garbo e lodevole affiatamento da ricoverati, con piacevolissimo accompagnamento musicale da parte di un'orchestra ottima, composta pure di ricoverati, sorge in piedi elettrizzato al canto dell'Inno dell'Impero, e applaude entusiasticamente.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha voluto congratularsi personalmente con il dott. Paolo Gallo, che riscuote larga messe di acclamazioni, insieme agli esecutori, da parte del pubblico.

La Befana nei Dopolavoro aziendali

La benefica Befana, quella voluta dal Regime fascista, ha fatto ieri la visita in tutte le case anche le più squallide, presso i lettini dei bimbi malati, presso i focolari più deserti portando ovunque un sorriso di gioia, non solo per il bimbo ma anche per l'adulto. I pacchi che a migliaia sono affluiti ieri presso i diversi dopolavoro aziendali contenevano ogni ben di Dio: il balocco e col balocco il pacco di riso, di pasta, il vestitino, le scarpette, la maglietta, la piccola divisa.

La confezione dei pacchi minuziosa e accurata, ha tenuto conto fino delle sottigliezze più impensate: per esempio si sa che in una famiglia ci sono ragazzini sui dieci anni e ce ne sono anche di cinque, e ci sono delle bimbe; ebbene, c'è il giocattolo per il più piccino e per il più grandicello, c'è la bambola per la bimba, e via di questo passo. C'è l'indigenza la più squallida, ed allora c'è la maglia per la madre e quella per il padre; c'è la cuffia per la nonna; e poi ci sono cartocci di riso, di pasta, buoni per l'olio, e anche il fiaschetto di vino.

Ogni pacco, ripetiamo, è stato confezionato con garbo veramente squisito, e reca nome e cognome delle persone di famiglia, e l'indirizzo esatto.

Così ieri la provvidenza del regime, questa benefica fata invisibile, ma che i bimbi sanno essere stata fatta scaturire dal Duce, è giunta senza strombazzamenti, senza frastuono, ma solo con semplici commoventi riunioni nelle diverse sedi dopolavoristiche.

E' interessante il raffronto fra il numero dei pacchi distribuiti per la Befana fascista nella provincia di Venezia nell'anno XVI e quelli dell'anno XVII, poichè da esso risulta un aumento di oltre il 22 per cento. Ecco le cifre nella loro eloquenza:

Pacchi distribuiti nell'anno XVI dai gruppi rionali: 4500; dai Fasci di combattimento della provincia: 16.762; dai Dopolavoro aziendali: 10.511; totale 31.773.

Nell'anno XVII: dai gruppi rionali, 5718; dai Fasci di combattimento della provincia, 17.566; dai Dopolavoro aziendali, 14.788. Totale 38.072.

Alla Telve

Significativa, perchè eseguita con il più alto senso di comprensione fascista, è riuscita la Befana organizzata dal Dopolavoro aziendale Telve per il proprio personale.

Il vasto salone del refettorio conventuale per l'occasione imbandierato e adorno dei ritratti del Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero, ha accolto la gaiezza di centinaia di piccoli con i genitori componenti la grande famiglia telefonica tutta in festa.

L'ing. Gatti, direttore generale della società unitamente alla consorte ha voluto trovarsi in mezzo ai suoi dipendenti. Fra i presenti i vice direttori ing. Bongiovanni, ing. Pippa, sig. Rapalino; il sig. Dani segretario della Telve e consorte, il cav. Pes, il cav. De Sarlo cav. Gusterman dirigenti del Sindacato dell'industria e moltissimi funzionari della società.

Alle ore 11 precise il Federale co. Foscari accompagnato dal cav. Pesci ispettore sesta zona del Dopolavoro e dal cav. Michieletto dirigente il servizio colonie climatiche della GIL, accolto da una grande ovazione ha fatto il suo ingresso nel maestoso salone.

Dopo il rituale saluto al Duce, il co. Foscari ha proceduto alla distribuzione, innanzitutto, dei premi consistenti in libretti della Cassa di risparmio varianti da 450 a 1000 lire alle famiglie numerose e per un importo di circa 20.000 lire e quindi dei pacchi contenenti indumenti di vestiario, giocattoli e dolci. Venne estratta anche una lotteria in cui vi era in palio una radio donata dall'ingegnere Gatti e che la sorte designò alla signorina Martinelli Ida telefonista di Vicenza. Finita la consegna il Federale ed il seguito fatto segno a vivo manifestazioni, lasciava la sala.

Subito dopo l'ingegnere Bongiovanni rendendosi interprete dei sentimenti di tutto il personale, rivolgeva all'ingegnere Gatti animatore e propugnatore di ogni iniziativa dopolavoristica i più vivi ringraziamenti.

Al marchese Patrizio, direttore generale della STET, capogruppo delle società telefoniche Telve-Stipel-Timo, venne spedito un caloroso telegramma di omaggio.

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Alle ore 10,30, ricevuto all'approdo dal Direttore provinciale delle Poste e dei telegrafi comm. Colesanti, dal presidente del Dopolavoro cav. Giunio Baretto col vicepresidente sig. Ghelardani Mario, dal comandante della Milizia postelegrafonica centurione cav. Pitzalis e da tutti gli altri dirigenti della sezione dopolavoristica è giunto il Segretario federale accompagnato dal segretario del Dopolavoro provinciale cav. Pesci, dal segretario ufficio assistenza della Gil camerata Micheletto. Accolto al suo apparire nel salone dal vibrante saluto dei numerosi presenti egli ha fatto subito iniziare la distribuzione dei pacchi regalo.

Il gerarca si è vivamente interessato della organizzazione della festa, compiacendosi anche per la bellissima ed ordinata esposizione dei numerosissimi doni e si è più volte paternamente diretto ai piccoli che si presentavano a lui con impeccabile saluto romano per ricevere il pacco. Dopo una lunga sosta, il Federale ha lasciato la festa salutato da una affettuosa dimostrazione di simpatia e riconoscenza.

Nel pomeriggio è continuata la distribuzione delle calze ed ha poi avuto luogo fra il vivo entusiasmo dei bambini l'estrazione dei numeri vincenti i doni offerti dai reparti ed uffici della città e della provincia dipendenti dalla locale Direzione provinciale P. T.

Come già pubblicato, sono stati distribuiti 120 pacchi vestiario dei quali 15 assegnati alla Gil, 400 calze e 100 doni speciali. Sono stati inoltre distribuiti in tale occasione 100 premi in danaro offerti dall'Istituto di previdenza dei postelegrafonici e 20 offerti dal comando dei reparti della Milizia postelegrafonica, un complesso di L. 8000.

Alla riuscita della festa, impeccabilmente organizzata, oltre al comitato esecutivo del Dopolavoro P. T. hanno contribuito con molto entusiasmo alcune gentili signore fra le quali la signora Colesanti e la signora Baratto.

Al Dopolavoro dell'A.C.N.I.L.

Nella magnifica sede del Dopolavoro aziendale dell'A.C.N.I.L. è stata fascisticamente festeggiata nella mattinata la Befana. I saloni del Dopolavoro, riccamente addobbati con bandiere tricolori, con pavesi, bandierine dell'A.C.N.I.L. e cartelli inneggianti al Duce, al Segretario federale, al presidente e al direttore, accolsero alle ore 10 i bambini degli agenti.

Ricevuti dal vice presidente del Dopolavoro aziendale direttore dell'A.C.N.I.L. comm. Asperti, in rappresentanza del presidente del Dopolavoro co. Carlo Brandolini d'Adda, convennero il comandante comm. Caggetti in rappresentanza del Segretario federale e il sig. Feruglio in rappresentanza del Dopolavoro provinciale.

Alla presenza delle suddette autorità, del vice direttore dell'ACNIL ing. Baldini e del direttorio del Dopolavoro aziendale costituito dai camerati dr. Giorgi, Folin, Doria, Meo e Renier, ebbe inizio la distribuzione dei pacchi.

Ogni pacco conteneva un taglio di stoffa di lana per un vestitino o soprabito, un cartoccio di dolci, un giocattolo. Vennero distribuiti 270 pacchi ed ogni bambino uscendo festante dai locali aziendali, oltre al pacco, teneva in mano una bandierina tricolore.

Vera giornata di gioia per tanti i bimbi, ma di gioia anche per i rispettivi genitori che hanno così avuto la possibilità di arricchire di qualche indumento il guardaroba dei loro figlioli. La distribuzione venne fatta col massimo ordine, tantochè il rappresentante del Federale nell'accomiatarsi dal direttore dell'Azienda ebbe ad esprimere il suo vivo compiacimento.

Al Dopolavoro Acquedotto

Nella sala del cinematografo Accademia ebbe luogo la Befana dell'anno XVII per una ottantina di figli dei dopolavoristi dell'azienda. La distribuzione dei doni fu preceduta da una proiezione patriottica e divertente.

Il presidente del Dopolavoro ing. Bonamico portò quindi il saluto del gr. uff. ing. Marangoni, direttore dell'acquedotto, forzatamente assente, a cui espresse il ringraziamento dei dopolavoristi per il valido appoggio morale e finanziario dato alla Befana.

Dopo di che furono distribuiti i doni, consistenti in giocattoli per i più piccoli, libri ed utensili scolastici per i più grandi oltre la tradizionale calzetta di dolci. La cerimonia, che ebbe inizio e fine col saluto al Duce, lasciò in tutti, grandi e piccini, un senso di soddisfazione e riconoscenza al Regime cui spetta l'iniziativa della Befana fascista.

Al Dopolavoro Adriatica-Cellina

Nel salone macchine della centrale di S. Giobbe si svolse la festa della Befana per i bimbi dei dopolavoristi del Gruppo Adriatica Cellina. Quivi per le ore 15 la vasta sala tutta addobbata di festoni di sempreverdi e di tricolori era gremita di una garrula folla di bimbi accompagnati dai rispettivi genitori, mentre l'ansia dei piccini era suddivisa fra il teatrino dei burattini in attesa che si alzasse il sipario e le belle provviste di doni che troneggiavano su alcune tavole.

Dopo lo spettacolo, che mandò in visibilio i bimbi presenti nella sala in numero di oltre 500 a ciascuno dei quali il Dopolavoro aveva consegnato un sacchetto di dolci, aranci ecc. ebbe luogo la distribuzione di centocinquanta pacchi, che si compì tra la gioia più intensa e vibrante di piccini e di grandi. A cura dello stesso Dopolavoro furono consegnati inoltre cinquanta pacchi al Gruppo di Cannaregio per altrettanti bimbi poveri di quel Fascio.

Alla simpatica festa presenziarono l'ing. Mainardis presidente del Dopolavoro, il cav. uff. Rossi direttore amministrativo del Cellina e numerosi ingegneri e tecnici della Società Adriatica, che diedero così alla manifestazione quel tono tipicamente cameratesco, che contraddistingue ogni iniziativa del Regime.

La distribuzione si compì tra grida incessanti di evviva il Duce.

Al Dopolavoro ferroviario

All'Associazione del Dopolavoro ferroviario la festa della Befana si è svolta in due fasi e precisamente al mattino con uno spettacolo cinematografico al cinema Italia ed al pomeriggio con la distribuzione dei pacchi alla presenza del Federale e dei preposti al Dopolavoro.

Alle ore 10 i bimbi dei dopolavoristi furono guidati al Cinema Italia ove fu proiettato un esilarante spettacolo durante il quale furono sorteggiati dodici bellissimi giocattoli e 50 pacchi di lana d'angora.

Alle ore 16 nella sala della mensa del Dopolavoro ferroviario ornata di tricolori e dei ritratti del Re e del Duce si svolse la distribuzione di 100 pacchi contenenti ciascuno un costumino di lana, dei dolciumi e una cartolina riproducente l'effigie del Duce. La festa squisitamente fascista si svolse col più vivo affiatamento e fu onorata dalla presenza del Federale.

La Befana fascista
a Mestre e a Marghera

Nella giornata di ieri è continuata la distribuzione dei pacchi della Befana, che iniziatasi alle ore 9 al teatro Excelsior alla presenza del Federale, del rag. Trevisani membro del Direttorio federale, dell'addetto alla Gil camerata Enrico Michieletto, e con l'intervento del segretario del Fascio, della segretaria del Fascio femminile, del direttore degli uffici comunali, di mons. Manzoni arciprete di Mestre, del cav. Pesci ispettore del Dopolavoro, dei direttori dei vari stabilimenti aziendali della zona e di numerosi altri.

Nel corso della manifestazione sono stati distribuiti ben 2300 pacchi ad altrettanti figli di operai della Vetrocoke. Il teatro era tutto adorno di tricolori; dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, l'orchestra mandolinistica del Dopolavoro ha eseguito il suo primo concerto con una selezione di opere; quindi la banda dopolavoristica che pure si esibiva per la prima volta, ha svolto un applaudito concerto di musiche patriottiche.

Dopo la distribuzione di alcuni pacchi, ebbe luogo l'estrazione fra i bambini di 25 libretti risparmio da lire 100 ciascuno offerti dall'amministrazione e di 10 cartelle della lotteria E. 42.

Si svolse quindi la distribuzione dei pacchi, contenenti indumenti, dolci ed una cartolina riproducente le effigie del Duce. La Befana si è infine completata con la proiezione di due film comici e di un giornale Luce che hanno entusiasmato oltremodo i piccini.

Al Dopolavoro Montecatini

Successivamente le autorità sono passate nello stabilimento Montecatini dove in una sala del Dopolavoro, che sarà inaugurato prossimamente, si è svolta la distribuzione di 3000 pacchi ai figli delle maestranze. La banda della « Monteverdi » ha tenuto un applaudito concerto patriottico, e dopo il saluto al Duce ha avuto luogo la distribuzione dei doni e dolciumi.

All'ospedale civile

Alle ore 11.30 ricevute dai dirigenti, le autorità si recarono all'ospedale civile. Quivi visitarono i vari reparti distribuendo ai bambini ricoverati, indumenti, dolci e giocattoli. Nella sala chirurgica due bambini rivolsero agli ospiti indirizzi di ringraziamento; complessivamente furono distribuiti 30 pacchi.

Alla Sava

L'ultima distribuzione si è svolta nel Dopolavoro della SAVA dove 2800 pacchi furono consegnati ad altrettanti bambini figli di operai.

Dopo che la banda del dopolavoro eseguì un concerto, venne ordinato il saluto al Duce dal presidente del Dopolavoro, che pronunciò parole di circostanza, alle quali seguì la distribuzione dei pacchi.

Al Marconi

Alle ore 11 nel cinemateatro Marconi seguì la distribuzione di 100 pacchi ai figli degli appartenenti all'amministrazione filoviaria, che unitamente alla Cassa soccorso fra il personale, elargì una cospicua somma. Erano presenti il presidente co. Foscari, il consigliere comm. Decio, il gr. uff. Cavalieri per la Cassa soccorso col consigliere cav. uff. Castelli ed il cav. ing. Biffis, il cav. avv. Casalini, il cav. Lazzari per il Sindacato industria il camerata Ticozzi in rappresentanza del segretario del Fascio il quale con brevi parole spiegò il significato della festa voluta dal Duce per la felicità dei bimbi.

Il fiduciario del sindacato camerata Angelo Amadi pronunciò pure belle parole di circostanza. Quindi il gr. uff. Cavalieri ricordò l'attività data dagli appartenenti al Sindacato per l'ottima riuscita della Befana.

Infine a cura del gestore il locale ebbe luogo una proiezione di cartoni animati e da ultimo la distribuzione dei pacchi.

Alle Leghe Leggere

Altri 900 pacchi con indumenti e dolci vennero distribuiti in un salone dello stabilimento della Lavorazione Leghe Leggere il quale era tutto ornato di tricolori.

Alla festa anche qui hanno assistito le gerarchie e i dirigenti aziendali e la banda e la corale del Dopolavoro ha svolto un concerto molto applaudito, dopo di che i bambini Livio Lombardi e Ida Martellato pronunciarono due simpatici discorsetti di ringraziamento per manifestare la gioia di tutti i beneficati.

Ieri è nato il carnevale!

Ieri sera è nato il Carnevale. Nessuno se n'è accorto, se non i baracconi e le giostre di campo Santa Margherita e della Riva dell'Impero, dove c'è stata folla festosa, malgrado la giornata piuttosto fredda e grigia, con una schiarita all'ora del tramonto, che ha dorato per qualche minuto il cielo verso la terraferma. Hanno lavorato moltissimo gli esercizi pubblici ed i teatri. Dovunque folla senza maschere, senza coriandoli, senza stelle filanti: solo qualche trombetta sfiatata ha fatto ricordare a qualcuno i troppi... carnevali trascorsi, così da fargli rimpiangere la giovinezza che essi hanno portato seco nell'abisso del passato.

La visita dei Re Magi

La visita dei Re Magi al Santo Bambino di Betlemme è stata ricordata dalla Chiesa con solenni riti che hanno avuto nella Basilica di San Marco uno speciale risalto, poichè celebrava il Cardinale Piazza, che al termine della messa è salito sull'ambone ed ha pronunciato la sua omelia di circostanza. Il Cardinale ha quindi impartito la benedizione papale recitando pure la preghiera pro Rege et Imperatore. Nel pomeriggio, officiante S. E. Mons. Jeremich nella basilica di San Marco, ed in altre chiese ha ayuto luogo la benedizione dell'acqua in memoria appunto del battesimo di Gesù nel Giordano.

Il censimento industriale

Dopo un primo gruppo di industrie — alimentari e della pesca — censito nel 1937 e un secondo gruppo di industrie — estrattive e metallurgiche, industrie che lavorano minerali non metallici, industrie chimiche e tessili — censito il 10 settembre scorso, e mentre ancora fervono presso l'Istituto centrale di statistica i lavori di elaborazione dei dati raccolti, un terzo gruppo di industrie viene ora soggetto a rilevazione.

Questo gruppo riguarda le saline marine, le industrie della carta e affini, le editoriali e le agenzie di stampa, le industrie tessili (censimento complementare), le industrie del cuoio, pelli e calzature, le industrie edilizie, le meccaniche (censimento limitato ai soli esercizi a carattere artigiano), gli esercizi di impianti per la distribuzione di gas e d'acqua, i trasporti turistici (urbani ed extra-urbani), lacuali, fluviali e lagunari e le industrie varie.

Pertanto tutti coloro che conducono e gestiscono a qualsiasi titolo esercizi la cui attività è compresa in uno dei gruppi sopra elencati riceveranno per mezzo degli ufficiali di censimento i questionari che dovranno essere riempiti, in base alle istruzioni contenute, non oltre il 13 gennaio 1939.

Assegni famigliari agli agricoltori

Gli ordinativi di pagamento inviati durante il mese di dicembre agli Uffici postali della provincia per assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura spettanti per il mese di novembre 1938 sono stati 3729.

PICCOLA CRONACA

Contuso ad una palpebra

Franco Moruchio di anni 4 abitante a Murano, colpito da un sasso da parte di un coetaneo riportò una contusione alla palpebra destra, guaribile in giorni 12.

Si rovescia addosso una scala a pioli

L'ottantenne Maria Pagan abitante a Castello 1095 ieri alle ore 17 nello entrare in casa di una sua conoscente certa Irma Cosmo a Castello 1070 aprendo la porta smosse una scala a pioli che vi si trovava addossata. Questa cedendo la colpì fratturandole il femore destro. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale e per la sua tarda età giudicata con prognosi riservata.

Poker abusivo

E' stata dichiarata in contravvenzione perchè permetteva il giuoco del pocker nel suo ristorante, Michelina Cherafeld, titolare del ristorante « Florida » in campo S. Fantin.

L'album dei dischi in fuga

L'altro ieri alle 17.30 il maresciallo Zuccarellio e l'agente Ricupero nei pressi di calle dei Bombaseri scorsero due giovanotti, uno dei quali teneva sotto il braccio un album. Alla vista degli agenti i due si diedero alla fuga, ma uno venne raggiunto presso il ponte del Bonvecchiati mentre l'altro, che teneva l'album lo abbandonava continuando la sua corsa.

L'album conteneva undici dischi che erano stati rubati poco prima al rigattiere Angelo de Rosso in calle San Gallo, e che furono perciò riconsegnati al loro proprietario. Il ragazzo arrestato è tale M. A. di anni 16, abitante a Castello 2271. Più tardi è stato anche arrestato il fuggiasco, certo M. F. pure di 16 anni, abitante a Cannaregio 3083. Questi due giovani figuri che non sono alle loro prime armi sono stati denunciati al tribunale dei minorenni.

Morta per una caduta in cucina

Quella povera Maria De Bettini di anni 37 abitante a Castello 1463 che il giorno 13 dicembre era scivolata in casa riportando una contusione cranica è deceduta ieri all'ospedale, dove si trovava ricoverata.

La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un cavo scomparso

Antonio Gambirasi di anni 35 abitante a Cannaregio 2426 con cantiere in Sacca S. Girolamo ha denunciato che la notte di S. Silvestro i ladri son penetrati nel cantiere stesso rubandogli un cavo di canapa di 120 metri di lunghezza del valore di 700 lire.

Il trattore svaligiato

Giovanni Cosma, di anni 49, abitante a Cannaregio 4815, ha denunciato che nella notte dal 30 al 31 dello scorso dicembre, i soliti ignoti, scalato il muro di cinta, entrarono nella sua trattoria sita a Cannaregio 4612, asportando tutto il ben di dio che capitò loro sotto dimano e cioè polli, carnami, bottiglie e salami, cagionandole un danno di mezzo migliaio di lire.

Due mastelli vuotati

Edoardo Gei di anni 39 abitante a Cannaregio 3031 ha denunciato che ignoti la scorsa notte mediante chiava falsa sono penetrati nel sottoscala della sua abitazione e da due mastelli di bucato hanno asportato tutta la biancheria che contenevano per un importo di 700 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Programma I meridiano**: «La luna si ribella» fantasia musicale di Rovi e Riani — **19.20 Programma III**: Accademia di canto corale «Stefano Tempia» — **19.45 Guida radiofonica** de lturista italiano. — **20.20 Fatti del giorno** — **20.30 Programma III** «I saltimbanchi» operetta di L. Ganne. — **21 Programma I**: Trasmissione dal Carlo Felice «Il candeliere» musica di E Carabella — **Programma II**: Concerto Andrès Segovia — **22.20 Programma II**: Ritmi e canzoni.

ESTERO: **18.25 Beromuenster**: Pianista La Volpe — **18.30 Saarbruecken**: Concerto di piano — **19.15 Brusselles I**: Concerto di piano — **20 Kalundborg**: Violino e piano — **Parigi T. E.**: Violino e piano **20.10 Berlino**: Banda dell'aviazione **20.15 Francoforte: Kattnigg**: «L'amore nei Balcani» operetta — **20.35 London Reg.**: Beethoven: Sonata in do min. op. 111 per piano — **Midland Reg.**: Orchestra e soprano — **Monteceneri**: Concerto sinfonico — **Brusselles II** Banda militare — **Sottens**: Maurice Desvallieres: « Prete moi ta femme» commedia — **21-24 Lipsia**: Serata danzante — **21.15 circa Parigi T. E.**: Trasmissione dall'Opèra Comique — **21.20 Strasburgo**: Concerto sinfonico — **21.30 Radio Parigi**: Jean Cocteau: «La macchina infernale» commedia — **Lilla (Tolosa)** Emmet Lavery «La première Legion» — **22 Sottens**: Musica da ballo — **22.10 Parigi P.T.T.**: Bernard Shaw: «Androch e il leone». **22.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **22.30 Vienna**: Musica da ballo — **22.35 Praga**: Musica brillante **23.30 London Reg.** Musica da ballo **24 Parigi**: Musica da ballo — **24-3 Breslavia**: Concerto notturno — **0.15 Parigi P.T.T.**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Sabato. — Secondo giorno fra l'Ottava della Epifania. — Ogni sabato a S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Primi vesperi della festa di S. Lorenzo Giustiniani a S. Marco alle 15.30, alla salute dopo le 16. — A San Pietro di Castello funzione con benedizione alla sera in onore dello stesso Santo Patrono del quale si espone il sacro Corpo.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Il conte di Lussemburgo **Malibran**: Amicizia — **Rossini**: La orribile verità.

Cinematografi

Accademia: Alibi — **Centrale**: Troika e Ridolini groom — **Imperiale**: La prigioniera di Sidney e Spalvalderia — **Italia**: Casta Susanna **S. Margherita**: Il corridoio segreto e Ridolini granduca — **Massimo**: Hanno rapito un uomo — **Moderno** La gabbia della morte — **Nazionale** Legione bianca — **Olimpia**: Una donna vivace — **Progresso**: Desiderio di re.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Zaini e S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Schisizzi in via Garibaldi.

La sera del 5 Gennaio, munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è spirato il

CONTE CARLO CONESTABILE DELLA STAFFA

Generale di Brigata nella Riserva

I parenti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno la mattina del giorno 8 corrente alle ore 10.30, nella Chiesa di San Cassiano.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 7, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra «Studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 7, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti: classe 1918 domenica 8, alle ore 8, P. Sarpi.
Classe 1918, lunedì 9 alle ore 20.30 P. Sarpi.
Classe 1918, mercoledì 11, alle ore 20.30, P. Sarpi.
Classe 1919, domenica 8, alle ore 10, P. Sarpi.
Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 8, alle ore 8, P. Sarpi.
Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 14, M. Foscarini.
Classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 8.30, M. Foscarini.
Mortai, classe 1918-1919, sabato 7, alle ore 14, M. Foscarini.
Classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 8.30, M. Foscarini.
Motoristi, classe 1918, sabato 7, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. «L. Sanudo», S. Stin 2360.
Autieri, classi 1918-1919, sabato 7 alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.
Carristi, classe 1918, sabato 7, alle ore 14.30, piazzale Roma sede RACI.
Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 9, M. Foscarini.
Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 15, Cà Littoria.
Musicanti, classi 1918-1919, domenica 8, alle ore 9 «A. Diaz», S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 7, alle ore 14.15, riva dell'Impero.
Classe 1920, sabato 7, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare classi 1918-20

Classi 1919-1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1919): Sabato 7, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.
Infermieri e portaferiti, sabato 7, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo Universitario Fascista

Con recente disposizione entra a far parte degli sport universitari anche la marcia a squadre, per cui ai prelittoriali di corsa campestre è stata affiancata una prova di marcia a squadre.

Gli studenti che hanno praticato oppure intendono praticare questo sport, sono invitati a presentarsi fin d'ora all'ufficio sportivo del Guf Cà Dolfin 3333, S. Pantalon.

L'invito deve considerarsi rivolto agli studenti iscritti al R. Istituto superiore di economia e commercio e R.I.S. di architettura.

Mattinata cinematografica. — Come precedentemente annunciato il Cine Guf di Venezia riprenderà le mattinate cinematografiche che lo scorso anno ebbero grande successo. Il 15 corr. al cinematografo Olimpio alle ore 10 verrà rappresentato il «Milione» e l'interessantissimo documentario «Olimpiadi di Garmisch». I prezzi sono stati fissati come segue: lire 2 interi, lire 1.50 ridotti (Guf, Gil, O.N.D.).

Concorso — L'ufficio cultura del Guf bandisce un concorso per il copione di una rivista di carattere politico-satirico. Il premio è fissato in lire 100; i lavori debbono essere presentati non più tardi del 30 gennaio p. v.

Littoriali del teatro — Si ricorda agli interessati che i lavori concorrenti ai Littoriali del teatro debbono essere presentati in sei copie al Guf (Cà Dolfin, S. Pantalon 3333) non più tardi delle ore 12 del 16 gennaio.

Concorso di pittura, scultura bianco e nero — Si avvertono gli interessati che i concorsi prelittoriali di arte (pittura, scultura, bianco e nero) avranno il seguente svolgimento: 25 gennaio, presentazione dei bozzetti; 20 febbraio, presentazione dell'opera finita.

Cine-Guf - Concorso per soggetti. Allo scopo di potenziare questo ramo dell'attività cinematografica il Cine-Guf di Venezia indice un concorso per soggetti di filmi riguardanti argomenti di carattere politico, scientifico e documentario. Il concorso è libero a tutti gli organizzati del Guf, della Gil e dell'O. N.D. I soggetti che verranno scelti dalla commissione di lettura saranno premiati.

Le modalità da seguirsi sono: a) iscrizione al Cine-Guf; b) i soggetti si devono presentare in tre copie dattilografate in busta chiusa. Il concorso verrà chiuso alle ore 24 del 31 gennaio 1939 XVII. Per ogni eventuale schiarimento gli interessati possono rivolgersi alla sede del Guf, Cà Dolfin.

Ispettorato femminile Gil

Il ritorno dal campo delle giovani italiane e giovani fasciste. — Le giovani italiane partecipanti al campo di Asiago arriveranno a Venezia, piazzale Roma, oggi verso le ore 18.

Le giovani fasciste partecipanti al campo di Cima Sappada arriveranno alla stazione oggi stesso alle ore 17.52.

Corso di taglio. — Verso la metà di gennaio avrà luogo un corso di taglio per organizzate giovani italiane di scuola e fuori scuola. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane italiana (fondamenta Cereri) ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

CRONACHE FUNEBRI

Il co. Carlo Conestabile della Staffa

Una breve e violenta malattia ha stroncato nel fiore d'una gagliarda maturità la vita del conte Carlo Conestabile della Staffa, generale di artiglieria nella Riserva.

Nato a Roma da antica e illustre famiglia umbra il 31 dicembre 1881, il conte Carlo Conestabile aveva intrapreso la carriera delle armi, superando brillantemente i corsi dell'Accademia militare di Torino. Destinato alle Batterie a cavallo, con sede in Milano, egli vi aveva percorso quasi tutta la sua carriera; e con le Batterie a cavallo egli aveva partecipato alla guerra italo-turca, combattendo in Libia negli anni 1911-1912. Alla guerra italo-austriaca partecipò dapprima con l'Artiglieria, poi al comando di un gruppo di Bombardieri; e come bombardiere sul San Michele si meritò la medaglia d'argento al valor militare e la croce di guerra.

Dopo l'armistizio il conte Conestabile chiese il collocamento in posizione ausiliaria speciale, e fu nominato Console di S. M. il Re d'Italia a Rotterdam, ufficio che tenne per alcuni anni, e che lasciò quando la fiducia di S. E. il conte Volpi di Misurata gli affidò un incarico particolarmente delicato: quello di rappresentante della Compagnia di Antivari presso il Governo jugoslavo a Belgrado. Esaurito, dopo alcuni anni laboriosi, il suo mandato, Carlo Conestabile si vide affidati importanti incarichi nell'organizzazione della partecipazione italiana a grandi esposizioni all'Estero. Tra altro, egli diede la sua opera intelligente e attivissima alla partecipazione italiana alla Esposizione Universale di Bruxelles del 1935, della quale era Commissario Generale per l'Italia S. E. il conte Volpi. Da ultimo il conte Conestabile ebbe dal conte Volpi affidato l'incarico di collaborare con la Presidenza della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia per l'organizzazione degli spettacoli all'aperto dell'Estate veneziana e dei Festival musicali. Anche in questa difficile e delicata mansione di organizzazione e di amministrazione egli seppe esplicare un'attività eccezionale di energia, d'intelligenza e di prontezza.

Magnifico soldato, uomo integro, leale, piuttosto rigido in apparenza, ma in realtà gentile, generoso e buono, mente aperta e coltissima, gentiluomo e galantuomo perfetto, signore in ogni suo atto e in ogni suo gesto, Carlo Conestabile lascia un largo, profondo rimpianto in quanti lo conobbero; e tutti coloro ch'ebbero la ventura di lavorare al suo fianco sentono di aver perduto un vero amico e un compagno leale, sicuro e sincero. Questo rimpianto è particolarmente sentito negli ambienti della Biennale, dove il conte Conestabile s'era saputo circondare di stima profonda e di vero affetto.

Per la morte immatura del conte Carlo Conestabile prendono il lutto la sua unica sorella nob. signora Dolores Carrara Conestabile, le cugine marchesa Teresa di Passano e dott. Elena Conestabile della Staffa, che lo hanno amorosamente e instancabilmente assistito durante la malattia che l'ha condotto al sepolcro, e gli altri parenti conte Gian Carlo Conestabile della Staffa, grande mutilato di guerra, conte Antonio Conestabile della Staffa, commendatore del Sovrano Ordine di Malta, S. E. il generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, e il marchese Demetrio Asinari di Bernezzo, Senatore del Regno.

Ai congiunti, e particolarmente alla sorella e alle cugine dell'Estinto la «Gazzetta di Venezia» esprime le sue sentite condoglianze.

La benedizione del gagliardetto del Sindacato portuali

Nella sala maggiore della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista ha avuto luogo, nella mattinata di ieri, la cerimonia inaugurale del gagliardetto del Sindacato prov. fascista dei lavoratori del Porto.

E' stato in tale occasione benedetto il labaro della Compagnia «S. Marco», lavoratori del porto, e, per iniziativa del Dopolavoro di categoria «Luigi Passoni», sono stati distribuiti i doni della Befana fascista ai figli dei lavoratori.

Alla cerimonia sono intervenuti il Segretario nazionale della Federazione lavoratori del porto, il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria. Erano presenti numerosissime autorità, fra cui il vice-Prefetto Vicario Quarelli, il rappresentante del Federale, l'ammiraglio Gambardella, il seniore Pasquato in rappresentanza del console generale della Milizia, il Vice Questore, il rappresentante del Podestà, il comandante della Capitaneria di porto, il comandante del Porto, il comandante della Milizia portuaria. Hanno assistito anche tutti i dirigenti sindacali delle altre Unioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, i dirigenti di categoria dei lavoratori del porto con il segretario, i fiduciari della compagnia «San Marco» con a capo il console Manni.

Ha impartito la benedizione del labaro mons. De Luca, madrine sono state la signora Gagetta, madre di 12 figli, e la signora Saroena vedova del console della compagnia, morto sul lavoro.

All'inizio della significativa cerimonia, dopo il saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Segretario federale, camerata Dorta, la banda dell'Ilva ha intonato *Giovinezza*, l'inno a Roma e l'inno dei portuali, a cui ha fatto eco il coro formato da uno scelto numero di lavoratori del porto.

Dopo aver compiuto la cerimonia religiosa, mons. De Luca ha parlato brevemente esaltando il significato religioso e politico della manifestazione e concludendo con felici espressioni di devozione all'uomo della Provvidenza, così come il Re Imperatore volle definirlo, che guida il popolo italiano verso l'avvenire più radioso.

Hanno parlato poi il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria e il Segretario della Federazione nazionale Augusto Liverani.

Il camerata Liverani, dichiaratosi lieto di ritrovarsi, in così significativa occasione, tra i camerati veneziani, ai quali si sente legato da vincoli di cordiale simpatia, ha accennato ai recenti fatti tunisini che tanto sdegno provocano in Italia, traendone lo spunto per rilevare lo spirito di devota ammirazione e riconoscenza che il popolo lavoratore italiano ha per il suo Duce, realizzatore della grandezza dell'Italia imperiale.

Mentre in altri luoghi si oltraggia la gloriosa Bandiera nazionale, in Italia si inaugurano nuovi vessilli che rappresentano una simbolica, invincibile guardia dell'Italia fascista.

Egli ha concluso rivolgendosi alle madri presenti ed ai bimbi, figli dei portuali di Venezia, esortandoli a tendere il loro fervido pensiero al Duce, perchè egli più senta intorno a sè la profonda ed indefettibile devozione del popolo italiano.

Cessati gli applausi, ha avuto inizio la distribuzione dei pacchi della Befana, mentre la fanfara operaia dell'Ilva ripetutamente suonava le canzoni della Rivoluzione e gli operai fondevano le loro insistenti invocazioni al Duce con quelle dei familiari. Infine con il saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Federale, ha avuto termine la cerimonia.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Prosegue la vendita per i due primi spettacoli

La vendita dei posti per la prima del «Ballo in Maschera», che aprirà martedì sera la stagione lirica dell'Anno XVII al Teatro La Fenice ha visto esaurirsi nel giro di poche ore tutti i posti disponibili di platea ed affollarsi rapidamente la galleria ed il loggione. Nella giornata odierna prosegue alle biglietterie del teatro il ritiro dei posti in precedenza prenotati, mentre sono in vendita i palchi di terza fila e i posti di galleria e di loggione tuttora disponibili.

A partire da questa mattina ha pure inizio la vendita normale per la prima di «Carmen» seconda recita della stagione (turno B) che avrà luogo mercoledì 11 corrente con gli interpreti Gianna Pederzini, Maria Laurenti, Paolo Civil e Benvenuto Franci. I prezzi sono sulla base di lire 18 per l'ingresso alla platea, lire 10 per l'ingresso alla galleria e lire 5 per il loggione. Si accettano pure le prenotazioni per la seconda del «Ballo in Maschera», fissata come annunciato per la sera di venerdì 13, a prezzi normali: lire 12 per l'ingresso alla platea, lire 8 per la galleria e lire 4 per il loggione. L'orario è il seguente: dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Tel. 23-954.

Le operette Dezan al Goldoni

Questa sera, alle 21.15 precise, avrà luogo la prima rappresentazione della ben nota e apprezzata Compagnia di operette Dezan con «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar.

Domani due rappresentazioni, alle 15.30 e alle 21.15 con la famosa feeria «Dall'Ago al milione» di Dall'Argine.

Durante il giorno la vendita dei posti e palchi vien fatta nell'atrio del teatro.

Il Duo Macarini-Coppola al Circolo Artistico

Noto per una fugace apparizione nel corso dell'ultimo festival, dove collaborò con il pianista Dusch nell'esecuzione di una sonata di Pijper il giovane pianista Gherardo Macarini-Carmignani si è presentato ieri ai soci del Circolo Artistico assieme alla violinista Ida Macarini Coppola. Concertista di sicura tempra, di un valore riconosciuto anche attraverso numerose affermazioni internazionali — ricordiamo il concorso pianistico viennese, il Macarini garbatamente affiancato dalla violinista, ha condiviso con essa i frequenti e caldi plausi della serata, ottenendo alla fine di un severo programma (Mozart, Schumann, Busoni) ripetute richieste di bis, soddisfatte con due pagine di Bach di Schumann.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Prima rappresentazione della Compagnia Operette Enrico Dezan: IL CONTE DI LUSSEMBURGO di Lehar.

Malibran dalle 16.30: Il capol ital'ano AMICIZIA con Elsa Merlini, Enrico Viarisio, Nino Besozzi.

Rossini dalle 16.30. L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy. Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30. Ultimo giorno di HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis.

Italia dalle 15.30. CASTA SUSANNA deliziosa commedia con Raimu, Lemmonnier, Garat.

Oggi all'Olimpia
UNA DONNA VIVACE
con
Ginger Rogers e J. Stewart

Il bollettino della neve

Arabba cm. 100 far. sereno; Alta Val Badia 65 far. ser.; Andalo 120 far. ser.; Asiago 60 far.; Bressanone 120 far. ser.; Vavalese 75 far. ser.; Cavalese Lavazè 190 far. ser.; Col Nevegal 80 sciab. ser.; Cartina d'Ampezzo 80 far.; Falzarego 160 far.; Madonna di Campiglio 115 far. ser.; Martello 135 far. cop.; Mendola 60 far.; Misurina 130 far., Monte Piana 150 far. ser.; Ortisei 50 far.; Paneveggio 80 far. ser.; Passo Campo Carlo Magno 170 far. ser.; Pradalago 220 far. ser.; Prato Piazza 120 far. ser.; Predazzo 50 far. ser.; Rifugi Stoppani 290 far.; Sappada 110 far. ser.; Selva S. Cristina 70 far.; S. Martino di Castrozza 90 far.; S. Vito Borca 85 far. ser.; Siusi Castelrotto 60 far. sole; Tarvisio 70 far. cop.; Trafoi 85 far. ser.; Trento Bondone 170 far.; Trento Paganella 220 far.; Villabassa 60 far. ser.

I goliardi di Fossano ricevuti dalla Duchessa di Genova e dal Segretario Federale

I nove goliardi del Guf Cuneo, che nella giornata di giovedì hanno brillantemente concluso la loro crociera fluviale da Fossano a Venezia, che è stata definita «siberiana» perchè svoltasi nel periodo di gelo in cui i corsi d'acqua per i quali navigò la jole a otto erano disseminati di ghiacci, sono stati ricevuti ieri dalla Duchessa di Genova per la quale erano latori d'un messaggio del podestà di Fossano, paese in cui, com'è noto, ebbe i natali la augusta signora. I nove canottieri a mezzogiorno si sono recati a Ca' Genova sul Canal Grande, ove sono stati ricevuti dai conti de Lazara, gentiluomini di palazzo dei Duchi di Genova, che li ammettevano quindi alla presenza della Duchessa, la quale s'intrattenne affabilmente ed a lungo con loro, interessandosi dei particolari della loro bella impresa sportiva e dimostrando di gradire molto il devoto messaggio della sua Fossano.

Ad ognuno dei goliardi la Duchessa ha offerto, a ricordo della crociera, una medaglia d'argento raffigurante da una parte un canottiere che voga e dall'altra la leggenda «crociera fluviale Fossano-Venezia. I Duchi di Genova», ed una coppa d'argento per il Guf di Cuneo. Ai goliardi, che sono stati trattenuti a palazzo fino alle ore 13, la Duchessa di Genova ha offerto un vermut.

Alle tre e mezza del pomeriggio l'equipaggio piemontese si è recato a Ca' Littoria ove è stato ricevuto dal Federale, al quale ha recato un messaggio del Federale di Cuneo ed un sacchetto raffigurante lo stemma di Fossano in cui è racchiuso un pugno di terra del confine occidentale. Il Federale ha ringraziato del messaggio e del significativo dono della terra di frontiera; quindi ha invitato i goliardi a seguirlo nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ove la terra è stata deposta e dove i convenuti si sono trattenuti brevemente in raccoglimento. Il Federale poi, nel congedarsi, ha rinnovato ai nove atleti il plauso delle camicie nere veneziane per la bella impresa sportiva.

Domani i goliardi si recheranno in municipio ed in prefettura per consegnare i messaggi del loro podestà e del loro prefetto, al Podestà ed al Prefetto di Venezia.

La sessione della Corte d'Assise

Per la sessione della Corte d'Assise, che avrà inizio il 10 febbraio prossimo, sono stati sorteggiati i seguenti Assessori:

Nardin ing. Giovanni di Vittorio, S. Donà; Burlin dott. Francesco di Dante, Dolo; Pacini cav. Arturo di Giovanni, Venezia; Dall'Armi ing. Gio. Batta di Giuseppe, S. Donà; De Angelini cap. di fregata Francesco di Sigismondo, Venezia; Agazzi prof. Pio Attilio di Augusto, Venezia; Miazzi dott. Giovanni di Stra; Padovan dott. Giulio di Antonio, Venezia; Pignatti dott. Gino di Eugenio, Venezia.

Verranno svolti i seguenti processi: Venerdì 19 febbraio: Martucci Enrico, detenuto, estorsione continuata aggravata; dif. avv. Biga. Lunedì 13 e martedì 14 febbraio: D'Afflitto Amilcare, scarcerato, concussione continuata; dif. avv. Finocchi e Mozzetti Monterumici. — Martedì 15 e giovedì 16 febbraio: Scapinello Pietro, detenuto, maltrattamenti e omicidio aggravato; dif. avv. Malipiero. Venerdì 17 e sabato 18 febbraio: Baldanello Biagio, Carraro Giuseppe, Carraro Albano, Ferrara Egle, detenuti, estorsione aggrava ed altri reati; dif. avv. Seranto, Contursi-Lisi, Gianquinto, Vitta. Lunedì 20 febbraio e seguenti: Grossi Alfredo, Carcano Enrico, Beberberi Pietro, Peverelli Angelo, Caruso Giovanni, detenuti, estorsioni aggravate; dif. avv. Bondi, Camuto, Gianquinto, Romaro e Gardani.

Interessi del pubblico

La nuova pagella nelle scuole medie non regie

In virtù degli emendamenti votati nei due rami del Parlamento in corso di pubblicazione, l'ENIM distribuirà agli alunni di tutte le scuole non regie — ivi comprese le pareggiate, le parificate e le autorizzate (classiche, tecniche, magistrali, artistiche e professionali) — una pagella che verrà messa in vendita a totale beneficio dell'E.N.I.M. medesimo.

Pertanto gli istituti predetti dovranno rivolgere al commissario dell'E.N.I.M. la richiesta per le pagelle occorrenti ai propri alunni entro il 20 gennaio p. v.

La Earhardt dichiarata morta

LOS ANGELES, 6

Il tribunale locale ha oggi dichiarato la morte legale di Amelia Eearhrardt, scomparsa diciotto mesi or sono nell'Oceano Pacifico, ed ha autorizzato il marito a disporre dei suoi beni.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'Anconitana a S. Elena

Le tre squadre dei neroverdi giocheranno domenica, rispettivamente, a Sant'Elena la prima contro l'Anconitana Bianchi, a Mestre la seconda per il campionato di prima divisione e a Cavarzere la terza contro il Monti per il campionato di seconda divisione.

Della prima squadra, a cui spetta domenica un difficilissimo compito, forse il più difficile sino ad oggi presentatosi in casa, si sa che a Lombardi, dei giocatori che giocarono contro la Sanremese, è stato ordinato il più assoluto riposo in conseguenza dell'infortunio toccatogli all'inizio del primo tempo in uno scontro con il portiere avversario. Ieri sera gli è stato fermato l'arto offeso con una fasciatura rigida che glielo immobilizza. Egli ha la stessa contusione di Gattaronchieri — che difficilmente si vedrà in campo prima dell'incontro con l'Atalanta — ma in forma meno grave. Pare però accertata la disponibilità di Andrich e di Pernigo. Si può dire dunque che le cose vanno meglio perchè mentre un giocatore esce dalla squadra ne entrano altri due. Non è dato per ora conoscere la precisa formazione che difenderà i colori veneziani.

La seconda squadra scenderà contro il Mestre nella seguente formazione: Fioravanti; Stivanello, Bonci; Santarello, Famea, Schinardi; Schiavon, Formenton, Bresin, Zavatti, Lombardi II. Riserva Rossi G.

La terza squadra scenderà a Cavarzere nella seguente formazione: Vio; Borsetto, Cancellada; Zane, Scarpa, Linzi; De Rosas, Gadda, Salvadori, Picchioluto, Spada. Riserva Cipollato.

Convocazione dei ragazzi

Tutti i giocatori che partecipano al campionato ragazzi sono invitati domani mattina, domenica, alle ore nove e mezza al campo di Sant'Elena. Gli assenti senza giustificazione verranno esclusi dal campionato che si inizia con domenica 22 corr.

La posizione di Bacigalupo

Si sono dette e pubblicate molte cose errate sulle vicende di Bacigalupo. La verità è che il Venezia, prendendo nelle sue file il giocatore quando il posto di titolare di prima squadra era già stato assegnato, preventivamente aveva messo a giorno il giocatore della situazione in cui si sarebbe venuto a trovare. Con tutto ciò la società per riguardo al passato di Bacigalupo decise di non costringerlo a giocare con le riserve nella prima divisione e per occuparlo gli assegnò alcuni compiti accessori di fiducia.

Poi quando Bacigalupo espresse il desiderio di cercarsi altra società, il Venezia, comprendendo la sua situazione e volendo contribuire a cercare una soluzione nel suo interesse, si dichiarò subito pronto a favorirlo alla condizione di avere restituite le spese fatte per lui. Le condizioni sopra dette sono state fin dal primo momento precise, nette e non vennero mai mutate.

Per il trasferimento di Bacigalupo occorre però il benestare del Genova 1893 al quale il giocatore apparteneva prima di passare al Venezia e sul quale la società di provenienza ha fino al 31 luglio il diritto di opzione.

SECONDA DIVISIONE

Venezia C Giorgione 4-0 (1-0)

Ieri a S. Elena si è svolto l'incontro fra la squadra degli allievi del Venezia e la compagine del Giorgione di Castelfranco, incontro che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa e che, su richiesta del Giorgione, era stato rinviato al giorno dell'Epifania. I giovani nero-verdi hanno colto una facile e netta vittoria dominando da un capo all'altro dell'incontro i volonterosi avversari. Nel primo tempo, all'8', Gadda portava in vantaggio il Venezia; i castellani quindi reagivano tenacemente per cercare di ristabilire le distanze, ma tutti i loro attacchi si infransero nella vigile difesa veneziana. Dopo la breve offensiva degli ospiti i ragazzi neroverdi riprendevano la direttiva del gioco senza però riuscire ad aumentare la segnatura.

Nella ripresa, ancora all'8' e nuovamente Gadda segnava il secondo punto per il Venezia al quale seguiva il terzo al 15' per merito di Schiavon che raccoglieva un preciso passaggio di Zane. Sei minuti dopo Sartori portava a quattro i punti per il Venezia, convalidando così la netta vittoria dei nero-verdi.

Venezia C: De Rosa; Colombo, Cancellada; Vianello A., Scarpa, Zane; Cipollato, Gianolli, Sartori, Gadda, Schiavon.

Giorgione: Tombolato; Pietrobon, Ferraro; Bianco, Fabrin I, Masson; Campanato, Angolato II, Canz, Pisan, Toldini. Arbitro: Zussa.

SCI

Dibona vince a Cortina la gara di discesa obbligata

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Vivissima era l'attesa per la disputa della Coppa Murari della Corte Bra, sia perchè il pubblico era richiamato in folla dall'interesse spettacolare, sia per il numero e la qualità dei concorrenti. In cima al la vetta del Pierosà si sono riuniti i ventisei iscritti per prendere il via nella gara di discesa obbligata, in due prove. Si è avuto subito la sensazione di un'ottima affermazione dell'Associazione sciatori Cortina, reparto speciale, vivaio di campioni, diretta con severità e metodo che danno sicuri risultati.

Fin dalla prima delle due discese Dibona Dino di Cortina, vincitore della coppa anche lo scorso anno, è balzato in testa alla classifica ed ha vinto nettamente la gara, totalizzando 1'57"2. Lo seguono nell'ordine: 2. Ghedina Giuseppe, Sciatori Cortina, in 1'59"4; 3. Alverà Silvio in 2'02"3; 4. De Zanna Amelio, Sportivi del Ghiaccio di Cortina, in 2'08"1; 5. Zardini Sisto, Sciatori Cortina, in 2'10"4; 6. Da Rin Arturo, Gil Cortina in 2'16"2; 7. De Zanna Dario in 2'18"; 8. Sillico Carlo, Guf Bologna, in 2'20"; 9. Rossi Alessandro, Guf Como 2'21"1; 10. Stucchi Giancarlo della Gil Firenze, in 2'25" 1. Seguono altri.

Classifica femminile: 1. Felicetta Vanda, Sciatori Cortina, in 3'06"4; 2. Vacchelli Maria Stella, id. 3'59".

La gara si è svolta su un percorso di 600 metri, con un dislivello di 120 metri. Un vento gelido ha infastidito lo svolgimento della competizione.

Vicenza vince la staffetta ai campionati avanguardisti

BORMIO, 6

Con la gara staffetta si sono conclusi oggi i campionati di sci per le avanguardie della Gil. Vi hanno partecipato 105 squadre suddivise in quattro scaglioni compiendo per tre volte il tracciato di pista di 3 km. Si sono classificati: 1. Vicenza A in 36'28" 1/5; 2. Bergamo A 36'37"3; 3. Cuneo A 37'32" 3/5; 4. Sondrio A; 5. Aosta A.

La classifica generale dei campionati per comandi federali è la seguente: 1. Sondrio p. 449.5; 2. Aosta 431; 3. Milano 427; 4. Bolzano; 5. Varese; 6. Cuneo; 7. Trento; 8. Vicenza; 9. Pistoia; 10. Belluno.

Nel pomeriggio il sottocapo di S. M. della Gil ha proceduto alla premiazione dei vincitori ed ha rivolto vibranti parole alle giovani avanguardie che con prorompente entusiasmo hanno elevato il saluto al Duce.

PUGILATO

Viva attesa in Germania per l'incontro Turiello-Eder

BERLINO, 6

Negli ambienti sportivi locali la vittoria di Turiello su quello che il pubblico tedesco considera il più ortodosso dei pugili europei, Felice Wouters, ha destato non poca impressione. E' ben giustificato quindi che gli assidui del palazzo dello Sport di Berlino e anche coloro che assistono soltanto occasionalmente agli incontri di pugilato, attendano il confronto fra il campione tedesco e il neo campione europeo con una certa ansietà. Al contrario di Merlo Preciso, di Locatelli e di quasi tutti i maggiori esponenti del nostro pugilato, Turiello è una novità per il pubblico germanico, ma le sue vittorie in America e in Europa lo circondano di una aureola di notorietà se non addirittura di invincibilità. Tuttavia i pronostici sull'esito dell'incontro sono alquanto azzardati. Gustavo Eder è stato sconfitto a Brusselle da Felice Mouters ed è riuscito successivamente a cogliere un pareggio in casa propria. Teoricamente quindi, Turiello che si è dimostrato nettamente superiore al belga, dovrebbe vincere. Non si deve però dimenticare che in caso di risoluzione ai punti, basterebbe un arbitro troppo «coscienzioso», uno di quelli che vedono con troppa facilità gli estremi di un giuoco falloso, per mettere in forse la vittoria dell'italiano. Per vincere in Germania perciò, Turiello non dovrebbe esporsi al rischio di perdere l'incontro per una o più ammonizioni, pur vincendolo per bravura.

Per concludere, l'italiano dovrebbe guardarsi più dalla giuria che dal suo avversario. La riunione avrà luogo, come è noto, al Palazzo dello Sport di Berlino, il 13 gennaio p. v. e nel programma è compreso l'incontro tra Casadei e il medio massimo tedesco Jean Kreitz.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE B

Audax-Marzotto

E' dal giorno 8 di dicembre che la squadra maschile audacina manca da Venezia. In quel tempo aveva preso nettamente la testa del girone ed ora si trova al secondo posto. L'avversaria di domani, con una partita di meno, si trova ora a pari punti con l'Audax e sta decisamente puntando alla vittoria finale. La squadra veneziana sa che una sconfitta nel proprio campo vorrebbe dire mettere da parte ogni velleità di primato: si può quindi immaginare come gli audacini si impegneranno per raggiungere la necessaria vittoria. Ne uscirà quindi una partita combattutissima e del massimo interesse per i preziosi punti in palio. Ecco le probabili formazioni delle squadre:

Audax: Montini L., Bressan, Conti, Magrini, Stefanini V., Stefanini S., Gattinoni, Candian.

Marzotto: Sacchi, Ferrario, Brigata, Colli, Garini, Colombo, Mainardi, Pallanza.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30 precise in palestra Reyer alla Misericordia. Seguirà alle 16.30 l'interessante incontro tra la squadra femminile dell'Audax e quella della Gil Vicenza.

Vicenza-Novara 39-26

VICENZA, 6

Dopo lo scacco immeritato di cinque giorni or sono, subito dal Milano, il quintetto bianco-rosso ha oggi riportato sui novaresi una brillante, chiara vittoria.

L'affermazione è tanto più simpatica in quanto i pallacestisti vicentini hanno potuto dimostrare di essere, dopo i milanesi, i migliori competitori del girone.

L'odierna gara, diretta dal fiorentino Lighelli, ha visto un primo tempo piuttosto scialbo dovuto anche alla condotta d'attesa della squadra locale, la quale ha voluto misurare le forze dell'avversario. Così i primi venticinque minuti di gioco si sono chiusi in vantaggio dei bianco-rosso per 17 punti ad 11.

La ripresa invece ha avuto un ritmo più brillante. I celesti di Novara hanno dovuto, particolarmente esplicare un lavoro difensivo dato l'irruente gioco dei locali. La partita si è perciò chiusa con forte vantaggio del Vicenza. Il pubblico è stato largo di applausi per l'ottima prova fornita dalle due cavalleresche rivali.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

A Degano la gara di Pordenone

PORDENONE, 6

La rigida temperatura ed il particolare carattere della gara non hanno incoraggiato i corridori a partecipare alla corsa ciclo-campestre promossa dal comando della GIL e dallo stesso organizzata con una precisione veramente esemplare. Purtuttavia una dozzina di concorrenti si è schierata alle ore 14.30 agli ordini del comandante della GIL. La gara ha interessato vivamente il pubblico che si è scaglionato in masse compatte ai ponti sul Noncello, ai sottopassaggi di via delle Grazie e di via Corvak in Borgomeduna e, naturalmente, all'arrivo.

Fin dall'inizio della gara, Degano, Feruglio, Rossi si misero in testa del gruppetto dei concorrenti e riuscirono a staccare tutti gli avversari. Una bella gara ha disputato il pordenonese Angelo Parisotto che staccato durante il percorso da incidenti riuscì a riguadagnare qualche posizione fino a classificarsi al terzo posto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Degano Angelo, Attimis in 46.27"; 2, Feruglio Egidio, Branco a 10 metri; 3. Parisotto Angelo, Pordenone a 20 metri; 4. Rossi Lorenzo, id.; 5. Maschio Gioanni Buia. 6 Del Savio Vittorio, Montereale Cellina; 7. Capella Giovanni, Maniago; 8. Zava Aretino, Pordenone; 9. Parisotto Edoardo id.; 10. Celotti Angelo.

SCHERMA

A Conte la gara di spada nel torneo delle quattro coppe

NAPOLI, 6

All'Accademia nazionale di scherma si è svolta oggi la seconda giornata del torneo delle quattro coppe. Si è disputata la coppa Piutti per spada individuale. Ecco la classifica finale: 1. Conte di Bari con 5 vittorie e 2 sconfitte; 2. con una stoccata in più Picchi di Torino; 3. Obici di Roma; 4. Delpiano di Napoli e Allocchio di Milano; 6. Gentile di Messina; 7. Fumo di Napoli; 8. Berretta di Milano.

CALCIO

La squadra del piroscafo Roma vittoriosa a New York

NEW YORK, 6

La squadra calcistica del piroscafo «Roma» della Società Italia, ha battuto, in una partita valevole per il campionato mondiale, la squadra del piroscafo tedesco «Columbus», sul campo di Dewitt Clinton, per 7-0.

Prossima visita a Roma del Ministro dell'economia del Reich per incontrarsi con S. E. Lantini

ROMA, 6

Si annunzia imminente una sosta a Roma del Ministro dell'economia del Reich con un incontro col nostro Ministro delle Corporazioni.

Il ministro Walther Funk è nato il 18 settembre 1890 in Trakehnen da una famiglia di agricoltori e negozianti della Prussia orientale. Molta importanza ebbero per la sua formazione intellettuale, con la loro feconda, decisiva influenza, i grandi economisti Adolf Wagner e Gustav von Schmoller, nonchè il famoso giurista Joseph Kohler. Furono appunto essi a sorvegliare nel giovane studioso l'interesse per i problemi economici e sociali, promuovendo in lui la comprensione della loro importanza ai fini della politica dello Stato e quali elementi e condizioni per il progresso della civiltà.

Il suo primo ingresso nella vita pubblica può dirsi segnata dalla sua nomina a direttore della «Berliner borsen zeitung», avvenuta nel 1922. I suoi articoli sulla necessità della stabilizzazione della valuta, ai quali si accompagnarono numerose conferenze e pubblicazioni che dettero forma precisa alle sue proposte di stabilizzazione del marco, richiamarono l'attenzione del vasto pubblico e, più quella dei tecnici. Naturale fu quindi che nel 1923 Helferich Luther e Schacht lo chiamassero a prendere parte alle consulte ufficiali in materia di politica monetaria. Severa e stringente fu la sua campagna contro il crescente indebitamento all'estero, di cui intuì e rappresentò tutta la gravità del pericolo. Dalla traduzione di questi che formarono allora i principali e più urgenti problemi dell'economia tedesca, Funk giunge alla identificazione delle fondamentali premesse della resurrezione economica della Germania: risanamento dell'economia mediante le indispensabili riforme politico-sociali, totale riforma della struttura economica del Reich.

Nel 1931 il Fuehrer lo chiamò alla Casa bruna in Monaco, quale consultore del Partito in materia di economia politica. Le richieste del Partito in tale campo, da lui formulate, e che vennero pubblicate a metà del 1932, vogliono in primo luogo che lo Stato promuova e renda possibile il rinnovamento della vita sociale ed economica con la eliminazione degli impedimenti sia interni che esterni, mediante il superamento delle forze disturbatrici e con la riforma dei principi giuridici e amministrativi regolanti l'economia nel Reich.

Nello stesso giorno dell'avvento al potere, il Fuehrer nominò Funk capo dell'ufficio stampa del Governo, e più tardi, alla costituzione del Ministero della Cultura popolare e propaganda ne fu nominato sottosegretario, ed in questa carica ebbe a presiedere alla creazione delle Camere di cultura del Reich.

Il 28 novembre 1937 Walther Funk veniva nominato ministro del Reich per l'economia, venendo insediato nella carica dal maresciallo Goering — che come è noto riassume in sè il comando dell'economia e del lavoro, degli approvvigionamenti e degli armamenti, delle finanze, dei trasporti e dell'amministrazione — il 4 febbraio 1938. Compito essenziale affidato al nuovo ministro dell'economia tedesca è quello di attuare la razionalizzazione dell'ordinamento economico, di instaurare cioè un organamento tale delle forze, degli elementi e dei sistemi di produzione da permettere, in uno col miglioramento qualitativo, l'aumento quantitativo massimo del rendimento del lavoro e delle materie impiegatevi.

Quale auspicio per i risultati che l'incontro fra il ministro Lantini e il ministro Funk è per recare al progresso dei rapporti economici fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, possono ben considerarsi quelli dell'ancor recente viaggio del ministro dell economia del Reich in Turchia, Jugoslavia e Bulgaria, viaggio che ha dato vita a quell'asse balcanico nel quale si concreta, dalla Germania al Mar Nero, la continuità delle relazioni economiche fra il Reich e i paesi dell'oriente europeo.

I vantaggi del sistema corporativo rilevati in Ungheria

BUDAPEST, 6

Il *Pesti Naplo*, in un lunghissimo articolo di fondo, analizza la trasformazione del sistema rappresentativo italiano e ricordate le antiche lotte parlamentari tra la destra e la sinistra, scrive che il parlamentarismo si era rivelato incapace di condurre l'Italia al raggiungimento di grandi mète; sottolinea quindi i vantaggi e i benefici del sistema corporativo, mettendo specialmente in risalto che la nazione italiana ha avuto la fortuna di avere un grande Capo, Mussolini, il quale ha saputo infondere un'anima sola alle masse ed ha con geniale slancio ed intuito storico guidato l'Italia alla realizzazione di giganteschi risultati.

Mezzo milione fra gli stracci di un mendico

STOCCOLMA, 6

Ad un ospizio di vecchi a Linkoping si era tempo addietro presentato un vecchio falegname, che aveva ottenuto di farsi ricoverare gratis asserendo di trovarsi nella più squallida miseria. Giorni or sono il vecchio è morto. Grande è stata la sorpresa dei dirigenti dell'istituto quando fra gli stracci da lui lasciati si rinvenne un pacchetto contenente centomila corone (quasi mezzo milione di lire) in biglietti di banca americani e svedesi.

L'influenza giudaica sull' atteggiamento di Roosevelt

PARIGI, 6

Alcuni giornali gettano stamane una doccia fredda sul troppo frettoloso entusiasmo che il messaggio del Presidente Roosevelt ha sollevato negli ambienti francesi i quali sognano la formazione di un blocco ideologico delle grandi democrazie, Stati Uniti in testa per far fronte alle Nazioni totalitarie. Osservano tali ambienti che il Presidente americano si è mantenuto nel vago, che non ha promesso alcun aiuto positivo alle democrazie europee, e che la grande massa degli americani resto ostile a ogni forma di intervento nelle faccende di Europa.

L'«Action Française» osserva che il discorso di Roosevelt è semplicemente la manifestazione di una vasta campagna giudaica e ricorda che gli ebrei sono molto potenti a Nuova York. Il giornale rileva l'ipocrisia dell'accusa rivolta da Roosevelt alle dittature di offendere i valori spirituali e si chiede se tali valori siano tenuti veramente in onore nelle democrazie e in primo luogo in quella americana.

Trattando dell'elogio della libertà democratica e in particolare di quella della stampa fatto da Roosevelt l'«Action Française» aggiunge: «Così l'enorme macchina fatta per impedire alla gente di pensare, questa stampa che abbrutisce e di cui l'America non ha il monopolio, questa scuola di stato il cui conformismo rappresenta la più spaventosa macchina per forgiare i cervelli, questa tribuna di impostura interessata che suscita il disgusto da un capo all'altro del pianeta, come il simbolo di tutte le ipocrisie, dovrebbe consolare i popoli detti liberi di non avere nè spirito pubblico, nè pace sociale, nè intese normali tra gli elementi della produzione. Il Presidente americano finge di mostrasi estremamente altiero di questa consolazione di carta bugiarda e di sonorità più bugiarde ancora. Egli osa perfino collegare ad essa non sappiamo qual principio di buona fede internazionale. Bisognerebbe chiedere che cosa ne pensano gli spagnoli che ricordano ancora la guerra di Cuba nel 1898».

Il rapporto di Phillips a Washington sul suo colloquio col Duce

WASHINGTON, 6

Il sottosegretario di stato Sumner Welles ha reso noto oggi che il dipartimento di stato ha ricevuto il rapporto dell'ambasciatore americano a Roma William Phillips, sulla sua conversazione con il Capo del Governo italiano, in merito al problema dei profughi politici. «La conversazione — ha soggiunto il Welles — è stata utile, intonata a spirito di collaborazione ed estremamente cordiale». Ha confermato che l'ambasciatore ha comunicato personalmente al Capo del Governo italiano alcune vedute del Presidente Roosevelt sugli aspetti generali del problema dei profughi, dopo di avergli consegnato il messaggio presidenziale di cui era latore.

I cattolici americani paladini delle democrazie

ROMA, 6

«La Corrispondenza» segnala l'intensificarsi fra i cattolici americani di una campagna decisamente favorevole alle cosidette democrazie. Si tratta di un sintomo che non deve essere trascurato perchè rappresenta una nuova forma di «americanismo» che tenderebbe a far prevalere nella chiesa atteggiamenti in aperto contrasto con lo spirito di schietta romanità.

Di questa tendenza sono prova le dichiarazioni del card. Mundelein al suo ritorno dal viaggio a Roma e qualche brano della lettera collettiva dell'Episcopato americano, in occasione del cinquantenario della Università cattolica di Washington, in cui si legge, fra l'altro: «La democrazia è oggi sotto processo nel mondo. I suoi principii sono sconfessati. Il Papa invita le Università cattoliche a collaborare a un costruttivo programma di azione sociale. La Chiesa, seguendo tali istruzioni, presenta la causa della democrazia all'America».

Contro queste affermazioni si è levato mons. Money, arcivescovo di Detroit, il quale ha scritto: «Sebbene questo piano di diffusione e di rafforzamento dei principii democratici sia di origine cattolica e istituito nelle scuole cattoliche, io spero che non verrà considerato esclusivamente come un programma cattolico».

L'atteggiamento democratico dei cattolici americani si riconnette con la sempre più profonda divisione esistente fra essi a proposito del problema spagnuolo. I cattolici di tendenze democratiche continuano a mostrarsi — malgrado le infamie dei rossi spagnuoli — contrari a Franco, la cui vittoria essi considerano come un nuovo trionfo dei principi autoritari. La lettera che il marchese Merry del Val, già ambasciatore di Spagna a Londra, ha diretto a Roosevelt il mese scorso, per ricordargli che il massacro di 400 mila persone nella zona rossa di Spagna, non ha sollevato neppure una protesta dal «democratico» Presidente, non è valsa a convincerli. E' tale la loro caparbia avversione ai governi autoritari, che sono disposti a fare causa comune con tutte le demomassonerie giudaiche e bolsceviche.

Gli ebrei di Praga chiedono campi di concentramento

PRAGA, 6

Un fatto senza precedenti si è verificato ieri. Gli ebrei stessi hanno chiesto alle autorità la creazione di un campo di concentramento per i giudei emigrati.

Le autorità competenti hanno immediatamente dato seguito alla richiesta, specificando però che gli ebrei dovranno fare le loro spese a Polna.

Il bollettino militare

ROMA, 6

E' concessa la decorazione di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al generale di brigata in S.P.E. Giordano Eduardo: «Comandante superiore dell'artiglieria e poi Ispettore dell'artiglieria delle forze armate dell'A.O.I. si è prodigato in istudi e ricognizioni terrestri ed aeree recando un contributo poderoso e decisivo alla felice riuscita delle operazioni sul fronte meridionale e poscia all'organizzazione, addestramento e preparazione bellica delle unità di artiglieria dell'Impero. A.O.I. gennaio 1937-XV - settembre 1938-XVI».

E' concessa la decorazione di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al tenente colonnello di fanteria in S.P.E. Griniti Luigi: «Creatore ed intrepido comandante del gruppo Bande Altopiano lo ha condotto costantemente all'attacco ed alla vittoria in un nuovo ciclo operativo di quattro mesi attraverso lo Scioa orientale, il Goggiam e lo Scioa occidentale, confermando belle doti di energico, provetto e valoroso comandante di truppe coloniali. A.O.I. febbraio - giugno 1938-XVI».

Promozioni per merito di guerra: Calagù 1. capitano fanteria S.P.E. promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E.. Generali di divisione: Pagano, promosso generale di Corpo d'armata.

Arma fanteria. Ruolo comando: Colonnelli: Giordani destinato comando Corpo armata Bologna per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Bianco al 50 F.; Ghirardi Comando D.F. Piave (Padova); Borghesi al Comando piazza Addis Abeba; Anelli 157 F. *Ruolo mobilitazione*: Tenenti colonnelli: Turco collocato aspettativa; Anelli Ministero guerra.

Arma artiglieria. Ruolo comando: Colonnelli: Fantoni destinato comando C.A. Roma per I.S.; Pasqua di Bisceglie destinato comando designata 3.a armata per I.S.; Miele nominato capo S.M. comando C.A. celere Padova; Ciampa colloc. aspettativa. *Ruolo mobilitazione*: Colonnelli: Monneret del Villard nominato comandante distretto Varese.

Arma genio. Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Gulmanelli al Comando truppe Galla Sidamo. *Ruolo mobilitazione*: Tenenti colonnelli: Papa al Comando truppe Eritrea.

Corpo sanitario militare. Colonnelli: Masserano nominato direttore sanità militare comando superiore forze armate A.O.I.

Corpo commissariato militare. Colonnelli: Glorioso nominato direttore commissariato militare C.A. Napoli.

La ripresa del freddo

--12 nell' Alessandrino

ALESSANDRIA, 6

La temperatura, malgrado il sole, è ritornata rigida, inasprita da un gelido vento che soffia ad intermittenza. Il termometro ha segnato stamane 10 sotto zero in città e 12 nella campagna alessandrina.

--10,4 a Torino

TORINO, 6

Dopo la parentesi di rialzo, la temperatura ha ripreso a scendere. Il termometro ci annuncia un 10,4 sotto zero che è tutto.... un programma. Dal nord intanto si riparla di ondata di freddo. Avremo ancora da soffiarci sulle dita, malgrado il sole, ridotto a semplice funzione di lampada mobile, invece che di stufa gratuita.

-8,6 a Milano

MILANO, 6

Il freddo ha avuto nel volgere delle ultime dodici ore un ritorno di... fiamma dovuto alle nuove nevicate abbattutesi su tanta parte della pianura padana e divenuta poi, col sopraggiungere del sereno, un immenso frigorifero.

Ed eccoci così ripiombati precipitosamente nei gelidi gironi del sottozero come risulta dalla tabella delle diverse temperature registrate all'aeroporto di Linate nelle ultime dodici ore: Ore 23 gradi — 2,6; ore 2 gradi — 3,6; ore 5 gradi — 4,2; ore 7.30 gradi — 7,1; ore 10.30 gradi — 8,6.

Nuova ondata di freddo sulla Gran Bretagna

LONDRA, 6

Una nuova ondata di freddo intenso, come quella della settimana di Natale, si sta abbattendo sulla Gran Bretagna: dopo qualche giornata di temperatura relativamente mite, il termometro è ieri disceso di parecchi gradi e continua a scendere.

Il freddo è particolarmente intenso nell'Inghilterra settentrionale, dove le abbondantissime nevicate dei giorni scorsi hanno reso difficile la circolazione.

Molte strade sono rimaste bloccate e in quelle praticabili gli autoveicoli incontrano difficoltà se non sono muniti di catene alle ruote.

Nel Westmoreland e nell'Yorkshire tutti i laghi sono gelati. Ne approfittano gli appassionati dello sport invernale, che a centinaia sono affluiti con sci e slitte.

Durante l'intera notte approfittando del chiaro plenilunio, gli sportivi hanno dato alla regione una insolita e gioconda animazione.

L'ondata di freddo ha causato anche numerosi incidenti: singolare quello capitato a certo James Campbell, il quale stanotte si accingeva a tornare a Londra insieme con la moglie da una città vicina. Mentre entrava nella stazione un amico lo invitava ad approfittare della sua automobile. I Campbell accettavano, ma a qualche miglio da Londra la macchina slittava ed andava a cozzare contro un furgone. Il Campbell è rimasto ucciso sul colpo; la moglie e l'automobilista hanno riportato gravi ferite.

tato sull'Italia meridionale tendendo a spostarsi lentamente verso sud-est. Su l'alta Italia la pressione tende ad aumentare. Sono probabili annuvolamenti intermittenti con raffiche di vento grecale.

Le altre temperature di ieri

Roma 8.8 e 4; Milano 0 e —6.5; Genova 8 e 3; Sanremo 14 e 5.4; Rimini 1.6 e 0.4; Ancona 7.4 e 1.8; Foggia 6 e 0.2; Bari 8.9 e 5.9; Lecce 13.8 e 8.4; Taranto 11.3 e 7.4; Catania 14.5 e 6.8; Sassari 11.5 e 5.5; Tripoli 15.2 e 5.1; Bengasi 16.8 e 7.4; Rodi 14.6 e 10; Lido di Roma 8 e 3.8.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	755.2	5		
Pola	cop.	758.0	5	7	
Trieste	cop.	758.3	4		
Gorizia	cop.	759.3	2	5	0
Udine	¾ cop.	757.9	4	5	—1
Treviso	½ cop.	758.8	3	4	0
Belluno	½ cop.	760.9	—5	—1	—10
Padova	ser.	759.0	—2	4	—2
Rovigo	ser.	759.0	—3	—1	—3
Vicenza	ser.	758.9	1	2	—1
Trento	ser.	761.3	2	6	—8
Grappa	ser.	610.4	—0	—6	—8
Venezia	cop.	758.5	3	5	1

Mare: Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Zara 13, Pola 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.42. Luna leva ore 19.14, tramonta ore 9.10. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5 e 18.30, alte ore 11.10 e 0.35 dell'8. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone del Mediterraneo si è accentuato e si è por-

Sette barche zavorriere in balia del fortunale

PALERMO, 6

Sorprese da un fortunale, sette barche zavorriere in navigazione verso Capo Felice hanno corso serio pericolo di naufragare.

Il convoglio aveva rotti i cavi di ormeggio e tre barche rimanevano isolate in lotta con le onde.

La Capitaneria inviava sul posto il rimorchiatore «Renata» che riusciva dopo alcune ore di dura fatica, a trarre in salvo gli equipaggi delle sette barche, stremati dalla fatica e semi assiderati.

Strano seguito di un furto

Si trova una collana in più

PERUGIA, 6

Nella chiesa di Sant'Agostino, di Perugia, venne asportato un filo di perle che ornava l'immagine di Santa Rita. L'autorità giudiziaria iniziò indagini.

La voce popolare definisce miracoloso il fatto che allorchè il sostituto Procuratore del re si avvicinò all'immagine di S. Rita per gli accertamenti, notò con grande sorpresa che le perle erano ancora al collo della sacra immagine.

Fu quindi subito scarcerato il sagrestano della chiesa che, in un primo tempo, era stato fermato. Sembrava che la cosa fosse del tutto risolta quando l'altro giorno un pregiudicato, certo Cicalini, arrestato per numerosi reati, confessò di essere pure responsabile del furto perpetrato nella chiesa di Sant'Agostino, e, senz'altro restituì le perle trafugate. La complicata vicenda diviene a questo punto romanzesca. Come mai fu veduta la preziosa collana adornare la statua della Santa, se essa era stata rubata dal Cicalini? E se il filo di perle era doppio perchè il parroco di S. Agostino parlò sempre di una sola collana?

Intorno a questi interrogativi la autorità giudiziaria sta nuovamente indagando.

Preannuncia il giorno e l'ora della sua morte

RIETI, 6

Si è spento alla rispettabile età di 90 anni, Valentino Mariantoni di Rieti, vecchio venerando, dalla folta e lunga barba, figura caratteristica di lavoratore e fortunato padre di famiglia, che attivissimo sino alla sua ultima ora, contava oltre cinquanta tra figli e nipoti.

Fatto sorprendente è che il Mariantoni, parecchi giorni or sono, nel mettersi a letto per malattia, disse che sarebbe morto mercoledì 4 al calar del sole e più volte tornò a ripetere tale predizione che si è esattamente avverata.

Scompaiono in Austria in casi di suicidio

VIENNA, 6

Fra i più significativi indici del miglioramento economico verificatosi in Austria in seguito all'annessione al Reich è senza dubbio da porre la graduale scomparsa dei casi di suicidio per disoccupazione. Le relative statistiche sono assolutamente eloquenti. Nei primi tre mesi del 1938, si registrano in fatti 60 casi di suicidio determinati da disoccupazione, cifra pressochè eguale a quella avutasi nello stesso periodo dell'anno precedente. Nell'aprile del 1938 non si ebbero più di 11 casi contro 29 nello stesso mese del 1937; in maggio si contarono 3 casi (28 nel 1937) ed un solo caso si registrò a giugno (21 nel 1937). Da questa data i casi di suicidio per disoccupazione non si sono più riprodotti.

La moglie di "Stan in„ condannata a nove ore di prigione

HOLLYWOOD, 6

Giunge notizia da Beverley Hill che la moglie del noto attore cinematografico Stan Laurel, la quale vive separata dal marito, dal quale intende divorziare, è stata condannata a nove ore di prigione per incauta guida di automobile.

SPIGOLATURE AGRICOLE

In passato era opinione molto diffusa che l'allevamento della pecora costituisse il maggiore ostacolo ad ogni opera di bonifica e di miglioramento. Si pensava, cioè, che per redimere la terra si dovesse allontanare per sempre la pecora sostituendola sopratutto di bovini. Ora questa mentalità è stata completamente superata, giacchè la pecora ha dimostrato di sapersi inserire in forma meravigliosa nelle bonifiche più progredite. La pecora infatti si giova degli erbai, utilizza e paga i medicai più d'ogni altro erbivoro, consuma l'erba silos, i foraggi secchi, i grani e i granelli. Vive bene stabulata. E siccome non bisogna bonificare la valle troncando i vincoli che intercedono fra valli e montagne, se non si vuole provocare lo spopolamento di queste, ne consegue la necessità di riunire la pecora delle zone da bonificare in grandi greggi transumanti che l'estate vivano in montagna e d'inverno, divisi in piccoli lotti, svernino presso i coloni abitatori delle piane bonificate. Questo si va attuando nella Bonifica Pontina e questo dovrà essere tenuto presente nella bonifica del Tavoliere di Puglia dove vivono le pecore che dànno le lane più pregiate d'Italia. L'Italia — scrive Carlo Meschini su Agricoltura fascista — ha bisogno nel suo interesse, per raggiungere l'autarchia, di alimentare un gregge di 15 milioni di pecore. La bonifica integrale deve perciò proporsi anche questo scopo di aumentare il numero dei nostri ovini e non di distruggerli. I terreni acquitrinosi non sono favorevoli alla pecora, essa si avvantaggia di terreni asciutti. In questo senso la bonifica giova moltissimo alle pecore ed il numero aumentato di queste servirà a compensare la grande immissione di capitali che ogni bonifica richiede.

*

Si è compiuta di recente in Italia, a cura del prof. Alessandro Ghigi, d'accordo con la Direzione generale dell'agricoltura, un'inchiesta fra gli ispettorati provinciali dell'agricoltura sulle condizioni della policoltura rurale nelle singole provincie italiane. Le conclusioni, di notevole interesse, che si sono potute trarre da questa inchiesta possono così riassumersi: Nei riguardi della distribuzione della pollicoltura rurale nelle singole provincie, questa segue l'appoderamento, di modo che essa risulta praticata in misura più o meno notevole quando le case coloniche sono sparse nella campagna, dove, appunto, ciascuna di esse è provveduta di pollaio. E, pertanto, l'avicoltura delle zone appoderate fornisce più o meno abbondantemente di prodotti agricoli i mercati di consumo, mentre quella delle zone a latifondo e avente carattere casalingo è appena sufficiente al consumo familiare. In genere la grande avicoltura è più sviluppata nell'Italia settentrionale, nella Toscana e nelle Marche, mentre l'avicoltura di famiglia domina nel resto della penisola, nelle isole e nell'Istria. Per quanto riguarda l'intensità dell'allevamento rurale, la maggiore produzione di uova e pollame in Italia, disponibile per i mercati di minore produzione, ha luogo nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche. In merito alla razza, in linea generale, i polli allevati nelle nostre campagne appartengono alla razza italiana, più o meno fortemente imbastardita con razze estere pesanti. Da rilevare come l'unica razza ben distinta del grande ceppo italiana è la razza romagnola, piccola, selvaggia, molto precoce, buona ovaiola, diffusa nelle provincie di Forlì e di Ravenna e largamente esportata in passato nel Belgio e nell'Olanda. Infine, per quanto riguarda i risultati ottenuti dalla distribuzione di galli miglioratori, specialmente di razza livornese bianca, si sono avuti quasi ovunque ottimi risultati. Il provvedimento della distribuzione dei galli miglioratori livornesi bianchi appare anzi l'unico bene accetto nella maggioranza delle provincie, nelle quali fu applicato. Il provvedimento stesso merita, dunque, una continuata attuazione, limitatamente però, alle provincie ove ha dato buoni risultati, per il sempre maggiore incremento della produzione avicola italiana.

*

Il prof. Russel, direttore della Stazione sperimentale agraria di Rothamsted, la più importante dell'Inghilterra, in una relazione presentata al 1. Congresso internazionale dei concimi chimici, svoltosi di recente in Roma, ha messo in evidenza l'azione miglioratrice esercitata dai concimi minerali sulla qualità dei prodotti. Dalle esperienze condotte presso il detto Istituto risulta, infatti, che le concimazioni al frumento e all'orzo, quando sono praticate entro i limiti che portano ad un incremento di prodotto, agevolano la maturazione e migliorano il prodotto stesso. Solo le dosi eccessive di azotati, che non portano ad ulteriori incrementi di produzione, dànno talora, per conseguenza, un peggioramento di qualità. Le concimazioni fosfatiche e potassiche a dosi crescenti danno per contro un miglioramento di qualità che è a sua volta crescente sino a che l'azione del concime si risolva in un aumento di produzione; tale efficacia migliorante può però continuare anche dopo che il concime non è più atto a indurre aumento alcuno di produzione.

*

Il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, riunitosi il 21 u.s., oltre ad aver portato il suo attento esame sulla vasta attività già svolta, ha approvato una serie di iniziative intese a contribuire efficacemente all'opera che i competenti organi ministeriali vanno realizzando per l'attuazione dei piani autarchici nei settori produttivi agricoli. Occupandosi, delle recentissime disposizioni impartite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste circa la necessità di assicurare a tempo debito, le adeguate fertilizzazioni nitriche ai frumenti, il Comitato ha deciso di svolgere una intensa opera di collaborazione all'azione che gli Ispettorati provinciali agrari, che già tante benemerenze hanno saputo conquistarsi nello svolgimento dei raduni, non mancheranno di esplicare in questo speciale campo.

Ancora cento lupi in Lapponia

HELSINKI, 6

Dopo che si era ritenuto che in Finlandia i lupi stessero per scomparire, da ricerche effettuate di recente è risultato che anzi il numero di essi sta nuovamente aumentando.

Si calcola che nella Lapponia finlandese vivono attualmente ancora cento lupi. Durante il 1938 sono stati uccisi in Finlandia dai cacciatori 37 orsi, 6 linci, 23 galloni e 14.700 uccelli da preda. E' stato constatato pertanto che le linci stanno ormai per scomparire del tutto, anzi molto probabilmente in Finlandia non ve ne sono più. Gli ultimi esemplari della specie, abbattuti nei mesi scorsi, erano pervenuti dalla Russia.

L'incendiario di New York arrestato sotto accusa di omicidio

NEW YOK, 6

Gli agenti federali hanno arrestato sotto l'accusa di omicidio di primo grado e incendio doloso il ventisettenne Joseph Malon il quale ha appiccato il fuoco, come è noto, ad una casa causando la morte di quattro persone che l'abitavano, fra cui una giovanissima sposa che doveva avere un bambino.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AVANZATA IN CATALOGNA

I nazionali a Vinaixa

Barbare distruzioni dei rossi nelle città e villaggi abbandonati

SARAGOZZA, 6

Le truppe nazionali stamane hanno occupato il villaggio di Vinaixa, quindici chilometri a sud-est di Lerida. Esse si trovano così ad appena trentasei chilometri in linea d'aria da Tarragona, avendo occupato anche il villaggio di Volosell e le alture di Sierra Llena.

Seguendo il sistema che è ormai tradizionale, i rossi nell'abbandonare la cittadina di Alenton nei pressi di Artesa del Segre, hanno fatto saltare con la dinamite le case, senza dar tempo alle persone che le occupavano, di porsi in salvo. I soldati nazionali entrati in paese, hanno rinvenuto tra le macerie numerosi cadaveri di donne e di bambini e molte persone ferite dalle esplosioni.

Il Gran Quartiere generale, alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

Nella Catalogna è continuata anche oggi la serie ininterrotta delle nostre vittorie. Le nostre truppe hanno approfondita la loro avanzata nella zona ancora in possesso dei rossi, che non riescono ad arrestare l'impeto dei nostri valorosi soldati.

Sono stati occupati i paesi di Vinaixa, di Villosel, di Pobla de Cerboles, il Vertice Brialu, con tutto il massiccio omonimo, la Sierra del Senor, Torre de Lluvia, la linea ferroviaria di Borjas Blancas Vinaixa, Vertice Hospital, Torre del Espanol.

Abbiamo catturato millequattrocento prigionieri e un abbondantissimo materiale da guerra, fra cui si contano numerosissime armi automatiche ed una sezione completa di mitragliatrici con otto mitragliatrici. La giornata di oggi è stata trionfale per le nostre armi. E' continuata la pressione nemica nei settori di Granjuela, di Penaroya, di Sierra Drapera, che è stata contenuta, infliggendo al nemico gravissime perdite.

Attività dell'aviazione: - *Sono stati bombardati il porto di Cartagena e due volte gli obiettivi militari di quello di Gandia. Oggi è continuata l'attività della nostra aviazione sulla fronte di Catalogna in appoggio alle operazioni di terra.*

Per il capo di S. M. il col. *Francisco Maria Moreno.*

Giunge notizia da Barcellona che la delegazione parlamentare francese, che si è recata a visitare la Spagna rossa, è giunta in quella città nel pomeriggio di ieri, mentre le sirene suonavano l'allarme segnalando l'avvicinarsi di velivoli nazionali. I deputati francesi ed i loro colleghi spagnoli, che si erano recati a riceverli alla frontiera, si sono precipitati nei rifugi.

partiti. La delegazione è stata successivamente ricevuta da Negrin e da Alvarez Del Vayo. Il deputato democratico-cristiano Raimondo Laurent, ex-presidente del consiglio municipale di Parigi, ha preso la parola al banchetto pronunciando un discorso definito strano anche da alcuni giornali parigini. Egli ha affermato che degli stretti legami spirituali uniscono i repubblicani francesi ai repubblicani spagnuoli e ha aggiunto: «Condurremo una intensa azione in seno ai nostri rispettivi partiti e presso i poteri pubblici per assicurare alla Spagna repubblicana l'aiuto indispensabile, il rifornimento della popolazione civile. Lottando non contro i vostri fratelli spagnoli, ma contro un esercito straniero, voi avete compreso che lottate per il mantenimento dell'equilibrio europeo. Oggi la vostra vittoria non sarà soltanto la vittoria della causa repubblicana, ma quella della libertà e della democrazia ».

Calunnie contro Franco

denunciate a Berlino

BERLINO, 6

La *Corrispondenza politica e diplomatica* è consacrata oggi all'attività di certi ambienti francesi in rapporto alle nuove operazioni militari del generale Franco.

«Un pretesto per costruire una divergenza fra gli interessi francesi e quelli della Spagna nazionale — scrive il giornale — è tanto più difficile da trovare in quanto il gen. Franco ha dichiarato ancora recentemente di lottare soltanto per gli interessi del suo paese, per la sua indipendenza, la sua cultura e per la difesa del suo territorio.

«Il solo interesse che ha la Germania nella Spagna, paese lontano dai suoi interessi politici diretti, è quello di non vedere installarsi nella Spagna un regime i cui obbiettivi distruttori sono fin troppo conosciuti. Per l'Italia questo punto di vista è di una importanza ancora più grande. Se da una parte si vuole cambiare l'equilibrio politico fra le parti belligeranti della Spagna, c'è da attendersi che tali misure provocheranno reazioni dall'altra parte ».

I socialisti francesi sollecitano

gli aiuti per Barcellona

PARIGI, 6

Conformemente alla decisione presa dalla direzione del partito socialista, una delegazione di questo, capeggiata dall'ex ministro dell'Interno Marx Dormoy, si è recata ieri da Camillo Chautemps, che ha l'*interim* della presidenza del consiglio in assenza di Daladier, e gli ha illustrato la necessità che la Francia faccia un più intenso sforzo di solidarietà con la Spagna repubblicana.

Il *Populaire* riferisce che il vicepresidente del consiglio «ha fatto alla delegazione la migliore accoglienza e le ha promesso di interessare, appena sarà ritornato a Parigi, il capo del governo ai problemi sollevati dal partito socialista e la cui soluzione interessa direttamente la sicurezza della Francia».

Si apprende intanto da Barcellona che, mentre la popolazione della zona rossa muore di fame, un grande banchetto è stato offerto dal governo marxista ai parlamentari francesi attualmente a Barcellona. Al banchetto hanno partecipato i ministri del governo rosso e i dirigenti dei vari

Daladier presiede ad Algeri

una riunione di capi militari

ALGERI, 6

Sotto la presidenza del presidente del consiglio Daladier, ha avuto luogo oggi, dopo una rivista militare, una conferenza militare alla quale si attribuisce una grande importanza. Vi parteciparono Lebeau, governatore generale dell'Algeria, il gen. Nogues residente generale del Marocco, il gen. Catroux comandante il 19.o corpo d'armata, il generale comandante la V regione dell'aria e il contrammiraglio Richard comandante la marina in Algeria. Vi sono stati discussi i problemi della difesa militare dell'Africa del nord francese e quelli delle comunicazioni mediterranee della Francia.

Daladier ha pronunciato oggi alla fine di un grande banchetto che ha riunito tutte le autorità civili e militari dell'Africa settentrionale francese, il suo conclusivo discorso ringraziando calorosamente le popolazioni indigene per le accoglienze che gli furono tributate e proclamando la volontà di pace del suo governo e del paese, assicurando però la massima intransigenza. (Stefani).

Manifestazione italo-tedesca

a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE SUL MENO, 6

Nella sala degli imperatori dello storico Roemerberg, imbandierata con i colori italiani e germanici e letteralmente affollata di pubblico, tra il quale si notavano tutte le più alte personalità civili e militari, i presidenti delle banche e dei principali istituti commerciali e industriali, si è inaugurata oggi la sezione intese dell'Associazione Germania-Italia.

Hanno parlato lungamente, illustrando l'importanza della nuova società, il gr. uff. Sprenger, il console generale d'Italia marchese Ferrante e il segretario del Fascio Iviglia.

In occasione della cerimonia si è svolto un concerto cui hanno partecipato il tenore Salvati e il trio vocale Romano nonchè il violinista Ferraresi. In fondo alla ampia sala erano schierati un gruppo della Gioventù hitleriana e uno della Gil di Francoforte che insieme hanno cantato, applauditissimi, gli inni dei due paesi.

Le manifestazioni odierne hanno costituito una magnifica affermazione della solidarietà italo-germanica.

La VII Divisione navale italiana

giunta a Bahia Blanca

BAHIA BLANCA, 6

La settima divisione navale italiana è giunta in porto alle ore 9.15 locali, corrispondenti alle 15.15 italiane, salutata dalle salve delle batterie costiere. Stati maggiori ed equipaggi sono quindi sbarcati per visitare la città.

Nel porto erano convenuti in massa compatta tutti gli italiani della regione, i quali hanno fatto un'entusiastica dimostrazione agli ospiti. Essi sono stati festeggiatissimi anche dalla popolazione argentina.

L'ammiraglio Somigli ha compiuto le visite di rito ed ha altamente elogiato il funzionamento dei pubblici servizi, la cui organizzazione gli è stata esposta dalle autorità. Ha anche presentato un'offerta di 500 pesos all'associazione per i figli degli agenti di polizia e dei pompieri della città.

Gli arabi ringraziano Ibn Saud

per la protesta a Roosevelt

CAIRO, 6

I membri residenti al Cairo dell'Alto Comitato arabo per la Palestina, hanno fatto giungere a re Ibn Saud, per mezzo del loro intermediario al Cairo, i loro ringraziamenti per la lettera inviata dal re al presidente degli Stati Uniti, Roosevelt.

Questa lettera ha tanto più richiamato l'attenzione generale del mondo arabo in quanto è questa la prima volta che da parte araba si respinge ufficialmente la intrusione di Roosevelt negli affari arabi.

I cechi continuano

a sparare su Munkacs

BUDAPEST, 6

L' Agenzia telegrafica ungherese *pubblica che secondo le ultime informazioni pervenute da Munkacs, i cèchi continuano a sparare colpi di fucile. I soldati ungheresi hanno ricevuto l'ordine categorico di non rispondere al fuoco se non nel caso in cui siano attaccati direttamente. Secondo le dichiarazioni unanimi dei prigionieri, gli attacchi sono stati effettuati da truppe cèche regolari. Le truppe ungheresi hanno catturato finora ai cèchi quattro mitragliatrici, due fucili mitragliatori e numerosi fucili.*

In un discorso, il Presidente del consiglio Imredy ha dichiarato: « Un perfido attacco è stato diretto contro Munkacs. Soldati, gendarmi, guardie di polizia e di frontiera ungheresi hanno eroicamente difeso il suolo ungherese e respinto gli aggressori. Ma questa lotta eroica ha richiesto nuovamente un sacrificio di vite umane ungheresi. Fratelli ungheresi, siate calmi. I soldati ungheresi, le autorità, il Governo, la nazione tutta conoscono il loro dovere e lo compiono. Ma un avvertimento deve essere diretto da qui a coloro che organizzarono questo odioso attacco, lo compirono e turbarono il riassetto di una pacifica città ungherese con cannonate: Fate attenzione, lasciate gli ungheresi in pace ».

La versione cecoslovacca

dell'incidente di Munkacs

PRAGA, 6

Gli ambienti competenti cecoslovacchi a tarda sera danno la seguente versione dell'incidente di Munkacs. Stamane, verso le 4, un piccolo gruppo di gendarmi che si trovava sulla linea di frontiera a nord della città di Munkacs, è stato sorpreso da colpi di fucile, uno dei quali ha ferito un gendarme. Successivamente questo piccolo gruppo di gendarmi ha risposto tirando numerosi colpi di fucile.

Frattanto un altro gruppo della formazione cosidetta « S.O.S. » (difesa di frontiera) è giunto per appoggiare l'azione dei gendarmi insieme ai quali durante la notte ha attraversato la linea di frontiera continuando la sparatoria contro la formazione ungherese, ciò che ha provocato l'interesse di altre formazioni situate in territorio carpatorusso. Un gruppo di una ventina di soldati cecoslovacchi è sopraggiunto in aiuto dei gendarmi e delle « S. O. S. » con tre autoblinde. Tale formazione ha raggiunto il villaggio di Kozvigovo, che si trova a nord di Munkacs. Di qui soldati, gendarmi e « S.O.S. » sono stati respinti dagli ungheresi e si sono ritirati in territorio cecoslovacco.

Verso mezzogiorno è ritornata la calma, ma nel pomeriggio altri colpi di fucile si sono ripetuti nella zona tra Munkacs e Strabiceov. Vi sono in tutto, secondo quanto si afferma a Praga, due gendarmi e un soldato cecoslovacco feriti e quattro soldati cecoslovacchi dispersi. Una mitragliatrice cecoslovacca è stata catturata dagli ungheresi.

Negli ambienti governativi di Praga si sottolinea che il Governo cecoslovacco si è sempre ispirato alle decisioni dell'arbitrato di Vienna e ha sempre cercato di mantenere la calma; così anche in questa occasione vuole liquidare l'incidente in uno spirito di pieno rispetto per le decisioni degli arbitri considerando la frontiera tracciata a Vienna come definitiva. Il Governo vuole che i colpevoli siano giudicati, secondo i risultati dell'inchiesta iniziata, in modo severo perchè ritiene come primo dovere di instaurare relazioni reali tra la repubblica e i paesi vicini, come più volte hanno ufficialmente dichiarato il Presidente del consiglio e il Ministro degli affari esteri.

Un altro incidente è segnalato da Chust. Oggi, presso Uzhorod, un gruppo di terroristi ha gettato una bomba sulla strada ferrata della parte cecoslovacca della linea di frontiera. La bomba è scoppiata danneggiando il materiale ferroviario e interrompendo per alcune ore il traffico. Nessuna vittima.

Prossimo lieto evento

nella casa del Micado

TOKIO, 6

Dal palazzo imperiale è annunciato che l'imperatrice attende una nuova maternità per la metà di febbraio e che le rituali cerimonie propiziatorie saranno celebrate il 13 corrente.

250 aeroplani dell'esercito, in formazione, hanno sorvolato Tokio stamane. Questi aerei prenderanno parte alla grande rivista militare del nuovo anno, che avrà luogo alla capitale posdomani.

Manifestazione antiebraica

nelle vie di Sofia

SOFIA, 6

Una manifestazione antiebraica, alla quale hanno partecipato circa mille persone, si è avuta ieri sera nelle vie principali di Sofia nel momento in cui il traffico era maggiore. Da ogni parte si lanciavano grida come «Non comperate dagli ebrei» ed altre frasi contro i commercianti ebrei.

Un colloquio di due ore

fra Ribbentrop e Beck

MONACO DI BAVIERA, 6

Questo pomeriggio ha avuto luogo all'albergo delle «Quattro Stagioni» un colloquio fra il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop e il Ministro degli esteri polacco Beck, che è durato circa due ore. Alla conversazione hanno assistito l'ambasciatore di Germania a Varsavia, von Moltke, e l'ambasciatore polacco a Berlino, Lipsky.

Il ministro Beck, che durante il suo soggiorno a Monaco ha visitato, accompagnato da von Ribbentrop, diverse istituzioni nazional-socialiste fra cui la mostra dell'architettura, è ripartito questa sera alle 22.20 per Varsavia dopo aver partecipato ad un banchetto offertogli da von Ribbentrop cui, oltre ai seguiti dei due ministri, hanno preso parte anche il luogotenente generale del Reich per la Baviera, generale von Epp, e il primo borgomastro di Monaco.

Von Ribbentrop, che ha accompagnato il ministro Beck alla stazione, si recherà domani mattina a Berchtesgaden per conferire con il Fuehrer. Circa le conversazioni di Beck col Fuehrer e con von Ribbentrop si mantiene in questi ambienti politici assoluto riserbo.

Stizza a Parigi e a Mosca

Si teme che Varsavia aderisca all'Asse

PARIGI, 6

Il colloquio svoltosi ieri a Berchtesgaden fra il Cancelliere Hitler ed il colonnello Beck, Ministro degli esteri di Polonia, continua a suscitare a Parigi acidi ed inquieti commenti poichè non si dubita che abbia contribuito a chiarire e a rinforzare i rapporti polacco-tedeschi ed a preparare il terreno alla prossima visita del conte Ciano a Varsavia. Si teme inoltre che l'azione continuata delle diplomazie italiana e tedesca possa avere per effetto l'adesione della Polonia alla politica dell'Asse e la sua uscita dalla S. d. N.

Negli ultimi tempi si erano concepite qui molte speranze in un inasprimento dei rapporti polacco-tedeschi a causa della questione minoritaria e già si annunciava un riavvicinamento della Polonia all'U.R.S.S. o addirittura il suo schieramento in un blocco anti-tedesco. Si è sopratutto irritati per il fatto che il colonnello Beck, che soggiornava sulla Costa Azzurra, si sia recato a Berchtesgaden senza passare da Parigi e non abbia cercato alcun contatto coi dirigenti francesi.

L'«Excelsior» ricorda al colonnello Beck che esiste ancora un patto franco-polacco e che la Francia vi si conformerà soltanto nella misura in cui la Polonia vi si mostrerà fedele. Lo stesso giornale si chiede se la condotta dei dirigenti polacchi non sia ispirata dalla convinzione che la Francia, preoccupata dalla difesa del suo impero coloniale, intenda ormai disinteressarsi dei problemi europei e ricorda che al contrario la dichiarazione franco-tedesca del 6 dicembre scorso riserva i precedenti impegni della Francia verso le nazioni dell'Europa orientale.

Fra le altre congetture si immagina che nell'incontro di Berchtesgaden si sia parlato anche della posizione rispettiva della Germania e della Polonia di fronte ai problemi mediterranei e si manifesta il timore che una più stretta intesa polacco-tedesca dia al Reich maggiore libertà per sollevare il problema coloniale e per sostenere le aspirazioni italiane del Mediterraneo.

La nazionalista filo-sovietica «Epoque» e il socialista «Populaire» attaccano violentemente Bonnet rimproverandogli di non aver cercato, per non dar ombra alla Germania e non guastare gli effetti della dichiarazione franco-tedesca, di attirare la Polonia in un blocco franco-polacco-sovietico.

Le informazioni che giungono da Mosca confermano gli ambienti politici francesi nella convinzione che il colloquio di Berchtesgaden è stato un successo per l'intesa polacco-tedesca e un grave scacco per la Francia e per l'U.R.S.S.

« La notizia dell'incontro Hitler-Beck — dice una informazione dell'Agenzia «Havas» dalla capitale sovietica — ha suscitato qui viva meraviglia. Negli ambienti politici sovietici ci si rifiuta di prendere posizione in proposito, ma non si nasconde che la visita del colonnello Beck a Berchtesgaden e quella del conte Ciano a Varsavia avranno sicure ripercussioni sulle relazioni polacco-sovietiche. Il Governo di Mosca avrebbe l'intenzione, secondo voci non confermate, di rinunziare al colloquio Beck-Litvinof o di rinviarlo. Litvinof avrebbe docuto lasciare Mosca domani per recarsi a Ginevra passando da Varsavia ».

Giovane olandese vittima

d'una valanga in Svizzera

BASILEA, 6

In seguito allo scirocco che continua a spirare sulle Alpi, la caduta delle valanghe è sempre all'ordine del giorno. Nelle vicinanze di Meiringen, nelle Alpi Bernesi, si lamenta oggi un'altra vittima delle valanghe: una giovane olandese diciassettenne. Secondo alcuni testimoni la valanga sarebbe stata provocata da un capriolo. Anche nella regione di Basilea campagna si è lamentata una vittima nella persona di un uomo di 33 anni.

Frattanto nella Val Ferret, nel Vallese, nonostante gli sforzi delle colonne di salvataggio, neppure oggi si è riusciti a liberare i corpi dei tre sciatori, i fratelli Fred e Gherardo Rutgers e Carlo Moth, vittime, come abbiamo riferito ieri, di una gigantesca valanga.

La prima riunione a Tokio

del nuovo gabinetto

Riprende l'offensiva in Cina

TOKIO, 6

Stamane subito prima della riunione del gabinetto ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il principe Konoye ed il nuovo primo ministro Hiranuma. Ieri sera i membri del gabinetto, che indossavano l'abito nazionale da cerimonia, hanno ricevuto l'investitura della loro carica alla corte imperiale. Subito dopo essi si erano riuniti nella residenza ufficiale del primo ministro ove hanno brindato con il nazionale « sake » invece che col tradizionale spumante. L'età media dei componenti il nuovo gabinetto si aggira sui 57 anni. Nella seduta del gabinetto tenutasi stamane, presente anche il principe Konoye, il ministro degli esteri Arita ha illustrato ai colleghi la politica governativa nei confronti della sistemazione dei rappresentanti nippo-cinesi approvata nella conferenza imperiale del 30 novembre scorso e che Hiranuma ha annunciato di voler seguire.

In un'intervista Hiranuma ha dichiarato che la politica del governo in Cina formulata dal gabinetto Konoye ed approvata dall'imperatore, dovrà essere seguita e che tutte le misure progettate e prese in merito dovranno essere attuate. Ha aggiunto però che egli seguirà, se sarà necessario, un nuovo sistema per far fronte alla nuova situazione. Ha dichiarato infine che il sistema della conferenza dei cinque ministri, il servizio per gli affari cinesi e il sistema dei consiglieri di gabinetto iniziati da Konoye saranno continuati.

L'*Agenzia Domei* pone in rilievo che la politica finanziaria tracciata dal ministro delle finanze uscente Seihin Ikeda, sarà proseguita dal suo successore Sotaro Ishiwata. Quest'ultimo ha infatti dichiarato che la istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale potrà essere compiuta soltanto attraverso una cooperazione coordinata nippo - cino - mancese, da un lato, e dall'altro con il completamento della difesa nazionale nei confronti della situazione internazionale. Dopo aver rilevato che l'attuale politica del governo mira alla prosecuzione dell'azione militare in Cina, il nuovo ministro delle finanze ha concluso che la politica futura del governo dovrà mirare alla ricostruzione ed al risollevamento economico della Cina.

Il governo nipponico emetterà domani un prestito obbligazionario di 400 milioni di yen per finanziare la impresa cinese. Il collocamento del prestito è garantito.

Gli alti comandi cinesi diffondono la notizia che sei divisioni nipponiche si stanno ammassando nella Cina centrale, con l'evidente proposito di riprendere quanto prima la offensiva anche in quel settore. Esse annunciano poi che 400 soldati giapponesi sono sbarcati nell'isola di Wei Chou, a 80 miglia a sud di Pakoi, e che in quelle acque da qualche giorno incrociano quattro navi da guerra e una portaerei nipponici. Sempre secondo la fonte suddetta, un duello d'artiglieria divampa da tre giorni attraverso il Fiume Giallo, 130 miglia a nord di Fang Ling Fu, nello Sciansi sudoccidentale, e che i giapponesi si accingono ad attraversare il fiume, nell'intento di riprendere la loro avanzata anche da quella parte.

Battaglione arabo - somalo

sciolto ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6

E' stato sciolto nei giorni scorsi ad Addis Abeba l'11.o battaglione arabo-somalo, comandato dal maggiore Ettore Contesso. Il glorioso battaglione che era stato formato nel giugno del 1935 in Somalia, ha partecipato a tutte le operazioni della grande campagna al fronte sud per la conquista dell'Impero e alle operazioni di grande polizia dirette dal generale Geloso e dal gen. Martini. Per il suo glorioso comportamento il battaglione è stato decorato di una medaglia di bronzo al valor militare e di una proposta per medaglia d'argento.

L'arrivo a Roma

della famiglia Borbone-Parma

ROMA, 6

Sono giunti a Roma in automobile provenienti da Viareggio i componenti la famiglia dei Borbone-Parma e cioè il principe Luigi Ludovico augusto fidanzato della principessa Maria di Savoia, il fratello principe Saverio, le sorelle principesse Isabella, Enrica e Antonietta.

La morte di uno dei primi collaboratori di Marconi

GENOVA, 6

Dopo breve malattia è deceduto nella nostra città l'ing. Piero Alessandro Rappis, reggente la stazione di Genova dell'Eiar.

L'ing. Rappis, che contava soltanto 59 anni, era già stato reggente della stazione di Genova nel 1928 ed era poi passato in quell'anno a Torino, dirigente di quel laboratorio dell'Eiar, per fare ritorno nel 1932 alla stazione di Genova.

L'ing. Rappis, tecnico di grande valore, era stato uno dei primi collaboratori di Guglielmo Marconi. Fascista della vigilia, era decorato della marcia su Roma. La salma sarà trasportata sabato ad Imperia.

L'ex calciatore Ziroli

mutilato in Spagna

ROMA, 6

L'ex-calciatore Ziroli, già dell'«Alba» di Roma, e ultimamente del Palermo, è tornato dalla Spagna ove, legionario, si è comportato da valoroso riportando una mutilazione alle mani.

Le celebrazioni religiose

e la sagra dei fuochi in Friuli

UDINE, 6

Le pittoresche quanto tradizionali cerimonie religiose che caratterizzano l'Epifania in Friuli, sono state celebrate con particolare solennità e con la partecipazione di numerosa folla di fedeli e di curiosi giunti da ogni parte della provincia e anche da fuori.

La Messa dello spadone a Cividale, la più nota e la più affollata cerimonia religiosa della regione, e la Messa del tallero che si celebra ogni Epifania nel bel Duomo di Gemona hanno due fisionomie e due caratteri nettamente distinti. La prima è dominata dal diacono guerriero che benedice la folla con lo «spadone»; la seconda invece ha per figurazione centrale l'offerta della moneta al sacerdote celebrante il quale a sua volta reca al podestà, rappresentante del popolo, la pace simbolica dandogli da baciare un antichissimo medaglione in argento dorato sul quale è raffigurata l'incoronazione della Vergine.

Nella Messa dello spadone, prima che il rito incominci, nella sacrestia del tempio, viene composto un piccolo corteo di clero, preceduto dalla croce. Ultimo, accompagnato dal cerimoniere e preceduto dal sacerdote celebrante, viene il diacono armato che reca in capo un luccicante elmo piumato, nella destra tiene impugnata una lunga spada e con la sinistra regge un antichissimo evangelo.

Il decano, mentre tre sacerdoti eseguiscono in canto patriarchino, la prima epistola, giunge al sommo della magnifica scalea che porta al presbiterio e, rivolto verso il popolo che gremisce il tempio, vibra la spada per tre volte.

Il balenare dell'acciaio dà il segnale d'inizio del sacro rito; dal centro della Messa fino alla fine domina la figura del diacono guerriero che impartisce la benedizione con la lama nuda e alla fine della celebrazione, per un'ultima volta il sacerdote vibra il brando prima di incolonnarsi nella processione del clero che ritorna alla sacrestia.

Mentre la Messa dello spadone trae origine nelle antiche celebrazioni della chiesa forogiuliese, nella solennizzazione di sacri misteri, l'origine della Messa del tallero sembra risalga al 1500: in cambio della moneta, che al tempo di Maria Teresa fu il tallero, ai rappresentanti della «Comunità glemonese» venivano ammessi all'incensamento e al bacio della «pace».

Oggi alla cerimonia presenzia il podestà che all'Offertorio consegna la moneta e all'Agnus Dei riceve la pace augurale per il suo popolo.

Queste due belle cerimonie da secoli sono gelosamente custodite come una privilegio e con fedeltà celebrate ogni anno nelle due chiese.

Un'altra celebrazione caratteristica e tradizionale è la festa dei fuochi a Tarcento: sull'imbrunire le colline che circondano la cittadina si accendono di mille e mille fuochi che la folla, accorsa da tutti i centri della provincia, osserva dall'alto del castello diroccato; è il ripetersi dell'immane incendio provocato dai turchi nel 1477 in tutti i villaggi tarcentini. La bella sagra è culminata con il grande incendio del castello: dall'andamento del fumo il vecchio agricoltore ha tratto un lieto pronostico sui futuri raccolti. Vogliamo che si avveri.

Una bella manifestazione caratteristica ha chiuso la festosa serata.

23 morti in Anatolia

ISTANBUL, 6

Nell'Anatolia, e specialmente nella regione circostante il Mar Nero, 23 persone hanno trovato la morte in questi ultimi quattro giorni in seguito all'intenso freddo.

Il gen. Murari assume il comando del Corpo d'Armata di Treviso

TREVISO, 6

Ha assunto ieri il comando del Corpo d'armata di Treviso il generale Sebastiano Murari della Corte Brà che è stato accolto dalle maggiori autorità cittadine. Egli ha reso omaggio al monumento dedicato ai trevigiani caduti nella grande guerra e al Sacrario dei Caduti fascisti, al chiostro del tempio di S. Francesco; si è quindi recato a visitare gli ossari di Nervesa e di Fagarè della Battaglia dove ha fatto deporre corone di alloro.

Oggi il gen. Murari ha iniziato le visite di prammatica, recandosi dal Prefetto, dal Vescovo e dal Podestà di Treviso che restituiranno la visita nella giornata di domani.

IPPICA

Il bilancio dell'ippica italiana

nella stampa tedesca

BERLINO, 6

Sotto il titolo « Un bilancio meraviglioso », il quotidiano tedesco *Berliner Zeitung am Mittag* dedica un lungo articolo ai successi riportati quest'anno dalle scuderie italiane nelle più grande manifestazioni internazionali. « Il galoppo italiano — scrive il foglio berlinese — ha concluso una grande annata piena di successi di primo ordine. Il successo del tre anni «Nearco», imbattuto in 14 gare e nel Gran Prix de Paris di fronte alla èlite di Inghilterra e di Francia è stato senza dubbio il punto culminante, ma anche le vittorie della Razza del Soldo a Baden Baden hanno lasciato profonda impressione. Queste affermazioni all'estero trovano anche eco nel bilancio annuale del trotto italiano ». Il giornale tedesco riporta poi la classifica delle scuderie italiane da Tesio Incisa alla Razza del Soldo e conclude con la graduatoria dei fantini che si apre con le 144 vittorie di Pietro Gubellini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 8 - Cent. 30 DOMENICA 8 GENNAIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La legittimità delle rivendicazioni italiane

trova sempre più vasti riconoscimenti nell'opinione pubblica europea

"Quanto più la Francia procastina una soluzione, tanto maggiore sarà il danno che ad essa ne deriverà„ - Falliscono le manovre contro il convegno di Roma

BERLINO, 7

I giornali, nel dare ampio rilievo alla protesta presentata dal console generale d'Italia per gli incidenti di Tunisi ed ai commenti della stampa italiana, mettono in evidenza come le provocazioni francesi complichino molto la situazione ad esclusivo danno della Francia stessa. Il *Voelchischer Beobachter*, che a questo proposito si occupa degli avvenimenti che vanno da Barcellona a Tunisi, rileva che, delineandosi attualmente una politica comune anglo-franco-americana a sostegno di Barcellona, riesce molto opportuno il fatto che una buona parte della visita di Chamberlain a Roma sarà dedicata al problema spagnolo, giacchè tutte le trattative finora avutesi in materia hanno giovato ad impedire che il focolaio spagnolo diventasse un serio pericolo di guerra. «La Spagna — prosegue il giornale — deve diventare finalmente un unico stato nazionale, poichè la continuazione delle presenti condizioni non fa altro che aggravare la situazione nel Mediterraneo, già di per sè abbastanza complicata, e si spera quindi che, risolta definitivamente la questione spagnola, Parigi riconoscerà presto come sia insostenibile anche il suo punto di vista nel problema tunisino; poichè quanto più la Francia procrastina anche qui una soluzione, tanto maggiore sarà il danno che ad essa stessa deriverà».

La *Neurberger Zeitung* mette in particolare rilievo l'atteggiamento italiano nella questione di Tunisi, sottolineando che l'Italia non si lascia intimidire dalla tendenziosa campagna francese e da tutte le altre montature con le quali Parigi vorrebbe far dimenticare quello che sino a poco tempo fa ognuno dichiarava anche in Francia stessa, cioè che la popolazione di Tunisi è per la maggior parte italiana.

L'*Abendblatt* rileva che l'Italia, la quale in materia coloniale ha fatto dei veri prodigi e che ha dato prova di svolgere una politica coloniale che non ha pari nel mondo, può giustamente sentirsi offesa dal discorso di Daladier che non ha altro che un carattere provocatorio.

I giornali si occupano pure della risonanza che ha avuto la visita di Beck al Fuehrer e sottolineando i commenti che vi ravvisano una nuova prova della feconda attività dell'Asse, rilevano tutta la importanza che, in collegamento con questa visita, va attribuita al prossimo viaggio del conte Ciano a Varsavia.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano come l'atteggiamento dell'Italia in passato abbia contribuito a quella politica di indipendenza che era uno dei principali indirizzi della Polonia e come l'emancipazione che nel frattempo la Polonia ha raggiunta nei confronti della Francia e dell'Inghilterra e le sue relazioni verso le potenze dell'Asse, mettano in valore tutta la portata del viaggio del conte Ciano a Varsavia.

La *Boersen Zeitung* replica al *Temps* che intraprende un ennesimo tentativo di aizzare l'Italia contro la Germania, speculando su sentimenti — scrive l'ufficioso foglio berlinese — dei quali il grande e superbo popolo italiano si è liberato sin dal giorno della Marcia su Roma. La manovra rivela una mentalità refrattaria a comprendere il nuovo stile della politica estera degli stati totalitari, stile chiaro, aperto, che si richiama non a risentimenti ma al buon senso. Questo buon senso sembra far difetto in Francia, anche nel campo dei rapporti tra Parigi e Roma nel quale si preferisce piazzarsi su una piattaforma di permalosità e caparbietà che fa a pugni con ogni sano realismo politico e donde la Francia dovrà pure un giorno o l'altro discendere.

Le rivendicazioni italiane

sostenute in un libro di Herrmann

ROMA, 7

Lo scrittore tedesco Gerhard Herrmann ha pubblicato un libro dal titolo: «L'espansione imperiale dell'Italia», nel quale tratteggia nelle linee fondamentali la evoluzione del popolo italiano, dalla costituzione dello stato nazionale dopo il suo risorgimento politico fino alla creazione dell'Impero africano.

Buon conoscitore della storia e dei problemi del Mediterraneo e delle colonie, l'autore dimostra di avere una comprensione delle necessità geopolitiche dell'Italia. Rifà brevemente la storia della delusione italiana per la perdita di Tunisi, riassume i tentativi italiani per una penetrazione pacifica in Abissinia ed arriva quindi allo scoppio inevitabile delle ostilità del 1935.

La seconda parte del libro contiene una descrizione del nuovo Impero dell'Africa italiana nella sua struttura geografica e demografica, nell'ordinamento amministrativo datogli dagli italiani, nel valore economico ed infine nella sua portata politica presente e futura. «La piccola colonia francese di Gibuti, che ha la sua unica ragione di esistenza nella ferrovia con Addis Abeba dipende oggi — scrive l'Herrmann — dal favore dell'Italia. La posizione geopolitica di questa colonia è così disperata per la Francia, che la sua cessione in via amichevole all'Italia, rientra oggi nel quadro delle cose possibili».

Nell'ultimo capitolo: «L'Impero nella politica mondiale», lo scrittore dice: «L'esplorazione politica ed economica dell'Impero costringerà l'Italia a concentrarvi tutte le sue forze per molti anni ancora. Di conseguenza l'Italia dovrà rinunziare, volontariamente, a svolgere una politica attiva in Europa, purchè non si tratti del Mediterraneo. L'asse Roma-Berlino conferirà al Fascismo quel sostegno di cui ha bisogno alle sue spalle.

«L'Italia ha rivolto, per così dire, la sua fronte dal Brennero verso la Sicilia, che dopo un sonno politico plurisecolare, è entrata nel primo piano del suo orizzonte politico. Però la Sicilia significa Africa settentrionale, Mediterraneo, un campo nel quale fino a pochi anni fa la Gran Bretagna era stata considerata come la potenza predominante. Il duello con questa è divenuto decisivo per la posizione dell'Italia nel mondo e per il suo Impero. Questo duello è stato però chiuso con la convenzione del 6 aprile 1938. La Gran Bretagna ha fatto delle concessioni notevoli, che un anno prima tutti avrebbero ritenute impossibili. Ambedue i contraenti della convenzione di Pasqua, possono dirsi contenti di quello che essi hanno raggiunto».

Le speranze londinesi

e la mancanza di réalismo di Daladier

LONDRA, 7

Il programma del soggiorno romano di Neville Chamberlain e di lord Halifax è riprodotto stamane da tutti i giornali britannici che pongono in speciale rilievo i diversi colloqui che i due ministri avranno con Mussolini. I principali giornali corredano il programma con ampie informazioni sui preparativi che si stanno facendo a Roma per accogliere degnamente gli ospiti.

La sosta parigina

La stampa, pur mettendo nel debito rilievo che Chamberlain farà una breve sosta a Parigi, non sembra attribuirle eccessivo valore pratico. L'organo comunista «Daily Woeker» ha indetto per l'occasione una specie di *referendum*, invitando talune ben note personalità di sinistra e di estrema sinistra ad esprimere la propria opinione a proposito del convegno di Roma. Naturalmente, tutti quanti hanno risposto pronunciandosi contro la visita a Roma, ma interessante ed anche divertente è accertare quali motivi adducono. Il motivo prevalente è che la visita a Roma sarebbe «un'altra abdicazione delle democrazie di fronte agli stati totalitari».

Negli ambienti antifascisti, dove invano si è tentato di svalutare in anticipo il convegno di Roma, si teme in linea pregiudiziale e generica che la nuova presa di contatti personali fra il Governo britannico e il Governo fascista contribuisca a rinsaldare, ad onta dell'atteggiamento francese, quello che si è convenuto di chiamare lo «spirito di Monaco»; ossia, ad agevolare il progresso ulteriore di quelle direttive di politica sanamente e realisticamente europea che Mussolini proclamò fin dal 1932 e che si imperniano sul concetto della fondamentale solidarietà fra le quattro grandi Potenze occidentali.

Armonica eguaglianza

Dai commenti e dagli auguri che la stampa più autorevole formula per il successo della visita a Roma si può arguire come, all'infuori dell'ambito ristretto in cui ferve la cieca passione antifascista, le possibilità di ulteriore distensione che il convegno di Roma racchiude, ispirano speranze forse ancor più audaci di quanto non si dichiari per iscritto nel testo dei giornali.

La rivista *Spectator* scrive: «Non vi è dubbio che l'interesse nostro e dell'Italia è di migliorare vieppiù i rapporti tra i due paesi. Tale miglioramento avrebbe infatti conseguenze molto vaste influenzando sull'Egitto, la Palestina, la Spagna e inevitabilmente anche sulla Francia ad onta del fatto che la Francia asserisce di voler trattare con l'Italia senza intermediari».

Lo *Spectator* continua dicendo che non è da escludere la possibilità che, in seguito al convegno di Roma, vengano scambiate fra i due Governi rinnovate assicurazioni circa il Mediterraneo.

La rivista *The Tablet* scrive che «Chamberlain e Halifax saranno interpreti a Roma del sincero desiderio del popolo britannico di vivere con l'Italia in rapporti di amicizia, fondata su una armonica eguaglianza. Il pieno ripristino di tale amicizia costituisce una politica fondata sul buon senso. Anche la questione spagnola deve essere considerata con pratico realismo, dato che il contributo offerto dall'Italia col salvare la Spagna dalle forze sovversive, rappresenta un servizio reso non soltanto all'Italia stessa, ma a tutta l'Europa».

L'esuberanza oratoria di Daladier

La dichiarazione fatta da Daladier ieri che «non solo non vogliamo cedere un palmo di territorio francese, ma non ci presteremo alla procedura giuridica che ci si preparerebbe da qualche parte, ha suscitato qualche sorpresa. Che la Francia gridi «il sacro suolo della patria non si tocca» anche a proposito del Protettorato di Tunisi, per esempio, è cosa che in fondo non fa nè caldo nè freddo, ma che il Presidente del consiglio francese proclami anche il fermo proponimento di «non prestarsi a procedure diplomatiche», ossia di rifiutare qualsiasi eventuale negoziato con l'Italia, costituisce un distacco dalla realtà di oggi e da quella che risulterà sempre più luminosa domani; e specialmente negli ambienti politici e diplomatici si presume che il signor Daladier abbia parlato senza riflettere troppo su quello che nell'impeto dell'eloquenza gli scappava di bocca.

Ad ogni modo, tutto ora è pronto per la partenza dei due Ministri. Chamberlain è ai Chequers ed anche lord Halifax si è recato in campagna. Essi torneranno a Londra lunedì soltanto, diciamo così, per «fare le valigie».

Imbarazzo francese

e ostentazione d'intransigenza

PARIGI, 7

I commentatori ufficiosi parigini sono, stamane, assai imbarazzati: avevano detto e ripetuto che nei prossimi colloqui italo-britannici di Roma non si sarebbe parlato dei problemi italo-francesi, che Chamberlain non aveva alcuna intenzione di far opera di mediazione tra la Francia e l'Italia, che in ogni modo il Governo francese a tale eventuale azione si era recisamente opposto. Un comunicato del Quai d'Osay, per giunta, smentì seccamente, giorni fa, la notizia che i dirigenti britannici, passando da Parigi per recarsi a Roma, si sarebbero intrattenuti coi dirigenti francesi e spiegò che la posizione della Francia di fronte alle rivendicazioni italiane era stata sufficientemente precisata a Londra dai rappresentanti diplomatici francesi senza che ci fosse bisogno di ulteriori consultazioni.

Ora l'annuncio che Neville Chamberlain e Lord Halifax in viaggio per Roma si fermeranno a Parigi, fra un treno e l'altro, e avranno un colloquio con Daladier e Bonnet. Si è per di più costretti ad ammettere che in tale colloquio si parlerà soprattutto dei problemi mediterranei e delle rivendicazioni italiane. Si ripete, è vero, che i dirigenti britannici sono già al corrente del punto di vista francese sui vari problemi interessanti la Francia che potranno essere discussi a Roma, sulla questione spagnola e su quelle mediterranee e africane; ma si aggiunge tuttavia che il colloquio franco-britannico è stato suggerito dalla necessità di «chiarire ulteriormente la posizione della Francia».

Questa, secondo gli ufficiosi parigini, resta fermamente opposta alle «esigenze italiane» e ad ogni progetto di mediazione inglese, dato che «non esiste altra divergenza — sono parole dell'«Excelsior» — tra Roma e Parigi, se non una violenta campagna della stampa italiana che formula delle pretese inammissibili sulla metropoli e sull'impero francese», campagna alla quale Daladier e Bonnet «hanno fermamente risposto: nè cessione di territorii, nè trasferimento di sovranità francese».

Si ha quindi l'impressione che in previsione del viaggio dei dirigenti inglesi a Roma, gli ambienti ufficiosi parigini, nient'affatto rassicurati circa le intenzioni di Neville Chamberlain, alzino il tono e moltiplichino le dichiarazioni di intransigenza per far pressione sul Primo ministro britannico e distorglielo dall'idea d'intervenire comunque nella divergenza italo-francese. A questo proposito corrispondono forse anche le baldanzose dichiarazioni che Daladier ha fatto ieri sera ad Algeri, rispondendo ai giornalisti che lo interrogavano: il Presidente del consiglio ha detto in sostanza: «Il nostro atteggiamento non deve cambiare. Noi restiamo calmi, ma sicuri di noi. Sarebbe una bella cosa, evidentemente, intendersi con tutti, ma se si vuol continuare a tenerci il broncio, non piangeremo».

Secondo l'informatrice diplomatica dell'«Oeuvre», Chamberlain vorrebbe intrattenersi coi dirigenti francesi soprattutto d'un eventuale progetto di conferenza a quattro e dei pericoli di gravi complicazioni internazionali che potrebbero sorgere, se la Francia si irrigidisse nella sua attuale posizione.

Intanto gli organi francesi più bellicosi si mostrano assai scettici circa la portata delle solenni dichiarazioni di Daladier sulla volontà della Francia di tener duro. «Non bisogna — scrive l'«Epoque» — che tali dichiarazioni abbiano la sorte di altre affermazioni fatte non molto tempo fa che promettevano l'appoggio della Francia alla Cecoslovacchia in pericolo e che furono soltanto delle parole lanciate al vento».

Bilancio negativo d'un viaggio

ROMA, 7

Il viaggio del sig. Daladier è stato concepito principalmente, se non esclusivamente, in funzione antitaliana come stanno a dimostrare le violenze di Tunisi e l'inqualificabile oltraggio alla nostra bandiera si è chiuso con dimostrazioni militari sul cui spirito e significato non sarebbe possibile ingannarsi.

Il bilancio nei riflessi internazionali di questo viaggio è un bilancio negativo, desolatamente negativo, ma anche terribilmente pericoloso. Lo riconosce, insieme con tutta la stampa tedesca, il *Voelchischer Beobachter* il quale ha scritto che il viaggio non ha fatto che aggravare le cose inutilmente, mentre la Francia avrebbe fatto assai meglio a considerare la situazione con occhio realistico. Perfettamente così.

Ha creduto o crede forse la Francia del sig. Daladier — scrive il *Giornale d'Italia* — di avere intimidito e di intimidire l'Italia fascista? Se così è, avremmo ancora una volta una prova dell'incomprensione assoluta che arriva sino alla cecità della Francia. L'Italia fascista, con i suoi 45 milioni di figli, disciplinati, stretti e compatti attorno ad un Uomo, con una giovinezza sana, vigorosa, addestrata, con esperienze preziose, e quel che importa, vittoriose della guerra modernissima, non è un paese che si lasci intimidire dalla Francia.

L'Italia fascista ha difeso il suo diritto ed il suo interesse a migliaia di km. lontano dal suo cuore, in terre inclementi e pressochè sconosciute, mentre 52 Stati — prima la Francia — la stringevano d'assedio. Essa non ha avuto paura, ha vinto, ha fondato con sacrifici di sangue e di denaro il suo Impero, seguendo il suo destino storico, che è conforme e corrisponde alla sua intima forma demografica, sociale, spirituale.

Ora si tratta ancora di questo destino storico che l'Italia deve seguire e seguirà ad ogni costo, anche perchè la ragione, cioè la giustizia, è con lei: ragione che deriva dai trattati della grande guerra condotta e vinta in comune, dall'usurpazione di tutti i compensi coloniali.

Il viaggio del sig. Daladier lascia intatta la questione con qualche aggravante di più: la prova della pervicace incomprensione di oltr'Alpe e il giusto risentimento del popolo italiano per le ingiurie ricevute a Tunisi dai nostri connazionali. Chè se la Francia, fedele alla sua mentalità e ai suoi metodi, si affanna per spiegare quelle che essa si ostina a chiamare pretese italiane con le più strambe elucubrazioni intorno all'asse Roma-Berlino, essa, ancora una volta, mostra di non avere nulla capito e di non poter nulla capire nè dell'Asse, nè della sua politica, del suo spirito, del suo metodo. Le cosiddette pretese italiane sono giusti diritti italiani che fanno parte di un insopprimibile processo storico. E i processi delle potenze che salgono nel quadrante della storia, bisogna, nel proprio interesse, saperli considerare, valutare ed accogliere a tempo.

Un riconoscimento francese

delle rivendicazioni italiane

PARIGI, 7

L'ex Ministro Lucien Lamoureux, in un articolo intitolato «Le sense des revendication italiennes», dopo aver messo in rilievo la portata delle rivendicazioni italiane e la posizione della Francia, così si esprime: «Quando l'Italia domanda di essere rappresentata nel Consiglio di Amministrazione del Canale di Suez, questa pretesa non sembra «a priori» assurda. La posizione dell'Italia in Etiopia la rende uno dei principali clienti del Canale di Suez e pertanto può pretendere di esercitarvi un certo controllo. Egualmente per ciò che concerne la ferrovia di Gibuti, che non potrebbe vivere senza l'Etiopia. Questa situazione rende evidente per ognuna delle parti una cordiale collaborazione nell'interesse comune. Lo stesso dicasi per lo statuto degli italiani di Tunisia, che potrebbe dar luogo ad accomodamenti conformi agli interessi dei due paesi. Questi accomodamenti sono tanto più opportuni in quanto gli accordi Mussolini-Laval non sono stati ratificati.

L'inchiesta sull'attacco cecoslovacco a Munkacs

Le prove della responsabilità cèca - L'eroica resistenza magiara - Il fuoco è cessato ma Praga continua ad ammassare truppe alla frontiera - La risposta alla nota di Budapest

BUDAPEST, 7

Le notizie da Munkacs informano che dalla scorsa notte il fuoco è stato sospeso.

Stamane le truppe cecoslovacche, che nel pomeriggio di ieri erano giunte alle porte di Munkacs e presidiavano le colline intorno alla città, sulle quali avevano piazzati i cannoni da campagna, si sono ritirate in seguito ad accordi presi ieri sera coi negoziatori ungheresi. La linea di demarcazione è così completamente sgombrata; e pure sgombrato è quindi il villaggio di Oroszveg.

Gli accertamenti dell'inchiesta

Quando le truppe cèche si sono ritirate e il fuoco di fucileria è diminuito di intensità, una commissione militare e civile, con funzionari di polizia e ufficiali della gendarmeria, si è recata da Munkacs sulla linea del fuoco. Da quanto ha osservato ed ha inoltre appreso dai soldati cèchi fatti prigionieri, la commissione ha potuto constatare: La sera di giovedì il comandante cèco dette alla prima e alla seconda compagnia del primo battaglio del 26.o reggimento di fanteria, accantonate nel comune di Koelcsen, in prossimità di Munchacs, comune rimasto in Cecosovacchia, l'ordine di attaccare Oroszveg e Munchacs nelle prime ore del mattino. Dette compagnie vennero completate da una sezione di guardie di frontiera, da agenti di polizia e da doganieri indossanti le uniformi di soldati cèchi.

L'attacco è stato iniziato alcuni minuti prima delle ore quattro. Come avanguardia precedevano tre autoblinde seguite da truppe autocarrate. Il distaccamento cèco era comandato dal tenente Rira e in sottordine da un doganiere e da un agente di polizia. Fino alla linea di confine gli aggressori sono stati guidati da un ufficiale della polizia che aveva per l'addietro abitato a Munkacs.

Le guardie di frontiera ungheresi aprirono immediatamente il fuoco sulla prima autoblinda, che era giunta fino nel mezzo di Oroszveg, a duecento passi da Munkacs. Nonostante che le guardie di frontiera ungheresi non avessero nessun cannone anticarro, riuscirono a ferire l'autista della autoblinda, la quale precipitò in un fossato, mentre l'equipaggio si dava alla fuga. La seconda e la terza autoblinda, sebbene raggiunte da numerosi colpi di arma da fuoco, riuscirono a ritirarsi

Quante sono le vittime

Verso le 5.30 del mattino, batterie cèche cominciarono a tirare su Munkacs. Frattanto il distaccamento di guardie di frontiera ungheresi venne accerchiato, ma resistette eroicamente. Agenti di polizia e volontari sono poi accorsi in numero sempre più crescente in aiuto degli ungheresi aggrediti. Da parte cèca sono stati utilizzati cannoni, mitragliatrici, granate e lanciamine. Il combattimento è durato fino alle nove e trenta. Da parte ungherese si sono avuti quattro morti e dieci feriti gravi.

A Munkacs sette cittadini ungheresi sono rimasti uccisi. Si precisa che a grande distanza dalla linea di demarcazione, sono stati trovati i cadaveri di quattro cèchi, un doganiere e tre soldati. Nell'ospedale della città sono stati ricoverati nove feriti ungheresi e due cèchi.

Fra i feriti maggiori sono due donne ed un bambino. Le perdite dei cecoslovacchi vengono fatte ammontare da taluni a nove morti, da altri a quaranta morti. I quattro ungheresi caduti nel combattimento di Munkacs saranno inumati con esequie solenni a spese dello stato.

I giornali della sera pubblicano lunghe descrizioni e fotografie dei fabbricati di Munkacs colpiti dal bombardamento cecoslovacco, riferendo unanimemente che le granate Skoda hanno provocato gravi danni. Complessivamente sono stati registrati nove colpi nella città ed otto alla periferia. Delle nove bombe cadute in città quattro sono esplose in mezzo alla strada producendo profonde fosse, mentre cinque hanno colpito edifici danneggiando gravemente l'albergo Stella, il teatro comunale, un cinematografo e due case private. Se il bombardamento non ha provocato maggior numero di vittime umane, si deve soltanto al fatto che gli abitanti, svegliati dal sonno, si sono rifugiati immediatamente negli scantinati delle case.

Frattanto, nonostante la cessazione del fuoco, la situazione continua a mantenersi tesa. Ciò è dovuto anche al fatto che nelle vicinanze di Munkacs e nei dintorni di Klastromalya si notano nuovamente dei movimenti di truppe cecoslovacche. I cèchi — secondo le informazioni giunte ai giornali — starebbero inoltre accentrando notevoli quantità di materiali di ferro. Sembra che essi abbiano intenzione di costruire un ponte sul Latorca per trasportare truppe in direzione di Varkulcsa.

La responsabilità cèca

Gli ambienti di Budapest si mostrano fieri della valorosa tenace resistenza che un piccolo numero di ufficiali, di soldati, di gendarmi e di doganieri ungheresi, benchè colti alla sprovvista, hanno opposto alle forze nemiche soverchianti e armate di tutto punto.

In questi ambienti ufficiali si rileva che i cecoslovacchi, attraverso i loro comunicati di stampa e le trasmissioni delle stazioni radio, tentano di riversare su altri la responsabilità del conflitto, come se non bastassero le prove esistenti. Sui catafalchi si vedono le salme degli ufficiali e dei soldati ungheresi che hanno sacrificato la vita e anche quelli dei soldati cecoslovacchi caduti in territorio ungherese. Ci sono soldati cecoslovacchi prigionieri e ci sono le loro deposizioni secondo cui un distaccamento di fanteria cecoslovacca ha ricevuto l'ordine di occupare Munkacs. Ci sono inoltre gli edifici e le case della città colpite dal bombardamento cecoslovacco. Non bastano forse queste prove così praticamente eloquenti a dimostrare la responsabilità dei cecoslovacchi?

Prendendo cognizione dei commenti cecoslovacchi — osservano inoltre questi ambienti — viene involontariamente fatto di domandarsi come è possibile, nella comunità degli stati civili, sviluppare rapporti di buon vicinato con un paese che non soltanto non riconosce le sue responsabilità, ma ricorre a menzogne per addossarne ad altri?

La risposta di Praga a Budapest

La calma sarebbe stata ristabilita

PRAGA, 7

Il Ministro degli affari esteri cecoslovacco ha rimesso oggi alla legazione d'Ungheria la risposta al memorandum presentato nel pomeriggio di ieri dall'incaricato di affari ungherese in merito all'incidente di Munkacs.

La nota cecoslovacca informa che il Governo ha ordinato una severa inchiesta sulle cause e lo svolgimento dell'incidente. I risultati saranno al più presto comunicati al Governo ungherese insieme con la risposta a quella parte del memorandum che riguarda la responsabilità cecoslovacca.

La nota cecoslovacca esprime infine la opinione che sarebbe utile che i Governi di Budapest e di Praga profittassero di questa occasione per concertarsi in maniera amichevole sulle misure da prendere per raggiungere la desiderata calma nelle regioni di frontiera e per evitare il ripetersi di incidenti come quelli di Munchacs.

Intanto si segnala che, contemporaneamente alla protesta ungherese a Praga, l'addetto militare cecoslovacco a Budapest si è recato presso lo stato maggiore per discutere sulla situazione venuta a crearsi per l'incidente di Munkacs. Da ambo le parti si è espressa la speranza che l'incidente sia regolato per via pacifica. Come comunica l'Agenzia telegrafica cecoslovacca, alle tredici di oggi si è riunita la commissione mista ungaro-cecoslovacca, incaricata dell'inchiesta.

Sui lavori della commissione, dagli ambienti militari sono date le seguenti informazioni: il sei gennaio si è verificato un grave incidente sulla linea di frontiera ungaro-cecoslovacca presso Munkacs. Nel corso di questo incidente sono entrati in azione da parte cecoslovacca guardie "S.O.S." (difesa statale) e unità dell'esercito; da parte ungherese unità dell'esercito e popolazione civile armata. «La linea di frontiera — continua il comunicato dell'Agenzia cecoslovacca — è stata varcata da tutte e due le parti. Nelle ore serali, dopo l'intervento degli ufficiali di collegamento cecoslovacchi ed ungheresi, il fuoco è cessato e le unità hanno ripreso le posizioni che esse avevano prima dell'incidente. Da quel momento regna sulla linea di frontiera completa tranquillità».

La responsabilità della Slovacchia

in una precisazione tedesca

BERLINO, 7

Deplorando l'incidente di Munkacs, la *Corrispondenza politico-diplomatica* dichiara che esso è da mettersi in relazione con l'azione svolta da determinati circoli, che non sono soddisfatti della sistemazione territoriale intervenuta tra l'Ungheria e la Slovacchia con l'arbitrato di Vienna e che si oppongono alla pacificazione di quel settore, desiderata da tutti gli elementi dell'ordine.

«Va rilevato con soddisfazione — prosegue l'agenzia della Wilhelmstrasse — il fatto che i due Governi interessati abbiano immediatamente avviato una severa inchiesta ed è da augurarsi che i colpevoli vengano severamente puniti.

«D'altra parte è doveroso rilevare che la responsabilità di siffatti incidenti spetta indubbiamente ad una determinata propaganda la quale, in contrasto con le solenni assicurazioni ufficiali, si ostina ad esigere la modificazione del tracciato di frontiera. Da parte slovacca, per esempio, sia nella radio che nella stampa, si sono avute in questi ultimi tempi numerose manifestazioni, le quali necessariamente, debbono suscitare nelle popolazioni l'impressione che, con l'arbitrato di Vienna, non si era pronunziata l'ultima parola.

«Consentendo queste manifestazioni, la Slovacchia si è assunta una grave responsabilità sia rispetto alla propria popolazione di frontiera, sia agli effetti dei rapporti di buon vicinato con la Ungheria. E' quindi lecito attendersi che le autorità competenti adottino energiche misure onde impedire il ripetersi di simili incidenti, provvedendo a svolgere opportuna azione in questo senso tra le popolazioni».

La *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva infine che l'arbitrato di Vienna, richiesto esplicitamente da entrambe le parti, si proponeva di porre fine ad un conflitto annoso e di avviare il ristabilimento di buoni rapporti tra l'Ungheria e la Slovacchia il che, sottolinea, corrisponde non solo agli interessi dei due popoli, ma anche ai principi della politica tedesca e italiana.

A questo fine è indispensabile da parte degli interessati la buona volontà di instaurare una politica di rispetto delle reciproche esigenze, provvedendo nello stesso tempo per un trattamento delle rispettive minoranze suscettibile di soddisfarne i legittimi postulati.

Il nuovo equilibrio delle forze

nel Mediterraneo orientale

NEW YORK, 7

La rivista americana «Foreign affairs» pubblica nel suo ultimo fascicolo uno studio dedicato alla situazione creatasi nel Mediterraneo orientale dopo la conquista dell'Etiopia e gli accordi italo-inglesi dell'aprile 1938. Lo studio è stato compilato, per invito dell'autorevole rivista, dal direttore della Rassegna Italiana, Tomaso Sillani, il quale sotto il titolo «Il nuovo equilibrio delle forze del Mediterraneo orientale», ha coordinato in modo efficace, tutti gli elementi storici, strategici, diplomatici che concorrono ad illuminare la portata degli accordi di Pasqua. Interessano i lettori americani tre parti specialmente: quella che dimostra la perenne coerenza storica della politica mediterranea dell'Italia, l'altra che delinea l'odierna posizione dell'Italia nel Mediterraneo nei riguardi navali ed aerei e una terza parte, infine, in cui sono tratteggiati, dopo l'esame degli accordi italo-inglesi, i rapporti attuali dell'Italia con l'Egitto, la Palestina, la Siria, la Turchia. Degno rilievo è stato dato alla serena fermezza con la quale sin dalla vigilia del conflitto italo-etiopico, il Duce, costantemente definì e considerò le relazioni tra l'Italia e la Gran Bretagna e i loro rispettivi interessi africani e mediterranei e l'animosa azione del ministro Galeazzo Ciano per ristabilire sulla base delle dichiarazioni mussoliniane, rapporti di rispetto, d'amicizia e di leale convivenza tra le due grandi nazioni.

L'organizzazione di spionaggio scoperta a San Sebastiano

L'attività d'una bruna ortolana e d'un inafferrabile agente inglese

BERLINO, 7

Il corrispondente particolare del «Voelchischer Beobachter» a San Sebastiano comunica al suo giornale una serie di interessanti particolari sull'affare spionistico nel quale è coinvolto un membro della Legazione consolare britannica nella Spagna nazionale, Goldin, che è stato arrestato tempo fa.

Il giornalista segnala, tra l'altro, che qualche giorno dopo lo arresto del vice-console inglese, Goodman, e del sequestro del corriere diplomatico, è stata pure arrestata una donna, certa Candida Bengoechoa. Costei era una ortolana o almeno fingeva di esserlo. In effetti, la Bengoechoa aveva bensì affittato fin dal 15 dicembre scorso un banco sul mercato ortofrutticolo di San Sebastiano, ma questa sua umile occupazione doveva servire soltanto per mascherare la sua vera personalità e la sua poco chiara attività.

Infatti la Candida Bengoechoa, che è una donna bruna, assai piacente e ciarliera, non priva di intelligenza, ma soprattutto assai astuta, figurava come la spia principale al servizio della Spagna rossa. Era essa che, conclusa la sua giornata sul mercato di S. Sebastiano, dopo aver venduto patate e cavoli alla clientela che mai mancava al suo banco — molti dei compratori, si capisce, erano interessati, e non avrebbero potuto far a meno di servirsi della leggiadra venditrice — ordiva nell'ombra le trame che avrebbero dovuto far cadere nelle mani dei marxisti i piani dell'offensiva preparata dal comando nazionale.

L'arresto della scaltra donna, eseguito dopo una serie di attive indagini e di lunghi ed abili appostamenti della polizia politica del Governo nazionale, ha portato immediatamente al fermo di numerosissime altre persone. Gli agenti infatti, hanno potuto far «cantare» la bella ortolana, la quale ha rivelato i nomi di parecchi individui che cooperavano con lei nelle sue losche manovre. La morale è che 28 ore dopo l'arresto della spia rossa, il numero delle persone arrestate superava già il centinaio. Non solo, ma altri arresti appaiono all'orizzonte.

I documenti sequestrati durante l'inchiesta e le perquisizioni di varii domicili — continua il Voelchischer Beobachter — dimostrano chiaramente che si abusava della valigia del corriere diplomatico per trasmettere delle informazioni importantissime come quelle sequestrate.

Quando la polizia nazionale ha aperto la valigia contenente il Corriere diplomatico, ha rinvenuto un pacco avvolto in carta azzurra nel quale si trovava una carta precisa delle posizioni franchiste attorno a Madrid, carta disegnata dallo stato maggiore, con delle indicazioni specifiche e dettagliate circa il loro numero, il loro armamento ed i loro effettivi.

Il corrispondente del Voelchischer Beobachter fa anche sapere che il sospetto della polizia della Spagna nazionale è rivolto particolarmente contro un certo Rattenbury, membro dell'agenzia britannica di Burgos, che sarebbe stato arrestato se gli agenti diplomatici della Gran Bretagna a Burgos non gli avessero accordato asilo, sottraendolo in tal modo al diritto di extra territorialità.

Tutti gli indizi — termina il corrispondente tedesco — fanno supporre che il Rattenbury fosse il capo di questa organizzazione spionistica.

Il Brasile non vuole ebrei

RIO JANEIRO, 7

Il «Diario do Brasil» nel suo numero odierno, chiede che non venga permessa l'immigrazione ebraica nel Brasile, dichiarando che è assolutamente indesiderabile; il Brasile non vuole che dei contadini e degli agricoltori.

L'America ha posto sufficiente ... lo per gli immigrati che abbiano una adeguata educazione professionale e che con le loro qualità generali di razza siano capaci di collaborare in maniera produttiva.

L'America ha già troppa popolazione che vive nelle città di commercio, e che conduce un'esistenza parassitaria e non ne vuole ospitare altra.

L'ambasciatore d'Italia a Bruxelle a colloquio con Spaak

BRUSSELLE, 7

Il nuovo ambasciatore d'Italia è stato ricevuto oggi dal Primo Ministro e Ministro degli esteri, Spaak.

Il marchio nazionale per l'esportazione delle insalate

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo del decreto ministeriale col quale è stata estesa all'esportazione delle insalate l'applicazione del marchio nazionale. In forza di tale provvedimento che entra in vigore il giorno 17 corr., tutte le esportazioni di lattuga cappuccia, di lattuga romana, di indivia scarola e di indivia riccia, dovranno essere coperte da marchio nazionale e sottoposte al controllo dell'Istituto nazionale tra gli esportatori per il commercio estero.

Il Segretario del Partito alla sede confederale dei lavoratori agricoli

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha visitato ieri la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il monumento ai Caduti arabo-somali inaugurato dal gen. Teruzzi a Mogadiscio

MOGADISCIO, 7

Alla presenza del Sottosegretario per l'Africa italiana, gen. Teruzzi, dei Governatori della Somalia, dell'Harar e dell'Eritrea, dell'ispettore del P. N. F. e delle maggiori autorità locali, delle rappresentanze delle truppe nazionali ed indigene, è stato inaugurato il monumento alla memoria dei combattenti somali ed arabi caduti per la conquista dell'Impero.

Dopo aver rivolto un saluto al sottosegretario per l'Africa Italiana a nome delle forze armate della Somalia, il comandante delle truppe poneva in rilievo il cospicuo contributo portato dai combattenti somali alla conquista ed alla difesa dell'Impero. Dopo la cerimonia venivano presentati a S. E. Teruzzi numerosi capi e santoni delle varie regioni della Somalia.

Successivamente il sottosegretario per l'Africa italiana visitava gli ospedali civile e militare per nazionali ed indigeni, i grandiosi impianti della base aerea e dava il primo colpo di piccone alla nuova sede della C.I.T.A.O. chiudendo la prima fase del programma della giornata con la visita inaugurale di un grande e modernissimo cinematografo del centro della città.

Nel pomeriggio il generale Teruzzi inaugurava una nuovo tronco stradale, che innestandosi sul corso che dalla dogana porta al centro, facilita il traffico verso lo stabilimento balneare e il primo lotto di case popolarissime. Successivamente il sottosegretario si recava alla casa del Littorio ove un'imponente massa di Camicie nere schierate sulla piazza sottostante salutavano il suo apparire con fervide acclamazioni al Duce. Rispondendo ad un caloroso saluto portatogli dal segretario federale a nome dei fascisti somali, S. E. Teruzzi ha espresso ai camerati di Mogadiscio il suo compiacimento per la fede e la tenacia con cui portarono a compimento un così notevole complesso di opere; ed ha rilevato che le posizioni raggiunte non possono essere fine a se stesse, ma anzi pedane di lancio per tutte quelle mète che il Duce vorrà indicare. La giornata si è chiusa con una appassionata manifestazione all'indirizzo del Duce ed al canto degli inni fascisti.

Un'alta onorificenza al generale Russo

ROMA, 7

Su proposta del Duce, Ministro delle forze armate e di motu proprio di S. M. il Re Imperatore, è stata concessa al capo di stato maggiore della Milizia, luogotenente generale Russo, la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

La motivazione della ricompensa ricorda le prove di valore già date sul campo durante la grande guerra dove il generale Russo, ferito in combattimento, fu più volte decorato al valor militare; e l'opera fattiva e preziosa del capo di stato maggiore della Milizia, quale coordinatore di energie ed ispiratore di fede, nell'approntare le formazioni volontarie delle Camicie nere per la realizzazione delle più superbe vittorie, rendendosi così benemerito del paese.

Le insegne e il brevetto sono stati consegnati questa mattina al generale Russo dal sottosegretario di stato alla guerra generale Pariani, alla presenza dei tre sottocapi di stato maggiore dell'Esercito, e dei luogotenenti generali del comando generale della Milizia. Il gen. Pariani ha pronunciato cameratesche, affettuose parole di simpatia e di felicitazioni, alle quali ha risposto il generale Russo ponendo in evidenza lo spirito della Milizia e dell'Esercito, nutriti dalla stessa fede e cementati dai vincoli del sangue e delle glorie comuni.

La coltivazione del sorgo zuccherino

ROMA, 7

La Confederazione fascista degli agricoltori ha riunito tecnici ed esperti della coltivazione del sorgo zuccherino. Sono stati esaminati i risultati della campagna sperimentale, in ordine al comportamento delle diverse varietà nei singoli ambienti, in riferimento anche alle avversità di varia natura che hanno colpito la cultura di talune plaghe, che erano state accertate da apposita commissione nominata dalla Confederazione stessa. Si è quindi proceduto ad individuare le varietà che si ritengono più adatte nei diversi ambienti e si è esaminato il problema della sperimentazione. Infine si è portato l'esame sul contratto di coltivazione che dovrà valere per la prossima campagna, contratto che sarà discusso prossimamente con la organizzazione industriale interessata.

I concorsi per l'ammissione nelle Ferrovie dello stato

ROMA, 7

In applicazione del Decreto con il quale il Capo del Governo autorizzava ad indire per l'anno XVII pubblici concorsi per l'ammissione di nuovo personale nei ruoli delle amministrazioni statali, sono stati pubblicati bandi dei diversi concorsi per i posti disponibili nell'amministrazione ferroviaria dello Stato.

Chiunque abbia interesse potrà al riguardo consultare il supplemento ordinario, numero 299, della Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 1938-XVII.

Le domande per l'ammissione ai concorsi corredate di tutti i prescritti documenti dovranno pervenire alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato in Roma non oltre il 1. marzo p.v.

E' comunque raccomandabile che i concorrenti presentino la domanda ed i documenti con ogni sollecitudine affinchè occorrendo sia possibile provveder in tempo utile alle eventuali rettifiche ed integrazioni le quali non potranno essere consentite dopo la scadenza dei termini fissati per la presentazione delle domande.

I Principi di Piemonte inaugurano un'opera ospedaliera

NAPOLI, 7

Stamane con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte, è stato inaugurato nella Santa Casa degli incurabili, il reparto della maternità, una nuova magnifica opera del Regime, diretta a trasformare e potenziare la secolare nobilissima istituzione napoletana fondata dalla beata Maria Longo. Un gruppo di donne fasciste napoletane ha dotato l'ospedale di bellissime culle.

I Principi, ossequiati al loro arrivo dal presidente del Consiglio di amministrazione marchese Gerace e dal direttore del reparto, dopo aver presenziato alla benedizione della cappella e dei locali, hanno visitato le sale operatorie, dotate dei più perfetti impianti sanitari e i reparti delle puerpere. Soffermatisi al letto di ogni degente, gli augusti Principi hanno distribuito pacchi vestiario e corredini per neonati avendo per tutti amorevoli parole. Umberto e Maria di Piemonte sono stati oggetto di fervide manifestazioni di devozione da parte delle ricoverate e da parte della folla che sostava dinanzi al pio luogo.

A Francavilla Bisio nel 1938 non è morto nessuno

FRANCAVILLA BISIO, 7

Francavilla Bisio, paese schiettamente rurale, situato nelle vicinanze di Novi Ligure, ha chiuso in modo veramente ottimo il bilancio demografico dell'anno 1938. Sono infatti state registrate 5 nascite e 12 matrimoni, mentre nessun caso di morte si è verificato.

La tassa portuale per i materiali da costruzione

ROMA, 7

La tassa portuale per i materiali da costruzioni murarie viene elevata da lire 0.75 a lire 1 la tonnellata per il porto di Genova e da lire 0.40 a lire 0.60 la tonnellata per i porti di Livorno, Civitavecchia, Napoli e Venezia, limitatamente ai seguenti materiali: Sabbia, ghiaia e pozzolana, argilla e terre refrattarie, caolino e quarziti non macinate, pietre da calce e gesso, pietre da cemento o da calce, cementi e agglomerati cementizi, piastrelle e pietre da pavimentazione, laterizi e pietre da costruzione.

Giornalista ferito in Spagna

ROMA, 7

Giunge notizia dalla Spagna che il giornalista Stano Sorzi, corrispondente de il Giornale di Genova ufficiale volontario in Ispagna è rimasto ferito ad una gamba e alla testa. Portato al posto di pronto soccorso, dopo una sommaria medicazione, il giornalista ha voluto tornare sulla linea del fuoco.

Due operai uccisi a Trieste da una valanga di sacchi

TRIESTE, 7

Una raccapricciante disgrazia, nella quale hanno perduto la vita due operai, è avvenuta questa mattina alle 5 nello stabilimento di sgranatura olii «Gaslini», al passeggio S. Andrea.

Nel reparto spremitura si trovavano i due braccianti Valentino Lizzi, d'anni 64, abitante in via Tadonnini n. 10 e Giacomo Medizza, di 60 anni, abitante al n. 453 di S. Maria del Sottocampo. Superiore, i quali dovevano trasportare in un'altra sala una decina di sacchi contenenti delle arachidi, che formavano la prima fila di una lunga catasta. Il lavoro procedeva da tempo già senza alcuna interruzione, ma il destino non ha voluto essere benevolo verso i due bravi braccianti che, dopo aver lavorato tutta la notte, stavano per terminare il loro turno.

E' successo, dunque, che l'improvviso sbandamento di un sacco provocava il ribaltamento di tutta la catasta — circa 100 sacchi — proprio nell'istante in cui i due disgraziati si trovavano presso la lunga e alta fila.

Fra un frastuono assordante i sacchi precipitarono uno sopra l'altro seppellendo i corpi dei due disgraziati operai, che non erano riusciti a porsi in salvo.

Dato immediatamente l'allarme, tutto il personale dello stabilimento accorreva sul posto ed iniziava l'opera di salvataggio. Con eguale sollecitudine giungeva una autolettiga della Guardia medica, che accorreva sul posto col medico di turno dott. de Ferra.

Con gli attrezzi portati dalla Guardia medica l'opera di salvataggio veniva facilitata e dopo una ventina di minuti d'incessante lavoro i corpi dei due disgraziati venivano tratti alla luce.

Purtroppo dopo una rapida visita, al dott. Ferra non rimaneva che constatare l'avvenuto decesso del Lizzi e del Medizza.

Estrazione del Lotto del 7 gennaio

VENEZIA	9	43	61	14	75
BARI	58	22	47	49	69
FIRENZE	27	57	81	43	61
MILANO	40	38	57	67	7
NAPOLI	85	44	48	88	55
PALERMO	73	80	39	38	57
ROMA	73	24	4	39	22
TORINO	19	43	10	31	27

Aspre critiche argentine al messaggio di Roosevelt

BUENOS AYRES, 7

Salvo la stampa gialla, che lo approva incondizionatamente, il messaggio di Roosevelt è in generale criticato da questi giornali. Così la Nacion, che aderisce in parte alle ideologie del Presidente degli Stati Uniti, è però costretta a rilevare che il messaggio è destinato a facilitare la corsa agli armamenti; la Prensa che obietta che le preoccupazioni di Roosevelt per quanto concerne la minaccia delle nazioni totalitarie sono sproporzionate e che il suo pessimismo eccessivo ha fini di politica interna; ed il «Mundo» che rileva che il discorso risente delle dichiarazioni fatte dall'Argentina a Lima ed è un tentativo di reazioni ad esse.

I giornali nazionalisti, per altro, polemizzano vivacemente con Roosevelt attaccandolo. Così il Crisol che intitola il suo editoriale: «La spacconata di un ciarlatano inveterato» e la Fronda che consiglia al Presidente degli Stati Uniti di trovare lavoro ai 20 milioni di disoccupati del suo paese invece di sbandierare i pericoli e le minaccie da parte di regimi totalitari, che hanno tutti risolto il problema dei propri disoccupati.

45° all'ombra in Argentina

BUENOS AIRES, 7

Un'ondata di caldo tropicale attraversa tutta la repubblica. A Buenos Aires il termometro ha raggiunto i 38 gradi, temperatura pesantissima, se si tiene conto dell'enorme umidità della zona. Dalle provincie giungono notizie di temperature ancora più elevate: a Cordoba si sono avuti 45 gradi all'ombra, a Catamarca 42, a Icano in provincia di Santiago del Estero 47, nella Pampa 43, a Pafaela 43, a Tucuman 44. La scarsezza dell'acqua è generale. Vivissime sono le preoccupazioni che la mancanza d'acqua produce, specialmente a Bahia Blanca e San Luis. In tutte le altre città dell'interno la temperatura persiste tra i 40 e i 45 gradi all'ombra.

Bufere di neve in Giappone
Un vapore naufragato

TOKIO, 7

Durante una furiosa tempesta che tuttora imperversa sulle coste del Giappone e che ha causato gravissimi danni, un vapore è affondato capovolgendosi al largo di Nagasaki e ventisette persone che si trovavano a bordo sono annegate.

Il maltempo infuria su tutte le isole del Giappone e particolarmente su quella di Occhaido dove da cinquanta anni non si ricordavano bufere di neve così violente, come quella che attualmente imperversa.

Morta per assideramento

TORINO, 7

Gli inquilini della casa di via Passalacqua 11, impressionati dal fatto che da 48 ore non avevano più visto certa Fabrizia Repetto di anni 77, abitante in una soffitta di quello stesso stabile, avvertirono ieri sera poco prima della mezzanotte, i militi della Croce Verde, i quali recatisi immediatamente sul posto, sfondarono l'uscio. La povera vecchia fu rinvenuta distesa sull'impiantito. Colta da assideramento, essa non era più in grado di pronunciare parola. I sanitari dell'Ospedale Mauriziano, dove venne trasportata, non riuscirono a farla rinvenire. Le condizioni della Repetto si andarono aggravando e dopo mezz'ora di degenza decedeva.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	767.3	4	6	0
Pola	ser.	766.7	4	6	2
Gorizia	ser.	768.2	3	8	1
Udine	ser.	766.9	3	8	2
Treviso	ser.	767.0	3	6	1
Belluno	ser.	769.7	—5	4	—7
Padova	ser.	768.6	0	8	—4
Rovigo	ser.	768.1	—3	0	—8
Vicenza	ser.	767.9	2	7	2
Bolzano	ser.	767.4	1	5	—2
Trento	ser.	768.9	0	5	—1
Grappa	ser.	617.0	—7	—6	—11
Venezia	ser.	767.4	3	7	1

Mare: Fiume legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.43. Luna leva ore 20.30, tramonta ore 9.44 del 9. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 11.50; basse ore 6.15 e 18.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Un notevole anticiclone occupa l'Europa centrale mentre sul basso Mediterraneo persiste la depressione la quale però tende a spostarsi verso S. E. Condizioni di tempo generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 8.8 e 4; Milano 4.5 e 0; Torino 1.9 e —8.6; Genova 8 e 4; Sanremo 13.2 e 4; Bologna 3.2 e 0; Firenze 6.4 e 2; Rimini 2.4 e —1.4; Ancona 6.7 e 5.3; Napoli 9.4 e 5; Foggia 6.8 e 5.4; Lecce 11.7 e 5.7; Taranto 6.8 e 5.4; Messina 10.9 e 8.6; Catania 12.5 e 5.6; Cagliari 10 e 3.2; Sassari 8.5 e 5.2; Tripoli 16.2 e 10; Bengasi 16.4 e 12.2; Rodi 14.5 e 9.5; Lido Roma 7 e 4.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.55	92.50	92.87	92.75
„ f. m.	92.75	92.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 p. c. f. m.	72.95	72.85	72.82	72.95
Prest. Red. 3.50	68.62	68.55	68.72	68.60
Rend. 5 p.c. cont.	92.55	92.50	—.—	—.—
„ f. m.	92.75	92.70	92.8.	92.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.40	90.40	90.40	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.—	430.—		
Con[illegible] p.c.	410.	410.—		
Cred. M[illegible] p.c.	426.50	426.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.70	100.70	100.70	100.70
„ 1941	101.82	101.77	101.75	101.82
„ 1943	90.92	90.92	—.	90.95
„ 1944	97.45	97.50	97.40	97.50
I. R. I. 4.50 p. c.	457.—	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1003.—	1015		
Assicuraz. Gen.	3005.—	3010	3025.—	3020 —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	484.—	484.—		
Ferr. Merid.	783.—	791.50	787.—	791.—
Venete cost. ferr.	303.—	303.—	305.—	303 —
N.G.I. Rubattino	47.50	47.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Furter	240.—	240.—		
„ Val d' Olona	12[illegible].—	130.—		
„ Val Ticino	126.50	126.50		
„ Olcese	4[illegible]4.—	442.50		
Stamp. De Angeli	895.—	898.—		
Cantoni Coats	411.50	412.—		
Lini. Can. Naz.	462.—	462.—		
Man. Ross. Varzi	535.—	536.—		
„ Rotondi	416.—	416.—		
„ Tosi	63.—	63.50		
„ Cot. Merid.	231.50	232.—		
Unione Manifatt.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	660.—	660.—		
„ Rossi	3000.—	3000.—		
„ Targhetti	91.25	91.—		
Bascami Seta	313.—	314.—		
Bernasconi	75.—	76.—		
Châtillon	80.—	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	365.25	355.50		
Parchetti	202.—	202.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	48.—		
Ilva	211.50	212.—	211.—	211.50
Metallurg. Ital.	245.50	246.—		
Monte Amiata	345.—	354.50		
Montecatini	147.75	147.25	147.50	147.75
Stab. Dalmine	147.—	146.50		
Breda	288.50	289.50		
Bianchi	92.75	92.75		
Isotta Fraschini	16.50	16.25		
F. I. A. T.	446.50	446.—		
Off. M. Regg.	82.50	82.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.50	162.25	162.50	162.75
C. I. E. L. I.	293.50	294.—		
Dinamo Italiano	280.—	279.50		
Edison	293.50	293.50		
Edison Posterg.	197.—	196.		
Bresciana	265.25	263.—		
Valdarno	178.50	178.50		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	471.—	472.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.—	116.—		
„ ordin.	101.—	100.50		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.25		
Idroel. S. I. P.	57.75	58.—		
Tirso	110.—	109.—		
Elett. Lombarda	437.—	438.—		
Merid. Elettricità	279.50	279.25		
Terni	239.50	239.25	238.50	239.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	104.75		
Distiller. Italiane	200.50	200.—		
Eridania	500.—	500.—		
Raffineria L. L.	596.—	596.—		
A. N. I. C.	95.75	95.75		
Italiana Gas	13.10	13.10		
Miss Lanza	192.—	192.50		
Petroli d'Italia	10.55	10.65		
Aedes	63.50	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	96.75	96.—		
Ist. Rom. Beni S.	191.—	192.50		
Saturnia	54.50	54.50		
Pastificio Baroni	22.—	22.		
Gr. Alb. Venezia	58.50	59.	59.75	59.—
Italcementi	229.50	230.—		
Pirelli Ital.	1283.—	1287.—		
Pirelli & C.	425.—	428.—		
Sarda	63.—	63.75		
Burgo	284.—	284.75		
CAMBI				
Parigi	49.90	50.10	49.90	50.10
Zurigo	429.50	429.50	429.52	429.50
Londra	88.12	88.85	88.12	88.85
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	762.60	762.35	—.—	—.—
Praga	65.27	65.30	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.80; id. 3.50 p. c. 72.95; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.70; id. 5 p. c. 92.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.85; 1941 101.80; 1943 91; 1944 97.35; Premuda 590; Gerolimich vecchie 110; Martinolich 86; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3005; Riunione Adriatica prima serie 1490; id. seconda serie 1395; Assicuratrice Italiana emiss. '23 445; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 120.50.

Cambi: Parigi 50.10 — Londra 88.85 — Zurigo 429.50 — New York 19.

Le riduzioni ferroviarie per Roma
L'obbligo di timbrare i biglietti

ROMA, 7

Tutti i viaggiatori (anche se viaggiano con treni speciali) fruenti delle speciali riduzioni per Roma, per le quali, a norma delle tariffe, è prescritto il timbro del comitato organizzatore della Mostra autarchica del minerale italiano, dovranno curare, prima di iniziare il viaggio di ritorno, di far apporre tale timbro sul loro biglietto.

Interessi del pubblico

Concorsi per medici condotti in Libia

Il Governo della Libia bandisce un concorso per titoli e per esami di Medico condotto vacanti presso i seguenti municipi della prefettura di Derna: 1) Derna (condotta medica di G. Berta) 1, condotta municipale; 2) Cirene (condotta medica di Cirene) 1 condotta municipale; 3) Beda Littoria (condotta medica Battisti) 3 condotta Municipale; 4) Porto Bardia (condotta unica).

Per informazioni i medici concorrenti possono rivolgersi alla Prefettura ufficio del Medico provinciale.

Concorso per levatrici in Libia

Il Governo della Libia bandisce un concorso per titoli ed esami di posti di levatrice condotta vacanti presso i seguenti Municipi della R. Prefettura di Derna:

1) Beda Littoria (condotta ostetrica di Battisti 3. del Municipio); 2.) Porto Cardia unica.

Per informazioni le levatrici concorrenti si possono rivolgere alla Prefettura ufficio del Medico provinc.

Concorso per Medici provinciali

La «Gazzetta ufficiale» del 13 dicembre 1938 n. 283 pubblica il bando di concorso a tre posti di Medico provinciale aggiunto di 2.a classe in prova nell'amministrazione della Sanità pubblica.

Corte d'Assise

Domani si aprirà la 1ª sessione
Un processo per concussione

Domani lunedì nove gennaio alle ore nove si aprirà la prima sessione annuale della Corte d'Assise di Venezia. Sarà trattato il processo contro Guerrino Chinellato di Ferdinando, d'anni 31 e Stefano Costantini di Mariano d'anni 26 imputati di concussione per avere il 21 novembre dello scorso anno in Vetrego di Mira no cercato di indurre Elia Zanetti a versare la somma di 150 lire perchè il Chinellato agente privato della Commissione Venatoria Provinciale di Venezia non desse corso ad un verbale di contravvenzione per caccia e porto di fucile senza licenza, contestato al figlio dello Zanetti, Leonildo. Coi due comparirà anche Zanetti Leonildo imputato di porto abusivo di fucile e caccia senza licenza. Difenderanno gli avvocati Tommaseo e Sandro Brass.

Gli assessori saranno sorteggiati domattina all'apertura della sessione fra i seguenti: Manfredi cap. Giovanni di Federico; Merin ing. Luigi di Giacomo; Zambon Giuseppe fu Angelo; Allegrini dott. Giulio di Giambattista; Bottacin dott. Domenico di Angelo; Morelli dott. Orazio di Alberto; Borriero prof. Antonio di Antonio; Solitro dott. Ugo di Antonio; Tessier ing. Francesco di Giovanni.

IN TRIBUNALE

(Sez. III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Mainor).

Combustibile... complicato

Giovanni Marson di Luigi di anni 48 era addetto in qualità di macchinista alla centrale idrovora, in quel di Grisolera, del Consorzio Ongaro di bonifica inferiore. Durante delle ispezioni eseguite alla idrovora dai dirigenti del Consorzio nel 1938 fu stabilito che dall'anno 1935 al 1938 erano scomparsi 36 quintali di nafta e 60 kg. di olio per un valore di circa 5000 lire. I sospetti sull'autore del furto caddero sul Marson, il quale abitava in una casetta con la moglie e i bambini vicino all'idrovora e aveva in custodia il combustibile.

Il Marson si è presentato ai giudici, imputato di furto ma ha respinto ogni accusa. Sono stati sentiti vari testimoni ed alla fine il P. M., ha chiesto che il processo sia rinviato e rimandati gli atti al P. M., essendo dal dibattimento essere circostanze tali che potrebbero comportare l'estensione ad altre persone dell'imputazione di correità in furto e di ricettazione. In tale senso ha deciso il Tribunale. Difensore avv. Vivanti.

L'autarchia raggiunta nella produzione del tabacco

ROMA, 7

Nel vasto quadro delle imponenti realizzazioni della politica economica del Regime diretta a conseguire il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione, il settore del tabacco presenta il lusinghiero risultato della quasi completa emancipazione dall'estero, per i rifornimenti di materia prima occorrente alle manifatture dello Stato.

Il fabbisogno attuale dell'industria secondo i dati dell'esercizio 1937-38, è di 34.500.000 chilogrammi. Le coltivazioni indigene, estese per una superficie di quasi 33 mila ettari, assicurano la produzione di circa 42 milioni di Kg.

Il raffronto fra il volume del tabacco greggio prodotto e quello occorrente all'industria mette in rilievo che anche in caso di straordinarie evenienze si può fronteggiare colla coltivazione nostrana qualsiasi eccezionale necessità.

CIAPEK

La vecchia distinzione romantica d'immaginazione e fantasia sarà convenzionale, ma può servire in molte occasioni. Servirebbe benissimo, per esempio, a caratterizzare il duplice aspetto della produzione di Karel Ciapek, a distinguere il suo teatro e i suoi romanzi *d'anticipazione* e polizieschi, che hanno suggerito più di un richiamo a Wells, da quei racconti di psicologo più profondi, più slavi, tormentosi, come li ha intitolati una volta l'autore, che hanno suggerito invece il confronto con Dostojewski. Ma se una tale formula finirebbe per condannare implicitamente il primo gruppo di opere come incapaci di superare l'astrazione della tesi, del simbolo, della trama e della trovata, come prodotti insomma di meccanica immaginazione, non basterebbe a consacrare il valore di piena e perfetta poesia nelle altre. Perchè non è detto che dal principio creativo del sentimento il poeta arrivi alla sintesi della creazione artistica. In questo caso l'umanità del poeta verrebbe da quegli improvvisi sconvolgimenti della coscienza più oscura che spesso sorprendono l'uomo il più sano e normale; ma la creazione dell'arte non sempre riesce per difetto di scena, di visione esterna, cioè proprio di quell'elemento che nell'altro filone di opere eccede e resta esclusivo. E i pochi racconti veramente riusciti di questo genere sono quelli in cui l'autore, invece di frugare nelle coscienze morse dal dramma improvviso e inesplicabile, invece di raccontare questo dramma, lo inscena in un complesso di contingenze esteriori che appena appena lo lasciano intravvedere.

A questo che è stato definito il Dostojewski cèco manca proprio la capacità di sprofondarsi nell'intimo di un personaggio e di vedere il mondo attraverso gli occhi di lui; ed ecco perchè non è poi molto esatto il confronto con Dostojewski. Se mai Karel Ciapek apparterrebbe a quella specie di narratori più propriamente artisti, che contemplano dall'esterno e distendono in superficie. Ed è da rimpiangere che, mentre non riesce a soffiare un pò più di vita nelle macchine dell'immaginazione, a soffrire con maggiore intensità i momenti dell'invenzione, non sappia d'altra parte staccare dalla vissuta intimità del sentimento caratteri altri da sè, nè interpretare la realtà, negando sè stesso, in altre persone; che le vicende dei suoi racconti rappresentino sempre, anzichè un carattere o un fatto o un ambiente, qualche caso — che potrebbe anche essere, reale o immaginario — dell'autore.

Qui dunque si scopre la natura non epica, non drammatica, ma lirica del Ciapek. E se si pensa che le architettura delle allegorie e dei simboli, i progetti nuovi e strani, tutti i miraggi dell'immaginazione hanno pure un reale momento poetico nel loro apparire e levarsi, in quello stato d'animo soddisfatto e contemplativo ove trascorrono lievi e rapide come giochi di luce sull'acqua le promesse e le lusinghe, non resta più inesplicabile il contrasto rilevato in lui fra la tendenza alla letteratura di vasta trama e quella, più genuinamente slava, alla introspezione e alle vicende della coscienza. Quando infatti si propone di far lo scrittore sociale, parla forse per esperienza sofferta? si sentono subito le fantasticherie dell'uomo tranquillo, le suggestioni delle letture, che restano sospese come musiche, allorquando i libri sono chiusi, nella quiete di uno studio. E se non volessimo fidarci delle nostre impressioni, ecco la confessione dell'autore: che la prima ispirazione e il motivo che dominò i primi sogni comuni di lui e del fratello Josef, i loro primi tentativi, il loro primo libro (scrivevano allora e scrissero in seguito più di una volta in collaborazione), gli venne dal fascino dell'esotismo, che sarebbe come dire dalla suggestione del vago immaginare.

Un lirico non sa colorire di sentimento l'immagine di un mondo senza svelare sè stesso; ma la immaginazione guarda dall'esterno e da lontano.

L le due cose sommate assieme fanno, a pensarci bene, un umorista. Nell'umorismo l'arte di Ciapek trova il suo equilibrio e l'umorismo di Ciapek trova nella letteratura di viaggio, diciamo pure nelle corrispondenze di viaggio, il suo giusto tono e la sua misura.

Sono, anche questi, miraggi; ma vasti miraggi di paesi coronati di monti, orlati di spume marine, sonanti di una vita, segnati dalla storia; molto più vasti, perchè più concreti, di quelli che poteva offrirgli la pura immaginazione. Ed egli, che ha ben capito finalmente sè stesso, si guarda bene dall'addentrarsi in essi, dallo accostarvisi, dal turbare l'incanto di quella loro panoramica esteriorità e li guarda da lungi. Evita, prima di tutto, il racconto: cosa non facile in un genere che si fonda quasi sempre su casi ed avventure. Ma il Ciapek, se accenna ai casi suoi, lo fa giusto per incidenza, come un conferenziere citerebbe un aneddoto per rendere più vivace l'esposizione, oppure un ricordo a fine di esemplificazione. La forma che preferisce è appunto quella espositiva, informativa, si potrebbe dire didascalica; perfino la materia la divide per generi più che per momenti, portando la sua attenzione ora alle strade, ora alle chiese, ora ai musei, ed enumerando, raggruppando, richiamando sempre secondo l'argomento, non mai secondo il motivo delle situazioni. E questa formale obiettività, per la quale gli serve a meraviglia il partito della lettera, produce l'effetto di una rappresentazione quanto mai poetica e viva, come quando nel leggere o nell'ascoltare una trattazione scientifica, ci accade di contemplare dall'alto il una insolita prospettiva il nostro mondo e noi stessi come uno spettacolo tanto nitido e sorprendente, che ci rapisce coll'entusiasmo delle rivelazioni. A questa lontananza di prospettiva, che non è dunque risultato di formali espedienti, ma di un naturale atteggiamento umoristico, si deve anche quel senso della misura, quell'armonia semplice e tersa dell'insieme, quel contenere nell'*ottima misura* ogni particolare momento e soggetto, che sa di antico, di classico. Qui non c'è alcun particolare ingrandito in modo che faccia un pò d'ombra agli altri; tutto è visto con la proporzione di uno sguardo creatore, in una prospettiva da sole a mezzagiorno.

Eppure è merito di questo stesso sentire umoristico, che libera la fantasia dalla schiavitù del particolare drammatico, se l'artista sorvolando ad ali spiegate regioni e paesi, può lanciare il saluto del suo lirico cuore alle piccole cose che vede passare di sotto, in accenti e invocazioni che sanno di slancio musicale. E voi le vedete queste piccole cose e creature nell'atto istantaneo in cui il volo le ha colte e che forse concentra tutto il segreto senso della loro anima; e le ripensate come si ripensano a lungo: frammenti di vita che si colgono dal finestrino di un treno. Così nel vasto lustreggio di una marina balza distinta allo sguardo anche la piccola onda che brilla un attimo e muore.

C'era un altro pericolo, quello del giudicare e del ragionare; da che Keyserlink ha scoperto che in viaggio si può anche costruire una filosofia, questa è divenuta una ambizione di molti. Ma il Ciapek, padrone della sua vena umoristica, si salva anche da questo: non giudica, non ragiona, non afferma, non nega. E se è vero che la sintesi artistica contiene tutti i motivi del pensiero, ma non li sviluppa nè li definisce, come la vita che è piena di significati e non si può definire nè in un senso nè in un altro senza farle forza e limitarla; se questo è vero, non mi pare che si possa trovare una prova più convincente dell'essere questa di Ciapek arte genuina e nobilissima. Arte genuina nobilissima che il poeta fa nella semplice veste del corrispondente di viaggio. Che sia poi proprio vero quel che si dice, che il giornale porta male ai poeti?

Karel Ciapek, scomparso in questi giorni in età ancor giovane ha pubblicato tre volumi di viaggio, ossia tre raccolte di articoli: Lettere dall'Italia, lettere dall'Inghilterra, gite in Ispagna. Peccato che il lavoro meno felice sia proprio quello sull'Italia: è stato il primo e, nonostante l'intenzione di celebrarne il valore sempre vivo ed esemplare della nostra coltura, l'umorismo di certe battute nasce da un atteggiamento troppo semplice e spesso banale. Ci si sente l'ostentazione di quella semplicioneria che è alle origini stesse dell'umorismo cèco, un umorismo di gente contadina, che per sorridere degli altri deve prima sorridere di sè stessa. Ma le *Lettere dall'Inghilterra*, che capolavoro! Un capolavoro di quella modernissima letteratura che è la letteratura di viaggio.

Corrado Testa

I doni della Befana fascista

ai bimbi italiani, tedeschi e nipponici di Sciangai

SCIANGAI, 7

La Befana fascista è stata celebrata anche a Sciangai dove ha portato i suoi doni, assieme ai bimbi italiani, anche ai bimbi tedeschi e giapponesi. La casa d'Italia, addobbata con vessilli ed emblemi tedeschi e giapponesi che facevano corona al tricolore ed al fascio littorio, era gremita di bimbi italiani nelle loro divise di figli della lupa, balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, di scolaretti e scolarette giapponesi e di giovanetti e giovanette tedeschi che hanno tutti avuto il loro dono: i maschietti dalle mani dell'ambasciatore Taliani e le bimbe da quelle della consorte dell'ambasciatore. Poi tutti i bimbi, ai quali è stato offerto un rinfresco, hanno assistito ad una proiezione cinematografica in una atmosfera di viva cordialità affratellante, attorno all'ambasciatore dell'Italia fascista, i bimbi italiani, tedeschi e giapponesi, nel nome del Duce.

La Principessa di Piemonte

consegna i premi a Pozzuoli

NAPOLI, 7

Al preventorio della Croce Rossa Italiana «Umberto di Savoia», alla solfatara di Pozzuoli, si è svolta la cerimonia per la distribuzione dei doni della Befana del Duce a circa 200 bimbi ricoverati nell'istituto. La Principessa di Piemonte ossequiata all'arrivo dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie e dal presidente del comitato della Croce Rossa, dopo aver visitato la cappella e l'artistico presepio, ha proceduto personalmente nel grande salone del preventorio, alla consegna dei doni, suscitando manifestazioni di devozione e di gratitudine da parte dei beneficati e dalle loro famiglie. All'uscita, la Principessa di Piemonte, che ha ricevuto numerosi omaggi floreali, è stata fatta segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Gli agenti della Ghepeù assassinati dallo spettro dello zarevich

RIGA, 7

Da circa 12 anni, la Ghepeù non riesce a eliminare un problema che la preoccupa moltissimo: lo spettro del principe ereditario russo, dello zarevic Alessio, che appare ogni tanto a Rostov, a Stalingrad, a Novocerkask, a Simbirsk, a Gorki e a Smolensk.

Nel 1927 la Ghepeù di Simbirsk, città che oggi si chiama Ulianovo, fu informata che tra la popolazione correva la voce che lo zarevic Alessio era scampato all'eccidio dei bolscevichi, contrariamente a quanto si riteneva. Simili informazioni venivano date anche alla Ghepeù di Pensa. Secondo queste informazioni, si trattava non solo dello zarevic, ma anche delle sue sorelle. Furono fatti arresti in massa, ma senza risultati.

Finalmente, nel 1931 nelle vicinanze di Insa, furono arrestate quattro monache le quali dichiaravano di recarsi in un bosco di quella regione per visitare un «uomo santo». Infatti, gli agenti della Ghepeù trovavano in quel bosco, nell'interno di una grotta, un monaco, certo Barzaikin, il quale dichiarava di voler vivere da solo e di essersi ritirato nel bosco perchè i bolscevichi gli avevano distrutto il monastero. Qualcuno andava dicendo che il monaco non fosse altri che lo zarevic.

Nello stesso bosco furono tratte in arresto altre cinque donne che portavano da mangiare al monaco. Accertato che i viveri provenivano da un villaggio vicino, gli agenti della Ghepeù lo circondarono e in una baracca di legno catturarono certo Malkof, ex-deputato alla duma, il quale dichiarò che dopo la rivoluzione bolscevica si era ritirato nel villaggio presso parenti e di non sapere nulla dello zarevic. I vicini affermavano invece che un giovane, presumibilmente il figlio dello zar, e due donne visitavano sovente, nottetempo, il Malkof. Queste donne, rintracciate, affermarono essere figlie di un pope e di non sapere nulla dello zarevic Alessio. Più tardi, numerosi altri monaci e contadini che visitavano i villaggi raccogliendo viveri e denaro per lo zarevic, furono arrestati.

Recentemente la Ghepeù arrestò nelle vicinanze di Pensa il monaco Pantelemon il quale aveva dichiarato alla popolazione rurale di essere il figlio dello zar mentre alla Ghepeù diceva di essere un ex-nobile ritiratosi in un monastero prima della grande guerra. Un contadino, certo Borisof arrestato assieme al monaco, asseriva invece che il Pantelemon altri non era che lo zarevic Alessio. Il monaco e il contadino furono rinchiusi nelle carceri di Pensa, ma il monaco riuscì, alcune settimane dopo, a fuggire. Egli non è stato ancora rintracciato e tra la popolazione di quella regione si parla nuovamente dello zarevic Alessio che si troverebbe oggi in un bosco di Sura.

In onore del poeta e del musicista del Natale germanico

SALISBURGO, 7

La nota più poetica, più commovente e più cristiana del Natale nordico è, senza alcun dubbio, quel canto «Notte silente, notte sacra» di cui 120 anni fa Giuseppe Mohr, scrisse le parole, Francesco Saverio Grube la musica. Di tutto l'immenso e veramente mirabile patrimonio canoro della nazione germanica nessuna melodia dopo il magnifico inno nazionale, è più popolare di questa, nessuna ha più trionfalmente varcato i confini del paese. Era, quindi, giusto che questi due nomi, nei quali brillò un istante la fiaccola di un misticismo geniale, venissero ricordati alle generazioni future. Per una iniziativa di rara sensibilità, la cerimonia ha avuto luogo nella notte del 24 dicembre presso la tomba del musicista che riposa nel piccolo cimitero di Hallein dove egli fu già direttore di quel coro parrocchiale. Il canto ormai celeberrimo è stato eseguito da una schiera di fanciulli. Sulla casa ove egli abitò, sono stati collocati un medaglione riproducente le fattezze del Gruber e una lapide commemorativa. Ad Oberndorf, dove il Mohr trascorse gran parte della sua vita, il municipio fece già erigere un monumento che sorge dinanzi alla chiesa. Anche sulla sua casa natale a Salisburgo è stato murato una targa del celebrato.

Ereditano una casetta

e la demoliscono per spartirsela

BUCAREST, 7

Un non comune caso di dabbenaggine viene segnalato da Corbu, villaggio del distretto di Buzau. Alcuni mesi fa decedeva colà il contadino Voinea Bucur, lasciando ai quattro figli, unica eredità, la casetta in cui aveva abitato. Come spesso avviene in casi del genere, i figli cominciarono a litigare per la spartizione senza riuscire a trovare una soluzione che li soddisfacesse. Decisero pertanto di adire la via della giustizia, ma poi il più anziano di essi ebbe un'idea che gli altri tre trovarono geniale: demolire la casetta e dividere in parti uguali il materiale. Detto fatto; ma quando si trattò di procedere alla ripartizione, i quattro giovanotti si accorsero che la cosa era più difficile di quanto sembrava; a chi spettavano, infatti, la porta d'ingresso, le sei finestre, i cerchioni di ferro del focolare domestico? Ed eccoli riaccapigliarsi. Intervenne allora un anziano del villaggio con una sentenza salomonica: spaccare in quattro quanto vi era d'indivisibile tra il materiale recuperato dalla demolizione della bicocca. E così la pace è, finalmente, ritornata fra i figli del defunto Voinea Bucur.

LIBRI NUOVI

—: «4 giorni» Storia di una crisi europea scritta da L. Barzini, W. Broadbent, G. Delmas ecc. - Mondadori ed. Milano L. 12.

Mago Speranza: «Le stelle del vostro destino», Libreria Modernissima editrice - Roma L. 12.

Il brigantaggio negli Stati Uniti

e l'opera dei G-men

Negli anni immediatamente successivi alla grande guerra, le condizioni economiche avevano raggiunto in America un grado di floridezza che l'Europa poteva appena immaginare; ma nello stesso tempo le grandi città ai confini canadesi, Chicago e Detroit, calavano entro le loro mura bande di malfattori che agivano con una audacia ed una crudeltà che la polizia locale non era in grado di affrontare e vincere.

Era il tempo del proibizionismo. Passarono degli anni prima che si formasse una efficace arma per combattere la delinquenza ogni giorno più audace. Ma questo giorno venne ed i giornali americani annunciarono a grandi lettere come finalmente un gangster famoso per i suoi delitti fosse stato ucciso da un «G-man», i componenti della sua banda messi in fuga, e il suo potere in Chicago definitivamente vinto. Chi sono i G-man (letteralmente uomini G, abbreviazioni di gun - men, uomini del fucile, sparatori?). Ce lo dice un articlo della rivista *Sapere* nell'ultimo fascicolo ora uscito.

Uomini che combattono la delinquenza in ogni campo e dappertutto, più agili nella loro opera delle polizie locali, si sono uniti in una vasta organizzazione che non dipende da amministrazioni statali locali ma è vigilata dall'immediato controllo del Governo federale; il suo dominio si estende per tutto il territorio dell'Unione dai confini canadesi al golfo del Messico, dall'Atlantico al Pacifico.

L'opera di ogni G-man si inizia in Washington con un corso di istruzione della durata di 14 settimane che mira ad educare, rafforzare e portare al massimo grado la facoltà dell'allievo, quali galiardia, costituzione fisica, coraggio, perseveranza. Dopo questo i nuovi funzionari si perfezionano per 18 mesi.

L'opera di questa valorosa organizzazione, che il Governo federale chiama col semplicissimo nome di «G», è stata altamente efficace. Solo negli ultimi quattro anni 16 mila delinquenti, fra i quali audaci grassatori, temibili gangster, crudeli assassini ormai famosi nella storia americana, furono dai 680 ufficiali del corpo dei G-men condotti all'ergastolo o sulla sedia elettrica.

Con i G-men l'epoca d'oro della delinquenza americana è veramente finita.

Ecco alcune fotografie documentarie che dimostrano a quali accorgimenti, suggeriti dalle cognizioni scientifiche, si ricorra dalle due parti in lotta; società organizzata contro delinquenti.

Esame delle armi e dei proiettili. Fra l'arma, il proiettile e il bossolo della cartuccia corrono rapporti meccanici inconfondibili. Il percussore e l'otturatore di un'arma automatica producono caratteristiche im pronte sul fondello; così pure la rigatura della canna su la incamiciatura del proiettile. Un problema che si presenta spessissimo è quello di ristabilire se un determinato proiettile è stato sparato da quella tale arma. la sua soluzione si raggiunge con ogni sicurezza, mediante l'esame ottico dell'interno della canna per mezzo dell'apparecchio detto elicometro; mediante calchi in zolfo gettati in due metà estraibili, dell'interno della canna; mediante l'esame microscopico dei solchi scavati dalla rigatura nell'incamiciatura del proiettile; a ogni arma, per le minime differenze di lavorazione meccanica, corrisponde una solcatura caratteristica del proiettile.

Con la stessa moneta. Poichè il gangster usa le armi più moderne e micidiali, i G-men non possono rinunciare ad usarle. La mitragliatrice è diventata la principale arma contro i delinquenti ed una importante parte del corso di istruzione rende l'allievo abile e destro nel suo uso.

Vi sono linee di tiro in cui gli allievi si esercitano con moschetti mitragliatori a proiettili che tracciano una scia luminosa contro sagome mobili. I moschetti mitragliatori non hanno la potenza di armi da guerra, data la minor portata che debbono raggiungere. Sono armi a otturatore con chiusura non bloccata (analoghe alle comuni pistole da tasca) quindi con canna relativamente corta munite di caricatore a tamburo; dotate però di grande rapidità di tiro.

Ma in altre cose oltre che nel tiro, il G-men deve divenire esperto; nel riconoscimento delle tracce, nella identificazione dei ricercati, nella analisi dei più minuti indizi.

Rilievo di tracce. Le tracce lasciate dal delinquente sono importantissime per l'opera di indagine.

Dove il malfattore ha lasciato la impronta della scarpa: nella sabbia, nessuno può toccare l'importante traccia prima che un operatore specializzato abbia preso il calco in gesso dell'impronta: a presa compiuta, si avrà il preciso rilievo della pianta del piede.

L'organizzazione dei G-men ha poi creato un servizio di riconoscimento che, sulla base di contrassegni fisici del ricercato, ricostruisce calchi in gesso delle mani, volto e delle altre parti del corpo. Questi calchi sono poi affidati ai G-men e rendono possibile in giornata il riconoscimento del delinquente.

I G-men devono imparare infine anche il metodo di usare il microscopio poichè una traccia di polvere o qualche capello strappato possono costituire una prova irrefutabile contro un malfattore.

Nel paese ultracivile

Un deficiente giustiziato sulla sedia elettrica

"Uccidete un bimbo di sei anni„

LOS ANGELES, 7

Joe Arridy di anni 23, che alcuni specialisti di malattie mentali avevano dichiarato avesse la mentalità d'un bambino di sei anni, è stato giustiziato come informano da Canon City, nelle carceri statali del Colorado. Egli era stato condannato per avere assassinato la quindicenne Dorothy Brain, dopo essere fuggito da un manicomio.

Da più di un anno il direttore delle carceri aveva cercato di fargli capire che era stato condannato a morte, ma l'Arridy non gli prestava alcuna attenzione e passava il tempo giocando con alcuni balocchi. Ieri, per la prima volta, egli ha avuto un intervallo di lucidità mentale che però è durato poco. Durante tale momento di lucidità, il direttore delle carceri, Best, è riuscito a dargli una esatta nozione della situazione in cui si trovava. Quando ha saputo che doveva morire, l'Arridy ha donato al Best la cosa che gli era più cara, un pezzetto di stagno che aveva lucidato per vedervi riflesso il proprio viso. Ha anche voluto donare un piccolo treno elettrico, che il direttore gli aveva regalato per Natale, ad un altro detenuto, un negro condannato anche lui alla pena capitale.

L'Arridy si è messo quindi a ridere smoderatamente ed ha chiesto che da quel momento gli venisse servito il gelato ad ogni pasto. L'Arridy è stato giustiziato nonostante che diverse persone, tra cui tre specialisti di malattie mentali, avessero dichiarato al governatore del Colorado che si uccideva un bambino di sei anni. Al momento di avvicinarsi alla sedia elettrica l'Arridy ha dimostrato di non comprendere che la sua vita volgeva verso la fine.

L'esame dei problemi dell'industria cotoniera

MILANO, 7

Si è riunita presso la Federazione industriali cotonieri, la giunta esecutiva. Erano presenti, oltre a tutti i membri della giunta, il direttore della Confederazione fascista industriali gr. uff. Balella. Durante l'adunanza sono stati esaminati importanti argomenti riguardanti sia il mercato interno che i mercati di esportazione. In particolare è stata studiata la questione dell'esportazione in Argentina, Egitto e Turchia Sono stati quindi fissati alcuni criteri relativi all'approvvigionamento delle principali materie prime per l'industria cotoniera.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Ecco il sommario del fascicolo del 31 dicembre della Rivista **Augustea**: Franco Ciarlantini: **La Francia e il patto di Monaco**; Ciro Poggiali: Italia mineraria; Giuseppe Bannella: U.S.A. e America latina; Danilo Angeletti: Gli aforismi di Sir O. Pirow; Angelo della Massea: Largo ai giovani; Luigi Volpicelli: Processo alla letteratura infantile. Cesare Breveglieri: Pittura; Marco Rudel: Asse Roma-Berlino; Carlo Linati: Paesi; Silvio Micheli: Versilia; Antonio Roccabella: A ferma bocca; Corrado Testa: K. Volture; Elegia all'Ellade; Michele Campa: Lingua italiana; Siro Angeli: La prosa a Roma; l. b.: Dal giornale al libro; f. c.: Uomini e fatti del giorno; Libero Bigiaretti: **Letture**.

★ **Film** settimanale di cinematofrafo nel n. del 7 gennaio pubblica fra l'altro: Ettore Sieramosca e i «Big four» della critica; Henry Bordeaux: Europa e America; Ugo Ojetti, Arnaldo Fratelli, Luigi Chiarelli, Luigi Motta: 7 giorni a Roma Fabio Tombari: Presentazione di Rosina Anselmi; Diego Calcagno: Presentazione di Danielle Darrieux; Giorgio Zambon: Jean de Limur ricorda Rodolfo Valentino; Carlo Tamborlani: Scuola per attori; Steno: 72 righe su misura: Zà la Mort.

Ha due mogli vive ma potrebbe sposarsi per la terza volta

PALLANZA, 7

Il prof. Luigi Giachino che qualche anno fa fu chiamato ad insegnare interinalmente lingue straniere in un istituto di Luino, e che si era creato una certa notorietà quando fu arrestato per manifestazioni politiche non confacenti alla sua veste di insegnante è di nuovo alla ribalta della cronaca per una vicenda di sapore dongiovannesco.

Mentre si trovava a Luino, egli aveva sposato una signorina di Rimini, Ines Agostinelli, conosciuta in seguito ad inserzione fra gli annunci matrimoniali di un giornale milanese.

L'unione non fu però felice in quanto fra il professore — dell'età di 60 anni — e la sposa che ne aveva 15 di meno — cominciarono presto i disapori che culminarono con una vicenda giudiziaria onde ottenere la separazione.

Ma ecco che mentre si svolgeva la pratica, si verificò un colpo di scena. Risultò cioè che il professore era amogliato dal 1903 in Inghilterra e padre di due figli.

Il Giachino e l'Agostinelli vennero quindi rinviati a giudizio per rispondere del reato di bigamia.

Dopo varie vicende giudiziarie viene ora pronunciata sentenza di improcedibilità in quanto il secondo matrimonio fu celebrato nella repubblica di San Marino.

Allo stato delle cose pertanto la situazione del Giachino è particolarmente curiosa in quanto ha una legittima moglie tuttora viva in Inghilterra e ne ha un'altra non meno legittima vivente in Italia. Senonchè per non essere stati trascritti i due matrimoni nei registri dello stato civile del suo paese di nascita, quell'ufficio si troverebbe domani a dover dichiarare il prof. Giachino celibe e libero quindi di contrarre un terzo nodo coniugale.

La settimana alla Radio

La stagione sinfonica dell'Eiar ci darà, questa settimana, il *Trittico Francescano*, oratorio per soli, coro e orchestra di Licinio Refice (secondo programma, venerdì 13 gennaio, ore 21). Il *Trittico francescano* su testo di Emidio Mucci fu composto espressamente per invito del Comitato per la celebrazione del VII centenario francescano ed eseguito per la prima volta nella basilica di Assisi il 4 ed il 5 ottobre di 11926. Altre esecuzioni ne sono state fatte a Praga (sala Smetana), ad Amsterdam (Concertgebauw), a Rotterdam, Budapest, Vienna.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Ottavio Ziino, col concorso del violoncellista: Antonio Janigro, comprende: *La sinfonia in re minore* di Franck, il *Concerto in re* per violoncello e orchestra di Vivaldi, *Concertino* per violoncello e orchestra di Roussel, il preludio *A Leopardi* di Savagnone, *Preludio e fuga* in re maggiore di Bach-Respighi. La *Sinfonia* di Franck, con la quale ha inizio il programma, fu composta nel 1886-88. Essa costituisce l'espressione di una forte individuantà artistica. Il *Concerto in re* di Vivaldi, fa parte del gruppo di concerti per archi che costituiscono una parte importante della copiosissima produzione del grande compositore veneziano. Alberto Roussell, l'autore del *Concertino* per violoncello e orchestra, che è compreso nel programma, è un allievo di Vincenzo D'Indy, e fa parte della notevole schiera di musicisti francesi che han seguito la forma e lo stile di Debussy.

Un altro concerto sinfonico, diretto dal maestro Giannandrea Gavazzeni, sarà diffuso dal secondo programma, lunedì 9 gennaio, ore 21. Il programma comprende: la *Sinfonia* del «Don Pasquale» di Donizzetti, la *I. sinfonia in mi bem. maggiore* di Haydn, *Preludio, aria e tarantella* di Pilati, *Suite di danze* di Bartk, e l'ouverture *Cola di Rienzo*, di Wagner.

Fra le manifestazioni di musica da camera ricordiamo la odierna (ore 21 primo programma) con un concerto del «Quartetto italiano», valoroso complesso composto da Remy Principe, Ettore Gandini, Giuseppe Matteucci e Luigi Chiarappa. Nel programma: un *Quartetto in sol minore* di Giovanni Giuseppe Gambini, compositore livornese, vissuto nel secolo XVIII e allievo del celebre Padre Martini; il *Quartetto in la* di Alessandro Bustini attualmente insegnante al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma.

Domani lunedì 9 gennaio il Trio Vidusso-Abbado-Crepax, eseguirà alle ore 21.35 per il secondo programma un concerto che ha in programma il *Trio in si maggiore* di Schubert, e un *Trio* di Rossellini. Venerdì 13 alle ore 17, dalla Reale accademia di Santa Cecilia, viene trasmesso un concerto del celebre chitarrista Andrea Segovia, con uno dei consueti interessanti programmi di musiche originali per chitarra, o trascritte per questo strumento.

★

Per gli amatori del teatro d'opera ci saranno: *Il candeliere*. Musica di Ezio Carabella. Trasmissione dal teatro Carlo Felice di Genova. *Un ballo in maschera*, di Giuseppe Verdi, dal teatro La Fenice di Venezia (secondo programma, martedì 10 gennaio, ore 21); *Risurrezione*, musica di Franco Alfano, dal Reale del l'Opera di Roma (primo programma, mercoledì 11 gennaio, ore 21); *Werther* di Massenet (terzo programma, domenica 8 gennaio, ore 15); e infine *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, dal Carlo Felice di Genova (primo programma, sabato 14 gennaio, ore 21).

★

Ecco infine il calendario della prosa: *Goldoni e le sue sedici commedia nuove*, quattro atti di Paolo Ferrari (primo programma, martedì 10 gennaio, ore 21); *Gente in treno* tre tempi di Ettore Giannini (secondo programma, sabato 14 gennaio, ore 21); *Il vestito verde scuro*, commedia in un atto dell'immancabile De Stefani (primo programma, domenica 8 gennaio, ore 21,45); *La felicità abita qui*, commedia in tre atti di Lorenzo Gigli (terzo programma, giovedì 13 gennaio, ore 20,30); *La guardia vigilante*, un atto di M. Cervantes (terzo programma, venerdì 13 gennaio, ore 21.10 (ca); *Felice il cerimonioso*, farsa in un atto di B. Hardy (secondo programma, lunedì 9 gennaio, ore 21).

★

Una sola operetta: *La romanza di Liszt*, tre atti di Kart Komjati (primo programma, venerdì 13 gennaio, ore 21). Questa operetta che porta il nome di Liszt, ha come motivo ispiratore della musica « più celebre tra gli studi da concerto del grande maestro unghere: studio che ha per titolo «Sogno d'amore». La favola ci presenta il celebre musicista della maturità in pieno fulgore di gloria, ammirato dal pubblico, venerato dagli allievi. Siamo nel 1864, nell'anno cioè in cui Liszt, che aveva allora 54 anni, fece la sua famosa turnèe di concerti mentre i patriotti ungheresi lottavano con maggiore accanimento per l'indipendenza del loro paese.

Un lieto evento nella casa dei Principi di Grecia

ROMA, 7

Stamane S. A. R. la Principessa Francesca, consorte di S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, ha dato alla luce un bambino. Tanto la augusta madre che il neonato principino godono ottima salute.

Le udienze del Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il prof. Ferretti direttore dell'Istituto dei motori della Università di Napoli, il quale gli ha riferito in merito all'importante attività svolta dall'Istituto stesso per conto del Consiglio nazionale delle ricerche.

Spigolature

Il nostro Paese, com'è noto, è il principale esportatore di mercurio, metallo liquido di cui tutti conoscono le numerose applicazioni. La produzione italiana, basata su ingenti giacimenti — alcuni dei quali conosciuti e coltivati da secoli — è prevalentemente destinata all'esportazione, assicurandoci un cospicuo apporto valutario: 86 milioni di lire nel 1937; 51 milioni di lire nei primi dieci mesi del 1938. Come industria d'esportazione, quella del mercurio è naturalmente più esposta di altre alle vicende economiche internazionali; di cui risente con maggior intensità gli effetti, positivi o negativi che siano. Così, essa venne duramente colpita dalla crisi del 1929, la quale ridusse la produzione dalle 1988 tonnellate di quell'anno alle 441 del 1934, appesantendo inoltre, e non di poco, le scorte. Superata tale crisi, le condizioni dell'industria del mercurio andarono gradatamente migliorando, tanto da riprendere e superare le posizioni allora perdute. La produzione del 1937 fu di tonnellate 2305, contro le 1988 tonn. del 1934. Nei primi dieci mesi del 1938 furono prodotte 1901 tonn. contro 1866 nel periodo corrispondente del 1937. E sesi è scesi dalle 20: tonn. del maggio scorso alle 151 dell'ottobre, segnando una diminuzione di 20 tonn. rispetto al corrispondente periodo del 1937, ciò è dovuto al fatto che il mercato mondiale, ricostituite le scorte, ha ridotto non poco le richieste influendo quindi di nuovo, negativamente sulle nostre esportazioni. Queste, infatti, nei primi dieci mesi del 1938 furono di 1444 tonn. contro le 2020 che si registrano nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Malgrado questo regresso, però, le esportazioni di mercurio restano a un livello notevole ed è ragionevole confidare in ulteriori miglioramenti.

★

Alla distanza di secoli — forse di millenni quanti ne deve avere certa farmacopea popolare — i sanitari dell'Ospedale Hufeland a Berlino-Buch, hanno voluto esperimentare la efficacia del succo di rafani. Essi hanno dovuto constatare i benefici effetti di questo vecchissimo rimedio così nei casi di affezione degli organi respiratori che in quelli di reumatismo articolare. Un risultato altrettanto gradito quanto inatteso è quello ottenuto nel caso di una donna affetta da grave itterizia refrattaria a tutti i medicamenti specifici. Dalle varie analisi fatte i medici avevano potuto stabilire trattarsi di una occlusione dei dotti biliari, per cui si prospettava — estremo tentativo — l'operazione chirurgica. Prima, tuttavia, di procedere a quest'ultima, si volle provare anche sulla paziente l'azione del succo di rafani. Quale non è stata la sorpresa generale allorchè, dopo appena quattro giorni di cura, il caratteristico color giallo verdognolo scompariva e l'ammalata migliorava sensibilmente. Il medesimo risultato si è ottenuto su altra paziente affetta dai medesimi sintomi.

★

L'ozono si potrebbe definire ossigeno attivo. Come tale esso fu già somministrato per via respiratoria con esito, però, non favorevole. La ragione è che, venendo l'ozono estratto dall'aria comune, esso non era immune da una certa quantità di acido carbonico di cui è ben nota l'azione tossica. Il procedimento di estrarlo dall'ossigeno puro, costituì, quindi, un innegabile progresso. Con questo ultimo tipo di ozono il prof. dott. Payr di Lipsia ha di recente eseguito alcuni esperimenti il cui ulteriore sviluppo e la cui applicazione potrebbero rappresentare una non lieve conquista della medicina per la eventuale cura delle più gravi forme di anemia. Fra l'altro, egli ha iniettato piccole quantità di ozono nelle vene di conigli i quali non hanno presentato alcuna reazione di insofferenza. Al contrario, lo scienziato tedesco ha potuto constatare negli animali trattati un aumento di globuli rossi dal 10 al 20 per cento. Altre a ciò, egli ha potuto confermare che l'ozono esercita una forte azione battericida, il che peraltro era già noto, come è ugualmente noto che esso favorisce il risanamento delle ferite e contribuisce a combattere la parandentosi e altri affezioni del sistema dentario.

★

Il fatto è raccontato dal capitano Ookley funzionario britannico, che è stato al servizio del governo della Nigeria, e che aveva anche l'incarico di amministrare la giustizia. Egli dice che gli indigeni del Camerun sono refrattari agli usi della giustizia bianca. Presso alcune tribù si usa ancora mettere alla prova le parti in lite, e talvolta anche i testimoni, invitandole a traversare a nuoto stagni notoriamente infestati da coccodrilli. Chi si sente protetto dal buon diritto e dalla verità può impunemente affrontare la prova, sicuro che i coccodrilli lo rispetteranno. Ma chi non abbia molta fede nelle proprie ragioni e abbia coscienza di aver deposto il falso, o si rifiuta all'ultimo momento di gettarsi in acqua, confessa implicitamente la sua colpa oppure... si getta in acqua e finisce (?) in bocca ai caimani.

★

All'Istituto Franklin di Filadelfia è stata presentata per la prima volta una macchina parlante. Essa, costruita da ingeneri della compagnia dei telefoni, è azionata da una tastiera e da pedali simili a quelli degli organi e che agiscono elettricamente su delle «corde vocali» riproducenti la voce umana.

La morte d'un garibaldino

COMO, 7

Alla veneranda età di 92 anni è morto nella sua abitazione di Tavernalo il reduce delle patrie battaglie Abramo Roncati. Egli era una bella figura di garibaldino, avendo preso parte con le camicie rosse alle epiche battaglie del risorgimento, concludendo la sua carriera militare con la gloriosa partecipazione alla guerra dell'indipendenza del 1866.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 54

CIFRE.

Durante l'inverno dell'anno XVI la Federazione veneziana dei Fasci di combattimento, attraverso il comando federale della G.I.L., ha distribuito agli alunni poveri delle scuole della città e della provincia:

500.000 refezioni;

500.000 quaderni;

30.000 libri di testo.

Durante l'estate il comando federale ha inviato alle colonie marine, montane e solari:

16.000 fanciulli del popolo.

Tali cifre si commentano da sè. Esse documentano l'opera instancabile del Partito per la difesa spirituale e fisica della nostra gioventù, opera che deve essere potenziata dalla consapevole e positiva collaborazione di quanti sentono l'orgoglio di vivere nell'èra del Fascismo.

BEFANA FASCISTA.

Nei giorni 5 e 6 corrente è stata effettuata dai gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia, dai Fasci di combattimento della provincia e dai vari dopolavoro aziendali la distribuzione della Befana fascista dell'anno XVII, coordinata e regolata dall'ufficio sanitario e assistenziale del comando federale della G.I.L.

Complessivamente sono stati distribuiti 38.072 pacchi contro i 31.773 dell'anno XVI.

NOMINE.

Comandante di giovani fascisti

Ho nominato comandante di giovani fascisti a disposizione del comando federale il Fascista Giulio Carraro di Mira.

Comando G.I.L. del Fascio di Murano

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di Murano il Fascista Giuseppe Santarossa, in sostituzione del Fascista Francesco Renzi.

Comando G.I.L. del Fascio di Musile di Piave

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla di Musile di Piave il Fascista Antonio Doratiotto.

ELOGIO.

Elogio il Fascio di combattimento di S. Pietro in Volta che ha compiuto totalitariamente il tesseramento dell'anno XVII entro il 15 dicembre.

CALENDARIO FASCISTA.

L'amministrazione agricola Pugnalin Valsecchi Raffaele di Torre di Mosto ha, a proprie spese, fornito una copia del calendario fascista anno XVII a ogni famiglia colonica dipendente.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 13 gennaio XVII alle ore 21.30.

Il Segretario federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti: classe 1918: domenica 8 alle ore 8 «P. Sarpi». — Classe 1918: lunedì 9 alle ore 20.30 «P. Sarpi». — Classe 1918: mercoledì 11 alle ore 20.30 «P. Sarpi». — Classe 1919: domenica 8 alle ore 10 «P. Sarpi».

Goniometristi: classe 1918: domenica 8 alle ore 8 «P. Sarpi».

Puntatori: classe 1918: domenica 8 alle ore 8 «P. Sarpi».

Mitraglieri: classi 1918-1919: domenica 8 alle ore 8.30. «M. Foscarini».

Mortai: classi 1918-1919: domenica 8 alle ore 8.30 «M. Foscarini».

Servizi Sanitari P. A. A. classi 1918-1819: domenica 8 alle ore 9 «M. Foscarini».

Musicanti: classi 1918-1919 domenica 8 alle ore 9 «A. Diaz» S. Provolo.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Lunedì 9 gennaio alle ore 21 sarà tenuta presso la scuola di preparazione politica una lezione di dottrina del fascismo per gli allievi del primo anno.

Dopolavoro

La Befana al Cotonificio Veneziano

Venerdì, alla presenza di una rappresentanza della Federazione fascista e della Fiduciaria dei Fasci femminili, sono stati distribuiti i pacchi della Befan afascista ai mabini delle maestranze dei Cotonifici di Venezia e Marghera.

Alla cerimonia, oltre al Direttorio del Dopolavoro aziendale, erano presenti tutti i dirigeti del Cotonificio veneziano. La festa è stata rallegrata dal m.o Memo e composto di elementi dell'azienda stessa.

La veglia sociale della « Pace Benefica

La sera di sabato 14 corr. nelle sale del ristorante « Pilsen » che saranno per l'occasione particolarmente illuminate ed addobbate, avrà luogo la Veglia sociale del Dopolavoro della Società «Pace Benefica».

L'accurata organizzazione del trattenimento, le gentili e felici sorprese di cui si arricchirà la tradizionale festa danzante, la cena di mezzanotte ed il cotillon costituiscono il più sicuro affidamento per l'ottima riuscita della veglia, alla quale non mancheranno di intervenire in largo stuolo i soci e le rispettive famiglie.

La festa che avrà inizio alle ore 22 si concluderà verso le 5 antimeridiane. I biglietti che danno il diritto alla cena costano L. 26 e si possono ritirare presso i consiglieri: Pietrobon, cartoleria campo Manin; Fornasier, Bar Nostro, Toffani, cappelleria ponte Rialto, Giacomuzzi fiaschetteria Tolentini, Dal Vecchio campiello Meloni.

Una recita della filodrammatica « S. Marco » a Vittorio Veneto

La filodrammatica «S. Marco» di Venezia si è recata ieri a Vittorio Veneto, dove nella sala del Dopolavoro aziendale di S. Floriano ha rappresentato la commedia in 3 atti di Giovanni Cenzato «La moglie innamorata». Circa settecento dopolavoristi del Gruppo Sade hanno assistito alla rappresentazione ed erano anche presenti l'ing. comm. Mario Mainardis direttore generale degli impianti della Sade, l'ing. Colonna, l'ing. Deina direttore della S. Marco ed il rag. Belluco. La rappresentazione ha avuto il migliore successo ed i bravi esecutori sono stati festeggiatissimi.

Dopolavoro aziendali di Venezia citati all'ordine del giorno

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, n. 1226 in data 28 dicembre - XVII reca al comma 4: I seguenti dopolavoro aziendali di Venezia e provincia hanno contribuito all'acquisto di tamburini per le centurie balilla di quel Comando federale: Conterie e cristallerie, Murano; Cristallerie, Murano; Commercianti, Venezia; Ferroviario, Venezia; Marina Mercantile, Venezia; Acquedotto Venezia; G.I.G.A.; Stabilimento juta, Venezia; Postelegrafonico, Venezia; Junghans, Venezia Gas, Venezia; Provveditorato al Porto, Venezia; Stucky, Venezia; Adriatica-Cellina Venezia; Mira-Lanza, Mira; Assicurazioni Generali, Venezia; Cantieri navali, Venezia; Ala Littoria, Lido di Venezia; S.A.F.A. Venezia; Monopoli di Stato, Venezia; Comune di Venezia.

La distribuzione dei pacchi viveri ai lavoratori dell'industria

Seguendo una simpatica consuetudine, anche quest'anno l'Unione dei lavoratori dell'industria ha voluto, in occasione delle Feste, offrire ai proprii organizzati meno abbienti un pacco viveri.

La distribuzione ha avuto luogo, ieri sera, nel salone delle adunanze della Casa dei lavoratori dell'industria, addobbata per l'occasione, alla presenza del Segretario federale che al suo apparire, accompagnato dal Segretario dell'Unione ha suscitato una entusiastica dimostrazione al Duce ed al Regime, da parte dei lavoratori che affollavano la sala. Subito dopo il saluto al Duce, ha avuto inizio la distribuzione curata dall'ufficio assistenza sociale della Unione.

Nelle zone di Mestre, San Donà, Portogruaro, Cavarezre, Chioggia e Mira è stato pure offerto un ricco pacco viveri ai lavoratori, alla presenza delle Gerarchie locali e dei dirigenti sindacali.

CRONACA SACRA

La festa di S. Lorenzo

Il ritorno dela Festa annuale di S. Lorenzo Giustiniani Proto-Patriarca Concattedrale di S. Pietro di Castello, dove sono custodite le reliquie del Corpo del Santo col seguente ordine di funzioni: al mattino alle 7.15 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca con Comunione generale con l'intervento dele Associazioni di A. C. e degli istituti di parocchia. Alle 10 Messa solenne. Alle 18 discorso tenuto da Don Alessandro Gottardi. Trina Benedizione impartita da S. E. mons. Umberto Ravetta Vescovo di Senigallia.

Oggi E. E. mons. U. Ravetta Vescovo di Senigallia, terrà il suo prilute. Il rito che sarà accompagnato dalla «Schila Cantorum» del Seminario Patriarcale avrà inizio alle ore 9.30.

Lezione di coltura religiosa per signore e signorine

Lunedì 9 c. m. alle ore 15.30 il R. Padre Raffaele Radossi terrà nella Casa di Sant'Antonio ai Frari la consueta lezione di Coltura religiosa.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del conte Carlo Conestabile della Staffa ci pervennero le seguenti offerte: lire 30 all'Istituto Solesin, da Emanuele Quarelli di Lesegno; lire 50 pure all'Istituto Solesin dal gr. uff. Aurelio Fracca; lire 25 all'Istituto Cavanis, dal dr. cav. Adolfo Claren.

★ Per onorare la memoria di Ida Del Prati: lire 100 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli, da Giulio Viscuso.

★ Per onorare la memoria di Alberto Morelli L. 20 alla Società veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Iginio Levi (ritardata).

★ Il Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, offre L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian (ritardata).

★ Per onorare la memoria dell'Ammiraglio Lovatelli, L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa, da Alberto e Luisa Paccagnella (ritardata).

Vita sindacale

Sindacato fascista Belle Arti

Si rende noto agli interessati che presso la Sede del Sindacato Belle Arti è visibile il Bando di Concorso per la esecuzione di cartelli, collaborativi delle «Feste commemorative della Fondazione e restaurazione del Portogallo nel 1940.

Un commento di Farinacci a un discorso del Patriarca

Da *Regime fascista*, riproduciamo un brano di un articolo di Roberto Farinacci, relativo a pretesi incidenti svoltisi a Venezia, incidenti già svuotati d'importanza dal discorso del Patriarca in San Marco, e dei quali a ogni modo non si dovrebbe prendere in considerazione la sola consistenza effettiva, ma anche il substrato che potè esserne l'origine, e che suggerisce a S.E. Farinacci consigli da tener presenti. Ecco il brano dell'articolo del direttore di *Regime fascista*:

« *Qualche giorno fa i dirigenti cattolici di Venezia si sono stretti attorno al loro Patriarca per esternargli gli auguri più fervidi. Ed il Cardinale ha benedetto tutti invitandoli ad operare per la gloria di Dio.*

« *Ha poi ricordato che il Pontefice, nel suo discorso di Natale, aveva nominato Venezia come una delle città in cui la Azione cattolica veniva perseguitata in seguito ad ordini occulti.*

« *Il Cardinale — che non poteva ignorare come l'altissima parola avesse prodotto enorme impressione fra gli stessi cattolici veneziani troppo bene consapevoli di non essere stati nemmeno moralmente violentati da nessuno — ha sentito il bisogno — per ragioni di coscienza — di ristabilire la verità.*

« Tanti si domanderanno — *ha detto il Patriarca* — il perchè delle parole del Pontefice. Non si tratta proprio di cose molto palesi, ma di certe accennate limitazioni, di qualche cosa che poteva dimostrare non troppa simpatia per l'Azione cattolica. Però in questi ultimi tempi si riscontra più comprensione ».

« *Senza dubbio tra la severa parola del Pontefice e le dichiarazioni del Patriarca di Venezia vi è un abisso.*

« *Quindi non persecuzione* « ma qualche cosa che poteva dimostrare non troppa simpatia ». *Ma poi il più interessante è che il discorso del Santo Padre è avvenuto quando l'Eminentissimo Cardinale già aveva notato* « una maggiore comprensione ».

« *Se all'episodio di Venezia si oppone quello di Milano, dove si è detto che il Fascismo faceva passare giorni tristi al Cardinale Schuster, dobbiamo concludere che attorno alla persona del Sommo Pontefice vi è qualche tristo informatore il quale, legato ad un passato politico condannato dalla nostra Rivoluzione, cerca di prendersi la rivincita accentuando su alcuni problemi le diversità di vedute fra la Santa Sede e l'Italia, fra Pio XI e il Regime.*

« *Certamente qualche Monsignor Pizzardo si affretterà a dire che il discorso del Patriarca di Venezia non è stato opportuno in quanto che egli doveva accettare l'alta parola senza discutere. Ma il Patriarca di Venezia è una di quelle eminentissime figure di prelato che sono incapaci di soffocare la voce della coscienza per ragioni di opportunità politica o per il piacere di coloro che mentono o gonfiano l'insignificante episodio con lo scopo di far deplorare le gerarchie provinciali e persino il Segretario del Partito, al quale l'alta allusione era più che evidente. Noi avremmo preferito che anche il Cardinale Schuster avesse detto la sua autorevole parola, sebbene il suo silenzio, dopo le nostre considerazioni, sia per se stesso eloquente.*

« *Non dimentichiamo che il discorso natalizio del Pontefice è stato strombazzato da tutti i nemici dell'Italia: nei giornali comunisti, nelle sinagoghe, nelle logge massoniche, e anche nell'atea Russia, dove qualche mese fa si ebbe la sfacciataggine di paragonare Pio XI a Litvinoff, l'ebreo ladro e scassinatore noto di furgoncini e di casseforti.*

« *Perfino la Pasionaria, la donna criminale che nella Spagna rossa fece trasformare le chiese in postriboli, si è impossessata di quel discorso e ne ha fatto arma di propaganda contro i legionari di Franco che stanno morendo eroicamente per la giustizia, per la civiltà, e per la causa di Dio.*

« *Ancora una volta noi invochiamo maggiore comprensione e maggior senso realistico se non si vuole marciare verso l'inconcepibile* ».

L'arrivo di un nuovo scaglione di lavoratori tedeschi

Ieri dalle otto alle dieci sono entrati in bacino di San Marco, recandosi ad attraccare al molo di ponente della Marittima, i piroscafi tedeschi *Etuttgart* e *Gustlof* recanti complessivamente 2365 dopolavoristi del Reich che a Venezia hanno così concluso il periplo italico.

Gli ospiti graditissimi ricevuti dai preposti all'Unione lavoratori dell'industria hanno dedicato la giornata alla visita dei monumenti cittadini e stamane con sei treni speciali faranno ritorno in patria.

Gli universitari di Fossano dal Prefetto e dal Podestà

Un ricevimento alla Bucintoro

Nuove manifestazioni di simpatia e di plauso per la loro bella impresa hanno ricevuto ieri i goliardi fossanesi che hanno compiuto la crociera fluviale Fossano-Venezia. Questa mattina si sono recati a Cà Corner per consegnare al Capo della Provincia il messaggio del prefetto di Cuneo. S. E. Catalano ha molto gradito l'omaggio e si è vivamente compiaciuto con i giovani per la loro difficile crociera così brillantemente compiuta e che può costituire base di studio per un collegamento, via acqua, dell'occidente d'Italia con il porto di Venezia. Il Prefetto di Venezia ha voluto inoltre scrivere la sua parola di elogio sul libro di bordo della crociera che gli è stato presentato dal comandante dell'imbarcazione dott. Bima.

Successivamente i nove goliardi si sono recati al palazzo municipale dove sono stati ammessi subito nel gabinetto del Podestà. Il co. Marcello, ricevuto il messaggio del Podestà di Fossano, si è intrattenuto per più di mezz'ora con i canottieri, e da appassionato sportivo ha voluto essere dettagliatamente informato dell'andamento della lunghissima navigazione lungo la Stura, il Tanaro, il Po e la Laguna ed anch'egli ha avuto parole di vivo elogio e di compiacimento con i bravi giovani che hanno dimostrato di avere cuore e muscoli saldi per superare tutte le avversità atmosferiche e climateriche di una navigazione che spesso si è svolta in un clima quasi polare, perchè oltre alle insidie naturali dei fiumi, un ostacolo serissimo era costituito dai blocchi di ghiaccio che la corrente trasportava.

Dopo un rinfresco il Podestà di Venezia ha accompagnato i giovani fino al grande scalone ed ha messo a loro disposizione due motoscafi a bordo dei quali, nel pomeriggio, hanno compiuto una visita alle isole dell'estuario, soffermandosi particolarmente a Murano e a Burano e visitando anche Torcello e S. Francesco del Deserto.

Al loro ritorno in città i goliardi fossanesi hanno partecipato ad un ricevimento in loro onore offerto dalla Canottieri Bucintoro nella sua elegante sede in Giardinetto Reale.

Il presidente della Bucintoro commend. Michelangelo Pasquato con il segretario rag. Naccari ed i componenti del direttorio della società ed il presidente del Comitato sezionale veneto della R.F.I.C. avv. Carlo Adorno, presente anche il segretario del Guf dott. Dorigo, hanno cameratescamente ricevuto i nove goliardi che vestivano la *tuta azzurra*. Il comm. Pasquato nel rivolgere loro con brevi parole, il saluto dei canottieri della Bucintoro che li ammirano per l'eccezionale prova fornita, ha esaltato il significato della crociera che unisce la nobile terra del Piemonte alla Serenissima ed ha rilevato il gentile gesto della consegna del messaggio alla loro augusta concittadina, la Duchessa di Genova, che è anche alta Patrona della Canottieri Bucintoro. Ha concluso ancora con un vivo elogio ai bravi canottieri e parole di compiacimento ha avuto anche per il Guf di Cuneo che con l'appoggio dato ai giovani ha consentito che la crociera potesse essere effettuata.

Brevemente ha poi parlato l'avv. Adorno per complimentarsi, a nome di tutti i canottieri, con gli universitari fossanesi ed esaltare la loro impresa lungo i 750 chilometri del percorso fluviale, così felicemente compiuta in soli quindici giorni tra infinite avversità.

Il dott. Bima a nome dei compagni ha ringraziato vivamente per le belle espressioni rivolte ai camerati del Nuf Fossano e sicuro interprete dei sentimenti della città di Fossano, collegata per la prima volta alla Serenissima, ha concluso affermando che l'ora vissuta nella sede della Bucintoro rimarrà sempre viva nella loro memoria, come tutte le calorose accoglienze e le affettuose manifestazioni di simpatia a cui sono stati fatti segno nella loro sosta a Venezia.

Questa mattina la comitiva lascia Venezia.

"Urania" e "Piero Foscari"

Ieri, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo « Urania » che ripartì alle ore 19 per Massaua e Gibuti, e la motonave « Piero Foscari » ripartita alle ore 22 per Rodi

Contravventore alla diffida

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto Mario Checchini fu Luigi, di anni 32, da Padova, pregiudicato, perchè contravventore alla diffida di mettere piede a Venezia previo permesso della nostra Questura.

S. A. R. la Duchessa di Genova presidente onoraria dei tè benefici al Britannia

Anche l'altro ieri, giorno dell'Epifania, un elegante e folto pubblico ha preso parte al trattenimento pomeridiano all'albergo Britannia. La presidenza è lietissima di annunciare che S. A. R. la Duchessa di Genova, sempre animata da spirito benefico, ha voluto assumere, per graziosissima cortesia, la presidenza onoraria dell'istituzione. Alla Principessa va la commossa riconoscenza del comitato.

Oggi domenica, come consueto, alle 17 cominceranno le danze nella gran sala da ballo e per i giocatori il gioco nell'apposita sala. Molto successo ha ottenuto la lotteria degli sky vinta da una gentile frequentatrice del gaio ritrovo. I doni della lotteria estiva attendono i vincitori che sono rispettivamente: Mrs. Rogers, n. 2866, primo premio dono di S. M. la Regina Imperatrice; contessa Bianchini, n. 155, secondo premio, dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte; sig.a Clara Luzzatti Guggenheim, n. 1203, terzo premio, dono della Presidenza del consiglio; contessa Marina Volpi, n. 1900, quarto premio; sig. Manlio Cappellin, n. 552, quinto premio, dono della Società Adriatica; gr. uff. Marco Barnabò, n. 225, sesto premio, dono della cont. Castelbarco; lady Castleross, n. 657, settimo premio, dono della N. D. contessa Morosini.

Solo la contessa Bianchini d'Alberigo ha ritirato il dono ed ha voluto con gesto cortese e munifico offrire L. 100. La presidenza ringrazia lei e le altre offerenti che seguono: sig.a Lodovica Molmenti L. 50; donna Bianca Galli L. 100; sig.a Rina Tito L. 50; sig. Chitarin L. 50; sig.a Rosso L. 50; la duchessa Lina Notarbartolo di Sciarra L. 100.

I vincitori della lotteria che avessero smarrito il biglietto che dà diritto al ritiro del dono potranno ugualmente ottenerlo poichè per esatta e particolare cura del comitato ogni biglietto era segnato accanto al nome del proprietario; pertanto la lista più su stampata indica senza possibilità di errore i fortunati.

Mostre d'arte

Mino Maccari all'Arcobaleno

La Galleria dell'Arcobaleno a S. Moisè ha allestito una mostra individuale di Mino Maccari, comprendente 23 acquerelli, 7 disegni e 16 incisioni.

Anche per chi abbia veduto, nell'ultima Biennale, l'ampia mostra individuale del Maccari, questa nuova raccolta può presentare interesse altissimo; per molti, che, distratti, non abbian visto la saletta di Maccari alla Biennale o non l'abbian vista bene, o non conoscano Maccari se non attraverso talune caricature pubblicate da qualche periodico a grande diffusione, la Mostra ha carattere di novità.

« .... Dopo qualche rara caricatura di Giambattista Tiepolo, l'arte italiana ha da giungere a Maccari per contare un artista che fa della satira uno stile; per tutto un secolo dobbiamo ammirare quel che s'è fatto in Francia da Gavarni e Daumier. Maccari giunge in buon punto per consolarci di tanta astinenza ». Così s'è espresso recentemente, in un meditato articolo, Rodolfo Pallucchini. E ha soggiunto: «Chi vorrà fra qualche secolo, tracciare la storia del costume del nostro tempo, troverà nelle opere di Maccari una documentazione preziosa. Si sa dove vanno a colpire gli strali dei moralisti, dai Bolawdson ai Grosz, il bersaglio è sempre il vizio covato dall'alta borghesia: amori senili per le ragazze della strada e dei tabarini, le mode snobistiche, la vita notturna dei teatri di varietà. Ma Maccari esce da questa cerchia di satira moralistica e giunge a colpire con l'affilatissima punta della sua fantasia proprio quando meno te l'aspetti, gli atteggiamenti malati e storti della cultura e del gusto. Come dissociare ormai il romanzo russo dall'immagina satirica maccariana? »

Quest'immagine, che già figurava alla XXI.a Biennale, è anche adesso esposta all'Arcobaleno; rappresenta una troia dalle lunghe mammelle turgide e dal grugno di «mugik» russo. E' uno scherzo divertente; ma come si può sostenere che il romanzo russo è un « atteggiamento malato e storto della cultura e del gusto?». Lodiamo Maccari, ma non esageriamo nel sostenere che abbia sempre ragione lui. E non esageriamo appunto perchè vogliamo riconoscere quanto di veramente vivo, personale, potente v'è nel talento acre e dissolvente dell'artista senese. Il quale, tuttavia, sa costruire con rara vigoria, con sicurezza eccezionale di visione e di segno, quando schizza con quattro segni certi nudi muliebri d'una purezza quasi classica, o quando compendia in pochi decimetri quadrati di disegno rapido, nervoso carnoso la visione caustica e realistica di un piccolo mondo di vizio e di corruzione. Certe caricature son magistrali. Dopo aver vista questa mostra, non potremo più raffigurarci Giovanni Papini se non così come l'ha colto Maccari con la feluca in testa, in atto di indossare la divisa turchina di Accademico d'Italia. E che dire della trionfale visione di Luigi Freddi, superbo sulla groppa d'uno degli elefanti, che han gagliardamente contribuito al successo di Scipione l'Africano?

La bella mostra, ordinata con gusto squisito nell'ambiente semplice e raffinato dell' «Arcobaleno» ha già attratto gli amatori lontani, da Genova, da Milano, dall'estero, non meno che il pubblico veneziano, che s'avvicenda nella visita al gustoso complesso rappresentativo d'uno dei più interessanti artisti italiani contemporanei.

Tre discoli contro una cassetta delle elemosine

Ieri sera verso la mezzanotte un guardiano notturno dell'Associazione combattenti, transitando per fondamenta dell'Osmarin, è stato avvertito da alcuni cittadini che due o tre ragazzi stavano scassinando la cassetta delle elemosine della Madonnina delle Grazie che ha il suo capitello all'inizio della fondamenta verso San Provolo. Il guardiano infatti sorprese i tre monelli, uno dei quali, il maggiore, sui diciassette anni, si diede alla fuga, mentre gli altri due furono acciuffati e tenuti ben saldi dal guardiano, che li accompagnò a palazzo Ziani. Ivi il funzionario di notturna identificò i due, uno per certo B. G. di anni 14 abitante alla Gazzera di Mestre, e l'altro M. L. di anni 13, abitante a Malcontenta.

Il primo aveva in tasca lire 4.85 che egli aveva appunto tolto dalla cassetta e uno scalpello del quale s'era servito per mettere in atto il piccolo furto sacrilego. Lo scalpello, a suo dire, lo avrebbe avuto dal fuggitivo dal quale i due monelli sarebbero stati istigati al furto. Il quattordicenne, che è già vecchio pregiudicato in tale materia, venne passato al Centro di Rieducazione per Minorenni mentre l'altro venne consegnato ai congiunti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 8. — Domenica fra l'Ottava dell'Epifania — San Lorenzo Giustiniani primo Patriarca e Compatrono principale di Venezia, con la commemorazione della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, della Domenica e dell'Ottava. — Fesa il Corpo del glorioso Santo concittadino: dopo le 7 Messa delle Comunioni; dopo le 10 Messa solenne; alle 18 panerigirico, benedizione e inno. A S. Marco alle 10 Messa solenne: alle 11.30 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 secondi Vesperi di S. Lorenzo, Compieta e poi la funpontificale di S. E. Mons. Umberto Ravetta Vescovo di Senigallia; dopo le 16 Vesperi, benedizione e inno A San Giuliano alle 18 primi Vesperi del Titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

6 Gennaio 1939 - XVII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	18

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 30-12 '38 al 5 genn. 1939

NATI	86
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	41
MORTI	66

Atti di stato civile registrati nei giorni 5 e 6 gennaio:

Decessi: Savorgnan D'Este Elvira d'anni 69, ved. cas.; Venuda Iole 24, nub. cas.; Vitale Clementina 48, nub. cas.; Gasparini Italia 9 giorni; Berton Virginia Angela 63, nub. sarta; Pavan Nogarin Angela 73, ved. r. pens.; Santolini Giovanni 38, cel. facchino; Selva Angelo 26, cel. bracc.; Rubini Domenico 48, con. esercente; Frigerio nob. Gustavo 64, con. r. pens.; Tagliapietra Carlo 43, con. maestro di musica; Zanin Fortunato 31, con. magazziniere; Lucano Pietro 80, cel. ricov.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. Elena: Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale Serie B - Ore 14.30: VENEZIA-ANCONITANA.

Teatri

Goldoni: Dall'Ago al milione — **Malibran**: Amicizia — **Rossini**: La orribile verità.

Cinematografi

Centrale: Oro nero e Varietà — **Garibaldi**: Troika e Ridolini groom **Imperiale**: La prigioniera di Sidney e Spavalderia — **Italia**: Casta Susanna — **S. Margherita**: Il corridoio segreto e Ridolini granduca — **Massimo**: Il trionfo della Primula rossa — **Nazionale**: Legione bianca **Olimpia**: Una donna vivace — **Progresso**: Primo amore.

La radio d'oggi

ITALIA: **8 Lezione di amarico** — **15 Programma III**: Trasmissione dalla Scala: «Werther» di Massenet **15.30** Secondo tempo di una partita di calcio, Serie A — **17 Programma I**: Ritmi e canzoni — **Programma II** dal teatro Adriano Concerto diretto dal m.o Pietro Mascagni — **11 Programma III**: Canti della Gioventù — **20.30 Programma III**: Canti di pianoforte — **21 Programma III** Fantasia sabauda — **21 Programma I**: Quartetto italiano — **Programma II**: Canti e balli — **21.40 Programma III**: Danze per violino e pianoforte — **21.45 Programma I** « Il vestito verde scuro» di De Stefani — **22 Programma II**: Musica della aeronautica

ESTERO: **18 Parigi P.T.T.** Concerto Colonna — **19.05 Midland Reg.** Cello e piano — **19.30 Parigi P.T.T.** Organo — **20 Brusselles II** Musica da camera — **Parigi T. E.** Piano e canto — **Monteceneri**: «Miniature» Varietà musicale — **20.30 Parigi P.T.T.** Concerto di violino — **20.45 Monteceneri**: Ferencz Molnar: «Olimpia» in tre atti — **20.10 Bno-Praga**: Orchestra — **21.30 Parigi P.T.T.** Shakespeare: «Antonio e Cleopatra» **22.30 Rennes**: Tre commedie in un atto — **22 Budapest**: Musica zigana **Algeri**: Radiorchestra — **22.15 Belgrado**: Concerto di cello — **22.20 Varsavia**: Musica da ballo — **22.30 Lussemburgo (Stoccarda)**: Musica da ballo — **24 Parigi P.T.T.**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Zaini e S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Selis'zzi in via Garibaldi.

PICCOLA CRONACA

Ustionato dal caffè

Gianfranco Fontanella di anni 3 abitante alla Giudecca 968 rovesciatosi addosso una pentola di caffè bollente si ustionò metà del corpo per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. Guarirà in giorni venti.

Osso sacro contuso

Ernesta Molin di anni 32 abitante a Cannaregio 4106 ieri alle ore 10 è scivolata da alcuni gradini della casa della sorella Maria ai SS. Apostoli riportando una contusione all'osso sacro, guaribile in giorni 15.

La colpa della sega circolare

Mario Maso di anni 30 abitante a Castello 2058 falegname si è ferito il dito medio destro colla sega circolare. Guarirà in giorni venti.

Si ferisce ad un piede

Antonio Bravin di anni 15 abitante a San Marco 840 nello stabilimento vetrario Moretti a Murano cadde ferendosi il piede destro. Guarirà in giorni sei.

Alle ore 17 del 5 corrente si è spento cristianamente

Carlo Vittorio Griffor

Angosciati, ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti.

Per desiderio del Caro Defunto, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Venezia, 7 Gennaio 1939-XVII.

Gli artefici della vittoria

nella campagna per il grano nazionale

saranno oggi solennemente premiati al teatro Malibran

Il R. Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Venezia rammenta ancora alla popolazione tutta della Provincia di Venezia e particolarmente alla popolazione rurale che oggi domenica 8 gennaio avrà luogo al Teatro Malibran, alle ore 10.30, davanti a S. E. il Prefetto e alla altre autorità politiche ed amministrative della provincia, la premiazione dei vincitori del IV concorso provinciale del grano e dell'azienda agraria e dei due concorsi indetti fra i propri rappresentati impiegati e lavoratori e delle massaie rurali, vincitrici del concorso per la buona tenuta della casa.

La cerimonia in parola deve riuscire con il più grande concorso di pubblico esplicitamente invitato per rendere omaggio e onore a questo gruppo di premiati che hanno voluto e hanno saputo vincere l'ambito premio della loro lunga, costante, silenziosa fatica.

Gli agricoltori che oggi vengono festeggiati sono lo strumento della forza viva dalla quale il Governo trae gli elementi indispensabili per il raggiungimento della tanto auspicata indipendenza economica.

Non vi ha dubbio perciò che la popolazione accorrerà in massa al Teatro Malibran ad assistere a così importante cerimonia che è insieme il riconoscimento pieno e tangibile degli sforzi e sacrifici dei rurali veneziani nell'affiancare l'opera del Governo per il completo raggiungimento della vittoria in tutti i settori della nostra agricoltura.

La battaglia autarchica verso la quale è protesa l'intera nazione, nel proposito di superare vittoriosamente ogni ostacolo, va raccogliendo gli allori nei vari settori della grande industria agricola e non tarderà a dare i migliori risultati.

La schiera degli agricoltori è impegnata a fondo in questa battaglia, ma è ormai profondamente riconosciuto da tutti come dall'agricoltura l'Italia tragga la sua maggiore ricchezza e come, quindi, abbia chiamato a rispondere all'appello i suoi figli agricoltori.

Diamo l'elenco degli agricoltori che verranno premiati oggi:

Premiati in danaro

Sez. I. - Per l'incremento della produzione del grano.

Grandi aziende: Baronessa Bianca Rocca Mocenigo ved. Franchetti in proprio e per conto dei figli Raimondo, Lorian, Simba e Afdera fu Raimondo, San Gaetano di Caorle, 1° premio L. 1000. — Ferrarese Carlo fu Felice, Cavarzere, 2° premio L. 800. — Peruzzi Plinio fu Antonio, Cavarzere, 3° premio L. 500.

Medie aziende: Pavanello Giacomo fu Angelo, Cavarzere, 1° premio L. 900. — Ravagnan Antonietta fu Giuseppe, Cà Pasqua di Chioggia, 2° premio L. 600. — Mattioli Dante fu Giovanni, S. Bruson di Dolo, 3° premio L. 400.

Piccole aziende: Milani Guido fu Domenico, Campolongo Maggiore, 1° premio L. 700. — Pavanello Giacomo fu Pietro, Scorzè, 2° premio lire 500. — Miotto Pasquale fu Sante, Campolongo Maggiore, 3° premio L. 300. — Spolaor Andrea fu Giovanni, Campocroce di Mirano, 4° premio L. 200. — Salviato Martino fu Domenico, Fossa di Spinea, 5° premio L. 100.

Sez. II. - Per la razionale sistemazione dei terreni.

Grandi aziende: Curto Domenico fu Giovanni e aleri Bellino fu Ferruccio, S. Stino di Livenza, 1° premio L. 800. — Ferron dott. Domenico di Gio. Batta, Cavarzere, 2° premio L. 600. — Stocchino cav. Raimondo fu Luigi, Musile di Piave, 3° premio L. 400. — Chiggiato dott. Gianni fu Giovanni, Carle, 4° premio L. 200.

Medie aziende: Bortolotto comm. dott. Costante fu Francesco, S. Donà di Piave, 1° premio L. 500. — Genta Marcella fu Gino, Portogruaro, 2° premio L. 350.

Piccole aziende: Bodi Ferdinando fu Paolo, Treporti di Venezia, 1° premio L. 300. — Vianello Guerrino di Antonio, Cavallino di Venezia, 2° premio L. 200. — Ballarin Pietro di Pietro, Cavallino di Venezia, 3° premio L. 150. — Velluti cav. Gioacchino fu Luigi, Camponogara, 4° premio L. 100.

Sez. III. - Per l'incremento della produzione unitaria del granoturco, della fava e della patata.

Categoria unica: Romiati dottor Giorgio fu Riccardo, De Bertoldi Giovanni fu Giovanni, De Bertoldi Aldo e Antonio fu Bortolo e Prosdocimi Enrico di Lorenzo, Camponogara, 1° premio L. 800. — Toffano Marcello e Camilotti Ubaldo, Cordenazzo di Cona, 2° premio L. 200. — Cà Zorzi dott. Antonio fu Antonio, Noventa di Piave, 3° premio L. 500. — Zulian Giocondo di Napoleone, S. Maria di Sala, 4° premio L. 300. — Corà Augusto fu Camillo, Spinea, 5° premio L. 250. — Ravagnan Carlo fu Giuseppe, Cà Bianca di Chioggia, 6° premio lire 200. — Saggiori prof. Giovanni fu Luigi, Fossò, 7° premio L. 150. — Carlassare Mariano di Angelo, Fossalta di Portogruaro, 8° premio L. 100. — Dal Torso co. Carlo fu Antonio, Portogruaro, 9° premio lire 100. — Carraro Patrizio fu Pietro, Campagnalupia, 10° premio lire 100. — Malvezzi Mario fu Antonio, Cavarzere, 11° premio L. 100. Gottardo Erminio fu Gerolamo, Favaro Veneto, 12° premio L. 100.

Sez. IV. - Per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Grandi aziende: Gallimberti dott. Carlo e f.lli fu Ivo, Zennare di Chioggia, 1° premio L. 1000. — Genovese comm. Augusto fu Pietro, Ceggia, 2° premio L. 600. — Crippa Gerolamo fu Antonio, Dese di Mestre, 3° premio L. 400.

Medie aziende: Talpo dr. Luigi fu Roberto, Cona, 1° premio L. 700. — Migliorini dr. Francesco fu Antonio, Dolo, 2° premio L. 450. — Checchin Giacomo fu Luigi, Favaro, 3° premio L. 300. — Prà Antonio fu Pietro, Campagnalupia, 4° premio L. 150.

Piccole aziende: Carletto Carlo di Giuseppe, Noale, 1° premio L. 500. — Picchielan Amedeo fu Gaetano, Campolongo Maggiore, 2° premio lire 350. — Bolzonella Carlo fu Gio-Batta, S. Maria di Sala, 3° premio L. 250. — Povellato Antonio fu Salvatore, Maerne, 4° premio L. 150. — Canton Giuseppe fu Carlo, Campagnalupia, 5° premio L. 100. — Cipollato Giulio fu Vittorio, Spinea, 6° premio L. 50.

Categoria unica: Vianello Natale fu Rocco, S. Donà di Piave, 1° premio L. 500. — Conselvan Mario fu Alessandro, Cavarzere, 2° premio lire 400. — Cazzagon cav. Giovanni fu Giuseppe, Dolo, 3° premio lire 350. — Bergamo Cesare fu Ciriaco, Treporti di Venezia, 4° premio lire 250. — Pastrello Domenico fu Luigi, Treporti di Venezia, 5° premio L. 200. — Bego Antonio fu Giovanni, Cavarzere, 6° premio L. 150. — Bozzato Arturo fu Berto, Falconera di Venezia, 7° premio L. 100. — Prà Antonio fu Pietro, Cavarzere, 8° premio L. 50.

Premiati con diploma

Sez. I. - Per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Grandi aziende: Chiggiato dottor Gianni fu Giovanni, Caorle; Crippa Gerolamo fu Antonio, Mestre Dese; Silimbani Egisto fu Michele, Grignella di Cavarzere; Turkheimer Giovanni fu Anastasio, Valgrande di Chioggia; Salvagnini dr. comm. Carlo, Cavarzere; Ferro Vittorio di Sante, Martinelle di Cavarzere; Gaggia dott. Giuseppe, S. Donà di Piave; Rocca co. Giuseppe fu Giulio, Mira; Carretta comm. Guido fu Filippo, Musile; Gaggia ing. Achille fu Carlo, Grisolera; Cà Zorzi dr. Antonio, Guido e Giacomo fu Antonio, Noventa di Piave; Borsetto Cavezzali Maria, Cona; Romiati dott. Giorgio fu Riccardo, Caorle; Deon geom. Giuseppe di Bartolomeo, Musile-Caposile.

Medie aziende: Prà Antonio fu Pietro, Dolo; Migliorini dr. Francesco fu Antonio, S. Bruson di Dolo; Albertini Innocente fu Domenico, S. Bruson di Dolo; Velluti cav. Gioacchino fu Luigi, S. Bruson di Dolo; Baldan Cesare fu Angelo, S. Bruson di Dolo; Rossi Luigia ved. Braga fu Luigi, Croce di Cona; Previato Gino fu Eugenio, Palazzina di Cavarzere; Busetto Giuseppina Simon fu Giovanni, Curiolo di Cavarzere; Talpo dott. Luigi fu Roberto, Maronaro di Cona; Sgorlon Attilio fu Giorgio, Passarella di S. Donà.

Piccole aziende: Carraro Patrizio fu Pietro, Campagnalupia; Nalon Ernesto fu Giacomo, Paluello di Stra; Picchielan Fedele fu Gaetano, Campolongo Maggiore; Carraro Carlo fu Giuseppe, Campolongo M.; Canton Giuseppe fu Giovanni, Campagnalupia; Galenda Alessandro di Fortunato, Vigonovo; Picchielan Amedeo fu Gaetano, Campolongo M.; Carraro Antonio fu Giuseppe, Mira; Braga Luigi fu Sante, Campagnalupia; Pasqualetto Luigi fu Gaetano, Zianigo di Mirano; Chinellato Arcangelo fu Pietro, Martellago-Maerne; Gatto Pietro fu Giov., Scorzè.

Sez. II. - Per la razionale sistemazione dei terreni.

Grandi aziende: Romiati dottor Giorgio fu Riccardo, Caorle; Carretta comm. Guido fu Filippo, Musile; Gaggia Maria Vittoria di Achille, Grisolera; Zarattini Ernesto di Bellino, Cavarzere; Cà Zorzi dr. Antonio, Giacomo e Guido fu Antonio, Torre di Mosto.

Piccole aziende: Munerotto Angelo di Giuseppe, Burano; Nardin Francesco fu Eugenio, Treporti; Lazzarini Giuseppe fu Giovanni, Treporti.

Sez. III. - Per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata.

Categoria unica: Migliorini dott. Francesco fu Antonio, Dolo; Bolzonella Carlo fu Gio. Batta, S. Maria di Sala; Gallo Angelo fu Gerolamo, S. Maria di Sala; Fasolato Giacomo fu Luigi, Mira; Nalon Ernesto fu Francesco, Stra; Monetti Gio. Maria fu Luigi, Fiesso d'Artico; Mattioli Dante fu Giovanni, S. Bruson di Dolo; Baldan Cesare fu Angelo, S. Bruson di Dolo; Prà Antonio fu Pietro, Dolo; Bano Luigi fu Luigi, Vigonovo; Levorato Giuseppe di Francesco, Vigonovo; Calzavara Pinton Gino fu Giuseppe, Pianiga; Picchielan Fedele fu Gaetano, Campolongo Maggiore; Picchielan Amedeo fu Gaetano, Campolongo Maggiore; Braga Luigi fu Sante, Campagnalupia; Gallimberti dott. Carlo e f.lli fu Ivo, Cà Pasqua di Chioggia; Della Gaspera Casimiro di Luigi, S. Stino di Livenza; Gottardo Giuseppe fu Gerolamo, Vigonovo; Zancanaro Zaccaria fu Vittorio, S. Michele al Tagliamento; Converso Giovanni fu Angelo, Cona; Gastaldi Cibola Cesare di Domenico, Camponogara; Crippa Gerolamo fu Antonio, Dese di Mestre; Checchin Giacomo fu Luigi, Favaro Veneto; Milani Guido fu Domenico, Campolongo Maggiore; Zarattini Ernesto fu Bellino, Sista di Cona; Vasoin Antonio e Filippo fu Antonio, Cavarzere; Ferrarese Carlo fu Felice, Cavarzere; Gajani Ferdinando fu Domenico, S. Maria di Sala; Piva Luigi fu Luigi, S. Stino di Livenza; Zocche Antonio fu Giuseppe, Cona; Callegaro Francesco fu Domenico, Camponogara.

Sez. IV. - Per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Grandi aziende: Carretta comm. Guido fu Filippo, S. Donà di Piave; Zancanaro Zaccaria fu Vittorio, S. Michele al Tagliamento; Rocca co. Giuseppe fu Giulio, Mira.

Medie aziende: Rigon Riccardo fu Domenico, Mira; Mattioli Dante fu Giovanni, S. Bruson di Dolo; Fasolato Giacomo fu Luigi, Mira; Albertini Innocente fu Domenico, S. Bruson di Dolo; Disarò Felice fu Pietro, Campagnalupia.

Piccole aziende: Gajani Ferdinando fu Domenico, S. Maria di Sala; Gottardo Giuseppe fu Girolamo, Vigonovo; Galenda Alessandro fu Fortunato, Vigonovo; Miotto Pasquale fu Sante, Campolongo Maggiore; Braga Luigi fu Sante, Campagnalupia; Righetto Umberto fu Antonio, Vigonovo; Carraro Antonio fu Giuseppe, Mira; Salmaso Giacomo fu Domenico, Dolo; Salmaso Antonio fu Domenico, Fossò; Carraro Carlo fu Giuseppe, Campolongo M.; Carraro Amedeo fu Valentino, Pianiga; Cassandro Arturo fu Giuseppe, Fiesso d'Artico; Marin Giovanni fu Giovanni, Fiesso d'Artico; Beninato Francesco fu Antonio, Mira.

Sez. V. - Per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Categoria unica: Codolo Ermenegildo fu Domenico, Treporti di Venezia; Zanella Adolfo fu Giuseppe, Treporti di Venezia; Scarpa Silvestro fu Giovanni, Cavallino.

"Le Tre Venezie,,

L'ultimo fascicolo della Rivista mensile illustrata «Le Tre Venezie» si inizia con un articolo di Arturo Pompeati che illustra Venezia imperiale ed il dominio veneziano di Levante, mentre Emilio Padoan tratta della romanità di Trieste e del suo Colle Capitolino.

Mario Tipaldo si indugia sulle tracce romane e sui monumenti dell'Istria; Gino Piva segna un profilo del Veneto Betteloni, Enrico Gaifas junior esalta Brunico, oasi del silenzio e della salute; Gian Piero Scardin commenta la vita di Giovanni Querini.

Elio Zorzi espone come si sta attuando un imponente piano di realizzazione autarchica mediante gli impianti idroelettrici del medio Isonzo. Magaor descrive il soggiorno veneziano di Alessandro Manzoni.

Il fascicolo, adorno di oltre sessanta illustrazioni, espone poi le sollecitudini del Regime in favore del Porto Commerciale di Venezia, con i recenti speciali provvedimenti legislativi; descrive il Castello e la Villa di Valmarana, l'opera dell'Istituto Veneto per il Lavoro nel campo dell'istruzione tecnica dei lavoratori e la deliberata sistemazione idraulica dell'Adige, del Garda e del Tartaro Canal Bianco.

Il numero è in vendita a L. 6.

La Befana fascista a Murano

Nelle sedi dei Dopolavoro Aziendali delle vetrerie di Murano ha avuto luogo, ieri e l'altro ieri nel pomeriggio la distribuzione dei doni offerti in occasione dell'Epifania, dagli Industriali muranesi ai figli dei loro artigiani.

Alla società veneziana delle Conterie

Alla presenza del Segretario del fascio cav. Toso e delle locali gerarchie la signora Pasquato, moglie del comm. Pasquato presidente della società ha voluto distribuire personalmente ai bambini figli dei vetrai dipendenti della Società veneziana per l'industrie delle Conterie, i doni della Befana fascista. Il voluminoso pacco conteneva indumenti di lana, giocattoli ed una calzetta di dolci. I beneficati furono 250 e inoltre la Società offrì all'operaio Rizzi Eugenio padre da qualche giorno di un bel maschietto, una culla e un corredo completo per neonato. Alla fine della distribuzione, avvenuta fra l'entusiasmo dei piccoli e la gioiosa riconoscenza dei genitori, il cav. Toso espresse al comm. Pasquato e al Consiglio d'amministrazione delle Conterie il suo più vivo compiacimento. Il comm. Pasquato dopo aver ringraziato le autorità che vollero onorare con la loro presenza l'intima festa dei piccoli, rivolse parole di particolare elogio ai camerati del direttorio del Dopolavoro aziendale e specialmente al segretario Angelo Scarpa e alla signorina Pasini per la loro preziosa e benefica attività.

Alla Cristalleria Murano

Alla presenza del Segretario del fascio seguì in una sala delle Cristallerie muranesi la distribuzione dei pacchi della Befana fascista. Alla fine della cerimonia il cav. Toso illustrò l'alto significato politico e sociale di quest'atto di solidarietà umano compiacendosi con i preposti alla importantissima azienda per la loro generosità e per la riuscita della simpatica festa.

Allo Stabilimento «L. Morassi»

Ieri nel pomeriggio, alla presenza del Segretario del fascio e delle autorità locali, ha avuto luogo la distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti della Ditta Luigi Morassi. Furono distribuiti 72 pacchi con indumenti, dolci e giocattoli. La simpatica festa si chiuse con il saluto al Duce.

Operai medicati all'Infail

All'Ambulatorio di S. Angelo: Pokay Mario si feriva il dito medio della mano destra contro un muro. Ne avrà per giorni 4; Zancarello Luigi di anni 41 restò preso con la mano sinistra sotto una benna producendosi delle escoriazioni multiple guaribili in giorni 6.

All'Ambulatorio di Murano: Poli Maria di 17 anni maneggiando del vetro si ferì al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 7; Bon Virgilio di anni 16 cadde ferendosi su dei pezzi di vetro alla gamba. Guarirà in giorni 1; Chiamura Antonia di 18 anni maneggiando della canna di vetro si ferì al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per giorni 7. Italo Torcellan di anni 15 cadde a terra contundendosi il ginocchio sinistro guaribile in giorni 7. Oltre a complessivi 11 casi di infortuni guaribili entro 3 giorni.

Il Principe Umberto ad Avellino

AVELLINO, 7

Nel pomeriggio, senza preavviso, il Principe di Piemonte, accompagnato da un gruppo di ufficiali di S. M., è venuto a visitare i lavori per la costruzione della grande caserma per i corsi allievi ufficiali. Ricevuto dalle autorità e gerarchie, l'augusto Principe si è compiaciuto per lo stato dei lavori.

Trovandosi a transitare sul viale Margherita una colonna di premilitari per esercitazioni di marcia, il Principe Umberto li passava in rivista manifestando il suo compiacimento.

TEATRI, CONCERTI

"Un ballo in maschera,, alla Fenice

dopo un'assenza di settantun anni

Un'edizione in grande stile

La rappresentazione del «Ballo in maschera», che aprirà martedì sera la stagione lirica dell'Anno XVII al Teatro La Fenice, vedrà il ritorno sulle nostre scene, dopo ben settantun anni di assenza, di uno fra i più celebrati melodrammi verdiani, che per singolari circostanze annovera negli annali della Fenice soltanto nove rappresentazioni complessive, contro centinaia accumulate da altri spartiti verdiani. Ed anche il lasso di tempo che divide la creazione di un'opera verdiana dal suo primo apparire alla Fenice — lasso di tempo sempre assai piccolo e nullo addirittura per le cinque opere di Verdi che a Venezia, con buona o avversa fortuna, videro la luce — fu per «Un ballo in maschera„ notevole. Apparso a Roma nel 1859 alla vigilia di grandi eventi politici, lo spartito precedette di pochi mesi la chiusura del teatro veneziano, deliberata dalla presidenza della società proprietaria contro le insistenze dell'autorità austriaca «per tacita e dignitosa protesta contro il dominio straniero».

Fu nel 1866 che la presidenza decideva la riapertura del teatro in autunno per solennizzare la venuta del primo Re d'Italia; l'opera prescelta per l'apertura fu appunto «Un ballo in maschera», che andò in scena il 31 ottobre, diretto da Franco Faccio, riportando un trionfo memorabile, quantunque gli animi accesi di passione patriottica fossero più intenti verso l'imminente arrivo del Sovrano che non verso i pregi dello spettacolo. Il solenne ingresso di Vittorio Emanuele II avvenne l'otto novembre: la storia della Fenice annovera in questa data lo splendore di una serata di eccezione: «i pazienti ebbero il coraggio di affollare il teatro sin dalle sei; alle sette erano pieni zeppi non solo il teatro ma l'atrio medesimo...»

Conclusasi nel giro di pochi giorni la breve stagione autunnale «Un ballo in maschera„ ritornò in cartellone l'anno successivo inaugurando la stagione 1867-68, diretto e concertato da Nicola de Giosa, il fortunato autore di opere buffe. Ma stavolta, per la deficienza dei cantanti, l'opera non incontrò il favore del pubblico: «le sorti dell'opera — scrive la «Gazzetta» del 27 dicembre 1867 — erano così in pericolo alla fine del primo atto che quando comparvero i RR. Principi nel loro palco, provocando un fragoroso applauso, i cantanti e l'impresa dovettero essere lietissimi di così fortunato diversivo». Alla seconda recita le cose peggiorarono e le cronache registrano: «naufragio assoluto»... l'aria del tenore nel primo atto sollevò un tal subisso di fischi che si dovette calar la tela per dar luogo al ballo, si cantarono poi alcuni pezzi (sic!) dell'opera. E l'impresa annunciò per la sera successiva la sostituzione del tenore incriminato con il sig. Sbriglia «che volonterosamente si accinge al difficile incarico per non far mancare lo spettacolo». E il risultato peggiorò ancora: «I tenori sen vanno — scriveva l'indomani la «Gazzetta» — e Sbriglia andò a raggiungere Patierno; mentre il tenore cantava le «dolci canzoni del tetto natio» ci fu una tal canzone scortese da parte del pubblico che la tela dovette calare. Ci furono anche grida sediziose, il suolo scottava e i vecchi frequentatori del teatro non lo avrebbero più riconosciuto...». L'impresa, in mancanza di altri tenori, fu costretta a richiudere il teatro per una decina di giorni sino all'arrivo degli artisti scritturati per la seconda opera della stagione: «Dinorah» di Meyerbeer. Intanto il pubblico si riversava al teatro Rossini ad acclamare le recite di Tommaso Salvini.

Da quell'epoca «Un ballo in maschera», più volte rappresentato, anche in ottime edizioni, nei teatri Malibran, Rossini e Goldoni, non ricomparve più alla Fenice.

*

L'inaugurazione della stagione lirica avrà luogo, come ripetutamente annunciato, martedì sera alle ore 21 precise, in serata di gala. «Un ballo in maschera» avrà ad interpreti Gina Cigna (Amelia), Gilda Alfano (Ulrica) Gianna Perea Labia (Oscar), Antonio Bagnariol (Riccardo), Armando Borgioli (Renato), Mattia Sassanelli (Samuel), Bruno Sbalchiero (Tom), Nino Manfrin (Silvano), Luigi Cilla (Un giudice e un servo d'Amelia). Dirige Vittorio Gui; direttore del coro Santo Zanon. La regia e la coreografia sono affidate rispettivamente a Marcello Govoni e a Carletto Thieben; di particolare importanza l'allestimento scenico appartenente alla dotazione del Maggio Musicale Fiorentino con le scene realizzate da Donatello Bianchini su bozzetti di Primo Conti. Direttore dell'allestimento scenico è l'architetto Ivo Lambertini, direttore tecnico del Maggio Musicale.

La vendita per la serata inaugurale e per la prima di «Carmen» che avrà luogo mercoledì alle ore 21 prosegue alle biglietteria del teatro in campo S. Fantin sulla base di lire 18 per l'ingresso alla platea, lire 10 per l'ingresso alla galleria e lire 5 per il loggione.

GOLDONI

L'esordio della simpaticissima Compagnia di operette di Enrico Dezan ha avuto iersera le più liete accoglienze da parte di un bellissimo pubblico.

Venne rappresentata «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar in una cornice di eleganza e buon gusto. Specialmente applauditi oltre al bravo Dezan la soprano Rina Regi, la brillante Silvana Luci, il tenore Lino Solari e il caratterista Pompei (replicatamente applaudito anche a scena aperta). Bene anche le parti minori. Vivace e affiatati il coro e il balletto. Anche l'orchestra, guidata dal m.o Enrico Montesanto filò egregiamente.

Oggi di giorno alle 15.30 e di sera alle 21.15 l'esumazione di «Dall'ago al milione» la fortunatissima fèerie di Dall'Argine.

IV concerto del Dopolavoro

Lunedì 9 corrente alle ore 21.15 avrà luogo nella sala maggiore del Liceo «B. Marcello» il IV concerto in abbonamento dell'associazione musicale del Dopolavoro provinciale con la partecipazione del Trio Ornella Puliti Santoliquido (pianoforte), Arrigo Pelleccia (violino), e Massimo Amfitheatrof (violoncello), che svolgeranno il programma seguente:

1) Brahms: Trio n. 2 op. 87 in do magg.: allegro, andante con moto, scherzo, finale.

2) Masetti: Trio in si min.: non troppo allegro, ma impetuoso; largo; allegro vivace.

3) Schubert: Trio op. 99 in si bem. magg.: allegro moderato, andante un poco mosso, scherzo, rondò.

I biglietti d'ingresso, fuori abbonamento, si possono acquistare all'ingresso della sala al prezzo di lire cinque.

"Antonio e Cleopatra,, di Malipiero al teatro di Brema

BREMA, 7

Dopo il bellissimo successo riportato il 6 dicembre scorso a Gera col suo «Giulio Cesare», il maestro Malipiero presenterà il 29 corrente al teatro di Brema la sua opera «Antonio e Cleopatra» nell'adattamento tedesco di Georg Wincler.

Il Festival musicale e drammatico di Salisburgo pel 1939

SALISBURGO, 7

La grande stagione salisburghese del 1939 è stata fissata per il periodo dal 30 luglio al 6 settembre. Il cartellone lirico comprenderà tre opere di Mozart: *Il flauto magico*, il *Don Giovanni*, *Il ratto dal serraglio*; quindi il *Cavaliere della rosa* di Strauss e il *Freischütz* di Weber. Avranno inoltre luogo alcune rappresentazioni del *Falstaff* di Verdi e del *Barbiere di Siviglia* di Rossini nell'originale testo italiano. La direzione del repertorio lirico è affidata ai maestri Karl Böhm, Vittorio Gui, Hans Knappertsbusch e Gino Marinuzzi.

Nella compilazione del programma di prosa si intende dare, più che per il passato, una importanza particolare alla commedia classica. Perciò sono stati scelti, fino ad ora, «Molto rumore per nulla» di Shakespeare e «Il borghese gentiluomo» di Molière con le illustrazioni musicali di Riccardo Strauss e la inscenatura di Heinz Hilpert, nonchè un lavoro di autore austriaco sul quale si mantiene per ora il silenzio. Completeranno l'intero programma del festival — come già gli anni scorsi — alcuni concerti dell'Orchestra filarmonica viennese.

Prime cinematografihce

«Amicizia»

Amicizia, la fine commedia di Mourguet, che Elsa Merlini portò in passato, con successo, sui palcoscenici italiani, è stata ora filmata da Oreste Biancoli, con quel tanto di fedeltà sufficiente a far sì che l'opera cinematografica risenta — nel ritmo un po' stanco e in una certa staticità sostanziale, se non formale — della sua parentela con la scena. Non bisogna certo misconoscere la grandissima utilità, vorremmo dire quasi l'indispensabilità, del repertorio teatrale quale fonte di soggetti pel cinematografo; occorre però che le trame siano ripensate cinematograficamente, dimenticando del tutto, o quasi, la loro primitiva forma, già concreta e perfetta, e ci si serva anche molto sobriamente del dialogo, poichè in esso è insita e svolta troppa azione, che sullo schermo dev'essere invece resa in forma puramente visiva. Biancoli, in ogni modo, sa ormai il fatto suo, e taglio di scene e condotta generale dell'azione rivelano una notevole freschezza, non disgiunta da una tecnica accorta, che sa valorizzare al massimo i mezzi a disposizione.

Il nucleo centrale della vicenda è costituito da un delicato problema psicologico-sentimentale, che mira quasi a scrutare l'intima essenza dell'amore, nei suoi aspetti talora ingannevoli, perchè più apparenti che reali. La narrazione è però tutta proiettata su una linea accentuatamente caricaturale, che toglie ogni vigore al problema introspettivo; e nel contempo non è animata da una genuina vena comica, che dia al lavoro un franco sapore umoristico.

L'interpretazione s'impernia sul brioso e simpatico trio Merlini-Besozzi-Viarisio ed è armonicamente completata da altri ottimi elementi, quali il Baghetti e Lise Ander che, pur essendo alle prime armi, crea una vivace e piacevole Giorgina.

Luminosissima e perfetta la fotografia, che segna una bella vittoria nella battaglia per l'autarchia, poichè anche il negativo, per la prima volta, è di produzione italiana.

c. v.

Un nuovo dramma di Hauptmann

BADEN BADEN, 7

Il teatro di prosa di Baden-Baden ha avuto l'alto onore di essere stato prescelto da Gerhart Hauptmann per presentare al pubblico il proprio ultimo lavoro intitolato «Magnus Garbe». Esso reca anche questo secondo titolo: «La più cupa tragedia dell'umanità». L'azione si svolge all'epoca dell'inquisizione. Hauptmann fa rappresentare il suo dramma solamente oggi, ma la sua concezione e parte della sua stesura rimontano a 29 anni fa. La data della prima recita non è ancora stabilita, ma pare che essa cadrà in aprile. La singolarità della prossima «prima» è che essa non avrà neppure una replica. L'illustre autore non consentirà, anzi, neppure a che la rappresentazione sia pubblica nel senso commerciale, in quanto gli spettatori saranno altrettanti ospiti singolarmente invitati dalla direzione del teatro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia d'operette Enrico Dezan. - Ore 15.30 e 21.15 la fèerie DALL'AGO AL MILIONE di Dall'Argine.

Malibran dalle 14.30: Il cap. italiano: AMICIZIA con Elsa Merlini, Enrico Viarisio, Nino Besozzi. Grande successo.

Rossini dalle 14.30: L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy. Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle ore 14.30: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA capol. storico-drammatico con Barrie Barnes, Sophie Stewart.

Italia dalle 14.30: Ultima giornata di CASTA SUSANNA deliziosa commedia con Raimu, Lemonier Garat.

Oggi all'Olimpia
UNA DUNNA VIVACE
con
Ginger Rogers e J. Stewart

VITA SPORTIVA

Partita di cartello a Sant'Elena

Venezia-Anconitana

L'Anconetana Bianchi, che oggi sarà ospitata dai neroverdi a Sant'Elena, è giunta nel pomeriggio di ieri a Venezia. Giocatori e dirigenti non nascondono la speranza di un'affermazione. I due punti guadagnati l'anno scorso fanno pensare agli anconetani che l'impresa non è impossibile una seconda volta, pur sapendo che, se non altro, le condizioni morali e di classifica sono quest'anno molto diverse per i veneziani di quelle dell'anno scorso. A maggior incitamento per i giocatori, pare che i dirigenti abbiano assicurato loro un grosso premio sia in caso di vittoria sia di incontro nullo. Che cosa sarebbe infatti il pubblico nell'incontro di domenica ventura ad Ancona, dove scenderà l'Atalanta, se l'Anconetana vincesse oggi a Venezia o anche se riuscesse a portar via solo metà della posta? Ma non basta. L'Atalanta ha 18 punti e 16 ne ha l'Anconetana. Vincendo a Venezia e battendo fra otto giorni la capolista a casa sua, l'Anconetana si affiancherebbe ai bergamaschi.

Gli incentivi per una grande partita non mancano dunque oggi perchè non sono inferiori gli incentivi per i neroverdi. Essi si trovano a 16 punti a fianco dell'Anconetana, del Padova e della Fiorentina. Padova e Fiorentina hanno due trasferte non facili. Battendo l'Anconetana Bianchi i neroverdi potrebbero trovarsi questa sera soli a tallonare l'Atalanta. E dopo si avranno due partite esterne nelle quali non è impossibile prendere qualche punto. Infine i bergamaschi scenderanno a Venezia proprio nell'ultima partita del girone di andata e per allora i neroverdi saranno nelle condizioni di dire una parola decisiva anche nei confronti della capolista, se capolista sarà ancora l'Atalanta.

Tutto ciò fa prevedere per oggi una partita tirata per novanta minuti senza un attimo di sosta, in cui forse vincerà la squadra che avrà commesso meno errori.

L'Anconetana si presenta con una formazione in cui Liguera, Fiorini, Torti, Zuccotti e Cristina formano una delle prime linee meglio quotate della serie B, con una difesa fortissima in Ratti e in Puricelli e con un portiere che se trova la sua giornata, può essere il vincitore della partita, così come può essere causa della sconfitta della sua squadra se la giornata non gli è favorevole.

La seconda linea, eccezione fatta per Finotti, non rappresenta la forza dell'undici anconetano. Finotti è certamente il migliore dei tre. Pare che Baruzzi sia ancora infortunato e perciò la sua presenza in squadra non è sicura. Centro sostegno dovrebbe giocare, in assenza di Baruzzi, Bruscantini, che domenica scorsa fece una grande partita, con a sinistra Fanesi o Colombo. L'Anconetana presenterebbe insomma la medesima formazione che domenica a Lodi battè nettamente il Fanfulla impressionando per la bellezza del suo gioco e per l'irresistibilità dei suoi avanti.

Il Venezia alle assenze già lamentate conferma quella di Lombardi I che domenica giocò al centro avanti in sostituzione di Pernigo. Quale sarà la sua formazione? Se Andrich potrà scendere in campo la formazione che scese a Firenze e che così bene ha impressionato pubblico e tecnici, potrà forse essere rifatta, sempre che Pernigo possa rientrare. Solamente sul campo si conoscerà la esatta inquadratura, ma qualunque essa possa essere si avranno undici uomini ben decisi a vendere cara la pelle, a difendere i colori della loro società sino all'esaurimento ben compresi come sono dell'importanza dell'incontro, consci del valore dei due punti in palio, e bene edotti delle conseguenze che deriveranno sia da una vittoria sia da una sconfitta.

Il pubblico veneziano deve essere a fianco dei giocatori oggi come non mai, deve portare al risultato dell'incontro l'ausilio del suo caloroso ed entusiastico incitamento a uomini che in questa stagione, pure colpiti da innumeri disgrazie, hanno sempre dimostrato di buttare negli incontri ogni loro energia e tutte le loro forze.

La corsa campestre di Scorzè

Alla corsa campestre organizzata dalla Sezione sportiva del locale Dopolavoro sono pervenute fino ad ieri (venerdì sera) le altre seguenti iscrizioni: 9. Cecchetto Giovanni; 10. Ballarin Renato del G.U.F. di Venezia; 11. Visentin Mario; 12. Carpanese Bruno; 13 Gardin Gino del Comando federale G.I.L. Padova; 14. Da Re Antonio Mario; 15. Buoro Antonio; 16 Sernaglia Gino; 17. Pavan Albino della Società atletica G.I.L. Treviso sportiva.

Altre numerose adesioni sono attese dai Dopolavoro aziendali Cattapan, Vetrococke, Montecatini, Ilva, Sava di Porto Marghera ed altri numerosi Comandi G.I.L. della Regione.

La gara come indicato si svolgerà su di un circuito di Km. 2.350 da ripetersi due volte. La partenza è fissata di fronte la Villa Connestabile, l'arrivo alla Casa del Fascio. I concorrenti dovranno trovarsi per le ore 13.30 alla Casa Littorio per la consegna dei numeri. Le iscrizioni si ricevono fino a questa sera.

Oltre ai trenta premi individuali ed ai quattro vistosi premi di rappresentanza già annunciati, il Dopolavoro organizzatore ha aggiunto altre due premi di rappresentanza o precisamente: Artistica targa al Dopolavoro, Comando G.I.L., G.U.F. o Società col maggior numero di partenti ed artistico medaglione in astuccio al Comando G.I.L., O.N.D., G.U.F. o Società proveniente da più lontano e con almeno due classificati.

Premio traguardo: offerto dal Fascio di Scorzè al passaggio del primo giro (Casa del Fascio): bottiglia vino.

L'attesa a Scorzè per questa gara già tradizionale per i sportivi locali è vivissima e tutto è stato predisposto affinchè la manifestazione riesca degna delle precedenti edizioni.

PALLACANESTRO

Borletti - Pirelli 42-31
D'Annunzio - Torino 35-19

MILANO, 7

Nella palestra della Forza e Coraggio si sono svolti stasera degli interessanti incontri di pallacanestro valevoli per i campionati italiani. Nella nazionale B il Gruppo D'Annunzio di Milano ha battuto il Guf Torino per 35 a 19, mentre l'atteso confronto fra le due squadre cittadine militanti nella divisione nazionale A è stato vinto dal Dopolavoro Borletti che ha battuto il Dopolavoro Pirelli per 42 a 31.

AUTOMOBILISMO

Il raduno Bari-Potenza

POTENZA, 7

Ha avuto inizio oggi il primo autoraduno sciatorio Bari-Potenza-Pignola, organizzato dalle sezioni del R.A.C.I. di Bari e di Potenza. Sebbene l'abbondante neve abbia ostacolato la marcia, la colonna è giunta a Potenza come previsto. La manifestazione è riuscita imponente. I federali di Bari e di Potenza, le autorità, le gerarchie e gli sportivi di Potenza hanno cameratescamente accolto i gitanti. Domani la colonna si recherà ai campi di neve di Sellata e di S. Bernardino di Pignola.

SCHERMA

La squadra di Venezia vince la coppa Manzillo

NAPOLI, 7

All'accademia nazionale di scherma si è svolta la terza giornata del torneo nazionale delle quattro coppe. Si è disputata la coppa Manzillo per fioretto a squadre. Nel pomeriggio ha presenziato agli scontri il Principe di Piemonte che è stato ricevuto da Nedo Nadi, presidente della Federazione nazionale italiana di scherma, dal Prefetto Marziali e dalle altre autorità e gerarchie.

Ecco i risultati: Napoli b. Bari 12-4; Venezia b. Bari 15-1; Venezia b. Napoli 10-6. Le squadre presentavano le seguenti formazioni: Bari: Marazzi, Conte, Dioguardi, Colonna; Napoli: Purcaro U., Purcaro E., Del Piano, Quercia; Venezia: Pinton, Ragno, Chimenti, Tamborra.

Al termine delle gare il Principe di Piemonte ha proceduto alla consegna della coppa e delle medaglie ai vincitori. Quando ha lasciato la accademia il Principe di Piemonte è stato fatto segno a vive acclamazioni da parte degli accademisti e della folla che assiepata dinanzi al portone ne attendeva l'uscita.

CICLISMO

La coppia Di Paco-Grillo seconda alla "sei giorni,, di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 7

In una cornice spettacolosa di pubblico si è chiusa la notte scorsa, allo stadio del Luna Park, la «sei giorni» ciclistica alla quale hanno partecipato corridori italiani argentini, tedeschi, spagnoli, francesi, polacchi, belgi e nordamericani. Di Paco è apparso brillante più del solito, attirandosi per le sue volate la simpatia del pubblico che ha sottolineato con applausi fragorosi gli impeti e anche i calcoli del valoroso ciclista italiano.

La vittoria è arrisa alla coppia argentino - nordamericana Saavedra-Shipman. La coppia italiana Di Paco-Grillo si è classificata seconda. Di Paco e Grillo si propongono di partecipare a tutte le prove che durante l'attuale stagione si effettueranno in Argentina.

IPPICA

La riunione alle Capannelle

ROMA, 7

All'ippodromo delle Capannelle ha avuto luogo nel pomeriggio, alla presenza di numeroso pubblico, la terza giornata della riunione internazionale di ostacoli organizzata dalla Società incremento corse. Ecco i risultati:

Premio Nesiotes: 1. Gordian. Premio Esercito: 1. Francastello. Premio Carapom: 1. Faro. Premio capitano Td. Savoiroux: 1. Gladiatore. Premio Associazione Arma di Cavalleria: 1. Nadin. Premio Gorgolà: 1. Sakuni. Premio Ente nazionale corse al trotto: 1. Giamra. Premio Ente prov. per il turismo: 1. a pari merito Vobarno e Romita.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 200 far. ser.; Asiago 60 far. ser.; Boscochiesanuova 100 far. ser.; Cavalese 70 far. ser.; Cavalese Lavazè 170 far. ser.; Colle Isarco 35 far. ser.; Cortina d'Ampezzo 80 far.; Folgaria 90 far. ser.; Madonna di Campiglio 115 far. ser; Martello 130 far. ser.; Merano Avelengo 110 far. ser.; Moena 70 far. ser.; Ortisei 50 far.; Paneveggio 80 far. ser.; Passo Campo Carlo Magno 170 far.; Passo Rolle 180 far. ser.; Pradalago 220 far.; Prato Piazza 120 far. ser.; Predazzo 50 far. ser.; Selva S. Cristina 70 far. ser.; Serrada 120 far. ser.; S. Martino di Castrozza 80 far. ser.; Tarvisio 70 far. ser.; Tognola S. Martino 160 far. ser.; Trento Bondone 170 far. ser.; Trento Paganella 220 far. ser.; S. Caterina Vallurba 70 far. ser.

Il Segretario del Partito ispeziona il corso premilitare romano

ROMA, 7

Il Segretario del Partito comandante generale della Gil ha ispezionato oggi il corso premilitare che si svolge nella caserma del II Reggimento granatieri. Dopo aver assistito alle esercitazioni dei giovani dei gruppi rionali fascisti Esquilino e Monti, presenti il colonnello comandante, gli ufficiali del reggimento e i rispettivi comandanti della Gil, il Segretario del Partito, alla testa della colonna dei premilitari, si è recato alla sede dell'Istituto industriale in via Conte Verde dove si svolgeva una delle conversazioni per avanguardisti e giovani fascisti, disposto dal Comando generale della Gil. Il Comandante generale ha riassunto gli argomenti che formavano oggetto della conversazione. Al termine della riunione i giovani hanno lungamente inneggiato al Duce.

Cronaca di Mestre

La morte d'un brigadiere dei carabinieri

Il comandante la stazione dei RR. CC. di Favaro Veneto, brigadiere Vierucci Vieruccio d'anni 43 da Castelnuovo Girardenga di Siena ammogliato con tre figli l'altro ieri in seguito a bronco polmonite ha cessato di vivere.

La notizia della sua dipartita ha prodotto un largo compianto non solo fra la cittadinanza ma pure fra i superiori che lo stimavano per il suo ottimo stato di servizio.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 10 nella chiesa di Favaro. Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

Sottosezione lavoratrici di A. C.

Ricordiamo alle signorine lavoratrici che lunedì prossimo 9 corr. avrà luogo l'adunanza in sala S. Lorenzo alle ore 20 precise.

Scuola musicale

A cura della Filarmonica G. Verdi di Mestre è stata istituita una scuola musicale completamente gratuita, la quale darà la possibilità ai partecipanti di accedere alla banda G. Verdi e di far parte così di altre bande.

Le iscrizioni si ricevono per tutto il mese nei giorni di martedì e venerdì dalle 15 alle 18 presso la sede in via Torre Belfredo e potranno essere presentate dai giovani dai 14 anni in su.

Ferrovieri infortunati

Nell'ambulatorio infortuni della stazione sono stati medicati i seguenti ferrovieri che si ferirono durante il lavoro.

Giovanni Massignani di anni 45 abitante in rio Terrà Farsetti Cannaregio 269 del deposito locomotive il quale in seguito alla rottura di un filo di ferro si produsse delle ferite lacero contuse al dorso della mano destra guaribili in 8 giorni.

— Vincenzo Saccarola di anni 41 abitante alle Catene 82 del deposito locomotive è stato colpito alla testa da una bacchetta di ferro si è prodotto delle ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra guaribili in 10 giorni.

— Luigi Cremonese caposquadra montatori abitante a Treviso S. Lazzaro cadendo da un carro urtò contro un predellino e si produsse delle ferite lacero contuse al terzo medio della gamba destra guaribili in otto giorni.

— Bruno Padovan di anni 52 da Mestre alle ore 14 nello sganciare un bagagliaio si produsse delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra guaribili in 10 giorni.

Medicato all'ospedale

All'ospedale civile è stato medicato certo Antonio Seaboro di anni 24 abitante al Dolo in via Orti 52 per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra riportate mentre stava caricando delle balle di cotone. Guarirà in dodici giorni.

Falsa denuncia per giustificarsi verso la moglie

L'altra mattina si presentava alla stazione dei RR. Carabinieri di Mestre tale Angelo Preo di anni 34 da Mogliano operaio presso la Vetro-Coke di Marghera, il Preo narrava al maresciallo di servizio una lunga storia secondo la quale il giorno precedente, dopo aver riscosso la paga, veniva aggredito da tre conoscenti che poco prima aveva incontrato girovagando da una bettola all'altra ed aveva consegnato, sotto la minaccia delle rivoltelle spianate, il portafogli. Le indagini prontamente esperite dal maresciallo condussero a ricostruire la storia nei suoi esatti termini: Il Preo, avendo perduto il portafogli il giorno stesso della riscossione della paga, temendo i rimproveri della moglie, aveva escogitato la storiella sensazionale. Egli è stato denunciato per falsa denuncia.

Due biciclette rubate

Il barbiere Marchiori Alberto di anni 26 dipendente del negozio Bonati Giuseppe di Carpenedo, verso le ore 17 si recò per una commissione in via Ca' Emiliani ed entrato in un negozio di parrucchiere lasciò fuori della porta la propria bicicletta del valore di 100 lire che il solito ignoto gli rubò.

Una seconda bicicletta è stata rubata a Lino Zabeo di anni 22 abitante in via Miranese 56, il quale verso le ore 15.46 si era recato nello studio fotografico di Pignatto in Piazza Umberto I e aveva lasciato fuori della porta la propria macchina del valore di L. 200. I due furti vennero denunciati.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) UNA STATUA DI S. CRISTOFORO - Nel vecchio tempio di San Francesco esterno ridotto a magazzino militare sul principio del passato secolo durante il periodo napoleonico, eravi un altare dedicato a San Cristoforo con relativa statua del Santo avente fra le braccia il Divin bambino. Era stata offerta alla chiesa nel 1471 da certo Antonio Villano quondam Olivotto; era in legno dorato e misurava piedi sei e mezzo. Chiuso il tempio al culto la statua veniva data a certa famiglia Ravagnan «che aveva — scrive il Razza — cariche nella chiesa ed apparteneva alla famiglia francescana». Passava poi in Pettorazza con certo Don Pio Ravagnan preposto a quella parrocchia. Morto il Ravagnan rimaneva la statua in quella canonica col nuovo parroco don Ermano Ravanello, poi canonico in Adria. A don Vianello chiedeva un giorno quella statua il nostro cancelliere vescovile mons. Felice Pagan, il quale, avutala, la faceva deporre in una stanza del locale Seminario dove ancora attualmente si trova. Non si sa perchè tale statua non abbia ancora trovato nuovo posto in qualche altare di chiesa. Se non pregio artistico poichè stando al Razza «alcuni artisti che la videro lodarono la testa e il piedestallo affermando che il resto non corrispondeva», ha essa indiscutibilmente un pregio storico. Pare che quelli artisti offrissero di essa 100 zecchini.

Nell'Istituto «Piccoli amici del S. Cuore»

Domenica mattina, nell'Istituto Piccoli amici del S. Cuore di Sottomarina che raccoglie gli orfani dei pescatori a cura del Centro nazionale di Propaganda peschereccia, ebbe luogo la cerimonia per la consegna ai bambini ivi ricoverati del pacco «Befana fascista».

Erano presenti i rappresentanti di Roma del Centro propaganda e della Fondazione Littoria, il podestà il segretario e la segretaria del Fascio di Chioggia, autorità e gerarchie cittadine.

Dopo indovinate parole che il podestà rivolse ai piccini, il comm. D'Arpe del Centro propaganda iniziò la distribuzione dei pacchi ai bimbi che dimostrarono subito il loro contento per l'ambito dono. Al canto degli inni della Patria la breve cerimonia ebbe fine.

L'imposta di negoziazione sui titoli di società

ROMA, 7

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. che apporta modificazioni al vigente regime dell'imposta di negoziazione sui titoli delle società. Per le negoziazioni di cui possano essere suscettibili le cartelle, i certificati, le obbligazioni, le azioni e gli altri titoli di qualunque specie e denominazione, di qualunque interesse, tanto provvisori che definitivi, sia nominativi che al portatore, anche quando la negoziazione non possa operarsi con la semplice trascrizione, o sia comunque assoggettata a vincolo, ovvero i titoli siano emessi a nome di società non ancora costituite, è dovuta un'imposta annuale nella misura stabilita, per le azioni al portatore e nominative, di lire 2.50 per mille. Alla stessa imposta sono soggette le quote o carature comunque denominate, delle società commerciali e delle società civili di cui all'articolo 229 del codice di commercio, quando siano cedibili con effetto verso la società, e nelle seguenti misure: al portatore lire 6 per mille; se nominative lire 3 per mille.

L'imposta sulla negoziazione dei titoli è dovuta indipendentemente dalle tasse fisse e graduali di bollo pagate all'epoca della loro emissione. L'imposta stabilita non si applica alle azioni e alle obbligazioni delle società ed associazioni estere soggette alla imposta sul capitale, alle cartelle di credito fondiario per le quali l'imposta di negoziazione è compenetrata in quella di abbonamento; alle cartelle agrarie per le quali l'imposta di negoziazione è compenetrata nella tassa di bollo, alle società commerciali che esercitino unicamente ed esclusivamente l'industria estrattiva dello zolfo. Il decreto ha vigore nell'anno 1939.

Avventura a lieto fine di un'auto

UDINE, 7

Un'amara sorpresa aveva l'altra sera, uscendo da un albergo cittadino l'ing. Vincenzo Galavotti: la sua balilla che aveva lasciata incustodita in piazza XX Settembre era scomparsa, mentre egli con alcuni amici e colleghi si era trattenuto un'oretta in letizia. Dopo inutili ricerche, il derubato si recava in questura, a sporgere denunzia, ma non si resero necessarie altre indagini perchè il mattino dopo il proprietario di un'autorimessa lo avvertiva che la sua macchina si trovava a sua disposizione nell'autorimessa medesima. Cosa era avvenuto?

Il portiere dell'albergo aveva chiesto all'autorimessa una balilla da noleggio senza autista, e poco dopo la macchina veniva portata fuori dell'albergo da un meccanico che consegnava al portiere stesso la chiavetta del contatto per l'avviamento. Il giovane usciva in fretta e anzichè salire sulla macchina da noleggio, montava in quella dell'ing. Galavotti partendo a tutta velocità. Al ritorno, naturalmente, portava la macchina all'autorimessa, mentre l'altra sostava fino a notte tarda, abbandonata in piazza XX Settembre.

La morte del capostazione travolto dalla locomotiva in manovra

UDINE, 7

Come abbiamo dato notizia, una grave disgrazia avveniva il 28 dicembre scorso alla nostra stazione ferroviaria; il capostazione Giovanni Feruglio, dopo aver dato la partenza ad un treno si accingeva ad attraversare i binari quando veniva travolto da una locomotiva in manovra e rimaneva gravemente ferito. Trasportato all'ospedale civile dovè subire l'amputazione del braccio destro e rimaneva ricoverato con prognosi riservata per sospette lesioni interne.

Il poveretto qualche giorno dopo migliorava sensibilmente, tanto che si riteneva fosse fuori di pericolo; purtroppo invece ieri l'altro a sera si aggravava improvvisamente, e dopo parecchie ore di dolorosa agonia, cessava di vivere questa notte poco dopo le una.

Funzionari, autorità, colleghi e amici appena avuta notizia del luttuoso epilogo, si portarono subito alla camera ardente dove era stata composta la salma per rendere omaggio al caduto del dovere.

Il capostazione Feruglio lascia la moglie con sette figli, alcuni dei quali in giovanissima età. Largo compianto ha destato la scomparsa dell'ottimo funzionario, amato dai colleghi per la sua bontà e stimato dai superiori per la sua capacità.

La vendita diretta dell'"E. 42,,

ROMA, 7

Da oggi è incominciata nell'ufficio centrale della grande lotteria nazionale E. 42, sito in via Regina Elena 47, la vendita diretta al pubblico dei biglietti al prezzo di lire 12 ognuno.

La requisitoria d'un deputato contro Roosevelt

"Il Presidente vuole la morte di altri milioni di persone,,

WASHINGTON, 7

Il deputato Hamilton Fish, uno dei membri più conosciuti della commissione degli affari esteri del Parlamento americano, parlando ieri sera alla radio, ha vivacemente criticato il recente messaggio del Presidente Roosevelt qualificandolo gesto provocatore.

Fish ha criticato innanzi tutto le dichiarazioni del Presidente nel campo della politica estera, nonchè le allusioni alla possibilità di sanzioni. L'oratore ha poi confutato le critiche formulate contro i Governi con regime differente da quello esistente agli Stati Uniti.

«Tutti gli stati totalitari attaccati da Roosevelt — ha aggiunto Fish — dovranno per lunghi anni ancora pensare ai propri affari e non pensano quindi a fare una guerra. Non esiterei a parlare con uguale chiarezza, qualora la vita, la libertà e il benessere del nostro popolo fosse in giuoco. Ma questo è il momento di imporre un arresto ai bellicisti del *New Deal*, ai comunisti, agli internazionalisti isterici che vogliono trascinare gli Stati Uniti a occuparsi di interessi che non li riguardano.

«Il Presidente Roosevelt vuole la morte di altri milioni di americani. Nonostante la volontà di pace del popolo americano, il Presidente vorrebbe che il Congresso gli concedesse il potere assoluto di definire l'aggressore e di prendere le adeguate sanzioni contro un eventuale aggressore. Il risultato di simile atteggiamento non potrebbe essere che la nascita di nuove controversie che trascinerebbero gli Stati Uniti e il mondo intero in altre guerre».

I.F.A.I.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 8 GENNAIO XVII

N. 7

OMBRE E LUCI NEL MONDO ISLAMICO

1. ARABIA PREISLAMICA

Il nostro collaboratore dr. Nino Perissinotto, componente del direttorio della Sezione veneziana dell'I.F.A.I., inizia con questo articolo un suo studio inedito sulle molteplici manifestazioni del fenomeno islamico. La conoscenza di esse ha una importanza enorme per noi italiani, specialmente ora che siamo assurti alla dignità imperiale. Basta infatti pensare alla politica di vera amicizia che l'Italia imperiale pratica con tutti i popoli musulmani, nonchè alle continue provvidenze che il Governo fascista adotta per i suoi sudditi coloniali di religione islamica. Le fonti di questo studio, che sarà pubblicato a puntate nella «Pagina Coloniale», sono state le opere dei più grandi islamiti italiani e stranieri (Caetani, Guidi, Nallino, Santillana, Lammens, Goldziher, Snouck, Hurgronje, ecc.), la "Encyclopedie de l'Islam", e alcuni periodici italiani e stranieri (Oriente moderno, Rivista di studi orientali, Revue du monde musulman, Revue de l'histoire des Religions, ecc.).

L'Islam è sorto fra gli arabi semiti. Nell'Arabia preislamica abitavano insieme due popolazioni etnograficamente e linguisticamente diverse: gli arabi del sud, più civili, che avevano costituito i regni fiorentissimi dei Minei e dei Sabbei nel Yemen, e gli arabi del nord, di civiltà e di lingua più arcaiche, che avevano invece organizzato i principati di Hira (verso l'Eufrate) e di Ghassan (verso la Siria), vassalli rispettivamente della Persia e di Bisanzio, e quello di Kinda più meridionale.

Nel centro della penisola vivevano invece i nomadi. Vi erano però degli aggruppamenti stabili nelle tre città del Higiaz: Mecca, Yatrib e Taif, dove veniva esercitato il commercio carovaniero, specialmente alla Mecca. Questi arabi del centro, fra i quali sorse appunto l'Islam, si governavano a tribù indipendenti, con esagerato senso di solidarietà di gruppo (tribù, gente, famiglia).

Il tenore di vita era assai modesto. I nomadi, data l'asprezza del clima e la desolazione del deserto, erano costretti a vivere parcamente. La mancanza di leggi e, sopratutto, di un'autorità riconosciuta e rispettata, rendeva più precaria la vita dei beduini, che dovevano difendere da sè stessi le loro vite, il loro bestiame e i loro magri pascoli. I continui contrasti, che sorgevano per il possesso di un pozzo o di un pascolo oppure per la delimitazione del confine tra gruppi limitrofi, degeneravano in guerre interminabili. L'Arabia, quando apparve Maometto, presentava anzi l'aspetto di un campo di battaglia.

Il nomadismo, determinato dalle caratteristiche geo-fisico-climatiche dei territori centrali della penisola, non consentiva la creazione di centri abitati. Il livello culturale era pure assai basso. Soltanto la poesia era tenuta in grande considerazione. Con essa si celebravano le glorie degli antenati, insieme alle imprese guerresche, alle razzie e all'amore. La vita religiosa era in uno stato primitivo. La base era l'animismo. Vi erano però, sparsi un po' dovunque, anche dei giudei, dei cristiani e dei zoroastriani. Certi santuari avevano una speciale attrazione (es. ad Okas ed alla Mecca). Essi richiamavano innumerevoli pellegrini dai paesi più lontani. Nelle solennità religiose si tenevano fiere e mercati. Esse ebbero una parte notevole nella formazione di una unica lingua, di una poesia, di una comune concezione del mondo e, con Maometto, nella rapida propagazione della fede islamica.

Nino Perissinotto

"GIBUTI!"

La Costa francese dei Somali è entrata a far parte dei possedimenti coloniali francesi solo verso la fine del secolo scorso. La Francia sconfitta in Europa a Sedan dalla Germania, cercava una rivincita morale nella corsa all'accaparramento di territori coloniali. Nell'Africa orientale essa non possedeva che lo scalo di Obek (acquistato nel 1862 dal Sultano di Tagiura). Dopo il 1880 alcune rivolte nell'Annam, il taglio dell'istmo di Suez, le necessità strategiche di bilanciare le occupazioni inglesi nella Somalia e nel Bab el Mandeb e quelle italiane a Massaua ed Assab, costrinsero la Francia ad allargare la zona di Obok. Fu occupato Gibuti e la zona dell'entroterra fondando così la colonia della Costa dei Somali. Questa colonia doveva essere la testa di ponte nell'Africa orientale che, assieme a quella occidentale di Dakar doveva assicurare la penetrazione francese verso il cuore del continente nero. Questo obbiettivo coloniale francese, essendo in contrapposto a quello inglese di unire l'Egitto ed il Sudan con il Sud-Africa attraverso una ininterrotta via terrestre sotto dominio inglese, fu frantumato dal Leone britannico a Fascioda (1898). La Costa francese dei Somali vide così limitata la sua funzione a quella politico-economica in Etiopia.

Nelle due guerre che l'Italia combattè contro l'Etiopia, la Francia, per mezzo di Gibuti e della sua ferrovia ebbe modo di mostrare tutto il suo livore e tutta la sua ostilità verso di noi.

Il territorio francese dei Somali ha una superficie di 23.000 km.q. con una popolazione indigena di circa 70.000 individui.

Il suolo ricco di risorse, è stato lasciato allo stato naturale, senza cercare di prospezionare il sottosuolo, senza tentare di costituire un punto di partenza per lo sviluppo di attività economiche.

Il traffico che avveniva nel porto di Gibuti, quando l'Etiopia non era ancora italiana, interessava solo per il 3 per cento l'economia francese.

Ora ci si domanda: a che cosa serve alla Francia Gibuti? Come porto di scalo? Ma è questa scusa buona per giustificare la sua esistenza? O invece questa esistenza è mantenuta solo per impedire il florido e continuo sviluppo dell'Impero italiano?

I fatti avvenuti dal 1935 in poi danno conferma positiva a questa domanda.

Il rifornimento di armi, munizioni e di viveri al Negus prima, i numerosi esorbitanti tributi e ostacoli d'ogni genere, la insufficenza degli impianti portuali, il modestissimo attrezzamento della ferrovia, non mai voluto adeguare alle necessità del traffico italiano, le questioni della valuta e i gravami pecuniari, furono poi i fattori che dimostrarono e dimostrano, la ostilità cieca del Governo francese verso di noi.

Per ovviare a tutte queste difficoltà frapposte alle necessità dei suoi traffici imperiali, l'Italia si vide costretta a dar mano alla costruzione del porto di Assab e della grande rete stradale che lo collega ai centri maggiori dell'Impero. Ma anche se è nella facoltà italiana di rendere Gibuti deserto come era nel secolo scorso, questo stato di cose, questa continua paradossale situazione, che si può paragonare ad una comoda uscita sbarrata con la sola nefanda volontà di farti uscire per vie più disagevoli e lunghe, per la sola sadica soddisfazione di mente nemica, deve cessare.

Deve cessare perchè questo è il nostro diritto, che trova la sua origine nelle giuste rivendicazioni dell'Italia vittoriosa nella guerra mondiale. L'annullamento degli accordi del 1935 riconduce praticamente lo stato dei rapporti italo-francesi al punto in cui erano dopo il trattato di Versaglia che lasciò in sospeso i compensi coloniali promessi all'Italia dal patto di Londra del 1915 e dalla convenzione di «S. Giovanni di Moriana» del 1917.

Questo punto degli «equi compensi coloniali» deve avere e avrà la sua soluzione.

Gibuti fu chiesto formalmente dal Governo italiano il 20 maggio 1919 alla Conferenza della Pace, «Jamais!» risposero i francesi. Il Governo italiano, dinanzi a questa fermezza, cedette. Da quel tempo 20 anni sono passati. L'Italia per avere il suo posto al sole ha dovuto impugnare le armi che furon baciate ancora dalla Vittoria.

L'epoca delle rinuncie è lontana e molta acqua è passata sotto i ponti della storia.

Mussolini porta sempre più innanzi la potenza e la forza del popolo italiano e sa risolvere le questioni fra i popoli con la pace, secondo giustizia.

Monaco insegna.

Bragadin Roberto

LETTERATURA COLONIALE

"Partito e Impero"

In questi giorni viene pubblicata e distribuita a tutti i soci dell'I.F.A.I. e ai gerarchi una nuova monografia illustrata, compilata a cura del noto dottor Carlo Giglio, che, con questo volume intitolato «Partito e Impero», ha tracciato il quadro delle forze fasciste in A.O.I. e ha riassunto l'azione del P.N.F. per la conquista e la valorizzazione dell'Impero.

Raccomandiamo quest'opera a tutti quelli che s'interessano direttamente alla vita fascista dell'Impero che è l'espressione viva della Rivoluzione in marcia verso i suoi nuovi e sempre più alti destini. Il prezzo della monografia è di L. 6.

"Africa Italiana"

Sommario del secondo numero della rivista «Africa Italiana»: ... Affrancarsi dal pedaggio di Suez. Umberto Klinger: I servizi aerei per l'A.O.I. dalla loro istituzione ad oggi. Giovanni Pala: Le comunicazioni marittime nel loro crescente sviluppo. Enzo Bartocci: La rete aerea interna dell'Impero. Raul Chiodelli: L'E.I.A.R. per l'Impero. Aurio Carletto: I servizi postali e delle telecomunicazioni. Michele Viterbo: Funzione imperiale del porto di Bari. Comunicazioni con l'Impero (quadro riassuntivo).

Bollettino: Vita dell'I.F.A.I.: Presidenza nazionale - Il XVIII corso superiore alla Sede centrale - Partito e Impero - Il convegno regionale di studi coloniali a Napoli - Notizie brevi dalle Sezioni - Echi d'oltre mare - Legislazione (M. E. Pozzi) - Come vestire in colonia? (Augusta Perricone Violà) - Parla il medico (Dott. M.B.) - Il paese del platino e dell'oro (Pia Moretti) ecc.

La Francia ha inviato 2 battaglioni di senegalesi a Gibuti



La Francia: — **L'Italia a Gibuti? — Jamais!**

Impero e Colonie in cifre

Gli scambi commerciali fra l'Africa italiana e la Madrepatria

Gli scambi commerciali col nostro Impero e con gli altri nostri possedimenti d'oltremare, durante i primi 10 mesi del 1938, dimostrano lo sforzo che il Regime compie per valorizzare l'Africa italiana.

In questo periodo sono state infatti inviate nell'Impero e negli altri possedimenti d'oltremare merci valutate 1 miliardo 975 milioni e mezzo, mentre le merci importate in Italia si limitarono a meno di 171 milioni e un quarto.

Fra le merci importate dalle Colonie e dall'Impero vi sono: banane 50 milioni, pelli crude 41 e mezzo; caffè 9 milioni e mezzo; lane, quasi tutte di provenienza libica, oltre 2 milioni. Fra le nostre esportazioni sono in particolar modo da segnalare filati, tessuti ed altri manufatti di cotone per oltre 210 milioni e mezzo; farina e semolino per 154 milioni e mezzo; macchine ed apparecchi per 143 e mezzo; tessuti ed altri manufatti di rayon per 141 e mezzo; lavori di gomma elastica per 95 e tre quarti; vino e vermuth per oltre 82 e mezzo; lavori di ferro, ghisa e acciaio per poco meno di 85 milioni; autoveicoli per 76; calce gesso e cemento per 62; pasta di frumento per 36 e un quarto; olio d'oliva alimentare per 30 e tre quarti; tabacchi lavorati per oltre 29 milioni di lire. Gli scambi commerciali della Libia incominciano ad essere abbastanza considerevoli non solo con la Madrepatria, ma anche con i più importanti paesi del mondo. Durante i primi sette mesi del 1938, l'ultimo periodo per il quale si hanno le cifre ufficiali definitive, la Libia ha esportato per quasi 64 milioni ed un quarto di lire, delle quali 59 milioni e mezzo ricavate dalle merci esportate in Italia ed 1 milione e 813 mila da quelle esportate nel nostro Impero. La Libia ha pure venduto per circa 302 mila lire alla Gran Bretagna, 200 mila alla Germania, 170 mila alla Tunisia e per circa 98 mila all'Egitto.

Le merci comprate dalla Libia durante lo stesso periodo ascesero a più di 537 milioni e un quarto, delle quali 476 e mezzo per merci comprate in Italia. Per gli acquisti nel nostro Impero spese soltanto 177 mila lire e per quelli fatti nelle Isole italiane dell'Egeo poco più di 34 mila. La Libia comprò invece per 9 milioni ed un quarto nella Germania, per oltre 7 milioni nella Jugoslavia, per 5 milioni e mezzo negli Stati Uniti d'America, per 4 milioni e 200 mila nella Romania, per 3 milioni e un quarto nel Brasile e per poco più di 2 milioni in Francia e per altrettanto nelle Indie olandesi e nell'Iran. Fra le merci comprate occupano il primo posto i minerali metallici ed i prodotti delle industrie metallurgiche i quali implicarono complessivamente una spesa di quasi 230 milioni di lire.

Sviluppo dei rimboschimenti e delle alberature in Eritrea

Nell'anno 1938 il totale della superficie rimboschita ad iniziativa del Governo e per opera della Milizia forestale, è stato di Ha 518.060, con l'impiego di 125.808 piantine.

Sono stati inoltre alberati complessivamente 40 km. di strade, con l'impiego di 16.000 piantine.

Oltre 650 ditte nel commercio di importazione ed esportazione nell'Impero

Fino ad ora si sono trasferite nell'A.O.I. oltre 650 ditte esercenti commercio di importazione e di esportazione. Esse hanno effettuato in quelle terre italiane d'oltremare impianti per circa 400 milioni di lire.

Le ditte sono così distribuite nei vari Governi: 200 risiedono nell'Eritrea, 80 nell'Asmara, 30 nei Galla e Sidama, 200 nello Scioa e circa un centinaio operano nell'Harrar e nella Somalia.

La produzione agricola in Eritrea nel 1938

Ecco i principali dati della produzione agricola, ottenuta nell'anno 1938 in Eritrea; frumento q.li 132.174 complessivi, su di un'area coltivata di Ea. 37.390. In questa produzione la cifra maggiore, con la produzione di q.li 55.111, è stata segnata dal territorio del Commissariato di Adigrat, seguito da quello di Macallè con 39.966, da Adua con q.li 14.200, Asmara con q.li 12.827, e quindi Addi Caieh, Addi Ugri, Agordat e Allomatà.

La produzione complessiva di orzo è stata di q.li 325.478. Cifra massima di produzione: Macallè con q.li 82.420. La dura ha raggiunto la produzione di q.li 326.235, con produzione massima ad Agordat, con q.li 143.560. Il «taff» cereale locale, ha dato una produzione di q.li 422.323, con prodotto massimo ad Adua con q.li 266.380. Seguono il «dagussà» con q.li 111.035; il «mais» con q.li 63.903; i legumi vari con q.li 42.619; il «neuk» con q.li 11.312. Produzioni minori sono state quelle del lino (seme) q.li 16.000 patate q.li 6.150, caffè q.li 1.630, berberè q.li 3.700, cotone in bioccoli q.li 3.514, tabacco q.li 128.

Per il potenziamento del giacimento platinifero di Jubdo

Nel giacimento platinifero di Jubdo sono occupati complessivamente 4 mila operai nella quasi totalità indigeni, vi si stanno scavando, sotto la direzione di tecnici specializzati, 50 pozzi distanti 200 metri l'uno dall'altro.

La soddisfacente produzione di salgemma nel Galla e Sidama

I depositi di salgemma nei pressi di Mega, nell'ovest etiopico, si rivelano sempre più promettenti. Infatti le saline di El Sodda e Magado (centri che sono appunto nella giurisdizione della residenza di Mega) danno attualmente una produzione di circa 3 mila quintali mensili che servono in buona parte per il rifornimento delle regioni meridionali.

La strada

La strada è, per il territorio su cui si costruisce, come la vena per il corpo umano; nè stimola la vitalità e lo rinvigorisce.

Dove due strade si scontrano sorge come per incanto un primo centro di vita. Sono prima dei posti di rifornimento, poi qualche officine, dei negozi, un albergo. Gli uomini che qui vi lavorano guardano la terra, la trovano fertile, la coltivano, questa dà i primi frutti. Progressivamente le affermazioni della volontà umana si espandono. Quel primo nucleo di individui è già un complesso di famiglie; nuove famiglie si formano, la città sorge. E' questa la colonizzazione fascista fondata nell'amore per la terra, nella gioia della famiglia.

La strada, dunque, è il fattore primo della valorizzazione economica di un territorio che, come quello nostro africano, era attraversato solo da poche piste tracciate dal piede dell'uomo o dallo zoccolo del mulo. Una prima grande rete di comunicazioni stradali è stata costruita. A questo primo complesso di opere, di stile prettamente romano, si aggiungeranno ancora strade e strade fino a che ogni più remoto angolo dell'Impero sia congiunto e percorso.

Quando l'intelaiatura delle comunicazioni sarà costruita, attraverso ad essa saranno immessi, con regolarità e senza improvvisazioni, migliaia e migliaia di coloni di nostra razza.

Tutto ciò sarà regolato secondo lo spirito organizzativo fascista: non vi saranno illeciti guadagni, nè malsicure volontà.

Parallelamente all'aumento demografico crescerà il bisogno degli scambi dei prodotti del suolo e delle industrie che saranno sorte. Si dovrà poi cercare mercati nei quali collocare i prodotti dell'Impero ed altri che potranno invece fornire ciò di cui si difetta. Questi mercati saranno cercati nei paesi in cui l'organizzazione commerciale e la stessa produttività siano ancora allo stato embrionale, nelle condizioni migliori perciò di penetrazione e di affermazione economica per chi opera con quella serietà e disciplina di intenti che sono le qualità su cui il fascismo agisce con più forza.

Avvenuta nel modo migliore, e senza spreco di energie, la saldatura economica dell'Impero con la Madrepatria, l'espandersi economico e commerciale dell'Impero deve realizzarsi al più presto onde renderlo sicuro anche nella sua economia come lo è nel cuore e nel braccio dei suoi coloni.

B. R.

Rispondiamo alle vostre domande

In questa rubrica, che sara particolarmente gradita ai lettori della «PAGINA COLONIALE» verrà data evasione ai vari quesiti di ordine coloniale che gli interessati possono rivolgerci indirizzando la loro corrispondenba alla Sezione Provinciale dell'I. F. A. I. - Ca' Littoria.

DOMANDA:

Quali documenti occorrono per recarsi nell'Africa Orientale Italiana?

Un operaio

RISPOSTA:

1) E' indispensabile essere muniti di regolare lascia-passare.

Tale documento viene rilasciato, a richiesta dell'interessato, dalle competenti Autorità di cui al R. decreto 17 dicembre 1928, n. 3278, per coloro che indendono recarsi nei territori dell'A.O.I.

Nella domanda, che deve essere redatta su carta legale dagli interessati o dalle ditte autorizzate a svolgere la loro attività nei detti territori sia per i titolari che per i propri dipendenti, deve essere specificato il motivo della richesta e deve essere riportata ogni altra indicazione utile a facilitare l'assunzione delle necessarie informazioni.

2) Le domande devono essere rivolte: a) da coloro che risiedono in Africa orientale o in Libia ai rispettivi Governi; b) da coloro che risiedono nel Regno, alle rispettive Questure; c) da coloro che risiedono all'estero, alle RR. Autorità diplomatiche e consolari nella cui giurisdizione riedono.

L'autorità che riceve la domanda, esperite le necessarie indagini, prima di concedere il lasciapassare, deve chiedere il necessario nulla osta secondo quanto è stabilito in appresso.

3) Il rilascio del lasciapassare è subordinato al nulla osta del Governatore del territorio in cui l'interessato deve trasferirsi, e, per gli stranieri, al nulla osta del Ministero dell'Africa italiana.

Per il territorio del Governatorato di Addis Abeba e quando non sia indicato il Governo nel cui territorio l'interessato intende recarsi, il nulla osta deve essere concesso dal Governatore generale.

Per il rilascio del nulla osta a favore delle persone che non diano sicuro affidamento di possedere o di procurarsi i necessari mezzi di sussistenza, può essere richiesto il versamento, nella Sezione di R. Tesoreria, di una somma a titolo di garanzia per il viaggio di ritorno.

La validità del lasciapassare può essere estesa anche ad altro territorio dell'A.O.I., oltre quello per cui è stato originariamente concesso, previo nulla osta del Governatore competente.

4) Il lasciapassare a favore di operai nazionali è concesso soltanto su richiesta di ditte effettivamente stabilite in Africa orientale, o che abbiamo ottenuta autorizzazione a stabilirsi in quei territori, o che dichiarino di assumere i detti operai alla propria dipendenza.

Le richieste devono essere comunicate al Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, il quale, su nulla osta del Governo interessato, provvederà a chiedere alle RR. Questure del Regno i relativi lasciapassare.

5) Il nulla osta del Governatore non è necessario:

a) per i titolari e per i legali rappresentanti delle ditte autorizzate dal Ministero dell'Africa Italiana o dai Governi a svolgere attività in Africa Orientale, purchè la domanda sia presentata entro il termine assegnato per l'inizio dell'attività medesima.

Le ditte richiedenti dovranno esibire in visione alle competenti Autorità, all'atto della presentazione della domanda, il documento dal quale risulti la concessa autorizzazione a svolgere attività in A.O.I., ovvero allegare, a corredo della domanda, copia autentica, debitamente legalizzata, del documento medesimo. Dell'avvenuta concessione del lasciapassare sarà data comunicazione al Ministero dell'Africa Italiana;

b) per la concessione dei lasciapassare, purchè di durata non superiore ai sei mesi, a favore dei nazionali inviati in A.O.I. per conto di ditte industriali e commerciali italiane, allo scopo di studiare le condizioni dell'economia dell'Impero.

Le relative domande dovranno contenere la dichiarazione della ditta dalla quale risulti che essa si rende solidalmente responsabile dell'operato dei propri rappresentanti e assume a proprio carico le spese di viaggio per un eventuale rimpatrio

A corredo delle domande dovrà pure unirsi un certificato dal quale risulti la regolare iscrizione della ditta all'albo del competente Consiglio provinciale delle Corporazioni.

6) I Governatori dei territori dell'Africa Orientale Italiana per la concessione del nulla osta di cui al punto 3, sono autorizzati a corrispondere direttamente con le RR. Questure del Regno e con le RR. Autorità diplomatiche e consolari all'estero.

7) I lasciapassare da un Governo all'altro dell'A.O.I. vengono concessi direttamente, a richiesta degli interessati, dai rispettivi Governi, i quali hanno il semplice obbligo di dare agli altri Governi per cui il lasciapassare è stato richiesto, immediata notizia della concessione per il normale controllo.

L'autorizzazione di trasferirsi da un territorio all'altro dell'Impero non implica però il diritto di svolgere una attività economica essendo, tale diritto, subordinato alla specifica autorizzazione.

La magnifica efficenza dei servizi postelegrafonici nell'Impero

Anche le comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radio, che rappresentano il sistema nervoso di ogni organismo statale, hanno già raggiunto nell'Impero un grado di notevole efficenza.

A questi servizi presiede un Ispettorato generale con sede in Addis Abeba, che va considerato come un organo di collegamento tra i competenti ministeriali e quelli periferici.

In Addis Abeba e ad Asmara, Mogadiscio, Gondar, Gimma ed Harrar e cioè presso tutti i sei capoluoghi sedi di Governo dell'A.O.I. funzionano Direzioni delle poste e dei servizi postali ed elettrici che hanno composizione e funzioni analoghe alle Direzioni PP.TT. del Regno.

Da queste sei direzioni dipendono 93 uffici principali; 48 uffici secondari e posti telegrafici e fonotelegrafici.

Di questi complessivi 141 uffici funzionanti in A.O.I. ben 90 sono in Etiopia e molti funzionano in località remote, dove pure svolgono un lavoro notevole ed importante.

Le comunicazioni postali nell'interno dell'A.O.I. sono assicurate, oltre che da autocorriere postali, il cui numero è in costante continuo aumento, dall'Ala Littoria e dalla Aviotrasporti, alla quale vengono affidate per l'inoltro nell'interno dell'Impero le corrispondenze provenienti per via mare dall'Italia.

Per costruzione e manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche sono stati istituiti nella sede di ciascuno dei governi, appositi Circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche. La rete telegrafica si compone attualmente di linee principali (Asmara-Addis Abeba; Addis Abeba-Gimma; Addis Abeba-Harrar; Asmara-Gondar) e di linee secondarie che uniscono le sedi di Governo con alcuni dei principali centri vicini.

Per chi va in Colonia

Le malattie da acqua

II.

Altro sistema molto diffuso per potalizzare l'acqua è quello di filtrarla. Perchè la filtrazione riesca efficace ai fini della sterilizzazione è necessario:

1) che il filtro sia in condizioni da trattenere sicuramente tutti i germi patogeni contenuti nell'acqua;

2) che l'acqua da filtrare sia preventivamente liberata dai materiali grossolani in sospensione; altrimenti questi materiali, specie l'argilla, formano sul filtro uno strato di fanghiglia impermeabile e il filtro non funziona più.

In commercio si trovano numerosi tipi di filtri di tutte le dimensioni: i più comuni si riducono a due categorie: filtri a caduta e filtri a pressione.

In ambo i casi si tratta di candele di ceramica porosa immerse nell'acqua da filtrare: l'acqua passa attraverso i fini pori della ceramica, più piccoli dei microsi, e si raccoglie depurata nella cavità centrale della candela donde scola in appositi recipienti.

Nei filtri a caduta l'acqua passa attraverso le candele a pressione naturale; in quelli a pressione viene forzata ad attraversare le candele con l'aiuto di una pompa. Il rendimento del filtro è in proporzione al numero e alla superficie delle candele. Vengono messi in commercio, quelli dell'uno e dell'altro tipo, con l'indicazione del rendimento orario (*tale indicazione va sempre presa in senso molto approssimativo!*).

Perchè un filtro a candele funzioni bene è necessario anzitutto che le candele siano regolarmente pulite con una spazzola e controllate spesso per accertarsi che non si siano prodotti buchi o fessure; ciò avviene molto facilmente data la fragilità della materia e, come è facile comprendere, rende inutile la filtrazione. Da questo punto di vista i filtri a candele sono arnesi traditori, perchè, se manca tale accurata manutenzione, non ci si accorge che le candele sono rotte o fessurate e si contina a bere con tutta tranquillità dell'acqua inquinata.

Con questo non si vuol dire che i filtri siano utensili da ripudiare! anzi essi sono indispensabili in ogni casa e devono essere di rendimento, cioè di un numero di candele, adatto al numero degli abitanti della casa: ma ricordarsi sempre di ispezionarli e pulirli con cura ogni giorno e di avere sempre a disposizione un buon numero di candele di ricambio.

I filtri a pressione sono specialmente utili per comunità numerose, che dispongano di mano d'opera atta a farli funzionare, per il notevole rendimento che possono dare, ma hanno ancora più bisogno di una manutenzione accurata per la maggiore facilità di guasti e lesioni alle candele.

Condizione necessaria per il funzionamento di un filtro è che l'acqua da filtrare sia quanto più è possibile limpida, altrimenti il filtro si intasa e l'acqua non passa. Dovendo filtrare acque torbide è perciò necessario lasciarle preventivamente sedimentare in appositi recipienti. Vi sono in certe località (terreni ad argille rosse) delle acque piovane che non sedimentano se non lentissimamente e l'argilla in esse contenute fa subito un intonaco impermeabile alle candele filtranti: in questo caso può essere indispensabile chiarificare le acque o con speciali sostanze chimiche (solfato d'alluminia) o con una filtrazione preventiva attraverso uno strato di carbone vegetale. Meglio, in questi casi, ricorrere alla bollitura e successivo raffreddamento che precipita la maggior parte dell'argilla in sospensione.

Un buon filtro, a modesto rendimento, si può anche improvvisare con mezzi di fortuna. Basta disporre di un recipiente metallico qualsiasi (latta da petrolio - bidone da benzina ecc.) e di un po' di carbone vegetale (o di legna da ardere che si presti a fare carbone). Si può fare così: nel fondo del recipiente si praticano con un chiodo dei fori da 1-2 millimetri di diametro; si dispone sul fondo uno strato di 4-5 centimetri di ghiaia sottile; al disopra di questo uno strato uguale di carbone finemente pestano; al disopra ancora un altro strato di ghiaia; si introduce l'acqua da filtrare e la si lascia sgocciolare in un recipiente di raccolta. L'acqua esce limpida, ma non si può fidare sulla sua sterilità se il filtro non ha almeno due-tre strati successivi come quelli descritti.

Dott. Elle

(*continua*)

La prossima volta pubblicheremo una memoria originale sull'Abissinia del maggiore Pietro Rosolini, reduce A.O.I.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata dei nazionali spagnoli continua in tutti i settori catalani

SARAGOZZA, 7

Le forze nazionali che hanno collaborato alla rottura del cinturone di ferro attorno a Borjas Blancas, hanno ripreso oggi ad avanzare lungo la loro direttrice naturale, ossia verso il cuore della Catalogna. Così esse hanno accerchiato Sierra de Montsan. La arditissima mossa ha reso assai precaria la situazione dei rossi nell'intero settore. L'importanza della manovra odierna è rivelata dal fatto che la sierra è un elemento formidabile della barriera naturale di protezione di città come Valls e Montblanc. Questa avanzata segnerebbe l'inizio della seconda fase dell'offensiva nazionale, poichè la prima parte aveva mirato alla distruzione della linea fortificata che il nemico aveva costruito con lunghi mesi di lavoro.

Racconti di prigionieri

Le truppe nazionali hanno sfondato le linee nemiche in un altro punto fra Lerida e Balaguer ed hanno occupato oggi i villaggi di Termens, Villanueva de la Barca, Mongay, Butsent, Ventoses e Bellcaire. L'interrogatorio dei prigionieri intanto conferma la completa disorganizzazione e la mancanza di riserve di sicura efficienza bellica, create dall'offensiva nazionale nel campo rosso. Un prigioniero d'oltre quarant'anni ha dichiarato testualmente: "Domenica scorsa ero conducente di auto pubblica a Barcellona; lunedì mattina, insieme a quattrocento compagni autisti pubblici come me, fui chiamato in caserma. Fu subito costituita una compagnia di centoquaranta uomini, che nella notte tra lunedì e martedì fu inviata in prima linea. Quarantott'ore dopo eravamo tutti prigionieri, senza aver sparato un colpo di fucile".

Stamane sono ritornati in campo nazionale anche tre soldati catturati dai rossi durante l'assedio di Teruel. Essi hanno approfittato della prima occasione per ritornare fra gli antichi commilitoni.

La nuova breccia

Aspri combattimenti sono segnalati dall'Estremadura, ove le forze rosse, dopo essere state battute da un intensissimo bombardamento d'artiglieria e di aerei, sono state obbligate a ritirarsi dalle incalzanti fanterie nazionali. Queste hanno conquistato ottime posizioni e catturato notevoli quantità di materiale.

In serata, poi, sono pervenuti altri particolari della nuova breccia fatta oggi dai nazionali. Il corpo d'esercito d'Aragona ha attraversato il Segre in corrispondenza di un ponte ferroviario secondario ed ha impetuosamente attaccato le fortificazioni rosse di Termens, la cui guarnigione, colta di sorpresa ha ceduto le armi dopo fiacca resistenza, essendosi accorta di essere stata completamente circondata. Proseguendo verso sud le truppe nazionali hanno approfondito l'avanzata di 4 chilometri e raggiunto e occupato Villanueva de la Barca. Esse sono entrate nel villaggio meno di venti minuti dopo. I rossi in ritirata lo avevano completamente demolito con la dinamite. Si ha ragione di credere che sotto le macerie siano rimasti cadaveri di donne e di vecchi.

Le forze nazionali puntano ormai direttamente su Ulldemolins, Cornudellas e Poboleda, mentre il corpo di Navarra del generale Solchaga, nel sud, si avvicina rapidamente a Faldet. L'occupazione dell'importante nodo stradale di Poboleda darà ai nazionali la possibilità di puntare direttamente sul Mediterraneo in corrispondenza di Tarragona. Le avanguardie navarrine di Solchaga si sono già attestate sulle alture di Montsant, a pochissimi chilometri da Ulldemolins e Cornudellas.

Anche l'Ebro passato?

Notizie pervenute stanotte dal fronte catalano riferiscono che le truppe nazionali avrebbero passato il fiume Ebro in un punto non precisato, cogliendo di sorpresa il nemico e catturando intere brigate.

La brillante e vittoriosa azione si sarebbe svolta verso la estremità meridionale del fronte dell'Ebro ed avrebbe avuto immediato sviluppo. I nazionali marcerebbero ora verso Falset, dopo valicata la Sierra Moleta.

La piena dell'Ebro non avrebbe impedito il successo dell'operazione.

Il bollettino di Salamanca

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

"Nella Catalogna è continuata oggi l'avanzata delle nostre truppe che hanno vinto ripetutamente la resistenza opposta dal nemico respingendo energicamente e completamente alcuni contrattacchi sferrati dai rossi sui vari settori. Sono stati occupati i paesi di Boncell, Ventosa, Butsent, Mongay e Belcaire, quest'ultimo molto distrutto dalle orde rosse.

"Con un audace colpo di mano è stato pure occupato il paese di Uldemolinas. Sono state effettuate delle ricognizioni sui paesi di Termen e Villanueva de la Barca. Tra le numerose posizioni conquistate vi sono anche il vertice Barepicat, Comanzagarra e Abel. Mediante abile manovra è stato pure occupato il passo tra la sierra de la Llena e la sierra de Monsant. Due nostre colonne hanno dato sepoltura a 550 morti nemici; i prigionieri catturati assommano a 1.100. Il nemico ha abbandonato un enorme armamento bellico, tra cui si trovano un cannone anticarro ed un deposito completo di munizioni".

"Sul fronte di Andalusia sono continuati oggi gli attacchi nemici contro la sierra Drapera e la Sierra Mosequera nel settore di Granjuela, che sono stati energicamente respinti. Abbiamo catturato al nemico sette carri d'assalto e abbiamo fatto centinaia di prigionieri. Alcuni reparti rossi che erano riusciti ad infiltrarsi nelle nostre posizioni sono stati duramente battuti. Contro la sierra del Medico i rossi hanno sferrato sei disperati attacchi, tutti completamente respinti. Nel corso di queste azioni abbiamo catturato varie centinaia di prigionieri. Le nostre truppe si sono lanciate al contrattacco al canto dell'inno della Falange.

"Attività dell'aviazione: sono stati bombardati il porto di Cartagena e gli obiettivi militari dei porti di Barcellona, Tarragona e Ospitaleth. Per il capo di S. M. il col Francisco Maria Moreno".

Si ha da Barcellona che la conquista nazionale di Borjas Blancas e di Artesa de Segre ha costernato i dirigenti rossi barcellonesi, i quali, rendendosi conto dell'impressione che la vittoria nazionale ha causato nell'opinione pubblica, hanno intensificato la loro propaganda per galvanizzare gli animi e per organizzare nuove resistenze all'avanzata delle forze franchiste. Capi partito e giornali rossi sollecitano in mille modi la popolazione a dare pieno appoggio ai provvedimenti escogitati dai capi rossi. Così oggi il capo del partito socialista unificato catalano Comorera, che è anche ministro dell'economia del governo rosso catalano, ha presieduto una riunione ed ha confessato che l'ora suprema è ormai vicina e che bisogna combattere fino alla morte per salvare il salvabile; ha ammonito l'uditorio a guardarsi dal falso ottimismo sull'intervento delle potenze democratiche occidentali. Ha concluso annunziando nuovi rigori contro i disfattisti ed ha proposto la costituzione di battaglioni di mitraglieri volontari per fermare l'avanzata delle truppe nazionali.

I sigilli sul "Diez,,

I giornali Noticias *e* Frente Rojo *pubblicano appelli disperati a tutti gli iscritti ai sindacati operai di arruolarsi nei battaglioni volontari, di cui è stata decisa la creazione, ma non hanno ancora potuto costituirsi per mancanza di volontari.*

Le autorità britanniche di Gibilterra hanno cominciato oggi ad apporre i sigilli al reparto macchine e alle cabine di comando e di navigazione del cacciatorpediniere rosso José Luis Diez. Vi è quindi da ritenere che la nave rimarrà internata fino alla fine del conflitto.

Domani poi i membri dell'equipaggio saranno individualmente richiesti di precisare se vogliono ritornare nella Spagna rossa o entrare in quella nazionale. Il loro rimpatrio avverrà nei prossimi giorni.

Disertori della Spagna rossa fuggono oltre i Pirenei sfidando il gelo e la morte

PARIGI, 7

Si ha da Perpignano che un gran numero di disertori dell'esercito rosso spagnolo sono giunti ieri in Francia, affluendo dai vari passi dei Pirenei Orientali. Essi hanno raccontato che, in seguito al richiamo sotto le armi fatto dal governo di Barcellona, un gran numero di coscritti e di richiamati hanno deciso di fuggire, piuttosto che essere arruolati. La loro fuga in Francia è resa difficile dalle attuali condizioni dei valichi che sono ricoperti di neve.

Parecchi gruppi di fuggiaschi sono giunti ieri dai valichi della Vallespir e da quelli della Gardegna francese. A Lamanère, una ventina di giovani della classe 1922, intirizziti dal freddo, hanno detto che parecchi loro compagni avevano dovuto rinunciare a passare i Pirenei a causa del freddo, dei ghiacci e della neve. I fuggiaschi sono stati soccorsi dalla popolazione e quindi accompagnati a Perpignano dai gendarmi, che, su loro richiesta, li hanno diretti verso Hendaye, avendo essi intenzione di recarsi nella Spagna nazionale. A Valcebollère una quarantina di fuggiaschi ha passato un valico sito a più di 2500 metri di altezza in condizioni tali che uno di essi è morto assiderato. Il cadavere è stato ritrovato da una carovana di guardie forestali. I suoi compagni erano estenuati dalla fame e dal freddo. Parecchi di essi hanno subito il congelamento dei piedi e dovranno subire l'amputazione. Tutti sono stati trasportati a Bourg-Madame su autocarri, non essendo più in grado di marciare.

I fuggiaschi hanno dichiarato che la vittoriosa avanzata delle truppe nazionali in Catalogna è dovuta anche alla rotta delle brigate dei «carabineros» che non sostennero l'urto dell'attacco. I «carabineros„ si trovavano da molti mesi nel retrofronte al confine franco-spagnolo quando, in seguito all'offensiva nazionale, furono inviati in fretta in trincea; ma poichè non erano agguerriti e andavano di mala voglia alla battaglia, fuggirono fin dall'inizio dell'offensiva e si dovette sostituirli con reggimenti prelevati in altri settori e già molto provati dalle recenti battaglie.

La pressione sul governo francese affinchè intensifichi gli aiuti al governo rosso spagnolo si fa più stringente, a mano a mano che la vittoriosa offensiva nazionale aggrava la minaccia che pesa sulla Catalogna.

Il «Jour» segnala a tale proposito la vasta e costosa propaganda intrapresa in Francia dal governo Negrin su consiglio di Dimitrof, propaganda che, afferma il giornale, «funziona per il tramite di agenti che, per non destare sospetti, non sono generalmente nè francesi nè spagnoli, ma spesso ebrei tedeschi». Il giornale rileva che tale propaganda tocca tutti gli argomenti che possono meglio impressionare i francesi, la loro sensibilità o le loro preoccupazioni nazionali. «In verità — aggiunge il «Jour» — il governo francese, che non si è ancora liberato di tutti i suoi Mandel e di tutti i suoi Zay e altri bellicisti sembra sia stato impressionato da questa campagna, tanto è vero che ha rimandato a Barcellona un ambasciatore, mentre non ha inviato a Burgos nemmeno un addetto commerciale».

Il «Jour» precisa poi che i rossi offrono ai giornali francesi di mandare a spese del governo di Barcellona i loro inviati in Catalogna a fare delle «inchieste obiettive». Allo stesso giornale fu proposto tempo fa di pubblicare cinque articoli sulla Catalogna, articoli che sarebbero stati pagati centomila franchi ciascuno, ma il giornale rifiutò. Infine il «Jour» enumera alcune delle più grossolane menzogne diffuse recentemente dai rossi attraverso la stampa francese, come le false voci d'un complotto a Burgos, dell'assassinio del generale Martinez Anido, della installazione di basi militari italo-tedesche alla frontiera dei Pirenei e, per finire, della celebrazione di «ottocento messe di mezzanotte„ la sera di Natale a Barcellona.

Conformemente alla richiesta presentata dal partito socialista al governo francese, il consiglio d'amministrazione dell'ufficio del grano ha deciso di mandare a Barcellona 600 mila quintali di grano che rappresentano una parte dell'eccedente della produzione granaria francese.

Il Reggente di Jugoslavia ospite di Re Carol

L'importanza politica dell'incontro

BUCAREST, 7

Il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, è atteso nella tenuta reale di Arad, in Transilvania, ospite di Re Carol di Romania, che è giunto colà stamane all'alba e che offrirà una partita di caccia all'ospite. Negli ambienti meglio informati della capitale romena, si fa rilevare che oggi è il Natale ortodosso, il quale è celebrato con grande solennità in Jugoslavia, e che se il Principe Reggente del paese vicino, in detta solennità ha ritenuto opportuno assentarsi dalla Jugoslavia e dalla famiglia, per conferire con Re Carol, vi devono essere ragioni di grande importanza e urgenza.

Perciò il colloquio fra il Re e il Principe richiama il vivissimo interesse di tutti gli ambienti romeni. In quelli diplomatici l'incontro è messo in rapporto con l'evoluzione della politica ungherese, iniziatasi contemporaneamente alla visita del Ministro degli esteri italiano co. Ciano a Budapest e giudicata una preparazione all'altra visita che il co. Ciano farà prossimamente a Belgrado, durante la quale, si dice qui, saranno poste le basi del riavvicinamento ungaro-jugoslavo.

Secondo alcuni ambienti, il Principe Paolo, oltre che mettere Re Carol al corrente dell'orientamento della politica jugoslava, intenderebbe sollecitare dal Sovrano romeno una normalizzazione dei rapporti ungaro-romeni, sì da dare finalmente un assetto definitivo alla situazione nell'Europa centro-orientale. Non è infine da escludere che nell'incontro di Arad sia discusso anche l'atteggiamento della Jugoslavia e della Romenia di fronte al problema ucraino - carpatico e alla nuova fase nella quale questo è entrato dopo il conflitto di Munkacs.

Beck tornato a Varsavia

Gli argomenti trattati con Hitler

VARSAVIA, 7

Il Ministro degli esteri Beck, proveniente da Monaco di Baviera, è tornato a Varsavia. La stampa polacca continua a mettere in rilievo l'importanza dei colloqui avuti da Beck con Hitler e con von Ribbentrop.

Il «Koniec Varsavski», dopo avere sottolineato che il lungo colloquio fra il Fuehrer ed il ministro polacco si è svolto in tono molto cordiale, scrive: «Non c'è dubbio che gli argomenti principali delle conversazioni sono stati il trattamento delle rispettive minoranze nazionali, la situazione di Danzica e i grandi problemi europei attuali. Certamente lo incontro è stato reciprocamente utilissimo ed è servito a consolidare la pace in Europa orientale. I benefici risultati appariranno dai fatti che si svolgeranno in seguito».

Negli ambienti di Varsavia si crede che il 26 gennaio prossimo, in occasione del quinto annuale del patto decennale di non aggressione polacco-tedesco, i due Governi procederanno ad un prolungamento del patto stesso.

Un articolo delle "Forze armate,,

Gli Italiani devono guarire dall'inconsulta francofilia

ROMA, 7

Le *Forze Armate*, occupandosi delle manifestazioni francesi contro l'Italia, scrivono:

«Chissà che non ci dobbiamo rallegrare di queste manifestazioni incivili ed insensate! Intanto ci è caro aggiornare l'elenco delle nostre perdite date in olocausto alla nostra così detta sorella latina, aggiungendovi le cifre che con tanta compiacenza ci sono state testè fornite.

«Nella campagna del 1859 i francesi perdettero tra morti e feriti poco più di ventimila uomini. Noi ne donammo almeno tre volte tanto all'epoca napoleonica, e si debbono ancora aggiungere i caduti a Roma nel 1849, a Mentana nel 1867 e a Digione nel 1871.

«Prima, di fronte ai 2782 (480 morti e 2302 feriti) che i francesi avevano perduto fra noi durante la grande guerra, stavano i nostri 14.870: ora aggiungeremo il resto. E' certamente un vantaggio trovarci con le statistiche bene aggiornate.

«Ma soprattutto, queste manifestazioni serviranno — è sperabile — a guarirci per sempre dalla nostra inconsulta «filia» che invano i nostri più grandi pensatori e poeti, da più di un secolo e mezzo fa, hanno cercato di battere in breccia, dall'Alfieri al Fantoni, dal Pananti al Porta, dal Niccolini a Lazzaro Frangioni a Silvio Pellico, da Ugo Foscolo a Nicolò Tommaseo.

«E coi nostri pensatori e poeti ricordiamo reverenti anche un guerriero, un grande capitano: Pasquale Paoli, che inizia a Pontenovo il 9 maggio 1769 la più grande epopea del nostro Risorgimento. Se riusciremo a guarirci da quella cronica malattia avrà ragione il proverbio: «Non tutti i mali vengono per nuocere».

Daladier giunge a Tolone due ore dopo l'orario previsto

TOLONE, 7

L'incrociatore *Foch* con a bordo Daladier, il cui arrivo era previsto per le 9, ha subito un notevole ritardo a causa del maestrale incontrato sulla sua rotta.

Il *Foch* è entrato nel porto di Tolone alle ore 11. Daladier che, come si ricorderà, aveva perso il treno partendo da Parigi, ha proseguito in automobile per l'Orange.

Il Ministro dell'economia del Reich *in visita ufficiale a Roma*

Importanti trattative economiche e finanziarie

ROMA, 7

E' giunto stamane, poco dopo le undici, il Ministro dell'economia del Reich, S. E. Funk. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro per gli scambi e valute on. Guarnieri, il sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni on. Ricci, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen col personale dell'ambasciata; il capo del cerimoniale al Ministero degli esteri, il capo dei nazionalsocialisti in Italia.

Il ministro Walther Funk ha reso nella mattinata omaggio al Milite ignoto deponendo sulla tomba una grande corona di alloro legata col nastro dai colori nazionali tedeschi. Sull'altare della Patria hanno ricevuto l'ospite il Prefetto, il vice Governatore dell'Urbe. Prestava servizio d'onore una rappresentanza di ufficiali delle forze armate. La folla che ha assistito all'atto di omaggio, ha vivamente applaudito il ministro Funk quando ha lasciato piazza Venezia per recarsi a palazzo Littorio.

Quivi è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito e dai componenti il Direttorio nazionale. Il ministro Funk ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel sacrario dei Caduti dove ha deposto una corona di alloro sostando in commosso raccoglimento.

Questa sera, alle ore 21, il Ministro delle Corporazioni ha offerto un pranzo in onore del ministro Funk.

Come vi abbiamo annunziato, il ministro Funk avrà a Roma importanti colloqui con le personalità dirigenti della finanza e dell'economia italiane e tali colloqui, che si svolgeranno nello spirito della profonda amicizia che unisce le due grandi Rivoluzioni, varranno senza dubbio a sviluppare vieppiù i fecondi rapporti delle due economie.

Il compiacimento del Sovrano per l'edizione delle opere del Palestrina

ROMA, 7

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata gli avvocati Salvatore e Michele Scalera, monsignor Casimiri, il dottor Raffaelo De Rensis, gli avvocati Adriano Belli e Giacinto Bullio, promotori della pubblicazione in 34 volumi delle «Opere complete» di Pier Luigi da Palestrina. L'augusto Sovrano, nell'accogliere il primo volume, ha trattenuto gli offerenti esprimendo il proprio compiacimento per l'iniziativa presa.

Maria di Savoia presenzia ad una festa benefica a Roma

ROMA, 7

Stamane la Principessa Maria di Savoia ha presenziato la distribuzione dei doni della Befana fascista al centro profilattico del Governatorato di Roma dove è stata ricevuta dal vice governatore e dai dirigenti del centro.

Lo spettacolo al Reale dell'Opera in onore dei ministri inglesi

ROMA, 7

Tra i festeggiamenti in onore dei ministri britannici ospiti di Roma vi sarà una serata di gala al Teatro Reale dell'Opera, appositamente ideata. Si rappresenteranno alcuni quadri del «Falstaff» di Verdi, il gran de genio italiano che trasse ispirazione dall'opera di un altro grande inglese, Shakespeare. Del «Falstaff» verranno riprodotti i due quadri del secondo atto, di cui il secondo rappresenta la scena della beffa giocata dalle quattro comari in danno del «pancione» e l'ultimo quadro della foresta animata dalle fate e che si conclude con l'ultima irrisione a «Falstaff».

Dopo i tre quadri del «Falstaff» sarà riprodotto il balletto «La bottega fantastica„ di Rossini-Respighi.

Il Duce acclamato da settemila dopolavoristi lombardi e piemontesi

ROMA, 7

Sono ospiti dell'Urbe circa settemila dopolavoristi dei quali cinquemila giunti da Milano con cinque treni speciali, novecento da Novara e Vercelli e oltre mille da Asti.

Stamane i settemila dopolavoristi si sono incolonnati e diretti al palazzo Littorio, dove hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti e poi hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito. Successivamente si sono recati in Campidoglio, dove hanno deposto una corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti, rendendo poi uguale omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Raccoltisi, quindi sotto le finestre del palazzo Venezia hanno improvvisato al Duce una fervida, calorosa dimostrazione.

Le invocazioni ardentissime si sono rinnovate sempre con maggiore passione finchè il Duce è apparso al balcone. Una più alta prorompente dimostrazione ha accolto il Duce il quale, sorridente ha risposto col saluto romano alle acclamazioni dei dopolavoristi. Le vetrate del balcone si sono poi chiuse ma gli operai hanno a lungo continuato ad acclamare.

La personalità del Duce in uno studio brasiliano

RIO DE JANEIRO, 7

Il noto giornalista ex senatore Abner Mourao, sta pubblicando una collana di articoli illustranti le magnifiche realizzazioni del Fascismo e le tappe vittoriose del Regime. In questi articoli è lumeggiata la forte personalità del Duce, che viene esaltata attraverso la poderosa opera quotidiana che egli dedica al potenziamento dell'Italia in tutti i campi.

L'uso della lingua italiana nei rapporti con l'Argentina

ROMA, 7

La Camera di commercio italiana di Buenos Aires ha comunicato che la lingua ufficiale argentina è la spagnola. Dopo di questa, quella che più si parla e si conosce è l'italiana. E' quindi bene che quei commercianti italiani che non conoscono la spagnolo nei loro rapporti con l'Argentina anzichè usare, come molti fanno, l'inglese o il francese, si valgano della propria lingua: l'italiana.

Sottosegretario ungherese in visita a Roma

ROMA, 7

Questa mattina alle 8.25 è giunto a Roma, proveniente da Budapest, S. E. Stefano Antal, sottosegretario ungherese alla giustizia. Si trovavano a ricevere l'illustre ospite il generale Sani, il dott. De Yuska, della legazione d'Ungheria, e una rappresentanza della colonia ungherese residente a Roma.

Una gara annuale di spada alla memoria di Lusardi

MILANO, 7

Con l'approvazione delle gerarchie il Guf milanese ha preso l'iniziativa di un torneo schermistico nazionale, competizione annuale di spada, a squadre di tre schermitori, il cui trofeo trasmissibile sarà una coppa intitolata alla memoria di Lusardi caduto per l'Impero, che verrà assegnata definitivamente alla sala d'armi vincitrice per tre volte nello spazio di cinque anni. La prima competizione si svolgerà a Milano il 22 corrente nella palestra della casa dello studente.

Balbo fra i coloni dei nuovi villaggi cirenaici

BENGASI, 7

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, è qui giunto in volo da Tripoli, per continuare il suo giro di ispezione ai nuovi villaggi della Cirenaica. Il Governatore ha visitato i villaggi Baracca, Oberdan, D'Annunzio e Battisti, accolto ovunque dalle popolazioni accorse in massa con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il Maresciallo dell'Aria ha parlato ai coloni tracciando loro direttive di vita e di lavoro ed illustrando questo periodo di assestamento dei nuovi centri agricoli. Le proficue riunioni si sono concluse tra il più vivo entusiasmo con grandi acclamazioni all'indirizzo del fondatore dell'Impero e del Governatore.

Nuovo incidente nippo-russo nell'isola di Sakhalin

TOKIO, 7

E' annunziato che aeroplani sovietici nella giornata di ieri hanno oltrepassato il confine nell'isola di Sakhalin e sono penetrati in territorio nipponico per una profondità di circa cento miglia. Essi sono ripassati quindi in territorio sovietico, sfuggendo alla caccia della polizia aerea nipponica.

Le truppe cinesi della provincia di Cen-Kiang hanno sferrato un furioso contrattacco contro le posizioni nipponiche di Giang-Ceu. La notizia di fonte nipponica precisa che questa località è stata attaccata ed accerchiata da tutte le parti.

Le truppe giapponesi hanno energicamente reagito e squadriglie di aeroplani sorvolano la zona, bombardando efficacemente le posizioni nemiche e appoggiando in tal modo le armate di terra che sono numericamente di molto inferiori a quelle degli avversari.

HOCKEY SU PRATO

Gli allenamenti di Ferrara

FERRARA, 7

Questa mattina e nel pomeriggio al campo sportivo del Littorio hanno avuto inizio gli allenamenti per la scelta delle formazioni nazionali e della rappresentativa universitaria di hokey su prato che difenderanno i colori italiani nei prossimi incontri contro le rappresentative svizzera e germanica.

Domani saranno resi noti i nomi dei componenti le tre rappresentative che scenderanno poi in campo nel pomeriggio. La nazionale A si incontrerà con la nazionale B e la rappresentativa universitaria con una squadra mista. Gli incontri si svolgeranno alla presenza del segretario della Federazione italiana hokey pattinaggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIC - N. 9 - Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDI' 9 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

ALTRI VENTIMILA RURALI IN LIBIA NELL'ANNO XVII

Il Duce ordina l'inizio dei lavori

ed approva il programma di Balbo

ROMA, 9. — Ecco la lettera scritta dal Duce a S. E. Balbo, governatore generale della Libia, per la seconda immigrazione di 20 mila rurali italiani:

« *Caro Balbo, ho letto il tuo rapporto, nonchè la esauriente relazione dei tuoi tecnici, sulla seconda immigrazione di ventimila rurali in Libia, da effettuarsi entro l'anno diciassettesimo. Nell'attesa che tutte le pratiche di ordine amministrativo siano perfezionate, ti autorizzo, colla presente, a dare immediatamente inizio ai lavori. Approvo inoltre il tuo programma concernente la costruzione di nuovi centri rurali per i mussulmani libici.* — MUSSOLINI ».

Il Gran Consiglio convocato pel quattro febbraio

ROMA, 9. — *Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del quattro febbraio.*

Il Comitato per l'autarchia convocato per il 31 gennaio

ROMA, 9. — *Il Comitato interministeriale per l'autarchia è convocato a Palazzo Venezia alle ore 16 del 31 gennaio.*

I villaggi del Gebel visitati da Balbo

BENGASI, 9. — Il governatore generale qui giunto da Tripoli, ha visitato i villaggi agricoli del Gebel, ove ha tenuto rapporto ai capi famiglia dei villaggi Baracca, Oberdan, D'Annunzio e Battisti.

Nel suo viaggio il Maresciallo Balbo ha visitato anche le scuole, intrattenendosi con i piccoli alunni. Nelle varie riunioni il governatore si è interessato alle condizioni di vita dei coloni e delle loro famiglie esprimendo la propria soddisfazione per i lavori compiuti. Ovunque le manifestazioni si sono concluse con grandi acclamazioni al Duce.

L'elogio del Duce all'Ente della Cooperazione

ROMA, 9. — Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, Giovanni Fabbrici, che accompagnato dal direttore dell'Ente Giovanni Dall'Orto, gli ha fatto una ampia e documentata esposizione sull'opera svolta nell'anno XVI dal movimento cooperativo e mutualistico.

La Cooperazione italiana, che il Fascismo ha rinnovato negli uomini e nei metodi così da differenziarla in maniera definitiva dalle similari attività degli altri paesi, ha dato efficacissime dimostrazioni di solidarietà sociale e di sano indirizzo economico, attraverso le aumentate cifre della produzione, della trasformazione e della distribuzione nei settori dell'agricoltura, del lavoro, della pesca, del consumo e della previdenza. Essa ha potuto realizzare i canoni dell'autarchia e concretare i principii corporativi che si trovano nella impresa cooperativa fascista una delle sue più armoniche espressioni.

Nell'Africa settentrionale attuando le direttive del Governatore generale Balbo, le iniziative cooperative hanno avuto un fertile terreno di sviluppo: Tripoli, Bengasi, Derna, Misurata ed i nuovi centri colonici sono stati dotati di efficienti spacci cooperativi, che assicurano il rifornimento dei viveri e dell'abbigliamento alle famiglie coloniche. Cooperative pescherecce funzionano sulla costa libica e cantine, latterie, oleifici sociali e consorzi agrari si stanno attrezzando per raccogliere e trasformare i prodotti agricoli delle nuove terre, influenzando così beneficamente i mercati locali e nazionali.

Nell'Impero agisce l'Ente cooperativo dei comuni che dalla sede dell'Asmara, attraverso una larga rete di spacci, opera in Eritrea ed in altre zone dell'Etiopia ed approvvigiona popolazioni metropolitane ed indigene e tra poco anche quelle di Addis Abeba.

Il Duce ha vivamente apprezzato i dati illustratigli dall'on. Fabbrici che gli ha presentato una aggiornata rilevazione statistica ed ha elogiato l'Ente della cooperazione, che ha saputo interpretare le legittime aspirazioni dei cooperatori ed ha potuto fare del movimento cooperativo un complesso di forze fasciste perfettamente inquadrate e su cui il Regime conta ogni momento.

Il compiacimento del Duce all'Istituto di studi romani

ROMA, 9. — Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto di studi romani, G. Galassi Paluzzi, che recandogli in omaggio i cinque volumi degli atti del quarto congresso promosso dall'istituto, nonchè i vari volumi e quaderni pubblicati in occasione del bimillenario augusteo, ed altre numerose pubblicazioni curate dalla istituzione, gli ha presentato un'ampia relazione sull'attività svolta dall'istituto.

Questa attività è svolta contemporaneamente nel campo della ricerca di pura scienza, della organizzazione metodica di vaste imprese di interesse romano e di alta divulgazione scientifica, ed ha costituito una originale riforma recata dall'istituto alla vita culturale del paese, che nel fervore di una rivoluzione di essenziale ispirazione romana doveva riorganizzare o creare tutte le sue imprese in un'ampia concezione organicamente sintetica e totalitaria ad un tempo.

Con particolare cura l'istituto ha studiato con ampli cicli di conferenze e con numerose pubblicazioni, i problemi della Roma Imperiale di Mussolini. L'Istituto per la organicità dei criteri per la vastità di mole, per la universalità di collaborazione, e soprattutto per gli intenti formativi che persegue e realizza indagando e rivalutando le glorie del passato e del presente, in funzione dell'avvenire, svolge un'opera di linee essenzialmente romane, e mentre ha riconquistato agli italiani il primato degli studi su Roma e la sua civiltà, reca un valido contributo alla lotta per l'autarchia spirituale e culturale.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per l'opera svolta dall'istituto segnando le direttive dei compiti ad esso spettanti nel piano di vita imperiale della nazione.

Marinetti al Duce dopo le manifestazioni di Carloforte

ROMA, 9. — L'accademico F. T. Marinetti ha inviato al Duce il seguente telegramma: « Dopo la conferenza e il concerto futurista a Carloforte, in esaltazione dell'arte aerea dell'aviazione fascista e della espansione mediterranea, presenti i poeti futuristi sardi, disposti a battersi in prima linea, il segretario politico mi prega di telegrafarti il desiderio di tutta Carloforte che invoca una tua visita per applaudire il fondatore dell'Impero. — *Marinetti* ».

Le udienze del Duce

ROMA, 9. — Il Duce ha ricevuto il fascista Mario Incisa della Rocchetta, il quale gli ha consegnato il progetto della casa del fascio di combattimento di La Storta e Isola Farnese, che costruirà a proprie spese. Ha inoltre consegnato al Duce la somma di lire 50 mila per borse di studio a favore di allievi della provincia di Roma dell'Accademia e dei collegi della GIL.

Una dimostrazione a Tripoli contro le violenze di Tunisi

TRIPOLI, 9. — Un foltissimo gruppo di italiani della Tunisia in gran parte operai e contadini, residenti a Tripoli, dopo essersi recati al monumento dei Caduti, hanno percorso il lungomare Principe di Piemonte, il corso Vittorio Emanuele e Piazza Castello, dando luogo ad una vibrante significativa manifestazione di protesta contro le violenze subite nei giorni scorsi dai connazionali a Tunisi.

Fervide manifestazioni nell'Impero

ADDIS ABEBA, 9. — I camerati residenti in Addis Abeba inquadrati nei ranghi dei gruppi rionali e nel reparto dei GUF, si sono recati nella residenza vicereale per esprimere lo sdegno della capitale dell'Impero per l'ulteriore, ignobile atto consumato a Tunisi con l'oltraggio al tricolore.

Il Viceré è apparso al balcone del palazzo, annunciato da squilli di attenti, seguiti dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, accompagnato dal vice federale dello Scioa e dalle massime autorità della colonia.

Dopo il saluto alla bandiera, a S. M. il Re Imperatore e al Duce, ordinato dal vice federale, il Viceré ha salutato romanamente rientrando alla residenza, mentre i fascisti raggiungevano la casa Littoria cantando gli inni della rivoluzione.

Anche ad Harar una manifestazione ardentissima di sdegno per l'oltraggio alla bandiera italiana a Tunisi ha avuto luogo dinanzi la sede del consolato di Francia, dove le CC. NN. sono convenute cantando gli inni della rivoluzione. La manifestazione si è svolta in dignitosa compostezza senza dare luogo al minimo incidente. A Casa Littoria il vice segretario federale ha rivolto brevi parole in nome del segretario federale assente, ordinando ai fascisti la massima disciplina.

I frutti del viaggio di Daladier sono le provocazioni della teppa tunisina

MONACO, 9. — Le notizie delle ulteriori provocazioni antitaliane commesse dalla teppa giudaico-marxista Tunisina, hanno ampia risonanza in tutti i giornali che qualificano questi vergognosi fatti come gli unici frutti del viaggio di Daladier.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva come sia più che deplorevole che ancora e sempre la delinquenza giudaica possa offendere impunemente la disciplinata popolazione italiana e la *Franchische Tages Zeitung* osserva che la plebaglia tunisina ha inscenato un vero terrore antitaliano tollerato dalle autorità francesi.

Gli incrociatori italiani partiti da Bahia Blanca

BAHIA BLANCA, 9. — Gli incrociatori italiani « Duca d'Aosta » ed « Eugenio di Savoia » hanno lasciato questo porto. Il console italiano ha dichiarato che le due navi faranno scalo a Valparaiso.

La segnalazione luminosa dei nomi delle stazioni

ROMA, 9. — Il problema della segnalazione luminosa dei nomi delle stazioni è stato studiato sotto tutti i suoi aspetti. Si è giunti a creare un tipo di tabella speciale per forma e dimensioni di scrittura, tale da non essere confusa con quelle che contengono iscrizioni di carattere sussidiario. Così il viaggiatore, anche se ignora la lingua italiana, potrà prontamente individuarlo.

Il nome della stazione che si approssima sarà indicato a circa 500 metri prima dal fabbricato. Il fabbricato della stazione avrà poi su ogni fianco un'altra indicazione e un'altra ne sarà posta sul fronte verso i binari; anche sul marciapiedi, se la lunghezza lo richiede, si potrà ripetere il nome della stazione e se a tale scopo non si potrà approfittare di tettoie e pensiline, verranno impiantati appositi sostegni per le tabelle occorrenti.

Tutte le tabelle indicatrici, dovunque si trovino, saranno intensamente illuminate, con speciali apparecchi a luce riflessa. Le diciture dovranno avere il colore nero su fondo bianco.

Un arabo ucciso in Palestina
Il rastrellamento delle armi

GERUSALEMME, 9. — Pattuglie militari continuano le operazioni di rastrellamento per la confisca delle armi. Quattro bombe sono state sequestrate presso Giaffa e sei nei dintorni di Gaza. Sono state arrestate parecchie persone sospette. Un arabo che tentava di passare attraverso i cordoni di soldati nel distretto di Samaria è rimasto ucciso, quando la truppa ha fatto fuoco.

Situazione tesa a Rangoon
Le truppe occupano le posizioni strategiche

RANGOON, 9. — Reparti di polizia e di truppa hanno occupato fin dalle prime ore di ieri tutti i punti strategici della città, a causa della situazione che è divenuta ancor più tesa.

I lavoratori dei campi petroliferi, giunti a Rangoon hanno effettuato un corteo per recarsi al cimitero a rendere omaggio alla tomba di uno studente che rimase ucciso il mese scorso durante un conflitto con la polizia. I dimostranti recavano bandiere e cartelloni con scritte sovversive. I servizi dei tram e delle auto pubbliche sono sospesi; tutte le vetture sono tenute a disposizione delle autorità militari per eventuali rapidi spostamenti di truppe.

Il genetliaco della Regina

Gli auguri del Duce del Vicerè e del Partito

ROMA, 9. — Il Capo del Governo ha inviato alla Sovrana il seguente dispaccio:

« S. M. la Regina Imperatrice - Roma. — *Vogliate Maestà accogliere i più fervidi voti augurali che nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà vostra desidero esprimervi a nome della Nazione, del Governo fascista e mio.* — MUSSOLINI ».

S. M. la Regina Imperatrice ha così risposto:

« S. E. cav. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. — *Vi ringrazio di tutto cuore, eccellenza, per aver voluto farmi giungere in questo giorno, anche a nome della Nazione e del Governo così gentili e tanto gradite espressioni augurali.* — ELENA ».

Il Duce, Ministro delle Forze armate, ha fatto pervenire a S. M. la Regina Imperatrice il seguente dispaccio:

« S. M. la Regina Imperatrice - Roma. — *Prego V. M. voler accogliere i più fervidi voti augurali, che a nome delle forze armate mi onoro porgere nella lieta ricorrenza odierna.* — MUSSOLINI ».

S. M. la Regina Imperatrice ha risposto nei seguenti termini

« S. E. cav. Mussolini, Capo del Governo, Roma. — *Vi prego eccellenza di voler essere interprete presso le forze armate dei miei vivi cordiali ringraziamenti per il gentile graditissimo pensiero augurale.* — ELENA ».

In occasione del genetliaco di Sua Maestà la Regina Imperatrice, il Duca d'Aosta, Vicerè di Etiopia, le ha fatto pervenire il seguente telegramma:

« S. M. Regina Imperatrice - Roma. — *Prego Vostra Maestà di volere accogliere i fervidi voti augurali che italiani, eritrei, somali e indigeni dell'A. O. I. vi presentano con la più profonda devozione.* — AMEDEO DI SAVOIA ».

Sua Maestà la Regina Imperatrice ha così risposto:

« S. A. R. il Duca d'Aosta - Addis Abeba. — *Sono profondamente grata del gentile messaggio augurale e di cuore ringrazio con V. A. R., italiani, eritrei, somali ed indigeni dell'A. O. I.* - ELENA ».

Il Ministro Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma

« Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Imperatrice, Roma. — *Le Camicie nere d'Italia porgono a S. M. la Regina Imperatrice le espressioni del più fervido augurio.* — Starace ».

S. M. la Regina Imperatrice ha così risposto:

« S. E. Achille Starace, ministro Segretario del Partito - Roma. — *Sono cordialmente grata alle Camicie nere d'Italia per il pensiero augurale che hanno voluto rivolgermi in questo giorno.* — ELENA ».

IL CONCORSO DEL GRANO E DELL'AZIENDA AGRARIA

Gli agricoltori veneziani premiati

dal Prefetto e dal Federale

Ieri mattina gli artefici della vittoria del grano nella provincia di Venezia, si sono adunati al Teatro Malibran per ricevere dalle mani del Prefetto e da quelle del Federale l'ambito premio per essersi classificati ai posti di avanguardia nel concorso per la migliore coltivazione del grano, concorso che anche quest'anno ha avuto un lieto successo e i di cui vincitori abbiamo dato ieri i nomi. In questa occasione si è voluto dare anche un segno di riconoscimento alle massaie rurali le quali con tanta passione coadiuvano i lavoratori nella loro opera indefessa condividendone le fatiche e l'amore alla terra e povvedendo al buon governo della casa. Altra benemerenza che è stata posta giustamente in luce è quella dell'incremento della coltivazione gelsicola allo scopo di favorire l'industria nazionale della seta. Si sono confermati in questa manifestazione, attraverso i dati concreti dei risultati raggiunti, i vantaggi della più larga applicazione delle risorse della tecnica agricola, e ancora una volta si è potuto constatare di quanto giovamento sia la propaganda attiva svolta dai sacerdoti affinchè, abbandonati vieti sistemi di coltura, siano sempre seguiti i dettami della scienza onde rendere più doviziosi i raccolti. Di questa patriottica azione dei ministri di Dio si è reso particolarmente benemerito un sacerdote di Malcontenta, al quale pertanto è stato reso il meritato riconoscimento.

Il corteo dei rurali

Alla cerimonia i lavoratori agricoli hanno partecipato con il più vivo entusiasmo. Essi si sono adunati in Lista di Spagna, a palazzo Calbogrotta, sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e ordinatisi in colonna, con in testa il corpo bandistico del dopolavoro rurale di Zelarino, labari e gagliardetti dei Sindacati provinciali e comunali dei contadini, al canto di canzoni strapaesane si sono recati al Teatro Malibran.

Circa un migliaio di lavoratori, rappresentanti la nostra tipica e superba razza contadina, ha sfilato per Lista di Spagna, Via Vittorio Emanuele e SS. Apostoli dirigendosi al luogo del convegno per la cerimonia.

Nel corteo abbiamo notato i lavoratori agricoli di Ceggia, San Donà di Piave, Meolo, S. Michele del Quarto, Marcon, Favaro Veneto, Zelarino, Malcontenta, Mira, Dolo, Campagnalupia, Santa Maria di Sala ecc. ecc. tutti divisi in gruppi comandati dai loro fiduciari e recanti grandi cartelli riproducenti frasi di discorsi del Duce inneggianti all'agricoltura ed al suo sicuro avvenire.

In testa al corteo erano il segretario ed i capi servizio dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura. La cittadinanza ha salutato con simpatia il passaggio delle caratteristiche *fiamme* che si intitolano al nome di un Caduto in guerra o per la causa fascista.

Al Teatro Malibran

Alle ore 10.30 il Teatro Malibran era stipato di lavoratori dei campi, i quali, provenienti da ogni paese della provincia, erano giunti a Venezia con treni speciali, oppure attraverso il ponte del Littorio con torpedoni.

Nella prima fila di poltroncine, in platea, spiccavano nei loro variopinti costumi paesani, le massaie rurali, che sono state oggetto di particolari applausi al loro entrare nella sala.

Due musiche, quella della Montecatini e un'altra dei rurali mestrini, si alternavano nel suono degli inni che venivano anche accompagnati dal canto dei presenti. Sul palcoscenico, a cura del decoratore sig. Guido Furlan, su di uno sfondo azzurro brillava la alata figura del Leone di S. Marco fra un fascio di tricolori che adornavano da una parte e dall'altra le effigi di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Sulla pedana erano schierati i gagliardetti dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, dell'Unione provinciale dell'agricoltura, delle massaie rurali e le fiamme dei Fasci e dei Sindacati di città e provincia. Era pure largamente rappresentato il Fascismo veneziano con un nucleo di vecchie camicie nere, tutti i membri del Direttorio federale e delle diverse gerarchi locali. Non meno di cinquemila persone stipavano l'ampia sala che era adornata di festoni e di bandiere, le quali pendevano dai palchi e dal colonnato.

Sui palchi si notavano S. E. lo ammiraglio Silvio Salza, il senatore Giordano, il primo presidente della Corte d'appello, il Podestà, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, col capo di gabinetto del Prefetto comm. dott. Paulovich, il rappresentante del Patriarca mons. Jandelli, il rappresentante del Preside della provincia avv. Pivato, il presidente di sezione della Corte d'Appello dr. comm. Filippo Zanni per la Procura generale, il questore, il segretario provinciale del Dopolavoro cav. Pesci, il comandante la Milizia marittima, il provveditore del Porto, il generale Silvestri della Guardia di finanza, il col. Bembina della GG. FF., il colonn. Guerrini dei RR. Carabinieri, il comandante del Presidio, il comandante della 49.a Legione S. Marco, una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi di terra, di mare e dell'aria, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, e tutte le gerarchie agricole di Venezia e provincia.

All'apparire sul palcoscenico di S. E. il Prefetto Catalano, accompagnato dal Federale, scoppia un applauso nutritissimo, seguito dal suono della Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza». Il Capo della provincia prende posto al centro di un lungo tavolo ricoperto di panno rosso. Vanno a sedersi ai suoi lati oltre il Federale, il capo dell'Ispetterato dell'agricoltura prof. Carlo Gallimberti, il prof. Giorgio Dal Moro che rappresenta il presidente della commissione granaria provinciale, il dottor Colombini, direttore provinciale dell'Unione fascista della agricoltura, il cav. dott. Prearo, segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Il Federale ordina il saluto a S. E. il capo della provincia il quale, a sua volta, ordina il saluto al Duce.

Indi il Prefetto prende la parola e così si esprime

Il vigoroso discorso di S. E. il Prefetto

La celebrazione odierna, compresa nel calendario del Regime fra le più importanti tappe di marcia dell'anno XVII, sta, come tutte le altre del genere a segnare l'ordinato cammino della Nazione, il libero corso delle sue iniziative, la efficienza delle sue attività; la rinnovata giovinezza e fierezza dell'Italia fascista destinata a compiti sempre più elevati e complessi.

Ed in questa atmosfera di lavoro ordinato, di attività molteplici, e di manifestazioni solenni, tutta la vita della Nazione pulsa disciplinata e compatta attorno al suo Duce, all'uomo del suo destino, il cui volto romano è l'espressione più fulgida del volto maschio della Patria.

Così, con ritmo sempre più veloce, attraverso nuove realizzazioni e continui superamenti di forze e di eventi, l'Italia fascista, genialmente rinnovata e saldamente collocata nel novero delle più grandi Potenze, avanza sul piano dell'Impero, senza soste nè indugi.

E' mentre il ventennale della vittoria ha visto adunati nell'Urbe centomila veterani, simbolo delle virtù guerriere della stirpe; mentre milleottocento famiglie di rurali sono partite per la quarta sponda, affrontando, in grande stile, il problema del razzismo e della colonizzazione; mentre le rassegne del minerale e delle bonifiche e la inaugurazione di Carbonia, — settima nuova città Littoria che documenterà nei secoli la formidabile capacità realizzatrice ed organizzatrice del nostro Regime — *hanno richiamata sempre più l'attenzione sui problemi della autarchia e della redenzione della terra, la Battaglia del Grano, ingaggiata dal Duce fin dal suo avvento al potere con rigorosità di metodo e con illuminata visione e trasformata ed allargata, poi, nel Grande Concorso Nazionale del Grano e della azienda agraria, è già sinonimo di vittoria liberatrice dalla dipendenza straniera per l'approvvigionamento del più importante genere di prima necessità.*

Basti pensare che, mentre in tutta Italia nel 1924 era coltivata a grano una estensione di 4.800 mila ettari con un prodotto complessivo di cinquanta milioni di quintali di grano e con una media di quintali 10,10 per ettaro, tale estensione è oggi salita a ben 5.022.838 ettari, con una produzione complessiva di 80.818.270 quintali e con una media di 16,1 quintali per ettaro.

*

Nessuno ignora con quale mirabile fermezza gli ottimi rurali italiani siano riusciti a realizzare queste significative conquiste, e come, con costanza indomita e con passione inesausta essi abbiano perseverato nella difficile lotta, ottenendo sempre maggiori perfezionamenti sia in quantità che in quantità. Ma non deve essere mai dimenticato come a quanto i nostri rurali siano stati costantemente stimolati, assecondati e sorretti nei loro sforzi dalle numerose e sempre più importanti provvidenze del Governo fascista tendenti al massimo potenziamento dell'agricoltura in tutti i suoi svariati settori e che costituendo una imponente mole legislativa a tutti ben nota, non è qui il caso di enumerare.

Uno speciale accenno meritano, però, oggi almeno le più recenti di esse.

Dopo la disciplina del mercato granario che, attraverso il conferimento obbligatorio agli ammassi, mentre ha liberato completamente il proprietario da ogni preoccupazione circa il collocamento del proprio prodotto, ha assicurato al medesimo il pagamento immediato del giusto prezzo, due nuove disposizioni legislative sono degne di particolare mensione e cioè.

1) la legge 16 giugno 1938 n. 1008 che ha riunito gli Enti Economici Provinciali nel Campo dell'Agricoltura in un unico Consorzio avente lo scopo di provvedere a quanto occorre al miglioramento, alla disciplina ed all'incremento della produzione agricola, nonchè alla più organica difesa delle piante ed alla più rispondente attrezzatura per la conservazione e lavorazione dei prodotti e sottoprodotti.

Consorzio Unico al quale verrà affidato, per le disposizioni della legge stessa, la gestione degli ammassi.

2.) Inoltre la legge 5 settembre 1938 n. 1593 che, nel riformare la natura e l'ordinamento dei Consorzi Agrari, ha stabilito che anche questi Enti dipendenti dalla Federazione Italiana Consorzi Agrari, si fondano in Provincia, in un Consorzio Agrario unico.

E' facile vedere come queste ultime leggi mirino principalmente a realizzare quella indispensabile unificazione degli Organismi economici preposti alla valorizzazione dei prodotti; unificazione a carattere locale, ritenuta indispensabile e rispondente alle necessità organizzative e che si uniforma alla giusta direttiva intesa a creare nel nucleo provinciale l'organo decentrato e nel medesimo tempo il centro coordinatore e propulsore di tutte le attività che si svolgono nella circoscrizione della provincia.

E' evidente, di conseguenza, che tali nuove disposizioni consentiranno una ancora più vasta azione pel sostegno dei prezzi su basi eque.

Ed i rurali, accogliendo, come sempre, con entusiasmo, le nuove provvidenze confortatrici dei loro sacrifici di indole tecnica e finanziaria, potranno, con maggiore rinnovata lena, dedicarsi alla terra che, a sua volta, madre non avara con chi le offre cure affettuose e vigili attenzioni, li renderà (col sicuro successo) orgogliosi di dire col Pascoli

Il grano è bello, ma non fu soltanto
La terra ed il cielo; Fu la nostra mano.

*

Titolo di giustificata soddisfazione per i rurali italiani è stata l'ampia attestazione del loro lavoro data dal Duce nel lapidario discorso tenuto nel luglio ultimo fra le messi rigogliose di Aprilia, «sotto il sole che va particolarmente a genio agli uomini della zolla e della grande estate»; accigendosi a trebbiare il grano dell'agro finalmente redento per la volontà eroica del Fascismo, dopo venti secoli di abbandono o di morte:

La terra italiana, ha detto il Duce, scarsa ma lavorata con tanta fede, con tanto amore, con tanta intelligenza dai nostri fascistissimi contadini, ha riservato a loro la più gradita ma ad un tempo la più meritata delle sorprese: IL POPOLO ITALIANO AVRA' QUINDI IL PANE NECESSARIO ALLA VITA.

L'ambito e meritato privilegio ancora una volta concesso ai rurali d'Italia di essere messi all'ordine del giorno della Nazione, costituisce il riconoscimento ufficiale della grande importanza che è riservata nel piano dell'autarchia a questa nobile, disciplinata e consapevole classe di gregari che sono stati sempre presenti nelle ore più solenni della Patria, che, durante la grande guerra hanno costituito quelle meravigliose fanterie che, resistendo nel fango delle trincee, hanno saputo riportare le più sfolgoranti vittorie; che, nel 1935, lasciata la vanga ed impugnato il fucile, sono occorsi a centinaia di migliaia a combattere la guerra per la conquista dell'Impero; che, infine, in terra di Spagna, hanno saputo coprirsi di nuova gloria nella dura lotta contro la barbarie moscovita per il trionfo della civiltà di Roma.

Ed oggi più che mai questi benemeriti rurali sono anche essi in prima linea per rispondere all'appello della Patria gareggiando, in tenaci ardimenti ed in consapevole disciplina, con tutte le altre forze produttive della Nazione che, operante e disciplinata, col suo ordine interno e col Genio del suo Duce, ha raggiunto il più alto grado di potenza equilibratrice dei destini dell'Europa e del mondo.

Così mentre essa, inquadrata nelle sue organizzazioni, va dimostrando ferma volontà di pace, ben lungi dal rallentare il ritmo delle sue opere e delle sue realizzazioni, lo intensifica e lo rende ogni ora più febbrile e più veloce come la ruota del suo destino.

L'assedio economico, pur sopportato dall'Italia con virile resistenza, con serenità e con fermezza vittoriosa, ammonisce a predisporre tutti i mezzi per essere padroni in ogni caso di noi, della nostra vita, delle nostre sorti.

E verso questa fulgida meta dell'autarchia economica, base indispensabile dell'indipendenza politica, debbono protendersi, perciò, tutte le energie fisiche, intellettuali, tecniche ed organizzative della Nazione alimentate da quella volontà indomita, e da quella fede profonda che sono garanzia del migliore successo.

AGRICOLTORI E LAVORATORI AGRICOLI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Voi, che già tante benemerenze avete acquistato in ogni contingenza, nell'ultima annata, nonostante le avversità stagionali, avete visto confortate e compensate le vostre fatiche con raccolti soddisfacenti nei più importanti settori della produzione agraria.

Infatti la coltivazione del frumento, quantunque molto ostacolata durante il periodo invernale-primaverile da condizioni climatiche decisamente contrarie, ha dato risultati quanto mai lusinghieri, che hanno superato di molto la media annuale dell'ultimo decennio.

Ed invero se la produzione del 1938 in quintali 909.220 è stata inferiore di quintali 53.480 a quella del 1937 (che, del resto, costituì una punta massima) è da notare che i 908.220 quintali si sono ottenuti sopra una superficie coltivata inferiore di quasi diecimila ettari a quella dell'annata precedente, per cui la produzione massima media per ettaro è passata da quintali 22,3 della campagna 1936-37 a quintali 27,2 della campagna 1937-38.

E devesi aggiungere che, mentre tale produzione media unitaria è una delle più elevate raggiunte nel Regno, nell'ultima campagna anche il peso specifico del frumento qui raccolto è risultato notevolmente elevato.

Anche la produzione del granoturco ha dato ottimi risultati in questa provincia raggiungendo nel 1938 ben quintali 1.511.500 di

fronte ai quintali 1.201.430 del 1937.

Le altre produzioni agricole non sono state tutte superiori a quelle dell'annata precedente ma per ciascuna di esse si è potuto constatare il massimo interessamento dei rurali.

Così nonostante le avversità stagionali si sono fatti onore numerosi partecipanti ai vari concorsi indetti per le produzioni unitarie del grano e del granoturco; per la migliore coltivazione di quest'ultimo (concorso indetto dalla Confederazione Nazionale dei Lavoratori Agricoli) e per lo incremento della produzione unitaria della fava e della patata nonchè per la migliore sistemazione dei terreni, per le coltivazioni foraggere, per l'allevamento del bestiame, per le produzioni orticole pregiate e per la agricoltura.

A tutti i vincitori di tali concorsi vada una parola di ben meritata lode e di incitamento a perseverare.

*

La nuova campagna lascia intanto sperare bene. Infatti le semine del grano, effettuate col pieno favore della stagione, sono state tutte ultimate nei tempi prestabiliti impiegando una superficie anche superiore del trenta per cento a quella dell'anno scorso. D'altra parte molto bene si presenta la vegetazione dei cereali di semina autunnale.

Dopo di me e del Presidente della Commissione granaria, l'Ispettore provinciale per l'agricoltura, detterà il preciso indirizzo al quale gli agricoltori dovranno attenersi per raggiungere incrementi sempre più elevati di produzione.

Seguendo con decisione e fiducia, come per il passato, tale indirizzo e gli orientamenti tecnico-agrari additati dai competenti, ogni manchevolezza, laddove eventualmente possa ancora esistere, sarà facilmente eliminata ed i rurali di questa bella e rigogliosa provincia di Venezia potranno avere il vanto di tenersi in prima linea per la vittoria nella grande battaglia per l'autarchia ingaggiata dal Duce.

Tale battaglia che, in conformità dei superiori ordini, deve essere condotta inflessibilmente, travolgendo ogni palese o larvata resistenza rivelatrice di una mentalità superata, dovrà svolgersi secondo il programma che il Duce stesso ha tracciato, nella riunione del decorso ottobre della Commissione Suprema dell'Autarchia, nella quale, nei riguardi dell'agricoltura ebbe a dichiarare:

1) i piani per la produzione debbono mettersi in relazione alla necessità di assicurare l'alimentazione della popolazione il cui incremento porterà in pochi anni il popolo italiano sui cinquanta milioni di abitanti;

2) con l'azione di bonifica, ponendo a cultura nuovi ettari di terreno, dovrà giungersi entro pochi anni a cinque milioni e cinquecentomila ettari ed a novanta milioni di quintali di grano, giovandosi a tale scopo, oltre che della adozione delle sementi elette, anche degli studi ed esperimenti scientifici in corso di compimento.

CAMERATI

Queste direttive e tutte le altre date nei diversi rami delle varie attività produttive e che devono essere per ognuno di noi canone fondamentale di azione, pur ispirandosi ad un costante desiderio di pace, mirano a tenere il Paese pronto ad ogni cimento.

Il Fascismo insegna che la pace non può essere quiete e riposo; che essa non deve considerarsi come un punto di arrivo, ma bensì come una tappa per alimentare la forma di espansione e di potenza della Nazione, potenza non solo militare ma economica, politica e morale, potenza di razza, potenza di pensiero, potenza di spirito.

Quasi un secolo fa, il Gioberti scriveva «Veggo in questa futura Italia risorgente fissi gli occhi dell'Europa e del mondo; veggo le altre Nazioni prima attonite e poi ligie e devote ricevere da Lei per un moto spontaneo i principi del vero, la forma del bello, l'esempio e la norma del bene operare e del sentire altamente».

Per merito del Duce il sogno del Gioberti è ormai una realtà viva e palpitante.

Questa nostra Italia lavoratrice, guerriera ed imperiale, mentre ha affermato tra le Nazioni più potenti il suo diritto di vita di fronte alla storia, ha concluso, or non è molto, la più elevata e mirabile delle missioni che una nazione possa svolgere nel mondo: assicurare ai popoli la vera pace; la pace fondata sul trionfo dei più alti sentimenti di giustizia e di umanità.

Ciò perchè l'Italia vede le sue mète costantemente illuminate dalla luce fulgida e smagliante di una tradizione millenaria di gloria e di grandezza che è la più pura, la più legittima, la più continuativa espressione della potenza di Roma.

Il chiaro e avvincente discorso di S. E. Catalano, ascoltato con vivissima attenzione dell'uditorio, è spesse volte interrotto da applausi scroscianti, che alla fine coronano la magnifica ed alata perorazione, sottolineando le fervide parole di esaltazione della grandezza imperiale dell'Italia fascista e dei suoi immancabili destini. La folla dei rurali acclama reiteratamente al Duce, artefice supremo della rinascita e del potenziamento dell'agricoltura.

La parola del prof. Dal Moro

Indi sorge a parlare il prof. Giorgio Dal Moro, il quale, a nome del presidente della commissione granaria provinciale, si intrattiene sui risultati ottenuti dagli ammessi al concorso nazionale per la vittoria del grano, sull'incremento soddisfacente degli studi e sugli indirizzi e sviluppi delle colture agrarie grazie agli insegnamenti della tecnica divulgati nel modo più pratico e redditizio dall'infaticabile Ispettorato provinciale dell'agricoltura, sempre pronto e vigile nell'impartire consigli e fornire gli aiuti necessari pel raggiungimento dell'autarchia granaria.

Il prof. Dal Moro accenna al sensibile aumento della produzione del frumento, di quella del granoturco e della bietola zuccherifica e ciò anche per l'alacre solerzia dei singoli che si sono resi conto come il raccolto possa essere aumentato solo con l'impiego del buon seme e con una razionale coltura.

Anche le parole del prof. Dal Moro sono vivamente applaudite; dopo di che sorge a parlare il prof. Carlo Gallimberti, esperto capo dell'Ispettorato provinciale agrario, il quale legge la sua particolareggiata relazione.

La relazione del prof. Galimberti

Il concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, che ogni anno si chiude in questa semplice ed austera cerimonia della premiazione, schiudendo sempre nuove vie alla vostra incrollabile volontà di rurali, afferma — dice il prof. Gallimberti — nella vostra coscienza di veterani combattenti, sempre nuovi ed impegnativi propositi di vittoria.

Lo dimostra l'imponente vostra affluenza a questo grande raduno.

La necessità di una resa annuale di conti intesa non col ristretto ed egoistico criterio di un bilancio particolare ma come ampia e generosa espressione di produttività collettiva, è uno dei tangibili segni della concreta attività in armonico sviluppo della battaglia del grano, la quale se attraverso alle sue tappe ha la virtù di rinnovare in noi ogni anno il miracolo di scoprire che, col maturare delle messi, abbiamo compiuto un passo avanti su quella strada tecnica di potenziamento che il Fascismo — or sono circa quattro lustri — ci ha aperto dinnanzi, promettente di conquiste, ha altresì un valore profondamente umano e sociale, quando ci attesta come su tutti gli elementi concorrenti nel fenomeno produttivo, il più importante sia ancora l'uomo e il suo inesauribile patrimonio di fede e di capacità lavorativa.

L'uomo e la tecnica, il primo come contributo di energie vive considerate non nella manifestazione bruta di forza muscolare, ma sotto forma di fermento vivo e di intelligenza addestrata; la seconda come estrinsecazione pratica della nozione scientifica del fenomeno produttivo sono gli strumenti realizzatori destinati a consolidare i risultati di questa battaglia del grano e dell'azienda agraria la cui vittoria ormai potenzialmente raggiunta può essere mantenuta nonostante le avversità atmosferiche quando i suddetti due coefficienti abbiano agito in giusto equilibrio fra loro.

La tecnica moderna — lo insegna ormai la esperienza di questi anni — eleva alle quote massime la produzione agraria quando questa sia assecondata dal favore della stagione; riduce al minimo i danni, o meglio gli scarti di minore produzione, quando sia contrastata dalle avversità meteoriche.

Con un'annata agraria come quella attraversata, ostile alla vegetazione del frumento in buona parte d'Italia fin quasi a metà primavera, noi avremmo potuto andare incontro ad una di quelle basse produzioni che costituiscono un triste ricordo del passato come quello dei 38 milioni e mezzo di quintali di grano del 1920 e l'altra di 44 milioni di quintali del 1922.

Ne abbiamo invece raggiunto 80.818.270 cioè 179.300 quintali in più del 1937 con una superficie in meno di 217.472 ettari.

Anche nella provincia — come già avete sentito — con un forzato minore investimento di 9767 ettari in confronto al 1937 ai quali avrebbe dovuto corrispondere giusta le medie unitarie, una diminuzione del prodotto non minore a ql. 230.000, abbiamo invece avuto una diminuzione di appena ql. 53.473 il che significa avere raggiunto un aumento nella produzione unitaria di ql. 4.93 per ettaro. Infatti la produzione media unitaria della provincia che nel 1937 fu di ql. 22.31, nel 1938 raggiunse i ql. 27.24 e con pesi specifici d'eccezione.

Tutto ciò se può in parte essere attribuito alla parentesi di serenità verificatasi dopo i due lunghi periodi di pioggie e d'asciutto dell'autunno e dell'inizio di primavera, che a molti ha fatto pensare persino al miracolo della moltiplicazione dei pani, è pure indubbiamente opera dei miglioramenti e delle innovazioni colturali che alla battaglia del grano si ricollegano, magnifica documentazione questa del dominio che la tecnica ha o può avere in determinate condizioni sulle contrarietà stagionali.

Ma se il seguire le direttive orientate verso le lavorazioni razionali, le laute concimazioni, la residua fertilità derivante dalla materia organica predigerita dalle sarchiate; l'uso di varietà elette ecc. costituisce lo strumento per le alte produzioni; se l'adeguare tali fattori alla struttura che il terreno gradualmente assume grazie all'accorta opera dell'uomo, significa risolvere un problema tecnico e di abilità individuale, altrettanto l'alternanza delle colture ed il rapporto tra stalla e seminati che ogni particolare ambiente suggerisce come il più opportuno ai fini del rendimento economico, vanno inseriti nel vasto complesso produttivo dell'evoluzione agraria dell'intera provincia.

L'agricoltura — giova sempre ricordarlo — non è la somma pura e semplice di produzioni diverse, bensì la combinazione, l'armonico susseguirsi e consociarsi per leggi di necessità inderogabili, di serie diverse di attività produttive; è un sistema di forze equilibrate nella cui stabilità intelligente risiedono le basi della convenienza economica.

Nelle nostre condizioni ambientali, le terre investite a sarchiate devono essere sgomberate al più presto possibile, affinchè i lavori e gli agenti cosmici possano restituirle in stato di conveniente fertilità per il grano che vi deve succedere.

Il requisito della precocità è perciò fondamentale nell'azione di miglioramento del granoturco, la classica sarchiata delle nostre terre di bonifica; mentre la barbabietola e il lino — agli effetti delle vantaggiose ripercussioni sul frumento — hanno sempre un ruolo di primo ordine fra le sarchiate autarchiche di alto valore.

In quanto alla terra che racchiude in sè la ricchezza non ancora ben precisata di innumerevoli energie potenziali sistetizzantesi nel concetto di fertilità, essa va posta dal lavoro umano nelle condizioni di esplicare al massimo grado le sue doti preziose, creando colla sistemazione e la diligente preparazione, condizioni generali di buona vitalità nel substrato destinato ad accogliere e nutrire il seme per il completo sviluppo del processo produttivo.

Il coefficiente principale di potenziamento del terreno per il suo contenuto microbico, per l'equilibrio idrico e per l'aereazione, risiede appunto nella razionale sistemazione e lavorazione dei campi.

Lo ha dimostrato il chiaro prof. Lupetti nel suo pregevole studio sui problemi dell'autarchia frumentaria.

Osservazioni fatte nell'ultimo decennio nella pianura veneto-emiliana fra le produzioni granarie ottenute e la quantità di pioggia caduta nel primo periodo di vegetazione hanno permesso di stabilire che la produzione del frumento è fondamentalmente determinata dalla quantità di pioggia che cade nel trimestre novembre-gennaio; con produzioni massime quando le precipitazioni pluviali sono normali, e produzioni minime od appena mediocri, quando le pioggie in quel periodo raggiungono o sorpassano i 300 mm.

Bisogna dunque agire con ogni mezzo per neutralizzare e rendere molto meno sensibile questa contraria vicenda stagionale, che è arrivata a portare sbalzi anche di 25 milioni di quintali, con l'assoluta, integrale sistemazione idraulica delle terre, in modo da assicurare il perfetto scolo di ogni zolla, così da ottenere il rapido smaltimento della quantità di pioggia che supera la capacità idrica del terreno lavorato.

*

Quale dunque la parola d'ordine che deve indirizzare le nuove conquiste nella Battaglia per la indipendenza economica del Paese voluta dal Duce nel nome dell'autarchia e sanzionata dagli imponenti raduni nazionali e provinciali dell'industria e dell'agricoltura?

La nostra precisa parola d'ordine per il 1939 non differisce da quella dello scorso anno.

Nel panorama agrario della nostra provincia essa suona sinteticamente così:

Per il frumento: arature eseguite a tempo da mano esperta; semina a macchina di poche e bene scelte varietà di frumenti eletti, impiego razionale e quasi uniforme di concimi; applicazione diffusa di buone norme colturali, canoni questi della disciplina generale a cui deve adeguarsi l'iniziativa d'ogni singolo. Ma poichè la Battaglia che noi combattiamo oggi non può più considerarsi come una corsa unilaterale verso una sola meta, ma va intesa come soluzione generale di un complesso problema economico-agricolo-politico e sociale, la tecnica del grano si estende a quella delle altre svariate colture; l'economia rurale dell'azienda si allarga in economia della zona, della provincia e della Nazione apostandosi verso il quadro complessivo di tutto l'ordinamento produttivo.

Quindi avvicendamenti con buon posto alle foraggere ed in cui al patrimonio consuetudinario delle colture siano aggiunti, il Lino, il Sorgo zuccherino, il Ricino che si vanno ovunque affermando con solido successo.

Allevamenti — fondamento essenziale d'ogni economia rurale sanamente costituita — tenuti in costante progresso qualitativo e quantitativo sotto la spinta della provvidenza prevista dai programmi d'iniziative zootecniche e del perfezionarsi della attrezzatura aziendale.

Nel campo dei seminativi arborati, in cui è interessato oltre il 40 % della superficie agraria e forestale della provincia, il Gelso, i peschi e le stesse piante da frutto (peri, meli, susini, ciliegi, albicocchi) dovranno essere orientati verso un graduale rinnovamento, nel senso di una maggiore e più accurata selezione di varietà e di sistemi, per intonare la produzione alle esigenze dei grandi mercati di consumo.

Altrettanto per la Vite che ha in provincia notevole importanza e per l'orticoltura che — particolarmente in quel di Chioggia — pur avendo al suo attivo una classicità di metodi ingegnosissimi, e lavoratori incomparabili per capacità ed operosità divenute tradizionali, presenta qualche lacuna nei tipi di ortaggi e va perfezionata ed intonata più intimamente al gusto dei consumatori, sia interni che esteri.

Nelle terre di recente bonifica rappresentanti in provincia circa il 70 %, l'organizzazione delle energie vive e dei mezzi produttivi significa colonizzazione, ossia case rurali capaci di fissare alla terra solide compagini famigliari, problema già in via di concreta elaborazione per geniale iniziativa della Segreteria Federale, anche nelle terre di vecchio appoderamento là dove più densa si affolla la prolifica popolazione rurale della provincia e dove la casa più che una insufficienza quantitativa costituisce un problema di miglioramento.

In una provincia come la nostra che ha circa il 90 % dei seminativi racchiusi in comprensori di Consorzi di bonifica, dove quindi il coefficiente principale di potenziamento economico-agricolo si impernia nell'equilibrio idrico il cui regime è regolato artificialmente dalle idrovore, la nuova fase di perfezionamento deve partire dalla piena efficienza della rete dei capillari e degli scoli secondari, dall'aggiornamento del franco di bonifica e da una revisione della sistemazione delle terre.

Nei Consorzi di bonifica si identificano perciò gli organi più adatti ad assolvere il compito di coordinazione tecnica-agricola fra i numerosi consorziati; cosicchè l'unità dello sforzo nel dominio delle acque e nella conquista della terra, diventa ancora unità d'azione nel raggiungimento delle più alte capacità produttive.

Un'azione intesa alla unificazione delle direttive idrauliche-agrarie attraverso ai Consorzi, è pertanto in atto in provincia, ed un nuovo campo di lavoro fecondo di immancabili risultati sarà quindi per schiudersi agli imprescindibili sviluppi dei programmi autarchici provinciali.

Agricoltori! Il raccolto raggiunto quest'anno nella nostra provincia, come in tutta Italia, tramuta le difficoltà in luminosa aureola della vittoria che mai ebbe affermazione più bella.

Occorre continuare nello sforzo poderoso per ragiiungere mete più alte deroso per raggiungere mete più alte gli 80 ed oltre milioni di quintali.

L'applicazione pratica dello spirito corporativo nella considerazione e soluzione dei problemi agrari rappresenta il progresso spirituale che anche nel 1939 deve perseguire negli sviluppi di questa battaglia.

Coll'accresciuto rendimento delle vostre terre, colla disciplina degli ammassi che assicurano un prezzo remunerativo e sicuramente realizzabile fin dall'inizio della campagna, colle provvidenze sulla bonifica integrale, voi largite alla Nazione il dono prezioso della vostra più alta disciplina produttiva.

Alla conquista morale di tale disciplina fanno pertanto oggi appello i programmi per il raggiungimento delle mete autarchiche segnate dal Duce: programmi nei quali l'agricoltura, chiamata ad assicurare in ogni settore la più larga indipendenza degli approvvigionamenti attraverso alla vostra tenace volontà, rimarrà sempre all'avanguardia, conservando un posto di assoluto predominio.

La premiazione

L'oratore è salutato da un lunghissimo e prolungato battimani al quale si associano tutte le autorità presenti. Quindi il Prefetto assieme al Federale, si appresta alla distribuzione dei premi in denaro e ai diplomi assegnati alle grandi aziende per l'incremento della produzione unitaria del granturco, della fava e della patata, per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, per l'incremento delle produzioni orticole pregiate, per il concorso gelsicolo bandito dall'Ente serico nazionale e in cui ha avuto il premio unicamente l'amministrazione dei fratelli Soldati fu Lodovico di Jesolo. E' stato pure premiato il sacerdote don Desiderio Barbato di Malcontenta, che è stato l'unico concorrente nella gara provinciale fra sacerdoti, compresa nel concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Sono stati poi distribuiti circa 40 premi alle massaie rurali, che si sono rese meritevoli per la buona conduzione della casa ed infine hanno ricevuto l'ambito premio numerosi lavoratori della agricoltura per il miglioramento ottenuto nella produzione del granoturco e vari impiegati di aziende agricole che meglio si sono distinti per innovazioni alle culture agricole, con particolare riferimento alla battaglia autarchica.

Man mano che i vincitori del concorso salivano sul palcoscenico per ricevere il premio, venivano accolti da applausi fragorosi della folla. La significativa manifestazione ha avuto termine poco dopo mezzogiorno con il saluto al Duce ordinato dal Prefetto e col suono degli inni della patria, accolti da scroscianti battimani.

LA GUERRA IN SPAGNA

Continua l'avanzata dei nazionali dopo aver sfondato sul fronte di Lerida

BURGOS, 9. — *E' stato diramato l'annuncio ufficiale che le truppe nazionali hanno sfondato la linea nemica nelle vicinanze di Lerida, passado il Segre e iniziando l'avanzata pure in quel settore. Il nuovo sfondamento è avvenuto a circa otto chilometri a nord di Lerida, nei pressi del paese di Alcolgete. Le truppe nazionali hanno gettato due ponti sul Segre e la prima colonna che ha passato il fiume ha occupato Alcolgete senza incontrare eccessiva resistenza. I nazionali, avanzando lungo il fiume, hanno quindi occupato un gruppo di case situato di fronte a Lerida, e successivamente hanno continuato a marciare, puntando verso sud-est e prendendo contatto con le altre truppe di Franco, che già presidiano le posizioni nel settore di Artesa de Lerida.*

Il Gran quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Nel settore di Monterubio sono stati energicamente respinti reiterati attacchi del nemico.

Nei settori di Valsejllo e di Penaroya il nemico ha ripetutamente attaccato le nostre posizioni delle Sierre Drapera e Tejonera, ma è stato ripetutamente respinto. Un distaccamento nemico che era riuscito ad infiltrarsi nella Sierra di Monterubio è stato sconfitto e ricacciato con gravissime perdite.

Anche nella Sierra del Medico il nemico ha inutilmente e disperatamente attaccato le nostre truppe ed è stato respinto dopo aver subito numerose perdite e lasciato nelle nostre mani numerosi prigionieri.

In Catalogna è continuata la avanzata delle nostre truppe che hanno occupato nuovi paesi del circondario di Lerida. Tutti i paesi occupati hanno sofferto la distruzione da parte della barbaria rossa, avendo il nemico minato od incendiato le posizioni ed i paesi prima di abbandonarli. Le popolazioni salvate dalla dominazione comunista abbracciano e acclamano le nostre truppe liberatrici. Sono stati completamente occupati e liberati i paesi di Pradele, Belmont, Pennlas, Cratellsera, Boldufuliola, Ibara de Urgell, Malbert, Linola, Ballvies, Poal, Termens, Archs, Villanueva de la Barca, Alcolete, Albatarrech, Flloresta, Omellons, Tares, Vimbodi, Vallaclara, Villanueva de Prade e Alberoca.

Le nostre forze continuano nella loro avanzata sconfiggendo il nemico. Sono stati catturati mille cinquanta prigionieri e tra ieri ed oggi la nostra avanzata misura dodici chilometri in profondità.

Attività dell'aviazione. — In un combattimento aereo sono stati abbattuti due Rata e un Curtis. La nostra artiglieria antiaerea ha da parte sua abbattuto un altro Curtis. Sono assolutamente false le notizie diramate dalla radio del nemico, la quale al solo scopo di rialzare il morale nella zona rossa, affermano di avere occupato posizioni in Estremadura. La realtà è che gli attacchi rossi in detta regione sono stati tutti energicamente e completamente respinti, causando ai rossi enormi perdite. — Per il capo di stato maggiore: il colonnello F. M. Moreno ».

L'albo della gloria

Il 40. elenco di militari ed operai caduti in Africa Orientale

I militari

ROMA, 9. Ecco il bollettino 40.o di ufficiali, sottufficiali, soldati, camicie nere caduti nell'Africa Orientale italiana:

Caduti in operazioni di polizia: Dal 1.o al 31 dicembre 1938 XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia, 3 ufficiali, 17 militari di truppa e 2 camicie nere: Tenente fanteria Padovano Giovanni di Francesco (Palermo); sottotenenti fanteria, De Rosa Gaetano di Francesco (Pola), Olivetti Ermanno di Gaspare (Torino), caporali maggiori alpini Gos Enzo di Arcangelo (Codroipo), Vagnariol Giuseppe di Luigi (Codroipo); caporal maggiore artiglieria Bonafini Giulio di Vittorio (Roverbella); caporali genio Stella Giuseppe fu Angelo (Nocera Ticinese). Enticchio Giuseppe fu Francesco (Tropea); alpini, Sifoli Giuseppe fu Girolamo (Vernasca). Bertogin Antonio di Antonio (Prepotto); N. R. artigliere Ferrante Camillo di Paolo (Crecchio); genieri: Pivetti Cesare di Giovanni (Giacciano Baruchella) Ritaccio Antonio di Giovanni (Altavilla Irpina), Prassino Vincenzo (Racalmuto), Basile Paolo di Mauro (Grumo Appula), Rizzo Salvatore fu Giuseppe (Petilia Policastro), Pugliese Angelo fu Nicola (Pentone), Greco Emanuele fu Pietro (Campana), Vescio Nicola di Luigi (Falerna), Langone Rocco fu Giuseppe Anzio); camicie nere: D'Addelio Antonio (S. Marino in Pensilis), Guadagnini Augusto fu Ercole (Piazza al Serchio).

Morti in seguito a ferite e dispersi. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette è morto in seguito a ferite riportate in uno scontro con ribelli il capitano fanteria Senatori Antonio fu Massimo (Catania) e sono stati dichiarati dispersi il caporale del genio Mazza Luigi fu Giuseppe (Pallagorio) e il geniere Curillo Antonio di Lorenzo (Piscopio).

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie 1 ufficiale, e sottufficiali 9 militari di truppa, 8 camicie nere e una guardia di polizia coloniale: capitano fanteria Gandini Franco (Milano), aiutante battaglia Ghezzo Ernesto fu Oliviero (Lido di Roma), primo caposquadra camicie nere Bagalà Domenico di Giuseppe (Palmi) caporal maggiore Aceto Renato di Ernesto (Casale Monferrato); granatieri: Traversa Antonio fu Giuseppe (Ispica), Curto Buonafede di Rocco (Matino); genieri: Augello Antonio di Paolo (Bianchi).

La Selva Rocco di Nicola (Francavilla a Mare), Ferrara Nicola fu Antonio (Chianella); Autiere: Venditti Lutero di Anonio, Isola Liri; soldato sussistenza: Pagano Donato di Domenico, Orsara di Puglia; camicie nere: Alfieri Cesare di Luigi, Catanzaro; Duca Angelino di Enrico, Zugliano; Bradini Ugo, Carrara Avenza; Biritognolo Giuseppe fu Sebastiano, Roma, Della Porta Nicola fu Nicola, Petacciato; Ranallo Amico fu Giovanni, Atelata; De Gasperis Antonio di Angelo, Sora; Filippini Angelo fu Cesare, Cassano d'Adda; guardia polizia coloniale: De Sogus Mario di Giovanni, Terzu.

Dal primo al 31 dicembre 1938 i caduti durante lo svolgiento di ricognizione e di operazioni di polizia sono 22, i morti in seguito a ferite 1, i dispersi 2, i morti per cause di servizio e malattie 21; totale 46.

Dal 3 ottobre 1935 al 31 dicembre 1938 i caduti in combattimento sono 1603, i morti in seguito a ferite 204 e 38 i dispersi. Totale 1845.

Dal primo gennaio 1935 al 31 dicembre 1938 i morti per cause di servizio o malattie sono 2883. Totale generale delle perdite dal primo gennaio 1935 al 31 dicembre 1938: 4728.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministereo della guerra e dal comando generale della M. V. S. N. alle famiglie dei caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Gli operai

Ecco il bollettino numero 40 degli operai deceduti in A. O. I. dal primo dicembre 1938 XVII, data del 39.o bollettino, al 31 dicembre successivo. Sono deceduti in A. O.I. sopra una massa di circa 42 mila lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie 63 lavoratori.

Ecco l'elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere: Beccantini Ildebrando di Romeo da Bologna; Nichitas Antonio fu Antonio da Olimpo Sacarpanto (Rodi); Slobbe Basilio di Agostino da Venzone (Udine); Pampana Otello fu Pampanino da Riglione (Pisa); Ercole Carlo di Benvenuto da Frinco (Asti); Colu Salvatore fu Michele da Cargeghe (Sassari); Mattia Gaetano di Carmine da Vallata (Avellino); Maroso Marco fu Marco da Lusiana (Vicenza); Parisio Silvio fu Luigi da Rogliano (Cosenza); Zanchetta Giuseppe di Luigi da Mareno di Piave (Treviso); De Angelis Antonio di Guido da Fossò (Venezia); Terrabusi Angelo fu Emilio da Stradella (Pavia); Beltrame Giambattista di Giuseppe da Chiavari (Genova); Cerutti Francesco di Carlo da Torino; Cristiano Ferdinando di Michelangelo da Sasso Castaldo (Potenza); Facchin Ivone di Umberto da Vo Euganeo (Padova); Spezzaferro Vittorio fu Domenico da Castellammare Adriatico (Pescara); Sannini Vocchiero fu Adriano da Sarzana (La Spezia); Benigni Mario fu Federico da Perugia; Magri Mario di Giuseppe da Lodi (Milano); Saia Mario di Francesco da Enna; Botta Elmo di Abbondio da San Abbondio (Como); Costa Giuseppe fu Paolo da Vicenza; Gallizza Napoletano di Napoleone da Chantillon (Aosta); Gessaga Rodolfo di Roberto da Appiano Gentile (Como); Merazzi Elvio di Tommasso da Cagno (Como); Ongaro Luigi fu Angelo da San Michele al Tagliamento (Venezia); Conti Giovanni di Pietro da Valbondione (Sondrio); Bertocchi Pietro di Giuseppe da Montignoso (Massa); Tomba Mario di Natale da Riolo dei Bagni (Ravenna); Fatini Tommaso fu Michele da San Benedetto al Trento (Ascoli Piceno); Morogutti Ettore fu Giacomo da Treppo Carnico (Udine); Argiolas Antonio fu Francesco da Pirri (Cagliari); Di Pasquale Luciano di Vincenzo da Candela (Foggia); Passero Marco fu Vincenzo da Casalnuovo (Napoli); Realini Carlo Antonio di Paolo da Cavarsaccio (Como); Zorgo Luigi di Giacomo da Villasor (Cagliari); Papi Germinal di Giuseppe da Catania; Vergentino Michele di Francesco da Saleramo in Colle (Bari); Riguttini Cesare di Serafino da Firenze; Scandiuzzo Giuseppe di Ferdinando da Cornuda (Treviso); Abbarabin Emilio fu Battista da Nuovolera (Brescia); Barone Antonio fu Donato da Vinchiaturo (Campobasso); Camillo Antonio di Francesco da Vibo Valentia (Catanzaro); Franzinelli Faustino Rocco di Giovanni da Cedegolo (Brescia); Oliva Vincenzo di Luigi da Torre Annunziata (Napoli); Perachi Cesare fu Giuseppe da Gazzaniga (Bergamo); Perugia Vanti di Vincenzo da Gubbio (Perugia); Staniscia Leonino di Dionisio da Villascorciosa (Chieti); Bernardi Vincenzo di Luigi da Raiano (Aquila); Savioli Angelo di Giuseppe da Gaiba (Rovigo); Uva Vito di Pietro da Molfetta (Bari); Bonassina Matteo di Paolo da Deliceto (Foggia); Grossi Gisberto di Domenico da Pesce (Pistoia); Grupi Santo di Antonio da Reggio Calabria; Colella Luigi di Bernardo da Pico (Frosinone); Cavallaro di Diego da Grotte (Agrigento); Saibene Pasquale di Angelo da Scirinido (Como); Sejami Lorenzo di Pietro da Isolato (Sondrio); Torbis Giuseppe di Nicola da Introdacqua (Aquila); Bonardi fu Melchiorre da Paese (Treviso); Di Maggio Faro di Marco da Terrasini Favarotta (Palermo).

La situazione al 30 novembre 1938 XVII dava come deceduti numero 2254 lavoratori e 11 dispersi. Dal primo gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1938 XVII risultano quindi deceduti numero 2317 lavoratori ed 11 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai.

La giornata romana del ministro Funk

ROMA, 9 — Subito dopo il suo arrivo nella capitale il ministro dell'Economia del Reich, Funk, si è recato a mettere la propria firma nel registro del Quirinale. Successivamente accompagnato dalle personalità del suo seguito, egli si è portato al Vittoriano, dove ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

In serata il ministor Funk ha assistito al Teatro Reale dell'Opera alla rappresentazione del capolavoro wagneriano, *Tristano ed Isotta*, che nel quadro degli scambi culturali italo-germanici, è stata interpretata nelle parti principali da artisti tedeschi. In un intervallo si è recato sul palcoscenico ad esprimere al maestro Victor de Sabata ed agli interpreti il suo vivo plauso per l'ammirabile esecuzione dell'opera.

Al circolo delle forze armate il ministro per gli scambi e le valute on. Guarneri ha offerto un pranzo in onore del ministro Funk. Sono intervenuti anche il ministro delle finanze on. Thaon di Revel, il ministro delle corporazioni on. Lantini, i sottosegretari di Stato on. Tassinari ed Host Venturi, il governatore di Roma, il prefetto, alte cariche dello Stato e varie autorità e gerarchie.

Allo spumante il ministro Guarneri ha pronunciato un caloroso brindisi cui ha risposto il ministro Funk.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Bologna raggiunge la Liguria fermata dalla Juventus

L'Anconitana soffia al Venezia il secondo posto della Serie B

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-*Milan 4-2
*Liguria-Juventus 1-1
Genova-*Torino 1-0
*Bologna-Roma 1-0
*Bari-Ambrosiana 4-1
*Lazio-Modena 2-1
*Livorno-Napoli 2-0
*Novara-Lucchese 1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Anconitana-*Venezia 3-1
*Pisa-Padova 4-2
*Verona-Fanfulla 0-0
*Atalanta-Pro Vercelli 1-0
*Siena-Fiorentina 3-0
*Sanremese-Alessandria 2-1
*Vigevano-Casale 0-0
*Spezia-Spal 3-0
Palermo-*Salernitana 2-1

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

*Udinese-Audace 9-1
Treviso-*Vicenza 1-0
Fiumana-*Pro Gorizia 7-1
Marzotto-*Arsa 5-3
*Grion-Ponziana 2-0
*Rovigo-Mestre 5-1
*Ampelea-Monfalcone 0-0

Girone B

*Derthona-Caratese 2-2
*Reggiana-Lecco 5-1
*Carpi-Monza 3-0
*Piacenza-Casalini 2-2
*Falck-Cremonese 1-0
Parma-*Mantova 2-1
*Cantù-Pavese 2-2

Girone C

Como-*Fiat 1-0
*Omegna-Legnano 3-1
*Crema-Gallarate 1-1
*Brescia-Varese 3-0
Biellese-*Savoia Marchetti 2-0
*Pro Patria-Domodossola 1-0
*Seregno-Alfa Romeo 0-0

Girone D

Vado-*Pinerolo 2-0
Tigullia-*Acqui 2-1
*Albenga-Cavagnaro 1-0
Imperia-*Doria 3-1
*Entella-Asti 1-0
*Savona-Cuneo 3-1

Girone E

Ravenna-*Grosseto 3-1
*Prato-Forlì 2-0
*Pontedera-Benini 2-1
Molinella-*Empoli 2-1
*Forlimpopoli-Pistoiese 2-1
*Lugo-Arezzo 7-2

Girone F

*Terni-Fano 1-0
*Macerata-Ascoli 3-1
*Jesina-Foligno 2-1
*Perugia-Tiferno 4-0
*Sambenedettese-Civitavecchia 1-1
*Pesaro-Gubbio 9-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Legnago-Vicenza B 3-1
*Schio-Rossi 1-1
Cadidavid-*Lonigo 1-1
*Marzotto B-S. Martino 5-1
*Thiene-Cerea 1-1
*Malo-Sanguinetto 3-2

Girone B

San Donà-*Mezzomo 2-1
Ceggia-*Treviso B 2-1
*Dolo-Rovigo B 2-1
Adriese-*Conegliano 2-1
*Padova B-Mogliano 3-1
Venezia B-*Mestre B 1-0

Venezia Giulia

Pieris-*Littorio 2-1
*Giovinezza-Sangiorgina 3-1
*Pordenone-Solvay 2-1
*Tricesimo-Spilimbergo 3-0
*Sandanielese-Basiliano 0-0
*Serenissima-Udinese B 3-2
*Triestina B-Postumia 8-0

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Scapin-Pellizzari 5-0
Mirano-*Giorgione 2-0
*Monti-Venezia C 1-0
*Polesella-Bassanello 2-1
Schio B-*Petrarca 4-0

Venezia Giulia

*Riosa-Grion B rinviata
*Aquila-Ampelea B 1-1
*Triestina C-Crda B 1-1
*Pro Gorizia B-Fiumana B 2-2
*Arsa B-Ponziana B rinviata

SEZIONI PROPAGANDA

Padova

Girone A: Monselice-*Abano 4-1; *Tribano-Pontelongo 1-1; Padova-*Arna 5-3.
Girone B: *Stra-Locatelli 4-1; Toti-*Sorci Verdi 3-1; *Fumei-Cittadella 12-1.

Verona

Girone A: *Pescantina-Postelegrafonici rinviata; Verona A-*Bussolengo 4-2.
Girone B: *Villafranca-Verona B 2-1; *Bovolone-Cadidavid 5-1.
Girone C: *Audacini-Sambonifacio 3-1; *Soave-Guf 5-0.
Girone D: Villabartolomea-*Castagnaro 3-1; Legnago-*Minerbe 4-1.

Vicenza

Girone A: Palladio B-Virtus Pedezzi 2-2; *Marostica - Carmignano 3 a 1.
Girone B: Montecchio Maggiore-*Montebello 4-1; Savoia Vicenza-*Altavilla 3-1; *Pellizzari-Lonigo 2 a 0.
Girone C: *Audace Schio-Rossi 1 a 1; Savoia Thiene-*Intrepida 3-0; *Burgo-Arsiero 0-0; *Breganze-Malo 1-0.

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone finale: Sirma - Sava 2-2; Moretti-Bar Italia 2-0.

Basso Piave

Girone unico: *Motta di Livenza-San Donà B 4-0; Portogruaro-*Ceggia B 4-1.

Apertura a Treviso

Girone finale: Zero Branco-Gil Treviso 2-0 (rinuncia); Silea-Cornuda 0-0 (sosp.).

AMICHEVOLI

Murano: Cristalleria-Muranese 1-0
Bassano del Grappa: Bassano-Fiamme Verdi 6-2.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-*Lazio 33-24
Bologna-*Napoli 23-10
*Guf Pavia-Parioli 33-21
*Borletti-Pirelli 42-31

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*Audax-Marzotto 36-27
Giordana-*Guf Trieste 27-17
*D'Annunzio-Torino 35-19

Girone B

*Gil Chieti-Guf Novello 22-16
Guf Milano-*Guf Bologna 33-15
Guf Livorno-*Roma 27-18

G.I.L.

*Trieste-Firenze 41-18
*Zara-Padova 25-23

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Cotonificio Ven.-*Guf Vicenza 27-17
*Guf Udine-Gil Scapin 26-6
Reyer B-*Guf Padova 49-33

Venezia Giulia

*Casciana-Aquila 22-8

Gil maschile

Quinto girone: Treviso-*Gorizia 41-24; *Fiume-Udine 36-23.
Sesto girone: Venezia-*Rovigo 57 a 15; Verona-*Bolzano 35-29.

Gil femminile

Quinto girone: Brescia-*Verona 20 a 13; *Trento-Bolzano 61-16.
Sesto girone: Venezia-*Treviso 35 a 17; Padova-*Rovigo 49-18.
Settimo girone: *Trieste - Fiume 43-19; *Pola-Gorizia 40-11.

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone A: Cellina-Murano 32-10; Reyer-Dienai B 57-20.
Girone B: Mestre-Giudecca 48-30; Castello-Cattapan 20-12; Laetitia B-Cotonificio 42-9; Mestre-Laetitia B 25-19; Laetitia B-Dienai A 33-32.

AMICHEVOLI

Femminili

Venezia: Audax-Gil Vicenza 73-16

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Guf Roma-Guf Padova 15-3
*Amatori-Guf Torino 14-6
*Guf Parma-Roma 6-0
*Torino-Napoli 9-3

GIOVANI FASCISTI

*Bolzano-Venezia rinviata i. c.; *Treviso-Udine 3-3; Gorizia-*Fiume 10-8; *Trento-Verona rinviata i. c.

Liguria-Juventus 1-1 (0-0)

GENOVA, 9 — Quindicimila persone assistono all'incontro tra rosso-neri e bianco-neri, i quali ultimi non hanno ottenuto il risultato da essi raccolto negli ultimi quattro anni sul campo di Cornigliano (la vittoria) ma sono riusciti tuttavia a pareggiare, per quanto presentatisi in formazione ridotta mancando di Rava e anche di Borel II. Il Liguria manca di Battistoni, sostituito al centro della mediana da Callegari. Il primo tempo vede lo svolgimento di un gioco caotico, nel quale però la Juventus controlla il gioco velocissimo degli avversari passando anche al contrattacco e rendendosi pericolosa per la porta di Profumo.

Azioni emozionanti non sono mancate: nei primi minuti un tiro sensazionale di Gabardo ha trovato sulla traiettoria del pallone la traversa. Verso la fine del tempo Profumo, ormai battuto da un tiro di De Filippis, ha visto il pallone smorzarsi contro la base di un palo.

Al 30' di gioco si è avuta anche la più bella parata della giornata, compiuta da Bodoira su tiro di Spinola in seguito ad azione combinata con Bollaro. Nel primo tempo sono stati battuti tre angoli contro la Juventus e uno contro il Liguria.

L'inizio della ripresa vede i liguri all'attacco, ma è la Juventus che segna per prima. Su calcio d'angolo battuto da Busidoni a circa dieci minuti dall'iniio, Gabetto di testa mette in rete.

A questo punto avvengono diversi mutamenti nelle due squadre. Buscaglia va all'ala sinistra sostituito da Varglien II che lascia il posto di mediano a De Filippis; il Liguria scambia di posto Zandali con Bollano. Il pareggio dei liguri avviene al 19'. Per un fallo su Callegari si ha un calcio di punizione. Lo batte Bodini e Peretti di precisione gira in rete.

Successivamente, fino al termine dell'incontro, si gioca a una porta sola, contro quella dei bianco neri, che si difendono bene. Al 28' in seguito a una bella azione in linea, Gabardo segna una nuova porta per il Liguria, ma l'arbitro annulla per precedente fuori-gioco. I rosso-neri continuano nella loro offensiva, ma la difesa bianco-nera anche rabberciata alla meglio, sa bene il fatto suo e non si passa più. E così la gara termina sul risultato di uno a uno. — ARBITRO Pirovano.

Triestina-Milan 4-2 (2-1)

MILANO, 9 — L'undici rosso-nero, che nel presente campionato sta attraversando una crisi che appare inguaribile, ha subito ieri una nuova e amara sconfitta ad opera della Triestina. Il confronto fra le due ultime classificate del torneo è tornato tutto a vantaggio della compagine rosso-alabardata, la quale non ha smentito la tradizione che la vuole da diverse stagioni imbattuta sul terreno di San Siro. Il segreto del successo della Triestina va però ricercato in un evidente progresso di forma che le ha consentito di svolgere un giuoco veloce e realizzatore, che ha messo in orgasmo i rossoneri, i quali, malgrado il punteggio avverso, non avrebbero demeritato il risultato pari. Invece la sorte non ha voluto premiare gli sforzi del Milan, il quale, pur apparendo inferiore come chiarezza di giuoco agli ospiti, li ha equivalsi come combattività.

La Triestina, che nel primo tempo ha dominato, si è portata in vantaggio al 17', in seguito ad una punizione battuta dal limite dell'area milanista da Salar; il pallone colpiva lo spigolo del palo e schizzava in rete. Il Milan è pervenuto al pareggio al 35' su tiro da trenta metri di Boffi. I rosso-alabardati hanno ripreso il comando, e al 44' Colaussi, con irresistibile fuga, ha marcato un nuovo punto.

Nella ripresa il Milan si è buttato allo sbaraglio, cercando affannosamente la via del pareggio. Tre volte i pali della porta di Umer hanno respinto bolidi di Boffi e Buscaglia, ma, come sempre accade in tali occasioni, al 10' su improvviso contrattacco condotto da Colaussi, Antonini batteva Zorzan. Furiosa reazione dei rosso-neri e bel punto di Buscaglia al 33'. Il Milan si portava tutto nell'area avversaria, nuovamente spinto dalla speranza del pareggio, allorchè al 43' Chizzo lanciava Colaussi che filava indisturbato fra i terzini rosso-neri, per marcare agevolmente il quarto punto per i suoi colori. Arbitro Mazza.

Bologna-Roma 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 9 — La vittoria della squadra bolognese, di stretta misura, è stata nettamente meritata. I veltri hanno attaccato quasi costantemente nel primo tempo e all'inizio della ripresa, e anche dopo essere passati in vantaggio non si sono chiusi in difesa, ma sono stati ancora pericolosi per gli ospiti, anche quando questi hanno attaccato a fondo alla ricerca del pareggio. La Roma ha avuto una prima linea con poco mordente e incapace di concludere le azioni, per quanto bene iniziate e condotte.

Batte il calcio d'inizio la Roma e si ha subito un brivido da parte dei tifosi locali per un forte tiro di Michelini prima dello scoccare del 60.o secondo. Nella ripresa i felsinei scattano subito all'attacco e la rete romana viene bombardata: sono tiri di Puricelli, di Biavati, di Reguzzoni. Al 16' si ha la rete che darà la vittoria ai bolognesi. E' un'azione quasi personale di Sansone che con tiro fortissimo da lontano batte Masetti, il quale, forse, avrebbe potuto evitare il punto. Ad ogni modo il vantaggio acquisito non è rubato, ma è la conclusione logica di 54 minuti di superiorità. Il finale è elettrizzante, le azioni sono condotte a ritmo ancora velocissimo e si spostano rapidamente da un capo all'altro, ma la vittoria rimane ai bolognesi. Arbitro: Bertolio.

Novara-Lucchese 1-1 (0-1)

NOVARA, 9. — In un incontro che avrebbe dovuto portare il Novara a un certo vantaggio sui fanalini, per poco gli azzurri non lasciavano tutti e due i punti. Ed ora devono guardarsi dallo scomodo penultimo posto che dividono con gli alabardati di Trieste. Durante quasi tutto il primo tempo il Novara ha attaccato a fondo ma non è riuscito a concretare la sua superiorità in punti. E' invece il Lucca che a tre minuti dalla fine passa in vantaggio con un bel tiro del centr'attacco Bonistalli.

Nella ripresa la Lucchese si chiude in ermetica difesa e rende pertanto difficile il compito degli avanti novaresi i quali trovano una barriera insormontabile e non riescono a trovare la via del pareggio.

A sette minuti dallo scadere del tempo il sospirato pareggio arriva. Su calcio di punizione battuto da Versaldi, Galli interviene preciso e tempestivo e finalmente Tavoletti è battuto. ARBITRO Biancone.

Livorno-Napoli 2-0 (1-0)

LIVORNO, 9. — Il Livorno attacca deciso e obbliga il Napoli in stretta difesa. A quinto minuto abbiamo una velocissima incursione di Neri che mette al centro un perfetto pallone e Viani II segna il primo punto. La prevalenza dei livornesi è costante e Sentimenti II ha da sbrigare una bella mole di lavoro e riesce ad esibirsi in difficili parate su tiri che portano la sigla di Zidarich, di Viani II., di Viani I., di Capaccioli. Ma il riposo arriva senza che il risultato muti.

Nella ripresa il Livorno attacca ancora con grande impeto e il Napoli subisce due calci d'angolo al 17' seguiti quasi subito da altri due. Sulla mezz'ora il Livorno, per un fallo di un terzino su Viani II usufruisce di un rigore. Si incarica del tiro Conti che sbaglia bersaglio. L'errore fa moltiplicare le forze offensive degli amaranto i quali non mollano le redini della gara e al 33' obbligano ancora gli ospiti in angolo. La superiorità degli amaranto è forte. Sembra ormai che il risultato non debba più mutare quando a quattro minuti dal fischio finale Viani II, su passaggio di Neri mette in rete il secondo pallone della giornata. Arbitro Mattea.

Genova-Torino 1-0 (0-0)

TORINO, 9. — Non c'è due senza tre e infatti, purtroppo (purtroppo per il Torino, s'intende) il tre è venuto sotto forma della terza vittoria del Genova sul campo del Torino in gara di campionato. Le altre due sono venute nei campionati 36-37 e 37-38. Alla gara assiste un folto pubblico, da quindici a ventimila persone. Dirige il romano Dattilo. Il Torino gioca nella formazione annunziata, il Genova allinea la recluta Verrina al posto di Scarabello.

Il primo ad attaccare è il Genova e Verrina al sesto di gioco manda a lato un bel pallone. Poi sono i torinesi che dominano in campo e al 17', 28' e 30' concretano la loro superiorità con tre calci d'angolo in loro favore, i quali però non danno risultato positivo.

Il gioco è poi alterno nei due settori di campo ma le reti restano inviolate. Le difese lavorano meglio degli attacchi che sono piuttosto slegati e non sanno concludere per imprecisione e orgasmo. Il terreno duro e gelato aiuta le due linee attaccanti ad essere inconclusive.

Nella ripresa il Torino attacca a tutta velocità, e nell'ultimo quarto d'ora sguarnisce anche la difesa, e in prima linea non sono cinque, ma otto uomini, tanto che anche Allasio è incuneato fra gli avanti. Ma la difesa genovese è forte e calma e non lascia passare. Sono invece i genovesi che in una azione controffensiva al 13' passano in vantaggio. Si ha un duello Lazzaretti-Brunella, nel quale Brunella viene battuto dal centro avanti rosso-blu che trovatosi così solo a tu per tu con Olivieri tira forte, ma prende in pieno il montante; il pallone rientra in campo e trova sulla sua traiettoria Cattaneo (rientrato oggi in isquadra), il quale riprende con forte tiro dal basso in alto mette in rete.

Le azioni offensive dei granata dopo questo smacco sono state, come abbiamo detto, molte e a fondo, ma la difesa genovese ha resistito, ha subito quattro calci d'angolo (contro nessuno in suo favore), ma non ha lasciato passare gli avversari. E la partita, tra la delusione del pubblico termina con la vittoria degli ospiti.

Bari-Ambrosiana 4-1 (1-0)

BARI, 9. — La gara con i campioni d'Italia era molto sentita sia dai tifosi che dagli atleti. L'Ambrosiana, che lo scorso anno nell'ultima giornata di campionato ha colto a Bari lo scudetto, ha piuttosto deluso, perchè da essa, anche in formazione ridotta, ci si aspettava qualche cosa di più. Il gioco è stato equilibrato per i primi dieci minuti poi le prime azioni pericolose sono state dei baresi che al 16' con Duè sfiorano il successo. I bianco-rossi dominano ancora e al 20' e al 21' usufruiscono di due calci d'angolo. Una puntata di Ferrari contro la porta difesa da Ricciardi, poi gli attacchi tornano nelle mani dei galletti che al 34' segnano il loro primo punto, per merito di Costantino.

Nella ripresa l'Ambrosiana gioca in favore di vento e attacca, ma Ricciardi si palesa un asso e para tutto. Al 10 il portiere barese para in angolo un preciso tiro di Meazza, molto pericoloso. Reazione dei locali e al 15' il secondo punto barese. E' Dugini che scartati i due terzini mette in rete, battendo Sain. Non sono passati quattro minuti e abbiamo il terzo punto di marca bianco-rossa. Anche questa volta il merito va a Bugini che raccoglie un pallone respinto dal palo su tiro di Cappellini e mette in rete imparabilmente.

L'Ambrosiana tenta qualche azione controffensiva, ma Ricciardi e i terzini baresi sventano ogni minaccia. Al 26' angolo contro la Bari e spettacolosa parata di Ricciardi su tiro di Meazza.

Si ha l'impressione che l'esito non debba mutare quando invece al 36' una fuga di Duè, che ha ricevuto il pallone da Costantino, da modo a Dugini di segnare il quarto punto per i baresi.. Meazza segna il punto per l'Ambrosiana a cinque minuti dalla fine. - Arbitro Tonetti

Lazio-Modena 2-1 (1-0)

ROMA, 9 — Diecimila spettatori hanno assistito ieri all'incontro Modena-Lazio giocatosi allo Stadio del Partito e nuova vittoria dei laziali, ma una vittoria stentata, non degna della fama di squadrone che la squadra di Piola si è creata. Il Modena gioca contro vento, ma attacca subito e la Lazio libera. Poi sono i romani che assumono l'iniziativa specialmente per la superiorità individuale di classe di alcuni suoi uomini. Al 10' registriamo un bel tiro di Camolese e conseguente bella parata di Sentimenti IV, poi due angoli al 12' e al 16' per la Lazio. Continuando gli attacchi laziali al 18', su punizione tirata da Faotto, Busani effettua un forte tiro e Sentimenti IV para sul limite della porta. Due minuti dopo il primo punto laziale: angolo contro il Modena. Lo tira Capri, Busani riprende e segna.

All'11' della ripresa, punizione contro Modena. Milano la batte, Camolese interviene preciso di testa e segna, mentre Sentimenti IV, ingannato anche dal vento, non ha neppure tentato la parata. Replica dei modenesi che con Montanari impegnano Blason. I modenesi ora insistono e al 27' è Sentimenti III che crea una mischia sotto l'area di Blason in seguito ad azione personale. Ora la Lazio avvicinandosi la fine dell'incontro, sembra paga del risultato acquisito e non insiste più all'attacco. I modenesi a tre minuti dalla fine ottengono un rigore per uno scontro tra Sentimenti III e un terzino laziale. Notti tramuta la massima punizione in punto. Arbitro: Soliani. Nella tribuna delle autorità: Vittorio e Bruno Mussolini e l'on. Marinelli.

Palermo-Salernitana 2-1 (2-0)

SALERNO, 9 — L'undici rosanero è passato vittoriosamente sul terreno dei bianco-celesti, dopo novanta minuti di gioco veloce e non privo di emozioni. La Salernitana ha nel complesso dominato, ma ha denunciato le manchevolezze della sua formazione di ripiego, apparendo in particolare priva di mordente in linea. Il Palermo, che ha disputato un primo tempo assai brillante, si è assicurato la vittoria con due punti marcati rispettivamente da Rier al 5' e al 29'.

Nel secondo tempo i siciliani hanno dovuto sostenere una tenace offensiva da parte della Salernitana, difendendosi con calma e sicurezza tanto che solo al 45' Tabacchi è riuscito a salvare l'onore per i locali. Arbitro: Ronzio.

Atalanta-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

BERGAMO, 9. — La contesa, assai equilibrata, si è risolta con la vittoria dei nero-azzurri, per una malaugurata autorete piemontese nel corso della ripresa. Fino a tale momento l'Atalanta, pur impegnandosi maggiormente in attacchi, non era riuscita a superare la quadrata e mobile difesa bianca. La Pro Vercelli, oltre contenere con baldanza la antagonista, aveva ribattuto sempre con pericolosi contrattacchi, chiamando al lavoro Borgioli con insidiosi tiri. Le due squadre si trovavano quindi zero a zero al 14' della ripresa allorchè Vannucci, nella fretta di liberare un pallone battuto da Amadei, colpiva male la sfera inviandola nella propria rete. L'infortunio non smontava la Pro Vercelli, che puntava impetuosamente all'attacco, ma l'Atalanta arginava con accortezza le azioni dei bianchi, mantenendo il prezioso vantaggio fino alla chiusura della gara. Arbitro Neri.

S. Remo-Alessandria 2-1 (2-0)

SAN REMO, 9 — Partita priva di attrattive per il gioco povero di tecnica esibito da entrambe le squadre in lizza. La Sanremese ha colto il successo in dipendenza di mezzi infortuni del guardiano grigio, ieri poco sicuro nei suoi interventi. Per i bianco-celesti vale però un brillante inizio che ha fruttato al 2' un punto per merito di Coverlizza, al quale ne è seguito un secondo all'11' su tiro di Giglione. Poi i bianco-celesti hanno rallentato il ritmo delle loro azioni e ben presto il gioco ha perduto di colore, anche per la... grigia giornata dei piemontesi.

Nel secondo tempo l'Alessandria si è fatta più aggressiva ed al 15' Robotti ha accorciato la distanza marcando un bel punto, ma tuttavia in seguito l'Alessandria, pur spronata dalla speranza di un pareggio, non è riuscita a dare quell'ordine e quella incisività ai suoi attacchi che erano indispensabili per conseguire lo scopo. Tempo primaverile. Arbitro: Fois.

Siena-Fiorentina 3-0 (1-0)

SIENA, 9. — Una grande folla, tra cui una forte rappresentanza di fiorentini e numerosi appassionati convenuti dalle città vicine, ha assistito all'attesissima partita fra bianconeri e viola. La vittoria è toccata al Siena; vittoria smagliante e meritata, che ha premiato lo sforzo di una squadra la quale ieri ha superato se stesso, sorretta da un grande spirito di emulazione. La Fiorentina, sorpresa dalle velocissime azioni dei locali, ne ha contenuto a lungo la foga, ma non ha potuto impedire che Dapas al 33' spedisse un pallone imparabile nella rete di Griffanti. I viola non hanno mancato di organizzare decisi contrattacchi, ma senza successo, per i pronti interventi dei terzini bianco-neri. Nel secondo tempo il Siena ha condotto ancora il gioco in prevalenza, e al 10' ha colto il secondo punto con Gambini. E' seguita una nuova reazione dei fiorentini, che il Siena ha sventato ripetutamente in angolo, finchè nel finale della gara, con un serrate travolgente, Bandini, con azione personale al 44' ha marcato il terzo e ultimo punto, fra l'entusiasmo del pubblico. Arbitro Scorzoni.

Anconitana-Venezia 3-1 (1-1)

Anque quest'anno la squadra dell'Anconitana - Bianchi ha vinto a Sant'Elena, conquistando due preziosi punti in classifica e rimanendo sola al secondo posto. Vittoria raggiunta con la tattica, più che con la tecnica, perchè i marchigiani hanno saputo trar partito dall'errore compiuto dai veneziani di partire ad una andatura troppo veloce su di un terreno reso pesante dal fango.

Difatti i nero verdi hanno sfoggiato nei primi venticinque minuti un gioco brillante, arioso, aperto, chiaro, che aveva loro fruttato in apertura un punto, che avrebbe potuto benissimo essere seguito da altri. La squadra veneziana che dominava completamente in campo di fronte ad un avversaro smarrito, confuso e che non riusciva più a raccapezzarsi, alla mezzora ripiegava su sè stessa accusando lo sforzo compiuto. E così mentre una squadra scompariva, l'altra acquistava nuovo vigore, riprendeva il suo giuoco calmo, controllando con sicurezza ed autorità ogni azione veneziana ed aiutata anche un po' dalla fortuna riusciva a colmare la distanza mercè un autopunto di Signoretto. Questo segnava il crollo definitivo dei nero-verdi che ormai stanchi non sapevano più rendere quanto avevano dimostrato di saper fare all'inizio. Coloro che maggiormente hanno accusato lo sforzo sono stati i due interni, Bisigato e Corbelli (il secondo quasi subito contusosi al piede sinistro), i quali non hanno dato più nessun valido contributo nè all'attacco nè alla difesa. Pur in questa situazione la squadra avrebbe ancora potuto rifarsi, (vi erano ancora 45 minuti), ma i giocatori non hanno avuto quella forza di volontà necessaria per superare la crisi ed ancora una volta sfortunati, sia per le sviste dell'arbitro e sia anche per facili occasioni da rete mancate per un soffio, sono andati alla deriva. L'Anconitana si faceva sempre più autorevole: una difesa granitica; un portiere che tutto parava e due terzini che tutto respingevano ed un attacco veloce ed intraprendente.

Non c'era ormai più nulla da fare per il Venezia, che troppo presto si è lasciato prendere dall'orgasmo e non ha più nulla concluso e l'Anconitana è passata a vele spiegate fra la difesa nero-verde spintasi troppo avanti nell'ansia di riprendere quanto era stato perduto.

Al Venezia, con la squadra ancora una volta rimaneggiata e per la assenza improvvisa del mediano Andrich non ancora perfettamente guarito da una contusione, come si è detto, sono mancate nel momento cruciale le due mezze ali. Dove erano i Corbelli e i Bisigato della partita di Firenze?... I due giocatori erano abulici, assenti qualche volta, imprecisi nei passaggi e nei tiri. Per di più si è lasciato per troppo tempo inoperoso Alberti, insistendo su Baldi il quale ha fatto prodigi, ma l'avversario aveva ormai capito il gioco del nero-verde e riusciva a neutralizzare con facilità ogni sua azione. A posto Pernigo che quantunque sempre pressato dai più alti diretti avversari, ha cercato di fare l'impossibile per superare ogni ostacolo. La linea mediana ha svolto con efficacia il suo compito, prodigandosi a sostenere l'attacco alle volte al di là delle proprie forze. Castello ha giocato meglio al centro nel primo tempo che non mediano destro nella ripresa Stefanini e Pondrano sono stati due ottimi giocatori. I terzini nero-verdi non sono stati sempre all'altezza della situazione; Signoretto ha alternato fasi superbe ad altre davvero infelici e se ha regalato un punto agli anconitani egli però ha salvato ben due volte la propria rete da due punti ormai sicuri. Tortora si è lasciato trasportare anch'egli dall'orgasmo e ha compiuto vari errori. Valinasso poteva evitare uno dei due ultimi palloni entrati nella rete.

La squadra marchigiana ha dimostrato a S. Elena di possedere delle doti di ricupero sorprendenti. Quando la sua sorte sembrava ormai segnata (bastava infatti che il Venezia che ne aveva tutte le possibilità nei primi venticinque minuti, mettesse un altro pallone nella rete dei rossi) l'Anconitana ha saputo trarre fuori dei nuovi numeri di audacia e di bravura sì da contenere dapprima lo slancio dei nero-verdi e passare quindi al contrattacco ed attendere poi in agguato il Venezia, proteso all'offensiva, e piazzare in rete quei due palloni che le davano la vittoria. Garbo, il portiere, è stato l'artefice massimo della vittoria, salvando la rete da ogni tiro pericoloso. Poi i due terzini Ratti e Pencelli hanno fatto mirabilia nell'arrestare ogni azione d'attacco veneziana.

La mediana non è stata sempre in piena efficienza, pur avendo i suoi componenti delle belle qualità di tenacia e generosità. Pericolosissimi i cinque attaccanti, veloci le ali Cristina e Silvestrelli, e rapidi negli spostamenti Varoli e Torti. Il quintetto ha funzionato a sprazzi, poichè tale era la situazione, ma quando capitava in area veneziana erano guai seri per i difensori nero-verdi. L'arbitraggio di Dellarole non ha pienamente soddisfatto.

Un pubblico calcolato a cinquemila persone ha assistito alla partita. In tribuna centrale vi erano l'avv. Michele Pascolato, componente del Direttorio del Partito, con la gentile consorte, il Podestà co. Giovanni Marcello, il cav. Franco Olivetti, capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista, ed altri.

Alle 14.31 il Venezia batte la palla e subito un tiro di Pernigo da una ventina di metri finisce fuori a fil di palo. L'azione offensiva neroverde è travolgente ed al 2.o Alberti manda a Bisigato, che porge a Corbelli, il quale invia a Pernigo incuneatosi fra i terzini ed il centro attacco con un tocco magnifico raccoglie e spedisce col piede sinistro in rete. Pronta reazione dei rossi marchigiani che un minuto dopo ottengono due calci d'angolo consecutivi, il secondo dei quali provocato da un tiro di Cristina, mandato col pugno da Valinasso fuori sopra la traversa. Il Venezia respinge il contrattacco dei dorici, ma al 4.o subisce ancora un calcio d'angolo. I nero-verdi passano ora decisi all'offensiva; le loro azioni che si poggiano quasi tutte su Baldi sono folgoranti. L'Anconitana gira a vuoto, ed al 13.o è costretta per due volte consecutive in angolo, poi al 15.o un pallone tirato da Baldi è bloccato da Garbo e al 16.o anche Pondrano tira in rete ma il difensore dorico alza di pugno sopra la traversa. Dopo il calcio d'angolo Alberti tira un bolide che Garbo para. Il Venezia domina con le sue azioni brillanti. Al 24.o, l'Anconitana incomincia a riprendersi e Cristina impegna Valinasso che si libera bene, poi è Torti che tira, ma il pallone è respinto e raccolto da Bruscantini è mandato fuori sopra la traversa.

Nella rimessa in gioco Valinasso manda corto a Pondrano, Silvestrelli riesce a toccare il pallone prima del nero-verde e mandare verso la rete rimasta vuota, ma Signoretto sopraggiunge in tempo a fermare il pallone a pochi centimetri dalla linea e salva così la situazione. I nero-verdi cominciano a dar segni di stanchezza ed al 32.o subiscono un calcio d'angolo. Dopo il tiro Fiorini da pochi metri calcia, Valinasso è pronto a ricevere la palla, quando Signoretto mette un piede in mezzo per liberare e devia invece nell'angolo interno della rete. Il pareggio rianima i dorici mentre i veneziani si smarriscono sempre più. Ottengono però al 34' un calcio d'angolo e al 39.o la rete veneziana corre un serio pericolo, sventato per un vero miracolo. Dopo un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro l'Anconitana ed un tiro di Silvestrelli che finisce fuori a lato della porta, si conclude il primo tempo.

Nella ripresa il Venezia si presenta con Stefanini al centro della mediana e Castello laterale destro. I nero-verdi si lanciano all'attacco e Bisigato raccolto un perfetto passaggio di Alberti, manda fuori di poco, poi al terzo minuto è Torti che impegna Valinasso, che respinge di pugno. I nero-verdi prevalgono nelle azioni d'attacco, ma non concludono. Essi sono ben controllati dai difensori che neutralizzano ogni loro sforzo. Al 6' una bella azione Baldi-Corbelli si conclude con un tiro di quest'ultimo parato da Garbo. Il Venezia serra sempre più gli avversari nella loro area: vari calci di punizione dal limite dell'area di rigore vengono tirati contro i marchigiani che sempre si salvano, mentre qualche «mano» evidentissima sfugge all'arbitro. Al 14.o ed al 16.o l'Anconitana subisce due calci d'angolo. I veneziani sembra debbano segnare da un momento all'altro, ma ecco che al 17.o, mentre il Venezia è lanciato all'attacco, il pallone perviene a Torti, solo in mezzo al campo; il centro attacco fugge pressato da Tortora ed allora passa a Cristina che avanza veloce e giunto a pochi metri saetta in rete segnando il secondo punto. Il Venezia rimane disorientato, ritorna all'attacco ed ottiene al 22.o un calcio d'angolo, ma il suo gioco è sfuocato. Garbo para ancora numerosi palloni indirizzatigli in rete, ma al 32.o Bruscantini manda a Varoli, il quale con un magnifico tiro nell'angolo destro segna il terzo punto. E' il colpo di grazia questo, che decide le sorti dell'incontro. Due calci d'angolo contro l'Anconitana vengono tirati prima della fine.

mang.

ANCONITANA: Garbo; Ratti, Pincelli, Finotto, Bruscantini, Bonazzi; Silvestrelli, Varoli, Torti, Fiorini, Cristina.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto Tortora, Stefanini, Castello, Pondrano, Alberti; Bisigato; Pernigo, Corbelli, Baldi.

ARBITRO: Dellarole.

SEGNALINEE: Sartori e Martina.

Pisa-Padova 4-2 (3-2)

PISA, 9. — Gioie e dolori si sono alternati da una parte e dall'altra, facendo trepidare i cuori delle due fazioni. I due protagonisti erano di fronte, animati da ferrea volontà di vittoria. C'era un Padova baldanzoso per le sue affermazioni riportate in questo campionato, un Padova sulla soglia delle poltrone d'onore della classifica generale. Strappare due punti o anche un solo punto in casa dei nerazzurri, significava per esso divenire automaticamente il diretto avversario della squadra di testa del girone, significava porre una seria candidatura alla promozione in divisione nazionale A. Di contro c'era un Pisa ansioso di cogliere una grande affermazione, dopo una serie di tenzoni dal risultato alterno, ma sempre segnate dallo zampino della sfortuna. Vincere voleva dire togliersi da una fase di grigiore e iniziare forse la scalata alla vetta della classifica. Due compagini dalle tradizioni più gloriose, due compagini che hanno conosciuto nella loro esistenza le carezze del trionfo, gli abbandoni, gli sconforti.

La gara era attesa molto e il suo svolgimento non ha deluso davvero. Si sono veduti gli atleti lottare col cuore in gola, si è veduta la perfezione d'un giuoco che non era di ordinaria amministrazione. Tanto il Padova quanto il Pisa sanno dar vita ad azioni impeccabili dal punto di vista tecnico e dal punto di vista della velocità. Il Padova, dopo meno di venti minuti di giuoco, era in vantaggio di due reti; gli appassionati pisani erano sconfortati; sembrava che ormai ci fosse poco da fare per i nerazzurri. C'erano ancora più di settanta minuti di giuoco, ma due reti da rimontare rappresentano un'impresa ardua per tutti, e poi il Padova, che aveva tanto presto messo fuori combattimento l'avversario, non pareva facilmente domabile; era una squadra autoritaria e brillante, e lo si era visto subito.

Al disastroso risultato iniziale si era giunti in un modo molto semplice. I bianco-rossi avevano prodotto il loro sforzo partendo di scatto e la difesa nerazzurra era stata nettamente sorpresa. Il primo colpo alle speranze pisane era stato dato all'8'. Cappello, il mezzo sinistro, avuta la palla da un compagno, era venuto a trovarsi a quindici metri dalla porta. I terzini avevano esitato ad affrontarlo, poi gli si erano gettati addosso badando molto all'uomo e pochissimo al pallone. Cappello, infatti, veniva ostacolato quando aveva già calciato la palla: bel tiro a fil di palo. Il portiere era rimasto di sasso.

Il secondo colpo si era avuto al 17': Menti l'ala sinistra, si era messo le ali ai piedi per volare in area pisana; Freschi e Strobbe l'avevano inseguito, senza poterlo afferrare. Centrata dell'ala e ripresa del centravanti. Tiro forte, ma in pieno sul portiere. Traverso non afferra la palla, si limita a respingerla di pugno: il pallone gli giuoca però la beffa più atroce, andando a battere sullo spigolo del palo per rimbalzare in rete.

Dopo questi due scacchi, il Pisa trova la forza per reagire. Un minuto dopo il secondo punto padovano, segna il Pisa. Appena battuta la palla da Bertoni al centro del campo, entra in azione Nicolini; via come un razzo, inutile l'inseguimento; tiro in porta alto e spiovente. Il portiere aspetta la palla sulla linea della porta; poi inspiegabilmente retrocede d'un passo e l'afferra quando si trova già entro la rete; nel tentativo di respingere, infine, porta il braccio indietro per lanciarla più lontano e le fa oltrepassare la linea. Il segnafalli sventola disperatamente la bandierina; ma anche l'arbitro ha veduto e non esita un attimo a concedere il punto.

Il momento più emozionante della partita vien dopo. Al 25' si ha il pareggio. Faccenda passa la palla a Bertoni. Appostato nel bel mezzo dell'area di rigore, il fratello del guizzante centravanti nazionale con una calma olimpica, raccoglie l'invito a segnare il punto. Colpita con precisione, la palla fila dritta nell'angolo sinistro in basso. Due a due. La folla grida ai pisani il suo incitamento. Brevi momenti d'ansia. Al 29' si ha un calcio di punizione contro il Padova, battuto da Mongero: palo. Faccenda tocca di testa e mette in rete: tre a due. Situazione capovolta; cinque reti in meno di mezz'ora di giuoco.

Per completare il bilancio del primo tempo, un punto del Pisa, segnato da Freschi al 20', è stato annullato; molte volte il Padova ha perduto buone occasioni per segnare. Al 43' un giuocatore del Pisa, Bertoni, è stato atterrato. L'arbitro ha concesso un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore.

Nella ripresa il Padova ha attaccato in prevalenza, fino al 30'. Tutti hanno pensato all'eventualità di un pareggio, ma la difesa pisana ha tenuto gli occhi bene aperti e Traverso ha salvato la sua rete da un caso disperato, uscendo di porta e togliendo la palla a Degli Esposti, ch'era solo davanti a lui. Il Pisa è tornato all'attacco al 41'. Il portiere veneto, pressato dagli attaccanti nerazzurri, ha lasciato passare un pallone che gli spioveva addosso senza apparente pericolosità. Lo aveva calciato Faccenda dalla distanza di 25 o 30 metri, in seguito ad una punizione concessa dall'arbitro per un fallo di un difensore patavino.

La partita è così terminata per quattro a due. Il Padova, pur nettamente battuto, ha messo in vetrina le belle doti di una linea d'attacco nella quale Orzan e Cappello, in special modo, hanno rifulso. Rossi al centro mediano è stato pure uno dei migliori. Il Padova era molto debole nella retroguardia, specialmente per l'assenza di due titolari: il portiere Cavasin e il terzino Duimovich. La squadra pisana in complesso ha giuocato una buona partita. S'è imposto Tonali su tutti i compagni; Nicolini in prima linea è stato il più brillante.

PADOVA: Visentin, Bettini, Grassetto; Veratti, Rossi, De Marchi, Degli Esposti, Chinol, Orzan, Cappello Menti I.

PISA: Traverso, Strobbe, Verga, Freschi, Tonali, Mongero, Nicolini, oPnzinibio, Bertoni II, Ciferri, Faccenda.

ARBITRO: LEONI.

Le partite di domenica 15

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Liguria
Torino: Torino-Juventus
Napoli: Napoli-Bologna
Roma: Roma-Lazio
Milano: Ambrosiana-Livorno
Genova: Genova-Bari
Lucca: Lucchese-Milan
Modena: Modena-Novara

DIVISIONE NAZIONALE B

Palermo: Palermo-Venezia
Padova: Padova-Spezia
Siena: Siena-Verona
Ancona: Anconitana-Atalanta
Firenze: Fiorentina-Sanremese
Vigevano: Vigevano-Pisa
Ferrara: Spal-Alessandria
Vercelli: Pro Vercelli-Fanfulla
Casale: Casale-Salernitana

DIVISIONE NAZIONALE C

Isola d'Istria: Ampelea-Udinese
Vicenza: Vicenza-Ponziana
Rovigo: Rovigo-Treviso
Fiume: Fiumana-Audace
Pola: Grion-Marzotto
Gorizia: Pro Gorizia-Mestre.
Arsia: Arsa-Monfalcone

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Liguria	13	8	3	2	17	10	19
Bologna	13	8	3	2	23	18	19
Torino	13	7	3	3	22	10	17
Roma	13	7	2	4	19	13	16
Ambrosiana	13	6	3	4	21	12	15
Bari	13	6	3	4	21	15	15
Genova	13	6	2	5	20	15	14
Lazio	13	6	2	5	13	15	14
Juventus	13	3	6	4	10	15	12
Lucchese	13	4	4	5	17	27	12
Napoli	13	3	5	5	11	16	11
Livorno	13	4	2	7	14	19	10
Triestina	13	3	3	7	9	13	9
Novara	13	3	3	7	12	16	9
Modena	13	3	3	7	14	23	9
Milan	13	1	5	7	13	18	7

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	14	7	6	1	21	10	20
Anconitana	14	7	4	3	24	14	18
Siena	14	6	5	3	17	13	17
Sanremese	14	7	2	5	19	14	16
Fiorentina	14	5	6	3	20	15	16
Padova	14	7	2	5	26	22	16
Venezia	14	6	4	4	15	13	16
Vigevano	14	5	5	4	17	13	15
Verona	14	5	5	4	13	14	15
Fanfulla	14	4	5	5	15	13	13
Alessandria	14	6	1	7	21	20	13
[illegible]	14	4	5	5	20	21	13
[illegible]	14	4	5	5	17	19	13
Pro Vercelli	14	4	4	6	14	13	12
[illegible]	14	3	6	5	8	14	12
[illegible]	14	5	1	8	22	28	11
[illegible]tana	14	3	2	9	11	21	8
Casale	14	2	4	8	8	31	8

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese	13	11	1	1	30	12	23
Treviso	13	7	5	1	27	15	19
Fiumana	13	7	4	2	21	7	18
Vicenza	13	8	2	3	21	11	18
Marzotto	13	6	5	2	24	13	17
Rovigo	13	5	3	5	24	24	13
Grion	13	5	3	5	14	16	13
Audace	13	4	2	7	17	26	10
Pro Gorizia	13	2	6	5	13	23	10
Ampelea	13	2	6	5	7	18	10
Ponziana	13	2	4	7	16	21	8
Arsa	13	2	4	7	14	22	8
Mestre	13	2	4	7	15	25	8
Montalcone	13	2	3	8	13	23	7

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Marzotto B	8	6	1	1	36	8	13
Legnago	8	6	1	1	20	7	13
Rossi	8	5	2	1	16	9	12
Schio	8	5	1	2	13	6	11
Cadidavid	8	4	1	3	11	9	9
Vicenza B	8	3	2	3	15	13	8
Lonigo	8	3	0	5	7	13	6
Cerea	8	2	2	4	11	21	6
S. Martino	8	1	3	4	12	17	5
Malo	8	2	1	5	11	19	5
Thiene	8	1	3	4	6	13	5
Sanguinetto	8	1	1	6	7	28	3

Girone B

San Donà	8	6	1	1	17	8	13
Venezia B	8	5	2	1	24	9	12
Ceggia	8	4	4	0	17	8	12
Padova B	8	5	1	2	18	9	11
Dolo	8	4	2	2	16	18	10
Adriese	8	3	3	2	16	12	9
Mestre B	8	2	3	3	9	10	7
Mezzomo	8	3	1	4	12	16	7
Rovigo B	8	3	0	5	18	18	6
Mogliano	8	2	1	5	14	18	5
Conegliano	8	1	1	6	10	27	3
Treviso B	8	0	1	7	4	22	1

Venezia Giulia

Triestina B	13	10	1	2	47	13	21
Pieris	13	8	2	4	28	19	18
Giovinezza	13	7	4	2	28	19	18
Udinese B	13	5	5	3	28	16	15
Solvay	13	4	5	4	22	17	13
Spilimbergo	13	5	3	5	13	12	13
Sandanielese	13	4	5	4	22	23	13
Tricesimo	13	5	3	5	18	21	13
Pordenone	13	4	4	5	15	15	12
Serenissima	13	4	3	6	23	14	11
Basiliano	13	3	5	4	12	15	11
Littorio	13	4	3	6	14	19	11
Sangiorgina	13	4	1	8	13	22	9
Postumia	13	2	0	11	13	46	4

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Pellizzari	6	5	0	1	28	12	10
Mirano	6	4	2	0	14	8	10
Monti	6	3	2	1	11	6	8
Scapin	6	2	2	2	15	9	6
Bassanello	6	2	2	2	13	10	6
Venezia C	6	2	2	2	10	9	6
Polesella	6	2	1	3	7	17	5
Schio B	6	1	1	4	9	18	3
Petrarca	6	1	1	4	7	16	3
Giorgione	6	1	1	4	4	15	3

Venezia Giulia

Crda B	9	7	1	1	22	7	15
Triestina C	9	6	2	2	14	7	14
Fiumana B	9	5	1	3	16	9	11
Ponziana B	8	4	1	3	13	16	9
Pro Gorizia B	9	4	1	4	18	19	9
Riosa	7	4	0	3	10	7	8
Grion B	8	2	3	3	12	15	7
Arsa B	8	3	0	5	8	14	6
Ampelea B	8	1	3	4	8	16	5
Aquila	9	0	2	7	3	17	2

TORNEO VENEZIANO

Sava	3	1	2	0	[illegible]	4	4
Moretti	3	1	2	0	5	3	4
Sirma	3	0	3	0	5	5	3
Bar Italia	3	0	1	2	2	7	1

COPPA BASSO PIAVE

Motta di L.	8	6	2	0	[illegible]	7	14
Portogruaro	8	5	1	2	19	7	11
S. Donà B	8	5	0	3	16	11	10
Jesolo	7	4	1	2	19	21	9
Petronia	7	1	0	6	17	29	2
Ceggia B	8	0	0	8	7	30	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Borletti	7	6	0	1	216	199	13
Triestina	7	6	0	1	245	185	13
Bologna	7	5	0	2	252	181	12
Pirelli	7	5	0	2	213	228	12
Guf Pavia	7	4	0	3	234	221	11
Reyer	7	3	0	4	249	212	10
Parioli	8	1	0	7	198	257	9
Lazio	7	1	0	6	155	229	8
Napoli	7	1	0	6	124	187	8

DIVISIONE NAZIONALE B

Audax	7	4	0	3	[illegible]	[illegible]	11
Giordana	7	4	0	3	165	171	11
Marzotto	6	4	0	2	157	137	10
D'Annunzio	7	3	0	4	178	214	10
Torino	6	2	0	4	138	152	8
Guf Trieste	5	2	0	3	[illegible]	101	7

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Cotonificio	5	5	0	0	18[illegible]	85	10
Guf Udine	5	4	0	1	111	83	9
Reyer B	5	3	0	3	155	132	8
Gil Vicenza	5	2	0	3	124	122	7
Gil Scapin	5	1	0	4	95	144	6
Guf Padova	5	0	0	5	116	190	5

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori	5	5	0	0	114	[illegible]	[illegible]
Guf Parma	5	3	1	1	36	39	7
Roma	5	2	2	1	24	23	6
Guf Torino	5	1	3	1	21	23	5
Torino	5	1	2	2	23	24	4
Guf Roma	5	1	2	2	32	69	4
Guf Padova	5	1	1	3	21	51	3
Napoli	5	0	1	4	24	50	1

Verona-Fanfulla 0-0

VERONA, 9. — Il Fanfulla ha confermato anche in terreno veronese la sua spiccata pericolosità nelle partite che è chiamato a disputare fuori casa. Contro un Verona che era animato dal desiderio di cancellare la sconfitta di Casale — non certo in preventivo — è riuscito chiudere a reti inviolate conquistando così un prezioso punticino. Era la prima volta che la squadra lodigiana si presentava al pubblico scaligero ed il suo debutto è stato lusinghiero. A parte il risultato che torna a tutto suo favore, gli striscioni bianco-neri hanno messo in risalto un ottimo impianto ed hanno dato prova di una bella omogeneità, imprimendo alla contesa uno spirito battagliero e cercando di darle un tono vivace.

Si è detto cercando perchè con le condizioni del terreno le squadre ieri hanno fatto quello che hanno potuto. In certi momenti e su taluni settori del campo quasi quasi ci si chiedeva se non fosse stato più consigliabile mettere alle scarpe i pattini anzichè i bulloni, tanti erano gli scivoloni che, in serie, facevano i giocatori mancando così occasioni, lasciando perdere passaggi, fallendo interventi.

Poi un pò alla volta essi hanno preso una maggior dimestichezza coi lastroni di ghiaccio ed è stata per loro più facile la ricerca dell'equilibrio. Ma in tali condizioni non si poteva certo attendere un gioco da manuale di tecnica calcistica, bensì occorreva spirito di improvvisazione, impegno e... non ritenere perduto nessun pallone, perchè c'era sempre l'avversario che correva lui il rischio di perderlo, sebbene a priori il suo piazzamento sembrasse ottimo. Il pubblico, in principio si è divertito un mondo, nell'assistere ai più impensati ruzzoloni, pur sentendosi accapponare qualche volta la pelle, quando lo scherzetto poteva suonare serio pericolo per la rete veronese.

E' stato davvero un peccato che le condizioni del terreno non abbiano permesso alle squadre di giocare in normalità di rendimento, perchè esse apparivano animate delle migliori intenzioni, e specialmente nella seconda metà del primo tempo si sono visti, sia in un campo che nell'altro, degli ottimi abbozzi di azioni e delle belle trame di manovra.

La montagna però non ha partorito il famoso topolino e pur essendovi stata una lieve prevalenza territoriale del Verona, il risultato è giusto, perchè si è avuta forse una maggior pericolosità da parte del Fanfulla i cui attaccanti, più decisi e più sbrigativi nel tiro a rete, hanno impegnato maggiormente Casirago di quello che i veronesi, che hanno sempre il difetto di manovrare troppo la palla sotto la rete avversaria non abbiano fatto con Barbieri. Si deve inoltre dire che l'arbitro ha annullato anche un punto al Verona, al 14.o della ripresa, per avere fischiato, su una azione piuttosto confusa sotto la rete lodigiana, un precedente fuori gioco.

Un giudizio sulle squadre non può essere che piuttosto superficiale, non giocando gli atleti in condizioni di normalità, e ne ha quindi beneficiato chi meglio ha saputo adattarsi alle condizioni del terreno. Casirago ha confermato le sue eccellenti doti ed ha salvato, tra l'altra, la propria rete da due pericolosi tiri a mezza altezza che con felice intuito è riuscito, tutte e due le volte a deviare in angolo. Errori non ne furono commessi. La coppia dei terzini ha soddisfatto e come sempre Gorretta ha avuto felicissimi interventi, dove la scaltrezza si è dimostrata migliore della potenza. Quello che ha fatto un partitone nonostante la fatica imposta dalle pietose condizioni del campo è stato il «vecchio» Bernardi che, evidentemente, la insidia del tempo non tocca. Bellesini al suo rientro, ha soddisfatto per intelligenza di gioco pel quale pone anche una lodevole volontà costruttiva e per tenacia ed impegno. Andreis invece ha reso meno del consueto. All'attacco rientra Icardi, che pur dimostrandosi abile nel tocco della palla, ed eccellente come distributore, ha sempre la pecca della mancanza di una maggior decisione e dà l'impressione di lasciarsi spesso, anzi troppo spesso, rubare il tempo dall'avversario. Ha però l'attenuante di aver avuto alle calcagna uno degli uomini migliori del Fanfulla, il centro sostegno Pagni. Conti e Facci, ancora un pò grezzi, si sono battuti con impegno e con volontà, bene Di Prisco che ha bene legato con Biagini, che però non ci è sembrato l'uomo più adatto per un terreno come quello d'oggi.

Del Fanfulla hanno bene impressionato i terzini che mai hanno perduto la calma anche quando più insistente e pericolosa era la pressione dei bleu gialli. Citterio è piaciuto di più Edelli, ma, ad ogni modo hanno fatto ambedue ottime cose. Barbieri, in porta, non ha avuto modo di dare eccezionali prove della sua capacità. Come si è detto il centro sostegno Pagni è apparso un gladiatore e la linea mediana facendo su lui perno ha manovrato ottimamente sia nell'appoggiar l'offesa che nella sua funzione difensiva. Ghezzi è stato migliore del veronese Sabadini, militante nei ranghi del Fanfulla. Crola il migliore della prima linea, l'uomo dal quale sono partiti i maggiori pericoli per la rete di Casirago. Attivo ed instancabile anche il centro Longhi, discreto Vantini, mentre le ali non hanno eccessivamente convinto. Rebuzzi poi aveva preso l'abbonamento ai fuori gioco. Buono l'arbitraggio.

E' il Fanfulla che attacca, avendo la palla, ed insiste, ma fra uno sdrucciolone e l'altro, i veronesi reagiscono e beneficiano al 7' di un angolo ripagato un minuto dopo da un altro per il Fanfulla.

Al 9' su una fuga di Conti, v'è una rimessa spiovente, che crea imbarazzi per la difesa lodigiana, ma poi Rebuzzi allenta la pressione con una bella fuga. Il terreno ghiacciato però non consente che gli atleti facciano liberamente il loro gioco essi devono esser sempre alla ricerca dell'equilibrio, e si ha l'impressione che quasiasi sorpresa fosse possibile. Si cerca, sia da una squadra che dall'altra, di far manovrare le ali, che hanno terreno migliore e così il gioco si mantiene veloce. Al 26' su una fallosa respinta di Sellini il Fanfulla beneficia d'un secondo angolo, poi è Casirago che è impegnato su tiro di Crola. Al 28' un angolo contro gli ospiti, la palla bene battuta da Biagini e bloccata a stento da Barbieri. Un'altra parata, difficile di Casirago, su tiro di Crola e poi una puntata di Longhi che passa alta sopra la traversa. E' quindi Barbieri che viene chiamato al lavoro da Biagini e da Di Prisco ma i tiri sono deboli, con maggior difficoltà si salva al 31 l'estremo difensore lodigiano su un tiro di Icardi, ma porte non ne vengono; verso il 40' il pallone sosta a lungo in area del Fanfulla ma nessuno dei bleu gialli riesce a dargli la stoccata definitiva: su contrattacco Ghezzi chiama al lavoro Casirago. Sfortunato è stato il Verona proprio alla scadenza del primo tempo allorchè Biagini, riprendendo al volo un passaggio di Bernardi, tira deciso ma il pallone sbatte contro l'angolino destro della porta di Barbieri, che era ormai battuto, e rientro in gioco. Su un attacco veronese si ha la fine del primo tempo.

La ripresa vede all'inizio il Fanfulla attaccare, ma ogni pressione è vana, anzi al 7 è Barbieri che viene chiamato al lavoro con un tiro di Biagini e poi con uno di Di Prisco, ma può facilmente bloccare, reazione degli ospiti e parata di Casirago. All'11' una bella discesa di Conti è frustata da un tiro a lato di Icardi. Al 14' terzo angolo contro il Fanfulla, su questa azione nasce poi il punto che, segnato da Conti, l'arbitro annulla. Il Verona insiste all'attacco appoggiando prevalentemente sulla destra dove Conti è molto attivo, anche se non molto conclusivo. Ma tanta buona volontà non dà l'esito sperato ed anzi qualche puntata dei lodigiani frutta loro al 31' un angolo, risultato di una bellissima deviata di Casirago su un forte tiro a mezza altezza di Vantini. Ormai il Verona sembra rassegnato alla divisione dei punti e d'altra parte il Fanfulla non insiste eccessivamente nel timore di scoprire le retrovie, il gioco staziona a metà campo e solamente negli ultimi minuti è ancora Crolla che porta l'insidia verso Casirago il quale respinge a volo mettendo in angolo. Nulla di fatto e fischio finale.

VERONA: Casirago, Gorretta, Felini, Andreis, Bernardi, Bellesini, Conti, Facci, Icardi Di Prisco, Biagini. — FANFULLA: Barbieri, Edelli, Citterio, Sabadini, Pagni, Ghezzi, Cattaneo, Crola, Longhi, Vantini, Rebuzzi. ARBITRO: Viarengo.

Piero Pavan

Vigevano-Casale 0-0

VIGEVANO, 9 — I granata, malgrado una chiara superiorità, non sono riusciti a strappare un successo che appariva possibile pur considerando la tenace resistenza opposta dei nero-stellati. Forse il terreno ancora sdrucciolevole, pur apparendo asciutto, ha influito sul gioco specialmente per quanto riguarda la prima linea vigevanese incerta ed imprecisa nelle sue azioni offensive.

Il Casale, grazie alla decisione del suo trio estremo ed alle numerose parate di Miglio, ha potuto realizzare un prezioso esito pari, il quale premia gli sforzi di una compagine piena di volontà e di slancio. Per la cronaca, sono stati tirati sette angoli dai vigevanesi contro tre del Casale. Arbitro: Candela.

Spezia-Spal 3-0 (2-0)

SPEZIA, 9 — Vittoria netta e convincente dei bianchi sul volitivo e sbrigliato undici ferrarese, il quale però ha dovuto subire il gioco più autoritario e realizzatore dell'antagonista. Lo Spezia si è imposto fin dal primo tempo marcando una evidente superiorità, malgrado la robusta difesa della Spal. La superiorità dei bianchi si è tradotta in due punti segnati da Zuliani al 15' e Diotallevi al 31'.

Dopo il riposo, la Spal ha dato segni di ripresa, ma le sue discese hanno difettato di incisività e sono quasi sempre state stroncate prima del loro epilogo dai terzini bianchi. Lo Spezia alla distanza ha potuto arrotondare il bottino con un terzo e imparabile punto di Diotallevi e precisamente al 43'. Arbitro Rizzo.

CORSA CAMPESTRE

Il trevigiano Da Re vince la gara di Scorzè

Menin al secondo posto

SCORZE', 9. — L'attesa corsa campestre, indetta dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata impeccabilmente dal locale Dopolavoro comunale, ha sortito un esito soddisfacente. Sebbene i concorrenti non fossero numerosi, pur tuttavia sono scesi in lotta i migliori protagonisti delle precedenti prove venete. Il pronosticato vincitore Menin che si era imposto per la sua superiorità durante i due primi giri, ha dovuto cedere il posto al trevigiano Da Re che fu sempre alle sue spalle e proprio negli ultimi cento metri il trevigiano di forza staccava Menin e giungeva primo con cinquanta metri di vantaggio. Il maggior numero di concorrenti è stato dato dal Comando federale Gil di Venezia che ha vinto i migliori premi di rappresentanza.

Numeroso pubblico ha assistito alla partenza, lungo il percorso ed all'arrivo. Presenti i dirigenti del Dopolavoro ed il commissario della Fidal, alle 14.37 il segretario Lino Munarin ha dato il via. Il gruppo si slancia velocissimo ed è subito Menin che conduce il plotone tallonato da Da Re e Pasinato. Al traguardo del primo giro è in testa Menin seguito da Sernaglia e Pasinato. Da Re, in quarta posizione, dopo il primo giro aumenta l'andatura, difatti al secondo controllo passano uniti Menin e Da Re.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Da Re Antonio, Gil Treviso, che compie il percorso di km. 5,200 in 19'37''; 2. Menin Onorato, Dop. Cattapan Marghera; 3. Pasinato Renzo, Comando federale Gil Venezia; 4. Sernaglia Gino, Gil Treviso; 5. Peggion Guido, Comando federale Gil Venezia; 6. Agostini Bruno idem; 7. Visentin Mario, Guf Padova; 8. Cecchetto Giovanni, Guf Venezia; 9. Schiavini Mario Dop. Cattapan di Marghera; 10. Schiavini Antonio, Gil Venezia; 11. Santolini Alfredo, Cattapan Marghera; 12. Benvegnù Vittorio, Gil Venezia; 13. Cecchetto Natale, Cattapan Marghera; 14. Corò Angelo, Dop. L.L.L. Marghera; 15. Gallo Luigi id; 16. Corò Guerrino id.; 17. Bettiolo Guerrino id.; 18. Monello Giuseppe, Cattapan Marghera; 19. Gallo Mario, L.L.L. Marghera; 20. Lazzarini Giovanni id.; 21. Facchin Alessandro, Gil Venezia; 22. De Pieri Afro, Ilva Marghera; 23. Carminati Attilio, Gil Venezia; 24. Bettiolo Ugo, Ilva Marghera; 25. Balao Antonio, Gil Scorzè. Iscritti 35, partenti 30, arrivati 25.

Premi di rappresentanza: Coppa Dopolavoro Scorzè al Comando federale Gil di Venezia con punti 44; Medaglione Dopolavoro Scorzè al Dopolavoro interaziendale Cattapan di Marghera, punti 29; medaglia argento del Dopolavoro provinciale alla Gil Treviso con punti 27; targa Gibbs al Comando federale Gil Venezia col maggior numero di classificati entro i primi 25, con sette concorrenti; premio traguardo primo giro a Menin Onorato.

IL GIRONE TRIVENETO DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Il Treviso s'insedia di forza al secondo posto

Una luminaria udinese di nove palloni (più uno dell'Audace) per festeggiare la vittoria del girone d'andata - Fiumana e Marzotto vincono fuori sede senza economia

Treviso-Vicenza 1-0 (0-0)

VICENZA, 9 — Gli anacronismi sono di moda: eccone uno: il Vicenza ha perduto per la sua esuberante autorità. Il filmo è stato di quelli a tinte gialle, con qualche substrato di rosa. Fondendo le due tinte si creerebbe un arancio. Ma di ciò tutt'al più non rimane che il colore. I fiori non vi sono stati. Sembrava fino al 18' della ripresa che il connubio potesse sortire tra le due squadre, che la pace familiare avesse a regnare sovrana, quando eccoti improvviso, rapido come la folgore il punto dei bianco-celesti, e la pace se n'è andata. Sì, perchè in fondo i vicentini hanno fatto anche nel primo tempo del gran baccano davanti alla porta di De Biasi, ma in sostanza sono stati dei ragazzi allegri ma senza cattive intenzioni. Di ciò può farne fede un vivido esempio: quello di Suppi che, nel [illegible]mo tempo è venuto a trovarsi a simpatico colloquio con De Biasi, tenendo il pallone a portata di... piede, ma anzichè sorprendere la buona fede dell'avversario e batterlo con tanta facile occasione, ha preferito fare dello stilismo e porgere, con rara cavalleria il pallone a Frigo il quale per suo conto lo ridava a Marchetti, e questi lo ha fatto caracollare per l'area di rigore trevi[illegible] fin che Venturi seccato di tante bizzarie, ha scaraventato il pallone oltre la metà campo.

Nella ripresa la danza in casa bianco-celeste riprendeva, De Biasi aveva occasione di partecipare al festino donando dei numeri fuori programma o meglio andandosene a spasso per rincorrere il pallone e lasciando la rete incustodita, ma i bianco-rossi non hanno approfittato, con galanteria ed onestà, dell'assenza del portiere per fargli un brutto tiro e perciò hanno perduto il loro tempo sparando ovunque fuorchè in rete. E quando lo facevano De Biasi pensava lui a tenere pulita la sua casa.

Quando più ferveva la gazzarra in campo trevigiano ecco la beffa: il pallone in un rimando di Meneghelli capita fra i piedi di Visentin il quale come una farfalla saltella da una parte all'altra si beffa del tardivo intervento di Pasini prima e di Foscarini poi (i terzini vicentini si trovavano pur loro nella metà campo avversaria) e giunto a buon punto, punta su Monti e spara come un veterano. La palla veramente non avrebbe colpito con esattezza il bersaglio e perchè la cosa non avesse a verificarsi è intervenuto Appiani il quale ha provveduto a rettificare il tiro dando al pallone quel colpetto necessario perchè Monti avesse la sgradita occasione di vederselo entrare in rete senza poterlo neppure toccare. Questo fattaccio si verificava 18 minuti dopo l'inizio della ripresa.

Questo scherzo dei trevigiani evidentemente non deve essere tornato gradito ai vicentini perchè a somiglianza dei scioperanti della fame si sono posti a farne d'ogni colore, fuorchè rianimarsi e tentare di riguadagnare il terreno perduto. Soltanto più avanti hanno ridato l'assalto alla rocca di De Biasi, ma allora nove maglie bianco-celesti formavano una barricata che i vicentini, pieni di ansimo non hanno saputo superare. Sono stati venti minuti di incessante attacco alla rete trevigiana, ma l'orgasmo, lo spettro della sconfitta ha tolto ai bianco-rossi quell'organicità, quasi esagerata, che li aveva distinti nei primi 4 minuti di gioco. Così il trio De Biasi, Maran I e Venturi ha potuto svolgere con maggior reddito il compito della difesa. Bisogna però dire che De Biasi alla sua abilità ha avuto alleata anche la fortuna, ma questo non va a sminuire l'ottima prova del portiere bianco-celeste. Così la partita si è chiusa, insperatamente, in totale favore degli ospiti.

La contesa è stata giocata a tutto vapore. A rendere maggiormente appassionante la gara è stato anche l'intervento di gran numero di appassionati venuti con tutti i mezzi da Treviso. Essi hanno trovato un ambiente ospitale in modo che le due squadre hanno avuto l'appoggio leale dei rispettivi pubblici.

Quello che al Vicenza difettava, l'estrema difesa è stato il piatto forte del Treviso. Al trio estremo dobbiamo aggiungere la citazione di Meneghelli e Lovato, mentre molto grigiore si è avuto nel quintetto di punta. Viceversa il Vicenza è stato migliore fra i suoi avanti (anche se Frigo non è stato nelle sue grazie) e buono pure nelle prove di Bedendo e Gianesello. Un gioco più caldo e meglio più corretto è sperabile, nel futuro, da Filippi. Il primo tempo non ha visto nessun calcio d'angolo. Nella ripresa ne sono stati calciati quattro ai danni del Treviso ma non hanno fruttato nulla.

TREVISO: De Biasi; Maran I, Venturi; Nicoletti, Meneghelli, Lovato; Visentin, Piovesan, Maran II, Fabro, Appiani.

VICENZA: Monti; Foscarini, Gianesello; Filippi, Bedendo, Pasin; Marchetti, Frigo, Suppi, Rossi, Zecchinati.

ARBITRO: Limido.

m. r.

Fiumana-Gorizia 7-1 (2-0)

GORIZIA, 9 — Reduce dalle due consecutive trasferte di Rovigo e di Verona — da dove è rientrata in sede con il prezioso bottino di due punti — la Pro Gorizia, ospitando la Fiumana, ha offerto al proprio pubblico una pessima prova ed ha disputato una partita strana nel suo andamento e riprovevole ma eloquente nel suo clamoroso risultato finale. Se c'è un'attenuante per la squadra di Gruden, questa va ricercata solamente nell'infortunio di gioco patito nel primo tempo da Paulin uscito di campo senza farvi più ritorno. Attenuante relativa, perchè non scagiona la formazione isontina dalla bruciante sconfitta in cui è incappata e il cui punteggio [illegible]ssivo non trova precedenti nella storia calcistica progoriziana.

Una tattica errata e i madornali errori del portiere Ninin sono stati fattori principali della sonora batosta dei bianco-azzurri, più che il valore degli undici fiumano e le prodezze del suo attacco. Perchè le sei porte di vantaggio a favore degli amaranto non rispecchiano nè possono rispecchiare una tale differenza di classe tra le due contendenti, se si valuta obiettivamente il gioco fornito nella prima mezz'ora dall'una e l'altra squadra. Infatti sino al 30' del primo tempo una squadra ha dominato in campo e questa è stata la Pro Gorizia. Superiorità netta ed assoluta che ha costretto i calciatori in maglia amaranto a piegare continuamente in difesa per salvaguardare la loro rete, tra i cui pali il bravo Otmarich ebbe il suo daffare, impegnato come era dalle continue e pericolose puntate e attacchi spiegati dal quintetto di punta goriziano. La rete marcata dall'intraprendente Gregar è venuta proprio quando il punto goriziano era nell'aria e stava per maturarsi. L'inaspettato successo degli ospiti è stato una doccia fredda per la Pro Gorizia, per la quale già l'abbandono di Paulin aveva scosso il morale. Poco dopo, approfittando dello sbandamento verificatosi nei ranghi isontini, la Fiumana moltiplicava i suoi attacchi, li coronava con un nuovo successo di Gregar e consolidava così il suo vantaggio.

Nella ripresa la Pro Gorizia non è esistita come squadra e solo l'iniziativa personale di qualche atleta poteva riuscire d'ostacolo alle azioni dei fiumani padroni assoluti in campo proprio e in quello avverso. Anzichè rinserrare i ranghi e difendere il salvabile, prima linea e mediana degli azzurri hanno continuato a spiegare vani e inconcludenti attacchi, facilmente controllati dagli avversari. Abbandonata a sè stessa, la difesa è stata impotente a frenare le reiterate e pressanti offensive di Spadavecchia e compagni che, coadiuvati due volte dallo stesso Ninin, trovarono facilmente la via della porta.

Nulla da ridire quindi sul successo della Fiumana, che ha saputo risolvere a proprio vantaggio la non comune situazione. Robusta in difesa, con un portiere Otmarich, che ha il fatto suo, la squadra amaranto, anche se priva di qualche titolare, può contare su validi elementi in tutti i settori. Il mediocentro Loich e i compagni di linea hanno bene sorretto il giuoco degli avanti. Tra questi vanno citati Spadavecchia, e le due ali Gregar e Lorenzutti. La Pro Gorizia aveva schierato in campo tre elementi giovanissimi: Medeot, Auletta e Peraro. Il primo si è disimpegnato egregiamente, gli altri due hanno poco brillato, ma conservano intatte le proprie possibilità future. Un solo atleta va elogiato: Paulin, che è stato il miglior uomo in campo sino a quando dovette forzatamente uscire.

La prima mezz'ora di giuoco registra una chiara superiorità dei locali, che sprecano più d'una favorevole occasione di segnare. Dopo due calci d'angolo battuti dai goriziani, al 33' un forte tiro di Lorenzutti impegna Ninin, che para il tiro ma si lascia sfuggire la palla. Gregar sopraggiunge velocemente, la raccoglie e la manda facilmente in rete. Al 40' Medeot ostacola vanamente una discesa dello stesso Gregar che ha la meglio sull'avversario e che non trova difficoltà per battere nuovamente Ninin. Al 10' della ripresa, terzo punto fiumano segnato da Spadavecchia, spostatosi all'estrema sinistra dell'attacco. Al quarto d'ora Grossi, con azione personale, marca facilmente la quarta porta per la sua squadra. Il quinto e sesto punto sono opera del portiere goriziano, che devia in rete due facili palloni indirizzatigli rispettivamente da Gregar e Sepich. Spadavecchia, al 35' conclude definitivamente l'abbondante punteggio in favore degli amaranto. Negli ultimi minuti si ha un tardo risveglio tra le file bianco-azzurre. Una mischia sorta sotto la rete di Otmarich dà modo a Chiapulin di segnare l'unico punto della Pro Gorizia. Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro, tra cui varie centinaia di sostenitori fiumani. In tribuna era anche presente il vicesegretario federale ing. Cassanego.

FIUMANA: Otmarich; Pagnoni, Maras; Laurencic, Loich, Bertoch; Gregar, Sepich, Spadavecchia, Grossi, Lorenzutti.

PRO GORIZIA: Ninin; Cumar, Blason; Paulin, Gruden, Medeot; Fasiolo, Campana, Auletta, Peraro.

ARBITRO: Ghetti.

Rovigo-Mestre 3-1 (3-1)

ROVIGO, 9. — Gli azzurri di Konig hanno colto una vittoria alla chiusura del girone di andata, ma la vittoria è uscita da un incontro mediocre. Partita acida. Una serie continua di ripicchi e di piccole malignità, a cui l'arbitro non ha saputo o creduto di porre freno subito, e quando lo ha fatto, ha sbagliato la misura ed il tempo. Niente dunque, bel gioco, ma soltanto un gran correre ed uno spingere avanti con tutti i mezzi la palla, specialmente gli ospiti, pur di arrivare alla fine dei novanta minuti di gioco. Su tale gioco hanno avuto la meglio i rodigini. Il pubblico rodigino che, non ostante le continue disillusioni non disarma, si è presentato ieri allo Stadio comunale, sebbene il freddo si facesse sentire, molto numeroso.

Dalla squadra vincitrice, nel trio difensivo Ruzzante è stato il migliore, mentre il ritorno di Calanchi ha giovato assai. Nella mediana, oltre al bravo capitano, si sono imposti nettamente Scagnolari e Alberghini. Nel quintetto attaccante ottimi Penzo e Duranti. Il Mestre ha dimostrato nella ripresa tenacia e buona volontà. I migliori sono stati Bianchetto, Prevato, Donaglio, Dal Maschio e Barbon.

Giornata piena di sole nel primo tempo e grigia nella ripresa, terreno ghiacciato e coperto di un lieve strato di neve che ha ostacolato il gioco veloce. Palla al Rovigo che giuoca con il sole a favore. Al via gli azzurri eseguiscono una bella discesa e subito all'1 Volpi, su una punizione da oltre trenta metri segna il primo punto per il Rovigo. Gli ospiti reagiscono e al 7' uno spunto veloce dell'attacco mestrino, Bovi e Ruzzante arginano questa pressione e lanciano la palla al centro ed è intercettata da Duranti che tenta di sorprendere Pavan. Al 10' gli ospiti subiscono l'unico calcio d'angolo. Al 12' per una improvvisa uscita di Corazza, la Mestrina perde una bella occasione per pareggiare. Al 13' il Rovigo inizia la serie dei calci d'angolo. Segue qualche bella azione a metà campo poi al 14' su una indiavolata discesa azzurra Penso passa la palla a Duranti che segna. Secondo angolo contro il Rovigo al 21' e Alberghini di testa salva. Due punizioni per gli ospiti ed il Rovigo è ancora in angolo al 26'. Al 27' Poglie intercetta la palla lanciata da Scagnolari e passa subito a Bianchetto che facilmente sorprende Corazza segnando il punto per il Mestre. Ma quattro minuti dopo è nuovamente Volpi che su una bella azione segna il terzo punto per il Rovigo. Al 34' punizione contro il Rovigo, seguita da un bel tiro di Penzo parato bene da Pavan. Al 38' un tiro di Barbon viene salvato in angolo da Corazza. Gli altri quattro minuti prima della fine del primo tempo vedono il Rovigo altre due volte in angolo.

Nella ripresa Volpi e Penzo si scambiano i posti. Lieve supremazia degli ospiti, che dura ben poco, allorchè dopo un calcio d'angolo al 4' contro il Rovigo, la palla all'8' corre attraverso la traversa mestrina. Al 14' punizione contro il Rovigo, seguita al 19' da una contro il Mestre. Al 19' altro angolo contro il Rovigo, seguito da un tiro di Volpi bene bloccato da Pavan. E la serie dei calci d'angolo contro il Rovigo non ha termine. Infatti la cronaca registra altri due angoli al 25' ed al 26' entrambi rimasti infruttuosi. Al 27' Ruzzante rimane contuso alla gamba sinistra ed esce dal campo per oltre dieci minuti. Intanto Volpi passa nuovamente al centro e Penzo al suo posto e la contesa termina senza null'altro di interessante.

ROVIGO: Corazza; Bovi, Ruzzante; Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Penzo, Del Monte, Volpi, Andreoli, Duranti.

MESTRE: Pavan; Pascolutti, Prevato; Pezzo, Bianchetto, Barluzzi, Ballardini, Donaglio, Dal Maschio, Barbon, Poglie.

ARBITRO: Piglione.

Marzotto Arsa 5-3 (4-0)

ARSIA, 9. — L'incontro tra l'Arsa e il Marzotto ha avuto uno svolgimento quanto mai veloce e piuttosto sconclusionato, non privo di fasi drammatiche, ed ha visto una schiacciante vittoria degli ospiti. Certo è che nessuno poteva aspettarsi un risultato simile. Il pubblico se l'è presa con l'arbitro, ma il principale... colpevole dell'accaduto è proprio il Marzotto, che ha sfoggiato un giuoco sicuro e redditizio; non si spiegherebbero altrimenti i quattro palloni che i veneti avevano al proprio attivo già alla fine del primo tempo. La verità è che l'Arsa è stato sorpreso in velocità dagli ospiti e quando è riuscito a riprendersi, era troppo tardi. D'altra parte il Marzotto, ormai imbaldanzito, si è lanciato nella lotta con raddoppiato impegno ed ha potuto mantenere il netto vantaggio, non ostante il pericolosissimo ritorno offensivo della tenace squadra locale. Tolta la tinta gialla che i tifosi arsiani hanno voluto dare all'incontro, perchè indispettiti dal fatto di veder perdere la squadra del cuore, la gara si è risolta in una chiara e meritata vittoria della squadra vicentina, che accelerava la propria ascensione.

Dopo le prime schermaglie, il Marzotto si mette in azione. E' il 4' quando il portiere dell'Arsa raccoglie nella rete il primo pallone inviatogli da Valentini. L'Arsa risponde, ma il Marzotto insiste e solo tre minuti dopo, durante un'azione in linea, Cottarin marca il secondo punto per i suoi.

Segue un periodo di equilibrio, durante il quale l'Arsa tenta la riscossa, inutilmente perchè il Marzotto torna all'attacco, più aggressivo che mai, e Valentini segna il terzo punto, al 31'. E la serie non è ancora conclusa, perchè al 43' l'arbitro Bellè di Venezia concede agli ospiti un rigore, che Moro tramuta nel quarto punto.

La ripresa vede scatenarsi in pieno la reazione della squadra locale, che non si rassegna a subire l'umiliazione di una simile sconfitta. Sospinto dall'incitamento dei suoi sostenitori, l'Arsia s'insedia nell'area vicentina e perviene effettivamente a diminuire il distacco, segnando due bei punti al 3' con Todescan e al 6' con Bradaschia. Il Marzotto non si sgomenta e contrattacca, marcando il quinto punto con Oliviero al 10'. E' il colpo di grazia per la squadra dell'Arsa, che tuttavia continuando nei suoi tentativi riesce a segnare un terzo punto con Marcel al 15'. Per mezz'ora l'incontro continua tra una pioggia di punizioni, che l'arbitro è costretto ad infliggere ai due undici, per frenare il giuoco divenuto pesantissimo. La fine trova il Marzotto vincente per 5 a tre.

Grion-Ponziana 2-0 (1-0)

POLA, 9. — Il Fascio Grion, che allineava ieri ben cinque riserve, ha giuocato una bella partita contro un'avversaria ben lontana dalla sua forma migliore, ma in compenso molto pericolosa per l'irruenza e la fallosità dei suoi uomini, ed ha vinto nettamente, convincendo il pubblico presente, che ha vivamente applaudito i nero-stellati. Il punteggio non esprime i valori in campo, perchè la squadra locale ha mancato almeno altri due punti. La partita si è iniziata con veloci attacchi del Grion, che però dapprima non riusciva a segnare. Al 10' l'arbitro Mendo, che ha diretto ottimamente l'incontro, sospendeva il gioco: squadre e spettatori osservavano un minuto di silenzio alla memoria di Bruno Dreossi, il portiere del Crda di Monfalcone deceduto in seguito ad incidente di giuoco. La gara quindi riprendeva.

Benchè nettamente superiore, il Grion non segnava che al 39' per merito del centravanti Stetka, che concludeva una bell'azione dell'ala sinistra. Nella ripresa i polesi tornavano all'attacco e malgrado il giuoco ostruzionistico e falloso degli ospiti, aumentavano il vantaggio, marcando il secondo punto su azione personale di Stetka, al 17'. I triestini reagivano, ma non riuscivano a riprendere l'iniziativa; anzi il Grion si lasciava sfuggire un paio di occasioni favorevoli.

Udinese-Audace 9-1 (4-0)

UDINE, 9 — Si deve risalire a molti anni indietro per ricordare una vittoria così clamorosa della squadra bianco-nera che in questa prima parte del campionato si era imposta alle compagini avversarie con risultati regolari, ma di stretta misura. In una sola partita, i friulani hanno ieri realizzato quasi la metà delle segnature attive sinora incasellate. Un vero primato dunque, che permette di formulare un lusinghiero giudizio per le aspre e difficili contese che attendono gli udinesi nel girone di ritorno. La ragione dell'affermazione bianco-nera a tinte così forti? Una sola: lo schieramento di una formazione tanto auspicata dagli sportivi friulani e che soltanto l'ostinato punto di vista dell'allenatore non era riuscito ad intravvedere prima d'ora. Ieri finalmente si è assistito ad un incontro nel quale il settore d'attacco ha sostenuto la parte di primo attore. Una pioggia di punti ha inondato la rete del volonteroso Martinello che sul finire dell'incontro non sapeva più a che santo votarsi per frenare la travolgente ed irresistibile offensiva degli udinesi.

L'inedita ed indovinata formazione dei bianco-neri ha trovato i più larghi consensi fra gli appassionati friulani. Rientrato in squadra Marini, si è provveduto a spostare al centro il guizzante e volitivo Bertoli, ferme restando le due mezze ali e l'estrema sinistra. Sono bastati pochi minuti di gioco per comprendere che l'accordo più perfetto regnava tra le file degli udinesi. La linea avanzata, validamente sospinta dai tre mediani, manovrava a meraviglia. Il pubblico si deliziava nell'assistere ad una esposizione di temi così pregevolmente impostati ed attendeva con impazienza il crollo della rete veronese. L'onore della prima segnatura spettava però ad un mediano. Era Gallo al 6' che apriva la serie, arrecando così il primo guaio al difensore rosso-nero. Gli ospiti, anzichè accusare il colpo, si organizzarono per riguadagnare il terreno perduto; ma la difesa bianco-nera non tardò a disilluderli. I loro attacchi venivano inesorabilmente stroncati da Ciroi e Venier, mentre Gremese raramente era costretto ad intervenire. Al 23' e al 33' una doppietta di Bertoli metteva la squadra dell'Audace fuori combattimento, mentre Faini al 41' si incaricava di arrotondare il punteggio con un tiro ben assestato che trovava impreparato il portiere avversario.

Cosa sarebbe avvenuto nella ripresa? Era opinione generale che gli ospiti si sarebbero presentati in campo in uno schieramento difensivo per impedire che il risultato precipitasse nel catastrofico. Ma al loro riapparire, i rosso-neri diedero la impressione di voler risalire la corrente per attenuare la severità della sconfitta. Attaccarono a fondo, ma anche questa volta i loro sforzi non approdarono ad alcun risultato. All'8' Faini inferse loro il colpo decisivo. Cinque a zero, e, per giunta, la squadra bianco-nera aveva ripreso il sopravvento sugli animosi ma inesperti avversari che cominciavano a sopportare con rassegnazione la schiacciante superiorità dei compagni di Ciroi. Ad intervalli di circa sette minuti, la rete veronese lasciava via libera ad altri quattro palloni di Sdraulig, Tabanelli e Marini (2). Allo scadere dell'incontro era invece l'Audace che realizzava il punto della bandiera trovando il modo di superare la difesa friulana protesa in avanti oltre la metà campo avversaria.

Il clamoroso risultato della squadra cittadina veniva alla fine salutato con una lunga ovazione dal numeroso pubblico visibilmente soddisfatto della prova dei suoi beniamini.

UDINESE: Gremese; Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Serri; Marini, Faini, Bertoli, Tabanelli, Sdraulig.

AUDACE: Martinello; Veneri, Zamboni; Grazzoli, Formenti, Schioppetti; Modinelli, Pellicari, Barbieri, Bazzi, Milani.

ARBITRO: Camisasca.

Appena iniziatasi la partita l'arbitro ha interrotto il gioco per un minuto di raccoglimento in omaggio al compianto portiere monfalconese Dreossi, deceduto domenica scorsa, in seguito al noto incidente occorsogli durante la partita C.R.D.A.-Udinese.

SCI

Cosulich e Franchetti vincono le due gare di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 9. — Ieri 40 sciatori fra i migliori hanno partecipato ad una gara che si è svolta sul tratto in discesa Pocol-Ponte della Polveriera. Ecco le classifiche:

Femminile: 1. Cosulich-Mucci in 4.08 4 quinti; 2. Lusioni-Bertanza Teresa in 4.10; 3. Imroff Barbara in 4.35.3; 4. Martinolli Dina in 4.55.1; 5. Ferrari Nora in 4.59.4; 6. Navarra Teresa in 5.03.4; 7. Bertaglia Lucia in 7.23.2.

Maschile: 1. Franchetti Giorgio in 3.22; 2. Giavi Raimondo in 3.2[illegible]; 3. Goldschmidt Tom in 3.25.3; [illegible] Coletti Celso in 3.34.3; 5. Bucher Raimondo in 3.37.3; 6. Pasquali Franco in 3.40.1; 7. Gentilini Antonio in 3.42.3; 8. Trevisan Guido [illegible] 3.44.3; 9. Goldschmidt Enrico in [illegible]47; 10. Cosulich Oscar in 3.53.2; [illegible] Seno Attilio.

Seguono: Pucci Puccio, Paganuzzi Aldo, Cima Vittorio, De Seta Vittorio, Cosulich Giovani, Castelletto Pietro, Quintavalle Marenda, Navarra Luigi, Jogna Sergio, Castelletto Albino e Bellotti Filippo.

PALLOVALE

Gil Bolzano - Gil Venezia rinviata

BOLZANO, 9. — L'incontro di campionato tra le squadre della Gil di Venezia e di Bolzano, per l'impraticabilità del campo di giuoco ricoperto da uno spesso strato di neve, è stato rinviato.

I campionati di prima divisione nelle Venezie

Il Legnago solo al comando del girone A mentre le posizioni non mutano nel girone B ed in quello giuliano

Girone A

Schio-Rossi 1 1 (1-0)

SCHIO, 9 — Dopo la sconfitta di domenica scorsa con il Valdagno, i giallo rossi scledensi, si son visti soffiare ieri un altro punto.

Lo Schio ha giuocato bene in tutti e due i tempi, calando, però, verso la fine dell'incontro .Gli spostamenti operati dall'allenatore hanno dato quindi dei frutti discreti. Il Rocchetto si è difeso con tutta la sua volontà, mettendo in luce le doti di alcuni suoi elementi che hanno veramente brillato. Ricorderemo Piccolo per i numerosi e difficili palloni che ha saputo frenare tra le sue braccia, il centromediano Zampieri e Clavello, che ha dimostrato una tattica eccellente nel condurre, gli altri quattro bianco neri, all'attacco

Un primo tempo pieno di fasi emotive e condotto prevalentemente dai locali ha entusiasmato il folto pubblico che per l'occasione è accorso allo stadio del Littorio. Un calcio d'angolo per parte, al 24' per il Rocchetta e al 28' per i giallo rossi e quindi due punizioni che hanno costretto Piccolo a tuffarsi. Al 44' il punto segnato da Andrighetto per lo Schio ed un infortunio di Cortiana avvenuto in seguito allo scontro con il portiere ospite.

La ripresa, invece, segna la riscossa degli ospiti che partono veloci riuscendo a pareggiare al 1' con Zampieri. Qualche altro tiro bianco nero viene bloccato da Lora, il quale al 10' salva di pugno un tiro su calcio di angolo. Al 12' avviene l'espulsione dal campo di Dalla Riva per scorrettebze. Al 23' calcio di rigore a favore dello Schio che Greselin sciupa mandando il pallone tra le braccia di Piccolo. Al 31' il Rocchette ottiene un calico d'angolo e quindi lo Schio si mantiene sempre oltre metà campo cercando la via del successo.

SCHIO: Lora; Greselin, Bortoloso, Piava, Moschin Magnabosco; Chiozza, Vittorelli, Cortiana, Pitacco, Andrighetto ROSSI: Piccolo; Battistella, Gasparini, Bevardo, Dalla Riva: Zampieri, Dalle Molle, Borriero, Clavello, Levato I. Meneguzzi ARBITRO: Vaglio.

Legnago-Vicenza 3-1 (1-0)

LEGNAGO, 9. — Incontro interessante, più che per il giuoco svolto, per lo spirito battagliero della squadra. Il Legnago ha infatti messo ancora in evidenza le sue deficenze tecniche nella prima linea, e il Vicenza solo in qualche periodo ha fatto rifulgere le sue doti. Il Legnago non ha dominato per tutto il tempo in campo. I punti furono segnati uno da Facchini nel primo tempo, su azione un po' arruffata, uno su calcio d'angolo direttamente da Facchini, che lo calciava, nel secondo tempo (punto questo che ha risollevato il morale della squadra) e uno, sempre dallo stesso giuocatore, verso la fine, quando il Vicenza cominciava a cedere nettamente. Solamente fece meritare la vittoria la strenua volontà di questa squadra legnaghese. Il Vicenza ha impressionato bene all'inizio e nella prima parte del secondo tempo, riprendendosi con azioni larghe e precise, quando segnò cioè su tiro di Ometto, pareggiando, e quando per poco non si portò in vantaggio. Un risultato di più stretta misura avrebbe forse meglio caratterizzato la vittoria del Legnago. Arbitro Quarantini.

Cadidavid-Lonigo 1-0 (1 0)

LONIGO, 9 — L'andamento della partita e più ancora il suo esito sono stati falsati da un arbitraggio infelice. Il Lonigo ha iniziato a grande andatura ed un bel punto di Balduzzo non è convalidato dall'arbitro. Subito dopo il traversone dell'ala destra, il centro-attacco del Cadidavid segna l'unico punto della giornata. Reazione vivace del Lonigo che invade l'area avversaria ma i numerosi tiri indirizzati alla rete del Cadidavid trovano sempre i pali della porta o le gambe dei difensori che li deviano dalla loro traiettoria.

La ripresa è caratterizzata dallo incalzare delle azioni azzurre e dal gioco troppo deciso degli ospiti che l'arbitro non riesce a frenare. Al 30' bella discesa dei locali ed un passaggio di Tizian è raccolto da Bressan il quale segna imparabilmente ma l'arbitro inspiegabilmente anche questa volta annulla il punto regolarissimo tra le vive e giuste proteste del pubblico. Quindi giuoco ostruzionistico degli ospiti fino allo scadere del tempo. Arbitro: Tonolli.

Thiene-Cerea 1-1 (1-0)

THIENE, 9 — Anche ieri il Savoia non è riuscito ad andare più in la del pareggio. Si era al 43' del secondo tempo ed il Thiene conduceva per 1 a 0. Il pubblico cominciava già a sfollare il campo se non convinto almeno soddisfatto della striminzita vittoria, quando, in seguito ad un calcio d'angolo battuto contro i locali, un difensore si attardava a rimandare il pallone che era già uscito dall'area quel tanto che bastava perchè un attaccante del Cerea rimettesse il pallone nella mischia, dando modo a Righetti di segnare il punto del pareggio.

La partita ha avuto l'esito che si meritava perchè una concreta superiorità di gioco non c'è stata ne da una parte nè dall'altra. In complesso la squadra del Cerea si è mostrata più omogena e più allenata che i locali. Sono stati tirati quattro calci d'angolo per parte. Anche le punizioni si sono equivalse. Due tiri di punizione contro gli ospiti sono stati battuti dal sempre valido Busin I, uno dei quali ha colpito in pieno l'incrocio sinistro della porta. Gli attaccanti hanno impegnato i portieri solo con tiri da lontano e mai insidiosi. Del Thiene i migliori sono stati: Costa, Busin I, Saugo, Rubini e Rizzi. Del Cerea i due Rossignoli, Castellani, Rignetti e Ramponi. Il punto del Savoia è stato segnato al 24' del primo tempo da Rizzi; gli ospiti hanno pareggiato nel modo descritto a due minuti dalla fine per merito di Righetti.

THIENE: Costa; Busin I, Saugo; Giaretta, Zanchi, Busatta; Meneghello, Leder, Rizzi, Rubini, Tomi. CEREA: Russo, Rossignoli I, Rossignoli II, Cttenio, Castellani, Faccioni; Dominidiato Castagnini, Righetti, Ramponi, Pallaro. ARBITRO: Agnolin.

Marzotto B-San Martino 5-1 (4-1)

VALDAGNO, 9. — I primi a segnare sono stati gli ospiti che, al fischio iniziale, approfittando della battuta favorevole, mettevano nella rete di Girolami il primo punto della giornata, autore Resi, ma è stato anche l'ultimo a loro favore, poichè i locali, mettendosi gradualmente in azione, ristabilivano le distanze al 18', grazie pure ad un'autorete. Cinque minuti dopo, gli ospiti dovevano rinunciare al portiere feritosi in uno scontro con Zoso e doveva essere ricoverato all'ospedale. Seguiva un angolo che veniva realizzato da Carpani.

Il Marzotto continuava nell'offensiva, costringendo gli ospiti, per il rimanente della gara, ad una costante difesa. Al 27' su uno spunto personale di Faggian, scaturiva il terzo punto con un magnifico tiro che l'improvvisato portiere avversario non riusciva a fermare. Al 38' Zoso segnava il quarto punto. La ripresa è stata povera come gioco e come segnatura, e un solo punto veniva segnato al 27 da Tremendo II. — MARZOTTO: Gerolami; Silvestrelli e Desinan; Repele, Santagiuliana e Dal Conte; Zoso, Polita, Carponi, Faggion e Tremendo B. — S. MARTINO: Padovani; De Santi, Avesani, Tosetto, Mondo, Albertini; Ferrari, Pimazzoni, Resi, Micheloni, Piubello: - ARBITRO: De Grandis.

Girone B

San Donà-Mezzomo 2-1 (2-0)

FELTRE, 9. — Gli ospiti hanno vinto la loro difficile partita nel primo tempo, quando i locali non erano riusciti ancora ad ingranare, perchè nel secondo tempo sono stati alla mercè dei giocatori feltrini. In verità un risultato pari sarebbe stato più equo, ed anzi gli uomini della Mezzomo avrebbero avuto anche il diritto di vincere, sia per il numero delle azioni condotte, sia per la netta superiorità dimostrata nel secondo tempo.

Ciò non toglie che la compagine sandonatese sia apparsa assai quadrata e tale da essere avversario pericoloso: specialmente il quintetto di attacco, con uomini come Prendato e Gavagnin, si è dimostrato assai pericoloso per il suo giuoco a largo tema, con passaggi raso terra, con spostamenti immediati. Ottimi i sostegni imperniati su Zambon ed in linea l'estrema difesa. I feltrini, dopo i primi venti minuti, hanno rivaleggiato con gli ospiti sia nel campo tecnico, che in quello della combattività. Nella ripresa gli ospiti si sono accontentati di operare una difesa ostruzionistica per vivere sul vantaggio e per... salvare la pelle, messa in serio repentaglio dalla furia degli amaranto feltrini, decisissimi di ottenere il pareggio e non lontani dell'idea di vincere. Ma contro tutta la buona volontà dei giocatori locali, c'è stata la fatalità e quella dose di buona fortuna, che ieri ha assistito la squadra sandonatese.

Primi a segnare erano gli ospiti che già al 7' con Bison erano in vantaggio e che al 19' con Prendato, su calcio di punizione, portavano a due i loro punti. La sferzata era assai dura ed allora gli uomini della Mezzomo partivano a fondo riuscendo ad impegnare più volte Strioli ed anche a segnare al 40' con Matteazzi, punto che l'arbitro, non si sa perchè, non concedeva. La ripresa era di marca prettamente feltrina e dopo il punto segnato da Bonomo al primo minuto, l'assalto alla rete sandonatese continuava per tutti i 45 minuti: alla bravura di Strioli si sono aggiunti i pali e la traversa, e la gara si chiudeva con la vittoria degli ospiti.

SAN DONA: Strioli, Fantin, Perissinotto; Bullo, Zambon, Bianchetto: Pavan, Bison, Prendato, Gonella, Gavagnin. — MEZZOMO: Favero, Cason, De Menech: Bonet, Rech, Vascellari: Carpesio, Bonomo, Matteazzi, Da Rin, Turrin. — ARBITRO: Parpaiola.

Venezia B Mestre B 1-0 (0-0)

Se la prima squadra del Mestre solo domenica scorsa, a spese del Vicenza, è riuscita a conquistare la prima vittoria casalinga, la seconda non l'ha ancora spuntata benchè in più d'una partita lo avesse pienamente meritato. Anche la sconfitta di ieri, inferta da una squadra che ha delle qualità tecniche e delle capacità indiscutibili, costituisce per le riserve mestrine un'altra beffa, perchè proprio non meritavano così dura sorte dopo una condotta di gara generosa, pugnace e ricca di iniziative. Le riserve neroverdi, che nel primo tempo hanno dovuto accettare l'iniziativa e la superiorità degli avversrai, contenendole però mirabilmente e senza guai, hanno giuocato d'astuzia nella ripresa, incoraggiate sopratutto dal successo inizialmente conseguito su calcio d'angolo, ben salvaguardando la loro porta dalle rabbiose incursioni mestrine e ben lanciando all'attacco le freccie più pericolose: Bresin e Lombardi.

Primo tempo, dunque, per i mestrini, i quali ottengono tre calci d'angolo nel giro di pochi minuti, dall'8' al 12'. I nero-verdi sono però minorati dalla inefficienza di Formenton, fortuitamente toccato ad un ginocchio da un avversario. Fioravanti è chiamato all'opera al 20', 24', 27' e 34': al 35' il Venezia è ancora in angolo, così pure al 37'. Solo al 38' i nero verdi si fanno minacciosi e Polato, coadiuvato da Giuge e Marchiori, si libera. Al 39' Astorri manca un'occasione buona e al 40' Bresin costringe Polato in tuffo. Al 44' Fioravanti si salva a casaccio da un insidioso pallone di Astorri.

Al 13' della ripresa il Venezia, su un pallone galeotto spiovuto in rete sul primo calcio d'angolo usufruito, ottiene, segnato non si sa da chi (pare da un mestrino), il punto della vittoria. Ne consegue che il giuoco dei nero verdi diviene più munito e quello dei mestrini si sfalda. Al 17' e al 18' la difesa mestrina si salva a malapena e al 19' Fioravanti blocca a terra un pallone pericoloso. Al 24' Astorri indugia nel tiro a rete e Motta tira fuori a porta vuota. Al 29' angolo pel Venezia e al 32' angolo pel Mestre. Uscita alla disperata di Polato, al 35' sui piedi di Schiavon fuggito da metà campo. Più niente in seguito.

VENEZIA: Fioravanti: Bonci, Stivanello; Schinardi, Famea, Santarello; Schiavon, Formenton, Bresin, Zavatti, Lombardi. — MESTRE Polatto; Giuge, Marchiori; Colombo Motta, De Pazzi; Besazza, Franzoi, Astorri, Bianchini, Barbarino. — ARBITRO: Cossuta.

Adriese-Conegliano 2-1 (1-0)

CONEGLIANO, 9. — Anche ieri i locali sono usciti sconfitti da un incontro che doveva risollevare il morale dei numerosi tifosi accorsi ad incoraggiare i beniamini, dopo le due partite in trasferta, dalle quali era apparso un notevole miglioramento di forma di tutti gli atleti, rinforzati anche dal rientro nelle file di qualche ottimo elemento. Se il terreno attaccaticcio e pesante, per lo sgelo ha avuto la sua parte passiva sull'andamento regolare dell'incontro, anche il comportamento delle casacche azzurre è stato, all'infuori di qualche individualità, molto mediocre. I primi 45 minuti di gioco sono stati privi d'interesse.

Gli ospiti si sono avvantaggiati con una buona azione che ha trovato spiazzati i difensori locali, permettendo a Segantin di segnare imparabilmente. Poi il gioco ha stazionato a metà campo in picchi e ripicchi che non hanno dato alcuna trama alle azioni spezzettate da continui falli.

La ripresa ha segnato un vigoroso risveglio dei locali che in un pressante serrate hanno pareggiato con un secco tiro di Pin. La danza ha continuato davanti alla porta adriese, ma gli avversari hanno rimandato con decisione, facendo viaggiare a tratti l'insidioso Polo. Vengono calciati due angoli contro gli ospiti, ma il loro guardiano para con sicurezza. Al 37' un rimando del terzino destro adriese è intercettato da Polo che smista a Segantini il quale avanza calmo giocando tre avversari, e mettendo nell'angolo destro della porta di Giro il pallone della vittoria. Degli ospiti, tenace la difesa, ottimo il portiere, la prima linea attiva ed instancabile. Del Conegliano Battivelli e Pin si sono elevati dal grigiore generale della compagine. — Arbitro De Filip.

Ceggia B-Treviso B 2-1 (2-1)

TREVISO, 8. — Ad una pessima esibizione hanno dato luogo le due squadre, un pò per il terreno sdrucciolevole ed un po' perchè l'arbitro non sempre ha saputo frenare il gioco pesante. Dal Ceggio, che occupa il primo posto in classifica, ci si attendeva in linea tecnica qualche cosa di più, mentre dalle riserve del Treviso non c'erano certo da aspettarsi dei miracoli dopo le poco oddisfacenti esibizion di questo campionato.

La partita ha visto l'intera segnatura nel primo tempo e sono i bianco-blu ospiti che al 22' segnano il primo punto con un bel tiro di Basso. Ma non sono passati che tre minuti che il trevigiano Zardo pareggia a porta vuota. Al 35' è la volta del Ceggia a portarsi in vantaggio su un discutibile calcio di rigore che Vallotto realizza.

Nella ripresa il gioco si appesantisce e dà luogo a qualche incidente: al 21' il Treviso usufruisce di un ipotetico calcio di rigore che Fort tira fra le braccia del portiere bianco-blu, mentre sul finire dell'incontro un altro rigore non viene concesso ai locali — e stavolta lo sarebbe stato giustamente — dall'arbitro che, pur avendo visto un grave fallo di un terzino ai danni di Ceselin, non concede la punizione. — Arbitro Vicceli di Feltre

Padova B-Mogliano 3 1 (0 0)

PADOVA, 9 — Il terreno fangoso ed attaccaticcio, dandosi mano con la scarsa vena degli atleti, ha offerto allo scarso pubblico un primo tempo del tutto incolore e monotono Poco da dire sulle due squadre, badanti più ad... ammazzare il tempo che a giocare. Solo nella ripresa il Padova, indubbiamente migliore qualitatamente, si è messo un po' in azione ed ha saputo far breccia aggiudicandosi, alla fine, l'intera posta d'una partita senza eccessive emozioni. Il Mogliano ha avuto, nei periodi di attacco patavino, un buon comportamento nell'estrema difesa, contando su due terzini mobilissimi e precisi. Nella seconda parte Cirillo è stato spostato in avanti, ed anche in un ruolo insolito ha offerto prova di maturità.

Tutti i punti sono stati segnati nella ripresa, in quest'ordine: al 13' Sanero su preciso passaggio di Nicoletto, batteva per la prima volta Fiorotto. Al 14' lo stesso giocatore deviava brillantemente un tiro pure di Sanero, su «rigore». Al 19' per errore d'intesa tra Cesaro e Forzan, Cirillo raggiungeva facilmente il pareggio. Ma Rampazzo, su banale infortunio del portiere avversario, segnava la seconda rete, mentre Pavan, al 34 su calcio d'angolo battuto da Munari, otteneva il terzo punto bianco-rosso. Sono stati battuti complessivamente otto angoli, quattro a favore di ciascuna squadra.

Arbitro: Sardei.

Giovinezza Sangiorgina 3 1 (1 1)

SACILE, 9. — Anche i rossi sangiorgini hanno dovuto abbassare bandiera in campo sacilese. La vittoria dei compagni di Nardini è stata netta e il punteggio lo dimostra abbastanza chiaramente. Tre palloni sono finiti nella rete degli ospiti. I sangiorgini, però, hanno opposto una buona difesa specie nel corso del primo tempo chiusosi in parità di reti. Nella ripresa i sacilesi prendevano il sopravvento ed ottenevano in tal modo la loro chiara vittoria che serve a mantenerli alla testa della classifica del girone.

I sacilesi hanno attaccato e al 6.o sono pervenuti alla prima segnatura con Ros. Sulla risposta gli ospiti, dopo alterne azioni sono pervenuti al pareggio per merito di Farina. La ripresa invece vedeva i locali ben decisi a spuntarla e altri due palloni finivano alle spalle di Tavian inviati da Ros e da Borsetti Secondo.

Pordenone-Solvay 2-1 (2-1)

PORDENONE, 9 — Dopo la lunga sequela di pareggi e di sconfitte, il Pordenone è ritornato alla vittoria e vi è riuscito battendo una squadra tecnica e robusta in ogni reparto. L'inizio dei pordenonesi fu un po' incerto causa la cattiva giornata del centro mediano Bortolini, del terzino Grizzo e della lentezza di qualche giocatore della prima linea, come Gismano e Lena. Un errore dei terzini costò al Pordenone, al 10', una rete. Tripodi, centro avanti della squadra ospite, il più insidioso degli attaccanti grigio-rossi, s'impossessò della palla e riuscì a spedirla in rete malgrado il pronto intervento del portiere locale. Frustati dallo smacco, i nero-verdi passarono decisamente all'offensiva ed al 20' un traversone dalla linea di fondo di Gismano venne raccolto da Cum e tramutato nella porta del pareggio. Lo stesso Cum intervenne in due duetto fra il terzino ed il portiere avversario, provocato a 140' da un insidioso allungo di Lena, e portò in vantaggio il Pordenone. Nell'azione, il giovane portiere ospite riportò una contusione che lo costrinse ad uscire dal campo, rientrando però nella ripresa. In precedenza anche Tangerini e Cum avevano dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore per incidenti di gioco provocati dalle frequenti azioni scorrette causate dallo stato fangoso del terreno, reso tale dal disgelo.

Nella ripresa, sono da segnalare due forti tiri di Lena e di Pollini parati fortunosamente l'uno, finito sul palo l'altro, ed alcuni interventi brillanti del portiere locale Rossi per sventare pericolose azioni degli attaccanti grigio-rossi fra i quali ebbero modo di distinguersi il centravanti Tripodi e l'ala destra Colaussi I. Anche il centro mediano ed il terzino sinistro del Solvay emersero fra gli ospiti mentre del Pordenone oltre all'autore delle due segnature ed al portiere Rossi ebbero modo di distinguersi Cremona, Scarlata e la recluta Pajer. Arbitro: Moradei.

Trigesimo Spilimbergo 3-0 (2-0)

TRICESIMO, 9 — Il rientro in squadra di Boldi ha benevolmente influito sulla compagine tricesimana che ha giocato una brillante partita. Il centrattacco infatti ha creato numerose e pericolose situazioni sotto la rete di Zugliani che è stato seriamente impegnato e per ben tre volte ha dovuto inchinarsi per raccogliere il pallone in fondo alla propria rete.

Il primo tempo è stato di netta marca tricesimana. Al 15' l'arbitro concedeva ai locali un giusto calcio di rigore che Vattolo non aveva difficoltà a tramutare in rete. La pressione dei locali non diminuiva, e al 33' Boldi concludeva una bella azione in linea battendo per la seconda volta il bravo Zugliani. Nella ripresa i tricesimani consolidavano la loro vittoria con una bella segnatura di Toffoletti al 16'.

Serenissima Udinese B 3-2 (1 1)

PALMANOVA, 9 — Dopo la brutta partita giocata la scorsa domenica i verdi hanno voluto riscattare la sconfitta con una delle più forti unità del girone. I cadetti bianconeri sono stati nettamente battuti sul terreno palmarino, forse più di quanto lo dimostri il punteggio. Solamente nella prima parte dell'incontro gli ospiti sono riusciti ad impostare il loro gioco ed a chiudere in parità, grazie anche ad un calcio di rigore ingiustamente loro concesso. Nella ripresa invece le sorti si capovolgevano e i locali ottenevano la bella vittoria.

I primi a segnare sono stati i palmarini al 2' con un forte tiro di Princi su azione di Butto. Gli ospiti pareggiano al 20' con Degano su calcio di rigore. La ripresa vede i verdi all'attacco e al 4' ancora Princi, il migliore uomo in campo, con azione individuale batte nuovamente Tonello. Al 28' sono ancora i locali che consolidano la vittoria con una nuova segnatura di Princi su passaggio di Baldassi, mentre al 32' gli ospiti accorciano le distanze in seguito ad una bella azione in linea conclusa da De Stefano. Arbitro: Saccomelli.

Venezia Giulia

San Daniele Basiliano 0-0

S. DANIELE, 9 — La partita è stata completamente falsata dall'arbitro che non ha fatto che fischiare continuamente falli evidenti ed ipotetici, spezzettando così il giuoco, e facendo impiegare gran parte dei preziosi 90 minuti in calci di punizione.

Il fischio d'inizio è stato dato alle 14.40, ed i locali, che giuocavano contro sole, si sono portati in area avversaria, concludendo con un tiro di testa di Flebus, andato fuori di poco. Al 4' Veniga tira in porta, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Si ha quindi un minuto di raccoglimento in memoria del giuocatore Dreossi del Monfalcone e dell'aquilotto Zannier, caduto in Ispagna. Al 13' i locali beneficiano del primo di una lunga serie di calci d'angolo, che Veniga tira fuori.

All'8' della ripresa nuovo angolo a favore dei « diavoli » senza esito. E così accade anche al 12' nonostante beneficino di un doppio angolo. Al 15' quinto angolo per gli uomini di Dejeso. Al 20' Marzari viene marcato duramente da un avversario, ma la palla non è entrata in rete e il giuoco viene sospeso per qualche minuto, fino a che il bravo portiere può riprendersi. Poco dopo calcio di punizione contro gli ospiti dal limite dell'area, che viene fatto ripetere per un nuovo fallo. Poi è Morosi che falla, e allora calcio contro San Daniele. Al 40' gli ospiti segnano, ma l'arbitro annulla per precedente fuori gioco. Nella reazione, Flebus manda fuori per poco. Poi la fine. Arbitro Piemonte.

Triestina B-Postumia 8-0 (2-0)

TRIESTE, 9 — Le riserve della Triestina, rinforzate da Pasinati e da qualche altro elemento di valore, hanno dominato letteralmente la squadra di Postumia. Per quanto il punteggio sia già eloquente, è da tenere presente che il bottino triestino avrebbe potuto essere ancora più voluminoso se tre o quattro volte la palla non fosse stata respinta dal palo della porta postumiese, quando la difesa era già stata battuta dagli attacchi alabardati.

A scusante del Postumia può essere invocata l'improvvisa modifica del calendario che l'ha obbligata alla trasferta triestina, data l'impraticabilità del suo campo per l'abbondante nevicata dei giorni scorsi.

La gara è stata caratterizzata dalla buona giornata di Pasinati che ha giuocato al centro attacco e ha segnato ben cinque porte. Le altre tre porte sono state marcate da Tosolini, da Pagani e da Chendi.

IPPICA

Il Segretario del Partito presenzia alle gare di Villa Umberto

ROMA, 9. — Nel campo ostacoli di Villa Umberto hanno avuto luogo stamane, alla presenza di numerosa folla, delle interessanti competizioni ippiche. Il Segretario del Partito ha partecipato alla gara principale compiendo su «Intrepido II» e su «Il Guado» i due percorsi più veloci della mattinata. Il premio «Parco dei daini» è stato vinto dal cap. Graziano su «Aiuello» mentre il premio Forze armate, riservato ai sottufficiali e diviso in due gruppi ha avuto alla testa delle rispettive classifiche il maresciallo Fontana Rosa su «Quiro» e il maresciallo Landi su «Tebe».

De Sota vince a S. Siro il premio Bologna

MILANO, 9 — All'ippodromo del trotto di San Siro si è avuto ieri un interessante confronto con la disputa del premio Bologna di lire 30 mila fra i migliori esponenti dell'allevamento nazionale ed il vincitore del gran premio d'America «De Sota» del conte Orsi Mangelli che ancora una volta dava prova della sua alta classe tagliando primo il traguardo alla guida Finn. Il vincitore ha compiuto i 2550 metri in 3' 24'' 4 decimi. Seguono secondo Jago Clyde col vantaggio di 30 metri e terzo Ciclopico col vantaggio di 50 metri.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 9 — All'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al galoppo, si è ieri disputato sul percorso di m. 1400, il premio Inverno di lire 20 mila che è stato vinto dal cavallo «Oso» seguito da «Flaminia».

La seconda divisione

Il Mirano raggiunge il Pellizzari vittima d'un rovescio a Padova

Scapin-Pellizzari 5-0 (1-0)

PADOVA, 9 — La imbattuta capolista del girone, che sin qui aveva fatto man bassa nelle prime cinque partite, accumulando sempre il punteggio pieno, è caduta malamente a Padova. E se, nel primo tempo, chiusosi con un solo punto di vantaggio per i verdi padovani, la partita si è mantenuta nei binari della più splendida incertezza, anche per i vari, pericolosi tentativi degli arzignanesi, nella ripresa, dopo il secondo punto, l'intera squadra ospite è stata letteralmente travolta dall'ardore dei bravi padovani.

La partita, disputatasi sul campo di Ponte di Brenta, a dimensioni piuttosto ristrette e viscido a causa dello sgelo, presente un buon pubblico, è stata disputata a gran carriera nella prima fase. La Pellizzari giuocava le carte migliori agli inizi ed al 7' per poco non segna. Dopo uno scambio di « angoli » la Scapin è in vantaggio. Appiani II, ritornato, per l'occasione, a difesa dei suoi vecchi colori, servito da Visentin, spara una autentica fucilata che sorprende Dalla Verde. I bianco-neri per questo non si demoralizzano. L'incontro assume tono vivissimo e passionale. Alcune occasioni sono mancate da entrambe le squadre: particolarmente Frizzo, solo su un pallone a pochi metri e con il portiere avversario uscito di porta, spara alle nuvole.

Nella ripresa, dopo un palo di De Marzi II al 9', si ha (10') il secondo punto dei verdi autore Appiani. Sarà questo il segnale della resa della capolista, incapace ormai di reagire alla preponderanza stilistica degli avversari. Dalla Verde, in uno scontro con Medè ne esce toccato. Al 14' Schivardi dello Scapin colpisce in pieno il palo: subito dopo Ferrari in corsa, scaraventa il terzo pallone nella rete arzignanese. Ormai la partita non ha più storia e i padovani, fallendo anche tre occasioni quanto mai facili per segnare, ottengono ancora due punti, al 36, su rigore tramutato da Schivardi e concesso per fallo di Fioraso, ed al 39' ancora con Ferrari.

L'Arzignano ha destato eccellente impressione per quanto ha saputo fare nel primo tempo: la sconfitta subita è troppo grave e sproporzionata al valore della squadra, che non tarderà a riabilitarsi. Tuttavia bisogna convenire che lo Scapin ha disputato una gara veramente superba ed è apparsa degnissima del successo.

Appiani II, nelle file padovane, ha fatto stacco su compagni ed avversari: il suo tocco, la sua falcata, la consistenza tecnica del suo gioco completo e vario fanno di lui un giocatore completo. Ottimi di altri tutti. Arbitro: Bigaglia.

Mirano-Giorgione 2-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 9 — Si sperava che sul proprio campo il Giorgione sapesse rialzare la dura sorte subita nelle partite precedenti; viceversa vana fu l'attesa nella sfortunata partita intralciata da vari incidenti di giuoco specialmente nel secondo tempo. La partita ebbe inizio con brio da ambo le parti e al 9' su azione quasi imprevista, Trevisanato poteva segnare il primo punto per il Mirano. Invano i locali tentarono per tutto il primo tempo di ottenere il pareggio, chè la rete miranese era troppo bene difesa da lasciar adito a sorprese di sorta.

Nel secondo tempo e precisamente al 12' il portiere del Mirano accidentalmente ferito, doveva abbandonare il campo, sostituito da un altro giocatore. Contemporaneamente l'ala sinistra Cottini aveva un infortunio e al 25' Ferraro doveva assentarsi per forti dolori alle ginocchia. Ciononostante le azioni procedevano complesse e ben sviluppate finchè Favaretto poteva segnare il secondo punto in favore del Mirano. Fine fiacca e monotona.

MIRANO: Ferretto; Favaretto, Rossetto: Bortoletti, Casarin, Barbato; Trevisanato, Boato, Zonta, Favaron, Scatolin — GIORGIONE: Tombolato; Ferraro, Marion; Turresendi, Fabbrin, Pietrobon; Campanaro Ongarato II Conz, Ongarato I, Cottini. Arbitro: Bonetto.

Schio B-Petrarca 4-0 (0-0)

PADOVA, 9 — Il Petrarca, trovatosi all'ultimo momento son soli tre titolari in campo, ha dovuto largamente attingere nelle file delle due squadre ragazzi (molti dei quali reduci da un allenamento mattutino) per completare i ranghi. E' così ineluttabilmente avvenuto che l'undici bianco-nero, dopo aver bravamente resistito per tutta la durata del primo tempo, chiusosi senza alcuna segnatura, nella ripresa, incapace di reagire, è crollato con estrema facilità. Lo Schio, che pur non costituisce squadra di prim'ordine, ha colto così un successo meritato, ma troppo facile. I punti, segnati tutti nella ripresa, sono stati opera di Crosara al 12', Tozzo al 18', del petrarchino Caldera (autopunto) al 26' e infine ancora di Tozzo al 37'. Arbitro Saladini.

Monti-Venezia C 1-0 (0-0)

CAVARZERE, 9. — Il campo cavarzerano aveva assunto ieri l'aspetto delle grandi partite per il considerevole concorso di pubblico. Temperatura mite, terreno fangoso e sdrucciolevole. La Monti batte il calcio d'inizio giocando guardinga e controbattendo le insidiose discese dei nero verdi. Le azioni nonostante il terreno viscido, si susseguono veloci. Al 15' il Venezia segna un punto che l'arbitro annulla per fuori giuoco. I locali cercano insistentemente la via della rete e Godoli perde ben due occasioni per segnare. Il tempo termina così a reti inviolate. All'inizio della ripresa la Monti sposta all'ala sinistra Rubinato ed a centro attacco passa Salvadori ed il punto tanto atteso è proprio scaturito da una bella intesa fra Godoli, Salvadori, Rubinato e conclusa da Godoli. In precedenza l'arbitro aveva annullato una rete di Rubinato per fuori gioco. I migliori della Monti sono stati Zaramella, Godoli e Rubinato. Del Venezia il portiere Vio, Salvadori e Spada.

MONTI: Pavan I: Santinello, Maffioli; Frasseto, Zaramella, Penzo Grappeggia, Pavan II, Rubinato, Godoli, Salvadori. — VENEZIA C: Vio, Borsetto, Cancellada; Zane, Scarpa, Linzi De Rosas, Gadda, Salvadori, Picchiotto, Spada. — ARBITRO: Zangrilli.

Gorizia B-Fiumana B 2-2 (0-0)

GORIZIA, 9. — In precedenza alla partita disputata al campo Littorio tra le prime squadre della Fiumana e della Pro Gorizia, si sono incontrate le squadre riserve dei due sodalizi per un confronto valido agli effetti del campionato regionale di seconda divisione. In complesso le azioni sono state equilibrate, sia nel primo che nel secondo tempo. I primi quarantacinque minuti di giuoco hanno registrato alterne azioni offensive, non concretate per la strenua difesa opposta alle rispettive reti dalle terze linee delle due formazioni. Nella ripresa, invece, al 15' su calcio di rigore trasformato da Resen, i goriziani si sono portati in vantaggio. Gli ospiti pur essi su calcio di rigore battuto da Zidarich, hanno pareggiato al 24'. Nuovamente per merito di Zidarich gli amaranto hanno marcato al 33' la seconda porta. Ma a pochi minuti dalla fine i bianco-azzurri hanno ristabilito le distanze, segnando il secondo punto ad opera di Glessi. Arbitro Colomberotto.

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE B

Audax-Marzotto 36-27

Si è svolto ieri nella palestra Reyer l'attesissimo incontro tra la Audax di Venezia ed il Marzotto di Mortara valevole per il campionato italiano di divisione nazionale B. Le due squadre hanno profuso nella gara quanto era loro possibile per superarsi l'un l'altra: non si può dire che si sia visto un gioco eccessivamente brillante, ma a ciò ha supplito la foga con cui tutti i giocatori hanno condotto la partita da principio alla fine.

Gli audacini hanno saputo riscattare la sconfitta subita nel campo di Mortara per due punti, terminando l'incontro con nove punti di vantaggio. Merito di tale vittoria va sopratutto agli avanti Bressan e Montini che hanno nel complesso segnato 31 punti, ma anche il comportamento veramente esemplare delle difese Magrini, Sergio Stefanini e Conti che hanno saputo stroncare ogni attacco avversario, impedendo in ogni modo di pervenire sotto canestro. In campo avversario tutti in blocco sono da elogiare, per quanto Sacchi e Pallanza abbiano dimostrato una migliore preparazione.

AUDAX: Montini 14, Bressan 17, Magrini 2, Stefanini V. 3, Stefanini S., Conti, Gattinoni.

MORTARA: Sacchi 1, Polli 4, Pallanza 8, Ferrario 4, Brigada, Colombo 9, Garini 1, Vecchio.

ARBITRO: Cerini.

Giordana-Guf Trieste 27-17

TRIESTE, 9 — Dopo avere opposto una tenace difesa nel primo tempo, il Guf di Trieste ha ceduto nettamente di fronte alla Giordana che, con un finale impetuoso, ha staccato l'avversario. I liguri hanno meritato il successo perchè si sono dimostrati più tecnici e tattici e più precisi nei tiri in cesto. La tattica di non impegnarsi troppo nel primo tempo e di spostare Giassetti in ala è stata assai indovinata, perchè la squadra, col ritorno al centro dell'anziano capitano, si è trovata nel secondo tempo in ottime condizioni di freschezza. Accanto a Giassetti, che è stato un dominatore, si sono distinti Parodi all'attacco e Giometti in difesa. Tra i triestini, che hanno mutato spesso lo schieramento, si sono fatti maggiormente notare Antonini, Colar e Cristians. Il primo tempo si è chiuso alla pari (8-8) e la partita è stata equilibrata per parte della ripresa (15-15): poi i liguri hanno gradatamente staccato i triestini, portandosi a 27-15. L'ultimo canestro è spettato invece al Guf.

GIORDANA: Parodi 4, Canepa 1, Vitale, Giassetti 12, Oddone 2, Magliano, Giometti, Ptaczek 8.

GUF TRIESTE: Ravalico, Do Boni 2, Colar 4, Della Porta 1, Cristians 2, Zar 1, Veos, Antonini 7.

ARBITRO: Chitti.

PRIMA DIVISIONE

Reyer B Guf Padova 49-33

PADOVA, 9. — Dopo un primo tempo condotto con calma e in cui i veneziani, sciolti e prontissimi nel tiro, davano lezione ai goliardi padovani, nella ripresa il Guf riusciva a ritrovare se stesso e inscenava una metodica, irresistibile azione di offesa che gli permetteva di emulare i brillantissimi avversari.

Tuttavia, ad onta della buona prova dei padovani nella ripresa, si è sempre avuta l'impressione che la Reyer non potesse essere minacciata da vicino. Esiste infatti tra le due squadre, una sensibile differenza di classe a tutto favore degli ospiti, più completi e meglio preparati.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 22 a 9 a favore dei veneziani. Nella seconda parte dell'incontro il giuoco si accendeva, vivido ed interessante; ad ogni cesto del Guf la Reyer ripagava d'egual moneta, tanto che al termine i due quintetti giungevano ancora largamente staccati. I migliori, nella Reyer: Vidal e Cappeller; del Guf: Micheletto e Serdoz.

REYER B: Vidal 13, Silvestri 6, Fabbri, Cappeller 14, Pullini 8, Fulici, Pizzo 7.

GUF PADOVA: Micheletto 8, Gauli 4, Serdoz 14, Pin 5, Hubert 2, Lorenzoni.

Cotonificio-Guf Vicenza 27-17

VICENZA, 9 — Molta strada divide ancora le due squadre che ieri si sono incontrate sul campo del « Michele Bianchi » a S. Caterina. Il quintetto del Cotonificio Veneziano ha dimostrato, nei confronti degli avversari una scuola migliore una coesione redditizia. Per contro i vicentini si sono prodigati con tenacia e con la massima buona volontà. Questo non valse a compensare la distanza. La partita giocata con impegno da entrambe le squadre è stata un po' scolorita da un arbitraggio non certo eccessivamente felice, cosa questa che ha suscitato nel pubblico parecchie proteste. I veneziani hanno potuto chiudere lo incontro in loro netto vantaggio totalizzando 27 punti contro -7 dei vicentini.

COTONIFICIO: Tacco 2, Maura 6, Tornielli 4, Spavento 7, Zeccarello 8, Vitale, Ravagnan, De Zorzi. GUF VICENZA: Schiavio, Bottaro, Sperotto, Pernigotto 9, Lorenzetti 4, Colombara 2, Gniesotto, Michieletto 2. ARBITRO, Del Savio.

GIL MASCHILE

Venezia-Rovigo 57-15

ROVIGO, 9 — Sul campo coperto della Palestra della Casa della Gil si è svolta nel pomeriggio tra le squadre maschili della Gil di Venezia e la Gil di Rovigo. Sin dall'inizio la superiorità dei veneziani s'è fatta evidente. Una bella azione del trio attaccante ha trovato nei fratelli De Nardus dei fruttiosi realizzatori. A questa prima ne sono seguite numerose altre che hanno dato modo a Marchetti, Fagarazzi, De Lorenzi e Barel di aumentare il punteggio. Anche nella ripresa i veneziani hanno fornito un ottimo gioco. Il Rovigo reduce dalla vittoria conseguita venerdì a Trento ha fatto del suo meglio. I migliori del Venezia sono stati i fraelli Mario e Gastone De Nardus, De Lorenzi e Marchetti. Del Rovigo Merlo, Carpaneso Granata e Bagno. Il primo tempo si è chiuso con il vantaggio del Venezia per 28 a 13.

GIL VENEZIA: Marchetti, Fagarazzi, De Nardus M. 10, De Nardus G. 12, De Lorenzi 7, Biasi, Ceriello, Barel 4. — GIL ROVIGO: Merlo 4, Carpenese 4, Grigolato, Granata, Traversi, Bagno 6, Polo, Giomo.

SCHERMA

Di Lorenzo vince a Napoli la coppa Salvati di sciabola

NAPOLI, 9 — Presso l'Accademia nazionale di scherma si è svolta ieri la quarta giornata del torneo nazionale delle quattro coppe. Si è disputata la coppa Salvati per sciabola: Ecco il risultato: 1. Di Lorenzo di Napoli con 6 vittorie; 2. Carlo Filogamo di Torino con 5 vittorie; 3. Stagni di Bari con 4 vittorie; 4. Di Vito di Firenze; 5. De Re di Padova 6. Gentile di Palermo e Guido Filogamo. Agli incontri assisteva il presidente della Federazione nazionale di scherma.

SCI

Il tedesco Hackel vince la gara di salto al Sestriere

SESTRIERE, 9 — Con la partecipazione dei migliori specialisti europei si è svolta ieri al Sestriere la classica gara internazionale di salto per la disputa del trofeo Gencia. Ecco la classifica: 1. Hackel, Germania punti 230,3; 2. Sorenson, Norvegia 228; 3. Eisgruber, Germania 227,6; 4. Hanselberge, Germania 226,1; 5. Kaufmann, Svizzera 213,r. 6. Hanswith, Svizzera 209,1; 7. Dacol, Italia 20,2; 8. Ramella, Italia 205; 9. Almer, Svizzera 197,7; 10. Rigoni Italia.

HOCKEY SU PRATO

Gli allenamenti di Ferrara

FERRARA, 9 — Ieri al campo sportivo del Littorio, alla presenza di un folto pubblico, del segretario della Federazione italiana hockey e pattinaggio e del commissario tecnico, si sono svolti gli annunciati incontri per la formazione delle squadre nazionali A e B della rappresentativa universitaria di hockey su prato. L'allenamento si è svolto in due partite, nella prima una squadra mista che fungeva da allenatrice, nella seconda ha giocato una formazione universitaria rinforzata con due altri elementi. La formazione che sarà opposta alla Svizzera alla fine del gennaio sarà resa nota domani.

LOTTA GRECO-ROMANA

Buone prove dei veneti nella selezione di Trieste

TRIESTE, 9 — Nella palestra dei Dop. Chimici ha avuto luogo la selezione per il campionato italiano di lotta greco-romana, categoria juniores. Alla manifestazione, che si è svolta con perfetta regolarità, hanno partecipato 17 atleti appartenenti alle Società di Venezia, Treviso, Vicenza e Trieste, i quali hanno dato luogo a delle bellissime lotte di cui ecco la graduatoria finale:

Pesi gallo: 1. De Giorgi, Dop. Chimici Trieste; 2. Rocco id.. Pesi Piuma: 1. Barel, Gil Treviso; 2. Rual, Dop. Chimici Trieste — Pesi leggeri: 1. Lagatolla, Asegat, Trieste; 2. Sinigaglia, Reyer Venezia; 3. Pacor, Acegat, Trieste. Pesi medio-leggeri: 1. Schiavon, Gil Treviso; 2. Panzini, Dop. Chimici Trieste 3. Barea, Gil, Treviso; 4. Sentieri, Chimici Trieste.

Pesi medi: 1. Sugan, Dop. Chimici Trieste; 2. Crivellaro, Soc. Umberto I, Vicenza.

Pesi medio massimi: 1. Zanenghi, Ass. Reyer Venezia; 2. Crozzoli, Acegat Trieste;

Pesi massimi: 1. Bernaroli, Reyer Venezia; 2. Tendella, Chimici, di Trieste, in 11.10: 2. Cerquenita del Dimne; 3. Ghizzoni, Ditei; 4. Prela Dimm; 5. Giorgetti, Cada Muggia. Seguono altri 32.

9 GENNAIO 1939-XVII S. GIULIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il genetliaco della Regina Imperatrice

Ieri, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice tutti gli edifici pubblici e privati, i pennoni della Piazza S. Marco hanno issato il tricolore. Nella serata tutti gli edifici civici hanno illuminato straordinariamente i palazzi e le porte principali delle caserme ed edifici statali e parastatali.

L'avvicendamento dei dopolavoristi germanici

Ieri mattina dalle ore otto alle ore 10 sono ripartiti da Venezia con sei treni speciali i 2400 circa dopolavoristi tedeschi, con i piroscafi *Stutgart* e *Gustoff*, i quali ne attendono qui al Molo dei Marmi altrettanti che giungeranno il giorno 10 mattina con treni dal Brennero. Ripartiranno poi per Palermo il giorno 11.

La festa di S. Lorenzo Giustinian

Ieri nella ricorrenza della festa di San Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia, il Cardinale Piazza ha celebrato la Messa nella Basilica di San Pietro di Castello sulla cui cattedra sedette appunto San Lorenzo. Al Vangelo il Cardinale ha detto alcune parole di circostanza facendo un breve panegirico del Santo. A mezzogiorno mons. Cottin, arciprete di San Pietro, ha celebrato la Messa solenne, durante la quale sono stati cantati alcuni mottetti liturgici dagli allievi dell'Istituto Salesiano.

Alla sera alle ore 18 S. E. mons. Ravetta, che nella mattinata aveva tenuto nella Basilica della Salute il suo primo pontificale, ha impartito la trina benedizione Eucaristica, mentre gli allievi del Seminario eseguivano un *Tantun Ergo* del Palestrina.

La nuova bandiera del Traghetto di S. Sofia

Ieri mattina alle ore 10, il traghetto di Santa Sofia ha rinnovato il suo tricolore in sostituzione del precedente, logoro e inservibile. Al semplice rito dell'alza bandiera ha voluto essere presente anche il Federale, il quale è stato fatto segno alle calorose accoglienze da parte dei gondolieri, fra cui erano il loro capo sindacale Angelo Maddalena e tutti i membri del direttorio. Erano presenti gli inscritti alla Associazione «Marinai d'Italia», il segretario del Dopolavoro cav. Pesci ed un forte gruppo di rappresentanze sindacali e dell'artigianato.

Dopo che il sacerdote don De Marchi benedisse la bandiera, la madrina, Stella Dal Zennaro, figlia di un gondoliere del traghetto, ha pronunciato alcune parole di occasione improntate al più fervido patriottismo, accolte da vive acclamazioni, mentre un gondoliere, a nome dei camerati del traghetto, con gesto squisitamente gentile, ha offerto un fascio di fiori.

Poscia Angelo Maddalena ha voluto ricordare ai compagni di lavoro il simbolo del vessillo tricolore innalzato poco prima sul pilone del traghetto, incitando i gondolieri a tenersi tutti uniti ad esso, poichè le glorie e le fortune della Patria sono il bene per tutti. Indi il gondoliere Squarcina Donato detto Camillo, ha declamato una sua poesia, composta per la circostanza, che fu accolta da vive acclamazioni.

Il Federale infine si è vivamente compiaciuto coi promotori della bella e semplice cerimonia improntata ad alto sentimento patrio, auspicando come il rito che si è svolto nel giorno natalizio di S. M. la Regina Imperatrice, sia sicuro auspicio di sempre maggiori fortune dei destini dell'Italia imperiale.

Le brevi parole del Gerarca sono state salutate da vivissime acclamazioni, coronate dal saluto al Duce ordinato dallo stesso Federale che ha lasciato il traghetto sul cui pennone garriva il fiammante vessillo.

I gondolieri hanno poi preso parte ad un vermut presso la sala ritrovo del «Marinaio d'Italia».

La Befana fascista alla Giudecca

Con l'intervento del Segretario federale e sotto la diretta sorveglianza delle autorità dopolavoristiche della Giudecca, si è conclusa nell'Isola la settimana della Befana fascista, durante la quale centinaia di bambini hanno potuto godere della annuale iniziativa prettamente fascista.

Centinaia di pacchi sono stati distribuiti da ciascuna delle maggiori aziende, Junghans, Cantieri Navali, e Stucky, e numerosi altri dalle minori ditte fra le quali la Fonderia Venezia ing. Callimani, Cantiere Toffolo, Cantiere Lucchese, Gaggio ed altre ditte ancora.

Lodevole la grande attività delle componenti il Fascio femminile, che in tale circostanza hanno dovuto prestarsi non poco per la coordinazione delle consegne effettuate con cerimonie di bella affettuosità verso i piccoli beneficati.

I funerali del conte Conestabile della Staffa

Ieri mattina nella chiesa di San Cassiano, ove la salma era stata la sera innanzi trasportata dalla Casa di cura di San Cassiano sono stati celebrati i funerali del compianto conte Carlo Conestabile della Staffa, generale di brigata a riposo.

La bara posava a terra su di un tappeto e sovr'essa vi era un fascio di fiori. Attorno erano le corone con le scritte: Famiglia Volpi di Misurata, la Biennale d'Arte, Ufficiali del 3.o Artiglieria celere, «al caro Carlin» Rizzardo Rizzardi, «al caro Carlin» Ulrico Frank.

All'esterno della chiesa prestava servizio d'onore una compagnia del 71.o regg. Fanteria con la gloriosa bandiera.

Uno stuolo di autorità, di rappresentanze e di amici del caro Estinto affollavano il tempio, dove ha celebrato la messa, impartendo poscia la benedizione alla salma, il vicario don Da Villa. Presso l'altare era un gruppo di bimbi e di bimbe dell'Asilo Nerina Volpi di Misurata con bandiera, mentre due vigili, in alta tenuta, fiancheggiavano il feretro fra una selva di sempreverdi e di ceri.

Fra i presenti al mesto rito, oltre ad uno stuolo di gentili signore, erano il cav. uff. Beviglia per il Podestà i funzionari della Biennale d'Arte con il comm. Romolo Bazzoni, il cav. Domenico Varagnolo, il conte Elio Zorzi, il comm. Giulio Baratiel, il cav. Pasquale Ferrari, il comm. Pasquato per il console Benincampi, il comm. Umberto Calzavara che rappresentava S. E. il conte Volpi di Misurata e il gr. uff. Carnera, il conte Giorgio Viola di Campalto per il Centro Volpi di Eletrologia, il cav. dott. Ottavio Croze, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, il magg. Cesare Bevilacqua, il gr. uff. Angelo Gino Toso, il dott. Giovanni Peloso, il gr. uff. Aurelio Fracca per il Credito Industriale il cav. Antonio Pilla presidente dell'Asilo Nerina Volpi di Misurata, il conte di Bellegarde, il dott. Carlo Vianello, il co. Federico Echel del Dosso, il dott. Francesco Cottardi, il col. Giordano d'Angelo, l'ing. Andrea Peloso, il generale Domenico Fornoni, il prof. Leone Rossi, il sig. Bortolo Colotti, il sig. Riccardo Favero di Scorzè, l'ing. Fausto Grisi, il col. Gioia, il prof. Bigaglia, il comm. Giuseppe Dall'Oro il magg. Di Porto Serafino in rappresentanza del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, Giorgio Medail per l'Unione Ufficiali in congedo, Pietro ed Umberto Bellinato, Romeo Fontana, ing. Luciano Medail, il comandante del 3.o Artiglieria celere, il col. Ulrico Franck anche per il col. Rizzardi, il col. Abrile, Giuseppe Casagrande, Vittorio d'Antiga, Angelo Peloso per la «Fiat», il col. Ricci comandante dell'aereoscalo di Sant'Andrea, il magg. Duce della RR. FF., conte Alessandro Marcello, l'ing. co. Adolfo Loredan Antonio Brandolisio, Guido Bosio, Giuseppe Comin, Silvio Pilla, cav. Pavetto, Aldo Bertotto, prof. Zona, avv. Raffaele Levi, ing. Sacchi, ing. Adolfo Contri, Emilio Gambillara, Attilio Battisti, Giovanni Puliero, ecc. ecc.

Dopo il rito religioso la salma è uscita dal tempio su un carrello, preceduta dalla compagnia di fanti e dalla bandiera che le hanno reso gli onori; poi seguivano le corone, il clero ed i congiunti addolorati fra i quali erano lo zio Antonio e le cugine Teresa marchesa di Pisano e dott. cont. Elena Conestabile dalla Staffa e poi lo stuolo di personalità e di amici dell'Estinto che avevano presenziato alle esequie.

Il corteo per calle dei Botteri ha raggiunto la fondamenta dell'Olio dinanzi alla Casa di cura ove ha sostato: la salma è stata calata su di una barca d'argento, mentre la truppa presentava le armi, e quindi seguita dai parenti e amici intimi si avviò al cimitero di San Michele in Isola, ove venne tumulata in un sacello della Confraternita della Misericordia.

Rinnoviamo agli addolorati congiunti i sensi del nostro profondo cordoglio.

L'arrivo dell'"Adria" dall'A.O.I.

Ieri sera alle ore 21 è giunto dall'Africa Orientale il piroscafo *Adria* che è ripartito alla mezzanotte per Trieste.

Todesco batte Zacchini

Il calzolaio Vito Zacchini di anni 34 abitante a Cannaregio 4990 ieri mattina alle ore 10 nella sua bottega a San Polo 781 venne a lite con un tale Eugenio Todesco di anni 40 abitante a Cannaregio 2364 dal quale si ebbe una spinta che lo fece cadere. Riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

Colpito da un martello

Il fabbro Angelo Fagherazzi di anni 26 abitante a Dorsoduro 127 nell'officina Ferraboschi a Cannaregio num. 2593 è stato colpito da un martello dal compagno col quale si intratteneva a battere un ferro sull'incudine. Nella contingenza riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Due arresti

E' stata arrestata ieri Giuseppina Mirandola fu Patrizio di anni 42 da Venezia perchè colpevole di contravvenzione alla libertà vigilata.

E' stato anche arrestato Giuseppe Pitteri fu Angelo di anni 40 abitante a Dorsoduro 2327 perchè sorpreso in istato di ubriachezza molesta e ripugnante in calle delle Rasse a disturbare i passanti.

Si frattura una gamba

Lucia Melocco di anni 23, abitante a San Marco 104 è scivolata sul ponte delle Pignatte in calle dei Fabbri fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Vendite e prenotazioni per le prime recite

La vendita dei posti ancora disponibili (palchi di terza fila, galleria e loggione) per la serata inaugurale della stagione con l'opera «Un ballo in maschera» diretta da Vittorio Gui prosegue alle biglietterie del teatro dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Sono pure in vendita, in tutti gli ordini di posti, i biglietti per la prima di «Carmen» che avrà luogo mercoledì sera alle ore 21 con gli interpreti Gianna Paderzini (Carmen), Maria Laurenti (Micaela), Paolo Civil (Josè), Benvenuto Franci (Escamillo); dirigerà il maestro Vittorio Gui.

Sono aperte le prenotazioni per la seconda recita di «Un ballo in maschera» che avrà luogo venerdì alle ore 21, e per la seconda di «Carmen» fissata per sabato 14 corrente.

GOLDONI

A teatri esauriti, di giorno e di sera, enne data ieri la fortunata inesauribile feèrie «Dall'ago al milione» di Dall'Argine.

La comicità ridanciana della favola, le note orecchiabili canzoni e la varietà dei quadri ebbero il potere ancora una volta, di attirare una folla strabocchevole (una buona parte della quale ha dovuto esser rimandata) tanto da far risuonare in calle il quasi dimenticato ritornello «chi no ga palchi e scagni torna indrio!...».

L'esecuzione è stata quanto mai affiatata e spigliata e gli artisti tutti furono largamente rimunerati di applausi e richieste di bis, sia a scena aperta, sia ad ogni fine d'atto.

Ottennero i più incondizionati consensi del pubblico, oltre lo spassosissimo Dezan, le deliziose ed eleganti Silvana Lucy e Rina Regis, l'ottimo tenore Lino Solari e il caratterista Pompei.

Anche tutti gli altri assecondarono egregiamente e altrettanto può dirsi del coro, del distinto balletto e dell'orchestra diretta dal maestro Montesano. Nuovissimo e sfarzoso l'allestimento scenico e così pure i costumi. Dato il veramente notevole successo, la divertentissima feèrie si replica ancora stasera alle 21.15 precise.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 19.20 **Programma III.** Quintetto Prat. — 19.40 **Programma I e II.** Lezione di tedesco. — 20.40 Fatti del giorno — 20.30 **Programma III.** «Turandot». — 21 **Programma II.** «Felice il cerimonioso», di Brant Ardy. — **Programma I.** Concerto diretto dal m.o Gavazzeni. — 21.30 **Programma II.** Trio Vidusso Abbado Crepax. — 22.20 **Programma I.** Ritmi e canzoni. — 22.25 **Programma II.** Madrigalisti «Città di Milano».

ESTERO. — 19.30 **Budapest.** Trasmissione dal Teatro dell'Opera — 19.45 **Praga.** Radiorchestra. — 20 **Parigi P.T.T.** Musica da camera. — **Monteceneri.** Concerto di piano. — **Parigi T. E.** Piano e violino. — 20.10 **Deutschl.** Concerto diretto da Furtwaengler. — **Lipsia.** Beethoven: «Nona sinfonia», diretta da Weisbach. — **Bucarest.** Mozart. — 20.15 **Radio Parigi.** Piano. — 21 **Bruxelles II.** Cabaret. — **Colonia.** Varietà e danze. — 21.15 **Saarbruken.** Musica olandese. — 21.20 **Amburgo.** Radiorchestra. — 21.30 **Radio Parigi.** Festival Lalo. — 22.05 **Parigi P.P.** Musica da ballo. — **London Reg.** Musica da ballo. — 22.30 **Colonia.** Musica da ballo — 22.40 **London Nat.** Orchestra e organo. 22.45 **Budapest.** Musica da ballo. — 23.05 **Lussemburgo.** Concerto dalla sala Gaveau. — 23.10 **Bruxelles I.** Musica da ballo. — **Kalundborg.** Musica da ballo. — 23.25 **London Reg.** Musica da ballo. — 24 **Parigi P.P.** Cabaret: — **Saarbrucken.** Concerto notturno.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Operette Enrico Dezan: ore 21.15 DALL'AGO AL MILIONE di Dall'Argine. Grande successo.

Malibran dalle 16.30: Il cap. italiano: AMICIZIA con Elsa Merlini, Enrico Viarisio, Nino Besozzi.

Rossini dalle 16.30: L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellemy. Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle ore 15.30: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA capol. storico-drammatico con Barrie Barnes, Sophie Stewart.

Italia dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di CASTA SUSANNA deliziosa commedia con Raimu, Lemonnier, Garat.

Sperandio vince sul circuito della Bissuola la ciclo-campestre Giuseppe Gianesini

(V. C.) — Molto movimentata la corsa ciclo-campestre intitolata al caduto per la causa nazionale Giuseppe Gianesini, indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» e disputata ieri sul noto circuito di Bissuola. La vittoria ha premiato il migliore: Oreste Sperandio che ebbe appunto, nel suo esordio nel ciclismo, a rivelarsi in tale specialità. Il bravo atleta distintosi brillantemente anche lo scorso anno in competizioni sia in linea che in salita, è riuscito ad imporsi in modo netto a partire dal secondo giro.

Al secondo posto si è piazzato Ortolan da due mesi reduce dalla Germania e con affrettata preparazione ha lasciato però ottima impressione delle sue attitudini in tale specialità. Fortissimo nei tratti campestri da percorrersi a piedi, ha ceduto nettamente nel confronto con Sperandio su quelli in bicicletta, così da dover lasciare il passo all'avversario, fornendo però un finale di gara rimarchevole.

Si è aggiudicato il terzo posto Carraro, un altro ottimo elemento cui la sfortuna non ha forse consentito di lottare per la vittoria come lo giustificherebbe la sua tenace ripresa dopo una foratura. Fuin, non allenato convenientemente ma sorretto da ottima classe, è giunto quarto. Lodevole la prova di Fregonese, inferiore all'attesa Baldoin e tenaci Duprè e Agostini.

Il percorso faticoso e la lotta ingaggiata fra i migliori hanno provocato vari ritiri di corridori stroncati dallo sforzo. Ottima l'organizzazione ed il servizio d'ordine al traguardo che è stato disimpegnato lodevolmente da guardie municipali e da soci della «Pedale».

Alla trattoria «Primi cacciatori» in via Cristoforo Colombo a Mestre, si trova riunita la giuria composta dal presidente Vittorio Chiozzotto coadiuvato da U. Pianon, Pellegrino Da Gobbi, De Bei, Casarin e Cottica. Ultimate le operazioni di partenza, presente il cav. Aita, commissario provinciale della F. C. I., con il saluto al Duce viene dato il via alle ore 10. Lungo l'Osellin balza al comando Ortolan che con uno scatto lascia tutti. L'inseguimento è però subito organizzato e tutti si prodigano per raggiungere il fuggitivo. Ma questi riesce a passare il primo giro in testa compiendolo in 17 minuti.

A qualche macchina segue Baldoin, quindi a 50 metri Sperandio, Fregonese, Fuin Carraro ecc. Sperandio con potente azione lascia il gruppo degli inseguitori e riesce anche a sorpassare il fuggitivo, acquistando un netto vantaggio e compiendo il secondo giro in 15 minuti. Ad 1 minuto seguono Carraro ed Ortolan e qui fora il primo.

Ortolan tenta nell'ultimo giro di raggiungere l'avversario, fornendo uno sforzo notevole là dove il percorso è più faticoso, ma il vantaggio lo riperde nel tratto stradale così che deve accontentarsi del secondo posto giungendo un minuto dopo Sperandio, accolto al traguardo da vivi applausi. Pure acclamato Ortolan ed ancora Carraro il quale, sorpassato per la foratura da vari concorrenti, è pervenuto, con un furioso inseguimento a piazzarsi ad un posto d'onore.

Fra coloro che sono stati classificati in premio o che non hanno terminato la gara merita speciale menzione Guglielmo De Min, il non dimenticato brillante protagonista anche in campo nazionale. De Min in cura per una malattia contratta nell'adempiere il suo dovere di italiano e di fascista in A.O. col partecipare alla gara ha dato prova di grande passione sportiva: 1. Sperandio Oreste, Dopolavoro Ferroviario di Venezia che impiega 47'30" a compiere i 24 km. 2. Ortolan Antonio, Pedale Veneziano ad 1. 3. Carraro Giuseppe, Dop. Ferr. di Venezia: 4. Fuin Vittorio, id. 5. Fregonese Romeo Pedale Veneziano, 6. Baldoin Giovanni, S. C. Scorzè: 7. Duprè Oddino, Dop. Ferr. Venezia; 8. Agostini Orfeo, Pedale Veneziano.

La coppa del Comune di Venezia per la società coi maggior numero di arrivati nei primi cinque è stata aggiudicata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

PALLACANESTRO AMICHEVOLE

Audax-Gil Vicenza 73-16

Dopo la partita di campionato ha avuto luogo un incontro amichevole tra l'Audax e la Gil Vicenza, in cui è prevalsa la classe delle nazionali audacine che, specie nel secondo tempo, hanno svolto un piacevolissimo gioco d'assieme per quanto mancanti di alcune titolari. La squadra vicentina ha fatto anche troppo ed un elogio particolare va alla Boaria ed alla Tecchia, che si sono dimostrate elementi di indubbio valore.

AUDAX: Giotto 19, Punter 18, Verri 24, Baccilieri 10, Omaccini 2, Giuliana.

GIL VICENZA: Zoccatelli, Mentemezzo, Baldinazzi, Boaria 8, Quaroni, Gennaro, Verza 4, Tecchia 4.

GIL FEMMINILE

Venezia-Treviso 35-17

TREVISO, 9 — La squadra lagunare scesa a Treviso con una certa ansia per la disputa della partita chiave del campionato nazionale Gil è riuscita a conquistare i due punti grazie al miglior tiro in canestro. Tecnicamente le due squadre si sono equivalse e solo la precisione di tiro di qualche elemento ha permesso alle ospiti di affermarsi nettamente. La squadra trevigiana ottima individualmente non ha saputo tessere quelle azioni cui si è soliti vedere ed ieri poi il tiro in canestro ha lasciato a desiderare sia per la nervosità di qualche competente sia per la precipitazione nello risolvere i temi di gioco.

I primo tempo ha visto un alternarsi di azioni. Venezia si porta subito in vantaggio, ma la Busetti pareggia. La Parisenti ieri in ottima giornata ha saputo imporsi per il gioco duttile segnando vari canestri e assicurando la vittoria fin dal primo tempo per 17 a 12. Nella ripresa le trevigiane si buttano all'attacco e numerosissimi tiri non hanno esito. Approfittano le ospiti di un leggero rilassamento della squadra bianco-celeste per segnare ancora degli ottimi canestri. Delle trevigiane ottima la Sartori e la Comerio. Delle ospiti la Parisenti e la Rizzardini.

GIL VENEZIA: Tartini, Bencetti Panella 4, De Marchi, Rizzardini 4, Rosa, Costantini 4, Parisenti 22.

GIL TREVISO: Busetti 1, Sartori 6, Bruschi 2, Busatto 6, Serafin, Comerio 2 Mazzolenis, Papini.

ARBITRO: Bertello.

CALCIO

Cristalleria-Muranese 1-0

In vista del prossimo campionato veneziano della sezione propaganda, la squadra del Dopolavoro Cristalleria si è incontrata per una partita amichevole con il veloce undici dell'U. S. F. Muranese. La vittoria per 1 a 0 della Cristalleria ha premiato la squadra migliore in campo, e lo scarto di punti all'attivo sarebbe stato maggiore se l'attacco bianco-nero non avesse difettato nel tiro a rete.

Il punto della vittoria è stato segnato al 30' del primo tempo, su azione in linea, per merito di Furlì. Della Cristalleria tutti bene, ma in particolar modo l'estrema difesa e il centro mediano Mariotto. La Muranese ha avuto i suoi migliori giocatori in Padovan, Gazzagon e il trio difensivo.

Squadra vincente: Menin; Spellanzon, Dal Moro; Serena, Mariotto, Gallo; Zuliani, Canella, Camozzi, Furlì, Sardegna. Arbitro: Rossini.

TORNEO PROPAGANDA

Moretti-Bar Italia 2-0 (1-0)

Meritata vittoria del Moretti, che di domenica in domenica va sempre più migliorando. Il Bar Italia pur avendo in squadra ottimi elementi, e dimostrando di saper svolgere ottimi spunti di gioco, non è stato capace di spuntarla contro il forte sestetto difensivo del Moretti, mentre le azioni del Moretti sono state sempre pericolose. Nel primo tempo il Bar Italia, pur avendo la iniziativa, ha dovuto subire un punto al 30' per merito di Moretti che girava in rete di testa un dosato passaggio di Squarina. Nel secondo tempo le linee difensive del Moretti hanno fatto la parte del leone, non permettendo agli avversari di segnare e dando ai propri attaccanti l'iniziativa per portare ben impostate azioni che spesso hanno messo in pericolo la rete del Bar Italia e infine di consolidare la vittoria con un altro punto segnato al 35' per merito di Cimarosti III. Del Moretti tutti bene. Del Bar Italia si distinsero Borin e Magrini.

MORETTI: Zanetti; Cimarosti II, Bertola; Ridolfi, Camozzo, Rioda, Gaggio, Cimarosti 3, Moretti, Squarcina, Santini. — BAR ITALIA: Ricciardi, Cerin, Bisotto, Fabbris, Borin, Antonini, Benvenuti, Poggi, Marchiori, Magrini, Bonivento. ARBITRO: Cecchinato.

Sirma-Sava 2-2 (1-1)

Nel primo tempo le due squadre hanno svolto ottimi temi di giuoco, e la partita è stata entusiasmante dal primo all'ultimo minuto. Nel secondo tempo il gioco si è iniziato con la stessa fisonomia. Al 4' Gervasutti tirando al volo un pallone colpiva Bottaro che si trovava ad un metro da lui. Bottaro si faceva scudo con le mani per ripararsi il basso ventre e siccome si trovava esattamente entro l'area di rigore, l'arbitro decretava la massima punizione. Da quel momento ebbe termine il bel gioco e le due squadre cercarono nella maniera più scorretta di superarsi. Al 15' per l'atterramento in area di rigore di Dall'Oro, la Sirma potè segnare il pareggio e nulla valse alla sfortunata squadra per poter riportarsi in vantaggio perchè Sorato, in grande giornata, non si è fatto più battere.

La Sirma, pur attaccando di più si è dimostrata nel secondo tempo infervosita mentre la Sava con ordine e più calma ha portato in porto il pareggio e i punti sono stati segnati al 15' da Colombo ed al 20' da Penna nel primo tempo e da Semenzato e Bertolini su rigore nel secondo tempo.

SIRMA: Costantini; Bigoli, Bonaldo, Sissi; Boschian, Bertolini; Dall'Oro, Bottaro, Ambrosi, Grisolo, Colombo. — SAVA: Sorato; Colorio, Marcato; Pagano, Semenzato, Ceccarello; Toffon, Gervasutti, Penna, Maresca, Micchetto. — ARBITRO: Costantini.

Pubblicazioni matrimoniali

Querini Guglielmo elettricista con Bertoni Giuseppina casalinga, Osti Francesco impiegato con Fort Maria impiegata, Viaro Roberto impiegato con Riosa Egerina impiegata, Andreis Gabriele bancario con Onigo Maria casalinga, Rioj Lodovico cameriere con Stevanato Rina parrucchiera, Marcato Giuseppe commerciante con Filippi Ada casal., Scapinello Angelo muratore con Vian Giulia casalinga, Vianello Alberto commesso con Quintavalle Angela casalinga, Schiavon Bruno impiegato con Righi Irma civile, Barozzi N. H. Alviso antiquario con Bortoli Marta civile, Quartesan Antonio bracciante con Prior Ida domestica, Arcangeli Federico agente di commercio con Goi Antonia casalinga, Lazzari Francesco falegname con Novello Jolanda operaia, Marzi Bruno idraulico con Camozzo Antonia casalinga, Fiorito Augusto dott. in agraria con Rusconi dott. Maria insegnante, San dali Mario manovale con Scalabrin Pierina casalinga.

DIARIO SACRO

9. Lunedì. — Quarto giorno fra l'Ottava dell'Epifania. A S. Giuliano Martire di Antiochia, solennità titolare; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vespero e benedizione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 10 - Cent. 30

MARTEDI' 10 GENNAIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Chamberlain parte oggi per Roma

Nei colloqui col Duce sarà fatto un esame completo della presente situazione e dei suoi probabili sviluppi - L'Asse si rafforza in tutti i settori - La carica a fondo dei guerrafondai francesi contro Bonnet

LONDRA, 9

Ritornato ieri sera dal breve riposo nel castello dei Chequers, il signor Neville Chamberlain ha avuto stamattina in Downing Street un'altra consultazione coi suoi principali collaboratori, tra cui oltre lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon e il Ministro degli interni sir Samuel Hoare, entrambi ex-ministri degli esteri.

Si pensa che i ministri abbiano preso atto del rapporto inviato a Londra da lord Perth circa il colloquio svoltosi a palazzo Chigi tra il Ministro degli esteri conte Ciano e l'ambasciatore britannico.

Il *Times* crede che nel colloquio siano stati scambiati, per le rispettive approvazioni, i testi dei discorsi che saranno pronunziati mercoledì alla fine del banchetto ufficiale a palazzo Venezia.

Il carattere delle conversazioni

Un comunicato della *Press Association* dice che, dato il carattere dei problemi di fronte ai quali si trova la diplomazia europea, le conversazioni di Roma saranno, per la maggior parte, di carattere generale e costituiranno un esame attento e completo della presente situazione e dei probabili sviluppi degli avvenimenti durante quest'anno.

Frattanto il Ministro degli esteri lord Halifax ha ricevuto oggi al Foreign Office, l'ambasciatore di Francia, Corbin.

Come è noto, Chamberlain e lord Halifax — accompagnati da sir Alexander Cadogan, sottosegretario permanente al Foreign Office, da Maurice Ingham, direttore per gli affari meridionali al Foreign Office, da Cleverley e lord Douglas, segretario e segretario parlamentare di Chamberlain, da Harvey, segretario di lord Halifax e da Peake dell'ufficio stampa del Foreign Office — partiranno domattina alle 11 dalla stazione Victoria e arriveranno a Roma alle ore 16.30 di mercoledì.

Il Primo ministro ha ricevuto in Downing Street, di ritorno dai Chequers, un telegramma del comitato parlamentare anglo-italiano, presieduto dal deputato sir Patrizio Hannon. Il dispaccio esprime i più cordiali auguri per il buon successo del convegno di Roma e per il pieno ristabilimento dell'amicizia permanente e di reciproca cooperazione tra l'Italia e la Gran Bretagna, per il progresso della pace nel mondo.

Lo stesso comitato, che comprende un centinaio di autorevoli membri del partito conservatore alla Camera dei Comuni, ha anche telegrafato al Ministro per gli affari esteri a Roma, esprimendo il sincero augurio che vengano ristabiliti pace permanente e rapporti di reciproca cooperazione tra l'Italia e l'Impero britannico.

Il dispaccio continua esprimendo l'ardente speranza che la cooperazione e la mutua intesa anglo italiana possano, nell'anno nuovo, offrire le basi per il consolidamento di una pace durevole tra le nazioni del mondo.

Le questioni sul tappeto

Alla vigilia della partenza dei ministri sembra che i giornali antifascisti abbiano per il momento rinunziato ad insistere nelle loro velleità di opposizione. Questi giornali difatti preferiscono occuparsi di altro argomento e specialmente dell'offensiva nazionale catalana, allo scopo però di mettere in risalto la partecipazione decisiva dei legionari italiani alla vittoria di Franco; partecipazione che secondo gli antifascisti militerebbe contro l'immediata concessione dei diritti di belligeranza.

Il *News Chronicle* afferma però che dai risultati che le operazioni dell'esercito nazionale in Catalogna potranno avere nei prossimi giorni, potrà dipendere in gran parte anche il risultato delle conversazioni di Roma in quella parte in cui esse concerneranno la Spagna. In ogni modo ciò che importa sottolineare è la quasi unanimità degli auguri veramente cordiali di buon successo che accompagneranno a Roma i ministri britannici.

Il *Times* in un articolo di fondo scrive che l'imminente convegno di Roma costituisce un'altra riprova che il Governo britannico si rifiuta di escludere la possibilità di una buona intesa con un'altra nazione, solo perchè questa ha una forma di governo diversa.

Il giornale dice poi che il Governo britannico non mira a dividere l'asse Roma-Berlino, che le discussioni non hanno un determinato programma e conclude: «Le conversazioni saranno fondate sulla riunione di Monaco e sull'accordo italo-britannico ed hanno grandi probabilità di successo».

Il *Daily Mail* dice che Mussolini e Chamberlain discuteranno senza dubbio i rapporti italo-francesi e la questione spagnola; rileva che in settembre la pace di Europa fu salvata all'ultimo momento mercè l'intervento di Mussolini e scrive che, anche ora, a Roma vi è la più promettente possibilità di arrivare ad una generale distensione

Quanto ai rapporti di piena solidarietà tra Roma e Berlino, tutti i giornali che si occupano dell'argomento tornano anche ora, alla vigilia del convegno, a rilevare che tale solidarietà è un fatto acquisito ormai alla storia contemporanea dell'Europa e che nessuno in Inghilterra si sognerebbe di poter indebolire la compagine dell'Asse.

Bonnet preso a bersaglio dai fautori della guerra

PARIGI, 9

Il sig. Daladier ha riferito ieri al Presidente Lebrun sul suo viaggio in Corsica e nell'Africa del nord; indi ha convocato un Consiglio dei ministri per il mattino di domani. I ministri sono chiamati a esaminare i risultati del suddetto viaggio. Non si esclude che Daladier, quale Ministro della difesa nazionale, prospetti la necessità urgente di nuovi apprestamenti militari di carattere anti-italiano.

Domani alle 15 si riapre la Camera. Il Governo dovrà decidere sull'ordine del giorno dei lavori parlamentari, in testa del quale sarà posta la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Il sig. Daladier, che durante il suo viaggio ha promesso e preconizzato cose meravigliose, non conta a palazzo Borbone, come si sa, che sette voti di maggioranza. Per di più il viziato ambiente parlamentare esprimerà ancora più domani che ieri il dislivello «fra il regime francese infrollito — come scrive De Kerillis — e l'immenso dominio che la Francia deve difendere e governare». Daladier non ha i mezzi per far fronte al compito immenso che si è assegnato essendo capo di un fragile Governo, Daladier è perciò invitato dal direttore dell'«Epoque» a separarsi da Bonnet, tenendo conto che ha accanto «un Ministro degli affari esteri il quale, per quanto lo concerne, si era rassegnato ad abbandonare alla Germania la dominazione dell'Europa».

Un colloquio Daladier-Bonnet

Vi è anche stamane, come sempre manco a dirlo, perfetta convergenza di tiro fra l'«Epoque» e l'«Humanitè», la quale considera che «nella politica di resistenza e di fermezza di posizione risoluta alle esigenze dirette o indirette dell'Italia quale è stata affermata da Daladier che è ormai la politica della Francia .. il primo atto da compiere è il rapido licenziamento del Ministro degli affari esteri.

Le voci che correvano ieri circa un prossimo rimaneggiamento del gabinetto, il quale, mediante l'esclusione di Bonnet e di qualche altro ministro, avrebbe per oggetto di dare coesione al Governo, non sono da scartare completamente. E a questo proposito è sintomatico il fatto che Daladier ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il ministro Bonnet.

In che senso si cercherebbe di realizzare una maggior coesione? I comunisti, i quali esprimono anche l'opinione di certi nuclei della maggioranza governativa, ritengono che Bonnet «sia rassegnato a un negoziato disastroso con l'Italia fascista» e affermano che «alla lettura di certi discorsi africani Bonnet ha provato viva contrarietà».

Il fronte popolare — che è in via di ricostruzione per lottare più efficacemente contro il Presidente del consiglio — giudicherà le dichiarazioni di Daladier in base prima di tutto e soprattutto alla politica che farà verso la Spagna. Si esige l'apertura della frontiera dei Pirenei non tanto allo scopo di approvvigionamento, perchè sotto tale rapporto essa non è mai stata chiusa, ma al fine di provocare una gravissima crisi internazionale e far scoppiare una guerra in occidente.

La delegazione parlamentare francese rientrata oggi da Barcellona composta di radicali e di democristiani ha visitato la Spagna rossa in pieno accordo con certi membri franco-russi del gabinetto. Il «Jour» e la «Libertè» commentano le dichiarazioni decisamente interventiste dei delegati. Ai rossi spagnoli è stata promessa la più energica pressione sul Governo di Parigi per ottenere da Daladier l'intervento armato che nel marzo 1938 avevano progettato alla chetichella i signori Blum e Paul Boncour. Daladier si appresta a far passare in Spagna 60 mila quintali di grano, ma ciò non basta. Si esige l'intervento di forze armate perchè si preferisce, alla frontiera dei Pirenei, piuttosto un vicino bolscevico che fascista.

L'odierna sosta di Chamberlain

Alla vigilia del passaggio a Parigi dei ministri inglesi diretti a Roma la Francia non offre, come si vede, una situazione molto chiara all'interno e si presenta come un fattore di grave e imminente perturbamento nel dominio internazionale. Sia che Daladier si decida a gettare in pasto ai fautori della guerra il Ministro degli esteri, sia che egli persista a trascinarsi dietro una politica estera assolutamente equivoca, il Capo del Governo francese non può offrire al suo collega britannico alcun concorso fattivo per la soluzione dei problemi pendenti nel quadro della organizzazione europea basata su principi di equilibrio e di giustizia.

Il viaggio di Daladier ha messo Parigi in aperta opposizione con Londra. Il passaggio di domani a Parigi dei ministri inglesi non darà luogo, presumibilmente, a uno scambio di idee sulla entità delle concessioni da fare all'Italia, anche perchè il Governo fascista non ha formulato ancora le sue rivendicazioni. A Parigi prima e a Roma poi si parlerà di «metodo», perchè esso costituisce il problema preliminare. Roma, Berlino e Londra sono rimaste sul terreno di Monaco. Se Parigi non rientrasse, e prontamente, su tale terreno non solamente assumerebbe una posizione di sfida verso l'Asse, ma metterebbe a dura e forse eccessiva prova la stessa «intesa cordiale».

Le speranze del mondo si concentrano su Roma

BERLINO, 9

L'imminente viaggio di Chamberlain a Roma è l'argomento di cui si occupano oggi principalmente questi giornali, che pubblicano al riguardo ampie corrispondenze da Roma, Londra e Parigi, sottolineando come, malgrado gli sforzi contrari francesi, la visita del Primo ministro inglese al Duce stia profilandosi quale avvenimento politico, non solo rilevante agli effetti dei rapporti anglo-italiani, ma anche di massima importanza europea.

Le *Muenchner Neuste Nachrichten* osservano che in Italia la conclusione del viaggio nord africano di Daladier è stata accolta con calma ed indifferenza, poichè giustamente la vittoria di Franco e i colloqui di Beck a Berchtesgaden e a Monaco, sono fatti positivi nei cui confronti a nulla valgono le fiumane di inutili parole pronunciate da Daladier, parole che non potranno mai fermare il corso degli avvenimenti.

Lo stesso giornale in una corrispondenza parigina, criticando l'atteggiamento presuntuoso di Daladier a Orange, domanda se l'ingenua e semplicista fiducia di Daladier perdurerà anche di fronte ai prossimi formidabili attacchi dell'opinione pubblica che lo attendono a Parigi e che lo metteranno in una posizione tutt'altro che trionfale.

Il *Voelchischer Beobachter*, rilevando che il viaggio di Daladier non ha fatto altro che peggiorare la situazione, sottolinea come tutte le speranze si concentrino quindi sull'imminente visita di Chamberlain a Roma, che potrebbe infatti contribuire notevolmente ad una soluzione.

Frattanto la visita del ministro Funk a Roma trova ampia risonanza in questa stampa che riporta vistosamente la cronaca relativa, mettendo in rilievo il profondo spirito cameratesco delle accoglienze e la viva cordialità delle conversazioni. Il *Voelchischer Beobachter* rileva come in tutte le questioni fondamentali dell'economia dei due paesi che mirano alle stesse mète, regni l'accordo più prfetto.

La *D. A. Z.* rileva che la Francia dimentica, a proposito della visita di Chamberlain a Roma, un fatto importante, e cioè che, con il patto anglo-italiano, la Gran Bretagna ha dato da parte sua il contributo richiesto dalla nuova posizione dell'Italia, come grande potenza imperiale mediterranea. Da parta francese questo necessario contributo non è stato ancora dato e gli inglesi non l'hanno certamente dimenticato. Affermato poi che tra l'Italia e la Francia esiste così ancora un conto aperto da regolare, il giornale dichiara che, per quanto riguarda l'atteggiamento della Germania, esso è chiarissimo: «Noi — scrive — non facciamo ora mistero del fatto che rafforziamo l'asse Roma-Berlino in tutti i settori». Il giornale cita, a tale proposito, le conversazioni avute in questi giorni a Roma dal Ministro dell'economia Funk ed i significativi discorsi scambiati in tale occasione. L'affermazione del Duce, nel suo telegramma al Fuhrer, che le due Rivoluzioni continueranno a marciare insieme, vale anche per il settore economico come per quello politico europeo nel quale l'Asse ha operato un grandioso rivoluzionamento».

Prossime visite di Csaky a Berlino e in Italia

BUDAPEST, 9

Secondo informazioni del governativo Heftoe, *il Ministro degli esteri conte Csaky, si recherebbe a Berlino il venti di questo mese ed in seguito farebbe la visita in Italia*, (Stefani).

Padre Coughlin accusa Roosevelt di preparare la guerra

NUOVA YORK, 9

«Rimandate gli ebrei bellicosi in Russia!» hanno gridato centinaia di aderenti alle teorie razziali di padre Coughlin, durante una dimostrazione alla stazione radio Y. M. C. A.

La dimostrazione è stata indetta in seguito al rifiuto, da parte della stazione suddetta, di trasmettere un radio-discorso di padre Coughlin, a meno che il testo non le fosse sottoposto 24 ore prima per l'approvazione.

I dimostranti hanno dichiarato che rappresentavano il «fronte unico cristiano contro il comunismo» e gli «ex-combattenti protestanti».

Nel frattempo, a Detroit, padre Coughlin ha attaccato la politica di riarmo di Roosevelt, in un discorso radiodiffuso, dichiarando che il discorso di Roosevelt al Congresso prova che il presidente segue la via di Wilson e sta conducendo l'America alla guerra. Coughlin ha anche detto che era impensierito piuttosto «dalla possibilità di un attacco che potrebbe venire dall'interno» anzichè dalla eventualità di un attacco dall'estero.

Hitler inaugura la nuova sede della Cancelleria del Reich

Operai italiani presenti alla cerimonia

BERLINO, 9

Con solenne cerimonia il Fuehrer ha inaugurato la nuova sede della Cancelleria, completamente rinnovata ed ampliata sotto la direzione del sovrintendente al piano regolatore di Berlino, prof. Speer.

La nuova mole dell'edificio si estende per la lunghezza di quasi 500 metri e presenta linee di severo stile classico moderno.

La cerimonia, causa il maltempo, si è svolta al palazzo dello sport dove, insieme con le massime autorità dello stato e del partito, sono convenuti ottomila operai che hanno dato il proprio contributo alla creazione della nuova opera. Un operaio berlinese ha pronunciato semplici parole di gratitudine al Fuehrer al quale ha poi consegnato, in un artistico cofano, la chiave dell'edificio.

Ha risposto acclamatissimo il Fuehrer che ha esaltato il potente contributo dato dai lavoratori tedeschi all'opera di ricostruzione del Reich, citando a questo proposito le grandiose opere di fortificazione alla frontiera occidentale. Tra il pubblico operaio, sedevano in prima fila, lavoratori italiani, al cui entusiastico *Eja Eja Hitler* ha risposto con particolare calore.

Il sen. Tournon presidente della Cassa di risparmio di Torino

TORINO, 9

Il senatore ing. Adriano Tournon è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino.

Un messaggio di Franco al Duce

Negoziati economici tra Italia e Spagna

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale spagnolo Edoardo Aunos, venuto a Roma, per trattare questioni di carattere economico fra l'Italia e la Spagna, che ha recato al Duce un messaggio personale del generalissimo Franco.

Il Nunzio mons. Cicognani parla della Spagna di Franco

SARAGOZZA, 9

Il Nunzio apostolico mons. Cicognani ha fatto ad un redattore del *Diario Vasco* alcune dichiarazioni, nelle quali, dopo aver ricordato che è augurio generale di veder risorgere sull'orizzonte della grande Spagna l'aurora della pace, grazie al nobile e coraggioso lavoro del generalissimo Franco, ha detto d'essere profondamente convinto che, sanate le ferite che l'attuale conflitto ha aperto nella sua struttura e nella sua caratteristica organizzazione nazionale, la Spagna ritroverà sè stessa e inizierà fiduciosa il cammino verso l'apogeo della sua gloria e della sua grandezza passata.

Interrogato sulla sua recente visita nella zona liberata, mons. Cicognani ha detto: «Ho provato un intenso dolore di fronte alla visione tragica che i miei occhi spaventati hanno contemplato durante il mio recente viaggio, sul fronte d'Aragona e di Castellon: terribili e frequenti le tracce dell'odio satanico contro la religione, in quelle rovine, in quei vacillanti e scheletrici muri, che per l'innanzi furono l'orgoglio dell'arte cristiana, testimonianza della radicata fede della Spagna cattolica, luoghi della profonda pietà di questo popolo, da nessun altro superato sotto siffatto aspetto. L'amarezza dei sentimenti in noi destati dalla tragica visione, era attenuata e alleviata constatando nelle stesse regioni devastate la normalità della vita, l'ordine, pur fra tante eccezionali circostanze, e la soddisfazione della popolazione, soddisfazione che si riflette nella serena tranquillità nella quale la gente vive, nell'entusiasmo col quale il popolo lavora per la restaurazione dei valori, della grandezza e della prosperità del passato».

Il Nunzio ha espresso il suo più vivo compiacimento nel sapere come e quanto la Spagna è grata al Santo Padre per la paterna sollecitudine e la munifica generosità in favore dei fanciulli spagnoli. Mons. Cicognani ha ricordato l'opera dei vescovi ed ha messo in rilievo che il generalissimo Franco, pur fra tante molteplici e gravi preoccupazioni, nulla abbia trascurato per alleviare le pene di tante famiglie e le sofferenze di tanti innocenti. «Questi fanciulli — ha soggiunto il Nunzio — hanno trovato nel generalissimo un vero padre».

Sulla resurrezione della Spagna cattolica il rappresentante del Santo Padre ha dichiarato: «Nutro una ferma speranza e posso augurarmelo per un'epoca non troppo lontana, nel meraviglioso rifiorire di questa gloriosa cattolica Spagna e fondo questa mia speranza nella sicurezza della collaborazione decisiva e leale di tutti gli spagnoli con le autorità dello stato, le quali, interpretando la fede e la tradizione di quest'ammirevole popolo, vogliono condurlo sul cammino di un solido e puro cattolicismo, risolvendo adeguatamente i gravi problemi di ordine naturale e sociale. Mi riferisco all'incomparabile foro del lavoro, alla legge del sussidio familiare, alle molteplici e svariate istituzioni di assistenza sociale attraverso le quali si vanno assicurando incalcolabili benefici in favore delle classi meno privilegiate e si fissano in materia di cultura e di educazione norme e direttrici che hanno meritato caldi elogi anche dalla stampa straniera».

Il Duce in volo a Littoria e a Furbara

L'ispezione alla scuola di volo cieco e alla direzione centrale di armamento - Entusiastiche dimostrazioni delle maestranze

ROMA, 9

Alle ore 12.30 di oggi il Duce, partito dall'aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva verso l'Agro Pontino.

Dopo aver sorvolato a bassa quota la città di Littoria, atterrava sul nuovo campo di aviazione situato presso la città e destinato a sede della scuola di volo cieco.

Il Duce, guidato dal tenente colonnello Rossi, ispezionava per oltre un'ora tutte le installazioni della scuola, che inizierà il suo funzionamento entro il prossimo febbraio, interessandosi dei vari impianti in corso di finitura.

Le maestranze addette ai lavori improvvisarono una entusiastica dimostrazione al Duce, che si intratteneva familiarmente con gli operai informandosi delle loro condizioni e disponendo perchè venisse loro corrisposta una giornata di soprassoldo.

Alle ore 14 il Duce ripartiva col proprio apparecchio dirigendosi lungo il litorale tirrenico fino a Furbara. Quivi, ricevuto dal generale Scelzo, si interessava delle esperienze in corso presso la direzione centrale di armamento e dei risultati di alcuni tipi di bombe.

Risalito quindi a bordo del proprio apparecchio, il Duce ripartiva da Furbara atterrando all'aeroporto del Littorio alle 15.30, rientrando poscia a palazzo Venezia.

450 mila visitatori alle Mostre del minerale e della bonifica

ROMA, 9

Continua vivissimo il successo delle due Mostre del Partito al Circo Massimo; quella del minerale e l'altra della bonifica integrale. Dal giorno dell'inaugurazione, diciotto novembre a tutto oggi, il numero dei visitatori delle due rassegne è stato di oltre 450.000.

Il gen. Teruzzi a Chisimaio

La visita alle concessioni

CHISIMAIO, 9

Partito in mattinata da Brava, il sottosegretario all'Africa italiana è giunto poco prima di mezzogiorno a Gelid, accolto dagli agricoltori nazionali e da migliaia di indigeni provenienti da ogni parte della regione, recanti ceste colme di frutta, ramaglie ed ortaggi.

Anche da Gelid Margherita, numerosi concessionari, pastori ed agricoltori indigeni, erano venuti ad attendere il rappresentante del Governo fascista per salutarlo al suo passaggio.

All'altezza dell'Equatore, dove è stato di recente eretto un cippo sormontato da una monumentale insegna legionaria, un folto numero di pastori e contadini indigeni hanno espresso al sottosegretario all Africa italiana i sentimenti di devozione e di gratitudine delle genti locali verso il Governo.

S. E. Teruzzi è giunto nel tardo pomeriggio accolto da una festosa dimostrazione da parte delle organizzazioni fasciste e di diverse migliaia di indigeni. In serata il sottosegretario all'Africa italiana si è recato a visitare gli impianti portuali, i lavori della costruenda casa del Fascio e la sede attuale dove ha rivolto parole di compiacimento e di encomio per l'opera realizzatrice e coraggiosa svolta dalle CC. NN. in gran parte agricoltori, nelle concessioni del basso Giuba.

Fervore di vita e di attività sul Gebel cirenaico

BENGASI, 9

Tra le verdi anfrattuosità del Gebel cirenaicopro prosegue attivamente l'opera di avvaloramento agrario ad opera dei rurali che popolano i villaggi creati dall'Ente per la colonizzazione della Libia.

Si lavora allo scasso dei terreni per nuove piantagioni arboree, ma oltre all'attività agricola normale si procede alacremente nei lavori di decespugliamento e dissodamento dei terreni destinati alla costituzione dei nuovi poderi e per ampliare quelli esistenti e di minor superficie.

In alcuni villaggi continuano i lavori per ultimare gli edifici pubblici in costruzione, mentre vengono sistemate le strade secondarie e poderali nei vari comprensori.

Anche nei due villaggi arabi di el Glaà e di el Atrum ferve intensa l'attività costruttrice e i due centri agricoli mussulmani vanno acquistando la loro simpatica fisionomia definitiva. Saranno due graziosi villaggi, che, oltre alla loro importanza quali prime realizzazioni della costruttiva politica sociale italiana nei confronti dei suoi cittadini mussulmani, formeranno una mèta interessante per i turisti che percorreranno questa terra, ricca di vestigia antiche e di attrazioni folcloristiche.

Il nuovo Federale dell'Eritrea visita il "Corriere Eritreo"

ASMARA, 9

Il nuovo federale dell'Eritrea si è recato nella sede del «Corriere Eritreo», dove, ricevuto dal direttore e dall'amministratore, ha visitato la direzione, la redazione, la tipografia, la sala delle macchine, la sala radio e tutti quanti i servizi del quotidiano della Federazione fascista dell'Eritrea.

Alla fine della visita, il federale ha espresso il suo compiacimento per il perfetto funzionamento dei servizi del giornale.

Le pensioni di guerra ai reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S.

ROMA, 9

«La Corrispondenza» informa che alla fine di novembre u. s. le domande di accertamenti medico-legali presentate dai reduci dell'Africa assommavano a oltre 35 mila ivi comprese le domande di pensioni per le famiglie dei Caduti. Per quanto riguarda la guerra in Spagna, sebbene molti dei valorosi legionari siano ancora ricoverati in luoghi di cura, le domande pervenute ammontano già ad alcune migliaia. Naturalmente ciò ha portato alla Direzione generale delle pensioni di guerra un aumento di lavoro, tanto più notevole in quanto coincide con l'applicazione delle recenti disposizioni riguardanti i miglioramenti di pensione ai militari già appartenenti all'esercito a. u. e alle loro famiglie, l'aumento dell'assegno integratore agli orfani dei grandi invalidi e la liquidazione degli assegni di previdenza. Se si considera che questi nuovi compiti si aggiungono al normale lavoro della direzione generale per il rinnovo delle pensioni scadute, domande di visite di aggravamento, visite di controllo, pensioni di riversibilità, aumenti ai genitori divenuti inabili, ecc., si troverà la spiegazione del come le liquidazioni delle nuove pensioni non avvengano con quella rapidità che è nei giusti desideri degli interessati.

La benemerita associazione nazionale dei Mutilati, pur rendendosi conto delle difficoltà alle quali deve far fronte la Direzione generale, non ha mancato di farsi eco delle lamentele dei camerati.

I lavori per la sede della Mostra dell'artigianato di Firenze

ROMA, 9

I lavori per la nuova sede della mostra dell'Artigianato di Firenze, nel Giardino dei Littoriali, procedono senza soste e sono a buon punto. Ovunque gli scavi ultimati, e intorno al piazzale ellittico delle adunate vanno sorgendo gli otto padiglioni che lo circonderanno

I nuovi quadri del reggimento bersaglieri d'Italia

ROMA, 9

Su proposta del comandante il reggimento Bersaglieri d'Italia «Alessandro Lamarmora», il Segretario del Partito ha proceduto alla formazione dei nuovi quadri del reparto che pertanto restano così fissati: comando del reggimento, vice comandante S. E. Felice Coralli, generale di corpo di armata; aiutante maggiore in prima: ten. col. Ferrando Paolucci; ufficiale addetto al comando: capit. Francesco Giannarelli; ispettore di sanità: console dott. Luigi Schioppa, comandante legione universitaria di Bologna; ispettore dei cappellani: console generale don Michelangelo Rubino, ispettori di zona: Piemonte, cap. Luigi Bossi; Lombardia, ten. col. Luigi Dalai; Verona e Venezia Tridentina, gen. Filippo Zamboni; Veneto: ten. col. Filippo Brogliolo; Venezia Giulia: cap. Zanolli; Liguria, gen. Carlo De Ambrosis; Emilia: cap. Terzo De Angeli; Toscana: cap. Franco Scasellati; Umbria, Marche e Zara: cap. Francesco Iori; Lazio: alle dirette dipendenze del comando del reggimento; Abruzzo: magg. Umberto Rizzoli; Puglie: magg. Maresca Giovanni di Serra Capriola; Lucania e Campania: magg. Bartolo Gianturco; Calabria: gen. Massimo Capialbi; Sicilia: ten. col. Vincenzo Russo; Sardegna: ten. Pani Italo.

L'incremento nell'industria siderurgica della Spagna nazionale

BERLINO, 9

In Germania si seguono con interesse gli sviluppi dell'industria nella Spagna nazionale. Tali sviluppi favorevoli sono particolarmente evidenti nell'industria siderurgica, il cui centro principale è Bilbao. La produzione nei primi dieci mesi del 1938 è stata di 351.582 tonnellate di ferro e di 285.966 tonnellate di acciaio; mentre durante i dieci mesi sotto il governo rosso la produzione di ferro si limitò ad appena 100 mila tonnellate e quella di acciaio a 90 mila tonnellate. Dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1938 le miniere di ferro della Guascogna fornirono 1,53 milioni di tonnellate di minerali di ferro, contro 75 mila tonnellate durante gli 11 mesi di governo separatista. L'esportazione di ferro nel periodo rosso non raggiunse le 100 mila tonnellate, mentre nei primi dieci mesi del decorso anno essa oltrepassò le 842 mila 796 tonnellate. I principali acquirenti dei prodotti siderurgici spagnuoli sono l'Inghilterra, la Germania e l'Olanda. La Francia, per contro, che un tempo era una buona cliente delle società minerarie della Spagna settentrionale, da quando esse si trovano sotto il dominio di Franco non ha acquistato più neanche una tonnellata dei loro prodotti.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

ROMA, 9

Stamane ricorrendo l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, si è recato ad apporre la firma sull'apposito registro al Pantheon, il questore della Camera fascista on. Borghese.

La consegna dei premi a Bologna in memoria del grande Sovrano

BOLOGNA, 9

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, stamane, nell'aula magna dell'Università, alla presenza di tutte le autorità cittadine, tra cui il Cardinale arcivescovo, il Prefetto, il Federale il Podestà, il corpo accademico, nonchè di una folla di professori e studenti ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna dei premi che si intitolano al nome del grande Re e di altri offerti da generosi benefattori a giovani laureati.

Il rettore magnifico, dopo aver reso il Saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha proceduto alla proclamazione dei premiati, terminata la quale, padre Agostino Gemelli, rettore dell'università cattolica di Milano, ha fatto la commemorazione dell'antico maestro dell'ateneo bolognese, Guglielmo da Saliceto, insigne chirurgo che precorse di sei secoli il metodo ora trionfante di unire la chirurgia alla medicina. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Mète autarchiche
nel settore agricolo

ROMA, 9

Come è noto nelle ultime riunioni della Commissione suprema per l'autarchia sono state fissate le mète che le singole branche della nostra produzione agricola dovranno raggiungere per dare al Paese la sua piena autarchia alimentare e quella industriale, per quanto ha attinenze con l'agricoltura.

Pure in dette riunioni sono state delineate le vie i mezzi da adottare per vincere tale battaglia autarchica.

Una visione più dettagliata dei mezzi in parola si può ora avere dall'illustrazione che il Direttore generale per i piani della produzione agricola del Ministero di agricoltura e foreste, prof. Mario Mariani, ha fatto per « La conquista della terra ».

Per il grano, la cui meta fissata è di 90 milioni di quintali,, occorre incrementare la produzione attuale, in confronto della media dell'ultimo triennio, del 5 per cento all'incirca, mediante nuove estensioni superficiali e, per il 16 per cento, mediante un incremento delle produzioni unitarie, conseguibile attraverso un'efficace e rapida sistemazione superficiale dei terreni, un generale impiego delle sementi elette ed un armonico progresso delle concimazioni.

Per il granoturco la produzione media è di 36 milioni di quintali di fronte ai 31.600.000 circa di media dell'ultimo triennio. Per questa coltura necessita una rapida e disciplinata produzione delle sementi; una maggiore coltivazione di varietà precoci che bene si prestano anche in ambienti ritenuti oggi poco adatti al granoturco; la difesa obbligatoria e totalitaria contro la piralide e infine più frequenti ed appropriate cure colturali e razionali pratiche di raccolta e di conservazione.

Nei riguardi dell'avena, dell'orzo, e della segale, l'aumento richiesto in confronto dell'attuale produzione è di poche centinaia di migliaia di quintali, e a tal fine si ravvisa la necessità di una stibilizzazione dei prezzi, di un più largo impiego di sementi elette e di un maggiore consumo di concimi.

Per quanto concerne la produzione risiera, è ben noto come l'Italia esporti una quantità rilevante di riso, dopo aver soddisfatte le nostre esigenze autarchiche.

E' necessario invece incrementare di più di 2 milioni di quintali la produzione delle leguminose da seme: fave, fagiuoli, piselli, ecc. A tale fine, specie nelle zone meridionali, si può ancora molto estendere la coltura della fava, perchè venga ad essa assicurato un congruo prezzo mediante l'ammasso obbligatorio.

Per i fagiuoli, i piselli ecc., invece, si dovrà tenedere ad un maggiore incremento unitario e alla consociazione con altre piante, specie legnose.

Ma il settore più deficitario è, come è ormai risaputo, quello delle carni e dei grassi. Si tratta di ottenere una maggiore produzione annua di circa un milione di quintali di carne netta e, quindi, un aumento di 600.000 tonnellate circa di peso vivo di bestiame ed un corrispondente aumento delle risorse foraggere, che dovrebbero essere elevate di circa un terzo in confronto degli attuali 370 milioni di quintali calcolati in fieno normale.

Per questo incremento della produzione foraggera l'azione da seguire consiste nella trasformazione e valorizzazione di circa un milione di ettari con prati artificiali ed erbai, nello sviluppo dell'irrigazione e nell'incremento della produzione unitaria, specialmente a mezzo di concimazioni fosfatiche e organiche.

E' inoltre necessario diffondere sempre più e rendere magari obbligatori i sili da foraggio e valorizzare al massimo ogni risorsa foraggera.

Per i grassi, invece, bisogna decisamente puntare sull'incremento dell'olivicoltura nazionale e su quella delle quattro nuove provincie della sponda africana.

Per quanto concerne, infine, le piante industriali, la barbabietola dovrà estendersi su 160.000 ettari e fornire 40 milioni di quintali di radici. Per ottenere, però, tale produzione, sarà necessario procedere al controllo delle sementi e ad una più rispondente organizzazione, intesa a generalizzare la lotta contro alcuni pericolosi parassiti.

Si dovrà, poi, estendere la coltura del sorgo zuccherino specie in quelle zone dove la bietola non trova ambiente adatto alla sua buona coltivazione.

Per le piante tessili si rende pure necessario — oltre che estendere la superficie da esse investita, che per la canapa sarà portata a 110.000 ettari e per il cotone e il lino da tiglio, rispettivamente, a 51.000 e a 6.000 ettari, affinare la tecnica colturale così da elevare al massimo la produzione unitaria.

Analoghi criteri si dovranno seguire nella produzione della lana, delle pelli, del legno, della cellulosa e delle essenze, che si prevede potrà in tal modo far fronte in un breve numero di anni a tutto il nostro fabbisogno.

La riforma agraria in Ungheria

BUDAPEST, 9

Alcuni interessanti dettagli del progetto di legge per la riforma agraria che verrà presentato a giorni dal governo di Imredy all'approvazione del parlamento ungherese riferisce da Budapest l'Agenzia Centraleuropa. La riforma Imredy, va notato in principio, tende a dare una soluzione graduale del problema della proprietà agraria in Ungheria. Essa si attuerà cioè nella forma del passaggio delle terre ai piccoli agricoltori, che le riceveranno in affittanza nel corso dei prossimi anni. E' previsto che ogni anno debba operarsi in questo modo il passaggio alla piccola proprietà di un'estensione di terreni pari a circa 100 mila iugeri. Soggette al trapasso saranno in primo luogo, e in tutta la loro estensione, le proprietà agrarie che non vengon coltivate direttamente dei loro proprietari o dagli affittuari. Destinate al frazionamento per la metà della loro estensione sono inoltre le proprietà superiori ai 5 mila iugeri, fino ad un terzo dell'estensione quelle comprese fra i 1.500 e i 3.000 iugeri, mentre potrà operarsi il frazionamento dei terreni con estensione dai 300 ai 1.500 iugeri quando siano posseduti da ebrei o da imprese obbligate a dar pubblico conto della loro attività o che lavorino anche nel campo del credito. Tutti gli altri terreni con estensione superiore ai 500 iugeri possono essere presi in considerazione per una parte pari ad un quinto, con la riserva in favore dei proprietari aventi più di tre figli di una quota di 200 iugeri per ciascun figlio.

Il primato demografico
detenuto dalla Polonia

VARSAVIA, 9

Col suo indice annuo di natalità di 13 nascite per ogni mille abitanti la Polonia possiede il primato europeo in fatto di demografia ed è anche una delle nazioni più prolifiche del mondo. Per tale alto indice di natalità — scrive l'Agenzia Centraleuropa la popolazione polacca, attualmente di circa 34 milioni, cresce annualmente di circa 450 mila anime. Una prolificità più alta di quella di cui possono andare orgogliosi i polacchi si riscontra soltanto in Estremo Oriente, in Cina e in Giappone, per i quali paesi però, in mancanza di sicuri rilevamenti statistici, non si hanno che dati approssimativi.

Lotta a colpi di francobolli
fra Danzica e Varsavia

DANZICA, 9

Il conflitto filatelico fra Danzica e Varsavia è entrato in una nuova fase. Recentemente, le autorità della città libera avevano protestato presso il governo polacco contro l'emissione di francobolli polacchi riproducenti episodi della storia di Danzica, come di città polacca. Non avendo avuto soddisfazione, le autorità di questa città hanno proceduto alla emissione di francobolli che rievocano la disfatta del Re polacco Stephan Bathory, nel 1577, di fronte alle truppe di Danzica.

Concorsi ad impieghi pubblici

ROMA, 9

La «Gazzetta ufficiale» del Regno ha pubblicato il bando di concorso per esami a 18 posti di vice-revisore in prova (gruppo B) presso la Corte dei Conti di cui quattro sono riservati agli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle colonie dell'A. O., ovvero in dipendenza di operazioni militari relativa a servizio non isolato all'estero, prestato dopo il 5-5-1936 XIV. Al concorso sono ammesse le donne limitatamente ad un decimo dei posti. I concorrenti debbono, alla data del bando, e cioè al 24 nov. 1938 XVII, aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o, salvo gli aumenti previsti dalle vigenti disposizioni ed essere in possesso di uno dei titoli di studio riconosciuti idonei per l'ammissione nelle carriere di gruppo B nelle amministrazioni statali. Si prescinde da ogni limite massimo di età per i concorrenti che rivestano la qualità di impiegato civile statale di ruolo e per il personale civile di ruolo provvisto del necessario titolo di studio che alla data del 4 febbraio 1937-XV prestava ininterrotto servizio da almeno due anni presso le amministrazioni statali, eccetto quella ferroviaria, non costituendo in ogni caso interruzione l'allontanamento dal servizio per obblighi militari. La domanda di ammissione al concorso redatta su carta bollata da L. 6 da indirizzarsi al presidente della Corte dei Conti, dovrà essere presentata al segretario generale della Corte stessa non oltre il 4 febbraio 1939 XVII.

*

Il termine per la presentazione delle domande e relativi documenti per la partecipazione al concorso a otto posti di vicesegretario aggiunto in prova nel ruolo amministrativo dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 271 del 28 nov. 1938 XVII è prorogato al 28 febbr. 1939 ore 19 («Gazzetta ufficiale» n. 5 del 7-1-39 XVII). La presentazione del certificato comprovante la votazione ottenuta nell'esame di stato, di cui all'art. 2 del bando di concorso, è facoltativa. Gli interessati potranno richiedere copia del bando alla sede dell'Istituto in Roma.

Gli esami di procuratore

ROMA 9

Un decreto ministeriale fissa per i giorni 26, 27 e 28 aprile gli esami di procuratore. Il numero dei procuratori che potranno essere iscritti agli albi per l'anno 1939, eccetto quelli i quali hanno diritto all'iscrizione senza limitazione, è così fissato:

Per la Corte d'Appello di Trieste: Capodistria 1, Fiume 2, Gorizia 1, Pola 1, Pordenone 1, Tolmezzo 1, Trieste 3, Udine 2, Zara 1.

Per la Corte d'Appello di Venezia: Belluno 2, Bolzano 2, Padova 3, Rovereto 1, Rovigo 2, Trento 3, Treviso 1, Venezia 6, Verona 1, Vicenza 1.

2500 dopolavoristi tedeschi a Napoli

NAPOLI, 9

Stamane, provenienti da Palermo, sono giunti i piroscafi *Sierra Cordoba*, *Oceana* e *Der Deutsche* con a bordo 2500 appartenenti al fronte del lavoro tedesco, che hanno subito iniziato gite nei dintorni della città.

La VII divisione navale italiana
lascia Puerto Belgrano

PUERTO BELGRANO, 9

Le unità della VII Divisione navale italiana hanno visitato la base navale argentina di Puerto Belgrano, dove trovavasi riunita tutta la squadra argentina tra cui i moderni incrociatori «25 De Mayo» ed «Almirante Brown» costruiti dai cantieri italiani. Gli ufficiali ed i marinai argentini hanno accolto molto ospitalmente i camerati italiani e si sono molto interessati nella visita alle nostre navi e alle loro moderne sistemazioni. Gli ufficiali italiani hanno visitato le sistemazioni della base, ideate e costruite dal defunto senatore italiano ing. Luiggi nella zona di Puerto Belgrano e a Baia Blanca, distante una trentina di chilometri e centro importantissimo di produzione granaria dove vivono molti connazionali che hanno salutato con gioia l'arrivo delle navi italiane.

L'ammiraglio e gli ufficiali della divisione, accompagnati dal regio console e dal segretario del Fascio, dopo di avere visitato a Baia Blanca l'importante molino di italiani, si sono recati alla sede del Fascio dove hanno presenziato alla riunione delle Camicie nere e delle organizzazioni giovanili, chiusasi con la distribuzione dei doni della Befana fascista.

Da Baia Blanca, con treni speciali e autobus, cinquemila persone si sono recate a Puerto Belgrano per visitare le navi. Anche dalle lontane regioni dell'interno di Patagones e Coronel Purites erano convenute rappresentanze italiane guidate dai rispettivi agenti consolari. Le navi sono ripartite dirette verso la Terra del Fuoco e il loro arrivo a Punta Arenas, nello stretto di Magellano, è previsto per la sera del 10 corrente.

Diecimila figli di Italiani
ricevono a Tunisi i doni della Befana fascista

Commoventi manifestazioni di gratitudine al Duce
Plebiscito di offerte per un nuovo ospedale italiano

TUNISI, 9

Diecimila figli di italiani di Tunisia, hanno, nel nome del Duce, ricevuto i doni della Befana fascista. Inoltre nei giorni scorsi sono stati distribuiti oltre duemila grandi pacchi viveri per famiglia a cura dell'Ente opere assistenziali.

A Tunisi e nella reggenza, le cerimonie si sono svolte in una atmosfera di fervido patriottismo, ovunque presenziate dalle autorità consolari e dalle gerarchie delle varie collettività. Esse hanno provocato commoventi manifestazioni di gratitudine e di devozione al Duce e all'Italia e si sono chiuse al canto degli inni nazionali. Tra i vari doni offerti erano cinquemila paia di scarpe per gli iscritti alla GIL.

Intanto il giornale "Unione" pubblica una nuova lista di offerte per la costruzione di un nuovo ospedale italiano. Dette offerte raggiungono sinora oltre un milione e duecento mila franchi.

Commentando il plebiscito delle offerte giunte prima dell'apertura della sottoscrizione pubblica, il giornale sottolinea che questa è la più efficace risposta alle recenti manifestazioni italofobe.

Quattromila pacchi
distribuiti a Parigi

PARIGI, 9

La collettività italiana di Parigi ha celebrato con grandi manifestazioni la Befana del Duce, per la quale il Fascio ha approntate una serie di 17 cerimonie svoltesi nelle varie case d'Italia rionali. Alla presenza dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice sono stati distribuiti quattromila pacchi contenenti indumenti e generi alimentari, pacchi che erano stati confezionati utilizzando una riuscitissima sottoscrizione lanciata dal Fascio femminile. La distribuzione dei doni si è svolta dappertutto fra il più vivo entusiasmo e fra le continue acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

Inaudite fandonie
sull' Esercito italiano
scritte da un francese

ROMA, 9

Un giornalista francese tale Perrigault, che si qualifica « corrispondente di guerra in Etiopia », ha affidato a un settimanale francese, per una intera pagina, delle sensazionali « rivelazioni » sull'Esercito italiano in Etiopia, « rivelazioni » che il coraggioso libellista non ha potuto prima d'ora ammannire ai suoi lettori pel timore, nientemeno, della spietata censura che si esercitava all'Asmara al tempo della conquista etiopica

Le verità « rivelate », a tanto la riga da questo pennivendolo si possono immaginare. Eccone alcune: « Un grande esercito e il nemico a 150 chilometri, un nemico male armato, scalzo e poco numeroso, e tuttavia il grande esercito non avanza. Perchè? Perchè le Camicie nere si accapigliavano con i regolari, gli ascari si rivoltavano, gli ufficiali si rendevano ridicoli... Un giorno arrivò Badoglio... Badoglio arriva con il frustino in pugno. Subito consigli di guerra, sanzioni estreme. Sembrava di essere al tempo di Caporetto. Le Camicie nere furono ritirate dai corpi d'armata indigeni e comandate a spaccare pietre sulle strade ».

Ora la censura italiana non ha, che si sappia giurisdizione in Francia di modo che non si capisce come mai un così prezioso contributo alla storia della conquista etiopica sia rimasto fino ad oggi nella stilografica d'un francese, con tanta necessita che i francesi dimostrano di mortificare l'Italia.

« Di disordini, di rivolte, di ammutinamenti e di frustino sulle gambe dei combattenti, ribatte il «Tevere», la storia parla e parlerà, ma in relazione all'esercito francese. Il signor Perrigault lo sa bene. Ci sorge il dubbio anzi che egli abbia parafrasato i fatti del 1917 per diffamare l'Esercito italiano. I fatti del 1917 sono consegnati in quella « patetica e dolorosa ribellione dell'esercito francese che toccò dalla fine di aprile alla fine di giugno 115 unità, di cui 75 reggimenti di fanteria, 23 battaglioni di cacciatori, 12 reggimenti di artiglieria ».

Su questa rivolta la censura di guerra aveva steso un velo che non fu sollevato neppure nel dopoguerra: bisogna ricorrere ai resoconti delle sedute parlamentari in comitato segreto per averne notizia precisa. E questa notizia ormai l'hanno tutti.

« Nel libro che si intitola appunto « Les dessous de la guerre rivelé par les Comité secrets » si legge questa conclusione: « Il generale Pétain riprese in mano, dopo sei settimane di angoscie, il morale dell'esercito con una repressione che fu paterna e spietata insieme. Quanti dei rivoltosi caddero sotto il piombo francese? Non lo si saprà giammai... Sulle tombe dei soldati fucilati i commilitoni scrissero pietosamente: «Morto da valoroso».

« Che ha fatto il buon Perrigault? Al nome di Pétain ha sostituito quello di Badoglio; al plotone di esecuzione un frustino, a Soissons, Macallè: e ha servito ai suoi connazionali una storia militare come nuova.

« Ma se i suoi lettori — conclude il «Tevere» — hanno dimenticato le miserie dell'esercito francese, egli le tiene presenti e se ne serve da modello per le sue insulse e tardive invenzioni antitaliane ».

Un principio d'incendio
nella stazione di Redipuglia

TRIESTE, 9

Una signora e alcune persone che si trovavano ieri nel pomeriggio in attesa del treno alla stazione di Redipuglia, notavano che da una boccaporta che immette nei sotterranei della nuova stazione ferroviaria, usciva una densa colonna di fumo.

Avvertito il personale della stazione, questo ha chiesto subito l'intervento dei vigili del fuoco di Monfalcone i quali si sono recati prontamente sul posto con un autocarro. I pompieri hanno constatato che il fuoco si era sviluppato nella caldaia del termosifone ed aveva intaccato un deposito di legna e carbone del sotterraneo. L'opera di estinzione è durata circa due ore.

Macchina da caffè che esplode
Due feriti gravi

FIRENZE, 9

Sono stati ricoverati all'ospedale di Careggi, trasportati d'urgenza da Palazzuolo di Romagna, l'elettricista Goffredo Ceroni di anni 23 e il falegname rino Fabbri, di anni 28, i quali presentavano gravissime lesioni agli occhi con probabile perdita degli organi. I feriti, data la gravità del loro stato non hanno potuto fornire che sommarie indicazioni, ma sembra che il Cerani si sia recato in un caffè di proprietà del padre del Fabbri per riparare una macchina per caffè espresso e che dopo la riparazione, mentre veniva eseguita la prova la caldaia sia scoppiata per cause che non è stato possibile epurare.

Pericoloso gioco d'un giovanetto
Investito da una scarica elettrica

LA SPEZIA, 9

Tale Oriente Beretta di 16 anni, avvicinatosi con alcuni compagni alla linea ferroviaria Spezia-Pisa, prendeva a giocare con un lungo filo di ferro facendolo roteare a guisa di *lazo*. Una estremità di questo andava a far contatto con la conduttura della trazione elettrica, cosicchè il ragazzo veniva investito da una violenta scarica. Fortunatamente, per il pronto intervento del personale di guardia alla linea, il giovane se l'è cavata con ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Uno strano modo di pagare
un rifornimento notturno

PADOVA, 9

Un fatto di una certa gravità è avvenuto la notte scorsa a Piazzola sul Brenta. Erano la una quando alla autorimessa esercita da Giuseppina Donà, si fermava una Fiat 500 targata VE-7743 e dalla quale scendeva un individuo dal fare distinto di media statura, dai capelli biondi e indossante un soprabito scuro, il quale chiedeva al garzone Bruno Pierpaoli, di anni 21, il rifornimento di due chilogrammi di olio e venti litri di benzina.

Una volta servito, anzichè pagare, l'individuo estraeva una rivoltella puntandola contro il Pierpaoli e, salito quindi sulla macchina, partiva a grande velocità alla volta di Padova.

Il Pierpaoli a sua volta, estratta la rivoltella, sparava contro la macchina due colpi che andavano a vuoto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.50	92.55	92.75	92.70
" m.	92.70	92.60	—	—
Rend. 3.50 f. m.	72.85	72.9.	72.95	72.90
Prest. Red. 3.50	68.55	68.47	68.60	68.60
Rend. 5 p.c. cont.	92.50	92.50	—	—
" m.	92.70	92.55	92.75	92.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.40	90.50	90.40	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.—	430.40		
Cons. [illegible] p.c.	410.	409.—		
Cred. Mob. 4 p.c.	426.50	426.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.70	100.75	100.70	100.70
" 1941	101.77	101.75	101.82	101.82
" 1943	90.92	90.87	—	90.95
" 1944	97.45	97.60	97.40	97.50
I.R.I. 4.50 p. c.	457.—	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1016.—	998.—		
Assicuraz. Gen.	3010.—	2990.—	3020.—	3000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	484.—	478.—		
Ferr. Merid.	791.50	786.—	791.—	786.—
Venete cost. ferr.	303.—	300.—	303.—	302.—
N.G.I. Rubattino	47.25	47.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	240.—	240.—		
" Val d'Olona	130.—	130.—		
" Val Ticino	126.50	126.50		
" Olcese	242.50	[illegible]		
Stamp. De Angeli	898.—	894.—		
Cantoni Coats	412.—	408.50		
Lini Can. Naz.	462.—	461.—		
Man. Ross. Varzi	535.—	530.—		
" Rotondi	416.—	411.—		
" Tosi	63.50	63.50		
" Cot. Merid.	232.—	231.50		
Uni. ove Manifatt.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	660.—	655.—		
" Rossi	3000.—	2925.		
" Targhetti	91.—	92.—		
Sasami Seta	314.—	311.50		
Bernasconi	76.—	76.—		
Châtillon	80.—	79.—		
S.N.I.A. Viscosa	365.50	362.—		
Parchetti	202.—	202.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	48.—		
Ilva	212.—	212.—	211.—	211.—
Metallurg. Ital.	246.—	246.—		
Monte Amiata	354.50	347.—		
Montecatini	147.25	146.75	147.75	147.—
Stab. Dalmine	146.50	147.—		
Breda	289.50	286.75		
Bianchi	92.75	92.—		
Isotta Fraschini	16.25	16.15		
F. I. A. T.	446.—	442.50		
Off. M. Regg.	82.25	81.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.25	161.75	162.75	162.—
C. I. E. L. I.	293.50	293.50		
Dinamo italiano	279.50	280.—		
Edison	293.50	[illegible]		
Edison Posterg.	196.—	196.		
Bresciana	265.—	262.—		
Valdarno	178.50	178.25		
Elettr. Piacentina	270.—	270.		
Emiliana Eserc.	472.—	472.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.—	114.50		
" ordin.	100.—	100.25		
Elett. Gen. Sic.	80.25	80.25		
Idroel. S. I. P.	58.—	57.25		
Tirso	109.—	109.—		
Elett. Lombarda	433.—	434.—		
Merid. Elettricità	279.25	279.25		
Terni	239.25	238.—	239.—	239.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.75	103.75		
Distiller. italiane	200.—	198.50		
Eridania	500.—	497.—		
Raffineria L. L.	596.—	596.—		
A. N. I. C.	95.75	95.50		
Italiana Gas	13.10	13.07		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.35	10.25		
Aedes	67.50	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	96.—	93.50		
Ist. Rom. Beni S.	192.50	190.—		
Saturnia	54.50	53.50		
Pastificio Buitoni	22.—	22.		
Gr. Alb. Veneziata	59.—	59.50	59.—	58.75
Italcementi	230.—	228.—		
Pirelli ital.	1287.—	1279.—		
Pirelli & C.	428.—	424.—		
Sarda	63.75	63.—		
Burgo	284.75	283.—		
CAMBI				
Parigi	50.10	50.15	50.15	50.15
Zurigo	429.50	429.25	429.50	429.25
Londra	88.85	88.25	88.80	89.—
Amsterdam	1033.—	1034.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.35	763.25	—.—	—.—
Praga	65.30	65.38	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.70; id. 3.50 p. c. 72.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.55; id. 5 p. c. 92.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.70; id. 1941 101.75; id. 1943 91; id. 1944 97.50; Premuda 590; Gerolimich vecchie 105; Martinolich 86; Tripcovich 230; Anonima Infort. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3000; Riunione Adriat. prima serie 1490; id. seconda serie 1400; Assicuratrice Ital. emiss. '23 443.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.15 — Londra 89 — Zurigo 429.25 — New York 19.

Il contrabbando dei pennini d'oro
La frode supera le 200 mila lire

COMO, 9

Sulla importante operazione compiuta dalla nostra polizia tributaria, che ha portato al sequestro di 65.000 pennini per penna stilografica, si sono appresi i seguenti particolari: sulla automobile di targa svizzera era tale Ercole Magni fu Costante, di anni 32, suddito svizzero, il quale è l'autore di una serie di contrabbandi effettuati con astuzia consumata, attraverso il valico di Ponte Chiasso. Naturalmente il Magni veniva denunciato alle autorità, mentre l'automobile e i pennini venivano sequestrati. Le indagini della Tributaria portavano all'identificazione del destinatario della merce contrabbandata, il commerciante Angelo Castiglioni fu Luigi, abitante in via Tabacchi 2 a Milano. Una perquisizione nel suo magazzino portava alla scoperta di un altro fortissimo quantitativo di pennini contrabbandati, circa 30 mila. La merce è stata anche questa volta sequestrata e il Castiglioni denunciato. La frode fiscale compiuta dal Magni e dal Castiglioni supera complessivamente le 200 mila lire.

Ciclista fulminato a Roma
per la caduta di un palo

ROMA, 9

Stamane alle ore 7,30, due ciclisti passavano in località Tor Pignattara, quando improvvisamente, per l'azione del vento, un palo piantato sul ciglione sinistro della via si schiantava abbattendosi sulla strada. Uno dei ciclisti rimase illeso, ma l'altro, colpito da un filo ad alta tensione, rimase fulminato sul colpo.

Vaste zone del Galles
minacciate dall'inondazione

LONDRA, 9

Migliaia di ettari di terreno nel Middland ed in talune zone del Galles sono inondate a causa dello straripamento di alcuni grossi corsi d'acqua. L'inondazione è stata provocata dall'improvviso aumento della temperatura, che è salita a undici gradi, cioè ai di sopra della temperatura normale della regione in questo periodo dell'anno.

Lo scioglimento immediato delle nevi ha provocato la piena di numerosi fiumi già ingrossati dalle pioggie dei giorni scorsi. Il livello di un grosso corso d'acqua nei pressi di Market Harborough, normalmente di metri 1.60, è salito nel giro di poche ore ad oltre tre metri. In qualche punto le acque hanno rotto gli argini invadendo le città, di cui hanno interrotto completamente il traffico.

Nelle zone sommerse i contadini, per mettersi in salvo, hanno dovuto in certi punti guadare la strada con l'acqua al petto. Numerose strade dell'Yorkshire e del Leicestershire sono sotto un metro d'acqua. La cittadina di Llanduono, nel Galles settentrionale, è rimasta gravemente danneggiata da una violenta tempesta che imperversa sulle coste del Galles. Il mare, in seguito alla rottura di una diga di sbarramento ha invaso la città.

Sei sciatori travolti
da una valanga nel Kreuzeck

KLAGENFURT, 9

Si apprende che nel massiccio di Kreuzeck una comitiva di sei persone è stata sorpresa da una valanga che l'ha travolta. Soltanto due degli sciatori hanno potuto essere liberati. Gli altri quattro sarebbero periti sotto l'enorme cumulo di neve formato dalla terribile valanga.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.3	7		
Fiume	ser.	766.7	6	10	0
Pola	ser.	766.7	4	7	1
Trieste	ser.	766.4	4		
Gorizia	ser.	766.8	0	6	—3
Udine	ser.	766.4	3	4	—3
Treviso	ser.	767.2	2	4	—4
Belluno	ser.	768.7	1	5	—1
Padova	ser.	766.8	—2	4	—6
Vicenza	ser.	766.6	0	3	—3
Bolzano	ser.	766.7	—3	5	—11
Trento	ser.	767.8	—1	5	—5
Grappa	ser.	619.6	8	12	4
Venezia	nebb.	766.3	1	5	—[illegible]

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.45. Luna leva ore 22.58, tramonta ore 10.45 dell'11. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.55 e 13.10, basse ore 7.50 e 19.45. — Ieri il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: L'alta pressione sul Mediterraneo è diminuita d'intensità. Il ciclone è centrato sul Mare di Norvegia. Condizioni generalmente buone, cielo vario con qualche nebbia al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 10.5 e 1.5; Milano 2.6 e —4.9; Torino 1.5 e —8.4; Genova 13 e 5; Sanremo 14.4 e 7.2; Bologna 0.9 e —1.8; Firenze 5.4 e —3.6; Rimini 2.8 e —3.5; Ancona 5.4 e 2; Napoli 10 e 6; Foggia 10.6 e 0.9; Bari 11.9 e 4.8; Lecce 13.6 e 6.7; Taranto 12.8 e 5.2; Messina 13.5 e 9.7; Palermo 13.5 e 2.3.

Il dominatore della vita psichica

Il fegato ha, indubbiamente, una grande importanza nell'economia vitale. Tale e tanta fu, in antico, la reverenza per il fegato, che i nostri lontani antenati quasi lo valutarono più del cuore. Infatti se di quella pompa aspirante e premente che è incaricata di distribuire il sangue a tutte le parti del corpo si fece, un tempo, e si continua a fare, con la voce della poesia che non è quella della scienza, il centro del sentimento e delle passioni, il nido dell'amore o il vulcano degli odi, è noto che, anteriormente, la sede degli affetti si vide nel fegato. Nell'epoca omerica si esaltò il fegato non solo quale officina del sangue, il quale trasporta insieme nutrimento naturale e incitamenti ai moti dell'anima (nè l'affermazione è esagerata), ma come dominatore della vita psichica. Del resto resta anche oggi, nel linguaggio metaforico, un riflesso di queste credenze giacchè si chiama «uomo di fegato» colui che è coraggioso e si dice «fegatoso» chi è pronto all'ira, chi è subitaneo, tenace ai rancori.

Il fegato è la più voluminosa ghiandola del corpo umano. Occupa tutto l'ipocondrio destro estendendosi nell'epigastrio e nell'ipocondrio sinistro ed è singolare sia per la profonda modificazione che il tipo glandulare comune ha in esso subito, sia per lo speciale modo di distribuirsi e di sperdersi in esso dei vasi sanguigni tanto della circolazione generale come del sistema della vena porta, sia, infine, per le vie costituenti l'apparato attraverso il quale la ghiandola emette il suo secreto.

La struttura del fegato è complicata. Non potrebbe essere altrimenti date le molteplici funzioni della ghiandola. Le cellule epatiche sono le unità funzionali dell'organo. Esse allo stato di riposo presentano un contorno indeciso, si fanno più piccole e intorbidano. Quando lavorano ingrossano, appariscono chiare nel centro e con una zona granulosa di protoplasma addensato alla periferia.

Il fegato non è specializzato in una funzione. Esso ne disimpegna parecchie, tutte della massima importanza per la nostra vita. Il fegato fabbrica la *bile* in modo continuo ma remittente. La produzione aumenta durante la digestione, in proporzioni maggiori o minori a seconda del regime alimentare. La bile è un *secreto* o un *escreto*? La questione è stata molto discussa, ma apparisce oziosa. Fatto è che la bile non può definirsi un succo digestivo perchè non contiene nè enzimi proteolitici nè lipolitici nè amilolitici, ma emulsiona i grassi, rinforza l'azione dei fermenti pancreatici, può tenere in soluzione notevoli quantità di acidi grassi e di saponi, favorisce l'assorbimento bagnando le pareti intestinali, serve alla eliminazione della sostanza colorante del sangue resasi libera nella distruzione dei globuli rossi vecchi o alterati.

Se il fegato non fabbricasse che la bile sarebbe già un grande artefice. Ma il fegato disimpegna anche altri uffici di primissimo ordine. Un prezioso materiale di riserva, cioè il *glicogene*, detto anche *amido animale*, si deposita di preferenza nel fegato. Il fegato è l'organo più ricco di glicogene. Claudio Bernard e Barreswil comunicarono, nel 1848, la scoperta che il fegato si distingue da tutti gli altri organi per il suo considerevole contenuto in zucchero, qualunque sia il genere di alimentazione dell'animale, mentre gli altri organi ne sono privi. Pochi anni dopo il Bernard dimostrò che questo zucchero si produce, nel fegato, da una sostanza difficilmente solubile in acqua. Nel 1857 lo stesso Bernard isolò, in collaborazione con Hensen, la sostanza produttrice dello zucchero, cioè il *glicogene*, il quale è depositato nelle cellule epatiche in forma di grosse zolle. Il *glicogene* si trova anche nei muscoli. Peraltro mentre cento grammi di fegato fresco contengono, dopo che lo animale si nutrì con alimenti ricchi di idrati di carbonio, da 15 a 18 grammi di *glicogene*, i muscoli dello stesso animale ne possono racchiudere, al massimo, il 4 per cento. Poichè il contenuto in glicogeno è massimo nel fegato e dal momento che se un animale impoverito di *glicogene* da un lungo digiuno e rialimentato poi con idrati di carbonio, mostra che il fegato è il primo a immagazzinare amido animale in maggior quantità, mentre più tardi vengono i muscoli, è chiaro che il *glicogene* deve formarsi nel fegato. La scomparsa del *glicogene* dal fegato è un fatto patologico che si denota col nome di *azoamilia*. Si verifica nel diabete grave, nell'ultimo periodo del digiuno ecc. Certi idrati di carbonio sono formatori di *glicogene* per eccellenza, ma anche mediante sostanze proteiche, in mancanza di carboidrati, possono determinare un immagazzinamento di *glicogene*.

Tutti gli idrati di carbonio dei quali nell'intestino si compie l'assorbimento come zucchero semplice cioè *glucosio* (monosaccaride contenuto nel sangue e in altri umori dell'organismo) giungono al fegato per la vena porta e nel fegato vengono polimerizzati ossia portati allo stato di glicogene. Questo poi si trasforma in *glucosio* che, per le vene sopraepatiche, si riversa nel sangue. Si tratta di un processo enzimatico dovuto a un fermento diastatico. Questo processo è paragonabile a quello cui va soggetto l'amido vegetale nel tubo gastro-enterico. Il *glicogene* è da considerarsi quale una sostanza nutritiva di riserva e la sua importanza nel metabolismo consiste nel rendere l'organismo indipendente, entro certi limiti, dalla introduziona degli idrati di carbonio.

Accanto a questo importantissimo compito del fegato poniamo quello del *pancreas* e, più esattamente parlando, di quei corpicciolì piccolissimi, globosi od ovoidali, distribuiti sul parenchima del pancreas medesimo e chiamati *isole del Langerhans*. Le isole del Langerhans elaborano il noto ormone detto *insulina* il quale regola il ricambio dei carboidrati. Un animale cui venga estirpato totalmente il pancreas, viene costantemente colpito da gravissimo *diabete mellito* (meglio detto *pancreatico*), cioè da una cospicua *iperglicemia* (aumento dello zucchero contenuto nel sangue) e da *glicosuria* (eliminazione di glucosio con l'orina). Il *tasso glicemico* deve avere, in condizioni fisiologiche, un valore sufficientemente fisso che nell'uomo si aggira intorno a grammi 0,8—1 per litro di sangue. Da quanto ha esposto emerge la meravigliosa collaborazione del fegato e del pancreas il quale non soltanto secerne un succo che è il più completo e potente dei nostri succhi digerenti, ma, in grazia delle isole di Langerhans, funziona anche quale ghiandola *endocrina* cioè a secrezione interna. Un complesso giuoco di fibre nervose determina una più intensa glicogenolisi con conseguente aumento del contenuto di glucosio nel sangue per maggiore formazione del glucosio stesso dal glicogene epatico, mentre esalta la secrezione dell'insulina. Si tratta di un complesso, antagonistico congegno per virtù del quale il tasso glicemico si conserva abbastanza costante e normale.

Torno al *fegato*. Le sue fatiche non si limitano a quelle passate in rassegna. La *cellula epatica* fissa il grasso degli alimenti, come particolarmente si avverte negli animali lattanti, e forma il grasso in ispecial modo dagli idrati di carbonio. Si aggiunga che il fegato può trattenere le sostanze albuminose; che per la maggior parte, se non esclusivamente, si forma nel fegato il prodotto finale più interessante della scomposizione delle proteine dei mammiferi, cioè l'*urèa*; che nella vita embrionale il fegato funziona da organo formatore di globuli rossi del sangue mentre nella vita extra-uterina coadiuva la milza e il midollo osseo nel distruggere i globuli rossi vecchi o alterati; che il fegato è un potente *svelenatore* in quanto agisce come antitossimo sopra un gran numero di veleni esogeni ed endogeni. Infine giova ricordare che nel fegato si formano il *fibrinogeno* (elemento generatore della *fibrina*) e sostanze anticoagulanti.

Il vedere sotto il microscopio una sezione di fegato, non più grande di un millimetro quadrato e nella quale, con liquidi diversamente colorati siano stati iniettati i diversi sistemi idraulici che attraversano la ghiandola è spettacolo meraviglioso. Al *fegato*, così complesso nella sua struttura e nei suoi uffici, così delicato, così importante nell'economia vitale, dobbiamo grandi riguardi. Fegato ammalato significa vita grama, infelice. I riguardi dovuti al fegato debbono consistere nel cercare che non si ammali (la medicina preventiva è assai più potente della medicina curativa) e di curarlo per tempo se accenna ad essere ammalato. L'*alimentazione razionale* è il primo e più efficace coefficiente per la salute del fegato. In merito alla dieta di coloro che soffrono di fegato venne ampiamente trattato nel Congresso medico internazione di Vichy del 1937, il quale vide la presenza di oltre duemila specialisti venuti da ogni parte del mondo. Con molta ampiezza fu discusso sul regime alimentare più appropiato per coloro la cui cellula epatica si trova in condizioni di diminuita efficienza. Anche a Vichy si levò autorevole la voce della scienza italiana per bocca della scuola del senatore Nicola Pende che ha riportato in onore la dottrina ippocratica della costituzione individuale. Quella voce mise in evidenza l'opportunità che gli epatici sostituiscano buona parte dei cibi carnei con alimenti ricchi di *proteine vegetali*. Negli esperimenti di cui a Vichy furono presentati i risultati, quel prezioso complesso proteico che il *glutine di frumento*, a buon diritto chiamato *carne vegetale*, aveva preso il posto della carne animale. Indubbiamente quando proteine vegetali tra le più nobili, come quelle del *glutine*, surrogano, nell'alimentazione, una buona parte delle proteine di origine animale, il fegato viene molto sollevato dalla fatica che dura nel suo incessante operare. Ne deriva che gli epatici praticano ottimamente se, almeno nel pasto serale, si astengono dalle carni e si attengono alle buone minestre in brodo e alle squisite paste asciutte, le une e le altre preparate con paste alimentari glutinate. Saija ci ha detto che le proteine del glutine non solo esercitano, nell'alimentazione, un meccanismo di non sovraccarico, ma ne esplicano uno veramente curativo nelle affezioni epatiche. Altre indagini biologiche e cliniche sono in corso, su la questione, in Italia e fuori. Dovremo far tesoro di quanto ne emergerà perchè la salute e la forza sono intimamente dipendenti dall'alimentazione.

Giotto Bizzarrini

Il patrocinio degli ebrei vietato agli ariani di Germania

BERLINO, 9

Con disposizione del ministro luogotenente del Fuehrer è stato fatto divieto a tutti gli esercenti le professioni legali iscritti al partito nazional socialista ed alle organizzazioni da queste dipendenti di assumere il patrocinio e la difesa degli ebrei, fatta eccezione per i casi di nomina di ufficio nei processi per i quali nell'interesse stesso della giustizia è richiesta la presenza della difesa. In tale modo si è posta la premessa per la totale esclusione degli ebrei dal patrocinio di legali ariani, avendo le rispettive organizzazioni professionali dichiarato esecutivo nei confronti di tutti i loro consociati, senza eccezioni, l'ordine di partito emanato dal ministro Hess.

Una causa dopo 28 anni

La giovane sposa scomparve subito dopo le nozze

CANNOBIO, 9

Di una ben singolare vicenda coniugale sono protagonisti due verbanesi di Cavaglio Spoccia (Valle cannobina) convolati a nozze nel lontano 1911. Lui, tale Carlo Giorgio, residente attualmente a Milano, il 9 gennaio di quell'anno coronava il suo sogno d'amore sposando la compaesana Delfina Bertolini, senonchè subito dopo il rito civile e religioso, non appena terminato il pranzo nuziale durante il quale la sposina non si era dimostrata troppo felice, un colpo di fulmine era caduto tra capo e collo allo sposo. La sua Delfina era sparita improvvisamente e alla chetichella senza che nessuno degli invitati se ne fosse accorto. Quanto mai sulle spine lo sposo attese il ritorno della consorte senonchè l'attesa si prolungò ore, giorni ed anni. Che era mai successo quel lontano giorno del 1911?

Il povero marito lo seppe più tardi. La sua donna era fuggita con l'uomo del cuore e se ne era partita per l'America. Ma se ciò gli dette grave motivo di dolore, questo con l'andare degli anni si acquetò. Quello che non variò invece, fu la sua posizione legale: sposato davanti a Dio e agli uomini, scapolo di fatto, ecco perchè dopo avere atteso per 28 anni il ritorno della moglie, il Giorgi finalmente, sfiduciato, si decise a trovare una sistemazione. Sistemazione della sua posizione davanti alle leggi: e poichè il concordato lateranense gli dava modo di sciogliere l'antico vincolo, egli iniziò la causa di annullamento del matrimonio davanti al tribunale ecclesiastico ottenendo l'accoglimento della sua istanza il 15 novembre u. s. Compiuto questo primo passo essenziale per la sua... liberazione, il Giorgi, a mezzo di un avvocato si rivolse alla corte d'appello di Torino per rendere esecutiva agli effetti civili la sentenza ottenuta dal tribunale ecclesiastico. Ma siccome non è possibile esperire la pratica nelle forme ordinarie in quanto la moglie è assente (pare risieda nientemeno che in California) e non può firmare quindi come dovrebbe l'istanza, è stato presentato stamane ricorso in sede contumaciale. Si attende ora lo sviluppo della curiosa vicenda coniugale che interessa vivamente le nostre popolazioni.

Un tiro degli "Amici americani,, del Duca di Windsor

LONDRA, 9

Secondo «Reynolds» il Duca di Windsor ritornerebbe a Londra nel mese di marzo per assistere al varo di una nuova grande corazzata che avrà luogo appunto in quel mese a Birkenhead.

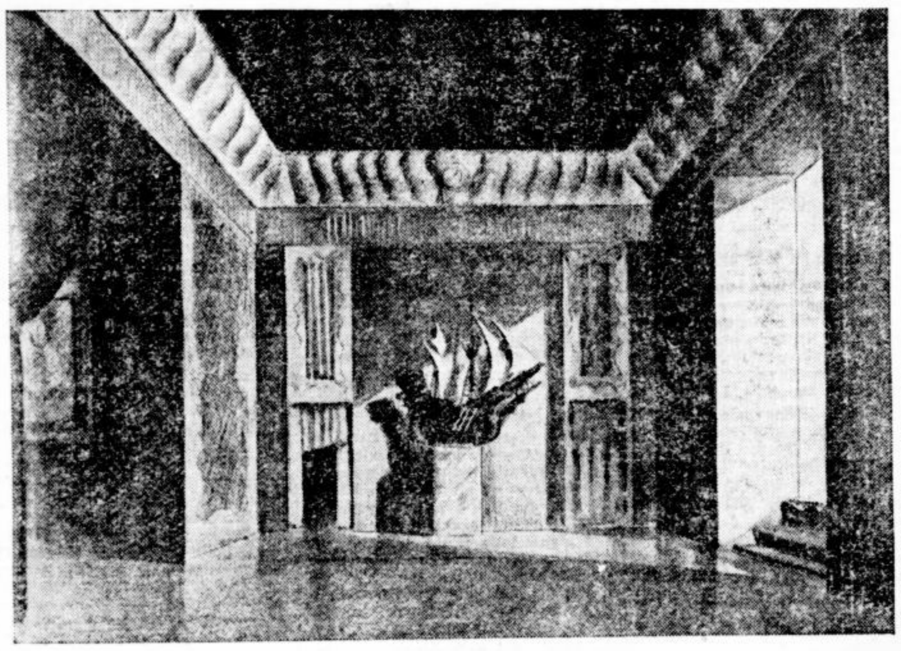
La notizia non è confermata. Al contrario, si crede che il Duca è più che mai deciso a non far ritorno in Inghilterra, se non si riconoscerà il titolo di altezza reale a sua moglie.

A Nuova York è sorta una nuova società intitolata «Gli amici americani del Duca di Windsor», che ha per scopo di riunirsi due volte all'anno per protestare sino a che non sarà restituita al duca e alla duchessa la posizione che loro spetta presso la corte britannica.

La signora Chauler, che è presidente di questa società, ha dichiarato che gli inglesi hanno trattato il duca assai peggio di quello che i tedeschi trattano i giudei ed ha chiesto come misura di ritorsione che il duca venga nominato presidente della commissione internazionale dei rifugiati ebrei.

TEATRI E CONCERTI

Questa sera "Un ballo in maschera,, inaugura la stagione lirica della Fenice



Il bozzetto di Primo Conti per l'atto primo di "Un ballo in maschera,,
(Proprietà Maggio Musicale Fiorentino)

Nel nome glorioso di Giuseppe Verdi il teatro La Fenice riaprirà questa sera i suoi battenti inaugurando la stagione lirica dell'anno XVII con l'opera *Un ballo in maschera;* l'edizione che riporta alla ribalta storica, dopo il lungo intervallo di un settantennio, uno spartito di particolare importanza nel corso ascendente dell'arte verdiana, è stata minuziosamente curata in ogni dettaglio dell'esecuzione musicale e della veste scenica. Alla concertazione e alla direzione orchestrale ha prodigato, attraverso un lungo periodo di prove, la sua instancabile attività di artista il maestro Vittorio Gui che ha assunto il comando della compagine orchestrale veneziana all'indomani di un lungo giro artistico compiuto con enorme successo nelle principali città della Germania, mentre era ancor viva l'eco delle trionfali rappresentazioni da lui dirette al Festival di Salisburgo.

Attorno al maestro Gui saranno stasera nell'interpretazione di *Un ballo in maschera* celebrati artisti lirici: la soprano Gina Cigna che, nota al pubblico veneziano per una fugace apparizione in *Gioconda* tre anni or sono, ha conseguito domenica scorsa un altro grande successo nel *Trovatore* al Verdi di Trieste, riconfermando la piena efficenza dei suoi mezzi vocali, dopo la indisposizione che le impedì di sostenere la parte di Lady Macbeth alla Scala. Noto a Venezia è pure il tenore Antonio Bagnariol che frequentemente ha incluso la Fenice nel quadro della sua attività, svoltasi con un vastissimo repertorio, nei maggiori teatri d'Europa e del Sud-America. Canteranno invece per la prima volta a Venezia la mezzosoprano Gilda Alfano, una tra le migliori interpreti del ruolo di Ulrica, che ha molte volte impersonato con grande successo in Italia e all'estero, ed il baritono Armando Borgioli, un beniamino dei pubblici d'America e in particolar modo del Metropolitan di New York, dove fu scritturato per un quinquennio ininterrotto, ed infine una giovane artista veneziana, Gianna Perea Labia, figlia ed allieva di Fausta Labia, che nella sua breve carriera annovera lusinghieri successi di agile e vivace soprano leggero.

I due bassi Mattia Sassanelli e Bruno Sbalchiero, che interpretano stasera le figure dei congiurati Samuel e Tom, hanno conseguito alla Fenice, anche nella scorsa stagione primaverile, brillanti affermazioni. La direzione della massa corale, formata di ottanta elementi, è affidata al maestro Sante Zanon.

Un particolare carattere presenta l'allestimento scenico, appartenente alla dotazione del Maggio Musicale Fiorentino, con le scene ideate da Primo Conti e realizzate da Donatello Bianchini. La regìa è di Marcello Govoni, del Teatro Reale dell'Opera; la direzione dell'allestimento scenico dell'architetto Ivo Lambertini, direttore tecnico del Maggio Musicale; la direzione di scena di Aci Carlo Azzolini. Il corpo di ballo è guidato dal coreografo Carletto Thieben.

Lo spettacolo di questa sera avrà inizio alle ore 21 precise e terminerà alle 0.30 circa; si ricorda ai signori spettatori che durante l'esecuzione è vietato nel modo più assoluto di accedere ai posti di platea.

Per gli spettatori della platea e dei palchi è prescritto l'abito da società. Si ricorda inoltre che i biglietti prenotati per la recita di questa sera e non ritirati alle biglietterie del teatro entro le ore 12 di oggi saranno posti in vendita. Alle biglietterie prosegue pure la vendita di tutti gli ordini di posti per la prima recita di *Carmen* che avrà luogo domani sera alle ore 21.



Il maestro Vittorio Gui

* * *

Com'è noto sono stati disposti, in tutte le sere di rappresentazione alla Fenice, speciali servizi di comunicazione che facilitano l'afflusso al teatro degli spettatori di Mestre e della provincia: i motoscafi della linea Ferrovia-Piazzale Roma-S. Marco in partenza ogni dieci minuti dalla Ferrovia dalle ore 20.05 alle 20.55 effettuano a richiesta una fermata straordinaria al pontile di S. Maria del Giglio. Un quarto d'ora dopo la fine dello spettacolo un motoscafo speciale parte da S. Maria del Giglio per Ferrovia e Piazzale Roma dove trova in coincidenza una vettura speciale della filovia n. 2 che effettua l'intero percorso sino a Carpenedo.

Sono stati inoltre disposti servizi di gondole e di motoscafi a prezzi speciali e particolarmente accessibili. Tutte le indicazioni sulle comunicazioni nelle sere di spettacolo, e l'orario notturno dei servizi di linea dell'A.C.N.I.L. sono raccolti in un apposito prospetto che viene distribuito gratuitamente alle biglietterie del teatro e negli uffici viaggi, nei principali alberghi ecc.

GOLDONI

Iersera «Dall'ago al milione» ha richiamato ancora pubblico numeroso e plaudente. Questa sera «Scugnizza» dei maestri Carlo Lombardo e Mario Costa.

E' in preparazione una importantissima riesumazione che, per l'attuale generazione, avrà quasi il sapore di una novità: «Fra Diavolo» di Aubert, la celebre opera comica che da molti anni non si rappresenta a Venezia.

Gli spettacoli nell' Impero

ROMA, 9

I legionari che hanno ridato i fastigi dell'Impero ricordano perchè è della storia di ieri, il loro trionfale ingresso ad Addis Abeba e quale desolante aspetto avessero quella capitale e tutti gli altri centri etiopici. E particolarmente ad essi che hanno nei loro più sacri ricordi le immagini delle città di quelle terre d'Africa da loro espugnata nelle roccheforti degli altipiani, risulteranno strabilianti le cronache dei successi mietuti da una compagnia teatrale che ha iniziato un giro artistico nei principali centri dell'A. O. I.

Tre anni appena sono trascorsi e già un complesso numerosissimo di artisti (circa 50 persone) si trasporta con tutto il materiale scenografico e con i bagagli dei costumi di una diecina tra riviste ed operette, nei centri principali dell'A.O.I. quali Addis Abeba, Gimma, Dire Daua, Harar, Gondar, dai quali si irradia l'azione colonizzatrice dell'Italia fascista.

Dopo questo esperimento che già si può considerare brillantemente riuscito, l'organizzazione degli spettacoli teatrali nell'Impero si svolgerà sistematicamente con altre compagnie.

La stampa dell'Impero che attraverso i suoi organi maggiori, quali «Il Corriere dell'Impero» e il «Corriere Eritreo» aveva già trattato diffusamente il problema degli spettacoli in A. O. I. sotto i suoi diversi aspetti, sociale culturale e politico, si fa ora eco dei successi che la compagnia diretta da Achille Maresca sta riportando con le sue rappresentazioni.

Il problema degli spettacoli in A.O.I. è stato dunque già risolto sufficientemente. Anche questo campo sarà sempre particolarmente curato dalle autorità.

Un Te Deum per il genetliaco della Regina Imperatrice

ROMA, 9

Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, ha avuto luogo anche in quest'anno, nella reale cappella del Sudario, un solenne *Te Deum* officiato dal cappellano maggiore di S. M. il Re Imperatore, coadiuvato dal clero palatino. Dalla tribuna reale assistevano la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre. Erano anche presenti collari e collaresse della SS.ma Annunziata, le case civile e militare di S. M. il Re Imperatore e la corte di S. M. la Regina Imperatrice.

Alla Regina Imperatrice il presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma:

«*Alla Maestà Vostra, che con istancabile opera quotidiana, ispirata ad un altissimo senso di umana bontà è conforto e incitamento a tutti gli italiani, il Senato del Regno, mentre attende con profonda gioia l'imminente avvenimento che allieta la Famiglia reale, porge nell'odierna fausta ricorrenza auguri di perenne felicità che sono l'espressione del fervido e reverente affetto del popolo per la sua Regina e della infinita devozione per la gloriosa dinastia di Savoia. Agli auguri dei camerati aggiungo i miei fervidi voti personali per la Maestà Vostra e il mio grande ossequio.*»

L'augusta Sovrana ha così risposto a S. E. Federzoni:

«*Mi giungono particolarmente care le buone espressioni augurali che V. E. ha avuto l'amabilità di rivolgermi anche in nome del Senato. Agli onorevoli senatori e personalmente a V. E. mille grazie di cuore.* — ELENA».

S. E. Costanzo Ciano ha così telegrafato a Sua Maestà:

«*La Camera fascista partecipa coi più devoti sentimenti al fervido omaggio augurale che tutta la nazione oggi tributa alla Maestà Vostra nella lieta ricorrenza del genetliaco. Voglia la E. V. accogliere anche l'espressione del mio profondo ossequio ed i miei più deferenti voti*».

S. M. la Regina Imperatrice si è compiaciuta rispondere nei seguenti termini:

«*Molto cordialmente ringrazio gli onorevoli deputati e V. E. per il pensiero cortesemente rivoltomi ed i buoni tanto graditi auguri* — ELENA».

Il Governatore generale della Libia ha telegrafato nei seguenti termini:

«*Prego V. E. voler gradire il fervido augurio che alla M. V. elevano le popolazioni della Libia, augurio al quale mi permetto di unire i miei voti fervidissimi*».

L'augusta Sovrana ha fatto giungere a S. E. Balbo la seguente risposta:

«*Mi è giunto assai gradito il vostro gentile telegramma. A voi, eccellenza, ed alle popolazioni della Libia, i miei vivissimi e ben cordiali ringraziamenti.* — ELENA».

Un cimelio di Villa Glori sulla tomba dei fratelli Cairoli

PAVIA, 9

Un prezioso cimelio è stato offerto al Federale dai proff. Lasta e Monti della R. Deputazione di storia patria lombarda, consistente in un frammento del mandorlo presso il quale caddero, a Villa Glori, i fratelli Cairoli il 23 ottobre 1867. Il Federale ha disposto che tale cimelio sia deposto a Groppello Cairoli in quella ricostruita cappella che custodisce le salme dei gloriosi fratelli e che il Fascismo pavese ha riconsacrato il 3 luglio dello scorso anno alla presenza del Principe e della Principessa di Piemonte.

I viaggi di nozze da e per Roma

ROMA, 9

Nel mese di dicembre u. s. sono stati venduti 2635 biglietti ferroviari di seconda classe e 1213 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi sette sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno usufruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. numero 203.978 coppie di sposi delle quali 2973 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il battesimo della figlia del Diadoco di Grecia

ATENE, 9

Con intima cerimonia, alla presenza del Sovrano, della Reale famiglia e dei membri del Governo, è stato celebrato al palazzo reale il battesimo della figliola del Diadoco e della Principessa Federica, cui sono stati imposti i nomi di Sofia e Cicilia. Ha officiato il metropolita di Atene, Crissantos, assistito dal capitolo della cattedrale. L'augusta neonata è stata tenuta a battesimo dalla zia, Principessa Irene, che rappresentava S. M. la Regina d'Italia, Imperatrice d'Etiopia, che aveva accettato di esserne la Madrina. Era anche presente alla cerimonia il R. Ministro d'Italia.

L'avventura d'un'aeronauta

NANCY, 9

La quarantenne Paulette Weber, era partita ieri mattina da Saint-Denis, per partecipare a bordo di un aerostato, ad una competizione. Sopraggiunta la notte, causa il freddo, la pioggia ed il gelo, l'apparecchio si appesantiva e la donna era costretta a discendere. Mentre l'apparecchio si sfasciava, la donna restava illesa, ma molto lontano dal primo centro abitato. Un sottufficiale che per caso passava in quei pressi, riusciva a liberare la donna accompagnandola poscia fino a Verdun.

Spigolature

Presso la Stazione sperimentale di floricoltura di S. Remo, diretta dal prof. Calvino, è stata introdotta dal Brasile, nel 1936, una pianta molto interessante per la floricoltura e per l'industria. Questa pianta, il cui nome botanico è «Hedychium coronarium», che significa «neve profumata», può ascriversi alle piante acquatiche-ornamentali, dato che essa esige molta acqua e, quando si coltiva in vaso, questo deve essere immerso per metà nell'acqua stessa. Il suo grande fiore è bianco e profumatissimo come quello della gardenia, così da far ritenere che esso sarà ricercatissimo per le cerimonie nuziali. Inoltre da quanto è stato osservato nella fioritura ottenuta a S. Remo, dove si coltiva in piena aria in luogo riparato, esso sembra indicatissimo per l'esportazione data la lunga conservabilità dei fiori stessi. Per l'esattezza, più che di fiori isolati si deve parlare di una spiga di fiori che vengono a sbocciare gradualmente. Se poi si tolgono i fiori vecchi, la spiga continua a darne di nuovi ed è sempre esteticamente perfetta per la presenza delle brattee fiorali verdi persistenti. Ma oltre che per i suoi fiori, l'«Hedychium coronarium» presenta un notevole interesse anche dal lato industriale. I suoi steli, infatti, si prestano benissimo per ricavarne fibra e cellulosa per carta ed è perciò che questa pianta potrebbe convenire per valorizzare terreni pantanosi nella Libia e nell'Impero, una volta studiatone il rendimento. A questo riguardo è interessante sapere che nella Guyana inglese colture di «Hedychium», dopo sei mesi dalla piantagione, hanno dato un primo taglio di 170 quintali di steli per ettaro e dopo 12 mesi un secondo taglio di 670 quintali e, così via, un taglio ogni 12 mesi. Pure nel Brasile si ottengono elevatissime produzione, tanto che da un ettaro di «Hedychium» si ottengono 140 quintali di fibra secca, dalla quale si ricavano 80 quintali di carta. Nel complesso si vede come questa pianta presenti un grande interesse e meriti, quandi, di essere sperimentata su più vasta scala, specie nei terreni pantanosi dell'Africa italiana.

*

Anche nel campo della liuteria l'Italia può fare da sè, può fare, cioè, a meno di ricorrere all'estero per trovare i legni di risonanza pagandoli a prezzi proibitivi. La dimostrazione di ciò è stata data dalla Civica siloteca di Milano, la quale ha fatto costruire un violino esclusivamente con legni di essenze italiane. La tavola armonica, l'anima e la catena sono state infatti tratte da una vecchia trave d'abete rosso scelta tra un mucchio di rottami di antica casa demolita recentemente a Milano. Tale trave, da tutto l'insieme dell'esame istologico e morfologico condotto su di essa, si è arguito provenisse da piante di 200-250 anni di età, delle nostre Alpi e, con molta probabilità, del Cadore o del Trentino. Il fondo del violino con le fasce, il manico, la chiocciola o riccio e il ponticello, sono stati eseguiti di oppio proveniente da un vecchissimo mobile massiccio di una casa di campagna di Dosolo (Mantova). I piroli la cordiera e il bottone a perno sono di giuggiolo proveniente da Rovigno d'Istria. Questa essenza che non si trova menzionata da nessun trattatista di strumenti musicali, è stata per la prima volta usata per tale scopo e ha dato ottimi risultati. La tastiera è d'ebano del nostro Impero e le corde di budello di capretto. Ora, questo violino è riuscito anche come voce veramente ottimo cosicchè è vivamente da augurarsi che pure in questo ramo, il quale costituisce un primato che nessuno ha saputo toglierci mai, tutto sia frutto del sacro suolo della Patria: la materia e lo spirito, il legno e l'artista.

*

Tra i vari problemi di notevole importanza per la economia polacca uno dei primi posti è occupato dalla bonifica delle paludi della Polessia. Occorre ricordare che il primo inizio della bonifica in questa zona rimonta al 1518, bonifica grandiosa per quei tempi e cominciata per ordine della Regina Bona Sforza moglie di Sigismondo il Vecchio Jagellone. Nel XVIII secolo i lavori sono stati ripresi da Stanislao Augusto e dall'etmanno Oginski per essere continuati nel secolo successivo dal gen. ing. Zylinski. Però, solo ora, dopo quattro secoli l'opera grandiosa iniziata con grande senso di previdenza e di opportunità dalla Regina Bona, verrà condotta con un ritmo più celere. Negli ultimi vent'anni sono stati bonificati 66.000 ettari con una spesa di oltre 16 milioni di zloty, mentre ora si sta preparando il lavoro per una zona di 600.000 ettari.

*

Un ballo in costume, di dubbio buon gusto, è stato organizzato a Saint Joseph nel Missouri, alla vigilia dei lavori di demolizione di uno storico albergo, il quale aveva ospitato il generale Ulisse Grant ed altri protagonisti della guerra di secessione. I vasti saloni della «Pacific House» — così era denominato il vecchio albergo — si sono popolati di gruppi di cittadini in costumi dell'800, tra i quali, a un certo momento, hanno fatto irruzione, tra grida selvagge e colpi di rivoltella, alcuni ballerini mascherati da briganti, i quali hanno simulato una delle più audaci imprese di Jesse James, famoso e temutissimo malfattore che verso il 1880 imperversò con la sua banda nel Missouri e negli altri stati centrali della Confederazione.

L'aureo viaggio inaugurale d'un transatlantico olandese

PLYMOUTH, 9

Il transatlantico olandese *Zaandam* è partito ieri per il suo viaggio inaugurale, diretto a Nuova York, portando fra l'altro, un carico d'oro valutato a 3.750.000 dollari, quasi 75 milioni di lire italiane.

Federazione Fascista

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del II settore dovranno trovarsi nella Scuola elementare «Renier Michiel» (Dorsoduro, Toletta) alle ore 21.30 del 10 gennaio in divisa senza decorazioni, per comunicazioni.

* Tutte le donne fasciste e le giovani fasciste del sestiere di Dorsoduro sono invitate ad assistere alla conversazione sul tema: «Razzismo» che sarà tenuta dal prof. Minzoni mercoledì 11 corr. alle ore 17 nella sede del Gruppo «Luigi Pasoni» a S. Margherita.

* Il fascista Rubini prof. Giovanni ha versato L. 150 per l'attività del Gruppo. Il Fiduciario ha assegnato tale somma pro Befana fascista.

La ditta Ceroni Alessandro ha offerto: n. 10 fazzoletti per giovani fasciste, un fez, una gonella e camicia per piccola italiana e una camicia per balilla. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Tesseramento avanguardisti. — Si avvertono tutti i giovani nati negli anni 1922, 1923, 1924 e 1925 abitanti nel sestiere di Cannaregio, non ancora iscritti alla G.I.L., che l'ufficio tesseramento (sede del Gruppo Toti) è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, e nei giorni di lunedì, martedì e venerdì di ogni settimana, anche dal le 21 alle 22.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica in campo S. Margherita sarà tenuta una lezione di organizzazione sindacale corporativa per gli allievi del II. corso.

Littoriali della cultura e dell'arte

Sono aperte le iscrizioni ai littoriali della cultura e dell'arte Anno XVII. Queste si ricevono a partire da mercoledì p. v. al Guf tutti i giorni eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 20.

Scadenza di presentazione

Le monografie e soggetti dovranno essere presentati improrogabilmente entro il 15 febbraio p. v.

Teatro

I lavori concorrenti ai littoriali del teatro debbono essere presentati in sei copie al Guf a Ca' Dolfin non più tardi delle ore 12 del 16 corrente.

Architettura

Il concorso di architettura avrà nella sua fase prelittoriale il seguente svolgimento: entro il 20 gennaio p. v. i concorrenti presenteranno uno studio di massima accompagnato da schizzi illustrativi. Tale studio sarà esaminato da una commissione nominata dal segretario federale su proposta del segretario del Guf e attraverso questo esame saranno giudicati i lavori che saranno ritenuti meritevoli di sovvenzione. I fascisti universitari che non riterranno di sottoporsi a tale esame preventivo potranno a loro spese, presentarsi alla data fissata per la consegna delle opere alla mostra prelittoriale, in base alle norme prescritte dal regolamento di concorso. La data di presentazione delle opere alla mostra prelittoriale è fissata per il 20 febbraio p.v.

Pittura, scultura e bianco-nero

Si avvertono gli interessati che i concorsi prelittoriali di arte (pittura scultura, bianco e nero), avranno il seguente svolgimento: 25 gennaio, presentazione dei bozzetti; 20 febbraio presentazione dell'opera finita.

Fotografia

Gli universitari fascisti che intendono presentarsi ai prelittoriali di fotografia dovranno consegnare entro il 1 febbraio le fotografie che intendono ingrandire per il concorso.

Ispettorato femminile Gil

Un corso di taglio. — Verso la metà di gennaio avrà luogo presso la Casa della giovane italiana un corso di taglio per organizzate giovani italiane di scuola e fuori scuola. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della giovane italiana (fondamenta Cereri) ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Dopolavoro

Gita a S. Martino di Castrozza

In occasione della gara per il trofeo ILVA che il Dopolavoro provinciale ha organizzato per il 22 gennaio a S. Martino di Castrozza il Dopolavoro dei Ferrovieri organizza una gita per la località stessa.

La quota è stata fissata in L. 26 per persona. Le prenotazioni accompagnate dalle relative quote possono essere indirizzate al Dopolavoro provinciale a S. Marco e all'ufficio logistico a S. Chiara.

L'orario fissato è il seguente: ritrovo ore 5, partenza da Venezia alle ore 5.30 precise arrivo a S. Martino di Castrozza ore 9.30; partenza da S. Martino ore 17. arrivo a Venezia ore 21 circa.

Trofeo I. L. V. A.

Campionato provinciale sciatorio

Come è già stato annunciato il 22 gennaio avrà luogo a S. Martino di Castrozza anzichè a Passo Rolle una gara sciatoria individuale su 15 Km., per la disputa del trofeo generosamente offerto dal Dopolavoro aziendale ILVA di Marghera. La gara è riservata ai dopolavoristi del nostro comune e dalla provincia, e per le squadre della Venezia ai dopolavoristi appartenenti alle squadre che saranno rappresentative della provincia alle maggiori competizioni. Il trofeo sarà assegnato in via definitiva al Dopolavoro con i migliori tre classificati.

La gara è inoltre dotata di altri due premi di rappresentanza e numerosi premi individuali. Le iscrizioni dovranno essere inviate all'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale a S. Marco, entro il 20 gennaio accompagnate dal numero della tessera dell'O. N. D. e da quello di rilascio della stessa.

La Befana fascista

Al Dopolavoro artiglieria

Nel pomeriggio di venerdì 6 corr. ha avuto luogo, nella bella sala del teatro del dopolavoro Direzione artiglieria, per l'occasione addobbata con i colori nazionali, alla presenza del dott. Cagetti comandante del Collegio navale Foscarini in rappresentanza del Federale, del colonnello Profumi direttore della Direzione artiglieria, del vice direttore di Villalta, del camerata Ossù presidente del gruppo aziendale e del direttore al completo, la distribuzione dei pacchi regali ai bambini dei dopolavoristi.

Sono stati beneficati 200 figli di operai i quali ebbero, oltre al pacco contenente indumenti vari, un sacchettino di dolci, una cartolina riproducente il Duce e un giocattolo più o meno ricco, a seconda dell'esito del sorteggio.

Prima della distribuzione si proiettarono due pellicole comiche adatte all'occasionale piccolo pubblico. La festa riusciva in ogni particolare, destò vivo entusiasmo nei piccoli e anche nei grandi che osservano con simpatia come tutte le iniziative del Regime tendano alla protezione morale e materiale della gioventù italiana.

Al mulino Chiari e Forti

Il giorno 8 corrente alle ore 10.30 il presidente del D.L.A. del Mulino Chiari e Forti, rag. Eugenio Odino, ha distribuito alla presenza di tutti i funzionari della ditta, dell'assistente sociale fascista di fabbrica e di tutta la maestranza, i doni della Befana ai figli degli operai.

Sono stati così distribuiti tra la gioia dei piccoli, 97 pacchi contenenti indumenti di lana, giocattoli e dolci; altrettanti pacchi contenenti farina bianca, farina gialla e riso a tutti gli operai.

In quell'occasione il presidente del D.L.A. ha fatto la relazione dell'attività svolta nell'anno XVI e distribuito le tessere ai dopolavoristi per l'anno XVII.

Panini imbottiti e dolci distribuiti largamente a tutti gli intervenuti, hanno lietamente chiusa la cerimonia intonata ad uno schietto spirito di affettuoso cameratismo.

I simpatici bambini Marotta Guido e Tacchetti Egletto, hanno ringraziato i titolari della ditta e l'organizzatore e l'animatore della festa, sig. rag. Eugenio Odino, a nome di tutti i loro piccoli camerati.

Ai lavoratori del commercio

Nella sede dei Sindacati fascisti dei lavoratori del commercio sono stati distribuiti i pacchi della Befana fascista ai figli dei lavoratori a cura del Dopolavoro aziendale.

Alla cerimonia, aperta col saluto al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione, ha presenziato il cav. Landi in rappresentanza del Segretario federale. Dopo che il camerata Fezzi, segretario dell'Unione, ha rilevato il significato della manifestazione, il presidente del Dopolavoro ha iniziato la distribuzione dei doni fra la viva gioia dei bimbi e la soddisfazione dei genitori che li accompagnavano.

La cerimonia, svoltasi in un ambiente di sentita cordialità fascista, si è chiusa col saluto al Duce.

Gli alunni delle scuole visitano il Presepio in Palazzo Reale

Nuove folle di visitatori sono accorse in questi giorni a Palazzo Reale per visitare il Presepio allestito per iniziativa del Dopolavoro provinciale. Come già è stato detto con il giorno dell'Epifania altri personaggi hanno preso una nuova vita alla scena: l'arrivo dei Re Magi col loro corteo.

Si calcola che dalla vigilia di Natale, giorno di apertura del presepio più di venticinquemila persone l'hanno visitato.

La settimana scorsa si sono recati a visitare il presepio cento giovani fascisti di un gruppo rionale ed oltre cento giovani fasciste. Ieri lunedì hanno cominciato le visite la parte delle scolaresche, anzi gli alunni della seconda e terza elementare dovranno poi svolgere un componimento che avrà per tema la visita al presepio; i migliori componimenti avranno in premio dei libri.

Un operatore dell'Istituto Luce ha girato l'altro giorno qualche ventina di metri di pellicola riproducente le varie fasi dall'alba alla notte e relative le luci e le musiche.

Da ieri lunedì sono stati ribassati i prezzi d'ingresso e cioè L. 1 per i dopolavoristi, cent. 50 per i ragazzi e L. 1.50 per i non dopolavoristi.

Befana demografica

all'ospedale al mare

Abbiamo già diffusamente descritta la festa della Befana fascista all'Ospedale al Mare; riteniamo di dover oggi segnalare un provvedimento adottato, nella circostanza, da quell'amministrazione.

Venne infatti disposto che fosse distribuita la 53.a settimana di retribuzione agli impiegati subalterni ed al personale salariato con figli a carico.

Il dono, assegnato nel giorno dell'Epifania, ha avuto pertanto un particolare carattere di premio demografico inquadrandosi nel novero delle iniziative favorite dal Governo fascista nell'interesse delle famiglie numerose.

Tutto per la Cinematografia

La riunione del Direttorio

del "Collegio veneto degli Stenografi,,

Domenica mattina si è riunito il direttorio del «Collegio Veneto degli Stenografi», organo regionale di studi stenografici e propaganda.

Il direttorio si è dapprima occupato dell'ammissione di nuovi soci e del tesseramento federale per l'anno XVII, e ha deciso inoltre l'istituzione, o la ricostituzione, di nuclei del Collegio in vari centri della regione, onde intensificare la propaganda del sistema Noe. Ampliando il proprio programma culturale, ha poi deliberato di farsi promotore, per il tramite dei nuclei, di corsi di insegnamento e di bandire concorsi a premio su argomenti stenografici.

Il direttorio ha espresso il più vivo compiacimento al Presidente del Collegio comm. prof. Giovanni Serafin, per il conferimento, da parte dell'Federazione stenografica italiana, della tessera «ad honorem», quale riconoscimento delle benemerenze da lui acquistate in lunghi anni di attività stenografica.

E' stato preso atto con vivo interesse dell'iniziativa del socio corrispondente prof. Giovanni Romieri, di fondare in Addis Abeba, ove risiede, la «Società Stenografica dell'Impero», per la diffusione del sistema Noe.

Il direttorio ha infine deliberato circa la nomina di un delegato regionale della Federazione stenografica italiana e su altri argomenti di minore importanza.

Vita sindacale

Sindacato Interprov. Belle Arti

Per iniziativa del Sindacato interprovinciale fascista di Puglia dell'Ente prov. del Turismo di Bari e con il concorso delle 5 provincie della Regione, è indetto per il 10 giugno 1939 XVII un Concorso tra Artisti italiani, iscritti al Sindacato nazionale Belle Arti, per un «Quadro di paesaggio pugliese».

Presso la sede del Sindacato gli interessati possono ritirare il bando di concorso.

In memoria del conte Carlo Conestabile

I dirigenti ed impiegati della Biennale per onorare la memoria del compianto conte Carlo Conestabile della Staffa, versano direttamente al Sindacato Belle Arti di Venezia, perchè vengano rimesse ad un artista bisognoso, L. 350.

Ai funerali del conte Carlo Conestabile della Staffa il com. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, rappresentava oltre che S. E. il conte Volpi di Misurata anche l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale.

LA BENEFICENZA

In memoria del conte Carlo Conestabile della Staffa, il dott. Emanuele Campagnano offre all'Istituto dei Ciechi L. 50.

Segnalazioni di pubblico interesse

Il Municipio comunica che ogni segnalazione riguardante argomenti o necessità di interesse pubblico potrà essere fatta anche presso le Sezioni di vigili.

Così pure i cittadini potranno riferire alle predette Sezioni qualsiasi inconveniente in materia di edilizia, di ornato, di polizia urbana, di igiene, di guasti o alle strade o alle fondamenta o alle rive, o ai canali; insomma qualsivoglia richiesta o lagnanza che riguardi i vari servizi comunali.

"M. Polo,, e "Palestina,,

Oggi alle ore 13 arriverà il *Marco Polo* da Alessandria, che ripartirà alle ore 24 per Trieste. Alle ore 15 giungerà il *Palestina* da Istambul che ripartirà per Trieste alle ore 24.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: Inaugurazione della Stagione Lirica dell'Anno XVII UN BALLO IN MASCHERA di Verdi. (Recita n. 1 in abbonamento A e C).

Goldoni Compagnia Operette Enrico Dezan: ore 21 e 15 SCUGNIZZA di Lombardo e Costa.

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata di: AMICIZIA con Elsa Merlini Enrico Viarisio, Nino Besozzi.

Rossini dalle ore 16.30: Ultima giornata di L'ORRIBILE VERITA' con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy. Clamoroso successo

Cinematografi

Massimo dalle ore 15.30: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA capol. storico e drammatico con Parrie Barnes, Sophie Stewart.

Italia dalle 15.30: UN MARITO SCOMPARSO divertentissima commedia col celebre attore Fernandel.

Oggi all'Olimpia UNA DONNA VIVACE con Ginger Rogers e J. Stewart

La breve sosta a Venezia

del direttore generale del turismo

Ieri alle ore 18.26 provenienti da Roma sono giunti a Venezia il Direttore generale del Turismo Probo Magrini, unitamente al Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comm. Corrado Puccetti, che sono stati ricevuti alla stazione dal camerata cav. Pesci, Segretario provinciale dell'O.N.D. ed Ispettore della VI Zona.

I due direttori che hanno visitato nella loro brevissima permanenza la sede veneziana dell'Ente provinciale per il turismo e quella del Dopolavoro provinciale in calle Canonica, sono ripartiti alle 22.45 per la Capitale.

L'attività dell'Ente comunale di assistenza

Dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti amministrati dall'Ente Comunale di Assistenza e relativi alle erogazioni assistenziali nel mese di dicembre 1938:

Esistenti al 31 dicembre; Casa di Ricovero, maschi 152, femmine 174; Ricovero di mendicità m. 173, f. 325; Istituto Manin maschile e femminile m. 70, f. 72; Orfanotrofio maschile e femminile, m. 75, f. 40; Pia casa delle Penitenti f. 22; Istituto Vitt. Em. III per l'infanzia Abbandonata m. 44, f. 42; Istituto Ca' di Dio f. 54; Ospizi vari di Venezia m. 23, f. 145; Ospizi vari di Murano f. 150.

Dormitorio pubblico Saccomani: presenze n. 1673; dormitorio pubblico Moroso 954. Totale 2627.

Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'E.C.A. n. 83; vecchi ricoverati in Istituti non dipendenti dall'E.C.A. n. 18.

Erogazioni assistenziali. - Generi alimentari: pane kg. 20.500; latte litri 31.500; fagioli kg. 15.200; pasta kg. 51.500; riso kg. 17.000; farina kg. 38.000; varie L. 12.500; refezioni posto di ristoro n. 23.000; Pane quotidiano razioni n. 15.500.

Legna kg. 68.000; indumenti 50; zoccoli n. 400; brande 110; materassi 130; coperte 400; lenzuola 190; detersivi razioni 1000.

Sussidi in denaro L. 25.000; grazie e sussidi speciali L. 7070,75.

I trattenimenti del Guf

Anche quest'anno il Guf veneziano organizzerà i simpatici trattenimenti danzanti del pomeriggio del sabato che tanto successo hanno avuto negli anni scorsi. Essi si svolgeranno nella grande sala settecentesca di palazzo Dolfin a S. Pantalone, sede del Guf, che accoglierà dal prossimo sabato una brillante e gaia folla di gioventù per passare in letizia alcune ore. L'organizzazione viene predisposta da un comitato presieduto dal dott. Mario Giorgio Trinchieri.

Adunata dei volontari di guerra

Le tessere d'onore ai Caduti e ai Reduci d'Africa e di Spagna

Domenica 15 gennaio XVII con solenne cerimonia che si svolgerà al teatro Malibran saranno consegnate le tessere d'onore ai congiunti dei legionari caduti in A. O. e Spagna ed ai legionari reduci di Spagna.

Inoltre saranno consegnate le fiamme ai legionari d'Africa e di Spagna offerte rispettivamente dai Gruppi rionali fascisti di Castello e Dorsoduro.

Il labaro della sezione verrà fregiato della medaglia d'oro di Sebastiano Bacchini.

Oratore ufficiale alla cerimonia il comandante on. Coselschi. Dopo la cerimonia i volontari, i soci camerati che desiderano partecipare dovranno prenotarsi entro giovedì 12 corr.

La nuova denominazione della Sezione volontari di guerra

Si porta a conoscenza dei volontari di guerra di Venezia e provincia che con foglio di disposizioni del P.N.F. n. 1118 bis del 17 dicembre XVII, è stato pubblicato lo Statuto-regolamento dei volontari di guerra. Da tale data la A.N.V.G. ha assunto la denominazione di «Legione volontari d'Italia «Giulio Cesare».

La sezione di Venezia viene trasformata in battaglione. Dal comando di battaglione dipendono tutte le sezioni e i gruppi della provincia. I camerati volontari sono invitati a passare in sede per prendere conoscenza delle nuove disposizioni che li riguardano.

Sei conigli a spasso

Il sig. Domenico Trabucco, abitante a Cannaregio 99, ha denunciato che l'altra notte i ladri scavalcata la mura di cinta del suo orto penetrarono nei magazzini della sua abitazione asportando dalla conigliera sei grossi conigli di razza del valore di circa un centinaio di lire.

Una scheggia nell'occhio

Il manovale Armando Vio, di anni 22, abitante a Dorsoduro 3361, ieri lavorando presso il cantiere Carraro a Santa Marta è stato colpito da una scheggia di legno mentre tagliava della legna riportando una contusione all'occhio destro. Guarirà in giorni 8.

Scendendo dal letto

Angela Franceschini, di anni 73, abitante a Dorsoduro 1710, scendendo dal letto è scivolata sul pavimento fratturandosi una costola del torace destro. Guarirà in giorni 30.

Corsi di cultura fascista

per lavoratori del commercio

Hanno avuto luogo presso l'Unione dei lavoratori del commercio la seconda e la terza lezione, tenute dal segretario camerata Fezzi che ha parlato sulla struttura, sull'organizzazione e sulla attività contrattuale e corporativa della Confederazione.

Nella prima conversazione egli ha illustrato il movimento sindacalista, lo sviluppo e la trasformazione degli organi sindacali dalla prima regolamentazione del 1926 a quella del 1928 che portò allo sbloccamento della Confederazione unica dei lavoratori in più Confederazioni, per una maggiore e completa specializzazione di funzioni.

Esaminando lo statuto confederale del 1938 e confrontandolo con l'attuale, il Fezzi ha rilevato ed illustrato i compiti sempre maggiori e più complessi che la Confederazione è andata assumendo: dalla disciplina sindacale del lavoro ai contratti collettivi, dalla stipulazione all'attività corporativa ed assistenziale.

Nella seconda lezione ha approfondito l'esame sull'attività contrattuale della Confederazione, delle Federazioni e degli organi periferici: le Unioni, spiegando lo sviluppo ed il meccanismo dei contratti stessi. Si è soffermato sull'attività corporativa, particolarmente rivolta oggi al problema autarchico, al quale la Confederazione ha dato contributi notevoli, fra cui il campionario tipico dei nuovi tessili nazionali.

Alla fine è seguita una discussione a cui hanno partecipato vari lavoratori.

STATO CIVILE

7 - 8 Gennaio 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	12
MORTI	13

Atti di stato civile registrati nei giorni 7 e 8 gennaio:

Decessi: Gaibba Olini Regina di anni 59, ved. r. pens.; Manfè Spagnolo Angela 86, ved. cas.; De Bettini Naccari Maria 77, ved. r. p.; Bottaro Citter Ildegonda 51, con. cas.; Doretto Bricoletto Carlotta 66, ved. cas.; Meneghetti Coaro Simonetto Giuseppina 69, con. pens.; De Pra Moro Ida 62, ved. r. pens.; Bardella Armando 1; Griffon Carlo Vittorio 78, con. possidente; Baretti cav. Girolamo 65, con. possidente; Gerarduzzi Giovanni 88, ved. invalido.

Matrimoni: Berlucchi Enrico, ten. di vascello, con Buelli Santina, civile; Novati Francesco, impiegato, celibe, con Zelarovich Angela, civile, vedova; Puppini Domenico, commerciante, con D'Anger Clotilde, civile; Furlin Antonio, tipografo, con D'Alpaos Ines, casal.; Zilli Fulvio, impiegato, con Zennaro Elsa, insegnante; De Este Edoardo, impiegato, con Spadari Italia, casal.; Caravello Antonio, gondoliere, con Marin Teresa, sarta; Gandolfi Riccardo, geometra, con Lobetti Rodolfina Giuseppina civile; Michelini Marino, commerciante, con Chvatek Mara, civile; Marno Umberto, imp. d'albergo, con Zara Elena, casal.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Martedì La commemorazione di San Lorenzo. — Ogni martedì si fanno in parecchie chiese pie pratiche dopo la Messa in onore di San Antonio. — Alla sera si recitano preci, si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le guide; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 4.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.45 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 2.

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle 14 alle 17, ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2; giorni festivi: dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (L. 2) giorni festivi ingresso gratuito.

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 Sabato dalle 9 alle 12 Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12, ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi ingresso L. 2.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1.

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, giorni festivi dalle 15 alle 18.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 su richiesta gli altri giorni feriali; festivi dalle 10 alle 16 ingresso gratuito. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: giorni feriali ingresso L. 2; giorni festivi ingresso gratuito.

Teatri

La Fenice: Un ballo in maschera — **Goldoni**: Scugnizza — **Malibran**: Amicizia — **Rossini**: L'orribile verità.

Cinematografi

Accademia: Hanno rapito un uomo — **Centrale**: Missione pericolosa e varietà — **Imperiale**: I fratelli Castiglioni e Tarzan alla riscossa — **Italia**: Un marito scomparso — **S. Margherita**: Il corridoio segreto — **Rossini**: L'orribile verità — **Primula rossa** — **Moderno**: Orizzonte perduto — **Nazionale**: Mister Flow — **Olimpia**: Una donna vivace — **S. Marco**: Primo amore.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma III**: Musiche e canzoni popolari lituane. **20.30 Parigi T. E.**: Dall'Opera di Parigi — **20.30 Programma III** Musiche operistiche — **21 Programma I**: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» di Paolo Ferrari — **Programma II**: Trasmissione dal Teatro La Fenice: «Un ballo in maschera» di G. Verdi — **21.15 Programma III**: «Sestetto Guarnieri» — **21.30 Programma III**: S. Pugliese — **21.30 Programma III**: pa. Il. Concerto — **22 (ca) Programma I**: Arpista Ruata Sassoli sopr. Novi lova.

ESTERO: **19 Amburgo**: Haydn, Mozart — **20 Parigi T. E.**: Piano e orchestra — **20.15 Deutschl.**: Concerto orchestrale — **20.15 Francoforte**: Concerto variato — **20.30 Belgrado**: Quartetto — **Stoccolma**: Musica svedese — **21 Londra Reg.**: Musica da ballo — **Bruxelles I**: Opera in un atto — **Varsavia**: Concerto sinfonico — **Vienna**: Concerto — **Saarbrücken**: Musica da ballo — **21.15 Radio Parigi**: I. P. Rolland: «Chanson de marine» comédia en un acte — **21.20 Praga**: Musica di Dvořák — **22 Parigi P. T. T. (Marsiglia, Grenoble)**: Trasmissione dal teatro — **Bordeaux**: Concerto sinfonico — **22 Lussemburgo**: Stop dancing — **22.15 Varsavia**: Musica da ballo — **22.30 Amburgo**: Musica leggera — **23.05 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica da ballo — **23.15 Londra Reg.**: Musica da ballo — **24.2 Stoccarda**: Concerto notturno — **0.30 Parigi P. P.** Cabaret.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Condannati per concussione

(Udienza del 9 - Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli; Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni; assessori: cav. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Botta Pietro, prof. Antonio Borriero, dott. Ugo Solitro; P. G.: cav. uff. Cafaro; cancelliere: cav. Bellucci).

Ieri mattina s'è svolto il primo processo della prima sessione annuale delle Assise della nostra Corte. In stato di arresto Guerrino Chinellato di Ferdinando di anni 18 e Stefano Costantini di Mariano di anni 26, mentre a piede libero è Leonildo Zanetti di Elia. I primi due, accusati dell'imputazione per avere il 21 novembre dello scorso anno in Vetrego di Mira cercato di indurre Elia Zanetti a versare la somma di L. 150, perchè il Chinellato agente ausiliario della commissione venatoria provinciale di Venezia non desse corso ad un verbale di contravvenzione per caccia e porto di fucile senza licenza contestato al figlio dello Zanetti a nome Leonildo. Quest'ultimo è imputato delle contravvenzione di porto abusivo di fucile e di caccia senza licenza. Il Chinellato e il Costantini che si sarebbero divise a giusta metà le 150 lire, hanno cercato di giustificare il fatto sostenendo che non avevano nessuna intenzione di ricevere il denaro.

Dopo l'audizione di vari testimoni, la Corte ha condannato il Chinellato e il Costantini responsabili di concussione, a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a L. 200 di multa e alla interdizione dai pubblici uffici e lo Zanetti a 5 giorni di arresto e a L. 200 di ammenda. Difensori: avv. Renato Zolli per Chinellato, avv. Passetto per Costantini e avv. Pogna d'ufficio per Zanetti.

Il processo di mercoledì

Mercoledì sarà trattato il processo contro Anna Marsetti in Svab di Giuseppe, di anni 33, che l'11 marzo dello scorso anno la Corte di Assise di Capodistria condannava a sedici anni di reclusione, e il ricorso in via di cassazione; fu il solo processo che la Corte di Assise di Capodistria emise, per la morte del marito. Essa, con la quale colpevole di avere il 12 gennaio di due anni or sono in Sessetto, in concorso col proprio marito Antonio Svab (condannato all'ergastolo con la stessa sentenza) ucciso a colpi di scure in due tempi, in diverse circostanze, la morte del proprio figlio da ucciso nello stesso giorno.

Contro questa sentenza è stato avanzato ricorso in Cassazione che il 13 aprile di quest'anno annullava la sentenza nei riguardi della Marsetti, rinviando la causa per nuovo esame alle Assise di Venezia.

IN TRIBUNALE

Cacciatore assolto

Sezione II

Il cacciatore Socrate Maritan, di anni 27, da Noventa, per inosservanza alle leggi sulla caccia in base a 5 agosto u. s. è stato condannato dal Pretore di S. Donà di Piave ad un mese di arresto ed a 500 lire di ammenda con i benefici della condizionale e non iscrizione.

Ricorso in appello, egli ha dichiarato di non aver fatto quanto si accusa era stato determinato dal fatto che in un sopraluogo fattogli da una guardia venatoria, dopo accurate ulteriori indagini nei stessi della contravvenzione, era stato dichiarato in contravvenzione per aver cacciato in periodo non consentito dalla legge; ciò era stato desunto dal numero della doppietta si presentava annerita all'interno. Egli è stato assolto per insufficienza di prove.

Minaccia i famigliari

Sezione III

Albano Benetti, di anni 53, da Dolo, è imputato di lesioni aggravate contro il proprio figlio Vittorio, di anni 20, e di minacce a mano armata verso la moglie e gli altri suoi figlioli.

Il Tribunale lo ha giudicato responsabile solo del primo reato, cioè delle minacce, e per tale ragione lo ha condannato a tre mesi di reclusione assolvendolo dalla seconda imputazione per non aver commesso il fatto. Lo stesso figliolo ha affermato che il padre in un giorno in cui il padre suo era brillo gli aveva levato di mano un rasoio e nel rinchiuderlo si era ferito al braccio sinistro riportando una lesione guaribile in giorni sei. Il Benetti è stato difeso dall'avv. Seranto.

Contro il vigile

La mattina del 19 novembre 1938 Agostino Novello, di anni 43, nei pressi di S. Fantin, alla sede dell'E.C.A. lanciava fiere grida di protesta avere egli avere dei buoni di sussistenza. Egli era per di più in uno stato di ubriachezza ripugnante. Avvicinato dal vigile in borghese Oscar Fantuzzi fu invitato da costui ad allontanarsi, ma egli scattò dall'ira e prese ad insultarlo. Il Fantuzzi lo trasse in arresto ed il Novello, comparso dinanzi ai giudici, ha detto che non sapeva di trovarsi dinanzi un vigile, e che se l'avesse saputo non avrebbe agito in tal guisa. E' stato condannato a nove mesi di reclusione ed è uscito di arresto. Difensore d'ufficio avv. Marinoni.

Una condanna segue l'altra

La domestica Gina Giacomini, di anni 22, nel novembre u. s. trovandosi in servizio presso la signora Irma Ferro abitante a Cannaregio, le sottrasse degli effetti di biancheria per un valore di circa duecento lire. Successivamente si rese responsabile della sottrazione di un cappotto ed alcuni altri indumenti a Marcello Morelli a S. Samuele, la cui casa la Giacomini era in servizio. Arrestata nella sua abitazione, aveva tentato, egli già aveva un danno di 300 lire.

Il Tribunale ha giudicato il primo reato come una continuazione di un furto precedente commesso dall'imputata, e gli ha condannata con la pena già inflittale un mese di reclusione e L. 500 di multa, mentre ha dichiarato di non doversi procedere per il secondo capo di accusa e cioè per il furto verso la Agostinelli, già contemplato nella suddetta sentenza. Difensore d'ufficio avv. Marinoni.

Interessi del pubblico

Rinnovo Licenze commerciali 1939

La Segreteria provinciale Artigiani avverte che non più tardi del 10 marzo 1939 dovranno essere presentate ai nostri Uffici le licenze commerciali per il rinnovo per l'anno 1939. Presso i nostri uffici vengono fornite le istruzioni al riguardo

Bando di concorso per capo calzolaio

La direzione commissariale militare del 21. Corpo d'Armata Bengasi ha indetto un Bando di Concorso per l'ammissione a licitazione privata per l'appalto di servizio di confezione e riparazione delle calzature per il 158. regg. fanteria motorizzata di Barce.

Presso gli uffici della segreteria provinciale Artigiani sono a disposizione degli interessati tutte le norme relative per il concorso.

Il nuovo medico comunale al Lido

Il dott. Luigi Loffredo, fascista dal 1921, coniugato con prole, ha assunto servizio come medico comunale del Lido e di Malamocco il 5 dicembre. Egli proviene dalla famiglia ospedaliera veneziana; presso gli Ospedali riuniti della nostra città infatti fu per molti anni assistente nei vari reparti di medicina, di chirurgia, di ostetricia e delle varie specialità. Ha al suo attivo un buon numero di pubblicazioni ed è specializzato in malattie dell'apparato respiratorio.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Tuvolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — S. Filippo e Giacomo — Zaini e S. Fantin — Baldissetto al Lido — Schiaizzi in via Garibaldi.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Dopo Venezia - Anconitana

Corbelli e Pondrano a letto

La partita di domenica non era nata sotto buoni auspici. La squadra nero-verde doveva giocare con la seconda linea formata da Andrich, Stefanini, Pondrano.

Andrich aveva partecipato alla partita di allenamento di giovedì contro la prima squadra e non aveva risentito della fatica all'arto che si era contuso a Spezia nell'incontro di Coppa Italia. Abitando a Mestre venerdì aveva telefonicamente riconfermato la perfetta guarigione del male e ancora sabato sera ha assicurato delle sue perfette condizioni fisiche. Poco prima di muoversi da casa, nella mattinata di domenica per portarsi coi compagni al campo, per un banale incidente successogli trasportando in casa sua alcuni oggetti, gli si riacutizzava il dolore all'arto ferito e gli impediva, all'ultimo momento di scendere in campo contro l'Anconitana Bianchi. Il buon Castello, sempre generoso, sostituiva all'improvviso il compagno ferito.

Iniziatasi la partita, mentre la squadra marciava a grande andatura verso il 20' di gioco, Corbelli riportava una contusione che subito non percepì nella sua gravità, ma a mano a mano che il tempo passava andava aggravandosi sino ad impedirgli ogni movimento. Ieri mattina il prof. Marconi, medico sportivo del Venezia, in una accurata visita gli riscontrava uno strappo tendineo alla regione malleolare interno destro, ragione per cui oggi gli sarà fermato il piede con una ingessatura che esclude la presenza del giocatore nell'incontro di domenica a Palermo.

Pondrano ha terminato la partita in condizioni pietose e solamente per onore di firma. Terminata la gara, dovette mettersi a letto e ieri il dottore gli ha riscontrato un forte schiacciamento agli alluci di ambo i piedi con sollevamento ungueale, che non garantisce la sua partecipazione alla prossima partita.

Vi è da sperare che Lombardi e qualche altro possano almeno giocare domenica se no la discesa a Palermo sarà gravida di molte preoccupazioni.

Un incontro Italia-Inghilterra in maggio a Milano

LONDRA, 9

Nella riunione calcistica internazionale odierna è stato deciso che una squadra rappresentativa di calcio si incontri con una rappresentativa italiana a Milano, sabato 13 maggio prossimo. L'incontro è subordinato alla conclusione di accordi soddisfacenti tra le Federazioni italiana e britannica di calcio.

PALLOVALE

Il campionato delle riserve

ROMA, 9

Il direttorio gare della Federazione italiana rugby ha così raggruppato le nove squadre ammesse al campionato riserve anno XVII: Girone A: A. R. Torino, Guf Milano, Guf Torino. Girone: B: Amatori Milano, Guf Padova, Guf Parma. Girone C: A. S. Roma, Guf Roma, S. S. Napoli.

Gli incontri d'eliminazione per il girone B si svolgeranno col seguente calendario: il 15 gennaio Amatori Milano-Guf Parma, riposa il Guf Padova; il 22 gennaio: Guf Parma-Guf Padova, riposa Amatori Milano; il 29 gennaio: Guf Padova-Amatori Milano. Il calendario delle gare di ritorno verrà stabilito successivamente.

Tutte le gare eliminatorie si giocheranno ad andata e ritorno. La prima classificata al termine delle eliminatorie sarà ammessa all'incontro di finale. La gara di finale sarà giuocata a sola andata.

SCI

Gli avanguardisti di Venezia ai campionati nazionali

Ai campionati nazionali della GIL a Bormio, gli avanguardisti veneziani si sono classificati al 14.o posto assoluto nella graduatoria per Comandi federali.

Le classifiche particolari per le singole gare sono le seguenti:

Discesa libera: 34.o a pari merito Azzarà e Valdis a 12'' dal vincitore; 37.o Lobetti su 180 concorrenti.

Discesa obbligata: 16.o Azzarà, 23.o Valdis su 43 concorrenti, selezionati su 180 partecipanti.

Saffetta: 25.a squadra A: Zanon, Bottacin, Magistrelli. 37.a squadra B: Talamini, Solesin, Bortolin su 105 squadre partecipanti.

La classifica costituisce una brillante affermazione degli organizzati del Comando federale di Venezia in quanto essi hanno battuto i più agguerriti rappresentanti dei Comandi federali montani di Milano, Bergamo, Torino, Brescia e Gorizia, risultando primi tra i Comandi federali di pianura.

Alla rappresentanza è stata assegnata dal Comando generale una coppa. Il sottocapo di Stato Maggiore, ha rivolto un particolare elogio all'istruttore c. m. Bruno Bettinello, che ha curato la preparazoone degli organizzati ed ai ragazzi stessi per l'ottimo esito e per la disciplina dimostrata durante le gare del campionato.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 100 far. cop.; Alta Val Badia 65 far. ser.; Andalo 120 far. ser.; Asiago 60 far. ser.; Boscochiesanuova 95 far. ser.; Cavalese 60 far. ser.; Cavalese Lavazzè 170 far. ser.; Colle Isarco 30 gel. ser.; Corno Renon 90 far. ser.; Cortina d'Ampezzo 80 far. ser.; Falzarego 160 far. ser.; Folgaria 80 far. ser.; Madonna di Campiglio 110 far. ser.; Mendola 60 far. ser.; Merano Avelengo 110 far. ser.; Misurina 110 far. ser.; Moena 70 far. ser.; Monguelfo 50 far. sole; Monte Piana 130 far. ser.; Paneveggio 80 far. ser.; Passo Campo Carlo Magno 160 far. ser.; Pieve di Cadore 100 far. ser.; Pradalago 200 far. ser.; Predazzo 50 far. ser.; Pocol 110 far. ser.; Rifugi Stoppani 280 far. ser.; Renon Collalbo 40 far. ser.; Selva S. Cristina 70 ser.; Serrada 110 far. ser.; S. Vito Borca 80 far. ser.; Siusi Castelrotto 60 far. ser.; Solda 110 far. ser.; Tarvizio 60 far. ser.; Tre Croci 150 far. ser.; Trento Bondone 130 far. ser.; Trento Paganella 180 far. ser.

Il raduno a Milano in onore di Theo Rossi

MILANO, 9

Domani sera i motonauti festeggeranno il ritorno in Italia di Theo Rossi, campione del mondo nei motoscafi da corsa della serie Internazionale 12 litri. Al cameratesco raduno, indetto dalla «Motonautica associazione Milano», hanno aderito il presidente della R.F.I.M. conte de' Sangro, i dirigenti delle associazioni motonautiche d'Italia ecc. Accanto al pilota che ha conquistato oltre Oceano l'ambitissima vittoria, saranno altri campioni quali: Guido Cattaneo, Passarin, i fratelli Romani, la signora Luchini, i Toselli, Morandi, Castiglioni Venturi, Roncoroni, Lapeyre e tutte le grandi firme del firmamento motonautico.

Nel corso del raduno milanese, Theo Rossi proietterà due film a colori a passo ridotto sulle sue gare di Detroit e di Washington.

ATLETICA LEGGERA

Italia-Germania in luglio

ROMA, 9

La Federazione italiana di atletica leggera ha fissato, d'accordo con la competente federazione tedesca, al 15-16 luglio prossimo la data di effettuazione dell'incontro tra le rappresentative maschili, che si svolgerà a Milano.

Il peculato dei tre milioni

L'inizio del processo

VERONA, 9

Presente un pubblico foltissimo, ha avuto inizio questa mattina il processo contro l'ex contabile dell'esattoria Trezza, rag. Vittorio Maragnoli fu Luigi di anni 42, Francesca Sacco fu Francesco di anni 40 sua moglie, l'ex maggiore di artiglieria Balbino Panicali di anni 57 e l'avv. Francesco Cacace di Michele di anni 34: il primo accusato di peculato per circa tre milioni, gli altri di ricettazione.

Nella mattinata è stato interrogato il Maragnoli, il quale ha ammesso di aver speso cifre effettivamente di molto superiori alle sue possibilità. In sostanza lo imputato principale è confesso. Ha dichiarato di aver speso oltre un milione con una donnina viennese, con la quale era in relazione da oltre quattro anni, finchè le autorità italiane non provvidero per l'espulsione dal regno della giovane.

Nel pomeriggio, Francesca Sacco ha tenuto a mettere in rilievo che nessun sospetto mai aveva avuto sulla condotta del marito. L'avv. Cacace a sua volta interrogato, ha giustificato il possesso di 103.000 lire e dell'argenteria di casa Maragnoli, trovata presso di lui, col dire che, ritenendo tutto di proprietà della Sacco, considerava l'importo a disposizione sua, dato che avrebbe dovuto esserne il difensore. Per la parte lesa ha parlato il dott. Pincherla. Il dibattimento sarà ripreso domani. La società Trezza si è costituita parte civile con gli avv. Carnelutti e Farinacci. Il collegio di difesa è così composto: avv. Stradivari e Toffanin per il Panicali, avv. Caldera e Della Cella per la Sacco, avv. Perego per il Cacace e avv. Manfro per il Maragnoli.

MURANO

Beneficenza

Primo elenco delle offerte pro Assistenza invernale: Sartori cav. Primo L. 20, comm. Silvio Perale 100, Perale Palmira 10, Famiglia cav. Monico 50, Ghirardi d.r Giulio 100, Dal Mascio Giovanni 10, Celegon F.lli 30, Favaro Emilio 10, Zanotti cav. Lino 100, Gregio Jolo 5, Feducia Isa 5, Muriago d. Francesco 100 Antonietta e cav. Dal Maschio 50, Oleifici e Molini Adriatici 150, Perale cav. Giuseppe 100, Famiglia Milanese 100, co. Paolina e Alvise Giustiniani 100, co. Giulia e Elisabetta Giustiniani 20, Zandomeneghi Gedeone 20, Saggiotti rag. Eugenio L. 100, Contiero Adolfo 50, Muneratti ing. Giovanni 100, Lamon cav. Luigi 25, Barbato Gaetano Alfonso 10, Baronessa Maria Lassotovich 10, Perale comm. Silvio 100, Faotto d.r Dino 50, Favero Noè 30.

Il podestà presidente dell'E.C.A. ringrazia.

Fascio

Il Segretario politico comunica: Il tesseramento per l'anno XVII procede regolarmente. I fascisti che non hanno ancora provveduto, sono invitati a presentarsi alla segreteria amministrativa dalle ore 20 alle 22 dei giorni feriali, entro la corrente settimana per il pagamento della tessera.

Inscrizione nelle liste di leva

Tutti i giovani nati nell'anno 1921 hanno l'obbligo di inscriversi nelle liste di leva. All'uopo dovranno presentarsi all'ufficio municipale di leva nei giorni feriali dalle ore 11 alle 12, per le formalità della iscrizione.

Ruoli in pubblicazione

Presso l'ufficio comunale sono pubblicati per otto giorni i ruoli delle imposte erariali e comunali per l'anno 1939.

Ufficio di collocamento

Tutte le operaie della zona di Mirano, cucitrici di scope e lavoranti spazzole, disoccupate, sono invitate a presentarsi dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, presso il suddetto ufficio di collocamento sito in via Porara.

Befana fascista

La segretaria del Fascio femminile rende noto che sono pervenute le seguenti altre offerte in occasione della Befana fascista: Corelli Bareato Alba indumenti 7, Dal Corso Perale Maria 10, Farinati Gedeone ind. 6, Pederzoli nob. Jole L. 5.

1939 - XVII

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

Richiamiamo la benevola attenzione dei lettori sul programma di abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per l'anno 1939-XVII

Tale programma offre anche questa volta apprezzabili vantaggi, specialmente nei riguardi degli ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali Riviste italiane e altre interessanti pubblicazioni. La

Gazzetta di Venezia

che ha una gloriosa tradizione ultrasecolare, continuerà, come negli anni scorsi, i suoi miglioramenti tecnici e redazionali. Essa si propone di ampliare sempre più i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero, curare rubriche periodiche di varietà — ed in particolare la PAGINA DELLE ARTI — con articoli di letteratura, arte, musica, teatro, cinematografo, architettura, ecc.; continuare la pubblicazione della PAGINA COLONIALE, recentemente istituita, e che ha già incontrato autorevoli consensi.

Aggiungiamo che la

Gazzetta di Venezia

col suo notiziario, rispecchierà ancor più la vita della Regione Veneta, e sempre più migliorerà la propria EDIZIONE DEL LUNEDI' che già da lunghi anni, è favorevolmente accolta da quanti amano seguire le multiformi e sane manifestazioni sportive.

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Casa del Fascio

Elenco 41.mo delle offerte pervenute alla nostra segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio: Combi prof. Carlo L. 50, De Favari Alberto 100, F.lli Vianello 40, Visentin Raffaele 50, Vendrame Cesare 50, De Castro ing. Ettore 50 Novello Salvatore 15, Danesin Carlo L. 22.50.

Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Befana Fascista

5. elenco delle offerte pervenute a questo Comando GIL di fascio a favore della Befana fascista per lo anno XVII: Levorato Italia L. 5, F.lli Vianello 20, Tardà Amedeo 5, Zucchetto Carlo 50, Fedalto Giuseppe 10, F.lli Gastaldis 20, Rebba Bernardo 10, Ticcò cav. Gio. Batta 10, Sorelle Polacco 10, Soc. An. G. Prandstraller 50, Mosco Emilio 5, Consorzio Agricolo Cooperativo 30, Ramanin Arturo 20, Cassa Peota Buona Unione e lavoro 50, Giacomello Antonietta 10, Tonus Giordano 10 Zavattarelli Giuseppe 20, Moseo Giulio 10, Lualdi Paolo 20, Barbon Stella 10, Società An. Liquigas 150, Chiarellato Anna 10, Boscolo Ettore 10, Rossetto Romano 5, Ottolin Gaetano 10, Conte Giuseppe 10, Tiozzi Angelo 10, Regazzo Bernardo 25, Succ. A. Vivit 30, Cecchinato Primo 5, Gasparoni Gaspare 5, Blascovich Rosa 5, Popolin Pietro e Giacomo 10, Piatto Luigi 10, Bottacin Giuseppe 5, Cecchinato Angelo 10, Urbani De Gheltoff Mario 5, Fabbris Elisa fu Osvaldo 5, Trattoria Belvedere 10, Biancato Pietro 10, Ceccato Enrico 10, Doga Elicra 5, Saccoman Palmira 2, Schiavon Amalia 10, Pesce Ernesto 50, F.lli Fauna 30, Carlesso Augusto 15, Bonifacio Artensio L. 3, Murer Alessandro 10, F.lli Molin 30, Cantele Umberto 10, Pavan Angelo Umberto 50, Franchin Mario 5, Rallo Ugo di Luigi 10, Tasso Adelaide 10, Nostran Giovanni 5, Taliani Angelo 20, Semenzato Giuseppe 10, Pagliarini Annibale 10, Cassa Peota «Alla rosa», Chirignago 51 Balestra Andrea e Bonaventura 10 Baldoin Amelio 5, Tommasi Benvegnù Alba 5, Pegoraro Giuseppina 10 Celio Alberto 30, Vesco Maria 5, Sorelle Gondola 10, Giacomelli Riccardo 5, Benvegnù Armando 5, Barbato Giuseppe 20, Baratto Pietro 5, De Marchi Caterina 5, Pezzato Giovanni 5, Polato Dante 10, Frate Guglielmo 10, Cervesato Domenico 10, Nicolao Gino 5, Fassina Virginio 5, Tasso Antonio 10 Borghesan Elisabetta 5, Cassa Peota «Antica Torre» 70; Macchietto Elvira 10, Novello Salvatore 15, Scarpati Ferdinando 5, Cesena Maddalena 10, Chinellato Pietro 20, Caberlotto Giovanni 20, Osellini 5, Danesin Giorgio 10, Bosio Luigi 15, Staiano Giuseppe 5, Dan Gemma 25, Rizzato Francesco 20, Berton Maria 10, Banca Popolare an. Novara 50, Biso Margherita 5, Cremonese Giulio 5, Pozzo Attilio 10, Bottacin Guido 7, Giacomini Maria 10, Novello Giovanna 10, Damian Renato 20, Cecchinato Antonia 5, Baietta Vittoria 5, Muzzo Giovanna 5, Malagutti Armida 5, Spolaor Arturo 10, Levorato Giuseppe 10, Serafini Ottorino 10, Frescura Leone 10, Casarin Domenico 14, Bragato Antonio 10, Cecchinato e Besazza 10, Bertarello Guido 10, Cassetta Emilio 10, AGIP Costiero 100, Cassa Peota «Nogareta Risorta» 50, Banca Cattolica del Veneto 100, Società Adriatica di Elettricità 200, Società Adriatico di Elettr. 200, Ilva 500, Unione fascista industriali di Venezia 500, Pettiziol Giovanni 5, Cassa peota «Alla SCalute» 60, Giannetti d.r Domenico 20, Borsato Michele 10, Patron Anselmo 10, Patron Palmira 10, Molin Giovanni e Maria 25, Società Sava 30 pacchi; Soc. Cellina 15; Sirma 5, Cledca 10, Vetrocoke 75, S. Marco 25, Termoelettrica 25, Ditta Furlanetto Ettore 20 kg. patate, Ditta Celso Nicolai 12 scatole di sugo «Ideale», Vendramin Domenica kg. 6 generi alimentari, Ditta Pandini n. 50 paste dolcici, Sorelle Rampini 2 baschi, due paia calzette, 3 paia pedalini, 2 berretti di lana, Sbalchiero Luciano 12 scatole di carne; Latteria Bianchi 15 pezzi di marmellata, 2 kg. di marmellata in scatola; 6 vasetti di marmellata 1 vasetto di miele; Balestra Valentino 80 pezzi di marmellata; Ditta «Città di Mestre» n. 3paia calzetti 3 pulover di lana e 4 maglie di lana; Ditta Bellina 19 cappelli, Riva Giovanni kg. 2 di dolci, Ditta Fortis 3 cravatte nere; Ditta Spinelli Giovanni 10 kg. di pasta; Ditta Zaffalon Luigi n. 1 salame e n. 5 musetti.

Istituto di cultura fascista

Ricordiamo che domani, mercoledì 11 gennaio 1939 XVII alle ore 21, al Teatro Toniolo il sen. Innocenzo Cappa parlerà sul tema: «Contro le congiure delle democrazie». Per la manifestazione sono valide le tessere di abbonamento annuo che per i Dopolavoristi, Gil e Guf costano L. 4 e per gli altri lire sei. Il biglietto d'ingresso per i non abbonati sarà di lire due.

Infortuni sul lavoro

Scaricando travi: Scaricando delle travi alla Montecatini, l'operaio Mario Placido di anni 31 abitante a S. Maria di Sala è stato colpito al piede sinistro da una trave cadutagli di mano, riporto delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Nella formazione di un lingotto: Luigi Favaretto di anni 36 da Mirano operaio del Lina, gettando del metallo in uno stampo pre la formazione di un lingotto, venne colpito da alcuni spruzzi all'occhio destro: dovette ricorrere per le cure del caso all'ambulatorio dell'Infail, dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Ustiorato alle mani: Guglielmo Zara di anni 27 abitante a Mirano operaio della Sava lavorando presso un bagno elettrolitico si ustionò alle mani: guarirà in 12 giorni.

Spingendo un vagone: Spingendo un vagone nell'interno dello stabilimento Chiari e Forti il quindicenne Simion Enrico, da Martellago, si prendeva col dito mignolo della mano destra fra la porta e lo stipite producendosi delle ferite schiacciate giudicate guaribili in 12 giorni.

Polidor all'Excelsior

Ieri sera all'Excelsior la compagnia del teatro comico «Polidor» ha dato la sua prima rappresentazione con un eccezionale ed applauditissimo spettacolo di canto, danze, che ha oltremodo divertito il folto pubblico che ha rivolto una viva ovazione al m.o direttore d'orchestra U. Francescatti. Questa sera seconda serata con nuovo spettacolo.

SCORZE'

Radio rurale

Anche le scuole della frazione di Cappella di Scorzè sono state dotate del gagliardetto scolastico e di una radio rurale.

Fra giorni poi, verrà pure installato un altoparlante affinchè tutti gli abitanti di quella frazione, possano udire talora, la viva voce del Duce.

Gli insegnanti del luogo si sono prodigati in ogni modo, per raccogliere i fondi necessari per soddisfare quelli che erano i più legittimi bisogni di tutta la popolazione. Questa ha risposto generosamente all'appello rivolto.

Pastore e sacrista in guai per lettere amorose

LONDRA, 9

Il tribunale di Gloucestershire ha dovuto occuparsi ieri di una delle più complicate beghe che la storia ricordi. Per farne un riassunto brevissimo, le cose quali sono risultate al processo, stanno così: personaggi: il sacrista, il curato, sua moglie, due poliziotti che non parlano, ma che arrestano una donna che non parla, ma che scrive lettere d'amore; scena prima, una canonica di campagna, il curato della chiesa di Traud e la moglie di lui avevano lamentato che dalla canonica mancavano frequentemente denaro e altri valori; la polizia ha fatto un appostamento e mentre nella comunicante chiesa procedeva la funzione, i poliziotti, nascosti nella canonica, hanno visto il sacrista togliersi le scarpe e dopo un po' l'hanno arrestato. Non ha rubato nulla, ma la faccenda delle scarpe in mano e quel lasciare la chiesa fra una funzione e l'altra per andare a girare nella canonica vuota, hanno giustificato il rinvio a giudizio.

Scena seconda: aula del tribunale. Durante l'interrogatorio che il difensore fa al curato come teste, gli chiede se avesse conoscenza di certe lettere esistenti in sacrestia redatte da mano femminile e che cominciavano con la parola «Tesoro». Il curato rispose: «Non erano indirizzate a me!». L'avvocato che si era accorto di avere nelle mani il teste, ribatte: «Non ho chiesto se fossero indirizzate a voi. Ho chiesto se ne conoscevate l'esistenza». Il curato non ha potuto non ammettere «che erano firmate con una B». Altra ammissione. «Il nome di vostra moglie comincia per B?». Il curato non ha risposto. «Se non rispondete dovrò citare vostra moglie», ha proseguito l'altro. Dopo questo interrogatorio il difensore ha prospettato la tesi che il sacrista, avendo trovate le lettere in sacrestia ed avendole lette, aveva pensato bene di prenderle e nasconderle in qualche posto della canonica, dove soltanto il prete potesse trovarle. Perciò la spedizione senza scarpe, mentre il prete cantava salmi e sua moglie stava a sentirlo. Il tribunale ha assolto.

Giovane aggressore d'un autista condannato a morte

BERLINO, 9

Il tribunale speciale di Stettino ha condannato a morte il giovane diciannovenne Werner Gehrmann per aggressione armata contro un autista.

Lunedì scorso il Gehrmann che era per altro un pregiudicato, era scomparso da casa dei genitori, a Berlino, e con denaro a questi sottratto, dopo aver passato la giornata in cinematografi e locali vari, si era recato a Stettino. Colà, dopo aver consumato il resto del denaro in bagordi, e non avendo più mezzi per ritornare a Berlino, decise di impadronirsi d'una automobile di piazza; a questo scopo ne noleggiò una per i dintorni, ed appena fu fuori della città, estrasse la rivoltella intimando all'autista di dileguarsi per i campi; il che questi fece. Impadronifosi così della macchina, il Gehrmann iniziò il ritorno a Berlino, senonchè, essendo un guidatore inesperto, andò a sbattere contro un albero, fracassando la vettura ed egli stesso ferendosi.

Processato per direttissima, è risultato che la rivoltella di cui il Gehrmann si era servito per compiere l'aggressione, era una cosidetta rivoltella a salve; tuttavia il tribunale — è questo che accresce l'interesse al caso — ritenendo l'atto egualmente grave ed il Gehrmann un individuo asociale, lo ha condannato a morte. Trattandosi del tribunale speciale e di un procedimento per direttissima, che non è sottoposto ad appello, la sentenza sarà subito eseguita.

Un incendio sotto il mare

LONDRA, 9

E' scoppiato un incendio nella miniera di carbone di Withehaven, nel Cumberland. La galleria in fuoco è situata a 4500 metri sotto il livello del mare. L'incendio è stato scoperto per caso da una squadra di operai che era scesa nelle galleria per lavori di riparazione. Per fortuna, essendo domenica, il lavoro regolare nella miniera era sospeso. Sono scesi nella miniera, muniti di speciali respiratori, ventiquattro pompieri che sono riusciti, dopo sei ore di accanito lavoro, a spegnere l'incendio. La miniera è la più antica di tutte le miniere inglesi scavate sotto il livello del mare e ha prodotto ininterrottamente carbone per oltre un secolo. Le gallerie si protendono per nove chilometri sotto il fondo del mare.

Pietosa fine d'una bimba

Uccisa da un seme di mandarino

TORINO, 9

Trasportata d'urgenza dai genitori e ricoverata per principio di soffocamento era stata, tre giorni fa, all'ospedale delle Molinette, la bimba di 14 mesi, Franca Urbani di Vinicio, abitante in via Villafranca 17. La bimba a cui i genitori avevano dato da mangiare uno spicchio di mandarino, aveva ingerito un seme, che le era rimasto nell'esofago. I medici, con attente cure, erano riusciti a mantenere in vita la piccola fino a ieri, al momento in cui, cioè, dato la gravità delle sue condizioni, decidevano di operarla. L'estrazione del seme dall'esofago, mediante l'intervento chirurgico effettuato dai prof. Malan, riusciva perfettamente senonchè la piccola decedeva nelle prime ore del pomeriggio per bronco-polmonite.

Il diciassettesimo figlio

BERGAMO, 9

A Torre de' Roveri la casa del camerata Barcella Cornelio è stata allietata dalla nascita del diciassettesimo figlio, quattordicesimo dei viventi.

70 mila lire di danni in un incendio

LECCO, 9

Un violento incendio, sviluppatosi nottetempo e per cause non precisabili, ha distrutto in frazione Caserta di Valmadrera un vasto fabbricato rustico di proprietà della pia istituzione dei Fatebenefratelli di Milano. Il fuoco, che ha avuto inizio sul tetto, ha in breve, favorito dal forte vento, invaso tutto il fabbricato, del quale si è potuto salvare ben poco, malgrado la pronta e disciplinata opera dei numerosi accorsi. Si lamentano danni per oltre 70.000 lire, di cui 50 mila per il fabbricato e 20 mila per i sei affittuari

Revolverate contro due carbonai

L'uno morto, l'altro ferito

REGGIO CALABRIA, 9

Nell'abitato della frazione Natale i carbonai Antonio Bertone di anni 33 e Vincenzino Marcianò di anni 37, vennero fatti segno a vari colpi di pistola da parte di ignoti. Il Bertone è rimasto ucciso, mentre il Marcianò ha riportato gravi ferite alla spalla destra e al petto.

Più di cento anni

Sapete qual'è l'età della sigaretta? Poco più di cento anni, perchè le notizie più attendibili la dicono inventata da soldati turchi verso il 1830. Ebbene, in poco più di un secolo la sigaretta ha guadagnato in tutto il mondo una preferenza assai superiore a quella che i vari prodotti del tabacco godono da oltre quattro secoli. Circa il 60 per cento del consumo di tabacco in tutti i paesi è rappresentato dalle sigarette. Come si spiega? Forse per il fatto che la sigaretta è un breve piacere che può essere di frequente ripetuto nelle ore dinamiche del mondo moderno. Certamente è una grata abitudine che ci allieta in tanti momenti delle abitudini non liete. Tutti quelli che apprezzano il piacere del buon tabacco sanno che cosa vuol dire la compagnia delle nostre ottime *Macedonia extra*, le sigarette di squisito gusto e aroma, che allietano in tante occasioni il nostro tempo di lavoro e di riposo.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

Con Lire 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0,60 diritto cabina per coloro che accedono ai P.T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P.T.P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina d'Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca, Isola Istria, Isola Scala, Grado, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduna, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Roveret, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese ecc. ecc.

Con Lire 9.35:

(più L. 0,60 diritto cabina per coloro che accedono al P.T.P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P.T.P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna, FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0,50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 per cento

Nei giorni feriali dalle ore 21 alle ore 1 lo sconto è del 20 per cento.

Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 per cento.

Per gli abbonati di Categoria V. (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 per cento sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata in Catalogna

I nazionali verso Montblanch

837 aerei rossi abbattuti fino al 1 gennaio dall'aviazione legionaria contro 85 propri perduti

SARAGOZZA, 9

L'importante centro stradale e ferroviario di Mollerusa, venticinque chilometri ad oriente di Lerida, lungo la grande rotabile Lerida-Cervera, è stato occupato oggi dalle truppe nazionali. Anche in altri settori del fronte catalano l'avanzata nazionale non ha subito soste nella giornata ed è stato particolarmente sensibile lungo la strada Lerida-Barcellona. Sull'altra importante rotabile Balaguer-Villagrassa, i nazionali minacciano il villaggio di Tarros, nelle cui vicinanze è situata la proprietà del presidente catalano Companys.

Le truppe nazionali occupando oggi i villaggi di Pradas e Espluga de Francoli, hanno eliminato una grande sacca nemica ad oriente di Lerida, ed hanno subito proseguito l'avanzata fino ad oltre i villaggi di Puig Gros, Arbeca e Fulleda, che questa sera sono già bene addentro nelle retrovie nazionali.

Il quartier generale della divisione Lister ieri sera si trovava a Fulleda ed ha dovuto fuggire in disordine stamane. Le truppe nazionali posseggono ora tre grandi rotabili nel settore di Lerida, per imprimere all'avanzata un ritmo ancora più veloce.

A tarda ora si apprende che le forze nazionali hanno occupato anche i villaggi di Bell-Loch, Aramus, Sidamunt e Fondadella. Con l'occupazione di Espluga le avanguardie nazionali si trovano a meno di cinque chilometri da Montblanch.

Un comunicato ufficiale di Barcellona ammette che le forze rosse nel settore di Lerida sono state obbligate a ritirarsi su posizioni arretrate prestabilite.

Il corpo d'armata di Navarra, che opera nell'ala destra, continua a scendere dalle pendici della Sierra di Montsant, verso il Mediterraneo.

Un decreto pubblicato oggi a Burgos chiama alle armi il quarto quadrimestre della classe 1921.

Il superbo bilancio dell'aviazione legionaria

SALAMANCA, 9

Ecco l'elenco degli apparecchi nemici abbattuti dall'aviazione legionaria a tutto il primo gennaio 1939:

Apparecchi da bombardamento tipo Potez: controllati 14, non controllati 0, totale 14.

Apparecchi da bombardamento tipo Martin Bomber: controllati 46, non controllati 11, totale 57.

Apparecchi da bombardamento non identificati: controllati, 7 non controllati 2, totale 9.

Apparecchi da caccia tipo Loire: controllati 8, non controllati 0, totale 8.

Apparecchi da caccia tipo Dewoitine: controllati 10, non controllati 1, totale 11.

Apparecchi da caccia tipo Nieuport: controllati uno, non controllati 0, totale 1.

Apparecchi da caccia tipo Boeing: controllati 4, non controllati 0, totale 4.

Apparecchi da caccia tipo Rata: controllati 209, non controllati 68, totale 277.

Apparecchi da caccia tipo Curtiss: controllati 222, non controllati 32, totale 254.

Apparecchi da caccia tipo assalto: controllati 12, non controllati 0, totale 12.

Apparecchi da caccia di tipo non identificato: controllati 69, non controllati 45, totale 114.

Apparecchi sesquiplani d'assalto tipo Bitra: controllati 9, non controllati 0, totale 9.

Apparecchi da ricognizione tipo Breguet: controllati 18, non controllati 0, totale 18.

Apparecchi da ricognizione tipo Papagajos: controllati 27, non controllati 4, totale 31.

Apparecchi da turismo: controllati 0, non controllati 0, totale 4.

Dirigibili: controllati 2, non controllati 0, totale 2.

Draken: controllati 1, non controllati 0, totale 1.

Totale: controllati 674, non controllati 163, totale 837.

Elenco numerico degli apparecchi dell'aviazione legionaria abbattuti in combattimento, in dipendenza di azioni belliche, precipitati od atterrati in territorio nemico alla data primo gennaio 1939 XVII: Apparecchi da caccia Cr. 32: 72. Apparecchi d'assalto BA. 65: 2. Apparecchi da bombardamento S. 81: 4. Apparecchi da bombardamento S. 79: 4. Apparecchi da bombardamento BR. 20: 1. Apparecchi da ricognizione RO. 37: 2. Totale 85.

Il Messico non vuole i reduci della Spagna marxista

NUOVA YORK, 9

Si ha da Città del Messico che la stampa di destra protesta vivamente contro la prospettata ammissione in territorio messicano di un migliaio di reduci delle brigate internazionali marxiste che hanno combattuto in Spagna.

Il giornale *Novedades* si chiede se essi non intendano di andare nel Messico per riprendere le prodezze compiute in territorio spagnolo. Anche le *Ultimas Noticias* si fanno eco delle preoccupazioni del popolo messicano scrivendo che del contingente fanno parte numerosi avventurieri bari e delinquenti ben noti alle polizie dei vari paesi.

Dimostrazioni a Washington

pro e contro l'invio di armi per la Spagna rossa

WASHINGTON, 9

Il comitato nazionale di controllo delle esportazioni di materiale bellico ha riferito oggi al Congresso che nel 1938 gli Stati Uniti hanno esportato armi e munizioni per un ammontare di 94 milioni di dollari, contro 45 milioni nell'anno precedente 55 milioni sono rappresentati da materiale aeronautico.

Il comitato ha elogiato il sistema di controllo dei permessi di esportazione, che ha consentito di vietare le esportazioni di materiale bellico in paesi dai quali poi esso sarebbe stato riesportato in Ispagna.

Una dimostrazione, nel pomeriggio, di alcune centinaia d'individui innanzi al Congresso, in favore dell'abrogazione del divieto di esportazione di armi nella Spagna rossa, ne ha provocato un'altra assai più numerosa e autorevole per la qualità dei partecipanti, in favore del mantenimento dell'embargo. Quest'ultima è stata promossa e organizzata da Louis Kennedy, presidente del consiglio nazionale degli uomini cattolici degli Stati Uniti.

La richiesta al Congresso americano

di aumentare gli armamenti aerei

WASHINGTON, 9

Il Consiglio consultivo nazionale per l'aeronautica ha raccomandato oggi al Congresso l'incremento della produzione aeronautica degli Stati Uniti, nell'interesse della pace e della sicurezza. Il consiglio ha poi sollecitato che l'esercito e la marina sviluppino adeguatamente le rispettive flotte aeree ed ha suggerito che sia sollecitamente attuato il progetto per l'addestramento e l'arruolamento del personale di volo, tanto in servizio attivo quanto della riserva, necessario alle nuove necessità. Il consiglio ha motivato le raccomandazioni suddette con il fatto che le maggiori potenze europee sono attualmente impegnate nell'attuazione febbrile di amplissimi programmi aeronautici. Il colonnello Lindberg è membro del consiglio consultivo anzidetto.

Gli insorti della Palestina

riprendono l'attività

GERUSALEMME, 9

Anche oggi imboscate, atti di sabotaggio ed altri atti terroristici hanno particolarmente arricchito la cronaca, e a giudizio di alcuni, si è forse alla vigilia di una recrudescenza dell'attività degli insorti arabi. Un operaio cavatore ebreo è rimasto ferito nei pressi di Petahtiova, quando il gruppo nel quale si trovava è stato preso a fucilate da arabi appostati ai margini della strada. Le truppe britanniche hanno sostenuto il conflitto con un altro gruppo di arabi armati nei pressi di Hebron. Nel quartiere gerosolimitano di Musaere, previa l'applicazione di un coprifuoco di ventiquattr'ore, truppa e polizia hanno minutamente perquisito ogni casa, compiendo diversi arresti. In tutte le numerosissime perquisizioni compiute oggi negli abitati di tutta la regione palestinese, truppe e autorità hanno rinvenuto e sequestrato soltanto dieci bombe e una rivoltella.

Il fermento contro la Francia

aumenta in Siria

BEYRUTH, 9

Il fermento politico dilaga da un capo all'altro della Siria. Il prestigio della Francia, potenza mandataria, è ormai ridotto letteralmente a zero.

Il rifiuto del governo di Parigi di ratificare il trattato che si era riusciti a concordare con tanta fatica due anni or sono ha dato l'ultimo colpo all'azione della repubblica degli immortali principii, nell'antica terra dei Fenici. Anche gli arabi che finora avevano manifestato una certa simpatia verso la nazione incaricata della tutela del paese, adesso non nascondono più i loro sentimenti di rancore e di disprezzo verso un popolo che si drappeggia così volentieri col bandierone della democrazia, dell'eguaglianza, della libertà e della fraternità, ma che all'atto pratico si preoccupa unicamente dei suoi interessi imperialistici, mettendo sotto i piedi con la massima disinvoltura, i diritti altrui e la propria firma.

Negli ambienti dove si segue con occhio acuto la crisi della Francia in Siria, si fa notare che le manifestazioni anti-italiane inscenate dalla piazza non sono che manovre da bambini a cui si è ricorso in alto loco per tentare di distogliere l'attenzione della opinione pubblica del paese dal malessere generale in cui si dibatte la Siria, per incanalarla verso altri obbiettivi.

Ma l'ingenua commedia non è finita. Tutti hanno compreso il trucco dell'alto commissario francese e l'ira si è abbattuta di nuovo con raddoppiato impeto sopra i vari responsabili della situazione del caos politico e della miseria economica a cui è stato ridotto il popolo siriano dal malgoverno della potenza mandataria.

Una lunga colonna di autonomisti drusi, proveniente dalle montagne druse, ha cercato di issare la bandiera nazionale sul municipio di Soueida, e di proclamare la separazione del territorio druso dalla Siria.

Un violento scontro è avvenuto tra autonomisti e nazionalisti siriani. La truppa francese è intervenuta per ristabilire la calma.

Quando entrambi i contendenti sono stati dispersi, sul campo di battaglia sono stati raccolti i cadaveri di cinque drusi e di due nazionalisti siriani.

I cèchi evacueranno

i dintorni di Munkacs

BUDAPEST, 9

L'Agenzia telegrafica ungherese riceve da Munkacs che conformemente alla richiesta del Governo ungherese, i cèchi evacueranno i dintorni di Munkacs. Inoltre l'agenzia apprende che il Governo cèco è pronto a restituir quanto i cèchi hanno portato via dal territorio ungherese e che si procederà allo scambio dei prigionieri. Le trattative della commissione mista continuano.

La situazione cinese

Una precisazione giapponese su Wang Ching Wei

TOKIO, 9

Il portavoce del ministero degli esteri si è pronunciato stamane circa la seconda dichiarazione di Wang Ching Wei.

Esso ha constatato che Wang Ching Wei si trova in un profondo errore nel credere che la dichiarazione fatta il 22 dicembre scorso dal principe Konoye sia dovuta a difficoltà nel campo militare. Il principe Konoye ha voluto soltanto far risaltare il principio dell'eguaglianza di diritti fra i due popoli dell'Estremo Oriente ed esprimere il desiderio che ha il Giappone nel voler regolare tutte le difficoltà esistenti fra la Cina ed il Giappone. Il principe Konoye si è reso in questo modo interprete dello stato di spirito del popolo giapponese.

Negli ambienti politici giapponesi si dichiara che tutte le notizie relative ad una collaborazione fra il Giappone e Wang Ching Wei sono completamente false.

La stazione radio segreta russa ha ripreso a funzionare

RIGA, 9

Alla mezzanotte di ieri, ora di Riga, ha ripreso le sue trasmissioni, lavorando su due nuove onde di circa 9,350 e 10.250 m., la famosa stazione segreta antibolscevica russa che da qualche tempo non aveva più dato alcun segno di vita. Malgrado i rumori di ogni sorta coi quali, così come in passato si è cercato di disturbare la trasmissione, è stato possibile di riconoscere la nota voce dell'annunziatrice che ha pronunciato un violento appello in russo contro il sanguinario tiranno del Kremlino e tutti gli altri dirigenti rossi. Essa ha poi comunicato che la stazione è stata trasportata in un luogo più ad oriente della Russia e che la lega dei liberatori della patria vede aumentare di giorno in giorno le sue file. Verso il termine della trasmissione, durata mezz'ora, un secondo annunziatore ha informato che la stazione continuerà ora a funzionare regolarmente.

Gli ebrei polacchi devono tagliarsi barba e capelli

VARSAVIA, 9

Un'epidemia di tifo infierisce in parecchie città della Voivodia di Kielce. I principali focolai dell'epidemia sono le sinagoghe, gli istituti, i magazzini ebrei.

La Commissione ministeriale di igiene ha già ordinato la chiusura di tre sinagoghe, di una quarantina di istituti e di altrettanti magazzini ebrei. La polizia ha inoltre obbligato i mercanti ebrei a tagliarsi la barba ed i capelli troppo lunghi.

Le rivendicazioni italiane

L'intransigenza francese

ribadita con speciose argomentazioni in una nota dell'Havas

PARIGI, 9

Una nota dell'agenzia *Havas* dice che lo scambio di vedute che avranno domani al Quai d'Orsay tra Chamberlain e lord Halifax con Daladier e Bonnet alla vigilia delle importanti conversazioni di Roma è logico, dati gli stretti rapporti che uniscono la Francia all'Inghilterra.

In quanto alle rivendicazioni italiane verso la Francia, la nota aggiunge che la posizione della Francia è stata definita nettamente tanto da Bonnet quanto da Daladier nei noti discorsi. La Francia è sicura del suo buon diritto tanto per quello che riguarda Gibuti e il canale di Suez che la Tunisia. «Essa — continua la nota *Havas* — si è sempre prestata ad una stretta collaborazione con l'Italia circa l'uso della ferrovia di Gibuti. Secondo l'accordo del 1935, il Governo francese ha facilitato la cessione di 2500 azioni di questa compagnia all'Italia, ma non bisogna dimenticare che Gibuti costituisce un porto importante ed indispensabile della marina francese sulla via dell'oriente e che è escluso che si possa parlare a questo proposito di una cessione territoriale.

«La compagnia del canale di Suez, la metà delle azioni della quale, cioè 800 mila, è in possesso di azionisti francesi, ha sempre praticato una politica di tariffe estremamente liberale.

«E' normale che, avendo gli azionisti francesi sopportato i rischi dell'impresa ai suoi inizi, essi abbiano nel consiglio d'amministrazione la maggioranza dei rappresentanti contro dieci inglesi, due egiziani ed uno olandese. Non bisogna poi dimenticare che in questa faccenda il primo interessato è l'Egitto che entrerà in possesso del canale nel 1968».

La nota ripete poi, ancora una volta, che la Francia rimane fedele alla firma messa sotto il trattato del 1935 firmato a Roma e ratificato dal Governo francese. Il Governo francese ha manifestato continuamente il suo desiderio di mantenere delle relazioni cordiali con l'Italia, e per questo nel 1935 ha consentito a fare delle importanti concessioni. Il Governo francese resta disposto a negoziare col Governo italiano sulla base degli accordi di Roma, quando le autorità fasciste vorranno ristabilire le relazioni normali con la Francia e riprendere le conversazioni iniziate dal principio del '38 con lo incaricato d'affari Blondel a Roma.

La nota conclude dichiarando che la tesi del Governo francese è interamente condivisa ed approvata dal Governo britannico. (*Stefani*).

Roma sarà imbandierata durante la visita di Chamberlain

ROMA, 9

In occasione della venuta a Roma del Primo Ministro e del Ministro degli esteri britannici, gli uffici pubblici della capitale saranno imbandierati dalle ore dodici di mercoledì undici alle ore diciotto di sabato quattordici corrente.

Vittoria Eugenia di Spagna

partita da Londra per Roma

LONDRA, 9

L'ex Regina Vittoria Eugenia di Spagna e la figlia Infante Maria Cristina sono partite stamane verso Roma, allo scopo di assistere alle nozze della Principessa Maria di Savoia.

La deficenza di vitamina A causa d'incidenti stradali

NUOVA YORK, 9

Si è constatato che la deficienza di vitamina «A» è spesso causa di incidenti automobilistici notturni. Il ministro dell'agricoltura degli Stati Uniti ha compiuto esperimenti su tre individui che sono stati mantenuti a una dieta povera di vitamine «A» per la durata di sei mesi. Dopo 46 giorni di tale dieta, essi avevano bisogno di una luce dieci volte maggiore di prima per distinguere chiaramente la strada di notte e, alla fine dell'esperimento, uno di essi aveva addirittura bisogno di una luce 10 mila volte più intensa.

La pazzia di Al Capone

NEW YORK, 9

Al Capone è stato trasferito segretamente ieri dalla prigione di Alcatraz alla prigione federale di San Pedro vicino a Los Angeles. Al Capone, si assicura, è quasi pazzo e di tratto in tratto è preso da atti convulsivi. Egli dovrebbe essere liberato il 19 gennaio, ma le autorità vorrebbero tentare di guarirlo prima di dimetterlo, cosicchè si prevede che Al Capone non verrà rilasciato che nell'ottobre, a cura terminata.

Si assicura pure che Al Capone ha fatto liquidare a mezzo dei suoi rappresentanti 37.000 dollari per diminuire l'ammenda che gli era stata inflitta; il rimanente dell'ammenda stessa è ora di ventimila dollari, che non sarà difficile agli interessati di procurarsi.

Un lungo colloquio del Duce

col Ministro dell'economia del Reich

Sviluppo della collaborazione economica italo-tedesca

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, il Ministro dell'economia del Reich, Walter Funk, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il ministro Funk ha reso stamane visita al Ministro delle Corporazioni. S. E. Funk ha innanzi tutto espresso all'on. Lantini la sua ammirazione per la Mostra autarchica del minerale e per il modo con cui è stata realizzata attraverso i vari processi industriali che dalla materia prima si vengono sviluppando fino ai prodotti finiti, in particolare a quelli delle armi e munizioni.

Nel corso delle conversazioni, sono stati toccati vari argomenti, particolarmente quelli dello sviluppo produttivo e delle nuove possibilità di collaborazione tra le varie economie, che si vengono riorganizzando e potenziando dal punto di vista autarchico, creando più intensi rapporti tra i due paesi, su basi nuove e con crescente reciproca utilità.

Il Ministro Lantini ha infine accompagnato S. E. Funk nella visita al Ministero, al salone delle Corporazioni ed alla sala sulle cui pareti sono impresse le dichiarazioni della "Carta del lavoro".

Sempre nella mattinata il ministro tedesco, insieme alla consorte, si è recato anche a visitar l'Accademia tedesca e quindi ha partecipato ad una colazione offertagli dal Ministro delle Corporazioni. Alla colazione sono intervenuti anche il Ministro delle finanze, il Ministro per gli scambi e valute, il sottosegretario di stato per le Corporazioni, l'ambasciatore del Reich a Roma, i presidenti confederali ed altre personalità della politica e dell'economia.

I ministri Lantini e Funk hanno scambiato cordiali saluti, bene auspicando per lo sviluppo dei rapporti economici fra i due popoli e per una maggiore e più stretta collaborazione nella realizzazione dei programmi autarchici dei due paesi.

Nel pomeriggio il Ministro Funk si è incontrato col Ministro Segretario del Partito a Palazzo Littorio e poi ha avuto colloqui coi Ministri Guarneri e Alfieri.

In serata, alle 19.10, egli ha lasciato la capitale, salutato alla stazione Termini dai ministri Lantini, Alfieri e Guarneri, dal sottosegretario agli esteri Bastianini, dall'ambasciatore di Germania col personale dell'ambasciata e da una rappresentanza dell'organizzazione del Partito nazionalsocialista in Italia.

Le direttive del Duce

per il prestigio della razza a 80 volontari del ruolo di governo in A.O.

ROMA, 9

Presentatigli dal capo di gabinetto del Ministero dell'A. I., dr. Meregazzi, il Duce ha ricevuto ottanta volontari del ruolo di governo in A. O. che raggiungeranno entro il mese le loro sedi. Il Duce ha porto loro il saluto ed ha impartito alcune direttive concernenti soprattutto il prestigio e la dignità della razza (Stefani).

Il Duce riceve S. E. Marinetti

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto l'accademico Marinetti, Segretario del Sindacato nazionale autori e scrittori, che gli ha riferito su alcune questioni relative all'attività dello stesso Sindacato.

La morte dell'ambasciatore Marchi

a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 9

E' deceduto oggi il Regio ambasciatore d'Italia S. E. Giovanni Marchi. La morte è stata causata da un attacco uricemico.

Le tappe della crociera

della divisione navale italiana

SANTIAGO DEL CILE, 9

L'ambasciata italiana ha comunicato che la settima divisione navale italiana, al comando dell'amm. Somigli, farà una sosta a Punta Arenas e forse a Puerto Montt, durante la sua rotta per Callao, ma esduderà la tappa di Valparaiso,

La morte di S. E. Ottone Gabelli

ROMA, 9

A 58 anni è morto stamane, nella sua casa in via Azuni, S. E. Ottone Gabelli, direttore generale al Ministero dell'Africa italiana per i servizi economici e finanziari. Quando Emilio De Bono assunse l'alto Commissariato dell'A.O.I., egli si scelse il suo collaboratore più diretto in Ottone Gabelli, che governò l'Eritrea nei primissimi mesi della guerra: lavoro massacrante che logorò la sua robusta fibra, e dalle sofferenze, che delusioni ingiustamente patite aggravarono, non si riebbe più completamente. Quando riprese il suo posto al Ministero dell'Africa italiana, vi portò il suo alto contributo d'ingegno e di cultura. Ottone Gabelli era anche un nobile scrittore e storico: queste qualità rivelò di recente in un volume in cui sono criticamente esposte le vicende della Libia durante la grande guerra.

Alpino ucciso da una slavina

PALLANZA, 9

Dalla Valle Formazza è giunta stamane notizia di una sciagura mortale che colpì ieri il battaglione della Scuola alpinistica di Aosta mentre compiva la traversata dalla valle onde raggiungere la propria sede. Il battaglione stava preparando la pista per delle gare sciatorie in programma per ieri, quando si scatenava una furiosa tormenta che provocava la caduta di una slavina. Disgraziatamente rimaneva travolto e seppellito dalla massa di neve un alpino, tale Jori Augusto, di Monjovè (Aosta) della classe 1917. Non appena fu segnalata la scomparsa furono impartite disposizioni per le ricerche del caso e solo dopo lungo lavoro fu possibile rintracciare e recuperare il cadavere del disgraziato che fu trasportato con mezzi di fortuna ad una cappella della cascata del Toce. Alla salma dello Jori è stata montata la guardia dei suoi commilitoni. Fu visitata dal colonnello Lombardi comandante la scuola di alpinismo.

Due motociclisti in canale

NOVARA, 9

Diretti a Genova in motocicletta, certi Angelo Busino e Nino Torresi procedevano nonostante il freddo, a forte velocità. Ad un certo punto, all'atto di schivare un autocarro, la macchina slittava e deviando andava a finire in un canale dopo aver percorso una cinquantina di metri attraverso ad un prato, fra la neve.

I due motociclisti, in pericolo di annegare per la violenza della corrente, furono salvati da alcuni automobilisti di passaggio. Sono in grave stato.

Colto da malore al volante

PALLANZA, 9

Percorrendo nelle prime ore di stamane lo stradale della Valle Dusernone, l'automobilista Giovanni Brovarone, di anni 44, da Casale, colto da improvviso malore dovuto ad assideramento, ad un certo punto abbandonava il volante, per cui la macchina usciva di strada e dopo aver divelto un paracarro precipitava dalla scarpata, capovolgendosi nel prato sottostante.

Il poveretto, prontamente soccorso, presentava contusioni varie e qualche ferita fortunatamente non grave, ma ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Piroscafi italiani e tedeschi

attaccati dai pirati cinesi

SCIANGAI, 9

I pirati cinesi hanno aggredito a 15 miglia da Sciangai due piroscafi stranieri. Tre giunche hanno fatto fuoco contro il piroscafo italiano *Lipari*, presso la confluenza del Wu-Sung con il Yangtzè, uccidendo un passeggero cinese che si trovava sul ponte.

Un'ora dopo due pirati cinesi sono morti in seguito ad alcuni colpi sparati dal piroscafo tedesco *Hansa* che era stato attaccato da una giunca armata.

Nave passeggeri in navigazione

con un incendio a bordo

LONDRA, 9

Il piroscafo neozelandese «Rimutaka» di 6600 tonnellate ha marconigrafato alla propria compagnia a Londra che un incendio si è sviluppato in coperta mentre navigava tra l'Australia e il Capo Maria Vandiemen nella Nuova Zelanda. Il fuoco è controllato dall'equipaggio e potrà essere estinto con i mezzi di bordo, ma per prudenza il comandante della nave ha deciso di raggiungere un piroscafo americano che naviga a 200 miglia di distanza. Il «Rimutaka» ha a bordo 238 passeggeri e 138 uomini d'equipaggio e si dirigeva nella Nuova Zelanda.

Ucciso da un'automobile

in seguito ad un'imprudenza

ROMA, 9

Un tragico incidente è avvenuto sulla via Tusculana all'altezza dell'osteria della sora Riola. Un tassì proveniente da Roma per un improvviso guasto al motore si fermava regolarmente sulla destra della strada. Uno dei viaggiatori, Adolfo Canicchio, impensatamente scese dall'auto, invece che dal lato esterno, verso il centro della strada. In quello stesso istante sopraggiungeva veloce un'auto straniera che si dirigeva verso Roma e che, non avendo fatto in tempo ad arrestarsi, investiva in pieno il poveretto che trasportato al Policlinico decedeva poco dopo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S A Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 11 - Cent. 30

MERCOLEDI' 11 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce e Chamberlain s'incontrano oggi a Roma

Il Primo ministro britannico salutato alla partenza dalla folla londinese al grido di "Buona fortuna„ - "Sono certo che il viaggio sarà molto utile„ dichiara Chamberlain - La breve sosta a Parigi e la conversazione al Quai d'Orsay - Il Governo francese tiene a ripetere che la sua posizione è "netta e decisa„ - Berlino saluta con soddisfazione l'avvenimento

L'attenzione del mondo concentrata sull'Urbe

"Chamberlain porta il saluto *d'una razza imperiale* *al Capo di un'altra razza imperiale„*

LONDRA, 10

Il Primo Ministro sir Newille Chamberlain, lord Halifax e gli esperti del Foreign Office che li accompagnano, sono partiti dalla stazione di Victoria, alle ore 11, diretti a Roma.

Chamberlain ha lasciato la sua residenza di Downing Street una diecina di minuti prima della partenza. Egli si è accomiatato sulla porta dalla signora Chamberlain fra gli applausi di una numerosa folla che si era raccolta in Downing Street.

"Buona fortuna!„

Lungo la strada dalla sua residenza alla stazione di Victoria, che il Primo Ministro ha percorso in automobile, in compagnia del suo segretario partitolare signor Cleverly, Chamberlain è stato salutato da fitti assembramenti di cittadini, al grido di « Buona fortuna! ».

All'esterno della stazione di Victoria si era radunata una numerosissima folla, dalla quale, all'arrivo dell'automobile del Primo Ministro, si sono levate lunghe e reiterate acclamazioni ancora al grido di « Buona fortuna! ».

Intanto all'interno della stazione un folto gruppo di 500 persone, tra autorità e personalità, aspettava il Primo Ministro sotto la pensilina, donde parte l'espresso « Freccia azzurra ». Nella saletta riservata alle autorità attendevano l'ambasciatore di Francia Corbin, l'incaricato di affari d'Italia comm. Crolla, accompagnato da altri funzionari della R. Ambasciata. Era inoltre presente il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon che farà le veci di Chamberlain durante la assenza di lui.

Sir John Simon, che era accompagnato da lady Simon, è stato il primo a stringere la mano al Primo ministro, seguito subito dopo dall'ambasciatore di Francia e dall'incaricato di affari d'Italia. Chamberlain si è intrattenuto per vari minuti con i diplomatici, mentre la folla che gremiva il marciapiede, trattenuta da un cordone di agenti di polizia, faceva ressa per avvicinarsi al Primo Ministro.

"Sono contento di andare a Roma„

Ai giornalisti Chamberlain ha dichiarato: *« Sono molto contento di andare a Roma e sono certo che questo viaggio sarà molto utile ».*

Chamberlain che vestiva un cappotto nero e portava l'inseparabile ombrello, sorrideva soddisfatto.

Alle 11 precise il signor Chamberlain è salito nel vagone, tra le acclamazioni reiterate di tutti i presenti che sventolavano i cappelli, gridando: « Bravo, Chamberlain, buona fortuna! ». Il Primo ministro ha risposto alle acclamazioni sventolando il cappello e sorridendo; è rimasto poi fino al momento della partenza al finestrino del vagone ed alle rinnovate acclamazioni della folla ha risposto sventolando ancora il cappello.

Anche il Ministro degli esteri lord Halifax è stato lungamente acclamato dalla folla. Egli è giunto alla stazione qualche minuto dopo il Primo ministro e si è unito al gruppo formato da Chamberlain, da sir John Simon e dai diplomatici francesi ed italiani, fino al momento della partenza.

Quasi tutti i grandi giornali di Inghilterra hanno mandato a Roma i rispettivi redattori diplomatici o degli inviati speciali. I giornalisti viaggiano nel treno del Primo Ministro.

Buffonate comuniste

Poco prima della partenza di Chamberlain e Halifax, sotto l'altra pensilina della stazione si erano andate radunando una cinquantina di persone appartenenti al partito comuista le quali si diedero a gridare: « Pensate ai disoccupati e non a Mussolini ». Fuori della stazione si erano radunati altri comunisti intorno a una piccola brigata di disoccupati che portavano una bara foderata di panno nero sulla quale stava scritto: « Abbiamo fame ». Anche i disoccupati gridavano in coro: « Pensate a noi e non a Mussolini! ». La polizia a cavallo li ha dispersi; la bara che essi portavano è andata in pezzi.

Il partito comunista di Gran Brettagna ha distribuito oggi ai giornali la seguente dichiarazione: « La partenza del signor Chamberlain rappresenta una pericolo nuovo per il popolo britannico perchè minaccia di mettere ad ulteriore repentaglio questo paese e la Francia stringendo rapporti di intimità con una dittatura la cui intenzione è di distruggere la democrazia, dovunque essa sussista ». La *Voce del popolo* di Londra dice: « Nessun contatto con Mussolini; niente diritto di belligeranza a Franco; esportate armi a Barcellona ».

La stampa inglese dà il viatico stamane ai Ministri con articoli di fondo e congetture degli scrittori di politica estera, dalle quali emerge ancora una volta il fatto che le vere intenzioni ed i veri atteggiamenti di Chamberlain non sono noti a nessuno.

C'è il solito elenco dei fattori negativi — niente diritti di belligeranza a Franco e niente mediazione tra l'Italia e la Francia — ma allo stesso tempo fa capolino l'ammissione che molto dipenderà dalla impostazione dei problemi che sarà fatta a Roma e dal modo con cui Mussolini e Ciano prospetteranno ai Ministri inglesi il futuro.

Un articolo di Duff Cooper

L'ex Ministro della marina, Duff Cooper, scrive nell'*Evening Standard* che la visita dei Ministri britanici a Roma potrebbe risultar nella storia paragonabile per la sua importanza a qualunque degli storici convegni che in ogni tempo sono avvenuti nella città eterna. L'ex Ministro aggiunge che Chamberlain ed Halifax, sui quali pesa tanta responsabilità, portano con loro a Roma l'augurio sincero e la solidarietà spirituale di tutti gli inglesi. Rileva che essi debbono assolvere un alto compito e vi si accingono muniti di grandi qualità: dignità, integrità, coraggio e che d'altro canto sono sicuri di trovare in Italia accoglienze spontaneamente cordiali da parte di un grande popolo, consapevole della propria storia e pronto a dare il benvenuto ai rappresentanti britannici.

Venendo poi a parlare del Mediterraneo, l'ex Ministro della Marina rileva che, mentre per la Gran Bretagna il Mediterraneo è un'utile ma non insostituibile via di passaggio tra il suo Impero orientale e il suo Impero occidentale, per l'Italia invece esso è una questione di vita o di morte. Duff Cooper rileva che è quindi naturale che l'Italia veda poco volentieri il mare che esso considera suo, piantonato da una sentinella a tutti i suoi sbocchi e che si può ben sostenere che ciò costituisce un ben fondato motivo di malcontento al quale si potrebbe facilmente trovare rimedio.

"Il più formidabile statista d'Europa„

In un articolo intitolato « Mare nostrum » il *Manchester Guardian* invita Chamberlain in particolare, e il popolo britannico in generale, a tener conto che il Primo ministro incontrerà domani a Roma il più formidabile uomo di stato che esista oggi in Europa ».

Il giornale scrive poi: « Mussolini è formidabile perchè alla rettilinea inflessibilità dei suoi scopi unisce una meravigliosa flessibilità di metodo; a una strategia che non cambia, unisce una sorprendente versatilità di risorse tattiche, ma il suo scopo è sempre lo stesso. Egli ha sempre mirato a rendere anzitutto l'Italia sicura nel Mediterraneo, e poi dominante in quel mare. Il primo scopo lo ha già pienamente conseguito e al secondo sta lavorando ».

Il *Times scrive* che « Chamberlain porta a Roma il saluto di una razza imperiale al capo di una altra razza imperiale, con la fiduciosa speranza che una intesa nuova e più complessa possa divenire più prossima ».

Il colloquio al Quai d'Orsay durante la sosta parigina

PARIGI, 10

Il Primo ministro britannico, accompagnato da lord Halifax e dal suo seguito di esperti, è sbarcato a Calais alle 14.10 dopo un'ottima traversata compiuta su di un mare calmissimo. Gli uomini di stato britannici hanno quindi presto posto in un vagone riservato che è stato aggiunto al treno partito immediatamente per Parigi dove è giunto alle 17.45.

Erano alla stazione a ricevere i ministri britannici il Presidente del consiglio, il Ministro degli esteri e l'ambasciatore d'Inghilterra. Immediatamente gli uomini di stato si sono recati al Quai d'Orsay dove si è iniziata la prevista conversazione alla quale hanno presenziato gli esperti che accompagnano a Roma il Primo ministro britannico ed i direttori del Ministero degli affari esteri francese.

Alla fine del colloquio è stato pubblicato il seguente comunicato: « Il Ministro presidente inglese e lord Halifax, di passaggio per Parigi diretti a Roma, hanno approfittato di questa occasione per incontrarsi coi ministri Daladier e Bonnet. Questo incontro ha permesso di confermare interamente l'identità generale delle concezioni politiche stabilite anteriormente tra i due Governi ».

Una conversazione con Guariglia

Dopo il colloquio al Quai d'Orsay Neville Chamberlain e lord Halifax sono partiti per Roma. Essi sono stati salutati alla stazione dal R. ambasciatore d'Italia Guariglia, dal Presidente del consiglio Daladier dal Ministro degli affari esteri Bonnet, dall'ambasciatore d'Inghilterra e da molte personalità politiche. E' stato notato un colloquio di più di cinque minuti tra Daladier, l'ambasciatore d'Italia e il sig. Chamberlain. Alle 19.27 i ministri inglesi hanno preso congedo ed acclamati dalle personalità presenti sono partiti alla volta di Roma.

In mattinata il Consiglio dei ministri francese aveva tenuta una seduta durata ben tre ore. Essa è stata dedicata in massima parte all'esame dei problemi della politica estera. Il ministro Bonnet ha comunicato la nota che aveva recentemente inviato all'ambasciatore francese a Londra affinchè questi potesse mettere il Governo inglese al corrente del punto di vista francese riguardo le rivendicazioni italiane.

Il Consiglio dei ministri ha approvato ad unanimità la « posizione netta e decisa » presa dal Ministri degli affari esteri. Questi ha poi dichiarato di essersi trovato perfettamente d'accordo, e su tutti i punti, con il Presidente del consiglio nel corso dei due lunghi colloqui avuti insieme con lui ieri. Bonnet ha poi messo i suoi colleghi al corrente della conversazione avuta ieri sera con Sir Erich Phipps.

Nel corso della sua relazione Bonnet ha parlato pure di un preteso trattato segreto italo-tedesco pubblicato ieri in forma sensazionale da un giornale inglese e riprodotto dalla stampa francese. Il ministro ha dichiarato che, assunte informazioni a Londra e negli ambienti autorizzati, le pretese rivelazioni in questione non presentano altre garanzie di autenticità che la fantasia del loro autore.

Ansietà francese

Sono cominciati per Parigi giorni di acuta ansietà in attesa dei risultati delle conversazioni italo-britanniche. Benchè si continui a escludere l'eventualità di una mediazione inglese, non si dubita che i colloqui di Roma potrebbero avere una ripercussione indiretta ma profonda sui rapporti italo-francesi.

La stampa parigina, come per autosuggestionarsi ripete anche oggi con tono che vorrebbe essere di gran de sicurezza, che la Francia e l'Inghilterra sono perfettamente d'accordo su tutti i grandi problemi di interesse generale che potranno venire trattati a Roma, e anche sulla risposta che Neville Chamberlain dovrebbe dare a Mussolini se si venisse a parlare delle divergenze italo-francesi, e cioè che la sola soluzione possibile può venire da negoziati diretti e amichevoli fra i due paesi interessati; ma, attraverso queste ripetute affermazioni, appare assai chiaramente che non si è affatto rassicurati, e alla inquietudine si aggiunge, in taluni giornali l'amarezza provata nel constatare che Neville Chamberlain va a Roma a farsi festeggiare e a proclamare la cordiale amicizia italo-britannica proprio nel momento in cui i rapporti dell'amica Francia con l'Italia attraversano una fase di viva tensione.

Ciò suggerisce all' «Epoque» considerazioni molto acerbe sulla realtà della tanto strombazzata solidarietà anglo-francese. Dando aperto sfogo al proprio malumore contro il Primo ministro britannico e dicendo ad alta voce ciò che altri pensano in cuor loro, il direttore di questo giornale, Enrico de Kerillis, scrive sotto il titolo « L'inquetante viaggio ». « A sentire il nostro Ministro degli esteri, egli ha sacrificato tutto all'amicizia inglese e alla necessità imperiosa di dare all'asse Parigi-Londra il massimo di coesione e di solidità. Ma ecco che il Primo ministro britannico sta per giungere a Roma fra le acclamazioni e gli onori, mentre il Governo italiano mette all'ordine del giorno delle questioni europee lo smembramento del nostro paese. Ancora una volta si tenterà di indorare la pillola a uso dell'opinione pubblica francese. La nostra stampa ufficiosa lancerà nelle narici del nostro disgraziato popolo formidabili quantità di cloroformio.

« Ma noi dichiariamo chiaro e netto che se Chamberlain si fosse comportato da vero amico della Francia avrebbe rifiutato di recarsi a Roma in simile momento ».

Attacchi a Chamberlain

Soprattutto si teme che i dirigenti inglesi, pur non affrontando direttamente le questioni italo-francesi, si lascino convertire all'idea di sottoporle a una conferenza a quattro, idea che riempie di spavento gli ambienti diplomatici parigini, evidentemente poco sicuri della validità degli argomenti che potrebbero opporre ai solidi argomenti giuridici e politici dell'Italia.

Pertinax osserva nell' «Ordre» che, se il progetto di una conferenza a quattro prevalesse, « l'arbitrato inglese e l'arbitrato tedesco interverrebbero indirettamente nel processo italo-francese ».

L'informatrice diplomatica dell' «Oeuvre„ esprime il timore che Neville Chamberlain e Lord Halifax si lascino convincere dai « formidabili interlocutori » che troveranno a Roma; mentre la comunista «Humanitè» attacca violentemente Chamberlain definendolo « l'uomo di Godesberg e di Monaco », e Giorgio Bonnet accusandolo di essere a sua volta uno strumento della politica inglese.

Nel «Populaire„ Lon Blum afferma che se Chamberlain fosse un vero amico della Francia dovrebbe dire all'Italia che, se essa può contare sull'appoggio della Germania, la Francia può a sua volta fare assegnamento su quello totale della Gran Bretagna. Il capo socialista rileva che la stampa tedesca accentua la propria approvazione per le rivendicazioni italiane e vede in ciò la prova che tali rivendicazioni saranno efficacemente sostenute al momento opportuno dal Reich.

La fervida attesa a Roma

Il festoso addobbo della stazione di Termini - Il primo colloquio fra il Duce e Chamberlain avrà luogo oggi stesso

ROMA, 10

L'arrivo alla stazione di Termini del treno speciale — che sarà formato alla stazione di frontiera di Modane — è previsto per le ore 16.30 circa. La stazione principale di Roma è stata per l'occasione artisticamente addobbata con centinaia di bandiere italiane e inglesi, con piante ornamentali e fiori. Una vera trasformazione ha subito il pavimento: infatti i binari 20 e 21 sono stati ricoperti con due vaste pedane che, unite ai marciapiedi dei due binari, formano un marciapiede unico, vastissimo, che raggiungerà il binario 19, dove il treno speciale si fermerà. Questo vasto marciapiede è stato ricoperto per intero da tappeti di velluto cremisi e da guide rosse.

Anche l'esterno della stazione di Termini è stato festosamente addobbato con festoni di bandiere dai colori nazionali d'Italia e d'Inghilterra, e con piante ornamentali. La pensilina reale, da cui usciranno i ministri inglesi e le autorità che saranno a riceverli, è stata pure addobbata con trofei di bandiere e piante ornamentali. Di fronte alla pensilina è stata costruita una vasta tribuna, dove prenderanno posto centinaia centinaia di turisti inglesi, che sempre in ogni anno, nel mese di gennaio, affollano l'Urbe, e la colonia permanente inglese a Roma.

Al di là della tribuna e lungo il piazzale della stazione, fino a piazza dell'Esedra, ed anche oltre, sarà la cittadinanza che si recherà a porgere il saluto di Roma al Primo ministro inglese e al Ministro degli esteri di Gran Bretagna, i quali subito dopo il loro arrivo si recheranno a Villa Madama. Qui essi occuperanno, i due appartamenti al piano nobile, dai quali si domina il superbo panorama della nuova Roma di Mussolini.

A Villa Madama

Propriamente Chamberlain alloggerà nell'appartamento cosiddetto «della Contessa», mentre lord Halifax dormirà nella camera detta «Del Conte».

Quest'ultima camera dà sull'ampio giardino ed è di un severo stile Rinascimento e di squisita fattura. L'ampio letto con baldacchino è al centro, ed intorno vi sono poltrone e scrittoio in stile.

Per alcune altre camere di rappresentanza si passa nella camera «Della Contessa», di un leggero e soffuso azzurro, che pare armonizzarsi col chiaro colore del cielo che entra per le due grandi vetrate d'angolo.

Da queste ampie finestre pare che Roma, tutta Roma, dal Tevere al Foro, entri nell'ampia camera e la riempia del suo splendore imperiale.

La parte meglio conservata della storica villa è la loggia, cui altre volte si accedeva da tre porte, ora chiuse per conservarne le poche decorazioni superstiti.

La loggia è sormontata da tre cupole, una più grande in mezzo e due laterali, sostenute da pilastri decorati.

Nella volta sono dipinti preziosi e graziosi motivi decorativi su fondo turchino; vi sono le armi dei Medici, l'anello di diamanti con tre punte ed il motto «Semper» su una banderuola, il giogo di Leone X e la sua divisa «Suave», il globo di vetro ed il motto «Candor illesus».

La galleria ricorda quella del palazzo del Duca di Mantova. In mezzo alla cupola centrale domina lo stemma dei Medici.

Nei quattro esagoni sono raffigurati i quattro elementi, mentre in alcuni medaglioni erano dipinte le stagioni. Sui lacunari sono abbracciati arabeschi di stucco bianco e oro, che si innestano all'anello araldico.

Nel centro figurano le palle medicee, in alto un cappello cardinalizio. Su una parete presso una testa di Medusa si è potuta leggere l'iscrizione *Clemens VII* 1526.

Nel salone vicino alle logge corre un fregio murale di amorini recanti vasi di fiori, che si alternano collo stemma dei Medici.

Il centro del giardino di Villa Madama, ritornato oggi veramente incantevole, è occupato da una larga vasca di marmo. Dirimpetto, sul muro laterale di sinistra, esisteva la fontana di Giovanni da Udine, della quale parla con ammirazione anche il Vasari.

L'odierno colloquio

Dopo l'arrivo a Villa Madama, i Ministri inglesi, fatta breve sosta, si recheranno ad apporre le loro firme sul registro degli ospiti d'onore al Quirinale. Quindi, alle 17.45, Chamberlain ed Halifax avranno il primo colloquio col Duce a Palazzo Venezia.

I due ministri inglesi hanno fatto oggi una sosta a Parigi per prendere una tazza di tè con i signori Daladier e Bonnet: un semplice atto di cortesia. A tale proposito non può passare inosservata una nota dell'agenzia *Havas*, da noi pubblicato ieri, nella quale si riafferma l'atteggiamento intransigente della Francia nei riguardi delle richieste italiane, e dove si conclude dichiarando che la tesi del Governo francese è «interamente condivisa ed approvata dal Governo britannico». Interpretando tale nota, sembrerebbe che i due ministri dell'Impero britannico, venendo a Roma, altro non debbano fare che illustrare il punto di vista francese; verrebbero cioè ad assumere la veste di ambasciatori straordinari del Governo della Repubblica.

Fa osservare a questo proposito la *Tribuna*, che tutta la questione che divide l'Italia e la Francia si riduce in sostanza a questo: « che l'Italia ha un credito verso la Francia e che la Francia non vuole pagare. Il credito dell'Italia si fonda sopra un titolo sicuro: il patto di Londra, e ci è stato riconosciuto dalla stessa Inghilterra, che in base ad esso ci ha ceduto il Giubaland. Anche alla Francia noi avevamo offerto l'occasione di pagarci con poco o nulla, ma il Governo francese non ha saputo approfittarne, ragione per cui il nostro titolo ha riacquistato tutta la sua forza e noi non siamo affatto disposti a farlo perire ».

Il trattato di Londra, parlando di compensi da dare all'Italia, a che cosa intende riferirsi, se non a cessioni di territori da parte della Gran Bretagna e della Francia, cessioni commisurate all'importanza del bottino coloniale da esse fatto a spese della Germania e dell'Impero ottomano? In conclusione, la Francia è restia a pagare e non potendo contestare la legittimità del nostro credito, cerca di trasportare il dibattito sopra un terreno diverso da quello sul quale la questione può essere obiettivamente esaminata e risoluta; ossia cercare di sollevarci delle pregiudiziali di carattere soggettivo, a scopo dilatorio.

Per seguire gli avvenimenti romani, sono intanto giunti nell'Urbe oltre cinquanta giornalisti inglesi, inviati speciali dei loro giornali per le giornate romane di Chamberlain e lord Halifax. Altri inviati speciali sono arrivati dalla Francia, dalla Svizzera e da altre nazioni europee.

L'incontro avrà ripercussioni su tutti i problemi internazionali

ATENE, 10

La stampa si occupa largamente della visita di Chamberlain a Roma, rilevando che essa costituisce un avvenimento di importanza eccezionale, le cui ripercussioni saranno notevoli su tutti i grandi problemi internazionali. Il *Proia* scrive che Mussolini ha sempre sostenuto che le questioni europee potrebbero trovare una soluzione pratica con discussioni dirette tra le grandi potenze. L'accordo di Monaco — dice il giornale — fu salutato in Italia come una applicazione di questo metodo corrispondente alla realtà odierna. E' incontestabile che una nuova era è stata creata dall'evoluzione degli avvenimenti europei ».

I giornali egiziani dedicano intere colonne all'avvenimento

CAIRO, 10

La stampa dedica intere colonne alle corrispondenze ed ai commenti sul viaggio di Chamberlain e di Halifax a Roma.

Il vivo interesse a Budapest

BUDAPEST, 10

In questi circoli politici e giornalistici si manifesta il più vivo interesse pel viaggio di Chamberlain e di Halifax a Roma. Il *Pester Lloyd* rileva che nei prossimi giorni l'attenzione del mondo intero si concentrerà sull'incontro romano degli uomini di stato italiani ed inglesi.

Fiducia a Berlino

sui risultati del convegno

BERLINO, 10

I giornali accentrano il loro interesse sulla visita di Chamberlain a Roma e fanno ampie previsioni sui colloqui inspirati ad un senso di fiducia e di ottimismo. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* constatano che la visita di Chamberlain a Roma è stata decisa a Monaco e che essa ha gli stessi avversari che già furono contro Monaco. Il giornale osserva poi che l'incontro di Roma sarà improntato alla realistica politica di Chamberlain e alla volontà di pace del Duce, già dimostrate nel settembre scorso e conclude sottolineando la serietà delle rivendicazioni italiane e tutta la solidarietà e l'amicizia italo-tedesca.

Gli osservatori pongono anche in rilievo il comunicato ufficioso francese in cui si ammette esplicitamente che la Francia, sia pure sotto speciali condizioni, è disposta a trattare con l'Italia.

« Sotto il rullo compressore degli eventi, gli inadatti gesti di Ajaccio e i deplorevoli incidenti di Tunisi sono oramai travolti. Anche l'intransigenza sterile di alcuni ambienti francesi dovrà lasciare il posto ad una più chiara visione delle realtà politiche », scrive l'*Angriff* in un articolo in cui chiarisce la mancata aderenza francese alla nuova realtà politica mediterranea.

Il giornale nota poi come l'Inghilterra, con gli accordi pasquali abbia riveduto la sua posizione nei confronti dell'Italia. « Lo Impero inglese, riconoscendo la nuova posizione italiana — prosegue il giornale — ha dimostrato di comprendere che gli antichi rapporti d' benevola condiscendenza britannica verso il Regno d'Italia, dovevano considerarsi superati dinnanzi al risuscitato Impero romano. Questa opera di revisione è stata invece evitata dalla Francia, la quale troppo spesso si illude che viva ancora il tempo in cui Roma era un po' la parente povera, la parente che si beava parlando francese, leggendo francese e persino scrivendo in francese. Ma le forze storiche sono in marcia verso i destini che i popoli si costruiscono e le revisioni sono necessarie e fatali.

« Non compia la Francia — conclude il giornale — l'enorme errore di estraniarsi dalla realtà del momento e di diventare per l'Italia il tradizionale nemico: questa posizione potrebbe costarle carissimo ».

A sua volta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* mette in rilievo l'interesse che la Gran Bretagna ha in una pacifica evoluzione dei problemi mediterranei e ne trae la deduzione che Chamberlain farà ogni sforzo per risolvere in senso costruttivo le divergenze italo-francesi.

Anche la visita di Funk a Roma continua ad avere la più ampia risonanza in tutti i giornali che la definiscono una nuova prova della solidarietà completa tra i due paesi. Il «Voelchischer Beobachter» rileva che l'Italia e la Germania marciano unite, anche nell'economia aumentando così l' potenzialità dell'Asse garantito dalla raggiunta indipendenza economica, che è il presupposto della vera libertà politica.

Ribbentrop si recherà in visita ufficiale a Varsavia

BERLINO, 10

Da buona fonte si apprende che il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, si recherà in visita ufficiale a Varsavia onde restituire la visita fatta nel giugno 1935 dal Ministro degli esteri polacco a Berlino.

L'invito è stato formulato a von Ribbentrop dallo stesso colonnello Beck in occasione del recente breve soggiorno di quest'ultimo in Germania.

La data della visita di von Ribbentrop a Varsavia non è stata ancora fissata. Si suppone che essa potrà aver luogo verso la fine di gennaio o nella prima quindicina di febbraio.

Il Giappone

e la ricostruzione della Cina

Le dimissioni del Gabinetto giapponese avutesi in questi giorni e l'incarico dato da S. M. l'Imperatore al barone Kiiciro Hiranuma di formare il nuovo Gabinetto sono una prova della sempre più ferma decisione del Giappone di voler costruire un nuovo ordine nell'Asia orientale per il quale la ricostruzione della Cina è una urgente necessità.

La ragione principale del fallimento della Cina sotto il Governo del Kuomintang nello sviluppo delle sue ricchezze naturali sta nella mancanza dei capitali necessari, dei tecnici e della stabilità della situazione politica.

Il Giappone può ora offrire tutto questo, così che le ricchezze necessarie all'aumento della potenza economica della Cina ed al miglioramento del livello generale di vita possono essere sfruttate in pieno. Ma ha il Giappone una struttura economica così forte da poter assumersi una così ardua impresa?

Generalmente in Europa si ritiene che il Giappone, povero com'è di materie prime, sia economicamente debole. Qualche anno addietro, quando venne fondato il Manciukuo si andò predicando che il Giappone se intendeva sviluppare da solo il nuovo stato si sarebbe trovato ben presto nelle più serie ed irrimediabili difficoltà. Ed una simile impressione s'è andata diffondendo a proposito del conflitto colla Cina. Si andò dicendo che il prolungarsi troppo del conflitto avrebbe rovinate le finanze del Giappone e che, di fronte al rifiuto di prestiti all'estero, la sua economia si sarebbe irrimediabilmente rovinata.

Tutte queste idee provano ancora una volta la rudimentale cognizione che si ha all'estero delle cose Giapponesi. Le catastrofiche previsioni non si sono avverate: l'impresa manciuriana è stata condotta a termine senza provocare rovine finanziarie e il conflitto colla Cina assai più vasto e grandioso di quello in Manciuria non ha per nulla rovinate le finanze del Giappone.

Per giudicare con competenza gli avvenimenti dell'Asia orientale occorre tener conto di certi elementi importanti che sfuggono all'esame di un osservatore superficiale.

La forza economica della Nazione giapponese non è così debole come si crede, essa è dotata di un importante fattore che è l'abilità di sviluppo e di costruzione del suo popolo. E prendiamo un esempio tipico: esaminiamo l'enorme sviluppo realizzato dal Giappone durante gli ultimi 70 anni di vita con speciale riguardo al fenomenale successo ottenuto sia nell'isola di Formosa che in Korea. I grandi progressi ottenuti furono la conseguenza dei formidabili sforzi del popolo giapponese: in questa grandiosa opera il Giappone non ha dovuto contrarre grandi debiti per l'assistenza finanziaria dell'Europa e dell'America. Riportiamo qui alcune cifre relative alle due colonie.

Il commercio complessivo coll'estero dell'isola di Formosa al momento della sua cessione al Giappone era di 20 milioni di yen mentre 39 anni dopo, nel 1935, era salito a 619 milioni con un aumento del 3000 per cento.

E passando alla Korea all'epoca della sua annessione il suo commercio coll'estero era di 68 milioni di yen, mentre 25 anni dopo, nel 1935 si ebbe un aumento del 200 per cento, raggiungendo la cifra di 1 miliardo e 490 milioni.

Per quanto poi riguarda la produzione delle due Colonie per l'isola di Formosa in venticinque anni si ebbe un aumento del 450 per cento (da 160 si passò a 708 milioni) e per la Korea l'aumento fu dell'800 per cento (da 270.000.000 si passò a 2.320.000).

Se noi ora confrontiamo queste cifre con quelle relative alle Colonie europee troveremo che queste sono molto e molto inferiori. Prendiamo in esame le Colonie inglesi che sono quelle più progredite come il Canadà, l'Australia e la Nuova Zelanda. La produzione complessiva del Canadà fu nel 1920 di dollari 6.350.000.000 mentre nel 1935 è stata di dollari 4.390.000.000 con una diminuzione del 30 per cento in quindici anni. L'Australia ebbe nel 1911 una produzione complessiva di L. ster. 175.000.000 e dopo 25 anni di L. ster. 400 milioni con un aumento del 230 per cento.

La Nuova Zelanda che nel 1910 aveva avuto una produzione di L. ster. 340.000.000 segnò nel 1935 un aumento del 300 per cento con L. ster. 1.140.000.000. Gli aumenti sia dell'Austrialia che della Nuova Zelanda sono ben meschini se posti in confronto a quelli dell'isola Formosa e della Korea sotto il Governo giapponese.

L'Inghilterra è uno dei paesi più ricchi del mondo e se lo sviluppo delle Colonie fosse solo opera del capitale, quello delle Colonie inglesi dovrebbe essere molto maggiore. Ma in questo sviluppo è *l'elemento umano* quello che ha maggiore importanza e le statistiche riportate danno la conferma del grande sforzo umano compiuto dal Giappone per il progresso delle sue Colonie.

Ci son molti che danno grande importanza alla potenza dell'oro e credono che il Giappone, assai povero in confronto dell'Inghilterra, non potrà arrivare a ricostruire da solo la Cina. Ma noi dobbiamo invece ritenere che nell'opera di ricostruzione e di sviluppo della Cina l'elemento umano conta assai più dell'oro: sono sempre l'abilità e lo sforzo umano quelli che assicurano il successo all'impresa. Se vi sono degli uomini decisi a fare i più grandi sforzi, il denaro necessario per un'impresa si può procurarlo da ogni parte. Applicate questo principio a tutte le imprese che organizzano sia in Giappone che in Cina ed altrove ed il capitale non sarà difficile ad averlo.

Le tasse e le altre sorgenti di entrata sono sufficienti a coprire le spese del nuovo regime istituito in Cina sotto il controllo giapponese e quello delle truppe dislocate per mantenere la pace e l'ordine. Non sappiamo come, prima del conflitto col Giappone, il Governo del Kuomintang provvedesse alle spese ed al mantenimento del numeroso esercito.

Ma riteniamo che in avvenire vi possa essere largo margine di entrate capaci di provvedere alle spese necessarie per la ricostruzione del paese oltre che a coprire le spese di governo. La Cina ha bisogno di prodotti dall'estero, ma essa è un paese agricolo ricco di prodotti naturali; questi prodotti possono essere esportati all'estero ed in cambio essa può importare tutte quelle merci che non produce. L'Europa e l'America possono acquistare dalla Cina derrate alimentari e materie gregge e vendere alla Cina i prodotti delle loro industrie. Più grande sarà il volume della sua esportazione e più grandi saranno le sue possibilità di acquistare i prodotti che le occorrono. Arrivando ad aggiustare efficacemente le relazioni commerciali colla Cina, l'opera di ricostruzione e sviluppo potrà essere compiuta senza ricorrere ad alcun prestito all'estero.

Il totale delle importazioni ed esportazioni in Cina nel 1936 ammontò a yen 1.650.000.000; le regioni della Cina del nord e centrale occupate dai giapponesi erano rappresentate dall'80 per cento di tale importo. Se in ogni decennio il commercio estero della Cina segnerà un aumento del 300 per cento come si può calcolare basandosi sull'esempio dell'isola di Formosa e della Korea, l'importo totale avrà un aumento in pochi anni di 3 o 4 miliardi. Da qui a vent'anni la nuova Cina avrà un progresso tale da apportare un completo mutamento della situazione. La Cina, rinata in questo modo, avrà una meravigliosa èra di prosperità che sarà di grande beneficio per essa ed il Giappone. Anche gli interessi delle altre nazioni d'Europa e d'America saranno favoriti.

La ricostruzione della Cina è una grandiosa impresa assegnata al popolo giapponese che ha deciso di porvi mano colla più ferma determinazione.

Giancarlo Castagna

L'Ungheria riconosce il Manciukuò

HSINKING, 10

Si annunzia ufficialmente che il Primo Ministro del Manciukuò, Chang Ching Hui, è stato informato dal Governo ungherese del riconoscimento formale dello stato [illegible]ancese da parte dell'Ungheria.

Victoria raggiunta dal fuoco delle foreste australiane

MELBOURNE, 10

Il fuoco ha raggiunto anche Victoria distruggendo centododici case. Le navi che escono dal porto di Melbourne sono guidate dalle segnalazioni usate in caso di nebbia, dato il fumo intenso che grava sulla città.

Due italiani uccisi a Nizza in circostanze misteriose

PARIGI, 10

Un misterioso delitto è stato scoperto a Nizza. Un cementista italiano, certo De Filippi di 36 anni e sua moglie, sono stati trovati uccisi a colpi di martello nel loro appartamento. Sembra che il duplice assassinio sia stato perpetrato l'altra sera verso le 20, ora in cui furono udite delle grida.

L'inchiesta della polizia non ha potuto per ora fare alcuna luce sulle circostanze ed i moventi del delitto.

Tragico tentativo d'evasione

Due detenuti uccisi

L'AVANA, 10

Un audacissimo tentativo per liberare due detenuti nel momento del loro trasferimento dal carcere di Cruces, nella provincia di Santa Chiara, a quello di Cienfuegos, è stato compiuto da persone finora non identificate che, da una automobile hanno aperto il fuoco contro le guardie rurali che scortavano i due carcerati, pericolosi banditi. Nella sparatoria sono rimasti uccisi i prigionieri e feriti due passanti.

Sette feriti gravi nello scontro fra un autocarro e un tranvai

PARIGI, 10

Un grave incidente si è verificato oggi a Versaglia. Un autocarro discendeva per uno dei viali centrali della città quando, volendo oltrepassare un automobile, ha slittato andando a sbattere violentemente contro un tram che procedeva in senso inverso. L'urto è stato talmente violento che l'autocarro ha sfondato tutta la parete anteriore della vettura tranviaria, ferendo il conducente, il fattorino e cinque passeggeri gravemente.

I feriti sono stati trasportati prontamente all'ospedale. Una donna ha dovuto subire l'amputazione della gamba sinistra e il di lei marito ha riportato la frattura delle gambe.

Schiacciato da due tonnellate

PARIGI, 10

Nelle acciaierie di Rombas una calamita del peso di due tonnellate, che serviva al trasporto dei rottami di ferro, per la rottura improvvisa della catena della gru dalla quale era azionata, è caduta su un capomastro cinquantaseienne, padre di famiglia, uccidendolo sul colpo. Anche un meccanico addetto alla gru è stato colpito dalla calamita rimanendo gravemente ferito.

La Cassa di assistenza per gli impiegati agricoli

ROMA, 10

Si è riunito presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura il consiglio direttivo della Cassa nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali, la quale provvede unitariamente al trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati dell'agricoltura e delle industrie agricole.

Dopo la relazione sull'attività svolta dalla cassa nel secondo anno della sua costituzione, durante la quale le prestazioni dell'ente sono state accresciute ed estese alle famiglie degli iscritti, il presidente dr. Dallari ha riferito sulle convenzioni e sugli accordi predisposti, secondo gli indirizzi del Ministero delle Corporazioni, per l'attuazione delle norme relative alla mutualità malattia, alla previdenza e alla formazione dell'indennità di anzianità, le cui gestioni dal primo gennaio sono state assunte dalla cassa. Il consiglio direttivo ha deliberato all'unanimità le norme illustrative, nonchè le modifiche che si è ritenuto dover apportare allo statuto a seguito dei nuovi compiti affidati alla cassa.

Le sale di spettacolo delle associazioni religiose

ROMA, 10

Mons. Nazzareno Orlandi, vicepresidente della federazione tra le associazioni del Clero, si era rivolto al Ministro della cultura popolare perchè si usasse qualche facilitazione per l'apertura e la gestione delle sale di spettacolo delle associazioni religiose. Il Ministro, a quanto informa *La corrispondenza*, ha risposto con la seguente lettera: « Questo Ministero, pur rendendosi conto della difficoltà derivante dalla presentazione dei documenti chiesti per ottenere il « nulla osta » per l'apertura dei nuovi teatri, non può fare a meno di curare l'esatto adempimento delle disposizioni di legge anche quando si tratti di piccoli locali destinati ad agire in brevi periodi dell'anno, perchè la legge non prevede eccezioni. Comunque assicuro che nell'esame delle singole pratiche verranno tenute presenti le osservazioni della S. V. per conciliare nei limiti del possibile, le esigenze della legge e le particolari condizioni dei richiedenti ».

E' tuttavia da osservare che specialmente nei piccoli centri l'esercizio delle sale da spettacolo e dei teatri è gravemente insidiato, dal lato economico, dalle sale cosidette religiose, molte delle quali proiettano perfino film a pagamento.

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

Il conte Volpi espone *l'azione degli industriali* pel conseguimento delle mète segnate dal Duce

ROMA, 10

Oggi si è riunita, presieduta dal presidente confederale conte Volpi, la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali.

Fra gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno figuravano oltre i problemi organizzativi e sindacali ed i provvedimenti amministrativi di competenza della giunta, i problemi economici con particolare riguardo alla concreta disciplina delle importazioni e al potenziamento delle esportazioni.

Il presidente ha fatto un'ampia rassegna dei più importanti avvenimenti svoltisi nell'ultima riunione di giunta ad oggi, soffermandosi sull'azione svolta dal Regime pel raggiungimento dell'autarchia economica e per il sempre migliore assetto dell'organizzazione corporativa.

Ha dato quindi conto della situazione attuale dei quadri confederali, quali risulta dai seguenti dati:

Ditte industriali 145.607, con tre milioni 382.441 dipendenti; artigiani 749.490, con 198.660 dipendenti; armatori 2119 con 45.279 dipendenti, e infine 4.397.671 proprietari di fabbricati e oltre 10 mila dirigenti di aziende industriali.

Il conte Volpi ha poi rilevato che tutta la massa industriale, disciplinata nei ranghi della Confederazione, è sempre agli ordini del Duce per poter dare un efficace e sicuro apporto al conseguimento delle mète imperiali tracciate dal fondatore dell'Impero. Riferendosi agli argomenti segnati all'ordine del giorno, ha esposto ai presenti i termini dei più attuali problemi economici che interessano i nostri scambi con l'estero, con particolare riferimento alla campagna autarchica, per la quale le categorie industriali sono permanentemente mobilitate.

Il presidente della Confederazione si è poi intrattenuto sul problema della esportazione, dimostrando come malgrado la congiuntura sfavorevole, le categorie industriali abbiano saldamente mantenuto anche nell'anno testè decorso le loro posizioni sui principali mercati di sbocco, ribadendo la necessità di rivolgere ogni attività al conseguimento di quell'aumento che è indispensabile per portare la bilancia commerciale al pareggio, aumentando contemporaneamente il ritmo produttivo della nazione.

Ha esposto quindi l'azione che lo Stato e gli enti sindacali, e in particolare la Confederazione degli industriali, hanno svolto e svolgono a questo scopo, ed ha illustrati quelli che sono i doveri fondamentali dei produttori italiani. Ha tratteggiato poscia i compiti che spettano loro per l'anno in corso, sia ai fini di una migliore e più diffusa disciplina intesa al migliore possibile collocamento dei prodotti sui mercati stessi, sia ai fini di una accorta politica di acquisti delle materie prime estere necessarie per il regolare svolgimento delle esportazioni.

Dopo avere accennato all'andamento dei prezzi sul mercato interno, che nel secondo semestre dell'anno scorso ha segnato una netta tendenza alla stabilizzazione, il presidente ha passato in rassegna le più recenti realizzazioni sociali concretate nel settore previdenziale, a favore degli impiegati, dei dirigenti, degli agenti e rappresentanti e in quello della mutualità a favore di tutti gli operai.

Ha poi ricordato l'azione vigorosa intrapresa dal Regime per il rimpatrio di larghe masse di lavoratori italiani dall'estero, lumeggiandone l'alto contenuto spirituale e politico che impegna tutto il mondo della produzione a secondare l'azione delle gerarchie superiori.

Il conte Volpi ha concluso dichiarandosi lieto di poter riaffermare al Duce, insieme ai componenti della Giunta, i sentimenti di fede e di devozione di tutti gli industriali italiani.

Dopo la relazione del presidente, il direttore della Confederazione prof. Balella ha fatto una esposizione dei molteplici problemi che sono stati trattati dagli organi confederali. Quindi la Giunta ha approvato i bilanci della Confederazione e delle associazioni aderenti. La riunione si è iniziata ed ha avuto termine col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

I nuovi elettrotreni per le ferrovie

ROMA, 10

(Gea) Un nuovo gruppo di sei elettrotreni Breda verrà presto messo in esercizio sulla linea Milano - Firenze - Roma - Napoli con notevoli miglioramenti rispetto a quelli della prima serie, con particolare riguardo alle comodità offerte ai viaggiatori. Dal lato esteriore i nuovi elettrotreni non differiscono di molto dai precedenti, in quanto è stata mantenuta la struttura del convoglio snodato, e la velocità massima è rimasta invariata sui 160 chilometri orari.

Un completo rinnovamento è stato invece apportato nella distribuzione degli ambienti. Alle 2 testate del convoglio articolato sono mantenute le cabine di comando, per il personale di guida, il quale si avvicenda dall'una all'altra evitando così che nelle stazioni di testa il convoglio debba essere girato per invertire la marcia. Invece i servizi, che nel vecchio elettrotreno sono sparsi nelle varie vetture, vengono raggruppati nel nuovo convoglio in una sola. E gli altri due veicoli sono assegnati al pubblico. Oggetto di particolare studio è stato inoltre l'impianto di condizionamento dell'aria, che viene aumentato di potenza e migliorato. Anche l'illuminazione negli scompartimenti dei nuovi elettrotreni è stata assai migliorata con l'adozione di due file continue, per tutta la lunghezza dei saloni, di lampade a regolo luminoso. Si è potuta così, quasi raddoppiare la intensità di illuminazione rispetto a quella dei convogli del primo gruppo.

Conflitti del lavoro in Romania

ROMA 10

Mentre la nuova concezione dello Stato, affermata con assoluta priorità e originalità di vedute dal Fascismo, si va imponendo anche in Romania, sembra utile all'« Agit » fornire ragguagli eloquentissimi circa i conflitti del lavoro che in tale paese si sono verificati nel 1937. Si tratta di ben 281 conflitti, e cioè: 69 scioperi, una serrata e 211 « manifestazioni collettive ». A tali movimenti hanno partecipato 68.666 lavoratori per un complesso di 1381 stabilimenti.

Nel 1936 si erano avuti, invece, 345 conflitti che avevano interessato 83.988 lavoratori e 1724 stabilimenti. In 155 casi i conflitti sono stati determinati da richieste d'aumento di salario; in undici casi da effettuate riduzioni di salari; in 15 casi da contestazioni diverse intorno ai salari; in 18 da contestazioni relative alla regolamentazione del lavoro; in 13 casi da domande di riassunzione di salariati licenziati.

I conflitti — conclude l'informazione dell'« Agit » — sono stati definiti con intera soddisfazione dei lavoratori in 144 casi; con parziale soddisfazione in 80 casi; con reiezione delle richieste in 57 casi.

Perchè il seduttore fugge ne uccide il cugino

POTENZA, 10

Si ha da Campizzo che la venticinquenne Maria Assunta Gallo si incontrava con Formato Pasquale di 27 anni e con un cugino di costui che, a quanto si dice, era fidanzato alla Gallo e l'avrebbe sedotta. I due cugini erano su d'un carretto ed erano diretti verso Montesarchio. La giovane invitava il fidanzato a scendere e parlare con lei per una spiegazione, ma il giovanotto, sceso a terra e visto che la ragazza impugnava una pistola, se la dava a gambe. Il Formato cercava d'interporsi in difesa del cugino, ma male gliene incolse, perchè la Gallo lo freddava con un colpo che lo prendeva in pieno petto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.55	92.72	92.7	92.80
" " m.	92.60	92.85		
Rend. 3.50 p. c. m.	72.9	73.-	72.90	72.95
Prest. Red. 3.50	68.40	68.57	68.60	68.65
Rend. 5 p.c. cont.	92.50	92.7		—
" m.	92.65	92.77	92.70	92.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.40	90.40	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.40	430.50		
[illegible] 5 p.c.	409.-	409.		
Cred. Mob. 4 p.c.	426.50	426.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	447.	447.-		
Buoni Tes. 1940	100.75	100.92	100.70	100.80
" 1941	101.75	101.85	101.82	101.80
" 1943	90.82	91.05	90.95	—
" 1944	97.60	97.60	97.50	97.50
I.R.I. 4.50 p. c.	458.50	457.75		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	938	1.03.-		
Assicuraz. Gen.	2990	2990.	3000.	3015.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	478.-	478.50		
Ferr. Merid.	786.-	788.50	786.	789.-
Venete cost. ferr.	300.-	300.-	302	303.-
N.G.I. Rubattino	47.50	47.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.-	2900.-		
" [illegible]	240.-	240.		
" Val d'Olona	130.-	130.50		
" Val Ticino	125.50	129.		
" Olcese	441.-	441.50		
Stamp. De Angeli	894.-	89[illegible].-		
Cantoni Coats	408.50	408.-		
Lini. Can. Naz.	461.-	461.50		
Man. Ross. Varzi	530.-	534.		
" Rotondi	411.-	411.-		
" Tos	63.50	63.75		
" Cot. Merid.	231.50	231.-		
Unione Manif.	315.-	318.		
Lan. Gavardo	655.-	659.50		
" Rossi	2925.	2940.-		
" Targhetti	92.-	92.-		
Cascami Seta	311.50	311.-		
Bernasconi	76	76		
Châtillon	79.-	79.75		
S.N.I.A. Viscosa	352.-	365.50		
Parchetti	202.	200.-		
Conterie Venez.	—.-	—.-	139.-	139.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.-	43.-		
Ilva	212.-	211.-	211.-	212.50
Metallurg. Ital.	246.-	250.-		
Monte Amiata	347.-	347.-		
Montecatini	145.75	147.-	147.-	147.75
Stab. Dalmine	147.-	147.-		
Breda	286.75	287.50		
Bianchi	92.	92.50		
Isotta Fraschini	16.15	15.18		
F. I. A. T.	442.50	447.50		
Off. M. Regg.	81.75	82.-		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.75	163.50	162.-	162.75
C. I. E. L. I.	293.50	294.2		
Dinamo italiane	230.-	280.50		
Edison	293.-	293.75		
Edison Posterg.	196.	196.		
Bresciana	262.-	259.-		
Valdarno	178.25	178.50		
Elettr. Piacentina	270.-	270.-		
Emiliana Eserc.	472.	472.-		
Idroel. Trezzo	—.-	—.-		
Cisalpina privil.	114.50	114.50		
" ordin.	100.25	100.25		
Elett. Gen. Sic.	80.25	80.-		
Idroel. S. I. P.	57.25	57.50		
Tirso	109.-	107.-		
Elett. Lombarda	434.-	436.50		
Merid. Elettricità	279.25	280.-		
Terni	238.-	238.50	239.-	240.-
Unione Es. Elett.	9.90	10.-	—.-	—.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.75	103.75		
Distiller. Italiane	198.50	199.-		
Eridania	497.-	[illegible]		
Raffineria L. L.	596	596.-		
A. N. I. C.	95.50	96.-		
Italiana Gas	13.07	13.10		
Mira Lanza	192.-	192.75		
Petroli d'Italia	10.25	10.37		
Aedes	69.50	68.-		
Fond. Regionale	—.-			
Istituto Fond. R.	93.50	95.75		
Ist. Rom. Beni S.	190.-	191.50		
Saturnia	53.50	52.-		
Pastificio Buitoni	22.	22.-		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.50	58.75	60.-
Italcementi	228.-	230.-		
Pirelli Ital.	1279.-	1283.-		
Pirelli & C	424.-	423.-		
Sarda	63.-	63.2		
Burgo	283.-	284.		
CAMBI				
Parigi	50.15	50.10	50.15	50.10
Zurigo	429.25	429.25	429.25	429.25
Londra	88.25	88.82	89.-	88.82
Amsterdam	1034.-	1034.-	—.-	—.-
Madrid	—.-	—.-	—.-	—.-
Bruxelles	3.21	3.21	—.-	—.-
Berlino	763.25	761.40	—.-	—.-
Praga	65.38	65.25	—.-	—.-
New-York chec.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.70; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.40; id. 5 p. c. 92.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80; 1941 101.75; 1943 91; 1944 97.60; Premuda 590; Gerolimich vecchie 105; Martinolich 86; Tripcovich 234; Anonima Inf. Milano 1530; Assicurazioni Generali 2980; Riunione Adriatica prima serie 1490; id. seconda serie 1400; Assicuratrice Ital. emiss. '23 443.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.10 — Londra 88.82 — Zurigo 429.25 — New York 19.

L'andamento dei titoli di Stato nelle borse italiane

ROMA, 10

E' noto che sul mercato italiano dei valori mobiliari, i titoli di Stato rendite, buoni del tesoro, e quelli garantiti dallo Stato alimentano per volume e intensità degli scambi, una percentuale notevolssima della massa totale degli affari in borsa.

Un'indice di tale importanza può essere ricavato, come rileva l'*Agit*, dal confronto delle masse dei titoli suddetti e di quelli privati trattati a contanti e a termine nelle borse stesse. Nel 1937, che pure non rappresentò un anno particolarmente attivo pel mercato, su un valore globale, calcolato ai prezzi di compenso di circa 8,4 miliardi di titoli trattati a contanti, oltre 6,4 miliardi, cioè presso che l'80 per cento risultò costituito dai titoli di Stato e garantiti. Anche nelle contrattazioni a termine, ammontate lo stesso anno a 75,4 miliardi ai prezzi di compenso, i titoli suddetti entrarono per oltre 20,4 miliardi.

Questi rapporti si sono mantenuti, nel corso del 1938, come si è avuto occasione di rilevare nelle consuete rassegne del mercato.

Date queste caratteristiche, osserva il Supplemento finanziari *Agit*, apparisce manifesto il carattere determinante dell'andamento delle quotazioni dei valori di Stato come espressione dell'attività delle borse, non solo, ma della implicita valutazione delle condizioni economico-finanziarie e valutarie del paese.

Ora, l'osservazione delle curve dei corsi dei nostri principali titoli pubblici chiaramente dimostra la fermezza del loro mercato e le sostanziali ragioni che fanno di essi oggetto di ricerca da parte dei risparmiatori. Infatti si rileva in primo luogo, che pur attraverso le inevitabili oscillazioni determinate da contingenti ragioni di carattere più spesso tecnico, nel complesso i nostri titoli di Stato hanno dato magnifica prova di fermezza e di stabilità di cui è superfluo mettere in evidenza i vantaggi per il normale svolgimento delle operazioni di borsa. D'altra parte e correlativamente alla rilevate caratteristiche dinamiche, è da considerare l'importanza economica dei nostri fondi pubblici come beni di investimento non solo di assoluto riposo, ma di alto rendimento messo in evidenza dai notevoli saggi relativi tanto alle rendite quanto ai buoni novennali del tesoro.

La grave situazione finanziaria della Francia

ROMA, 10

E' sintomatico il grido d'allarme del Ministro delle finanze francesi, Paul Reynaud, sulla situazione economica e finanziaria in cui versa la Francia. Il Reynaud dichiara infatti che per restaurare l'economia francese è necessario che per parecchi anni si effettui una gestione rigorosa e siano imposti notevoli sacrifici ai contribuenti.

Qual'è la situazione finanziaria della Francia? Un'idea convincente per quanto generale può desumersi da quanto pubblica l'Agenzia *Gea*, la quale avverte che il mercato del risparmio è ormai esausto, e si deve necessariamente intaccare il capitale per coprire il crescendo spaventoso delle spese. Basterà annunciare che sopra un reddito nazionale annuo di circa 250 miliardi di franchi, il bilancio statale nè assorbirà 137 miliardi nel 1939, contro un'entrata di appena 85 miliardi. Il Ministro Reynaud si è posto a tal uopo il quesito se questa situazione sia da attribuirsi alle spese eccessive oppure alla diminuita capacità del risparmio, ma la risposta appare chiara quando si considerino le varie voci del bilancio statale, tra cui quella degli impiegati pubblici che sono aumentati da 600 mila nel 1914 ad un milione nel 1938.

La politica demagogica francese ha avuto inoltre sfavorevoli ripercussioni su tutta l'economia interna, ed infatti mentre i disoccupati iscritti ascendono a 360.000 l'indice nazionale dell'industria segna nel 1938 una diminuzione del 25 per cento rispetto al 1930.

Un morto e un ferito leggero in uno scontro d'auto

CASTELLAZZO BORMIDA, 10

Ieri alle ore 20 il geometra Giuseppe Grassi di anni 70, ispettore delle FF. SS. a riposo, podestà di Castellazzo Bormida, provenendo da Alessandria con una «Aprilia» guidata da un suo nipote, nella pericolosa curva dell'abitato di Cantalupo Alessandrino, si scontrava con una autocisterna, rimanendo ucciso sul colpo. Il nipote non riportava che ferite di leggerissima entità.

La salma del cav. Grassi, vecchia camicia nera, brevetto Marcia su Roma, venne amorosamente deposta e vegliata nella casa del Fascio di Cantalupo, in attesa del trasporto a Castellazzo, la cui popolazione è costernata per la perdita dell'amatissimo podestà.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	766.2	6		
Fiume	cop.	765.8	8	12	[illegible]
Pola	cop.	765.4	6	9	[illegible]
Trieste	cop.	765.4	5		
Gorizia	nebb.	765.8	3	6	[illegible]
Udine	ser.	765.2	3	5	[illegible]
Treviso	cop.	766.2	2	3	[illegible]
Belluno	ser.	767.7	—6	2	[illegible]
Padova	cop.	765.4	2	3	[illegible]
Rovigo	cop.	765.2	1	1	[illegible]
Vicenza	cop.	765.6	3	3	[illegible]
Bolzano	ser.	765.5	—5	3	[illegible]
Trento	ser.	766.1	—2	2	[illegible]
Grappa	ser.	616.0	10		
Venezia	cop.	765.0	3	4	[illegible]

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.46. Luna leva ore 0.7 del 12, tramonta ore 11.14 del 12. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.30 e 13.55, basse ore 8.50 e 20.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Una vasta depressione si stende dal Golfo di Guascogna al mare di Norvegia. Sul Mediterraneo persiste regime di alta pressione che va attenuandosi. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 11.1 e 0.5; Milano 3.1 e —2; Torino 2 e —6.2; Genova [illegible] e 10; Sanremo 14.6 e 7.4; Bologna 2 e —3; Firenze 5.6 e 0.2; Rimini 4 e 3.5; Ancona 8.2 e 2.5; Napoli 15 e 6; Foggia 11 e —4; Bari [illegible] e 2.9; Lecce 15 e 4.4; Taranto [illegible] e 4.8; Messina 14.4 e 10.2; Catania 15.9 e 5.7; Cagliari 16 e 3.2; Sassari 13 e 6; Tripoli 13.9 e 9.4; Bengasi 15.5 e 9; Rodi 14.6 e 11.5; Lido Roma 11 e 4; Addis Abeba 22.3 e 10; Asmara 22.2 e 8.6; Gondar 27.4 e 10.2; Gimma 27.4 e 13.2; Harar 28 e 12.9; Mogadiscio [illegible] e 24.7.

Intenso freddo a Torino

Un morto per assideramento

TORINO, 10

Dopo una parentesi meno rigida la temperatura ha subito un notevole abbassamento. La notte scorsa il freddo è stato particolarmente intenso e coi suoi rigori ha fatto una vittima. Nei giardini Cristoforo Colombo alla barriera di S. Paolo è stato infatti rinvenuto cadavere uno sconosciuto dell'apparente età di 70-80 anni. Il poveretto, il cui decesso era avvenuto qualche ora prima, non è stato potuto identificare neanche all'ospedale S. Giovanni, dove è stato in un primo tempo trasportato. La sua morte sembra dovuta ad assideramento.

Casa

...O ALLE ACQUE
...meteorologico
...re 19 di ieri 10

Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma ss.	min.
766.2	6		
765.8	8	12	
765.4	6	9	—1
765.4	5		
765.8	3	6	—
765.2	3	5	—
766.2	2	3	—
767.7	—6	2	—1
765.4	2	3	—
765.2	1	1	—
765.6	3	3	—
765.5	—5	3	—
766.1	—2	2	—
616.0	10		
765.0	3	4	—

...calmo, Trieste qu... ...zia calmo. ...maree e stato dei fiu... ...ore 7.51, tramonto... ...na leva ore 0.7 de... ...re 11.14 del 12. Lun... ...imo quarto il 12. ... ...o di S. Marco: alte... ...55, basse ore 8.50 ... ...lle ore 8 i corsi d'ac... ...ione erano nelle ... ...ni: il Piave, il Bren... ...aiglione erano in de... l'Isonzo, il Taglia... ...enza, il Frassine, ...ge ed il Po erano in...

...oni del tempo

— Previsioni valevol... ...Una vasta depression... ...Golfo di Guascogna ... ...egia. Sul Mediterra... ...egime di alta pressio... ...enuandosi. Probabilità... ...nti e di qualche neb...

...mperature di ieri

...e 0.5; Milano 3.1 ... ...e —6.2; Genova ... ...o 14.6 e 7.4; Bologna... ...nze 5.6 e 0.2; Rimini... ...ona 8.2 e 2.5; Napoli... ...ia 11 e —4; Bari ... ...15 e 4.4; Taranto 14... ...a 14.4 e 10.2; Catania... ...agliari 16 e 3.2; Sas... ...ripoli 13.9 e 9.4; Ben... ...9; Rodi 14.6 e 11.5... ...11 e 4; Addis Abeba... ...mara 22.2 e 8.6; Gon... ...2; Gimma 27.4 e 13.2... ...12.9; Mogadiscio 29...

...reddo a Torino

per assideramento

TORINO, 10

...parentesi meno rig... ...ratura ha subito u... ...assamento. La notte... ...eddo è stato partico... ...enso e coi suoi rigo... ...na vittima. Nei giar... ...ro Colombo alla bar... Paolo è stato infatt... ...adavere uno scono... ...pparente età di 70-80... ...eretto, il cui decesso... ...o qualche ora prima... potuto identificar... ...'ospedale S. Giovan... ...ata in un primo tem... ...orte sem... ...amento.



Casa e monumento del Foscolo

Nel 1927, Grecia e Italia, in comunanza di affetto e di orgoglio, celebrarono il primo centenario della sua morte. In quell'occasione fu scoperto a Zante un busto in bronzo, opera di scultore francese. Il suo nome fu inciso sullo zoccolo, in sacra semplicità, insieme alla data di nascita e di morte. Il teatro comunale aveva dedicato da parecchi anni un medaglione alla sua memoria. Anche la casa natale, che recando una iscrizione in greco moderno, sembra mostrare agli stranieri il genio della nostra razza, fu acquistata a spese del Comune per voto del consiglio comunale nel 1892.

Essa forma una specie di biblioteca foscoliana e contiene pochissimi cimeli: vecchi libri di famiglia, l'edizione italiana dell'opera del Poeta, con nobile dedica di Benito Mussolini; vari volumi di scrittori che parlano del suo genio e dei suoi parenti; una copia della commedia in versi: «Ugo Foscolo» di Riccardo Castelvecchio, eseguita la prima volta sulle scene dell'ambrosiano Teatro Re da Ernesto Rossi, la sera del 17 novembre 1858.

Due ritratti rappresentano il suo primo precettore ed il poeta greco Dionisio Solomos, che degnamente elogiò il Poeta italiano nell'occasione dei funerali che si celebrarono per lui a Zante nella chiesa cattolica di S. Marco. Altri ricordi balzano dalle pareti: l'autografo del famoso sonetto foscoliano, la fede battesimale e due ritratti che offrono l'immagine dell'adolescenza e della maturità del Poeta.

La casa fu occupata dai Foscolo per molti anni. Dopo la partenza per Spalato della famiglia, il giovane Ugo, che rimase nella città fino all'età di sedici anni, visse con la zia Giovanna in un'altra abitazione più signorile nella stessa strada.

Di là il futuro Poeta raggiunse la madre nella città delle toghe rosse e delle mille gondole, ove si era ritirata dopo la morte del marito, e più non tornò nell'isola sonante, culla delle Grazie fremente di dolcezza, fiore di greca e di latina bellezza folgorante di colori:

«Ne mai più toccherò le sacre sponde
ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde...»

Il castello veneziano, che in vetta alla collina appare ai naviganti come una lontana nota di guerra, ed i molti edifici di carattere italiano, particolarmente veneto, che adornano le vie della città, sembrano alimentare ancora la fiamma della sua memoria.

Ma lo spirito del Foscolo vive perenne tra i marmi di Santa Croce, anima il silenzio delle urne e tocca una corda che vibra in tutti i cuori; desta ricordanze e illusioni, accende a nobili fatti. Il suo sepolcro è il focolare della nostra poesia italica, cristiana ed eroica.

Il suo carattere sfrenato passò continuamente da un estremo all'altro, dalle strettezze del tozzo di pane alla villa fastosamente arredata, ai servi con livrea, al tavolo da gioco. Ma forse nessun altro scrittore nostro, dopo Machiavelli, ebbe una percezione così esatta del problema della rinascita militare italiana e della sua stretta connessione con la rinascita civile.

Egli corre a Bologna e si arruola volontario fra i Cacciatori a cavallo, per diventare subito, con rivoluzionaria rapidità, brigadiere e poi tenente onorario alla Legione Cispadana. Due anni dopo fa parte della Guardia Nazionale di Bologna; si batte a Ponte Urbano e a Cento contro gli austriaci e i reazionari; nell'agosto è a Novi «capitano aggiunto» agli ordini di Victor; subisce i rigori dell'assedio di Genova con Massena....

Servì Napoleone senza cortigianeria e senza voltafaccia. Dopo Lipsia le speranze caddero. ...ti nel cuore il duro passo degli austriaci e rifiutò onori ed emolumenti. Avviandosi all'esilio senza ritorno, di sè potè dire: «Sono Italiano nell'anima, Italiano passato, presente e futuro».

Il commento al Montecuccoli, il «commentario» alla battaglia di Marengo, le due celebri arringhe defensionali nei processi contro il colonnello Viani e il sergente Armani abbondano di considerazioni originali e rivelano spesso un vivo senso della storia e della politica.

Foscolo ebbe nemici accaniti, anche oltre la tomba. Pedanti ed ipocriti mescolarono le mormorazioni alle critiche. La sua vita amorosa creò spesso la falsità degli aneddoti. Ma nuovi studi sollevarono fondati dubbi su molte ipotesi del Chiarini. Recenti volumi hanno illuminato gli oscuri recessi della sua vita e recato un prezioso contributo alla conoscenza del suo carattere.

Secondo gli storici contemporanei, la sua ode in onore di Luisa Pallavicini, caduta da cavallo e rimasta ferita, nacque dall'ammirazione lirica. L'amore ha invece più tardi ispirato l'ode all'Amica risanata.

L'amica è la contessa Antonietta Fagnani, sposata al nobil conte Arese: bella affascinante e cortese persona; ma non tale, apparente oggi a noi, dai ritratti che restano.

Egli cercò forse, tra tante passioni fugaci, la sua Laura, e scrisse: «Non si può vivere senza una donna che ami che ti inondi l'anima di voluttà, con un bacio, che ti alimenti nel cuore la generosità e che tempri tutte le fiere passioni delle quali la natura ha voluto dotarci. Parmi che la coscienza d'amare e di sentirsi l'anima piena di qualche cosa che la riscaldi sia un istinto ed una necessità alla quale i mortali debbono in un modo o nell'altro soddisfare».

Spesso le sue lettere si stancano di recare l'anelito del suo cuore innamorato. Diventano la voce dei suoi affetti familiari, riflettono la luce del suo spirito generoso. Scrive ancora teneramente alla madre: «Il cielo mi ha dato tale anima, e le tue cure materne me l'hanno educata talmente, da sostenere con nobiltà gli sdegni della fortuna. Finchè avrò ingegno da vivere co' miei libri e cuore da amare teneramente te e la mia famiglia, io son sicuro che non mi mancherà nè l'onore del nome nè la pace della coscienza».

Le pagine dei suoi volumi conservano il profumo delle letture educative. Il suo carme è la prima voce lirica della nuova letteratura, l'affermazione della coscienza rifatta, dell'uomo nuovo. La palpitante anima d'Italia vibra in quei 295 versi....

Oggi sono finite le eterne dilazioni. L'opera celebre, precisa, riparatrice ha seppellito in breve ora tanti anni d'ignavia. Il Duce ha assolto con sollecitudine i voti di tutto il popolo d'Italia.

Il monumento italiano, che la scultore Berti sta scolpendo, centododici anni dopo la sua morte, offrirà nuova maestà al tempio fiorentino ed esaltando le sue ossa segnerà ai posteri l'immortalità della sua gloria.

Aldo Poli

L'incendio sul "Rimutaka,, controllato dall'equipaggio

LONDRA, 10

La Compagnia armatoriale neozelandese proprietaria del transatlantico «Rimutaka» che ha qui la sua agenzia principale è stata da ieri assediata dalle domande di informazioni da parte di coloro che hanno parenti od amici sulla nave, la quale, secondo le notizie dei giornali, naviga in pieno Pacifico avendo il fuoco a bordo.

La Compagnia e il Lloyd assicuratore hanno, a loro volta, interpellato con marconigrammi le stazioni costiere più prossime alla località del sinistro onde avere indicazioni sulle condizioni in cui si trova la nave.

La risposta più sicura — almeno come esattezza — la si è avuta dal piroscafo *Jomachichi*, di bandiera americana, il quale, ricevuto il segnale di soccorso dal «Rimutaka», ha dato appuntamento a questa nave in un punto a mezza strada e verso quello si dirige a tutta forza.

Il comandante del «Jomachichi» afferma di aver avuto dal suo collega del «Rimutaka» notizie gravi, ma non disperate. Il fuoco a bordo di quest'ultima nave si sarebbe manifestato in una stiva. Appena dato l'allarme si misero in opera i mezzi di bordo. Di allagare la stiva non v'era possibilità poichè ciò avrebbe portato danni troppo gravi ed interessanti la resistenza stessa della nave. Si procedette allora a un lavoro faticoso e pericoloso, quello cioè di allontanare il pericolo senza ricorrere a quegli estremi rimedi.

Fortunatamente la stiva attaccata dal fuoco è alquanto lontana dalle sale di macchina e non v'è pericolo immediato di danni agli apparati motori.

Così la nave — elmeno si spera — potrà raggiungere il punto fissato per l'incontro con i soccoritori.

Tanto l'equipaggio che gli uomini raccolti fra i 280 passeggeri della nave, sono mobilitati per fronteggiare la furia delle fiamme. La disciplina a bordo si mantiene in modo esemplare.

Il piroscafo «Rimutaka», di 16 mila tonnellate, aveva lasciato l'Inghilterra nel mese scorso, diretto ai mari del sud Pacifico. Dopo la traversata dell'Atlantico, il 24 dicembre aveva levato le ancore da Panama e s'era avviato per il nuovo tratto del lungo suo viaggio. Quando il fuoco si è manifestato, la nave si trovava a quattro giorni di navigazione dal porto di Auckland.

Tra i passeggeri si trovano numerosi funzionari britannici in viaggio verso le loro sedi di oltre mare.

Perchè i fidanzati dell'Oregon vanno a sposarsi in California

SAN FRANCISCO, 10

Fino a poco tempo fa, centinaia di coppie di fidanzati, i quali secondo le norme in vigore nello stato di California devono attendere tre giorni dopo presentata la richiesta di matrimonio per celebrare le nozze, si recavano nel vicino stato dell'Oregon, dove tal genere di affari si sbrigavano in quattro e quattr'otto. Ora invece centinaia di coppie vengono in California dall'Oregon perchè in questo stato la nuova legge impone agli sposi una visita medica. A questa formalità gli oregoniani preferiscono i tre giorni di attesa.

Thomas Mooney riprende ad occuparsi di agitazioni operaie

SAN FRANCISCO, 10

Thomas Mooney, l'agitatore socialista liberato dopo ventidue anni di carcere, è apparso ieri tra un gruppo di scioperanti che sorvegliavano l'osservanza degli ordini del comitato di sciopero davanti ad un grande magazzino della Market Street.

L'amorosa accusa in udienza contro un avvocato francese

PARIGI, 10

Durante il processo contro un certo Vechart, esattore delle imposte, accusato di gravi malversazioni commesse colla complicità di una sua amica, questa ha accusato uno degli avvocati di averle dettato una deposizione falsa quando dovette presentarsi al giudice istruttore, di avere pretesi 35 mila franchi in biglietti di banca, pur conoscendone la disonesta provenienza, di aver cancellato il numero 3 su una lettera in modo da far credere che si trattasse soltanto di 5 mila franchi, e infine, di avere consegnato la lettera falsificata al giudice istruttore.

Questa serie di accuse ha prodotto nel pubblico che assisteva all'udienza una enorme impressione. Malgrado le vivaci proteste dell'avvocato, il presidente ha sospeso il processo ed ha ordinato una inchiesta.

Impazzisce dopo aver sparato per errore su due carabinieri

NIZZA MONFERRATO, 10

Si è oggi concluso il pietoso dramma di cui fu protagonista e vittima, il possidente Giacomo Mangiarotti, di anni 53, da Strevi (Acqui), il quale, mentre dall'alto del fienile vegliava sul suo pollaio preso di mira giorni prima dai ladri, sparava per errore su una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, composta dell'appuntato Francesco Meli e del milite Guido Lazzeri il quale rimaneva ferito al braccio destro. Durante la traduzione alla caserma, il Mangiarotti dava indubbi segni di squilibrio mentale, tanto che il medico del luogo riteneva necessario un immediato ricovero al manicomio di Alessandria.

Mentre l'istruttoria si chiudeva con il rinvio dell'agricoltore alla Corte d'assise per tentato omicidio, le condizioni del disgraziato si aggravavano sensibilmente, tanto da determinarne la morte, avvenuta oggi nell'infermeria dell'ospedale psichiatrico di Alessandria.

Il quarantesimo alloro dell'ala fascista

L'Italia conquista il primato

su 2000 chilometri con 10.000 kg. di carico utile

Un altro limite superato dal trimotore italiano

ROMA, 10

Un aeroplano Savoia Marchetti 75 munito di tre motori Alfa Romeo ha conquistato il primato internazionale di velocità su 2000 km. di percorso con carico utile di diecimila kg. Tale primato non era mai stato tentato prima d'ora.

Il volo si è svolto sul circuito S. Marinella Napoli (Vesuvio) - Monte Cavo - S. Marinella, della lunghezza di km. 500.

L'apparecchio, pilotato dai capitani Prota Nunziante e Bertocco Giuseppe e che aveva a bordo il motorista Maffezzoni Pericle ed il passeggero Prota Vincenzo, è entrato in pista alle ore 9.19'10" un quinto ed ha tagliato il traguardo alle ore 15.21'44" tre quinti dopo aver percorso quattro volte il circuito stabilito per un complesso di 2000 km. in ore 6.02'34" 2 quinti alla media di km. 330.972. Il giro più veloce è stato compiuto alla media di chilometri 338.294. Gli ultimi mille chilometri sono stati compiuti alla velocità di km. 333.209 migliorando in tal modo di km. 11.120, il primato internazionale di velocità su mille km. con carico utile di 10 mila kg., già appartenente all'Italia alla velocità media di km. 322.089.

La Reale unione nazionale aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

Il primato internazionale di velocità con carico utile di diecimila chilogrammi non era mai stato tentato fino ad oggi a causa delle non lievi difficoltà derivanti dall'elevato carico e dalla lunghezza del percorso. Come sempre all'avanguardia del progresso, l'aeronautica italiana ha affrontato, per la prima, la non facile impresa riportando una vittoria di indubbio valore.

Non solo è stato conquistato un nuovo primato fino ad ora mai tentato, ma con lo stesso volo è stato migliorato il primato di velocità su mille chilometri con diecimila chilogrammi di carico già detenuto dall'Italia. Come è noto il trenta dicembre dello scorso anno un nostro apparecchio superò di ben 96.453 km. all'ora il primato di velocità su 2000 km. con 5000 kg. di carico, detenuto dall'apparecchio francese Bloch 160. Nel volo odierno anche l'S. M. 75, con carico utile di diecimila chilogrammi ha superato sui duemila chilometri la velocità del Bloch 160 che aveva a bordo un carico utile di 5000 kg.. Queste cifre sono eloquentissime e dimostrano la netta superiorità della nostra aeronautica.

Deve essere inoltre posto in rilievo che la distribuzione di dieci tonnellate di carico utile, oltre il notevole quantitativo di benzina e lubrificante occorrenti per compiere più di duemila chilometri di percorso, a bordo di un aeroplano costituisce un problema di non lievi difficoltà e richiede nell'apparecchio speciali doti di centraggio e particolari caratteristiche di resistenza e di capacità della cabina. L'S. M. 75 è un apparecchio costruito in serie.

Attualmente l'aeronautica italiana detiene 40 primati internazionali delle categorie più importanti, di fronte a 7 degli Stati Uniti, sei della Francia, sei della Russia, cinque della Germania, due del Giappone e due dell'Inghilterra.

Trascinato verso la morte riesce a salvarsi amputandosi una mano

NEW YORK, 10

Da Minneapolis giunge notizia di uno straordinario atto di stoicismo che potrebbe servire come tema per una delle terrificanti commedie che ai suoi tempi rese celebre il teatro da Grand Guognol. Enrico Donnett è guardiano notturno della Central High School di Minneapolis. Sabato sera egli era disceso, a mezzanotte, nel sottosuolo dello stabile per sorvegliare il funzionamento delle caldaie del termosifone. Accortosi però che l'ingranaggio di un ascensore, adibito al trasporto del carbone fino al calorifero, si era immobilizzato, il guardiano vi pose sopra una mano, ma il metallo surriscaldato all'intermittente contatto con la fornace, lo bruciò atrocemente, ed al momento in cui l'apparecchio si rimise in movimento il Donnet non potè ritirare in tempo la mano. Pel dolore, il guardiano perse ogni facoltà di reazione, si accasciò e si sentì attratto verso la fornace.

Fortunatamente, dopo pochi istanti potè riaversi e, visti inutili i suoi sforzi per liberare la mano dalla morsa, decise di ricorrere ad un atto supremamente stoico pel coraggio occorrente a metterlo in atto. Donnet, infatti, con la mano sinistra libera si tolse di tasca un temperino; l'aprì coi denti e si mise a tagliare la carne, le vene, i tendini attorno al polso non dimenticando di praticare alla bell'e meglio una legatura emostatica all'avambraccio con filo di ferro. Il guardiano poi agì con tutta la forza del braccio per distaccare la mano dal polso. Riuscitovi, si trascinò verso un altro ascensore che in quel mentre stava per risalire e potè così evitare una morte terribile nella fornace.

Fu soltanto allora che Donnett potè telefonare all'ospedale vicino perchè accorressero in suo aiuto per le cure del caso. Quando gli infermieri giunsero all'istituto, dovettero sfondare la porta per raggiungere, nell'interno, il guardiano che appariva svenuto e quasi esangue. I chirurghi, alla vista dell'atto operatorio praticato dal guardiano non seppero contenere la loro meraviglia: il «lavoro» era stato fatto così bene che ad essi non mancò altro da fare che suturare le vene, cucire la ferita, dopo averla ben disinfettata.

Enrico Donnett, all'ospedale ove si trova, scoppia a ridere quando gli parlano della sua avventura, ed i medici debbono faticare per costringerlo in letto fino al ricupero delle forze fortemente esaurite a causa della perdita di sangue. Comunque il Donnett, che è un giovane robustissimo, ne avrà per poco perchè la sua costituzione gli permetterà di poter guarire completamente in breve volger di tempo.

Si nasconde nell'aeroplano per seguire il marito

NEW YORK, 10

La corsa aerea New York-Miami, che si è disputata ieri, è stata contrassegnata da un incidente forse unico negli annali della aeronautica. Il capitano Holdermann era il gran favorito ed i duemila dollari di premio gli sembravano destinati. Tuttavia, quando egli decollò per questa corsa di quasi mille miglia, ebbe la spiacevole sensazione che l'apparecchio non rispondesse con sollecitudine ai suoi comandi. Tuttavia egli spinse al massimo il motore e si diresse verso l'obiettivo.

Purtroppo l'aeroplano sembrava avanzare a stento e Holdermann ebbe la spiacevole sorpresa di vedere uno dei suoi avversari che si trovava su un aeroplano molto meno veloce, batterlo di alcuni secondi all'arrivo. Fu soltanto dopo l'atterraggio che Holderman capì la causa della sua sconfitta: sua moglie si era nascosta, al rischio di morire asfissiata, nell'estremità della fusoliera.

Passeggera clandestina, essa aveva voluto accompagnare il marito durante la corsa. E al marito non ingiustificatamente infuriato dichiarò semplicemente: «Ti amo e non ho voluto lasciarti solo, mio caro».

2000 donne arrestate a Mosca per aver celebrato il Natale

VARSAVIA, 10

Si apprende da Mosca che oltre duemila persone, in maggioranza donne, sono state arrestate sabato scorso in occasione del Natale ortodosso, perchè non potendo trovare posto nelle rare chiese rimaste ancora aperte e gremite di fedeli, si erano fermate davanti ai templi. Il reato addebitato agli arrestati è quello di «ostruzione del traffico».

Musiche italiane alla radio di Kaunas

KAUNAS, 10

La radio-manifestazione di propaganda musicale dedicata all'Italia, e durante la quale sono state trasmesse musiche italiane si è iniziato stasera alle ore 19.30.

La prima donna-sindaco a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 10

Graciela Shanke, socialista, la prima donna che è stata nominata sindaco della capitale, è entrata oggi ufficialmente e con grande solennità in carica.

Tabacco e vino nella bara d'un lupo di mare

GENOVA, 10

La storia incomincia ottanta anni fa a Porto Maurizio. Certo Maurizio, campagnolo, e sua moglie, decidevano di adottare un orfanello e adottavano un maschietto battezzato per Brina Secondo. Il ragazzo venne su forte e sano e subito dimostrò la sua passione per il mare. E appena l'età glielo permise, si imbarcò iniziando così la sua avventurosa vita sul mare. Morirono i suoi benefattori e morì anche il loro figlio Tommaso, muratore, lasciando figli maschi e femmine.

Il Brina Secondo, era scomparso, e di lui non si ebbe più notizia fino a quando un giorno ecco presentarsi a Portomaurizio un vecchio ancora saldo e robusto a chiedere dei Martini. E' il Brina ottantenne. Egli riesce a rintracciare i figli del Martini, e fra di essi vi è la quarantenne Angiolina. E allora il vecchio marittimo le propone di sposarla. «Io devo molta riconoscenza — le dice — ai vostri nonni, a vostro padre. E il matrimonio avviene.

Giorni or sono l'ottantatreenne Brina è morto. Egli ha lasciato detto alla sua sposa di mettergli nella bara la sua pipa, una provvista di tabacco nella borsa, una buona bottiglia di vino, un bicchiere e una scatola di cerini; tanto da poter fare l'ultimo viaggio tranquillo. Ne aveva fatti tanti viaggi durante i suoi quasi 50 anni di navigazione, ma sentiva che questo sarebbe stato il più lungo ed il più difficile!

E la moglie Angiolina volle ben assicurarsi che nella bara fossero messe le cose desiderate dal morto, non solo, ma altro tabacco ed altra pipa essa aveva già messo nelle tasche dei pantaloni indosso al cadavere. Si tratta di un viaggio così lungo!

Tre persone in pericolo di morte per asfissia

BOLZANO, 10

Dopo il tragico incidente nel quale hanno trovato la morte per asfissia due donne, un'altra disgrazia in circostanze analoghe si è verificata ieri in un appartamento di via Portici della nostra città.

Una donna recatasi a far visita a un conoscente bussava inutilmente alla porta, per parecchio tempo, fino a quando insospettita chiese aiuto.

Forzata la serratura e penetrati nell'abitazione, nella camera da letto veniva trovato infatti il conoscente, Giacomo Ziereg, di 55 anni, nonchè due vecchie donne che giacevano in preda a gravissimi sintomi di asfissia.

Trasportati subito all'ospedale tre disgraziati sono stati ricoverati in gravissime condizioni, colpiti da esalazioni del gas di una stufa tenuta accesa durante la notte.

IL SEGRETO DI QUALUNQUE SUCCESSO: IL METODO

Come si produce un minerale autarchico?

Siamo perfettamente d'accordo che la domanda — che figura come titolo di questo articolo — può sembrare, a molti, peregrina. Molti possono credere che essa sia magari fatta per meravigliare l'ingenuo e possono essere, di conseguenza, portati a rispondere che anche ai bambini, nelle scuole elementari, si insegna che i minerali più diversi che compaiono nell'uso comune, è necessario andarseli a prendere nella crosta della Terra, lavorarli, fonderli, o qualche cosa di simile, e poi utilizzarli nell'industria. Devo dire che se questa, con qualche variante, è tutta la vostra risposta, sarà bene che ci andiamo a fare, insieme, una passeggiata in una zona del Reparto delle ricerche e delle invenzioni, organizzato, non a solo fine espositivo ma con scopi di pratica illustrazione atta ad essere compresi da tutti, dal Consiglio nazionale delle ricerche in questa superba rassegna dell'Italia mineraria che è la Mostra autarchica del minerale italiano di Roma, a cura del suo consigliere cav. di Gr. Cr. Giovanni Scanga.

E perchè proprio in questo reparto? Perchè è qui dove si può constatare come alla base dello sfruttamento del sottosuolo e della valorizzazione del minerale italiano (dichiarazioni che qualche anno fa potevano far sorridere chi ci guardava dal di fuori dei nostri confini) ci siano ricerche ed invenzioni, metodi e macchine italiane che, dal momento stesso della ricerca fino a quello della utilizzazione, garantiscono il migliore successo ed il massimo rendimento a quelle fatiche che i nostri operai, i nostri tecnici, i nostri industriali compiono oggi «al fine di raggiungere il massimo dell'autarchia in questa importante branca dell'economia nazionale», come dichiara il tema stesso della Mostra.

Molto opportunamente, il Consiglio nazionale delle ricerche ha dedicato — ed anteposto a quella delle macchine — una sala alla illustrazione plastica dei vari terreni minerari e sopratutto dei vari metodi per la ricerca dei giacimenti metalliferi nella crosta terrestre.

E' qui che la geofisica riceve la sua più vasta e precisa documentazione, dal metodo gravimetrico, che individua la presenza nel sottosuolo dei minerali che presentano un maggior peso rispetto alle rocce incassanti, al metodo sismico, che determina le irregolarità di costituzione del sottosuolo; dal metodo magnetico, che localizza la presenza di minerali che posseggono un notevole contenuto magnetico, al metodo della polarizzazione naturale, che localizza i minerali soggetti ad ossidazioni nel sottosuolo; dal metodo dei potenziali naturali, che precisa le cause che provocano le polarizzazioni naturali al gruppo, infine, dei metodi elettrici, che determinano le zone del sottosuolo che presentano maggiore conducibilità elettrica.

Sembrerebbe dunque che il semplice possesso di uno strumento e di un metodo di ricerca geofisica, sia sufficiente a determinare con sicurezza la presenza nel sottosuolo dei minerali ritenuti utili. Avverte invece, e giustamente, lo Zabelli che così pensando si travisa il vero scopo della geofisica che non è tanto quello di determinare le diverse anomalie fisiche accidentali che possono esistere normalmente in tutti i terreni, quanto quello di saper precisare le vere cause che producono tali accidentalità, dando a ciascuna di esse una interpretazione geofisica e mineraria che sia soddisfacente ai fini della ricerca mineraria. Ecco perchè il Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto in particolar modo a chiarire nel visitatore i mezzi che conducono alla individuazione di un giacimento minerario.

Quando la geofisica abbia permesso questa individuazione, si passa alla fase di sfruttamento e di coltivazione della nuova miniera. Fase tutt'altro che semplice, come si potrebbe pensare, e che ha invece la importantissima funzione di determinare quali sistemi di lavorazione, quali cicli di trattamento è necessario seguire perchè la coltivazione stessa abbia il miglior rendimento, in quanto che se ogni miniera ha una sua propria fisionomia, ogni singolo minerale si presenta con caratteristiche proprie, sia di quantità percentuale sia di natura delle rocce sterili che lo accompagnano.

Ecco la necessità — com'è chiaramente illustrato nel Reparto delle ricerche e delle invenzioni, con la presentazione di tutti gli apparecchi utili a questo fine — di ricorrere all'analisi chimica del minerale per determinare ricchezza ed impurità ed all'analisi ottica per conoscere la struttura cristallografica, in particolar modo la compenetrazione più o meno profonda dei singoli componenti al fine di poter determinare il grado di macinazione al quale si deve giungere per liberare tali componenti l'uno dall'altro. Non bastano ancora queste analisi a dare la completa «carta d'identità» del minerale ricavato, perchè è necessario che con esse si colleghi anche un'altra fase, quella della sperimentazione pratica su macchine da laboratorio che i risultati di funzionamento che da esse si ottengono, possono essere assunti, senza sensibili variazioni, come corrispondenti a quelli delle macchine di formato industriale che lavoreranno poi, in grande stile e su vasta scala, quel tipo di minerale ricavato da quella miniera.

Nel Reparto delle ricerche e delle invenzioni non solo ci sono questi laboratori ma ci sono anche queste macchine ed esse offrono la più convincente prova della loro utilità e del lavoro che compiono perchè sono tutte in funzione. Vicino al frantoio granulatore ed al molino a cilindri che servono a ridurre il minerale in grane e polveri delle dimensioni volute, ci sono il crivello a stantuffo e la tavola oscillante con i quali si possono separare i minerali metallici dai materiali sterili giuocando sulle differenza di densità dei diversi materiali trattati con l'ausilio dell'acqua. Accanto alla sezione cosidetta di flottazione con la quale è possibile fissare sperimentalmente le condizioni necessarie per separare le parti utili da quelle inutili del minerale, ci sono i separatori elettromagnetici per estrarre dai materiali sabbiosi quelle parti che invece non sono sensibili all'attrazione di una calamita.

In tal modo, macchine modernissime, ideate da inventori italiani, e metodi della massima precisione, studiati da ricercatori nostri, da utilizzarsi con tutti i tipi dei nostri minerali, contribuiscono, con la collaborazione del Consiglio nazionale delle ricerche, al raggiungimento dell'autarchia mineraria, auspicata e voluta dal Duce.

Mario La Stella

Spigolature

In occasione del 25.o anniversario della morte del cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, Santi Savarino ricorda, in un ampio articolo pubblicato nel «Giornale di Sicilia» la figura del segretario di stato di Leone XIII. «E' nel periodo che va dal 1887 al 1903 — scrive il Savarino — che il Cardinale Rampolla associa la sua personalità a quella di Leone XIII. E che si tratti di vera e propria collaborazione di pensiero e d'azione lo comprovano le parole dello stesso Papa, sul letto di morte. Al fedele segretario di stato che in ginocchio gli chiede perdono, se mai nel disimpegno del suo ufficio avesse mancato, Leone XIII risponde infatti, stringendogli affettuosamente la mano: «abbiamo lavorato insieme». Per sedici anni avevano lavorato insieme il grande vecchio e il possente uomo, il coltissimo Pontefice e l'intelligentissimo e acutissimo suo segretario di stato, il grande spirito e la tersa volontà: nella mente aperta a tutte le comprensioni di Leone XIII, Mariano Rampolla aveva versato per sedici anni i suoi propositi di acciaio e la sua tenacia inflessibile». Accennando ai risultati dell'opera politica e diplomatica dell'insigne ministro di Papa Leone, l'articolista ricorda «la nomina di un ambasciatore russo presso la Santa Sede, e l'inizio del movimento per l'Oriente cristiano, la rinascita cattolica in Inghilterra, in Spagna, nel Portogallo, la ripresa di relazioni con l'America latina, l'affermarsi del Cattolicesimo negli Stati Uniti e tutta una serie di avvenimenti di varia portata, politici e religiosi, che culminarono con le visite che il Re d'Inghilterra e l'Imperatore di Germania fecero al Papa in Roma. L'opera politica di Mariano Rampolla del Tindaro poteva celebrare il suo trionfo: l'importanza politica della Chiesa era ormai restaurata e evidente per tutti. A questa sapiente e felice opera politica si accoppia l'opera sociale e religiosa, e le encicliche *Aeterni Patris* e *Rerum novarum* rimangono come monumenti a testimoniare della sensibilità intellettuale e umana di Leone XIII e del suo geniale Segretario di Stato, Mariano Rampolla». Particolarmente notevole è quanto il Savarino riferisce circa le trattative con Crispi in vista di una soluzione della questione romana e circa i sentimenti di italianità del Cardinale e la sua recisa affermazione che «soltanto la bassa speculazione partigiana degli anticlericali di allora potè inventare e accreditare l'ignominiosa calunnia» della ostilità di Rampolla al nostro paese.

*

In seguito all'annessione a Vienna di 97 comuni, l'ex capitale austriaca non è soltanto diventata con i suoi 1218 chilometri quadrati di superficie la più grande città del Reich, ma anche un importante centro agricolo. Nel territorio viennese si trovano 19.961 ettari coltivati a cereali, che hanno apportato un raccolto di 37.545 tonnellate di grano. Il numero dei poderi ereditari nel circondario di Vienna è di ben 1722. In questo territorio si producono inoltre annualmente 14.866 tonnellate di legumi, 83.100 tonnellate di patate, 20.400.000 uova: il contingente di bovini è attualmente di 33 milia 316, di cui 23.435 vacche, le quali producono in un anno 41 milioni 670.000 litri di latte. Vi sono per di più 78.131 maiali e 135.000 polli.

*

Indice della misura nella quale si è attuata nel corso degli ultimi anni la penetrazione degli ebrei, specialmente tedeschi, in Olanda, potrà considerarsi l'aumento della popolazione ebraica verificatosi in Amsterdam fra il 1930 e il 1938. Nel '30 riferisce l'Agenzia Centraleuropa, questa città era albergo di 75 mila ebrei, vale a dire che essa possedeva una percentuale di popolazione ebraica del 10 per cento. Oggi essa conta qualcosa come 120 mila ebrei, pari ad una percentuale del 15 per cento. Non sono complesi in tal numero i circa 5 mila ebrei entrati in Amsterdam nel corso degli ultimi mesi, la maggior parte dei quali sprovvisti del necessario visto consolare olandese.

*

Si chiama Phiroze Nazir, è nato in India, vive a Londra dove ha brevettato un geniale tipo di fissatore di ala per aeroplani giudicato utilissimo dagli esperti che lo hanno esaminato. All'invenzione è stata anche attribuita notevole importanza dal governo dell'India, che ha concesso la borsa di studio all'inventore. Il ministero dell'aria inglese si è però rifiutato, finora, di prendere in esame l'invenzione del giovane indiano il quale, per guadagnarsi da vivere, è stato costretto a formare un'orchestrina che suona nei locali notturni. In un'intervista concessa all'*Evening Standard*, il signor Nazir ha detto di avere anche tentato di vendere al ministero dell'aria il brevetto di un altro dispositivo che permette al pilota di azionare una mitragliatrice collocata nella coda dell'apparecchio e di dirigere il fuoco per mezzo di un cannocchiale panoramico. Il brevetto è stato venduto dal Nazir al governo giapponese.

*

«La Germania si è annesse Londra, Parigi e New Pork». Questa notizia sensazionale è stata pubblicata dai giornali tedeschi e, cosa strana, essa non è stata comunicata da una delle tante agenzie europee in cerca di fatti allarmanti. Ma ciò non toglie che la notizia stessa non sia vera. Quelle tre città fanno ora effettivamente parte del territorio tedesco e l'annessione non ha provocato nessuna conflagrazione europea. Si tratta infatti di tre comuni che portano quei tre grossi nomi, situati nelle regioni dei Sudeti passate alla Germania in conseguenza dell'accordo di Monaco: vecchi ricordi di quando i cechi, illusi di poter conservare quello che loro non apparteneva, per riconoscenza ai manipolatori del trattato di pace avevano pomposamente ribattezzato le tre borgate sudetiche.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono [illegible] pubblico dalle ore 1[illegible]
Telefono N. 20-42[illegible]

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica sarà tenuta una lezione di diritto pubblico fascista per gli allievi del primo corso.

Gruppo Universitario Fascista

Trattenimento

Il comitato festeggiamenti del Guf ha già iniziato l'organizzazione per i prossimi te danzanti che si terranno nella nuova sede del Guf a Ca' Dolfin (S. Pantalon 3833).

Alle manifestazioni potranno partecipare gli iscritti e le iscritte al Guf e gli iscritti all'UNUCI. Chi desiderasse partecipare ai trattenimenti e non rientrasse nel numero delle persone suddette potrà farne apposita domanda al Guf. Tali domande saranno vagliate dal comitato organizzatore.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando Gil di Fascio di S. Elena
Corsa campestre per GG. FF.

Domenica 15 p. v., organizzata dal Comando Gil di fascio di S. Elena, avrà luogo, sopra un percorso tracciato nella Sacca dell'isola, una corsa campestre riservata ai giovani fascisti del Comando.

Ai primi tre classificati saranno assegnate in premio tre medaglie, mentre i primi due parteciperanno al campionato federale.

Federazione Fasci Femminili

Concorso per la preparazione della donna alla vita coloniale

Sono aperte le iscrizioni al corso per la preparazione della donna alla vita coloniale. Le domande dovranno essere subito inoltrate alla segreteria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale, Casa della giovane fascista (Pescheria).

L'inaugurazione del corso avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 10 nella Casa della G.F. Verrà tempestivamente comunicato l'orario delle lezioni che si svolgeranno al sabato pomeriggio e alla domenica mattina.

Al corso possono iscriversi anche le non appartenenti al Partito nazionale fascista. Coloro che avranno frequentato il corso saranno scelte per partecipare al campo pre-coloniale in Libia.

La Befana fascista

All'Ospedale sanatoriale « Achille De Giovanni »

Nel pomeriggio di lunedì presenti S. E. il Prefetto e la contessa Catalano, S. E. Mons. Jeremich in rappresentanza del Patriarca, il prof. Magni per il Comando della G.I.L. in rappresentanza del Federale, la rappresentante dei Fasci femminili, l'ispettrice del comitato di Assistenza ospedaliera, in rappresentanza del conte Marcello, il dott. Torresini in rappresentanza del Podestà, l'Ispett. compartimentale e il direttore di sede dell'I. N. F. P. S., è stata festeggiata al Sanatorio «A. De Giovanni» la Befana fascista.

Il direttore del Sanatorio prof. Reggiani ha voluto mettere in risalto l'alto significato della manifestazione ricordando gli scopi sociali cui si inspira l'Istituto secondo le direttive tracciate anche in questo campo dal Duce.

S. E. il Prefetto si è detto lieto di partecipare a questa manifestazione di fascistica solidarietà compiacendosi per l'attiva opera svolta.

Ebbe subito dopo luogo la distribuzione dei pacchi da parte delle signore presenti.

La manifestazione si è conclusa con un vibrante saluto al Duce.

All'Associazione del pubblico impiego

Anche quest'anno l'Associazione fascista del pubblico impiego ha curato l'organizzazione della Befana fascista a favore dei figli dei propri associati.

Ma contrariamente agli anni precedenti nei quali la Befana è stata distribuita solo dagli associati della città, quest'anno l'Associazione ha voluto che del beneficio usufruissero anche i bambini residenti nei comuni della provincia. Sono stati pertanto confezionati e trasmessi simultaneamente in tutto la provincia ben 350 pacchi che hanno allietato altrettanti bambini scelti fra i più bisognosi di assistenza.

In città la Befana è stata distribuita a circa ottanta figli dei dipendenti dal Provveditorato al Porto per il generoso contributo del Provveditore.

Alla manifestazione che ha avuto luogo nella sede dell'Associazione, in una atmosfera di schietto cameratismo, era presente anche il segretario generale del Provveditorato in rappresentanza di S. E. il Provveditore.

Adunata dei volontari di guerra

I camerati volontari reduci dall'A.O. sono particolarmente invitati ad intervenire domenica 15 gennaio al teatro Malibran alla cerimonia nella quale è compresa l'offerta al Gruppo legionari d'Africa della fiamma da parte del Gruppo fascista di Castello. L'orazione sarà tenuta dal comandante la Legione console gen. on. Eugenio Coselschi.

Si porta a conoscenza dei camerati che desiderano partecipare al rancio, che le iscrizioni restano aperte fino a giovedì 12 corrente.

"M. Polo„ e "Palestina„

Ieri alle ore 13 è giunto il *Marco Polo* da Alessandria e il *Palestina* da Istambul che ripartiranno alle ore 24 per Trieste.

Il collocamento agricolo

passa all'organizzazione sindacale

In questi giorni ha avuto luogo, presso l'Unione provinciale fascista veneziana dei lavoratori dell'agricoltura una riunione dei capi servizio, dei segretari di zona e dei fiduciari intercomunali presieduta dal segretario dell'Unione.

Il dirigente dell'organizzazione ha prospettato i nuovi compiti assegnati agli organizzatori del centro e della periferia con il passaggio delle mansioni del collocamento ai Sindacati. Nella circostanza sono state impartite opportune disposizioni perchè, anche nel periodo di transizione, la disciplina dell'avviamento al lavoro dei prestatori d'opera non subisca alcuna sosta. E' stato studiato un piano organico che avrà la sua attuazione non appena ottenuto il benestare confederale, che darà al collocamento agricolo in provincia di Venezia un carattere di capillarità, improntato ad un senso pratico richiesto dalla configurazione topografica delle varie località ed in relazione anche alle varie forme di conduzione agricola in atto nei singoli comuni.

Presso gli organizzatori sindacali di zona ed intercomunali dei lavoratori agricoli, verranno provvisoriamente rilasciati i nulla osta per l'avviamento al lavoro dei contadini, in attesa della sistemazione generale della provincia.

Nella circostanza il segretario dell'Unione ha sottoposto all'esame dei convenuti i vari problemi di carattere sindacale ed economico che interessano la organizzazione sindacale agricola ed ha disposto che vengano prossimamente riuniti i direttori provinciali di categoria

Di particolare esame è stato anche oggetto il problema della disoccupazione agricola, constatandone l'urgenza di una integrale soluzione.

Venne da ultimo concretato il problema di una gita a Roma che sarà effettuata da 800 lavoratori agricoli di S. Donà di Piave e provincia, per la fine del corrente mese.

Un nuovo scaglione di lavoratori tedeschi

Ieri sera provenienti dal confine del Brennero, sono giunti 2300 dopolavoristi germanici, i quali dalla stazione marittima sono stati accompagnati in città per una prima visita recandosi in serata a bordo dei piroscafi *Stuttgart* e *Gusloff* che lasceranno gli ormeggi oggi per il periplo italico.

La fine del corso

per guide autorizzate

Con una visita alla Villa Reale di Stra si è chiuso ieri il corso preparatorio agli esami per il conseguimento della licenza di guida autorizzata, istituito, a norma del R. D. L. 18 gennaio 1937 n. 448, dall'Ente provinciale per il turismo di Venezia, d'accordo con le Sovraintendenze ai monumenti e alle gallerie e con la locale Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, e organizzato dall'Istituto veneto per il lavoro.

Il corso, iniziato il 10 novembre 1938 comprese una serie di lezioni sui caratteri dei vari periodi della storia e della storia dell'arte in Italia, nell'età primitiva, classica, medievale e moderna e sugli artisti più significativi delle varie scuole dell'arte italiana (con particolare riguardo alla scuola veneziana), che vennero svolte esaurientemente dal prof. Diego Valeri della R. Sovraintendenza ai monumenti; una serie di lezioni sulla distinzione dei singoli stili di architettura e dei diversi tipi di monumenti così nell'età classica come nell'età medievale e moderna, tenute con quella rara competenza che gli è propria dal prof. Giulio Lorenzetti direttore del Museo Civico Correr.

Integrarono l'insegnamento artistico propriamente detto alcune lezioni di geografia economica, di cultura fascista e di legislazione e organizzazione turistica, brillantemente svolte rispettivamente dal prof Ettore Bogno, dal dott. Mario Lupelli dell'O. N. D. e dal dott. Giovanni De Piante, segretario dell'Ente provinciale per il turismo.

Dopo lo svolgimento della parte teorica, i partecipanti al corso effettuarono, sotto la guida del prof. Gino Fogolari, Sovraintendente alle Gallerie e alle opere d'arte e del prof. Diego Valeri, numerose visite ai principali monumenti e chiese cittadine, e ieri infine accompagnati dal d.r Marenesi conservatore della Villa Reale di Stra, visitarono la monumentale meravigliosa dimora dell'antica famiglia Pisani.

Tutte le guide partecipanti al corso seppero dimostrare con la loro lodevole assiduità e con il loro interessamento, quanto sia stata apprezzata nella loro categoria sindacale, l'iniziativa promossa dall'Ente provinciale per il turismo, iniziativa per la cui migliore riuscita prestarono la loro praziosa collaborazione eminenti studiosi e docenti, e noti organizzatori.

Interessi del pubblico

Distribuzione della farina alla Scuola Grande di S. Rocco

Domenica 15 corr. alle ore 9 avrà luogo nella sala terrena della Scuola la biennale distribuzione della farina ai Confratelli poveri detti « di disciplina » in adempimento del legato «Costantino Marcorà». Alla distribuzione verrà premessa nella chiesa di S. Rocco una Messa a suffragio dell'anima del benemerito testatore, alla quale sono tenuti ad assistere tutti i beneficati.

Si avverte che la farina verrà consegnata in sacchi da kg. 40 ciascuno personalmente ai singoli confratelli, che all'atto del ritiro dovranno presentare il «buono» che verrà loro distribuito presso la scuola nei giorni di giovedì venerdì e sabato 12, 13 e 14 corr. dalle ore 10 alle 15. I confratelli che non si presentassero a ritirare la farina all'ora indicata o che cedessero a terzi il loro buono perderanno il diritto al beneficio.

STATO CIVILE

9 Gennaio 1939 XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	13
MORTI	22

Atti di stato civile registrati il giorno 9 gennaio:

Decessi: Pasqualini Bianca d'anni 72, nub. cas.; Ruggeri Gidoni Amalia 85, ved. r. p.; Egidi Boran Adelaide 66, con. pens.; Renier Cravin Maria 85, ved. r. p.; Zanolin Bellemo Lucia 67, con. cas.; Savoradori Trevisan Caterina 76, con. cas.; Coei Baseggio Antonio 59, con. cas.; Calvi Levi Luisa 86, con. pens; Pagura Maria 83, nub. sarta; Seno Zennaro Giovanna 65, ved. casal.; Marcon Maria 24, nub. cameriera; Zanon Giovanna 20, nub. operaia; D'Adamo Fortunato 83, con. ricov.; Tabib Selim 57, con. commerciante; Bordin Giovanni 79, cel. ricov.; Barbella Luigi 65, con. idraulico; Favero Giuseppe 30, cel. legatore libri; Vergombello Brenno 13; Vianello Giuseppe 64, ved. pescatore; Reato Giovanni 26, cel. invalido.

Matrimoni: De Zorzi Attilio, meccanico, con Orian Speranza, impiegata; Molinari Vincenzo, fattorino, con Zanetti Giulia, casal.; Bellemo Egeo, manovale, con Scarpa Elisa, casal.; Rizzo Bruno, manovale, con Sonego Amalia, infermiera; Rosa Ferruccio, fattorino, con Ghezzo Fulvia, casal.; Marella Aldo, marinaio, con Paties Maria, casal.; Pressante Abramo, impiegato, con Cusenza Elvira, casal.; Todaro Pietro, commesso, con Ballarin Maria, vetraia; Talenti Fausto, barbiere, con Ballarin Antonia, casal.; Zavagno Giacomo, eserc. alim., con Battocchio Giuseppina, casalinga.

Come una buona donna ha perduto 37.000 lire e molte illusioni

La signora Antonietta Granziero da Cassol Novo di Novara, di anni 57, abitante a San Marco 2790, era uscita di casa l'altro ieri alle ore 14 per recarsi a ritirare 2600 lire da un libretto al portatore della Cassa di Risparmio, sul quale era depositata la somma complessiva di lire 5100. La signora prese con sè la chiavetta della cassetta di sicurezza dove teneva oltrechè il libretto anche dei titoli di Stato, e cioè Buoni del Tesoro, uno da 500 serie V.a N. 227731, venti da lire 500 serie D dal N. 541271 al N. 541290, più titoli di credito redimibile al 3 e mezzo per cento, dal N. 0655311 al 0655360 serie 26 C, dal N. 2364001 al N. 2364050, serie 77 per un totale complessivo di lire 30,500 di titoli.

La signora Granziero dopo aver ritirato dal suo libretto le 2600 lire, rimise il libretto nella cassetta e si recò a ritirare l'annuale della pensione di una sua conoscente, ammontante a lire 1500. Rimise il suo denaro nella borsetta e si incamminò per ritornare a casa. Ma giunta in calle della Mandola il suo sguardo fu attratto dalla vista di un giovane tra i venticinque e i trent'anni, vestito decentemente il quale dava segni di profondo dolore, e faceva l'atto di asciugarsi le lagrime con un fazzoletto. La signora Granziero, donna di ottimo cuore, si fermò un istante; e il giovanotto alzò uno sguardo riconoscente verso colei che mostrava simpatia per le sue pene. Premurosa, la Granziero s'informò tosto delle cause di tanto dolore; e il giovanotto rispose che era addolorato per la morte recente del padre suo, avvenuta in Isvizzera, e che si recava allo studio del notaio Candiani, al quale, per obbedire alle ultime volontà del genitore, doveva consegnare la somma di 120 mila lire, che dovevano venire distribuite ai poveri di Venezia. La signora nel riprendere il suo cammino verso casa sua, informò il giovanotto che il notaio Candiani abitava in quel di Santa Maria del Giglio, e poichè egli mostrava di non conoscere bene la topografia della città, si offerse di accompagnarlo fino allo studio del notaio.

Il giovane, raggiante ringraziò con effusione la buona signora.

— Poichè siete tanto gentile — soggiunse — vorreste servirmi da testimonio alla consegna della somma al notaio?

La signora annuì. — Già — ella disse — di affari legali e di atti notarili me ne intendo abbastanza. E, così, conversando, raccontò al suo interlocutore che era stata poco prima alla Cassa di Risparmio a ritirare un deposito. E sempre chiacchierando confidò al bravo giovane che alla Cassa di Risparmio aveva la cassetta di sicureza, racchiudente i titoli ed il libretto al portatore.

— Ah così! Benissimo — disse il giovane. — Se voi potete portare con voi il vostro denaro, tanto meglio, perchè potrete dimostrare al notaio la vostra piena solubilità, qualità indispensabile per un teste di tal genere di depositi.

La signora non se lo fece dire due volte: ritornò alla Cassa di Risparmio, prese i suoi titoli e il libretto, e raggiunse nuovamente il giovanotto sempre piangente, che l'aveva attesa sulla porta dell'Istituto. E via di nuovo verso lo studio del notaio. Fatti pochi passi s'avvicina ai due un signore dall'apparente età di 55 anni, civilmente vestito e con la bombetta in capo. Anche il nuovo venuto s'interessa al dolore del giovanotto, lo interpella, ne riceve le spiegazioni stesse che aveva avuto prima la signora Granziero, e s'offre a sua volta di far da testimonio per la consegna del denaro al notaio. La proposta è accettata con entusiasmo, non prima però che il nuovo venuto abbia dimostrato, esibendo un portafoglio gonfio — a quanto parve alla signora Granziero — di fogli da cento e da mille.

Combinata anche questa testimonianza, il terzetto riprende la strada verso lo studio del notaio Candiani. Sono già le 16; e come i tre giungono in campo Santa Maria del Giglio vengono a sapere che lo studio del notaio non è colà, ma è invece in bacino Orseolo.

— Dio mio, c'è ancora tanto da camminare! — dice il giovane. E soggiunse ch'egli si senta poco bene, e che per proseguire avrebbe bisogno di un medicinale. Non potrebbe il signore secondo testimonio andarglielo a prendere alla più vicina farmacia.

— Volentieri — risponde l'interpellato.

— Allora andate, per favore; ma, in pegno del vostro sicuro ritorno, lasciatemi il vostro portafogli.

— Se non volete altro...

E consegna il portafogli al giovane, che rimane ad attendere in campo S. Maria del Giglio insieme alla signora Granziero.

Il signore anziano ritorna con un cachet contro il mal di testa. Ma il giovanotto non è soddisfatto. Non è questo che gli occorreva; gli occorreva un disinfettante delle vie respiratorie; per esempio le pastiglie X Y (e dice il nome di una nota specialità).

— Non potreste voi signora, che siete più pratica di queste cose, farmi questa piccola commissione? — dice il bravo giovane rivolto alla Granziero.

Ella annuisce. Ma anche da lei il giovane esige il deposito del suo denaro, per assicurarsi del suo ritorno. E la buona signora non esita: consegna al giovanotto la sua borsetta con tutto il ben di Dio — titoli, libretto e denaro — che conteneva e corse alla farmacia ad acquistare le pastiglie.

Ma non ebbe — ahimè — la soddisfazione di consegnarle al sofferente. Perchè al suo ritorno i due uomini — il giovane e il maturo — erano scomparsi.

Lì per lì la Granziero non sospettava neppur lontanamente di essere stata giocata; ella continuò a girare a destra ed a sinistra per sincerarsi di non aver sbagliato strada; si recò anche dal notaio Candiani, presso il quale nessuno naturalmente si era mai fatto vivo!

E allora finalmente compresa, e tutta piangente, si avviò a palazzo Ziani a raccontare l'incredibile storia al funzionario di servizio asserendo di aver perduto in questa stupefacente vicenda lire 30.500 di titoli, lire 4100 in denaro e lire 2500 registrate nel libretto al portatore; intotale 37,100 lire.

Ricerche se ne sono fatte e se ne fanno; ma chissà dove sono andati a quest'ora i due sfruttatri della debbenaggine umana.

Rinnovazione licenze commerciali

L'Unione fascista dei commercianti comunica che le licenze commerciali devono essere presentate per il rinnovo 1939, non oltre il 15 febbraio p. v.

Con l'occasione ricorda l'obbligo che hanno le ditte di integrare la cauzione in rapporto al reddito come è prescritto dall'art. 2 del R. D. 1 dicembre 1926.

I moduli per detta integrazione possono essere ritirati presso l'ufficio amministrazione dell'Unione.

L'ordinanza podestarile stabilisce che i contravventori al suddetto ordine, non potranno continuare l'esercizio del commercio e saranno passibili delle sanzioni di legge.

Sei tacchini a spasso

Ignoti la scorsa notte penetrati nel cortile dell'abitazione di Fortunato Londato, a S. Croce 1392, apersero una gabbia metallica ed asportarono sei tacchini del valore di circa 300 lire.

Un vestito di seta

L'ing. Giacomo Cometti, abitante al Lido in via Zara 4, ha denunciato il furto di un vestito di seta da donna del valore di lire 600 del quale sarebbe autrice la sua ex-cameriera sul conto della quale si indaga.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione III.: Presidente: Bruno; giudici: Illich e Martini; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Getta l'acido muriatico contro il fidanzato

Da circa tre anni lo studente Giorgio Pastega si era fidanzato con la signorina Antonia Vianello fu Gaetano di anni 20. I rapporti proseguirono senza alcuna nube fino all'ottobre dell'anno scorso, ma i primi dissapori erano incominciati a verificarsi quando i genitori del Pastega avrebbero dimostrato di non vedere molto favorevolmente la relazione fra i due giovani.

Il Pastega che era prossimo a laurearsi in Giurisprudenza aveva accentuato i suoi studi ed il sei ottobre non si recò al consueto appuntamento serale con la fidanzata ed il giorno dopo, senza dir nulla alla Vianello faceva una gita a Verona con i suoi famigliari.

La Vianello disperata, per questo contegno, secondo lei, inspiegabile del Pastega, la mattina successiva verso le 8 si recava nella casa del giovane e dopo aver fatto le sue rimostranze per quanto era avvenuto estraeva dalla borsetta una bottiglietta di acido muriatico e lo gettava contro il giovane, che in quel momento voltato di spalle stava per allontanarsi Fortunatamente le ferite riportate dal Pastega furono leggere tanto che furono dichiarate guaribili in 5 giorni, ma la Vianello non potè sottrarsi al procedimento penale per lesioni, che si svolse ieri a suo carico. La Vianello ha dichiarato che non aveva avuto nessuna intenzione di colpire con l'acido il Pastega. E' stata condannata a tre mesi e due giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. prof. Contursi-Lisi.

L'involto voluminoso

L'agente dell'Imposte di consumo Decimo Vighesso l'11 novembre aveva scorto un individuo in bicicletta che portava con se un involto alquanto voluminoso. Lo invitò a fermarsi, ma quegli proseguì il suo cammino. Il Vighesso lo inseguì e lo raggiunse nei pressi di Carpenedo ed invitò l'individuo a seguirlo in ufficio. Ad un tratto però il Vighesso veniva colpito da un pugno sferratogli dallo sconosciuto, che, rimontato in bicicletta si dava alla fuga. Il Vighesso riusciva però in seguito ad indentificare lo sconosciuto per Luigi Pesce di Giovanni di anni 38 il quale venne ieri processato e dopo il dibattimento condannato a 7 mesi di reclusione. Difensore: avv. Babini.

Un commesso male accolto

Il commesso dell'ufficiale giudiziario della Pretura di Dolo Attilio Calgaro si era recato il 27 settembre presso la famiglia Cercato di Stra, per eseguire la notifica di due decreti penali a due componenti della famiglia. Senonchè i due notificandi non vennero trovati in casa e il commesso si rivolse ai fratelli Maria Genoveffa e Gaetano Cercato fu Giuseppe rispettivamente di anni 33 e 55 per avere delle informazioni ma costoro rivolsero al commesso giudiziario delle frasi di minaccia e strapparono dalle mani dello stesso alcuni documenti. I due Cercato vennero denunciati e processati. Sono stati condannati a sette mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gianquinto.

I polli in trappola

Palmira Tallon abitante a Grisolera il due aprile aveva visto scomparire dal suo orto alcuni polli, che erano andati a finire nel cortile dei vicini, dove erano caduti in una trappola tesa da Beniamino Non di anni 12, il quale accallapiate così le bestie, le consegnava alla madre. Il fatto fu scoperto e venne denunciata la madre del bambino a nome Ernesta Marinotti sposata Non di Domenico, la quale ha raccontato di nulla sapere di quanto aveva compiuto il proprio figliolo, e di non averlo affatto spinto a preparare la trappola per prendere i polli. Il Tribunale l'ha condannata a nove mesi di reclusione a L. 1000 di multa con la condizionale e la non inscrizione. Avv. Baradel.

Bambini abbandonati

Ricoverato il padre in un manicomio criminale e da ultima tratta in arresto anche la madre, i bambini Domenico ed Argenide Trevisan rispettivamente di anni 10 e 6 rimanevano soli ed il podestà di Vigonovo li affidava allora per il mantenimento e la cura allo zio Marino Trevisan fu Michele di anni 68. Questi dopo qualche tempo si recò al Municipio di Vigonovo, affermando che non poteva più mantenere i bambini e che perciò li avrebbe consegnati al Podestà. Gli si fece comprendere che ciò non era possibile ed allora il Trevisan si allontanava abbandonando i bambini lungo l'argine del Brenta. Per questo fatto il Trevisan venne denunciato. All'udienza egli ha sostenuto di aver atteso il sussidio che gli era stato promesso e che non ebbe mai per poter essere in condizione di mantenere i nipoti. Il Tribunale l'ha condannato ad otto mesi di reclusioe con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gasparini.

A porte chiuse

Nel pomeriggio di ieri si è concluso il processo iniziatosi a porte chiuse il giorno precedente verso un gruppo di donne ed un sottufficiale di marina accusati di concorso nel reato di procurato aborto verso la più giovane delle imputate e cioè di Angela Quintavalle di anni 24, che avrebbe avuto relazione con il sottufficiale predetto Cipriano Calogero di anni 30. La levatrice che si sarebbe prestata alle cure del caso è la sessantenne Ida Bonivento. Al fatto concorsero inoltre Emilia Montagnin di anni 42, Luigia Lovadina di anni 46 accusata inoltre di tentata estorsione nei riguardi del Calogero ed infine Maria Lazzarini di anni 40. Tranne il Calogero e la Lazzarini a piede libero le altre sono in stato di detenzione. Alla fine del laborioso processo il Tribunale ha emesso il seguente verdetto per cui ha assolto per insufficienza di prove sul procurato aborto la Quintavalle, Montagnin, Lazzarini e la Lovadina che invece per la tentata estorsione è stata condannata ad un anno e sei mesi di reclusione, 3000 lire di multa e sei mesi di arresto. La Bonivento per la contravvenzione subita è stata condannata a due mesi di arresto ed il Calogero assolto con la formula la più ampia e cioè per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Bastianetto (Bonivento), avv. Brass e Domenico Giuriati in collegio (Calogero) avv. Gianquinto (Quintavalle), avv. Gigli (Lovadina), avv. Lazzaroni (Lazzarini), avv. Marinoni (Montagnin).

Il peculato dei tre milioni

Le spese della Maragnoli

VERONA, 10

E' continuato oggi il processo per il peculato di tre milioni in danno della ditta Trezza. Dopo un breve incidente procedurale e un periodo a porte chiuse ritenuto necessario dal Presidente per un supplemento d'interrogatorio alla Sacco, è continuata la sfilata dei testi, che hanno deposto sulle spese del Maragnoli. La sarta ha precisato che la signora spendeva in vestiti in media dalle 12 alle 14 mila lire l'anno; la modista ha deposto di aver fornito alla Sacco circa 1000 lire di cappelli l'anno. Le spese per l'argenteria salirono a circa 3000 lire in cinque anni; 3000 lire annue di profumi. Hanno deposto dei negozianti di cavalli, il Panicali aveva una scuderia.

Sono state date per lette due relazioni della ditta Trezza. L'avv. Della Cella ha chiesto per il Maragnoli una perizia psichiatrica ma la richiesta è stata respinta. Ha avuto quindi la parola l'avv. Farinacci di parte civile, il quale ha concluso chiedendo venga ritenuto il Maragnoli responsabile di peculato aggravato e di falso. Si è rimesso alla Corte per la Sacco e il Panicali. Ha chiesto la condanna dell'avv. Cacace per ricettazione. Il processo continuerà domani.

PICCOLA CRONACA

Un paciere risoluto

L'altra notte, mentre Natale Fasan di anni 32 abitante a Cannaregio 2977 alle ore una stava litigando presso casa sua con uno sconosciuto intervenne a dividere i contendenti Guglielmo Seno il quale diede al Fasan una spinta che lo mandò a rotolare a terra. Nella caduta il Fasan riportò una ferita lacera alla faccia. Dallo stesso Seno il Fasan è stato accompagnato all'ospedale ove venne richiarato guaribile in giorni sei.

Investito da una fiammata di gas

Il verificatore del gas Annibale Cortinovis di anni 46 abitante a Castello 6049 recandosi a controllare il gas presso una famiglia nell'accendere un cerino per osservare il contatore fu investito da una fimmata sprigionatasi dal contatore stesso. Egli veniva ustionato alla faccia, per cui dovette ricorrere all'ospedale per ustioni guaribili in giorni 10.

Ferita infetta

Caterina Puglisi di anni 51 abitante a S. Marco 2128 è scivolata nel cortile di casa riportando una ferita infetta giudicata guaribile in giorni 15.

Un piede fratturato

Antonio Bozzola di anni 45 abitante a Dorsoduro 1566 scaricando del carbone a bordo del piroscafo « Andalusia » fu investito da un pezzo di carbone caduto da una stiva e che gli procurò la frattura del piede destro. Guarirà in giorni trenta.

Tra lo stipite e la porta

L'undicenne Luigi Sopradazzi abitante a Cannaregio 2908 nel chiudere una porta rimase impigliato col braccio sinistro fra la porta e lo stipite ferendosi il gomito. Guarirà in giorni venti.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma III.** Concerto diretto dal m.o Gaudiosi. **20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III**: Concerto di musiche schubertiane — **21 Programma II**: «La duchessa del Bal Tabarin» — **Programma I**: «Risurrezione», musica di Franco Alfano — **21.30 Programma III**: Danze e canzoni.

ESTERO: **18.20 Budapest**: Musica zigana — **19 London Reg.** Varietà «Star Gazin» — **19.20 Budapest**: Trasmissione dall'Opera reale — **19.50 Lubiana**: Trasmissione dall'Opera — **20 Stoccolma**: Mozart Sinfonia n. 38 in re maggiore» — **20.10 Breslavia**: Varietà e danze — **20.35 Sottens**: Festival Beethoven **20.45 London Reg.**: Concerto di piano — **21 Brusselles II** Radiorchestra **Monaco**: Concerto sinfonico — **21.10 London Nat.**: Concerto mozartiano diretto da B. Walter — **Stoccarda**: Musica di Brahms — **London Reg.**: Varietà e danze — **21.20 Stoccolma** Musica da ballo — **21.30 Monteceneri**: Festival Mozart — **Strasburgo (Rennes, Nizza)** Concerto sinfonico **Lilla**: Radiorchestra — **Parigi T.E.** Serata drammatica — **21.30 Lione**: Gragno: «La dodicesima inchiesta dell'ispettore Grey» commedia — **21.45 Brusselles I**: Radiorchestra **22.03 Deutschl.**: Dvorak: due violini e viola — **23.05 Colonia**: Orchestra di archi — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.25 London Reg.**: Musica da ballo — **24 Lussemburgo**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Mercoledì — S. Igino Papa Martire, nel 141 — Ogni mercoledì a cura dell'Arciconfraternita dei Carmini alle 8 si celebra la Messa nella Scuola Grande e alle 10 in chiesa si espone il SS. Sacramento, si celebra la Messa e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 (più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. [illegible]
Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).
Campanile di S. Marco: dalle [illegible] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. [illegible] con ascensore: L. 1.50 per la rampa.
Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.
R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle [illegible] ingresso gratuito).
Mostra del Libro Miniato e [illegible]rato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).
Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.
Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle [illegible] Ingresso L. 4.
Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito).
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.
Museo storico Navale: dalle ore [illegible] alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.
Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle [illegible] giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito
R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito.
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).
Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. [illegible]; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)
Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.
Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20.
Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. [illegible] giorni festivi dalle 9 alle 13 ingresso L. 1).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.
Museo di Storia Naturale, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).
Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito)
Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: « Carmen » — **Malibran**: Il signore e la signora Sherlock Holmes e Varietà — **Goldoni**: La Geisha — **Rossini**: Prigione senza sbarre.

Cinematografi

Accademia: Hanno rapito un uomo — **Centrale**: Fuori di Nizza e Varietà — **Garibaldi**: Un dramma al Circo — **Imperiale**: I fratelli Castiglioni e Tarzan alla riscossa — **Italia**: Un marito scomparso — **Margherita**: La casa delle mille candele e Ridolini pericolo giallo — **Massimo**: Solo contro tutti — **Nazionale**: Mister Flow — **Olimpia**: Una donna vivace — **Progresso**: Primo amore.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Zaini e S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Scisizzi in via Garibaldi.

Una barca disarmata

Angelo Zane, abitante a Castello 2990, ha denunciato che ignoti [illegible] la notte dal 7 all'8 corr. forzata la porta del magazzino sottostante la sua abitazione hanno asportato tutti gli arnesi della sua barca del valore di 120 lire.

Nelle prime ore di stamane si è spenta, con serenità cristiana la

NOBILDONNA

Marchesa ARGIA ANDREOTTI - LO[illegible]

nata MAYERA'

I figli, i generi, i parenti tutti affranti partecipano.

COSENZA, lì 8 gennaio 1939 - XVII

LA SERATA INAUGURALE DELLA STAGIONE DELLA "FENICE„

CON "UN BALLO IN MASCHERA„ DI GIUSEPPE VERDI

IL MAGNIFICO SUCCESSO DELLO SPETTACOLO

La Fenice, restaurata; stupenda in ogni suo aspetto e in ogni particolare della sua organizzazione, il più bel teatro, possiamo ben affermarlo e compiacercene, che esista oggi in Europa, aveva avuto già, nella primavera scorsa, la sua inaugurazione; ma si trattò, allora, di una festa di carattere diciamo così ufficiale ed estemporaneo; la attesa inaugurazione veneziana, nell'intimità della vita cittadina, con l'inizio del primo tradizionale ciclo di rappresentazioni regolari, s'è avuta iersera, ed è riuscita, com'era da prevedersi, una lieta festa d'arte e di mondanità. Un pubblico imponente per numero e per qualità gremì rapidamente la sala rosata scintillante di ori: alle nove non un posto, in platea, nei palchi, nelle logge, era più disponibile, e intorno alle gerarchie al completo: primi tra esse il Prefetto, il Federale, il Podestà, fiorì un vaporoso palpito di eleganze e di bellezze femminili; alla grazia delle nostre signore la Soprintendenza del teatro volle far omaggio presentando loro, sui prospetti dei palchi, mazzi di viole profumate insieme col programma riccamente stampato e con una collezione di belle cartoline ricordo.

Il compito di aprire la stagione lirica dell'anno XVII era riservato, quasi per un auspicio, a quella stessa opera con la quale la Fenice rispalancò i suoi portoni, nel '66, dopo i sette anni di lutto succeduti al trattato di Villafranca, per festeggiare tra manifestazioni di gioia delirante Vittorio Emanuele II, venuto a consacrare con la sua persona la libertà del Veneto: *Un Ballo in maschera* di Verdi, ricomparve quindi una sola volta sulle stesse scene nel '68. Quasi per un auspicio ed anche, un poco, per una riconsacrazione, chè lo spartito, abbandonato dal '68 in poi ai teatri cittadini minori, trascinò, tra no[illegible] da allora una esistenza grama e umiliante, fatta di modeste e spesso irriverenti edizioni popolari.

Un Ballo in maschera, musicato s[u] libretto di Antonio Somma, fu rappresentato, come è noto, la prima volta nel febbraio del '59 a Roma e dal suo successo fiorì, in quell'al[ba] della resurrezione nazionale, il grido allusivo di « Viva Verdi » sparso per tutta Italia; nella produzione del grande maestro esso viene subito dopo il *Simon Boccanegra*, precede la *Forza del destino* di quattro anni, il *Don Carlos* di n[ove], l'*Aida* di ben dodici. La critica considera quest'opera quasi concor[de]mente come di transizione; senza p[iù] la abbondante, facile e geniale ispirazione del *Rigoletto;* senza ancora [la] maturità di esperienza e la posata elaborazione che sboccheranno nell'*Otello;* uno dei suoi caratteri precipui è, poi, nel curioso sovrapporvisi di reminiscenze e di presagi, per cui è facile riconoscervi, per esempio, al principio del secondo atto ritorni del *Trovatore*, e alla fine dell'atto medesimo antecipazioni si[a] della marcia trionfale dell'*Aida*, come, meno appariscenti, del brindisi dell'*Otello* e, sparsi qua e là, motivi creati precedentemente e frasi che saranno invece sfruttate altrimenti, perfino nel tardissimo *Falstaff*. Il dramma, altrettanto lineare e sobrio nello sviluppo quanto sgangherato e barocco nelle locuzioni — famosissima quella sull'orma dei passi spietati — ha permesso al compositore una caratteristica struttura musicale agile e rapida, in cui si articolano solidamente senza interromperla i pochi brani chiusi, quasi tutti anche troppo celebri e abusati nei quali parve risiedere finora la superstite vitalità dell'opera. E tuttavia più ancora che in questi ultimi, affidati principalmente al tenore e al baritono (« E' scherzo od è follia », « Eri tu che macchiavi quell'anima » ecc.) il meglio del *Ballo in maschera* si trova in pagine di gran lungo meno popolari; talora di una [ra]ra limpidezza melodica: basti rammentare per tutte la concitata ed incisiva apertura del secondo atto; e la stupenda scena iniziale del terzo fino al termine del bellissimo duetto in cui prende sì umano, profondo, aereo e commovente rilievo la malinconia amorosa di Amelia; e bene ha fatto il maestro Gui a porle nel massimo rilievo nel complesso della sua mirabile chiara e perspicace interpretazione di tutto lo spartito. Il quale, se non è davvero da annoverare tra i capolavori del maestro, è però dosato con una abilità e con un controllo che rendono almeno poco frequenti le diversità di tono, in taluno dei capolavori purtroppo evidenti, tra pagine di alto potenziale artistico, e pagine di facile e scadente abbandono.

Un Ballo in maschera è concepito con la sicura scienza del teatro che fu sempre presente in Verdi, e può perciò ancor oggi costituire, malgrado i suoi ottant'anni, uno spettacolo ricco e vario se lo sorreggano un allestimento senza risparmio ed una esecuzione accurata come quelli che ci sono stati offerti dalla Fenice. Il merito maggiore di questa nuova edizione spetta e va indiscutibilmente al maestro Gui che riscattando con gusto di musicista e di esteta lo spartito dalla fatalità delle ripetizioni sbadate, scolorite e convenzionali, ne approfondì la intera compagine, ne trasse alla luce le bellezze meno note, vivificandolo con una cura preziosa dei particolari, con una sapida dosatura degli effetti strumentali, e infine con una ferrea disciplina degli effetti vocali; sforzo vero di rifusione e in certo senso di ripristino, da cui l'opera è uscita quasi costantemente viva e fresca, irriconoscibile in confronto a certe edizioni, pure apprezzate, del passato anche se restia dal provocare, con forzature volgari e con iati compiacenti l'applauso meno legittimo. Afferrata dal comando inflessibile e insinuante del suo direttore, l'orchestra della Fenice ha reso con penetrante efficacia il melodismo e l'accompagnamento strumentale dell'opera mentre il coro, istruito con intelligente pazienza dal maestro Sante Zanon, ha secondato e animato con bravura e duttilità l'esecuzione di massa.

Sul palcoscenico sono alcuni tra



[illegible] spettacolo estrinseco. Per quanto siano quelle eseguite espressamente per la edizione del *Ballo in maschera* del Maggio Fiorentino, non si può certo dire che le scene di Primo Conti abbiano per sè stesse un grande valore, tanto meno si potrebbe affermare ch'esse interpretino lo spirito del postremo romanticismo dell'opera, tolta, forse, quella del terzo atto, fin troppo ispirata alla tradizione ottocentesca con la sua chiostra di collinette immersa in un mare vasto di lattea luce lunare; della quale, tuttavia, si stenta a capire la curiosa ideazione della quinta di destra: un enorme cactus equatoriale retto da muri calcinati propri di un paesaggio arabo, mentre qui siamo nelle nordiche campagne attigue alla città inglese di Bristol. Per il resto il desiderio di innovare ha spinto l'artista a dipingere degli interni goffi e pesanti come al primo atto, e al primo e al terzo quadro dell'ultimo o artificiosi e incoerenti, come al secondo atto per l'antro dell'indovina dove il fantastico, lanciato alla ricerca di un effetto esagerato di incubo, confina addirittura con l'assurdo. Che la scenografia debba liberarsi dalla tirannia dei generici modelli da noleggio, e dal trito e ritrito di convenzioni nate nei due successivi trapassi dal neoclassico al romantico e dal romantico al verismo di maniera, noi abbiamo sempre sostenuto; ma rinnovarsi nei modi e nella tecnica delle finzioni sceniche, non può nè deve significare sottrarsi alla logica ferrea delle opere d'arte delle quali devesi rappresentare il clima esteriore, sotto pena di cadere in contraddizioni stridenti tra cotesto clima e l'intima essenza delle opere d'arte medesime. *Un ballo in maschera*, pel suo contenuto drammatico, per l'epoca in cui fu scritta e per quella ch'essa finge nonchè per l'ambiente in cui si svolge, è un'opera squisitamente neogotica, bisognava quindi rielaborare la messinscena ravvivandone i tipici coloriti, nello spirito appunto del neogotico fiorito, non sostituirli con altri contradditori. Il problema della [sc]enografia moderna, specialmente [ne]lle riprese d'antichi spartiti, è or[ma]i un problema di interpretazione [uni]taria dell'opera d'arte; di cul[tura] cioè e di regia, più e meglio che [in]venzioni su schemi preconcetti, [affida]ti all'estro di artisti, anche se [intelligenti] e capaci com'è il caso del [Conti]; c'è da augurarsi che le sorti [della] *Fenice* volgano sì prospere da [permet]tere al massimo teatro nostro [l'a]pertura della sua scuola di [scenog]rafia finita col Bagnara; [illegible]nato organo di trascrizione [illegible]a e di esecuzione posta al [illegible] di precisi illuminati e criteri interpretativi del[la Sovri]ntendenza. Della improprietà [delle] scene del Conti il segno più [illegible] appare nel quadro finale del ballo mascherato (ma perchè poi a questo ballo mascherato quasi tutti gli intervenuti sono senza maschera?) soffocato in una architettura gonfia ed ovattata, limitata da uno sgradevole fondale di panciuti tendaggi prospettici. Fors'anco per questo il movimento coreografico tenuto troppo indietro apparve senza sufficente animazione; il valore della tragedia, a questo punto, deve risultare dalla contrapposizione di tutti i movimenti spensierati delle maschere e delle danze, al precipitare dei casi dei protagonisti; il ballo insomma, all'ultimo atto è esso pure protagonista, anzi l'antagonista nell'azione; non diremmo che con la sua coreografia Carletto Thieben l'abbia lasciato comprendere. Ma queste osservazioni se vogliono manifestare un desiderio di perfezione sempre maggiore nei particolari secondari, non intendono affatto menomare, badiamo, l'imponenza del complesso dello spettacolo ch'è degno in sostanza, delle alte mete artistiche alle quali la Fenice, validamente retta dal maestro Petrassi, è sicuramente avviata.

Tolto l'appunto per l'ultimo atto, per quanto la possa riguardare, la regia di Marcello Govoni sia che s'eserciti sul movimento di scene, sia che disciplini il gioco delle luci, è sempre accorta e cosciente, sovente anzi eloquente, ricca di particolari immaginati con gusto sicuro.

Lo spettacolo è stato coronato da uno schiettissimo successo. Incominciato con gli inni nazionali, che il pubblico ha ascoltato in piedi applaudendo calorosamente, esso è proceduto quindi tra i più cordiali consensi, fu spesso interrotto da scroscianti battimani; coronato a ciascuna fine d'atto da numerose insistenti ed unanimi chiamate agli esecutori tutti, e con essi al maestro Gui, animatore e regolatore ammiratissimo del complesso organismo.

*

In occasione dell'inaugurazione della stagione lirica dell'anno XVII il direttore generale del teatro al Ministero per la Cultura Popolare, gr. uff. De Pirro, impossibilitato ad intervenire per ragioni di ufficio, ha inviato al podestà di Venezia, presidente dell'Ente autonomo della Fenice un caloroso telegramma augurale.

[Qu]esta sera: "Carmen„

[Q]uesta sera, mercoledì, alle [21] precise è fissato il secondo [spettacol]o della stagione che vedrà [ritornare] alla Fenice dopo diciotto [anni di] assenza del capolavoro di Bizet, l'ardente e sensuale [Carmen]. Il mirabile spartito, nato [con avve]rsa fortuna all'Opera di Pa[rigi il 3] marzo 1875, tre mesi prima [della pre]matura scomparsa del suo autore, [ma a]ssurto poi a rinomanza mon[diale] [illegible]a le folle per la vena inesau[ribile di] canto e tra gli studiosi qua[le ant]illifero del nascente movi[mento v]erista, annovera negli annali [della F]enice un totale di quaranta[illegible] [rap]presentazioni, a partire dal[la prima] del 26 dicembre 1888 quando [fu esegui]ta per la prima volta dal [pubblico] veneziano. Fra le numero[se edizi]oni susseguitesi alla Fenice [ricordia]mo quella del 1907 diretta [da Tullio] Serafin, interprete la mez[zosopra]no Lavin, quella del 1913 [che si svol]se sotto la bacchetta di Bal[illegible] [co]n un trio di eccezione: Con[chita Su]pervia, Bernardo de Muro e [Mariano] Stabile, ed infine quella [del 19]21 concertata da Antonio [Guarnie]ri, protagonista il tenore [Miguel] Fleta. L'ultima rappresen[tazione de]lla *Carmen* alla Fenice risale [all'an]no 1923, mentre in altri [teatri c]ittadini lo spartito apparve più volte, in esecuzioni di svariato livello.

Nuova per Venezia sarà questa sera l'interprete di *Carmen*, la mezzo-soprano Gianna Pederzini, eletta artista che appartiene al ristretto novero delle grandi creatrici della provocante figura della gitana, iniziato nel 1875 dalla celebre Galli-Mariè. Segnalatasi per la prima volta nel ruolo di Carmen, Gianna Pederzini, pur dedicandosi con eguale fervore ad un vasto repertorio — è recentissimo il suo successo in *Werther* alla Scala — ne ha fatto il centro della sua attività, che si svolge ininterrotta nei grandi teatri d'Europa e dell'America del Sud. Accanto alla Pederzini saranno nei ruoli principali il tenore Paolo Civil, più volte applaudito alla Fenice, e interprete nel 1935 del *Baldo* di Ciccogna, il baritono Benvenuto Franci, vecchia conoscenza anch'esso del nostro pubblico, e insuperabile Gerard nella stagione del 1935, ed infine la soprano Maria Laurenti che interpreterà la dolce figura di Micaela. Le parti minori che rivestono in Carmen aspetti di particolare impegno sono affidate alla mezzo-soprano Maria Concetta Zama (Frasquita), alla soprano Natalia Niccolini (Mercedes), al tenore Luigi Nardi (Il remendado), al baritorno Piero Passarotti (Il dancairo), al basso Mattia Sassanelli (Zuniga) e al baritono Piero Zennaio (Morales). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Gui, maestro del coro Sante Zanon, regia di Marcello Govoni. Le scene, di proprietà del Maggio Musicale Fiorentino, sono ideate e realizzate da Donatello Bianchini. La coreografia è curata da Carletto Thieben; prima ballerina assoluta Rya Legnani.

La recita di questa sera è inclusa nel turno B di abbonamento; per gli abbonati ai palchi sono validi gli ingressi a riduzione « per le prime » (colore bianco).

Si ricorda al pubblico che recenti disposizioni del Ministero della cultura popolare vietano in modo assoluto la concessione di *bis;* è fatto inoltre assoluto divieto di accedere alla sala o di uscirne durante l'esecuzione.

Come in tutte le sere di spettacolo a partire dalle 20.05 sino alle 20.45 i motoscafi della linea Ferrovia-Piazzale Roma-S. Marco effettueranno a richiesta una fermata straordinaria al pontile di S. Maria del Giglio; un quarto d'ora dopo lo spettacolo un motoscafo speciale partirà da S. Maria del Giglio verso Ferrovia e Piazzale Roma dove sarà in coincidenza con una vettura filoviaria della linea n. 2 (sino a Carpenedo).

La vendita dei posti ancora disponibili continua alle biglietterie del teatro dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; si è pure iniziata la vendita normale per la seconda di *Un ballo in maschera* che avrà luogo con i medesimi interpreti della prima rappresentazione venerdì 13 alle ore 21 (turno B).



Il bozzetto di Donatello Bianchini per il quarto atto di "Carmen„

(Proprietà Maggio Musicale Fiorentino)

GOLDONI

Iersera l'esecuzione di « Scugnizza » da parte della compagnia Dezan ottenne le migliori accoglienze del folto pubblico, che non si stancava di applaudire i bravi artisti.

Questa sera una ripresa certamente gradita: « La geisha » di Sidney Jones, la vecchia ma sempre vivace fresca e graziosa operetta. Domani « Cin-Ci-La » e venerdì l'attesa riesumazione di « Fra Diavolo » di Aubert.

Gite sciatorie a Rolle della Sosav

Questa sera in sede si aprono le iscrizioni per la gita di domenica prossima a Passo Rolle. Partenza ore 5 precise.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21 precise: CARMEN di G. Bizet.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Operette Dezan: GEISHA di Sidney Jones.

Malibran dalle 17: Gran cinema Varietà. Sullo schermo: IL SIGNORE e LA SIGNORA SHERLOCK HOLMES. - Sulla scena: l'Avanspettacolo «Parentesi di gaiezza» con Herma Chigi

Rossini dalle 16.30: L'incomparabile capol. PRIGIONE SENZA SBARRE protag. la nuova stella Corinne Luchaire.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Una novità per Venezia Ken Maynard col suo famoso cavallo Tarzan in SOLO CONTRO TUTTI.

Italia dalle 15.30: UN MARITO SCOMPARSO divertentissima commedia col celebre attore Fernandel.

Sei arabi di Palestina condannati a morte

GERUSALEMME, 10

Il tribunale militare ha oggi condannato a morte sei arabi. E' questa la maggiore sentenza capitale collettiva che mai sia stata pronunciata da quando le forze britanniche occupano la Palestina. I condannati sono stati giudicati responsabili di aver sparato contro le forze britanniche il sedici dicembre scorso a sud di Hebron, dopo che gli sceicchi della regione avevano prestato il giuramento di fedeltà al governatore militare.

Oggi poi è stato annunziato ufficialmente che un soldato britannico è rimasto ucciso in seguito all'esplosione di una bomba verificatasi ieri nel pomeriggio a Samaria. Le sistematiche perquisizioni degli abitati arabi sono continuate oggi e sono state eseguite da altri arresti.

Gli ebrei di Terrasanta organizzano quasi ogni giorno nuove forme di collette per far fronte ai bisogni delle varie branche delle loro istituzioni nazionali. Una di quelle che battono più rumorosamente la gran cassa riguarda la raccolta di fondi per la difesa delle colonie agricole sviluppatesi in quest'ultimo ventennio sotto l'egida del sionismo. Orbene, l'Aguda Israel, ossia l'ebraismo ortodosso e credente della Palestina si è sentito in dovere di condannare per bocca di uno dei suoi massimi rabbini questa iniziativa, denunciandola come una sfida ai sentimenti religiosi dei veri israeliti. A prima vista questa specie di scomunica fulminata dalla Sinagoga, contro le imposte indirette e spontanee a favore del fondo di redenzione — così si chiama l'opera di difesa delle colonie sioniste — è sembrata come un gesto strano, che non si sapeva bene da quali considerazioni di ordine teologico o morale fosse stato motivato. Ora però sono bastate poche spiegazioni trapelate sulla stampa locale per comprendere tutta la portata di carattere spirituale dell'inatteso anatema rabbinico. I veri credenti del Talmud hanno voluto in tal modo scindere pubblicamente ogni loro responsabilità dal crimine della profanazione della legge di cui si macchia tutta la vita nelle colonie sioniste dove non si osserva il riposo sabbatico, si trascura ogni pratica del culto e si indulge ad una intollerabile promiscuità dei sessi.

Secondo quanto risulta dall'ultimo numero del bollettino dell'istituto ebraico di ricerche economiche, della massa della popolazione israelitica del paese, che ha superato i quattrocento mila abitanti, soltanto il ventiquattro per cento è stabilita nelle campagne, mentre il settantasei per cento vive nei centri urbani. Di essa poi quella che trae il proprio sostentamento dall'agricoltura si riduce solo alla proporzione del quattordici per cento. Dalle ultime statistiche governative risulta che ancora non meno di duemila arabi si trovano nei campi di concentramento della Palestina

Una raccolta documentaria dei discorsi della Corona

ROMA, 10

Il prof. Antonio Monti, direttore del Museo del risorgimento e del museo della guerra di Milano, ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore un esemplare della raccolta documentaria da lui curata dei « Discorsi della Corona » testè edita. Il Sovrano ha gradito l'offerta e si è compiaciuto di far giungere al prof. Monti l'espressione dei suoi ringraziamenti.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Padova

Lunedì sera è partito per Roma — discusso in apposita seduta del consiglio della società nero-verde — il ricorso contro il deliberato del C.I.T.A. e del D.D.S. in merito all'annullamento della partita Venezia-Padova che, come ognuno sa, è stata a suo tempo annullata. Domani a Roma il Direttorio federale della F.I.G.C. discuterà la vertenza.

Nell'infermeria nero-verde

Si è detto ieri delle condizioni di Corbelli e di Pondrano. Nella mattinata a Corbelli è stato ingessato l'arto offeso. Quindi è purtroppo sicura la sua assenza almeno per domenica così come è certo che le intemperanze di alcuni tifosi verso la mezz'ala sinistra nero-verde, domenica scorsa, non erano nè giuste, nè sportivamente tollerabili.

Pondrano ha avuto nella giornata di ieri un aggravamento al suo male così che anche la sua assenza è certa per domenica ventura. Perciò alle assenze di Gattaronchieri, Lombardi I, Andrich e Chiesa si aggiungono quelle di questi due ottimi giocatori.

Ma non basta, Bisigato terminata la partita di domenica si è messo a letto con influenza e ieri non ha partecipato agli allenamenti. Si spera però che egli possa essere in campo oggi, anche se non del tutto ristabilito; e quindi possa partire giovedì mattina per Palermo.

Oggi nel pomeriggio si terrà un allenamento a due porte a S. Elena e solamente dopo l'allenamento verrà formata la squadra che partirà per Palermo. I problemi da risolvere sono certamente numerosi e coinvolgono tutte le tre linee.

PALLOVALE

La squadra della Gil S. Marco

Anche a Venezia il rugby ha i suoi amatori e cultori. Di ciò è vanto particolare del Gruppo rionale di San Marco che a mezzo di una sana propaganda nella Gil ha potuto formare una squadra di giovani, unica in tutta la provincia, che rappresenta inoltre il Comando federale di Venezia ai campionati nazionali della Gil.

Mentre per le decorse stagioni (2 anni in tutto di anzianità) il rugby a Venezia veniva solamente praticato per la sola partecipazione allo scudo d'oro del Duce, quest'anno trovato un allenatore, la Gil San Marco si è prefissa di bene figurare ai già iniziati campionati nazionali della Gil, cui hanno data la loro adesione 52 Comandi federali, da ciò si può ben dedurre che nella Gil il rudgby ha trovato i suoi cultori. In preparazione la squadra ha disputato le seguenti partite con il risultato: a Brescia: Gil Brescia-Gil Venezia 3 a 3; Padova: Gil Venezia Gil Padova 6 a 0; a Treviso: Gil Venezia-Gil Treviso 6 a 4; a Rovigo: Gil Rovigo-Gil Venezia 24-3; a Bologna: Guf Bologna-Gil Venezia 6 a 6; a Venezia: Gil Venezia-Gil Udine 9 a 3; Udine: Gil Venezia-Gil Udine 11 a 0: eccettuata la sola sconfitta ad opera della Gil Rovigo, che si può ritenere un vero infortunio del Venezia, dati gli incidenti occorsi, il ruolino di questa squadra è uno dei più promettenti.

La passione che anima questi giovani è il fattore primo dei risultati conseguiti. Passione ecco tutto, perchè l'allenamento è curato come si può dato che a Venezia manca il campo. I componenti della squadra della Gil S. Marco sono, Bernardi, un ragazzone noto negli ambienti sportivi per la sua passione a tutti gli sport, specie a quelli di combattimento, e mentre si è distinto e si distingue tutt'ora nell'atletica leggera e pesante è ora una colonna del 15 nero-verde. A «tre quarti» sono alternamente schierati: Pulini, Rodighiero, Altinier, Parigi, Cesari, un quintetto che promette bene e gli elementi per la loro superiorità atletica suppliscono quelle piccole deficenze tecniche che sono facili a chi è alle prime battaglie. A comando di questi giovani in funzione di mediano di apertura c'è Bognolo che avendo assunto da poco questo difficilissimo posto, se la cava con onore; inoltre è un ragazzo che ascoltando i consigli che gli verranno impartiti saprà imporsi maggiormente in avvenire. La «mischia» guidata dagli anziani Mignozzi e Maluta è un baluardo difficilmente superabile negli scontri, mentre difetta nelle rimesse laterali. E' formata oltre che da Mignozzi e Maluta da Naidi, dal focoso Venturi e da Cavagliere, mentre la prima linea è formata da un trio di piccoli ma bene impostati giovani che sono: Catena, De Stefani, Sinigaglia. A mediano di « mischia » vi è Pistorello altro ottimo elemento che è la guida della « mischia » stessa e i «tre quarti». E' un giuocatore intelligente, e con l'astuzia supplisce a quella poco di paura che ha negli scontri. Vi sono anche le riserve, se così si possono chiamare, che aspettano il loro turno e cioè: Bottoni, Mazzola, Bravin Miurin, Trevenzoli, Sebastiani, mentre altri sono ora alle armi. I giocatori tutti sono ragazzi provenienti da altri sport: Bernardi lanciatore di martello e lottatore; Bottoni buon nuotatore; Sinigaglia altro che fa lotta; Parigi, Altinier, Bognolo; Rodighiero, Cesari, Cavagliere, Pistorello tutti atletica leggera; Bravin tiro.

Domenica scorsa ha preso il via il campionato nazionale della Gil; la ssuadra veneziana doveva recarsi a Bolzano; ma causa l'impraticabilità del campo, dovuta alle recenti nevicate, l'incontro è stato rinviato. Il Venezia attende con fiducia tale incontro, tanto più che il Bolzano ha fama di squadra battagliera.

SCHERMA

Sei mesi di sospensione a Eduardo Purcaro

ROMA, 10

La Federazione italiana di scherma comunica: Al fascista Eduardo Purcaro, espulso dal torneo di sciabola che ha avuto luogo a Napoli e recidivo d'indisciplina nella pedana, è stata inflitta dal presidente federale la sospensione da ogni attività schermistica per la durata di mesi sei a partire dall'8 gennaio.

PALLACANESTRO

Nomine nei comitati provinciali

ROMA, 10

La presidenza della Federazione italiana pallacanestro ha deliberato le seguenti nomine: Il fascista Capri Vittorio è nominato membro del comitato provinciale di Verona in qualità di rappresentante del Dopolavoro provinciale. Il fascista Calore Virgilio è nominato presidente del comitato provinciale di Padova in sostituzione del fascista Pindo Mezzabotte. Il fascista Romanato Dino è nominato membro aggiunto del comitato provinciale di Rovigo. Il fascista Mario Alfieri è nominato membro del comitato provinciale di Padova, in qualità di rappresentante del comando federale della Gil.

PUGILATO

Le delibere della Federazione

ROMA, 10

Il pugile Di Jorio di Roma vincitore del secondo torneo nazionale professionisti per la categoria pesi leggeri prima serie è sfidante ufficiale del campione d'Italia Giacomelli Gino. In conformità a quanto stabilito dal regolamento, l'incontro dovrà effettuarsi entro il 9 aprile 1939. La Federazione pugilistica italiana indice una competizione riservata ai pugili professionisti di seconda e terza serie, scelti fra coloro quali hanno titoli sufficienti per aspirare al passaggio nella prima serie. La competizione sarà per tutte le categorie di pesi, esclusa quella dei massimi e ad ogni torneo possono partecipare otto pugili.

La politica di Roosevelt

incontra sempre più vasta opposizione

Le direttive contro gli Stati totalitari sono ispirate da Cordell Hull

WASHINGTON, 10

La commissione della Camera dei rappresentanti discuterà domani, in seduta pubblica, la ratifica della nomina di Hopkins, a ministro del commercio, al posto del dimissionario Roper. Tale nomina, vivamente criticata, offrirà il motivo ad una vera e propria battaglia fra democratici di destra e repubblicani coalizzati contro il governo. Il fatto stesso che la riunione della commissione sarà pubblica, dimostra che non tutti i membri di essa sono di accordo sulla ratifica della nomina presidenziale, per quanto questa possa ritenersi sicura.

Anche al Senato la ratifica non sarà tanto facile, perchè un attivo gruppo di senatori ha deciso di battersi a fondo per impedirla. Con tutta probabilità la battaglia sarà condotta dal sen. Bally, il quale già in passato attaccò aspramente Hopkins per la sua politica come amministratore dell'Ente parastatale delle opere pubbliche contro la disoccupazione. Comunque, è certo che il ministro del commercio dovrà intervenire personalmente per difendersi da diverse accuse che gli saranno mosse, non ultima quella di avere usato fondi a sua disposizione per scopi elettorali, anzichè assistenziali.

Mentre in campo democratico è sopita la battaglia tra sostenitori e avversari del *New Deal* in seguito ad un energico appello rivolto dal deputato Robert Allen ai suoi compagni di partito perchè si diano ad un lavoro più costruttivo per la nazione, i repubblicani non desistono dalle asperrime critiche a Roosevelt. Così il repubblicano Trich ha affermato che Roosevelt è uomo che non è stato mai capace di amministrare le proprie finanze private; e il deputato Schafer, repubblicano anch'esso, ha dichiarato che Roosevelt provocò la bancarotta nello stato di New York quando lo governò.

L'asprezza degli attacchi repubblicani è giudicata un'altra prova della volontà della nuova e più larga opposizione di far sentire la sua voce nei dibattiti parlamentari.

Col transatlantico *Santa Maria* è tornato ieri agli Stati Uniti il segretario di stato Cordell Hull. Dal suo seguito si è saputo che Hull, durante il viaggio da Lima ha elaborato un piano d'azione politico- economico per dare espressione concreta alle affermazioni antitotalitarie contenute nel messaggio al Congresso del presidente Roosevelt. Si è saputo dei pari che a Hull risale la responsabilità dell'ultima fase della tensione dei rapporti tra la Germania e gli Stati Uniti e che a tale riguardo egli si è mantenuto in costante contatto con il Dipartimento di Stato durante la sua assenza da Washington. Anche le recenti note a Tokio, che hanno contribuito ad aggravare i rapporti tra Stati Uniti e Giappone sono state direttamente ispirate dal segretario di stato.

Sbarcando Hull ha confermato esprimendo però una sua opinione, che la conferenza di Lima ha avuto successo per avere stabilito un sistema di condotta nei rapporti internazionali mediante discussioni amichevoli. Tutti i delegati hanno dimostrato di rendersi conto del caos che esiste in diverse parti del mondo e del pericolo che esso coinvolga i loro paesi qualora misure preventive non siano prese.

Partigiani e avversari della legge di neutralità hanno presentato agli uffici della Camera mozioni rispecchianti i rispettivi punti di vista. Il democratico Paddis e il repubblicano All chiedono l'abolizione della legge, mentre il democratico Ludlow e il repubblicano Knutson domandano l'*embargo* sulle armi anche in tempo di pace.

Secondo informazioni non confermate, Roosevelt avrebbe l'intenzione, qualora il Congresso resistesse al progetto per la modifica della legge, di proclamare che questa stessa non verrà più applicata alla Spagna.

Laughlin, che conosce bene la situazione per essersi trovato nella Spagna rossa durante le feroci persecuzione, ha detto fra l'altro che il fronte popolare spagnolo ha compiuto orrende carneficine, massacrando non meno di 200 mila cittadini inermi, uomini, donne e fanciulli, sottopenendo le vittime in migliaia di casi a tremende torture. Ha inoltre asserito che l'internazionale comunista ha preso il pieno controllo non soltanto delle masse, ma anche del governo in Spagna, sino dal 1936.

Una lite per 49 lire!

Quattro persone ferite

ADRIA, 10

L'altra sera alle ore 20 il quarantaseienne Donà Pietro fu Domenico si recava col figlio Pietro d'anni 26, in Riviera Umberto I., dal parente, commerciante in frutta Pio Spolladore fu Pietro d'anni 60, al quale aveva venduto un appezzamento di terreno, per avvertirlo che doveva pagare la somma di lire 49 per due rate di imposte consorziali arretrate. Da qui una accalorata discussione tra i due per il pagamento dell'imposta stessa, discussione che si chiuse senza conseguenze per l'intervento della sorella Gilda Spolladore.

Senonchè lo Spolladore rincasato, raccontava l'accaduto alla famiglia, la quale, numericamente forte, senza por tempo in mezzo si recava assieme ai generi in località Canaletti dinanzi all'abitazione del Donà chiedendo di potergli parlare.

Dall'abitazione stessa si affacciava un figlio del Donà, Livio di anni 17, commesso barbiere, il quale avvertiva i richiedenti dell'assenza del padre. Ma la questione veniva riaccesa anche col figlio ed anzi degenerava in una rissa nella quale il Livio veniva malmenato assieme al fratello Pietro, la madre e la sorella Trieste, accorsi in sua difesa.

Nella colluttazione, il Livio riportava ferite lacero contuse multiple alla regione temporale sinistra e al vertice del capo per cui ora versa in gravi condizioni, mentre il Pietro riportava ferite alla testa giudicate guaribili giorni dieci con riserva.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi procedettero all'arresto dello Spolladore Pio, del figlio Fortunato d'anni 24 e dei generi Perissinotto Giovanni d'anni 34 e Franzoso Agostino fu Giovanni d'anni 32, i quali devono rispondere di rissa e lesioni personali aggravate, mentre per il concorso nello stesso reato vennero denunciati a piede libero Spolladore Marcella d'anni 30, Spolladore Enrichetta d'anni 33, Spolladore Pietro d'anni 17 e Zeri Edvige in Spolladore d'anni 55.

Il lavoro preparatorio

pel secondo invio di lavoratori agricoli in Germania

ROMA, 10

Sulla base delle direttive impartite dal Duce al Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si è già iniziato il lavoro preparatorio per l'organizzazione della seconda emigrazione agricola stagionale, controllata, che nel corso dell'anno XVII porterà all'impiego in aziende agricole tedesche di trentaduemila rurali italiani.

Tale lavoro riceverà ancora più celere ritmo col ritorno dell'on. Angelini che si è recato in Germania per stipulare appunto con le organizzazioni tedesche gli accordi da valere per l'anno in corso.

Per la conclusione degli accordi come per la predisposizione della vasta attrezzatura inerente al reclutamento, al viaggio e alla permanenza in terra germanica di sì vasto contingente di lavoratori non si manca di approfittare di tutti i suggerimenti forniti dall'esperienza del primo anno per rendere ancora più perfetta questa collaborazione lavorativa italo-tedesca che nel corso del 1938 si è effettuata con il più vivo compiacimento dei nostri lavoratori e con la più schietta ammirazione degli agricoltori tedeschi.

All'organizzazione delle nuove partenze prenderanno valida parte, dalla base delle intese raggiunte, le organizzazioni periferiche dei lavoratori agricoli, alle quali saranno impartite fra non molto le necessarie istruzioni a cura della Confederazione.

Intanto la relazione presentata al Duce permette di avere un'idea esatta del vasto lavoro che nel 1938 è stato svolto dalla organizzazione sindacale interessata non solo per assicurare la migliore riuscita al trasferimento dei trentun mila rurali ma per attuare altresì, col più valido ed efficace concorso delle autorità diplomatico-consolari dei Fasci e dei nostri connazionali residenti in Germania, la più larga assistenza a favore dei nostri lavoratori. In proposito merita di essere ricordata l'iniziativa felicemente realizzata dell'invio di prodotti tipici della nostra terra, invio che, facilitato dalle autorità tedesche, è stato particolarmente gradito ed apprezzato dalle nostre squadre di lavoratori dislocati nelle varie regioni e centri agricoli della Germania. Tenendo infine conto che l'ammontare dei risparmi regolarmente inviati dai lavoratori alle proprie famiglie raggiungerà in definitiva la somma di sessantotto milioni di lire, si può rilevare che a costituire tale ammontare ciascun lavoratore ha contribuito con una quota individuale aggirantesi sulle duemila e duecento lire.

Cade attraverso tre vetrate

e si ferisce solo leggermente

MERANO, 10

Un'avventura veramente singolare, per fortuna senza serie conseguenze, è capitata all'operaio Giovanni Putz.

Le abbondanti nevicate delle settimane scorsa, avevano provocato, tra il resto, l'oscuramento di molti giroscale di via Portici, i quali ricevono la luce da vetrate dei tetti soprastanti. Il Putz era stato incaricato appunto di sgomberare la neve, già gelata, da una di tali vetrate.

Egli era intento al suo lavoro, quando all'improvviso, la vetrata dove si trovava s'infranse ed il Putz precipitò nel vuoto. Senonchè si trovò di fronte ad un altro ostacolo: la vetrata del secondo piano, che pure cedette, come fecero successivamente il lucernario del primo piano, ed infine una vetrata che dà luce ad un negozio. Sul pavimento del quale, finalmente, il Putz si fermò, non senza provocare grande spavento fra gli astanti, molti dei quali accorsi al rumore dei tanti vetri infranti.

Come si è detto, il Putz non ha avuto a soffrire gravi danni per l'incidente. I 25 metri percorsi dal tetto fino al pavimento del negozio non hanno rivelato insidie pericolose. Protetto evidentemente da un angelo, egli passava attraverso tre vetrate, producendosi solo qualche ferita lacero-contusa, ed escoriazioni multiple, prontamente medicate all'ospedale.

Ribaltamento di un auto

Quattro persone ferite

BELLUNO, 10

A causa del ghiaccio, un auto con a bordo 5 persone di Treviso, per sbandamento si ribaltava precipitando in un fossato presso lo scalo ferroviario di Quero. Il solo guidatore, Bottolo Luigi di Giuseppe d'anni 42 ne usciva incolume. La moglie di lui Cimitan Maria di anni 40, per gravi ferite al capo e per sopraggiunta commozione cerebrale, versa in gravissimo stato. Altrettanto il compagno di viaggio Compiano Luigi d'anni 35. Invece più fortunata la moglie Chiozzi Angelo di anni 30, che riportava molte ferite, ma tutte leggere. Il figlio del guidatore, Bottolo Aldo di anni 19, riportava la frattura comminuta del femore sinistro, e gravi ferite alla coscia destra. Furono ricoverati all'ospedale di Pederobba.

Maneggiando una rivoltella

uccide l'amico

TARANTO, 10

Il diciottenne Salvatore Maggiore, di Grottaglie, trovandosi in casa di un suo amico, tale Ciro Lupo di 27 anni, si faceva mostrare una rivoltella acquistata la settimana scorsa.

Ad un tratto dall'arma partiva un colpo che feriva il Maggiore all'ipocondrio sinistro uccidendolo.

La musica ebraica eliminata

dal repertorio di musica leggera

ROMA, 10

Si è riunita presso il Ministero della cultura popolare la commissione incaricata di studiare i problemi relativi alla tutela della musica leggera italiana.

La commissione ha esaminata l'opportunità di stabilire norme per disciplinare l'attività degli editori di musica anche attraverso un'autodisciplina della categoria da attuarsi in un primo tempo in seno alle organizzazioni sindacali ed ha deciso di adottare provvedimenti intesi ad eliminare la musica ebraica dal nostro repertorio di musica leggera. La commissione, che non ha terminato i suoi lavori, tornerà a riunirsi quanto prima.

Un uomo assiderato

e una donna colta da malore

UDINE, 10

Ieri mattina l'autoambulanza dell'ospedale civile veniva chiamata d'urgenza nei pressi di Campoformido dove alcuni agricoltori avevano rinvenuto sul margine di un fossato un povero uomo che, assiderato, non dava segni di vita. Trasportato all'ospedale, il sanitario di turno gli praticava le cure del caso e a poco a poco il poveretto, risultato essere cert oGiuseppe Milocco, riprendeva conoscenza e raccontava che era stato colto da malore per il freddo mentre stava dormendo in un fienile; si era alzato poi, ma per la strada l'aria troppo pungente gli aveva provocato un altro svenimento per cui era caduto privo di sensi dove fu rinvenuto dai contadini. Il Milocco è stato accolto nel pio luogo.

Nel pomeriggio, verso le ore 16, certa Gremese Maria, senza fissa dimora, mentre transitava per via Paolo Canciani veniva colta da improvviso malore per cui si abbatteva al suolo priva di sensi. Raccolta prontamente e trasportata all'ospedale civile veniva trattenuta in osservazione.

Il bollettino della neve

Alta Val Badia cm. 60 farinosa, sereno; Andalo 120 far. ser.; Asiago 60 far. ser.; Cavalese 50 far. ser.; Cavalese Lavazè 150 far. ser.; Col Nevegal 80 sciab. ser.; Corno Renon 90 far. ser.; Cortina d'Ampezzo 70 far. ser.; Falzarego 150; Madonna di Campiglio 100 far. ser.; Martello 115 far.; Mendola 60 far. Merano Avelengo; 100 far. ser.; Monguelfo 50 far. sole; Montepiana 140 far. ser.; Paneveggio 80 far. ser; Passo Campo Carlo Magno 150; Passo Rolle 170 far. ser.; Pieve di Cadore 90 far. ser.; Pradalago 190 far. ser.; Prato Piazza 130 far. ser; Predazzo 50 far. ser.; Pocol 100 ser; Rifugi Stoppani 270; Renon Collalbo 35 far. ser.; Sappada 110 far. ser.; Selva S. Cristina 70 far. ser.; S. Martino di Castrozza 70 far. ser; S. Vito Borca 80 far. ser.; Siusi Castelrotto 60 far. sole; Tarvisio 60 far. ser.; Tognola S. Martino 160 far.; Tre Croci 140; Trento Bondone 130 far.; ser.

Il gen. Teruzzi visita

le concessioni lungo il Giuba

BUR ANOLE, 10

Partito da Chisimaio, il gen. Teruzzi, accompagnato dal Governatore della Somalia, dal comandante generale dell'arma CC. RR., dal direttore generale della colonizzazione e del lavoro al Ministero dell'Africa italiana e da altre autorità, ha risalito la riva destra del Giuba, visitando concessioni e centri agricoli ove erano raccolti per salutarlo i concessionari nazionali e gli agricoltori indigeni. Dopo breve sosta ad Alessandra, il sottosegretario ha traghettato a quell'altezza il Giuba, ed ha percorso per circa 200 chilometri la riva sinistra del fiume fino a Bur Anole, ove ha pernottato in un campeggio.

I mussulmani dell'Impero

in pellegrinaggio alla Mecca

ADDIS ABEBA, 10

E' partita la colonna di automezzi che trasporta a Massaua i mussulmani del territorio dei Galla e Sidamo e dello Scioa che si recano alla Mecca in pellegrinaggio.

L'azione dell'Italia in Africa

esaltata da un colonialista portoghese

LISBONA, 10

Il sesto ciclo di conferenze dell'Istituto italiano di coltura è stato inaugurato da Vincenze Ferreira, già alto commissario nell'Angola e delegato portoghese al congresso Volta, il quale ha parlato su « Idee moderne nella colonizzazione africana ». Oltre a tutte le autorità italiane, erano presenti i delegati dei Ministeri delle colonie e della educazione nazionale, il presidente della Società geografica, gli insegnanti all'Istituto portoghese di studi coloniali ed un folto pubblico.

Il conferenziere, dopo aver detto parole di omaggio per il Re Imperatore ed il Duce, ha fatto una chiara illustrazione dei temi relativi all'Africa trattati nel congresso Volta, mettendo in evidenza come, contrariamente a quanto alcuni giornali stranieri asserviti al giudaismo vanno scrivendo, la libertà di discussione sia piena ed assoluta negli stati totalitari. Egli ha poi esaltato l'alto valore degli studi coloniali italiani emerso dal convegno Volta ed ha soggiunto che solo l'Italia, l'Inghilterra e il Portogallo posseggono colonie adatte alla colonizzazione bianca.

Dopo aver detto delle magnifiche capacità coloniali degli italiani, il Ferreira ha descritto con persuasiva vivezza tre episodi che, egli ha affermato, sono un indice del poderoso spirito di organizzazione e della saggezza del Duce e dei suoi collaboratori: il trasporto di masse indigene tripoline in Cirenaica durante l'anno della siccità, l'invio di 20 mila coloni in Libia, la gigantesca litoranea libica.

Il favorevole andamento

delle colture agrarie nel Gebel cirenaico

BENGASI, 10

Mentre giunge la notizia che una seconda poderosa ondata dell'esercito italiano del lavoro si riverserà, alla fine dell'anno XVII sulla quarta sponda, gli ottomila rurali sparsi nelle case coloniche del Gebel cirenaico proseguono con entusiastica fierezza il loro sforzo valorizzatore di questa serra generosa.

La loro fatica è quest'anno favorita dall'andamento climatico. Dopo un breve periodo asciutto, seguito alle prime pioggie, sono riprese in questi giorni le precipitazioni che, oltre a favorire la crescita del grano, rinverdiscono i prati a vantaggio del patrimonio zootecnico.

Il mercato polacco dei legnami

ROMA, 10

Il contingente per l'esportazione del legname polacco destinato alla Germania per il trimestre di clearing dicembre 1938-febbraio 1939 comprende un'esportazioni di zloty 2 milioni e 300.000, nel gennaio 3 milioni e 300.000 e nel febbraio 5 milioni e 100.000. Vi è la possibilità di esportare degli altri quantitativi fino al marzo, con accordi delle due parti. I prezzi restano invariati: soltanto una piccola variazione è avvenuta per i tronchi trasportati via acqua. Si denota una certa animazione d'affari tra la Polonia e l'Egitto. Da Gdynia sono partiti 4 piroscafi con a bordo 8000 mc. di segati e circa 4000 mc. di travi. E' la prima volta che avviene un così importante trasporto diretto ad Alessandria. L'esportazione di prodotti in legno in Ungheria, nei primi 9 mesi del 1938 ha raggiunto un valore di zloty 1.854.000 nel mentre nello stesso periodo del 1937 è stata per zloty 88.000; un aumento quindi di venti volte. Il ruolo delle grandi segherie polacche diviene sempre più importante; il periodo di ascesa si è iniziato col 1932. Ciò devesi all'industrializzazione delle foreste demaniali che hanno sviluppato i vecchi stabilimenti e ne hanno costruiti in gran numero di nuovi. Anche la produzione degli articoli di fantasia in legno è in continuo sviluppo, con fabbriche nuove. Gli stessi grandi stabilimenti del legno hanno creato delle sezioni apposite. La produzione è destinata anche all'esportazione.

Il salvataggio di tre sciatori

travolti da una valanga

NOVARA, 10

Tre giovani sciatori provenienti dalla Valtellina, Boschi Antonio, Garzia Matteo e Filippello Carlo, si erano recati domenica a sciare sul monte Parone in una località assai pericolosa.

Durante la salita i tre giovani venivano investiti e travolti da una valanga che li ha seppelliti.

Furono due alpinisti novaresi ad avvertire la disgrazia ed a chiedere l'aiuto di altri sciatori per prestare soccorso ai disgraziati i quali sono stati tratti in salvo. I primi due però sono apparsi in condizioni piuttosto gravi.

Scavano in cimitero per trovare

i numeri del lotto

ROMA, 10

Dinanzi al cancello del cimitero tre individui erano intenti ad uno strano lavorio: accanto ad un grande albero, uno dei tre, tutto sudato, malgrado il freddo intenso, per la fatica e l'emozione dava grandi colpi di zappa, intento a scavare una fossa. Gli altri due osservavano trepidanti il faticoso lavoro del compagno. Nessun dubbio che si trattava d'una cosa eccezionalmente misteriosa: forse la ricerca d'un tesoro nascosto. Ecco arrivare il pattuglione notturno. Il brigadiere, insospettito dall'atteggiamento dei tre intimava il fermo e li accompagnava in ufficio. Si è così saputo che nella serata precedente i tre compagni si erano trovati in un'osteria di Portonaccio con due individui, che s'erano qualificati per operai addetti ai lavori del cimitero. Questi raccontarono in tutta segretezza d'un certo nascondiglio, noto ad essi soltanto, dove, scavando, avrebbero trovato, mercè il sicuro aiuto degli spiriti, al momento opportuno, tre numeri per il lotto, garantiti per la vincita. I tre semplicioni non solo abboccarono all'amo, ma in segno di riconoscenza e di fiduciosa aspettazione regalavano ai due sconosciuti trenta lire, promettendo di mettersi al lavoro immediatamente. Questa versione è risultata esatta e i tre semplicioni sono stati accusati soltanto di troppo buona fede.

Uccide il rivale

BERLINO, 10

Si ha da Ravaruska (Galizia) che un giovane ufficiale, accecato dalla gelosia, ha ucciso con due colpi di rivoltella un veterinario che aveva fatto la corte alla sua fidanzata. Un commerciante che aveva cercato di interporsi è rimasto gravemente ferito. L'ufficiale è stato trovato stamane semi assiderato in mezzo ad un bosco dove si era nascosto.

Muore alla stazione

BOLZANO, 10

Un pietoso caso si è verificato ieri nell'atrio della stazione ferrovia[...] Fermo davanti a uno sportello si tro[...]vava certo Giovanni Bertolini di [...] anni, in attesa di acquistare un [...]glietto di viaggio. Improvvisame[...] alcune persone hanno visto il Be[...]lini vacillare e accasciarsi a te[...] Purtroppo ogni soccorso, subito [...] stato, si è reso inutile, poichè i[...]veretto, che era stato colpito d[...]ralisi cardiaca, trasportato nel[...]cina sala d'aspetto cessava qu[...]bito di vivere.

Le corse di un pazzo nudo

in piazza Santa Maria Maggiore

ROMA, 10

In Piazza Santa Maria Maggiore questa notte certo Giuseppe Secchini, colto da improvviso accesso di follia, si denudava completamente malgrado la rigida stagione e gridando si dava a percorrere in tutti i sensi il piazzale. Alcuni agenti di P. S. che passavano di là, hanno ridotto all'impotenza il pazzo, che poco dopo è stato trasportato al frenocomio a mezo di un'auto ambulanza.

Vecchio sacerdote raccolto

gravemente ferito

FINALE LIGURE, 10

E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Albenga, gravemente ferito in varie parti del corpo, don Gio. Batta Tomatis di 70 anni, parroco della rurale frazione di Castelvecchio di Roccabarbena. Pare che il vecchio sacerdote sia stato investito da una automobile in località Ortovero, ma nulla di preciso è ancora dato sapere, non essendo stato possibile fare domande al ferito, date le gravi condizioni in cui versa, avendo anche la commozione cerebrale.

Ingente furto a Cagliari

CAGLIARI, 10

Mentre la signora Doloretta Pellisai s'era recata ad ascoltare la Messa nella chiesa di San Giacomo, la sua abitazione è stata visitata dai ladri, che hanno asportato lire 25.750 in biglietti di banca, due libretti di risparmio con 46.000 lire complessive e gioielli per un valore di 6000 lire. I ladri, forse per cortesia, hanno lasciato 250 lire in contanti nella stessa cassetta dove hanno preso gli altri denari.

Venti cavalli da corsa

carbonizzati in America

NUOVA YORK, 10

Un violentissimo incendio è scoppiato improvvisamente ad Amsterdam (Stato di New York) nelle scuderie di cavalli [...]

Pauroso modulo telegrafico

ma la bottiglia era innocua

NUOVA YORK, 10

Un giovanotto, vestito con trascurata eleganza, entrava nel tardo pomeriggio in un ufficio postale di Wall Street e riempito un modulo di telegramma lo consegnava, attraverso lo sportello, in quel momento libero, all'impiegata addetta all'accettazione. Questa data una rapida scorsa al messaggio, allibì; ma dominando il suo orgasmo e senza fare il minimo gesto che richiamasse in qualche modo l'attenzione delle colleghe, consegnò tutto il denaro della cassa allo sconosciuto, il quale attendeva impaziente, tenendo fra le mani una bottiglia piena d'un liquido giallognolo.

Il testo del telegramma conteneva, infatti, l'ingiunzione di sborsare immediatamente e senza destar sospetti l'incasso della giornata; in caso contrario l'intero edificio sarebbe saltato in aria con la nitroglicerina contenuta nel recipiente.

Di fronte al terribile dilemma, la signorina non ebbe un attimo di esitazione e solo quando il malvivente uscì di corsa dal locale diede libero sfogo al suo terrore lanciando alte grida e spiegando l'accaduto.

Venne tentato subito l'inseguimento da parte dei presenti, ai quali si unì anche la polizia subito avvertita; ma il lestofante si era oramai confuso nella folla della strada e ogni indagine riuscì vana.

Il bandito però nella fretta di fuggire aveva dimenticato la bottiglia, che venne ritirata da un agente e trasportata con ogni cautela al reparto chimico della direzione generale di polizia per l'analisi. Invece del pericoloso esplosivo si accertò trattarsi di una innocua miscela.

Incidente aviatorio ad Amiens

PARIGI, 10

Un aeroplano del tipo «Potez 63» è precipitato nei pressi delle officine Potez ad Amiens. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

L'apparecchio aveva già accusato certe mancanze tecniche durante un precedente volo di prova.

Ragazzo morto per asfissia

sotto un cumulo di paglia

NAPOLI, 10

A Benevento, in contrada Ischia, il dodicenne Pietro Carolli, sorpreso all'aperto da un violento acquazzone, si è riparato dietro un grosso cumulo di paglia. All'improvviso la paglia [...] stata rovesciata da un forte [...]po di vento ed il ragazzo, che [...] rimasto sepolto, è morto asfissiato.

Un complotto contro Re Carol?

Lo scoppio prematuro d'una bomba avrebbe rivelato una vendetta delle guardie di ferro

PARIGI, 10

L'*Havas* ha da Bucarest:

L'attività della polizia e certe misure eccezionali prese ogni volta che Re Carol ha viaggiato dopo il cinque gennaio, danno l'impressione che le autorità romene temano un attentato contro il Sovrano.

L'esplosione di una bomba avvenuta in una casa della periferia di Bucarest il sette scorso, era stata interpretata come un fallito tentativo.

D'altro lato, era corsa con insistenza la voce che in occasione della festa dell'Epifania parecchi giovani avessero complottato contro il Sovrano e fossero poi stati arrestati poche ore prima delle cerimonie di quel giorno.

Nei circoli ufficiali si smentisce tuttavia tutte queste informazioni ma si ammette che eccezionali misure si sono rese necessarie e che numerosi arresti sono stati operati.

Questa situazione, secondo alcuni osservatori che ancora credono nei tentativi terroristici, deriverebbe dagli ultimi avvenimenti romeni e cioè dalla morte di Codreanu, il capo delle "Guardie di ferro" fucilato dai gendarmi in un tentativo di fuga dal furgone carcerario che lo trasportava in altra prigione, e dei suoi coaccusati caduti nello stesso tentativo, morte che gli amici dello scomparso avrebbero giurato di vendicare.

D'altra parte sono messe in evidenza dalla stampa francese alcune informazioni pubblicate a Londra dal Daily Telegraph. *Secondo tali informazioni non ci sarebbe ormai più alcun dubbio che nei giorni scorsi sarebbe stato compiuto un grave attentato contro la vita di Re Carol. Sembra che l'attentato sarebbe stato organizzato da un gruppo di "guardie di ferro" e che si sarebbe tentato di metterlo in atto nella notte di venerdì o di sabato.*

Il giornale inglese aggiunge che le circostanze in cui il complotto sarebbe stato portato a termine lascierebbero sospettare che gli attentatori avessero complici nello stesso palazzo reale. La prematura esplosione di una bomba avrebbe condotto all'arresto dei capi del complotto. In ogni modo questo fatto indurrebbe a credere che le "guardie di ferro" esistono ancora.

Poco dopo il mezzogiorno è stato diramato un comunicato con il quale si dichiara ufficialmente che le notizie diffuse all'estero in merito ad un attentato contro Re Carol sono destituite di ogni fondamento. Gli ambienti ufficiali romeni precisano che il Sovrano ha lasciato Bucarest sabato scorso per incontrare il principe Paolo di Jugoslavia.

Una smentita ufficiale

ROMA, 10

La legazione reale di Romenia presso il Quirinale comunica che da fonte ufficiale romena si smentisce la notizia riguardante un preteso attentato contro Re Carol di Romania. In Romania regna una calma perfetta: tutte le voci contrarie sono fantastiche.

Passo cèco a Budapest

e risposta alla nota magiara

PRAGA, 10

Un comunicato dell'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* informa che il ministro di Cecoslovacchia a Budapest ha ricevuto ordini di compiere un passo presso il Governo ungherese in merito all'incidente di frontiera avvenuto nella notte tra sabato e domenica scorsa e del quale il Governo cecoslovacco considera quello ungherese responsabile per le conseguenze.

Il ministro cecoslovacco ha informato il Governo di Budapest di tutte le circostanze che sono emerse da un'inchiesta ordinata sull'incidente da parte cecoslovacca e dalla quale è risultato che l'attacco sarebbe stato iniziato da parte ungherese.

La stessa *Agenzia telegrafica cecoslovacca* informa inoltre che il Ministro degli affari esteri ha trasmesso oggi all'incaricato di affari ungherese a Praga una nota di risposta alla nota verbale del rappresentante del Governo ungherese del 7 gennaio e alla nota scritta della legazione ungherese a Praga del 9 gennaio. Per quel che riguarda la rivendicazione ungherese circa un rimborso di danni, il Governo cecoslovacco afferma che il motivo del l'incidente accaduto il 6 gennaio presso Munkacs è stato determinato da colpi sparati da parte ungherese contro una pattuglia di gendarmeria cecoslovacca che si trovava su territorio cecoslovacco e che rispose al fuoco unicamente per impedire un'aggressione armata sul territorio cecoslovacco. Il Governo cecoslovacco ritiene quindi di non essere responsabile di questi incidenti avvenuti.

Il Governo cecoslovacco esprime poi il desiderio che gli incidenti siano risolti in maniera che le due parti restino soddisfatte e ripete la proposta affinchè l'inchiesta sui due incidenti sia affidata ad una commissione mista ungaro-cecoslovacca.

Il Governo cecoslovacco ricorda poi l'impegno che i due Governi hanno assunto di considerare l'arbitrato di Vienna come una soluzione definitiva e di metterlo in esecuzione senza riserve e senza ritardi e propone ancora una volta che sia vietato l'approssimarsi fino a 1.500 metri dalla linea di frontiera a tutte le unità armate.

La nota termina affermando che il Governo cecoslovacco spera così di aver provato sufficientemente la sua buona volontà di liquidare in maniera obiettiva tutti gli incidenti che si sono verificati e di poter continuare nelle relazioni normali e costruttive fra i due paesi.

Tokio non ritirerà mai

le truppe dalla Cina

TOKIO, 10

Gli ambienti politici e la stampa giapponese continuano a mostrarsi riservatissimi nei loro giudizi circa le ultime dichiarazioni di Wang Ching Wei.

Il *Kokumin Shimbun* mette in guardia contro la speranza di una influenza favorevole di queste dichiarazioni sul governo di Ciang Kai-scek e sul Kuomintang, e fa notare che il Giappone non potrà mai acconsentire a ritirare completamente le sue truppe dalla Cina, anche se Ciang Kai-scek accettasse le proposte di Wang Ching Wei come base di negoziati.

L'Imperatore offrirà domani una colazione in onore dei membri del gabinetto uscente e di quelli del nuovo gabinetto.

Un italiano con la moglie

prigionieri dei briganti cinesi

PECHINO, 10

Il commissario postale italiano Poletti, in servizio presso la locale amministrazione postale cinese, è stato fatto prigioniero dai briganti, insieme alla moglie russa e all'autista cinese. Il Poletti e la moglie, in automobile, si erano recati domenica sera a compiere una gita alle storiche tombe dei Ming, quando una ventina di briganti ha circondato la macchina ed ha imposto all'autista e ai passeggeri di seguirli nell'interno. Stamane essi hanno fatto sapere alle autorità che esigono il paramento di tremila dollari per rimettere in libertà i tre prigionieri. Vi sono fondate speranze che la liberazione avverrà quanto prima.

Il contratto per gli addetti

alle confezioni di biancheria

ROMA, 10

Si annuncia che con l'intervento dei rappresentanti delle Unioni di Mantova è stata riesaminata in seconda istanza la controversia sorta in sede di stipulazione del contratto collettivo per gli operai addetti all'industria delle confezioni di biancheria su misura e a serie per uomo. I punti in disaccordo riflettevano sopratutto le categorie in ordine alle quali da parte dei lavoratori si richiedevano sostanziali modificazioni e una più rispondente assegnazione dei minimi di paga.

Nonostante le difficoltà presentate dalle laboriose trattative, l'accordo è stato raggiunto oltrechè nella determinazione delle categorie in base alle richieste di parte operaia, anche nella fissazione delle nuove mercedi, le quali sono state tutte sensibilmente migliorate.

L'apprendistato è stato accolto con criteri di uniformità; sono stati fissati scatti di retribuzione semestrale con la riserva di completare la regolamentazione entro breve periodo. Per la disciplina del lavoro a cottimo è stato fatto richiamo all'accordo interconfederale del 20 dicembre 1937.

Alle organizzazioni provinciali è stato demandato il compito di proseguire le trattative per la stipulazione della parte normativa. Le nuove paghe hanno vigore a fare data dal 1. gennaio 1938 XVII.

La media mensile dell'imposta di fabbricazione degli spiriti

ROMA, 10

Un decreto ministeriale dispone: Ai fini della riscossione della tassa di scambio per il periodo gennaio-21 dicembre 1939, il prezzo medio mensile dell'imposta di fabbricazione dello spirito puro, dell'acquavite e della grappa è stabilito nelle seguenti misure: Spirito puro, acquavite e grappa lire 2300 per ettanidro; spirito puro destinato alla fabbricazione dell'aceto lire 730 per ettanidro.

Il cacciatorpediniere "Fuciliere,, consegnato alla Marina

ANCONA 10

Oggi il C. T. «Fuciliere», costruito nei Cantieri navali riuniti della nostra città, è stato consegnato ufficialmente alla R. Marina.

Il «Fuciliere» appartiene alla moderna classe dei cacciatorpedinieri tipo «Camicia nera» ed ha le seguenti caratteristiche: dislocamento 1.500 tonn.; armamento 4 cannoni da 120 mm., 10 mitragliere antiaeree; 6 lancia siluri da 533 mm.; velocità 39 nodi

Le visite romane della missione della polizia tedesca

ROMA, 10

La missione della polizia tedesca, che è giunta a Roma ieri, si è recata al comando generale dei Carabinieri, dove è stata cordialmente accolta dal comandante interinale generale Contestabile. La missione ha visitato il museo storico dell'arma ed ha deposto una corona d'alloro sull'ara dei carabinieri caduti. Si è quindi portata alla caserma del Gruppo squadroni per esaminare da vicino le attrezzature tecniche dell'importante reparto. I visitatori sostarono sulla tribuna del maneggio coperto, mentre i carabinieri eseguivano nella pista sottostante un bel programma ippico. Infine si è svolto un ricevimento nelle sale del Circolo ufficiali.

Il decennio di attività dell'Accademia d'Italia

ROMA, 10

Il Duce, dieci anni or sono, inaugurando ufficialmente la R. Accademia d'Italia, iniziò il suo discorso precisando che la nascita dell'istituzione risale al 7 gennaio 1926, data dell'atto col quale il Sovrano, su proposta del Duce stesso, ne decretò la costituzione e ne fissò gli alti compiti.

Dieci anni di feconda attività sotto la direttiva di insigni italiani ammirati in tutto il mondo, hanno dimostrato che la R. Accademia d'Italia persegue costantemente le alte finalità nazionali e rinnovatrici, ad essa affidate dal Duce, di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti di conservare puro il carattere italiano, secondo il genio e le tradizioni della razza e di favorirne l'espansione.

Tale azione non soltanto conferma ma accentua le caratteristiche tracciate nella carte istituzionale dell'Accademia e attribuisce ad essa il vanto di essere nella più alta sfera intellettuale, presidio e arma dell'Italia fascista per la difesa della nostra civiltà e il conseguimento elle più nobili conquiste spirituali.

E oggi, a dieci anni dall'inaugurazione ufficiale della R. Accademia, il presidente S. E. Federzoni ed il consiglio accademico e gli accademici, si sono recati nel pomeriggio all'altare della Patria, dove hanno deposto una corona presso la tomba del Milite ignoto. Erano presenti il Governatore di Roma, il Prefetto, autorità e gerarchie ed una larga rappresentanza di ufficiali del Presidio.

In piazza Venezia, una numerosa folla ha salutato con calorosa simpatia la rappresentanza della massima istituzione culturale del Regime. Quindi il presidente dell'Accademia, con gli accademici, si sono recati al palazzo Littorio dove, ricevuti dal Ministro Segretario del Partito, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione presso cui hanno deposto un'altra corona d'alloro. Un reparto di fascisti universitari prestava servizio d'onore. L'austera cerimonia si è conclusa col saluto al Duce.

L'azione degli impiegati agricoli nella battaglia per l'autarchia

ROMA, 10

Presieduta dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, con l'intervento dei rappresentanti del Partito, del Ministero dell'agricoltura e del Sindacato nazionale tecnici agricoli, si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale impiegati agricoli per l'esame dell'attività da svolgere durante il corrente anno XVII.

Il segretario della Federazione nazionale ha rilevato come dopo la sistemazione contrattuale delle categorie rappresentate, pienamente raggiunta attraverso un'intensa attività contrattuale, particolarmente per mezzo degli accordi a favore dei tecnici agricoli e degli impiegati di aziende agricole, l'attività della federazione si orienti sempre più verso l'elevazione tecnica e professionale dei propri rappresentati ed alla valorizzazione dell'azione di questi ultimi nel vasto quadro della battaglia per l'autarchia.

Il programma che la Federazione impiegati agricoli ha predisposto, in armonia con le direttive del Regime e nell'ambito del più vasto piano di azione fissato dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, riguarda iniziative tra le quali meritano di essere segnalate l'organizzazione di corsi di istruzioni professionale e a carattere interprovinciale riferentisi ai piani dell'autarchia predisposti per i settori produttivi agricoli, lo svolgimento del secondo corso nazionale sull'organizzazione autarchica delle aziende agrarie, la preparazione del terzo corso professionale orientato verso i settori dei grassi e delle carni e la partecipazione degli impiegati agricoli ai littoriali del lavoro.

La giunta esecutiva, dopo aver esaminato tutti i punti del programma formulato per il corrente anno, lo ha approvato esprimendo la certezza che la sua realizzazione contribuerà all'elevazione tecnica e professionale degli impiegati agricoli e forestali e metterà questa benemerita categoria sempre più a servizio dell'azione autarchica.

Napoli per le fauste nozze di Maria di Savoia

NAPOLI, 10

L'amministrazione podestarile, nell'occasione delle fauste nozze della Principessa Maria di Savoia col principe Luigi Borbone Parma, per rendere agli augusti sposi un omaggio che sia consono ai loro sentimenti e al tradizionale senso di bontà della Casa Savoia, è venuta nella determinazione di assegnare uno speciale premio di nuzialità di lire 500 a tutti quei giovani residenti nel comune che non abbiano superato il 26.o anno di età e si trovino in comprovate condizioni di indigenza e che dimostrino di avere celebrato le loro nozze il 15 gennaio.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno sette u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Caselle pilotato dal sottotenente Mazzoni Mario è precipitato per cause imprecisate nei pressi di S. Francesco al Campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Una precisazione ministeriale sui Diesel nelle Ferrovie

ROMA, 10

Il Ministero delle comunicazioni rende noto che le notizie apparse in questi ultimi giorni su alcuni quotidiani circa la utilizzazione per la trazione ferroviaria sulla rete di stato di speciali motori a sistema Diesel, non sono esatte.

Cronaca di Mestre

La conferenza del sen. Cappa

Si ricorda che oggi, mercoledì alle ore 21 al teatro Toniolo il notissimo e valente oratore sen. Innocenzo Cappa, parlerà per il locale Istituto di cultura fascista sul tema: «Contro le congiure delle demagogie». Ripetiamo che per la manifestazione saranno valide le tessere d'abbonamento annuo (lire 4 per dopolavoristi, Guf e Gil, lire sei per gli altri) e che per i non abbonati il biglietto d'ingresso sarà di lire due.

Dopolavoro Ferroviario

La segreteria del gruppo ciclistico del dopolavoro ferroviario di Venezia-Mestre, invita tutti i soci e simpatizzanti ad intervenire all'assemblea, che si terrà questa sera alle ore 20.30 presso la sede del Dopolavoro ferroviario di Mestre in via Dante per l'annuale relazione della attività svolta.

Le disgrazie della giornata

All'ospedale civile sono stati medicati Giovanni Besana di anni 40 abitante a Bergamo operaio della ditta Magrini il quale eseguendo una installazione elettrica è stato colpito da una scarica e ha riportato dei distrurbi generali guaribili in giorni 10 — Maria Coppolecchia d'anni 10 abitante a Marghera giocando con una coetanea si produsse delle ferite da taglio all'orecchio destro cadendo contro un marmo. Guarirà in 10 giorni.

I fermi del pattuglione

Il pattuglione del Commissariato di P. S. durante il giro notturno in diverse località ha fermato per misure di pubblica sicurezza Garizzo Guglielmo di anni 45 abitante alle Baracche della Giudecca e Busetto Giovanni di anni 51 abitante a San Marco 1546, che sono stati passati alle carceri mandamentali in attesa di informazioni sul loro conto.

— In seguito a mandato di cattura per ammende insoddisfatte è stato arrestato dovendo scontare due giorni di carcere Emma Torcellan di anni 35 abitante in via A. Costa.

Un furto di lambicchi

Ignoti penetrati nell'abitazione del sig. Nono Alessandro gli asportarono alcuni lambicchi di rame per distillazione per un valore complessivo di L. 2000.

La bicicletta rubata

Questa volta è quella di Ernesto Gallo abitante a Marghera, che ha denunciato il furto al commissariato di Mestre.

MARTELLAGO

Offerte all'E.C.A.

Pervennero le seguenti offerte all'Ente comunale di assistenza: Avon Caffi comm. d.r Giuseppe 50 kg. di farina; Barbini Silvio L. 90, Cavasso comm. Flaminio L. 25, Canan dott. Leonida 25; Cavalieri gr. uff. Aurelio 100; Combi prof. Carlo 50, Errera comm. Adolfo 40, Lenardi Leonardo 30, Nogarin Antonio 10, Società elettrica impianti del Porto Industriale 50, Trevisan Giordano 10 kg. carne; Vian ing. Umberto L. 50.

Il podestà presidente dell'Ente vivamente ringrazia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) UN BRAGOZZO D'ARGENTO. - Alla esposizione mondiale apertasi in Vaticano nel 1888 figurava un bragozzo chioggiotto tutto in argento. Era il dono della Diocesi di Chioggia a S. Santità Leone XIII in occasione del suo giubileo sacerdotale che si celebrava il primo gennaio 1888. Il vescovo di Chioggia mons. Lodovico Marangoni non appena avuto di ciò sentore provvedeva subitamente alla nomina di un comitato che dovesse occuparsi per la offerta di un dono al pontefice. Che cosa poteva offrire una città marinara come Chioggia? Con molto tatto e buon gusto si offerse un bragozzo d'argento, completamente attrezzato: usciva dal laboratorio della oreficeria Fontana di Padova. Il dono veniva portato a Roma dallo stesso vescovo Marangoni e da lui presentato a Sua Santità. La giuria della esposizione assegnava, ricorda mons. Felice Pagan nei suoi «Spunti di storia ecclesiastica clodiense» la medaglia d'oro al Comitato esecutivo chioggiotto e la croce d'argento pro Ecclesia et Pontifice ai principali organizzatori del dono.

Fascio femminile

Le signore Mitzi e Gisella Penzo Lisetto per il VII anniversario della morte del loro padre hanno versato a questo fascio femminile L. 200. La segretaria ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Sabato sera alla Casa del fascio il camerata Antonio Comparato ha tenuta la prima lezione di «Organizzazione scolastica» agli allievi di questa scuola.

Le contravvenzioni dei vigili

I vigili urbani hanno dichiarato in contravvenzione: Spagno Lea di Alfredo, De Ambrosi Tomasina fu Giuseppe, Ciriello Dirce fu Isidoro, per inosservanza al regolamento di polizia urbana; Schiavon Gadina fu Vincenzo, Nordio Giovanna di Spiro, Ravagnan Caterina fu Francesco Penzo Elena di Antonio, Bullo Eugenia di Lodovico, per violazioni al regolamento locale di igiene.

MIRANO

Fiocco bianco

Per la nascita di Alessandrino, il padre Beppino Tonolo di Guido ha offerto al Fascio femminile L. 15. La segretaria ringrazia.

Movimento demografico

Nati vivi 111, matrimoni 4, morti 23, immigrati 59, emigrati 63.

Durante l'anno 1938 si verificarono: nascite 1449 morti 272, matrimoni 198, immigrati 444, emigrati 485.

Allargamento strada dei Pensieri

Era da molto tempo sentito il bisogno di allargare la strada detta dei Pensieri, che da via C. Battisti immette alla provinciale Cavin di Sala. Siamo ora in grado di informare che il Comune è stato autorizzato all'acquisto dell'area e che fra breve darà inizio ai lavori di allargamento il che recherà notevole vantaggio alla viabilità.

LIBRI NUOVI

Enzo Jemma: «Il diavolo dell'aeroporto» Romanzo per ragazzi ill. da Mastroianni - Editoriale Aeronautica - Roma, L. 20.

Cesare Violini: «Galeazzo Maria Sforza». «La prosa» ed. Milano, L. 15.

PORDENONE

Un incendio alla casa del Fascio

Un incendio che per vera fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è scoppiato nelle prime ore pomeridiane di ieri a palazzo Badin in piazza Cavour, dove si trovano gli uffici del Fascio pordenonesse di combattimento. Durante la chiusura meridiana, una piccola catasta di legna collocata nei pressi della stufa nella sala della segreteria amministrativa s'incendiava ed in breve le fiamme si propagavano ad alcuni telai vicini per appiccarsi quindi al soffitto formato da travature di legno scoperte Se il fatto fosse accaduto nelle ore notturne, la sorte del secolare palazzo e degli edifici vicini, data la loro vetustà, sarebbe stata fatale. Fortuna invece volle che verso le 14 il segretario amministrativo Livio Trevisan, recandosi in sede s'accorgesse che alcune leggere colonne di fumo uscivano nei corridoi. Il pronto allarme, fece accorere i pompieri e gli impiegati della sezione, cosicchè dopo alcune ore di faticoso lavoro, il fuoco che ormai s'era appiccato al soffitto ed aveva guadagnato il piano superiore, poteva essere estinto. I danni, coperti d'assicurazione, sono notevoli. Il mobilio e lo schedario sono rimasti però intatti.

ESTE

Corso per operai zuccherieri

Il giorno 16 gennaio ad ore 16 avrà inizio presso la sede dello zuccherificio di Este il corso di cultura tecnica per operai zuccherieri addetti allo zuccherificio predetto, corso organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e dalle organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavertori dell'industria di Padova, in accordo col P. N. F. (Gil) e con l'ONI' e col concorso della Soc. Veneta per l'industria degli zuccheri e dello stabilimento zuccherificio raffineria di Este. Detto corso comprenderà una parte di addestramento con 32 lezioni di cultura generale e tecnica, e una parte di perfezionamento con circa otto lezioni di tecnologia speciale di zuccherificio. Il corso sarà completamente gratuito e ad esso saranno ammessi tanto operai addetti allo stabilimento quanto operai esterni che avranno così modo di formarsi una cultura professionale ottenendo un titolo di preferenza per un'eventuale assunzione al lavoro, a fine corso potranno essere tenuti esami di profitto o rilasciati certificati di frequenza.

Le domande di ammissione si ricevono presso lo Zuccherificio nelle ore pomeridiane di ogni giorno lavorativo. La durata del corso sarà di mesi 5 con due lezioni settimanali in giorni ed ore da stabilirsi allo inizio del corso. Agli allievi saranno distribuite gratuitamente delle pubblicazioni sulle materie svolte durante il corso.

CARTURA

Corso per addetti alla distilleria

Il giorno 16 gennaio ad ore 16 avrà inizio presso la sede della distilleria di Cartura, il corso di cultura tecnica per addetti alla distilleria stessa, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e dalle organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria di Padova in accordo col P. N. F. (Gil) e l'O.N.D. e col concorso della Soc. An. Carburanti Cartura. Detto corso comprenderà una parte di addestramento con 30 lezioni di cultura generale e tecnica, legislazione del lavoro e antiinfortunistica, e una parte di perfezionamento con circa 5 lezioni di tecnologia con speciale riguardo alla fermentazione alcoolica, alla distillazione e rettificazione degli alcoli e alla preparazione dell'alcool carburante.

Il corso sarà completamente gratuito. Alla fine di esso potranno essere tenuti esami di profitto a rilasciati certificati di frequenza. Le domande di ammissione si ricevono presso la distilleria nelle ore pomeridiane di ogni giorno lavorativo. La durata del corso sarà di mesi 3, con tre lezioni settimanali nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 17. Agli allievi saranno distribuite gratuitamente delle pubblicazioni sulle materie svolte durante il corso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un supplemento del "Financial Times,, sull'Italia

Messaggi del Duce
e del Primo ministro britannico

LONDRA, 10

In occasione del convegno italo-inglese, il *Financial Times* ha preso la simpatica iniziativa di pubblicare uno speciale uno speciale supplemento italiano di 36 pagine, riccamente illustrato e con un'attraente copertina tricolore e una visione, sulla copertina, di Littoria. Aggiunge lustro all'iniziativa il fatto che il *Financial Times* ha potuto ottenere, per il suo supplemento italiano, speciali messaggi dal Duce e dal signor Chamberlain, oltrechè dal conte Galeazzo Ciano e da lord Halifax, dall'ambasciatore Grandi e dall'ambasciatore lord Perth.

Nella prima pagina, sotto un grande ritratto del Duce, è stampato nel supplemento italiano il messaggio di Mussolini:

« Sono lieto dell'iniziativa del «Financial Times» di dedicare un numero speciale all'Italia perchè penso che anche esso possa contribuire a far meglio conoscere in Inghilterra e nei Domini l'attuale realtà politica ed economica dell'Italia fascista.

« E' particolarmente significativo che questa pubblicazione coincida con la visita in Italia del Capo del Governo e del Ministro degli affari esteri britannico dalla quale tutti gli amici sinceri della pace e della civiltà europea si augurano che possa derivare un ancor maggiore rinsaldamento delle relazioni di simpatia e di amicizia tra il popolo inglese e l'italiano.

Firmato: MUSSOLINI ».

Il messaggio del Primo ministro Chamberlain dice:

« *Mi compiaccio dell'iniziativa del* Financial Times *nel pubblicare questo speciale supplemento italiano. Non vi è compito di maggiore importanza al giorno d'oggi di aiutare ciascuna nazione ad avere una più approfondita conoscenza della situazione delle altre, perchè soltanto in questo modo può crescere una migliore comprensione reciproca.*

« *Il* Financial Times *offre un prezioso contributo a quest'opera di comprensione presentando ai propri lettori i molti aspetti della vita e della civiltà italiana, che meritano di essere intese ed apprezzate in questo paese.*

« *Io auguro al* Financial Times *ogni successo e spero che questo supplemento troverà una vasta cerchia di lettori* ».

Per il supplemento sono state sollecitate dal *Financial Times* autorevolissime collaborazioni. Esso contiene infatti articoli di S. E. Azzolini, del ministro Stefano Benni, del Ministro dell'educazione nazionale Bottai, del conte Volpi di Misurata, di S. E. Felice Guarneri, di S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle finanze, di S. E. Attilio Teruzzi, sottosegretario all'Africa italiana, e uno sull'evoluzione della stampa di S. E. Alfieri.

Si può dire che tutti gli aspetti della vita e dell'ascesa dell'Italia fascista siano compiutamente lumeggiati ed illustrati in questa bellissima e importante pubblicazione.

Smentita tedesca alle voci
d'un patto segreto con Roma

BERLINO, 10

Il *D. N. B.* comunica: « Il *Daily Express* dava ieri notizia di un preteso patto segreto germano-italiano. I circoli politici berlinesi fanno osservare che questa notizia viene caratterizzata, anche fra i meno informati, come una falsificazione grossolana ed evidente, per la quale sono completamente inutili tutte le smentite al riguardo ».

Importanti disposizioni
per gli assegni familiari

ROMA, 10

Si ha notizia delle seguenti nuove disposizioni prese dal Comitato speciale per gli assegni familiari:

1) *Decorrenza degli assegni.* - In caso di accoglimento della richiesta formulata da un lavoratore o da una lavoratrice per ottenere il riconoscimento della qualifica di capofamiglia, ai sensi dell'art. 28 del R. D. L. 17 luglio 1937 XVI, gli assegni familiari debbono cominciare ad essere corrisposti ai lavoratori a partire dall'inizio del periodo di paga successivo alla richiesta.

Se dalla documentazione prodotta dall'interessato risulti in modo chiaro e certo che egli debba considerarsi capofamiglia, ai sensi della citata disposizione, a data anteriore a quella della richiesta, il beneficio degli assegni dovrà essere concesso a decorrere dall'inizio del periodo di paga successivo alla qualifica di capofamiglia acquisito dal lavoratore.

Qualora gli assegni familiari vengano richiesti nei confronti del minore il cui padre sia invalido permanentemente al lavoro e sia pertanto necessario l'accertamento da parte dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale dello stato di invalidità del padre del minore, la deroga al principio che la corresponsione degli assegni decorra dal periodo di paga successivo alla presentazione della domanda può essere ammessa soltanto nel caso che l'invalidità sia già stata accertata dall'Istituto, anche ad altri fini prima di tale data e sempre che, in ogni caso, l'invalido non abbia prestato la propria opera alle dipendenze di altri durante il periodo per il quale vengono richiesti gli assegni.

Analoghi criteri naturalmente devono essere applicati nel caso che vengano presentate da parte dei lavoratori aventi qualifica di operai, domande intese ad ottenere il proseguimento degli assegni familiari per un minore che trovasi, per grave infermità di mente o di corpo, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro. In ogni caso le domande intese ad ottenere la corresponsione degli assegni familiari arretrati possono essere accolte limitatamente agli assegni familiari relativi ai periodi di lavoro compresi nei dodici mesi precedenti a quelli di presentazione della domanda.

2) *Assegni corrisposti direttamente dall'I.N.F.P.S.* - In caso di fallimento di una ditta industriale gli assegni familiari eventualmente non percepiti dai lavoratori capifamiglia che hanno prestato la loro opera alle sue dipendenze devono essere corrisposti direttamente dall'I.N.F.P.S.

3) *Assegni ai capifamiglia ammalati, infortunati o richiamati alle armi.* Subordinatamente all'esistenza di un rapporto di lavoro ed alla continuazione dell'obbligo contributivo, gli assegni familiari sono dovuti ai lavoratori capifamiglia dell'industria che si trovano ammalati, infortunati, richiamati alle armi, alla data (2 agosto 1937) di entrata in vigore del R. D. L. 17 giugno 1937 n. 1048, anche se prima di tale data non erano soggetti alle norme sugli assegni familiari.

4) *Assegni familiari per lavoratori in cura.* - Gli assegni familiari spettano ai lavoratori per sopravvenuta nascita di un figliolo, anche quando il lavoratore stesso non abbia usufruito precedentemente degli assegni familiari e si trovi in cura o a sovvenzione per malattia.

Le direttive del Duce
agli industriali

"L'indipendenza economica premessa e base dell'indipendenza politica della nazione,,

ROMA, 10

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni, il Duce ha ricevuto nel pomeriggio di oggi il presidente della Confederazione fascista degli industriali, S. E. Volpi di Misurata, e tutti i componenti della Giunta esecutiva della Confederazione stessa.

S. E. Volpi ha illustrato al Duce i lavori svolti nella riunione della Giunta, che ha avuto luogo nella mattinata, ed ha sottolineato come tutta la azione svolta dalla Confederazione e dalle associazioni aderenti sia ispirata costantemente al raggiungimento delle mète autarchiche secondo le direttive dettate dagli organi di Governo e di Partito.

In particolare il presidente confederale ha confermato che tutti gli industriali italiani si considerano militi agli ordini del Duce, che ha concepito e guida giorno per giorno la grande battaglia per l'indipendenza economica della Nazione e che essi sentono tutta la responsabilità del compito che il Regime ha loro affidato, compito che si attiene alla tecnica, che ci dà e ci darà i mezzi per colmare le deficenze di materie prime nazionali e per potenziare l'utilizzazione di quelle di cui disponiamo, che si attiene alla organizzazione economica, la quale deve non solo darci e sviluppare le aziende per la produzione dei beni autarchici, ma deve far sì che il costo di questi ultimi sia contenuto entro i limiti più bassi possibili a difesa dei consumatori e di tutta la compagine economica nazionale.

Il Duce ha rilevato che l'attività degli industriali italiani è indirizzata al raggiungimento degli obiettivi autarchici verso i quali occorre tendere con tutte le energie ed ha impartito alcune direttive per quanto riguarda i problemi delle importazioni e delle esportazioni.

Il Duce ha concluso dicendo di essere sicuro che tutti gli industriali italiani lavoreranno con metodo e con volontà per raggiungere l'indipendenza economica, premessa e base dell'indipendenza politica della nazione. (Stefani)

Lieto evento in casa
Teodorani Mussolini

ROMA, 10

Oggi la contessa Roma Mussolini Teodorani ha dato alla luce una bambina cui è stato dato il nome di Anna Augusta.

Ai coniugi Teodorani le più vive felicitazioni della *Gazzetta di Venezia*.

La presentazione delle credenziali
dell'ambasciatore nipponico
e del Ministro della Cecoslovacchia

ROMA, 10

Il nuovo ambasciatore nipponico S. E. Toshio Shiratori è stato ricevuto in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale ambasciatore del Giappone presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Anche il nuovo ministro cecoslovacco S. E. Vlastim L. Cermak è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale ministro della Repubblica cecoslovacca presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

L'intensa attività sportiva
dell'ispettorato postmilitare

ROMA, 10

L'Ispettorato postmilitare sportivo e tiro a segno ha presentato al capo di S. M. della M.V.S.N., la relazione sull'attività sportiva dell'anno XVI. In essa, attraverso numerosi grafici, è posto in rilievo il notevole sviluppo che la Milizia, in intima collaborazione con il Coni e le competenti federazioni, ha raggiunto nel particolare settore sportivo, complemento necessario della preparazione militare delle camicie nere.

Le gare organizzate durante l'anno XVI sono state 5546 con la partecipazione di 350.813 atleti. La relazione dettaglia ed illustra poi la portata dei campionati nazionali e dei campionati di zona, i successi delle squadre ippica e motonautica, l'attività dell'universitaria e delle milizie speciali tra le quali hanno emerso la ferroviaria e la stradale, la partecipazione alle competizioni civili e gli incontri internazionali.

La classifica finale per l'attività sportiva dell'anno XVI, stabilita per zone, vede in testa il comando della Zona di Roma seguito dal comando della III zona di Milano e dal comando della 14. zona di Cagliari; quella per le legioni il comando della 164.a legione di Rieti seguito dal comando della 15.a legione di Brescia e dall'8.a legione di Varese.

Il ministro segretario del Partito ed il capo di S. M. della Milizia hanno espresso al luogot. Tarabini, ispettore postmilitare sportivo, il loro vivo compiacimento.

La missione aeronautica brasiliana
al Pantheon e al Vittoriano

ROMA, 10

Stamane la missione militare dell'aeronautica del Brasile, accompagnata dagli addetti militari dell'ambasciata, si è recata al Pantheon e ha deposto due grandi corone sulle tombe dei Reali d'Italia.

Dopo aver firmato sui registri d'onore, la missione ha reso omaggio all'altare della patria deponendovi una grande corona di alloro. Qui i componenti la missione sono stati ricevuti da una larga rappresentanza di ufficiali delle forze armate.

L'agnello natalizio a Napoli
manda in carcere tre negozianti

NAPOLI, 10

Il negoziante Donato Rosa acquistava prima delle feste natalizie alcune migliaia di agnelli, che dopo la macellazione rivendeva ai negozianti della città. Trascorse le feste, glie ne rimanevano in frigorifero alcune centinaia che, nonostante l'interessamento dei suoi collaboratori, non riuscì a collocare. Poichè la merce deperiva il Rosa decise di rivenderla sottocosto, e ne acquistavano i negozianti Luigi Zinzi e Carmine Adamo. Senonchè la polizia, avuto sentore che si vendeva al pubblico carne guasta, interveniva e sequestrava la merce, provvedendo quindi a distruggerla. I tre negozianti poco scrupolosi sono stati tratti in arresto.

Il primo vicario dell'Abissinia
verso la beatificazione

CITTA' DEL VATICANO, 10

Stamane nel palazzo apostolico si è adunata la sacra congregazione dei riti preparatoria nella quale i cardinali, prelati, officiali e concistori teologi, hanno discusso sopra due miracoli proposti per la beatificazione del venerabile Giustino de Jacobi che fu il primo vicario apostolico della Abissinia.

Coniugi in pericolo di asfissia

CUNEO, 10

Il capoguardia delle carceri giudiziarie di Mondovì, non vedendo giungere in servizio l'agente Paladino lo mandava a ricercare nella propria abitazione, dove, non avendosi risposta ai richiami, veniva forzata la porta d'ingresso. L'agente e la moglie erano rinvenuti quasi esanimi. Il pronto soccorso di un sanitario, dopo circa mezz'ora di respirazione artificiale, ha valso a ridare vita ai due che sono stati posti fuori pericolo. Non è accertato se la disgrazia dipenda da una fuga di gas o da esalazioni della stufa a carbone.

Lo studio d'un ispettore italiano
sull'organizzazione sanitaria albanese

TIRANA, 10

Re Zog ha ricevuto in udienza, presentatogli dal ministro Jacomoni, il dott. Del Fattore, ispettore sanitario del ministero italiano degli esteri, che gli ha riferito sul suo studio riflettente la organizzazione sanitaria dell'Albania. Il Sovrano ha avuto parole di vivo compiacimento.

La rapida avanzata franchista

3500 chilometri quadrati di territorio
occupati dai nazionali in Catalogna

SARAGOZZA, 10

Le forze nazionali si trovano questa sera esattamente a ventisei chilometri da Tarragona. Oggi esse hanno proseguito l'avanzata ed occupato il villaggio di Mafet, quattro chilometri a nord di Agramunt, che è un centro stradale importante.

Nel settore meridionale hanno occupato Espluga Calva, Senan e Blancafort. Quest'ultima località domina la strada Montblanch-Carrega.

Nel settore del centro hanno continuato ad avanzare senza prendere contatto col nemico.

Al termine della diciassettesima giornata di offensiva in Catalogna, i nazionali hanno occupato oltre 3.500 chilometri quadrati di territorio, nei quali sono 127 villaggi. Essi hanno avanzato per una profondità di ottanti chilometri ed hanno catturato 27.325 prigionieri.

Le forze nazionali hanno distrutto le elaboratissime fortificazioni rosse nei settori settentrionale e centrale e il nemico si è rivelato incapace di organizzare la resistenza su di un settore arretrato. Esso offre infatti resistenze sporadiche in settori isolati.

L'equipaggio del "Luis Diez,,
sarà rimpatriato oggi

GIBILTERRA, 10

L'equipaggio del cacciatorpediniere rosso *Josè Luis Diez* sarà rimpatriato domani. Due caccia britannici lo trasporteranno in un porto rosso spagnolo.

Gli aiuti francesi ai rossi
non impediranno la vittoria di Franco

RIO DE JANEIRO, 10

Il *Jornal do Brasil*, occupandosi del viaggio di Chamberlain in Italia, scrive che la Francia è oggi più che mai preoccupata per la vittoria dei nazionali spagnoli, dopo aver costantemente, malgrado tutti gli accordi per il non intervento, aiutato con ogni mezzo il governo di Barcellona. Il giornale conclude affermando che è inevitabile che la Spagna di Franco sarà una alleata dell'Italia e della Germania, uniformante la sua politica a quella dell'asse Roma-Berlino.

Gli incrociatori italiani
a Punta Arenas

PUNTA ARENAS, 10

Sono giunti oggi in questo porto gli incrociatori italiani *Duca d'Aosta* e *Eugenio di Savoia*. Essi ripartiranno domattina per Callao.

Cinquanta contadini turchi
vittime d'una tormenta

ISTANBUL, 10

Nei pressi di Kolzu, sono stati ritrovati i cadaveri di cinquanta contadini, sorpresi da una tormenta di neve.

L'allegro scapolo di Hollywood
sposa una diciottenne

PARIGI, 10

Si ha da New York che Wayne Morris, il più allegro scapolo di Hollywood, le cui avventure hanno fatto spesso le spese delle cronache cinematografiche, ha finalmente trovato il suo definitivo padrone nella persona, questa volta, di una attraente, graziosa brunetta che lo ha convertito alle gioie del matrimonio.

Eleonora Schinaghi — tale è il nome della ammaliatrice — ha appena diciotto anni ed è un vero fiore di bellezza; il che spiega la capitolazione dello scapolo impenitente. Da poco ha lasciato la scuola. La graziosa Eleonora è la figlia di Leone Schinaghi, uno dei magnati del tabacco, e la sua dote è valutata a diciannove milioni di dollari.

Il matrimonio è stato celebrato a Los Angeles dal giudice Giuseppe Marchetti, ieri sera, alla mezzanotte, all'insaputa di tutti. Cosicchè, stamani, quando la notizia ha fatto il giro degli ambienti cinematografici ha destato la più viva emozione insieme alle più aperte meraviglie.

Cannibale per gelosia

BUCAREST, 10

Vasile Marton, giovane muratore di Satu Mare, è rimasto vittima di una disavventura amorosa che gli è costata la punta del naso. Con un gruppo d'amici egli si era recato a una festa danzante e, come al solito, si era messo a corteggiare le donzelle più bellocce. Una di queste sopratutto, Margherita Sultan, ebbe le sue preferenze, che ingelosirono un compagno di Marton, tale Avram Laszlo, fidanzato della bella. A un dato momento, non resistendo più oltre ai morsi della gelosia, il Laszlo chiamò in disparte l'intraprendente damerino, gli fu addosso d'un balzo e tradusse uno di quei morsi in una feroce azzannata al naso del dongiovanni dopo aver gridato: « Vedremo se ti amerà anche senza naso! ».

Grondante sangue, Marton abbandonò rapidamente il campo per andare a farsi medicare. L'indomani sporse querela, costituendosi parte civile e chiedendo centomila *lei* come risarcimento dei danni. Il suo pezzo di naso è finito nello stomaco del cannibalesco rivale.

La pena dei giudei Grynszpan
portata a sei mesi

PARIGI, 10

La Corte d'appello di Parigi ha portato oggi da quattro a sei mesi la pena di carcere inflitta ai coniugi ebrei Grynszpan i quali senza darne notizia alle autorità di polizia avevano dato alloggio a quel loro nipote che ha poi assassinato il consigliere d'ambasciata di Germania Vom Rath.

Una partita a carte
finita con una coltellata

SALERNO, 10

Il diciottenne Giulio Diciannove, di Campagna, dopo una partita a carte veniva a lite con tale Micheli il quale gli contestava la vittoria. Improvvisamente il Micheli, estratto un coltello, vibrava al Diciannove un terribile colpo, ferendolo gravemente. Il feritore si è dato alla latitanza.

Strana disgrazia d'un macellaio

LA SPEZIA, 10

Il macellaio Umberto Massiglia era intento ad aprire il frigorifero del proprio negozio, quando scivolava e cadendo all'indietro rimaneva impigliato con il cuoio capelluto in uno dei ganci di ferro acuminati che servono ad appendervi la carne. L'uncino non penetrava in cavità, ma il poveretto riportava lo scuoiamento della base cranica. Le sue condizioni sono preoccupanti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 12 - Cent. 30 GIOVEDI' 12 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'Urbe in festa per la visita dei ministri inglesi

Il Duce dà il benvenuto a Chamberlain e Halifax

al loro arrivo a Roma

Mussolini: Gli accordi italo-britannici hanno aperto la via ad una collaborazione che, elemento necessario alla pace dell'Europa, noi ci auguriamo tanto durevole quanto feconda.

Chamberlain: Vi siamo grandemente debitori per il decisivo contributo al pacifico risultato di Monaco. Desideriamo rimanere in strette amichevoli intime relazioni con la grande nazione italiana.

COLLABORAZIONE DI IMPERI

Lo scopo e il significato della visita, che il Primo Ministro e il Ministro degli Affari Esteri di Sua Maestà Britannica stanno compiendo a Roma si possono riassumere in poche parole: avviare una reale collaborazione tra due Imperi, tra i quali già un patto solenne ha sancito il principio della perfetta parità morale.

L'Inghilterra è ancora oggi il più grande impero del mondo; un impero che non si è formato in pochi anni nè in pochi decenni; ma che ha le sue prime origini nella «libera patente» concessa alla Compagnia delle Indie Orientali da quella Regina Elisabetta, sotto il cui regno fu anche fondata la prima colonia inglese nell'America del Nord: la Virginia. Siamo nel cinquecento. In quello stesso secolo l'Italia cadeva interamente sotto il dominio, diretto o indiretto dello straniero, con due sole eccezioni: la Repubblica di Venezia, che continuava sul Mediterraneo e in Levante le tradizioni imperiali di Roma, e un piccolo stato feudale, destreggiantesi, con le armi in pugno, tra francesi e spagnoli, per conservare la propria indipendenza: il ducato di Savoia.

I due secoli che seguirono — seicento e settecento — ebbero ben diverso sviluppo in Italia e in Gran Bretagna. Mentre in Italia la civiltà autoctona andava perdendo non la propria originalità nè il proprio splendore estetico, ma la propria forza politica, e la stessa Venezia, lasciata dalla Cristianità a suo baluardo orientale, si esauriva in una gigantesca quanto misconosciuta lotta secolare contro la Mezzaluna, la Inghilterra, riunite in un sol nesso politico le isole Britanniche, rafforzata, attraverso la rivoluzione puritana la coscienza nazionale, la compagine statale e l'autorità del potere centrale, estendeva gradualmente, con le armi e con i traffici, con l'esportazione d'uomini e con l'intransigenza spirituale, la sua potenza marinara, la sua influenza economica, i suoi possedimenti coloniali.

Nei primi decenni dell'ottocento l'Italia toccava il fondo della sua decadenza politica, l'Inghilterra giungeva all'apogeo del suo splendore imperiale. Ma, toccato il fondo, l'Italia risaliva. Gli stessi anni nei quali un poeta francese osava designare l'Italia come «la terra dei morti» ed uno statista austriaco come una semplice «espressione geografica» vedevano svilupparsi i primi fermenti del Risorgimento.

Abbia o non abbia l'Inghilterra veramente favorito il Risorgimento, non è qui il caso di discutere; sta di fatto che per l'Impero britannico poco poteva importare che l'Italia fosse costituita di tanti staterelli provinciali piuttosto che d'uno stato solo, debole e inceppato di infinite difficoltà nei primi decenni della sua esistenza. Forse anzi gli conveniva avere per vicina nel Mediterraneo una Italia indipendente sul piede di casa, piuttosto d'una Italia infeudata ad un grande impero continentale, qual'era l'Austria.

Ma, dopo la guerra mondiale, abbattuta l'Austria, cementata e rafforzata l'esistenza nazionale e unitaria italiana dall'immane sforzo compiuto, le cose cambiarono. La rivoluzione fascista — voluta con intuizione geniale come corollario diretto della guerra vittoriosa — ha trasformato l'Italia; non più indipendenza casalinga e piccola vita di provincia, ma un popolo unito in un sol fascio di volontà e di potenza sotto il comando di un grande condottiero, proteso verso l'avvenire. Sui colli fatali di Roma torna l'Impero.

Che in Inghilterra vi sia stata molta gente, la quale abbia visto in questa trasformazione dell'Italia una minaccia per l'egemonia mondiale britannica è comprensibile; è meno comprensibile tuttavia che tutta questa gente non si fosse resa conto che è inutile e assurdo cercar di ignorare la realtà. E la realtà è questa: che l'èra delle egemonie mondiali è tramontata; che l'Italia rappresenta una somma di potenza morale, militare, economica tale da non potersi ormai prescindere da lei; che risponde agli interessi dell'Impero britannico collaborare con l'Impero italiano piuttosto che averlo avversario.

Il primo uomo politico inglese che abbia compreso la nuova realtà è stato Neville Chamberlain. Egli per primo si levò nel suo paese contro l'enorme errore delle sanzioni, e ne chiese l'abolizione; egli per primo osò combattere e infrangere la nefasta influenza di Eden e del suo gruppo; egli per primo comprese l'immenso valore che poteva rappresentare per la pace del mondo un'intesa franca e cordiale con il più grande uomo di Stato vivente, Benito Mussolini. Ed egli, coraggioso, onesto e coerente, agì secondo i suoi convincimenti.

La collaborazione sulla quale Chamberlain e Mussolini discutono oggi a Roma sul piano della perfetta parità dei due Imperi sarà forse domani il frutto di questa azione. E potrà avere valore incalcolabile per il mantenimento della pace e per il pacifico sviluppo della civiltà della quale l'Italia è oggi, più che mai, elemento essenziale e imprescindibile. Per questo Chamberlain è partito da Londra tra i consensi dei suoi concittadini; per questo egli riceve a Roma l'applauso deferente e cordiale del popolo italiano.

Il primo colloquio a palazzo Venezia

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto, alle ore 18, a palazzo Venezia, presente il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano, il Primo ministro britannico Neville Chamberlain ed il Ministro degli affari esteri lord Halifax.

Il colloquio è durato un'ora e mezza e sarà ripreso nel pomeriggio di domani. (Stefani).

Le vibranti accoglienze dell'Urbe

ai ministri britannici

Un colloquio di un'ora e mezza a palazzo Venezia

ROMA, 11

La popolazione dell'Urbe ha dato oggi il suo cordiale saluto al Primo ministro inglese, giunto alle sedici e venti, insieme col Ministro degli esteri Halifax e con il seguito. Una grande folla si è adunata in via delle Terme, nella grande piazza adiacente, lungo il viale Principessa di Piemonte, sino a raggiungere la stazione addobbata con bandiere italiane e inglesi. Uno schieramento di giovani fascisti e reparti di militi, contenevano la folla.

L'attesa della folla

Dinanzi al piazzale della stazione Termini erano schierati in servizio d'onore la musica dei reali carabinieri e due reggimenti di formazione composti da reparti di allievi carabinieri, di fanti, di bersaglieri, del Genova cavalleria e metropolitani. Di fronte alle truppe erano schierate, spalle al fabbricato della stazione, le giovanissime formazioni della G.I.L. Erano sei centurie di balilla moschettieri e tamburini, una coorte di balilla moschettieri, con centurie di marinaretti ed una legione di avanguardisti, tutti in armi.

Dietro lo schieramento si ammassava altra folla. Gremite erano anche le finestre dei palazzi prospicienti, tutti pavesati con bandiere italiane e inglesi e con arazzi e damaschi, così come pavesato era l'esterno dell'edificio della stazione. La pensilina, anch'essa tutta imbandierata, era adorna di piante ornamentali e fiorite. Prestavano servizio d'onore metropolitani in alta uniforme.

Sempre sotto la tettoia del lato arrivi, è stato ricavato un vasto spazio ricoperto da un gigantesco tappeto rosso. Le pareti interne dell'edificio scompaiono sotto festoni e trofei di bandiere intrecciati ed alternati; completano l'addobbo piante verdi ed in fiore.

Sul lato della saletta reale e della saletta dei ministri, sono schierati una compagnia del 2. granatieri con la gloriosa bandiera del reggimento e la musica, i moschettieri, i quali recano la insegna del Duce, e un folto gruppo di ufficiali generali e superiori.

Più oltre, in due apposite tribune, si affollano i componenti della colonia britannica a Roma, fra i quali mette una nota di colore un gruppo di infermiere dal candido velo recanti una grande croce purpurea sul petto.

Il Duce alla stazione

Poco prima delle sedici cominciano a giungere le autorità. Sono presenti il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, il R. ambasciatore a Londra, il ministro britannico presso la Santa Sede, vari sottosegretari di stato, il capo di S. M. della Milizia, i funzionari dell'ambasciata britannica e gli addetti militari in uniforme, il Governatore di Roma, il presidente dell'Associazione nazionale mutilati, altre autorità e gerarchie, tutti in grande uniforme con decorazioni italiane e inglesi. Nella breve attesa il conte Ciano si intrattiene cordialmente con l'ambasciatore di S. M. Britannica.

Alle sedici e dieci dall'esterno della stazione gli squilli di attenti e le acclamazioni della folla annunciano il Duce il quale indossa l'uniforme del P. N. F. col cappotto nero. Il Duce, che viene salutato con i prescritti onori dai reparti schierati all'esterno della stazione, si avvia verso l'interno e ricevuto dal conte Ciano, passa in rivista le formazioni militari. Il Duce si intrattiene quindi a sua volta cordialmente con lord Perth.

L'incontro con Chamberlain

Pochi minuti dopo il treno giunge. Echeggiano gli squilli delle trombe e quindi risuonano le note dell'inno inglese, che la colonia britannica canta in coro, seguite da quelle della marcia reale e di Giovinezza. E mentre la musica suona, il treno si arresta e Chamberlain ne discende, facendosi subito incontro con viva spontanea cordialità al Duce, cui serra calorosamente la mano e quindi presenta lord Halifax.

Col Duce, l'ospite, che appare soddisfatto e sorridente, passa in rassegna i forti granatieri, fierissimi nel saluto, i moschettieri impeccabili che levano in alto i pugnali snudati, e il gruppo degli ufficiali. Riceve il saluto dei membri del Governo e dei gerarchi convenuti e quindi si avvia alle tribune ove si assiepano i membri della colonia inglese e altri invitati che levano alti clamori di gioioso saluto. Si avvia infine alla saletta dei ministri, ove pure prestano servizio d'onore i moschettieri del Duce e dove si svolgono rapidamente le presentazioni.

Sempre col Duce, Chamberlain esce infine sul piazzale esterno della stazione. E sotto la pensilina reale si arresta. Ammira lo spettacolo superbo dello schieramento impeccabile dei reparti dell'Esercito e della Gil, osserva i colori delle due nazioni ondeggianti insieme alla lieve brezza della sera, ma, soprattutto, il suo sguardo si sofferma sul magnifico cielo romano, terso come un cristallo, su cui alcuni fiocchi di nuvole s'indorano d'una tinta calda nella luce caratteristica del tramonto romano.

Il vibrante saluto del popolo

Le truppe e le formazioni della GIL presentano le armi, la musica dei RR. CC. intona l'inno nazionale inglese seguito dalla Marcia reale e da "Giovinezza". La folla prorompe in una schietta ed entusiastica dimostrazione ed il grido di Duce! Duce! e quello di saluto al Primo ministro inglese, sovrastano gli applausi. Chamberlain è a capo scoperto. Innanzi alla cordialità della manifestazione, egli non nasconde il suo compiacimento.

Terminato il suono degli inni, il sig. Chamberlain e lord Halifax prendono congedo dal Duce. Il Primo ministro inglese sale in automobile col Ministro degli esteri conte Ciano. Nella vettura che segue sono lord Halifax e il sottosegretario agli esteri on. Bastianini; vengono poi nella terza automobile l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, lord Perth, e l'ambasciatore d'Italia a Londra conte Grandi. Seguono in altre vetture le personalità inglesi del seguito, accompagnate da alti funzionari del Ministero degli esteri italiano.

Il passaggio del corteo delle automobili, scortate da metropolitani motociclisti, si dirige a Villa Madama, salutato dagli applausi della folla.

Alle sedici e trenta anche il Duce risale in automobile. Quando la vettura si muove, le trombe squillano, i tamburi rullano, la musica suona la marcia reale e Giovinezza, gli armati rendono gli onori, mentre la folla acclama con tutto il suo vibrante entusiasmo il Duce. Gli applausi altissimi e le invocazioni perdurano intensi e si propagano via via, accompagnando l'automobile nella sua corsa veloce.

A Palazzo Venezia

Da villa Madama, alle 17.30. il Primo ministro e il Ministro degli esteri inglesi, accompagnati dall'ambasciatore di S. M. Britannica, dal capo del cerimoniale e da funzionari dell'ambasciata, si sono recati ad apporre la firma al Quirinale. Lungo il percorso il corteo delle automobili è stato fatto segno al caloroso saluto della folla.

Usciti dal Quirinale gli ospiti, percorrendo, sempre acclamati, le vie 24 Maggio, 4 Novembre e Cesare Battisti, si sono recati a Palazzo Venezia. E qui, accompagnati dal Ministro per gli affari esteri, conte Ciano, il Primo ministro inglese e lord Halifax sono stati ricevuti dal Duce.

Mentre nel salone del Mappamondo si svolgeva il colloquio, che ha avuto inizio alle ore diciotto, nelle sale attigue, dove erano disposti in servizio d'onore i moschettieri, attendevano le personalità inglesi del seguito e le autorità italiane. Erano presenti infatti sir Alexander Cadogan, sottosegretario permanente del Foreign Office, mr. Osmund Cleverly, capo di gabinetto del Primo ministro, C. F. Peake, rappresentante della sezione della stampa del Foreign Office, lord Dunglas segretario privato del Primo ministro, M. Maurice Ingram, capo del dipartimento dell'Europa meridionale al Foreign Office, M. Oliver Harvey, primo segretario di lord Halifax, e con l'ambasciatore lord Perth, il personale dell'Ambasciata britannica. Erano qui presenti anche il Ministro della cultura popolare on. Alfieri, l'ambasciatore d'Italia a Londra conte Grandi, S. E. Sebastiani, il capo di gabinetto del Ministero degli affari esteri ministro Anfuso, ed altri funzionari del Ministero degli esteri italiano.

Le personalità inglesi e le autorità italiane si sono trattenute in cordiale conversazione sinchè il colloquio ha avuto termine. Allorchè il Primo Ministro britannico Chamberlain e lord Halifax con il seguito hanno lasciato palazzo Venezia, essi sono stati nella piazza nuovamente salutati dalla folla con calorosa simpatia.

Il pranzo in onore degli ospiti

Questa sera a palazzo Venezia il Duce ha offerto un pranzo in onore di sir Neville Chamberlain e di lord Halifax. Vi sono intervenuti, oltre al Ministro degli affari esteri e all'ambasciatore della Gran Bretagna a Roma, i collari dell'Annunziata Thaon di Revel, Badoglio, Caviglia, Imperiali, Federzoni, Costanzo Ciano e De Bono, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle finanze, dell'educazione nazionale, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, delle comunicazioni, delle corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute, i sottosegretari alla presidenza, agli esteri, all'interno, all'aeronautica, all'agricoltura e foreste, alle comunicazioni e alle corporazioni, l'ambasciatore d'Italia a Londra, i ministri del Sud-Africa ed Irlanda a Roma, il seguito degli ospiti e il personale dell'ambasciata britannica al completo, le alte cariche dello stato e funzionari del Ministero degli esteri.

Al levar delle mense sono stati pronunciati brindisi. Al pranzo è seguito un ricevimento al quale erano invitate personalità civili e militari del mondo politico e culturale, della colonia inglese e della società romana.

Il passaggio per Torino

TORINO, 11

Alle ore 6 precise di stamane, sir Neville Chamberlain e lord Halifax con il seguito, composto di quattordici persone, sono entrati in Italia attraverso le Alpi, sull'espresso Parigi-Roma, via Modane. Il viaggio del Premier inglese è stato assolutamente normale e il treno, dopo una breve sosta a Bardonecchia, per la visita doganale, unitata ai viaggiatori ordinari, e una fermata d'orario a Susa ... izio è giunto a Torino, alla stazione di Porta Nuova, in perfetto orario, alle ore 7.42.

Sotto la pensilina, erano ad attendere l'illustre ospite numerosi funzionari della Milizia, della questura e del compartimento ferroviario di Torino, i quali hanno personalmente controllato le complesse manovre per formare il treno speciale che da Torino porta a Roma Chamberlain e il ministro Halifax.

Sul treno viaggiavano pure il capo della polizia italiana e il capo compartimento di Torino gr. uff. ing. Carmino. Nell'interno della stazione era stato disposto un meticoloso servizio di controllo. Il transito degli ospiti è avvenuto in forma privatissima.

Sabato prossimo invece, quando alla sera le autorità politiche, militari e cittadine saluteranno ufficialmente il Premier di ritorno dal viaggio a Roma, il pubblico potrà assistere alla partenza del treno.

Subito dopo l'arrivo del Parigi-Roma sono state iniziate le operazioni di sganciamento delle due vetture-letto francesi, sulle quali gli ospiti hanno viaggiato. Attraverso i vetri gocciolanti qualche figura è fugacemente apparsa e alcuni giornalisti hanno potuto salire sulla vettura nel cui scompartimento di centro riposava Chamberlain. Nello stretto corridoio montava però la guardia il suo cameriere privato il quale alle domande rivoltegli sul viaggio ha risposto affabilmente ch'esso si è finora svolto perfettamente.

Formato il nuovo treno con due vetture di prima classe e un saloncino, cui sono state attaccate i vagoni-letto, alle 8,2 è stato dato il segnale della partenza per Genova e Roma.

Il primo saluto dell'Italia dato agli ospiti da Genova

GENOVA, 11

Il Primo ministro britannico sir Neville Chamberlain, Il Ministro degli esteri lord Halifax ed il seguito, in viaggio per Roma, sono giunti stamane alle ore 10,5 alla stazione Principe, in treno speciale, per una brevissima sosta. La pensilina della stazione era completamene addobbata ed ornata di piante e di fiori, mentre la banchina era coperta da passatoie di velluto cremisi. Le pareti erano rivestite di festoni e orifiamme, tra cui spiccavano stemmi sabaudi, del littorio ed inglesi, con trofei di bandiere delle due nazioni.

Erano ad attendere i due uomini di stato inglesi, per porgere loro il primo saluto dell'Italia fascista, tutte le autorità e le gerarchie della provincia, senatori e deputati, il consigliere dell'ambasciata britannica a Roma, sir Noel Charles e il segretario Noswoerthoy, giunti ieri e che accompagneranno il Primo Ministro a Roma e la numerosa collettività inglese, residente a Genova con a capo il console generale ed i funzionari del consolato. Una compagnia d'onore del R. Esercito con bandiera e musica, rappresentanze armate della Milizia e della GIL rendevano gli onori.

Il treno presidenziale è giunto, preceduto dalla staffetta, tra le calorose acclamazioni dei presenti, mentre echeggiavano gli inni inglesi ed italiani, hanno salutato l'apparire del Primo ministro inglese, al quale il consigliere dell'ambasciata britannica ha rivolto il benvenuto, presentando poi il prefetto, il quale gli ha rivolto il suo saluto.

Il Primo ministro britannico, seguito da lord Halifax e dalle autorità, ha passato in rivista la compagnia d'onore. Sono seguite nella saletta di attesa, ornata di fiori, tappeti e bandiere, le presentazioni al Primo ministro delle maggiori autorità cittadine, alle quali Chamberlain ha rivolto parole cordiali.

Terminata la presentazione delle autorità, il Primo ministro inglese ha raggiunto la collettività britannica la quale ha accolto il Capo del Governo britannico con acclamazioni entusiastiche. Il Primo ministro si è intrattenuto cordialmente coi connazionali salendo quindi alle 10.14 precise sul treno, che è subito partito.

I brindisi scambiati fra Mussolini e Chamberlain

Il brindisi del Duce

ROMA, 11

Ecco il brindisi pronunciato dal Duce al pranzo offerto in onore del Primo ministro e del Ministro degli affari esteri di Gran Bretagna:

«Signor Primo ministro, sono felice di dare a voi e a lord Halifax il cordiale benvenuto mio e del Governo fascista in Italia e a Roma, che accogliendovi ospiti graditi e rappresentanti di una grande nazione amica, vogliono anche testimoniarvi la simpatia con la quale il popolo italiano ha seguito e segue l'opera vostra e del vostro Governo

«Il vostro spirito di comprensione, la fermezza con la quale voi avete personalmente collaborato ad un'equa soluzione dei problemi che gravavano nel settembre scorso sulla vita dell'Europa, la tenacia con la quale voi avete perseguito un programma di riconciliazione e di pace, hanno trovato il più sincero apprezzamento nel mio paese, che ha sempre creduto ad una pace fondata sulla giustizia, che è stata ed è il fine ultimo al quale ha mirato e mira la politica dell'Italia fascista.

«Gli accordi italo-britannici, entrati recentemente in vigore, hanno posto sopra una base salda le relazioni fra la Gran Bretagna e l'Italia, e non solo hanno ricostituito sopra un nuovo piano d'intesa, e nella nuova realtà mediterranea e africana, l'amicizia fra i nostri due paesi, ma aperto la via ad una collaborazione che, elemento necessario alla pace dell'Europa, noi ci auguriamo tanto durevole quanto feconda.

«E' con questi voti, ai quali unisco i miei più sinceri sentimenti di amicizia per la vostra persona, che io alzo, Eccellenza, il mio bicchiere in onore di S. M. il Re di Gran Bretagna e Irlanda e dei Domini britannici d'oltre mare, Imperatore d'India, alla vostra salute, alla grandezza e prosperità della vostra nazione».

La risposta di Chamberlain

Il Primo ministro britannico ha risposto col seguente brindisi:

«Ho grandemente apprezzato i cordiali sentimenti che voi, Eccellenza, avete testè espresso nei miei riguardi e in quelli del mio paese, e tanto il Segretario per gli affari esteri quanto io, siamo stati molto commossi dal calore dell'accoglienza che ci è stata fatta al nostro arrivo nella Capitale dell'Impero italiano.

«E un vero piacere per noi visitare nuovamente questo paese e in questa città — la quale attraverso i secoli ha ispirato in maniera così notevole tanta parte del pensiero e dell'attività umana —, poter vedere coi nostri occhi la nuova Italia potente ed in ascesa, che è sorta sotto la guida e l'ispirazione di V. E.

«E' come rappresentante di una grande nazione, il cui desiderio è di rimanere in strette, amichevoli, e dirò anzi intime relazioni con un'altra grande nazione, che io mi trovo qui oggi.

«Voi, Eccellenza, avete avuto l'amabilità di menzionare in termini lusinghieri la parte da me svolta nel trovare una soluzione ai problemi che nel settembre scorso pesavano sulla vita dell'Europa.

«Desidero ripetere ciò che ho già avuto occasione di dire, che noi vi siamo grandemente debitori, Eccellenza, per il vostro aiuto e la vostra collaborazione che contribuirono in maniera così decisiva al pacifico risultato della conferenza di Monaco.

«Sono venuto qui col proposito di continuare la politica che fermamente perseguo: una politica di amicizia con tutti e di inimicizia verso nessuno, una politica diretta alla giusta e pacifica soluzione delle difficoltà internazionali attraverso il metodo dei negoziati.

«Mi rallegro al pensiero che i nostri due Governi abbiano potuto dare una concreta espressione a questa politica, giacchè è appunto in questo spirito che essi conclusero nella primavera decorsa l'accordo anglo-italiano, che è recentemente entrato in vigore.

«Merita di essere messo in rilievo che uno dei primi risultati di quest'accordo è costituito dal fatto che ieri si è potuto procedere qui ed a Londra, allo scambio di informazioni militari previsto dall'accordo.

«Convinti come siamo che i nostri interessi nel Mediterraneo, mentre sono di vitale importanza per entrambi, non importano tuttavia alcuna ragione di conflitto, siamo sicuri che questo accordo ha iniziato fra noi un nuovo capitolo di amicizia e di fiducia che, confidiamo, si dimostrerà fecondo per la futura stabilità dell'Europa.

«Mentre vi assicuro, Eccellenza, che apprezzo altamente le vostre espressioni di personale amicizia e nella speranza che le nostre due nazioni possano cooperare insieme nel compito di assicurare una pace durevole in Europa, levo il bicchiere a S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, al costante benessere ed alla prosperità dei popoli sui quali egli regna».

Gli occhi del mondo rivolti a Roma

Viva soddisfazione a Londra

per la cordialità delle accoglienze romane

LONDRA, 11

Tutti i giornali pubblicano lunghi dispacci dall'Italia descriventi le cordiali accoglienze fatte ai ministri inglesi a Torino, a Genova ed al loro arrivo a Roma. Grandi fotografie raffiguranti Chamberlain e lord Halifax alla stazione di Genova o all'arrivo nella capitale occupano le prime pagine dei giornali serali. «L'Italia acclama il Primo ministro», scrive l'«Evening Standard», aggiungendo che le accoglienze fatte ai ministri britannici in Italia sono paragonabili soltanto a quelle che Chamberlain e Mussolini ebbero a Monaco nel periodo culminante della crisi di settembre.

La stampa discute frattanto la possibilità che il convegno italo-inglese diventi il preludio di negoziati a quattro fra l'Italia, la Gran Bretagna, la Germania e la Francia.

E' vero che i più intavolano questo argomento solo per sottolineare che si tratta di un desiderio italiano, osteggiato a Parigi, dove si giudicherebbe una proposta del genere come una ripetizione di Monaco, svantaggiosa per la Francia allo stesso modo che la Monaco originaria fu svantaggiosa per la Cecoslovacchia; come un ritorno cioè all'idea della mediazione e per di più di una mediazione a cui parteciperebbe anche la Germania.

Ciò che Londra attende

Ma è sintomatico il fatto che alcuni scrittori rilevino non potersi negli ambienti ufficiali parigini ottenere informazioni concrete e tale questione, il che significa forse non volere il Quai d'Orsay chiudere a chiave tutte le porte.

Una convocazione delle quattro massime potenze europee sarebbe forse inevitabile — qualcuno ragiona negli ambienti politici di Londra — se si confermasse la notizia che l'Italia intende circoscrivere le discussioni romane ai problemi territoriali mediterranei. Il redattore diplomatico del «Manchester Guardian» dice che non è da escludere che Roma né Londra hanno voluto stabilire in anticipo gli argomenti della discussione, onde non si può escludere che il convegno romano sia caratterizzato da qualche grossa sorpresa.

Queste considerazioni fanno capire quanta importanza annettano all'incontro fra Mussolini, Ciano, Chamberlain e Halifax i circoli britannici. Qui si ha invero la sensazione che a Roma dovranno essere prese — nonostante tutte le apparenze in contrario e nonostante tutti gli auguri di fallimento pronunciati dagli oppositori — decisioni veramente positive perchè Roma è l'unico punto di approccio delle due correnti europee.

Catastrofiche profezie americane

Una visione quasi apocalittica della situazione nel vecchio mondo sarebbe stata data, ad esempio, in una seduta segreta della Commissione del Congresso americano dagli ambasciatori degli Stati Uniti a Londra e a Parigi, i quali, secondo numerose corrispondenze da oltre Atlantico, hanno pronosticato la guerra mondiale a brevissima scadenza.

Il «Daily Express» dice di sapere che i due diplomatici hanno presentato un rapporto che può essere così riassunto:

«1) La Germania ha più che il doppio di aeroplani che l'Inghilterra e la Francia insieme; 2) La Germania e l'Italia hanno insieme più del doppio di aeroplani che l'Inghilterra, la Francia e la Russia; 3) la Germania può costruire oggi mille aeroplani al mese e in caso di guerra ne costruirebbe cinquecento la settimana, ciò che non sarà mai eguagliato nè dall'Inghilterra nè dalla Francia; 4) l'Inghilterra e la Francia sono oggi incapaci di difendersi dagli attacchi aerei; 5) la Germania è pronta a marciare in primavera, ritenendo che in quell'epoca i suoi nemici potenziali saranno ancora impreparati; 6) la guerra è inevitabile e se in Europa quest'anno o l'anno prossimo e gli Stati Uniti correranno pericolo di esservi coinvolti a causa degli sforzi di penetrazione nell'America meridionale compiuti dagli Stati totalitari».

A Londra tuttavia non si è pessimisti al cento per cento, come si dice siano pessimisti gli ambasciatori sopra menzionati. La gente più seria e più realistica pensa invece che il convegno di Roma condurrà a risultati e al riguardo si pone in risalto il significato pacifico e conciliante del messaggio inviato dal Duce al «Financial Times» per il numero speciale sull'Italia che sarà pubblicato domani. La coincidenza di questa pubblicazione con l'arrivo di Chamberlain a Roma assume particolare valore per il fatto, si dice, che secondo taciti pronostici Chamberlain cercherà di consolidare le fondamenta dell'amicizia italo-britannica col [illegible] mento delle relazioni economiche e finanziarie.

Revisione dell'equilibrio

tra le grandi potenze

BUDAPEST, 11

Tutta la stampa ungherese concentra la sua attenzione sul viaggio di Chamberlain e Halifax a Roma. Il *Magyarsag* esprime la convinzione che il Premier inglese rimarrà impressionato del prodigioso sviluppo della nazione italiana e comprenderà che non è possibile soffocare le giuste aspirazioni dell'Italia. Auspica una perfetta intesa tra i due Governi, rilevando tra l'altro che un accordo italo-inglese farebbe giungere al culmine la posizione internazionale, già di per sè ragguardevole, che l'Italia occupa tra le quattro potenze, al culmine tra le quante e vuole turbare la pace.

Il *Pester Lloyd*, in un lungo articolo intitolato: «Benito Mussolini, il fondatore del nuovo Impero nel Mediterraneo», scrive che il convegno tra il Duce e il Primo ministro inglese, i quali per la prima volta si incontrano a Roma sulla base di una assoluta parità, può significare l'inizio di una nuova epoca nelle relazioni italo-inglesi.

Concludo dicendosi convinto che il genio del grande Duce dell'attuale Europa e l'alto senso di responsabilità del Premier inglese compileranno l'indispensabile progetto di revisione dell'equilibrio tra le grandi potenze e doneranno all'umanità la nuova Europa basata sulla giustizia e sulla solidarietà tra i popoli.

Nessun impegno inglese

col Governo di Parigi

PARIGI, 11

Il noto comunicato ufficiale pubblicato ieri dopo il rapido colloquio franco-britannico lascia assai perplessi i commentatori dei giornali di Parigi. Mentre gli organi ufficiosi del loro zelo a dimostrare la solidità dell'intesa fra i due paesi, interpretano la formula «accordo generale» nel senso di «accordo completo», altri giornali, osservano che il comunicato ha invece un tono più vago e ne deducono che sulle singole questioni i dirigenti britannici non hanno voluto prendere impegni troppo precisi verso i loro colleghi francesi.

Qualche giornale cerca anche di deformare i termini del comunicato per far dire ciò che non dice, sostituendo ad una identità «generale» di vedute una identità «totale». Si tratta però d'una falsificazione evidente che non riesce a far presa su nessuno.

Incertezze e preoccupazioni

Le incertezze, le preoccupazioni e i pessimismi degli ambienti che non si lasciano convincere dalle verbali esaltazioni della solidarietà franco-inglese sono riassunti dall'«Epoque» che scrive: «Non è a comprenderla, sino ad un certo punto, il riserbo di cui Neville Chamberlain ha voluto dar prova prima del suo incontro col Duce, si sarebbe desiderato trovare nel comunicato del Quai d'Orsay un po' più di precisione e di fermezza. Che i Governi di Parigi e di Londra abbiano delle idee generali identiche lo si sapeva già, ma si sarebbe anche voluto sapere se le loro idee si accordano nei particolari. Sarebbe stato utile affermare, ancora una volta, che la Francia e l'Inghilterra sono pienamente d'accordo per non permettere che si tocchino i loro possedimenti e che si modifichi lo statuto quo nel Mediterraneo e nel continente africano».

Non sembra sufficiente al giornale che Chamberlain abbia rinunziato, secondo l'«Epoque», ad intervenire come mediatore nelle divergenze franco-italiane; avrebbe voluto «che l'Inghilterra intervenisse come alleata del nostro paese».

L'«Epoque» si inquieta poi per le «strani voci» che corrono e di cui si è fatto eco il corrispondente dell'agenzia «Reuter» da Parigi e che corrispondono a un articolo pubblicato recentemente dal «Times», secondo cui l'Inghilterra non si opporrebbe a che Gibuti sia trasformata in porto franco e all'ammissione dell'Italia nell'amministrazione del canale di Suez.

Si teme una "Monaco mediterranea,,

Nello stesso giornale il deputato De Kerillis richiama l'attenzione sul «pericolo tedesco» e sulla sua diretta incidenza nei problemi mediterranei. Il bellicoso campione del nazionalismo filo-sovietico pretende di poter immaginare il senso delle «parole terribili» che il Cancelliere Hitler avrebbe pronunciato al colonnello Beck nel recente colloquio di Berchtesgaden: Hitler avrebbe annunziato al Ministro degli esteri polacco la sua intenzione di regolare definitivamente la partita con la Francia, sia mediante la guerra, sia obbligandola a rassegnarsi a una «Monaco mediterranea». Egli avrebbe annunziato che subito dopo la presa di Barcellona da parte delle truppe del generale Franco, l'offensiva diplomatica italiana sarebbe stata di vigor vigore e sarebbe sostenuta a fondo dalla Germania.

La comunista «Humanité» non crede affatto alla pienezza dell'accordo franco-britannico: «Se la concordanza di idee franco-britanniche fosse così perfetta il viaggio dei ministri inglesi a Roma non avrebbe avuto luogo. Tutto quello che sappiamo circa Neville Chamberlain e il suo entourage, le influenze diverse che lo circondano, non è di natura da soddisfarci e se il Primo ministro britannico ha rinunziato al suo progetto di «accordo di Monaco» per la Spagna».

Un altro campione dell'assoluta intransigenza, Pertinax, si mostra invece più soddisfatto, dato che i dirigenti francesi e britannici si sarebbero trovati d'accordo ieri nel respingere l'idea di una conferenza a quattro. Egli ammette, bontà sua, nel suo odierno articolo sull'«Ordre», che la Francia possa prestarsi ad accordi relativamente alla ferrovia di Addis Abeba, al porto di Gibuti e alla partecipazione dell'Italia all'amministrazione del canale di Suez; ma esprime dubbi circa la possibilità che i dirigenti francesi e britannici «abbiano potuto completamente liberarsi dello spirito di Monaco» e deplorano che non sia stata ancora dimostrata la volontà di fare di Gibuti una cosa comune dei giorni inglese e francese destinato a preparare una politica di fermezza di fronte alla Germania. Il contrario tra avere, ritiene Pertinax, una influenza determinante.

Nella stampa ufficiosa si ripete che quando le polemiche di stampa si saranno calmate e una atmosfera più serena si sarà creata intorno ai rapporti franco-italiani (alla qual cosa anche Chamberlain sembra adoperarsi nei suoi colloqui romani), la Francia sarà disposta a intavolare negoziati con l'Italia e a prendere in considerazione le richieste italiane, ma a condizione che gli accordi del 1935 costituiscano la base delle nuove conversazioni.

Gli stessi giornali ufficiosi insistono poi sulla necessità di liquidare il problema spagnolo, che ritengono fornire uno dei principali argomenti per lo sviluppo dei colloqui di Roma. A proposito della Spagna gli stessi ufficiosi mettono avanti con particolare zelo, da quando la situazione militare dei rossi tende ad aggravarsi, l'idea di una mediazione.

«Il problema spagnolo — scrive ad esempio l'«Excelsior» — è la chiave di quello mediterraneo. Esso ha falsato tutta la politica italiana e purtroppo anche la politica francese, ambedue fuorviate da litigi ideologici ai quali si sarebbe dovuto sostituire una generosa corrente di simpatia umana. La pace rinascerà in Spagna quando questo disgraziato paese sarà liberato da ogni tutela e influenza straniera. Se tale evidenza sarà compresa a Roma, a Parigi e a Londra la pacificazione europea seguirà».

L'italofobo Paul Reynaud

L'«Action Française» a proposito degli inviti di rifornimenti alimentari, e specialmente di farina e grasso, decisi dal Governo francese alla Spagna rossa, segnala l'appoggio che gli ambienti favorevoli all'intervento della Francia nel conflitto spagnolo trovano presso il ministro guerrafondaio e italofobo, Paul Reynaud, il quale si vale della propria influenza come titolare del Ministero delle finanze per facilitare le suddette forniture al governo rosso di Barcellona.

Si apprende intanto che il deputato Kuenetto ha informato il presidente della Camera della sua intenzione di interpellare il Ministro delle colonie «sulla necessità di far occupare militarmente e urgentemente la penisola di Sceik Said, Gibilterra francese, posizione strategica di primo ordine per la difesa dell'impero francese». Si ricorderà che tale occupazione è stata reclamata con insistenza dai giornali nazionalisti, come una risposta alle rivendicazioni italiane.

"Una nuova tappa

verso la collaborazione europea,,

BERNA, 11

L'interesse che già da alcuni giorni si concentra sul viaggio a Roma dei due ministri britannici, ieri sera e stamane è diventato vivissimo. La stampa pone in rilievo che il viaggio di Chamberlain ed Halifax costituisce una nuova tappa verso una feconda collaborazione europea e come sempre più si diffonda in tutti un senso di lieta soddisfazione per questo incontro tra il Duce dell'Italia fascista e il Primo ministro dell'Impero britannico.

I voti della Romania

BUCAREST, 11

Tutta la stampa segue con il più vivo interesse il viaggio di Chamberlain e di lord Halifax a Roma auspicando in articoli di commento che si possa addivenire ad una distensione tra le grandi potenze.

I diritti dell'Italia nel Mediterraneo

vigorosamente sostenuti in una nota tedesca

E' nell'interesse di tutti giungere ad una sistemazione

BERLINO, 11

L'*Informazione politico-diplomatica* dedica una nota alla visita di Chamberlain a Roma, per rilevare anzitutto che la visita non costituisce semplicemente un atto con cui si vuole suggellare, in certo qual modo, l'accordo anglo-italiano recentemente entrato in vigore. Questo accordo rappresenterà invece la base ed il punto di partenza di una franca discussione suscettibile di chiarire e — è logico sperarlo — promuovere la sistemazione di una situazione che a buon diritto richiama su di sè l'attenzione anche delle parti non direttamente interessate.

«*Non vi è dubbio — prosegue la nota — che il concetto dello statu quo mediterraneo è oggi ancor lontano dall'essere una realtà. Mentre altri settori del continente, che fino a poco tempo fa costituivano pericolosi focolai di conflitto, potevano venire avviati ad una feconda ricostruzione, nel settore mediterraneo esiste oggi una serie di zone delicate, la cui situazione non può considerarsi soddisfacente*».

Dopo aver accennato alla Siria ed alla Palestina, la nota viene a parlare della Spagna. Qui si tratta di vedere se si possa finalmente ripristinare, dopo tanti sacrifici di sangue, dopo tanta tensione internazionale, l'indipendenza di un paese orientato in senso spiccatamente nazionale, o se determinate forze internazionali potranno continuare a tentare di arrestare artificiosamente un naturale processo di rigenerazione sano e fecondo, e con ciò la pacificazione di quella terra.

«*Che nel mediterraneo anche il fattore Italia non sia più quello di una volta ed abbia perciò il diritto di far valere nuove esigenze, è una realtà che il mondo non può ignorare. Il Mediterraneo non è più la sfera di vita di un popolo che, fino a pochi decenni or sono, soggiaceva ad un'infinità di influssi stranieri: in questa sfera di vita è sorto nel frattempo una nuova grande potenza. Se in passato altre nazioni subentrarono tempestive sulle coste del Mediterraneo onde assicurarsi le desiderate posizioni politiche ed economiche, non si vede perchè, ora che si voglia altrettanto tempestivamente tenere conto della nuova realtà e dei legittimi bisogni di una nazione italiana unita e compatta, la quale sa di poter contare su una amicizia fedele*».

La nota rileva, a questo punto, che la pacificazione del Mediterraneo riveste grande importanza anche per l'Inghilterra. Gli uomini di Stato britannici avranno certamente occasione di apprendere a Roma, in guisa forse più chiara e più plastica di quanto non sia possibile dagli osservatori londinesi, l'effettiva importanza dei problemi, la cui sistemazione non potrebbe certo avvantaggiarsi col venire rinviata. Gli eventi degli anni passati hanno riconfermato che il metodo dei contatti diretti è il più proficuo ai fini del regolamento di grandi questioni. Da parte germanica, ci si augura, nell'interesse del pacifico sviluppo del continente e dei suoi popoli, che anche in vista dei tentativi perturbatori di altri continenti, i colloqui romani conducano ad un risultato che risponda all'aspettativa dell'amica Italia ed avvii nello stesso tempo ad una sistemazione che in fin dei conti è nell'interesse di tutti.

La «Muenchner Neueste Nachrichten», occupandosi della tendenziosa voce apparsa in giornali inglesi e francesi circa l'esistenza di un preteso patto segreto militare di carattere offensivo, contro la Francia, stretto da Germania e Italia, scrive: «Le fabbricazione di questa notizia ha dietro di sè intenzioni fin troppo trasparenti. Si vorrebbe creare un fino di tempo trasparenti al momento della partenza di Chamberlain per Roma, un ridicolo e puerile colpo nel vento. Chamberlain — prosegue il giornale — non è troppo bene che la collaborazione italo-tedesca si basa ben altro e molto più vitali realtà che non su di un simile fantastico arco di segreto.

Il giornale «Frankfurter Zeitung» in un articolo sulle accoglienze all'Italia della stampa italiana scrive fra l'altro: «Mussolini avrà la grande soddisfazione di poter salutare nella capitale d'Italia, come ospiti e amici, i rappresentanti di una Nazione che era stata l'avversaria più accanita della campagna d'Etiopia. Questo viaggio a Roma — a cui, noi tedeschi, auguriamo il miglior successo — costituisce un grande trionfo per il Duce. Esso non è soltanto una prova di quello che l'Italia ha realmente ottenuto: che l'Impero inglese — cioè l'eguaglianza di diritti — ma comprova altresì che il Governo inglese, nonostante tutte le opposizioni, è sempre deciso a imprimere con l'Europa e divide in due campi: democratici e autoritari. Chamberlain conferma così, ancora una volta, la politica di Monaco. E' certo che il merito acquistato da Mussolini nell'autunno scorso in favore della pace, ha facilitato molto agli uomini di stato inglesi la decisione di andare a Roma. Cosa che era inimmaginabile non molto tempo addietro».

"Il convegno di Roma è importante quanto quello di Monaco,,

BELGRADO, 11

I giornali jugoslavi mettono in grandissimo rilievo la visita di Chamberlain a Roma. «Politika» considera l'incontro fra Chamberlain e Mussolini importante quanto il convegno di Monaco. «Nel rafforzamento italo-inglese — scrive «Politika» — Chamberlain vede una maggiore garanzia per la pace europea». Nel sottolineare i meriti di Chamberlain, il «Vreme» scrive: «Egli si è impegnato a liquidare la triste eredità lasciata da Eden e gli infelici effetti di una dimostrazione navale a cannoni scarichi. Con la sua attività personale, egli ha reso possibile che gli incontri di Monaco e di Roma avvenissero in una atmosfera amichevole che mostra la collaborazione futura dell'Italia con l'Inghilterra. La Jugoslavia, stato marittimo e mediterraneo, desidera di buon animo che l'Italia e l'Inghilterra trovino in tutte le questioni che verranno discusse, una soluzione degna degli uomini che in questi giorni fanno la storia della nostra epoca».

Gli Stati che si raggruppano attorno all'asse Roma-Berlino

SOFIA, 11

Circa la prossima visita dei Ministri Ciano e Goering a Belgrado il «Zora» rileva che questa attesta l'indiscutibile grande importanza per l'Europa centrale e sud orientale ove l'Italia e la Germania svolgono una politica molto attiva. Durante i colloqui — soggiunge il giornale — verranno esaminate altresì questioni già aperte nell'Europa centrale ove gli atteggiamento della politica jugoslava già riscuote le simpatie italo-tedesche. Gradualmente ma sicuramente — conclude il *Mir* — si delinea un nuovo blocco di stati che si raggruppano attorno all'asse Roma-Berlino, che dal canto suo non mancherà di proteggere i loro diritti e interessi sulla base di un'equa e duratura normalizzazione europea».

Il vivo interesse nipponico

TOKIO, 11

La stampa nipponica segue con vivo interesse il viaggio in Italia del Primo ministro britannico Chamberlain, ponendo in grande rilievo l'incontro di Roma col Duce.

Gli uffici d'un giornale magiaro devastati a Bratislava

PRAGA, 11

Da Bratislava viene segnalato un incidente accaduto ieri. Un gruppo di malfattori, probabilmente slovacchi, fuggiti dalle regioni occupate dall'Ungheria, ha fatto una violenta irruzione negli uffici del giornale di lingua ungherese *Esti Ujsang*, dove, rivoltelle alla mano, ha minacciato i redattori, tagliati i fili telefonici, distrutti i mobili, danneggiato le macchine e disperso l'elenco degli abbonati, dandosi alla fuga.

L'albo della gloria

I legionari italiani caduti nella battaglia di Catalogna

ROMA, 11

Ecco il 23.o elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nella attuale battaglia di Catalogna:

Antonacci Umberto di Vittorio; Binda Pierino di Stefano; Ceccarelli Virgilio di Adolfo, Evangelista Francesco di Getano; Maugeri Antonio di Filadelfio, Nolletti Alfonso di Francesco, Ramone Francesco di Donato; Cognati Giulio di Giovanni, Compatengelo Federico di Italo, Carapezza Francesco di Gaetano, Carafello Ernesto di Pietro, Cata Vittorio di Mariano, Cassagrande Giuseppe di Giuseppe, Di Jorio Rocco di Felice Antonio, De Cola Giuseppe di Valentino, Di Fazio Pietro di Giuseppe, Marino Telemaco di Antonio, Ferlazzo Salvatore di Giuseppe, Franchi Giuseppe di Onorio, Bugliotta Giuseppe di Vincenzo, Jank Rodolfo di Rodolfo, Lazzari Salvatore di Cosimo, Marini Mario di Carlo, Morpurgo Giorgio di Scipione, Mancini Nazio di Pietro, Musso Davide di Giuseppe, Meridda Giuseppe di Francesco, Marota Luigi di G. Battista, Mentil Andrea di Nicolò, Novo Giovanni di Narciso, Napolitano Benedetto di Carmine, Napoli Francesco di Filippo, Olivieri Alberto di Angelo, Pansini Giovanni di Raffaele, Paddeo Angelo di Angelo, Sansone Cesare di Antonio, Serio Giorgio di Vito, Verducci Bruno di Antonio.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Il Duce riceve Ugo Ojetti

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Ugo Ojetti, che a nome dell'autore, gli ha presentato i quattro volumi testè usciti del signor A. M. Hind, direttore del British Museum di Londra, sulle antiche stampe fiorentine. Il Duce ha molto gradito l'omaggio e ha destinato l'opera insigne alla biblioteca della R. Galleria degli Uffizi.

La Befana fascista a Chambery

CHAMBERY, 11

Nella casa d'Italia, presenti le autorità consolari e le gerarchie del Partito, ha avuto luogo la cerimonia della Befana fascista con l'intervento al completo degli iscritti alla GIL, accompagnati dalle famiglie e dalle CC. NN. del Fascio. Dopo il saluto al Re ed al Duce, i piccoli allievi del doposcuola e del giardino d'infanzia hanno eseguito applauditissimi saggi di canto corale, di recitazione e di ginnastica ritmica. Ha parlato ai bimbi il segretario del Fascio, rilevando il significato morale e gli scopi di solidarietà nazionale della Befana fascista. Il R. console ha quindi elevato un devoto voto augurale a S. M. la Regina Imperatrice per il suo genetliaco. Egli ha inoltre posto in rilievo l'alto significato della politica dei rimpatri voluti dal Duce per dare ai figli dei connazionali all'estero la certezza di un lieto avvenire in Patria e nell'Impero, per sottrarli all'odissea vissuta dai loro genitori emigrati per assicurare ai loro cari insidia, all'ombra del tricolore, la conservazione della loro nazionalità che è il patrimonio più prezioso delle famiglie italiane. La manifestazione ha suscitato rinnovate dimostrazioni di riconoscenza e di devozione al Duce.

Il Duce assiste

al cambio del reparto di guardia a palazzo Venezia

ROMA, 11

Stamane una centuria della 112. legione della M.V.S.N. dell'Urbe, in assetto di guerra, ha dato il cambio della guardia a palazzo Venezia al reparto permanente della Milizia. Alla cerimonia ha voluto assistere il Duce, che è sceso sulla piazza accompagnato dal ministro conte Ciano. Il capo di S. M. della Milizia generale Chiappe comandante la decima zona CC. NN. ha ricevuto il Duce sulla soglia del portone. La centuria rappresentante la 112.a legione, con il labaro in testa, ha sfilato al passo romano di parata dinanzi al Duce, che aveva ai lati il ministro Ciano e il generale Russo. Effettuato lo sfilamento con ordine impeccabile, mentre la folla radunata al centro della piazza acclama entusiasticamente il fondatore dell'Impero, il reparto si è disposto di fronte al palazzo e quindi ha presentato le armi al Duce. Dopo i regolamentari squilli di tromba della guardia smontante e di quella montante, si è proceduto al cambio.

Il Duce sulla soglia del portone ha seguito lo scambio delle consegne che si sono svolte con impeccabile precisione. La folla intanto seguitava ad acclamare calorosamente il Duce, ammirando il fiero e marziale aspetto dei militi. Al termine della cerimonia, la centuria ha di nuovo presentato le armi al Duce, che è rientrato a palazzo Venezia, fatto segno ad una nuova vibrante manifestazione della folla.

I rurali al Duce

Azione inflessibile per l'autarchia

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*La premiazione delle gare provinciali del quarto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria si è svolta domenica ultimo corrente tutti i capiluoghi di provincia alla presenza delle autorità e delle gerarchie. I rurali, intervenuti in grande numero, sono decisi di proseguire inflessibilmente sotto la vostra guida la lotta per l'autarchia. — Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*: Rossoni».

Pel matrimonio degli addetti commerciali all'estero

ROMA, 11

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. che stabilisce l'obbligo del R. assenso per i matrimoni contratti dal personale degli uffici commerciali all'estero.

L'arcivescovo di Malta

ricevuto dal Papa

ROMA, 11

Il Papa ha oggi ricevuto monsignor Carnana, arcivescovo di Malta. Si crede che egli, da tempo cagionevole di salute, abbia chiesto al Pontefice di esonerarlo dal governo della diocesi. A sostituirlo verrebbe chiamato lo attuale vescovo di Gozo, monsignor Gonzi, che venne ricevuto dal Papa una quindicina di giorni fa. Contro la nomina di mons. Gonzi si è levata la stampa stricklandiana, accusandolo di essere strenuo sostenitore della lingua e della cultura italiana dell'isola.

La prima adunata dei veterani

per la fecondazione artificiale

PAVIA, 11

In occasione delle celebrazioni spallanzaniane, che si svolgeranno all'università di Pavia nell'aprile 1939, per iniziativa del Sindacato nazionale veterani e dell'istituto per la fecondazione artificiale, avrà luogo la prima adunata nazionale dei veterani per la fecondazione artificiale con la contemporanea inaugurazione del centro pavese. Le basi scientifiche dell'attualissimo problema, date da Lazzaro Spallanzani, sono recentemente riprese in Italia, specialmente per merito della provincia di Pavia con l'alto interessamento del Ministro Segretario del Partito e l'appoggio delle gerarchie locali e particolarmente della Federazione fascista.

L'adunanza comprenderà dieci relazioni scientifiche sui maggiori problemi biologici nel campo degli studi della fecondazione artificiale e presenteranno comunicazioni eui risultati ottenuti dai veterani che praticano il metodo. Parteciperanno all'adunata i veterani italiani e saranno invitati gli allevatori interessati al problema.

Leoncello sparito a Napoli

NAPOLI, 11

Nel Reale Teatro politeama Giacosa per tutto il periodo delle ferie natalizie e fino a qualche giorno fa ha agito il circo equestre Arbell, tra cui moltissime belve. Poco prima che il circo levasse le tende, il direttore e il personale ebbero a constatare la misteriosa scomparsa di un leoncello, nato due mesi or sono, e che era stato ammirato da tutti gli spettatori, in quanto fra un intervallo e l'altro dagli inservienti del circo veniva portato a far vedere nei vari palchi e nelle sale. Per quante ricerche siano state fatte fino ad oggi, il leoncello non è stato ancora rintracciato.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

IL CINEMA AL SERVIZIO DEL REGIME

La rivista cinematografica « Lo schermo », nel fascicolo di gennaio ora uscito, dedica un articolo del suo direttore Lando Ferretti, al problema di una corrispondenza tra la vita del cinema e la vita fascista della nazione. La questione è di massimo interesse, e anche senza credere che da essa possa dipendere tutta l'attività possibile della cinematografia, suscettibile, crediamo, di soluzioni grandiose nei più vari campi, riteniamo utile dare un giusto rilievo alle considerazioni dell'avv. Ferretti, le quali hanno un fondamento sociale e spirituale di cui amiamo ammettere la importanza.

L'inaugurazione della Mostra delle bonifiche, avvenuta in Roma alla presenza del Duce è nuovo motivo di orgoglio e di meditazione. L'orgoglio deriva dal privilegio che la sorte ci ha dato di servire, in disciplinata fede, un Uomo che non ha soltanto fondato un impero — in ciò simile ad altri — e creato una civiltà, a base spirituale dei più vasti territori conquistati alla Patria — anche in questo da altri preceduto; ma che ha saputo realizzare un miracolo, mai verificatosi, nei secoli e nei millenni della nostra pur gloriosa storia: l'unità vera di tutti gli italiani, potenziati nel numero, nelle possibilità materiali, nell'irresistibile impeto ideale di traboccare oltre i confini. La meditazione nasce dalla certezza che a noi gregari molto resta ancora da fare se vogliamo aggiungere alla disciplina e alla fede il contributo di una modesta iniziativa da offrire al genio di Mussolini e alla alacre opera dei suoi collaboratori.

Restiamo nell'angusto (ma non troppo) campo del cinema: tipico del nostro tempo, e decisivo agli effetti di una documentata propaganda delle conquiste del Regime. Escludiamo il settore « documentari » dove molto è stato fatto: la cineteca nazionale ha un buon materiale da tramandare ai posteri, per testimoniare, con la forza inoppugnabile dell'immagine, il valore, in pace e in guerra, degli italiani di questo tempo. Ma si chiede ancora invano una serie di film che esprimano il « dramma », l'interna fiamma, la tormentata passione, il lievito spirituale — insomma — di quelle che, all'occhio distratto, appaiono soltanto realizzazioni materiali del fascismo.

C'è l'ottimo *Luciano Serra* per l'impresa d'Africa, è vero; e forse qualche altro film ispirato alle gesta dell'Impero merita lode. Ma chi ha sviluppato il tema, di cui già felicemente *Camicia Nera* aveva dato lo spunto, dell'eroico inizio della Rivoluzione, del primo squadrismo, quasi novello David vittorioso sui mostri della delinquenza comune e del dissolvimento sociale e politico del paese? Chi ha cantato sugli schermi il poema sereno della pace tra le classi riconquistata, il fresco canto [illegible] inquadrata nei nostri ranghi, l'idillio della famiglia restaurata, l'epopea del lavoro riconsacrato alla Patria, l'epinicio dell'eroismo puro celebrato in martirio per un Duce e per una idea in terra di Spagna, il mistico osanna — infine — alla Conciliazione che ridava l'Italia a Dio e Dio all'Italia?

Ogni conquista, anche minore, ha il suo «pathos», ogni mèta raggiunta consacra un cozzo di anime, la vittoria di un tempo su un altro, e spesso si colora del sangue dei pionieri.

Un grande bastimento, già allestito, si incendia in un cantiere fascista; eccone un altro, quarant'otto ore dopo, si lancia in mare: quale regista farà rivivere questo [illegible] dolore ove la sirena lugubre delle pompe e quella gioiosa del varo si fondono nell'epica esaltazione del lavoro?

All'Italia fascista il primato mondiale dei sottomarini: ma perchè non rievocare i martiri del *Veniero*?

L'aviazione che sale, non solo fisicamente, alla stratosfera nella scala dei valori dell'Italia fascista: le strade perfette gettate lungo le pianure, sospese, quasi, sugli acquitrini, scavate nelle rocce, ricavate in aerei trafori e audaci getti di ponti, tra gole e dirupi non solo dell'Alpe, ma degli impervi acrocori dell'Impero; ecco altre due conquiste, altre due glorie, altri due temi per la regia.

Restiamo, per oggi, alla bonificaca integrale. Se, in pur completi documentari, ci mostrate le strade, i canali, le pompe, gli argini, le case, le chiese; i nuovi fòri, dominati dallo svettare festante di torri coronate di bandiere, ci date il volto e non l'anima di questo aspetto umano, più che economico, della Rivoluzione mussoliniana.

Deve, invece, lo schermo mostrarci l'incontro di gente del ferrarese o di Romagna con altri italiani dell'Agro o di Capitanata e il fondersi delle regioni nella patria comune, il sorgere della città nuova, dei nuovi amori nella luce di una fede ritrovata. Nostalgie di vecchi, vinte, più che dalla realtà delle cose, dall'entusiasmo ansioso d'avvenire, dei giovani; un cozzo di generazioni, anche questo, quella che misurò il respiro dei propri polmoni alla ristretta cerchia del campanile, e quella invece che li dilatò oltre monte ed oltre mare: temi, temi, temi...

Quando un visitatore ad esempio, si reca a Sabaudia, e ammira le bianche architetture piantate tra la selva e il mare, egli si limita a contemplare una fotografia; ma se cerca di penetrare nello spirito che arde, più che ceppo tra alari del focolare, in ognuna delle piccole case disperse e si assomma nella svelta torre del Municipio allora egli comprende e idealmente si inchina non più soltanto dinanzi a una bella e fredda immagine, sibbene allo spirito stesso dei pionieri della redenzione dell'Agro.

Se dalla bonifica integrale, capitolo primo del gran libro dell'autarchia economica, in funzione della potenza demografica e della missione imperiale dell'Italia fascista, passiamo alle successive pagine, e scendiamo nelle viscere ancora intentate, della nostra terra a cercar combustibili solidi e liquidi, o sostiamo, increduli, dinanzi alle realtà di grandi stabilimenti dell'industria chimica gli « spunti » per film si accrescono fino all'infinito.

Che non ci sia ancora un poeta, degno di questo orgoglioso nome, per cantare, come si conviene, il Duce e il Popolo nelle loro imprese, possiamo sopportare e comprendere: l'epica segue sempre, a qualche distanza le imprese degli eroi, di cui è come una splendida eco, un riverbero magico di luci e di colore.

Ma non sappiamo consolarci di questa lontananza del cinematografo dalla vita del fascismo creatore.

Altro che piangere sul necessario e onesto monopolio, altro che rimpiangere i film belli talvolta ma quasi sempre borghesi e pieni di celate insidie delle « quattro » Case americane! E' ridicolo è compassionevole che uno Stato il quale resistè vittoriosamente alle sanzioni politiche ed economiche di 52 paesi si debba preoccupare (in una minima, quantitativamente e qualitativamente parlando frazione dei suoi cittadini) delle ire di quattro capitalisti, d'America!

Il punto delicato e decisivo, è d'altra natura: si tratta di sapere se, per amore o per forza, i nostri cineasti la vogliono smettere con film di spiriti e di forme esotiche, pessima copia della produzione altrui, per tentare invece, una produzione fascista.

Nè ci si fraintenda. Per la propaganda nel senso letterale della parola, per far cioè conoscere, nello spazio e nel tempo, le conquiste del Fascismo, bastano i documentari. Fare dei film a soggetto, a base di sbandieramenti e di musiche, cioè di retorica fredda, è come condannarsi da sè all'insuccesso artistico e finanziario, senza avere minimamente giovato all'idea che si intende di servire.

Gli italiani sono intelligenti: e anche al di là dei confini, dove vogliamo e dobbiamo arrivare coi nostri film, non sono tutti stupidi. Per avvincere e convincere, bisogna mettere in rilievo il filone d'oro della fascinante spiritualità di ogni conquista del Regime, col dar vita a personaggi nuovi, su nuovi sfondi, nel giuoco delle anime, che è quello di tutti i tempi, ma con questo sentimento individuale e collettivo che è peculiare d'oggi, di una ritrovata fierezza nazionale.

Qui, camerati della cinematografia, si parrà la vostra nobilitade e si deciderà la vostra sorte: o capite i tempi, e marciate e vincete con essi, o ne sarete travolti, senza scuse e senza ritorni.

Lando Ferretti



Uno dei migliori allievi dell'Istituto artistico dei Carmini, a Venezia, Primo Bridischini, noto per aver partecipato a numerose esposizioni, è stato nominato professore alla R. Scuola d'arte di Cantù. Eccone una delle ultime opere più significative: Ritorno dei legionari, *in rame sbalzato.*

Un vibrante messaggio dell'Accademia d'Italia al Duce

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Gli accademici d'Italia, nel decimo anniversario della fondazione dell'istituto, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto ed ai Caduti fascisti, rivolgono a voi il loro pensiero fervidamente devoto rinnovandovi la promessa di dare ogni loro migliore energia per fare di questo massimo ente cultural del Regime lo strumento sempre più degno e capace di raggiungere le alte finalità per le quali lo avete creato. — Federzoni ».

LE ARTI IN ITALIA

Una solenne documentazione

Diteci in quale altra parte del mondo si potrebbe in un anno raccogliere una così impressionante documentazione di civiltà artistica, come lo si è potuto fare in Italia. Questo chiedono, al lettore, Alessandro Pavolini e Giovanni Ponti, dopo aver radunato, in un volume dal formato gigante, la più varia e scelta produzione dell'arte italiana del 1938. « Ed è una domanda — aggiungono — che andrebbe rivolta a parecchie persone. Alcune, le quali risiedono di là dai monti, dànno per dimostrato che le fioriture artistiche coincidano coi languori politici. Stato forte e poesia sublime sarebbero diavolo ed acqua santa. Dov'è di scena la politica, dicono, l'arte si rimpiatta fra le quinte... Ahimè, vergogna ci prende, tanto risaputi e ginnasiali sono gli esempi della nostra storia che tocca citare a sbugiardamento di costoro. Ma quella di Augusto è ben l'età dell'Eneide e dell'Ara Pacis. Ma sul tronco delle potenze municipali, degli splendori repubblicani e principeschi gèrmina il Rinascimento. Ma è dai papati forti l'arte cattolica eccelsa... Con tutti i suoi millenni, la storia d'Italia è lì a dimostrare la regola inversa. A secolo politicamente grande, arte alta. A « città » vigorosa, arte robusta. A cosa pubblica potente, arte irradiante. O perchè mai dovrebbe fare eccezione a questa regola proprio il tempo fascista, il tempo della rivoluzione della corporazione della conciliazione della bonifica dell'Impero e di quant'altro verrà ?... ».

Il tempo fascista ha salvato, con la nazione italiana, anche l'arte italiana. Mentre una società borghese intimidita e pigra rifiutava e allontanava ogni movimento innovatore nel campo dell'arte, il nuovo clima spirituale accolse, accanto ai rivoluzionari e ricostruttori d'un'altra società, anche i rivoluzionari dell'arte, artisti di tutta fede. Nè solo questo franco incoraggiamento alle nuove espressioni ed ai più significativi ardimenti ha portato il fascismo a vantaggio dell'arte, ma anche un appoggio quotidiano, valido, sicuro chiamando l'artista a vivere dentro i monumenti della nuova storia, facendolo partecipe del proprio apostolato, dandogli, finalmente, una solidale funzione storica.

Pavolini e Ponti hanno pensato che se ne dovesse fare ormai il bilancio annuale: e la Editoriale Domus, che ogni anno pubblicava un volume di Natale in grande formato, ha deciso di registrare d'ora innanzi, in queste due edizioni, il ritmo di questo passo. Il primo volume — (Alessandro Pavolini - Giovanni Ponti, *Le arti in Italia*, Editoriale Domus, Milano, Roma, - L. 50) — è uscito ora con 120 tavole in cui le opere più illustri e significative dell'anno, per la pittura e la scultura, per l'architettura e l'arte decorativa, per il teatro e il cinema appaiono superbamente riprodotte. Il volume, dopo uno scritto che mette a punto la situazione dell'arte in Italia e quella dell'arte italiana nel mondo, si inizia con una serie di paesaggi di Tosi, Carrà, Soffici, Bartolini, Casorati, De Pisis, Rosai, che sono nello stesso tempo una serie di opere di prim'ordine e una varia e invitante presentazione del volto d'Italia, dal Piemonte alla Lombardia, dall'Alto Adige all'Appennino toscano. Dopo che l'ultimo paesaggio, di Carrà ha alzato un svelto campanile tra la neve, nella pagina di fronte la « Campana della preghiera » sembra richiamare al mondo intimo e raccolto della nostra provincia, di cui qui seguono, infatti, incantevoli prodotti, schietti prodotti d'arte rurale e, poi, più raffinati prodotti dell'artigianato istruito dall'Enapi. Interviene, quindi, la grande industria artistica cittadina, quella cui è affidata la più bella battaglia autarchica, e che sta assolvendo alla funzione di consentire alla gente italiana d'avere la più bella casa italiana. Dalla casa alla città: e in questa rassegna del lavoro italiano d'arte vengon avanti gli architetti con ville e case, chiese e asili, colonie marine e case popolari, palazzi d'uffici e stazioni ferroviarie. I nomi dell'architettura italiana, Muzio, Terragni, Ponti, Ridolfi, Petrucci, Mazzoni, Vaccaro, Bega, Pestalozza, si alternano a nomi di pittori e scultori, di cui si presentano quadri e sculture, preziosi ornamenti della casa, Brancaccio, Marini, Manzù, Romanelli, Cesetti, Mascherini, Morandi, Severini, Vagnetti. Vengon poi le città della nuova Italia, create dal Fascismo, Aprilia, Guidonia, Candiana, magnifica documentazione di fede civile e di intelligenza d'artisti. In questo nuovo clima l'arte tende sempre più ad essere un vasto desiderio di vita, fondandosi nell'emozione delle masse: le messinscene delle grandi mostre del Tessile, del Dopolavoro, dell'Infanzia sono qui evocate, poi le grandi manifestazioni popolari nei concerti di fabbrica e negli spettacoli per i ventimila, poi le grandi manifestazioni nazionali per il ricevimento di Hitler, poi i grandi film italiani, Luciano Serra e Sentinelle di bronzo, poi gli spettacoli del Maggio a Firenze. Vigile e attenta la cura del regime per quanto riguarda l'arte, qui è documentata anche nelle scuole, soprattutto nei risultati delle scuole d'arte, poi nei convegni dei Littoriali, poi nella stampa, poi nelle grandi mostre evocative, la Augustea a Roma e quella della Vittoria a Padova, poi nei grandi restauri dei monumenti, dall'Ara Pacis alla Sistina. Segue immediatamente una grande serie di tavole in cui sono raccolte opere di commossa evocazione, di Martini e di Oppo, di Romanelli e di Dazzi, di Carrà e di Melotti, di Funi e di Ferrazzi, di Crocetti e di Griselli, di Maraini e di Sironi, opere quasi tutte ancora inedite, create per la Casa Madre dei Mutilati a Roma o per il Palazzo di Giustizia a Milano. Giganteschi bassorilievi, qui riprodotti in bellissimi particolari, opere degne di restare nella storia di qualunque secolo, grandi affreschi, documentano con una potenza eloquentissima l'altezza del nostro ritmo di civiltà. Il volume si chiude, con una visione delle più importanti opere di domani, il progetto del Palazzo del Littorio a Roma, il piano regolatore di Addis Abeba, il piano della esposizione universale del '42 a Roma. Nessun volume può contenere, come questo, nello stesso tempo, la più viva prova della nostra esistenza di grande nazione e del nostro primato artistico.

LETTERA DI PAPINI a uno straniero

La Nuova Antologia *pubblica un articolo di Giovanni Papini: « Lettera a uno straniero ». L'eminente scrittore illustra con particolare eloquenza la tesi secondo la quale l'Italia non conobbe mai periodi di decadenza spirituale e non perdette mai il suo primato morale. Questo lo scrittore rammenta agli stranieri, che sembrano, talvolta, dimenticare non tanto quello che fu il contributo inestimabile dell'Italia alla civiltà, quanto la sua continuità.*

« Da quando uscì ben fuso, dalla fornace di Roma — negli anni stessi che Augusto imperava e Gesù era per nascere — il popolo italiano ha dominato sempre, con mezzi diversi e talora opposti ma senza intermissioni.

Fino al V secolo l'Italia dominò coll'armi e le leggi; dal VI secolo in poi, colla dottrina e la disciplina della Chiesa Romana; dall'XI al XV secolo coll'egemonia mercantile e marittima; dal XIV a tutto il XVI collo splendore dell'arte e il prestigio del sapere; dal XVII al XIX cogli incantesimi della musica e delle scienze — da Monteverdi a Verdi, da Galileo a Marconi —; ai primi del XIX un italiano, Napoleone, volle nuovamente dominare la Europa coll'armi e le leggi; poco dopo un altro italiano, Mazzini, volle collegarla nella fraternità di un civico misticismo; ora nel XX, il popolo d'Italia torna effettualmente a dominare: in Europa colle fortune sempre maggiori della sua formula politica, in Affrica colle conquiste armate e colle opere di civiltà ».

Per due millenni gli italiani hanno imperato spiritualmente sul mondo. Hanno dettato legge. Cosa significa « dettar legge » ?

« Non starò a rammentare che il diritto in ogni sua forma, dal diritto delle genti a quello canonico, è per la massima parte opera di italiani. La legge spirituale che ha dominato per secoli l'Europa è nata qui, in Italia; dalla Regula Pasturalis di Gregorio Magno al Dictatus Papae di Gregorio VII. Italiani il Castiglione e il Della Casa che stabilirono le regole della civil convivenza per tutti gli europei colti; Machiavelli che dettò le leggi che reggono i regimi politici; Galileo che determinò quelle dei corpi terrestri e dei celesti; Vico che scoprì a quali leggi obbediscono le mutazioni dei popoli e delle civiltà. E se vuoi esempi moderni di questa vocazione legislatrice italiana pensa al Codice civile del primo Napoleone, allo Statuto del Quarnaro di D'Annunzio, alla Carta del Lavoro di Mussolini.

« Non ti consolare col ricordo a te dolce delle parentesi storiche per lunghe che siano: chi è nato a far leggi è destinato, presto o tardi, a farle eseguire ».

SCENA DI PROSA

★ Tra le manifestazioni più importanti dal punto di vista artistico, che si svolgeranno sotto gli auspici dell'Esposizione nazionale svizzera di Zurigo, saranno indubbiamente le rappresentazioni sul piazzale davanti alla Chiesa della Nostra Signora degli Eremiti ad Einsiedeln, che portano il nome « Gran teatro del mondo », autosacramentale di Calderon.

★ In Germania, al Teatro Nazionale di Osnabrueck (Hannover) è stata rappresentata una commedia nuova di F. Saillers, intitolata: « Un giuramento vale di più ». L'azione si svolge nell'immediato dopoguerra. Un gruppo di reduci feriti di guerra, comandati da due ufficiali, difendono durante giornate di rivolta il palazzo di un re tedesco dall'assalto dei comunisti. Ma il re ha deciso di abdicare, e nell'andarsene scioglie i suoi fedeli dal giuramento. Ma un giuramento vale di più... non si può sciogliere. I prodi continuano a difendere la reggia e sacrificano la vita per la patria.

★ A Nuova York è stata rappresentata con successo una nuova commedia: « Un valoroso ribelle », di Stanley Young. Il lavoro, di carattere biografico, sceneggia la vita di Byron.

★ Il ritorno della Merlini alle scene può dunque considerarsi ormai come sicuro. L'attrice ha in questi giorni quasi compiutamente definita la formazione della sua Compagnia, che dovrebbe iniziare le sue recite alla fine del corrente mese, a Milano. Al fianco di Elsa Merlini vedremo nei principali ruoli Alessandro Ruffini, con sua moglie Lina Tricerri, Aristide Baghetti con sua moglie Tullia, e Lilla Pescatori. Niente si sa precisamente del repertorio. Al principio dell'estate, la Compagnia darà un corso di rappresentazioni in America del Sud.

★ Quanta commedia entri nella politica dei governi repubblicani è mostrato ancora una volta proprio da due commediografi parigini, Leopoldo Marchand e Edoardo Crocikia, in un lavoro che s'è rappresentato al Marigny in questi giorni: « Il naso di Cleopatra », l'ennesima satira di usi e costumi del mondo politico francese.

★ Come già annunciato, il Dopolavoro provinciale di Padova indice e la Federazione provinciale delle filodrammatiche organizza, un Concorso per commedie in un atto fra i dopolavoristi e le dopolavoriste della VI zona (Prov. di Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Belluno). I lavori devono essere inviati al Dopolavoro provinciale di Padova.



Questa bella acquaforte del pittore trevigiano Giovanni Barbisan, figura alla mostra personale organizzata dall'Istituto di cultura fascista, di Portogruaro.

MUSICA

★ Tra qualche settimana uscirà il primo fascicolo della « Opera omnia » di Federico Chopin pubblicata sotto la direzione di Ignazio Paderewski dall'Istituto nazionale polacco di Federico Chopin. I commenti alle opere, scritti da Ignazio Paderewski e dai suoi collaboratori vengono tradotti in lingue estere ed immediatamente composti, mentre il testo delle opere è riprodotto meccanicamente dall'originale. Il primo fascicolo conterrà le Ballate.

★ Il Consiglio permanente per la collaborazione internazionale dei compositori ha accettato l'invito emanato dall'Intendente generale Meissner per l'organizzazione d'una Festa internazionale della musica a Francoforte sul Meno, nel 1939. La manifestazione in parole è progettata per la seconda quindicina di giugno e comprenderà la messa in iscena di tre opere nonchè l'esecuzione di tre concerti orchestrali, tre concerti di musica da camera ed un concerto di coro. Finora venti Paesi hanno già aderito all'invito ed hanno annunziato la loro partecipazione.

★ Sul cartellone del Deutsches Opernhaus di Berlino pel mese di gennaio 1939 si leggono, fra l'altro: Carmen, Mignon, Il vascello fantasma, l'Aida, l'Euryanthe, il Principe Caramo, il Fidelio, la Tosca, il Flauto magico, il Tannhauser, l'Oro del Reno la Walchiria, la Madama Butterfly ed il Sigfrido, nonchè due rappresentazioni coreografiche, la « Vedova allegra » e « Danza intorno al mondo ».

★ Al Festival musicale di Baden Baden, che si svolgerà dal 31 marzo al 15 aprile, l'Italia sarà rappresentata da Salvinucci e Malipiero.

★ Al prossimo Festival di Salisburgo sarà eseguito in un concerto il prologo della « Cassandra » del maestro Vittorio Gnecchi, del quale è stata finora eseguita a Salisburgo per cinque stagioni consecutive musica sacra. L'esecuzione del prologo della « Cassandra » è per baritono, coro e orchestra.

★ L'orchestra della Gewandhaus di Lipsia ha iniziato una serie di concerti a Varsavia, col « Requiem » di Verdi.

★ Una serie di concerti in Francia, Germania e Polonia ha dato Giovanna da Milano, eseguendo con successo musiche regionali popolari e moderne italiane.

★ E' noto che dei dischi incisi nel primo periodo della invenzione del fonografo esistono pochi esemplari e la richiesta di essi continua sul mercato con l'offerta di forti somme. Naturalmente le cifre salgono quanto più la voce incisa appartiene a celebrità. Ora è la volta del Governo svedese il quale offre la somma di 3.500.000 franchi a chi è in grado di metterlo in possesso di un disco della celebre cantante svedese Jemmy Lind, morta nel 1887. Fra l'altro è in dubbio che un tale disco esista, ma non è neppure esclusa la possibilità di tale esistenza.

★ Le stazioni francesi del Belgio annunziano la messa in onda di un'opera in un atto di Massenet dal titolo « Ritratto di Manon ». E' un'opera che Massenet ha composta dopo che il suo capolavoro « Manon » girava, applaudito, in tutti i teatri del mondo. Questo « Ritratto di Manon » è stato rappresentato in Italia venti anni fa, ma senza destare entusiasmi nè biasimi.

★ Un ciclo beethoveniano, formato di nove concerti, sarà eseguito a Londra nel prossimo maggio. Esecutrice la grande orchestra della B. B.C.

LETTERE

★ Mondadori pubblica in questi giorni « Avventure » di Massimo Bontempelli. Questo volume è il secondo della Collezione nella quale Mondadori sta raccogliendo tutta la opera narrativa di Bontempelli. Esso comprende le tre raccolte : « La vita intensa », « La vita operosa », « Viaggi e scoperte », che, più volte ristampate, erano ormai introvabili. « La vita intensa » sono i dieci racconti che nel 1919 l'autore scrisse per i dieci numeri di quell'anno di « Ardita », la rivista letteraria mensile che Mussolini fondò a fianco al « Popolo d'Italia »: ognuno ricorda il grande successo di quei racconti in tutto il pubblico giovanile italiano d'allora. « La vita operosa » è una specie di romanzo aneddotico della Milano dell'immediato dopoguerra, uscito nel '20 a puntate sulla rivista « Industrie italiane illustrate ». Nello stesso anno uscivano nella seconda annata di « Ardita » i sei fantasiosi vagabondaggi che formano la parte principali di « Viaggi e scoperte ». Nel loro assieme i tre libri qui raccolti costituiscono una divertente trilogia compatta, quasi una storia dello spirito dell'uomo dalla fanciullezza alla maturità.

★ Vallecchi ha pubblicato un volume significativo del Soffici « Marsia e Apollo ». Ardengo Soffici è una delle personalità poetiche più spiccate del nostro tempo. « Marsia e Apollo » è la raccolta di tutti i suoi accenti resi nella misura del verso, di un verso che dal gentile naturalismo conduce, ne « L'adunata » e in altri componimenti, all'affermazione d'uno fra i nostri più autentici poeti civili.

★ « Gesummorto » è il titolo del nuovo volume di Guelfo Civinini che vede la luce per i tipi di Mondadori.

★ Quest'anno, per la terza volta, vede la luce l'« Almanacco dei Visacci » (Vallecchi editore). Fra i collaboratori si trovano Giovanni Papini e Piero Bargellini, Massimo Bontempelli ed Enrico Pea, Guelfo Civinini e Domenico Giuliotti, Alberto Savinio e Nicola Lisi, Armando Meoni e Giorgio Cartei, Alberto Luchini e Raffaello Franchi, Nicola Moscardelli e Mario Buzzichini, Ettore Allodoli e Paolo Cesarini, Cipriano Giachetti e Alfonso Gatto, Rodolfo Gazzaniga e Luigi Ugolini, Leo Pestelli e Giacomo Etna, Lorenzo Gigli e Augusto Hermet, Enrico Barfucci e Bacciò Maria Bacci, Corrado Tumiati, Yambo e molti altri.

★ Ricco vario e interessante è il fascicol n. 12 di « Circoli », la bella rivista letteraria che esce a Roma e che contiene liriche di Gulleberg, R. Prati, R. Grani, narrazioni di Gallian, Tomajoli, Consiglio, Ferri, Botta ecc.; pretesti critici e polemici di Giani e Barolici.

CINEMA

★ « Diamanti », il film di produzione Alfa, organizzato da Eugenio Fontana è passato al montaggio. Come è noto, ha diretto questo film il regista Corrado D'Errico e vi hanno partecipato i seguenti interpreti: Doris Duranti, Enrico Glori, Guglielmo Sinaz, Alberto Manfredini, Laura Nucci, Gemma Bolognesi, Lamberto Picasso, Fausto Guerzoni e Romolo Costa.

★ Un grande film in costume la cui vicenda si aggira intorno alla figura di « Giacchino Murat », imperniandosi sugli episodi storici della sua vita, verrà posto in cantiere nei prossimi mesi. L'organizzazione di questa produzione è già stata iniziata da Raffaele Colamonaci e Gennaro Righelli. Quest'ultimo ne curerà anche la regia. I costumi verranno eseguiti su figurini di Sensani.

★ La stampa tedesca pubblica una notizia secondo la quale Carmine Gallone è stato scritturato dalla Casa Bavaria per tutto il 1939-40.

★ Alessandro Korda, durante la sua recente permanenza americana, ha annunziato il programma produttivo che svolgerà durante la stagione 1939-40 per gli Artisti Associati. Esso comprende quattro film: « Il libro della Jungla » di Klipling, una nuova edizione del « Ladro di Bagdad » e due film con Merle Oberon, uno dei quali avrà per titolo « Pocahontas ». Queste quattro produzioni avranno un costo complessivo di 3 milioni e mezzo di dollari.

★ Si annunzia anche che tra poco nel Messico verranno prodotti giornali di attualità che avranno un sussidio governativo. Saranno diretti dalle sorelle Adriana e Dolores Ehleres.

★ Sono state iniziate da qualche giorno, al Sestriere, le riprese esterne di un nuovo film Scalera: « Le sorprese del divorzio », la cui trama è tratta dalla commedia di A. Bisson.

★ A Berlino è stata proiettata in questi giorni in prima visione la pellicola « Donne per Golden Hill », il cui soggetto si basa sulla vita di un gruppo di cercatori d'oro che, dopo anni di solitudine, si decidono a far venire dalla città più prossima alcune donne disposte a convivere nel deserto. La regia di questo film è stata affidata a Erich Waschneck che si dimostra ancora una volta uno dei più grandi assertori dell'avanguardismo germanico. Le parti principali sono sostenute in primo luogo dall'attrice svedese Kirsten Heiberg, rivelatasi di recente in Germania, da Vikton Staal e Karl Martell.

★ In seguito agli acquisti di questi ultimi mesi, il numero delle sale di proiezione gestite in Germania dalla Ufa è salito a 137. La cifra complessiva dei posti ascende a 147 mila 485.

★ In base ad una recente disposizione, l'Unione professionale cinematografica polacca ha stabilito che nel territorio dell'Olsa, passato di recente alla Polonia, saranno proiettate d'ora in poi soltanto pellicole di produzione nazionale. Com'è noto durante il periodo di dominazione cecoslovacca nelle sale di proiezione del territorio venivano rappresentate soltanto pellicole ceche, americane e germaniche.

★ Gli avvenimenti politici di questi ultimi mesi hanno influito sensibilmente anche sulla vita cinematografiva cecoslovacca. L'attività produttiva del Paese, il movimento di affari delle sale di proiezione e il commercio delle pellicole sono stati sensibilmente toccati. In confronto alla cifra massima di 50 pellicole prodotte nel 1937, la Cecoslovacchia si propone di girare quest'anno soltanto 38 film spettacolo e una modesta cifra di pellicole in compartecipazione con la Germania.

★ Il consorzio cinematografico tedesco Ufa sta progettando in questi giorni la produzione di una nuova pellicola con gli attori Willy Birgel e Lil Dagover. Il soggetto del film tratta un conflitto matrimoniale e sarà girato sotto la direzione artistica di uno dei più quotati registi tedeschi.

PITTURA

★ Nelle Edizioni del Cavallino caratterizzate dall'assenza assoluta di venalità, da un raro gusto per l'arte moderna, e da un sapore di eccezione attraente del bibliofilo, Carlo Cardazzo che ne è l'anima pubblica alcuni disegni di Giuseppe Cesetti. Il Cardazzo è un mecenate ammirabile: ama, compera, ed illustra le opere degli artisti che gli piacciono. Dell'opera del Cesetti e gli dà nella prefazione un sintetico giudizio qualitativo che amiamo riprodurre: « Dovunque in questi disegni troverete un'originalità incontrastata e anche un Cesetti disegnatore arguto e penetrante, autentico artista italiano ». Il che risponde a verità.

★ Sabato 7 gennaio alla sede del Fascio di Portogruaro è stata aperta una Mostra di tre giovani pittori veneti ben noti, organizzata dal locale Istituto fascista di cultura. Gli espositori sono Giovanni Barbisan di Treviso, Bepi Galletti di S. Donà di Piave e Antonio Ferro di Padova. Ognuno di essi presenta numerosi quadri ad olio ed acqueforti, il Ferro anche delle ceramiche riuscite. La mostra è molto visitata ed ammirata.

★ E' stata data notizia di un concorso, bandito dall'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, fra ingegneri e architetti italiani, per il progetto di due nuovi edifici, destinati l'uno a sua sede centrale e l'altro a reddito, da erigersi in Roma tra il Lungotevere Flaminio, Viale Pinturicchio e nuove vie del Piano regolatore. I termini ne sono stati prorogati alle ore 18 del giorno 15 marzo 1939-XVII.

LIBRI NUOVI

Pietro Pancrazi: «Racconti e novelle dell'800 », Sansoni ed. - Firenze L. 30.

Ferruccio Ferroni: Cronache dei vicoli ». Edizioni la Prora - Milano L. 10.

Remo Fasani: «Il Comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra ». Comitato editoriale, Milano, L. 30.

Morozzo della Rocca: «Voi tu non più lei » manuale di corrispondenza. Angelo Signorelli ed Roma. L. 5.

12 GENNAIO 1939-XVII
S. MODESTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-1919-1920

Sabato 14, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 14, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, domenica 10, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 16, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 18, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 15, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori: classe 1918, domenica 15, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 14 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 14 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 14, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. « L. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Carristi, classe 1918, sabato 14, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 9 « A. Diaz » S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 14.15, Riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 14, ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi rivedibili e servizi sedentari del 1920): sabato 14, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti: sabato 14 alle ore 15, Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Fascio Femminile di Lido

Sono pervenute a questo Fascio le seguenti offerte per la Befana fascista: Salerni Irma L. 10, Vallini 5, Sindacato interprov. fascista armatori Adriatico occidentale 300, famiglia Ceriello 30, Delitala Elvira 50, Ferrigni Norsa Norma 5, rag. Guido Rossi Lidia Bardisian Rotelli 20, Galbusera Giovanni 15, Reggiani Ernesto 15, Campese Edoardo Giovanni 50, Girardello Laura 1, cav. Giuseppe Dalle Feste 17 Caterina Alverà Dacchesi 20, Almagià Gilda 50.

Hanno inviato indumenti vari: Ode Petrinelli, Alda Peretti, Barbisan Rotelli Lia, Maria Luisa Salemi Chemi, ditta Miola, Cucchini, Gilda Almagià La ditta Murazzi ha offerto cancellerie. Hanno offerto generi alimentari: Rocchetto Ugo, Sartori. La segretaria ringrazia.

Gruppo di Sant'Elena

Per onorare la memoria di Armano Armano, fratello del camerata Guido, sono pervenute a questo Gruppo le seguenti offerte: Famiglia Selisizzi Giovanni L. 25, famiglia Nardi Teofilo 10, famiglia Cesari Lino 10, famiglia Fiorotto Giovanni 20, famiglia Rova Adriano 10 Sorte mi Lino 5, N. N. 10, Maio Enrico 10, Miatto Tommaso 5, Menetto Pietro 5, Turio Silvio 10. Il fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Trattenimenti del GUF

Come abbiamo annunciato il comitato festeggiamenti del Gruppo universitario fascista veneziano, organizzerà durante la stagione di carnevale una serie di trattenimenti danzanti che avranno luogo nella magnifica sala settecentesca presso la nuova sede a Ca' Dolfin.

Dopo una accurata preparazione il comitato ha fissato il primo tè danzante per sabato 14 corr. dalle ore 16.30 in poi. (L. 8 per gli iscritti al Guf e le signore e L. 10 per i non iscritti).

A tali trattenimenti possono partecipare tutti gli iscritti e le iscritte al Guf e gli iscritti all'U.N.U.C.I.

Chi desiderasse partecipare e non rientrasse nel numero delle persone suddette potrà farne apposita domanda al G.U.F. dalle 18 alle 20 dove le domande saranno tempestivamente vagliate dal comitato organizzatore.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la Scuola di preparazione politica in campo S. Margherita, sarà tenuta una lezione di politica estera e coloniale per gli allievi del secondo anno.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono Interurbano », che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica e in molti casi consente grandi ribassi serali e festivi.

Federazione Fasci Femminili

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Sono aperte le iscrizioni al corso per la preparazione della donna alla vita coloniale. Le domande dovranno essere subito inoltrate alla segreteria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale, Casa della giovane fascista (Pescheria).

L'inaugurazione del corso avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 10 nella Casa della G.F. Verrà tempestivamente comunicato l'orario delle lezioni che si svolgeranno al sabato pomeriggio e alla domenica mattina.

Al corso possono iscriversi anche le non appartenenti al Partito nazionale fascista. Coloro che avranno frequentato il corso saranno scelte per partecipare al campo pre-coloniale in Libia.

Visite in Provincia

La V. Ispettrice federale ha visitato il fascio di S. Michele del IV.

Conversazioni sul razzismo: La V. segretaria del Fascio di Venezia ha presenziato alla conversazione sul razzismo tenuta dall'avv. Zolli al Gruppo rionale di Cannaregio.

Sezione Massaie rurali

Concorso provinciale per la buona tenuta della casa: Il giorno 8 gennaio, al Teatro Malibran, in occasione della cerimonia per la premiazione degli agricoltori, sono state premiate da questa federazione le 38 massaie rurali classificatesi prime nei trentotto concorsi comunali per la buona tenuta della casa e dell'orto, ai quali hanno partecipato oltre 1500 organizzate.

Sono state premiate inoltre quattro MM. RR. prime classificatesi nei concorsi comunali «Piccoli allevamenti Bachi da seta» ai quali hanno partecipato 180 massaie rurali.

A tutte fu consegnato un diploma ed un assegno di L. 50 Alle premiate fu offerto inoltre un cameratesco rancio al quale partecipò anche la Fiduciaria provinciale.

A Noventa di Piave alla presenza delle gerarchie locali, presso la Casa del Fascio la segretaria provinciale MM. RR. è intervenuta alla premiazione delle organizzate di quel la Sezione vincitrici del concorso comunale per la buona tenuta della casa. Sono stati distribuiti premi per L. 250 e numerosi tagli di grembiuli.

Lezioni: Sono state tenute nei seguenti comuni: il 1 Gennaio a Campolongo maggiore: L'Impero, e orticoltura. I. 3 gennaio a Fossalta di Portogruaro (Alvisopoli, Stiago, Sacilato): Coniglicoltura; a Portogruaro (Pradipozzo, Lison): Latteria consorziale; a Portogruaro (Summaga): Latteria consorziale. Il 4 gennaio a Noale: avicoltura; a Fossalta di Portogruaro: suinicoltura, a Fratta, Vado, Villanuova: suinicoltura. Il 5 gennaio a Meolo: erboristeria. Il 7 a Spinea: frutticoltura, orticoltura a Grisalera: la donna e la famiglia, Piave, Fiume sacro alla Patria: l'igiene della donna. L'8 ad Annone Veneto: ONLI; a Loncon: a Spada, Centa (Annone Veneto): zootecnica a Caverzere e frazioni di S. Pietro Rottanava, Ca' Brioni, Boscochiaro, Grignella: apicoltura; a Fossalta di Portogruaro e frazioni di Fratta, Vado, Villanova: suinicoltura e coniglicoltura; a Noventa di Piave: vita coloniale; a Portogruaro e frazione di Portovecchio: Latteria consorziale: a Gruaro: Vita coloniale, l'Impero. Il 9 a Cinto Caomaggiore: allevamento razionale degli animali da cortile. Il 10 a Favaro Veneto: economia domestica, avicoltura; a Mira (Gambarare): inaugurazione corsi, agricoltura e coniglicoltura. L'11 a Portogruaro e frazioni di Lugagnana, Giussago: latteria consorziale; a Dolo (Bruson), religione, orticoltura.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Corsi di taglio e cucito: Sono state tenute lezioni di taglio il 3, il 5 e il 7 gennaio al Cotonificio Veneziano; il 4, 5, 7, 9 nella Cristilleria Murano: il 4, 5, 9 alla ditta Stucky a Spinea è stata tenuta una lezione di vita coloniale e l'Impero; ad Annone Veneto: l'O.N.M.I.; a Doncon di Annone Veneto: religione.

G. I. L.

Befana fascista: L'Ispettrice federale le V. fiduciaria provinciale e le Collaboratrici provinciali hanno presenziato alle varie distribuzioni dei pacchi della Befana fascista.

Lezioni: Alla Casa della G. F. sono state tenute lezioni di ginnastica artistica, pattinaggio a rotelle per GG. FF. e G. II nei giorni 9 e 10 gennaio: di economia domestica: il 9 per GG. II.; il 10 per GG. FF.; di inglese il giorno88 di tedesco il 9, di francese il giorno 8, di stenografia il 7. Alla casa della G.I. sono state tenute lezioni di economia domestica il giorno 8; di legatoria il giorno 10.

Campo invernale: Il giorno 7 hanno fatto ritorno le GG. FF. e le GG. II. che avevano partecipato ai campi di Cima Sappada e di Asiago, ricevute sia al piazzale Roma che alla stazione ferroviaria dall'Ispettrice federale.

Manifestazioni ginniche: Il giorno 8 sono partite per Roma, accompagnate dalle Dirigenti 12 GG. II. che parteciperanno alle manifestazioni ginniche indette per il 12 corr.

Pallacanestro: La squadra di pallacanestro ha vinto a Treviso la 3.a partita di girone per 35 a 17.

Dopolavoro

Gita a Roma per la visita alla Mostra del minerale

Si ricorda che domani sera venerdì alle ore 20.44 parte il treno speciale che trasporterà i dopolavoristi a Roma per la visita alla Mostra del minerale. I partecipanti si trovino quindi alla stazione ferroviaria in tempo utile per ricevere eventuali nuove istruzioni.

La maggior parte dei gitanti ha già ritirato il blocchetto dei buoni per l'albergo e per le altre facilitazioni. Quelli che non lo avessero ancora ritirato sono invitati a presentarsi alla sede del Dopolavoro provinciale.

Viaggio in Germania

Anche quest'anno l'O. N. D organizza i viaggi-scambio con l'estero (Germania ed Ungheria). Il primo di tali viaggi si effettuerà dal 16 al 21 febbraio p. v. con meta Monaco di Baviera e Garmisch, in occasione del noto «Carnevale Monacense». La quota di partecipazione è di L. 500 e comprende oltre al viaggio il vitto e l'alloggio in alberghi di prima categoria le varie escursioni per la visita della città, dei musei, gallerie ecc. la gita a Garmisch-Partenkirchen, importante centro europeo di sport invernali l'ingresso al la «grande serata carnevalesca» data dalla città di Monaco in onore degli ospiti italiani, l'inclusione gratuita nel passaporto collettivo, ed altre facilitazioni. Il raduno dei partecipanti è stabilito a Verona. Sono disponibili 450 posti e sarà data la precedenza ai primi iscritti per cui coloro che desiderano partecipare al viaggio sarà bene si iscrivano subito rivolgendosi al Dopolavoro provinciale

Riduzioni al teatro Goldoni

La direzione del teatro Goldoni ha messo gentilmente a disposizione dei dopolavoristi veneziani un numero limitato di biglietti per la rappresentazione di questa sera e cioè «La bella Elena» operetta in tre atti.

Il gradimento della Sovrana degli auguri di Venezia

Al telegramma del Podestà con i voti augurali di Venezia per il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice è pervenuta al Podestà stesso questa risposta:

« I miei più vivi e cordiali ringraziamenti per le così gentili espressioni e per i tanto graditi auguri inviatimi anche a nome della cittadinanza veneziana. Elena ».

I collaboratori dell'E. C. A. chiamati a rapporto

Tutti i collaboratori dell'Ente comunale di assistenza: Ispettori centrali, ispettori, ispettrici, visitatrici fasciste degli uffici periferici cittadini, presidente, ispettrice, ispettore e visitatrici fasciste di Mestre, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Malamocco e Lido, sono convocati al Municipio di Venezia (Ca' Loredan) per le ore 16 di sabato 14 corrente Divisa fascista.

S. A. R. il Duca di Genova elargisce

una cospicua somma per le opere assistenziali

Come negli anni precedenti anche quest'anno S. A. R. il Duca di Genova, sempre presente per ogni opera di bene, ha elargito la somma di lire diecimila a favore delle opere assistenziali del Partito e del Comune di Venezia, facendo pervenire a mezzo del Prefetto, per gli scopi anzidetti, lire cinquemila rispettivamente al Segretario Federale ed al Podestà di Venezia.

Il Segretario federale ha rivolto all'Augusto Principe le espressioni della più viva gratitudine anche a nome del Fascismo veneziano.

Gli ultimi giorni di apertura del Presepio in Palazzo Reale

Ancora per pochi giorni sarà visibile in Palazzo Reale il grandioso Presepio artistico sonoromeccanico, allestito per iniziativa del Dopolavoro provinciale, che allo scopo di farlo visitare da tutti i cittadini ha, come è stato annunciato, ridotto i prezzi in base di lire 1 per i dopolavoristi e 0.50 per i ragazzi.

Chi non ha ancora visitato il Presepio si affretti perchè visitandolo non significa soltanto appagare il proprio sentimento cristiano, ma anche gustare una attraente visione d'arte.

Istituto di cultura fascista

Una conversazione di Innocenzo Cappa

Domenica 15 gennaio p. v. l'Istituto di cultura fascista riprenderà la sua attività temporaneamente sospesa in occasione delle festività natalizie.

Il programma del mese di gennaio, che sarà domani pubblicato insieme con quello di febbraio, si apre con una conversazione del senatore Innocenza Cappa che parlerà nel pomeriggio di domenica sul seguente tema: «Ringiovanire l'Europa».

La conversazione avrà luogo alle ore 18 nella sala dell'Ateneo di Venezia.

Il premio Arnaldo Segarizzi della Deputazione di storia patria per le Venezie

E' bandito il quarto concorso al Premio Arnaldo Segarizzi istituito presso la R. Deputazione di storia patria per le Venezie, da conferirsi all'autore di uno o più studi originali, editi od inediti che riguardino un argomento di storia delle Venezie. I lavori da ammettersi a questo IV.o concorso dovranno trattare argomenti riferentisi alla «Storia politica di Venezia». Il premio da erogarsi ammonta a L. 3.000. Scadenza il 31 dicembre 1941.

Ulteriori informazioni e il testo del Regolamento del premio Arnaldo Segarizzi si possono avere dalla presidenza della Reale Deputazione.

L'Opera Nazionale 'Cesarina Astesana,

Col 1.o gennaio 1939 la Società nazionale di patronato e mutuo soccorso per le giovani operaie ha cambiato la sua denominazione.

Fondata a Torino nel 1901 da Cesarina Astesana, ebbe nel 1906 una sede a Venezia che fu fiorentissima.

La sua azione a vantaggio delle giovani operaie si estendeva al controllo del lavoro, alle divergenze fra capitale e mano d'opera, all'assistenza materiale e spirituale alle ammalate. E tutto ciò in opposizione al sindacalismo socialista e in nome, invece, della fratellanza cristiana e dell'amore alla patria.

Col regime fascista un'opera di tal genere non avrebbe più avuto ragione di essere almeno nella sua azione sociale a vantaggio delle operaie. Senonchè il nostro regime riconoscendo nell'Opera fondata da Cesarina Astesana una precorritrice quasi dello spirito fascista, volle conservarla premiandone così la sua azione a vantaggio del popolo.

Naturalmente l'attività dell'istituzione si limita ora al ricreatorio festivo ove, in un ambiente quasi famigliare, le più elevate classi sociali si trovano a contatto con le figlie del popolo.

Alla fede religiosa e cattolica a cui l'Opera si è sempre ispirata, essa unisce ora, e propugna, la fede fascista, illustrando alle socie, in modo speciale, l'attività del regime in favore delle classi operaie. L'istituzione ora si intitola: Opera nazionale « Cesarina Astesana ».

Domenica, nella sede sociale di S. Apollinare, la compagnia di Gigia Campagnol ha dato alle socie e ad un numeroso ed eletto pubblico una bellissima interpretazione dei «Quattro rusteghi» di Goldoni.

Ancora una volta l'intelligentissima attrice nostra ha dimostrato la sua ben nota abilità nel dirigere una compagnia, il cui affiatamento è riuscito veramente perfetto.

Applausi vivissimi accolsero l'attrice beniamina del pubblico veneziano ed i suoi efficacissimi collaboratori.

I premi della lotteria E. 42

La somma di L. 9.000.000 stanziata per i premi della Lotteria E. 42 sarà distribuita come segue:

1) Primo premio di lire 5.000.000 al possessore del biglietto venduto e la cui matrice risulti pervenuta al Ministero delle finanze, primo estratto.

2) Secondo premio di lire 1.000.000 al possessore del biglietto venduto, la cui matrice risulti pervenuta al Ministero delle finanze, secondo estratto.

3) Terzo premio di L. 500.000 al possessore del biglietto venduto la cui matrice risulti pervenuta al Ministero delle finanze, terzo estratto.

4) Dieci premi di lire 100.000 cadauno ai possessori dei dieci biglietti venduti le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle finanze estratti quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo, undicesimo, dodicesimo e tredicesimo.

5) Due premi di approssimazione di lire 125.000 cadauno ai possessori dei due biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle finanze, aventi la stessa serie ed i numeri rispettivamente precedente e susseguenti, più prossimi a quello vincente il primo premio.

6) Due premi di approssimazione di lire 50.000 cadauno ai possessori dei due biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle finanze, aventi la stessa serie ed i numeri, rispettivamente precedente e susseguente più prossimo a quello vincente il secondo premio.

7) Due premi di approssimazione di lire 25.000 ciascuno ai possessori dei due biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle finanze aventi la stessa serie ed i numeri, rispettivamente precedente e susseguente, più prossimi a quello vincente il terzo premio.

8) Venti premi di approssimazione di lire 5.000 cadauno ai possessori dei venti biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle finanze, aventi la stessa serie ed i numeri, rispettivamente precedente e susseguente, più prossimi a quelli vincenti il quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo undecimo, dodicesimo e tredicesimo premio.

9) Numero 75 premi di consolazione di lire 10.000 cadauno ai possessori dei biglietti venduti le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle finanze, estratti dopo i primi tredici premi.

10) Premio di lire 125.000 al venditore del biglietto vincente il primo premio.

11) Premio di lire 50.000 al venditore del biglietto vincente il secondo premio.

12) Premio di lire 25.000 al venditore del biglietto vincente il terzo premio.

13) Dieci premi di lire 5.000 cadauno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i successivi dieci premi di lire 100.000.

Rammentiamo agli interessati che la vendita verrà chiusa alla mezzanotte del 15 corr. mese.

Interessi del pubblico

Tagliatore Unione militare

L'U.N.U.C.I. comunica agli ufficiali in congedo che il tagliatore dell'Unione militare di Verona sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, oggi 12 corrente a loro disposizione.

I commissari stranieri per la Mostra di Paolo Veronese

Il Podestà di Venezia, presidente della Mostra delle opere di Paolo Veronese d'accordo col Ministero per gli affari esteri, ha proceduto alla nomina dei commissari stranieri per la Mostra delle opere di Paolo Veronese. Tali commissari, scelti fra le personalità più eminenti dell'arte e provati amici dell'Italia e della sua cultura, hanno il compito di interessarsi e promuovere gli opportuni accordi per poter assicurare alla Mostra i capolavori del Veronese esistenti all'estero.

Per l'Inghilterra è stato nominato il dott. Tancredi Borenius docente all'Università di Londra, direttore di una delle più diffuse riviste d'arte mondiali, il «Burlington Magazine», conoscitore profondo dell'arte italiana e di quella veneta in particolare. Infatti l'opera giovanile fondamentale del Borenius è uno studio sui pittori vicentini, che è stato tradotto anche in italiano.

Per gli Stati Uniti d'America è stato nominato il dott. R. V. Valentiner, direttore dell'«Institute of Arts» di Detroit. Il Valentiner è oggi uno dei più reputati studiosi della scultura medioevale italiana; basta ricordare che pochi anni fa egli ha pubblicato una monografia monumentale su Tino di Camaino.

Per la Francia è stato nominato il dott. Réné Huyghe che, giovanissimo, è già alla direzione del dipartimento delle pitture del Museo nazionale del Louvre. L'Huyghe associa una conoscenza profonda dell'arte antica a quella dell'arte moderna. Fra giorni si avrà anche la nomina del commissario tedesco su designazione dello stesso Governo del Reich.

Circolo Filologico

Nuovo corso di stenografia

Per aderire alle numerose richieste, il Circolo Filologico inizierà tra brevissimo, un nuovo corso di Stenografia per la sezione mista serale. Si invitano coloro che si sono già prenotati di provvedere per la regolare iscrizione, e si consigliano i giovani che desiderano apprendere questa importante ed utilissima materia di dare senza indugio la loro adesione perchè l'inizio del corso non subisca ritardo. Le quote di frequenza sono assai miti e, come per i corsi già in efficenza, i dopolavoristi usufruiranno di speciali facilitazioni.

Corsi di « Conversazione »

Da qualche giorno sono cominciate anche le lezioni di sola « conversazione » in francese, inglese e tedesco. Quanto tornino utili queste conversazioni che per la loro praticità completano lo studio delle lingue straniere, è facilmente compreso da ognuno, specialmente quando come avviene al Filologico, l'insegnante parla la madre-lingua.

Si invitano le interessate di affrettare le iscrizioni. Rivolgersi presso la segreteria del Circolo Filologico dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Prima mattinata cinematografica del Guf di Venezia

Come precedentemente comunicato il Cine Guf di Venezia riprenderà le mattinate cinematografiche che lo scorso anno ebbero tanto successo.

Domenica 15 corrente al cinematografo Olimpia alle ore 10 verrà presentato «Il milione» di Renè Clair e l'interessantissimo documentario «Olimpiadi di Garmisch».

I prezzi sono stati fissati come segue: L. 2 interi; L. 1.50 ridotti (GUF, GIL, OND).

PICCOLA CRONACA

Nello spaccare la legna

Amalia Bertan di anni 31 abitante a Castello 2903 spaccando della legna è stata colpita da un pezzo che la ferì alla regione sopracigliare sinistra. Guarirà in giorni 6.

Beve uno spillo col caffè

Campello Enrica di anni 41 abitante alla Giudecca 693 bevendo il caffè ingerì uno spillo che trovò dentro della chicchera. La poveretta accusò dei forti dolori viscerali per cui dovette ricorrere all'ospedale ove fu accolta con prognosi riservata.

Ustionata dalla minestra bollente

Emilia Lazzari di anni 3 abitante a Castello 2272 è stata ricoverata all'ospedale con gravissime ustioni diffuse in tutto il corpo. La povera piccina che è stata giudicata con prognosi riservata, all'insapata della mamma intendeva togliere dal focolare la pentola contenente la minestra bollente che invece finì col rovesciarsela addosso.

Piccolo infortunio

Il fabbro Giovanni Codignotto di anni 17 abitante a S. Polo 2626 lavorando presso l'officina Tis si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 6.

Un pezzo di formaggio gli aveva fatto gola

Il giovane Aldo Gorghetto di 17 anni abitante alla Giudecca, l'altro ieri alle ore 14 passando davanti la mostra del biadaiuolo Enrico Facchetti a Dorsoduro 3260 sottrasse un bel pezzo di formaggio grana espostovi, in tutto due chili e mezzo del valore di 25 lire.

Rincorso tempestivamente dallo stesso derubato è stato consegnato ai tutori dell'ordine e condotto a palazzo Ziani.

Scaricatore investito da una balla di cotone

Lo scaricatore marittimo Egilio Bottois di anni 34 abitante alla Giudecca 604 ieri alle ore 20.30 trovandosi su di una peata a fianco del piroscafo «Marco Polo» intento allo scarico di balle di cotone è stato investito da una balla che lo scaraventò in acqua. Il poveretto contuso e tramortito venne dai compagni di lavoro soccorso e trasportato subito all'ospedale ove fu ricoverato per la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Statistiche demografiche

Mese di Novembre 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	395	848	1243
MORTI	246	313	559
AUMENTO POP.	149	535	684

Mese di Dicembre 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	386	930	1316
MORTI	294	302	596
AUMENTO POPOL.	92	628	720

Riassunto demografico in questa Provincia del 4.o trimestre 1938

MATRIMONI 1950 - NATI 3906 - MORTI 1674

10 Gennaio 1939 XVII

NATI 26
NATI morti 0

NATI vivi o morti prima della denuncia . . 0
MATRIMONI. 13
MORTI 12

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Giovedì — Il giovedì ricorda ad ogni anima pia la istituzione della divina Eucarestia, che avvenne appunto il Giovedì Santo. — In tutte le chiese parocchiali e in luogo della parocchia a San Giovanni Nuovo, San Benedetto e S. Francesca di Paola si fa alla sera di ogni giovedì la pia pratica dell'Ora Eucaristica.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

La radio d'oggi

ITALIA: **13 Programma meridiano**: Musiche e canti popolari lituani **19.40 Programma I e II**: Lezione di tedesco — **20.20 Commento** dei fatti del giorno — **20.30 Programma III**: «La felicità abita qui» tre atti di L. Gigli — **21 Programma I**: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ottavio Ziino. — **20.30 Programma II** Trasmissione di un concerto sinfonico dalla Germania con un discorso del ministro Goebbels e dell'Ambasciatore Attolico — **21 Programma I** Trasmiss. dal Teatro Reale dell'Opera.

ESTERO: **19.40 London Nat.**: Haydn: «Le sette parole di Cristo sulla Croce» oratorio — **20 Parigi T. E.** Piano e canto — **Oslo**: Concerto d'organo — **20.10 Berlino**: Musica da ballo — **Amburgo**: Musica da ballo **20.10 Breslavia**: Concerto sinfonico **20.15 Bucarest**: Concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari — **20.30 Parigi P. T. T.** Violoncello — **21 Rennes**: Musica da camera — **21.15 Radio Parigi**: Piano — **21.30 Parigi P.T.T.** Laroche-Rolland: «La grand vergue» radio-recita — **Marsiglia**: Pailleron: « Cabotine » — commedia — **Radio Parigi**: Trasmissione dall'Opera Comique — **Algeri**: Smetana: «La sposa venduta» — **Tolosa**: Varietà — **21.45 Beromuenstor**: Musica da ballo — **22 Lipsia**: Schumann: «Sonata» per cello e piano — **Brusselles II**: Radiorchestra **22.25 London Reg.**: Wagner e R. Strauss — **London Nat.**: Musica da ballo — **22.35 Koenigsberg**: Musica da ballo — **22.45 Vienna**: Musica brillante — **23 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica zigana — **23.25 Parigi P. P.** Swing-Jazz — **London Reg.**: Musica da ballo — **24 Lussemburgo**: Musica da ballo — **24 Lussemburgo**: Musica da ballo — **Parigi P. P.**: Cabaret — **24-2 Stoccarda, Saarbrucken**: Concerto notturno.

Teatri

Goldoni: La bella Elena — **Malibran**: Il signore e la signora Sherlock Holmes e Varietà — **Rossini**: Prigione senza sbarre.

Cinematografi

Centrale: Fiori di Nizza e Varietà — **Garibaldi**: La costa dei barbari e Fanny Essler — **Imperiale**: Troika e Robinson Crosuè — **Italia** La fossa degli angeli — **S. Margherita**: La casa dalle 1000 candele e Ridolini pericolo giallo — **Massimo**: Solo contro tutti — **Moderno**: Giustizia e topolino a teatro — **Nazionale**: Infedeltà — **Olimpia**: Una donna vivace.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Zaini e S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Schiszzi in via Garibaldi.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Sauri Guido, impiegato, con Faggian Emilia, casal.; Bortoluzzi Luigi, muratore, con Simoni Eleonora, casal.; Puntar Giovanni, dispensiere, con Trozzolo Maria, civile; Camagna Guido, barista, con Ceccolella Eufelia, cassiera; Bognolo Ferdinando manovale, con Bognolo Maria, pastaia; Zuanelli Renato, impiegato, con Pagan Maria, assist. sanit.; Sbrizzi Emilio, cuoco maritt., con Silizio Elisa, casal.; Cravin Ruggero falegname, con Cardin Vittoria, casal.; Antonini Giovanni, bracciante, con Sfriso Veronica, casal.; Giaretta Pietro, commerciante, con Fullin Carolina, casalinga.

Decessi: Donagio Duse Carmela di anni 65, con. cas.; Bonafè Mogno Marianna 89, ved. cas.; Girotti Romanin Virginia 72, ved. cas.; Quarnon Fullin Lucia 79, ved. cas.; Querini Rossi Antonia 70, con. cas.; Vianello Giovanna 8 mesi; Veronese Ettore 17, cel. studente; Grollo Luigi 87, ved. invalido; Giove Giovanni 72, con. commerciante; Vernese Achille 76, con. r. pens.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; **Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.**

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sui servizi dei Conti Correnti.

Il grande successo di "Carmen„ alla "Fenice„

Nello scorso ottobre scoccava giusto un secolo dalla nascita di Giorgio Bizet; siamo, dunque, per così dire, ancora in zona di celebrazione, ed è giusto che la popolarissima *Carmen* di cui egli non conobbe nè potè prevedere il trionfo, e di cui non immaginò neppure che sarebbe divenuta il capostipite di un particolare atteggiamento del melodramma a cavallo di due secoli, e l'insegna di combattimento in polemiche d'arte che andarono dal neo antiwagnerismo nietzechiano, all'antiromanticismo di un'ultima coorte di romantici ignari e sbandati, che si credevano in buona fede veristi, è giusto, ripetiamo, che la popolarissima *Carmen* sia tornata sul palcoscenico della Fenice a ricordare il disgraziatissimo autore, il solo musicista francese, forse, di ispirazione schiettamente mediterranea; pieno ancora il cuore e l'anima del sole di Roma, quando prendeva a protagonista del suo traboccante lirismo la sigaraia di Merimée. Se è trascorso un secolo dalla nascita di Bizet, mezzo ne è volato via dalla prima rappresentazione sulle scene della Fenice del suo capolavoro; e non si può dire certo ch'esso abbia rivelato alla sua ricomparsa, lacune e debolezze in numero maggiore di quelle che allora rivelò, e sono compenetrate in quel dolcore, tolto di peso dalla maniera del melodramma a cui in sostanza l'autore voleva volgere il dorso, ma sì, dal melodramma all'italiana, che serpeggia lungo l'opera con l'episodio dell'amor puro di Micaela e del richiamo alla tenerezza materna.

Una esperienza sarebbe da tentare, per studio almeno, sfrondar cioè l'opera di questo particolare che esteticamente la inquina, ne ritarda e contorce l'azione e non commuove nessuno e che nel '74 poteva sembrare necessario per diminuire l'aggressività dello spartito già enorme per quei tempi. Probabilmente la *Carmen*, alleggerita e inselvaggita, ma soprattutto ridotta a unità di stile guadagnerebbe di splendore e di impeto, per quel tanto che perderebbe di pagine scolasticamente ricche di pregi. Oh, sappiamo benissimo che una simile idea farà andar su tutte le furie molta gente; ma tant'è, la riduzione la opererà il tempo, oppure l'opera perirà per colpa del peso inerte ch'essa si trascina dall'origine.

Dunque, viva sempre, impetuosa, ardente, sensuale, plastica, rappresentativa, creatrice di folclore più che folcloristica per derivazione da modelli etnici locali, la *Carmen* che abbiamo riveduta e riascoltata ier. sera, secondo spettacolo della stagione, alla Fenice; e anche dippiù, forse, per quella accentuazione di colore spirituale, meglio che di ritmi che fa parte della interpretazione personale del capolavoro bizetiano del maestro Gui, e a cui ha obbedito tutta intera l'esecuzione. La quale è una ammirabilissima esecuzione, e indubbiamente una tra le migliori delle tantissime a cui abbiamo assistito, perfetta vorremmo dire, se la perfezione fosse di questo mondo; armonica, travolgente quanto dev'esserlo; appassionata e nel medesimo tempo lucida, profondamente sentita e squisitamente curata in tutti i suoi particolari; una esecuzione, soprattutto, che ricrea, della *Carmen*, il clima drammatico, il *pathos*, fino a farci dimenticare l'apporto e la bravura dei singoli collaboratori; dei quali tuttavia bisogna, ed è proprio giustizia, tessere l'elogio separatamente.

Anche della bellezza di questo spettacolo come di quello inaugurale della stagione, il merito fondamentale è del maestro Gui; che l'ha congegnato e sorretto e condotto con una perizia pari alla chiaroveggenza e alla sensibilità. Ma stavolta, per un complesso vario di circostanze, compresa naturalmente la vitalità, e con la vitalità il carattere dell'opera, il risultato artistico è ben altrimenti persuasivo, come ha subito compreso il pubblico, e come apparve tosto, indirettamente, dalla spontaneità, dal tono, e dal fragore degli applausi che furono molti e scroscianti; ma che si rivolsero con significativa differenziazione al maestro tutte le volte che, di atto in atto, egli risalì dal secondo in poi sul podio a riprendere la bacchetta.

La interpretazione vocale e scenica dell'opera è affidata a un complesso di cantanti valorosissimi che gareggiarono di eccellenza e di disciplina agli ordini del direttore. Diamo subito il posto che le spetta, il primo, a Gianna Pederzini protagonista di eccezionale efficacia, interprete magnifica così della figura umana come di quella musicale di Carmen; cantatrice dai mezzi poderosi e gradevoli, sapientemente adoperati; attrice di rara intelligenza, che dà anima e corpo alla felina sensualità volubile della contrabbandiera, rendendone palpitante e davvero irresistibile la potenza di seduzione. Di codeste virtù il pubblico si rese immediatamente conto, e seguì con crescente ammirazione e ininterrotto diletto, di scena in scena, fino a quelle spasimanti dell'ultimo atto, il gioco dell'interprete, che interruppe sempre, quando potè, con battimani altissimi, e festeggiò cordialmente nelle innumerevoli chiamate a ogni calar del tendone. Degni compagni della Pederzini nelle due parti di rivali furono il tenore Civil, un *Josè* dalla voce calda, insinuante e piena di penetranti e squillanti accensioni drammatiche, e Benvenuto Franci, *Escamillo* di possenti risorse; entrambi attesi con impazienza ai rispettivi pezzi di bravura ed entrambi in tali pezzi, non meno che nel corso dell'azione, apprezzatissimi ed applauditissimi. Alla dolente ingenuità di Micaela dette un avvincente risalto la soprano Maria Laurenti anch'essa attrice provetta e cantante sicura. Ma della compagnia di canto convien ricordare anche gli interpreti delle parti minori, la Zama (Frasquita), la Niccolini (Mercedes), il tenore Nardi, il baritono Passarotti, il baritono Zennaio, il basso Sassanelli; coloriti tutti ed affiatatissimi nelle scene di assieme.

E' ben nota l'importanza enorme che hanno nella *Carmen*, i cori; la esecuzione corale, diretta dal maestro Zanon, fu iersera perfetta; poche volte il coro cantò, sul palcoscenico della Fenice, con tanta concertante precisione; con tanto equilibrio di voci, con tanta preparazione. E poichè siamo al coro, ch'è massa, riconosciamo anche, che, grazie alla vigilante regia del Govoni, i movimenti di massa riuscirono sempre appropriati e suggestivi: bellissime le scene delle baruffe al primo atto; eccellenti gli accenni di danza e gli andirivieni nel secondo; grandiose le sfilate in montagna e le soste pittoresche nel terzo; il tutto aiutato da un impiego pittoresco delle luci a proiezione dall'alto, che anche quando si sottrassero ad ogni criterio di razionalità non mancarono per questo allo scopo di animare con attraenti effetti caleidoscopici e con violenze interessanti di chiaroscuri colorati, i quadri scenici.

Anche le scene di *Carmen* ci vengono dalla dotazione del Maggio Fiorentino; ma si tratta di scene immaginate e dipinte da Donatello Bianchini, nella più comune accezione verista; semplici però, e prive di gusto paesistico toscaneggiante sotteso tra un Signorini e un Fattori: ben disposta, raccolta ed efficace quella dell'osteria al secondo atto, grandiosa e poetica quella di montagna al terzo; l'alpe apuana, diresti, più che la pireneica, ma bella e maestosa: tagliente cornice a uno scoppiar di passioni in cui già balenano le lame dei pugnali.

Il teatro non era così gremito come alla prima sera, ma pur era molto affollato; lo sarebbe stato dippiù se, nel ripartire i turni di abbonamento la Soprintendenza avesse potuto prevedere ciò che è accaduto, che troppa gente cioè, anche facoltosissima, s'è associata in compartecipazione per sfruttare con minima spesa gli spettacoli del turno A, ed escogitare in conseguenza provvedimenti intesi a ridurre un inconveniente ch'è insieme un abuso e una prova di scarso civismo, poichè dimostra che non si tien conto del grande sforzo che s'è fatto e si continua a fare per mantenere la Fenice nello splendore a cui è stata portata. Sarà, naturalmente, per l'anno venturo!

Il successo dello spettacolo è stato come s'è avuto occasione di accennare qua e là, completo, clamoroso, entusiastico. Tutte le pagine salienti dell'opera furono vivamente applaudite; dopo ogni atto le chiamate si ripeterono insistenti, piene, cordialissime. Innumerevoli furono e richieste di bis, non soddisfatte per le note e giuste disposizioni in materia.

Per la malattia di S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia le nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma fissate per il quindici corr., sono rinviate. Conseguentemente è sospeso il ricevimento che doveva aver luogo la sera del quattordici.

La notizia della malattia che ha colpito la Principessa Mafalda d'Assia, sarà appresa con sincero profondo rincrescimento da tutti gli italiani che hanno sempre apprezzato nell'augu[...] a prezzi normali ed inclusa nel turno A. La vendita per queste due rappresentazioni, e per tutti gli ordini di posti, ha luogo alle biglietterie del teatro dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Sono aperte le prenotazioni per l'unica mattinata di «Un ballo in maschera», stabilita per domenica prossima alle ore 15, e per la prima rappresentazione delle opere «L'ora spagnola» «Gianni Schicchi» e il ballo «Gli Uccelli» che avrà luogo martedì 17 alle ore 21 (turno A).

GOLDONI

La compagnia di Enrico Dezan ottenne iersera un fervido successo con la inesauribile «Geisha», presentata in bellissima forma. Applauditi tutti gli artisti principali e specialmente il Dezan che della parte di Wonci ne fa una irresistibile creazione, così pure Rina Regis e Silvana Luvy nelle rispettive parti di Mimosa e Miss Molly. Irreprensibile, come sempre, il tenore Solari nei panni dell'ufficiale inglese e spassosissimo il Pompei in quelli del governatore. Inappuntabile il balletto e così pure l'orchestra diretta dal maestro Montesano.

Stasera un'altra ripresa che riuscirà assai gradita: «La bella Elena» di Offenbach, della quale la compagnia fa una edizione encomiabilissima.

MALIBRAN

Il ben noto ed apprezzato fantasista ballerino Joe Frey ha presentato ieri il suo nuovo avanspettacolo intitolato «Parentesi di gaiezza» del quale fanno parte la brava ed elegante Herma Chigi ed una schiera di ottimi artisti fra i quali primeggia il comico illusionista Ro Liro. Veramente ottimo anche il balletto. Lo spettacolo, che ottenne il pieno consenso del pubblico, oggi si ripeterà.

"Maria Dorena„ di P. Piovesan rappresentata a Bologna

BOLOGNA, 11

Questa sera, al teatro del Dopolavoro ferroviario, la compagnia artistica diretta da Massarenti ha dato l'annunciata novità assoluta per l'Italia del collega Primo Piovesan: «Maria Dorena». I tre atti, sciolti ed avvincenti, di profondo significato morale, hanno ottenuto un successo caloroso con molte chiamate all'autore e a tutti gli interpreti.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Operette Dezan: LA BELLA ELENA di Offenbach.

Malibran dalle 17: Successo del Cinema Varietà Sullo schermo: IL SIGNORE E LA SIGNORA SHERLOCH HOLMES. Sulla scena: l'avanspettacolo «Parentesi di Gaiezza» con Herma Chigi presentato da Joe Frey.

Rossini dalle 16.30: L'incomparabile capol. PRIGIONE SENZA SBARRE protag. la nuova stella Corinne Luchaire. Travolgente successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Una novità per Venezia: Ken Maynard col suo famoso cavallo Tarzan in SOLO CONTRO TUTTI.

Italia dalle 15.30: LA FOSSA DEGLI ANGELI con Amedeo Nazzari, Luisa Ferida.

Il passaggio d'un ministro magiaro

Nel pomeriggio di ieri è transitato per la nostra stazione S. E. Anthal ministro di grazia e giustizia d'Ungheria. Proveniente da Roma, alle 17.7, è proseguito alle 17.30 per Budapest.

L'arrivo della Duchessa di Vendôme

Ieri alle 17.27, proveniente da Parigi via Sempione, è arrivata a Venezia S. A. R. la Duchessa di Vendôme, nata Principessa del Belgio. La Duchessa ha preso alloggio al Danieli.

La partenza dei dopolavoristi tedeschi

Nella giornata di ieri hanno lasciato le nostre acque i piroscafi tedeschi *Stuttgart* e *Guntloff* con circa 2400 dopolavoristi del Reich, che dopo un breve soggiorno a Venezia hanno proseguito per il periplo italico, che concluderanno a Genova.

L'adunata dei volontari di guerra

I volontari del Battaglione di Venezia sono invitati totalitariamente a trovarsi in sede — Ponte della Paglia alle ore 9.30 di domenica 15 gennaio XVII, per partecipare alla cerimonia che si svolgerà al teatro Malibran col seguente programma: Consegna della tessera d'onore della Legione ai congiunti dei volontari caduti in A.O e in Spagna; consegna della tessera d'onore ai legionari reduci dalla Spagna; consegna delle fiamme ai legionari di Africa e di Spagna, offerte rispettivamente ai Gruppi fascisti rionali di Castello e Dorsoduro; offerta della Medaglia d'oro del caduto Sebastiano Bacchini al labaro del Battaglione.

Il comandante la Legione on. Coselschi terrà l'orazione ufficiale.

Sciatori veneziani sperduti salvati da una squadra guidata da un sacerdote

TRENTO, 11

Grazie all'intervento di una squadra di alpinisti, guidata dal parroco di Brentonico, è stato possibile salvare alcuni studenti di Venezia, che si erano recati sui campi di neve nelle pendici orientali del Monte Baldo, per sciare. Sorpresi dalla nebbia, i giovani sciatori avevano perduto la pista e quando poi sopravvenne la notte si erano smarriti in località assai pericolosa e lontana dall'abitato.

Visto che la comitiva non tornava a Brentonico, fu organizzata in paese una squadra di soccorso che, col sacerdote alla testa, girò per la montagna tutta la notte, finchè i sciatori furono ritrovati. Due di essi, tali Giacomo Fortunati di Luigi di anni 17, e Pietro Granziera di Arturo, di 16 anni, sono stati ricoverati all'ospedale di Rovereto, per principio di congelamento ai piedi.

L'Asse culturale

Stasera sarà trasmesso il secondo radioprogramma da Berlino

ROMA, 11

Domani, 12, alle ore 20.30, le stazioni dell'EIAR del secondo programma trasmetteranno da Berlino la manifestazione promossa dall'Asse culturale italo-tedesco. Saranno trasmesse le allocuzioni del dott. Goebbels, Ministro della propaganda del Reich, e di S. E. Attolico, ambasciatore d'Italia a Berlino. Indi il concerto sinfonico eseguito dalla grande orchestra del «Deutschlandsender», diretta dal maestro Hans Weisbach.

Corte d'Assise

(Udienza dell'11. Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli. Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni. Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin, cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro. P. M. cav. uff. Cafaro; cancelliere cav. Bellucci).

L'ergastolo richiesto dal P. G. per una madre snaturata

Si è presentata dinanzi la Corte Anna Marsetti in Svab di Giuseppe, di anni 33, da Sessetto (Pola), che era stata condannata dalla Corte d'Assise di Capodistria a 16 anni di reclusione e al ricovero in una casa di custodia e di cura per non meno di tre anni, per avere il 12 gennaio del 1936 in concorso col proprio marito Antonio Svab (condannato all'ergastolo con la stessa sentenza passata in giudicato) cagionato la morte del proprio figlio dato alla luce in quello stesso giorno. Il cadaverino del neonato venne rinvenuto a galla in uno stagno vicino alla casa degli Svab, dopo 45 giorni da quello in cui vi era stato gettato avvolto in un pezzo di lenzuolo legato con una pietra.

Su ricorso dell'imputata la Cassazione annullava la sentenza nei riguardi della Marsetti e rinviava la causa per nuovo esame alle Assise di Venezia.

La donna, che è una contadina [...]iva, esprimendosi parte in italiano e parte in sloveno, tradotto dall'interprete, ha negato di avere ucciso il bambino e ha sostenuto che dopo averlo dato alla luce si era messa a letto, e che dopo qualche [...] era venuto a riferirle che la creaturina era morta.

La colpevolezza della Marsetti sarebbe risultata dal fatto che il marito, monco delle mani per un infortunio subito sul lavoro nel brillamento di una mina, non avrebbe potuto compiere da solo il misfatto. Il Procuratore Generale, dopo l'audizione dei testimoni, ha concluso la sua serrata requisitoria chiedendo che la Marsetti sia condannata all'ergastolo, così come è stato condannato il marito. Il Presidente ha rinviato l'udienza a stamane alle 9 per l'arringa del difensore avv. Guido Zennaro di Trieste e per la sentenza.

IN TRIBUNALE

I sospetti sul polacco

(Udienza dell'11. Sez. II. Presidente: Galante. Giudici: Pisani e Pedroni. P. M.: Bertuccelli. Cancelliere: De Manincor).

Il sig. Giuseppe Pivani, proveniente da Milano col direttissimo che arrivava a Venezia alle ore 18 del 2 settembre scorso, mentre si accingeva a scendere alla nostra stazione, nel corridoio del vagone veniva nella ressa pressato da due individui, uno dei quali riusciva a portargli via il portafoglio, contenente L. 300. Accortosi in tempo riuscì a raggiungere uno dei due e a consegnarlo ai militi di servizio. L'individuo venne identificato per l'ebreo polacco Monatllich Naftali Hirsr di Moserezek, di anni 33, da Varsavia, il quale venne denunciato all'autorità giudiziaria per borseggio.

Il polacco ha sempre negato di aver rubato il portafogli e di avervi comunque partecipato con il compagno di viaggio pure ebreo polacco e del quale conosceva appena il nome. Tale versione il Monatllich ha fatto all'udienza di ieri, in cui è comparso in stato di arresto ed il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Di Stefano.

La morte del cav. Armellino

Perveniva frattanto la notizia della morte, avvenuta qualche ora prima, del giudice cav. Virginio Armellino, valoroso e colto magistrato, appartenente da vari anni al nostro Tribunale.

L'avv. Di Stefano ha pronunciato brevi parole di cordoglio per la perdita del giudice cav. Armellino, che lascia un profondo ricordo non solo nell'ambiente forense e giudiziario, ma anche nella cittadinanza, dove il magistrato era conosciuto ed apprezzato per le sue doti elette. L'avv. Di Stefano ha concluso inviando le condoglianze del Foro veneziano alla famiglia del cav. Armellino, che lascia la moglie e una tenera creatura di pochi mesi.

Ha preso quindi la parola il procuratore del Re aggiunto cav. uff Bertuccelli, il quale ha pronunciato commosse parole di rimpianto per la immatura scomparsa del cav. Armellino ed ha proposto in segno di lutto che l'udienza venisse sospesa. Il presidente cav. Galante, associandosi alle parole dei precedenti oratori e dopo avere inviato le condoglianze alla famiglia del collega scomparso, ha sospeso l'udienza rinviando i processi ad altra data.

Inviamo anche noi le più vive condoglianze alla famiglia del compianto magistrato.

L'appartamento autarchico

E' motivo di ammirazione l'appartamento autarchico che la Ditta Fratelli Comm. Giuseppe e Cav. Guido Scarpa fa conoscere in questi giorni al pubblico veneziano.

L'appartamento è visibile nei negozi della Ditta: Pacino Orseolo, Calle Fuseri, San Giovanni Grisostomo. I fratelli Scarpa nell'offrire un appartamento di buon gusto (stanza da letto, sala da pranzo, anticamera e cucina) ad un prezzo convenientissimo, si sono resi benemeriti della campagna demografica.

E poichè accenniamo a questa Ditta schiettamente veneziana, dobbiamo anche fare noto del magnifico dono da essa fatto nell'occasione del Natale alla Chiesa di S. Trovaso, e cioè di un bellissimo pulpito parrocchiale, tutto di noce finemente lavorato in stile settecentesco, di struttura seria ed elegante, così da costituire veramente un prezioso ornamento della bella Chiesa.

Cronaca di Mestre

Omaggio di balilla ai Caduti in guerra

L'altra mattina un manipolo di balilla della quinta classe delle scuole elementari Battisti al comando del capomanipolo Fauro Umberto con il gagliardetto in testa si è recato in camposanto a rendere omaggio all'ossario dei caduti nella grande guerra deponendo fiori e sostando qualche minuto in raccoglimento facendo quindi ritorno in aula dove ripresero le lezioni.

Con questa cerimonia avranno inizio le visite di omaggio che saranno eseguite a turno una volta al mese dai balilla di tutte le scuole di Mestre.

La conferenza del sen. Cappa

Il sen. Innocenzo Cappa ha tenuto ieri sera al Toniolo con larga partecipazione di autorità, fra cui il segretario del Fascio ed il comandante Batt. CC. NN., fascisti e cittadini, la sua interessante ed annunciata conferenza sul tema: Contro le congiure delle demagogie.

L'oratore è stato ricevuto all'ingresso dalle autorità locali ed al suo apparire nella sala gremitissima è stato accolto da un caloroso applauso. Il sen. Cappa sin dal suo esordio ha avvinto l'attenzione dell'uditorio, che ha seguito il conferenziere col più vivo interesse tributandogli alla fine una vibrante ovazione.

Il sen. Cappa è stato ossequiato dalle autorità e si è intrattenuto quindi con i dirigenti dell'Istituto di coltura fascista.

Le disgrazie della giornata

Ferito da una lamiera. — Pietro Causin, di anni 46, operaio dello stab. Breda, abitante a Mestre, trasportando una lamiera si ferì alle dita della mano sinistra; guarirà in 12 giorni.

Un sasso sulla testa. — Alle ore 13.30 Giuliana Codato in Vecchiato di anni 34, abitante in via Tarrù 242, si trovava a lavorare nell'aia, quando fu colpita alla testa da un sasso lanciato in aria, per giocare, dal proprio figlio Luciano d'anni 14. La donna venne subito soccorsa e con un calesse trasportata all'ospedale; quivi il medico di guardia le riscontrò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in dieci giorni.

Ferito dalla sega circolare — Vittorio Damin, d'anni 16, garzone dello stab. L.L.L., lavorando alla sega circolare si produsse delle ferite lacere alle dita pollice e indice della mano destra, guaribili in 10 giorni.

Un calzolaio ferito. — Il calzolaio Agostino Tocchetto d'anni 44, operaio dello stabilimento Voltan di Stra, durante il proprio lavoro presso una macchina si produsse delle ferite al dito medio della mano sinistra, guaribili in 15 giorni.

Nel trasportare una lamiera. — Bruno Placa, di anni 16, abitante in via Ariosto 10, occupato presso la ditta Cominelli in via Cavallotti, trasportando una lamiera si ferì al palmo della mano sinistra; ne avrà per -0 giorni.

Si ferisce al piede. — All'ospedale è stato ieri sera medicato l'operaio Luigi Scabello, d'anni 34, abitante in borgo Pezzana a Carpenedo, per delle ferite da punta infette al piede sinistro riportate strisciando contro un chiodo; ne avrà per 10 giorni.

Investito da un'auto

Ieri verso le 19 il ciclista Armando Busato, di anni 40, percorreva la strada Padova-Treviso quando, per cause non bene precisate, veniva urtato da un'auto diretta a Treviso. Il ciclista venne gettato a terra, e subito soccorso dall'autista di un'altra macchina venne condotto nell'ambulatorio del medico di Scorzè, dott. Montesanto, il quale gli riscontrò delle ferite gravi e lo fece trasportare all'ospedale civile di Mestre. Quivi il dott. Romussi gli rilevò delle ferite la cero contuse al sopraciglio destro ricoverandolo con prognosi riservata.

Atti vandalici

Il contadino Fortunato Spolaor, di anni 45, abitante a Caselle, ieri mattina facendo un giro per la sua campagna constatò che ignoti a scopo vandalico gli avevano tagliato 52 viti, recandogli un danno di 1000 lire. Le ricerche fatte riuscirono vane, ma esse ora sono continuate dai carabinieri ai quali è stato denunciato il fatto.

Le violenze d'un ubriaco

Accompagnato da due carabinieri è stato trasportato alle carceri mandamentali il bracciante Danilo Simon di anni 25 abitante a Noale il quale l'altra sera trovandosi in un cinematografo ubriaco dava molestia agli spettatori con grida di schiamazzo. Intervenuta la guardia municipale Romalio Rosario questa invitò il Simon ad uscire ma costui si rifiutò; al termine del quadro la guardia lo prese per un braccio e così lo trascinò fuori. Quivi l'energumeno prese a pugni e calci il tutore dell'ordine in aiuto del quale dovettero intervenire pure alcuni cittadini mentre il Simon se la diede a gambe levate. Rintracciato ed arrestato dai carabinieri il Simon è stato denunciato per violenza e resistenza verso un agente della forza pubblica e per ubriachezza molesta.

Uccide la giovane moglie e ferisce il cognato

REGGIO CALABRIA, 11

Per ragioni di interesse, nell'abitato del comune di Roccaforte del Greco, il muratore Cassisi Bruno di anni 23, esplodeva un colpo di rivoltella contro la propria moglie Emma di anni 15, uccidendola. Compiuto il delitto, si recò nell'abitazione dei propri suoceri, dove incontrò il cognato Cassisi Rocco, contro cui sparò diversi colpi di rivoltella, ferendolo alla spalla e al braccio. Il cognato, in pericolo di vita, è stato trasportato all'ospedale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA PIA CASA D'INDUSTRIA

Nel 1876 allo scopo di dare a certo numero di giovanetti non solo una educazione religiosa e letteraria, ma altresì di far loro apprendere un mestiere, un'arte che potesse poi, fatti grandi, dar loro la possibilità di guadagnarsi la vita, veniva istituita la Pia casa d'industria assegnandole i locali dell'ex convento di S. Nicolò Alla istituzione venivano preposti tre sacerdoti e precisamente Mons. Girolamo Padoan, Don Vincenzo Bellemo, e don Angelo Penzo tutti e tre appartenenti alla Congregazione secolare delle scuole pie. Aveva laboratori di calzolai, falegnami, tornitore, fabbro. La nuova e provvida istituzione veniva nel 1876 eretta in Ente morale. L'istituzione che favoriva scarso numero di ragazzi, è vero, ma che ciò non ostante per quel numero era assai giovevole, poichè insegnava loro un mestiere e loro dava una certa istruzione, purtroppo sia per il disinteressamento dei fondatori, sia per la mancanza di mezzi di sussistenza ragione forse principale venne a mancare. In virtù dello Statuto della Pia casa, i locali passarono allora alla Congregazione di carità che li univa a quelli dell'Asilo infantile.

Mostra fotografica

A consuntivo della IV mostra fotografica provinciale indetta ed organizzata dal NUF vengono comunicati i seguenti dati che dimostrano chiaramente il successo della manifestazione: espositori 18, foto esposte 122, visitatori 2350 tra i quali il segretario del GUF Venezia, l'ispettore federale di Zona, l'addetto prov. RUNA per l'areomodellismo, il podestà di Chioggia, il segretario politico di Chioggia e di Cavarzere e tutte le altre gerarchie ed autorità locali. L'ottimo esito sortito dalla mostra a prevedere una non lontana altra identica manifestazione.

Giuoco di calcio

Dopo parecchi anni di assenza sotto l'egida del Nucleo Universitario fascista, ritorna sui nostri campi di giuoco il calcio, lo sport popolare per eccellenza.

Pertanto la giovanissima compagine inizierà domenica 15 gennaio, il campionato di Sezione propaganda con il comitato di Rovigo al quale essa è stata trasferita per ragioni di ubicazioni. Il campionato che si annuncia combattuto per il numero e la qualità delle squadre comprende sette gironi nei quali sono state suddivise le 33 unità. La compagine locale è stata assegnata al girone G insieme con le squadre di Cavanella Po, Rosolina, Contarina e Donada.

Echi della Fossano-Venezia

Carlo Bima, comandante della «Carlo Giovenale» l'imbarcazione che ha compiuto con nove universitari la crociera Fossano-Venezia, ha comunicato al nostro NUF il seguente indirizzo di ringraziamento:

«L'equipaggio della Fossano-Venezia porge a mio nome i ringraziamenti più sentiti al fiduciario e ai camerati del Nuf di Chioggia per la ospitalità veramente signorile degno preludio dell'accoglienza veneziana. Vi abbraccio.

Nucleo Universitario Fascista

Pre-littoriali della fotografia: Si invitano tutti gli universitari fascisti ed i fascisti, regolarmente iscritti al Partito che non abbiano superato il 28.o anno d'età, a voler passare in sede durante le ore d'ufficio per ricevere istruzioni circa la partecipazione ai prelittoriali della fotografia che si svolgeranno a Venezia nel prossimo mese di febbraio ed alla quale manifestazione il nostro N.U.F. intende partecipare con una buona rappresentativa.

Iscrizione «matricole»: Si invitano tutti gli studenti iscritti al primo anno di università, non importa di quale città, a voler passare per questa sede durante le ore d'ufficio per regolare la loro posizione nei riguardi della nostra organizzazione. Si rammenta che entro il corrente mese di gennaio scade il tempo utile per la presentazione delle domande di iscrizione.

Gioventù Italiana del Littorio

Tutte le studentesse medie che studiano privatamente, sono invitate a passare presso questo comando per regolare la loro posizione nei riguardi della tassa e della frequenza al corso di educaione fisica obbligatorie per tutte indistintamente.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Dalla giornata delle sorprese
alle interessanti contese di domenica

La passata domenica calcistica si può chiamare senza esitazione la giornata delle sorprese. Colpi di scena inaspettati si sono verificati sia nella Serie A come nella Serie B. Si sono registrati dei risultati che non erano certo nelle previsioni. Queste "sorprese" costituiscono certamente uno dei numeri più attraenti del gioco del calcio che sempre più avvince ed interessa le folle sportive.

Nella Serie A *pochi erano quelli che potevano prevedere una battuta d'arresto della Liguria che aveva saputo otto giorni prima, con spirito battagliero e gagliardo detronizzare il Torino dal primo posto della classifica. Invece era l'altra squadra torinese, la più volte campione d'Italia Juventus, che pur rimaneggiata nei ranghi, vendicava in parte la sconfitta dei concittadini riuscendo a pareggiare sul campo di Cornigliano. Questo arresto impreveduto del Liguria ha fatto sì che il Bologna, acquistati nuovo vigore e nuova energia con la vittoria sulla Roma, si portasse a fianco dei liguri a dividere gli onori e anche gli oneri del comando. Ma la grossa novità è data ancora dal Torino, il quale non sapeva sul suo campo tenere a bada la massiccia squadra del Genova, e veniva da questa inaspettatamente battuto. E se la posizione del Torino, a tre punti dai primi classificati, non è del tutto pregiudicata, rinascono invece le speranze della squadra genovese. La Roma, sconfitta al Littoriale, rimane a sedici punti, mentre nel quintetto delle squadre candidate allo scudetto si può oggi inserire anche la squadra del Bari, che da molte domeniche dà prova di una stabilità d'inquadratura e di rendimento davvero mirabili. La squadra dei campioni d'Italia, che l'anno scorso sul terreno di Bari, aveva giocata la partita che le aveva sanzionato lo scudetto, è caduta in malo modo. Difatti se una sconfitta dell'Ambrosiana era dai più prevista, il punteggio di quattro a uno, che era di quattro a zero a pochi minuti dalla fine, ha alquanto meravigliato. Un altro risultato, che può essere annoverato fra gli imprevisti della giornata, è quello dell'incontro fra le due ultime classificate, che ha visto la chiara vittoria della Triestina, la quale ha abbandonato solo il Milan al posto di fanalino di coda.*

La penultima giornata del girone di andata che si svolgerà domenica prossima, troverà appunto la Triestina ospitare sul suo campo la squadra della Liguria. La contesa non è priva di numeri interessanti, poichè la Triestina vorrà dare la conferma di fronte ai maggiori rivali, che la vittoria riportata sui diavoli rosso neri, non è stata occasionale. La squadra bolonese sarà invece a Napoli, dove anche per lei la vita non sarà molto facile. Vi saranno inoltre due incontri fra squadre concittadine, uno a Torino fra la Juventus e il Torino, e l'altro a Roma, fra Roma e Lazio. Ambedue le partite rivestono un carattere particolare di passionalità e di emotività che non mancherà di avere i suoi riflessi ai fini del campionato. La Ambrosiana avrà di fronte il Livorno e cercherà di rifarsi della sconfitta subita a Bari. La Lucchese invece che fa da sbarazzina sui campi avversari, ospiterà il Milan, dal quale penserà di porre un largo distacco.

Nella Serie B *la situazione sembra alquanto chiarita, quantunque anche le squadre che sembrano più distaccate dal primo in classifica, cioè quelle a quindici e a sedici punti, conservino intatte tutte le loro possibilità di raggiungere la mèta della promozione. Difatti basterà soffermarsi un istante a considerare la classifica per comprendere come da una domenica all'altra la situazione possa essere capovolta. Basterà infatti ricordare che l'Anconitana, balzata al secondo posto mercè i due punti conquistati a S. Elena dovrà incontrare domenica prossima l'Atalanta, reduce dall'aver vinto il suo incontro al Brumana con la Pro Vercelli, per merito di un punto segnato dall'avversario. Questo incontro di Ancona, che si presenta molto incerto nel momento attuale, potrà dar modo alle squadre inseguitrici di guadagnare terreno e portarsi a più stretto contatto con i primi classificati. Le partite di domenica, oltre alla vittoria dell'Anconitana, hanno visto la vittoria con un secco tre a zero del Siena sulla Fiorentina, squadra questa che sembrava rinata dopo l'incontro di parità ottenuto a Bergamo, e la vittoria del Pisa sul Padova. Questi risultati hanno determinato uno spostamento negli inseguitori dell'Atalanta e al Padova, alla Fiorentina e al Venezia si sono sostituiti l'Anconitana e il Siena. Quest'ultimo poi non accenna a voler lasciare per ora la sua posizione, poichè domenica prossima ospiterà sul suo campo la squadra di Verona.*

La giornata invece è stata nera per le squadre venete, le quali non hanno fra tutte e tre saputo incamerare che un solo punto, ed anche in casa, ottenuto dai giallo-blu veronesi, che si sono lasciati imporre la divisione della posta dal Fanfulla di Lodi, che si trova meglio sui terreni avversari che sul proprio.

Il Padova ha ceduto a Pisa, dopo aver assaporato la gioia della vittoria per essersi portato in vantaggio con due punti all'inizio della partita. Si è trovato di fronte un Pisa che ha avuto nell'andamento dell'incontro, il motivo per acquistare la volontà e l'energia necessarie per colmare il distacco e raggiungere la vittoria. Forse la squadra toscana è stata aiutata dalla cattiva giornata del portiere padovano, ma quanto ha compiuto il Pisa, dovrebbe servire di esempio ad altre compagini che al primo passo errato si abbattono e non riescono più a risollevarsi.

Il Venezia è uscito dal confronto con l'Anconitana dolorosamente sconfitto. Le cause sono varie e di diversa indole e non tutte registrabili, ma una, e la maggiore, è costituita certamente dalla disdetta che perseguita la squadra veneziana, che in ogni partita il minimo che le può capitare è di vedere qualche uomo messo fuori combattimento per qualche settimana.

La sconfitta dei nero verdi ha avuto molti punti di contatto con quelle subite lo scorso anno da parte del Modena e dell'Alessandria, chiusesi pure con tre a uno a favore degli ospiti. Anche allora il Venezia non ha avuto la forza necessaria di reagire all'impeto degli avversari.

La squadra veneziana avrà ora due incontri fuori casa, a Palermo e a Salerno. Non sono partite facili, ma potrebbe benissimo ricuperare il perduto e raggiungere la mèta, poichè la posizione dei nero-verdi è tutt'altro che compromessa. Il Padova ospiterà lo Spezia e dovrà fare i conti con Diotalevi, che anche domenica ha segnato altri due punti e del quale la squadra bianco-rossa riserba un amaro ricordo per le tre frecciate ricevute l'anno scorso dallo stesso giocatore, quando rivestiva la maglia nero-verde. Difficile il compito del Verona a Siena, mentre la Fiorentina dovrà guardarsi dalla generosa e intraprendente Sanremese. Ecco le partite:

Serie A: *Torino-Juventus; Triestina-Liguria; Lucchese-Milano; Modena-Novara; Roma-Lazio; Napoli-Bologna; Ambrosiana-Livorno; Genova-Bari.*

Serie B: *Palermo-Venezia; Padova-Spezia; Siena-Verona; Pro Vercelli-Fanfulla; Spal-Alessandria; Anconitana-Atalanta; Fiorentina-Sanremese; Vigevano-Pisa; Casale-Salernitana.*

mang.

Il parere del Cita
su alcuni reclami

ROMA, 11

Il C. I. T. A. nelle sue sedute del 7 e 8 gennaio ha esaminato fra l'altro i reclami presentati dalle società, Dopol. Savoia Marchetti, U. S. Pro Vercelli e A. C. Spezia, esprimono il parere tecnico di cui all'art. 10 del regolamento organico, dandone comunicazione al D. D. S.

Sezione Propaganda Venezia

CAMPIONATO PROPAGANDA

A tutt'oggi risultano iscritte al Campionato intestato le seguenti società: Dop. Cristallerie Murano; Dop. Moretti Murano, GS Bar Italia Venezia; FGC Fologre Malamocco; Dop. Sirma Marghera; OND Calcio Chirignago; Dop. Interaziendale M. Mercantile Venezia.

Si conferma l'inizio del Campionato stesso per il giorno 22 c. m.

CAMPIONATO RAGAZZI

Al girone D (Venezia e provincia) del Campionato Ragazzi del Veneto risultano iscritte le seguenti società: AFC Venezia; AFC Mestre; G. S Bar Italia; OND Calcio Chirignago; Gil AA. BB. S. Marco di Venezia; Gil AA. BB. di Murano ed A. C. S. Marco di Carpenedo.

Gare del 15 gennaio: AA BB Murano; GS Grande Italia ore 14.30 campo Murano; AFC Mestre. San Marco Carpenedo ore 13 campo A. F. C. Mestre; AFC Venezia; AA BB S. Marco ore 13 campo AFC Venezia

TORNEO COPPA PROPAGANDA

Omologazione gara: Dop. Moretti GS Grande Italia 2 a 0.

Gara Dop. Sirma-Dop. Sava (reclamo Sirma): Ritiratosi il componente il Direttorio Costantini, viene esaminato il reclamo avverso al risultato della gara emarginata, ed appura l'insussistenza dei atti cui è cenno nel reclamo in parola, si delibera di respingerlo omologando la gara nel suo risultato: Dop. Sava-Dop. Sirma 2 a 2

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri e degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Ambrosi Giuseppe, Boschian Pietro e Sissi Giovanni (Sirma); Semenzato Giuseppe (Sava); Antonini Pietro (Italia) e Gaggio Mario (Moretti).

Classifica girone finale: Si dà atto della classifica del girone finale Dop Sava e Dop. Moretti punti 4; Dop. Sirma p. 3; GS Grande Italia p. 1.

Gara di qualificazione: Visto l'esito della classifica del girone finale si manda a disputare una gara di qualificazione fra il Dop Sava e il Dop. Moretti per l'assegnazione del primo e secondo posto. Detta gara si svolgerà domenica 15 corr. alle ore 10 sul campo dell'A.F.C. Mestre (Viale Garibaldi). Qualora al termine dei tempi supplementari le due squadre si trovassero a parità di reti verranno giocati due tempi supplementari di 15' ciascuno

TORNEO II COPPA BASSO PIAVE

Omologazioni gare: Motta L. -S. Donà B 1 a 0; AFC Portogruaro-Dop Ceggia B 3 a 1.

Gara Dop. Petronia-Caorle-AFC. Portogruaro: Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato, tenuto conto che la gara stessa venne ritenuta terminata al 28' del primo tempo, in applicazione art. 15 1.o cap. vigente norme per l'attività della S. P. si dà partita vinta per 2 a 0 a l'AFC Portogruaro. In conseguenza degli incidenti avvenuti si multa di L. 30 (da pagarsi entro il 20 corr. il Dop. Petronia e si squalifica a tutto il 20 corr. il giocatore Guerin Altino (Caorle).

Gare del 15 gennaio: Gil Motta L-AFC Portogruaro-Gil Jesole ore 14 e 30 campo Portogruaro. La gara S. Donà B.-Petronia Caorle viene sospesa per indisponibilità del campo dell'A.F.C. S. Donà.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato n. 12 del 10 gennaio: Campionato prima divisione maschile - prima fase: Omologazione partite dell'8 gennaio: A Vicenza: Cotonificio Veneziano batte Guf Vicenza 27 a 17; a Udine Guf Udine batte Gil Scapin 23 a 6; a Padova ASFV Reyer batte Guf Padova 49 a 33.

Punizioni: Visti i referti arbitrali vengono comminate le seguenti sanzioni: partita Guf Vicenza-Cotonificio Veneziano: multa di L. 50 al Guf Vicenza per contegno gravemente indisciplinato ed offensivo nei riguardi dell'arbitro da parte dei sostenitori. Ammonizione al Guf stesso per non aver provveduto alle necessarie misure d'ordine sul campo di giuoco. Squalifica a tutto 8 febbraio XVII del giocatore Schiavo Girolamo (Guf Vicenza) per comportamento minaccioso ed offensivo verso l'arbitro. Squalifica per due giornate effettive di giuoco all'atleta Bottaro Eugenio (Guf Vicenza) per contegno scorretto verso il direttore della gara.

Ammonizione ai seguenti giuocatori per infrazione articolo 869 R. T. Pernigotto Iginio (Guf Vicenza)-Solimbergo Ugo (Gil Scapin) prima ammonizione Tacco Mario (Cotonificio Veneziano) seconda ammoniz.

Campionato nazionale Gil femminile - Girone VII: Omologazione partite: a Capodistria Gil Pola batte Gil Gorizia 40 a 11; a Trieste Gil Trieste batte Gil Fiume 34 a 19.

Punizioni: Ammonizione alle seguenti giuocatrici per infrazione articolo 269 R. T. Parovel Egida (Gil Pola) Valenti Nedda, Pensiero Miriam (Gil Gorizia) Nova Fernanda (Gil Trieste) prima ammonizione.

Torneo apertura squadre seconda divisione: Omologazione partite girone A Dop. Cellina batte Gil Murano 32 a 10, ASFV Reyer batte Dienai B 57 a 20. Girone B: Laetitia B batte Dienai O 32 a 32, Laetitia B batte Dop. Cotonificio Veneziano 42 a 9, Gil Castello batte Dopolav. Catapan 20 a 12, Gil Mestre batte Dop. Giudecca 48 a 30, Gil Mestre batte Laetitia B 25 a 19.

Punizioni: Si ammoniscono i seguenti giocatori per infrazione all'articolo 269 RT Dolcetta E (Dienai B), Baldan L. (Cellina), Serena G. (Gil Murano), Bortolato G. Manni A. (Gil Mestre), Bubacco G (Dop. Giudecca), Zamellin O. (Dop. Catapan) Ballarin G. (Gil Castello), Ruffato S. Bottesella A. Omacini A. Busetto B. Laetitia B), Prima ammonizione: Chiappini M. (Dienai B) Scaduto A. (Catapan) Geroli M. (Gil Castello), Marsico E. (Dienai A). Seconda ammonizione.

Campionato italiano femminile divisione nazionale: Martedì 31 gennaio si chiuderanno le inscrizioni al campionato suddetto. Dette inscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 125 dovranno essere trasmesse alla FIP Roma.

Campionato italiano femminile I. Divisione: Sabato 28 corr. saranno chiuse le inscrizioni al campionato emarginato. Le stesse dovranno essere indirizzate ai comitati accompagnate dalla tassa di L. 160.

Passaggi di divisione: La FIP ha concesso il nulla osta per la retrocessione alla seconda divisione della giuocatrice Visone Ida (Venezia).

Modifica articolo 75 regolamento tecnico: Il numero delle giocatrici per le squadre di divisione nazionale femminile viene elevato a nove. Il comitato.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale
si svolgerà a Malnate

ROMA, 11

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: Il campionato italiano di corsa campestre per la terza serie (km. 7) si svolgerà il 26 febbraio a Malnate. Con il primo febbraio e fino al 15 marzo è autorizzato lo svolgimento delle gare di corsa su strada di km. 6-10.

MOTONAUTICA

Nuovo vicepresidente federale

ROMA, 11

E' stato nominato vicepresidente della Reale Federazione Italiana Motonautica il fascista co. avv. Carlo Francesco Santucci Fontanelli, già facente parte del consiglio direttivo della Federazione.

SCHERMA

Le coppe Moliè e degli Otto
non avranno luogo

ROMA, 11

La Federazione francese di scherma, sollecitata telegraficamente a nominare la squadra per la coppa Moliè, ha risposto che non è in grado di partecipare alla gara di Genova. Conseguentemente, come già annunziato, anche la coppa degli Otto, che doveva aver luogo a Parigi il 25 febbraio prossimo, non sarà disputata

Una pubblicazione
per i cinofili italiani

A cura dell'Ente nazionale della cinofilia italiana è uscita in questi giorni, e già le edicole la esitano, una elegante pubblicazione di fine anno. La «Rassegna cinofila natalizia comprende un centinaio di pagine in grande formato ed in carta di lusso, con straordinaria dovizia di magnifiche illustrazioni. I migliori campioni dell'allevamento italiano vi fanno della mostra per la delizia dei cinofili, degli sportivi e del mondo elegante.

Direttore è Rino Radice, segretario generale dell'Ente cinofilia italiana. Il redattore e geniale impaginatore della bella rivista, è Fiorenzo Fiorone, autore testè premiato dalla Reale Accademia d'Italia per una magnifica opera di cinofilia.

ATLETICA LEGGERA

Un corso a Verona
per aspiranti giudici di gara

ROMA, 11

La presidenza del Gruppo giudici gare della Fidal ha approvato l'istituzione di un corso per aspiranti giudici a Verona. A istruttori sono stati chiamati i fascisti Tommasi, Bovi e Sandri. I signori Adone Lazzerini Carlo Bombasero e Giuliano Cossutta, sono stati nominati rispettivamente rappresentanti del Gruppo giudici gare in seno ai comitati di zona per il Veneto la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 100 farinosa, coperto; Andalo 80 far. cop.; Asiago 60 far. cop.; Boscochiesanuova 90 far. cop.; Cavalese 45 far. cop.; Cavalese Lavazzè 150 far. cop.; Colle Isarco 30 gel. cop.; Corno del Renon 90 far. cop.; Cortina d'Ampezzo 70 far. ser.; Dobbiaco 80 far. cop.; Falzarego 150; Folgaria 70 far. cop.; Madonna di Campiglio 100 far. cop; Martello 125 far. ser.; Mendola 70 far. cop.; Merano Avelengo 100 far. cop.; Misurina 100 far. cop.; Moena 70 far. cop.; Monguelfo 50 far. cop.; Montepiana 130 far. cop.; Novalevante 50 far. cop.; Paneveggio 80 far. cop.; Passo Campo Carlo Magno 150; Passo Rolle 150 far. cop. Pieve di Cadore 90 far. cop.; Pradalago 190; Prato Piazza 120 far. cop.; Predazzo 50 far. cop.; Pocol 100 far. ser.; Rifugi Stoppani 27[illegible] Renon Collalbo 35 far. cop.; Selva S. Cristina 70 far. ser.; Serrai 100 far. cop.; S. Martino Castrozza 60 far. cop.; S. Vito Borca [illegible] far. ser.; Siusi Castelrotto 60 far. cop.; Solda 120 far. cop.; Tarvisio 50 far. cop.,

Trenta morti nell'incendio
delle foreste australiane?

MELBOURNE, 11

Mancano notizie di numerose persone che si teme siano morte nel vasto incendio che tuttora divampa nel territorio boscoso dello Stato di Victoria su un'area di circa ottantottomila miglia quadrate. Il fuoco avanza su un fronte di circa quaranta miglia, bloccando villaggi e aziende agricole, e aviatori che hanno sorvolato la zona riferiscono che esso tende ad estendersi paurosamente. Alberi giganteschi, alti fino a cento metri, appena investiti dalle fiamme ardono come immense torce.

Circa cinquemila volontari, ostacolati dal fumo e spossati dal lungo sforzo, continuano i tentativi per arrestare la marcia distruttrice delle fiamme. La radio lancia appelli per la mobilitazione di altre squadre di volonterosi. Considerata la rapidità di propagazione delle fiamme, si teme che molti rurali non abbiano fatto in tempo ad allontanarsi e, bloccati, siano morti carbonizzati.

Una immensa cortina di fumo densissimo dà un'idea della vastità del sinistro. Il fumo ha invaso anche il cielo di Melbourne e stamane la città è quasi al buio. La visibilità è ridotta a meno di cinquanta metri.

Le notizie di stasera precisano che fino ad ora sono accertati venti morti, che mancano notizie di altre dieci persone, e che un improvviso cambiamento di vento ha finalmente arrestato la marcia del fuoco. Undici persone ch'erano state date per disperse, sono state ritrovate sane e salve. Il numero maggiore di morti si è verificato nella località chiamata Rubicone, dove undici persone, colpite da asfissia, sono successivamente perite carbonizzate. A dare un'idea delle gigantesche proporzioni dell'incendio serve il fatto che in taluni punti, non ostante lo scavo di trincee e l'abbattimento di qualsiasi forma di vegetazione per una larghezza di circa un centinaio di metri, il fuoco ha oltrepassato la barriera ed ha proseguito la sua opera distruttrice.

Continua intanto l'ondata di caldo. Il termometro segna circa quarantacinque gradi, il massimo sinora registrato a Melbourne.

La difesa antiaerea costiera
istituita in Argentina

BUENOS AYRES, 11

Negli ambienti ufficiali si è appreso che è imminente l'emanazione di un decreto col quale viene costituito il primo battaglione della difesa antiaerea costiera. Esso avrà sede nella base navale di Puerto Belgrano e disporrà di materiale modernissimo.

Tre borse di studio per formare
tecnici delle leghe leggere

MILANO, 11

L'Associazione industriale metallurgici comunica che, nell'intento di approfondire la conoscenza tecnica intorno alle caratteristiche ed intorno alle possibilità di impiego di metalli leggeri e delle loro leghe, con la formazione di ricercatori e tecnici, in conformità alle direttive autarchiche del Governo fascista, sono state istituite tre borse di studio di lire 10.000 annue per allievi che seguano i corsi di specializzazione e le esercitazioni di laboratorio presso l'Istituto sperimentale dei metalli leggeri del Consorzio alluminio di Milano. Al concorso potranno partecipare gli aspiranti che abbiano conseguito in università od istituti superiori del regno la laurea in ingegneria chimica industriale — meccanica, industriale — elettrotecnica, quella in chimica industriale, oppure quella in fisica.

Una serie di incidenti stradali
provocati dal ghiaccio in Friuli

UDINE, 11

Una serie di incidenti stradali, fortunatamente non gravi per le persone, si sono verificati oggi sulla strada nazionale Pontebbana.

Stamane una automobile guidata dal milite forestale Giovanni Giughello e avente a bordo il console comm. Giovanni Tomè, comandante la legione della Milizia forestale della nostra provincia, giunta nei pressi di Magnano Artegna slittava paurosamente sul ghiaccio formatosi sopra l'asfalto. Malgrado ogni sforzo fatto dall'autista per tenere in strada la macchina, questa si sbandava ed andava a capovolgersi su un prato. Fortunatamente sia il console Tomè come l'autista, se la cavavano senza conseguenze: mentre il Giughello rimaneva incolume, il comandante riportava una leggera contusione al capo. Rimessa in strada la macchina che non aveva subito danni, il comm. Tomè ha potuto rientrare in città.

Nello stesso punto avveniva poco dopo un altro incidente; una automobile che scendeva verso Gemona ad una curva della strada scivolava nel treno posteriore [illegible]

[illegible] città. Dopo [illegible] niva dimesso e giudicato guaribile in una settimana.

Infine questa sera si verificava un quarto incidente: certo Aldo Flumignani, dimorante a Udine in via Schioppettino, noto donatore volontario di sangue, mentre con la motocicletta stava percorrendo la strada Tricesimo-Udine, era da poco uscito dalla curva che si trovava improvvisamente spostato da destra a sinistra. Nel tentativo di tenere la moto sulla sua mano provocava lo slittamento della ruota posteriore e cadeva a terra riportando solo una contusione al capo. Benchè tutto stordito il Flumignani, che era stato chiamato all'ospedale per una donazione di sangue, si portava al pio luogo immediatamente con la speranza di giungere in tempo utile. Data l'urgenza però era stato sostituito da un altro donatore.

Il peculato dei tre milioni
Le richieste del P. M.

VERONA, 11

E' continuato oggi il processo per il peculato dei tre milioni. Nella mattinata ha parlato il Procuratore generale comm. Somella, il quale a conclusione delle sue considerazioni sui fatti che hanno dato materia al processo, ha fatto le seguenti richieste di condanna: Maragnoti 16 anni di reclusione più sei mesi e 10 mila lire di multa; Sacco sei anni di reclusione e 6000 lire di multa; avv. Cacace quattro anni di reclusione e 4000 lire di multa. Subito dopo sono state iniziate le arringhe della difesa. L'avv. Stradivari per il Panicali e l'avvocato Caldera per la Sacco hanno concluso chiedendo l'assoluzione dei loro raccomandati per non aver commesso il fatto.

L'udienza pomeridiana è stata interamente occupata dalla difesa dell'avv. Cacace, fatta dall'avvocato Perego, il quale ha sostenuto la buona fede del suo raccomandato, nel senso che la Sacco si presentava come persona che effettivamente aveva buoni numeri per giustificare un patrimonio tutto suo, indipendente da quello del marito. Il seguito è stato rinviato a domani.

Mostra di materiali per costruzioni
alla Fiera di Verona

VERONA, 11

Il campo sperimentale della Fiera di Verona è diventato, dallo scorso anno, sede di una mostra permanente progressiva dei materiali, strutture e mezzi d'opera, che trovino impiego nelle costruzioni a servizio dell'agricoltura e delle trasformazioni fondiarie.

In occasione della 43.a Fiera dell'agricoltura che si terrà a Verona dal 12 al 20 marzo prossimo, la mostra, che è destinata ad incrementarsi nel tempo, presenterà nuove interessanti installazioni di carattere permanente.

I produttori di materiali, gli ideatori di sistemi e forme di costruzione a servizio dell'agricoltura, partecipando alla mostra, sono sicuri di trovare la sede più appropriata acchè i loro prodotti vengano conosciuti ed apprezzati dalla grande massa di rurali, nonchè dalle categorie specializzate dei tecnici.

Particolari agevolazioni sono concesse ai partecipanti, che potranno richiedere gli appositi moduli direttamente all'Ente Fiera, Verona, palazzo del Pallone.

L'improvvisa morte a Roma
del Prefetto di Udine

ROMA, 11

E' morto stamane a Roma il duca Niutta, Prefetto di Udine. Era reduce da un viaggio a Napoli, dove si era recato per ragioni di famiglia.

Colpito da improvviso malore nel viaggio di ritorno, si era fermato a Roma, nell'abitazione della sorella, dove è deceduto stamane alle 6. Era stato Commissario al comune di Napoli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.72	92.82	92.80	92.85
„ „ m.	92.85	92.85	-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	73.-	72.9	72.95	73.-
Prest. Red. 3.50	68.57	68.57	68.65	68.65
Rend. 5 p.c. cont.	92.7	92.77	-	-.-
„ m.	92.77	92.82	92.75	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.40	90.40	90.40	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.50	430.50		
Con [illegible]	409.	409.-		
Cred. Migl. 4p.c.	426.50	426.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	447.-	447.		
Buoni Tes. 1940	100.92	101.05	100.80	100.90
„ 1941	101.85	101.90	101.80	101.85
„ 1943	91.05	91.15	—	91.05
„ 1944	97.90	97.85	97.50	97.95
I.R.I. 4.50 p. c.	457.75	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1003.-	1005.50		
Assicuraz. Gen.	2990.-	2995	3015.-	2985.
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	478.50	479.50		
Ferr. Merid.	88.50	791.	789.—	789.—
Venete cost. ferr.	300.—	300.—	303.-	302 —
N.G.I. Rubattino	47.50	47.1		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.-	2900.-		
„ Furter	240.	240.-		
„ Val d' Olona	130.50	130.50		
„ Val Ticino	129.	128.-		
„ Olcese	441.50	442.-		
Stamp. De Angeli	89[illegible].—	895.—		
Cotoni Coats	408.—	40[illegible].—		
„ Can. Naz.	461.50	461.50		
„ Ross. Varzi	534.-	537.—		
Rotondi	41[illegible].-	411.-		
Tosi	63.75	64.-		
Cot. Merid.	231. -	231.		
[illegible] Manifatt	318. -	319.—		
[illegible] Gavardo	659.50	657.—		
Rossi	2940.-	2930.		
Targhetti	92.—	92.—		
[illegible]mi Seta	311.—	310. -		
[illegible]sconi	76.	76.75		
[illegible]llon	79.75	80.		
[illegible].A.Viscosa	365.50	356.50		
[illegible]etti	200.—	200.		
[illegible]ric Venez.	—.—	—.—	139. —	139.—
[SI]DERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]do	48.—	48.—		
[illegible]	211.-	212.-	212.50	211.50
[illegible]lurg. Ital.	250.—	254.-		
[illegible] Amiata	347.—	349.5		
[illegible]scatin	147.—	147.25	147.7	148.—
[illegible] Dalmine	147.—	146.25		
[illegible]	287.50	28[illegible].75		
[illegible]chi	92.50	92.75		
[illegible] Fraschini	16.18	16.25		
F. I. A. T.	447.50	449.—		
Off. M. Regg.	82.—	82.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.50	162.75	162.75	163.—
C. I. E. L. I.	294.25	294.75		
Dinamo Italiano	280.50	284.50		
Edison	293.75	2[illegible]5.—		
Edison Posterg.	196. -	194.		
Bresciana	259. -	260. -		
Valdarno	178.50	17[illegible].50		
Elettr. Piacentina	270.-	270.		
Emiliana Eserc.	472. -	472.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.50	114.75		
„ ordin.	100.25	100.75		
Elett. Gen. Sic.	80.-	80.50		
Idroel. S. I. P.	57.50	5[illegible].75		
Tirso	107.—	108.		
Elett. Lombarda	435.50	436.-		
Merid. Elettricità	280.—	279.50		
Terni	238.50	238.50	240.—	239.—
Unione Es. Elett.	10. -	9.9.	—.-	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.75	104.-		
Distiller. Italiane	199.—	200.—		
Eridania	509.—	502.—		
Raffineria L. L.	596.—	596. —		
A. N. I. C.	96 —	96.50		
Italiana Gas	13.10	13.07		
Mira Lanza	192.75	192.75		
Petroli d'Italia	10.37	10.40		
Aedes	68. -	69.50		
Fond. Regionale	-.-	—.—		
Istituto Fond. R.	95.75	96.—		
Ist. Rom. Beni S.	191.50	190.75		
Saturnia	52.-	51. -		
Pastificio Buitoni	22 -	22.		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.25	60.—	59.—
Italcementi	230. -	229.50		
Pirelli Ital.	1283.-	1280. -		
Pirelli & C	423.—	422.—		
Sarda	63.25	63.75		
Burgo	284.	284.—		
CAMBI				
Parigi	50.10	50.15	50.10	50.15
Zurigo	429.25	429.75	429.25	429.75
Londra	88.82	88.82	88.82	88.82
Amsterdam	1034.—	1034.—	-.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	761.40	761.40	—.—	—.—
Praga	65.25	65.30	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.70; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.95; 1941 101.85; 1943 91.05; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 105; Martinolich 85; Tripcovich 236; Anonima Inf. Milano 1510; Assicurazioni Generali 2985; Riunione Adr. prima serie 1487.50; id. seconda serie 1400; Assicuratrice Ital. emiss. '23 442.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.15 — Londra 88.82 — Zurigo 429.75 — New York 19.

La lotteria E. 42

La vendita dei biglietti
cesserà domenica

ROMA, 11

Il Ministero delle finanze comunica che le operazioni di estrazione dei premi della grande lotteria nazionale «E. 42» avranno inizio nel pomeriggio del 24 corrente in Roma, in un locale che sarà designato con successivo comunicato.

Le operazioni predette si svolgeranno sotto il controllo del comitato di direzione della lotteria. Il pubblico può assistervi liberamente. I premi sono stabiliti nella somma complessiva di nove milioni, così ripartiti: 1. premio cinque milioni di lire, spettanti al biglietto primo estratto; 2. premio un milione di lire spettante al biglietto secondo estratto; 3. premio lire 500 mila spettanti al biglietto terzo estratto. Altri dieci premi di lire 100 mila ciascuno spetteranno ai dieci biglietti estratti successivamente; vi saranno poi 26 premi di approssimazione che variano da lire 125 mila a lire 5 mila ciascuno, nonchè 75 premi di consolazione di lire 10 mila ciascuno.

Col 15 corrente la vendita dei biglietti verrà chiusa inderogabilmente in tutto il regno e senza possibilità di proroga.

La divisione navale dell'A. O. I
farà visita di cortesia ad Aden

MASSAUA, 11

La R. Nave «Eritrea», battente insegna dell'ammiraglio comandante superiore navale in A. O. I. unitamente ai RR. CC. TT. «Tigre» e «Leone» renderà nei primi giorni del prossimo mese di febbraio una visita di cortesia al governatore di Aden dietro invito cortese del governatore stesso.

Durante il periodo di permanenza in Aden delle navi italiane sarà presente nella località stessa l'incrociatore inglese «Liverpool» scortato da due cannoniere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.5	9		
Fiume	cop.	761.6	10	11	0
Pola	piov.	761.4	9	11	0
Trieste	cop.	760.8	8	9	4
Gorizia	nebb.	761.6	4	5	3
Udine	piov.	761.0	4	5	1
Treviso	piov.	761.4	4	5	1
Belluno	nev.	763.0	—2	—1	—9
Padova	cop.	761.0	3	5	0
Rovigo	cop.	761.3	3	4	—2
Bolzano	nev.	761.8	—1	0	—3
Trento	nev.	762.6	—1	0	—3
Grappa	nev.	613.6	—2	—2	—4
Venezia	piov.	760.4	4	5	1

Mare: Fiume calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Pola 1, Gorizia gocce, Udine 1, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova 1, Trento 2, M. Grappa 3, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.47. Luna leva ore 0.7, tramonta ore 11.14. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.15 e 15.5, basse ore 10 e 21. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: La depressione centrata sulle Isole britanniche scende con una saccatura fin sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia settentrionale. Condizioni perturbate. Precipitazioni di carattere vario.

Le altre temperature di ier

Roma 12.4 e 1; Milano 2.3 e 0; Torino 2 e 0.4; Sanremo 13.0 e 10.6; Bologna 2.2 e —1.8; Firenze 8.2 e 2.8; Rimini 4.2 e —1.4; Ancona 12.1 e 5.7; Napoli 15 e 7; Foggia 12 e 2; Bari 10.7 e 3.9; Lecce 15.1 e 6.5; Taranto 10.2 e 6.2; Messina 15.5 e 10.2; Palermo 17 e 4.1; Catania 15.4 e 6.1; Cagliari 16 e 7; Sassari 14 e 7.4; Tripoli 15.9 e 4.2; Bengasi 18.4 e 9.6; Rodi 14.7 e 12.1; Lido Roma 14.5 e 6.

Le opere del Regime

in un volume del ministro Cobolli Gigli

Nei volumetti della collana mondadoriana «Panorami di vita fascista», edita sotto gli auspici del Partito, è uscita un'opera del più alto interesse dal titolo « Opere pubbliche ». Autore ne è S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei lavori pubblici, il quale è riuscito a condensare in cento sole pagine di esposizione chiara e avvincente l'opera svolta dal Regime in quindici anni nel campo dei lavori pubblici. La narrazione ha inizio con un accenno al parlamentaristico dopoguerra, confuso, caotico, dominato da influenze disgregatrici. Finalmente il 16 novembre 1922, ecco le nuove direttive che il Duce, nel suo primo discorso alla Camera, prospetta per la politica interna, e riassume in tre lapidari imperativi: economia, lavoro, disciplina. Con questa voce che si è levata dal caos ha inizio la grande battaglia che la nuova Italia ha combattuto per la propria rinascita e per la resurrezione e la continuità dei fasti di Roma. Come l'Italia mussoliniana abbia saputo vincere, lo dicono chiaro le cifre, nella loro lineare semplicità; bisogna pertanto non dimenticare che esse non rappresentano soltanto un bilancio di varie costruzioni, ma un potenziamento nuovo del nostro popolo, una bonifica spirituale che fa meravigliosamente riscontro alla redenzione delle terre prima incolte e malsanamente desolate, ed ora opime di grano.

Primo provvedimento fu quello di sveltire l'organizzazione, con la istituzione di Commissariati, Provveditoriati e Ispettorati decentrati i quali, pur rimanendo naturalmente alle dipendenze del Ministero dei Lavori pubblici, avevano modo di adempiere con ritmo più accelerato i vari compiti loro affidati. Di questi istituti, cinque sono stati soppressi nell'annata 1936-37, in quanto la loro opera era compiuta; due invece esistono tuttora e rimarranno in attività fino al 1940. Nel 1928 veniva istituita l'Azienda Autonoma Statale della Strada con il compito specifico di curare la sistemazione, la manutenzione e la disciplina delle strade statali ». E' ad essa che l'Italia deve il vanto di possedere la più bella rete stradale del mondo; è essa inoltre che svolse in modo inimitabile il compito arduo di dotare di strade i territori immensi dell'Impero, vincendo gagliardamente tutti gli infiniti ostacoli creati da terreni impervi, da climi inclementi e dalle più imprevedute difficoltà tecniche. Di due anni fa è la creazione del Consorzio fra gli Istituti fascisti per le case popolari, che già allo scadere del suo primo anno di vita ebbe a meritarsi l'altissimo elogio del Capo; sono stati istituiti inoltre altri due Ispettorati uno per l'Albo unico degli appaltatori delle opere pubbliche, obbligatorio per tutte le amministrazioni statali, e uno per la viabilità minore. All'insieme di tutti questi uffici, che lavorano con una encomiabile elasticità, risolvendo rapidamente e nel modo migliore quanti problemi si presentino, l'Italia deve il suo nuovo volto.

Per tali lavori che non subirono mai sospensioni, nè nei primi anni del Regime, quando su esso gravava ancora il peso della disgregazione che lo precedette, nè durante il periodo in cui venne conquistato l'Impero, lo Stato affrontò spese ingentissime. Basti dire che nei tre lustri che vanno dal 1922 al 1937, per opere di competenza del Ministero dei Lavori pubblici, del Sottosegretariato alla Bonifica integrale e dell'Azienda autonoma statale della strada, vennero effettuati pagamenti per 27.975.519.000 lire. Tale cifra, che nella sua imponenza rende un'idea dello sforzo compiuto dal Regime, venne ripartita in queseo modo: 7 miliardi 842.548.640 per l'Italia Settentrionale; 5 miliardi 565.679.630 per l'Italia Centrale e 11 miliardi 890.315.680 per l'Italia Meridionale e le Isole. Dividendo invece la somma per categorie d'opere è interessante rilevare che lire 1.129.726.000 sono state impiegate nell'edilizia popolare e lire 238.526.000 nell'edilizia scolastica; gli acquedotti, opere igieniche e sanitarie, piani regolatori ecc. hanno assorbito L. 1.187.398.060 Le bonifiche e le sistemazioni stradali hanno le cifre più alte, con rispettivamente lire 3.291.630.000 e lire 3.764.722.000. Ai ventisette miliardi di cui abbiamo parlato bisogna inoltre aggiungere la cifra di lire 9.496.575.000, cui ammontano i pagamenti per opere varie da parte degli altri Ministeri, e di cui vennero destinate alle concessioni ferroviarie 3.079.861.000 lire, altre 4 milioni 376.000 lire all'edilizia popolare, altre 179.020.000 lire all'edilizia scolastica e altre 131.648.000 lire per opere igieniche e sanitarie. A completare il quadro bisogna anche rilevare che gli impegni assunti nel quindicennio si elevano a 50 miliardi, 368 milioni e 179.002; somma questa che esprime la larghezza con cui il Regime ha provveduto al problema di dare alla Nazione un volto civile degno dell'Era fascista.

Esposta questa parte generale, S. E. Cobolli Gigli passa ad osservare gli aspetti più notevoli delle realizzazioni compiute nel campo delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda la sistemazione dei corsi d'acqua, bisogna osservare innanzi tutto come non ci si limiti più ad osservare il problema isolatamente solo rispetto ai corsi pericolosi, ma lo si consideri in rapporto agli interi bacini imbriferi, con riguardo « alla sistemazione montana, alle bonifiche, alla navigazione interna, alla utilizzazione delle acque per irrigazione e per la produzione di energia idraulica o idroelettrica ». Le spese incontrate nel quindicennio ammontarono a L. 1 miliardo 760.255.000; ad esse fanno riscontro i dati tecnici che danno 1198 km. di difese di sponda, costruite sui corsi d'acqua più importanti, e 5118 km. di arginature nuove o sistemate. E' di questo quindicennio la sistemazione del Po, dell'Adige, dell'Arno e del Tevere; per quanto riguarda il Po si noti che i 2265 km. di argine che lo contengono, giovano a salvare dall'allagamento oltre 1.250.000 ettari nella valle Padana. Si è studiata poi una sistemazione dell'Adige che mira a eliminare la possibilità di allagamento della pianura veneta mediante la costruzione di uno scaricatore di piena dal fiume al lago di Garda; altre opere, tutte altrettanto importanti, ma troppo numerose per poter essere numerate ad una ad una, sono in esecuzione o stanno per essere iniziate in tutta la Penisola. Per la navigazione fluviale, concentrata quasi esclusivamente — in dipendenza al carattere dei fiumi stessi — alla pianura padana e a quella veneta, si è pure segnato un notevole progresso, con una spesa di L. 456.816.000.

Rinnovellando la tradizione romana, il Fascismo in pochi anni ha creato una rete superba, che ogni altra Nazione ci invidia. Una volta si riteneva superfluo costruire una strada ordinaria là dove esisteva già una strada ferrata; al giorno d'oggi, ogni deficienza del passato è stata rimediata, e il percorso delle strade così dette statali, che è stato quasi raddoppiato, sale a 21.600 km. Dall'ottobre 1922 al dicembre 1937 sono state eseguite nel Regno opere stradali interessanti un percorso di 11.000 km. per una spesa di L. 3.384.025.772. A questa spesa lo Stato ha contribuito con L. 2 miliardi 441.531.000. Particolarmente trascurate erano le strade del Meridionale, per le quali fu stanziata nientemeno che la metà della spesa totale.

Se le strade statali sono state portate a compimento in modo perfetto, non si deve pensare che le vie di comunicazione minori sieno state trascurate: nel quindicennio in parola sono stati eseguiti lavori che interessano 1556 km. di strade provinciali, con una spesa di L. 731 milioni 62.124; rispetto alle strade comunali possiamo segnare poi un balzo ancora maggiore: sono state infatti costruite 1395 strade comunali, per lo sviluppo di 5681 km., con una spesa di L. 1.321.375.263, alla quale il Governo ha contribuito per L. 985.766.892. Per merito di queste ultime, costruite specialmente nel Mezzogiorno direttamente dallo Stato, innumerevoli centri abitati sono stati sottratti all'isolamento e uniti alla ferrovia.

Vanno notate in modo particolare poi due altre opere, che si staccano da tutte le altre: il ponte che congiunge Venezia con la terraferma, che è costato la somma di 89 milioni; e quello che unisce Grado con la strada per Aquileia, del costo di L. 1.700.000. Sono state poi sistemate quelle strade ex-militari che si è ritenuto opportuno conservare per usi civili, e favorita in modo particolare la costruzione di autostrade. Nell'epoca attuale ve ne sono in esercizio otto fra le quali una — quella fra Genova e Valle del Po — è stata costruita direttamente dallo Stato, con una spesa di circa 217 milioni.

Altrettanto magnifici i progressi nel campo delle ferrovie: in totale, dal 1922 ad oggi, un aumento di 720 km. di nuove ferrovie costruite a cura dello Stato; di questi 720 km. 590 sono a scartamento ordinario e 130 a scartamento ridotto. Altri 300 km. circa sono tuttora in costruzione.

Necessità di spazio non ci permettono di soffermarci a lungo su ogni capitolo del magnifico volume, ogni pagina del quale andrebbe a lungo meditata, denso com'esso è di dati, di notizie e di ammaestramenti nella sua esauriente concisione. Riguardo alle costruzioni marittime accenneremo soltanto che la somma complessiva spesa per il potenziamento degli scali marittimi del Regno in questi quindici anni è di L. 1.938.757.000 oltre ai 325 milioni impiegati nella manutenzione, e senza tener conto delle spese molto rilevanti sostenute dal Consorzio autonomo del Porto di Genova.

Non possiamo qui che accennare di sfuggita ai magnifici risultati conseguiti nel campo dell'edilizia e delle opere igieniche: settanta città hanno attuato nuovi piani regolatori, università sono sorte dappertutto nella penisola; migliaia di scuole e di asili sono stati aperti all'infanzia; decine di migliaia di alloggi popolari sani e ridenti assicurano ai nostri lavoratori il benessere in ambienti salubri e confortevoli; 2824 comuni, con una popolazione di oltre 14 milioni di abitanti, usufruiscono della benedizione dell'acqua per la costruzione di nuovi acquedotti, ecc. ecc.

A tutte queste attività si aggiunge un'azione divulgativa e culturale da parte del Ministero dei lavori pubblici con la rivista « Annali dei lavori pubblici », con mostre, partecipazione a congressi e a mostre nazionali e internazionali.

Chiunque legga questo libro non può a meno di sentire l'orgoglio di essere italiano e fascista.

U. Di Bin

Il duplice omicidio di Nizza

avrebbe sfondo politico

PARIGI, 11

Si ha da Nizza che le ulteriori indagini della polizia sul feroce assassinio dei coniugi italiani De Filippi hanno modificato la prima ipotesi, e cioè che il delitto sia stato commesso a scopo di furto. Si tratterrebbe invece d'una vendetta a sfondo politico. Il fatto che l'appartamento sia stato frugato da capo a fondo dimostrerebbe che l'assassino cercava dei documenti e non denaro, tanto è vero che due buste contenenti la paga del De Filippi e altri valori sono stati ritrovati in un cassetto. Anche il fatto che l'assassino abbia tentato di incendiare l'appartamento, è considerato dalla polizia come una prova che si tratta di un misterioso delitto politico.

La cessione degli stipendi

per i dipendenti degli enti locali

ROMA, 11

E' noto che il R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1556, ora convertito in legge ha esteso la facoltà della cessione decennale di stipendi e salari anche ai dipendenti dalle provincie, comuni, aziende, di pubblici servizi, di trasporti, e qualsiasi altro ente sottoposto a tutela o vigilanza dello Stato o delle amministrazioni locali. Per dare modo agli interessati di stipulare i mutui relativi con le Casse di risparmio che esercitano questa forma di credito, si è reso necessario lo « studio di una nuova tariffa di assicurazione a garanzia dei rischi vita e di impiego della durata decennale ». Il Ministero delle corporazioni, tenendo conto degli argomenti addotti dall'Ufficio credito del pubblico impiego, ha subito promosso un approfondito studio del delicato problema, per indurre le compagnie ad una sollecita ed equa definizione di esso. Si è ora raggiunto lo scopo mediante la volonterosa collaborazione degli istituti assicuratori, di concordare le nuove tariffe decennali in misura accessibile e inoltre si è proceduto alla revisione delle aliquote di premio per le polizze quinquennali, col risultato di una sensibile riduzione. Il provvedimento amministrativo per la convalida delle nuove tariffe è in corso di emanazione. Per tanto anche nel settore del credito ai lavoratori a reddito fisso, gli impiegati e salariati di amministrazioni non statali, mercè la completa collaborazione delle varie parti in sede corporativa, si possono segnalare nuove notevoli previdenze che saranno certo favorevolmente accolte.

Le nozze di Maria di Savoia

rinviate per la malattia

della Principessa Mafalda d'Assia

ROMA 11

Per la malattia di S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia le nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma fissate per il quindici corr., sono rinviate. Conseguentemente è sospeso il ricevimento che doveva aver luogo la sera del quattordici.

La notizia della malattia che ha colpito la Principessa Mafalda d'Assia, sarà appresa con sincero profondo rincrescimento da tutti gli italiani che hanno sempre apprezzato nell'augusta Donna, sposa del Principe Filippo d'Assia, le doti più preclare della Casa Savoia. Dal cuore di tutti gli italiani si elevano i più fervidi voti per un suo completo ristabilimento.

S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia è stata colpita da qualche giorno da influenza, a cui è sopravvenuta una leggera complicazione bronchiale. I medici che la curano con devoto interessamento, hanno raccomandato il maggiore riguardo ed hanno espresso il parere che, una volta superata la malattia, sarà necessario un certo periodo di convalescenza. Perciò si è reso necessario rinviare il matrimonio della Principessa Maria.

Intanto sono giunte a Roma dalla linea di Firenze la Regina Giovanna di Bulgaria e dalla linea di Napoli la contessa Calvi di Bergolo. La Regina di Bulgaria e la Principessa Jolanda si sono dirette a villa Savoia.

I voti del Pontefice

per una sollecita guarigione

ROMA, 11

Stamane alle 10, il gran maestro delle cerimonie di corte, conte di Sant'Eli., si è recato in forma ufficiale in Vaticano per comunicare al maestro di camera di Sua Santità la notizia del rinvio delle nozze della Principessa Maria di Savoia.

Il Santo Padre, appena avvertito, ha espresso il suo rammarico, ed ha fatto pervenire alla Principessa Mafalda i suoi voti per una sollecita guarigione.

La Principessina Margherita

partita da Massaua per l'Italia

MASSAUA, 11

Proveniente da Tessenei è giunto in aereo a Massaua S. A. R. il Vicerè accompagnato dalla Principessina Margherita. Il Principe, che è stato ricevuto all'aeroporto dal Governatore dell'Eritrea e dalle autorità locali ha accompagnato la propria figliuola a bordo del piroscafo « Mazzini », che alle ore 14 è partito alla volta di Napoli.

Il Vicerè e la Principessina Margherita sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte dei lavoratori portuali.

Il Vicerè è partito in aereo alla volta di Addis Abeba alle ore 15, ossequiato all'aeroporto dal Governatore dell'Eritrea e dall'onor. Boidi podestà di Addis Abeba.

Da Mogadiscio è giunto a Dire Daua l'ispettore del Partito per l'A. O. I. che si è recato alla Casa Littoria ove si erano date convegno autorità e gerarchie. L'on. Fossa, dopo avere ascoltato una relazione sulla situazione locale, ha impartito le disposizioni per l'azione da svolgere in avvenire. In particolare ha disposto che gli operai italiani licenziati dalla Società ferroviaria francese siano immediatamente sistemati presso le industrie locali. La riunione si è chiusa con una imponente manifestazione di fede al Duce.

Il numero degli schiavi liberati nel commissariato di Gore dopo l'occupazione italiana ammonta a tutt'oggi ad oltre ventimila. Felici di essere liberi, gli indigeni si dedicano sopratutto all'agricoltura e all'allevamento del bestiame di guisa che il territorio che essi coltivano è oggi valutato tre volte superiore a quello coltivato in passato.

Partendo per il pellegrinaggio alla Mecca il vecchio sultano del Gimma, Abba Giofar Abadulla ha espresso tutta la sua profonda ammirazione per il Governo fascista e per la perfetta organizzazione dell'auto carovana in occasione di questo lungo viaggio.

Dopo la fine del Ramadam i mercati periferici di Harar hanno ripreso il loro normale movimento con grande animazione e afflusso della popolazione indigena. Ai mercati giungono regolarmente prodotti del suolo e bestiame nonchè generi diversi di prima necessità fra cui zucchero sale e cotonate.

Il viaggio del gen. Teruzzi

nelle terre della Somalia

LUGH FERRANDI, 11

E' qui giunto il sottosegretario all'A.I., accompagnato dal Governatore della Somalia, dal comandante generale dell'arma dei carabinieri, dal direttore generale della colonizzazione e del lavoro al Ministero dell'A.I. e da altre personalità. Tanto a Bardera, quanto a Fanuin che a Lugh, le popolazioni hanno salutato il passaggio del sottosegretario con festose manifestazioni, mentre i capi e notabili gli esprimevano i sensi di devozione e di gratitudine delle rispettive cabile verso il Governo italiano.

Le udienze del Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto l'on. Scarfiotti, presidente della Soc. coloniale italiana, il quale gli ha riferito sulla vasta organizzazione commerciale della società in Libia e delle terre dell'Impero.

Mète ai geografi

S. E. Bottai, Ministro della educazione nazionale ha dettato per la nuova rivista « Paesi del mondo » di imminente pubblicazione a cura della Reale società geografica italiana, il seguente articolo:

Le mie parole, che hanno il gradito compito di aprire questo strumento di affermazione e diffusione della scienza geografica italiana, nella sua nuova veste editoriale, non vogliono essere se non il riconoscimento del cammino percorso da essa in questi ultimi anni; negli anni, dico più precisamente, che vanno dalla grande guerra ad oggi. La guerra, che, rivoluzionando nel sistema dei rapporti mondiali la posizione dell'Italia, dovette darci del conoscere il mondo un bisogno più acuto e approfondito — più metodico, soprattutto, ed in un certo senso meno romantico, in quanto affidato ad una somma di sforzi coordinati, e non ad episodiche imprese di pionieri —; la guerra, si può sicuramente affermare, ha determinato, da noi, un deciso rifiorimento della scienza geografica. Perchè proprio questa scienza risente, più che le altre, l'influsso degli avvenimenti storici determinanti, e le riprese geografiche sono sempre, come la nostra stessa storia, remota e recente, dimostra, in diretta correlazione con le riprese politiche di un popolo.

Del resto, a ben considerare, al fondo di questa correlazione sta una legge fondamentale dello spirito. Se è vero, infatti, che scienza geografica è, nel suo significato più profondo, desiderio di osservare e di conoscere, cioè di possedere scientificamente il mondo, è vero altresì che un popolo disunito e fiacco non può avere la coesione di intenti e la vivezza di interessi necessarie per tale osservazione e per tale possesso; possesso scientifico, che è propedeutica ottima ed indispensabile a qualsiasi altra forma di possesso.

Ed ecco che le mie parole, da riconoscimento, che vollero essere, dell'opera compiuta, divengono anche, per un trapasso connaturale al clima in cui viviamo, additamento di mete future. Io intendo qui additare agli Italiani una necessità, un compito, che essi — partecipi, come oggi sono, di una nuova coscienza, che fu prima di uno solo e dei pochi che in lui ebbero fede — possono appieno comprendere. La necessità, dico, e il compito di portare la nostra scienza geografica al livello della situazione imperiale. La nuova posizione dell'Italia nel mondo esige infatti una nuova conoscenza del mondo, più profonda e più agguerrita. Non solo e non tanto per le accresciute relazioni con gli altri popoli, le quali hanno fatto l'Italia, da paese mediterraneo, scarsamente continentale, paese oceanico, quanto perchè tutto il mondo, anche il più lontano da quei rapporti specifici di contiguità, o vicinanza, o interferenza, si apre ora necessariamente alla conoscenza della nazione imperiale, tra le cui funzioni, tra i cui doveri rientra appunto il possesso, almeno scientifico, del mondo.

Ormai la scienza geografica ha superato e vinto, componendolo ad unità, il contrasto tra i due motivi di quella che potremmo chiamare la sua dialettica: tra uomo ed ambiente, ambiente umano e ambiente fisico. In questo superamento risiede appunto la sua politicità. L'attività dell'uomo si mescola, direi, alla stessa composizione della terra, alla sua configurazione (non starò a parlare io, a dei geografi, di « paesaggio naturale » e di « paesaggio umano »); e chi studia la terra, studia l'uomo: cioè le razze, le nazioni, i popoli, nei loro rapporti di spazio nelle loro risorse e forze. La geografia è, dunque, sempre più una misurazione dei popoli; ed è perciò strumento indispensabile d'azione (mi piace sottolineare questa parola) per un popolo che, dalla sua raggiunta posizione imperiale, debba e voglia misurarsi con gli altri popoli. Questa chiara certezza non mi vieta, qui, di farmi voce delle aspirazioni di molti, auspicando la pronta realizzazione di un trattato italiano di geografia, che ponga e risolva i problemi geografici secondo una nostra originale visione scientifica.

Ho parlato, finora, di scienza geografica. Ma, scendendo di grado, il problema non muta. Un Impero esige, insieme ad una seria, organica e metodica attività scientifica, una più vivace e diffusa coscienza geografica nel popolo. Ecco un altro compito, che io non esito a porre a fianco del primo: tendere decisamente ad una impostazione più solida e sicura degli studi geografici, soprattutto medi ed universitari, eliminando ogni incertezza ed oscillazione tra indirizzo naturalistico e indirizzo umanistico; restituire alla geografia il suo posto, che è al centro e non ai margini degli studi di una nazione moderna: là dove, appunto, essa possa assolvere l'alto ufficio suo, che è di coordinare, unificare ogni altro dato delle conoscenze umane nella conscenza del mondo.

Le mete che ho additate sono ormai vive nel desiderio dei geografi italiani e costituiscono il lievito della loro desta attività. E segno e pegno di tanto fervore è proprio questa Rivista, loro nobile arma, alla quale io faccio, con sicura fiducia, l'augurio più sentito di poter combattere vittoriosamente, per la nostra Italia, le battaglie che vediamo belle e necessarie.

La minoranza tedesca in Romania

inquadrata nel fronte nazionale

BUCAREST, 11

L'Agenzia telegrafica romena informa che in seguito ad un accordo intervenuto fra il Governo rappresentato dal commissario generale per le minoranze Silvio Dragomir ed il plenipotenziario delle minoranze tedesche in Romania Hans Hedrich, in rappresentanza del capo della minoranza stessa, Fritz Fabricius, la minoranza tedesca in Romania sarà inquadrata corporativamente nel fronte della rinascita nazionale conformemente alla legge sul regolamento del partito.

L'accordo si compone di tre articoli nei quali si stabilisce la rappresentanza delle sezioni tedesche nel partito con sei membri nel consiglio superiore nazionale ed uno nel direttorio. Tutte le organizzazioni professionali tedesche saranno inquadrate corporativamente nelle varie organizzazioni professionali previste dalla legge. I tedeschi cittadini rumeni potranno costituire proprie organizzazioni aventi fini culturali ed economici come pure opere sociali.

L'Agenzia telegrafica romena aggiunge che le trattative che hanno avuto luogo fra il Governo romeno ed i rappresentanti dei capi della minoranza ungherese sono giunte ad un accordo di principio sull'inquadramento delle minoranze magiare nel fronte della rinascita nazionale. Le trattative continuano.

Due morti d'insolazione

nell'America meridionale

BUENOS AYRES, 11

L'ondata di caldo non accenna a diminuire. Le regioni settentrionali sono ora le più colpite. a Chepes, nella provincia di Rioja, che si protende fin sotto alle Ande, due fratelli, Luigi e Martino Oviedo, rispettivamente di 17 e 8 anni, colti da insolazione, sono morti.

Vasti incendi si vanno sviluppando nell'estremo Sud-America. In località La Prida è bastata una scintilla sfuggita alla locomotiva di un treno per incendiare una vastissima distesa di foraggio. Nella zona di Olivarria il fuoco distrugge vasti pascoli, incenerendo recinti e stalle per lo allevamento del bestiame. Molti animali sono morti.

Non minore è la calura nell'interno dell'Uruguay e del Paraguay. Ad Asuncion la popolazione cerca ristoro nelle acque del Rio Paraguay. A Remanso Castillo, la signora Adelaide Rodi, moglie del noto industriale Duarte e la figlia Carmen, mentre prendevano un bagno nelle acque del Paraguay, sono annegate.

Un incendio di grande estensione attacca l'immensa foresta che divide il Matto Grosso dalla Bolivia.

Una villa saltata in aria

per distruggere i topi

PARIGI, 11

Il Tribunale della Senna ha stabilito che non è lecito, per distruggere alcuni topi e qualche tribù di cimici, far saltare una villa.

L'anno scorso la cronaca aveva riferito il caso di una villetta di Asnières, nei sobborghi di Parigi, affittata da un appaltatore, distrutta improvvisamente alle tre del pomeriggio di un bel giorno di autunno da una esplosione. Si era saputo che l'appaltatore, appena recatosi ad abitare la villetta, aveva notato che essa era già occupata da topi e cimici in quantità. Si era allora rivolto a un'impresa specializzata (a Parigi ci sono «père Cafard» che si interessa della distruzione degli scarafaggi, «père Punaise» che si occupa delle cimici e così via, perchè il vecchiume della città offre comodo asilo a parassiti di ogni genere); e l'aveva incaricata di liberarlo da topi e da cimici. Alle 14 un autocarro si era fermato innanzi alla villa; dopo mezz'ora tutte le fessure erano chiuse e una notevole quantità di gas ratticida e insetticida era immesso nell'appartamento.

Alle 14.45 tutti si ritirarono e l'appaltatore fu invitato a riprendere possesso dell'appartamento 24 ore dopo. Alle 15 però una formidabile esplosione distruggeva la villa riducendola a un ammasso di rovine.

Il proprietario aveva chiesto all'appaltatore 150 mila franchi di indennizzo e questi si era rivolto all'impresa ratticida alla quale, oltre a tale somma, chiedeva 50.000 franchi per i mobili andati distrutti. Veniva fatto notare che non soltanto la villa era saltata, ma che nè topi nè cimici erano stati sterminati. Alcuni roditori, sorpresi dall'esplosione, erano morti, ma la maggior parte di essi continuava e con più grande entusiasmo, a vagare fra le macerie. Quanto alle cimici, i materassi sventrati ne erano sempre pieni.

Il tribunale ha dato ragione ai richiedenti, ma ha ridotto l'indennità a 63.000 franchi per il proprietario della villa, e a 30 mila per i mobili dell'appaltatore.

Undici morti e 38 feriti

in un comizio elettorale

BOGOTA' 12

La campagna per le elezioni legislative è stata funestata da un grave incidente: a Gacheta, mentre si svolgeva un comizio a cui partecipavano circa diecimila aderenti al partito conservatore, le forze di polizia, contravvenendo agli ordini ricevuti, intervenivano a favore degli elementi di sinistra, assalendo i comizianti.

Alla fine del conflitto giacevano al suolo undici morti e 38 feriti gravi.

Il governo ha deciso di prendere energiche misure per il mantenimento dell'ordine mentre i conservatori si propongono di procedere a rappresaglie.

Libreria

RENZO SACCHETTI: Una fanciulla, una bottiglia, un bicchiere. Romanzo. - Ceschina ed. Milano, L. 6.

« Una fanciulla, una bottiglia, un bicchiere », è un romanzo moderno, originale, in cui l'azione corre spedita, senza intoppi, piacevole e divertente. Una fanciulla coraggiosa, che sa volere e sa aiutare il proprio destino, è protagonista del romanzo: ed intorno ad essa vivono, si muovono e cospirano una raccolta di personaggi, tutti delineati con tratti sicuri. Lo stile di Renzo Sacchetti è piano, senza ricercatezze, ma di sicuro effetto. Questo suo romanzo breve ed attraente, farà passare al lettore un'ora assai piacevole.

ROMANO MAURIZI: Benvenuto. - Vol. in-16.o, 350 pag., 10 ill. - Ceschina ed. Milano, L. 15.

« Benvenuto » è la narrazione della vita avventurosa del Cellini, ben a ragione definito « il più straordinario uomo del Cinquecento ». Questo libro venne presentato al Concorso Mottini dei libri per ragazzi e per pochissimi voti non ottenne il primo premio. ecco il giudizio di quella giuria: « Benvenuto. Un rifacimento abilissimo per ragazzi: drammatico, colorito, e anzi smagliante di quel grandissimo libro del Cellini che è « La Vita scritta da lui medesimo ». La potenza rappresentativa, la scapigliata genialità, lo stile indiavolatissimo dell'originale, in cui bulino e scalpello sembrano a volta a volta cedersi la gioiosa fatica della scultura, hanno felicemente ispirato il valoroso rifacitore... ».

Autori vari: **Quattro giorni.** - Storia di una crisi europea - Mondadori ed. Milano.

Ecco un libro veramente eccezionale: « Quattro giorni - Storia di una crisi europea », scritta da L. Barzini jr. - J. W. Broadbent - G. Delmas - J. F. Essary - M. Killanin - H. Ripka - W. C. F. Von Rheinbaben - sotto la direzione di Michael Lord Killanin.

E' la storia delle giornate dal 25 al 29 settembre, che tennero l'Europa e il mondo sotto l'incubo di una tremenda guerra imminente. Gli autori, giornalisti di varia nazionalità, che in quei giorni vissero in immediato contatto con i Ministeri, le Ambasciate, le Cancellerie e i popoli interessati, narrano quello che videro e sentirono. E tale narrazione, dovuta a persone che non potevano vedere oltre il loro campo d'osservazione e che solo di questo riflettono le ansie e le passioni, assume per il lettore una potente drammaticità, perchè fa vedere quanto rovente e procellosa fosse la lotta. Naturalmente la narrazione è piena di episodi importantissimi, sinora ignoti. Basti dire che, per quanto riguarda l'Italia, S. E. Galeazzo Ciano ha permesso a Luigi Barzini jr. di ricostruire quasi ora per ora le giornate fatidiche nelle quali egli operò da protagonista; e che S. E. Dino Alfieri, che accompagnò il Duce nel viaggio nel Veneto, ha fornito al valoroso giornalista particolari altamente significativi.

FRANCESCO MARTINENGHI. Nuovo manuale delle società anonime. - Pref. di Giovanni Moro. - Soc. ed. La Stampa commerciale - Milano, L. 16.

E' un volume pratico che raccoglie, con ampio corredo di formulari, tutto quanto si deve sapere intorno alla vita giuridica, fiscale, contabile delle società anonime, dovuto al prof. F. Martinenghi, relatore sul « Diritto azionario » al recente congresso internazione di Berlino.

L'autore considera nella realtà della loro applicazione le norme disciplinatrici delle anonime, illustrandole in una serie di capitoli dedicati al capitale sociale, alle azioni, alle obbligazioni, alle assemblee, ecc. ecc.

FRANCESCO MARTINENGHI: Manuale dell'imposta complementare progressiva sul reddito. - Soc. ed. La Stampa commerciale - Milano, L. 14.

La complessità della legislazione ha reso indispensabile per i contribuenti il possesso di un manuale pratico che risponda in modo chiaro e breve ai molteplici quesiti che interessano, indicando la via legale da seguire. Il prof. Martinenghi ha compreso tale necessità. Nei vari capitoli l'autore esamina i precedenti progetti legislativi italiani, le caratteristiche, il soggetto, l'oggetto dell'imposta, le esenzioni e la misura, la valutazione dei redditi, le detrazioni, i metodi d'accertamento, le denunzie, le prescrizioni e gli accertamenti con frequenti riferimenti ai decreti legge, alle istruzioni ministeriali.

L'utilità pratica del volume appare dalla precisione e dalla competenza con cui son trattate le varie questioni.

ENZO JEMMA: Il diavolo dell'aeroporto. - Editoriale aeronautica - Roma, L. 20.

« Il diavolo dell'Aeroporto », il romanzo per i ragazzi che l'Editoriale Aeronautica ha pubblicato nella ricorrenza dell'Epifania, ha per protagonista un aviatore italiano che compie le più mirabolanti ed audaci imprese ai danni delle milizie e degli aviatori rossi di Spagna. Il ragazzo che inizia la lettura di questo libro non se ne stacca che alla parola « fine », e a lettura compiuta, affezionato grandemente al suo eroe. Libro di fantasia, ma scritto con una visione chiara e limpida della realtà, i fatti, le cose, gli uomini vi appaiono al lettore, — sopratutto al lettore giovane, — in una luce di verità e di autenticità. Grande qualità per un romanzo scritto per i ragazzi.

La morte di una zingara di 118 anni in Polonia

VARSAVIA, 11

E' morta questa notte a Gdynia la zingara Bogumilla Kozer, della età di ben 118 anni. Ella si era sposata cinque volte ed aveva avuto 5 figli e 8 figlie, 52 nipoti, 240 pronipoti ed oltre 400 bisnipoti. Nel 1917 ella aveva predetto l'assassinio di Rasputin.

Una corriera in burrone

Due morti e 12 feriti

NANCY, 11

A Dole, una corriera, uscita appena dall'abitato, andava a cozzare violentemente contro un autocarro, a causa lo slittamento dovuto al gelo. La corriera andava a finire in un profondo burrone. Delle quattordici persone che si trovavano a bordo, due sono decedute, orribilmente schiacciate, le altre hanno riportato ferite assai gravi.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva franchista in Catalogna

Montblanch oltrepassata a nord e a sud

I nazionali avanzano anche su Falset

SARAGOZZA, 11

La città di Montblanch è già oltrepassata, e non di poco, a nord e a sud, dalle truppe del corpo d'esercito di Navarra. La conquista della città può quindi considerarsi imminente. Chi possied: Montblanch domina l'intera vallata del Francoli, le cui acque sfociano nel Mediterraneo, dopo aver attraversato Tarragona, ed assicura un facile accesso all'ultima barriera di colli parallela alla costa.

Il corpo marocchino ha cominciato intanto ad avanzare a cavallo della rotabile Gandesa-Falset, in stretto collegamento con quello di Navarra, sulla sierra Moleta e sulla sierra Guarrapata, le quali formano parte integrante del massiccio di Montsant. Alle ore quindici le truppe nazionali si trovavano a sei chilometri da Falset, a diciotto da Reuss, a quindici da Valls e a meno di trenta da Tarragona.

Alle ore diciannove di questa sera le trupp nazionali hanno occupato la città di Montblanch. Quasi contemporaneamente il corpo del Marocco occupava Mora la Nueva. I navarrini, assicuratosi il possesso di Montblanch, che avevano accerchiato fin dal pomeriggio, si sono spinti fin oltr: il villaggio di Pira Barbara, a nord-est della città.

Le forze del generale Yague, in seguito alla conquista di Mora la Nueva, hanno potuto costruire un nuovo ponte attraverso l'Ebro, sul quale al tramonto era già passata una parte considerevole delle forze del corpo del Marocco, le cui avanguardie si inoltravano rapidamente lungo la strada Gandesa-Reuss.

Le truppe nazionali sono entrate a Montblanch recando torce accese in segno di giubilo, mentre i reparti di arditi provvedevano a spegnere gli ultimi focolai di resistenza alla periferia. Pioggia e nebbia hanno ostacolato assai le operazioni della giornata, ma la velocità dell'avanzata non è diminuita.

In serata le artiglierie nazionali nei dintorni di Montblanch hanno iniziato il bombardamento della strada per Reuss, che è l'unica sulla quale il nemico possa ritirarsi.

Avanzata di 60 km.

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

E' proseguita oggi la brillante offensiva delle truppe nazionali in Catalogna. Il nemico è stato nuovamente e duramente sconfitto. Sono stati occupati i paesi di Fuente de Gatell, vertice Guivet, Scabates, Tosal Gros, Punet, Mafet, Solivella, Gratalops, Mora la Nuova, e l'importante città di Montblanch.

E' stata pure rotta e sorpassata la linea di fortificazione che difende la città di Tarragona.

Dall'inizio della nostra offensiva la nostra avanzata, partendo da Seros ha raggiunto, a tutt'oggi, la profondità di sessanta chilometri. Nel corso dell'offensiva sono state rotte le fortificazioni che il nemico aveva preparato durante un anno di lavoro e superata l'aspra catena di difese naturali del Monsan.

Oggi le nostre truppe sono a venticinque chilometri da Tarragona ed a settanta da Barcellona. Il territorio occupato assomma a tremila chilometri quadrati: sono stati liberati centoventicinque paesi la cui popolazione corrisponde a duecentocinquantamila abitanti. I prigionieri catturati dall'inizio dell'offensiva fino ad oggi superano i trentamila. E' stato catturato un enorme armamento bellico che ancora non è stato classificato.

L'avanzata delle nostre truppe continua al momento di emettere il presente comunicato. Oltre ai paesi sopracitati sono stati pure occupati quelli di Bel Puiz e Mola. Il numero dei prigionieri catturati oggi è elevatissimo. Tra il materiale da guerra catturato vi sono quattro locomotive e due depositi di munizioni.

Sul fronte dell'Estremadura il nemico ha attaccato con minor vigore nei settori di Tejonera, di Cabeza de' Buey e Castuera; è stato ovunque energicamente respinto dalle nostre truppe.

Attività dell'aviazione. - La nostra aviazione ha bombardato i concentramenti nemici nei punti vitali della rete stradale rossa. — Per il Capo di S. M.: il colonnello Francisco Maria Moreno.

Notizie da Londra recano che sir Wasz Sterry, ex giudice del Sudan inglese e presso la Corte suprema d'Egitto, è partito per Saint Jean de Luz per partecipare all'inchiesta della valigia diplomatica.

La Spagna rossa

La doccia di mons. Churley sui sostenitori americani

WASHINGTON, 11

Le dichiarazioni di monsignor Churley, vescovo della diocesi di Washington e Baltimora, al *Washington Herald* hanno suscitato vivissimi commenti, facendo l'effetto di una doccia ghiacciata in quegli ambienti che la propaganda rossa va tanto faticosamente «lavorando». Il prelato, oltre alla sua smentita alla pretesa tolleranza religiosa dello pseudo governo della Spagna rossa, rinnova contro i dirigenti di Barcellona l'accusa per gli assassinii di ecclesiastici, suore e seminaristi, e per la distruzione delle chiese, sulla base della inconfutabile testimonianza diretta degli americani che hanno visitato le località spagnole dove maggiormente ha imperversato il bestiale furore del bolscevismo. Mons. Churley aggiunge che Rosenberg, ministro staliniano della Spagna rossa, ha ordinato fino a 200 uccisioni giornaliere di ecclesiastici e che pertanto le sporadiche cerimonie religiose, ora inscenate per vender fumo ai visitatori, non possono ingannare i bene informati.

Gli "isterismi bellici" di Roosevelt suscitano vivaci critiche

WASHINGTON, 11

Mentre il Presidente Roosevelt sta elaborando il suo messaggio al Congresso per gli stanziamenti ch'egli ritiene necessari per completare l'attrezzatura difensiva del paese e che, secondo autorevoli indiscrezioni, saliranno a cifre sbalorditive, si accentuano in Senato le critiche «agli isterismi bellici» presidenziali. Portavoce di questa corrente si è fatto oggi Roberto Reynolds, con dichiarazioni che condannano gli isterismi summenzionati e di polemica con gli ambasciatori americani a Parigi e a Londra, per il pessimismo da essi espresso ieri sulla situazione europea e sull'imminenza di una guerra in Europa. Il Reynolds ha aggiunto che sue informazioni e impressioni personali portano ad escludere una guerra nel vecchio mondo: «Non ne ha interesse la Germania, non può farla la Francia, la quale è oggi in netto e rapido declino, e non la vuole l'Inghilterra, la quale persegue una politica di riavvicinamento alla Germania e all'Italia, e che da quest'ultima potrebbe essere messa in imbarazzo decisivo nel Mediterraneo. E' vero che noi abbiamo molta simpatia per la sorte delle minoranze in Europa — ha continuato il Reynolds — ma sarò sempre contrario ad una qualsiasi guerra per una minoranza qualsiasi di un qualunque paese d'Europa. Il 99 per cento della popolazione americana condivide questa mia idea».

La rivolta della Siria sarebbe imminente

LONDRA, 11

Il corrispondente del *Daily Herald* da Gerusalemme dice che la rivolta sta per scoppiare in Siria, a causa del rifiuto del governo francese di accordare l'indipendenza promessa.

L'Alto Commissario francese in Siria ha dichiarato che il popolo siriano non è omogeneo dal punto di vista razziale e non ha quindi diritto alla unità politica. L'illazione è per la Francia assai pericolosa. Il giornale *Mokattam* del Cairo fa infatti rilevare che le differenze razziali esistenti tra i francesi del nord e del sud sono molto maggiori di quelle esistenti tra i siriani, senza parlare poi dei meticci e dei naturalizzati di tutte le razze che si trovano sparsi un po' per tutta la Francia.

Per la pace in Cina

Un appello delle donne cantonesi alla moglie di Ciang Kai-scek

TOKIO, 11

Un dispaccio dalla zona delle operazioni informa che gli aeroplani dell'esercito nipponico hanno compiuto tre incursioni su Chung King, dal 26 dicembre in poi, bombardando efficacemente gli apprestamenti militari della capitale del Kuomintang e la stazione radio e facendo poi ritorno alle loro basi. Altre unità dell'aviazione dell'esercito hanno compiuto una incursione su Chihkisiang stamane, ed hanno bombardato e distrutto 15 aeroplani cinesi sorpresi su quel campo di aviazione.

Le donne di Canton che fanno parte della commission eper il mantenimento della pace hanno diretto un appello alla moglie di Ciang Kai Scek in nome di tutte le donne cantonesi. L'appello, ponendo in rilievo che le proposte di pace di Wang Chin Wei dovrebbero costituire le fondamenta dell'edificio della pace in Estremo Oriente, dice che le donne cantonesi hanno sacrificato negli ultimi 18 mesi, padri, mariti e figli sull'altare dell'antinipponismo, ha che non hanno avuto in cambio se non la politica della distruzione, della resistenza inutile e della cooperazione con i comunisti. «Noi non vogliamo veder versare un'altra goccia di sangue per quest'opera di distruzione voluta dai comunisti — continua l'appello. E' un nostro legittimo diritto di buone madri, di mogli, di sorelle e di figlie. Noi intendiamo cooperare col Giappone nella ricostruzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale»

Il signor Sun Fo, figlio di Sun Yat Sen e presidente del Yuan legislativo del governo del Kuomintang, in seno al quale ha grandissima influenza, ha confermato ufficialmente ai rappresentanti della stampa indigena che l'Unione sovietica l'anno scorso si offrì di inviare truppe in Cina per aiutare il governo repubblicano a resistere contro il Giappone, purchè si fosse verificata una delle seguenti condizioni:

1) che la Lega delle nazioni avesse deciso di prestare un aiuto militare effettivo o comunque misure militari contro il Giappone;

2) che almeno quattro potenze mondiali, fra cui gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia avessero deciso di intervenire militarmente in aiuto della Cina contro il Giappone;

3) che i giapponesi avessero invaso il territorio sovietico.

Il signor Sun Fu, contemporaneamente, ha confermato che la Unione sovietica propose alla Cina la conclusione di un patto di mutua assistenza prima dell'inizio del conflitto cino-nipponico e ne abbandonò l'idea non appena il Giappone iniziò le operazioni militari contro la Cina.

IN PALESTINA

Agenti inglesi processati per l'assassinio d'un arabo

GERUSALEMME, 11

E' terminato stamane il processo a carico dei quattro agenti di polizia britannici imputati dell'assassinio d'un arabo da essi arrestato. I quattro agenti sono stati assolti dal delitto di omicidio premeditato, ma uno di essi è stato condannato a tre anni di reclusione per tentato omicidio e un altro ad un anno di reclusione per aver recato "grave offesa fisica" alla vittima. Gli altri due hanno ricevuto la condanna condizionale ad un anno di reclusione e a cinquanta sterline di multa.

Gli incrociatori italiani nello stretto di Magellano

MAGELLANO, 11

La navigazione della settima divisione navale lungo la burrascosa costa della Patagonia si è svolta regolarmente. Stamattina la divisione si trovava all'altezza del Capo delle Vergini e alle 10 imboccava lo stretto di Magellano.

Nel momento in cui le navi lasciavano le acque territoriali dell'Argentina, quel ministro della Marina, vice ammiraglio Scasso, faceva pervenire all'ammiraglio Somigli, a nome del governo, del popolo e della marina argentina, un caloroso telegramma di saluto e di augurio.

Le gelide, desolate rive dello stretto di Magellano hanno rivisto, oggi, dopo oltre 30 anni, navi da guerra italiane. Per la prima volta, una forza navale italiana percorre le acque della Patagonia caratterizzate dalle improvvise, violenti tempeste, dal selvaggio squallore delle rive inospitali popolate da branchi di pinguini e di guanachi.

Alle 17 la divisioione ha dato fondo davanti a Magellano, la più meridionale città della terra costantemente percossa dai gelidi venti del sud. Emporio di lana e di carni, nella quale vive operosamente una piccola ma laboriosa collettività italiana.

L'amm. Somigli ha ordinato la partenza degli incrociatori italiani stamane alle 6, anzichè domani com'era stato fissato. I piloti cileni imbarcati a Punta Arenas sbarcheranno a Puerto Montt.

Nessun obbligo di denunciare i depositi di valori

ROMA, 11

La notizia pubblicata da alcuni giornali circa l'obbligo della denuncia dei valori depositati presso società, banchieri ed altri istituti riguarda un provvedimento adottato dal Governo francese con la legge di bilancio 1939. La notizia stessa, la quale lascierebbe ritenere che un simile provvedimento sia stato adottato in Italia, è del tutto infondata. (Stefani).

Colpita da paralisi cardiaca durante un'operazione è ridonata alla vita e guarisce

CHIETI, 11

Molta impressione ha prodotto a Guardiagrele il caso della inferma Maria Donata Forlani di anni 49, la quale, operata giorni fa dal prof. Palmerino Liberato Scioli, di asportazione di un voluminoso gozzo, perdeva, durante il difficile intervento chirurgico, improvvisamente la conoscenza, dando tutti i segni della fine, dovuta a paralisi cardiaca. Di fronte al tragico accidente operatorio, il chirurgo, senza perdere il suo sangue freddo, metteva in atto, assieme al fratello Giuseppe che assisteva all'intervento, tutti i mezzi scientifici a disposizione, per sottrarre alla morte la paziente, che è madre di numerosa prole. Riuscito vano ogni tentativo, fu praticata infine una iniezione intracardiaca di adrenalina, che ebbe il potere di far ritornare miracolosamente in vita l'operata, le cui condizioni attuali sono soddisfacenti.

Messaggi di Ciano e Halifax pubblicati dal "Financial Times"

LONDRA, 11

I giornali riproducono dal supplemento italiano del *Financial Times*, pubblicato stamane, il testo dei messaggi, già pubblicati ieri, del Duce e del signor Chamberlain ed anche quello dei messaggi pure contenuti nel supplemento del Ministro degli esteri d'Italia e del Ministro degli esteri britannico.

Il messaggio del conte Ciano dice:

«*Il numero speciale che il* Financial Times *pubblica in occasione del viaggio in Italia del Primo ministro e del Ministro degli esteri britannico, illustra egregiamente alcuni aspetti della vita economica e sociale dell'Italia fascista e mira a diffondere così nel pubblico inglese la conoscenza dell'attività che il popolo italiano svolge in questo importantissimo campo, arrecando il suo fattivo contributo all'ideale di una più ordinata e prospera Europa.*

«*Le ampie notizie e i numerosi dati raccolti susciteranno, ne sono certo, il vivo interesse di tutti coloro che apprezzano l'alto valore della mutua conoscenza e della comprensione reciproca fra i due popoli e che nelle amichevoli relazioni fra la Gran Bretagna e l'Italia vedono un sicuro fattore di pace e di ricostruzione*».

Il messaggio di lord Halifax dice:

«*Oggi tutte le nazioni fronteggiano problemi sociali ed economici che sono in gran parte comuni a tutte. Far luce sulle idee che si sviluppano in ciascun paese alla soluzione di codesti problemi non può essere che di beneficio reciproco.*

«*Il supplemento italiano del* Financial Times *mostra come il popolo italiano, che già nel passato contribuì tanto alla civiltà, stia operando con successo in quei campi di attività che nel mondo moderno hanno la maggiore importanza. Auguro il successo che merita a questa interessantissima rassegna dell'Italia nuova*».

Il supplemento contiene anche altri messaggi, tra i quali uno dell'ambasciatore d'Italia a Londra conte Grandi e uno dell'ambasciatore britannico a Roma lord Perth.

"Avvenimento decisivo per l'avvenire dell'Europa"

VARSAVIA, 11

I circoli politici e la stampa di Varsavia manifestano un interessamento sempre più vivo per la visita dei ministri inglesi a Roma. Le prime pagine di tutti i giornali sono dedicate all'avvenimento, che vie e definito di grandissima importanza per l'avvenire dell'Europa. Il governativo «Kurjer Porany» intitola: «Gli occhi del mondo intero rivolti a Roma»; l'«Illustrowani Kurjer Gadzienny» esprime la convinzione che l'argomento principale delle conversazioni fra Mussolini e Chamberlain sarà la questione italo-francese. L'ufficiosa «Gazeta Polska» pubblica un vastissimo notiziario sotto il titolo: «Gli umori a Londra sono ottimisti». «Tutto l'interesse concentrato sul contrasto italo-francese». La «Polska Zbrojna» intitola: «Inquietudine a Parigi - Ottimismo a Londra».

Il concorso per la nomina a sottotenenti A.A. in S.P.E.

ROMA, 11

Il Ministero dell'aeronautica ha determinato di ritenere valido per il concorso di ammissione al corso di integrazione presso la Scuola di applicazione in Firenze per la nomina di 150 sottotenenti in S.P.E. dell'Arma aeronautica, ruolo navigazione, anche il diploma di maturità artistica in aggiunta agli altri titoli di studio richiesti dal relativo bando. Fermo restando, pertanto, tutte le altre condizioni di ammissione il termine per la presentazione delle domande scadrà il 31 gennaio corrente.

Piccolo commerciante sardo assassinato per rapina

CAGLIARI, 11

Nel vicino comune di Sant'Antioco è stato scoperto ieri un misterioso delitto. Il contadino Salidu Antioco, recatosi, come di consueto, di buon mattino, in una sua proprietà, sita a circa un chilometro dall'abitato, ha aperto l'uscio della casetta ed ha rinvenuto disteso al suolo, immerso in una pozza di sangue, il cadavere del trentenne Bachis Giovanni di Domusnova, che esercitava il piccolo commercio a S. Antioco.

Il disgraziato era stato colpito al viso e all'occipite con due zappe, con estrema violenza. Le zappe insanguinate venivano ritrovate vicino al cadavere, che presentava anche delle ustioni, il che fa supporre che gli assassini abbiano tentato di renderlo irriconoscibile o di distruggere il cadavere. Soprabito e giacca erano aperti e nel portafoglio non è stato rinvenuto denaro, il che fa supporre che il delitto sia stato consumato a scopo di rapina.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 13 - Cent. 30

VENERDI' 13 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il secondo colloquio fra Mussolini e Chamberlain

Halifax conferisce con Ciano - I due ministri presenti alla conversazione a palazzo Venezia - L'omaggio degli ospiti alle tombe dei Reali e al Milite Ignoto - La superba manifestazione della Gioventù del Littorio allo stadio dei marmi

I ministri inglesi ricevuti dal Re Imperatore

ROMA, 12

Il signor Chamberlain alle otto di stamane passeggiava già per le terrazze ed i giardini di villa Madama, ammirando il magnifico panorama di Roma che sfumava in una leggera bruma mattutina.

Telefonate con Londra

Poi si è ritirato, mettendosi al tavolo coi funzionari del seguito. Villa Madama è collegata per telefono con Londra ed il Primo ministro inglese si serve abbondantemente di questo rapido mezzo di comunicazione.

Già alle sette erano arrivati a villa Madama gli impiegati d'ordine che i due ministri hanno fatto venire da Londra con loro; dattilografi, traduttori, archivisti e tecnici dei cifrari, un ministero ed una segreteria in miniatura, alla quale non mancano neppure molte casse di documenti riguardanti gli argomenti che possono essere oggetto di conversazione nei colloqui romani.

Il signor Chamberlain è rimasto al lavoro sino alle dieci e quarantacinque. Quindi, assieme a lord Halifax si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Re al Pantheon.

Nella mattinata il primo ministro britannico Chamberlain ed il segretario agli esteri lord Halifax hanno reso omaggio alle tombe dei Re al Pantheon.

Di fronte al tempio era allineato un reparto di granatieri, con bandiera e musica ed ai lati della piazza, tenuta sgombra, si assiepava grande popolo. Anche le finestre ed i balconi dei palazzi, tutti decorati di bandiere, erano gremiti di folla. Nel pronao del Tempio, al cui ingresso erano metropolitani e carabinieri in grande uniforme, una numerosa rappresentanza di ufficiali del presidio, allineata su due file, delimitava una larga corsia. Erano presenti il generale comandante la divisione, personalità, autorità e gerarchie.

Al Pantheon

Vivissimi applausi della folla hanno annunciato l'arrivo del corteo delle vetture. Per primo è giunto, con il suo seguito, lord Halifax, che, mentre gli armati rendevano gli onori militari e la folla calorosamente applaudiva, è stato ricevuto dalle autorità. Quasi subito dopo è giunto il primo ministro Chamberlain accolto con una immediata manifestazione di simpatia, mentre le truppe presentavano le armi e la musica suonava gli inni inglese ed italiani.

Chamberlain e il segretario agli esteri, ricevuti dal generale rappresentante l'Istituto della guardia d'onore al Pantheon ed accompagnati dall'ambasciatore di Inghilterra lord Perth, dal seguito, dal personale dell'Ambasciata e da alti funzionari del Ministero degli esteri, sono entrati nel tempio, dove hanno reso reverente omaggio alle Reali Tombe ed hanno deposto due grandi corone di alloro con i nastri dai colori britannici. Il primo ministro Chamberlain e lord Halifax, hanno poi apposto le loro firme ai registri d'onore. Nell'interno del Pantheon prestava servizio la Guardia d'onore alle Reali Tombe.

Quando il primo ministro ed il segretario agli esteri, terminata la visita, sono riapparsi sulla piazza, mentre la musica intonava gli inni inglese ed italiani, una rinnovata manifestazione della folla li ha salutati. Dopo aver, immobile, ascoltato gli inni delle due nazioni, il primo ministro Chamberlain ha passato in rassegna i granatieri. Ed allorchè egli ha reso il saluto alla bandiera, la moltitudine ha sottolineato il suo gesto con un più alto applauso.

L'omaggio al Milite Ignoto

Poi nuovamente salutati dalle autorità, il Primo ministro Chamberlain e lord Halifax hanno ripreso posto nelle loro automobili, e, ricomposte, il corteo si è avviato in piazza Venezia. Qui, fronte al Vittoriano, erano schierati in servizio d'onore reparti delle varie armi: carabinieri, con musica e bandiera, Scuola militare, Genova cavalleria, guardie di finanza, avieri, milizia, agenti di P.S.

Lungo la scalea del monumento, su duplice fila, erano le CC. NN. dell'Urbe, mentre sul ripiano antistante il sacello del Milite ignoto era una numerosa rappresentanza dell'ufficialità del presidio.

La folla, compatta, si assiepa e infittisce intorno alla piazza, e allorchè alle 11.25 giunge il corteo delle automobili, un lungo applauso cordiale accoglie e saluta gli ospiti, mentre la musica dei Carabinieri intorna l'Inno inglese, seguito dalle note di Marcia reale e " Giovinezza „.

Discesi dalle automobili, Chamberlain, Halifax e i rispettivi seguiti, sono ricevuti dal governatore di Roma, dal prefetto, dal comandante della Divisione e dal federale. Gli ospiti, al suono della " Canzone del Piave „, salgono lentamente la scalea del Vittoriano, preceduti da due carabinieri che recano una grande corona di alloro con nastri dai colori britannici. Deposta la corona sul sacello, Chamberlain, lord Halifax e tutte le altre personalità, sostano in devoto raccoglimento, indi, ridiscendono sulla piazza. Qui preso congedo dalle autorità, e risalutati dalla folla e dal suono degli inni inglese e italiani, gli ospiti risalgono sulle automobili che si avviano a Palazzo Reale.

L'udienza del Sovrano

La folla considerevole che qui si era andata adunando, ha salutato con calorosa simpatia gli ospiti britannici al loro ingresso a Palazzo Reale.

Le grosse automobili lucentissime, entrano nel vasto cortile di onore, rapide e silenziose, accostandosi al portico di destra, ove è lo scalone d'onore. I corazzieri, in grande uniforme, che prestano servizio d'onore, scattano nel saluto; squillano le trombe e il picchetto di guardia schierato con la bandiera, presenta le armi.

Chamberlain, Halifax, l'ambasciatore di S. M. Britannica ed i personaggi del seguito discendono, rendono omaggio alla bandiera e, incontrati dal Mastro delle cerimonie di servizio, si avviano allo scalone ai cui piedi due guardaportone, in grande livrea di gala e due corazzieri in alta uniforme e corazza, rendono il saluto. Ascendono lo scalone addobbato con tappeti e piante ornamentali e al sommo vengono incontrati dal Gran maestro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore, conte di Sant'Elia, che, per il salone dei corazzieri, ove un drappello di questi superbi soldati rende gli onori e per le altre sale dell'appartamento reale, introduce gli ospiti nella sala delle udienze alla presenza del Sovrano.

Dopo l'udienza reale, S. M. il Re Imperatore ha trattenuto a colazione gli uomini di stato inglesi e le personalità del loro seguito. Alla colazione hanno anche partecipato S.A.R. il Principe di Piemonte, il Duce, il Ministro degli esteri conte Ciano, l'ambasciatore di S.M. Britannica presso il Quirinale, il Ministro della cultura popolare, l'ambasciatore d'Italia presso la Corte di S. Giacomo, il sottosegretario di stato alla Presidenza e agli Esteri, il reggente il ministero della Casa di S.M. il Re Imperatore, il primo aiutante di campo generale del Sovrano, i funzionari e gli addetti dell'Ambasciata britannica, alti funzionari del Ministero degli affari esteri, i membri delle case civile e militare del Sovrano, della corte di S.M. la Regina Imperatrice e della casa militare di S.A.R. il Principe di Piemonte. Dopo la colazione, gli ospiti hanno fatto ritorno a Villa Madama.

Le falangi giovanili del Fascismo

offrono all'ammirazione degli ospiti un magnifico saggio del loro addestramento

Il Duce e i ministri britannici acclamati dall'immensa folla

ROMA, 12

Nel pomeriggio, accompagnati dal Duce, gli illustri ospiti inglesi hanno assistito alla manifestazione offerta in loro onore dalla G. I. L. Il saggio grandioso ha avuto luogo nello stadio dei marmi, al foro Mussolini, alla presenza delle gerarchie e del popolo. Tra la folla che copriva interamente le gradinate dello stadio e dilagava tra i verzieri fioriti sino alla cinta del bosco, erano le rappresentanze militari e studentesche. Nell'anello brulicante dello stadio risaltava lo splendore delle statue marmoree simbolizzanti l'eroismo, la laboriosità e la potenza delle provincie d'Italia, emergenti dalla moltitudine come fari accesi al sole. Intorno al podio d'onore, rivestito di velluto cremisi e guardato dai moschettieri del Duce, si erano raccolte le più alte autorità dello stato, le gerarchie del regime, il corpo diplomatico al completo, le più eminenti personalità della colonia inglese, gli inviati speciali dei giornali britannici. Un arazzo capitolino ornava il podio, dominante sullo spettacoloso assieme.

Spettacolo di giovinezza

Nella parte opposta, sovrastante la massa bianco-nera delle giovani italiane dell'Urbe, si stendeva lieve palpitante la corona dei vessilli, un trionfo di tricolori e di bandiere inglesi tra le insegne nere dell'accademia della GIL, fregiate della fatidica M. In questa vivida cornice spiccava il tesoro della giovinezza italica. Reparti di tutte le formazioni e schiere di giovanette riempivano l'arena di una immagine stupenda; quella della nostra razza potentemente risollevata al suo destino e al suo dominio.

Sul campo vi erano giovani armati di tutte le età. Dalla centuria mista di figli della lupa e di balilla, venuta da Bari per sostenere un numero particolare del sintetico programma ed ora allineata sulla pista all'ombra del podio d'onore, agli allievi dell'accademia e del collegio, della GIL ammassati in blocco compatto nel mezzo dell'arena; dai manipoli di balilla rifioranti ai lati dell'ammassamento alle falangi policrome delle accademiste di Orvieto e delle giovani italiane; dai battaglioni granitici degli avanguardisti agli allievi della scuola marinara di Sabaudia. Giovani nati col fascismo e dal fascismo educati, primi inimitabili campioni di una scuola che con tutto il fulgore della vita ha saputo infondere lo sprezzo assoluto del pericolo e alimentare sublimemente la innata passione per le armi.

La bandiera dei marinaretti, con la sua bianca croce sabauda e l'aureo splendore dell'aquila imperiale, è stata innalzata nel mezzo dello schieramento quando alle quindici gli squilli delle trombe hanno annunciato l'arrivo del Duce e degli ospiti. Subito si è levato il rombo vasto dei tamburi e il clamore entusiastico della folla.

L'entusiasmo della folla

Sorta in piedi, la moltitudine è protesa nell'acclamazione ardente. Il Duce, che ha alla sua destra il Primo ministro britannico sir Neville Chamberlain, è il primo ad apparire sul podio d'onore tra il luccichio dei pugnali tesi dai moschettieri nel fiero saluto.

Scroscia ancora più alta la fremente ovazione ed il grido che lo invoca domina come una strofa trionfale. Il conte Galeazzo Ciano è al fianco del Ministro degli esteri inglese lord Halifax. Vengono poi gli ambasciatori lord Perth e conte Grandi e le personalità del seguito accompagnate dal sottosegretario alla presidenza marchese Medici del Vascello.

Il Segretario del Partito, comandante generale della G I L, che ha preceduto le alte autorità sul podio d'onore, ordina per l'altoparlante il " presentate le armi ! ". La banda dell'accademia fa echeggiare i tre "attenti" e la marcia al campo, e quindi, nella loro grave solennità, si spandono le note dell'inno inglese. Subito dopo il coro delle giovinette e degli armati canta l'inno Giovinezza.

Le acclamazioni riprendono allorquando S. E. Starace grida l'Eja per il Primo ministro inglese. Poi subentrato il silenzio, il Segretario del Partito presenta la forza partecipante al saggio: ufficiali 218, accademisti 648, accademiste 100, giovani italiane 480, avanguardisti 1130, balilla 1200, allievi della scuola marinara GIL di Sabaudia 540, complessivamente 4316 giovani. Enumerata la forza in campo, S. E. Starace ordina il saluto al Duce, che suscita una nuova tonante acclamazione e quindi cede il comando all'ufficiale incaricato della manovra.

Il superbo sfilamento

Il saggio ha inizio con il canto dell'inno dell'Impero e dell'inno al Duce. Il coro riempie lo stadio di una religiosa vena di esaltazione. Poi si dispiega l'armonia dello sfilamento. I reparti lasciano l'arena con movimenti sincroni e fulminei tra i bagliori delle baionette ed il festoso irraggiarsi dei colori sportivi delle giovinette. Quando l'ultimo plotone degli accademisti è entrato sulla pista per avviarsi al l'uscita, il campo è già in dominio delle colonne degli avanguardisti e dei balilla.

Convergendo simultaneamente dalla parte opposta, i battaglioni hanno compiuto la loro manovra in modo veramente impeccabile. I balilla ricamano d'azzurro, al centro ed alle ali, la massa grigioverde degli avanguardisti, e si fondono con i loro commilitoni più anziani nel suggestivo esercizio col moschetto che, per la sua rigorosa correttezza, suscita negli ospiti una profonda impressione.

E' il Primo ministro inglese che dà il segnale degli applausi che echeggiano fragorosi da un capo all'altro dello stadio al termine della prova brillantissima, che indica la naturale predisposizione alle armi e la fervida disciplina di questi giovanissimi soldati, portati gradatamente alla più alta efficienza fisica e militare ed al più acceso spirito guerriero.

Ripreso il ritmo della musica, i vari reparti, scissi nelle formazioni di manovra, rientrano nelle serrate colonne che rifluiscono sulla pista per lasciare l'arena libera alle giovani italiane. Sono le belle e forti ragazze del nostro popolo sano, orgogliose di vita e splendenti di freschezza. Sulla maglia, che ogni rappresentanza provinciale ha di diverso colore, spicca il nome del capoluogo. E' come una grande policroma bandiera che si dispiega sul campo alla cadenza di un avvincente motivo musicale. Questa bandiera palpita nel meraviglioso esercizio a corpo libero, con la leggerezza di un'ala portata dal vento.

L'ammirazione di Chamberlain

Sir Neville Chamberlain non nasconde più il suo entusiasmo e applaude calorosamente, e con lui tutte le altre personalità inglesi che si avvicinano al Duce nel rombante frastuono delle acclamazioni del popolo per esprimere la loro vivissima ammirazione.

Quando l'incantevole ala si richiude e dalla visione collettiva di distacca l'aspetto di ogni singola rappresentanza, appaiono i tipi caratteristici della donna italiana nella sua luminosa espressione di armonia e di superiorità.

Nella vastità dell'arena appare ora la minuscola centuria dei balilla di Bari. E' la rappresentanza marziale dei più piccoli soldati del mondo. Nessuna nazione ha dei bimbi che sanno esibirsi in una piazza d'armi con una sicurezza ed una perfezione così prodigiose. Tutti i movimenti che vengono compiuti dai reparti specializzati nelle trasformazioni dell'ordine chiuso sono ripetuti dai giovanissimi armati con una destrezza ammirabile. Quando essi, con uno scatto prontissimo, si gettano a terra per assumere la posizione di tiro, torna a moltiplicarsi l'applauso della folla insieme con l'entusiastico battimani degli ospiti illustri. Il Duce guarda compiaciuto i suoi moschettieri di cinque anni e rivolge loro un visibile plauso.

Formate rapidamente le tre lettere della Gil e compiuta la sfilata al passo romano, tra le ripetute acclamazioni, la centuria riprende ordinatamente il suo posto fuori dell'arena.

Avanzano ora a file compatte, gli allievi della scuola marinara di Sabaudia. Aprono le colonne i segnalatori recando le cento bandiere giallo-cremisi. Seguono i reparti mitraglieri e i cannoncini da sbarco. La manovra si svolge in un baleno. L'irresistibile rapidità della nostra marina nel mettersi in azione e nell'operare vittoriosamente in ogni settore ed in ogni evenienza, trova il suo eloquente riflesso in questo fulmineo succedersi di fasi tattiche che si concludono con il suggestivo esercizio della difesa della bandiera. I reparti hanno formato un possente quadrato intorno al vessillo e, ad un ordine secco, i cannoni tuonano e le mitraglie crepitano contro le candide sagome poste sul fondo del campo.

Infine gli squilli e le note della fanfara accompagnano lo scroscio dell'A Noi! e mentre i marinai lasciano il campo fra gli applausi più vibranti, si profilano sul lato orientale le agili schiere delle accademiste di Orvieto. Il loro costume è severo ed uguale.

L'eleganza nasce dal loro passo concorde e vibrante. Occupano l'arena fluendo su tre itinerari, e, riunitesi in un incantato assieme di grazia, compiono esercizi con rosse sfere elastiche che nella coreografia del quadro balzano come vivide grosse ciliege.

Da una esercitazione all'altra

Un altro quadro di incomparabile bellezza viene offerto subito dopo dalle giovani italiane nelle figurazioni sportive che presentano la grazia di una ginnastica ritmica fondata su motivi della scherma, del tennis, del giavellotto, dei cerchi e dei piccoli attrezzi.

Il saggio viene chiuso dagli accademisti. Nell'arena lasciata sgombra dalla massa policroma delle giovani italiane, irrompe la ondata bianco-nera dei giovani gagliardi cui il fascio dona il privilegio di educare alla nuova scuola le generazioni dell'Impero. E' un blocco di armati che getta sul prato l'ombra di una grande aquila Il passo di queste colonne fuse e potenti è fragoroso come il tuono e lo stadio ne echeggia.

La massa granitica, nello sviluppo spettacoloso delle esercitazioni, si scinde in schiere che tagliano lo spazio come lame. Dalle figurazioni geometriche, tutte pervase di uno spirito di creazione latino, i giovani passano alla titanica rappresentazione del loro formidabile assieme, rifluendo nell'arena in una sola riunione di forze e di armi.

Il Primo ministro inglese e gli altri ospiti ammirano la grandiosità dello spettacolo, e unendosi nuovamente alla folla, ripetono il loro caloroso battimani. Prima di lasciare il campo, gli accademisti sfilano a passo romano. Sulla pista, le colonne dei giovani passano nella cadenza fiera e marziale marcata ad intervalli dal rullo dei tamburi, ed il loro corpo vigoroso e temprato vibra potentemente, scosso dall'impeto esaltatore. Echeggiano ancora altissime le acclamazioni e in questa ardente atmosfera i reparti riprendono la loro formazione iniziale nell'arena ricomponendo su tutte le sue linee il quadro stupendo.

Quando, ad un ordine del Segretario del Partito, i battaglioni presentano le armi e la banda suona l'inno inglese e Giovinezza sul foro Mussolini riecheggia la acclamazione della folla che prorompe ancora più alta quando il Segretario del Partito lancia il triplice "Eja" per il Primo ministro britannico. Il saluto al Duce corona la manifestazione ed allora non vi è più limite per l'ardente entusiasmo della folla. Dallo stadio prorompe una ovazione incontenibile, che unisce la giovinezza armata, il popolo e le gerarchie in un'unica fiamma di amore e di devozione.

Gli ospiti ammirano a lungo lo spettacolo senza confronti e seguono quindi il Duce verso la uscita rinnovandogli i sensi della loro ammirazione. Mentre le personalità inglesi e il Duce lasciano il foro Mussolini, il Segretario del Partito ritorna sul podio d'onore e ottenuto il silenzio, dice a voce alta, alle rappresentanze della gioventù italiana del Littorio che il Duce lo ha incaricato di rivolgere loro il suo vivo elogio e ordina il saluto al Duce. L'A NOI scuote ancora lo stadio e la acclamazione riprende col canto dell'inno Giovinezza, eco raggiante di una giornata meravigliosa.

I colloqui di ieri

ROMA, 12

Questa mattina il Ministro degli affari esteri britannico, lord Halifax, si è recato a palazzo Chigi a rendere visita al ministro conte Galeazzo Ciano col quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora.

Alle ore 17.30 il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il Primo ministro britannico Neville Chamberlain ed il ministro degli affari esteri lord Halifax. Il colloquio — al quale era presente il conte Galeazzo Ciano — si è protratto per un'ora e un quarto. (Stefani).

Il Duce e i ministri inglesi

alla serata di gala al Reale dell'Opera

ROMA, 12

La sala del Teatro Reale dell'Opera, stupenda di luci e di colori, fulgida per l'armonia degli abbigliamenti, dominata dal bianco e dall'azzurro e qua e là interrotta dall'austerità delle divise e dalla linea composta degli abiti da sera, ha accolto nella sua piena cordialità il Primo ministro britannico Neville Chamberlain e il Ministro per gli affari esteri Halifax.

Spettacolo di gala in onore degli ospiti presente il Duce. Serata di grande imponenza per eleganza e per decoro d'arte e che ha veduto adunarsi sulle poltrone di platea e nel quadruplice cerchio dei palchi, che apparivano adorni di ampie collane fiorite di rose rosse, le più alte cariche dello stato, i membri del Governo, le più alte gerarchie del Partito e gli alti gradi delle forze armate, autorità e personalità dell'aristocrazia e del mondo culturale ed artistico; e per tutto intorno la fine grazia femminile.

Nei palchi di corte erano dame e gentiluomini. Splendore di gioielli e di decorazione che accendevano il fasto e il pregio nella luce diffusa dall'ampio lucernario altissimo e dalle calotte a gocce di cristallo che per ogni ordine e da palco a palco cerchiano la sala.

Alle ventuna e dieci il Primo ministro e il Ministro degli affari esteri di Gran Bretagna entrano in teatro insieme al Duce e al co. Galeazzo Ciano Neville Chamberlain e il Duce appaiono al pubblico imponentissimo dal palco n. 14 di prima fila; in un altro palco sono lord Halifax e il conte Ciano e in altri ancora attigui prendono posto l'ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale, lord Perth, e l'ambasciatore d'Italia a Londra, conte Grandi, e le personalità al seguito degli alti ospiti.

Subito dall'orchestra, che il M. Tullio Serafin dirige, si sprigionano le note dell'inno inglese, mentre il pubblico elettissimo applaude con molto fervore e con insistenza; e l'applauso si accompagna poi vivamente alla Marcia reale e alla freschezza incalzante di Giovinezza.

Quando la dimostrazione ha termine, il velario si apre sulla scena del secondo atto di Falstaff, che sarà subito seguita dalla scena finale della medesima opera, così compiendosi la prima parte dello spettacolo di gala. Impeccabile è l'interpretazione affidata ad un eccezionale complesso di artisti; e il compiacimento degli ospiti si manifesta evidente.

La seconda parte è data dal balletto La bottega fantastica di Respighi che si svolge sotto la direzione del maestro De Fabritiis con dignità di tecnica e di scena ammirata così dagli ospiti come dal pubblico.

E quando Chamberlain e il Duce, lord Halifax e il conte Ciano lasciano la sala, l'applauso si rinnova caldissimo mentre l'orchestra intona ancora e gagliardamente gli inni delle due nazioni.

Dopo la serata di gala, si è svolta all'albergo Excelsior la cena offerta in onore degli ospiti dal Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ed alla quale hanno partecipato personalità del Governo, del Partito, della Galeazzo Ciano. Neville Chambertannica.

Spirito di comprensione

ROMA, 12

Nei rapidi ma sostanziosi discorsi pronunciati ieri dal Duce e da Chamberlain al pranzo di palazzo Venezia, suona un linguaggio realistico, misurato, responsabile, che è lontano dalle utopie dell'universalismo come dalle opache intransigenze dell'egoismo imperiale.

Parlando di una politica di negoziati, Chamberlain ha evidentemente riconosciuto che vi sono ancora grandi problemi aperti i quali si devono appunto risolvere con spirito di comprensione e con franchi contatti volonterosi quali possono appunto essere quelli dei negoziati. Con ciò — osserva il *Giornale d'Italia*, — ha pure tacitamente condannato quei metodi politici che respingono la comprensione e il negoziato, opponendo l'irrigidimento politico, creato con affrettate reazioni e demagogici moti suscitati sulla piazza. Si tratta ora di far seguire alla coincidenza di questo linguaggio del Duce e di Chamberlain, una coincidenza di visioni e sopratutto di interessi e di atti fra i due Governi.

Grandi problemi basici dell'Europa sono aperti. La loro soluzione si va rapidamente maturando. In essa si sintetizza l'avvenire dell'Europa. Qui si entra nella zona incandescente della politica internazionale nella quale i principî sono chiamati alle loro grandi prove.

Si è parlato di due assi che si incrociano e che dovrebbero esprimere due diversi mondi, due diverse somme di interessi opposti, non soltanto nelle ideologie politiche, ma anche nei concreti interessi delle nazioni e nelle fatali gravitazioni della loro storia. Questa antitesi non è fatale. Può invece comporsi in un sistema collaborativo. Gli accordi italo-britannici, sorti sulle nuove realtà mediterranee e africane dell'Italia, e gli accordi di Monaco, formati nell'atmosfera delle realtà nazionali tedesca, magiara e polacca, preannunciano questa possibilità. Bisogna proseguire. Bisogna evitare di chiudere le porte alla pace della giustizia. Bisogna in sostanza coltivare e non tradire lo spirito di Monaco, dove l'irresistibile dinamismo della storia europea nei suoi naturali e legittimi cicli attuali, ha trovato la necessaria comprensione e l'avviamento verso pacifiche definizioni, invece che verso urti esplosivi.

Ci sarà ancora questa comprensione col suo indissolubile seguito di capacità al sacrificio quale si richiede nella giustizia internazionale e non meno in quella sociale. Questo è il problema generale dell'Europa nel quale confluiscono tutti i pratici problemi diplomatici. L'Italia e la Germania lo considerano come il punto essenziale del divenire europeo.

I combattenti ricordino

Ignobile spacconata d'un ufficiale francese

I combattenti devono sapere come in Francia si considera il valore del soldato italiano. Su « L'Ordre » del 12 gennaio il prof. Edoardo Guyst scrive che come gli ha dichiarato un ufficiale francese, « dieci soldati italiani sono appena sufficienti per un riformato francese ».

Oggi Chamberlain e Halifax saranno ricevuti dal Pontefice

ROMA, 12

I colloqui di Roma sono commentati dall'*Osservatore Romano* il quale constata che, almeno indirettamente, le conversazioni in corso non potranno non toccare i rapporti italo-francesi, dato che la tensione fra Roma e Parigi può minacciare lo *statu quo* mediterraneo, al quale è particolarmente interessata l'Inghilterra. In attesa che queste importanti trattative si sviluppino negli odierni colloqui — continua il giornale — è necessario sottolineare lo spirito di cordialità che domina l'attuale negoziato, cordialità che si è manifestata in forma esplicita nei brindisi scambiati ieri sera fra i due Capi di Governo. « Una politica di amicizia con tutti e di inimicizia con nessuno », tale è il principio generale al quale si ispirano le direttive inglesi. Affermando concretamente questo principio, i colloqui di Roma, già iniziati sotto felici auspici, porteranno un efficace contributo alla pace europea.

L'atto di omaggio al Pontefice

L'organo del Vaticano dà poi lo annuncio ufficiale che « Neville Chamberlain, Primo ministro, e lord Halifax, Ministro degli esteri di Gran Bretagna, venerdì 13 gennaio, alle ore 11.45, saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre. La presenza dei ministri britannici in Vaticano — aggiunge il giornale — si attua all'indomani della creazione di una delegazione apostolica in Gran Bretagna, che di sì benefica simpatia appare insieme conseguenza e fulcro. Il loro atto di omaggio si compie durante le giornate romane in cui, tra due popoli così affini per indole politica, ardimento marinaro, genio commerciale, si suggellano particolari equilibri di valido contributo per la causa dell'Europa. Tutto questo non può non confortare le vaste impellenti attese dei popoli bisognosi di sicurezza, di distensione, e di tranquillità ».

Nei riguardi della visita di domani, si apprende che il Papa Pio XI riceverà in udienza particolare Chamberlain alle ore 12. Dopo il colloquio, saranno ammessi nella biblioteca privata lord Halifax e il seguito, presentati a Sua Santità dal Primo ministro inglese. Il cerimoniale è quello prestabilito per le visite di Primi ministri.

Chamberlain e Halifax, con il ministro inglese accreditato presso la Santa Sede, il capo sezione del Foreign Office e il segretario privato di lord Halifax, saranno rilevati con automobili del Vaticano recanti le bandiere papale e del Regno Unito. Il corteo delle automobili sarà preceduto da un'automobile staffetta. Dopo l'udienza, Chamberlain farà visita al Cardinale Segretario di Stato. Il Primo ministro inglese sarà introdotto da mons. Rossignani, maestro di camera del cardinale Pacelli; quindi avverrà la presentazione di lord Halifax e del seguito. Il ministro inglese presso la Santa Sede offrirà alla sede di via Palestro una colazione, cui interverranno anche il cardinale Pacelli ed altri dignitari.

Nessun interprete al colloquio

« La Corrispondenza » rileva che contrariamente a quanto è stato asserito da qualche giornale, nel colloquio tra Chamberlain e il Pontefice non sarà necessario l'intervento di alcun interprete. Infatti il Pontefice non ha una grande dimestichezza nella lingua inglese, nel senso che non è padrone come del francese, del tedesco e del polacco, ma l'intende perfettamente, sicchè il Primo ministro britannico potrà a suo agio esprimersi in tale lingua. D'altra parte Chamberlain conosce e capisce la lingua francese, anche se incontra qualche difficoltà ad usarla. Ragione per cui mentre il Primo ministro britannico parlerà in inglese, il Pontefice risponderà in francese.

« La Corrispondenza » ricorda, a proposito della lingua usata dal Pontefice, che nella visita avvenuta parecchi anni fa di uno stretto congiunto di Chamberlain, l'allora Ministro degli esteri Austin Chamberlain, questi, saputo che il Papa non parlava facilmente l'inglese, si dichiarò pronto ad usare un'altra lingua. Il Pontefice propose il francese e, nel cerimoniale così fu stabilito. Quando però i due personaggi si trovarono a colloquio, sir Austin esclamò, sorridendo, rivolgendosi al Pontefice: « Vostra Santità, naturalmente, parla l'italiano, pronunciando questa frase in perfetta lingua italiana. Il Pontefice si mostrò molto lieto di constatare che l'uomo di stato inglese conosceva perfettamente la lingua italiana e senz'altro rispose in italiano, avviando la conversazione in questa lingua, che non fu più sostituita con altra per tutta la durata del colloquio.

Nella visita al cardinale Segretario di Stato l'illustre visitatore non avrà difficoltà ad usare l'inglese, perchè il card. Pacelli, che è poliglotta, lo conosce perfettamente come quasi tutte le lingue europee di cui nel suo alto ufficio fa uso indifferentemente. « La Corrispondenza » crede di sapere che il Pontefice conferirà a Chamberlain l'Ordine dello Sperone d'oro.

Le visite d Halifax

Lord Halifax, accompagnato dal ministro plenipotenziario britannico presso la Santa Sede, Osborne, e dal primo segretario, ha visitato nelle prime ore del pomeriggio di oggi il collegio inglese. Il Ministro degli esteri britannico ha visitato la cappella dei martiri inglesi, acclamato lungamente da numerosi studenti. Il Ministro ha lasciato il collegio verso le 14.30.

Da via Monserrato lord Halifax si è recato nella Basilica vaticana, ove la visita è stata strettamente privata. L'illustre ospite ha ammirato gli insigni capolavori d'arte che decorano la basilica del Principe degli Apostoli. All'uscita dalla Basilica lord Halifax, riconosciuto da quanti si trovavano sulla piazza di San Pietro, è stato fatto segno ad una calda dimostrazione di simpatia.

Le relazioni italo-britanniche poste su salde basi

BUDAPEST, 12

Le prime pagine dei giornali sono tutte occupate dall'incontro romano tra gli uomini di stato italiani ed inglesi. Colonne e colonne sono dedicate alla descrizione dell'arrivo degli ospiti a Roma, al pranzo, ai brindisi, alle corrispondenze da tutte le capitali europee, alle voci sui probabili temi dei colloqui.

Il corrispondente romano del *Pester Lloyd* pubblica una colorita cronaca della cordiale accoglienza fatta dall'Urbe a Chamberlain ed Halifax. Come dimostrazione dell'affetto che ogni inglese porta all'Italia, il corrispondente riferisce poi che gli inglesi, i quali attendevano il loro Premier, proruppero più volte in entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Capo del Governo fascista gridando: DUCE! DUCE!

Nel considerare il valore politico del convegno di Londra, il corrispondente ricorda che Mussolini e Chamberlain hanno salvato la pace mondiale nello scorso settembre e fa presente che lo attuale incontro costituisce un pratico seguito all'accordo italo-inglese entrato in vigore il 16 novembre scorso.

Nel brindisi del Duce vengono sottolineate specialmente le frasi sugli accordi italo-inglesi che hanno posto le relazioni della Gran Bretagna e dell'Italia su salde basi e sull'amicizia dei due paesi che apre la via alla cooperazione e deve esser elemento duraturo ed efficace della pace europea.

Nel discorso di Chamberlain vengono messi in particolare risalto le parole di ammirazione per la possente Italia, forgiata dal Duce, e le espressioni di ringraziamento per il decisivo contributo apportato dal Capo del Governo fascista per i felici risultati del convegno di Monaco.

Belgrado saluta con soddisfazione la collaborazione italo-inglese

BELGRADO, 12

Sotto grandi titoli nei quali vengono riportate le frasi più salienti del brindisi pronunciato da Mussolini all'indirizzo di Chamberlain, giornali si occupano largamente del convegno romano. Intere pagine illustrate da fotografie sono dedicate alla cronaca ed alle manifestazioni dell'amicizia italo-britannica nonchè alle felici ripercussioni che essa può avere nel mondo.

Il *Vreme* scrive che il viaggio di Chamberlain e di lord Halifax a Roma corrisponde ai sentimenti del popolo britannico. « Questa visita — scrive il giornale — deve ristabilire i tradizionali rapporti tra i due paesi».

Il giornale aggiunge: «La Jugoslavia si trova in una posizione particolarmente favorevole, poichè ha potuto in tempo utile sistemare i suoi rapporti con Roma. L'amicizia italo-jugoslava è vista a Londra di buon occhio e una più intima collaborazione fra i due paesi verrà accolta con ancora maggior piacere. L'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia non desta a Londra alcun sospetto, poichè tale amicizia è considerata utilissima alla collaborazione generale e dimostra come si possa trovare una via d'uscita alle più infelici situazioni quando ne esista veramente la volontà, da una parte e dall'altra. La Inghilterra desidera — conclude il *Vreme* — che anche gli altri stati si orientino verso l'Italia come ha fatto la Jugoslavia ».

Fiduciosa attesa a Bucarest

BUCAREST, 12

La stampa romena manifesta il massimo interesse per la visita del Primo ministro e del Ministro degli affari esteri britannico a Roma. Il «Timpul», organo dell'attuale Ministro degli esteri, pubblica in prima pagina una grande telefotografia che riproduce il gruppo del Duce, dei ministri britannici e del conte Ciano mentre passa in rivista le truppe d'onore alla stazione di Termini.

I commenti mettono in rilievo l'importanza dell'avvenimento e sono intonati a fiduciosa attesa.

Il convegno potrà schiarire il nuvoloso orizzonte politico

TIRANA, 12

Larghi resoconti dell'arrivo a Roma di Chamberlain e di lord Halifax sono riprodotti con molto rilievo dai giornali albanesi che sottolineano, nei titoli, l'importanza storica della visita a Roma degli uomini di stato inglesi, nuova manifestazione della rinnovata salda amicizia fra due potenti Imperi, che potrà portare un decisivo contributo a quella collaborazione fra i popoli che è elemento necessario per una pace in Europa fondata sulla giustizia.

In particolare evidenza sono poste le calorose manifestazioni di simpatia alle quali i ministri inglesi sono stati fatti segno fino dal loro giungere in territorio italiano e durante l'arrivo a Roma. L'ufficioso *Drita* scrive che la conferenza italo-inglese potrà schiarire nuvoloso orizzonte politico internazionale.

Le rate della imposta straordinaria sul capitale delle aziende

ROMA, 12

Col prossimo dieci marzo andrà in scadenza la prima rata dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali istituita col R. decreto-legge 9 novembre 1938-XVII, n. 1720. Le successive scadenze per il pagamento delle somme iscritte nei ruoli coincideranno con quelle stabilite per le imposte dirette e l'intero carico sarà ripartito in 18 rate trimestrali.

In previsione di tale prossima scadenza i ruoli della imposta straordinaria saranno al più presto comunicati con i relativi riassunti alle Intendenze di finanza competenti per territorio, pel visto di esecutorietà e non saranno soggetti alla pubblicazione disposta dalla vigente legge di riscossione. Si ricorda in proposito che, ferma la tassativa disposizione per la quale in ogni caso l'ammontare della imposta straordinaria non può eccedere il quintuplo della imposta di ricchezza mobile dovuta da ciascun contribuente per l'anno 1938, quando il carico supera il quadruplo della imposta di ricchezza mobile dovuta dalla medesima ditta per l'anno 1938 esso viene ripartito in 24 rate bimestrali e quando raggiunge il quintuplo di detta imposta viene iscritto in 30 rate bimestrali.

Le somme di imposta che saranno iscritte nei ruoli la cui riscossione s'inizierà posteriormente alla rata del marzo 1939 saranno ripartite in rate bimestrali con scadenza dell'ultima, rispettivamente per ciascuno dei casi più sopra contemplati, con le rate di dicembre 1941, dicembre 1942, e dicembre 1943. Le somme che saranno iscritte a ruolo durante detti anni 1941, 1942 e 1943 saranno riscosse con le rate che restano a scadere e comunque con un minimo di sei rate. La iscrizione nei ruoli dell'imposta straordinaria non pregiudica l'azione della Finanza per la rettifica delle dichiarazioni presentate dalle ditte e società in quanto essa si prescrive col 31 dicembre dell'anno successivo a quello nel quale il reddito definitivo di ricchezza mobile da servire di base per la capitalizzazione è stato iscritto a ruolo.

A proposito della ripartizione delle rate l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che il voto da più parti e anche dalla Giunta generale del bilancio della Camera fascista formulato circa l'opportunità di dare di fatto un'applicazione più ampia alla maggiore ratizzazione non ha mancato di formare oggetto di attento esame da parte dell'Amministrazione finanziaria la quale, dopo una ponderata disamina del problema, ha dovuto però esprimersi negativamente.

Un discorso di Hitler al corpo diplomatico di Berlino

Il Führer auspica una pace che tenga conto dei naturali e perciò legittimi interessi dei popoli

BERLINO, 12

Nel nuovo palazzo della Cancelleria ha avuto luogo il tradizionale ricevimento all'inizio di ogni anno. I primi ammessi alla presenza del Fuehrer sono stati i comandanti le forze armate; il capo della polizia del Reich, Himmler, ed il primo borgomastro di Berlino dr. Lippert. E' seguita una deputazione degli « halloren » (minatori delle saline di Halle) che hanno offerto al Capo dello Stato il cosidetto « sale augurale ». Infine il Cancelliere ha ricevuto gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari accreditati presso il Reich.

In nome dei capi delle missioni ha parlato il Nunzio apostolico mons. Orsenigo decano del corpo diplomatico. L'allocuzione del Nunzio è stata una esaltazione dello spirito di Monaco. Egli ha voluto rivolgere, anzitutto, il pensiero agli artefici di Monaco, dichiarando che l'anno passato, per quanto burrascoso ha avuto una giornata molto serena: quella appunto che vide riunirsi nella metropoli bavarese i quattro artefici della pace. Ogni osservatore un po' attento, ha proseguito il Nunzio, ha visto che i popoli, prima ancora che i quattro uomini di Stato prendessero una decisione, avevano già provato un senso di sollievo, rilevando la procedura pacifica adottata dai capi del Governo. E' per questo che, alla fine di quest'anno storico, mi rendo interprete della gioia provata dai popoli, facendo voti che la procedura pacifica del convegno di Monaco diventi un metodo normale per risolvere i problemi internazionali. Il Nunzio ha concluso formulando fervidi auguri per il Capo dello Stato e per la prosperità della Nazione tedesca.

Il Fuehrer ha risposto ringraziando, anzitutto, per gli auguri. Si è quindi richiamato all'accenno del Nunzio al convegno di Monaco. «Anch'io, ha detto, non posso pensare all'anno decorso senza ricordare il memorabile evento di Monaco. E' con un senso di profonda riconoscenza che il Governo tedesco ricorda che il 1938 ha recato, anche per il nostro popolo, la realizzazione del suo diritto all'autodeterminazione. Se è stato possibile realizzare ciò senza che la pace di Europa sia turbata un solo giorno, gran merito spetta effettivamente alla politica di saggezza delle potenze, che ha trovato espressione negli accordi di Monaco».

Il Fuehrer ha quindi ricordato che, già nel suo precedente messaggio, aveva avuto occasione di esprimere la gratitudine del popolo tedesco per gli uomini di stato che, nel 1938, hanno cooperato con la Germania a trovare una pacifica soluzione di problemi improrogabili.

Il successo di questi sforzi va attribuito, non solo alla volontà di pace ed al senso di responsabilità dei rispettivi governi, ma sopratutto al fatto di aver compreso che le esigenze basate sullo sviluppo storico e sui naturali bisogni dei popoli presto o tardi, devono essere riconosciuti e non possono essere respinte in danno di un determinato popolo o stato, o, peggio ancora soffocate con la forza. Da questa verità i governi presenti a Monaco hanno tratto le necessarie conseguenze per le loro decisioni politiche, contribuendo in tal modo, veramente, non solo a mantenere la pace in Europa, ma anche a creare un'Europa più sana e più felice. Ciò autorizza, a mio avviso, a sperare, ed in ciò condivido il pensiero di Vostra Eccellenza, che anche in avvenire la saggezza dei dirigenti europei riuscirà a donare all'Europa una pace che tenga conto, nella massima misura, dei naturali e, perciò, legittimi interessi dei popoli. Hitler ha concluso ricambiando cordialmente gli auguri.

Seguaci di Macek arrestati

BELGRADO, 12

Il giornale *Vreme* riceve da Zagabria la notizia dell'arresto del capitano in congedo Kovacevic, capo della « difesa dei contadini », organizzazione dipendente dal partito dei contadini di Macek. Insieme col Kovacevic sono stati arrestati sette suoi collaboratori.

Lo stesso giornale fa sapere che altri arresti sono previsti di persone appartenenti al partito di Macek.

Ostracismo all'italiano in Svizzera nell'esame di maturità

BERNA, 12

Il Consiglio federale ha rifiutato di prendere in considerazione la mozione dell'on. Bixio Rossi, tendente ad esigere, per l'esame di maturità federale, anche la conoscenza della lingua italiana.

La *Gazzetta ticinese* reagisce vivamente contro questo rifiuto non ritenendo equanime che nel liceo del Canton Grigioni si insegnino le tre lingue della Confederazione e nelle scuole delle altre stirpi non si voglia applicare la stessa misura.

I tre "gangsters,, di Parigi sono stati arrestati

PARIGI, 12

La polizia giudiziaria ha arrestato questa notte un giovane di 17 anni che ha denunciato i tre complici che hanno partecipato alle aggressioni di avant'ieri nella regione della Seine-et-Oise.

Questi tre individui sono stati arrestati a Garches. Nella notte dal martedì al mercoledì alcuni banditi in automobile avevano fatto fermare due macchine ed avevano completamente spogliato i loro occupanti dandosi poi a precipitosa fuga e riuscendo a passare attraverso a numerosi sbarramenti della polizia che inutilmente avevano fatto fuoco su di essi.

L'automobile dei banditi era stata ritrovata ieri mattina nella foresta di Saint-Germain con il cadavere di uno dei banditi che era stato colpito da un gendarme.

La polizia organizzò allora immediatamente una battuta che fu una vera caccia all'uomo alla quale hanno partecipato oltre cento gendarmi con motociclette e motocarrozzine. Tutta la foresta è stata minutamente perlustrata.

Le ricerche sono continuate durante tutta la notte ed hanno avuto per risultato gli arresti di cui sopra, mettendo in tal modo fine allo spavento degli abitanti della regione.

Nessuna traccia del tedesco scomparso a Bordighera

BORDIGHERA, 12

E' ancora avvolta nel mistero la scomparsa del suddito tedesco Otto Ruedoff ex presidente di tribunale in Germania, che risiedeva da circa quattro settimane in un albergo della nostra città.

Il Ruedoff era stato anni addietro ricoverato in una clinica a causa di una malattia nervosa e non si era più rimesso in salute.

Venuto a Bordighera, egli usciva mercoledì dopo cena per fare una passeggiata a mare. Da allora non è stato più visto da alcuno. All'albergo non giunsero più notizie di lui ed il fatto è più grave in quanto rimasero all'albergo il suo passaporto e tutte le valigie con il vestiario.

Lo scomparso ha circa 67 anni, è di media statura, veste un soprabito scuro, cappello verde. Le autorità hanno ordinato ricerche e scandagli sono stati eseguiti in mare dai pescatori.

Il duplice omicidio di Nizza fu commesso da un pazzo?

NIZZA MARITTIMA, 12

Alcuni agenti di polizia hanno tratto in arresto a Puget Théniers un individuo che si crede sia l'autore dell'assassinio dei coniugi italiani De Filippo. Fino a questo momento, però, l'arrestato, tale Luigi Aillaud, di 54 anni, ha negato ogni accusa. Lo Aillaud, rappresentante di commercio, che fu in passato internato in un manicomio, era venuto a Nizza la settimana scorsa.

Strani fenomeni atmosferici mentre nevica a Torino

TORINO, 12

La neve riapparsa stamane a Torino è discesa copiosa sino dalle prime ore coprendo in breve volger di tempo tutta la città e costringendo il Comune a mobilitare rapidamente uomini e mezzi per lo sgombero delle strade e per assicurare il traffico e la viabilità. Un fenomeno stranissimo che ha vivamente stupito la cittadinanza s'è verificato tra le 11 e le 12. Mentre la neve continuava infatti a scendere abbondante, si sono avute nell'atmosfera alcune formazioni elettriche che si sono poi scaricate con potentissimi tuoni. I competenti uffici scientifici interrogati su questo strano fenomeno non hanno ancora dato una spiegazione ripromettendosi di studiarne poi le cause.

Pioggia e neve a Vercelli. Incidenti per il gelo

VERCELLI, 12

Dalla notte scorsa e per tutto il giorno nella nostra città è caduta abbondante neve mista a pioggia. Stamattina, una repentina ondata di freddo ha reso impraticabili le strade coperte da un nevischio gelato. Molte sono state le cadute dei viandanti, alcuni dei quali riportarono gravi ferite. In poche ore si presentarono all'ospedale la signora Fiorio Giovanna di anni 41, con la frattura del braccio sinistro, la signora Zeroglio Antonietta di anni 57, per la frattura dell'avambraccio sinistro; la signora Magliorini Margherita in Fusi di anni 66, per la frattura del braccio destro ed altre ferite; venne pure trasportato il ciclista Torchio Annibale di anni 65, che in seguito ad uno slittamento era caduto dalla macchina fratturandosi il femore destro.

Gravissimi danni in Vandea per la neve e il gelo

PARIGI, 12

Nel dipartimento della Vandea la neve e il gelo del dicembre hanno causato gravissimi danni che prendono l'aspetto di una catastrofe. Infatti bisogna risalire a più di 50 anni fa per registrare un tale disastro, dovuto al freddo. Nei campi tutto il lavoro dell'annata è andato distrutto in pochi giorni e particolarmente i foraggi. Così i coltivatori sono nell'obbligo di vendere una parte del loro bestiame e già si registra una discesa dei corsi.

Da un primo calcolo risulta che i danni del freddo in Vandea ammontano a un centinaio di milioni. Per rimediare a questa situazione disastrosa la Camera di agricoltura ha proposta d'urgenza all'ufficio nazionale del grano, al ministero dell'agricoltura e a quello della guerra l'applicazione di misure speciali immediate comprendenti il consumo sul posto dei grani deteriorati, la concessione di sovvenzioni per calamità agricola e la messa in conserva di carni di bue per decongestionare il mercato, che non può mancare di essere sovraccaricato dall'apporto proveniente dalle regioni danneggiate.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	758.6	12	13	8
Pola	cop.	757.9	11	12	7
Trieste	cop.	757.2	12		
Gorizia	nebb.	758.6	6	7	4
Udine	cop.	757.7	6	7	4
Treviso	piov.	757.4	6	6	4
Belluno	cop.	758.7	0	1	—1
Padova	nebb.	756.3	5	6	3
Rovigo	cop.	755.8	4	4	1
Vicenza	piov.	756.3	5	5	3
Bolzano	piov.	757.0	1	1	—1
Trento	piov.	757.5	1	2	—1
Grappa	nev.	611.3	—1	—1	—2
Venezia	cop.	756.2	6	6	4

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 11, Pola 1, Trieste 3, Gorizia 10, Udine 9, Treviso 6, Belluno 12, Padova 2, Vicenza 6, Bolzano 4, Trento 11, Monte Grappa 11, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.49. Luna leva ore 1.16, tramonta ore 11.47. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.10 e 17.20, basse ore 11.40 e 22.10. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Il ciclone delle Isole britanniche scende con una saccatura sull'Italia settentrionale e sul Mediterraneo con una depressione secondaria sull'alto Tirreno. Condizioni ancora tendenti a perturbazioni. Cielo prevalentemente coperto con probabilità di qualche schiarita. Precipitazioni di carattere vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 5; Milano 2.7 e 0.9; Torino 1.2 e 0.5; Genova 12 e 8; Bologna 2.8 e 0.8; Firenze 13.8 e 5; Rimini 13.3 e 1.7; Ancona 13.4 e 4.4; Foggia 15.3 e 3; Bari 14.8 e 5.2; Lecce 14.3 e 5.5; Taranto 13.5 e 5; Messina 14 e 9.1; Palermo 15.4 e 2.6; Catania 15.6 e 5.4; Cagliari 17 e 8.3; Sassari 15 e 9; Tripoli 19.6 e 5.1; Bengasi 17.6 e 8.9; Rodi 15.7 e 3.9; Lido Roma 14 e 10.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

De Muru, pretore mandamento Arzignano, temporaneamente applicato funzioni giudice tribunale Sondrio, è invece applicato stesse funzioni tribunale Milano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.82	92.82	92.85	92.90
" " m.	92.85	92.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	72.97	72.92	73.-	73.—
Prest. Red. 3.50	68.57	68.50	68.65	68.60
Rend. 5 p.c. cont.	92.77	92.7[illegible]	—.—	—.—
" m.	92.82	92.82	92.80	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.40	90.40	90.40	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.50	430.—		
Con. [illegible] p.c.	409.—	409.		
Cred. Mig. 4 p.c.	426.5	426.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	447.	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.05	101.07	100.90	101.—
" 1941	101.9[illegible]	101.9	101.85	101.90
" 1943	[illegible]	91.12	91.05	—.—
" 1944	97.85	97.85	97.95	97.95
I.R. I. 4.50 p. c.	458.—	452.		
Ferr. 4.50 pc.	464.5	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1005.50	1[illegible]11.—		
Assicuraz. Gen.	2[illegible]95	2980.—	2985.	2980.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	479.50	481.—		
Ferr. Merid.	791.—	[illegible]92.—	789.	792.—
Venete cost. ferr.	300.—	304.—	302.—	3[illegible]1.—
N.G.I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Fitter	240.	240.		
" Val d'Olona	130.50	130.50		
" Val Ticino	128.—	129.		
" Olcese	442.—	444.—		
Stamp. De Angeli	895.—	894.—		
Cantoni Gratt.	40[illegible].—	413.5		
Lini. Can. Naz.	461.50	463.50		
Man. Ross. Varzi	537.—	535.-		
" Rotondi	411.—	[illegible]20.—		
" Tos.	64.—	66.		
" Cot. Merid.	231.	232.50		
Unione Manifatt.	319.—	319.—		
Lan. Gavardo	657.—	661.—		
" Rossi	2930.—	2930.—		
" Targhetti	92.—	92.—		
Cascami Seta	310.—	317.—		
Bernasconi	76.75	75.50		
Chatillon	80.	80.		
S.N.I.A. Viscosa	356.50	367.50		
Parchetti	200.	201.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	43.—		
Ilva	212.—	213.-	211.50	212.—
Metallurg. Ital.	254.—	258.—		
Monte Amiata	349.5	354.—		
Montecatini	147.25	148.25	148.—	148.25
Stab. Dalmine	136.25	137.—		
Breda	28[illegible].75	291.—		
Bianchi	92.75	93.—		
Isotta Fraschini	15.25	16.2[illegible]		
F. I. A. T.	449.—	448.25		
Off. M. Regg.	82.—	81.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.75	163.—	163.—	163.25
C. I. E. L. I.	294.75	295.50		
Dinamo italiano	234.50	233.		
Edison	2[illegible]5.—	297.50		
Edison Posterg.	194.	194.—		
Bresciana	250.—	251.—		
Valdarno	17[illegible].50	179.50		
Elettr. Piacentina	27[illegible].	27[illegible].		
Emiliana Eserc.	472.50	472.5		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.75	115.75		
" ordin.	100.75	101.25		
Elett. Gen. Sic.	80.50	8[illegible].25		
Idroel. S. I. P.	5[illegible].75	57.75		
Tirso	108.—	110.25		
Elett. Lombarda	436.—	443.—		
Merid. Elettricità	279.50	279.50		
Terni	238.50	239.—	239.—	239.—
Unione Es. Elett.	9.9	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	103.25		
Distiller. Italiane	203.—	201.—		
Eridania	502.—	503.—		
Raffineria L. L.	596.—	597.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	13.07	13.10		
Mira Lanza	192.75	191.75		
Petroli d'Italia	10.40	10.40		
Aedes	69.50	6[illegible].5		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	96.—	97.—		
Ist. Rom. Beni S.	190.75	191.50		
Saturnia	51.—	51.—		
Pastificio Buitoni	22.	22.—		
Gr. Alb. Venezia	53.25	59.25	59.—	59.62
Italcementi	229.50	233.—		
Pirelli ital.	1280.—	1285.—		
Pirelli & C.	422.—	420.—		
Sarda	63.75	63.50		
Burgo	284.—	284.		
CAMBI				
Parigi	50.15	50.15	50.15	50.15
Zurigo	429.75	429.75	429.75	429.75
Londra	88.82	88.82	88.82	88.82
Amsterdam	1034.—	1034.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	761.40	762.20	—.—	—.—
Praga	65.30	65.18	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

Atti di stato civile registrati il giorno 11 gennaio:

Decessi: Todesco Rosina Alba 39, nub. cas.; Veronese Todesco Adelaide 81, ved. cas.; Scalabrin Francesca 25, nub. cas.; Bellati Brasi Barbara 51, ved. cas.; Barchi Bartolini Maria 73, ved. cas.; Tessari Fioravante Teresa 74, ved. cas.; Nadali Elena 85, nub. ricov.; Lucchesi Achille 85, cel. ricov.; Donaggio Giuseppe 61, con. r. pens.; Memmo Eugenio 40, cel. muratore; Quagliato Angelo 68, con. ricov.

Lieve incidente ferroviario sulla Bologna-Budrio

BOLOGNA, 12

Sulla linea secondaria Bologna-Budrio, è accaduto ieri sera, un incidente, che si è risolto, per fortuna, senza alcuna vittima. All'altezza del casello ferroviario n. 11, nei pressi di Castenaso, un treno ha investito con violenza, il rimorchio di un autocarro carico di ghiaia. Il rimorchio si sfasciava completamente, rovesciando alcuni quintali di ghiaia sui binari e ostruendo la linea. In seguito alla brusca manovra dei freni, la locomotiva deviava provocando un grande panico tra i passeggeri.

Il personale del treno provvedeva ad avvertire la stazione centrale richiedendo il carro attrezzi e, nello stesso tempo, provvedeva a far giungere sul posto un nuovo treno, per il trasbordo dei viaggiatori che, come si è detto, non hanno avuto a lamentare alcun danno.

Un incidente aviatorio

ROMA, 12

Il giorno 10 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente Franceschinelli Bruno, è precipitato per cause imprecisate in località Casa Rossa. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto (Stefani).

Uccide la suocera ottantenne

CHIETI, 12

A Civitaluparella il contadino Marioni Marchetti, di 60 anni, venuto a diverbio per ragioni di interesse con la suocera Domenica De Cicco, di 80 anni, le vibrava un violentissimo colpo di roncola alla gola, facendola stramazzare a terra cadavere. Il Marchetti è stato subito arrestato.

L'andamento del commercio estero nei rilievi della Confederazione Commercianti

ROMA, 12

Pubblicando le cifre del movimento commerciale del mese di ottobre, l'Ufficio studi della Confederazione fascista dei commercianti non manca di rilevare che nei primi 10 mesi del 1938, il valore delle importazioni italiane è asceso a 9.255 milioni di lire, contro 11.530 milioni importati nello stesso periodo dell'anno scorso. Il valore delle esportazioni è stato negli stessi dieci mesi di 8.457 milioni di lire, e cioè di poco inferiore all'ammontare riscontrato nello stesso periodo dell'anno scorso con 8.569 milioni di lire.

Il deficit fra importazione ed esportazione è stato nei primi dieci mesi del 1938 di 796 milioni, contro 2.970 milioni nello stesso periodo dell'anno 1937. Perciò *il miglioramento fra il 1937 e il 1938 è stato di ben due miliardi 174 milioni di lire*. Nei valori sopraconsiderati sono compresi anche quelli che si riferiscono al traffico con le nostre Colonie, i quali sono esigui per le importazioni ma sono invece rilevanti per le esportazioni. Interessa quindi considerare i valori delle esportazioni e importazioni al netto dell'intercambio con le Colonie.

Escludendo le importazioni e le esportazioni delle colonie, la bilancia commerciale del mese di ottobre presenta un lievissimo deficit di 8 milioni di lire in confronto al deficit di 121 milioni del mese precedente e a un deficit di 390 milioni nell'ottobre dell'anno scorso. Nei primi dieci mesi del 1938 il deficit tra importazione ed esportazione, al netto dell'intercambio con le Colonie, è stato di 2.600 milioni di lire, contro 4.818 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso.

Esaminando i principali gruppi merceologici, notiamo che nei primi dieci mesi del 1938, rispetto allo stesso periodo del 1937, sono diminuite notevolmente (11 per cento) le importazioni di materie prime greggie e quelle di materie prime semi-greggie (13 per cento); la diminuzione più rilevante è dovuta però al gruppo di generi alimentari (58 per cento) per la quasi cessata introduzione di grano. Si è invece avuto un sensibile aumento nelle importazioni di prodotti finiti, in quanto alle esportazioni notiamo un aumento sensibile (11 per cento) nel gruppo dei generi alimentari, dovuta principalmente alle maggiori esportazioni di prodotti ortofrutticoli, e un aumento pure sensibile (6 per cento) di esportazione di prodotti finiti. Sono invece diminuite le esportazioni di materie prime greggie e di materie prime semi-greggie.

Per meglio valutare i valori delle merci importate ed esportate, è opportuno tener conto delle variazioni intervenute nei prezzi delle merci. Fra ottobre 1937 e ottobre 1938 i prezzi medi in Inghilterra e negli Stati Uniti (assumiamo tali due Paesi come espressione dei mercati esteri) sono discesi di circa il 10 per cento, e la stessa diminuzione si è verificata confrontando la media dei primi dieci mesi del 1938 con la media dei primi dieci mesi dell'anno 1937. Pertanto la diminuzione delle merci importate è da attribuire per una parte alla diminuzione registrata nei prezzi all'ingrosso sui mercati di origine. Per contro, i valori pressochè invariati registrati per le merci esportate nei primi dieci mesi del 1938 in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso, devono significare un aumento effettivo delle quantità delle merci italiane vendute all'estero: con tale aumento quantitativo gli esportatori hanno bilanciato la diminuzione dei prezzi ai quali hanno dovuto sottostare.

IL "FOLLE VOLO,, DI ULISSE

Entro l'ambito segnato dalle leggi, l'uomo che vuole la sua perfezione e tende a cooperare al giusto cammino dell'umanità, si sente compiutamente libero e usa la sua volontà senza impedimenti, poichè tutelato contro i malvagi o gli stolti che si potrebbero opporre. Contro gl'ignavi e i vili Dante esalta gli uomini di carattere saldo, gli eroi della volontà e dell'azione, gli assetati di verità, i bramosi di sapienza. Ma se esalta in Ulisse le qualità d'uomo superiore, la fortezza, la magnanimità, l'audacia l'ardore di sapere, condanna in lui la presunzione e l'orgoglio sacrilegio, la follia. Non v'è posto pel superuomo nella sua concezione politica e religiosa. Il suo codice è inesorabile e non perdona a deviazioni nè tollera eccezioni, poichè ammetterne una vorrebbe dire sconvolgere l'ordine dell'universo. Nulla avviene per caso — dice San Bernardo — ma tutto secondo una precisa disposizione, secondo un perchè. Gli eroi modello di Dante sono Paolo ed Enea, e non v'è nessuno che possa sovrapporsi alle leggi od operare impunemente fuori di esse. Si può dire che il dovere è per Dante lo imperativo essenziale della vita e tutti lo devono compiere dal più alto al più umile, dall'imperatore e dal papa all'ultimo cittadino. E ciechi, stolti, folli sono quelli che non lo compiono, da Nicolò III a Bonifacio VIII, da Rodolfo e Alberto d'Absburgo a tutti i principi, i signori i frati, i chierici, i comuni mortali che sono pecore matte.

Non so quindi come si possa dire che, con l'episodio di Ulisse Dante «ha avuto un'ardita soluzione del problema del valore e della libertà dell'individuo», e ha eternato la figura di Ulisse come quella di un martire glorioso. Nulla mi pare men vero di questo, e se «il poema divino per più di un rispetto è il poema della volontà», insegna entro quali limiti la volontà deve attuarsi come l'azione non sia lodevole in sè, ma pel fine a cui tende. Se Dante esaltasse Ulisse incondizionatamente, verrebbe ad affermare che gli uomini maggiori hanno nella loro volontà la legge, che non hanno dovere di dipendenza e di subordinazione. E come vedere in Ulisse un martire, se è Dio che lo punisce? In tal caso sarebbe martire anche Adamo, martire anche Capaneo, martiri i giganti incatenati e tutti quelli che osarono ribellarsi all'aquila e alla croce.

Invece l'episodio di Ulisse sta proprio, nella sua conclusione, ad ammonire gli uomini ch'essi devono sorvegliare, guidare, contenere i loro impeti, i loro impulsi, umiliare il loro orgoglio davanti all'assoluto, sentire sopra il diritto il dovere, svolgere la loro attività nell'orbita di questo dovere. Che pel cittadino è il bene pubblico, quello dello stato. In Dante è implicita la formula: niente fuori dello stato e contro lo stato, che è riflesso dell'altra; niente fuori di Dio e contro Dio. Domare i sensi è la prima vittoria su se stessi: ma domare la nostra ambizione e la nostra presunzione è forse più arduo. Per seguire la verità e il bene bisogna essere inflessibili, coraggiosi, eroici, ma essere anche pronti all'umiltà e saper obbedire. Ulisse è una mirabile tempra d'uomo, un carattere ferreo, un esempio stupendo di grandezza, ma pure un esempio perfetto di ribelle. All'imperatore, supremo e solo rettore delle azioni umane egli avrebbe opposto il suo volere, e non avrebbe riconosciuto la legittimità di nessuna legge e di nessuna autorità, proprio come l'Ulisse dannunziano che sfida orgogliosamente le forze del cielo e della terra. Se la *Divina Commedia* è il poema della volontà, è pure il poema della disciplina e della obbedienza al valore divino e quindi all'imperatore, ministro di Dio.

Per Dante la vita è una milizia, e ciascun mortale è un soldato che deve eseguire i comandi, riconoscendo nella concordia di tutti e nell'esercizio del comune dovere l'unico modo per conseguire la felicità. Dante ci disegna la figura del perfetto cittadino, che fa ciò a cui è creato, che esercita la funzione a cui è stato disposto da natura, che non forza le sue attitudini e le sue qualità, perchè, agendo, possa soddisfare intieramente il suo compito, esaurire tutte le sue possibilità; del cittadino che è forza viva nello stato e che a qualunque posto sia chiamato lo occupi degnamente, con un solo intento quello di servire a un ideale comune. E se l'attività speculativa «si è, non operare per noi, ma considerare l'opere di Dio e della Natura», quella pratica «è operare per noi virtuosamente, cioè onestamente, con Prudenza, con Temperanza, con Fortezza e con Giustizia». Tutte le attività devono tendere a un punto, devono essere dirette a uno scopo. Le tre malizie dell'anima di cui si discorre nel *Convivio*, la iattanza, la pusillanimità, la levità, possono valere anche per la vita civile: tutte tre spingono l'uomo fuori del diritto cammino. E se nel campo speculativo gli iattanti son coloro che presumono col loro intelletto di misurare tutte le loro cose, stimando vero tutto ciò che a loro pare tale, falso ciò che risponde alla loro volontà e pongono il fine della vita nell'attuazione della loro volontà. Sono gl'individualisti che pongono il diritto in sè stessi calpestando ogni vincolo sociale e politico e per cui è lecito e giusto ciò che soddisfa il loro desiderio o la loro ambizione. Dante esalta gli Eroi, gli uomini dalle qualità superiori purchè essi pensino e agiscano obbedendo a una legge che è fuori di loro, superiore a loro. Esalta Ulisse perchè incarna questo eroismo, ed è riuscito a dominare con la volontà le basse voglie, a far trionfare la forza dello spirito su quella della materia, ma lo condanna perchè inebriato dalla sua potenza, non ha saputo ordinare a buon fine le sue virtù. Ulisse è «l'uomo liberato, signore di sè», ma che male usa della sua libertà e della sua signoria, che non sa che la propria libertà veramente si sublima quando si svolge entro i termini sacri dell'armonia universale, perchè tutto ciò che si vuole e si fa deve rispondere all'unico scopo per cui l'uomo fu creato, e pel quale a lui furono date l'intelligenza e la volontà.

Si è notato che Dante pone in luce l'*egoismo* di Ulisse, che fa mettere avanti ad Ulisse continuamente il suo *io*, e quando ricorda Circe dice: *me sottrasse*, nè ricorda i compagni imbestiati, e quando punta al mare aperto, dice: *misi me*, e quando descrive il viaggio dice: *Io vidi;* ma piuttosto che di egoismo si tratta di coscienza della propria superiorità, del proprio valore. L'eroe non ricorda i compagni imbestiati, perchè li disprezza, come Dante gl'ignavi; parla di sè, perchè egli fu l'ideatore, la mente dell'impresa, il capo, il trascinatore, il dominatore dei compagni, e ancora nell'inferno ne è orgoglioso, non pentito, anche se *altrui piacque* di punire il suo ardimento. Anche nell'*altrui piacque* c'è forse una punta di disdegno prometeico come c'è nella incrollabilità di Ulisse nel momento estremo di fronte alla morte sicura.

Ma Dante che unifica l'universo in Dio, il mondo terreno nell'imperatore, che nel governo di Roma sogna la pace, l'unità, la stabilità, il vivere umano nell'ordine universo secondo il volere di Dio, in Ulisse deve vedere incarnata la ribellione della creatura umana al suo fattore, la sovrapposizione della volontà individuale alla legge che armonizza gli uomini e li guida verso la Città del Sole.

Matteo Cerini

Col titolo «Interpretazione politica del «folle volo di Ulisse» la *Rassegna Italiana* pubblica un acuto, originale articolo di Matteo Cerini dal quale siamo lieti di riportare le pagine conclusive:

Le norme vigenti sul lotto nel periodo di transizione

ROMA, 12

Il Ministero delle finanze, attraverso il competente ufficio, ha comunicato qualche giorno fa a tutte le intendenze di finanza del regno (affinchè alla loro volta ne rendessero partecipi i gestori di banchi) le norme transitorie per il giuoco del lotto. Tali disposizioni sono entrate immediatamente in vigore e varranno fino a quando tutto non sia pronto per la completa applicazione della riforma.

Secondo il recente telegramma ministeriale, su ciascuna bolletta madre e figlia deve essere tassativamente sempre indicata la ruota, anche quando riguarda la ruota del proprio compartimento. Fino a diversa disposizione nessuna giuocata può essere accettata per le ruote di nuova istituzione (Cagliari e Genova) perchè non ancora funzionanti; le giocate devono continuare col vecchio sistema sino a quando non saranno distribuiti i nuovi bollettari; il limite delle giocate con estratto determinato rimane invariato fino a nuova disposizione; egualmente rimane il limite del pagamento con fondi delle riscossioni.

Si prevede che il Poligrafico dello Stato non possa fornire il materiale dei nuovi bollettari prima del prossimo marzo, cosicchè, solo dopo tale epoca il nuovo sistema di giuoco entrerà in funzione.

Ma forse tale termine di tempo verrà ancora procrastinato per la necessaria attrezzatura dei banchi.

In epoca seguente entreranno pure in servizio le macchine automatiche per le giocate da collocarsi in locali di lusso (grandi alberghi, ristoranti, cinematografi, teatri luoghi di villeggiatura, soggiorno ecc.) e cioè fuori delle sedi dei banchi. Queste macchine funzioneranno da collettorie del lotto con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla legge.

L'intendenza di finanza ha dato poi ordine a tutti i banchi del lotto che al sabato la chiusura del giuoco avvenga alle ore 13.30 ed ha comunicato al pubblico tale tassativa disposizione con appositi cartelli affissi nei locali dei banchi stessi.

Finchè non sarà completamente normalizzato questo periodo di transitorietà tra la vecchia e la nuova legislazione del lotto, è naturale che si verifichino degli inconvenienti imprevisti o di interpretazione. Così è avvenuto che lunedì scorso, in seguito ad un ordine verbale dato sabato dopo la chiusura del gioco dal nuovo direttore del lotto in rappresentanza dell'intendente di finanza in una riunione di gerenti dei banchi, non siano state pagate le vincite sulla ruota sede del compartimento, perchè i gerenti stessi, attenendosi alle vecchie norme non avevano specificato sulla bolletta la ruota.

Non fa bisogno di dire che si provvederà per il pagamento immediato delle vincite, inquantochè le nuove norme non sono ancora entrate in vigore. In ogni modo sarà disposto affinchè non si rinnovino in seguito simili inconvenienti.

Manifestazioni turistico - sportive meranesi nell'anno XVII

MERANO, 12

A cura dell'Azienda autonoma di soggiorno di Merano è stato predisposto il programma di massima dei festeggiamenti che in Merano avranno luogo in primavera, estate e autunno dell'anno XVII. Nota saliente di tali festeggiamenti, la stagione ippica, che culminerà con il Gran premio Merano, a ostacoli, per la «Corsa dei milioni».

Il programma contempla manifestazioni per tutti i gusti, preferenze e tendenze. La parte organizzativa e tecnica delle gare ippiche primaverili ed estivo-autunnali è affidata alla Società incremento corse che farà disputare il Gran premio Merano l'8 ottobre p.v.

Durante la stagione ippica primaverile si avranno rappresentazioni liriche di prim'ordine al teatro «Puccini»; un concorso ippico; tornei di polo a cavallo e tornei di tennis; dall'8 al 10 aprile sarà aperta una mostra locale di floricultura.

Un avvenimento veramente eccezionale e che varrà a dimostrare la capacità organizzativa e ricettiva meranese, è costituito dalla disputa del Campionato mondiale di scherma organizzato dalla F.I.S. e che si svolgerà nei magnifici ambienti del Casino municipale. Inoltre, nella stagione autunnale avranno luogo, oltre ad altre riunione ippiche la XVIII Esposizione internazionale canina dell'E.N.C.I., il XIX torneo internazionale di tennis, un'altra stagione lirica e di arte varia, la Festa dell'uva, concerti sinfonici quotidiani e straordinari — alcuni dei quali diretti da concertatori di cartello — e festeggiamenti minori, feste mondane nei grandi alberghi, passeggiate e escursioni in comitiva alla pittoresca collana dei castelli meranesi.

Tutto questo piano organico, elaborato con particolare riguardo alle caratteristiche ambientali del mirabile centro climatico meranese ed in piena, tempestiva e progressiva attuazione, induce a formulare per il prossimo anno turistico le più favorevoli previsioni.

La malattia di Mafalda d'Assia
segue il suo corso normale

ROMA, 12

Il popolo italiano segue con trepidazione e con amore le fasi della grave malattia che ha colpito S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. La Principessa, che risiede nella villetta nei pressi di Villa Savoia, è assistita da S. M. la Regina Imperatrice e presso di lei si succedono le sorelle. —

Con treno speciale proveniente da Torino, è giunto a Roma S. A. R. Umberto di Savoia. Il Principe si è recato direttamente a visitare la sorella Principessa Mafalda d'Assia. Stasera è giunto a Roma anche Re Boris di Bulgaria.

Per un momento, il velo di doverosa discrezione che ha sempre protetto l'esistenza quotidiana e familiare di Casa Reale — esempio e modello di tutte le famiglie — da parte della nazione, è stato sollevato o almeno si tenta di diradarlo. L'Italia tutta si protende sul letto di dolore e di speranza dell'augusta Inferma, figlia, sorella, sposa dilettissima, per vegliarla, insieme ai medici, insieme agli augusti Genitori e al Principe di Piemonte alla Regina Giovanna di Bulgaria, alla contessa Calvi di Bergolo, accorsi da lontano a Villa Savoia quando il male si è fatto più minaccioso e le speranze sembravano svanire.

La malattia segue stasera il suo corso normale e presenta sintomi meno allarmanti.

Fervidi voti inglesi

LONDRA, 12

Mentre l'attenzione del pubblico inglese è concentrata a Roma, suscitano viva ansietà le notizie riferentesi alla salute della Principessa Mafalda. I giornali sottolineano a questo proposito che la Regina Giovanna è venuta a Roma appositamente da Sofia per essere al capezzale della sorella inferma, e che le nozze della Principessa Maria si son dovute rimandare. Si esprimono fervidi auguri per il pieno ristabilimento delle condizioni di salute della Principessa.

Un ente di beneficenza ad Asti intitolato a Maria di Savoia

ROMA, 12

Il Federale, il Preside dell'amministrazione provinciale e il Podestà di Asti hanno manifestato il proposito di devolvere la totalità delle offerte raccolte nella provincia in augurale omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, per l'occasione delle sue nozze, a favore di un ente di beneficenza da intitolarsi al nome della Principessa. Il Re Imperatore, informato della gentile e provvida iniziativa che sì bene interpreta gli intimi desideri di S. A. R., ha fatto pervenire ai promotori, anche a nome della augusta Figlia, i ringraziamenti più vivi.

La vita nell'Impero

ADDIS ABEBA, 12

Proveniente da Massaua, ove aveva accompagnata la Principessa Margherita, è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia ricevuto dalle più alte autorità civili e militari. La duchessa Anna d'Aosta, accompagnata dal governatore ha visitato l'autoparco municipale, l'azienda per le miscele, l'istituto sierovaccinogeno, ove si è trattenuta qualche tempo nei gabinetti scientifici e il lebbrosario di Akaki, per il quale è in programma un vasto piano di sviluppo. La Duchessa d'Aosta si è informata dell'andamento degli studi e delle ricerche, del programma di sviluppo e dei risultati degli esperimenti in atto. La presenza dell'augusta visitatrice ha dato luogo, ovunque, a manifestazioni di omaggio.

Provenienti da Mogadiscio sono rientrati ad Addis Abeba l'ispettore del partito, il comandante superiore della Milizia ed il Federale. Questi ha iniziato la sua attività visitando le autorità e presiedendo una riunione alla Casa Littoria.

Ha avuto luogo a Gimma la riunione del consiglio di governo per l'avvaloramento del territorio dei Galla e Sidamo ove sono stati trattati importanti argomenti e varie questioni tra cui l'ampliamento dell'ufficio opere pubbliche, la costruzione fabbricati per l'autoparco civile e il progetto di costruzione della cattedrale cattolica per il quale è stato deciso di indire un bando di concorso. Il consiglio di governo, presieduto dal governatore, informandosi al principio autarchico, ha approvato i capitolari di spesa per l'acquisto di gassogeni destinati ad alcuni automezzi dell'autogruppo e all'impianto di gassogeni stessi presso la officina del Genio, nonchè i fondi per completare vari fabbricati, tra cui il campo alloggio degli operai di Neghelli.

Un parto trigemino

SIRACUSA, 12

A Carlentini, la casalinga Sebastiana Randazzi, coniugata con l'agricoltore Giuliano Tinò, ha dato alla luce tre bambini, ai quali sono stati imposti i nomi di Benito, Vittorio e Umberto. La puerpera e i neonati godono ottima salute.

Gli attentati anti-tedeschi in Olanda

Energico passo di protesta
del ministro di Germania all'Aja
Le criminose gesta organizzate dai giudei

BERLINO, 12

Il ministro di Germania all'Aja è stato incaricato di elevare le più energiche rimostranze presso quel Governo per gli attentati compiuti gli scorsi giorni contro l'alloggio privato del cancelliere del consolato tedesco di Amsterdam e contro la legazione di Germania all'Aja.

La notizia degli incidenti ha prodotto in Germania vivissima reazione. Il Voelkischer Beobachter *scrive che questo nuovo attentato, i cui autori appartengono indubbiamente all'elemento giudaico, rivela a qual punto sia giunta la criminosa campagna antitedesca scatenata dagli ebrei. Che queste revolverate — prosegue il giornale — siano un severo monito a quei circoli olandesi che favoriscono in casa propria una combutta di delinquenti giudaici, capace di ogni delitto, e che esse diano anche occasione di avvertire gli ebrei che, guai loro se si dovessero ripetere fatti analoghi agli assassinii di Davos e di Parigi.*

Anche la Corrispondenza politico diplomatica *dichiara non esservi dubbio che ci si trova in presenza di un'azione organizzata dall'ebraismo mondiale, il quale non ha caso ha scelto, come teatro delle sue gesta, l'Olanda. Varie recenti manifestazioni hanno infatti suscitato l'impressione che, da parte olandese, sussista una certa longanimità ed indulgenza, se non addirittura simpatia verso la popolazione antitedesca. Il Governo olandese non può trascurare questo stato di cose suscettibile di compromettere la neutralità del paese. Esso dovrà quindi chiedersi seriamente se sia opportuno di continuare nell'odierno sistema d'indulgenza verso la campagna condotta dall'ebraismo anche quando, come nel caso presente, questa minacci l'incolumità dei rappresentanti del Reich in Olanda. Il dovere di tutelarne la sicurezza è infatti condizione non ultima per il mantenimento dei vecchi rapporti di amicizia con il Reich.*

I risultati dell'inchiesta ad Amsterdam e all'Aja

AMSTERDAM, 12

L'Agenzia telegrafica olandese comunica dall'Aja:

A proposito di talune informazioni da fonte germanica secondo le quali colpi di arma da fuoco sarebbero stati tirati nei giorni scorsi contro le abitazioni di funzionari diplomatici e consolari del Reich all'Aja e ad Amsterdam, notizie che hanno provocato commenti nella stampa germanica, si apprende che il cancelliere del consolato generale germanico ad Amsterdam ha dichiarato che una finestra della sua casa è stata perforata evidentemente da un proiettile.

La stessa scoperta è stata fatta martedì all'Aja nel gabinetto del segretario di legazione, sito su di un terreno contiguo all'edificio della legazione e da questa tenuto in affitto.

I proiettili sembrano provenire da una arma da fuoco di piccolo calibro. All'Aja il piccolo proiettile è stato ritrovato ed è stato accertato che esso sarebbe penetrato dall'alto e non poteva avere che una forza esigua.

All'Aja il fatto si è verificato durante la notte, quando cioè nessuno era presente in casa. Ad Amsterdam il fatto è avvenuto a mezzogiorno, pure durante la assenza degli inquilini. La polizia ha aperto una inchiesta ed ha disposto particolari misure di sicurezza presso la Legazione e presso i consolati del Reich.

Difficoltà causate al Belgio dai suoi 90 mila ebrei

BRUXELLES, 12

L'ex-ministro cattolico Dubos, occupandosi del problema ebraico, ha dichiarato che la presenza di novantamila giudei nel Belgio provoca difficoltà economiche e rischia di diventare pericolosa per la sicurezza dello stato. Molti commerci sono nelle mani dei giudei, ha soggiunto Dubos, i quali, non osservando le leggi fiscali e sociali, causano spesso grave pregiudizio ai commercianti belgi. L'ex-ministro ha terminato denunciando il traffico dell'immigrazione clandestina di ebrei che si pratica ormai da vario tempo e reclamando misure di sorveglianza alle frontiere.

Appropriazioni per 200 milioni dei fratelli Musica

NUOVA YORK, 12

I tre fratelli di Filippo Musica, «alias» Coster, il quale, com'è noto si è ucciso, hanno oggi confessato di aver commesso, in complicità col fratello, infrazioni alla legge federale sulle borse, servendosi di falsi bilanci. Nel corso di dodici anni Musica aveva stornato la somma di oltre 200 milioni di lire.

Un giudeo prende a calci una giovane correligionaria

ROMA, 12

Nelle giornate di sole numerosi giudei commercianti minimi del ghetto si adunano nei pressi di un noto bar di Largo Argentina per discutere su questioni di affari. Stamane una di queste riunioni stava per avere termine quando passò nei pressi una ben portante ragazza, anch'essa ebrea, la ventenne Rosa Di Segni, che immediatamente affrontava un giovane della cricca, tale Cesare Piperno, di 20 anni. Alle ingiuriose parole il Piperno non dava segno di risentimento alcuno. Ma avvicinatosi con aspetto calmissimo alla giovane quando le fu ben vicino le sferrava un poderoso calcio, che la faceva stramazzare a terra priva di sensi. Al clamore dei presenti accorsero due militi che soccorsero subito la Di Segni, trasportandola all'ospedale di Santo Spirito, mentre nello stesso tempo il Piperno era tradotto alla vicina stazione dei carabinieri.

Nuovi sviluppi dell'istruttoria sullo spionaggio in America

LOS ANGELES, 12

Si ha notizia di alcuni sviluppi dell'istruttoria in corso per i casi di spionaggio scoperti sulla costa del pacifico. La magistratura inquirente ha incriminato Natasha Gorin, moglie del direttore della sede locale dell'agenzia turistica sovietica «Inturist», accusandola di complicità nel complotto per trafugare documenti della Marina da guerra degli Stati Uniti.

Come si ricorderà il marito della Natasha Mikkail Gorin, fu recentemente messo sotto processo con la stessa accusa, unitamente ad un ex-funzionario dell'«Intelligence service» della Marina americana. Per ciascuno fu fissata una cauzione di 25 mila dollari, in mancanza della quale entrambi sono rimasti in prigione in attesa del processo.

La vedova di Lenin rifiuta un invito del governo

PARIGI, 12

La vedova di Lenin, che conduce vita ritirata sopratutto dopo il processo che si concluse con la fucilazione di Rykof e Bucharin, amici del suo defunto marito, ha ricevuto in questi giorni, secondo quanto si apprende da Mosca, un invito dalla direzione del partito comunista di pronunciare un discorso in occasione del quindicesimo anniversario della morte di Lenin; ma la Krupskaia, di cui si conoscono gli attriti con Stalin, ha declinato l'invito «per ragioni di salute».

Si ha inoltre da Mosca che trentasette funzionari sovietici sono stati arrestati a Irkutsk, per essersi appropriati un milione e duecentomila rubli a danno dello stato.

Una constatazione delle "Izvestia,, sulla burocrazia sovietica

PARIGI, 12

La notizia è stata tolta dalle «Izvestia» e si può dire perciò che è ufficiale. Risulta che nell'U. R. R. S quando una donna sta per diventar madre deve ottenere dal «Narkomzdram» l'autorizzazione di comprare con precedenza le fasce e i pannolini per il nascituro. Munita di questa autorizzazione deve recarsi al commissariato del commercio che la manda all'apposita sezione di forniture per infanti la quale a sua volta le indica presso quale emporio deve recarsi. Ma — la conclusione è delle «Izvestia» — arrivata al termine della sua peregrinazione la donna si sente dire che «l'articolo manca»

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo 96 di **Sapere** del 31 dicembre 1938 XVII reca un interessante e completo panorama della Aviazione civile italiana, del colonn. A. A. Virgilio Gavino; uno scritto di Paul Karlson su le forme vitali in Terra di nessuno; fra la vita e la morte; un articolo del prof. Giovanni Favilli sulla ultracentrifugazione, moderno e perfezionatissimo mezzo di ricerca nel campo della biologia e della fisica-chimica; notizie della dott. Ines De Stefani sul vischio, pianta simbolica natalizia; l'analisi fisiologica della passeggiata di un polpo, del prof. Edgardo Baldi; uno studio di carattere scientifico tecnico sui microbi maceratori delle piante tessili del prof. Domenico Carbone; la descrizione tecnica delle strutture geodetiche, novità in aziazione di Salvatore Caldara; una interessante ed autentica documentazione di Ines Zoffoli su gli arditi contro il delitto: Gli americani «Gun Men» Nella rubrica: Che ne pensa il medico? si parla di Sincopi e apoplessie; fra i libri ricevuti è descritta la Tecnica antica della strada; seguono le altre consuete rubriche di attualità e informazioni e concorsi con premio

✱ E' uscito il numero di dicembre della **Rivista aeronautica** di cui ecco il sommario: Calendario del P.N.F. per l'anno XVII. La guerra aerea. Difesa e protezione (Gen. Anacleto Bronzuoli). La V Esposizione internazionale di fotogrammetria (Col. A. Fernando Volla); Cenni sull'armamento del caccia monoposto (Mario Fucini); In tema di formazione di ghiaccio sugli apparecchi in volo, (d.r Gilberto Severi); Moderna produzione dell'industria aeronautica estera (Ten. col. G.A.R.I. Pietro Tesini); La regolamentazione giuridica dell'offesa aerea sui non combattenti e la teoria di Duhet (d.r Franco Molfese). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Rivista di Riviste Varie, Bibliografia.

✱ In questi giorni è uscito il fascicolo doppio n. 11-12 (Novembre-Dicembre) de «La magistratura del lavoro delle Venezie». L'interessante numero contiene tre monografie delle indennità di servizio nel caso di cessione dell'azienda» del Cons. A. Fontana, «Prescrizione d'un diritto dolorosamente nascosto in rapporti di lavoro» del prof. M. Ricca Barberis. «La retroattività nel contratto collettivo» dell'avv. F. Frisara. Segnaliamo inoltre una pregevole nota a sentenza del d.r G. Gualtieri, Giudice presso il Tribunale di Padova, «sulla mancanza grave di cui all'art. 9 della legge impiegatizia

Oltre alle numerose decisioni delle Corti e Magistrature delle Venezie il fascicolo pubblica il Massimario della Mag. del Lavoro di Venezia, una rassegna delle Riviste, recensioni e notizie.

Spigolature

Le statistiche di una società inglese di assicurazioni, portano a constatare che in Inghilterra la maggioranza degli uomini non muore di malattie, di vecchiaia o di incidenti del traffico, ma di disattenzione. Mano ai dati: 9 morti e 34 casi gravi di setticemia per avere leccato buste i cui orli hanno tagliato le labbra; 189 morti e 830 feriti per avere versato spirito o benzina sul fuoco; 22 morti e 32 feriti per essersi fatta la truccatura del viso al volante dell'automobile (e deve indubbiamente trattarsi di donne, diamine!); 417 incendi provocati dal non avere staccato il ferro elettrico da stiro, ecc. Vittime di distrazione o di disattenzione? Poichè la distrazione dovrebbe essere soltanto dei grandi uomini. La disattenzione, invece, può essere... di tutti. La distrazione è dei grandi uomini, poichè solo dei grandi uomini vengono registrate le manifestazioni di distrazione. Il più distratto dei compositori di musica sarebbe stato Ponchielli. Se ne dicono tante sulla distrazione dell'autore di «La Gioconda». Ma qualche episodio farebbe ritenere che non sempre si trattava di distrazione autentica. Per esempio: una volta invita un amico a pranzo, poi si distrae non paga il conto. Si dice che fosse stato un avaro. Quindi? Una volta, mentre pioveva, se andava, correndo, con lo ombrello sotto il braccio, ed all'amico che gli domandava perchè correva, rispondeva di andare a casa a prendere l'ombrello. E ve ne sono moltissime altre. Morì precisamente... per distrazione. Si era recato a Pietroburgo per la rappresentazione di «La Gioconda». Vi era andato con un abito piuttosto leggero, mentre lì il freddo si faceva sentire. La sera della rappresentazione, fra gli altri doni, ebbe anche una magnifica pelliccia. Ebbene, invece di indossarla subito, la fece mettere nei bagagli e la spedì in Italia. Si buscò una polmonite della quale dopo qualche tempo morì.

✱

Si è scritto in questi giorni, documentariamente, sulla italianità della famiglia Buonaparte, e la notizia diffusa dalla stampa italiana non è certo stata accolta in Francia con molta simpatia; vi è stato, anzi, chi ha cercato di annullarne l'importanza e di giuocare sull'equivoco del tempo. Ma ecco che ora da Castelfranto di Sopra, presso Arezzo, è giunta particolareggiata la notizia che fra i molti stemmi dei podestà succedutisi al governo del comune vi è anche quello di un Bonaparte. Questo stemma in pietra è murato nella facciata della casa comunale, sotto il terrazzo, fra gli altri degli antichi podestà che secondo gli statuti dati dalla Repubblica fiorentina dovevano ricordare gli anni della loro carica, lasciando la propria arme «et uno buono balestro». Lo stemma chiuso in una cornice del seicento, porta due fregi a sghimbescio con ai lati due stelle d'oro in campo rosso, e sotto una cartella in marmo reca scritto: «Giovanni di Jac. di Gio. Buonaparti. Po. l'anno 1605». E' un piccolo segno questo, forse, ma senz'altro esso serve a riconfermare che i Buonaparte sono di pura razza italiana e che il ramo passato a Sarzana e di qui emigrato in Corsica proviene dalla famiglia Buonaparte, fiorentina e rimasta a Firenze.

✱

La proverbiale ospitalità ungherese è ricordata dalle vecchie cronache e decantata dai viaggiatori moderni. Questa bella tradizione ha le sue origini precisamente in una antichissima legge ungherese, una legge che ha oggi la bellezza di mille anni passati! Il codice del primo Re d'Ungheria, di Stefano il Santo, codice che è anche oggi il fondamento del corpus juris dell'Ungheria, ha un paragrafo, il sesto, che contiene le seguenti disposizioni relativamente «all'accoglienza da farsi agli stranieri», e al trattamento degli ospiti: — Gli ospiti provenienti dall'estero significano tale un utile al Paese, da essere annoverati sesto nel novero dei beni reali. L'Impero romano deve certamente la sua grandezza al fatto che a Roma accorrevano da ogni parte i grandi filosofi e i nobili signori di tutto il mondo. Per questo motivo gli Imperatori di Roma furono tutti famosi. — Perchè nella misura che gli ospiti forestieri accorrono dalle varie regioni e dai vari Paesi del mondo in un dato paese, nella stessa misura vi portano con sè varie specie di lingue, di usanze, di cognizioni e di armi. Tutti questi ospiti forestieri sono il decoro della Corte del Re, ne accrescono il lustro, e intimidiscono i nemici della Corona. Perchè un regno che abbia una sola lingua ed una sola legge, è debole e facilmente si sfascia. — Perciò ti comando o figliolo mio, che tu accolga sempre con cordialità gli ospiti forestieri, che tu li rispetti e li tenga cari affinchè essi si trattengano più volentieri e piuttosto da te che in altri Paesi. Questo comandamento di Stefano il Santo venne inserito nelle leggi del Regno ed è stato profondamente compreso ed applicato dal popolo ungherese. I successori di Stefano il Santo svilupparono sempre più e curarono con zelo questa istituzione dell'ospitalità, accordando ogni sorta di privilegi ai forestieri che venivano in Ungheria.

✱

E' stato proceduto al tribunale civile della Senna al tentativo di riconciliazione tra la nota artista drammatica Giacomina Delubac e suo marito, l'autore e interprete Sacha Guitry. Nonostante gli sforzi del presidente del tribunale, i coniugi non si sono riconciliati e Giacomina Delubac, che ha accusato il marito di abbandono di domicilio, ha spiegato i motivi che l'hanno indotta a chiedere il divorzio. Alla sera i due divorziandi, come già nei giorni precedenti, hanno recitato, nella parte di protagonisti e di innamorati, l'ultima commedia scritta da Sacha Guitry.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-1919-1920

Sabato 14, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 14, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti: Classe 1918, domenica 10, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 16, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 18, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 15, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori: classe 1918, domenica 15, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 14 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 14 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 14, alle ore 14.30, scuola tecnica Ind. « L. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Carristi, classe 1918, sabato 14, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 9 « A. Diaz » S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 14.15, Riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 14, ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi rivedibili e servizi sedentari del 1920): sabato 14, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti: sabato 14 alle ore 15, Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Fasci Femminili

Gruppo femminile S. Elena

Tutte le fasciste e le giovani fasciste sono invitate ad una conversazione sul « Razzismo » che sarà tenuta dal fascista Ottorino Passarella in una sala della scuola De Amicis sabato 14 corr. alle ore 18.

Fascio femminile S. Croce

Sabato 14 c. m. alle ore 18 il fascista prof. Pillon terrà nella sede del Gruppo «Cattelan» Campo San Giacomo dall'Orio una conversazione sul razzismo.

Sono invitate ad assistere, in divisa, tutte le donne fasciste, dirigenti GIL, Giovani fasciste e Giovani italiane del Sestiere.

Fascio femminile di Lido

Tutte le giovani fasciste e giovani italiane dovranno trovarsi in Sede il giorno 1. alle ore 16, in perfetta divisa.

Gruppo Universitario Fascista

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica sarà tenuta una lezione di tecnica organizzativa per gli allievi del 1. e 2. Corso.

Littoriali della cultura e dell'atre. Sono aperte le iscrizioni ai Littoriali della cultura e dell'arte A. XVII. Queste si ricevono al GUF tutti i giorni, eccetto il sabato dalle 17 alle ore 20.

Scadenza di presentazione monografie, soggetti, poesia narrativa, musica. Le Monografie e soggetti dovranno essere presentati improrogabilmente entro il 15 febbraio p. v.

Teatro: I lavori concorrenti ai littoriali del teatro debbono essere presentati in sei copie al Guf a Ca' Dolfin non più tardi delle ore 12 del 16 gennaio p. v.

Concorso per Soggetti. Allo scopo di potenziare questo ramo dell'attività cinematografica il Cine-Guf di Venezia indice un concorso per soggetti di filmi riguardanti argomenti di carattere politico, scientifico e documentario.

Per ogni schiarimento gli interessati possono rivolgersi alla sede del Guf palazzo Ca' Dolfin.

Comando Gil di Cannaregio

Corsi per giovani lavoratori

Si porta a conoscenza dei giovani fascisti e avanguardisti dipendenti che il 20 gennaio avranno inizio i Corsi per la formazione e il perfezionamento dei giovani lavoratori, indetti dal comando federale della G. I. L. In essi verrà impartito l'insegnamento delle seguenti materie: francese o inglese o tedesco, computisteria, dattilografia, stenografia e cultura fascista.

Le iscrizioni si ricevono al Comando GIL, Sede del Gruppo Toti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23 fino al 20 gennaio p. v.

Tesseramento avanguardisti

Si avvertono tutti i giovani nati negli anni 1922, 1923, 1924, 1925 abitanti nel sestiere di Cannaregio non ancora iscritti alla GIL che l'ufficio tesseramento (sede del Gruppo Toti) è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e nei giorni di lunedì, martedì e venerdì di ogni settimana, anche dalle 21 alle 22.

Gruppo rionale "E. Toti,,

Tutti i fascisti liberi da impegni dovranno trovarsi in divisa alla sede del Gruppo domani sabato 14 corr. alle ore 8.30 per partecipare ai funerali del camerata della vecchia guardia Aldo Genero.

DOPOLAVORO

Sabato teatrale

Domani avrà luogo al Goldoni il 3. «Sabato teatrale» dell'anno XVII.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 15.30 e al teatro si potrà accedere alle ore 15. Tutti coloro che interverranno allo spettacolo dovranno esibire agli incaricati la tessera O.N.D. coll'apposito bollino per il «Sabato teatrale».

Mattinate cinematografiche del Guf

Anche i dopolavoristi potranno assistere alle mattinate cinematografiche che il Guf veneziano organizza come negli anni scorsi. Il primo spettacolo avrà luogo domenica 15, al cinematografo Olimpia e verrà dato «Il milione» e il documentario « Olimpiadi di Garmisch». Il prezzo per assistere allo spettacolo è di L. 1.50.

Gita a S. Martino di Castrozza

Si ricorda che il giorno 17 si chiudono le iscrizioni per la gita a San Martino di Castrozza organizzata dall'ufficio logistico del Dopolavoro provinciale.

Premi demografici al Dopolavoro Aziendale Mutua biade

La presidenza del Dopolavoro aziendale Mutua Biade in accordo con presidenza e consiglio della Mutua, nell'ultima seduta ha deliberato la istituzione di premi demografici di nuzialità e di natalità, a favore dei propri iscritti, soci della mutua.

Tali premi, stabiliti in L. 50, vengono erogati a quei soci i quali dal 28 ottobre 1938 al 28 ottobre 1939 contraggono matrimonio o siano allietati dalla nascita di un figlio.

Gli interessati pertanto dovranno far pervenire alla Presidenza del Dopolavoro Aziendale o della Mutua il relativo certificato di matrimonio o di natalità.

Dopolavoro dipendenti del Comune

Gita a passo Rolle: Nei giorni 21 e 22 corr. mese avrà luogo una gita a Passo Rolle in occasione del campionato provinciale di marcia con gli sci individuale, indetto dal Dopolavoro provinciale. Sarà osservato il seguente orario: Sabato 21 corr. ore 18.30 partenza da Piazzale Roma con automezzi; breve sosta a Feltre. Arrivo a Fiera di Primiero verso le ore 22. Prosecuzione il mattino dopo per Passo Rolle alle ore 7.30 in modo da poter consentire la partecipazione alla corsa di campionato di cui sopra. Partenza da Passo Rolle alle ore 17.15, sosta di un'ora circa a Feltre; arrivo a Venezia verso le ore 22.15. Quota L. 19 (non dipendenti L. 34) comprendente il viaggio il pernottamento e il caffè latte il mattino del 22. Le iscrizioni saranno accettate a tutto martedì 17 gennaio presso l'ufficio Turismo compatibilmente con i posti disponibili negli automezzi. In via di esperimento i posti negli automezzi saranno numerati ed assegnati in base all'ordine di versamento della quota di iscrizione.

Partecipazione alle manifestazioni del Dopolavoro dipendenti comunali. Si ricorda che la partecipazione quota ridotta alle manifestazioni del D. D.C. è riservata al dipendente ed a una persona di famiglia (coniuge o figlio).

L'ammissione a quota ridotta di un fratello o di una sorella o di uno dei genitori è consentita solamente se tale persona accompagna il dipendente e sempre che non vi siano, per la manifestazione di cui trattasi, ragioni particolari per l'adozione nelle iscrizioni di criteri più restrittivi.

Informazioni per la partecipazione alle manifestazioni del Dopolavoro dipendenti comunali: Dovranno essere rivolte esclusivamente al signor Tinazzi della direzione servizi tecnici o al rag. Marchese dell'ufficio Turismo.

Nuovi treni sulle linee tra Belluno e il Cadore

A datare dal 15 gennaio p. v. saranno istituiti tre nuovi treni accelerati sulla linea Calalzo-Belluno-Treviso: acc. legg. 863 in partenza da Calalzo alle ore 6.23 ed in arrivo a Belluno alle ore 7.36; in partenza da Ponte nelle Alpi (in arrivo da Conegliano alle ore 12.36); acc. legg. 708 alle ore 12.58 ed in arrivo a Belluno alle ore 13.09; acc. legg. 712 (in arrivo da Conegliano alle 1956) che partirà da Ponte nelle Alpi alle 19.57 ed arriverà a Belluno alle 20.08. Da Belluno partirà invece l'acc. legg. 703 alle 8.08 il quale giungerà a Ponte nelle Alpi alle ore 8.18 in coincidenza per Conegliano alle ore 8.20.

Sulla linea Conegliano-Belluno si avranno queste innovazioni e modificazioni: acc. 708 part. da Conegliano alle 11.28, e arr. a Belluno alle 13.09; acc. legg. 702 part. da Conegliano alle 12.10 e arr. a Vittorio Veneto alle 12.33; acc. legg. 712 part. da Conegliano alle 18.40 e arr. a Belluno alle 20.08. In senso inverso si avrà l'acc. legg. 703 in partenza da Belluno alle ore 8.08 e in arr. a Conegliano alle ore 9.33.

Tutti questi treni sono acc. leggeri nei quali il servizio è limitato alla seconda e alla terza classe.

Nuove costruzioni dell'Istituto autonomo per le case popolari

Presso la sede dell'Istituto si sono aperte le schede della licitazione indetta per la costruzione di un gruppo di 57 alloggi, 2 negozi ed un reparto docce in comune di Cavarzere. L'asta ha avuto esito favorevole. I lavori saranno tosto iniziati.

Istituto di cultura fascista

I programmi di gennaio e febbraio

Come è stato annunciato ieri l'attività dell'istituto di cultura fascista, sarà ripresa domenica prossima con la conversazione del sen. Innocenzo Cappa che alle ore 18 nella sala dell'Ateneo di Venezia parlerà sul tema: «Ringiovanire l'Europa».

Diamo intanto qui di seguito un cenno delle altre conversazioni e dei concerti che avranno luogo nel mese corrente e nel prossimo mese di febbraio: giovedì 19 gennaio, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo di Venezia il camerata prof. Guido Perale del Liceo «Marco Polo» terrà una conversazione sul tema: « La lingua della nostra razza»; mercoledì 25, alle ore 21, nella sala del Liceo musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo un concerto della cantante Anna Longobardi e della pianista Maria Conciato; giovedì 26, alle ore 21, Antonio Maraini parlerà, nella sala dell'Ateneo, della evoluzione dell'arte tedesca contemporanea; la conversazione sarà illustrata da numerose proiezioni.

La prima conversazione di febbraio avrà luogo domenica 5 alle ore 18 nel salone napoleonico di Palazzo Reale e sarà tenuta dall'accademico d'Italia S. E. Francesco Severi che parlerà di «Scienza e applicazione ».

Seguiranno nello stesso mese: mercoledì 8 febbraio, ore 21, sala del Liceo musicale «Benedetto Marcello» concerto delle pianiste ungheresi Kontani. Domenica 12 febbraio, ore 18, salone del Palazzo Reale: conversazione di Emilio Bodrero, senatore del Regno; domenica 26 febbraio ore 18, salone del palazzo Reale: «Nazionalità e universalità dello intervento» conversazione di Paolo Arcari dell'Università di Friburgo.

Presso l'Ateneo di Venezia (sala terrena) a cominciare da domani sera, dalle ore 18 alle ore 20 si effettueranno le nuove iscrizioni all'istituto di Cultura fascista e si distribuiranno agli iscritti i programmi di gennaio e di febbraio.

Concerto Longobardi-Conciato

La cantatrice Anna Maria Longobardi e la pianista Maria Conciato, daranno un concerto ai soci dell'Istituto di Cultura fascista, nella sala del Liceo «B. Marcello» la sera del 25 corrente mese, svolgendo un programma di musiche dei migliori compositori italiani. Collaboratore pianistico della cantatrice Longobardi sarà il maestro Gabriele Bianchi.

A questa 2. manifestazione musicale sono invitati, oltre ai soci dello istituto anche i soci della «Dante Alighieri» del CAUR e dell'Associazione culturale italo-polacca.

Il contributo della Gran Bretagna alla mostra di Paolo Veronese

Lord Lascelles conte di Harewood ha concesso in prestito alla Mostra di Paolo Veronese un magnifico ritratto di gentiluomo della sua collezione di Londra. Si tratta di un'opera tarda, dell'ultimo periodo di attività del Maestro, importante anche perchè rivela lo studio che i fiamminghi hanno fatto sulle sue opere, specialmente il grande Van Dyk.

La consorte del conte, sorella del Re d'Inghilterra, ha accordato che sia esposto alla Mostra di Venezia il disegno preparatorio dell'*Apoteosi di Venezia*, dipinta dal Veronese nella sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale. Questo è uno dei più importanti disegni del Maestro, tale che la critica moderna ha definito magnifico.

Mentre la Famiglia Reale inglese ha voluto con ciò dare il suo augusto appoggio alla Mostra veneziana il Commissario per la Mostra in Inghilterra dott. Boronius, ha ottenuto il prestito di altri quattro importantissimi disegni da collezioni private; e dall'Università di Londra due frammenti di affreschi provenienti dalla villa Soranzo di Castelfranco, la prima villa affrescata da Paolo. Il conte Balbi avanti la demolizione della villa eseguì lo stacco degli affreschi ricavandone un centinaio di pezzi che andarono dispersi in varie collezioni. Attualmente ne rimangono pochissimi; alla Mottra si spera di radunare tutti quelli che restano, rianimando così un mondo pittoriso scomparso. I pezzi di Londra scoperti dal dott. Borenius hanno il merito di essere inediti e quindi di offrire un nuovo apporto alla conoscenza dell'artista.

S. E. il conte Dino Grandi ha concesso alla Mostra il dipinto: *Venere e Marte*, capolavoro profano del Maestro che attualmente orna la sede dell'Ambasciata d'Italia a Londra.

Inoltre è stato disposto che il traghetto di S. M. del Giglio nei giorni in cui avranno luogo le rappresentazioni, per le ore 24, metta a disposizione del pubblico sei gondole a un remo con felze, che stazieranno in rio delle Veste e precisamente al ponte delle Veste. In detta riva è anche a disposizione un motoscafo.

Il traghetto di S. M. del Giglio ha a disposizione del pubblico un telefono a gettone che porta il numero 22073.

Un concorso per un componimento sul presepio in palazzo Reale

Fra i piccoli visitatori del presepio artistico in Palazzo Reale il Dopolavoro provinciale organizza un concorso per un componimento che abbia appunto per tema: «Visita al presepio artistico, meccanico e sonoro, al Palazzo Reale». Al concorso possono partecipare gli alunni delle classi: seconda, terza, quarta e quinta elementare. Nello svolgimento del tema i piccoli dovranno dire le loro impressioni sulla visita.

Verranno fatte quattro graduatorie corrispondenti alle quattro classi, e quindi è necessario che ogni concorrente oltre all'età, indichi anche la classe frequentata. Ai migliori componimenti verranno dati in premio dei libri per ragazzi. I componimenti dovranno essere presentati all'ingresso della sala di Palazzo Reale.

Il servizio dei traghetti per la stagione della Fenice

Come già abbiamo annunciato, in occasione della stagione lirica della Fenice è stato disposto che i sottonotati traghetti dalle ore 19.30 alle ore 21 dei giorni in cui avranno luogo le rappresentazioni, mettano a disposizione del pubblico ai rispettivi traghetti due gondole a un remo con felze: Danieli, Dogana, Trinità, S. M. del Giglio, S. Barnaba, S. Tomà, S. Benedetto, Carbon, S. Sofia, S. Marcuola e Ferrovia.

CRONACHE FUNEBRI

Il comm. Andrea Cottica

Dopo brevissima malattia è morto a Roma il comm. Andrea Cottica, generale di brigata nella Riserva, dirigente della Società Pirelli di Roma.

Nobile figura di soldato e di cittadino, il comm. Andrea Cottica lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero.

Dopo le onoranze funebri che le saranno rese a Roma, la salma sarà trasportata a Firenze, per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

Al fratello dell'Estinto, cav. avv. Alberto Cottica, capo dell'Ufficio legale della Società Adriatica di Elettricità, la « Gazzetta di Venezia » esprime le più sentite, profonde condoglianze.

La morte di uno squadrista

E' stata appresa ieri con vivo cordoglio, tra i fascisti, la morte, in giovane e valida età di Aldo Bruno Genero, uno dei primi del Fascismo veneziano. Nel lontano marzo 1919, squadrista animoso e risoluto, appena diciassettenne, unito al padre iniziò, con sprezzo del pericolo, la dura lotta contro il bolscevismo. Aveva una concezione spirituale della necessità della violenza, un'idea romantica della bellezza del rischio; deliberatamente andava incontro all'avversario, freddamente ingaggiava la lotta.

Fu per qualche tempo comandante la 4.a squadra d'azione del Fascio di Venezia, poi passò alla «Serenissima„ prendendo parte alle azioni in Venezia e provincia nonchè a quelle di Parma, Roma e Bologna.

Fu ferito due volte dai sovversivi ed era stato assegnato all'8.a categoria di mutilazione. Durante la Marcia su Roma, instancabile, si segnalò per la sua attività, abnegazione e spirito di sacrificio.

Continuò poi a dedicarsi con ardore, a dare la sua opera nei vari settori della vita politica. Fu pure alfiere della sezione veneziana Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Durante la campagna per la conquista dell'Impero riuscì a celare una leggera imperfezione al piede ed ottenne di partecipare all'Impresa. Ritornato in patria chiese ripetutamente di partire per la Spagna ma non fu esaudito. Ciò fu per lui motivo di avvilimento e quando pote a parlare con un reduce di Spagna non nascondeva questo suo profondo sentimento. Lo squadrismo ha perduto uno dei suoi migliori.

Ieri in serata s'è recato a visitare la salma il Federale che ha espresso alla famiglia le condoglianze delle Camicie Nere Veneziane, e l'avv. vice podestà Sandro Brass.

Il Consiglio prov. delle Corporazioni amplia la propria sede

ROMA, 12

Con R. D. il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia viene autorizzato ad acquistare, per l'ampliamento della propria sede, l'immobile corrispondente all'anagrafico n. 2046 del sestiere di San Marco, mappale n. 2908, del censuario di San Marco in Venezia, di proprietà degli eredi Grünwald.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione volontari di guerra

I volontari di guerra del Battaglione di Venezia, liberi da impegni sono invitati a trovarsi in campo S. Salvatore domani 14 alle ore 9.30 per presenziare ai funerali del camerata Aldo Genero, squadrista della Serenissima e Volontario in A. O.

Divisa fascista e fazzoletto cremisi.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 12. Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli. Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni. Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin, cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro. P. M. cav. uff. Cafaro; cancelliere: cav. Bellucci).

Sedici anni di reclusione alla madre snaturata

Si è concluso ieri il processo a carico di Anna Marsetti in Svab di Giuseppe, di anni 33, che l'11 marzo dello scorso anno la Corte d'Assise di Capodistria condannava a 16 anni di reclusione ed al ricovero in una casa di custodia e cura, dopo espiata la pena per non meno di 3 anni, quale colpevole di avere il 12 gennaio del 1936 in Sessetto (Pola), in concorso col proprio marito Antonio Svab (condannato all'ergastolo con la stessa sentenza passata in giudicato) cagionato la morte del proprio figlio nato in quello stesso giorno. La sentenza veniva annullata dalla Cassazione e rinviata per nuovo esame alle Assisi di Venezia.

Nell'udienza precedente il Procuratore generale aveva chiesto che la Marsetti fosse condannata all'ergastolo. All'udienza di ieri ha parlato il difensore avv. Guido Zennaro di Trieste, il quale dopo una calorosa arringa ha chiesto la assoluzione della Marsetti. Ha replicato quindi il Procuratore generale e ha controreplicato il difensore. Quindi la Corte, dopo una permanenza di due ore e mezza in Camera di consiglio ha confermato in ogni sua parte la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Capodistria, avendo considerato la scarsa importanza avuta dalla donna nel delitto ed avendole accordato la semi-infermità di mente. La Marsetti usufruisce di quattro anni di condono.

Il processo di oggi

Oggi sarà trattato il processo a carico di Marco Tarantini fu Luigi, di anni 17, di Corato e Antonio Grossi di Federico, di anni 27, da Napoli, imputati di avere, in Venezia, il 6 giugno dello scorso anno, con minaccia di grave pregiudizio all'onore e alla reputazione dell'avv. Angelo Genovesi costretto costui a versar loro la somma di lire 100 e un pacchetto di dolciumi.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Martini e Miani-Calabrese; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Minaccie, diffamazione, ingiurie

Una violenta lite accadeva il 16 ottobre a Vigonovo fra Attilio Castaldi di Costante di anni 45 ed Abramo Rampin. Ad un certo punto il Gastaldi si armava di un coltello e minacciava di colpire il Rampin e contemporaneamente scagliava delle ingiurie contro la moglie del Rampin, Maria Convento, la quale era intervenuta nella contesa. I risentimenti del Gastaldi sfociarono maggiormente contro la Convento che oltre ad essere fatta segno dall'uomo a parole oltraggiose, fu tacciata anche di aver deposto il falso quale testimone in un processo penale svoltosi a Venezia.

Il Gastaldi, comparso all'udienza accusato di varii reati ha cercato di giustificarsi, ma il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a un anno e tre mesi di reclusione e a L. 100 di ammenda. Difensore avv. Monico di ufficio.

Il fieno falciato

Quindici quintali di fieno falciato di proprietà di Ferruccio Narciso di Campagnalupia sarebbero stati trovati in possesso di Giuseppe Santello, il quale inoltre si sarebbe appropriato di strumenti agricoli, in danno di Giuseppe Pasin e di un martello appartenente a Giuseppe Berti. Il Santello, accusato di furto, ha dichiarato che il fieno era di sua proprietà perchè lo aveva egli falciato in terreno demaniale. Il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Monico.

Il piombo della Chiesa dei Carmini

Il 26 giugno alcune persone si accorsero che un individuo aveva tolto dal tetto della chiesa dei Carmini delle lastre di piombo ed una rete di rame di una finestra. L'individuo mentre stava per squagliarsela, fu fermato ed identificato per Giovanni Farinati di Edoardo di anni 39, il quale era salito sul tetto della chiesa ed aveva tolto il piombo che rivestiva il cornicione del lato esterno del tempio per circa Kg. 27.300 ed in più una rete di rame da una finestra. Il Farinati era passato in un primo tempo inosservato poichè in precedenza aveva eseguito dei lavori sul tetto e precisamente aveva accomodato il parafulmine. Il Farinati, che sarebbe stato aiutato da Guido Toscani di anni 36, all'udienza di ieri ha cercato di giustificarsi, mentre il Toscani ha negato ogni partecipazione al furto. Il Tribunale ha condannato il Farinati a cinque mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Toscani per insufficenza di prove. Difensore: avv. Pietro Casellati.

Remissione

Antonio Piai fu Giuseppe di anni 47 è imputato di diffamazione per aver offeso il cognato Marco Tullio Perissinotto di S. Donà di Piave e di avere nello stesso tempo pronunciato delle semplici minacce col dichiarare che avrebbe pensato a farlo mettere a posto. All'udienza però la querela viene ritirata e il Piai, che ha accettato la remissione viene assolto. Difensore: avv. Pietro Casellati. Parte Civile: avv. Silvio Camin.

Fulminato dalla corrente

L'operaio Natale Gobbi, alle dipendenze della ditta Agostini di Mirano si era recato in uno stabile a Marghera, ove si eseguivano dei lavori, per sostituire l'operaio Bruno Perale il quale aveva prestato servizio durante la notte. Giunto sul posto il Gobbi, mentre si accingeva ad iniziare il suo lavoro s'avvide che il Perale, il quale allegramente fischiettava, si fermava ad un tratto, rimanendo ricurvo con le mani rattrappite su di una levigatrice elettrica con la quale stava appunto lavorando in una delle stanze dello stabile. Il Gobbi, comprese subito di cosa si trattava, e corse a levare la corrente elettrica e il giovane Perale cadde a terra. Non vi era purtroppo nulla da fare poichè il disgraziato era già morto fulminato.

Il titolare della ditta Agostini a nome Michele fu Agostino di anni 38, venne denunciato per omicidio colposo per aver trascurato per negligenza la manutenzione della levigatrice elettrica, permettendo fosse adoperata, nonostante che i fili conduttori fossero difettosamente isolati, provocando così la morte dell'operaio. L'Agostini veniva anche imputato di contravvenzione per aver permesso il lavoro notturno ad un giovane di età minore da quella stabilita dalla legge. Il Tribunale, dopo il dibattimento ha assolto l'Agostini per insufficenza di prove. Difensore: avv. Moro.

Litiga con i subinquilini

Giuseppe Bressanin fu Sebastiano d'anni 63 abitante a Venezia Castello 4741 aveva subaffittato una stanza a Clorinda Gerin in Zara fu Giovanni di anni 59 e alla figlia Ines Zara fu Alberto di anni 18. La casa era frequentata anche dal fidanzato della giovane a nome Giovanni Caldura di anni 26. I rapporti fra il Bressanin e le sue inquiline non furono molto cordiali e negli ultimi tempi divennero alquanto tesi, tanto che il 25 maggio 1938 avveniva una lite fra il Bressanin da una parte e le Zara e il Caldura dall'altra. Il Caldura e le Zara cagionarono delle lievi lesioni al Bressanin che furono giudicate guaribili in 4 giorni e a sua volta il Bressanin colpiva il Caldura con un coltello causandogli delle lesioni pure guaribili in 4 giorni. All'udienza le parti si sono rappacificate, tanto che le Zara e il Caldura vengono assolti per remissione e il Bressanin, imputabile di lesioni semplici, è assolto per mancanza di querela. Difensori: avv. Giuseppe Zolli per Bressanin e avv. Mario Buttaro per gli altri.

Il cav. Armellino commemorato

Ieri mattina durante i funerali del giudice cav. Virginio Armellino, immaturamente scomparso, le udienze civili e penali del Tribunale sono state sospese in segno di lutto e rinviate nel pomeriggio. Così alle ore 15 nella sala della terza sezione penale si sono riuniti in folla magistrati, avvocati, funzionari di cancelleria e molto pubblico ed il Presidente comm. Giuseppe Concas, prima di dare inizio alle udienze, ha voluto commemorare la nobile figura del cav. Armellino che tanto rimpianto ha suscitato per la sua dipartita.

Dopo aver rilevato le elette doti di cui si adornava il magistrato, il combattente ed il cittadino, ha detto del grave lutto che colpisce il Tribunale di Venezia.

Ha preso quindi la parola il sostituto Procuratore del Re cav. Zupello il quale associandosi alle parole del Presidente, si è fatto interprete del dolore di tutti i magistrati della Procura del Re ed ha inviato alla famiglia del cav. Armellino le più vive condoglianze.

Ha preso infine la parola l'avv. Pasetti-Bambardella, segretario del Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori, il quale ha recato il profondo cordoglio della classe forense per la morte di un giudice tanto valoroso e che si era fatto tanto stimare ed apprezzare per le sue doti elette. Sono state quindi iniziate le udienze.

Il compianto giudice cav. Virginio Armellino è stato commemorato anche, con elevate parole, alla udienza della Prima Sezione della Corte d'Appello da S. E. il Primo Presidente che ha ricordato le alte doti di magistrato e di cittadino dell'Estinto ed ha espresso il profondo cordoglio di tutti i componenti la Magistratura veneta, invitando i presenti, alla fine, con commosse parole, ad un minuto di raccoglimento.

Il cav. Armellino è stato commemorato anche in Pretura.

L'arrivo dell' "Adria,,

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste l'*Adria* che ripartirà per il Pireo-Istambul alle ore 24.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Venerdì — Ottava dell'Epifania del Signore. — A S. Marco alle 15.30 primi Vesperi della festa seguente. — «Via Crucis» alle 15 di ogni Venerdì, ora della morte di Gesù Cristo.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Un ballo in maschera **Goldoni**: Fradiavolo — **Malibran**: C'è sotto una donna — **Rossini**: Prigione senza sbarre.

Cinematografi

Accademia: Una donna si ribella **Centrale**: La porta dell'infinito e Varietà — **Garibaldi**: Fanny Essler e La costa dei barbari — **Imperiale**: Troika e Robinson Crosuè — **Italia**: Il trionfo della Primula rossa — **S. Margherita**: Ho inventato una donna — **Massimo**: La sonata Krautzer **Moderno**: Giustizia — **Nazionale**: Infedeltà e Charlot emigrante — **Olimpia**: Duetto vagabondo — **Progresso**: Notti di fuoco.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Programma II meridiano.** Trasmissione da Berlino Concerto di musica leggera — 17 **Programma I**: Concerto del chitarrista Segovia — **17.15 Dalla Sala Borromini**: «Roma, onde Cristo è romano » — **19.40 Programma I e II** Lezione d'inglese — **20.20 Fatti del giorno.** — **20.20 Programma III** Al gatto bianco» — **Programma III**: «La felicità abita qui» tre atti di L. Gigli — **21 Programma I**: «La romanza di Liszt — **Programma II**: «Trittico francescano» per soli, coro e orchestra di Licinio Refice — **21.15 (ca) Programma III**: «La guardia vigilante» un atto di M. Cervantes.

ESTERO: **19 Breslavia.** Musica zigana — **19.53 Bucarest**: Trasmissione dall'Opera Romena — **20 London nation.** Delibes: «Lackmè» opera — **Parigi T. E.**: Piano e violino **20.10 Monaco**: Orrchestra e soli — **20.15 Monteceneri.** Musica slava — **20.15 Francoforte**: D'Albert «Tiefland» opera — **21 Budapest.** Concerto Bela Bartok — **Brusselles I.** Concerto orchestrale — **21.10 Praga** Radiorchestra — **21.15 Varsavia**: Orchestra filarmonica — **Strasburgo Rennes, Nizza** Trasmissione dall'opera

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Zaini e S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Schiozzi in via Garibaldi

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La seconda rappresentazione di "Un ballo in maschera,,

La seconda rappresentazione di *Un ballo in maschera*, che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise, vedrà rinnovarsi il successo dello spettacolo inaugurale della stagione per la valentia degli interpreti, per l'accuratezza dell'esecuzione, per l'imponenza dell'allestimento scenico. Alla rappresentazione di questa sera prenderanno parte tutti gli interpreti della prima: Gina Cigna, Gilda Alfano, Gianna Perea Labia, Antonio Bagnariol, Armando Borgioli e tutti gli altri che hanno concorso al successo della serata inaugurale. Dirigerà il maestro Vittorio Gui. La recita è compresa nel turno B di abbonamento; per gli abbonati ai palchi sono validi i biglietti d'ingresso a riduzione (colore verde). La vendita dei posti ancora disponibili prosegue nella giornata di oggi a prezzi normali sulla base di lire 12 pèr l'ingresso ai palchi, di lire 8 per l'ingresso alla galleria e di lire 4 per il loggione.

Un ballo in maschera si replicherà ancora, con gli stessi interpreti, domenica alle ore 15, fuori abbonamento: la vendita normale dei posti per questa recita si inizia stamane. Le prenotazioni pervenute da ogni parte della regione per questa prima recita diurna della stagione lasciano sin d'ora prevedere un rapidissimo esaurimento della disponibilità.

Domani sera seconda di *Carmen*, diretta da Vittorio Gui, protagonista Gianna Pederzini (recita n. 4, in abbonamento turno A); si accettano le prenotazioni per la prima delle opere *L'Ora spagnola* di Ravel, *Gianni Schicchi* di Puccini e del balletto *Gli uccelli* di Respighi, che avrà luogo martedì 17 alle 21.

Si ricorda al pubblico che dopo lo spettacolo un motoscafo speciale parte dal pontile di S. Maria del Giglio per Ferrovia e Piazzale Roma, in coincidenza con una vettura filoviaria della linea n. 2 (sino a Carpenedo). Per lo spettacolo di domani sera, sabato, la direzione delle Tramvie di Mestre ha disposto che la vettura filoviaria effettui una corsa straordinaria sino a Treviso, favorendo così la partecipazione allo spettacolo dei trevigiani e degli abitanti le popolose borgate del Terraglio.

GOLDONI

La « Bella Elena », allestita ieri sera dalla compagnia Dezan, ha avuto un'esecuzione brillante, affiatata e colorita.

Tutti gli artisti principali gareggiarono in bravura e furono largamente rimunerati di applausi. Di re Menelao l'inesauribile Dezan ha fatto una gustosissima macchietta, riuscendo a far sbellicare dalle risa. Sempre distinte ed eleganti Rina Regis (regina di Sparta) e Silvana Lucy (Oreste). Ottimo il tenore Solari e Pompoci nei panni di Calcante. A posto tutti gli altri attori e così il balletto; efficace l'orchestra.

Stasera l'attesa ripresa *Fra Diavolo* di Aubert e domani serata in onore del simpatico Dezan con *Cin Ci La*.

Concerti al Benedetto Marcello

Diamo il programma che il violinista Zino Francescatti svolgerà per i soci dell'Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale nel suo concerto indetto per la sera di domenica 15 corr.:

Tartini: Concerto: allegro, adagio presto; Beethoven: Sonata a Kreutzer: adagio, sostenuto, presto, andante a variazioni, finale; Saint-Saëns: Rodò capriccioso: andante malinconico, allegro ma non troppo, più allegro; Ravel: Tzigane; Sarasate: Romanza andalusa; Paganini: 24 capriccio.

L'ingresso fuori abbonamento a questo concerto è fissato in L. 10.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: UN BALLO IN MASCHERA (recita n. 3, turno B).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di operette Dezan: FRA DIAVOLO di Aubert.

Malibran dalle 17: Gran cinema Varietà: C'E' SOTTO UNA DONNA con Joan Blondell, Melvyn Douglas. - Sulla scena: La Compagnia « Parentesi di Gaiezza ».

Rossini dalle 16.30: Clamoroso successo di PRIGIONE SENZA SBARRE con il nuovo astro Corinne Luchaire.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il cap. drammatico SONATA A KREUTZER con Lil Dagover Peter Petersen.

Italia dalle 15.30 IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA capol. di storia romanzata con Barry Barnes, Sophie Stewart.

Un piccolo incendio

Causa alcune faville sprigionatesi dal camino della tintoria Gussoni ai SS. Giovanni e Paolo, prese fuoco iersera dopo le 21, un tratto del soffitto e di una parete del primo piano di quell'edificio adibito generalmente a deposito dei panni tinteggiati. Furono avvertiti telefonicamente i pompieri che accorsero immediatamente con la « Favilla » e circoscrissero le fiamme che verso le 23.30 erano già completamente domate.

Tranne la parziale demolizione delle parti cui s'era esteso il fuoco la tintoria Gussoni non ha registrato alcun altro danno.

STATO CIVILE

11 Gennaio 1939 - XVII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	0

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.85; id. 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.70; id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 101.90; 1943 91.10; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 105; Martinolich 85; Tripcovich 234; Anonima Inf. Milano 1500; Assicurazioni Generali 2965; Riunione Adriatica prima serie 1487.50; id. seconda serie 1400; Assicuratrice Italiana emiss. '23 442.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.15 — Londra 88.82 — Zurigo 429.75 — New York 19.

Il passaggio di due principesse

Ieri alle 14.50 sono giunte da Atene le LL. AA. RR. le principesse Caterina ed Irene di Grecia, le quali alle 15.40 sono proseguite per Firenze.

La festività di S. Antonio Abate

Patrono degli orafi

Il giorno 17 gennaio, ricorrendo la festività di S. Antonio Abate, patrono degli artigiani commercianti e orafi, S. Em. il Cardinale Patriarca, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, celebrerà la S. Messa. alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giacometto a Rialto.

Il concorso provinciale per filodrammatiche

Anche quest'anno il Dopolavoro provinciale ha organizzato un concorso per filodrammatiche, al quale parteciperà una diecina di complessi di Venezia e provincia. In un primo tempo si esibiranno le filodrammatiche della città nei rispettivi teatri e quelle che ne sono sprovviste nella bella sala del Dopolavoro forze armate (ex casa del Marinaio). Successivamente sosterranno la prova le filodrammatiche della provincia.

Il lavoro d'obbligo del concorso è la commedia in un atto di C. ed E. Duse « Il dono della notte », che verrà rappresentato contemporaneamente in uno stesso giorno da destinarsi da tutte le compagnie. In base alla classifica che la giuria stabilirà per l'esecuzione del lavoro libero e per quello d'obbligo, verrà proclamata la filodrammatica vincitrice del concorso.

Le filodrammatiche veneziane partecipanti alla bella gara sono: Dopolavoro Direzione Artiglieria, Dopolavoro aziendale S. Marco, Dopolavoro aziendale Fabris e Dopolavoro aziendale Junghans.

Questi complessi saranno giudicati da una giuria presieduta da Enzo Duse e composta dalle signore Nahir Marsich, Ada Pasquato, e dai camerati Ettore Bogno, Domenico Varagnolo, Gino Segala e Amirtale Trivelli in funzione di segretario.

La prima filodrammatica che si presenterà al giudizio della giuria e del pubblico è quella del Dopolavoro Direzione Artiglieria che domenica nel pomeriggio, nel teatro della propria sede dell'isola di S. Giorgio Maggiore rappresenterà i tre atti comico-sentimentali di P. Riccora «Sarà stato Giovannino».

La rappresentazione avrà inizio alle ore 15 e quanti vorranno assistere avranno passaggio gratuito in vaporino della Direzione, dalla Riva degli Schiavoni all'isola, che farà servizio continuato dalle 13.45 alle 14.45 e dopo lo spettacolo.

I biglietti del costo di L. 1 per i primi posti e cent. 50 per i secondi, si possono acquistare anche al Dopolavoro provinciale fino al mezzogiorno di sabato.

Un copertone scomparso

Ugo Muner con magazzino alla Madonna dell'Orto 3526 ha denunciato che ignoti fra il 2 e il 10 gennaio u. s. ha rilevato che ignoti erano penetrati nel suo magazzino asportando un copertone del valore di lire 600.

I ladri dall'idraulico

Pezzana Virgilio di anni 47 abitante a Cannaregio con officina idraulica nello stesso sestiere al n. 4593 ha denunciato che la scorsa notte ignoti, strappato il lucchetto che assicurava la chiusura dell'officina stessa, vi sono entrati asportando uno scaldabagno, due caldaie di rame ed attrezzi vari per un importo complessivo di circa lire 1000.

PICCOLA CRONACA

Pollice leso

Mario Rubinato di anni 18 abitante a Castello 4350 lavorando presso la scuola industriale di S. Stino si ferì il pollice destro. Guarirà in sei giorni.

Si rompe una gamba

Dino Gavagnin di anni 13 abitante a Castello 659 giocando al calcio in campo Sant'Elena alle ore 17 è caduto fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Colla faccia in avanti

Giuseppe Malgarotto di anni 70, senza fissa dimora, scivolando sul ponte degli Scalzi è caduto con la faccia in avanti riportando contusioni al viso guaribili in giorni 10.

Interessi del pubblico

Aggiornamento libretti di lavoro

La Segreteria dell'Artigianato invita tutti i datori di lavoro a portare a personale conoscenza dei lavoratori propri dipendenti, già in possesso del libretto di lavoro e la cui situazione risulta da modificare per sopravvenuta emigrazione o matrimonio, o morte di qualche membro, di esser tenuto a presentarsi presso l'Ufficio Libretti di Lavoro del Comune per far apporre sul libretto stesso le richieste variazioni.

Rinnovo licenze commerciali

La segreteria dell'Artigianato a rettifica del precedente comunicato e per norma di tutte le aziende artigiane interessate precisa che le licenze commerciali devono essere presentate ai suoi uffici non più tardi del 15 febbraio prossimo

VITA SPORTIVA

La riunione del direttorio della F.I.G.C.

Rinvio della decisione su Venezia-Padova

ROMA, 12

Ha avuto luogo oggi l'annunciata riunione del direttorio della Federazione italiana giuoco calcio. Il direttorio si è dapprima compiaciuto del soddisfacente andamento dei campionati e si è poi occupato delle questioni poste all'ordine del giorno.

Ha soprasseduto ad ogni decisione nei riguardi del calendario per le ultime quattro giornate di Coppa Italia, dando mandato alla segreteria federale di predisporre gli studi per rendere più organico il calendario e lo svolgimento del torneo per la Coppa Italia, sia per l'avvenire, sia per l'immediato domani, onde permettere lo svolgimento delle gare in relazione alle partite della Coppa Europa centrale. Sono anche da modificare le date in cui dovranno svolgersi gli annunciati incontri all'estero con la Romania e la Jugoslavia, incontri che coinciderebbero col giro in quei paesi della nazionale inglese, onde evitare la concomitanza.

Il direttorio ha preso atto della accettazione della Federazione inglese per l'incontro Italia-Inghilterra, che resta così confermato per la data del 13 maggio prossimo. Lo incontro avrà luogo allo Stadio di San Siro a Milano, ove verranno accelerati i lavori pel completamento delle nuove installazioni. A proposito di tale incontro, su proposta del presidente, dato anche la speciale contingenza che la partita è stata definita e conchiusa nei giorni durante i quali il capo del governo inglese è ospite ufficiale della nazione italiana, il direttorio ha deliberato di inviare un telegramma di compiacimento alla Federazione inglese, per i rinnovati vincoli di amicizia sportiva che si sono riannodati.

Il direttorio in via di massima ha accettato le proposte concordate a Bucarest per la Coppa Europa e per la Coppa Internazionale. Ha fissato inoltre Firenze a sede dell'incontro Italia-Germania del 26 marzo prossimo. Si desiderava che tale incontro si svolgesse a Roma, ma la limitata capacità dello stadio della capitale ha fatto cadere la scelta su Firenze, rinviandosi la disputa di partite internazionali a Roma a quando l'Urbe avrà un campo che possa rispondere come capacità alle necessità della città.

E' stato preso atto che la divergenza con la Federazione ungherese, in merito all'organizzazione dell'incontro Italia-Ungheria, è stata appianata e che quindi l'incontro si disputerà in data da stabilirsi, ma entro il 1939. L'11 giugno a Zurigo una rappresentativa italiana interzona si incontrerà con una rappresentativa svizzera, in occasione dell'Esposizione nazionale svizzera.

Il direttorio ha parzialmente accolto il reclamo dell'A. C. Genova, attenendosi però al deliberato del direttorio di zona e confermando così l'obbligatorietà della partecipazione ai campionati di zona da parte delle società di divisione nazionale.

E' stata accettata la richiesta del Venezia, in merito al reclamo presentato per la gara col Padova, di procrastinare ogni decisione per permettere alla società di esibire altri documenti relativi al reclamo stesso. E' stato anche parzialmente accolto il reclamo della Salernitana, limitando la squalifica al giuocatore Attila Sallustro al 12 corrente e quella del giuocatore Narducci a tre giornate, anzichè a cinque.

Il direttorio ha approvato una lista di arbitri benemeriti già fuori quadro. Ha accolto una trentina di domande di aspiranti allenatori. Tra essi notiamo: Bacigalupo, De Prà, Chiecchi, Levratto, Nekadoma, Piccaluga, Vecchina, Vojak, Zamberletti, Allemandi, autorizzando gli aspiranti allenatori a svolgere anche attività di giuocatori durante il periodo in cui rimangono aspiranti.

Infine è stata composta la commissione di controllo amministrativo. Al più presto, forse nella prossima settimana, verranno prese alcune decisioni in relazione alla preparazione della squadra italiana per l'incontro con l'Inghilterra. Non è improbabile che alla vigilia dell'incontro il campionato venga sospeso per qualche giornata.

La partita Vigevano-Pro Vercelli annullata per errore tecnico

ROMA, 12

Il D. D. S. della F. I. G. C. a seguito dei risultati delle gare disputate il 5 gennaio, ha qualificato per gli ottavi di finale di Coppa Italia anche l'Ambrosiana e il Novara. Visto il parere tecnico emesso dal C TA sui reclami sporti dal Savoia Marchetti e dallo Spezia, si respingono gli stessi, incamerando la tassa. Visto il parere tecnico emesso dal CIFA che dichiara la partita inficiata da errore tecnico, si accoglie il reclamo sporto dall'U. S. Pro Vercelli per la gara Vigevano-Pro Vercelli dell'11 dicembre, si annulla il risultato e si manda a ripetere la gara.

Il direttorio ha inoltre inflitto le seguenti punizioni: Multe alle società: Novara e Milan lire 500, Arsa lire 100; ammonizione Liguria.

Punizioni ai giuocatori - espulsi dal campo: squalifica per una giornata Jacovacci della Salernitana; ammonizione a De Rosalia del Palermo. Non espulsi dal campo: squalifica per una giornata Morselli del Genova, Bo del Torino, Viverit dell'Arsa; ammonizione a Peretti del Liguria Varglien della Juventus.

A. F. C. Venezia

Giocatori convocati

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi in sede sociale a S. Maurizio 2761, alle ore 19 precise oggi venerdì per comunicazioni riguardanti il Campionato ragazzi: Quarti Gino, Audisio Antonio, Rinaldo Vincenzo, Vianello Alfredo, Zennaro Giovanni, Mangini Nicola, Capitanio Gino, Novello Bruno, Angelini Sergio, Benora Elio, Vianello Marco, Maitan Livio, Zanforlin Bruno, Rigo Sergio, Valsecchi Luigi, Oscuro Gianni.

Direttorio 3ª Zona (Veneto)

Comunicato n. 14 del 9 gennaio 1939-XVII.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Legnago-Vicenza II 3 a 1, Marzotto II S. Martino BA 5 a 1, Cadidavid-Lonigo 1 a 0, Malo-Sanguinetto 3 a 2, S. Donà-Mezzomo 2 a 1, Padova II-Mogliano 3 a 1, Venezia II-Mestre II 1 a 0, Ceggia-Treviso II 2 a 1 e Adria-Conegliano 2 a 1.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Vicenza II-Thiene 1 a 1, S. Donà-Conegliano 3 a 2 e Rovigo II-Treviso II 5 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Thiene - Cerea, Schio-Rossi e Dolo-Rovigo II in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Valotto Alberto (Ceggia), Chino Dino (Dolo), Bianchetto Pietro (S. Donà), Gasparini Giuseppe (Rossi), Lanzone Giuseppe e Poli Arturo (Rovigo), Da Rin Mario, De Menech Luigi e Turrin Ugo (Mezzomo) per gioco o contegno scorretto; si multano di lire 50, da pagarsi entro il 25 corr. l'AC Mezzomo di Feltre e l'AC Rovigo per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso gli arbitri delle rispettive gare sopracitate.

Gironi finali: Si dà atto che le due prime squadre di prima divisione di ciascun girone eliminatorio disputeranno il girone finale A per la aggiudicazione del titolo di «Campione di prima divisione della Terza Zona per l'anno 1938-39». Le due prime classificate di detto girone passeranno nella stagione 1939-40 a far parte della Divisione nazionale Serie C.

Le squadre riserve delle società di Divisione nazionale B e C prime classificate nei due gironi eliminatori disputeranno il girone finale B, per l'aggiudicazione del titolo di «Campione riserve della terza zona per l'anno 1938-39.

Le vincenti di detti gironi finali A e B concorreranno alla disputa del girone finale C, per l'aggiudicazione del titolo di «Squadra campione della terza zona per l'anno 1938-39.».

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Bassanello-Petrarca 3 a 1, Venezia III-Giorgione 4 a 0, Schio II-Petrarca 4 a 0, Scapin-Pellizzari 5 a 0, Mirano-Giorgione 2 a 0, Monti-Venezia III 1 a 0, Polesella-Bassanello 2-1.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Pellizzari-Polesella 6 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Schiavon Otelo (Venezia), Iossi Arturo (Bassanello) Zanella Nino (Polesella), Pegoraro Danilo (Bassanello), Toniolo Lucio e Volpi Giuseppe (Petrarca) per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per una gara di campionato il giocatore Pagliani Pasquale (Bassanello), espulso dal campo per scorrettezze di gioco (punizione scontata): si multa di lire 50 da pagarsi entro il 25 corr. l'AC «Giovane Italia» di Polesella, per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro della sua gara sopracitata.

SEZIONE PROPAGANDA

Torneo «Coppa Petrarca»: Si approva il regolamento del Torneo indetto dal GA «F. Petrarca» di Padova per la disputa della Coppa indicata a margine. — Il Presidente: A. Scalabrin.

SCHERMA

Gare di fioretto al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada, con l'autorizzazione del comitato sezionale della 3.a zona della Federazione italiana di scherma, indice per domenica 22 gennaio un torneo sociale fra scolte e giovanetti che non hanno superato i primi il 13.o anno di età ed i secondi il 17.o.

I due tornei si svolgeranno nelle sale del Circolo della Spada, con gironi all'italiana; 3 colpi per le scolte e 5 colpi per giovanetti.

I partecipanti dovranno essere regolarmente tesserati alla Federazione italiana di scherma per l'anno XVII. Le iscrizioni vanno inviate alla segreteria del Circolo della Spada e non è dovuta nessuna tassa di iscrizione. I primi cinque classificati di ogni torneo avranno un premio.

Il campionato del mondo

ROMA, 12

In accordo con la Federazione internazionale, il direttorio tecnico che funzionerà al campionato del mondo di scherma di Merano è stato formato nel seguente modo: Hermann Rau, Germania; Raul Heidé, Francia; Giorgyi Doros, Ungheria; Carlo Anselmi e Piero Spreafico, Italia.

PALLOVALE

Modifiche e ricuperi

ROMA, 12

In seguito ad eccezioni presentate dalle società il calendario delle gare del campionato riserve girone B di rugby è stato modificato come segue: Seconda giornata - 22 gennaio: Guf Padova-Amatori Milano, riposa Guf Parma. Terza giornata 29 gennaio: Guf Parma-Guf Padova, riposa Amatori Milano.

Le gare di rugby per il campionato nazionale della Gil: Bolzano-Venezia e Trento-Verona, non effettuate l'8 gennaio, per impraticabilità del campo, verranno ricuperate il 21 gennaio.

Il Guf Siena in testa alla classifica dei Littoriali di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Sulla pista di Ronco, che dopo i recenti lavori di adattamento e di sistemazione è ora una delle migliori piste d'Europa, si sono corse stamani le prime due prove di discesa per i Littoriali di guidoslitta dell'anno XVII. Nonostante il tempo poco favorevole numeroso pubblico è affluito alle tribune disseminate lungo il percorso. La serie delle discese si è iniziata alle 9 con la prova di allenamento degli equipaggi che disputeranno in fine stamani i campionati italiani di guidoslitta. La pista si è rivelata subito poco veloce, causa la neve fresca caduta nella notte e stamani; i tempi sono stati tuttavia discreti, sia per l'equipaggio a quattro pilotato da Gillarduzzi che ha registrato 1'39" 1/5, sia per gli equipaggi a due (De Zanna-Angeli, Vitali-Solveni, fratelli Gillarduzzi) che hanno segnato tempi varianti tra 1'42" e 1'43"; la discesa meno veloce è stata effettuata da Zanuso-Tucinei con 1' 54" 2/5.

Si è iniziata quindi la prima prova di discesa per i Littoriali che si è svolta senza incidenti salvo il rovesciamento, privo di conseguenze, della guidoslitta di Padova I alla curva Cristallo affrontata in direzione troppo verticale. Nella prima prova, dopo le discese regolari e veloci dei due equipaggi del Guf Milano e di Siena II, le posizioni si sono subito delineate, con un notevole distacco a vantaggio degli altri concorrenti. La discesa più veloce nella prima prova è stata effettuata da Vaghi-Cavalieri (Milano II), che hanno rivelato nelle curve, nei rettilinei, nella padronanza del bob e della pista una tecnica ed uno stile superiori ad ogni elogio, totalizzando il tempo di 1'41" e 1/5; Milano II con Della Beffa-Campadese che nella seconda prova furono sfortunati ed offrirono al pubblico un episodio di passione e spirito di alto significato, segnavano il tempo brillante di 1'41" 3/5; ottima infine risultava la discesa di Siena II con Baravelli-Angeli (1' 43" 2/5). Più lenti, meno regolari, e spesso sbandati sulle curve apparivano gli altri equipaggi concorrenti, salvo la corsa effettuata da Pavia I con Massano-Rotta, littori di guidoslitta per l'anno XVI.

La seconda prova di discesa ha registrato il ritiro di Padova I dovuto ad un rovesciamento dello slittino alla curva Tofana senza alcuna conseguenza per l'equipaggio che già nella prima discesa aveva rivelato una preparazione inadeguata. Pavia I subiva un grave ritardo a causa di una caduta in curva del frenatore. Infine all'inizio del rettifilo Antelao un guasto al tirante rovesciava fuori pista l'equipaggio di Milano I; si è assistito allora ad un fatto ammirevole per sensibilità sportiva e fascista dimostrata dai goliardi Della Beffa-Campadese che tra gli applausi e le ovazioni del pubblico, tra cui erano presenti numerosi stranieri, riprendevano la corsa con il pilota che, in mancanza del tirante, si allungava su bob in modo da guidare a mano libera i due pattini anteriori; soluzione eroica, piena di rischi e di pericoli; l'equipaggio in questa sistemazione di fortuna raggiungeva il traguardo superando a tutta velocità le ultime curve.

I tempi più veloci della seconda prova sono stati realizzati da Milano II e da Siena II che si classificano in questo modo ai primissimi posti dopo le due prove della prima giornata.

Nella classifica dei Guf il primo posto è occupato finora dal Siena col secondo e sesto posto in classifica. Ecco i tempi delle prove di oggi:

1. Guf Milano II con Vaghi-Cavalieri: prima prova 1'41" 1/5, seconda prova 1'42" 3/5, totale 3'23" e 4/5; 2. Guf Siena II con Gorla-Monaci: prima prova 1'43" 2/5, seconda prova 1'45", totale 3'28" 2/5; 3. Guf Perugia II con Corneli-Binazzi: prima prova 1'48" 2/5, seconda prova 1'48" 3/5, totale 3'37"; 4. Guf Pavia II con Punturieri-Marini: prima prova 1'51" 2/5, seconda prova 1'51", totale 3'42" 2/5; 5. Guf Torino I con Civetta-Francese: prima prova 1'50", seconda prova 1'52" 4/5, totale 3'42" 4/5; 6. Guf Padova II con Fabbro-Ferrazzi: prima prova 1'55" 1/5, seconda prova 1'53", totale 3'48" 2/5; 7. Guf Torino II con Civetta II-Dotti: prima prova 1'54" 4/5, seconda prova 1'55" 1/5, totale 3'50"; 8. Guf Perugia I con Baravelli-Angeli: prima prova 2'3" 1/5, seconda prova 1'59" 4/5, totale 4'3"; 9. Guf Milano I con Della Beffa-Campadese: prima prova 1'41" 3/5, seconda prova 3'39" 2/5, totale 5' e 21"; 10. Guf Pavia I con Massano-Rotta: prima prova 1'47", seconda prova 3'47", totale 5'34". Ritirato l'equipaggio del Guf Padova I con Bittolobon-Pierobon.

PALLACANESTRO

Reyer - Lazio

Domenica si conclude il girone di andata, dopo nove giornate di gare gagliardamente combattute, e forse, dopo nove giornate di continui ribaltamenti di classifica la graduatoria rischia di trovarsi press'a poco nella situazione delle giornate iniziali, quando cioè non due o tre squadre soltanto, ma quattro cinque e sei facevano vigorosamente ressa alla porta del primato assoluto.

Nel ribollire dei valori e delle probabilità non si sono mai verificati però degli autentici sconvolgimenti, tanto che la classifica comprende ai posti migliori i concorrenti più saldamente costruiti. Due piazzamenti hanno però l'aria di essere la vera novità del torneo: il secondo posto ex-aequo della Pirelli, neopromossa, e quello di coda dell'aniana Lazio che è attesa domenica sul rettangolo della Misericordia. Ma la squadra va aumentando il suo tenore di gioco e denuncia per chiari segni che la crisi tecnica sta per essere superata.

In precedenza, con inizio alle 15.30 si giocheranno le seguenti partite: Gil Trento-Gil Venezia (maschile) e Gil Ferrara-Gil Venezia (femminile).

Multe e ammonizioni

ROMA, 2

La Federazione italiana di pallacanestro ha inflitto le seguenti multe: Gil Napoli lire 15, Gil Roma lire 15, Gil Vicenza lire 20. Ha inflitto la seconda ammonizione a Colli Pierluigi del Dopol. Marzotto, la prima ammonizione a Contri Guido dell'Audax di Venezia e a Groselli Torquato della Gil Padova.

Una slittovia in Val Gardena

BOLZANO, 12

E' stata inaugurata negli scorsi giorni una nuova slittovia per sciatori nei pressi di Selva, sul dorsale che divide la Val Gardena da quella dell'Antecerpis. La slittovia che può trasportare 20 persone supera in due minuti il dislivello di 200 metri.

E' anche in costruzione un'altra slittovia che da Selva sale a Ciampinei e che sarà la più grande di Europa superando in circa sette minuti un dislivello di 640 metri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le speranze del mondo convergono su Roma

Si è aperto un nuovo capitolo dell'amicizia italo-inglese

LONDRA, 12

Tutti i giornali, in lunghe e colorite corrispondenze da Roma, mettono in grande rilievo le cordialissime accoglienze tributate ai ministri inglesi in Italia e descrivono con minuti particolari l'incontro tra Mussolini e Chamberlain.

I brindisi scambiati a palazzo Venezia tra i due Capi di Governo vengono riportati in primo piano da tutti i giornali che, nei titoli, notano che «si è aperto un nuovo capitolo dell'amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra», come fa il *Times*, e sottolineano «le speranze per la pace europea che derivano dal convegno» come fa il *Daily Telegraph*.

Quanto alla prima conversazione Mussolini-Chamberlain, tutti i giornali affermano che essa è stata sommamente cordiale e che nel corso di essa è stata esaminata la situazione europea in generale.

E' da rilevare infine che il *Times* pubblica un lungo articolo dedicato ai rapporti artistici tra l'Italia e la Gran Bretagna attraverso i secoli. Il giornale mette in grande rilievo la influenza avuta dall'arte e dalla letteratura italiana sull'arte e la letteratura inglesi dal 18.o secolo ai nostri tempi, ricordando gli scambi culturali che hanno avuto sempre luogo tra le due nazioni.

E' opinione dell'inviato speciale della «Yorkshire Posto» che le conversazioni siano state già imperniate sulla Spagna e che non si debba escludere una proposta italiana di restaurare in quel paese la monarchia; l'ipotesi sarebbe suggerita dal fatto che l'ex-re di Spagna, la regina di Spagna e il loro figliuolo Don Juan si trovano attualmente a Roma.

Per il *Daily Mail* è pronta una richiesta italiana a Chamberlain di convocare una conferenza a quattro in cui siano discussi fra Italia, Germania, Inghilterra e Francia, i problemi generali europei e le rivendicazioni tunisine.

In ogni modo l'inizio delle conversazioni ha prodotto soddisfazione profonda negli ambienti britannici. Lo rilevano in particolare il *Daily Express* e il *Daily Mail* e il secondo di questi due giornali si dice sicuro che a Roma sarà compiuto un grande passo al servizio della pace.

Congetture e amari commenti della stampa francese

PARIGI, 12

Gli ambienti politici parigini attendono con ansiosa impazienza i risultati del colloquio di Roma. L'eccezionale importanza attribuita qui all'avvenimento è dimostrata dalle intere pagine di cronaca e di commenti che i giornali dedicano alle cerimonie, alle manifestazioni ed alle prime conversazioni politiche svoltesi ieri nella capitale italiana. Le calorose manifestazioni di amicizia italo-inglesi, che hanno caratterizzato la giornata di ieri, suscitano commenti piuttosto amari.

Il *Temps* sottolinea che acclamare Chamberlain è un modo per manifestare la propria simpatia per la politica di reciproca consultazione e di cooperazione della quale egli ha preso l'iniziativa e che egli personifica agli occhi di tutto il mondo: politica che, comunque se ne vogliano giudicare i principi ed i metodi, significa per l'Europa dell'epoca attuale la sola possibilità di salvezza. Il *Temps* conclude che in questo clima di reciproca stima e amicizia si sono iniziate le conversazioni fra Chamberlain e Mussolini.

Si cerca naturalmente di indovinare il programma delle rivendicazioni italiane nel Mediterraneo e in Africa, e soprattutto se esse avranno o meno una portata territoriale basandosi sulla mancata applicazione del trattato di Londra del 1915 che prometteva chiaramente compensi all'Italia. Si ritiene in ogni modo che Roma sarà molto ferma sul problema spagnolo, essendo decisa, insieme con la Germania, ad impedire che il bolscevismo possa insediarsi nella penisola iberica.

L'inquietudine degli ambienti politici francesi è aggravata dalla constatazione che, facendo eco alla stampa tedesca, anche quella polacca prende nettamente posizione in favore delle rivendicazioni italiane; ciò dà luogo a nuovi aspri attacchi contro la Polonia e conferma l'ipotesi di quei giornali francesi che dopo il colloquio Hitler-Beck a Berchtesgaden avevano parlato di una più stretta adesione del Governo di Varsavia alla politica dell'Asse.

L'«Excelsior», mastica amaro constatando «il tono calorosamente amichevole delle manifestazioni oratorie di ieri» e rammaricandosi goffamente che al ravvicinamento italo-britannico manchi il «corollario logico» e cioè il ravvicinamento italo-francese, il cui ritardo, precisa de questo giornale, «non è imputabile alla Francia».

Rileva poi che «i due oratori hanno giustamente messo in rilievo la importanza degli accordi di Monaco», e aggiunge: «Non si può contestare il contributo personale del Duce a questi accordi che hanno allontanato dall'Europa la minaccia di una conflagrazione generale. Il Governo francese espresse ugualmente la propria soddisfazione che non fu affatto estranea al riconoscimento da parte sua della sovranità italiana sull'Etiopia, riconoscimento il cui esempio fu subito seguito dal Governo britannico».

Ma Monaco, prosegue l'«Excelsior», «non può essere considerato come un precedente valido nel regolamento del litigio mediterraneo». E quindi, con l'evidente proposito di allarmare l'Inghilterra e manifestando implicitamente il timore che Chamberlain non sia abbastanza guardingo, il giornale insinua che «le due nazioni dell'Asse preparano una grande offensiva contro gli interessi vitali della Francia e dell'Inghilterra nel Mediterraneo».

Gli organi bellicisti sono di un pessimismo nero. Essi ironizzano cinicamente a proposito della fiducia che Neville Chamberlain ha manifestato in un'èra di pace per l'Europa.

Per la comunista «Humanitè» non si vedono che «cupe prospettive», convinta com'è che, contrariamente a quanto pensa Bonnet, la Germania non ha affatto l'intenzione di lanciarsi in imprese di espansione verso l'est, ma piuttosto medita di concentrare tutti i propri sforzi nell'Europa occidentale, sostenendo l'azione italiana nel Mediterraneo.

I giornali senza indicarne la fonte e noi le riferiamo perchè esse dimostrano lo stato d'animo e i procedimenti di questa stampa, pubblicano informazioni da Roma secondo le quali nel colloquio di ieri Chamberlain avrebbe esposto al Duce l'opportunità che la campagna della stampa italiana concernente le rivendicazioni verso la Francia si attenui e che dei negoziati si aprano fra Roma e Parigi. Chamberlain avrebbe aggiunto che il Governo di Londra, senza proporre la propria mediazione, sarebbe disposto a intervenire nelle divergenze franco-italiane se le due parti lo desiderino.

L'atmosfera di obbiettività dell'incontro di Roma

BERLINO, 12

La stampa del Reich riporta, nel massimo rilievo, i brindisi scambiati ieri a palazzo Venezia nei quali ravvisa un lieto auspicio. Il *Berliner Tageblatt* scrive che essi rispecchiano quell'atmosfera di franca obbiettività che i primi contatti diretti tra il Duce e Chamberlain hanno immediatamente stabilito. Il giornale aggiunge che il richiamo di Chamberlain all'avvenuto scambio di informazioni militari fra l'Italia e l'Inghilterra non mancherà di suscitare a Parigi una certa delusione.

Viene sopratutto anche sottolineata la cordialità con la quale Roma ha accolto il Primo ministro inglese che — scrive il *Voelchischer Beobachter* — è giustamente considerato una personalità che per il suo carattere realista, energico e coraggioso, contribuisce altamente al mantenimento della pace, riconoscendo la necessità di un riordinamento europeo.

Nei commenti di questa stampa si ribadisce come l'incontro di Roma, per essere fruttuoso, debba svolgersi in quello spirito sorto dal convegno di Monaco e come debba, quindi, assumere la portata di un avvenimento fondamentale europeo, ispirato alla volontà di tenere conto di quella inesorabile evoluzione politica del l'Europa, la quale richiede soluzioni che, più saranno rapide, tanto meno saranno complicate.

La *Nuerberger Zeitung* scrive a questo proposito: «I trattati sono delle realtà indiscutibili ed anche se dal patto di Londra sono trascorsi oramai 24 anni, non per questo esso ha perduto anche una sola minima parte del suo valore. Questo trattato ha determinato la entrata in guerra dell'Italia, fatto questo che ebbe un'importanza decisiva per la sorte del popolo italiano».

Il giornale, dopo aver rilevato che le compensazioni spettanti all'Italia devono quindi avere carattere territoriale ed avvenire in misura dei benefici ricevuti dalla Francia e dall'Inghilterra, impadronendosi delle colonie tedesche, conclude che per giungere ad una soluzione di tale questione, che ormai non ammette rinvii, è necessario che l'Inghilterra si renda conto, che se intende contribuire a risolverla, non può esimersi da una opportuna azione mediatrice nei confronti della Francia.

"L'Asse è il centro di gravità dei destini europei,,

PRAGA, 12

I giornali pubblicano in prima pagina la cronaca della visita di Chamberlain a Roma rilevando la grande cordialità delle accoglienze fatte dal popolo italiano al Primo ministro inglese. Dopo aver detto che Roma è oggi il centro della politica mondiale, essi sottolineano l'importanza dello storico avvenimento che costituisce un innegabile successo del Duce.

L'*Azet* scrive che gli ospiti inglesi, giunti a Roma attraversando le più splendide regioni dell'Italia solatia, dopo la Francia coperta di neve, sono stati accolti quali amici della nazione italiana risorta a nuova vita e nel pieno sviluppo delle sue giovani energie.

«Il canto di centinaia di migliaia di persone dinanzi a palazzo Venezia — continua il giornale — è il canto di Roma guerriera e forse il segnale per una nuova e più giusta sistemazione dell'Europa». Il «Poledni List» scrive che la visita alla città eterna del Primo ministro del massimo Impero mondiale, costituisce un grande successo del Duce. Da Roma la pace potrà uscire maggiormente consolidata. Il socialista «Narodni Prace» dice che l'Europa deve adattarsi alla nuova situazione, nella quale l'Asse costituisce il centro di gravità dei destini europei.

Il saluto a Chamberlain dell'Associazione italo-britannica

ROMA, 12

L'Associazione italo-britannica di cultura, di cui è presidente l'ammiraglio gr. uff. dr. Giuliano Pini, ha rimesso il seguente messaggio a sir Neville Chamberlain da parte dei soci fondatori dell'Associazione:

«Noi sottoscritti, presidente, fondatori e membri onorari, inglesi e italiani, dell'Associazione di cultura italo-britannica di nuova costituzione, ci pregiamo porgervi, con tutta deferenza, il nostro massimo apprezzamento per l'eccellente lavoro che avete svolto per portare le nostre due nazioni nuovamente insieme. Voglia Iddio assistervi nel portare a termine il vostro illuminato lavoro».

Fra i soci fondatori dell'Associazione, oltre l'ammiraglio Pini, vi sono gli on. L. S. Amery M. P., J. S. Barnes e comand. Charlyon Bellairs R. N. Un esemplare del messaggio è stato presentato anche a lord Perth, e nel testo italiano, a S. E. Grandi.

Il vivo interesse americano

NEW YORK, 12

I giornali dedicano molte colonne alla prima giornata romana di Chamberlain sottolineando le simpatiche calorose accoglienze tributate dalla popolazione dell'Urbe al Primo ministro inglese e la cordialità dei brindisi scambiati tra i due Capi di Governo.

"B. I. T. morto che parla,,

ROMA, 12

Riferendosi alla comparsa su certa stampa estera di un comunicato ufficioso dell'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, in cui si fa il resoconto dell'attività che avrebbe svolto il B.I.T. nel 1938 e con ritmo ancora più intenso nonostante la crisi politica, e l'elenco delle opere compiute, di una serie di riunioni e di conferenze tra le più numerose e vivaci che si siano avute a Ginevra, il *Lavoro Fascista*, con il titolo «B.I.T. morto che parla» osserva che si tratta di un'altra delle solite manovrette a catena, anch'essa destinata al successo del ridicolo.

«Tuttavia — prosegue il giornale — quest.. almeno giova a qualche cosa di utile; a ricordare che se sulle rive del Lemano l'appestante cadavere dell'inonorata Società delle nazioni attende di essere igienicamente seppellito, nell'interesse della salute pubblica bisognerà pure, prima o dopo, estendere l'opera pietosa a quel suo degno rampollo che fu l'ufficio internazionale del lavoro, anche detto B.I.T. in gergo gallico».

Dopo aver riassunto il contenuto del comunicato, il giornale aggiunge che questo ancora non è niente e che adesso viene il bello, anzi il grande trionfo del B.I.T. Infatti il B.I.T., sempre secondo il comunicato, «si è nientemeno che guadagnata l'attiva partecipazione degli Stati Uniti» ai suoi lavori. Ed ecco le due prove decisive: la venuta a Ginevra di miss Perkins e il fatto che per la prima volta gli Stati Uniti hanno ratificato ufficialmente convenzioni internazionali del lavoro, ciò che pone in rilievo la volontà di collaborazione reale degli Stati Uniti.

E il giornale commenta: «A parte che la miss Perkins sta passando un mare di dispiaceri e di guai (tra l'altro il pericolo di una denuncia alla Corte di alta giustizia sotto l'accusa di aver favorito l'immigrazione illegale di comunisti e di ebrei), il comunicato ginevrino si dimentica di aggiungere che gli Stati Uniti ratificano, sì, le convenzioni internazionali, ma si guardano bene dall'applicarle nazionalmente e tace prudentemente che in fatto di legislazione del lavoro, di previdenza e di assistenza sociale, la repubblica stellata è alla retroguardia di tutti i paesi civili».

Il *Lavoro Fascista*, rilevando come certa stampa si presti al giuochetto riportando integralmente le chiacchere ginevrine, come pochi giorni prima aveva riportato la sbalorditiva notizia che nella Svezia si era realizzata la pace sociale grazie ad un accordo tra datori di lavoro e lavoratori, così in quattro e quattr'otto: arbitrato volontario senza interventi statali, conclude: «Eh, lo vedete?! Altro che sindacalismo fascista, corporativismo, regimi totalitari ed autoritari! In fondo le solite manovrette più idiote che nefande trasportate dal settore politico al settore sociale. Ma possibile vi sia ancora della gente tanto ingenua da abboccare all'amo e da cadere nella rete?».

L'eco nella stampa egiziana

CAIRO, 12

La stampa intera dà grande rilievo al viaggio di Chamberlain ed Halifax ed alle accoglienze tributate dall'Urbe agli ospiti.

Le nozze Battistella-Moccia celebrate a Roma

ROMA, 12

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, mons. Giovannelli ha benedetto le nozze della signorina Lena Battistella, figlia del cav. di gr. croce Giacomo Battistella presidente della Cassa di risparmi della Libia, con il tenente colonnello Francesco Moccia, comandante militare del Sahara libico. Testimoni per la sposa: il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, rappresentato dal console generale Pischedda, e il conte Giuseppe Volpi di Misurata; per lo sposo il cav. di gr. croce Festa, consigliere della Corte dei Conti, il cav. di gr. croce Grassi, direttore generale del Tesoro.

Agli sposi sono pervenuti innumerevoli doni, fiori e telegrammi augurali. Hanno telegrafato S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, la Duchessa d'Aosta Madre, il presidente del Senato S. E. Federzoni, il Ministro Segretario del Partito, i ministri Thaon di Revel, Bottai, Rossoni, Benni, Alfieri, Guarneri, i Marescialli Badoglio e Graziani e numerose altre personalità.

Il peculato dei tre milioni 16 anni al Maragnoli

VERONA, 12

Si è avuta oggi la sentenza nel processo dei milioni. In mattinata hanno parlato l'avv. Toffanin per il Panicali e l'avv. Manfro per il Maragnoli. Alle ore 11 circa, mentre la sala i corridoi e perfino le scale erano affollate da grande pubblico, nella maggior parte femminile, la Corte si è ritirata per deliberare, rientrandovi solo alle ore 13. E' stata data lettura della sentenza con la quale il Maragnoli è stato condannato ad anni 16 di reclusione, a lire 15 mila di multa, ai danni alla parte civile in lire 2.508.947.32; condonati anni quattro. La Sacco, moglie del Maragnoli, è stata condannata a quattro anni di reclusione e a lire 8000 di multa; l'avv. Cacace a due anni e quattro mesi di reclusione e lire 3000 di multa; condono di due anni ad entrambi. Il Panicali, che ha avuto mutata la rubrica in favoreggiamento reale, è stato condannato ad un anno di reclusione condonato. A tutti è stata condonata l'intera multa. I difensori hanno presentato ricorso in Cassazione.

CICLISMO

Le deliberazioni della Federazione

ROMA, 12

Un bollettino ufficiale — Il calendario nazionale — Il controllo su dilettanti scelti

La Federazione ciclistica italiana comunica: A partire dalla fine del corrente mese verrà pubblicato, a cura della segreteria federale, un bollettino periodico che contiene tutte le norme e tutte le disposizioni costantemente aggiornate, interessanti l'attività ciclistica della stagione, e che verrà mandato a tutte le società regolarmente affiliate e a tutti i direttori di zona. Il bollettino avrà carattere ufficiale e le prescrizioni in esso contenute formeranno parte integrante degli statuti e dei regolamenti.

Il calendario nazionale per la stagione in corso è stato definitivamente formato e sarà pubblicato nel primo numero del bollettino federale. Lo stesso numero conterrà l'elenco di quei corridori dilettanti che per disposizione del direttorio federale dovranno nell'anno XVII gareggiare esclusivamente nelle corse indette dalla F. C. I. La Federazione ha designato inoltre i seguenti «dilettanti scelti» sui quali la stessa federazione eserciterà un particolare controllo, al fine della graduale e costante preparazione per il campionato del mondo della categoria: Elio Bertocchi, Serafino Biagioni, Ottorino Calliero, Gino Cappelletti, Oreste Conte, Vladimiro Dragomanni, Aurelio Fedrigo, Pietro Ferrari, Fiorenzo Magni, Doro Morigi, Domenico Massa, Ennio Nardini, Domenico Pedevilla, Silvio Pedroni, Aldo Romoni, Quirino Toccaceli. A secondo del loro particolare rendimento, detti atleti manterranno la loro qualifica di dilettanti scelti, oppure rientreranno nei ranghi, dando il passo ad altri che si fossero messi in luce attraverso le gare disputate.

Il direttorio federale è convocato in seduta ordinaria presso la sede federale per le ore 18 del 21 corr.

L'offensiva franchista in Catalogna

Falset e Agramunt occupati

I nazionali a 17 km. dal Mediterraneo

SARAGOZZA, 12

Le truppe nazionali hanno oggi occupato la città di Falset e il villaggio di Agramunt, entrambi di grande importanza strategica. Il corpo del Marocco al comando del generale Yague, ha coperto in pochissime ore la distanza di diciassette chilometri tra Mora la Nueva e Falset non ostante il combattimento continuo e si è attestato a tre chilometri al di là dell'ultima città. Le avanguardie nazionali si trovano così a soli diciassette chilometri dal Mediterraneo. L'occupazione di Falset apre ai nazionali la via per quella della graziosa cittadina di Reuss. La conquista del colle di Agramunt, fortificatissimo dai rossi, dà ai nazionali l'intero sistema difensivo dei rossi fra Tarrega e Cervera, che dovrà essere abbandonato dai rossi se non vogliono correre il pericolo di essere accerchiati. La posizione di Agramunt è caduta dopo 4 giorni di accanitissimi combattimenti: alla sua difesa infatti provvedevano reparti sceltissimi dell'esercito rosso, comandati dal famoso El Campesino. Essi sono stati virtualmente annientati. Altri villaggi occupati nella giornata sono stati quelli di Fores e di Prenafeta, rispettivamente a nord e ad oriente di Montblanch.

Le ricerche compiute dai giudici del tribunale militare al riguardo delle atrocità commesse dai rossi spagnoli nel settore liberato della provincia di Lerida, hanno appurato che soltanto in questa città sono state assassinate cinquanta persone. Il numero totale degli uccisi dai rossi si eleva, nella provincia, a settecentocinquantasei, compresi sessantasette sacerdoti, fra cui il vescovo di Lerida.

In tutte le città e i villaggi liberati le chiese sono state incendiate o distrutte con altri mezzi dalla soldataglia in fuga.

Si ha da Barcellona che il governo locale ha chiamato oggi alle armi tutti gli uomini validi dai trentasei ai quarantadue anni di età ed ha ordinato la mobilitazione in massa della popolazione maschile dai venti ai quarantacinque anni compresi. Coloro che risultassero abili al servizio di guerra saranno immediatamente inviati in prima linea. Saranno contemporaneamente sciolti i battaglioni di lavoratori per le fortificazioni e i loro elementi incorporati nei reparti di fanteria. Tutti gli uomini fra i quarantacinque e i cinquanta anni saranno mobilitati e impiegati nei lavori di fortificazione. Tecnici e maestranze specializzate degli stabilimenti bellici, sin qui esentati dal servizio militare, saranno ridotti del cinquanta per cento ed i disponibili inviati anch'essi in prima linea. Tutti i pubblici funzionari lasceranno gli uffici attuali e saranno adibiti ai servizi di guerra, a seconda della loro capacità fisica e intellettuale. Tutti i soldati fin qui addetti ai servizi di retrovie dovranno essere sostituiti e incorporati nei reparti di prima linea. Gli uomini di trentotto e trentanove anni di età dovranno presentarsi immediatamente ai centri di mobilitazione e gli altri nei prossimi giorni.

Nei circoli ufficiosi rossi si afferma che la leva in massa ordinata oggi darà da settantacinque a centomila uomini, necessari per rinsanguare o ricostituire le unità logorate o distrutte in queste ultime settimane.

Si ha da Londra che il redattore navale del "Times" annunciando l'arrivo dell'equipaggio del caccia spagnolo repubblicano José Luis Diez ad Almeria, afferma che il governo inglese ha inviato una vigorosa protesta al generale Franco per la violazione delle acque territoriali inglesi da parte delle navi nazionali che hanno partecipato all'azione contro il caccia repubblicano, e si è riservato il diritto di richiedere danni e interessi.

Reduci dalla Spagna rossa nelle prigioni francesi

PARIGI, 12

I reduci della brigata internazionale, ex combattenti in Spagna, continuano ad affluire nelle prigioni francesi. Uno dei capoccia dello sparuto manipolo antifascista, residente in Francia, certo Michele Carnellino, rientrato da poco dalla Spagna dove ha militato per due anni nella brigata internazionale, è stato ieri arrestato perchè responsabile di una serie di furti e di grassazioni. Gli sono stati trovati indosso 10 mila franchi di gioielli, frutto dello svaligiamento di una gioielleria compiuto in questi giorni.

Le perdite legionarie nell'offensiva catalana

ROMA, 12

Dal 23 dicembre 1938, inizio della vittoriosa offensiva franchista in Catalogna, a tutto il 9 gennaio 1939 le perdite subite dalla unica Divisione composta totalmente di volontari italiani, la «Littorio», sono le seguenti:

Caduti: ufficiali 27, sottufficiali e legionari 217. Feriti: ufficiali 141, sottufficiali e legionari 1160.

Dispersi: ufficiali 1, sottufficiali e legionari 29.

I nomi dei gloriosi Caduti saranno pubblicati non appena giunti gli elenchi.

I rapitori dell'italiano Poletti riducono le loro richieste

La donna russa in libertà

PECHINO, 12

La donna russa che fu rapita insieme al commissario postale italiano Poletti, dai banditi cinesi, è stata oggi rimessa in libertà. Il Poletti invece è tuttora nelle mani dei banditi.

Un funzionario dell'ambasciata d'Italia è partito da Pechino per recarsi a liberare il commissario marittimo italiano Poletti. I banditi avevano chiesto per il riscatto 150 mila lire, ma la somma è stata poi considerevolmente ridotta nelle trattative svoltesi con gli emissari dei briganti.

Il generale Cedillo ucciso durante un combattimento

CITTA' DEL MESSICO, 12

Il capo della rivolta del maggio scorso, generale Saturnino Cedillo, è rimasto ucciso in un combattimento con le truppe federali. Il comunicato ufficiale non precisa nessun particolare dell'azione.

L'invito polacco a Ribbentrop per la visita a Varsavia

VARSAVIA, 12

Si comunica ufficialmente:

Il Ministro degli esteri Beck, durante il suo soggiorno a Monaco, ha invitato il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, a Varsavia. Von Ribbentrop ha accettato l'invito. Il viaggio del Ministro degli esteri germanico a Varsavia avrà luogo nel corso di questo inverno. La data precisa non è stata ancora fissata.

La questione ebraica in Cecoslovacchia

Misure sull'esportazione di valute

PRAGA, 12

Il governo ha deciso di creare due commissioni alle quali ha affidato l'incarico di studiare la questione ebraica della Cecoslovacchia. La prima si occuperà dei riflessi economici del problema e sarà presieduta dal ministro delle finanze mentre l'altra ne esaminerà gli aspetti giuridici e sarà presieduta dal ministro degli interni.

Severe misure sono state prese dal governo per la concessione di divise estere per i cittadini cecoslovacchi e per gli emigrati che da un certo tempo hanno trovato asilo nella Repubblica. Per i primi è permessa una esportazione libera del controvalore sino a 15.000 corone, mentre da questo limite fino a 25.000 corone lo Stato applica una ritenuta del 20 per cento che detrae dall'intera somma. Questa tassa si eleva al 30 per cento fino a 80.000 corone. Ogni famiglia non potrà esportare divise estere eccedenti le 80.500. Per gli emigrati l'esportazione libera è limitata a 7,500 corone. Fino a 20.000 corone la ritenuta è del 20 per cento e fino a 30.000, limite massimo, del 50 per cento. Per il momento queste misure del governo, evidentemente dirette a colpire la esportazione di capitali ebraici, si basano, per quel che riguarda la ripartizione delle divise, sul fondo di 100.000 sterline inviate a suo tempo, dal lord Mayor di Londra per soccorsi agli emigrati.

Il figlio del Reggente Horthy in visita alla Fiat

TORINO, 12

Stamane l'ing. Nicola Horthy, figlio del Reggente d'Ungheria, che si trova a Torino per visitarne l'attrezzatura industriale, ha visitato gli stabilimenti della Fiat al Lingotto.

Grave incendio a Milano

Un milione di danni

MILANO, 12

Un guardiano delle officine elettro ferroviarie della Società anonima Tallero, in via Giambellino 115, scorgeva questa mattina alle 4.30 una colonna di fumo uscente da uno dei capannoni interni nel quale era accumulato molto materiale di legno per la costruzione dei carri. Dato l'allarme, sono accorsi i pompieri agli ordini del comandante ing. Calvino e dell'ing. Tosi, con cinque autopompe ma già le fiamme avevano avvolto l'intero capannone.

L'opera dei pompieri è stata volta principalmente ad isolare il braciere perchè l'incendio non si propagasse ai depositi vicini, costituiti anch'essi di materiale facilmente infiammabile. Dopo cinque ore l'incendio poteva considerarsi spento.

Un'inchiesta della polizia ha stabilito che le cause del sinistro possono risiedere in un corto circuito; i danni vengono calcolati vicino al milione.

Il Papa riceve il vescovo di Treviso

ROMA, 12

Il Pontefice ha ricevuto oggi in privata udienza, trattenendolo in lungo colloquio, mons. Antonio Mantiero, vescovo di Treviso.

Barca da pesca naufragata

Tre uomini scomparsi

PORTO TORRES, 12

E' giunta notizia del naufragio della barca da pesca «Santa Teresa del Bambin Gesù», il cui equipaggio era composto del pescatore Pietro Mura e dei figliuoli Costantino e Giuseppe. La barca, partita giovedì scorso dall'isola dell'Asinara veniva colpita durante la traversata da un forte vento di maestrale e non giungeva a destinazione. Le ricerche furono prontamente predisposte dalla capitaneria di porto. Fu possibile rintracciare il fragile natante nei pressi della Marina di Sorso a circa dodici miglia dal punto ove si presume sia avvenuto il naufragio. Nessuna traccia degli sventurati pescatori.

La morte d'una scrittrice

STRADELLA, 12

E' deceduta a Milano, dopo un lungo periodo di infermità sopportata con grande elevatezza di spirito la signora Mariuccia Sormani, consorte del camerata avv. Ernesto Locatelli. La defunta era nipote del senatore Mangiagalli, scrittrice distinta e gentile di romanzi e poesie. L'ultima sua opera è stata pubblicata poco più di un anno fa. La salma è stata trasportata a Stradella, nel sepolcreto di famiglia

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 14 - Cent. 30 SABATO 14 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il comunicato sul convegno italo-britannico di Roma

Le maggiori questioni del momento e le relazioni fra i due Imperi

esaminate nei colloqui fra il Duce e Chamberlain

Sviluppo dei rapporti fra i due paesi nello spirito d'amicizia del patto del 16 aprile che sarà al più presto integrato con accordi particolari - Concorde volontà di perseguire una politica che miri efficacemente al mantenimento della pace

ROMA, 13

Nelle conversazioni che hanno avuto luogo in questi giorni tra il Duce e il Primo ministro britannico, con la partecipazione dei ministri degli esteri dei due paesi, conte Ciano e lord Halifax, sono state esaminate le maggiori questioni del momento e le relazioni tra i due Imperi.

Queste conversazioni sono state improntate alla maggiore cordialità ed hanno condotto ad un franco ed ampio scambio d'idee.

E' stata concordemente riaffermata l'intenzione di sviluppare le relazioni esistenti tra i due paesi nello spirito di amicizia del patto del 16 aprile.

E' stato pure convenuto di concludere al più presto gli accordi particolari preveduti da tale patto.

Nelle conversazioni è emersa ancora una volta la volontà dell'Italia e della Gran Bretagna di perseguire una politica che miri efficacemente al mantenimento della pace, politica alla quale si sono rivolti e continuano a rivolgersi gli sforzi dei due Governi. (Stefani).

La potenza italiana nel Mediterraneo e la volontà di accordo di Chamberlain

PRAGA, 13

Il «Narodni Politika», occupandosi della visita di Chamberlain a Roma, dice che egli ha desiderio di accordarsi con l'Italia anche in vista delle grandi proporzioni assunte dalla potenza italiana nel Mediterraneo. Pur non potendosi correggere gli errori commessi nel passato dai Governi francese e inglese, Chamberlain persegue l'idea di impedire conflitti armati mediante trattative ed accordi.

La giornata dei ministri inglesi

Chamberlain e Halifax ricevuti dal Papa

La visita alla Mostra del minerale italiano

ROMA, 13

Stamane, in attesa della visita in Vaticano, il Ministro degli esteri di Gran Bretagna ha svolto un'intensa attività diplomatica. Tanto Chamberlain che lord Halifax si sono alzati per tempo, uscendo nei giardini della villa, illuminati da un chiaro sole dopo la burrasca violenta della nottata.

L'attività di Halifax

Alle nove e trenta lord Halifax ha lasciato la residenza, per recarsi direttamente all'ambasciata d'Inghilterra in via XX Settembre. E' stato qui che egli ha ricevuto successivamente l'ambasciatore degli Stati Uniti, l'ambasciatore di Francia e i ministri d'Egitto e dell'Irak. Naturalmente, questi colloqui hanno messo in movimento lo stuolo degli inviati speciali dei giornali inglesi, che hanno subito posto in relazione i contatti di lord Halifax con i tre problemi attualmente sul piano internazionale, cioè: rapporti italo-francesi, questione degli armamenti e problema del canale di Suez.

Anche l'attività degli esperti è stata seguita con particolare attenzione. Non va dimenticato che il Primo ministro e il capo del Foreign Office sono accompagnati da sir Alexander Cadogan, sottosegretario di stato permanente al Ministero degli esteri, dal sig. M. Ingram, capo del dipartimento meridionale del Foreign Office, e dai segretari di fiducia dei ministri. Gli esperti in questi giorni hanno fatto silenziosamente la loro parte, nient'affatto trascurabile, dal numero delle ore dedicate alle discussioni è lecito pensare che l'esame delle questioni condotte a termine a Roma è stato notevolissimo per ampiezza e profondità.

La visita in Vaticano

Poco prima delle ore dodici, Chamberlain, accompagnato dal Ministro degli esteri lord Halifax, dal ministro plenipotenziario accreditato presso la Santa Sede, signor Osborne d'Arcy Godolphin, dal signor Ingram, capo sezione al Foreign Office, dal signor Clever, segretario particolare del Ministro degli esteri, è giunto in Vaticano per essere ricevuto in udienza da S. S. Pio XI.

Il Primo ministro, lord Halifax e il seguito, erano stati rilevati alla sede della legazione di Gran Bretagna presso la Santa Sede in via Mercadante da due camerieri di cappa e spada con tre automobili pontificie. Nel cortile di San Damaso, sotto la pensilina, i personaggi inglesi sono stati ricevuti da due camerieri di spada e cappa. Si è subito formato il corteo che, preceduto da quattro palafrenieri in costume, dal sottodecano di sala e scortato dalle guardie svizzere, ha raggiunto, salendo lo scalone d'onore, la sala Clementina, dove il picchetto di guardia svizzera ha reso gli onori.

Quivi erano riuniti circa trecento alunni dei collegi inglesi, scozzesi, di Propaganda Fide, Beda e canadese, che al passaggio del Primo ministro hanno salutato con un triplice urrhà. Attraversate le varie sale dell'appartamento papale, Chamberlain è stato ricevuto sulla soglia della anticamera segreta dal maestro di camera di S. Santità, monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, che lo ha introdotto, insieme a lord Halifax, nella biblioteca privata dove si trovava il Papa.

Il colloquio col Papa

Il colloquio tra Pio XI e il Primo ministro inglese Chamberlain e lord Halifax, è durato trentacinque minuti.

In proposito l'Osservatore Romano *ha pubblicato il seguente comunicato:*

« Il Santo Padre ha accolto con molta cordialità S. E. Chamberlain, S. E. lord Halifax che erano accompagnati da S. E. Osborny, ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede. Egli ha rivolto loro amabili parole di saluto e di gradimento per la loro visita.

« Sua Santità si è particolarmente interessato alle notizie sull'augusta Famiglia dei Reali di Inghilterra, esprimendo particolari voti per la loro prosperità e per quella del grande Impero britannico, nel quale vivono tanti cattolici.

« Nel seguito del colloquio sono stati prospettati diversi punti riguardanti le relazioni tra la Santa Sede e l'Inghilterra e sono stati constatati con soddisfazione i buoni e felici rapporti attualmente esistenti ».

Terminato il colloquio, Chamberlain ha presentato al Pontefice il suo seguito, e quindi ha fatto visita al cardinale Segretario di Stato Pacelli. Alle ore tredici gli ospiti, discesi nel cortile di San Damaso, e risaliti nelle automobili, sono stati accompagnati come all'arrivo alla sede della legazione presso la Santa Sede, dove hanno partecipato ad una colazione alla quale sono intervenuti il cardinale Segretario di Stato Pacelli, il segretario degli affari ecclesiastici straordinari mons. Tardini, il sostituto alla segreteria di Stato ed altri alti prelati e dignitari della corte pontificia.

Alle tredici e cinque il Pontefice è disceso dai suoi privati appartamenti al cortile di S. Damaso. Salito in automobile, accompagnato da mons. Confalonieri, cameriere segreto partecipante, il Papa si è recato nei giardini per la consueta passeggiata.

Alle quindici e trenta Chamberlain e Halifax si sono recati col seguito a visitare l'Accademia inglese di belle arti e di archeologia a Valle Giulia. Erano a riceverli l'ambasciatore britannico presso il Quirinale e il direttore della scuola. Salutati con calorosi e ripetuti applausi dagli allievi, gli ospiti hanno visitato con attento interesse gli studi ove erano esposti i lavori degli allievi, le aule e la biblioteca. La visita è durata circa trenta minuti e al termine di essa sir Neville Chamberlain e lord Halifax sono stati salutati da una nuova calorosa dimostrazione degli studenti.

Alla Mostra del minerale

Successivamente gli illustri ospiti hanno visitato la Mostra autarchica del minerale italiano. Giunti in automobile sul piazzale dell'obelisco di Axum alle sedici e trenta, il Primo ministro ed il Ministro degli esteri dell'Impero britannico, con le personalità del seguito, sono stati ricevuti all'entrata della Mostra dal Ministro Segretario del Partito e dai membri del Direttorio del P. N. F.

Scambiato un cordiale saluto con S. E. Starace e conosciuti gli ordinatori della grandiosa rassegna autarchica, Chamberlain, lord Halifax e gli altri ospiti hanno subito asceso la scalinata del primo padiglione passando tra l'omaggio della numerosissima folla dei visitatori.

Decorato della grande statua del minatore, il reparto dei carboni ha offerto alle autorità britanniche il quadro grandioso del tenace e infaticabile lavoro compiuto per allargare il campo estrattivo del minerale. Dall'azienda carboni di Bacu Abis, alle altre zone carbonifere sarde e a quelle istriane, dal bacino della Cogne ai vastissimi strati di lignite del Valdarno, in una serie imponenti di documentazioni dal vero, di plastici perfetti, di montaggi fotografici, gli ospiti hanno potuto avere una visione completa e limpidissima di quello che l'Italia fascista sta compiendo in questo particolare settore della sua autonomia economica sotto l'impulso titanico del Duce.

Il signor Chamberlain ha mostrato di interessarsi moltissimo ai vari aspetti di questa eloquente esposizione autarchica, chiedendo frequentemente dati e notizie a S. E. Starace ed alle apposite guide.

Passati nel padiglione delle arti, gli illustri ospiti hanno ammirato le dovizie dell'ingegno italico profuso negli imperituri capolavori dell'incisione, dei mosaici, dei vetri dorati, delle terracotte, dei ferri battuti, delle statue in bronzo, dell'oreficeria, creati dal periodo etrusco ai nostri tempi. "Qui l'autarchia è primato" — dice una iscrizione posta all'entrata. Le alte personalità britanniche si soffermano lungamente dinanzi alle preziose raccolte ed esprimono infine al direttore generale delle Belle arti prof. Marino Lazzari, che ha loro illustrato gli splendidi esemplari, la loro vivissima soddisfazione, aggiungendo concordi che ci vorrebbero almeno due mesi per godere interamente di tutte le bellezze di questa incomparabile urna di tesori.

Nel padiglione delle armi

Dopo una lunga sosta dinanzi al gruppo della "Pietà" di Michelangelo, di cui il Primo ministro conosceva le vicende, gli ospiti sono passati nel padiglione delle armi, ricevendo lungo il viale centrale il rinnovato tributo della folla. Gli illustri visitatori percorrono il grande atrio d'onore dove prestano servizio balilla armati di moschetto, attraversando l'intercolunnio illuminato dallo splendore dei vessilli. Sono le ventotto bandiere riprodotte dalle colonnelle e dalle insegne delle vecchie armi italiane. Il motivo continua nel salone attiguo con l'esposizione dei tipi più caratteristici delle armi presso i vari popoli italiani, a partire dall'età della pietra, con particolare riguardo per quelli in uso presso i romani al tempo della loro gloriosa espansione nel mondo.

Tra le vistose armature, i gladii lucenti e le crude asce di combattimento, appare improvvisamente agli occhi degli ospiti la maestosa navata che raccoglie gli esemplari delle armi possenti dell'Italia fascista. Torri armate, bocche da fuoco di vari calibri, mitragliatrici antiaeree a due canne, di trentasette mm., bombe gigantesche, siluri poderosi rappresentano la ciclopica ed impressionante architettura di questo salone ove appare in sintesi il volto formidabile delle nostre forze armate.

Appositi ufficiali dei tre Ministeri illustrano alle alte personalità britanniche i vari reparti: Marina, Esercito, Aviazione. Nel primo sono i modelli delle nostre navi e dei nostri sommergibili, nel secondo il quadro della nostra attrezzatura bellica, nel terzo gli esemplari ed i modelli dei vari tipi di apparecchi. Anche in questo padiglione la visita degli ospiti è lunga e meticolosa.

L'ammirazione degli ospiti

Sempre accompagnati dal Segretario del Partito, il Primo ministro ed il Ministro degli esteri d'Inghilterra, col seguito, hanno poi continuato la visita degli altri padiglioni, da quello dei combustibili liquidi a quello dei ferrosi, dove una rappresentanza della Montecatini offre al Primo ministro un'artistica targa con la riproduzione della facciata del settore autarchia, ottenuta con la fusione dei metalli autarchici fra i quali lo zinco e l'alluminio. Sir Neville Chamberlaid gradisce l'omaggio e ringrazia.

Nel padiglione della bonifica integrale gli illustri ospiti vengono ricevuti e accompagnati nella visita da S. E. Tassinari. Nel giardino d'inverno, in onore degli alti rappresentanti dell'Impero britannico vengono suonati gli inni nazionali.

Prima di lasciare la mostra gli ospiti hanno ammirato nell'edificio terminale il quadro luminoso della produzione italiana nel campo autarchico, riflesso sul plastico della penisola protesa con le sue forze e col suo potente anelito di vita nel Mediterraneo. Rivolto il loro vivissimo compiacimento, insieme con i sensi della più profonda ammirazione a S. E. Starace, il Primo ministro, il Ministro degli esteri d'Inghilterra e le personalità del seguito, sono quindi risaliti nelle automobili che si sono subito allontanate tra i calorosi applausi della folla.

Oggi il Ministro della cultura popolare ha offerto una colazione all'Albergo Excelsior in onore dei rappresentanti dei principali giornali inglesi convenuti nell'Urbe in occasione del viaggio di Chamberlain. Vi hanno partecipato anche alti funzionari del Ministero degli affari esteri e di quello della cultura popolare, il presidente e il direttore della Agenzia Stefani, i direttori dei principali quotidiani e numerosi altri giornalisti italiani. Allo spumante S. E. Alfieri ha brindato agli ospiti, e per essi ha risposto il giornalista inglese Beverley Biaxter del Daily Mail.

Il ricevimento in Campidoglio

Alle autorità dello Stato, membri del Governo, rappresentanti del Partito, personalità dell'aristocrazia e del mondo culturale e artistico e una forte rappresentanza della colonia inglese hanno partecipato al ricevimento che il Governatore di Roma ha offerto in Campidoglio in onore del Primo Ministro e del Segretario di Stato per gli affari esteri di Gran Bretagna. Gli ospiti sono stati ricevuti da don Piero Colonna che li ha guidati nella sala degli arazzi ove erano adunati i componenti la consulta. Poi, percorrendo le sale della Lupa e dei Capitani Neville Chamberlain e lord Halifax, con i loro seguiti, hanno raggiunto la sala degli Orazi e Curiazi, ove la folla degli invitati li ha accolti con un cordiale applauso, mentre l'orchestra diretta dal maestro Bellezza e composta di elementi del teatro reale dell'Opera intonava gli inni delle due nazioni.

Successivamente sono stati eseguiti brani di Rossini, Mozart, Cesti, Catalani, Donizetti e Castaldi, e al concerto hanno partecipato Luci Albanese e Tito Schipa. Il successo artistico è stato pieno, e Chamberlain ha sempre dato, e con molto calore, il segnale degli applausi.

Gli ospiti e gli invitati sono saliti quindi al piano superiore e nelle inimitabili sale della pinacoteca, ove un sottile accorgimento d'arte aveva aggiunto grazia squisita alla dignità e all'imponenza, è stato servito il rinfresco. Gli invitati sedevano a piccoli tavolini disposti con bell'ordine e con molta eleganza in ciascuna sala sino a raggiungere il salone delle Muse ove, al tavolo d'onore, erano gli ospiti. Il ricevimento, durante il quale suonava un'orchestra ad archi della filarmonica, si è protratto fin oltre le diciannove e trenta.

L'utilità dell'incontro di Roma sottolineata dal "Temps,,

PARIGI, 13

Il *Temps* dedica il suo odierno articolo di fondo ai colloqui di Roma ammonendo che bisogna evitare di emettere precipitosi o troppo formali giudizi sulle conseguenze ed i risultati che ne possono derivare e tener presente che basta il fatto che Chamberlain parta da Roma con delle informazioni precise su quelle che sono le vere intenzioni di Mussolini perchè il viaggio sia stato utile e la situazione generale possa dirsi in un certo senso chiarita, dato che in questo modo verranno ad essere dissipati l'equivoco e l'incertezza nei quali finora si è vissuto.

Il corrispondente romano dallo stesso giornale informa, a sua volta, di avere appreso da fonte britannica che il signor Chamberlain non è affatto deluso, nè malcontento della sua visita, ma anzi è rimasto profondamente e favorevolmente impressionato dalla concezione pacifica e dal perfetto equilibrio a cui il Duce si ispira. Il corrispondente ricorda a questo proposito come l'ambasciatore Francois Poncet abbia dichiarato ufficialmente, all'inizio dell'anno, come la Francia sia sempre disposta ad ogni ragionevole collaborazione con l'Italia.

"In cammino verso la vera pace,,

BURGOS, 13

La falangista *Libertad di Valladolid*, commentando la visita di Chamberlain, sottolinea il rilievo dato dal Primo ministro inglese al contributo decisivo portato da Mussolini ai pacifici risultati della conferenza di Monaco e saluta la visita dei ministri inglesi a Roma come un sintomo del cammino dell'Europa verso la vera pace.

Rustu Aras ambasciatore a Londra

ISTAMBUL, 13

L'ex ministro degli esteri Rustu Aras è stato nominato ambasciatore di Turchia a Londra

L'alto valore dei risultati del convegno

La reciproca comprensione e il comune desiderio di lavorare per la pace avranno sviluppi di importanza sostanziale

LONDRA, 13

Tutti i giornali dedicano ampio spazio ai colloqui di Roma. Il *Daily Mail* dice che essi hanno reso possibile una comprensione completa delle rispettive posizioni e quindi hanno avuto un effetto chiarificatore ed hanno offerto sia a Chamberlain che al Duce la occasione di riaffermare la propria volontà di lavorare per la pace del mondo.

Il *Daily Express* scrive che i lunghi scambi di idee tra Chamberlain e Mussolini sono serviti a creare una migliore atmosfera che in avvenire sarà certamente utile.

Il *Times* dice che i rispettivi punti di vista sono stati chiariti con perfetta franchezza e che ora vi è da ambo le parti una comprensione precisa. Il giornale rileva che ciò che soddisfa più di tutto è stata la reiterata determinazione di entrambe le parti di lavorare al mantenimento della pace nell'interesse di ciascuno e di tutti.

L'*Evening News* scrive: «Lo scopo del convegno di Roma consisteva nel discutere e non nel concludere. Il valore delle conversazioni tra Mussolini e Chamberlain non deve essere perciò misurato alla stregua del fatto che non vi è alcuna modificazione da registrare nell'atteggiamento rispettivo sulle varie questioni esaminate. Lo scambio di assicurazioni del comune desiderio di lavorare per la salvaguardia della pace e per il miglioramento dei rapporti internazionali, non è una semplice formalità e potrà, come spera il sig. Chamberlain, avere sviluppi di importanza sostanziale».

Molto notato è l'annuncio dell'avvenuto scambio di informazioni militari fra i due Governi conformemente all'accordo del 16 aprile e in ciò si vuol vedere una conferma che oramai l'accordo fra Italia e Inghilterra basato su criteri di parità fra i due Imperi, opera con successo.

Negli ambienti di solito bene informati si pensa, e noi riferiamo a puro titolo di cronaca, che, dato che le relazioni anglo-italiane sono state regolate dall'accordo recentemente ratificato a Roma, si sarebbero dunque trattati problemi interessanti altre Potenze. Questi problemi, si aggiunge, sono stati oggetto di una discussione leale e amichevole di grande valore pratico.

Particolarmente significativo è quanto scrive il direttore del *New Statesman*, che si trovava a Tunisi durante la visita di Daladier. Egli dice che il Presidente del consiglio francese ebbe il torto di parlare di un plebiscito a proposito delle accoglienze fattegli dalla popolazione francese ed aggiunge: « Parlando di plebiscito, Daladier non tenne conto della popolazione italiana che si era assentata e della popolazione araba, di due milioni e mezzo di individui, la quale fin da principio della visita rimase indifferente, atona, gelida. Gli arabi si aspettavano, se non qualche concessione alle loro aspirazioni nazionaliste, almeno qualche accenno di simpatia per tali aspirazioni. Invece Daladier non fece parola in proposito, e ciò ha suscitato tra gli arabi viva delusione ».

Il direttore del *News Statesman* ricordando la crisi cecoslovacca, osserva che è un triste destino che le democrazie tardino sempre, fin che poi è troppo tardi, nel rendersi conto della necessità di andare incontro alle giuste rivendicazioni dei popoli da esse dipendenti.

Induzioni francesi sugli argomenti discussi

PARIGI, 13

In attesa di più precise informazioni sui risultati dei colloqui di Roma, la stampa parigina si astiene generalmente da commenti editoriali contentandosi di riportare le informazioni dell'agenzia «Havas» e quelle dei propri corrispondenti particolari.

Le rivendicazioni italiane

L'«Havas» afferma che il problema delle rivendicazioni africane dell'Italia avrebbe dominato i colloqui romani e i dirigenti britannici hanno preso semplicemente atto delle esigenze italiane; ma « non vi ha dubbio — aggiunge — che essi hanno comunicato ai loro interlocutori le proprie impressioni concernenti l'atteggiamento del Governo francese in proposito ».

La stessa agenzia crede di poter affermare che il Duce, nel suo colloquio con Chamberlain, dopo aver ricordato il proprio intervento presso il Cancelliere Hitler nel momento più difficile della crisi cecoslovacca del settembre scorso, ha ripetuto che l'Italia ha sempre desiderato la pace nella giustizia e secondo i suoi diritti. Ciò implica la riparazione delle ingiustizie subite dall'Italia all'indomani della guerra mondiale e il riconoscimento da parte di tutte le Potenze e, in primo luogo da parte della Francia, della sua nuova posizione imperiale nel Mediterraneo. Il Duce avrebbe aggiunto che il popolo italiano desidera vivamente essere in pace e in amicizia col popolo britannico, e che l'Italia intende rispettare scrupolosamente gli interessi dell'Inghilterra, mentre non minaccia in alcun modo lo «status quo» del Mediterraneo. Le sue rivendicazioni concernenti soprattutto la Tunisia sono di carattere eminentemente giuridico ed economico. D'altra parte delle rettifiche di frontiera, per quanto importanti nella Tunisia meridionale a favore dell'Italia non potrebbero esser considerate dal Governo di Londra tali da modificare l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo. Analogamente le rivendicazioni su Gibuti, il cui porto e la cui ferrovia sono indispensabili all'Italia per assicurare lo sviluppo e lo sfruttamento economico dell'Etiopia, non mettono affatto in pericolo la posizione dell'Inghilterra nel Mar Rosso.

La questione spagnola

Per quanto riguarda la Spagna il Duce, afferma sempre l'agenzia «Havas» avrebbe ripetuto che l'Italia non ricerca alcun vantaggio nella penisola Iberica, ma vuole soltanto l'annientamento del bolscevismo spagnolo. Il suo intervento è del tutto disinteressato: l'Italia è disposta a ritirare i legionari ma a due precise condizioni: che vengano richiamati i volontari stranieri che combattono tuttora nei ranghi delle truppe rosse e che siano riconosciuti al generale Franco i diritti di belligeranza.

« Tali sono — aggiunge l'agenzia ufficiosa francese — le grandi linee degli argomenti svolti tanto dal Duce a Chamberlain, quanto dal conte Ciano nelle sue conversazioni con lord Halifax, relativamente ai problemi specificamente mediterranei ».

Per parte loro gli uomini di stato inglesi avrebbero attentamente ascoltato il Capo del Governo italiano e il suo Ministro degli esteri e, pur non affrontando il fondo del problema sollevato dalle rivendicazioni italiane, essi avrebbero fatto presente che, a parer loro, il solo mezzo per regolare le questioni con soddisfazione delle due parti in causa consiste nell'intavolare dei negoziati bilaterali fra Parigi e Roma. Quanto al problema spagnolo, i ministri inglesi si sarebbero mostrati molto riservati, trincerandosi dietro le decisioni del Comitato di non intervento.

In altri dispacci da Roma ai giornali parigini si rileva che, partendo Chamberlain dalla Capitale italiana soltanto sabato a mezzogiorno non è del tutto escluso che egli possa avere ulteriori contatti col Duce per procedere a un nuovo esame dei sunddetti problemi.

Qualche informatore osserva inoltre che, dato il carattere generale delle conversazioni italo-inglesi e il fatto che nessuna condizione fu posta dall'una o dall'altra parte, la discussione resta aperta.

Si dà particolare rilievo al colloquio che il conte Ciano ha avuto ieri con l'ambasciatore del Reich a Roma e alla nota ufficiosa tedesca che costituisce, si osserva una netta presa di posizione ufficiosa della Germania in favore delle rivendicazioni italiane. Tali fatti danno motivo a certi giornali di gettare i soliti gridi di allarme e di fare le ormai abituali speculazioni sulla base di ipotetici pericoli creati dalle nazioni dell'Asse.

Il vivissimo interesse della stampa americana

WASHINGTON, 13

Le notizie dell'incontro tra il Duce e Chamberlain vengono pubblicate sotto grandi titoli nelle prime pagine dei giornali insieme con le fotografie dell'arrivo. Tutti i telegrammi da Roma mettono in risalto la cordialità delle accoglienze tributate al Primo ministro britannico. Negli stessi telegrammi si osserva che il primo colloquio a palazzo Venezia tra il Duce, Chamberlain, il conte Ciano e lord Halifax, si è svolto in inglese, lingua che il Capo del Governo italiano parla perfettamente. Tutta la stampa americana pubblica i brani più salienti dei brindisi pronunciati a palazzo Venezia, che l'*Herald Tribune* ed il *New York Times* riproducono integralmente.

Una linea di navigazione tra la Somalia e il Giappone

OSAKA, 13

La Somalia italiana e il Giappone saranno quanto prima uniti da un servizio di piroscafi secondo la decisione della compagnia di navigazione nipponica Osaka Shosen Kaisha, che ha destinato alla linea il piroscafo *Africa* di 9486 tonn. Il piroscafo partirà da Osaka il prossimo 28 e sarà a Mogadiscio il 22 febbraio.

Il Re del Siam torna a studiare in Europa

BANGKOK, 13

Il giovane Re del Siam ha lasciato di nuovo il paese per ritornare in Europa a continuarvi gli studi. Con il fratello e la sorella, egli ha preso imbarco su di una cannoniera, che lo trasporterà a Kohsinchang, dove si trasferirà su d'un transatlantico diretto in Europa.

Rimborso dei titoli sorteggiati del redimibile 5 p. c.

ROMA, 13

La direzione generale del Debito pubblico ha diramato istruzioni e chiarimenti per il rimborso delle obbligazioni del Prestito redimibile 5 per cento estratto il 19 dicembre scorso.

L'Agenzia Economica finanziaria dice che le istruzioni ricordano che ai fini di accertare se un titolo sia rimborsabile è sufficiente riscontrare a quale serie il titolo appartenga; e successivamente se il numero romano del gruppo impresso sul titolo stesso corrisponda ad uno dei quattro numeri romani estratti per quella determinata serie.

Non occorre tener conto dei numeri di iscrizione riportati sul titolo, non avendo essi importanza alcuna per il rimborso: in quanto tutti i titoli appartenenti a gruppi sorteggiati delle serie cui i titoli stessi si riferiscono saranno rimborsabili, qualunque sia il numero di iscrizione di essi.

Le obbligazioni rappresentate da titoli al portatore saranno rimborsate dalle sezioni di R. Tesoreria nel Regno, nella Libia, nell'A.O.I. e nei possedimenti dell'Egeo sulla semplice presentazione dei titoli. Il rimborso delle obbligazioni sorteggiate, compresi i certificati e i libretti nominativi, sarà disposto dalla direzione generale del Debito pubblico. I titoli stessi dovranno, a tal uopo, essere presentati direttamente presso la direzione generale del debito pubblico ovvero presso le Intendenze di finanza del regno, esclusa quella di Roma.

La preminente situazione economica degli italiani in Tunisia

ROMA, 13

L'agenzia *Le Colonie* ha da Parigi che, contrariamente alle considerazioni esposte in questi ultimi giorni dagli inviati speciali dei grandi giornali francesi in Tunisia, la collettività italiana del Protettorato ha anche una notevole consistenza economica, come dimostrano i seguenti dati:

Gli italiani della Tunisia possiedono, nelle principali città dove formano delle collettività europee, immobili per un valore di 500 milioni di franchi; il valore dei magnifici vigneti di loro proprietà che si estendono su 27 mila ettari di superficie è di oltre 600 milioni di franchi; inoltre essi possiedono 100 mila ettari di terre coltivate a cereali che sono valutati ad oltre 400 milioni di franchi.

Ma anche nei settori della produzione industriale e del commercio gli italiani della Tunisia svolgono un'attività preminente: infatti i loro beni, in questi campi, assommano a 500 milioni di franchi.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 13

E' uscito il terzo numero del Bollettino parlamentare con il quale questa pubblicazione ha compiuto il suo 12.o anno di vita. La prima parte di esso comprende la pubblicazione dei discorsi pronunciati dal Duce nel secondo semestre dello scorso anno, mirabili colloqui con il popolo italiano, nei quali sono segnate con storica eloquenza le successive tappe della politica nazionale e internazionale del Fascismo. Seguono gli atti del Gran Consiglio del Fascismo ed il resoconto dell'attività delle assemblee legislative nel periodo autunnale. La rubrica della legislazione fascista comprende i provvedimenti per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e i regolamenti delle assemblee recentemente approvati in armonia con la legge medesima. Seguono la rubrica della legislazione straniera e quella finanziaria.

Tragico scoppio in Val d'Ossola
Tre operai morti

DOMODOSSOLA, 13

Una terribile sciagura si è verificata durante i lavori in una galleria di condotta d'acqua in regione Catto (Crevola d'Ossola).

Un operaio addetto allo sgombero del materiale per la posa di mezza campata di binario, urtava con un piccone contro un residuato di esplosivo, causando la morte di tali Biladini Giovanni di Bortolo di anni 22 da Brescia, Gaioni Battista di Luigi di anni 23 da Brescia e Giavolini Faustino di Francesco di anni 33 da Desime.

Sul posto si sono recate le autorità.

L'arresto dell'aggressore della tabaccaia torinese

TORINO, 13

E' stato arrestato dai carabinieri di Borgone Susa quel tale Pietro Varcelli da più giorni attivamente ricercato dalle varie polizie, perchè autore della audacissima aggressione compiuta in danno della signora Clementina Corno, titolare della tabaccheria di corso Galileo Ferraris n. 37. La tabaccaia, per non aver voluto consentire alla intimidazione del Varcelli, era stata da questi gravemente ferita. La polizia ricercava l'energumeno che è stato oggi rintracciato. Le condizioni della donna, che erano gravissime, sono ancora peggiorate. Essa versa in pericolo di vita.

Preziosa collana di perle rubata in una cappella

IMPERIA, 13

Una collana formata da 75 perle di gran valore è stata rubata nella centenaria cappella della Misericordia a Monaco-Ville, ove, chiusa in una ricchissima nicchia si trova la statua della Madonna ornata di collane d'oro e di pietre preziose.

Concorso per una monografia in diritto agrario

ROMA, 13

La commissione esaminatrice della fondazione Ageo Arcangeli per monografie in diritto agrario, istituta dalla Confederazione fascista degli agricoltori, ha deliberato di bandire il 4. concorso sul seguente tema: «La disciplina giuridica della produzione agricola ai fini dell'autarchia nell'ordine corporativo». Possono partecipare al concorsi i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P. N. F., al GUF, e se residenti all'estero, inscritti ai Fasci italiani all'estero. Le monografie inedite e non presentate ad altri concorsi dovranno pervenire entro il termine del 31 dicembre 1939-XVIII all'ufficio studi legislativi della Confederazione fascista degli agricoltori in almeno tre copie contrassegnate da un motto ripetuto su di una busta sigillata recante nell'interno il nome dell'autore. La proclamazione del concorrente vincitore del premio di L. 5000 sarà fatta il 23 marzo 1940 XVIII e la pubblicazione della monografia avverrà a cura della Confederazione fascista degli agricoltori cui apparterrà la relativa proprietà letteraria.

Autista morto per asfissia dentro la macchina

MILANO, 13

Una impressionante scoperta è stata compiuta questa mattina in una piccola autorimessa di via Catalani 21 entro la quale il signor Aristide De Luca, domiciliato al n. 43 della stessa via, ricovera la propria automobile. Lo autista Bortolo Maioli di Giuseppe, di 26 anni, nativo di Coriano Villa Minozzo, in Comune di Forlì, sembrava addormentato dentro la macchina. Ma si è tentato inutilmente di riscuoterlo, e si è visto che oramai egli era cadavere. Un medico, subito chiamato, ha giudicato che il Maioli era morto per asfissia.

Mentre la salma veniva trasportata all'Obitorio, funzionari della Questura centrale e del Commissariato di Lambrate svolgevano un'inchiesta. Si pensa che il Maioli, ricondotta ieri sera la macchina nell'autorimessa, vi si sia chiuso dentro per farvi, al caldo, un sonnellino; le esalazioni del carburante, invadendo lo interno dell'automobile, avrebbero avuto sul dormiente effetto letale. Comunque il corpo del Maioli è a disposizione dell'autorità giudiziaria, e l'esame necroscopico potrà fornire un preciso responso.

Un treno contro un autocarro bloccato dalle sbarre

SAVONA, 13

Sulla via Aurelia, presso Arenzano, un autocarro proveniente da Savona e diretto a Genova, guidato dall'autista Consoli Giuseppe di anni 38, da Voltri, trainava un altro autocarro avariato a bordo del quale era l'autista Antonio Frassinotti di Pilade di anni 41, da Genova. Al passaggio a livello a ponente di Arenzano, mentre attraversava il binario, giunto in mezzo alla via errata, vi restava bloccato dalle sbarre di chiusura abbassatesi in quel momento.

Il Consoli e il Frassinetti, intuito il pericolo per l'arrivo del treno, riuscirono a saltare a terra ed a mettere al sicuro l'autocarro rimorchiato mentre il treno proveniente da Genova, nonostante gli sforzi del macchinista investiva l'altro autocarro, trascinandolo per alcuni metri e danneggiandolo gravemente.

Neve e lampi nel Tortonese
Un morto per assideramento

TORTONA, 13

E' morto per assideramento il sessantunenne Leone Cortalessi, nativo di Bergamo e residente a Tortona che era stato colpito da improvviso malore e trasportato all'ospedale civile.

Moltissime sono state le cadute dato il fondo stradale ghiacciato. Tra le vittime sono il maestro elementare centurione Amerigo Tonna, ed Irma Zenevre, che si sono fratturati entrambi un braccio. Per tutto il pomeriggio di ieri il Tortonese ha assistito ad un curioso spettacolo: mentre nevicava, per ore ed ore è continuato a lampeggiare e tuonare, quasi si fosse in piena estate. Le comunicazioni stradali sono rimaste in parte interrotte.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 13

Ufficiali in S.P.E. Generali medici: Modestini, è collocato fuori quadro per limite di comando dal 27 ottobre 1938 XVI continuando nella carica di ispettore di sanità militare per la zona di Roma.

Generali di brigata: Riccomi, collocato in aspettativa col grado di colonnello per infermità temporanea proveniente da cause di servizio dal 14 gennaio 1937 XV e promosso al grado attuale cessa dalla predetta aspettativa a decorrere dal 31 ottobre 1938 XVII.

Corpo di S. M.: ten. col. Seraglia Alberto, capo S. M. comando truppe Galla Sidamo, in data 25 settembre 1938 XVI cessa dalla carica continuando nell'attuale destinazione.

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati capi di S. M. del comando a fianco di ognuno indicato: Pietracaldina comando truppe eritree; Ricci comando truppe Galla Sidamo.

Arma Carabinieri Reali: ten. col. Muro, legione Roma, in A.O.I. dal 25 febbraio 1936 XIV, alla V. brigata CC. RR. Napoli dal 26 dicembre 1938 XVII.

Arma di Fanteria. Colonnelli: Pescarolo, comando C. A. Roma, è destinato al comando C. A. Torino per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Masobrio cessa essere comandato presso Ministero Africa Italiana perchè rientrato da comando truppe Eritrea; Ghirardi cessa essere comandato presso Ministero Africa Italiana, perchè rientrato dal comando truppe Eritrea; Scavo è comandato presso Ministero Africa Italiana perchè trasferito al comando truppe Eritrea; Barbero dal comando C. A. Tripoli al comando C. A. Bari di cui è nominato sottocapo di stato maggiore; Pignatelli dal 35 f. al 1. C. M.; Imbriani dal 22 f. al 14 f.; Ferrucci dal 18 f. all'81 f.; Testa dal 94 f. al 71 f.; Cricelli dal 48 f. al comando difesa delle Murgie; Marenco dal comando truppe Somalia al distretto Torino; Berte dal R. C. M. al comando designato seconda Armata Roma.

Arma Artiglieria. Ten. col. De Dominicis dal Ministero guerra al comando corpo S. M. per comando Dicat; Gay dal comando C. A. Alessandria al 1, A. A.

Arma Genio. Ten. col.: De Matteis dall'8. genio al Ministero guerra; Mazzoni dal Ministero guerra all'8 genio.

Corpo Commissariato militare. - Ten. col. D'Adamo direz. commissariato militare Roma è comandato Ministero finanze (comando generale R. G. Finanza); Cortella direz. commissariato militare Milano cessa di essere comandato al Ministero finanze.

Un corso per l'avanzamento degli ufficiali di complemento

ROMA, 13

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra determina che venga istituito in Patria, colonie e possedimenti presso i vari reggimenti un corso d'istruzione nel periodo gennaio-aprile 1939 comprendente 25 riunioni (15 istruzioni teoriche e 10 esercitazioni pratiche), svolte il pomeriggio del sabato e la mattina della domenica per tutti quelli ufficiali di complemento delle varie armi, esclusi i reali carabinieri, che risultino pretermessi all'avanzamento nelle unità di prima linea per mancanza del requisito di cui all'art. 121 della legge 7 giugno 1934. A tale corso possono partecipare anche gli ufficiali che sono stati dispensati dai richiami.

Acquistano il requisito di cui sopra gli ufficiali che partecipano ad un minimo di 20 riunioni di cui 8 esercitazioni pratiche. Gli ufficiali che non raggiungeranno tale numero di presenze saranno considerati come se avessero rinunciato all'avanzamento. Al termine dei corsi gli ufficiali frequentatori verranno sottoposti ad un esperimento finale allo scopo di accertare la loro attitudine al comando del reparto corrispondente al grado superiore.

I corsi verranno istituiti per arma e specialità solo nelle località ove esistano reparti del R. Esercito, distaccamenti compresi. Non è fatto obbligo di frequenza al corso agli ufficiali residenti in località nelle quali non si svolgono corsi dell'arma cui appartengono. Detti ufficiali saranno richiamati nel corrente anno secondo modalità che verranno stabilite. La loro posizione ai fini dell'avanzamento verrà tenuta in sospeso in attesa che acquisiscano in seguito a richiamo il titolo di cui all'art. 121 della legge di avanzamento. Il corso a carattere pratico deve tendere ad aggiornare negli ufficiali partecipanti la conoscenza della regolamentazione e delle caratteristiche tecniche e l'impiego delle nuove armi e dei nuovi mezzi.

Ricompense per azioni meritorie compiuta in mare

ROMA, 13

Con R.D. 12 luglio 1938-XVI sono state riformate le disposizioni concernenti le ricompense al valor di marina già disciplinate dal R. D. 17 dicembre 1899. L'importanza della riforma consiste specialmente nella istituzione di una medaglia di benemerenza per premiare azioni, le quali pur non raggiungendo gli estremi dell'ardimento e del sacrificio ricompensati col segno del valore, hanno dimostrato in particolari eventi perizia e particolare intelligenza. Il testo del decreto è noto. E' tuttavia da ricordare che esiste presso il Ministero delle Comunicazioni un Ente per soccorsi in caso di sinistri marittimi che concede premi in denaro a favore di coloro che hanno cooperato al salvataggio di persone in pericolo di vita in occasione di naufragi ed eventualmente a favore dei superstiti di marittimi periti a causa di naufragio. Va anche ricordato che le Delegazioni e gli uffici locali della gente del mare, dopo aver vagliato i titoli dei marittimi particolarmente distintisi in azioni compiute in mare, hanno facoltà di inoltrare le domande degli interessati al predetto Ente, per il tramite della competente Federazione della gente del mare.

Una bambina soffocata da tre fagioli crudi

BELLUNO, 13

La bambina Masoch Rachele di Pietro di anni 3 da Gosaldo, giocando ieri con due fratellini, l'uno di otto anni, l'altro di cinque, ingoiava tre fagioli crudi rimanendo soffocata.

La madre che, per accudire alle faccende domestiche, al momento del fatto era assente, ritornata poco appresso, si affrettava a portarla dal medico, il quale tentava ma inutilmente, la respirazione artificiale.

Mortale investimento nel Vicentino

VICENZA, 13

In località Alte, in comune di Montecchio Maggiore, avveniva un tragico investimento che è costato la vita di un giovane ventisettenne.

Un'automobile veneziana, targata 9054 VE e guidata dallo studente Eugenio Moretti di Stefano da Venezia, andava ad investire un giovanotto che attraversava la strada conducendo per mano un cavallo.

Il ferito, che versava in gravi condizioni, non poteva venire subito identificato e veniva trasportato all'Ospedale di Montecchio Maggiore dove in seguito a frattura della base cranica, decedeva poco dopo.

L'investito è stato poi identificato per tale Mario Francese di Oreste, di anni 27, abitante nella nostra città in viale Brotton 30.

Uccide il cognato

TARANTO, 13

In contrada Putrano, il ventiduenne Salvatore Fina, contadino, ha ucciso con un colpo di roncola un suo cognato, tale Domenico Sergi di anni 24. La causa del delitto va ricercata in vecchi rancori esistenti fra i due. Il Fina è stato arrestato dai carabinieri.

I contributi di miglioria

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che apporta modificazioni alle norme per l'applicazione dei contributi di miglioria per le opere eseguite dallo stato o con il suo concorso. In base alle disposizioni contenute nel decreto, l'aliquota da applicare all'incremento di valore derivato agli immobili, onde stabilire la misura del contributo di miglioria, è del 15 per cento dell'incremento stesso. Però la somma di tutti i contributi dovuti per una stessa opera non può superare il 30 per cento del costo dell'opera stessa.

Grandinate in Liguria

FINALE LIGURE, 23

Una violenta grandinata si è abbattuta su questa plaga e specialmente in Val Pora. Anche in altre località della riviera, e segnatamente in quel di Albenga, ha grandinato, ma si ritiene che non vi siano danni rilevanti. Si sono pure avuti da ieri violenti acquazzoni accompagnati da manifestazioni temporalesche. Il clima è piuttosto mite.

Il caldo in Australia
25 morti per insolazione

SIDNEY, 13

Giunge notizia da Kalgoorie (Australia Occidentale) che piogge torrenziali si sono abbattute su questa città causando danni per 50 mila sterline.

A Port Tedland, un ciclone ha interrotto tutte le comunicazioni di questa città con il resto del paese.

In tutto il Nuovo Galles regna una temperatura torrida. In questi ultimi due giorni sono stati riscontrati 25 casi mortali di insolazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.2	9		
Fiume	½ cop.	761.6	10	11	10
Pola	ser.	760.8	7	10	7
Gorizia	cop.	760.9	6	8	6
Udine	piov.	759.3	6	7	6
Treviso	nebb.	760.2	5	9	5
Belluno	½ cop.	761.0	1	7	1
Padova	ser.	760.3	3	8	3
Rovigo	ser.	760.8	2	5	1
Vicenza	½ cop.	760.6	4	7	4
Trento	½ cop.	760.9	3	6	1
Grappa	ser.	612.7	—4	—4	—1
Venezia	ser.	760.4	4	9	3

Mare: Zara calmo, Fiume legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Gorizia 4, Udine 13, Treviso 4, Belluno 20, Padova 2, Vicenza 5, Trento 11, Monte Grappa 16, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.50. Luna leva ore 2.20, tramonta ore 12.22. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.20 e 20.25, basse ore 13.20 e 3.55. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in morbida; il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'Italia si trova sotto l'influenza dell'alta pressione dell'Africa settentrionale e della vasta area ciclonica che dall'Atlantico si spinge fin sull'Europa centrale con una leggera saccatura da oriente sulla pianura padana. Le condizioni rimangono instabili. Cielo vario con probabilità di precipitazioni sulle regioni orientali.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.8 e 8.5; Milano 5.1 e 0.6; Torino 2.8 e —2.1; Genova 12 e 5; Sanremo 15.2 e 7.2; Bologna 5.6 e 2.1; Firenze 11.5 e 6.2; Rimini 9.8 e 2.5; Ancona 13.4 e 6; Napoli 15 e 9; Foggia 13.4 e 3; Bari 15.2 e 7; Lecce 14.4 e 8.8; Taranto 13.2 e 10; Messina 14 e 10.2; Palermo 16.5 e 8; Catania 16.1 e 5.6; Cagliari 16 e 6; Sassari 16.3 e 7.5; Tripoli 16.4 e 7.8; Bengasi 17.5 e 9; Rodi 16.2 e 12.6; Lido Roma 12.8 e 9; Addis Abeba 23.1 e 8.3; Asmara 25 e 8.8; Gondar 28.6 e 11.8; Gimma 30.1 e 11.4; Harar 27.6 e 9.9.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.82	92.85	92.82	92.90
„ „ m.	92.95	92.8	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.92	73.—	73.—	72.92
Prest. Red. 3.50	68.50	68.55	68.60	68.55
Rend. 5 p.c. cont.	92.7	97.77	—.—	—.—
„ m.	92.82	92.85	92.85	92.87
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.40	90.35	90.40	90.4
Cred. Fond. 4 p. c.	430.—	430.		
Con [illegible] p. c.	409.	409.—		
Cred. Mig. 4 p. c.	426.50	424.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.25		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.07	101.15	101.—	101.—
„ 1941	101.9	101.90	101.90	101.90
„ 1943	91.12	91.15	—	91.15
„ 1944	97.85	97.92	97.95	97.95
I.R.I. 4.50 p. c.	452.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1011.—	1000.06		
Assicuraz. Gen.	2980.—	2975	2980.—	2975.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	481.—	483.—		
Ferr. Merid.	792.—	788.—	792.—	792.—
Venete cost. ferr.	304.—	302.—	301.—	304.—
N.G.I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ [illegible]	240.—	240.—		
„ Val d'Olona	130.50	131.—		
„ Val Ticino	129.—	129.—		
„ Olcese	444.—	442.—		
Stamp. De Angeli	894.—	895.—		
Cantoni Coats	413.5	415.—		
Lini. Can. Naz.	463.50	464.—		
Man. Ross. Varzi	535.—	535.—		
„ Rotondi	420.—	420.—		
„ Tosi	66.	65.50		
„ Cot. Merid.	232.50	232.		
Unione Manifatt.	319.—	321.—		
Lan. Gavardo	661.—	661.—		
„ Rossi	2930.—	2860.		
„ Targhetti	92.—	92.—		
Cascami Seta	317.—	303.—		
Bernasconi	75.50	75.50		
Châtillon	80.	79.		
S.N.I.A. Viscosa	367.50	355.75		
Parchetti	201.—	202.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	139.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	48.25		
Ilva	213.—	213.—	212.—	212.—
Metallurg. Ital.	253.—	253.—		
Monte Amiata	354.—	359.—		
Montecatini	148.25	148.50	148.25	148.50
Stab. Dalmine	147.—	147.—		
Breda	291.—	290.50		
Bianchi	93.—	92.25		
Isotta Fraschini	16.25	16.25		
F. I. A. T.	448.25	447.		
Off. M. Regg.	81.75	81.5		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.—	163.2	163.25	163.2
C. I. E. L. I.	296.50	299.—		
Dinamo italiano	283.—	283.—		
Edison	297.50	298.—		
Edison Posterg.	194.—	197.—		
Bresciana	264.—	264.50		
Valdarno	179.50	179.50		
Elettr. Piacentina	270.—	2[illegible]		
Emiliana Eserc.	472.50	475.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.75	115.25		
„ ordin.	101.25	100.75		
Elett. Gen. Sic.	86.25	86.		
Idroel. S. I. P.	57.75	58.25		
Tirso	110.25	110.5		
Elett. Lombarda	443.—	439.—		
Merid. Elettricità	279.50	279.50		
Terni	239.—	238.	239.—	239.—
Unione Es. Elett.	9.95	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.25	103.50		
Distiller. italiane	201.—	201.—		
Eridania	503.—	500.50		
Raffineria L. L.	597.—	597.—		
A. N. I. C.	96.50	96.75		
Italiana Gas	13.10	13.07		
Mira Lanza	191.75	191.50		
Petroli d'Italia	10.40	10.40		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	97.—	97.75		
Ist. Rom. Beni S.	191.50	190.—		
Saturnia	51.—	50.—		
Pastificio Byroni	22.—	22.		
Gr. Alb. Venezia	59.25	58.75	59.—	59.50
Italcementi	233.—	231.50		
Pirelli ital.	1286.—	1272.—		
Pirelli & C.	420.—	422.—		
Sarda	63.50	63.5		
Burgo	284.	284.—		
CAMBI				
Parigi	50.15	50.10	50.15	50.10
Zurigo	429.75	429.50	429.75	429.50
Londra	88.82	88.75	88.82	88.75
Amsterdam	1034.—	1033.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.20	762.25	—.—	—.—
Praga	65.18	65.13	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.60; id. 5 p. c. f. m. 92.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; 1941 101.90; 1943 91.10; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 105; Martinolich 85; Tripcovich 232; Anonima Inf. Milano 1485; Assicurazioni Generali 2960; Riunione Adriat. prima serie 1487.50; id seconda serie 1400; Assicuratrice Ital. emiss. '23 442.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.10 — Londra 88.75 — Zurigo 429.50 — New York 19.

Gli impiegati dello Stato non possono avere altri impieghi

ROMA, 13

Con una circolare diramata in questi giorni ai dipendenti ispettorati compartimentali e provinciali, il Ministero dell'agricoltura ha specificato che il personale civile dello stato, compreso quello non di ruolo comunque denominato, non può assolutamente cumulare la qualità di impiegato dello stato con quella di impiegato di altre amministrazioni, enti, istituti, nè con impieghi privati o con l'esercizio di qualunque professione, commercio, industria I capi degli uffici dovranno accertare che nei confronti degli impiegati da essi dipendenti non si verifichi alcuna delle condizioni d'incompatibilità più sopra accennate.

Discorso sul teatro veneziano

I recini da festa: era poco bella quella commedia? E *Zente refada?* Ah! quando c'era Benini! Indimenticabili tempi quelli. Caro Ferruccio Benini che ti faceva ridere spassosamente, che ti deliziava per ore ed ore sempre ligio alla correttezza del vero artista, dell'aristocratico della scena, che ti sapeva anche commuovere con le sue trovate improvvise, con quelle sue mosse, con quei suoi occhi furbi e melanconici, accesi di gioia e sprizzanti buon umore, distratti e pensosi! Troveremo forse un altro come lui?

E *In Pretura*.... e *Dall'ombra al sol* con Zago? Chi non ha visto Zago? Chi non ha riso davanti a quella faccia sempre contenta, davanti a quelle battute che uscivano di bocca come da una mitragliatrice?

Zago era forse eccessivo, era l'audace della ribalta, era del popolo; quando partiva non lo fermava nessuno, nemmeno l'autore, nemmeno il copione, nemmeno il suggeritore. Era il popolo schietto che l'aveva mandato sul palcoscenico a dire tutte le smargiassate della calle, del campiello, della pescheria, delle zattere, tutte le trovate del veneziano puro che non ha peli sulla lingua e che gode di fregarsene delle etichette e che spregia le orme dei *siori* per vivere tutta la semplicità e l'allegria della vita, tutta la filosofia della vita, spicciola e bassa fin che si vuole, ma sempre filosofia. Benini, Zago, chi li sentirà mai più? Chi li sentirà? Perchè ognuno li vede ancora davanti a sè come tutte le grandi immagini del tempo gesticolare o litigare nei panni dei vecchi personaggi goldoniani o dominare la scena con i pollici stretti sotto le ascelle del panciotto, burberi o burloni.

E con Benini e con Zago perchè se n'è andato anche Gianfranco? Il buon maestro Buganza, il caro baritono Basotto, che portò sulla scena in lieta amicizia tutta la melanconica impronta della sua vita tormentata di artista e la filosofica indifferenza che diventa schietto umorismo sul mondo e su sè stessi, di ogni uomo artista nato e mancato?

Scomparso anche Giachetti; silenziosa la sua voce mentre si aggira ancora attorno alle ville di Malcontenta e sul teatrino di Trebaseleghe la sua ombra dal largo cappello e dall'incedere svelto.

Ma con Benini, con Zago, con Giachetti, non è morto il grande teatro veneziano. Non sono morte le maschere di Goldoni, anche se cambiano viso, non sono morte le creature che animò Giacintò Gallina, Riccardo Selvatico, o Rocca, o Gian Capo e Rossato o Fraccaroli o Varagnolo.

Son vive le ombre di Benini, di Zago, di Giachetti anche se la voce non è più di quel timbro, anche se quell'occhio non dice più quello che pensava il cuore. E poi il teatro veneziano non può morire come non può morire il dialetto sul labbro del popolano di ogni regione, perchè è la poesia innata, schietta poesia della vita semplice, l'espressione della sincerità della razza.

Il teatro dialettale ti prende da giovane quando ti affacci al mondo e vedi sulle scene tutta la vita del tuo paese, dei tuoi fratelli, dei tuoi simili. Quando tu impari da lui i primi scherzi dell'amore, i primi tentativi per raggiungere la gloria, i primi successi, le prime amarezze dell'arrivato, la delusione degli illusi.

Ti afferra da giovane perchè la sua concezione di vita è ancora tutta chiusa in un cortile dai panni stesi ad asciugare, in una piazza attorno ad un monumento, al massimo fra le quinte di un teatrino e in una canonica di una borgata, e ti fa ammirare lo spirito del popolo originale e sano, gioviale anche se pungente, sempre velato di astuzia.

Ti colma di gioia e ti arricchisce di esperienza. Poi ti lascia. Anzi sei tu a lasciarlo. Sei tu a lasciarlo quando ti pare di avere acquistata tutta l'esperienza, e quando esci dalle mura della tua città e giri il mondo e pensi che il tuo paese è piccolo e conosci le città grandi, quelle delle colossali tragedie della storia, delle vicende terribili universali, che sconvolsero generazioni, quelle di tutte le regioni della terra, di tutte le lingue, di tutti i paesi....

Ma un certo momento t'accorgi che anche la tragedia più vasta è una grande commedia e una buffonata e uno scherzo tramato invece che da un piccolo uomo calvo e da un arzillo giovane e da un furbo piovano, da un tipo sconosciuto che tutti conoscono, che nessuno ha mai visto e che si chiama: Destino.

E allora, già per diventar vecchio, hai quaranta, cinquant'anni e pensi che questo mondo può essere anche quello stesso pezzo di terra vicino al tuo, forse lo stesso tuo luogo di nascita, in cui vivi, e corri a rivedere dove si è svolta la tua prima vita, simile a quella di ognuno, a quella che hai vissuta da uomo maturo, più grande forse, a quella che vivranno i tuoi figli, ma sempre però della stessa natura.

E lasci le grandi tragedie giocate dal Destino per rivedere ancora quelle che hai l'illusione di far nascere tu e che credi nascano per te, perchè sei convinto di essere oramai anche tu simile a tutti gli altri.

E nel tuo paese non mancheranno sta certo, perchè c'è sempre chi ha per missione il compito di farle vivere. Dicono taluni per « tradizione »; ciò non è vero; è per un bisogno innato che devono esistere, che devono continuare, per specchiare la coscienza di ognuno: prima di partire e al ritorno.

Così per te son morti Benini, Zago, Giachetti.

Quanti non moriranno! Ma i personaggi che loro ti portavano davanti non esistono forse ancora? E come esistono!

C'è Cavalieri, c'è Baseggio, Micheluzzi, Baldanello, nel teatro veneziano che è il più grande, non diverso dagli altri, chè la vita (e oramai tu lo sai bene per « vera » esperienza) è la stessa, ma perchè ha trovato chi ha dato un'impronta geniale d'arte alla genialità di questo popolo...

E ciascuno di loro fa delle creature dei grandi autori un personaggio nuovo che non ti farà più rimpiangesse quello che fu fatto vivere da Benini, da Zago, da Giachetti perchè anzi ti mostrerà di quanti altri tipi anche della stessa coscienza può esser formato questo mondo; perchè ti dirà cosa vale spesso una maschera, un gesto, anche al di sopra di un pensiero ,di una volontà; perchè vicino al personaggio ideato dall'autore e messo in vita dal primo, dal secondo, dal terzo interprete te ne crea un'altra fila interminabile, dallo stesso vestito e dalla stessa mentalità, ma dal diverso comportamento il che equivale dalla diversità più completa, fino ad immedesimare anche quello che tu sogni di essere o che vuoi vedere.

Il maestro Buganza di Giachetti è un pò rassegnato nella sua sorte, perchè quasi un'intima voce gli fa capire che il suo trionfo è ben lontano da quello del « suo concorrente sleale Donizetti », perchè la sua volontà vuole, vuole, ma capisce ad un certo punto che forse dovrà cedere, e va avanti nella presunta illusione per non doversi quasi pentire un giorno di fronte a sè stesso... Il maestro Buganza di Cavalieri è più cocciutello nella sua ingenuità miope e imbambolita, è più animato da sotterfugi e dal desiderio stolto nella sua intelligente caparbietà...

E poi guarda, guarda quanti uomini sempre vecchi e sempre nuovi ti va creando la fantasia e la versatilità artistica di Baseggio e di Micheluzzi in questo tempo in cui formano la Compagnia del Teatro Veneziano. Su ogni palcoscenico ti lasciano un tipo con la stessa anima e la faccia diversa: di ogni tempo ti creano un altro tipo dalla stessa faccia e dall'anima diversa.

Non è morto il Teatro Veneto, perchè sono morti Benini, Zago, Giachetti; sarebbe morto se fossero morti Goldoni, Gallina o Selvatico; ma questi son sempre vivi e il popolo sa sempre trovare il suo rappresentante atto a far rivivere quei tipi del popolo di allora e di sempre. C'era Benini, c'era Zago, c'era Giachetti quando nacquero i figli di Goldoni, e i figli dei figli di Goldoni? No di certo! E poi il teatro pur restando nelle sue linee maestre, la commedia pur conservando la sua struttura d'origine, ha sempre bisogno di rinnovarsi nel dialogo e nell'ambiente per non perire.

Ha sempre bisogno di essere l'espressione del tempo. Per questo gli attori d'oggi non devono essere gli attori di ieri. L'umore moderno che è esigente deve rivestire quelle vicende passate ricche di spirito sì, nell'intimo, ma tutte animate dalle «battute» che essendo di «allora» son divenute vecchie.

Il teatro dialettale ha infatti questa impronta: non costruisce un primo o un secondo atto di fatti per prepararti nel terzo la morale, ma è tutto un susseguirsi di fatti che è tutta una morale. E' la commedia stessa tutta una pittura di caratteri, una creazione di macchiette, uno sprigionarsi di sentimenti, di simpatiche passioni, che costituiscono il quadro della vita, senza commenti, senza spiegazioni. E' dipingendo questi caratteri, dando vita a queste macchiette, sprigionando quei sentimenti, che si vivifica la opera; ecco allora la necessità, quasi, della varietà degli artisti che sappiano portare l'impronta del loro tempo diversa sempre da quella del passato.

A prescindere dal linguaggio sta qui infatti una delle grandi differenze fra il teatro dialettale e il teatro classico e universale: nell'interpretazione. Perchè se quest'ultimo è una astrazione di vicende, generali o particolari, filosofiche o pratiche, non importa, il primo deve essere uno specchio fedele della vita per insegnare e correggere burlando e divertendo.

La rinascita quindi del Teatro Veneto va presa in grande considerazione. La Compagnia Veneziana ha scopi più artistici ed elevati di ogni altra; e il pubblico da diverso tempo se n'è accorto e sempre più gode di questa iniziativa perchè trova un campo nuovo e vasto alla sua coltura e alla sua volontà di divertirsi. Se son morti Zago, Benini, Giachetti non occorre disperare perchè molti altri sono ancora in piedi, come è ancora in piedi col suo sorriso il popolo nostro dall'anima limpida e serena, dalla parola frizzante e bonaria, battagliera e spavalda, pronta sempre a prendere per il bavero chi lo alza per far finta di non curarsi di nulla.

Vitaliano Candiani

La nuova sede romana della scuola germanica

ROMA, 13

Una simpatica cerimonia, alla quale ha presenziato l'ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen, ha riunito personalità del mondo culturale tedesco e rappresentanti di ministero e di enti culturali italiani, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della scuola germanica che si è trasferita nei moderni ed eleganti locali di via Savoia. Oltre all'ambasciatore von Mackensen, erano presenti il capo dei nazisti in Italia sig. Ettel, il dott. Scheffer, capo della scuola germanica, i rappresentanti del Ministero degli esteri e del Ministero dell'Educazione nazionale, il prof. Gabetti presidente dell'Istituto italiano di studi germanici, autorità e personalità, nonchè un foltissimo gruppo di tedeschi.

Il dott. Scheffer, nel porgere il benvenuto ai presenti, si è detto particolarmente lieto di poter salutare nella nuova e degna sede della scuola germanica il rappresentante ufficiale del terzo Reich che con la sua presenza ha voluto dare una speciale importanza alla manifestazione.

L'ambasciatore von Mackensen rispondendo al saluto rivoltogli, ha espresso il suo augurio di un sempre maggiore e più luminoso avvenire per questa fiorente istituzione germanica, sopratutto nel quadro degli scambi culturali italo-germanici.

Ha preso infine la parola il capo dei nazisti in Italia dott. Ettel, il quale ha rilevato l'importanza della scuola germanica e tracciato direttive per una più vasta attività. E' seguito uno scelto programma musicale eseguito dall'orchestra del Collegium musicorum del prof. Diener che ha tenuto recentemente con molto successo concerti nella sede dell'Istituto italiano per gli studi germanici La simpatica riunione si è chiusa al suono degli inni germanici.

La Principessa Mafalda migliora rapidamente

ROMA, 13

La Principessa Mafalda ha trascorso una notte molto tranquilla. Le condizioni dell'augusta inferma vanno migliorando con confortante rapidità.

L'augusta Signora ha superato la crisi che ieri l'altro fece trepidare la Reale Famiglia e la nazione tutta, e la malattia, che segue il ciclo normale, non presenta più aspetti preoccupanti. La Principessa è vegliata dagli augusti Genitori, dal Principe d'Assia, dal Principe di Piemonte, dalla Regina Giovanna di Bulgaria, dalla contessa Calvi di Bergolo, che si alternano a villa Polissena in viale Romania, per essere accanto alla figlia, alla sposa, alla sorella dilettissima, insieme con i medici prof. Valagussa, prof. Tuccoli e un professore tedesco, medico della famiglia d'Assia.

L'Osservatore Romano pubblica che il Santo Padre, appena informato della malattia, ha fatto chiedere notizie a mezzo del nunzio apostolico in Italia, inviando altresì più volte la sua confortatrice ed augurale benedizione apostolica all'illustre inferma con paterni voti per una rapida completa guarigione. L'augusto interessamento ha profondamente commosso la Principessa e già è pervenuto a Sua Santità l'attestazione di viva riconoscenza da parte della Reale Famiglia.

A Roma, intanto, appena sparsasi la notizia, in moltissime chiese e anche in parecchie cappelle di conventi e in altri istituti religiosi, sono stati celebrati tridui propiziatorii.

L'anima del popolo in uno slancio spontaneo si è subito rivolto alla Divina Provvidenza affinchè non cessi un solo istante di assistere l'augusta inferma. E' noto che la Principessa Mafalda ha sempre goduto la grande generale simpatia del popolo in mezzo al quale essa non ha mai disdegnato di scendere sia per soccorrerlo nei casi di bisogno, sia per viverne anche soltanto per qualche momento, la vita. Dopo il suo matrimonio, la popolarità che già godeva la Principessa Mafalda si accrebbe ancora di più perchè il popolo italiano ha il culto dei figli ed è sempre stato grande vanto delle nostre madri di prendere esempio dalle proprie Regine e dalle proprie Principesse.

Ed oggi il popolo italiano rinnova alla Principessa Mafalda i suoi voti più fervidi.

Un rito propiziatorio a Milano

MILANO, 13

Il Conte di Torino e il Duca di Bergamo hanno fatto celebrare stamane, in forma privata, un rito propiziatorio in S. Gottardo in Corte per la pronta guarigione di S. A. R. la Principessa Mafalda. Erano presenti dame di palazzo, membri dell'aristocrazia milanese, il vice prefetto e le alte autorità cittadine, tutte le autorità militari del presidio e della zona.

I servizi d'informazione presso le stazioni ferroviarie

Il successo dell' iniziativa

ROMA, 13

L'utilità dei servizi d'informazione di recente istituiti nelle principali stazioni delle nostre Ferrovie dello stato e la buona accoglienza ad essi fatta dal pubblico italiano e straniero, trova ampia conferma nelle ultime notizie raccolte sull'attività di questi uffici durante l'affollamento delle feste natalizie e alla ripresa dei viaggi per affari subito dopo le feste.

La concomitanza, inoltre, del passaggio di nuclei di forestieri, dei viaggi per sport invernali, per congressi, adunate, manifestazioni e simili e l'andata in vigore dei nuovi provvedimenti tariffari per i viaggiatori, hanno determinato un ulteriore notevole numero di richieste agli uffici di informazione, la cui utilizzazione è già entrata nelle abitudini del pubblico.

Gli uffici che hanno una maggiore quotidiana clientela sono quelli di Roma e di Milano. Si può calcolare che vengano fornite in media giornalmente, non meno di tremila informazioni dirette al banco e un migliaio di informazioni per telefono. Nei giorni cosiddetti di punta, le statistiche degli uffici di Roma e di Milano salgono dalle 8 mila alle 10 mila informazioni al giorno. I telefoni hanno funzionato ininterrottamente dalle ore 7 del mattino fino alle ore 24.

Gli uffici di informazioni delle stazioni dove il movimento è relativamente minore, presentano una media giornaliera di circa mille informazioni date al banco, 400 per telefono; così è per gli uffici di informazione di Torino, Venezia e Firenze. Presso l'ufficio di Napoli centrale, data l'ubicazioni della stazione, si è sviluppato a preferenza il servizio di informazioni telefoniche.

In conseguenza di questi nuovi servizi, si rileva un vantaggio notevole per le biglietterie, le quali, non più assillate di domande dal pubblico, possono più rapidamente provvedere alle loro ordinarie operazioni del rilascio dei biglietti.

Un altro servizio di grande comodità per il viaggiatore è quello che si occupa della definizione delle piccole vertenze ed irregolarità di viaggio le quali vengono risolte seduta stante senza bisogno di ricorrere come prima a conversazioni e carteggi con gli uffici delle direzioni compartimentali. Qualcuno degli uffici più importanti provvede in media quotidianamente a circa 400 regolarizzazioni. Per maggiore comodità del viaggiatore sarà inoltre consentito, come esiste già in qualche stazione, che sia aggregato all'ufficio di informazioni un impiegato dell'ente provinciale turistica che possa fornire notizie di carattere turistico complementari a quelle di carattere ferroviario.

I capolavori dell'arte italiana sbarcati a Nuova York

NUOVA YORK, 13

E' arrivato il transatlantico *Rex* che oltre a numerosi viaggiatori, ha recato i capolavori di arte italiana destinati all'Esposizione di San Francisco di California.

Poco dopo il suo arrivo, le casse contenenti le opere d'arte venivano sbarcate e caricate su un vagone ferroviario sotto la vigilanza di agenti di polizia. Il carico prezioso viaggia ora verso la California.

Concorso per uno studio sull'America latina

ROMA, 13

Si è riunita a Roma, nella sede del Centro italiano di studi americani, sotto la presidenza dell'on. Asquini, la commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi offerti dal prof. P. Piccinini per lavori sui rapporti dell'Italia con la America. La commissione, di cui facevano parte, oltre all'on. Asquini e al prof. P. Piccinini, i rappresentanti dei Ministeri degli esteri e degli scambi e valute, dell'Accademia d'Italia e dell'Istituto nazionale di cultura fascista, ha aggiudicato due premi di incoraggiamento rispettivamente di L. 3000 e di L. 2000. Alla fine della seduta il prof. Piccinini, data l'importanza culturale e politica di quello che può essere un approfondito studio dei nostri rapporti specialmente con alcuni paesi d'America, ha posto a disposizione del Centro la somma di L. 10.000 affinchè venga bandito un nuovo concorso per un lavoro sulle « Relazioni politiche, economiche e culturali tra l'Italia e l'America latina ». Non può sfuggire l'importanza che questo concorso assume anche per i medici, i quali hanno una funzione preminente nel complesso dei nostri rapporti culturali con i paesi dell'America latina. Le norme del nuovo concorso verranno rese note prossimamente; ma fin da ora si possono richiedere schiarimenti al « Centro italiano di studi americani », Via Funari 31, Roma.

Dannosi favoritismi per gli studenti stranieri

ROMA, 13

Il Ministro dell'educazione nazionale ha inviato ai Rettori e ai Direttori di Istituti superiori una circolare che richiama la loro attenzione sulla eccessiva e quindi dannosa tendenza a favorire gli studenti stranieri. Agli studenti stranieri possono essere offerte e concesse facilitazioni nel campo dell'assistenza morale e materiale ed è anzi doveroso che le autorità accademiche e le associazioni che fanno capo alle nostre Università siano verso di loro larghe di consigli, di suggerimenti e di aiuti perchè essi possano compiere i loro studi in Italia con le migliori possibilità di successo; ma grave errore sarebbe trasferire questi sentimenti di generosità e di cortesia internazionale nel campo della valutazione del merito delle loro attitudini e capacità.

LIBRI NUOVI

Dino Trocchi: «La Trilogia della rosa rossa ». 1. Le Castelle di Forlì Commedia antica in 4 atti - La Marca ed. Milano.

Giuseppe Solitro: « Il dramma di una lapide » con documenti inediti (con 5 tav. fuori testo). - Draghi Ed. Lib. Padova - L. 8.

C. M. Franzero: «L'Inghilterra agli inglesi». F.lli Treves eCd. Milano, L. 25.

Guelfo Civinini: « Gesumorto » romanzo. - Mondadori ed. Milano, L. 10.

Incontra dopo vent'anni l'artigliere che con una cannonata gli portò via una gamba

NUOVA YORK, 13

Per una pura combinazione l'attore cinematografico Herbert Marshall ha conosciuto chi, durante la guerra, al fronte francese, gli portò via un pezzo della gamba destra in seguito ad un unico colpo di cannone sparato dal nemico in una zona che fu per molto tempo della guerra quasi idilliaca. Il Marshall, venuto in Europa con le truppe americane, sospendendo momentaneamente la sua carriera cinematografica, al ritorno in patria riprese, nonostante la grave mutilazione, a lavorare, e nessuno si è mai accorto che egli avesse un arto artificiale.

Un giorno il Marshall, stava raccontando ad un gruppo di amici le sue avventure di guerra. Fra coloro che lo ascoltavano, vi era anche il regista Helmer, che pareva interessarsi vivamente al racconto. Ad un tratto l'Helmer interruppe l'attore cinematografico domandandogli se il giorno del suo ferimento era proprio il 15 aprile 1918. Avutane risposta affermativa, narrò che proprio in quell'epoca egli si trovava, quale combattente tedesco, a Bouillancourt, e si ricordava perfettamente che quel giorno un solo colpo di cannone era stato tirato ed egli stesso ne era stato l'esecutore materiale. Infatti incaricato della pulizia del pezzo, ne aveva fatto partire inavvertitamente un colpo; per ciò anzi fu punito di prigione. I due uomini, regista e attore, trovatisi a faccia a faccia dopo vent'anni e riuniti in un comune lavoro, hanno rinsaldato maggiormente la loro amicizia che si tradurrà indubbiamente in una fruttuosa collaborazione.

Trinidad è piena di ebrei e non ne vuole altri

LONDRA, 13

Le autorità britanniche di Trinidad hanno pubblicato ieri sera un decreto in forza del quale la immigrazione di ebrei sarà proibita nel territorio di quella colonia inglese a cominciare dal 15 corrente.

Una dichiarazione ufficiosa riportata dai giornali di Port of Spain spiega il provvedimento rilevando che negli ultimi mesi circa 500 profughi ebrei sono entrati nel territorio di Trinidad ed hanno provocato incresciose ripercussioni. La popolazione lamenta che dopo l'arrivo di questi profughi i fitti sono aumentati e numerose famiglie sono state sfrattate dalle loro abitazioni poichè i padroni di casa avevano accettato più allettanti offerte dai nuovi venuti.

Le autorità locali hanno dichiarato che il divieto di immigrazione è stato emanato nell'interesse degli stessi ebrei, perchè lo arrivo di altri ebrei nell'isola non tarderebbe ad accentuare le recenti manifestazioni di antisemitismo fino a rendere necessaria l'espulsione di tutti i profughi.

Gravità del problema demografico in Isvezia

STOCCOLMA, 13

E' stato pubblicato oggi il rapporto della speciale commissione nominata dal governo svedese per lo studio della questione demografica. Conclusione del rapporto è che l'attuale andamento demografico è grave di minacce per l'avvenire del popolo svedese. Nascono ogni anno in Isvezia almeno 35 mila bambini meno di quanti ne sarebbero necessari a mantener immutato il livello della popolazione. L'indice di natalità, che è ora del 14 per cento, dovrebbe salire a circa il 19 per cento, come a dire che il numero annuale delle nascite dovrebbe aumentare da 85 mila a circa 120 mila. Ogni famiglia dovrebbe avere un minimo di quattro bambini. Al pericolo della diminuzione numerica della popolazione si accompagna quello della modificazione del rapporto fra le varie classi di età, con un aumento di quelle più anziane. Queste conclusioni serviranno al governo di guida nella condotta della politica demografica.

Nobile gesto umanitario d'un medico condotto

BOLOGNA, 13

Un nobilissimo gesto di altruismo e d'alto senso del dovere è stato compiuto dal medico condotto dott. Giuseppe Bertini, titolare della condotta sanitaria del paese di Monzuno. L'11 corrente ,quando tutte le vie della montagna erano chiuse per l'abbondante nevicata, che aveva raggiunto i 70 centimetri, il dottore riusciva a recarsi in località Balzo dei Cigni, per soccorrere una partoriente. Giunto sul posto e constatato che la donna nell'ottavo mese di gravidanza era affetta da una forma grave convulsiva e che necessitava di un immediato intervento chirurgico, impossibile ad eseguirsi sul posto, dopo le prime urgenti cure egli si recava personalmente a chiamare sei suoi amici e con essi ed alcuni familiari, dopo sei ore di lotta con la neve e col ghiaccio, riusciva a compiere gli otto chilometri di mulattiera che dividono la casa della paziente dal paese, di dove gli riuscì facile far trasportare con un automezzo la partoriente nella nostra clinica di Sant'Orsola. Durante il tragitto tra la neve la povera paziente è stata trasportata a spalle su di una sedia. Ora, in premio del sacrificio e dell'abnegazione del medico e degli altri, la donna e il bimbo sono salvi. Il segretario del Fascio di Monzuno ha segnalato la cosa al Federale della X Legione.

Terremoto sulla Maiella

S. EUFEMIA A MAIELLA, 13

Ieri sera alle 23.32 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di qualche secondo. Molto allarme e nessun danno

Un altro re del Madagascar

Per farsi perdonare la diserzione regalo un'isola a Luigi XV

PARIGI, 13

Un altro improvvisato re del Madagascar deve essere aggiunto alla numerosa serie di quelli che, indigeni o avventurieri, hanno regnato in quell'isola. Si tratta di Onesime Filet le cui vicende sono romanzesche. Una disillusione amorosa lo indusse a fuggire dalla Francia e ad arruolarsi, sotto il nome di La Bigone, nell'esercito che combatteva in India. Imbarcatosi per raggiungere quel paese asiatico, fece scalo all'isola Riunione in attesa di proseguire il viaggio con il corpo di spedizione di cui faceva parte. Ma durante la sosta il sedicente La Bigone combinò tali malefatte da essere indotto, per sfuggire alle punizioni gravi che avrebbe subito, a prendere il largo.

Imbarcatosi solo su un piccolo legno, puntò verso il Madagascar e dopo una fortunosa navigazione riuscì a prendere terra nella baia di Antongil, perseguito da un mandato di arresto oltre che per i suoi atti disonesti, anche per diserzione. Ma una volta nell'isola la fortuna gli andò incontro.

Il Madagascar sembra aver generato a iosa figlie di re indigeni disposti ssime a innamorarsi di stranieri capitati laggiù. Una di queste fanciulle Beli, erede della terra in cui il marinaio improvvisato era giunto visto La Bigone, giovane aitante e simpatico, se ne prese perdutamente e volle sposarlo. I re del Madagascar hanno avuto sempre un debole per simili figliole, anche il padre dell'innamorata Beli non si oppose alle nozze. Una volta genero del regnante nero, il disertore pensò di sistemare la sua posizione nei riguardi delle leggi francesi. Ma dovette aspettare che il regale suocero passasse ad altra vita per attuare i suoi progetti. Ereditato il trono, fece il bel gesto di regalare al suo collega Luigi XV l'isola di Santa Maria che è presso la costa del Madagascar, poco a sud della baia di Antongil e ne ebbe in cambio un atto di clemenza che annullò i suoi trascorsi poco puliti. Questo avveniva intorno al 1730.

Per coloro che venissero da antenati Filet, o La Bigone, e pensassero come altri ad eredità dal Madagascar, si può aggiungere che l'avventuriero morì senza eredi e che le sue sostanze passarono legittimamente in altre mani, ma indigene.

La bieca prigione di Filadelfia

I funzionari condannati

FILADELFIA, 13

Il vice-direttore delle carceri della contea di Filadelfia, Frank Craven, accusato, come è noto, di avere causato la morte di quattro detenuti, è stato giudicato reo di omicidio colposo. Pare che il Craven sconterà la pena, che andrà da un minimo di diciotto mesi a un massimo di tre anni — la sentenza non è stata ancora pronunciata — nella stessa prigione dove egli fu per molti anni vicedirettore. E' la prima volta che si ha una condanna relativa al trattamento dei detenuti nelle carceri americane. Altri nove funzionari e guardie carcerarie saranno giudicati per reati che variano dall'omicidio colposo a quello doloso.

Come si ricorderà in seguito ad uno sciopero della fame, sei detenuti che lo avevano capeggiato furono isolati in celle speciali le cui pareti erano coperte da tubi di riscaldamento. In una cella, mancante perfino di letti e senza ventilazione, furono messi tre detenuti mentre come è risultato al processo, essa era appena sufficiente per una persona. I detenuti furono lasciati senza acqua e il vapore fu poi irradiato attraverso i tubi a tale pressione che la temperatura nelle celle arrivò a 70 gradi causando prima la pazzia e poi la morte di quattro degli imprigionati.

Le profezie d'una celebre chiromante ginevrina

GINEVRA, 13

Che a Ginevra, la città della Società delle Nazioni, risieda anche una chiromante non fa meraviglia! Madame Henry, però, è una chiromante celebre, alla quale già spesso si sono rivolti uomini politici, specialmente russi e francesi. Per il 1936 annunciò una conflagrazione europea. La guerra non è scoppiata, se non soltanto in Ispagna. E la brava profetessa scusò l'errore dicendo che la guerra di Spagna è l'inizio d'una futura guerra europea. Per il 1939 le profezie di Madame Henri sono oltremodo prudenti. Dopo la Conferenza a quattro di Monaco è meglio andare coi piedi di piombo nel predire le conflagrazioni. Perciò la celebre chiromante di Ginevra si limita questa volta a « profetizzare » diverse tensioni politiche, ma niente guerre. A quanto si dice i funzionari che sonnecchiano nel palazzo della S.d.N. e che non hanno mancato neanche questo principio di anno di rivolgersi alla miracolosa sapienza di Madame Henri, hanno dato un sospirono di sollievo!

Il numero dei cani in Germania va diminuendo

BERLINO, 13

La Germania poteva dirsi il paese dei cani! In nessuna altra nazione e specialmente in nessun'altra città come a Berlino si vedono tanti cani d'ogni razza e d'ogni dimensione, dai bassotti ai San Bernardo! Dal censimento canino eseguito nel 1928 risultò che in tutto il Reich vi erano allora ben quattro milioni di cani. In seguito questa cifra andò costantemente diminuendo, tanto che nel 1934 essa si era già ridotta al 30 per cento. Attualmente il numero dei cani in Germania non raggiunge i due milioni. Relativamente alto è il contingente canino delle provincie annesse al Reich durante l'ultimo anno: in Austria 750 mila e nei Sudeti 250 mila. Cause di tale diminuzione si ritengono l'aumento delle tasse sui cani, la crisi economica nei primi anni dell'attuale decennio e, per ultimo, il forte incremento della motorizzazione.

Spigolature

Per le piante di orchidee, inquiete e bizzarre, dai fiori che sembrano richiedere le cure dell'orafo piuttosto che quelle del giardiniere, la natura ha profuso veramente tesori. Tutta la struttura delle orchidee è complessa, irreale, fantastica. Il loro fusto contorto è coperto di escrescenze e adorno di lunghe barbe merovingie, le loro foglie hanno un languido splendore cereo, i fiori si torcono sugli strani fusti o scattano in gran copia da steli sottili e delicati. Sembrano bocche voluttuose, gole spalancate di draghi cinesi, elmi, frange delicate come merletti di Burano, ed i loro colori vanno dal lilla al violetto profondo, dal bianco contaminato da macchie sanguigne, al giallo splendente, al bruno funereo, al verde pallido. Le orchidee non sono sempre delicate regine delle serre o delle foreste vergini delle zone tropicali. Anche la flora dell'Italia ne possiede più di venticinque specie spontanee nei nostri boschi, e di queste molte sono assai belle, seppure la loro piccolezza le faccia passare spesso inosservate. La « Cephalanthera », o « uccellin di bosco », rassomiglia ad una delicata farfalla, l'« Himontoglossum hircinum », o « barbone », riproduce in piccolo una lucertola, la « nigritella » delle Alpi ha un delicato profumo di vaniglia caratteristico di molte specie tropicali. Ma le bellissime fra le orchidee, quelle che formano la delizia ed il tormento degli appassionati, sbocciano sopratutto in India, nell'Imalaia orientale dove si sono trovate 500 varietà; l'Insulindia è un altro paradiso delle orchidee e quivi si trovano quelle i cui nomi sono ben familiari ai collezionisti: la « Stanhopea », la « Cattleya », la « Laelia », la « Masdevallia », l'« Odontoglossum », etc. Le Ande peruviane hanno fornito ai commercianti ed ai collezionisti altre stupende varietà, ed a Bogotà, capitale della Colombia, vi è oggi il centro del commercio delle orchidee che di qui raggiungono le città di tutto il mondo dove vengono acquistate a cifre addirittura iperboliche! Londra, Bruxelles e Gand sono i principali mercati europei di bulbilli di orchidee.

*

Dice il Voltaire che la tortura fu inventata dai ladri di strada per sforzare i derubati a scoprire il tesoro. I briganti, si sa, hanno un rigido concetto della giustizia. Racconta il Rosadi che un brigante, dopo avere con scarsa fortuna frugato una carrozza, fece alzare il cocchiere che restava freddamente seduto al suo posto e, scoperto un portafogli, gridò: « Questo, brutto brigante, me lo volevi rubare, eh? ». Nel Museo criminale di Lione è esposto un doloroso strumento di tortura (una fune sulla quale sono assicurati dei pezzetti di ferro), col quale un capo malandrino percoteva le mani dei suoi compagni allo scopo di estorcere loro la confessione allorchè sospettava che essi avessero trafugato oggetti rubati appartenenti alla società. Della tortura fecero uso nei tempi passati molti Stati, col risultato, spesso, di mandar libero il colpevole robusto e di rovinare l'innocente debole di corpo e di spirito. Anche negli Stati italiani essa fu in uso. Nella vignetta che orna il frontespizio del tomo IX della edizione Pasquali delle opere di Carlo Goldoni si vede costui al tavolo con la penna in mano che aspetta di mettere in iscritto la confessione di un accusato sottoposto a tortura con le mani legate e il corpo sospeso in aria. Il Goldoni allora era addetto all'ufficio di cancelleria del giudice istruttore, ma « piccolo, tondo, grosso, bonario e arguto » come lo descrive il Cevolotto, non doveva essere molto adatto a simili funzioni, e infatti egli dice di se stesso: « Faceami specie nei primi tempi vedere un uomo attaccato alla corda e doverlo esaminare tranquillamente ». Alla tortura assistevano: il giudice, il cancelliere e un medico, per curare le ossa slogate; e il giudice doveva controllare con un orologio sottratto alla vista del torturato la durata del supplizio.

*

Anche a Chicago le autorità municipali stanno decisamente adoperandosi per risolvere in modo definitivo e razionale il problema dei trasporti pubblici cittadini. Tutti questi trasporti dovranno venir sistemati, e, quindi, notevolmente migliorati nel giro di quattro o cinque anni. E' stata, anzitutto, deliberata la costruzione di una ferrovia sotterranea, opera in vista della quale è stata preventivata la spesa di quaranta milioni di dollari, mentre altri 62 milioni saranno spesi per la costruzione di altre « sotterranee » verso l'ovest ed altri 110 milioni saranno destinati agli impianti delle compagnie private (linee elevate, linee tranviarie, torpedoni). Questo per ciò che si riferisce alla parte finanziaria della imminente sistemazione. Quanto alle varie questioni connesse con il complesso problema si mira: alla unificazione delle compagnie private cui è stata concessa l'industria dei trasporti pubblici, all'abolizione delle linee tranviarie a binario fisso e alla loro sostituzione con torpedoni, destinati, in breve, ad assorbire la massima parte del traffico così detto di superficie. Infatti delle 1040 miglia di rotaie per trams attualmente in esercizio almeno 360 miglia dovranno essere sostituite dalle più agili linee di autobus.

*

Il dott. Ralph Bullard, americano, annuncia la scoperta di una nuova composizione chimica capace di neutralizzare gli effetti del gas da guerra iprite, designato comunemente con il nome di « gas mostarda ». Si tratta di un prodotto liquido con il quale si possono impregnare i vestiti per mezzo di un vaporizzatore. Questo prodotto conserva — si dice — le sue proprietà per parecchi mesi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-1919-1920

Sabato 14, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 14, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, domenica 10, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 16, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 18, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 15, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori: classe 1918, domenica 15, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 14 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 14 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 14, alle ore 14.30, scuola tecnica Ind. « L. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Carristi, class 1918, sabato 14, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 9 « A. Diaz » S. Provolo.

Premilitari leva aereonautica

Classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 14.15, Riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 14, ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi rivedibili e servizi sedentari del 1920): sabato 14, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti: sabato 14 alle ore 15, Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo rionale di San Marco

Domenica mattina alle ore 10 le Giovani fasciste del Gruppo sono invitate a trovarsi in sede.

Non sono ammesse le assenze. Verrà fatto l'appello.

Gruppo rionale di Cannaregio

Famiglie numerose

Sono invitati nuovamente tutti i capi famiglia con sette e più figli che ancora non si sono iscritti a presentarsi al più presto possibile al Fiduciario dell'UFFN presso il Gruppo «E. Toti» nei giorni di mercoledì e sabato dalle 21 alle 23 muniti di foglio di famiglia e due fotografie, per ritirare tessera e distintivo che verranno consegnati gratuitamente.

Gruppo rionale di Dorsoduro

Il fascista Giove Ugo per la morte del padre ha versato L. 100 pro attività assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica in Campo S. Margherita il fascista Manlio Fabro terrà una lezione di storia economica e politica per gli allievi del 1.o e 2.o anno.

Gruppo femminile Santa Croce

Oggi alle ore 18 il camerata prof. Pilon terrà nella sede del Gruppo «Cattelan» (Campo S. Giacomo dall'Orio) una conversazione sul razzismo. Sono invitate ad assistere tutte le organizzate, donne fasciste, dirigenti GIL, giovani fasciste, giovani italiane del Sestiere.

Gioventù Italiana del Littorio

Avanguardisti moschettieri Castello

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri in forza alla 3. Coorte Moschettieri di Castello devono trovarsi immancabilmente in divisa o borghese presso la scuola A. Diaz San Provolo alle ore 15 di sabato 14 c. m. Saranno rimessi in libertà entro le ore 17.

Corsi di aeromodellismo della Runa

Presso il comando della Gil a Cà Littoria sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Aeromodellismo della R.U.N.A. per gli organizzati della Gil, (Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti). I corsi, che avranno la durata di circa due mesi saranno svolti con il seguente orario:

Corso diurno: (per Balilla e Avanguardisti) ogni domenica dalle 9 alle 12. — Corso serale (per Avanguardisti e giovani fascisti) il martedì e il giovedì dalle 21 alle 22.30.

I. Leg. avanguardisti moschettieri

Tutti gli avanguardisti dipendenti dal Comando della prima Coorte di Cannaregio, si dovranno trovare in perfetta divisa presso la Sede del comando stesso (Gruppo fascista E. Toti - Cannaregio) oggi alle ore 15 precise.

Coorte Savoia

Tutti i marinaretti e graduati delle Centurie dipendenti devono trovarsi oggi 14 corr., alle ore 15 presso la ex casa del Balilla (Angelo Raffaele fondamenta Cereri) per la ripresa dell'attività ordinaria.

Non sono ammesse assenze.

DOPOLAVORO

Sabato teatrale al teatro Goldoni

Si ricorda che oggi al teatro Goldoni vi sarà il III. « sabato teatrale » per l'anno XVII, con l'operetta « Dall'ago al milione » rappresentata dalla compagnia Dezan che ha avuto tanto successo nelle scorse sere. L'inizio dello spettacolo è alle ore 1'.30. L'entrata sarà aperta ai dopolavoristi alle ore 15.

La Befana fascista all'Associazione addetti aziende industriali dello Stato

Il giorno 5 gennaio con una semplice manifestazione improntata a schietto stile fascista, ha avuto luogo a Ca' Littoria la distribuzione della Befana fascista ai figli dei dipendenti dall'Associazione fascista Aziende indutriali Stato.

Erano presenti oltre al Fiduciario provinciale dell'Associazione, due rappresentanti le diverse Aziende.

I pacchi distribuiti ai bambini, scelti fra quelli appartenenti a famiglie numerose o più bisognose, furono 360.

Istituto fascista Africa italiana

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Il d.r Nino Perissinotto del direttorio della sezione provinciale di Venezia, in sostitutzione del d.r Mario Dorato della sede centrale dell'I. F. I impossibilitato ad intervenire, terrà la prolusione ai Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale che si inaugureranno domenica 15 gennaio 1939 XVII. Egli parlerà sull'interessante tema: «Il meticciato». L'inaugurazione dei corsi organizzati dal Fascio femminile in collaborazione con l'IFAI avrà luogo alle ore 10 alla Casa della giovane fascista, Rialto Pescheria.

Istituto di cultura fascista

La conversazione di Innocenzo Cappa "Ringiovanire l'Europa,,

Ricordiamo che domani alle ore 18 nella sala dell'Ateneo di Venezia il sen. Innocenzo Cappa terrà per gli iscritti all'Istituto di cultura fascista l'annunciata sua conversazione che ha per tema: «Ringiovanire l'Europa ».

Questa sera dalle ore 18 alle ore 20 e nelle sere successive, con lo stesso orario, nella sala terrena dell'Ateneo funzionerà la segreteria del l'Istituto per le nuove iscrizioni e per la distribuzione agli iscritti dei programmi di gennaio e febbraio.

L'adunata dei volontari di guerra

I volontari di guerra del Battaglione di Venezia sono invitati totalitariamente a trovarsi in sede, Ponte della Paglia, alle ore 9.30 di domenica 15, per partecipare alla cerimonia che si svolgerà al teatro Malibran col seguente programma:

Consegna della tessera d'onore della Legione ai congiunti dei volontari caduti in A. O. ed in Spagna; consegna tessera d'onore ai legionari reduci dalla Spagna; consegna delle fiamme ai legionari di Africa e di Spagna, offerte rispettivamente dai gruppi rionali fascisti di Castello e Dorsoduro; offerta della medaglia d'oro del Caduto Sebastiano Bacchini al labaro del battaglione.

Il comandante la Legione on. Coselschi terrà l'orazione ufficiale.

Intorno alla salma di Aldo Bruno Genero

Aldo Bruno Genero, sereno anche nella morte, come nella sua troppo breve vita, vestito della divisa fascista e sul petto il glorioso berretto vermiglio della « Serenissima », è stato per tutta la notte e per tutta la giornata precedente vegliato dai camerati vecchi e nuovi, i quali si sono contesi l'onore di prestare a questo fedele milite della Rivoluzione la guardia d'onore. Infatti si può dire che ieri Ca' Littoria, dove riposa la salma entro la bara scoperta, sia stata la meta d'un continuo pellegrinaggio di persone di ogni condizione e categoria. Perchè lo squadrista Genero era veramente benvoluto da tutti, per la sua bontà, per la purezza della sua fede, per la sua nobiltà squisita d'animo.

La salma giace dunque composta nella bara nella grande sala al primo piano dove svolge le adunanze l'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Era giusto che questa falange di decorati e di benemeriti della Causa nazionale desse ospitalità anche in morte a questo valoroso pioniere del fascismo veneziano. Ai lati della bara son piantati il gagliardetto del Fascio di combattimento di Venezia e quello dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

La camera ardente, tutta drappeggiata di stoffa nera listata di argento, è una serra di fiori, fasci di garofani, di mimose, dappertutto: è il ricordo di persone sconosciute che entrano a deporre l'omaggio all'amico scomparso ed escono asciugandosi le lacrime.

Una grande corona dai nastri vermigli ha inviato il Podestà di Venezia. Ci sono poi quelle del Preside della Provincia, del Fascio femminile, dei Volontari di guerra, del Fascio di Lido, dell'Artigianato, del gruppo « E. Toti » di Cannaregio.

I registri esposti nella portineria di Cà Littoria e alla casa dell'Estinto si sono riempiti di innumerevoli firme.

Il camerata Eugenio Genero, padre desolato dell'estinto, ha ricevuto la visita commossa del Segretario federale e quella di tutti i vecchi squadristi che lo ebbero compagno nei duri cimenti della vigilia.

Il Federale ha poi visitato ieri mattina con tutto il Direttorio la salma, e dopo di lui l'hanno visitata il console Benincampi, il Podestà, i Vice Podestà Brass e Rocca, il comm. Vilfrido Casellati, il presidente dell'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, i presidenti degli Arditi, dell'Associazione combattenti, dei Volontari di guerra, tutti i fiduciari dei gruppi sestierali, dei sindacati, dell'artigianato, ecc.

Ieri la guardia d'onore è stata prestata, come abbiamo detto, dai vecchi squadristi, dai fascisti del Sestiere e dalla Milizia. Alla porta d'ingresso da due giovani fascisti armati.

Dalle ore 22 alle ore 23 di ieri sera la guardia alla bara è stata montata dal Segretario federale e dai componenti del Direttorio federale e dalle ore 23 alle 24 dai componenti del Consiglio federale di disciplina.

Stamane nella chiesa del SS. Salvatore alle 9.30 si svolgeranno gli imponenti funerali. La salma sarà levata alle ore 9 da Cà Littoria e portata di là alla chiesa del SS. Salvatore.

Alla desolata famiglia ed in modo particolare al camerata Eugenio Genero rinnoviamo le nostre sentitissime, profonde condoglianze.

Invito della vecchia guardia alla cittadinanza veneziana

I fascisti della Vecchia guardia veneziana invitano la cittadinanza ad onorare la memoria dello squadrista e legionario Aldo Bruno Genero partecipanto ai funerali che avranno luogo stamane alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Salvador.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Recita ai Cavanis

Nel teatro dell'Istituto la Filodrammatica della Congregazione Mariana rappresenterà domenica prossima alle ore 15.30 la commedia di V. Bon «Sadi piccolo dubat». ,

Cerimonia dei volontari al Teatro Calibran

I mutilati reduci d'Africa e dalla Spagna che desiderano partecipare alla cerimonia di domenica 15 corr. indetta dal Battaglione di Venezia della Legione volontari d'Italia «Giulio Cesare » sono pregati di trovarsi per le ore 10.15 presso la Sede sociale (Palazzo Reale). Divisa fascista o di reduce A.O.I. o di Legionario Spagna

Mutua gondolieri

Per le ore 16.15 precise di oggi, sabato 14, sono convocati nella sede dell'Artigianato fascista a S. Angelo i Consiglieri della Società Mutuo Soccorso Gondolieri in unione alla Consulta categoria e capo mestiere, e bancali soprastanti ai traghetti.

I dopolavoristi veneziani alla Mostra del minerale

Iersera alle ore 20.44 con treno speciale sono partiti per Roma onde visitare la mostra del minerale, 213 dopolavoristi veneziani.

Borse di studio a Ca' Foscari della Fondazione "Adriatica di Elettricità,,

E' aperto il concorso a due premi per borse di perfezionamento: uno di L. 7000 e l'altro di L. 3000.

Il premio di L. 7000 è da attribuirsi al laureato presso questo Istituto che intenda perfezionarsi all'estero negli studi attinenti all'economia e al commercio ,conseguendo un diploma di specializzazione o eventualmente trascorrendo un periodo di tirocinio presso imprese di servizi pubblici con una permanenza totale all'estero di sei mesi circa.

Possono partecipare al concorso per il premio di L. 7000 i cittadini italiani di razza ariana e iscritti al P.N.F. laureati negli ultimi cinque anni accademici precedenti al bando, di età non superiore ai 28 anni e che intendano perfezionarsi nello studio della amministrazione, della gestione economico-tecnica, della contabilità delle imprese di servizi pubblici.

I concorrenti dovranno, al momento della chiusura del concorso, aver già compiuto qualche lavoro sull'argomento; esso verrà presentato insieme con gli altri documenti.

Il premio di L. 3000 è da attribuirsi al laureato che intenda perfezionarsi in uno dei corsi di specializzazione del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia.

Il laureato deve presentare, entro il 30 aprile, un lavoro di modeste proporzioni, su argomenti connessi agli studi di cui all'ottavo capoverso del presente avviso di concorso. Detto lavoro dev'essere inedito e presentato in cinque copie dattilografate.

Per prendere parte a questo concorso sono sufficienti i requisiti della cittadinanza italiana, l'appartenenza alla razza ariana e l'iscrizione al P.N.F., e inoltre l'avere conseguito la laurea, presso questo R. Istituto, negli ultimi cinque anni accademici.

Domande e documenti debitamente legalizzati, dovranno essere presentati o inviati alla Segreteria della Fondazione, presso il Centro Volpi di Elettrologia (Palazzo Vendramin, Venezia) entro il 31 gennaio 1939 XVII.

Il rapporto delle mutue professionali all'Ateneo

Oggi alle ore 18.30 presso l'Ateneo (Campo S. Fantin) avrà luogo il rapporto dei preposti alle Mutue professionali, interaziendali ed aziendali della provincia di Venezia.

Interverranno i dirigenti le Unioni sindacali dei datori di lavoro e dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia e i dirigenti di categoria dei lavoratori dell'industria.

Il Convegno sarà presieduto dal prof. d.r Nazareno Bonfatti presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria.

Domenica alle ore 10.30 nel teatro Excelsior di Mestre l'on. N. Bonfatti parlerà ai lavoratori dell'industria sulla mutualità in Regime fascista. A questa ultima riunione si interviene in divisa fascista.

Associazione Combattenti

Tesseramento 1939 XVII: La Sezione Combattenti di Venezia comunica ai Soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 1939 XVII. La quota associativa è, come al solito, Lire 13 per i soci ordinari, e L. 23 per i Soci sostenitori. Il Direttorio Nazionale ha fissato come termine del tesseramento il 31 marzo p. v.

Abbonamento giornale I. C.: I Soci che desiderano abbonarsi al giornale «L'Italia Combattente », organo ufficiale dell'Associazione, devono versare, entro questo mese L. 2.50 costo dell'abbonamento annuo. La pubblicazione è mensile e il giornale viene spedito da Roma, a domicilio dell'abbonato.

Domande di ammissione: Pure entro il 31 Marzo scadrà il termine utile per la iscrizione all'Associazione. I richiedenti che desiderano essere iscritti devono presentare, unitamente all'apposito modulo debitamente riempito, la Copia del Foglio Matricolare ,il brevetto della Croce di guerra, e il certificato penale in carta semplice. Il foglio congedo non serve. Trascorso il suddetto termine, eccezione fatta per i reduci di Spagna e d'Africa non verranno accettate più domande sino al nuovo tesseramento.

Cerimonia al Teatro Malibran: Domani in mattinata, alle ore 10.45 si svolgerà al Teatro Malibran una cerimonia in onore dei Legionari di Africa e di Spagna. I soci che desiderano parteciparvi, sono invitati a trovarsi in Sede alle ore 10 precise per muovere, incolonnati, con Labaro e bandiera vero il luogo della manifestazione.

Divisa fascista per gli iscritti al P.N.F. o divisa da combattente: nastrini di guerra.

LA BENEFICENZA

Il comm. Silvio Pellas versa lire 25 a favore dei poveri della sottosezione signorine di Azione Cattolica presso le Suore di Nevers, in memoria del comm. Andrea Cottica.

* La baronessa Ortensia Treves de' Bonfili Vicentini nel primo anniversario della morte della sua compianta Madre signora Isabella Vio Vicentini per onorarne la memoria offre: L. 500 all'Assistenza invernale, L. 200 alle Colonie alpine, L. 100 alla Società Giovani Operaie, L. 100 all'Assistenza Terre Redente, L. 100 all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian. Totale L. 1000.

* Per onorare la memoria del giovane valoroso camerata Aldo Genero, il vecchio squadrista Mario Rocca offre L. 50 all'Istituto Canal al Pianto.

Pel rimboschimento delle spiagge

Il Centro di studi talassografici per la Riviera di Romagna (con sede in Rimini) presenterà al Congresso di Roma « per la valorizzazione del patrimonio idrominerale » una nota sul tema: *Coltivazione e rimboschimento degli arenili anche agli effetti di una razionale talassoterapia.*

E' evidente l'importanza di tale argomento dal punto di vista autarchico (prodotti agricoli e cellulosa specie dai pioppi) ed è pure evidente l'importanza per l'estetica delle spiagge.

Ma anche dal solo punto di vista medico, tale argomento merita la maggiore attenzione. Saranno precisati i motivi per i quali le spiagge ricche di vegetazione sono più salubri ed offrono migliori condizioni per la climatologia marina, di cui ora si riconosce l'importanza, da qualcuno affermata anche superiore a quella degli stessi bagni marini.

Sarà necessario un piano organico accuratamente studiato per ottenere il rimboschimento e la utilizzazione agricola degli arenili e terreni adiacenti ora incolti. Rimini ha già stabilito dei premi da assegnarsi a coloro che si occupino praticamente di tale miglioramento e saranno notificati a suo tempo i criteri eseguiti per le premiazioni.

Tutti i medici d'Italia ed i competenti in genere, possono validamente aiutare lo sviluppo di una iniziativa che, avendo incontrato l'appoggio cordiale del Sindacato nazionale fascista dei medici, è bene diventi nazionale. Una inchiesta è stata aperta alla quale si prega di voler rispondere, sia pure del tutto brevemente, alle seguenti domande: 1) Conoscete spiaggie italiane nei cui arenili o immediati retroterra sia possibile apportare dei miglioramenti dal punto di vista del rimboschimento, e di eventuali coltivazioni utili?; 2) Potete favorirci informazioni riguardanti i mezzi migliori per ottenere tali miglioramenti?

Delle risposte ottenute sarà tenuto conto nella trattazione di questo argomento al Congresso di Roma, promosso dal Sindacato nazionale fascista dei medici per la Idroclimatologia italiana (11-12 febbraio 1939 XVII).

L'argomento è di vivo interesse anche per Venezia e per tutta la sua provincia, e noi speriamo che uffici e personalità competenti vorranno concorrere alla sua trattazione.

Interessi del pubblico

Corso per conducenti caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte tutti i frequentanti del corso per conducenti caldaie a vapore che le lezioni del Corso saranno riprese domenica 22 gennaio ad ore 10 presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Livio Sanudo». Resta pertanto sospesa la lezione di domenica 15 corrente mese.

Contingenti prodotti vinicoli e liquorosi

In relazione alle precise direttive confederali in merito alla ripartizione dei contingenti d'importazione si invitano tutte le ditte interessate ad inoltrare sollecitamente le prescritte domande d'importazione, che dovranno pervenire all'Unione fascista dei Commercianti, Sindacato prov. commercianti vino e prodotti affini non oltre le ore 12 del 18 corr.

Per le provenienze ed i prodotti sottoelencati potranno essere inoltrate domande d'importazione anche nel caso in cui la ditta non disponga della prescritta documentazione doganale. Germania: vini altri in fusti e in bottiglie, sciroppi in bibite, sidro in bottiglie; Ungheria: vini altri in bottiglie (Tokaj), acquaviti altre (Barak), birra in fusti; Olanda: liquori in fusti, sciroppi per bibite; Svizzera: acquaviti altre in fusti (Kirschwasser) vini altri in fusti e in bottiglie, vermut sciroppi per bibite; Danimarca: birra in fusti; Polonia: acquaviti e liquori; Lettonia: liquori in bottiglie; Grecia: vini comuni in fusti.

Servizio limitato di battelli per le Quattro Fontane

L' A.C.N.I.L. comunica che nei giorni di sabato 14, lunedì 16 e martedì 17 corrente in causa a lavori di escav. e di allargamento del canale di Città Giardino, sin dalle prime ore del mattino e fino alle ore 18, il servizio dei vaporetti della linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane verrà limitato all'approdo del parco di Quattro Fontane non potendosi effettuare la toccata al pontile di Città Giardino.

Adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 15 corrente alle ore 14.30, saranno tenute al R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed Arti le seguenti letture: Luigi Messedaglia, Presidente «Aspetti della realtà storica nelle «Maccheronee» folenghiane. Contributo allo studio dell'agricoltura, dell'alimentazione e del costume - Vittorio Lazzarini, Vicepresidente: Daniele di Chinazzo e la sua cronaca secondo un codice di Copenanghen.»

CRONACA SACRA

A San Giacometto di Rialto Ufficiatura mensile

Domani alle ore 9 S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo in particolare a suffragio dei nostri Defunti durante il mese.

STATO CIVILE

12 Gennaio 1939 - XVII

NATI	14
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il 12 gennaio 1939:

Matrimoni: Da Preda Germano, bracciante, con Zuccarato Teresa, domestica.

Decessi: Alessandrini Solieri Ottavia d'anni 87, ved. r. pens.; Bellini Anna Maria 2; Vio Manzelle Caterina 64, con. cas.; Trolese Fiorini Regina 82, ved. cas.; Zuccolotto Teresa 87, nub. cas.; Costante Fabris Maria Anna 87, ved. cas; Belmonte Paduani Marta 67, ved. cas.; Paggiaro Sogaro Caterina 31, con. cas.; Vianello Grassetti Luigia 63, ved. cas.; Vianello Attilio 90, ved. pens.; Genero Aldo 36, cel. pedicure; Armellino Virginio 43, con. giudice tribunale; Cavallari Antonio 76, cel. ricov.

Misera fine d'un ufficiale americano nel canale della Giudecca

La scorsa notte poco prima del tocco un custode dei Cantieri navali alla Giudecca udì un tonfo sordo provenire dall'antistante canale. Uscì sulla fondamenta e scorse poco lungi dai fianchi del piroscafo *Eregli*, battente bandiera del Panama, ormeggiato nei pressi di Ponte Lungo, il corpo di un uomo che non dava segni di vita.

Il custode, supponendo si trattasse di un annegato, avvertì i pompieri i quali giunti sul posto con la *Fiamma*, dopo infruttuosi scandagli rientrarono in sede.

Si seppe poi trattarsi del primo ufficiale dell'*Eregli* che salendo a bordo attraverso la stretta passerella stesa tra il piroscafo e la fondamenta aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato in acqua. Nuove ricerche effettuate successivamente risultarono inutili; poichè la forte corrente registrata in quell'ora deve aver trascinato il cadavere molto lungi dal punto del tragico incidente.

Va al gabinetto per rubare il tubo di piombo

Ieri alle ore 11,30 i vigili Sardello e Zanetti seppero che l'oste Di Marzio in calle dei Cinque 594 aveva patito un furto da parte di un cliente, che, dopo aver consumato un'«ombra», si era recato al gabinetto rimanendo circa venti minuti. Questa sosta così prolungata ha voluto dire che il nostro uomo si era impossessato di un metro di tubo di piombo del water. Il padrone se ne accorse dopo la sua fuga, ma i vigili lo rintracciarono e lo portarono caldo caldo col tubo rubato e con un paio di tenaglie dai carabinieri di San Polo.

Burro e marmellata

Pietro Trevisanato di anni 33 esercente la latteria di S. Polo 1547, ha denunciato che ignoti penetrati nel suo magazzino sito all'anagrafico 1840 dello stesso sestiere, asportarono indisturbati una cassa di marmellata del valore di 95 lire e 26 chilogrammi di burro per un ammontare di circa 400 lire.

I ladri in casa

Luigi Angelini di anni 29 abitante a Santa Croce 2764 ha denunciato che nella notte dall'11 al 12 u. s. ignoti sono penetrati nella sua abitazione asportando da un tavolo una borsetta di cuoio contenente 180 lire, un borsellino d'argento, un piccolo Crocefisso ed altri oggetti del valore di L. 300.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.15 I dieci minuti** del lavoratore — **19.45** Guida del turista italiano — **20.20** Fatti del giorno — **20.30 Programma III**: Soprano Rita Stobbia — **21 Programma II** «Gente in treno» tre tempi di Giannini. — **21 Programma I**: dal Carlo Felice di Genova: «Madama Butterfly» — **22 Programma III**: Musiche italiane per due pianoforti — **22.20 Programma II**: Jazz.

ESTERO: **19 Vienna**: Concerto strumentale — **19.45 London Nat.**: Berlioz, Reed, Mendel — **20.10 Vienna**: Valter Collo: «Derfflinger» operetta — **20.15 Bucarest**: Musica da ballo — **21 London Reg.**: Music Hall — **Midland Reg.**: Concerto variato — **Bruxelles II**: Concerto sinfonico — **Sottens**: Maurice Desvallières: «Prete moi ta femme» commedia — **Lilla**: Concerto strumentale — **Varsavia**: Musica da ballo **21.30 Strasburgo** Concerto sinfonico **Nizza** Radiorchestra — **Lilla** Pierre Dumaine Marchel Dubois :«Louise de Bettignées» commedia — **22 Bruxelles I**: Festival Schubert — **22 Monteceneri**: Musica da ballo — **London Reg.** Musica da ballo — **22 Parigi T.E.** Concerto variato — **22.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **22.20 Monaco**: Musica da ballo — **22.3 London Reg.** Musica da ballo **23.10 Budapest**: Musica leggera — **23.15 Radio Mediterranee**: Danze **24 Parigi P. P.**: Cabaret

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Sabato. — San Pietro Orseolo Doge di Venezia e poi Monaco benedettino camaldolese, P. Patrono di Venezia. — A San Marco che dal Santo fu ampliata e arricchita della pala d'oro, si espone in bellissima urna d'argento una sua grande insigne reliquia: alle 9.15 Messa solenne; alle 15.30 secondi Vespri; indulgenza plenaria come ogni giorno. A San Gallo si onora il Santo con funzione alla sera a ricordo dell'Ospizio Orseolo che esisteva prima sotto il campanile di S. Marco e poi in questo campo. — A San Apollinare funzione alle 18 per onorare il Santo nato nei confini di questa un tempo antica parocchia. — A San Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia; giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12

Galleria Internazionale d'Arte Moderna nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito

R. Museo Orientale, giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2), giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio: giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Carmen — **Goldoni**: Cin Cin Là — **Malibran**: C'è sotto una donna e Varietà — **Rossini**: Prigioni senza sbarre.

Cinematografi

Accademia: Una donna si ribella **Centrale**: La porta dell'*infinito* e Varietà — **Garibaldi**: *Il corridoio segreto* e Ridolini al Tabarin — **Imperiale**. Habanera e maschera — **Italia**: Il trionfo della Primula rossa **S. Margherita**: Ho inventato una donna — **Massimo**: Sonata a Kreutzer — **Moderno**: Giustizia — **Nazionale**: Il diavolo a cavallo — **Olimpia**: Duetto vagabondo — **Progresso** Notti di fuoco.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Comunale a S. Elena — Zanirato all'Anconetta Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele— Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-1919-1920

Sabato 14, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1912-1919-1920

Sabato 14, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra specializzata

Marconisti: Classe 1918 domenica 10, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 16, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 18, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 15, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori: classe 1918, domenica 15, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri, classi 1918-1919, sabato 14 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 14 alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi, classe 1918, sabato 14, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. « L. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Carristi, class 1918, sabato 14, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 9 a A. Diaz a S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 14, alle ore 14.15, Riva dell'Impero.

Classe 1920, sabato 14, ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare cl. 1919-1920 (compresi rivedibili e servizi sedentari del 1920): sabato 14, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti: sabato 14, alle ore 15, Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo rionale di San Marco

Domenica mattina alle ore 10 lo Giovani fasciste del Gruppo sono invitate a trovarsi in sede.

Non sono ammesse le assenze.

Verrà fatto l'appello.

Gruppo rionale di Cannaregio

Famiglie numerose

Sono invitati nuovamente tutti i capi famiglia co nsette e più figli che ancora non si sono iscritti a presentarsi al più presto possibile al Fiduciario del'UFFN presso il Gruppo «E. Toti» nei giorni di mercoledì e sabato dalle 21 alle 23 muniti di stato di famiglia e due fotografie, per ritirare tessera e distintivo che verranno consegnati gratuitamente.

Gruppo rionale di Dorsoduro

Il fascista Giove Ugo per la morte del padre ha versato L. 100 pro attività assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica in Campo S. Margherita il camerata Manlio Fabro terrà una lezione di storia economica e politica per gli allievi del 1.o e 2.o anno.

Gruppo femminile Santa Croce

Oggi alle ore 18 il camerata prof. Pilon terrà nella sede del Gruppo «Attelani» (Campo S. Giacomo dall'Orio) una conversazione sul tema: «Le organizzazioni del Partito». Sono invitate ad assistere tutte le organizzate, donne fasciste, dirigenti GIL, giovani fasciste, giovani italiane del Sestiere.

Gioventù Italiana del Littorio

Avanguardisti moschettieri Castello

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri in forza alla 3. Coorte Moschettieri di Castello devono trovarsi immancabilmente in divisa o borghese presso la scuola A. Diaz San Provolo alle ore 15 di sabato 14 c. m. Saranno rimessi in libertà entro le ore 17.

Corsi di aeromodellismo della Runa

Presso il comando della Gil a Cà Littoria sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Aeromodellismo della R.U.N.A. per gli organizzati della Gil, (Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti). I corsi, che avranno la durata di circa due mesi saranno svolti con il seguente orario:

Corso diurno: (per Balilla e Avanguardisti) ogni domenica dalle 9 alle 12. — Corso serale (per Avanguardisti e giovani fascisti) il martedì e il giovedì dalle 21 alle 22.30.

1. Leg. avanguardisti moschettieri

Tutti gli avanguardisti dipendenti dal Comando della prima Coorte di Cannaregio, si dovranno trovare in perfetta divisa presso la Sede del comando stesso Gruppo fascista E. Toti - Cannaregio) oggi alle ore 15 precise.

Coorte Savoia

Tutti i marinaretti e graduati delle Centurie dipendenti devono trovarsi oggi 14 corr., alle ore 15 presso la ex casa del Balilla (Angelo Raffaele fondamenta Cereri) per la ripresa dell'attività ordinaria.

Non sono ammesse assenze.

DOPOLAVORO

Sabato teatrale al teatro Goldoni

Si ricorda che oggi al teatro Goldoni vi sarà il III. « sabato teatrale » per l'anno XVII, con l'operetta « Dall'ago al milione » rappresentata dalla compagnia Dezan che ha avuto tanto successo nelle scorse sere. L'inizio dello spettacolo è alle ore 1.30. entrata sarà aperta ai dopolavoristi alle ore 15.

La Befana fascista all'Associazione addetti aziende industriali dello Stato

Il giorno 5 gennaio con una semplice manifestazione improntata a schietto stile fascista, ha avuto luogo a Ca' Littoria la distribuzione della Befana fascista ai figli dei dipendenti dall'Associazione fascista Aziende industriali Stato.

Erano presenti oltre al Fiduciario provinciale dell'Associazione, due rappresentanti le diverse Aziende.

I pacchi distribuiti ai bambini, scelti fra quelli appartenenti a famiglie numerose o più bisognose, furono 300.

Istituto fascista Africa italiana

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Il dr Nino Perassinotto del direttorio della sezione provinciale di Venezia, in sostituzione del d.r Mario Dorato della sede centrale dell'I. F. I. impossibilitato ad intervenire, terrà la prolusione ai Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale che si inaugureranno domenica 15 gennaio 1939 XVII. Egli parlerà sull'interessante tema: «Il medico in colonia». L'inaugurazione dei corsi organizzati dal Fascio femminile in collaborazione con l'IFAI avrà luogo alle ore 10 alla Casa della giovane fascista, Rialto Pescheria.

Istituto di cultura fascista

La conversazione di Innocenzo Cappa "Ringiovanire l'Europa,,

Ricordiamo che domani alle ore 18 nella sala dell'Ateneo di Venezia il sen. Innocenzo Cappa terrà per gli iscritti all'Istituto di cultura fascista l'annunciata sua conversazione che ha per tema: «Ringiovanire l'Europa».

Questa sera dalle ore 18 alle ore 21 e nelle sere successive, con lo stesso orario, nella sala terrena dell'Ateneo funzionerà la segreteria dell'Istituto per le nuove iscrizioni e per la distribuzione agli iscritti dei programmi di gennaio e febbraio.

L'adunata dei volontari di guerra

I volontari di guerra del Battaglione di Venezia sono invitati tassativamente a trovarsi in sede, Ponte della Paglia, alle ore 9.30 di domenica 15, per partecipare alla cerimonia che si svolgerà al teatro Malibran col seguente programma:

Consegna della tessera d'onore della Legione ai congiunti dei volontari caduti in A. O. ed in Spagna; consegna tessera d'onore ai legionari reduci dalla Spagna; consegna delle fiamme ai legionari di Africa e di Spagna, offerte rispettivamente dai gruppi rionali fascisti di Castello e Dorsoduro; offerta della medaglia d'oro del Caduto Sebastiano Bacchini al labaro del battaglione.

Il comandante la Legione on. Coselschi terrà l'orazione ufficiale.

Intorno alla salma di Aldo Bruno Genero

Aldo Bruno Genero, sereno anche nella morte, come nella sua troppo breve vita, vestito della divisa fascista e sul petto il glorioso berretto vermiglio della « Serenissima », è stato per tutta la notte e per tutta la giornata precedente vegliato dai camerati vecchi e nuovi, i quali si sono contesi l'onore di prestare a questo fedele milite della Rivoluzione la guardia d'onore. Infatti si può dire che ieri Ca' Littoria, dove riposa la salma entro la bara scoperta, sia stata la meta d'un continuo pellegrinaggio di persone di ogni condizione e categoria. Perchè lo squadrista Genero era veramente benvoluto da tutti, per la sua bontà, per la purezza della sua fede, per la sua nobiltà squisita d'animo.

La salma giace dunque composta nella bara nella grande sala al primo piano dove svolge le adunanze l'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Era giusto che questa falange di decorati e di benemeriti della Causa nazionale desse ospitalità anche in morte a questo valoroso pioniere del fascismo veneziano. Ai lati della bara son piantati il gagliardetto del Fascio di combattimento di Venezia e quello dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

La camera ardente, tutta drappeggiata di stoffa nera listata di argento, è una serra di fiori, fasci di garofani, di mimose, dappertutto: è il ricordo di persone sconosciute che entrano a deporre l'omaggio all'amico scomparso ed escono asciugandosi le lacrime.

Una grande corona dai nastri vermigli ha inviato il Podestà di Venezia. Ci sono poi quelle del Preside della Provincia, del Fascio femminile, dei Volontari di guerra, del Fascio di Lido, dell'Artigianato, del gruppo « E. Toti » di Cannaregio.

I registri esposti nella penombra di Cà Littoria e alla sede dell'Ateneo si sono riempiti di innumerevoli firme.

Il camerata Eugenio Genero, padre desolato dell'estinto, ha ricevuto la visita commossa del Segretario federale e quella di tutti i vecchi squadristi che lo ebbero compagno nei duri cimenti della vigilia.

Il Federale ha poi visitato ieri mattina con tutto il Direttorio la salma, e dopo di lui l'hanno visitata il console Benincampi, il Podestà, i Vice Podestà Brass e Rocca, il comm. Vittorio Caselati, il presidente dell'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, i presidenti degli Arditi, dei Volontari di guerra, tutti i fiduciari dei gruppi rionali, dei sindacati, dell'artigianato, ecc.

Ieri la guardia d'onore è stata prestata, come abbiamo detto, dai vecchi squadristi, dai fascisti del Sestiere e dalla Milizia. Alla porta d'ingresso due giovani fascisti armati.

Dalle ore 22 alle ore 23 di ieri sera la guardia alla bara è stata montata dal Segretario federale e dai componenti del Direttorio federale e dalle ore 23 alle 24 dai componenti del Consiglio federale di disciplina.

Stamane nella chiesa del SS. Salvatore alle 9.30 si svolgeranno gli imponenti funerali. La salma sarà levata alle ore 9 da Cà Littoria e portata di là alla chiesa del SS. Salvatore.

Alla desolata famiglia ed in modo particolare al camerata Eugenio Genero rinnoviamo le nostre sentitissime, profonde condoglianze.

Invito della vecchia guardia alla cittadinanza veneziana

I fascisti della Vecchia guardia veneziana invitano la cittadinanza ad onorare la memoria dello squadrista e legionario Aldo Bruno Genero partecipando ai funerali che avranno luogo stamane alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Salvador.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Recita ai Cavanis

Nel teatro dell'Istituto la Filodrammatica della Congregazione Mariana rappresenterà domenica prossima alle ore 18 la commedia di V. Boni «Sadì piccolo dubaté».

Cerimonia dei volontari al Teatro Malibran

Domani in mattinata, alle ore 10.45 si svolgerà al Teatro Malibran una cerimonia in onore dei Legionari di Africa e di Spagna. I soci che desiderano parteciparvi, sono invitati a trovarsi in Sede alle ore 10 precise per muovere, incolonnati, con Labaro e bandiera verso il luogo della manifestazione.

Divisa fascista per gli iscritti al P.N.F. e divisa da combattente: nastrini di guerra.

Cerimonia dei volontari al Teatro Calibran

I mutilati reduci d'Africa e dalla Spagna che desiderano partecipare alla cerimonia di domenica 15 corr. indetta dal Battaglione di Venezia della Legione volontari d'Italia «Giulio Cesare» sono pregati di trovarsi alle ore 10.15 presso la Sede sociale (Palazzo Reale). Divisa fascista o di reduce A.O.I. o di Legionario Spagna.

Mutua gondolieri

Per le ore 16.15 precise di oggi, sabato 14, sono convocati nella sede dell'Istituto parrocchiale a S. Angelo i Consiglieri della Società Mutuo Soccorso Gondolieri in unione alla Consulta categoria e capo mestiere, e bancali soprastanti ai traghetti.

Borse di studio a Ca' Foscari della Fondazione "Adriatica di Elettricità,,

E' aperto il concorso a due premi per borse di perfezionamento: uno di L. 7000 e l'altro di L. 3000.

Il premio di L. 7000 è da attribuirsi al laureato presso questo Istituto che intenda perfezionarsi all'estero negli studi attinenti all'economia e al commercio ,conseguendo un diploma di specializzazione o eventualmente trascorrendo un periodo di tirocinio presso imprese di servizi pubblici con una permanenza totale all'estero di sei mesi circa.

Possono partecipare al concorso per il premio di L. 7000 i cittadini italiani di razza ariana e iscritti al P.N.F. laureati negli ultimi cinque anni accademici precedenti al bando, di età non superiore ai 28 anni e che intendano perfezionarsi nello studio della amministrazione, della gestione economico-tecnica, della contabilità delle imprese di servizi pubblici.

I concorrenti dovranno, al momento della chiusura del concorso, aver già compiuto qualche lavoro sull'argomento; esso verrà presentato insieme con gli altri documenti.

Il premio di L. 3000 è da attribuirsi al laureato che intenda perfezionarsi in uno dei corsi di specializzazione del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia.

Il laureato deve presentare, entro il 30 aprile, un lavoro di modeste proporzioni, su argomenti connessi agli studi di cui all'ottavo capoverso del presente avviso di concorso. Detto lavoro dev'essere inedito e presentato in cinque copie dattilografate.

Per prendere parte a questo concorso sono sufficienti i requisiti della cittadinanza italiana, l'appartenenza alla razza ariana e l'iscrizione al P.N.F., e inoltre l'avere conseguito la laurea, presso questo R. Istituto, negli ultimi cinque anni accademici.

Domande e documenti debitamente legalizzati, dovranno essere presentati o inviati alla Segreteria della Fondazione, presso il Centro Volpi di Elettrologia (Palazzo Vendramin, Venezia) entro il 31 gennaio 1939 XVII.

Il rapporto delle mutue professionali all'Ateneo

Oggi alle ore 18.30 presso l'Ateneo (Campo S. Fantin) avrà luogo il rapporto dei preposti alle Mutue professionali, interaziendali ed aziendali della provincia di Venezia.

Interverranno i dirigenti delle unioni sindacali dei datori di lavoro e dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia e i dirigenti di categoria dei lavoratori dell'industria.

Il Convegno sarà presieduto dal prof. d.r Nazareno Bonatti presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria.

Domenica alle ore 10.30 nel teatro Excelsior di Mestre l'on. N. Bonatti parlerà ai lavoratori dell'industria sulla mutualità in Regime fascista. A questa ultima riunione si interviene in divisa fascista.

Associazione Combattenti

Tesseramento 1939 XVII. La Sezione Combattenti di Venezia comunica che sono in corso le operazioni per il tesseramento per l'anno 1939 XVII. La quota associativa è, come al solito, Lire 13 per i soci ordinari, e L. 23 per i soci sostenitori. Il Direttorio Nazionale ha fissato come termine del tesseramento il 31 marzo p. v.

Abbonamento giornale «I. C.». I soci che desiderano abbonarsi al giornale «L'Italia Combattente», organo ufficiale dell'Associazione, dovranno versare, entro questo mese L. 2.50 costo dell'abbonamento annuo. La pubblicazione è mensile e il giornale viene spedito da Roma, a domicilio dell'abbonato.

Domande di ammissione: Pure entro il 31 Marzo scadrà il termine per la presentazione all'Associazione. I richiedenti che desiderano essere iscritti devono presentare, unitamente all'apposito modulo debitamente riempito, la Copia del Foglio Matricolare o Brevetto della Croce di guerra, e il certificato penale in carta semplice. Il foglio congedo non serve. Trascorso il suddetto termine, eccezione fatta per i reduci di Spagna e d'Africa non verranno accettate più domande sino al nuovo tesseramento.

LA BENEFICENZA

Il comm. Silvio Pellas versa lire 25 a favore dei poveri della sottosezione signorine di Azione Cattolica presso la Chiesa di S. Zaccaria.

Per onorare la memoria della sorella signora Maria Leonardi De Silvestri della parrocchia di S. Marco, i fratelli dott. Nevers, in memoria della madre, il comm. Andrea Cottica.

✱ La baronessa Ortensia Treves de' Bonfili Vicentini nel primo anniversario della morte della sua compianta Madre signora Isabella Vio Vicentini per onorarne la memoria offre: L. 500 all'Assistenza invernale, L. 200 alle Colonie alpine, L. 100 alla Società Giovani Operaie, L. 100 all'Assistenza Terre Redente, L. 100 all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian. Totale L. 1000.

✱ Per onorare la memoria del giovane valoroso camerata Aldo Genero, il vecchio squadrista Mario Rocca offre L. 50 all'Istituto Canal al Pianto.

I dopolavoristi veneziani alla Mostra del minerale

Iersera alle ore 20.44 con treno speciale sono partiti per Roma onde visitare la mostra del minerale, 213 dopolavoristi veneziani.

Pel rimboschimento delle spiagge

Il Centro di studi talassografici per la Riviera di Romagna (con sede in Rimini) presenterà al Congresso di Roma «per la valorizzazione del patrimonio idrominerale» una nota sul tema: *Coltivazione e rimboschimento degli arenili anche agli effetti di una razionale talassoterapia*.

E' evidente l'importanza di tale argomento dal punto di vista autarchico (prodotti agricoli e cellulosa specie dai pioppi) ed è pure evidente l'importanza per l'estetica delle spiagge.

Ma anche dal solo punto di vista medico, tale argomento merita la maggiore attenzione. Saranno precisati i motivi per i quali le spiagge ricche di vegetazione sono più salubri ed offrono migliori condizioni per la climatologia marina, di cui ora si riconosce l'importanza, da qualcuno affermata anche superiore a quella degli stessi bagni marini.

Sarà necessario un piano organico accuratamente studiato per ottenere il rimboschimento e la utilizzazione agricola degli arenili e terreni adiacenti ora incolti. Rimini ha già stabilito dei premi da assegnarsi a coloro che si occupino praticamente di tale miglioramento e saranno mobilitati a suo tempo i criteri eseguiti per le premiazioni.

Tutti i medici d'Italia ed i competenti in genere, possono validamente aiutare lo sviluppo di una iniziativa che, avendo incontrato l'appoggio cordiale del Sindacato nazionale fascista dei medici, è bene diventi nazionale. Una inchiesta è stata aperta alla quale si prega di voler rispondere, sia pure del tutto brevemente, alle seguenti domande: 1) Conoscete spiagge italiane nei cui arenili o immediati retroterra sia possibile apportare dei miglioramenti dal punto di vista del rimboschimento, e di eventuali coltivazioni? 2) Potete favorirci informazioni riguardanti i mezzi migliori per ottenere tali miglioramenti?

Delle risposte ottenute sarà tenuto conto nella trattazione di questo argomento al Congresso di Roma, promosso dal Sindacato nazionale fascista dei medici per la Idroclimatologia italiana (11-12 febbraio 1939 XVII).

L'argomento è di vivo interesse anche per Venezia e per tutta la sua provincia, e noi speriamo che uffici e personalità competenti vorranno concorrere alla sua trattazione.

Interessi del pubblico

Corso per conducenti caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte tutti i frequentanti del corso per conducenti caldaie a vapore che il Corso stesso avrà inizio domenica 22 gennaio ad ore 10 presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Livio Sanudo». Verrà pertanto sospeso il Corso fissato per domenica 15 corrente mese.

Contingenti prodotti vinicoli e liquorosi

In relazione alle precise direttive confederali in merito alla ripartizione dei contingenti d'importazione, si invitano tutte le ditte interessate ad inoltrare sollecitamente le presenti domande d'importazione, che dovranno pervenire all'Unione fascista dei Commercianti, Sindacato prov. commercianti vino e prodotti affini non oltre le ore 12 del 18 corr.

Per le provenienze ed i prodotti sottoelencati potranno essere inoltrate domande d'importazione anche nel caso in cui la ditta non disponga di contingenti del precedente trimestre: Germania: vini altri in fusti ed in bottiglie, sciroppi in bibite, stravecchi in bottiglie; Ungheria: vini altri in bottiglie (Tokaj), acquaviti alle (Barak), birra in fusti; Spagna: vini altri in fusti, sciroppi per bibite; Svizzera: acquaviti altre in fusti (Kirschwasser) vini altri in fusti e in bottiglie, vermut sciroppi per bibite; Danimarca: birra in fusti; Polonia: acquaviti e liquori; Lettonia: liquori in bottiglie; Grecia: vini comuni in fusti.

Servizio limitato di battelli per le Quattro Fontane

L'A.C.N.I.L. comunica che nei giorni di sabato 14, lunedì 16 e martedì 17 corrente per lavori di scavo e di allargamento del canale da percorrere per la linea di Città Giardino, sin dalle prime ore del mattino e fino alle ore 18, il servizio dei battelli della linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane verrà limitato all'approdo del parco di Quattro Fontane non potendosi effettuare la toccata al pontile di Città Giardino.

Adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 15 corrente alle ore 14.30, saranno tenute al R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed Arti le seguenti letture: Luigi Messedaglia, Presidente «Aspetti della realtà storica nelle Macchironee» folenghiane, Contributo allo studio dell'agricoltura, dell'alimentazione e del costume - Vittorio Lazzarini, Vicepresidente: Daniele di Chinazzo e la sua cronaca secondo un codice di Copenanghen.»

CRONACA SACRA

A San Giacometto di Rialto Ufficiatura mensile

Domani alle ore 9 S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e quindi all'Assoluzione al tumulo in suffragio delle Consorelle defunte durante il mese.

STATO CIVILE

12 Gennaio 1939 - XVII

NATI	14
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MORTI	16
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il 12 gennaio 1939:

Matrimoni: Da Preda Germano, bracciante, con Zuccarato Teresa, domestica.

Decessi: Alessandrini Solieri Ottavia d'anni 87, ved. r. pens.; Bellini Anna Maria 2; Vio Manzelle Caterina 64, con. cas.; Trolese Fiorini Regina 82, ved. cas.; Zuccolotto Teresa 87, nub. cas.; Costantin Fabris Maria Anna 87, ved. cas.; Belmonte Paduani Marta 67, ved. cas.; Paggiaro Sogaro Caterina 31, con. cas.; Vianello Grassetti Luigia 83, ved. cas.; Vianello Attilio 90, ved. pens.; Genero Aldo 36, cel. pedicure; Armellino Virginio 43, con. giudice tribunale; Cavallari Antonio 76, cel. ricov.

Misera fine d'un ufficiale americano nel canale della Giudecca

La scorsa notte poco prima del tocco un custode dei Cantieri navali alla Giudecca udì un tonfo sordo provenire dall'antistante canale. Uscì sulla fondamenta e scorse poco lungi dai fianchi del piroscafo *Eregli*, battente bandiera del Panama, ormeggiato nei pressi di Ponte Lungo, il corpo di un uomo che non dava segni di vita.

Il custode, supponendo si trattasse di un annegato, avvertì i pompieri i quali giunti sul posto con la *Fiamma*, dopo infruttuosi scandagli rientrarono in sede.

Si seppe poi trattarsi del primo ufficiale dell'*Eregli* che salendo a bordo attraverso la stretta passerella stesa tra il piroscafo e la fondamenta aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato in acqua. Nuove ricerche effettuate successivamente risultarono inutili; poichè la forte corrente registrata in quell'ora deve aver trascinato il cadavere molto lungi dal punto del tragico incidente.

Va al gabinetto per rubare il tubo di piombo

Ieri alle ore 11.30 i vigili Sardello e Zanetti seppero che l'oste Dal Marzo in calle dei Cinque 534 aveva patito un furto da parte di un cliente, che, dopo aver consumato un'ombra, si era recato al gabinetto rimanendo circa venti minuti. Questa sosta così prolungata ha fatto sì che il nostro uomo si era impossessato di un metro di tubo di piombo del water. Il padrone se ne accorse dopo la sua fuga, ma i vigili lo rintracciarono e lo portarono caldo caldo (si può ben dire) nelle camere di sicurezza dei carabinieri di San Polo.

Burro e marmellata

Pietro Trevisanato di anni 33 gerente la latteria di S. Polo 154 ha denunciato che ignoti penetrati nel suo magazzino sito all'anagrafico 1810 dello stesso sestiere, asportarono un barattolo ed una cassa di marmellata del valore di 95 lire e 26 chilogrammi di burro per un ammontare di circa 400 lire.

I ladri in casa

Luigi Angelini di anni 29 abitante a Santa Croce 2764 ha denunciato che nella notte dal 11 al 12 c. m. ignoti sono penetrati nella sua abitazione asportando da un tavolo una borsetta di cuoio contenente 180 lire, un borsellino d'argento, un piccolo Crocefisso ed altri oggetti del valore di L. 300.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.15** I dieci minuti del lavoratore — **19.45** Guida del turista italiano — **20.30 Programma III**: Soprano Rita Stobbia — **21 Programma II** «Gente in treno» tre tempi di Giannini, musiche di Fragna — **21 Programma I**: dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Madama Butterfly» — **22 Programma III**: Musiche italiane per due pianoforti — **22.20 Programma II**: Jazz.

ESTERO: **19 Vienna**: Concerto strumentale — **19.45 London Nat.**: Berlioz, Reed, Mendel — **20.10 Vienna**: Valter Collo: «Derflinger» operetta — **20.15 Bucarest**: Musica da ballo — **21 London Reg.**: Music Hall — **Midland Reg.**: Concerto variato — **Bruxelles II**: Concerto sinfonico — **Sottens**: Maurice Desvallières: «Prete moi ta femme» commedia — **Lilla**: Concerto strumentale — **Varsavia**: Musica da ballo — **21.30 Strasburgo** Concerto sinfonico — **Nizza** Radiorchestra — **Lilla** Pierre Dumaine Marchel Dubois: «Louise de Bettignées» commedia — **22 Bruxelles I**: Festival Schubert — **Monteceneri**: Musica da ballo — **London Reg.** Musica da ballo — **22 Parigi T.E.** Concerto variato — **22.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **22.20 Monaco**: Musica da ballo — **22.3 London Reg**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica leggera — **23.15 Radio Mediterranée**: Danze — **24 Parigi P. P.**: Cabaret

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Sabato. — San Pietro Orseolo Doge di Venezia e poi Monaco benedettino camaldolese, P. Patrono di Venezia. — A San Marco che dal Santo fu ampliata e arricchita della pala d'oro, si espone in bellissima urna d'argento una sua grande insigne reliquia: alle 9.15 Messa solenne; alle 15.30 secondi Vesperi, in fine dei quali, cantato l'Inno, viene riposta. — A S. Zaccaria, lo stesso tempio si vede il sepolcro del Santo. — A San Gallo si ora il Santo con funzione alle sera a ricordo dell'Ospizio Orseolo che esisteva prima sotto il campanile di S. Marco e poi in questo campo. — A San Apollinare funzione alle 18 per onorare il Santo nato nei confini di questa un tempo antica parocchia. — San Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 16 ingresso L. 2.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali, festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 3.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 16; ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia. Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito.

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. L. 3; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sabato dalle 9 alle 12 Domenica dalle 10 alle 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: giorni feriali dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 3 giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 9 alle 15 ingresso L. 4; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 2.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.

Scuola di S. Maria dei Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2. giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 24, giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì, venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16: in chiesta di enti dalle 10 alle 12 dalle 14 alle 16 ingresso L. 2 gratuito.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso L. 2.

Teatri

La Fenice: Carmen — **Goldoni**: Ciù Cin La — **Malibran**: C'è sotto qualcosa — **Rossini**: Dopo Il veglione e Varietà — **Rossini**: Pinguini Senza sambre.

Cinematografi

Accademia: Una donna si ribella — **Centrale**: La porta dell'infinito e Varietà — **Garibaldi**: Il corridoio segreto e Ridolini al Tabarin — **Imperiale**: Rebecca e la figlia del Capo — **Italia**: Il trionfo della Primula rossa — **S. Margherita**: Ho inventato una donna — **Massimo**: Sonata a Kreutzer — **Moderno**: Sirena — **Nazionale**: Il diavolo a cavallo — **Olimpia**: Celeste — **Progresso**: Dotto vagabondo — **Progresso**: Notti di fuoco.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Comunale a S. Elena — Zanirato all'Anconetta Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Pasotto in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

La seconda della "Carmen„ alla Fenice

L'annuncio della seconda recita di *Carmen*, che avrà luogo questa sera alle ore 21 nell'ammiratissima edizione diretta da Vittorio Gui, ed avente a principali interpreti Gianna Pederzini, Maria Laurenti, Paolo Civil e Benvenuto Franci, ha fatto esaurire il teatro in ogni ordine di posti nel volgere di poche ore. A tale riguardo si rende noto al pubblico che, come di consueto, i biglietti prenotati e non ritirati entro mezzogiorno di oggi saranno senz'altro posti in vendita e destinati a soddisfare le numerose richieste pervenute che non è stato possibile accogliere. La recita di questa sera è inclusa nel turno A; per gli abbonati ai palchi sono validi gli ingressi a riduzione.

Alle biglietterie del teatro continua frattanto la vendita per la mattinata di *Un ballo in maschera* che avrà luogo domani alle ore 15 con gli stessi interpreti delle recite precedenti e segnerà il commiato di Gina Cigna dal pubblico veneziano. I prezzi sono sulla base di lire 12 per l'ingresso alla platea, di lire 8 per la galleria e di lire 4 per il loggione.

Si accettano pure le prenotazioni per la prima de *L'Ora spagnola*, *Gianni Schicchi* e *Gli uccelli*, fissata per martedì 17 corrente, nella concertazione del maestro Nino Sanzogno; la vendita normale per questa recita (turno A) si inizia domani mattina.

«Fra Diavolo» al Goldoni

Dopo tanti anni di assenza è tornata iersera sulle scene veneziane l'ultracentenne « Fra Diavolo » di Daniele Francesco Spirito Auber. E' questo, com'è noto, il capolavoro del non troppo fortunato autore che in tutta la prima parte della sua produzione fu considerato come il più rossiniano fra i musicisti francesi ed anche per questo combattuto dalla togata critica della sua patria.

Nel 1825 l'Auber mostra però di improvviso di essersi posto sulla strada di una personalità spiccata e di aver raggiunto un più sicuro senso del teatro. Nè « Maçon » tuttavia che rivela in quell'anno i nuovi atteggiamenti del maestro, nè « La muta di Portici » apparsa tre anni dopo, hanno il successo di Fra Diavolo », che rappresentato nel 1830 scatena nel pubblico un vero impeto di entusiasmo.

Nella nuova opera, come scrive Enrico Magni Dufflocq, « il romanticismo della vita dei briganti si fondeva con l'umorismo più schietto delle macchiette e delle situazioni. Scribe trionfava accanto ad Auber e un altro spartito veniva ad aggiungersi ai vecchi come pietra di paragone, un altro modello andava ad aggiungersi agli antichi, con vantaggio di caratteristiche eminenti, nettamente avvertibili tra pezzi di valore molto disuguale. Basta prendere le scene centrali dell'opera con Milord e Milady che vanno a letto, Zerlina che si spoglia, i briganti che fan capolino dalla tenda dove la musica ha una fluidità incomparabile e raffrontarle con quelle del terzo atto, dove le situazioni non mancano, ma la mano del musicista si rivela stanchissima ».

Fatto sta che dalla comparsa di « Fra Diavolo » la critica ufficiale ha collocato l'Auber nel novero dei grandi maestri, posto che gli venne riconfermato dai successivi trionfi de « Il dio e la bajadera », « Il cavallo di bronzo », « Il domino nero », « I diamanti della corona », di « Haydèe » e di altre opere ancora.

Nel vederci ricomparire il vecchio spartito ancora arzillo in barba alla sua tarda età, agli acciacchi che ne conseguono, alle grinze appostevi dal tempo non possiamo che rallegrarci della riesumazione e aderire al giudizio espresso sulla musica del fecondissimo autore francese dal Rossini il quale ebbe a dire che l'« Auber fa della piccola musica, ma la fa da grande musicista ». Mancano è vero nello spartito le grandi linee costruttive, la ispirazione vi è sempre assai scarsa e di piccola lena, ma la musica è tutta di solida fattura, il suo linguaggio è facile, schietto, spontaneo ed ha sovente il tesoro di quel brio, di quella malizia, di quello spirito parodistico e canzonatorio che bastano a far in ogni tempo le fortune di un'opera buffa.

Enrico Dezan nell'offrire il vecchio spartito a un pubblico moderno ha saputo sfrondarlo di quanto era in esso di irrimediabilmente sorpassato senza però nulla togliere del suo carattere e del suo sapore. Egli ha allestito il suo spettacolo con molto gusto, e le sue intenzioni di direttore sono state seguite con molta buona volontà ed efficacia dagli interpreti tutti.

Lino Solari, nella parte di Fra Diavolo, ha spiegato una voce pastosa e simpatica. Rina Regis ha dato piacevole risalto alla figura di Zerlina, mentre Lorenzo, capo dei carabinieri, ha trovato in Giglio Pedrollo un esecutore volonteroso. Enrico Dezan ha fatto una spassosissima creazione comica di Beppo, il compagno di Fra Diavolo, ben secondato da Pompeo Pompei nella parte di Giacomo. Bene anche Silvana Lucy e Luigi Ferrarini nelle parti di Lady Pamela e di Lord Rocbarg. Buoni i cori, corretta e animata l'orchestra, diretta dal maestro Enrico Montesano, brioso il corpo di ballo.

Il pubblico, che s'era dato convegno numeroso al Goldoni, e per la massima parte del quale « Fra Diavolo » costituiva un'assoluta novità, ha applaudito calorosamente gli esecutori, tributando più volte applausi a scena aperta a Lino Solari, a Rina Regis, a Giglio Pedrollo, a Silvana Lucy e a Luigi Ferrarini e chiudendo ogni atto con diverse chiamate. Festeggiatissimo come attore e come direttore Enrico Dezan.

Il divertente spettacolo si replicherà domani sera e sarà questa la serata d'addio della compagnia, mentre domani di giorno verrà rappresentato « Boccaccio ».

La serata d'onore del brillante Dezan

Questa sera, la serata d'onore dello spassosissimo comico Enrico Dezan, verrà data la gaia operetta: « Cin - Ci - Là » di Lombardo e Ranzato. Il pubblico veneziano che apprezza l'arte spontanea, corretta, personalissima del valente artista concittadino, accorrerà certamente in folla per festeggiarlo.

MALIBRAN

Oggi l'eccellente Compagnia di Avanspettacolo « Parentesi di gaiezza » della quale fanno parte Joe Frey, Herma Chigi, e il comico illusionista Rio Lino, ecc. e che seralmente riscuote i più schietti consensi del pubblico, presenterà un programma in gran parte cambiato, interessante e divertente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: CARMEN di G. Bizet (recita n. 4, turno A e C.)

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Operette Dezan: Serata in onore di Enrico Dezan: CIN - CI - LA' » di Lombardo e Ranzato.

Malibran dalle 17: Gran cinema - varietà: C'E' SOTTO UNA DONNA con Joan Blondell, Melvyn Douglas. - Sulla scena: la Compagnia «Parentesi di GGaiezza».

Rossini dalle 16.30: Clamoroso successo di PRIGIONE SENZA SBARRE con il nuovo astro Corinne Luchaire.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il capol. drammatico SONATA A KREUTZER con Lil Dagover Peter Petersen.

Italia dalle 15.30: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA capol. di storia romanzata con Barie Barnes, Sophie Stewart.

Oggi all'Olimpia DUETTO VAGABONDO con N. Besozzi, E. Varisio e Leda Gloria

Tè benefici al Britannia

Domani alle ore 17, all'Albergo Britannia avrà luogo il trattenimento danzante del comitato benefico presieduto dalla contessa Morosini. Viste le numerosissime prenotazioni per tavoli sia nella sala da ballo, sia nella sala da gioco, si prevede un concorso di pubblico particolarmente numeroso.

Al comitato sono pervenute le seguenti offerte: Contessa Paolina Giustiniani L. 50; signora Barnabò L. 100; signora Anna Maria Treves L. 100; conte e contessa Persico L. 100; signora Magda Croze L. 50; signora Anna Rocca L. 50.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Il primo trattenimento danzante del Guf

Il più lusinghiero successo promette di avere il primo dei trattenimenti danzanti della stagione organizzati dal Guf veneziano. Infatti dal numero dei biglietti distribuiti e dalle richieste che continuano a pervenire è facile prevedere che la bella sala di palazzo Dolfin a San Pantalon sarà nel pomeriggio di oggi affollata di pubblico.

Coloro che non avessero ancora ritirato il biglietto potranno farlo entro il mezzogiorno di oggi alla sede del Guf, palazzo Dolfin a S. Pantalon.

Grande veglia delle armi

Fervono i preparativi per la Grande Veglia delle Armi che, come è già stato pubblicato avrà luogo nelle bellissime sale dei ricevimenti di Palazzo Giustinian (Ridotto) la sera di sabato 21 corr. con inizio alle ore 22.

La commissione organizzatrice ha elaborato un programma interessantissimo Oltre alle attrattive «tradizionali» vi saranno quest'anno delle simpatiche novità. Suoneranno scelttissime orchestre. Gli effetti di luce verrann curati da una delle più note ditte cittadine specializzate in materia.

Il servizio di buffetteria e cene è stato affidato ad un rinomato ristorante di modo che anche da questo lato nulla lascierà a desiderare.

Alle signore verranno offerti dei bellissimi doni.

L'ingresso è fissato in lire 25 (signore e signorine L. 10). E' prescritto l'abito o la divisa da sera.

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi all'Ufficio provinciale del Turismo (S. Marco - Ascensione).

Corte d'Assise

(Udienza del 13 - Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli. Consigliere esperto: cav. uff. Piccioni. Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin, cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro. P. M. cav. uff. Cafaro; cancelliere: cav. Bellucci).

A porte chiuse

Ieri è stato trattato il processo a carico di Marco Tarantini fu Luigi, di anni 17, da Corato e Antonio Grossi di Federico, di anni 27, da Napoli, imputati di avere, in Venezia, il 6 giugno dello scorso anno, con minaccia di grave pregiudizio all'onore e alla reputazione dell'avv. Angelo Genovesi costretto costui a versar loro la somma di lire 100 e un pacchetto di dolciumi.

Il processo, dopo la lettura del capo d'imputazione, si è svolto a porte chiuse.

La Corte ha condannato il Tarantini a 4 anni 5 mesi e 10 giorni e a L. 8000 di multa e il Grossi a 6 anni, 6 mesi di reclusione e L. 10.500 di multa oltre alle conseguenze di legge, alla libertà vigilata e alle spese di costituzione di parte civile, liquidate in L. 1200. Difensori d'ufficio avv. Ezio Bottari e avv. Vitta. Parte Civile avv. Luigi Marinoni.

Il processo di lunedì

Lunedì sarà discusso il processo contro Dante Serpo fu Luigi di anni 38 da Trieste.

L'8 luglio dello scorso anno la Corte d'Assise di Trieste condannava a 21 anni di reclusione ed alla libertà vigilata per non meno di un anno, condonati nove anni e sei mesi, Dante Serpo fu Luigi di anni 38, da Trieste, quale colpevole di avere l'11 maggio 1921 in Trieste ucciso con un colpo di rivoltella Pasquale Napolitano. Il Serpo è ricorso in Cassazione e la Corte annullava parzialmente il giudizio di Trieste, rinviando la causa alla Corte d'Assise di Venezia per nuovo giudizio. Difensore avv. Vitta.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione III Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Martini; P. M.: Beraabei; cancelliere: De Manincor).

Due operai uccisi per lo scoppio d'un proiettile

Nel deposito di ferri vecchi di proprietà di Soemi e Angelo Barosco fu Luigi da S. Donà di Piave il 6 aprile dell'anno scorso si produceva un grave scoppio che provocava la morte di due operai: Antonio Rossi fu Giuseppe ed Erminio Zanutto di Agostino. Questi erano addetti alla cernita dei proiettili residuati di guerra e mentre appunto stavano provvedendo alla bisogna scoppiava un proiettile che provocava la loro morte. In seguito a questo tragico avvenimento i fratelli Barosco vennero denunciati per duplice omicidio colposo ed inoltre anche per aver detenuto dei proiettili inesplosi senza averne fatta la prescritta denuncia alla competente Direzione d'artiglieria.

All'udienza, in cui sono ieri comparsi, i fratelli Barosco hanno dichiarato di aver avvertito i due operai di non mettere mani sui proiettili quando vi fossero delle difficoltà. Il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni ha mandato assolti i fratelli Barosco per insufficenza di prove. Difensori avv. Virotta e Silvio Camin.

I rubinetti dei freni

Da vario tempo la direzione delle Ferrovie dello Stato constatava la scomparsa dai carri dei rubinetti di bronzo dei freni Westingauss. Una più assidua sorveglianza venne esercitata e il 20 agosto scorso la guardia di finanza Salvatore Sata sorprendeva lo smistatore di carri Massimiliano Celere di Domenico di anni 36, che si era impossessato di un rubinetto dei suddetti freni di un carro fermo a Porto Marghera. Il Cellere venne pertanto denunciato e ieri ha confessato la sua colpa ma limitatamente a un rubinetto del valore di circa 12 lire. Il Tribunale lo ha condannato a un mese di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore avv. Cisco.

Un'aggiunta

Angelo Minotto fu Luigi da Vigonovo è imputato di aver posto la falsa firma su una ventina di cambiali, per un importo complessivo di alcune migliaia di lire. Le ultime cambiali emesse dal Minotto recavano anche la firma di Mario Biancato di Giacomo di anni 45. Il Minotto ha dichiarato all'udienza di essere stato già condannato nel 1937 dal Tribunale di Padova per il reato di falso in cambiali a due anni di reclusione ed ha aggiunto, che era stato autorizzato dal Biancato, al quale forniva delle scarpe di apporre la firma sulle cambiali. Il Biancato ha dimostrato invece che egli era all'oscuro di tutto e che quanto affermava il Minotto nei suoi riguardi era destituito di ogni fondamento.

Il Tribunale ha ritenuto il Minotto responsabile di falso in cambiali continuato ed ha aggiunto alla pena del Tribunale di Padova altri due mesi di reclusione fermo restando il condono di due anni, ed ha assolto il Biancato perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Bragadin per Minotto, avv. Bosisio, per Biancato.

Assolto

Il Pretore di Mestre condannava il capo cantiere della S. I. A. F. di Marghera Efisio Paris fu Clotildo di anni 60 a L. 2000 di ammenda ed il guardiano Ferdinando Desiderò fu Giacinto di anni 63 a 3 mesi di arresto e a L. 1000 di ammenda, il primo imputato di aver adibito il secondo a guardiano notturno allo stabilimento che non era iscritto nell'elenco dei guardiani autorizzati ed il Desiderò per aver esercitato il guardiano notturno senza essere autorizzato. Ambedue hanno appellato e sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Virotta di ufficio.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 12 gennaio ha trattato i seguenti oggetti: Venezia Prov. Conferma in servizio del fattorino magazziniere Pagan Virgilio presso la Federazione O.N.M.I.: approva — Id. Comune: Assicurazione arazzi antichi custoditi nel Museo di Murano: appr. — Id: Revisione obblighi per fondazione piazze Teodoro Correr: rinvia — Dolo. id: Contributo per il «Tempio del Sacrificio» di Palermo: id — Mirano. id: Acquisto di n. 14 esemplari del Calendario fascista: appr. — Venezia. Fond. Principe Amedeo: Permuta di area col Comune di Venezia: parere favorevole — Id. Comune: Volturazione licenze motoscafi in servizio pubblico al nome della Soc. an. Cooperativa S. Marco di Venezia. Modifica del regolamento dei motoscafi in servizio pubblico: appr. — Id. id: Vianello Gaetano, ex battellante provvisorio, sussidio di L. 600: id. Id. V. rassegna di Musica contemporanea. Contributo del Comune: id Id. Contributo per spese fitto e arredamento locali per la sede comunale e le sedi rionali dell'Unione fascista famiglie numerose: appr. — Chioggia. Comune: Domanda di Boscolo Luigi Todaro fu Antonio Sottomarina, avverso esonero cauzione commerciale: id — Venezia. Id. Ricorso di Storelli Margherita avverso diniego aggiunta delle voci «frutta secca e conserve alimentari» alla licenza commerciale di torrefazione di caffè, respinge — Salzano Id. comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. Venezia: id: Assicurazione automobile al servizio delle persone del Podestà e Vice podestà: appr. — Id: Concessione di chiudere con un cancello Corte e sottoportico di S. Margherita: appr. — Cavarzere. Id. Spesa mezzi di trasporto. Storno fondi Fiesso Art. Id: Attribuzione di indennità annua al messo scrivano per le funzioni di guardia municipale giurata: appr. — Vigonovo: E.C.A.: Compenso per le prestazioni di agente d'ordine ed elemosiniere: appr. Fossalta Por. Comune: Contributo a favore della Casa del Fascio: appr. Id. Sussidio straordinario al segretario comunale. Storno: id — Scorzè. id: Acquisto gagliardetti per le scuole comunali. Storno: appr. — Venezia. O.P. Giustinian, Cronici: Trattamento economico per il 1939 ad infermieri patentati fuori ruolo: appr. — S. Maria di Sala. Comune: Indennità caroviveri al personale sanitario per l'anno 1939: rinvia — Venezia. id: Costruzione edificio ad uso asili senza tetto ed accattoni. Autorizzazione pel pagamento delle somme finanziate negli esercizi futuri: appr. — Id: Sistemazione palazzetto Foscarini a S. Simeone concesso all'Istituto «Luce». Ammortamento della spesa: rinvia — Id. id. Contributo del comune a favore del Dopolavoro aziend. dipendenti comunali: appr. — Grisolera. Comune: Liquidazione compenso per gli anni 1937 e 1938 all'Economo: rinvia — Salzano. id. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. Venezia. id. ECA: Proroga corresponsione assegno graziale a Zambon Luigia: appr. — Portogruaro. O.P. Francescon: Sistemazione del personale d'amministrazione dipendente, in relazione all'aumentato lavoro: rinvia — Mirano. Asilo Mariutto: Prelevamento dal fondo di riserva: id — Dolo. Comune: Lavori conduttura acqua potabile. Storno fondi: appr. — Cavarzere. id. Bilancio 1939: appr. — Noale. id. Bilancio preventivo 1939: appr. — Dolo. id: Continuazione di pensione alla figlia del fu Tirelli Egidio medico condotto: id. — Venezia. Comune. Lavori al Campo sportivo di S. Elena. Prelevamento dal fondo riserva: appr. — Venezia: Id. Bilancio 1939: appr. — Venezia. Comune Vertenza con il comm. Silvio Perale Chiamata in causa dell'impresa ing. Ravà: appr.

VITA SPORTIVA

I Littoriali di guidoslitta sospesi per la neve
Il Guf Milano proclamato vincitore

CORTINA, 13

In seguito alla abbondante neve che cade da oltre 48 ore e che ha reso impraticabile la pista di Ronco, le prove III e IV dei Littoriali di guidoslitta che dovevano effettuarsi oggi sono state sospese. La segreteria dei Guf ha diramato il seguente comunicato:

« La segreteria dei Guf sentito il parere della giuria dei Littoriali di guidoslitta, constata la impossibilità di far svolgere le ultime due prove di tali Littoriali a causa dell'assoluta impraticabilità della pista che non avrebbe permesso di portare regolarmente a termine le gare, ed esclusa la possibilità di rinviare tale prova ai giorni seguenti per essere il campo di gara indisponibile causa lo svolgimento dei campionati italiani e mondiali, stabilisce di rendere valide per la classifica dei Littoriali di guidoslitta le due prove compiute dagli equipaggi partecipanti il giorno 11 gennaio.

La classifica ufficiale dei Littoriali di guidoslitta pertanto è la seguente:

1. Guf Milano II con Vachi-Cavalieri in 3'23" 4 quinti; 2. Guf Siena II con Gorla-Monaci in 3.28 2 quinti; 3. Guf Perugia II con Corneli-Rinazzi 3.37; 4. Guf Pavia II con Punturieri-Marini; 5. Guf Torino I con Civetta-Francese in 3.42; 6. Guf Padova II con Fabbro-Ferrazzi, 3.48 2 quinti; 7. Guf Torino II con Civetta II-Dotti 3.50; 8. Guf Perugia I con Baravelli-Angeli, 4.3; 9. Guf Milano I con Della Beffa Campadese, 5.21; 10. Guf Pavia I con Massano-Rotta; in 5.34.

Classifica per Guf: 1. Guf Siena p. 36; 2. Guf Milano p. 31; 3. Guf Perugia p. 28; 4. Guf Torino p. 26; 5. Guf Pavia p. 22; 6. Guf Padova p. 12.

All'equipaggio del Guf Milano II (Vaghi-Cavalieri) viene assegnato il titolo di littore di guidoslitta per l'anno XVII.

PALLACANESTRO

Reyer - Lazio

Due partite campeggiano nel programma dell'ultima giornata del girone di andata del massimo campionato: Virtus-Borletti e Reyer-Lazio Nella prima son due grossi calibri che si battono e senza dubbio sarà una lotta dura ed appassionante; nella seconda si contendono il successo i due quintetti più interessanti del gruppo.

Che i granata locali costituiscano veramente un « motivo » di questa disputa lo confermano i risultati finora conseguiti. Anche in occasione dell'ultima esibizione a Trieste non s'è mancato di notare la probatoria prova dei veneziani che solo la sfortuna ha potuto piegare su quel terreno pur così arduo. Visto in prospettiva questa prima parte del campionato suggerisce che, per quanto riguarda i lagunari, non v'è stata proporzione tra valore dimostrato e bottino conseguito. Tuttavia la classifica è sempre promettente: a tre punti dal primo posto si ha ragione di guardare al girone di ritorno con giustificata fiducia.

La Lazio: il campionato degli azzurri è stato sino a qualche domenica fa del tutto disarmante. Era difficile darsi ragione del male che travagliava le file dei romani talchè molte erano le congetture ma poche le diagnosi esatte. Ora, dai sintomi della convalescenza, si può conoscere meglio il male: involuzione tecnica che, modificando i sistemi di gioco, ha inciso sulle tendenze stesse dei giocatori trasformandone un po' tutto l'impianto. Ora la squadra va meglio ed ha sopratutto assunta una propria personalità come l'aveva un tempo, quando era coi maggiori protagonisti della disputa. E come allora, la Lazio promette oggi di riuscire un quintetto piacente, generoso, tecnicamente in posizione notevole.

Reyer e Lazio presentano anche una certa affinità nell'inquadratura perchè entrambe, attorno a qualche anziano hanno incluse giovani forze con le quali si propongono di fiorire sopratutto domani quando il corso inevitabile degli eventi chiamerà anche gli altri quintetti ad una necessaria revisione dei quadri.

Le squadre scenderanno in campo forti di tutti gli elementi migliori per cui è da attendersi una Reyer decisa e combattiva, forte di una preparazione condotta con puntiglio durante i quindici giorni di riposo. Verrà la pena di seguire da vicino la partita di Castellaro che vuol terminare alla testa della classifica dei cannonieri la prima parte del campionato. Alle sue calcagna sono avversari quotati della Triestina della Virtus e della Borletti ma la fuga, iniziatasi alle prime battute, promette di continuare, per poco che il ragazzo capiti in una giornata di estro normale.

La partita sarà preceduta alle ore 15.30 e alle 16.30 rispettivamente dagli incontri Gil Venezia-Gil Trento (maschile) e Gil Venezia-Gil Ferrara (femminile).

PALLOVALE

Gil Venezia-Gil Bolzano

Domenica la squadra del Comando federale di Venezia ospiterà il quindici di Bolzano per la prima partita di campionato nazionale Gil. L'incontro si annuncia di eccezionale importanza in quanto il campionato si svolge a eliminazione con partite di andata e ritorno.

Il Venezia attende fiducioso sul terreno amico il confronto con il Bolzano. Un pronostico sull'eventuale risultato è impossibile, non essendosi le due squadre mai incontrate; rimane solo a dire che il Venezia ha all'attivo un eccellente ruolino di pre-campionato e il morale dei giovani è elevatissimo. Partita avvincente che richiamerà al campo di sacca S. Elena tutti gli amatori di questo sport. L'incontro è fissato per le ore 14.30 e l'accesso è libero.

TENNIS

I tennisti tedeschi battono gli specialisti svedesi su campo coperto

SANDVIKEN, 13

La squadra nazionale tedesca che con l'annessione del territorio sudetico si è arricchita di un ottimo elemento quale Roderich Menzel, ha colto una brillante vittoria nella coppa « Mister G. » vincendo contro la Svezia il più difficile incontro del torneo per 3 a 2. La finale di questo grande torneo su campo coperto sarà disputata con tutta probabilità dal 3 al 5 febbraio di quest'anno a Copenagher contro la nazionale danese. Il tedesco Henner Henkel approfitterà del suo soggiorno in Scandinavia per partecipare insieme al connazionale Redl ai campionati internazionale di Svezia ai quali sono iscritti anche i francesi Bolelli e Pelizza, i belgi Lacroix e Geerhand e gli inglesi Billington e Wilde, il campione americano su campo coperto Bowœn, il cecoslovacco Ceinar e molti altri tennisti noti nel campo internazionale.

MOTOCICLISMO

Per la compilazione del calendario

ROMA, 13

La Reale Federazione Motociclistica italiana comunica che la commissione sportiva nazionale è convocata per sabato 21 gennaio alle ore 10 presso la sede dell'Associazione motociclistica di Milano in corso Sempione 25, per procedere alla compilazione del calendario sportivo nazionale.

Assemblea della "Pedale Veneziano„

I soci sono invitati ad intervenire immancabilmente alla riunione che sarà tenuta nella sede sociale S. Croce, calle della Regina, n. 2331 questa sera alle ore 21.30.

CALCIO

Il testo delle deliberazioni sui casi di Venezia e Vicenza

ROMA, 13

Si è data ieri notizia delle deliberazioni del direttorio della Federazione italiana giuoco calcio. Ecco ora, nel loro testo, le deliberazioni riguardanti le partite di Venezia e di Vicenza:

Reclamo A. C. Venezia (gara Venezia-Padova del 30-10-38): Il direttorio, esaminati il reclamo e gli atti, uditi i rappresentanti delle società interessate, considerato che il rappresentante del Venezia ha chiesto di aver cognizione del testo del reclamo presentato in prima istanza dal Padova e di altri documenti in atti, e conseguentemente un termine per poter presentare altri motivi a difesa; che la richiesta appare giustificata; il direttorio delibera di sospendere ogni decisione in materia, mandando alla segreteria di fare le comunicazioni del caso.

Reclamo U. S. Fiumana (gara Vicenza-Fiumana del 18-12-1938): Il direttorio, esaminati il reclamo e gli atti, sentito il rappresentante della società reclamante, considerato che in via pregiudiziale la società può esser stata tratta in errore dalla dizione del comma F dell'art. 45 regolamento organico e che conseguentemente il reclamo deve considerarsi ritualmente presentato; che d'altra parte nel merito il D.D.S. ha interpretato estensivamente le precedenti decisioni del direttorio federale in materia e che pertanto lo stesso deve in prima istanza riprendere in esame il reclamo di cui trattasi, delibera di rinviare gli atti al D.D.S. per i provvedimenti conseguenti. Manda alla segreteria di restituire la tassa reclamo. Il direttorio coglie l'occasione per precisare la dizione del comma F dell'art 45 regolamento organico, che deve leggersi come segue: « Le tasse devono accompagnare l'annuncio di ogni reclamo, che in difetto non può essere preso in considerazione ».

Il Ceggia a Sant'Elena

Mentre la prima squadra neroverde è impegnata nella difficile trasferta di Palermo le riserve incontreranno domani sul campo di S. Elena la forte e veloce squadra del Ceggia per il campionato di prima divisione. Il Ceggia che palesemente aspira alla promozione nella divisione nazionale C, si trova in classifica al secondo posto a pari punti col Venezia ed a un solo punto dalla capolista. Tutto lascia perciò prevedere che l'incontro sarà assai combattuto ed interessantissimo.

La partita sarà preceduta da un incontro valevole per il campionato ragazzi che si inizia proprio domenica: alla quarta squadra del Venezia sarà di fronte quella dell'AA. BB. S. Marco di Venezia.

I prezzi per i biglietti d'ingresso sono i consueti per le partite delle riserve.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Trid.)

Comunicato n. 3 dell'11 gennaio. Presenti: Tomelleri, Musi, Matarello, Camilotti.

Congressino regionale. — Il 29 gennaio avrà luogo a Vicenza la riunione dei dirigenti e fiduciari delle società ciclistiche e della Gil della III e IV Zona. L'adunata avrà luogo alle ore 10 al palazzo del Littorio, via S. Marco. Scopo della riunione è quello di illustrare ai presenti le recenti innovazioni e di compilare il calendario per l'anno XVII. Allo scopo di evitare concomitanze di date, è consigliabile inviare tempestivamente al direttorio il calendarietto sociale delle manifestazioni per l'anno in corso.

Campionati sociali. — Le gare a margine segnate dovranno svolgersi esclusivamente nel mese di ottobre.

Campionati regionali — Il 26 febbraio si svolgerà a Vicenza, in una prova unica a cura del Dopolavoro ferroviario di Vicenza, la gara di campionato veneto ciclo-campestre, alla quale parteciperanno i corridori in regola con il tesseramento.

A Rovigo si disputerà in prova unica il campionato regionale per giovani fascisti in sede da destinarsi.

Le prove di campionato veneto per le categorie allievi e dilettanti si disputeranno attraverso quattro gare, mentre per quelle aspiranti in tre prove e quelle indipendenti in due prove, come pure in due prove verrà svolto il campionato veneto dilettanti in salita.

Documenti segreti trovati su una strada londinese

LONDRA 13

Il reparto politico della polizia londinese indaga per accertare a chi appartenga un portafogli trovato per strada da un monello. Il portafogli contiene lettere che dal contesto parebbero indirizzate ad un agente di una qualche nazione straniera ed una collana di perle.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

Adunata premilitari studenti. — Tutti premilitari studenti del Centro premilitare di Mestre devono trovarsi oggi alle ore 15 precise al campo sportivo.

Veglia intenzionale

Anche quest'anno da parte delle istituzioni Asilo Vittoria, Colonia alpina Città di Mestre, Associazione antitubercolare verrà organizzata la tradizionale veglia intenzionale il cui importo sarà devoluto a totale beneficio delle opere benefiche delle istituzioni.

Bambino investito da un'auto

Una disgrazia che poteva avere delle tragiche conseguenze è accaduta ieri alle 16.30 sulla strada provinciale di Tessera di Favaro.

L'auto di proprietà dell'A. G. I. P. targa Roma 61487 e guidata dall'autista Borsi Giuseppe di anni 31 abitante in via S. Fermo 40 Padova, con a bordo il funzionario della ditta suddetta signor Dino Valbura di anni 32 pure di Padova transitava per detta strada diretta a Mestre, quando nei pressi dell'ufficio Imposte consumo, l'autista si accorgeva che da un gruppo di bambini si separava un bimbo per rincorrere una palla di gomma lanciata al lato opposto della strada.

Il tentativo di fermare la macchina riuscì vano ed il piccino, Angelo Scaramuzza di anni tre, venne investito in pieno dal radiatore e gettato a qualche metro di distanza.

Fermata l'auto sia gli automobilisti che alcuni paesani accorsero presso il piccolo che sollevarono e deposero nella macchina accompagnandolo all'ospedale dove il dott. Saccà gli riscontrò la frattura dell'osso frontale sinistro con vasto ematoma e delle escoriazioni multiple guaribile in 30 giorni.

Sul posto si recava immediatamente il brigadiere dei vigili urbani Lorenzi e successivamente il brigadiere dei RR. CC. di Favaro per le constatazioni del caso dalle quali si è accertato che alcuna responsabilità deve attribuirsi all'autista.

L'acrobatico salto d'un ciclista

L'altra sera verso le 21.45 il motociclista delle Riserie Italiane di Marghera, Tertuliano Pavanetto di anni 40 abitante a Mestre, salito in bicicletta si avviava al lavoro; giunto sul piazzale del Cavalcavia mentre si spostava sulla destra per infilare la rampa della zona industriale, veniva investito da un'auto, che da Marghera si dirigeva a Venezia. La macchina recante la targa R. A. 5589 era guidata dal signor Paolo Caga... da Ravenna abitante colà in via Padre Giannocchi 7 ed aveva a bordo un altro viaggiatore.

Nel cozzo violento il ciclista venne sbalzato di sella e andò a sbattere contro il parabrezza dell'auto.

Immediatamente l'investito venne trasportato all'ospedale civile dove il dott. Bertoli ricoverò il poveretto che aveva riportato delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, la commozione cerebrale, la frattura della volta cranica ed altre fratture costali oltre a contusioni vertebrali motivo per cui la sua prognosi è riservatissima.

Bimba ustionata da un balocco

All'ospedale è stata accompagnata ieri mattina la bambina Rita Cazavara di anni 2 abitante a Marghera in via Caneve 397, la quale poco prima se ne stava presso il focolare in cucina, tenendo in mano una bambola di celluloide con la quale si trastullava.

Il calore e le faville di un tizzone mandarono in fiamme il balocco, che causò alla piccina gravi ustioni al volto ed alla gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Un furto laborioso

Ignoti la scorsa notte dopo aver rotto la serratura della porta della casa di Angelo Ceolin di anni 41 abitante in via Chiesa 131 penetrarono nella cucina e vi rubarono una bicicletta seminuova, asportando da un locale vicino due paia di stivali, 5 paia di scarpe e indumenti vari; quindi passarono nell'attiguo negozio di manufatti e rubarono varie scatole di calze da donna e da uomo, maglie e fazzoletti ed infine nell'adiacente macelleria sempre di proprietà del Ceolin scassinato il cassetto del banco rubarono 700 lire. Complessivamente il danno patito dal derubato si aggira sulle duemila lire.

Un vitello rubato

Il ventisienne Angelo Patron abitante alle Catene aveva depositato nella casa della fidanzata Maria Selizzano di anni 22 abitante a Marghera in via del Dosco 900 un vitello che veniva rinchiuso in una stalletta chiusa a serratura. Durante la scorsa notte ignoti scassinata la porta rubarono l'animale.

Infortuni

Un coccio feritore

Giovanni Casonato di anni 26 abitante a Noventa in via Rossarol 23 lavorando infranse col gomito una vetrata e si produsse delle ferite da taglio alla mano destra; dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove il dott. De Pol lo curò giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Imbragando dei tubi

Nell'imbragare dei tubi di ferro l'operaio della Breda, Giacomo Zennaro di anni 58 abitante a Venezia, riportò delle contusioni al dorso del piede destro guaribili in 10 giorni.

Tagliando della legna

Il garzone della ditta Camilli di Marghera Bruno Placca d'anni 16 abitante a Mestre, tagliando della legna si produsse delle ferite al palmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

Si ustiona con un ferro caldo

L'operaio Canton Bruno di anni 23 abitante alle Gambarare forgiando un ferro, si ustionò il palmo della mano sinistra; guarirà in 10 giorni.

La Duchessa d'Aosta madre partita per Mogadiscio

NAPOLI, 13

Stasera col *Leonardo da Vinci* è partita per Mogadiscio S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, salutata all'imbarco dal figlio Duca di Spoleto ed ossequiata dalle principali autorità e gerarchie.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) L'ISTITUTO DI SAN GIUSEPPE. — Fu fondato dal Padre Emilio Venturini dell'O. in alcune stanzette di una casa di certa suor Elisa Sambo che egli ebbe a compagna nella fondazione del pio istituto. Vennero raccolte prima due orfanelle, poi man mano delle altre. La istituzione data dall'8 dicembre 1870 e venne posta sotto la protezione di S. Giuseppe. Si viveva di carità. Suor Elisa e il Padre Emilio dettero del loro, vi concorse anche mons. Agostini allora vescovo di Chioggia incuorando i due pii fondatori a perseverare nella benefica via intrapresa. Coll'aumentare del numero delle orfanelle raccolte crebbero anche i bisogni e si affacciò la necessità di provvedere all'acquisto di nuovi locali. Il reverendo fondatore mai perdendosi di coraggio seppe in tutto riuscire così da avere in breve numero di anni un vero e proprio istituto fornito di sani e ampi locali, di oratorio, di refettorio, di dormitori, di parlatorio. Compilò pure, sull'esempio di quelle di Santa Caterina, le regole per le sue suore, regole approvate dal vescovo Lodovico Marangoni. Suor Elisa rimase a lui presso nel difficile compito per 27 anni. Moriva il benefic uomo il 1. dicembre 1905. L'istituzione da lui ideata, da lui formata continua prosperamente diretta da mons. d.r Carlo Gamba Vicario generale della Diocesi. E' affidata alle Ancelle della Carità di Brescia.

Visto alle licenze commerciali

I titolari di licenze commerciali entro il 31 corr. devono presentarle alle organizzazioni sindacali rispettive per apporvi il visto per l'anno in corso.

Coloro che non ottempereranno a tale disposizione, non potranno continuare nell'esercizio del commercio, intendendosi la licenza senz'altro revocata.

La revisione generale dei libretti di lavoro

Dall'1 al 31 corr. presso l'ufficio apposito del comune si procederà alla revisione generale di tutti i libretti di lavoro rilasciato.

I datori di lavoro dovranno consegnare ai lavoratori il rispettivo libretto per rendere possibile la revisione. Ai titolari dei libretti di lavoro incombe l'obbligo di presentarsi al competente ufficio comunale per farvi eseguire le volute annotazioni nello stato della loro famiglia sia per aggiunte che diminuzioni, sotto comminatoria di sanzione in caso di inadempienza.

Scuola di preparazione politica

Questa sera dalle ore 9 alle 10 e dalle 10 alle 11 i camerati Gilberto Gallimberti e Aleardo Voltolina terranno rispettivamente agli allievi del corso le lezioni di «Politica coloniale» e «Dottrina del fascismo». Domenica mattina dalle 10 alle 11 il camerata Luigi Fornaro terrà la lezione di «Diritto pubblico fascista». Tutti gli allievi devono per le suddette ore trovarsi alla Casa del fascio indossando la camicia nera.

Nuove valanghe in Cadore

Linea ferroviaria ostruita

Un operaio ucciso

BELLUNO, 13

Grandi valanghe caddero per slittamento ostruendo la linea ferroviaria tra Perarolo ed Ospitale. La strada statale sottostante è poi così sdrucciolevole che l'ufficio tecnico provinciale, onde evitare disgrazie, ha creduto sospendere il traffico.

Si lavora attivamente a rendere praticabile la strada e ad aprire il passaggio alla linea feroroviaria. Nell'atto dei lavori cadde una nuova valanga che gli operai riuscirono a scansare tutti meno uno Andreotta Gino di anni 20. Il giovane fu investito e travolto. Appena possibile i compagni si prodigarono al soccorso, ma non estrassero che un cadavere.

Calzolaio assassinato a Milano

MILANO, 13

Un misterioso delitto è stato scoperto questa sera in un caseggiato popolare di vila Vigentina. In una stanza al pianterreno della casa segnata col n. 31 abitava l'ex calzolaio Carlo Lepori di anni 61, che godeva fama di danaroso. Poco dopo la mezzanotte alcuni inquilini, rientrando, hanno visto uscire dalla cameretta del Lepori del fumo. Impressionati, dopo aver bussato e non ottenendo alcuna risposta, hanno sfondato l'uscio. A terra, in una pozza di sangue, già cadavere, col collo tempestato di colpi di trincetto, era il Lepori. In casa vi era un certo disordine, ciò che fu supporre che il disgraziato abbia dovuto sostenere una lotta per difendersi dai suoi assalitori. Evidentemente l'assassino o gli assassini, per dissimulare il delitto, prima di lasciare la casa del povero calzolaio, avevano appiccato il fuoco al suo giaciglio. Sul luogo si sono recati gli agenti per gli accertamenti del caso. Finora nessuna luce sugli assassini.

Tre piccoli bimbi asfissiati per una fatale imprudenza

FROSINONE, 13

Ad una cantoniera del passaggio a livello nel tronco ferroviario Cori-Giulianello, è avvenuta una grave disgrazia: il cantoniere Dante Gatti di anni 26, da Velletri, usciva di casa per il disbrigo di alcune mansioni lasciando la propria moglie Ester Pasquali d'anni 25, da Gori, e tre figliuoletti: Giuseppe, Bruna, Maria, il primo di anni tre e le due ultime, gemelle, di mesi sette.

Dopo il passaggio del treno, anche la madre dovette allontanarsi per le faccende di casa e lasciò i bambini a letto. Se non che dal fuoco acceso nella camera, per un improvviso scoppiettio della legna, balzò un tizzone ardente che, caduto sopra una credenza, la mandò in fiamme e il fumo sprigionatosi intenso nell'ambiente, avvolse i tre bambini che rimasero asfissiati.

Tortosa occupata dai nazionali

avanzanti anche nel basso Ebro

SARAGOZZA, 13

La città di Tortosa era pressochè deserta quando le truppe del corpo marocchino stamane sono entrate, al comando del generale Yague, e l'hanno occupata. La sua popolazione prima del conflitto era di trentacinque mila anima, ma per diversi mesi essa fu sulla linea del fuoco. I nazionali occupavano un terzo di essa, al di qua dell'Ebro, e i rossi il rimanente al di là del fiume.

Meno di mezz'ora dopo avere completato l'occupazione della città, reparti di genieri intraprendevano la costruzione di ponti provvisori per ripristinare il traffico stradale e ferroviario, allo scopo di decongestionare gli altri ponti sull'Ebro e sul Segre. Analoga attività febbrile è in corso all'altezza di Lerida per smistare il traffico sull'unico ponte che fino a qualche giorno fa costituiva l'unica linea di alimentazione delle forze nazionali al di là del Segre. Su quel ponte per molti giorni dall'inizio dell'offensiva passarono quotidianamente non meno di duemila cinquecento automobili.

Lo spettacolo offerto da Tortosa alle truppe occupanti è stato desolante. I rossi durante la occupazione hanno saccheggiato metocamente e devastato ogni cosa. La cattedrale e il palazzo episcopale sono in uno stato di sporcizia indicibile, oltre che danneggiati assai da vandalismi privi di qualsiasi utilità. Sono già arrivati in città i tecnici nazionali per accertare e calcolare i danni subiti dal patrimonio artistico tortosano.

Gli undicimila abitanti di Walls importante nodo stradale e ferroviario a nord di Tarragona, odono oramai il crepitare delle mitragliatrici e dei fucili delle truppe nazionali, che sono a circa cinque chilometri dall'abitato

Da Walls si irradiano otto strade, ma non sembra che i rossi possano riuscire ad avvantaggiarsi delle facili comunicazioni per tentare una estrema resistenza. Ormai il cuneo formato dai nazionali per raggiungere Montblanch, si va sempre più allargando e sino da ieri lo schieramento nazionale si è esteso su un fronte di circa trenta chilometri. Le colonne del generale Franco puntano ora su tre obbiettivi; Cervera, Ignalada e Walls.

Questa mattina l'aviazione nazionale ha sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni di Reuss e di Tarragona. Elevatissimi sono i danni che sono stati arrecati alle opere belliche. Due batterie antiaeree ed una da costa sono state distrutte.

I giornali annunciano la consegna al generale Franco delle insegne di bali del Sovrano militare ordine di Malta. In questa occasione il ministro plenipotenziario dell'ordine, ha consegnato al Caudillo una lettera autografa del gran maestro principe Chigi ed un dono di diecimila pesetas, quattromila delle quali sono destinate alla costruzione del cimitero militare di Bumaja ove riposano le salme degli eroici legionari caduti nella campagna del nord.

Quattro fratelli legionari

L'eroica morte del minore

CAVARZERE, 13

Il bollettino ufficiale dei caduti nell'avanzata franchista sul fronte Catalano dà notizia della morte del cavarzerano Giovanni Novo fu Narciso di anni 21, deceduto eroicamente combattendo nella Catalogna.

La notizia recata alla famiglia da un ufficiale della 49. Legione «San Marco» è stata appresa dalla cittadinanza con profondo dolore ed insieme con orgogliosa fierezza.

Giovanni Novo era partito per la Spagna nell'ottobre 1937, seguendo in ciò l'esempio di altri tre fratelli maggiori che lo avevano preceduto non appena iniziatesi le ostilità contro la tirannide bolscevica. Ha combattuto distinguendosi, le varie battaglie che si sono succedute nei fronti spagnoli, militando nei reparti d'assalto. Lascia la moglie e una bimbetta di pochi mesi, oltre i fratelli ed altri congiunti.

Con questo ultimo glorioso sacrificio, Cavarzere annovera nel suo martirologio tre Caduti per la Spagna, di cui uno morto nella sua città natale, ma in seguito a gravi mutilazioni e ferite. Una gloriosa schiera di feriti e mutilati fanno aurea corona a questi eroi, che alla causa del Fascismo hanno versato il loro sangue e donata la loro vita.

Gli armamenti americani

La produzione aeronautica

WASHINGTON, 13

Si accentua l'impressione che nonostante gli sforzi di gruppi attivissimi di deputati e di senatori, il Congresso finirà per approvare lo stanziamento chiesto da Roosevelt per il programma straordinario di riarmo. Secondo gli esperti, quando anche questo programma sarà attuato, gli Stati Uniti possederanno 13 mila apparecchi militari e navali. Altre indicazioni raccolte in ambienti competenti hanno rivelato che il Governo di Washington si preoccupa di rendere inespugnabile la zona del canale di Panama e che intende avere l'assoluto controllo di tutti di accessi al mare dei Caraibi, per maggiore sicurezza. Lo stanziamento chiesto da Roosevelt risponderebbe a tale fine.

Sempre in merito alla situazione aeronautica del paese oggi sono giunte altre dichiarazioni. La Camera di commercio aeronautica ha fatto sapere che l'industria privata è in grado di raddoppiare entro tempo brevissimo la sua produzione, pur mantenendo l'attrezzatura attuale ed ha precisato che nel 1938 furono costruiti negli Stati Uniti 3675 apparecchi di vario tipo, di cui 1800 militari con maestranze di 36 mila unità. Aumentando quest'ultima cifra a 74 mila si potrà giungere ad una produzione di 5800 apparecchi all'anno.

Il presidente della maggiore compagnia privata di aviazione civile infine ha dichiarato che l'attuale rete aerea civile nazionale può essere raddoppiata e il traffico triplicato entro ventiquattr'ore, se se ne presenterà la necessità per assicurare comunicazioni che diversamente sarebbero interrotte, come, ad esempio, in caso di guerra.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi che il proposto incremento delle forze aeree della Confederazione potrà essere compiuto con l'attrezzatura dell'industria aeronautica privata nazionale. Egli si è rifiutato di fare precisazioni sul numero degli aeroplani che saranno costruiti.

Gli sviluppi del triangolo Roma-Berlino-Tokio

L'UNGHERIA ADERISCE AL PATTO ANTICOMINTERN

BUDAPEST, 13

Viene comunicato ufficialmente: «*I ministri dell'Italia, della Germania e del Giappone a Budapest si sono recati oggi presso il Ministro degli esteri ungherese conte Csaki, per invitare il Governo d'Ungheria ad aderire al patto anticomintern.*

"*Il Ministro degli esteri ungherese ha ringraziato i rappresentanti delle tre grandi potenze amiche per questo invito ed ha dichiarato che l'Ungheria è pronta ad accedere al patto anticomintern.*

"*Le formalità per effettuare questa adesione dell'Ungheria al patto anticomintern verranno eseguite nella prossima settimana a Budapest*».

Questa decisione dell'Ungheria è accolta col più vivo favore. Il governativo *Esti Ujsag* pubblica un articolo di cui, dopo aver ricordato che l'Ungheria già venti anni or sono ha tratto gli insegnamenti dalla terroristica dominazione rossa e da allora ha sempre svolto una politica anticomintern, rileva che il Governo ungherese, accedendo oggi anche formalmente all'accordo anti-bolscevico, vuole dimostrare la sua volontà di rendere sempre profondi i suoi rapporti amichevoli con gli stati che per i primi stipularono questo patto

Frattanto il più vivo interesse degli ambienti ungheresi è sempre concentrato sull'incontro italo-inglese In attesa del comunicato finale, la stampa pubblica lunghe cronache delle giornate romane dei ministri inglesi rilevando che l'atmofera di questo convegno non poteva essere più calorosa. Il *Pester Lloyd* scrive che è chiaro che gli uomini di stato partecipanti al convegno di Roma perseguono il medesimo fine di imprimere all'andamento dei problemi europei un corso pacifico. Il giornale sottolinea poi che questa politica di pacificazione, le cui tappe più risonanti e più importanti sono state l'accordo italo-inglese, la visita di Chamberlin a Berchtesgaden, la conferenza di Monaco, tende a determinare un nuovo e stabile equilibrio europeo.

Viva soddisfazione a Berlino

BERLINO, 13

La stampa tedesca saluta con viva soddisfazione la decisione dell'Ungheria di aderire al patto anticomintern. I giornali ricordano che sotto la guida dell'attuale reggente Horthy, l'Ungheria debellò nel 1919 il regime bolscevico di Bela Kun. L'adesione magiara al patto anticomintern rappresenta quindi un logico sviluppo della storica lotta ungherese contro il comunismo.

La *D. A. Z.* dichiara che si tratta di un evento di importanza europea e mondiale. La *Boersen Zeitung* sottolinea che il patto anticomintern ha la funzione di difendere la civiltà contro le forze distruttrici del comunismo. In questi due anni di vita esso ha reso preziosi servizi alla causa del mondo civile. Tra il resto si è fatto fallire il tentativo bolscevico di prendere possesso della Spagna.

L'impressione a Londra

LONDRA, 13

La conferma ufficiale dell'adesione dell'Ungheria al patto anticomintern viene messa in rilievo con grossi titoli da tutti i giornali della sera.

La potenza dell'Asse si riconferma nel convegno romano

BERLINO, 13

Alla seconda giornata dei colloqui di Roma, i giornali dedicano ampie corrispondenze ricche di dettagli sulle manifestazioni in onore di Chamberlain di cui si mette in risalto l'imponenza.

Nei commenti ai colloqui viene sottolineata la solidità dell'Asse, che anche in questa circostanza si dimostra il più potente strumento della politica europea. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono inoltre in evidenza come esso non costituisca un'antitesi all'auspicata collaborazione fra tutte le grandi potenze per il necessario riordinamento europeo. «La Germania e l'Italia — scrive il giornale — sono pienamente d'accordo che tutte le questioni particolari potranno trovare la loro soluzione soltanto nel quadro generale basato sul realismo politico dell'Asse». Il giornale nota quindi che l'atmosfera sorta a Roma forma una premessa molto favorevole per una distensione e che tutto dipende ora dall'atteggiamento che assumerà la Francia.

L'obiettivo raggiunto dall'incontro anglo-italiano, quale appare agli inviati speciali dei giornali, può essere riassunto in tre punti:

1) L'Italia ha precisato le richieste ed ha espresso l'intenzione di presentarle alla Francia al momento giudicato opportuno e nelle debite forme;

2) Il Governo di Roma ha fatto presente ai dirigenti britannici che è sua intenzione tenere informate sia la Gran Bretagna che la Germania, dello svolgersi dei negoziati con Parigi.

3) Gli uomini di Stato italiani si sarebbero riservati, qualora nelle trattative future con la Francia ci si trovasse di fronte a difficoltà insormontabili, ad interpellare nel contempo Londra e Berlino.

A quanto riportano questi articolisti, la Gran Bretagna avrebbe dimostrato comprensione per più di una ben fondata rivendicazione italiana e avrebbe espresso il desiderio di vedere al più presto iniziate le trattative fra palazzo Chigi e il Quai d'Orsay, riservandosi di far intervenire in un secondo tempo il Foreign Office per inquadrare il raggiunto accordo nella sistemazione generale. In tale eventualità sarebbe chiamata ad intervenire anche la Wilhelmstrasse.

A questo proposito tutti i giornali berlinesi sottolineano con soddisfazione come sia dopo il colloquio di mercoledì che dopo quello di ieri sera, il conte Ciano ha convocato a palazzo Chigi l'ambasciatore di Germania von Mackensen, al quale ha comunicato i risultati delle conversazioni. Appare significativo che il capo della diplomazia italiana abbia avuto un colloquio anche con l'ambasciatore della Spagna nazionale, signor Garcia Condè.

Un capo comunista arrestato per una morte misteriosa

BERNA, 13

Uno dei capi del partito comunista svizzero, Otto Brunner, da poco ritornato dalla Spagna rossa, nelle cui brigate internazionali aveva combattuto fino a raggiungere il grado di maggiore, è stato arrestato a Zurigo come implicato nella misteriosa morte di un miliziano svizzero ucciso a Barcellona, a quanto si dice, perchè accusato di trozkismo.

Nuove vittime dell'incendio delle foreste australiane

MELBOURNE, 13

L'incendio delle foreste che divampa nello stato di Victoria, continua con rinnovata violenza e il numero dei morti negli ultimi quattro giorni è salito a ventinove. Quattro bambini di una famiglia di otto persone sono periti carbonizzati oggi nel distretto di Colac. A Warrandyte, di duecento case, pochissime sono tuttora in piedi, mentre l'abitato di Nooyee è completamente distrutto dal fuoco. Warrandyte si trova ad appena quaranta chilometri da Molbourne. L'ammontare dei danni aumenta rapidamente, chè innumerevoli case, fattorie ed altri edifici sono andati distrutti. I capi di bestiame periti nell'incendio si contano a migliaia. Aumenta pure sempre più il numero degli abitati che sono rimasti isolati dal mondo. L'intera vallata di Cumberland è un inferno vero e proprio: rossa di fiamme e coperta da dense nubi nerissime. L'atmosfera però nelle ultime dieci ore si è rinfrescata e specialmente nei distretti settentrionali dello stato di Victoria vi sono segni che l'incendio tenda nuovamente a diminuire.

SCHERMA

Nuove vittorie in Polonia degli universitari italiani

L'elogio del Segretario del Partito

ROMA, 13

Dopo la vittoria per 11 a 4 nella spada e per 14 a 2 nella sciabola riportata il 10 corrente a Varsavia dai fascisti universitari contro la rappresentativa universitaria polacca di scherma, gli atleti dei Guf hanno ieri sostenuto un nuovo incontro contro un'altra squadra universitaria polacca ottenendo una nuova vittoria per 12 a 3 nella spada e per 12 a 4 nella sciabola.

Questi risultati sono tanto più confortanti in quanto gli incontri italo-polacchi costituiscono la prima manifestazione di un vasto programma di attività sportiva internazionale preordinato dalla segreteria dei Guf, il quale si inizia così sotto auspici di vittoria. Il Segretario del Partito ha fatto giungere agli schermitori italiani il suo vivo compiacimento.

PUGILATO

Verdetto di parità nell'incontro Eder-Turiello

BERLINO, 13

Una folla enorme è accorsa stasera allo Sportpalast per assistere alla riunione pugilistica italo-tedesca, imperniata sull'incontro fra il campione italiano ed europeo dei medioleggeri Turiello e il campione tedesco Eder. L'incontro è stato accanitissimo e si è risolto con la vittoria morale dell'italiano, poichè, quantunque si sia dimostrato nettamente superiore durante tutte le riprese, la giuria, ch'era composta esclusivamente di giudici tedeschi, ha concesso alla fine ad Eder il risultato pari, tra le disapprovazioni del pubblico.

Negli altri incontri, Casadei veniva battuto dal tedesco Kreitz mentre il romano Annibali, al suo primo combattimento all'estero, otteneva una brillante vittoria. Ecco i risultati:

Pesi mediomassimi: Kreitz batte Casadei ai punti in dieci riprese. Annibali batte Schoenrath ai punti in dieci riprese. Pesi medioleggeri: Saverio Turiello e Gustavo Eder incontro nullo in dodici riprese.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 25 fresca, nevica; Asiago 40 sciab. cop.; Canazei 20 fresca nevica; Cavalese 50 far. nevica; Cavalese Lavazè 160 far. nevica; Col Nevegal 70 sciab. cop.; Colle Isarco 40 bagnata, nevica; Corno del Renon 120 far. nevica; Cortina d'Ampezzo 80 far. nevica; Dobbiaco 80 fresca nevica; Falzarego 160; Fedaia 20 fresca nevica; Folgaria 60 bagnata nevica; Madonna di Campiglio 150; Martello 165 far. cop.; Mendola 75 nevica; Merano Avelengo 130 polv. cop.; Misurina 140 fresca nevica; Monguelfo 10 fresca nevica; Monte Piana 160 fresca nevica; Ortisei 60 fresca nevica, Paneveggio 90 far. cop; Passo Rolle 200 far. cop. Pieve di Cadore 80 bagnata cop.; Pradalago 240 far.; Prato Piazza 130 far. nevica; Predazzo 50 far. cop.; Pecol 110; Renon Collalbo Soprabolzano 50 far. nevica; Selva Gardena 75, fresca nevica; Serrada 80 bagnata nevica; S. Candido Pusteria 50 fresca nevica; S. Martino di Castrozza 80 far. cop.; S. Vito Borca 80 bagnata piove; Solda 128 far. nevica; Tarvisio 40 piove; Tognola S. Martino 200 far.; Trafoi 95 far. cop.; Tre Croci 140; Cuna di Bondone 130 nevica; Trento Paganella 220 far. nevica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIC - N. 15 - Cent. 30 | DOMENICA 15 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Ocella IV. commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, ... | ABBON. Italia: ... 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: ... 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il cordiale commiato di Chamberlain dal Duce

Dichiarazioni del Primo ministro britannico ai giornalisti: "Una comprensione più intima dei rispettivi punti di vista era lo scopo della mia visita e tale scopo è stato pienamente raggiunto. I colloqui daranno frutti nell'avvenire, non soltanto per i rapporti tra i nostri due paesi, ma anche per la collaborazione europea,,

La partenza dei ministri inglesi

Mussolini si reca alla stazione a salutare Chamberlain

ROMA, 14

Stamane, alle sette e quaranta, ha lasciato Roma, diretto a Ginevra, il Ministro degli esteri di Gran Bretagna, lord Halifax. Il ministro, dopo il ricevimento di ieri sera all'ambasciata d'Inghilterra, aveva raggiunto a tarda ora la stzione di Termini ed aveva preso posto nel vagone-salone a lui riservato che stamani alle sette, veniva agganciato al rapido Bologna-Milano.

Chamberlain, alle ore otto, si è recato all'ambasciata inglese dove si è trattenuto fino alle nove. Quindi ha trascorso il resto della mattinata in una breve visita ai monumenti imperiali di Roma e

Le dichiarazioni di Chamberlain

Prima di lasciare Roma, il signor Neville Chamberlain ha espresso il desiderio di ricevere i rappresentanti della stampa italiana.

Un numeroso gruppo di giornalisti è convenuto a villa Madama. Il Primo ministro britannico ha ringraziato i rappresentanti della stampa italiana dichiarando che teneva ad esprimere, anche a nome del ministro Halifax, la soddisfazione per le accoglienze ricevute in Italia.

« Tutti a Roma — ha detto Chamberlain — da S. M. il Re Imperatore al Capo del Governo, dai ministri al popolo, ovunque mi sono recato, tutti, anche nelle strade, mi hanno fatto accoglienze che non dimenticherò mai. Lo scopo della visita non era quello di stipulare accordi specifici, ma piuttosto di attuare, attraverso personali contatti, una comprensione più intima dei rispettivi punti di vista tra i due paesi. Tale scopo è stato pienamente raggiunto. Noi partiamo più che mai convinti della buona fede e dalla buona volontà del Governo italiano. Siamo sicuri che una più intima conoscenza è stata realizzata e che i colloqui daranno frutti nell'avvenire, non soltanto per i rapporti tra i nostri due paesi, ma anche per la collaborazione europea »

Il Duce alla stazione

A mezzogiorno Chamberlain ha lasciato Roma. Come per l'arrivo, numerosa folla si è raccolta lungo il percorso che l'ospite doveva compiere per recarsi alla stazione, onde porgergli un caloroso saluto e, come all'arrivo, all'esterno della stazione era stato predisposto uno schieramento di reparti di forze armate e della GIL in servizio d'onore, dietro il quale si è riunita altra folla, tra l'ondeggiare al vento dei vessilli delle due nazioni.

Nell'interno della stazione erano schierati un reparto d'onore del Genova cavalleria con bandiera e i moschettieri con l'insegna del Duce, ed erano convenuti i membri della colonia britannica a Roma.

Mentre nella saletta dei ministri giungevano l'ambasciatore di Argentina, i ministri del Sud Africa e dell'Eire presso il Quirinale, ed il Ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede, oltre ai componenti dell'ambasciata britannica presso il Quirinale, affluirono sotto la tettoia il gran maestro delle cerimonie di corte di S. M. il Re Imperatore, in rappresentanza dell'augusto Sovrano, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle comunicazioni e della cultura popolare, lo ambasciatore d'Italia a Londra, vari sottosegretari di stato, il capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il comandante il corpo d'armata ed un folto gruppo di altre autorità e gerarchi.

Alle undici e cinquanta squilli di attenti e vaste acclamazioni annunciano l'arrivo del Duce, il quale giunge in automobile con il conte Ciano. Echeggiano gli inni, le truppe scattano presentando le armi e la folla prorompe in una appassionata altissima dimostrazione.

Il Duce, dopo aver risposto al grande entusiasmo della moltitudine, entra con il Ministro degli affari esteri nella stazione. Riceve e ricambia il saluto di diplomatici, delle autorità e dei gerarchi e passa in rivista i reparti schierati.

La cordialità del commiato

Alle undici e cinquantacinque giunge il Primo Ministro britannico, accompagnato da lord Perth e da seguito. Un applauso calorosissimo accoglie l'ospite, mentre le truppe rendono gli onori e la musica, dopo gli squilli di attenti, intona gli inni inglesi ed italiani.

In piedi, sull'autovettura, a capo scoperto, sir Neville Chamberlain risponde sorridendo e con cenni della mano al saluto della folla romana che lo applaude con viva simpatia. Sotto la pensilina reale, il Duce si fa incontro all'ospite col conte Ciano. E ancora squillano le trombe, ancora echeggiano gli inni.

Il Primo Ministro britannico passa in rivista col Duce il superbo schieramento che scatta nel saluto. Ondeggiano le bandierine delle lance, balena l'acciaio dei pugnali dei moschettieri, levati in alto. I membri della colonia inglese applaudiscono ed acclamano a gran voce, alternando gli urrà a Chamberlain agli alalà al Duce che, avvicinatisi, percorrono tutto il fronte delle tribune e rispondono sorridendo e salutando alla vibrante manifestazione piena di slancio.

I due uomini di stato si avviano quindi verso il treno, discorrendo cordialmente, sostano, ancora scambiano qualche parola; si salutano con calorosa cordialità, sorridendo. Ora brevemente, con simpatia, il Primo ministro britannico si intrattiene col Ministro degli affari esteri d'Italia e poi con il gran mastro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore. Prende infine congedo dalle autorità e gerarchie italiane, dall'ambasciatore d'Inghilterra e agli altri diplomatici e sale sul treno, subito apparendo al finestrino.

L'entusiasmo della folla

Dalla tribuna della colonia inglese si leva il canto popolare For he is a jolly and good fellow! *Le sirene dell'Urbe annunciano che è mezzogiorno. Risuonano gli inni, le acclamazioni e vengono scambiati gli ultimi saluti, mentre il treno lentamente prima e poi sempre più rapido, esce dalla stazione e Chamberlain dal finestrino saluta ancora, sorridendo, ed agitanto la mano.*

Mentre il treno scompare, il Duce lascia la stazione seguito da tutti i convenuti. Lo accoglie alla uscita una nuova, travolgente manifestazione di entusiasmo. Egli sosta brevemente, poi va verso la folla, saluta col braccio levato romanamente, infine, dopo aver ricevuto e ricambiato il saluto dei diplomatici esteri, delle autorità e dei gerarchi, sale in automobile col capo di S. M. della Milizia e al passaggio un grido solo lo accoglie, altissimo, entusiastico: DUCE! DUCE! DUCE -

Il passaggio per Genova

GENOVA, 14

Alle ore 18.30 ha transitato dalla stazione Brignole il treno speciale su cui viaggia il Primo ministro sir Neville Chamberlain con il suo seguito. Durante la brevissima sosta, il Primo ministro è sceso dalla sua vettura salone. Gli sono andati incontro per ossequiarlo il Prefetto, il Federale, il console generale inglese ed alcuni componenti della colonia inglese a Genova che erano convenuti alla stazione per rendergli omaggio.

La presenza del Primo Ministro inglese ha dato luogo ad una calorosa ovazione. Egli si è intrattenuto cordialmente con le autorità presenti ed è poi risalito sul vagone. Alle ore 18.38 il treno è ripartito per Torino, mentre una manifestazione di simpatia si svolgeva all'indirizzo di Chamberlain da parte di tutti i presenti, alla quale ha risposto il Primo ministro inglese salutando dal finestrino con molta cordialità.

Il viaggio di Halifax

FIRENZE, 14

Il treno sul quale viaggio il Ministro degli Esteri britannico lord Halifax, ha transitato dalla stazione di Firenze, dove ha sostato dalle ore 11.25 alle ore 11.35. Durante la sosta lord Halifax si è intrattenuto con il console britannico a Firenze, con le autorità cittadine e con alcuni componentidella colonia inglese a Firenze che erano convenuti a salutarlo. Risalito sul saloncino, il Ministro degli esteri britannico ha risposto al saluto romano delle autorità e personalità sorridendo cordialmente.

MILANO, 14

Alle 15.45, proveniente da Roma e diretto a Ginevra, è qui transitato il Ministro degli affari esteri inglese, lord Halifax. Il passaggio dell'illustre ospite britannico è avvenuto in forma strettamente privata e alla stazione a porgergli il saluto si trovava un piccolo gruppo di personalità tra cui il console ed il vice console d'Inghilterra con alcuni maggiorenti della colonia inglese. Lord Halifax nella breve sosta ha voluto osservare il maestoso edificio della stazione centrale e quindi, con il console, si è diretto in automobile a compiere un rapido giro in città per ripartire poi alle 17 per la Svizzera.

Le mutue per gli operai

delle aziende artigiane

ROMA, 14

Tra la Confederazione fascista degli Industriali e quella dei Lavoratori dell'Industria è stato definito il contratto che disciplina il nuovo ordinamento delle mutue di malattia a favore degli operai occupati presso le aziende industriali artigiane e operative. Tale contratto, che ha decorrenza dal 1.o gennaio 1939 XVII e durata fino al 31 dicembre 1942 XXI, diventa esecutivo man mano che nelle singole provincie verranno stipulati gli accordi integrativi, da esso previsti agli effetti della sua entrata in vigore. La nuova disciplina contrattuale contiene innovazioni profonde e perfezionamenti notevoli rispetto a quella contemplata dal precedente statuto interconfederale del 6 marzo 1930, essendo state ampliate le singole assistenze e superati gli stessi principi informatori dell'assistenza mutualistica come fu realizzata fino ad oggi dalle associazioni sindacali nel settore dell'industria attraverso una feconda attività contrattuale di oltre un decennio.

La Principessa Mafalda

è in via di convalescenza

ROMA, 14

Le condizioni di S. A. R. la Principessa Mafalda si mantengono soddisfacenti. L'augusta inferma è in via di miglioramento.

I Principi d'Assia, nell'impossibilità di farlo individualmente, esprimono a tutti coloro che hanno preso parte alle ansie dei passati giorni, i loro sentiti ringraziamenti. S.A.R. il Principe d'Assia è felice di poter annunciare che l'augusta Consorte è ormai in via di convalescenza. (Stefani).

L'arrivo a Napoli dei marinai

del Battaglione San Marco

NAPOLI, 14

Con il piroscafo «Conte Biancamano» proveniente dalla Cina è giunto il distaccamento del battaglione «S. Marco„ reduce da Sciangai dove, nella concessione internazionale, ha prestato servizio per due anni circa. Appena sbarcati i marinai sono stati avviati alla caserma della R. Marina.

Il bilancio positivo del convegno

e le sue vaste ripercussioni internazionali

LONDRA, 14

Tutti i giornali si occupano ampiamente, in cronache e commenti, dei risultati dell'incontro italo-inglese, e taluni si sforzano di individuare anche i problemi specifici trattati a Roma dagli uomini di stato dei due paesi. I giornali pubblicano inoltre belle fotografie che mostrano il Duce nell'atto di accomiatarsi da Chamberlain alla stazione di Termini.

L'agenzia *Exchange* riferisce che Chamberlain, in una conversazione privata, ha dichiarato di essere estremamente soddisfatto per la maniera con cui ha potuto conversare con il Duce e con il conte Ciano. Egli ha poi reso omaggio all'onestà e alla franchezza con cui il Governo fascista ha esposto la sua opinione circa il futuro dell'Europa e lo immediato programma che può essere intrapreso per ottenere una distensione nelle relazioni internazionali. L'agenzia *Exchange* aggiunge che il Primo ministro ha anche accennato all'intimità con cui ha potuto parlare con il Duce ed ha detto di essere giunto alla conclusione che il desiderio del Capo del Governo per la pace è sincero.

Dal canto suo il *News Chronicle* riferisce che Chamberlain, durante il ricevimento all'Ambasciata inglese, ha detto: « Non abbiamo concluso nuovi patti, ma abbiamo stabilito migliori contatti e penso che i frutti di ciò saranno raccolti più tardi ».

Il *Times* scrive che i risultati del convegno di Roma sono buoni. Mediante franche conversazioni si è giunti ad una chiara comprensione tra i due Governi. I due Capi conoscono ora le rispettive intenzioni di fronte ai maggiori problemi europei.

« Mussolini ha parlato sempre con evidente moderazione ed ha deliberatamente ragionato. Ripetute volte il Duce ha riaffermato il proprio desiderio di non fare nulla che possa scuotere la pace europea. Pur così, egli ha insistito però fermamente sul fondamento di giustizia delle domande italiane alla Francia, e cioè maggiori diritti per gli italiani di Tunisi, maggiori diritti commerciali italiani a Gibuti e maggiore considerazione da parte della Compagnia di Suez. Le conversazioni sono state cordiali. Chamberlain e Mussolini si sono parlati con profondo rispetto reciproco ».

Il *Daily Telegraph* scrive che il viaggio è giustificato dai risultati ottenuti. Il Primo ministro ha avuto contatti con un uomo di stato che ha una poderosa influenza nel determinare l'equilibrio delle forze internazionali.

Il corrispondente del *Daily Express* da Roma dal canto suo dice di sapere che il Duce ha esortato Chamberlain a riprendere contatto con la Germania e che negli ambienti britannici si spera di vedere Mussolini esercitare la sua influenza affinchè la politica tedesca assume un carattere tale da permettere un riallacciamento dei negoziati fra Londra e Berlino: naturalmente si crede qui che questa sia stata la naturale replica del Governo italiano alla esortazione che Chamberlain e Halifax con tutta probabilità hanno rivolto a Mussolini e Ciano di riconciliarsi con la Francia.

L'*Evening Standard* scrive che i risultati delle conversazioni sono molto soddisfacenti ed è stato costruito tra le due nazioni un ponte su cui potrà passare liberamente il traffico benefico per entrambi.

La rivista *The economist*, dopo avere affermato che la visita di Chamberlain a Roma è stato un successo diplomatico dal punto di vista italiano, scrive che la grandezza del trionfo è risultata chiara fin dal primo giorno dal testo stesso dei brindisi scambiati a palazzo Venezia e continua: «Difatti la constatazione fatta dal Duce che l'accordo italo-inglese aderisce alla nuova situazione nel Mediterraneo ed in Africa e l'allusione del sig. Chamberlain alla nuova Italia potente ed in ascesa, segnano una nuova fase nella quale nessuno potrà rinvangare le divergenze passate ».

La rivista *Spectator* scrive che bisogna riconoscere come l'Inghilterra abbia tutto da guadagnare dalla cooperazione con l'Italia e tutto da perdere da rapporti di rivalità con essa e conclude che questo fatto deve formare uan base adeguata per una chiara intesa fra i due paesi.

Mercoledì prossimo il signor Chamberlain presiederà a Londra un Consiglio dei ministri, nel quale egli stesso e lord Halifax faranno un rapporto esauriente dei risultati delle discussioni concluse testè a Roma. Alla ripresa dei lavori parlamentari il primo febbraio, il signor Chamberlain farà alla Camera una relazione sull'argomento.

Crollano le illusioni e le menzogne francesi

PARIGI, 14

Si apprende che Chamberlain, traversando Parigi domani mattina verso le otto, non scenderà dal suo vagone. L'ambasciatore d'Inghilterra sir Erich Philipps andrà alla stazione per salutare il Premier e prendere con lui la colazione nella vettura salone riservata, che verrà immediatamente attaccata ad un rapido in partenza per Calais.

Il comunicato ufficiale pubblicato sui colloqui italo-inglesi, distrugge definitivamente tutte le menzognere versioni che la stampa parigina aveva tentato di accreditate circa un presunto risultato negativo della visita dei dirigenti britannici a Roma. Si è costretti invece a constatare che i colloqui di Roma si sono conclusi con una solenne riaffermazione dell'amicizia italo-inglese, senza che ciò implichi da parte dell'Italia, come si era forse sperato qui la rinuncia a far valere senza alcuna attenuazione i propri diritti nel Mediterraneo ed in Africa. Crollano così le illusioni francesi sulla pretesa incompatibilità delle rivendicazioni italiane con lo sviluppo dei buoni rapporti italo-britannici, illusioni fondate sul presupposto di una rapida ed esclusiva solidarietà tra Londra e Parigi.

Ha fatto specialmente impressione l'annuncio contenuto nel comunicato che l'Italia e l'Inghilterra, decise a sviluppare le proprie relazioni nello spirito dell'amicizia del patto del 16 aprile, hanno convenuto di realizzare al più presto le clausole particolari previste dal patto stesso. Si era infatti preteso qui che l'atteggiamento dell'Italia nella questione spagnola era contrario allo spirito del patto italo-inglese, e si era sperato che a Roma sir Neville Chamberlain avrebbe sostenuto questa tesi. L'esplicito riconoscimento britannico degli sforzi che l'Italia ha compiuti e che va compiendo per il mantenimento della pace, suscita viva contrarietà negli ambienti politici e giornalistici parigini. Esso è infatti una netta sconfessione delle campagne francesi tendenti a far credere che l'Italia era animata da propositi aggressivi e meditava i più neri progetti contro la tranquillità dell'Europa.

Soltanto un paio di giornali mettono in rilievo questo punto del comunicato, vedendovi una prova dei benefici effetti chiarificatori dei colloqui di Roma, mentre il resto della stampa continua a manifestare un vago pessimismo osservando che la vera partita franco-italiana comincia ora e chiedendo con inquietudine quale forma assumeranno nelle prossime settimane le rivendicazioni dell'Italia.

Il corrispondente del *Paris Midi* informa il suo giornale che ieri sera, durante il ricevimento all'ambasciata d'Inghilterra, il signor Chamberlain, parlando con un diplomatico straniero, avrebbe così riassunte le sue impressioni e la sua soddisfazione per le conversazioni avute con il Duce:

« Noi non abbiamo concluso nessun nuovo accordo perchè non volevamo concluderlo. Abbiamo invece stabilito un contatto migliore tra i nostri due paesi ed ora ognuno di noi sa quello che l'altro pensa e vuole. Io credo che tutti avranno modo di constatare più tardi le conseguenze di questo scambio di idee svoltosi nell'atmosfera migliore ».

Il corrispondente aggiunge che è opinione generale negli ambienti della delegazione inglese che l'incontro di Roma abbia creato nella situazione europea un nuovo clima mettendo in rilievo l'efficacia della collaborazione italo-inglese e il comune desiderio di trovare, con mezzi pacifici, la soluzione di tutti i problemi che potrebbero turbare l'Europa.

Contributo alla chiarificazione dell'atmosfera internazionale

BERLINO, 14

I giornali danno particolare rilievo al comunicato ufficiale sulle conversazioni di Roma ed ai relativi commenti della stampa italiana sottolineando come gli avvenimenti politici romani di questi giorni costituiscano un notevole contributo al mantenimento della pace ed al chiarimento dell'atmosfera politica e siano essenzialmente da valutarsi a lunga scadenza.

In questi circoli politici il risultato del soggiorno romano di Chamberlain viene sintetizzato come segue: Nei limiti loro consentiti dalla situazione, i colloqui svoltisi a Roma non possono venire considerati insoddisfacenti. Due Imperi hanno scambiato le loro idee su di un piede di assoluta parità e la chiarificazione risultante non ha evidentemente condotto a spiacevoli constatazioni circa i rapporti anglo-italiani. Le conversazioni romane pare, anzi, abbianoavuto per risultato di sviluppare ulteriormente questi rapporti in senso positivo, come conferma la decisione di far entrare prossimamente in vigore le convenzioni previste dall'accordo italo-inglese.

La *D.A.Z.* trova assai importante che le due parti abbiano affermato il proprio proposito di svolgere una politica di pace giacchè — scrive — questa constatazione è stata fatta ad onta che Chamberlain conoscesse ormai perfettamente i propositi dell'Italia circa le sue naturali aspirazioni. Se ne può dedurre che Chamberlain non è di quelli che vedono nelle naturali esigenze dei popoli un pericolo ad ogni costo.

Il giornale prevede poi che la vittoriosa avanzata di Franco in Catalogna indurrà la Francia ad abbandonare il proprio punto di vista circa il problema mediterraneo; non è quindi escluso che, per l'appunto dal settore spagnolo parta la spinta verso quel ritorno all'obiettività e al buon senso nel quale l'Italia ravvisi la premessa onde avviare una diretta discussione con la Francia.

Anche l'adesione dell'Ungheria al patto anticomunista viene accolta con soddisfazione da questa stampa, che in lunghi e vistosi commenti qualifica questa decisione ungherese quale un suggello sto... [illegible] alla lotta anticomun... [illegible] popolo magiaro. Il «Voe... [illegible] Beobachter» rileva, a questo proposito, che il passo ungherese è una nuova prova di come stia trionfando nel mondo la convinzione che il «triangolo anticomunista» è la base di quella nuova civiltà che, lottando contro l'azione deleteria di Mosca, ha gettato le fondamenta della ricostruzione mondiale.

Le mene comuniste di questi ultimi tempi hanno avuto un carattele talmente criminoso che ormai tutti i popoli stanno rendendosi conto dell'importanza storica della lotta degli stati autoritari, lotta che con i suoi radiosi successi, consolida sempre più il grande fronte anticomunista.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza come le sconfitte di Mosca in Cecoslovacchia ed in Spagna siano la migliore prova che gli stati che combattono il comunismo saranno le colonne fondamentali della nuova Europa. Anche le dichiarazioni del conte Csaki contro la politica del conte Bethlen trovano una risonanza favorevole in questi giornali che vi ravvisano una presa di posizione del Governo ungherese contrario alla politica antitedesca dell'opposizione.

La cooperazione dell'Ungheria con le potenze dell'Asse

BUDAPEST, 14

L'adesione ufficiale dell'Ungheria al patto anticomintern è commentata dal *Pester Lloyd* il quale, dopo aver rilevato che i principi fondamentali della politica estera ungherese sono sempre stati quelli della pace e della fedeltà, scrive che, anche attraverso questo nuovo atto, la nazione magiara ha manifestata la volontà di cooperare sempre più strettamente con le potenze dell'asse Roma-Berlino.

L'*Uj Magyarsag* osserva che nessun paese ha lottato contro il comunismo così accanitamente come l'Ungheria e soggiunge che per la nazione ungherese è motivo di soddisfazione vedere che in questa lotta essa ha tre potenti alleati come le potenze dell'asse Roma-Berlino ed il Giappone pervaso dalla dinamica del nazionalismo.

Il *Fuggetlenseg* pone in risalto che questa decisione del Governo ungherese costituisce la migliore preparazione al viaggio che nei prossimi giorni il Ministro degli esteri conte Czaki farà a Berlino.

La fiera risposta dei mutilati

alle vili ingiurie francesi

ROMA, 14

La commissione direttiva della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, riunita in Roma, ha votato, su proposta del presidente, il seguente ordine del giorno:

« I mutilati d'Italia, mentre rispondono col disprezzo alle vili quanto insulse ingiurie che compaiono sulla stampa francese contro il soldato italiano ogni volta che il suo valore si impone al riconoscimento e all'ammirazione del mondo, affermano che il linguaggio della provocazione e della superbia non può distruggere la realtà dei problemi posti dal diritto e dalla potenza dell'Italia, forte delle sue necessità di vita e del suo destino d'impero ».

I reparti specializzati della Gil costituiti dalla Fiat

TORINO, 14

Oggi sono stati presentati in perfetto assetto i reparti specializzati Fiat cui appartengono tutti gli avanguardisti e giovani fascisti dipendenti dell'azienda o figli di dipendenti. I reparti, suddivisi in preavieri, preautieri e premarinari, compiono, sotto la guida di ufficiali della Marina, dell'Aeronautica e dell'Esercito, corsi di preparazione tecnico-militare accuratissima in un'ampia sede perfettamente attrezzata comprendente grandi aule, laboratori, sale di esercitazione e di prova ecc. Il Federale e le gerarchie hanno assistito allo svolgimento ordinario delle lezioni ed hanno ammirato questi razionali impianti creati dalla Fiat per la Gil.

Provvidenze in Toscana per le famiglie rurali numerose

ROMA, 14

L'Istituto federale di credito agrario per la Toscana ha comunicato all'unione fascista tra le famiglie numerose di aver deliberato di accantonare un fondo speciale di sei milioni per mutui, con speciali agevolezze da concedersi ai proprietari ed agli enti che si propongono di costruire o riattare case economiche bene rispondenti ai bisogni delle famiglie rurali numerose. Su tale fondo è stato già concesso un finanziamento dell'Ente autonomo Tirrenia per la costituzione di una borgata rurale nella zona già bonificata idraulicamente e non ancora posta a coltura, situata tra Livorno e Marina di Pisa. Tale zona sarà appoderata ed in essa sorgeranno subito diverse case coloniche aventi l'ampiezza, gli accessori ed i requisiti necessari per i bisogni di famiglie rurali numerose, in modo che i vari componenti le famiglie medesime, considerate nel loro diverso sesso e nelle loro diverse età, possono tutti sul luogo trovare adeguato lavoro per l'incremento delle attività agricole e zootecniche, nonchè delle piccole industrie rurali casalinghe che dalla terra traggono le materie prime.

Sciagura aerea in Brasile

Dieci persone carbonizzate

RIO DE JANEIRO, 14

Informano da Rio Bonito che l'aeroplano civile diretto a Pernambuco, costretto ad atterrare in quei dintorni, è rimasto distrutto. Cinque viaggiatori e l'equipaggio, composto di cinque persone, sono rimasti carbonizzati nell'incendio sviluppatosi a bordo. Non è stato ancora possibile precisare se il fuoco si è manifestato durante il volo causando la sciagura, o se è stato una conseguenza dell'urto.

La conclusione dell'inchiesta sull'aggressione contro Munkacs

BUDAPEST, 14

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica che la commissione militare mista ungaro-cecoslovacca, incaricata di regolare la questione dell'aggressione cecoslovacca contro Munkacs, ha terminato i suoi lavori. I verbali redatti e firmati dalla commissione, saranno sottoposti all'approvazione dei rispettivi Governi.

2500 ebrei ceko-slovacchi andranno in Palestina

PRAGA, 14

Da fonte privata si apprende che il governo cecoslovacco avrebbe concluso un accordo con la *Yddisch Agency* per l'invio in Palestina di 2500 ebrei viventi in Cecoslovacchia, per i quali la Banca nazionale concederebbe importanti somme in divise estere. Trattative sono anche in corso per l'emigrazione di figli minorenni di ebrei.

La ripartizione dei cento milioni

assegnati dal Duce

per le opere pubbliche nel Veneto

ROMA, 14

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. che per l'esecuzione di importanti opere pubbliche nel Veneto, autorizza la spesa di 100 milioni di lire così ripartiti: spesa di lire 34.700.000 di cui lire 12 milioni per la sistemazione edilizia e per l'arredamento della R. Università di Padova; dieci milioni per la sistemazione edilizia e per l'arredamento della R. Università di Trieste; lire quattro milioni per la costruzione del carcere di Treviso; un milione cinquecento mila lire per la costruzione di un edificio per gli uffici dipendenti dal Ministero dei LL. PP. a Vicenza; lire due milioni per la costruzione del palazzo di Giustizia e lire un milione duecento mila per la sistemazione del palazzo per gli uffici finanziari di Belluno.

Lo stato è autorizzato a rimborsare al comune di Trieste fino al limite di cinque milioni la spesa che sarà da questo sostenuta per lo spostamento del passeggio di S. Andrea, per l'ampliamento del Cantiere S. Marco e al comune di Monfalcone fino al limite di lire un milione la spesa per la costruzione di una strada e di un ponte fisso sul canale navigabile per l'accesso al cantiere navale.

Per l'utilizzazione dei lavori di risanamento della città di Treviso è autorizzata la spesa di lire due milioni. Lo stato concorrerà nella costruzione dell'acquedotto consorziale del Friuli centrale con il contributo del cinquanta per cento della spesa occorrente fino al limite massimo di lire nove milioni. E' autorizzata la spesa di quattrocento mila lire quale contributo sulla spesa occorrente per il completamento dell'acquedotto di Vittorio Veneto.

Per l'utilizzazione dei lavori di costruzione del nuovo ospedale di Gorizia è autorizzata la spesa di nove milioni. Lo stato concorrerà nel completamento del nuovo centro ospedaliero di Verona con contributo del quaranta per cento della spesa occorrente fino al limite massimo di lire quattro milioni. Nella spesa occorrente per la costruzione del secondo lotto del nuovo ospedale di Udine è autorizzato un ulteriore contributo di lire quattro milioni.

E' autorizzata la spesa di lire tre milioni e cinquecentomila per la costruzione di un fabbricato ad uso di istituto magistrale a Treviso e quella di lire sei milioni per la costruzione dell'istituto industriale A. Rossi a Vicenza.

Per l'esecuzione dei lavori del primo tronco da Verona a Canova di Stallavena, e della strada Verona-Boscochiesanuova, è autorizzata la spesa di due milioni, quale contributo eccezionale a favore del Consorzio costituito per la costruzione della strada.

E' autorizzata la spesa di lire diciassette milioni e quattrocento mila lire per provvedere alla esecuzione di opere idrauliche straordinarie urgenti nelle provincie venete. Lo stato è autorizzato rimborsare al comune di Padova, fino al limite di lire due milioni, la spesa che sarà da questo sostenuta per la sistemazione urbanistica delle vie interne costituenti la traversa interna della strada nazionale Milano-Venezia.

L'esperimento d'un ubriaco

"Mani in alto!,,

TRIESTE, 14

«Mani in alto!». Con queste parole si è affacciato ad uno sportello dell'agenzia A del Banco di Roma in via Roma uno sconosciuto il quale impugnava una rivoltella. Sorpresi [illegible] mentre stavano tirando [illegible] me di cassa, due impiegati s[illegible]ati così costretti ad alzare le [illegible] e a consegnare allo sconosci[illegible] l'importo di oltre 5000 lire i[illegible]ontanti. Ma grande fu la loro sorpresa quando l'individuo respinse con gesto sdegnoso il denaro, dicendo che si trattava di una semplice prova di controllo, e, dopo aver fatto vedere che la rivoltella non era altro che una innocentissima scacciacani, lo sconosciuto se n'è andato. Egli è stato più tardi identificato per l'ex-vigile urbano Adalgiso Babuder, di 47 anni, da Trieste.

Interrogato, il Babuder ha dichiarato di avere compiuto il finto attacco alla cassa della Banca allo scopo di controllare se imprese del genere potevano avere possibilità di successo. Risulta che egli ha agito in istato di ubriachezza.

Selvaggia violenza dell'assassino

del calzolaio milanese

MILANO, 14

Gli ulteriori rilievi fatti dalla polizia sulla morte del calzolaio Carlo Lepori hanno confermato che fu l'assassino ad appiccare il fuoco alla stanza dopo aver ucciso il Lepori. Il rapporto medico descrive che l'assassino ha infierito selvaggiamento sulla vittima, colpendola molte volte con un'arma da punta e taglio, definita assai lunga. Sono state trovate ferite al collo, al viso, alla regione occipitale.

Il Lepori viveva solo, diviso dalla moglie, aveva due figli, uno dei quali soldato a Roma, l'altro lavora a Napoli. Lavorava, dormiva e mangiava nella misera stanza ove è stato ucciso, la quale è a lato di quella del portinaio. In questa stanza il Lepori riceveva i suoi clienti, ai quali dava scarpe, si dice, anche a rate. A che ora e come l'assissino è entrato dal Lepori? Nessuno l'ha visto; si pensa vi sia entrato dopo le 22. Ma appare strano che nessuno abbia udito grida o rumori di lotta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.85	92.75	92.90	92.87
„ „ m.	92.8.	92.77	–.–	–.–
Rend. 3.50 f. m.	73.–	73.–	72.92	73.–
Prest. Red. 3.50	68.55	68.55	68.55	68.55
Rend. 5 p.c. cont.	92.77	92.67	–.–	–.–
„ m.	92.85	92.75	92.87	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.35	90.35	90.40	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	430.	430.–		
Con[illegible]	419.–	419.		
Cred. Mig. 4p.c.	424.–	424.–		
Banca Naz. Lav.	426.25	426.25		
Ist. Fond.	447.–	447.–		
Buoni Tes. 1940	101.15	101.–	101.–	101.–
„ 1941	101.90	101.85	101.90	101.90
„ 1943	91.1	90.95	91.15	–.–
„ 1944	97.92	97.90	97.95	97.95
I.R.I. 4.50 p. c.	458.–	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.–		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1003.06	999.–		
Assicuraz. Gen.	2975	2950.–	2975.–	2960.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	483.–	482.–		
Ferr. Merid.	788.–	78[illegible].–	792.–	780.–
Venete cost. ferr.	302.–	298.–	304.–	300.–
N.G.I. Rubattino	47.–	47.–		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.–	2900.–		
„ Furter	240.–	240.–		
„ Val d' Olona	131.–	132.–		
„ Val Ticino	129.–	129.–		
„ Olcese	442.–	430.–		
Stamp. De Angeli	895.–	891.–		
Cantoni Coats	415.–	415.–		
Lini. Can. Naz.	464.–	456.–		
Man. Ross. Varzi	535.–	523.–		
„ Rotondi	420.–	411.–		
„ Tos	65.50	65.–		
„ Cot. Merid.	232.	231.–		
Unione Manifatt.	321.–	319.–		
Lan. Gavardo	661.–	651.–		
„ Rossi	2860.–	2860.–		
„ Targhetti	92.–	92.–		
Mascami Seta	308.–	303.–		
Bernasconi	75.50	75.75		
Châtillon	79.	78.–		
S.N.I.A. Viscosa	355.75	358.–		
Parchetti	202.–	202.–		
Conterie Venez.	–.–	–.–	127.–	127.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.25	47.50		
Ilva	213.–	211.50	212.–	211.–
Metallurg. Ital.	253.–	255.–		
Monte Amiata	359.–	359.–		
Montecatini	148.50	146.25	148.50	146.–
Stab. Dalmine	147.–	147.–		
Breda	290.50	285.75		
Bianchi	92.25	92.–		
Isotta Fraschini	15.25	16.–		
F. I. A. T.	447.–	437.–		
Off. M. Regg.	81.50	81.–		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.25	162.50	163.20	162.–
C. I. E. L. I.	299.–	295.50		
Dinamo italiano	283.–	283.–		
Edison	298.–	295.–		
Edison Posterg.	197.	195.–		
Bresciana	264.50	263.–		
Valdarno	179.50	178.50		
Elettr. Piacentina	270.–	270.–		
Emiliana Eserc.	475.–	473.–		
Idroel. Trezzo	–.–	–.–		
Cisalpina privil.	115.25	115.50		
„ ordin.	100.75	100.25		
Elett. Gen. Sic.	80.	79.50		
Idroel. S. I. P.	58.25	57.–		
Tirso	110.50	10[illegible]		
Elett. Lombarda	433.–	436.–		
Merid. Elettricità	279.50	277.–		
Terni	238.–	236.50	239.–	237.–
Unione Es. Elett.	9.95	9.90	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	102.50		
Distiller. Italiane	201.–	203.–		
Eridania	600.50	597.–		
Raffineria L. L.	597.–	597.–		
A. N. I. C.	96.75	96.25		
Italiana Gas	13.07	13.07		
Mira Lanza	191.50	191.–		
Petroli d'Italia	10.40	10.30		
Aedes	69.50	6[illegible].–		
Fond. Regionale	–.–	–.–		
Istituto Fond. R.	97.75	95.25		
Ist. Rom. Beni S.	190.–	189.50		
Saturnia	50.–	49.–		
Pastificio Buitoni	22.	22.–		
Gr. Alb. Venezia	58.75	58.50	59.50	58.50
Italcementi	231.50	230.–		
Pirelli Ital.	1272.–	1274.–		
Pirelli & C.	422.–	421.–		
Sarda	63.25	62.50		
Burgo	284.–	282.50		
CAMBI				
Parigi	50.10	50.10	50.10	50.10
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.75	88.75	88.75	88.75
Amsterdam	1033.50	1032.50	–.–	–.–
Madrid	–.–	–.–	–.–	–.–
Bruxelles	3.21	3.21	–.–	–.–
Berlino	762.25	762.90	–.–	–.–
Praga	65.13	65.10	–.–	–.–
New-York cheq.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.80; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.45; id. 5 p. c. 92.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; 1941 101.90; 1943 91.05; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 105; Martinolich 85; Tripcovich 232; Anonima Inf. Milano 1485; Assicurazioni Generali 2945; Riunione Adr. prima serie 1487.50; id. seconda serie 1395; Assicuratrice Ital. emiss. '23 442.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.10 — Londra 88.75 — Zurigo 429.50 — New York 19.

Alte parole

di S. Em. il Cardinale Ascalesi

sui benefici della Previdenza e sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

S. Em. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, accogliendo benevolmente l'invito rivoltogli di voler impartire la benedizione al nuovo palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Napoli, inaugurato il 12 Novembre scorso all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, pronunciava nella solenne circostanza le seguenti parole, che, col più vivo compiacimento, segnaliamo al pubblico:

Era giusto che si invocasse la benedizione di Dio su questo meraviglioso palazzo e sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ancor più meraviglioso, che raccoglie i risparmi della previdenza, allo scopo di apprestare allo Stato sempre maggiori aiuti, perchè possa compiere meglio la sua opera di assistenza a vantaggio delle nostre popolazioni.

Nel venire qui ripensavo alle parole che il Manzoni fa dire a Fra Galdino: « Noi siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi ».

E come un gran fiume io considero quest'Istituto, il quale raccoglie da tutti i rivoli i frutti del risparmio dei singoli; di quelli, propriamente, che pensano con affetto alle proprie famiglie.

Questi risparmi organizzati e potenziati sono poi ridonati o a quegli stessi che furono solleciti della previdenza ed ebbero concesso dal Signore il gran dono della salute, o al loro cari se, per circostanze impreviste, terminarono anzi tempo la loro giornata di lavoro.

Proprio in questi giorni, per virtù di una iniziativa geniale, altamente civile, e, direi, anche religiosa, abbiamo visto salpare dal nostro lido tutte quelle famiglie rurali che andavano nella terra non più straniera e nemica, ma divenuta nuovamente romana.

Anche questa iniziativa appartiene all'opera di previdenza dello Stato, di cui quest'Istituto è l'artefice primo.

Il contadino è la forza su cui maggiormente può contare lo Stato in pace e in guerra; rappresenta la maggiore energia della Nazione. Insieme con l'apera muscolare che dissoderà la terra, questi lavoratori italiani esplicheranno il dissodamento degli spiriti fra genti che vennero avulse dalla religione e che pure furono un tempo così eroiche e seppero dare alla Chiesa tanti grandiosi monumenti, che oggi risorgono, quasi a dimostrare quanto fosse avanzata in quelle regioni, in tempi lontani, il sentimento della civiltà cristiana.

La Benedizione di Dio scenda, dunque, su questo Istituto, che, raccogliendo i risparmi per la previdenza, provvede anche a fargli convergere verso un fine benefico, facendo sì che lo Stato esplichi, con mezzi sempre maggiori, un'opera favorevole ai singoli ed alla collettività.

Sempre opportuno invocare la Benedizione di Dio; ma oggi è necessario impartirla quì perchè il cuore e la mente dei Dirigenti e di tutti quelli che fanno parte di questa istituzione, siano protetti e illuminati dalla Divina Provvidenza.

La Benedizione di Dio non può mancare per quelli che si prefiggono il bene.

Ci rallegriamo, infine, di avere nella nostra città, in questo splendido edificio, un monumento dell'edilizia dei tempi moderni. Esso parlerà ai posteri del progresso raggiunto anche in questo campo. Ed è ancora un segno di quel progredire, al quale oggi l'Italia volge, con così rapida ed alta ascesa, diventando sempre più degna delle sue tradizioni millenarie e sempre più rispettata, perchè maestra di civiltà anche ai popoli più avanzati nel progresso.

Una prova recentissima l'abbiamo avuta nel fatto che è stata l'Italia ad opporsi alla diabolica azione dei negatori della civiltà; i bolscevichi.

Ancora una volta ci congratuliamo vivamente per gli sviluppi di questo Istituto che concorre, con la sua attività al risparmio del singolo. Ciò torna a beneficio di tutti.

E vorremmo che questo fosse compreso anche dai sacerdoti che sempre sono i primi ad operare il bene, e che meglio possono con la loro buona volontà far propaganda nel popolo dei concetti della previdenza: benedetti quelli che questo concetto hanno già inteso e propagandato.

Nel formulare i migliori voti per l'Istituto, intendiamo farli anche per la notsra città, che dei suoi sviluppi gioverà.

Possano questi nostri sentimenti penetrare in tutti gli strati del nostro popolo, così tutti accorreranno fiduciosi a questo gran fiume che, convogliato con intelligenza e con amore nelle sue potenti dighe, farà sentire su di tutti i benefici della grandiosa potenza delle sue energie.

NELL'IMPERO

L'omaggio del gen. Teruzzi

agli eroi caduti a Neghelli

DALLE, 14

Il Sottosegretario all'A.I. ha fatto deporre una grande corona sul monumento dei Caduti che sorge nel piccolo cimitero di guerra di Neghelli e ha sostato, in devoto raccoglimento innanzi alle sepolture delle 14 medaglie d'oro cadute nella regione durante la conquista dell'Impero. Successivamente ha passato in rivista i componenti del Fascio locale, le CC.NN. del battaglione «Falchi di Modena», le centurie dei lavoratori e i dubat che poi sfilarono in parato tra il grande entusiasmo dei nazionali e di migliaia di indigeni.

Il gen. Teruzzi ha quindi visitato la infermeria presidiaria, la prefettura apostolica con l'annessa scuola di arti e mestieri, la sede del comando e la caserma della Milizia, le officine del Genio con annessi i vasti impianti per la lavorazione del legno locale. Nel cantiere di una ditta di costruzioni edili, venivano mostrati al sottosegretario alcuni mobili e altri lavori di ordinaria falegnameria costruiti con ginepro e podocarpo, piante che abbondano nella regione nonchè progetti di abitazioni nazionali.

Il gen. Teruzzi ha visitato anche alcuni lavori in corso tra cui quelli di una scuola, di un ambulatorio, di una moschea, di un carcere, di una cappella ricordo per coloro che sono caduti combattendo nella regione di Neghelli, e ha, infine, assistito alla posa della prima pietra della Casa Littoria, presenziando alla benedizione del gagliardetto del Fascio di Neghelli.

Il sottosegretario all'Africa italiana, accompagnato dal Governatore dei Galla e Sidama, dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri, dal direttore generale per la colonizzazione e il lavoro nell'Africa italiana, e da altre autorità, è partito, quindi, per Adola, dove migliaia di «giam giam» lo hanno accolto con canti e fantasie.

Partito da Adola in mattinata, giungeva a Dalle, salutato con dimostrazioni festosissime, da parte dei nazionali e di oltre 10 mila indigeni, prevalentemente Sidamo, provenienti da ogni parte della regione. Tutta la popolazione Sidamo Galla, accorrente dai centri di Hula e di Uondo e affollantesi lungo i margini delle foreste e della savavana, che si alternano ininterrottamente per centinaia di chilometri, hanno fatto ala al passaggio del rappresentante del Governo fascista levando in alto, in segno di saluto, lance e bandiere.

Il gen. Teruzzi in una breve sosta a Uondo, si è soffermato a rendere omaggio al monumento ai caduti per la conquista della regione e successivamente tra le località di Uondo e Dalle, ha visitato un cantiere stradale, dove le CC.NN. della Milizia e gli operai, al canto degli inni fascisti, hanno improvvisato una calorosa e vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Le visite del Vicerè

ad Asmara e ai centri vicini

ASMARA, 14

Il Vicerè è arrivato in aereo in forma privata, all'Asmara per proseguire poi in automobile per Massaua ove accompagnava S.A.R. la Duchessa d'Aosta che, con la Principessa Maria Cristina, s'imbarcherà sul piroscafo *Po* per recarsi a trascorrere un breve periodo in Italia. Durante la breve sosta ad Asmara i Duchi d'Aosta accompagnati dal Governatore dell'Eritrea si sono recati a visitare la Casa del Fascio, ricevuti dal Federale e dalle gerarchie della Federazione.

Nella visita che è stata lunga e minuziosa S.A.R. il Vicerè si è soffermato in tutti gli uffici e si è intrattenuto con i dirigenti interessandosi del funzionamento dei vari servizi ed in special modo di quello dell'ufficio della produzione e del lavoro. Dopo la Casa del Fascio i Duchi d'Aosta si sono recati alla Cattedrali, ricevuti nel pronao dal Vicario apostolico e dal capitolo ed hanno visitato la Chiesa e gli istituti annessi alla missione.

I Duchi di Aosta si sono poi recati all'Ospedale militare, dove sono state ricevuti dal direttore e dai dirigenti dei vari reparti e dove si sono soffermati particolarmente nel padiglione ufficiali interessandosi delle condizioni dei ricoverati e dei bisogni dell'Ospedale. Successivamente i Duchi d'Aosta si sono recati all'Ospedale civile Regina Elena dove, mentre la Duchessa visitava con particolare interessamento verso le degenti, il reparto maternità, il Vicerè si portava presso gli altri reparti trattenendosi specialmente in quello in cui sono ricoverati gli operai. Quindi il Duca che molto si interessa delle questioni attinenti al problema della razza ha voluto che il governatore dell'Eritrea lo accompagnasse nel quartiere indigeno della città di Asmara ed al termine della visita ha raccomandato di avviare ad una soluzione il problema relativo alla politica ed alla separazione del quartiere indigeno da quello nazionale.

Più tardi il Vicerè è partito per Mai Mabar per visitare quel campo alloggio operai. Quivi accompagnato dal Governatore e dal Federale, ha ispezionato gli impianti del campo la cui costruzione sta per essere compiuta. A lavori realizzati saranno pronti 18 padiglioni e 4 edifici capaci di ospitare 1800 operai. Al campo affluiscono gli operai che rimpatriano per fine ferma da tutti i territori dell'Impero. Il Vicerè si è interessato alle condizioni degli operai, i quali gli hanno rivolto, entusiastici, manifestazioni di devozione.

105 milioni inviati in Italia

nel mese di dicembre

dagli operai in A. O. I.

ROMA, 14

Durante il mese di dicembre gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Dall'Amara L. 28.238.761. dall'Eritrea L. 38.751.953; dal Galla e Sidamo L. 4.062,429; dall'Harar L. 2.301.530. dallo Scioia L. 28,609.536; dalla Somalia L. 3.758,815. Totale L. 105,723,024.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di novembre u. s., definitivamente accertate in L. 5.113,286,694, si ha il totale di L. 5.219.009.718, inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 VIII a tutto il mese di dicembre 1938 XVII dagli operai che lavorano in A. O. I. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

I nuovi centri agricoli

che sorgeranno nel Gebel cirenaico

BENGASI, 14

Il nuovo grandioso piano di colonizzazione demografica della Libia avrà buona parte della sua attuazione sul Gebel cirenaico, ove sorgeranno alcuni dei nuovi centri agricoli che verranno creati quest'anno. Infatti due dei cinque nuovi grossi villaggi sorgeranno nella Libia orientale, oltre ad alcune delle sei borgate comprese nei comprensori del nuovo programma. Saranno, quindi, altre migliaia di rurali che affluiranno sul Gebel che sarà trasformato in una vasta plaga produttiva e pittoresca. Fra i cinque villaggi agricoli mussulmani che saranno creati quest'anno, uno a carattere agricolo, sorgerà fra Tocra e Tolemaide e due, a carattere pastorale, saranno costruiti uno in provincia di Bengasi e l'altro in provincia di Derna, nella grande zona riservata alla pastorizia dei musulmani.

Un morto e un ferito grave

per una frana in una cava

BARI, 14

Lavorando in una cava di pietre, presso Castelnuovo della Daunia, i fratelli Francesco ed Eugenio Paolucci venivano travolti da una frana.

Un operaio che lavorava nei pressi accorreva subito e riusciva ad estrarre l'Eugenio Paolucci il quale, sebbene gravemente ferito, si prodigava nella ricerca del fratello. Quando questi però ve[illegible] estratto, era già morto.

Una tragedia rusticana

URURI, 14

In San Martino in Pensilis certa Annina Celano, di anni 22, aveva ammesso nella propria abitazione, con la connivenza della madre Antonia Fonzo, tale Alfonso Pietroniro. Interveniva a tarda ora certo Salvatore Sirignani, che in un accesso di feroce gelosia, dopo avere somministrato tanti pugni e calci al Pietroniro da farlo cadere tramortito, invitava la Celano a finirlo.

La Celano, incinta di sette mesi, istigata anche dalla madre, prese a vibrare sul corpo quasi esanime del Pietroniro, sedici coltellate di cui due gravissime, e tali da mettere in pericolo di vita la vittima. Dopo tale misfatto i tre figuri spinsero fuori di casa il Pietroniro che, fatto un estremo appello alle sue forze, si portò dal sanitario del luogo e poi fu trasportato all'ospedale dove trovasi ricoverato.

I carabinieri hanno proceduto al fermo della madre e della figlia mentre fervono le ricerche per rintracciare il Sirignani.

LIBRI NUOVI

Mario Degani: «La musica nella preistoria e nelle antiche civiltà». Libr. Nironi Prandi ed. Reggio Emilia, L. 6.

—: «Compendio statistica italiana 1938». A cura dell'Istituto Centrale di statistica. Ed. dell'Istituto poligrafico dello Stato. - Roma - L. 5.

V. Beonio Brocchieri: «Vita selvaggia». Mondadori ed. Milano - L. 12.

Dott. Italo Cappellotto, avv. E. Manfredi: «La difesa del contribuente per infrazioni delle leggi tributarie». Ed. L. d. S. Milano, L. 20.

—: «Armeni ariani», a cura di C. Barduzzi e M Moltesi - Edizioni Him Roma L. 10.

Giosuè Carducci: «Opere Edizione nazionale vol XXVIII - Ceneri e Faville». Serie terza. - Zanichelli ed. Bologna.

I due testamenti

La ripresa del processo

per l'eredità Garcia

PARIGI, 14

Dinanzi alla prima sezione del tribunale civile di Parigi è cominciata la discussione di un processo inerente ad una eredità di venti milioni, che ha già fatto correre parecchio inchiostro tanto in Europa, quanto nell'America del Sud.

Alcuni anni fa moriva a Parigi un ricchissimo argentino, il signor Riccardo Garcia, lasciando due testamenti; il primo in data del 22 gennaio 1931 istituiva due parenti francesi del morto, le signorine Aubert-Arnaud, eredi universali della sua immensa fortuna.

Il secondo, posteriore di una settimana, datato del 30 gennaio, attribuiva i lasciti, di un valore di circa 20 milioni di franchi alla marchesa Yves De Beaurepaire ed a sua sorella, Maria Teresa De Guippeville, sposa del defunto e imparentata con l'ex presidente della Repubblica argentina De Alvear. Esso conferiva inoltre un modesto vitalizio all'ex-cuoca del Garcia, Irene Daugè.

— Quest'ultimo testamento è falso — dichiararono le signorine Aubert-Arnaud. — Esso è stato redatto con la complicità della cuoca.

Come conseguenza di tale posizione, esse sporsero querela presso la giustizia argentina dinanzi alla quale i rappresentanti della parte avversa si presentarono senza tardare.

L'avventura però per esse prese un aspetto poco lieto. Difatti nell'agosto scorso il giudice istruttore di Buenos Ayres ordinò l'arresto del notaio del Garcia, dott. Salvatierra, che aveva fatto venire dalla Francia e conservava il testamento contestato, della marchesa De Beaurepaire e di sua sorella, Teresa De Guippeville. Tutti e tre sono ancora in prigione e anche severamente trattati, tanto che i loro avvocati avrebbero recentemente fatto un passo presso il ministro degli esteri pregandolo di far intervenire l'ambasciatore francese in argentina affinchè le loro clienti, gravemente ammalate, cessassero di essere sottoposte al regime del diritto comune.

Quanto al marchese Yves De Beaurepaire, anche lui si trova in una posizione critica. Sul suo conto si diceva che aveva comprato il presidente della Corte d'appello di Buenos Ayres il quale, prima della grave decisione del giudice istruttore, aveva dichiarato valido il testamento contestato.

In una lettera al suo notaio, intercettata dalla polizia, egli aveva scritto: «Bisogna dare del denaro a T...». Si trattava, a quanto sembra, di onorari dovuti al suo avvocato di allora, Tezanos, il cui nome comincia colla stessa lettera di quella del presidente della Corte di appello di Buenos Ayres.

Ad ogni modo, il marchese, sentendo che il clima dell'Argentina diventava infido per lui, decise di fuggire. Dopo essersi nascosto per alcune settimane nella proprietà di un amico, per lasciare segretamente il paese, attraversò a piedi la Cordigliera delle Ande e riuscì a giungere fino al Perù, dove prese l'aeroplano per gli Stati Uniti, raggiungendo in seguito Parigi, dove, come abbiamo detto, il processo è stato oggi ripreso.

Basandosi sulle conclusioni di 4 periti calligrafi del tribunale della Senna, che hanno dichiarato autentico il testamento contestato, la coppia De Beaurepaire, la signorina De Guippeville e la signora Daugè, per mezzo dei loro avvocati, hanno domandato al tribunale di consegnare loro i lasciti attribuiti dal testamento. Le signorine Aubert-Arnaud sostengono la tesi opposta attraverso i loro rappresentanti legali; ed è su ciò che i giudici della Senna dovranno giudicare.

La morte del Principe Valdemaro

COPENAGHEN, 14

Il Principe Valdemaro, il membro più anziano della famiglia reale danese, è morto stamane alle 9 per un attacco di influenza.

Villaggi distrutti da lavine

in una regione romena

VIENNA, 14

Nella regione di Buzau (Romania) si sono prodotte ieri ed oggi molte lavine, su una superficie di oltre trenta ettari. Alcuni villaggi sono stati distrutti. La massa di terra era già da alcuni giorni in lento movimento. Tale moto si è oggi rapidamente accelerato, così da raggiungere uno spostamento di alcuni metri all'ora.

Una ferrovia industriale locale è andata distrutta. Il fiume Pasca ha mutato il suo corso. Si teme che anche il fiume Buzau muterà il suo corso, cosa che provocherà immancabilmente grandi inondazioni.

Strage di bestie in uno zoo

per lo straripamento d'un fiume

STOCCOLMA, 14

L'improvviso addolcimento della temperatura, dopo il freddo polare degli ultimi giorni, ha causato, in Danimarca, lo straripamento dei fiumi, cosicchè, fra gli altri danni, l'acqua, alta oltre un metro, ha invaso tutto il giardino zoologico di Odense nell'isola di Fionia. Molti tra gli animali di minore grossezza (lo Zoo è ricco di oltre 1500 esemplari), sono affogati nelle loro gabbie. Per fortuna il personale del giardino zoologico è riuscito a salvare i leoni, le tigri e gli altri grossi felini che, presi dal panico, ruggivano in modo impressionante. Si teme, però, debbano morire, per congelamento, tutti i bellissimi uccelli tropicali che formavano, complessivamente, una collezione preziosissima e di grande valore. L'acqua ha invaso le caldaie che mantenevano a 37 gradi costanti la serra ove cotesti rarissimi uccelli vivevano e certamente l'ecatombe sarà inevitabile, a giudicare dalla mortalità di questi giorni.

Il prof. Jonescu al confino

BUCAREST, 14

Il governo ha ordinato al prof. Jonescu di recarsi in soggiorno forzato per un periodo massimo di un anno. Jonescu, il quale era editore del «Cuvantul», organo della «Guardia di ferro», era stato già l'anno scorso inviato al confino, ma era stato rimesso in libertà avendo dichiarato che non avrebbe più dato la sua collaborazione al partito a cui aveva appartenuto. Contrariamente a tale dichiarazione egli stava ora per riprendere la sua attività politica.

Un affare spionistico a Copenaghen

400 persone implicate

COPENAGHEN, 14

Un affare di spionaggio, nel quale la polizia conferma che sono coinvolte 400 persone, è stato scoperto a Copenaghen, dopo lunghi appostamenti. Si è accertato che sono stati sottratti documenti relativi alla difesa dello Stato.

L'opera di spionaggio si svolgeva all'ombra di una ditta di apparecchi radio, la quale era in stretto contatto con la delegazione commerciale sovietica che ha i suoi uffici nello stesso edificio.

Anche il figlio di Cedillo

ucciso dai governativi

NUOVA YORK, 14

Si apprende da Città di Messico che ieri l'altro nella battaglia che si è svolta tra insorti e truppe federali nella quale è rimasto ucciso il generale Cedillo, pure il figlio Clodio è stato riconosciuto tra i cadaveri raccolti.

Cinque morti nell'incendio

d'un aereo americano

NUOVA YORK, 14

Un aeropostale si è incendiato ed è precipitato poco dopo la partenza dall'aeroporto di Miles City, nel Montana. Il pilota, il secondo pilota e tre dei dieci passeggeri che erano a bordo sono deceduti.

ISABELLA

...ole
...scalesi
...videnza
...nale
...ioni

...vo di Napoli, ... di voler im... Istituto Nazio... ato il 12 No... R. il Principe ... costanza le se... ento, segnalia...

...one di Dio su ... Nazionale del... he raccoglie i ... ppprestare allo ... compiere me... elle nostre po...

... il Manzoni fa ... are, che ricev e ... buire a tutti i

...ero quest'I... ivoli i frutti ... ropriamente, ... e famiglie.

...tenziati sono ... rono solleciti ... o dal Signore ... pari se, per ... o anzi tempo

... una iniziativa ... eligiosa, abbia... le famiglie ru... niera e nemica,

... opera di previ... l'artefice primo. ... mente può con... ta la maggiore ... muscolare che ... esplicheranno ... vennero avulse ... così eroiche e ... monumenti, che ... fosse avanzata ... mento della ci...

..., su questo l... a previdenza, ... fine benefico. ... sempre mag... a collettività. ... lizione di Dio; ... il cuore e la ... anno parte di ... ati dalla Divi...

... care per quelli

... nostra città, in ... dell'edilizia dei ... progresso rag... a un segno di ..., con così ra... degna delle ... pettata, perchè ... zati nel pro...

... nel fatto che ... ne dei negato...

... amente per gli ... la sua attività ... cio di tutti.

...ompreso an... I primi a ... o con la loro ... popolo del ... i quelli che ... ropagandato.

... tuto, intendia... uoi sviluppi si

... are in tutti gli ... ranno fiduciosi ... intelligenza e ... tire su di loro ... energie.

ISABELLA D'ESTE A VENEZIA

Esce in questi giorni nella Collezione storica Treves un volume del collega Giannetto Bongiovanni su Isabella d'Este, marchesa di Mantova. Per cortese concessione dell'editore siamo lieti di pubblicare questo brano che si riferisce a un viaggio a Venezia della grande marchesana.

Mentre Isabella ed Elisabetta passano insieme la primavera giocando a *scartino* e facendo della musica un grande avvenimento si compie. Cristoforo Colombo sbarca a Palos e annuncia agli spagnoli stupefatti, che nuove terre sono scoperte di là dagli oceani e, dietro la scia delle caravelle, nasce la storia che cambierà faccia al mondo. Neanche un mese dopo la notizia arriva a Mantova, da Firenze, con una lettera di Luca Fancelli, e penetra nello studiolo azzurro e dorato, le cui finestre guardano il lago. Altri particolari giungono da Cadice, portati da due servitori del marchese Francesco De Bardi e Gian Battista Strozzi, che si erano recati in Spagna per comperare cavalli. Notizie curiose. alberi che producono la lana e la cera, uomini che ingrassano altri uomini, come noi facciamo dei polli, e li mangiano e si chiamano cannibali, foreste così intricate e folte che a mala pena si intravvede il cielo. Più tardi, arriva un'altra lettera da Ferrara, che parla ancora di quei selvaggi e di quel mondo fantastico. Isabella stupisce, s'accende la fantasia, si mette in rapporto coi suoi amici, vuol sapere, vuol conoscere: forse intuisce che quella scoperta segnerà nuove vie all'umanità, che altre città sorgeranno: grandi, velate di lontananza, suggestive, misteriose come quelle che fregiano le lunette delle sue sale.

E' ancora fresca la notizia di questa stupefacente scoperta, allorquando Isabella compie un viaggio a Venezia, città favolosa che sa d'Oriente, di mari lontani, di paesi sconosciuti e che tante volte ha arriso alla sua fantasia. L'occasione le viene dal marito, il quale, tornato da Venezia, invita a nome del Doge la moglie ad assistere alla cerimonia dell'Ascensione e allo Sposalizio del mare. Essa accetta con vivo piacere ma — tratto perfettamente suo — quando, qualche giorno dopo, viene a sapere che Lodovico il Moro con la moglie andrà a Ferrara e quindi Beatrice accompagnerà la madre a Venezia, Isabella dichiara che per nessuna cosa vorrebbe trovarsi a Venezia in quegli stessi giorni; e poichè non è possibile gareggiare con lo splendore del corteggio della sorella e col suo lusso, domanderà, se mai, l'autorizzazione di comparire davanti al Doge come umile sottomessa e non in veste ufficiale. Per fortuna, il viaggio di Lodovico il Moro vien differito e Isabella, felice, lascia Mantova in battello per recarsi a Ferrara, dove assiste al matrimonio di Guido Strozzi; figlio del poeta Tito, e ad una rappresentazione drammatica; riprende quindi il viaggio accompagnata dal cognato Sigismondo.

Arriva a Chioggia il 13 maggio, alberga sontuosamente accolta a spese della Signoria, nel palazzo del Podestà; riceve i tre patrizi veneti che avevano assistito al suo matrimonio i quali, portandole lo omaggio del Doge, la scortano al Palazzo di San Trovaso, residenza del marito come Capitano delle Armate della Repubblica.

L'indomani mattina, di buon'ora, entra nel porto di Venezia ricevuta a Santa Croce dal Doge, dalla Signoria, dagli Ambasciatori di Napoli e di Ferrara. Il Doge, ammessala al baciamano, la conduce al Bucintoro dove si trovano gentiluomini e gentildonne vestite di sontuose vesti e riccamente ingioiellate. Seduta alla destra del Doge, conversa con lui. Mentre il Bucintoro scivola solenne sul Canal Grande, scenario fantastico, suonano le campane, squillano le trombe, sparano le artiglierie e dietro la nave dogale segue un numero infinito di imbarcazioni pavesate.

Entusiasta dell'accoglienza, Isabella scrive al marito che le pietre stesse di Venezia sembrano essere liete del suo arrivo, tanto l'amore che i veneziani portano a Francesco si riverbera su lei. Tralasciando la descrizione della città, perchè egli la conosce anche troppo, si limita a narrare le onorevolissime accoglienze, affermando come Venezia la più bella città che essa abbia mai conosciuto. Giornate deliziose, festose inebrianti piene di avvenimenti e di sensazioni nuove: Isabella respira a suo agio in mezzo a quelle magnificenze e si sente nel suo ambiente, come se vi fosse sempre vissuta.

Quando, il giorno dopo, scortata da quaranta gentilomini sino alla Sala del Consiglio, il Doge la fa sedere a una tribuna alla sua destra — Sigismondo Gonzaga è alla sinistra — Isabella, diciannovenne, non è affatto intimidita da quell'apparato che veramente potrebbe intimidire chiunque, ma con perfetta sicurezza e con deliziosa grazia, inchinandosi al potente Capo della Repubblica, improvvisa un discorsetto di saluto, capolavoro di finezza. Esprime la gioia per le accoglienze ricevute, assicura la Signoria del suo rispetto e della sua lealtà, si permette di raccomandare sè stessa, il marito e i suoi Stati alla protezione di Venezia, affermando che il suo sposo desiderava vivere e morire in servizio e all'ombra della Serenissima. Il Doge le risponde con amabili parole di circostanza e la invita ad assistere ai Vespri in San Marco. Ahimè! L'ufficio le sembra molto lungo, specialmente in quella giornata calda ed afosa e anche la cerimonia fastosa dello « Sposalizio del mare » è molto più faticosa di quanto non credesse....

Liberata, finalmente, dalle cerimonie ufficiali, Isabella può passare gli ultimi giorni veneziani in modo più piacevole: si reca a Murano a visitare la Regina di Cipro, Caterina Cornaro, sua amica; assiste ad una seduta del Gran Consiglio; va a sentire cantare le religiose nella chiesa di San Zaccaria; visita lo zio di suo marito, Duca di Baviera, che si trovava allora a Venezia; gira in lungo e in largo il Palazzo dei Dogi affrescato in quel tempo da Giovanni e Gentile Bellini, non tralasciando l'occasione si capisce di conoscere i due pittori la cui sorella aveva sposato Andrea Mantegna; anzi si fa promettere da Gentile Bellini un ritratto del Doge e la pianta della città di Venezia e del Cairo. (Il ritratto non arrivò a Mantova perchè già promesso dal Doge a suo nipote, ma arrivarono le due piante).

Sette giorni rimase Isabella a Venezia; lasciò la città perfettamente soddisfatta, e si fermò, come prima tappa, a Padova; compiute le sue devozioni alla Basilica di Sant'Antonio, continuò il viaggio per Vicenza e Verona, ricevuta con grandi onori a spese della Signoria.

Giannetto Bongiovanni

Missionario salesiano ferito dai briganti cinesi

TORINO, 14

E' giunta ai superiori Salesiani la seguente lettera, scritta in data del 20 scorso novembre, dal missionario salesiano don Giuseppe Kerec, che a Torino compì gli studi sacerdotali all'istituto internazionale « Don Bosco » della Crocetta e ricevette la sacra ordinazione nella Basilica di Maria Auxiliatrice:

« Ero in viaggio da Yunnanfu a Chao-Tung, ed oggi vi scrivo da metà strada, ove mi trovo ridotto in stato assai malconcio. L'11 corrente sulle alture di Kongshan fui assalito dai briganti, i quali mi caricarono di percosse coi calci del fucile, mi ruppero costole e ossa e mi ferirono gravemente al ventre. Uccisero i due catecumeni che viaggiavano con me e uccisero pure uno dei portatori. Mi spogliarono di quanto avevo indosso e si appropriarono di tutto il carico dei portatori. Mezzo morto e nudo, mi lasciarono in mezzo alla strada, sulla nave, in un gran freddo.

« A notte inoltrata fui trasportato a Laotopo e presentato al mandarino, che non mi diede nulla perchè si disse sprovvisto di denaro. Per fortuna trovai il sacerdote cinese P. Cheng, che mi avvolse nel suo mantello, mi cercò ospitalità presso una famiglia e mi curò lavandomi con acquavite le ferite e facendomi il massaggio.

« Il mattino seguente, fui trasportato a Chiechi ed oggi qua a Tung-Chwan, ove mi accolse più che fraternamente il sacerdote Marco Mei. I banditi mi avrebbero anche ammazzato se non avessero con me fatta tanto buona preda. Difatti avevo con me parecchie cose per il vescovo Cheng, per le suore missionarie e il loro dispensario e specialmente avevo 4000 dollari che per incarico della Propaganda Fide portavo alla Missione di Chao-Tung. Uno dei banditi mi disse chiaramente: « Se non avessi avuto tutta questa roba, ti avrei senz'altro finito con la baionetta ». Mi rubarono pure la macchina da scrivere, i documenti che portavo e persino il passaporto ».

Il missionario prosegue dicendo che, se dovesse soccombere alle ferite interne, o se altra molestia lo dovesse cogliere, vogliano i benefattori aiutare la Missione con la stessa generosità con cui avevano aiutato lui.

Non essendo pervenute altre notizie i superiori Salesiani hanno immediatamente chiesto informazioni alle case cinesi, mentre si confida che la tragica avventura sia ora seguita da una buona convalescenza e che il bravo missionario possa riprendere il suo posto di lavoro che con tanto valore tiene a Yunnanfu.

Gli incendi in Australia
Le vittime salite a 61

MELBOURNE, 14

Il bilancio delle vittime dell'incendio della zona boscosa dello stato di Victoria si fa più grave: oggi il numero dei morti era di 61 e purtroppo questa cifra non è definitiva. Mancano tuttora notizie di numerose famiglie residenti nella regione devastata dal fuoco. Gli ospedali sono pieni di persone che hanno riportato ustioni o semiasfissiate dal fumo densissimo. Scene pietose sono avvenute negli accampamenti dei profughi, dove i genitori, che nella confusione della fuga hanno perduto contatto con i loro figli, li cercano ansiosamente. La situazione è aggravata dall'interruzione dei mezzi di comunicazione, mentre l'opera dei pompieri e delle squadre di soldati e di volontari è ostacolata dal fuoco e dal caldo insopportabile.

A Melbourne si teme che possa venire a mancare l'acqua, e perciò le autorità hanno posto restrizioni e limitazioni all'approvvigionamento idrico. Sulla città è ancora una immensa nube di fumo, mentre nelle campagne vicine, e cioè a minore distanza dalla zona in fiamme, il fumo è tanto denso che a mezzogiorno sembra sia quasi notte

Tredici persone hanno perduto la vita nella Nuova Galles del Sud, in conseguenza del caldo torrido che non accenna a diminuire. Tre di esse sono perite carbonizzate nell'incendio del bosco e le altre dieci sono rimaste vittime d'insolazione.

Le vicende d'uno smemorato
che fu ritenuto morto

PARIGI, 14

Il tribunale di Metz è stato invitato a risuscitare un morto, e prossimamente esso compirà questo miracolo con un tratto di penna.

Due anni fa fu trovato nella Mosella il cadavere d'un annegato che, essendo rimasto per lunghi mesi nell'acqua, era divenuto irriconoscibile. Una abitante dei sobborghi di Metz, certo Prufer, riconobbe formalmente, dai vestiti, il proprio marito nell'annegato. Il marito era misteriosamente scomparso proprio verso la data alla quale le constatazioni mediche facevano risalire la morte. Il sindaco di Metz, dopo avere fatto seppellire il cadavere, fece registrare allo stato civile il decesso del marito della Prufer. Quasi contemporaneamente fu trovato a San Germano, presso Parigi, errante in un bosco, un uomo che, colpito da amnesia, fu incapace di fornire il proprio nome e qualsiasi indicazione sulla sua origine e identità, e fu ricoverato in un ospedale. Un giorno egli pronunciò il nome di una via di un sobborgo di Metz: si trattava della via in cui abitava la Prufer, e i parenti di costei, nella fotografia dello smemorato pubblicata dai giornali, riconobbero lo scomparso dato come defunto. Costui è ora completamente ristabilito e ha ripreso il proprio lavoro. Anche la moglie lo ha perfettamente riconosciuto. Legalmente deceduto, ma fisicamente vivissimo, il Prufer, per ricuperare i propri diritti civili e poter ritornare a convivere con la moglie, deve ottenere una sentenza del tribunale che lo dichiari tuttora vivente.

Gli ebrei lasciano Danzica

VARSAVIA, 14

Informano che tutti gli ebrei danzichesi dovranno abbandonare il territorio della città libera da oggi al 1. ottobre in virtù dell'accordo concluso tra le autorità nazionalsocialiste di Danzica e le associazioni ebraiche della città. Appena concluso l'accordo le autorità danzichesi della polizia hanno dato ordine di cessare ogni persecuzione contro gli ebrei. Attualmente i dirigenti israeliti raccolgono i fondi necessari a questa immigrazione in massa.

Allo scopo di facilitare la raccolta di questi fondi, le autorità danzichesi hanno riaperto una parte dei conti ebrei bloccati a Danzica e autorizzato questi ultimi a vendere i loro beni mobiliari e immobiliari. La metà dei proventi di queste vendite sarà destinata ad aumentare i fondi di emigrazione. La prima lista di emigranti è stata chiusa oggi e comprende mille persone che stanno per essere trasferite attraevrso la Germania fino a Trieste ove saranno imbarcate per una destinazione nel prossimo oriente.

Pellicola franco-ebraica
proibita in Romania

BUCAREST, 14

Il ministro degli interni ha vietato la proiezione del film franco-ebraico « La pattuglia dell'armistizio » edito dalla famigerata casa Nathan. Il provvedimento è stato preso per il fatto che la pellicola era intonata al consueto disfattismo e pseudo pacifismo giudaico.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Le forze armate del Reich

Manie di collezionisti - Misurazioni del nuovo Stato - Le ricerche sui sedimenti rocciosi

BERLINO, gennaio

Nei bilanci di fine d'anno della stampa tedesca molto rilievo è stato dato allo sviluppo raggiunto a seguito dell'annessione dell'Austria e dei territori sudetici dalle forze armate del Reich. Diretta conseguenza di tale annessione è infatti, la costituzione di almeno dieci nuove divisioni. Soltanto in Austria si son potuti creare, con la trasformazione dell'antico esercito federale, due nuovi corpi d'armata, e ciò in un tempo brevissimo malgrado la notevole differenza di armamento e il diverso equipaggiamento delle ex truppe austriache e di quelle tedesche. Questi nuovi corpi d'armata sono il XVII avente sede a Vienna e il XVIII con sede a Salisburgo.

Il processo di amalgazione fra i contingenti del Reich e quelli dell'Austria s'era già compiuto al momento dell'ingresso delle truppe tedesche nei territori sudetici lo scorso ottobre, tanto che sarebbe stato addirittura impossibile notare una differenza tra le antiche e le nuove formazioni.

Iniziata subito dopo l'occupazione dei territori redenti, la chiamata alle armi dei giovani sudetici degli anni di leva si va intanto svolgendo regolarmente, ed in Karlsbad è stata formata una 46. divisione aggregata al XIII corpo di armata di Norimberga.

L'anno 1938, che per i suoi avvenimenti è certo il più importante di tutta la storia della nuova Germania, può anche considerarsi come l'anno di prova per tutta l'organizzazione militare del Reich e per ciascuno dei suoi tre elementi: l'esercito, la marina e l'aeronautica. Accresciuti di potenza, essi hanno potuto dimostrare nelle operazioni che ebbero luogo in primavera in Austria e in autunno nei Sudeti l'elevato grado d'istruzione e le qualità belliche delle loro truppe.

Notevole è anche il fatto che per la prima volta vennero mobilitate centinaia di migliaia di riservisti e di territoriali, molti dei quali reduci della grande guerra, che furono riuniti in formazioni speciali.

Dopo la costituzione delle unità sopra accennate, e a tutt'oggi, l'esercito attivo tedesco si compone di sei gruppi di armate su 18 corpi d'armata, 39 divisioni, 3 divisioni di montagna, 4 divisioni leggere, 5 divisioni carri da combattimento e una brigata di cavalleria. Le sedi dei gruppi di armate sono in Berlino, Francoforte sul Meno, Dresda, Lipsia, Vienna e Hannover.

Va ricordato che nella primavera del 1935, all'atto del ristabilimento del servizio militare obbligatorio, erano stati creati come inizio soltanto dodici corpi d'armata su trentasei divisioni e va, in fine, aggiunto che al di fuori dei corpi d'armata sono stati ora formati dei reggimenti di fanteria speciali il cui compito è quello di occupare in tempo di guerra le fortificazioni occidentali.

*

Nell'Annuario dei musei tedeschi si trovano menzionate tutte le collezioni della Germania, dalle più importanti, quali ad esempio, quelle della Pinacoteca di Monaco, della Galleria statale di Francoforte, del Kaise-Friedrich-Museum di Berlino, a quelle meno note, ma non per questo meno interessanti, quali la raccolta di ex-libris e di carte da parato a Kassel. Ma non solo le collezioni statali e municipali sono segnate nell'Annuario in parola, bensì anche quelle private, fra le quali se ne trovano delle più eterogenee ed originali. La città di Altenburg in Turingia possiede la più grande collezione del mondo di carte da gioco. Un certo signor Kellner a Berlino ha raccolto in un proprio museo « i resti di disgrazie e catastrofi » avvenute in tutti i paesi, dallo scoppio dello Zeppelin ad Echterdingen all'incendio del Palazzo di Cristallo a Londra. E' una impressionante rassegna di disgrazie documentate da cimeli autentici. Un parroco in una cittadina della Germania settentrionale ha messo insieme un archivio di tutti i cognomi che terminano in « mann » desinenza frequentissima nei nomi tedeschi. A Dresda v'è una casa in cui sono raccolte parecchie centinaia di lampade a petrolio, dalle prime venute in uso alle più moderne. Un vecchio granduca a Viennana è detentore della più ricca collezione di bastoni di tutti i Paesi e di tutti i tempi. L'artista Camillo Schwarz è invece appassionato collezionista di fiori, ma esclusivamente dei fiori tolti alle tombe di grandi uomini, da Napoleone a Goethe, da Chopin a Bismarck. Un medico di Monaco possiede per contro 50 mila biglietti del tram, ognuno differente dall'altro, raccolti in tutti i Paesi del mondo. Uno scrittore berlinese ha una collezione di « cavalli di porcellana, di legno e di stoffa ». Soltanto cavalli! Se gli portate un cane o magari un cammello non l'accetta neanche in regalo! Un altro collezionista si è specializzato in scatole di fiammiferi; mentre un impiegato di banca si è dedicato a raccogliere quel le carte veline nelle quali sono avvolte le arancie. Ad Augusta v'è un tale che ha fatto la collezione di tutti i libri sul suicidio, a Goslar un entusiasta raccoglitore di calze, a Colonia un collezionista di bottiglie di vino... vuote.

Ma non soltanto in Germania, anche in altri Paesi si trovano dei collezionisti originali. Così v'è, ad esempio, in Francia il genero di Dumas il giovane che possiede un museo di campane e campanelli; a Budapest una certa signora Horvart con la più ricca collezione di specchi del mondo, circa 7000 in tutto; a Marsiglia il Monsieur Pelissier con 22.000 liste delle vivande dei più grandiosi banchetti di tutti i Paesi, fra i quali quelle dei pranzi di gala dati da Napoleone III, dal miliardario americano Rockefeller, dal Maharajà di Baroda e così via. Il direttore di una Casa cinematografica italiana possiede una collezione dei libri più noiosi. Certamente questa sarà la più ricca di tutte!

*

Gli statistici tedeschi hanno già fatto oggetto delle loro osservazioni le modificazioni che alla carta della Germania hanno portato gli avvenimenti del 1938 che ha riunito al Reich i territori della Marca orientale e dei Sudeti. Secondo riferisce l'Agenzia Centraleuropa, la distanza fra il punto più settentrionale della Germania e l'estremo punto di confine al sud misura oggi 983 chilometri, avendo subito un aumento di circa 100 chilometri. Immutata è rimasta la maggiore distanza dal confine occidentale a quello orientale, che è di 1.150 chilometri. Lo sviluppo dei confini doganali tedeschi è venuto ad essere di circa 9.200 chilometri, di cui 1.730 sul mare, con un aumento di oltre 1.000 chilometri. Di questi confini doganali la maggiore estensione è segnata con la Ceco-Slovacchia, che è cresciuta da 1.528 a 2.050 chilometri. Fra la Germania e la Polonia il confine doganale misura 1.250 chilometri, ai quali vanno aggiunti altri 610 del confine polacco con la Prussia orientale. 630 chilometri è lungo il confine doganale con l'Olanda, mentre di soli 455 chilometri è quello con la Francia. Il confine con la Svizzera si è esteso da 417 a 520 chilometri e rispettivamente 430, 365 e 310 sono lunghi i nuovi confini tedeschi con l'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia.

*

Ad integrare l'attrezzatura scientifica nel campo della mineralogia e della geologia è stato di recente fondato presso l'Università di Gottinga un istituto per le ricerche sui sedimenti delle rocce. Questa nuova disciplina, a cui è stato dato il nome di petrografia sedimentare, porta la propria indagine su quelle formazioni petrose risultanti dai depositi delle acque fra i quali si riscontra tutta una serie di importanti materie prime. Tali, per esempio, le argille costituenti il materiale originario per la tecnica delle ceramiche.

In questi ultimi tempi tali indagini sono state fatte di preferenza su base geochimica, poichè si è potuto stabilire che i sedimenti assorbono determinati metalli — per esempio il vanadio e il berillio — il che consente alla scienza di rendersi conto della circolazione di questi importanti elementi.

Altri tre giorni di vendita
dei biglietti dell' "E. 42,,

ROMA, 14

Il ministero delle finanze comunica: «Come è stato già annunciato, la chiusura della vendita dei biglietti della grande lotteria nazionale E. 42 è fissata per la mezzanotte del 15 corr. Poichè peraltro gli incaricati della vendita hano tre giorni di tempo da detta data, pe. la consegna delle matrici dei biglietti venduti alle competenti intendenze di finanza, l'ufficio centrale della lotteria ha consentito che durante questi tre giorni e non oltre, la vendita dei biglietti possa essere continuata

Alla vigilia di questa nuova «fondazione» di milionari, ci si può domandare quanti siano i biglietti venduti. Ma chi può mai stabilirlo? Neanche il gr. uff. Rampini che sovraintende alle lotterie. Finora sono stati incassati 9 milioni; certamente molto pochi per quelli che si incasseranno alla chiusura della vendita. Molti compratori, infatti, per distrazion o per scaramanzia, fanno i loro acquisti all'ultimo momento, e non si può stabilire mai in precedenza quale incasso potrà dare la vendita dei biglietti. Anche i venditori fanno i loro versamenti proprio all'ultimo giorno, sicchè neanche approssimativamente si può dire quello che si incasserà nella lotteria E. 42.

Nell'ultima lotteria di Tripoli del maggio scorso, ad esempio, a dieci giorni dalla chiusura, alla direzione del lotto erano pervenuti soltanto otto milioni; quando invece si tirarono le somme, i milioni erano venti di più.

Del resto, per quanto riguarda le vincite, e quindi per quello che interessa più da vicino il pubblico, i premi della lotteria E. 42 non sono calcolati in base all'incasso, ma sono stati, come è noto, fissati in precedenza.

I necrofori vincono al lotto
coi numeri d'un bel funerale

NOVARA, 14

Due necrofori addetti alla ditta di pompe funebri Rigolelli, certi Omarini e Trivi, della nostra città, avevano ricavato dall'avvenimento, per essi lieto e proficuo, di un funerale di prima classe i numeri del lotto per giuocare un terno sulla ruota di Torino. Ed ecco che il triste episodio ha portato ai due necrofori fortuna poichè i numeri giocati furono estratti facendo loro guadagnare la bella sommetta di 18 mila lire. I due vincitori decidevano di festeggiare l'avvenimento stabilendo di pagare da bere agli amici fino all'importo di lire mille. E così fu fatto.

Lui 80 e lei 26
Luna di miele a bastonate
della coppia male assortita

TEANO, 14

Giorni addietro l'ottantenne Francesco Gammella, vedovo da molti anni, stanco della solitudine, convolò a nozze con una giovane ed avvenente compaesana, la ventiseienne Vincenzina Mancini. A Pompei, dopo la cerimonia nuziale, i due sposi invitarono amici e parenti al pranzo rituale e quindi partirono per il viaggio di nozze. Questo però è stato di breve durata, perchè la moglie dopo due giorni è ritornata a casa dei suoi per percosse ricevute dal marito, contro il quale ha sporto querela per maltrattamenti. Altrettanto però ha fatto il vecchio, che è ritornato dall'infausto viaggio di nozze con sul viso i segni visibilissimi della reazione della sua giovane metà.

Fosco delitto in Lucania

NAPOLI, 14

A Circello, in quel di Benevento, otto giorni fa moriva il contadino Donato Petriella, di anni 59. La morte del Petriella, ritenuta in un primo momento naturale, in seguito a indagini dei carabinieri venne accertata dovuta a strangolamento. Sono stati arrestati quali responsabili del delitto la moglie del Petriella, Donata di Bigio, di anni 42, e il genero Nicola Di Tocco, di anni 36, amante della donna. I due amanti dopo la loro confessione sono stati arrestati.

La settimana alla Radio

La stagione sinfonica dell'Eiar offrirà agli ascoltatori, del secondo programma, venerdì alle 21, la *Piccola Messa solenne* per soli, coro e orchestra di Gioacchino Rossini, diretta dal maestro Alceo Toni. La *Piccola Messa* è composta di 14 parti: *Kyrie, Gloria, Gratias, Domine Deus, Qui tollis, Quoniam, Cum Sancto spiritu, Credo, Crucifixus, Et Resurrexit, Preludio religioso Sanctus, O salutaris hostia, Agnus Dei*, e può considerarsi l'ultima fatica artistica del grande pesarese il quale, dopo aver composto il « Guglielmo Tell » nel 1829, sembrava avere esaurito la sua vena, e viveva beatamente tranquillo e festeggiato in Italia o a Parigi godendo, alla lontana, dei continui successi che le sue opere ottenevano in tutti i teatri d'Europa. La *Messa* fu composta nel 1863, per quattro voci e coro con accompagnamento di organo e due pianoforti, e orchestrata nel 1864. In Italia la *Piccola Messa* fu eseguita nel 1869, spentosi da pochi mesi Rossini. Curiosissima, ma proprio adatta al suo temperamento, la lettera che Rossini allegò allo spartito, lettera indirizzata al buon Dio. Dice questa lettera: «Buon Dio, ecco terminata questa povera e piccola Messa. E' della musica sacra che ho composto, oppure della sacrata musica? Io ero nato per l'opera buffa. Tu lo sai. Bene! Poca scienza, un po' di cuore, ecco tutto. Sii dunque benedetto e accordami il Paradiso. - Gioacchino Rossini - Passy 1863 ».

Intanto martedì avremo un concerto sinfonico diretto al maestro Previtali (primo programma, ore 21) con un programma che comprende: la *Sinfonia in re minore* di Giuseppe Martucci, il *Concerto per orchestra* di Goffredo Petrassi, e la *Suite* dell'opera « Turandot », di Ferruccio Busoni. Il *Concerto per orchestra* di Petrassi fu eseguito per la prima volta all'Augusteo nel 1935. I vari tempi che lo compongono non seguono le forme tradizionali, ma sono determinate da una legge di costruzione intima. L'autore ha procurato di giungere all'essenziale con un linguaggio deliberatamente spoglio di tutti quegli elementi che gli sono sembrati superflui per una espressione il più possibile netta e concisa. Questo concerto sarà ritrasmesso anche dalle Stazioni radiofoniche tedesche e costituisce la prima manifestazione della serie, per lo scambio culturale Italia-Germania.

Un altro concerto sinfonico, diretto questo dal maestro Oreste Piccardi, col concorso del violinista Giovanni Leone avremo giovedì alle ore 21 dal primo programma. Il Piccardi ci darà il *I. concerto grosso in re magg.* di Corelli, *Il mattutino di Santa Chiara* da « Vetrate di chiesa » di Respighi; *Pezzo da concerto* per viola e orchestra di Hubay, e *IV. sinfonia in re min.* di Schumann.

Ecco il diario della musica da camera: Stasera 15 gennaio alle ore 21, le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto del pianista Udo Dammert con il seguente programma: *Due corali* op. 22 di Brahms-Busoni; *Le variazioni sopra un tema di Paganini*, op. 35 di Brahms e *L'improvviso in si bem. magg.* di Schubert. Pure stasera alle ore 21.40 il terzo gruppo di stazioni trasmette mezz'ora di musica da camera eseguita dal soprano Irene Ferrari. Sono in programma: *Il mio bel foco* di Benedetto Marcello; *Danda, danza* di Durante; *La processione* di Cesare Franck; *Intima serenità* di Ugo Wolf; *Oh dolce notte* e *Nuvola* di Farina; *Straniera* di Riboli, ed infine *Canto di mare* di Recli.

Domani lunedì alle ore 21, concerto del violinista de Ribaupierre per le stazioni del I. programma.

*

E veniamo alla lirica drammatica. Martedì le stazioni del secondo programma trasmetteranno dalla *Fenice* di Venezia, alle 21 *L'ora spagnola*, opera in un atto di Maurizio Ravel; *Gli uccelli*, balletto di Ottorino Respighi; *Gianni Schicchi*, opera in un atto di G. Puccini. Ravel è morto circa un anno fa, questa esecuzione dell'*Ora spagnola* è dunque quasi un rito commemorativo. Scritta nel 1907 l'*Ora spagnola* coincide con la famosa e celebre « Rapsodia spagnola », col momento cioè che rivela i progressi della orchestrazione del maestro. I tre spartiti sono concertati e diretti dal maestro Nino Sanzogno.

Dalla *Scala*, il secondo programma diffonderà giovedì alle 21 *La Boheme* di Puccini; mercoledì alle 21, il primo programma il *Maruf* di Rabaud; sabato alle 21, il primo programma, *Salomè* di Wilde e Strauss, e *Amelia al ballo* di Gian Carlo Menotti; l'opera *Amelia al ballo* di Gian Carlo Menotti è stata rappresentata per la prima volta in Italia a San Remo, dopo che già aveva ottenuto in America, e precisamente al Metropolitan di New York un vivo successo.

*

Ecco il repertorio drammatico: *In fondo al cuore*, commedia di Guglielmo Zorzi (secondo programma, sabato 21 gennaio, ore 21); *Purcinella gaveva 'na gata*, un atto di Arnaldo Boscolo (terzo programma, giovedì 19 gennaio, ore 21); *Fine mese*, tre atti di Paola Riccora (primo programma, domenica 15 gennaio, ore 21); *Fotografie*, un atto di Memo Padovani (secondo programma, lunedì 16 gennaio, ore 21).

*

Tra le operette troviamo: *Primavera scapigliata*, di Oscar Strauss (primo programma, venerdì 20 gennaio, ore 21); *La sorridente Firenze*, di Ugo Raffaelli (terzo programma, lunedì 16 gennaio, ore 20.30).

Spigolature

La guarigione di molte malattie mediante la cura del « gran simpatico » non data da ieri. Già nel medio-evo, certi medicони ai quali la credenza popolare attribuiva poteri soprannaturali, operavano guarigioni quasi miracolose con l'incosciente applicazione di tale metodo. Risalendo ancora più lontano nel tempo, vediamo che i cinesi di quemila anni prima dell'era presente guarivano gli ammalati con iniezioni fatte in certi determinati punti del corpo, variabili per ogni diversa malattia. Oggi molti dottori rimettono in vigore queste guarigioni mediante il « gran simpatico ». Ma che cos'è questo « gran simpatico »? E' come tutti sanno, quella parte del sistema nervoso che presiede alla nostra vita vegetativa. La sua importanza è primordiale in ogni funzione che sfugge al nostro controllo. Esso comanda il *tonus* muscolare dei vasi sanguigni e linfatici; il suo eccitamento ha per effetto una dilatazione delle arterie, e, quindi, un miglioramento notevole della circolazione del sangue. Quali sono le malattie la cui guarizione dipende dal « gran simpatico »? Tutte quelle dovute a una circolazione sanguigna difettosa o a un sistema nervoso deficiente: la nevrosi; i reumatismi; le paralisi; le malattie di fegato e di stomaco; le febbri da fieno; le nevralgie. Come si vede il campo delle guarigioni mediante il « gran simpatico » è vasto. Esso poi penetra anche nel dominio psichico: una delle conseguenze più curiose del trattamento in questo dominio è la soppressione della eccessiva timidezza. In una parola, la cura mediante il « gran simpatico » porta a risultati meravigliosi, vi sono degli studiosi che affermano che, da qualche anno, questa cura porta una rivoluzione completa nelle attuali concezioni terapeutiche. Rendiamo quindi omaggio a questi uomini di studio che consacrano la loro vita a esplorare e ad allargare questo campo di guarigione.

*

Ce ne dispiace per i De Dion, i Bouton e via di questa rima, che hanno da tempo rivendicato al loro nome la costruzione della prima motocicletta, ma l'invenzione di questo diffuso mezzo di locomozione è italiana, e per di più al cento per cento. De Dion e Bouton saranno rispettabilissime persone; ma hanno avuto il torto di arrivar dopo, e non c'è niente di male, del resto, chè guai se tutti s'arrivasse insieme ad una mèta. Dunque, immaginatevi il viale della stazione di Vicenza, nel lontano 1884. Si ode, all'improvviso, nel silenzio di un pomeriggio provinciale uno scoppiettio secco e fastidioso, e appare un uomo su una strana bicicletta semovente. L'uomo è un rispettabile signore di 43 anni con tuba in testa e mezze falde. Si tratta, semplicemente, di un episodio storico: è apparsa sotto il sole la prima motocicletta. L'uomo che l'ha inventata è il prof. Enrico Bernardi, nato a Verona nel 1841, matematico e ingegnere, professore nell'Istituto tecnico di Vicenza. Questo Bernardi è un uomo genialissimo. Già nel 1876 aveva iniziato studi profondissimi sull'applicazione del motore a scoppio — pure italiano — a un mezzo rotabile. Nello stesso '84, ha presentato all'Esposizione di Torino un modellino di motore applicabile alla locomotiva. Ora, ha costruito un motorino minuscolo che, applicato alla ruota posteriore di una bicicletta, fa chilometri orari senza muovere i piedi. Presto, Vicenza è in subbuglio. Dopo Vicenza, Padova, dopo Padova, l'Italia; e poi la Francia che, abituata com'è a queste imprese, si accaparra l'idea e dice: « è mia ». Ma la prima motocicletta francese dei De Dion e Bouton è soltanto del '97: il prof. Bernardi correva da tredici anni sulla sua, e di strada ne aveva fatta, chè adesso era a Padova, professore d'ingegneria a quella università. Questo geniale veronese morì a Torino nel 1919, dopo aver dato all'Italia un nuovo grande primato.

*

La ormai vecchia questione di una galleria sotto la Manica che riunirebbe la Francia e l'Inghilterra, è ritornata sul tappeto con un progetto presentato alla Camera francese col quale si invitano i due governi a realizzare al più presto la costruzione afffermandosi che l'Inghilterra, data la sua politica di intervento e di vigilanza sul continente, non può opporsi al progetto come ha fatto sinora, insistendo sul carattere insulare. Secondo il progetto una prima galleria di metri 3,650 di diametro permetterebbe di verificare il terreno, indi verrebbe costruita una doppia galleria ferroviaria lunga 53 km. trentatre dei quali sott'acqua ed una duplice galleria per gli altri veicoli di 49 km. dei quali 40 sotto acqua. Le gallerie ferroviarie verrebbero a costare quattro miliardi. E' probabile però che questo progetto rimanga un'utopia come lo è stato fino ad ora.

*

Gli ormoni sono di moda. Non è oggi chi non abbia un'idea, anche molto sommaria, di che cos'è l'ormonosieroterapia. aM quanti sanno che esistono anche ormoni vegetali? Alcune recenti esperienze di alcuni fisiologi hanno dimostrato che un certo numero di sostanze contenute in maggiore o minore quantità nelle piante hanno la facoltà di stimolare la crescita delle piante stesse. Si tratta di ormoni vegetali, i quali hanno la stessa importanza degli ormoni animali nel funzionamento dell'organismo umano, e che possono venire estretti dall'urina che ne contiene in quantità notevole. Pigliando infatti a base gli acidi organici, degli scienziati inglesi hanno preparato un prodotto che avrà notevoli effetti sullo sviluppo della coltivazione delle piante. Infatti, applicato ad un gambo provoca la apparizione di una infinità di piccole radici sulla superficie così trattata, e potrà essere usato dai coltivatori in quantità minime. Il metodo seguito è assai semplice: per la durata di tutta una notte si tiene immessa l'estremità inferiore del pollone nell'acqua contenente l'ormone sintetico.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 55

IL PARTITO
E LA GIOVENTU'

Nell'anno XVI, durante il periodo invernale, la Federazione dei Fasci di combattimento, attraverso il comando federale della G.I.L., ha distribuito agli alunni poveri delle scuole della città e della provincia:

500.000 refezioni;
500.000 quaderni;
30.000 libri di testo.

Nello stesso anno XVI, durante il periodo estivo, il comando federale ha inviato alle colonie marine, montane e solari:

16.000 fanciulli del popolo.

Chi si rifiuta di collaborare direttamente o indirettamente, materialmente o anche solo moralmente a questa azione del Partito che tende al potenziamento spirituale e fisico della nostra gioventù, dimostra una incomprensione che lo rende indegno del nostro tempo.

RIUNIONI DI ZONA.

I camerati della commissione da me nominata per l'esame degli elenchi degli squadristi che parteciperanno all'adunata del 23 marzo, si recheranno sabato 21 gennaio XVII, alle ore 16, nei Fasci di combattimento sotto indicati dove si metteranno a loro disposizione i segretari politici dei Fasci a fianco segnati. Ciascun segretario politico sarà accompagnato da due squadristi del proprio Fascio:

Mestre: Fasci della 2. e 3 zona;

Dolo: Fasci della 4. e 5. zona;

S. Donà di Piave: Fasci della 6. zona;

Portogruaro: Fasci della 7., 8. e 9. zona.

Cavarzere: Fasci della 10. zona e Fascio di Pellestrina.

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio di combattimento di S. Donà di Piave

Ho nominato segretario politico del Fascio di combattimento il Fascista Angelo Zanello (15-12-22, coniugato), in sostituzione del Fascista Cino Tostani.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza mercoledì 18 gennaio XVII alle ore 19.

N. U. F. di Portogruaro

Ho nominato fiduciario del N.U.F. il Fascista universitario Antonio Bertolussi in sostituzione del Fascista universitario Enrico Mauro.

Comando 1.o gruppo battaglioni giovani fascisti

Ho nominato comandante del 1. gruppo battaglioni giovani fascisti della città (comprendente i comandi giovani fascisti di Cannaregio, S. Marco, Castello e S. Elena) il Fascista Giovanni Michielon.

Comando 2.o gruppo battaglioni giovani fascisti

Ho nominato comandante del 2. gruppo battaglioni giovani fascisti della città (comprendente i comandi giovani fascisti di Dorsoduro, Giudecca, S. Croce e S. Polo) il Fascista Emilio Penzo.

Comando G.I.L. del Gruppo di Castello

Ho nominato comandante dei giovani fascisti del Gruppo rionale di Castello il Fascista Antonio Bergamo.

Comando G. I. L. del Gruppo di S. Elena

Ho nominato comandante dei giovani fascisti del Gruppo rionale di S. Elena il Fascista Giulio Stocco.

Comando G. I. L. del Gruppo della Giudecca

Ho nominato comandante dei giovani fascisti del Gruppo rionale della Giudecca il Fascista Arturo Quieto in sostituzione del Fascista Giulio Stocco chiamato ad altro incarico.

Comando G.I.L. del Fascio di combattimento di Treporti

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di Treporti il Fascista Edgardo Selvatici in sostituzione del Fascista Antonio Seno.

Comando G.I.L. del Fascio di combattimento di Spinea

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla di Spinea il Fascista Pietro Ronchin.

Ispettorato femminile G. I. L. - sezione culturale

Su proposta della ispettrice federale ho nominato capo della sezione culturale la Fascista Silvia Solinas.

Fascio femminile di Jesolo

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Fascio la Fascista Antonietta Picco in sostituzione della Fascista Serafina Job Cristofori.

Gruppo rionale femminile di Marghera

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del gruppo rionale di Marghera la Fascista Aida Vettor Mantovanelli.

Gruppo rionale femminile di Chirignago

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del gruppo rionale di Chirignago la Fascista Maria Bettini.

Gruppo rionale femminile di Zellarino

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del gruppo rionale di Zellarino la Fascista Maria Garzoni Zorzetto.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

Ho nominato segretario della commissione federale di disciplina il Fascista Giancarlo Venturi in sostituzione del Fascista Giulio Battaggia.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 20 gennaio XVII alle ore 21.30.

Il Segretario federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti:

Classe 1918, domenica 10, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 16, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 18, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 15, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori: classe 1918, domenica 15, alle ore 8, P. Sarpi.

Classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 8.30, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Servizi sanitari P. A. A., classi 1918-1919, domenica 15 alle ore 9, M. Foscarini.

Musicanti, classi 1918-1919, domenica 15, alle ore 9 «A. Diaz» S. Provolo.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Lunedì 16 corr. presso la Scuola di preparazione politica, avrà luogo alle ore 21 una lezione di dottrina del Fascismo per gli allievi del secondo corso.

II.o concerto dei Guf in abbonamento

Venerdì 20 gennaio p. v. alle ore 21.15 avrà luogo presso la sala dei concerti del «Benedetto Marcello» il secondo concerto in abbonamento del G.U.F. col concorso della cantatrice Luciana Bernardi e del pianista Mirco Bonomi. I pochi abbonamenti ancora rimasti sono in vendita presso il negozio di musica Gasparini in Merceria e all'O. N. D. al prezzo normale di lire 10 e ridotto per gli iscritti al G.U.F. e O.N.D. a lire 8.

Ispettorato femminile Gil

Inizio delle lezioni di dattilografia

La prima lezione avrà luogo mercoledì 18 corr. alle ore 11.15 presso la scuola professionale «Vendramin Corner» a S. Provolo.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 15, San Canciano, S. Maria Formosa, S. Maria Mater Domini, San Canciano — 16, 17 San Benedetto — 18, 19, 20, 21, 22 San Stefano.

La grande veglia delle Armi di sabato prossimo

Come è stato annunciato, sabato sera, 21 corr. con inizio alle ore 22, per la prima volta si apriranno per una grande festa di Carnevale le bellissime sale dei ricevimenti di Palazzo Giustinian.

Promotore della festa è il Comitato delle Associazioni d'Arma che ha delegato alla prenotazione e vendita dei biglietti l'Ufficio provinciale del Turismo (S. Marco, Ascensione) che fornirà agli interessati tutti gli schiarimenti necessari.

I prezzi rimangono fissati in lire 25 e lire 10 per le signore e signorine. E' prescritto l'abito o la divisa da sera.

A giorni verranno diramate ulteriori notizie; ma è bene affrettare l'acquisto dei biglietti, dato che è ferma intenzione del Comitato di non far luogo ad un eccessivo affollamento delle sale.

Vita sindacale

Sindacato periti commerciali

Per recente disposizione della Confederazione fascista professionisti e artisti tutti gli amministratori di beni immobili che per diritto professionale non siano già iscritti in altro sindacato, devono essere inquadrati in una speciale categoria del Sindacato interprovinciale fascista periti commerciali.

Tutti coloro che hanno i requisiti richiesti devono presentare domanda corredata da tutti i documenti alla segreteria del Sindacato periti commerciali presso l'Unione professionisti e artisti in S. Pantalon Ca' Dolfin n. 3833.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Recita ai Cavanis

Oggi alle ore 15.30 nel teatro dell'Istituto la filodrammatica della Congregazione Mariana rappresenterà il noto dramma di V. Boni: «Sadi, piccolo dubat».

Il successo del trattenimento danzante del Guf

Un brillante esito ha avuto il primo trattenimento danzante organizzato dal Guf veneziano. Il successo della festa è stato infatti superiore alle previsioni, cosicchè è facile pronosticare che non minore entusiastica accoglienza avranno i trattenimenti successivi.

Anche l'ambiente stesso in cui quest'anno le feste si svolgono è valso a dare un tono più signorile e nello stesso tempo più intimo al trattenimento. La grande e sfarzosa sala di Cà Dolfin, sapientemente illuminata a luci riflesse, è stata la magnifica cornice nella quale una folla di gaia gioventù ha trascorso lietamente le ore del pomeriggio, ora danzando al ritmo di un'ottima orchestrina, ora raccogliendosi in crocchi per animate discussioni.

La festa ha avuto inizio alle ore 16.30 e particolarmente gradita è stata la visita del Prefetto e del Segretario federale che era accompagnato dal capo dell'ufficio sportivo federale, ricevuti dal segretario del Guf, dal presidente dell'Unione professionisti e artisti di Venezia e dai componenti il comitato organizzatore dei trattenimenti ai quali il Federale ha rivolto parole di plauso per la cura con cui le feste sono organizzate.

Alle 20, quando l'orchestra ha taciuto, hanno cominciato a spegnersi le luci e la sala è andata sfollandosi, tutti i giovani si sono dati appuntamento per sabato venturo, promettendo di condurre altri amici.

L'on. Bonfatti tiene rapporto ai dirigenti delle mutue veneziane

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo Veneto affollata di dirigenti delle Casse Mutue e dell'Unione Lavoratori dell'Industria, l'on. Nazareno Bonfatti Presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue dei lavoratori dell'Industria, ha presieduto un importante rapporto di dirigenti. Sono intervenuti al rapporto, l'avv. Giuseppe Fusinato presidente dell'ufficio di Venezia delle Mutue, il camerata Mario De Sarlo consigliere amministratore delle Mutue stesse, il d.r Prearo segretario del'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il camerata Mario Saggio ispettore interprovinciale dell'artigianato, il d.r Servadei per l'Unione lavoratori del commercio, il d.r Walter Prosperetti ed il d.r Bernetto della federazione delle mutue, il camerata d.r Cagetti e Doria membri del direttorio federale il direttore dell'INFAIL, il direttore del Patronato, il direttore delle casse Mutue dell'industria, quello della Cassa mutua del commercio, dell'agricoltura, nonchè gli organizzatori dell'Unione fascista lavoratori dell'industria ed i consigli delle Casse mutue professionali ed aziendali della provincia.

Il rapporto è stato aperto dall'on. Bonfatti che ha ordinato il saluto al Duce, dopo di che l'avv. Fusinato ha rivolto al Presidente federale cordiali e concise parole di saluto e di gratitudine per la presenza a Venezia di lui, che con tanto illuminato fervore informa e dirige la vita dell'organizzazione mutualistica italiana.

Il potenziamento dell'assistenza mutualistica

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole dell'avv. Fusinato, si è alzato a parlare il Consigliere amministrativo delle Mutue di Venezia camerata De Sarlo, il quale ha anzitutto espresso all'on. Bonfatti il ringraziamento dei dirigenti della Unione lavoratori dell'industria per aver accolto l'invito di presiedere il primo rapporto dei dirigenti delle Mutue veneziane. Poi egli ha ampiamente ricordato quanto l'ufficio provinciale di Venezia delle Casse mutue ha realizzato in questi ultimi tempi per potenziare ed affermare l'assistenza mutualistica. Quanto è stato fatto fino ad oggi non costituisce un punto di arrivo, ma le Mutue, permeate di quello spirito rivoluzionario che è alla base di tutti gli organismi del Regime, sapranno con la stessa fede e con lo stesso entusiasmo, conquistare tutte le altre mete che l'attività mutualistica si propone.

Il problema mutualistico è un problema profondamente ed intimamente sindacale e politico. Le mutue debbono vivere entro l'ambito sindacale perchè il Sindacato fascista assiste i lavoratori in tutte le loro fasi della attività produttiva. Le Mutue fasciste sono sorte ed hanno il compito di affiancare la politica sociale del Regime.

L'oratore si è quindi soffermato ad esaminare alcuni importanti aspetti e problemi della Mutualità. Egli ha affermato che la Mutualità fascista deve ormai avviarsi verso la assistenza completa dei lavoratori e delle loro famiglie, fiancheggiando in tal modo efficacemente la politica razziale del fascismo. Ma per attuare in pieno i suoi vasti compiti, la mutualità richiede innanzi tutto la collaborazione di tutte le categorie che con la mutualità stessa hanno diretti rapporti, e cioè datori di lavoro, lavoratori, medici e farmacici. Le statistiche della attività dell'Ufficio provinciale dimostrano come sempre più vasto sia il numero degli operai assistiti e sempre più profonda sia l'azione che le Casse vanno attuando. Ciò rappresenta la più chiara e perfetta dimostrazione che non solo le Mutue sono utili ma rispondono ad una effettiva ed innegabile esigenza dei lavoratori italiani.

Accenna poi alla necessità di creare in Venezia degli ambulatori al fine di liberare il Poliambulatorio da una eccessiva pressione di mutuati.

Egli si sofferma poi a considerare la struttura della mutualità italiana originale rispetto a tutte le altre realizzazioni straniere, e afferma che essa risponde in pieno, attraverso i suoi servizi amministrativi e sanitari, allo scopo per cui è stata creata.

Conclude, vivamente applaudito, affermando la certezza e l'orgoglio della organizzazione sindacale fascista di aver servito fedelmente il Duce e la Rivoluzione nel campo della Mutualità.

L'attività dell'ufficio provinciale di Venezia

Il rag. Carlo Collavo, direttore dell'ufficio provinciale, in un'ampia e chiara relazione espone tutti i provvedimenti adottati ai fini della sempre migliore organizzazione dell'ufficio ed a una maggiore tempestività dell'assistenza ai mutuati. Dopo la relazione del Direttore il camerata d.r Dino Cagetti capo dei servizi sanitari, il camerata Carlo Santarello capo contabile dell'ufficio e il camerata Gasparini Ermenegildo capo dei servizi contributivi illustrano ampiamente l'attività svolta dei servizi loro affidati.

Dalle suddette relazioni è risultato che l'ufficio di Venezia, nel 1938 ha incassato oltre tre milioni e mezzo di lire ed ha erogato un milione e mezzo di lire per indennità di malattia 600.000 lire per assistenza medica, 600.000 per l'assistenza farmaceutica, circa mezzo milione per l'assistenza ospedaliera, convalescenziaria, ambulatoriale, straordinaria ecc.

Nel 1938 attraverso i poliambulatori di Venezia, Chioggia, Mestre, Mira, Portogruaro e gli ambulatori di Cavarezere, Murano e S. Donà di Piave vennero assistiti con prestazioni medico chirurgiche-generiche circa 35.000 operai con n. 51 mila visite e circa 11.000 visite specialistiche

La discussione

Dopo le relazioni dei preposti all'Ufficio provinciale, l'on. Bonfatti apre la discussione sulle relazioni stesse.

Il camerata Comincioli, Capogruppo della carta e stampa ha trattato del problema della libera scelta, ha riferito l'aspirazione dei lavoratori affinchè la carenza venga abolita, ha parlato sulle modalità del pagamento dei sussidi ed ha accennato alla questione delle specialità.

D'Este, del sindacato lastrai, si è intrattenuto sulla estensione della assistenza sanitaria e farmaceutica ai famigliari. Travan, del sindacato impiegati metallurgici, ha espresso l'augurio che gli ambulatori sestierali siano al più presto un fatto compiuto ed ha riferito l'aspirazione dei lavoratori affinchè venga attuata la assistenza ospedaliera.

Losi, del sindacato operai grafici, ha auspicato il conseguimento della completa assistenza ai mutuati e si è nuovamente intrattenuto sulla estensione dell'assistenza ai famigliari. Menozzi, del sindacato operai chimici, ha parlato sulle funzioni di controllo.

Il camerata Custermann, capogruppo delle comunicazioni interne, si è intrattenuto sul problema della mutualità ai lavoratori esercenti una libera attività. Il d.r Giupponi, capogruppo dei lavoratori metallurgici e chimici, ha parlato sulle visite preventive e sulla possibilità di collegarle con le cure preventive.

Conclusasi la discussione, salutato da vivissimi applausi si è alzato a parlare l'on. Bonfatti.

L'on. Bonfatti illustra gli sviluppi della mutualità

Il Presidente della Federazione dopo aver ringraziato i camerati Fusinato e De Sarlo per la loro appassionata collaborazione all'azione mutualistica in provincia di Venezia, ricorda come proprio in questa città nel settembre del 1937 fu tenuto il I. convegno dei Capi dei servizi sanitari delle Mutue dell'industria, che, mentre fece un consuntivo del lavoro compiuto, riconfermò che l'azione sanitaria costituisce la base fondamentale della mutualità. Questa azione sanitaria si inquadra perfettamente e nella battaglia razziale e nella battaglia demografica e nella battaglia autarchica.

La Federazione delle Mutue della industria ha l'orgoglio di poter affermare di aver creato fra i lavoratori italiani una coscienza sanitaria che prima essi, sopratutto per colpa dei passati regimi, non avevano mai avuto.

Definite le caratteristiche principali dell'assistenza fascista — caratteristiche che confermano l'intima sostanza sociale della nostra Rivoluzione — il Presidente federale precisa quale è il posto e la funzione della mutualità nello stato fascista che è stato corporativo.

L'on. Bonfatti passa quindi a trattare dei problemi che sono stati messi in rilievo dalle singole relazioni e specialmente dalla discussione che ne è seguita. Ai lavoratori che hanno parlato circa l'estensione dell'assistenza ai familiari, egli risponde esaurientemente mettendo in rilievo quale concreto contributo di collaborazione colle categorie sanitarie abbia dato la federazione delle Mutue con la stipulazione delle convenzioni della libera scelta del medico e del farmacista; chiarendo come il nuovo statuto tipo costituisca in parte la regolamentazione di una situazione che difatto la Federazione aveva creato nella sua quadriennale azione ed in parte la conquista di nuove mete.

Trattando dell'assistenza ai familiari ne mette in rilievo l'importanza politica e la complessità tecnica sopratutto in relazione alla differente composizione numerica delle famiglie ed al differente livello salariale che si riscontra nelle varie provincie di Italia. Assicura però che il problema sarà, almeno per Venezia, risolto prestissimo.

Passando a considerare le conseguenze dello sviluppo mutualistico, anche con riferimento alla situazione economica e produttiva italiana, lo on. Bonfatti accenna ai rapporti con i vari enti e in primo luogo a quelli con i Comuni per i ricoveri ospitalieri. Parla quindi a lungo dell'assistenza convalescenziaria che la Federazione affronterà d'accordo con l'Istituto della Previdenza Sociale.

Si indugia infine a chiarire gli aspetti dell'organizzazione amministrativa che deve essere razionale e severa per conferire quell'indispensabile aspetto di serietà che deve avere l'azione mutualistica.

Il Presidente federale conchiude mettendo in rilievo il carattere squisitamente sindacale della Mutualità fascista cui tanto appassionatamente presiedono le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

La mutualità dell'Industria così è in linea per la battaglia razziale e per la battaglia autarchica secondo i comandmenti del Duce.

La fine del discorso dell'on. Bonfatti ha suscitato una calda manifestazione di simpatia per il Regime negli intervenuti. Egli ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

STATO CIVILE

13 Gennaio 1939 - XVII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	10
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 13 gennaio:

Matrimoni: Vianello Alessandro, ingegnere, con Stucchi Elena, casalinga; Macchietto Armando, fuochista, con Frizzele Jolanda, casal.; Rizzo Sergio, insegnante, con Rignoli Bice insegnante; Raines Francesco, ag. comm., vedovo, con Zanella Antonietta, casal., vedova; Padovani Umberto, impiegato, con Rizzetto Giovanna, civile; Marzi Luigi, comm. negozio, con Guadagnin Ida, cas.; D'Este Otello, pescivendolo, con Vianello Ione, cas.

Decessi: Garbglio Sonia d'anni 1; Gaggio Girardini Teresa 86, ved. cas.; Rossetti Donà Caterina 79, ved. r. pens.; Cinti Dino 19, cel. meccanico; Canilli Giovanni 84, con. r. pens.; Romanato Moisè 73, cel. girovago.

Istituto di cultura fascista

Il discorso di Innocenzo Cappa

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il senatore avv. Innocenzo Cappa terrà agli iscritti all'Istituto di cultura fascista l'annunciata sua conversazione che ha per tema: «Ringiovanire l'Europa».

La fama dell'oratore che i soci dell'Istituto hanno avuto il piacere di ascoltare anche negli anni scorsi e il grande interesse dell'argomento che egli ha scelto, dispensano dal mettere in evidenza l'importanza della odierna conversazione alla quale oltre agli iscritti all'Istituto sono invitate le autorità e gerarchie della città.

Circolo Filologico

Il nuovo corso di stenografia

Il nuovo Corso teorico di Stenografia, già annunciato, avrà inizio mercoledì 18 corr. e ne sarà insegnante il Prof. Giovanni Serafin. Le lezioni avranno luogo dalle 21 alle 22 al mercoledì a venerdì di ogni settimana.

Si consigliano vivamente coloro che desiderano imparare questa materia e chi si è già prenotato, di offrettare la regolare iscrizione. Come già è stato detto le quote di frequenza sono assai miti e i dopolavoristi godono di speciali facilitazioni.

Rivolgersi in segreteria — Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Il Patriarca celebrerà la Messa per gli orafi a San Giacometto

Martedì 17 corr. gli artigiani ed i commercianti orafi, argentieri, orologiai ed affini di Venezia celebreranno, secondo la tradizione, la festività del loro Santo patrono, S. Antonio Abate.

S. E. il Cardinale Patriarca celebrerà, in via eccezionale, per tale occasione la Messa alle ore 8.30 nella chiesa di S. Giacometto a Rialto.

Gli artigiani appartenenti alla Comunità sono invitati ad intervenire con i familiari ed i dipendenti.

La salma dell'ufficiale annegato ricuperata

In aggiunta a quanto abbiamo pubblicato ieri intorno al fatale incidente occorso all'ufficiale del piroscafo americano *Eregli* ormeggiato dinanzi il ponte Lungo della Giudecca precisiamo che si trattava del terzo ufficiale del piroscafo, Matteo Claric, di anni 53, nativo di Sussak. Le ricerche del cadavere, che sono continuate anche ieri, hanno portato al rinvenimento della salma che è stata scorta da alcuni pescatori vicino l'isola di Poveglia. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Lido a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ieri nel pomeriggio è giunta da Sussak, dove abita, la povera vedova dell'ufficiale suddetto. Per cura dell'ispettore dei servizi cimiteriali sig. Matteotti, la signora Clario potè mettersi in relazione con il console di Jugoslavia a Trieste per le incombenze del caso.

PICCOLA CRONACA

Si rompe una gamba

L'undicenne Vanda Seno da Murano è caduta nei pressi di casa fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni trenta.

Nel tagliare il pane

Giovanni Pizzato di anni 20 abitante a Cannaregio 4471 cameriere al caffè Giacomuzzi tagliando delle fette di pane si ferì l'indice sinistro. Guarirà in sei giorni.

Due fratture di braccia

Cornelia Facin di anni 43 abitante a Cannaregio 6269 è scivolata in calle della Bissa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Il decenne Francesco Pagan abitante a Castello 4231 è scivolato in calle degli Albanesi fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

La porta forzata

La notte scorsa certa Angela Tagliapietra, abitante a Cannaregio 3350, si ebbe la porta del proprio magazzino forzata da ignoti, che penetrati nell'interno riuscirono ad asportare tre caldaie di rame del presunto valore di 150 lire.

Il Fascismo veneziano rende gli estremi onori ad Aldo Bruno Genero

Le vecchie e le giovani camicie nere veneziane, unitamente ad una folla di autorità e di popolo hanno reso ieri mattina solenni estremo onoranze alla salma del compianto camerata, squadrista della «Serenissima» Aldo Bruno Genero.

La salma che era stata vegliata amorosamente dai camerati nella sala dei Mutilati e dei feriti della Rivoluzione alla cui famiglia l'Estinto si onorava di appartenere, dopo l'omaggio resole da un reparto armato di Giovani fascisti, scortata dal Segretario federale, dai membri del Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, dal gagliardetto del Fascio veneziano e dal labaro dei feriti e dei mutilati per la Rivoluzione venne calata su una gondola decorata di mimose e di fiori arancione. Sulle altre cinque gondole hanno preso posto i vecchi camerati ed alcuni congiunti fra i quali: la sorella Lola, il fratello Neno ed il cognato camerata Boselli. Su alcuni motoscafi hanno preso posto, oltre al Federale, alcune autorità, e i rappresentanti della Milizia e delle organizzazioni femminili e maschili della G. I. L.

La gondola con la bara è giunta alle 9.25 alla Riva del Carbon, dove l'attendeva un reparto armato del Collegio Navale che ha reso gli onori delle armi. Il feretro portato a spalle dai camerati della «Serenissima» preceduto dalle numerose corone, è stato avviato alla chiesa di San Salvatore parata a lutto attraversando due fitte ali di reparti armati delle organizzazioni della GIL a destra, e a sinistra di tutte le rappresentanze dei gruppi sestierali.

Dinanzi al tempio il reparto del collegio navale sostò in linea di fronte mentre ai lati della facciata del tempio si schierarono le numerose corone, che recavano le seguenti dediche: I tuoi genitori, Il cognato e camerata Nini e tua sorella Irma, Sorella Lola, Famiglia Aguiari, Famiglia Boselli, Lia, Il camerata Adolfo Gerardi, Napoliello, Tuo nipotino Neno, Il camerata Giulio Martire, Il Segretario federale, Fasci femminili, Fascio Mestre, Provincia di Venezia, Camicie nere veneziane (due) Gruppo fascista P. Marsich S. Marco, Gruppo fascista L. Passoni, F. I. combattenti A. Foscari Lido, Unione fascista lav. ind. veneziana, Artigianato veneziano, Unione industriali fascista, Comune di Venezia, Il Federale di Venezia (due), Gruppo fascista di S. Croce, Gruppo rionale di Castello, Gruppo rionale di Cannaregio, Gruppo rionale Giudecca, Vecchia guardia Gruppo rionale S. Polo, Cassa mutua malattia dell'industria, Associazione caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, Legione volontaria d'Italia battaglione Venezia, Antonio Napolillo, Giulio Martire.

Nell'interno della chiesa, venne posata sulla bara di noce una grande croce di garofani e di violette degli sconsolati genitori, il berretto e le decorazioni dell'indimenticabile scomparso erano disposte sopra un cuscino sul cofano avvolto dal tricolore.

Ai lati si notavano fasci di fiori e magnifici cuscini inviati dal Segretario federale e da innumerevoli ignoti.

Nella chiesa affollatissima di autorità e di popolo abbiamo potuto raccogliere qualche nome fra questi: oltre al Segretario federale con tutti i membri del Direttorio e i componenti la commissione di disciplina del Fascio, il Preside della provincia, il Podestà, l'on. Fantucci, il cav. rag. Minnesi per S. E. il Prefetto, il console Benincampi, il vice-podestà Pocca, il cav. Mancini per il Questore, il dott. Silvio Vardanega, il prof. Italico Brass, l'avv. Pasetto per l'avv. Sandro Brass, il bar. Saggio e rag. Chinali rispettivamente ispettore e vice ispettore dell'Artigianato, il cav. De Sarlo segretario dei Sindacati lavoratori dell'Industria, il generale Maccaluso presidente dei combattenti, il magg. Mario Vitali, il capitano Fraschetti comandante del Rifugio Arditi di Venezia, il seniore Pasquato, il comm. Dall'Oro, i fratelli Fortunati, il gr. uff. Fusinato, il cav. dott. Bertolidi, l'avv. Ennio Talamini, l'ing. Giovanni Cavizzago per l'UNPA, il sig. Maddalena per il Sindacato gondolieri che hanno messo a disposizione della famiglia Genero la gondola infiorata ed altre quattro gondole per la scorta degli squadristi, il gr. uff. Ferruccio Asta, il sig. Mario Bacci rappresentante dei gondolieri reduci d'Africa, Giulio Valenti per il Credito Italiano, il magg. Vincenzo Bucca, il sig. Giuseppe Cattelan, il cav. Passoni, il sig. Giuseppe Zanetti, il dott. D'Agnolo Vallano, il sig. Emilio Memo per la Federazione dei commercianti, Gino Bonardi di Bologna, Angelo Castellan di Firenze, il prof. Teodoro Teti, il cav. Angelo Vedaldi, Attilio Bianchi per la Federazione gente di mare, il comm. Ippolito Radaelli, il sig. Coldel per l'associazione fotografi di Piazza, il dott. Michele Rusco per l'Ispettorato dell'agricoltura, una rappresentanza dei Padri Armeni, avv. Guido Albanese, comm. Quarti, il cav. Bellucci della R. Corte d'Appello, Giovanni Cherubini, Giulio Mainardi, Giuseppe Battista per il gruppo munizionamento della Certosa, il cav. Venni per l'Ente fascista per la cooperazione ecc. ecc. ed uno stuolo di signore.

Attorno al tumulo prestavano servizio d'onore vigili in alta uniforme, reduci d'Africa, tutti i commilitoni della «Serenissima», e poi una serie dei gloriosi galiardetti appartenenti alle vecchie squadre d'azione, custoditi nel sacrario con il gagliardetto del Fascio veneziano di combattimento, il labaro della Associazione dei feriti e mutilati per la causa della Rivoluzione ed una corona di torcere ardenti.

La messa in terzo, celebrante il parroco prof. mons. Giuseppe Scarpa era accompagnata dalla Scuola cantori della Manifattura tabacchi che ha voluto onorare con gesto veramente gentile il compianto Estinto e che ha eseguito musica del Perosi.

Dopo la messa il corteo sotto la direzione del comandante dei vigili dott. Teti si è ricomposto all'esterno del tempio e preceduto dalle corone e dallo stuolo dei presenti al rito ha accompagnato il camerata Aldo Genero fino alla riva del Carbon dove prima che la bara calasse sulla barca infiorata vogata dai camerati Raneri, Chiais, Doria, Cherubini, [illegible] Cecchini e Brazzoduro, il Federale ha proceduto all'appello fascista. Poscia la dolorosa teoria di gondole e di motoscafi s'avviò all'isola di San Michele.

Prima che la bara scendesse nella fossa del recinto 4.o spazio 13 il Federale ha proceduto ancora una volta all'appello fascista, mentre i camerati della «Serenissima», che hanno voluto accompagnare il caro Caduto fino alla tomba adempiendo al la pietosa bisogna di ricoprire il feretro di fiori e della terra fino a colmare la fossa.

Alla desolata famiglia Genero rinnoviamo ancora una volta le nostre sentitissime condoglianze.

✡

Gli squadristi della «Serenissima» ringraziano tutti coloro che sono intervenuti alle estreme onoranze rese ad Aldo Genero, e in particolare il Federale, il Podestà e il Preside della Provincia, che hanno presenziato ai solenni funerali.

LA BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria del comm. Andrea Cottica, L. 50 ai poveri della Sottosezione Signorine presso le Rev. Suore di Nevers dal dott. cav. Gerardo Perinello; L. 50 ai poveri della parrocchia di San Luca, dal dott. Antonio Pellegrino; L. 50 all'Orfanatrofio Pietro la Fontaine di Lido, dal rag. Marco Pietrobon; L. 10 all'Unione Sinite Parvulos, dalle signorine dell'Ufficio legale della Società Adriatica di Elettricità.

✱ Per onorare la memoria dell'ing. Francesco Favini, L. 50 all'Istituto Artigianelli da Giovanni ed Eugenio Scarpa.

✱ Una generosa persona che desidera mantenere l'incognito, offre all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, L. 1000. Il presidente N. H. conte Angelo Persico vivamente ringrazia.

Associazione Combattenti

Tesseramento. — La Sezione combattenti di Venezia ha iniziato il tesseramento per l'anno 1939 XVII. La quota associativa è, come al solito, lire 13 per i soci ordinari e lire 23 per i soci sostenitori.

Il Direttorio nazionale ha fissato come termine del tesseramento il 31 marzo p. v. I combattenti sono pertanto invitati a tesserarsi con tutta sollecitudine.

Abbonamento Giornale I. C. — I soci che desiderano abbonarsi al giornale «L'Italia combattente», organo ufficiale dell'Associazione, devono versare, entro questo mese, lire 2.50 costo dell'abbonamento annuo. La pubblicazione è mensile e il giornale viene spedito da Roma, a domicilio dell'abbonato.

Domande di ammissione. — Pure entro il 31 marzo scadrà il termine utile per l'accettazione delle domande d'iscrizione all'Associazione. I richiedenti che desiderano essere iscritti devono presentare, unitamente all'apposito modulo debitamente riempito, la copia del foglio matricolare, il brevetto della Croce di guerra e il certificato penale in carta semplice. Il foglio congedo non serve. Trascorso il suddetto termine, eccezione fatta per i reduci d'Africa e di Spagna, non verranno accettate più domande sino al nuovo tesseramento.

Società medico chirurgica veneziana

Lunedì 16 si terrà nella Biblioteca dell'Ospedale civile alle ore 17 una conferenza del prof. Boschi sul tema «Neurogenesi dell'artritismo primitivo e derivazioni terapeutiche».

Tutti i sanitari della città sono invitati ad ascoltare l'interessante comunicazione sopra un tema di così alta attualità.

Estrazione del Lotto del 14 gennaio

VENEZIA	85	21	45	65	56
BARI	18	77	33	62	19
FIRENZE	31	47	12	7	80
MILANO	35	24	52	90	41
NAPOLI	4	10	36	63	35
PALERMO	10	77	43	37	35
ROMA	4	86	61	84	58
TORINO	82	7	15	88	34

La Famiglia **GENERO** ringrazia con animo commosso e riconoscente Autorità, Gerarchie, Vecchia Guardia, G. I. L., Rappresentanze, Fascisti e quanti vollero onorare la memoria del suo

ALDO BRUNO

VENEZIA, 14 Gennaio 1939-XVII.

Il Federale ed il Podestà tengono rapporto ai collaboratori dell'Ente comunale di assistenza

Ieri alle ore 16 a Cà Farsetti, nella sala maggiore del primo piano ornata di trofei di bandiere e di fasci littori che incorniciavano le gloriose effigi di S. M. il Re Imperatore e del Duce, sotto la presidenza del Podestà conte Giovanni Marcello, Presidente dell'E.C.A., ha avuto luogo il rapporto dei collaboratori dell'ECA, al quale hanno presenziato anche il Segretario Federale, il delegato del Podestà all'E. C.A. avv. comm. Giuseppe Tessier, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il dott. Bearzi, delegato del Partito in seno all'Ente e poscia circa duecento fra ispettori ed ispettrici e visitatrici.

Prestavano servizio d'onore all'ingresso della sala otto vigili in alta uniforme.

La riunione si è aperta col saluto al Duce ordinato dal Federale dopo di che dal tavolo della presidenza si è alzato a leggere la sua relazione l'avv. Tessier.

La relazione del delegato del Podestà

L'avv. Tessier inizia la sua relazione ricordando che, quando il conte Giovanni Marcello assunse, con la carica di Podestà, quella di presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, egli volle subito constatare di persona le reali condizioni della popolazione povera. Con chiara visione delle necessità, egli dispose la massima intensificazione dell'assistenza per l'anno XVII e sulle sue direttive vennero accuratamente predisposti in base alle esperienze del passato e con parsimoniosa considerazione delle necessità attuali un programma ed un preventivo di spese.

L'organizzazione dell'Ente è assai semplice nella sua apparente complessità. Erede della cessata Congregazione di Carità e dell'Ente Opere Assistenziali, l'Ente Comunale di Assistenza amministra tuttora il vasto patrimonio degli istituti elemosinieri, di ricovero e di educazione, nonchè i fondi destinati alla diretta assistenza dei bisognosi.

Un ufficio centrale dirige e coordina l'attività assistenziale demandata agli organi periferici di sestiere e di frazione.

L'organizzazione dell'E. C. A.

L'opera materiale e spirituale di assistenza è svolta in città attraverso gli uffici periferici ed in terraferma e nelle isole attraverso a quindici Comitati di erogazione. Vi sono due uffici periferici nel sestiere di Cannaregio, due a Castello, due a S. Marco (dei quali uno per i senza fissa dimora) e uno per ciascuno dei sestieri di S. Polo, Santa Croce e Dorsoduro e per la Giudecca. I comitati di erogazione hanno sede a Mestre (con sottocomitati a Marghera, Zelarino, Favaro, Chirignago, Malcontenta), a Murano, Burano, Pellestrina, Malamocco e Lido, con una sottosezione a S. Erasmo.

Ogni ufficio o comitato è diretto da una ispettrice; quello di Mestre da un presidente, e quello per i senza fissa dimora da un ispettore.

In ogni ufficio e in ogni comitato l'opera del Fascio femminile è affiancata dalla cooperazione volontaria di camerati, ai quali vengono demandati compiti particolari, specie per gli inquilini sfrattati o sfrattandi.

L'assistenza si attua principalmente mediante somministrazione di generi di prima necessità, e cioè: generi alimentari e combustibili dai magazzini dell'Ente; refezioni nei posti di ristoro; pane e latte da prelevarsi nei negozi; pane distribuito dal «Distributorio Pane Quotidiano».

In casi speciali (per evitare sfratti, procurare alloggi, facilitare nozze, riscattare pegni, acquistare attrezzi da lavoro) l'assistenza si attua con sussidi di denaro, con distribuzioni di brande ed effetti letterecci, zoccoli, indumenti, buoni per servizi igienici e materiali di pulizia, con assunzioni di rette, buoni per dormitori, ecc.

L'esercito dei collaboratori

I posti di ristoro in Venezia sono sei, uno per sestiere, diretti da un fascista, collegati da un ispettore; i magazzini viveri sono due a Venezia e uno a Mestre, mentre i comitati si avvalgono di depositi propri.

Nel distributorio pane di S. Lio si erogano razioni pane di 125 gr. a chiunque si presenti, purchè il consumo avvenga sul posto.

Il lavoro assistenziale dell'Ente — la cui imponenza può essere apprezzata solo da chi vi partecipi o ne abbia piena conoscenza — è svolto nel nostro Comune da circa 500 collaboratori. E cioè: tre ispettrici centrali, otto segretarie dei gruppi fascisti, nove ispettrici degli U. F., 263 visitatrici; per le frazioni 14 ispettrici e 138 visitatrici. Vi sono poi: quattro collaboratori centrali, 15 ispettori e vice-ispettori, due presidenti di comitati, 22 ispettori per le frazioni, 5 dirigenti posti di ristoro.

Gli assistiti e le erogazioni

Un esercito... che potrà apparire sproporzionato ed eccessivo a chi non sappia come, nel vasto territorio del Comune, con reale modestia di mezzi, il complesso delle persone da assistere è di ben 41.950 unità, distribuite nella città in 7600 famiglie con 26.750 componenti, e nella terraferma e nell'Estuario in 350 famiglie con 15.200 componenti. La spesa complessiva preventicata per l'esercizio 1938-39 è stata di L. 3.065.000.

Particolarmente, oltre ad interventi ed a sussidi in denaro per la città, si sono previste, per l'inverno, le seguenti erogazioni: latte litri 220.000; pane kg. 100.000; farina da polenta kg. 140.000; riso kg. 70.000; fagiuoli kg. 70.000; legna quintali 3500; zoccoli paia 1500; sapone pezzi 5000; brande in ferro 500; brande in legno 100; coperte 1000; materassi 500; razioni posto di ristoro 230.000; razioni «pane quotidiano» 80.000. Per l'Estuario e la terraferma spesa L. 750.000.

Sono stati inoltre preventivati accoglimenti di 107 bambini e vecchi negli istituti di educazione e di ricovero.

Senonchè sulla somma di L. 3 milioni 65.000 che furono chieste al Ministero, ne vennero assicurate soltanto L. 375.000.

Avremmo dovuto ridursi di fronte a bisogni che giorno per giorno ci vengono segnalati in aumenta per cause diverse? — si chiede l'avvocato Tessier. E soggiunge: Ci saremmo sentiti inferiori alla fiducia in noi riposta se, costretti da difficoltà contabili, avessimo contratto le erogazioni nei limiti di un bilancio rettificato. Abbiamo avuto e abbiamo fede assoluta nella piena comprensione da parte delle superiori autorità, così che abbiamo tirato diritto, svolgendo il nostro lavoro secondo le previsioni, ed adattandoci senza larghezze, con parsimonia e oculatezza alle nuove necessità.

L'opera del Fascio Femminile

Il relatore conclude segnalando la opera preziosa di capi e gregari, mai stanchi, sempre pronti, particolarmente del Fascio femminile che, chiamato dalla legge ad assolvere un compito veramente grave, col personale sacrificio di tutte le sue componenti, vi si è dedicato con spontaneità e con vero slancio, con profonda attrazione al bene che ha consentito all'Ente fino dal primo anno di suo esercizio di funzionare alla perfezione. E tutti si tengono pronti a lavorare in servizio, nei ranghi, per assolvere il loro dovere di assistenza, secondo il comandamento del Duce, al quale va la gratitudine profonda di tutti gli assistiti.

La relazione del Delegato del Podestà riscuote il plauso cordiale dell'adunanza.

Si leva poi a parlare l'infaticabile Fiduciaria dei Fasci Femminili, la quale rileva come il servizio delle visitatrici e delle ispettrici si sia andato perfezionando, ottenendosi il massimo dell'affiatamento, mentre d'altra parte si sono resi più larghi i criteri dell'assistenza.

La Fiduciaria presenta tutto il gruppo delle sue valorose collaboratrici, alle quali viene tributato un caloroso plauso.

Si alza quindi a parlare il Delegato del Partito in seno all'E. C. A. il quale a sua volta illustra gli aspetti più caratteristici dell'attività veramente ammirabile degli ispettori che da lui dipendono e che assicurano a loro volta il più perfetto e sicuro funzionamento della grandiosa organizzazione.

Parla il Podestà

Il Podestà successivamente esprime il suo più vivo compiacimento a chi lo rappresenta in seno all'Ente, e dopo aver rivolto il suo plauso ai vari collaboratori dell'E. C. A. rileva come nella assistenza fascista siano contemplate due finalità e cioè quella materiale e quella morale che integrandosi vicendevolmente costituiscono un aiuto veramente fraterno, che soccorre elevando e non avvilendo.

Le parole del conte Marcello sono sottolineate da vive acclamazioni.

Il plauso del Federale

Si alza infine a parlare il Federale, il quale dichiara di essere presente alla riunione non per sostituirsi al suo valoroso ed ottimo camerata dott. Bearzi che come si sa rappresenta la Federazione in seno all'Ente, ma bensì per dimostrare tutta la soddisfazione e la sua incondizionata approvazione alla laboriosa, instancabile, preziosa opera svolta dall'E. C. A.

Esso, a sua volta si vale della preziosa e disinteressata collaborazione di camerati e di camerate, che, interpreti del concetto mussoliniano di andare verso il popolo e fedeli esecutori degli ordini della Federazione, recano all'organizzazione il loro valido contributo permeato della più alta fede fascista.

Il Federale afferma quindi come egli stesso e il Podestà offrano la garanzia della perfetta identità di vedute che anima tutti i preposti all'attività assistenziale, che, sotto gli auspici del Littorio si svolge nella città di San Marco e che è riconfermato nel binomio indissolubile Venezia-Fascismo.

Acclamazioni calorose accolgono le nobili parole del Federale al quale il Podestà invia un poderoso alalà mentre un vibrante «A Noi!» si ripercuote nella sala quando il camerata Foscari lancia il «Saluto al Duce!».

Il rapporto ha termine così alle ore 17. Successivamente il Podestà, alla presenza del Federale riceve nella sua stanza di lavoro le ispettrici e gli ispettori che gli vengono presentati dallo stesso Federale, ed ai quali egli rinnova ancora una volta le espressioni della più viva lode per l'opera svolta con parole di augurio perchè essi possano continuare nel cammino così brillantemente iniziato sorretti nella loro fatica da un unico ideale, quello di servire la causa della Rivoluzione.

Tè benefici al Britannia

Oggi, alle ore 17, all'Albergo Britannia avrà luogo il trattenimento danzante del comitato benefico presieduto dalla contessa Morosini. Viste le numerosissime prenotazioni per tavoli sia della sala da ballo, sia nella sala da gioco, si prevede un concorso di pubblico particolarmente numeroso.

TEATRI, CONCERTI

La stagione lirica alla "Fenice,,
L'ora spagnola - Gianni Schicchi - Gli uccelli

Il terzo e trino spettacolo della stagione lirica recherà martedì sera sulla ribalta della Fenice una commedia musicale ed un balletto nuovi per Venezia, *L'Ora Spagnola* di Maurizio Ravel e *Gli Uccelli* di Ottorino Respighi, ed un'altra commedia musicale, *Gianni Schicchi* di Puccini, che ripetutamente apparsa sulle scene del nostro massimo, vi ha conseguito quella calorosa unanimità di consensi che ogni opera pucciniana suole suscitare dalla commossa ammirazione degli ascoltatori.

Maurizio Ravel, noto sino ad oggi tra noi quale insigne sinfonista, — e basterà ricordare, oltre al curioso e ormai popolarissimo *Bolero* le due suite di *Dafni e Cloe*, *La Valse*, la *Rapsodia spagnola*, *Ma mère l'oye* e la *Pavana* — è in Italia pressochè sconosciuto nel suo singolare e aristocratico aspetto di operista; al teatro musicale Ravel ha d'altronde consacrato un settore della sua vasta attività creatrice che, numericamente, non riveste grande importanza. *L'enfant et les sortilèges* e *L'ora Spagnola* rappresentano le sole due incursioni da lui compiute nella sfera lusingatrice e difficile della lirica teatrale. «Nell'*Ora Spagnola* — scrive Emi Vuillermoz in un articolo espressamente dettato per i programmi della Fenice — Ravel trovava l'occasione di estrinsecare il suo spirito *Pince sans rire* e la sua fredda ironia, creando nel preludio, attraverso il molteplice tinnire delle pendole e delle scatole musicali del buon Tormquemada, una deliziosa e fiabesca polifonia: non fosse altro che per questa stupenda pagina sinfonica e per il finale dove gli attori si presentano al proscenio per accomiatarsi dal pubblico, la breve commedia merita di rimanere a lungo nel repertorio dei nostri grandi teatri...».

E all'indomani della sua prima rappresentazione alla Scala la sera del 17 febbraio 1929, Alceo Toni così si esprimeva: «Nell'*Ora Spagnola* è rappresentata una giovane donna, moglie ad un non più arzillo orologiaio, la quale, posta tra la poesia sospirosa e vacua di un inconcludente studentello madrigaleggiante e la imponente presunzione di un ricco vecchiotto preferisce un saldo e vigoroso carrettiere... *L'Ora Spagnola* è gustosa e durevole come la spuma di un vino...».

La breve opera ravelliana comparirà martedì sera in una originale veste scenica ideata e realizzata per la Fenice da un giovane artista veneziano, Gianrico Becher, ed avrà ad interpreti, nella concertazione di Nino Sanzogno, Rina Corsi, Enzo de Muro Lomanto, Luigi Nardi, Mattia Sassanelli e Spartaco Marchi. Regia di Marcello Govoni.

Nuova per Venezia è pure l'azione coreografica creata da Claudio Guastalla sulla nota suite orchestrale di Ottorino Respighi, *Gli Uccelli*. Più volte eseguita nel corso dei concerti sinfonici veneziani, la suite si inquadra nella fervida attività consacrata da Respighi alla rielaborazione e alla revisione compiute spesso con criteri di libera e pur rispettosa interpretazione — di antiche musiche nostre. Sin dal 1908, quando l'amore per le antiche armonie italiche era coltivato da pochi musicologi, Respighi trascriveva il mirabile *Lamento di Arianna* monteverdiano; vennero poi le tre serie delle *Antiche arie e danze*, numerosissime revisioni di sonate di Porpora, Locatelli, Veracini, Vivaldi e di altri settecentisti, la suite *Gli Uccelli*, ed infine la magistrale trascrizione dell'*Orfeo* di Monteverdi, rappresentato alla Scala quattro anni addietro. La suite *Gli Uccelli*, eseguita per la prima volta a S. Paolo del Brasile nel 1927, si inizia al ritmo gagliardo di un *Preludio* di Bernardo Pasquini, cui fa seguito il primo episodio, *La Colomba*, tratta da una pagina del liutista francese Jacques de Gallot, vissuto a Parigi nella seconda metà del secolo XVII. Seguono *La gallina*, abile trasposizione orchestrale, di curiosi effetti onomatopeici, di un pezzo clavicembalistico di Rameau, e l'*Usignolo* ispirato da un frammento di anonimo inglese del '600, dove Respighi, secondo la sua stessa affermazione, ha introdotto qualche spunto caricaturale sul celeberrimo *Mormorio della foresta* di Wagner. Dopo l'ultima parte, tratta dalla *Toccata sul verso del cucco* di Pasquini, la suite si conclude con una energica ripresa del preludio.

Per questa prima edizione veneziana de *Gli Uccelli* il Teatro Reale dell'Opera ha concesso la gustosa scena ed i costumi appartenenti alla propria dotazione e realizzati su bozzetti di Mario Pompei. La coreografia e la regia saranno curate da Carletto Thieben; all'azione prenderanno parte la prima ballerina assoluta Rya Legnani, i ballerini Carletto Thieben e Gennaro Corbo, le prime ballerine Carla Bassani, Fernanda Bianchi e Bianca Cormio.

La terza parte dello spettacolo comprende, come s'è detto, *Gianni Schicchi*, la commedia ispirata a Giovacchino Forzano dal canto XXX dell'Inferno e musicata da Giacomo Puccini. *Gianni Schicchi*, unitamente alle altre due parti del trittico: *Il Tabarro* e *Suor Angelica*, fu rappresentato alla Fenice alla presenza dell'autore nella primavera del 1920, un anno dopo la prima trionfale rappresentazione al Costanzi di Roma: ne furono interpreti, sotto la direzione di Baldi Zenoni, la Zamboni, il Marini ed il Noto. La giocosa commedia fu ripresa in gennaio del 1927 diretta da Franco Ghione con gli artisti Alessandrini, Tuminiello, Noto, unitamente a *Cavalleria Rusticana*; avrà ora ad interpreti Liana Cortini, Enzo de Muro Lomanto e Benvenuto Franci. Concertatore Nino Sanzogno, regista Marcello Govoni. La scena di Antonio Rovescalli e G. B. Santoni appartiene al Teatro alla Scala di Milano.

La vendita normale per la recita di martedì sera (turno A) si inizia questa mattina alle biglietterie del teatro sulla consueta base stabilita per le prime: lire 18, 10 e 5 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

* * *

Oggi alle ore 15 unica mattinata di *Un ballo in maschera* con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni: Gina Cigna, Gilda Alfano, Gianna Perea Labia, Antonio Bagnariol, Armando Borgioli. Dirige Vittorio Gui. Per lo spettacolo che segnerà il commiato dal pubblico veneziano di Gina Cigna, l'eletta interprete di Amelia, il teatro è completamente esaurito nei settori di galleria e di loggione, e presenta limitatissime disponibilità nella platea. I biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 saranno posti in vendita ai primi richiedenti. Domattina si iniziano le prenotazioni per la popolarissima di *Un ballo in maschera*, fissata per giovedì sera alle ore 21; i prezzi sono sulla base di lire otto, quattro e tre rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

GOLDONI

Cordialmente festeggiato da foltissimo pubblico è stato il bravo comico Enrico Dezan, nella sua beneficiata che ha avuto luogo iersera con la gaia «Cin-Ci-La» di Lombardo e Ranzato rappresentata in ottima edizione dalla compagnia.

Per oggi, causa impreviste circostanze, l'ordine degli spettacoli è stato invertito e cioè: di giorno verrà rappresentato «Fra Diavolo» che tanto successo ottenne alla prima rappresentazione, e di sera addio della compagnia con l'inesauribile «Boccaccio» di Suppè.

Il VII concerto del Circolo artistico

Mercoledì 18 corrente avrà luogo al Circolo artistico il settimo concerto della stagione che sarà sostenuto da una formazione ormai celebre nel campo internazionale: dal Quartetto Loewenguth di Parigi. Il programma comprenderà il Sesto quartetto di Boccherini, il Decimo quartetto di Beethoven e il Quartetto di Rogers Ducasse che viene eseguito per la prima volta in Italia.

Zino Francescatti alla B. Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala di Palazzo Pisani il violinista Zino Francescatti terrà per l'Associazione musicale Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale il V.o concerto in abbonamento.

Il programma comprende un Concerto di Tartini, la Sonata a Kreutzer di Beethoven, il Rondò capriccioso di Saint-Saens e brani di Ravel e Sarasate ed il 24.o Capriccio di Paganini.

I biglietti d'ingresso per i non abbonati saranno posti in vendita all'ingresso della sala al prezzo di L. 10

Spettacoli d'oggi
Teatri

Fenice Ore 15: UN BALLO IN MASCHERA di G. Verdi

Goldoni Compagnia di Operette Dezan ore 15.30 FRA DIAVOLO di Aubert; ore 21.15 serata d'addio con BOCCACCIO di Suppè.

Malibran dalle 14.30: Ultima giornata di Cinema Varietà: C'E' SOTTO UNA DONNA con Joan Blondell, Melwyn Douglas. Sulla scena: l'avanspettacolo «Parentesi di gaiezza».

Rossini dalle 14.30: Clamoroso successo di PRIGIONE SENZA SBARRE con il nuovo astro Corinne Luchaire.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: Il capol. drammatico SONATA A KREUTZER con Lil Dagover Peter Petersen.

Italia dalle 14.30: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA capol. di storia romanzata con Barrie Barnes, Sophie Stewart.

L'adunata dei volontari di guerra al teatro Malibran

I volontari di guerra del Battaglione di Venezia sono invitati totalitariamente a trovarsi in sede, Ponte della Paglia, alle ore 9.30 di oggi 15 corr., per partecipare alla cerimonia che si svolgerà al teatro Malibran

Si fa viva raccomandazione alle associazioni combattentistiche e di arma di far affluire i camerati al teatro Malibran non oltre le 10.15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 15 — Domenica II dopo la Epifania, con la commemorazione dell'Ottava di S. Lorenzo Giustiniani e di San Mauro Abate, fine del VI secolo. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 12.30 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi, discorso e benedizione. — Festa del SS. Nome di Gesù a S. Maria Formosa alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento e alla sera discorso contro il maledetto vizio della bestemmia. — Ai Frari si onora il SS.mo Nome a vantaggio dei poveri agonizzanti: alle 9.15 Messa cantata, alle 18 discorso, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Un ballo in maschera **Goldoni**: 15.30 Fra Diavolo; 21.15 Il Boccaccio. — **Malibran**: C'è sotto una donna e Varietà — **Rossini**: Prigione senza sbarre.

Cinematografi

Centrale: La porta dell'infinito e Varietà — **Garibaldi**: Il corridoio segreto e Ridolini al tabarin — **Imperiale**: Habanera e Maschera — **Italia**: Il trionfo della Primula rossa — **S. Margherita**: Ha inventato una donna e Mazurca tragica — **Massimo**: Sonata a Kreutzer — **Moderno**: Partire — **Nazionale**: Il diavolo a cavallo e Ridolini e il pericolo giallo — **Olimpia**: Duetto vagabondo — **Progresso**: Koenigsmark

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Comunale a S. Elena — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La radio d'oggi

ITALIA: **8 Lezione** di amarico — **15 Programma II** dal Teatro G. Verdi di Trieste «L'Arlesiana» — **15.30** Secondo tempo di una partita di Campionato regionale — **17 Programma I**: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto dal m.o Fernando Previtali — **Programma II**: Ritmi e canzoni — **19 Programma III**: Banda — **20.30 Programma III** Musiche brillanti — **21 Programma I**: «Fine mese» tre atti di P. Riccora **Programma II**: Pianista Udo Dammert — **21.15 Programma III** «Cercasi segretaria» scenetta musicale di V. Rovi — **21.40 Programma III**: Musica da camera — **22 Programma II**: Varietà — **22.20 Programma I**: on. Giuseppe Peverelli: Marmi, graniti, pietre alla Mostra del Minerale.

ESTERO: **19.30 Stoccolma**: Mozart e Schubert — **19.45 Beromuenster**: Orchestra e piano — **Kalundborg**: Mozart: «Sonata n. 8» in la minore per piano — **20.10 Berlino**: G. Puccini: «Madama Butterfly» opera — **Saarbruecken**: Selezione di opere italiane — **Amburgo**: Serata danzante — **Koenigsberg**: Orchestra e tenore — **Francoforte**: Orchestra e piano — **20.15 Oslo**: Orchestra e canto — **20.30 Deutschl.**: Haydn **20.45 Montecenri**: Radiorchestra — **21 Brusselles I**: Due piani — **Helversum I**: Orchestra d'archi — **21.20 Stoccolma**: Da Frescobaldi a Stravinsk (piano) — **22.05 Budapest**: Musica zigana — **Parigi P.P.**: I dilettanti al microfono — **22.10 Strasburgo**: Concerto di piano — **22.20 Strasburgo** Mozart: «Bastien ed Bastienne» opera in un atto — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo.

Interessi del pubblico
Concorsi presso l'Opera nazionale Combattenti

L'Opera nazionale per i Combattenti ha indetto tre concorsi nel personale di organico, rispettivamente per un posto di ingegnere, un posto di geometra e un posto di applicato steno-dattilografo.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 marzo 1939.XVII.

Per informazioni rivolgersi all'Opera nazionale per i combattenti - Roma, Via Ulpiano, 11.

SPRECHI E RICUPERI

In una recente conversazione radiofonica l'ing. Vanzetti, presidente dell'Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione scientifica del lavoro, ha illustrato un aspetto della campagna autarchica: la lotta contro gli sprechi. E' lotta di ciascuno di noi e di ciascuna ora della nostra giornata, ha ricordato il Vanzetti, perchè innalza ciascuno di noi alla coscienza di essere un fattore della indipendenza e della grandezza della Nazione e dà ad ogni nostra ora una nota di grandezza combattiva e idealistica. Uno dei modi coi quali dobbiamo tendere all'autarchia è utilizzando integralmente le materie prime, l'energia con cui si trasformano i prodotti e i prodotti resi inservibili, o i loro cascami e i loro frammenti.

E' facile far comprendere come l'industria debba valersi soltanto delle materie prime nazionali fino al limite estremo delle possibilità, e come nella organizzazione industriale l'uso delle materie e dell'energia debba essere regolato scientificamente, in modo da ottenere il massimo equilibrio tra consumo e prodotto, ossia il massimo rendimento.

Lo spreco il quale praticamente non intacca il bilancio privato dell'individuo, può avere una importanza grande nel quadro nazionale, in modo che ogni persona può largamente contribuire alla indipendenza economica del paese. A parte lo spreco l'altro errore comune è di non rendersi conto di ciò che può essere ancora utile dopo l'uso.

Un vetro in frantumi, e in frantumi si spazzano via alla svelta. E che cosa se ne potrebbe fare? rimandandolo ai forni, vetro nuovo. C'è da accendere il fuoco: si brucia un fagotto di cartaccia. A cosa potrebbe servire altrimenti? Ad essere avviata alla cartiera, ed a ritornare, nella proporzione fino del 70 per cento, carta ottima. Si ritaglia, cucendo un abito, la stoffa: a che e a chi serbare le striscioline che cascano in terra? Alla raccolta degli stracci che ridiventano stoffe. Si è svuotata una scatola di sardine o di carne. Che cosa può produrre, oltre al rumore che fa ruzzolando per il canale della spazzatura in cantina? Può produrre ancora stagno e ferro, ossia due metalli che, se pure parzialmente, sono tuttora importati.

Nulla, nulla veramente (nessun residuo, nessuno scarto, nessun rifiuto) è così povera cosa che non possa ritornare a vivere, a volte anche in forme più nobili e più potenti di quella che ebbe nella sua prima funzione: il chiodo rugginoso e ritorto, rientra nella fonderia e nella fabbrica, e partecipa alla vita del cannone, per la guerra, e della macchina agricola per la pace.

Evidentemente, la questione della utilizzazione dei ricuperi va risolta per lo più su scala industriale. Uno degli elementi che pesano maggiormente nel problema è rappresentato dai trasporti. Per questo è necessario prestabilire un piano organico in modo che gli impianti per la riutilizzazione siano concentrati nelle zone in cui un determinato materiale di ricupero è particolarmente abbandonato. A questo provvedono gli organi competenti con la collaborazione tecnica dell'E. N. I. O. S.

Ma è poi necessario che agli industriali che trattano il problema in grande stile, e ne ricercano e attuano soluzioni integrali e di larghissima portata, si coordinino i singoli cittadini, con la loro avvedutezza e la loro pazienza: gli industriali hanno trovato il modo di utilizzare residui e scarti: il popolo dia agli industriali la materia di questi residui e scarti. Gli industriali si sforzano di trasformare e vigilare i loro impianti in modo da evitare gli sprechi dell'energia e delle materie prime: i cittadini organizzino e viglino la vita della loro famiglia in modo da evitare l'abuso e il disuso delle cose comuni.

Due feriti presso Scorzè

per un investimento automobilistico

SCORZE', 14

L'altra sera all'inizio della strada Drizzano verso le 18.30 l'auto guidata da certo Zambianchi Egeo di Domenico da Quinto di Treviso appena fatta la svolta in località Fabris dopo cento metri circa, di fronte ad un autocarro diretto a Padova. L'auto dei Zambianchi spostandosi un po' troppo verso il ciglio della strada andava ad investire due pedoni e precisamente Busatto Armando di Riccardo e Polcan Alice di Giosuè che a piedi ritornavano a Scorzè Prontamente soccorsi da alcuni passanti furono trasportati all'ambulatorio medico dove il dott. Mario Monteanto prestava premurosamente le prime cure. Il Busatto presentando ferite gravi venne immediatamente trasportato all'ospedale civile di Mirano e ivi ricoverato con prognosi riservata, mentre la giovane Polcan ha potuto ritornare in famiglia. Da informazioni avute stamane sulle condizioni del Busatto pare che sia già in via di miglioramento.

Travolto e ucciso dal cavallo

VICENZA, 14

Abbiamo ieri dato notizia della morte del ventisettenne Mario Francese di Oreste da Vicenza, avvenuta in seguito ad un incidente stradale presso Montecchio M. Ora risulterebbe che l'auto, guidata dallo studente veneziano Eugenio Moretti, non ha investito il giovane che conduceva a mano un cavallo.

Fu la bestia, spaventata, che si gettò contro la macchina, e scaraventò a terra il Francese, il quale dalla macchina suddetta, non fu nemmeno toccato.

Un caso di omonimia

Annuncia la morte della moglie invece la trova viva e guarita

VERONA, 14

Il d.r Ugo De Paoli, abitante da poco a Lazzise, avendo bisogno di documenti da Rovigo, sua città natale, inviava mercoledì alla moglie, che si trovava ricoverata in quell'Ospedale un fonogramma pregandola di incaricare qualcuno di fornirglieli con sollecitudine. Immaginarsi la sorpresa e il dolore quando dopo circa due ore, gli venne telefonicamente affermato che non si era potuto recapitare il fonogramma perchè la moglie era morta. Chiese nuove informazioni a Rovigo, ma ricevette conferma della notizia. In preda alla disperazione telegrafò la notizia della disgrazia a parenti ed a conoscenti, tra i quali ad uno in Svizzera ed uno in A. O. e quindi, noleggiata un'auto, corse a Rovigo. Ivi giunto si recò subito all'ospedale e stava per salire lo scalone quando incontrò un infermiere che conosceva, il quale lo salutò affabilmente e, vedendolo con le lacrime agli occhi, gli chiese quale disgrazia gli fosse capitata. Egli spiegò il caso, ma l'infermiere al sommo dello stupore lo rassicurò che la moglie non era affatto morta, anzi andava migliorando e fra qualche giorno avrebbe potuto uscire dall'ospedale. Il d.r De Paoli corse allora a riabbracciare la moglie.

Egli aveva inviato il fonogramma al nome di Paola De Paoli mentre la moglie era ricoverata col proprio nome di Paolo Milani. Il caso aveva voluto che in quel giorno fosse morta all'ospedale proprio una Paola De Paoli, che non aveva nessuna relazione con l'altra.

La suocera coda del diavolo

Un pandemonio in chiesa durante gli sponsali

REGGIO CALABRIA, 14

Ad Acri i giovani contadini Canino Angelo e Cofone Aquilina, accompagnati da largo stuolo di parenti ed amici, si erano recati nella chiesa di Santa Chiara per celebrare dinanzi al parroco le nozze. Sul più bello però pioveva in chiesa come una furia la futura suocera della sposa, Canino Cristina intimando senza tante cerimonie allo sposo di non pronunciare il fatale sì. Ne nacque, naturalmente, un finimondo. Si accese una zuffa furibonda, cui parteciparono i parenti degli sposi, tra cui un fratello della sposa, Cofone Luigi, che si diede a dare colpi di coltello all'impazzata. Rimasero feriti più o meno gravemente lo sposo e Cofone Immacolata, madre del feritore. Il matrimonio, naturalmente, fu rimandato a tempi migliori.

La morte d'un musicista

MILANO, 14

Si è spento ieri a 75 anni il noto maestro Giulio Bentivoglio che fu organista, maestro di cappella nella Basilica di S. Sempliciano e di Santa Maria.

Il compianto Bentivoglio aveva largamente contribuito alla restauraione della musica sacra, e aveva anche fondata a Milano una schola cantorum. Lascia pregevoli composizioni liturgiche.

CRONACA DI MESTRE

La conferenza del dott. Nicolao

Ieri sera ad ore 21 la bella sala teatrale del Dopolavoro Arnaldo Mussolini in piazzetta Matter, era affollata di pubblico intervenuto per ascoltare la conferenza del dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto di cultura fascista di Trento.

Erano presenti le maggiori autorità. Il valoroso oratore ha parlato con rara competenza sul tema «Esploratori e colonizzatori italiani».

Il pubblico ha seguito con grande interesse la magnifica trattazione del conferenziere il quale ha esaltato il primato che l'Italia può vantare nel campo coloniale per merito dei suoi audaci, coraggiosi ed intelligenti pionieri.

Un lungo applauso ha salutato la fine della conferenza.

Comando AA. BB.

Tesseramento Anno XVII

Gli avanguardisti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XVII, sono invitati a farlo al più presto ed in ogni caso non oltre la fine del corr. mese.

Per i giovani residenti a Mestre le operazioni del tesseramento si svolgeranno presso il Comando AA. BB. via Cappuccina palestra N. 1 tutti i giorni dalle 17 alle 18 e dalle 20 alle 22; mentre per quelli residenti a Marghera, Chirignago, Gazzera, Carpenedo, Zelarino, Marocco e Malcontenta, il tesseramento verrà effettuato presso le sedi dei rispettivi comandi.

L'attività dell'E. C. A. in dicembre

Famiglie assistite: a Mestre 528, a Marghera 290, a Chirignago 220, a Zelarino 110, a Ca' Brentelle 313, a Favaro 186.

Viveri distribuiti: farina q. 85,61, riso q. 33,11, fagioli q. 17,06, patate q. 100,50, pane q. 50, latte litri 7000.

Distribuzione straordinaria per Natale e Capodanno: Latte lire 2630, pane kg. 1800.

Sussidi in denaro: per fitti, medicinali, vari L. 1127.

Indumenti distribuiti: 140 paia zoccoli, 150 magliette, 150 giubbetti, 40 brande, 80 lenzuola, 40 materassi, 60 coperte, 200 pezzi sapone.

Legna distribuita q. 160.

Spese per concorso rette ricoveri L. 5797,50.

I prezzi del mercato

I prezzi del mercato raggiunti nella giornata di venerdì scorso sono i seguenti: Granone bianco e giallo a 82; avena da 92 a 100, fieno di prima qualità da 55 a 60, di seconda qualità da 48 a 52; paglia di avena a lire 30; paglia di frumento da 18 a 23; foraggio imballato lire 3 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli da 7 a 7.50; capponi e faraone da 7 a 7.50; galline a 7; tacchini a 6.50; tacchine a 7; oche a 4.50; anitre a 5; conigli a 3.30; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova a 1.40 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 14; legna forte a 14 il quintale.

Beneficenza

Il consiglio di amministrazione della Società filovie di Mestre ha versato alla pia casa di ricovero lire 100 per onorare la memoria del fratello del direttore dell'Esercizio ing. cav. Ferdinando Biffis.

L'amministrazione della pia casa ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari in via Piave. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Licenze di polizia

Il commissariato di P. S. avverte tutti coloro che sono in possesso di licenze di polizia per esercitare una professione od un mestiere, i quali non avessero provveduto alla consegna per la relativa rinnovazione, di farlo subito presso la segreteria del commissariato stesso, onde non incorrere in contravvenzione.

Infortuni e disgrazie

Caricando un carro ferroviario

Ieri alle ore 9 Luigi Cancellier di anni 42 abitante a Mestre operaio della S. A. Trasporti ghiaia del Piave, caricando della ghiaia su di un carro ferroviario scivolò e cadde a terra producendosi delle ferite lacero contuse al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

Si ferisce un occhio

Lavorando alla trancia l'operaio Gino Garretto di anni 20 abitante a Venezia si produsse delle ferite lacero-contuse all'occhio sinistro guaribili in pochi giorni.

Cade giocando

Giocando in casa il bambino Antonio Ortosa di anni 4 abitante in via Terraglio 8 cadde a terra battendo il mento sul selciato, producendosi delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

Facendo pulizia

Ieri è stato medicato all'ospedale Guido Torcelli abitante in via Ripetti 22 dipendente della NAFTA di Marghera, il quale sollevando un banco per fare pulizia si produsse delle ferite lacero contuse alla mano destra; venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Si ferisce con la forbice

La piccola Anna Maria Bullegato d'anni 5 abitante in via Fornace 459 maneggiando una forbice si produsse delle ferite da punta e da taglio alla regione sottorbitale sinistra guaribili in 10 giorni.

Lisciando una pietra

Nello stabilimento Odorico Odorico, ieri l'operaio diciottenne Sergio Zago abitante a Zelarino, lisciando una grande lastra di pietra si ferì il dito mignolo della mano destra; guarirà in una diecina di giorni.

Urtato da un'auto

Alle ore 18.30 di ieri accompagnato da un vigile, è stato medicato dal sanitario di guardia dell'ospedale, Pietro De Lazzari di anni 17 abitante a Ca' Emiliani per contusioni al polso e al ginocchio sinistro guaribili in una diecina di giorni e riportate in seguito all'urto ricevuto da un'auto di passaggio.

Un furto di fagioli

Di notte ignoti portatisi nell'abitazione di Antonio Ancilotto di anni 46 abitante in via Castellana 25 con scalpelli ed altri arnesi praticarono un grande foro nel muro della cucina e vi penetrarono asportando un sacco di fagioli per 30 kg. del valore di una sessantina di lire.

Contravventore alla diffida

Il pattuglione di P. S. durante il giro d'ispezione si è imbattuto in Noventa Antonio di anni 25 abitante a Legnaro contravventore alla diffida. Venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Rubano in un'auto

Il signor Tullio Santi di anni 57 abitante a Spinea in ia Roma 80 ieri alle ore 10.45 lasciò la propria auto nel posteggio pubblico di via Manin e si allontanò; quando ritornò constatò che nel frattempo ignoti avevano aperta la porta della macchina asportando una coperta di lana del valore di L. 100.

Biancheria rubata rinvenuta

E' stata rinvenuta una certa quantità di biancheria che è stata rubata qualche tempo fa. Il commissariato di P. S. invita tutti coloro che hanno subito furti di biancheria di rivolgersi presso i suoi uffici od ai carabinieri per il riconoscimento degli oggetti rubati ed il conseguente ritiro.

Cade dal tetto di una casa e si frattura la base cranica

BELLUNO, 14

Mentre spazzava la neve sul tetto dell'abitazione del prof. Broglio a Ravazzano, tale Rasera Umberto di Angelo di anni 43 da Valdobbiadene, essendo disceso fino alla grondaia, scivolava e cadendo sulla via si produceva la frattura della base cranica in seguito alla quale poco dopo decedeva Accorse subito sul posto il procuratore del Re per le constatazioni di legge. Il cadavere è stato trasportato questa sera alla cella mortuaria.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) L'ISTITUTO BONALDO. — Un giorno del 1858 Mons. Nicolò Maria Bonaldo, ritiratosi in casa dopo una sua predicazione in S. Giacomo, ebbe la visita di una giovane che, convinta dalla di lui calda e suadente parola, chiedeva di essere tolta dal peccato. Mons. Bonaldo, presa a pigione una casa, vi ricoverava la giovane. In breve il numero delle ricoverate salì a trenta. Rendendosi però sempre più scarso il numero delle donne che chiedevano di convertirsi mutava il benefico uomo faccia alla sua istituzione, e vi raccoglieva le giovani che minacciavano di perdersi. Poco fortunato pure in tale cambiamento pensò di raccogliere delle orfanelle e dedicarsi alla loro educazione. Dal 1858, in cui raccolse la prima donna, al 1902, in cui moriva tale istituzione fu unico pensiero di mons. Bonaldo, scopo vero della sua vita. Mons. don Luigi Nordio, preposto alla morte di mons. Bonaldo alla direzione del pio luogo faceva murare una pietra con le seguenti parole: Al dotto e santo sacerdote — mons Nicolò M. Bonaldo — miracolo di carità — che a nulla a sè domandò — questa casa in asilo alle traviate pentite — quindi ospizio alle orfanelle indigenti — l'anno 1858 eresse — D. L. Nordio — nella direzione della pia opera successo — nel 1906 con venerazione pose. L'andamento della casa è affidato alle Ancelle della Carità di Brescia.

Fascio di Combattimento

Esempi: Il comandante del porto ha in questi giorni rimesso al segretario del fascio la somma di L. 25,50 raccolta tra gli ufficiali e i dipendenti della locale capitaneria di porto quale contributo volontario per le opere del Partito.

Nel mentre il segretario politico ringrazia, addita il gesto di cameratismo che ancora una volta hanno dimostrato gli oblatori certo che lo esempio verrà seguito da enti e da privati che vorranno così dimostrare in modo efficace la loro simpatia verso il Partito.

Il rapporto dei gerarchi locali che doveva aver luogo il giorno 15 corr. è stato per ordine del segretario politico, rinviato al giorno 17 corr. alle ore 18 precise presso la Casa del fascio.

Nucleo Universitario Fascista

Sezione calcio: Oggi i sottoelencati giocatori sono invitati a trovarsi a Donada per disputare la prima partita di campionato con quella squadra: Camuffo A., Marella V., Pagan L.; Ganzerla B., Pagan M., Albertini L., Ballarin R., Bonaldo O., Ballaria S., Fornaro R., Dal Gesso D.; Zennaro S.

Gita sciatoria

Come nella decorsa stagione anche quest'anno il Nucleo universitario fascista organizza alcune gite sciatorie di cui la prima avrà luogo domenica 22 corr. La mèta sarà, ancora una volta, la perla dell'Altopiano la ridente Asiago che accoglierà sul suo soffice e candido manto i più o meno abili sciatori.

I posti disponibili sono già di molto ridotti rispetto ai quaranta gitanti che può recare l'autocorriera perciò è facile prevedere un pieno successo della manifestazione. Pertanto quanti avessero intenzione di usufruire dei non molti posti ancora liberi possono prenotarsi versando la somma di lire 27 all'atto della iscrizione, presso la Casa del fascio

Il Regime per i pescatori chioggiotti

Il ministero per l'agricoltura e foreste, d'intesa con la Fondazione Littoria per la piccola pesca, si è attivamente interessato alla situazione della marineria chioggiotta, predisponendo un piano di assistenza e di apertura di credito, tale da permettere di risolvere definitivamente la posizione dei singoli armatori locali nei confronti dei cantieri di costruzione e riparazione. Già da qualche mese a questa parte il segretario politico, per invito del Federale, aveva fatto pressioni presso i proprietari dei cantieri perchè venisse sospeso ogni azione giudiziaria verso i pescatori morosi concedendo a questi una moratoria nei pagamenti in attesa della completa definizione della vertenza.

Per l'intervento pure degli organi sindacali, la questione è stata ora virtualmente risolta a favore di ottantadue armatori che risultavano debitori verso dieci cantieri cittadini della bella somma di 414.830 lire. Ridotto il debito a complessive lire 322.555, in seguito a bonifica di lire 92.275 da parte dei creditori la somma di L. 322.555 verrà quasi per la metà, pagata senza ulteriori esigenze di ricupero, dalla Fondazione Littoria, mentre la locale agenzia della Banca Nazionale del Lavoro, completerà ai proprietari dei cantieri il residuo del loro credito, per conto degli ottantadue pescatori. Questi verranno in tal modo debitori dell'accennato istituto di credito e solo per un terzo dell'importo che, all'inizio della vertenza, essi avevano verso i cantieri i cui proprietari, alla lor volta, tacitati del loro avere, rinunzieranno alla proprietà dei navigli a favore, ben s'intende, dei singoli armatori.

Giunti a queste felici conclusioni, dopo laboriose sedute tenute alla Casa del Fascio tra le parti interessate e i rappresentanti del Governo, della Fondazione Littoria e delle organizzazioni sindacali, il segretario politico ha espresso in questi termini l'intima soddisfazione di Chioggia al Duca di Genova: «Nella Casa del fascio, presenti rappresentanti Ministero e prof. Gavagnin è stato risolta annosa vertenza debiti pescatori verso cantieri con soddisfazione di entrambe le parti. Pescatori Chioggia mio mezzo rivolgono loro sentimenti all'Altezza Vostra che tanto fa in loro favore.

Il consigliere segretario della fondazione Littoria, così rispondeva da Torino: «Altezza Reale Duca Genova incaricami ringraziarvi vostro cortese telegramma e assicurare pescatori chioggiotti che Fondazione Littoria continuerà seguirli et aiutarli nel loro diuturno lavoro ch'è viva fonte autarchica per raggiungimento indipendenza economica della nazione».

Corsa speciale da Chioggia

per lo spettacolo alla Fenice

Per interessamento del Dopolavoro provinciale, allo scopo di offrire agli abitanti di Chioggia il mezzo di riportarsi in sede alla fine dello spettacolo lirico in programma al teatro La Fenice per il pomeriggio di oggi 15 corr., l'Acnil ha disposto che la partenza da Riva Schiavoni del battello che effettua la corsa per Chioggia alle ore 20 venga ritardata per modo che il battello stesso parta mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

CAVARZERE

L'erezione di un busto ad un illustre cavarzerano

Il 31 dicembre 1858 nasceva in Cavarzere Alessandro Stoppato, illustre figura di giureconsulto che onorò colla sua vita e colle sue opere l'Italia.

Nominato senatore del Regno, morì a Bologna alla fine del giugno del 1931. Professore di diritto e di procedura penale nell'Ateneo di Padova prima ed in quello di Bologna poi, eccelse nelle scienze giuridiche, tal che la sua fama varcò i confini della Patria per affermarsi nel mondo. Un comitato locale, allo scopo di degnamente onorare la figura di un sì glorioso concittadino, si è proposto di erigergli un busto, cosicchè anche a Cavarzere, sua città natale, sia immortalata la sua memoria. L'altra sera al Municipio ha avuto luogo una prima riunione del comitato, per fissare le principali direttive e concretare il programma della cerimonia inaugurale, alla quale hanno già data l'adesione i Rettori magnifici delle Università di Padova e di Bologna.

MIRA

Befana fascista

Alla Commissione nominata dal Commissario del Fascio per la raccolta dei fondi per la Befana fascista sono pervenute le seguenti oblazioni (9. elenco): R. Mioli L. 5; Landsberg L. 20; Sorelle Tuzzato L. 10; S.A. Cotonificio Battaggia L. 20; A. Agostini L. 50; Avv. C. Manes L. 20; Ing. R. Granata L. 80; A. Trovò L. 15; E. Ortolani L. 10; O. Gorlato L. 5; G. Grazioni L. 10.

Pietosa morte di un bimbo

ADRIA, 14

Nel pomeriggio d'oggi il bambino Pollione Giancarlo di anni uno da Loreo, cadendo da un seggiolone rimaneva impigliato col collo in una fascia di tela che lo sorreggeva, per cui decedeva per soffocamento.

Le comunicazioni riattivate nell'Agordino

AGORDO, 14

Dopo la nevicata di ieri, nella nottata un acquazzone si è riversato su tutto l'Agordino provocando la caduta di molte valanghe.

Stamattina tutte le comunicazioni con i diversi paesi della vallata erano interrotte e mercè l'intervento di numerose squadre di operai, nel pomeriggio di oggi il traffico è stato in buona parte riattivato.

Anche sulla ferrovia elettrica Bribano-Agordo, nel tratto Castel, cinque valanghe hanno impedito la circolazione del primo treno di stamattina, che è stato però effettuato sul percorso Muda-Bribano. Per l'intervento di molti operai e del treno spartineve, dalle ore nove di stamattina stessa è stata ripresa la normale effettuazione di tutti i convogli.

Casa crollata per il gelo

NOVI LIGURE, 14

In seguito alle forti gelate di questi giorni, una casa di via Mazzini, segnata al n. 41 di proprietà Rosso, per l'allargamento di una capriata, ha ceduto da un lato, rovinando per una considerevole estensione. La casa è stata sgombrata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	766.8	11		
Fiume	cop.	765.4	11	12	7
Pola	cop.	765.0	9	12	4
Gorizia	nebb.	765.6	6	7	5
Udine	cop.	764.8	6	7	4
Treviso	cop.	766.0	6	7	5
Belluno	ser.	766.5	—1	4	—1
Padova	cop.	765.7	6	7	3
Rovigo	cop.	765.8	3	6	3
Vicenza	piov.	765.4	6	6	3
Bolzano	cop.	765.7	1	2	—4
Trento	cop.	767.2	1	2	—1
Grappa	nebb.	616.7	—3	—2	—5
Venezia	cop.	765.4	6	7	4

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Gorizia 4, Udine 3, Treviso 2, Padova 1, Rovigo 1, Vicenza 8, Monte Grappa 3, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.51. Luna leva ore 3.21, tramonta ore 13.1. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.40 e 21.25, bassa ore 14.20. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Il Mediterraneo è sempre sotto l'influenza dell'anticiclone centrato sull'Africa settentrionale, mentre l'Europa occidentale è influenzata dal profondo ciclone atlantico. Condizioni invariate. Cielo variamente coperto con precipitazioni sparse.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 8.8; Milano 4.5 e 1.2; Genova 12.2 e 9; S. Remo 13.2 e 9.6; Bologna 3.8 e 1; Firenze 13.2 e 5.8; Rimini 14.2 e 4.7; Ancona 13.8 e 8.5; Foggia 12 e 4; Bari 15.4 e 7.7; Lecce 15.8 e 6.4; Taranto 14.2 e 6; Messina 16 e 10; Palermo 16 e 2.5; Catania 16 e 4.7; Sassari 16.2 e 9; Tripoli 18.1 e 6.8; Bengasi 18.5 e 8; Rodi 17.2 e 12.4; Lido Roma 14.8 e 10; Addis Abeba 24.7 e 8.8; Asmara 24.4 e 8.4; Gondar 26.6 e 12.4; Gimma 29 e 10.4; Harar 29.3 e 11.4; Mogadiscio 28.7.

Cinque tonnellate di bombe
a 2000 chilometri in ore 4,57' 5" 3/5

Il tenente colonnello pilota Angelo Tondi, che il 4 dicembre u. s. ha conquistato i primati di velocità con 2000 kg. di zavorra (bombe) su 2000 km. con un trimotore « Savoia Marchetti », il 30 successivo ha assicurato all'Italia altri due primati di velocità e di carico: quelli sui 1000 e sui 2000 km. con 5000 kg. di zavorra (bombe), alla media di chilometri 403.903.

A parte il fatto, pure importantissimo, che così i primati internazionali tenuti dall'aviazione italiana sono saliti a trentanove, consideriamo con serena obbiettività il significato della magnifica prova, rapporto al suo valore militare.

Potremmo ripetere questa volta maggiorate di molto nelle loro conclusioni, le cose che si sono dette a proposito del primato sui 2000 km. con 2000 kg. di bombe.

Allora si è considerata la questione sotto un punto di vista offensivo, sotto l'aspetto della potenza dell'aeronautica italiana in un eventuale conflitto europeo. Esaminiamola oggi, sotto il punto di vista della difesa, considerando che, sia purea velocità minore gli apparecchi di un eventuale avversario potrebbero egualmente minacciarci in casa nostra.

E' una ipotesi che dobbiamo prevedere per prevenirne gli effetti, nella loro maggiore e più grave possibilità.

Essa supera le pur terrificanti ipotesi formulate dal compianto generale Dohuet, nella sua opera « Il Dominio dell'Aria » poichè egli ragionava sulla capacità di trasporto di una ventina di tonn. da parte di una grande unità aerea, mentre nel caso nostro una sola squadriglia, di nove apparecchi, ne porterebbe più del doppio: quarantacinque!

E un gruppo di due squadriglie ne porterebbe novanta; uno stormo di due gruppi, 36 apparecchi, centottanta. Si noti che non considero la formazione più probabile di tre squadriglie per gruppo o di tre gruppi per stormo.

Eccoci nel cielo di una grande città all'alba o al crepuscolo; altissimi i bombardieri (che data l'ampiezza del bersaglio possono restare ad oltre 8000 metri di quota, cioè quasi del tutto invulnerabili ai colpi dell'aviazione avversaria) avanzano veloci, in formazione aperta o serrata a seconda dell'opportunità.

Un primo gruppo disperderà su una vastissima superficie le sue 45 tonn. di piccole bombe incendiarie. Si tratta di 22.500 proiettili da 2 kg. ciascuno, che bruceranno alla tremenda temperatura di circa 3000 gradi. Gli incendi che si accenderanno saranno praticamente indomabili. Come difendersene? E' facile immaginare lo scompiglio, il terrore, l'affannosa e vana lotta contro il divampare delle fiamme.

Poco dopo sopravverrà un secondo gruppo, seguito da un terzo, che lanceranno il loro pauroso carico di esplosivi; 90 tonnellate di bombe da 50 kg.; 3600 bombe che cadranno sulla città, che disperderanno tutti i tentativi di domare il fuoco, che spingeranno la gente fuori delle case, nella folle illusione di sottrarsi alla morte conseguente al crollo degli edifici, agli incendi che avranno ora anche l'alimento del gas, dalle cui condutture squarciate si leveranno al cielo altissime lingue di fuoco.

Finalmente una terza ondata: altre 45 tonnellate di bombe; non più incendiarie, non più esplosive, ma a gas; una coltre mortifera si diffonderà per l'aria, e compirà l'azione del fuoco e degli esplosivi

Il quadro è terribile; non è, purtroppo, fuori della realtà. Oggi uno stormo da bombardamento, costituito di grandi apparecchi moderni, può compiere una operazione simile, quasi indisturbato, per la facilità che ha di sorprendere la vigilanza della difesa volando costantemente ad altissima quota.

Noi potremo fare questo in caso di guerra; il nemico potrebbe fare lo stesso ai nostri danni. Chi si sarà preparato meglio sarà in grado di meglio resistere; una popolazione « preparata » riuscirà a superare la prova; una popolazione non preparata dovrà fatalmente soccombere.

Come premunirsi? Come difendersi?

Artiglieria contraerea, aviazione da caccia, riducono il pericolo, non lo eliminano. Così le previdenze che si saranno predisposte per la immediata difesa della città: organizzazione antincendio e antigas, ricoveri, disciplina della popolazione ecc.

Occorre altro: occorre di più. E si è pensato allo « sfollamento » dei centri urbani. Chi non ha ragione per rimanervi, vada via, vada lontano. Dove? Non interessa. Come? Non importa. Purchè la gente si sottragga alla minaccia, al rischio gravissimo.

Un'altro passo dobbiamo fare: « sfollando », si corre il rischio di uccidere l'anima della città, e questo non si deve fare: questa anima, infatti, è importante non meno della vita dei singoli, poichè è dall'anima collettiva delle sue città che un popolo in guerra trae specialmente le forze materiali e, ancor più, quelle spirituali onde la lotta si alimenta, onde la resistenza si nutre: fino alla vittoria.

Vedremo in altra occasione che cosa si intenda per « anima della città » e come essa possa essere difesa e conservata.

Carlo de Rysky

Il Duce acclamato
da quattromila dopolavoristi
L'adesione all'invito a visitare Alessandria

ROMA, 14

Nel pomeriggio, verso le 18.30, una imponente colonna di dopolavoristi di Alessandria e di Genova, circa quattromila persone, ha raggiunto piazza Venezia e si è ammassata dinanzi al palazzo invocando con grande insistenza il Duce. A questa folla si sono andati rapidamente aggiungendo gruppi di cittadini, cosicchè di lì a poco la piazza è apparsa fittamente popolata. Nel mezzo dello ammassamento spiccava un enorme cartello sul quale si leggevano le parole: « Duce, ad Alessandria ».

—*Le acclamaioni si sono fatte via via più alte e finalmente la vetrata si è schiusa e il Duce è apparso una prima ed una seconda volta ai dopolavoristi, che ripetevano con fervidissimo entusiasmo il suo nome e agitavano alto il cartello, scandendo l'invito:* « Duce, ad Alessandria! ». *Il Duce ha risposto annuendo all'invito.*

Quando le vetrate si sono rinchiuse, i dopolavoristi hanno lasciato la piazza al canto degli inni della Rivoluzione.

La via additata dal Duce
per la soluzione del problema ebraico

ROMA, 14

« La vita italiana » pubblica un articolo in cui è dimostrata, a base di una documentazione precisa e definitiva, come Mussolini fu il primo Capo di Governo che con una netta dichiarazione di principi fatta solennemente al mondo, prese posizione netta, categorica e definitiva contro gli strumenti dell'ebraismo: demografia, plutocrazia, massoneria e contro tutti gli immortali principi dell'89.

L'articolo documenta inoltre come, in un momento cruciale della lotta antiebraica, Mussolini, con senso di giustizia e di pace romana, ha additato quale deve essere l'integrale soluzione del problema ebraico mondiale. E se si vuole risolverlo, non vi è altra via che quella additata dal genio italiano.

I lavoratori dell'industria
riconoscenti al Duce

MILANO, 14

Presso l'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria si sono riuniti, presieduti dall'on. Cianetti, i dirigenti delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dell'Alta Italia della Confederazione dei lavoratori dell'industria per discutere la situazione relativa al nuovo ordinamento del collocamento della mano d'opera. Dopo un'ampia relazione del presidente confederale e la discussione che ne è seguita, i convenuti hanno votato una mozione con la quale rinnovano al Duce l'espressione della loro fervida gratitudine per avere affidato al sindacato, strumento sensibile del Regime, l'essenziale funzione del collocamento di cui sentono in pieno e orgogliosamente assumono la responsabilità; riaffermano la loro volontà di svolgere tale delicatissima funzione mirando sopratutto alla preparazione, perfezionamento e movimento dei quadri del lavoro che debbono alimentare e potenziare i piani produttivi come primo fondamentale elemento per la realizzazione dell'autarchia.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La navigazione degli incrociatori
nello stretto di Trinidad

BAIA DI S. QUINTINO, 14

La settima divisione navale, percorse oltre 500 miglia nello stretto di Magellano nei tortuosi canali della Patagonia cilena tra scenari grandiosi, montagne nevose e ghiacciai perpetui degradanti in mare e contrastanti con folti boschi conifери, è entrata nel Pacifico per lo stretto di Trinidad. La navigazione ha presentato aspetti assai interessanti per le particolari condizioni idrografiche e metereologiche di questa zona inospitale e selvaggia, ove nessun essere umano ha mai fissato stabile dimora.

Soltanto lungo il canale di Smith le navi furono avvicinate da caratteristiche grandi canoe fueghine, con pochi indi « alaoalufs » nomadi intenti alla caccia delle lontre e delle foche. Venti impetuosi succedono improvvisi a brevi periodi di calma, e squarci di cielo sereno scompaiono per il repentino accumularsi di banchi di basse nubi tempestose.

La divisione ha raggiunto quindi il golfo Penas il cui nome ricorda ai naviganti la sua inclemenza. Tra violente bufere di vento e pioggia gelata gli incrociatori sono entrati nella deserta baia di S. Quintino contornata da alte montagne e da celebri imponenti ghiacciai ove rimarranno due giorni per rifornirsi di combustibili dalla nave ausiliaria della divisione « Urano », ivi giunta ieri sera.

Le manifestazioni del Maggio
musicale fiorentino

FIRENZE, 14

Il calendario del 5. Maggio musicale fiorentino è il seguente:

Al teatro comunale 27 aprile, *Trovatore* di Verdi, diretto dal maestro Gui che sarà ripetuto il 30 aprile e il 4 maggio; 28 aprile e 12 maggio: grandi concerti sinfonici. 29 aprile *Re Lear* di Vito Frazzi, diretta dal maestro Gui e che sarà ripetuta il 3 maggio; 6 maggio Nona sinfonia di Beethoven e Salmo nono di Petrassi; 7 maggio la *Resurrezione di Cristo*, di Perosi e *Alcesti*, di Salviucci, con orchestra e coro dell'Augusteo di Roma diretti dal maestro Molinari; 9, 11 e 14 maggio *Guglielmo Tell* di Rossini, sotto la direzione del maestro Marinuzzi; il 13 e 23 maggio sarà eseguita nella Basilica di S. Maria Novella la *Messa da Requiem* di Verdi sotto la direzione del maestro De Sabata; 16 e 22 maggio, spettacoli dei balletti di Montecarlo; 17 e 18 maggio *La passione secondo S. Matteo* di Bach, con il complesso di Berlino diretto dal maestro Furtwaengler; 19 e 21 maggio *Le astuzie femminili* di Cimarosa nella trascrizione di Respighi (al teatro della Pergola); 20 maggio. Persefone-Petrouchka di Strawinski diretti dall'autore. 25 e 27 maggio *Il vascello fantasma* di Wagner in tedesco con artisti tedeschi diretto dal maestro Elmendorff; 26 e 28 maggio L'Enfant e Les sortileges di Ravel e l'Antiparnaso di Vecchi, (al teatro della Pergola). 31 maggio 2 e 6 giugno: La strega di Grazzini (all'aperto nella piazzetta del Peruzzi; 1, 3 e 4 giugno (Aminta di Tasso con musiche di Gluck (all'aperto nel Reale Giardino di Boboli). Dal 29 aprile al 3 maggio si svolgerà il quarto congresso internazionale di musica.

Un "nido" maternità e infanzia
sarà creato a Torino
in omaggio a Maria di Savoia

ROMA, 14

La Podesteria torinese, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha deliberato di erogare, in augurale omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, in occasione delle prossime nozze, la somma di lire 200 mila a titolo di contributo alla sottoscrizione cittadina per la costruzione in Torino di un consultorio nido della maternità ed infanzia da intitolarsi al nome dell'augusta Principessa. I Sovrani hanno fatto pervenire al Podestà di Torino, anche a nome dell'augusta Figlia, espressioni di alto compiacimento ed i ringraziamenti più vivi.

Cane che salva il padrone
colpito da assideramento

NOVARA, 14

Un caso veramente pietoso si è verificato lungo la strada che conduce a S. Bernardino. Sopra una carrozzella trainata da un grosso cane si trovava il nomade Peluso Manfredo, di 54 anni, monco degli arti inferiori, il quale va in giro a vendere i « pianeti della sorte ». Costui, forse colpito da malore, si è trovato quasi privo di sensi causa anche il vento gelido che soffiava. Il cane ha continuato parecchio a trascinare la vetturetta pur senza la guida del padrone. Solo allorquando il fedele animale, certo stanco per il lungo viaggio, si fermava presso un casolare, si venne a conoscenza dello stato del girovago che fu prontamente soccorso. Si spera di poterlo salvare.

Sposa in carcere la sorella
di colei che ha derubato

PISTOIA, 14

Gina Magnani, d'anni 20, una fresca fanciulla di Borgo a Buggiano, ha coronato stamani il suo sogno d'amore varcando la soglia del carcere di S. Caterina in Brana, dove lo sposo, Giacomo Vitelli, è detenuto da tempo per aver derubata la cognata Lina Magnani approfittando della frequenza in casa della fidanzata. Il rito si è svolto nell'ufficio del capo guardia Sabatino Serri e le nozze sono state benedette dal canonico del carcere cav. don Falai. Testimoni due secondini di servizio.

Il matrimonio si è svolto con estrema semplicità e sono stati presenti i familiari di entrambi, e la stessa derubata, sorella della sposa.

Il giovane Vitelli che fra giorni sarà giudicato dal tribunale di Pistoia, ha promesso solennemente di emendarsi e la sposa si è molto commossa quando il portone del carcere si è chiuso dietro i familiari che se ne sono ritornati a Borgo a Buggiano con la Gina Magnani, che è entrata ora a far parte della famiglia di Giacomo Vitelli.

Revolverate fra mediatori
Un taccuino miracoloso

ADRIA, 14

Alle ore 19, per motivi di interesse, venivano a diverbio i mediatori Bellettato Mario di anni 43 da Baricetta di Adria e Pizzo Antonio di anni 29 da S. Apollinare di Conselve. Ad un certo punto il Pizzo e traeva una pistola a tamburo carica di cinque colpi e ne sparava quattro contro il Bellettato. Una pallottola lo colpiva di striscio all'addome, una andava ad incastrarsi in un taccuino che il Bellettato teneva in tasca, le altre due finivano a vuoto.

Agli spari accorreva il caposquadra della Milizia Corsari Francesco, che disarmava il feritore, il quale si costituiva alla vicina caserma dei carabinieri. Il Bellettato veniva medicato e giudicato guaribile in quattro giorni salvo complicazioni.

VITA SPORTIVA

Oggi a Cortina s'iniziano
i campionati di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 14

L'associazione sportivi del ghiaccio di Cortina, sentita la Federazione italiana sport invernali, ha confermato che le prove per i campionati di guidoslitta, sospese l'altro giorno, avranno inizio domattina sulla pista artificiale di Ronco.

SCI

Molitor e Walch vincitori
al concorso di Wenghen

WENGEN, 14

La gara di discesa per il concorso del Laubergorn ha visto una brillante vittoria del campione locale Molitor, il quale ha coperto il percorso nel tempo di 4.14. Secondo si è classificato il tedesco Willy Walch, il quale per altro, come seniore, figura in testa a questa categoria, dato che Molitor è invece della categoria junior. La prova fornita dai nostri è stata piuttosto mediocre. Il solo che fin verso il termine della gara sembrava il meglio piazzato dei nostri, Armand, che secondo i nostri calcoli aveva un distacco, a 200 metri dal traguardo, di soli 11" dal vincitore, cadeva rompendo uno sci. Ecco i risultati:

Categoria juniori: 1. Molitor (Svizzera) in 4.14, miglior tempo assoluto; 2. Jenewein (Germania) in 4.23.6; 3. Kranj id. in 4.28.8; 4. von Allmen (Svizzera) in 4.30 2 quinti; 5. Partsch (Germania) in 4.37.2; 6. Allard (Francia) in 4.40; 7. Masson (Francia) in 4.41.8; 8. Marcallini (Sestriere) in 4.43; 9. Ludi (Svizzera) in 4.55.2; 11. Besson (Sestriere) in 4.57.

Categoria seniori: 1. Walch (Germania) 4.23.2; 2. Steuri (Svizzera) 4.32.6; 3. Readhead (Inghilterra) in 4.33; 4. Zurbriggen (Svizzera) in 4.35.2; 5. Jebewain P. (Germania) in 4.36.4; 6. Palmer; 7. Mathes; 8. Meschenmoser; 9. von Allmen, 10. Telli. L'unico partecipante italiano di questa categoria, l'universitario Travaglio della S. S. Parioli, ha coperto il percorso in 5.4.

MOTOCICLISMO

La IX rosa d'inverno
Omaggio alle tombe dei Mussolini

ROMA, 14

Alle numerose partecipazioni di reparti della Milizia alla IX Rosa d'inverno, che la A. M. Milano ha indetto per il 22 gennaio XVII devesi aggiungere, particolarmente importante e significativa, quel la del Battaglione motociclistico della 112.a Legione di Roma, che conta nelle sue file, fra altri, il campione delle gare fuori strada Ettore Villa ed il campione della 250.a seconda categoria Bruno Francisci. La 112.a Legione manderà un numeroso e qualitativo nucleo di militi, ai quali il console La Nave ha già fissato il ruolino di marcia, includente una tappa a Pesaro, ed il deferente omaggio a Predappio, alla tomba dei genitori del Duce. Ecco un modo veramente ideale di accoppiare al fine sportivo un delicato atto di amore e di riconoscenza verso chi ha dato alla nuova Italia il suo genio moderno.

IPPICA

Il capitano Argento vince
il Premio reale

ROMA, 14

All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio, alla presenza del Segretario del Partito, il 44.o Premio Reale. L'importante gara è stata vinta dal cap. Argento su « Pocacute »: 2.o si è classificato il magg. Barentson su « Saccarosio » e 3.o il ten. Vitale su « Diavolina ». Il Segretario del Partito, tra gli applausi della numerosissima folla, ha premiato i vincitori.

Le altre corse sono state vinte rispettivamente: il premio Invitto Principe da Ladogas; il premio Tor di Quinto da Pandora; il premio Incip da Gordiano; il premio Villa Glori da Arcevia; il premio marchese di Roccagiovane da Axum; il premio col. Pompeo di Campello da Colleoni; il premio conte R. Gallenga Stuart da Hayez.

CALCIO

Le partite odierne a S. Elena

Come è noto, oggi sul campo di S. Elena la seconda squadra neroverde si incontrerà con la veloce squadra del Ceggia per il campionato di prima divisione e la quarta squadra si incontrerà con quella dell'AA. BB. S. Marco di Venezia per la prima partita del campionato ragazzi, mentre la terza squadra giocherà fuori casa, contro il Bassanello di Padova per il campionato di seconda divisione.

La seconda squadra che giocherà alle ore 14.30, scenderà in campo nella seguente formazione: Fioravanti; Bonci, Stivanello; Linzi, Santarello, Zane; Borin, Picchiolutto, Bresin, Della Puppa, Lombardi II. Riserva Sartori.

La quarta squadra inizierà l'incontro alle ore 13 e giocherà nella seguente formazione: Valsecchi; Baldin, Capitanio; Vianello, Zennaro, Rigo; Audisio, Novello, Angelini, Mangini, Bonora. Riserve: Vicentini e Quarti.

PALLOVALE

Gil Venezia-Gil Bolzano

Oggi alle ore 14.30 sul campo della sacca a S. Elena, si incontreranno per la prima partita di campionato nazionale GIL le squadre del Comando federale di Venezia e la forte squadra di Bolzano.

La partita si annuncia incerta circa l'esito dato il valore delle contendenti. I quindici nero-verdi veneziani attendono con fiducia tale incontro, e la squadra allenata da Zanin si ripromette una bella partita, dato che la squadra scenderà al completo

L'attività ciclistica nel Veneto
durante l'anno XVI

La regione veneta ha saputo rispondere anche nell'anno XVI col suo solito meraviglioso slancio, segnando un passo di ripresa che non può passare inosservato.

Le 260 gare svolte nella regione da una quarantina di società regolarmente affiliate, hanno potuto dimostrare che la passione sportiva, lo spirito agonistico e la buona volontà non difettano nei dirigenti e negli atleti della Venezia Euganea e Tridentina. Dai dati più sotto esposti, si rileverà che la stagione trascorsa non è stata inferiore per numero ed importanza di gare ai risultati passati.

L'intesa perfetta dei dirigenti, la passione dei gregari, la speranza nelle future possibilità dei nostri campioni, sono elementi tali da lusingare assai e fanno volgere lo sguardo all'avvenire con sicura fede e serena fiducia.

Entrando subito nel merito delle cifre, si rileva che i tesserati nell'anno XVI furono 497 così suddivisi: 60 corridori indipendenti, 227 dilettanti, 160 allievi, 11 veterani, 38 ufficiali di gara, 1 meccanico.

Questo complesso inquadrato in 37 società diede vita a 260 manifestazioni così ripartite: 2 gare per professionisti e indipendenti; 33 gare per indipendenti e dilettanti; 25 gare per dilettanti; 26 gare per allievi; 78 gare per giovani fascisti; 43 gare per dopolavoristi; 24 corse ciclo-campestri; 14 campionati sociali; 15 riunioni su pista.

Le corse su strada totalizzarono un chilometraggio di 23.750 km. e videro alla partenza complessivamente 8.775 concorrenti.

Ecco pertanto l'elenco di vincitori delle principali gare della III e IV zona:

Boffo Giovanni, del gruppo sportivo Torpado di Padova, vincitore del campionato veneto ciclocampestre;

Squadra della *U. C. Trevigiani* di Treviso, composta da Lorenzini, Roman, Bizzarro e Brescancin, vincitrice della eliminatoria della coppa Italia e seconda arrivata alla finale;

Squadra veneta composta dai corridori Bevilacqua, Brotto, Lunardon e Piccolroaz, vincitrice del Trofeo delle zone;

Calliaro Ottorino del Dopolavoro comunale di Rovereto, vincitore del campionato veneto dilettanti su strada;

Tomelleri Sergio del Velo sport Trento, vincitore del campionato veneto allievi su strada;

Degano Angelo, della U. C. Sancanielesi, vincitore del campionato veneto dilettanti in salita;

Florean Francesco del Dopolavoro comunale di Pordenone, vincitore del campionato regionale velocità dilettanti;

Rosi Renato del Dopolavoro aziendale Galtarossa di Verona, vincitore del campionato regionale velocità allievi;

Sperandio Oreste del Dopolavoro ferroviario di Venezia, vincitore del campionato veneto indipendenti.

Nell'elencare i corridori meritevoli di speciale menzione, occorre ricordare il tenace Andrea Piubello del Dopolavoro az. Galtarossa di Verona che ebbe il merito di segnare un nuovo primato mondiale dei 100 chilometri sulla pista del Vigorelli di Milano.

Sebbene tutte le provincie della III e IV zona siano meritevoli di elogio, una speciale lode va rivolta a Udine e Rovigo le quali, la prima per una intensa attività, la seconda per una confortevole ripresa, si distinsero sopra le altre.

Fra le manifestazioni a carattere nazionale svoltesi nella nostra regione, è da ricordare la prova di campionato italiano professionisti organizzata superbamente dalla Unione ciclisti trevigiani di Treviso, il Trofeo delle zone curato con passione dalla Veloce cicl. di Bassano del Grappa, il Giro del veneto svolto, come sempre, dalla Società ciclisti padovani di Padova.

Un problema che batte continuamente alle porte è quello delle piste. Purtroppo la nostra zona non può che registrare un numero esiguo di anelli su cui poter svolgere una attività che per tanti sintomi si rivela piena di promesse. Le difficoltà per risolvere un problema del genere non sono poche, ma esse verranno affrontate e, si spera, superate.

Nella rapida rassegna del movimento regionale, molto bene hanno contribuito i Comandi federali della G.I.L. ed è doveroso riconoscere che se l'attività nel campo dei giovani fascisti ha segnato un passo di marcia, il merito è tutto loro.

Per ultimo non si possono dimenticare i tenaci ed appassionati collaboratori del Direttorio, poichè se i risultati ottenuti sono una prova tangibile della ascesa del ciclismo veneto, il merito principale spetta a questi appassionati.

CICLISMO

Il "Giro" e i "Tre mari"
Una riunione a Roma

ROMA, 14

Presso il segretario del C.O.N.I., presente il presidente della Federazione ciclistica italiana, si sono riuniti i rappresentanti della *Gazzetta dello Sport* e della Società sportiva Parioli, per esaminare le modalità di organizzazione del giro d'Italia e del giro dei Tre Mari pel 1940. Sono state esaminate questioni di carattere generale, sulle quali gli organizzatori si sono trovati in pieno accordo.

PUGILATO

Il massimo inglese Farr
ancora battuto in America

NUOVA YORK, 14

Il peso massimo inglese Tommy Farr è stato battuto ai punti in un incontro di dieci tempi da Red Burman. Negli ambienti sportivi corre voce che in seguito a questa sconfitta, la quinta consecutiva subita da Farr negli Stati Uniti, il pugile inglese non si potrà più considerare come candidato al campionato mondiale.

Il verdetto dell'arbitro non ha incontrato il favore del pubblico il quale ha fischiato Burman ed ha applaudito Farr per cinque minuti.

PALLACANESTRO

Reyer-Lazio
e due partite dei campionati Gil

Come è stato annunciato, alle ore 18 di oggi alla palestra della Misericordia, avrà luogo la gara di divisione nazionale A tra i granata della Reyer e i bianco-azzurri della Lazio di Roma.

L'incontro riveste un marcato carattere tecnico e si prospetta particolarmente combattuto per gli interessi di classifica apertamente denunciati dai due quintetti. La Lazio deve assolutamente risalire la muta delle squadre che la precedono, mentre la Reyer, apprestandosi al girone di ritorno, non deve perdere terreno affinchè l'inseguimento da difficile non diventi impossibile. I locali sono favoriti ma essi non si nascondono le non poche insidie di una prova soltanto apparentemente agevole. Gli ospiti saranno capitanati dal nazionale Pelliccia mentre i lagunari godranno dell'apporto di tutti i propri componenti più validi.

A rendere la riunione più attraente e a impegnare un pomeriggio dedicato alla pallacanestro, il programma comprende altri due incontri, uno maschile alle 15.30 tra la Gil Trento e la Gil Venezia, e uno femminile alle 16.30 fra la Gil Ferrara e la Gil Venezia. In queste due partite le squadre veneziane partono col favore del pronostico. I prezzi, tenuti in una base popolare, daranno modo a tutti di non mancare alla palestra.

L'evasione dal carcere
di dov'è impossibile evadere

SAN FRANCISCO, 14

Le autorità del reclusorio di Alcatraz hanno iniziato una rigorosa inchiesta per accertare come mai da esso abbiano potuto evadere i componenti della banda Arthur Barker, perchè, come si sa, il carcere è costruito in modo « da rendere impossibile qualsiasi evasione ».

Oggi all'infermeria è deceduto Arthur Barker, rimasto ferito ieri alla testa e alle gambe dalle fucilate sparate dagli agenti per riacciuffare gli evasi.

Il Pretore di Agordo

in data 28 settembre 1938 XVI ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Candiago Bernardo di Vittorio e di Balliana Deodata, nato il 26 Aprile 1896 in *Cappella Maggiore* (Treviso), residente in Agordo, negoziante, per avere il giorno 28 aprile 1938 in Agordo *posto in vendita della semente di trifoglio violetto avente grado di germinabilità inferiore al minimo legale.*

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire cento di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza (pena sospesa per anni due sotto le condizioni di legge) ed ordina la pubblicazione della sentenza *per estratto* nel giornale la *Gazzetta di Venezia.*

Per estratto conforme all'originale.

Agordo li 12 gennaio 1939 XVII.
Il Cancelliere
Luigi Francia.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il 61.mo fascicolo di **Cinema** l'interessante rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: «Attivo e passivo», (Editoriale; Emilio Ceretti: «La storia della critica»; Ennio Flaiano «Le ispirazioni sbagliate» Enrico Caprile: «Elstree Denham e Pinewood»; Gianni Puccini: «Le Bathing Beauties»; Luigi Quagliata «Difetti e rimedi: Il problema delle sale; Aldo Romolotti: «Cosa fanno i nuovi attori»; Piccola Enciclopedia «Cadenza di presa»; Fernando Cerchio: «Montaggio delle attualità», Mosca e Metz: «Brunone e Chiarello»; Gino Visentini: «Film di questi giorni»; Puck: «Isa Pola» (galleria). Nelle rubriche: notiziario cinematografico internazionale, film del mese in censura, la pagina dei fotografi, corrispondenza coi lettori, giuochi e concorsi.

Al fascicolo è allegato l'indice generale del semestre: 10 luglio 1938 XVI n. 49 - 25 dicembre 1938 XVII N. 60.

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicate che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farle a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il « Telefono interurbano » è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi.

Un servizio postale economico
e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei « Telegramma Lettera », che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali sono entrati in provincia di Barcellona

SARAGOZZA, 14

Le truppe nazionali oggi alle quindici hanno messo piede nel territorio della provincia di Barcellona. Contemporaneamente o quasi, le divisioni navarrine che discendono verso il Mediterraneo in direzione di Tarragona, hanno occupato Alcover, una dozzina di chilometri a nord di Reuss. La distanza è stata però raccorciata verso il tramonto.

Tali divisioni stanno rapidamente chiudendo tutte le strade che si irradiano da Valls verso il mare e la loro manovra minaccia di tagliare la ritirata ad alcune decine di migliaia di rossi. A giudizio degli osservatori, è una delle manovre più interessanti e redditizie dell'attuale fase operativa. Le unità miste legionarie nella giornata hanno fatto un balzo di venti chilometri in profondità, in direzione nord-est, ed hanno occupato numerosissimi abitati. Le operazioni in corso, sulle quali non è permesso dare maggiori dettagli, minacciano di accerchiamento l'intera linea fortificata rossa di Cervera, sulla quale convergono innumeri colonne dalle più varie direzioni.

A tarda ora della sera è confermato che le forze del generale Solchaga sono a meno di nove chilometri da Reuss e che dominano già completamente il bassopiano, in direzioni di Tarragona. Le avanguardie nazionali si trovano questa sera a soli trentotto chilometri dal monastero di Mont Serrato residenza di Azana. La colonna nazionale più avanzata è a sessantacinque chilometri da Barcellona, cioè a meno di metà della distanza esistente all'inizio dell'offensiva.

Da Barcellona si apprende che è stata oggi ordinata la mobilitazione di tutte le imprese che direttamente o indirettamente lavorano per la guerra, tra le quali quelle di trasporto e di approvvigionamento. Quanti vi sono addetti sono militarizzati e le autorità militari hanno diritto di assumere direttametne la gestione parziale o totale di qualsiasi azienda commerciale o industriale.

Un altro decreto ordina la mobilitazione di tutti i cittadini di ambo i sessi, tra i 17 e i 55 anni, non ancora impiegati per scopi militari, al fine d'impiegarli in lavori di difesa.

Si accelerano i tempi

LERIDA, 14

Con l'entrata a Valls delle infaticabili e valorose truppe della quinta divisione di Navarra, avvenuta oggi, le forze nazionali si trovano appena a otto chilometri dal confine della provincia di Barcellona, a ventuno da Tarragona e a trentuno dall'importantissima base di Vandrel. L'occupazione di Walls è stata preceduta da un durissimo combattimento per il possesso del passo montano della sierra Cogulls, tra Montblanch e Valls, chiave di volta di tutto il settore.

La dodicesima divisione di Navarra intanto ha imitato la consorella ed ha avanzato speditamente non ostante le difficoltà, ad occidente di Valls, occupando e oltrepassando il grosso villaggio di Montreal e diversi altri minori, sulla rotabile Montblanch-Igualada.

Anche l'armata del Maestrazgo oggi ha accelerato i tempi e si è spinta in profondità sulla strada Agramunt-Cervera, occupando villaggi in ognuno dei quali ha dovuto sbaragliare tenaci resistenze avversarie, espugnando con un impetuoso assalto il colle di Miro e spingendo le sue avanguardie audacemente a meno di dieci chilometri dall'abitato di Cervera.

Le ultimissime notizie confermano che la resistenza rossa a nord e a sud della strada Lerida-Igualada è stata molto vivace e lo si spiega: essa è la strada più importante che mena a Barcellona direttamente. L'occupazione nazionale del villaggio di Montreal, a sud-ovest di Montblanch, ha portato i nazionali a pochissimi chilometri dalla linea ferroviaria dorsale.

Le unità miste nazional-legionarie continuano anch'esse la loro avanzata, attraverso l'impervia Sierra Fores, dirigendosi su un punto per ora non precisabile, a nord di Pira, mentre le truppe marocchine del generale Yague continuano il rastrellamento dei duemila chilometri quadrati di territorio conquistati.

Fra Tortosa e Tarragona le avanguardie del corpo del Marocco hanno raggiunto la sierra Llavera, a nord di Tivisa e continuano a marciare in direzione di Ospitalet.

Secondo buone informaizoni da Perpignano, le truppe repubblicane spagnole battono in ritirata in direzione di Tarragona trascinando con loro una parte della popolazione civile e tutto il bestiame della regione. Esse ripiegherebbero su una linea difensiva che permetterebbe di proteggere Tarragona, appoggiata a ostacoli naturali e che passa per Reus e Valls.

Stamane il generalissimo Franco, visitando il territorio conquistato dalle forze nazionali, è stato accolto dovunque col più schietto entusiasmo, non solamente dai suoi soldati, ma anche dalle popolazioni liberate. Testimoni oculari hanno descritto, alla presenza del generalissimo le atrocità commesse dai capi rossi, riferendo che ovunque sono stati assassinati, in grande numero, pacifici cittadini.

Si è potuto ancora accertare che numerosi ufficiali e soldati francesi combattono nelle file della brigata rossa, comandata dal generale Modesto.

Una documentazione irrefutabile del Grande Quartiere Generale nazionale comprova che il preteso rinvio delle truppe straniere è una finzione poichè reparti considerevoli di stranieri esistono tuttora nelle formazioni rosse com'è stato riscontrato nell'offensiva in corso.

Da Barcellona si ha che è stata respinta una proposta del cosiddetto governo basco di non applicare la mobilitazione generale ne' confronti dei baschi colà rifugiati.

Da Barcellona si apprende inoltre che l'ambasciatore di Francia presso lo pseudo governo repubblicano, Henry, ha avuto un lungo colloquio con Negrin. Nel colloquio si è parlato della situazione militare e, a quanto si crede, dell'urgenza, messa in rilievo da Negrin, che la Francia intensifichi i propri soccorsi alla Spagna rossa.

Il rappresentante del Belgio presso il Governo di Burgos

BRUSSELLE, 14

Il Consiglio dei ministri ha ratificato la decisione presa dal Capo del Governo relativa all'invio di un rappresentante del Belgio presso il Governo del generale Franco e l'accordo intervenuto tra il Governo belga e quello nazionale spagnuolo.

Lo sfacelo di Barcellona

PARIGI, 14

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo alla situazione in Ispagna sfoderando un tono dei più melanconici e pessimistici sui prossimi destini della cosidetta repubblica di Barcellona. Il giornale, dopo aver ammesso infatti che le operazioni militari delle armate di Franco, hanno considerevolmente ridotte le probabilità che i rossi riescano a ristabilire un fronte di resistenza, dichiara che lo stesso Governo di Barcellona incomincia a rendersi conto della estrema gravità degli avvenimenti e pertanto si prepara ad abbandonare la partita.

L'articolo conclude: «E' chiaro che qualora i nazionali possano sostenere ancora per qualche settimana con gli stessi mezzi e la stessa energia il loro attacco, esso non mancherà di portare alla decisione sul campo di battaglia che implicherà lo sfacelo del potere repubblicano e provocherà tutte quelle conseguenze politiche spagnole e internazionali che un tale fatto significa».

La crisi più seria

LONDRA, 14

Il Daily Herald, *di cui sono note le simpatie per i rossi spagnoli e la conseguente tendenza a sminuire le vittorie delle forze nazionali, pubblica, sotto grandi titoli, che la Spagna rossa è entrata nella più seria delle crisi che abbia attraversato. «La Spagna repubblicana — scrive infatti — vive in questo momento l'ora più seria che abbia conosciuto dopo il 1936, quando le truppe del gen. Franco giunsero alle porte di Madrid».*

L'elogio del Duce ai lavoratori del commercio

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il fascista Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, il quale gli ha sottoposto i dati ed i problemi più importanti dell'attività confederale. La tutela del lavoro commerciale è opera esclusiva del Regime fascista, il quale ha creato a tutte le categorie uguali possibilità di azione nell'ordinamento economico, giuridico e politico della nazione.

Attualmente tutti i lavoratori del commercio italiano sono tutelati da contratti di lavoro nazionale e provinciali, che oltre ad una disciplina integrale del rapporto di lavoro (salari minimi, ferie, indennità di preavviso e di licenziamento ecc.), assicurano assegni familiari, premi di natalità, prestiti e congedi di nuzialità, gratifiche natalizie, conservazione del posto e della intera retribuzione per sei mesi in caso di malattia, rimborsi delle spese mediche e farmaceutiche ecc.

Il presidente confederale ha sottolineato le iniziative prese in accordo con la Confederazione dei commercianti per migliorare la capacità professionale dei lavoratori rappresentati ai quali sono affidati i rapporti conclusivi con i consumatori che hanno una importanza decisiva per l'andamento e l'orientamento dell'economia nazionale, specie quando tutte le forze della nazione sono impegnate a raggiungere il massimo di autarchia possibile

Il Duce ha preso atto con compiacimento del rapporto presentato ed ha tributato un vivo elogio ai lavoratori del commercio italiano, che nelle aziende distributrici, come in quelle turistiche, svolgono un'azione di grandissima importanza economica e politica per la nazione.

Infine il presidente della Confederazione ha riferito circa alcune iniziative di carattere culturale, tra le quali il Duce ha vivamente apprezzato il progetto di una storia del lavoro, che compiuta con severa serietà scientifica, servirà non solo a colmare una lacuna della nostra letteratura, ma anche a rivalutare la partecipazione delle forze del lavoro alla storia nazionale.

Nuove disposizioni sull'ordinamento dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 14

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. che contiene nuove disposizioni sull'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Il decreto stabilisce che le direttive tecniche ed il coordinamento di tutti i servizi per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia spettano al Ministero dell'interno. L'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e le dipendenti Federazioni provinciali sono sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'interno, che la esercita direttamente ed a mezzo delle autorità provinciali.

Il Ministero stesso esercita, a mezzo dei suoi organi centrali e periferici, la vigilanza su qualsiasi altro ente, pubblico o privato, che svolga opera per la protezione della maternità e dell'infanzia. L'Opera nazionale è amministrata da un consiglio centrale composto di undici membri e tra questi lo sono di diritto il direttore generale della sanità pubblica, quello per la demografia e la razza e quello dell'amministrazione civile. Gli altri membri sono nominati per decreto reale.

In ogni provincia i compiti dell'Opera nazionale sono attuati dalla Federazione provinciale per la protezione della maternità e dell'infanzia che ha sede nel comune capoluogo e della quale fanno parte: le provincie e i comuni; le istituzioni pubbliche e private che hanno in tutto o in parte compiti di assistenza alla madre e al fanciullo. In ogni comune la Federazione esplica i propri compiti a mezzo di un comitato di patronato presieduto dal podestà. Nei comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti, possono essere costituiti «sottocomitato di zona» composti di un rappresentante del podestà, di uno della segreteria del Fascio femminile, di un medico condotto, di un maestro elementare e di un sacerdote, designati dal comitato di patronato e nominati dal Prefetto. Per il Governatorato di Roma è istituita una speciale Federazione.

L'abolizione delle concessioni

Londra chiede precisazioni al governo di Tokio

TOKIO, 14

L'ambasciatore britannico sir Robert Craigie ha chiesto ufficialmente al Ministro degli esteri nipponico Arita delle precisazioni sulle recenti affermazioni del governo relative all'abolizione dell'extra territorialità e alla creazione dell'« ordine nuovo » in Asia orientale. Egli ha richiamato particolarmente l'attenzione del Ministro sulle voci di prossima abolizione di tutte le concessioni straniere e di altri privilegi mercantili fin qui goduti da terze potenze in Cina.

Nelle alte sfere del governo cinese si ostenta di ignorare l'acquisto di 200 aeroplani Bellanca negli Stati Uniti, e si fa rilevare che essi sono sostanzialmente inadatti a scopi di bombardamento e di caccia; cioè sono molto inferiori a quelli nipponici delle stesse categorie. Si precisa perciò che tale acquisto deve essere stato compiuto da interessi privati, anzichè dal governo repubblicano, perchè questo « avrebbe certamente saputo spendere meglio il suo denaro ».

Ciano partirà per Belgrado martedì prossimo

ROMA, 14

Il ministro Ciano partirà da Roma la notte di martedì 17 per il viaggio in Jugoslavia.

Il significato della visita in un comunicato jugoslavo

BELGRADO, 14

L'agenzia *Avala* pubblica:

Il conte Ciano, Ministro degli affari esteri d'Italia, verrà nel corso della prossima settimana in Jugoslavia, invitata dal Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Stojadinovic per una partita di caccia organizzata in suo onore. Il conte Ciano soggiornerà alcuni giorni in Jugoslavia. Questa visita, che è una espressione dell'amicizia personale che lega i due uomini di stato, darà occasione ad un esame delle questioni che interessano i due paesi vicini, legati dal patto di amicizia del 1937 ».

Il saluto di Torino al Primo ministro inglese

TORINO, 14

Alle ore 21 è giunto alla stazione di Porta Nova il treno speciale che reca il Primo ministro inglese ed il suo seguito, in viaggio di ritorno. Erano convenute alla stazione a rendere omaggio al signor Chamberlain tutte le autorità cittadine. Prestavano servizio d'onore uno squadrone del Nizza cavalleria con stendardo, una centuria della Gil e una centuria di formazione di gerarchi della Federazione fascista. Con artistici festoni di bandiere inglesi e italiane era stata preparata proprio dinanzi al punto di arrivo della vettura presidenziale un'ampia tribuna nella quale era riunita la colonia inglese.

L'arrivo del treno è stato salutato dall'inno nazionale inglese ripreso a gran voce dalla colonia e dagli inni italiani. Il Primo ministro è stato ossequiato dal Prefetto, che gli ha presentato il Federale e le altre autorità, seguito dalle quali egli ha passato in rivista le forze armate e le formazioni fasciste. Dopo essersi inchinato alla bandiera del Nizza cavalleria, il Primo ministro britannico si è soffermato brevemente fra i suoi connazionali che lo hanno vivamente acclamato. L'ospite ha quindi proceduto, fermandosi fra i gerarchi fascisti e fra le formazioni femminili della Gil, dalle quali si è levata una dimostrazione in cui il nome del Primo ministro inglese era unito ad alti alalà al Duce. Dopo aver ricevuto nuovamente l'ossequio delle autorità, Neville Chamberlain è risalito nel treno che si è lentamente mosso al suono degli inni dei due imperi.

Due medaglie donate dal Papa a Chamberlain e Halifax

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Pontefice ha donato al Primo Ministro Chamberlain e al Ministro degli esteri lord Halifax due magnifiche medaglie in oro, rappresentanti i santi inglesi Giovanni Fischer e Tomaso Moro, da lui canonizzati nel 1935.

Il costruttivo programma della politica estera tedesca

BERLINO, 14

Prendendo lo spunto dall'eco avuta all'estero dal discorso pronunciato dal Fuehrer in occasione del ricevimento diplomatico l'agenzia *Dienet Hause Deutschland* scrive fra l'altro: « Il programma della politica estera tedesca all'inizio dell'anno nuovo è alieno da ogni idea di avventure. Il Reich si propone di sviluppare sistematicamente i rapporti con i suoi vicini nel settore centro europeo, politica questa che si inquadra per intero nell'asse Roma-Berlino e nello stesso tempo intende potenziare l'accordo tedesco-polacco del gennaio '34 allo scopo di eliminare difficoltà tuttora esistenti. L'imminente visita del Ministro degli esteri d'Ungheria co. Csaki e l'annunciata visita di von Ribbentrop a Varsavia hanno sotto questi aspetti un significato evidente. Quanto alla Cecoslovacchia, la necessità di una prossima visita del Ministro degli esteri Chalkowsky a Berlino onde prendere personalmente contatto con le competenti autorità tedesche scaturisce di per sè dal grande numero di problemi di carattere pratico creati dalle nuove frontiere fra il Reich e la Cecoslovacchia e che attendono venire risolti ».

Goering invitato ad una partita di caccia in Polonia

VARSAVIA, 14

La « Gazeta Polska » informa che la visita di von Ribbentrop a Varsavia avrà luogo probabilmente il 26 corrente, giorno anniversario della firma del patto di non aggressione polacco-germanico. Secondo il giornale, sarebbe atteso in Polonia, prossimamente, anche il Maresciallo Goering, invitato dal Governo polacco ad una partita di caccia nella foresta di Bialowieza.

Il fidanzamento di Re Leopoldo non trova conferma

ROMA, 14

Sono giunte a Roma dalla linea di Firenze le Principesse Irene e Margherita di Grecia. A proposito della Principessa Irene, era corsa la voce di un suo probabile matrimonio con Re Leopoldo del Belgio. Nei circoli belgi la notizia non trova conferma.

Una nuova ondata di freddo colpisce la Lettonia

RIGA, 14

Una nuova ondata di freddo e violente burrasche di neve si sono abbattute sulla Lettonia. A Riga lo strato di neve raggiunge due metri e mezzo di altezza. Le strade carrozzabili nella provincia sono impraticabili. Numerosi convogli automobilistici sorpresi a mezza strada dalla tempesta sono rimasti bloccati. La quantità di neve all'aerodromo di Riga è tale che gli aeroplani hanno dovuto rinviare le loro partenze per Varsavia, Koenigsberg e Tallins. Tutto il traffico del mar Baltico è rimasto sospeso. Alcuni piroscafi hanno lanciato il segnale di S. O. S.

Il termometro segna a Bulhene e Ahrene 29 gradi sotto zero, a Rezzekene e Madone 26, a Zilupe 25, a Daudavpils e Indra 23 e a Riga 20.

La flotta del Pacifico ha attraversato il canale

PANAMA, 14

La flotta del Pacifico degli Stati Uniti ha terminato stamane la traversata del Canale, e questo è stato riaperto alle navi mercantili a mezzogiorno preciso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 16 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 16 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

DOPO L'INCONTRO MUSSOLINI-CHAMBERLAIN

L'andamento e la conclusione dei colloqui esposti in una nota dell'"Informazione diplomatica,,

ROMA, 16. — L'Informazione diplomatica nel suo numero odierno ventisei pubblica la nota seguente:

« Nei circoli responsabili romani si hanno le seguenti notizie attendibili circa l'andamento e la conclusione dei colloqui svoltisi a palazzo Venezia fra Chamberlain e il Duce, presenti lord Halifax e il conte Ciano.

Sottolineata la schietta cordialità dei colloqui, si fa notare che per quanto concerne i rapporti italo-britannici non c'era nulla di sensazionale da discutere, dato che tali rapporti sono stati globalmente e particolarmente definiti negli accordi del sedici aprile, entrati in vigore il sedici novembre, accordi che da parte italiana, come da parte inglese, hanno già avuto un principio di leale applicazione. Nel necessario giro di orizzonte si sono, naturalmente, affrontate anche talune questioni di carattere generale, e mentre il Primo ministro britannico ha accennato agli stretti rapporti che corrono tra Londra e Parigi, da parte italiana si è dichiarato nella maniera più formale che la base della politica italiana è e rimane l'asse Roma-Berlino.

Quanto alla Spagna il Duce ha ripetuto che gli ultimi legionari italiani saranno rimpatriati solo quando altrettanto faranno i rossi e quando sarà riconosciuto a Franco quel diritto di belligeranza, che è semplicemente assurdo ancora negargli.

Il Duce ha pure aggiunto che se nei prossimi tempi ci fosse un intervento su vasta scala da parte dei governi amici di Negrin, l'Italia riprenderebbe la sua libertà d'azione, essendo da considerarsi oramai chiusa e fallita la politica del non intervento.

Circa le relazioni italo-francesi il Duce ha dichiarato che la questione di Spagna ha diviso e divide profondamente i due paesi e che soltanto a guerra spagnola finita sarà possibile di rivedere la situazione. Nell'attesa non era assolutamente il caso di arbitrati, di mediazioni, di conferenze a quattro e meno ancora a tre. Si fa osservare nei circoli romani che con ciò cadono tutte le fantasie inintelligenti diffuse dai soliti organi di stampa, secondo i quali l'Italia avrebbe desiderato, anzi implorato, la mediazione inglese.

Altre questioni che furono esaminate, ma non approfondite, furono quelle riferentesi ad una sistemazione dei cosidetti " rifugiati ebrei " e alle possibilità, in ogni caso remote, di una limitazione degli armamenti. Quanto al proposito di mantenere la pace in Europa, esso fu espresso con ferma convinzione tanto da parte italiana quanto da parte inglese.

Nei circoli responsabili romani si fa osservare che dopo l'incontro Chamberlain - Mussolini ogni pessimismo come ogni ottimismo eccessivo sarebbero prematuri; bisogna lasciare al loro compito gli uomini di buona volontà che si ripromettono di assicurare l'avvenire dell'Europa andando nel contempo incontro alle legittime vitali necessità dei popoli.

FIERA RISPOSTA DEI COMBATTENTI AI VOLGARI INSULTI FRANCESI

ROMA, 16. — Il presidente della Associazione nazionale combattenti ha inviato al prof. Edoardo Guyot, presso il giornale *L'Ordre*, il seguente telegramma:

« L'ufficiale, che ha bassamente diffamato la fiera virtù guerriera del soldato italiano è un vile e un imbecille. Ove l'ufficiale non esista, vile e mentitore siete voi. Ogni combattente italiano è pronto a dare la meritata lezione. — Amilcare Rossi ».

Un comunicato dell'"Havas,, sui colloqui romani
Un discorso di Daladier

PARIGI, 16. — L'Agenzia *Havas* dirama un comunicato ufficioso che dice testualmente:

« Le conversazioni di Roma non hanno rivelato alcun nuovo elemento. Non soltanto alcuni problemi che dovevano formare l'argomento principale dei colloqui, come quello della Spagna, rimangono interi, ma le conversazioni di Palazzo Venezia non hanno fornito alcun chiarimento sui disegni profondi del Capo del Governo italiano. Questa è l'impressione che si ha negli ambienti diplomatici francesi, dopo la partenza di Neville Chamberlain da Roma.

Negli stessi ambienti si sottolinea con soddisfazione il fatto che i Ministri britannici hanno mantenuto integralmete le posizioni stabilite di comune accordo con i loro colleghi francesi, durante la loro breve visita a Parigi. I colloqui di Roma sono stati quindi conformi all'aspettativa, che se ne aveva a Parigi.

Le informazioni pervenute a Parigi sulle conversazioni indicano d'altronde che in presenza della stretta comunanza di vedute tra Londra e Parigi sottolineata dai Ministri britannici a Palazzo Venezia, il Capo del Governo italiano non soltanto si è astenuto dal chiedere ai suoi interlocutori di intervenire come arbitri o mediatori nel problema delle relazioni franco-italiane, ma non ha neanche formulato nel corso dei colloqui le sue rivendicazioni verso la Francia. Sta dunque di fatto che, espresse una prima volta il 30 novembre durante una manifestazione a Montecitorio, le rivendicazioni italiane non hanno finora ricevuto alcuna forma concreta sul piano diplomatico.

Riguardo al problema spagnolo, si indica che Mussolini avrebbe comunicato ai ministri britannici la sua profonda convinzione di una prossima vittoria del generale Franco. Si crede quindi sapere che egli non ha manifestato alcun desiderio di prestarsi per il momento a negoziati su cotesto problema sperando senza dubbio che il successo dei nazionalisti gli assicurerà nei negoziati una posizione più vantaggiosa.

Le informazioni ricevute a Parigi indicano inoltre che, contrariamente a quanto hanno affermato certe informazioni, il Capo del Fascismo non ha mai manifestato la sua intenzione di mantenere delle truppe in Spagna, dopo la fine delle ostilità. Anzi egli ha dato ai suoi ospiti l'assicurazione formale di volere rispettare gli accordi anglo-italiani, assicurazione che implica d'altronde il ritiro totale delle truppe italiane dopo la fine della guerra civile.

I colloqui di Roma si sono svolti, come si sottolinea, su un tono cordiale, e non furono marcati da alcun incidente o dalla minima freddezza. Il Capo del Governo italiano ha esposto il suo punto di vista su un tono calmo e ponderato ed ha affermato il suo sincero desiderio di salvaguardare la pace.

L'Agenzia Havas riferisce che nel discorso pronunciato davanti al comitato esecutivo del partito radicale Daladier ha dichiarato fra l'altro: « La politica del governo è politica di pace e di difesa nazionale. Il governo non vuole rischiare nulla nè abbandonare nulla. Esso è avaro di sangue francese, ma vigilante sugli interessi della Francia. Consacrerà la sua energia ad impedire un conflitto che segnerebbe la fine della civiltà occidentale. Ma non accetterà che la posizione e gli interessi della Francia siano compromessi nè con la forza, nè con la astuzia ».

Il comitato esecutivo del partito radicale ha poi approvato all'unanimità, meno un voto, un ordine del giorno che felicita Daladier e Bonnet per il modo conciliante e nello stesso tempo fermo col quale dirigono la politica estera della Francia, « con la doppia preoccupazione di tutelare la pace del mondo e di non cedere niente dei diritti imprescrittibili e degli interessi essenziali della nazione ».

L'ordine del giorno, dopo avere deplorato che l'intesa delle grandi potenze, dopo l'incontro di Monaco di Baviera, non abbia potuto ancora essere realizzato; afferma che nessuna cessione di territorio potrebbe essere accettata; « se un cambiamento di atmosfera permettesse di iniziare conversazioni non si potrebbe pensare a nessuna concessione di natura tale da mettere in pericolo la sovranità francese ».

L'ordine del giorno chiede al governo di « esaminare con vigilanza la situazione creata dallo intervento italiano in Spagna » e formula la speranza che « con l'abbandono di vane polemiche e col ritorno ai procedimenti normali della diplomazia sarà possibile risolvere prossimamente le difficoltà attuali e considerare la collaborazione, senza fini reconditi, tra tutte le nazioni, nel reciproco rispetto dei loro diritto, dei loro interessi, della loro forza e del loro genio ».

I ringraziamenti di Chamberlain e la risposta del Duce

ROMA, 16. — Il Primo ministro britannico ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Non posso lasciare l'Italia senza esprimere a Voi personalmente i miei calorosi ringraziamenti e il mio profondo apprezzamento per l'accoglienza riservatami non soltanto a Roma, ma durante tutto il corso del mio viaggio sul suolo italiano. Questi sentimenti sono pienamente condivisi da Lord Halifax e insieme torniamo in Inghilterra, rafforzati nel nostro convincimento nell'amicizia anglo-italiana e nelle nostre speranze per il mantenimento della pace.

NEVILLE CHAMBERLAIN »

Il Duce ha risposto:

« Sono stato molto sensibile al cortese telegramma che avete voluto indirizzarmi nel lasciare l'Italia. Nel ringraziarvene vivamente sono lieto di ripeterVi che la visita vostra e di Lord Halifax a Roma ha anche in me rinsaldato il convincimento nell'amicizia italo-inglese e la fiducia nel mantenimento della pace secondo giustizia.

MUSSOLINI »

Lord Halifax ha inviato al Ministro degli affari esteri conte Ciano il seguente telegramma:

« Prima di lasciare l'Italia, dopo un viaggio che la vostra cortesia ha reso piacevolissimo, desidero ringraziarvi ancora una volta per la magnifica ospitalità che abbiamo goduta durante la nostra visita. Sono rimasto profondamente commosso per la calorosa accoglienza riservatami e prego la contessa Ciano e voi di voler accettare i miei migliori ringraziamenti per tutto ciò che avete fatto, per rendere così piacevole il nostro soggiorno a Roma. Sono stato particolarmente lieto di avere avuto l'occasione di partecipare col signor Chamberlain alle conversazioni con il signor Mussolini e con voi e nutro fiducia che queste conversazioni abbiano recato un efficacissimo contributo alle relazioni fra i nostri due paesi e allo stabilirsi di più salde relazioni internazionali in Europa. — Halifax ».

Il conte Ciano ha così risposto:

« Vi ringrazio del cortese telegramma inviatomi nel lasciare l'Italia e ricambio i sentimenti che con esso avete voluto esprimermi. Particolarmente lieto che la vostra permanenza a Roma vi abbia dato l'occasione di stringere con voi così cordiali rapporti, confido che le conversazioni che si sono svolte tra il Primo ministro Chamberlain e il Duce abbiano per le relazioni tra i nostri due paesi e per quelle internazionali quei felici risultati che entrambi auspichiamo. — Ciano ».

Chamberlain accolto a Londra da entusiastiche manifestazioni

LONDRA, 16. — Il Primo ministro sir Neville Chamberlain ha fatto ritorno ieri, salutato da entusiastiche e vibranti acclamazioni da parte del popolo inglese. Allo sbarco a Folkestone il Primo ministro ha ricevuto le prime manifestazioni da parte dei passeggeri del piroscafo «Maider of Orleans », sul quale aveva attraversato la Manica da Boulogne, quindi, salutato dalle autorità di Folkestone, egli è stato fatto segno a lunghe ovazioni da parte della folla, che lo aveva aspettato per varie ore di fronte alla stazione ferroviaria, ove ha preso posto su un treno speciale che è arrivato a Londra alle 17,25.

A Londra per oltre tre ore una folla di molte migliaia di persone si era adunata ad attendere l'arrivo nella piazza prospiciente nella stazione Victoria. Dentro nella stazione una folla di autorità e personalità si è fatta incontro al treno speciale, levando acclamazioni entusiastiche all'indirizzo di Chamberlain, che ha risposto agitando il cappello e sorridendo. Sceso sulla banchina, il Primo ministro è stato salutato da sir John Simon, da un numeroso gruppo di deputati della Camera dei Comuni ed i membri della Camera dei Pari, dal R. Incaricato d'affari d'Italia, dall'ambasciatore di Francia, dal deputato Hulton presidente del gruppo parlamentare anglo-italiano, da sir Harry Britai, presidente della società anglo-italiana e da numerose altre personalità.

Dopo aver sostato brevemente a conversare con l'Incaricato di affari d'Italia ed altre personalità il Primo ministro, attraversata la cosidetta saletta reale, è apparso sulla piazza prospiciente alla stazione per salire in automobile.

La folla che l'aveva pazientemente e lungamente atteso, affollando la piazza, lo ha accolto con un'ovazione altissima, che si è prolungata piena di calore e di entusiasmo per alcuni minuti e che è stata giudicata una delle dimostrazioni più imponenti che si ricordino a Londra.

Tra sempre rinnovate acclamazioni il Primo ministro è salito in automobile percorrendo tra due fitte ali di folla plaudente il tratto dalla stazione fino a Dowing Street. Le dimostrazioni sono state particolarmente calorose nella whitehall, la via, dei ministeri i marciapiedi erano gremiti dalla folla che al passaggio del primo ministro sventolava cappelli e fazzoletti inneggiando a lui con calorosissimo entusiasmo. In Dowing Street un'altra dimostrazione imponente della folla ha accolto Chamberlain quando è disceso dall'autovettura e sulla soglia della sua residenza ufficiale si è incontrato con la consorte.

I rapporti tra Brasile e Stati Uniti

Aranha accetta l'invito di recarsi a Washington

RIO DE JANEIRO, 16. — Il ministro degli affari esteri Aranha ha confermato di aver accettato l'invito del Presidente Roosevelt di recarsi a Washington per discutere con lui i principali problemi riguardanti gli Stati Uniti e il Brasile. Il presidente Roosevelt e il presidente Vargas hanno in corso una corrispondenza a riguardo di tale visita e degli argomenti che saranno trattati.

L'attesa di Belgrado per la visita di Ciano

BELGRADO, 16. — L'imminente visita del conte Ciano, di cui i giornali dànno, sotto vistosi titoli, la conferma ufficiale, occupa il primo posto nei commenti di questi ambienti politici.

L'incontro tra i ministri degli esteri dei due paesi amici suscita grande soddisfazione, poichè, come si ritiene, non potrà non provocare il rafforzamento della costruttiva politica inaugurata nel marzo del 1937.

Il conte Ciano venne ricevuto allora come il portatore della pace e si acquistò subito grande popolarità in Jugoslavia. Pertanto egli è ora nuovamente atteso con sincero e profondo piacere.

Il castello di Belye, dove egli verrà ospitato per tre giorni, è stato messo in ordine. I preparativi per la caccia sono stati già ultimati. Anche a Petrovoic, prima di giungere a Belgrado, una caccia sarà organizzata in onore del conte Ciano, alla quale parteciperebbe anche il Principe Reggente Paolo. A Belgrado il conte Ciano visiterà la sede del partito governativo ed assisterà all'apertura della mostra del libro italiano.

Tarragona, Reus e Tarrega liberate dai soldati di Franco

BURGOS, 16. — *La morsa delle colonne nazionali si è chiusa intorno alle città di Terragona e di Reus. Da ieri mattina tre corpi d'armata nazionali hanno avanzato a marce forzate lungo le strade che si irradiano verso Tarragona. Reus era ormai destinata a cadere senza che le truppe marxiste potessero opporre qualsiasi resistenza, grazie al movimento aggirante che le colonne nazionali hanno sviluppato in quel settore.*

Non ostante la stanchezza, i soldati nazionali rifiutavano di sostare, ansiosi com'erano di raggiungere la costa del Mediterraneo. La presenza del generalissimo Franco sulla linea del fuoco ha galvanizzato ufficiali e soldati il cui entusiasmo è grandissimo.

Alle dodici e trenta le prime avanguardie nazionali sono giunte a Tarragona ed hanno occupato le prime case delle città. Poco dopo le truppe di cinque brigate completavano l'occupazione, che era stata preceduta da quella di Reus e dalla interruzione della grande strada rotabile di Barcellona, a circa sei miglia a nord est di Tarragona. Quest'ultima operazione è stata compiuta dalle truppe di Navarra della quinta divisione al comando del generale Solchaga, le quali in ventiquattro ore hanno percorso la ventina di chilometri che separano Tarragona da Walls.

Con l'eliminazione della sacca di Tarragona il fronte dei nazionali risulta ora eccorciato di circa centoventi chilometri. Le truppe nazionali, al comando del generalissimo Yague, hanno raggiunto Ospitalet, a circa ventotto chilometri ad occidente di Tarragona, e puntano ora su questa città marciando lungo la costa. Altre colonne franchiste hanno conquistato l'importante nodo stradale di Tarrega, a circa undici chilometri da Cervera, e i paesi di Anglesola, Villagrosa e Figuerosa. La colonna che ha occupato Tarrega sta ora marciando su Cervera e attualmente si trova a circa cinquanta chilometri in linea d'aria da Barcellona.

La stazione radio del Gran quartiere generale di Salamanca ha diffuso ieri il seguente comunicato.

Alle prime ore del pomeriggio la quinta divisione di Navarra è entrata in Tarragona occupando tutta la città. Le truppe liberatrici sono state accolte col più vivo entusiasmo dalla popolazione che acclama al generalissimo Franco ed ai vittoriosi soldati. Si attende questa sera anche la conquista di Reus, altra importante provincia catalana. Le colonne nazionali del settore nord con un nuovo balzo hanno occupato la città di Tarrega e continuano la loro avanzata travolgendo la resistenza nemica.

Lo spopolamento della Francia
Il peggioramento della natalità

PARIGI, 16. — *Dalle cifre presentemente pubblicate sul movimento della popolazione francese nel primo semestre 1938, risulta che la situazione demografica in Francia è notevolmente peggiorata, in confronto ai corrispondenti periodi del biennio precedente.*

Infatti, mentre da una parte i nati vivi accusano una ulteriore diminuzione, dall'altra il numero dei morti segna un sensibile aumento in confronto agli anni precedenti.

Nei primi mesi del 1938 il numero dei nati vivi è risultato di 313.986 unità, pari al 15 per mille della popolazione. Nello stesso periodo sono stati registrati 357.396 decessi, di guisa che l'eccedenza delle mortalità sulle nascite è ammontata a ben 43.410 unità contro 17.205 nel primo semestre 1937 e 25.290 in quello del 1936.

Questo fenomeno che non ha riscontro in alcun altro paese, e che si presenta con caratteri così peggiorativi proprio in un periodo, durante il quale la natalità presenta in molti altri stati una indubbia tendenza al miglioramento, basta da solo a documentare e dimostrare quali difficoltà dovrà superare la Francia, se vuole mantenersi ulteriormente nel rango delle grandi potenze imperiali.

La Befana fascista celebrata dagli italiani in Svizzera

BERNA, 16. — Tutte le collettività italiane della Svizzera hanno celebrato la Befana fascista offrendo ricchi doni a tutti i bimbi che frequentano i dopo-scuola italiani.

A Berna la manifestazione è stata presieduta dal Ministro e il Segretario del fascio ha parlato dichiarando, a nome di tutti i camerati, degli anziani come dei giovanissimi, che ognuno di essi oggi e sempre saprebbe mostrare, se necessario, il valore del combattente italiano, non inferiore certo a quello dei soldati di altri paesi. Identica e solenne protesta hanno elevato tutti i combattenti italiani residenti in Svizzera, mentre il loro presidente Silvio Galli ha inviato al presidente del direttorio nazionale, Amilcare Rossi a Roma, il seguente telegramma: « Combattenti italiani della federazione elvetica, sempre pronti ordine Duce anelano mostrare ai microcefali cervelli francesi loro incontestabili virtù guerriere; vostro telegramma al prof. Guyot vivamente acclamato da tutti combattenti questa federazione. - Fto: Galli ».

Farinacci al convegno politico culturale del Guf

CREMONA, 16. — Al primo convegno politico culturale del Guf svoltosi ieri, è intervenuto S. E. Farinacci, il quale ha pronunciato un discorso esprimendo vivo entusiasmo per la manifestazione e annunciando l'istituzione di un premio di L. 3000 da assegnarsi ai tre giovani, che sapranno meglio trattare nel prossimo convegno il tema: « Stato totalitario e stato democratico ». Ha riassunto infine i concetti svolti dai partecipanti al convegno ed ha terminato esprimendo vivo compiacimento per l'iniziativa del Guf.

Jannelli presiede la conferenza internazionale del granturismo

TAORMINA, 16. — Il Sottosegretario di stato alle comunicazioni, on. Jannelli, ha inaugurato oggi la tredicesima conferenza internazionale del granturismo alla presenza dei delegati germanici, francesi e jugoslavi e dei rappresentanti dei Ministeri della guerra, degli esteri, degli interni, delle finanze, della cultura popolare, dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, nonchè dei presidi e direttori degli enti nazionali autotrasporti ferro-tramviari, dei presidenti degli enti provinciali del turismo della Sicilia e di varie provincie continentali interessate.

Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal rappresentante del Federale di Messina e da altre autorità e gerarchie e salutato lungo il percorso dalla folla e dalle rappresentanze del Fascio e dei combattenti inneggianti al Duce, il sottosegretario di stato è stato accolto al suo ingresso nel salone delle adunate da una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Il presidente dell'ente del turismo di Messina, anche a nome del consiglio provinciale delle corporazioni e del comune di Taormina ha porto un cordiale saluto al rappresentante del Ministro delle Comunicazioni ed ai partecipanti al convegno, quindi l'on. Jannelli ha preso la parola, rilevando la brillante ascesa del movimento del servizio turistico internazionale, che alla fine del 1938 si è chiuso con uno sviluppo di 56 mila chilometri e con un movimento totale di viaggiatori, che ha raggiunto il milione di unità.

Quindi il direttore generale delle Ferrovie, tramvie e servizi automobilistici al Ministero delle comunicazioni, sotto la cui presidenza si svolgeranno i lavori della conferenza, ha svolto la sua relazione, al termine della quale sono stati consegnati i premi conferiti ai vincitori del concorso dell'anno XVI, fra le imprese concessionarie di servizi automobilistici per il turismo nazionale ed internazionale.

Il convegno si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Alta distinzione onorifica al dott. Giulio Barella

MILANO, 16. — Con decreto reale, su proposta del Ministro dell'educazione nazionale è stato conferito il diploma di prima classe per benemeriti dell'educazione al dott. Giulio Barella per l'opera da lui svolta nell'interesse della cultura italiana, quale presidente della Triennale di Milano.

I dopolavoristi adunati in Piazza Venezia acclamano entusiasticamente il Duce

ROMA, 16. — I dopolavoristi convenuti nell'Urbe per la visita alle due mostre al Circo Massimo del minerale e della bonifica integrale, si sono ieri mattina ammassati in piazza Venezia, ove hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale hanno sostato in devoto raccoglimento.

Ridiscesi in piazza Venezia i dopolavoristi hanno fatto fronte a palazzo Venezia acclamando entusiasticamente ed invocando il Duce.

Ai dopolavoristi in breve si è aggiunta la numerosa folla che transitava in quell'ora in quel punto fondendo la propria voce possente alle invocazioni degli ospiti al fondatore dell'Impero.

Poco dopo la grande vetrata del balcone si è schiusa ed il Duce è apparso fatto segno a prolungate calorosissime acclamazioni, rispondendo col saluto romano all'entusiasmo della moltitudine.

Rientrato il Duce la manifestazione è continuata con tanto vibrante ardore, che egli è dovuto riaffacciarsi ancora due volte tra acclamazioni altissime. La moltitudine si è infine sciolta al canto degli inni della rivoluzione.

Il Duca di Spoleto visita la mostra del minerale e della bonifica

ROMA, 16. — Ierimattina il Duca di Spoleto ha visitato le due mostre al circo massimo del minerale e della bonifica integrale.

Ieri mattina poi hanno visitato le due mostre i 4 mila dopolavoristi di Terni giunti a Roma con quattro treni speciali. I dopolavorisi si sono trattenuti per tutta la mattinata alle mostre interessandosi vivamente ai vari padiglioni e alle superbe realizzazioni autarchiche che vi sono documentate.

Il compiacimento del Duce pel dizionario dell'Alto Adige

ROMA, 16. — Il senatore conte Ettore Tolomei e il prof. Carlo Battisti dell'Università di Firenze, accompagnati dal Ministro dell'educazione nazionale sono stati ricevuti dal Duce, al quale hanno fatto omaggio dei primi due volumi del dizionario toponomastico dell'Alto Adige.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per l'alta importanza dell'opera, che illustra storicamente, linguisticamente e geograficamente la provincia di Bolzano ed ha elargito un contributo di Lire 100 mila per il proseguimento dell'opera, di cui dovranno pubblicarsi altri sei volumi entro sei anni a partire dall'anno in corso.

La commissione per la compilazione del vocabolario etimologico italiano

ROMA, 16. — Il Ministro dell'educazione nazionale ha riferito al Duce che, convocata presso di sè secondo le disposizioni del Duce stesso la commissione per la compilazione e la pubblicazione del vocabolario etimologico della lingua italiana, tale commissione costituita dagli accademici Ugo Ojetti e Giulio Bertoni, dal prof. Alfredo Schiaffini e dal dottore Federico Gentile, ha già concordato il piano dei lavori. L'opera, promossa dal Ministero dell'educazione nazionale, verrà compilata sotto la responsabilità scientifica della Reale Accademia d'Italia.

Le visite a Massaua del Duca d'Aosta

MASSAUA, 16. — Iermattina il Duca d'Aosta, accompagnato dal Governatore dell'Eritrea, si è recato alle isole Dalac, dove è stato accolto con vive manifestazioni di entusiasmo dalle maestranze nazionali ed indigene. Nel pomeriggio S.A.R. è rientrato a Massaua ed ha visitato la base della R. Marina compiacendosi a fine visita con l'ammiraglio comandante la marina dell'A.O.I. Per ultimo il Vicerè, sempre accompagnato dal Governatore, si è recato a visitare l'isola di Seek Said di fronte a Massaua.

Il Duca di Pistoia a Bolzano consegna i premi ai dopolavoristi vincitori del concorso di chitarra

BOLZANO, 16. — Si è concluso ieri a Bolzano il concorso nazionale di chitarra organizzato dall'O. N. D., con una pubblica audizione dei concorrenti primi classificati. Vi ha presenziato, con le principali autorità, il Duca di Pistoia.

Al termine dell'esecuzione la giuria, presieduta dal maestro Alceo Rosini, ha assegnato il primo premio alla dopolavorista Alba Stegani di Bologna, il secondo a pari merito a Roberto Beccuti di Catania e Antonio Barbieri di Milano; il terzo a pari merito a Giorgi Balboni di Ferrara e Bruno Policante di Milano. Il Duca di Pistoia si è compiaciuto di consegnare personalmente i premi ai vincitori che sono stati vivamente applauditi.

51.652 lavoratori della terra

nell'organizzazione sindacale veneziana

Si sono riuniti ieri i Direttori provinciali dei Sindacati salariati e Braccianti, Coloni e Mezzadri e delle maestranze specializzate, alla presenza dei Capi servizio dell'Unione e sotto la presidenza del Dirigente dell'Organizzazione.

Il segretario, camerata Prearo, nel salutare i camerati che collaborano con posti di responsabilità nei Sindcati provinciali di categoria, ha comunicato che l'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli di Venezia ha inquadrato nell'anno XVI 51.652 lavoratori rispetto ai 30.180 dell'anno XV. Ciò significa come attorno alle fiamme nere dei lavoratori della terra si stringono sempre più le fedelissime genti dei campi, sulla cui provata fede il Regime può e potrà contare in ogni momento.

Il Segretario, nel rivolgere il saluto ed il compiacimento per la fattiva collaborazione prestata invita i dirigenti sindacali a non sostare sulle posizioni raggiunte poichè nell'anno XVII i rurali sono chiamati a combattere ed a vincere, nel nome del grande Capo, un'altra vittoria di capitale importanza ai fini economici e sociali e dell'indipendenza politica: quella autarchica.

Attività contrattuale

Dopo le relazioni dei dirigenti provinciali su quanto è stato fatto nel settore contrattuale nell'anno XVI comunica l'attività che i quattro Sindacati provinciali svolgeranno in avvenire, attività che sarà volta al perfezionamento ed al chiarimento dei contratti collettivi di lavoro in modo da renderli facilmente interpretabili dalle categorie interessate, tenendo conto che i rapporti di fiduciosa collaborazione in agricoltura rappresentano il fondamento indispensabile per conseguire ogni vittoria.

Vengono così passati in rassegna le attuali sistemazioni dei contratti collettivi per i braccianti e compartecipanti, per i salariati agricoli, per i coloni e mezzadri della provincia e per quelli dell'Estuario, per le maestranze specializzate (artieri di azienda), per gli addetti alle aziende produttrici di fiori e per le maestranze occupate nella lavorazione del tabacco, ecc.

Viene stabilito di intensificare le trattative con la consorella per giungere ad una cordiale intesa che dia a ciascuna categoria quella disciplina contrattuale che sia in rapporto ai bisogni dei prestatori d'opera ed in relazione alle possibilità economiche delle aziende agricole. In una parola che i rapporti contrattuali siano improntati a spirito veramente e prettamente corporativo.

I direttorii hanno esaminato altresì la portata degli accordi nazionali per l'incremento della produzione carnea, per il richiamo alle armi e per il conferimento dei prodotti agli ammassi obbligatori interessanti le categorie mezzadrili.

Corsi di istruzione professionale

Nell'anno XVI, onde contribuire alla creazione della mentalità autarchica e per dare ai lavoratori della terra l'arma più potente per conseguire l'autarchia (quella di una migliore capacità professionale) sono stati tenuti 19 corsi di istruzione con oltre 2000 partecipanti, n. 8 corsi per gli emigranti in Germania, un corso speciale per analfabeti, 12 corsi di tecnica agraria e di vita coloniale alle famiglie partenti per la Libia. Sempre nell'anno XVI ha avuto svolgimento altresì il terzo concorso per la migliore coltivazione del granoturco, che ha avuto 62 partecipanti, i quali tutti hanno superato la produzione media di 50 quintali di granella per ettaro.

Anche il secondo concorso per gli impiegati di aziende agricole ha avuto l'entusiastica partecipazione dell'elemento tecnico che vi ha partecipato larghissimamente.

Nell'anno XVII i corsi di istruzione professionale sono stati elevati a 50 ed avranno il loro svolgimento in tutti i comuni della provincia mentre ad essi faranno anche seguito numerosi corsi di carattere aziendale.

Nell'anno XVII sarà tenuto pure un concorso interpoderale per i coloni e mezzadri nella stessa azienda in modo da stimolare una sempre maggiore attività ed un migliore do così in forma tangibile nella battaglia autarchica.

Migrazioni in Libia e in Germania

Nell'anno XVI hanno emigrato in Germania 1400 lavoratori agricoli che nei territori della Nazione amica hanno svolto un attivo lavoro dimostrando la capacità fisica e professionale dei nostri ottimi rurali.

Nei territori della quarta sponda si sono trasferite, in occasione del 17.mo anniversario della Marcia su Roma, 210 unità familiari coloniche con un complessivo di 1850 persone.

Il lavoro preparatorio sia dei lavoratori emigrati in Germania che delle famiglie trasferitesi in Libia è stato svolto dall'Unione dei lavoratori dell'agricoltura.

I risultati dell'esperimento dell'emigrazione in Germania sono stati oltremodo lusinghieri per cui l'emigrazione si ripeterà anche nell'anno XVII. A proposito, il dirigente dell'Unione comunica di avere interessato la superiore Confederazione per ottenere un aumento di disponibilità rispetto al contingente assegnato alla provincia di Venezia nell'anno XVI data la grande richiesta di aspiranti a poter trovare occupazione nella terra del Reich e data la disoccupazione locale.

Attrezzatura dell'organizzazione

In ogni comune l'organizzazione ha il suo fiduciario corrispondente, mentre nelle frazioni esiste un portavoce dell'organizzazione che fa parte del direttorio comunale di categoria. Allo scopo di seguire da vicino l'interessante ed importante attività della Mutua di malattie, con particolare riferimento agli elenchi degli assistiti ed alla cancellazione od iscrizione dei decessi e delle nascite nei nuclei colonici, la organizzazione ha stabilito che è necessario avere in ogni azienda avente un'estensione di circa 100 ettari, un proprio fiduciario. In tal modo gli elenchi degli aventi diritto alle prestazioni potranno essere tenuti costantemente aggiornati. Ai segretari di zona sono state anche impartite disposizioni per una revisione degli incarichi ai fiduciari in modo che i prescelti siano sempre in possesso di quelle doti di capacità e di fede fascista che sono indispensabili agli organizzatori sindacali. Attualmente i fiduciari in carica sono 48 dei quali 6 a carattere fisso ed intercomunale. Essi sono controllati alla periferia da 5 segretari di zona che ne coordinano la attività e danno, in ogni circostanza, quell'indirizzo che risponda alle direttive dell'Unione.

Assistenza mutualità malattie

Nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale l'attività svolta è stata feconda di risultati. Attraverso l'apposito Ufficio dell'Unione vengano raccolte le domande riguardanti le varie forme di assistenza richieste dai lavoratori.

Ecco il bilancio consuntivo della attività nei vari settori: Pensioni vecchiaia: domande presentate all'Istituto della Previdenza sociale, n. 37, accolte 22 per un importo annuo di L. 12.677.70. Pensioni di invalidità: presentate 38, accolte 16 per un importo di L. 8.026.20. Assegni di morte: domande presentate 13, accolte nove per un importo di L. 2.700.

Prestazioni antitubercolari. Assistenza impiegati, salariati e braccianti: domande inoltrate n. 40, accolte 35, ricoveri in sanatori 20. Assistenza mezzadri e coloni: domande inoltrate n. 131, accolte 91, ricoveri in sanatori 90. Patronato nazionale assistenza sociale; Pratiche di infortunio, domande inoltrate n. 533, definite 177 per un importo di L. 318.396 in corso n. 242, domande negative 114.

Assegni familiari: Importo mandati emessi L. 2.646.288,15. Il numero dei capi famiglia che mensilmente usufruiscono di assegni è di 5000.

Domande per assegni di maternità presentate n. 2574, liquidate 1787 per un importo complessivo di L. 170.000. Domande in sospeso 150.

Nel settore dalla Mutualità malattie, che tanta benefica influenza esercita tra le genti dei campi, nel momento in cui i componenti di una famiglia sono colpiti da un temporaneo arresto della loro quotidiana attività per sofferenze fisiche, si è avuto il seguente movimento assistenziale per prestazioni in denaro o chirurgiche senza tener presente che l'assistenza medica viene data gratuitamente a n. 19.149 rurali.

Pratiche svolte per malattia 2849, definite con indennizzo 2524, importo corrisposto per indennità L. 184,555,10 ricoveri ospedalieri 104.

Sempre nell'annata decorsa, la Mutua di malattie alla quale sono iscritte n. 4086 unità familiari coloniche, ha provveduto all'assistenza ospedaliera di 1020 componenti

Disoccupazione e collocamento

Con l'entrata in vigore del recente Decreto legge che affida il collocamento alle organizzazioni sindacali, il nuovo importante compito assistendiale diventa di attualità per le Organizzazioni dei prestatori d'opera. Si tratta di creare una rete di uffici a carattere capillare per fare in modo che le disposizioni di legge che disciplinano la domanda e l'offerta di lavoro in agricoltura non vengano violate. Inoltre si tratta di dare un'attuazione pratica ad una delle più importanti disposizioni del Regime, che riguarda l'equa distribuzione del lavoro e di conseguenza del reddito. Con l'ausilio delle autorità locali di Governo e di Partito non sarà difficile poter operare quella selezione, che si rende necessaria per premiare i più meritevoli, dando la preferenza a coloro che hanno famiglia numerosa o che si trovino in particolari condizioni di indigenza.

Il nuovo compito che l'organizzazione è chiamata a svolgere avrà carattere delicato ed importante e varrà maggiormente ad attuare il comandamento del Duce di andare sempre più verso il popolo in maniera pratica e realizzatrice.

Dopo il consuntivo di cui sopra il Segretario dell'Unione ha tracciato ai dirigenti sindacali le direttive per l'azione da svolgere nell'anno XVII, azione che si può così riassumere: opera di una sempre maggiore penetrazione ed educazione delle categorie rappresentate in base alla legge del dovere che deve dare ai lavoratori come contropartita la coscienza atta a fare valere i propri diritti, potenziamento del sindacato ed intensificazione di sempre più elevate produzioni unitarie per il raggiungimento dell'indipendenza economica.

Anche le varie attività complementari dell'agricoltura, sono state passate in rassegna dando dettagliate informazioni su quanto dovrà essere svolto per il potenziamento del dopolavoro rurale, degli spacci aziendali, ecc.

Sull'attività dell'Unione e sui vari problemi prospettati dal segretario si è svolta un'interessantissima discussione, alla quale hanno partecipato tutti i componenti, portandovi il contributo della loro esperienza pratica ed esprimendo il loro compiacimento per i risultati ottenuti.

La riunione si è chiusa tra vibranti acclamazioni all'indirizzo del primo rurale d'Italia e Fondatore dell'Impero.

L'on. Bonfatti presiede a Mestre

un'importante assemblea di lavoratori

Ieri mattina, nella sala del teatro Excelsior di Mestre, ha avuto luogo una vibrante assemblea di lavoratori dell'industria, alla quale hanno partecipato numerosissimi operai della zona.

In tale occasione, l'on. Nazareno Bonfatti, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue dell'industria, ha illustrato ai convenuti alcuni importanti ed interessanti aspetti e problemi della mutualità.

Oltre all'on. Bonfatti, che era accompagnato dal camerata Mario De Sarlo Segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'industria, il vice prefetto Cossu in rappresentanza di S. E. il Prefetto, erano pure presenti il camerata Trevisani in rappresentanza del Federale, il comm. Rossi Provveditore agli studi, l'avv. Giuseppe Fusinato direttore dell'Unione industriali e presidente dell'Ufficio provinciale delle Mutue, il camerata Foglia segretario del Fascio, il camerata Ferradini sansepolcrista, il comandante la Capitaneria di Porto, il dr. Prosperetti e il dr. Beruetti della Federazione naz. delle Mutue, i dirigenti le altre organizzazioni sindacali, del Patronato e dell'I.N.F.A.I.L., i direttori delle Casse mutue malattia di Venezia, Udine, Treviso, Rovigo, Ferrara, Vicenza. Inoltre erano presenti gli organizzatori dell'Unione, numerosi datori di lavoro ed i dirigenti sindacali di Mestre con a capo il delegato di zona.

Dopo il saluto al Duce ordinato dall'on. Bonfatti, il camerata De Sarlo si è reso interprete del sentimento di gratitudine dei lavoratori veneziani per la presenza dell'on. Bonfatti, che segue con appassionato entusiasmo lo sviluppo della attività mutualistica. Dopo aver ricordato come il problema della mutualità sia tra i più sentiti dai lavoratori, che in esso vedono e sentono un problema squisitamente sindacale, egli ha ricordato quanto è stato fatto in provincia di Venezia in questi ultimi tempi per perfezionare ed adeguare sempre più alle esigenze delle maestranze i servizi mutualistici.

Egli ha illustrato come il problema della mutualità rientri nel quadro delle realizzazioni sociali e corporative del Regime fascista. Nel settore mutualistico le organizzazioni sindacali affiancano l'azione politica dello Stato, ed in questo settore come in tutti gli altri della vita sindacale, le organizzazioni hanno dimostrato di aver raggiunto una piena e completa maturità.

Il camerata De Sarlo è poi passato ad esporre alcuni altri problemi di carattere sindacale che con l'attività mutualistica hanno riferimento. Ha anche trattato di alcune recenti realizzazioni attuate nel campo del lavoro come riforma degli uffici di collocamento e la legge sulla istruzione professionale, affermando come la volontà del Regime sia tesa al conseguimento di tutte le mete di giustizia sociale che i lavoratori italiani auspicano.

Avviandosi alla conclusione del suo dire, il camerata De Sarlo ha detto come la gratitudine di tutto il popolo lavoratore vada al Duce della Rivoluzione fascista, che ha saputo con tanta sensibilità ed amore occuparsi delle sorti del lavoro. Ha infine ricordato ai lavoratori veneziani l'opera continua svolta a favore delle realizzazioni sindacali e mutualistiche dall'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, e dall'on. Nazareno Bonfatti, presidente della Federazione fascista delle Casse mutue lavoratori dell'industria.

Il discorso del camerata De Sarlo, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine con vibranti ovazioni.

Ha quindi preso la parola l'on. Bonfatti. Egli si è anzitutto dichiarato lieto di trovarsi tra i lavoratori veneziani, tra i quali si è ormai saldamente affermata la coscienza sindacale e mutualistica. Prendendo lo spunto dalla attività svolta dalle Casse mutue di Venezia in questi ultimi tempi, egli ha constatato come la mutualità fascista abbia ormai preso un imponente e decisivo sviluppo. Ciò costituisce una valida ed utile piattaforma per il lavoro che dovrà essere svolto in seguito. Ha pure comunicato ai lavoratori di Mestre, e la notizia ha provocato vivo entusiasmo, che tra breve tempo l'operoso centro industriale di Venezia avrà un poliambulatorio attrezzato per i bisogni e le necessità della numerosa maestranza.

E' passato, poi, a considerare i principali aspetti del problema mutualistico, che si innestano nei principi della politica razziale ed autarchica perseguita dal Regime fascista. Egli ha ricordato come un grande popolo quale l'italiano che per la virtù guerriera e spirituale dei suoi figli ha saputo in breve volger di anni conquistarsi un Impero ed un enorme prestigio politico, debba necessariamente seguire una politica razzista, perchè l'avvenire del nostro Impero e della nostra Nazione sono affidati alla sanità fisica e morale dei cittadini. L'attrezzatura sanitaria delle Casse mutue mira appunto a conseguire la completa e totale sanità fisica della nazione.

Anche l'autarchia, ha continuato l'on. Bonfatti, è un problema strettamente legato agli sviluppi della politica fascista. Le Casse mutue, assistendo i lavoratori nei periodi di infermità, mirano a ricondurre il lavoratore nelle aziende risanato nel corpo e nello spirito.

Dopo avere ampiamente illustrato questi due aspetti politici e sociali della mutualità, l'on. Bonfatti ha tratteggiato alcuni problemi attinenti allo sviluppo dell'istituto mutualistico. Ha perciò ricordato come le mutue debbano al più presto attuare nel confronto degli iscritti la piena assistenza sanitaria, assistenza che deve essere estesa anche alle famiglie, perchè la famiglia rappresenta la cellula prima ed insopprimibile dello Stato.

Avviandosi al termine, con calde parole l'on. Bonfatti ha elogiato le virtù della stirpe italiana, dicendosi certo che il popolo italiano saprà in ogni momento rispondere alla fiducia che in lui ha riposto il Regime.

Le appassionate parole del presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue dell'industria, hanno suscitato una prolungata manifestazione di entusiasmo. La vibrante assemblea si è chiusa tra gli inni e i canti della Patria e della Rivoluzione.

Giornata antiblasfema

Nella parrocchia di Carpenedo si è svolta ieri una solenne giornata antiblasfema in onore al Santo Nome di Gesù.

Fin dal primo mattino è stato esposto nell'arcipretale il Santissimo Sacramento, dinnanzi al quale si sono alternati nell'ora di adorazione i componenti le associazioni cattoliche ed i parrocchiani. Nel pomeriggio al Vespero mons. Dall'Andrea di Venezia ha tenuto un elevato discorso di propaganda antiblasfema esaltando la maestà e la divinità del nome Santo di Dio, invitando il popolo ad elevarsi in ogni sua espressione per l'onore della religione e della Patria. E' seguita una solenne processione. La giornata si è chiusa colla benedizione Eucaristica.

Assoc. protezione della giovane

Sabato 21 corrente avrà luogo un'adunanza dell'associazione per la protezione della Giovane, che, come è noto esplica a Mestre un'azione di efficace assistenza, specialmente a protezione delle numerosissime giovani domestiche di passaggio per la nostra stazione ferroviaria.

Ferita dai cocci d'un fiasco

Ieri la bambina Zambon Maria fu Virgilio, di anni 8, abitante a Marghera in via Calvi 959, mentre scendeva le scale con un fiasco in mano, cadde producendosi delle ferite da taglio al viso ed alla mano destra.

VARIETA' FEMMINILI

Donne d'oggi

Se tornassero al mondo le nostre nonne e vedessero quello che fanno e come vivono oggi le loro nipotine resterebbero sbalordite e griderebbero allo scandalo. E per poterle calmare e persuadere che, non come vivevano esse, ma come viviamo oggi noi, è la vera vita che allarga il respiro e fortifica spirito e polmoni, si durerebbe gran fatica e forse le sentiremmo sospirare di rimpianto per essere nate troppi anni prima!

La donna moderna, a considerarla con spirito sereno, freddo, quasi matematico, è l'essere che più compiutamente vive la vita d'oggi passando dalle ore della più squisita femminilità, nella quale fa sfoggio di tutta la sua grazia e la sua seduzione, con la sua fragile bellezza; di tutti i suoi fascini più nascosti; con la sua eleganza fatta di mirabili lievità e si presenta in quelle ore all'uomo, come l'essere più delicato verso il quale l'uomo deve quella stessa protezione e difesa che i nostri nonni davano alle care nonnine dell'ottocento, alle ore di intensa attività nelle quali svolge lavori di ogni genere, sopporta tranquillamente il peso di orari mascolini e si cimenta in fatiche sportive che spesso la eguagliano, per coraggio e ardimento, al più forte degli uomini.

La donna moderna è quella che dà la misura più chiara ed esatta del cammino che è stato percorso in un ventennio a questa parte sulle vie del progresso e, fra tutte le donne, la donna italiana dell'èra fascista è quella che può insegnare al mondo come, per progredire ed evolversi, non sia assolutamente necessario perdere, nello svolgersi del tempo e degli eventi, la propria femminilità — come hanno fatto le donne dei paesi nordici — come non è assolutamente necessario per essere modernissime, perdere le virtù familiari, l'amore alla casa, ai figli, come hanno fatto le donne dei paesi d'oltre Alpi.

Nell'ora degli ozi da salotto, nei ricevimenti, nei ritrovi mondani, la donna italiana d'oggi ci appare con tutto il suo bagaglio di armoniose seduzioni, soavemente bella e adorna d'ogni grazia muliebre.

Nell'ora delle veglie, nelle fatiche della sua casa, accanto ai figli, in quelle del suo lavoro quotidiano, nelle ore di rinuncia e di sacrificio, essa ci appare figura ingigantita con un suo nuovo eroico volto, un volto che le altre donne del mondo non possono avere e forse capire: il volto sul quale sono stati impressi i segni d'una volontà nuova, d'un coraggio nuovo, diciassette anni or sono!

Stivaletti da sera

L'ultima moda, in fatto di scarpe da sera è la scarpa chiusa che sale a chiudere l'attacco della caviglia. Non uno stivaletto vero e proprio, dunque, ma un terzo stivaletto — cinque bottoni al massimo — o meglio, una specie di Richelieu molto montante. Si fanno in cuoio dorato o argentato oppure dello stesso colore della toeletta o dell'acconciatura o di un accessorio importante.

Chi ama singolarizzarsi li fa addirittura di colore diverso l'una dall'altra; in tal caso si inverte il colore dei bottoni.

Per questi scarponcelli si è ritornati al capretto che sostituisce tanto l'antilope quanto la stoffa; in qualcuno si usano due pelli di colore differente; una per la parte posteriore e l'altra per la parte anteriore.

Altra originalità per la sera: il sandalo dal tacco drappeggiato vale a dire ricoperto non con cuoio ben teso come si era sempre usato sin qui, ma con una pelle sottile sino all'inverosimile drappeggiata fine fine. In alcuni modelli il drappeggio si limita all'attaccatura del tacco il quale esce poi snello e liscio per tutta la sua lunghezza.

Per chi ama attenersi al sandalo ricordiamo che importa sia preziosamente costellato di perle o di pietre preziose per aver diritto ad essere di ultima moda.

Pizzi Venezia

Assai interessante l'uso delle trine vere sugli abiti da pranzo e da sera e molte sarte danno la predilezione ai bei pizzi di Venezia dai disegni decorativi molto traforati ed a forte rilievo. Un abito da pranzo di rasone doppio molto lucido, nero, ha una piccola scollatura quadra e le maniche attillate lunghe, ornate in fondo da polsini svasati di pizzo di Venezia. La contessa Edda Ciano, sempre di una raffinatissima eleganza, porta per pranzo un abito di velluto nero ornato in fondo alla gonna, alla scollatura e alle maniche, con una bordura di Venezia, formata di triangoli riavvicinati. Molto eleganti anche, sugli abiti da sera e da pranzo neri, di rasone o di amoerro, i corti boleri di pizzo di Venezia che prendono un grande risalto sul fondo cupo del tessuto. Si sono anche studiate acconciature di pizzo vero e fiori che formano sulle pettinature «principio di secolo» una cresta leggera e molto decorativa.

Fiori in testa

Disdegnati per vent'anni; esclusi dalla toeletta femminile; ridicolizzati nei figurini antichi, i fiori stando prendendo la più clamorosa delle rivincite. Si vedono dappertutto. Trionfano dappertutto.

Hanno cominciato con l'infilarsi timidamente nell'occhiello d'una giacca scura quasi a romperne l'austerilità; oggi figurano su tutti i vestiti: da quello da mattino a quello da sera; dal semplice o austero al più fastoso; da quello in tinta severa al bianco, al chiarissimo, all'argento. Sul tulle come sul velluto; sul pizzo e sul crespo come sul panno e sui più grevi tessuti di lana, il fiore sboccia in tutte le più vivaci gradazioni, in tutte le misure, in tutte le disposizioni: fiori grandi e fiori piccoli; soli o a mazzo; circondati di foglie o senza; tagliati nei tessuti più diversi.

Come si dispongono? Come più piace: nella scollatura, sulla spalla, alla cintura, sulla sottana, alla ripresa di un volante, nell'attaccatura di una balza, di tra un nodo di tulle...

Ma non è soltanto nei vestiti che il fiore trionfa. Esso ha riconquistato il cappello dove divide il suo trionfo col nastro, con le piume di struzzo, con le fantasie di penne e di egrette, con i motivi in stoffa, in pagliette, in metallo.

Più ancora: trionfa nelle pettinature e nelle acconciature da sera. Talvolta, queste ultime, sono formate soltanto da un mazzolino di fiori appuntato tra le volute di un ricciolo.

I fiori destinati ad abbellire una capigliatura e ad adornarla, sono per lo più piccoli: roselline di siepe; mazzetti di vainiglia o di non ti scordar di me, gelsomini, verbene, gerani. Ma c'è chi osa inalberare una bella unica rosa, magari tutta sbocciata.

Bellissima moda questa dei fiori. Avete mai osservato come essa trasfiguri le signore? Si direbbe che il piccolo richiamo di primavera usato come una nostalgia o come un simbolo, suggestioni chi lo porta e gli suggerisca il sorriso e la letizia della giovinezza.

E forse è davvero così.

Bizzaria nei cappelli

Questa è proprio la stagione peggiore per chi debba occuparsi di moda, perchè corrisponde ad una sosta che prelude alla grande attività delle nuove collezioni. Non si può illudersi di dare avanti tempo spesso troppe informazioni perchè si corre troppo spesso il rischio di passare per profeti di terzo e anche di quarto ordine quando poi, apparse le collezioni, si vede che le nostre previsioni erano per lo meno avventate. Conviene allora più che altro guardarsi d'attorno, spigolando qua e là quello che ci può apparire nuovo e sopratutto quanto, per chi sappia guardare, porta i segni evidenti di uno spunto interessante che in un avvenire molto prossimo troverà con tutta probabilità un logico svolgimento.

Intanto i cappelli non hanno affatto l'aria di voler mutare molto, per la primavera, almeno nelle dimensioni, dato che anche quelli apparsi più di recente nella così detta mezza stagione sono quasi ancora più piccoli che per il passato. Alcuni sembrano delle pasticche o delle scatoline posate in mezzo alla fronte, altri ripetono, in più semplice, la linea dei tortellini e si ornano di penne scapigliate, altri sembrano nè più nè meno che dei budini riusciti un pò male, altri infine si chiamano cappelli proprio perchè ancora non si è trovato un termine nuovo e più adatto per descriverli.

Questo, naturalmente, riguarda sopratutto i cappelli da pomeriggio e da mezza sera, perchè fortunatamente i cappelli da mattino hanno forme più definite e spesso anche dimensioni un po' più normali. Alcune forme, e sono già apparse le prime eseguite in paglia, sono nè più nè meno che un piatto posato su una calottina da Pierrot, ma questo piatto naturalmente può assumere gli aspetti più diversi a seconda che sia eseguito in grossa paglia, in feltro, in seta impunturata e imbottita, in velluto tutto increspato. E naturalmente anche le guarnizioni contribuiscono a variare l'estetica di questo tipo di cappelli ed a volte una cocca di nastro molto pensante e rigida parte proprio dal centro del cappello e fila verso il bordo che oltrepassa di un bel pò oppure una pennina sottile si innalza come una piccola antenna radio. In ogni modo e molto logicamente, quasi tutte le guarnizioni, su questi cappelli tanto piatti, sono disposte in altezza.

La seta

La biancheria di seta bianca diventa ineluttabilmente leggermente avorio col tempo, però si può ritardare questo inconveniente lavandola in una abbondante saponata (sapone bianco comune tagliato a striscioline in acqua calda che si deve poi lasciare quasi raffreddare completamente), aggiungere un po' di sale bianco che si sarà lavato prima e qualche cucchiaiono di ammoniaca pura. Lasciate la biancheria per cinque minuti a bagno e quindi muoverla e agitarla leggermente in modo che ogni sua parte sia lavata con cura. Se ci sono macchie bisogna insistere proprio sulla parte, quindi si sciacqua la biancheria in molta acqua fredda e si pone a sgocciolare prima di involgerla in una spugna o in un lenzuolo candido, finche sia l'ora di stirarla con ferro appena caldo. Quella di colore può essere lavata con lo stesso sistema, ma separatamente e non deve essere posta alla luce del sole, neppure per sgocciolare.

Piccola posta

FIORDALISO. — No, non è corretto fermare una signorina per istrada nemmeno «per iscopo di matrimonio» come dici tu. Intanto, se pensi a sposare vorrai sapere chi sposerai, cioè chi sia e dove abiti colei sulla quale hai posto gli occhi. In questo caso vedi se fra le tue conoscenze ci sia qualcuno che possa presentarti a lei. Comunque, meglio scriverle che fermarla. Quanto al «pedinare» è roba che nessuna persona che si rispetti fa.

PERPLESSA. — Il tuo scrupolo non è più giustificato oggi di quanto lo fosse dodici anni fa; una donna di quarant'anni può benissimo essere madre. Piuttosto, certa di modificare il tuo carattere che non è bello: troppa energia in confronto alla femminilità. Certo questo tuo fidanzato è dominato interamente da te; vedi d'amarlo anche con tenerezza: è una cara creatura sensibile, generosa e capace di sacrificio. Siine degna.

VALENTINA. — Sei intelligentissima e sprezzante; distante dal tuo prossimo; senti la miseria ma non il misero che non consideri tuo fratello. Non hai un gran bisogno di affetto; in fondo, tu basti a te stessa. Sei leale, più per orgoglio che per bisogno... costituzionale; volitiva; leggermente scettica. Capace anche di bontà perchè, in te, è il cervello che domina tutto.

ROSETTA. — Tu non deve fare alcun passo; se la simpatia o l'affetto che sentiva per te non son stati abbastanza forti da fargli troncare quella relazione disonesta vuol dire che è un pover'uomo; in tal caso, non devi rimpiangere di averlo perduto. Lascia le cose come sono. Se tornerà da te, metterai carte in tavola; se no, no. Sii forte, cara. Meglio piangere prima che poi.

VIOLETTA

PALLACANESTRO

GIL MASCHILE

Venezia-Trento 75-8 (39-2)

Troppa è stata la differenza dei valori in campo, come del resto lo dimostra il punteggio. La buona volontà non è stata sufficente ai trentini per sopperire alla loro immaturità di gioco ed i veneziani così hanno dominato da un capo all'altro dell'incontro senza tuttavia impegnarsi a fondo. Nel primo tempo gli ospiti non sono riusciti che a segnare due punti contri i trentanove dei veneziani. Nella ripresa qualche azione d'attacco dei trentini ha avuto più fortuna tanto da ottenere altri sei punti contro i trentasei dei veneziani.

VENEZIA: Marchetti 20, Farazzi 8, De Nardus M. 4, De Nardus G. 9, Ciriello 1, Vianello 8, Barel 9, De Lorenzi 16. — TRENTO: Paiar, Wulf 2, Bocchi 2, Bonami, Bernard, Veni, Aor, Medeghini 9. — ARBITRO: Vedovato.

GIL FEMMINILE

Venezia-Ferrara 72-3 (40 1)

Le giovani fasciste hanno voluto emulare i camerati nel volume del punteggio nella loro partita e se non sono riuscite, per la differenza di tre punti, a realizzare un bottino simile a quello dei giovani fascisti, nei confronti di questi sono state più abili nel difendere il proprio canestro che mai una volta le ferraresi hanno potuto o, meglio, saputo, violare su azione, chè i tre punti all'attivo delle giocatrici in maglia bianca sono stati realizzati su altrettanti tiri liberi. Questa partita ha avuto la stessa fisionomia di quella tra le squadre maschili che l'ha preceduta: netto ed incontrastato dominio delle veneziane per qualità di gioco, velocità ed abilità. Le ferraresi ancora alquanto immature, sono apparse lente ed imprecise nel tiro.

VENEZIA: Rizzardini 14, De Marchi 7, Bencetti 4, Parissenti 28, Panella, Tartini 5, Bach 6, Costantini 8. — FERRARA: Cerevin 1, Valda 1, Colombo 1, Melotti, Ballanzoni, Angelini, Pederzani, Fellon. — ARBITRO: Passera.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Liguria e Bologna vittoriose fuori sede mantengono il comando

Una serie di successi esterni e di larghi punteggi

- L'Anconitana s'affianca alla battuta Atalanta nel comando della Serie B - Il Padova solo al quarto posto - Il Venezia imbattuto a Palermo non perde i contatti

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Liguria-*Triestina 2-0
Bologna-*Napoli 6-1
*Torino-Juventus 3-2
Lazio-*Roma 2-0
*Ambrosiana-Livorno 3-1
*Genova-Bari 8-0
Milan-*Lucchese 2-1
*Modena-Novara 1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Palermo-Venezia 0-0
*Padova-Spezia 4-2
*Siena-Verona 2-0
*Anconitana-Atalanta 2-0
*Fiorentina-Sanremese 0-0
*Vigevano-Pisa 1-1
*Pro Vercelli-Fanfulla 2-1
*Spal-Alessandria 1-0
Salernitana-*Casale 2-1

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

Udinese-*Ampelea 4-1
Treviso-*Rovigo 3-2
*Fiumana-Audace 1-0
*Vicenza-Ponziana 2-0
*Grion-Marzotto 2-1
Mestre-*Gorizia 3-2
*Arsa-Monfalcone 2-0

Girone B

*Mantova-Cantù 2-0
*Falck-Parma 2-1
*Cremonese-Piacenza 2-0
*Carpi-Casalini 2-2
*Reggiana-Monza 2-1
Lecco-*Derthona 3-0
*Pavese-Caratese 1-1

Girone C

*Pro Patria-Seregno 4-2
Domodossola-*Savoia 2-0
*Brescia-Biellese 4-1
*Crema-Varese 0-0
*Omegna-Gallaratese 4-1
Legnano-*Fiat 1-0
*Como-Alfa Romeo 2-1

Girone D

*Entella-Savona 0-0
*Doria-Asti 4-2
*Valpolcevera-Imperia 6-1
*Acqui-Cavagnaro 3-1
Tigullia-*Pinerolo 1-0
*Vado-Cuneo 1-1

Girone E

*Forlimpopoli-Lugo 1-1
*Empoli-Pistoia 2-1
*Pontedera-Molinella 1-1
*Le Signe-Benini 3-0
*Grosseto-Forlì 4-0

Girone F

Pesaro-*Sambenedettese 1-0
(sosp. per invasione campo)
*Perugia-Civitavecchia 3-1
*Cagliari-Tiferno 5-1
Foligno-*Macerata 2-1
*Terni-Ascoli 0-0
*Fano-Gubbio 6-1

Girone G

*Mater-Simaz Popoli 3-0
*Bagnolese-Sangiorgio 7-0
*Savoia-Aquila 2-0
*Foggia-Supertessile 1-1
*Pescara-Manfredonia 1-0

Girone H

*Palmese-Pro Italia 1-1
*Lecce-Siracusa 0-0
*Siderno-Cosenza 1-1
*Catania-Brindisi 3-2
*Messina-Dominante 12-0
*Taranto-Potenza 2-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Marzotto B-Legnago 4-1
*Rossi-Lonigo 1-1
*Sanguinetto-Schio 1-1
*Cadidavid-San Martino 5-1
*Vicenza B-Cerea 7-0
*Malo-Thiene 2-2

Girone B

Padova B-*San Donà 3-1
Ceggia-*Venezia B 2-1
*Conegliano-Dolo 1-0
Mezzomo-*Adriese 2-0
*Mogliano-Treviso B 2-2
*Mestre B-Rovigo B 2-1

Venezia Giulia

Sandanielese-*Udinese B 2-1
Giovinezza-*Tricesimo 2-1
*Solvay-Littorio 2-1
*Triestina B-Serenissima 3-0
*Basiliano-Spilimbergo 2-0
*Pordenone-Sangiorgina 1-1
*Pieris-Postumia 1-0

Venezia Tridentina

Verona B-*Scaligera 6-0
Benacense-*Pescantina 1-0
*Bolzano-Merano 2-1
*Bressanone-Audace B rinv. i. c.

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Mirano-Pellizzari 3-0
Monti-*Schio B 2-0
*Petrarca-Scapin 2-1
Venezia C-*Bassanello 3-2
Giorgione-*Polesella 4-3

Venezia Giulia

*Riosa-Aquila 4-0
*Crda B-Grion B 6-1
*Fiumana B-Ponziana B 5-1

SEZIONI PROPAGANDA

Padova

Girone A: *Monselice-Pontelongo 2-1; *Abano-Agna 4-1; Padova-*Tribano 3-2.

Girone B: Fumei-*Stra 3-1; *Toti-Locatelli 4-0; Sorci Verdi-*Cittadella 2-1.

Udine

Prima categoria: Olimpia-*Zugliano 3-0; *Itala-Gil Tarcento 1-0.
Seconda categoria: *Giovinezza-Sandanielese B 5-1; *Safrec-Palmanova 1-0; *Cividalese-Rivignano 2-0.

Verona

Girone A: *Postelegrafici-Filippini 0-0; *Verona A-Pescantina 13-0.
Girone B: Cadidavid-*Verona B 6-1; Villafranca-*S. G. Lupatoto 5 a 2.
Girone C: *Guf Sambonifacio 1-1; *S. Martino-Audacini 2-2.
Girone D: *Legnago-Casaleone 1 a 0; Castagnaro-*Minerbe 5-1.

Vicenza

Girone A: Palladio A-Virtus 2-0 (rin.); *Bassano-Marostica 4-1; Carmignano Brenta-Palladio B 2-2.
Girone B: Altavilla - Montecchio Maggiore 4-2; Pellizzari-Montebello 2-2; Savoia Vicenza-Lonigo B 4-3
Girone C: Arsiero-*Audace Schio 4-1; Intrepida-Breganze 3-2; Rossi B-*Malo B 4-0; *Savoia Thiene-Burgo 2-2.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: *Murano - Italia 1-0; *Mestre-Carpenedo 4-0; *Venezia-S. Marco 3-0.

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Finalissima: Sava-Moretti 4-0.

Basso Piave

Girone unico: *Motta di Livenza-Ceggia B 10-0; *Portogruaro-Jesolo 9-1; *San Donà B-Petronia rinv.

AMICHEVOLI

Venezia: Dimm-Sirma 5-1
Murano: Cristalleria-Carpenedo 2-0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Reyer-Lazio 51-45
*Bologna-Borletti 28-16
*Pirelli-Guf Pavia 23-11
*Triestina-Napoli rinviata

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*D'Annunzio-Audax 21-14
*Marzotto-Guf Trieste 25-15
*Giordana-Torino 28-17

Girone B

Roma-*Guf Novello 35-24
Gil Chieti-*Guf Bologna 25-24
Guf Milano-*Guf Livorno 19-13

G.I.L.

*Pavia-Vicenza rinviata
Trieste-*Padova 36-29

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Cotonificio-*Guf Udine 23-15
Reyer B-*Scapin 42-18
*Guf Vicenza-Guf Padova 31-18

Venezia Giulia

*Casciana-Triestina B rinviata
*Aquila-Crda Monfalcone 54-14

Gil maschile

Quinto girone: *Udine-Gorizia 47 a 23; *Treviso-Pola 33-23.
Sesto girone: *Venezia-Trento 75 a 8; *Verona-Rovigo 50-16.

Gil femminile

Quinto girone: *Brescia-Vicenza 10-9; Verona-*Bolzano 61-35.
Sesto girone: *Venezia-Ferrara 72-3; *Padova-Treviso 17-11.
Settimo girone: Udine-*Fiume 28 a 21.

COPPE E TORNEI

Propaganda a Venezia

Girone B: Mestre*Cotonificio 47 a 15; Laetitia B-*Giudecca 50-13.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Torino-*Guf Padova 8-0
*Amatori-Roma 16-0
*Guf Torino-Guf Parma 13-11
*Guf Roma-Napoli 0-0

GIOVANI FASCISTI

*Venezia-Bolzano 6-0
*Udine-Treviso 3-0
*Verona-Trento 6-6

Liguria-Triestina 2-0 (1-0)

TRIESTE, 16. — La tanto attesa partita della rinascita della Triestina si è risolta in una amara delusione per il pubblico. La Triestina non è tornata alla vittoria casalinga, ma, anzi, ha cancellato, con una secca sconfitta, la buona impressione suscitata domenica scorsa a Milano.

Sconfitta meritata, quella di ieri, anche se ha qualche lieve attenuante; sconfitta che viene a ribadire l'impressione già lasciata altre volte dalla squadra alabardata che non ha più l'ombra di quell'assieme e di quell'ardimento che in passato le assicurarono i migliori successi. Dopo un buon inizio, del resto ben controllato dal Liguria, la Triestina è andata gradatamente sbandandosi fino a perdere completamente la bussola. In queste condizioni non era più possibile per la squadra riprendere il terreno perduto in seguito a un punto passivo subito a metà del primo tempo. E quando, dopo aver incassato un secondo punto, la squadra andò all'arrembaggio della porta ligure, era evidente che da quell'arruffio e da quell'aggrovigliarsi di uomini in un'area, non sarebbe scaturito neppure il punto dell'onore.

Così la Triestina ha fatto il gioco del Liguria che ha controllato il rivale, l'ha colpito d'incontro, quando ha voluto, e si è difesa con assoluta sicurezza,

Il Liguria è stato all'altezza della sua fama: non è e non si atteggia a fare lo squadrone, ma è un undici saldo, omogeneo che rende. Una difesa salda più che svelta, tempista più che potente; una mediana difensiva più che costruttiva; un attacco veloce, pericoloso, intraprendente. E individualmente, un Callegari, un Gabardo, un Bollano, un Bodini, per non citare anche Malatesta e Spinola, che non sprecano una palla.

I triestini non hanno potuto contare su reparti, ma su singoli uomini (sempre i soliti: Loschi, Geigerle, Colaussi). Il nuovo centro attacco Antonini è apparso emozionato e legato, Grezzar all'attacco è stato nullo, e perfino Umer non è stato oggi del tutto sicuro. Molti spostamenti hanno finito col creare una confusione veramente notevole, cui ha fatto seguito un evidente scoraggiamento.

Il resto è cronaca. La quale comincia a favore della Triestina che attacca a fondo nei primi minuti. Il Liguria ottiene al 6.o un angolo e quindi il giuoco si fa alterno con veloci spostamenti. Finchè al 23' Callegari passa a Berretta, interviene Salar, ma Malatesta si impossessa della palla e la passa a Bollano che da 15 metri tira in porta. Umer para, perde la palla che è ripresa da Spinola, prontamente accorso, e messa in rete da un metro.

La Triestina attacca disordinatamente ma è il Liguria che al 39.o sfiora il punto con Bollano: Umer salva in angolo. Un minuto dopo Antonini, ben lanciato da Chizzo, fugge e tira in porta, ma il pallone è respinto dal palo.

Al 10.o della ripresa la Triestina subisce un angolo, ma ne batte due all'11.o e al 18.o. Un minuto dopo il Liguria ottiene un angolo: lo batte perfettamente Bollano e la palla entra in rete. La reazione triestina è vivace ma imprecisa: frutta tre calci d'angolo al 21.o, al 23.o e al 30.o. Poi è il Liguria a batterne uno al 35.o. Continua la ridda degli spostamenti triestini e per due volte, al 36.o, il Liguria è costretto in angolo. Negli ultimi minuti la palla è più fuori campo che dentro.

Terreno viscido e giornata grigia. Pubblico: 8000 spettatori circa.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Loschi, Salar, Valcareggi, Rancilio, Trevisan, Grezzar, Antonini, Chizzo e Colaussi.

LIGURIA: Profumo, Bodini, Piazza, Tortarolo, Callegari, Malatesta, Spinola, Spivach, Bollano, Gabardo, Berretta.

ARBITRO: Scarpi.

Ambrosiana-Livorno 3-1 (1-0)

MILANO, 16. — I campioni d'Italia hanno riscattato la sconfitta di Bari, con una netta e convincente vittoria sul Livorno, rivelatosi come avversario tutt'altro che disprezzabile. L'Ambrosiana ha debuttato con una partenza travolgente, dalla quale il Livorno si è salvato a stento, grazie a due angoli e col concorso di un palo, nel giro di cinque minuti. Poi è toccato a Viani II di colpire un palo della casa di Peruchetti. Indi prevalenza dell'Ambrosiana, interrotta dalle fughe dei labronici, e infine al 32', punto di Candiani a porta vuota, su passaggio di Ferrari e uscita intempestiva di Bulgheri, il quale si era fino a tale momento distinto con sicure parate.

Due minuti dopo Meazza, colpito violentemente al capo da Buonocorsi, ha lasciato il campo per rientrare solo nella ripresa, ma il Livorno non ha saputo trarre vantaggio dalla momentanea superiorità numerica.

Nella ripresa il giuoco ha registrato frequenti falli da parte dei toscani. Un punto di Conti, marcato al 5', è stato annullato per un indiscutibile fuori giuoco. Gli amaranto non hanno abbandonato per questo la speranza del pareggio, ma sono stati sempre respinti dalla solida difesa nerazzurra. Dopo il quarto d'ora l'Ambrosiana è ritornata all'attacco, impegnando pericolosamente Bulgheri. Al 18' Bergamini, reo d'un fallo su Meazza, è stato espulso. Al 20' allungo di Meazza a Ferrari II e nuovo punto milanese. Il Livorno reagisce rabbiosamente, realizzando un punto al 24' con Viani II. L'Ambrosiana riprende il comando, assicurandosi il terzo punto al 32' su tiro di Olmi, su azione derivata da calcio d'angolo, e marcando una netta superiorità fino alla chiusura della partita, con vari angoli. — ARBITRO: Scotto.

Le partite di domenica 22

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Juventus-Triestina
Genova: Liguria-Lucchese
Bologna: Bologna-Ambrosiana
Bari: Bari-Torino
Novara: Novara-Roma
Livorno: Livorno-Genova
Roma: Lazio-Napoli
Milano: Milan-Modena

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Siena
Salerno: Salernitana-Venezia
Verona: Verona-Pro Vercelli
Bergamo: Atalanta-Spal
Ancona: Anconitana-Sanremese
Alessandria: Alessandria-Fiorentina
Lodi: Fanfulla-Vigevano
Spezia: Spezia-Palermo
Casale: Casale-Pisa

DIVISIONE NAZIONALE C

Udine: Udinese-Arsa
Treviso: Treviso-Pro Gorizia
Mestre: Mestre-Fiumana
Valdagno: Marzotto-Vicenza
Trieste: Ponziana-Rovigo
Monfalcone: Monfalcone-Grion
S. Michele: Audace-Ampelea.

Bologna-Napoli 6-1 (3-0)

NAPOLI, 16 — Pizziolo dirige l'incontro tra i partenopei e i felsinei, davanti a pubblico abbastanza numeroso. Ieri si è presentata all'Ascarelli una squadra in perfetto stato di grazia contro la quale non solo il Napoli ma anche altri squadroni avrebbero avuto poco da fare. Nel primo tempo i bolognesi sono stati i dominatori incontrastati. Hanno attaccato fin dall'inizio e già al 7' ottenevano il primo punto con azione partita da Puricelli e conclusa dal « vecchio » Reguzzoni, sempre valido. Scarsa e breve reazione degli azzurri e angolo per il Bologna che al 23' segna il secondo punto con Reguzzoni. Pare che ora il Napoli, finalmente, si svegli, ma è un fuoco di paglia. Essi sciupano qualche buona occasione, ottengono un angolo al 35' senza esito e al 39' obbligano Ceresoli a una spettacolosa parata a pugno, ma nulla di concreto. Sono invece i bolognesi che al 44' segnano il terzo punto in seguito ad azione Puricelli, Andreolo, Biavati.

La partita ormai è decisa; ma il Bologna non si accontenta del bottino già raccolto e lo raddoppia nella ripresa. Infatti già al 4' viene la quarta rete; Biavati fugge e centra, Sentimenti respinge corto, Puricelli è sul pallone e lo mette a rete. Poi fino al 20' si assiste ad una reazione dei locali i quali, per altro, non concludono. Il Bologna ricama, ma al 21' raccoglie il quinto punto per merito di Puricelli che, libero, mette a rete. Altra reazione del Napoli che ottiene due angoli in suo favore e finalmente al 43' il punto dell'onore con azione Negro-Rocco, conclusa dall'ex-triestino. Ma un minuto dopo le distanze sono ristabilite. Azione Biavati Puricelli Andreolo e sesto ed ultimo punto bolognese. Poche battute ancora e la fine.

Torino-Juventus 3-2 (1-1)

TORINO, 16 — Squadre molto rimaneggiate ieri per l'incontro fra i rivali concittadini. La partita, malgrado ciò, è stata combattuta a fondo. Le due compagini si sono date battaglia e l'esito dell'incontro è stato incerto fino alla fine.

Dirige l'incontro, davanti a pubblico abbastanza numeroso, Ciamberlini. Le prime azioni sono juventine e Maina è impegnato; ma il primo punto è segnato dal Torino con Gaddoni, il quale approfitta di una caduta di Foni per mettere a rete. Siamo a circa 15 minuti di gioco. La Juventus non si smonta, attacca, mette in pericolo più volte la rete di Maina (che sostituisce Olivieri) e riesce due minuti prima del riposo a pareggiare. Segna il centro attacco Gabetto in seguito a bella azione Borel II, Varglien I, De Filippis.

Nella ripresa è ancora la squadra bianco-nera che scatta all'attacco e già al primo minuto il portiere granata è al lavoro per opera di De Filippis. Poi al 3' i granata sono in angolo. La pressione degli juventini continua e ottiene il suo premio al 19' quando Tomasi con fortissimo tiro da quindici metri batte il pur attento Maina. L'azione era partita da Borel e Gabetto. Il Torino deve ora difendersi dai frequenti attacchi juventini, ma finalmente si risveglia e alla mezzora ottiene il pareggio con tiro da due metri di Ferrero, trovatosi solo davanti alla porta di Bodoira, su centro di Vallone. Ora l'attacco granata si sgrana bene e le azioni sono di marca sua. La Juventus si difende e si crede già che la partita debba concludersi alla pari quando a due minuti dalla fine Gaddoni da pochi metri mette a segno il terzo pallone conseguendo la vittoria per i granata. Sono stati tirati cinque calci d'angolo dei quali tre contro il Torino.

Milan-Lucchese 2-1 (0-0)

LUCCA 16. — Cielo coperto, terreno buono, pubblico scarso per l'incontro tra rosso-neri lombardi e toscani. Dirige Dattilo. Subito dopo il primo minuto di gioco i lucchesi che attaccano, mettono in difficoltà il portiere Diamante. Al 20.o si presenta una buona occasione per il Milan, ma Buscaglia, da pochi metri, tira fuori. Reazione dei locali e Diamanti si deve liberare da un fortissimo pallone tirato da Bonistalli; ancora un angolo contro la Lucchese, poi Tavoletti riesce con un tuffo, applaudito, a togliere la palla dai piedi di Boffi che stava per tirare a rete.

La Lucchese nella ripresa attacca subito a fondo e al 10.o passa in vantaggio. E' Rosellini che in seguito a mischia riesce a trovare lo spiraglio giusto ed a battere Diamanti. E' qui che si assiste al ritorno dei «diavoli». I quali attaccano, ma ciò non ostante subiscono un angolo al 25. conseguente a un tiro di Bonistalli. Poi finalmente i milanesi assumono il comando della gara e al 28.o ottengono il pareggio. Azione Capra - Buscaglia e l'ex torinese mette a rete. Continua lo attacco dei milanesi e al 35.o un calcio di punizione contro Lucca. Boffi tira fortissimo verso rete e un terzino toscano devia la traiettoria aiutando l'entrata in rete del pallone.

Genova-Bari 8-0 (3-0)

GENOVA 16 — Dopo la bella vittoria ottenuta domenica scorsa a Torino il Genova era atteso con ansia dai suoi ammiratori, che paventavano la partita casalinga che è quasi sempre in serie contraria per i rosso blu. Era poi di scena la Bari che usciva da una magnifica vittoria sui campioni d'Italia. Ma sul campo le cose hanno cambiato. Si è visto subito che ieri il Genova era in stato di grazia e che la Bari, malgrado la sua vitalità aveva poco da fare. Non si poteva però supporre in una vittoria così sonora: otto a zero costituiscono un primato inviadiabile. Diremo ad attenuante della Bari che i galletti sono rimasti presto menomati, perchè poco prima della mezz'ora di gioco Dugini toccato duro ha dovuto lasciare il campo per qualche minuto e vi è rientrato non più in piena efficenza.

L'acqua caduta da ieri sera ha cessato soltanto nel secondo tempo cosicchè il terreno era pesantissimo e la fatica degli atleti è stata grande. L'acqua ha servito però a tenere lontano il pubblico che era piuttosto scarso allo stadio Luigi Ferraris. Dirige l'incontro Saracini e si parte a grande andatura. Al 2' registriamo il primo angolo per la Bari, seguito dopo un minuto da uno per il Genova il quale al 4' coglie il primo punto per merito di Lazzaretti che rovescia in rete un bel pallone passatogli da Cattaneo. Subito dopo altro angolo per il Genova, che ne tira altri al 12' e al 14'. I baresi cercano di contrattaccare, ma la difesa del Genova è vigile, pronta, duttile, veloce e non si passa. Al 19' i baresi ottengono un angolo, poi premono ancora, ma sempre senza esito. I genovesi mano mano aumentano la loro pressione e al 39', dopo aver tirato tre minuti prima un altro angolo, ottengono il secondo punto per opera di Cattaneo, su pallone passatogli da Genta. La Bari risponde ma a vuoto. E a un minuto dal riposo arriva la terza rete rosso-blu. Andrighetto commette un fallo a circa metà campo; tira la punizione Tori; Perazzolo che ieri giocava mezz'ala riprende di testa e con precisione mette in rete.

Nella ripresa i baresi, per quanto dimostrino la stanchezza dei primi generosi quarantacinque minuti di gioco, attacano, ma presto le redini del gioco sono in mano dei genovesi i quali per altro al 5' subiscono un calcio d'angolo. E all'8' si ha il primo punto della ripresa per merito di Lazzaretti in seguito a calcio di punizione e malgrado il disperato tentativo di Ricciardi. Passano soli due minuti e Arcari centra un bel pallone e Cattaneo ieri centratissimo, mette in rete il quinto pallone. Reazione dei baresi condotti da Costantino, ma Sardelli e Borelli sono inesorabili nello spazzare tutto, tanto che Fregosi ha anche poco lavoro. Al 12' per altro, la Bari tira un angolo, ma sulla pronta reazione dei locali Scarabello di sinistro, manda in rete il sesto pallone. Ora sul campo Ferraris si recita un monologo. La squadra del Genova è assoluta padrone in campo e al 19' ottiene un angolo, seguito un minuto dopo dal settimo punto per merito ancora di Cattaneo su passaggio di Scarabello. Altri tre minuti e nuovo angolo contro la Bari. Ora i genovani non insistono più tanto nei tiri a rete, ma fanno dell'accademia; ciò non ostante prima della mezz'ora ottengono l'ottavo punto su tiro al volo di Cattaneo che raccoglie un pallone tirato da Perazzolo. Altri due angli al 34' e '39 per i genovesi e prima della fine qualche puntata pericolosa dei baresi alla ricerca del punto dell'onore.

Fiorentina-Sanremese 0-0

FIRENZE, 16. — La squadra viola, pur avendo richiamato ieri in lizza alcuni suoi elementi anziani, non è riuscita ad imporsi su una Sanremese combattiva, tenace e fortissima in difesa per le magnifiche risorse del suo portiere Lanfranco.

La Fiorentina ha dominato per buona parte dell'incontro favorita anche dalla tattica dei biancocelesti, i quali miravano evidentemente ad un esito pari. Numerosi tiri degli avanti concittadini sono stati sempre più o meno fortunosamente respinti dal portiere ligure, ben coadiuvato dai suoi terzini e molte volte dai tre mediani. La partita ha avuto quindi una fisionomia uniforme e si è chiusa, dopo che la Fiorentina aveva battuto quattro angoli infruttuosi. I bianco celesti hanno calciato a loro volta tre angoli senza esito. Arbitro Cardinali.

Palermo-Venezia 0-0

PALERMO, 16. — Il pareggio conquistato dai neroverdi lagunari, dopo novanta minuti di lotta viva, serrata, avvincente, è l'esito equo d'una partita che ha visto il Palermo vanamente proteso nella ricerca del punto della vittoria, e il Venezia riuscire a tradurre il suo esatto piano difensivo, con una tattica accorta e ben definita.

Il mezzo successo del Venezia impressiona maggiormente, poichè la squadra è stata costretta per precedenti infortuni capitati ai suoi giuocatori, ad allinearsi in campo con ben sei riserve. Mancavano infatti della formazione-tipo dei neroverdi il terzino Gattaronchieri, gl'interni Corbelli e Lombardi, i mediani Castello, Pondrano e Andrich. Il Palermo però è mancato ancora una volta nel quintetto di punta, poichè, bisogna riconoscerlo, la rete veneziana avrebbe potuto capitolare, e non una volta sola. Grazie alla granitica e intelligente formazione messa in campo da Barbesino, i neroverdi, con una condotta di giuoco chiarissima, hanno salvato il pareggio, perchè forse se avessero voluto andar oltre, sguarnendo il sestetto arretrato, la prima linea giallorossa avrebbe potuto, con un maggiore respiro, trovare lo spiraglio buono per il successo. Sta qui l'interrogativo della partita: se i veneziani avessero osato, il Palermo avrebbe potuto ottenere un risultato migliore? E' da credere di no. Il portiere Valinasso è stato il migliore in campo, anche se un po' fortunato. L'estremo difensore del Venezia ha avuto guizzi, parate e interventi davvero prodigiosi. Accanto all'estremo difensore neroverde sono da mettere in evidenza le eccellenti prove fornite dalla coppia dei terzini Signoretto e Tortora, deciso quanto mai il primo e calmo, ma grandemente redditizio, il secondo; i quali hanno reso molto dura la vita al quintetto di Rier. Anche in quelle occasioni in cui tentavano di lontano, i terzini e i mediani del Palermo, di sorprendere la difesa ospite, questa ha avuto sempre la meglio, poichè ha saputo ergersi con calma e nello stesso tempo con forza: elementi e fattori che dovevano alla fine ottenere il meritato premio. Ma va pure messa nel dovuto rilievo l'ottima partita del giovane medio centro Famea, il quale, se non ha dato gran mano alla prima linea, si è reso di sommo ausilio alla difesa ed ha tenuto il terreno di giuoco infaticabilmente dal fischio iniziale alla fine. Un altro che nella mediana neroverde si è distinto è Stefanini: egli ha francobollato, senza concedergli attimi di respiro, l'ala sinistra palermitana Pacini, che era forse il più centrato del quintetto. Questa è la precisa fotografia della gara che neroverdi e giallorossi hanno disputato allo stadio Michele Marrone, su un rettangolo asciutto e con un'atmosfera addirittura primaverile.

Del Palermo, il trio estremo, che ha avuto pochi pericoli, si è disimpegnato bene. Dei mediani, il centro è stato assai redditizio, ma della prima linea, anche se è stata poco fortunata per alcuni paletti colpiti o per interventi fortunosi degli avversari a portiere battuto, non si può dir bene. Rier, al centro, non ha brillato, ma il male maggiore dei cinque atleti di punta giallo-rossi è quello di non avere il realizzatore finale. Nessuno è stato capace di sfruttare l'attimo opportuno: quel guizzo che è per il tifoso la gioia di una gara, come quella di ieri. Nemmeno un calcio d'angolo — e il Venezia è stato costretto durante la ripresa ben sette volte a rifugiarvisi — il Palermo ha saputo tramutare in punti. Di questa superiorità continua di attacchi alla rete di Valinasso diranno meglio le fasi salienti della cronaca, su quelle azioni che potevano sboccare nel successo dell'una o dell'altra squadra e che per valentia di difensori o per deficienza di attaccanti sono rimaste intenzioni.

Il Palermo parte di scatto e attacca per quasi venti minuti, ma gli ospiti, che giuocano a favore di vento, resistono e Valinasso ha sempre modo di imporsi. Al 18' e al 19', due occasioni sono mancate dal centravanti neroverde e dall'ala sinistra Baldi. Poi, al 22', è il centravanti palermitano che sciupa, con un tiro alto, un pallone da rete. Poco dopo il Venezia contrattacca e due azioni di Bisigato, il più faticatore del quintetto, sono annullate con pronti interventi di Roggero. Al 30' un fallo d'un difensore giallorosso provoca una punizione, tre metri oltre il limite dell'area: batte Alberti con un tiro raso terra, per sfuggire alla barriera difensiva, ma il pallone finisce a lato di poco. Al 35', in seguito ad azione di linea, l'ala destra neroverde Alberti dà lavoro al guardiano giallorosso, e poco dopo è l'estremo sinistro Baldi che fugge velocissimo, ma Roggero, pronto, para brillantemente.

All'inizio della ripresa la porta veneziana è presa di mira da un fuoco di fila di attacchi, ma l'ala sinistra Pacini manca le favorevoli occasioni conclusive. Al 5' un calcio di punizione contro i neroverdi è battuto da Santillo, ma il tiro viene respinto da Tortora, e al 7' un fallo su Schiavetti provoca una punizione infruttuosa contro il Venezia. Poco dopo un fortissimo tiro di Ferrara è sviato in calcio d'angolo dal bravo Valinasso, e poi è ancora il palermitano Rigotti che tira da oltre trenta metri un pericolosissimo pallone, che il portiere neroverde salva ancora in angolo. Al 20' tutto il quintetto giallorosso si schiera nell'area di Valinasso, dove terzini e mediani, ed anche Bisigato, fanno muro. Tiri su tiri, ed il pallone è sempre un pericolo per gli ospiti, finchè avanza Costenaro e schianta il palo con un formidabile tiro. Al 27' e al 28', coppia di calci d'angolo contro il Venezia, e nel primo un forte tiro di Bedendo — i terzini giallorossi sono oltre metà campo — è respinto ancora dal palo, mentre Valinasso nulla avrebbe potuto fare. Poi, su azione dell'ala destra Celant, il Palermo usufruisce di un altro angolo, e subito dopo su azione di contrattacco, fugge Pernigo, che costringe Roggero alla parata. Poco dopo è l'ala sinistra veneziana Baldi che scappa, tira, elude la vigilanza di terzini e mediani; ma il portiere del Palermo blocca con sicurezza. Al 34' tiro di Pacini e nuovo angolo a favore dei giallorossi; al 37' un'altra precisa bloccata di Valinasso, su spiovente Rigotti. Sono gli ultimi minuti e i neroverdi si stringono in difesa. Una punizione contro gli ospiti battuta da Santillo è sviata in angolo da Signoretto, e al 43', a coronamento degli insistenti tentativi del quintetto palermitano, l'ottimo Valinasso ha modo di fermare un ennesimo tiro di Schiavetti: salvataggio in angolo che sarà l'ultimo della movimentata partita; la quale, tolto qualche lieve corpo a corpo, dovuto ad eccesso di foga, è stata cavalleresca e interessante fino alle battute finali.

Nino Scaglione

Venezia: Valinasso; Signoretto, Tortora; Stefanini, Famea, Schinardi; Alberti, Bisigato, Pernigo, Zavatti, Baldi.

Palermo: Roggero; Rigotti, Bedendo; De Rosalia, Costenaro, Santillo; Celant, Ferrara, Rier, Schiavetti, Pacini.

Arbitro: Massa.

Lazio-Roma 2-0 (1-0)

ROMA, 16 — E' il 19.o incontro di campionato a girone unico tra le due « maggiori » romane, e per la seconda volta i laziali hanno colto la vittoria contro i giallo-rossi raggiungendo la consorella cittadina in classifica e formando quel nucleo di centro, che sta in agguato in attesa di qualche scivolone delle squadre di testa per passare all'attacco dello scudetto. Tempo bello e ventimila persone presenti in campo; terreno asciutto. In tribuna d'onore il Segretario del Partito e Bruno e Vittorio Mussolini. Dirige Scorzoni.

L'inizio è velocissimo e dopo qualche bella discesa giallo-rossa il fronte si capovolge e già ai primi minuti di gioco la Lazio passa in vantaggio. Segna Zaccone (che gioca al centro attacco) su passaggio di Piola. La pressione degli azzurri è continua e Capri al 10' sbaglia un tiro che doveva portare al secondo punto. Reazione dei romanisti, i quali impegnano Blason al 15'; poco dopo però è Masetti che ha del lavoro da sbrogliare, e se la cava da quel campione che è. Il primo tempo con un continuo spostamento di fronte non cambia il risultato e si arriva al riposo con la Lazio in vantaggio.

Nella ripresa i romanisti attaccano a fondo. Si gioca sul loro campo e vorrebbero far valere i diritti del padrone di casa. Ma la Lazio ieri non la pensava così. Contrattacca e a poco a poco anzi diventa la condottiera della gara. Abbiamo un tiro di Piola sulla traversa al 20', qualche tiro sbagliato di Busani, poi un angolo contro. Tira Coscia troppo alto. La gara è sempre avvincente; i cambiamenti di fronte sono continui: la Roma cerca ansiosamente il pareggio, ma l'orgasmo le toglie la precisione necessaria e il pareggio non viene. Arriva invece per la Roma un angolo al 32'. Ma al 39' viene consolidata la vittoria laziale. Azione Zaccone-Busani e mentre l'ala sta per tirare Masetti, intempestivamente esce di porta. E Busani mette a rete a porta vuota. Nuova reazione dei romanisti i quali cercano almeno il punto dell'onore e il tempo termina con una bella parata di Blason che lascia la Roma a zero reti.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Liguria	14	9	3	2	19	10	21
Bologna	14	9	3	2	29	19	21
Torino	14	8	3	3	25	12	19
Ambrosiana	14	7	3	4	24	13	17
Genova	14	7	2	5	28	15	16
Roma	14	7	2	5	19	15	16
Lazio	14	7	2	5	15	15	16
Bari	14	6	3	5	21	23	15
Juventus	14	3	6	5	12	18	12
Lucchese	14	4	4	6	18	29	12
Napoli	14	3	5	6	12	22	11
Novara	14	3	4	7	12	17	10
Livorno	14	4	2	8	15	22	10
Modena	14	3	4	7	15	24	10
Milan	14	2	5	7	15	19	9
Triestina	14	3	3	8	9	15	9

DIVISIONE NAZIONALE B							
Anconitana	15	8	4	3	26	14	20
Atalanta	15	7	6	2	21	12	20
Siena	15	7	5	3	19	13	19
Padova	15	8	2	5	30	24	18
Sanremese	15	7	3	5	19	14	17
Fiorentina	15	5	7	3	20	15	17
Venezia	15	6	5	4	15	13	17
Verona	15	5	5	5	13	16	15
Pro Vercelli	14	5	4	5	16	13	14
Vigevano	14	4	6	4	17	14	14
Pisa	15	4	6	5	18	20	14
Fanfulla	15	4	5	6	16	15	13
Alessandria	15	6	1	8	21	21	13
Spezia	15	4	5	6	22	25	13
Spal	15	6	1	8	23	28	13
Palermo	15	3	7	5	8	14	13
Salernitana	19	4	2	9	13	22	10
Casale	15	2	4	9	9	33	8

DIVISIONE NAZIONALE C							
Udinese	14	12	1	1	34	13	25
Treviso	14	8	5	1	30	17	21
Fiumana	14	8	4	2	22	7	20
Vicenza	14	9	2	3	23	11	20
Marzotto	14	6	5	3	25	15	17
Grion	14	6	3	5	16	17	15
Rovigo	14	5	3	6	26	27	13
Pro Gorizia	14	2	6	6	15	16	10
Arsa	14	3	4	7	16	22	10
Mestre	14	3	4	7	18	27	10
Audace	14	4	2	8	17	27	10
Ampelea	14	2	6	6	9	23	10
Ponziana	14	2	4	8	16	23	8
Montalcone	14	2	3	9	14	26	7

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Squadra							
Marzotto B	9	7	1	1	40	9	15
Legnago	9	6	1	2	21	11	13
Rossi	9	5	3	1	17	10	13
Schio	9	5	2	2	14	7	12
Cadidavid	9	5	1	3	16	10	11
Vicenza B	9	4	2	3	22	13	10
Lonigo	9	3	1	5	8	14	7
Malo	9	2	2	5	13	21	6
Thiene	9	1	4	4	8	15	6
Cerea	9	2	2	5	11	28	6
S. Martino	9	1	3	5	13	22	5
Sanguinetto	9	1	2	6	8	29	4

Girone B

Squadra							
Ceggia	9	5	4	0	19	9	14
San Donà	9	7	1	2	18	11	13
Padova B	9	6	1	2	21	10	13
Venezia B	9	5	2	2	25	11	12
Dolo	9	4	2	3	16	19	10
Adriese	9	3	3	3	16	14	9
Mezzomo	9	4	1	4	14	16	9
Mestre B	9	3	3	3	11	11	9
Mogliano	9	2	2	5	16	20	6
Rovigo B	9	3	0	6	19	20	6
Conegliano	9	2	1	6	11	27	5
Treviso B	9	0	2	7	6	24	2

Venezia Giulia

Squadra							
Triestina B	14	11	1	2	50	13	23
Pieris	14	9	2	4	32	19	20
Giovinezza	14	8	4	2	30	20	20
Udinese B	14	5	5	4	29	18	15
Solvay	14	5	5	4	24	18	15
Sandanielese	14	5	5	4	24	24	15
Basiliano	14	4	5	4	14	15	13
Spilimbergo	14	5	3	6	13	14	13
Tricesimo	14	5	3	6	19	23	13
Pordenone	14	4	5	5	16	26	13
Serenissima	14	4	3	7	23	17	11
Littorio	14	4	3	7	15	21	11
Sangiorgina	14	4	2	8	14	23	10
Postumia	14	2	0	12	10	50	4

Venezia Tridentina

Squadra							
Verona B	6	5	0	1	22	2	10
Audace B	6	4	2	0	27	5	10
Trento	5	4	1	0	12	2	9
Rovereto	6	2	2	2	9	9	6
Bressanone	6	2	2	2	9	13	6
Scaligera	7	3	0	4	19	22	6
Benacense	7	3	0	4	7	22	6
Bolzano	7	2	0	5	11	22	4
Pescantina	7	2	0	5	9	21	4
Merano	7	1	1	5	5	12	3

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Squadra							
Mirano	7	5	2	0	17	8	12
Monti	7	4	2	1	16	6	10
Pellizzari	7	5	0	2	28	15	10
Venezia C	7	3	2	2	13	12	8
Scapin	7	2	2	3	16	11	6
Bassanello	7	2	2	3	15	13	6
Petrarca	7	2	1	4	9	17	5
Polesella	7	2	1	4	10	21	5
Giorgione	7	2	1	4	8	19	5
Schio B	7	1	1	5	9	20	3

Venezia Giulia

Squadra							
Crda B	10	8	1	1	28	8	17
Fiumana B	10	6	1	3	21	10	13
Riosa	9	6	0	3	18	8	12
Triestina C	9	6	2	2	14	7	12
Pro Gorizia B	9	4	1	4	18	19	9
Ponziana B	9	4	1	4	14	21	9
Grion B	10	2	3	5	14	25	7
Arsa B	8	3	0	5	8	14	6
Ampelea B	8	1	3	4	8	16	5
Aquila	10	0	2	8	3	17	2

COPPA BASSO PIAVE

Squadra							
Motta di L.	9	7	2	0	40	7	16
Portogruaro	9	6	1	2	28	8	13
S. Donà B	8	5	0	3	16	11	10
Jesolo	8	4	1	3	20	30	9
Petronia	7	1	0	6	17	29	2
Ceggia B	9	0	0	9	7	40	0

Palloval0

DIVISIONE NAZIONALE

Squadra							
Amatori	6	6	0	0	130	15	12
Guf Torino	6	2	3	1	34	34	7
Guf Parma	6	3	1	2	47	52	7
Torino	6	2	2	2	31	24	6
Roma	6	2	2	2	24	39	6
Guf Roma	6	1	3	2	32	69	5
Guf Padova	6	1	1	4	21	59	3
Napoli	6	0	2	4	24	50	2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Bologna	8	6	0	2	280	207	14
Borletti	8	6	0	2	292	227	14
Pirelli	8	6	0	2	233	239	14
Triestina	7	6	0	1	245	185	13
Reyer	8	4	0	4	270	257	12
Guf Pavia	8	4	0	4	251	254	12
Parioli	8	1	0	7	198	267	9
Lazio	8	1	0	7	20[illegible]	280	9
Napoli	7	1	0	6	124	187	8

DIVISIONE NAZIONALE B

Squadra							
Marzotto	7	5	0	2	182	152	12
Giordana	7	5	0	2	180	154	12
Audax	8	4	0	4	222	163	12
D'Annunzio	7	3	0	4	165	186	10
Torino	7	2	0	5	126	190	9
Guf Trieste	6	2	0	4	106	126	8

Padova-Spezia 4-2 (3-1)

PADOVA, 16. — Anche nella partita di ieri il Padova, franco dominatore nel primo tempo, durante il quale il pirotecnico reparto d'attacco ha offerto lezione di bel giuoco, riuscendo a battere per tre volte il pur ottimo Caselli, nella ripresa, allorchè la squadra s'è adagiata nella tranquilla sicurezza d'una facile vittoria, sono ritornate a galla le crepe d'una difesa incerta e malcauta, tallone d'Achille dell'undici bianco-rosso (ieri in casacca rossa per doveri d'ospitalità): e se gli spezzini non sono riusciti che a far breccia una sola volta ciò è dovuto particolarmente all'assillante preoccupazione degli ospiti di vigilare gli attaccanti del Padova, pericolosissimi in ogni momento dell'incontro.

Il quale incontro, disputatosi in una giornata oscura e nebulosa, presente un pubblico sommante ad almeno 4.000 persone, ha avuto il potere di interessare, almeno per quanto ha offerto il giuoco nel primo tempo.

Lo Spezia ha giuocate per intero le sue carte, che sono buone. Ma all'Appiani c'era poco da fare. Squadra compatta, prontissima in difesa, ha tentato di far «muro»: ma l'intraprendenza del risorto Orzan, le fughe funamboliche di Degli Esposti, prontissimo nel tirare a rete, i virtuosismi di Menti e più ancora di Cappello, attaccante che non fa rimpiangere Petron, hanno finito per demolire ogni resistenza. Eppure a Caselli non si possono che tributare meritate lodi per l'attenta condotta e la precisione in alcuni interventi: e Santillo è apparso, ad onta della scarsa mobilità, terzino rotto a tutte le astuzie e sempre valido. Nella mediana Morosi ha superato i compagni di linea: chè, infatti, Borrini, spesso risucchiato nelle retrovie per por aiuto alla difesa spesso costretta a difendersi con le unghie ed i denti, non ha saputo che di rado dar tono ai compagni avanzati, nè Curotto ha detto grandi cose. All'attacco Diotalevi ha cercato, particolarmente nella ripresa, la «castagna» abituale per abbattere l'avversario e che lo ha fatto salire al vertice nella classifica dei marcatori. Il suo punto è venuto, ma su «calcio di rigore»: guardato a vista, l'ex lagunare non ha potuto farsi luce. Buona impressione hanno destato le ali, veloci e sbrigative e Monti più spiccatamente. Rallo, invece non ha del tutto convinto, meno certo l'attivo Ferrari.

Del Padova s'è detto in sommi capi: tuttavia bisogna convenire che Visintin non sembra del tutto maturo e che neppure la coppia Pedretti-Grassetto ha del tutto soddisfatto, particolarmente per scarsa intesa. Normale la condotta della mediana, con un Rossi affaticato verso la fine.

Attacchi del Padova agli inizi: «angolo» contro gli ospiti, al 3': subito dopo Degli Esposti mette fuori un buon pallone portogli da Menti. Continua l'offensiva dei locali. Al 5', in seguito a calcio d'angolo, il Padova passa in vantaggio. Il pallone, battuto da Menti, perviene a Rossi che serve Degli Esposti: tiro secco e preciso e il punto è fatto. Nè qui si arresta la sfuriata dei padovani, che costringono Caselli a nuovo lavoro. Solo al 14' i bianchi si fanno vivi in area patavina: Ferrari impegna Visintin. Al 17' Diotalevi calcia una punizione dal limite, ma il portiere padovano neutralizza il tiro. Al 19' azione brillantissima di Cappello, che Degli Esposti conclude, mettendo di testa in rete. «Palo» di Orzan, al 20': poi toccherà ad Orzan il compito d'impegnare Caselli. Al 37' Degli Esposti passa a Orzan, che inscena una velocissima azione di sfondamento: tiro potente, da una ventina di metri e pallone nel sacco. Lo Spezia, malgrado il severo punteggio, non s'arrende. Al 39', anzi, riesce ad accorciare la distanza. Bettini compie un fallo marchiano in area. Il rigore è tramutato in punto da Diotalevi.

Nella ripresa i liguri attaccano a tutta andatura e fanno «ballare» la difesa avversaria. All'8' Ferrari spara in direzione di Visintin, che alza a malapena sopra la traversa. Al 10' Diotalevi impegna ancora seriamente il portiere padovano. Il Padova dà replica e si scote dall'inerzia che stava per afferrarlo. Al 14' azione Cappello-Chinol-Ment: parata di Caselli. Al 22' Curotto commette un fallo di mano in area: calcio di rigore che Cappello trasforma. Al 30' un inspiegabile equivoco tra Pedretti e Visintin offre modo a Monti di segnare con tutta facilità. Prima della fine si registra ancora un calcio di rigore a favore del Padova, concesso per grave fallo ai danni di Cappello. Lo stesso giuocatore batte fiaccamente e Caselli para. Al 41' ed al 43' due calci d'angolo contro gli spezzini.

PADOVA: Visintin; Pedretti, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Chinol, Orzan, Cappello, Menti.

SPEZIA: Caselli; Fusco, Santillo; Curotto, Borrini, Morosi, Zuliani, Rallo, Diotalevi, Ferrari, Menti.

Arbitro: Limido.

Siena-Verona 2-0 (1-0)

SIENA, 16. — La marcia dei bianconeri continua senza incertezze. Anche il Verona ha dovuto pagare il pedaggio allo stadio Rino Daus: due palloni hanno varcato la porta ove era di guardia Casirago, ma questi potevano essere di più; due altri punti sono stati infatti annullati dall'arbitro per fuori gioco, e occasioni non sono mancate per arrotondare la vittoria. Comunque, non c'è da lagnarsi: anche il punteggio ottenuto dice che la superiorità in campo è stata dalla parte senese. Dal Verona era logico attendersi di più e di meglio. Se si escludono Biagini e Felini, tutti gli altri giocatori non hanno eccelso; hanno fatto poco veramente, eppure in certi momenti avrebbero potuto creare maggiori imbarazzi alla difesa locale, solo che gli avanti avessero giocato con più intesa e con più calma. E' ben vero che essi si sono trovati sempre di fronte il poderoso sestetto difensivo senese, dal quale è emerso sopratutto il centro mediano Casalini, signore del campo col suo giuoco preciso e sicuro. Manni, costretto a giocare col braccio sinistro ancora immobilizzato per un infortunio toccatogli domenica scorsa, è stato sempre l'uomo dei prontissimi interventi, tempista eccezionale. Anche Erbinovi ha agganciato un paio di palloni veramente pericolosi, meritandosi applausi. Del Siena mancava l'interno destro Lenzi, sostituito da Macchi. Tutta la prima linea ha funzionato bene, ricavando dalle azioni certi temi di giuoco così limpidi che hanno sollevato vivissima ammirazione; ma sopratutto l'ala sinistra Gambini ha mostrato di essere ormai divenuto un elemento preziosissimo, con le sue saettanti frecciate e le sue rimesse al centro.

Per due volte, all'inizio, il Siena manca per un soffio di cogliere il primo successo. Il Verona batte per primo il pallone che, intercettato da Manni, è allungato in profondità a Bandini. Il centrattacco, con un tiro da lontano, manda fuori di poco. Una reazione del Verona termina con un angolo a suo favore; è il primo della lunga serie di calci d'angolo che verranno battuti durante la partita, dei quali nove a favore del Siena e sei per gli ospiti. Il primo pericolo per la porta veronese si ha dopo quando Bandini manda un pallone di poco a lato, mentre la porta era incustodita. Infatti, su un lungo tiro di Casalini, Casirago era uscito incontro al pallone, ma era caduto a terra prima di ghermirlo. Bandini, sopraggiunto in velocità non faceva di meglio che mandarlo fuori. Da una rimessa laterale, nasce nell'area degli ospiti un'altra azione da rete. Questa volta è Renoldi che fa fischiare il pallone sopra la traversa. Siamo sempre nei primi minuti di gioco e per ora il Verona non s'è fatto vivo. Solo dopo che Bandini ha impegnato nuovamente Casirago con un tiro diretto nell'angolo sinistro, Di Prisco, in perfetta intesa con Biagini, ha modo di piazzare un tiro da lontano. Al 13.o il Verona è in angolo; è Casirago che manda oltre la linea di fondo un pallone indirizzatogli da Gambini. E' questo il momento migliore, nel quale emerge maggiormente il giuoco infaticabile dell'ala sinistra senese. Il Verona si continua a difendere, cercando di liberare in ogni modo il suo settore dagli attaccanti senesi, i quali al 18.o ottengono il secondo angolo. Tutti ora impegnano il portiere ospite; anche Casalini, da lontano. Solo più tardi però questa continua pressione dei bianconeri dovrà fruttare il primo punto. Prima di arrivarvi, c'è un paletto di Gambini e poi un terzo angolo contro il Verona, cui fa seguito il secondo contro il Siena al 35.o, dopo che Erbinovi ha parato un bel tiro di Biagini, proveniente da una fuga dell'ala sinistra veronese. E' al 39.o minuto, dunque, che Macchi, spedito il pallone a Bandini, inizia la azione che frutta la prima rete dei senesi. Il centrattacco bianconero, pressato dai difensori veronesi, passa indietro a Da Pas, il quale tira direttamente in porta. Sembra che il pallone sia inoffensivo, tanto è vero che Casirago si getta sulla traiettoria, con quel tanto di ritardo che basta perchè la palla gli scivoli sotto il corpo e vada a finire in rete. Prima dello scadere del tempo è ancora un tiro di Da Pas che sta per fruttare il sécondo punto; ma Casirago a cui la palla era sfuggita una prima volta di mano e stava per varcare la linea di porta, si getta risolutamente a terra, e ghermisce la sfera prima che abbia completamente oltrepassato la linea stessa.

Subito, al primo della ripresa, si ha la seconda rete del Siena. E' un nuovo calcio di punizione accordato ai bianconeri dal limite dell'area di rigore; il tiro di Macchi va a Renoldi, che, impossessatosi del pallone, sta per calciare, ma uno sgambetto di Gorreta lo atterra. Bandini, che era lì pronto a riprendere il pallone, lo mette in rete. Ancora un calcio di punizione contro il Verona. Nuovi applausi a Gambini, che con tre uomini addosso ha modo di centrare un perfetto pallone. Angolo contro il Verona al 6.o, provocato da un secco tiro di Renoldi, che chiama Casirago ad una difficile parata. Poi è il Siena che è in angolo all'8.o; il tiro è respinto di pugno da Erbinovi. Ecco il primo punto di Gambini annullato per fuori giuoco, poi una fuga di Biagini, unico che si dà da fare. La fuga muore nel settore senese per l'intervento di Manni. Altra rete di Gambini, anche questa volta annullata per fuori gioco di Bandini. Al 22' e al 25' il Verona è nuovamente in angolo. Sul primo una fuga di Renoldi, tallonato da Felini aveva costretto quest'ultimo a liberare, mandando il pallone oltre la linea di fondo. Due consecutivi angoli contro il Siena al 30.o, cui rispondono prontamente altri due consecutivi contro il Verona al 32.o, e tre minuti dopo, una spettacolosa parata di Erbinovi, su colpo di testa di Icardi. La partita finisce dopo che le due squadre hanno subito un altro angolo per ciascuna: il Siena al 40.o e il Verona al 43.o. Si attende l'ultimo guizzo dei bianconeri; è al 44' minuto, ma questa volta il pallone fa cilecca.

SIENA: Erbinovi, Manni, Passalacqua, Biasotto, Casalini, Pellegatta, Renoldi, Macchi Bandini, Da Pas, Gambini.

VERONA: Casirago Goretta, Felini, Bellesini, Bernardi, Andreis, Conti, Facci, Icardi; Di Prisco, Biagini.

ARBITRO: Scotti.

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Squadra							
Cotonificio	6	6	0	0	205	100	12
Reyer B	6	4	0	2	197	150	10
Guf Udine	6	4	0	2	125	111	10
Guf Vicenza	6	3	0	3	155	140	9
Gil Scapin	6	1	0	5	113	186	7
Guf Padova	6	0	0	6	134	250	6

Modena-Novara 1-1 (0-0)

MODENA, 16 — Ieri il Modena ha lasciato un punto ottimo nelle mani del Novara, uno dei rivali diretti per la retrocessione, punto che potrà avere il suo peso nella classifica finale. Si gioca davanti a circa tremila persone sotto la direzione di Moretti. I modenesi iniziano attaccando e per tutti i 45 minuti dimostrano una netta superiorità. Per altro gli azzurri del Novara si difendono con ordine e precisione e la superiorità del Modena non ottiene per i canarini che un attivo di tre calci d'angolo. E si arriva al riposo a reti inviolate.

Nella ripresa è ancora il Modena che attacca imponendosi nettamente. Al 4' di gioco però Colaussi, solo davanti alla porta, sbaglia un pallone da rete. Dopo pochi minuti nelle linee dei canarini vengono operati degli spostamenti passando Colaussi al centro. Il rimaneggiamento si dimostra utile perchè la prima linea dei canarini acquista un maggior mordente e al 30', dopo tanto premere, ottengono la prima rete della giornata. E' Carnevali che mette a rete battendo Caimo, su azione Montanari-Sentimenti IV. Lo smacco non smonta i novaresi, i quali ora, battuti, passano all'attacco e la loro tattica si mostra buona in quanto che frutta il punto del pareggio. E' al 37' che, in seguito a scorrettezza di Montanari, i novaresi ottengono un calcio di punizione da poco fuori area. Lo tira Versaldi, e Galli, pronto, raccoglie e mette a rete. Poi gli azzurri si chiudono nuovamente in difesa e la fine arriva col risultato di uno a uno, che torna a tutto vantaggio degli ospiti.

Ancona-Atalanta 2-0 (1-0)

ANCONA, 16. — La partita più attesa della terz'ultima giornata del torneo di serie B, favorita da un tempo sereno, ha richiamato sul campo dei giallorossi un pubblico valutato a settemila persone, il quale ha salutato rumorosamente la preziosa vittoria dei beniamini. L'Anconitana, al fischio d'inizio dell'arbitro Gnocchini, scatta all'attacco e al 10.o minuto ottiene la prima rete con Varoli. Gli attacchi dell'Atalanta non hanno fortuna, per cui essa deve sempre affidarsi alle risorse di Borgioli per evitare altri guai.

Nella ripresa l'Atalanta, squadra volitiva e organica, ha condotto ripetute azioni offensive, ma sempre i terzini giallorossi hanno liberato la loro area, sospingendo al contrattacco ripetutamente i compagni della prima linea, con lunghi rimandi. Il pareggio è rimasto una speranza per i nero-azzurri, mentre al 44.o Finotto ha marcato il secondo punto con un tiro che ha mandato a sbattere il pallone contro la faccia interna di un palo, della quale è schizzato in rete. Tra i presenti c'era il gen. Vaccaro, il quale ha consegnato all'Anconitana la coppa dell'Anonima Infortuni, destinata alla squadra più corretta, istituita per il campionato 1937-38.

Salernitana-Casale 2-1 (0-0)

CASALE M., 16. — La squadra nerostellata ha deluso l'aspettativa, esibendosi in una gara apatica e confusa, tanto da apparire irriconoscibile. Di tale situazione ne ha tratto profitto la Salernitana, che giovatasi del ritorno di Sallustro all'attacco, ha svolto un gioco veloce e deciso se anche tecnicamente modesto.

Dopo un primo tempo terminato zero a zero, la partita si è fatta accanita dopo il riposo. La Salernitana si è portata in vantaggio al 27' con un punto marcato su calcio di punizione da Centi.

Il Casale, incitato a gran voce dal pubblico, si è buttato all'attacco riuscendo a pareggiare al 38' ad opera di Carabelli. Spronato dalla speranza della vittoria, l'undici concittadino ha insistito nella sua offensiva, ma al 44' in seguito ad una improvvisa inversione di fronte la Salernitana, portatasi sotto la rete di Miglio, ha realizzato il punto della vittoria per merito di Preselli su difettosa parata del guardiano nerostellato. - Arbitro Zelocchi.

Pro Vercelli-Fanfulla 2-1 (0-0)

VERCELLI, 16. — La compagine bianca ha faticato assai per strappare la vittoria all'undici lodigiano, il quale a quattro minuti dalla fine aveva ancora in pugno il pareggio. Il limitato successo della Pro Vercelli va imputato alla incerta giornata dei suoi giocatori, i quali si sono ritrovati solo verso l'epilogo della partita. Il Fanfulla, volitivo e tenace ha saputo chiudere il primo tempo 0 a 0 con un passivo di due angoli contro uno.

Nella ripresa i bianconeri hanno ancora usufruito di tre angoli salvandosi solo una volta in angolo finchè al 25' su punizione battuta da Longhi la palla è finita a Cattaneo, che ha segnato con un tiro che ha urtato nel palo della porta di Donati per finire indi in rete. La Pro Vercelli ha prontamente reagito e dopo un punto di Quario annullato dall'arbitro al 30', ha pareggiato con Bovoli su punizione al 31' per cogliere poi il punto della vittoria al 41' su tiro di Alberico. Arbitro Galeati.

La prima divisione giuliana e trentina

Pieris e Giovinezza continuano il loro duello

La vittoria della Benacense a Pescantina

VENEZIA GIULIA

Giovinezza-Tricesimo 2-1 (2-1)

TRICESIMO, 16. — I sacilesi hanno vinto l'incontro, durante il quale per tre quarti almeno, hanno dovuto difendersi. Tutto è stato avverso alla squadra locale. Gli attaccanti hanno bombardato la porta avversaria colpendo sei volte i pali inoltre, per due volte, Feruglio ha sciupato calci di rigore che avrebbero già nel primo tempo portato in vantaggio i locali.

I sacilesi si sono portati in vantaggio subito; infatti non era ancora trascorso un minuto che Peresson II sorprendeva per la prima volta il portiere locale. La reazione dei tricesimani è stata pronta e la pressione si è fatta pericolosa sotto la porta di Morassutti. Il risultato della insistente offensiva dei locali sono stati due rigori che, come abbiamo accennato, Feruglio si incaricava di sciupare. A completare il disappunto dei locali arrivata poi al 20.o il secondo punto sacilese, pure marcato da Peresson II. Al 31.o Ferrari marcava per i locali. Nella ripresa gioco sempre vivace con prevalenza dei locali i quali però non sono stati fortunati e la partita si è conclusa con il punteggio del primo tempo. Al 16.o della ripresa l'arbitro ha espulso il sacilese Ros.

GIOVINEZZA: Morassutti, Bor- Borsetti I, Nardini, Carlot, Borsetti I, Nardini, Carlot, Bortin Visentin, Candiani e Ros.

Pieris-Postumia 4-0 (1-0)

PIERIS, 16. — Si può dire che si è giocato ad una sola porta, tanta è stata la superiorità marcata dal Pieris. Bravi sono stati i difensori ospiti per aver mantenuto la sconfitta nei limiti non disonorevoli del risultato scaturito dall'ineguale contesa. Nel primo tempo gli isontini segnarono un punto con Capello al 18' su azione in linea. Al 22' della ripresa, Simolo segnava la seconda rete. Virgulin aumentava il punteggio, al 42', sempre su azione in linea. A due minuti dalla fine, Zimolo, con azione personale che lo faceva scartare in piena corsa tre avversavi, segnava il quarto ed ultimo punto del Pieris. Furono tirati undici calci d'angolo contro il Postumia. Arbitro Galluzzi.

Sandanielese-Udinese B 2-1 (1-1)

UDINE, 16. — I bianco-neri hanno dovuto cedere la posta in palio agli ospiti sandanielesi, i quali hanno contrapposto alla indubbia maggior tecnica degli avversari una maggiore generosità agonistica. La partita, giocata su di un terreno piuttosto pesante, non ha troppo piaciuto per stile, ma nel complesso ha tenuto vivo l'interesse del pubblico per il ritmo sostenuto imposto appunto dai rossi.

Il primo tempo si è chiuso alla pari. I primi a segnare sono stati i bianco-neri per merito di Degano, il quale infilava la rete di Marzari al 14.o. I sandanielesi pareggiavano al 24.o con Flebus, il quale sfruttava abilmente una azione scaturita da un calcio di angolo.

Nella ripresa il gioco si è mantenuto sempre vivace con fasi alterne. Il punto della vittoria per la squadra ospite è stato ottenuto al 15.o dall'ala destra Bertoni.

SANDANIELESE: Marzari, Albertini, Tion; Chiarandini, De Jeso, Veniga I, Bertoni, Sandri, Morosi Gheller e Flebus. — UDINESE B: Tonello, Zorzi, Piccoli, Barbot, Feruglio, Silvestri, Clocchiatti, Bertossi, Ferigo, Degano, Marcuzzi. — ARBITRO: Principalle.

Solvay-Littorio 2-1 (2-0)

MONFALCONE, 16. — Gara molto movimentata, finita in buon punto perchè negli ultimi dieci minuti di gioco la gara era precipitata fino a trasformarsi in lotta arroventata senza risparmio di colpi proibiti, che l'arbitro non tollerava. Il risultato può dirsi giusto. I monfalconesi hanno avuto buona superiorità nel primo tempo, chiusosi in loro vantaggio per due reti a zero, segnate ambedue dal centravanti Tripoli, a coronamento di brillanti azioni in linea, al 4' e al 33'. Nella ripresa i fiumani attaccarono subito con foga, costringendo la Solvay ad una strenua difesa. Al 175 gli ospiti ottenevano un meritato punto, autore Bellen, che così sanzionava la loro superiorità di attacchi. Venne il risveglio dei monfalconesi, le cose mutarono di bel nuovo; la porta fiumana corse ancora serio pericolo, perchè i locali, pur avendo soli quattro attaccanti, si buttarono nella lotta per aumentare il vantaggio prima di dover forse conoscere la beffa del pareggio. Arbitro De Santa.

Triestina B-Serenissima 3-0 (1-0)

TRIESTE, 16 — Con Pasinati in squadra, le riserve della Triestina (che del resto contavano pure su Tricarico, Tosolini e Magrini) sono imbattibili. Anche ieri, come domenica scorsa, hanno dominato e anche questa volta l'ala nazionale ha fatto la parte del leone segnando due porte e contribuendo in modo particolare al conseguimento del successo. Con lui si sono distinti Englaro, Andrian e Tricarico. Il Palmanova si è difeso coraggiosamente e ha disputato una buona partita pur dovendo subire la pressione avversaria. Ottimi in difesa Zorzi e Gnesutta e buono all'attacco Spessot. I punti sono stati segnati da Andrian al 18' del primo tempo e da Pasinati al 7' e al 37' della ripresa.

TRIESTINA B: Tricarico; Scapin, Sacchetti; Pagani, Englaro, Radio; Pasinati, Caffeni, Andrian, Tosolini, Chendi. — SERENISSIMA: Gnesutta; Vida, Zozi; Camaran, Butto, Cudi; Princi, Ferigutti, Pagnutto, Baldassi, Spessot. — Arbitro: Zaccarola.

Pordenone-Sangiorgina 1-1 (0-0)

PORDENONE, 16 — La prima partita del girone di ritorno, svoltasi ieri al Littorio, nel pomeriggio grigio ed umido, ha trovato di fronte l'undici nero-verde locale e la compagine di S. Giorgio di Nogaro, ambedue decise ad iniziare sotto i migliori auspici la parabola ascendente di questo campionato. Invece la partita, mantenutasi combattutissima per tutti i novanta minuti di gioco, si è conclusa con un classico risultato: nè vinti nè vincitori: un pareggio. I concittadini, presentatisi in campo con i ranghi di poco rimaneggiati, hanno offerto un'ottima prova, seppure non tra le migliori. Comunque alla tecnica superiore degli ospiti, il Pordenone ha contrapposto molto coraggio e scaltrezza, dimostratesi veramente provvidenziali in qualcuno dei nero-verdi, la cui complessione atletica era esattamente il rovescio di quella di certi giganti della S. Giorgio. I rossi della bassa friulana, mantenutisi per buona parte della partita in una prudente posizione difensiva, hanno così scongiurato un punteggio che certamente sarebbe stato superiore per il Pordenone, al quale avrebbe così arriso una completa vittoria.

Il primo tempo, pur registrando qualche emozionante azione ora sotto una, ora sotto l'altra porta, si è concluso a vuoto. Fischiata la ripresa, il S. Giorgio impadronitosi del pallone, ha effettuato una veloce discesa nell'area pordenonese e non era ancora scoccato il primo minuto di gioco, che la palla, su calcio di Farina, toccava la rete di Rossi, nonostante la disperata difesa dei nero-verdi. La reazione locale ha portato poi quasi costantemente i pordenonesi sotto la porta avversaria, custodita oltre che dall'agile portiere, anche dalle due atletiche difese; qualche «scappata» dei sangiorgini pur mettendo nuovamente in serio pericolo la rete locale, non ha avuto esito per il veramente brillante intervento di Rossi. Alcuni calci d'angolo contro le due porte, egualmente a nulla approdarono. Bisognò attendere il 43' di gioco perchè, quando ormai le speranze degli sportivi stavano per definitivamente crollare, il Pordenone con un ultimo impeto, cacciava il pallone nella rete degli ospiti. Concluse l'azione Gismano. Ancora alcune alterne vicende di gioco, tentate dagli uni per riconquistare la vittoria sfumata, dagli altri per passare dal pareggio alla completa affermazione, si conclusero senza esito, con il fischio della fine.

PORDENONE: Rossi; Toffolon, Cremona; Tangerini, Bortolini, Scarlata; Cum, Paie, Lena, Pollini, Gismano. — S. GIORGIO: Tavian; Cargnello, Brighellini II; Florit, Pez, Collavini; Taverna I, Taverna II, Vignando, Farina, Coianiz. — Arbitro Vittori.

Basiliano-Spilimbergo 2-0 (1-0)

BASILIANO, 16. — La partita è stata giocata con molto impegno. Nel primo tempo s'è notata nel complesso una leggera prevalenza dei locali, i quali al 25' su una azione di calcio di punizione, si portavano in vantaggio per merito di Contessotto.

Nella ripresa il gioco si è fatto più vivace. Gli ospiti hanno portato numerosi attacchi bene congegnati, ma che naufragavano in area. Al 24.o lo Spilimbergo otteneva un calcio di rigore che battuto da Comessatti era brillantemente bloccato dal locale Romano.

Al 28.o una bella azione in linea dei basilianesi si concretava con un punto segnato da Fabris. Per il resto del tempo gli spilimberghesi si sono gettati rabbiosamente all'attacco ma, ben contenuti dalla difesa locale, non hanno avuto successo.

ARBITRO: Princi.

TRENTINO

Benacense-Pescantina 1-0 (0-0)

PESCANTINA, 16 — Il Pescantina ha perduto la migliore delle occasioni per cogliere una bella vittoria ed anzi si è lasciata battere proprio sul finale per un banale, imperdonabile errore di uno dei suoi terzini, Zecchinelli, che deviava di pugno il pallone in area di rigore provocando la massima punizione che i benacensi non avevano difficoltà a tramutare in punto.

I locali hanno nettamente premuto e si sono accaniti con una insistenza degna di miglior esito contro la porta difesa con grande bravura da Ambri, il quale si è prodotto in alcune parate veramente spettacolose.

La Benacense non ha avuto in favore che un breve periodo del secondo tempo, per il resto è sempre stata costretta a difendersi, ma lo ha fatto con ordine e con prontezza spingendosi ogni qual tratto con qualche puntata verso la rete di Pescantina.

Un punto del Pescantina al 1' segnato da Ghirardi è stato annullato per fuori gioco di Semprebon, nel primo tempo mentre nella ripresa al 39' Zecchinelli provocava il calcio di rigore che Ischia tramutava in rete.

BENACENSE: Ambri; Ischia I, Ischia II; Morghen, Amistadi, Pedrazzi; Tommasini, Montagni, Negri, Faccioli, Roncagalli. PESCANTINA: Beronesi; Sivero, Zecchelli; Dalla Montresor, Bonsaver; Semprebon, Zanetti, Ghirardi, Lonardi, Guarari. Arbitro: Lastei.

Bolzano-Merano 2-1 (2-0)

BOLZANO, 16. — La partita, disputata su di un campo il cui fondo era in pessime condizioni, ha avuto nei due tempi aspetti del tutto diversi. Nella prima metà della contesa i bolzanesi, ben saldi nei reparti difensivi, mantengono costantemente all'attacco, costringendo gli avversari ad un duro e qualche volta disperato lavoro di arginatura. In questo periodo i giuocatori del Bolzano, anche per causa dell'insufficienza del portiere meranese violano per due volte la rete avversaria e precisamente al 5' per merito di Spiazzi e al 40' su tiro di Romani. L'incontrastato predominio dei bolzanesi proseguì fino alla fine del tempo.

Nella ripresa invece i meranesi prendevano a giuocare con maggiore decisione, costringendo gli avversari nella loro area. Gli ospiti coronavano questo periodo di predominio segnando al 22' un magnifico punto, su tiro imparabile del centro sostegno Forlani. Ancora reiterati attacchi dei meranesi, magnifiche parate del guardiano bolzanese, e poi la fine della combattuta contesa. Quattro angoli contro il Bolzano e tre contro il Merano. Arbitro, che non ha troppo soddisfatto, Venturi.

Verona B-Scaligera 6-0 (3-0)

VERONA, 16 — Il punteggio è un chiaro indice della diversa efficienza palesata sul terreno dalle due squadre. Si sapeva a priori che poche erano le probabilità a favore della squadra di Isola della Scala contro le riserve del Verona. Ed infatti pur battendosi con impegno e con encomiabile volontà i rossogialli non sono riusciti ad impedire che sei palloni, tre per tempo, finissero nella rete di Trevisani III e per quanti sforzi facessero la barriera difensiva veronese si è lasciata insormontabile ad ogni attacco.

La sconfitta non toglie però che specialmente nella prima mezz'ora la Scaligera abbia fatto una buona impressione, poi i bleu-gialli sono andati prendendo quota e la manovra è incominciata. Dobbiamo però riconoscere che qualche punto era evitabile avendo dimostrato l'estremo difensore scaligero di difettare ieri nella presa.

Il primo punto è stato segnato da Sabadini su allungo di Bianchi al 7', il secondo al 30' con azione personale di Bianchi ed il terzo al 44' da Begnini. Nella ripresa è Bonesini che mette in rete, al [illegible] tocca a Dalfin ed al 39' ancora Bonesini. Sono stati battuti dieci calci d'angolo contro la Scaligera e sette contro il Verona.

VERONA B: Micheloni; Fer[illegible], Godi; Zamperini, Molar, Antonelli; Begnini, Bonesini, Bianchi, Sabadini, Dalfin. — SCALIGERA: Trevisan II; Frate, Quinto; Nerozzi, Dalle Olle, Rebonato; Trevisani [illegible], Trevisani III, Bertani, Strimbi, Cantarella. — Arbitro D'Antonio.

Vigevano-Pisa 1-1 (1-0)

VIGEVANO, 16. — I granata sono stati costretti ieri alla divisione dei punti dai nero-azzurri toscani, dopo un primo tempo brillantissimo, che aveva lasciato sperare ad una possibile vittoria. I vigevanesi hanno iniziato il gioco a grande andatura, malgrado la pesantezza del terreno obbligando il Pisa in stretta difesa. La superiorità del Vigevano si è tradotta in un bel punto di Coscia al 17'. Lo stesso giocatore al 25' ha colpito il palo della porta toscana con un forte colpo di testa. Raramente in questo periodo il Pisa ha potuto insidiare la rete difesa da Gori.

Nella ripresa i nero-azzurri con una fulminea partenza hanno pareggiato su azione di Ciferi al 6'. Ristabilito l'equilibrio, gli attacchi si sono poi alternati sui due campi con un serrate finale del Vigevano, il quale non è riuscito a strappare il successo per la sicura difesa del Pisa. Si sono registrati nove angoli per i granata contro due dei nero-azzurri. Arbitro Rosso.

Spal-Alessandria 1-0 (0-0)

FERRARA, 16. — I bianco-celesti della Spal hanno superato il difficile incontro, dopo novanta minuti di lotta assai dura e per il minimo scarto di un punto. La gara si è presentata assai incerta nelle prime battute per il gioco sostenuto dai grigi, al quale i concittadini hanno però risposto con pari decisione. Attacchi alterni fino alla mezz'ora e cioè finchè l'Alessandria ha potuto contare pienamente su tutti i suoi effettivi. Appunto al 30' Robotti contusosi in uno scontro, ha dovuto essere spostato all'ala e ciò ha influito notevolmente sul rendimento della prima linea piemontese. La Spal ha quindi prevalso verso la fine del tempo senza tuttavia superare la difesa avversaria.

Nella ripresa la Spal ha forzato l'andatura, prevalendo leggermente. Al 20' Boniforti ha sciupato una facile occasione fallendo un rigore concesso ai bianco-celesti. Reazione grigia, ma indi nuovi attacchi della Spal, la quale al 34' ha ottenuto il punto della vittoria con Villotti. Vano è stato il disperato contrattacco finale dell'Alessandria. Arbitro Neri.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Treviso e Mestre all'ordine del giorno

mentre l'Udinese mantiene l'andatura veloce

Treviso-Rovigo 3-2 (1-1)

ROVIGO, 16. — L'incontro disputato su un terreno pesante e fangoso in seguito alle recenti pioggie si è risolto con una vittoria della squadra trevisana. Il Rovigo, fresco della vittoria conseguita domenica con il Mestre, ha reso difficile la affermazione del Treviso che ha dovuto impegnarsi a fondo per ottenere il successo. Gli azzurri di Konig, ieri in maglia rossa, sono stati costretti a cedere di stretta misura sono verso la fine dell'incontro, che è stato tirato a forte andatura. Non sarebbe esatto dire che l'undici trevigiano abbia meritata pienamente la posta dei due punti, perchè ieri ha avuto dalla sua parte una buona dose di fortuna ed ha afferrato la vittoria a pochi minuti dalla fine, qundo le due squadre si trovavano a parità di punti. Infatti al 39' il più innocuo dei palloni sorprendeva Corazza. Questo il colpo mancino della sorte che ha permesso al Treviso di uscire dal «Picco» con la vittoria e che è venuta a frustrare tutti i generosi tentativi dei locali.

Della squadra vincitrice si è distinto il centromediano Rovato, gli attaccanti Visentin, Maran ed Appiani.

Del Rovigo il migliore in campo è stato il capitano Calanchi, che ha fornito un ottimo gioco e con passaggi intelligenti. Oltre a Calanchi, hanno disputato un ottimo incontro Varoli, Andreoli, Penzo. Un elogio il trio della mediana che ha avuto Scagnolari e Alberghini in ottima forma; bene pure Ruzzante e Corazza.

Presente numeroso pubblico. L'incontro si inizia alle 14,34. Del Rovigo mancano: Lanzone e Longo; del Treviso: Maran I e Benedetti. Gli ospiti scendono in campo con la maglia listata a lutto causa la morte della mamma di un giocatore. Le prime azioni sono di marca rodigina. Al 2' il Rovigo è in angolo che viene salvato ottimamente da Corazza. Il Treviso un minuto dopo subisce una punizione. Al 9' un tiro di un terzino trevigiano mette la palla in angolo che viene rinviato da Dezardo. Al 10' e 11' gli ospiti subiscono due punizioni. Il gioco continua velocissimo sebbene il campo non permetta lo svolgimento di ottime azioni. La superiorità è sempre del Rovigo che attacca la rete di De Biasi. Un bel tiro di Appiani al 16' viene parato da Corazza. Discesa azzurra e Penzo al 19' tenta sorprendere De Biasi, ma la palla finisce alta. Una nuova discesa di Appiani viene respinta da Corazza di testa e la palla viene lanciata da Ruzzante al centro. Intanto al 30' Bovi rimane leggermente contuso ed è costretto uscire dal campo per due minuti. Al 32' il Rovigo è in angolo, rimasto infruttuoso. La palla viaggia verso il centro ed Appiani su passaggio di Visentin ne approfitta e passa a Maran II il quale a sua volta ripassa ad Appiani il quale al 33' mette in rete. Un minuto dopo un bel tiro di Volpi viene bloccato bene da De Biasi. Il Rovigo ora tenta il pareggio e martella continuamente la rete degli ospiti. Al 39' Varoli su un bel passaggio di Alberghini ottiene il pareggio.

La ripresa vede subito il Rovigo all'attacco. Al 5' i rodigini subiscono una punizione, seguta al 6' da un tiro di Visentin che il palo s'incarica di respingere. Al 9' Visentin si scontra con Corazza, il quale salva in angolo. Al 24' punizione conro gli ospiti seguia sette minuti lopo da un angolo contro il Rovigo. Al 33' Scagnolari viene ammonito e Fagro rimane leggermente contuso ad una coscia. Al 36' Appiani segna il secondo punto per il Treviso, ma il Rovigo non ne risente ed un minuto dopo per merito di Varoli pareggia, fra la sorpresa dei numerosi tifosi trevigiani che nelle tribune avevano già da tempo iniziato con i polesani delle partite di.... pugilato. Al 39' il Rovigo si trova nuovamente in angolo; Meneghelli ne approfitta per segnare il punto della vittoria per il Treviso. Altre azioni e poi l'arbitro fischia la fine.

—*Treviso*: De Biasi; Venturi, Dezardo; Nicoletti, Meneghelli, Rovato; Visentin, Piovesan, Maran II, Fagro, Appiani.

Rovigo: Corazza; Bovi, Ruzzante; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Penzo, Varoli, Cortivo, Andreoli, Duranti.

Vicenza-Ponziana 2-0 (1-0)

VICENZA, 16. — Il girone di ritorno si è aperto con una vittoria bianco-rossa, sul terreno amico. Vittoria vicentina, dunque, con un secco due a zero, ottenuta contro una squadra senza tante pretese e senza tante possibilità, specie all'attacco reparto, quest'ultimo, che non ha certo fatto sudare i difensori vicentini. Di contro, invece, la difesa e la mediana azzurra hanno dovuto lavorare, e non poco, per arginare e rendere nulle le azioni e la pressione incessante dei locali. In questo compito, però, i ponzianini sono stati molto... aiutati dalla imprecisione del quintetto bianco nel tiro a rete. Molte sono state le azioni sciupate, anche da pochi passi ed a porta vuota, i tiri fuori rete o sui pali, da «buchi» fatti da Suppi, Frigo, Marchetti e compagni...

La partita è stata caratterizzata da un incessante martellamento alla casa degli ospiti i quali, del resto, si sono difesi abbastanza bene e hanno svolto un gioco calmo e corretto dimostrandosi non privi di alcune doti tecniche come un bel tocco della palla ed un ottimo smarcamento dall'uomo. Quella che è mancata alla compagine triestina è stata, forse, la volontà di tentare la via del successo. Essi, pertanto, hanno iniziato il gioco con uno schieramento prettamente difensivo: centro-sostegno arretrato fra i terzini e interni a fianco dei mediani, tentando in questo modo di tenere in pugno, forse, il pareggio. Che questa tattica fosse errata lo dicono subito lo svolgersi degli eventi, le azioni pericolosissime e una dietro l'altra, svolte dai vicentini in area di Scarpa il quale non ha avuto, come Monti, il tempo di avvertire... il freddo. Buon per lui che ancora una volta gli uomini di punta berici non arrivarono quasi mai a bersaglio. Ciò, anche e bisogna riconoscerlo, per l'ottimo comportamento dei terzini Cesarini e Capitanio e del medio-centro Dobrilla.

Il Vicenza era sceso con decisa volontà di vincere e la vittoria di ieri è appunto più una vittoria di volontà che di precisione. I vicentini sono stati superiori da principio alla fine ed è sperabile che questa loro costante superiorità tecnica su molte altre consorelle abbia presto a divenire... più solida con la segnatura di punti. Ora è stato, a quanto pare, riconfermato Foscarini al fianco di Gianesello e dalla prova fornita contro il Treviso e quella con la Ponziana, Foscarini è migliorato di molto riuscendo, a volte, a superare il compagno. E' stato poi innestato Chiodi fra i mediani, al posto di Filippi, ed anche questo ragazzo ha molto bene impressionato tanto da preferirlo allo stesso Filippi. Infine si è provato un nuovo elemento: l'ala sinistra Bianchi già del Verona e poi del Venezia. Quest'ultimo ha dimostrato di essere più veloce di Zecchinati... e nulla più. Ma da una sola partita non ci si può trarre conclusioni per stabilire la superiorità di questo o di quello.

Bedendo, ancora una volta, ha dimostrato di essere il vero coordinatore del gioco e l'onnipresente in campo ed anche Pasin ha aiutato bene i compagni a tenere gli ospiti chiusi nella loro metà campo. Nell'attacco da alcune partite vi si trovano degli elementi o stanchi o sfasati: fuori forma, insomma. E quando fra questi c'è anche Frigo si capisce come l'attacco vicentino non riesca che a costo di molti sudori a mettere una palla entro la rete avversarie. E' pertanto desiderabile che Frigo ritrovi presto il suo estro ed il suo brio. Chissà che allora non riesca anche Suppi a combinare qualche cosa di più e di meglio. Chissà che anche Marchetti sia più servito e più preciso nei suoi tiri a rete e che Bianchi possa prendere affiatamento con i compagni di linea perchè ieri il solo che se l'è sbrigata bene è stato Rossi. I punti sono stati segnati da Frigo al 37' del primo tempo, su azione Pasin-Suppi e da Marchetti, al 32' della ripresa, che riprendeva un tiro di Bianchi rimandato dal palo. Gli ospiti hanno rare volte sorpassata la metà campo e solo in un paio di occasioni hanno potuto minacciare Monti. Una di queste su calcio di punizione da oltre trenta metri battuta da Razzini e parata a stento sull'angolo alto. Cinque calci d'angolo contro gli ospiti; nessuno contro il Vicenza.

VICENZA: Monti; Gianesello, Foscarini; Chiodi, Bedendo, Pasini; Marchetti, Frigo, Suppi, Rossi, Bianchi.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Cesarini; Dobrilla, Flaviani, Giorgi; Razzini, Kovacis, Trevisan, De Moro.

Arbitro: Caniolo.

Mestre-Pro Gorizia 3-2 (2-1)

GORIZIA, 16 — Nuovamente la Pro Gorizia è stata piegata in casa e questa volta da una squadra che aveva, secondo i pronostici della vigilia, poche probabilità di sortire imbattuta dal campo Littorio. Ma diremo subito che il risultato, nel suo punteggio, rispecchia serenamente i valori e che se una squadra meritava la vittoria questa era proprio la Mestrina.

L'undici veneto è sceso a Gorizia deciso a tutto osare, non ignorando forse la crisi morale che travaglia i bianco-azzurri e dei quali conosceva anche l'incompletezza dei reparti, che lamentano tuttora l'assenza di alcuni titolari, primo tra i quali l'ottimo Paulin, giudicato non a torto una delle colonne della Pro Gorizia. Così con una tattica di giuoco prestabilita, la Mestrina è scattata sin dalle prime battute ed ha cercato sin dall'inizio di portarsi in vantaggio. Per nulla scoraggiata dalla porta subita, su calcio piazzato, da Peternel, ha continuato ad attaccare, riuscendo a ristabilire le distanze per portarsi quindi a sua volta in vantaggio. Nella ripresa la Pro Gorizia, impostando un giuoco a più largo respiro ed operando alcuni saggi spostamenti particolarmente nella linea mediana, riusciva a controbattere efficacemente l'avversaria dando l'impressione di poter risolvere in proprio favore le sorti della partita. Ma il terzo punto realizzato consigliava ai veneti di salvaguardare il prezioso vantaggio. Essi così si chiudevano in difesa, dando sfogo all'attacco avversario che inutilmente ha assediato nell'ultimo quarto d'ora la rete di Pavan, cui altresì facevano buona guardia difesa e mediana. Vittoria meritata, ripetiamo, che ha premiato la squadra più accorta e che meglio ha saputo sfruttare la situazione.

La Pro Gorizia ha avuto nella mediana il reparto più debole. Gruden, nel ruolo di mediocentro, è stato superato nettamente dal piccolo Bianchetto, suo diretto avversario. Cargnelutti, che aveva sostituito Ninin tra i pali della porta, ha bene esordito, ma è stato poco coadiuvato dai due terzini, e spesso lasciato in completa balìa di se stesso. Sconclusionato e privo di organicità il giuoco fornito dal quintetto di punta, che ha avuto in Peternel l'elemento più attivo.

La Mestrina è apparsa squadra più organica, equilibrata tra uomo e uomo e maggiormente collegata tra reparto e reparto. Conta su un buon trio di difesa — i due punti subiti sono sfociati il primo da un calcio piazzato, il secondo da un rigore — una discreta mediana, che ha nel mediocentro un atleta combattivo e redditizio, nonchè un attacco operante velocemente e che in poche battute porta l'azione sotto la porta avversaria. Tra i cinque sono emersi Dal Maschio e Ballardini.

Ecco le fasi più salienti dell'incontro: il primo portiere impegnato è Cargnelutti che al 5' para un pericoloso tiro di Dal Maschio. Segue una discesa dei locali, che dà modo a Auletta di sfiorare, con un tiro ben dosato, il montante della porta avversaria. All'11' Prevato carica irregolarmente Campana e il conseguente calcio di punizione, battuto da limite dell'area di rigore, dà modo a Peternel di battere l'attento Pavan. Al 21', dopo alcune veloci discese spiegate dai veneti, Barbon conclude in bellezza un'azione impostata dai compagni di linea e consegue così il pareggio. Cinque minuti dopo nuovo successo degli ospiti, ad opera di Dal Maschio il quale, ripreso il pallone sfuggito dalle mani di Cargnelutti, non trova difficoltà di insaccarlo in rete.

Nella ripresa la Pro Gorizia opera alcuni cambiamenti: Gruden passa mediano laterale, Campana retrocede al centro della seconda linea, Chiapulin passa al comando dell'attacco, mentre Resen assume il ruolo di ala destra. Così schierata, la squadra spiega un giuoco più efficace ed attacca in prevalenza. Dopo fasi alterne, al 25' un fallo di mano commesso da Pozzo nell'area della porta, non sfugge all'arbitro, che concede il giusto calcio di rigore. Batte Peternel e il pareggio è cosa fatta. Ma un minuto dopo Ballardini riesce a infiltrarsi tra la difesa pregoriziana, riprende il pallone rinviato di pugno da Cargnelutti e riporta così in vantaggio la propria squadra. Vana è la successiva reazione dei bianco-azzurri che, con una serie di incalzanti attacchi portando più volte la minaccia alla rete di Pavan. La Mestrina, piegata in difesa, si difende a tutt'uomo e riesce a conservare il prezioso vantaggio.

MESTRE: Pavan; Prevato, Pascolutti; Pozzo, Bianchetto, Barluzzi; Polie, Barbon, Dal Maschio, Depazzi, Bellardini.

PRO GORIZIA: Cargnelutti; Cumar, Blason; Resen, Gruden, Medeot; Peternel, Auletta, Campana, Chiapulin, Vittori.

ARBITRO: Zilli.

Udinese-Ampelea 4-1 (2-1)

ISOLA D'ISTRIA, 16. — L'Udinese, squadra completa in ogni reparto, ha vinto anche sul campo isolano con un punteggio che non ammette discussioni. Ma, in verità, la sfortunata compagine isolana meritava una sorte migliore. I ragazzi di Moretti, infatti, non hanno saputo o potuto (il campo era un vero pantano) approfittare delle varie occasioni che si sono loro presentate nel corso del primo tempo e sono poi caduti malamente nella ripresa, che li ha visti in balìa degli avversari.

L'Udinese è una squadra come poche se ne possono vedere in nazionale C; possiede un formidabile blocco difensivo specialmente nel felino Cremese e nel terzino destro Ciroi inesorabile frantumatore e distruttore. La linea mediana, meravigliosamente imperniata su Gallo, agisce e costruisce quasi esclusivamente in attacco e per l'attacco; i cinque attaccanti sono la punta di diamante della squadra, sono tutti veloci, ambidestri, possessori di un tiro efficacissimo e di un singolare senso dello smarcamento. Fra tutti spiccano nettamente il velocissimo Bertoli e la mezza ala destra Faini.

Della squadra isolana sono piaciuti Pontegher, un terzino che farà molta strada, il mediocentro Vecchiet, Scher, ed il non mai vecchio Moretti. Oculato e preciso l'arbitraggio.

Aggressivo inizio dell'Ampelea. Moretti calcia un bel tiro sullo spigolo della traversa. Seguono alterne azioni tutte frantumate dalle rispettive difese. Il campo pesante non permette agli attaccanti di manovrare agevolmente. Al 25.o Tabanello avanza con le sue caratteristiche serpentine, sferra un diretto senza troppa convinzione; la gamba di Vechiet, con tocco maledetto, trasforma l'innocuo pallone in rete decisiva: 1 a 0. L'Ampelea si accascia. Sfuriata dell'Udinese; Faini tira deciso a rete, Archesso si protende e devia debolmente, Bertoli si intromette e segna con comodità. Le posizioni sono ormai decise, non si potrà fermare questa quadratissima e aggressiva udinese. Al 35' Parovel si scontra con Venier. Rigore. Menis non falla: 2 a 1. Per un attimo si rompe la monotonia del gioco friulano.

Qualche speranza affiora nelle file isolane, ma per un attimo. E' appena aperto il sipario del secondo tempo che Bertoli sfonda il fronte isolano e segna. Si è 3 a 1. Il fango smorza la combattività e la bellezza del gioco. Ma l'Udinese non ha finito ancora la sua dimostrazione. E' Faini, il brillante e funambolesco attaccante, che prende al volo e fulmina nell'angolo destro della porta di Archesso. Ancora pochi minuti e la fine.

UDINESE: Cremese, Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Serri, Marini; Faini, Bertoli, Tabanelli, e Sdrauligh.

AMPELEA: Archesso, Menis, Pontegher, Corbiatto, Vecchiet, Scher, Lanzi, Moretti, Tommasi; Ungigrai Parovel.

ARBITRO: Dabois.

Grion-Marzotto 2-1 (1-0)

POLA, 16. — Il Fascio Grion, che verso la fine del gironé di andata aveva accusato una certa irregolarità di marcia, particolarmente nelle partite casalinghe, perdendo così quasi tutto il vantaggio conquistato grazie alle brillanti affermazioni su terreno forestiero, è attualmente in piena ripresa. Tanto più significative appaiono le ultime vittorie ottenute contro due delle più temibili compagini del girone, in quanto una serie di infortuni e di disavventure avevano costretto i dirigenti nero-stellati a rinnovare la squadra, immettendovi fino a cinque riserve, ivi compresi ruoli importantissimi, come il centro sostegno e il centrattacco. Il Marzotto domenica scorsa aveva segnato cinque reti all'Arsa, ma ha dovuto ieri ammainare bandiera di fronte al valorosissimo comportamento della squadra locale; anzi il punteggio non esprime chiaramente l'andamento della gara, durante il quale si è registrata una quasi schiacciante superiorità dei polesi.

Il Grion all'inizio si lancia all'attacco e perviene al primo successo già al 3' con un bellissimo punto del centravanti Stetka, su passaggio dell'ala sinistra. Una breve parentesi controffensiva chiama al lavoro il portiere locale, ma subito dopo è l'ala destra polese Smolizza che coglie in pieno il paletto. Al 12' angolo contro gli ospiti, senza esito. La superiorità grionese non si traduce in punti e il Marzotto ripren de a minacciare la porta locale, ottenendo al 26' due calci d'angolo, che però rimangono infruttuosi. La squadra locale perde anch'essa un paio di facili occasioni.

La ripresa vede il Grion nuovamente all'attacco e la difesa degli azzurri deve faticare non poco per rompere le trame offensive degli attaccanti in maglia nera. Al 9' benchè ostacolato dai terzini, Milli, avuto un passaggio dal mezzo sinistro, tira fortemente verso la rete; il portiere si lancia in tuffo, ma inutilmente, perchè il secondo punto dei locali è segnato imparabilmente. Continua costante il predominio dei polesi, interrotto da alcuni tentativi degli ospiti, che giuocano con molto impegno e ammirevole tenacia. Al 38' gli azzurri colgono la meritata ricompensa dei loro sforzi, marcando il punto della bandiera per merito di Moro. La reazione dei nerostellati si scatena con azioni velocissime, ma il trio estremo del Marzotto riesce a mantenere invariato il punteggio. — Arbitro Martelli.

Fiumana-Audace 1-0 (0-0)

FIUME, 16. — Questa è senza dubbio la più brutta partita che si sia vista a Fiume nell'attuale campionato, e non perchè sia stato insufficiente il giuoco dei locali, ma unicamente perchè l'Audace ha scelto il nostro campo per cancellare a qualunque costo l'incolore partita di Udine. La Fiumana era ieri in istato di grazia, sia materialmente per il ritorno di Volk e Dapretto, sia moralmente, per il ricordo del trionfo di Gorizia. E la squadra ha camminato come non mai, serrando nella sua area l'Audace, che non aveva, nel vero senso della parola, la possibilità di cacciar fuori della propria area gli insistenti attaccanti amaranto. Per un buon quarto d'ora è durato il ritmo normale della partita, ma poi gli ospiti, visto sempre più crescere il pericolo per la propria rete, hanno cominciato a dar forma concreta all'idea del «qualunque costo», che li aveva fatti credere nella possibilità di un risultato positivo, e si sono lanciati a capofitto contro gli avversari, accumulando falli su falli pericolosi per l'incolumità dei giuocatori. L'arbitro, a dire il vero, puniva sempre, colpendo inesorabilmente là ove occorreva colpire. Così, tra falli e irregolarità è trascorso tutto il primo tempo, nel quale i fiumani dovevano chiudere alla pari, non ostante sei calci d'angolo e innumerevoli tiri di punizione battuti contro i focosi audacini.

Nella ripres. gli ospiti non hanno atteso che il fischio dell'arbitro per ricominciare con lo stesso metodo; ma era scritto che dovevano cadere nella loro propria trappola. Al 22', infatti, dopo che la Fiumana aveva già battuto altri due calci d'angolo e sfiorato più volte il successo, Lorenzutti si avvicinava a grandi falcate verso la porta di Martinello con un pallone sicuramente destinato a rete; nell'atto di calciare, e non era che a due passi dalla porta, si precipitava però alle sue spalle Veneri che lo atterrava. L'arbitro faceva battere il calcio di rigore, tra le proteste dei rossoneri. Il tiro di Pagnoni dava la vittoria ai fiumani. Il periodo che seguì quest'episodio è stato anche più brutto, se possibile, del precedente.

Un secondo punto di Grossi è stato annullato in questo periodo per fuori giuoco e Gregar ha colpito una volta il palo, e un altro tiro da pochi metri ha tirato in pieno sul portiere. Energico l'arbitraggio di Capitanio.

Arsa-Monfalcone 2-0 (1-0)

ARSIA, 16. — Dopo la dura sconfitta di domenica scorsa, l'Arsa ha saputo riprendersi battendo nettamente la squadra dei Cantieri di Monfalcone. All'inizio hanno attaccato gli ospiti, ma subito dopo l'Arsa ha sferrato l'offensiva che le ha permesso di marcare il primo punto al 7' su azione in linea, con Bellini II. Il giuoco è continuato piuttosto falloso, ma nessuna delle due squadre, benchè molte fossero le occasioni, è riuscita a segnare. Durante il primo tempo sono stati battuti due calci d'angolo per parte.

Nella ripresa la squadra locale ha dimostrato grande superiorità, sottoponendo la porta degli ospiti ad un vero bombardamento. I difensori monfalconesi però hanno tenuto duro e specialmente il portiere si è distinto, facendo prodigi di abilità e dimostrandosi audace e preciso. Al 30' la superiorità dell'Arsa si concretava nel secondo punto, segnato da Persi su azione in linea. Durante la ripresa vennero battuti 4 calci d'angolo contro il Monfalcone e due contro l'Arsa. Ottime l'arbitraggio di Ferrari.

PRIMA DIVISIONE.

Vicenza B-Cerea 7-0 (2-0)

VICENZA, 16. — I cadetti vicentini, rinforzati da Filippi De Boni e Zecchinati ritornati fra loro, non hanno avuto difficoltà a piegare il modesto undici di Cerea. Tutta la partita non è stata che un monologo recitato dai bianco-rossi in area dei granata. Nonostante questo nel primo tempo i vicentini sono riusciti a segnare due soli punti con Zanato, al 15', e Bonanzea al 30'.

Nella ripresa però il loro vantaggio andava a finire a quota sette. I punti furono segnati in questo ordine: Piovesan al 5', Zecchinati al 10', Piovesan al 17', Zanollo al 24' e, infine, da Bonansea al 43'.

Vicenza B.: Comar; Rodighiero, De Boni I; Filippi, Abeni e Zucchero; Moretto, Piovesan, Bonansea, Zanollo, Zecchinati. Arbitro Carli.

La prima divisione veneta

Il Rossi si affianca al Legnago nel girone A

Il San Donà appiedato dal Padova cede il comando al Ceggia autore di un colpo di mano a Sant'Elena

Marzotto B-Legnago 4 1 (2-0)

VALDAGNO, 16 — Gli ospiti che fino ad ieri erano i diretti competitori del Marzotto e, giustificatamente, erano scesi al compo Mussolini con il proposito di sostenere la battaglia per la vittoria, hanno dovuto invece accorgersi ben presto che il loro compito consisteva nel contenere nei limiti la sconfitta. E vi sono riusciti in parte, anche per la tattica dei locali che non hanno creduto forzare il ritmo nel secondo tempo dato il vantaggio conseguito nel tempo precedente. Certo che il Legnago è stata la migliore squadra di quante fin'ora apparse tra noi, e possiamo anche giustificare le sue aspirazioni.

Da rilevare l'abbasamento di tono del secondo tempo, dovuto oltre che alla difficoltà del terreno, alla tattica guardinga adottata dal Marzotto in conseguenza della... rabbiosa reazione degli ospiti. Comunque il Marzotto è riuscito a segnare anche nella seconda parte della gara due reti pregevoli, mentre altre avrebbe potuto segnarne se ve ne fosse stato bisogno.

Il Legnago ha segnato il punto della bandiera in conseguenza di una improvvisa situazione verificatasi mentre Dal Conte era fuori campo per un piccolo incidente. Per il Marzotto hanno segnato Corponi al 14' e Sandrin al 15' del primo tempo facendo naufragare così le bellicose intenzioni degli ospiti. Il primo tempo aveva ancora qualche buon spunto in seguito, mentre la ripresa era più caotica e pesante. Polita e Sandrin sancivano tuttavia la superiorità del Marzotto con altre due reti. Alla fine il numeroso pubblico tributò al Marzotto una meritata ovazione per il raggiunto primato in classifica. L'arbitraggio di Favero è stato degno di apprezzamento e nella sua calma ma tempestiva valutazione ha dimostrato di dare dei punti a qualche collega di superiore categoria.

MARZOTTO: Gerolami; Brunello, Desinan; Dal Conte, Santagiuliana, Rapele; Sandrin, Polita, Corponi, Faggion Zeso. — LEGNAGO: Gazzo; Bissoli, Marchetto; Lucchini, Pisani, Lorio; Campara, Ortensi, Vaccari, Festi, Facchini.

Sanguinetto Schio 1-1 (0-1)

SANGUINETTO, 16. — I locali sono riusciti a chiudere in pareggio una partita che ormai sembrava compromessa da un punto segnato nel primo tempo dagli scledensi. Gli ospiti si sono battuti con impegno e con volontà, cercando di aumentare il bottino, ma i nostri si sono difesi con altrettanta energia ed hanno contrapposto azioni ad azioni, riuscendo anzi a pareggiare allorchè per l'espulsione di Perfetti al 10' della ripresa erano ridotti a dieci uomini.

La squadra di Schio ha bene impressionato e le sue azioni veloci hanno alle volte impegnato seriamente le retroguardie sanguinettane che però hanno tenuto duro spezzando con precisione e decisione le trame degli avversari. Un lieve errore di un terzino è però stato abilmente sfruttato dagli scledensi.

Nel primo tempo i nostri attaccano a più riprese senza riuscire a passare neanche beneficiando di una punizione dal limte. Poi al 16' una debole respinta di Veronesi è raccolta da Cortiana, che segna per lo Schio che poco dopo si vede annullati due punti per fuori gioco.

Nella ripresa al 10' l'arbitro espelle Perfetti, ma al 18' su azione Marangoni, Stagnoli, Barbaro, quest'ultimo segna il punto del pareggio.

SANGUINETTO: Gasparetto; Veronesi, Segala; Marangoni, Passilongo, Perfetti; Gobetti, Pachera, Barbaro, Sagnoli, Cristanini. SCHIO: Lora; Greselin, Bortolaso; Piva, Magnabosco, Libondi, Aldrighetto, Vittorelli, Cortiana, Reghelin, Costalunga. Arbitro: Orlandi.

Rossi-Lonigo 1-1 (1-0)

ROCCHETTE, 16. — La partita fra il Lane Rossi e il Lonigo si è risolta alla pari, malgrado che l'inizio avesse lasciato prevedere la vittoria dei bianco-neri ospitanti. Al principio della partita alcune rapide discese dei locali chiamano all'opera la difesa del Lonigo. In un'uscita il portiere provoca un calcio di punizione a favore del Rossi, che il bravo Meneguzzi con un preciso tiro tramuta in punto. Per qualche tempo ancora il Rossi segna una superiorità sugli ospiti, tanto che si registrano due calci d'angolo contro il Lonigo. Sul finire del tempo i leoniceni si scuotono e tentano la via della rete, ma sbagliano due facili occasioni a porta vuota.

All'inizio della ripresa è ancora il Lonigo che attacca ed al 5' su tiro di punizione dal limite dell'area ottiene il punto del pareggio, autore Buin. La partita entra da questo istante in una atmosfera infuocata e si nota qualche scorrettezza fra giocatori. Il Rossi cerca rabbiosamente di riottenere la vittoria che gli è sfuggita, ma gli ospiti se pure disordinatamente contengono gli attacchi dei locali. Al 30' Clavello, per una scorrettezza su un avversario viene espulso. L'attacco del Rossi privo dell'uomo di punta, perde di coesione. Ne approfittano gli avversari che si piazzano nell'area del Rocchette e creano dei seri grattacapi al bravo Piccolo. Alcuni spostamenti effettuati dal Rossi non creano che maggior confusione. La partita termina su un tiro sbagliato, a porta vuota, del Lonigo.

LONIGO: Righetti; Dal Maso, Zantedeschi; Battaglia II, Bressarola, Micheletto; Piccioli, Bressan, Tizian Balbuzzo I, Buin. — LANE ROSSI: Piccolo; Gasparini Battistella, Dalla Riva, Zampieri, Bevardo; Meneguzzi Lovato, Clavello, Borriero, Dalle Mole. — ARBITRO: Tarocco.

Cadidavid-S. Martino 5-1 (2 0)

CADIDAVID, 16 — Non si credeva che il S. Martino, con il quale già altre volte la squadra di Cadidavid aveva avuto modo di mettersi a confronto, dovesse cedere così presto le armi di fronte ai locali. Invece il Cadidavid, ieri in eccellente giornata, ha marciato sin dall'inizio a pieno regime riuscendo a concludere con una vittoria sonante. Il punteggio è eloquente in proposito e la progressiva distribuzione delle segnature è pure chiaro indice della netta e costante prevalenza territoriale degli uomini di Cadidavid.

Evidentemente alla bella giornata dei locali ha fatto contrapposto il grigiore dei reparti avversari che non sono mai riusciti ad ingranare e solamente sul finale hanno potuto giungere a salvare l'onore, quando però il bottino del Cadidavid era al sicuro da ogni sorpresa. E' al 6' che Sandrini mette in rete il primo pallone, al quale fa seguire un altro al 20'. Nel primo tempo niente altro. Nella ripresa Perdonà segna al 5', Rognini al 15' ed ancora Perdonà al 36' mentre Peterle salva l'onore per la propria squadra al 42'. Cinque calci d'angolo per il Cadidavid, due per il S. Martino.

CADIDAVID: Castioni; Montini, Breoni; Bertucco, Poli, Amadori; Perdonà, Rognini, Azzetti, Procura, Sandrini. — S. MARTINO: Pasetto; De Santi, Avesani; Tosetto, Mondo, Albertini; Peterle, Pimazzoni, Resi, Micheloni II. Piubello. Arbitro: Visentin.

Malo-Thiene 2-2 (0-1)

MALO, 16. — La sfortuna ha voluto che anche ieri i maladensi non riportassero una meritata affermazione. Comunque, la divisione della posta in palio, con la squadra del Thiene, che rinnovata nei suoi ranghi si presenta ben lanciata e temibile, costituisce un risultato abbastanza soddisfacente. Il calcio di rigore concesso dall'arbitro verso la fine del primo tempo, ha compromesso l'esito della partita, minacciando seriamente il morale dei nero stellati che, nonostante la sorte avversa hanno dimostrato uno spirito combattivo encomiabile. I locali, infatti, iniziavano la ripresa a tutta andatura, travolgendo con azioni precise e lineari la ben piazzata difesa degli ospiti, riuscendo a pareggiare al 5' con la mezz'ala Berlato. L'inaspettato pareggio è stato un incentivo, non solo per il pubblico che si è messo ad incitare a gran voce i beniamini, ma particolarmente per l'undici del Malo che, ritrovato l'estro necessario, si insediava con autorità in area thienese, riuscendo al 10' ad aumentare il punteggio per merito di Colbacchini. Le cose senza dubbio sarebbero andate bene se una saettante punizione calciata da Busini, poco prima della fine, non avesse abuto esito felice.

MALO: Romagna, Baio, Sartori; Dalla Vecchia, Silvestrelli, Ferretto, Drago I., Marchioro, Colbacchini, Berlato e Drago II. — THIENE: Costa, Busini I. Saugo, Giarretta, Busatta, Tomi, Renzi, Leder, Rizzi e Busini II. — ARBITRO: Zuccheroni.

Ceggia-Venezia B 2-1 (1-1)

La squadra del Ceggia, scesa sul campo Pier Luigi Penso a S. Elena, ha trovato la squadra dei cadetti nero-verdi largamente rimaneggiata per l'inclusione di molti giocatori di terza squadra ed ha ottenuto una vittoria preziosa quanto meritata. Il Venezia ha cercato con buona volontà di opporsi al migliore gioco dei ciliensi, i quali hanno saputo resistere con magnifica sicurezza quando i veneziani cercavano disperatamente di ottenere il pareggio. Composta di ottimi elementi la squadra ospite ha sfoggiato una bella inquadratura ed una vera consistenza di gioco, il tutto imperniato su una forte linea mediana al centro della quale era il bravo Valotto. Il Venezia invece ha avuto nei due laterali della mediana, appartenenti questi alla terza squadra, i punti più deboli, mentre Santarello si è prodigato con cuore e generosità rivelando delle belle doti di giocatore di classe.

La linea attaccante nero-verde è mancata d'intesa e di penetrazione, mentre la difesa se l'è cavata abbastanza bene. Il Ceggia attacca e Fioravanti, che è stato uno dei giocatori migliori, è subito impegnato da un tiro di Basso, mentre al 2' i nero-verdi sono costretti in angolo, il cui tiro successivo è sventato dai difensori. I veneziani passano ora all'offensiva ed al 5' ottengono un calcio d'angolo. Il tiro provoca una mischia dinanzi la rete di Sandrin; il pallone capita a Lombardi II, che porge a Borin, che spedisce in rete segnando il punto per il Venezia. Il Ceggia reagisce e dimostra una superiorità sui nero-verdi, che al 15' sono in angolo, mentre al 22' un potente tiro di Valotto è alzato di pugno sopra la traversa da Fioravanti. I ciliensi continuano a premere nell'area veneziana ed al 27' conquistano il pareggio per merito di Benvenuti. Sono ora i nero-verdi che passano all'attacco, ma le loro azioni sono ben controllate dai ciliensi. Due calci d'angolo, al 32' ed al 44' sono tirati contro il Ceggia.

Dopo una leggera prevalenza del Venezia, durante la quale al 5' un tiro di Della Puppa è parato dall'ottimo Sandrin, il Ceggia assume il comando del gioco stringendo i veneziani nello loro area. Un calcio d'angolo è tirato al 10' contro il Venezia ed al 15' Fioravanti si fa applaudire per una sua spettacolosa parata su un forte tiro di Trevisani, il pallone parato dal difensore veneziano finisce in angolo. Prosegue sempre la pressione ciliense finchè al 19' i nero-verdi sono ancora in angolo. Sull'azione scaturita dal calcio d'angolo Trevisan segna da pochi passi con un tiro dal basso in alto.

I veneziani attaccano ora, mentre il Ceggia si mette sulla difensiva e riesce a neutralizzare il gioco avversario. Il Venezia non conclude ed anche il Ceggia si porta spesso in area nero-verde

CEGGIA: Sandrin; Sforzin, Ferrante; Bertolini, Valotto, Bortoluzzi; Benvenuti, Ghezzo, Trevisan, Aiello, Basso. VENEZIA B: Fioravanti; Bonci Stivanello; Linzi, Santarello, Zane; Borin, Picchioluttо, Bresin, Della Puppa, Lombardi II. Arbitro: Migliorini.

Conegliano-Dolo 1-0 (0-0)

CONEGLIANO, 16. — La vittoria conseguita ieri dagli atleti azzurri, sebbene con un punteggio inglese premia giustamente il loro tenace comportamento che avrebbe dovuto registrare una vittoria più netta. L'incontro tirato velocemente per tutti i 90 minuti di giuoco, non ostante il pessimo fondo del campo, è stato duramente combattuto da ambodue le parti dando un tono molto vivace e con ottimi spunti tecnici all'appassionante contesa. I locali dopo la prova di ieri hanno lasciato intravvedere un progresso notevole di forma e di volontà che porteranno le maglie azzurre a maggiori affermazioni.

All'infuori di un trascurabile rilassamento di qualche elemento locale, la compagine ha fornito un'ottima partita. Degni di particolare menzione Battivelli e Pin. Gli ospiti hanno resistito gagliardamente fino ad un minuto dalla fine, quando una poderosa stoccata di Pin faceva capitolare la porta di Bruzzato e svanire le speranze dei dolesi convinti ormai di avere incasellato un prezioso punticino nella classifica generale. Il punto della vittoria coneglianese è stato segnato su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore al 44' della ripresa. Pubblico numeroso e tempo buono. Arbitro: Borghi.

Padova B-San Donà 3-1 (1-1)

SAN DONA', 16 — (Vell.) Il San Donà ha dovuto piegare le ginocchia di fronte alla svelta compagine dei cadetti padovani. Sopra ogni altra considerazione c'è da affermare che nessuna scusa può essere avanzata dai sandonatesi sulla sconfitta di ieri. L'incontro casalingo è stato perduto dai locali, perchè non hanno saputo organizzare i loro attacchi e perchè nelle retrovie non sono stati capaci di frenare le irruenti folate dei velocissimi attaccanti azzurri. Il San Donà, di fronte al suo pubblico, è mancato in pieno e il punteggio anche se scotta, dice la verità sull'andamento del gioco. Tutto quello che si può dire sulla fallosità degli avversari, a volte troppo duri e pesanti per la verità, sull'orgasmo che ha fatto vittime un po' dappertutto e che ha finito con l'impadronirsi anche dell'arbitro, che ha perduto il controllo su sè stesso e sui giocatori proprio quando l'incontro aveva bisogno di essere guidato da una mano energica, tutto ciò insomma che si può dire sull'andamento burrascoso di questa partita, è vero, ma vale relativamente per chi deve guardare in fondo alla gara per trarre un giudizio spassionato e obbiettivo.

Il Padova ha vinto meritando la vittoria. E' stato favorito da un complesso di circostanze impensate e dalla condotta disordinata del gioco sandonatese, ma ha vinto confermandosi una compagine volitiva, svelta, ben attrezzata in tutte le linee che hanno gareggiato in stile. Lazzarin, l'autore delle reti padovane (una però uscì da un intervento con la mano di Fantin che deviò in porta un tiro parabile), ha concluso dei bellissimi temi ai quali tutta la linea attaccante ha partecipato. Il San Donà, partito a pieni polmoni (già al 9' era in vantaggio di un punto con Prendato) dava l'impressione di essere in gran giornata. Le azioni si sviluppavano su schemi ben impostati e tutti i settori partecipavano all'offensiva con prontezza e decisione. La sfuriata però durò poco e i padovani si organizzarono con intelligenza verso una condotta di penetrazione. Le maglie del gioco dei locali, via via che gli azzurri premevano verso la rete di Striuli, si allentarono e il pareggio giunse aspettato, ormai quando tutta la squadra sandonatese si ripiegava su sè stessa, in disordine, incapace di riprendere la mano al gioco. Dal pareggio dei padovani alla fine del primo tempo, è il Padova che attacca di prevalenza.

Il secondo tempo ha una sola fisionomia: confusione, orgasmo. Il San Donà riprende ad attaccare e porta sotto la rete di Cesaro qualche minaccia, ma è una corsa disordinata al punto che non porta frutto. Anzi sono i padovani che sfuggono per altre due volte alla difesa locale e battono Striuli. Il San Donà è caduto e, quel che è peggio, è caduto male. Eppure i giocatori ci sono e sono ottimi. Siamo convinti che se ben guidati, se ben consigliati sulla tattica da seguire (ogni partita presenta nuove difficoltà alle quali bisogna saper far fronte con una pronta organizzazione di gioco) sapranno presto far dimenticare l'amara sconfitta di ieri. In campo, dentro il recinto, c'è sempre tanta gente a San Donà: ebbene, da loro deve partire la parola che guidi la compagine verso la tattica che l'incontro richiede. Se no che cosa stanno a fare lì?

PADOVA: Cesaro; Ferro, Forzan; Rinaldi, Trebbi, Pavan; Lazzarin, Sanero, Rampazzo, Nicoletto, Munari. — SAN DONA': Striuli; Fantin, Perissinotto; Bullo, Zambon, Bianchetto II; Ghezzo, Bison, Prendato, Gonella, Gavagnin. ARBITRO: Moschetti.

Mogliano-Treviso B 2-2 (0-0)

MOGLIANO, 16. — Il mezzo insuccesso casalingo del Mogliano ha un solo nome: Cestaro. Il centro attacco è mancato in pieno ed ha sciupato azioni su azioni rovinando il bel giuoco della prima linea, ieri in grande giornata, ed esasperando così il numeroso pubblico accorso con la speranza di salutare finalmente un pieno successo dei locali. Peccato perchè ieri la squadra era in vena e tutti i reparti, contro un Treviso povero come gioco e traballante in tutte le linee, funzionavano a dovere, ma tutte le azioni morivano sui piedi del giovane centro attacco moglianese. Poco probatoria anche la prova della difesa dove il sostituto di Girardini ha lasciato a desiderare in molti suoi interventi. Da elogiare la prova degli altri nero-verdi specie il reparto destro dell'attacco che si è imposto all'ammirazione di tutti per le pregevoli azioni svolte e mancate per mera sfortuna.

Dopo la partita due sostituzioni si impongono: il centro attacco e il terzino sinistro. Con il ritorno dei due titolari ieri assenti la squadra avrà finalmente trovato la sua giusta inquadratura e certamente darà migliori risultati di quelli finora acquisiti.

Dopo un primo tempo in bianco il Treviso, nella ripresa, coglie due punti di pregevole fattura con Colleli e Puppato. Il Mogliano nel rabbioso serrate pareggia per merito dei due mediani Fiore e Dal Moro veramente ammirevoli per tenacia e per spirito di bandiera.

MOGLIANO: Fiorotto; Nadali, Dall'Acqua; Fiore, Dal Moro, Brancaleon; Cirillo, Perno, Cestaro, Gallina, Scandiuzzi. TREVISO: Moro; Ratti, Favero; Chinol, Ceselin, Fort; Puppato, Gasperini, Colleli, Schileo, Zardo. Arbitro: Guarda.

D. M.

Mezzomo-Adriese 2-0 (0-0)

ADRIA, 16 — Partita grigia come la giornata. Al Mezzomo di Feltre, squadra che ha nei suoi ranghi qualche buon elemento, è toccato un premio insperato: quello di violare il campo adriese che in precedenza aveva ospitato squadre di gran lunga superiore. Intendiamo parlare delle riserve veneziane, di quelle rodigine ed anche del Dolo. Il campo, reso pesante per le recenti piogge, e la deficenza dell'arbitraggio hanno fatto segnare il fattaccio, il quale, ad onor del vero, è stato possibile solo per il gioco abulico di alcuni adriesi, per le menomate condizioni fisiche di due dei migliori elementi e la mancanza di Polo. Si è verificato, insomma, quello che avevamo previsto. Gli ospiti, più prestanti e dotati di una ferma volontà di vincere, si sono aiutati con tutti i mezzi (Carlin è stato atterrato al 27' della ripresa da una ginocchiata al ventre da Favero). Picchi e ripicchi hanno fruttato diverse ammonizioni sia agli adriesi che ai feltrini nonchè l'invio agli spogliatoi di Prosdocimi.

La partita, cominciata da Contro di Vicenza con polso fermo, gli è sfuggita di mano ed è degenerata sul finire in un caos. Il pallone ne ha goduto perchè i calci volavano più fra i giocatori che alla sfera di cuoio mentre il pubblico disapprovava apertamente l'insufficenza del direttore di gara.

La cronaca, dopo ciò, è breve: primo tempo a reti inviolate, forte ma sterile superiorità adriese, pericolose incursioni del Mezzomo.

Nella ripresa gioco pesante, o meglio violento; al 21' e al 32' Bonomo e Matteazzi del Feltre segnano per i loro colori, poi grigiore, calci, urla incomposte e fischi! Otto calci d'angolo contro gli amaranto di Feltre e due contro gli azzurri locali.

MEZZOMO: Favero; Cason, Demerie; Bonet, Rech, Vascellari; Matteazzi, Carpesio, Bonomo, Da Rin, Turrin. — ADRIESE: Simeoni; Ballarin, Prosdocimi; Destro, Segantin, Bellettato; Greggianin, Rizzo, Carlin, Sambo, Silingardi.

Mestre B-Rovigo B 2-1 (2-1)

Per l'avvenuta inversione di campo s'è disputato ieri sul terreno di viale Garibaldi la partita di prima divisione fra le riserve del Rovigo e del Mestre. Per il discreto impegno posto dalle due antagoniste nella lotta ne è scaturito un buon incontro ricco anche di fasi interessanti e di spunti vivaci con una alternativa di pericolose vicende sotto or l'una or l'altra porta. Peccato che lo stato pantanoso del terreno (in certi settori una vera poltiglia fangosa impediva al pallone il benchè minimo rimbalzo) abbia falsato delle azioni e provocato errori dei vari giocatori. Le riserve mestrine, vittoriose per la prima volta in casa propria, hanno ben meritato il successo e lo avrebbero meritato più pieno; un punto inspiegabilmente annullato, un paio d'occasioni sfumate proprio per un nonnulla ed alcuni salvataggi fortunosi dei rodigini provano l'effettiva superiorità dei nero-fasciati sui pur valenti avversari. Il Rovigo ha dimostrato della buona tecnica, una migliore precisione nei passaggi e prontezza come nel tiro a rete. La mediana non ha però tenuto bene il campo come gli altri reparti e il portiere è apparso più fortunato che sicuro.

Apre le ostilità Besazza con una fucilata un po' troppo alta cui il Rovigo risponde co nun angolo al 5'. Al 12' e al 14' due pericoli per la rete ospite, che viene violata al 19' da Franzoi, regolarmente. L'arbitro però annulla il punto, in seguito a gesti di protesta deportiere rodigino. Al 22' il punto è ancora sfiorato dai mestrini e finalmente al 25' è la volta buona: segna Sivori. Al 27' Besazza, spostatosi al centro, avanza solo, costringe il portiere all'uscita e segna di nuovo. Al 28' angolo pel Rovigo e al 35' pel Mestre. Al 36' l'ala Poli, liberissimo, tira comodamente e segna per gli ospiti. Al 43' e al 45' due angoli pei bianco-azzurri provocati da Polato. Più movimentata e più azioni sfumate d'ambo lo arti nella ripresa. Prima sono i rodigini a farsi minacciosi quindi il Mestre prende il sopravvento e termina l'incontro dominando: sul finale Vianello si salva a malapena da due insidiosi tiri di Sivori ed Astorri.

MESTRE B: Polato; Marchiori, Pajola, Colombo, Motta, Barbarino Besazza; Franzoi, Astorri Bianchini, Sivori — ROVIGO B: Vianello Longo.; Contratti; Fracallanza, Sichirollo Coppo; Magnavacca; Cortivo, Lanzone, Ceciliato; Poli. ARBITRO: Taroni.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Mirano solo al comando

seguito a due punti da Pellizzari e Monti

Mirano-Pellizzari 3-0 (2-0)

MIRANO, 16 — Partita di cartello ieri a Mirano fra le due capolista della classifica e se la folta cornice di pubblico è stata degna dell'avvenimento non altrettanto si può dire del fondo del campo, reso pantanoso e pressochè impraticabile dalla pioggia di questi giorni; il gioco perciò ne ha sofferto. I locali si sono battuti con grande impegno e meglio adattandosi alle condizioni del terreno hanno saputo superare nettamente la forte avversaria che invece, squadra leggera com'è, si è trovata molto a disagio, tanto che ha chiesto insistentemente all'arbitro di sospendere l'inconero ritenendo impraticabile il campo.

E' stata una partita combattuta e a dare maggiore baldanza alle azioni d'attacco dei miranesi è stato certamente il punto conseguito da Favaron subito al primo minuto. Infatti dopo essersi portati in vantaggio i locali hanno insistito tenacemente nell'offensiva ed al 18' Zonta portava a due i punti per il Mirano. L'undici di Arzignano ha cercato di controbattere, ma i suoi attacchi mancavano del necessario mordente per avere ragione della vigile difesa miranese che, pronta ed abile in ogni circostanza, ha saputo neutralizzare sempre qualsiasi minaccia. Il primo tempo si chiudeva così con i due punti in favore del Mirano.

Nella ripresa il Pellizzari con un gioco più deciso ha cercato di rimontare lo scarto, ma ogni suo sforzo è risultato vano ed anzi al 25' il Mirano consolidava la sua vittoria che ormai poteva considerarsi sicura con un terzo punto realizzato da Bortoletti. Anche negli ultimi minuti dell'incontro i locali hanno prevalso sugli ospiti.

MIRANO: Ferretto; Favaretto, Rossetto; Barbato, Bortoletti, Casarin; Zonta, Scattolin, Trevisanato, Boato, Favaron. — PELLIZZARI: Dalla Verde; Fioraso, Rossellini; De Marzi I, Dal Cengio, Mazzocco; De Marchi III, Voltolini, Ziggiotti, De Marchi II, Frizzo. — ARBITRO: Dal Molin.

Petrarca-Scapin 2-1 (0-1)

PADOVA, 16. — Il Petrarca, completissimo nei ranghi, ha saputo regolare di misura, nella seconda partita di gala del calcio minore padovano, la tradizionale avversaria Scapin. Assolutamente diversa e di gran lunga migliore della squadra esibitasi domenica scorsa, la formazione bianco-nera, dopo aver subito, nel primo tempo, la lieve supremazia dei verdi del Portello, nella ripresa partiva a tutta carriera e con un bel doppietto iniziale (3' e 7' di giuoco) di Carretta, riusciva a superare gli avversari ed a mantenere il vantaggio sino alla fine, malgrado il buon ritorno degli ospiti. Partita corretta, veloce. — ARBITRO: Cecchinato.

Monti-Schio B 2-0 (2-0)

SCHIO, 16. — Non si sarebbe detto che, dopo una bella affermazione come quella conseguita fuori casa con il Petrarca, i cadetti giallo rossi subissero un punteggio così netto come quello inflitto dal Monti di Cavarzere ieri allo stadio del Littorio.

Considerando la levatura delle due compagini non sapremmo proprio dire quale avrebbe meritato la vittoria. Comunque, mentre il Monti ha battuto due volte la rete difesa da Eberle, lo Schio B. invece si è limitato a portare in area avversaria numerosi bei palloni senza concludere niente di positivo. Una prima linea, molto sfuocata e priva di mordente, sorretta da un centro mediano che spesso girava a vuoto. L'unico elemento che si è salvato dal grigiore generale e che anzi promette molto bene per la sua tempestività nel giuoco, è stato Sbalchiero. Del Cavarzere, ottimi Rubinato e Grappeggia.

I punti sono stati segnati tutti e due nel primo tempo; al 21' da Rubinato su uscita intempestiva del portiere scledense e al 30' da Grappeggia su azione personale. Tre calci d'angolo a favore dello Schio e due per il Monti di Cavarzere. Arbitro: Mantovani.

CAMPIONATO RAGAZZI

Mestre-Carpenedo 4-0 (2-0)

Con un bel giuoco in prima fila, nonostante il terreno fangoso, che ha sfiancato e reso irriconoscibili i 22 ragazzi, il Mestre si è assicurata e a pienopunteggio la prima vittoria nel campionato dei minori. Discretamente si sono comportate così la mediana e l'estrema difesa. Gli avversari, più prestanti e più decisi, hanno avuto un felice inizio durante il quale sono stati qualche volta pericolosi, ma poi hanno dovuto accettare la supremazia tecnica dei mestrini e difendersi sempre rabbiosamente. Nella ripresa il loro portiere ha salvato il salvabile, rendendosi irriconoscibile.

Ha segnato Vancin al 16' sfruttando un corto rinvio d'un terzino e di Marcantonio al 24' su repinta di Ferioli in seguito a tiro di Vancin. Due altre occasioni e due angoli sono sfumati pei mestrini. Nella ripresa costante la supremazia dei nero-fasciati, sanzionata da un paio di angoli e da due altri punti uno di Pea al 14' ed uno di Vancin al 23'.

MESTRE: Bellotto; Albertini, Goghetto; Bobbo, De Gobbi, Tofanello; Di Marcantonio, Franzoi, Vancin, Pea Mason — S. MARCO: Ferioli; Zein, Niero, Zanella De Lazzari, Bertoldo; Babato, Maro, Cestaro Onagato, Ongaro.

Murano-Italia 1-0 (0-0)

Per la prima partita valevole per il campionato ragazzi, si sono trovate di fronte a Murano, le squadre del Murano e del Bar Italia. La partita è stata avvincente e combattuta per tutti i 60 minuti di gioco ed alla fine ha trovato vittoriosa la squadra muranese, che seppe tener a freno i reiterati attacchi della squadra del Bar Italia e portare con belle azioni la minaccia sotto la porta di Gavagnin, che al 10' del secondo tempo si fece soffiare la palla dalle mani da Pensiano dando l'occasione di segnare il punto della vittoria.

La squadra del Bar Italia, dimostrò di possedere un'ottima impostazione di gioco dei bravi ragazzi ben attrezzati, ma tarda nello sfruttare le occasioni da rete. I ragazzi del Murano, invece, hanno saputo difendere con bravura la loro area, meritando la vittoria. Ottimi del Murano: Squarcina, Moretti e Persiano; del Bar Italia: la mediana.

MURANO: Squarcina; Moretti, Rossetto; Siega, Cortesi, Gazzagon; D'Este, Ballarin, Persiano, Zanon, Bon. ITALIA: Gavagnin; Bolicaro, Bon; Marchiori, Conte, Naidi; Coilin Rebellato, Utenti, Zane, Albertini. Arbitro: Vizzotto.

Venezia-San Marco 3-0 (0-0)

L'inizio del campionato ragazzi ha visto di fronte sul campo di S. Elena i ragazzi del Venezia e quelli dell'AA. BB. San Marco. La contesa è stata molto combattuta nel primo tempo, durante il quale i giovanissimi giocatori hanno cercato di superarsi. I nero-verdi hanno dimostrato in questo periodo di gioco una lieve superiorità, che non è stata concretata da nessun punto, anche per la valida difesa opposta dai ragazzi della S. Marco. Nella ripresa questi, provati forse dallo sforzo, hanno ceduto, dando modo a Bonora di segnare il primo punto al 7'. La reazione dei ragazzi della S. Marco non aveva fortuna, poichè al 17' era Audisio che segnava il secondo punto e ad un minuto dalla fine Novello inviava in rete il terzo pallone.

VENEZIA: Valsecchi; Baldin, Capitanio; Vianello, Zennaro, Rigo; Audisio, Novello, Angelini, Mangini, Bonora. — S. MARCO: De Sanzuane; Citran, Fiorin; Conego, Gavagnin, Mantellato; Scarpa, Basana, Rainer, Ballarin, De Pol. — Arbitro: De Cesare.

Il Motta ha vinto il torneo

per la coppa Basso Piave

Motta-Ceggia B 10-0 (3-0)

MOTTA DI LIVENZA, 16. — Ieri il Motta ha vinto la coppa Basso Piave prima ancora che il torneo sia terminato segnando dieci porte al Ceggia. Non si poteva vincere più brillantemente di così e la vittoria finale è tanto più netta e convincente quando si pensi che il Motta non ha perduto nessuna partita. Inoltre è da far risaltare che nessuna squadra è stata capace di segnare un solo punto a Motta di Livenza durante tutto il torneo.

La partita, bene arbitrata, ha visto la costante pressione dei grigi sulla porta ciliense, pressione che si è tramutata in tre punti nel primo tempo per merito di Leone e di Drusian (2). Nella ripresa lo stesso Drusian segnava altre reti, due ne segnava ancora Leone e due Franchi. Tre porte furono annullate dall'arbitro ed un calcio di rigore non fu realizzato.

Il pubblico, che ha seguito questo torneo con vivo interesse e che è sempre stato di sostegno nelle vittorie dei suoi ragazzi, ha tributato alla fine della vittoriosa partita decisiva, la sua approvazione e la sua entusiastica ammirazione.

MOTTA DI LIVENZA: Bello; Moretto, Rusalon; Visintin, Bosello, Migotto; Gerlin, Prandini, Drusian, Franchi, Sasso. Arbitro: Manzoni.

Portogruaro-Jesolo 9-1 (3-0)

PORTOGRUARO, 16 (Zani): Nella penultima partita del torneo «Coppa Basso Piave» la squadra del Portogruaro ha ottenuto la più sonante vittoria dalla sua esistenza, davanti al proprio pubblico entusiasta, nei confronti degli avversari del F.G.C. di Jesolo. E' una vittoria chiara e netta, conquistata attraverso una lampante dimostrazione di bel gioco, che più volte ha entusiasmato i fedeli sostenitori in particolare, ed il pubblico tutto in generale.

Tutti gli atleti locali hanno profuso doti di volontà e di capacità durante lo svolgimento della gara, che li metteva di fronte ad una squadra sul proprio campo è riuscita ad avere la meglio sul nostro undici. Si dovrebbero citare tutti i giocatori, ma una lode spetta al bravo Battain I, più che mai armato dalla volontà di ben riuscire, al veloce Pivetta che ha per ben 4 volte costretto il portiere avversario a racattare la palla nella propria rete al tenace capitano Cadamuro, esempio di disciplina e di costanza nella continuità dell'offensiva. Un bravo a Dal Moro, che si è disimpegnato egregiamente nel ruolo di mediano, così pure a Torcoli per il suo modo di spezzare le azioni avversarie; Ferraro I, Sguerzi e Milanese hanno cooperato efficamente alla vittoria della squadra, ma da questi atleti si aspettano prove più brillanti. La difesa formata da Gavagnin, Ferraro II e Flaborea ha retto il proprio compito discretamente ma poteva evitare il punto segnato dal Jesolo.

La squadra portogruarese si appresta ad ospitare il cavalleresco undici di Motta di Livenza per la disputa della ultima partita del torneo, che, però agli effetti della conquista della Coppa non ha più importanza, essendo il Motta già vincitore per un vantaggio di tre punti nella classifica generale.

I punti nel primo tempo sono stati segnati da Cadamuro, Milanese e Pivetta; nella ripresa mentre la squadra del Jesolo all'inizio del gioco ha segnato il punto dell'onore, i locali hanno raggiunto il cospicuo bottino di nove reti per merito di Pivetta (3), Battain (2) ed uno Milanese.

PORTOGRUARO: Gavagnin, Ferraro II, Flaborea; Torcoli, Cadamuro Sguerzi; Pivetta, Milanese, Battain Ferraro I, Sguerzi.

ARBITRO: Bigaglia.

Il torneo Coppa propaganda vinto dalla Sava

Sava-Moretti 4-0 (1-0)

Con un brillante crescendo, nonostante le mutilazioni nei ranghi in questi ultimi tempi, la squadra del Dopolavoro Aziendale Sava ha concluso vittoriosamente il torneo per la Coppa Propaganda imponendosi con un nettissimo e meritato 4 a 0 sul Dopol. Moretti di Murano nell'incontro di qualificazione pel primato. La partita decisiva svoltasi su un campo in pessime condizioni è stata assai combattuta e vivacemente condotta fino all'ultimo minuto, benchè per i neri muranesi non vi fosse più nulla ormai da tentare. Gli isolani hanno avuto un torto quello di iniziare troppo velocemente la partita su di un campo che avrebbe stroncato qualsiasi energia. Nei primi venti minuti infatti gli ospiti sono stati molto aggressivi, più rapidi degli avversari nel portare la minaccia sotto la porta e anche pericolosi ma non sono riusciti a cogliere alcun frutto che non avrebbero meritato.

La Sava, ha preso le redini e a dominare dopo aver colto al 20' e di sorpresa il primo punto. Da quel momento i bianco-celesti sono stati incontrastati padroni della situazione e, salvaguardate le spalle dall'attento estremo terzetto difensivo hanno badato il più possibile a sfruttare le buone occasioni per rendere inattaccabile il distacco.

Al 3' su punizione contro la Sava Gaggio colpisce la trave; al 17' e al 18' il Moretti batte due calci d'angolo consecutivi e sul primo la palla sfiorando la linea della porta, s'arresta sul fango. Quindi al 20' scappa via Brancaleon che traversa e dà modo a Penna di violare la rete muranese. Il gioco è fatto per i savini avendo gli avversari accusato in pieno la botta. Al 2' della ripresa su passaggio di Brancaleon e rovesciata di Taffon, Penna di testa manda la palla a battere sotto l'asta. Al 5' Semenzato con un magistrale tiro di punizione da oltre 20 metri insacca la palla nell'angolo alto della rete muranese e due minuti dopo appena ripete la bravura segnando, su punizione il terzo punto. Due pericoli ancora al 14' e al 18 per la porta ospite, un angolo per la Sava al 20' un breve periodo di aggressività muranese precedono il quarto punto dei vittoriosi, segnato da Penna che scavalca addirittura un terzino (39).

SABA: Sorato; Marcato, Colorio; Paternoster, Semenzato, Ceccarello Michieletto, Maresca Penna; Taffon e Brancaleon. — MORETTI: Zanetti; Bertola, Cimarosti; Camozzo, Rodolfo, Rioda; Saggio, Squarcina, Moretti, Cimarosti e Santini. ARBITRO: De Grandis.

AMICHEVOLE

Cristalleria-Carpenedo 2-0

Ieri si sono incontrate sul campo sportivo di Murano per un incontro amichevole l'ottima squadra del Dopolavoro Cristalleria di Murano e quella del S. Marco di Carpenedo.

La squadra dell'ing. Lino Toso ha riportato una magnifica vittoria per 2 a 0. I punti sono stati segnati al 20' del primo tempo dal centro attacco Rossi su azione in linea, e al 30' da Ritt su preciso passaggio dell'ala destra Veronese. Della Cristalleria tutti bene. Del Carpenedo, la difesa, Perencin e Candiani.

CRISTALLERIA: Menin; Spellanzon, Gallo; Fugani, Cimarosto, Ongaro; Veronese, Ritt, Rossi, Padovan, Camozzi. — CARPENEDO: Sinigaglia; Zago, Riato; Belloni, Chiara, Montanari; Dall'Asta, Turco, Bertolato, Perencin, Candiani. — ARBITRO: Costantini.

IPPICA

All'ippodromo di Agnano

NAPOLI, 16. — Quest'oggi all'ippodromo di Agnano fra le altre gare si è disputata quella valevole per il premio partenopeo di L. 15 mila. Ecco i risultati: 1. *Opimio*, 2. *Tobruk*.

La riunione di Villa Umberto

ROMA, 16. — Stamane nel campo ostacoli di Villa Umberto ha avuto luogo alla presenza di numerosa folla, una interessante riunione ippica. Il Segretario del Partito intervenuto alla manifestazione ha voluto partecipare alla gara principale compiendo due ottimi percorsi su il *Guado* e su *Intrepido II*. Il premio parco dei Daini è stato vinto dal ten. Cartasegna su *Spahis*. Nel premio Forze Armate riservato ai sottufficiali si sono classificati al primo posto dei rispettivi gruppi il serg. magg. Testa su *Braghetta* ed il maresciallo Colla su *Plutone*.

Le corse a San Siro

MILANO, 16. — All'ippodromo del trotto si è disputato ieri il premio reale di L. 25.000. Tra i sei partenti si è imposto, alla guida di Gonella, « Malvagio » che compiva i 2020 metri sul terreno pesante in 2',51''; 2. « Ortazzo » e 3. « Sovrano » entrambi avvantaggiati alla partenza di 20 metri.

Il campionato italiano di guidoslitta

Vitali-Solveni della Gil di Sondrio

vincono il gruppo delle due prime prove

CORTINA, 16. — La prima giornata del campionato italiano di guidoslitta, equipaggi a due, si è svolta davanti ad un pubblico foltissimo ed ha visto una lotta serrata ed emozionante. L'equipaggio torinese dei fratelli Civetta si è ritirato in seguito ad un rovesciamento nelle prime cinque discese fuori gara. Vitali e Solveni, del Comando federale di Sondrio, sono balzati in testa alla classifica, imponendosi nettamente su tutti gli altri. Gli equipaggi di Cortina hanno cercato di reagire, ma non sono riusciti a rimontare il distacco. Ammirato il piazzamento degli studenti pavesi. Per farsi un'idea della combattività dei concorrenti, si osservi che nello spazio d'un secondo sono in classifica cinque equipaggi, dal secondo al sesto posto. La gara si è svolta con perfetta regolarità, sotto la direzione del cav. Manaigo. Stamane, lunedì, si svolgeranno la terza e quarta serie di discese a conclusione del campionato per equipaggi a due.

Ecco la classifica delle prime due prove: 1. Vitali-Solveni del Comando federale Gil di Sondrio in 3',13'' e tre quinti; 2. Gilarduzzi-Franceschi Sportivi ghiaccio Cortina in 3',18',2; 3. De Zanna-Angeli, Sportivi ghiaccio Cortina Sisto, Sportivi ghiaccio Cortina, in 3',18'',4; 5. Nassano-Punturieri in 3',18'',3; 4. Gilarduzzi Guido e del Guf Pavia in 3',19'',1; 6. Vaghi-Cavalieri del Guf Milano in 3',19'',2; 7. Gorla-Monaci, Sportivi ghiaccio Cortino, in 3',20'',3.

SCI

A Babini e Gallarotti le gare di Selva di Val Gardena

VAL GARDENA, 16. — A Selva di Val Gardena si sono svolte due importanti manifestazioni sciistiche nazionali, organizzate dallo Sci Diciotto di Roma e dal Gruppo Romano Sciatori, in collaborazione con la Società sportiva Gardena. In mattinata, lungo il pendio di Ciampinei, si è svolta la gara nazionale di discesa per la disputa della Coppa Fasola, mentre nel pomeriggio, in località Costabella, ha avuto luogo la gara nazionale di discesa obbligata per la coppa donata dal Gruppo romano sciatori. La competizione della mattina è stata vinta dall'universitario Babini, mentre la prova del pomeriggio ha visto la vittoria del tenente Gallarotti. Numerosa folla di sportivi, tra cui il Prefetto ha assistito alle due combattutissime gare. Ecco le classifiche:

GARA DI DISCESA: 1. Giuliano Babini del Circolo Sci Diociotto di Roma in 2'40''; 2. Federico Mader della S. S. Vipiteno in 2.45 1 decimo; 3. Harvei Telfner dello Sci Diciotto di Roma in 2.50; 4. Gino Soldà della S. S. Marzotto in 2.50 4 decimi; 5. Vittorio Senoner della S. S. Val Gardena in 2.51 5 decimi.

GARA DISCESA OBBLIGATA: 1. Buno Gallarotti, Artiglieria alpina, in 2.7; 2. Francesco Fraund della S. S. Val Gardena in 2.8 2 decimi; 3. Italo Soldà della S. S. Marzotto in 2.12 3 decimi; 4. Dino Dibona di Cortina in 2.14 2 decimi; 5. Claudio Seghi dell'Abetone in 2.16 2 decimi.

ONORATO MENIN VINCE A BERGAMO

LA FINALE DELLE CORSE CAMPESTRI

BERGAMO, 13. — Nella zona circostante allo Stadio Brumana si è disputata ieri la finale delle trenta corse campestri svolte in tutta Italia.

Ecco la classifica: 1. Menin Onorato del Dopolavoro Marghera di Venezia, che compie il percorso di km. 5,300 in 17.6' 2 quinti; 2. Zambelli della Gil di Bergamo; 3. Ghisolfi del G. Giovinezza di Cremona; 4. Abila del Gruppo Oberdan di Milano; 5. Ruggeri della Gil Messina; 6. Asojetti del Dopolavoro Pirelli di Milano; 7. Dal Mastro della Gil Giorda di Torino; 8 Opretti del Dopol. Marmi e Pietre Apuania; 9. Santucci id; 10 Rizzi, ed altri settanta in tempo massimo.

A Menegon, Brussa e Facchin le gare di Sant'Elena

Ieri si è svolta sulla sacca di S. Elena la corsa campestre dei giovani fascisti di S. Elena, Cannaregio e S. Croce, organizzata dal Fascio di S. Elena per incarico del Comando federale. I risultati si possono definire buoni sotto tutti gli aspetti. Ecco le classifiche dei tre fasci:

S. ELENA: 1. Menegon Giovanni in 10' 53''; 2. Costantini Corrado, 11'7''; 3. Vianello Andrea, 11'17''; 4. Querini Giovanni; 5. La Rosa Aldo ed altri 16.

CANNAREGIO: 1. Brussa Leopoldo in 10'24''; 2. Fantini Luciano 10'33''; 3. Bussetto Mario 10'41''; 4. Foscari Riccardo; 5. Grassetti Giovanni e altri 13.

S. CROCE: 1. Facchin Alessandro in 10'27''; 2. Sartori Olindo 11'1''; 3. Caumo Tomaso 11'4''; 4. Pinnon Edilio; 5. Comin Antonio e altri 5.

La premiazione degli atleti del Comando di S. Elena è avvenuta sul posto.

PALLOVALE

Gil Venezia-Gil Bolzano 6-0

I quindici nero verdi veneziani non hanno smentito le previsioni, e per il primo incontro di campionato hanno battuto la forte squadra del Bolzano con il punteggio di 6 a 0.

La partita è stata vivacissima: una squadra che attaccava e dominava la veneziana; una squadra costantemente in difesa il Bolzano. Un arbitraggio più attento avrebbe evitato duri scontri fra i giocatori e un maggior punteggio per i veneziani, giacchè i nero verdi hanno giuocato sempre in 14 e qualche volta anche solamente in 13.

Alle ore 14.30 alla presenza di un discreto pubblico si è iniziato il gioco. Le due squadre si sono presentate nelle migliori formazioni; il Venezia però mancava del mediano di mischia Pistorello. Al fischio dell'arbitro i veneziani attaccavano a fondo e per tutto il primo tempo si registra la continua offensiva dei veneziani mentre i bolzanesi non riescono a superare la loro metà campo. Su ennesimo attacco veneziano manovrato della mischia e dai trequarti, i nero verdi riescono a segnare una bellissima meta per merito di Sinigaglia, che poi Bognolo non può trasformare. La costante pressione veneziana vede coronata tale supremazia da un'altra meta segnata da Rodighiero. Qui il Bolzano cerca il giuoco duro, al quale i veneziani reagiscono; in uno scontro l'arbitro non sà individuare il colpevole ed espelle il veneziano Catena. Nella ripresa seppure i nero-verdi abbiano prevalso non si è registrata alcuna segnatura.

G.I.L. VENEZIA: Bernardi, Pulini, Altinier, Rodighiero, Parigi, Cesari, Maluta, Venturi, Naidi, Mignozzi, Cavaliere, De Stefani, Sinigaglia, Catena. — ARBITRO: Lena.

PALLACANESTRO
PRIMA DIVISIONE

Reyer B-Scapin 42-18 (16-11)

PADOVA, 16. — Anche se in formazione di ripiego i « cadetti » della Reyer, rappresentati anche da giovanissimi allievi capitanati dall'anziano e bravo Vidal, dopo un primo tempo durante il quale hanno trovato nei padovani una difesa tenace, nella ripresa sono passati da dominatori. In questa fase di giuoco hanno invero brillato le doti eccellenti dei « cestisti » lagunari, che hanno ottenuti vivi ammirati consensi dagli stessi avversari. I migliori, per la Reyer, Pellegrini, Cappeller e Gobbin; dello Scapin, Solimbergo e Zuccato.

REYER B. — Vidal, 9, Gobbin 6, Silvestri 7, Pellegrini 8, Cappello 10, Ventura, Fulici 2. — SCAPIN: Solimbergo 8, Zuccato 2, Avogadro 5, Menin, Canazza, Rinaldi, Menegazzo. — ARBITRO: Bertotto.

Cotonificio-Guf Udine 23-15

UDINE, 16. — Partita elettrizzante e quanto mai emotiva quella svoltasi ieri sul campo di via Girardini fra i quintetti del G.U.F. friulano e dei cotonieri veneziani. L'importanza dell'incontro aveva richiamato ai margini del rettangolo di gioco una folla numerosa di appassionati per portare l'incitamento ai baldi atleti universitari che giocavano una carta decisiva agli effetti della classifica finale.

La squadra lagunare, formata da un complesso di aitanti e tecnici giocatori, ha però neutralizzato le aspirazioni degli azzurri che tuttavia meritano un vivo elogio per il loro battagliero e coraggioso comportamento. Alla compagine locale è mancato il mordente all'attacco ed una imperdonabile deficienza nella trasformazione dei personali. Fra gli ospiti si sono distinti Zeccarello, Spavento e Maura.

COTONIFICIO VENEZIANO: Maura 4, Tacco, Spavento 7, Vitalo, Zeccarello 11, Tornielli, Ravagna e De Zorzi. — G.U.F UDINE: Benedetti (cap.), Guardiero, Fadalti I 3, Fadalti II 2, Triches 8, Paderni 2, Pittini e Brugliapaglia.
ARBITRO: Zeccarello.

Il G.U.F. di Udine ha sporto reclamo in seguito ad un errore tecnico rilevato nel corso della partita.

DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Lazio 51-45 (29-23)

Soltanto sei punti separavano alla fine le due squadre che in totale erano riuscite a segnarne circa un centinaio. Questo scarto dimostra, innanzitutto quanto il gioco sia stato vivace e contrastato e, poichè la Reyer ha disputato un'ottima partita, come la posizione in classifica della Lazio non sia corrispondente al valore del quintetto e sopratutto all'abilità di alcuni suoi elementi quali Macor, Fichera e Pelliccia.

I veneziani si sono impegnati subito perchè fin dall'inizio i bianco-azzurri, partiti velocemente, hanno dimostrato di essere una squadra in netta ripresa, una squadra che pare abbia finalmente trovato il suo assestamento ed il necessario amalgama tra i suoi vari elementi che provengono da scuole diverse, i quali pare si siano fusi così da svolgere ora un gioco armonico, uniforme e ben congegnato anche se talvolta ha dell'improvvisazione. Le due punte reyerine, Castellaro e Pontello, ed il centro Pellegrini si sono messi subito in azione ed allora gli attacchi dei granata sono stati continui ed insidiosissimi. Dall'altra parte, gli attaccanti laziali rispondendo con una serie di tiri al canestro da lontano si sono dimostrati abili e precisi nei tiri così da mantenere in equilibrio il punteggio. All'ottima condotta dei due attacchi non ha corrisposto però il comportamento delle difese; tanto i componenti di quella veneziana quanto quelli della romana non sono stati molto attenti nel controllo dei rispettivi avversari.

Subito al fischio iniziale, Fichera, che ha avuto la palla da Pelliccia, mette in canestro. Se velocissima è questa azione che porta in vantaggio i romani, prontissima è la risposta dei veneziani i quali, mercè un doppietto del cannoniere scelto Castellaro, si portano in vantaggio. In questi primi minuti di gioco le sorti sono alterne perchè ora l'una ora l'altra squadra si porta in vantaggio; ma quando la Lazio supera la Reyer di quattro punti (11-7), Pontello infila tre volte consecutive ed in brevissimo spazio di tempo il canestro e, passata avanti, la Reyer non si farà più raggiungere; lo scarto aumenta o diminuisce, arriva anche a undici punti in favore dei granata e ad un certo momento non sono che tre i punti di differenze, però mai i bianco-azzurri riescano a sopravanzare.

Ecco in fatti l'andamento del punteggio ed i realizzatori nel primo tempo: 0-2 Fichera, 2-2 Castellaro, 4-2 Castellaro, 4-4 Macor, 6-4 Pellegrini, 7-4 Pellegrini, 7-6 Perella, 7-8 Macor, 7-9 Pelliccia, 7-11 Pelliccia, 9-11 Pontello, 11-11 Pontello, 13-11 Pontello, 15-11 Castellaro, 17-11 Pontello, 19-11 Pellegrini, 19-12 Perella, 21-12 Castellaro, 22-12 Pellegrini, 22-14 Fichera, 23-14 Pontello, 25-14 Pellegrini, 25-16 Fichera, 25-18 Fichera, 2520 Macor, 25-22 Macor, 27-22 Cavalleri, 27-23 Pelliccia, 29-23 Castellaro.

La ripresa s'inizia con un'identica azione del primo tempo, ma questa volta è Pellegrini che segna. Il gioco prosegue vivacissimo: i bianco-azzurri tentano di colmare il distacco ed i reyerini di accrescerlo e infatti riescono verso la metà del tempo ad avere un vantaggio di ben 14 punti. Ma a questo punto la Reyer perde Pellegrini che deve uscire dal campo avendo già tre falli. Il valido centro granata è sostituito prima da Manzini e poi da Garbosi. Anche la Lazio deve sostituire il suo migliore realizzatore, Macor, espulso per quattro falli. La Reyer, anche per il fondo alquanto sdrucciolevole del campo, svolge allora un gioco temporeggiatore nell'intento di conservare il vantaggio. I bianco-azzurri invece tentano il possibile e con successo di diminuire il distacco tanto che allorchè viene fischiata la fine soltanto sei punti dividono le due squadre.

Ecco la progressione del punteggio nel secondo tempo: 31-23 Pellegrini, 31-25 Macor, 33-25 Castellaro, 33-27 Macor, 33-29 Macor, 35-29 Castellaro, 37-29 Penzo, 37-31 Fichera, 39-31 Castellaro, 40-31 Castellaro, 40-33 Fichera, 40-35 Macor, 41-35 Pontello, 42-35 Penzo, 43-35 Cavalleri, 45-35 Castellaro 47-35 Pontello, 49-35 Penzo, 49-37 Pellicia, 49-39 Macor, 49-41 Fichera, 51-41 Pellegrini, 51-43 Perella, 51-45 Perella. Ha assistito alla partita il Segretario federale che era accompagnato dal capo dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista.

REYER: Pontello 14, Castellaro 17, Pellegrini 12, Penzo 5, Cavalleri 3 Garbosi, Manzini.

LAZIO: Macor 18, Fichera 14, Pelliccia 6, Perella 7, Rutili, Della Rosa, Angelini, Bellini.

Arbitro: Grimoldi.

DIVISIONE NAZIONALE B

D'Annunzio-Audax 21-14

MILANO, 14. — Ha vinto la squadra che alla distanza ha avuto maggiore resistenza poichè il terreno gelato ha reso faticoso l'incontro ed i milanesi trovandosi più a loro agio, nella ripresa hanno ottenuto il sopravvento sulla volitiva squadra veneziana che nel primo tempo avevano dominato terminando a pari punteggio. Degli ospiti è piaciuto Montini che ha segnato anche il maggior numero di reti, mentre dei locali ha primeggiato Ripamenti. Ecco la formazione delle due squadre:

D'ANNUNZIO: Ripamonti 8, Pandolfi 6, Bianchi 4, Rastelli 2, Roveda 1, Ferrari, Pedrini A., Pedrini G.

AUDAX: Montini 6, Magrini, Bressan 6, Stefanini V. 2, Contri, Stefanini F., Gattinoni.

16 GENNAIO 1939-XVII S. MARCELLO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'ardente orazione dell'on. Coselschi

all'imponente adunata dei volontari al Malibran

La madre di Sebastiano Bacchini offre la medaglia d'oro dell'eroico figlio al labaro del battaglione veneziano

I volontari della legione «Giulio Cesare», appartenenti al battaglione di Venezia, si sono adunati ieri intorno al loro comandante on. Eugenio Coselschi, per un nobile rito di fede e per un solenne tributo di riconoscenza verso i gloriosi camerati che in terra d'Africa e di Spagna fecero olocausto della loro vita per la grandezza imperiale della Patria fascista e per la difesa della civiltà latina contro la minaccia bolscevica.

L'imponente adunata

L'adunata imponentissima si è svolta nella mattinata al teatro Malibran ed è stata caratterizzata da ardenti manifestazioni al Duce. L'infiammata parola dell'on. Coselschi ha fatto vibrare i cuori di passione fascista, e al fervore di entusiasmo hanno partecipato insieme coi valorosi legionari, le giovani schiere del Littorio che erano rappresentate in larghissimo numero.

Alle ore 10,45 precise l'on. Eugenio Coselschi, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Primo Presidente della Corte d'appello e dal Procuratore Generale, dal Podestà, dai rappresentanti del Preside della Provincia, del Corpo d'armata di Treviso, dal questore, dal generale Silvestri della RR. GG. FF., dal console Benincampi, dal comandante della R. Aeronautica di Sant'Andrea dal comandante del presidio, dal comandante della divisione dei RR. CC. dal comandante della MILMAR, dal direttore d'artiglieria, dal console di Spagna, dal capo di stato maggiore del comando M. M. A. A., dal vicesegretario federale, è salito sul palcoscenico, accolto da un nutritissimo plauso. Nei palchi di primo ordine avevano preso posto tutte le altre gerarchie e autorità civili e militari e tutti i fiduciari dei gruppi di sestiere. Sul palcoscenico, attorno alle autorità, era la selva dei gagliardetti dei gruppi sestierali, del Nastro azzurro, dei mutilati, dei combattenti, dei fanti, delle fiamme gialle, degli alpini, del battaglione Damiano Chiesa, della cavalleria, dei bersaglieri, dei volontari, dei reduci delle patrie battaglie, delle associazioni benefiche, dei sindacati, ecc. ecc.

Sullo sfondo trofei di vessilli tricolori ornavano le effigi di S. M. il Re Imperatore e del Duce, annodate da fasci littori. Il Segretario federale inizia il rito col saluto al Duce, accolto da un formidabile «A noi!».

Prima però il vice segretario del battaglione volontari di Venezia, cav. rag. Brocco, legge fra la più intensa commozione dei presenti la motivazione che decreta il più alto segno al valore al camerata Sebastiano Bacchini.

L'offerta della madre dell'eroe Sebastiano Bacchini

Il camerata Brocco procede quindi all'appello fascista dei gloriosi legionari i cui nomi onorano l'albo d'oro del sodalizio di Venezia e che sono i seguenti:

Caduti in Spagna: Medaglia d'oro Sebastiano Bacchini e poi Aldo Bardelli, Ettore Baldon, Umberto Forin, Alberto Dal Mas, Liut Giuseppe, Giovanni Novo, Adelchi Sclansero, Giovanni Tiralongo, Elio Vianello.

Caduti in Africa: Edoardo Boselli, Vittorio Osetta, Vittorio Stevani, Rodolfo Tonello e Mario Vernier.

Quindi si svolge una commovente e significativa cerimonia: si avanza la signora Bacchini, madre della medaglia d'oro Sebastiano Bacchini, caduto nel cielo di Spagna, la quale offre al battaglione volontari di Venezia la medaglia d'oro conquistata dal glorioso figliuolo nella sanguinosa guerra che si combatte tuttora nella penisola iberica per il trionfo della civiltà. L'alfiere si avanza verso la madre del martire ed essa stessa appende sul serico drappo purpureo l'emblema della nobiltà più sacra e più bella del «gentil sangue latino».

Un applauso scrosciante corona il gesto della signora Bacchini e alla commossa manifestazione si uniscono anche tutte le autorità presenti sul palcoscenico. La signora Bacchini funge ora ora da madrina della fiamma della sezione di Venezia dei legionari in Spagna.

Nello stesso istante riceve il battesimo anche la fiamma dei volontari reduci d'Africa, fiamme ambedue offerte, con nobile gesto fascista, dai gruppi rionali del Partito di Dorsoduro e di Castello.

Segue la consegna della tessera d'onore della legione ai congiunti dei volontari caduti in Africa ed in Spagna sopraindicati.

La parola dell'on. Coselschi

Quindi il comandante on. Coselschi, salutato ancora una volta da un caloroso applauso, incomincia il discorso.

L'oratore incomincia il suo dire traendo l'ispirazione dal gesto compiuto dalla madre di Sebastiano Bacchini, gesto che egli ha definito «atto di vita», perchè congiunge ai camerati un Eroe immortale. Il simbolo per i combattenti non è una formalità, ma una ragione di azione e di combattimento. In questa volontà di agire, di lottare e di vincere, i vivi ed i morti, sono uniti in una stessa idealità che supera il senso materiale e ordinario della vita.

Così come l'eroismo anche il volontarismo è continuo ed indissolubile. Esso non è soltanto al servizio della Patria per la sua terra, i suoi mari, le sue montagne, i suoi fiumi, le sue città ricolme di bellezze e sfolgoranti di storia, ma nella Patria noi dobbiamo riconoscere sopratutto una idea spirituale che oltrepassa tutte le frontiere: idea che è anche, necessariamente, universale perchè universale è tutto quello che ha in Roma la sua guida ed il suo centro.

Sempre, in tutte le sue maggiori tappe storiche il volontarismo italiano ha avuto, come l'anima, come la razza italiana delle quali è la più pura e guerriera espressione, questo carattere universale. Universale fu lo spirito del nostro intervento nella grande guerra, universale il gesto di D'Annunzio e dei suoi legionari per la liberazione di Fiume, universale la nostra battaglia per l'Impero, universale la nostra partecipazione alla lotta antibolscevica in Ispagna.

In ogni circostanza, il valore e il sacrificio italiano hanno servito non soltanto gli interessi d'Italia, ma quelli di tutti i popoli, perchè supremo vantaggio per tutti è la difesa della giustizia e della civiltà.

Contro la barbarie bolscevica

Lo stesso gesto del legionario che in Africa ha non solo conquistato l'Impero al quale avevamo diritto, ma spezzato le catene agli schiavi, si è ripetuto in Spagna ove le camicie nere cooperando a cacciare la barbarie bolscevica dalle rive del mare nostro, ha anche cooperato alla salvezza di tutta Europa.

Come noi sempre lottammo per le idee supreme e universali della civiltà, del diritto e della giustizia, così ci siamo sempre trovati di fronte le forze torbide e oscure del male, del disordine e della barbarie.

E sempre la stessa coalizione di interessi inconfessabili, sempre le stesse alleanze delle plutocrazie ingorde, sempre la stessa opera oscura e corrosiva delle sette segrete, sempre la massoneria, l'ebraismo, il capitalismo avido di dominio e di oppressione. E sempre la stessa slealtà, sempre lo stesso sistema di colpire nell'ombra, di stillare il veleno delle calunnie e delle falsità, sempre la stessa incomprensione dei nostri diritti e delle nostre necessità di vita.

Contro la serena, aperta lealtà della diplomazia fascista, contro lo spirito di Monaco: che significa ricostruzione europea e pace del mondo, sempre la stessa mentalità ottusa, gretta, conservatrice che si chiama Versaglia e Ginevra, nomi che sono larve ma che sono capaci di avvelenarci l'aria, anche se sono e saranno sempre impotenti a sbarrarci la via. Così il volontarismo per l'interesse del mondo, deve essere sempre pronto ed armato. Deve essere sempre in linea col suo spirito rivoluzionario. La rivoluzione è una ed è progressiva e continua.

A questo punto l'oratore ha esaltato il sentimento volontaristico guerriero fascista, sempre pronto al sacrificio ed alla disinteressata offerta e l'ha contrapposto allo spirito borghese gretto, opportunista, sempre pronto alla maldicenza e alla critica assurda, amante della vita comoda e inerte, che vede il mondo circoscritto intorno ad un tavolo di bridge o a una tazza di tè.

L'on. Coselschi ha affermato che il volontarismo, anche di fronte alla incomprensione dei pavidi e degli opportunisti, deve saper combattere sempre e che il sacrificio, anche se non riconosciuto, non può aver limiti e soste.

La punizione divina d'un miliziano sacrilego

Il mondo traversa la sua crisi suprema, e la battaglia è definitiva, fra la civiltà e la barbarie, fra i valori eterni e le miserie e le grettezze della vita, fra lo spirito e la materia. Non c'importi se anche dovessimo cadere nella battaglia. Noi non costruiamo per noi, ma per le nuove generazioni. Noi dobbiamo assicurare la pace ai nostri figliuoli; ma senza la giustizia la pace sarebbe la più assurda e pericolosa delle illusioni. Concludendo il suo discorso l'on. Coselschi ha ricordato un episodio della guerra spagnuola. Nel villaggio di Navalviller presso Badajoz, fra lo scempio compiuto dai miliziani rossi, nella chiesa era rimasta intatta una grande statua del Cristo della Carità. Un miliziano più selvaggio degli altri rovesciò la statua e colla baionetta compì il gesto folle e sacrilego di forarle gli occhi. Più tardi, chi disse per coincidenza, chi per miracolo, come noi credenti affermiamo, mentre l'empio miliziano montava la guardia in un posto avanzato, sentì a poco a poco velarsi gli occhi finchè divenne cieco! Così tutti coloro che vorrebbero accecare la civiltà millenaria della nostra gente, finiranno per rimaner ciechi essi stessi, anche se non perderanno materialmente la vista, come il miliziano di Spagna. Noi invece, se anche nella battaglia chiudere gli occhi al sole che ci riscalda, li riapriremo alla luce immensa della immortalità: quella luce che baciò le aquile dei legionari di Cesare e di Augusto, i gonfaloni veneziani sulle acque di Lepanto, il nostro tricolore a Pastrengo, a Goito, a Vittorio Veneto, le camicie rosse su per le balze di Calatafimi, i gagliardetti neri sulle ambe africane e le bandiere rosso oro col fascio e colle freccie indissolubilmente unite a Malaga, a Bilbao, sull'Ebro e in Catalogna. E' il sole che Orazio invocava sulle sempre maggiori grandezze di Roma, è il sole che circonda di una aureola di gloria, la volontà vittoriosa del Duce.

L'appassionante orazione del prode e fedele compagno del Poeta Soldato nella gloriosa impresa fiumana, avvince tutti i presenti che scattano più volte in applausi lunghi e nutriti. La chiusa dello smagliante discorso è infine salutata da tutto il pubblico in piedi con ardentissime acclamazioni.

Il canto dell'*Inno dell'Impero* intonato a gran voce dai legionari e dalla gioventù del Littorio, ai quali si uniscono le autorità corona la alta e significativa manifestazione. E mentre l'on. Colselschi manda un cordiale saluto al capo delle Camicie nere veneziane, S. E. il Prefetto chiude il rito col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Alle ore 13,30, nei saloni del Pilsen, è seguito un fraterno simposio offerto dal battaglione volontari al loro comandante e durante il quale sono state distribuite le tessere d'onore ai legionari.

Inaugurazione dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Ha avuto luogo ieri mattina presso la «Casa della Giovane Fascista» l'inaugurazione dei «Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale», organizzati dal Fascio femminile in collaborazione con l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

Erano presenti il rappresentante del Segretario federale, comandante Caggetti, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con la Segretaria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale e tutte e collaboratrici provinciali del Fascio femminile, il Presidente provinciale dell'I. P. A. I. con i componenti il direttorio, gli insegnanti dei Corsi e circa duecento allieve del I.o e II.o Corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

Il dott. Nino Perissinotto ha tenuto l'annunciata prolusione inaugurale sull'interessantissimo argomento «Il meticciato euro-africano».

L'oratore, dopo aver accennato ai problemi imperiali, che devono essere risolti in un immediato futuro, ha posto in rilievo l'importanza della politica razziale fascista nel campo coloniale. Il dott. Perissinotto ha affermato che il Duce ha visto subito il pericolo che poteva derivare al prestigio della razza italiana e alle sue possibilità di sviluppo nel dominio etiopico da un ibridismo che avrebbe gravemente influito sulle qualità morali e sulle capacità costruttive del nostro popolo.

Egli ha poi analizzato il problema del meticciato coloniale, sia sotto l'aspetto eugenico come sotto quello [illegible]itico, la posizione veramente tragica nella quale viene a trovarsi il meticcio nella società coloniale, l'istituto tristamente famoso del «madamato», eritreo e i provvedimenti legislativi intesi a reprimerlo.

L'oratore ha inoltre efficacemente illustrato quali sono i mezzi preventivi per arginare definiticamente il pericolo del meticciato, come pure per provvedere al popolamento dell'Impero con la razza italiana, l'alta missione che la donna deve svolgere nelle terre etiopiche, l'azione benemrita del Partito e dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana per la preparazione degli italiani alla vita coloniale e l'opera degli Enti di colonizzazione.

La bella prolusione, svolta in forma piana ed efficace, è stata alla fine lungamente applaudita.

La cerimonia inaugurale è stata aperta e chiusa col «saluto al Duce».

Una prolusione a Ca' Foscari del prof. Dell'Amore

Al R. Istituto Superiore di Economia e Commercio nella sala delle conferenze, avrà luogo, il 18 corrente, alle ore 17, una importante prolusione.

Il chiarissimo prof. Gino Giordano Dell'Amore, che è riuscito primo nel recente concorso di Tecnica commerciale e industriale e che è stato chiamato a Venezia a coprire degnamente il posto tenuto dall'illustre nostro conterraneo prof. Pietro Rigobon, terrà la lezione inaugurale del suo corso, parlando sul tema: «Attuale orientamento negli studi di Tecnica commerciale».

Il prof. Dell'Amore, che è allievo del chiarissimo prof. Gino Zappa, illustrerà, in questo suo discorso, alcuni nuovi orientamenti della Tecnica commerciale in rapporto agli studi di Economia aziendale che hanno avuto a Ca' Foscari, nella scuola di Ragioneria del prof. Gino Zappa, il più brillante sviluppo.

L'attesa per l'importante avvenimento scientifico è vivo nell'ambiente culturale veneziano.

Pietosa fine d'una triulana

Muore di sincope durante il viaggio di nozze d'argento

I coniugi Arturo ed Antonietta Ballarin, da Tolmezzo, allo scoccare del loro cinquantesimo anno di vita, compivano anche il venticinquesimo anno del loro matrimonio. Essi, perciò, dopo aver festeggiato in paese il fausto avvenimento, vollero compiere il secondo viaggio di nozze a Venezia. Qui avevano trovato conoscenti ed amici, coi quali avevano pure festeggiata questa data, che portava seco tanti cari ricordi della loro giovinezza. Avevano preso alloggio dall'altro ieri all'albergo «Universo» e intendevano rimanervi ancora qualche giorno.

Senonchè la felice data doveva essere fatale per uno degli sposi. Ed infatti l'altra sera, dopo aver pranzato, erano scesi al pontile di Calle Vallaresso alle 21, intenzionati di recarsi al teatro La Fenice per assistere alla «Carmen». Ma fatti alcuni passi verso l'imbocco di piazza, la signora Ballarin si sentì mancare le forze. Si appoggiò al braccio del marito, avvertendolo di sentirsi male. Si pose una mano al cuore e si accasciò tra le sue braccia, sicchè con l'aiuto di alcuni passanti, la poveretta fu trasportata al vicino caffè Giacomuzzi, ove non dette più segni di vita. Il medico sopraggiunto constatò che purtroppo non c'era più nulla da fare, perchè la signora era deceduta per paralisi cardiaca.

Dopo le pratiche del caso, la salma dell'infelice, accompagnata dall'addolorato sposo, a mezzo della Croce Rossa venne trasportata nella sala anatomica dell'ospedale civile.

La morte improvvisa d'uno scalpellino

Lo scalpellino Giuseppe De Ris, di anni 55, abitante a Cannaregio 4128, l'altro sera verso le ore 24 avvertì uno strano malessere e poscia si accasciò al suolo. Accorsero i familiari a porgergli aiuto i quali mandarono per un medico che appena giunto al capezzale del De Ris constatò che il poveretto era deceduto per attacco al cuore. La salma è stata poi trasportata all'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Va alla Messa colla borsetta e rincasa senza

La signora Elisa Frigerio, di anni 51, abitante Dorsoduro 671, ieri mattina era uscita alle ore 9 di casa per recarsi a messa nella chiesa dei Gesuati. Eppoichè a messa ci può essere anche chi ci va non proprio per sentire la messa, ma per qualche cosa altro, così è bene che le signore custodiscano le loro cose, anche se si trovano nella casa di Dio. Capitò infatti alla signora Frigerio che, essendo andata in chiesa colla borsetta, che conteneva due orologi d'oro e lire 130 in denaro, ne ritornasse a casa senza. Naturalmente la signora s'era assentata dal banco, ove aveva lasciata la borsetta, per appressarsi all'altare per fare la Comunione. Ci fu chi dunque sta attento a queste imprudenti disattenzioni e ne approfitta!

Il volo di due materassi da un magazzino

Vittorio Zenta abitante a Castello 1842, ha denunciato che ignoti durante la notte penetrati nel suo magazzino sottostante alla sua abitazione hanno asportato due materassi di lana del valore di lire 400.

...di 400 lire di cartoline

I magazzini ora sono, come si legge, nella cronaca odierna, presi di mira: infatti ignoti ancora ieri sono entrati durante la notte, mediante chiave falsa, nel magazzino di Zeffiro Sciutto, a Castello 4720, asportando numerose cartoline illustrate per un importo di circa 400 lire.

...e di due remi

Mediante chiave falsa Galliano Busatto ha lamentato la scorsa notte un furto avvenuto nel proprio magazzino a Castello 3711, donde i ladri asportavano due remi del valore di lire 250.

Si rovescia il latte

Vinicio Battain, di due anni e mezzo, abitante a Cannaregio 3192, eludendo la vigilanza della madre salì sopra il focolare rovesciandosi addosso un pentolino di latte bollente, riportando delle ustioni diffuse in varie parti del corpo, guaribili in giorni 15.

Si punge con un ago

Severina De Marco, di anni 31, abitante a San Marco 912, domestica, pulendo il pavimento si infisse un ago nel palmo della mano destra riportando un'infezione guaribile in giorni 15.

Il vino della "Bella Napoli,,

L'altr'ieri alle ore 16,30 l'oste della «Bella Napoli» in fondamenta della Misericordia 2522, si è recato in magazzino poco discosto dal suo esercizio a prendere del vino. Senonchè all'atto di entrarvi trovò scassinata la porta del magazzino stesso e nel contempo vide uscire due individui con due damigiane sulle spalle. Mentre uno riusciva a darsi alla fuga, l'altro meno lesto, gli scarvaentò sui piedi la damigiana la quale si infranse lasciando uscire tutto il vino che finì coll'innondare tutta la calle. L'oste però riuscì a trattenere il ladro e quindi lo accompagnò in osteria, ma da qui, con una scusa qualunque, lo sconosciuto riuscì ad eclissarsi. Del fatto l'oste della «Bella Napoli» interessò il commissario di Cannaregio che ricerca i due mariuoli, i quali non tarderanno a cadere nelle panie della giustizia, perchè i connotati forniti dall'oste sono assai utili.

Un magazzino vuotato dai ladri

Anacleto Centenari di anni 30 abitante a Cannaregio 2452 ha denunziato che ignoti la scorsa notte penetrati con chiave falsa nel magazzino della sua abitazione asportarono degli oggetti di vestiario e per lo più indumenti di lana, nonchè tre quintali di antracite. I ladri operarono naturalmente indisturbati, mentre la gente dormiva nel primo piano, poterono, mediante una barca ormeggiata alla riva del rio vicino, ecclissarsi senza far rumore e senza dar sospetto. Il derubato se ne accorse soltanto il giorno dopo, quando vide che il magazzino era stato liberato di tutto ciò che conteneva. Il danno si aggira intorno alle 2500 lire.

Si frattura il femore sul ghiaccio

Domenica Fulin, di anni 10, da Treporti, ieri alle ore 13, scivolando sul ghiaccio di un fossato presso la sua abitazione, cadde in malo modo fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in sessanta giorni.

Barche trovato in laguna

Il Colonnello comandante del Porto di Venezia rende noto che il 3 gennaio 1939-XVII è stata ricuperata nello specchio d'acqua della Laguna venta, all'altezza di S. Pietro in Volta, una barca lunga m. 7.50, larga m. 1.50, alta metri 0.50, senza attrezzi e senza numero.

Il natante è stato affidato al ricuperatore Vianello Nicola fu Pasquale, abitante a S. Pietro in Volta.

Rende noto inoltre che alla riva della Società lavorazione leghe leggere, Marghera, Canale Industriale Nord, trovasi attraccata una barca, tipo sandalo, lunga m. 6, di colore nero, sprovvista di remi e portante il n. 3439.

Rende noto anche che il giorno 5 gennaio 1939-XVII è stato ricuperato nello specchio d'acqua della Laguna Veneta, all'altezza di Malamocco, una barca lunga m. 5, larga m. 1.20 ed alta m. 0.50, senza attrezzi, pitturata in nero, portante il numero 1245.

La barca è stata affidata al ricuperatore Busetto Vincenzo fu Francesco, abitante a Pellestrina, n. 782.

Si diffidano pertanto tutti coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno dalla data del presente avviso, previo il pagamento delle spese di ricupero e del premio agli inventori avvertendo che trascorso tale termine il ricupero stesso verrà abbandonato agli inventori giusta il disposto dell'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Pubblicazioni matrimoniali

Bruno Baldan, manovale con Fantinelli Albina, casalinga, Bonfatti Vomis imiegato con Padovan Maria casalinga, Dal Bon Bruno impiegato con Bonafini Giovanni casalinga, Gambaro Giuseppe vigile urbano con Pasiani Elena casalinga, Silvestri Attilio manovale con Brunello Nerina orologiaia, Fulin Antonio timoniere con Barzan Antonia casalinga, Ciabatti Pietro sottufficiale R. E. con Marella Amelia casalinga, Croci Bruno impiegato con Lufrano Graziella impiegata.

DIARIO SACRO

16. Lunedì — San Marcello Papa, Martire, nel 310. — A San Giacomo di Rialto ogni lunedì si suffragano i Morti alle 19 con rosario, Miserere e benedizione. In molte chiese parrocchiali, a S. Giovanni Nuovo, S. Francesco di Paola si recita ogni sera il rosario e si dà poi la benedizione.

CALCIO AMICHEVOLE

Dimm-Sirma 5-1

Per una partita di allenamento, in vista del prossimo inizio del campionato della Sezione Propaganda, si sono incontrate ieri alle Chiovere le squadre del Dopolavoro interaziendale marina mercantile e quella del Dopolavoro Sirma di Marghera. La prima, presentatasi in campo con una formazione sensibilmente rinforzata, per l'immissione di nuove e più fresche energie, si è imposta nettamente sul forte undici di Marghera che mancava però di due titolari e che non valutando abbastanza la forza della nuova squadra del Dimm, non si è impegnato a fondo. Quando la Sirma ha dovuto constatare a sue spese la superiorità del Dimm era troppo tardi per poter rimontare lo svantaggio. Il primo tempo si chiudeva in favore del Dimm per 2 a 1; i punti sono stati segnati da Menicucci e da Vitale per il Dimm e da Ambrosi per la Sirma. Nella ripresa altre tre reti venivano a sanzionare la supremazia di gioco e di attacchi del Dimm, reti realizzate da Menicucci (2) e da Lisei.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Questa mattina ha inizio alle biglietterie del teatro la vendita dei posti per l'ultima recita, a prezzi popolari, dell'opera «Un ballo in Maschera» stabilita per giovedì sera alle ore 21. Per questa recita, inclusa nel turno C di abbonamento, i prezzi sono i seguenti: ingresso ai palchi lire otto, palchi di prima e seconda fila L. 60, di terza fila 30 poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 25, poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 20. Ingresso alla galleria L. 4, ingresso al loggione lire 3; il resto in proporzione.

All'ultima rappresentazione del capolavoro verdiano prenderanno parte il tenore Antonio Bagnariol, il baritono Armando Borgioli, il soprano Lella Gaio, e tutti gli altri interpreti acclamati nelle precedenti recite.

Questa sera il teatro rimane chiuso per la prova generale delle opere «L'ora spagnola», del balletto «Gli Uccelli» e «Gianni Schicchi» che andranno in scena domani sera alle 21 (turno A); la vendita di tutti gli ordini di posti ad eccezione dei palchi di prima e seconda fila, esauriti in abbonamento, continua sulla base di lire 18 10 e 5 rispettivamente per l'ingresso ai palchi alla galleria e al loggione.

Un foltissimo pubblico, convenuto da ogni parte del Veneto e delle provincie adiacenti, ha gremito ieri nel pomeriggio la Fenice, tributando entusiastici consensi al maestro Vittorio Gui e a tutti i valorosi interpreti di «Un ballo in Maschera» più volte acclamati a scena aperta, con frequenti richieste di bis ed evocati con insistenza alla ribalta ad ogni chiudersi di velario.

La compagnia del Teatro di Venezia al Goldoni

Da oggi e per tutta la settimana il teatro resterà chiuso per mancanza di buone compagnie disponibili.

Lunedì prossimo 23 corrente, esordirà la eccellente Compagnia del Teatro di Venezia diretta da Alberto Colantuoni, che si fermerà fino al 31. In tale periodo verranno date alcune riprese di eccezionale interesse e di nuovo allestimento come: «Teleri veci», «Mia fia», «Fora del Mondo» di Gallina, «La famiglia dell'antiquario», «La bona mare», «La casa nova» ecc. di Goldoni.

Verrà riesumata, sempre di Goldoni, anche una bella commedia che per molti costituirà una novità: «La bancarotta».

L'attuale formazione della Compagnia si presenta arricchita di ottimi elementi, accuratamente selezionati fra i migliori del teatro veneziano. Per l'esordio venne scelta la divertentissima commedia di Goldoni «Una delle ultime sere di carnevale» (Chiassetti e spassetti del carnevale di Venezia.

Le ultime recite della Compagnia Dezan hanno segnato due esauriti. Di giorno la bella edizione di «Fra Diavolo» e di sera il sempre godibilissimo «Boccaccio» ottennero i più lusinghieri segni di consenso da parte del pubblico che non si stancava d'applaudire a scena aperta e a fine degli atti, i veramente ottimi artisti componenti tale Compagnia che lascia un eccellente ricordo di sè

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 9.45 Medaglioni musicali. — **19.20 Programma III.** I gai campagnoli. — **19.40 Programma I e II.** Lezione di tedesco. — **20.20.** Fatti del giorno. — **20.30 Programma III.** «Le penne del pavone», 3 atti di Oreste Poggio. — **21.40 Programma III.** Musiche brahmsiane dirette dal m. La Rosa Parodi. — **22.15 Programma I.** Violinista De Ribaupierre. — **22.30 Programma II:** «Fotografie» un atto di Memo Padovini. — **23 Programma I.** Varietà.

ESTERO — **19 Koenigsberg.** Varietà. — **19.15 Monaco.** Musica da ballo. — **20.10 Breslavia.** Musica da ballo. — **Vienna.** Arie di opere tedesche e italiane. — **Amburgo.** Haydn, Schubert, Brahms. — **Koenigsberg.** Concerto sinfonico. — **20.20 Bucarest.** Musica di Mozart. — **21 Colonia.** Varietà e danze: «Carnevale nella vecchia Colonia». — **Lilla.** «A casa del dottore», operetta. **Parigi T. E.** Piano e canto. — **Rennes.** Concerto orchestrale. — **21.10 Saarbrucken.** Musiche di Beethoven. **21.20 Deutschl.** Brahms: «Trio» con piano. — **21.30 Radio Parigi.** Trasmissione dall'Opera. — **Nizza.** Molière: 1) L'appel de la glorie; 2) Il malato immaginario. — **Parigi P.T.T.** Musica da ballo.

Il violinista Francescatti al "B. Marcello,,

Comparendo iersera dinanzi al foltissimo pubblico dei soci della «Benedetto Marcello» ad un anno di distanza dal suo trionfale concerto al Circolo Artistico, il violinista Zino Francescatti vi è stato accolto dal medesimo elevato calore di plauso, che immutabilmente l'arte sua espertissima suscita. Il programma composto di pagine di Tartini, Beethoven, Saint-Saëns, Ravel, Sarasate e Paganini svolto con una perizia che assomma tutta la gamma delle possibilità tecniche si è accresciuto alla fine di un nuovo numero per la insistente richiesta dell'uditorio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata del magnifico film C'E' SOTTO UNA DONNA con Joan Blondell, Melwyn Douglas. Prezzi normali.

Rossini dalle 16.30: Clamoroso successo di PRIGIONE SENZA SBARRE con il nuovo astro Corinne Luchaire. Ultima giornata.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Una novità assoluta: DESIDERATA con Liana Haidi, Jvan Petrovich, Susi Lanner.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata del capol. drammatico IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA con Barrie Barnes, Sophie Stewart.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteoralogico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	769.5	15		
Fiume	cop.	768.3	10	10	1
Pola	cop.	768.7	9	10	1
Gorizia	nebb.	768.5	6	7	5
Udine	cop.	768.3	6	6	5
Treviso	piov.	768.9	5	6	5
Belluno	cop.	769.1	0	1	—2
Padova	nebb.	768.4	5	6	3
Rovigo	cop.	768.6	3	4	2
Vicenza	nebb.	768.4	6	6	3
Bolzano	cop.	767.8	2	5	—2
Trento	cop.	769.2	3	5	1
Grappa	nebb.	619.9	0	0	—2
Venezia	nebb.	768.2	6	7	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Gorizia 2, Udine 1, Treviso gocce, Padova 1, Rovigo 1, Vicenza gocce, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.52. Luna leva ore 4.18, tramonta ore 13.45. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.45 e 22.10, basse ore 1.25 e 15.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Il profondo ciclone delle isole britanniche scende sull'Europa sud-occidentale e tende a spostarsi verso S. E.; l'alta pressione domina il resto del Mediterraneo coll'Italia di cui le regioni settentrionali continuano a risentire l'influenza del predetto ciclone. Cielo variamente coperto con precipitazioni sparse e nebbie.

Questa notte, in seguito a tragico infortunio, si spegneva improvvisamente il

Dott. GIORGIO ARA

Volontario in Africa Orientale

Camicia nera del Battaglione Curtatone e Montanara, Croce di guerra

La famiglia, disperata, ne dà l'annuncio ai tanti che l'amarono.

Milano-Venezia, 15 Gennaio 1939 XVII.

Giorgio Berger, Giorgio Cavaglieri e tutti i suoi amici annunciano desolati la perdita del loro Caro

GIORGIO ARA

Milano-Venezia, 15 Gennaio 1939 XVII.

ANNO CIC

Il te

men

Ignobil

ANNO CIC - N. 17 - Cent. 30

MARTEDI' 17 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il tempestivo monito di Roma alla Francia

mentre si intensificano le pressioni su Daladier per un intervento diretto in Spagna

Ignobili e provocatorie ingiurie francesi contro la Marina italiana

ROMA, 16

Mentre le ultime notizie dal fronte spagnolo segnalano il progredire vittorioso delle truppe di Franco sulla strada di Barcellona, dalla capitale parigina giunge la parola d'ordine dei bellicisti di destra e di sinistra, perchè sia aperta la frontiera spagnola. Ma la nota dell'*Informazione diplomatica* ha disorientato e sconcertato, per la sua precisa e inequivocabile portata, tutti gli ambienti parigini. Ad alfiere di un intervento si è eretto il signor Blum che, come è noto, è stato ricevuto da Daladier. Che cosa abbia risposto il signor Daladier, non è facile sapere. Non manca chi presume la possibilità di qualche assicurazione, e lo stesso Blum l'avvalorerebbe quando sul *Populaire* scrive: « Tutto ciò non può durare e non durerà a lungo ».

Gli aiuti francesi ai rossi

Le voci in questione potrebbero essere una allarmante amplificazione di quelle, probabilmente esatte, secondo le quali il governo di Parigi avrebbe predisposto un vasto servizio d'ordine e di soccorso alla frontiera dei Pirenei, in considerazione dell'imminente afflusso in territorio francese di migliaia e migliaia di fuggiaschi dalla Catalogna, sotto la spinta delle trionfanti armate di Franco. Si tratterebbe egualmente degli aiuti attivi chiesti da Blum a Daladier, che furono del resto già applicati nella scorsa primavera a favore della famigerata 43.a divisione rossa, ma non avremmo ancora l'intervento delle armate francesi a fianco delle orde barcellonesi, che è quanto dire l'irreparabile

E' bene tuttavia precisare che sul contegno della Francia nella questione spagnola il paese è diviso. La nota dell'*Informazione diplomatica* obbliga infatti la Francia a rendersi conto della reale situazione di fatto e di diritto che deriva dalla piega che hanno preso gli avvenimenti diplomatici negli ultimi tempi e precisa le complicazioni che potrebbero sopraggiungere con un atteggiamento inconsiderato, e le reazioni italiane che ne potrebbero seguire E' quindi, in parole semplici e dirette, un avvertimento; avvertimento tanto più tempestivo in quanto è proprio in questo momento che il clamoroso rovescio dei rossi in Catalogna finisce di aprire gli occhi agli uni e di chiuderli agli altri, tra i quali qualche esponente del gabinetto Daladier

Le parole del Papa ricordate agli immemori cattolici di Francia

Non privo di un certo interesse, per il tono e per l'attualità dell'argomento, è l'articolo con cui l'*Osservatore Romano* si scaglia vibratamente contro la tendenza che si viene manifestando in alcuni settori cattolici della Francia: quella cioè di considerare da un eguale punto di vista il movimento dei nazionali e quello dei rossi di Spagna L'articolo odierno è provocato da un ordine del giorno del signor Alfredo Mendizabal, già professore di filosofia del diritto all'università di Oviedo e presidente del comitato spagnolo per la pace civile. L'ordine del giorno è pubblicato dalla *Croix* di Parigi.

L'organo vaticano ricorda che il Pontefice ai profughi di Spagna diceva: « Voi, derubati e spogliati di tutto, voi cacciati e cercati a morte nelle città e nei villaggi, nelle abitazioni degli uomini e nelle solitudini dei monti »; e ricordava « come in una grande apocalittica visione le devastazioni, le stragi, le profanazioni e gli scempi dei quali voi siete stati testimoni e vittime. I tristi fatti di Spagna dicono e predicono ancora una volta fino a quali estremi sono minacciate le basi stesse di ogni ordine, di ogni civiltà, di ogni cultura ».

Un indegno confusionismo

C'è una lettera collettiva dei vescovi spagnoli — continua l'*Osservatore* — alla quale ha fatto eco l'Episcopato di tutto il mondo, e che per testimonianza di persone al corrente dei fatti e al di fuori della mischia, descrive in modo « temperato » gli errori del comunismo. C'è un sistema incendiario di tutto quello che è cristiano, attuato sistematicamente, con la demolizione delle chiese, l'uccisione di sacerdoti e religiosi a migliaia; proprio l'incendio del comunismo ateo dell'enciclica pontificia. E di fronte a tutto questo, un cattolico spagnolo, vecchio professore di filosofia del diritto, in un paese cattolico com'è la Francia, osa dichiarare che i cattolici sono liberi di manifestare le loro simpatie e le loro preferenze per questo campo Ma questo significa negare la distinzione fra il bene e il male!

« I metodi dei due belligeranti sono così contrari dal punto di vista cristiano, che è indegno confonderli o equipararli. Nella zona occupata dai rossi quale azione può esercitare la gerarchia e quali apostolati sacerdotali, quali insegnamenti cristiani, quale pratica di vita cattolica vi può essere?

« Il programma comunista si incarna in quel cosidetto governo tanto chiaramente, quanto è evidente che il programma cristiano dirige il Governo nazionale, e ispira le sue relazioni con la chiesa, la sua legislazione, il sistema matrimoniale e il culto cattolico. Ma i cattolici possono essere in disaccordo con l'uno o l'altro dei belligeranti di fronte ai metodi scelti per far valere la loro causa? Non si può aderire al male e non si deve essere in disaccordo col bene: proprio il contrario di quello che suggerisce l'incredibile ordine del giorno in questione ».

L'impressione a Parigi

PARIGI, 16

I giornali danno stamane grande rilievo alla nota dell'*Informazione diplomatica* sui colloqui Mussolini-Chamberlain. Essi mettono specialmente in evidenza la dichiarazione che l'Italia riprenderebbe la propria libertà d'azione se si verificasse un intervento su larga scala da parte di governi amici della Spagna rossa; che il problema spagnolo divide profondamente la Francia e l'Italia e che soltanto alla fine della guerra spagnola sarà possibile riesaminare i rapporti tra i due paesi, senza che nell'attesa sia assolutamente il caso di parlare di arbitrato, di mediazione o di conferenza a tre o a quattro.

L'*Excelsior* scrive che se queste disposizioni dell'Italia si confermeranno, si potrà intravvedere la possibilità di una futura ripresa di contatti franco-italiani, ma aggiunge che spetterà a Roma, dopo la denuncia degli accordi del gennaio 1935, l'iniziativa di nuove conversazioni. Il giornale non crede, del resto, che si possa veder chiaro nella situazione prima del discorso che il Cancelliere Hitler pronuncerà verso la fine del mese e nel quale si prevede recherà l'appoggio totale del Reich alle rivendicazioni italiane.

La smentita dei fatti alle fantasie dei falsificatori

BERLINO, 16

I giornali, pur dando oggi il principale rilievo alle operazioni della vittoriosa offensiva di Franco in Catalogna, dedicano ancora sempre varie colonne alla risonanza che hanno avuto nel mondo i colloqui italo-inglesi. Il *Voelchischer Beobacter* rileva come la tensione e gli avvenimenti delle scorse settimane avessero favorito il sorgere ed il diffondersi delle più fantastiche congetture sulle conversazioni romane, congetture che stanno in aperto contrasto con la logica e con le esigenze della realtà.

« L'incontro italo-inglese di Roma — prosegue il giornale — non può nè poteva avere che quegli obiettivi che oggi sono stati pienamente realizzati. Lo scambio di vedute si è svolto con tanta cordialità e sincerità da poter dedurre che l'auspicata chiarificazione di atmosfera ha notevolmente migliorato i rapporti tra i due Imperi ».

Il giornale conclude che le voci tendenziose di peggioramento dei rapporti italo-inglesi sono quindi non solo smentite dai fatti, ma rappresentano anche un indice della premeditata campagna di alcuni circoli politici contro ogni azione per la pacificazione della Europa.

In relazione con l'incessante avanzata dei nazionali, che suscita in Germania vivo compiacimento, la stampa tedesca si occupa poi ampiamente della nota dell'*Informazione diplomatica* per sottolinearne l'importanza. L'accenno all'eventualità di un intervento in favore dei rossi è definito un monito di grandissima attualità. « La Francia sarebbe assai male consigliata — scrive la *D. A. Z.* — se volesse fare un estremo tentativo di arrestare l'irreparabile disfatta dei bolscevichi spagnoli; anzitutto, a seguito dell'inevitabile reazione italiana, essa non farebbe che affrettare il trionfo finale del generale Franco; in secondo luogo riteniamo del tutto illusoria la speranza francese che l'Inghilterra sarebbe disposta in tal caso a gettare a mare la sua nuova politica mediterranea ».

Le voci riferite dalla stampa romana circa un invio di regolari divisioni francesi nella Spagna rossa vengono riportate dai fogli berlinesi nel massimo rilievo.

Demenza francese

ROMA, 16

I giornali del pomeriggio riportano, mettendole in evidenza, sconcezze del Paris Midi *il quale ha pubblicato: « E' una verità ben conosciuta da tutta la gente di mare che solo una imperiosa necessità può decidere i marinai di Sua Maestà Italiana a perdere di vista la riva natale. Gli ammiragli che tra il 1915 e il 1918 hanno avuto a che fare con essi ne sanno qualche cosa ».*

Queste ingiurie francesi vengono ribattute da aspri commenti che trovano più ampio spazio negli articoli di fondo. Il Giornale d'Italia *scrive: « Quale suicida demenza muove oggi i francesi contro l'Italia? E quale nazione d'Europa, che si riconosca il diritto di difendere la sua dignità, potrà contestare all'Italia la legittimità della sua reazione con qualunque mezzo, quando la misura di questa demenza sarà, come si preannunzia, intollerabilmente superata?*

« Oggi non sono soltanto più in gioco tra l'Italia e la Francia trattati e problemi nei loro aspetti giuridici e politici. Oggi è anzitutto in questione il caso dell'onore nazionale italiano, che con incommensurabile incoscienza o con deliberata aggressione, i francesi si ostinano ad offendere con bruciant manifestazioni, nonostante i replicati e ben precisi avvertimenti già ricevuti

« Quando si tratta di onore nazionale l'Italia è sempre in linea per la difesa anche armata. E nessuna potenza al mondo, pena la sua stessa infamia, potrebbe evocare contro la sua legittima e necessaria reazione, i patti della pace o gli impegni della solidarietà militare.

« Queste precise parole di significato europeo vanno subito dette come premessa alla segnalazione delle nuove ingiurie che la Francia lancia in questi giorni contro l'eroismo dei combattenti italiani, dai quale ha pur tratto le ragioni del suo stesso salvataggio all'ultima ora. Prima è stato l'anonimo ufficiale francese — vile come uno strisciante insetto se, esistendo veramente, non ha il coraggio di rivelare il suo nome ed assumersi la responsabilità delle sue parole — che, attraverso lo scritto del prof. Guyot sull'Ordre del 12 gennaio, ha affermato che « dieci soldati italiani sono appena sufficienti per un riformato francese »; oggi è il Paris Midi *che passa dall'Esercito alla Marina.*

Paris Midi *mente e provoca. Mente perchè vuole ignorare i fatti gloriosi della Marina italiana consegnati alla storia. Durante la grande guerra la Marina italiana ha colato a picco tre corazzate nemiche; una in alto mare e le altre due, non sulla riva natale, ma sulle rive nemiche dove era andata a cercarle. La marina francese non può vantare alcuna simile impresa.*

« Ma la Marina italiana ha pure salvato, con gravi rischi, l'esercito serbo in piena rotta. Con queste falsificazioni Paris Midi *è dunque anche un provocatore. Esso insulta la Marina italiana; la Marina italiana ricorderà questo insulto.*

*« Ma la Francia e l'Europa intera devono ora ben sapere che questo continuo movimento di basse ingiurie della Francia, che non appartiene più oramai alle sfere irresponsabili perchè è stimolato dalle attitudini ufficiali, può avere ed avrà le più irreparabili conseguenze. Invano gli uomini di buona volontà ricordati ancor oggi dalla nota dell'*Informazione diplomatica*, potranno lavorare per la pace, se una nazione, trascinata da un odio insano, le getta fra i piedi gli esplosivi delle sue sanguinose offese all'onore militare e civile di un grande popolo, con fiera coscienza, quale è l'italiano. L'odio francese contro l'Italia ha oramai la sua pubblica e fatale documentazione europea. E' naturale allora che l'odio italiano contro la Francia, che lo ripaga, si generalizzi e diventi profondo e irresistibile. Alla fine i fucili spareranno da soli».*

La Tribuna, *rilevato che due elementi fondamentali della situazione, chiarissimi e ammonitori, sono, 1) l'*Informazione diplomatica, *che con linguaggio tagliente e fermo demolisce tutta la tendenziosa impalcatura di fantasie e di speculazioni fiorite, specie in Francia, sul convegno di Roma e ne ribadisce il valore ed i reali risultati; 2) la forza delle armi vittoriose in Spagna, dice che nessuna criminale intromissione potrà ormai deviare il corso fatale degli avvenimenti Il problema non è dunque soltanto politico ma essenzialmente strategico, e ciò basta a spiegare la nuova crisi di isterismo cui si abbandonano i giornali francesi d'ogni colore. E a Parigi, ove la ignobile diffamazione parolaia contro il soldato italiano non riesce ad annullare il timore, pienamente giustificato del resto, di questa nostra Italia fascista armata e guerriera, l'ammonimento dovrà senza dubbio smorzare molti incomposti bollori. Che altro ingiuriare l'Esercito italiano sulle gazzette, altro è incontrarlo in campo aperto.*

Energica lezione dell'on. Coselschi ai calunniatori del soldato italiano

ROMA, 16

Il comandante la legione volontari d'Italia «Giulio Cesare», generale Coselschi, non appena resa nota la pubblicazione apparsa nel giornale francese *Ordre*, indirizzava al signor Guyot, autore dello scritto, la seguente lettera raccomandata:

« Quale rappresentante dell'organizzazione dei volontari di guerra, che raccoglie anche coloro che spontaneamente e troppo generosamente impugnarono le armi per difendere il suolo di Francia nella grande guerra, dichiaro che il vostro anonimo informatore, degno emulo di Tartarin, è, ammesso che esista, un calunniatore e un vigliacco; e che lo siete ugualmente voi, anche se non lo avete inventato, perchè avete diffuso, sapendo di mentire, la più assurda, ridicola e infame menzogna. Non vale la pena di schiaffeggiarvi. Bastano i nostri morti a Bligny e nello Chemin des Dames a farvi affogare insieme ai vostri compari nel disprezzo di tutti ».

In Tarragona liberata

Acclamazioni della popolazione a Franco e a Mussolini - Le accoglienze ai volontari italiani ed ai navarrini - Giubilo in tutta la Spagna nazionale

Anche Cervera è stata occupata

TARRAGONA, 16

Esattamente alle 15.45 la colonna celere legionaria, entrata in Tarragona con la divisione di Navarra, sfilava dinanzi al municipio tra acclamazioni altissime, nelle quali si accoppiavano la Spagna e l'Italia, i nomi di Franco e di Mussolini.

Tarragona non sembra, a prima vista, che abbia molto sofferto durante la dominazione rossa. Certo è che tutte le chiese, nessuna esclusa, sono state devastate e spogliate di ogni attributo sacro, ma a parte le ruberie avvenute nei musei e nelle gallerie, le quali costituiscono cose sulle quali non c'è neppure da tornare, tanto esse sono abitudinarie da parte dei marxisti, la città appare in abbastanza buone condizioni.

E' certo da ritenere che, allorquando saranno scomparse tutte le tracce della permanenza rossa, saranno stati cancellati tutti gli emblemi sovietici e caduti tutti i cartelli e le scritte che osannano a Stalin e a Mosca, Tarragona si presenterà come una città sfiorata soltanto dalla guerra, perchè in effetto la guerra ha soltanto sfiorato Tarragona negli obbiettivi militari del suo porto, attraverso le incursioni dei bombardamenti legionari, i quali — e ieri se n'è avuta la dimostrazione — sono stati sempre così rigorosamente precisi nelle loro azioni, da non aver lanciato mai — bisogna insistere su questa precisazione — una bomba nè sulla città, nè sulla periferia.

La Messa nella Rambla

A mezzogiorno il generale Yague e il generale Batista Sanchez, con larghe rappresentanze delle loro truppe, hanno assistito ad una Messa all'aeroporto nella Rambla, l'arteria principale di Tarragona. Tutta la popolazione si è adunata attorno alle truppe liberatrici, inginocchiata per l'intera durata della Messa, la prima che fosse celebrata in città da trenta mesi a questa parte.

Alle quindici è giunto a Tarragona il generale Solchaga che è stato fatto segno ad una calorosissima dimostrazione da parte dei soldati e degli abitanti. Il grido di "viva Navarra liberatrice" ha echeggiato a lungo. Al tramonto la città ha ripreso la sua fisionomia antebellica, la popolazione ha ripreso a passeggiare nelle strade centrali, facendo ressa attorno alle bande militari che suonavano gli inni della patria e del movimento di redenzione, tutti lungamente approvati e bissati, e fraternizzando con le truppe.

Il comunicato del Gran Quartiere generale così dà notizia dei vittoriosi fatti d'arme d'ieri:

"Gli sforzi delle nostre vittoriose truppe sono stati coronati dall'occupazione della città di Tarragona, dell'industriosa città di Reuss, dell'importante nodo di comunicazioni di Torrega e di ottantadue paesi delle provincie di Tarragona e Lerida. Le nostre truppe sono arrivate alla linea del fiume Gayà, a dieci chilometri ad est di Tarragona. L'estensione del territorio nazionale sottratto alla tirannia dei rossi, nella giornata di oggi, misura 1.650 km. quadrati e quello conquistato dall'inizio dell'offensiva in corso misura 7.225 km. quadrati. Il tratto di costa liberata ieri è stato di quaranta chilometri di lunghezza ed il tratto totale di costa liberato dall'inizio delle operazioni è di 85 km., da Tortosa fino al fiume Gayà. Le popolazioni liberate hanno accolto le nostre forze col massimo entusiasmo. Il numero dei prigionieri è di circa 5000.

I paesi occupati

E' incalcolabile il materiale da guerra caduto in nostro possesso; è impossibile di darne la quantità esatta non essendo stato ancora classificato.

Sono stati occupati anche i paesi di Talliader, Verdu, Santamaria, Claramunt, Anglesola, Vilagrasa, Preigsana, Belfort, Torreblanca, Claravals, Figuerosa, Crunil, Riudobel, Mollià, Aranò, Canon, Montcorte, Cardosa, Cistero, Pallagais, Villabella, Valmoll, Guinola, Garidell, Vistabella, La Sequitas, Puig del Cid, Pedacort, Pallareso, Masarourell, Villalonga, Morella, Podla de Miacube, Constanti, La Selva, Villasana, Mas Pjuols, Borjas del Campo, Riudoms, Vinols, Archs, Salon, Cambrils, Pedro, Alborja, Diurana de Tarragona, Cormedella, La Morera de Mont Sant, Arboli, Las Irlas, Riudecols, Argentera dos Aiguas, Botarel, Riu de Canas, Montebrio de Tarragona, Villanueva de Escornabou, Montroj, Colldejou, Bellianes, San Martin de Malda, Montblanque ed infine Ormell de Nagalla.

Sul fronte di Estremadura, l'azione dimostrativa del nemico, con la quale si era proposta di arrestare la nostra offensiva in Catalogna, è completamente paralizzata. Una sola nostra divisione ha dato sepoltura, davanti alle linee, a oltre cinquecento cadaveri rossi. Abbiamo inoltre catturato duecentotrenta prigionieri e numeroso materiale da guerra fra cui quattro mortai, dodici fucili mitragliatori e duecento fucili a ripetizione.

"Attività dell'Aviazione. - Sono stati bombardati gli obiettivi militari di Barcellona, di Valenza e Denia. Ieri le nostre squadriglie hanno cooperato efficacemente alle operazioni di terra, contribuendo alla disfatta nemica, sbarrando le concentrazioni rosse in ritirata e gli aeroplani della zona marxista".

I corpi di Navarra e del Marocco fra ieri e oggi hanno fatto più di ottomila prigionieri. Il materiale bellico catturato è enorme e gli elenchi esatti potranno essere conosciuti soltanto fra qualche giorno. La quinta divisione di Navarra ha fatto prigionieri elementi di dieci diverse divisioni rosse, il che sta ad attestare lo stato di disorganizzazione delle forze rosse.

La caduta di Cervera

Il generale Yague è ancora commosso dalle impressionanti accoglienze fatte ieri dagli abitanti di Tarragona alle truppe liberatrici: tutti piangevano di gioia e non cercavano di trattenere le lacrime. I soldati erano strappati dai ranghi o dagli automezzi nei quali si trovavano, e baciati a lungo sulle gote e sulle mani. Non pochi sono stati quegli abitanti di tutte le categorie sociali e di tutte le qualità che si sono inginocchiati innanzi ai liberatori baciando loro i piedi ed esprimendo la gioia del momento in termini commoventissimi.

I capi rossi prima di abbandonare la città hanno trasferito tutti i prigionieri politici a Barcellona. In serata si sono aperti i primi negozi, che erano stati riforniti poche ore prima dalle retrovie nazionali.

La battaglia catalana si avvia alla fase conclusiva, e i rossi non hanno più che un sistema fortificato da difendere e su cui appoggiarsi; ma pur esso cadrà. Sarà allora la volta di Barcellona e della Catalogna tutta.

Giubilo in tutta la Spagna

Il generale Franco ha pronunciato oggi alla radio un appello alla popolazione catalana; ha illustrato i successi delle armi nazionali in questi giorni ed ha dimostrato l'inutilità di qualsiasi resistenza.

Intanto, in conseguenza dell'occupazione di Tarragona, il fronte si è accorciato di tanto che ora su ogni chilometro di linea vi sono 2500 soldati nazionali contro 1000 all'inizio dell'offensiva.

La vittoriosa avanzata delle forze nazionali in Catalogna ha suscitato grandi entusiastiche manifestazioni di giubilo che, malgrado l'inclemenza del tempo si sono svolte nelle varie città imbandierate. A Burgos le dimostrazioni si sono ripetute iersera e stamane in occasione del solenne Te Deum celebrato nella cattedrale ed al qale ha partecipato l'intera cittadinanza. Il corteo ha sostato davanti alla residenza del generalissimo ai ministeri e al comando militare fra entusiastiche acclamazioni e al canto degli inni patriottici.

L'evacuazione di Seo de Urgel ordinata da Barcellona

PARIGI, 16

Radio Parigi trasmette ricevendo da Hendaye che violente dimostrazioni si sono svolte in Barcellona da parte della popolazione che reclama a gran voce l'armistizio e la resa.

Inutile è stata perciò la mistificazione del governo catalano di cercare di giustificare la sconfitta e la perdita di Tarragona come una "ritirata strategica".

Si apprende dalla frontiera franco-spagnola che la popolazione civile di Seo de Urgel ha ricevuto ordine dal governo di Barcellona di evacuare la città entro ventiquattro ore. Questa notizia pare sia avvalorata dal fatto che i marxisti hanno intenzione di difendere strenuamente Seo de Urgel, che è la chiave della vallata del Puigcerda e della linea ferroviaria Francia-Barcellona

La dislocazione dell'Esercito tedesco nel territorio del Reich

Nel giornale di domenica abbiamo illustrato in una corrispondenza da Berlino lo sviluppo delle forze armate del Reich in seguito all'annessione dell'Austria e dei territori sudetici. Ecco ora, secondo il nuovo ordinamento, come è dislocato l'Esercito tedesco:

Comandi di gruppi di Esercito: N. 1: Berlino; N. 2: Francoforte S. M.; N. 3: Dresda; N. 4: Lipsia; N. 5: Vienna; N. 6: Hannover.

Ed ecco la ripartizione dei Circoli militari:

CIRCOLO MILITARE I.

Comando generale del 1.o Corpo d'armata in Koenigsberg: la 1.a Divisione comando a Insterburg; la 11.a Divisione comando ad Allenstein; la 21.a Divisione comando a Elbing; la 1.a Brigata di cavalleria comando a Instenburg.

CIRCOLO MILITARE II.

Comando generale del 2.o Corpo d'Armata in Stettino: la 2.a Divisione comando a Stettino; la 12.a Divisione comando a Schwerin; la 32.a Divisione comando a Koeslin.

CIRCOLO MILITARE III

Comando generale del 3.o Corpo d'armata in Berlino: la 3.a Divisione comando a Francoforte S. O.; la 23.a Divisione comando a Potsdam; la 3.a Divisione leggera comando a Kottbus; la 3.a Divisione corazzata comando a Berlino.

CIRCOLO MILITARE IV

Comando generale del 4.o Corpo d'armata in Dresda: la 4.a Divisione comando a Dresda; la 14.a Divisione comando a Lipsia; la 24.a Divisione comando a Chemnitz.

CIRCOLO MILITARE V.

Comando generale del 5.o Corpo d'armata in Stoccarda: la 5.a Divisione comando a Ulman; la 25.a Divisione comando a Ludwigsburg; la 35.a Divisione comando a Karlsruhe.

CIRCOLO MILITARE VI

Comando generale del 6.o Corpo d'armata in Münster I. W.: la 6.a Divisione comando a Bielefeld; la 16.a Divisione comando a Münster; la 26.a Divisione comando a Colonia; la 1.a Divisione leggera comando a Wuppertal.

CIRCOLO MILITARE VII.

Comando generale del 7.o Corpo d'armata in Monaco: la 7.a Divisione comando a Monaco; la 27.a Divisione comando ad Augusta; la 1.a Divisione alpina comando a Garmisch Partenkirchen.

CIRCOLO MILITARE VIII.

Comando generale dell'8.o Corpo d'armata in Breslavia: la 8.a Divisione comando a Neisse; la 18.a Divisione comando a Liegnitz; la 28.a Divisione comando a Breslavia; la 5.a Divisione comando a Oppeln S.

CIRCOLO MILITARE IX.

Comando generale del 9.o Corpo d'armata in Kassel: la 9.a Divisione comando a Giessen; la 15.a Divisione comando a Francoforte S. M.; la 29.a Divisione comando a Erfurt; la 2.a Divisione comando a Gera; la 1.a Divisione corazzata comando a Weimar.

CIRCOLO MILITARE X.

Comando generale del 10.o Corpo d'armata in Amburgo: la 20.a Divisione comando ad Amburgo; la 22.a Divisione comando a Brema; la 30.a Divisione comando a Lubecca.

CIRCOLO MILITARE XI.

Comando generale dell'11.o Corpo d'armata in Hannover: la 13.a Divisione comando a Magdeburgo; la 19.a Divisione comando a Hannover; la 31.a Divisione comando a Braunschweig.

CIRCOLO MILITARE XII

Comando generale del 12.o Corpo d'armata in Wiesbaden: la 33.a Divisione comando a Mannheim; la 34.a Divisione comando a Coblenza; la 36.a Divisione comando a Kaiserslautern.

CIRCOLO MILITARE XIII.

Comando generale del 13.o Corpo d'armata in Norimberga: la 10.a Divisione comando a Regensburg; la 17.a Divisione comando a Norimberga; la 46.a Divisione comando a Karlsbad; la 4.a Divisione corazzata comando a Wuerzburg.

CIRCOLO MILITARE XVII.

Comando generale del 17.o Corpo d'armata in Vienna: la 44.a Divisione comando a Vienna; la 45.a Divisione comando a Linz; la 4.a Divisione leggera comando a Vienna; la 2.a divisione corazzata comando a Vienna.

CIRCOLO MILITARE XVIII.

Comando generale del 18.o Corpo d'armata in Salisburgo: la 2.a Divisione alpina comando a Innsbruck; la 3.a Divisione alpina comando a Graz.

Oltre a ciò vi sono: il comando 14.o in Magdeburgo; il comando 15.o in Jena; il comando 16.o in Berlino.

Direttive fasciste all'agricoltura
in uno scritto di S. E. Rossoni

ROMA, 16

Uscirà quanto prima, a cura del Gruppo di cultura fascista «Teodoro Capocci» di Napoli, la raccolta degli scritti e discorsi di S.E. Rossoni, pronunciati al Senato e alla Camera e in occasione di adunate rurali, e alcuni articoli atti a mettere in evidenza la politica agraria del Regime.

Nella prefazione che lo stesso Ministro per l'agricoltura e le foreste ha voluto scrivere per questo volume, ed ora pubblicata dalla Rivista «La stirpe», così sono sinteticamente riassunti i risultati ottenuti dalla politica agraria voluta dal Duce: «non si parla più di crisi agraria, di indebitamento agrario; lo stimolo a produrre è moltiplicato, il lavoro è garantito dai prezzi remunerativi dei prodotti.

«Quello che il sistema capitalistico costituisce un «mistero» — cioè i costi di produzione e le maggiorazioni per lo scambio — nel sistema agricolo instaurato dal Fascismo diventa chiarezza e verità nell'interesse di tutti, produttori e consumatori, ma specialmente dell'ordine politico nazionale.

«Il principio della concorrenza è riportato alla sana origine, applicandosi nel momento produttivo, ed è gara di capacità, fonte di ricchezza. Nel momento della distribuzione, la valutazione dei prodotti non viene determinata da una concorrenza capricciosa ed aleatoria, ma riferita ad un reale lavoro compiuto. Il monte della ricchezza — lo ammasso — non è più affare privato, non interessa più soltanto i produttori e tanto meno soltanto i distributori ed il loro arbitrario tornaconto, ma sopratutto lo Stato.

«Il «mistero» economico diventa la verità del lavoro; l'artificiosa e mutevole valutazione nello scambio — che implica talora distruzione di beni — diventa equità e utilizzazione totalitaria dei prodotti.

«Io non ho più nessun dubbio su ciò che deve essere l'economia corporativa in agricoltura. Per l'agricoltura, inspirata alle direttive fasciste, il problema economico sociale è straordinariamente semplificato e non resta che da perfezionare gli strumenti creati dal Regime, generalizzando il sistema per tutti i prodotti.

«La nuova economia fascista è nata dal lavoro della terra, necessità fondamentale della vita umana. L'ordine, la sicurezza, la prosperità del mondo rurale, sono l'ordine, la sicurezza, la prosperità della Nazione, non in senso generico, ma nel senso assoluto della purezza e della vitalità della razza rappresentata e tutelata dallo Stato».

Il carbone di Montefeltro

ROMA, 16

A proposito delle recenti dichiarazioni fatte dall'on. Belluzzo alla Commissione suprema per l'autarchia circa le prospettive presentate dai giacimenti di carbone scoperti in provincia di Pesaro, si danno interessanti ragguagli. I giacimenti sono situati nella zona detta del Montefeltro, che si trova a sud-ovest del massiccio di San Marino fra la valle del Marecchia, la quale termina a Rimini, e quella più meridionale del Foglia che finisce a Pesaro. La zona carbonifera sembra però essere tutta nella valle del Marecchia, ove le ricerche si sono per ora concentrate in una zona di circa 100 kmq. nei comuni di Mercatino Marecchia, San Leo e Pennabili.

In qualche punto il fossile è a minima profondità, in altri lo si è ritrovato, mediante pozzi e discenderie, a profondità più o meno notevole. Dappertutto esso ha però le stesse caratteristiche, ciò che fa appunto pensare ad un giacimento di notevole entità. Si tratta di una lignite picea avente il 50 per cento di materie volatili, un potere calorifico sulle 6000-500 cal/kg. e probabilmente il 10 per cento o poco più di ceneri. Si dice che il tenore di zolfo sia bassissimo.

I notevoli lavori di esplorazione che ora sono in corso di esecuzione, ci diranno presto se i bacini del Montefeltro potranno divenire anch'essi, come ci si augura e come molti indizi farebbero sperare, un centro minerario di grande sviluppo come quelli d'Istria e di Sardegna.

La mostra dei materiali da costruzione
alla Fiera di Verona

VERONA, 16

Il campo sperimentale della Fiera di Verona è diventato, dallo scorso anno, sede di una Mostra permanente progressiva dei materiali, strutture e mezzi d'opera, che trovino impiego nelle costruzioni a servizio dell'agricoltura e delle trasformazioni fondiarie. In occasione della 43.a Fiera dell'agricoltura che si terrà a Verona dal 12 al 20 marzo prossimo, la Mostra, che è destinata ad incrementarsi nel tempo, presenterà nuove interessanti installazione di carattere permanente. I produttori di materiali, gli ideatori di sistemi e forme di costruzione a servizio dell'agricoltura, partecipando alla Mostra, sono sicuri di trovare la sede più appropriata acchè i loro prodotti vengano conosciuti ed apprezzati dalla grande massa di rurali, nonchè dalle categorie specializzate dei tecnici.

Particolari agevolazioni sono concesse ai partecipanti, che potranno richiedere gli appositi moduli direttamente all'Ente Fiera, Verona, Palazzo del Pallone.

Casi di vaiolo sulla nave
che trasporta il Re del Siam

COPENAGHEN, 16

Telegrammi da Singapore informano che dei casi di vaiolo sono stati constatati a bordo della motonave danese *Seelandia* sulla quale è imbarcato il giovanissimo Re del Siam, Ananda Mahidol, il quale si reca in Europa. La *Seelandia* è stata posta in quarantena fuori del porto di Singapore e dovrà restare colà all'ancora per quindici giorni.

L'economia di guerra
nelle esperienze del 1938

WEIMAR, 16

L'importante argomento dell'organizzazione dell'economia di guerra è stato trattato, in una conferenza tenuta ieri in Weimar, dal capo dell'apposito organo dell'esercito tedesco, maggior generale Thomas, che si è in particolar proposto di illustrare le esperienze in materia del 1938. Tali esperienze sono quelle ritratte dalla guerra in Cina, in parte anche quelle registrate nel corso degli ultimi avvenimenti militari e economici in Europa. In primo luogo, ha fatto notare il generale Thomas, è buona precauzione guardarsi da quell'affrettato ed insano ottimismo che da qualche tempo si va figurando la guerra futura come una guerra lampo. E' appunto il conflitto fra il Giappone e la Cina che deve indurre gli osservatori ad essere cauti nelle loro previsioni e a non scartare la possibilità in futuro di una guerra più o meno lunga. Ammesso il caso probabile di una guerra di durata, sorge e si fa chiara la necessità di una adeguata organizzazione di questi elementi dell'economia che costituiscono la indispensabile premessa per la condotta di una guerra. In proposito le esperienze del 1938, secondo ha autorevolmente affermato il conferenziere, permettono di fissare i quattro punti essenziali seguenti. Primo: assoluta necessità di una organizzazione unitaria dell'economia di guerra, specie per i paesi ad economia difettosa. Secondo: riconoscimento del fatto che la struttura economica di un paese è altrettanto decisiva per la condotta di una guerra quanto la sua organizzazione puramente militare. Importanza particolare ha perciò il controllo dell'economia di guerra così degli eventuali avversari che degli alleati. Terzo: necessità dell'organizzazione degli uomini ai fini della guerra, giacchè essa impegna e sempre di più verrà ad impegnare in futuro la popolazione civile non meno di quanto avviene per i combattenti del fronte. Quarto: necessità di intensificazione del ritmo della produzione tanto nel senso dell'aumento del rendimento individuale quanto in rapporto alla disciplina e coordinazione dei tempi di lavoro.

VITA SPORTIVA

Vitali-Solveni di Sondrio
campioni di guidoslitta a due

CORTINA, 16

Il campionato nazionale di guidoslitta si è concluso stamane dopo due giorni di prove con una bella vittoria dell'equipaggio Vitali-Solveni che grazie al cospicuo vantaggio accumulato nelle due prime discese ha potuto oggi mantenersi capolista nonostante l'attacco a fondo portatogli nelle due ultime discese dall'equipaggio cortinese De Zanna-Angeli che segnava, in una volata rapidissima, nonostante la pista piuttosto soffice, il tempo primato di questo campionato di 1'33" 4/5.

I due «bobisti» della Gil di Sondrio, con Vitali campione del mondo universitario per le guidoslitte al posto di pilota, il Solveni frenatore abilissimo, debbono la loro brillante affermazione ad una condotta di gara regolare e tecnicamente perfetta, ad una particolare bravura nello sfruttare abilmente le curve e anche, come ritengono gli esperti, ad un migliore adattamento del loro «bob» alle condizioni attuali della pista: dopo le ultime nevicate e il tempo piuttosto sciroccale di questi giorni il fondo ghiacciato non era ideale come compattezza e come celerità: i pattini larghi del «bob» di Sondrio su questo fondo alquanto cedevole hanno avuto quindi miglior giuoco ai pattini affilati delle altre guidoslitte.

Resta comunque il fatto che le discese più veloci, salvo il tempo di primato di De Zanna-Angeli, sono state effettuate dall'equipaggio che è oggi campione d'Italia con un convincente rapporto di continuità e di regolarità nelle quattro prove. L'equipaggio torinese che oggi si è classificato secondo, ha ceduto a denti stretti il suo titolo di campione italiano di guidoslitta a due opponendo ieri una resistenza tenace e reagendo oggi in grande stile con due discese celerissime che gli hanno valso il ricupero di 2" sui 5 perduti ieri.

Una gara buonissima hanno svolto gli altri tre equipaggi della Sportiva Ghiaccio Cortina particolarmente quello di Gillarduzzi Uberto-Franceschi che ieri dopo le due prime discese sembrava ancora qualificato per una vittoria.

I littori di guidoslitta per l'anno XVII, reduci dalla recente affermazione, hanno dato oggi e ieri un'altra prova del loro valore classificandosi al sesto posto dopo una bella serie di discese. Da ricordare fra gli altri concorrenti la mancata partenza dei fratelli Civetta del Guf Torino determinata da un rovesciamento in discesa di prova; il ritiro di Della Beffa-Campadesi nella quarta prova per uno sbandamento fuori pista all'«S» Tofane; l'esempio di sportività offerto ieri da Ronchetti che ha corso in coppia con Cosenza nonostante avesse il piede rotto e ingessato Ronchetti è stato sostituito oggi da Sironi, ma questo equipaggio non è stato fortunato uscendo di pista alla terza discesa presso la curva Baudion e perdendo perciò dei minuti preziosissimi. Ecco la classifica:

Campionato nazionale di guidoslitta a due: 1. Vitali-Solveni del Comando federale Gil di Sondrio: prima prova 1'36" 2/5, seconda prova 1'37" 1/5, terza prova 1'35"; quarta prova 1'37" 3/5; 2. De Zanna-Angeli della Sportivi Ghiaccio Cortina (1'40"3, 1'38", 1'33"4, 1'36"3); 3. Gillarduzzi Uberto-Franceschini, della Sportivi Ghiaccio Cortina in 6'33" 1/5; 4. Gillarduzzi Guido e Sisto della Sportivi Ghiaccio Cortina, 6'35"; 5. Gorla-Manoci della Sportivi Ghiaccio Cortina 6'46" 1/5; 6. Vaghi-Cavalieri del Guf Milano in 6'47" 2/5; 7. Zanuso-Tuccimei, della Sportivi Ghiaccio Cortina, in 6'54" 4/5; 8. Nassano-Punturieri del Guf Pavia in 7'05" e 4/5; 9. Cosenza-Sironi 8'18".

L'equipaggio Vitali-Solveni è campione d'Italia di guidoslitta a due per l'anno XVII.

La direzione delle gare ha disposto che le prove per i campionati italiani di guidoslitta equipaggio a quattro abbiano inizio il giorno 18 corrente, dalle ore 8 in poi. Se la pista lo consentirà, nella stessa giornata tutti gli equipaggi dovranno compiere le quattro prove previste dal programma.

SCI

Il "Palio delle Dolomiti,"
gara a tappe di fondo

CORTINA D'AMPEZZO, 16

La Società sportiva Parioli di Roma sta organizzando il Palio delle Dolomiti, costituito da una corsa a tappe di gran fondo in sci. La partenza avverrà il giorno 20 a Cortina d'Ampezzo e con ogni probabilità sarà data dal capitano Bruno Mussolini, presidente della Parioli.

Le tappe sono previste come segue: 20 gennaio: Cortina-Misurina; 21 Misurina-Dobbiaco; 22: Dobbiaco-Monguelfo; 23: Monguelfo-Brunico; 24: riposo a Brunico; 25: Brunico-Badia; 26 riposo a Badia; 27: Badia-Ortisei; 28: Ortisei-Canazei; 29 riposo a Canazei; 30 Canazei-Pieve di Livinallongo; 31: Pieve di Livinallongo-Cortina.

Sono già pervenute oltre trenta adesioni, tra le quali quelle della Scuola alpina delle guardie di finanza di Predazzo e della Scuola militare di Aosta. Numerosi sono i comandi Gil rappresentati. Ferve il lavoro di preparazione, in collaborazione con i Fasci e le aziende di soggiorno dei paesi interessati.

Il raduno a S. Martino di Castrozza
dei figli degli italiani all'estero

TRENTO, 16

Il direttore generale dei Fasci italiani all'estero è giunto stamane a Trento per predisporre l'organizzazione del grande raduno delle CC. NN. all'estero che avrà luogo a S. Martino di Castrozza.

Cinquecento saranno i figli dei nostri connazionali residenti in quattordici stati dell'Europa centrale che al 20 al 23 saranno graditissimi ospiti di quella incantevole zona vigilata dai colossi dolomitici, bagnati dal sangue generoso dei nostri Eroi.

Il concentramento delle giovani CC. NN. e delle organizzazioni femminili avverrà a Trento il 20 gennaio con i vari treni della mattinata e nel pomeriggio, a bordo di numerosi torpedoni le CC. NN. raggiungeranno la sede del raduno.

Il giorno successivo avranno inizio le gare sciatorie e le prove di cultura fascista e di canto corale. Il 23 le rappresentanze della Gioventù Italiana del Littorio all'estero faranno ritorno a Trento ove avrà luogo la promozione e nel pomeriggio partiranno alla volta delle rispettive sedi. Vivissima è l'attesa per questo raduno che trascende i limiti della manifestazione sportiva per assurgere ad un alto significato politico ed ideale.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 124 far. cop.; Asiago 40 gel. cop.; Boscochiesanuova 80 bagn. cop.; Cavalese 40 far. cop.; Cavalese Lavazè 140 far. cop.; Corno del Renon 120 far. cop.; Cortina d'Ampezzo 80 far. cop.; Dobbiaco 80 fresca cop.; Falzarego 160; Martello 140 far. ser.; Mendola 75 cop.; Merano Avelengo 150 far. cop.; Misurina 130 far. misto; Moena 60 ser.; Monte Piana 190 far. misto; Passo Rolle 200 far. cop.; Pieve di Cadore 80 gel. cop.; Prato Piazza 130 far. cop.; Predazzo 40 far. cop.; Pocol 110; Renon Collalbo 40 fresca cop.; Sappada 110 far. cop.; Selva S. Cristina 80 far. cop; S. Martino Castrozza 70 bagn. cop; S. Vito Borca 70 far. cop.; Solda 130 far. cop.; Tarvisio 35 far. cop.; Tognola S. Martino 200 far.; Trento Bondone 130 far. cop.; Trento Paganella 260 far. cop.; Villabassa 50 bagnata cop.

Carrozzella con un bambino
travolta da un'auto

NOVARA, 16

Un incidente stradale che poteva avere tragiche conseguenze è avvenuto lungo il tratto che da Trecate conduce a Magenta. Una certa Dondi Mattea guidava ieri una carrozzella portante un bambino di dieci mesi. Ad un tratto fermava momentaneamente la vetturetta per raggiungere un altro bambino che accompagnava, ma in quel breve tempo sopraggiungeva una automobile che urtava con il predellino di destra la carrozzella, trascinandola per una cinquantina di metri e lanciandola poi nel fosso laterale.

Nell'urto violento il bambino veniva sbalzato a terra, riportando solo delle leggere echimosi e ferite al capo.

Aeroporto dell'Illinois
distrutto dal fuoco

NEW YORK, 16

Si apprende da Rantul, nell'Illinois, che un incendio violentissimo, scoppiato questa notte, ha distrutto tre edifici del centro di allenamento dell'aviazione militare di Chnafield.

I danni sono ingentissimi: tutti e tre gli edifici sono stati ridotti ad un cumulo di rovine e di ferraglie contorte. I danni sono stati valutati ad un milione di dollari, pari a 19 milioni di lire italiane.

L'industrializzazione della Turchia
e lo sviluppo dell'industria mineraria

ROMA, 16

Nell'esaminare il piano triennale recentemente predisposto dal governo turco per lo sviluppo dell'industria mineraria, il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», rileva anzitutto i risultati tangibili conseguiti nelle ricerche di carbon fossile: la produzione annua si è addirittura quadruplicata in dieci anni. I giacimenti trovansi principalmente lungo la costa del Mar Nero, in una zona estendentesi 150 chilometri, nella quale Zonguldak e Fregli sono le principali città. Le riserve di carbone si valutano fra 1,5 e 2 miliardi di tonnellate: il carbone contiene da 30 a 35 per cento di materie volatili ed il giacimento è facilmente coltivabile. Nel 1937 se ne esportarono circa 600.000 tonn. e le principali destinazioni furono l'Italia, la Grecia, la Romania e la Siria.

Giacimenti di carbone si stanno esplorando ad Azdavay e Kalafasil. Nelle vicinanze di Kutahya, centro principale dell'industria ceramica turca, si sta preparando lo sfruttamento di un importante giacimento di lignite; questa sarà utilizzata, fra l'altro, per la produzione di energia elettrica per la Turchia meridionale. Per il petrolio sono in corso attive esplorazioni; lo scorso anno si fecero 52 trivellazioni, che ebbero magri risultati. Si trovarono poche manifestazioni nei pressi di Murette (Dardanelli) e di Aduna lungo la frontiera siriana. Si spera in più importanti rinvenimenti lungo le sponde del Tigri nel distretto di Mardin.

Quando si decise la costruzione di altiforni si riconobbe dover dipendere dall'importazione del minerale di ferro; ma lo scorso anno se ne scoprì un giacimento presso Divriki, all'estremo orientale della pianura anatolica. Si valutano esistenti 15 milioni di tonnellate di minerale a circa il 65 per cento di ferro, il che insieme a numerosi piccoli giacimenti, porterebbe a circa 50 milioni di tonnellate le riserve presunte.

E' nota l'importanza dei giacimenti di cromite, che è considerata la risorsa principale per il commercio di esportazione. Nel 1937 se ne esportarono circa 200.000 tonnellate, in destinazione principalmente della Germania, Svezia e Stati Uniti. Sebbene l'industria mineraria della cromite sia in Turchia di lunga data, lo sfruttamento del giacimento di Ergani, recentemente scoperto, ha portato la produzione da 55.000 tonn. nel 1932 a circa 290 mila nel 1937.

Centrale elettrica londinese
saltata in aria

LONDRA, 16

Una violentissima esplosione ha svegliato stamane di soprassalto la popolazione della City. Alle 6 precise, per cause non ancora accertate, è saltata in aria una grande centrale elettrica situata nella parte sud orientale della metropoli e precisamente nel quartiere di Southwark.

L'esplosione è stata talmente forte che i vetri delle finestre per un raggio di un miglio sono andati in frantumi. Numerosi fabbricati sono rimasti danneggiati. Autopompe ed ambulanze sono subito accorse sul luogo dell'esplosione, ma fortunatamente non vi sono state vittime umane. I danni materiali però sono ingenti.

L'esplosione di stamane è la seconda verificatasi in ventiquattro ore nella stessa centrale elettrica. Mancano ancora indizi precisi per stabilire le cause di questo scoppio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	766.6	12	12	10
Pola	ser.	765.7	12	14	9
Trieste	ser.	765.1	9		
Gorizia	cop.	765.7	8		6
Udine	nebb.	765.0	8	8	5
Treviso	cop.	765.9	7	7	5
Belluno	cop.	766.4	1	2	0
Padova	cop.	765.4	7	7	5
Rovigo	nebb.	765.5	5	5	3
Vicenza	cop.	765.5	6	7	5
Trento	cop.	766.0	2	3	1
Grappa	piov.	618.1	1	2	0
Venezia	nebb.	765.0	7	8	6

Fiume: quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 10, Udine 6, Treviso 1, Belluno gocce, Vicenza 1, Monte Grappa 11, Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.54. Luna leva ore 5.10, tramonta ore 14.33. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 15.40, alte ore 8.35 e 22.35. — Ieri il Po era in morbida pronunciata, il Gorzone era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Il profondo ciclone dal Mare di Norvegia alle isole britanniche continua la sua espansione verso sud-est mentre l'alta pressione si va ritirando verso nord. Condizioni ancora instabili. Cielo variamente coperto con qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 16 e 5.5; Torino 1 e —2.5; Genova 13.6 e 10.2; Sanremo 16.2 e 11.8; Firenze 16.5 e 7; Rimini 6.7 e 2.2; Ancona 13 e 6.3; Napoli 17 e 4.4; Bari 17.7 e 8.2; Lecce 16.8 e 10.4; Palermo 20 e 7.5; Catania 19.2 e 8.4; Cagliari 18 e 10.5; Sassari 17.9 e 12.2; Tripoli 18.7 e 4; Bengasi 18.4 e 6.4; Rodi 16 e 13.5; Lido Roma 15 e 11.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.75	92.45	92.87	92.70
" " m.	92.77	92.60	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.—	73.—	73.—	72.90
Prest. Red. 3.50	68.55	68.30	68.55	68.35
Rend. 5 p.c. cont.	92.67	92.60	—.—	—.—
" m.	92.75	92.60	92.85	92.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.35	90.35	90.40	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	430.	430.50		
Con. [illegible]	409.—	409.—		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	424.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	426.25	426.25		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.—	101.75	101.—	101.—
" 1941	101.90	101.65	101.90	101.80
" 1943	90.55	90.87	91.15	90.90
" 1944	97.90	97.70	97.95	97.85
I.R.I. 4.50 p. c.	457.50	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1000.06	988.—		
Assicuraz. Gen.	2950	2930.—	2960.—	2925.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	472.—		
Ferr. Merid.	780.—	770.—	780.—	775.—
Venete cont. ferr.	238.—	262.—	300.—	296.—
N.G.I. Rubattino	47.—	46.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" [illegible]	240.—	240.—		
" Val d'Olona	135.50	135.50		
" Val Ticino	129.—	129.—		
" Olcese	430.—	430.—		
Stamp. De Angeli	881.—	870.—		
Cantoni Coats	415.—	414.50		
Lini. Can. Naz.	456.—	453.—		
Man. Ross. Varzi	528.—	525.—		
" Rotondi	411.—	410.—		
" Tosi	65.—	64.50		
" Cot. Merid.	231.—	230.—		
Unione Manifatt.	319.—	316.—		
Lan. Gavardo	651.—	651.—		
" Rossi	2860.—	2840.—		
" Targhetti	92.—	92.—		
Cascami Seta	303.—	303.50		
Bernasconi	75.75	75.50		
Châtillon	78.—	78.50		
S.N.I.A. Viscosa	358.—	355.—		
Parchetti	202.—	200.—		
Coterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.50	45.—		
Ilva	211.50	211.—	211.—	210.—
Metallurg. Ital.	255.—	255.—		
Monte Amiata	359.—	348.—		
Montecatini	146.25	146.—	146.—	146.—
Stab. Dalmine	147.—	146.—		
Breda	285.75	284.50		
Bianchi	92.—	92.—		
Isotta Fraschini	16.—	16.—		
F. I. A. T.	437.—	434.70		
Off. M. Regg.	81.—	80.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.50	161.25	162.—	161.50
C. I. E. L. I.	293.50	293.50		
Dinamo italiano	283.—	280.—		
Edison	295.—	293.50		
Edison Posterg.	195.—	195.—		
Bresciana	263.—	262.—		
Valdarno	178.50	172.—		
Elettr. Piacentina	270.—	271.—		
Emiliana Eserc.	473.—	470.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.50	114.—		
" ordin.	100.25	99.75		
Elett. Gen. Sic.	79.50	79.—		
Idroel. S. I. P.	57.—	56.25		
Tirso	10[illegible]	105.—		
Elett. Lombarda	435.—	431.—		
Merid. Elettricità	279.50	274.—		
Terni	236.50	235.50	237.—	235.50
Unione Es. Elett.	9.90	9.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.50	101.75		
Distiller. italiane	20[illegible]	199.—		
Eridania	597.—	465.—		
Raffineria L. L.	597.—	597.—		
A. N. I. C.	96.25	96.25		
Italiana Gas	13.07	13.—		
Mira Lanza	191.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.30	10.—		
Aedes	69.—	67.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	97.25	95.		
Ist. Rom. Beni S.	189.50	185.—		
Saturnia	49.—	48.—		
Pastificio Buitoni	22.	22.—		
Gr. Alb. Venezia	58.50	57.75	58.50	57.50
Italcementi	230.—	228.—		
Pirelli ital.	1274.—	1272.—		
Pirelli & C	421.—	415.—		
Sarda	62.50	62.—		
Burgo	282.50	281.—		
CAMBI				
Parigi	50.10	50.10	50.10	50.10
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.75	88.90	88.75	88.90
Amsterdam	1032.50	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.90	763.70	—.—	—.—
Praga	65.10	65.21	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.75; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.30; id. 5 p. c. 92.65; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 101.80; 1943 91; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 100; Martinolich 84; Tripcovich 227; Anonima Inf. Milano 1485; Assicurazioni Generali 2945; Riunione Adriat. prima serie 1485; id. seconda serie 1380; Assicuratrice Ital. emiss. '23 441; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.10 — Londra 88.90 — Zurigo 429.50 — New York 19.

Giovane ferito gravemente
dalla moglie quattordicenne

TARANTO, 16

E' stato ricoverato moribondo all'ospedale il diciannovenne Giuseppe Cardone, il quale, ferito da un colpo di coltello all'addome, era stato ridotto in gravi condizioni dalla moglie, Margherita Di Gregorio, di appena 14 anni, con la quale si era unito in matrimonio da soli tre mesi.

La giovanissima sposa, male sopportava che il marito, a causa di rancori sorti, le avesse proibito di frequentare la famiglia di lei. Il Cardone, avendo saputo che nonostante i suoi avvertimenti la moglie aveva disubbidito, l'aveva redarguita. Durante l'alterco seguito, ella lo aveva aggredito con feroce violenza.

Schiacciato da un pilastro

TORINO, 16

Il muratore Luigi Fortin di anni 34, da Monselice (Padova), abitante con la madre in via Cottolengo 23 era intento ieri mattina al lavoro in una casa in costruzione di via Macedonia, angolo corso Francia. Improvvisamente, verso le ore 10, egli veniva travolto dal crollo di un pilastro in cemento armato che stava sistemando. Il poveretto veniva subito soccorso dal suo compagno Enrico Sapillo, il quale provvedeva a farlo trasportare all'ospedale Martini, dove però giunse cadavere. Il dottor Ricca constatava che la morte era avvenuta per la frattura della volta cranica.

La caduta del pilastro pare che sia stata provocata dal fatto che il cemento non abbia potuto consolidarsi, dato il freddo di questi giorni.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 16

Il Foglio d'ordini della Marina reca:

I seguenti aspiranti di vascello sono stati nominati con riserva di anzianità guardiamarina e ascritti al Dipartimento militare marittimo di Venezia: Carlo Sicchi, Natale Piatti, Ettore Uncini, Libero Donati, Silvano Cereser, Lucio Beloni, Bruno Berlati, Gaetano Giussani, Giovanni Adorni, Oreste Odorici Ermanno Felician, Silvio Ferrari, Ugo Esposito, Carlo Gazzola.

I seguenti aspiranti sottotenenti del genio navale sono stati nominati sottotenenti del genio navale in S P. E. con anzianità di grado dal primo gennaio 1939 e ascritti al Dipartimento M. M. di Venezia: Ugo Bullio, Rinaldo Rinaldi.

Ufficiali in congedo: I seguenti aspiranti guardiamarina di complemento sono stati nominati con riserva di anzianità guardiamarine di complemento con anzianità di grado primo novembre 1938 e ascritti al Dipartimento M. M. di Venezia: Guido Cosulich, Vitaliano Rauber, Edoardo Stegensek, Ferruccio Arnerich, Walter Pulsoni Gio. Batta Stella, Celestino Cammoranesi, Stelvio Hribar, Gino Camilletti Domenichetti, Tiberio Bonfioli dei Cavalbò, Raul Marcucci, Andrea Car.

I seguenti aspiranti guardiamarine di complemento sono stati nominati con riserva di anzianità guardiamarine di complemento con anzianità di grado primo dicembre 1938; venendo classificati come appresso: Mario Kenda dopo il pari grado Rolando Perasso; Nello Agostinelli dopo il pari grado Alfredo Cafiero. I predetti sono ascritti al Dipart. M. M. di Venezia.

Il sig. Mario Tabourea è stato nominato sottotenente di vascello di complemento e ascritto al Dipartimento M. M. di Venezia.

I seguenti aspiranti sottotenenti del corpo delle Capitanerie di porto di complemento sono stati nominati sottotenenti di porto di complemento, con anzianità di grado primo novembre 1938 e ascritti al Dipart. M. M. di Venezia: Vittorio Grasso, Dario Celàni, Fabio Marina.

Un servizio regolarissimo
La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della «Posta Aerea», servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «*Per via Aerea*» o, se destinata all'estero, «*Par Avion*». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.



Circo equestre

Nella vita di uno scrittore ci sono sempre dei punti fissi, che, anche quando sono lontani nel tempo, rappresentano una tappa e una conquista. Talvolta le posizioni raggiunte si presentano così insolite ed eccezionali che tutta l'opera successiva di un autore tende a tornare su quegli inizi, per vederli alla luce della nuova esperienza e per completarli nel quadro di un'arte più conclusiva. Altri scrittori, invece, fatta un'opera, pur riconoscendo in essa il frutto migliore del proprio ingegno, l'abbandonano per ricercare nuovi eldoradi, per cimentarsi in prove diverse, allettati da miracoli sempre rinnovantisi della fantasia e della vanità.

Riccardo Marchi è di questi ultimi. Scritto di getto «Circo equestre», lanciatosi con questo libro a capofitto nella letteratura, pago di un immediato successo, che gli procurò, una diecina di anni fa, un premio letterario, si diede ad altre ricerche, ad altre tentazioni. Volle fare, negli anni in cui «l'invito al romanzo» era di moda, il romanzo vero e proprio imperniato su motivi eminentemente narrativiti, e partorì «Lo sperduto di Lugh», vicenda africana di un pioniere tentato da mille avventure; poi pagò il suo tributo a certa mondanità letteraria con «La vigilia e la carne», romanzo sociale e al tempo stesso di passione (come è scritto nella fascetta editoriale) e con «Allucinazioni della città nuova» infine ritornò a un più intimo approfondimento, a una più onesta visione, a una più immediata realizzazione della sua arte con «Introduzione alla mercatura».

Ecco dunque dichiarati i due ponti conclusivi dell'arte di Riccardo Marchi: «Circo equestre» e «Introduzione alla mercatura», la prima e l'ultima tappa; il resto non conta, o conta poco.

Sulla «Mercatura» non ho che rinnovare la dichiarazione di fede che feci quando uscì il libro, e tornare ad affermare l'assoluta necessità poetica di questo libro tanto misurato anche stilisticamente, aderente ai soggetti in modo così stretto da stabilire per lo scrittore il fondamento di una vera *forma* letteraria.

L'«Introduzione alla mercatura» è il prodotto elaboratissimo di un ingegno sottile, che ha saputo scaltrirsi tanto da far diventare, viva e umana una materia essenzialmente intellettualistica.

Il «Circo equestre» invece è un'opera genuina, istintiva, e la revisione a cui ha voluto sottoporla l'autore oramai maturo e ammaestrato, non le ha tolto nulla di quel vigore nativo e ingenuo che costituiva e costituisce uno dei suoi maggiori pregi.

La vita di un circo equestre, per tutto quello che ha di provvisorio, di inutile e di abbagliante, è un campo di osservazione fra i più vari e strambi che possano essere; e quando a una siffatta materia si innesti il movimento interiore dei personaggi, si giunge veramente a un mondo complesso. Un tale mondo presenta tutti i motivi umani e disumani che fanno pietosa e amara la vita. In codesto ambiente la vena di uno scrittore ha modo di espandersi su dieci e cento situazioni, ma deve, per necessità stilistica e sentimentale, fermarsi a cercare gli avvenimenti in una certa maniera particolare, che è il particolare modo di vedere e di sentire dell'autore. Riccardo Marchi vede e sente liricamente il Circo.

Ma che cos'è questo «sentire liricamente» questa «lirica» che oggi si suole cucinare in tante salse?

Sappiamo tutti che di lirismi ce ne sono tanti, e suonano almeno come sette note musicali. Il lirismo di Marchi è l'unico che si addica alla prosa narrativa: ed è un lirismo che *non canta*, che non esprime in pretensiose e sensuali parole di conio decadente, ma che trova la sua legge in un moto interno di commozione e di rielaborazione, rivelato talvolta dalle pagine nude e scabre e talvolta da una pausa improvvisa nel periodo, con accenti che sono nel contesto e che non si dichiarano specificamente. Il suo lirismo è dunque, prima di tutto, una visione personale, una interpretazione del mondo che rappresenta: e l'indagine non si ferma a un personaggio e a un aspetto del circo, ma entra nel vivo della compagine buffa e triste, cinica o pietosa. La vita del circo Marchi la vede più in sè stesso, nei suoi personalissimi riflessi emotivi, che nella logicità narrativa del racconto. Ogni personaggio ci si presenta sotto il raggio radente della moralità dell'autore, che si ferma a considerare solo quegli aspetti che hanno una effettiva risonanza nel suo giudizio e nella sua simpatia.

E' logico quindi che l'unico personaggio del libro debba essere considerato l'autore. L'autore diventa *clown*, il prodigioso *clown* che le platee acclamano sotto il nome di Doctorgnù. Gli altri *clowns*, Fanfan, Mac, Tulipano, il padrone del circo Walter Wallan, la padrona Madafa Teodorica, la cavallerizza Paolina, il fachiro Kra-kaba, la tigre Iberia, il serpe Oloe, la scimmia Mustafà, non sono che gli aspetti lieti e tristi, generosi e crudeli, dell'anima di Riccardo Marchi, che ha trovato nel gran serraglio del circo e della fantasia, gli strumenti adatti per un concerto, ch'egli dirige senza partitura, abbandonandosi ad un improvviso estro creativo.

Oltre al carattere lirico-soggettivo dell'autore, domina nel libro un altro elemento artisticamente rivelato: l'atmosfera irreale, e pur satura di sentimenti umani, del circo. Le vicende di un circo, nella loro duplice apparenza, diurna e notturna, alla luce del sole e all'abbaglio dei riflettori, non hanno scissioni nel libro del Marchi. Non vediamo i campi divisi, come sembrerebbe inevitabile: da una parte i poveri diavoli sbrindellati, costretti alle più dure rinunzie, alle più sconfortanti miserie per la conquista di un gramo campare, dall'altra parte l'orgia dei colori, il clamore delle musiche, l'ansia dei salti acrobatici e delle corse sfrenate.

Il circo di Marchi non subisce fratture. Lo spettacolo comincia di prima mattina, allo svegliarsi delle bestie, continua nelle ore del giorno, trova il suo logico coronamento nell'arena illuminata, e anche quando si spengono le luci e i carrozzoni sono delle ombre imprecise nel buio, prosegue nella notte e nei sogni. Questo ritmo costante, questo vivere ininterrotto di persone e di cose nel giro di una conclusione poetica rivelano nel Marchi una capacità costruttiva che è rara nei narratori d'oggi.

Dopo quanto si è detto intorno alla unità compositiva del libro sarebbe inopportuno esaminarne le singole parti, i vari capitoli, le scene e gli avvenimenti del *Circo*. Lo svolgimento dell'azione, così concatenato nell'inizio e negli sviluppi, porta a una conclusione, che, nella sua illogicità realistica, è invece di una necessaria logicità artistica.

L'autore, ragazzo visionario, quando entra a far parte della carovana del circo, in poco tempo diventa *clown*, il più audace *clown* del mondo, e partecipa con la mente, con i muscoli, con l'anima, alla vita dell'arena e della strada, dei compagni, delle bestie; e s'innamora di una cavallerizza, e per lei compie un gesto di amore sovrumano, offrendole la vita nel clamore dello spettacolo; e si fa sfracellare da un cavallo, e non riesce a morire; e va a finire nella corsia di un ospedale, mentre il circo si scioglie e i suoi compagni si disperdono per il mondo. Ma l'avventura non finisce con la malattia, col delirio e con la conseguente guarigione dichiarata dai medici. Anche fuori delle mura dell'ospedale, egli, senza più indossare una casacca nera e rossa trapunta di stelle e di cuori, resterà *clown*, fedele a pazze immagini di amore, e inconfessabili tristezze.

Michelangelo Masciotta

Riccardo Marchi: «Circo equestre» 1. ediz. - La Lucerna - Ancona (1929); 2 edizione - Ceschina - Milano (1938).

La pensione.. nell'anno 2000

HELSINKI, 16

Col 1.o di gennaio è entrata in vigore in Finlandia la nuova legge sulle pensioni, il cui ultimo effetto sarà quello di avere esteso a tutti i cittadini, già a partire dall'anno 2000, il diritto alla pensione. Il disegno di questa legge rimonta al 1928 ma solo nell'anno 1937 potè giungere alla discussione in Parlamento e venirvi approvato. Più di un anno è intercorso fra l'approvazione della legge e la sua entrata in vigore, e questo tempo è stato necessario per la creazione del grande organismo amministrativo indispensabile all'attuazione dell'assicurazione di tutti indistintamente i cittadini della Finlandia. Soggetti all'assicurazione sono infatti, dal 18.o anno di età, tutti i finlandesi abili al lavoro e il beneficio di questa provvidenza non è negato agli stranieri che abitino nel paese e siano in possesso del permesso di lavoro.

Il diritto alla pensione verrà maturato al compimento del 65.o anno d'età, e prima nel caso di anticipata invalidità al lavoro. La misura dei premi di assicurazione è stabilita in proporzione degli introiti soggetti ad imposta, ed essa è scalare, dell'uno per cento dei proventi nei primi cinque anni, del due per cento in quelli successivi. Dei minimi e massimi di premio d'assicurazione sono stabiliti per le due categorie, che sono rispettivamente di 50 e 500 marchi finlandesi all'anno per la prima e di 75 e 1000 marchi per la seconda.

L'istituto assicurativo ora creato conta già 1,9 milioni di assicurati, e il loro numero verrà ad essere alla fine del secolo di 2,2 milioni; ciò che vuol dire che praticamente tutta la nazione sarà assicurata. I premi vengono pagati insieme alle tasse da coloro che non prestino lavoro alla dipendenza di altri, nel quale caso vengono ritenuti per una metà sulle retribuzioni, mentre l'altra metà è a carico del datore di lavoro.

La misura della rendita viene fissata in rapporto all'età nella quale ha avuto inizio l'assicurazione e all'importo totale dei premi pagati, pertanto essa varia sensibilmente potendo andare dai 400 agli 11 mila marchi. Per i pensionati di maggiore bisogno sono previsti dei supplementi i quali saranno a carico dello Stato e dei comuni. Una rendita più alta potrà conseguirsi mediante il volontario pagamento di un premio più forte, ma non potrà in ogni caso superarsi il limite complessivo di duemila marchi.

Le rivendicazioni degli arabi

alla Conferenza di Londra

CAIRO, 16

La lista dei membri della commissione araba di Palestina, che è stata formata a Beirut, è stata trasmessa per via diplomatica agli stati arabi ed all'Inghilterra. Si attende ora l'invito ufficiale da parte di Londra per la conferenza.

Negli ambienti arabi si apprende che la delegazione è composta principalmente da membri del comitato superiore della Palestina e da arabi che sono stati designati personalmente dal Mufti, il quale non parteciperà alla conferenza. Fra i membri della delegazione si trovano Gemal Hussein Aumi bey e Abdul Hadi La delegazione partirà probabilmente il 22 gennaio dal Cairo.

Negli ambienti arabi si apprende ugualmente che le decisioni prese a Beirut contengono le rivendicazioni minime per la conferenza di Londra. Queste rivendicazioni comprendono l'arresto della immigrazione ebraica senza alcun compromesso; divieto di vendita di terreni ad ebrei, ed infine un governo autonomo libero arabo in una Palestina per nulla divisa, la quale desidera concludere con l'Inghilterra un trattato di amicizia simile a quello che esiste già fra l'Inghilterra e l'Irak.

Negli ambienti arabi si afferma che a Beiruth sono state già prese le decisioni per il caso in cui fallisse la conferenza di Londra. Queste decisioni comporterebbero la continuazione della resistenza attiva attuale. Oggi al Cairo si svolgerà una conferenza preparatoria fra gli stati arabi vicini alla Palestina.

L'esultanza ad Alessandria

per l'annunciata visita del Duce

ALESSANDRIA, 16

Stamane, all'arrivo del treno speciale dopolavoristico, una grande moltitudine di Camicie nere e di popolo si è incolonnata e tra vivissime acclamazioni di altra folla, che faceva ala, al canto degli inni della Rivoluzione, ha percorso le vie principali della città imbandierata ed esultante per l'annunciata visita del Duce. Tra manifestazioni sempre crescenti di fervidissimo entusiasmo, la colonna si è ammassata nell'ampia piazza dinanzi al palazzo del governo. Hanno brevemente parlato il Prefetto e il Federale suscitando vibranti prolungate manifestazioni di devozione al Duce.

Una relazione sull'attività

dell'Università per stranieri

ROMA, 16

Il Ministro dell'educazione nazionale ha ricevuto il gr. uff. avv. Arturo Lucatelli, rettore della R. Università italiana per stranieri di Perugia, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Università stessa nell'anno accademico 1938 e sul programma dei corsi di alta cultura, letteratura, storia d'Italia che saranno svolti nell'anno accademico 1939. Accogliendo l'invito rivoltogli dal rettore, il ministro ha assicurato che presenzierà la cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico e che, nell'occasione, inaugurerà anche la biblioteca donata all'università per stranieri dal compianto sen. Romeo Gallenga, del quale egli terrà la commemorazione.

2500 dopolavoristi tedeschi a Napoli

NAPOLI, 16

Stamane, provenienti da Palermo, sono giunti i piroscafi *Milhelm Gustloff* e *Stuttgart*, recanti a bordo circa 2500 appartenenti al fronte tedesco del lavoro. Subito dopo gli ospiti hanno iniziato gite nella città e nei dintorni.

Omaggio giapponese

ai Caduti fascisti

ROMA, 16

L'ambasciatore del Giappone, S. E. Toshio Shiratori, accompagnato dal personale dell'ambasciata e dal capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri, si è recato oggi alle ore 10.45 a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la rivoluzione nel palazzo del littorio. S. E. Toshio Shiratori, ricevuto dal Segretario del Partito e dal capo del centro stranieri del Direttorio nazionale ha deposto nel sacrario una corona di alloro con i colori nazionali del Giappone.

L' "Arado„ è giunto a Sidney

SIDNEY, 16

L'aeroplano tedesco «Arado», pilotato da Pulkowski e Jennet è giunto in perfetto orario all'aerodromo Kingsford-Smith a Mascet presso Sidney, malgrado il cattivo tempo incontrato.

Antisemitismo a Los Angeles

Sequestro di manifestini

LOS ANGELES, 16

La polizia ha effettuato una irruzione in un locale dove la colonia tedesca aveva organizzato un ballo in costume. Sono stati sequestrati migliaia di manifestini antisemiti, nei quali Hollywood viene descritta come «una nuova Sodoma e Gomorra, ove l'ebraismo internazionale controlla il vizio, il traffico degli stupefacenti e il gioco». Cinque organizzatori del ballo sono stati arrestati. Essi hanno dichiarato al procuratore distrettuale, dal quale sono stati sottoposti ad un primo interrogatorio, che diecimila manifestini sarebbero stati distribuiti stamane all'alba.

Le controversie negli Stati Uniti

sul problema giudaico

WASHINGTON, 16

L'ex-presidente degli tati Uniti, Hoover, ha telegrafato al canonico Stokes, della cattedrale di Washington, esprimendogli la sua adesione al progetto di favorire l'insediamento dei profughi ebrei in America. Lo Stokes presentò il suo progetto al presidente Roosevelt lunedì scorso.

Si apprende intanto che il procuratore generale Robert Jackson, uno dei più noti sostenitori del «New Deal», ha dichiarato alla conferenza nazionale per la Palestina che gli ebrei debbono ritornare in Terra Santa. «A causa delle difficili condizioni economiche — ha detto fra l'altro il Jackson — sono pochi i popoli che hanno la calma sicurezza di poter risolvere coi propri mezzi i loro stessi problemi. La statua della libertà non invita più i profughi di altri paesi a venire a vivere sotto il caldo sole della libertà».

Egli ha soggiunto che la Palestina ha più spazio di qualsiasi altro paese per ospitare i profughi ebrei.

Ebrei uccisi in Russia

VARSAVIA, 16

La stampa polacca ha da Mosca che in numerose località dell'U.R.S.S. avvengono sanguinose manifestazioni antisemite.

Intero carico d'un treno

rubato in Cecoslovacchia

PRAGA, 16

In seguito alle recenti cessioni territoriali, la Cecoslovacchia è attualmente afflitta da una preoccupante penuria di carbone fossile. Ciò spiega, se non giustifica, l'atto compiuto da una cinquantina di individui i quali hanno fermato nei pressi di Boumin un treno carico dell'ormai prezioso minerale e ridotti all'impotenza i quattro ferrovieri di scorta hanno coscienziosamente vuotato il convoglio lasciandolo poi proseguire per la sua destinazione. Lo ammontare dei danni non è precisato, ma si ammette trattarsi del più grosso furto del genere registrato a memoria d'uomo.

Trattative fra Londra e Praga

per la concessione d'un credito

PRAGA, 16

Le trattative, interrotte durante le vacanze natalizie, per il versamento della somma residuale del credito di 30 milioni di sterline concesso dall'Inghilterra alla Cecoslovacchia, sono state riprese. Le difficoltà presentatesi finora sono sopratutto rappresentate dal controllo preteso dall'Inghilterra sull'impiego del credito e dal fatto che la Cecoslovacchia vi si oppone. Negli ambienti britannici si teme che, mancando il controllo suddetto, la Germania potrebbe indirettamente avvantaggiarsene, mentre il credito concesso dovrebbe perseguire unicamente lo scopo di trarre la Cecoslovacchia dalle difficoltà economiche sorte in seguito alla perdita dei territori sudetici.

La Polonia è degna di ammirazione

dice il Nunzio Cortesi

VARSAVIA, 16

In occasione degli auguri presentati dai componenti del Corpo diplomatico accreditato a Varsavia al presidente della repubblica Moscicki, il Nunzio apostolico mons. Cortesi ha pronunziato un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto: «La luminosa visione della pace — eterna aspirazione dei popoli — per la realizzazione della quale non bisogna sostare anche se crescono le difficoltà o si rinnovano, ci induce ad augurare questa pace vera — bene dal valore inestimabile — a tutti i popoli. Particolarmente lo auguriamo alla Polonia la quale, nel solenne storico processo della sua rinascita nazionale e della sua vita politica ed amministrativa crea un'opera degna di vera ammirazione, opera di processo morale e materiale permeata intieramente di quel grande ruolo a lei assegnato, secondo le migliori tradizioni, nel concerto dei grandi popoli».

Le simpatie ungheresi per la Polonia

VARSAVIA, 16

E' apparso un interessante opuscolo del prof. Adriano Diveky nel quale troviamo una rassegna vera e propria delle prove di simpatia dimostrate nei riguardi della Polonia in Ungheria durante la guerra mondiale e la guerra polacco-sovietica nel 1920. L'autore dopo aver ricordato la formazione di una legione ungherese agli ordini di Giuseppe Pilsudski, l'attività propolacca del conte Andrassy e le varie manifestazioni al parlamento ungherese a favore della Polonia documenta l'azione degli statisti ungheresi per la caduta del conte Czernin che tentava già nel 1918 di mercanteggiare i territori polacchi. Infine il prof. Diveky descrive le vicende ancor poco conosciute concernenti la opposizione della Cecoslovacchia all'invio della cavalleria ungherese e delle manuzioni fabbricate in Ungheria in Polonia invasa dai bolscevichi.

Manifestazioni di cameratismo

italo-tedesco in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 16

Ad Unterdissen, nella Baviera occidentale, ha avuto luogo una simpatica manifestazione di cameratismo italo-tedesco. Oltre 50 rurali italiani, occupati in quella zona, hanno partecipato, dopo avere assistito alla celebrazione della Messa, ad un rancio al quale sono intervenuti il console d'Italia, il principe von Der Lein, il segretario del Fascio ed altri connazionali di Monaco. Le autorità tedesche erano rappresentate dal capo dell'ufficio del lavoro della Baviera occidentale, dottor Har, e da numerosi gerarchi dei sindacati rurali. Al levar delle mense il capo dell'ufficio del lavoro della Baviera occidentale ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo il significato del nuovo spirito creato dal Fascismo ed ha sottolineato quanto prezioso sia stato il contributo che i rurali italiani hanno dato all'agricoltura tedesca che, senza l'aiuto italiano avrebbe visto perire una parte del raccolto di quest'anno. Dopo il rancio, sono stati distribuiti ai rurali italiani pacchi dono.

La mostra di Leonardo da Vinci

MILANO, 16

Ferve il lavoro di allestimento a Milano della prima Mostra dedicata a Leonardo da Vinci. Le personalità dell'arte e delle scienze incaricate dell'ordinamento, dopo un anno di laboriosa collaborazione da parte di tutti gli studiosi vinciani d'Italia e del mondo, hanno raccolto e vagliato le 7000 carte che rimangono di Leonardo, scegliendo un complesso di ben 300 quadri della scuola leonardesca e di quegli autori che da Leonardo ha subito evidente influsso. Hanno inoltre attuato i meravigliosi e stupefacenti progetti vinciani, ricostruendo macchine che sono un'autentica anticipazione dei più moderni ritrovati della tecnica, nel campo della meccanica, dell'idraulica e dell'ingegneria civile e militare.

Ventidue commissioni di studiosi stanno realizzando definitivamente la disposizione di tutto l'ingente materiale, che dovrà documentare nel modo più completo la sublime, poliedrica figura del Grande italiano.

Francia, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra e America hanno assicurato la loro piena adesione ed invieranno le opere e i cimeli vinciani dei Musei e delle loro collezioni pubbliche e private.

La Mostra sarà inaugurata il 9 maggio con la partecipazione del presidente S.E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Alla manifestazione vinciana, che ha lo scopo di celebrare il genio universale ed ineguagliato di Leonardo, assunto quasi a simbolo di tutta la civiltà latina e cristiana, e di porre in evidenza i legami spirituali che uniscono questo grande realizzatore e creatore alle realizzazioni dell'Italia mussoliniana ed imperiale, sarà abbinata la Mostra delle invenzioni italiane.

Detta Mostra sarà un indice completo di ciò che ha raggiunto la più moderna tecnica italiana, dall'architettura alla meccanica, dalla chimica alla fisica, dall'elettro-radiotecnica alla marina e all'aeronautica.

Per non giocare di venerdì

perde un terno al lotto

OMEGNA, 16

Il contadino valstronese Anselmo Talveri, di anni 50, nella notte dal giovedì al venerdì scorso ebbe la ventura di sognare il proprio genitore deceduto lo scorso anno il quale gli consigliò di giocare certi numeri al lotto.

Il Talveri nel pomeriggio successivo scese quindi alla nostra città intenzionato di fare la giocata, senonchè si imbattè in alcuni amici che lo trascinarono in una osteria. Naturalmente il Talveri raccontò lo scopo della sua gita ad Omegna, ma gli amici lo sconsigliarono di giocare essendo tale giorno venerdì 13 del mese non adatto quindi a tentare la fortuna. Il semplicione, lasciatosi persuadere finì per girovagare da un esercizio all'altro facendo le spese delle abbondanti bevute e alla sera se ne ritornò a casa senza avere fatta la giocata.

Purtroppo ieri gli toccò una crudele sorpresa nel controllare i suoi numeri sul giornale: erano usciti tutti e tre uno dopo l'altro sulla ruota di Torino. Siccome la giocata doveva essere di 10 lire, il... consiglio degli amici interessati di poter gozzovigliare alle sue spalle costò al superstizioso contadino una somma alquanto cospicua.

S'addormenta vicino al fuoco

e pone le gambe sul braciere

INTRA, 16

Assai curioso è il caso toccato al cantoniere di Colmo, Nanni Francini, il quale mentre stanotte attendeva al servizio notturno di controllo, si scaldava di tanto in tanto al camino. E' accaduto che il malcapitato ad un tratto si addormentava e nel sonno allungava inconsciamente le gambe fino a sovrapporle al fuoco. Pochi istanti dopo, egli si svegliava, dilaniato dai dolori e si avvedeva di avere una gamba avvolta dal fuoco. Alle sue grida accorse gente che provvide a trasportarlo all'ospedale ove gli furono riscontrate gravissime ustioni agli arti inferiori

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito un nuovo volume dell'**Archivio per l'Alto Adige.** E la parte II dell'annata XXXIII, (1938) di questa valorosa rivista, che da tanti anni accumula i documenti incombattibili della perenne italianità di quella zona marginale della Patria. Ricco anche questo numero di materiali e d'illustrazioni, presenta in prima linea gli studi del prof. Alessio e del prof. Gerola, che trattano la materia linguistica e toponomastica dell'Alto Adige. Il dott. Carlo Mayr di Bolzano illustra i cimeli artistici di Sebatum, il numi Merano presenta documenti inediti sulla preparazione militare per la conquista dell'Alto Adige nel secolo XVIII; il prof. Arslàn, direttore del Museo di Bolzano, illustra i preziosi dipinti italiani che per volontà del Governo fascista e col concorso delle Gallerie del Regno sono venuti ad arricchire il Muse dell'Alto Adige.

✱ E' uscito il n. 2 di **Omnibus** settimanale illustrato, col seguente sommario: «Parità», di ***. «Una notte all'Elba», di Alberto Moravia. «Guerra e pace», di Ricciardetto. «I conservatori» di Manlio Lupinacci; «Vita privata di Kreuger», di Renzo Diodati. «Il conte Greppi» di Alvise Favaro, «Il colpevole» racconto di Karel Ciapek. «La paura dei ladri», di Enrico Morovich. «Il romanzo di Maria Mancini. «Celluloide» critica cinematografica, di A. D. «Nuovi film» Pareti bianche, di Mario Pannunzio. «Sangue di attore»: romanzo di Ben Hecht. «Tristano e Isotta», di Bruno Barilli. «L'uomo che si arreda», di Irene Brin. «La cortigiana» di Alberto Savinio.

NELL'IMPERO

Il gen. Teruzzi visita

il capoluogo dell'Uollama

SODDU, 16

Stamane il sottosegretario per l'Africa italiana generale Teruzzi, ha lasciato Sciasciamanna e si è recato a Soddu, capoluogo dell'Uollama, percorrendo 150 km. circa di pista. Durante il tragitto egli percorreva un tratto di circa 10 km. della nuova pista Cerache-Omo ed un tratto di circa 20 km. della nuova pista tra Osanna e Soddu, ricevendo l'omaggio delle popolazioni dei centri attraversati. Verso l'una raggiungeva Soddu che si è presentata in una visione fantasmagorica di festante popolazione in un suggestivo panorama sfarzosamente tropicale Circa 100 mila indigeni galla, dei quali 30 mila gambaita, 30 mila uollamo e 20 mila berodda e gofa, con più di 300 cavalieri nei caratteristici loro costumi, con lance e bandiere erano convenuti per tributare il loro omaggio all'inviato del Duce con fantasie e parate

Oltre alle manifestazioni degli indigeni, il sottosegretario ha assistito anche a varie manifestazioni di connazionali tra cui l'inizio dei lavori per la costruenda casa Littoria, la nuova residenza, la nuova sede del commissariato, i padiglioni dell'ospedale e le scuole per gli indigeni.

Il generale Teruzzi ha poi consegnato al fascio il gagliardetto piantandolo nella terra smossa, dopo aver inferto il primo colpo di piccone, nell'area ove sorgerà il nuovo edificio della casa del fascio

E' seguita la visita allo stabilimento cotoniero che raccoglie per ora ottimo cotone in una estensione di 1500 ettari circa messi a cultura dagli indigeni, suscitando fra questi interesse ed entusiasmo, il che consente le migliori previsioni per lo sviluppo razionale e rapido della cotonicultura nell'immediato avvenire.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo altri riti e cerimonie, tra i quali l'inaugurazione del gruppo di uiste che da Soddu conducono alle sedi delle residenze del commissariato.

Nella serata la popolazione ha voluto esprimere ancora al sottosegretario il loro entusiasmo e il loro attaccamento all'Italia fascista con nuove fantasie di cavalieri e guerrieri, fiaccolate e dimostrazioni.

Il nuovo Federale dello Scioa

tiene rapporto ai gerarchi fascisti

ADDIS ABEBA, 16

Il segretario federale dello Scioa ha tenuto il primo rapporto ai gerarchi della Federazione del Fascio di combattimento. Dopo aver rivolto un devoto saluto all'augusta persona del Vicerè, al Governatore dello Scioa e all'ispettore del Partito in A. O. I., il segretario federale ha ricordato l'opera del suo predecessore riaffermando le direttive già radicate nella coscienza di tutti i presidenti. Il rapporto si è iniziato e chiuso con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il segretario federale, comandante della Gil, ha compiuto una visita di contatto con l'organizzazione, ricevuto con gli onori militari da un picchetto armato di avanguardisti. Egli si è interessato particolarmente ai dati statistici dell'organizzazione ed ha impartito alcune direttive preliminari circa il metodo di addestramento. Compiuta la visita della sede dell'organizzazione, il comandante federale ha passato in rivista i reparti di balilla, avanguardisti e giovani fascisti intrattenendosi a lungo con i figli della lupa e assistendo ad esercitazioni premilitari. Le piccole e giovani italiane e le giovani fasciste schierate, hanno cantato gli inni della Rivoluzione. La riunione è terminata con il saluto al Duce ordinato dal comandante federale.

Con un apparecchio della linea imperiale «Ala Littoria», proveniente dall'Asmara, è giunto l'on. Carlo Boidi, primo podestà di Addis Abeba, ricevuto all'aeroporto dal rappresentante del Governo, dall'ispettore del Partito, dal segretario federale dello Scioa, dall'ispettore di polizia coloniale, dalle gerarchie della Federazione e del lavoro e da numerosi fascisti e ufficiali.

Dessiè testa di ponte

del traffico imperiale

ADDIS ABEBA, 16

La regione dell'Uollo, di cui è capoluogo Dessiè, va sempre maggiormente intensificando la sua funzione commerciale. Dessiè ha assunto la caratteristica di testa di ponte del traffico imperiale.

Nella città secondo statistiche recenti, transitano oltre 6 mila automezzi al mese.

L'apertura al traffico delle nuove strade Assab-Dessiè e Dessiè-Gondar contribuirà ad aumentare considerevolmente questa cifra già così importante.

LIBRI NUOVI

—: «La dottrina fascista di diritto internazionale». A cura di G. Filipucci Giustiniani e pref. di Carlo Costamagna. - Ed. dell'Istituto nazionale del contenzioso diplomatico - Roma L. 48.

D. Perini, Guido Iossi: «Il lavoro in aziende agrarie del Veneto» a conduzione familare e a salariati». Ed. dell'Osservatorio di economia agraria per le Tre Venezie. Verona L. 30.

Marinella Lodi: «L'uomo e la morte» Ed. Mantero, Tivoli L. 10.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939 XVIII, di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

Spigolature

«La Tuniseide» poemetto eroicomico. Parrebbe che dovesse questo essere un lavoro letterario nuovo di zecca, ispirato dal recente programma delle rivendicazioni italiane, dal conseguente allarmismo della Francia' dagli spavaldi «jamais» del suo Governo, dalla grande parata della sua marina, dal gesto provocante ma ridicolo di un Daladier-Capitan Fracassa dalle mille bombe, dall'uno o dall'altro di questi episodi o dal loro insieme. E invece no! La Tuniseide viene oggi presentata all'attenzione del pubblico, date le condizioni della vita nazionale ma non come primizia: essa, quanto a tempo, non è recente ma antica. Bisogna risalire oltre a mezzo secolo per trovare il suo certificato di nascita e precisamente al 1881, l'anno fatale della mancata occupazione della Tunisia da parte dell'Italia. Ferveva allora la questione Tunisina. La Francia ne vagheggiava il possesso: e l'occasione propizia le venne allorchè il 29 marzo 1881 la tribù dei così detti *Krumiri* passò nel territorio per compiervi delle depredazioni. Il Governo francese invase allora la Reggenza di Tunisi per arrogarsene, sotto forma di protettorato, l'effettivo dominio. La lotta vile e crudele condotta dai francesi contro i poveri Krumiri, sollevò lo sdegno del poeta e gli diede lo spunto per la «Tuniseide», lepidissimo poemetto eroicomico, in cui scaglia i più acuti strali della fionda satirica contro la tracotenza risibile dei Galli. Nè è autore Augusto Luco che nato in Rotzo nel 1852 vi morì nel 1897 a soli 45 anni. Rarissime sono le copie della «Tuniseide»; una copia si conserva nella Biblioteca Reale di Firenze. In altri lavori, anche inediti, si scorse il poeta elegiaco, il poeta scientifico, il poeta civile, ed il poeta profondamente cristiano; lodatissimi da Paolo Lioy. Solo, dinanzi a questa bella figura del mite e forte poeta della montagna, tanto più simpatica quanto più coperta da un immeritato oblio, facciamo l'augurio che Rotzo, sua patria, nelle prossime onoranze all'insigne storico dei Sette-Comuni, Agostino Dal Pozzo, voglia abbinare anche il nome di Augusto Luca.

✱

Il territorio dell'Impero romano era chiuso entro una linea di confine fortificata. Questa linea cominciava a settentrione nell'Inghilterra odierna e continuava, lungo il Reno e il Danubio, fino al centro dell'Asia. Il confine era in parte naturale, in parte segnato da fortificazioni artificiali. Sulla linea erano poste, ad una certa distanza fortificazioni chiamate «castrum» presidiate da guarnigioni stabili. I legionari romani vigilavano sull'integrità dell'Impero in ogni luogo più importante del confine: erano appunto i prodi legionari che respingevano i barbari assalitori. Da ogni «castrum» una strada ben costruita conduceva direttamente a Roma e di là il proverbio: «Tutte le strade portano a Roma». Queste strade erano percorse da turni di corrieri a cavallo. Una parte del territorio ungherese, chiamata Pannonia, fu provincia romana. La capitale della Pannonia esiste ancora orggi presso Budapest e conserva il suo antico nome «Aquincum». Gli archeologi ungheresi hanno riesumato, riferisce l'Italpress, tracce che testimoniano il soggiorno dei coloni romani, portando un ricco contributo alla storia e alla cultura. Rivivono in Aquincum tutti i ricordi di una civiltà di duemila anni addietro. Sono riapparsi il bagno pubblico, l'acquedotto, il riscaldamento ad aria, sotterraneo, un pavimento a mosaico con bellissime ornamentazioni figurative, affreschi, statuette, lapidi scolpite, sarcofaghi, gioielli, ecc. Nella cantina di una vecchia casa romana è stato trovato un argano mosso dall'acqua che è unico in tutto il mondo. Aquincum ricorda la civiltà e la pacifica vita romana, ma le rovine del castrum, ai confini, offrono un'idea della strategia romana e della vita dei legionari. Nei pressi di Budapest, a Oszony, Dunapentele e Dunabogdany, sono stati rinvenuti resti di questi castrum. Il castrum Cirpii di Dunabogdany, proteggeva le ricchissime città romane contro i popoli Quadi e Iasigi che vivevano oltre il Danubio. Recenti scavi compiuti a Budapest hanno scoperto i resti del suddetto castrum, che fu costruito sotto Diocleziano, nell'anno 294 d.C. durante il soggiorno di questi in Pannonia. Le mura di tre, quattro metri di spessore, dimostrano l'importanza di questa fortificazione nella politica strategica romana. Tale spessore supera di molto anche quello delle mura di Aurelio. Sono stati scoperti anche i resti delle torri quadrate e sporgenti, dalle cui porte i legionari irrompevano per attaccare i nemici. Il prof. Bersu, direttore dell'Istituto romano germanico di Francoforte, di fama mondiale, dichiarò di non aver mai visto riesumazioni monumentali simili a quelle scoperte nel centro di Budapest.

✱

Dalle statistiche fatte ultimamente risulta che il consumo medio alimentare in Germania durante il 1937, per ogni singolo abitante, è stato il seguente: 174 chili di patate, 54,8 chili di farina, 27,6 chili di carne di maiale, 17,1 chili di carne di manzo e di vitello, 12,2 chili di pesce marino, 24 chili di zucchero e 2,1 chili di caffè. Rispetto al 1932 si registra un aumento del 10 per cento nel consumo di quasi tutti i generi alimentari. Soltanto il consumo di patate è diminuito, il che viene interpretato in Germania come un segno di crescente agiatezza. Infatti è stato osservato che in epoche di maggior crisi e di miseria il consumo di patate è sempre aumentato; mentre col rifiorir della situazione economica la popolazione preferisce alimenti di maggior pregio. Il miglior indice di benessere nell'economia del Reich è dato dal consumo di carne. Nel 1937 il rifornimento di carne in Germania ha raggiunto i 36,4 milioni di quintali, il che rappresenta una disponibilità di 53,6 chilogrammi a testa, contro 50,6 chilogrammi nell'anno precedente.

17 GENNAIO 1939-XVII
S. ANTONIO AB.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi aeromodellisti della R.U.N.A.

Si precisa che le iscrizioni ai Corsi aeromodellisti della R. U. N. A., riservati ai Giovani fascisti e avanguardisti, sono aperte dalle 18.30 alle 19.30 per i Giovani fascisti a Ca' Littorio, Leva aeronautica, e per gli avanguardisti presso il Comando federale AA. BB.

Comando avanguardisti e balilla di Dorsoduro

Presso il Gruppo rionale di Dorsoduro «Luigi Passoni» Comando avanguardisti e balilla si accettano le iscrizioni ai corsi di lingue estere, stenografia, computisteria, dattilografia e cultura fascista.

Le iscrizioni sono gratuite e la preferenza sarà data agli avanguardisti che si trovino nelle condizioni previste in relazione all'occupazione.

Attività sportiva

Gli avanguardisti che risiedono nel sestiere e che desiderano partecipare al torneo di calcio, pallacanestro, atletica, possono iscriversi nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle ore 23.

Corsi di preparazione politica

Questa sera presso la Scuola di preparazione politica avrà luogo alle ore 21 una lezione di ordinamento corporativo per gli allievi del primo corso.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del 3.o settore dovranno trovarsi alla Scuola elementare «Renier Michiel» (Dorsoduro-Toletta) alle ore 21.30 del giorno 17 gennaio 1939 XVIII, in divisa, per comunicazioni urgenti.

Gruppo "E. Toti"

Il fascista Zoni Enzo iscritto al P. N. F. dal 1-3-1921, ha versato L. 50 per gli assistiti del Gruppo.

Gruppo di Sant'Elena

Per onorare la memoria di Armano Armano, fratello del camerata Guido sono pervenute a questo Gruppo le seguenti offerte: Baroni Andrea L. 20, Vianello Giuseppe 20, Zipponi Giuseppe 5, Ferracini Vittorio 5.

Il fiduciario ringrazia.

Fasci Femminili

Ispettorato femminile G.I.L.

Si avvertono le organizzate inscritte al corso di dattilografia, che la prima lezione avrà luogo mercoledì 18 corr. alle ore 11.15 presso la scuola professionale «Vendramin Corner» a S. Provolo.

Gruppo femminile di Dorsoduro

La camerata Margherita Vianello, per festeggiare l'ottantunesimo compleanno dello zio Natale Vianello, ha offerto cento buoni per posto di tistoro a cento assistiti del sestiere.

La segretaria ringrazia.

Fascio femminile di Lido

L'ambulatorio per gli organizzati è aperto tutti i lunedì dalle ore 17 alle 18 presso la sede del Fascio.

Milizia Volontaria S. N.

La Legione Milizia Artiglieria Marittima

Tutti gli ufficiali della I.a Legione Milizia Artiglieria Marittima (Reparti da costa) sono tenuti ad intervenire ad una conferenza sul tiro contraereo che sarà tenuta dal senz. sig. Roberto Consiglio giovedì 19 c. m. alle ore 21 presso la caserma S. Severo in Venezia.

DOPOLAVORO

Campionato sciatorio di marcia e gita a S. Martino di Castrozza

Numerose sono già le iscrizioni pervenute al Dopolavoro provinciale per il campionato di marcia con gli sci che si svolgerà, come è già stato annunciato, domenica prossima a S. Martino di Castrozza.

Con l'occasione, organizzata dall'Ufficio turistico del Dopolavoro, avrà luogo una gita pure per San Martino di Castrozza alla quale è prevista la partecipazione di circa due centurie di dopolavoristi appassionati degli sport invernali.

L'orario della gita è stato così fissato: partenza dal Piazzale Roma alle 5.30 precise; arrivo a San Martino alle 9.30; partenza da San Martino alle 17 con ritorno a Venezia alle 21. La quota di passaggio è di L. 26.

Scuola di recitazione

Si ricorda che questa sera avrà luogo come di consueto la lezione della scuola di recitazione al «Benedetto Marcello». La lezione tenuta, dal camerata Antonio de Paoli, tratterà il tema: «Recitazione e parti nuove da distribuirsi».

La morte d'un invalido di guerra

La Sezione Mutilati di guerra di Venezia profondamente addolorata annuncia la morte dell'invalido di guerra Rosteghin Virginio detto Alessandro avvenuta il 14 u. s. I Mutilati liberi dal lavoro sono pregati di partecipare ai funerali che avranno luogo stamane alle ore 9 precise nella chiesa dell'Ospedale civile.

Croce Rossa Italiana

Ambulatorio medico gratuito

Si rende noto a quanti possano averne interesse che la Croce Rossa, continuando la sua diuturna opera di assistenza sanitaria, tiene aperto presso la Sede a Ponte Canonica, l'Ambulatorio medico gratuito per iniezioni, tutti i giorni eccettuati il sabato e i festivi, dalle ore 17 alle 19.

L'adunanza dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Domenica scorsa il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ha tenuto la consueta adunanza accademica presieduta dall'on. sen. prof. Luigi Messedaglia.

Dopo di aver letto ed approvato il verbale della seduta precedente il presidente ricorda all'assemblea che il 16 dicembre u. s. è deceduto a Napoli il socio corrispondente Francesco Torraca. A brevi tratti illustra la vita e l'attività dell'insigne letterato, nato a Pietrapertosa (Potenza) ottantacinque anni or sono. Allievo spirituale di Luigi Settembrini e di Francesco de Sanctis, seppe affermarsi per la sua grande erudizione; forse non vi è brano della letteratura italiana che il Torraca non abbia percorso o frugato con molto frutto: sempre con diligenza, acume e senno. Laureato a Napoli, si diede all'insegnamento nelle scuole medie; fu poi nominato Provveditore agli Studi, quindi Direttore generale per l'Istruzione media. Nel 1901 passò a insegnare letterature comparate e poi letteratura italiana nell'Università di Napoli, ove vi rimase fino al 1928. Nominato senatore del Regno nel 1920, fu uomo eminente per meriti di mente e di cuore. Tutti conoscono i contributi dati dal Torraca alla letteratura italiana, a cominciare dagli «Studi di storia letteraria napoletana» (1884); «Saggi e rassegne» (1885); «Il teatro italiano dei sec. XIII, XIV e XV» (1885); «Studi per la lirica italiana nel Duecento» (1902); «Studi di storia letteraria» (1923) ecc. Ricorda in particolare il notissimo commento alla «Divina Commedia» (1905), il quale costituisce uno dei migliori, uno dei più consultati studi danteschi per la sua dottrina e interpretazione. Alla memoria dell'illustre socio, il presidente fa reverente omaggio di saluto.

Fra le pubblicazioni pervenute recentemente in omaggio alla biblioteca dell'Istituto, il presidente segnala in maniera particolare, elogiandola ed illustrandola, la poderosa ed insigne opera dell'illustre collega prof. Andrea Moschetti «Il Museo civico di Padova»; presenta inoltre: G. Ferrari dalle Spade: Sentenza veronese del 1411 sul dazio della lana; G. Marcello: Di alcuni problemi veneziani; R. Strinati: I merletti ad ago della Scuola di Burano, ecc.

Comunica poi che la famiglia del compianto membro effettivo, dott. Giuseppe Gerola, ha inviato in questi giorni alla Biblioteca dell'Istituto, per desiderio dell'estinto, tutti i suoi volumi riguardanti le Isole del Levante, i quali costituiscono una biblioteca orientale di sommo pregio per la quantità e la rarità degli studi raccolti. Informa inoltre che, sempre dal Gerola, furono lasciati in dono all'Istituto numerosi calchi e rilievi da lui fatti durante i suoi viaggi di studio nel Levante.

Il presidente dà in fine lettura di un telegramma di adesione che la Presidenza dell'Istituto ha inviato alla R. Accademia Petrarca di lettere, arti e scienze di Arezzo, la quale ha commemorato il 7 gennaio il sen. Lando Landucci, già membro e presidente dell'Istituto Veneto.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Luigi Messedaglia, m. e.: Aspetti della realtà storica nello «Maccheronee» folenghiane. Contributo allo studio dell'agricoltura, dell'alimentazione e del costume.

Vittorio Lazzarini, m. e.: Danfele di Chinazzo e la sua cronaca secondo un codice di Copenaghen.

Roberto Cessi, m. e.: Venezia e la coalizione europea antifrancese al principio del sec. XIII.

G. Ottaviani: Il sistema linfatico di Myopotamus coypus (Nutria) presentata dal prof. D. Bertelli, m. e., a norma dell'art. 8 del reg.).

L'adunanza ha termine.

Un genovese vince un milione al Casino di Venezia

Nel pomeriggio di sabato 14, un possidente che ha la residenza a Genova è riuscito a realizzare, nello spazio di un paio d'ore al giuoco della «roulette» al Casino Municipale di Venezia una vincita di oltre un milione. Il fortunato giuocatore, in precedenti occasioni, nello stesso Casino del Lido aveva dimostrato spiccate attitudini alle vincite cospicue (Stefani).

Grande veglia delle armi nei saloni di palazzo Giustinian

La notizia, lanciata in questi giorni, che — per la prima volta dopo i noti grandi restauri — i saloni di Palazzo Giustinian si apriranno al pubblico sabato 21 corr., per una grande veglia, ha fatto affluire all'Ufficio provinciale del turismo un notevolissimo numero di domande e di prenotazioni.

I biglietti (al prezzo di L. 25; per le signore e signorine lire 10) si acquistano presso l'Ente provinciale per il turismo (S. Marco Ascensione) e presso il Dopolavoro provinciale.

E' bene suggerire ai veneziani di affrettarsi, giacchè è ferma intenzione degli organizzatori di non consentire un eccessivo affollamento (e le prenotazioni sono già molto numerose).

Come abbiamo già pubblicato ricchi doni saranno distribuiti alle signore, funzionerà un accuratissimo servizio di rinfreschi e cene; quindici professori formeranno le orchestre attrezzate per ogni specie di balli. Tutto, insomma, è preparato e si può senz'altro preconizzare il più brillante risultato, tanto più che il pubblico sa di essere chiamato ad un'opera di bene che si concreterà nell'alimento ai fondi di assistenza dei Reparti d'Arma, i quali, pur non avendo finanziamenti debbono provvedere a molte necessità degli iscritti bisognosi.

Si ricorda che è di prescrizione l'abito (o la divisa) da sera, e che tale disposizione sarà fatta scrupolosamente osservare.

La prolusione del prof. Dell'Amore a Ca' Foscari

Mercoledì 18 corrente, alle ore 17 nella sala delle conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, il ch.mo prof. Gino Giordano Dell'Amore, nuovo titolare alla cattedra di tecnica commerciale e industriale, terrà la prolusione al suo corso, con una conferenza sul tema: «Attuali orientamenti negli studi di tecnica commerciale».

Data la chiara fama del giovanissimo studioso, che in poco tempo, ha acquistato una posizione eminente nel campo scientifico, il pubblico profitterà dell'occasione per ascoltare il pensiero dell'egregio oratore.

L'ingresso è libero.

Corsi di cultura fascista dei lavoratori del commercio

Nella sede dell'Unione è stata tenuta dal camerata avv. Brass la quarta lezione del corso sul tema: «La guerra mondiale e il ventennale della Vittoria».

Osservato come la guerra sia stato il primo atto della rivoluzione, il suo naturale viatico, e come lo autentico popolo e la gioventù d'Italia per un divino intuito l'abbiano subito compresa e sentita, ha esaltato l'opera di interventismo di Mussolini e dei Fasci di azione e lo spirito eroico del soldato italiano che ha sentito come solo attraverso la guerra l'Italia avrebbe conquistato il rango di grande potenza.

Illustrate le condizioni morali ed economiche dell'immediato dopoguerra e la delusione del popolo nel veder mutilata la Vittoria ha sintetizzato il movimento di rinascita nazionale iniziato con la fondazione dei Fasci ed esaltate le vertiginose tappe della Rivoluzione, fino alla guerra d'Africa, che doveva essere il collaudo trionfale della nuova Italia fascista.

Ha concluso rilevando come il Ventennale della Vittoria sia intimamente legato al ricordo dei caduti e all'orgoglio dei vivi in una radiosa realtà di potenza e grandezza imperiale.

Beneficenza in morte del comm. Andrea Cottica

Per onorare la memoria del Generale Comm. Andrea Cottica, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Società Adriatica di Elettricità, all'Asilo bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	L. 500
S. E. il Co. Sen. Giuseppe Volpi di Misurata, all'Istituto Canale al Pianto	» 200
Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia, all'Istituto Canale al Pianto	» 200
Gr. Uff. Ing. Antonio Rossi, all'Asilo bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 50
Comm. Ing. Luigi Gaggia, all'Asilo bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 50
Fratelli Candiani, all'Asilo Charitas Bressanin	» 50

Maschere antigas negli esercizi pubblici

A chiarimento e rettifica dei precedenti comunicati sull'obbligo per gli esercizi pubblici di acquistare presso la sede provinciale dell'U.N.P.A. o del Consorzio industriale manufatti, le maschere antigas, si comunica: il numero minimo di maschere di cui i pubblici esercizi dovranno essere provvisti è il seguente: da 1 a 3 dipendenti, una maschera; da 4 a 10, due maschere, da 11 a 15 dipendenti, tre maschere; oltre 15 dipendenti, una maschera ogni dieci dipendenti o frazione di dieci fermo restando l'obbligo di 3 maschere per i primi quindici.

Gli esercizi pubblici che avessero due o più turni di personale, dovranno considerare come base numerica di dipendenti il turno di servizio più numeroso di lavoratori.

Il tipo di maschera prescelta dalla legge è quello in uso nei reparti territoriali delle Forze Armate e cioè il T. 35. Essa costa L. 66.70 e può essere acquistata presso la Delegazione provinciale dell'U.N.P.A. (presso la R. Prefettura) o la sede prov. del Consorzio industriale Manufatti (calle Goldoni).

Le aziende artigiane nel censimento industriale e commerciale

La Federazione nazionale fascista degli artigiani ha predisposto con l'Istituto di statistica dei questionari ridotti per quanto riguarda il rilevamento delle notizie relative alle aziende artigiane in occasione del censimento industriale e commerciale.

Per ulteriori informazioni la segreteria provinciale si tiene a disposizione degli interessati.

Il traffico del porto di Venezia nel 1938

Nel 1938, malgrado il generale rallentamento dei traffici, il porto di Venezia ha registrato un movimento complessivo di tonn. 4.175.615, differenziandosi così soltanto del 0,4 per cento nei confronti dell'anno precedente in cui il traffico portuale raggiunse tonn. 4.191.122.

Più particolarmente le merci sbarcate furono tonn. 3.420.044, contro 3.433.285 nel 1937, con una diminuzione del 0.38 per cento, mentre gli imbarchi furono tonn. 755.571 contro 756.836 nel 1937, essendo diminuiti del 0,02 per cento.

La lievissima contrazione nelle merci sbarcate è dovuta principalmente alle assai diminuite importazioni del grano — sintomo palese dell'esito felice della campagna autarchica nazionale nel campo cerealicolo — largamente compensate da un sensibile incremento nell'importazione delle merci varie, voci diverse, ecc.

Al movimento complessivo di tonn. 4.175.615 sopraindicato, hanno concorso la Zona commerciale con 1.884.575 tonn. — rispetto a tonn. 1.907.171 nel 1937 — e la Zona Industriale con 2.291.040 tonn., in confronto a 2.283.951 nell'anno precedente, con un aumento del 0.31 per cento che conferma il crescente meraviglioso sviluppo industriale di Marghera, che è senza dubbio fra le più importanti zone industriali del Regno.

Venezia consolida dunque di anno in anno la sua posizione di secondo porto d'Italia, confermata dalle notizie, per quanto non ancora precise, che si hanno finora degli altri grandi porti del Regno, concorrendo perciò in misura notevole alla prosperità economica della nazione.

STATO CIVILE
14 - 15 Gennaio 1939 - XVII

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	0
MORTI	22

Atti di stato civile registrati nei giorni 14 e 15 gennaio:

Decessi: Gerardi Sfriso Giuditta d'anni 83, ved. pens.; Genova Barioli Maria 89, ved. pens.; Bellino Bersan Rosa 81, ved. pens.; Fagarazzi Zanon Adelaide 75, ved. pens; Ferrari Luigia 81, nub. cas.; Calderan Vittoria 72, nub. cas.; Boscolo Domenico 73, con. invalido; Bastico Narciso 1 mese; Salvalaggio Vittorio 71, con. pens.; Favini Francesco 84, ved. pens.; Segato Antonio 76, con. ricov.; Martin Ottavio 63, con. albergatore.

Il Presepio in Palazzo Reale aperto ancora una settimana

Il grande presepio meccanico-sonoro in Palazzo Reale, continua ad essere visitato da folle di cittadini tanto che è stato deciso di prorogare la chiusura di una settimana. Domenica, infatti, avrebbe dovuto essere l'ultimo giorno di apertura del presepio ma per soddisfare alle richieste del pubblico che ancora non l'ha visitato e di istituti, il Dopolavoro provinciale, d'accordo con il Comune, ha stabilito che il presepio stesso rimanga aperto ancora per tutta la corrente settimana, modificando l'orario delle visite nel modo seguente: dalle 14 alle 20. I prezzi rimangono sulla base di lire 1 per i dopolavoristi, cent. 50 per i ragazzi e lire 1.50 per i non dopolavoristi.

La data di chiusura di domenica 22 gennaio è improrogabile per cui quanti amano visitare il presepio devono affrettarsi perchè poi non sarà più visibile.

"Marco„ e "Roma„ leoni somali si trasferiscono alla Capitale

Il soggiorno veneziano di *Marco* e *Roma*, i due superbi leoni somali donati a Venezia dal Maresciallo Graziani, allora Vicerè d'Etiopia, sta per chiudersi con la partenza dei due sposi alla volta della capitale.

Il loro idillio lagunare non è mai stato molto felice: la luna di miele è trascorsa piuttosto melanconica senza soverchie tenerezze, tanto è vero che l'unione non è stata coronata da quel lieto evento che era nei voti di tutti i cittadini. Come si ricorderà, nel mese di giugno del 1936 giungeva a Venezia il fulvo *Nassibù*, proveniente dalla villa dell'omonimo ras di Harrar, il quale vedeva subito mortificata la sua dignità di re della foresta tra le sbarre di un'angusta prigione, che aveva servito alla captività di un leopardo, lungo il Gran Viale dei Giardini Pubblici. Per colmo di umiliazione il leone si vedeva avvicinato ad una famiglia di mansuete colombe e di miti pavoni, mentre il popolo di Venezia lo privava del suo nome orientale cambiandolo in quello più amichevole di Marco. La melanconia del leone si fece un po' per volta sì preoccupante che si decise di dargli una villa ed una sposa. La villa venne costruita, come tutti sanno, tra le fronde dei Giardino Papadopoli, e la sposa giunse dal Ghebi imperiale di Addis Abeba, tutta bionda e flessuosa, giovane e ardente, desiderosa di un amore che purtroppo il grave Marco, rabbuiato e nostalgico, non si sentì in grado di prodigarle. La convivenza delle due stupende belve si andò rapidamente cristallizzando nelle forme di un'amicizia buona, condita di mestizia e di monotonia da una parte, e dall'altra di santa rassegnazione, tormentata talvolta dal ritorno dei caldi sogni inappagati. La vita dei due coniugi si svolgeva così come un libro aperto davanti alla curiosità di quanti, passando oltre le macchie del Giardino Papadopoli, sostavano davanti agli ozi contemplativi dei due platonici compagni. Lentamente, purtroppo, alla noia, alla tristezza, alla nostalgia delle belve s'aggiunsero qualche colpo di tosse e qualche leggera complicazione bronchiale, dovuti alle condizioni climatiche del luogo, non abbastanza temperate dal riscaldamento a termosifone, di cui era fornita la villa degli sposi, nè dalle altre cure prodigate loro senza misura e senza economia. Le cose un po' per volta si aggravarono a tal punto da consigliare il trasferimento delle due bestie in una plaga più temperata d'inverno; ed ecco decisa la partenza di «Marco» e di «Roma» per l'Urbe, dove i due compagni potranno godere, non solo del dolce sole capitolino, ma anche della confortevole comunità di vita con i lor simili, che fraternamente li accoglieranno tra le rupi rievocatrici dello Zoo.

Marco e *Roma*, accolti nelle loro vecchie gabbie.. di viaggio, verranno caricati su di un autofurgone della Ditta Gondrand, a bordo del quale si dirigeranno verso i sette Colli.

La partenza delle due belve recherà un grave dispiacere a tutti i bimbi che quotidianamente si davano convegno alla gabbia del loro amico «Marco» e più ancora al buon Gramigna che ne era l'aio affettuoso.

Una nuova e più vasta nube di melanconia piomberà sulla villetta deserta del giardino Papadopoli; ed è pertanto auspicabile che il ricordo del desolato idillio venga anche materialmente distrutto e sulle rovine della ormai inutile costruzione tornino a regnare gli olezzi delle piante e i sorrisi dei fiori.

Pubblicazione del ruolo delle imposte

Il Podestà avverte che dal giorno 17 corr. e per otto giorni consecutivi sarà pubblicato il ruolo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1939:

a) nell'Ufficio comunale di Venezia (Divisione tributi) per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti in Venezia città e frazioni dell'estuario;

b) nell'Ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zelarino Favaro, Malcontenta e Marghera).

La pubblicazione dei detti ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento delle imposte e tasse iscritte, alle relative scadenze e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

PICCOLA CRONACA

Addentato da un cane randagio

Pietro Dalla Venezia di anni 65 abitante a San Marco 517 ieri sera alle ore 22.30 nei pressi di San Giuliano è stato addentato al polpaccio destro da un cane randagio, riportando una ferita lacera guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Un pugno che rompe due denti

Emilio Vergovic di anni abitante a Castello 835 ieri sera poco prima delle venti in salizzada San Lio venne a lite col proprio conoscente Emilio Graziottin di anni 50, il quale aggredì con furia forsennata il suo avversario scaraventandogli un tremento pugno, in seguito al quale il Vergovic dovette ricorrere alle cure ospitaliere per la perdita di due incisivi.

Una questione d'arte

Angelo Ongaro di anni 54, abitante a Castello 4447 suonatore di fisarmonica vedendosi sempre ostacolato dalla concorrenza del suo compagno in arte, suonatore di violino, Armando Gavagnin venne a diverbio con lui in Calle delle Rasse. Nella foga della tenzone il Gavagnin assestò all'Ongaro un colpo mancino alla testa così da produrgli una ferita lacera con ematoma alla tempia destra guaribile in giorni sei.

Furti di piombo

Ignoti mediante scasso dell'appartamento vuoto di proprietà del sig. Eugenio Trinchieri a San Marco 3931 asportarono circa trenta metri di tubatura dell'acquedotto e del gas. Danno lire 300.

Il sig. Angelo Ruffini, abitante a Dorsoduro 1122 ha denunciato che ignoti penetrati in una casa in restauro a Cannaregio 4458, hanno asportato tutta la tubatura di piombo della casa stessa cagionandogli un danno di circa 200 lire.

Un colpo mancato

La scorsa notte mediante scasso della porta degli uffici del Sindacato venditori ambulanti in calle Bembo a San Luca 4730 ignoti entrarono negli uffici rovistando i cassetti della scrivania del presidente, e allontanandosi senza asportar nulla.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Martedì. — S. Antonio il Grande Abate, nel 356. — E' invocato nelle litanie dei Santi e come dovunque così anche a Venezia aveva culto particolare anche come protettore dei fabbri, pizzicagnoli, orefici e pompieri.

La scuola di questi aveva sede a S. Giacomo di Rialto, dove se ne celebra la festa — A S. Raffaele si espone un braccio del Santo, dopo le 10 vi è Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: L'ora spagnola, Gli Uccelli, Gianni Schicchi — **Malibran** (Dolce inganno e Varietà — **Rossini** Prigione senza sbarre.

Cinematografi

Accademia: Casta Susanna — **Centrale**: La contessa Alessandra e Varietà — **Garibaldi**: Fuoco — **Imperiale**: All'est di Giava e Come la foglie — **Italia**: La primula rossa — **S. Margherita**: Dall'Astico al Piave — **Massimo**: Desiderata — **Moderno**: Partire — **Nazionale**: Il castello del mistero — **Olimpia**: Duetto vagabondo — **Progresso**: Koenigmark.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma I e II**: Conversazione dell'on. Coselschi. — **19.20 Programma III.** Dopolav. corale di Grassinera — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese. — **20.20** fatti del giorno — **20.30 Programma III**: «La sorridente Firenze» operetta di Ugo Raffaelli. — **21 Programma I** Consione dal teatro «La Fenice» di Venezia «L'ora spagnola» di M. Ravel, «Gli uccelli» balletto di Ottorino Respighi, «Gianni Schicchi» di G. Puccini. — **22.35 Programma I.** Canzoni moderne.

ESTERO: **18 Amburgo.** Leo Poga. **Fibich.** «La sposa di Messina» opera — **20 Belgrado.** Musica da camera — **Lilla.** Piano — **20.10 Monaco**: Shakespeare «La bisbetica domata» — **Berlino.** Varietà — **Koenigsberg**: Varietà e danze — **Vienna**: Varietà — **20.10 Breslavia**: Arie e Lieder popolari — **Beromuenster**: Concerto sinfonico — **Deutschl.**: musica fiamminga — **20.30 Strasburgo.** Radiorchestra — **Tolosa**: **Michel** Duran. «Libertà provvisoria» commedia **J. Colonia.** Serata danzante — **21.15 Strasburgo. (Rennes e Nizza)** Trasmissione dall'Opéra Comique. — **21.10 Parigi P. P.** Varietà e danze — **21.30 Parigi P. T. T. (Marsiglia, Grenoble).** Beethoven: «Fidelio». **22.30 Radio Parigi.** Serata teatrale **00.30 Parigi P.T.T.** Cabaret.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Comunale a S. Elena — Zanirato all'Ancoretta Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte della Nob. signora Teresa Danioni Molossi, l'Ing. Filippo Danioni e famiglia offrono L. 50 alla Società veneziana contro la Tubercolosi.

Lo spettacolo di questa sera alla Fenice

L'ora spagnola
Gli uccelli - Gianni Schicchi

Questa sera alle ore 21, come annunciato, avrà luogo alla Fenice la prima rappresentazione delle commedie musicali in un atto *L'ora spagnola* di Ravel, *Gianni Schicchi* di Puccini e del balletto *Gli uccelli* di Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra per il singolare e triplo spettacolo sarà Nino Sanzogno, direttore stabile dell'orchestra della Fenice, e che il pubblico veneziano conosce per le sue frequenti fatiche, circondando di schietta simpatia la sua intensa e giovanile attività direttoriale. Fra i più recenti successi veneziani di Nino Sanzogno ricordiamo la direzione di *Elettra* e del *Signor Bruschino* nella scorsa stagione di primavera, la preparazione delle musiche per *La Nave* di Ildebrando Pizzetti, il concerto d'orchestra da camera al Festival e due concerti sinfonici alla Fenice.

Un altro giovanissimo artista veneziano, Gianrico Becher, ha recato il suo appassionato contributo all'allestimento dell'*Ora spagnola*, ideando e realizzando, in collaborazione con Bruno Mello, la nuova scena. Nipote di un insigne pittore nostro, Alessandro Milesi, il Becher, nato a Venezia nel 1915, si è segnalato attraverso la partecipazione ai Littoriali dell'arte conseguendo brillanti successi alle mostre di Vienna, Monaco e Lipsia; recentemente ha ideato le scene per *La bottega dell'antiquario* di Goldoni, nell'interpretazione della compagnia del Teatro di Venezia.

Nuovi per il nostro pubblico sono tra gli interpreti dell'*Ora spagnola* la soprano Rina Corsi ed il baritono Spartaco Marchi; fiorentina ed allieva di Leopolpo Mugnone, in quattro anni di rapida carriera la signorina Corsi ha cantato con successo nei principali teatri italiani, in Francia ed in Olanda; il baritono Marchi fiorentino anch'esso, ha svolto e svolge in Olanda la maggior parte della sua attività d'interprete, cogliendo lusinghieri successi. Il tenore Enzo de Muro Lomanto, che fu alla Fenice nel 1930, nelle trionfali recite di *Lucia*, interprete la Toti dal Monte, annovera nella sua carriera i nomi dei maggiori teatri e cantò per sei anni di seguito alla Scala, creando la figura del protagonista nel *Re* di Giordano, diretto da Arturo Toscanini.

Tra gli interpreti di *Gianni Schicchi* figura accanto a Benvenuto Franci, l'acclamato Escamillo nella attuale edizione di *Carmen*, la soprano Liana Cortini, che dopo aver sostenuto in altri teatri qualche ruolo secondario, ha debuttato alla Fenice nella scorsa primavera conseguendo il suo primo alloro di soprano leggero come Sofia nel *Signor Bruschino*; nell'agosto fu interprete di Lena nel *Filosofo di campagna* a Cà Rezzonico.

Ecco l'elenco completo degli interpreti: per l'*Ora spagnola* Rina Corsi (Concezione), Enzo de Muro Lomanto (Gonsalvo), Luigi Nardi (Torquemada), Spartaco Marchi (Ramiro), Mattia Sassanelli (Don Inigo Gomez); per *Gianni Schicchi:* Benvenuto Franci (Gianni Schicchi), Liana Cortini (Lauretta), Natalia Nicolini (Zita), Enzo de Muro Lomanto (Rinuccio), Luigi Cilla (Gherardo), Ada Boschetti (Nella), Piero Zennaro (Betto di Signa), Mattia Sassanelli (Simone), Renato Guerra (Marco), Maria Concetta Zama (La Ciesca), Piero Passarotti (Maestro Spinelloccio), Guglielmo Pieresca (Ser Amantio di Nicolao), Nino Manfrin (Guccio). Regista per entrambe le commedie musicali sarà Marcello Govoni. La scena di *Gianni Schicchi* è dovuta ad Antonio Rovescalli e G. B. Santoni (proprietà Teatro alla Scala).

Il balletto *Gli uccelli* sarà rappresentato, riprendendo l'antica consuetudine, a guisa di intermezzo tra le due opere, e vi prenderanno parte la prima ballerina assoluta Rya Legnani (L'uccello meraviglioso), Carla Bassani (La colomba), Gennaro Corbo (Il colombo ed il cucù), Fernanda Bianchi (La gallina), Carletto Thieben (Il gallo), Bianca Cormio (L'uccello notturno). Regia e coreografia di Carletto Thieben; scena e costumi del Teatro Reale dell'Opera su bozzetto e figurini di Mario Pompei, scenografo Ettore Polidori.

*

La vendita dei posti si effettua alle biglietterie del teatro sulla base di lire 18, 10 e 5 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione; la recita è inclusa nel turno A; gli abbonati ai palchi possono usufruire dei biglietti d'ingresso a riduzione per le prime (colore bianco).

Continua la vendita dei posti per l'ultima rappresentazione a prezzi popolari di *Un ballo in maschera* fissata per giovedì sera.

Le prenotazioni per la diurna di Carmen

L'eccezionale interessamento destato dall'annuncio dell'unica mattinata di *Carmen*, interprete Gianna Pederzini, stabilita per domenica 22 corr., ha fatto affluire d'ogni parte della regione numerose prenotazioni. Accogliendo le richieste pervenute e allo scopo di permettere alla cittadinanza veneziana di poter fissare i posti di proprio gradimento è stato disposto che le prenotazioni per questa mattinata abbiano inizio a partire da domani mattina, mercoledì 18.

MALIBRAN

Oggi verranno ripresi gli spettacoli di cinema varietà con l'esordio della compagnia intitolata « Il teatro della rivista » diretta da Primo De Gennaro e formata da elementi scelti fra i migliori del varietà. Infatti, anche dalla Federazione dello spettacolo, questa formazione è classificata fra quelle degne di speciale considerazione. Per l'esordio verrà rappresentata la nuova spassosa rivista « Ma cos'è questa storia!... ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: L'ORA SPAGNOLA di Ravel, GLI UCCELLI di Respighi, GIANNI SCHICCHI di Puccini (recita n. 6, turni A e C.).

Malibran dalle 17: Un attraente programma di Cinema - Varietà: - Sullo schermo Katherine Hepburn, Franchot Tone in DOLCE INGANNO. Sulla scena: esordio della Compagnia « Il Teatro della Rivista ».

Rossini dalle 16.30: Ultimissima giornata del capolav. di alta umanità: PRIGIONE SENZA SBARRE protag. il nuovo astro Corinne Luchaire.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Una novità assoluta: DESIDERATA con Liana Haidi, Jvan Petrovich, Susi Lanner.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del capol. drammatico LA PRIMULA ROSSA con Barrie Barnes, Sophie Stewart.

Oggi all'**Olimpia**
DUETTO VAGABONDO
con N. Besozzi, E. Viarisio
Leda Gloria

Per gli Scarponi

Operazioni di tesseramento. — Si sono iniziate le operazioni di tesseramento A. XVII. Per poter continuare a far parte del X Reggimento Alpini i soci sono tenuti a riempire la nuova scheda di iscrizione. Un apposito incaricato si troverà pertanto al «Calice» tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23 per fornire ai nuovi soci tutti gli schiarimenti richiesti e ritirare le schede completate. La quota annua rimane immutata: L. 24; i soci effettivi, L. 6; i soci collettivi alpini L. 8; i soci collettivi artiglieri alpini.

Si ricorda ai giovani che hanno recentemente ultimato il servizio militare che le vigenti disposizioni stabiliscono l'obbligo morale di iscriversi ai reparti d'Arma.

BURANO

Attività del Dopolavoro frazionale

Domenica 15 u. s. il Gruppo filodrammatico del Dopolavoro di Burano diretto dall'attore Mario Mari è portato ai Treporti e per la prima volta ha dato il Capolavoro drammatico in 3 atti «Gente finita» di A. Burlando.

Il successo è stato pieno ed il numeroso pubblico accorso ha applaudito ripetutamente i bravi attori ed in special modo Mario Mari. Quanto prima i bravi giovani daranno nella sala del Cinema Favin e ranno il medesimo dramma a Burano nella sala del Cinma Favin e certamente avranno l'applauso anche del pubblico buranese.

Mortale investimento automobilistico

VICENZA, 16

Ieri sera verso le 18 un'automobile, rimasta sconosciuta, transitando sulla strada comunale che dal cimitero di Ancignano va alla borgata di Scaldaferro, in comune di Sandrigo, investiva tale Giuseppe Macà fu Giorgio di anni 68, da Sandrigo.

L'investito, che riportava la commozione cerebrale e lo schiacciamento del torace, veniva successivamente trasportato all'ospedale di Sandrigo ove alle 22 cessava di vivere.

Locomotiva deviata a Tai di Cadore

BELLUNO, 16

Ieri allo scalo ferroviario di Tai del Cadore, durante una manovra di scambio, la locomotiva usciva dal binario, ostruendo la linea. Fu fatto il trasbordo con altro treno. I passeggeri poi giunti da Cortina con il treno successivo, furono fatti proseguire per Calalzo in autocorriera. Nella giornata stessa fu liberata la linea.

Ballerina uccisa da sincope durante le prove

ROMA 16

Un luttuoso episodio è avvenuto ieri al cineteatro Aurora. Verso mezzogiorno e mezzo la Compagnia di riviste stava provando lo spettacolo. Quando è venuto il turno del balletto ungherese, composto di dieci splendide ragazze e del quale faceva parte Merzei Duci, di 23 anni, da Budapest ad un tratto s'è vista la Merzei portarsi una mano alla fronte e poi vacillare. L'orchestra si è interrotta.

Le compagne accorse premurosamente intorno alla ballerina, vedevano che essa, sbiancata in volto, era caduta in ginocchio.

Trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di San Giacomo, nonostante il pronto intervento dei medici, la ballerina spirava per paralisi cardiaca.

LA GUERRA IN CINA

Ripresa delle operazioni sulla ferrovia di Lunghai

TOKIO, 16

Un dispaccio dalla zona delle operazioni riferisce che la situazione presso Tungkwang, sulla ferrovia di Lunghai, che negli ultimi otto mesi era rimasta stazionaria, poich le truppe cinesi e giapponesi erano rimaste a fronteggiarsi dalle due rive del Fiume Giallo, è entrata ora in una fase di gran movimento.

I giapponesi hanno ripreso la attività specialmente dell'artiglieria e delle forze aeree. Le artiglierie nipponiche presso Fengtingtiu, con la cooperazione degli aeroplani, hanno bombardato Tungkwang applicando il fuoco a vari punti della città. I bombardamenti degli aerei giapponesi, intanto, hanno interrotto in molti punti la ferrovia di Lunghai e distrutto la centrale elettrica di Tungkwang sicchè la città è anche rimasta al buio.

Un altro dispaccio pervenuto all'"Agenzia Domei" informa che l'aviazione giapponese ha nuovamente bombardato Chungking per la sesta volta. Gli apparecchi nipponici hanno avuto condizioni atmosferiche ideali per agire ed hanno così potuto bombardare efficacemente i vari stabilimenti militari della capitale del Kuomintang. Tutti gli apparecchi sono tornati alla base, per quanto le ali di molti di essi rechino le traccie del preciso fuoco contraereo con il quale i cinesi hanno cercato di bloccare l'azione. Vari apparecchi da caccia cinesi si sono levati ed hanno attaccato le forze aeree nipponiche, sicchè ne è derivato un combattimento aereo nel corso del quale dieci degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dai nipponici.

Un impiegato giapponese delle miniere d'oro del Manciukuò e due guardie forestali russe bianche, sono stati rapiti nel territorio manciuriano dai soldati sovietici e sono stati trasportati in Russia.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 16 - Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli, Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni, Assessori. ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro. P. M. cav. uff. Cafaro; canc.: cav. Bellucci).

Il processo dell'uccisore d-un martire fascista napoletano

Ieri mattina si è iniziata la revisione del processo a carico dell'ex ferroviere Dante Serpo fu Luigi di anni 38 da Trieste, uccisore del martire fascista Pasquale Napolitano di anni 18 rimasto vittima in un'aggressione commessa l'11 maggio 1921 e nella quale il Serpo gli sparò un colpo di rivoltella quasi a bruciapelo. Datosi alla latitanza il Serpo emigrò clandestinamente in Jugoslavia dove si trattenne per circa un anno nella città di Lubiana presso alcuni suoi parenti. Di qui come egli riferisce nell'interrogatorio emigrò in Austria, in Germania ed infine in Russia, dove fra l'altro fu condannato ai lavori forzati e deportato per qualche tempo in Siberia. Stanco della sua peregrinazione, decise di far ritorno in Italia. Al passo di Tarvisio egli venne arrestato e l'8 luglio 1937 condannato dalla Corte di Assise di Trieste per omicidio volontario alla pena di anni 21 di reclusione, alla libertà vigilata per non meno di un anno con il condono di nove anni e sei mesi. Ricorso in Cassazione la Corte Suprema ferma restando la dichiarazione di reità del Serpo in ordine al delitto di omicidio volontario ha rinviato la causa alle Assise di Venezia perchè la nostra Corte abbia a decidere in base a quale codice egli dev'essere giudicato e cioè se sulla base di quello austriaco vigente a Trieste nel 1921 con le modificazioni apportate dal Comando supremo Militare o con quello attuale italiano e di quali discriminati inoltre cidere in base a quale codice egli il Serpo sia passibile.

Il Serpo difeso dagli avvocati Zennaro di Trieste e Vitta in collegio ha protestato nel suo interrogatorio la propria innocenza e ha dichiarato, di non aver mai appartenuto al partito comunista, limitandosi a simpatizzare per il socialismo. Il padre del Martire, Antonio Napolitano si è costituito parte civile con l'ausilio dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich di Trieste. Durante l'escussione dei testi il presidente ha incriminato il triestino Vittorio De Poli, il quale si trovava la sera dell'11 maggio 1921 con il Serpo e certo Pietro Ghebert ora deceduto. Secondo il De Poli costui gli avrebbe confessato il vero autore dell'omicidio.

La Corte ritenendo completamente false le dichiarazioni ha ordinato l'arresto del De Poli inviandolo a giudizio dopo il processo del Serpo.

In serata ha parlato l'avv. Gefter-Wondrich, e l'udienza è stata rinviata a stamane.

IN TRIBUNALE

Sezione II

Il sandolo rubato

Giovanni Pontini, di anni 23, ed Ireno Bortoluzzi, di anni 17, sono accusati del furto di un sandolo, strappato dagli ormeggi in rio di Santa Caterina la mattina del 17 ottobre u. s. in danno di Pietro Garlato. Attuato il colpo i due si recarono a Burano per venderlo a qualcuno, ma il probabile acquirente insospettitosi della tenue richiesta li denunciò ed ora tutti e due i messeri compaiono sul banco degli imputati. Il Bortoluzzi ammette mentre il suo compagno nega recisamente qualsiasi correità; contro il primo il Tribunale dichiara di non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale assolvendo il Pontini per insufficenza di prove. Difesa: avv. Pasetto.

Assolto dall'imputazione di furto

In data 15 luglio u. s. dal pretore di Portogruaro, Giuseppe Lustri di anni 54, di Annone Veneto, è stato condannato a sei mesi di reclusione e a L. 2000 di multa e a lire 100 di ammenda, sotto l'accusa del furto di una bicicletta che un figliolo suo avrebbe venduto in sua presenza. Ricorso in appello ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale confermando la precedente sentenza lo ha prosciolto dal reato di furto per insufficenza di prove. Difesa: avv. Marenzi.

Un nuovo sistema di pesi

L'industriale Pietro Sarcinelli di anni 76, da Cervignano, è responsabile di aver diffamato con lettere inviate a Grassi Pietro e Benedetto Schiavon, il commerciante veneziano Zandonati Carlo, affermando che in alcune ordinazioni di legna costui lo avrebbe ingannato nei pesi a tal punto... che egli in successive ordinazioni di legname si sentì in grado di rifiutare la merce se pesata col sistema Zandonati.

Il Sarcinelli, difeso dagli avvocati Fattorelli e Sartoretti, è stato assolto per insufficenza di prove sul dolo. Lo Zandonati si era costituito P. C. con l'ausilio dell'avv. Biga.

Gli occhiali da sole

Savio Bellino Giovanni uscito dall'Ufficio collocamento dell'Unione lavoratori dell'industria al ponte del Rimedio notò che qualcuno lo aveva alleggerito di un paio di occhiali da sole e gli aveva tolto dal risvolto della giacca il distintivo di graduato della M.V.S.N. Giunto in piazza S. Marco e scorto un tizio gli parve che costui fosse stato l'autore del furterello e indicatolo ai carabinieri di fazione che procedettero all'arresto seppe trattarsi del ventiquattrenne Mario Rasi. Costui ha protestato la propria innocenza ed è stato assolto per insufficenza di prove.

Sezione III

Il tetto di piombo dell'ingresso d'acqua della "Fenice,,

La notte dal 7 all'8 novembre u. s. la guardia notturna Giuseppe De Marco passando per il ponte della Fenice scorse nel rio omonimo un sandolo fissato alla riva del teatro dai remi infissi nel fango. Insospettitosi se ne stette lì alcuni minuti e vide che due individui calatisi dal la tettoia dell'ingresso d'acqua scendevano con delle lastre di piombo ed alla vista sua si allontanavano in gran fretta nonostante egli per intimorirgli avesse esploso in aria due colpi di pistola. Nel frattempo un terzo figuro che non aveva fatto tempo a saltare sul sandolo si gettò in acqua e raggiunta la riva opposta cercò di dileguarsi per le calli di S. Maria Zobenigo e di S. Marco. La guardia notturna si diede all'inseguimento e lo raggiunse al ponte dei Pennini identificandolo per Giovanni Tognolo di anni 30 mentre i suoi compagni rispondono ai nomi di Savino Falcier e Primo Alberti entrambi di anni 25. I tre mariuoli ammettono il reato a loro ascritto ed il Tribunale li condanna ciascuno ad un anno e nove mesi di reclusione ed a L. 1800 di multa. Difesa: avv. Bondi (Falcier), avv. Gianquinto (Alberti e Tognolo).

Una veste, un tappeto, una scure

Narcisa Dall'Acqua di anni 55 da Chioggia è accusata di tre furti commessi nelle abitazioni di Angela Voltolina, Eugenia Boscolo e Maria Crosara dove asportò rispettivamente una veste, una scure ed un tappeto. La Dall'Acqua, difesa dall'avv. Marinoni, si scusa col dire di non ricordarsi niente e viene condannata ad un anno e sei mesi di reclusione ed a L. 1000 di multa.

Chiede il vino e ruba il piombo

Carlo Benvenuti di anni 38 senza fissa dimora, recatosi nell'osteria esercita dal sig. Nicola Di Marzo a S. Polo, chiese un' «ombra» e quindi si recò al gabinetto; quivi munito di una tenaglia tagliò un metro di tubo di piombo della conduttura dell'acqua e quindi si allontanò senza farsi vedere. Il Benvenuti è stato condannato a mesi otto e giorni 15 di reclusione ed a L. 900 di multa.

Ruba una bicicletta

Ernesto Schiavi di anni 40 da Mestre è accusato del furto di un bicicletta in danno di Angelo Mognato, furto perpetrato dopo essersi introdotto nella di lui casa a Zelarino. Egli ammette il reato ascrittogli per bisogno e viene condannato ad un anno di reclusione ed a 1200 lire di multa.

A porte chiuse

Elvira Cabianca di anni 31 da Favaro Veneto deve rispondere di pratiche abortive compiute il 22 luglio u. s. con l'ausilio della levatrice Matilde Fornaro di anni 65 mentre Italia Semenzato di anni 32 avrebbe concorso nel reato suddetto col prestare alla Cabianca i soldi occorrentile. Il Tribunale ha condannato la Cabianca a due anni di reclusione, la Fornaro a quattro ed all'interdizione perpetua della professione assolvendo la Semenzato per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bondi (Fornaro), avv. Marinoni e Toso (Cabianca) ed avv. G. Zolli (Semenzato).

I tessuti per Istambul

Giacinto Gavagnin e Giovanni Todaro, entrambi di anni 48, sono accusati di correità nel furto di tessuti di cotone commesso il 9 settembre in Marittima a bordo di una barca da trasporto; i due infatti avevano schiodato due casse della Società Anonima Michieli Antonio che dovevano essere caricate con altre ed inviate ad Istanbul.

I due protestano la propria innocenza nonostante l'evidenza dei fatti; essi vengono condannati ad un anno di reclusione ed a 700 lire di multa ciascuno.

Difesa: avv. Gigante (Todaro), avv. Gigli (Gavagnin).

Il Principe inaugura a Napoli la nuova sede della Dante

NAPOLI, 16

Quest'oggi con l'augusto intervento del Principe di Piemonte è stata inaugurata la nuova sede del Comitato napoletano della società Dante Alighieri. Lungo la via Mezzocannone era schierato un battaglione della Milizia universitaria con labaro e musica. Erano ad attendere il Prefetto con le altre autorità e gerarchie, l'on. Felicioni, presidente generale della Dante con i componenti il consiglio direttivo del comitato di Napoli, il rettore magnifico dell'università ed un folto gruppo di generali.

Il Principe di Piemonte, accolto con gli onori militari e acclamato dalla folla che si accalcava sui marciapiedi e gremiva finestre e balconi, seguito dalle autorità ha passato in rivista il battaglione universitario ed una rappresentanza del Guf schierata nel cortile della nuova sede. Quindi è entrato nell'ampia sala gremita di elettissimo pubblico, fra cui si notavano esponenti del ceto culturale, rappresentanze della Gil, un folto stuolo di ufficiali delle varie armi del presidio nonchè la missione dei gerarchi del Partito nazista della scuola Kresenses con a capo il comandante Gahres salutato da nuove manifestazioni.

Dopo che il Prefetto ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce l'on. Felicioni ha parlato molto applaudito su « L'Italia nel Mediterraneo». Quando il Principe di Piemonte ha lasciato la sede della Dante per far ritorno alla reggia le manifestazioni al suo indirizzo si sono rinnovate con grida di evviva a Casa Savoia.

Nuovi ispettori del P.N.F.

ROMA, 16

Il «Foglio di disposizioni» n. 1241 del Segretario del Partito reca: «I fascisti Corrado Puccetti, Bernardo Gusatti Bonsembiante e Giorgio Suppiej sono nominati ispettori del P. N. F.».

Uccisa nel letto in fiamme

ALESSANDRIA, 16

Una scintilla sprigionatasi dallo scaldino, ha incendiato il letto ove dormiva la casalinga Onorina Grenna vedova Vacca, di 45 anni, abitante in via Milano 32; la poveretta, priva di aiuti, è morta per asfissia e per le orrende scottature riportate in più parti del corpo.

La medaglia d'oro al valore al tenente carrista R. Bertoni

ROMA, 16

Alla gloriosa memoria del tenente carrista Renzo Bertoni, scrittore e giornalista appartenente al Ministero della cultura popolare, è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: « *Nell'ardita azione svolta per la conquista di Calacete dal nucleo celere, di cui faceva parte il suo plotone, penetrato nelle linee nemiche, vi portava lo scompiglio spingendosi arditamente fino ai rincalzi. Avuto incendiato il carro, ne usciva insieme al pilota ed ingaggiava con il nemico lotta con le bombe a mano. Investito in pieno petto da una raffica di mitragliatrici, si abbandonava al suolo chiudendo eroicamente la sua giovane vita in olocausto alla patria.* — Calacete, 31 marzo 1938 XVI ».

Il colonnello Babini, comandante del reparto al quale apparteneva il tenente Renzo Bertoni, inviava alla madre del Caduto una lettera in cui diceva fra l'altro:

« Il tenente Bertoni era fra i miei diletti, per la sua spontaneità, l'ardore e la fede: combattè valorosamente ad Alcaniz, eroicamente a Calacete, ove trovò da gran soldato la sua morte. Il suo carro arso e ricuperato, è stato inviato al museo di Roma imperiale, la sua pistola rimasta entro il carro (certamente cadutagli di mano mentre usciva), arsa anch'essa e inutilizzata, trofeo glorioso e pietoso, le verrà da me spedita. E' come un cuore di acciaio consunto ed è offerta e omaggio. La riceva a mani giunte ».

Il consiglio dell'Associazione della stampa estera

ROMA, 16

Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera in Italia, eletto nell'assemblea generale tenutasi oggi è risultato così composto: presidente Chrzanowski Felix (Agenzia Pat, Varsavia), vice presidente Holdack Heinz (Dresden Neueste Nachrichten, Dresda), segretario Guyon Robert (Le Journal, Parigi); consiglieri: Lumby Cristoforo (Times Londra), Gervasi Frank (International New Service, New York), Ciancarra Camillo (New York Times, New York), tesoriere Badics Ladislas (Agenzia Telegrafica Ungherese, Budapest).

Il traffico fra Italia e Francia alla conferenza di gran turismo

TAORMINA, 16

I partecipanti alla conferenza internazionale e di gran turismo, hanno, su relazione del direttore del circolo ferroviario di Torino, ritenute ammissibili 52 linee tutte già in servizio lo scorso anno e per un complesso di 3000 km. in territorio italiano nonchè tutte le linee a carattere internazionale che si inoltrano per circa 600 km. in territorio francese.

In seguito sono state esaminate le linee relative al circolo ferroviario di Genova per cui la lunghezza delle autolinee di gran turismo è stata aumentata di un totale di 3.541 km. con 31 linee. Tra queste nuove linee sono da segnalare la Genova, Piacenza, Venezia, Como, Milano, Genova di 924 km. e la funivia Sestri Levante, Rapallo di 22 chilometri.

Al termine della discussione il delegato permanente della Francia, ha pronunciato parole di saluto, rilevando che la conferenza ha risolto con spirito di collaborazione tutti i problemi che interessano il traffico turistico tra Italia e Francia. Sono state approvate infine sette linee in aumento alle 25 in esercizio nell circolazione della Sardegna e 12, per una lunghezza di 1.400 km., in quella di Brescia.

La Befana fascista a Grenoble

GRENOBLE, 16

La Befana fascista si è svolta alla presenza dell'ispettore dei Fasci di Francia, delle autorità consolari e delle gerarchie fasciste. Sono stati distribuiti 400 pacchi, fra entusiastiche dimostrazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Collisione nel porto di Lisbona

LISBONA, 16

La motonave tedesca *Orinoco* ha urtato, a causa del vento, contro la nave da guerra olandese *Tromps* mentre si accingeva ad entrare nel porto di Lisbona. L'*Orinoco* non ha riportato alcun danno.

Quaranta milioni d'una lotteria vinti da un pazzo

ISTANBUL, 16

Un ricoverato in un ospedale di alienati ha vinto il primo premio della lotteria nazionale a favore dell'aviazione turca, il cui importo è di 500.000 sterline turche, ossia 40 milioni di lire italiane. Il fortunato vincitore è rimasto indifferente all'apprendere la notizia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Chamberlain parlerà ai Comuni sul suo incontro col Duce

Mercoledì si riunirà il Gabinetto

LONDRA, 16

Il Primo ministro Chamberlain si è incontrato oggi con sir John Anderson, lord del sigillo privato e ministro incaricato della difesa della popolazione civile, e con sir Kingsley Wood, Ministro dell'aviazione. Il Primo ministro vedrà altri colleghi di governo per preparare la riunione di gabinetto di mercoledì prossimo. Si dichiara ufficiosamente che il Primo ministro prepara un dettagliato rapporto sul convegno di Roma che presenterà alla riunione del Gabinetto e che egli farà una dichiarazione in proposito alla Camera dei Comuni.

Nel pomeriggio Chamberlain ha avuto un lungo colloquio con il cancelliere dello scacchiere sir John Simon.

A quanto informa la *Press Association*, nei circoli governativi non si considera che il viaggio romano sia stato negativo, dato che esso ha permesso ai rappresentanti italiani e britannici di precisare le rispettive posizioni. Le conversazioni di Roma potranno dunque servire molto bene di base a uno sviluppo di vasta estensione, senza contare che esse hanno certamente servito a riaffermare le cordiali relazioni fra Italia e Inghilterra ed è perciò che questo convegno sarà di apprezzabile valore per l'avvenire dei due paesi.

I giornali di stamane sono presso a poco dello stesso parere. E' da rilevare intanto che il laburista *Daily Herald* annuncia stamane, e noi comunichiamo a semplice titolo informativo, che il capitano Fritz Wiedemann, inviato straordinario di Hitler, verrà a Londra la prossima settimana per porre semiufficialmente al governo britannico la questione del ritorno al Reich delle ex-colonie tedesche.

Secondo il giornale, il capitano Wiedemann sarà ugualmente incaricato da Hitler di redigere un rapporto sull'atteggiamento inglese di fronte a tutte le rivendicazioni tedesche nell'Europa orientale.

Lo stesso giornale, annunciando la partenza di von Ribbentrop per Varsavia il 26 gennaio, crede di sapere che la Polonia intende rivendicare prossimamente il diritto di possedere colonie.

« Le rivendicazioni polacche — aggiunge il giornale — sarebbero discusse anche col conte Galeazzo Ciano durante la visita che questo ultimo farà a Varsavia il prossimo febbraio.

Ciò facendo — conclude il giornale — la Polonia metterebbe in pratica i suggerimenti tedeschi. Ma non sembra che Varsavia aderirà al patto anticomunista ».

Il *Daily Express* assicura stamane che non si avranno elezioni generali in Inghilterra la prossima primavera avendo il governo abbandonato l'idea di una consultazione popolare prima del novembre prossimo al più presto.

L'allarmismo francese ritenuto infondato a Londra

LONDRA, 16

Il *Times* scrive che bisogna riconoscere che per ottenere una distensione in Europa devono prima essere fatti dei cambiamenti in varie zone che richiedono sacrifici da una parte o dall'altra. Se non si tratta di richieste irragionevoli, è evidente che bisogna prenderle in considerazione. Alludendo agli effetti chiarificatori del convegno di Roma, il *Times* scrive che esso ha permesso ai ministri britannici di persuadersi che se da parte francese si dichiara di attribuire all'Italia intenzioni eccessive, codeste supposizioni sono infondate.

Le fallite macchinazioni contro l'incontro italo-inglese

ATENE, 16

Quasi tutti i giornali seguitano ad occuparsi del soggiorno romano dei ministri britannici. L'«Ethnikis» scrive che Chamberlain ha trovato a Roma quel che cercava, cioè la buona fede e la buona volontà mirante alla pace da parte dell'Italia. Rileva che a Roma si è realizzato il più grande avvenimento politico dopo Monaco e che si è creato un contatto diretto tra i rappresentanti dell'Impero italiano e di quello britannico. Tutti gli amici della pace sperano oggi che Chamberlain, a conoscenza diretta delle cose, proseguirà gli sforzi per un pacifico regolamento delle pendenze europee, senza lasciarsi influenzare da subdole insinuazioni o da isterismi di agenti del sovversivismo internazionale.

Il «Vradini» scrive che sforzi diretti a risolvere le questioni internazionali hanno avuto a Roma buoni risultati. Il «Tipos» scrive che il viaggio di Chamberlain a Roma è stato più che fruttifero. Il «Kathimerini» rileva che il comunicato ufficiale è soddisfacente e che le conversazioni romane malgrado le macchinazioni degli incoscienti, hanno dato buoni frutti e che i popoli possono essere tranquilli dato che alla testa delle grandi potenze occidentali si trovano uomini preoccupati di mantenere la pace.

La lealtà di Mussolini

BURGOS 16

Il «Diario Basco» di S. Sebastiano e l'«Heraldo de Aragon» di Saragozza, dopo aver esposto ancora una volta dettagliatamente il punto di vista italiano sulla guerra di Spagna, che è stato confermato anche nei recenti colloqui di Roma, scrive che Chamberlain ed Halifax hanno lasciato l'Italia con la certezza che il Duce è non solamente il grande e geniale statista, ma anche un uomo straordinariamente leale nell'esecuzione degli accordi.

La disillusione ebraica per l'esito del convegno di Roma

VARSAVIA, 16

La nota dell'*Informazione diplomatica* sugli argomenti ed i risultati dell'incontro Mussolini-Chamberlain è riprodotta con un grande rilievo da tutti i giornali polacchi, che ne sottolineano le più importanti affermazioni. La ufficiosa *Gazeta Polscha* intitola in prima pagina: « Nè pessimismo nè eccessivo ottimismo ». Il governativo *Kurjer Poranny* pubblica la nota sotto il titolo: « Lo asse Roma-Berlino resta alla base della politica italiana ». Il governativo *Express Poranny* rileva che una revisione dei rapporti italo-francesi sarà possibile soltanto dopo la fine della guerra in Spagna. Il *Warsawski Dziennik Narodny* sottolinea la decisa volontà dell'Inghilterra e dell'Italia di intrattenere reciprocamente buoni rapporti e rileva che questo fatto ha una grande importanza per la situazione generale europea. Il giornale osserva poi che la visita di Chamberlain a Mussolini ha dato una nuova disillusione agli ambienti ebraici internazionali, i quali speravano che l'incontro di Roma provocasse una diminuzione del prestigio di Chamberlain in Inghilterra. Il *Czak* scrive che l'incontro di Roma ha contribuito a rafforzare le relazioni fra l'Italia e la Inghilterra e che questo è un risultato che bisogna sottolineare.

Deplorazioni irlandesi per l'atteggiamento della Francia

DUBLINO, 16

Questa stampa in generale mette in rilievo l'importanza che assume oggi la liquidazione della guerra spagnola per una distensione della situazione internazionale. Il «Sunday Independent» invita la Francia a calmarsi biasimando i suoi atteggiamenti acrimoniosi e l'asprezza della sua stampa, osservando che i denigratori dell'Italia non si sono ancora convertiti dopo il fallimento delle sanzioni. L'«Isira independent» sottolinea l'importanza dal punto di vista strategico della presa di Tarragona che peggiora la già disperata condizione della Spagna rossa.

I risultati positivi del convegno nei rilievi americani

WASHINGTON, 16

Corrispondenze da Roma ai giornali, descrivendo la partenza di Chamberlain, pongono tra i risultati positivi dell'incontro, la riaffermazione del desiderio di pace fatta dai due Governi e lo stabilirsi di una grande cordialità di rapporti personali tra il Duce e Chamberlain.

"L'Italia è una nazione in pieno irrefrenabile sviluppo,,

LISBONA, 16

Il viaggio di Chamberlain a Roma è ampiamente commentato dalla stampa portoghese. Il *Diario de Noticias* scrive che l'Inghilterra ha manifestato di tenere in altissimo concetto l'amicizia e la potenza italiana Dopo aver tracciato un quadro obiettivo della nuova posizione italiana nel Mediterraneo, il giornale constata che l'Italia è una nazione in pieno irrefrenabile sviluppo e termina affermando che Mussolini è un maestro di realismo

Prossima visita a Washington del Ministro degli esteri brasiliano

WASHINGTON, 16

La stampa pubblica con un certo rilievo la notizia della visita a Washington, il mese prossimo, su invito di Roosevelt, del ministro degli esteri del Brasile Aranha, per esaminare con il Governo americano vari problemi di comune interesse fra le due nazioni, tra cui quella del miglioramento dei loro rapporti economici, oggi ostacolati dalle difficoltà valutarie brasiliane.

Sempre mistero fitto sull'assassinio di Nizza

NIZZA, 16

L'inchiesta relativa al doppio assassinio degli sposi italiani De Filippi segna il passo. La polizia ha bensì terminato le sue indagini, ma nulla di importante è venuto in luce dagli interrogatori delle persone più vicine ai De Filippi, ritenute in grado di poter rivelare qualche dato saliente che avrebbe consentito alla polizia di avviarsi su una buona pista.

Vi è comunque qualche voce che propende per l'ipotesi di un dramma familiare allacciato ad una questione di interessi sorta in seguito a una eredità. Ora la polizia spinge ulteriori indagini in merito, per stabilire quanto di vero vi sia in questa supposizione. Si afferma anche che verrà interrogato un parente che a quanto pare potrebbe essere in grado di dar qualche utile dettaglio in tale senso.

Il censimento dei maiali in Germania

BERLINO, 16

Dall'ultimo censimento dei maiali fatto in Germania nell'ultimo trimestre del 1938 risulta un aumento del contingente suino tedesco, malgrado i danni arrecati dall'afta epizootica. Rispetto al dicembre 1937, però, il contingente di maiali in Germania (non compresi l'Austria ed i Sudeti) si è ridotto da 23.83 a 23.52 milioni di capi. Per questa ragione non è stato possibile coprire del tutto l'intero fabbisogno del Reich con la produzione nazionale.

L'occupazione di Cervera nel bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 16

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica:

"E' proseguita oggi la brillantissima avanzata delle nostre truppe che hanno occupato l'importante nodo di comunicazione di Cervera che è stato oltrepassato di vari chilometri. Sono stati pure conquistati il paese di Bellprat ed altre posizioni di grande valore strategico. Stamane a Tarragona è stata celebrata una Messa al campo alla quale hanno assistito le forze di Navarra, tutte le autorità civili nominate dal generalissimo Franco e la popolazione in massa la quale, dallo scoppio della guerra, non aveva più potuto partecipare a nessuna funzione religiosa. Il generale del corpo d'esercito ha rivolto la parola alla moltitudine fremente di fervore religioso e di amor patrio.

"A Tarragona abbiamo catturato un importante deposito di benzina ed un abbondante materiale ferroviario. Nella sacca a sud ovest di Tarragona abbiamo catturato quattromila prigionieri. Gli altri paesi occupati sono: Claret, Roccafort, Ciutadilla, Montalegre ed altri.

"Sul fronte del sud i rossi hanno continuato ad attaccare, ma sono stati sanguinosamente respinti e le nostre truppe hanno inflitto al nemico gravissime perdite; abbiamo qui catturato 374 prigionieri ed è caduta in nostro potere una grande quantità di materiale bellico.

"Attività dell'aviazione. - Ieri abbiamo bombardato a Palamos l'aerodromo, colpendovi numerosi apparecchi nemici che si trovavano sul campo. Una fabbrica di munizioni, poco distante, è stata incendiata. Oggi le nostre squadriglie hanno continuato ad appoggiare efficacemente le azioni terrestri. La nostra artiglieria contraerea ha abbattuto un apparecchio rosso. Per il capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno".

L'importanza della vittoria sottolineata a Berlino

BERLINO, 16

Circa la caduta di Tarragona e il ripiegamento disordinato delle truppe rosse spagnole dinanzi all'organizzatissimo martellamento di Franco, la stampa rileva l'importanza di questa vittoria formidabile e dell'avanzata travolgente in corso sui fronti catalani.

Gli osservatori nazionalsocialisti mettono in evidenza, oltre al significato militare della grande battaglia nel quadro della guerra iberica, anche il valore politico europeo e mediterraneo di questa vittoria; sotto molti aspetti, decisiva.

La *Berliner Zeitung* ricorda che l'altro giorno al Parlamento francese il ben noto deputato De Kerillis dichiarava che la Francia doveva prepararsi a combattere, armi alla mano, contro le aspirazioni italiane e concludeva, dopo avere fatto appello all'alleanza con la Russia bolscevica, affermando: «Nelle trincee catalane si combatte per il primato mediterraneo tra Italia e Francia».

Il giornale conclude la sua nota, dicendo: «Il crollo della difesa rossa giunge come corollario alle bellicose parole del signor De Kerillis: se è davvero in Spagna che si combatte per il primato mediterraneo tra Italia e Francia, la vittoria è decisa ».

La vittoria esaltata alla radio da padre Coughlin

NEW YORK, 16

In un infiammato discorso alla radio, padre Coughlin, annunciando la presa di Tarragona, ha esaltato la prossima vittoria definitiva di Franco ed ha aggiunto che le mene dei comunisti, i quali invocano dagli Stati Uniti degli aiuti per poter prolungare la resistenza dei rossi spagnoli, non prevarranno. L'oratore ha concluso esclamando: «Non si tocca la Spagna nazionale e cattolica!».

L'intenzione espressa dal Presidente Roosevelt di togliere lo *embargo* sulle forniture belliche alla Spagna rossa ha sollevato una ondata di protesta in tutti gli Stati Uniti.

Una valanga di telegrammi da ogni parte del paese, sono stati diretti a Roosevelt da deputati, senatori ed altre personalità. In breve, il personale postelegrafonico di Washington si è trovato iersera nell'impossibilità di smaltire questa valanga di proteste.

Si calcola che nella sola serata di ieri siano giunti a Washington, parecchie centinaia di migliaia di tali missive. Nelle prime ore di stamane gli uffici postelegrafici delle grandi città americane erano ancora ingorgati da telegrammi in attesa di trasmissione.

A Nuova York, a Boston, a Cleveland, a Chicago, e a Detroit, questa ondata di proteste è stata particolarmente ingombrante.

Si calcola che a Washington siano ancora giacenti 25 mila telegrammi in attesa di essere recapitati.

Lavoro manuale obbligatorio per gli studenti di medicina tedeschi

BERLINO, 16

In forza delle nuove disposizioni relativi al conseguimento della laurea in medicina, condizione perchè gli studenti tedeschi possano sostenerne l'esame è che essi abbiano compiuto un periodo minimo di lavoro manuale in un'azienda.

Le nozze Savoia-Brabante si celebreranno nella prossima settimana

ROMA, 16

In considerazione del costante decisivo miglioramento delle condizioni della Principessa Mafalda d'Assia che si trova ormai nel periodo di convalescenza, molto probabilmente le nozze della Principessa Maria di Savoia col Principe Luigi Borbone Parma saranno celebrate tra una settimana. Infatti è stata fissata per il 22 gennaio l'udienza degli augusti Sposi dal Pontefice.

Il maestro Tullio Serafin invitato a Salisburgo

ROMA, 16

Il maestro Tullio Serafin è stato invitato dalla direzione del festival di Salisburgo, per dirigere due opere e due concerti.

Stabilimenti autarchici visitati dal Ministro dell'agricoltura

SERRAVALLE DI BARNA, 16

Nel pomeriggio di oggi è giunto a Serravalle di Barna il Ministro d'agricoltura e foreste. Con il Prefetto, il Federale e le altre autorità provinciali, l'on. Rossoni si è recato a visitare gli stabilimenti che, seguendo i comandamenti del Duce, sono stati attrezzati modernamente in questi ultimi tempi per la lavorazione autarchica dei datteri provenienti dalle nostre colonie e della vinaccia.

Dopo essersi compiaciuto con i dirigenti per la perfetta organizzazione, il Ministro ha rivolto alle maestranze parole di elogio e di incitamento ed ha esaltato l'ordinamento corporativo fascista e le virtù realizzatrici dei lavoratori italiani che contribuiranno alla vittoria autarchica voluta dal Duce. Prolungate acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Ministro.

La collaborazione magiara alla politica dell'Asse

Il conte Csaky a Berlino

Colloqui con Hitler e con Ribbentrop

BERLINO, 16

Il Ministro ungherese degli affari esteri, conte Csaky, è arrivato stamane alle ore 10.30 alla stazione di Anhalt dove è stato ricevuto dal ministro degli esteri von Ribbentrop e dall'ambasciatore di Italia, Attolico. Dopo un cordiale scambio di saluti, von Ribbentrop ha accompagnato il conte Csaky in automobile all'albergo, dove l'ospite ungherese rimarrà durante i due giorni di permanenza a Berlino.

A mezzogiorno il conte Csaky è stato ricevuto da von Ribbentrop. Il colloquio, durato due ore, si è svolto in un'atmosfera di cordiale amicizia. Sono stati esaurientemente trattati tutti i problemi inerenti ai rapporti tra i due paesi. Questi rapporti, si fa rilevare, risultano determinati sia dalla nuova realtà creatasi in relazione alla soluzione del problema cecoslovacco, sia dalla politica del Governo magiaro di approfondire la sua amicizia con la Germania e con l'Italia. L'adesione ungherese al patto anticomintern ha confermato che l'Ungheria aderisce, sotto tutti gli aspetti, alla politica dell'Asse ed anche al fronte anticomunista. Poggiati su queste solide basi, i rapporti ungaro-tedeschi offrono la garanzia che anche le questioni di dettaglio relative ai problemi che interessano direttamente i due paesi, potranno venire regolate secondo lo spirito della stretta amicizia che unisce le due nazioni.

Il conte Csaky è stato anche ricevuto dal Fuehrer nella nuova sede della cancelleria. All'incontro era presente von Ribbentrop.

Il ministro d'Ungheria a Berlino ha offerto una colazione in onore del conte Csaky cui hanno preso parte tra gli altri von Ribbentrop, l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, i ministri Frick, Rust e Frank.

Gli scopi della visita

BUDAPEST, 16

Il corrispondente diplomatico dell'*Agenzia telegrafica ungherese* scrive che la visita del Ministro degli esteri conte Csaky a Berlino è caratterizzata dalle calorose accoglienze che gli sono state tributate. Fra le conversazioni odierne, la più importante è certamente quella che il conte Csaky ha avuto con il Fuehrer alla presenza di von Ribbentrop. Questa visita — continua il corrispondente — costituisce l'inizio dei negoziati che il Ministro degli esteri magiaro avrà con i dirigenti del Reich.

In seguito alle relazioni amichevoli esistenti tra l'Ungheria e la Germania, che hanno trovato la loro inequivocabile espressione nell'adesione dell'Ungheria al patto anticomintern, tutte le questioni che interessano i due paesi saranno esaminate nel corso delle lunghe e laboriose trattative fra gli uomini di stato dei due paesi.

Quanto all'udienza del conte Csaky presso il Fuehrer è da notare che essa è durata un'ora e mezza ed ha lasciato nel ministro ungherese degli esteri la migliore impressione. Anche le conversazioni avute questa mattina dal rappresentante dell'Ungheria con von Ribbentrop, si sono svolte nello spirito più amichevole. La eccellente atmosfera regnata anche in questa occasione ha costituito una nuova dimostrazione della cordialità con la quale, sia i circoli ufficiali tedeschi, che la cittadinanza di Berlino, hanno accolto l'ospite dell'Ungheria

L'attesa in Jugoslavia per la visita di Ciano

BELGRADO, 16

La stampa jugoslava commenta calorosamente l'imminente visita del conte Ciano in Jugoslavia. Tutti i giornali dedicano al viaggio del Ministro italiano degli esteri editoriali ed articoli in cui l'amicizia italo-jugoslava, la pace nell'Adriatico e lo sviluppo dei rapporti economici e culturali fra i due paesi vengono illustrati come il risultato della costruttiva politica iniziata nel marzo del 1937 e riaffermata durante la visita di Stojadinovic in Italia.

Il nuovo incontro tra i due Ministri degli esteri viene considerato una prova dell'efficienza continua della collaborazione fra Roma e Belgrado.

« La nuova era nei rapporti italo-jugoslavi — scrive Samouprava *— è stata piena di ammaestramenti per l'avvenire e siamo convinti che soltanto gli anni futuri mostreranno l'importanza che per la pace generale hanno i buoni rapporti nell'Adriatico basati sul patto di marzo il quale, dopo aver regolato tutte le vecchie questioni, va assumendo un'efficacia sempre maggiore. I due Governi amici hanno operato nello spirito di tale accordo, sempre in buona fede, avendo a cuore il ristabilimento di un sicuro e duraturo ordine in questa zona dell'Europa.*

« Il conte Ciano — continua il giornale — nelle cordiali conversazioni che avrà con il presidente Stojadinovic, avrà modo di scambiare le idee sulla situazione politica internazionale. L'opinione pubblica jugoslava saluta nel modo più cordiale questo incontro, ritenendolo vantaggioso non soltanto per la Jugoslavia e per l'Italia, ma anche per la pace generale d'Europa. La Jugoslavia saluta la visita del conte Ciano, primo collaboratore del Duce, come un avvenimento che conferma davanti a tutto il mondo che i rapporti normali fra Roma e Belgrado hanno reso possibili simili manifestazioni di amicizia una volta non facili a realizzare ».

Onorificenze a Medaglie d'oro

ROMA, 16

L'odierno « Foglio d'ordini » della Marina reca:

Con sovrano motu proprio in data 24-11-1938 è stata conferita l'onorificenza di commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro all'ammiraglio di divisione della riserva Luigi Rizzo medaglia d'oro.

Con sovrano motu proprio in data 5-1-1939 è stata conferita l'onorificenza di ufficiale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al capitano di fregata di complemento Giuseppe Aonzo medaglia d'oro.

Con sovrano motu proprio in data 5-1-1939 è stata conferita l'onorificenza di ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia al sottotenente del C.R.E.M. (ruolo servizio macchina) nella riserva Giuseppe Corrias medaglia d'oro.

93 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 16

Durante lo scorso mese di novembre 1938 per l'esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda autonoma statale della strada si corrisposero giornate di paga 1.922.827. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 20 giornate si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di oltre 93 mila operai, di cui oltre 74 mila nei lavori di conto dello Stato e oltre 19 mila dei lavori di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

La stipulazione del contratto per 40 mila impiegati

MILANO, 16

Presso la sede dell'Unione fascista industriali, tra i rappresentanti dell'Unione medesima ed i rappresentanti dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, è stato firmato questa sera il contratto integrativo al contratto collettivo nazionale di lavoro del 5 agosto 1937 da valere per tutte le categorie di impiegati dell'industria non regolate da leggi speciali o da contratti collettivi precedenti. Questo contratto integrativo, che interessa oltre 40.000 impiegati della provincia, assume una particolare importanza perchè è il primo in Italia che dia soluzione giuridica ai rapporti economici di tutta un'imponente massa impiegatizia. Con esso, sono stati fissati i minimi di retribuzione mensili di assunzione per le diverse categorie impiegatizie e talune altre clausole di ordine prevalentemente economico. Pertanto, ferme restando le condizioni di retribuzione di miglior favore godute dai singoli, ai minimi concordati dovranno essere adeguati gli stipendi in atto degli impiegati che risultassero inferiori entro il termine di un quadrimestre a partire dal primo gennaio u. s.

La morte della madre di Filippo Corridoni

Un telegramma del Duce

CORRIDONIA, 16

Alle ore 11 di stamane è morta la signora Enrichetta Corridoni. Aveva 77 anni. La salma della madre dell'eroe delle Frasche, è stata visitata dal Federale di Macerata, subito giunto a Corridonia. Egli ha comunicato alla famiglia che i funerali si svolgeranno a spese dello stato.

Profondo è il dolore nelle Camicie nere e nella popolazione. La salma sarà accolta domani in una camera ardente preparata nella sala «Impero» del palazzo comunale di Corridonia. I funerali si svolgeranno alle 9.30 di mercoledì prossimo con larga partecipazione di autorità, gerarchie e rappresentanze del Fascismo maceratese.

Il Duce ha disposto per l'invio di una corona di fiori ed ha diretto alla famiglia il seguente telegramma:

«La morte di Mamma Corridoni, madre dell'Eroe, mi rattrista profondamente. La sua vita fu degna dei suoi figli ed i suoi figli furono degni della madre che oggi li raggiunge nella gloria e nell'eternità. - Mussolini ».

Il Segretario del Partito ha incaricato il Federale di Macerata di recare alla famiglia le sue condoglianze e di deporre a suo nome una corona di fiori. Il Prefetto ed il Federale hanno espresso i sentimenti di cordoglio delle popolazioni della provincia.

Ai funerali il Segretario del P. N. F. sarà rappresentato dall'ispettore del Partito Alfredo Leati e dall'ispettrice Clara Franceschini.

Il ministro Bottai a Bari visita gli istituti d'istruzione

BARI, 16

E' qui giunto il Ministro dell'educazione nazionale per una ispezione alle scuole di Bari e provincia e per presenziare alcune manifestazioni e cerimonie inaugurali inerenti alla scuola. Dopo aver passato in rivista le rappresentanze dell'Esercito e della Gil, il Ministro si è recato alla sede della Federazione dei Fasci per rendere omaggio al sacrario dei caduti per la Rivoluzione fascista dove ha deposto una corona di alloro. Dopo la presentazione da parte del Federale dei direttori della Federazione e del Fascio di Bari, l'on. Bottai ha lasciato la sede fra vive acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte delle Camicie nere. Successivamente il Ministro si è recato alla sede del provveditorato agli studi dove, ricevuto dal Provveditore con i funzionari dipendenti e con i capi istituto ed i dirigenti le organizzazioni della scuola, ha presenziato la cerimonia dell'inaugurazione e della benedizione dei nuovi locali e del labaro. Il rito, improntato ad austerità fascista, è stato officiato dal vicario capitolare mons. Samarelli. Quindi l'on. Bottai ha iniziato il suo giro di ispezione agli istituti e alle scuole cittadine accolto ovunque con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte degli insegnanti e degli studenti, tutti in divisa delle organizzazioni della Gil.

Ricevuto dal gran priore, ha visitato anche la basilica palatina di S. Nicola dove ha reso omaggio ai caduti baresi in tutte le guerre facendo deporre una corona di alloro. Nel pomeriggio il Ministro si è recato in piazza ed ha presenziato la cerimonia inaugurale della scuola professionale marittima che si intitola al nome di Costanzo Ciano, testè istituita dall'Ente nazionale per l'educazione marinara per volontà del Duce allo scopo di premiare e valorizzare le risorse della città che persegue nobili tradizioni marinare. L'ospite è passato a visitare i locali della scuola stessa ricevuto dall'ammiraglio di squadra sen. Foschini e dal comandante Bonamico, rispettivamente commissario straordinario e direttore generale dell'E. N. E. M. La nuova scuola marinara, che è la settima che l'ente gestisce nel litorale pugliese, è stata benedetta dall'arcivescovo mons. Mimmi. Proseguendo nel suo giro ispettivo, il Ministro si è portato a Castellana ed Alberobello spingendosi fino alla scuola rurale « Armando Diaz », che ha visitato ed in serata è rientrato a Bari per inaugurare la mostra dell'Ente pugliese di cultura al Castello svevo che riassume quindici anni di attività dell'istituzione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIC - N. 18 - Cent. 30 MERCOLEDI' 18 GENNAIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il co. Ciano partito per la Jugoslavia

L'importanza e il significato dell'incontro con Stojadinovic

ROMA, 17

Questa notte, alle ore 0,5, è partito da Roma per Belgrado il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano. Erano alla stazione Termini a salutarlo, il Ministro Segretario del Partito, Starace, i sottosegretari agli interni e agli esteri, il Governatore, il Prefetto, il barone Villani, il ministro d'Ungheria a Roma ed altre autorità e gerarchie. Con lo stesso treno è partito per Belgrado anche il ministro di Jugoslavia a Roma.

Il co. Galeazzo Ciano arriverà dopo domani al castello di Belje, quasi sul confine dell'Ungheria, per incontrarsi col Capo del Governo e Ministro degli esteri jugoslavo dott. Milan Stojadinovic. Egli passerà tre giorni in quel solitario eremo forestale, al centro di una fertile zona di caccia. Il ventidue mattina sarà a Belgrado, e il ventitrè farà ritorno a Roma.

I successi di Stojadinovic

L'incontro Ciano-Stojadinovic è la derivazione della visita fatta nel giugno scorso dal Primo ministro jugoslavo al ministro Ciano a Venezia e si proietta con una tipica individualità su uno sfondo europeo e balcanico agitato da complessi problemi aperti e da profondi movimenti di revisione politica.

Ma fra tanti circostanti sommovimenti, la politica della Jugoslavia — come osserva il *Giornale di Italia* — si individua con un robusto stato di tranquillità e di sicurezza interna e con un volitivo indirizzo autonomo della politica estera, che ha saputo valutare e prevedere a tempo le crisi e gli eventi e foggiare sulla loro realtà, armonizzata con gli interessi nazionali, il suo nuovo corso. Questa politica si sostanzia nel regime del Principe reggente Paolo e di Stojadinovic. Ha superato bravamente le difficoltà interne; ha conquistato sulla scena internazionale il suo posto, che è direttivo nella politica balcanica e in parte danubiana. Senza dubbio oggi la Jugoslavia appare, per la sua solidità interna e la risolutezza ed efficienza della sua politica estera, sostenuta da un esercito che può mettere in armi un milione e mezzo di uomini, lo stato balcanico più forte e sicuro con le più promettenti prospettive per il suo sviluppo dell'avvenire.

Dalla solidificata unità interna, il regime di Stoadinovic ha tratto le forze per un risoluto indirizzo continuativo della politica estera, e di questa politica estera rinnovata. I successi conquistati in un triennio così drammatico per l'Europa sono evidenti e riconosciuti L'amichevole incontro del castello di Belje fra il conte Ciano e il dott. Stojadinovic si svolgerà dunque sullo sfondo dei successi interni ed esterni della politica jugoslava dei quali la nazione italiana ha ragione di compiacersi perchè essi sono stati raggiunti in un nuovo tempo di amicizia e di collaborazione italo-jugoslava. Da questo incontro vi è da aspettarsi anzitutto il cordiale e fattivo sviluppo di quella nuova corrente di armonia politica, economica e colturale, foggiata dal Duce e favorita da Stojadinovic, nella quale l'Italia e la Jugoslavia hanno trovato le ragioni della reciproca protezione di vitali interessi, oltrechè gli elementi di un prezioso contributo alla pace e all'ordine dell'Europa danubiana e balcanica.

Scambi economici e culturali

Risolti fra Roma e Belgrado tutti i problemi politici che sostanziano i diretti rapporti fra i due paesi, vi è ora solo da sviluppare in questi rapporti i temi economici ed i temi non meno importanti degli scambi colturali. Per la collaborazione economica è da segnalare già una felice ripresa degli scambi commerciali Ma la Jugoslavia è avviata oggi verso una fase di intensa attrezzatura interna con la costruzione di strade ferroviarie, porti, scuole ecc.; e in questo vasto movimento vi può essere posto per tecnici, operai specializzati e macchinari italiani, per cordiali associazioni di iniziative e di interesse fra Roma e Belgrado.

Molto si può fare pure negli scambi culturali. Vi è in Jugoslavia una viva tradizione della cultura italiana; è utile che essa si rianimi e si propaghi per rinsaldare con valori spirituali e vincoli politici delle due nazioni.

Ma la collaborazione politica italo-jugoslava si svolge anche verso le circostanti plaghe dell'Europa per armonizzare ai suoi indirizzi politici l'attitudine delle vicine nazioni in un compito generale di chiarificazione, di stabilizzazione della pace e di fattiva collaborazione

I rapporti con Budapest e Bucarest

I rapporti fra la Jugoslavia e l'Ungheria sono avviati verso una rapida e franca chiarificazione. Si tratta di raggiungere la formula stabilizzatrice che concilii il rispetto dei confini, richiesto dalla Jugoslavia, con il rispetto dei legittimi diritti della minoranza magiara in territorio jugoslavo, richiesto dall'Ungheria. A questa formula si arriverà.

Ma è anche da chiarire il sistema dei rapporti fra l'Ungheria e la Romania. E a questo compito essenziale per la pacificazione e il coordinamento delle forze nell'Europa danubiana e balcanica possono dare un prezioso contributo tanto l'Italia quanto la Jugoslavia. La Romania, che è entrata anch'essa in una notevole fase costruttiva del suo ordine interno, ha potuto riconoscere la opportunità di una sistemazione danubiana e balcanica nel quadro dell'intesa dell'asse Roma-Berlino. La Romania ha ormai anch'essa l'interesse ad armonizzare verso Roma e Berlino gli indirizzi della sua politica e definire, secondo lo spirito dell'asse, quei suoi problemi internazionali che hanno bisogno di una chiarificazione.

Questo nuovo incontro italo-jugoslavo si annuncia dunque come una nuova tappa nel progresso della collaborazione europea dei due paesi vicini, i quali hanno saputo trarre da una diretta esperienza i vitali e naturali elementi della loro politica associata

Il caloroso saluto

della stampa jugoslava a Ciano

BELGRADO, 17

La stampa jugoslava saluta calorosamente l'imminente arrivo del conte Ciano in Jugoslavia. La prima volta — scrive il *Vreme* — egli giunse prima della Pasqua cattolica, inaspettato per l'Europa, messaggero di pace in nome di Mussolini. Dopo quasi due anni di tempeste, di intrighi e di ammaestramenti, il conte Ciano ritorna nel nostro paese come nostro amico. I suoi sentimenti di amicizia verso la Jugoslavia sono stati sinceramente espressi in tutte le occasioni, e recentemente anche nei brindisi di Budapest, dove è stato detto che la politica estera italiana si basa sull'asse Roma-Berlino e sugli accordi di Belgrado.

« Il patto che porta la firma di Ciano e di Stojadinovic, non è rimasto lettera morta, ma è diventato una viva realtà i cui benefici vengono sentiti dal nostro popolo. Basterà ricordare l'amichevole visita di Mussolini alla frontiera jugoslava, quando negli altri paesi interi eserciti stavano sull'allarme, per additare il chiaro avvenire che si prospettava davanti ai nostri due popoli, mossi dal desiderio di un sicuro appoggio e di una amicizia duratura.

« Il giovane Ministro degli esteri d'Italia, il cui nome è già consegnato alla storia, troverà nelle foreste di Beje un pò di riposo alla sua quotidiana fatica. La Jugoslavia saluta in lui l'uomo che, collaboratore di Mussolini, si è adoperato per la pace adriatica, per la creazione dell'Asse, per il risorto Impero e per l'aumentato prestigio dell'Italia su tutti i continenti.

« Da palazzo Chigi non è stata mai irradiata tanta attività politica. La giovinezza con cui Mussolini ha conquistato gli spazi e gli spiriti, si rispecchia nell'uomo che giunge nuovamente tra noi. Tra la visita dei due uomini di stato britannici e quella prossima che egli farà a Varsavia, il conte Ciano, nell'intermezzo jugoslavo, segnerà una nuova fase di una più vasta collaborazione. L'Italia ci sarà sempre vicina nello scambio dei beni e delle idee ».

Politika scrive: « Il popolo jugoslavo, nella visita del Ministro degli esteri italiano, vede una nuova prova della collaborazione italo-jugoslava, la quale continuerà sempre più a perfezionarsi La intera opinione pubblica saluta con caldissima simpatia l'uomo di stato italiano; giovine, energico e socievole, egli è il tipo dell'uomo nuovo italiano. Diplomatico e soldato al tempo stesso, come gli uomini del rinascimento, egli si interessa vivamente a tutte le questioni di vita moderna. Diligentemente lavora alla realizzazione dei piani di Mussolini. Partecipò alla guerra etiopica come valoroso condottiero di una squadriglia aerea. La dinamica della politica fascista ha potuto creare un uomo simile, avversario della rigidità protocollare e dei giuochi diplomatici di vecchio stile ».

Grande interesse a Londra

LONDRA, 17

Tutti i giornali dedicano grande spazio ed interessamento alla visita del conte Ciano a Belgra. L'*Evening Standard*, in una corrispondenza da quella città, scrive che l'arrivo del Ministro degli esteri italiano è atteso con ansia a Belgrado non solo da parte del Governo jugoslavo, ma da tutti i diplomatici stranieri.

Il nuovo ordine nell'Asia minore

La chiara politica di Tokio

sarà riaffermata dalla Dieta

Le condizioni per la 'porta aperta,

TOKIO, 17

L'*Agenzia Domei* informa che nel discorso che terrà alla riapertura della Dieta il 21 prossimo, discorso approvato oggi dal gabinetto e che sarà sottoposto all'Imperatore il 20 prossimo, il Primo ministro Hiranuma riaffermerà che il Giappone mira all'istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale secondo « la strada alta del cielo e della terra ».

Il discorso, pur riaffermando la determinazione di abbattere il governo del Kuomintang, rileverà che il Giappone è pronto a collaborare con quei cinesi che abbraccino il suo programma ed aspirino a costruire una nuova Cina e che, mentre saranno fatti sforzi per approfondire la comprensione delle terze potenze circa la situazione in Estremo Oriente, sarà intensificata la cooperazione con quelle tra esse che dimostrano di rendersi conto della posizione nipponica.

Nella stessa giornata il ministro delle finanze Ishiwata presenterà alla Dieta il programma finanziario nel quale, posto in rilievo come il bilancio ordinario per l'esercizio finanziario presenti una spesa di 3694 milioni di yen con un aumento di 180 milioni rispetto al corrente bilancio, si provvederà a colmare il deficit delle entrate di 890 milioni, che del resto ha subito una diminuzione di 198 milioni rispetto al precedente esercizio finanziario, con un'altra emissione di buoni. Saranno inoltre fatti stanziamenti per aumentare la capacità produttiva delle industrie, per incrementare lo sviluppo del commercio estero, per incoraggiare l'emigrazione verso il Manciukuò e per rafforzare la aviazione civile. Ishiwata annunzierà inoltre che nel prossimo anno fiscale le tasse subiranno un aumento da 150 a 200 milioni di yen, che le tasse sui sopraprofitti di guerra e sui generi di prima necessità saranno aumentate, che nessun mutamento si avrà nella politica dei cambi con l'estero e che la quotazione dello yen sarà mantenuta ad uno scellino e due pence

L'*Agenzia Domei* enumera le condizioni alle quali, secondo sue informazioni, il governo nipponico acconsentirebbe a mantenere la porta aperta in Cina nei riguardi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Esse sono le seguenti: 1) libertà di viaggio e residenza per tutti gli abitanti dell'Estremo Oriente all'estero; 2) abolizione delle barriere doganali e delle quote d'importazione; 3) liquidazione dei blocchi commerciali esistenti, come quello dell'impero britannico, per effetto dell'accordo di Ottawa; 4) riconoscimento al Giappone della libertà di accesso a tutte le fonti di materie prime « necessarie all'esistenza nazionale ».

Negli ambienti diplomatici e stranieri di Tokio si esclude a priori che tali condizioni, se poste ufficialmente, possano essere accolte dalle due potenze.

I residenti stranieri nella concessione francese di Hankau, sono costretti a razionare i viveri in seguito alle misure prese dalle autorità militari giapponesi Le sentinelle giapponesi appostate agli ingressi della concessione, hanno vietato di far entrare rifornimenti di viveri, mentre autocarri americani, battenti la bandiera degli Stati Uniti, sono stati fermati e le provviste che recavano, sono state confiscate. Ieri sera per la prima volta è mancata completamente la luce a Hankac. Ciò è dovuto al fatto che le autorità giapponesi tengono in riserva le provviste di carbone destinate alla centrale elettrica.

La stampa nipponica continua intanto a dedicare grande attenzione ai programmi di fortificazione degli Stati Uniti nel Pacifico e lascia prevedere che la loro attenzione acuirà la tensione di rapporti già esistente fra Tokio e Washington. Il «Kokumin» afferma la necessità che il Giappone sia sempre più pronto a fronteggiare la flotta americana, qualora questa intenda interferire nella attuazione del programma nipponico nell'Asia orientale. Il Giappone, aggiunge il giornale, è pronto a collaborare con gli Stati Uniti se questi si preoccupano soltanto di mantenere e aumentare il loro commercio con la Cina e conclude che le fortificazioni delle isole Guam e Wake non hanno giustificazione a quei fini, mentre ne hanno una eloquente per altri.

Esercitazioni della "Home Fleet,,

nel Mediterraneo

LONDRA, 17

Viene annunciato ufficialmente che la « Home Fleet » compierà dal 22 al 24 corr. delle esercitazioni. Nel corso di tali esercitazioni saranno verificati gli apprestamenti difensivi di Gibilterra.

Quattro "punti,, degli arabi

per la conferenza di Londra

BEIRUT, 17

Il supremo comitato arabo oggi ha diramato un comunicato ufficiale col quale annunzia di aver accettato l'invito britannico a partecipare ad una conferenza a Londra sulla Palestina. L'accettazione è però accompagnata dall'espressione della speranza che: 1. da parte britannica si consentirà pregiudizialmente all'indipendenza degli arabi di Palestina; 2. che l'Inghilterra abbandonerà qualsiasi tentativo di creare un focolaio nazionale ebraico in Palestina; 3. che essa abolirà il mandato sulla Palestina; 4. che cesserà l'immigrazione ebraica in Palestina.

L'alto consesso contemporaneametne ha annunziato l'invio di una delegazione di otto membri, presieduta da Jamal bey el Hussein, parente del Gran Muftì, per rappresentarlo alla conferenza di Londra.

L'opinione corrente tra gli arabi siriani sull'esito della conferenza londinese, è sostanzialmente pessimista.

Notizie dalla Palestina rilevano che le violenze contro le persone e le cose non sono affatto cessate. Imboscate e sabotaggi continuano dappertutto. Scariche di fucileria sono state sparate la notte scorsa contro cinque centri di colonizzazione ebraica, ma ovunque senza conseguenze. Stamane una banda di armati arabi è venuta a conflitto con truppe britanniche sorvegliate dall'alto da aeroplani militari, presso un villaggio della Galilea. Gli arabi avrebbero sofferto perdite.

Gerusalemme ritorna al Medio Evo in fatto di sicurezza pubblica. Una conferma clamorosa di questa incredibile prospettiva è offerta dal progetto di costruire porte di ferro all'entrata dei quartieri ebraici nella parte vecchia della città. Chi ha qualche famigliarità con la pianta topografica di Gerusalemme non farà fatica a immaginare i risultati dell'esecuzione di questi piano di difesa interna.

I rioni israeliti indigeni si trovano, come è noto, verso la zona meridionale dell'antica città racchiusa entro le mura di Solimano il Magnifico. Nei punti in cui tali rioni si congiungono coi quartieri arabi, essi sono completamente aperti, e il passaggio dai rioni erbei a quelli limitrofi dei mussulmani avviene senza discontinuità. Secondo il progetto elaborato dai periti del governo, si vorrebbe segnare una linea materiale di demarcazione tra i raggruppamenti di case delle due razze semitiche in urto, con la creazione di una cinta di separazione. Le vie di comunicazione tra le due zone verrebbero bloccate mediante la costruzione di solide saracinesche, di modo che i quartieri israeliti sarebbero completamente isolati da quelli arabi. Ma in questo modo, come è facile rilevare, si darebbe vita automaticamente ad un vero e proprio ghetto nel cuore stesso della capitale di Terrasanta; una novità, dato che anche in passato, sotto il regime dei turchi, non si era mai sentita la necessità di far ricorso a una tale misura di protezione per gli ebrei che vivono da generazioni tra il Muro del Pianto e il cocuzzolo del Monte Sion.

Le nozze di Maria di Savoia fissate pel 23 corrente

ROMA, 17

La cerimonia delle nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe di Borbone-Parma verrà celebrata nella real cappella del Quirinale la mattina di lunedì 23 corrente.

Il ricevimento al Quirinale, già fissato per la sera del 14 u. s., avrà luogo la sera di sabato 21 corr. I biglietti d'invito che fossero già pervenuti a destinazione saranno sostituiti da altri a cura della prefettura di palazzo.

Il Pio Istituto di Santo Spirito ha deliberato di donare corredini a tutti i bambini che vedranno la luce nelle dipendenti maternità nel giorno delle nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. L'augusta Principessa ha fatto pervenire al presidente del Pio Istituto l'espressione del suo grato compiacimento.

La risoluta presa di posizione dell'Asse

contro la minaccia d'un diretto intervento francese in Spagna

BERLINO, 17

I commenti all'*Informazione diplomatica* sulle conversazioni di Roma danno occasione a questa stampa di esporre ampiamente il prospettarsi della situazione dopo i colloqui romani. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che il bilancio dell'incontro di Roma presenta un considerevole attivo se si tiene conto del fatto che esso ha notevolmente consolidato i rapporti italo-inglesi, sviluppatisi soddisfacentemente in base all'accordo del Mediterraneo e che ha portato ad un sostanziale riconoscimento che non potrà rimanere senza ripercussioni in Europa, e particolarmente nei riflessi dei rapporti italo-francesi. « Le rivendicazioni italiane — conclude il giornale — son rimaste naturalmente immutate, ma i colloqui italo-inglesi costituiscono comunque una prima tappa verso la loro soluzione. Quale sarà la seconda tappa, dipenderà da Mussolini ».

I successi della politica dell'Asse

Il *Voelchischer Beobachter* rileva che i colloqui di Roma, durante i quali il Duce ha convinto il Primo ministro inglese di tutta la potente solidità dell'Asse, possono essere valutati in un trionfo della politica dell'Asse. « Mussolini — scrive il giornale — ha mantenuta fermissima la sua tesi che la pace deve basarsi sull'esigenze vitali dei popoli e sui fatti fondati su giustizia nella vita internazionale, tesi questa analoga a quella sostenuta dal Fuhrer nella sua allocuzione al corpo diplomatico ».

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea l'opportunità del chiaro monito contenuto nell'ultimo commento dell'«Informazione diplomatica». Ricordato il passo compiuto da Blum presso Daladier per indurre la Francia ad intervenire in favore dei rossi spagnoli, la nota rileva che nello stesso tempo, a Brusselle, il comitato esecutivo dell'Internazionale rossa affermava la necessità di un'azione comune dei governi sotto gli auspici della Lega ginevrina onde venire in soccorso dei rossi spagnoli. «E' significativo — aggiunge — che coloro che vorrebbero oggi prolungare ad ogni costo gli orrori della guerra civile spagnola, con tutti i pericoli internazionali inerenti, siano quelli stessi che nello scorso settembre deplorarono che si fosse evitata una guerra mondiale. Assai opportuno è venuto quindi l'ufficioso monito italiano, il quale non lascia dubbio circa le conseguenze che l'Italia trarrebbe da un rinnovato tentativo di recare aiuto ai rossi. Superfluo sottolineare, conclude la nota, che la Germania condivide pienamente questo punto di vista.

Le turpi ingiurie francesi

I giornali danno pure rilievo all'aggravarsi della tensione italo-francese provocata dalla campagna marxista e giudaica in favore dei rossi di Spagna e delle infami offese dell'*Ordre* e del *Paris Midi* all''onore militare italiano. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che queste turpi provocazioni francesi sono d'una bassezza morale senza precedenti e che si meritano pienamente la risposta ad esse data dalla stampa italiana.

Quanto alla questione spagnola lo stesso giornale, dopo aver rilevato l'importanza decisiva della vittoria di Franco in Catalogna, osserva che per quanto possa essere comprensibile che la Francia oggi, dovendo riconoscere il proprio errore, si trovi in qualche imbarazzo, scrive che sarebbe per altro addirittura criminoso se Parigi volesse correggere lo sbaglio lasciandosi influenzare dalla cricca giudaica e demo-giudaica e mettesse a repentaglio la pace europea.

« L'Italia — conclude il giornale — ha esposto chiaramente il proprio punto di vista nella questione spagnola in occasione della visita di Chamberlain a Roma, e la Germania, per parte sua, ha fatto già a sufficenza ed inequivocabilmente capire che considera il non intervento basato sulla reciprocità ».

Il *Voelchischer Beobacter* rileva che l'atteggiamento che la Francia sta assumendo di fronte al problema spagnolo è un pericoloso giuoco col fuoco, poichè ogni ritardo della naturale soluzione non può che acuire la tensione dei rapporti italo-francesi. Il giornale osserva che le progettate manovre navali francesi nel Mediterraneo e l'imminente visita del capo dello S. M. francese nell'Africa del nord, contribuiscono ad intorbidire ancor più la già grave atmosfera. « Dipende ora soltanto dalla Francia — rileva quindi il giornale — se la situazione diventerà ancora più pericolosa o se invece si troverà modo di giungere a quella pace giusta voluta da Mussolini e Chamberlain ».

Malinconiche battute francesi

sulle funebri fatiche ginevrine

PARIGI, 17

Questi fogli tengono a far sapere ai loro lettori che il Foreign Office elabora un memoriale che verrà trasmesso all'Italia e che riassumerà le conversazioni di Roma, prendendo atto delle assicurazioni date dal Duce a Chamberlain secondo cui l'Italia non ha intenzione di occupare alcun territorio spagnolo e vuol mantenere lo «statu quo» nel Mediterraneo: il Primo ministro inglese renderà conto, aggiungono, di tali assicurazioni alla Camera dei Comuni e altrettanto farà alla Camera francese Giorgio Bonnet, quando. giovedì prossimo, risponderà alle interpellanze sulla politica estera.

Frattanto i giornali si occupano con corrispondenze di sapore malinconico dei lavori ginevrini durante i quali si è discusso della Spagna, ma senza alcun interesse, come fanno le brave persone per le faccende che non le riguardano. « Dopo una serie di discorsi platonici e scoraggiati — scrive il corrispondente del «Matin» — la Lega delle nazioni ha seppellito la questione spagnola sotto i fiori dela retorica ». Viene rilevato il fatto che alla signora Tabouis, inviata dell' «Oeuvre», le autorità svizzere hanno impedito di tenere una conferenza sulle relazioni italo-francesi che sarebbe stata condita, come è nel costume di quella brava donna, con le solite notizie allarmistiche.

Litvinof assente da Ginevra

Molta sorpresa ha suscitato a Ginevra l'assenza di Litvinof l'assiduo di quel centro di intrighi internazionali; questa volta il commissario agli esteri di Mosca avrebbe dovuto esservi attirato dalla questione spagnola, che sta specialmente a cuore all'U.R.S.S. Perchè tale assenza inattesa? La spiegazione dovrebbe essere cercata nel fatto che la Russia è ripiegata su sè stessa, profondamente ulcerata dagli avvenimenti internazionali degli ultimi mesi.

Secondo altri Litvinof sarebbe rimasto a Mosca perchè, divenuto sospetto a Stalin, è mantenuto in «quarantena» dal nuovo capo della Ghepeù, Beria, in attesa che una decisione definitiva («biasimo solenne», processo o segreta eliminazione) venga presa sul suo conto.

Il rapporto della Commissione internazionale sul ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna suscita commenti ironici anche in qualche giornale parigino.

Così l'«Action Française» osserva che, stando alle stesse cifre citate dalla commissione, i volontari ritirati dalla zona rossa rappresentano soltanto il 47 per cento dei combattenti stranieri, la cui presenza è stata constatata in Catalogna, la sola zona della Spagna rossa visitata dalla commissione. Ma la commissione non dice quanti combattenti stranieri siano a Madrid a Valencia, in Estremadura a Minorca e nemmeno dice dove si trovi il restante 53 per cento di volontari internazionali che non ha ancora lasciato la Catalogna.

Il «Petit Journal» rileva a sua volta che nelle cifre indicate dalla commissione non figura alcun combattente sovietico e domanda dove si trovino attualmente i numerosi specialisti inviati dall'U.R.S.S. in soccorso di Negrin.

Blum intima l'intervento

Intanto Blum usa tutta la sua influenza diretta e indiretta per creare il panico e provocare l'irreparabile. Egli intima stamane al Governo di spalancare le frontiere perchè, secondo lui, la situazione attuale, cioè l'intervento francese, abbondante ma larvato, è una rivolta contro la ragione e il senso morale (da che pulpito) e lo spirito di giustizia per cui la situazione spagnola « non è più ammissibile nè tollerabile e non può prolungarsi ».

Il partito comunista lancia un appello affinchè la Camera, tenendo conto del voto unanime dei francesi « fornisca cannoni, aeroplani, latte, pane alla Spagna repubblicana che protegge le frontiere francesi ».

Per reclamare l'intervento armato è stato indetto per domani sera un comizio al Velodromo d'inverno. Che posizione prenderà il Governo? L'*Action Française* ricorda opportunamente essere un segreto di Pulcinella che vari ministri sono con Blum con tutto il cuore. D'altra parte Daladier ha permesso che il comitato esecutivo del partito radicale da lui presieduto dicesse nella sua seduta di avant'ieri che la posizione della Francia di fronte al problema spagnolo doveva essere riesaminata. Insomma, la pressione in una forma inimmaginabile viene esercitata sul capo del Governo affinchè si decida a lanciare la Francia nella mischia e nel rischio spagnolo.

Una visita di Goering a Londra?

Consigli inglesi di prudenza a Parigi

LONDRA, 17

L'ineffabile Negrin, capo del sedicente governo di Barcellona è a Parigi, se dobbiamo credere al *Daily Herald*, per indurre i francesi a mandare ai rossi di Spagna ancora più armi e munizioni; e i francesi lavorano diplomaticamente a Londra — secondo quanto dice il *News Chronicle* — per ottenere la promessa che in caso di guerra la Gran Bretagna manderebbe in Francia anche fanterie e artiglierie.

Questo dimostrerebbe che Daladier, non solo vuole assicurarsi per il caso di un conflitto, ma lo ritiene anche possibile ed i suoi atteggiamenti di cedevolezza alle pressioni del partito radicale e di Blum i quali vogliono aiutare Barcellona, sembrano esserne la conferma.

Senonchè Londra non la pensa così, almeno la Londra ufficiale. Sappiamo infatti che la diplomazia britannica esercita in questi giorni pressioni su Parigi per sconsigliare la Francia dall'avventurarsi sulla pericolosa china di un più intenso intervento.

Nello stesso tempo apprendiamo che qui si spera molto nella mediazione italiana fra Inghilterra e Germania e che non è esclusa perciò una prossima visita di un'altra personalità tedesca nella capitale inglese, probabilmente il Maresciallo Goering in persona.

I negri paladini dell'ordine

e uomini politici in terra di Francia

ROMA, 17

I negri, ed in genere i nativi delle colonie francesi che vivono nel territorio della Repubblica attraversano un periodo di... celebrità.

Le diverse collettività coloniali in terra di Francia vengono manovrate per dimostrazioni e comizi; i fucilieri senegalesi sono circondati da un'atmosfera di particolare simpatia; si sbandierano inoltre i provvedimenti secondo i quali i sudditi coloniali della Repubblica potranno raggiungere il grado di maggiore nell'esercito metropolitano. Da altra parte, il deputato di pelle nera Candace, assurge ai fastigi della vice - presidenza della Camera francese! Gli abitanti di Francia di pelle nera naturalmente gioiscono di tutto ciò ed eccoli a riunirsi per ascoltare discorsi più o meno infiammati. Una di queste riunioni si è svolta a Marsiglia, dove vivono a migliaia rappresentanti d'ogni razza e colore tra gli improlifici francesi. I 300 arabi di Gibuti che vivono a Marsiglia si sono riuniti e, nonostante le serie di smentite diramate in questi ultimi giorni a Parigi circa una pretesa mobilitazione italiana in Etiopia ed una incombente minaccia contro il capoluogo della Costa francese dei somali, hanno trovato il modo di formulare le loro proteste contro le rivendicazioni italiane e, poi, hanno formato il loro comitato, comitato provvisorio, che ha lo scopo di operare in modo che le naturali aspirazioni italiane circa Gibuti non abbiano alcun effetto.

Si può concludere che i demagoghi che manovrano questa povera gente sono oltre tutto degli umoristi.

Le calunnie francesi

Fiere parole di sdegno

della presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra

ROMA, 17

La presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, medaglia d'oro Teresita Menzinger, comunica:

« *I soldati italiani eroicamente ovunque caduti anche in terra di Francia, speravano riposare tranquilli nel sacrificio compiuto. Oggi all'ignobile e volgare offesa, che un giornale francese ha voluto lanciare all'insuperato valore dei figli d'Italia, fremono nelle loro tombe e tramandano questo loro tormento ai fratelli vivi che sapranno raccoglierlo e realizzare la loro suprema consegna* ».

I cantieri navali a Leningrado

occupati dagli operai

VARSAVIA, 17

L'effervescenza tra gli operai di Leningrado, dovuta alla riduzione dei salari e alla intensificazione del lavoro, ha provocato uno sciopero bianco e la occupazione dei cantieri navali, fatto mai avvenuto sin qui nell'U. R. S. S. La occupazione si è estesa alle officine d'armi Putilof.

Gli operai sono stati espulsi dagli stabilimenti dalla Ghepeù, che ha fatto uso di carri armati e di gas lacrimogeni

Cinquecento operai sono stati arrestati; gli altri partecipanti alla occupazione sono stati licenziati.

In numerose località dell'U. R. S. S. avvengono sanguinose manifestazioni antisemite. Nel Caucaso moltissime case di ebrei sono state saccheggiate e numerosi israeliti uccisi.

I ladri nella casa dell'addetto

militare francese a Londra

PARIGI, 17

Il *Matin* informa da Londra che dei ladri sono penetrati questa notte nell'appartamento del generale Legong addetto militare della Francia a Londra. Senza dubbio i ladri hanno cercato d'impadronirsi di documenti segreti.

Il generale Lelong, che si trova attualmente a Parigi, afferma tuttavia di non avere lasciato alcun documento segreto nel suo appartamento. Ad ogni modo i ladri si sono impadroniti di pellicce e gioielli appartenenti alla signora Lelong.

Un congedo di otto giorni ai lavoratori dell'industria che si sposano

ROMA, 17

Tra le due Confederazioni dell'industria è stato stipulato un contratto, in virtù del quale agli operai e alle operaie dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative, in occasione del loro matrimonio, sarà concesso un periodo di congedo della durata di otto giorni. Per tale periodo verrà corrisposto un compenso pari a ottanta ore di retribuzione oraria da liquidarsi con gli stessi criteri seguiti per la corresponsione delle ferie.

Le due Confederazioni sono concordi nel riconoscere che i compensi stessi siano da prelevarsi dal fondo gestione assegni familiari, restando inteso che nell'eventualità che in tutto o in parte, tale fondo non avesse le disponibilità per far fronte alla spesa inerente, dovrà essere integrato attraverso opportune revisioni dei contributi per la parte a carico degli industriali. Il congedo, secondo l'accordo medesimo, non potrà essere computato sul periodo delle ferie annuali, nè potrà essere considerato, in tutto o in parte, quale periodo di preavviso di licenziamento. La richiesta del congedo deve esser avanzata dal lavoratore con un congruo preavviso del suo inizio.

La celebrazione del matrimonio dovrà essere documentata entro il mese successivo. Ferme restando le disposizioni di legge sulla tutela delle lavoratrici durante lo stato di gravidanza e puerperio e senza pregiudizio delle disposizioni sul trattamento di malattia, l'operaia ha diritto di assentarsi, dopo il parto, per un periodo di sei mesi durante il quale le sarà conservato il posto a tutti gli effetti dell'anzianità. All'operaia che si dimette per contrarre matrimonio sarà concessa una indennità pari a quella che le sarebbe spettata in caso di licenziamento, escluso il preavviso.

La richiesta di dimissioni deve avvenire anteriormente alla data di celebrazione di matrimonio. Uguale indennità sarà corrisposta all'operaia che si dimette in caso di gravidanza o a seguito di parto. La relativa richiesta, in caso di parto, deve essere avanzata entro il sesto mese dalla data dell'evento.

Allo scopo di mantenere l'unità del nucleo familiare, agli operai e alle operaie che a seguito del trasferimento del loro capofamiglia in altra residenza, il quale determini una effettiva impossibilità di continuazione della coabitazione debbano a loro volta trasferire la loro residenza in località lontana da quella dove risiedono e che per tale motivo debbono lasciare l'occupazione che avevano, sarà corrisposta una indennità pari a quella che avrebbero percepito in caso di licenziamento, con esclusione del preavviso. Queste ultime disposizioni inerenti all'unità del nucleo familiare si applicano anche agli impiegati e alle impiegate. Le due Confederazioni si sono trovate d'accordo che non hanno inteso di sostituire con le clausole dell'accordo ora stipulato, eventuali norme più favorevoli. L'accordo è entrato in vigore a far data dal 1. gennaio.

Il carbone nazionale e la sua assegnazione al commercio

ROMA, 17

Si è riunita presso la sede della Federazione fascista dei commercianti di combustibili solidi, la giunta esecutiva federale sotto la presidenza del camerata Berninzone. Dopo l'esame di alcune questioni interessanti i vari aspetti dell'organizzazione, nonchè i rapporti con i produttori di coke per quanto concerne l'assegnazione del coke nazionale al commercio, è stato ampiamente discusso il problema inerente all'assorbimento e alla vendita di tutto il carbone nazionale da parte del commercio. Su tale questione di massima importanza agli effetti degli ulteriori sviluppi della battaglia autarchica nel settore dei combustibili, sono state avvisate precise direttive che condurranno certamente alla soluzione integrale del problema assicurando nel contempo la massima tranquillità alla produzione e la più rapida penetrazione al carbone italiano presso il consumo.

Infine sono stati esaminati numerosi casi controversi riguardanti la verifica della documentazione presentata dalle ditte interessate agli effetti del nuovo regolamento per la distribuzione del carbone al commercio.

Alla fine della riunione, la giunta è stata ricevuta dal presidente confederale, al quale il presidente della Federazione ha riassunto le varie questioni trattate dalla giunta e le decisioni prese per la soluzione dei più importanti problemi. Il dott. Molfino ha preso atto con vivo compiacimento dell'opera compiuta, ed ha rivolto un vivo elogio al presidente della Federazione ed ai componenti della giunta per la attività svolta, impartendo inoltre le direttive per la impostazione dei più importanti problemi della categoria.

Per quanto riguarda la verifica della documentazione agli effetti del nuovo regolamento che riduce i margini agli importatori a favore delle categorie dei grossisti e dei dettaglianti, il presidente confederale ha accolto la richiesta della giunta di nominare una commissione che siederà presso la Confederazione e giudicherà in appello i ricorsi che le ditte presenteranno avverso le decisioni prese dalla Federazione.

Ha preso altresì atto con vivo compiacimento delle decisioni prese di costituire un grande ente che provveda, in accordo con l'A. C. A. I., alla distribuzione del carbone nazionale e nel quale saranno rappresentate tutte le categorie del commercio dei combustibili solidi. Il presidente confederale ha rilevato ed apprezzato la piena comprensione della categoria, forte di oltre 16 mila aziende importatrici, che subito si è posta in linea per portare il proprio largo, concreto contributo alla battaglia dell'autarchia.

Ha preso infine atto con viva soddisfazione che il consumatore grazie alla giornaliera azione di propaganda e di penetrazione fatta dalle aziende commerciali, apprezza e gradisce il carbone nazionale che rappresenta uno dei frutti della nostra fatica, uno dei capisaldi della nostra vittoria.

L'"E 42" ha già fruttato circa venti milioni

ROMA, 17

Cominciano a giungere alla sede della direzione della lotteria "E. 42", le matrici dei biglietti già venduti. La somma fino ad oggi raggiunta s'aggira sui venti milioni di lire, il che equivale a dire che l'importo dei premi è già coperto abbondantemente; cosa che a vendita non ancora chiusa dimostra il grande successo che la lotteria ha ottenuto in tutta Italia.

Le operazioni di estrazione, che avranno luogo al giardino d'inverno della Mostra del minerale, richiedono intanto tutta una fase preparatoria che consiste nell'imbussolamento dei numeri e delle lettere nelle sei urne che sono state già preparate: numeri e lettere delle serie sono descritti su tante sfere per quante sono le lettere semplici e quelle abbinate delle serie messe in vendita.

La prima urna conterrà le sfere con su descritte la lettera semplice, e quelle accoppiate A. B. A. Z., ecc. In totale questa urna contiene 50 sfere; le altre cinque conterranno ognuna i numeri da 0 a 9. Le operazioni d'estrazione saranno compiute da balilla e piccole italiane a turno, i cui nominativi, in numero di dodici, sono stati già richiesti alla Federazione fascista dell'Urbe. Dinanzi ad ogni urna vi saranno un balilla e una piccola italiana che estrarranno la sfera a cominciare dalla lettera di serie per finire all'ultimo numero.

L'estrazione avverrà, come è noto, martedì 24 e durerà esattamente due ore, dalle 15 alle 17, poichè alle 17 il giardino d'inverno riprenderà i suoi ordinari spettacoli di varietà. Cosicchè nel giorno 24 verranno estratti i soli 13 grandi premi, mentre i 75 minori verranno estratti il giorno seguente, mercoledì 25, sia nella mattinata sia in parte nel pomeriggio.

Per venire incontro al legittimo desiderio del pubblico, è stato predisposto uno speciale servizio di altoparlanti mercè il quale in ogni angolo della mostra i visitatori potranno rendersi conto dell'andamento delle operazioni.

Tale servizio avrà inizio alle ore 15 precise e descriverà tutte le fasi dell'estrazione, che potrà in tal modo essere minutamente seguita anche da coloro che non avranno trovato posto nel giardino d'inverno. Dopo l'imbussolamento e le altre formalità, si procederà al sorteggio delle urne. Contemporaneamente all'esterno del giardino verranno apposti due cartelli visibili anche da lontano che daranno notizia dei numeri estratti.

Come è noto, i premi sono così divisi: primo 5 milioni; secondo: un milione; terzo: 500 mila lire; sei premi di approssimazione per i primi premi così suddivisi: due da 120 mila lire per il primo estratto; due di 50 mila lire per il secondo e due da 25 mila per il terzo. Seguono gli altri 10 premi da lire 100 mila ognuno, dei quali è seguito da due premi di approssimazione per lo importo di 5 mila lire l'uno. Seguono infine altri 75 premi di consolazione da 10 mila lire. Per i venditori sono stati ripartiti i seguenti premi: al venditore del biglietto vincente il primo premio: lire 125 mila; secondo: lire 50 mila; terzo: lire 25 mila. Per i venditori degli altri 10 biglietti estratti, 5 mila lire.

Veneziano arrestato a Milano per un affare poco chiaro

MILANO, 17

Imputati di truffa, sono stati inviati al Cellulare tali Massimiliano Sento di anni 46, da Venezia, qui abitante in via Lambrate 15, e Arnaldo Busetto Bilietto di anni 40, abitante in via Bonservizi, 27. Abbandonata l'idea di impiantare una fabbrica di saponette in un locale di via Marc'Aurelio, il Sento costituì col Busetto Bilietto — che è un vigilato della polizia — una sedicente società per l'approvvigionamento delle industrie tessili. Diramarono circolari a fornitori e clienti; e alla signora Angela Carta, che ha una fabbrica di tessuti a Osilo (Sassari) chiesero cento metri di orbace; e la convinsero a spedire la merce, fissando il pagamento a dopo il «controllo». La merce, del valore di 3500 lire, giunse, ma non fu pagata; e della cosa, dopo i carabinieri di Osilo, si interessarono il dott. Russo e il brigadiere Golini di Greco. Si scoprì così che la società era una finzione e che la merce era sparita. I due si palleggiarono la responsabilità: il Sento accusò il Busetto di aver venduto l'orbace a suo esclusivo profitto; il Busetto disse che ne era in diritto perchè vantava un credito verso il socio. Ragione per cui sono stati arrestati entrambi.

Orribile delitto in Francia
Una pastorella strangolata

PARIGI, 17

Un feroce delitto è stato scoperto ieri presso il villaggio di Chateaurenard, in Provenza.

Una pastorella diciassettenne, Maria Luisa Isoard, era misteriosamente scomparsa; la stessa madre ne ha ritrovato il cadavere nascosto entro una siepe, in una zona deserta, nelle vicinanze del villaggio, il collo serrato da una sciarpa.

Dall'inchiesta della polizia risulta che la pastorella ha subito odiose violenze prima di essere strangolata e si ritiene che autore del delitto sia stato un vagabondo che alcune persone hanno visto aggirarsi in quei luoghi.

Da Rouen si ha poi che un audace atto di banditismo è stato commesso presso quella città. In pieno pomeriggio, due automobilisti si sono fermati dinanzi ad una autorimessa di Alize e, minacciando il personale con le rivoltelle, si sono fatti rifornire di benzina e sono quindi ripartiti senza pagare, in direzione di Parigi. Cordoni di gendarmi sono stati subito stesi su tutte le strade dell'Eure e sulla strada nazionale fino a Parigi, ma i banditi non hanno potuto essere rintracciati.

Villaggio messicano saccheggiato e incendiato dai banditi

CITTA' DI MESSICO, 17

Un gruppo di banditi ha attaccato il villaggio di Cuetzalan, situato nel nord dello stato di Puebla, Dopo un combattimento durato oltre un'ora i banditi hanno costretto la popolazione a fuggire.

Il villaggio è stato saccheggiato e incendiato dai malfattori i quali hanno inoltre massacrato parecchi abitanti.

Le scolare di Arras non vogliono i maschi nelle loro aule

PARIGI, 17

Si ha da Arras che curiosi incidenti sono colà avvenuti ieri. In seguito al disastroso incendio che devastò giorni fa il collegio municipale di Saint Pol, le autorità comunali decidevano che i corsi maschili si sarebbero provvisoriamente svolti nei locali della scuola femminile. Ciò ha causato vivo malcontento tra il personale insegnante e le alunne della scuola; queste ultime hanno inscenato clamorose manifestazioni dinanzi al municipio e hanno percorso in corteo le principali vie della città gridando « Non vogliamo alunni maschi nella nostra scuola! ».

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 17. Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli, Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni, Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro. P. M. cav. uff. Cafaro; canc. cav. Bellucci).

La condanna dell'uccisore d'un martire fascista a Trieste

Si è concluso ieri il processo a carico dell'ex ferroviere Dante Serpo fu Luigi triestino di anni 38 uccisore del martiere fascista Pasquale Napolitano.

Nell'udienza svoltasi iermattina il procuratore generale dopo una brillante requisitoria in cui ha lumeggiato le tristi condizioni morali e spirituali dell'Italia prima dell'avvento del Fascismo ha richiesto l'applicazione del codice vigente domandando per il Serpo 24 anni di reclusione di cui nove condonati, la interdizione perpetua dei pubblici uffici, la libertà vigilata il pagamento della tassa di sentenza ed il risarcimento delle spese processuali. Dopo l'arringa dei difensori avv. Zennaro di Trieste ed avv. Vitta di Venezia la Corte dopo una lunga seduta in camera di consiglio ha pronunciato contro il Serpo la seguente sentenza stilata sulla base del codice vigente per cui ritenendolo colpevole di omicidio volontario lo ha condannato a 21 anni di reclusione di cui nove condonati, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici, a quella legale durante la espiazione della pena, alla libertà vigilata per anni tre, al risarcimento dei danni verso le parti offese Antonio e Giusto Napolitano rispettivamente padre e fratello del Martire costituitosi parte civile con l'ausilio dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, della somma di 40.000 lire da devolversi all'Assoc. Famiglie Caduti e Feriti per la causa fascista, alle spese processuali, a quelle del proprio mantenimento in carcere. Il Serpo ha accolto la lettura della sentenza con visibile indifferenza lasciandosi quindi ammanettare.

Il processo del teste De Poli

E' seguito quindi il processo nei riguardi del bracciante Vittorio De Poli di anni 34 fu Antonio ammogliato da Trieste, che nell'escussione dei testi avvenuta lunedì era stato incriminato dal Presidente della Corte di falsa testimonianza e quindi arrestato. Egli depose che certo Ghebert detto il gobbo ed ora deceduto, arrestato con lui la sera dell'11 maggio 1921 gli confessò di essere l'omicida del Napolitano. Nell'interrogatorio d'ieri ha riferito che il pomeriggio di quello stesso giorno mentre giocava una partita di calcio era venuto a lite col Pasquale Napolitano e gli aveva rivolto parole ingiuriose per il distintivo di fascista che portava; la sera dopo la uccisione di costui egli venne arrestato e rinchiuso nella camera di sicurezza della stazione de' RR. CC di Via dell'Istria dove trovò appunto il sunnominato Ghebert, la cui confessione non rivelò mai ad alcuno tranne ai propri famigliari.

Dopo l'arringa dell'avv. Vitta difensore d'ufficio su designazione dello stesso Presidente, il De Poli ha protestato contro l'accusa di comunista dichiarando di essersi arruolato volontariamente e di aver combattuto in Africa.

La Corte lo ha assolto per insufficenza di prove.

Il processo di domani

Domani giovedì sarà discussa la causa contro le sorelle Giannina, Argia ed Elda Miotto di Silvio, ed Armando Crovato di Giovanni imputati di avere in Mestre, mediante percosse, cagionato lesioni alla regione periorbitale e trauma psichico a Maria Bravin, da cui derivò l'aborto avvenuto il 27 marzo 1938.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 - Sezione III Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Le piante dell'autostrada

Verso le due di notte l'agente della società autostrada Padova-Venezia Pietro Fabris, sentiva dei colpi d'accetta provenire dalla siepe che costeggia l'autostrada nei pressi di Dolo. Avvicinatosi scoprì un individuo che stava tagliando delle piante di rubinie. Una quindicina ne erano state già tagliate, sicchè il Fabris provvide al fermo dello sconosciuto, che fu in seguito identificato per Giovanni Favaro fu Giacinto di anni 62, il quale venne denunciato per furto. Ieri all'udienza ha ammesso di aver tagliato le piante per necessità. Il Tribunale lo ha condannato ad otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa, Difensore: avv. Vitta.

Una bastonata sbagliata

Il carrettiere Michele Nisato fu Angelo di anni 61, il 28 luglio scorso sulla strada di Chirignago s'incontrava con Giovanni Patron. Fra i due i rapporti non erano molto cordiali e dopo una vivace discussione il Nisato e il Patron vennero alle mani. Ad un tratto il Nisato, armatosi di bastone, si scagliò contro l'avversario, ma invece di colpire il Patron colpì alla testa Maria Bortolozzo, che in quel momento si trovava a passare per la strada. La povera donna cadde a terra svenuta mentre i due continuavano ad azzuffarsi. La Bortolozzi venne raccolta da alcune persone e trasportata all'ospedale dove fu giudicata guaribile in 4 mesi. Il Nisato venne denunciato e ieri processato. Il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione. Difensore: avv. Gigli.

I sospetti sul fidanzato

Romilda Boscolo da Sottomarina di Chioggia la sera del 4 settembre si recò a dormire presso una famiglia amica, ma alla mattina successiva quando tornò a casa sua trovò che alcuni capi di biancheria e indumenti vari per un valore di L. 1200 erano scomparsi. I suoi sospetti caddero sul fidanzato Giovanni Pipinato Noè fu Giovanni di anni 30, col quale la sera innanzi essa aveva litigato. Il Pipinato approfittando che la Boscolo si era recata dalla famiglia amica sarebbe entrato nell'abitazione della donna ed avrebbe compiuto il furto. All'udienza il Pipinato ha negato ogni addebito nè dalle prove testimoniali sono emersi elementi certi di colpevolezza a sua carico cosicchè è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Gigli.

L'anello del trattore

Il sig. Gino Penzo da Chioggia il 23 novembre 1937 passando dinanzi al negozio di oreficeria di Norma Gavagnin di Ernesto di anni 46 vide esposto nella vetrina un suo anello del valore di circa L. 250 che gli era stato rubato nell'aprile dello stesso anno da uno scaffale, dove egli l'aveva riposto, del suo esercizio di trattoria che allora gestiva. Denunciata ogni cosa all'autorità, le indagini portarono alla scoperta dell'autore del furto, in persona di Mario Zennaro di Fulvio di anni 30, il quale era un frequentatore dell'osteria e che dal giorno della scomparsa dell'anello non si era fatto più vedere. Lo Zennaro a sua giustificazione ha narrato che l'anello era di sua moglie e di averlo trovato in casa, quando si separò dalla sua metà. Lo vendette perciò per L. 50 alla Gavagnin. Lo Zennaro ha dovuto comparire ieri a rispondere di furto e la Gavagnin e il marito Guido Duse di Lodovico di anni 47 hanno dovuto pure rispondere dell'acquisto fatto. Il Tribunale ha condannato lo Zennaro a due mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione, e ha assolto la Gavagnin e il Duse perchè il fatto non costituisce reato. Difensore dello Zennaro avv. Mario Buttaro; del Duse e della Gavagnin avv. Gigli.

Mentre facevano pulizia

Maria Rossi di Giovanni di anni 24 e Maria Canal fu Pietro di anni 24 sono imputate di aver rubato l'8 giugno al comm. Giuseppe Toso di Murano, di cui erano dipendenti, L. 100, nonchè altri oggetti e piccoli importi di denaro a varii altri dipendenti della Cristalleria di Murano. Le due donne, che erano addette al servizio di pulizia della casa del comm. Toso e degli adiacenti uffici della Cristalleria avrebbero compiuto i furti durante l'espletamento delle loro mansioni. Dopo il dibattimento, la Rossi è stata ritenuta responsabile solo del furto in danno di Dora Scarpa a cui aveva rubato un portacipria, un paio di calze e due biglietti da L. 10 ed è stata condannata a 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed è stata assolta dalle altre imputazioni per insufficenza di prove, come pure è stata assolta la Canal con la stessa formula. Difensori: avv. Monico per la Rossi; avv. Gigli per la Canal.

Maltratta la moglie

Da parecchi anni Giorgio Contessa di Giuseppe di anni 45 non andava più d'accordo con la propria moglie Erminia Piazza. Questa era fatta segno a continue ingiurie e percosse, tanto che nel gennaio 1938 non potendo più sopportare i maltrattamenti del marito si recò a raccontare ogni cosa all'autorità competente. Così il Contessa fu denunciato e ieri processato. E' stato condannato a un anno di reclusione. Difensore: avv. Gigli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.45	92.40	92.70	92.40
" m.	92.60	92.50	—	—
Rend. 3.50 f. m.	73.—	72.95	72.90	72.90
Prest. red. 3.50	68.30	68.05	68.35	68.30
Rend. 5 p.c. cont.	92.60	92.45	—.—	—.—
" m.	92.6	92.50	92.65	92.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.35	90.3[illegible]	90.30	90.20
Cred. Fond. 4 p. c.	430.50	430.—		
Con[illegible] p.c.	409.—	409.—		
Cred. M[illegible] 4 p.c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	426.25	425.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.7	100.65	101.—	100.75
" 1941	101.65	101.65	101.80	101.60
" 1943	90.80	90.8	90.90	—.—
" 1944	97.70	97.60	97.85	97.70
I.R.I. 4.50 p. c.	457.—	455.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	988.—	984.—		
Assicuraz. Gen.	2930.—	2940.—	2925.	2930.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	472.—	473.—		
Ferr. Merid.	7[illegible].—	764.—	[illegible]75	[illegible]76
Venete cost. ferr.	232.—	231.—	236	2[illegible]2.—
N.G.I. Rubattino	46.—	46.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	240.—	240.—		
" Val d'Olona	135.50	135.50		
" Val Ticino	129.—	127.—		
" Olcese	430.—	429.—		
Stamp. De Angeli	870.—	860.—		
Cantoni Coats	414.50	409.—		
Lini. Can. Naz.	453.—	441.—		
Man. Ross. Varzi	525.—	522.—		
" Rotondi	410.—	410.—		
" Tosi	64.50	63.50		
" Cot. Merid.	230.—	230.		
Unione Manifatt.	316.—	313.—		
Lan. Gavardo	651.—	651.—		
" Rossi	2840.—	2820.		
" Targhetti	92.—	88.50		
[illegible]ascami Seta	303.50	303.50		
Bernasconi	75.50	74.50		
Châtillon	78.50	77.50		
S.N.I.A. Viscosa	355.—	351.—		
Parchetti	200.—	202.—		
Coterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	45.50		
Ilva	211.—	210.—	210.—	210.50
Metallurg. Ital.	255.—	252.—		
Monte Amiata	348.—	347.50		
Montecatini	146.—	144.75	146.—	144.50
Stab. Dalmine	146.—	145.—		
Breda	284.50	282.—		
Bianchi	92.—	91.—		
Isotta Fraschini	16.—	15.75		
F I A T.	434.70	434.50		
Off. M. Regg.	80.—	76.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.25	159.—	161.50	160.—
C. I. B. L. I.	293.50	292.75		
Dinamo Italiano	280.—	281.—		
Edison	293.50	292.50		
Edison Posterg.	195.—	195.		
Bresciana	262.—	251.—		
Valdarno	172.—	174.50		
Elettr. Piacentina	271.—	270.		
Emiliana Eserc.	470.—	468.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.—	113.50		
" ordin.	97.75	97.—		
Elett. Gen. Sic.	79.—	78.—		
Idroel. S. I. P.	56.25	56.25		
Tirso	105.—	105.—		
Elett. Lombarda	431.—	430.—		
Merid. Elettricità	274.—	273.—		
Terni	235.50	231.50	235.50	231.—
Unione Es. Elett.	9.80	9.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.75	101.25		
Distiller. Italiane	199.—	199.—		
Eridania	465.—	49[illegible]		
Raffineria L. L.	597.—	590.—		
A. N. I. C.	96.25	96.—		
Italiana Gas	13.—	12.85		
Mira Lanza	191.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.05		
Aedes	67.—	67.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	95.—	93.—		
Ist. Rom. Beni S.	185.—	184.—		
Saturnia	48.—	46.—		
Pastificio Buitoni	22.—	22.		
Gr. Alb. Venezia	57.75	57.25	57.50	57.50
Italcementi	228.—	226.75		
Pirelli Ital.	1272.—	1253.—		
Pirelli & C	415.—	412.—		
Sarda	62.—	61.50		
Burgo	281.—	278.50		
CAMBI				
Parigi	50.10	50.15	50.10	50.15
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.90	88.85	88.90	88.85
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	763.70	762.95	—.—	—.—
Praga	65.21	65.18	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.65; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.55; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90; 1941 101.80; 1943 90.95; 1944 97.80; Premuda 590; Gerolimich vecchie 100; Martinolich 84; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1485; Assicurazioni Generali 2925; Riunione Adriatica prima serie 1475; id. seconda serie 1380; Assicuratrice Ital. emiss. '23 436; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.15 — Londra 88.85 — Zurigo 429.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Pola	cop.	764.2	13	14	11
Gorizia	piov.	764.4	10	11	8
Udine	cop.	763.7	10	10	7
Treviso	nebb.	763.7	9	9	7
Belluno	cop.	765.0	2	2	0
Padova	nebb.	763.2	8	8	6
Rovigo	cop.	763.4	7	7	4
Vicenza	nebb.	763.3	8	8	6
Bolzano	nebb.	763.4	2	2	1
Trento	piov.	764.4	2	2	1
Grappa	piov.	617.3	1	2	0
Venezia	nebb.	762.7	8	8	6

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 1, Udine 2, Belluno 8, Trento 6, Monte Grappa 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.55. Luna leva ore 5.56, tramonta ore 15.25. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.30 e 16.10; alte ore 9.10 e 23.10. — Ieri i fiumi Frassine e Po erano in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione e Gorzone erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il profondo ciclone che si stende dall'Irlanda al Mare artico tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale e centrale. Probabilità di cielo coperto con nebbie e qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 16.9 e 10.4; Milano 4.4 e 2.3; Torino 3 e 0.4; Genova 14 e 13.2; Bologna 4.1 e 1.9; Firenze 15.4 e 10.3; Rimini 14.3 e 2.6; Ancona 16.1 e 10.2; Foggia 17.4 e 7,7; Bari 20 e 8.7; Lecce 17.5 e 8.9; Taranto 14.2 e 9.4;

Violente bufera in Portogallo
Quattro automobilisti morti

LISBONA, 17

Da alcuni giorni tutto il Portogallo è percosso da violentissime bufere di vento, pioggia e neve. Le comunicazioni aeree sono interrotte, anzi ieri il quadrimotore «Nordmeer», che fa servizio fra Germania e Sud America, dovette cercare riparo scendendo nei dintorni di Oporto, sul fiume Douro. L'equipaggio è salvo.

Anche le comunicazioni terrestri e per mare sono fortemente ostacolate. In alcuni punti le inondazioni impediscono il funzionamento regolare del servizio ferroviario.

Da Oporto si segnala che l'automobile del noto industriale portoghese Oliveira è precipitata in un fiume in piena, fra quella città e Coimbra. Due fratelli dell'industriale, la moglie di questi e la cognata sono annegati. Oliveira è riuscito a salvarsi.

Lingua nostra

Caro prezioso retaggio è la lingua nostra, dagli stranieri proclamata la più bella, la più musicale, anzi musica ella stessa. Più di un compositore di paesi ispani mi diceva che per loro era preferibile comporre su parole italiane che spagnole. E dire che lo spagnolo è pure una bella chiara e dolce lingua, la secondogenita di Roma!

Eppure sembra che di questa grande eredità noi facciamo poco geloso conto, anzi che ne facciamo strazio addirittura, se in giornali, in riviste, in libri è un coro concorde di proteste che di tanto in tanto si alza contro l'invasione di barbarismi e di neologismi orridi quanto inutili, che deturpano il bel viso dell'italica favella. La colpa, naturalmente, cade più che su altri, sui giornalisti; e chi ha fatto il giornalista sa quanto naturale e quasi inevitabile sia per chi scrive con l'assillo del proto incalzante affibiare un suffisso italiano alla prima radice straniera che gli si affaccia alla memoria, o di coniare lì per lì il vocabolo che gli occorre deformando con impercettibile disinvoltura un vocabolo italiano cui manca proprio quel derivato che urge adoperare. Ma il tempo per consultare il vocabolario chi glielo dà al giornalista, tranne a quello di terza pagina?

Alcuni anni fa Paolo Monelli, che è giornalista, sì, ma anche italiano tenero della purezza dell'idioma, pubblicò un ottimo libro — « Barbaro dominio » — che meritò tanti consensi e tante lodi. Alfredo Panzini pubblicò già sette edizioni del suo « Dizionario moderno », anch'esso tanto lodato. Ma hanno giovato più agli scrittori di libri che a quelli di giornali, e oggidì il giornale è — pur troppo — il principale veicolo della cultura linguistica fra il popolo; per questo bisogna curarlo più che mai e vigilarlo.

Il guaio però è antico. Quand'ero ancora studente, già fervera aspra battaglia dei filologi puristi contro le invasioni barbariche. Ma quelle eran bazzecole al confronto delle invasioni presenti, le quali — sembra ironia — infieriscono di più dopo la istituzione dell'Accademia d'Italia, il cui Comitato per la lingua ha ora smesso le sue tanto utili conversazioni settimanali per Radio, forse sfiduciato nel vedersi tante volte smentito in pratica dalla Radio medesima. E ho detto « tanto utili », perchè dalla puerilità stessa di certe domande rivolte all'Accademia, si capiva quanta necessità c'era di tale istruzione e quanto desiderio in molti Italiani di difendersi dagli errori più diffusi e di costituirsi alla loro volta in difensori della purezza della lingua. Al Comitato accademico forse può essere sembrato alquanto umiliante abbassarsi a fare il maestro di grammatica elementare. Ma pure il farsi piccoli coi piccoli è arte che non umilia, e in questo caso è patriottismo che eleva. Auguriamo che non sia stata abbandonata al suo destino anche la proposta avanzata di stabilire una norma razionale di accentatura grafica, di cui ha tanto bisogno la nostra difficile lingua, non solo per gli stranieri ma per gli stessi Italiani.

*

Questo risollevarsi della coscienza linguistica contro le crescenti e sempre più temerarie violazioni della purezza dell'« idioma gentile », è un felice augurio. Ma non avrà l'effetto che i bòtoli ottengono abbaiando alla luna? Certo, se non si pone rimedio con quei mezzi autorevoli di cui dispone il fascismo. Soprattutto però è necessario che anche il più modesto cronista senta il dovere di rispettare la lingua e di far tutt'uno di questo rispetto col patriottismo. E se i giornali, molti dei quali hanno cospicui introiti, istituissero delle gare a premio fra i loro redattori, per quello che lungo un mese riuscisse a scrivere più italianamente?...

Credo che sarebbe un tentativo da farsi e che darebbe buoni frutti, se è vero che si pigliano più mosche col miele che con l'aceto.

*

Ora i giornalisti sono tutti persone colte, e si può pretendere da loro anche dal lato della lingua quella cura che mettono nel disimpegno della loro missione politica o informativa, per la quale sanno anche esporre eroicamente la vita. E' quindi strano che ci si trovi tanto spesso dinanzi a vocaboli con certe desinenze insolite, che stanno creando una specie di moda di deplorevole gusto.

Alcuni volonterosi, come il prof. Euclide Milano (« Grammaticus »), nel « Popolo d'Italia », ed altri in altri giornali, si dànno alla caccia di tali mostri, e li mettono alla gogna, senza con questa patriottica campagna mettere fine alla gazzarra. Anzi, pare che la selvaggina si moltiplichi sotto i colpi di tali volonterosi cacciatori. Lo stesso prof. Milano ha pubblicato (« Le Lingue estere », dicembre 1938) un fastello di tali ortiche linguistiche da lui recentemente raccolte, che fanno accapponare la pelle, come i pungiglioni di quelle botaniche. Non le ripeto qui, perchè chi ne ha vaghezza debba lèggerselo nella bella rivista milanese, meritevole della maggiore diffusione per la serietà dei criteri, il garbo signorile e il senso pratico con cui è compilata.

*

Che certi neologismi necessari, anche adattati da parole straniere si debbano ammettere, è stato sempre riconosciuto, e anche recentemente l'ha affermato quel chiaro filologo che è S. E. Giulio Bertoni, la cui parola così intonata sempre al buon senso e lontana tanto dall'intolleranza quanto dalla licenza, vorremmo tornare ad ascoltare alla Radio. E difatti, se la lingua si dovesse cristallizzare a un certo punto della sua storia, morrebbe lì. Deve rinnovellarsi, sì, perchè è organismo vivo; ma con buon gusto e moderazione, e non caricandosi a casaccio d'una zavorra ripugnante al senso comune.

La levata di scudi di questi giorni è dunque indizio di un benefico risveglio, e vale la pena di segnalarla, affinchè i cultori della nostra lingua trovino il meritato consenso e l'appoggio del pubblico.

Tra i libri ultimamente pubblicati va additato all'attenzione dei lettori « Lingua contemporanea » (G. C. Sansoni, Firenze) compilato con molta dottrina dal prof. Bruno Migliorini, insigne cultore di studi glottologici nelle più autorevoli riviste nostre e straniere. In questo prezioso volumetto egli ha voluto mettere alla portata di più vasto pubblico il risultato dei suoi studi; e ciò ha saputo fare con chiarezza e semplicità degne d'ogni lode, conducendo il lettore per i meandri delle sue dotte indagini con mano sicura e in forma piacevolissima.

Il primo capitolo, « La lingua contemporanea e le condizioni del suo svolgimento », è un esame degli adattamenti della lingua alle speciali condizioni della vita presente e alle sue esigenze, ai suoi costumi, al suo spirito. Molte sono le influenze che agiscono sulla lingua. L'ingentilirsi dei costumi ha fatto nascere tanti eufemismi, come nella corrispondenza ufficiale *Vi compiacerete di fare...*, invece dell'imperativo imperioso *Farete...*, e via via. Tutti sanno a quanti neologismi ha dato origine la Guerra mondiale. Notevole il caso della *mollettiere* (che non tutti i dizionari registrano, perchè voce francese), ma in bocca dei nostri soldati, per effetto dell'« etimologia popolare », sono diventate *mulattiere* (da nessun lessico ancora registrate, tranne il « Dizionario moderno » del Panzini, che vi accenna): voce che probabilmente prevarrà, ed è usata dai nostri montanari, perchè *fasce* è troppo vaga; e che l'etimologia si sacrifichi all'uso e stia zitta.

Ma non ci è possibile seguire l'autore nell'esame dei fattori storico-sociali che più hanno influito sulla lingua. Nel capitolo sulle « Innovazioni », troviamo la questione, pur troppo sempre insoluta, dell'accentatura fonica e grafica delle parole, per cui è ancor viva l'oscillazione per certe parole come *calibro*, *recluta*, che invano gli etimologisti vogliono piane, mentre il gergo del quartiere le fa sdrucciole. E così, àuspici i signori medici, sta imponendosi il francese *microbo* contro il classico *micròbio* (plur. *micròbi*). Anche per questa parola l'Accademia è stata più volte smentita dalla Radio...

In quanto a barbarismi, ormai è difficile esiliare, per esempio, *sport* sostituendolo con *diporto*, come invece hanno potuto fare gli Spagnoli con *deporte*. Speriamo almeno di non vedere più la voce inglese pluralizzata con l' *s* finale.

Ardua si presenta l'autarchia linguistica! I celebri puristi — fra i più intransigenti e feroci — Fanfani e Arlìa vollero scacciare il gallico *lilla* e lo sostituirono con *gridellino*. Con *busta* si sostituì *enveloppe*; con la *trattoria*, il *restaurant*. Ma che! Non risulta che queste tre parole sono esse pure d'origine francese?... Non valeva la pena d'inquietarsi. Quando la voce straniera è bene travestita all'italiana e l'uso l'ha fatta sua, l'ha adottata come figlia, è bell'e finita: *usus quem penes arbitrium est et jus et norma loquendi*... Il Leopardi stesso ne ha dato esempio.

Ma leggete l'ottimo volumetto del Migliorini, e ne troverete delle amene, e dei preziosi insegnamenti soprattutto.

*

Toddi (conte Pietro Silvio Rivetta), brillante giornalista e poliglotta, ha compiuto anche lui opera patriottica col suo volume « Preferite i prodotti nazionali: curiosità linguistiche stravaganti e sagge » (Ceschina, Milano), nel quale afferma e dimostra in modo assai arguto e dilettevole che noi non abbiamo affatto bisogno di importare vocaboli dall'estero (autarchia assoluta), ma che anzi ne abbiamo sempre esportato, e gratuitamente, con la generosità propria della nostra razza ariana pura. E' vero che certe parole, specialmente composte e messe insieme dai dotti, non hanno genitori italiani, e si dicono venute dal greco, come, per esempio, *piroscafo*. Ma hanno avuto i natali in Italia con due o più elementi greci, cosicchè possono dirsi italiane di nascita. E difatti i Greci non usano punto la parola *piroscafo*, ma *vapori*, prendendo la voce dall'italiano: libero scambio, dunque. E di questi vocaboli *venuti* dal greco quanti se ne fabbricarono lontano assai dalla Grecia! E i Greci se li vedono arrivare se e quando Dio vuole che arrivi loro la cosa che con essi vien nominata.

Molte parole — dice Toddi — viaggiarono come altrettante etichette sui colli delle mercanzie. E mi viene in mente appunto che, nei paesi del Plata, il petrolio non si chiama come in Spagna *petròleo*, ma *kerosene*, perchè le prime latte di questo combustibile arrivarono là dal Nord America con tale etichetta. E adesso anche in Spagna sta accadendo la stessa cosa.

I ricchi romani solevano regalare una sportina piena di ghiottonerie a coloro che andavano a portar loro auguri, e la chiamavano *complementum*. E nel dialetto napoletano la parola *complimento* è ancor oggi associata all'idea di regalo, oltre ad avere il senso meno... sostanzioso che ha in italiano. Quindi cade l'opinione di alcuni, che tale voce sia d'importazione spagnola, avendola attinta gli Spagnoli alla stessa fonte.

Nobile origine hanno talora i nomignoli che sembrano più volgari. Da che cosa sono i Cremonesi chiamati *magna-fasoeu* (mangia-fagioli)? In grazia dell'alto torrazzo e della forma ovale della città chiusa da alti bastioni. La città fu detta dai Romani *Magna Phasèlos* (la grande barca).. L'arguzia del popolo italiano è sempre viva e birichina anche nei giochi di parole. E il popolo è felice nel coniare voci nuove per ridurre in sintesi lunghe perifrasi, come ha fatto con *motopeschereccio*, con *genepesca*, con *cinecittà*.

Al vino dedica Toddi vari capitoli divertentissimi. Ma se dovessimo spigolarvi, non si finirebbe tanto presto, e poi si guasterebbe al lettore il piacere della sorpresa, che ad ogni pagina troverà.

*

Antico e strenuo quanto glorioso combattente per la difesa della lingua nazionale, Umberto Silvagni ha asserito e dimostrato che *idioma e storia sono la Patria*. Nella presente campagna, non poteva mancare il suo concorso; ed egli giunge infatti armato di argomenti, pazientemente raccolti da ventidue anni a questa parte, e schierati garbati e fieramente nel volume « Il vitupèro dell'idioma e l'adunata dei mostri » (Fratelli Bocca, Milano), del quale già s'è parlato su questo giornale, e che è per tutti lo specchio della vera penitenza. Chi oserà credersi immune da questa barbarica lue?

C'è da inorridire e da rimettersi a studiare. Ma soprattutto da mettersi una mano sulla coscienza e da sorvegliare (non *controllare*) la nostra penna. Accanto a una parola erronea, il nostro autore ce ne mette innanzi cinque, sei, dieci e più, che possono sostituirla con vantaggio. Se in tali casi ci ostiniamo nel male, non meritiamo davvero indulgenza.

Ma se è vero che è di sollievo avere compagni nella sventura, consoliamoci, che la Spagna, fin dall'*invasione* borbonica del 1700 ha cominciato a infranciosarsi, e la sua lingua è più *gallata* della nostra. Speriamo che adesso che ha conosciuto meglio la sorella latina, cominci la purificazione anche là.

L. Ambruzzi

Il colloquio tra il Pontefice e Halifax

ROMA, 17

Qualche incauto giornalista ha affermato che nel colloquio del Pontefice con Lord Halifax, il Papa, prendendo motivo dal fatto che l'attuale Ministro degli esteri britannico è figlio del celebre Visconte di Halifax, morto qualche anno fa, e capo degli anglo-cattolici, cioè di quella frazione dei protestanti che è più vicina alla Chiesa cattolica, avrebbe accennato sia alle possibilità di un ritorno degli anglicani a Roma, sia alla possibilità di una ripresa di quelle conversazioni che, per il luogo dove si svolgevano, sono rimaste nella storia con il nome di « Conversazioni di Malines ». *La Corrispondenza*, pur senza pretendere di conoscere quanto è stato detto nel colloquio in parola crede che nessun accenno alla questione sia stato fatto, sia perchè sarebbe stato del tutto intempestivo, sia perchè l'attuale Ministro degli esteri non ha mai partecipato al movimento unionistico di cui si era fatto paladino il padre di lui, sia perchè egli si è presentato al Pontefice in veste esclusivamente politica. D'altra parte la evoluzione più recente nel seno della chiesa anglicana, che ha prodotto i tentativi di accordo con le chiese cosidette libere (Free Churches) in tendenze protestanti, ed il rapporto della « Commission on Doctrine in the Church of England » coi vivi dibattiti che ha suscitato sui principi dottrinali dell'anglicanesimo, hanno fatto cadere molte speranze nella possibilità di una conciliazione con Roma che gli stessi cattolici inglesi ritengono come inattuabile allo stato delle cose.

Un' interessante iniziativa del Guf

Il Congresso di studi sulla razza
inaugurato a Milano

MILANO, 17

Nell'aula magna dell'Università, ha avuto inizio stamane il congresso di studi sulla razza indetto dal Guf di Milano. Erano rappresentate le maggiori gerarchie cittadine. Vi erano inoltre autorità militari, personalità del mondo culturale e della magistratura. Avevano inviati telegrammi di adesione il Conte di Torino e il Duca di Bergamo.

Dopo il saluto al Duce, ordinato a nome del Federale, dal segretario del Guf, il preside della facoltà di legge ha porto il saluto dell'ateneo milanese ai convenuti, dicendosi certo che l'attuale consesso darà frutti per gli studi della politica razzista.

Il prof. Sertoli Salis, relatore generale sul primo tema del congresso, ha diffusamente parlato sul «problema spirituale e politico del razzismo italiano ». L'oratore, dopo aver messo in rilievo come la politica razzista risalga, nel pensiero e negli scritti del Duce, fin dall'inizio del Regime fascista, ha detto come prima della fondazione dell'Impero il problema della razza, se non statico, avesse un carattere certo di non espansione e mirasse al potenziamento della stirpe con la difesa della maternità e dell'infanzia, la lotta contro il celibato e tutte le provvidenze cosiddette sociali ed organizzative, mentre oggi acquista una fisionomia espansionistica ed un compito molto più ampio, mirando ad evitare ogni ibridismo biologico, morale e spirituale, ad elevare e nobilitare un tipo generale razziale.

Ha quindi esaminato il problema dei rapporti giuridici ed illustrato gli ultimi provvedimenti legislativi sugli israeliti, e la politica coloniale nelle relazioni di razza con gente di altra nazionalità.

Terminata l'interessante relazione, sottolineata da vivi applausi, ha riferito sulle varie relazioni scritte presentate dai Guf di Napoli, Padova, La Spezia, Zara, Torino e Genova. E' seguita un'animata discussione da parte dei numerosi studenti del Guf di Milano e dei 27 rappresentanti i Guf di Bologna, Padova, Rovigo, Novara, Modena, Fiume, Torino, Parma, Verona, Roma. Sono emersi interessantissimi aspetti di questo vitale problema della vita della nazione, sui provvedimenti resi necessari e sui modi di attuarli. E' stato considerato il razzismo dal punto di vista storico, biologico, filosofico, giuridico e politico. Ne sono stati definiti i caratteri e le differenze rispetto a quelli che lo hanno preceduto.

Interessante, in particolare, la definizione data dal fascista universitario rappresentante il Guf di La Spezia sulle tre linee convergenti del nostro razzismo, tendenti all'interno ad un'unità di aspirazione, all'esterno al rispetto degli italiani; in colonia al prestigio della nostra razza. Il preside della facoltà di legge ha riassunto l'interessante convegno mettendo in rilievo come la difesa della razza rappresenti la difesa della nostra storia, delle nostre tradizioni e della nostra civiltà fascista. L'interessante riunione, che ha dato luogo più volte a manifestazioni inneggianti al Duce, si è conclusa fra il vibrante entusiasmo col saluto a S. M. il Re e Imperatore e al fondatore dell'Impero ordinato dal segretario del Guf.

Gli sviluppi della Lega navale

ROMA, 17

Secondo le ultime statistiche gli iscritti alla Lega navale ascendono a 185.772. Tale cifra conferma la magnifica ascesa che di anno in anno va conseguendo la Lega Navale, nella consapevole volontà del Paese di guardare al mare come a uno dei fattori costitutivi della sua potenza. Conferma, nello stesso tempo, la produttività e la proficuità del lavoro che la Lega navale, inquadrata su basi saldamente unitarie va svolgendo con progressiva azione, guidata dalla ferma volontà del Ministro segretario del Partito e potenziata dalla fattiva opera di tutti i dirigenti periferici. Tale situazione di efficienza, rileva l'Agenzia Gea, si connette alle esigenze del compito che il Regime ha affidato alla Lega navale, la quale, rapportandosi alla vigoria della sensibilità navalistica imperiale della nuova Italia, ha innanzi a sè programmi e orizzonti vastissimi da assolvere e da raggiungere.

Le accoglienze di Addis Abeba al sottosegretario Teruzzi

ADDIS ABEBA, 17

La città imbandierata e pavesata a festa, ha tributato calorose accoglienze al sottosegretario all'Africa italiana S.E. Teruzzi. L'imponente, duplice schieramento delle forze armate, delle forze fasciste, della G. I.L., delle organizzazioni dopolavoristiche e sportive si stendeva su un percorso di 10 km. dall'aeroporto a Villa Italia, tra una selva di bandiere, labari e gagliardetti. Dietro i nazionali è ammassata una enorme folla di indigeni della capitale che si erano riversati, dai loro quartieri, lungo tutto il percorso.

Le accoglienze ovunque tributate al rappresentante del Governo fascista dalle popolazioni indigene dei territori attraversati, dall'Oceano Indiano al cuore dell'Impero, con l'offerta dei doni della terra e culminante nell'entusiasmo degli indigeni della capitale, costituisce una significativa dimostrazione della gratitudine e della soddisfazione dei nativi che oggi, sotto il Governo italiano, possono tranquillamente e vantaggiosamente dedicarsi ai loro lavori agricoli, alla pastorizia ed al commercio.

Ad incontrare il Sottosegretario si è recato all'aeroporto S.A.R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, con le autorità e le gerarchie del Governo, del Partito e delle forze armate.

Proveniente da Soddi il generale Teruzzi ha felicemente atterrato. Dopo aver scambiato un cordiale saluto col Vicerè e ricevuto l'omaggio delle autorità, ha passato in rivista i reparti d'onore. Lasciato poi, con il Vicerè, l'aeroporto, il Sottosegretario si è diretto verso la città passando tra le ali di truppa e di organizzazioni fasciste che rendevano gli onori, mentre gli indigeni agitavano le loro bandiere ed acclamavano.

All'altezza della casa Littoria S.E. Teruzzi è stato fatto segno a rinnovate entusiastiche manifestazioni che si sono poi ripetute continuamente fino a Villa Italia da parte del popolo schierato lungo il percorso.

Tutte le case erano imbandierate e dalle finestre gremite di folla plaudente venivano lanciati fiori.

A Villa Italia il sottosegretario all'Africa italiana si è trattenuto in conversazione affabilmente con le autorità e le gerarchie.

La cronaca dell'arrivo del sottosegretario nella capitale dell'Impero, che con il suo entusiasmo ha voluto ancora significare l'assoluta devozione al Duce e l'unanime proposito di servire con dignità, coscienza e disciplina per la valorizzazione dell'Impero, è stata radiotrasmessa a tutti i territori dell'A.O.I.

L'attività degli autocinema dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 17

Col giorno 22 dicembre si è chiusa l'attività cinematografica dell'anno 1938, che è stata attivamente ripresa il 3 gennaio corrente. La temperatura mite della stagione ha favorito la continuazione dei raduni serali all'aperto, mentre si vanno svolgendo le proiezione nei locali chiusi, con gli autocinema all'uopo attrezzati.

L'attività cinematografica della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura a vantaggio della elevazione tecnico-colturale dei lavoratori, registra nell'anno 1938 un attivo imponente di 890 adunate serali di proiezioni, svoltesi in 44 provincie del Regno, alla presenza di 1.600.000 rurali.

TARRAGONA

La città di Tarragona, che consta di due parti, sorge a 84 m.s.m., sulla sinistra del Rio Francolì, presso la foce di questo nel Mediterraneo; su una piccola altura, ultima diramazione della Sierra de la Cabra, si addossa il nucleo più antico, dalle vie strette e tortuose, dominato dal caratteristico Torreòn de Pilatos, mentre i moderni quartieri occupano la regione pianeggiante tra l'altura anzidetta, il mare e la foce del Francolì. La fertilità delle vicine campagne e i fiorenti centri industriali della provincia, hanno dato, dopo un secolare periodo di stasi, nuova vita alla città, che, per la sua posizione sulla grande via naturale dell'Ebro, fu in passato tra le più fiorenti e popolose città della Spagna, sia in epoca romana, sia durante il basso Medioevo, quando rappresentava un centro commerciale di primo ordine. Al porto, affluivano i prodotti agricoli della regione circostante, alimentando una notevole esportazione di vini, frutta e alcool, destinata sopra tutto alla Francia. Le industrie sono le tessili (seta, lino e cotone), le alimentari (distillerie, molini, ecc.), le metallurgiche (fonderie), quelle dei cordami, cartiere ecc. Importante nodo ferroviario, ha stazione sulla Barcellona-Valenza con diramazioni per Saragozza e Lèrida da un lato, per Reus e Mora dall'altro.

Dalla grande *Enciclopedia Italiana Treccani* si rileva che tra i numerosi monumenti superstiti della romana *Tarraco* due sopratutto primeggiano per la loro importanza e la loro conservazione: il mirabile acquedotto augusteo de Las Ferreras, a due piani sovrapposti di 11 e 25 arcate, e la grandiosa cinta rurale, la cui prima origine pare rimonti all'occupazione iberica degli Ilergeti, ma che fu rimaneggiata e in gran parte ricostruita in età romana. Altri monumenti degni di nota sono gli edifici del Foro, il cosidetto Palazzo di Augusto, presumibilmente il *Praetorium* della città, e poi il circo, il teatro, l'anfiteatro, ecc.; nei pressi della città, il cosidetto Mausoleo degli Scipioni presso Altafulla, la miniera romana detta *Cantera de el Medol*, l'arco di Barà o di Licinio Sura, e il vasto edificio romano di Centcellas con una sala decorato da una grandiosa cupola ornata di mosaici (sec. III).

Nella necropoli romano-cristiana, costruita con resti di edifizi in rovina, si usarono sarcofagi di pietra locale o di marmo, casse di piombo, tombe rettangolari con quadrelli di marmo, sepolcri triangolari fatti di tegole ed urne cinerarie di pietra o di terracotta. Si rinvennero anche i vestigi di una basilica costruita negli ultimi tempi in cui fu in uso questo cimitero. La cattedrale, incominciata verso il 1171 e consacrata nel 1331, a croce latina con cinque absidi, è di transizione dal romanico al gotico.

Nella cappella maggiore v'è un magnifico altare gotico di alabastro, scolpito nel 1426-1434 da Pere Johan, e il mausoleo dell'infante-arcivescovo don Giovanni d'Aragona. Altre cappelle importanti sono quelle di S. Maria o « dei Sarti » con ancona scolpita da Maestro Aloy (1368); di S. Fruttuoso e di S. Giovanni Battista, i cui lavori furono diretti dall'architetto Pere Blay (fine del sec. XVI); e quella di S. Tecla, eseguita nel 1670-1775. Gran parte degli stalli del coro fu scolpita alla metà del sec. XV dal maestro Francesco Gomar. Nella facciata un gran rosone e il portale con statua della Vergine. Nel chiostro romanico le sculture dei capitelli e del portale furono incominciate alla fine del sec. XII. La cappella di S. Tecla « antica », situata nel vecchio cimitero della cattedrale, è del sec. XIII, e quella di S. Paolo nei chiostri dell'università pontificia è del periodo di transizione.

Dove è ora Tarragona, un centro abitato dalla popolazione iberica degl'Ilergesti esisteva già col nome di *Callipolis* nel sec. VI a. C. e a questa popolazione appartengono i vasi a pasta nera del sec. VI-V ivi scoperti e la prima costruzione delle mura megalitiche di Tarragona.

Nel sec. III la località viene occupata dalle tribù non iberiche dei Cossetani o Cessetani, che lasciarono le monete al nome di Cose, la tipica ceramica catalana e le tombe a silo. Non è ancora stato chiarito quale sia la portata della penetrazione cartaginese su questo tratto della costa iberica, prima della venuta dei Romani. In quei pressi si svolse la battaglia di Cissa tra Scipione e Annone Cartaginese, il quale fu sconfitto e cadde in mano dei Romani, e da allora la città prese il nome di *Tarraco* e andò rapidamente trasformandosi e fortificandosi potentemente contro i Cartaginesi. Augusto, che vi svernò durante la guerra Cantabrica, la elevò nell'anno 16 a. C. a Colonia (*Colonia Iulia Victrix Triumphalis*) e ne fece la capitale della più vasta fra le tre provincie della Hispania da lui ricostituite e che prese appunto il nome di *Tarraconensis*. Divenuta così sede del legato imperiale, essa fu uno dei centri maggiori del culto degli Augusti. Tarragona ebbe allora un grande sviluppo economico, specie per la produzione del lino e del vino. Ma essa perdette molto della sua importanza quando la *Tarraconensis* fu divisa, da Caracalla in poi. Nel 259 ai tempi del vescovo martire Fruttuoso, la Chiesa Tarraconese era già organizzata e a quel secolo rimonta il cimitero cristiano scoperto recentemente presso la Manifattura dei tabacchi.

Sottomessa dai Visigoti al tempo di Eurico, continuò ad essere la capitale della provincia, governata da un duca; fu poi in potere degli Arabi fino al 1119, quando la riconquistò Gastone IV visconte di Bèarn. Pare tuttavia che nel 1089 il conte di Barcellona Berengario Raimondo II — che si dice avesse allora occupata la città, sebbene temporaneamente — ne avesse fatto donazione alla Chiesa romana, sicchè non appena Gastone l'ebbe in suo potere, si presentò Sant'Olegario a prenderne possesso come legato a *latere* della S. Sede. E quantunque questi la cedesse subito a Roberto de Aguilò, pure la Chiesa vi mantenne i proprî diritti; infatti essendo arcivescovo Guillermo de Torroja (1171-74) si fece col re una convenzione, in forza della quale ambedue dovevano considerarsi principi di Tarragona. Condivise poi le sorti della Catalogna. Particolare ricordo merita l'assedio del 1811 del generale francese Luchet; assedio durato dal 7 maggio al 28 giugno.

Non sa di essere ammogliato ed è derubato dalla consorte

PARIGI, 17

Le polizie di Lione e di Marsiglia hanno terminato l'inchiesta su una curiosa faccenda che avrà il suo epilogo prossimamente dinanzi alle assise di Lione.

Una donna abitante a Marsiglia, con la complicità del suo amante, aveva contratto a Lione matrimonio con un uomo che non aveva mai pensato di prendere moglie. Lo scorso luglio certo Augusto Mariaccia, negoziante di Beauvezer, ricevette un estratto del suo conto in banca ed ebbe la spiacevole sorpresa di constatare che in esso figuravano importanti ritiri di fondi che egli non aveva mai effettuati. Pensò che fosse stato commesso un errore e chiese spiegazioni. Alla banca gli si rispose che l'estratto era esatto e si spiegò che i ritiri di fondi erano stati fatti da sua moglie. « Ma io non sono sposato! » — rispose sbalordito il Mariaccia. Gli impiegati della banca replicarono che egli risultava legittimamente sposato e che la moglie aveva fornito tutti i documenti necessari che l'autorizzavano ad effettuare le riscossioni.

In seguito a denuncia dell'interessato la polizia di Lione riuscì a scoprire che il matrimonio era stato celebrato il 30 ottobre 1937 nel municipio di Lione. Il Mariaccia apprese così che egli aveva sposato a sua insaputa, certa Giovanna Combermond, abitante col suo amante, il sedicente Michele Moulet, a Marsiglia. Il Moulet aveva rappresentato la parte del marito. Sembra del resto che egli abbia l'abitudine di tali cambiamenti di identità, poichè il suo vero nome è Antonio Joly. Essendo in possesso di documenti di identità perduti dal Mariaccia, il Joly prese il suo nome e così contrasse matrimonio.

Insieme a lui comparirà dinanzi all'assise di Lione, sotto l'accusa di falso e uso di falsa scrittura pubblica, la sua complice. Il Mariaccia ha dovuto intanto iniziare un processo per ottenere l'annullamento del suo involontario legame.

SOMMARI DI RIVISTE

* La **Nuova antologia** del 16 gennaio contiene: Giosue Carducci: La poesia popolare in Italia - Lettera a Enrico Nencioni. Angelo Gatti: Il merlo. Alessandro Luzio: Giuseppe Verdi e i suoi editori di Francia e d'Italia - Con documenti inediti. Riccardo Bacchelli: La miseria viene in barca. Federico Federici: L'accordo culturale italo-tedesco. Edgar Neville: Carme fra i rossi - Racconto del fronte di Madrid.

Il Vescovo del Polo Nord fra gli eschimesi

BAIA DI HUDSON, 17

Si nutrivano apprensioni per la esistenza del venerando Vescovo del Polo nord, mons. Urguetil, il quale ha già 73 anni, eppure ha voluto ancora, pochi mesi or sono ritornare alla sua sede fra gli eschimesi, presso il 70.o grado di latitudine nord, fra i ghiacci perenni che si estendono sino al Polo nord.

Le inquietudini erano dovute al fatto della mancanza di ogni sua notizia. Ma ora sono giunte informazioni che constatano la sua esistenza in vita e la continuazione della sua operosità in quella gelida regione artica.

E' la più vasta diocesi del mondo questa di cui è vescovo mons. Arsenio Urquetil; essa comprende infatti due milioni e 500 mila chilometri quadrati e va dal Circolo polare artico fino all'ultima terra presso il polo.

E' dal 1900 che il missionario Arsenio Urguetil svolge la propria opera fra gli esquimesi, di cui divide la grama vita.

Solo da pochi anni possiede una casetta all'europea, in cui ha sistemato un ospedaletto per gli esquimesi.

Mons. Urguetil possiede una piccola nave, lunga una dozzina di metri, con la quale, allorchè il mare della Baia di Hudson non è del tutto gelato, può recarsi a visitare i vari centri lontanissimi in cui vivono gli esquimesi, e dar loro la necessaria assistenza.

La sua vita, malgrado l'età, è sempre poverissima: certi giorni deve accontentarsi di mangiare un pezzo di carne di balena bianca e riempirsi di grasso di foca che riscalda e nutre.

Da un anno mons. Urguetil ha pure portato fra i ghiacci polari un apparecchio radio che mantiene i rapporti, sia pure unilaterali, col mondo, e che gli esquimesi ascoltano meravigliati La vita di quest'uomo è la più strana e anche sacrificata che si possa immaginare per un uomo proveniente dal mondo civile, eppure dopo essere stato lontano dai suoi esquimesi parecchi mesi, sentì il bisogno imperioso, malgrado i 73 anni, di tornarvi; e spera di vivervi sino ai cento anni....

Spigolature

Si dice che le ossa del Perugino torneranno a Perugia, da Fontignano ove fu nel secolo XVI provvisoriamente sepolto in seguito alla epidemia che lo fece morire. Le spoglie mortali del grande pittore furono rinvenute qualche lustro or sono, ma in quei tempi non si pensò di portarle subito a Perugia. Vi si pensa molto opportunamente oggi; e si è scelta la Chiesa di Sant'Agostino come estrema dimora in quanto i familiari del pittore lasciarono scritto che avrebbero avuto assai caro di veder ivi sepolto Pietro, perchè molto egli vi lavorò lasciando tavole e disegnando lo stesso coro nell'abside. L'idea non è improba, ma occorre dare alle ossa del maestro un luogo conveniente ed intonato perchè non abbia a trovare sistemazione nella chiesa così gelida ed antipatica di architettura, quale ci appare dopo la trasformazione del settecento. La chiesa di Sant'Agostino fu gotica e tra le più belle ed originali di Perugia. Ad una navata unica aveva ai lati diverse cappelle di diverse epoche. L'architetto che diede i piani primitivi fu veramente grande nella crociera e nella parte absidale, disegnando una serie di cappelle poligonali che ancora rimangono intatte e nascoste dietro lo sovrastrutture barocche. Se il parroco avesse tanto amore e tanto buon gusto potrebbe riaprire ben sei o sette di queste cappelle gotiche, alcune della quali decorate da freschi di scuola perugina; tanto più che i muri che le nascondono non hanno decorazioni nè altari di particolare interesse. Pel sepolcro di P. Vannucci sembra sia stata scelta una bellissima cappella del Rinascimento, oggi adibita a magazzino. E' di nobile e composta architettura derivata dal Brunelleschi, ma più greve e forte perchè tardiva. Con questo, vi sono le decorazioni in pietra serena che sono mirabili ed intatte, pilastri, capitelli, cornici e rosoni intagliati con eleganza. L'aula si apre dietro il primo altare a destra della navata principale. Sarà necessario restaurarla demolendo l'altare di stucco del settecento e riaprendo l'arcata d'accesso che verrà difesa da una cancellata.

*

La Ufa di Berlino ha prodotto di recente un documentario sulla vita e sulle abitudini di alcuni animali, che oltre al valore tecnico è stato riconosciuto anche nei circoli competenti quale un'opera di pregio scientifico. La pellicola è intitolata « Possono pensare gli animali » ed analizza con esperimenti convincenti l'istinto e l'intelligenza di alcuni insetti ed animali inferiori e superiori. In un primo tempo si assiste ad una interessante prova eseguita su di una rana per dimostrare come tali animali agiscano istintivamente in presenza di fenomeni che si distaccano dalle loro normali abitudini. Tale scena, girata dopo una serie di tentativi protrattisi per una settimana, fa vedere come le rane, a contatto con delle sostanze chimiche estranee al loro mondo, se ne liberino istintivamente con un movimento che non può essere ascritto frutto della riflessione, ma più che altro di un riflesso. Nelle pulci acquatiche, la tendenza di accorrere laddove la sorgente luminosa è più intensa è dimostrata da un chiaro esperimento. In una vasca d'acqua satura di acido carbonico e quindi poco adatta alla respirazione di tali insetti, si osserva che basta un riflesso di una piccola lampadina tascabile per attrarre le pulci acquatiche. Anche in questo caso si è posto in evidenza lo spirito di conservazione degli animali, indipendentemente da un qualsiasi pensiero o da una qualsiasi coscienza. Con un esperimento comparativo fatto con un gallo, un cane e una scimmia, si dimostra che mentre il primo di questi animali è quasi incapace di procurarsi il becchime col frutto di una riflessione sia pure superficiale, il cane e la scimmia trovano subito la giusta via per raggiungere il pezzo di carne o la banana posti ad una certa distanza e al di là di un'inferriata. Che i topi abbiano una certa memoria è cosa comprovata da una specie di labirinto artificiale che porta ad una provvista di verdura. Trovandosi nel dedalo di barriere, il topo stenta in un primo momento a trovare la via di uscita, ma una volta trovata tale acquista una maggiore sicurezza, fino a quando con l'esercizio non percorre i divisori con una padronanza sorprendente.

*

Nel campo delle comunicazioni elettriche, l'Italia registra una bassissima densità: una media di 1,31 apparecchi telefonici ogni cento abitanti, mentre la Svezia occupa il primo posto in Europa con 10,97. Però, per quanto riguarda la diffusione dei telefoni automatici, mentre la Svezia è in Europa al penultimo posto (è battuta dall'Albania che ha una percentuale di 20,1 per ogni cento apparecchi) con 36,2, l'Italia ha conseguito progressi veramente notevoli, avendo raggiunto una percentuale di 85,9 apparecchi automatici su ogni cento in funzione. La nostra nazione è preceduta in Europa soltanto dalla Germania che conta una percentuale di 87,6. L'Inghilterra, che pure è uno dei paesi più progrediti, ha solo il 54 per cento di apparecchi automatici e la Francia raggiunge appena il 51,6. Grande sviluppo è stato raggiunto anche dai servizi speciali che sono entrati sempre più nelle abitudini degli abbonati quale indice di una matura coscienza telefonica. Basti accennare alle richieste di ora precisa che mentre nel 1930 erano 2.827.144, nel 1937 sono giunte a 208.217.129. Anche la diffusione territoriale degli impianti è soddisfacente, poichè il 73,1 per cento dei Comuni è servito dal telefono.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939 XVII, di farcelo pervenire con corteso sollecitudine.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

I combattenti veneziani

contro i diffamatori francesi

Il Presidente della Federazione provinciale Combattenti di Venezia, generale Egidio Macaluso, ha inviato al presidente dell'Associazione Combattenti il seguente telegramma di plauso per la vigorosa protesta fatta contro un giornale francese che com'è noto aveva diffamato il valore dei Combattenti Italiani:

« Combattenti veneziani plaudono con me tua vigorosa protesta contro ignobile diffamazione gazzettiere francese, pronti a far seguire alle parole l'azione. - Generale Macaluso ».

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto comandanti Giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano.

Giovedì 19 c. m. alle ore 21.15, presso il Comando federale a Ca' Littoria, il vice Comandante federale terrà rapporto ai comandanti giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano.

Al rapporto presenzieranno i comandanti del 1.o e 2.o Gruppo battaglioni GG. FF. della città.

Uniforme ordinaria.

Gruppo Universitario Fascista

Avvisi di concorso

Presso la segreteria del GUF, nelle ore d'ufficio, sono visibili a richiesta i seguenti avvisi di concorso:

1) Avviso di concorso ad un posto di assistente di fisica nella R. Accademia navale.

2) Avviso di concorso a due posti di capo tecnico aggiunto delle Direzioni delle armi e armamenti navali.

Corsi di preparazione politica

Questa sera presso la Scuola di preparazione politica avrà luogo alle ore 21 una lezione di diritto pubblico fascista per gli allievi del 2.o corso.

Gruppo di Dorsoduro

Pro attività assistenziale del Gruppo sono pervenute le seguenti offerte: Fascista Bonafini Emilio L. 50 fascista Tonolo Davide L. 10.

Il Fiduciario ringrazia.

Milizia Volontaria S. N.

I. Legione Milizia Artiglieria marittima Venezia

Concorso ufficiali: E' aperto un concorso per titoli ed esperimento pratico per l'assunzione in s. t. r. e successivo passaggio in s. p. e. nel ruolo Milizia artiglieri marittima.

Per informazioni rivolgersi al Comando I. legione milizia Artiglieria marittima Campo S. Severo in Venezia.

DOPOLAVORO

Gita a Monaco di Baviera

Come precedentemente annunciato dal 16 al 21 febbraio avrà luogo una gita a Monaco di Baviera in occasione del «Carnevale Monacense».

Durante il soggiorno a Monaco è prevista una gita a Garmisc. L'interessante itinerario che verrà comunicato non appena completato in tutti i particolari, l'ottima organizzazione tecnica dei viaggi dell'O. N. D. e l'accessibilità della quota (L. 500) fanno prevedere un completo successo a questa prima manifestazione per l'anno XVII. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale di Venezia.

Gita a S. Martino di Castrozza

Si ricorda che domani sera si chiudono le iscrizioni per la gita a S. Martino di Castrozza in occasione del campionato provinciale di marcia con gli sci, per la disputa del trofeo I. L. V. A.

Per aderire alle richieste di numerosi dopolavoristi, un torpedone partirà dal piazzale Roma sabato alle ore 14.30. Coloro che usufruiranno di questo mezzo, oltre alla quota di viaggio di L. 26, dovranno versare L. 14 per il pernottamento, L. 13 per la cena e L. 5 per la prima colazione. Naturalmente il torpedone del sabato sarà effettuato se sarà raggiunto il numero necessario di iscrizioni.

Dopolavoro marina mercantile

Domenica 22 corr. partecipazione alla gita a S. Martino di Castrozza organizzata dal Dopolavoro provinciale in occasione della gara sciatoria di fondo per la disputa del trofeo I. L. V. A. Partenza dal piazzale Roma ore 5.30. Iscrizioni in sede, Zattere n. 1416 telef. n. 22368, e presso i fiduciari. Quota per i soci lire 20, per i non soci lire 26.

Per coloro che volessero partire sabato 21 corr. (ora da precisare), ferma restando la quota di viaggio, il Dopolavoro provinciale ha ottenuto le seguenti condizioni: solo pernottamento lire 14; pensione completa (pernottamento, prima colazione, pranzo, cena) lire 45.

Fasci Femminili

Befana fascista

Sono pervenute le seguenti offerte: Loletti Bodoni n. 5 indumenti, Gruppo rionale Giudecca n. 8 indumenti nuovi, 19 usati, n. 8 barattoli marmellata; Alba Cicogna 4 metri di stoffa; Gruppo rionale S. Marco n. 28 indumenti nuovi; Elisabetta Matteseo n. 1 vestito; Anna Carminati n. 2 indumenti; Gruppo rionale S. Croce n. 18 indumenti nuovi, 10 usati; Eva Garioni una pezza tela; Edda Vanni n. 5 indumenti.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Ispettorato femminile G. I. L.

Inizio lezioni di dattilografia. — La prima lezione avrà inizio oggi alle ore 11.15 presso la scuola «Vendramin Corner» a S. Provolo.

Il programma d'attività

del Centro Volpi di Elettricità

Si sono riuniti in questi giorni in Palazzo Vendramin, i dirigenti del Centro Volpi di Elettrologia.

Nella riunione, il Presidente S. E. il Conte Volpi di Misurata ha brevemente delineato le attività del Centro per quest'anno.

Esse comprendono in linea di massima la organizzazione di un convegno internazionale per le prove elettriche sui materiali metallici da costruzione; un convegno nazionale per i problemi dell'insegnamento tecnico; una rassegna del film didattico ed educativo; varie riunioni di industriali e di tecnici del campo elettrico, per argomenti attinenti a questa scienza, ecc.

Questa attività si svolgerà parallelamente al normale lavoro di pubblicazione dei «Bollettini elettrotecnici» in tre lingue, alla formazione dello schedario ed alle altre ben note attività e funzioni del Centro Volpi di Elettrologia.

Un dono della Regina Elena

per le nozze Savoia-Borbone

Come si ricorderà S. M. la Regina Imperatrice ha fatto pervenire giorni addietro parole di gradimento per l'azione del Comitato di riunioni benefiche, presieduto dalla contessa Morosini, Dama di Palazzo della Sovrana. La Regina Elena si è degnata, ora, di prender conoscenza dell'elenco delle signore che compongono tale Comitato, ed ha voluto che a ciascuna di esse pervenisse, in occasione delle prossime nozze della Principessa Maria col Principe di Borbone, un ricordo del fausto evento; perciò ha fatto rimettere delle bellissime fotocartoline degli augusti fidanzati con le loro firme autografe alla contessa Morosini perchè a sua volta ne curi la distribuzione alle patronesse. Grata del benevolo squisito pensiero la contessa Morosini ha rivolto telegraficamente alla Sovrana le espressioni di riconoscente ringraziamento del Comitato riunioni benefiche.

I premi "Domenico Fadiga„

per artisti veneziani

Romano Vio premiato per la scultura; Bergamini, Rambelli, Sacchi per la pittura

Come è noto il 7 giugno 1938 venia bandito dal Collegio accademico della R. Accademia di Belle Arti di Venezia il concorso per un'opera di pittura ed una di scultura disciplinato dal legato «Domenico Fadiga» con due premi di L. 10.000 ciascuno.

La disposizione testamentaria stabiliva in data 25 novembre 1916, un premio annuo non minore di L. 3.000 da assegnarsi a quella tra le opere d'arte, eseguite durante l'anno in Venezia, che fosse stata giudicata la più meritevole da un'apposita commissione giudicatrice.

Era chiaro che in tal modo il testatore avesse inteso, con sì nobile iniziativa, di favorire ed incrementare l'attività artistica veneziana richiamando nella nostra città pittori e scultori di tutta Italia in gara per l'assegnazione di un premio che, a suo tempo, risultava piuttosto cospicuo.

Fu per questo che il premio Fadiga riscosse sempre la più aperta adesione da parte degli artisti.

Per ragioni che sarebbe inopportuno evocare, il concorso bandito, l'ultima volta, nel 1933, e, per lo scarso valore artistico dei lavori presentati, non fu possibile assegnare il premio.

Accumulatesi durante quest'ultimo periodo di tempo le rendite del legato, è stato possibile elevare l'importo del premio ad una cifra che anche suddivisa, appare più conforme e coerente con la volontà del testatore se la si consideri in rapporto con le attuali condizioni economiche.

L'importanza e il valore dei due premi in palio hanno fatto sì che da tutte le provincie d'Italia pervennero ben 70 domande di partecipazione al concorso tra le quali figurarono quelle di artisti già noti e affermatisi nel campo nazionale.

Tuttavia alla scadenza del termine per la presentazione dei lavori risultavano partecipanti 25 artisti dei quali 16 per la pittura e 9 per la scultura.

Da un sommario esame delle opere presentate apparivano ben chiari la serietà e l'entusiasmo con cui gli artisti veneziani avevano intrapreso e condotto a termine quadri e sculture ed in particolar modo la perfetta aderenza al tema imposto dal bando di concorso che aveva inteso, nel richiedere che i lavori dovessero esprimere in sintesi, un aspetto delle multiformi iniziative e attività del fascismo, di contribuire allo sviluppo dell'arte nostra tipicamente italiana e fascista così come è e deve intendersi nell'anno XVII.

Le opere presentate, perfettamente rispondenti alle misure richieste dal bando di concorso, venivano esposte e ordinate nella grande sala del corso di pittura della R. Accademia di Belle Arti, debitamente modificata per rispondere alle esigenze stesse della mostra.

La commissione giudicatrice del concorso, nominata dal Comune e dal commissario del Collegio accademico on. V. U. Fantucci, risultava composto come segue: Presidente: arch. prof. Cirilli Guido, presidente della R. Accademia di Belle Arti di Venezia. Membri: S. E. Selva prof. Attilio accademico d'Italia, Brass prof. Italico, Baglioni prof. Umberto, Cadorin prof. Guido Franco prof. Angelo, Novati prof. Marco.

Riunitasi in seduta plenaria, la commissione, dopo aver attentamente e scrupolosamente esaminate le opere esposte, in due laboriose sedute, giungeva alle seguenti conclusioni:

« Per quanto concerne il premio di scultura, pur riconoscendo in taluni dei concorrenti qualità degne di nota, ha ritenuto con voto unanime d'assegnare il premio di L. 10.000 all'opera «Passo Romano» dello scultore Romano Vio per le qualità plastiche e per l'aderenza al tema assegnato dal bando di concorso.

Per quanto concerne il premio di pittura, dopo ripetuto e maturo esame ed a seguito di successive eliminazioni, ha ritenuto soffermarsi sulle opere di Aldo Bergamini, Valeria Rambelli Bortolo Sacchi, come degne di essere premiate ex-aequo e però stabilisce che la somma di L. 10.000 venga suddivisa in parti eguali fra esse ».

La commissione ha ritenuto tuttavia meritevoli di segnalazione, come dotate di notevoli qualità le opere di Luigi Pavanati e Francesco Scarpabolla, per la scultura, nonchè quelle di Giovanni Barbisan, Vincenzo Cobianco, Leondino Destrali, Bruno Martini, Rino Villa per la pittura.

Degli artisti premiati alcuni sono già noti in campo nazionale come Sacchi e Bergamini, altri come la Rambelli e Vio, giovanissimi, entrambi allievi della R. Accademia di Belle Arti di Venezia l'una licenziatasi dal corso di pittura nel 1938 e l'altro allievo del quarto anno del corso di scultura, iniziano ora la loro attività artistica.

Particolarmente significativa è l'affermazione raggiunta dallo scultore Vio che per le essenziali qualità artistiche, per l'entusiasmo, la serietà e la modestia che lo accompagnano nel suo quotidiano lavoro promette di raggiungere nel campo della scultura le più ambite soddisfazioni. Il Vio ha partecipato alla XXI Biennale, esponendovi una medaglia dedicata a Guglielmo Marconi.

Con l'affermazione di un giovane artista veneziano si può riconoscere che il concorso Fadiga ha veramente raggiunto il suo scopo.

A norma di quanto stabilito nel bando di concorso la mostra delle opere partecipanti ed esposte nei locali della R. Accademia di Belle Arti resterà aperta al pubblico da oggi sino a domenica prossima dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

L'apertura della mostra ha luogo oggi alle ore 11, dopo l'inaugurazione.

Istituto di Cultura Fascista

La lingua della nostra razza

Come già annunciato nel programma di gennaio, domani giovedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il prof. Guido Perale, insegnante presso il Liceo « Marco Polo », terrà una conversazione che ha per tema: « La lingua della nostra razza ».

Sono invitati tutti gli iscritti all'Istituto e i soci dell'Ateneo.

La prolusione del prof. Dell'Amore a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi, alle ore 17, nella Sala delle Conferenze di Ca' Foscari, il prof. Gino Giordano dell'Amore, nuovo titolare di Tecnica Commerciale e Industriale, terrà, come già annunciato, la prolusione del suo corso, con un discorso sul tema: « Attuali orientamenti negli studi di Tecnica Commerciale ».

Il pubblico può parteciparvi liberamente.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La veglia danzante della Pace Benefica

Nelle sale del ristorante Pilsen sfarzosamente addobbate e artisticamente illuminate si è svolta la tradizionale veglia della società filantropica « Pace Benefica » che ha raccolto a questa festa quasi tutti i soci e numerosissimi simpatizzanti.

Una scelta orchestra ha allietato la serata e le danze si sono susseguite ininterrottamente sino alla mezzanotte, quando furono servite le cene che si svolsero tra la più viva animazione, fra il lancio di stelle e di gettoni. Alle due ripresero le danze; si svolse una serie di giuochi di società, con la distribuzione di regali a tutti gli intervenuti. Seguì infine l'estrazione di una lotteria che valse ad aumentare l'animazione della festa che si protrasse fino all'alba.

Interessi del pubblico

Richiesta mano d'opera specializzata

All'ufficio collocamento dell'Unione fascista lavoratori industria (calle del Rimedio 4420) è stato richiesto del personale specializzato per gli impianti di riscaldamento e sanitari e degli orologiai.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative.

Il passaggio del conte Ciano

Stamattina alle ore 10,5 transiterà per la nostra stazione S. E. il conte Galeazzo Ciano ministro degli Affari Esteri che si reca, come è noto, a Belgrado, ove rimarrà ospite di S. E. Stojadinovic. Il Ministro sarà ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine ripartendo il treno stesso alle ore 10,38.

La partenza dei leoni

fissata per giovedì

Come abbiamo diffusamente narrato nella nostra cronaca di ieri, i leoni somali «Marco» e «Roma», offerti dal Maresciallo Graziani alla città di Venezia, dovendo lasciare la nostra città per loro ragioni igieniche, saranno fatti partire a mezzo autofurgone del cui trasporto è stata incaricata la ditta Gondrand. Ora sappiamo che domani, giovedì, i due leoni saranno passati dalla loro attuale villa nelle gabbie a cassa con le quali hanno effettuato il viaggio nel 1936 dall'Africa Orientale a Venezia.

Nella stessa giornata di giovedì le gabbie saranno caricate su una peata, che le trasporterà alla stazione marittima, donde avverrà la partenza.

L'eccezionale carico, che parte con foglio di viaggio rilasciato dalla Segreteria generale del Comune di Venezia col relativo nullaosta del Questore, è assicurato per una ingente somma presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sia per quanto si riferisce al costo reale delle belve, sia per eventuali danni a terzi.

La grande veglia delle armi

nei saloni di palazzo Giustinian

Si ricorda che presso l'Ente provinciale per il turismo — S. Marco, Ascensione — si possono ritirare i biglietti per accedere alle sale del palazzo Giustinian in occasione della grande veglia organizzata per sabato 21 corr. dai reparti d'arma, d'intesa con la Federazione dei Fasci di combattimento. La veglia avrà inizio alle ore 22.

Il secondo trattenimento

danzante del G.U.F.

Il Comitato festeggiamenti del Guf comunica che sabato 21 corr. dalle ore 16.30 in poi, avrà luogo nella sala a Cà Dolfin il secondo trattenimento danzante che certamente riporterà grande successo date le continue richieste di prenotazioni.

Fiocco bianco

La casa del camerata Giuseppe Tullio Bonifazi, segretario del comitato di zona della Federazione italiana pallacanestro, è stata allietata dalla nascita di un bimbo al quale è stato imposto il nome di Giorgio. Al camerata Bonifazi ed alla sua gentile consorte le più vive felicitazioni.

Avvicendamento lavoratori

dei pubblici esercizi

Fra il Sindacato prov. pubblici esercizi e quello corrispondente dei lavoratori è stato stipulato l'accordo per l'avvicendamento dei disoccupati della categoria. In base ad esso le aziende concederanno ai lavoratori iniziati dall'Ufficio di collocamento sei giornate consecutive complessive per tutto il periodo invernale per ciascun dipendente. I lavoratori rinuncieranno a sei giornate di lavoro a favore dei camerati disoccupati ed i datori di lavoro accetteranno per questo periodo la sostituzione dei propri dipendenti con i lavoratori disoccupati inviati dall'ufficio di collocamento.

Nell'accordo sono contemplate alcune categorie di lavoratori che possono essere esclusi dall'obbligo di sostituzione (lavoratori degli esercizi di lusso, lavoratori di prima categoria, banconieri, camerieri di esercizi di I. classe, camerieri cuochi e dispensieri dei ristoranti; trattorie di prima classe, camerieri, cuochi, e dispensieri dei ristoranti, trattorie di seconda classe limitatamente agli esercizi che abbiano più di otto lavoratori alle dipendenze; turnanti fissi).

Ai disoccupati di queste categorie verranno corrisposte quattro giornate di competenza. I lavoratori esclusi dall'obbligo di sostituzione concorreranno al suddetto pagamento con l'importo di due giornate di salario, mentre le altre due sono a carico della ditta.

Ulteriori chiarimenti possono essere chiesti alle Organizzazioni sindacali stipulanti tutti i giorni durante le ore d'ufficio.

I biglietti per la lotteria E "42„

in vendita fino al 22 corr.

Il Ministero delle finanze partecipa che la vendita degli « storni » di biglietti della grande lotteria nazionale E 42, potrà essere fatta fino e non più tardi della mezzanotte del 22 corr. Trascorso tale termine le vendite effettuate non saranno più ritenute valide.

Unione Professionisti e Artisti

Sindacato Provinciale Geometri

Presso la sede del Sindacato (Crosera S. Pantalon 3833) gli interessati possono ritirare il bando di concorso per un posto di Geometra di 3. classe, Categoria B, grado VII del personale organico, indetto dall'Opera nazionale combattenti, Roma.

Il solito furto di piombo

Nell'androne di casa di certa Idilia Mantich a Castello 2382 ignoti la scorsa notte hanno asportato tre metri di tubo di piombo dell'acquedotto cagionando un danno di una quarantina di lire.

STATO CIVILE

16 Gennaio 1939 - XVII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	17
MORTI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 16 gennaio:

Decessi: Paggietta Ballarin Antonia d'anni 51, con. cas.; Sabbato Ciaccia Maria 81, con. pens.; Abalzati Jolanda 31, nub. cas.; Rogante Marmoneo Carlotta 81, ved. cas; Baldan Crepaldi Giuseppina 38, con. cas.; Caroldi Casadoro Teresa 48, cas.; Stefani Orlovaz Livia 26, con. cas.; Veghin Angelina 87, nub. ricov.; Menegoni Ugo 51, con. falegname; Zanon Giovanni 69, con. negoz.; Melocco Umberto 55, con. falegname; Colletti Giacomo 43, cel. idraulico; Rosteghin Virginio 41, con. commesso; Cason Achille 66, con. bracciante.

Derubata in Questura

da un principiante

Una povera donna, Virginia Pancera, addetta al servizio di pulizia alla questura centrale, mai più pensava ieri di non poter essere sicura neanche in questura E così quando alle ore dieci fece per riprendere la sua borsetta che ella aveva appeso al chiavistello della finestra degli uffici della Squadra Mobile che ella aveva terminato di pulire, constatò che le era sparito il borsellino. Il comandante della Mobile informato del fatto, cominciò a guardarsi intorno e poichè naturalmente non poteva sospettare dei suoi militi, chiese quale persona estranea fosse entrata in ufficio all'infuori degli agenti. La stessa Pancera ricordò di aver visto un giovincello di 14 anni, garzone elettricista certo L. I. abitante a Cannaregio 2957 che si trovava lì appunto per ragioni di mestiere. Ma le ricerche del ragazzo lì per lì non diedero esito positivo. Dopo circa mezz'ora il maresciallo Decina e l'agente Bonato incontrarono il ragazzo in fondamenta S. Lorenzo, gli contestarono l'addebito che gli si faceva; quegli si diede a protestare la sua innocenza ecc. Ma troppo poco per il fiuto poliziesco di Decina il quale, gli fece una perquisizione e trovò il portamonete nascosto sotto l'ascella. Il ragazzo L. I. che è alle sue prime... armi è stato condotto al Centro di Rieducazione dei Minorenni e colà denunciato. Il borsellino conteneva lire 21 e una bolletta della Lotteria E. 42.

Un terzetto di ubriachi

in guardina

Ieri alle ore 15.30 il vigile Contatto incontrò a San Salvatore il solito ineffabile Fulvio Bellemo fu Vittorio di anni 32 suddito italiano sebbene nato a Smis di Rumania, abitante qui a Cannaregio 3809, il quale, ubriaco tanto da non poter mantenere l'equilibrio, minacciava la sua incolumità e quel che è peggio anche quella dei tranquilli viandanti. Il Bellemo è stato perciò condotto in guardina.

Alle quattro della mattina la nota Luigia Rigato chiamata Roma fu Giuseppe di anni 38 senza fissa dimora, ubriaca fradicia, andava ancora chiedendo il soldino a destra a sinistra per bere il latte. Naturalmente, parlando di latte anzichè di «baccaro» era più facile di commuovere l'animo buono dei radi passanti. Ma imbroccando questa volta il pattuglione la Rigato venne indotta a seguirlo fino a palazzo Ziani ove venne trattenuta e denunciata per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Anche Bertolini Luigi fu Luigi di anni 47 abitante a Cannaregio 3000 alle ore 3.35 di notte, s'è fatto trovare ubriaco nei pressi della stazione ferroviaria. Anche il Bertolini dovette seguire la sorte di altri suoi emuli della notte stessa e passare in quel di S. Lorenzo per gli incombenti del caso.

Contravventrice alla diffida

Gli agenti della mobile hanno ieri incontrato nel loro giro di perlustrazione Adelia Mestriner fu Giuseppe, di anni 42, da Treviso, la quale, essendo stata diffidata di non calcare più i nostri marciapiedi si è resa contravventrice alla diffida e perciò, dichiarata in arresto è stata tradotta a santa Maria Maggiore.

Contravventori al listino dei prezzi

Durante la scorsa settimana, sono state denunciate all'autorità giudiziaria n. 3 ditte della città, per vendita di generi di prima necessità a prezzi superiori al listino.

I ladri nel magazzino

Ulisse Mazzucco, che ha magazzino di deposito di materiali vari a Castello 2694 ha denunciato che ieri notte ignoti divelti due lucchetti che ne assicuravano la porta del magazzino, hanno asportato un rotolo di lamiera per saracinesca e 100 metri di fune per un importo di 200 lire.

PICCOLA CRONACA

Nel tagliare un coniglio

Adele Maddalena di anni 36 abitante a Castello 1530 tagliando un coniglio in cucina si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 8.

Una perla nel naso

Giorgio Bortolotti di anni 5 abitante a Cannaregio 1531 si introdusse una perla su una narice, così che dovette essere ricoverato all'ospedale, dovendosi procedere alla estrazione.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Comunale a S. Elena — Zanirato all'Anconetta Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Mercoledì — La Cattedra di San Pietro a Roma; con la commemorazione di S. Paolo e di S. Prisca Vergine, Martire romana, nel 270 — Doppio maggiore. — E' la festa del Primato del Principe degli Apostoli, che non senza ispirazione divina scelse Roma come sua Sede Vescovile e dei suoi Successori — Nei mercoledì si onora San Giuseppe patrono dei poveri moribondi e si fa funzione con benedizione in suo onore alla sera al SS. Salvatore, alla Fava, S. Maria Formosa e altre chiese.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12

Galleria Internazionale d'Arte Moderna nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2), giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo di Storia Naturale; mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo di Torcello; giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Dolce inganno e Varietà — **Rossini**: Los Novios de la muerte e I tre desideri.

Cinematografi

Accademia: Casta Susanna — **Garibaldi**: Fuoco — **Imperiale**: All'est di Giava e Come le foglie — **Italia**: Allegro postiglione — **Santa Margherita**: La battaglia dall'Astico al Piave — **Massimo**: Prigione senza sbarre — **Moderno**: Partire — **Nazionale**: Il castello del mistero — **Olimpia**: Los novios de la muerte e La resa del Sebastopoli

La radio d'oggi

ITALIA: **20.20**: **Fatti del giorno 21 Programma II**. Presentazione dei cantanti prescelti al concorso indetto dall'Eiar — **21.15 Programma III** Musica brillante — **Programma I**: Dalla Scala «Maruf» il ciabattino del Cairo, di Enrico Rabaud — **20.20 Programma II**: Duo pianistico Bormioli-Semprini.

ESTERO: **18.20 Budapest**: Musica zigana — **19.30 Budapest**: **Zolhan Kodaly**: «Harry Janos» opera — **20 Monteceneri**: Marco segreto» — **Tolosa**: Operette francesi — **Francoforte**: Haydn: «L'inverno» — **Vienna**: Concerto sinfonico — **21.15 Bucarest**: Fest. Schubert. — **Praga**: Radiorchestra. — **Oslo**: Musica norvegese — **Stoccarda**: Flauto e piano: Musica di Schubert — **21.30 Strasburgo** Concerto dal Conservatorio di Metz — **Radio Parigi**: Beethoven, Chabrier Chausson — **21.45 Parigi T. E. (Lione, Bordeaux)** Armand Salato sinfonico — **22.10 Parigi P. P.** Music-Hall — **22.15 Colonia**: Ravel e Schubert (Trio) — **Stoccolma**: da camera — **22.30 Saarbruecken** Klughardt: «Quintetto per fiati» **Breslavia**: Musica da ballo — **23.10 Brusselles I**: Musica da ballo — **24 Parigi P. P.**: Cabaret.

Tradizioni che rivivono

La Messa per S. Antonio

patrono degli orafi

celebrata dal Patriarca a S. Giacomo di Rialto

Seguendo una pia e nobile usanza, ierimattina orafi ed argentieri della nostra Federazione artigiani si sono raccolti nella chiesetta di S. Giacomo a Rialto, per festeggiare il loro patrono S. Antonio Abate, e solennizzare la ricorrenza con il rito sacro celebrato da S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza che ha onorato di sua presenza questa festa ridivenuta tradizionale come ai tempi della Serenissima.

L'eminentissimo Presule accompagnato dal suo segretario particolare Padre Giulio è stato ricevuto dall'ispettore interprovinciale dell'artigianato per le Venezie euganea e tridentina camerata Mario Saggio che rappresentava pure l'on. Vincenzo Buronzo presidente della Federazione nazionale, da funzionari della Federazione provinciale veneziana, dal vice presidente nazionale degli orafi cav. Bettinello, dal cav. Rosa delegato nazionale dell'arte orafa e da alcuni capi comunità.

Nel tempietto parato a grande solennità intorno all'altare del Campagna, su alcune panche avevano preso posto le maggiori autorità cittadine, presenti o rappresentate, fra cui abbiamo notato il podestà conte Marcello, il fiduciario del Gruppo fascista di S. Polo camerata Villanova per il Federale il comm. Beltrame consigliere di Prefettura, il comm. Zanni per la Magistratura, il cav. Mazzarino commissario capo di S. Polo per il Questore, il dott. Molin per il Preside della provincia, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il presidente dell'Ente provinciale fascista della cooperazione e tutti i dirigenti delle organizzazioni sindacali mentre la chiesa era affollata di capi comunità e capi mestieri e di artigiani.

Si notava inoltre un folto gruppo di gondolieri con il direttore del loro ufficio assistenza Angelo Maddalena; erano infine alcuni confratelli della Scuola della Misericordia.

Intorno all'altare facevano degna corona in una bella armonia di colori tutti i gagliardetti ed i labari dell'Artigianato e dell'Ente della cooperazione.

Dopo la breve orazione all'altare del Santissimo l'eminente Presule si è recato a quello di S. Antonio ove con l'assistenza di don Lombardo parroco di S. Silvestro e mons. Dall'Andrea rettore della Cappella ha celebrato la messa.

Al Vangelo il Patriarca ha pronunciato un elevato discorso nel quale dopo aver illustrato la figura del Santo, che in tale giornata si onora, ha rilevato i motivi per cui gli orafi e gli argentieri hanno scelto a loro patrono Santo Antonio Abate, si intrattiene sul valore dell'arte orafa sacra, che deve essere realizzata con una concezione superiore, con una finalità educatrice, con un'ispirazione sopratutto religiosa volta ai sentimenti più alti della nostra fede. Solo in tal guisa l'opera d'arte potrà sortire dalle mani degli artefici. Che S. Antonio Abate abbia a benedirvi, conclude il Cardinale, abbia a raggiare come modello di dignità e sia il vostro ispiratore; sarete degni di voi, della Chiesa, della Patria nostra in cui l'arte sacra rifulse, di Venezia che nella fusione dell'arte e della fede dimostrò di essere la maestra del mondo.

Al termine della messa l'eminentissimo celebrante si è recato nella sacrestia ove ha ricevuto gli omaggi delle autorità. In tale occasione S. E. il co. Volpi ha inviato un fervido telegramma di adesione all'artigianato.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Generale Andrea Cottica, il fratello Avv. Alberto offre L. 200 al Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri e L. 300 alla Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia, per le Opere Assistenziali del Partito; l'Ing. Ottaviano Ghetti offre L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

* Paolo e Nella Errera, in memoria del loro diletto dott. Giorgio Ara, offrono L. 100 all'Aiuto Materno e L. 100 all'Ospedale al Mare. Per lo stesso motivo, Adolfo e Giuliana Errera, L. 50 all'Aiuto Materno; Emma e Laura Padoa, L. 50 alla Società veneziana contro la Tubercolosi, Fondazione Ferruccio Vivante; Rosella e Giorgio Padoa, L. 50 id. id; Amedeo Padoa L. 30 id. id.; Giuseppe ed Elisa Luzzatto, L. 100 all'Aiuto Materno; avv. Raoul Levis, L. 100 alla Colonia alpina Giuseppe Giuriati.

Il terzo spettacolo della "Fenice,,

"L'ora spagnola,, di Ravel
"Gianni Schicchi,, di Puccini
"Gli uccelli,, di Respighi

La Fenice ha offerto iersera al pubblico veneziano il suo terzo spettacolo: uno spettacolo quasi di eccezione e di gusto schiettamente modernizzante composto di tre parti; meglio, di due celebri commedie musicali, l'*Ora spagnola* di Ravel e il *Gianni Schicchi* di Puccini, e di un intermezzo danzato, un vero e proprio divertimento alla moda degli antichi: il balletto *Gli uccelli*, realizzato su la nota suite sinfonica di Ottorino Respighi.

L'ora spagnola di Ravel, pur nelle sue brevi dimensioni, può dirsi rappresenti l'ultima tappa significativa del teatro lirico francese contemporaneo. Che cammino singolare in poco più di mezzo secolo: la *Carmen* nel '75, *Manon* nell'84, *Louise* di Charpentier nel 1900, *Pelleas et Melisande* nel 1902, infine questa commedia ironica e cerebrale del Ravel nel 1911; un seguito eloquente di reazioni e di controreazioni a cui nessun paese rimase musicalmente estraneo; il violento verismo di Bizet sopra il melofilofismo di Wagner, la grazia agghindata di Massenet contro la *rosserie* di Bizet; poco dopo il wagnerismo associato al verismo determinista con Charpentier; la fuga da ogni forma di convenzione nelle prigioni del più perfetto astrattismo sonoro con Debussy, infine il lieve scherno tra profumato e plebeo del sarcastico epigone di tutti nello spartito di Ravel: una specie di epigramma senza rispetti umani sulle tombe di tutti codesti movimenti, o meglio sulla letteratura polemica relativa a codesti movimenti, chè, quanto ai compositori, essi sono ancora ben vivi nelle glorie della posterità, e *Carmen*, e *Manon*, e *Louise*, e *Pelleas et Melisande* si corrono dietro nelle rappresentazioni aggiungendo le centinaia alle centinaia, destino dal quale, a occhio e croce, *L'ora spagnola* sembra tagliata fuori per sempre. Nè a tal destino l'arte musicale di Ravel ha mai aspirato; dosatrice aristocratica di emozioni e di espressioni, ricercatrice assidua ed incontenibile di perfezioni stilistiche ed acustiche, tutta dedita a un eloquio e a un colorismo in cui i rapporti insistono su tonalità pastellistiche anche quando, come per vezzo di smaliziato funambolo dilettante, il compositore finge di lasciarsi sfuggire qualche dissonanza che si dissolve in sè stessa, come un fuoco d'artificio, al quale neppure l'artificiere pensa più, dopo averlo lanciato, si spegne nel firmamento dei suoi sogni, l'arte di Ravel, se teatro significa ricerca ad ogni costo di un palpito e di un successo di folla, è antiteatrale per definizione.

L'ora spagnola ce ne dà una prova caratteristica: una avventura grassoccia degna di Brantôme, un *Comte drolatique* che nel quadro della vita epicurea della corte di Francia, avrebbe suscitato le più matte risatacce in tutti i corpi di guardia del Palais Royal, e che in mano a un operista della fine del settecento o del principio dell'ottocento sarebbe divenuta il pretesto per una rumorosa opera comica alla carlona, trova in Ravel un narratore di una sconcertante buona educazione, che accenna garbato, facendo attenzione che orecchi troppo delicati non ascoltino, agli esuberanti richiami della giovine carne di una orologiaia, alla paterna noncuranza del marito, alle sventatezze dei corteggiatori da nulla, un baccelliere sospiroso e poeta, un finanziere di molto denaro e nessun fatto, alle robuste e meravigliose attitudini d'un tratto scoperte in un avventore di passaggio, un plebeo mulattiere e nerboruto, e commenta il tutto con un riserbo malizioso più con allusioni che con parole, quasi pentito d'essersi avviato per una china sì scabrosa, timoroso di sguaiati scoppi d'ilarità, felice alla fine d'uscirne da signore, in una incorrotta atmosfera di eleganze sopraffine che si concreta nello stupendo conclusivo concertato vocale e orchestrale, un capolavoro di sapienza, un ricamo di idee. Si possono dunque dire, in arte, in musica, le cose più triviali, senza lasciarsi corrompere dalla trivialità? Sì, si possono dire, e Ravel le dice, e peggio per chi non le capisce.

L'ora spagnola è, come s'è accennato, del 1911; siamo ancora, per così dire, ai primordi della vita di compositore del musicista; al periodo di lui che si svolge nell'aria di cataclisma dell'estetismo di Diaghilew e del folclorismo del *Petrusca* (badate caso, proprio in questi ultimi tempi Strawinski s'è ricordato dell'*Ora spagnola* per trapiantarne, come una citazione, uno dei temi più impellenti nel recentissimo *Jeu de cartes*) ma sebbene qua e là dalla partitura scappino, in sordina, talune concessioni al barbarismo strumentale in voga, la personalità dell'artista non si lascia traviare, e s'afferma già precisa, mordente, attraverso l'apparenza svagata della musica, in cui la nostalgia di Spagna si fa beffe di sè stessa, giocando con le note sui bisticci dei richiami all'*Estremadura*. Ravel ebbe sempre, nell'anima, una nostalgia atavica e critica di Spagna; già nel 1907 palese dalla *Rapsodie espagnole* e dal suggestivo *Vocalise en forme de Habanera;* più tardi culminata in quella scala fantastica verso il sole ch'è il *Bolero;* nostalgia che la prepotenza coloristica di *Carmen*, gli offendeva dentro; e nell'*Ora spagnola*, nelle risatine composte, che vi affiorano, c'è il risentimento verso cotesta prepotenza coloristica; mentre vi ritornano i sentimenti della *Rapsodie* e i movimenti della *Habanera*.

I valori della commedia musicale di Ravel, del resto malamente traducibile, e malamente tradotta in italiano, sono dunque di natura precipuamente cerebrale, per comprenderli e per gustarne la preziosità bisogna innanzitutto rinunciare a credere che la via migliore all'intelligenza sia quella dell'abbandono. Occorre invece ascoltare l'opera con una attenzione vigile, dinamica e sceveratrice, cercando di entrare nello spirito del suo riposto programmismo. Si, perchè, contrariamente a quanto si sente tanto spesso ripetere, la musica di Ravel nell'*Ora spagnola*, non è affatto parnassiana, ma ha una sua moralità ispirata, a dispetto di tanta letizia esteriore, a un malinconico pessimismo, con un parallelismo, forse non del tutto accidentale, con lo spirito di tanta musica mozartiana. Trovata la porta d'ingresso al piacere della comprensione, l'audizione dell'*Ora spagnola*, diventa un godimento continuo. Dobbiamo dire a suo onore che il gremitissimo pubblico della Fenice a questo è riuscito, ciò che spiega il successo caloroso, pronto vibrante dell'opera.

Interpretare, mettere in scena, eseguire, concertare, dirigere l'*Ora spagnola*, con quei cantanti in palcoscenico che sembrano giocare a rimpiattino con l'orchestra, e viceversa, è cosa di una difficoltà estrema. Notiamolo qui subito, salvo a ritornarci su più avanti, con lo spettacolo di iersera, per la sua composizione, è toccato al maestro Nino Sanzogno uno dei compiti più ardui, forse il più arduo della stagione, chè si trattava in sostanza di superare difficoltà asperrime senza poter sicuramente contare sulla soddisfazione di una immediata e piena comprensione. Ma il Sanzogno, ch'è un lettore chiaroveggente, uno stilista per istinto e per cultura, e possiede un polso di una rara fermezza, ha superato felicemente la prova, vincendo tutti gli ostacoli. Dell'*Ora spagnola* egli rese, insieme col carattere tutte le più subdole modulazioni orchestrali; la interpretazione vocale è stata forse un po' troppo cantata, circostanza inevitabile nella nostra tradizione, e che si ripete invariabilmente di autore in autore (per Bizet come per Wagner); ma tutt'insieme il raffinato spartito è apparso nella sua intima eppur smagliante bellezza, con tutti i suoi inesauribili pregi formali più palesi nelle voci, più riposti ma più insinuanti nello strumentale.

Pronti ai cenni del maestro, sono stati eccellenti cantanti e attori comunicativi nelle rispettive parti la signora Rina Corsi, che dette al bruciore implacabile dei sensi della protagonista una impazienza dosata con un accorto crescendo, e alla bellissima parte musicale affidatale una voce ricca, squillante, penetrante; il Nardi, un Torquemada di stile sotto ogni aspetto; il Marchi prestante, sereno ed avvincente Ramiro; il Sassanelli ottimo Don Inigo, e il tenore Enzo de Muro Lomanto, nei panni del baccelliere Gonsalvo.

L'*Ora spagnola* è stata rappresentata nel quadro di un allestimento diretto da Ivo Lambertini, creato apposta per la Fenice; la scena, dipinta da Bruno Mello, sul bozzetto di Gianrico Becher, interpreta bene, con un rococò lievemente grottesco, lo spirito dello pseudo settecentismo di Ravel; forse si sarebbe giovata di un minor abuso di aggetti a torciglioni e di un più pacato astigmatismo.

Anche del *Gianni Schicchi*, che tornava alla Fenice per la terza volta, anch'esso difficilissimo da eseguire, il maestro Nino Sanzogno ci ha data una interpretazione viva, crepitante, affiatata, nonostante i malanni da influenza piombati all'ultimo istante sull'orchestra e in palcoscenico dove la signora Perea Labia dovette sostituire improvvisamente la signora Liana Cortini nei panni di Lauretta. Qui converrebbe fare il solito discorso sul *Gianni Schicchi*, rivelazione di un Puccini nuovo; secondo, nientemeno, *Falstaff* del teatro lirico italiano, esempio del come un musicista si possa aggiornare mantenendo fede alla patria tradizione, ecc. ecc. tutti luoghi comuni che omettiamo. Il *Gianni Schicchi* è del Puccini al cento per cento; per nulla stupefacente in confronto alla precedente produzione del maestro, nel quale tuttavia i duettini d'amore, giulebbati come quelli della *Boheme*, guastano il ritmo della commedia di Forzano e della musica stessa che la commedia commenta con pagine abili e spesso felicissime. La figura di Gianni Schicchi è stata resa da Benvenuto Franci, ammirata ed applaudita a più riprese con dovizia perfin troppo esuberata di voce, e con plastica evidenza; anche il tenore De Muro Lomanto (Rinuccio) fu accompagnato da frequenti applausi; la Perea Labia, chiamata all'ultimo momento, si inquadrò a meraviglia cantando soavemente la preghiera di Lauretta al padre; ricordiamo tutti gli altri, la Nicolini, la Boschetti, la Zama, e il Cilla, il Zennaro, il Sassanelli, il Passarotti, il Pieresca, ecc.; esatti ed intelligenti nei fuggevoli concertati, ai quali per la parte scenica la regia di Marcello Govoni dette una naturalezza e una fusione irreprensibili. La scena dello *Schicchi* viene dalla Scala di Milano, e come è scaligera: frusta, piatta e borghese.

Tra l'*Ora spagnola* e il *Gianni Schicchi* prese posto il balletto ideato dal Guastalla sulle musiche della Suite sinfonica *Gli uccelli* che Ottorino Respighi strumentò su arie, motivi e vezzose paginette onomatopeiche od arcaiche del seicento e del settecento italo-anglo-francese. La *Suite*, abile e gustosa composizione di comodo per esecuzioni concertistiche, sottolinea nel balletto una successione di scene, figure e movimenti, di animali pennuti, in un cortile sul quale volano le ore del giorno e trapassano i crepuscoli dando opportunità a un variar di luci che il Fabris diede iersera dai riflettori, diafane, impalpabili e sfumate come nelle correnti pitture giapponesi su seta. Rya Legnani fece, con innegabile fascino, da uccello meraviglioso; e nel pollaio sciamarono colombi, galline, uccelli notturni ed un maestoso gallo portato in giro con appropriati balzi dal primo ballerino coreografo e regista Carletto Thieben.

La serata passò con uno spontaneo e convinto susseguirsi di battimani. Le feste maggiori toccarono al maestro Sanzogno, accolto al suo apparire sul podio da un cordiale battimani, ed evocato al prosceni dopo Ravel e dopo Puccini, ripetutamente, con tutti gli interpreti, essi pure applauditissimi sia durante l'esecuzione sia ad ogni calar del sipario durante una buona decina di chiamate. Il teatro era completamente gremito.

L'ultima di "Un ballo in maschera,,

Domani sera alle ore 21 avrà luogo l'ultima rappresentazione, a prezzi popolari, dell'opera *Un ballo in maschera* di Verdi. Lo spartito, diretto da Vittorio Gui, avrà ad interpreti Antonio Bagnariol (Riccardo), Armando Borgioli (Renato), Lella Gaio (Amelia), Gilda Alfano (Ulrica), Gianna Perea Labia (Oscar) e tutti gli altri interpreti che hanno concorso al vivo successo delle precedenti rappresentazioni. La signora Lella Gaio, interprete della figura di Amelia, ha preso parte a tutte le prove dell'ammirata edizione di *Un ballo in maschera* sotto la direzione di Vittorio Gui, e giunge per la prima volta alla ribalta della Fenice, dopo aver cantato, con rapida e brillante carriera sui più illustri palcoscenici d'Italia: ricordiamo fra tutti il Reale dell'Opera, dove subito dopo il debutto avvenuto a Parma, fu scritturata per tre anni consecutivi.

La rappresentazione di domani sera, inclusa nel solo turno C di abbonamento, è a prezzi popolari, sulla base di lire otto, quattro e tre rispettivamente per l'ingresso alla platea, alla galleria e al loggione. La vendita prosegue alle biglietterie del teatro dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Le prenotazioni per la diurna di "Carmen,,

Come ieri abbiamo annunciato, la vendita dei posti per l'unica recita diurna di *Carmen*, fissata per domenica 22 alle ore 15, ha inizio questa mattina alle biglietterie del teatro. L'enorme numero di richieste pervenute da ogni parte per questa rappresentazione ha indotto ad anticipare la vendita, allo scopo di permettere alla cittadinanza di poter disporre di un congruo contingente di posti in tutti i settori, prima che le prenotazioni della provincia abbiano ad esaurire il teatro.

Il servizio di gondole per "La Fenice,,

I cittadini che per recarsi al teatro «La Fenice» desiderano usare la gondola, possono rivolgersi al traghetto più prossimo alla propria abitazione.

La gondola attrezzata con felze verrà fornita alla seguente tariffa: Sino a tre persone L. 8; ogni persona in più L. 2.

Alla fine dello spettacolo in rio delle Veste, vicino al ponte omonimo, vi sono gondole con felze a disposizione dei richiedenti. La tariffa, dal punto d'imbarco a qualsiasi punto della città è la seguente sino a tre persone L. 12, ogni persona in più L. 2

MALIBRAN

Iersera ha esordito con pieno successo l'avanspettacolo Teatro della Rivista diretto da quell'eccellente comico ch'è Primo De Gennaro.

Conditi di spirito di buona lega gli scherzi comici e specialmente la parodia di Giulietta e Romeo e la causa in tribunale per la lotteria. Elegante e preciso il balletto. Anche l'orchestrina assai bene sotto la guida del maestro Mele.

Da oggi le repliche.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Grande successo dell'attraente programma di Cinema Varietà, ullo schermo Katharine Hep- rietà. Sullo schermo Katharine Hepburn Franchot Tone in DOLCE INGANNO. Sulla scena: La Comparetta da Primo De Gennaro.

Rossini dalle 16: Il formidabile documentario: LOS NOVIOS DE LA MUERTE. Poi: il delizioso capol. Italiano I TRE DESIDERI con Luisa Ferida Camillo Pilotto, Leda Gloria ecc.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il sublime capol. di alta umanità PRIGIONE SENZA SBARRE col nuovo astro Corinne Luchaire.

Italia dalle 15.30: ALLEGRO POSTIGLIONE con Lucie English, Willy Eicherger.

Concerto del Quartetto Loewengutk al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo al Circolo Artistico l'annunciato concerto del Quartetto Loewenguth. Il complesso è uno tra i più reputati d'Europa e si presenta in Italia per la prima volta. Il programma comprende il Sesto quartetto di Boccherini, il Decimo di Beethoven ed il Quartetto di Rogers Ducasse che, sinora, non è mai stato eseguito in Italia. I soci come di solito, possono accompagnare due persone delle loro famiglie. Per i non soci son oin vendita alcuni biglietti di lire 5 tasse comprese.

Il concerto Bernardi-Bononi per il Guf

Il secondo concerto in abbonamento del Guf avrà luogo venerdì 20 alle ore 21, nella sala del «B. Marcello». Esso sarà tenuto dalla cantatrice Luciana Bernardi e dal pianista Mirco Bononi.

La signorina Bernardi, allieva di Ines Maria Ferraris, si è già fatta favorevolmente apprezzare in alcune sue ottime esecuzioni, come il concerto di musiche nuove indetto dal Guf nel 1938 e nel recente concerto di musica da camera indetto dal Sindacato interprovinciale dei musicisti per la rassegna di musiche contemporanee.

Il pianista Mirco Bononi si è diplomato sotto la guida del maestro Gino Tagliapietra e si è distinto in recenti competizioni nazionali.

I due giovani artisti, che svolgeranno un interessantissimo programma, hanno compiuto nei giorni scorsi un giro di concerti in diverse città ottenendo sempre il più vivo successo.

I pochi abbonamenti ancora rimasti per gli altri concerti sono in vendita presso il negozio di musica Gasparini e presso la sede del Dopolavoro provinciale a S. Marco al prezzo normale di L. 10 e ridotto lire 8.

Le proiezioni al Cineguf

Domenica 15 corr. la sezione del Cineguf ha presentato al cinematografo Olimpia con vivissimo successo «Il milione» di Renè Clair e «Olimpiadi di Garmisch». Domenica prossima 22 gennaio al cinematografo Massimo, visto l'interessamento dimostrato per queste manifestazioni, il Cineguf proietterà alcuni interessantissimi film, quali: «Tre uomini e una corda» film prettamente dedicato alla montagna, «Vertigine» un documentario di alta acrobazia sull'aviazione italiana, «Uno sguardo al fondo marino» a carattere scientifico e chiuderà questo interessantissimo programma un giornale Luce. I prezzi restano inalterati.

Il concorso delle filodrammatiche

La recita del complesso del Dopolavoro Direzione d'Artiglieria

Domenica scorsa nel vasto teatro della Direzione Artiglieria a San Giorgio la filodrammatica di quel Dopolavoro ha iniziato il ciclo di recite per il concorso provinciale filodrammatico, organizzato dall'O. N. D. di Venezia.

Alla presenza della giuria al completo, presieduta dal camerata Enzo Duse e composta dalle signore: Nahir Marsich, Ada Pasquato e dai camerati Ettore Bogno, Domenico Varagnolo, Gino Segala, Mirto Trivelli direttore tecnico per le filodrammatiche, del colonnello Arturo Profumi direttore della Direzione Artiglieria, del ten. col. Ruggero di Villalta vice direttore, del prof. Carlo Rossi provveditore agli studi del camerata Orrù presidente del Dopolavoro Direzione artiglieria, di uno stuolo di ufficiali e numeroso pubblico, vennero rappresentati i tre atti comico sentimentali di Paola Riccora «Sarà stato Giovannino». Il pubblico apprezzando la bella esecuzione del lavoro applaudì gli interpreti ad ogni fine d'atto e un applauso si ebbe il direttore del complesso, Antonio de Paoli, nelle vesti di Giovannino, nella scena culminante del 3. atto.

Sabato 21, al Dopolavoro delle Forze Armate avrà luogo la seconda recita del concorso. Si produrrà la filodrammatica del Dopolavoro aziendale S. Marco di Marghera, diretta dal camerata Bertoli, con la commedia: «La moglie innamorata» di G. Cenzato.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1933-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

Le norme per il collocamento delle categorie artistiche

ROMA, 17

In seguito ai recenti provvedimenti che hanno trasferito gli uffici di collocamento alle dipendenze delle organizzazioni dei lavoratori la Federazione dei lavoratori dello spettacolo ha indirizzato al gruppo dei collocatori nazionali dipendenti e ai gruppi provinciali una circolare riguardante il collocamento delle categorie artistiche. In relazione al nuovo assetto degli uffici di collocamento e tenuto conto che tutti i progetti di stagioni liriche e di concerti, di formazione di compagnie, debbono essere esaminati dalle due Federazioni nazionali che provvedono al rilascio del nulla osta ds abilità, resta stabilito che tutte le richieste di disponibilità di artisti e di stipulazione di contratti di scritture per l'attuazione di stagioni liriche, o di compagnie di prosa, di operette, di riviste e d'arte varia, o per trasmissioni radiofoniche o per le produzioni cinematografiche, debbono essere fatte esclusivamente presso gli uffici di Roma. L'ufficio di Milano potrà tuttavia accettare richieste di disponibilità da parte di impresari o capocomici per artisti lirici o per artisti drammatici, di operette, riviste e arte varia residenti sul posto e che debbono far parte di complessi regolarmente costituiti.

VITA SPORTIVA

I campionati di guidoslitta a quattro rinviati

CORTINA D'AMPEZZO, 17

Per le attuali sfavorevoli condizioni del tempo, che non ha permesso il regolare svolgimento delle prove per il campionato nazionale di guidoslitta equipaggio a quattro, previo consenso della Federazione italiana sport invernali, il comitato organizzatore (Sportivi ghiaccio di Cortina) ha deciso di rinviare la manifestazione ad epoca da destinarsi.

Dal 20 al 31 corr. si svolgerà nella regione delle Dolomiti il Palio delle Dolomiti organizzato dalla società sportiva Parioli di Roma. Il Palio consiste in una gara a staffette con percorso ad anello che interessa i seguenti centri: Cortina d'Ampezzo, Misurina, Dobbiaco, Monguelfo, Brunico, Badia, Ortisei, Canazei, Livinallongo Cortina d'Ampezzo. Le partenze saranno date a Cortina il giorno 20. Già sono pervenute le adesioni di 35 atleti. Sono pure rappresentate le scuole militari della Guardia di finanza di Predazzo e quella alpina di Aosta. Anche numerosi comandi federali della GIL hanno fatto giungere le adesioni.

SCI
L'attività della S.O.S.A.V.

Domenica prossima gita a Rode; partenza ore 5 precise, quota di viaggio L. 28. Iscrizioni in sede sociale dalle 21 alle 22.

In questi giorni è stato fissato in linea di massima il calendario della attività agonistica e fervono pertanto i lavori per l'organizzazione delle gare sociali. Eccone il programma: fine gennaio, gara staffette a squadre di tre concorrenti; metà febbraio, gare sociali di discesa e discesa obbligata; 1.a decade di marzo, gara sociale di fondo per la disputa del «trofeo Carestiato». Le località dove si svolgeranno le gare, verranno comunicate in seguito. I regolamenti delle manifestazioni sono visibili in sede.

L'Italia ha 1.200.000 sciatori

ROMA, 17

Recentemente, la stampa francese riferendosi a statistiche effettuate da organi competenti francesi, ha dato la notizia che in Francia lo sci sta facendo passi giganteschi essendosi raggiunta la cifra di primato (dopo la Germania) di quasi mezzo milione di sciatori dei quali 43 mila sono regolarmente iscritti alla Federazione. I giornali francesi esaltandosi per la potenza numerica dello sci raggiunta dal loro paese — forza che ha un indubbio valore per le necessità militari — e nel definirla un primato, dimostrano di essere, come sempre, ignoranti e sbruffoni, in quanto che l'Italia, nel campo dello sci, e in altri numerosi settori delle forze spirituali, organizzative e produttive nazionali, sorte per impulso del Fascismo, può dare delle vere lezioni. Risulta, pertanto, che l'Italia aveva circa 600 mila sciatori quasi tre anni fa, mentre le più recenti statistiche italiane denunciano la presenza, sotto i segni del Littorio, di un milione e 200 mila sciatori. Ecco dimostrata l'esistenza di un primato francese soltanto nella fantasia dei vari scribi d'oltre Alpe.

ATLETICA PESANTE
Allenamento collegiale dei lottatori per l'attività internazionale

ROMA, 17

La Federazione italiana di atletica pesante, in vista dei prossimi incontri internazionali di lotta grecoromana e dei campionati europei, ha deciso di convocare i migliori atleti per un periodo di dieci giorni a Roma e a Faenza, in allenamento collegiale. A Roma saranno convocati gli atleti delle categorie gallo, piuma e leggeri, nei giorni dal 22 al 30 corrente gennaio; mentre gli appartenenti alle categorie dei pesi medio-leggeri, medi, mediomassimi e massimi saranno convocati in Faenza dal 1.o al 9 febbraio.

PALLACANESTRO
Giocatori convocati in Emilia
Il campionato sospeso

ROMA, 17

La Federazione italiana pallacanestro ha convocato un numeroso stuolo di atleti che dovranno trovarsi a Reggio Emilia nel tardo pomeriggio di sabato 21 corrente, a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale maschile. Domenica 22 il campionato divisione nazionale serie A è sospeso. Le gare di ritorno avranno inizio con domenica 29 corrente mese.

CICLISMO
La riunione del Direttorio rinviata

ROMA, 17

La Federazione ciclistica italiana comunica che la seduta del direttorio, già fissata pel giorno 21 corrente mese, è stata rimandata alla ventura settimana in giorno che sarà tempestivamente precisato.

PUGILATO
Fulminea vittoria di Spoldi a Nuova York

NUOVA YORK, 17

Aldo Spoldi, tornato sulla pedana in piena efficienza ha ieri sera battuto al primo tempo per f. c. tecnico Varias Millims atterrandolo per ben due volte entro 1'10''. L'incontro era stabilito in otto riprese. Peso: Spoldi 136 libbre, Millims 125.

Il bollettino della neve

Alta Val Badia: cm. 65 far. semicoperto. Asiago 40, sciab. Boscochiesanuova 70 bagn. piove. Cavalese 45 buona cop. Cavalese Lavazè 130 buona cop. Col Nevegal 60 sciabile. Colle Isarco 35 bagn. cop. Corno del Denon 80 far. cop. Cortina d'Ampezzo 70 bagn. cop. Falzarego 150. Folgaria 50 bagn. piove. Madonna Campiglio 120 far. cop. Martello 100 bagn. cop. Merano Avelengo 130 bagn. piove. Misurina 100 bagn. cop. Moena 60. Monguelfo 50 bagn. cop. Montepiana 150 bagn. cop. Panveggio 80 far. cop. Passo Campo Carlo Magno 190. Passo Rolle 190 far. cop. Pieve di Cadore 70 bagn. cop. Pradalago 210 Prato Piazza 130 far. cop. Predazzo 40 far. cop. Pocol 100. Rifugi Stoppani 290. Renon Collalbo 30 bagn. coperto. Sappada 110 bagn. cop. Selva Cristina 75 bagn. cop. Serrada 70 bagn. piove. S. Martino di Castrozza 60 bagn. S. Vito Borca 50 bagn. misto. Tarvisio 25 bagn. semicop. Tognola S. Martino 190. Tre Croci 130. Trento Bondone 80 bagn. cop. Trento Paganella 230 bagn. cop.

Un principio della Cassazione sui prezzi calmierati

ROMA, 17

In tema di prezzi calmierati una odierna sentenza della prima sezione della Cassazione ha stabilito il principio che il prezzo da osservarsi fra contraenti di province diverse è quello fissato per la provincia in cui ha luogo l'esecuzione del contratto, ossia di quella in cui deve farsi la consegna della merce.

La questione, di carattere generale, è stata portata all'esame della Corte suprema, attraverso il ricorso proposto da tale Angelo Croci che il pretore di Torino aveva ritenuto responsabile di contravvenzione agli art. 1, 2 e 5 del R. D. 6 maggio 1938, per aver posto in vendita del formaggio ad un prezzo superiore a quello fissato per la provincia di Torino. Il Croci si discolpò dicendo che il contratto d'acquisto per il formaggio da lui venduto si era perfezionato a Casalpusterlengo, dove in tale epoca vigeva un prezzo fisso leggermente superiore a quello in vigore per la provincia di Torino. Il magistrato ritenne però che il contratto si era perfezionato a Torino, perchè là era stata contrattata la merce. Con l'odierna decisione della Cassazione la questione, che finora aveva dato luogo a varie interpretazioni, è stata risolta nel senso di cui s'è detto, conforme alla sentenza del magistrato torinese.

Due sedicenni assassini per rubare nove dollari

NEW YORK, 17

I giornali ricevono da Carrolltown, nel Missouri, che un ragazzo sedicenne, tale Oliver Hammond, ha narrato alla polizia, con una calma sbalorditiva, come egli ed un suo coetaneo della Casa statale dei giovani, hanno depredato e ucciso, giorni addietro, un benefattore dell'istituzione, tale J. W. Bricken. Il piccolo criminale ha affermato di aver sparato sul disgraziato solo perchè questi non aveva ubbidito all'intimazione di alzare le mani davanti ai giovani banditi. Il delitto aveva fruttato ai due la somma di nove dollari, neanche 180 lire italiane.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Casa del Fascio

42.o elenco delle offerte pervenute alla nostra segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio:

Agostinelli Attilio L. 10 a saldo; Fiorese Donato 20, Miglietta Domenico 50, Pandice Giuseppe 25, Vincenzi Giovanni 10, Masi Bruno 25, Fort Lina 10 1.o acconto, Beccari Antonio 50 a saldo, Chinellato Teresa ved. Casalin 25, Bertoli dott. Antonio 30, Goretti Bruno 15, Bondua Isidoro 20, Pellizzari Andrea 12.50 a saldo, Monzuridi Rallon ved. Ranella 10 8.o contributo, Koncnick Antonio 10 1.o acconto, Marangon Cesare 10, Mazzaro Pietro 50, Pettenò Domenico 25, mons. Ettore Secondo Manzoni 150, Fiorini dott. Mario 100 a saldo, Malgaretto Stella ved. Dorligo 25, Maguolo Carlo 10, Castelnuovo Mario 25 a saldo.

Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Pro opere di assistenza

Sono pervenute al nostro Fascio le seguenti offerte a favore delle opere di assistenza ad esso demandate:

Dai sigg. Bolognesi, Pea, Silvestri, Graziadei, Testolina e Cerri L. 48, Fedalto Giuseppe 10, Biscaro dott. Pietro 80, Saccarola Tommaso 10, Cassa peota Rallo Augusta 25, Cassa peota «Sempre allegri» 25, Cassa peota «Acqua della Campana» 50.

Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

6.o elenco delle offerte pervenute a questo comando G.I.L. di Fascio a favore della Befana fascista per l'anno XVII.

Borsato Michele L. 10, Patron Anselmo 10, Patron Palmira 10, Molin Giovanni e Maria 25, Società filovie di Mestre 100, Caprioglio Giovanni 25, Saccarola Maria 20, Gallo Emilia 10, Milizia Dario 15, Verizzi Luigi 50, Campanato Mario 5, Andrioletti Anna 5, Maso Zeffirino 20, Società siderocemento 100, Tossato Rosa 10, Siderurgica commerciale 20, Canton Cipriano 25, Sambo Felice 15, Polato Antonio 10, F.lli Carretto 20, Granmanato Antonio 5, Manfrin Giuseppe 10, De Pazzi Regina 5, Società an. Gaslini 50, Società Colas 50, De Valentini Umberto 20, Consorzio di bonifica Dese Superiore 100, Soc. an. L.L.L. 300, ing. Alcide Rizzi 50, Capparin Antonio 10, Gambato Amelio 5, Trevisan Gino 10, Compagnia Singer 25, Cassa peota «Risparmio» 50, Dogà Antonio 10, Tallandini Luigi 15.

Il Comandante della G.I.L. sentitamente ringrazia.

Un altro posto di pretore

ROMA, 17

Con R. D. viene soppresso un posto di pretore nella Pretura di Ancona e aumentato un posto di pretore in quella di Mestre.

Due giovani colpiti da malore

Ieri alle ore 18.45, dalla stazione ferroviaria è stato accompagnato all'ospedale il quattordicenne Favaro Gino, abitante a Marghera in via Giustiniani, che colpito da improvviso malore era caduto battendo la testa sul selciato. Riscontratagli la commozione cerebrale, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Pure l'operaio Giuseppe Prosdocimi, di anni 27, abitante a S. Maria di Sala, si sentì venir meno le forze e cadde a terra; trasportato all'ospedale, fu trattenuto in osservazione.

Ferrovieri infortunati

Nell'ambulatorio della stazione sono stati medicati: Augusto Tollin, di anni 50, abitante alla Gazzera, meccanico, il quale lavorando con un trapano si produsse delle ferite lacero contuse al polpaccio della mano sinistra, guaribili in 10 giorni.

Amedeo Bacchetti di anni 37 abitante a Padova manovale delle Ferrovie che nell'aiutare un compagno nel montaggio di uno stantuffo si produsse delle ferite al dito anulare della mano sinistra; guarirà in 10 giorni.

Giovanni Rossi di anni 50 abitante alle Catene 778, trovandosi nel deposito locomotive, nel fare la pulizia servendosi di cloro, si produsse delle ustioni alle dita medio, anulare e mignolo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Medicati dall'Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati: Alberto Boldrati di anni 20 abitante a Marghera operaio dell'ILVA il quale sollevando un lingotto, questo gli cadde sul piede sinistro producendogli delle contusioni guaribili in 12 giorni.

Guido Davidi di anni 16 abitante a Oriago operaio dell'ing. Romaro sul lavoro si produsse delle ferite lacero contuse e da punta al palmo della mano sinistra; guarirà in giorni 12.

I polli del parroco

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono dal pollaio di don Primo Bordignon, parroco di Stilliano, 5 galline del valore di 50 lire.

Il furto, scoperto solamente al mattino, è stato denunciato ai carabinieri.

MIRA

Elargizione

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Caterina Arnould vennero versate dal figlio Giuseppe dott. Gasparini lire 50 all'asilo di Gambarare e lire 50 al podestà per beneficenza.

La filodrammatica R. Giuliani

La filodrammatica R. Giuliani ha dato l'altra sera la prova di concorso col dramma in 3 atti di Benini «Oltre l'amore» che ha avuto un caloroso successo.

Salva il figlio dallo strangolamento

BERGAMO, 17

Un fanciullo tredicenne, Avondo Petello, mentre si trastullava nella stalla, si impigliava in una corda che gli faceva nodo scorsoio al collo. La mamma, accorsa prontamente, recideva la fune. Il ragazzo, che presentava sintomi di asfissia, subito soccorso, è stato messo fuori pericolo.

L'avanzata in Catalogna continua

Montmaney e il Colle Tolosa

conquistati dalle forze nazionali

SARAGOZZA, 17

Le forze nazionali sono ora a cinquantacinque chilometri da Barcellona, avendo occupato verso mezzogiorno la cittadina di Montelegre, a dodici chilometri dall'importante centro industriale catalano di Iguelada.

Il corpo d'esercito d'Aragona, nella giornata ha occupato i villaggi di Pallerols, Lluida, Guardiola e Pavia, a sud ovest di Cervera, mentre il corpo legionario misto ha occupato il paese di Aguilo.

L'occupazione dei quattro villaggi a sud ovest di Cervera significa l'eliminazione di una sacca rossa che si era venuta formando sul fronte centrale, mentre quella di Aguilo rappresenta una seria minaccia per le comunicazioni con Montmanay, sedici chilometri al oriente di Cervera sulla rotabile Lerida-Barcellona.

Nel settore meridionale le forze nazionali hanno continuato anche oggi il rastrellamento del territorio occupato. Si è saputo che fra i prigionieri fatti vi sono il comando e tutti gli effettivi della ventiquattresima divisione rossa.

Questa mattina fin dalle primissime ore, l'aviazione nazionale ha sorvolato e violentemente bombardato la strada Tarragona-Vendreil, che corre lungo la costa. La strada è ingombra di carrette e di soldati che fuggono incessantemente per cercare di sottrarsi alla cattura delle truppe nazionali avanzanti. E' stata pure sorvolata la zona del porto di Barcellona e violentemente bombardata. I magazzini generali sono stati colpiti ed in gran parte distrutti.

Le notizie della sera informano che le forze nazionali hanno occupato completamente Montmancy sulla rotabile Lerida-Barcellona e si sono impadroniti, con una audacissima punta, del colle Tolosa, di grande importanza strategica nella regione Il corpo di Aragona, proseguendo l'avanzata, ha raggiunto e oltrepassato Vallfagona, pio Rincorp, Llorach e Urgell; ha conquistato il paese di Qualler a nord ovest di Pons, sulla strada per Seo de Urgell, attestandosi sui colli a nord della località.

La situazione in serata può essere così riassunta. Nel settore meridionale il valoroso corpo di Navarra, del generale Solchaga, incalza i rossi in ritirata e non dà loro il tempo di rianimarsi e di riorganizzarsi a difesa. Al nord e al centro, ove il comando rosso ha ora dislocato le sue truppe più fidate, la pressione nazionale è continua e si accentua I progressi sono lenti ma continui.

Negrin a Parigi?

PARIGI, 17

Secondo una voce che è per il momento impossibile controllare, il presidente del governo repubblicano spagnolo, Negrin, sarebbe partito segretamente da Barcellona, per Parigi.

Da Londra si ha che in una intervista alla "Star" il rappresentante di Franco a Londra, duca d'Alba, ha dichiarato di prevedere che la costituzione della nuova Spagna, alla fine della guerra civile, sarà sulla linea degli stati totalitari e corporativi. Le singole corporazioni potranno eleggere un loro rappresentante alle Cortes, istituzione che il duca d'Alba ritiene verrà mantenuta perchè corrispondente alla tradizione spagnola

L'equivoca politica di Parigi

e gli aiuti francesi ai rossi spagnoli denunciati da Flandin alla Camera

Blum conferma di non aver mai rispettato il "non intervento,,

PARIGI, 17

Oggi alla Camera dei deputati, è stata ripresa la discussione sulla politica estera del Governo. Il ministro Bonnet, reduce da Ginevra, è presente.

Il deputato radicale socialista, Margaine sale per primo alla tribuna per svolgere la sua interpellanza sull'evoluzione seguita dalla politica estera francese.

L'oratore, sostenendo che l'Inghilterra svolge verso l'Italia una sua propria politica, dettata dai suoi esclusivi interessi, invita il Ministro degli esteri a fare altrettanto ed a modificare il suo atteggiamento non pensando più che agli interessi francesi.

Seguono altri tre oratori che non apportano alcun nuovo elemento alla discussione e poi sale alla tribuna l'ex-presidente del Consiglio Flandin, il quale, tra l'altro, afferma che la politica di fedeltà ad ogni costo all'istituzione di Ginevra ha condotto la Francia sull'orlo della guerra e domanda se si deve continuare una tale politica.

Dopo aver rilevato che vi è disaccordo quasi assoluto tra le concezioni francese e italiana e tedesca, esaminando con obiettività le possibili soluzioni, nega la opportunità di creare una coalizione di potenze simile a quella del 1914. Egli afferma poi di ignorare se il popolo britannico, cui taluno vorrebbe imporre la coscrizione immediata, aderirebbe ad una tale politica.

Dichiara che se la guerra è inevitabile, bisogna proclamarlo apertamente al popolo perchè si prepari affrontando qualunque sacrificio e non dirgli che si lavora per la pace quando si prepara la guerra.

La Francia, secondo l'oratore, deve allineare i suoi impegni internazionali con quelli dell'Inghilterra, liberandosi da quelle solidarietà e amicizie che costituiscono unicamente un peso ed un pericolo.

Scagliandosi poi contro la violenta campagna che si sta svolgendo per l'intervento in favore dei rossi spagnoli, il signor Flandin afferma che comunque ormai è troppo tardi e che l'odierna agitazione dimostra come e quanto lo pseudo non intervento francese non fosse altro che ipocrisia, dato che di una delle due parti soltanto si augura il successo, ma anche si prendevano continuamente le parti lasciando fra l'altro transitare 50.000 tonnellate di materiale bellico ad essa diretto.

Questo accento provoca un rabbioso intervento di Leon Blum, il quale conferma che egli ed il suo governo non avevano mai nascosto le loro simpatie per i rossi spagnoli e conferma di sostenere che la Francia fornisce al governo di Barcellona gli stessi aiuti che da altre fonti vengono forniti agli eserciti di Franco, denunziando senz'altro l'accordo di non intervento. Dopo questo imprevisto intervento del giudeo Blum, Flandin conclude chiedendo che la Camera francese si pronunci senza equivoci per una politica di stretta neutralità nei confronti della Spagna.

La flotta francese si riunirà a Casablanca

PARIGI, 17

L'*Epoque* riceve da Casablanca che la flotta francese, la quale deve arrivare prossimamente al Marocco, sarà composta di elementi della squadra atlantica e della squadra mediterranea. L'arrivo delle unità coinciderà con quello del vice ammiraglio Darlan e del generale Gamelin, che lasceranno Tolone il 19 gennaio a bordo dell'incrociatore *Emile Bertin*, diretti a Orano e poi a Casablanca.

« Saranno così — dice il giornale — trenta navi da guerra con diecimila uomini di equipaggio che si troveranno ben presto a Casablanca, il più importante movimento della flotta francese che quel porto abbia mai veduto ».

Il varo della "Richelieu,,

Un esaltato discorso di Campinchi

BREST, 17

Stamattina, alla presenza del ministro della marina, ha preso il mare la nuova corazzata *Richelieu*, la prima nave di linea francese di 35 mila tonnellate.

Il ministro Campinchi ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che l'entrata in servizio della *Richelieu* e l'impostazione della *Clemenceau*, assumevano l'aspetto di simbolo « della nostra volontà di conservare sul mare il rango che spetta al secondo impero del mondo, il simbolo della nostra unità ritrovata davanti ai pericoli dell'ora, il simbolo, infine, della forza della Francia »

« La Francia — ha proseguito il ministro — ci comanda oggi, come vent'anni fa, come tre secoli fa, di credere alla sua perennità, alla prennità dell'impero conquistato col sangue dei suoi figli, e la coesione del quale è assicurata dall'amore delle popolazioni di tutt ele razze riunite dietro la sua bandiera ».

Il giro di Jouhaux nel Nord Africa

PARIGI, 17

Dopo quello compiuto da Daladier, un secondo viaggio « imperiale » — informa l'agenzia «Le Colonie» — viene annunziato dalla Francia. Il partente verso il nord-Africa è nientemeno che Leone Jouhaux, il segretario generale della confederazione generale del lavoro. Egli giungerà a Tunisi il 19 febbraio, a Costantina il 25, ad Algeri il 28 e infine dal 2 al 5 marzo sarà ad Orano, dove presiederà il congresso dell'unione dei sindacati confederati del Marocco francese.

Ribbentrop sarà a Varsavia il 26 corrente

VARSAVIA, 17

Si conferma che il Ministro degli esteri del Reich, invitato dal ministro Beck, giungerà in visita ufficiale a Varsavia il 26 corrente. Per quanto il programma della visita non sia ancora definitivamente fissato, si sa che il ministro tedesco avrà colloqui coi dirigenti del Governo polacco. Von Ribbentrop passerà anche una giornata a Cracovia.

Tutti i giornali polacchi danno grande rilievo al prossimo avvenimento sottolineandone l'importanza e notando come significativo il fatto che l'incontro fra i due Ministri degli esteri coinciderà non causalmente col quinto anniversario della firma del patto polacco-germanico di non aggressione.

Secondo l'*Illustrowany Curier Condienni*, in occasione della visita di Von Ribbentrop, tale patto che ha ancora validità per cinque anni, verrebbe rinnovato per un decennio. Lo stesso giornale, accennando alla prossima venuta a Varsavia del conte Ciano, annunciata per la seconda metà di febbraio, sottolinea la cordialità dei rapporti esistenti fra la Polonia e l'asse Roma-Berlino scrivendo: «La Polonia mantiene le migliori relazioni con l'Italia ed è in buone relazioni col Reich. Varsavia ospiterà in breve volgere di tempo i due Ministri degli esteri dell'asse Roma-Berlino e di nuovo il ministro Beck avrà quindi la possibilità di uno scambio di vedute sui problemi interessanti i tre paesi. Tale circostanza avrà benefici effetti sui rapporti fra le tre nazioni, legate da tradizioni storiche e da molti interessi ».

Il governativo *Kurjer Poranny* commenta: « Gli ultimi tempi hanno dimostrato che l'accordo polacco-tedesco, il quale costituisce un elemento durevole della politica polacca, ha resistito a tutte le prove ed è diventato fondamento essenziale di stabilizzazione nell'Europa centro-orientale. I nostri due paesi vogliono mantenere rapporti di buon vicinato. L'accordo del 1934, gettando le basi di tali rapporti, ha aperto anche un'era di collaborazione fondata sul reciproco rispetto degli interessi ».

Roosevelt elogiato da... Mosca

MOSCA, 17

Il *Journal de Moscou*, ufficioso in lingua francese del commissariato degli esteri, oggi in un articolo di fondo elogia il Presidente Roosevelt per il suo atteggiamento « contro gli aggressori ». Esso aggiunge che Roosevelt « è il solo capo di stato del mondo borghese che abbia compreso il pericolo che le « aggressioni » fasciste e naziste rappresentano per tutti i popoli e per i destini dell'umanità e che abbia avuto il coraggio di dire apertamente il suo pensiero ». Nell'articolo è poi elogiato il messaggio di Roosevelt per l'inaugurazione del Congresso degli Stati Uniti. Come si vede, Roosevelt può essere contento: egli ha elogio dei sanguinari capi del Kremlino!

La festa della Befana fascista a S. Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 17

A cura del fascio femminile « Filippo Corridoni » è stata organizzata la Befana fascista per oltre 3000 bimbi italiani. Nella sede dell'Istituto « Dante Alighieri » le donne fasciste hanno distribuito pacchi contenente indumenti, dolci e giocattoli. Dopo sono stati distribuiti anche ai bimbi della clinica infantile dell'Ospedale italiano Umberto I. La distribuzione ha dato luogo a fervide manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

Numerosi ebrei fra i truffatori della metropolitana nuovayorkese

NUOVA YORK, 17

Si hanno altri particolari sullo scandalo scoperto nell'amministrazione della ferrovia metropolitana nuovayorkese. Nella colossale truffa non poteva mancare lo zampino giudaico.

L'inchiesta ha stabilito che impiegati di questa amministrazione si sono appropriati in questi ultimi anni d'una somma ammontante a parecchi milioni di dollari. La maggior parte dei colpevoli sono ebrei: si tratta specialmente di capistazione i quali si sono arricchiti appropriandosi di somme ricavate dalla vendita dei biglietti.

Fra i principali colpevoli sono certi Aronstein, ispettore di ferrovia, e l'impiegato Mc. Govern. Il deposito in banca di questi due criminali era aumentato di 100.000 dollari in questi ultimi tre anni.

Parecchi dei truffatori sono riusciti a fuggire. L'inchiesta ha appurato che la truffa durava da cinque anni, ossia dalla fondazione della società stessa. Aronstein ed il suo complice sottraevano ogni tanto una somma aggirantesi sui 50 dollari dalle casse automatiche in uso nella metroplitana di Nuova York.

Il Sovrano visita la Mostra della bonifica

ROMA, 17

Stamane alle ore nove S. M. il Re Imperatore ha visitato la mostra della bonifica integrale organizzata dal P. N. F. al Circo Massimo.

Il Sovrano è stato accompagnato dal Segretario del Partito e dal sottosegretario alla bonifica integrale

Al termine della visita, egli ha espresso il suo vivo compiacimento. All'uscita il pubblico ha rivolto al Sovrano una calorosa manifestazione di saluto.

La "difesa dei poveri,,

ROMA, 17

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che, nella sua costante ed efficace azione intesa a rinnovare, modificare ed aggiornare i vari complessi giuridici e ad assicurare istituti rispondenti, sia nel contenuto come nello spirito, ai nuovi tempi, il Ministero di grazia e giustizia non ha mancato recentemente di prendere in attento esame il voto da più parti ed anche in occasione di convegni e congressi forensi formulato sulla necessità di rimediare agli inconvenienti attuali dell'istituto della « difesa dei poveri » in materia civile, penale e amministrativa col riformare l'istituto stesso rivedendone la struttura ed il funzionamento, sì da rendere più efficiente la tutela dei non abbienti anche attraverso la costituzione dei mezzi destinati a non far rimanere senza alcuna rimunerazione la opera dei patroni.

Si apprende al riguardo che al definitivo esame dell'importante problema, ai fini di una riforma, si addiverrà appena sarà promulgato il nuovo Codice di procedura civile, ora in corso di formazione, che modifica sostanzialmente ed opportunamente la linea del processo al fine del conseguimento e dell'attuazione della giustizia.

In tale occasione dovranno appunto essere riprese in esame la legge del gratuito patrocinio e le disposizioni che ad essa si connettono.

Il bimbo conteso

La prova testimoniale disposta dal tribunale di Napoli

NAPOLI, 17

Il Tribunale di Napoli ha pubblicato oggi la sentenza sulla vertenza del bambino conteso da due madri: l'artista Tecla Scarano e la contadina Carmela Pianese.

Il procuratore del Re ha chiesto, in concorso della difesa della Pianese, di poter provare la supposizione di parto.

La difesa della Scarano ha sostenuto che essendo il piccolo assistito dall'atto di nascita che lo indica figlio legittimo dei coniugi Scarano-Mangella e avendo goduto del nome e del trattamento di figlio legittimo, il suo stato civile è inattaccabile.

Il Tribunale ha ritenuto che sia inammissibile la tesi del P. M. quando concorrano l'atto di nascita e il possesso di stato. Per accertare l'esistenza di questo ha disposto la prova testimoniale, che dovrà essere fornita dal bambino e dai suoi presunti genitori legittimi.

Mentre va ai funerali del fratello è colto da malore mortale

BOLZANO, 17

Il destino ha tristemente infierito contro la famiglia Runger. Il venditore ambulante Runger Massimiliano, di anni 64, da Merano, aveva avuto la triste notizia che a Siusi era morto il fratello. Subito egli partiva per recarsi ai funerali che dovevano svolgersi nel piccolo borgo alpestre; senonchè, mentre da Castelrosso si dirigeva a piedi verso Siusi, in località Dazio veniva colto da improvviso malore e stramazzava al suolo decedendo poco dopo.

Sei pompieri colti da asfissia durante un incendio

BOLZANO, 17

Questa mattina poco prima delle 10 un garzone del negozio di barbiere Waldoer, situato in via Principe di Piemonte, sceso in una cantina del grosso caseggiato di proprietà della Riunione adriatica di sicurtà, lasciando cadere sul pavimento una candela, dava origine a un grave incendio.

Il fuoco, trovata facile esca in un deposito di scatole di cartone, costituiva subito un gravissimo pericolo per il gruppo di case che si elevano nella località. L'eccessivo calore prodotto dal fuoco determinava poi lo scoppio di due tubi della conduttura del gas, di modo che un altro pericolo veniva a manifestarsi.

Sul posto si portavano prontamente i pompieri, che muniti di maschere scendevano nelle cantine e davano inizio ad una energica opera di spegnimento che dava buon esito in quanto verso mezzogiorno il fuoco veniva totalmente spento. Sei pompieri sono stati colpiti da principio di asfissia. Uno di essi, Mario Fabbri, ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

I gioielli caduti con l'aereo consegnati al proprietario

NAPOLI, 17

Al procuratore del Re di Littoria sono stati oggi consegnati dalla nostra questura, i brillanti e le pietre preziose rinvenute a Vallecupa, in seguito alla nota caduta dell'aeroplano che trasportava i gioielli della ditta Cartier di Parigi, e avvenuta mesi addietro. Gli oggetti preziosi, ammontanti a un valore di un milione e mezzo, verranno restituiti al gioielliere parigino appena esperite le pratiche legali.

La morte del padre della prima Medaglia d'oro atesina

MERANO, 17

Si è spento ieri l'altro nella nostra città, all'età di 68 anni, Carlo Huber, padre della prima Medaglia d'oro atesina, maresciallo aviatore Ottone Huber, l'eroe dell'aria che nei cieli d'Africa si coprì di gloria combattendo per la grandezza della sua patria. La sua salma unitamente a quella dell'eroico sottotenente Wackernell, l'altro eroe meranese sulla quarta sponda, riposano in un'apposita cappella costruita nel cimitero militare della nostra città.

La morte del padre dell'eroe ha destato nelle camicie nere ed in tutta la cittadinanza un vivo dolore, esternato oggi in un reverente omaggio durante i funerali, svoltisi alla presenza di tutte le autorità meranesi. Alla famiglia Huber sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianze, fra i quali quelli del Prefetto e del Federale di Bolzano.

Antica testa di bronzo rinvenuta sul letto dell'Adige

VERONA, 17

Occasionalmente, qualche giorno fa, un cacciatore che si trovava in località Pastrino Vecchio, scorgeva sul letto dell'Adige, tra la ghiaia, dei riflessi metallici. Dopo un breve scavo, egli rinveniva una testa in bronzo, magnificamente conservata appartenente al tardo periodo repubblicano o al primo impero. Per espressività e per fattura la testa, dovrebbe essere un rammento d'una statua o d'un busto d'un dignitario della colonia romana di Verona, è ritenuta superiore a tutte quelle fin qui rinvenute nell'Italia settentrionale. Sollecitamente interessato del rinvenimento, il direttore dei musei cittadini prof. Antonio Avena, il prezioso frammento scultoreo è stato assicurato alla città e sarà esposto al Museo archeologico del Teatro romano.

Autista veronese cloroformizzato e derubato della macchina

VERONA, 17

Questa sera alle 10 il segretario del Fascio di Cassano di Tramigna Attilio Marchi, stava recandosi da Soave a Caldiero, quanto giunto in località Pilastr odi Soave, scorgeva sulla stra secondaria laterale alla provinciale, un corpo immobile sul terreno. Avvicinatosi, si avvedeva che l'uomo era legato alle mani e ai piedi con una catena, mentre attorno alla faccia aveva avvolta una sciarpa che tratteneva sul volto un fiocco di cotone imbevuto di cloroformio. Avvertiti subito i carabinieri di Soave, ad essi, l'uomo che, grazie alle pronte cure, aveva ripreso i sensi, ha dichiarato di esser Luigi Negri detto Prami, autista di piazza a Verona. Egli era stato richiesto di un servizio da due persone, con meta a Sambonifacio, Giunto nei pressi di Soave, gli veniva ordinato di deviare e ad un tratto sotto la minaccia d'una rivoltella, veniva cloroformizzato e poi legato e abbandonato sulla strada, mentre i due fuggivano con la auto: una Fiat di tintaverde, di quelle che fanno servizio di piazza. Il Negri aveva addosso un orologio d'oro e il portafoglio con 300 lire, che però i due delinquenti non toccarono.

L'assassinio di Valpolicella

L'inizio del processo

VERONA, 17

Si è iniziato oggi alla Corte d'Assise il processo contro tale Gerolamo Magagna di anni 35 da Sant'Ambrogio di Valpolicella, imputato di avere il 29 maggio 1937 ucciso, col fine di derubarlo, il mediatore Domenico Peruzzo detto Vittorio, e di averne poi gettato in Adige il cadavere. Lo imputato si è mantenuto decisamente negativo, Hanno poi deposto la vedova Peruzzo e alcuni testimoni, tra i quali Furlan e Tagliapietra che erano stati insieme al Peruzzo nella tragica giornata. In tutto i testimoni da escutere sono sessanta. E' stata anche data lettura delle perizie.

AUTOMOBILISMO

Il raduno di Montecarlo

PALERMO, 17

Dalla sede provinciale del R.A.C.I. sono partiti oggi i partecipanti al 18.o raduno automobilistico internazionale di Montecarlo. Assistevano alla partenza i dirigenti del R.A.C.I. e numerosa folla.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) I GESUITI. - Furono i gesuiti in Chioggia per poco tempo e precisamente dal sabato in Albis del 1861 al 7 ottobre 1866. Prendevano possesso della loro nuova residenza durante il governo del vescovo Foretti. Fu infatti tale vescovo che « persuaso del gran bene che avrebbero i figli di S. Ignazio operato presso il Santuario del SS. Crocefisso » scrive mons. Pagan, si rivolse al conte Silvestro Camerini di Padova a fine di avere aiuto per avere in Chioggia quei Padri. Il Camerini assegnava loro le rendite di un suo vasto tenimento e disponeva che passasse loro alla sua morte la proprietà. Venuti i gesuiti in San Domenico diedero subito mano alla costruzione del convento che intendevano ridurre anche ad istituto superiore di educazione. Ma non erano ancor passati due anni — ricorda sempre mons. Pagan — che in seguito alle vittorie della Prussia sull'Austria e la cessione del Veneto al nuovo Regno d'Italia, i pochi padri qui residenti, non si conosce per quale vera causa, lasciavano notte tempo la sede.

Le conversazioni al Fascio

D'iniziativa del nostro N.U.F., Nino Bolognesi ha tenuto sabato sera alla Casa del Fascio una applaudita conversazione su: « Coscienza marinara di Nazione imperiale ».

Il salone era gremitissimo di ascoltatori, composto in massima parte di studiosi e di fascisti.

Per l'esportazione del pesce

Presso la Direzione del Mercato del pesce, presente l'Ispettore delle ferrovie cav. Orsi, del capo stazione . Zaccone, ebbe luogo ieri mattina una riunione di commercianti all'ingrosso del pesce, per lo studio dei problemi inerenti all'esportazione dei prodotti del nostro mercato.

Beneficenza

La signora Antonietta Ravagnan in Boscolo, nell'anniversario della morte del proprio padre ha elargito L. 50 ai poveri della parrocchia di S. Andrea, L. 50 all'Istituto San Giuseppe, L. 50 al Seminario vescovile, L. 25 al Fascio femminile e L. 25 ai marinaretti dell'Opera Morin Gli enti beneficati ringraziano.

Grave sciagura d'un elettricista

Cade da nove metri

ADRIA, 17

All'ospedale civile di Adria è stato ricoverato stasera l'operaio elettricista Moretti Giliante fu Vittorio, di anni 42, il quale, mentre si trovava su una scala alta nove metri, intento a stendere un filo, precipitava al suolo. I sanitari gli riscontrarono la probabile frattura del bacino, con forte choc all'articolazione femorale sinistra. Venne trattenuto con prognosi riservata.

La morte del pittore Bottaro

MILANO, 17

E' morto improvvisamente ieri sera, a settant'anni, il noto pittore prof. Pirro Bottaro.

Il compianto artista aveva compiuto i suoi studi all'Accademia di belle arti di Milano, di cui era da molti anni socio onorario. Spirito ricco, fu prodigo come i ricchi soli possono, quando vogliono esserlo; nelle opere più differenti di fine e di contenuto, seppe mantenersi a una eguale altezza; sempre lui, dappertutto. In un tempo di ricerche alchimiche di manifesti, di programmi, di scuole, di gruppi, si contentò di essere un pittore italiano copioso, fecondo di vena. E la sua terra sentì, amò e trasfuse nei suoi quadri, tutta bella, tutta fresca, tutta piena di verde e di storia.

Anche nel campo della pittura decorativa — nel quale era da tutti reputato maestro eccellente — il Bottaro lascia tracce non periture. Opere sue pregevoli si trovano nella Villa Reale di Monza, nel palazzo del conte Mazzotti a Chiari, in quello Bocconi a Milano, ecc.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr dell' S A Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 19 - Cent. 30 GIOVEDI' 19 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL. Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il conte Ciano accolto

con calorose manifestazioni in Jugoslavia

Dichiarazioni del ministro - L'odierno incontro con Stojadinovic

BELGRADO, 18

La visita del conte Ciano in Jugoslavia, salutata da tutti i giornali jugoslavi con calorosi articoli in cui si riaffermano i principi dell'amicizia conclusa a Belgrado nel marzo 1937, ha assunto il giorno in cui il ministro italiano ha varcata la frontiera, il carattere di un avvenimento che rallegra tutto il popolo jugoslavo. Nel nuovo incontro col Presidente Stojadinovic, gli jugoslavi vedono ancora una volta rafforzati i principi della collaborazione tra i due paesi.

Il treno recante il conte Ciano è giunto a Rakek poco prima delle ore 18. La stazione era adorna di bandiere italiane intrecciate a quelle jugoslave. Le manifestazioni di simpatia del popolo jugoslavo sono state qui espresse in nome del Capo del Governo dal bano Natlacen, che ha porto al ministro il benvenuto.

Il conte Ciano ha acconsentito a ricevere i rappresentanti della stampa che gli sono stati personalmente presentati dal console generale di Lubiana. Il conte Ciano si è dichiarato lieto di ritornare in Jugoslavia i cui rapporti con l'Italia dal marzo 1937 si sviluppano sempre più per il bene reciproco e per quello della pace generale. Ha aggiunto di avere personalmente gradito l'invito del Presidente Stojadinovic, suo amico personale e collaboratore nell'opera di pace che unisce i due popoli.

Gli argomenti in esame

Frattanto il Presidente del Consiglio jugoslavo, Milan Stojadinovic, è giunto stamani e Belje, presso la frontiera ungherese, dove riceverà domattina il conte Ciano.

I giornali segnalano diffusamente gli articoli che la stampa italiana dedica al viaggio di Ciano. «I circoli politici romani e tutta la stampa — scrive il *Vreme* — attribuiscono grande importanza al viaggio del conte Ciano e fanno rilevare la cordialità dei rapporti italo-jugoslavi.

«Secondo le informazioni della stampa italiana — prosegue il *giornale* — gli argomenti dei colloqui tra il conte Ciano e il dott. Stojadinovic saranno i seguenti: questione mediterranea in relazione alla recente visita dei ministri inglesi a Roma; rapporti tra Jugoslavia e Ungheria; rapporti esclusivamente italo-jugoslavi».

Il corrispondente londinese del *Vreme* riferisce che i circoli inglesi dedicano la massima attenzione al viaggio del Ministro degli esteri d'Italia. La circostanza che esso viene subito dopo il convegno di Roma, dimostra la parte importante della Jugoslavia nella politica internazionale.

«Come è già stato detto — prosegue la corrispondenza — l'Inghilterra segue con la massima benevolenza la collaborazione fra l'Italia ed i suoi vicini che è garanzia di pace in questa parte di Europa.

Da Berlino il *Vreme* segnala l'interesse della stampa e dei circoli tedeschi che in questa visita vedono una prova dell'approfondimento dei cordiali rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Il *Naplo*, organo della minoranza ungherese riporta articoli di giornali stranieri che vedono in questa visita un rafforzamento dei buoni rapporti italo-jugoslavi. Il giornale di Lubiana *Slovenschi Dom* constata che la visita costituisce una nuova prova dell'amicizia italo-jugoslava. Nel *Dan* di Novisad il deputato Jovanovic pubblica un editoriale in cui si rileva che è questa la seconda volta che il conte Ciano viene in Jugoslavia per una visita amichevole a Stojadinovic. Malgrado le sue assorbenti occupazioni, malgrado l'attuale situazione europea — scrive il giornale — il conte Ciano dedica tre o quattro giorni a scambi di vedute con il Presidente del Consiglio jugoslavo. Questa attenzione rivolta a Stojadinovic è anche una attenzione per la Jugoslavia che non dimenticherà mai il gesto amichevole del conte Ciano. Rientrando in Italia, egli avrà avuto ancora una volta l'occasione di constatare la volontà della Jugoslavia di progredire e svilupparsi normalmente.

Nuova èra d'amicizia

La *Pravda* scrive che la visita del conte Ciano, sebbene abbia carattere privato, è una significativa manifestazione dei rapporti di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia. L'articolo ricorda che i buoni rapporti tra i due paesi hanno avuto una concreta espressione nel patto di Belgrado del 1937 e che la loro caratteristica fondamentale consiste nel reciproco e sincero rispetto dell'indipendenza nazionale, nei comuni sforzi per il miglioramento della loro collaborazione e nella comune attiva opera di pace

Il giornale ricorda come Mussolini, appena salito al potere, abbia dimostrato quanto apprezzasse l'importanza della Jugoslavia come fattore politico d'equilibrio, pace e progresso nei Balcani. Egli procedette alla soluzione di tutte le controversie che furono liquidate con reciproca soddisfazione. Il patto del 1924 dimostra che la collaborazione amichevole italo-jugoslava è stata considerata come un postulato dai dirigenti la politica estera dell'Italia e della Jugoslavia. Osserva poi che il breve periodo di penosa incomprensione subentrato nelle relazio italo-jugoslave ha dimostrato la necessità di rapporti di buon vicinato. L'articolo ricorda le dichiarazioni del conte Viola in occasione della presentazione delle sue credenziali a Belgrado, rilevando che il patto di amicizia del 1937 ha aperto una nuova era nei rapporti politici fra l'Italia e la Jugoslavia, riconfermati poi dalla visita della flotta italiana ai porti dalmati.

Occupandosi della personalità del conte Ciano, l'articolo dice che, educato all'alta scuola politica del «rinnovatore del popolo italiano», egli ha saputo rinfrescare la tradizionale agilità politica italiana con giovanile audacia, impavidità e realismo che caratterizzano l'Italia di Mussolini. Rileva che Ciano arriva in Jugoslavia come messaggero di pace e feconda collaboraione tra i due stati e conclude che è pertanto gradito compito dell'opinione pubblica jugoslava salutare il suo arrivo e il suo soggiorno in Jugoslavia nella convinzione che le conversazioni con Stojadinovic saranno di grande utilità per un ulteriore approfondimento dei rapporti italo jugoslavi e per la pace

La breve sosta a Trieste del ministro Ciano

TRIESTE, 18

Con il treno di Roma è giunto oggi a Trieste, poco dopo le 13, S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli esteri. Tutte le autorità triestine ed il console generale di Jugoslavia lo hanno ossequiato all'arrivo. Erano presenti, oltre alle rappresentanze di tutti i gruppi rionali con musica, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili, dopolavoristiche e femminili che hanno calorosamente acclamato all'Italia, al Duce e al conte Ciano. Una spontanea manifestazione popolare ha salutato all'uscita dalla stazione il ministro, il quale si è soffermato in città poco più di due ore per la colazione e per una breve passeggiata in automobile fino a Miramare. E' ripartito per Postumia alle ore 15.20, salutato alla stazione nuovamente da tutte le autorità e dalle organizzazioni fasciste accorse compatte attorno al treno per inneggiare all'Italia fascista e al fondatore dell'Impero.

Il passaggio per Postumia

POSTUMIA, 18

Alla stazione di Postumia il convoglio su cui viaggia il Ministro degli esteri, accompagnato dal ministro di Jugoslavia a Roma, è giunto alle ore 17. Una numerosa folla di combattenti, di militi, di appartenenti alle organizzazioni giovanili, avanguardisti e balilla con gagliardetti e bandiere, ha entusiasticamente acclamato all'indirizzo del Duce e gli evviva si sono protratti fino alla partenza del treno.

La comune azione italo-tedesca nell'Europa danubiana

BERLINO, 18

La visita del conte Ciano a Belgrado dà occasione a questi giornali di esaminare l'attuale situazione politica nell'Europa sud-orientale. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» osservano a questo proposito che l'alternarsi dei colloqui tra l'Italia e la Germania da una parte e i paesi sud-orientali dall'altra, dimostra chiaramente come le due nazioni dell'Asse svolgano un'azione comune nell'Europa sud-orientale, basata sulla fruttuosa politica del riordinamento europeo iniziata a Monaco ed a Vienna. I fatti stessi, rileva il giornale, smentiscono quindi le assurde voci di rivalità italo-tedesca nel bacino danubiano.

Il giornale osserva che la naturale espansione economica della Germania nell'Europa sud-orientale non interferisce affatto con lo sviluppo che l'Italia sta dando alle proprie relazioni commerciali in questa zona poichè si sta realizzando in piena armonia una distribuzione dell'attività economica delle due potenze dell'Asse nell'Europa danubiana.

Quanto al prossimo viaggio del ministro von Ribbentrop a Varsavia, il «Voelkischer Beobachter» dichiara che la politica di reciproco rispetto su cui si basano i rapporti italo-polacchi è la migliore garanzia di un felice sviluppo dei medesimi.

Le nozze di Maria di Savoia
L'Ordine di Malta agli augusti sposi

ROMA, 18

S. A. il principe e gran maestro del sovrano militare Ordine di Malta, Chigi Albani della Rovere, ha conferito, in occasione delle auguste nozze, la gran croce di dama d'onore e devozione a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte e la croce di cavaliere d'onore e devozione al suo augusto fidanzato, S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma.

Il Papa riceverà gli sposi

ROMA, 18

La solenne udienza pontificia agli sposi Savoia-Borbone Parma è stata fissata per lunedì 23 alle ore 15.

Gli augusti sposi saranno ricevuti con il protocollo stabilito per i Principi reali. Il Papa li riceverà nella biblioteca privata e farà alla sposa un ricco dono.

Dopo l'udienza pontificia, gli augusti sposi visiteranno il cardinale Segretario di Stato e quindi scenderanno nella Basilica vaticana, per la tradizionale visita alla tomba del principe degli Apostoli.

Una scuola di S. Anna di Valdieri intitolata alla Principessa Maria

ROMA, 18

La popolazione di Valdieri ha voluto testimoniare la propria affettuosa partecipazione all'evento che allieta la Reale Famiglia, che in mezzo ad essa suole trascorrere i mesi estivi, mediante una sottoscrizione plebiscitaria a favore della maternità ed infanzia e l'intitolazione della nuova scuola elementare della frazione di S. Anna al nome di S. A. R. la Principessa Maria.

S. M. il Re Imperatore ha fatto giungere al Podestà l'espressione del grato compiacimento suo e dell'augusta Figlia.

La convalescenza della Principessa Mafalda d'Assia

ROMA, 18

Le condizioni di salute della Principessa Mafalda d'Assia continuano a migliorare, con felice rapidità. L'Augusta Signora ha superato completamente la grave crisi ed i medici la giudicano già convalescente. La serenità è rientrata nella Casa Reale, che aveva trascorso, con la piena e devota partecipazione degli italiani, giornate di ansia e di apprensione.

LA RIUNIONE DEL GABINETTO INGLESE

Chamberlain espone i favorevoli risultati dei colloqui col Duce

ed annuncia il suo proposito di riprendere le discussioni con Berlino

LONDRA, 18

Si è riunito oggi il gabinetto britannico per una seduta di grande importanza. E' questa la prima riunione di gabinetto dopo le vacanze di Natale e nel frattempo sono avvenuti in Europa notevoli sviluppi politici, fra i quali il convegno di Roma e la vittoriosa offensiva catalana del generale Franco che, a quanto si ritiene ormai anche a Londra, sta accelerando la fine della guerra civile spagnola.

La relazione di Chamberlain

Nella riunione durata due ore e mezza, a quanto è stato ufficiosamente dichiarato, il Primo ministro ha riferito circa le conversazioni con il Duce. I risultati del convegno di Roma — sempre secondo la dichiarazione ufficiosa — vengono considerate un successo ed i governi britannico e italiano comprendono ora perfettamente i rispettivi punti di vista.

Nella riunione Chamberlain avrebbe anche esposto, in base ai favorevoli risultati del convegno di Roma, i passi che intende intraprendere per conseguire una ulteriore distensione europea, passi che, sempre secondo la dichiarazione ufficiosa, consisterebbero nella ripresa di franche discussioni con la Germania sui diversi problemi, compreso quello dei profughi ebrei.

Sono state anche discusse questioni di politica interna come la organizzazione per la difesa della popolazione civile ed i problemi riguardanti l'agricoltura.

Una gazzarra comunista

Durante la riunione del gabinetto, una folla di comunisti si era radunata in Downing Street gridando: «Date armi alla Spagna!». Il segretario del partito comunista, Pollit, si è recato durante la seduta del gabinetto a Downing Street ed ha chiesto di vedere il Primo ministro, ma non è stato ricevuto. Pollit ha allora consegnato una dichiarazione del partito comunista che chiede al Governo britannico di inviare armi e vettovagliamenti al sedicente governo di Barcellona e di appoggiare la Francia affinchè questa possa difendersi portando aiuti al governo di Barcellona. La dichiarazione conclude «invitando il Governo a schierarsi con le forze della democrazia e della pace, anzichè allearsi alle forze del fascismo e della guerra».

Queste manifestazioni comuniste non sono naturalmente prese sul serio a Londra dove si è piuttosto vivamente preoccupati per le pressioni che le sinistre francesi stanno esercitando sul tentennante Daladier per indurlo a riaprire le frontiere dei Pirenei o addirittura ad intervenire con truppe in favore di Barcellona. Specialmente dopo la nota della *Informazione diplomatica* italiana e dopo quella tedesca in cui sono messe in chiaro le conseguenze che un colpo di testa francese avrebbe, ci si rende perfettamente conto a Londra del pericolo delle smanie francesi Il Governo britannico perciò sta senza dubbio esercitando delle pressioni sul governo di Parigi affinchè non ceda alle richieste delle sinistre e si mantenga fedele all'accordo di non intervento.

Avvertimento inglese a Parigi

Secondo il *News Chronicle* lo ambasciatore britannico a Parigi, dopo aver riferito al Quai di Orsay le assicurazioni italiane circa la Spagna, ha fatto noto il punto di vista inglese, secondo cui l'atmosfera internazionale sarà chiarita se Franco vincerà al più presto possibile. «Questo — conclude il *News Chronicle* — è stato una specie di avvertimento al governo francese a non dare alcun aiuto a Barcellona.

A Londra si spera che Daladier di fronte all'avvertimento inglese e reso conscio dalle dichiarazioni ufficiose delle potenze dell'Asse del pericolo di un avventato atto, si asterrà dal riaprire la frontiera dei Pirenei e dall'inviare ingenti rinforzi di uomini e di materiale da guerra a Barcellona.

A questo proposito il *Times*, dopo avere informato che la questione spagnola è stata discussa a lungo tra lord Halifax e il Ministro degli esteri francese Bonnet a Ginevra e nel viaggio che i due ministri hanno fatto nello stesso treno da Ginevra a Parigi, esprime la speranza che la dichiarazione che Bonnet farà alla Camera francese rifletterà lo scambio di idee con Halifax, e che la Francia non farà alcun cambiamento radicale della sua attuale politica

Consiglio dei ministri a Parigi
La relazione di Bonnet

PARIGI, 18

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza di Lebrun, è durato due ore e mezza ed è stato interamente dedicato ai problemi di politica estera. Il ministro Bonnet ha presentato infatti una lunga relazione sui colloqui avuti a Ginevra con i vari uomini di stato, e particolarmente con lord Halifax, esponendo poi nelle sue grandi linee le argomentazioni che sosterrà dinanzi al Parlamento nella seduta di venerdì. Il Consiglio dei ministri, dopo uno studio ed una discussione molto ampia, ha approvato all'unanimità le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri.

Si fa intanto rilevare che nel discorso pronunciato ieri alla Camera durante il dibattito sulla questione spagnola, il giudeo Blum si è messo risolutamente alla testa del movimento interventista. Per iniziativa dei socialisti la Camera ed il Governo saranno posti, uno dei giorni prossimi, nella necessità di pronunciarsi pro o contro l'apertura della frontiera catalana.

Una parte della stampa parigina, approvando il discorso del sig. Flandin, reagisce stamane fortemente contro le velleità interventiste dei socialcomunisti e degli inattesi alleati che essi sembrano aver trovato in altri settori. Il «Jour», il «Journal», il «Matin» scrivono che se la tesi di Blum e dei suoi accoliti prevalesse, la Francia si lancerebbe in una disastrosa avventura il cui sbocco inevitabile sarebbe un conflitto armato.

La stessa filosovietica «Epoque» giudica ormai tardivo ed inutile l'intervento a favore dei rossi. Questo giornale prevede che tra qualche giorno le truppe nazionali entreranno a Barcellona e che questo trionfo mussoliniano servirà senza dubbio da punto di partenza per una nuova Monaco mediterranea.

L'avvertimento ufficioso di Berlino che se la Francia intervenisse a favore di Barcellona, la Germania sarebbe totalmente solidale con l'Italia, ha prodotto qui viva impressione ed incita alla prudenza anche taluni ambienti che sembrava si fossero lasciati convincere dagli argomenti degli interventisti.

In un articolo pubblicato nella «Republique», il deputato Renaitour, presidente della commissione della marina militare della Camera, studia frattanto il problema del canale di Suez. Pur cercando di contestare il valore politico di taluni argomenti presentati dalla stampa italiana, l'articolista è costretto ad ammettere che «le richieste italiane sono, per contro, fortemente motivate da un interesse economico evidente».

Dopo aver osservato che «l'obbligo di passare dal canale di Suez raddoppia automaticamente le spese di trasporto di una tonnellata di merce dall'Italia all'Etiopia», il signor Renaitour conclude: «Si comprende evidentemente che una servitù economica così pesante, aggravata dalla necessità di pagare in sterline, sia un forte ostacolo alle relazioni tra l'Italia e le sue colonie dell'Africa orientale».

Italia e Germania decise ad intervenire se la Francia si muoverà

BERLINO, 18

I giornali, oltre che della vittoria di Franco in Catalogna, si occupano ampiamente anche delle ripercussioni della questione spagnola nel campo della politica generale europea. A questo riguardo si segue con particolare attenzione l'atteggiamento francese, cui si contrappone la chiara decisione dell'Italia e della Germania di non tollerare in nessuna forma un intervento di terze potenze in Spagna. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* pongono in rilievo la preoccupazione destata in Inghilterra dal contegno francese, sottolineando che un intervento francese provocherebbe lo immediato schierarsi della Germania da parte dell'Italia e di conseguenza il profilarsi di un conflitto armato europeo. Ciò non può che spingere l'Inghilterra a frenare con tutti i mezzi ogni azione inconsulta della Francia.

Lo stesso giornale rileva che il leale atteggiamento dell'Italia, la quale ha dichiarato di non avanzare alcuna richiesta territoriale verso la Spagna, isola completamente la Francia nella sua posizione partigiana.

Sciagura aviatoria in Germania

MAGONZA, 13

Un aeroplano militare tedesco è precipitato nei pressi di Ruedesheim L'aeroplano è andato distrutto. I tre occupanti sono periti.

L'abito della menzogna

ROMA, 18

Sotto il titolo «L'abito della menzogna» il *Tevere* pubblica:

«E' l'ignoranza, o la malafede, o l'abito di menzogna che spingono il francese a insultare l'Italia? Fosse l'ignoranza, si potrebbe provvedere con una serie di corsi accelerati di storia. Ma sono le tre cose insieme che governano i francesi; soprattutto l'abito della menzogna.

«Si è mentito, scrive un autore francese, Paul Reboux nel suo libro *Les Drapeaux*, si è mentito ogni ora, ogni minuto. La menzogna era ovunque, su tutti i volti, in tutte le bocche come un fumo fetente che riempiva la gola. E nessuno, durante quei quattro anni di asfissia, ebbe modo di sfondare la finestra per far entrare un po' d'aria pura!».

«Quei quattro anni sono gli anni della grande guerra, durante i quali le più mostruose menzogne furono fabbricate in Francia. Si fabbricavano le vittorie francesi e le sconfitte degli avversari.

«L'8 settembre 1914, otto giorni dopo la famosa vittoria tedesca di Tannenberg che distrusse ogni velleità offensiva dei russi, il *Matin* poteva pubblicare su pagina intera: «L'entrata dei cosacchi a Berlino è vicina»; il 16 aprile 1917 veniva scatenata una grande offensiva francese per sfondare il fronte germanico e si ebbero come risultato, in poche ore, più di 100 mila morti e feriti da parte francese. I giornali francesi di quell'epoca esaltano quei «vittoriosi risultati».

«Quanto al valore dei nemici ogni giorno misurato sul teatro delle operazioni in tutta la sua grandezza, quale non fu la miserabile ostinazione francese per offuscarne la luce. «Da otto mesi — scriveva il *Matin* — nell'aprile del 1915 — abbiamo ben visto le infamie tedesche; ma attendiamo che ci si citi un solo caso di eroismo tedesco».

«Ed era recentissimo il combattimento navale delle isole Falkland, nel quale tre valorosi incrociatori tedeschi, circondati dalle flotte inglese e nipponica, si facevano colare a picco per non arrendersi, dopo un disperato combattimento.

«Il gusto di insozzare gli altri per apparire relativamente puliti, è tradizionalmente francese. Figurarsi per gli italiani. Quando fu certo che l'Italia entrava in guerra, dopo aver permesso con la sua neutralità che la frontiera alpina fosse sguarnita e quelle truppe inviate contro i tedeschi, fu ripresa in Francia la denigrazione del popolo alleato. Furono calunniati i nostri capi e i nostri soldati, ignorate le nostre vittorie, sottolineati i nostri insuccessi, inventate le nostre sconfitte.

«Tre anni di diffamazione continua, di cui è traccia in tutte le pubblicazioni francesi sulla grande guerra, e che costituiscono la carta d'identità della Francia bugiarda. Le trattative per la firma della pace, e tutto il dopoguerra, finirono col colmare la misura; essa oggi trabocca.

«Alla reazione degli italiani la Francia risponde con scandalo, dichiarandosi vittima di inaudite aggressioni verbali; e per di più intraprendenti galletti sciupano un francobollo per scrivere la loro brava letterina minatoria. Non ci sono più fatti personali; non è più il caso di distinguere tra francesi e francesi. Noi ne abbiamo già fatto un mucchio e non aspettiamo che il giorno della resa dei conti per picchiare nel mucchio.

«Quel giorno la questione del valore italiano sarà definitivamente risolta: i francesi ne avranno pagato le spese. Perchè, sia detto una volta per tutte, non ci sarà italiano che non vorrà rivoltare come un vecchio sacco la pelle d'un francese, per fargli finalmente prendere un po' d'aria».

L'elogio e le direttive del Duce

per l'attività bonificatrice dell'Opera combattenti

I lavori del Tavoliere di Puglia s'inizieranno il 30 gennaio - La redenzione dell'Agro Pontino sarà completa per il 28 ottobre XVIII - Oltre mille famiglie di combattenti agricoltori sistemate entro il 1939

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. Di Crollalanza, presidente dell'Opera nazionale combattenti, che gli ha riferito sulle varie attività bonificatrici che sta svolgendo l'Istituto. Per la gestione colonica dell'Agro Pontino, il presidente dell'Opera ha posto in evidenza i confortanti risultati conseguiti nell'annata agraria testè chiusasi, sia nei riguardi delle culture cerealicole, sia delle foraggere, che vanno sempre più assumendo una crescente importanza nelle rotazioni culturali. In conseguenza di tali orientamenti, il patrimonio zootecnico, che ha già raggiunto ventisette mila capi, è destinato a rappresentare uno dei fattori essenziali dell'economia agraria della regione.

Ha riferito anche sul contributo che l'Agro Pontino dà all'autarchia nazionale, segnatamente con alcune culture industriali, quali la barbabietola, il cotone ed il sorgo zuccherino, che sono in costante sviluppo, mettendo inoltre in rilievo l'andamento favorevole stagionale che ha consentito di ultimare le semine nelle condizioni migliori.

Per quanto riguarda le trasformazioni fondiarie, sempre in Agro Pontino romano, ha riferito come siano in corso o di prossimo appalto lavori per la costituzione di nuove 320 unità poderali.

In piena attività costruttiva è il centro comunale di Pomezia, che il 29 ottobre XVIII, come fissato, verrà inaugurato. Con i nuovi appoderamenti nelle zone di Aprilia e Pomezia, con la costruzione del suo centro comunale, risulterà completata la grande opera del Regime per la bonifica integrale dell'Agro Pontino romano.

A Pomezia, con l'appalto del primo lotto dei lavori e con le opere già compiute e in via di completamento, sono stati impiegati da cinquecento a seicento operai al giorno, con un complesso di centodiecimila giornate lavorative. Sono stati così costruiti 395 vani e lavori vari per metri cubi 79.010; aree per piazze, mercato, campi di fiera e di giuoco, per metri quadrati 72.552; fognature, acquedotto, impianti elettrici e di illuminazione per m. l. 7400, con una spesa complessiva di lire 13.050.000.

Successivamente, nel secondo gruppo di opere, sono previste abitazioni civili per vani 2900, oltre a negozi e mattatoio, per un volume complessivo di metri cubi 320.000, con un importo presunto di circa 32 milioni; strade per metri quadrati 35.000 per un importo di lire 2.400.000; fogne bianca e nera per metri lineari 7000 con un importo di lire 1.400.000; acquedotto m. l. 3100 per un importo di lire 700.000; rete elettrica m. l. 3500 per un importo di lire 500 mila.

Pomezia, che ha per sè i migliori auspici, è destinata d'altra parte ad assolvere un compito squisitamente fascista oltre che rurale. In molte di queste gradevoli case poderali affluiranno quei rudi e tenaci coloni venuti di oltremare, i quali per tanti decenni in terra straniera crearono ricchezze e importarono la civiltà fra gente inconscia, dimentica e ostile.

L'on. Di Crollalanza ha riferito pure sulle nuove attività che il Duce ha voluto assegnare all'Opera combattenti: la trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del basso Volturno. Per il Tavoliere l'Opera ha già provveduto per l'attribuzione dei terreni del primo lotto riguardanti l'attività segnata per l'anno XVII. Essi interessano una superficie di oltre undici ettari. Gli appalti per la costruzione delle case coloniche e delle nuove strade sono stati effettuati e nel settembre prossimo sarà tutto completato l'appoderamento di questa prima zona con l'ammissione di trecentotrenta famiglie coloniche.

Nel comprensorio del Volturno, tenuto conto della progettazione in corso e delle relative procedure di attribuzione dei terreni, l'Opera inizierà prossimamente i lavori di trasformazione ed inaugurerà alla fine dell'anno diciassettesimo, oltre centocinquanta poderi.

Il presidente dell'Opera combattenti ha riferito inoltre sulle attività dirette a completare le trasformazioni fondiarie nelle altre aziende agrarie dell'ente poste in Toscana, in Umbria, in Campania, in Puglia e in Sardegna e che complessivamente nell'annata renderanno possibile la costituzione di altri cento nuovi poderi.

Infine l'on. Di Crollalanza ha riferito che nelle prime due aziende costituite nell'Africa orientale italiana, è pressochè ultimato un primo lotto di cento case coloniche, ciò che permetterà prossimamente ai capi famiglia che già coltivano i relativi poderi di farsi raggiungere dalle loro famiglie.

Complessivamente l'Opera combattenti, nel normale e progressivo svolgimento della propria attività bonificatrice, darà entro il 1939-XVIII dell'èra fascista, una sistemazione per una tranquilla e operosa attività, ad oltre mille famiglie di combattenti agricoltori.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. Di Crollalanza per l'attività bonificatrice svolta dall'Istituto e mentre ha impartito le direttive per l'ulteriore azione dell'ente, ha fissato che nel Tavoliere di Puglia l'inizio effettivo dei lavori abbia luogo il 30 gennaio corrente con l'intervento di S. E. il sottosegretario alla bonifica integrale.

ANNO CIC - N. 19 - Cent. 30

GIOVEDI' 19 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il conte Ciano accolto

con calorose manifestazioni in Jugoslavia

Dichiarazioni del ministro - L'odierno incontro con Stojadinovic

BELGRADO, 18

La visita del conte Ciano in Jugoslavia, salutata da tutti i giornali jugoslavi con calorosi articoli in cui si riaffermano i principii dell'amicizia conclusa a Belgrado nel marzo 1937, ha assunto il giorno in cui il ministro italiano ha varcata la frontiera, il carattere di un avvenimento che rallegra tutto il popolo jugoslavo. Nel nuovo incontro col Presidente Stojadinovic, gli jugoslavi vedono ancora una volta rafforzati i principi della collaborazione tra i due paesi.

Il treno recante il conte Ciano è giunto a Rakek poco prima delle ore 18. La stazione era adorna di bandiere italiane intrecciate a quelle jugoslave. Le manifestazioni di simpatia del popolo jugoslavo sono state qui espresse in nome del Capo del Governo dal bano Nattacen, che ha porto al ministro il benvenuto.

Il conte Ciano ha acconsentito a ricevere i rappresentanti della stampa che gli sono stati personalmente presentati dal console generale di Lubiana. Il conte Ciano si è dichiarato lieto di ritornare in Jugoslavia i cui rapporti con l'Italia dal marzo 1937 si sviluppano sempre più per il bene reciproco e per quello della pace generale. Ha aggiunto di avere personalmente gradito l'invito del Presidente Stojadinovic, suo amico personale e collaboratore nell'opera di pace che unisce i due popoli.

Gli argomenti in esame

Frattanto il Presidente del Consiglio jugoslavo, Milan Stojadinovic, è giunto stamani a Belje, presso la frontiera ungherese, dove riceverà domattina il conte Ciano.

I giornali segnalano diffusamente gli articoli che la stampa italiana dedica al viaggio di Ciano. «I circoli politici romani e tutta la stampa — scrive il *Vreme* — attribuiscono grande importanza al viaggio del conte Ciano e fanno rilevare la cordialità dei rapporti italo-jugoslavi.

«Secondo le informazioni della stampa italiana — prosegue il giornale — gli argomenti dei colloqui tra il conte Ciano e il dott. Stojadinovic saranno i seguenti: questione mediterranea in relazione alla recente visita dei ministri inglesi a Roma; rapporti tra Jugoslavia e Ungheria; rapporti esclusivamente italo-jugoslavi».

Il corrispondente londinese del *Vreme* riferisce che i circoli inglesi dedicano la massima attenzione al viaggio del Ministro degli esteri d'Italia. La circostanza che esso viene subito dopo il convegno di Roma, dimostra la parte importante della Jugoslavia nella politica internazionale.

«Come è già stato detto — prosegue la corrispondenza — l'Inghilterra segue con la massima benevolenza la collaborazione fra l'Italia ed i suoi vicini che è garanzia di pace in questa parte di Europa.

Da Berlino il *Vreme* segnala l'interesse della stampa e dei circoli tedeschi che in questa visita vedono una prova dell'approfondimento dei cordiali rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Il *Naplo*, organo della minoranza ungherese riporta articoli di giornali stranieri che vedono in questa visita un rafforzamento dei buoni rapporti italo-jugoslavi. Il giornale di Lubiana *Slovenschi Dom* constata che la visita costituisce una nuova prova dell'amicizia italo-jugoslava. Nel *Dan* di Novisad il deputato Jovanovic pubblica un editoriale in cui si rileva che è questa la seconda volta che il conte Ciano viene in Jugoslavia per una visita amichevole a Stojadinovic. Malgrado le sue assorbenti occupazioni, malgrado l'attuale situazione europea — scrive il giornale — il conte Ciano dedica tre o quattro giorni a scambi di vedute con il Presidente del Consiglio jugoslavo. Questa attenzione rivolta a Stojadinovic è anche una attenzione per la Jugoslavia che non dimenticherà mai il gesto amichevole del conte Ciano. Rientrando in Italia, egli avrà avuto ancora una volta l'occasione di constatare la volontà della Jugoslavia di progredire e svilupparsi normalmente.

Nuova èra d'amicizia

La *Pravda* scrive che la visita del conte Ciano, sebbene abbia carattere privato, è una significativa manifestazione dei rapporti di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia. L'articolo ricorda che i buoni rapporti tra i due paesi hanno avuto una concreta espressione nel patto di Belgrado del 1937 e che la loro caratteristica fondamentale consiste nel reciproco e sincero rispetto dell'indipendenza nazionale, nei comuni sforzi per il miglioramento della loro collaborazione e nella comune attiva opera di pace

Il giornale ricorda come Mussolini, appena salito al potere, abbia dimostrato quanto apprezzasse l'importanza della Jugoslavia come fattore politico d'equilibrio, pace e progresso nei Balcani. Egli procedette alla soluzione di tutte le controversie che furono liquidate con reciproca soddisfazione. Il patto del 1924 dimostra che la collaborazione amichevole italo-jugoslava è stata considerata come un postulato dai dirigenti la politica estera dell'Italia e della Jugoslavia. Osserva poi che il breve periodo di penosa incomprensione subentrato nelle relazio italo-jugoslave ha dimostrato la necessità di rapporti di buon vicinato. L'articolo ricorda le dichiarazioni del conte Viola in occasione della presentazione delle sue credenziali a Belgrado, rilevando che il patto di amicizia del 1937 ha aperto una nuova era nei rapporti politici fra l'Italia e la Jugoslavia, riconfermati poi dalla visita della flotta italiana ai porti dalmati.

Occupandosi della personalità del conte Ciano, l'articolo dice che, educato all'alta scuola politica del «rinnovatore del popolo italiano», egli ha saputo rinfrescare la tradizionale agilità politica italiana con giovanile audacia, impavidità e realismo che caratterizzano l'Italia di Mussolini. Rileva che Ciano arriva in Jugoslavia come messaggero di pace e feconda collaboraione tra i due stati e conclude che è pertanto gradito compito dell'opinione pubblica jugoslava salutare il suo arrivo e il suo soggiorno in Jugoslavia nella convinzione che le conversazioni con Stojadinovic saranno di grande utilità per un ulteriore approfondimento dei rapporti italo jugoslavi e per la pace

La breve sosta a Trieste del ministro Ciano

TRIESTE, 18

Con il treno di Roma è giunto oggi a Trieste, poco dopo le 13, S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli esteri. Tutte le autorità triestine ed il console generale di Jugoslavia lo hanno ossequiato all'arrivo. Erano presenti, oltre alle rappresentanze di tutti i gruppi rionali con musica, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili, dopolavoristiche e femminili che hanno calorosamente acclamato all'Italia, al Duce e al conte Ciano. Una spontanea manifestazione popolare ha salutato all'uscita dalla stazione il ministro, il quale si è soffermato in città poco più di due ore per la colazione e per una breve passeggiata in automobile fino a Miramare. E' ripartito per Postumia alle ore 15.20, salutato alla stazione nuovamente da tutte le autorità e dalle organizzazioni fasciste accorse compatte attorno al treno per inneggiare all'Italia fascista e al fondatore dell'Impero.

Il passaggio per Postumia

POSTUMIA, 18

Alla stazione di Postumia il convoglio su cui viaggia il Ministro degli esteri, accompagnato dal ministro di Jugoslavia a Roma, è giunto alle ore 17. Una numerosa folla di combattenti, di militi, di appartenenti alle organizzazioni giovanili, avanguardisti e balilla con gagliardetti e bandiere, ha entusiasticamente acclamato all'indirizzo del Duce e gli evviva si sono protratti fino alla partenza del treno.

La comune azione italo-tedesca nell'Europa danubiana

BERLINO, 18

La visita del conte Ciano a Belgrado dà occasione a questi giornali di esaminare l'attuale situazione politica nell'Europa sud-orientale. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» osservano a questo proposito che l'alternarsi dei colloqui tra l'Italia e la Germania da una parte e i paesi sud-orientali dall'altra, dimostra chiaramente come le due nazioni dell'Asse svolgano un'azione comune nell'Europa sud-orientale, basata sulla fruttuosa politica del riordinamento europeo iniziata a Monaco ed a Vienna. I fatti stessi, rileva il giornale, smentiscono quindi le assurde voci di rivalità italo-tedesca nel bacino danubiano.

Il giornale osserva che la naturale espansione economica della Germania nell'Europa sud-orientale non interferisce affatto con lo sviluppo che l'Italia sta dando alle proprie relazioni commerciali in questa zona poichè si sta realizzando in piena armonia una distribuzione dell'attività economica delle due potenze dell'Asse nell'Europa danubiana.

Quanto al prossimo viaggio del ministro von Ribbentrop a Varsavia, il «Voelkischer Beobachter» rileva che la politica di reciproco rispetto su cui si basano i rapporti italo-polacchi è la migliore garanzia di un felice sviluppo dei medesimi.

Le nozze di Maria di Savoia

L'Ordine di Malta agli augusti sposi

ROMA, 18

S. A. il principe e gran maestro del sovrano militare Ordine di Malta, Chigi Albani della Rovere, ha conferito, in occasione delle auguste nozze, la gran croce di dama d'onore e devozione a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte e la croce di cavaliere d'onore e devozione al suo augusto fidanzato, S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma.

Il Papa riceverà gli sposi

ROMA, 18

La solenne udienza pontificia agli sposi Savoia-Borbone Parma è stata fissata per lunedì 23 alle ore 15.

Gli augusti sposi saranno ricevuti con il protocollo stabilito per i Principi reali. Il Papa li riceverà nella biblioteca privata e farà alla sposa un ricco dono.

Dopo l'udienza pontificia, gli augusti sposi visiteranno il cardinale Segretario di Stato e quindi scenderanno nella Basilica vaticana, per la tradizionale visita alla tomba del principe degli Apostoli.

Una scuola di S. Anna di Valdieri intitolata alla Principessa Maria

ROMA, 18

La popolazione di Valdieri ha voluto testimoniare la propria affettuosa partecipazione all'evento che allieta la Reale Famiglia, che in mezzo ad essa suole trascorrere i mesi estivi, mediante una sottoscrizione plebiscitaria a favore della maternità ed infanzia e l'intitolazione della nuova scuola elementare della frazione di S. Anna al nome di S. A. R. la Principessa Maria.

S. M. il Re Imperatore ha fatto giungere al Podestà l'espressione del grato compiacimento suo e dell'augusta Figlia.

La convalescenza della Principessa Mafalda d'Assia

ROMA, 18

Le condizioni di salute della Principessa Mafalda d'Assia continuano a migliorare, con felice rapidità. L'Augusta Signora ha superato completamente la grave crisi ed i medici la giudicano già convalescente. La serenità è rientrata nella Casa Reale, che aveva trascorso, con la piena e devota partecipazione degli italiani, giornate di ansia e di apprensione.

LA RIUNIONE DEL GABINETTO INGLESE

Chamberlain espone i favorevoli risultati dei colloqui col Duce

ed annuncia il suo proposito di riprendere le discussioni con Berlino

LONDRA, 18

Si è riunito oggi il gabinetto britannico per una seduta di grande importanza. E' questa la prima riunione di gabinetto dopo le vacanze di Natale e nel frattempo sono avvenuti in Europa notevoli sviluppi politici, fra i quali il convegno di Roma e la vittoriosa offensiva catalana del generale Franco che, a quanto si ritiene ormai anche a Londra, sta accelerando la fine della guerra civile spagnola.

La relazione di Chamberlain

Nella riunione durata due ore e mezza, a quanto è stato ufficiosamente dichiarato, il Primo ministro ha riferito circa le conversazioni con il Duce. I risultati del convegno di Roma — sempre secondo la dichiarazione ufficiosa — vengono considerati un successo ed i governi britannico e italiano comprendono ora perfettamente i rispettivi punti di vista.

Nella riunione Chamberlain avrebbe anche esposto, in base ai favorevoli risultati del convegno di Roma, i passi che intende intraprendere per conseguire una ulteriore distensione europea, passi che, sempre secondo la dichiarazione ufficiosa, consisterebbero nella ripresa di franche discussioni con la Germania sui diversi problemi, compreso quello dei profughi ebrei.

Sono state anche discusse questioni di politica interna come la organizzazione per la difesa della popolazione civile ed i problemi riguardanti l'agricoltura.

Una gazzarra comunista

Durante la riunione del gabinetto, una folla di comunisti si era radunata in Downing Street gridando: «Date armi alla Spagna!». Il segretario del partito comunista, Pollit, si è recato durante la seduta del gabinetto a Downing Street ed ha chiesto di vedere il Primo ministro, ma non è stato ricevuto. Pollit ha allora consegnato una dichiarazione del partito comunista che chiede al Governo britannico di inviare armi e vettovagliamenti al sedicente governo di Barcellona e di appoggiare la Francia affinchè questa possa difendersi portando aiuti al governo di Barcellona. La dichiarazione conclude «invitando il Governo a schierarsi con le forze della democrazia e della pace, anzichè allearsi alle forze del fascismo e della guerra».

Queste manifestazioni comuniste non sono naturalmente prese sul serio a Londra dove si è piuttosto vivamente preoccupati per le pressioni che le sinistre francesi stanno esercitando sul tennante Daladier per indurlo a riaprire le frontiere dei Pirenei o addirittura ad intervenire con truppe in favore di Barcellona. Specialmente dopo la nota della *Informazione diplomatica* italiana e dopo quella tedesca in cui sono messe in chiaro le conseguenze che un colpo di testa francese avrebbe, ci si rende perfettamente conto a Londra del pericolo delle smanie francesi Il Governo britannico perciò sta senza dubbio esercitando delle pressioni sul governo di Parigi affinchè non ceda alle richieste delle sinistre e si mantenga fedele all'accordo di non intervento.

Avvertimento inglese a Parigi

Secondo il *News Chronicle* lo ambasciatore britannico a Parigi, dopo aver riferito al Quai di Orsay le assicurazioni italiane circa la Spagna, ha fatto noto il punto di vista inglese, secondo cui l'atmosfera internazionale sarà chiarita se Franco vincerà al più presto possibile. «Questo — conclude il *News Chronicle* — è stato una specie di avvertimento al governo francese a non dare alcun aiuto a Barcellona.

A Londra si spera che Daladier di fronte all'avvertimento inglese e reso conscio dalle dichiarazioni ufficiose delle potenze dell'Asse del pericolo di un avventato atto, si asterrà dal riaprire la frontiera dei Pirenei e dall'inviare ingenti rinforzi di uomini e di materiale da guerra a Barcellona.

A questo proposito il *Times*, dopo avere informato che la questione spagnola è stata discussa a lungo tra lord Halifax e il Ministro degli esteri francese Bonnet a Ginevra e nel viaggio che i due ministri hanno fatto nello stesso treno da Ginevra a Parigi, esprime la speranza che la dichiarazione che Bonnet farà alla Camera francese rifletterà lo scambio di idee con Halifax, e che la Francia non farà alcun cambiamento radicale della sua attuale politica

Si fa intanto rilevare che nel discorso pronunciato ieri alla Camera durante il dibattito sulla questione spagnola, il giudeo Blum si è messo risolutamente alla testa del movimento interventista. Per iniziativa dei socialisti la Camera ed il Governo saranno posti, uno dei giorni prossimi, nella necessità di pronunciarsi pro o contro l'apertura della frontiera catalana.

Una parte della stampa parigina, approvando il discorso del sig. Flandin, reagisce stamane fortemente contro le velleità interventiste dei socialcomunisti e degli inattesi alleati che essi sembrano aver trovato in altri settori. Il «Jour», il «Journal», il «Matin» scrivono che se la tesi di Blum e dei suoi accoliti prevalesse, la Francia si lancerebbe in una disastrosa avventura il cui sbocco inevitabile sarebbe un conflitto armato.

La stessa filosovietica «Epoque» giudica ormai tardivo ed inutile l'intervento a favore dei rossi. Questo giornale prevede che tra qualche giorno le truppe nazionali entreranno a Barcellona e che questo trionfo mussoliniano servirà senza dubbio da punto di partenza per una nuova Monaco mediterranea.

L'avvertimento ufficioso di Berlino che se la Francia intervenisse a favore di Barcellona, la Germania sarebbe totalmente solidale con l'Italia, ha prodotto qui viva impressione ed incita alla prudenza anche taluni ambienti che sembrava si fossero lasciati convincere dagli argomenti degli interventisti.

In un articolo pubblicato nella «Republique», il deputato Renaitour, presidente della commissione della marina militare della Camera, studia frattanto il problema del canale di Suez. Pur cercando di contestare il valore politico di taluni argomenti presentati dalla stampa italiana, l'articolista è costretto ad ammettere che «le richieste italiane sono, per contro, fortemente motivate da un interesse economico evidente».

Dopo aver osservato che «l'obbligo di passare dal canale di Suez raddoppia automaticamente le spese di trasporto di una tonnellata di merce dall'Italia all'Etiopia», il signor Renaitour conclude: «Si comprende evidentemente che una servitù economica così pesante, aggravata dalla necessità di pagare in sterline, sia un forte ostacolo alle relazioni tra l'Italia e le sue colonie dell'Africa orientale».

Italia e Germania decise ad intervenire se la Francia si muoverà

BERLINO, 18

I giornali, oltre che della vittoria di Franco in Catalogna, si occupano ampiamente anche delle ripercussioni della questione spagnola nel campo della politica generale europea. A questo riguardo si segue con particolare attenzione l'atteggiamento francese, cui si contrappone la chiara decisione dell'Italia e della Germania di non tollerare in nessuna forma un intervento di terze potenze in Spagna. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* pongono in rilievo la preoccupazione destata in Inghilterra dal contegno francese, sottolineando che un intervento francese provocherebbe lo immediato schierarsi della Germania da parte dell'Italia e di conseguenza il profilarsi di un conflitto armato europeo. Ciò non può che spingere l'Inghilterra a frenare con tutti i mezzi ogni azione inconsulta della Francia.

Lo stesso giornale rileva che il leale atteggiamento dell'Italia, la quale ha dichiarato di non avanzare alcuna richiesta territoriale verso la Spagna, isola completamente la Francia nella sua posizione partigiana.

Sciagura aviatoria in Germania

MAGONZA, 13

Un aeroplano militare tedesco è precipitato nei pressi di Ruedesheim L'aeroplano è andato distrutto. I tre occupanti sono periti.

Consiglio dei ministri a Parigi

La relazione di Bonnet

PARIGI, 18

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza di Lebrun, è durato due ore e mezza ed è stato interamente dedicato ai problemi di politica estera. Il ministro Bonnet ha presentato infatti una lunga relazione sui colloqui avuti a Ginevra con i vari uomini di stato, e particolarmente con lord Halifax, esponendo poi nelle sue grandi linee le argomentazioni che sosterrà dinanzi al Parlamento nella seduta di venerdì. Il Consiglio dei ministri, dopo uno studio ed una discussione molto ampia, ha approvato all'unanimità le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri.

L'abito della menzogna

ROMA, 18

Sotto il titolo «L'abito della menzogna» il *Tevere* pubblica:

«E' l'ignoranza, o la malafede, o l'abito di menzogna che spingono il francese a insultare l'Italia? Fosse l'ignoranza, si potrebbe provvedere con una serie di corsi accelerati di storia. Ma sono le tre cose insieme che governano i francesi; soprattutto l'abito della menzogna.

«Si è mentito, scrive un autore francese, Paul Reboux nel suo libro *Les Drapeaux*, si è mentito ogni ora, ogni minuto. La menzogna era ovunque, su tutti i volti, in tutte le bocche come un fumo fetente che riempiva la gola. E nessuno, durante quei quattro anni di asfissia, ebbe modo di sfondare la finestra per far entrare un po' d'aria pura!».

«Quei quattro anni sono gli anni della grande guerra, durante i quali le più mostruose menzogne furono fabbricate in Francia. Si fabbricavano le vittorie francesi e le sconfitte degli avversari.

«L'8 settembre 1914, otto giorni dopo la famosa vittoria tedesca di Tannenberg che distrusse ogni velleità offensiva dei russi, il *Matin* poteva pubblicare su pagina intera: «L'entrata dei cosacchi a Berlino è vicina»; il 16 aprile 1917 veniva scatenata una grande offensiva francese per sfondare il fronte germanico e si ebbero come risultato, in poche ore, più di 100 mila morti e feriti da parte francese. I giornali francesi di quell'epoca esaltano quei «vittoriosi risultati».

«Quanto al valore dei nemici ogni giorno misurato sul teatro delle operazioni in tutta la sua grandezza, quale non fu la miserabile ostinazione francese per offuscarne la luce. «Da otto mesi — scriveva il *Matin* — nell'aprile del 1915 — abbiamo ben visto le infamie tedesche; ma attendiamo che ci si citi un solo caso di eroismo tedesco».

«Ed era recentissimo il combattimento navale delle isole Falkland, nel quale tre valorosi incrociatori tedeschi, circondati dalle flotte inglese e nipponica, si facevano colare a picco per non arrendersi, dopo un disperato combattimento.

«Il gusto di insozzare gli altri per apparire relativamente puliti, è tradizionalmente francese. Figurarsi per gli italiani. Quando fu certo che l'Italia entrava in guerra, dopo aver permesso con la sua neutralità che la frontiera alpina fosse sguarnita e quelle truppe inviate contro i tedeschi, fu ripresa in Francia la denigrazione del popolo alleato. Furono calunniati i nostri capi e i nostri soldati, ignorate le nostre vittorie, sottolineati i nostri insuccessi, inventate le nostre sconfitte.

«Tre anni di diffamazione continua, di cui è traccia in tutte le pubblicazioni francesi sulla grande guerra, e che costituiscono la carta d'identità della Francia bugiarda. Le trattative per la firma della pace, e tutto il dopoguerra, finirono col colmare la misura; essa oggi trabocca.

«Alla reazione degli italiani la Francia risponde con scandalo, dichiarandosi vittima di inaudite aggressioni verbali; e per di più intraprendenti galletti sciupano un francobollo per scrivere la loro brava letterina minatoria. Non ci sono più fatti personali; nè è più il caso di distinguere tra francesi e francesi. Noi ne abbiamo già fatto un mucchio e non aspettiamo che il giorno della resa dei conti per picchiare nel mucchio.

«Quel giorno la questione del valore italiano sarà definitivamente risolta: i francesi ne avranno pagato le spese. Perchè, sia detto una volta per tutte, non ci sarà italiano che non vorrà rivoltare come un vecchio sacco la pelle d'un francese, per fargli finalmente prendere un po' d'aria».

L'elogio e le direttive del Duce

per l'attività bonificatrice dell'Opera combattenti

I lavori del Tavoliere di Puglia s'inizieranno il 30 gennaio - La redenzione dell'Agro Pontino sarà completa per il 28 ottobre XVIII - Oltre mille famiglie di combattenti agricoltori sistemate entro il 1939

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. Di Crollalanza, presidente dell'Opera nazionale combattenti, che gli ha riferito sulle varie attività bonificatrici che sta svolgendo l'Istituto. Per la gestione colonica dell'Agro Pontino, il presidente dell'Opera ha posto in evidenza i confortanti risultati conseguiti nell'annata agraria testè chiusasi, sia nei riguardi delle culture cerealicole, sia delle foraggere, che vanno sempre più assumendo una crescente importanza nelle rotazioni culturali. In conseguenza di tali orientamenti, il patrimonio zootecnico, che ha già raggiunto ventisette mila capi, è destinato a rappresentare uno dei fattori essenziali dell'economia agraria della regione.

Ha riferito anche sul contributo che l'Agro Pontino dà all'autarchia nazionale, segnatamente con alcune culture industriali, quali la barbabietola, il cotone ed il sorgo zuccherino, che sono in costante sviluppo, mettendo inoltre in rilievo l'andamento favorevole stagionale che ha consentito di ultimare le semine nelle condizioni migliori.

Per quanto riguarda le trasformazioni fondiarie, sempre in Agro Pontino romano, ha riferito come siano in corso o di prossimo appalto lavori per la costituzione di nuove 320 unità poderali.

In piena attività costruttiva è il centro comunale di Pomezia, che il 29 ottobre XVIII, come fissato, verrà inaugurato. Con i nuovi appoderamenti nelle zone di Aprilia e Pomezia, con la costruzione del suo centro comunale, risulterà completata la grande opera del Regime per la bonificazione integrale dell'Agro Pontino romano.

A Pomezia, con l'appalto del primo lotto dei lavori e con le opere già compiute e in via di completamento, sono stati impiegati da cinquecento a seicento operai al giorno, con un complesso di centodiecimila giornate lavorative. Sono stati così costruiti 395 vani e lavori vari per metri cubi 79.010; aree per piazze, mercato, campi di fiera e di giuoco, per metri quadrati 72.552; fognature, acquedotto, impianti elettrici e di illuminazione per m. l. 7400, con una spesa complessiva di lire 13.050.000.

Successivamente, nel secondo gruppo di opere, sono previste abitazioni civili per vani 2900, oltre a negozi e mattatoio, per un volume complessivo di metri cubi 320.000, con un importo presunto di circa 32 milioni; strade per metri quadrati 35.000 per un importo di lire 2.400.000; fogne bianca e nera per metri lineari 7000 con un importo di lire 1.400.000; acquedotto m. l. 3100 per un importo di lire 700.000; rete elettrica m. l. 3500 per un importo di lire 500 mila.

Pomezia, che ha per sè i migliori auspici, è destinata d'altra parte ad assolvere un compito squisitamente fascista oltre che rurale. In molte di queste gradevoli case poderali affluiranno quei rudi e tenaci coloni venuti di oltremare, i quali per tanti decenni in terra straniera crearono ricchezze e importarono la civiltà fra gente inconscia, dimentica e ostile.

L'on. Di Crollalanza ha riferito pure sulle nuove attività che il Duce ha voluto assegnare all'Opera combattenti: la trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del basso Volturno. Per il Tavoliere l'Opera ha già provveduto per l'attribuzione dei terreni del primo lotto riguardanti l'attività segnata per l'anno XVII. Essi interessano una superficie di oltre undici ettari. Gli appalti per la costruzione delle case coloniche e delle nuove strade sono stati effettuati e nel settembre prossimo sarà tutto completato l'appoderamento di questa prima zona con l'ammissione di trecentotrenta famiglie coloniche.

Nel comprensorio del Volturno, tenuto conto della progettazione in corso e delle relative procedure di attribuzione dei terreni, l'Opera inizierà prossimamente i lavori di trasformazione ed inaugurerà alla fine dell'anno diciassettesimo, oltre centocinquanta poderi.

Il presidente dell'Opera combattenti ha riferito inoltre sulle attività dirette a completare le trasformazioni fondiarie nelle altre aziende agrarie dell'ente poste in Toscana, in Umbria, in Campania, in Puglia e in Sardegna e che complessivamente nell'annata renderanno possibile la costituzione di altri cento nuovi poderi.

Infine l'on. Di Crollalanza ha riferito che nelle prime due aziende costituite nell'Africa orientale italiana, è pressochè ultimato un primo lotto di cento case coloniche, ciò che permetterà prossimamente ai capi famiglia che già coltivano i relativi poderi di farsi raggiungere dalle loro famiglie.

Complessivamente l'Opera combattenti, nel normale e progressivo svolgimento della propria attività bonificatrice, darà entro il 1939-XVIII dell'èra fascista, una sistemazione per una tranquilla e operosa attività, ad oltre mille famiglie di combattenti agricoltori.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. Di Crollalanza per l'attività bonificatrice svolta dall'Istituto e mentre ha impartito le direttive per l'ulteriore azione dell'ente, ha fissato che nel Tavoliere di Puglia l'inizio effettivo dei lavori abbia luogo il 30 gennaio corrente con l'intervento di S. E. il sottosegretario alla bonifica integrale.

Il terrorismo in Inghilterra

Cinquanta chili di dinamite

scoperti a Manchester mentre stanno per scoppiare

LONDRA, 18

Vengono segnalati altri tentativi di terroristi e sabotatori; il più grave, per le conseguenze che avrebbe potuto avere, se non fosse stato sventato, è quello scoperto stanotte a Barton nelle vicinanze di Manchester. Presso una torre metallica, che è situata sulla riva del canale navigabile e che sorregge le conduttur edell'energia elettrica, destinata ad una vasta zona di quel distretto industriale, un passante ha notato tre sacchi. Insospettito, egli si è avvicinato ed ha potuto constatare che i sacchi erano collegati con una sveglia. Informata allora la polizia, che inviava sul posto un autofurgone con agenti, i quali, in primo luogo, hanno tagliato i fili e poi hanno esaminato i sacchi constatando che essi contenevano circa cinquanta chili di dinamite.

La sveglia era collocata dappresso e caricata per le sei, ora in cui un contatto elettrico avrebbe determinato l'esplosione, ma l'orologio si era fermato a trentacinque minuti dopo la mezzanotte. La sveglia e l'esplosivo venivano portati alla sede centrale della polizia, mentre squadre di agenti iniziavano subito le indagini. Anche a Londra la polizia continua le indagini e sta alla ricerca di parecchie persone sospette che potrebbero essere più o meno direttamente implicate nei tentativi terroristici.

Speciali precauzioni sono state prese per la vigilanza degli uffici governativi alla Whitehall, dove sono stati aumentati gli agenti specializzati. Sono stati chiamati in servizio reparti di riserva della polizia. Particolare sorveglianza viene esercitata nelle stazioni ferroviarie e sui treni.

A Liverpool dove vivono numerosi irlandesi, le autorità hanno sospese le licenze agli agenti di polizia. Tutte le navi che lasciano quel porto sono sorvegliate per evitare che vi salgano persone sospette, di cui gli agenti hanno fotografie e connotati.

Un nuovo attentato è stato commesso nel Warwichshire. A Colehill una bomba ha danneggiato una antenna a traliccio d'acciaio di una linea elettrica.

Il gabinetto ha deciso oggi che il ministro dei dominii MacDonald, sia scortato in permanenza da due agenti.

La polizia comunica che gli agenti di Scotland Yard incaricati dell'inchiesta sulle recenti esplosioni avvenute in diversi punti di Inghilterra, hanno arrestato sette persone che sono state denunziate per violazione della legge sulla detenzione di esplosivi Uno degli arrestati ha dichiarato al commissariato di polizia: « Sono contrario all'occupazione inglese in Irlanda. Anche ora intendo di manifestare apertamente la mia protesta ».

Nuova clamorosa rivolta

in un riformatorio francese

PARIGI, 18

Una nuova rivolta è scoppiata ieri sera nell'Istituto dei corrigendi ad Aniane presso Montpellier, dove già si ebbe tempo fa a lamentare un ammutinamento.

Centottanta corrigendi ivi ricoverati erano entrati nel refettorio, quando uno di essi, lamentandosi contro la pessima qualità del cibo, lanciava la propria gamella contro un sorvegliante. Il gesto era il segnale convenuto per la rivolta e fu subito imitato da un'altra cinquantina di corrigendi, che fecero eseguire alle loro gamelle la stessa traiettoria.

Un centinaio di ammutinati irruppe fuori dal refettorio e ad essi si fece incontro il direttore esortandoli alla calma. Invece di obbedire, ventiquattro d'essi entrarono nel laboratorio dopo aver sfondato le porte e munitisi di martelli e di altri utensili distrussero le macchine e tutto il materiale che capitava loro sottomano. Quindi, protetti dall'oscurità, munitisi di scale superarono il muro di cinta e, senza che qualcuno riuscisse a impedirlo, fuggirono nella circostante campagna.

Il direttore dell'istituto dette immediatamente l'allarme e brigate di gendarmi accorsero da tutte le località organizzando lo sbarramento delle strade della regione. Nello stesso tempo gli abitanti del vicino villaggio organizzarono delle battute, ma data l'oscurità la caccia fu vana in quella regione coperta di boschi. Le ricerche ricominceranno alle prime luci dell'alba.

Una riforma del codice criminale sovietico

MOSCA, 17

Viene segnalata alla Agenzia Ofinor una riforma al codice criminale consistente nella sostituzione della frase « protezione socialista » con il termine « punizione », termine che è in uso presso tutti i codici dei paesi civili. L'idea della « protezione socialista » fu formulata a suo tempo dal procuratore generale Krillenko, attualmente in prigione, ed applicata dal 1920 ai giorni nostri. Essa dava la possibilità alla polizia di arrestare qualsiasi persona con il pretesto che essa poteva diventare nociva alla società comunista, e giustificava il sistema di ostaggi largamente impiegato dalla giustizia sovietica.

Un piroscafo in fiamme

MARSIGLIA, 18

Verso le ore 2 di questa notte, la stazione radio di Gibilterra ha lanciato un appello segnalante che il vapore «Ulmus» chiede immediati soccorsi. Il piroscafo sta bruciando a 36,14 gradi latitudine nord e 6,58 longitudine ovest.

Il solenne estremo omaggio alla madre di Corridoni

Una corona del Duce sul feretro

CORRIDONIA, 18

Con la partecipazione commossa, unanime di camicie nere e di popolo, che hanno dato una nuova attestazione dell'amore con cui circondano la famiglia dell'eroe della trincea delle frasche, si sono svolti stamane i solenni funerali di Enrichetta Corridoni.

La salma, racchiusa in un artistico feretro, presso il quale era stata deposta la corona del Duce, è rimasta ieri e tutta la notte nella camera ardente preparata nel palazzo comunale, circondata di fiori giunti da ogni parte d'Italia, e vegliata dalle donne fasciste, dalle camicie nere, dagli avieri, dai balilla moschettieri e stamane dai sansepolcristi e dai corridoniani di Milano e di Parma, sempre tra un incessante affluenza di popolo.

Dopo l'omaggio reso dagli ispettori del Partito, Alfredo Leati e Clara Franceschini, giunti in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'on. Cianetti, dall'on. Landi, dal Prefetto di Macerata, anche in rappresentanza del Ministero delle corporazioni, dal Segretario federale di Macerata, dall'atlantico Vitalini, in rappresentanza del Ministero dell'aeronautica, e da numerose autorità e gerarchie, il feretro è stato trasportato a braccia dai fascisti di Corridonia, seguito dai familiari, dalle autorità, dal rappresentante dei Segretari federali della regione, delle forze armate, e attorniato dai gagliardetti del Fascio di Milano, delle associazioni volontari e mutilati d'Italia, è passato tra le ali formate dai reparti armati delle organizzazioni della provincia con le rispettive insegne e dal popolo reverente.

Nella chiesa di San Pietro è stata celebrata, alla presenza dell'arcivescovo Attuoni, principe di Fermo, la funzione religiosa. Indi il mesto corteo, preceduto dalle infinite corone tra cui anche quelle del Segretario del Partito, del Ministero delle corporazioni, del gruppo medaglie d'oro e delle confederazioni sindacali, al suono dell'Inno del Piave e di Giovinezza, ha sfilato tra le vie dell'antica e rinnovata Corridonia, fino al cimitero ove, dopo il rito fascista, ordinato dall'ispettore Leati, la salma è stata deposta nella tomba di famiglia tra la viva commozione del popolo

La guardia d'onore a Parma al monumento a Corridoni

PARMA, 18

Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combattè le ardenti battaglie per il trionfo del sindacalismo e dell'interventismo, apprese con vivissimo cordoglio la morte dell'esemplare madre dell'eroe. Per disposizione del Segretario federale, presso il monumento dell'eroe della trincea delle Frasche, dopo aver deposto una corona di fiori, hanno prestato servizio d'onore in giornata, la gioventù del littorio e in serata i fascisti con fiaccole. Tale guardia è stata mantenuta anche oggi fino alle ore 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo «Corridoni» e un componente del Direttorio federale sono partiti stanotte per Corridonia dove hanno partecipato ai funerali.

Mezzo milione di visitatori

alla Mostra del minerale e della bonifica integrale

ROMA, 18

A due mesi dalla inaugurazione della Mostra del minerale e ad un mese dall'apertura di quella della bonifica integrale, il numero dei visitatori è stato per le due rassegne di oltre cinquecento mila. Questa mattina la mostra autarchica del minerale italiano è stata visitata dai funzionari e dai subalterni appartenenti al dopolavoro del Senato, accompagnati dal loro presidente, segretario generale del Senato.

Il ricavato della vendita dei biglietti dell'"E. 42,,

ROMA, 18

Il Ministero delle finanze comunica: Alcuni giornali hanno pubblicato notizie sull'ammontare del ricavato della vendita dei biglietti della lotteria E. 42 a tutt'oggi. Pur non avendo tali notizie per i possessori dei biglietti alcuna importanza in quanto la massa dei premi è stabilita in misura fissa di lire nove milioni, qualunque sia l'incasso, il Ministero rende noto che le notizie date non hanno nessun riscontro con i dati posseduti dal Ministero, il quale si riserva di far in proposito un comunicato ufficiale quando sarà possibile stabilire l'introito della lotteria.

Tre bambini italiani

nati in tre mesi ad Axum

ROMA, 18

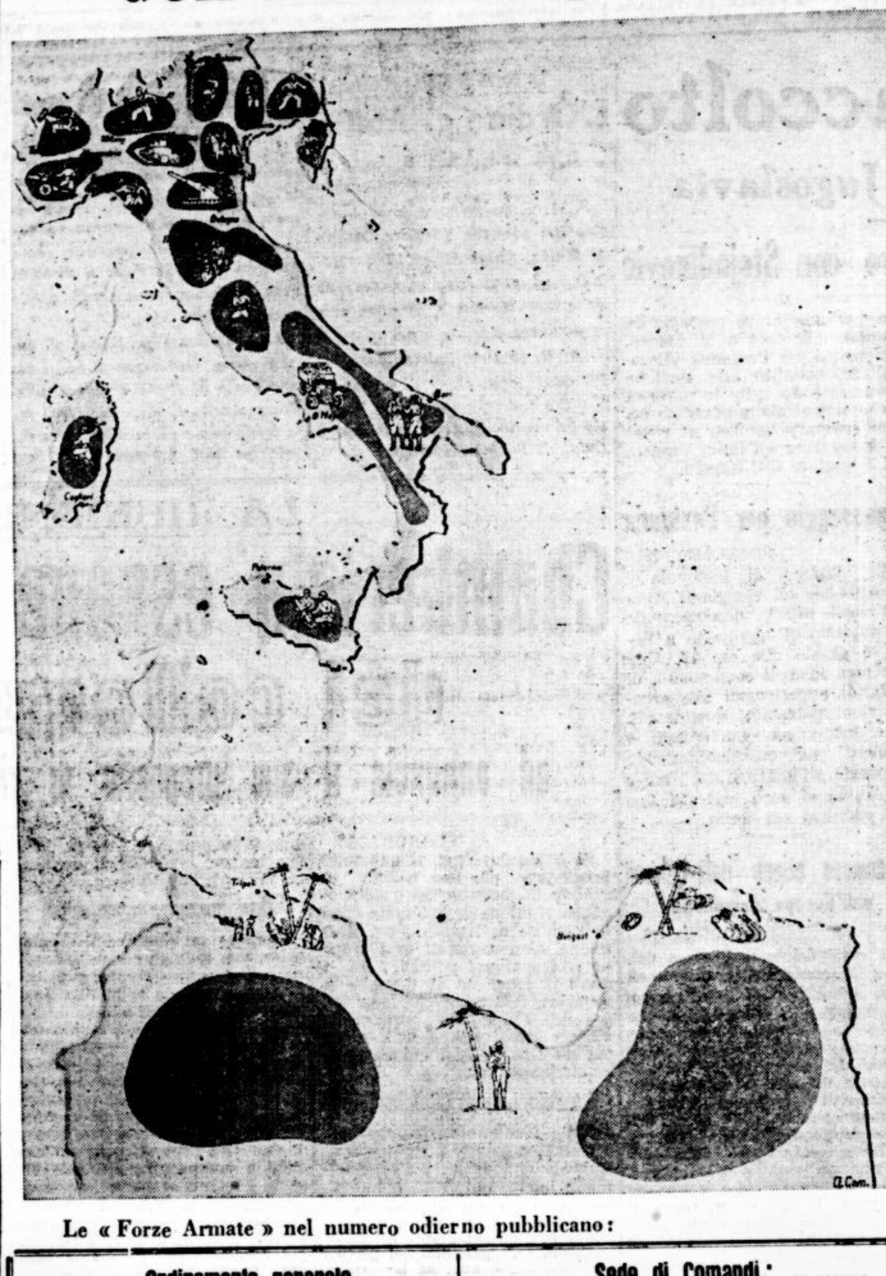
Axum, che conta per ora soltanto 80 abitanti nazionali, può registrare un primato demografico poichè negli ultimi tre mesi sono nati tre bimbi di genitori nazionali.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Turi, volontario cancelleria pretura Venezia, è nominato volontario segreteria R. Procura Vicenza; Mocnik, cancelliere tribunale Belluno, è trasferito tribunale Biella; Lionti, cancelliere tribunale Venezia, è trasferito pretura Cittadella; Perini, cancelliere pretura Cittadella, è trasferito tribunale Vicenza.

L'Esercito metropolitano dell'Italia Imperiale



Le « Forze Armate » nel numero odierno pubblicano:

Ordinamento generale delle grandi unità metropolitane

- 5 comandi di armata
- 1 comando superiore di forze armate
- 17 corpi d'armata normali
- 4 corpi d'armata speciali: corazzato, alpino, celere, libico
- 51 divisioni di fanteria
- 14 divisioni speciali: motorizz., corazzate, alpine, celeri, libiche
- 7 comandi di guardia alla frontiera
- 3 comandi di isola e di piazza

Sede di Comandi:

Corpo d'Armata	Sede
XV° Corpo d'Armata	Genova
II° » »	Alessandria
I° » »	Torino
III° » »	Milano
IV. » »	Bolzano
XIV° » »	Treviso
XI° » »	Udine
V° » »	Trieste
VI° » »	Bologna
VII° » »	Firenze
VIII° » »	Roma
IX° » »	Bari
X° » »	Napoli
XII° » »	Palermo
XIII° » »	Cagliari
XX° » »	Tripoli
XXI° » »	Bengasi

Corpo d'Armata corazzato: Mantova
Corpo d'Armata alpino: Trento
Corpo d'Armata celere: Padova
Corpo d'Armata libico

Lo stile fascista, permeato tutto d'azione e teso inflessibilmente verso la meta, è poco incline ai consuntivi intesi come riepilogo a scopo di compiacimento e contemplativo.

Ammette invece la rapida sintesi per controllare la direzione di marcia, valorizzare l'esperienza e costituirne elemento di ascesa a nuove mete.

In tale concetto è utile riepilogare le caratteristiche organiche del nostro Esercito metropolitano, quali risultano dalla imponente trasformazione in corso di svolgimento e che sarà ultimata nella corrente stagione invernale.

La guerra di rapido corso — quale noi vogliamo — può realizzarsi solo con uno strumento militare perfettamente idoneo: capace cioè di quell'inflessibile vigore operativo che di tale guerra costituisce premessa imprescindibile.

Assunta la divisione come grande unità base del combattimento, occorrono perciò:

- *divisioni di fanteria largamente dotate di armi di accompagnamento, specie a tiro curvo, numerose di assalitori, snelle di impedimenta e di servizi, atte a celeri spostamenti nel campo tattico e strategico;*
- *divisioni motorizzate capaci di rapide azioni a largo raggio;*
- *divisioni corazzate munite di potenti mezzi meccanici e di artiglierie semoventi, particolarmente idonee all'urto e allo sfruttamento;*
- *divisioni celeri dotate di ampia autonomia;*
- *divisioni alpine allenate ed attrezzate a quella guerra di alta quota che esige procedimenti tattici e logistici del tutto speciali.*

L'Esercito metropolitano è oggi ampiamente fornito di tutti questi elementi.

Esso possiede, nelle proprie grandi unità, elementi di manovra perfettamente rispondenti alle nuove teorie; cosicchè oggi come non mai ordinamento e dottrina risultano in perfetta armonia.

Il quadro del nostro strumento bellico è oggi completo e del tutto aggiornato.

L'organizzazione difensiva di frontiera, poderosa di mezzi non meno che di spiriti, garantisce la sicurezza contro ogni eventualità.

L'Armata del Po è validissimo strumento offensivo, costantemente pronto ad agire.

La massa dell'Esercito, prontamente mobilitabile attraverso procedimenti testè perfezionati e sveltiti, garantisce con la propria gamma di unità quella manovra che noi vogliamo.

A completare il quadro delle forze metropolitane stanno le divisioni di assalto camicie nere; dato che l'Esercito e Milizia, pure essendo distinti negli ordinamenti, formeranno sul campo d'azione un blocco solo, cementato dal sangue fraternamente versato sui campi di Etiopia e di Spagna.

Questo blocco di forze, che ha dato alla Patria un Impero e debellato il bolscevismo in Spagna con le sue formazioni volontaristiche, costituisce il più sicuro presidio della nostra pace e la più valida garanzia del nostro avvenire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.40	92.45	92.40	92.60
» » m.	92.50	92.50	—.—	
Rend. 3.50 f. m.	72.95	72.95	72.90	73.—
Prest. Red. 3.50	68.05	68.	68.30	68 25
Rend. 5 p.c. cont.	92.45	92.45		—
» m.	92.50	92.50	92 60	92 60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.20	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	430.	430.50		
Con. [illegible] p.c.	409.—	409.		
Cred. Migl. 4p.c.	423.—	423.-		
Banca Naz. Lav.	425.—	425.		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buon Tes. 1940	100 65	100 9	100 75	100 85
» 1941	101.65	101.8	101.60	101 7
» 1943	90.8	1.	—.—	90 90
» 1944	97.60	97.80	97.70	97.70
I.R. I. 4.50 p. c	455.	456.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	984 —	990.		
Assicuraz. Gen.	2940	2935	2930.	2935.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	473.—	473.—		
Ferr. Merid.	764.—	72.—	764.	75.—
Venete cost. terr.	291.—	294.—	292 -	293.—
N.G.I. Rubattino	46.—	46.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
» Furter	240.—	235.—		
» Val d' Olona	135.50	136.		
» Val Ticino	127.—	126.50		
» Olcese	429.—	435.—		
Stamp. De Angeli	860.—	854.—		
Cantoni Coats	409.—	410.—		
Lini, Can. Naz.	441.—	446.		
Man. Ross. Varzi	522.—	522.		
» Rotondi	410.—	410.—		
» Tos.	63.50	64.—		
» Cot. Merid.	230.	228.50		
Unione Manifatt.	313.—	312.		
Lan. Gavardo	651.—	645.—		
» Rossi	2820.	2795.—		
» Targhetti	88.50	89.—		
Cascami Seta	303 50	305.—		
Bernasconi	74.50	75.50		
Châtillon	77.50	78.—		
S.N.I.A. Viscosa	351.—	358.—		
Parchetti	202.	203.—		
Coterie Venez.	—.—		127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.50	46.—		
Ilva	210.—	210.—	210.50	211 50
Metallurg. ital.	252.	257.—		
Monte Amiata	347.50	346.50		
Montecatini	144.75	144.—	144.50	145 50
Stab. Dalmine	145.—	145.50		
Breda	282.—	285.		
Bianchi	91.—	91.25		
Isotta Fraschini	15.75	15.75		
F. I. A. T.	434.50	442.—		
Off. M. Regg.	76.	78.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.—	160.—	160.—	160.50
C. I. E. L. I.	292.75	293.50		
Dinamo italiano	281.	280.		
Edison	292.50	294.—		
Edison Posterg.	195.	195.—		
Bresciana	261.—	265.—		
Valdarno	174.50	176.—		
Elettr. Piacentina	270.—	270.—		
Emiliana Eserc.	468.—	468.		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.50	114.75		
» ordin.	97.—	99.25		
Elett. Gen. Sic.	78.—	79.		
Idroel. S. I. P.	56.25	57.50		
Tirso	105.—	105.—		
Elett. Lombarda	430.—	432.50		
Merid. Elettricità	273.—	275.—		
Terni	231.50	233.75	231.—	233.—
Unione Es. Elett.	9.55	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.25	102.50		
Distiller. Italiane	199.—	201.—		
Eridania	495.—	498.—		
Raffineria L. L.	590.—	591.—		
A. N. I. C.	96.—	95 75		
Italiana Gas	12.85	13.—		
Mira Lanza	191.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.05	10.05		
Aedes	67.—	67.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	93.—	94.5		
Ist. Rom. Beni S.	184.—	185.—		
Saturnia	46.—	44.—		
Pastificio Buroni	22.	22.—		
Gr. Alb. Venezia	57.25	58.	57.50	57.25
Italcementi	226.75	229.—		
Pirelli ital.	1253.—	1262.—		
Pirelli & C	412.—	416.—		
Sarda	61.50	62.75		
Burgo	278.50	279.50		
CAMBI				
Parigi	50.15	50.15	50.15	50.15
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.85	88.88	88.85	88.88
Amsterdam	1033.—	1032.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.95	763.05	—.—	—.—
Praga	65.18	65.17	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.65; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90; 1941 101.90; 1943 91,025; 1944 97.80; Premuda 590; Gerolimich vecchie 100; Martinolich 83; Tripcovich 218; Anonima Inf. Milano 1475; Assicurazioni Generali 2925; Riunione Adriatica prima serie 1475; id. seconda serie 1370; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.15 — Londra 88.88 — Zurigo 429.50 — New York 19.

Il nuovo statuto del lavoro nell'Unione sovietica

VARSAVIA, 17

Informano da Mosca che il Governo sovietico, a guisa di strenna per il nuovo anno, ha promulgato un nuovo statuto del lavoro di cui la Agenzia Ofinor precisa il contenuto essenziale: tutti gli operai saranno divisi in quattro gruppi: il primo comprenderà quelli che esercitano normalmente la loro attività e che sono in misura di giustificare le loro assenze al lavoro quando il caso si presenta; costoro saranno obbligati di portare perpetuamente una medaglia in rame con il loro numero personale. Il secondo gruppo comprenderà gli operai che hanno fatto una invenzione o che si distinguono per il loro zelo; essi porteranno una medaglia di argento ed avranno 5 rubli di più al mese sui loro normali guadagni. Al terzo gruppo apparterranno gli operai « stakanovisti » ossia quelli che lavoreranno oltre il tempo regolamentare e che avranno 10 rubli in più sul salario ordinario ed il diritto di portare una medaglia d'oro. Non è il caso di ritenere questa ricompensa come eccessiva, in quanto nella U.R.S.S. con 10 rubli si compra appena un paio di calzini di qualità alquanto scadente. Al quarto gruppo, infine, appartengono coloro che non hanno il diritto a portare una medaglia e che non potranno accampare alcun privilegio e nessuna prerogativa sindacali.

3000 dopolavoristi tedeschi in visita a Napoli

NAPOLI, 18

Stamane, provenienti da Genova, son giunti i piroscafi tedeschi *Der Deutsche*, *Sierra Cordoba* e *Oceana*, aventi a bordo circa 3 mila appartenenti al fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti hanno iniziato gite nei dintorni ed in città.

Il Duca d'Aosta e il gen. Teruzzi

esaminano i problemi dell'Impero

ADDIS ABEBA, 18

Il sottosegretario dell'A. O. ha dedicato per tutta la giornata la sua attività all'esame dei problemi di governo. Dopo un lungo colloquio con S. A. R. il Duca d'Aosta, il generale Teruzzi ha tenuto, alla residenza vicereale, presente il Vicerè, importanti riunioni, alle quali sono intervenuti gli esponenti delle varie attività del Governo generale e delle forze armate. Il sottosegretario ha altresì ricevuto l'ispettore del Partito per l'A. O. I. e il Segretario federale interessandosi alla vita del Partito e ai problemi della produzione e del lavoro. Ha inoltre ricevuto il Podestà di Addis Abeba confermandogli le direttive per l'attività da svolgere.

La mortalità infantile in diminuzione

ROMA, 18

Se si pone il confronto tra la mortalità infantile di oggi e quella che le statistiche hanno rilevato nell'ultimo trentennio del secolo scorso e nel principio di questo secolo, si constata una continua e apprezzabile diminuzione, sia pure in misura diversa, nei quattro più importanti Stati d'Europa. Stando ad un interessante studio del professor Virgilii, fatta uguale a 100 la mortalità infantile europea del periodo 1872-75, il nostro Paese occupa il primo posto nel periodo 1901-1905, con 76,5, e subito dopo vengono la Francia con 84,1, la Germania con 81,5, l'Inghilterra con 90,1. Qualora poi si esaminino i numeri indici del quinquennio 1926-1930 si riscontra una più accentuata tendenza a diminuire.

Da una discriminazione, che pubblica l'Agenzia Gea, sulla mortalità infantile italiana in relazione ai vari compartimenti, per il quinquennio 1932-1936, risulta che contro una media di 102 morti per 1000 nati vivi, si hanno questi dati: Liguria 62,6, Toscana 67,8, Piemonte 78,8, Veneto 80, Marche 81, Umbria 81,6, Emilia 84, Lazio 86,2, Sardegna 95,8, Venezia tridentina 100,2, Venezia Giulia 102,4, Calabria 109,8, Abruzzi 114,2, Lombardia 115, Campania 115,8, Sicilia 122,6, Puglie 133,2 e Lucania 144,6.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	760.5	12	13	12
Pola	cop.	760.2	12	13	12
Gorizia	cop.	760.3	11	13	10
Udine	cop.	759.9	10	11	7
Treviso	piov.	759.5	10	10	8
Belluno	cop.	760.8	2	3	1
Padova	piov.	759.2	9	9	7
Rovigo	cop.	758.9	8	8	5
Vicenza	nebb.	759.1	9	9	7
Bolzano	nebb.	759.0	2	3	1
Trento	cop.	759.3	5	5	2
Grappa	cop.	614.5	1	2	1
Venezia	piov.	758.7	9	9	7

Mare: Fiume calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Gorizia 1, Udine 4, Treviso gocce, Belluno 4, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento 6, Monte Grappa 6, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.57. Luna leva ore 6.37, tramonta ore 16.21. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 16.35, alte ore 9.45 e 23.25. — Ieri il Frassine era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il ciclone delle isole britanniche va colmandosi e tende ad attenuare la sua azione su l'Italia. Persiste tuttavia probabilità di annuvolamenti con qualche nebbia e qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 16.6 e 11.1; Torino 3.8 e 1.6; Genova 14 e 13.2; S. Remo 15 e 13.2; Bologna 12.6 e 2.3; Firenze 15.2 e 9.8; Rimini 14 e 2.8; Ancona 14.1 e 10.3; Napoli 16.5 e 9.6; Foggia 18 e 8; Bari 20.6 e 9.6; Lecce 17.7 e 10.3; Taranto 11.5 e 8.6; Messina 19.2 e 12.4; Palermo 19.5 e 7.6; Catania 21.5 e 9.6; Cagliari 17.6 e 11.5; Sassari 17.2 e 13.6; Tripoli 18.7 e 6.6; Bengasi 17 e 9.3; Rodi 15.9 e 12.4; Lido Roma 14.8 e 11.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

DICKENS E IL ROMANZO

Potrebbe apparire strano che uno scrittore così sentimentale e castigato come il Dickens, di moralità così vittoriana, desti tanto interesse in un'epoca così ostentatrice di nudità, iconoclasta e rivoluzionaria come quella dell'Inghilterra moderna. Forse che nel Dickens tradizionalista, si affaccia ogni tanto un Dickens un po' rivoluzionario? Sarà il suo smascheramento dell'ipocrisia borghese che lo salva dall'oblio? Troppo poco, benchè il Dickens riformatore abbia dato nell'occhio perfino a uno scrittore marxista (ne parlò il Praz, nella «Stampa», di questo impossibile Dickens in berretto frigio). La questione mi pare molto più semplice. Se Dickens si salva è perchè ha un passaporto che vale a passare di epoca in epoca e per lungo tempo. Questo è il genio, signore del tempo e degli spazi. Egli ha tal possa che perfino i letterati in parrucca del settecento s'inchinavano dinanzi al barbarico Shakespeare.

Un contributo alle discussioni su Dickens lo dà ancora Osbert Sitwell in due conferenze sul romanzo pubblicate da Macmillan in un volume insieme ad altre conferenze della sorella Edith e del fratello Satcheverell. Tutti e tre poeti e scrittori della giovane letteratura inglese. Il Sitwell, dopo aver notato lo scarso influsso che il Dickens esercitò come capo-scuola (perchè il Dickens non fu in arte nè un teorico nè un innovatore) nota che la caratteristica precipua dello scrittore è quella di essere profondamente inglese. E' per questo suo aspetto di tipico rappresentante del genio nazionale, e non soltanto per i pregi, ma anche per i difetti, che, secondo il Sitwell, la fama del Dickens è diventata internazionale. Ma definire Dickens come scrittore tipicamente inglese, significa rimanere nei limiti di una definizione generale. In ultima analisi Dickens è tipicamente se stesso e Eng-land scompare, acquistando i caratteri immortali e inconfondibili di Dickens-land, terra di meraviglie dove gli oggetti più comuni si mettono ad ammiccare e sogghignare, assumendo aspetti grotteschi e fantastici. E allora sembrerà più vera la verità che Dickens è diventato famoso perchè è Dickens e non soltanto perchè è inglese.

Questa fama del Dickens deve sembrare sconcertante a coloro che lo hanno accusato di faciloneria e superficialità, cadendo nell'errore di cercare in lui il teorico e lo scienziato, invece dell'artista. Eppure quelle pecche, se non si possono disconoscere, esaminate in sede artistica ci danno la misura di un'arte incandescente capace di consumare le scorie più refrattarie. Dickens, con tutti i suoi difetti, ci trascina come ben pochi nel campo delle proprie simpatie. Esagerata, però ci sembra l'affermazione del Sitwell, che il Thackeray consegue invece l'effetto opposto di farci simpatizzare con i suoi cattivi e prendere in uggia i suoi buoni. Ma il personaggio dickensiano — parlo di personaggi riusciti — ha una sua propria potenza diabolica che conquista subito con pochi sforzi. Niente tuffi nelle tenebre dell'inconscio e faticosi cammini per i labirinti di una complessa psicologia, bensì notazioni esteriori, istantanee di caratteri visivi, dialoghi colti dalla vita: tutto espressione di una memoria prodigiosa e di una non meno prodigiosa capacità intuitiva a cogliere i tratti essenziali, piuttosto che il risultato di una mente indagatrice. Impressionisti e simbolisti avrebbero poi molto da imparare, se ciò fosse consentito, dalla potenza evocativa e suggestiva posseduta in genere da ambienti e paesaggi dickensiani. Spettacoli naturali, vecchie stanze di alberghi, viuzze cittadine e lugubri caseggiati, diligenze che corrono nella notte, non sono mai scenari inerti, bensì stati d'animo, correlativi oggettivi di emozioni e sentimenti, la cui nota fondamentale è fantastica e riecheggia i vecchi miti sepolti negli abissi dell'anima inglese.

*

Chi sente il fascino del Dickens non può non compiacersi ch'egli abbia un posto preponderante in una discussione sul romanzo moderno, come questa del Sitwell. Ma il Dickens, grande artista fortunatamente scevro di teorie estetiche, non pare che lo abbia messo sulla buona strada. Il romanzo moderno, secondo il Sitwell, dovrebbe dirigersi verso due mete: il romanzo-microscopio e il romanzo-baleno. Il tempo che si allunga come un mantice per permetterci un frazionamento ultrasensibile della realtà e il tempo che si comprime in modo che abbracci, tra confini poco distanti, un gran numero di eventi. «Mrs Dalloway» e «Orlando» della Wolf ci forniscono un esempio: il primo romanzo di un tempo dilatato in modo che un giorno comune dla materia a tutto un romanzo e il secondo di un tempo compresso in modo che il susseguirsi di varie epoche si condensa in un sol personaggio. Tutto ciò può paragonarsi al cinema rallentato o affrettato, che qualche volta è utile, ma che direbbe il pubblico se vedesse tutti i film proiettati con l'uno o l'altro sistema? Resterebbe soltanto qualche maniaco del modernismo come spettatore, ma gl'impresari sarebbero spinti al fallimento. Così anche col romanzo si avrebbe come conseguenza la perdita del contatto col pubblico.

Le forme più estremiste di codeste mode nell'arte, han cominciato a scuotere gli stupefatti e credo sian pochi ora coloro che giubilano, senza capire, dinanzi alle stranezze dell'ultimo Joyce. Ma anche romanzi come quelli del famoso Proust, non possono avere che un numero limitato di lettori. Tale limitazione non mi pare si debba attribuire a raffinamento e squisita sensibilità, piuttosto ad una tecnica sbagliata di leggi imposte dall'esterno e contrarie ai bisogni del nostro spirito. Salvo che si possano modificare la nostra psiche e i nostri sensi, ogni rallentamento o acceleramento artificiale del tempo produrrà in genere un'impressione che non può essere estetica. Quando si corre in automobile e si vede una fricassea di alberi, di case ed altri oggetti, possiamo ben pretendere di sentirci inebriati dalla velocità, ma non possiamo pretendere di cogliere certi aspetti del paesaggio che per una fortuita coincidenza col nostro stato d'animo ci comunicano un senso indefinibile di bellezza. Per quanto l'educazione scientifica ci abbia assuefatti al microscopio e quella sportiva all'automobile e all'aeroplano, il nostro spirito ha un senso del tempo regolato secondo il ritmo dei giorni e i movimenti del nostro corpo, e un senso dello spazio regolato dalla nostra capacità visiva. Dico regolato e non limitato, volendo intendere che se le invenzioni ci mettono in grado, per scopi pratici e scientifici, di oltrepassare i limiti imposti da natura, esse non modificano permanentemente la struttura del nostro spirito, struttura formatasi per millenni. Quando per altrettanti millenni avremmo portato costantemente all'occhio un microscopio e ci saremo sempre mossi a più di cento km. all'ora, le nostre leggi di armonia potranno essere diverse e potremo gustare l'arte-microscopio e l'arte-baleno.

Non si esaurisce, certo, in poche parole un problema che ha non solo aspetti estetici, ma anche psicologici e sociali. Questa arte che vuole adeguarsi al progresso scientifico non fa che rivelare i sintomi di una malattia che la travaglia; ma di rado riesce a tradurre in termini estetici gli stati d'animo che naturalmente accompagnano il progresso della conoscenza. Si attacca a questioni teoriche e formali, imitando alcuni aspetti del progresso scientifico (relatività, psicoanalisi), dimenticando la spontaneità e l'armonia. Ma l'esempio di Dickens ci riconforta. Che venga il grande artista e allora, nonostante tutti i convenzionalismi, futuristi, o passatisti, il suo volto avrà un aspetto inconfondibile, che tutti, prima o poi, riconosceranno.

Giuseppe Cundari

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ Ecco l'elenco della produzione italiana non ancora data in visione. Si tratta di un gruppo di ben 32 film che, ad eccezione di 10, non ancora sono stati presentati al giudizio del pubblico. Essi sono già in distribuzione. Pronti per la visione: «Castelli in aria», Ufa, regia Genina; «Marionette», regia Gallone; «Mia moglie si diverte», regia Verhoeven; «La vedova», regia Alessandrini; «Terra di fuoco», regia Palermi; «Batticuore», regia Camerini; «Piccoli naufraghi», regia Calzavara; «Diamanti», regia D'Errico; «Stella del mare», regia D'Errico; «Ai vostri ordini, signora», regia Mattoli; «Chi sei tu?», regia Valori; «Il marchese di Ruvolito», regia Matarazzo; «Terra di nessuno», regia Baffico; «La casa del peccato», regia Neufeld; «L'albergo degli assenti», regia Matarazzo; «La sposa dei Re», regia Coletti; «Lotte nell'ombra», regia Gambino; «Il torrente» regia Elter; «Totò n. 2», regia G. L. Bragaglia; «Se quell'idiota lo sapesse» regia N. Giannini; «Naufraghi» regia Laurenti-Rosa. Parzialmente proiettati: «Le due madri», regia Palermi; «Duetto vagabondo» regia G. Giannini; «La dama bianca», regia Mattoli; «Il suo destino», regia Mattoli; «Per uomini soli», regia Brignone; «L'ultimo scugnizzo», regia Righelli; «Tutta la vita in una notte», regia D'Errico; «I figli del marchese Lucera», regia Palermi; «Mille lire al mese», regia Neufeld; «La luce senza volto», regia Righelli. A questi film vanno aggiunti tutti quelli la cui lavorazione quasi ultimata e che presto saranno anch'essi pronti per la distribuzione.

★ L'impresa di lavoro e di fede che, facendo sorgere Mussolinia e creando intorno ad essa una vasta e fiorente zona agricola, ha restituito alla vita una plaga che sembrava inesorabilmente condannata alla desolazione e alla morte, ha trovato un'attenta ed esauriente documentazione nel film «Mussolinia» voluto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed eseguito dall'istituto nazionale Luce. Il pubblico ha confermato col suo interesse l'accoglienza veramente lusinghiera che le autorità, gli invitati e la stampa avevano già decretata quest'opera che esula dalle proporzioni e dagli intenti del normale cortometraggio per assumere la fisionomia e l'ampiezza di un'autentica monografia storica ed illustrativa sulla bonifica di Mussolinia in Sardegna.

★ Per ragioni di economia la Casa Paramount, a partire dal 1. gennaio, ha soppresso la sua Scuola di recitazione, mandando sul lastrico maestri ed allievi. Per la stessa ragione ha anche messo in libertà, rifiutandosi di rinnovare i loro contratti, ben 11 attori di primo piano tra i quali Joan Bennett, Frances Dee, Ana Todd e Franciska Gaal.

★ La Compagnia dei realizzatori del film italo-francese «Papà Lebonnard» è partita in questi giorni per Amalfi dove verranno girate alcune scene di esterni.

★ Alessandro Blasetti, dopo il significativo e lusinghiero successo ottenuto dal film «Ettore Fieramosca», secondo una voce che circola negli ambienti cinematografici, è stato scritturato da una casa inglese di produzione per la quale dovrà dirigere un grande film a colori i cui esterni verranno girati in India.

★ Il regista francese Tourjanski che in questi ultimi tempi ha girato una quantità di grandi pellicole per la Ufa di Berlino, ha accettato la direzione artistica della pellicola «La Bandiera» prodotta dalla Terra-Filmkunst tedesca. Le parti principali di questa produzione saranno affidate agli attori Willy Birgel e Brigitte Horney.

★ La Ufa sta girando un nuovo film con Zarah Leander intitolato «In una notte di ballo inebriante» che tratta un episodio della vita di Tschaikowski. La direzione artistica della pellicola è posta nelle mani di Karl Froelich. Sono inoltre in sede di progetto due nuove pellicole con l'attrice svedese, la prima sulla Gioconda e l'altra sulla vita di Maria Stuarda.

★ L'attore cinematografico tedesco Hans Ruehmann, noto in Italia per il premio conseguito all'ultima edizione della Mostra d'Arte cinematografica di Venezia, ha accettato di girare una nuova pellicola che sarà diretta dall'attore e regista cinematografico Wolfang Liebeneiner e sarà intitolata «Una paglia di Firenze».

★ Verso i primi del mese di marzo di quest'anno il regista ed attore Gustavo Gruendgens, che in questi ultimi giorni ha fondato una casa di produzione cinematografica propria, inizierà la riprese della pellicola «Goesta Berling» tratta dal celebre romanzo di Selma Lagerloef.

★ Un esempio dell'impiego dei filmi nella propaganda turistica è offerto dalla Francia, come risulta da un programma di partecipazione all'Esposizione di Nuova York. Il Comitato cinematografico del Centro nazionale d'espansione del turismo, che da cinque anni ha lanciato sui mercati stranieri una grande quantità di documentari, ha invitato i dieci maggiori registi francesi a realizzare ognuno un film di propaganda turistica in base a temi e soggetti che mettano in luce in modo speciale ambienti ed usi di interesse turistico. Tra i filmi proposti si notano: «La vita di una cittadina di Francia», «I contadini di Francia», «Profilo della Francia», «Eleganze», «Ore francesi» «Signorine di Francia», «Infanzia», «Artisti ed artigiani» ed altri. Inoltre, sarà portato a termine un adattamento americano di tutti i documentari girati in Francia con intento di propaganda turistica.

MUSICA

★ Il programma del prossimo Festival di Salisburgo, che si svolgerà dal 1. agosto all'8 settembre, comprende, accanto alla esecuzione del «Flauto magico», del «Don Juan» e del «Ratto al serraglio» di Mozart, del Cavaliere della rosa» di Straus e del «Franco tiratore» di Weber, la messa in iscena del «Falstaff» di Verdi e del «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Di queste opere saranno direttori Vittorio Gui e Gino Marinuzzi.

★ E' stata decisa per l'estate 1939, l'anno della grande Esposizione nazionale svizzera, la ripresa delle rappresentazioni all'aperto del «Guglielmo Tell» ad Interlaken. Questa importante manifestazione artistica ha attirato negli scorsi otto anni un numero sempre crescente di spettatori. In occasione della centesima rappresentazione, datasi nell'agosto del 1938, questo numero raggiunse le 163.700 persone.

★ La città di Pirano, dove Giuseppe Tartini vide la luce nel 1692 e dove ebbe la prima educazione, ha aperto un'esposizione di ricordi e di cimeli dell'illustre violinista e compositore. Vi sono esposti tra l'altro il violino, dei manoscritti preziosi, delle lettere autografe e diversi lavori di matematica e di teoria musicale scritti da Tartini.

★ La Camerata istrumentale di Genova (via Vernazza 3-4) bandisce un concorso per una composizione da camera per piano, violino, viola, cello, flauto, clarinetto, oboe, corno. Il manoscritto dovrà pervenire alla Direzione della Camerata non oltre il 28 febbraio 1939. Sistema del motto e della busta chiusa. Premio: la esecuzione e la pubblicazione presso la Casa editrice Carisch.

★ La B.B.C. pubblica il programma delle trasmissioni musicali di maggiore importanza destinate ad essere trasmesse dal gennaio al marzo prossimo. Al primo posto sono gli otto grandi Concerti sinfonici dell'orchestra della B.B.C. che saranno eseguiti alla «Queen's Hall» cinque dei quali saranno diretti da Sir Adrian Boult.

★ Un eccezionale pianista è Rodolfo Horn che non ha che un braccio. Perduto un arto, quando già era pianista di buona fama, non si disanimò e sottoponendosi a nuovi studi mantenne la sua posizione nell'arte ed anzi perfezionò le sue qualità tecniche, suonando con una mano sola. La stazione di Lipsia ha in programma un concerto di Rodolfo Horn.

★ Una rievocazione radiofonica della vita di Haydn, vita densa di avvenimenti ora tristi ed ora lieti, e tutta dedita all'arte, annunzia la stazione di Stoccarda. Naturalmente la recitazione ha un abbondante accompagnamento musicale. Le musiche che si eseguiranno sono state scelte tra i capolavori di Haydn. La esecuzione è affidata alla grande orchestra della stazione diretta dal maestro Carlo Bohm.

★ E' partita col «Marco Polo» da Venezia, sabato 14 scorso, la compagnia lirica italiana, anche quest'anno formata per la stagione del Teatro dell'Opera del Cairo. Col direttore d'orchestra maestro Votto si sono imbarcati Pertile, Basiola, la Toso e tutti gli altri cantanti impegnati per la lunga stagione che comprenderà «Aida», «Otello», «Bohème», «Lohengrin», «Butterfly», «Elixir d'amore» «Traviata», «Tosca», «Rigoletto», «Thais», «Favorita», «Baronessa di Carini» di Mulè e «Resurrezione» di Alfano, queste due ultime nuove per l'Egitto.

★ Un'eccezionale ripresa di «Aida», dopo quattro anni di interruzione, viene presentata ora all'Opera di Parigi, dopo 460 repliche che lo spartito verdiano ha conseguito sul massimo palcoscenico francese, dalla sua apparizione.

★ Il Comitato per la celebrazione della morte di Stradivari a ricordo della Mostra di Liuteria, ha pubblicato un volume, ove, ogni strumento esposto, appare riprodotto in nitide fotografie con ampie e documentate illustrazioni che ne ricordano l'origine e la storia. Completa il volume una relazione della manifestazione e un largo cenno biografico di tutti i maggiori liutai. La pubblicazione è limitata a 500 copie numerate, fuori commercio e riservate ai soli sottoscrittori.

PITTURA E SCULTURA

★ Ferve a Roma il lavoro di organizzazione della Quadriennale. Si parla di 402 invitati, di 32 mostre personali, di 1500 artisti che hanno notificato più di 4 mila opere per il giudizio delle giurie, e in linea pratica, cioè nei riguardi del panorama e, diciamo pure, dello spettacolo della Mostra, queste cifre hanno la loro importanza. Nella prossima terza Quadriennale avremo sale di Ugo Bernasconi, Amerigo Bartoli, Giorgio Morandi, Alberto Corligiani, Mario Broglio, Alberto Salietti, Giuseppe Capogrossi, Francesco Di Cocco, Bruno Saetti, Pio Semeghini, Gianfilippo Usellini, Giorgio Quaroni, Fausto Pirandello: artisti tutti che sono la viva espressione dell'arte d'oggi. Abbiamo poi sentito parlare di Mario Sironi, Mino Maccari, Manlio Giarrizzo, Ferruccio Ferrazzi, Giuseppe Casciaro, Achille Funi, Franco Gentilini, Edordo Gordigiani. E fin qui riguardo alle sale personali date ai pittori; ma vi sono anche gli scultori, e, si dice che siano pure numerosi. Italo Griselli, Arturo Martini, Domenico Rambelli, Quinto Martini, Domenico Manzù, Francesco Messina, Romeo Gregori, Alfredo Biagini, ecc.: tanto per fare qualche nome. A queste informazioni che riguardano, diremo così, i «salisti» si aggiunga la serie dei «paretisti» e di coloro che, comunque, saranno presentati certamente da più di un lavoro. Ecco qualche nome. Luigi Bartolini, Franco Dani, Felice Carena, Carlo Carrà, Arturo Tosi, Mario Delitala, Dante Morozzi, Virgilio Guidi, Marino Marini, Ercole Drei, Lelio Gelli, Orfeo Tamburi, Giorgio Settala, Gianni Vagnetti, Mino Rosi, Ferruccio Scattola, Enrico Paolucci, ecc. Da tutti questi nomi dovrebbe risultare abbastanza facile prevedere le linee generali della prossima Quadriennale, la quale non sarà certamente meno delle due precedenti, varia di accenti e perciò stesso interessante. Gli organizzatori della grande Mostra sono impegnati in un lavoro che può già dirsi febbrile. L'on. Oppo ha voluto che fossero formate due Giurie: una nominata dagli artisti e l'altra dal Comitato organizzatore della Quadriennale. Queste Giurie giudicano separatamente prima e a sezioni riunite nel caso in cui le due Commissione avessere espresso giudizi diversi.

★ Segnalano da Firenze che nell'autunno del corrente anno saranno conferiti a cura della R. Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, i seguenti premi per i concorsi di pittura in conformità dei rispettivi programmi: «Stefano Ussi» (Internazionale) L. 50.000; «Ruggero Panerai» (per gli artisti che al 1. luglio 1939 non abbiano superato i 30 anni) L. 10.000; «Arturo Martelloni» L. 700; «Alfonso Hollaender» (per i giovani che al 1. luglio 1939 non abbiano superato i 20 anni) L. 2000. Si aggiungano ai sopracitati premi quelli della Quadriennale (lire 500.000) e i vari altri e si vedrà come per gli artisti non manchino certo incoraggiamenti.

★ Si è chiusa i nquesti giorni a Padova nella saletta «Cenacolo del Bar Missaglia», la mostra personale del pittore veneziano Oscar Cavallet, che ha ottenuto buon successo di critica e di visitatori ed è stata particolarmente ammirata.

Il giovane artista, che ha partecipato lodevolmente alle più importanti esposizioni che sono state allestite in quest'ultimo scorcio, ha riconfermato in questa rassegna nella quale ha allineato circa una ventina d'opere fra paesaggi, nature morte, ritratti e disegni, la sua squisita sensibilità pittorica e le sue ottime qualità.

NEL MONDO DELLE LETTERE

★ Nicola d'Aloisio dedica con molto amore e con profonda conoscenza di tutta l'opera poetica e narrativa, un rapido acuto profilo ad Alfredo Baccelli, edito con in signorile veste dal Carabba di Lanciano. Dopo aver inquadrato la figura del Baccelli nel suo tempo il d'Aloisio ne ha seguito via via l'evoluzione artistica.

★ Il bilancio delle traduzioni dal polacco nelle varie lingue nello scorso anno rivela un notevole accrescimento dell'interesse per le opere degli autori polacchi. Il primo posto continua ad avere Enrico Sienkiewicz tradotto in estone, in serbo in lituano. Anche il poeta romantico Adamo Mickiewicz non è dimenticato, mentre continua ad esercitare il suo fascino Ladislao St. Reymont (Premio Nobel 1935). Tra gli autori contemporanei al primo posto vediamo Nalkowska, Zarembina, Kuncewiczowa e Piasecki tradotti in estone e l'ultimo anche in inglese, in ceco, in svedese. Seguono Ossendowski (finnico), Kaden-Bandrowski (ungherese e tedesco), Choromanski (olandese), Jalu, Kurek (olandese), Morcinek (greco e francese).

★ La notissima casa editrice polacca «Roj» ha pubblicato il volume di Alfredo Viglieri intitolato «48 giorni tra i ghiacci» e concerente la spedizione polare del gen. Nobile.

★ Tre sono gli importanti volumi che l'editore Vallecchi sta per pubblicare: il primo è «Narratori d'oggi» a cura di . Antonini e di G. B. Angioletti. Il secondo è «Calcomanie» di Camillo Sbarbaro, l'autore che in «Trucioli» aveva già fermato il suo mondo poetico e che dimostra con questo suo libro (che riunisce i suoi remoti e recenti scritti) come il lirismo sia l''anima eternamente viva delle cose e dei sentimenti che lo scrittore ritrae e palesa con inaudita sincerità; il terzo è «Esprienza novecentista» di Massimo Bontempelli. E' questo un capitolo di storia letteraria, indispensabile per chi voglia conoscere le questioni che hanno avviato il campo artistico italiano negli ultimi 20 anni. Bontempelli è insieme il teorico più sagace, l'espositore più luminoso, il polemista più sottile della esperienza letteraria denominata «novecentista».

★ Il «Frontespizio» (nato oscuramente dieci anni fa come semplice bollettino bibliografico distribuito a poche centinaia di amici) d'ora innanzi sarà guidato da un Comitato direttivo composto da Piero Bargellini, Giovanni Papini, Ardengo Soffici, e da un Capo redattore, scelto nella persona di un giovane scrittor e studioso: Barna Occhini. Questo nuovo ordinamento della direzione non significa per il «Frontespizio» cambiamento di rotta, ma soltanto l'inizio di un nuovo ciclo, il principio di una nuova epoca.

★ Due interessanti documenti napoleonici, tra cui una lettera scritta dal Buonaparte in italiano, vengono pubblicati e commentati da F. Gentili di Giuseppe nel numero di gennaio della rivista «Dante» di Parigi che, sotto la direzione di Lionello Fiumi, entra nel suo ottavo anno di vita. La lettera in questione non è già, come si potrebbe credere, un documento degli anni giovanili, essa è scritta quando Napoleone era Imperatore, e precisamente il 21 maggio 1806, alla vigilia della sua incoronazione a Milano, come Re d'Italia. Diretta al suo grande Scudiere, Conte Carlo Caprara, gli dà l'ordine, in termini cordiali, di non mancare alla cerimonia. Lo stesso fascicolo di «Dante» contiene nuove traduzioni di poesie del Leopardi e del Pascoli, e di prose e di liriche d'autori contemporanei.

★ Nella mondadoriana collezione «Enciclopedia del Libro» diretta dal Segretario del P.N.F. esce in questi giorni una «Breve storia del commercio librario» di Umberto Dorini. Libro interessantissimo, pieno di particolari gustosi nei quali si riflettono il costume e l'indole di tante genti e paesi. Ecco il sommario: Il commercio dei libri nell'antichità - Il commercio dei libri durante la decadenza di Roma e nel Medioevo - Il periodo umanistico - L'invenzione della stampa e il libro nei secoli XV e XVI - Il commercio dei libri nel secolo XVII - Il commercio librario nel secolo XVIII - Il commercio librario dell'Ottocento e dopo - Bibliografia.

★ Mondadori ha pubblicato una nuova edizione di «Seconda guerra» di Franco Ciarlantini, volume che costituisce una delle più alte testimonianze poetiche della impresa etiopica.

★ Quando si pensi che gli incassi normali delle compagnie di rosa oscillano intorno ad una media di 5.000 lire per spettacolo. Il ritorno ai classici non sarà soltanto limitato, quest'anno, alle due opere shakespeariane: esso avrà un notevole sviluppo, come si può constatare da questo elenco di riprese e di esumazioni. Compagnia della Chimera «Menecmi» di Plauto; Compagnia del Teatro Eliseo «Dodicesima notte» di Shakespeare; Comp. Ricci-Adani «Amleto» e «Romeo e Giulietta» di Shakespeare; Compagnia Ruggeri-Gramatica «Macbeth» di Shakespeare; Istituto del Dramma Antico «Aiace» ed «Ecuba» al Teatro di Siracusa» (aprile); Maggio Musicale Fiorentino «La Strega» del Grazzini e «L'Aminta» del Tasso (maggio); Teatro Olimpico di Vicenza «Edipo Re» di Sofocle (luglio); Teatro dell'Università «Ippolito» di Euripide; Teatro delle Arti «La Cortigiana» dell'Aretino, «Il gatto con gli stivali» di Triecke; la «Rappresentazione di S. Ignazio» di un ignoto del XV secolo. Inoltre Maria Melato riprenderà «Maria Stuarda» di Schiller, Annibale Ninchi l'«Amleto».

★ Achille Torelli, gloria del teatro napoletano, sarà celebrato in patria con una serie di manifestazioni che comprenderanno rappresentazioni e pubblicazione delle più significative produzioni del grande commediografo. Un Comitato, del quale fanno parte il podestà di Napoli e le maggiori gerarchie, ed autorità artistiche, ed accademici e rappresentanti del Ministero della Cultura Popolare concluderà il suo programma che dovrebbe avere realizzazione nel centenario della nascita di Torelli, e cioè nel 1941.

SCENA DI PROSA

★ Ha iniziato da Berlino il suo giro di spettacoli di quest'anno il «carro di Tespi» del Fronte del lavoro che percorrerà tutte le regioni della Germania, spingendosi fino ai più piccoli villaggi delle più lontane provincie. Il «carro di Tespi» tedesco dispone di un complesso di 21 artisti; le scene trasportate in luogo vengono montate di volta in volta in una sala acconcia in un cortile, o, se il tempo permette, addirittura all'aperto.

★ Poichè da qualche parte si mette in dubbio il reale successo riportato dalle rappresentazioni shakespariane di questi ultimi mesi considerandolo come puramente casuale e niente affatto significativo nei confronti dei gusti e delle esigenze del pubblico, il «Messaggero» riporta alcune cifre degli incassi registrati a Milano e a Roma. All'Eliseo le ventun replice della «Sedicesima notte» hanno fatto registrare una media di 11.335 lire per spettacolo; all'Odeon di Milano la media raggiunta dalla stessa commedia è stata di 11.200 lire. All'Argentina le repliche dell'«Amleto», svoltesi fra il crescente consenso del pubblico, il cui concorso è andato costantemente aumentando di giorno in giorno, hanno raggiunto la media di 10.790. Il valore davvero eccezionale di tali incassi potrà facilmente essere apprezzato anche da chi non è pratico di cose teatrali.

LA MOSTRA DEL LIBRO ITALIANO

che sarà inaugurata a Belgrado

ROMA, 18

La mostra del libro italiano, che sarà inaugurata a Belgrado il 22 prossimo, e che sorge in un grande padiglione entro il recinto di un magnifico parco cittadino, è stata organizzata in modo tale che tutti i libri, oltre duemila, erano stati già ordinati in Roma in scafalature numerate scomponibili e ricomponibili a Belgrado nella medesima disposizione. Anche le pareti entro le quali la mostra verrà accolta sono smontabili e così l'impianto elettrico di illuminazione, cosicchè, chiusa la mostra a Belgrado, queste, con tutti gli arredi relativi, potrà essere trasportata altrove con la massima facilità e nel medesimo originale ordinamento.

Mostra stabile anche per quanto riguarda il nucleo principale e fondamentale dei libri, essa avrà alcune varianti a seconda dei vari paesi nei quali la mostra sarà ripetuta, accogliendo cioè quegli altri libri che potranno avere un particolare interesse culturale per determinati paesi.

Risulta che un certo numero di esemplari di volumi di altissimo pregio storico ed artistico, sono stati lussuosamente rilegati e contrassegnati con lettere in metallo, a seconda delle altissime persolità alle quali sono destinati in dono.

Questa mostra del libro si divide in due distinti settori: moderno ed antico. Del primo fanno parte scelte opere rappresentative di ogni ramo dello scibile attualmente in vendita in Italia ed ha quindi uno scopo culturale e al tempo stesso di pratica diffusione. Vi hanno partecipato con slancio spontaneo i principali editori italiani.

Preziosissimo è il settore dei libri antichi che il Ministero della educazione nazionale ha fatto attingere in varie biblioteche pubbliche. Vasta la rassegna bibliografica editoriale che va dall'incunabulo alle veneziane edizioni aldine, alle neoclassiche bodoniane e che tende a stabilire il primato dell'Italia nella scelta e nella stampa di opere di mondiale interesse.

Con particolare riferimento alla Jugoslavia, è stata adunata una raccolta di libri che attestano i rapporti che fino da epoche remote l'Italia mantiene anche dal punto di vista culturale coi popoli dell'altra sponda adriatica. Contribuisce a vivificare decorativamente la mostra, una pregevole raccolta di incisioni italiane.

La sagra musicale dell'Umbria

dedicata alla musica liturgica

ROMA, 18

La sagra musicale dell'Umbria, che tanto interesse destò nel mondo artistico alla sua prima apparizione nell'autunno del 1937 e che per decisione del Ministero della cultura popolare è divenuta manifestazione biennale, verrà ripetuta quest'anno dal 21 settembre al 4 ottobre. La sagra, interamente dedicata alla musica liturgica, comprenderà esecuzioni di oratorii per soli, coro e orchestra, esecuzioni di musica locale polifonica, rappresentazioni di teatro spirituale, concerti di musica da camera e per rappresentazioni di teatro spirituale, concerti di musica da camera e per piccoli complessi orchestrali e corali, conferenze ecc.

Come nel 1937, le manifestazioni si svolgeranno a Perugia, oltre che nel teatro Morlacchi, nei suggestivi ambienti delle chiese di S. Pietro e di S. Lorenzo e nella sala dei Notari, e ad Assisi nella sala del comune e nella basilica superiore di San Francesco.

Il programma, già quasi interamente definito, verrà pubblicato integralmente quanto prima. Fra le opere più notevoli in esso comprese si notano: la *Leggenda di Santa Elisabetta* di Liszt (prima esecuzione in Italia), che sarà la manifestazione inaugurale e verrà realizzata in forma scenica al teatro Morlacchi; l'oratorio *La creazione* di Haydn; la *Missa Pape Marcelli* di Palestrina, il *Requiem* in do minore di Cherubini; il *Cieco di Gerico* di Mullet, oratorio sceneggiato (prima esecuzione), la *Giuditta* di Honegger, il balletto biblico *Job* di R. Waughan Williams (prima esecuzione in Italia); una cantata di Bach e un concerto per organo e orchestra; un concerto di musiche di ispirazione francescana che fra l'altro comprenderà alcuni brani del *Frate Sole* di Mancinelli, autore umbro, e il *San Francesco* di Malipiero.

Stile fascista nella scuola

ROMA, 18

Il Ministro dell'educazione nazionale ha diramato alle autorità dipendenti una circolare concernente lo stile fascista nella scuola. Premesso che la scuola fascista è il luogo nel quale i giovani nati nel nuovo clima del littorio, sono chiamati ad unire all'intensa esperienza da loro vissuta, l'insegnamento delle nostre grandi tradizioni, a comprendere cioè sempre più profondamente le ragioni della loro stessa vita di uomini e di cittadini, la circolare aggiunge che appunto per questo la scuola non deve nè può soltanto contare sull'insegnamento che i giovani possono trarre dai libri e dalla voce dei docenti, ma anche su quello che scaturisce dal l'organizzazione disciplinata e coerente di tutte le funzioni scolastiche, dall'osservanza consapevole dei piccoli doveri, dello stile insomma, severo e virile cui gli atti e le persone della nuova scuola italiana devono informarsi.

La circolare continua dicendo che ai giovani deve essere modello di vita altissimo il Duce, e che essi non debbono restare colpiti nella scuola dalla non perfetta aderenza al nuovo spirito. Sempre riferendosi a questo nuovo stile di vita, la circolare addita tra le consuetudini più contrarie a questo nuovo ideale, quella vecchia ed inveterata della raccomandazione, la quale, mirando spesso a un trattamento immeritato, turba ed intralcia l'opera del retto educatore e del buon amministratore.

Il gen. Valle parlerà per radio

ai giovani delle scuole medie

ROMA, 18

Nell'intento di chiamare la gioventù studiosa a salutare i contatti spirituali con le personalità più rappresentative dell'Italia fascista, il Ministero dell'educazione ha incluso un breve ciclo di radio conversazioni nel programma dell'attività radiofonica in corso di svolgimento per gli istituti medi nell'anno XVII. Tale ciclo intitolato «Parole ai giovani» sarà inaugurato alle ore 9.45 di venerdì 20 corr., da S. E. il generale Giuseppe Valle, sottosegretario per l'aeronautica, che parlerà a tutte le scolaresche del Regno sull'*Aviatore*, espressione tipica dell'ardimento fascista».

Gli studi italo-tedeschi

Una nuova istituzione a Berlino

BERLINO, 18

Il *Lokal Anzeiger* pubblica una intervista con il dr. Duessel, direttore della fondazione di studi italo-tedeschi, che è stata solennemente inaugurata questa sera a Berlino. Il dr. Duessel, nella sua intervista, spiega gli scopi che si prefigge la nuova istituzione ed accenna al programma dei lavori di essa nel prossimo avvenire.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di gennaio di Bibliografia Fascista ricco di una cospicua serie di articoli su opere letterarie e su questioni d'ordine politico letterario e sociale di primissimo piano, dovuti alla penna dei più egregi e più noti collaboratori della Rivista. Citiamo, tra gli altri: «Fronte Sud» del maresciallo Grazioni visto prima da uno studioso (G. Castellano) e poi da un volontario (N. Tripodi); «La politica spagnola e i partiti regionalisti», di Stanis Ruinas, «Considerazioni sui valori sociali» di R. Mastrostefano; «Mediterraneo, Mare di Roma» di T. de Luca etc. etc. Seguono numerose recensioni sulle più importanti pubblicazioni apparse negli ultimi mesi dello scorso anno, in Italia e all'Estero.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

19 GENNAIO 1939-XVII
S. BASSANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-1919-1920

Sabato 21 alle ore 14 rispettive Sedi di Corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 21 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti classe 1918 domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi». - classe 1918 lunedì 23 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1918, mercoledì 25 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1929, domenica 22 alle ore 10 «P. Sarpi».

Goniometristi, classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Puntatori classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Mitraglieri: classi 1918-19, sabato 21 alle ore 14 «M. Foscarini», classi 1918-19, domenica 22 alle 8.30, «M. Foscarini».

Mortai: classi 1918-19 sabato 21 alle ore 14 «M. Foscarini», classi 1918-19, domenica 22 alle ore 8.30 «M. Foscarini».

Motoristi classe 1918, sabato 21 alle ore 14.30, Scuola tecnica industriale «L. Sanudo», S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-19, sabato 21 alle ore 14.30. Piazzale Roma, Sede RACI.

Carristi: classe 1918: sabato 21 alle ore 14.30. Piazzale Roma, sede RACI.

Servizi Sanitari P. A. A. classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «M. Foscarini».

Dattilografi: classi 1918-19 sabato 22 alle ore 15 Ca' Littoria.

Musicanti: classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «A. Diaz», San Provolo.

Premilitari leva aeronautica

(classi 1918-19-20): sabato 21 alle ore 14.15 «M. Foscarini».

Premilitari leva mare cl. 1919.1920

(compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 21 alle ore 15 «R. Arsenale», ingresso porta principale.

Infermieri: sabato 21 alle ore 15 Ospedale S. Anna - Castello.

Portaferiti sabato 21 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalle legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto comandanti Giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano.

Questa sera alle ore 21.15, presso il Comando federale a Ca' Littoria, il vice Comandante federale terrà rapporto ai comandanti giovani fascisti della città. Giudecca. Lido e Murano.

Al rapporto presenzieranno i comandanti dei 1.o e 2.o Gruppo battaglioni GG. FF. della città.

Uniforme ordinaria.

Rapporto comandanti GIL di Fascio

Sabato 21 c. m. alle ore 18, presso il Comando centro premilitare federale, a Ca' Littoria, il vice Comandante federale GG. FF. terrà rapporto ai comandanti GIL di Fascio della città, Giudecca, Lido e Murano e ai comandanti ed istruttori dei Centri premilitari della città, Giudecca, Lido e Murano.

Uniforme della giornata.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

La lezione di Politica estera coloniale, che doveva aver luogo questa sera alle ore 21, presso la Scuola di preparazione politica per gli allievi del 1.o corso, è rimandata a giovedì 26 corrente alla stessa ora per gli allievi del 1.o e del 2.o corso.

Avviso di concorso

Presso la segreteria del GUF è visibile a richiesta l'avviso di concorso per esami a due posti di aiuto-attuario di 2.a classe nel ruolo statistico attuariale indetto dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale.

Le corse campestri del GUF.

Domenica 22 corr. verrà disputata l'ultima gara delle tre corse campestri indette dal GUF.

Con ulteriore comunicato verranno rese note la località e la lunghezza del percorso.

Da oggi fino a sabato mattina si ricevono le iscrizioni che dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 1 per concorrente.

DOPOLAVORO

Riduzioni alla Fenice

Per questa sera al teatro «La Fenice» l'Ente ha messo a disposizione dei dopolavoristi veneziani un numero limitatissimo di biglietti per la platea e palchi di 1.o e 2.o ordine. Sarà rappresentata l'opera «Un ballo in maschera» di G. Verdi. I buoni sconto si possono ritirare presso il Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco.

Gita a S. Martino di Castrozza

Oggi alle ore 19 si chiuderanno definitivamente le iscrizioni per la gita a S. Martino di Castrozza che, come è noto, avrà luogo domenica in occasione del campionato provinciale di marcia con gli sci. La quota per il viaggio è di L. 26.

Vi sono ancora dei posti disponibili per il torpedone che partirà sabato alle ore 14.30. Per questo, oltre al prezzo di viaggio, dovrà essere aggiunta la quota di L. 45 per il vitto e l'alloggio.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto il giorno 15 corr. al Fascio femminile di Spinea e settori delle frazioni di Orgagno e Crea. Il 16 ha tenuto rapporto al fascio femminile di Teglio Veneto e settore della frazione Cintello. In tutti e due i rapporti dopo la lettura da parte delle singole caposettori dell'attività svolta nell'anno XVI in tutti i campi di attività affidati alla donna fascista, la Fiduciaria provinciale ha dato le direttive per l'anno XVII incitando le organizzate, e in modo speciale le massaie rurali, a svolgere un'attività intelligente e feconda nel campo autarchico.

Riunioni a Ca' Littoria: La Fiduciaria prov. ha riunito le Ispettrici di zona per direttive in merito all'organizzazione dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Il giorno 13 la V. Segretaria del fascio di Venezia ha riunito le Segretarie rionali per direttive organizzative.

Corsi della donna alla vita coloniale: La Fiduciaria provinciale ha presenziato il giorno 15 gennaio all'inaugurazione dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale che è stata tenuta alla Casa della G. F. alla presenza del rappresentante del Segretario federale.

Conversazione sul razzismo: La V. Fiduciaria prov. ha presenziato alla conversazione sul razzismo tenuta il 14 gennaio dal prof. Pillon al Gruppo di S. Croce. La V. Segretaria del fascio ha presenziato a quelle tenute dal prof. Passerella al Gruppo di S. Elena e dal prof. Minzoni al gruppo di Dorsoduro.

Sezione Massaie rurali

Lezioni: Sono state tenute le seguenti lezioni alle massaie rurali: Il giorno 12 a Noale e Moniego: economia domestica e cucinaria; a Noale (Cappelletta-Briana) avicoltura, coniglicoltura, igiene, erboristeria; a S. Maria di Sala: Il Duce e l'autarchia; a Camponogara: cucinaria; a Mirano: Suinicoltura, ovinicoltura; a Salzano: pronto soccorso, igiene, alimentazione infantile, date celebrative nel calendario fascista; a S. Michele al tagliamento: cultura fascista; a Pianiga, Cazzago Mellaredo: puericoltura, economia domestica, vita coloniale. Il 31 a Meolo: erboristeria, igiene; a Favaro Veneto: cultura fascista, igiene della persona. Il 14 a Spinea: religione, igiene; a Grisolera: La Donna e la famiglia, igiene della donna il Piave fiume sacro alla Patria. Il 15 ad Annone Veneto e fraz. Loncon e Spadacenta: cultura coloniale autarchia, ONMI; a Campolongo Maggiore: suinicoltura; a Cavarzere: pronto soccorso, fraz. S. Pietro Rottanuova, Ca' Briani Boscochiaro Grignella); a Foss. di Portogruaro e fraz. di Alvisopoli, Sacilato, Stiago: coniglicoltura; a Noventa di Piave: religione; a Portogruaro e fraz. Pradipozzo, Lidon. Summaga: erboristeria; a Pramaggiore: tubercolosi; a Blessaglia: latteria; a Chioggia fraz. Cavanella: economia domestica e vita coloniale.

Il 16 a Mestre: religione, vita coloniale, l'Impero; a S. Michele al Tagliamento: educazione fascista; a Favaro Veneto: fraz. Dese e Campalto: bachicoltura, religione; a Martellago: religione, igiene. Il 17 a S. Michele al Tagliamento: religione; a Mira: inaugurazione dei corsi, igiene. Il 18 a Mestre (Zellarino): erboristeria, economia domestica, ovinicoltura, apicoltura; a Portogruaro e fraz. Summaga, Mazzolada Pradipozzo, Lison: agricoltura.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Lezioni: Anche per le operaie e lavoranti a domicilio continuano i corsi di taglio a cucito le cui lezioni sono state tenute col seguente ordine: il 10, 12 e 14 gennaio alle operaie del Cotonificio di S. Marta; l'11, il 13, 15 alle operaie della ditta Stucky. Inoltre sono state tenute lezioni: ad Annone Veneto(capoluogo) su politica razziale, Loncon autarchia; Spadacenta. l'ONMI.

G. I. L.

Ispezioni: La V. Ispettrice federale ha ispezionato alla casa della G.F. le esercitazioni delle GG. FF. che si preparano ad una manifestazione ginnastica.

La Caporaggruppamento GG. FF. ha ispezionato le adunate del «Marco Foscarini; la Caporaggruppamento Figli Lupa ha ispezionato le adunate dell'Istituto Suore di Nevers

Lezioni e corsi: Il giorno 18 si è iniziato il corso di dattilografia per GG. FF. presso la scuola professionale V. Corner

Nei giorni 12 e 13 gennaio si sono tenute alla casa della GG. FF. lezioni di ginnastica per GG. II.; il giorno 13 corr. per GG. II. Nei giorni 11 e 14 lezioni di stenografia; il 13 di tedesco; l'11 e il 15 di inglese; il 12 e il 15 di francese; il 14 lezioni di pattinaggio a rotelle per GG. FF. e GG. LL. presso la scuola di Economia domestica al Giardino Papadopoli. Presso la Casa della G. I. sono state tenute il giorno 11 lezioni di legatoria e il 14 e il 15 lezioni di economia domestica.

Sport: La squadra di pallacanestro ha vinto la IV partita di girone battendo la squadra di Ferrara per 72 a 3.

Nastro bianco: Hanno confezionato indumenti: Luisa Valenti n. 12 Ispettorato femm. GIL Castello 44; offerti n. 2 in lana; Istituto magistrale «Principessa Mafalda» 36.

L'Ispettrice federale ringrazia.

Gruppo femminile di Castello

Tutte le donne fasciste e le giovani fasciste sono invitate ad intervenire alla conversazione sul razzismo che terrà il prof. Marana Massimiliano sabato 21 corr. alle ore 16 presso il Gruppo.

Gruppo fascista di Cannaregio

Nell'anniversario della morte di Pomponio Carraro la nipote Angela Carraro ha offerto L. 50 al Gruppo femminile di Cannaregio.

La Segretaria ringrazia

Un furto al Lido

Il conte Lelio Waldis, abitante al Lido in via Malamocco 48, ha denunciato che ignoti, introdottisi nel sotterraneo della sua abitazione, hanno asportato vari capi di biancheria per circa 400 lire.

Venezia ospiterà il raduno nazionale dei cavalieri d'Italia

ROMA, 18

Il comandante del reggimento Cavalieri d'Italia, presi gli ordini da S. E. il Segretario del Partito, ha indetto il raduno nazionale del reggimento stesso in Venezia per i giorni 23 e 24 aprile corrente anno.

La Principessa di Piemonte per i trattenimenti del G. B. Giustinian

La Principessa di Piemonte si è degnata d'inviare alla contessa Persico, presidente del Comitato trattenimenti benefici a pro dell'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian, uno splendido dono che formerà una nuova attrattiva per le già tanto care e attese riunioni mondane e benefiche. Il primo trattenimento danzante avrà luogo il 29 corr. Poi ogni domenica fino a tutto il carnevale, e forse, una volta in maniera specialissima, anche in un giorno non festivo. Tutti i fedeli alle buone tradizioni di bene accorreranno a queste feste benefiche piene di brio e di giovanile buon umore.

Quest'anno esse si svolgeranno in un ambiente nuovo, bellissimo, specialmente adatto, perchè vasto, con tavoli da tè nella sala da ballo, e coloro che vi parteciperanno avranno modo di apprezzare lo stupendo ripristino del Ridotto.

La presidente del Comitato, coadiuvata da tutte le patronesse, si prodiga per la perfetta riuscita di quest'opera che permetterà di accogliere, curare, beneficare ed aiutare centinaia di figli del popolo che si affidano ad essa.

Il secondo trattenimento del Guf

Sabato nel pomeriggio avrà luogo il secondo dei trattenimenti danzanti della stagione organizzati dal Guf veneziano e che si svolgeranno nella bella sala di palazzo Dolfin a S. Pantalon.

Coloro che non avessero ancora ritirato il biglietto sarà bene, onde evitare spiacevoli inconvenienti, che se ne provvedano per tempo, richiedendolo alla Segreteria del Guf a Cà Dolfin, nell'orario normale.

I canottieri della Bucintoro riuniti a rancio cameratesco

Ieri sera nella bella sede della Bucintoro ai Giardinetti Reali, il presidente comm. Michelangelo Pasquato ha radunato per un cameratesco rancio soci e canottieri. Scopo della riunione, che si ricollega alle belle tradizioni bucintoriste, è stato quello di adunare in allegra brigata giovani ed anziani della gloriosa società, per festeggiare l'anniversario (o quasi) di nuova vita del sodalizio, ma sopra tutto di far passare a giovani ed anziani assieme, nel più fraterno cameratismo, qualche ora di sana allegria.

Il presidente non ha fatto un discorso, ma, rilevando che il consiglio direttivo della Bucintoro è deciso a riportare la società alle sue gloriose tradizioni sui campi d'Italia e dell'estero, ha voluto la promessa dai canottieri e l'ha avuta che terranno fede ai loro propositi di allenarsi e prepararsi con assiduità ed abnegazione per far ritornare a garrire ovunque il gonfalone di San Marco.

Alla simpatica festicciola, alla quale hanno partecipato circa centocinquanta soci, oltre ai componenti del consiglio della società, sono intervenuti anche il presidente del Comitato sezionale veneto della F.F.I.C. avv. Adorno ed il segretario cav. Ranieri.

Domenica 29 avrà luogo un trattenimento danzante riservato ai soci ed alle famiglie dei soci; anche questa festa avrà un carattere cameratesco secondo l'intendimento del nuovo comitato organizzatore.

CRONACHE FUNEBRI

La signora Costanza Hulton

E' spirata a Venezia, dopo breve malattia, la signora Costanza Hulton nata Mazzini.

Gentildonna eletta, di grande bontà, di elevatissimi sentimenti, la signora Hulton, che a Venezia aveva dimorato lunghi anni con il compianto suo marito, signor Hulton, e con le sue figliuole, era largamente nota e circondata da profondo rispetto e da vive simpatie nella società veneziana.

Alle figlie signorina Gioconda e Baronessa Teresa Berwick ed agli altri parenti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dottor Giorgio Ara, ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Dott. Cavalieri L. 50 all'Aiuto Materno; Aldo e Maricci Coen Porto L. 50 id.; Avv. Max Ravà L. 50 id.; Dott. Augusto e Rosa Coen Porto L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza; Ing. Adolfo e Rita Errera L. 100 id.; Anna e Ruggero Sonino L. 100 al Comitato di Assistenza Scolastica della Scuola Armando Diaz, S. Provolo; Raffaello e Vittorina Vivante L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Breve sosta del conte Ciano alla stazione di Venezia

Iermattina è transitato per la stazione di Santa Lucia il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano, che, come si sa, si reca in Jugoslavia ad incontrarvi il Capo di quel Governo, Milan Stojadinovich.

Il treno speciale è giunto alle 10.05 sotto la pensilina ove erano ad attendere il Ministro le maggiori autorità veneziane.

Il conte Ciano nella vettura salone ha ricevuto l'omaggio del Prefetto, dell'Ammiraglio di squadra Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Federale, il Podestà, il Preside della provincia ed il Console Martini comandante il 14. Gruppo Battaglioni camicie nere con il Questore.

Alle 10.28, quando il treno si è rimesso in moto, il Ministro Ciano si è affacciato al finestrino salutando romanamente le autorità.

L'arrivo di Farinacci e Tassinari

Ieri alle ore 17.07 proveniente da Firenze è giunto S. E. Farinacci, che è sceso ad alloggiare al Bauer.

Alle 19.14 ha fatto ritorno da Trieste S. E. Tassinari, Sottosegretario all'agricoltura e foreste, il quale è sceso al Danieli.

La partenza per Roma del Federale e del Podestà

Alle 14.30 è partito per la Capitale il Podestà ed alle 22.25 per la stessa destinazione è partito il Federale.

L'Unione lavoratori industria assume il servizio del collocamento

Com'è noto, in conseguenza del decreto legge relativo al riordinamento del servizio del collocamento, con il 1.o gennaio del corrente anno le funzioni relative al servizio stesso sono state assunte dalla Confederazione fascista lavoratori industria. Come in tutte le altre provincie, anche a Venezia ha avuto luogo il passaggio del servizio.

Il Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria di Venezia, De Sarlo, ha convocato tutti i delegati di zona ed addetti al collocamento, ed ha esposto loro i criteri informatori della nuova legge sulla disciplina della mano d'opera, sottolineando il carattere di funzione pubblica, politica e sociale che acquista il servizio del collocamento. Egli ha rilevato come la nuova legge realizzi in pieno i voti e le aspirazioni espresse per lungo tempo dai lavoratori, e come essa costituisca indubbiamente un nuovo notevole passo verso il conseguimento della giustizia sociale.

Ha impartito poi ai suoi collaboratori le istruzioni per assicurare la continuità del servizio del collocamento e per la immediata applicazione dei principi fondamentali della nuova legge.

In attesa che il nuovo ordinamento burocratico entri in vigore e che disposizioni confederali indirizzino l'azione degli uffici, è stato disposto perchè ogni ufficio si attrezzi con vari provvedimenti di carattere contingente in modo da poter mettere l'ufficio stesso in condizioni di rispondere ad ogni richiesta. La nuova sistemazione degli uffici risulta la seguente:

Ufficio di Venezia: reggente Fumagalli Giulio.

Ufficio di Murano, con giurisdizione alle frazioni di Burano, Treporti: addetto al collocamento Memo Pietro.

Ufficio di Mestre, con giurisdizione su Mestre, Marcon e S. Michele al Quarto, affidato al delegato di zona Lazzari Giulio; addetto al collocamento Pellegrini Eugenio.

Ufficio di S. Donà di Piave, con giurisdizione su S. Donà, Musile, Fossalta di Piave, Noventa, Ceggia, Torre di Mosto, Grisolera, Jesolo e Meolo, affidato al delegato di zona Tamai Angelo; addetto al collocamento Muschietti Carlo.

Ufficio di Portogruaro, con giurisdizione su Portogruaro, Annone, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto.

Ufficio di Mira, con giurisdizione su Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra, Vigonovo, Fossò, Camponogara, Campagnalupia, Mirano, Salzano, Pianiga, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Spinea, Martellago, affidato al delegato di zona De Col Luigi.

Ufficio di Cavarzere, con giurisdizione su Cavarzere e Cona, affidato al delegato di zona Stefani Ruggero.

Ufficio di Chioggia, con giurisdizione su Chioggia, affidato al delegato di zona Padoan Giovanni.

Inoltre, verranno al più presto istituiti degli uffici di corrispondenza nei Comuni che per numero di operai rappresenti e per importanza e per posizione topografica verranno prescelti.

Infine il Segretario dell'Unione ha chiuso la sua relazione ricordando sia ai delegati di zona che agli addetti al collocamento le responsabilità che loro derivano dalla nuova legge ed ha poi aperto la discussione.

Tutti i convenuti hanno preso la parola per esporre situazioni particolari, chiedere chiarimenti ed istruzioni su alcuni aspetti del nuovo ordinamento, prospettare soluzioni di questioni varie. A tutti gli interlocutori ha risposto ampiamente il Segretario dell'Unione.

Istituto di cultura fascista

La lingua della nostra razza

Gli iscritti all'Istituto di cultura fascista e i soci dell'Ateneo di Venezia sono invitati alla conversazione che — come abbiamo già annunciato — il camerata prof. Guido Perale, ordinario presso il R. Liceo ginnasio «Marco Polo», terrà questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo di Venezia, svolgendo l'interessante tema: «La lingua della nostra razza».

Riunione culturale all'Ateneo

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo, nella sala Tommaseo all'Ateneo di Venezia, una riunione culturale della classe di « Diritto ».

Il comm. Filippo Zanni, consigliere dell'Istituto, tratterà « Alcuni aspetti della nuova legge infortunistica » e il socio effettivo avv. Pietro Sandro Orsi terrà una breve conversazione su di un tema di attualità, e cioè « Viaggi pericolosi per la pace europea ».

All'importante riunione insieme ai soci dell'Ateneo, che accorreranno numerosi, è ammesso, come di consueto, il pubblico colto che segue con simpatia ogni attività del vecchio istituto cittadino.

I premi Domenico Fadiga

L'apertura della Mostra delle opere premiate

Iermattina con cerimonia semplice si è inaugurata la mostra delle opere premiate ai concorsi indetti dal legato « Domenico Fadiga » e di cui ci siamo occupati nell'edizione di ieri.

Erano presenti i componenti la Commissione giudicatrice del concorso, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, commissario del collegio accademico, il Presidente dell'Accademia prof. Cirilli, varie autorità, gli artisti concorrenti ed alcuni appassionati dell'arte.

Gli intervenuti passarono quindi alla visita delle opere collocate in una vasta aula dell'Accademia, compiacendosi con gli espositori, dopo di che fu ammesso alla visita il pubblico.

*

In aggiunta a quanto è stato precedentemente pubblicato si rende noto che la commissione giudicatrice del concorso Fadiga ha incluso tra le opere segnalate per le loro doti di notevoli qualità anche il quadro dell'artista Brotto Angelo, allievo del secondo anno del corso di pittura della R. Accademia di Belle Arti di Venezia.

PICCOLA CRONACA

Una caduta a Padova

Ferdinando Zatterin di anni 18 da Sant'Urbano di Padova, ieri a mezzogiorno incespicando sulle rotaie del tram percorrente il Corso del Popolo cadde producendosi un trauma al ginocchio sinistro. Dovendo lo Zatterin trovarsi a Venezia, proseguì il suo viaggio e appena giunto dovette ricorrere al nostro ospedale ove venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Domestica ustionata

La domestica Antonia Zanetti di anni 30 abitante a Cannaregio 5914 per la rottura di una bottiglia di gomma contenente dell'acqua bollente si ustionò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio in vaporetto

Fontanella Giovanni di anni 29 abitante a Dorsoduro 1096 si ferì battendo contro il cofano del vaporino mentre stava per scendere alle Zattere per cui dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Jolanda Zanini di anni 17 da Mestre, colà abitante, ieri lavorando nella fabbrica di tappeti Gaggio alla Giudecca, si ferì col volante della macchina, riportando lo schiacciamento delle dita della mano destra. Guarirà in giorni 25.

L'acqua bollente sui piedi

Il piccolo Giuliano Fasan di anni 4 abitante a Castello 3931, si rovesciò una pentola di acqua bollente che stava sopra la cucina economica riportando delle ustioni al piede destro. Guarirà in giorni venti.

Un ladro in soffitta

La signora Maria Battocchio in Fabris abitante ai Frari 3077 ieri sera udì degli strani rumori provenire dalla sua soffitta. Ella fece partecipe il vigile Gidoni dei suoi sospetti doversi trattare di qualche ladro. Il vigile allora chiesto l'intervento del sottoten. Federico Vassello che si trovava a passare di là in quel momento, perlustrò la soffitta e scoprì fra un cumulo di casse uno sconosciuto che per penetrarvi aveva tagliato il lucchetto che la chiudeva.

Si trattava del diciottenne O. F. abitante a Cannaregio 2962, il quale aveva già provveduto al trasporto di un lettino di ferro sul pianerottolo, per asportarlo.

Il giovanotto è stato perciò tradotto dal vigile alla caserma dei RR. CC. di San Polo e di là all'Istituto di Rieducazione di minorenni essendo stato denunciato a quel tribunale.

Ubriaco, insulta i vigili e resiste all'arresto

Antonio Trevisin di Carlo di anni 37 abitante a Castello 2969 ieri alle ore 15 è stato colto dai vigili Cavalieri e Gavagnin in campo San Polo in attitudine tutt'altro che acconcia. Richiamato all'ordine il Trevisin, che era ubriaco, sciorinò contro i vigili un cumulo di contumelie, sicchè egli dovette essere condotto in guardina. Strada facendo egli oppose una vivace resistenza al punto che i vigili dovettero sudare per condurlo alla Questura di San Lorenzo, ove venne trattenuto per essere oggi trasferito in quel di Santa Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Giovedì — S. Paolo I Eremita con la commemorazione dei Santi Mario e Marta, coniugi, Audiface e Abaco, loro figli, Martiri a Roma nel 270 e di S. Canuto Re, di Danimarca, Martire nel 905. — San Paolo vissuto nell'Egitto e morì nel deserto a 113 anni nel 252. Il suo santo Corpo riposa sopra l'altare maggiore della Chiesa di San Giuliano, trasportato da Costantinopoli dove era custodito nella chiesa di S. Maria Speciosa, per iniziativa di S. Giacomo Lanzalo, nobile veneto — Ogni giovedì a sera a San Giovanni Nuovo, S. Benedetto, San Francesco di Paola e in quasi tutte le chiese parocchiali si fa la pia pratica dell'Ora Eucaristica e si dà la benedizione. — A San Sebastiano alle 17.30 primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Un ballo in maschera **Malibran**: Dolce inganno e Varietà **Rossini**: Los novios de la muerte e I tre desideri.

Cinematografi

Accademia: I fuori legge dell'Oriente — **Centrale**: Il prigioniero volontario — **Garibaldi**: Il mistero di Cambridge — **Imperiale**: Tempesta sulle Ande e Dove canta l'allodola **Italia**: Mitsuco — **S. Margherita**: La battaglia dall'Astico al Piave — **Massimo**: Prigione senza sbarre — **Moderno**: Madama Bovary — **Nazionale**: Espresso Aereodinamico — **Olimpia**: Los Novios de la muerte e La resa del Sebastopoli.

STATO CIVILE

17 Gennaio 1939 XVII

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	14

Atti di stato civile registrati il giorno 17 gennaio:

Matrimoni: Socal Demetrio, usciere, con Zaggia Anna, casalinga; Nordio Olimpio, parrucchiere, con Colussi Hich Giuseppina, cas.; Pietto Angelo, ingegnere, con Tentori Giulia, civile; Bohm Guido, medico chir., con Ballarin Marina, civile; Sambrin Pietro, commesso, con Merlo Wally, cas.; Ferrario Vittorio, impiegato, con Boccanegra Angelina, civile; De Cecco Eugenio, impiegato, con Franceschi Ines, cas.

Decessi: Varutto Benatti Antonia d'anni 76, ved. cas.; De Luca Rusconi Giuseppina 52, con. cas.; Tiozzo Angela 6 giorni; Comin Regina 57, nub. cas.; Deola Manoler Annunziata 65, ved. cas.; Feltrin Ferdinando 62, ved. falegn.; Posocco Fioravanti Giacomo 69, con. pens.; Armani Fortunato 58, con. commerc.; Marella Stefano 52, con. cap. maritt.; De Riz Giuseppe 5, con. scalpellino; Tempesta Guido 49, con. impiegato; Fiorelli Angelo 54, con. pittore; De Forti Turiddo 27, con. barbiere.

CRONACA SACRA

La festa del titolare a S. Sebastiano

Domani venerdì festa di S. Sebastiano, se ne celebra la solennità nella Chiesa omonima, della quale è titolare. Questa chiesa eretta dai padri Gerolamini del B. Pietro da Pisa, fu dedicata dapprima a S. M. delle Grazie e poi a S. Sebastiano, per la liberazione del rione dell'Angelo Raffaele dalla peste, da cui era stato particolarmente colpito. E' ricca di celebri dipinti specialmente di quadri ed affreschi riproducenti i fatti più salienti della vita dell'invitto martire, tutti di Paolo Veronese, visitata sempre dagli amanti dell'arte italiani e stranieri, e specialmente lo sarà in quest'anno per la mostra dell'insigne pittore. Per questa grande solennità oggi alle 17 canto dei primi Vesperi e domani oltre a sante Messe continuate dalle 6.30 alle 12, vi sarà alle 11 Messa solenne e alle 11.45 Messa per tutti i cittadini veneziani che ne portano il glorioso nome. Alle 17 secondi vesperi, panegirico ed inno. La chiesa rimarrà aperta tutto il giorno.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20** -**Programma III**: Quartetto dell'allegria — 19.40 **Programma I e II.** Lezione di tedesco **2.20 Fatti del giorno** — 20.30 Programma III «Trampoli» 3 atti di Sergio Pugliese. — **21 Programma I.** Concerto diretto dal m.o Oreste Piccardi, violinista Giovanni Leone **Programma II**: Trasmissione dalla Scala» di Milano: «La Bohème di Puccini. — **22 Programma III**: Selezione di operette.

ESTERO: **19 Koenisberg**: «Tannhauser» opera — **19.20 Budapest**: Musica zigana — **19.45 Hilversum I**: Musica da ballo — **20 Monteceneri**: Trio Casella, Poltronieri e Bonucci — **Parigi T. E.**: Piano e canto **20.10 Colonia** Musica italiana diretta da Zandonai — **Kalundborg**: Concerto sinfonico — **Deutschl.**: Concerto diretto da Furtwingler — **Berlino**: Serata danzante — **Monaco**: Operette tedesche — **Breslavia**: Violino — **23.30 Parigi P. T. T.**: Piano — **20.50 Praga**: Beethoven: «Nona sinfonia» — **20.55 Hilversum II**: Beethoven «Missa solemnis» **21 Brusselles II**: R. Mouting: «Petite princesse Dachylo», operetta — **Tolosa**: Varietà — **23.10 Hilversum I**: Musica da ballo — **Brusselles**: Piano, violino e canto.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Comunale a S. Elena — Zanirato all'Anconetta Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele— Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Dopo breve malattia il giorno 17 Gennaio si spegneva a Venezia

COSTANZA HULTON
nata MAZZINI

Ne danno il triste annunzio le figlie Gioconda, Baronessa Teresa Berwick col marito, il fratello Villari Luigi ed i parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Firenze ed i funerali seguiranno al Cimitero degli Allori Sabato 21 mattina.

VENEZIA, 18 Gennaio 1939-XVII

Servizio municipalizzato, tel. 20630

TEATRI E CONCERTI

FENICE

L'ultima rappresentazione di "Un ballo in maschera„

Questa sera alle ore 21 avrà luogo alla Fenice l'ultima rappresentazione di *Un ballo in maschera*, nell'ammirata edizione diretta da Vittorio Gui ed avente a principali interpreti Antonio Bagnariol, Armando Borgioli, Lella Gaio, Gilda Alfano e Gianna Perea Labia. La rappresentazione, inclusa nel turno C di abbonamento, è a prezzi popolari sulla base di lire otto, cinque e tre rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione. La galleria ed il loggione sono completamente esauriti, mentre continua la vendita dei posti disponibili nella platea e nei palchi. Come di consueto i posti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di oggi saranno posti in vendita.

Le prenotazioni per Carmen

In riferimento alla scarsa disponibilità di posti di galleria e di loggione verificatasi all'apertura della vendita per la mattinata di *Carmen*, la soprintendenza del teatro ci informa che prima dell'inizio della stagione sono state accolte numerose richieste di spettatori che hanno fissato il posto di galleria e di loggione per tutte le mattinate, o per tutte le popolari della stagione. Alla chiusura degli abbonamenti è cessata pure l'accettazione di queste richieste, subentrando le normali recite, che sono accolte volta per volta in prossimità delle recite rispettive.

L'enorme numero di richieste pervenute nei giorni scorsi dalla provincia ha indotto la soprintendenza ad aprire la vendita per la mattinata in anticipo sulla data fissata, appunto per consentire alla cittadinanza di acquistare il posto prima dell'esaurimento della disponibilità; la vendita si è iniziata ieri mattina, quando la disponibilità per la galleria e il loggione era, salvo che per la prima fila, considerevole. In pochi minuti tutti i posti di galleria e di loggione erano esauriti, e contemporaneamente si andavano affollando la platea ed i palchi, che presentano attualmente limitatissimi settori disponibili.

In conseguenza di questo eccezionale interessamento per le recite di *Carmen* che ha superato ogni previsione, è stato disposto che stamattina, dalle 10.30 in poi, abbia inizio la vendita dei posti per la ultima recita di *Carmen*, che avrà luogo martedì 24 alle ore 21, in serata popolare. Salvo i posti prenotati sin dall'inizio della stagione con le modalità suesposte il teatro presenta ampia disponibilità in ogni settore; i prezzi popolari consentono inoltre, dato il modestissimo livello, agli abituali spettatori di galleria di usufruire dei palchi di terza fila con una spesa globale equivalente all'importo di quattro posti di galleria nelle serate a prezzi normali.

*

La fretta dell'ultimo lavoro notturno ha impedito la revisione di alcuni errori di tipografia nell'articolo di ieri sullo spettacolo alla Fenice, tra i quali filofismo per filosofismo, comte per conte, esuberata per esuberante. I lettori che se ne sono accorti hanno certo corretto le sviste per conto nostro.

GOLDONI

La Compagnia di Venezia

Della compagnia del Teatro di Venezia che, come annunciato, esordirà lunedì 23 corrente, fa parte una schiera di artisti ben noti ed apprezzati fra i quali: Vanda Baldanello, Maria Diodà, Lia Ferroni, Leon Bert Leonia, Margherita Seglin, Vianello Cesira, Zago Maria Teresa, Emilio e Antonio Baldanello, Cesco Baseggio, Riccardo Diodà, Carlo Lodovici, Carlo Micheluzzi, ecc.

Per l'esordio venne scelta una delle più divertenti commedie di Goldoni: « Una delle ultime sere di Carnevale » (Chiassetti e spassetti del Carnevale di Venezia).

I prezzi vennero fissati sulla base di L. 4 per l'ingresso alla platea, L. 2 per il loggione tasse comprese. I posti e palchi in proporzione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: UN BALLO IN MASCHERA di Verdi (recita n. 7, turno C).

Goldoni Lunedì 23:- Esordio della Grande Compagnia dei «Teatro di Venezia».

Malibran dalle 17. Grande successo dell'attraente programma di Cinema Varietà. — Sullo schermo Katharine Hepburn, Franchot Tone in DOLCE INGANNO. Sulla scena: La Compagnia «Il Teatro della Rivista» diretta da Primo De Gennaro.

Rossini dalle 16: Il formidabile Documentario: LOS NOVIOS DE LA MUERTE. Poi il delizioso capol. italiano TRE DESIDERI con Luisa Ferida, Camillo Pilotto, Leda Gloria ecc.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il sublime capol. di alta umanità PRIGIONE SENZA SBARRE col nuovo astro Corinne Luchaire.

Italia dalle 15.30 MITSUCO tragedia giapponese col celebre attore Sessue Hayakawa.

Oggi all'Olimpia LA PESA DEL «SEBASTOPOLI» e il documentario Luce: Los Novios de la muerte

Prime cinematografiche

I fidanzati della morte

Los novios de la muerte è una pagina, forse la più viva e palpitante, della storia della guerra che da oltre due anni si combatte sul bel suolo di Spagna, per la liberazione dalla tirannide rossa. In questo documentario, che trae il suo titolo da una delle più commoventi canzoni del Tercio, l'audacia senza pari, la meravigliosa abilità e la decisiva efficacia dell'aviazione legionaria trovano la loro più nitida e avvincente esaltazione. Non un metro di questa pellicola è artificiosa manipolazione di laboratorio; tutto è autentico, reale, impressionantemente vero fin nei minimi particolari. Eroismo di volatori, perfezione di materiale, spaventosa potenza di risultati bellici sono stati documentati da un obbiettivo che ha dovuto vivere ora per ora, minuto per minuto la gesta eroica, scritta nel cielo di Spagna, durante la battaglia di Teruel, da un pugno di giovani, fiore del volontarismo italiano e fascista.

Combattimenti aerei, bombardamento di obbiettivi militari, spezzonamento e mitragliamento di colonne in marcia; tutta l'attività, insomma, svolta dalle leggendarie squadriglie della *Cucaracha*, dell'*Asso di bastoni* e della *Gamba di ferro*, è stata ripresa e composta in questo film con perfetta continuità illustrativa, sì da farne, non uno scheletrico e informe documentario, ma una narrazione epica, di alto valore storico e insieme drammatico: d'una drammaticità scarna e rude, priva di ogni rettorica, quale solo la realtà vissuta poteva infondere.

Il merito principale, in un film di questo genere, risale indubbiamente agli operatori, i quali, sotto la guida di Mario Craveri, gareggiando in audacia con i piloti, hanno compiuto oltre trecento ore di volo a bordo di apparecchi legionari. Una buona metà di questi voli sono stati effettuati su territorio nemico. Il regista Romolo Marcellini — il giovane autore delle ammirate *Sentinelle di bronzo* — e Gian Gaspare Napolitano, che ha steso il soggetto, hanno saputo dare al cortometraggio quel suo compatto e persuasivo sviluppo narrativo, che ne costituisce l'intrinseco valore, differenziandolo nettamente dagli innumerevoli lavori del genere. Il commento musicale è dovuto a Bruno Barilli.

Il film è prodotto dall'Editoriale Aeronautica.

c. v.

Il quartetto Loewenguth al Circolo Artistico

Per iniziativa del Circolo Artistico ha suonato ieri per la prima volta a Venezia il quartetto d'archi Loewenguth, preceduto dalla fama di lusinghiere accoglienze riscosse nei maggiori centri musicali; ad una schietta cordialità è apparso improntato il saluto del pubblico veneziano, per la bella fusione dell'assieme e per lo slancio interpretativo impegnato nell'esecuzione di note musiche quartettistiche di Boccherini, Beethoven e del recente Quartetto di Roger Ducasse, che si eseguiva per la prima volta in Italia. I pregi di altre musiche del Ducasse, succeduto a Paul Dukas nella cattedra al conservatorio parigino, emergono in piena luce anche in questa recente composizione che per l'aristocratica accuratezza della stesura e per la sua sostanza poetica, cosparsa di ricorrenze ravelliane, ha riscosso il plauso incondizionato dell'uditorio.

*

L'ottavo concerto del Circolo Artistico stabilito per domenica 22 corr. avrà a protagonista il pianista Ivan Noe il quale ottenne già in Italia, l'anno scorso quando venne da noi per la prima volta, un chiaro successo. Il programma comprende musiche di Vivaldi, Bach, Chopin, Tajsevitch, Liszt e Paganini.

Quartetto Breronel

Lunedì 23 corrente alle ore 21.15 avrà luogo nel salone dei concerti del Liceo « B. Marcello » il sesto concerto in abbonamento dell'Associazione musicale del Dopolavoro provinciale.

Il maestro Franco Alfano, con la collaborazione del Quartetto Breronel di Berlino, presenterà alcune delle sue più significative composizioni; il valoroso complesso berlinese eseguirà inoltre il Quartetto « Dalla mia vita » di Smetana.

Grande veglia delle Armi

Presso l'Ente provinciale per il turismo, S. Marco, Ascensione, si possono ritirare i biglietti per la grande veglia organizzata dai Reparti d'Arma, d'intesa con la Federazione dei Fasci di combattimento, per sabato 21 corr., alle ore 22, nelle sale del palazzo Giustinian.

Indumenti scomparsi

Giorgio Chiozza, abitante a San Marco 538, non sa a chi imputare la sparizione di cinque lenzuola, di una camicia e di un impermeabile e di altri effetti di biancheria. Il furto in sostanza gli ha recato un danno di circa 400 lire.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Bertuccelli; cancelliere: Lionti).

Occorre un teste

Il macellaio Emilio Desanzuane di Carlo di anni 19 è stato imputato di frode in commercio per aver consegnato al soldato Carmelo Alessandrino un kg. di carne con osso composto di 715 gr. di carne e 300 di osso, anzichè di 800 gr. di carne e 200 di osso. Il Desanzuane è accusato anche di violazione al calmiere per aver incluso nei 715 gr. di carne 50 gr. di nervo osseo non consentito dal calmiere. Dopo il dibattimento il Tribunale, ritenendo necessaria la audizione del teste Fulgenzio Virgani, ne ha ordinato la citazione e ha rinviato il processo al giorno 25 alle ore 9. Difensore: avv. Gigante.

Lo stradino oltraggiato

Il carrettiere Fortunato Boem fu Angelo di anni 44 era fermo con il suo carro sulla strada provinciale Caposile - Portegrandi e doveva caricare dei mattoni. Mentre assieme a Tarcisio Moro di Giuseppe e a Giuseppe Simionato fu Antonio, provvedeva a questa operazione venne avvicinato dallo stradino Igino Scabbio, il quale li invitò ad allontanarsi, poichè i regolamenti stradali vietavano la sosta del carro in quel luogo. Ritornato dopo qualche ora lo Scabbio, nonostante l'avvertimento dato in precedenza, trovò ancora il carro fermo sulla strada e quando volle procedere alla identificazione dei sunnominati, mediante la richiesta delle generalità, nacque una lite, durante la quale lo stradino non solo venne oltraggiato, ma anche percosso riportando delle lesioni guaribili in 5 giorni. Il Boem, il Moro e il Simonato sono stati denunciati per contravvenzione, per oltraggio e per lesioni, ed il Tribunale ha condannato il Boem per l'oltraggio e la contravvenzione a 7 mesi di reclusione e a L. 100 di ammenda, assolvendolo dalle lesioni per insufficenza di prove e ha condannato il Moro e il Simonato a 11 mesi di reclusione e a L. 100 di ammenda. Difensore: avv. Bastianetto.

Un allacciamento abusivo

In casa di Rosa Crepaldi fu Pietro di anni 42 venne rinvenuto dagli ispettori della Società Elettrica Cellina un'allacciamento abusivo con la rete esterna della energia elettrica. La donna non ha potuto far altro che confessare la sua colpa e venne perciò denunciata per furto di 715 EW di energia elettrica, per aver frodato le imposte di consumo e la tassa erariale. Dopo il dibattimento la Crepaldi è stata condannata a 8 mesi di reclusione e a L. 1730 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gioppo.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

L'ultima della Serie A e la fuggitiva Atalanta raggiunta

Dopo gli ultimi risultati registrati nelle partite di domenica le alterne vicende del campionato di calcio assumono sempre nuovi motivi d'interesse. In ambedue le serie il comando è diviso a metà fra due squadre, mentre nella maggiore serie la giornata ha battuto ogni primato di punti segnati e le vittorie sono state perciò molto abbondanti.

Nella serie A il Liguria e il Bologna che si trovavano accoppiate al primo posto della classifica dovevano ambedue disputare domenica incontri fuori casa e non dei più facili: a Trieste e a Roma. Molti credevano che una delle due incappasse per lo meno in qualche incontro pari, invece tutte e due hanno superato i campi avversari e procedono ora di conserva. Nè l'ultima giornata di campionato del girone di andata, che si svolgerà il giorno 22 potrà mutare la situazione, per quanto, se la Liguria incontrando la Lucchese a Cornigliano potrà facilmente conquistare i due punti, non altrettanto può dirsi del Bologna che ospiterà al Littoriale la squadra dei campioni d'Italia dell'Ambrosiana. Questi sembrano in via di ripresa, dopo la vittoria conquistata sul Livorno, la cui partita ha avuto degli sviluppi non troppo convincenti. D'altro canto il Bologna non si trova molto a suo agio a giocare al Littoriale e i suoi incontri migliori sono quelli fuori sede, come ha saputo dimostrare nella partita di Napoli, dove ben sei palloni gli attaccanti rosso-blù hanno scaraventato nella rete del portiere azzurro e sono stati quegli attaccanti stessi che sul terreno bolognese riescono appena a segnare quanto è sufficente per conquistare i due punti in classifica. Perciò la partita di domenica fra bolognesi e ambrosianisti sarà la prova del fuoco per ambedue le compagini che fortemente aspirano alla vittoria finale. Il Bologna in questa partita di cartello parte favorita e sarà compito dell'Ambrosiana di smentire, ogni previsione.

Fra le aspiranti allo scudetto il Torino è il più vicino inseguitore della coppia fuggitiva. La vittoria, ottenuta dalla squadra granata sui concittadini della Juventus, è stata molto fortunata, mentre il Genova, che ha sepolto sotto una valanga di punti il Bari, la Roma e la Lazio seguono, però dopo l'Ambrosiana, a cinque punti di distanza dai primi, costituendo un terzetto di squadre le cui speranze di ripresa non sono del tutto tramontate. Questo specialmente per quanto riguarda il Genova, il quale è ben deciso a ricuperare il tempo perduto, ora che la squadra sembra aver trovata la giusta carburazione ed è imminente l'ingresso del guarito del centro-attacco Bertoni. Domenica prossima il Genova sarà a Livorno e le speranze di una vittoria sono molto fondate. Quale sorte sarà invece riserbata al Torino sul terreno di Bari? Sarà la squadra di Costantino rassegnata dopo la dura batosta, o non troveranno i torinesi uno spirito di rivincita più che mai infuocato? Le risposte a domenica, nella quale giornata si vedranno la Triestina sul campo della Juventus dove gli alabardati poco potranno fare, il Napoli a Roma contro la Lazio e il Modena contro il rinato Milan, che domenica scorsa si è permesso il lusso di vincere fuori casa.

Nella serie B è il momento dell'Anconitana. Il posto d'onore spetta a questa squadra che è passata di successo in successo, che da sei domeniche non conosce sconfitta e che è riuscita a concludere il suo inseguimento battendo l'Atalanta e raggiungerla sul traguardo. Ora le due squadre sono assieme, pronte a sostenere la lotta, impegnata dal gruppo, sempre cospicuo, delle squadre inseguitrici, che premono alle spalle. Numerosi sono i pretendenti ai due primi posti e osservando la classifica si può constatare che ben otto squadre (si considera anche il Vigevano e la Pro Vercelli a quattordici punti, dato che hanno disputato una partita di meno) sono nello spazio di soli cinque punti. Squadre tutte che non lascieranno nulla d'intentato per rendere la vita dura all'Anconitana e all'Atalanta. Saprà l'Anconitana mantenere il ritmo di marcia fin qui dimostrato? Saprà mantenere la posizione raggiunta, specie ora che tutti si accaniranno contro di lei per detronizzarla? Queste ed altre domande troveranno solo la risposta nei prossimi sviluppi del campionato. Certo la squadra marchigiana è ora lanciatissima e rivela doti di spigliatezza e prontezza, ma, il campionato è ancora lungo e lo sforzo non è indifferente. L'Atalanta, che ha perduto ad Ancona, ha dimostrato segni evidenti di stanchezza ed il suo gioco non era così sicuro ed autoritario come nel passato. In conclusione vincerà chi avrà più resistenza.

L'esito dell'incontro di Ancona ha dato modo alle altre squadre di avvicinarsi di più ai primi. Difatti il Siena, sta passando di vittoria in vittoria e domenica è toccato al Verona conoscere l'intraprendenza della giovane squadra senese, che è ad un solo punto dai primi. Il Verona non poteva fare di più dato lo spirito battagliero dell'avversario. La squadra che saprà superare il rampo senese, compirà davvero una impresa eccezionale. La Fiorentina, accusa anch'essa serie difficoltà. Sembrava che a Bergamo, costringendo al pareggio l'Atalanta, avesse ritrovato la formazione ideale per continuare la marcia, invece è venuto il crollo di Siena e domenica il pareggio allo Stadio Berta con la Sanremese. Anche i liguri dopo questa affermazione, trovano la loro posizione rinsaldata. Il Padova ha battuto con facilità lo Spezia e se ha subito due punti questo è dovuto ad alcune incertezze della difesa, che ancora una volta si è dimostrata il punto debole della simpatica squadra bianco-rossa. Solo due punti dividono la squadra patavina dall'Anconitana e l'Atalanta. Intanto una partita, che domina su tutte quelle di domenica, si avrà all'Appiani poichè i bianco-rossi dovranno affrontare il Siena; cioè saranno di fronte le due più immediate inseguitrici delle prime. Il duello sarà perciò ai ferri corti e il Padova non si lascierà sfuggire l'occasione di sopravanzare l'avversario.

Un altro incontro, molto interessante, è quello che si svolgerà ad Ancona fra la squadra del giorno e la Sanremese. Partita dura e difficile sia per gli anconitani e sia per i liguri.

Il Venezia, dopo l'infortunio con l'Anconitana, ed allineando sei riserve ha pareggiato sul terreno di Palermo e se la fortuna l'avesse aiutata la vittoria non sarebbe stata demeritata. L'esito della partita sta a dimostrare che, nonostante tutte le avversità la squadra nero-verde ha sufficiente riserve di forza e di volontà per superare ogni ostacolo. La squadra dovrà marciare e non vi è dubbio che questo potrà verificarsi nelle prossime partite. I nero-verdi sono molto attesi nella partita contro la Salernitana. La squadra sarà probabilmente rinforzata da giocatori che sono guariti delle loro ferite.

L'Atalanta invece avrà un incontro molto facile con la Spal, mentre la Fiorentina sarà sul terreno di Alessandria, dove le sue possibilità non sono del tutto chiuse. Il Verona ospiterà la Pro Vercelli e il superare l'avversario sarà per i giallo-blu un compito piuttosto difficile. Ecco le partite:

Serie A *Juventus-Triestina; Liguria-Lucchese; Milan-Modena; Novara-Roma; Lazio-Napoli; Bologna-Ambrosiana; Livorno-Genova; Bari Torino.*

Serie B - *Verona-Pro Vercelli; Salernitana-Venezia; Padova-Siena; Atalanta-Spal; Spezia-Palermo; Alessandria-Fiorentina; Anconitana-Sanremese; Fanfulla-Vigevano; Casale-Pisa.*

mang.

Sezione propaganda Venezia

CAMPIONATO PROV. VENEZIA

Aderendo alla richiesta delle Società partecipanti, l'inizio del Campionato intestato viene proropato al giorno 20 c. m. venerdì 20 corr. alle ore 21 le Società interessate sono invitate a far intervenire un proprio rappresentante alla riunione che verrà tenuta nella Sede di questo direttorio onde impartire istruzioni in merito allo svolgimento del Campionato in parola.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: AA. BB. Murano-GS Grande Italia 1 a 0; A.F.C. Venezia-AA BB S. Marco 3 a 0; AFC Mestre-SG S. Marco 4 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per reciproche scorrettezze si ammoniscono i giocatori Cestaro Walter (S. Marco Carpenedo) e De Gobbi Giuseppe (A. F. C. Mestre).

Gare del 22 gennaio 1939: AC San Marco-AA BB Murano ore 14.30 campo Murano; OND Chirignago-AFC Mestre ore 10 campo Chirignago G.S. Grande Italia-AFC Venezia ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo

TORNEO COPPA PROPAGANDA

Omologazione gara: (qualificazione) Dop Sava-Dop. Moretti 4 a 0.

Classifica finale: 1. Dop. Sava di Marghera; 2. Dop. Moretti di Murano; 3 Dop. Sirma di Marghera; 4 GS Grande Italia di Venezia.

TORNEO II COPPA BASSO PIAVE

Omologazione gare: Gil Motta L. Dop. Ceggia B 10 a 0; ACF Portogruaro-Gil Jesolo 9 a 1.

Gare del 22 gennaio: Considerata l'indispenibilità dei campi dell'AFC S. Donà di P. e del Dop. Ceggia, domenica 22 corr. verranno disputate le seguenti gare: Dop. Petronia Caorle-Gil Jesolo ore 14.30 campo Caorle: AFC Portogruaro-Gil Motta L. ore 14.30 campo Portogruaro.

Gare del 29 gennaio 1939: Si preavvisa che il giorno 29 corr. verranno disputate le seguenti gare: Dop. Ceggia-Petrarca Caorle a Ceggia: Gil Jesolo-AFC S. Donà a Jesolo.

VARIE

Affilizioni: Si dà atto dell'affiliazione della squadra della Gil AA BB. di Murano.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato n. 13 del 17 gennaio.

Campionato prima divisione maschile - Prima fase. Omologazione partite del 15 corr. A Padova: Guf Vicenza batte Guf Padova 31 a 18; a Padova: A.S.F. Reyer Venezia batte G. R. Scapin 42 a 18.

Si soprassiede alla omologazione della partita Guf Udine-Cotonificio Veneziano disputatasi ad Udine in attesa di accertamenti.

Punizioni. Per infrazioni all'articolo 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giuocatori: Benedetti Adelchi (Guf Udine) prima ammonizione; Huber Francesco (Guf Padova), Avogadro Aronne (G.R. Scapin), Tornielli Angelo (Cotonificio veneziano), seconda ammonizione.

Viene pure inflitta l'ammonizione al giuocatore Colombara Danilo del Guf Vicenza per indisciplina verso l'arbitro, nonchè ai giuocatori Silvestri Narciso (Reyer) e Solimbergo Ugo (G. R. Scapin) per giuoco pesante.

Designazioni ufficiali di campo. Si ricorda ai comitati competenti di provvedere nei riguardi della regolare designazione degli ufficiali di campo per le partite di campionato in oggetto svolgentesi nella loro provincia.

Campionato nazionale Gil femminile. Girone VII. Omologazione partite del 15 gennaio. A Fiume: Gil Udine batte Gil Fiume 28 e 21; a Gorizia: Gil Trieste batte Gil Gorizia 63 a 6.

Partita Gil Udine-Gil Trieste del 1. gennaio. Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato n. 11 del 3 gennaio u. s., visto il referto arbitrale, accertata l'assenza in campo della squadra Gil Trieste viene applicato l'art. 67 R. G. omologando la partita col seguente risultato: Gil Udine batte Gil Trieste 2-0.

Punizioni. Per infrazione all'articolo 269 R. T. si ammoniscono le seguenti giuocatrici: Clochiatti Anita, Fogagnolo Silvia (Gil Udine), Slainer Argena, Cala Daria, Graveri Iolanda (Gil Fiume), prima ammonizione; Camalich Armida (Gil Fiume), Valenti Nedda (Gil Gorizia), seconda ammonizione.

Torneo apertura per squadre di seconda divisione. Omologazione partite. Girone A: A.S.F.V. Reyer batte Dopolavoro Cellina 20 a 14; G. S. Laetitia A batte Dopolavoro Cristallerie Murano 2 a 0 (rinuncia). Girone B: Gil Mestre batte Dopolavoro Cotonificio veneziano 47 a 15; G. S. Laetitia B batte Dopolavoro Giudecca 50 a 13.

Punizioni. Si infligge la multa di L. 10 alla squadra del Dopolavoro Giudecca nonchè l'ammonizione ai dirigenti della squadra stessa per mancate misure d'ordine nel corso della partita del 15 gennaio. Si multa pure di L. 10 la squadra del Dopolavoro Cristallerie Murano per mancata denuncia del ritiro nella partita del 12 gennaio. Dette somme dovranno essere versate entro lunedì 23 corr. a questo C. E. a scanso di ulteriori provvedimenti disciplinari.

Per infrazione all'articolo 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giuocatori: Bigoli Giuseppe, Berengo Giuseppe (Dopolavoro Giudecca), prima ammonizione.

Prima sessione esami allievi arbitri. Lunedì 23 corr. alle ore 21.15 presso l'ufficio sportivo a Cà Littoria sarà tenuta la prima sessione d'esame per i fascisti che hanno frequentato il corso allievi arbitri. — Il comitato.

CANOTTAGGIO

Il corso per istruttori a Livorno

ROMA, 18

Dal 22 al 29 corrente si svolgerà a Livorno, presso la sede dell'U. C. Livornesi, l'annunziato corso per istruttori di voga, organizzato dalla Reale federazione italiana canottaggio, allo scopo di addivenire all'unificazione dello stile di voga.

I dirigenti amministrativi dei consorzi di bonifica

Ai riguardi dei *Pionieri nelle bonifiche venete* ci siamo occupati in un precedente articolo dei *Consorziati* ed ora ci occupiamo dei *Dirigenti amministrativi*.

Diciamo subito che il tema ci scotta perchè riguarda anche noi ed appassionatamente.

Ma ormai stiamo per lasciare il campo nel quale abbiamo lottato con tenacia, con amore, con fede, con coraggio per quasi quarant'anni, cioè durante la parte migliore della nostra vita, e quindi anche se l'anima è amareggiata da un distacco che si avvicina rapidamente, manifesteremo il nostro pensiero con serenità e senza alcuna intenzione esibizionistica. Il dirigente di una azienda, sia tecnica, sia amministrativa, sia finanziaria, sia commerciale, qualunque essa sia, è il perno, è l'anima. Senza di esso l'azienda, l'organismo non funziona.

Nei Consorzi di bonifica la funzione amministrativa e quella tecnica sono intimamente collegate; generalmente è l'amministrativo posto alla direzione dell'ente; alle volte è il tecnico; e se l'amministrativo non potrà mai assumere le funzioni del tecnico, le due funzioni non possono amalgamarsi senza dar luogo ad inconvenienti. Ampia è la funzione del tecnico ed ampia è la funzione dell'amministrativo. Entrambe sono indispensabili al funzionamento del Consorzio, particolarmente nella fase esecutiva della bonifica. Fissa nell'organismo dell'azienda deve restare la funzione amministrativa, mentre quella tecnica può anche operare all'infuori di esso, specie nel periodo della manutenzione e nei Consorzi di non grande importanza.

Il funzionario amministrativo vive dell'organismo consorziale; ne conosce perfettamente la gestione colla sua forza economica, le sue manchevolezze, i suoi bisogni; sa crearlo, sostenerlo, indirizzarlo, affinchè esso compia nel migliore modo possibile la sua funzione economica e sociale, che è diventata sempre più importante. Nel vasto campo delle bonifiche in continuo incremento; nello sviluppo vigoroso degli organismi consorziali; nell'ordinamento sempre più complesso acciocchè esso abbia da corrispondere a tale incremento ed a tale sviluppo; nelle opere sempre più importanti, complesse e vaste; nei finanziamenti sempre più rilevanti e difficili; negli oneri sempre più pesanti, in tutto questo organismo sempre più grave e complesso opera con tutta la sua anima il dirigente amministrativo, poco conosciuto o male conosciuto, modesto, attento, attivo, pieno di iniziative, amministratore sagace.

L'avo dei dirigenti amministrativi o segretari è Gerolamo Franco, segretario dei provveditori veneti ai Beni inculti, avo e prototipo del funzionario consorziale, modesto e povero, a favore del quale il Senato Veneto, con decreto del 26 marzo 1566 ha ritenuto di intervenire regalandogli venticinque campi del «corpo di quelle valli che veniranno nella Signoria Nostra con obbligazione di continuare il servizio predetto come ha fatto finora» avendo egli «con molta diligentia et assiduità servito li predetti Provveditori, così in questa Città, come fuori senza alcun premio in tutte le cose che sono occorse, onde conviene alla benignità della Signoria Nostra riconoscerlo, massimamente attrovandosi esso in somma povertà con la moglie et sette figli».

Giacchè dei dirigenti amministrativi, in confronto dei tecnici viventi e di tutti gli altri nominati, fu indicato come pioniere soltanto un morto era meglio ricordare il nostro diligente, assiduo e povero predecessore, che ha avuto la soddisfazione di veder nascere i primi Consorzi, di averli amministrati ed avere in dono i primi campi bonificati.

*

Ha detto bene Vittorio Ronchi che tra i pionieri non possono essere dimenticate le modeste ma altrettanto necessarie e spesso nobilissime figure di quei funzionari, cui spetta nei Consorzi di guidare la delicata barca finanziaria delle grandi imprese bonificatrici.

«Ricordarlo è doveroso e opportuno, per rilevare che le imprese di bonifica per quanto grandiose per impiego di mezzi tecnici e per la vistosità dei risultati raggiunti, contarono i loro migliori successi anche e sopratutto per la modestia delle attrezzature e per il saggio uso del pubblico e privato denaro».

Se nel capitalista bonificatore all'iniziativa, alla fede, alla passione, devesi aggiungere la speculazione, l'interesse economico, questo viene a mancare nel funzionario, la cui ricompensa è l'assegno mensile, che va da quello un po' esoso della Serenissima all'assegno compensativo dei giorni nostri.

Il funzionario dei Consorzi è amministratore di questi enti; ideatore di pratici principi che hanno utile applicazione; scrittore ed insegnante; valido collaboratore di organi governativi; collaboratore nella compilazione delle leggi sulle bonifiche; componente di importanti organismi pubblici, portando ovunque la voce dell'esperienza, che è il fondamento dell'azione, perchè conosce l'intima vita dell'ente nelle sue funzioni e nelle sue opere.

Il Consorzio è la sua famiglia, è la sua vita. Mentre nel passato la gestione consorziale scorreva semplice perchè erano minori le esigenze, più facile la vita, più modeste le opere, meno complesso l'organismo, dal 1911 in avanti a causa dell'aumentato costo delle opere, della insufficienza degli stanziamenti, del sistema finanziario inadatto all'incremento delle bonifiche, l'amministrazione del Consorzio e della bonifica si fece sempre più complessa, richiese sempre maggiore attenzione, cure e lavoro.

Fu idea del funzionario consorziale quella del concorso nelle quote di ammortamento dei mutui necessari alla esecuzione delle opere di bonifica in modo da acconsentire il concorso in un numero di opere maggiore di quello che non potesse essere fatto col sistema precedente, per cui con la legge del 1912 venne resa possibile la prosecuzione dei lavori di bonifica in gran parte sospesi per deficenza delle somme iscritte nelle tabelle allegate alla legge sulle bonificazioni.

E fu idea di un funzionario consorziale, studioso degli ordinamenti della Serenissima, la concessione graduale delle opere di bonifica.

Stabilito dallo Stato con la legge del 1912 n. 712 il concorso nelle quote di ammortamento dei mutui i Consorzi si trovavano sempre di fronte alle difficoltà causate dalla concessione dell'intera opera, che rendeva più preoccupante il forfait, specialmente nei comprensori ove si rendevano necessari macchinari di grande potenza e quindi di maggior costo, e conseguentemente una maggiore spesa di esercizio e di manutenzione; ove le speciali condizioni dei terreni imponevano una maggiore spesa per opere di sistemazione e conseguenti compensi; ove la forte inclinazione dei terreni faceva riversare il maggiore aggravio della spesa di bonifica su una parte del comprensorio e non sulla maggiore.

L'importanza, la praticità e la utilità di una tale innovazione nella procedura della concessione delle opere di bonifica si sono dimostrate con tanta chiarezza da essere essa divenuta prontamente norma generale.

Abbiamo altre volte fissata la attenzione sull'asse della bonifica, che è la spesa. Ogni attività a base economica ha un'asse attorno al quale si muove. Se esso viene a mancare o si indebolisce l'attività non agisce od agisce con scarsa efficacia.

E' con l'inizio della bonifica meccanica che le opere incominciano ad assorbire spese di qualche entità.

Poi le bonifiche entrano profondamente nell'ingranaggio dello Stato, l'interesse pubblico è maggiormente evidente, la spesa si fa sempre più rilevante. Per un periodo che va dal 1880 al 1910 il costo delle bonifiche si mantiene normale, e col costo anche le esigenze degli esecutori delle opere. Perciò il contributo degli enti interessati — Stato, Provincia, Comune — è sufficiente ad integrare la spesa a carico della proprietà.

In seguito l'aumentato costo del capitale, della mano d'opera, dei macchinari, dei materiali, della terra, impone profonda, continua attenzione.

E' qui che l'opera del dirigente amministrativo è alimento vitale della bonifica e del Consorzio. Se l'opera tecnica non corrisponde a nulla serve la perfezione amministrativa; se questa è disordinata poco vale all'economia della bonifica la perfezione tecnica.

Amministrazione e tecnica sono perciò un binomio inscindibile, sono i due elementi indispensabili per il funzionamento delle bonifiche e dei Consorzi secondo il precetto dei Magistrati della Repubblica veneta: «che il Retratto non sia di tanta spesa il farlo et conservarlo», cioè debba esistere rapporto fra spesa e reddito.

Fummo spinti ad occuparci dei dirigenti amministrativi, nostri amati colleghi, molti dei quali ben conosciamo, perchè la maggior parte di questi benemeriti artefici ha operato nel momento più difficile ed importante della vita delle bonifiche e dei Consorzi, e siamo contenti che ci sia stata data l'occasione di farlo.

Ugo Mozzi

Il Duce riceve la missione brasiliana

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto oggi, presentatigli da S. E. Valle i membri della missione brasiliana venuti in Italia per visitare gli impianti e i reparti della R. Aeronautica.

I giornali francesi in Italia

Signor Direttore,

Con mia sorpresa vedo degli individui che pur *sembrano* italiani, comperare, leggere ed ostentare nelle strade i giornali francesi anche in questi giorni in cui la stampa parigina vomita ogni più vile insulto contro il nostro esercito, la nostra marina, e — quindi — sopra i nostri morti gloriosi caduti nell'illusione che combattendo in difesa della Francia si lottasse per un ideale.

Per mio conto, provvedo secondo l'animo mio contro questi incoscienti che possono non sentire rivolta del proprio animo contro la perfida campagna; ma non sarebbe il caso di instaurare un sistema collettivo di difesa contro questa infiltrazione di periodici antitaliani?

Credo che se l'esempio singolo si generalizzasse, ben pochi avrebbero ancora la stupida mania di comperare i giornali dei profanatori dei nostri Caduti; basterebbe un po' di buona volontà, ed il mercato italiano sarebbe chiuso a questa stampa ignobile che rinnova ancora una volta quella che è sua tradizione (troppo spesso e troppo facilmente dimenticata...).

Dott. Antonio Simoni

L'investitura gerarchica secondo la norma fascista

Il Duce accoglie i voti dei mutilati per il nuovo statuto dell'Associazione

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. Delcroix che gli ha presentato il seguente ordine del giorno, approvato dal comitato centrale della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

«Il comitato centrale, considerato che l'Associazione, già perfettamente inquadrata nel Partito con i suoi spiriti e con le sue gerarchie, ha ottenuto nel ventennale della Vittoria di far parte delle forze da esso dipendenti, chiede che la carta statutaria dell'organizzazione sia informata al principio dell'investitura dall'alto, e rassegnando a tal fine il proprio mandato, affida al presidente la presentazione al Duce di questo voto».

Il Duce, accogliendo il voto dei mutilati d'Italia, ha affidato all'on. Del Croix la reggenza della Associazione, con l'incarico di redigere e sottoporre ai competenti organi politici e amministrativi il nuovo statuto da promulgarsi per decreto reale.

21.342 produttori di aziende agricole hanno partecipato al IV Concorso nazionale del grano

La prossima premiazione dei vincitori

ROMA, 18

Domenica prossima, 22 corr., con la consueta alta solennità e con l'intervento delle più alte Gerarchie del Regime avrà luogo, al Teatro Argentina, la premiazione dei vincitori delle gare nazionali del IV Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria indetto dal Duce per la campagna 1937-38 XV-XVI.

Nel corso di tale manifestazione, che s'inserisce fra i riti annuali più importanti e più significativi del Regime, saranno consegnati per la sezione dedicata all'incremento della produzione unitaria del grano dieci premi di lire diecimila ciascuno, dieci premi di lire seimila ciascuno e dieci premi di tremila ognuno rispettivamente per le grandi, le medie e le piccole aziende; per la sezione dedicata alla razionale sistemazione dei terreni dieci premi di lire diecimila ognuno, dieci premi di lire seimila e dieci premi di lire tremila parimenti e rispettivamente per le grandi, le medie e le piccole aziende; per la sezione destinata all'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata dieci premi ciascuno dell'ammontare di lire diecimila; per la sezione dedicata al progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame dieci premi di lire diecimila, dieci premi di lire seimila e dieci premi di lire tremila ciascuno rispettivamente per le grandi, le medie e le piccole aziende e per la sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate dieci premi di lire diecimila l'uno.

Verranno inoltre assegnati tre premi di lire diecimila ognuno per i vincitori delle provincie di Bengasi, Derna, Misurata, Tripoli e Rodi.

Saranno complessivamente 113 agricoltori benemeriti quelli che domenica prossima riceveranno il premio alla loro fatica e all'apporto offerto alla vittoria frumentaria nazionale. Per quanto si riferisce all'ammontare i premi raggiungeranno un totale importo di ottocentomila lire.

Un elemento intanto — scrive la «Agenzia d'Italia e dell'Impero» — merita di essere senz'altro posto in luce ed è quello che si riferisce all'eccezionale numero di partecipanti a questa manifestazione, che, ideata dall'indimenticabile Arnaldo Mussolini e realizzata su basi nazionali dal Duce, ha avuto l'invidiabile privilegio di contrassegnare di anno in anno i progressi realizzati nella granicoltura italiana e di essere strumento di incitamento per tutte le ulteriori ascese.

Dallo spoglio delle relazioni inviate da tutte le commissioni provinciali di propaganda granaria risulta che ben 21.342 conduttori di aziende hanno partecipato alla quarta edizione del Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria.

Di essi 5668 sono riusciti vincitori delle gare provinciali e premiati domenica 8 gennaio.

Insieme con i 113 veliti della Vittoria frumentaria saranno inoltre premiati domenica prossima undici vincitori del concorso del grano tra i parroci, i primi sedici classificati della Gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco e i primi dieci classificati del corso professionale autarchico fra gli impiegati di aziende agricole e forestali.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 18

L'andamento stagionale nella seconda quindicina di dicembre, è stato caratterizzato in Italia da freddi molto intensi. La temperatura in alcune parti è discesa a minimi anche eccezionali. Nell'Italia settentrionale: pioggie di qualche frequenza nei primi giorni della quindicina; di poi abbondanti e diffuse nevicate; forti abbassamenti di temperatura con minimo fino meno 18, meno 16, più 2, meno 14, nove nel Piemonte, meno 13.4, meno 15, zero gradi in Lombardia; meno otto nella Liguria, meno venti, zero gradi nel Trentino; meno 17.1, meno 15, meno 14; 4 nell'Emilia; brinate e nebbie specialmente nel Veneto e nell'Emilia.

Nell'Italia centrale alcuni giorni di pioggia, continui e forti abbassamenti di temperatura con geli e brinate, abbondanti nevicate in montagna, discrete in collina.

Nell'Italia meridionale: pioggie piuttosto frequenti e assai diffuse, nevicate in montagna e sensibili abbassamenti di temperatura con qualche brinata. Nell'Italia insulare: in Sicilia: stagione assai piovosa, nevicate in montagna, notevoli abbassamenti di temperatura specie negli ultimi giorni. In Sardegna: pioggie di discreta entità e frequenza, nevicate in montagna, abbassamenti di temperatura alquanto intensi, qualche brinata.

L'abbassamento di temperatura ha provocato un favorevole arresto della vegetazione dei cereali vernini che, specialmente in quelli delle prime semine, presentava in molte parti dell'Italia settentrionale e centrale uno sviluppo eccessivo. La semina del frumento autunnale è tuttora in corso ma prossima ad essere ultimata in qualche parte delle Puglie, delle Calabrie, della Sicilia e della Sardegna. In buone condizioni di vegetazione in complesso le leguminose da seme e gli ortaggi; continua la raccolta del cavolfiore e delle insalate ed è stata iniziata quella dello spinaccio con buoni risultati.

Le basse temperature hanno ostacolato la fioritura delle coltivazioni floreali nella provincia di Imperia. I forti freddi e le nevicate hanno arrestato, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale, la vegetazione dei prati, dei pascoli e degli erbai. La raccolta delle olive, già ultimata nella maggior parte delle provincie meridionali ed insulari, prosegue compatibilmente con l'andamento stagionale in Liguria e nell'Italia centrale. Sono segnalati, dalle provincie di Imperia, la Spezia e Savona, danni di una certa entità arrecati alle piante di olivo dalle nevi e dai geli. E' continuata la raccolta degli agrumi con risultati in complesso soddisfacenti.

L'autarchia italiana in un importante studio tedesco

MONACO DI BAVIERA, 18

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» pubblicano la seconda puntata di un importante studio sull'autarchia italiana. In questa vengono posti particolarmente in risalto i progressi compiuti dall'Italia nel 1933 per superare le difficoltà inerenti alla produzione del carbone, del petrolio e della benzina, e si osserva che i risultati di tali sforzi sono stati superiori ad ogni aspettativa.

Vengono poi riportati i dati statistici sulla produzione dei minerali di ferro, dello zinco e dello stagno. L'articolo si occupa quindi dei progressi raggiunti nel campo tessile, notando che specie per il lino, per la canapa e per la juta si sono avuti risultati più che soddisfacenti.

Concludendo l'articolista giudica gli sforzi per l'autarchia compiuti dall'Italia straordinari e vittoriosi «Il 1938 — egli scrive — può essere considerato un'annata di buoni risultati in tutti i rami dell'economia italiana e sopratutto un'annata che segna il rafforzamento dell'autonomia economica. Gli organi per dirigere il complesso economico della nazione sono stati integralmente perfezionati e l'influenza dello stato nel campo dell'economia è cresciuta. Il successo di una tale politica è chiaramente dimostrato dall'aumento della capacità di produzione autarchica».

Un piroscafo norvegese distrutto dal fuoco

OSLO, 18

La motonave norvegese «Norsemann», carica di 70 mila quintali di frumento di provenienza russa, diretta in Norvegia, ha avuto un viaggio molto avventuroso. Nel Mediterraneo venne fermata da un incrociatore ausiliario nazionale spagnolo e internata un mese a Majorca. Rimessa in libertà, la motonave proseguì il suo viaggio, ma sorpresa da una tempesta nel golfo di Biscaglia dovette riparare a Brest con gravi danni alla carena e al carico. La scorsa settimana, giunta finalmente in porto ad Oslo, andava in disarmo senza venire scaricata, ma questa notte un incendio scoppiava nel reparto macchine propagandosi rapidamente al carico. La «Norsemann» brucia attualmente nel porto. I pompieri non riescono a domare il fuoco.

Muore a 113 anni

LIMA, 18

A 113 anni di età è morta in questa capitale la signora Maria Guevara-Pantoja. Ha conservato fino all'ultimo una memoria prodigiosa. Fu protagonista in alcuni episodi all'epoca delle lotte per indipendenza del Perù.

La politica razziale nell'Impero discussa al Congresso di Milano

MILANO, 18

I lavori del Congresso interuniversitario di studi sulla razza, sono continuati stamane sotto la presidenza del preside della facoltà di medicina il quale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha messo in rilievo l'importanza della realtà biologica nella vita e nel costume di un popolo e la necessità che gli studi ed i caratteri di essa siano tenuti presenti da quanti si interessano e contribuiscono alla vita della nazione e come particolarmente gli studiosi di medicina debbano dare il loro valido contributo anche perchè troppo comune è il facilonismo e le idee sbagliate su questo campo.

Il relatore generale prof. Cantoni ha riferito ampiamente sul tema odierno: «Il problema biologico e coloniale del razzismo italiano». Dopo aver affermato la necessità di una comunanza di razza nella vita e nella spiritualità fascista, ha parlato sui caratteri peculiari della nostra stirpe da Roma ai nostri giorni, analizzando le differenti regioni, gli apporti dei barbari e delle invasioni, passando poi ad esaminare il problema biologico nel Regime fascista e alle varie provvidenze legislative e protettive della razza.

Ha quindi considerato il problema della razza dal punto di vista coloniale riassumendolo nei seguenti punti: 1) difesa del sangue italiano dal meticciato; 2) potenziamento dell'italiano dell'Impero. Ha detto come l'Impero italiano non sia già sorto con mire di sfruttamento di materie prime, ma come un nuovo territorio ove le generazioni della nuova Italia possano riversarsi e trarre dalle loro fatiche e dal loro ingegno quanto impone il problema della vita e l'accresciuta potenza dell'Impero fascista. Ha concluso la sua relazione mettendo in rilievo la necessità di difendere e premunire l'italiano dai pericoli connessi alla vita coloniale.

Hanno infine riferito brevemente sulle relazioni i rappresentanti di vari Guf fra i quali Padova.

Quattro persone all'ospedale per un misterioso avvelenamento

LEGNANO, 18

All'ospedale sono stati trasportati alcuni membri di una famiglia legnanese, tutti in preda a forti dolori viscerali per sospetto avvelenamento provocato dall'aver mangiato dei funghi secchi di natura venefica oppure qualche altra sostanza alimentare guasta o adulterata. Le persone colpite sono quattro: Primo Bossi di Domenico, di anni 36, sua moglie Angela Locati fu Giuseppe di anni 30, la figlia Pierina di 5 anni e il nipote Cesarino Rossi di anni 12, dimorante con la famiglia in via Mulini, ma temporaneamente in casa dello zio ove si trattenne a cena.

Appena manifestatisi i sintomi del male, venne chiamato un sanitario il quale, constata la gravità del caso, ordinò l'immediato trasporto degli infelici al nosocomio, ove sono stati tutti sottoposti alle necessarie cure e ricoverati. Fino ad ora non è stato ancora possibile accertare le vere causali dell'avvelenamento.

Un censimento degli stranieri residenti in Svezia

STOCCOLMA, 18

I giornali informano che il Governo ha emanato disposizioni per un censimento straordinario dei cittadini stranieri residenti in Svezia. Questi dovranno declinare le generalità, denunciare la fonte da cui traggono i mezzi di vita, dire se sono dipendenti da datori di lavoro svedesi o residenti all'estero e indicare l'entità del loro patrimonio. Dovranno dichiarare inoltre se sono entrati in Svezia come profughi politici e precisarne eventualmente le cause. Sono tenuti in fine a dichiarare se sono figli di uno o ambedue i genitori ebrei.

Interessi del pubblico

Licenze per il commercio ambulante

Il Prefetto ha impartito le seguenti direttive per quanto riguarda il rilascio per l'anno 1939 delle licenza per il commercio ambulante. Nella domanda che ogni interessato presenterà per il rilascio della licenza dovrà essere chiaramente specificato il genere di produzione per la cui vendita la licenza stessa è richiesta evitando in ogni caso la voce «affini».

Inoltre assieme alla domanda dovrà essere presentata una dichiarazione delle Organizzazioni professionali competenti attestanti l'attività esercitata dal richiedente e cioè la quantità di produzione se è artigiano: l'estensione dei terreni sia in proprietà che in affitto o mezzadria se agricoltore.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria prov. dell'Artigianato.

Concorso al Ministero della Marina

Dal Ministero della Marina è stato indetto un concorso per esami a due posti di capo tecnico aggiunto.

Concorso dell'O. N. Combattenti

L'O.N. Combattenti ha indetto tre concorsi uno per posto d'ingegnere uno per geometra e un altro per applicato steno - dattilografo.

Per chiarimenti rivolgersi all'Associazione nazionale Combattenti Palazzo Reale 52, Venezia.

L'ani[...]

la sua [...]

L'anima della città, la sua importanza e la sua difesa

Nonostante l'ostilità del Parlamento, composto in maggioranza di neutralisti o di germanofili, nonostante le incertezze del Governo che, responsabile della nostra scarsa preparazione militare, non ardiva affrontare la tremenda responsabilità di dichiarare la guerra, l'Italia il 24 maggio del 1915 iniziava le operazioni contro l'Austria e i suoi alleati. Fu un miracolo, e fu possibile perchè il popolo italiano volle la guerra, impose l'intervento a fianco dell'Intesa.

Quando, dopo la dodicesima battaglia dell'Isonzo, tutto sembrava perduto, e un brivido di terrore e di disperazione percorse l'intera nazione dalle Alpi alla estrema punta della Sicilia, fu ancora il popolo italiano che, stretto intorno al suo Re, volle, pretese, che la lotta continuasse fino alla vittoria.

Il popolo italiano, il popolo che nelle città, nei grandi centri, manifestò l'anima sua, si infiammò del più sacro entusiasmo, fu pronto a gettare tutto sè stesso nella fornace ardente, d'onde doveva uscire, forgiata dalla sofferenza, la spada che a Vittorio Veneto colpì a morte il nemico.

Se non fosse stata la possibilità di quel mistico esaltarsi che è data dalle riunioni di folle, che sono soltanto possibili nei grandi agglomerati umani, forse non sarebbe stato l'intervento, forse non sarebbe stata la vittoria. E' attraverso le manifestazioni delle folle esaltate che si palesa e si impone la volontà di una Nazione.

Ed è nei grandi centri che possono vivere, con la infinita abbondanza delle loro risorse, le grandi industrie, i potenti organismi onde si alimentano le forze combattenti.

Il grande centro dà la possibilità della grande industria, poichè ivi soltanto è possibile la vita delle moltitudini lavoratrici che le sono necessarie.

E nel grande centro si manifesta, con tutta la sua solidità inconsapevole, la virtù delle classi medie, che sono poi quelle che costituiscono il cervello e la spina dorsale delle nazioni moderne.

In caso di guerra, per queste ragioni sopratutto, i belligeranti cercheranno di colpire le città, poichè in queste, veri gangli nervosi della vita nazionale, si colpiscono e si distruggono i centri vitali della resistenza nemica.

« Sfollare », allontanare cioè definitivamente gran parte delle popolazioni dalla propria casa, dal proprio centro di affari, avrebbe, nelle sue conseguenze estreme, gli effetti voluti dal nemico; l'anima collettiva della città, le sue energie, la sua forza di resistenza ne rimarrebbero gravemente menomate e forse distrutte.

Che cosa fare dunque? Il problema è, a parere nostro, un altro. Non si tratta di sfollare, ma di decentrare; in altri termini bisogna salvare, è vero, la gran massa delle popolazioni cittadine dall'immediato pericolo della azione aerea, ma non dobbiamo distruggere i legami che ne fanno un insieme organico, spirituale e morale, politico ed economico.

Decentrare; cioè allontanare le popolazioni, ma dar loro la possibilità di vivere collegate col loro centro naturale di attività; dare loro la possibilità di avere una abitazione adatta a distanza tale da non temere nulla o minimamente dell'offesa aerea avversaria, ma da potere, al tempo stesso, mantenere, per quanto occorre, i contatti col centra urbano, dove la vita potrà, così, continuare a svolgersi in condizioni quasi simili a quelle ordinarie.

Se, in un raggio compreso fra i 15 e i 30 km. dalla città, si potesse disporre di quell'abitazione « di guerra » che noi auspichiamo, il grave problema sarebbe già risolto.

Anche se, per dannata ipotesi, gli abituali servizi di comunicazione i mezzi meccanici da trasporto venissero meno, rimarrebbe sempre la popolarissima bicicletta, che permetterebbe, a coloro che debbono svolgere in città il proprio lavoro, e che possono a sera pernottare altrove, di raggiungere in un'ora e mezzo al massimo la più lontana fra le abitazioni « di guerra », dove in permanenza potrebbero stabilirsi le donne, i bambini, i vecchi.

Mentre la lontananza della famiglia, la incertezza della sua sorte, sarebbero, per chi deve rimanere, motivo di grave angoscia e di minore capacità di resistere, l'averla vicina, al riparo dalle più sicure offese, il poterla vedere ogni sera od ogni settimana, sarebbe invece ragione di sicurezza, di tranquillità, di una più fredda volontà di lavoro, di resistenza, di vittoria.

Come *decentrare* senza *sfollare* le città minacciate dagli attacchi di un'aviazione nemica? Dimostrata la necessità di raggiungere questo fine di suprema utilità, nella misura più completa possibile, dobbiamo vedere se sia possibile realizzarlo. Crediamo di poter affermare che la possibilità ci sia, anche se gravissime saranno le difficoltà che incontreremo.

Oggi noi vediamo, sulle spiaggie più frequentate, sorgere a migliaia i villini a buon mercato dove, durante la stagione dei bagni, impiegati, professionisti, mandano in sereno riposo la propria famiglia. Si tratta di gente che non ha grandi capitali, ma che ha fatto piccole economie; si tratta di abitazioni di poco costo, costruite in serie, a un solo piano, fornite però di tutte le comodità, di tutte le istallazioni igieniche che la vita moderna impone, di acqua, di luce. Una casetta di cinque locali (cucina e camera comune riunite, tre camere da letto, servizi vari, deposito di legna, carbone, ecc.) con pozzo artesiano o cisterna, fossa smaltitoio dei rifiuti, grande stufa centrale) circondata da una vasta superficie di terreno (fra coperto e scoperto 500 mq.) costerebbe, se costruita in grandi serie, meno di quindicimila lire. E' una somma che disciplinando la propria economia potrebbe ratealmente essere pagata anche dalla grande maggioranza degli operai. L'abbiamo chiamata « casa di guerra ». Diamole un nome più simpatico e meglio rispondente alle sue normali finalità: « casa del sabato fascista ». Vedremo allora che la stessa spesa che si imporrebbe per costruirla sarebbe più che compensata.

Che cosa spende oggi un piccolo impiegato, un operaio con famiglia, per l'alloggio e per il sostentamento? In generale ogni famiglia ha a carico i vecchi; i genitori del marito o della moglie, qualche stretto parente senza risorse e nella impossibilità di lavorare. Attualmente ad essi è riservata almeno una stanza. Se questa gente potesse vivere in campagna, nella « casa del sabato fascista », la famigliuola potrebbe restringersi e quindi risparmiare l'affitto di questa stanza che, per le grandi città, quelle più minacciate, non è mai inferiore alle cinquecento lire annuali, e può superare le mille.

Oggi i « vecchi » sono, per definizione, incapaci di lavoro: non ne trovano. Ma, in campagna, quasi tutti questi inabili potrebbero invece utilmente occuparsi sia nell'orto che nel cortile, coltivando verdure e frutta, allevando galline, conigli ecc.

Non solo quindi una minore spesa per la casa di città, ma un positivo guadagno, perchè la famigliuola del proprietario potrebbe, dopo avere passato in campagna il pomeriggio del sabato e la domenica, portare in città parte dei prodotti dell'orto e del frutteto, del cortile e della conigliera.

Quale valore rappresenterebbe in denaro tutto questo non possiamo dirlo; sicuramente molto, sicuramente più della rata da pagarsi per l'ammortamento della casetta, se dobbiamo giudicare dai miracoli che moltissimi dei nostri impiegati e operai sanno compiere, coltivando i pochi metri di terra in un giardinetto cittadino o, magari, crescendo pomodori e insalatina in qualche vaso gelosamente custodito sul terrazzo o sul davanzale della finestra di cucina.

Abbiamo descritto i vantaggi « materiali » che deriverebbero dalla realizzazione della « casa del sabato fascista », non dobbiamo trascurare quello derivante dalla possibilità di lavoro offerta ai membri della famiglia disoccupati o irregolarmente occupati, che coltivando il loro pezzetto di terra ne aumenterebbero i prodotti, il cui di più potrebbe essere anche venduto al mercato. Sembra poesia ed è realtà; ne abbiamo un esempio nella borgata di Metaurilia, voluta dal Duce, dove, in casette come quelle descritte, abitano delle famiglie di ortolani che sui 500 mq. di terreno dei quali abbiamo parlato, traggono con assiduo lavoro di che vivere con modesta agiatezza.

Ma anche dei vantaggi morali e spirituali noi dobbiamo tenere conto per la realizzazione della ipotesi fatta, i quali sono eguali e forse maggiori di quelli materiali di cui già ho detto. Essi si riassumono in un fatto: la trasformazione del proletario in proprietario. In conseguenza in una maggiore « cointeressenza », mi si perdoni l'espressione non troppo felice, di tutti i singoli alla prosperità nell'ordine della nazione. Non fu precisamente il costituirsi di una numerosissima classe di piccoli proprietari, specialmente in Emilia e Romagna, che nel dopoguerra diede un colpo mortale alle leghe rosse, per troppi anni dispotiche arbitre delle masse agricole? E Roma non fu specialmente forte quando la gran massa dei suoi legionari erano anche proprietari di terreni?

Carlo de Rysky

La conferenza del gran turismo
Le linee del circolo di Verona

MESSINA, 18

Stamane sono proseguiti i lavori della conferenza internazionale per le linee automobilistiche di grande turismo. Sono state prese in esame le 55 linee del circolo di Verona sulle quali sono sorte varie discussioni e che alla fine sono state risultate tutte approvate ad eccezione delle Conegliano - Cortina d'Ampezzo, Bassano - Monte Grappa e Bassano-Asiago mentre per concessione della Padova - Venezia la proposta sarà ripresentata all'esame dell'amministrazione delle FF. SS.

Fra i servizi approvati riguardanti le comunicazioni internazionali la conferenza ha dato il suo parere favorevole all'Abbazia - Trieste, Gorizia - Klagenfurt, alla Trieste-Udine - Linz, alla Fiume - Abbazia - Postumia - Vienna, alla Fiume - Susak - Cerquinisse, alla Gorizia - Trieste - Lubiana - Linz, alla Klagenfurt - Udine - Conegliano - Venezia ed alla Fiume - Postumia - Blde i cui servizi si svolgeranno in collaborazione colle amministrazioni postali di Vienna e Klagenfurt, oltre a 26 linee di gran turismo già esercitate dallo scorso anno dipendenti dallo stesso circolo che sono state riconfermate con talune variazioni.

Nella seduta pomeridiana sono state esaminate e discusse le linee automobilistiche di grande turismo che rientrano nella circolazione di Bolzano e Bologna.

Documenti pei calunniatori francesi

Le gloriose imprese della Marina italiana in due scritti dell'amm. De Gouy

ROMA, 18

L'on. Arcidiacono, marinaio e figlio di un marinaio gloriosamente caduto in guerra, invia al collega Guglielmotti una significativa e interessantissima documentazione da cui risulta che degli ammiragli francesi ebbero anch'essi ad esprimere giudizi sulla Marina italiana e, guarda caso, giusto quando le nostre navi, guidate dall'ardimento dei Ciano, dei Rizzo, dei Pellegrini, dei Cavagnari, dei Goiran e di tanti altri eroici marinai, ogni notte « perdevano di vista le rive natali per scovare la flotta nemica nel dedalo delle munitissime coste adriatiche.

Sul « Corriere della Sera » del giorno 8 novembre 1916 si legge: « Incursione a Pola - Elogi francesi alla Marina italiana - Parigi, 7 novembre, ore 14.30 - L'ammiraglio De Gouy, critico navale della «Liberté», scrive, circa l'incursione delle torpediniere italiane nella rada di Pola: « Non esito a dire che trattasi d'uno dei fatti marittimi più considerevoli svoltisi dopo l'inizio della guerra. In attesa dei particolari, bisogna affrettarsi subito a congratularsi con l'audace e valorosa Marina italiana per un così brillante colpo i cui effetti morali saranno grandi. Dal forzamento dello sbarramento rimane provato che una piccola forza navale vigorosamente condotta può fare irruzione in una rada perfettamente difesa, cagionandovi gravi danni. E' un'azione di guerra di capitale importanza, e per le ripercussioni che può avere. Onore alle torpediniere italiane ».

E ancora: Nel «Petit Journal» del 12 o 13 novembre 1916 lo stesso ammiraglio Gouy, parlando dell'incursione delle torpediniere italiane a Pola nella notte dal primo al due novembre scorso: « Ecco gli effetti della sorpresa; ecco i risultati che può dare per la prima volta la debole torpediniera in una vigorosa offensiva accuratamente e metodicamente concertata, nonchè arditamente condotta. Io ritengo quest audace colpo di mano come la più notevole azione della guerra navale, che sia avvenuta in ventisette mesi, e se non considerassi che le conseguenze e le ripercussioni possibili di questo brillante fatto d'armi direi che esso è non soltanto il più notevole, ma anche il più importante che sia pervenuto a nostra cognizione. Si ha così la prova che non esiste un campo trincerato marittimo inespugnabile ».

Questi due documenti si riferiscono al forzamento dello sbarramento della grande base navale di Pola, eseguito nella notte dal 1.o al 2 novembre 1916, da tre nostre torpediniere comandate da Castanzo Ciano, Cavagnari e Goiran. Non è il caso di ricordare tutte le successive ardimentose azioni alle quali sono legati i nomi di Rizzo, Pellegrini, Paolucci, D'Annunzio e molti altri valorosi marinai italiani.

La nuova situazione cinese

Nè compromessi nè discussioni di Tokio con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra

TOKIO, 18

Il portavoce del Ministero degli esteri commentando i pronostici dell'Agenzia Domei sulla politica del Giappone nei riguardi delle terze potenze, ha dichiarato che il governo imperiale non contempla alcun compromesso e nemmeno discussioni con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra

I ministri della guerra, della marina e della giustizia hanno avuto oggi una lunga conferenza. Si ha ragione di credere che essi abbiano concertato i nuovi provvedimenti da sottoporre al parlamento per le più rigorose repressioni dello spionaggio straniero. Sembra che abbiano deciso di estendere i casi di applicazione della pena capitale e di aumentare le organizzazioni di controspionaggio.

Un dispaccio dal fronte informa che le forze aeree dell'esercito giapponese hanno fatto una incursione in formazione su Sian, capitale della provincia dello Shensi, facendo poi ritorno alle proprie basi senza avere subito perdite. Gli aerei giapponesi hanno bombardato con successo gli stabilimenti militari e gli edifici governativi della zona, compreso il palazzo dello stato maggiore delle truppe, nonchè quello del governo provinciale. Depositi di munizioni hanno preso fuoco e sono saltati in aria in seguito al bombardamento di caserme e del quartier generale dell'armata comunista.

Un altro stormo ha compiuto una incursione su Shanshien, sulla ferrovia di Lunghai. L'incursione, che si è ripetuta nel pomeriggio, aveva di mira caserme cinesi ed altri stabilimenti militari, che sono stati bombardati efficacemente

Un dispaccio dell'Agenzia Domei da Kiu Kiang contiene precise accuse al vice console britannico ed a diversi sudditi inglesi di Kuling, di aiutare attivamente i franchi tiratori e i nuclei armati irregolari cinesi nella loro guerriglia contro i giapponesi La informazione aggiunge che il vice console e i suoi connazionali pregiudicano la vita degli altri stranieri con i loro aiuti agli irregolari cinesi incaricati di assalire le colonne di rifornimento nipponiche a Wu Cheng, sul lago Poyang Detti individui ricoverano e nascondono gli irregolari, forniscono loro vettovaglie, indumenti e informazioni sui movimenti delle forze nipponiche in Cina. I sudditi inglesi di Kuling — conclude il dispaccio — non trascurano occasione per dimostrare concretamente la loro nippofobia.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Cina, Nelson Johnson, è oggi giunto a Washington per conferire con il segretario di stato Cordell Hull sulla situazione in Estremo Oriente, e si è rifiutato di esprimere un giudizio qualsiasi sulla guerra cino-giapponese, limitandosi a dichiarare che gli elementi in suo possesso escludono che la Cina abbia intenzione di chiedere la pace al Giappone.

Un ingente deposito d'armi scoperto a Gerusalemme

GERUSALEMME, 18

Un ingente deposito d'armi, di munizioni e di bombe, secondo notizie diffuse in ambienti ufficiosi, è stato oggi scoperto dalle autorità britanniche nelle immediate adiacenze del recinto della moschea, nella città vecchia di Gerusalemme.

L'alto commissario inglese ha commutato nell'ergastolo sette condanne a morte pronunciate ieri contro arabi dal tribunale militare di Gerusalemme. Numerose personalità ed organizzazioni arabe, fra cui il Gran Mufti, erano intervenute in favore dei condannati.

Il giornale arabo *Alachbar* informa che una perquisizione è stata operata ieri nella banca araba di Giaffa. La polizia inglese ha arrestato tutti gli impiegati e lo stesso direttore della banca.

Numerose strade di Giaffa sono bloccate da distaccamenti militari inglesi che esercitano il più minuzioso controllo sui passanti.

Intanto notizie dal Cairo informano che il Primo ministro egiziano Mahmud Pascià oggi ha annunziato che in conseguenza dell'attuale situazione, gli sarà impossibile di partecipare alla conferenza arabo-ebraica per la Palestina a Londra.

L'ambasciatore d'Italia a Brusselle presenta le credenziali

BRUSSELLE, 18

In berline di corte scortate da un plotone di carabinieri a cavallo, S. E. Vincenzo Lojacono, accompagnato dai funzionari e dagli addetti militari della R. Ambasciata, si è recato a presentare al Sovrano, col cerimoniale consueto, le credenziali che lo accreditano come ambasciatore di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia presso la R. Corte belga. Un battaglione di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori dinanzi al palazzo reale.

Artisti italiani nel Sud America

Prossimi "giri,, della Melato della Merlini e di Zacconi

BUENOS AIRES, 18

I giornali annunciano per il 18 marzo l'arrivo della compagnia Melato-Sabatini-Calabresi, per una stagione all'Ateneo. Dalla capitale la compagnia passerà poi a La Plata e quindi nel vicino Uruguay.

Nello stesso torno di tempo si dà per sicurissima una stagione di Elsa Merlini.

La prossima stagione riporterà pure sulle scene argentine Ermete Zacconi.

La stagione drammatica teatrale sud-americana non si chiuderà prima che la compagnia Govi abbia fatto la sua preannunciata tornata di recite in Argentina, nell'Uruguay e nel Brasile.

Buoni d'una lotteria falsificati per 90 milioni

NUOVA YORK, 18

Dopo la scoperta dell'affare del trafugamento di fondi da parte di impiegati della Metropolitana di Nuova York, il pubblico apprende ora la scoperta di un'altra truffa mediante biglietti di una lotteria.

Si tratta di buoni della lotteria dei « Sweepstakes irlandesi „ falsificati. I malfattori hanno spacciato biglietti falsi per un valore di quattro milioni e mezzo di dollari. In un'automobile dei truffatori sono state scoperte 204 quietanze falsificate.

Un' associazione ladresca assicurata alla giustizia

VICENZA, 18

Una serie di furti si erano verificati nel mese di dicembre in città ed in provincia. Fra questi ultimi uno dei più notevoli era stato quello perpetrato in danno del parroco di Bressanvido don Angelo De Rigo.

La Questura, aveva iniziate attive indagini certa di trovarsi alla presenza di una intera banda ladresca. Ed infatti i funzionari riuscivano a mettere le mani sui ladri e sui ricettatori. La refurtiva era stata collocata anche a Cogollo, Seghe di Velo, a S. Vito di Leguzzano e a Torrebelvicino. Parte di essa è stata sequestrata nelle abitazioni di alcuni arrestati. A conclusione dalle indagini la Questura ha denunciato Bedin Angelo di Antonio di 35 anni da Vicenza, De Paoli Sebastiano di Francesco di 30 anni da Vicenza, Piccolo Vittorio di Isidoro di 21 anni da Dueville, Gheller Eugenio di Giovanni di 30 anni da Dueville e Grandene Augusto fu Florindo di 27 anni da Isola Vicentina per furto, tutti e tre ancora latitanti. Sono stati denunciati ed arrestati: Garbinelli Riccardo fu Riccardo di 34 anni da Dueville per favoreggiamento, Pozza Giovanni di Eusebio di 39 anni e Zordan Celso di Ilario di 33 anni entrambi da Cogollo del Cengio per ricettazione. Tutti nove sono anche imputati di associazione a delinquere. Per incauto acquisto sono stati denunciati Pellegrino Erminio fu Pietro di 50 anni da Seghe di Velo d'Astico e Roncon Antonio Luigi di 49 anni la S. Vito di Leguzzano.

Chamberlain comunica al Duce la partecipazione inglese all'E. 42

ROMA, 18

Il Primo ministro britannico ha comunicato al Duce la decisione del suo governo di partecipare all'Esposizione universale di Roma del 1942 - XX.

Il Principe ereditario belga visita la Basilica di San Pietro

ROMA, 18

Stamane la Principessa di Piemonte, insieme al Principe ereditario Baldovino del Belgio si è recata a visitare la Basilica di San Pietro. Gli augusti Principi, dopo essere saliti fin sulla cupola, sono discesi nella Basilica, hanno visitato il portico e quindi la sala del Bernini e la Cappella Sistina. Riconosciuti dalla folla che si trovava nella Basilica, gli augusti Principi sono stati fatti segno a manifestazioni di omaggio. Alle 13 hanno lasciato il tempio per far ritorno a villa Savoia.

La motocicletta li divise e la motocicletta li riunì

COMO, 18

Nell'autunno del 1937, fra Recco e Rapallo, una motocicletta sulla quale si trovavano due persone, un uomo e una donna, ad una delle curve della strada, sbandava e i passeggeri erano raccolti al margine della via, feriti non in modo grave. I guai del motociclista incominciarono immediatamente Egli, sposo novello, aveva dato ad intendere alla mogliettina, abitante a Milano, di doversi recare a Bologna per affari. Ora era giocoforza annunciare alla sposina il suo infortunio. La moglie accorre al capezzale di Renzo, ma, appreso dai giornali ch'egli aveva seco sul seggiolino posteriore la tal dei tali, proprio quella di cui era gelosissima, quando il marito entra in convalescenza freddamente gli dice che la vita in comune era ormai divenuta impossibile.

A nulla valsero i disperati tentativi di Renzo, innamoratissimo della moglie. La donna rispose di no a lui, rispose di no a parenti ed amici che si erano interposti.

Una delle scorse sera Luisa (è questo il nome della sdegnata moglie) era seduta a tavola con il fratello quando il rombo di un motore proveniente dalla strada, fu interrotto da un sinistro stridio di freni e poi da uno schianto. Ai margini della strada, giaceva un giovane tutto insanguinato, presso una motocicletta contorta ed ammaccata. Il ferito era l'infedele Renzo, che fu tosto trasportato nella casa, dove Luisa gli prestava le prime cure. Questa è la volontà di Dio, pensò la donna, e ogni rancore erascomparso ogni amaro ricordo dimenticato.

Un incidente motociclistico li aveva divisi e un incidente motociclistico li riuniva. Fra qualche giorno i due coniugi torneranno a Milano ove, felici, rifaranno il nido.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La morte di un camerata

E' deceduto ieri all'ospedale Umberto I, il camerata Carlo Toniolo cittadino apprezzato ed amato. Il Fascio di Mestre esterna alla famiglia le più vive espressioni di cordoglio.

— Tutti i fascisti liberi da occupazioni sono invitati ad intervenire ai funerali del camerata Carlo Toniolo, che avranno luogo venerdì 20 gennaio p. v. alle ore 8,30, partendo dall'ospedale civile Umberto I.

Il Segretario politico.

Tessere Assoc. Cacciatori

Il delegato di Mestre della sezione cacciatori cav. Giovanni Furlan comunica:

Sono in corso le operazioni per il rinnovo della tessera per l'anno XVII ed invito pertanto tutti i soci a provvedervi recandosi alla delegazione presso il Dopolavoro comunale in piazza Edmondo Matter, che resterà aperta tutti i venerdì dalle ore 9 alle 11 e tutti i sabato dalle ore 20 alle 22.

La tessera costa L. 10 (se prelevata entro il 31 gennaio p. v., dopo tale giorno subirà un aumento di L. 5) e dà il diritto della riduzione del 50 per 100 sulla tassa di licenza.

All'atto della rinnovazione i soci devono presentare la licenza di caccia e la tessera scaduta.

Infortunati sul lavoro

L'operaio dell'Ilva Armando Pellegrino abitante a Mestre trasportando delle travi, si produsse delle contusioni al piede destro. Guarirà in venti giorni.

— Zardin Giuseppe di anni 49 abitante a Mira della Sava rompendo con una scura la crosta di un bagno elettrolitico si produsse una ferita al dito pollice della mano destra giudicata guaribile in 10 giorni.

— Limando del ferro l'operaio Augusto Rizzo di anni 24 abitante a Mirano fu colpito da alcune limature all'occhio destro. Ne avrà per dieci giorni.

— L'autista delle filovie Danesin Emilio di anni 27 abitante a Venezia, avviando il motore di un autobus per un colpo improvviso della manovella riportò delle contusioni al polso destro guaribili in giorni 10.

Ladri messi in fuga a fucilate

Il contadino Primo Rossato di anni 50 abitante a Robegano ieri mattina denunciò ad una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione che la sera verso le 23, prendendo il sonno, udì dei rumori provenienti dal cortile della sua abitazione ed alzatosi in fretta corse alla finestra dove vide delle ombre d'uomini che stavano portando una scala a pioli di sua proprietà verso un albero dove in cima all'altezza di due metri e mezzo, vi era il pollaio. Armatosi del fucile che teneva a portata di mano, sparò due colpi in aria che fecero fuggire i ladri che si eclissarono nell'oscurità.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL PATRONATO FANCIULLI ABBANDONATI. — Era provvida istituzione da molti anni scomparsa. Venne istituito verso il 1880 da alcuni secolari tra i quali certo Girolamo Voltolina maestro e Domenico Dario Paolucci nipote del vescovo mons. Domenico Agostini. Il Venturini fu la vera anima della istituzione che mai abbandonò e che fu suo unico scopo quando, giunto all'età di quarant'anni, lasciava la vita secolare per entrare nel sacerdozio. Fine della istituzione era di raccogliere i fanciulli abbandonati alla strada, indirizzarli ad un mestiere e dar loro anche temporaneo ricovero. Anche il Comune volle prender parte allo sviluppo della pia opera col concederle il convento di S. Domenico rimasto nel 1866 vuoto per la partenza dei gesuiti al quale era stato affidato. Ricorda mons. Pagan che venne in esso «installata una fabbrica di pipe in terracotta, terrazzo a base di polvere di mattone, stoppia per calafati ecc. Si cercava insomma di avviare i ricoverati ad un mestiere pur non trascurando la loro cultura, massima quella religiosa. Ricordiamo ancora il rev. don Girolamo guidare al canto di sacri inni i suoi fanciulli preceduti dalla croce nelle chiese della città. Sventuratamente per bisogni igienici, per istituirvi cioè il Lazzaretto, il Comune fu obbligato nel 1009 a togliere il convento all'istituto. La istituzione non trovando altri siti finì la sua vita.

Fascio di Combattimento

Martedì sera, come in precedenza annunciato, presso la Casa del Fascio il segretario politico ha tenuto il rapporto mensile a tutti i gerarchi e dirigenti di associazioni.

Dopo una ampia illustrazione dell'attività svolta durante il mese si è aperta la discussione su vari problemi riguardanti le diverse organizzazioni.

Befana fascista a Cabianca

Alla presenza del segretario politico e delle autorità presso la frazione di Cabianca si è svolta la manifestazione per la Befana fascista. Dopo brevi parole del F. U. Chiofalo Giuseppe sono stati distribuiti i pacchi agli alunni di Ca Pasqua, di Cabianca e di Zennare.

Gli stessi beneficati hanno chiuso la manifestazione al canto degli inni della patria e della rivoluzione.

L'albo d'oro dei Caduti

ROMA, 81

Il Ministero della guerra ha in questi giorni pubblicato un nuovo volume dell'albo d'oro. Esso contiene i nomi e le notizie relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-1918 nati nei comuni della Sardegna. Si tratta di ben 13 602 caduti dei quali 517 decorati al valor militare.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali sulla via di Barcellona

Il ritmo rapido dell'avanzata

Anche Pons presa e oltrepassata

SARAGOZZA, 18

Le forze nazionali nella giornata hanno attraversato il fiume Gaya, a sud di Montmaneu e avanzando rapidamente al di là di esso, sono venute in possesso di ingenti quantità di materiale bellico. Sotto una galleria hanno rinvenuto e catturato ben due treni carichi di armi e munizioni che i capi di Barcellona avevano inviato alle truppe che avrebbero dovuto difendere il settore. La galleria si trova nelle immediate vicinanze di Altofulla.

Successivamente le forze nazionali hanno occupato i colli di Llosa e di Jesus ad oriente del villaggio di Val Espinosa. Le colonne che avanzano lungo le strade costiere, fra Tarragona e Vendrel, hanno migliorato le loro posizioni e tengono ora una linea che è un'ottima base per proseguire l'avanzata.

Pure nel settore meridionale i successi sono stati rilevanti, chè le forze del generale Garcia Valino si sono impadronite dell'importante centro stradale di Pons, il cui possesso apre loro l'avanzata su Seo de Urgal e su Solsona.

Nel settore centrale le forze nazionali hanno conquistato i villaggi di Caldelorens e di Caldellante, tagliando al quattordicesimo chilometro la strada da Santa Coloma de Gueralt a Igualada.

Il numero dei prigionieri è così ingente che non poche colonne sono costrette ad inviarli al più vicino posto di blocco della guardia civile accompagnati da soli due soldati, anzichè da una scorta regolare.

In serata si è appreso che le truppe nazionali, che nella mattinata avevano occupato Pons, hanno continuato ad avanzare a ventaglio, ad oriente di quella località, ed hanno superato le alture della Sierra Castella a sud. La avanzata è stata compiuta sotto un'intensa pioggia e non ostante la nebbia che ha gravato su quasi tutto il settore settentrionale per l'intera giornata. Le truppe che hanno attraversato il fiume Gaya, hanno avanzato una media di diciassette chilometri al di là di esso, impadronendosi del paese di Sandone. A sud sono stati conquistati il paese di Las Poblar e il nodo stradale di Carrofet.

La rabbia dei rossi in fuga da Cervera si è sfogata brutalmente contro abitanti inermi e sacerdoti, che sono stati massacrati senza pietà.

Un centinaio di persone sono state uccise dai fuggiaschi prima di abbandonare la città, e fra gli uccisi, oltre ad alcuni preti del locale seminario, sono un ufficiale della guardia civile in pensione e un vecchio di ottant'anni, gettati vivi su un rogo. Alcuni dei preti assassinati erano studiosi di larga notorietà in Spagna.

La rapida conquista di Cervera da parte dei nazionali ha reso impossibile ai rossi la distruzione degli stabilimenti industriali e il furto di oggetti d'arte.

Il Gran Quartiere generale nazionale smentisce energicamente stamane i bollettini dei rossi redatti con il solo scopo di illudere le popolazioni dei territori tuttora da essi occupati ed impedire che il panico si diffonda con le conseguenze che ne potrebbero derivare. Tale intenzione si rileva facilmente dalle espressioni imprecise che si leggono nel bollettino rosso di iersera che tra l'altro dice: «Sul fronte di Catalogna sono segnalati violenti attacchi nemici in tutti i settori e specialmente presso Santa Coloma e Tarragona». Secondo tale bollettino la maggior parte degli attacchi nazionali sarebbero stati respinti, mentre è ben noto che la avanzata nazionale prosegue sistematicamente e che Santa Coloma, come Tarragona, già in possesso dei nazionali, sono state oltrepassate dalle colonne franchiste.

Si ha da Barcellona che i caporioni rossi, allarmati per la fulminea avanzata delle truppe nazionali, penserebbero di fuggire ad Alicante dove sarebbero disposti a trattare la resa.

Un plotone di guardie mobili francesi si è recato nella repubblica di Andorra per rinforzare le truppe francesi che vi stazionano normalmente.

Il Gran quartiere generale in data odierna alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Nonostante il cattivo tempo che imperversa su tutto il fronte della Catalogna, le nostre valorose truppe, dando una nuova prova delle loro mirabili doti hanno infranto la resistenza che il nemico ha tentato di opporre alla nostra avanzata, che è stata di sei chilometri di profondità. Sono stati conquistati la città di Pons, importante nodo di comunicazione e posizione di grande valore strategico, e i paesi di S. Doni, Jesus, S. Llorenz, Laviosa, Tarbesi, Tapiocca, El Caserio de Siol, S. Perpetua, Fraisanet, Altavilla ed altri. Le nostre truppe hanno inflitto una grave sconfitta ai rossi che hanno abbandonato sul terreno centinaia di cadaveri. I prigionieri catturati oggi sommano a duemila e tra essi si trovano due compagnie di mitraglieri. E' stato pure catturato un abbondante materiale da guerra tra cui figurano cinque carri blindati.

Sul fronte del sud il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni. Un attacco del nemico nel settore di Limones è stato vigorosamente respinto Sul fronte del centro calma completa

Attività dell'aviazione. Nella notte dal quindici al sedici sono stati bombardati gli aerodromi di Prat e di Canuda in Barcellona. E' stata pure bombardata la fabbrica di esplosivi di Palamos. — Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Morenos.

Tutti i paesi d'Europa

meno Francia e Russia riconoscono il governo di Franco

BURGOS, 18

Un comunicato del Ministero degli affari esteri annuncia che sono state scambiae a Bruxelle le note relative al riconoscimento del governo di Franco, il quale risulta pertanto in relazione con tutti i paesi di Europa, tranne che la Francia e la Russia.

Parigi non modificherebbe

la sua politica circa la Spagna

PARIGI, 18

Il *Petit Parisien* dice che il non intervento in Spagna è stato l'argomento principale della discussione del Consiglio dei ministri e che si rileva dalla riunione governativa che la politica estera francese relativamente agli avvenimenti di Spagna rimane inalterata e che l'identità di vedute tra il Foreign Office e il Quai d'Orsay costituisce la preoccupazione essenziale dei dirigenti francesi.

Anche il *Matin* concorda nello ammettere che non bisogna attendere una modificazione della politica della Francia in ciò che concerne il non intervento. Ciò non significa però che il Governo francese si limiterà a seguire placidamente il corso degli avvenimenti nel caso in cui tutti i volontari stranieri non fossero evacuati dalla Spagna in breve termine, come ne è stato preso impegno a Londra. E' certo al contrario, aggiunge il giornale, che lo sviluppo degli avvenimenti in Spagna sarà ormai seguito con la più grande attenzione perchè non è impossibile che la Francia si veda obbligata un giorno o l'altro a prendere certe garanzie per ciò che concerne i suoi interessi nel caso in cui questi fossero minacciati.

PUGILATO

Vittoria discussa di Orlandi

e la sconfitta di Urbinati

MILANO, 18

Questa sera al Teatro nazionale si è svolta l'annunciata riunione pugilistica italo-belga, alla quale ha assistito un pubblico numeroso. Orlandi, presentatosi in magnifiche condizioni di forma, è riuscito, dopo dieci entusiasmanti assalti, a battere il campione belga Al Beker, un mulatto. Questa non è stata però l'impressione del pubblico, il quale ha applaudito lungamente il mulatto ed ha fischiato abbastanza, se non proprio sonoramente, il proprio beniamino. Il romano Urbinati è caduto in una grave sconfitta ad opera del belga De Grysse, il quale, dopo otto riprese altamente combattute, all'inizio della nona, con un preciso destro, poneva k. o. il campione europeo.

Ecco i risultati: Orlandi batte Al Baker ai punti in dieci riprese. De Grysse batte Urbinati per k. o. alla nona ripresa. Charlier batte De Laurentis per abbandono giustificato alla seconda ripresa. Praticò e Gerard nullo in otto riprese.

Dilettanti: Musina campione europeo batte De Barsy ai punti in tre riprese.

GINNASTICA

Gli esercizi obbligatori

per le olimpiadi di Helsinki

ROMA, 18

Nei giorni 14 e 15 u. s. si è riunita a Basilea la commissione esecutiva del comitato tecnico della Federazione internazionale di ginnastica. Era presente quale membro il segretario e commissario tecnico della Reale federale ginnastica d'Italia Mario Corrias. Sono stati scelti ed approvati i singoli esercizi obbligatori per le prove olimpiche di Helsinki. Tali esercizi sono stati contenuti in una difficoltà non esagerata, pur raggiungendo felici combinazioni estetiche e tecniche. Ciò farà sì che la lotta per il primato olimpico nella ginnastica artistica a Helsinki sarà vivace e molto conteso.

AUTOMOBILISMO

Il passaggio per Roma

dei radunisti di Montecarlo

ROMA, 18

I concorrenti al più lungo degli itinerari del 18.o raduno automobilistico di Montecarlo sono passati nel pomeriggio al controllo di Roma proseguendo alle ore fissate per Padova, donde proseguiranno la loro corsa veloce verso Lubiana, Vienna, Monaco di Baviera, Strasburgo e Grenoble, convergendo quindi a Montecarlo, insieme con i partecipanti alla grande manifestazione internazionale. Partiti da Atene, Tallin, Bucarest, Jo o' Groax, Umea, Stavanger e Amsterdam, i concorrenti passati per l'Urbe erano partiti stanotte da Palermo.

Al posto di controllo, organizzato dalla sezione provinciale del Raci nella sua sede di via 20 settembre, sono transitati regolarmente dalle 15.47 alle 22.59 tutti gli automobilisti partiti da Palermo e cioè tre olandesi, due tedeschi, un italiano, uno svizzero ed un francese tutti con il pilota di riserva.

CICLISMO

Giovane corridore trevigiano

che si fa onore in Argentina

BUENOS AIRES, 18

Il giovanissimo ciclista trevigiano Danilo Montagner, di 17 anni, ha riportato una clamorosa vittoria a Corrientes in una importante corsa all'americana svoltasi al Parco Mitre alla presenza di un pubblico di eccezione. Il Montagner, in coppia con Ettore Valussi, guadagnava tre dei quattro traguardi, distanziando, con una impressionante volata, di mezzo giro di pista tutti gli avversari, alcuni dei quali temibilissimi.

La magnifica vittoria del giovane atleta italiano ha larga eco in tutta la stampa argentina.

Il Montagner, che appartiene al Club ciclista «Ottavio Bottecchia» di Resistencia, capitale del Chaco argentino, è atteso a Buenos Aires per partecipare alle gare della stagione insieme a Di Paco e a Grillo.

Fra gli sportivi italiani la vittoria significativa di Danilo Montagner ha prodotto viva soddisfazione. Del giovanissimo ciclista si prevede una meravigliosa carriera.

Dichiarazioni del conte Csaky

sui suoi colloqui berlinesi

BERLINO, 18

Il Ministro degli esteri d'Ungheria, conte Csaky, è partito alle 11.52 per Bucapest. Prima di partire il conte Csaky ha fatto al *D.N.B.* alcune dichiarazioni, esprimendo anzitutto la sua profonda soddisfazione per i colloqui avuti a Berlino. «Essi si sono svolti — ha dichiarato il ministro ungherese — in un'atmosfera estremamente cordiale e del tutto senza nubi, sicchè il loro risultato non poteva essere naturalmente che quello di confermare la possibilità di un'armonica collaborazione fra i nostri due paesi, adeguata fiducia, e che non deve essere turbato, ha già dato in un recente passato i suoi frutti e altri ne darà anche in avvenire per il bene della pace europea.

«In questa occasione — ha aggiunto il conte Csaky — vorrei anche rilevare che, come ho constatato con rammarico, una certa stampa occidentale, fedele al sistema seguito finora, quando i ministri ungheresi si recano all'estero, si è sforzata di attribuire alla mia visita in Germania un carattere tendenzioso con lo scopo evidente di turbare i rapporti fra l'Ungheria e i suoi vicini. Questa manovra è tanto più strana in quanto detta stampa non può ignorare che sia la politica del Reich che quella dell'Ungheria sono rivolte al mantenimento della pace e a stabilire con i paesi vicini rispettivamente rapporti di amicizia e di buon vicinato. Ne è a supporre che diversa sia, nei riguardi della pace mondiale, la politica delle potenze occidentali le quali non tralasciano l'occasione per esprimere il loro desiderio di un'Europa pacificata.

Chwalkowski si recherà a Berlino

PRAGA, 18

Il Ministro degli esteri Chwalkowski si recherà a Berlino sabato ventuno.

Nuovi ambasciatori del Brasile

a Roma e in Vaticano

RIO JANEIRO, 18

Il Presidente Vargas ha firmato oggi i decreti relativi ad un esteso movimento diplomatico. Fra gli altri vi sono quello che trasferisce il signor Pedro Leao Velloso dall'ambasciata di Tokio a quella di Roma; quello di nomina del sig. Ildebrando Accioly ad ambasciatore presso la Santa Sede, e quello che trasferisce il sig. Branco dall'ambasciata in Isvezia a Tokio.

Il passaggio di Ciano per Lubiana

BELGRADO, 18

Alle 18 il conte Ciano è partito da Rakek ed ha proseguito il viaggio diretto a Lubiana con un treno speciale messo a sua disposizione dal Governo jugoslavo. A Lubiana è stato salutato da tutti i rappresentanti delle autorità locali.

L'S.O.S. d'un piroscafo americano

che ha perduto il timone

BOSTON, 18

La nave da carico americana «Black Condor» di 5358 tonnellate ha lanciato un S.O.S. perchè ha perduto il timone e si trova alla deriva a 600 miglia ad oriente di Boston. Il guardacoste «Cayuza», il quale si trova già a 200 miglia dal porto per imbarcare un ammalato grave da una nave della marina libera, ha ricevuto l'ordine di recarsi in aiuto del «Black Condor», appena compiuto l'imbarco anzidetto.

Il Duce riceve il segretario

del Comitato del grano

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto oggi il segretario del Comitato permanente del grano che gli ha offerto i primi esemplari delle seconde edizioni dei trattati illustranti i nuovi metodi di granicoltura e di frutticoltura da lui ideati e di cui sono in corso le traduzioni in lingua tedesca, polacca e francese. Il Duce ha espresso al prof. Ferraguti il suo compiacimento.

Il grande acquedotto istriano

Nuove opere inaugurate

POLA, 18

Oggi alla presenza del sottosegretario alla bonifica integrale onorevole Tassinari sono state inaugurate notevoli opere del grande acquedotto istriano tra cui il sifone ed il ponte acquedotto per l'attraversamento della valle del Quieto.

In complesso sono state inaugurate oggi nel nome del Duce opere per oltre nove milioni fra le quali emerge il ponte canale lungo 1200 metri e della portata di 150 litri al secondo. Attualmente i comuni serviti dall'acquedotto salgono a 16 su 30 consorziati. La popolazione istriana esultante ha espresso al Duce la sua devota commossa gratitudine per averle dato l'elemento fondamentale di vita cui anelava da secoli.

L'Ordine di Malta

La gran croce alla Regina Giovanna

e a Mafalda d'Assia

ROMA, 18

Il principe e gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta ha conferito a S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e a S.A.R. la Principessa Mafalda d'Assia la gran croce d'onore e devozione.

Il Duca di Coburgo a Roma

Omaggio al Milite ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 18

E' giunto stamane a Roma, proveniente da Berlino, S. A. il Duca di Coburgo, delegato delle associazioni reduci tedeschi e presidente del comitato internazionale permanente degli ex combattenti, ricevuto alla stazione dal presidente dei mutilati on. Carlo Delcroix, dal presidente dell'Associazione combattenti medaglia d'oro Amilcare Rossi e dai presidenti di tutte le associazioni combattentistiche. Era presente anche l'ambasciatore di Germania.

Il duca di Coburgo ha reso omaggio al Milite Ignoto e al sacrario dei caduti fascisti a palazzo Littorio ove è stato ricevuto dal Segretario del partito.

Le lezioni su Benito Mussolini

al corso per maestri elementari

MILANO, 18

Nell'aula magna della R. Università, al corso di dottrina fascista per maestri elementari, ha avuto luogo la prima delle tre lezioni su Benito Mussolini del dr. Pini, redattore capo del «Popolo d'Italia». L'oratore ha chiaramente lumeggiato la figura del Duce nella sua superiore multiforme essenza di uomo politico, di pensiero e di azione vivamente interessando l'uditorio di oltre 600 insegnanti e personalità scolastiche che hanno sottolineato con calorosi applausi i punti salienti della conferenza.

La morte del prof. Mario Alberti

COMO, 18

E' morto oggi a Grandate per un attacco di appendicite il ministro plenipotenziario onorario prof. Mario Alberti. Era nato a Trieste il 4 maggio 1884.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 20 - Cent. 30 — VENERDI' 20 GENNAIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'incontro Ciano-Stojadinovic a Belje

La folla inneggia al Duce e all'Italia - Un colloquio di un'ora e mezza dopo le partite di caccia

BELGRADO, 19

La schiettissima cordialità cui è stata improntata l'accoglienza al conte Ciano sin dal suo ingresso nel territorio jugoslavo, cordialità che univa jugoslavi e cittadini italiani residenti in questo paese, come si è visto durante le fermate del treno a Lubiana e a Zagabria, ha preso all'arrivo del convoglio speciale a Belje la forma del più caldo e simpatico entusiasmo.

Lungo le piccole stazioncine della Baranja, in una giornata piena di sole, la folla, accorsa dai campi con bandiere e con fiori, acclamava il rappresentante del paese amico. A Belje la stazione era decorata con festoni di alloro e con bandiere italiane e jugoslave. Un grande tappeto rosso era disteso sulla banchina e alcune centinaia di giovani camicie verdi, schierate in perfetto stile, contenevano la folla in mezzo alla quale spiccavano i pittoreschi costumi delle fanciulle.

Il cordiale incontro

Il presidente Stojadinovic, in abito da caccia, il ministro aggiunto degli esteri, Ivo Andric, il ministro d'Italia Indelli, il capo gabinetto del presidente, Protic, nonchè alcuni funzionari del Ministero degli esteri, dell'ufficio stampa della presidenza del consiglio, numerosi giornalisti jugoslavi e gli inviati speciali dei giornali italiani attendevano il conte Ciano. Il presidente Stojadinovic ha porto per primo il saluto al Ministro degli esteri italiano, stringendogli calorosamente la mano, mentre la folla inneggiava al Duce ed all'Italia.

Le file sono state rotte e allora l'entusiasmo è esploso in pieno, poichè camicie verdi, giovani ragazze in costume, autorità e popolo si sono stretti intorno ai due artefici del patto di Belgrado, Stojadinovic e Ciano, accomunando i loro nomi ed i nomi dei due paesi tra continue dimostrazioni ed acclamazioni alla collaborazione italo-jugoslava.

Con parole estremamente calorose e in buon italiano, il deputato del distretto, Andric, ha rivolto quindi il benvenuto al conte Ciano esaltando i principii che uniscono i due paesi e pregandolo di gradire, secondo la tradizionale usanza, il pane e il sale di Belje, che il sindaco in persona gli offriva, mentre una gentile fanciulla in costume presentava al conte Ciano uno scialle di seta a colori.

Alle parole del deputato Andric il conte Ciano ha risposto dicendosi lieto di ricevere una accoglienza tanto calorosa ed amichevole ed esprimendo il saluto che il popolo fascista invia al nobile popolo jugoslavo.

Dopo una colazione servita da ragazze in costume, S. E. Ciano e il presidente del consiglio jugoslavo hanno preso posto coi rispettivi seguiti sul trenino speciale che attraversa la tenuta di Belje e fra rinnovate calorosissime manifestazioni ed acclamazioni della folla, sono partiti per la zona di caccia E qui si è ben presto iniziata una battuta che si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio.

Complessivamente tre partite di caccia hanno piacevolmente occupata la giornata del conte Ciano e di Stojadinovic nella tenuta di Belje. Le prime due battute, cui hanno partecipato circa 30 cacciatori e 100 battitori, sono state fatte seguendo il sistema a cerchio. Varie centinaia di lepri sono state uccise. La terza partita di caccia, anch'essa alle lepri, è stata compiuta nel bosco di Buzilioza dove i cacciatori attendevano in posizione la selvaggina che veniva scovata dai battitori. Anche qui il bottino è stato molto rilevante.

Nel ritornare sul treno privato che attraversa le foreste di Belje, il conte Ciano ha avuto con il presidente Stojadinovic un colloquio politico che è durato un'ora e mezza.

Compiti costruttivi

Tutti i giornali dedicano la prima pagina alla visita del conte Ciano. «Politika» scrive che la visita riveste grande importanza e che l'anno testè trascorso ha confermato il valore del patto italo-jugoslavo non soltanto nei confronti dell'Italia e della Jugoslavia, ma anche dell'Europa intera. L'articolo esalta poi la collaborazione italo-jugoslava ed osserva come i rapporti economici tra le due nazioni amiche siano fondati oggi su una base solida e si sviluppino con soddisfazione reciproca. Rilevato che per queste ragioni, la visita attuale del conte Ciano deve essere salutata con gioia da tutta l'opinione pubblica jugoslava, poichè essa rappresenta la conferma di una politica che risponde agli interessi ed ai doveri dei due paesi vicini e amici, il giornale nota che il giovane ministro degli esteri d'Italia avrà occasione di rendersi conto di questi sentimenti ad ogni passo che egli muoverà in terra jugoslava.

Il «Novoski» di Zagabria scrive che nessuno può negare la importanza fondamentale dell'Italia e della Jugoslavia in questa parte del continente europeo dove esse rappresentano per la loro stessa posizione politica, una funzione pacificatrice e costruttiva. Osserva inoltre che gli ambienti economici jugoslavi conoscono perfettamente l'importanza dei rapporti economici con l'Italia e sperano che le questioni ad esse relative saranno oggetto anche in avvenire di attenzione particolare.

Un profilo del conte Ciano

Il già citato «Politika» pubblica anche un interessante articolo nel quale il conte Ciano viene presentato come l'ultima espressione delle giovani generazioni italiane. L'articolista ricorda che come comandante della «Disperata», il conte Ciano si è dimostrato degno delle eroiche gesta del padre. Dopo un brillante esordio nel giornalismo, il conte Ciano entrava nella carriera diplomatica dove la sua personalità si confermava rapidamente.

L'articolo ricorda che, durante la sua prima visita a Belgrado nel 1937 il Ministro degli Esteri italiano dichiarava essere convinto che non esisteva nessun motivo di conflitto tra l'Italia e la Jugoslavia.

Durante il suo soggiorno a Roma — prosegue «Politika» — il Ministro degli esteri jugoslavo è stato ospite di villa Madama dove ha soggiornato recentemente il signor Chamberlain, e venne accolto come il rappresentante di una grande potenza amica.

« L'amicizia italo-jugoslava — osserva il giornale — è il risultato della reciproca stima dei due popoli, stima che il conte Ciano e il suo collega jugoslavo hanno contribuito non poco a creare ». Dopo aver parlato dell'Esposizione del ritratto italiano attraverso i secoli, il giornale conclude: « Qui scoppiò la guerra mondiale contro un mondo in putrefazione. Qui venti anni dopo nascono le forme precise della nuova Europa ».

Anche il *Samouprava* pubblica una lunga e interessante biografia del conte Ciano ricordandone l'attività di squadrista, giornalista, scrittore, aviatore di guerra e ministro. La giovinezza del co. Ciano risalta in modo particolare per la delicatezza del momento in cui ha assunto l'alto incarico di realizzare la politica estera del Duce. « I suoi colloqui col Fuehrer — ricorda il giornale — hanno creato l'atmosfera di solidarietà italo-tedesca, sintetizzata dal Duce nell'asse Roma-Berlino ».

Il giornale ricorda l'attività svolta dal conte Ciano per liquidare le conseguenze internazionali provocate dalle sanzioni e la pratica realizzazione delle direttive del Duce per la politica italiana nei Balcani. L'articolo si chiude con il caloroso benvenuto all'ospite e con l'augurio che la sua seconda visita consolidi ancora maggiormente i rapporti tra i due paesi.

Le benefiche ripercussioni

della collaborazione italo-jugoslava

PRAGA, 19

Gli ambienti politici e giornalistici manifestano vivissimo interesse per la visita del conte Ciano in Jugoslavia. Il *Venkow*, in una corrispondenza da Belgrado, scrive che questa visita dimostra chiaramente che i rapporti italo-jugoslavi continuano a svilupparsi amichevolmente per cui sono superflui nuovi accordi politici.

« Il patto di amicizia italo-jugoslavo — continua il giornale — ha risolto ogni questione pendente tra i due paesi ed ha dimostrato di avere una solida base e di essere vantaggioso alle due parti. Durante l'incontro Ciano-Stojadinovich saranno naturalmente trattate tutte le questioni di politica internazionale in amichevole collaborazione ».

I giornali recano inoltre le dichiarazioni fatte dal conte Ciano ai giornalisti entrando nel territorio jugoslavo e sottolineano che la salda amicizia dei due paesi e la loro collaborazione è utile alla pace del bacino danubiano ed all'intera Europa.

La potenza militare

dell'Italia fascista

BERLINO, 19

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, prendendo lo spunto dai dati sull'Esercito italiano pubblicati dalle « Forze armate », mettono in ampio rilievo la potenzialità dell'Italia, illustrandone le caratteristiche principali. Il giornale rileva che l'Esercito italiano presenta un quadro suggestivo di forza, di organizzazione e di perfezione tecnica, fondato sulle esperienze belliche dell'Italia nel dopoguerra.

Nel quadro dell'Asse

ROMA, 19

Nei colloqui tra il Ministro degli esteri d'Italia conte Ciano e il Capo del Governo jugoslavo dott. Stojadinovic, tre ordini di temi saranno esaminati; politico, economico e culturale. Di tutti il più importante è quello politico che trae il suo significato e la sua attività dal drammatico dinamismo della situazione europea. Tra l'Italia e la Jugoslavia, nulla più è da definire, in particolare, nei temi politici. Non vi è perciò da aspettarsi per essi alcun nuovo accordo o protocollo.

Il dott. Stojadinovic e il conte Ciano si incontrano ancora una volta per esaminare la situazione europea e le diverse possibilità dei suoi sviluppi a definire, con più precisione, di fronte ad essa, i rapporti italo-jugoslavi. Questo esame — secondo quanto informa il Giornale d'Italia *— sarà largo e approfondito. I temi che gli si offrono sono molti ed importanti. Basta ricordare, la vertenza aperta tra l'Italia e la Francia, il caso spagnolo e i suoi nuovi pericoli per l'Europa, creati dalla rinnovata agitazione francese per un più aperto intervento armato in favore dei rossi, il problema del Mediterraneo, al quale la Jugoslavia, come stato adriatico, è direttamente interessata, con gli addentellati dei recenti colloqui romani Mussolini-Chamberlain e Ciano-Halifax, la ripresa del comunismo, con i suoi collegamenti all'azione politica russa, lo sviluppo della politica italiana e più generalmente dell'asse Roma-Berlino nei suoi riflessi danubiani e balcanici.*

In tutti questi problemi la Jugoslavia porta una completa autonomia di giudizio e di atteggiamenti, che non esclude naturalmente le possibilità di una libera collaborazione. Nello scontro italo-francese la Jugoslavia è neutrale e altrettanto neutrale è nel caso spagnolo nel quale ha però chiarito da tempo le sue posizioni, con l'invio di un suo rappresentante a Burgos, ed ha riconosciuto il pericolo comunista dei rossi.

Nel Mediterraneo, la Jugoslavia concorda con l'Italia nella difesa dello statu quo. *Di fronte alla Russia e alla ripresa europea del comunismo, la Jugoslavia ha definito la sua attitudine in una risoluta intransigenza. Senza rompere tutti i ponti con la Francia e con quelle formazioni della Piccola intesa e della Lega balcanica che si annunciano ormai in profonda revisione, se non in liquidazione, il Governo di Belgrado s'è autorevolmente orientato verso la politica dell'asse Roma-Berlino e verso un più largo sistema di intese nell'Europa danubiana e balcanica. La Jugoslavia non intende tradire anzitutto i suoi interessi nazionali, che sono foggiati dalle continuità geografiche, che trovano l'Italia e la Germania sui confini jugoslavi, e dalle tradizioni storiche e culturali.*

Per quanto riguarda i rapporti tra Jugoslavia e Ungheria, si arriverà presto ad un patto di amicizia e di collaborazione intonato ai principii degli accordi italo-jugoslavi. Affiancato alla linea dell'asse Roma-Berlino, questo accordo sarà fondato sul rispetto reciproco dei confini politici e su quello dei legittimi diritti della minoranza magiara rimasta in territorio jugoslavo.

Ma, insieme l'Italia e la Jugoslavia il conte Ciano e il dott. Stojadinovic, volgono anche il pensiero alla chiarificazione dei rapporti fra l'Ungheria e la Romania. Il problema è qui più arduo e complesso, ma non insolubile. Esso domanda sopratutto agli uomini di stato buona volontà, coraggio, visioni realistiche del presente e dell'avvenire. Anche verso la Polonia si estende la politica chiarificatrice dell'Italia e della Jugoslavia. Tutta la vasta zona che traversa l'Europa dalla Russia al Reno, dal Mare del Nord all'Adriatico, al Mar Nero e fin verso l'Egeo, si va dunque componendo in movimenti e tentativi di conciliazione, che tendono a farne una zona di sicurezza e di chiarezza contro la foschia che si addensa sull'occidente di Europa. Questo lavoro di costruzione, al quale anche la Germania dà un suo prezioso contributo, è lento e non sempre facile. Ma il suo fine è promettente e grandioso.

LA BILANCIA COMMERCIALE

Il deficit diminuito

di due miliardi e 800 milioni

La relazione e le direttive di S. E. Guarneri all'I. C. E.

ROMA, 19

Sotto la presidenza di S. E. Guarneri, Ministro per gli scambi e per le valute, si è riunito stamane il comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

S. E. Guarneri ha illustrato brevemente l'andamento del commercio estero italiano nel 1938 mettendo in rilievo la sensibile riduzione del deficit della bilancia commerciale.

Escludendo il movimento con le colonie, tale deficit scende da cinque miliardi e 739 milioni di lire nel 1937 a due miliardi e 959 milioni di lire nell'ultimo anno con beneficio di circa due miliardi e 800 milioni.

A questa riduzione del saldo passivo hanno contribuito per larga parte le importazioni, che sono discese da tredici miliardi e 952 milioni a dieci miliardi e 918 milioni di lire, sopratutto per la riduzione dei nostri approvvigionamenti granari a seguito del favorevole raccolto nazionale della precedente annata. Vi ha peraltro concorso pure il leggero aumento delle esportazioni dirette ai mercati esteri, le quali sono salite da sette miliardi e 853 milioni di lire nel 1937 a sette miliardi e 959 milioni di lire nel decorso anno, in rapporto anche ad un miglioramento dei ricavi unitari medi conseguiti nella vendita all'estero dei nostri prodotti.

Questi risultati generali, ha sottolineato S.E. Guarneri, assumono tanto maggior rilievo, ove si consideri che nello scorso anno molteplici fattori esteri, di ordine economico e politico, hanno influenzato sfavorevolmente lo svolgimento degli scambi commerciali internazionali.

Scendendo poi ad un esame più particolareggiato del nostro commercio estero, S.E. Guarneri ha rilevato come, nei riguardi delle importazioni, abbia fatto riscontro ad una riduzione del concorso dei generi alimentari, da venti al dodici per cento circa, un incremento nell'aliquota delle materie prime, cui spetta nel 1938, circa il 48 per cento del totale in confronto al 44 per cento dell'anno precedente. Mentre infatti per alcune materie essenziali, quali ad esempio le fibre tessili, su cui punta decisamente lo sforzo autarchico, si è delineato un sintomatico regresso, per vari altri importanti prodotti, come gli olii minerali, si è verificato un ulteriore aumento degli acquisti, sopratutto in rapporto ad un più intenso ritmo della vita economica del paese.

Nei riguardi dell'esportazione, le cifre del 1938 rivelano anzitutto un ulteriore espansione delle vendite manufattiere, e più specialmente di produzioni nuove e specialmente del ramo della meccanica e dell'industria chimica. Il concorso dei prodotti finiti passa, infatti, dal 34 al 36 per cento, mentre ripiega, a seguito di un maggiore fabbisogno locale, il contributo delle materie prime e semilavorate.

I generi alimentari, malgrado l'andamento stagionale poco propizio, portano la loro aliquota dal 31 al 34 per cento, il che si ricollega non solo a favorevoli situazioni contingenti di mercato, ma anche al progressivo miglioramento della qualità e dei sistemi di consentazione perseguito con il controllo sull'esportazione dei principali prodotti.

Dopo avere così illustrato rapidamente l'andamento generale e le principali variazioni nella struttura del commercio estero italiano in questo ultimo periodo, S.E. Guarneri ha tracciato al comitato tecnico dell'I.C.E. le direttive per l'opera da svolgere nel prossimo periodo nell'intento di assistere e fiancheggiare sempre più efficacemente la nostra espansione commerciale all'estero.

A tale riguardo, allo scopo di esaminare, in diretto contatto con gli esponenti delle categorie esportatrici, i problemi inerenti alle possibilità di sviluppo delle nostre vendite all'estero nei vari settori, S.E. Guarneri presiederà a Milano, dal 25 al 27 corr., una serie di riunioni con l'intervento delle principali ditte attrezzate per l'esportazione dei più importanti rami della nostra produzione industriale, mentre altre riunioni interessanti sopratutto il settore agricolo avranno luogo successivamente in altri centri.

1.031.193 nati

nel 1938 in Italia

Popolazione: 44.056.000

ROMA, 19

I nati in Italia nel 1938 sono stati un milione 031,193, la cifra più alta dal 1931 in poi.

I morti sono stati 606.799.

La popolazione è quindi aumentata di 424.394 unità ed ammontava al 31 dicembre a 44.056.000.

Il coefficente di natalità è passato dal 22.7 per mille (1937) al 23.6 per mille (1938).

I premiati del concorso

degli impiegati agricoli

ROMA, 19

Nella sede della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la commissione giudicatrice del secondo concorso nazionale tra impiegati agricoli per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione agricola.

Tale concorso, che ha ottenuto il riconoscimento del Segretario del Partito, è stato bandito per l'anno XVI dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e dalla Federazione degli impiegati di aziende agricole e forestali, sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ed ha conseguito il successo più lusinghiero sia per il numero dei partecipanti sia per i risultati raggiunti, che sono valsi a sottolineare l'opera svolta dagli impiegati per la formazione di ordinamenti aziendali su basi autarchiche.

Dopo un ampio ed approfondito esame dei titoli dei concorrenti, la commissione giudicatrice, con l'approvazione del presidente confederale, ha stabilito per le tre categorie, nelle quali il concorso era distinto, la seguente classifica:

Aziende a mezzadria: 1. per. agr. Paci Carlo, azienda « Madonna » di Castelnuovo Barardegna (Siena); 2. per. agr. Calderoni Angelo, azienda Triossi di San Pietro in Vincoli (Ravenna); 3. Bassi Giuseppe, azienda Soc. Umbro-Emiliana di Sangemini (Terni); 4. per. agr. Guglielmina Ettore, azienda Colli di Sanseverino Marche.

Aziende a compartecipazione: 1. ex-aequo geom. Solazzi Umberto, azienda Lanari di Monticchio Bagni (Potenza) e Rossi Eligio, azienda Barnarda di Jolanda di Savoia (Ferrara); 3. per. agr. Corradini Cesare, azienda cooperativa di Santa Vittoria di Gualtieri (Reggio Emilia).

Aziende a economia diretta: 1. agr. Guzzoni Giovanni, azienda eredi Baia di Isola della Scala (Verona); 2. per. agr. Boi Ascanio, azienda S. Giovanni in Carbonia (Cagliari); 3. dott. Kovza Goffredo, azienda forestale S.C.L.A.B.S.A. di Postumia (Trieste).

Gli impiegati classificati saranno premiati domenica prossima, in occasione della solenne cerimonia al teatro Argentina per la premiazione dei vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria.

La Principessa di Piemonte

alla mostra della bonifica

ROMA, 19

La Principessa di Piemonte ha visitato nel pomeriggio di oggi la Mostra della bonifica integrale al Circo Massimo vivamente interessandosi all'imponente documentazione allestiva nei vari reparti della rassegna.

La denuncia delle locazioni

ROMA, 19

Si ricorda ai proprietari di fabbricati che — a sensi del R. D. L. 26 settembre 1935 — entro il 25 gennaio p. v. al più tardi deve essere presentata all'ufficio del registro la denuncia delle locazioni stipulate, prorogate o rinnovate nel corso dell'anno 1938, escluse quindi le locazioni stipulate prima del 1938 e in vigore al 31 dicembre 1938.

L'abolizione della tassa

di vendita sul benzolo

ROMA, 19

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R.D.L. che abolisce dal 1. gennaio 1939 la tassa di vendita sul benzolo.

I capi militari francesi

disapprovano la campagna per l'aiuto ai rossi

Si conferma che il Gabinetto non denuncerà l'accordo di "non intervento,,

PARIGI, 19

Negli ambienti bene informati si conferma che il Consiglio dei ministri, dopo una animata discussione, ha deciso ieri di mantenere la politica del non intervento nella guerra in Spagna e che il signor Bonnet, nel suo discorso alla Camera a conclusione del dibattito sulla politica estera annuncierà il rifiuto del Governo di riaprire la frontiera dei Pirenei, pur affermando che la Francia resterà vigilante e pronta ad esaminare, in pieno accordo con l'Inghilterra, tutti i fatti nuovi eventuali con l'esclusiva preoccupazione della difesa delle proprie frontiere, delle comunicazioni con l'Africa del nord e della integrità dell'impero.

Alcuni ministri si erano mostrati favorevoli alla denuncia dell'accordo di non intervento che era chiesto dai social comunisti, ma si sono finalmente rassegnati alla necessità di conformare l'atteggiamento della Francia a quello dell'Inghilterra, la cui decisione di mantenere l'*embargo* sulle armi destinate in Spagna è stata fermamente ribadita ieri dal signor Chamberlain nella lettera al deputato laburista Attlee.

Si prevede generalmente che la maggioranza della Camera, respingendo la mozione socialista, approvi le dichiarazioni del Ministro degli esteri votando l'ordine del giorno che sarà presentato dal gruppo radicale. Negli ambienti del Quai d'Orsay si smentiscono le voci corse ieri circa un disaccordo tra il Ministro degli esteri ed il Presidente del consiglio sulla questione spagnola e sulle relazioni franco-italiane.

Il *Jour* dice di sapere da fonte autorizzata che i capi militari francesi disapprovano nettamente la campagna in favore dell'apertura della frontiera catalana, ritenendo che, nella presenti circostanze internazionali, la Francia non può privarsi di una parte delle proprie riserve di armamenti per rifornire l'esercito rosso di Spagna.

« Mentre la Francia — aggiunge il giornale — si vede costretta dopo due anni di fronte popolare a provvedere ai bisogni della propria difesa nazionale, mediante importazione di armamenti che le sue officine non riescono a fabbricare in quantità sufficiente, essa non può privarsi delle proprie riserve di materiale bellico a profitto della Spagna rossa.

Il Bollettino d'informazione spagnolo pubblica intanto una lettera dell'ex ambasciatore di Francia Peretti della Rocca, inviata al presidente del comitato per il soccorso alla popolazione civile della Spagna rossa, prof. Langevin, il quale aveva chiesto all'ex ambasciatore di far parte dell'organizzazione. Il Peretti ha risposto fra l'altro:

« Io sono convinto che l'appoggio segreto che la Francia ha accordato alla Spagna, chiamata così ingiustamente « Spagna repubblicana » è una delle cause del prolungarsi dell'attuale terribile rivoluzione. Gente che ha patteggiato con anarchici ed assassini, che tiene in un regime di terrore un terzo della Spagna, non ha il diritto di chiamarsi spagnola, nè repubblicana. Io sentirei vergogna, nella mia qualità di francese, di accordare il mio appoggio ad una causa simile ».

Dopo avere accennato alla propaganda svolta da certi circoli parigini per determinare un intervento diretto della Francia in Ispagna, il giornale osserva che questi atteggiamenti sono molto pericolosi, in primo luogo perchè le potenze dell'Asse non rimarrebbero indifferenti, ma prenderebbero immediatamente contromisure (ciò che determinerebbe almeno un urto italo-francese su suolo spagnolo); in secondo luogo perchè una tale azione andrebbe contro i principi fondamentali della politica del Governo inglese e comprometterebbe l'intesa fra Londra e Parigi.

Il giornale fa poi presente che la nuova campagna interventista francese viene gravemente a nuocere ai rapporti fra l'Italia e la Francia e conclude rilevando che fortunatamente la sicura ed immediata vittoria delle armi di Franco condurrà alla liquidazione della questione spagnola e alla soluzione da tutti auspicata.

La cricca giudaico-marxista

perde terreno in Francia

BERLINO, 19

La campagna marxista francese in favore dei rossi di Spagna viene giudicata con crescente scetticismo da questa stampa che rileva come l'offensiva delle opposizione accenni a scompaginarsi di fronte al fermo atteggiamento del Governo di Daladier. Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che la delittuosa campagna per un intervento in favore dei rossi è sostenuta da quelle stesse forze oscure giudaico-marxiste che volevano a tutti i costi, durante la crisi cecoslovacca, gettare la Francia in una disastrosa avventura bellica.

I circoli politici responsabili francesi, osserva il giornale, devono assolutamente opporsi a questo giuoco pericoloso per le sorti della Francia. I chiari argomenti esposti dalla stampa italiana convincono chiunque come sia assurda e pericolosa l'agitazione fomentata in Francia dalla solita incosciente cricca guerrafondaia.

Le pericolose conseguenze

della campagna dei bellicisti francesi

BUDAPEST, 19

Il « *Pester Lloyd* » constata che le sorti della guerra in Spagna sono ormai indubbiamente decise a favore dei nazionali ed aggiunge che se il governo di Barcellona oppone ancora una resistenza è perchè esso spera che la guerra spagnola si allarghi in una guerra europea.

L'assurda politica francese

nella questione spagnola

GINEVRA, 19

Il «Journal de Genève» di stasera pubblica un articolo sui rapporti tra la Francia e il generale Franco. Riferendosi alla recente campagna per l'apertura delle frontiere dei Pirenei il giornale afferma che gli spagnoli accordano raramente il loro perdono a coloro che si intromettono nelle controversie nazionali e che perciò la Francia avrebbe torto di prendere oggi apertamente la parte dei rossi. Osserva che infatti l'apertura delle frontiere, pericolosa nel 1936, sarebbe semplicemente stupida nel 1939. Il giornale afferma di non capire la politica svolta fino ad oggi dalla Francia nei confronti spagnoli, rilevando che evidentemente ha troppo influito sull'atteggiamento francese l'ideologia di sinistra. Conclude notando che la Francia corre veramente un grave rischio se persiste a prendere parte contro il generale Franco.

Elucubrazioni francesi

sul "bellicismo italiano,,

ROMA, 19

Riferendosi a uno studio sul « Bellicismo italiano » pubblicato dal conte De Fels sulla «Revue de Paris» del 15 corrente, in cui si afferma fra l'altro che « oggi gli otto milioni di baionette di cui volentieri si inorgoglisce il signor Mussolini si troverebbero di fronte in Tunisia, dato che vi possano penetrare, il che sembra dubbio, un esercito di 800.000 uomini, africani del Nord, inquadrati e comandati da ufficiali francesi, che non paventerebbero questo conflitto » il «Tevere» nel suo articolo di fondo scrive:

« Facciamo un poco l'analisi logica di questa elucubrazione del vecchio conte De Fels. Dunque l'Italia se avesse voglia di andare in Tunisia, vi manderebbe giusto otto milioni di soldati. Forse dopo lo sbarco vi si troverebbero un tantino pigiati, anche perchè gli 800.000 africani, dalla Francia destinati alla difesa, non cederebbero subito il posto. Dunque la proporzione è sempre quella e pare sia ufficiale: uno a dieci, ottocentomila a otto milioni, restando perciò stabilito che un africano del nord vale quanto un riformato francese. Ciò posto la battaglia per il possesso della Tunisia può avere inizio...

« Ma il conte De Fels, dimenticando che sono di fronte soltanto 800.000 africani e gli otto milioni di italiani, presenta inopinatamente un terzo contendente, di cui non si era ancora parlato: l'Inghilterra. Calcoliamo la probabilità di successo dell'Italia in una guerra che la mettesse alle prese con le forze riunite della Francia e dell'Inghilterra. In verità noi eravamo andati in Tunisia per misurarci con gli 800.000 africani. Il caro conte ha invitato anche gli inglesi. Perchè? Forse perchè la Tunisia è vasta e può contenere gli otto milioni di italiani e gli 800.000 franco-africani, e ancora quanti milioni di inglesi? O forse perchè i franco-africani soffrono a star soli e desiderano la compagnia degli inglesi? Qui non si parla più di bellicismo o di valor militare: si parla soltanto dello sgradevole senso della solitudine. Anche nel 1914 la Francia era valorosissima, coraggiosissima, bellicosissima; ma si sentiva sola e invocava la compagnia di questi e di quelli e ottenne la compagnia di mezzo mondo. Allora sì che si sentì riconfortata!

« L'illustre conte De Fels conclude benevolmente affermando che una guerra dell'Italia contro le forze riunite della Francia e dell'Inghilterra sarebbe pericolosa. Egli manifesta molta apprensione per la sorte di Roma e di Napoli « e di altri santuari della civiltà e dell'arte » che certamente verrebbero distrutti dalle cannonate (francesi o inglesi?)

« Infine il conte De Fels formula la speranza che l'Italia si riavvicini alla Francia. Sì, venerando conte: ci riavvicineremo alla Francia per tirarle una solennissima pedata. Potete contarci ».

Le nuove norme sul collocamento

illustrate dal ministro Lantini

ROMA, 19

Intervistato sul recente riordinamento del collocamento della mano d'opera, il Ministro delle Corporazioni, on. Lantini, rilevato che anche per il servizio del collocamento, che risponde ad una delle principali direttive sociali del Regime, si è proceduto per gradi, ha ricordato gli uffici di collocamento istituiti fin dal 1928, l'obbligo imposto con decreto del 1929 ai datori di lavoro di assumere i lavoratori per il tramite degli uffici di collocamento, il progresso realizzatosi nel 1934, col decreto del 18 ottobre che dava ai vari uffici sindacali maggiore coordinamento ed uniformità di indirizzi.

L'esperienza di quest'ultimo quinquennio — ha soggiunto il Ministro — ha ancor più illuminato l'importanza sociale del servizio che interessa il lavoratore da più aspetti: economico, professionale, familiare. La politica del Regime, sempre più rivolta a favore delle classi lavoratrice, con particolare riflesso al riconoscimento del nucleo familiare, ha perciò segnalato l'opportunità di un'altra revisione delle disposizioni in vigore per adattarle alle necessità della produzione, ai bisogni e alle aspirazioni dei lavoratori ed alla possibilità di valersi meglio della maturità conseguita dalle organizzazioni professionali dei lavoratori. E perciò il R.D. 21 dicembre 1938, mentre definisce il collocamento dei lavoratori «funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato», ne delega l'esercizio alle «competenti associazioni professionali dei lavoratori» riconosciute ormai come gli strumenti più idonei al compimento di una tale funzione. Funzione che è per lo Stato di alto valore sociale nei confronti dei lavoratori e di alto valore produttivo nei riguardi delle aziende e del datore di lavoro.

Mediante la funzione del collocamento, il sindacato dei lavoratori interviene nel rapporto di lavoro nel momento stesso in cui esso si costituisce. Questo intervento deve operare in modo da assicurare al datore di lavoro la particolare prestazione secondo i bisogni produttivi dell'azienda, assegnando gli operai specificamente qualificati all'assunzione produttiva per la quale sono richiesti e nel tempo stesso, garantisce al lavoratore il trattamento corrispondente alla qualifica. Concorre notevolmente ad eliminare l'incertezza e l'elasticità nelle qualifiche l'istituzione del libretto di lavoro che è il documento più efficace per l'esatta classificazione del lavoratore.

L'intervistato ha quindi spiegato che la nuova legge, definendo il collocamento «funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato», ne chiarisce la natura giuridica eliminando al riguardo i dubbi della dottrina e della giurisprudenza. Inoltre modifica sostanzialmente il metodo del reclutamento in quanto mentre prima il datore di lavoro faceva la scelta del lavoratore sugli elenchi dei disoccupati, ora la richiesta è numerica e la scelta è fatta in base a criteri stabiliti dall'ufficio sindacale di collocamento, che si vede attribuita la delicata funzione di corrispondere alle necessità della produzione, espresse dalla richiesta del datore di lavoro e dalla situazione dell'occupazione operaia.

L'avviamento al lavoro è disposto in maniera che siano tenuti presenti, a titolo di preferenza, la qualifica professionale, lo stato di bisogno della famiglia del lavoratore, la prole a carico e il numero di essa, l'anzianità di disoccupazione e alcuni requisiti sindacali politici, sociali, tra cui la qualità di rimpatriato.

Un'innovazione notevole e che costituisce una garanzia di particolare efficacia, sta nella qualifica di pubblico ufficiale conferita alle persone addette al collocamento, il che — ha concluso il Ministro — mentre eleva il prestigio dei funzionari, attribuisce ad essi quella maggiore e specifica responsabilità che la speciale funzione esige.

Una relazione al Duce

sull'attività autarchica nel campo minerario e chimico

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto oggi a palazzo Venezia l'on. Guido Donegani, presidente della società Montecatini, che gli ha riferito su problemi autarchici riguardanti l'alluminio, il magnesio, lo zinco e le sue leghe e su altri importanti problemi autarchici, nonchè sull'attività mineraria svolta in A.O. dalla Compagnia mineraria etiopica Comina.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. Donegani per i risultati sinora ottenuti ed ha impartito le direttive per l'ulteriore sviluppo autarchico nel campo minerario e chimico.

Il nuovo presidente della Federazione

dei consorzi di miglioramento fondiario

ROMA, 19

Ultimato il lavoro di inquadramento con l'avvenuta costituzione dei sindacati provinciali, in seguito a *referendum* indetto a norma di statuto, è stato nominato presidente della Federazione nazionale dei concorsi di miglioramento fondiario il fascista dr. Edoardo Moroni. Alla presenza del presidente della Confederazione agricoltori on. Muzzarini, si è proceduto allo scambio delle consegne fra il nuovo presidente della Federazione e il commissario uscente dott. Gabriele Longobardi.

La definitiva chiarificazione

dell'atmosfera ungaro-tedesca

BERLINO, 19

Il comunicato conclusivo sulle conversazioni ungaro - tedesche viene commentato molto favorevolmente da questa stampa che mette in ampio risalto come il pieno accordo ristabilito nei rapporti fra la Germania e l'Ungheria significhi la fine di un periodo delle relazioni ungaro-tedesche turbato da qualche leggero dissenso tra i due paesi.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* commentano l'avvenimento constatando la definitiva chiarificazione dell'atmosfera ungaro tedesca e rilevando che anche qui la politica dell'Asse celebra un nuovo trionfo. Di pari passo col crollo delle fallaci ideologie ginevrine, sono aumentate la potenza e la portata reale della politica comune italo-tedesca. L'Ungheria si è decisa per le potenze dell'Asse perchè riconosce in esse le uniche garanti di un riordinamento europeo e di una pace fondata su giustizia.

Commentando il viaggio del conte Ciano in Jugoslavia lo stesso giornale rileva che la visita avrà un carattere eminentemente politico e che l'atmosfera che regna nei rapporti fra i due paesi garantisce fin d'ora il pieno raggiungimento degli obbiettivi preposti.

La visita riconferma la forza di attrazione esercitata dall'Asse Roma-Berlino sugli stati dell'Europa sud-orientale ed unanime è il rilievo che i rapporti di amicizia creatisi tra Belgrado e le due potenze dell'Asse hanno di per sè migliorato le relazioni tra la Jugoslavia e l'Ungheria. Oggi — dichiara l'*Angriff* — è prossimo l'istante in cui Belgrado e Budapest potranno venire ad una reale intesa che sistemerà definitivamente i problemi pendenti tra i due paesi. a dinamica energia dell'Asse Roma-Berlino si rivela così ogni giorno di più un elemento di ordine e di pacificazione.

Il conte Csaky soddisfatto

dell'esito dei colloqui berlinesi

BUDAPEST, 19

Il Ministro degli esteri ungherese conte Csaky ed il suo seguito sono rientrati da Berlino alle 12,40. A ricevere il conte Csaky alla stazione si trovavano il ministro d'Italia conte Vinci, l'incaricato d'affari di Germania, funzionari del Ministero degli esteri ungherese e della legazione tedesca.

Il conte Czaky ha fatto ad un redattore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* le seguenti dichiarazioni: «Dal viaggio di Berlino ritorno soddisfatto e con le migliori impressioni. L'amicizia ungaro-tedesca, solida e tradizionale, e la fiducia scaturita da tali relazioni amichevoli, hanno assicurato alle nostre conversazioni l'atmosfera e lo spirito della più viva cordialità.

«La comunanza di interessi tra l'Ungheria e il terzo Reich esiste immutata anche dopo la liquidazione della crisi cecoslovacca ed è suscettibile di un ulteriore forte sviluppo. Ho trovato un'amichevole comprensione per le questioni riguardanti i due stati, specialmente quelle interessanti la Ungheria. Sono stato il primo uomo di stato estero che abbia varcato, in veste ufficiale, la soglia del nuovo palazzo del Cancelliere del Reich. Credo che ciò fosse più di un semplice caso: l'amica Ungheria non dimenticherà questo gesto».

La morte d'una centenaria

UDINE, 19

A Galliano di Cividale è deceduta la centenaria Rosa Piccaro, una arzilla vecchietta che fino a qualche giorno fa teneva il governo della casa malgrado l'età avanzata. La Piccaro, nata nel 1839, ha cinque figli viventi e una ventina di nipoti che l'hanno amorevolmente assistita durante la breve malattia che l'ha portata alla tomba. Dotata di ottima memoria la centenaria ricordava fatti e avvenimenti con sorprendente lucidità e precisione; e in paese era venerata da tutti per le sue doti di cuore e per il suo temperamento gioviale che ha conservato fino a pochi giorni fa.

Il ferimento della tabaccaia

Giovane friulano denunciato

come complice del Vercelli

TORINO, 19

Il feritore della tabaccaia di corso Galileo Ferraris 37, Ettore Vercelli fu Felice, è stato interrogato dal giudice istruttore nelle carceri di Susa, dove ancora trovasi per rispondere anzitutto di porto abusivo di rivoltella, dopo di che sarà trasferito alle nostre carceri giudiziarie. Si ricorderà che il giovinastro, poco prima del delitto, cenò senza pagare in una trattoria di via Bellini, insieme all'amico Luciano Povoledo, nato nel 1919 a Montereale Cellina e qui residente in via Artisti 1 bis, cameriere sfaccendato. Mentre il Vercelli riuscì ad eclissarsi per andare a commettere il delitto il Povoledo non sfuggì al trattore che lo acciuffò e lo consegnò agli agenti di Monviso.

Ora il Vercelli ha dichiarato di avere concertato il misfatto insieme al Povoledo e di avere ricevuto da lui la rivoltella con la quale ferì la tabaccaia. Pertanto il Povoledo, già in istato d'arresto, è stato denunciato per concorso nel duplice tentato omicidio. La tabaccaia ferita, sempre degente al Mauriziano, presentava stamattina un lievissimo miglioramento.

L'atto di contrizione

dell'organo dei cattolici francesi

ROMA, 19

L'avvertimento dell'*Osservatore romano* ai cattolici francesi sembra sia stato inteso nel suo pieno significato, poichè *La Croix* di ieri pubblica in prima pagina: «In un articolo firmato con le iniziali M.C. l'*Osservatore romano* del 17 gennaio si duole dell'inavvertenza commessa dal nostro giornale riproducendo senza critica, nelle pagine interne del numero del 7 dicembre, un comunicato del «Comitato francese per la giustizia e la pace», che dava l'ordine del giorno e le conclusioni di una conferenza di Alfredo Mendizabal sulla guerra civile spagnola, in cui l'ex-professore di diritto all'università di Oviedo sembra considerare indifferentemente, come se fossero proprio sullo stesso piede, le due parti in conflitto. L'unico e vero atteggiamento di giustizia e di carità che devono assumere i cattolici è quello di cui il Santo Padre stesso ci ha dato l'esempio nella sua memorabile allocuzione di Castel Gandolfo ai profughi spagnoli, che costituisce la «charta» del pensiero cristiano e papale a questo riguardo. L'organo della Santa Sede reca ai cattolici, e in particolare ai lettori della *Croix*, un nuovo apporto di luce su un argomento gravissimo: gliene siamo riconoscenti».

Pericolosi atteggiamenti

in taluni ambienti cattolici esteri

ROMA, 19

L'amara rampogna rivolta dall'«Osservatore Romano» ai cattolici de «La Croix» è indice di una situazione che da qualche tempo si va formando in più di un ambiente cattolico estero. Si tratta di una sorda ostilità contro i regimi autocratici, che si vuol dimostrare siano in contrasto con le dottrine della Chiesa. Episodi notevoli di questa campagna, che ha la sua origine prima in Francia, ma che si è estesa all'Inghilterra e agli Stati Uniti furono lo sfruttamento artificioso di alcune frasi di un discorso pronunciato dal card. Pacelli, Segretario di Stato in occasione del suo viaggio in Francia, la «politica della mano tesa» ai comunisti sostenuta dalla Rivista sedicente cattolica «Sett», che provocò la netta riprovazione del Pontefice, gli atteggiamenti del giornale pseudo cattolico «L'Aube», le insinuazioni false e malvagie della stessa «Croix».

Questo per quanto riguarda la Francia. Ma anche in Inghilterra e negli Stati Uniti gruppi di cattolici non si peritano a mostrare le loro simpatie per i rossi spagnuoli. In Inghilterra i cattolici si inteneriscono perchè il Governo di Burgos non intende riconoscere alcuna autonomia ai baschi e affermano che il conflitto va molto al di là della Spagna e deve essere considerato come una sanguinosa prova generale di un più vasto e imponente cozzo di concezioni, che si disputano l'avvenire della civiltà. In questo formidabile urto i cattolici inglesi di cui si tratta affermano che la Chiesa deve trovarsi sulla sponda democratica.

Negli Stati Uniti poi si va intensificando una propaganda, favorita dalle sfere governative, di carattere ultrademocratico e tendenzialmente antifranchista. Basterà citare le dichiarazioni del card. Mundelein al suo ritorno da Roma e i passaggi della Lettera collettiva dell'Episcopato in occasione del cinquantenario della Università cattolica di Washington. In essa è detto, fra l'altro: «La democrazia è oggi sotto processo nel mondo. I suoi principi sono sconfessati. Il Papa invita le Università cattoliche a collaborare a un costruttivo programma di azione sociale. La Chiesa, seguendo tali istruzioni, presenta la causa della democrazia all'America». A sua volta mons. Mooney, arcivescovo di Detroit e presidente del Consiglio di amministrazione della «National Catholic Welfare Conference» commentava: «Sebbene questo piano di diffusione e di rafforzamento dei principii democratici sia di origine cattolica, io spero che non verrà considerato esclusivamente come un programma cattolico. Questi studi sono oggi necessari per tutti allo scopo di armare e irrobustire le menti dei giovani e di annullare le correnti di influenza che tendono a minare la democrazia del nostro Paese.

L'ultimo episodio di questa propaganda, lanciata dalla Francia in tutto il mondo a mezzo di speciali «messi», ora in abito talare, ora in abito laicale, è quello delle misure che l'episcopato americano va prendendo contro l'attività del noto Padre Coughlin, che accusa la finanza ebraica, Waal Street e l'alta industria americana di aiutare la Russia sovietica e la Spagna rossa.

L'insalata dell'Agro Pontino

sul mercato di Amburgo

AMBURGO, 19

E' arrivato al mercato di Amburgo, per la prima volta nella storia dell'importazione ortofrutticola, dall'Italia, un vagone di merce prodotta nelle terre bonificate di Littoria. Si tratta di 775 gabbie di insalata giunta in condizioni pienamente soddisfacenti nonostante la lunga durata del viaggio e che, per la sua provenienza, ha destato vivissimo interesse nell'ambiente commerciale, in cui sono stati commentati entusiasticamente i tangili risultati ottenuti dall'opera di bonifica in Italia voluta e realizzata dal Duce.

VITA SPORTIVA

Le manifestazioni sportive pel XVI annuale della Milizia

ROMA, 19

Nel pomeriggio del primo febbraio, 16.o annuale della fondazione della Milizia, avrà luogo a Roma una serie di manifestazioni sportive. Sul campo ostacoli di Villa Borghese si svolgerà: un campionato nazionale di marcia e tiro per squadre di fucilieri dei battaglioni CC. NN. (con un totale di venti squadre); un campionato nazionale di percorso di guerra, per squadre di battaglioni CC. NN. (con un totale di venti squadre); un campionato nazionale di portaordini, con la partecipazione di oltre trenta coppie: a tale gara prenderanno parte pure alcune coppie a cavallo delle S. A.; presentazione delle squadre ippiche della Milizia, con evoluzioni collettive alle tre andature, esibizione sugli ostacoli: individualmente, a coppie, per tre e a frotte. Pure a tale esibizione prenderanno parte, oltre ai dodici migliori cavalieri della Milizia quattro cavalieri delle S. A. La sera al teatro Adriano avrà luogo un incontro pugilistico tra la Milizia e le S. A. E' questo senza dubbio l'avvenimento maggiore tra quelli che figurano nel programma sportivo del 16.o annuale. Saranno di fronte la squadra pugilistica nazionale della Milizia e la squadra nazionale delle S. A. germaniche.

CALCIO

Direttorio 3ª Zona (Veneto)

Comunicato n. 15 del 17 gennaio 1939 XVII. Presenti: Scalabrin, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Vicenza B-Cerea 7-0; Malo-Thiene 2-2; Rossi-Lonigo 1-1; Sanguinetto-Schio 1-1; Marzotto B-Legnago 4-1; Padova B-S. Donà 3-1; Ceggia-Venezia B 2-1; Mezzomo-Adria 2-0; Mogliano-Treviso B 2-2; Mestre B-Rovigo B 2-1; Conegliano-Dolo 1-0; Cadidavid-S. Martino 5-1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Gavagnin Vittorio (S. Donà), Castagnini Giuseppe (Cerea), Colbacchini Mario (Malo), Zampieri Francesco (Rossi), Aiello Gino e Valotto Alberto (Ceggia), Bellettato Vasco e Rizzo Alfonso (Adria), Passilongo Nello, Pachera Battista e Perfetti Elio (Sanguinetto), Marchetto Carlo, Pisani Carlo e Sorio Albino (Legnago), Polita Plinio, Repele Renzo e Santagiuliana Alfonso (Marzotto), per gioco o contegno scorretto; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Dalla Vecchia Ottorino (Malo), per comportamento scorretto verso l'arbitro della gara sopra citata, al termine della stessa; si squalificano per le due prime gare di campionato i giocatori Clavello Antonio (Rossi) e Prosdocimi Giuffrida (Adria), espulsi dal campo per avere colpiti volontariamente con un calcio giocatori avversari; si ammoniscono l'A. C. Savoia di Thiene, il Dop. Malo ed il G. S. F. Sanguinetto, per il contegno intemperante di loro sostenitori verso l'arbitro o la squadra ospite; si multa di L. 100, da pagarsi entro il mese in corso, la S. S. Adriese, per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro, durante e dopo la gara sopracitata.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Venezia C-Bassanello 2-1; Petrarca-Scapin 2-1; Mirano-Pellizzari 3-0; Monti-Schio B 2-0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Polesella-Giorgione, in attesa di accertarne la validità ai fini dell'art. 1, ultimo capoverso norme per arbitri, del regolamento di giuoco.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Appiani Enrico e Schivardi Giacomo (Scapin) Favaron Ulderico (Mirano), Fioraso Angelo (Pellizzari), Ongarato Alcide (Giorgione), e Munerati Giordano (Polesella) per giuoco o contegno scorretto; si ammonisce il Dop. Scapin di Padova, per il comportamento intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro; si multa di L. 100 da pagarsi entro il mese in corso, l'A. C. Giovane Italia di Polesella, per il comportamento gravemente scorretto (culminato con vie di fatto) di propri sostenitori verso giuocatori della squadra ospite.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda delle Società seguenti: Nucleo U. F. di Chioggia, Comando Gil di Crespino, Comando Gil di Fiesso Umbertiano, Comando Gil di Melara, Comando Gil «Silvana» di Cessalto, Comando Gil AA. BB. di Murano. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 19

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha preso tra l'altro i seguenti provvedimenti disciplinari: Multe alle società: Ambrosiana lire 1000, Reggiana 300, Como, Palmese, Macerata 200, Pontedera, Carpi, Taranto 100. Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: ammonizione a Bergamini del Livorno.

LOTTA GRECO-ROMANA

La morte di Mario Gruppione

BOLOGNA, 19

E' deceduto oggi, in seguito ad un attacco di polmonite, il lottatore Mario Gruppione, già campione italiano di lotta greco-romana pesi medi negli anni 1929, 1930, 31 e 32, nonchè campione olimpico di lotta per la stessa categoria a Los Angeles nel 1932.

L'apertura della mostra del ciclo e motociclo

MILANO, 19

Si è aperta stamane, senza alcuna particolare cerimonia inaugurale, la ventesima esposizione internazionale del ciclo e motociclo. Nei 147 stalli, ordinati nei vasti saloni del palazzo della Permanente, è raccolta, tutta la migliore produzione nazionale del ciclo, del motociclo, degli accessori, degli equipaggiamenti elettrici, delle parti staccate, dei pneumatici, dell'abbigliamento e al visitatore appaiono evidenti, oltre alle conquiste ed ai perfezionamenti tecnici, i temi fondamentali che informano l'attuale produzione ciclo-motociclistica: autarchia nella costruzione e il criterio di utilitarietà tendente a diffondere e potenziare lo sviluppo di questi pratici mezzi di locomozione.

Fra i primissimi visitatori dell'importante rassegna, susseguitisi numerosi sin dalle prime ore di stamane, vi è stato il segretario del CONI che, accompagnato dal segretario della mostra, ha compiuto una visita minuta ai vari stalli intrattenendosi con tecnici ed espositori dicendo parole di incitamento, dando consigli e direttive. Il gen. Vaccaro ha particolarmente sostato dinanzi al rosso bolide dei 18 primati motociclistici mondiali e si è interessato dei vari cicli e motocicli dal punto di vista tecnico e sportivo.

Una serie di manifestazioni e di riunioni coronerà la ventesima edizione di questa esposizione: il concorso per la moto popolare, il concorso dei moto trasporti, i convegni degli enti sportivi, industriali e commerciali, il raduno della Rosa d'inverno che farà convenire domenica 22 a Milano migliaia e migliaia di motociclisti da ogni parte d'Italia.

Per ragioni di spazio la mostra si svolgerà in due turni consecutivi, dal 19 al 26 gennaio per le biciclette, motociclette e parti accessorie; dal 27 al 31 gennaio per i motocarri, i motofurgoni ed accessori. Dal 22 al 29 corr. sarà concesso ai visitatori la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del regno.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia Tridentina)

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Trid.). Comunicato n. 4 del 17 gennaio 1939 XVII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camillotti.

Congressino regionale. — Si ricorda agli interessati che il 29 gennaio p. v. avrà luogo a Vicenza, al palazzo del Littorio, via San Marco, il congressino dei fiduciari e dei dirigenti. Tutti i convenuti dovranno indossare la divisa fascista. E' consigliabile, nel frattempo, inviare al direttorio il calendarietto sociale delle gare da svolgersi durante l'anno, onde provvedere tempestivamente al coordinamento delle attività, evitando la concomitanza di date.

Campionati provinciali ciclo-campestri della G.I.L. — Il 29 corrente i comandi federali della G.I.L. faranno disputare i campionati provinciali di corsa ciclo-campestre. Per tali gare occorre il prescritto nulla osta da parte del direttorio. I relativi moduli dovranno essere rimessi almeno entro il 22 corrente. La F. C. I. ha già provveduto a spedire ai comandi federali i moduli di licenza per GG. FF. Di conseguenza ogni corridore dovrà presentarsi alla gara con la tessera. Caso contrario gli verrà inibita la partenza.

Richieste di nulla osta per gare. — Si ricorda agli organizzatori che non verrà dato corso alle richieste di nulla osta se le domande corredate dei moduli e relative tasse non verranno presentate al direttorio almeno dieci giorni dalla data di effettuazione della gara.

Campionato provinciale ciclo-campestre. — Il Dopolavoro ferroviario di Vicenza organizza per il 26 febbraio p. v. il campionato veneto ciclo-campestre. Il vincitore di detta gara verrà inviato al campionato nazionale e allo stesso la F. C. I. rimborserà la spesa di viaggio con la riduzione del 50 per cento.

Tesseramento. — Si fa presente ai dirigenti la assoluta necessità, anche per ragioni di carattere assicurativo, di provvedere al tesseramento dei propri atleti per l'anno 1939.

Depositi cauzionali. — Si invitano le società di voler provvedere al deposito cauzionale per l'anno in corso. - Il presidente: V. Tomelleri.

Il transito riattivato al passo del Tonale

ROMA, 19

L'AA. SS. in data 18 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 42 del Tonale e della Mendola, passo del Tonale, neve, transito riattivato.

Concorsi

Concorsi per agenti di cambio

I Consigli provinciali delle Corporazioni di Firenze e di Bologna hanno indetto un concorso per la copertura dei posti vacanti nel ruolo degli agenti di cambio presso le Borse Valori delle rispettive città.

Il termine utile per la presentazione delle domande e documenti relativi scade l'8 febbraio 1939 per la Borsa Valori di Firenze ed il 12 marzo 1939 XVII per la Borsa valori di Bologna.

Chi vi abbia interesse può prendere al ritiro della tessera dell'A, partecipazione ai detti concorsi presso l'Ufficio provinciale delle Corporazioni di Venezia (Via XXII marzo).

Concorsi a posto di veterinario

E' aperto il concorso a tre posti di Veterinario di confine e di porto di 2. classe nell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Gli eventuali aspiranti potranno avere presso le Prefetture, ufficio del Veterinario provinciale, tutte le informazioni occorrenti, e potranno completare nel modo più largo e proficuo la propria preparazione agli esami, presso le Stazioni sperimentali Zoo-profilattiche e gli Istituti universitari, che sono stati interessati a dare la più larga e premurosa assistenza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.45	92.62	92.60	92.65
" f. m.	92.50	92.65	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.95	72.90	73.—	73.05
Prest. Red. 3.50	68.—	68.—	68 25	68.10
Rend. 5 p.c. cont.	92.45	92.55	—.—	—.—
" m.	92.50	92.52	92 60	92 60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.35	90.20	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	430.50	431.50		
Con... 5 p. c.	409.—	409.—		
Cred. M... 4 p. c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	425.—	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.50		
Buoni Tes. 1940	100.90	101.	100.85	101.—
" 1941	101.80	101.0	101.70	101.80
" 1943	91.—	91.15	90.90	—.—
" 1944	97.80	97.0	97.70	97.80
I.R.I. 4.50 p. c.	456.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	990.—	995.—		
Assicuraz. Gen.	2935.—	2925.—	2935.—	2930.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	473.—	475.50		
Ferr. Merid.	772.—	774.—	775.—	774.—
Venete cost. ferr.	294.—	297.—	293.—	296.—
N.G.I. Rubattino	46.—	47.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	235.—	235.—		
" Val d'Olona	136.—	136.—		
" Val Ticino	126.50	126.50		
" Olcese	435.—	438.—		
Stamp. De Angeli	864.—	866.—		
Cantoni Coats	410.—	413.—		
Lini. Can. Naz.	446.—	448.50		
Man. Ross. Varzi	522.—	528.—		
" Rotondi	410.—	410.—		
" Tos.	64.—	64.—		
" Cot. Merid.	228.50	228.50		
Unione Manifatt.	312.—	315.—		
Lan. Gavardo	645.—	649.—		
" Rossi	2795.—	2795.—		
" Targhetti	89.—	89.—		
Cascami Seta	305.—	310.—		
Bernasconi	75.50	76.50		
Châtillon	78.—	78.—		
S.N.I.A. Viscosa	358.—	357.50		
Parchetti	203.—	202.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.75		
Ilva	210.—	210.—	211.50	211.—
Metallurg. Ital.	257.—	256.—		
Monte Amiata	346.50	350.—		
Montecatini	146.—	146.75	145.50	146 25
Stab. Dalmine	145.50	144.—		
Breda	285.50	286.—		
Bianchi	91.25	92.50		
Isotta Fraschini	15.78	15.78		
F. I. A. T.	442.—	440.50		
Off. M. Regg.	78.—	79.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.—	159.75	160.50	160.50
C. I. E. L. I.	293.50	294.50		
Dinamo Italiano	280.—	282.50		
Edison	294.—	2[illegible]5.—		
Edison Posterg.	195.—	195.		
Bresciana	263.—	262.		
Valdarno	176.—	177.50		
Elettr. Piacentina	270.—	272.		
Emiliana Eserc.	463.—	463.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.75	115.50		
" ordin.	93.25	93.50		
Elett. Gen. Sic.	79.—	79.—		
Idroel. S. I. P.	57.50	57.25		
Tirso	106.—	106.50		
Elett. Lombarda	432.50	433.—		
Merid. Elettricità	275.—	274.50		
Terni	233.75	233.50	233.—	233.50
Unione Es. Elett.	9.75	9.72	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.50	104.—		
Distiller. Italiane	201.—	201.—		
Eridania	498.—	498.—		
Raffineria L. L.	594.—	596.—		
A. N. I. C.	95.75	96.25		
Italiana Gas	13.—	13.02		
Mira Lanza	191.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.05	10.—		
Aedes	67.—	67.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	94.5	95.—		
Ist. Rom. Beni S.	185.—	186.50		
Saturnia	44.—	44.50		
Pastificio Braroni	22.—	22.		
Gr. Alb. Venezia	58.	58.25	57.25	58.—
Italcementi	229.—	227.—		
Pirelli Ital.	1262.—	1268.—		
Pirelli & C	416.—	416.—		
Sarda	62.75	62.50		
Burgo	279.50	277.—		
CAMBI				
Parigi	50.15	50.20	50.15	50.20
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.88	88.98	88.88	88.98
Amsterdam	1032.—	1031.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	763.05	762.10	—.—	—.—
Praga	65.17	65.18	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.75; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68; id. 5 p. c. 92.65; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 100.90; 1941 101.90; 1943 91,025; 1944 97.80; Premuda 590; Gerolimich vecchie 95; Martinolich 83; Tripcovich 214, Anonima Inf. Milano 1460; Assicurazioni Generali 2925; Riunione Adriatica prima serie 1470; id. seconda serie 1367.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.98 — Zurigo 429.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.0	13		
Fiume	piov.	762.2	14	15	11
Pola	cop.	761.6	12	14	11
Trieste	cop.	761.4	14		
Gorizia	cop.	762.1	11	13	9
Udine	cop.	761.3	10	11	10
Treviso	piov.	761.7	11	12	10
Belluno	cop.	762.9	3	3	1
Padova	cop.	761.3	11	12	9
Rovigo	nebb.	761.4	10	12	8
Vicenza	cop.	761.6	10	11	7
Bolzano	nebb.	762.0	2	3	0
Trento	piov.	763.2	5	5	2
Grappa	piov.	616.1	1	1	0
Venezia	cop.	761.1	10	12	9

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Udine 2, Treviso 1, Belluno 7, Padova 1, Vicenza 2, Bolzano 2, Trento 4, Monte Grappa 4, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.58. Luna leva ore 7.13, tramonta ore 17.18. Luna nuova il 20, primo quarto il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.10 e 23.40, basse ore 4.40 e 17. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Un vasto ciclone che occupa il Mare artico ed il Mar di Norvegia si estende, attraverso la Europa centrale, fino all'alto e medio Tirreno. Probabilità di cielo coperto con piogge ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 15.2 e 10.2; Milano 7.9 e 5.2; Torino 5.5 e 2.4; Genova 11.4 e 9.4; Sanremo 15.8 e 12.6; Bologna 10.4 e 6.7; Firenze 15.4 e 9.2; Rimini 14.7 e 10.1; Ancona 12.6 e 8.6; Napoli 17 e 9; Foggia 15 e 3.2; Bari 15.9 e 9.6; Lecce 16.2 e 10.8; Taranto 14.6 e 10.4; Messina 16.5 e 12.3; Palermo 17 e 8; Catania 15.3 e 9.1; Cagliari 16.3 e 10; Sassari 15 e 10.4; Tripoli 18.8 e 8.6; Bengasi 16.6 e 8.4; Rodi 16 e 13; Lido Roma 16 e 12.

Il bollettino della neve

Asiago cm. 30 bagn. cop.; Boscochiesanuova 60 bagn. cop.; Cavalese 25 bagn. cop.; Cavalese Lavaze 100 bagn. cop.; Folgaria 20 bagn. piove; Madonna di Campiglio 110 bagn. nevica; Martello 10 far. cop.; Merano Avelengo 125 bagn. cop.; Misurina 100 bagn. cop.; Moena 60 cop.; Monguelfo 40 bagn. cop.; Montepiana 130 bagn. cop.; Paneveggio 70 bagn. cop.; Passo Rolle 160 bagn. cop.; Pieve di Cadore 60 bagn. cop.; Pradalago 180; Prato Piazza 120 far. cop.; Predazzo 30 bagn. cop.; Rifugi Stoppani 260; Selva S. Cristina 60 bagn. piove; Serrada 40 bagn. piove; S. Martino di Castrozza 60 bagn. cop.; S. Vito Borca 40 bagn. cop.; Tarvisio 20 bagn. cop.; Tognola S. Martino 160 cop.

...00.90; 1941
1944 97.80;
...ch vecchie
...ocovich 214,
...460; Assicu-
Riunione A-
...70; id. se-
...ssicuratrice
...; Cantieri
...121.
... — Londra
...50 — New

ACQUE

...rologico
...i ieri 19

...mpe-tura	Nelle 24 ore mass.	min.
13		
14	15	11
12	14	11
14		
11	13	9
10	11	10
11	12	10
3	3	1
11	12	9
10	12	8
10	11	7
2	3	0
5	5	2
1	1	0
10	12	9

...24 ore in mm.
...2, Treviso 1,
... Vicenza 2,
... Monte Grap-

... stato dei fiu-
...7.44, tramonta
... ore 7.13, tra-
...a nuova il 20,
... — Maree al
... alte ore 10.10
...0 e 17. — Ieri
... Regione era-
...dizioni: il Ta-
... il Brenta, il
... ed il Po era-
...nzo, il Liven-
... l'Adige erano

...el tempo

...visioni valevoli
...sto ciclone che
...o ed il Mar di
..., attraverso la
...o all'alto e me-
...bilità di cielo
... ad intervalli.

...ature di ieri

...; Milano 7.9 e
...4; Genova 11.4
...8 e 12.6; Boto-
...enze 15.4 e 9.2;
...; Ancona 12.6
... 9; Foggia 15
...9.6; Lecce 16.2
...6 e 10.4; Mes-
...alermo 17 e 8;
... Cagliari 16.3 e
...4; Tripoli 18.8
... e 8.4; Rodi 16
...6 e 12.

...della neve

...gn. cop.; Bosco-
...n. cop.; Cavale-
... Cavalese Lavaze
...olgaria 20 bagn
...di Campiglio 110
...tello 10 far. cop;
... 125 bagn. cop.;
...n. cop.; Moena
...o 40 bagn. cop.;
...agn. cop.; Pane-
...op.; Passo Rolle
... Pieve di Cadore
...dalago 180; Pra-
.... cop.; Predazzo
...gi Stoppani 260;
... 60 bagn. piove;
... piove; S. Marti-
...0 bagn. cop.; S.
...gn. cop.; Tarvi-
... Tognola S. Mar-

UN ESAME NECESSARIO PER L'UOMO MODERNO

ABBIAMO TUTTI ATTITUDINE A CONDURRE UN VEICOLO?

Se prima di iniziare un viaggio in ferrovia, prima di salire a bordo di di un'automobile, prima d'inforcare una motocicletta, vi dicessero che quel locomotore o quell'auto o quella motocicletta, non sono stati collaudati nè nelle singole parti nè nei loro complesso, affrontereste voi a cuor tranquillo il viaggio, vi accomodereste sui cuscini dell'auto sorridendo ed avreste il coraggio di lanciare la motocicletta alla massima velocità? A meno che a voi non piaccia affrontare il rischio a titolo di divertimento — ed anche inutile — c'è da pensare che voi non fareste nessuna di queste tre ultime cose

Allora, se il mezzo meccanico, che pure ha una sensibilità di gran lunga inferiore a quella umana, esige un collaudo rigoroso, perchè l'individuo che deve dominare con la sua sensibilità questo mezo meccanico, non deve anche egli subire un collaudo che provi come la sua stessa vita e quella degli altri corrano il minimo rischio — ed imprevedibile questo ultimo — quando l'uomo si vale del mezzo meccanico per spostarsi nello spazio con una rapidità infinitamente superiore a quella che la natura ha concesso ai suoi mezzi fisici?

Questo collaudo degli individui che conducono — a scopo di diletto o professionale — veicoli rapidi non è idea di oggi. Si può dire che la enunciasse, nel suo principio informatore, Pietro Petrazzani nel 1907, ossia quando ebbero inizio, contemporaneamente, e la diffusione dell'automobile e i primi infortuni da esso derivanti, dichiarando che era necessario pensare di compiere uno studio del guidatore, in modo da eliminare « le condizioni morbose psichiche e fisiche che possano essere causa di disgrazie ».

Gli studi compiuti negli anni successivi sulla base di questo principio, che risulterà oggi a chiunque un pò vago e generico, contribuiscono a trasformarlo un pò per volta in una completa e precisa dottrina, la quale, col tempo, annovera un numero sempre crescente di metodi perchè i tipi di veicoli rapidi aumentano di anno in anno: automobilisti, tramvieri, macchinisti ferroviari con locomotive e con locomotori, hanno oggi a loro disposizione tutta una serie di metodi che saggiano la loro capacità a guidare.

Quali sono i fattori dell'attitudine a guidare?

In tal modo il concetto di Petrazzani, da rivolgersi verso le condizioni morbose e psichiche si trasforma in capacità fisiologica e nervosa a guidare ed infine in un termine solo ed inequivocabile: attitudine. In definitiva oggi possiamo addirittura chiederci: « Abbiamo tutti attitudine a condurre i diversi veicoli che circolano sulle strade del mondo? ». Ossia, se prima di esercitare la professione del medico o dell'avvocato o dell'ingegnere è necessario superare una serie varia e complessa di esami, prima di assumere la responsabilità di chi è dal nostro mezzo condotto e di chi si può venire a trovare dinanzi a tale mezzo, è anche necessario superare una serie, certamente molto meno complessa e varia, ma ugualmente rigorosa — sotto un altro punto di vista — di esami.

Lo studio della capacità complessiva a guidare ha condotto a selezionare i fattori componenti questa capacità in attitudini fisiopsichiche (resistenza allo sforzo, curva di fatica), attitudini sensoriali ed attitudini psichiche. Queste ultime si estendono dalla attenzione al tempo di reazione, dall'emotività alla valutazione della velocità di oggetti in movimento e delle distanze, ed alla intelligenza tecnica Ma queste attitudini, comuni ai conduttori di veicoli rapidi, sono però da richiedersi in diversa misura a seconda del tipo e della velocità del veicolo. Ad esempio, all'automobilista si richiede un tempo di reazione più breve che al macchinista ferroviario perchè se nel primo l'arresto della vettura è influenzato da piccole frazioni di secondo, nell'altro un pò di anticipo o di ritardo nell'arresto della macchina non può determinare nulla di praticamente rilevabile.

In Italia abbiamo un laboratorio, perfettamente attrezzato e funzionante, per misurare l'attitudine a condurre e per tradurre quindi questa facoltà in cifre significative e reali: è il Laboratorio dell'Ispettorato dell'Azienda tramviaria di Milano. Per l'assunzione dei guidatori dei veicoli rapidi, è necessario superare un esame di selezione diviso in quattro parti: somato-antropologico degli organi dei sensi, neuro-psichico e psicotecnico, ed è questo ultimo quello che dà i risultati più sensazionali perchè rivela fattori nascosti e deficienze insospettate dell'organismo umano.

Come si svolge l'esame psicotecnico

L'esame psicotecnico, dunque, si compone di diverse prove. La prova del tempo di reazione che si svolge a mezzo del cronoscopo di Hipp o di D'Arsonval, con i quali apparecchi si può valutare al millesimo o al centesimo di secondo le reazioni agli stimoli che il soggetto subisce, ed i fenomeni di stanchezza che ne conseguono. Nella prova di rapidità di percezione, che si realizza con il Tachiscopio di Netchayef, il soggetto deve leggere più lettere che sia possibile delle nove che gli sono presentate, indicandone anche la posizione: la media della lettura è di due o tre lettere per disco.

Segue l'esame della forza muscolare, che si saggia con l'ergografo di Mosso, e nel quale si fa fare al soggetto bendato (perchè la visione della curva del suo sforzo che la macchina traccia non lo inciti ad uno sforzo anormale) una trazione massima iniziale, invitandolo a sostenere un peso di due chili più a lungo che sia possibile.

Si misura poi la suggestionabilità notoria con l'apparecchio di Binet, ed il soggetto che è ancora bendato per la stessa ragione di prima, deve far compiere ad una manovella che egli impugna leggermente con la destra, tutti i movimenti che son compiuti dall'operatore il quale impugna un'altra manovella collegata alla prima

La prova successiva è destinata all'esame delle velocità e delle distanze, che si realizza con il Tacodometro di Mira: in questo apparecchio due carrelli si muovono sul tavolo in senso contrario per l'esame delle distanze e il soggetto deve dire su quale numero si incontreranno e si inseguono invece per l'esame delle velocità ed in questo caso il soggetto deve dire dove il secondo carrello raggiungerà il primo. Esame complesso, quest'ultimo, giacchè condizioni essenziali per la buona riuscita sono una buona vista, una ottima rapidità di percezione, una buona attenzione diffusa ed infine mancanza di esauribilità e di emotività.

A veicoli moderni uomini ed esami moderni

Quando il candidato alla guida ha superato il limite minimo favorevole di questi esami, che sono integrati da quelli dell'attenzione diffusa e dell'emotività, lo si sottopone all'esame finale e spesso decisivo: quello del gesto professionale od anche della guida teorica Infatti il candidato viene messo in una camera oscura, seduto dinanzi ai meccanismi di guida di un'automobile o di un tranvai. Ad un certo momento, su uno schermo che si trova dinnanzi ai suoi occhi, in fondo alla sala, viene proiettata una pellicola che ha lo scopo di distrarre la sua ttenzione. E il neo-guidatore cede inizialmente a questa lusinga. Ma all'improvviso, sui margini dello schermo compaiono dei segnali ai quali egli deve ubbidire di colpo azionando uno dei meccanismi che ha a portata di mano: luce rossa, ostacolo grave ed allora bisogna fermare; luce bianca, via libera, accelerare e così via, mentre le risposte che il candidato dà, azionando i vari meccanismi, sono registrate automaticamente

Quali sono i risultati pratici di questi esami e più che altro di quelli ritenuti fondamentali, come i tempi di reazione, la rapidità di percezione e l'attenzione diffusa, che vengono eseguiti dopo che sia stato favorevole l'esame somato-neuro-psichico completato da quello degli organi dei sensi? In primo luogo che soltanto sette individui su dieci hanno l'abitudine a guidare un tranvai e che la percentuale degli urti che hanno avuto i manovratori non esaminati è quasi cinque volte superiore a quella dei manovratori visitati e selezionati con gli esami descritti.

Queste cifre fanno pensare, sopratutto tenendo presente che il tranvai è uno dei veicoli di più facile manovra, anche perchè ad esso manca la guida, che sarebbe veramente utile estendere questo esame, con gli opportuni adattamenti, ai guidatori degli altri numerosi veicoli che circolano sulle nostre strade. A veicoli moderni, uomini moderni, selezionati con esami moderni. Questa è la formula finale.

Mario La Stella

Le caratteristiche dei velocipedi

Il prossimo decreto

ROMA, 19

Alla fine del corrente mese sarà reso pubblico il R. D. che si compone di sette articoli, con cui si fissano le caratteristiche visibili per la circolazione e il commercio dei velocipedi nel Regno e nelle Colonie. Il Circolo di Milano dell'Ispettorato ferrovie tramvie e automobili, presso il quale ha sede il reparto automobilistico sperimentale, è stato incaricato della preventiva autorizzazione. Per i dispositivi catarifrangenti rossi da applicarsi nella parte posteriore delle biciclette la legge in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* determina le forme, la dimensione e la qualità del detto dispositivo, che per essere posto in commercio avrà un marchio di garanzia.

La grande massa dei ciclisti è posta sull'avviso. Per l'acquisto dei dispositivi di segnalazione visibile, nel proprio interesse è bene attendere le precise disposizioni di legge. Per quanto riguarda la verniciatura in bianco e la messa in opera di parafanghi posteriori, nessuna norma particolare aggiunge il R. D. Gli interessati che non l'avessero già fatto, si affrettino a porsi in regola prima ancora della scadenza dei termini.

Un parto trigemino

CATANZARO, 19

La contadina Caterina Zungari, maritata all'agricoltore Luigi Riga, ha dato felicemente alla luce tre figli ai quali sono stati imposti i nomi di Vittorio, Benito e Italia. La madre ed i neonati godono perfetta salute. Il Prefetto ha inviato alla puerpera un primo sussidio di lire mille.

Pathé Cinema

Come il giudeo Natan truffò sei milioni

PARIGI, 18

L'ex-magnate del cinema francese, l'ebreo Bernard Natan, arrestato a causa della sua gestione nella società Pathè Cinema e particolarmente a causa della costituzione della società fittizia Sebagi, creata solo per truffare sei milioni e mezzo a Pathe Cinema, è stato interrogato oggi per la prima volta dal giudice istruttore. Adottando un atteggiamento contrario a quello del suo complice Jean Cerf, il Natan ha completamente confessato le sue truffe, dicendo che la Sebagi era stata fondata per far fronte a un debito che la Banca Bauer e Marchal aveva verso Pathe Cinema. Questo debito era stato fissato in 13 milioni di franchi pagabili in tredici annualità. Quando la banca accettò di cedere 240.000 azioni di Pathè Cinema a un gruppo, di cui Natan e Cerf facevano parte, i due stipularono col banchiere Charles Marchal di fornirgli i mezzi per saldare il debito verso Pathè Cinema.

In base a una domanda dello stesso Marchal, le tredici annualità di un milione vennero ridotte a sei rate mensili di un milione; il che sarebbe normale, secondo il Natan, se si tien conto degli interessi composti. « Per trovare questi sei milioni — ha dichiarato il Natan — mi sono procurato negli uffici di Pathè Cinema i piani di un apparecchio di sincronizzazione che era allo studio e li ho comunicati a Jean Cerf, che li ha fatti copiare dall'ingegnere greco Johannides, il quale ha preso il brevetto; Pathè Cinema dovette pagare 6.411.000 franchi per riavere la proprietà dell'apparecchio. La somma fu consegnata al Johannides, a Jean Cerf e al suo segretario Evrard, che portarono sei milioni alla banca Bauer e Marchal la quale potè in tal modo pagare il suo debito verso Pathè Cinema ». In quanto ai rimanenti 411.000 franchi, l'accusato ha detto che erano serviti per pagare le spese fatte per la costituzione della società, gli onorari degli avvocati, le perizie e le domande di brevetto.

In seguito a questo interrogatorio il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro certo Lucien Dollfus, amministratore del gato della Pathè Cinema al momento della truffa.

Le direttive del Duce per il monopolio dei film stranieri

ROMA, 19

Presente il Ministro della cultura popolare, il Duce ha ricevuto il presidente dell'E.N.I.C., marchese Paolucci di Calboli, che ha fatto al Duce un'ampia relazione sulle situazione e sulla attività di quell'Ente, assurto in meno di quattro anni a primaria importanza nel settore della cinematografia.

L'ambasciatore Paolucci di Calboli, presidente altresì del Monopolio per l'acquisto delle pellicole estere, ha inoltre riferito al Duce sui primi risultati della applicazione della legge, che necessariamente contemperando gli interessi privati ai fini superiori della nazione, consente alla finanza una notevole riduzione nell'esportazione valutaria e nel congelamento dei crediti, mentre determina nel campo dell'industria un fervore di private iniziative che si risolverà anche in un potenziamento della produzione cinematografica nazionale.

Ha messo a disposizione la somma di L. 50.000 che il Duce ha così ripartito: lire 25.000 al Consiglio nazionale delle ricerche, lire 25.000 per la mutua del personale.

Il Duce, riaffermando le ragioni e i fini dell'importante provvedimento legislativo, ha manifestato il suo vivo compiacimento al marchese Paolucci di Calboli e gli ha impartito le direttive per l'anno XVII.

Angiolo Silvio Novaro sarà commemorato alla Farnesina

ROMA, 19

Domenica 22 gennaio, alle ore 17, nell'auditorium della Farnesina, la Reale Accademia d'Italia commemorerà l'accademico Angiolo Silvio Novaro. Il discorso commemorativo sarà pronunciato da S. E. Arturo Farinelli.

La morte della "miracolata,, per cui fu canonizzato Don Bosco

RIMINI, 19

Sono stati celebrati oggi solennemente i funerali della signora Anna Maccolini, morta a 83 anni e venerata da tutta la città. Per la sua morte il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto, ed altrettanto hanno fatto diverse altre istituzioni pie e di beneficenza.

La signora Maccolini, sorella di mons. Ugo Maccolini parroco del Duomo di Rimini, aveva fondato, tra le altre opere, un ricovero per le vecchie, posto sotto la protezione di San Giuseppe Cottolengo, e che raccoglie gratuitamente centoventi persone vecchie, senza mezzi di sussistenza. Il nome di Anna Maccolini ebbe alcuni anni fa molta rinomanza perchè la sua straordinaria guarigione era stata presentata alla Congregazione dei riti quale uno dei due miracoli necessari per poter ottenere la proclamazione a santo di Don Giovanni Bosco.

Infatti la signora Maccolini nel 1931 ammalata gravemente di flebite, raccomandandosi al Beato don Bosco ne fu improvvisamente e completamente guarita, sicchè anche i medici curanti proclamarono il miracolo. Presentato il miracolo a Roma, fu riconosciuto valido e su di esso si basò la canonizzazione di don Bosco e la guarigione della Maccolini, dipinta sul vasto stendardo, apparve nella Basilica di San Pietro e poi a Torino, nel giorno della proclamazione del nuovo santo torinese: la miracolata prese parte a Roma alle grandiose feste. La signora Maccolini ora morendo ha lasciato tutta la sua sostanza patrimoniale al Ricovero delle vecchie da lei fondato.

Stranissimo progetto a Parigi contro un aspirante spia

PARIGI, 19

Un caso stranissimo è quello di un certo Andrea Schindenhammer, che si trova sotto processo accusato di aver commesso truffe vestito da donna. L'imputato afferma di essersi travestito avendo vivissimo il desiderio di servire la patria per il tramite del famoso secondo ufficio di controspionaggio. Egli preciso di avere avuto offerte in proposito da un capitano di questo secondo ufficio il quale però, prima di assumere impegni, gli avrebbe chiesto di dargli alcune prove della sua abilità Le truffe sarebbero — sostiene l'arrestato — una delle prove richiestegli. Si attendono con una certa curiosità le risultanze del processo.

Apprensioni in Colombia per la scomparsa d'un aereo

VILLA VINANCIO (Colombia), 19

Un apparecchio trimotore della società aerea Colombiana Scadta, con due piloti, un marconista e un meccanico, non è giunto a destinazione. Esso era partito stamane dall'aeroporto di Bogotà per esplorare una nuova rotta aerea e avrebbe dovuto giungere in mattinata al locale campo di aviazione. Dopo parecchie ore di inutile attesa è stato ordinato agli apparecchi militari di iniziare le ricerche del trimotore. Si teme che sia stato costretto ad atterrare nella jungla, presso il confine col Venezuela.

Come è morto l'inventore dell'elisir contro tutti i mali

BRISTOL, 19

Nel carcere locale si è suicidato il chimico Harold Watkins, che aveva tempo fa lanciato un elisir quale panacea per tutti i mali. Gli effetti dell'elisir però erano stati fatali per molte persone che avevano prestato fede alla vasta pubblicità fatta dall'inventore. Sessantasette persone infatti erano morte per avere usato del portentoso rimedio per la cui fabbricazione il chimico aveva fatto uso di una sostanza venefica.

Léon Blum costa ai parigini 234 mila franchi all'anno

PARIGI, 19

Rivela *Gringoire* che Blum costa ai contribuenti parigini la bella sommetta di 234.000 franchi all'anno. Proprio così. Per la sua sicurezza personale, scrive il giornale, che nessuno minaccia, si immobilizzano otto agenti al giorno. Questi agenti, qui chiamati *gardiens de la paix*, hanno una paga di circa 80 franchi al giorno. Le squadre che si avvicendano al domicilio di Blum, al numero 25 del Quai de Bourbon, costano dunque al contribuente parigino 234.000 franchi all'anno. E ciò dura da anni. La protezione di Blum costa ormai milioni. Quando Herriot in una celebre lettera scriveva al « caro » Blum, conclude *Gringoire*, non credeva di dire così giusto.

Cardenas incontrerà Roosevelt

CITTA' DEL MESSICO, 19

Nei circoli politici si apprende che il presidente Cardenas coglierà l'occasione di un viaggio d'ispezione che farà alla fine del mese o all'inizio di febbraio nel nord del Messico, per passare la frontiera degli Stati Uniti e incontrarsi col presidente Roosevelt al fine di discutere con lui le più importanti questioni di interesse dei due stati e, si crede, anche quella dei petroli.

La situazione in Birmania

LONDRA, 19

Si ha da Rangoon che non è ancora scongiurato il pericolo di uno sciopero generale in Birmania.

Un deputato indigeno che al Parlamento difendeva la causa degli scioperanti, è stato arrestato oggi in virtù dello stato eccezionale, proclamato dalle autorità

Uxoricidio molto complicato

La fa passare per pazza perchè lo stregone di una tribù la dia in pasto ai coccodrilli

MONROVIA (Liberia), 19

Jim Palmer e la moglie Betty di Nuova York, giunti tempo fa a Monrovia, organizzarono una spedizione all'interno del paese, con lo scopo di scoprire giacimenti di oro conosciuti, secondo la leggenda, soltanto da alcuni capitribù.

Quattro mesi più tardi Jim Palmer ritornò solo e, recatosi al consolato degli Stati Uniti, raccontò singhiozzando che la moglie era stata gettata in pasto ai coccodrilli per ordine d'uno stregone di un certo villaggio che la riteneva pazza. Il console americano provocò indagini immediate. Il capo della tribù indicato dal Palmer fu condotto a Monrovia; ammise che la « donna bianca pazza » era stata gettata nel fiume dove i coccodrilli l'avevano divorata, ma aggiunse che la « cerimonia » era assolutamente necessaria per salvare dalla pazzia l'intero villaggio. Infatti quei selvaggi credono che i disturbi mentali siano provocati da uno spirito maligno che, dopo aver rovinato un individuo, passa ad un altro e così via; l'unico rimedio è quello di farlo mangiare dagli alligatori assieme a colui che lo ospita.

Il Palmer ammise che la moglie aveva dato qualche segno di squilibrio, ma l'attribuiva al caldo.

Il capotribù non potè essere condannato perchè aveva agito in buona fede e secondo l'antica tradizione religiosa del suo popolo.

Jim Palmer fere ritorno a Nuova York e poco tempo dopo sposò una ricca vedova. Nel frattempo un ragazzo negro di quella tale tribù dell'interno si presentò al console americano di Monrovia e consegnò una valigetta che doveva aver appartenuto alla « donna bianca pazza ». Aperta che fu, vi si rinvenne un libriccino, il diario di viaggio di Betty. In esso si trovarono frasi come le seguenti: « Jim dice che devo mostrare la lingua alle donne nere; solo così sarò da esse stimata e il capo gli fornirà le informazioni richieste ». Oppure: « Domani saremo ricevuti dal capotribù. Jim vuole che in sua presenza mi getti a terra e mi comporti come una epilettica, lanciando altissime grida, solo così avremo la sua assistenza nelle nostre ricerche ».

Era evidente che il Palmer aveva indotto la moglie a comportarsi come una pazza, sapendo quale sarebbe stata la sua fine. Egli è stato arrestato mentre entrava in un locale notturno assieme alla seconda moglie.

"Bacia il mio collo,,

profumo inventato dal boia francese

PARIGI, 19

Anatole Deibler noto in tutta la Francia sotto il nome di *Monsieur de Paris* è da qualche tempo stanco di tagliare teste. Il piccolo uomo dai capelli grigi e dalla folta barba, conta oramai [illegible] anni e vorrebbe rinunciare per sempre al suo lugubre mestiere di carnefice, andando in pensione. Egli presentò tempo fa una istanza in questo senso, ma la commissione del risparmio la respinse, ragione per la quale Deibler dovrà rimanere verosimilmente sino alla fine dei suoi giorni il giustiziere di Francia, pur avendo già al suo attivo 40 anni di ininterrotto e lodevole servizio, con 270 esecuzioni capitali.

Per bocciare la domanda del boia, la commissione ha fatto un ragionamento molto semplice. Deibler percepisce uno stipendio annuo di 5000 franchi, più le « spese di esercizio ». In considerazione della sua anzianità egli dovrebbe riscuotere lo stesso soldo anche in avvenire sotto forma di pensione, mentre suo nipote, destinato a succedergli nel mestiere ereditario di boia, avrebbe ugualmente diritto ad un assegno annuo di 5000 franchi. Ciò comporterebbe una spesa annua di 10 mila franchi, più naturalmente le indennità di servizio: il che è troppo.

Anatole Deibler è molto contrariato per questa decisione, poichè egli sperava di poter dedicarsi interamente alla professione di fabbricante di profumi, che esercita già da alcuni anni con fortuna. Anzi egli ha dato ad uno dei suoi prodotti il nome, invero poco augurale, di « Bacia il mio collo »; è stato uno strepitoso successo, fino a quando i compratori non hanno scoperto la vera professione del fabbricante. In seguito, per salvare almeno le apparenze, Deibler battezzò il profumo col nome di «Nirvana».

Un sacco con 58 mila franchi rubato in Svizzera

BERNA, 19

In pieno giorno è sparito, da un furgone della posta di Losanna, un sacco contenente in biglietti di banca e monete d'argento, 58 mila franchi svizzeri. I due impiegati del furgone si erano accorti che un individuo aveva l'aria di interessarsi troppo dello scarico dei sacchi che essi stavano compiendo, ma non se ne impressionarono. Mentre i due andavano e venivano dal furgone all'ufficio postale, l'individuo riuscì a mettersi sulle spalle il sacco che aveva adocchiato, e ad allontanarsi. Alcuni cittadini che avevano osservato la scena, insospettiti, chiesero agli impiegati se si trattava di un loro compagno, ma quando i due risposero che non avevano alcun compagno, il lestofante aveva già fatto perdere le sue tracce, grazie forse ad alcuni complici.

LIBRI NUOVI

Pozzi Arrigo: «Il Cappellano degli arditi e delle CC. SN. Padre Reginaldo Giuliani O. P.» - G. Gasparini, ed. Milano L. 5.

Libreria

—: **Calendario Atlante De Agostini,** per l'anno 1939 XVII-XVIII redatto da L. Visintin, 37.a edizione, Istituto Geografico De Agostini, Novara, A. XVII - L. 12.

Il Calendario Atlante De Agostini per il 1939 XVII-XVIII, alla voce « Cecoslovacchia », dice: « Fino al settembre 1938 la Cecoslovachia « *fu* » repubblica unitaria: la sua superficie « *era* » di 140,493 kmq., la sua popolazione « *era* » di 15 milioni 240.000 abitanti (stima 1937). In seguito alle amputazioni subite per gli accordi di Monaco, la superficie scende a 100.000Kmq. in cifra tonda, e la popolazione a poco più di 10 milioni ».

Questo, dunque, sarebbe, un aggiornamento; ma per avere un'idea della diligenza e della perspicuità dell'aggiornamento stesso, occorre subito vedere il capitolo sulla Cecoslovacchia, pagine nutrite di dati, dense di particolari, precisamente descrittive di situazioni politico-economiche. Ciò che è stato fatto per la Cecoslovacchia è stato fatto per tutti i paesi, in Europa e fuori: per gli stati ed i possedimenti. Di modo che non sfugge all'indagine geografica (ecco un altro esempio) neppure il regno delle Isole Tonga, o degli Amici, protettorato britannico, gruppo di centocinquanta isole e isolotti, dei quali quindici vulcanici in parte attivi (Tofna, m. 5280 e Kao m. 920), in parte allo stato solfatariano (Fanualsi), o quiscenti (Late), o spenti. Le altre isole sono di origine corallina. Vulcanico è particolarmente l'allineamento occidentale cui appartiene l'isolotto Falcon, emerso nel 1885, in seguito ad eruzione sottomarina, poi distrutto dall'azione corrosiva delle maree e riemerso nel 1927.

Insomma: persino di quelle isole che contano in tutto trentamila abitanti con 350 bianchi, il Calendario Atlante De Agostini dà notizie recenti, esaurienti: superficie, economia (esportazione di copra), razza indigene (polinesiane), religioni (cristiani 3000, ecc.), e così via.

Tutti i numerosi e trattatissimi temi riguardanti l'Italia, poi, riflettono constatazioni e considerazioni autarchiche di grande importanza. Il Calendario Atlante De Agostini pertanto giustifica brillantemente, ancora una volta ed in maggior grado, la sua funzione cronografica in rapporto allo svolgersi della vita mondiale. E gli italiani vi trovano — specialmente nel capitolo «l'Italia d'Oltremare» — elementi inediti o almeno per la prima volta organicamente riassunti e presentati, per trarre le più confortanti conclusioni, e per incoraggiare i più fecondi propositi. Questo prezioso, aureo volumetto, tascabilissimo ad onta delle sue 480 pagine e delle sue trenta cartine a colori che tra i gioielli della cartografia scientifica sono destinate per lungo tempo ancora a restare insuperate, è rilegato in tela cartonata impressa in oro.

LUCIO D'AMBRA: Fantasia davanti a Palazzo Dario: romanzo (ed. Mondadori).

Lucio d'Ambra accademico d'Italia, nella sua instancabile, operosa fatica ci offre un « romanzo breve » qualche cosa diremo meglio che sta fra la novella e il romanzo, che di quella dovrebbe avere la rapida scioltezza, e di questo lo svolgimento proporzionato e completo anche nel dettaglio « Fantasia davanti a Palazzo Dario », in cui una suggestiva figura della vita veneziana del '700, la pittrice Rosalba Carriera, sembra per fantastico prodigio riprodursi nella deliziosa figurina moderna della pittrice Violet Albani, è un « romanzo di 100 pagine ».

Delicata storia d'amore, tutta grazia di sfumature, di tenerezza, di sensibilità, che d'Amba ci racconta con un'esperienza dell'arte sua che in nessun'altra delle sue tante opere apparve superiore a questa. In queste pagine di fantasia, che raccontano la storia di tre personaggi un poeta — una donna — uno dei più bei palazzotti del Canal Grande, c'è nell'oro di Venezia, un suggestivo colore d'autunno in una casa piena di antichi specchi, di ori impalliditi e di stinti broccati. E come, in queste mezze luci di autunno, si fa avanti agressiva e tutta splendori la maestosa e indifferente bellezza della giovane contessa Marina, « Donna d'Olimpo ». A questa nuova storia d'amore seguono raccolte dal titolo « L'Europa e il Quadrante » otto novelle nelle quali il romanziere, rilevando sul quadrante europeo le ore sbagliate delle altrui deviazioni, esalta la precisione morale dell'ora nostra delle serena ora romana e italiana.

AUGUSTO JANDOLO: Cento poesie vecchie e nuove. - Ed. Ceschina - Milano. Un vol. in 16 di pagg. 280 lire 15.

Una prima edizione di poesie di Jandolo, pubblicata anni or sono, si è esaurita in pochi mesi: questa nuova edizione contiene anche le poesie più recenti del fecondo poeta. La poesia di Jandolo ha il dono di scendere al cuore e di destarvi nobili sentimenti, forse sa cantare le bellezze della nuova Roma e lo spirito vivo e leale dei suoi cittadini. Augusto Jandolo, antiquario, figlio e nipote d'antiquario è vissuto artistico della capitale e di tutta Italia: ha partecipato alla vita intellettuale e artistica di Roma ed è depositario di un'infinità di aneddotti. Egli è anche uno dei poeti più popolari della Roma contemporanea. Spirito arguto, profondo osservatore, poeta squisito e narratore piacevole, sa ritrarre scene e situazioni gustosissime, ricche di umorismo.

C. M. FRANZERO: L'Inghilterra e gli inglesi. (con ill.) - F.lli Treves ed. Milano. - L. 20.

Questo ampio e completo panorama risponde ad una frase che diventerà storica: « conoscere gli inglesi ». Conoscere vuol dire comprendere; ed era forse soltanto incomprensione ciò che teneva lontani i due popoli; occorreva diradare la nebbia che avvolgeva la grande isola per riavvicinarla a noi e stringere i legami di amicizia indispensabili alla potenza dei due Imperi. Da molti anni residente a Londra, C.M. Franzero è senza dubbio uno dei migliori conoscitori dell'Inghilterra e della sua gente: ha potuto così, attraverso rapide sintesi storiche, geografiche, culturali, politiche, religiose e con un vastissimo corredo fotografico, mostrarci il volto e l'anima della nazione amica.

Il libro, stampato riccamente fa parte della collezione « Popoli e paesi » in cui già sono usciti volumi sull'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania, l'Argentina, ecc.

Spigolature

Il chimico tedesco Friedrich Bergius sta studiando il miglior modo di estrarre lo zucchero dal legno. In una sua conferenza tenuta di recente egli ha detto fra l'altro: « Da gran tempo la scienza chimica cerca di strappare alla natura il segreto dei suoi prodotti. Si è cominciato coi minerali, col carbone ed affini: quindi si è passati al legno. Coi procedimenti chimici finora in uso non si è però riusciti ad utilizzare che poco più della metà della sua sostanza, laddove l'economia nazionale esige dal chimico lo sfruttamento totale delle materie prime. Nel caso del legno, questo sfruttamento viene ottenuto col processo di idrizzazione di cui ecco — a grandi tratti — le fasi principali: ridotto il legno a pezzettini, se ne estraggono dapprima le materie coloranti, quindi si procede ad una idrizzazione preliminare mediante acidi diluiti; segue l'asciugamento, poi la idrizzazione con acido solforico concentrato; da ultimo la pasta viene lavata e l'acido solforico nuovamente raccolto. Questi trattamenti successivi trasformano il legno in un prodotto che sta all'inizio di tutto il metodo, cioè lo zucchero grezzo di legno. Esso è un pastone ad alto contenuto di idrati di carbone, ottimo specialmente per i maiali. Dallo zucchero grezzo di legno si estraggono ulteriori e preziosi prodotti. Sottoponendolo, per esempio, ad un processo di fermentazione, esso dà spirito, acido lattico, glicerina e sopratutto lievito da foraggio. Con un ulteriore processo di raffinamento, si può ottenere glucosio cristallizzato o cristallizzato xilosio. Inoltre, dallo stesso prodotto iniziale, si estraggono materie coloranti, resine, furfurol (cioè acido formico sintetico), aceto e lignina. La scienza chimica attende ora a perfezionare il metodo di trattamento dello zucchero di legno onde ricavarne altri utili prodotti.

*

Per molto tempo omeopatia e cure omeopatiche erano parole pronunciate con una certa dose di sospetto, di compassione o, per lo meno, di indifferenza. Questo atteggiamento è mutato da poco più di quindici anni; da quando, cioè, qualche illustre rappresentante della scienza pratica ufficiale proclamò che l'omeopatia valeva ben più del mal celato disprezzo degli allopatici. Risorse, così, il pubblico interessamento per una branca della medicina fondata circa un secolo e mezzo fa. Il principio dell'omeopatia è, in fondo, quello del « similia similibus ». Praticamente, consiste nel somministrare quei medicamenti capaci di provocare in un organismo sano i medesimi sintomi che si intende combattere in un organismo ammalato ed eccitare le difese organiche servendosi di dosi quasi infinitesimali. L'omeopatia non violenta il male, ma raggiunge il suo scopo per via biologicamente indiretta. Sotto questo punto di vista si potrebbe dire che essa è la sorella più umile dell'allopatia, in quanto non pretende di guarire per specifica virtù propria; non è, insomma, tanto il medico, quanto colei che lo va a chiamare. Non sempre identica è, perciò, la interpretazione che il sanitario omeopatico e quello allopatico fanno dei medesimi sintomi. In questi ultimi anni l'omeopatia ha conquistato schiere sempre più larghe della popolazione e seguaci sempre più numerosi fra gli stessi medici. Ne è prova il corso preliminare che dal 17 al 22 aprile sarà tenuto presso l'Accademia berlinese di perfezionamento dei medici cui seguirà un altro corso superiore costituito di lezioni e visite pratiche alla sezione omeopatica dell'ospedale Rudolf Virchow

*

Se si potesse conoscere il nome di colui che ebbe per primo l'idea di mettersi ai piedi due pezzi di legno per avanzar spedito sulla neve, certo si potrebbe pensare di dedicargli un bel monumento tanti sono oggi i seguaci e gli appassionati di questo mezzo ingegnoso. Ma codesto nome non si conosce, e bisogna rassegnarsi a stare sulle generali, rinunziando al monumento. Tuttavia, il più antico inventore di un mezzo che impedisse di affondar nella neve, non è del tutto sconosciuto; egli fu, senza dubbio, un ingegnoso montanaro armeno il quale dovendo attraversare, 400 anni prima di Cristo, una lunga distesa nevosa, pensò di legare ai suoi piedi e a quelli dei suoi cavalli, a mo' di scarpe da neve, grossi sacchi ripieni di stracci. Si camminava scomodi, ma si procedeva. Strabone, parlandoci della storia di tre secoli e mezzo più tardi, ci fa sapere che nel Caucaso meridionale quei pastori valivacano i nevai scivolando su certe strisce di legno ricoperte di pelle. Come si sa, una cosa è certa e fa stupire: che lo sci non è nato, come molti potrebbero pensare, nel Nord; ma vi fu importato dalle migrazioni uralo-altaiche millesettecento anni or sono. Si trattava di sci di legno, di cui il destro era lungo circa un metro e mezzo e il sinistro alquanto più lungo e più stretto. Giunto in Scandinavia, lo sci ebbe evoluzione rapida e costante. La funzione, si sa, sviluppa l'organo, sci compreso; vivendo per tre quarti dell'anno sulla neve, lo sci diventa necessario più delle scarpe. E pure, devono passare circa sedici secoli prima che lo sci diventi noto in tutta Europa. Gli esploratori Nordenskjold e Nansen, attraversando in sci le attese glaciali della Groenlandia, richiamarono l'attenzione di tutti i popoli, compresi quelli meridionali, su questo semplice mezzo di deambulazione. Ma l'èra d'oro dello sci comincia solo nel 1860, anno in cui si tennero, a Oslo, le prime gare sciistiche internazionali.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-1919-1920

Sabato 21 alle ore 14 rispettive Sedi di Corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 21 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti classe 1918 domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi». - classe 1918 lunedì 23 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1918, mercoledì 25 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1929, domenica 22 alle ore 10 «P. Sarpi».

Goniometristi, classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Puntatori classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Mitraglieri: classi 1918-19, sabato 21 alle ore 14 «M. Foscarini», classi 1918-19, domenica 22 alle 8.30, «M. Foscarini».

Mortai: classi 1918-19 sabato 21 alle ore 14 «M. Foscarini», classi 1918-19, domenica 22 alle ore 8.30 «M. Foscarini».

Motoristi classe 1918, sabato 21 alle ore 14.30, Scuola tecnica industriale «L. Sanudo», S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-19, sabato 21 alle ore 14.30. Piazzale Roma, Sede RACI.

Carristi: classe 1918: sabato 21 alle ore 14.30. Piazzale Roma, sede RACI.

Servizi Sanitari P. A. A. classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «M. Foscarini».

Dattilografi: classi 1918-19 sabato 22 alle ore 15 Ca' Littoria.

Musicanti. classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «A. Diaz», San . rovolo.

Premilitari leva aeronautica

(classi 1918-19-20): sabato 21 alle ore 14.15 «M. Foscarini».

Premilitari leva mare cl. 1919.1920

(compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 21 alle ore 15 «R. Arsenale», Ingresso porta principale.

Infermieri: sabato 21 alle ore 15 Ospedale S. Anna - Castello.

Portaferiti sabato 21 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalle legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto comandanti e istruttori dei centri premilitari della città, Giudecca, Lido e Murano.

Sabato 21 c. m alle ore 18, presso il comando centro premilitari federale a Ca' Littoria, il vice comandante federale giovani fascisti terrà rapporto ai Comandanti GIL di Fasci della città, Giudecca, Lido e Murano e ai Comandanti ed Istruttori dei Centri premilitari della Città, Giudecca, Lido e Murano. Uniforme nella giornata.

Gruppo Universitario Fascista

Corsa campestre

Domenica 22, verrà disputata in Sacca a S. Elena la III ed ultima corsa campestre su di un percorso di km. 5.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 allo stadio sportivo e la partenza sarà data alle ore 9.45 precise.

Corsi di preparazione politica

Questa sera presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di organizzazione militare per gli allievi del III corso.

Fasci Femminili

Fascio femminile di Lido

Le giovani fasciste e le giovani italiane debbono trovarsi in perfetta divisa sabato alle ore 15 nella sala del «Corno d'Oro» per la conversazione culturale che sarà tenuta dalla prof. Dalla Cella.

Alla stessa ora debbono presentarsi le giovani fasciste e le giovani italiane, che intendono cominciare un'attività sportiva, per prendere accordi con la Fiduciaria della Sezione.

Gruppo femminile S. Polo

Sabato 21 corr. alle ore 18 il d.r Mario Sorgato terrà presso la sede di questo Gruppo una conversazione sul razzismo. Tutte le fasciste le dirigenti GIL e le giovani fasciste del Gruppo dovranno intervenire.

DOPOLAVORO

Gita a S. Martino di Castrozza

Fino a mezzogiorno di oggi si ricevono le iscrizioni per il torpedone in partenza dal Piazzale Roma sabato alle 14.30. Essendo ancora pochissimi i posti liberi con questo mezzo gli interessati si affrettino dunque di dare la loro adesione.

Pure fino a mezzogiorno si riceveranno iscrizioni per i torpedoni (ne sono già stati completati quattro) che partiranno la mattina di domenica.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dottor Giorgio Ara, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Giorgio Vivante (ritarodata); L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dal Dott. Ing. Beppe Ravà; L. 100 id. dagli avv. Giulio e Gino Sacerdoti.

✱ In omaggio alla memoria della signora Emma Marcocchia ved. Olivotti, suocera del Regio Liquidatore del Sindacato Cisalpino Adriatico Infortuni Grand'Uff. Aurelio Cavalieri, il Sindacato stesso offre L. 250 all'Ente Comunale di Assistenza di Venezia, e L. 250 alla Federazione Provinciale Fascista per l'Assistenza scolastica della G. I. L.

La prolusione del prof. Dell'Amore a Ca' Foscari

Come era stato preannunziato, ieri si è svolta, nella sala delle conferenze del R. Istituto superiore di economia e commercio, la cerimonia dell'insediamento del nuovo titolare alla cattedra di tecnica bancaria e professionale, il chiar.mo prof. Gino Giordano dell'Amore, che ha svolto la sua dotta prolusione trattando degli « Attuali ordinamenti negli studi di tecnica commerciale ».

Il prof. Dell'Amore ha esordito ricordando come le origini più lontane di una tecnica commerciale si possano intravvedere nelle raccolte di notizie che venivano redatte al Medio Evo in merito allo svolgimento dei traffici.

I « Manuali di mercatura », medioevali, avevano scopi puramente privati, mirando ad offrire un'utile guida a coloro che dovevano occuparsi del commercio per motivi professionali. A mano a mano che la letteratura commerciale si arricchisce, gli scrittori non si limitano più ad illustrare isolate negoziazioni mercantili, ma cominciano a considerarle congiuntamente, come manifestazione tipica di una attività specializzata se non ancora comuni elementi di un preordinato divenire di operazioni economiche solidali. Fino dalla metà del secolo XV comincia a sorgere una vaga ma ormai acquisita nozione del sistema aziendale. E' soltanto nel nostro secolo che si delinea un vasto movimento di ricerche guidate da intenti conoscitivi e suscettibili di dischiudere nuovi ampi orizzonti alla tecnica commerciale.

Dopo avere illustrato il contributo che metodiche ed ordinate investigazioni possono recare alla costante rielaborazione dei principi giuridici nel settore commerciale e alla tempestiva creazione di nuovi istituti, il prof. Dell'Amore ricorda che l'intervento dei poteri politici nell'esercizio del commercio ha esempi remotissimi. Se si passano tuttavia in rassegna le forme innumerevoli che questo intervento ha assunto in concreto nel corso dei secoli, facilmente si scorge che queste sostanzialmente differivano per la loro inorganicità da quelle escogitate e seguite oggidì. Va ora affermandosi infatti la tendenza ad inquadrare la disciplina dei mercati in un più vasto programma di azione economica e finanziaria che orienti permanentemente tutta la vita nazionale verso fini determinati. Di ciò si ha magnifico esempio nel regime corporativo italiano, nel quale si mira ad introdurre una organica autodisciplina della produzione per farne uno strumento di potenza nazionale e per raggiungere « una più alta giustizia sociale ».

Il prof. Dell'Amore rileva poi la necessità di integrare lo studio dell'attività attuale delle aziende con indagini dedicate alle imprese che si esercitavano in condizioni tecniche e sociali diverse: le indagini storiche possono largamente contribuire alla ennunciazione delle leggi di sviluppo della economia aziendale nel continuo divenire dell'economia ambiente. Egli nega tuttavia che sia possibile inserire i fenomeni dello scambio nelle fasi di un coerente processo evolutivo, e passa in rassegna le più espressive circostanze tecniche e sociali che intervengono a suscitare le incessanti trasformazioni alle quali va soggetto lo svolgimento dei traffici locali e internazionali.

Il prof. Dell'Amore conclude la sua prolusione accennando alla necessità di svolgere le indagini sugli scambi delle merci in stretta armonia con le dottrine che in altri aspetti esplorano l'esercizio multiforme delle aziende: con queste dottrine la tecnica commerciale è costituita in logica unità, poichè i fenomeni aziendali sono indissolubilmente solidali nel loro coerente svolgimento.

La fine della conferenza è stata vivamente salutata da applausi di tutti gli ascoltatori fra cui numerose autorità cittadine, gerarchie sindacali e direttori dei principali istituti bancari cittadini. La sala inoltre era gremita di studenti.

Società medico chirurgica veneziana

La lezione del prof. Boschi

Lunedì dietro invito del Presidente prof. F. Delitala il prof. Boschi, illustre neuropatologo dell'Università di Ferrara, ha tenuto nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civile l'attesa lezione sul tema: « Neurogenesi dell'artritismo primitivo e derivazioni terapeutiche ». Un folto stuolo di sanitari con i primari dell'Ospedale e il senatore Giordano e il prof. Vitali, hanno ascoltato con interesse le nuove vedute portate sull'argomento dall'oratore, vedute che tendono a svelare l'ancor oscuro problema dell'origine e della cura dell'artritismo primitivo. Le conclusioni dell'oratore sono state accompagnate da vivi applausi di consenso degli uditori.

La riunione odierna

Oggi alle ore 17 si terrà nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civile la seduta scientifica della Società. Verranno svolte le seguenti comunicazioni: prof. Spanio: Considerazioni di anatomia e fisiopatologia sopra un caso di sindrome di Weber. — dr. Pais: Gli esiti delle cisti ossee — dr. Borsato: Splenectomia per volvolo della milza — dr. Giorgi: Gli esiti delle fratture malleolari — dr. Campiglio: Considerazioni sopra un caso di distacco del legamento rotuleo — dr. Zanotto: Sintomatologia gastrica iniziale delle mielosi leucemiche ed aleucemiche — dr. Borsella: Su di un caso di enfisema sottocutaneo spontaneo generalizzato in corso di tubercolosi polmonare.

I sanitari della città sono invitati a partecipare.

Istituto di cultura fascista

La lingua della nostra razza

nella conferenza del prof. Perale

Iersera alle 21 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Guido Perale del R. Liceo ginnasio «Marco Polo» ha parlato per conto dell'Istituto di cultura fascista sul tema: «La lingua della nostra razza».

La sala era gremita di un folto pubblico nel quale si notava un largo stuolo di studenti e di universitari. Il prof. Perale ha esordito con una brillante dissertazione sul nostro idioma.

La continuità della lingua latina nell'italiana, così egli dice, pure ammessa come realtà innegabile, non era bene intesa fino a pochi anni fa, se si parlava di una decadenza del latino, e si vedeva il Medio Evo come un baratro senza luce di pensiero e d'arte. Oggi, nella luce del Fascismo, in questa totale revisione di valori che è carattere del nostro tempo, come viviamo in una continuità di vita colla vita di Roma, sentiamo la continuità tra il latino di Cicerone, quello della patristica e l'italiano di Dante; e intendiamo il Medio Evo come un vivo travaglio per ricostituire il nuovo impero del Cristianesimo sulle basi dell'impero romano, che aveva ormai assolto il suo compito.

Ora il ponte che unisce il latino e l'italiano, se pur non restino di lui che piloni, va pazientemente ricostruito, perchè è necessario documentare anche attraverso la lingua la nobiltà e la forza della nostra stirpe; e perchè la lingua mantenne viva, pur nei secoli più tristi, la coscienza nazionale. Se tutte le frontiere sono sacre, come ha proclamato il Duce, la lingua è la più sacra delle frontiere, e non fu mai violata nè sarà mai violata.

Torna così in primo piano, ma sotto questa nuova luce, la questione della lingua, intesa come esponente della vita della nazione. E alla questione della lingua si lega la questione dei dialetti, che non possono essere soppressi, perchè sono il semenzaio vigoroso e fecondo della lingua e perchè senza di essi la lingua stessa intristisce. Ma la ricchezza del nostro vocabolario ci mette in grado di rifiutare ogni intrusione illecita sia di termini a modi dialettali, sia di neologismi inutili. Il carattere della nostra lingua, puramente latino, non deve essere snaturato.

Noi non intendiamo di essere intransigenti come i puristi del primo ottocento, per quanto non possiamo negare ad essi la nostra ammirazione come assertori di disciplina e di italianità contro i deplorevoli asservimenti alle mode d'oltr'Alpe; ma non intendiamo neppure una grammatica puramente storica, che non intervie. ne come regolatrice e guida della lingua.

Come è pura la nostra razza, pura ha da restare la nostra lingua in questa rinnovellata coscienza nazionale la lingua va conservata su un piano nettamente nazionale.

La dotta ed interessante conferenza del prof. Perale, seguita con la più viva attenzione è stata salutata alla fine da una calda ovazione.

La conferenza di domenica "Italia e Polonia,,

Domenica 22 corrente alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il camerata Giovanni Battista Scarpa, giornalista, terrà, per iniziativa della Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo», una conversazione sul tema: «Italia e Polonia».

Plauso dei volontari di guerra all'on. Coselschi

Il battaglione di Venezia della Legione Volontari d'Italia ha inviato al comandante la Legione on. Coselschi il seguente telegramma:

« Legionari Battaglione di Venezia memori e grati al loro comandante per magnifica orazione esaltatrice volontarismo italiano inviano possente alalà. Plaudono fiero telegramma inviato quale capo volontari d'Italia a ignobile insultatore virtù guerriere nostro popolo e riaffermano volontà lavare vili offese reclamando onore marciare all'avanguardia. *Grassi* comandante ».

Ufficio indumenti Maternità e Infanzia

La sig.a Mary Zuccheri Stroili ha regalato 29 capi di vestiario; la signora Tedeschi ha confezionato 20 gusci per materasso; la signora Cacciari ha confezionato 3 vestaglie per consultorio.

Il riparto delle attività della Carovana facchini doganali

ROMA, 19

Un decreto del Ministro delle finanze approva seguente piano delle attività patrimoniali della disciolta Carovana dei facchini doganali di Venezia, comprensivo del compenso di lire 800 che si ritiene equo assegnare al cav. Enrico Brunetti per la gestione della liquidazione da esso tenuta:

Piano di riparto: Somma netta realizzata dalla liquidazione dell'attivo della Carovana Lire 14.267.25. Ripartizione: a) all'Esattoria comunale di Venezia per imposta di ricchezza mobile lire 12.994.70; b) al liquidatore cav. Enrico Brunetti (per la sua gestione dal 22 novembre 1937 al 20 luglio 1938) lire 800; c) ai quattordici carovanieri sottosegnati, lire 33.75 per ciascuno, pari a complessive lire 472.55: Cavaldoro Giuseppe, Dabalà Luigi, Fontana Giuseppe, Giusto Umberto, Giusto Antonio, Molin Amelio, Scarpa Giuseppe, Scarpa Vittorio, Tabacco Umberto, Toppoli Giulio, Torresin Francesco, Zacca Agostino, Zacca Emilio, Zanello Benvenuto.

Il Duce approva lo statuto della Cassa di Risparmio

ROMA, 19

Con decreto del Duce presidente del Comitato dei Ministri, è approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Venezia con sede in Venezia, allegato al decreto stesso e composto di ottantadue articoli.

La partenza di Farinacci e Tassinari

Ieri alle ore 17.07 sono ripartiti per Milano le LL. EE. Roberto Farinacci e il Sottosegretario all'agricoltura e foreste on. Tassinari.

STATO CIVILE

18 Gennaio 1939 XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	13

Atti di stato civile registrati il giorno 18 gennaio XVII:

Decessi: Marcocchia Olivotto Luigia d'anni 80, ved. cas.; Saivezzo Giovannina 22, nub. cas.; Peironi Caterina 69, nub. pens.; Giacometti Vittoria 78, nub. ricov.; Bosi Storto Augusta 38, con. cas.; Rigo Maria 42, nub. ricamatrice; Pasetti Giacomo 67, ved. pens.; Pantanali Redentore 53, con. pens.; Piasentini Anna ved. Orando 76, ved. cas.; Tevian Antonio 49, con. cementista.

"Marco,, e "Roma,, sono partiti per la capitale salutati dai bambini veneziani

Marco e *Roma* al momento in cui scriviamo stanno forse per oltrepassare l'Apennino tosco-emiliano. Essi hanno lasciato ieri a mezzogiorno la città che li aveva adottati, salutati da centinaia di bimbi che ieri mattina si arrampicavano in tutte le cancellate che interrompono le mura cingenti il Giardino Papadopoli, guardate da cordoni di vigili urbani e di pompieri al comando del maresciallo Greco.

Il direttore del macello comunale dott. Romano sopraintendeva alle operazioni delicate e difficili del passaggio delle belve dalla villetta alle gabbie, quelle stesse colle quali Marco giunse dal ghebbi imperiale di Tafari in Addis Abeba e *Roma* dal giardino di ras Nassibù in Harrar.

Era poi anche presente il cav. Vernier direttore della ditta trasporti Gondrand, con una dozzina di uomini incaricati della sorveglianza e dello speciale lavoro di fatica. Il buon Gramigna, l'affettuoso custode dei leoni si prodigava a tutta possa nel chiamarli all'obbedienza, nell'indurli cioè ad obbedire all'invito di accedere alle gabbie che essi dimostravano di non voler assolutamente preferire a quella nella quale stavano assai bene. Gramigna pensò allora di invogliare per primo Marco ad obbedire mediante un pezzo di carne sanguinolenta che gli fece intravvedere attraverso un pertugio del fondo della gabbia. Marco accondiscese a farsi imbrogliare, e rimase così ingabbiato senza trovare più via di uscita.

Ma di questo parere dimostrava di non essere affatto Roma, la quale cominciò a ringhiare, e mostrare i suoi artigli e a digrignare i denti, accompagnando i suoi gesti minacciosi con prolungati e forti ruggiti. Gramigna escogitò allora uno strattagemma: un piccolo galletto, dalla cresta paonazza, legato con una corda ad una zampa, venne fatto camminare dinanzi alla gabbia e poi nell'interno della stessa. Ma Roma, più furba degli uomini, non si lasciò vincere da questa lusinga. Restia per oltre un'ora alle punzecchiature del pungolo, finì col cedere ma naturalmente, appena ella già stava per mettere la zanna sul povero bipede, per la vita del quale ciascuno dei presenti trepidava, un colpo di corda lo sottrasse alla sua fine di piccolo martire, e la greve saracinesca cadde pesante dietro le spalle di Roma, insaccandola. Anche Roma, come Marco, dopo una lunga sbruffata e dopo aver girato su sè stessa nell'interno della gabbia, si accovacciò e si rassegnò al destino, visto che non c'era più niente altro da dire...

Terminata l'operazione di chiusura, coi relativi sigilli del Comune di Venezia posti dallo stesso rappresentante del Podestà gr. uff. Beviglia, le gabbie furono trascinate alla riva del rio dei Tolentini e caricate in una peata. L'apertura dei cancelli per far uscire le gabbie richiamò, come è facile immaginare, un numero ancora più grande di ragazzi i quali però ben poco potevano vedere, tanto più che il cordone di vigilanza veniva mantenuto inflessibilmente serrato.

Alle ore 9.30 la peata si staccava dalla riva e si avviava verso la riva Littoria, alla seconda rampa della Marittima. Qui le gabbie vennero sollevate da grue e caricate su di un rimorchio dell'autofurgone sul quale salì il personale di scorta coll'inseparabile Gramigna, provvisto delle necessarie proviande per il viaggio.

L'auto infilò a mezzogiorno preciso il ponte del Littorio in direzione dell'Urbe ove si crede giungerà verso le ore 20 di stasera.

L'eccezionale merce è assicurata per 20 mila lire presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e ciò per quanto riguarda il valore materiale delle belve e lire 200 mila presso il Lloyd Italico e la «Ancora» per eventuali danni a terzi.

Volevano cambiar cento lire...

A Luigi Vallot, esercente bottiglieria sulla riva degli Schiavoni al n. 4137, l'altra sera alle ore 18 si presentavano due individui per ordinare una bibita che venne loro servita. In pagamento uno di questi figuri esibì un biglietto da lire cento, che l'esercente non potè scambiare, cosicchè le bibite furono pagate dall'altro cliente. Nel frattempo la signorina Palmira Bravin addetta alla bottiglieria, fu richiesta dal primo individuo del favore di cambiargli il biglietto da cento con due biglietti da lire 50. La signorina accondiscese, diede i due biglietti da 50 al cliente, e mentre attendeva di aver il biglietto da cento il secondo filibustiere chiese alla signorina se i panini erano freschi. Nell'attesa della risposta l'altro se la svignò e con lui anche il compagno. La signorina rimase lì per lì inebetita del colpo giocatole; e mentre avvertiva il sig. Vallot, i due ebbero tempo di eclissarsi. Le ricerche riuscirono inutili, ragione per cui del caso fu edotta la polizia.

Il portafoglio sparito

Il meccanico Alessandro Marten, lavorando presso la ditta Vetro Cock aveva ieri lasciato il proprio portafogli, contenente lire 2400, nella tasca della sua giacca, che lasciò nello spogliatoio fino a mezzodì. Quando si recò a riprendere la giacca per sostituire quella del lavoro si accorse che il portafogli era sparito. Ne fece denuncia alla direzione e poscia al commissariato ma tutte le ricerche del caso sono state finora inutili.

Un magazzino saccheggiato

La signora Maria Tosi abitante a S. Polo 2196 ha denunciato che ignoti, penetrati nella sua abitazione con chiave falsa durante la scorsa notte, penetrarono poscia nel suo magazzino a pianterreno asportando da alcuni cassoni effetti di vestiario e biancheria per circa 400 lire.

Cento bottiglie di vino

Bettoni Renato abitante a Cannaregio 138 l'altra mattina, al suo risveglio dal letto fu avvertito dalla sua domestica che la porta del magazzino era aperta. Dopo una rapida inchiesta venne a stabilire che i ladri durante la notte avevano scassinata la porta del magazzino ed avevano asportato un centinaio di bottiglie di vino per lo importo di lire 400.

Il solito furto di piombo

Il sig. Umberto Spalmach abitante a Cannaregio 6613 ha denunciato che i soliti ladroni penetrati nella sua abitazione con chiave falsa hanno divelto alcuni metri di tubatura di piombo dell'acquedotto cagionandogli un danno di oltre un centinaio di lire.

Il cavo elettrico nella barca

Emanuele Rizzetto abitante alla Giudecca 841 ha enunciato che ignoti la scorsa notte alla sua barca ormeggiata presso la riva di Lungo hanno asportato trenta metri di cavo elettrico di proprietà della ditta Lovatello del valore di lire 1000.

Mentre il sarto fa la siesta

Ignoti approfittando dell'ora della siesta del sarto Antonio Pastorelli con laboratorio a S. Croce 223 rubarono un taglio di vestito del valore di circa 200 lire.

Dieci quintali di ossa volatilizzati in laguna

Italo Gasparini, da Padova, ha denunciato che ignoti da un deposito galleggiante sulla Laguna gli furono rubati 10 quintali di ossa del valore di 500 lire.

PICCOLA CRONACA

Un macello di fiaschi

Il bracciante Giuseppe De Cazzai di anni 19 abitante a Castello 2875 ieri trasportando dei fiaschi di vino è caruto sul ponte dei Giardini Pubblici. I fiaschi andarono infranti e il De Cazzai riportò la distorsione del ginocchio destro guaribile in giorni venti.

Un'ustione a un occhio

Luciano Parma di anni 3 abitante a Castello 1036 giocando col ferro della cucina economica che era rovente si ustionò la cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni dieci.

Si frattura una gamba

Giuseppe Gasparini di anni 18 abitante a Castello 757 rincasando cadde nei pressi di San Giobbe fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Un polso fratturato

Domenico Chiamente di anni 33 abitante a Santa Croce 2045 cadde dal letto in preda a malore e si fratturò il polso destro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Venerdì — I Santi Fabiano Papa, nel 250, e Sebastiano, soldato, nato a Nonbona, ma vissuto a Milano e morto nel 288, Martiri. S. Sebastiano e S. Rocco furono sempre invocati e insieme dipinti e scolpiti come i validi protettori contro i mali contagiosi. A San Sebastiano solennità titolare: dopo le 10.30 Messa solenne; alle 17 Vesperi, panegirico benedizione e inno. — A San Benedetto si onora il Santo al suo altare e alla sera vi è discorso e si dà la benedizione. A S. Agnese alle 17 primi Vesperi della festa titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.49 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3. giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Dolce inganno e Varietà — **Rossini**: Los Novios de la muerte e I tre desideri.

Cinematografi

Centrale: Tre ragazze in gamba e Varietà — **Garibaldi**: Il mistero di Cambridge — **Imperiale**: Tempesta sulle Ande e Dove canta la allodola — **Italia**: Il presidente si diverte — **S. Margherita**: La battaglia dall'Astico al Piave — **Massimo**: Prigione senza sbarre — **Moderno**: Sono innocente — **Nazionale**: Espresso Aerodinamico — **Olimpia**: La resa del Sebastopoli. **Progresso**: Labbra sognanti.

La radio d'oggi

ITALIA: **9.45** Trasmissione dedicata alle scuole medie — **17 Programma I**: Concerto del pianista Joan Noe — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese — **20.20 Fatti del giorno** — **20.30 Programma III**: «Don Pasquale» di G. Donizetti — **21 Programma I** «Primavera scapigliata» operetta di G. Strauss — **21 Programma II**: Concerto diretto dal M. Toni.

ESTERO: **19 Bucarest**: Concerto di piano — **19.15 Monaco**. Cabaret — **19.20 Budapest**: Trasmissione dall'Opera Reale — **19.30 Oslo** Musiche di Nielsen per piano — **20.10 Amburgo**: Selezione di valzer **Colonia**: Varietà. — **Stoccarda**: Puccini «Il Tabarro» — **20.15**: **Francoforte**: Musica tedesca — **20.45 Nizza**: Organo — **20.55 Hilversum II**: Bliss e Dvorak — **21.10 Praga**: Radiorchestra — **21.30 Lione**: Serata di varietà — **Parigi P. T.T.**: Concerto sinfonico — **Marsiglia**: Concerto sinfonico — **Grenoble**: Radiorchestra — **Rennes**: «Dolly» «I love you» operetta in tre atti — **Monteceneri**: Concerto di piano — **Radio Parigi**: (Dalla Comedie Francaise) — **22 Bruxelles II**: Radiorchestra — **Parigi T. E.**: Musica di Schumann — **22.30 Deutschl.** Haydn «Duo» per violini **22.35 Vienna**: Musica leggera e da ballo — **22.45 Budapest**: Musica inglese da ballo — **22.55 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.40 Hilversum I**: Violino e piano — **24 Radio Parigi**: Conc. notturno.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Comunale a S. Elena — Zanirato all'Anconetta Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Trattenimento danzante del Guf

Come è stato già annunciato sabato 21 corr. vi sarà il secondo trattenimento danzante organizzato dal Guf. Nella bella sala settecentesca di Ca' Dolfin si è già data convegno, per le 16.30 di sabato, una folla di studenti e di invitati.

Ripetiamo che a tali trattenimenti possono partecipare tutti gli iscritti e le iscritte al Guf, gli ufficiali in divisa e gli iscritti all'U.N.U.C.I. Chi desiderasse parteciparе e non rientrasse nel numero delle persone suddette potrà farne apposita domanda al Guf tutti i giorni dalle ore 18 alle 20. Tali domande saranno tempestivamente vagliate dal comitato organizzatore.

20 GENNAIO 1939-XVII
S. SEBASTIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-1919-1920

Sabato 21 alle ore 14 rispettive Sedi di Corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 21 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti classe 1918 domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi». - classe 1918 lunedì 23 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1918, mercoledì 25 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1929, domenica 22 alle ore 10 «P. Sarpi».

Goniometristi, classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Puntatori classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Mitraglieri: classi 1918-19, sabato 21 alle ore 14 «M. Foscarini», classi 1918-19, domenica 22 alle 8.30, «M. Foscarini».

Mortai: cl ssi 1918-19 sabato 21 alle ore 14 «M. Foscarini», classi 1918-19, domenica 22 alle ore 8.30 «M. Foscarini».

Motoristi classe 1918, sabato 21 alle ore 14.30, Scuola tecnica industriale «L. Sanudo», S. Stin 2960.

Autieri, classi 1918-19, sabato 21 alle ore 14.30. Piazzale Roma, Sede RACI.

Carristi: classe 1918: sabato 21 alle ore 14.30. Piazzale Roma, sede RACI.

Servizi Sanitari P. A. A. classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «M. Foscarini».

Dattilografi: classi 1918-19 sabato 22 alle ore 15 Ca' Littoria.

Musicanti. classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «A. Diaz», San . rovolo.

Premilitari leva aeronautica

(classi 1918-19-20): sabato 21 alle ore 14.15 «M. Foscarini».

Premilitari leva mare cl. 1919.1920

(compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 21 alle ore 15 «R. Arsenale», Ingresso porta principale.

Infermieri: sabato 21 alle ore 15 Ospedale S. Anna Castello.

Portaferiti sabato 21 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalle legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto comandanti e istruttori dei centri premilitari della città, Giudecca, Lido e Murano.

Sabato 21 c. m. alle ore 18, presso il comando centro premilitari federale a Ca' Littoria, il vice comandante federale giovani fascisti terrà rapporto ai Comandanti GIL di Fasci della città, Giudecca, Lido e Murano e ai Comandanti ed Istruttori dei Centri premilitari della Città, Giudecca, Lido e Murano. Uniforme nella giornata.

Gruppo Universitario Fascista

Corsa campestre

Domenica 22, verrà disputata in Sacca a S. Elena la III ed ultima corsa campestre su di un percorso di km. 5.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 allo stadio sportivo e la partenza sarà data alle ore 9.45 precise.

Corsi di preparazione politica

Questa sera presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di organizzazione militare per gli allievi del III corso.

Fasci Femminili

Fascio femminile di Lido

Le giovani fasciste e le giovani italiane debbono trovarsi in perfetta divisa sabato alle ore 15 nella sala del «Corno d'Oro» per la conversazione culturale che sarà tenuta dalla prof. Dalla Cella.

Alla stessa ora debbono presentarsi le giovani fasciste e le giovani italiane, che intendono cominciare un'attività sportiva, per prendere accordi con la Fiduciaria della Sezione.

Gruppo femminile S. Polo

Sabato 21 corr. alle ore 18 il d.r Mario Sorgato terrà presso la sede di questo Gruppo una conversazione sul razzismo. Tutte le fasciste le dirigenti GIL e le giovani fasciste del Gruppo dovranno intervenire.

DOPOLAVORO

Gita a S. Martino di Castrozza

Fino a mezzogiorno di oggi si ricevono le iscrizioni per il torpedone in partenza dal Piazzale Roma sabato alle 14.30. Essendo ancora pochissimi i posti liberi con questo mezzo gli interessati si affrettino dunque di dare la loro adesione.

Pure fino a mezzogiorno si riceveranno iscrizioni per i torpedoni (ne sono già stati completati quattro) che partiranno la mattina di domenica.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dottor Giorgio Ara, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Giorgio Vivante (ritaroata); L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dal Dott. Ing. Beppe Ravà; L. 100 id. dagli avv. Giulio e Gino Sacerdoti.

✱ In omaggio alla memoria della signora Emma Marcocchia ved. Olivetti, suocera del Regio Liquidatore del Sindacato Cisalpino Adriatico Infortuni Grand Uff. Aurelio Cavalieri, il Sindacati stesso offre L. 250 all'Ente Comunale di Assistenza di Venezia, e L. 250 alla Federazione Provinciale Fascista per l'Assistenza scolastica della G. I. L.

La prolusione del prof. Dell'Amore a Ca' Foscari

Come era stato preannunziato, ieri si è svolta, nella sala delle conferenze del R. Istituto superiore di economia e commercio, la cerimonia dell'insediamento del nuovo titolare alla cattedra di tecnica bancaria e professionale, il chiar.mo prof. Gino Giordano dell'Amore, che ha svolto la sua dotta prolusione trattando degli « Attuali ordinamenti negli studi di tecnica commerciale ».

Il prof. Dell'Amore ha esordito ricordando come le origini più lontane di una tecnica commerciale si possano intravvedere nelle raccolte di notizie che venivano redatte al Medio Evo in merito allo svolgimento dei traffici.

I « Manuali di mercatura », medioevali, avevano scopi puramente privati, mirando ad offrire un'utile guida a coloro che dovevano occuparsi del commercio per motivi professionali. A mano a mano che la letteratura commerciale si arricchisce, gli scrittori non si limitano più ad illustrare isolate negoziazioni mercantili, ma cominciano a considerarle congiuntamente, come manifestazione tipica di una attività specializzata se non ancora comuni elementi di un preordinato divenire di operazioni economiche solidali. Fino dalla metà del secolo XV comincia a sorgere una vaga ma ormai acquisita nozione del sistema aziendale. E' soltanto nel nostro secolo che si delinea un vasto movimento di ricerche guidate da intenti conoscitivi e suscettibili di dischiudere nuovi ampi orizzonti alla tecnica commerciale.

Dopo avere illustrato il contributo che metodiche ed ordinate investigazioni possono recare alla costante rielaborazione dei principi giuridici nel settore commerciale e alla tempestiva creazione di nuovi istituti, il prof. Dell'Amore ricorda che l'intervento dei poteri politici nell'esercizio del commercio ha esempi remotissimi. Se si passano tuttavia in rassegna le forme innumerevoli che questo intervento ha assunto in concreto nel corso dei secoli, facilmente si scorge che queste sostanzialmente differivano per la loro inorganicità da quelle escogitate e seguite oggidì. Va ora affermandosi infatti la tendenza ad inquadrare la disciplina dei mercati in un più vasto programma di azione economica e finanziaria che orienti permanentemente tutta la vita nazionale verso fini determinati. Di ciò si ha magnifico esempio nel regime corporativo italiano, nel quale si mira ad introdurre una organica autodisciplina della produzione per farne uno strumento di potenza nazionale e per raggiungere « una più alta giustizia sociale ».

Il prof. Dell'Amore rileva poi la necessità di integrare lo studio dell'attività attuale delle aziende con indagini dedicate alle imprese che si esercitavano in condizioni tecniche e sociali diverse: le indagini storiche possono largamente contribuire alla enunciazione delle leggi di sviluppo della economia aziendale nel continuo divenire dell'economia ambiente. Egli nega tuttavia che sia possibile inserire i fenomeni dello scambio nelle fasi di un coerente processo evolutivo, e passa in rassegna le più espressive circostanze tecniche e sociali che intervengono a suscitare le incessanti trasformazioni alle quali va soggetto lo svolgimento dei traffici locali e internazionali.

Il prof. Dell'Amore conclude la sua prolusione accennando alla necessità di svolgere le indagini sugli scambi delle merci in stretta armonia con le dottrine che in altri aspetti esplorano l'esercizio multiforme delle aziende: con queste dottrine la tecnica commerciale è costituita in logica unità, poichè i fenomeni aziendali sono indissolubilmente solidali nel loro coerente svolgimento

La fine della conferenza è stata vivamente salutata da applausi di tutti gli ascoltatori fra cui numerose autorità cittadine, gerarchie sindacali e direttori dei principali istituti bancari cittadini. La sala inoltre era gremita di studenti.

Società medico chirurgica veneziana

La lezione del prof. Boschi

Lunedì dietro invito del Presidente prof. F. Delitala il prof. Boschi, illustre neuropatologo dell'Università di Ferrara, ha tenuto nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civile l'attesa lezione sul tema: « Neurogenesi dell'artritismo primitivo e derivazioni terapeutiche ». Un folto stuolo di sanitari con i primari dell'Ospedale e il senatore Giordano e il prof. Vitali, hanno ascoltato con interesse le nuove vedute portate sull'argomento dall'oratore, vedute che tendono a svelare l'ancor oscuro problema dell'origine e della cura dell'artritismo primitivo. Le conclusioni dell'oratore sono state accompagnate da vivi applausi di consenso degli uditori.

La riunione odierna

Oggi alle ore 17 si terrà nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civile la seduta scientifica della Società. Verranno svolte le seguenti comunicazioni: prof. Spanio: Considerazioni di anatomia e fisiopatologia sopra un caso di sindrome di Weber. — dr. Pais: Gli esiti delle cisti ossee — dr. Borsato: Splenectomia per volvolo della milza — dr. Giorgi: Gli esiti delle fratture malleolari — dr. Campiglio: Considerazioni sopra un caso di distacco del legamento rotuleo — dr. Zanotto: Sintomatologia gastrica iniziale delle mielosi leucemiche ed aleucemiche — dr. Borsella: Su di un caso di enfisema sottocutaneo spontaneo generalizzato in corso di tubercolosi polmonare.

I sanitari della città sono invitati a partecipare.

Istituto di cultura fascista

La lingua della nostra razza

nella conferenza del prof. Perale

Iersera alle 21 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Guido Perale del R. Liceo ginnasio «Marco Polo» ha parlato per conto dell'Istituto di cultura fascista sul tema: «La lingua della nostra razza».

La sala era gremita di un folto pubblico nel quale si notava un largo stuolo di studenti e di universitari. Il prof. Perale ha esordito con una brillante dissertazione sul nostro idioma.

La continuità della lingua latina nell'italiana, così egli dice, pure ammessa come realtà innegabile, non era bene intesa fino a pochi anni fa, se si parlava di una decadenza del latino, e si vedeva il Medio Evo come un baratro senza luce di pensiero e d'arte. Oggi, nella luce del Fascismo, in questa totale revisione di valori che è carattere del nostro tempo, come viviamo in una continuità di vita colla vita di Roma, sentiamo la continuità tra il latino di Cicerone, quello della patristica e l'italiano di Dante; e intendiamo il Medio Evo come un vivo travaglio per ricostituire il nuovo impero del Cristianesimo sulle basi dell'impero romano, che aveva ormai assolto il suo compito.

Ora il ponte che unisce il latino e l'italiano, se pur non restino di lui che piloni, va pazientemente ricostruito, perchè è necessario documentare anche attraverso la lingua la nobiltà e la forza della nostra stirpe; e perchè la lingua mantenne viva, pur nei secoli più tristi, la coscienza nazionale. Se tutte le frontiere sono sacre, come ha proclamato il Duce, la lingua è la più sacra delle frontiere, e non fu mai violata nè sarà mai violata.

Torna così in primo piano, ma sotto questa nuova luce, la questione della lingua, intesa come esponente della vita della nazione. E alla questione della lingua si lega la questione dei dialetti, che non possono essere soppressi, perchè sono il semenzaio vigoroso e fecondo della lingua e perchè senza di essi la lingua stessa intristisce. Ma la ricchezza del nostro vocabolario ci mette in grado di rifiutare ogni intrusione illecita sia di termini a modi dialettali, sia di neologismi inutili. Il carattere della nostra lingua, puramente latino, non deve essere snaturato.

Noi non intendiamo di essere intransigenti come i puristi del primo ottocento, per quanto non possiamo negare ad essi la nostra ammirazione come assertori di disciplina e di italianità contro i deplorevoli asservimenti alle mode d'oltr'Alpe; ma non intendiamo neppure una grammatica puramente storica, che non intervie ne come regolatrice e guida della lingua.

Come è pura la nostra razza, pura ha da restare la nostra lingua: in questa rinnovellata coscienza nazionale la lingua va conservata su un piano nettamente nazionale.

La dotta ed interessante conferenza del prof. Perale, seguita con la più viva attenzione è stata salutata alla fine da una calda ovazione.

La conferenza di domenica "Italia e Polonia,,

Domenica 22 corrente alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il camerata Giovanni Battista Scarpa, giornalista, terrà per iniziativa della Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo», una conversazione sul tema: «Italia e Polonia».

Plauso dei volontari di guerra all'on. Coselschi

Il battaglione di Venezia della Legione Volontari d'Italia ha inviato al comandante la Legione on. Coselschi il seguente telegramma:

« Legionari Battaglione di Venezia memori e grati al loro comandante per magnifica orazione esaltatrice volontarismo italiano inviano possente alalà. Plaudono fiero telegramma inviato quale capo volontari d'Italia a ignobile insultatore virtù guerriere nostro popolo e riaffermano volontà lavare vili offese reclamando onore marciare all'avanguardia. *Grassi* comandante ».

Ufficio indumenti Maternità e Infanzia

La sig.a Mary Zuccheri Stroili ha regalato 29 capi di vestiario; la signora Tedeschi ha confezionato 20 gusci per materasso; la signora Cacciari ha confezionato 3 vestaglie per consultorio.

Il riparto delle attività della Carovana facchini doganali

ROMA, 19

Un decreto del Ministro delle finanze approva seguente piano delle attività patrimoniali della disciolta Carovana dei facchini doganali di Venezia, comprensivo del compenso di lire 800 che si ritiene equo assegnare al cav. Enrico Brunetti per la gestione della liquidazione da esso tenuta:

Piano di riparto: Somma netta realizzata dalla liquidazione dell'attivo della Carovana Lire 14.267.25. Ripartizione: a) all'Esattoria comunale di Venezia per imposta di ricchezza mobile lire 12.994.70; b) al liquidatore cav. Enrico Brunetti (per la sua gestione dal 22 novembre 1937 al 20 luglio 1938) lire 800; c) ai quattordici carovanieri sottosegnati, lire 33.75 per ciascuno, pari a complessive lire 472.55: Cavaldoro Giuseppe, Dabalà Luigi, Fontana Giuseppe, Giusto Umberto, Giusto Antonio, Molin Amelio, Scarpa Giuseppe, Scarpa Vittorio, Tabacco Umberto, Toppoli Giulio, Torresin Francesco, Zacca Agostino, Zacca Emilio, Zanello Benvenuto.

Il Duce approva lo statuto della Cassa di Risparmio

ROMA, 19

Con decreto del Duce presidente del Comitato dei Ministri, è approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Venezia con sede in Venezia, allegato al decreto stesso e composto di ottantadue articoli.

La partenza di Farinacci e Tassinari

Ieri alle ore 17.07 sono ripartiti per Milano le LL. EE. Roberto Farinacci e il Sottosegretario all'agricoltura e foreste on. Tassinari.

STATO CIVILE
18 Gennaio 1939 XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	13

Atti di stato civile registrati il giorno 18 gennaio XVII:

Decessi: Marcocchia Olivotto Luigia d'anni 80, ved. cas.; Saivezzo Giovannina 22, nub. cas.; Peironi Caterina 69, nub. pens.; Giacometti Vittoria 78, nub. ricov.; Bosi Storto Augusta 38, con. cas.; Rigo Maria 42, nub. ricamatrice; Pasetti Giacomo 67, ved. pens.; Pantanali Redentore 53, con. pens.; Piasentini Anna ved. Orando 76, ved. cas.; Tevian Antonio 49, con. cementista.

"Marco,, e "Roma,, sono partiti per la capitale salutati dai bambini veneziani

Marco e *Roma* al momento in cui scriviamo stanno forse per oltrepassare l'Apennino tosco-emiliano. Essi hanno lasciato ieri a mezzogiorno la città che li aveva adottati, salutati da centinaia di bimbi che ieri mattina si arrampicavano in tutte le cancellate che interrompono le mura cingenti il Giardino Papadopoli, guardate da cordoni di vigili urbani e di pompieri al comando del maresciallo Greco.

Il direttore del macello comunale dott. Romano sopraintendeva alle operazioni delicate e difficili del passaggio delle belve dalla villetta alle gabbie, quelle stesse colle quali Marco giunse dal ghebbi imperiale di Tafari in Addis Abeba e *Roma* dal giardino di ras Nassibù in Harrar.

Era poi anche presente il cav. Vernier direttore della ditta trasporti Gondrand, con una dozzina di uomini incaricati della sorveglianza e dello speciale lavoro di fatica. Il buon Gramigna, l'affettuoso custode dei leoni si prodigava a tutta possa nel chiamarli all'obbedienza, nell'indurli cioè ad obbedire all'invito di accedere alle gabbie che essi dimostravano di non voler assolutamente preferire a quella nella quale stavano assai bene. Gramigna pensò allora di invogliare per primo Marco ad obbedire mediante un pezzo di carne sanguinolenta che gli fece intravvedere attraverso un pertugio del fondo della gabbia. Marco accondiscese a farsi imbrogliare, e rimase così ingabbiato senza trovare più via di uscita.

Ma di questo parere dimostrava di non essere affatto Roma, la quale cominciò a ringhiare, e mostrare i suoi artigli e a digrignare i denti, accompagnando i suoi gesti minacciosi con prolungati e forti ruggiti. Gramigna escogitò allora uno strattagemma: un piccolo galletto, dalla cresta paonazza, legato con una corda ad una zampa, venne fatto camminare dinanzi alla gabbia e poi nell'interno della stessa. Ma Roma, più furba degli uomini, non si lasciò vincere da questa lusinga. Restia per oltre un'ora alle punzecchiature del pungolo, finì col cedere ma naturalmente, appena ella già stava per mettere la zanna sul povero bipede, per la vita del quale ciascuno dei presenti trepidava, un colpo di corda lo sottrasse alla sua fine di piccolo martire, e la greve saracinesca cadde pesante dietro le spalle di Roma, insaccandola. Anche Roma, come Marco, dopo una lunga sbruffata e dopo aver girato su sè stessa nell'interno della gabbia, si accovacciò e si rassegnò al destino, visto che non c'era più niente altro da dire...

Terminata l'operazione di chiusura, coi relativi sigilli del Comune di Venezia posti dallo stesso rappresentante del Podestà gr. uff. Beviglia, le gabbie furono trascinate alla riva del rio dei Tolentini e caricate in una peata. L'apertura dei cancelli per far uscire le gabbie richiamò, come è facile immaginare, un numero ancora più grande di ragazzi i quali però un poco potevano vedere, tanto più che il cordone di vigilanza veniva mantenuto inflessibilmente serrato.

Alle ore 9.30 la peata si staccava dalla riva e si avviava verso la riva Littoria, alla seconda rampa della Marittima. Qui le gabbie vennero sollevate da grue e caricate su di un rimorchio dell'autofurgone sul quale salì il personale di scorta coll'inseparabile Gramigna, provvisto delle necessarie proviande per il viaggio.

L'auto infilò a mezzogiorno preciso il ponte del Littorio in direzione dell'Urbe ove si crede giungerà verso le ore 20 di stasera.

L'eccezionale merce è assicurata per 20 mila lire presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e ciò per quanto riguarda il valore materiale delle belve e lire 200 mila presso il Lloyd Italico e la «Ancora» per eventuali danni a terzi.

Volevano cambiar cento lire...

A Luigi Vallot, esercente bottiglieria sulla riva degli Schiavoni al n .4137, l'altra sera alle ore 18 si presentavano due individui per ordinare una bibita che venne loro servita. In pagamento uno di questi figuri esibì un biglietto da lire cento, che l'esercente non potè scambiare, cosicchè le bibite furono pagate dall'altro cliente. Nel frattempo la signorina Palmira Bravin addetta alla bottiglieria, fu richiesta dal primo individuo del favore di combiargli il biglietto da cento con due biglietti da lire 50. La signorina accondiscese, diede i due biglietti da 50 al cliente, e mentre attendeva di aver il biglietto da cento il secondo filibustiere chiese alla signorina se i panini erano freschi. Nell'attesa della risposta l'altro se la svignò e con lui anche il compagno. La signorina rimase lì per lì inebetita del colpo giocatole; e mentre avvertiva il sig. Vallot, i due ebbero tempo di eclissarsi. Le ricerche riuscirono inutili, ragione per cui del caso fu edotta la polizia.

Il portafoglio sparito

Il meccanico Alessandro Marten, lavorando presso la ditta Vetro Cock aveva ieri lasciato il proprio portafogli, contenente lire 2400, nella tasca della sua giacca, che lasciò nello spogliatoio fino a mezzodì. Quando si recò a riprendere la giacca per sostituire quella del lavoro si accorse che il portafogli era sparito. Ne fece denuncia alla direzione e poscia al commissariato ma tutte le ricerche del caso sono state finora inutili.

Un magazzino saccheggiato

La signora Maria Tosi abitante a S. Polo 2196 ha denunciato che ignoti, penetrati nella sua abitazione con chiave falsa durante la scorsa notte, penetrarono poscia nel suo magazzino a pianterreno asportando da alcuni cassoni effetti di vestiario e biancheria per circa 400 lire.

Cento bottiglie di vino

Bettoni Renato abitante a Cannaregio 138 l'altra mattina, al suo risveglio dal letto fu avvertito dalla sua domestica che la porta del magazzino era aperta. Dopo una rapida inchiesta venne a stabilire che i ladri durante la notte avevano scassinata la porta del magazzino ed avevano asportato un centinaio di bottiglie di vino per lo importo di lire 400.

Il solito furto di piombo

Il sig. Umberto Spalmach abitante a Cannaregio 6613 ha denunciato che i soliti ladroni penetrati nella sua abitazione con chiave falsa hanno divelto alcuni metri di tubatura di piombo dell'acquedotto cagionandogli un danno di oltre un centinaio di lire.

Il cavo elettrico nella barca

Emanuele Rizzetto abitante alla Giudecca 841 ha denunciato che ignoti la scorsa notte alla sua barca ormeggiata presso la riva di Lungo hanno asportato trenta metri di cavo elettrico di proprietà della ditta Lovatello del valore di lire 1000.

Mentre il sarto fa la siesta

Ignoti approfittando dell'ora della siesta del sarto Antonio Pastorelli con laboratorio a S. Croce 223 rubarono un taglio di vestito del valore di circa 200 lire.

Dieci quintali di ossa volatilizzati in laguna

Italo Gasparini, da Padova, ha denunciato che ignoti da un deposito galleggiante sulla Laguna gli furono rubati 10 quintali di ossa del valore di 500 lire.

PICCOLA CRONACA

Un macello di fiaschi

Il bracciante Giuseppe De Cazzai di anni 19 abitante a Castello 2875 ieri trasportando dei fiaschi di vino è caruto sul ponte dei Giardini Pubblici. I fiaschi andarono infranti e il De Cazzai riportò la distorsione del ginocchio destro guaribile in giorni venti.

Un'ustione a un occhio

Luciano Parma di anni 3 abitante a Castello 1056 giocando col ferro della cucina economica che era rovente si ustionò la cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni dieci.

Si frattura una gamba

Ginseppe Gasparini di anni 18 abitante a Castello 757 rincasando cadde nei pressi di San Giobbe fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Un polso fratturato

Domenico Chiamente di anni 33 abitante a Santa Croce 2045 cadde dal letto in preda a malore e si fratturò il polso estro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Venerdì — I Santi Fabiano Papa, nel 250, e Sebastiano, soldato, nato a Nonbona, ma vissuto a Milano e morto nel 288, Martiri. S. Sebastiano e S. Rocco furono sempre invocati e insieme dipinti e scolpiti come i validi protettori contro i mali contagiosi. A San Sebastiano solennità titolare: dopo le 10.30 Messa solenne; alle 17 Vesperi, panegirico benedizione e inno. — A San Benedetto si onora il Santo al suo altare e alla sera vi è discorso e si dà la benedizione. A S. Agnese alle 17 primi Vesperi della festa titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 18 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3). giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Dolce inganno e Varietà — **Rossini**: Los Novios de la muerte e I tre desideri.

Cinematografi

Centrale: Tre ragazze in gamba e Varietà — **Garibaldi**: Il mistero di Cambridge — **Imperiale**: Tempesta sulle Ande e Dove canta la allodola — **Italia**: Il presidente si diverte — **S. Margherita**: La battaglia dall'Astico al Piave — **Massimo**: Prigione senza sbarre — **Moderno**: Sono innocente — **Nazionale**: Espresso Aereodinamico **Olimpia**: La resa del Sebastopoli. **Progresso**: Labbra sognanti.

La radio d'oggi

ITALIA: **9.45** Trasmissione dedicata alle scuole medie — **17 Programma I**: Concerto del pianista Joan Noe — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese — **20.20** Fatti del giorno — **20.30 Programma III**: «Don Pasquale» di G. Donizetti — **21 Programma I** «Primavera scapigliata» operetta di G. Strauss — **21 Programma II**: Concerto diretto dal M. Toni.

ESTERO: **19 Bucarest**: Concerto di piano — **19.15 Monaco**, Cabaret — **19.20 Budapest**: Trasmissione dall'Opera Reale — **19.30 Oslo** Musiche di Nielsen per piano — **20.10 Amburgo**: Selezione di valzer **Colonia**: Varietà. — **Stoccarda**: Puccini «Il Tabarro» — **20.15**: **Francoforte**: Musica tedesca — **20.45 Nizza**: Organo — **20.55 Hilversum II**: Bliss e Dvorak — **21.10 Praga**: Radiorchestra — **21.30 Lione**: Serata di varietà — **Parigi P. T.T.**: Concerto sinfonico — **Marsiglia**: Concerto sinfonico — **Grenoble**: Radiorchestra — **Rennes**: «Dolly» «I love you» operetta in tre atti — **Monteceneri**: Concerto di piano — **Radio Parigi**: (Dalla Comedie Française) — **22 Bruxelles II**: Radiorchestra — **Parigi T. E.**: Musica di Schumann — **22.30 Deutschl.** Haydn «Duo» per violini **22.35 Vienna**: Musica leggera e da ballo — **22.45 Budapest**: Musica inglese da ballo — **22.55 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.40 Hilversum I**: Violino e piano — **24 Radio Parigi**: Conc. notturno.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Comunale a S. Elena — Zanirato all'Anconetta Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele— Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Trattenimento danzante del Guf

Come è stato già annunciato sabato 21 corr. vi sarà il secondo trattenimento danzante organizzato dal Guf. Nella bella sala settecentesca di Ca' Dolfin si è già data convegno, per le 16.30 di sabato, una folla di studenti e di invitati.

Ripetiamo che a tali trattenimenti possono partecipare tutti gli iscritti e le iscritte al Guf, gli ufficiali in divisa e gli iscritti all'U.N.U.C.I. Chi desiderasse partecipare e non rientrasse nel numero delle persone suddette potrà farne apposita domanda al Guf tutti i giorni dalle ore 18 alle 20. Tali domande saranno tempestivamente vagliate dal comitato organizzatore.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Società Anonima

Sede in Venezia - Capitale L. 81.000.000, versato L. 62.100.000

Società Anonima Acquisto ed Esercizio Alberghi Savoia

Sede in Milano - Capitale L. 252.000 interamente versato

A sensi e per gli effetti dell'art. 195 Cod. di Comm. si avverte chiunque possa avere interesse:

a) che la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, nell'Assemblea generale straordinaria del 14 dicembre 1938 e la Società Anonima Acquisto ed Esercizio Alberghi Savoia nell'Assemblea generale straordinaria del 12 dicembre 1938, hanno deliberata la fusione delle due società mediante incorporazione della seconda nella prima, e in base ai rispettivi bilanci delle società deliberanti, al 31 dicembre 1937 per la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, e al 31 marzo 1938 per la Società Anonima Acquisto ed Esercizio Alberghi Savoia;

b) che per effetto delle suddette deliberazioni n. 15754 azioni della Società Anonima Acquisto ed Esercizio Alberghi Savoia possedute dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, saranno distrutte tosto stipulato l'atto di fusione, e le residue n. 4406 azioni della Società Anonima Acquisto ed Esercizio Alberghi Savoia verranno ritirate e sostituite con azioni della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, in ragione di una azione, godimento 1° gennaio 1938, per ogni cinque azioni della Società Anonima Acquisto ed Esercizio Alberghi Savoia, interamente liberate;

c) che le dette deliberazioni sono state omologate, quella della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi dal Tribunale di Venezia con decreto 17 dicembre 1938, e quella della Società Anonima Acquisto ed Esercizio Alberghi Savoia dal Tribunale di Milano con decreto 22 dicembre 1938; e depositate e pubblicate a norma di legge;

d) che la fusione è stata dichiarata di pubblico interesse, con decreto ministeriale 29 novembre 1938 - XVII, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 2 dicembre successivo, e che con detto decreto è stato ridotto a giorni 15 il termine per l'opposizione di cui agli art. 101 e 195 Cod. di Comm., purchè in aggiunta alle pubblicazioni di legge, venisse pubblicato avviso anche su « Il Popolo d'Italia » di Milano e su la «Gazzetta di Venezia » di Venezia.

La presente pubblicazione è fatta in osservanza del citato decreto ministeriale.

Venezia, 17 gennaio 1939-XVII
Milano, 17 gennaio 1939-XVII

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. ACHILLE GAGGIA

SOCIETÀ ANONIMA ACQUISTO ED ESERCIZIO ALBERGHI SAVOIA
L'Amministratore Unico
Dott. CARLO BELLAVITE

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Le ultime di "Carmen,,

La vendita dei posti per l'ultima esecuzione di *Carmen* a prezzi popolari, iniziatasi ieri mattina, ha visto esaurire nel giro di poche ore i posti di galleria e di loggione e gran parte della platea e dei palchi; per la mattinata di *Carmen* il teatro è completamente esaurito in ogni settore. A tale proposito si informa che dato l'affluire continuo di richieste che non è possibile accogliere i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 18 di sabato saranno nuovamente posti in vendita; analogamente i biglietti per la popolare di martedì dovranno essere ritirati entro le ore 18 di lunedì.

Continua frattanto la vendita dei posti per la seconda esecuzione delle commedie musicali *L'ora spagnola* e *Gianni Schicchi* e del balletto *Gli uccelli*, che avrà luogo sabato sera alle ore 21 (turno B). Lunedì mattina avrà inizio la vendita per la prima rappresentazione di *Re Hassan*, l'opera nuovissima di G. F. Ghedini; l'esecuzione, alla quale hanno assicurato il loro intervento i critici dei più importanti quotidiani italiani ed eminenti personalità del mondo musicale, è inclusa nel turno B di abbonamento.

*

Un folto pubblico, accorso iersera all'ultima rappresentazione di *Un ballo in maschera*, ha rinnovato le più festose accoglienze ad Antonio Bagnariol, ad Armando Borgioli, cui si richiese invano con insistenza la replica dell'invettiva dell'atto quarto, a Gilda Alfano e a Gianna Perea Labia. Un particolare e schietto fervore di consensi ha riscosso la signora Lella Gaio che compariva per la prima volta davanti al pubblico veneziano: l'eletta artista ha rivissuto la passione di Amelia con arte intelligente e sicura, profondendo il volo sicuro del suo canto intenso ed espressivo: più volte evocata alla fine degli atti assieme agli altri artisti, la signora Gaio è stata ripetutamente e a lungo applaudita a scena aperta.

Il sabato teatrale con "Carmen,, alla Fenice

Per i dopolavoristi veneziani è riservato domani il primo sabato teatrale lirico che avrà luogo al teatro La Fenice con la rappresentazione dell'opera *Carmen*, della quale è noto quanto sia eccellente la esecuzione, sotto la direzione intelligente del maestro Gui.

Il teatro è già esaurito in tutti gli ordini di posti, perchè, come da precedenti comunicazioni, i biglietti vengono ceduti ai lavoratori tramite il proprio Dopolavoro aziendale, frazionale, sestierale ecc. Dunque sarà inutile far pervenire richieste al Dopolavoro provinciale da singoli dopolavoristi.

GOLDONI

La vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione della grande compagnia del «Teatro di Venezia», che, come annunciato, avrà luogo lunedì 23 corrente con la gustosa commedia di Goldoni «Una delle ultime sere di carnevale» avrà inizio, nell'atrio del teatro Goldoni stesso, domenica prossima alle ore 9.30.

Concerto pro ciechi al "Marcello,,

Il concerto che era stato stabilito per la sera del 21 corr. è stato per ragioni tecniche rimandato alla stessa ora il 31 corr.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Lunedì 23: Esordio della Grande Compagnia del «Teatro di Venezia».

Malibran dalle 17: Attraente programma di Cinema Varietà. - Sullo schermo Katharine Hepburn, Franchot Tone in DOLCE INGANNO. - Sulla scena: La Compagnia «Il teatro della Rivista» diretta da Primo De Gennaro.

Rossini dalle 16: Il formidabile documentario: LOS NOVIOS DE LA MUERTE. Poi il delizioso capol. Italiano: TRE DESIDERI con Luisa Ferida Camillo Pilotto, Leda Gloria ecc. Ultima giornata.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il sublime capol. di alta umanità PRIGIONE SENZA SBARRE col nuovo astro Corinne Luchaire.

Italia dalle 15.30: IL PRESIDENTE SI DIVERTE un vero capol. protag. il celebre attore George Arliss.

Interessi del pubblico

Artigianato

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica: Si sono iniziate le operazioni di tesseramento per cui tutti gli artigiani di Venezia dalla lettera A alla lettera G compresa sono invitati a presentarsi, presso l'apposito ufficio Campo S. Angelo 3584) per provvedere al ritiro della tessera dell'A. XVII ed alla contemporanea compilazione della denuncia obbligatoria di cui all'art. 1 del R. D. 25 gennaio 1937 n. 484.

Tutti gli artigiani di Mestre sono invitati presso il locale Ufficio di Delegazione, Pescheria vecchia n. 6 aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; gli artigiani dei comuni della provincia presenteranno presso i rispettivi fiduciari comunali.

Vantaggi di carriera per Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo possono conseguire vantaggio di carriera previsto dall'art. 122 della legge sull'avanzamento R. Esercito, purchè in possesso di particolari requisiti.

Il Ministero della guerra allo scopo di favorire gli ufficiali in congedo che intendono partecipare agli esperimenti per conseguire il vantaggio di carriera, ha autorizzato i Comandi di Corpo d'Armata ad organizzare e a far svolgere presso i Gruppi UNUCI delle riunioni informative atte a indirizzare gli Ufficiali stessi nella loro preparazioni agl esperimenti in parola.

Coloro i quali intendessero conseguire tali vantaggi dovranno presentare domanda in carta da bollo di L. 4 diretta al Comando del Corpo d'Armata di Treviso e presentarla in segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. entro e non oltre il giorno 25 gennaio.

La grande veglia delle Armi a Palazzo Giustinian

Il pubblico ha risposto con vero entusiasmo all'appello lanciato dagli organizzatori della grande Veglia delle Armi, mostrando di comprendere appieno lo scopo della manifestazione.

Le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti fioccano, infatti, in misura superiore a ogni previsione, alla sede del Dopolavoro provinciale e a quella dell'ufficio del Turismo; tanto che il successo morale e finanziario può dirsi senz'altro assicurato.

Per i ritardatari, ripetiamo che è bene si affrettino a ritirare i biglietti, giacchè gli organizzatori intendono evitare tanto la ressa delle richieste alla porta del salone quanto l'eccessivo affollamento dei locali dove la Veglia avrà il suo svolgimento.

La commissione organizzatrice fa affidamento su una larga partecipazione alla festa degli ufficiali della Piazza marittima, del Presidio militare e della Milizia.

L'allestimento delle sale, l'impianto del caffè ristorante, la postazione dell'orchestra, l'adattamento delle luci sono già pronti. Ricchi saranno i doni che verranno distribuiti e numerosissime le sorprese; non mancherà nulla di ciò che occorre per rendere gaia e divertente questa prima manifestazione del carnevale veneziano.

Si ricorda l'obbligo dell'abito (o della divisa) da sera. Le sale si apriranno alle ore 21.30 di sabato 21 corr. Per l'acquisto di biglietti rivolgersi all'ufficio provinciale del Turismo (S. Marco, Ascensione).

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 19. Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli, Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni, Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro, P. M. cav. uff. Cafaro; canc. cav. Bellucci).

Assoluzione e pace generale

Si è svolto ieri il processo a carico delle sorelle Giannina, Argia ed Elda Miotto di Silvio e il marito della Giannina, Armando Crovato di Giovanni, imputati di lesioni gravissime in danno di Maria Bravin.

I coniugi Giannina e Armando Crovato abitavano a Mestre in casa con Maria Bravin. Il 27 marzo di quest'anno fra la Maria Bravin e la Giannina sorse una lite per futili motivi. Nella contesa intervennero le sorelle della Giannina Argia ed Elda Miotto, che si trovavano per caso quel giorno in casa, e il Crovato. Le donne si accapigliarono ma furono più le grida e le urla che i danni, poichè la Bravin non riportava che delle graffiature. Senonchè due giorni dopo la Bravin che si trovava in stato interessante abordiva, sembra a causa di un trauma psichico in causa della lite.

All'udienza gli imputati si sono difesi affermando che nulla essi avevano fatto per determinare uno stato tale della Bravin da derivarne come conseguenza l'aborto. Durante il dibattimento e l'esame delle perizie mediche sarebbe risultato che nessun nesso di causalità vi era fra la lite e l'aborto della Bravin, il quale sarebbe stato determinato da altre ragioni. Inoltre durante l'udienza le parti si sono rappacificate e quando la Corte ha mandato assolti tutti gl'imputati per insufficenza di prove, baci ed abbracci furono scambiati tra le Miotto e la Bravin. Difensore: avv. Pognici.

Il processo di domani

L'ultimo processo dela sessione si inizia domani sabato e sarà contro Emilio Gadioli fu Vittorio di anni 32, Mario Gorgati di Attilio, di anni 23, Dante Bena fu Fercio di anni 31, tutti di Marmolo di Mantova, Mirone Venco di Pellegrino. L. Venco fratello del primo Leone Venco fratello del primo, di d'anni 24, entrambi di Casale Scodosia (Padova) e Stella Rosso fu Alessandro di Villafranca Veronese; imputati alcuni di spendita di monete false da 100 lire a Marmolo, Portogruaro e altri Comuni e altri di truffe per l'ammontare di circa 10 mila lire commesse nel veronese e nel mantovano.

Difenderanno gli avvocati Pognici e Bondi.

Ferita dal fidanzato della figlia

Il cementista Angelo Veronese fu Giovanni di anni 23 aveva incontrato al cinema di Chioggia la sera del 14 settembre la sua ex fidanzata Iole Modenese. Finita la rappresentazione i due uscirono e trovarono la sorella e la madre della Modenese a nome quest'ultima Antonia Fabris fu Carlo di anni 47. Il Veronese e la Modenese si avviarono lungo la strada seguiti dalle altre due donne, ma strada facendo la discussione fra i due assunse un tono vivace, poichè la Modenese invitava il Veronese a regolare i loro rapporti. Alla discussione intervennero anche la madre e la sorella e ad un certo punto il Veronese si scagliava contro la Fabris e la gettava a terra e quindi si dileguava. La donna, raccolta, fu trasportata all'ospedale, dove le venne riscontrata la frattura del terzo inferiore medio sinistro e la frattura del collo del femore sinistro, con indebolimento permanente dell'arto, tanto che ne ebbe per sei mesi. Il Veronese fu denunciato per lesioni e la Fabris per aver portato quella sera con sè delle forbici con le qua'i avrebbe minacciato il Veronese. Dopo il dibattimento il Veronese fu condannato a due anni di reclusione e la Fabris venne assolta per non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Francesco Borgo per il Veronese e avv. Mario Buttaro per la Fabris.

Mal sospettati

Luigi Guiman fu Lauro di anni 42 era alle dipendenze della carbonaia Dicembrina Fabris abitante a S. Elena. Il 21 luglio dell'anno scorso il Guiman sarebbe stato visto portare via da una barca di antracite, destinata alla Fabris, e ferma in Rio S. Antonin una quantità imprecisata di carbone e ciò d'accordo con Pietro Rigato fu Angelo di anni 40. In altre occasioni il Guiman avrebbe rubato anche della legna.

All'udienza di ieri il Guiman e il Rigato hanno protestato la loro innocenza nè dalle prove emerse sono risultati elementi certi di colpevolezza a loro carico e il Tribunale li ha mandati assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Borgo di ufficio.

La colpa dei figli e quella dei genitori

Due ragazzi furono visti uscire di soppiatto dal palazzo del co. Valli di Portogruaro. Furono fermati e identificati per Antonio Ambrosio di Giuseppe di anni 16 e Luigi Valvason di età minore ai 14 anni. I due entrati nella cucina del palazzo avevano preso un borsellino contenente 30 lire e un salame appartenenti a Lina Faggioni. Soltanto l'Ambrosio venne denunciato per furto, mentre i suoi genitori Giuseppe Ambrosio fu Antonio di anni 42 e Caterina Moscon fu Antonio di anni 46 e i genitori del Valvason, Valentino Valvason fu Sante di anni 71 e Albina Rocchetto fu Giovanni di anni 48 venivano denunciati per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza ai propri figli e per averli spinti a mendicare. Il Tribunale li ha tutti giudicati in contumacia e ha accordato all'Antonio Ambrosio il perdono giudiziale, ha condannato il Valvason e la Rocchetto a 3 mesi di arresto e l'Ambrosio e la Moscon a 5 mesi di arresto. Difensore: avv. Borgo di ufficio.

La domestica infedele

Olinda Goldiolo di Roberto di anni 22 era alle dipendenze in qualità di domestica di Antonina Bella abitante a Dorsoduro ed esercente una trattoria. La Galdiolo che era addetta alla pulizia dei locali, venne scoperta dalla proprietaria a rubare del denaro, che secondo la denuncia, sarebbe ammontato a L. 208. La Galdiolo comparsa all'udienza ha confessato la sua colpa, ammettendo però di aver preso solo L. 75. E' stata condannata a 3 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Giuseppe Zolli.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Il piombo della fondamenta

I vigili urbani di servizio a S. Chiara s'accorsero della scomparsa avvenuta nella notte del 27-28 maggio dello scorso anno di alcuni pezzi di piombo, che univano i blocchi di pietra dell'orlatura della fondamenta di S. Chiara. Gli autori del furto furono ben presto rintracciati ed identificati per Zenone Pitter fu Marco di anni 33 e Gio. Batta Martini di anni 43. Tutti e due furono ieri giudicati dal Tribunale e condannati a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 900 di multa e al Pitter fu accordata la condizionale e la non iscrizione.

La fantasia di una donna

Cesira Tiozzo detta Fagiolo di Natale di anni 35 da Sottomarina di Chioggia il 31 maggio dell'anno scorso si recava a denunciare ai carabinieri che la propria suocera Colomba Boscolo, con lei abitante, aveva portato via di casa, approfittando della sua assenza, tutti i mobili comprese L. 3000 che essa aveva nascoste nella manica di una giacchettina della suocera. La Boscolo avrebbe compiuto le operazioni di trasporto assieme al fratello Giovanni e alla moglie di questi Regina, che pure vennero sospettati dalla Tiozzo.

Le denuncia della Tiozzo risultò in seguito falsa, poichè se era vero che la Boscolo aveva portato via i mobili, altrettanto vero era che questi erano di sua proprietà, mentre le L. 3000 erano soltanto nella fantasia della Tiozzo, che perciò venne denunciata per calunnia. Ieri processata, è stata condannata a due anni di reclusione. Difensore: avv. Borgo d'ufficio.

Schiacciato da un autocarro

UDINE, 19

Una mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi nell'abitato di Palazzolo dello Stella. L'ingresso al paese per chi viene da S. Giorgio di Nogaro si presenta piuttosto angusto tanto che sovente si sono avute a lamentare disgrazie. Verso le ore 14.10 un giovane, certo Marcuzzo di S. Giorgio al Tagliamento, che si era recato a Marano Lagunare per acquistar del pesce, faceva ritorno a casa. Nello stesso senso veniva un'autobotte diretta ad Oderzo di proprietà della S. A. Carburanti. I due si sorpassarono proprio nel punto ove la strada tra le case del paese è più stretta, e qui avvenne il sinistro. Il Marcuzzo ebbe urtata la bicicletta dal rimorchio e rimase travolto. Le ruote del pesante carro gli passarono sul ventre comprimendolo in modo da cagionare l'immediata morte. L'autocarro si è fermato subito mentre il poveretto veniva soccorso ma purtroppo non c'era nulla da fare perchè la morte è stata istantanea. Sul posto si sono portate le autorità per le indagini del caso.

Cronaca di Mestre

In occasione della festa di San Agnese

La presidenza dell'Associazione protezione della giovine di Mestre farà celebrare sabato prossimo 21 corrente alle ore 10 una messa nell'altare della Madonna nella nostra chiesa di S. Lorenzo nella ricorrenza della festa di S. Agnese patrona dell'associazione.

Tutte le patronesse sono invitate alla cerimonia come pure tutti gli amici dell'istituzione.

Istituto fascista di cultura

Conferenza

Sabato 21 gennaio p. v. alle ore 21 nella sala del Dopolavoro (piazzetta Matter) il prof. Leo Pollini, direttore dell'Istituto di cultura fascista di Milano, parlerà sul tema «L'Italia nel Mediterraneo».

Come abbiamo a suo tempo reso noto, la conferenza «Celebrazione d'arte popolare» che il comm. Gigi Ramognini doveva tenere ieri sera, è stata rimandata al prossimo mese, data l'attuale indisposizione dell'oratore.

Beneficenza

La superiora dell'Istituto S. Gioacchino sentitamente ringrazia la società Fede e Lavoro per l'offerta di L. 25 fatta a favore delle orfanelle che vi sono ricoverate.

Centro premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti del Centro premilitare di Mestre dovranno trovarsi sabato 21 c. m. alle ore 15 in Piazza Umberto I.

Operette Dezan

Prossimamente al teatro Toniolo si avrà un altro breve ciclo di rappresentazioni operettistiche della compagnia Dezan che ritorna da noi per dare le tre famose operette «Il conte di Lussemburgo» di Frantz Lehar, «Addio giovinezza» e «Dall'Ago al milione» di Dall'Argine.

Le sere stabilite per le rappresentazioni sono quelle del 24, 25, 26 corrente e già fin d'ora sono aperte le prenotazioni che come si prevede, porteranno a tre esauriti.

Colpito da un mattone alla testa

Alle ore 7 di ieri mattina l'operaio Girolamo Masson abitante a Musile di Piave e dipendente dell'impresa Polli, passando con una carriola sotto una armatura veniva colpito alla testa da un mattone caduto dall'armatura stessa il quale gli produceva delle ferite lacero contuse e delle contusioni al cuoio capelluto che all'ambulatorio dove venne medicato, furono giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

Mantovan Italo di Ermenegildo di anni 26 abitante in via Sagredo 13 alle ore 12 di ieri si recò al municipio lasciando la sua bicicletta del valore di 120 lire sotto il portico. Quando ritornò per riprenderla con sua sorpresa constatava che un ignoto ladro nel frattempo l'aveva rubata. Il furto venne denunciato al commissariato di P. S.

I ladri in casa

La scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti, entrarono in un locale adibito a lavanderia di Emilio Pistolato fu Angelo di anni 60 abitante a Scorzè e dall'interno rubarono biancheria varia ed una gallina, il tutto per un valore di 200 lire.

Del furto si accorse la moglie del Pistolato la mattina successiva e avvertì il marito. Dalle ricerche subito fatte si potè accertare che i ladri dopo aver rotta una rete metallica di cinta erano facilmente entrati nel cortile senza che nessuno se ne accorgesse e avevano potuto compiere così indisturbati la loro impresa. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Cambiando una fune d'acciaio

All'Infaij di Marghera venne medicato ieri l'operaio della Soc. Montecatini Caterino Gasperini di 33 anni abitante a Mira, il quale mentre stava cambiando una fune d'acciaio ad una gru andava a finire con la mano sinistra fra gli ingranaggi e riportava delle contusioni al polso giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CASA DI RICOVERO MASCHILE. - Risale questa istituzione al 1862 in cui si raccolsero dei vecchi in una casa presa a pigione in calle Corona. A provvedere ai loro bisogni concorse un Domenico Poli che lasciava alla istituzione tutta la sua sostanza. Coll'aumentare dei ricoverati si resero insufficienti i locali: donava perciò nel 1874 alla istituzione il sig. Michelangelo Ravagnan un palazzo acquistato da certa Arcangela Signoretto sorella del canonico Antonio. La Signoretto, conosciuto lo scopo per cui il palazzo veniva acquistato dal Ravagnan, volle essa pure concorrere alla pia opera col cederlo a prezzo inferiore del reale. In esso, convenientemente adattato, passarono i vecchi. L'Istituto, che subì dei restauri anche nel 1914 è fornito di ampi refettori, di dormitori, di stanze di raduno, di una cappella. Vi fu aggiunto un reparto di ammalati cronici tolti all'ospedale, ed altro di ricoverati che possono recare danno agli altri. L'opera è amministrata dallo Ente Comunale di Assistenza. L'andamento è affidato alle Ancelle della Carità di Brescia.

Beneficenza

Nel 4.o anniversario della morte del sig. G. Ravagnan i sigg. Carlo e Mario Ravagnan hanno elargito: Seminario vescovile L. 50; Istituto S. Giuseppe 50, Parocchia Ca' Bianca 50, Istituto Salesiani 50, S. Vincenzo De Paoli 50, Parocchia Ca' Pisani 100, Opera Morin 25, Piccoli Amici Sacro Cuore Sottomarina, 50. Gioventù italiana del Litt. 25. Ente comunale assistenza L. 50.

La signora Tina Desana ved. Ravagnan ha elargito all'Ist. S. Giuseppe L. 50, Opera Morin 50, E.C.A. 50, Seminario vescovile 25, Asilo di S. Andrea 25.

Il Duce dispone l'inizio dei lavori di sistemazione dell'Adige

ROMA, 19

Il Duce ha disposto che il 26 corrente siano iniziati tre gruppi di opere, che riguardano lavori di sterro nelle provincie di Verona, Mantova e Rovigo per un importo di circa 25 milioni, per il canale di grande navigazione Mincio-Tartaro-Canal Bianco.

Sono in corso di ultimazione il progetto esecutivo del canale in galleria per lo scarico delle punte di piena dell'Adige in Garda e il progetto per l'opera regolatrice del Garda e Salionze.

Tali lavori, che importano una spesa di circa ottantacinque milioni, rappresentano la parte essenziale del piano generale per assicurare la difesa idraulica del territorio sopra indicato e per ottenere la disponibilità di altri 30 mc. a scopo irriguo dall'invaso del lago di Garda: essi avranno inizio alla fine del prossimo febbraio.

Giusta disposizione del Duce, interverranno all'inizio dei lavori il 26 corr. i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici e il sottosegretario della bonifica integrale.

I rurali veneti premiati nel concorso del grano e dell'azienda agraria

ROMA, 19

Domenica prossima, 22 corrente mese, al Teatro Argentina riceveranno il premio i vincitori delle gare nazionali del quarto Concorso del grano e dell'azienda agraria. Ecco i veneti premiati:

Categoria grandi aziende: Carteri Giuseppe di Abano (Padova), produzione media conseguita q.li 50.5 per ettaro; media della zona q.li 26.50; varietà adottata: Damiano Chiesa Villa Glori; premio lire 10.000.

Categoria media aziende: Bottura Gaetano di Cerea (Verona), produzione media conseguita q.li 51.18 per ettaro; media della zona q.li 30; varietà adottata: Damiano Chiesa Mentana; premio L. 6000.

Categoria piccole aziende: Puntel Antonio di Castelfranco Veneto (Treviso) produzione media conseguita q.li 40.16 per ettaro; media della zona q.li 16; varietà adottata Damiano Chiesa; premio L. 3000.

Sezione sistemazione dei terreni: Categoria grandi aziende: Koller Guido di Cittadella (Padova), su perficie abbisognevole di sistemazione are 92; superficie sistemata are 20 premio lire 10.000. Categorie medie aziende: Bortolotto Costante, San Donà di Piave; superficie abbisognevole di sistemazione are 20; superficie sistemata are 15, premio L. 6000.

Sezione per l'incremento del granoturco, della fava e delle patate: Romiati Giorgio; De Bertoldi Giovanni, Aldo e Antonio, Prosdocimi Enrico, di Caorle (Venezia), produzione media di granoturco conseguita quintali 57,10, per ettaro; media della zona q.li 39; premio lire 10.000.

Sezione coltivazioni foraggere e allevamento bestiame: Grandi aziende: Morini Giovanni e Alberto Isola della Scala (Verona), carico unitario del peso vivo iniziale q.li 3.04; carico unitario del peso vivo al termine del corso q.li 6.84; premio L. 10.000. Medie aziende: Melloni Gino di Vicenza, carico unitario di peso vivo iniziale q.li 4; carico unitario di peso vivo al termine del concorso q.li 9.60; premio lire 6000. Piccole aziende: Carletto Carlo di Noale (Venezia), carico unitario del peso vivo iniziale q.li 4.70; carico unitario del peso vivo al termine del concorso q.li 10.50.

Sezione per l'incremento della produzione orticola: Vianello Natale di San Donà di Piave (Venezia) in vasta azienda orticola, tecnicamente e commercialmente organizzata, ha introdotto ed esteso colture ortalizie di pregio; premio lire 10.000.

Concorsi per impiegati agricoli; per l'incremento autarchico: Guzzon Giovanni, direttore dell'azienda Eredi Baia a Isola della Scala, premio lire 1000.

Gara nazionale coltivazione granoturco, categoria Mezzadri: Mugherli Umberto di Cividale premio lire 3000; Garzi Mario di Servarese di Santa Croce (Padova) L. 3000.

Il soggiorno romano del Duca di Coburgo

ROMA, 19

Stamane il Duca di Coburgo si è recato al Quirinale per apporre la propria firma sul registro degli ospiti d'onore. Quindi ha fatto un largo giro in città per visitare alcune opere del Regime ed i monumenti imperiali dell'Urbe. Alle ore 13 ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dai dirigenti delle associazioni nazionali dei combattenti e dei mutilati di guerra.

I prestiti matrimoniali

ROMA, 19

Durante il decorso mese di novembre sono stati concessi 5.312 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 8 milioni 970.730. Dall'inizio delle concessioni sino al 30 novembre u.s. sono state pertanto accolte 54.963 domande per l'importo complessivo di L. 91.781.175.

I "giovedì della poesia,, a S. Remo

SAN REMO, 19

Sono stati oggi inaugurati i «Giovedì della poesia» con una lezione di Francesco Sapori che ha trattato della lirica italiana contemporanea inspirata alla terra. L'oratore ha presentato - infine - alcune liriche scelte di vari poeti, anche giovanissimi, che l'uditorio ha vivamente apprezzato.

Concorsi per un romanzo e per due monografie

PALERMO, 19

Il giornale «L'Ora» ha bandito i seguenti concorsi: 1.o, concorso nazionale con un premio di lire diecimila per un romanzo di ispirazione mediterranea; 2.o, concorso nazionale con un premio di lire cinquemila tra gli iscritti ai gruppi universitari fascisti per una monografia sulla difesa e la potenza della razza; 3.o, concorso interprovinciale limitato alla Sicilia con un premio di lire cinquemila per una monografia di carattere autarchico sull'economia dell'isola che il Duce chiamò nel discorso del 1937 XV «centro geografico dell'Impero».

Cacciatore di frodo ferito da un guardiacaccia

UDINE, 19

Un grave fatto è avvenuto l'altra notte verso le 2.30 a Saciletto di Ruda. Il guardiacaccia Cirillo Desa sorprendeva nella tenuta Salem due cacciatori di frodo ai quali intimava l'alt e di deporre le armi. Mentre uno dei due si dava alla fuga l'altro, certo Francesco Manasson di anni 48 da Ronchi rispondeva facendo fuoco contro il guardiacaccia stesso. Fortunatamente i colpi andavano a vuoto ed allora il Desa, postosi dietro un albero, faceva a sua volta fuoco contro il Manasson colpendolo alla gamba destra. Il ferito veniva con un'automobile trasportato all'ospedale di Monfalcone dove è stato accolto in stato di arresto. Il compagno, tale Giacomo Tentor, di anni 39, da Vermigliano, è stato arrestato il giorno dopo dai carabinieri.

La pena di morte chiesta per l'assassino di Pescantina

VERONA, 19

Si avvia alla conclusione il processo contro Magagna Gerolamo di Vittorio, di anni 35, da Sant'Ambrogio di Valpolicella, imputato dell'uccisione del mediatore Domenico Peruzzo, avvenuta in Pescantina, e di averne gettato il cadavere in Adige; tutto ciò allo scopo di derubarlo di 3000 lire. Il Procuratore generale ha concluso la sua serrata requisitoria chiedendo la condanna del Magagna, per omicidio aggravato, alla pena di morte. L'avv. Caldera della difesa ha chiesto la assoluzione per insufficenza di prove. Domani, sempre in difesa del Magagna, parlerà l'avv. Perego e si crede che in giornata si avrà la sentenza.

I resti del "Condor,, a Genova

GENOVA, 19

Con il piroscafo germanico *Kulmerlang*, proveniente dall'Estremo Oriente sono arrivati i resti del grande apparecchio «Condor» affondato il 5 dicembre nei pressi di Manilla.

La Principessa di Borbone-Parma giunta a Roma

ROMA, 19

Quest'oggi, alle 14, è giunta a Roma, proveniente da Firenze, la Principessa Caterina di Grecia, che è stata ricevuta alla stazione da S. A. R. Maria di Savoia.

Alle 16.15, proveniente da Viareggio, è arrivata la Principessa di Borbone Parma, madre dell'augusto fidanzato della Principessa Maria A riceverla alla stazione erano S. M. il Re Imperatore con la Regina Imperatrice e i due augusti fidanzati. Tutti si sono diretti a Villa Savoia.

Re Boris partito per Roma

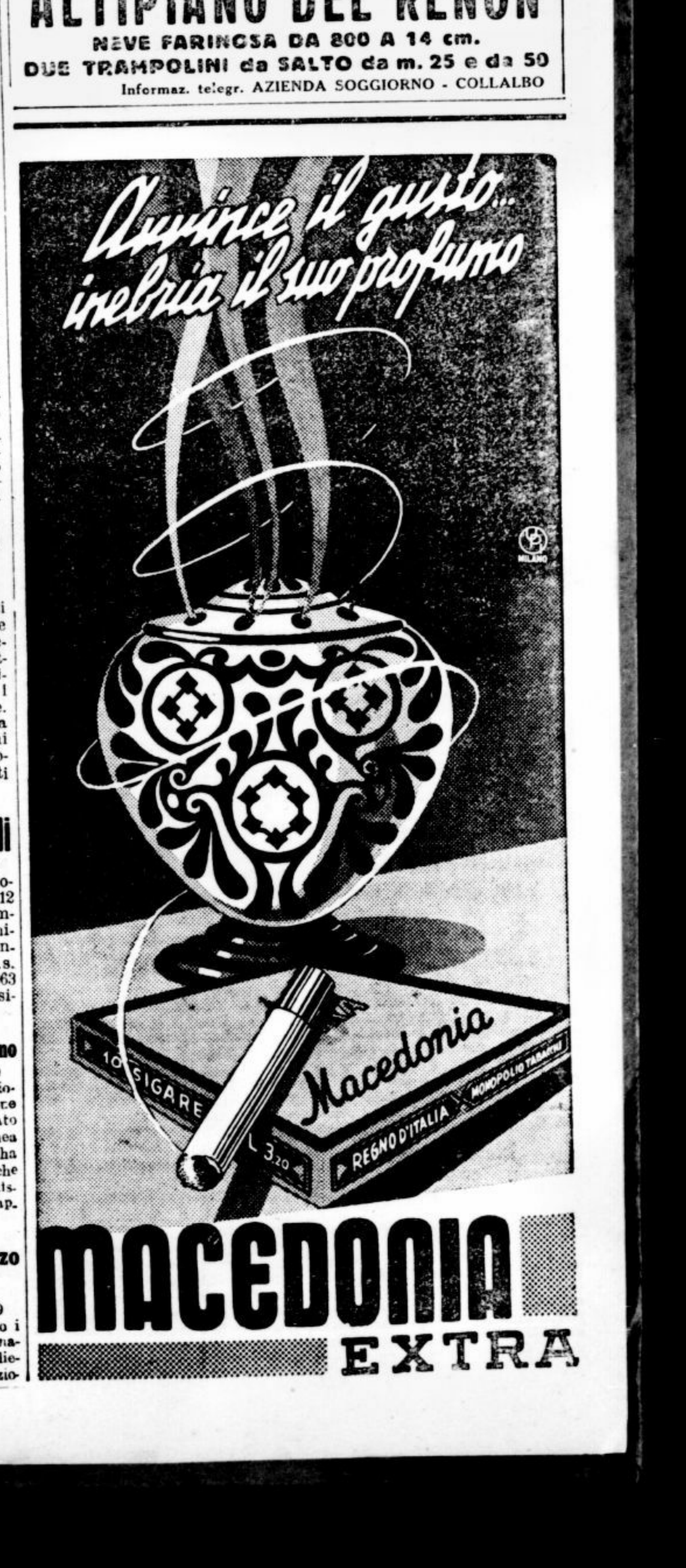
SOFIA, 19

Alle 14.35 con l'«Oriente Express», il Re Boris è partito col suo seguito per Roma ove presenzierà alle nozze della Principessa Maria di Savoia.

Benefica iniziativa milanese in omaggio alla Principessa Maria

MILANO, 19

Il comitato esecutivo della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, per onorare il prossimo avvenimento delle fauste nozze della Principessa Maria, ha deliberato di erogare 250 mila lire a favore del comitato di Milano dell'Opera nazionale maternità e infanzia, perchè siano devolute all'apertura di una delle nuove sedi, che verrà intitolata all'augusto nome della Principessa Maria, della Casa della madre e del bambino in Baggio.



NOTIZIE RECENTISSIME

L'AVANZATA IN CATALOGNA

CONTINUI PROGRESSI DEI NAZIONALI

Dopo la presa di Tarragona i marxisti avevano chiesto l'invio di divisioni regolari francesi

LERIDA, 19

Le forze nazionali operanti nel settore settentrionale oggi hanno occupato i villaggi di Monistrol e di Mont Falco. Il corpo d'Aragona si è impadronito del paese di Los Morenos e quello di Navarra, che attualmente avanza su Vendrell lungo la strada costiera, ha fatto importanti progressi.

Le altre forze navarrine, che insieme a quelle legionarie attaccano in direzione di Igualada, hanno pure migliorato le loro posizioni e si trovano ad appena una diecina di chilometri dall'obbiettivo.

Le truppe marocchine del generale Yague nel tardo pomeriggio hanno preso d'assalto le alture fortificate di Lamola a sud di Bonastre e si sono così portate con brillante azione a meno di otto chilometri da Igualada. Il corpo di Naverra ha pure fatto un balzo innanzi, espugnando i colli fortificati di Agulla, di Gros e di Col de Cap, portandosi anchesso a otto chilometri da Igualada, sulla strada di Santa Coloma de Querald. Pure nella giornata è stato conquistato il paese di San Martin de Sasgaylas, quattro chilometri a sud ovest del grande nodo stradale di Calaf.

Si è saputo oggi che l'occupazione di Pons, avvenuta ieri, è stata l'epilogo di una cruenta battaglia, che ha permesso ai nazionali di penetrare profondamente nel sistema difensivo rosso in quel settore e li ha posti in grado di minacciare seriamente una quindicina di paesi, su di una zona molto estesa. E' più che probabile che le forze rosse radunate in quella zona debbano rapidamente ritirarsi, perchè le imponenti fortificazioni da esse costruite sono in serio pericolo di accerchiamento.

A Tarragona la vita sta rapidamente riprendendo. Già tutti i forni e gli spacci alimentari hanno ripreso la loro attività e gli altri negozi saranno riaperti entro pochissimi giorni. I rifornimenti dall'interno della Spagna nazionale giungono con rapidità. Le autorità giudiziarie nazionali hanno già potuto accertare che non meno di quattro mila persone sono state uccise dai rossi durante la loro dominazione nel territorio di Tarragona.

Risulta da fonti che non temono smentita che dopo la caduta di Tarragona i rossi hanno chiesto l'intervento delle divisioni regolari francesi, intervento che è stato rifiutato fino a questo momento. Nell'imminenza della caduta di Barcellona è stato deciso di trasferire ad Albacete il ministero dell'interno e quello dell'agricoltura, a Madrid quello delle finanze e delle comunicazioni, mentre la presidenza e gli esteri rimarrebbero a Barcellona fino all'ultima ora. L'appello di Franco diretto alle truppe rosse ne ha scosso il morale e sul fronte di Madrid passano ai franchisti ogni giorno grossi reparti di rossi al completo.

Da quattro giorni tutta la popolazione di Valenza è in preda alla fame per assoluta mancanza di pane. Lo stato di denutrizione della popolazione è particolarmente visibile nei bambini. Gli stranieri non sono risparmiati dalla carestia. Il consolato francese è assediato da spagnoli e da nazionali che non può in alcun modo accontentare. La razione di pane per i sudditi francesi è ridotta a duecento grammi al giorno.

Le autorità militari rosse hanno oggi assunto la gestione diretta dell'intera rete ferroviaria catalana in loro possesso. Tutto il personale addettovi è stato contemporaneamente militarizzato.

battaglioni speciali destinati ai lavori di fortificazione. I vari partiti e gruppi politici formano i propri battaglioni speciali, che dovrebbero aiutare quelli regolari dell'esercito rosso nella resistenza all'avanzata nazionale. Allo scopo evidente di sollevare il morale delle truppe, i capi rossi hanno oggi istituito due nuove decorazioni dell'esercito repubblicano. Una è il «bracciale del combattente», l'altra il «bracciale del servizio distinto». Si tratta di fasce da portare al braccio sinistro, una di color rosso e l'altra di color giallo oro. Si ha poi da Valencia che d'ora innanzi tutti i servizi municipali, compresi quelli del porto, saranno esercitati da donne. Gli uomini sono stati militarizzati e inviati a combattere.

Salamanca informa che i rossi hanno adottato il sistema di abbandonare i loro feriti sul campo di battaglia e che in molti casi miliziani rossi feriti hanno sparato contro gli infermieri che li soccorrevano.

Si ha intanto da Perpignano che quella corte d'assise ha assolto l'agricoltore italiano Giuseppe Bertoletti, di cinquantasei anni, che, aggredito un giorno dell'agosto scorso al proprio domicilio, da tre agenti della polizia catalana che volevano costringerlo a rivelare il nascondiglio d'un profugo spagnolo da loro ricercato, si difese coraggiosamente e, come fu allora narrato, armatosi del proprio fucile, uccise due degli aggressori, ferendo il terzo. I giurati hanno riconosciuto che il Bertoletti ha agito in stato di legittima difesa.

Il comandante dei legionari ferito ad una gamba

SALAMANCA, 19

E' confermata la notizia che in uno dei recenti combattimenti è stato ferito da una scheggia alla gamba il generale che comanda il corpo dei legionari.

Morti nelle vie di Barcellona

Tragiche dimostrazioni - Convulse misure difensive dei rossi

PARIGI, 19

Il Jour pubblica stamane, raccogliendo notizie da Baiona, che nella capitale catalana il fermento della popolazione, stanca della guerra e delle sofferenze impostele dai governanti rossi, si accresce e minaccia di esplodere in forme violente. In previsione di simili evenienze il governo ha preso eccezionali misure d'ordine.

Le mitragliatrici sono state piazzate in tutti i crocicchi per reprimere ogni tentativo di sollevazione. Ieri mattina le guardie d'assalto hanno caricato gruppi di manifestanti che chiedevano la pace immediata. Cinque persone, tra cui tre donne, sono state uccise dalla truppa. Vi sono stati inoltre una decina di feriti.

Ieri le organizzazioni sindacali della U.G.T. e della C.N.T. barcellonesi hanno fatto affiggere un manifesto comune, chiedendo ai rispettivi iscritti di oltre quarantacinque anni di presentarsi oggi ai comandi militari per essere inquadrati nei

L'albo della gloria

I legionari italiani caduti sul fronte catalano

ROMA, 19

Ecco il XXIV elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nelle recenti battaglie sul fronte catalano:

Ambrescia Luigi di Giuseppe; Barbotano Bruno di Pietro; Borriello Angelo di Domenico; Benini Roberto di Alessandro; Caiani Gennaro di Vincenzo; Carboni Giuseppe di Atioco; Coccitti Pasquale di Matteo; De Semone Corrado di Felice; Ferrari Mario di Leonardo; Fasano Alberto di Alfredo; Fizzotti Gaudenzio di Francesco; Gregorio Teodoro di Carmelo; Grognardi Giovanni di Giacomo; Lapi Furio di Egidio; Marini Giuseppe di Domenico; Manunza Giuseppe di Salvatore; Menzi Faustino di Giuseppe; Moscardi Carlo di Egisto; Morelli Michele di Innocenzo; Orsi Adamo di Pietro; Solaro Narciso di Pietro; Treggia Edgardo di Luigi; Usberti Dante di Giovanni; Vitoiani Michele di Michele; Zambrelli Umberto di Amedeo; Asta Marco di Gioacchino; Anziano Adolfo di Domenico; Bruno Salvatore di Francesco; Budroni Giovanni di G. Maria; Bernasconi Riccardo di Alberto; Bressan Ottorino di Pietro; Beccalossi Fausto di Felice; Barca Gesuino di Salvatore; Brasiliano Carmine di Tommaso; Bardare Calogero di Giuseppe; Bertolini Luciano di Teleforo; Bevino Adolfo di Giuseppe; Bologna Nunzio di Umberto; Bellini Ugo di Giammaria; Barbaro Saverio di Alfredo; Bardella Gino di Aldo; Carrubba Ernesto di Giovanni; Coranna Filippo di Antonio; Caltabiano Sebastiano di Salvatore; Corsi Luigi di Andrea; Casani Primo di Giuseppe; Cammi Attilio; Cacciatore Giovanni di Gio. Battista; Cherchi Francesco di Giuseppe; Contini G. Antonio di Pietro; Corzini Francesco di Pietro di Davide; Corona Antonio di Giovanni; Cassis Lorenzo di Giuseppe; Cornaglia Carlo di Matteo; Coppola Luigi di Salvatore; Chiappetta Gaetano di Giuseppe; Calderoni Nicola di Sante; Caroselli Oscar di Alberto; Curcio Teodoro di Antonio; Dusi Antonio di Bartolo; Della Fazia Pietro di Domenico; De Felice Donato di Ciro; Dre Carlo di Pilade; De Bellis Angelo di Antonio; De Michiel Guerrino di Nicolò; Donadio Giacomo di Carmine; Dello Margio Alberto di Raffaele; Di Bartolomei Cesare di Annibale; Del Basso Elio di Domenico; Diovardi Leonardo di Vito; Deffenu Giovanni di Angelo; Del Papa Giacomo di Cristoforo; Di Reo Armando di Egidio; Fornasier Pietro di Nicola; Fazzari Carmelo di Giuseppe; Falzini Dino di Ferruccio; Fiaccavento Giuseppe di Luigi; Ferrara Giovanni di Calogero; Farina Giuseppe di Tommaso; Favero Cesare; Buglieri Pilade di Bartolomeo; Giaccaglia Alfredo di Gaudenzio; Ghiani Pietro di Francesco; Gessa Raimondo di Giovanni; Galati Mariano di Giov. Domenico; Giangiacomo Francesco di Giuseppe; Gallo Renato di Plinio; Guadagnin Bruno di Francesco; Grilli Bruno di Antonio; Ischilli Pasquale di Gennaro; Idda Gavino di Pietro; Jaciancio Giuseppe di Vincenzo; Isaia Giuseppe di Giuseppe; Iannelli Melchiorre di Vincenzo; Incerti Antonio di Salvatore; Leo Amelio di Francesco; Lo Giacco Giacinto di Domenico; Luvini Giuseppe di G. Battista; Leone Gaetano di Cosimo; Morelli Federico di Lorenzo; Moro Fulvio di Luigi; Muzzioli Ugo di Manfredo; Mastini Cassio di Augusto; Mastrangelo Giovanni di Francesco; Maniscalco Andrea di Pietro; Marceddu Antioco di Antonio; Maccuri Luigi di Salvatore; Moscatelli Amerigo di Pietro; Montefusco Antonio di Leonardo; Musca Antonio di Paolo; Montarolo Luigi di Giuseppe; Metto Tommaso di Giovanni; Moneta Carlo di Giovanni; Morena Michele di Michele; Melis Bartolomeo di Francesco; Matassi Vasco; Mari Agatone di Albino; Martini Bruno di Paolo; Nervicino Vittorio; Neumair Enrico di Antonio; Olivieri Elio di Natale; Pasella Valter di Rodolfo; Prossliner Bruno di Carlo; Ponticelli Teodoro di Martino; Padovani Giuseppe di Enrico; Proietti Bernardino di Giulio; Picone Giuseppe di Vincenzo; Pregnolato Vincenzo di Domenico; Palermo Felice di G. Antonio; Passeretti Domenico di Salvatore; Patta Giuseppe di Antonio; Pinto Leonardo di Giovanni; Privitera Vitor di Antonio; Pompa Giuseppe di Francesco; Piu Antonio di Gavino; Pinto Francesco di Francesco; Pirozzi Agnello di Ragaele; Pezzullo Carmine di Vincenzo; Piazza Giovanni di Antonio; Cuariani Antonio; Resconi Francesco di Giuseppe; Raimondi Prospero di Giuseppe; Rocco Giuseppe di Ciro; Rota Giuseppe di Luigi; Sabatucci Ottavio di Luciano; Steno Bruno di Giovanni; Santilli Guido di Giuseppe; Squarcta Corradino di Giuseppe; Seuccato Ottavio di Augusto; Sabatini Giuseppe di Antonio; Seoni Luigi di Pietro; Stecconi Luigi di Michele; Staccialano Francesco di Domenico; Stipo Rocco di Pasquale; Sapio Rocco di Francesco; Solaro Giuseppe di Antonio; Salvi Sabatino di Antonio; Sebastiani Adolfo di Ugo; Supino Alfredo di Simone; Sonn Giuseppe di Francesco; Tollin Giuseppe di Francesco; Tacchetti Quinto di Enrico; Tatoli Mauro di Felice; Tanga Nicola di Enrico; Unali Angelo di Giovanni; Urgioli Antonio di Militone; Vasco Raffaele di Tommaso; Valdalaro Onofrio di Giuseppe; Vivenzio Domenico di Pietro; Vallorani Bernardo di Nicola; Vecchio Arialdo di Giuseppe; Vacca Augusto di Antioco; Zanchetta Gino di Marino; Zambrini Gino di Aldo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Il terrorismo in Inghilterra

Un attentato a Cardiff

LONDRA, 19

La scorsa notte gli abitanti dei quartieri occidentali di Belfast sono stati svegliati da una forte esplosione. Una bomba era scoppiata davanti al monumento dedicato ai repubblicani irlandesi, nel cimitero cattolico di Falls Road. La ringhiera che circondava il monumento è stata in parte demolita e i rottami lanciati a una dozzina di metri di distanza.

Continuano intanto a Londra e nelle città in cui si sono avuti gli attentati dinamitardi le perquisizioni domiciliari. Le perquisizioni che per il numero non trovano riscontro negli annali di Scotland Yard — ben 130 case erano state visitate dalla polizia sino a ieri sera — hanno portato alla scoperta e conseguente confisca di 280 libbre di esplosivi. Sono state adottate speciali misure per sorvegliare il traffico sulla strada Cardiff-Londra.

Nei dintorni di Cardiff è stato sparato ieri sera un colpo di rivoltella contro il conducente di un autocarro; i terroristi credevano probabilmente che l'autoveicolo trasportasse dinamite, di cui avrebbero voluto impadronirsi. Lo autista è rimasto ferito alla faccia dai vetri del parabrezza andati in frantumi.

Motocisterna spaccata in due in pieno atlantico

NUOVA YORK, 19

La Mackay Radio Corporation ha ricevuto il seguente radiogramma dal piroscafo «New Orleans» di 6172 tonnellate: «La mocisterna «Jaguar» si è spaccata in due durante la notte, mentre si trovava press'a poco a metà rotta tra le Azzorre e le Bermude. Il piroscafo norvegese «Duala» durante la notte ha tratto a bordo sette membri dell'equipaggio che erano rimasti nella parte prodiera della cisterna e in mattinata altri trenta che si trovavano a poppa. L'incidente è stato così improvviso che dalla «Jaguar» non ha potuto essere lanciato alcun S.O.S.». Ulteriori notizie hanno rivelato che la motocisterna era carica di petrolio messicano e che l'incidente è avvenuto a circa 1600 miglia da capo Hatteras.

Il pranzo in onore di Ciano al castello di Belje

BELGRADO, 19

In onore del conte Ciano e del suo seguito, il presidente Stojadinovic ha offerto questa sera un pranzo nel castello di Re Alessandro nella tenuta di Belje. Mentre il pranzo veniva servito, una grande folla di contadini e di contadine dei villaggi vicini, quelli stessi che all'arrivo del conte Ciano avevano caldamente testimoniato i sentimenti di amicizia del popolo jugoslavo per la nuova Italia di Mussolini, si è venuta raccogliendo nel piazzale prospicente al castello, iniziando alla luce delle torcie la classica danza *il colo* e cantando bellissime e antiche canzoni popolari intramezzate da alti evviva all'indirizzo dell'ospite che veniva ripetutamente chiamato per nome.

Il conte Ciano, accompagnato dal presidente Stojadinovic, ha voluto uscire dal castello al termine del pranzo e fra le vivissime acclamazioni della folla si è intrattenuto per oltre mezz'ora ad ascoltare con grande interesse i canti popolari jugoslavi e ad assistere alle pittoresche danze che nello sfondo della notte formavano uno stupendo spettacolo.

L'italianità della Corsica

in un messaggio di Abramo Lincoln

BUENOS AIRES, 19

Il «Mattino d'Italia», raccogliendo le testimonianze americane sull'italianità della Corsica, pubblica un periodo del messaggio, inviato nel 1853 da Abramo Lincoln a Macedonio Melloni, in cui è detto: «Tutta la penisola italica deve essere interamente unita in un'unica nazione, con le sue tre isole maggiori, Corsica, Sardegna e Sicilia e con le due Venezie Tridentina e Giulia».

Gli italiani del Brasile

indignati per le vili ingiurie francesi

S. PAOLO, 19

I vivissimi attacchi di alcuni giornali francesi all'eroico Esercito ed alla gloriosa Marina italiana hanno sollevato l'indignazione della numerosa patriottica collettività italiana. Il «Fanfulla», in un ardente brevissimo commento all'infame condotta dei pennivendoli francesi, scrive tra l'altro: «Se fossimo in Italia, ci permetteremmo di proporre che si chiedesse alla Francia la restituzione delle salme degli eroici caduti nelle Argonne a Bligny».

La Marina italiana nella grande guerra

ROMA, 19

A cura dell'ufficio storico della R. Marina è stato pubblicato il terzo volume dell'opera «La Marina Italiana nella grande guerra», volume che contiene la precisa narrazione degli avvenimenti svoltisi nel periodo che va dal salvataggio dell'esercito serbo sino alla fine dell'anno 1916. A questo terzo volume di pagine 550 con quattro schizzi fuori testo, compilato dal capitano di vascello Luigi Castagna, farà seguito quanto prima il 4.o volume dello stesso autore.

La nuova situazione in Cina

Una nota di Parigi

TOKIO, 19

L'ambasciatore di Francia ha presentato al governo nipponico una nota che segue le linee generali di quella britannica ed americana. La nota rifiuta il riconoscimento di una «denuncia unilaterale dei trattato delle nove potenze».

Il portavoce dell'ammiragliato ha smentito ufficialmente quanto è stato riferito dalla stampa straniera circa il fatto che il Giappone starebbe fortificando Amoy.

Il governo provvisorio della repubblica della Cina ha dichiarato fuori corso dall'11 marzo in poi le vecchie banconote e cioè quelle messe in circolazione da Cian Kai-seek. Fino al 10 marzo tali banconote possono essere convertite in biglietti della Banca della riserva federale della repubblica della Cina.

Il nuovo ministro d'Ungheria presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane il Pontefice ha ricevuto in solenne udienza, il barone Gabriele Apor, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Regno di Ungheria, il quale ha presentato a Sua Santità le lettere credenziali con cui viene accreditato dal suo Governo nel suddetto ufficio. Dopo la udienza pontificia, che si è svolta con i consueti protocolli, il nuovo ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di stato Pacelli, ed infine è disceso nella Basilica vaticana per la visita di rito. Ritornato alla sua residenza ha ricevuto il Cardinale Pacelli, che gli ha restituito la visita.

L'impianto di aviolinee tra l'Italia e la Polonia

ROMA, 19

Il senatore Amedeo Giannini, il generale Boleslao Wieniawa Dlugoszowski ambasciatore di Polonia in Roma, e il sig. Alexander Bobkowski, sottosegretario di stato al Ministero delle comunicazioni polacco, hanno firmato una convenzione tra l'Italia e la Polonia per regolare l'impianto di linee regolari aeree fra i due Paesi.

Il Duce approva la proposta di vietare il prestito di capolavori italiani a mostre estere

Una sola esposizione annuale in Italia

ROMA, 19

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha riferito al Duce sulle mostre d'arte antica in Italia ed all'estero, le quali, per essere troppo frequenti, necessitano oramai di un preciso e rigoroso disciplinamento. Il ministro ha chiesto al Duce di poter predisporre un provvedimento legislativo col quale, mentre si vieta il prestito di nostre opere alle esposizioni d'arte antica straniera, si stabilisce che di mostre nazionali non possano tenersene più di una all'anno.

Il Duce ha accolto la proposta del Ministro dell'Educazione nazionale e gli ha dato incarico di presentare il provvedimento al prossimo consiglio dei ministri.

Il Duca di Coburgo reca al Duce l'omaggio dei reduci di undici nazioni

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia S.A.R. Carlo Edoardo duca di Coburgo, e il dott. Casimiro Smorgorzewski, rispettivamente presidente e segretario generale del Comitato internazionale permanente dei combattenti, che gli hanno recato l'omaggio dell'organizzazione che raggruppa i reduci di undici nazioni. Il Duce si è cordialmente intrattenuto con il Duca di Coburgo e col dott. Smogorzewski.

Il Duce riceve il Rettore dell'Università di Padova

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il rettore dell'Università di Padova che gli ha riferito sui lavori in corso per il definitivo assetto degli edifici del glorioso ateneo.

Le udienze di Mussolini

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il direttore e il comitato di redazione di *Critica fascista* che gli hanno fatto omaggio dell'annata sedicesima della rivista.

Gli acquisti del Sovrano alla mostra d'arte torinese

ROMA, 19

Alla 80.a Mostra della società di incoraggiamento alle belle arti in Torino, S. M. il Re e Imperatore si è testè compiaciuto acquistare i quadri «Fiori» di Giuseppe Sovrile e «Collina torinese» di Gerzi-Paruzza.

L'acquedotto dell'alto Calore

Un gruppo statuario allegorico offerto dalle popolazioni al Duce

ROMA, 19

Il Duce, presenti il Segretario del Partito, il Ministro dei lavori pubblici ed il Sottosegretario agli interni, ha ricevuto i Prefetti e i Segretari federali di Avellino e di Benevento ed i Podestà dei comuni interessati dall'acquedotto dell'alto Calore. Il Prefetto di Avellino, a nome delle popolazioni che saranno beneficate, ha presentato al Duce un gruppo statuario allegorico.

Il Duce ha ringraziato per l'omaggio ed ha rilevato come con la costruzione dell'acquedotto dell'alto Calore, ormai decisamente avviata, si assolva ad un impegno a favore della regione che rifornisce d'acqua buona parte dell'Italia meridionale.

I premi di nuzialità e di natalità erogati in novembre e dicembre

ROMA, 19

Durante il bimestre novembre-dicembre XVII sono stati erogati n. 1.109 premi di nuzialità e n. 5400 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 2.811.162 e di lire 5,865,554. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1 marzo XII (data di inizio della concessione) al 31 dicembre XVII raggiunge la somma di lire 260.027,956 costituita da n. 33.176 premi di nuzialità per lire 79,376,168 e da n. 144.375 premi di natalità per lire 180,651.788. Dal 1. gennaio XV al 31 dicembre 17. sono stati erogati inoltre, a favore di altre categorie, n. 18,366 premi per parti multipli pel complessivo importo di lire 12,119,415.

Un'offerta dell'Istituto nazionale delle assicurazioni

ROMA, 19

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, nell'intento di concorrere al riconoscimento degli sforzi compiuti dai rurali d'Italia conduttori di piccole e medie aziende e vincitori del concorso nazionale del grano e della azienda agraria, è venuto nella determinazione di offrire a ciascuno di essi un buono per ottenere una riduzione pari al 50 per cento nel pagamento delle prime 12 mensilità di premio sui contratti di assicurazione in forma polizza del rurale già da essi stipulati o che venissero stipulati entro l'aprile 1939. Il Duce consegnerà i buoni suindicati direttamente agli interessati in occasione della premiazione che avrà luogo il 22 corrente.

La Commissione suprema di difesa si riunirà il 6 febbraio

ROMA, 19

Secondo quanto previsto dal calendario del Regime per l'anno XVII E. F., la Commissione suprema di difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri segretari di stato, costituenti il comitato deliberativo, dal Grande ammiraglio, dai Marescialli d'Italia e dell'aria che non hanno ancora raggiunto il limite di età stabilito per la loro dispensa da ogni onere di impiego o di servizio, dal capo di stato maggiore generale, dai capi di stato maggiore delle forze armate e dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo, inizierà, a palazzo Venezia, lunedì sei febbraio p. v. XVII E. F. alle ore 16, la sua 16.o sessione.

Il Duca di Spoleto ad una conferenza sulla razza

LA SPEZIA, 19

Incaricato dal Ministero della Marina, il sen. prof. Pende ha tenuto, agli ufficiali della piazza militare marittima, una conferenza sulla politica fascista della razza. Egli ha trattato i cinque aspetti della politica razziale fascista: quello dell'epurazione della razza romana-italica dalle miscele di sangue e sopratutto dalla mescolazione spirituale con semiti e con altre razze eterogenee; quello della politica matrimoniale eugenetica; quello dell'ortogenetica delle nuove generazioni italiche; quello della creazione degli eletti della razza; quello della politica razziale dell'Impero. La dotta conferenza, cui ha presenziato S. A. R. il Duca di Spoleto, è stata vivamente applaudita dal folto uditorio.

I libretti d'opera ammessi al concorso della "Scala,,

MILANO, 19

La commissione speciale per l'approvazione dei libretti, del secondo concorso bandito dalla «Scala» per le opere nuove, ha consegnato il suo verbale nel quale, premesso che nessuno dei quarantadue libretti presentati racchiude qualità così eminenti da poter essere considerato come una rivelazione e nemmeno come l'espressione d'un ingegno artistico elevato, ha tuttavia dichiarato ammissibili al concorso i seguenti ventun libretti: La fine di Omarka, Il talismano, Quirinus, Il mito di Caino, Luigi XVI, L'uomo di Keriot, Femmine, artisti e diavoli, Antea, Malafede, Didone, Matelda, La cometa, L'amore di Nazimè, Gian Maria Visconti, La madre di Jassa, Il vincitore, La fanciulla dai capelli verdi, Saul, Il notturno dei miracolo, Moresca, Una notte di Cleopatra. Le osservazioni fatte dalla commissione su ciascuno dei libretti approvati sono state comunicate per notizia agli interessati, così come sono stati rispediti agli autori i ventun libretti non approvati.

Oscure circostanze sulla fine d'una donna morta annegata

MILANO, 19

Stanotte in via Marcia su Roma un sottufficiale delle guardie di finanza e un cittadino avvertivano che una donna si dibatteva nelle acque della Martesana. Soccorsa e trasportata all'ospedale, la donna, che dimostra circa 45 anni, vi è giunta cadavere. I funzionari, indagando sul luttuoso fatto, avrebbero raccolto indizi molto gravi, che getterebbero una fosca luce sul fatto. Secondo le dichiarazioni di un cittadino, la donna prima di cadere in acqua era stata vista con un'altra donna e due giovanotti, bisticciarsi presso la sponda del canale; poi, nel buio della notte, venne udito un tonfo sinistro e un grido d'invocazione, mentre l'altra donna e i due accompagnatori scomparivano. La polizia sta indagando.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Ufficiale postale derubato di novantamila lire

MILANO, 19

Nelle prime ore del pomeriggio il titolare della succursale postale di via Cernuschi, cav. Raniero Baldinelli, si dirigeva ad un istituto di credito per depositare 90 mila lire, quando veniva avvicinato all'angolo di viale Bianca Maria da un giovane elegante e urtato in malo modo, tanto che perdeva l'equilibrio. In quel momento lasciava cadere al suolo la borsa di pelle che teneva sotto braccio e contenente denaro da versare; borsa che veniva raccattata fulmineamente dallo sconosciuto, il quale altrettanto fulmineamente si eclissava a bordo di un'automobile privata sostante poco lontano.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

ANNO CIC - N. 21 - Cent. 30

SABATO 21 GENNAIO 1939 · ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Sulla via di Barcellona

Igualada conquistata

I nazionali a Calaf e verso Manresa

BURGOS, 20

E' annunziato ufficialmente che le avanguardie nazionali nel pomeriggio sono giunte nelle immediate vicinanze di Igualada e poco prima del tramonto sono entrate in quell'importante centro industriale e strategico.

Le truppe del generale Valino sono avanzate fino a Calaf, puntando verso Manresa, la cui occupazione non solo minaccia Barcellona dal lato settentrionale, ma eliminerebbe la possibilità di comunicazioni fra Barcellona e la frontiera francese.

Benchè i rossi abbiano tentato di resistere all'attacco dei nazionali, le quarantacinque linee di difesa che erano state costruite 18 mesi fa sono state distrutte dalle truppe nazionali che hanno avanzato per 15 km. in un sol giorno.

Questa mattina per tempo dieci trimotori nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le posizioni militari della città di Manresa al nord-ovest di Barcellona. Ingentissimi sono i danni che sono stati arrecati alle costruzioni belliche marxiste.

Il generale Franco, giunto dal fronte catalano dove dirige personalmente le operazioni, ha presieduto il consiglio di gabinetto, durante il quale Serrano Suner, ministro degli interni, ha lanciato un appello agli spagnoli rossi invitandoli ad arrendersi, asserendo che i nazionali faranno tutti gli sforzi possibili per liberare la Catalogna.

Il ministro ha pure invitato tutti gli spagnoli, e l'appello è stato lanciato particolarmente agli spagnoli che abitano nel Sud-America a sostenere gli sforzi delle truppe franchiste. Egli ha pure messo in risalto come la caduta di Barcellona sia ormai una cosa imminente.

Nel villaggio di Ornelle de Magaya i militi rossi prima di lasciare il luogo hanno fucilato ventisette giovani d'età dai 18 ai 24 anni. Gli uccisi erano stati arrestati tempo fa perchè avevano rifiutato di entrare nelle brigate rosse.

La situazione di Barcellona diviene sempre più drammatica, dovunque è scoramento e scompiglio. Il generale Rojo ha destituito un gran numero di ufficiali superiori chiamando ai più alti posti di comando il colonnello Galan e il famigerato Campesino. Negrin ha conferito a lungo ieri col Presidente della generalità, Companys, e col presidente delle Cortes, Martinez Barrio. Si crede che sarà decisa la soppressione del governo della generalità e venga formato un governo unico.

La Confederazione del lavoro ha pubblicato un manifesto in cui approva la mobilitazione generale, ma dichiara che i capi e i membri delle loro famiglie dovrebbero essere i primi a dare l'esempio partendo per il fronte.

Da fonte molto attendibile si apprende che, effettivamente, a Barcellona sono stati compiuti tutti i possibili preparativi per trasferire il grosso dell'organizzazione del governo rosso a Valencia, non appena si accentuasse la minaccia dell'occupazione della città da parte dei nazionali.

Tanto Azana quanto Negrin avrebbero intenzione di rimanere a Barcellona il più a lungo possibile e cioè fino a quando non fosse perduta ogni speranza di difendere la città.

Barcellona invia a Parigi
oltre 45 tonnellate di monete d'oro e d'argento

PARIGI, 20

Quarantacinque tonnellate di monete d'argento e d'oro, caricate su sette autocarri, provenienti da Barcellona, sono giunte a Port Vendres, ove sono state caricate su dei vagoni diretti a Parigi. Questa spedizione, come le precedenti, è effettuata per conto del governo spagnolo.

A Bordeaux è giunta la nave «Winnipeg» appartenente ad una compagnia francese di navigazione, che trasporta un carico di aeroplani sovietici che debbono essere trasportati per ferrovia a Marsiglia e poi di qui per via mare a Barcellona.

La nave dei repubblicani spagnoli «Habana» che si era rifugiata a Bordeaux all'inizio del conflitto, prossimamente lascerà quel porto per destinazione sconosciuta. La nave doveva essere trasformata in nave ospedale, ma non si sa se questa trasformazione abbia avuto luogo. Non si sa neppure se partirà vuota o con carico, nè di quale specie di carico si tratterebbe. Comunque sia, il lavoro a bordo ha ripreso da qualche giorno per ultimare alcune riparazioni.

Barbaria marxista

Il vescovo di Minorca
morto di fame in carcere

ROMA, 20

E' pervenuta in Vaticano una notizia che, quando sarà divulgata, non potrà non destare orrore e raccapriccio. Viene annunciata infatti la morte del venerando Vescovo dell'isola spagnola di Minorca, tuttora in mano dei rivoluzionari spagnoli rossi.

Il vescovo di Minorca, mons. Gonzalo Lopez, aveva già ottantaquattro anni ed era amato dalla popolazione per la sua bontà generosa dimostrata in tutta la sua lunga operosità. Per temperamento, per dovere, per la sua età, mons. Lopez non si era mai occupato di politica, sollecito soltanto del bene morale e sociale della popolazione dell'isola. Tuttavia, poco dopo lo scoppio della insurrezione e l'inizio della marcia di Franco nella Spagna rimasta fedele, mons. Lopez era stato dai rossi arrestato e rinchiuso nella prigione di Porto Mahon, privato di ogni contatto coi suoi fedeli e col mondo civile.

Mons Gonzalo Lopez, malgrado la sua veneranda età era però di forte fibra e perciò potè resistere per due anni nella lurida prigione; chiuso in una cella senza alcun conforto.

Ma in questi ultimi tempi, anche per le difficoltà sorte per l'approvvigionamento della popolazione isolana in generale, al vescovo di Minorca era stato lasciato mancare il cibo indispensabile ad una qualunque esistenza. In questo mese poi le notizia diffuse sull'avanzata vittoriosa di Franco impressionarono anche i più rossi dominatori dell'isola che trascurarono i prigionieri in genere ed il vecchio vescovo in special modo. Cosicchè si può affermare che mons. Lopez è morto di fame, per mancanza di nutrimento e di quelle elementari cure che si debbono ad un vecchio. La notizia dolorosissima potrà ora essere conosciuta poichè, pervenuta a Parigi da fonte rossa, è stata comunicata ufficialmente al Vaticano. Non si sa però quale sorte sia toccata alla salma del venerando vescovo martire e se dal carcere di Porto Mahon potrà essere portata a Minorca per avervi una non indegna sepoltura.

Caduti in Spagna

Il col. Carlo Bresciano

TORINO, 20

E' giunta giorni addietro alla famiglia la notizia della gloriosa morte incontrata sul fronte di Catalogna dal tenente colonnello in congedo cav. Carlo Bresciano, ferito mortalmente alla testa l'8 gennaio in un combattimento presso Vineixa — lo stesso ove fu ferito anche il generale Gambara — è deceduto il giorno dopo in un ospedaletto da campo. Alla sua salma è stata data degna sepoltura nel cimitero di Saragozza.

Uno squadrista trevigiano

TREVISO, 20

Uno dei più attivi e ferventi squadristi del fascio asolano, Cesare Favaro, è caduto eroicamente in Spagna nelle prime giornate di gennaio, combattendo sul fronte di Catalogna. La notizia è stata appresa ad Asolo e fra gli squadristi di tutta la provincia con profondo dolore, poichè il Favaro aveva sempre recato un grande contributo di entusiasmo e di fede al fascismo trevigiano.

Fiera lettera d'un atesino
padre d'un legionario caduto in combattimento in Spagna

BOLZANO, 20

I padre del legionario Rodolfo Yank, giovane fascista meranese, caduto in questi giorni in combattimento in Spagna, ha indirizzato al prefetto Mastromattei, che gli aveva espresso i sentimenti di solidarietà anche a nome della provincia di Bolzano, la seguente fiera lettera:

« Vivamente vi ringrazio per le gentili parole che vi siete degnato di rivolgermi per sollevare il mio animo. L'olocausto del mio giovane Rodolfo mi ha nel contempo addolorato e inorgoglito, la sua adorata figura è ora più vicina, più legata a me; il suo sacrificio per il trionfo della civiltà fascista mi rende orgoglioso. Il mio pensiero affettuoso lo ha seguito di trincea in trincea, di lotta in lotta ed io ho subito ora la sua perdita con la stessa forza con cui egli ha offerto la sua florente vita. Le vostre parole hanno in me attenuato quel dolore che il vuoto di un figlio può lasciare. Nel ringraziarvi nuovamente, mi permetto di inviarvi una fotografia del mio Rodolfo fatta in terra di Spagna alcune settimane prima della sua morte. In questo suo sorriso io lo ricorderò sempre; forse anche nell'ultimo istante un sorriso gli avrà sfiorato le labbra e lo avrà confortato assieme al pensiero della patria lontana e della madre. — Ossequi devotissimi. Rodolfo Yank ».

Austeri riti a Trieste
in memoria di Mario Granbassi

TRIESTE, 20

Nella caserma della Milizia ha avuto luogo un breve e significativo rito in memoria di Mario Granbassi, caduto eroicamente in terra di Spagna. Assieme al valoroso ufficiale, è stato reso omaggio ad un altro caduto: il caposquadra Bruno Steno. Presso il sacrario, sulla cui lapide, al glorioso elenco erano stati aggiunti i nomi dei due eroici caduti, è stato deposto un mazzo di fiori. Il Federale ha quindi fatto l'appello dei Caduti col rito fascisti.

Anche sul tavolo di lavoro di Mario Granbassi, nella redazione del *Piccolo*, è stato deposto un grande fascio di fiori delle Camicie nere triestine. Due ufficiali della 58.a Legione « San Giusto », dopo aver sostato insieme col personale di redazione per alcuni istanti in commosso raccoglimento davanti al tavolo, hanno risposto con un fervido « Presente » all'appello del glorioso Caduto, pronunciato dal direttore del giornale.

A Parigi si chiede l'invio
d'un rappresentante a Burgos

PARIGI, 20

Contemporaneamente al movimento per l'intervento in Spagna, caldeggiato dai social comunisti che negli ultimi tempi hanno trovato delle reclute inattese anche in seno ad alcuni gruppi del centro e della destra, si rafforza in una parte della stampa e dei circoli parlamentari una campagna in favore dell'invio di un rappresentante francese a Burgos La proposta è motivata, com'è noto, non tanto da simpatia dei promotori per il Governo nazionale spagnolo, quanto dalla confessata speranza, o illusione, che questo gesto tardivo e interessato possa « controbilanciare l'influenza italiana a Burgos » e assicurare alla Francia la benevolenza della nuova Spagna, come se gli spagnoli di Francia votessero dimenticare tutto ciò che si è fatto da parte francese in due anni e mezzo per ostacolare la loro vittoria e prolungare gli orrori della guerra civile.

Anche il gruppo parlamentare del partito socialista francese, in un ordine del giorno votato ieri sera, si è pronunciato per l'immediato invio di una rappresentanza diplomatica francese nella Spagna nazionale.

D'altra parte il deputato Montigny ha fatto note nei corridoi della la Camera le opinioni che l'ex-ambasciatore di Francia a Madrid, Herbette, lo aveva autorizzato a divulgare su tale problema. L'ex-ambasciatore che fu inviato a Madrid da un Governo del fronte popolare, pensa che la Francia deve entrare immediatamente in contatto ufficiale con il Governo del generale Franco. « L'ora della decisione — egli ha detto — è suonata e passa rapidamente, almeno per quanto concerne le decisioni che si possono prendere liberamente. La politica francese di fronte alla Spagna nazionale e le sue conseguenze incalcolabili per l'avvenire del nostro paese, dipendono da questa decisione del Governo che all'occorrenza deve imporle. Si tratta di una delle più pesanti responsabilità che abbiano mai pesato su un Governo francese ».

Agli interventisti, vari giornali, dalla monarchica «Action Française» alla stessa radicale estremista «Oeuvre», ricordano intanto che, se la loro tesi prevalesse, la Francia sarebbe abbandonata dall'Inghilterra e si troverebbe in una condizione di isolamento che potrebbe avere per essa incalcolabili conseguenze.

La comunista «Humanitè» pretende di conoscere il senso delle dichiarazioni che Bonnet fece ieri l'altro al consiglio dei ministri: il Ministro degli esteri avrebbe affermato che la Francia deve prendere atto della dichiarazione di Mussolini sull'intenzione dell'Italia di rispettare l'integrità dei territori spagnoli e mantenere il fermo sulle armi destinate alla Spagna. La Francia dovrà allinearsi sulla politica britannica e in cambio di ciò, avrebbe aggiunto Bonnet, il Governo britannico si sforzerà di ottenere dai Comuni il voto della legge sulla coscrizione obbligatoria. Questa tesi, secondo l'«Humanitè», sarebbe stata combattuta da alcuni ministri che tuttavia si sarebbero poi inchinati dinanzi alla volontà della maggioranza del Consiglio. Daladier, dapprima incerto, avrebbe poi adottato la tesi della maggioranza dei ministri.

La Vulcania fra la tempesta
nel medio Atlantico

NEW YORK, 20

La *Vulcania* è giunta con ritardo, dopo avere affrontato, per quattro giorni, una violentissima tempesta nel medio Atlantico.

I passeggeri, unanimi, esaltano la bravura del comandante Martinoli e la magnifica assistenza di tutto l'equipaggio.

IN PALESTINA

Un inglese morto e 5 feriti
in un attentato ferroviario

GERUSALEMME, 20

Quaranta personalità arabe di varie parti della Palestina, aderenti al partito della difesa, si sono riunite oggi sotto la presidenza del capo del partito Nasciascibi, ed hanno approvato una mozione con la quale dichiarano di non ritenersi affatto rappresentate nella conferenza di Londra per la Palestina, come risulta dalla delegazione scelta dal Gran Mufti. La mozione è stata subito telegrafata al Primo ministro egiziano e ai capi arabi attualmente riuniti al Cairo.

Un grave episodio di violenza si è verificato oggi nei presso della stazione di Ramleh. Una mina è esplosa al passaggio del carro staffetta del treno da Lydda a Gerusalemme. L'esplosione ha causato la morte di un soldato britannico e il ferimento di altri cinque. Subito il coprifuoco è stato ripristinato a Ramleh. La linea anzidetta è stata riaperta al traffico meno di due settimane or sono, dopo diversi mesi di inutilizzazione a causa dei frequenti sabotaggi.

Le donne d'Italia
raccoglieranno i fondi per trasportare in patria le salme dei nostri Caduti in terra di Francia

ROMA, 20

Il *Piccolo* pubblica:

« I morti di Bligny e dello Chemin des Dames debbono riposare accanto ai fratelli caduti sul Carso e sul Piave. La Francia ingrata e nemica, che ha tradito la sua missione, non deve più oltre custodire le salme dei gloriosi Caduti.

« E' questo oggi il desiderio più vivo, più profondamente sentito del popolo italiano, di cui, con gesto che non sarà dimenticato, le popolane milanesi si sono rese interpreti con il proporre l'apertura di una sottoscrizione per raccogliere fondi per poter trasportare in patria le salme dei Caduti. Le donne romane, che il diciotto dicembre XV, ascesero l'Altare della Patria per l'offerta della fede, non possono non plaudire alla nobilissima iniziativa per farsi contemporaneamente iniziatrici di una eguale sottoscrizione a Roma. I morti di Bligny e dello Chemin des Dames, attendono ormai da troppo tempo ».

Le manovre navali francesi
mirano a mantenere il prestigio davanti alle popolazioni nord-africane

PARIGI, 20

Sulle manovre navali l'«Agenzia Havas» pubblica una nota esplicativa per mettere in luce gli scopi che si prefiggono gli stati maggiori e i risultati che se ne ripromettono.

« Si sono volute attribuire tali manovre — dice la nota — alla tensione dei rapporti diplomatici tra l'Italia e la Francia, ma è il più sovente al largo delle coste dell'Africa del nord che hanno luogo le manovre navali. Queste manovre dureranno un mese per la squadra del Mediterraneo, ed alla fine daranno luogo, al largo del Marocco, ad una adunata delle forze navali dell'Atlantico e di quelle del Mediterraneo. Questa azione è stata giudicata sempre necessaria per l'allenamento degli equipaggi che non debbono rimanere a lungo separati, se si vuole che la marina francese rimanga omogenea ».

Negli ambienti giornalistici si trova però assai strano il modo col quale la nota ufficiosa tenta di attenuare il significato e la importanza politica delle imminenti manovre che la marina francese ha iniziato da due giorni e si confronta lo scialbo accenno alla consuetudine di svolgere esercitazioni lungo la costa dell'Africa del nord con una successiva dichiarazione della nota stessa, in cui è detto che, prima di recarsi nello stretto di Gibilterra e nell'Atlantico, le navi del Mediterraneo visiteranno il porto di Orano, di Algeri ecc., aggiungendo testualmente: « Si tratta di mostrare alle popolazioni nord africane la forza navale di cui dispone il paese per mantenere il prestigio nei porti mediterranei».

Preziosa confessione questa, che la Francia sente il bisogno — dopo aver strombazzato proprio in questi giorni la fedeltà delle popolazioni nord africane — di una dimostrazione di forza per mantenere il proprio prestigio.

Giudei e massoni associati
nella nefanda azione guerrafondaia

BERLINO, 20

L'agitazione dell'opinione francese ed inglese per l'intervento in Spagna viene considerata da questi giornali quale una causa scaturita dalla cieca furia di quella cricca ebreo-massonica che vede ormai perduta la partita. Mentre prevale sempre più l'opinione che l'inevitabile fiasco di questo tentativo renderà sempre più clamorosa la sconfitta dei rossi, si addita questo fatto vergognoso per dimostrare con quale accanimento la cricca giudaico-marxista svolge la sua nefanda azione guerrafondaia.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva che è tuttavia confortante constatare che la parte sana della opinione pubblica francese ed inglese condanna aspramente queste pericolose mene.

L'Italia ha il primato
demografico fra tutte le nazioni latine

ROMA, 20

Con i suoi 44.056.000 abitanti, quale è la nostra popolazione al trentun dicembre, l'Italia ha conquistato il primato demografico fra tutte le nazioni latine. La Francia è passata al secondo posto in attesa che, avverandosi le previsioni che sempre più fosche si fanno sul suo avvenire, essa regredisca ancora.

Regresso demografico oltre che regresso politico; i due fenomeni essendo interdipendenti si spiegano vicendevolmente. Il primato, non ultimo fattore della preponderanza politica, era stato lungamente tenuto dalla Francia, forte della sua unità quattro volte secolare. Nel principio dell'ottocento, contava i suoi trenta milioni di una stessa stirpe, stretti in una unità statale, di fronte ai diciannove dell'Italia, divisa in sette staterelli, e ai venticinque della Germania, polverizzata anch'essa in miriadi di signorie feudali. Oggi trova appena quaranta milioni, più due milioni di stranieri immigrati, da opporre ai quarantacinque dell'Italia fusi in un solo blocco per sangue e per volontà e agli ottanta della Germania che per opera di Adolfo Hitler ha raggiunto l'antico sogno dell'unione politica di tutti i tedeschi.

Quali sono le cause di questo rovesciamento di posizioni? Qui trionfano l'ordine, la disciplina, il fecondo lavoro; là lo sgoverno, l'anarchia, il bolscevismo. La crisi francese è diventata così cronica di farla ritenere addirittura letale e la Francia sarà fatalmente costretta a cedere il passo ai popoli giovani e sicuri del loro destino.

Tre parti gemellari ad Adria
nello spazio di cinque giorni

ADRIA, 20

Nel breve volgere di cinque giorni si è verificato nella nostra città il terzo parto gemellare. La famiglia di Sacchetto Enrico Giuseppe e Boccato Paolina è stata allietata dalla nascita di due bambine che fanno salire a 8 il numero dei figli.

Il nuovo anno solare si apre in modo veramente lusinghiero ai fini della battaglia demografica e seguirà un più notevole aumento delle nascite sulle morti di quello già soddisfacente verificatosi nel 1938, durante il quale si ebbero nel comune di Adria ben 550 nati in più del precedente anno.

I labari della "S. Giusto,,
e della Confinaria partiti per Roma

TRIESTE, 20

Questa mattina un battaglione di camicie nere ha accompagnato alla stazione il labaro della 58.a Legione «San Giusto» che nel pomeriggio è partito per Roma assieme al labaro della IV Legione Milizia confinaria «Monte Nevoso».

L'INCONTRO CIANO-STOJADINOVIC

I fruttuosi colloqui di Belje
L'importanza della costruttiva collaborazione italo-jugoslava nei riconoscimenti internazionali

BELGRADO, 20

Un immenso trasparente velo di nebbia ricopriva stamane l'intera piana danubiana. Ne era lievemente avvolta anche la foresta di Belje, con le sue dense macchie alternate a vaste radure e ad acquitrini. Non era un nebbione di tipo nordico; sembrava piuttosto un leggero velo che mani di fata avessero disteso sugli alberi, sfumandone lievemente i contorni.

Le partite di caccia

Questa inattesa comparsa della nebbia, dopo una notte punteggiata di stelle, non ha impedito agli ospiti del castello di Belje di iniziare stamane la loro partita di caccia. S.E. Ciano, il presidente Stojadinovic e le personalità che li accompagnano, dopo avere presenziato al suggestivo rito della « preghiera dei cacciatori », si sono internati nella bella tenuta, gonfia di selvaggina iniziando una battuta di caccia al fagiano e alla volpe. La battuta è riuscita molto abbondante. Gli eminenti cacciatori hanno poi fatto colazione al sacco in un grandioso padiglione della foresta predetta. In tutta la giornata vi sono state otto battute.

Al ritorno dalla caccia, durante le cui pause i due Ministri degli esteri hanno avuto modo di continuare le conversazioni politiche iniziate ieri, il conte Ciano ed il presidente Stojadinovic sono stati accolti da un numeroso gruppo di fanciulle abbigliate nei pittoreschi costumi della regione. Esse hanno offerto magnifici mazzi di rose e dei doni artigiani della Barania. Quindi, al suono delle cornamuse e delle fisarmoniche, le fanciulle hanno eseguito cori e danze che si sono protratti fino a tardi.

Gli scambi culturali

I giornalisti italiani giunti a Belgrado in occasione del viaggio del conte Ciano, hanno deposto una corona di allora sul monumento che sorge sul monte Avala in memoria del Milite ignoto. Una colazione è seguita, al termine della quale il capo dell'ufficio stampa della presidenza del consiglio, Kosta Lukovic, ha salutato nei giornalisti italiani i rappresentanti dell'opinione pubblica del paese amico riaffermando la utilità degli scambi culturali fra i due paesi che diventano sempre più intimi per la migliore conoscenza reciproca. Notando che il dinamismo dell'Italia fascista trova piena comprensione e seguito presso il popolo jugoslavo, il signor Lukovic ha espresso la più profonda ammirazione per il Duce del popolo italiano.

Alle parole del capo dell'ufficio stampa jugoslavo ha risposto il direttore del *Giornale d'Italia*, Virginio Gayda, ringraziando a nome di tutti i camerati per la fraterna accoglienza e testimoniando la sincera ammirazione della stampa italiana per i progressi realizzati durante il Governo di Stojadinovic dal popolo jugoslavo.

Gli ospiti sono intervenuti stasera al pranzo offerto dal presidente Stojadinovic in onore del conte Ciano nel castello di Re Alessandro. Alle battute di caccia odierne hanno partecipato l'ambasciatore Buti, il ministro d'Italia a Belgrado Indelli, il ministro Vitetti, il ministro di Jugoslavia a Roma Hristic, le personalità al seguito del ministro Ciano, il ministro aggiunto agli esteri, il capo di gabinetto del Ministero degli esteri ed altre personalità al seguito di Stojadinovic.

Frattanto l'intera stampa jugoslava dedica numerose pagine alle entusiastiche accoglienze che il popolo jugoslavo ha tributato al conte Ciano. I giornali riproducono varie fotografie del cordiale incontro di Ciano con Stojadinovic e delle manifestazioni di calda simpatia che hanno caratterizzato la giornata di ieri. La cronaca sull'arrivo, sulle battute di caccia, sulle danze popolari, sulle canzoni che hanno terminata la giornata di ieri, nonchè sui primi colloqui politici, durati un'ora e mezza, è molto estesa. « Il primo colloquio svoltosi ieri sui problemi internazionali — nota l'ufficioso « *Vreme* » — è molto importante per l'ulteriore sviluppo dei rapporti in tutto il bacino danubiano ».

Un pegno di pace e d'ordine

I giornali pubblicano i vari commenti sulla visita del conte Ciano apparsi sulla stampa internazionale nella quale si nota l'interesse che a tale viaggio si attribuisce a Berlino, a Budapest, a Bucarest, a Varsavia, a Londra e nelle altre capitali. I giornali jugoslavi rilevano da tutti questi commenti che l'intimità dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia è ora un fatto universalmente riconosciuto.

Il « *Deutsches Volksblatt* », giornale delle minoranze tedesche, scrive che la visita del conte Ciano rappresenta un nuovo contributo allo sviluppo delle amichevoli relazioni di buon vicinato tra i due paesi. « Fedele collaboratore del Duce, il conte Galeazzo Ciano è anche un eroico aviatore, distintosi durante la guerra etiopica e come tale si è guadagnata la stima e la simpatia di tutta la Jugoslavia, simpatia che ha avuto una cordiale espressione il 25 marzo del 1937 allorchè per la prima volta egli arrivò a Belgrado ».

Rilevando che il ristabilimento di una stretta e cordiale collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia è stata resa possibile dall'abilità lungimirante dei capi dei due stati, il giornale aggiunge che le relazioni d'amicizia fra Roma e Belgrado si sviluppano con un'intimità sempre crescente. Grazie a questo viaggio, lo sviluppo pacifico della collaborazione italo-jugoslava, per la quale si adoperano il conte Ciano ed il presidente Stojadinovic, rappresenta oggi un pegno di pace e di ordine in tutta l'Europa del sud-est.

Le questioni all'esame
nel convegno di Belje

BUDAPEST, 20

Il *Pester Lloyd*, occupandosi dell'incontro di Belje, scrive che uno dei più importanti successi diplomatici realizzati dall'Italia dopo la guerra è stato quello della riconciliazione italo-jugoslava. Il viaggio del conte Ciano, la caccia di Belje e la visita a Belgrado costituiscono il coronamento di questa politica estera equilibrata e vittoriosa. Nell'incontro fra gli uomini di stato saranno trattate numerose questioni ma nessuna di esse è insolubile; si tratta di rafforzare ancora di più le buone relazioni esistenti, riportare la Jugoslavia ancor più vicino alla politica dell'asse Roma-Berlino, di migliorare ulteriormente i rapporti ungaro-jugoslavi ed infine di regolare problemi economici e culturali. In poche parole si farà progredire e si condurrà a perfezione un sistema già costituito.

I rapporti ungaro-jugoslavi
saranno migliorati

VARSAVIA, 20

Gli ambienti politici e la stampa di Varsavia seguono con grande interesse il viaggio del conte Ciano in Jugoslavia, rilevando la importanza in ampie corrispondenze da Roma e da Belgrado e riferendo le impressioni delle altre capitali europee. L'ufficiosa «Gazeta Polska» scrive: « Nonostante il carattere privato della visita il conte Ciano e Stojadinovic procederanno insieme ad un esame generale della situazione europea e ad un completo scambio di vedute sui problemi interessanti i due paesi. Si può essere sicuri che le conversazioni tra i due uomini di stato saranno come sempre caratterizzate da spirito di minaccia e cordialità. I rapporti italo-jugoslavi sono oggi tra i migliori. Un posto importante avrà nei colloqui attuali lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi. Inoltre, conclude il giornale, il conte Ciano eserciterà tutta la sua influenza per giungere ad un ulteriore miglioramento di rapporti tra la Jugoslavia e l'Ungheria.

I timori della Francia

PARIGI, 20

I colloqui del conte Ciano coi dirigenti jugoslavi continuano a suscitare commenti nei giornali parigini che notano l'intensa attività svolta dalla diplomazia dell'Asse in tutta l'Europa centrale e balcanica. Si manifesta sopratutto il timore che la Jugoslavia possa impegnarsi verso le nazioni totalitarie a mantenere una neutralità benevola nel caso di un conflitto provocato dalla resistenza della Francia alle rivendicazioni italiane.

Il significato dell'incontro

BERLINO, 20

Le cordiali accoglienze al conte Ciano in Jugoslavia vengono poste in grande rilievo ed ampiamente commentate. Le « *Muenchner Neueste Nachrichten* » rilevano che l'incontro Ciano-Stojadinovic ha un significato particolare in quanto rappresenta molto di più che non una semplice conferma dell'amicizia italo-jugoslava. « Vi è ragione di ritenere — prosegue il giornale — che Belje costituisca la continuazione dei tanto fruttuosi scambi di vedute fra i due paesi iniziatisi fin dall'anno scorso, dando un prezioso contributo alla pacificazione di tutta l'Europa sud-orientale ». Il giornale nota quindi come a questo riguardo, lo sviluppo sempre più promettente dei rapporti jugoslavo-magiari, sotto le direttive dell'Italia, acquisti uno speciale valore nei riflessi del riordinamento generale dell'Europa sud-orientale.

Il vivo interesse bulgaro

SOFIA, 20

La stampa bulgara pone in grande evidenza il viaggio del conte Ciano in Jugoslavia, che questi ambienti politici seguono con interesse. I corrispondenti da Belgrado dei quotidiani « *Zora* » e « *Utro* » mettono in grande rilievo i commenti della stampa jugoslava circa l'intenzione dei due paesi di stabilire una sempre più stretta collaborazione mirante alla pace europea con uno speciale riferimento all'Europa centrale e sud-orientale.

La vita della nazione attraverso le statistiche

ROMA, 20

Un supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* reca le seguenti note riassuntive:

Popolazione

Al 31 dicembre 1938 XVII gli abitanti residenti nel regno e i nazionali residenti nelle quattro province della Libia, esclusi i militari e la popolazione metropolitana del Sahara libico, Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna, ammontavano a 44.056.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel regno nel dicembre del 1938 (40.099) è stato superiore a quello del dicembre 1937 (36.272). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel regno nell'anno 1938 (319.759) è stato inferiore di 54.664 a quello dei matrimoni celebrati nell'anno 1937 (374.423). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nell'anno 1938 il 7.3 e nell'anno 1937 l'8.6 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel regno nel dicembre del 1938 (84.601) è stato inferiore a quello del dicembre 1937 (86.654). Il numero complessivo dei nati vivi nel regno nell'anno 1938 (1.031.193) è stato superiore di 46.294 a quello dell'anno 1937 (984.899). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nell'anno 1938 il 23.6 e nell'anno 1937 il 22.7 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel regno nel dicembre 1938 (53.734) è stato inferiore a quello del dicembre 1937 (56.156). Il numero complessivo dei morti nel regno nell'anno 1938 (606 mila 799) è stato inferiore di 2770 a quello dell'anno 1937 (609.569). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nell'anno 1938 il 13.9 e nell'anno 1937 il 14.0 per mille abitanti. Nel dicembre 1938 la eccedenza dei nati vivi sui morti nel regno (30.867) è stata superiore a quella del dicembre del 1937 (30.498). L'eccedenza dei nati vivi sui morti nel regno è risultata di 424.394 nell'anno 1938 e di 375.330 nell'anno 1937. Si è avuto pertanto nell'anno 1938 nel regno un incremento naturale della popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti nel regno rappresenta nell'anno 1938 il 9.7 e nell'anno 1937 l'8.6 per mille abitanti.

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultato nel novembre 1938 di 115.8 mentre nel corrispondente mese del 1937 fu di 115.5. Nel novembre dei precedenti anni 1935 e 1936 detto indice fu rispettivamente di 107.7 e 102.7. La produzione della ghisa nel dicembre del 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonnellate 70.700 contro tonn. 69.963 definitivamente accertata del precedente mese di novembre (aumento di tonn. 737 contro una diminuzione di tonn. 3.807 tra novembre e dicembre 1937) e contro tonnellate 67.631 del dicembre 1937 (aumento di tonn. 3.069). In complesso nell'anno 1938 furono prodotte tonn. 863.123 di ghisa con un aumento di tonn. 73.231 rispetto alla produzione dell'anno 1937 ammontante a tonn. 789.892.

La produzione dell'acciaio nel dicembre 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 186.200 contro tonn. 190.656 definitivamente accertata del precedente mese di novembre (diminuzione di tonnellate 4.456 contro una diminuzione di tonn. 3585 tra novembre e dicembre 1938 e contro tonn. 148.725 del dicembre 1937 (aumento di tonnellate 37.475). In complesso nell'anno 1938 furono prodotte 2.322.479 tonn. di acciaio con un aumento di tonn. 235.574 rispetto alla produzione del 1937, ammontante a tonnellate 2.086.905.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di novembre 1938 in 8142 stabilimenti industriali risulta di 1.165.460 con un aumento di 14.293 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante la ultima settimana del precedente mese di ottobre (1.151.167) ed un aumento di 18.832 rispetto all'ultima settimana del mese di novembre 1937 (1.146.628).

Commercio con l'estero

Durante l'anno 1937 il valore delle merci importate (esclusi l'Africa italiana e i possedimenti italiani) è stato di lire 10.918.183.000 e quello delle merci esportate di lire 7 miliardi 959.547.000. Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (esclusi l'Africa italiana ed i possedimenti italiani) un valore di lire 13.592.185.000 e per l'esportazione quello di lire 7 miliardi 853.086.000 con un disavanzo di lire 5.539.099.000 che nell'anno 1938 è stato di lire 2.958.636.000. Durante l'anno 1938 l'importazione dall'Africa italiana e dai possedimenti italiani è stata di lire 205 milioni 699.000 contro lire 349 milioni 945.000 del corrispondente periodo del 1937 e l'esportazione di lire 2.419.528.000 contro lire 2 miliardi 580.497.000 del corrispondente periodo del 1937. L'avanzo della bilancia commerciale con l'Africa italiana ed i possedimenti italiani è stato perciò nell'anno 1938 di lire 2.213.829.000 contro lire 2.230.552.000 del corrispondente periodo del 1937.

Durante l'anno 1938 sono state importate tonn. 289.129 di frumento di cui tonn. 5059 a titolo di temporanea importazione per un valore complessivo di lire 225.845.510, mentre nel corrispondente periodo del 1937 il frumento importato ammontò a tonn. 1.658.397 di cui tonnellate 228.934 a titolo di temporanea importazione per un valore complessivo di lire 1.393.762.782.

Indice dei prezzi

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di dicembre 1938 una diminuzione del 0.8 per cento rispetto al precedente mese di novembre essendo passato da 97.2 a 96.4. Per ciascuno dei tre gruppi nei quali sono classificate le merci che concorrono alla formazione dell'indice generale, si è avuto una diminuzione rispettivamente dell'1.4 e del 0.6 per cento nel gruppo delle materie grezze e in quello dei prodotti finiti ed un aumento del 0.5 per cento nel gruppo delle materie semilavorate. L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di dicembre 1938 risulta aumentato di punti 0.46 pari al 0.5 per cento in confronto al precedente mese di novembre essendo passato da 99.51 a 99.97 e quello del capitolo « alimentazione » risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0.81 pari al 0.9 per cento essendo passato da 93.14 a 94.01.

Fallimenti e protesti cambiari

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di novembre 1938 è stato di 23: contro 244 del precedente mese di novembre e contro 194 del dicembre 1937. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di dicembre 1938 è stato di 255, mentre fu di 260 nel precedente mese di novembre e di 240 nel dicembre 1937. Il numero dei protesti cambiari elevati nel mese di dicembre 1938 è stato 61.009 per un ammontare di lire 37.555.000, mentre fu di 62.469 per un ammontare di lire 38.940.000 nel precedente mese di novembre e di 42.895 per un ammontare di lire 27.932.000 del dicembre 1937. In complesso nell'anno 1938 sono stati dichiarati 5703 fallimenti compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 6575 dell'anno 1937 (diminuzione del 13.3 per cento) e sono stati elevati 642.258 protesti cambiari per un ammontare di L. 431.703.000 contro 512.122 per un ammontare di L. 329.273.000 dell'anno 1937 (aumento del 25.4 per cento nel numero ed aumento del 31.1 per cento nell'ammontare dei protesti).

Costruzioni

Nell'anno 1937 risultano approvati in 17 principali città del regno progetti per la costruzione di 26.735 appartamenti comprensivi di 102.384 stanze con un aumento in confronto del 1937 di 5185 appartamenti (aumento del 24.1 per cento) e di 14.225 stanze (aumento del 16.1 per cento).

Note autarchiche

Lino e canapa - Il campo e l'opificio

ROMA, 20

Secondo dati di recente rilevazione, il lino e la canapa sono in continuo anche se lieve aumento, tanto per le superfici coltivate quanto per i raccolti. Gli 86.651 ettari coltivati a canapa nel 1937 sono saliti infatti a 90.873 e il tiglio di canapa raccolto è stato di q.li 1.086.290 nel 1938, contro 1.084.970 nel 1937. A cagione delle avverse condizioni atmosferiche il raccolto unitario è leggermente diminuito — da q.li 12.5 a q.li 12 —, ma ciò ha soltanto un valore episodico, tanto che si ha la ragione di sperare, per il 1939, in rendimenti maggiori di quelli che si ottennero nel 1937.

Il lino, a sua volta, è passato da una superficie coltivata di 6013 ettari nel 1937 a 6742 ettari nel 1938, registrando un progresso anche nel rendimento unitario, che è passato da q.li 4,7 a q.li 5,4 per ettaro. La produzione infatti, è salita da 28.490 q.li a 36.170 q.li

L'attività industriale, che aveva fatto notevoli progressi nei precedenti anni 1936 e 1937, che ha avuto nei primi nove mesi del 1938 un andamento uguale a quello medio nello stesso periodo dell'anno precedente, con un lieve aumento nei fusi-ora e nei telai-ora lavorativi. L'ammontare delle vendite è stato uguale, all'incirca, a quello dell'anno precedente benchè il 1937 abbia rappresentato, com'è noto, un anno di punta. Al contrario, i prezzi di ricavo hanno presentato una notevole contrazione, in conseguenza dei nuovi acquisti del greggio e dell'aumentato costo dei salari e delle scorte.

Interessante è anche osservare che sul mercato interno si è andata accentuando la tendenza a consumare tessuti fini, il che crea nuovi problemi all'industria ma documenta anche il successo del lavoro finora compiuto, vuoi attraverso il progressivo affinarsi dei mezzi di produzione, vuoi creando tipi di tessuti che sempre aderiscono al tradizionale buon gusto del consumatore italiano.

Disposizioni del Ministero delle Finanze per l'imposta sul capitale delle aziende

ROMA, 20

Il Ministro delle Finanze ha inviato importanti disposizioni in merito all'applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali, facendo presente che il provvedimento assoggetta al tributo le ditte e società la cui esistenza risalga ad una data non posteriore al 5 ottobre 1936, rimanendo così escluse tutte quelle che, essendo sorte dopo tale data, hanno impiegato un capitale in lire già allineate e quindi non suscettibile di risentire comunque il beneficio dell'allineamento.

Ogni qualvolta, però, al 5 ottobre 1936, non sia in corso una tassazione ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, gli uffici devono accertare se, a tale data, la ditta o la società era già in corso di esistenza. Per quanto riflette le società legalmente costituite basterà avere riguardo all'atto originario di costituzione ed all'adempimento delle formalità stabilite dal codice di commercio. E' ovvio, poi, che lo straordinario tributo presuppone anche la esistenza dell'azienda al momento dell'entrata in vigore del decreto istitutivo, e cioè al 17 novembre 1938 XVII; ma questa esistenza non è più come quella al 5 ottobre 1936, puramente di fatto, ma deve essere contemporaneamente fiscale, essendo richiesto che sia in corso la tassazione ai fini dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile derivanti dall'esercizio di essa, o sia in corso l'accertamento dei redditi stessi, abbia o non abbia avuto luogo una iscrizione provvisoria a ruolo o che la ditta o società sia in possesso di redditi mobiliari di cui sarà eseguito l'accertamento. Non e, a dunque, soggetto all'imposta straordinaria la società che esisteva al 5 ottobre 1936, ma che, prima del 17 novembre 1938, pur rimanendo in vita, abbia completamente cessato l'esercizio dell'azienda, sia stata o debba essere cancellata dai ruoli della imposta di ricchezza mobile per assenza di un reddito tassabile.

Gli uffici, pertanto, prima di procedere all'applicazione dell'imposta straordinaria, devono avere cura di controllare con la massima attenzione che non vi sia in corso un provvedimento di sgravio con effetto da una data non posteriore al 17 novembre 1938 per cessazione di reddito già riconosciuta.

Se nella revisione generale dei redditi mobiliari con effetto dal 1.o gennaio 1938, siasi riconosciuta la cessazione di una qualsiasi attività produttiva da parte di una società rimasta regolarmente in vita, con la conseguente eliminazione della medesima dai ruoli, è da avvertire che tale società può riprendere la sua attività dopo il 17 novembre 1938, rimanendo sottratta all'applicazione dell'imposta straordinaria. Ma se la ripresa dell'attività si verifica prima di tale data e, in dipendenza di tale ripresa, viene accertato un reddito mobiliare con effetto non posteriore alla data stessa, la società verrà a cadere sotto l'applicazione dell'imposta straordinaria nonostante che la tassazione con imposta di ricchezza mobile non risalga al 1.o gennaio 1938.

Il bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali in S.P.E. Ufficiali generali: Quarto è promosso tenente generale commissario ed è nominato capo del corpo ed ispettore dei servizi di commissariato generale.

Arma dei CC. RR. Ufficiali fuori quadro: col. Spicacci, terza brigata CC. RR. Firenze, cessa dal richiamo e sarà assunto in forza comando zona militare Firenze. Tenenti col.: Dardanelli, legione Alessandria e Cannone legione Genova, cessano dal richiamo.

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Baccari, ispettorato truppe celeri, nominato comando C. A. Roma per incarichi speciali; Abbondanza, comandante 49 fanteria, nominato comandante 80 fanteria; Pejrolo, comandante 80 f. nominato comandate 49 f. - Tenenti col.: Milazzo, comando corpo S. M., è iscritto con grado e anzianità ruolo ufficiali di complemento. Ruolo mobilitazione: col. Maggiore Vergano, cessa dalla carica di giudice supplente presso il tribunale militare territoriale di Torino. Ufficiali fuori quadro: col. Cascino, comando C. A. Alessandria, destinato al comando C. A. Firenze per incarichi speciali. Ufficiali fuori organico: Tenenti colonnelli richiamati in temporaneo servizio effettivo: De Mari, comando zona militare Bari, destinato comando distretto Barletta; Marioni, comando zona militare Istruia idem; La Viola, da comando zona militare Bari a comando difesa Palermo; Pardi, dal comando zona militare Milano al comando distretto Forlì; Crema, dal comando zona militare Milano, al comando distretto Reggio Emilia; Tiberi, comando distretto Rovigo; D'Appollonio, comando distretto Messina; Pasi, comando distretto Ferrara; Ba Iglia, comando difesa territoriale Roma; Andreucci, comando distretto Siena; Pinotto dal comando zona militare Verona al comando distretto Verona.

Carpo sanitario militare: ten. col. Cei, dall'ispettorato sanità militare Torino, all'ospedale militare Torino.

I funzionari civili assimilati e i documenti matricolati

Corsi di allievi sottufficiali

ROMA, 20

Il « Giornale militare ufficiale » pubblica una circolare concernente le annotazioni sui documenti matricolari dell'esercito, del servizio prestato dal 1935 in poi presso enti mobilitati dell'esercito stesso, da funzionari civili in qualità di assimilati al grado militare.

Per far luogo all'annotazone anzidetta gli interessati devono inoltrare apposita domanda, allegandovi i documenti probatori e precisando: la natura e la durata di tali servizi, il grado di assimilazione, l'ente mobilitato dell'esercito e le località dove il servizio stesso venga reso, le date e le località di imbarco e sbarco nei casi di servizi prestati oltremare.

Sono indetti inoltre per il 1 aprile 1939 corsi di allievi sottufficiali per le varie armi e specialità dell'esercito. Detti corsi, ai quali non possono concorrere i cittadini di razza ebraica, avranno la durata di 10 mesi.

Concorso ad impieghi

ROMA, 20

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello stato (I.N.C.I.S.) ha bandito un concorso a due posti di ragioniere a contratto. Termine per la presentazione delle domande e dei documenti 24 febbraio 1939.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

VITA SPORTIVA

SCI

Schenk vince la prima tappa del "Palio delle Dolomiti,,

CORTINA D'AMPEZZO, 20

Stamattina il Federale di Belluno ha dato le partenze ai 35 atleti partecipanti alla gara sciatoria di gran fondo per il Palio delle Dolomiti, organizzata dalla S. Sp. Parioli di Roma. A Campo Cantore numerosi sportivi sono accorsi ad assistere all'inizio di questa manifestazione che si concluderà ancora a Cortina d'Ampezzo il 31 gennaio.

L'iniziativa della Parioli non poteva avere un maggiore successo. I concorrenti, che sono partiti con un distacco di un minuto uno dall'altro, si sono subito accinti a superare il primo tratto in salita, Cortina d'Ampezzo-Passo Tre Croci. A Passo Tre Croci si sono trovati avvantaggiati sugli altri De Cassan Giacinto delle Fiamme Gialle di Predazzo e Schenk Roberto dell'Associazione Sciistica Alpe di Siusi.

Ecco la classifica della prima tappa: 1. Schenk Roberto (Soc. Sp. Alpe di Siusi) ore 1,13'50''; 2. Perzi Arcidio (Fiamme Gialle di Predazzo) 1,15'41''; 3. Colturi Marco (Milizia confinaria di Sondrio) 1.15'46''; 4. Scalet Quinto (G.I.L. Bolzano) 1,16'23''; 5. Piva Valentino (Soc. Sp. Giordana); 6. Filippi Antonio (id.). Si è ritirato a Passo Tre Croci Cordella Giacomo della G.I.L. di Belluno.

Il raduno della Gil all'estero

Le accoglienze di Trento

TRENTO, 20

Stamane sono giunti a Trento 500 organizzati della GIL all'estero provenienti da dodici nazioni di Europa per partecipare al V. raduno sciatorio che si svolgerà domani e dopodomani a S. Martino di Castrozza.

Il primo saluto della patria è stato portato ai figli degli italiani che risiedono in terra straniera dal Federale e dalla fiduciaria dei Fasci femminili e dalle rappresentanze della GIL della città di Cesare Battisti. Alla stazione, adorna di tricolori, prestava servizio d'onore una centuria di avanguardisti armati, mentre la musica suonava Giovinezza.

Dopo il saluto cordiale rivolto dal Federale agli ospiti, le cinque centurie di avanguardisti, giovani fascisti e giovani italiane e giovani fasciste, con una lunga colonna di torpedoni sono partiti per San Martino di Castrozza.

A S. Martino di Castrozza, imbandierata e recante giganteschi obelischi di neve portanti scritte inneggianti al Duce e alla balda gioventù littoria, il Federale di Trento ha rivolto agli ospiti il cordiale saluto cameratesco delle CC.NN., rilevando come questo significativo raduno ha luogo in questa sacra terra delle Alpi trentine che fu conquistata con il sangue degli eroi. In serata è giunto a S. Martino di Castrozza anche il direttore degli italiani all'estero, per assistere alle gare sciatorie ed alle prove di cultura fascista e di canto corale che si svolgeranno domani e domenica.

I campionati triveneti goliardici di sci e pattinaggio

VICENZA, 20

Per l'undicesima volta consecutiva il GUF di Vicenza farà disputare nel prossimo febbraio su le piste e sugli impianti di Asiago i Campionati Triveneti goliardici dello sci e del ghiaccio. Contrariamente a quanto annunciato in un primo momento, i Triveneti avranno svolgimento dal 16 al 19 febbraio, adunando sulle nevi di Asiago i migliori elementi per una serie di appassionanti confronti.

Sulla scorta delle dieci passate edizioni, la manifestazione si presenta sin d'ora ricchissima di interesse e promette ai partecipanti ed a quanti faranno corona alle gare delle emozioni e notevoli risultati tecnici. Del resto quanto sarà importante ed interessante questa undicesima edizione dei «Triveneti» lo si saprà presto, appena saranno disputati i Littoriali e ciò perchè ad Asiago i goliardi triveneti avranno il campo aperto per ambite e utili rivincite.

La manifestazione, alla cui organizzazione sta già dedicando le sue migliori cure il GUF vicentino, si svolgerà secondo il solito programma di gare sciatorie: gara a staffetta, fondo, salto, discesa libera e discesa obbligata, oltre alle classifiche combinate di fondo-salto e delle due discese. Quest'anno però si avranno anche delle belle novità.

Anzitutto la ripresa dei campionati sul ghiaccio e poi la prima disputa dei campionati sciistici femminili di discesa libera e di discesa obbligata, per tutte le gare saranno in palio numerosi premi individuali e di rappresentanza.

Ecco il calendario delle gare: *Campionati sciistici maschili*: il giorno 17 gara a staffetta (mattino) e di discesa libera (pomeriggio); giorno 18: gara di discesa obbligata (mattino) e di salto (pomeriggio); giorno 19: gara di fondo (mattino).

Campionati sciistici femminili: giorno 16 gare di discesa libera e obbligata.

Campionati sul ghiaccio: giorno 17 gare di pattinaggio sui 500 e 1500 metri, giorno 18 gara di pattinaggio sul 3000 metri.

Il campionato di marcia per il trofeo I.L.V.A.

Domani a S. Martino di Castrozza avrà luogo il campionato provinciale dopolavoristico di marcia con gli sci per il quale, è in palio il trofeo ILVA.

Alla competizione che si svolgerà nei dintorni del magnifico centro di sport invernali su di un percorso lungo 15 chilometri parteciperà una trentina di dopolavoristi rappresentanti dei vari Dopolavoro aziendali comunali ecc. I migliori classificati saranno chiamati a costituire la squadra del Dopolavoro veneziano per i campionati veneziani.

Gita a S. martino di Castrozza

Oggi alle ore 14.30 partirà, come stabilito, il primo torpedone che trasporterà a S. Martino un primo scaglione di dopolavoristi veneziani per ivi trascorrere un sana giornata di sport.

Sono ancora disponibili pochi posti (una diecina in tutto) sui cinque torpedoni che partiranno domattina alle 5.30 Quindi coloro che ancora intendessero partecipare alla gita possono iscriversi fino al mezzogiorno di oggi al Dopolavoro Provinciale.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 180 bagn. cop.; Alta Val Badia 40 bagn. cap.; Asiago 30 sciab. cop.; Boscochiesanuova 60 bagn. cop.; Cavalese 20 bagn. cop.; Cavalese Lavazè 90 bagn. cop.; Col Nevegal 50, buona cop.; Madonna di Campiglio 110 gel. ser.; Martello 150 far. cop.; Merano Avelengo 120 bagn. cop.; Paneveggio 60 bagnata cop.; Passo Rolle 150 bagn. cop.; Pieve di Cadore 50 bagn. cop; Pradalago 180; Prato Piazza 130 far. cop.; Predazzo 30 bagn. cop.; Sappada 90 bagn. cop.; Selva S. Cristina 50 bagn. cop.; S. Martino di Castrozza 50 bagn. cop.; S. Vito Borca 35 bogn. piove; Solda 125 far. ser.; Tarvisio 10 bagn.; Tognola San Martino 150 bagn.; Trento Bondone 50 bagn. cop.; Trento Paganella 280 far. cop.

CALCIO

Il Rovigo e il Mirano a S. Elena

Anche domenica la seconda squadra nero-verde giocherà sul proprio campo, mentre, come è noto, la prima squadra giocherà a Salerno contro l'undici di quella città per la sedicesima partita di Serie B.

I cadetti veneziani si incontreranno alle 14.30 con la seconda squadra del Rovigo, e gli allievi si incontreranno alle 12.30 con il Mirano per il campionato di seconda divisione.

MOTOCICLISMO

Prova nazionale di campionato a Montagnana

MONTAGNANA, 20

Come ad ogni anno, nella prossima estate avrà luogo a Montagnana una interessante manifestazione polisportiva con particolare riguardo al motociclismo

Il calendario delle manifestazioni motociclistiche della terza zona, uscito in questi giorni, comprende, tra l'altro, la prova nazionale di campionato «circuito di velocità» da svolgersi precisamente nel velodromo locale il 4 giugno. A questa gara parteciperanno i corridori delle categorie 2.a e 3.a, con macchine sport Inoltre, corse di velocità in pista si avranno nei giorni dal 13 al 15 agosto; anche queste riservate ai centauri di 2.a e 3.a categoria.

PALLOVALE

Il reclamo del Treviso respinto

ROMA, 20

Il direttorio gare della Federazione italiana rugby non ha preso in esame il reclamo presentato dalla Gil Treviso contro il risultato della gara Udine-Treviso del 15 gennaio per il campionato nazionale della G.I.L., avendo la squadra abbandonato il terreno di giuoco prima del termine della gara; incamera la tassa e omologa la gara col seguente risultato: Udine-Treviso 6 a 0.

Il direttorio sospende inoltre per una gara effettiva di campionato i giuocatori Massarotto Giovanni e Bianchetti Giuseppe di Treviso; Catena Aldo della Gil Venezia; ammonisce i seguenti giuocatori: Bognolo Dino della Gil Venezia, Pasquali Angelo della Gil Bolzano.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale rinviato

ROMA, 20

Il campionato di corsa campestre per la terza serie si svolgerà, anzichè il 26 febbraio, il 5 marzo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.62	92.90	92.65	92.95
" m.	92.65	92.92	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	73.—	73.05	73.1
Prest. Red. 3.50	68.—	68.12	68.10	68.15
Rend. 5 p.c. cont.	92.55	92.80	—.—	—.—
" m.	92.52	92.80	92.60	92.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.35	90.35	90.30	90.40
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	431.50		
Con[illegible] p.c.	409.—	409.		
Cred. Migl. 4 p.c.	423.—	423.-		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.-		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	101.	101.—	101.—	101.10
" 1941	101.0	101.95	101.80	101.00
" 1943	91.15	91.25	—.—	—.—
" 1944	97.0	97.97	97.80	98.—
I.R.I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	995 —	1002.—		
Assicuraz. Gen.	2925 —	2935.—	2930.—	2950.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	475.50	479.—		
Ferr. Merid.	774.—	785.—	774.—	785.—
Venete cost. ferr.	297.—	299.—	296.—	298.—
N.G.I. Rubattino	47.25	47.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	235.—	235.-		
" Val d'Olona	136.—	137.		
" Val Ticino	126.50	127.50		
" Olcese	438.—	443.—		
Stamp. De Angeli	866.—	882.—		
Cantoni Coats	413.—	413.—		
Lini. Can. Naz.	448.50	464.-		
Man. Ross. Varzi	528.—	533.-		
" Rotondi	410.—	415.-		
" Tosi	64.—	65.—		
" Cot. Merid.	223.50	227.50		
Unione Manifatt.	315.—	317.50		
Lan. Gavardo	649.—	651.—		
" Rossi	2795.—	2795.-		
" Targhetti	89.—	90.50		
Cascami Seta	310.—	314.—		
Bernasconi	76.50	76.50		
Châtillon	78.—	79.25		
S.N.I.A. Viscosa	357.50	363.50		
Parchetti	202.—	207.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.75		
Ilva	210.—	211.75	211.—	211.—
Metallurg. Ital.	256.—	254.—		
Monte Amiata	350.—	352.-		
Montecatini	146.75	148.25	146.25	148.37
Stab. Dalmine	144.—	146.—		
Breda	286.—	288.25		
Bianchi	92.50	92.75		
Isotta Fraschini	15.78	16.—		
F I A T.	440.50	445.—		
Off. M. Regg.	79.75	79.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.75	161.50	160.50	161.50
C. I. E. L. I.	294.50	299.50		
Dinamo Italiano	282.50	284.—		
Edison	2[illegible]5.—	297.—		
Edison Posterg.	195.—	199.—		
Bresciana	262.—	260.—		
Valdarno	177.50	178.50		
Elettr. Piacentina	272.—	272.—		
Emiliana Eserc.	469.—	471.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.50	116.—		
" ordin.	99.50	100.—		
Elett. Gen. Sic.	79.—	79.50		
Idroel. S. I. P.	57.25	58.—		
Tirso	106.50	10[illegible].—		
Elett. Lombarda	433.—	436.—		
Merid. Elettricità	274.50	277.—		
Terni	233.50	237.—	233.50	237.—
Unione Es. Elett.	9.72	9.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Teenomasio	104.—	104.75		
Distillier. Italiane	201.—	202.—		
Eridania	498.—	500.—		
Raffineria L. L.	596.—	596.—		
A. N. I. C.	96.25	96.25		
Italiana Gas	13.02	13.07		
Mira Lanza	191.—	191.50		
Petroli d'Italia	10.—	10.10		
Aedes	67.—	68.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	95.—	96.25		
Ist. Rom. Beni S.	186.50	187.—		
Saturnia	44.50	45.—		
Pastificio Buitoni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	58.25	59.50	58.—	58.50
Italcementi	227.—	229.50		
Pirelli ital.	1263.—	1272.—		
Pirelli & C	416.—	419.50		
Sarda	62.50	62.50		
Burgo	277.—	283.—		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.98	88.98	88.98	88.90
Amsterdam	1031.75	1031.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.10	761.80	—.—	—.—
Praga	65.18	65.18	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68; id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 101.90; 1943 91.20; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 93; Martinolich 83; Tripcovich 217; Anonima Inf. Milano 1460; Assicurazioni Generali 2930; Riunione Adriat. prima serie 1465; id. seconda serie 1365; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.98 — Zurigo 429.50 — New York 19.

Importanti ordinazioni estere ai cantieri navali italiani

ROMA, 20

Le ordinazioni straniere ai nostri cantieri navali sono sempre molto considerevoli nonostante le sempre maggiori difficoltà che si incontrano nel trasferimento delle valute. I Cantieri Navali Riuniti dell'Adriatico hanno ricevuto recentemente dal Governo delle Filippine l'ordinazione di tre motonavi da carico della stazza lorda di circa t. 9000 l'una. Un piroscafo di mille tonnellate è in costruzione per il Portogallo, quattro motonavi per il Governo romeno e due navi da guerra di t. 10 mila lorde ciascuna, per il Governo del Siam.

Anche i Cantieri Ansaldo hanno ricevuto l'ordinazione di quattro motonavi dal Lloyd Brazileiro, due di t. 16 mila ciascuna, identiche alla nostra *Neptunia*, e due di t. 10 mila ciascuna. Gli stessi Cantieri hanno pure ricevuto dal Governo messicano l'ordinazione di tre navi cisterna della portata di t. 16.500 ciascuna. Tanto le navi ordinate dal Lloyd Brazileiro come quelle ordinate dal Messico saranno munite di motori Fiat, i quali hanno sempre dato ottivi risultati.

Tutte queste ordinazioni mentre assicurano per molto tempo lavoro ai nostri tecnici ed alle nostre maestranze, apportano un considerevole miglioramento alla nostra bilancia dei pagamenti internazionali ed accrescono sempre maggiormente il prestigio dell'Italia nei più importanti paesi del mondo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.1	12		
Fiume	cop.	762.2	12	18	10
Pola	piov.	761.9	12	15	11
Trieste	cop.	761.5	13		
Gorizia	cop.	762.5	11	14	9
Udine	cop.	762.7	10	14	9
Treviso	cop.	762.1	10	11	10
Belluno	cop.	763.8	2	4	2
Padova	cop.	761.9	10	11	9
Rovigo	cop.	761.2	10	12	9
Bolzano	ser.	762.2	4	6	1
Trento	cop.	763.3	5	7	4
Grappa	nebb.	616.3	0	1	[illegible]
Venezia	cop.	761.5	11	12	[illegible]

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Pola gocce, Udine 3, Treviso 8, Belluno 19, Padova 3, Rovigo 1, Trento gocce, Monte Grappa 10, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.59. Luna leva ore 7.45, tramonta ore 18.17. Luna nuova il 20, primo quarto il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.35 e 24, basse ore 5.10 e 17.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Tagliamento era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una profonda depressione dell'Islanda interessa gran parte dell'Europa occidentale e centrale. Persiste probabilità di pioggie ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.6 e 6.5; Milano 9.7 e 4.8; Torino 6.8 e 3; Genova 13.6 e 10; Bologna 10 e 7.5; Firenze 15.2 e 8; Rimini 10.3 e 9.5; Ancona 10 e 2.8; Napoli 16 e 10; Foggia 13.4 e 3; Bari 13.7 e 9.5; Lecce 15.4 e 10.6; Taranto 15.2 e 10; Messina 15.7 e 12.2; Palermo 17 e 8.1; Cagliari 15.6 e 9; Sassari 14.2 e 9.5; Tripoli 15 e 9.6; Bengasi 18.2 e 7.2; Rodi 16.8 e 12.5; Lido Roma 15 e 12; Addis Abeba 23 e 7.8; Asmara 20.8 e 7; Gondar 24.4 e 10; Gimma 28.8 e 12.3; Harar 26.6 e 13.1; Mogadiscio 29.1 e 7.

PARIGI CITTÀ DELLA DECADENZA

Quanti giovanotti eleganti, quanti snobisti dall'aria languida e fatale, che or hanno i capelli grigi alle tempie, hanno sospirato e desiderato Parigi come una mèta alle loro speranze e ai sogni della loro giovinezza! Gente che si è via via ravveduta e che nelle risorgenti glorie d'Italia ha trovato lo scopo vero della propria esistenza di contro alla vita effimera, travolgente e crudele della grande capitale francese. Ma quanti non hanno serbato in cuore l'eco di quel fascino lontano, misto di orpello e d'avventura, di esotismo e di babelico.

Coloro che ammirano Parigi sono proprio quelli che non vi sono stati o che la conoscono poco. Quelli che ci sono vissuti non hanno parole per descrivere le ragioni insigni ed ambigue del suo fascino, che si possono condensare in quelle tre parole: orpello, esotismo, babelico. Sfrondata in tal modo del suo fascino superficiale, resta l'aspetto della grande metropoli della decadenza, che trova riscontri inaspettati nella vita travelgente, spasmodica, corrotta ed anacronistica delle grandi città alessandrine rinate dalla penna fantasiosa di Pierre Louis.

Ecco i grandi boulevards invasi al tramonte dalle orde belluine delle cortigiane di ogni razza che sommergono i grandi marciapiedi, milizie novissime che ogni sera conquistano Parigi, scrutando negli occhi la folla che arranca contro corrente. Ecco la vita logorante che si trascina di giorno in giorno, fra il disgusto e la nausea, e si rinfocola nella cucina ricercatissima che offre a succhiare gli ossicini degli uccelletti marci, avanzando a marce forzate verso la decadenza irrimediabite e la morte. Ecco Parigi, la città mostruosa, dove la popolazione non può più essere prolifica, l'isteria è norma di vita, le crisi politiche, gli scioperi, i parossismi, i rivolgimenti, sono all'ordine del giorno, dove la ferocia e le anomalie più strane e implacabili sono la divisa di una razza raffinatissima e cagionevole che si avvia, senza più risorse, al tramonto.

Non v'è dubbio che una città simile dovesse essere il centro di attrazione del mondo. Paul Claudel dichiara che l'americanismo ha invaso la Francia da un capo all'altro. Altri aggiunge in modo più perentorio che Parigi è oramai in possesso dei negri. Il negro vi è diventato il modello, il profeta, l'artista. L'Africa ha steso il suo braccio tatuato sulla *ville lumière*. Settanta mila algerini sudano nelle officine. Le più oscure tribù traversano i grandi boulevards come un tempo le foreste equatoriali e le dune desolate del Sahara. Nei grandi saloni eleganti colui che dà il tono è il giovane con la pelle color sigaro d'avana. I negri danno i biglietti nelle carrozze dei tram. Ai piedi del Louvre ballano le piroghe oceaniche sui flutti della Senna. I senegalesi in alta uniforme montano di guardia all'Eliseo. Le negre gloriosamente nude danzano al suono dei tamburi per il piacere, gli applausi e la lascivia degli ultimi esemplari della razza francese moritura. È un'ondata straripante di incroci umani dall'incerto color della pelle, dalle labbra tumide, dai denti insolitamente candidi, dai capelli stranamente lanuti, sommerge, lenta e inesorabile come la marea, i francesi *blasès* che sprofondano tranquillamente nel vortice.

I fuorusciti del fascismo e del nazismo, le colonne delle logge massoniche e del giudaismo internazionale, dagli intrighi tentacolari e dagli scandali enormi, fanno combutta all'ombra del bolscevismo dilagante. Parigi è diventata un'isola cosmopolita e ribelle, spadroneggiata dalla razza africana e dalle tendenze asiatiche, intorno alla quale galleggiano ruotando dei tappi di champagne, dei berretti da «cotillon» in carta rossa e gialla, e molte donne disperate e fradice di lacrime.

Questo è a un dipresso il quadro che della capitale francese dà un brioso e caustico scrittore nostro, Bruno Barilli: *Parigi;* Ed. Carabba, Lanciano; e vorremmo che vi gettassero uno sguardo tutti coloro che un tempo vicino o lontano ne soffersero il fascino. Nell'agile prosa sua passano davanti ai nostri occhi le più originali caratteristiche della città. Il «Moulin Rouge», ora trasformato in cinema pornografico, ma pieno come una piscina, qualche anno fa, di sudanti ballerini, efebi ricciuti che ballavano fra loro, fanciulle linfatiche, marinai e cortigiane, negri della Martinica e americani del Sud, e uomini senza più nè colore nè razza. Montparnasse, rifugio di pittori e artisti, asilo della miseria e della fame; trentamila imbrattatele nel giro di poche strade, dove dall'abituè del caffè si possono sentire imprecazioni come queste: *Ah - prima di morire vorrei pur conoscere anch'io qualcuno che non sia pittore!* L'Opèra con i «decolletès ambigui, le spalle azzurre e i dorsi polposi sullo sfondo delle nere marsine dei cavalieri di Francia. Il Museo Grevin con le fantomatiche statue di cera, dove si entra come in casa dell'ammazzato e da dove si esce con l'impressione che tutta Parigi sia popolata dalle stesse statue e dagli stessi visi cadaverici e meccanici. Infine le danze negre che confermano le teorie di Darwin, e i concerti negri, dove i virtuosi dell'Africa Equatoriale, in abito nero e sparato bianco, danno fondo alle nenie sepolcrali risorgenti dal cuore, dalla nostalgia e dagli albori della razza.

E fra tutto questo, molte figure note. Modigliani, morto di fame e pittore già celebre a Montparnasse; Lurcat che dipinge di notte le maestose visioni viste nel deserto; Lauri Volpi che affascina col suo canto le folle dell'Opèra, Casella, che ammutolisce il pubblico con la sua musica impossibile, Mussorski, Rimski Korsakoff e cento altri: lampi di genio nel tramondo rovinoso di un mondo che crolla.

Francia e Italia, sorelle latine? Tanto diverse! L'una mobile e capricciosa, irragionevole e diversa di giorno in giorno, inquieta e inquietante, gelosa e fastidiosa, che perde per civetteria il contegno di fronte al mondo ed al passato, che smania e soffre il solletico e per farci dispetto tira fuori la lingua e si adonta alle «aspirazioni» degli altri e si busca le gomitate nelle costole. L'altra, ritta e potente sulla scena della storia antica e di quella recente, col collo taurino e la testa merlata, ferma come una statua gigante, abituata a portare sul capo il peso dei secoli. Di fronte ad esse lo specchio del Mediterraneo, culla di civiltà, scenario di storia, ed oltre, le grandi vie dell'Impero per le razze vetuste e fiorenti, che possono inviare nell'Africa migliaia di famiglie bianche senza toglierne un solo negro per compensare e degradare la Patria.

Inoèl

Audace furto notturno in una gioielleria romana

ROMA, 20

Un brusco e poco felice risveglio è stato quello del cav. uff. Gaetano Ubaldi, proprietario di una gioielleria in piazza San Claudio. Egli dormiva nel suo appartamento in via della Giuliana, quando bussavano al suo uscio di casa due agenti della vigilanza notturna per avvertirlo che poco prima i ladri gli avevano vuotata una intera vetrina esterna del negozio.

Il gioielliere si vestiva in fretta e accorreva in piazza San Claudio, dove constatava che dalla vetrina erano stati asportati 25 braccialetti d'oro e di argento laminato per un valore di circa 8000 lire. Dai primi accertamenti è risultato come i ladri, che erano in automobile, avevano rotto il lucchetto servendosi della leva del cricco, e poi a mezzo di un voltavite erano riusciti a forzare la serratura della vetrina dopo aver infranto la rete metallica di protezione.

Facendo qualche indagine per suo conto il gioielliere è riuscito a conoscere il numero della macchina incriminata che sembra sia stata sottratta al proprietario, un noto industriale. Risulta che la macchina, targata 19039 BO, è una Fiat 1500 che era stata lasciata ieri mattina in un'autorimessa di via Giovanni Lanza, e a bordo della quale il personale dell'autorimessa incaricato della pulizia aveva rinvenuto alcuni astucci e scatole da argenteria con l'indicazione della ditta Ubaldi.

Le guardie preposte alla vigilanza notturna in quella zona hanno inoltre riferito di aver visto poco prima delle ore 3 due auto rincorrersi a velocità fantastica lungo il corso Umberto. Giunte all'angolo di via del Parlamento una di esse, aumentata la velocità riusciva, a dileguarsi, mentre dalla macchina inseguitrice si elevavano grida di allarme reclamando a gran voce la restituzione di una pelliccia che era stata involata da quei «gentiluomini»

Stazioni fiorite

Nuove iniziative delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 20

Le stazioni fiorite sono un vanto delle ferrovie italiane. Molti capistazione si sono trasformati in architetti di giardini per tracciare siepi ed aiuole. Hanno saputo invogliare enti ed industrie locali ad offrire materiali utili per lavori di giardinaggio, hanno stimolato il proprio personale a dedicare con entusiasmo un pò di tempo libero alla nobile fatica di abbellire i posti del proprio lavoro e sono così riusciti con mezzi minimi moltiplicati dalla volontà a diffondere dappertutto intorno a loro il verde ed i fiori. Ne è risultato per le stazioni italiane e anche per gli impianti di deposito ed officine, un aspetto decoroso ed accogliente; ma si sono avuti anche effetti indiretti di importanza non minore.

Una stazione fiorita è automaticamente anche una stazione ordinata e pulita; gli sforzi per far prosperare un pò di verde, anche dove le condizioni sono avverse e gli aiuti scarsi, non possono essere disgiunti dalle cure più assidue per la pulizia dei piazzali e dei marciapiedi e per organizzare alcuni particolari del servizio in modo da non danneggiare gli impianti di abbellimento e da non turbare l'aspetto dell'insieme.

Le stazioni fiorite rappresentano anche l'ambiente più adatto perchè i contatti fra pubblico e personale si svolgano con la massima cortesia. I risultati finora ottenuti in questo settore dalle Ferrovie dello stato, sono veramente importanti. Però il riconoscimento di questi risultati non deve impedire gli ulteriori progressi che appaiono desiderabili. Si può anzi dire che in primo tempo è stato bene rendersi conto di tutto quanto era possibile ottenere dalle generose prestazioni del personale, per avere una larga e prolungata esperienza da cui trarre sicure direttive per l'azione ulteriore.

Oggi, senza disconoscere le benemerenze degli agenti di stazione, occorre trovar modo di correggere le esuberanze e di rimediare ad alcune deficenze dipendenti in gran parte dai mezzi troppo scarsi messi a disposizione dei volonterosi. Ciò risulterà agevole perchè si vorrà anche qui procedere in modo totalitario, unificando le direttive e provvedendo in modo adeguato per le stazioni maggiori. Il sistema seguito finora era fondato essenzialmente sull'emulazione destata fra i titolari mediante concorsi periodici. Questo sistema verrà seguito ancora per tutte le stazioni minori; ma subirà alcuni perfezionamenti essenziali. Anzitutto verranno aumentate le somme a disposizione del comitato ordinatore dell'abbellimento delle stazioni per metterlo in grado di aumentare il numero e l'entità singola dei premi da assegnarsi. Sarà così possibile compensare in modo adeguato le spese per formazione di aiuole, acquisto di piante, dotazione degli attrezzi indispensabili, compresi quelli per l'inaffiamento ed anche ove occorra per l'impianto di serre. Ai funzionari designati dai capi compartimento per visitare gli impianti, verranno aggregati estranei esperti in giardinaggi per architettura di giardini. Per le stazioni principali della rete, circa 200, l'azienda ferroviaria provvederà direttamente ad impiantare e mantenere le decorazioni floreali; ed a tale scopo i vari compartimenti potranno giovarsi di ditte specializzate od anche di personale assunto allo scopo.

Oggetto di cure saranno anche gli impianti speciali, quali officine, depositi, magazzini, sottostazioni elettriche. Di massima questi impianti saranno assimilati alle stazioni minori; ma potranno in qualche caso essere anche gestiti direttamente dalle Ferrovie dello stato.

Le nuove norme per l'abbellimento delle stazioni dettate dalla amministrazione ferroviaria tendono ad ottenere un miglioramento intrinseco degli impianti attuali di decorazione floreale, ma tendono pure ad un risultato quantitativo, perchè si vuole estendere a tutta la rete gli impianti che finora sono stati realizzati in poco più di metà delle stazioni. I risultati cospicui già raggiunti sono stati possibili per la cooperazione larga e cordiale che le ferrovie sono riuscite a realizzare così al centro, con vari organismi competenti ed interessati, come alla periferia, con enti e privati anche a mezzo delle feconde iniziative dei capi stazione. Una tale cooperazione sarà sempre in atto e mediante una maggiore disponibilità di mezzi, potrà dare frutti più ampi e duraturi. Gli ambienti delle Ferrovie dello stato oltre che perfetti tecnicamente, dovranno essere inquadrati in una cornice di bellezza che sarà gradita al pubblico non meno che ai ferrovieri.

La stazione di Roma Termini

Le nuove caratteristiche

ROMA, 19

In merito alle caratteristiche che avrà la nuova stazione Roma Termini, si apprende che la fronte della stazione stessa si eleverà arretrata di 216 metri rispetto all'attuale. Ne risulterà la creazione di una piazza grandiosa, nella quale spiccheranno le mura dell'aggere serviano — ora chiuse nel recinto della stazione e soffocate dalle costruzioni che le circondano — e che offrirà per sfondo la suggestiva visione delle maestose Terme di Diocleziano.

Nel centro della vastissima piazza sarà costruita la stazione terminale dell'Esposizione '42, stazione alla quale si accederà da ampie scalinate ricavate nelle zone a giardino della piazza e che sarà unita alla Roma Termini con passaggi sotterranei, dai quali dirameranno altre gallerie che condurranno alle stazioni autofilotramviarie che verranno create agli sbocchi della via Marsala e del viale Principe di Piemonte nella grande piazza. Dalle due gallerie congiungenti la stazione dell'Esposizione '42 con quella nuova di Termini si salirà, per ampie scalinate, nel porticato frontale del nuovo fabbricato viaggiatori.

L'uscita dalla stazione sarà frontale verso le Terme di Diocleziano e avverrà direttamente attraverso ampio e maestoso porticato, dai marciapiedi interni al servizio dei treni viaggiatori, nella grande piazza. L'accesso alla stazione per le partenze sarà invece sul viale Principe di Piemonte. Naturalmente saranno create altre comunicazioni secondarie fra l'interno e l'esterno della stazione per maggiore comodità dei viaggiatori lungo la via Marsala e viale Principe di Piemonte.

Sul lato di via Marsala, oltre il viale Castro Pretorio, sorgerà il padiglione della sala reale e imperiale, dinanzi alla quale si aprirà una piazza in armonia con l'architettura del padiglione stesso.

LIBRI NUOVI

D. N. Pulvirenti: «Vendere e prosperare». - Ed. della «Stampa Commerciale» Milano, L. 15.

Nino de Totto: «Canti dell'oasi» La Nuova Italia ed. Firenze, L. 7.

Eurialo de Michelis: «Grazia Deledda e il Decadentismo»; «La Nuova Italia» Ed. Firenze, L. 10.

La difesa della razza

Disposizioni delucidative per l'applicazione dei provvedimenti

ROMA, 20

Il Ministero dell'interno, in merito all'applicazione del decreto legge 17 novembre 1938, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana, ha emanato a tutte le autorità dipendenti varie disposizioni delucidative allo scopo di dare direttive precise e uniformi.

La nullità dei matrimoni misti

La sanzione di nullità — tenuto conto del divieto fatto agli ufficiali di stato civile di celebrare matrimoni in contrasto col divieto sancito nei provvedimenti — può riferirsi unicamente a quei casi eccezionali in cui, non risultando, per difetto delle necessarie cautele da parte dell'ufficiale di stato civile, o anche senza sua colpa, l'appartenenza dei nubendi a razze diverse, l'ufficio predetto abbia proceduto alla celebrazione. Ad eguale risultato d'inefficacia civile del matrimonio si giunge anche nel caso che il matrimonio fra persone appartenenti a razze diverse sia celebrato da un ministro di culto cattolico, perchè l'art. 6 della legge fa divieto di trascrivere il matrimonio, e se per avventura la trascrizione avvenisse, essa dovrebbe essere annullata. Nell'uno e nell'altro caso la nullità può essere fatta valere anche d'ufficio dal pubblico ministero.

In quanto all'obbligo del preventivo consenso del Ministero dell'interno, stabilito per i matrimoni fra cittadini italiani (qualunque sia la razza alla quale appartengano) e persone di nazionalità straniera, non possono ritenersi di nazionalità straniera gli italiani non regnicoli, quelli cioè che pur non avendo la cittadinanza italiana, siano originari da territori etnicamente italiani, ma politicamente non facenti parte del Regno; gli italiani per nascita, anche se avessero acquistato una cittadinanza straniera. Debbono invece considerarsi di nazionalità straniera coloro che, stranieri d'origine, abbiano successivamente acquistato la cittadinanza italiana.

Il consenso per le nozze fra italiani e stranieri

La richiesta del consenso per la celebrazione del matrimonio fra un cittadino italiano e una persona di nazionalità straniera, deve essere fatta prima della richiesta di pubblicazioni. La richiesta deve essere fatta dai cittadini italiani mediante istanza da presentarsi agli uffici comunali, corredata dalle copie degli atti di nascita degli interessati e da quei documenti che valgano a comprovare le dichiarazioni fatte. Il podestà trasmetterà immediatamente l'istanza al prefetto, il quale, premessa una rapida indagine circa l'attendibilità delle dichiarazioni rese e circa l'opportunità del chiesto consenso, in base alle singole situazioni, trasmetterà di urgenza l'istanza stessa, con le proprie osservazioni, al Ministero dell'interno - Direzione generale per la demografia e la razza in piego raccomandato. Il podestà che ha avuto comunicazione del provvedimento ministeriale, nè darà immediata notizia agli interessati. Dovrà porsi ogni cura perchè gli adempimenti di cui sopra non rechino pregiudizio al normale e sollecito svolgimento della procedura matrimoniale, e perchè gli accertamenti da parte dei prefetti siano precisi nei riguardi degli elementi suscettibili di diretto e rapido controllo, mentre là dove non sia possibile una rapida indagine, dovrà farsene espressamente avvertito il Ministero.

Il divieto per tutti i dipendenti da enti pubblici di contrarre matrimonio con persona di nazionalità straniera importa la perdita dell'impiego e del grado. La perdita ha luogo *de jure* e non deve essere pertanto preceduta da un procedimento disciplinare, nè da una pronuncia del consiglio d'amministrazione. Deve essere soltanto dichiarata dal capo dell'amministrazione dalla quale dipende chi ha contravvenuto al divieto.

L'appartenenza alla razza ebraica

Per determinare l'appartenenza alla razza ebraica, chi discende da genitori entrambi ebrei, è ebreo egli stesso, qualunque sia la religione professata. In questo caso quindi il fattore religioso non può modificare l'origine razziale. Il figlio di un genitore ebreo (italiano o straniero) è sempre considerato ebreo — anche in questo caso prescindendo dalla religione professata — se l'altro genitore non ebreo sia di nazionalità straniera. In questo caso, dunque, è necessario che l'indagine risalga a stabilire la nazionalità dei genitori, anche se questi avessero eventualmente conseguito — per concessione o per matrimonio — la cittadinanza italiana.

Il nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo ebreo, è considerato ebreo se professi la religione ebraica o risulti iscritto ad una comunità israelitica, ovvero abbia fatto manifestazioni di ebraismo. Per manifestazioni di ebraismo devesi intendere qualsiasi concreta attività che riveli sentimenti e tendenze nettamente ebraici.

Il nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo sia ebreo, non è considerato ebreo se alla data del primo ottobre XVI apparteneva a religione diversa dall'ebraica. Se invece alla data del primo ottobre 1938 non apparteneva ad alcuna religione, deve essere considerato ebreo.

Tutti i dubbi che dovessero presentarsi nell'applicazione dell'articolo 8 del decreto sulla razza e tutte le controversie al riguardo dovranno essere sottoposti, previa una diligente istruttoria da parte delle prefetture, al Ministero dell'interno.

In attesa dell'emanazione di apposite norme, si segnala la necessità che nella formazione di tutti i nuovi atti di stato civile e in occasione di ogni nuova variazione nei registri della popolazione, sia richiesta l'indicazione della razza alla quale appartengono le persone cui gli atti si riferiscono. Qualora venga denunciata l'appartenenza alla razza ebraica, dovrà iscriversi apposita annotazione nel contesto dell'atto medesimo, in maniera che tutti gli estratti e le certificazioni ad esso relative possano poi farne espressa menzione. Nessuna annotazione invece dovrà per ora farsi per l'appartenenza ad altre razze.

"Vizio di consenso,,

Due figli senza genitori

per l'annullamento del matrimonio

ROMA, 20

Di uno strano caso di annullamento di matrimonio si è occupata la prima sezione civile della Cassazione, che ha dovuto anche decidere su una nuova e importante questione, se cioè la prole deve intervenire nel giudizio di annullamento.

Nel marzo 1924 la signora Giuliano Rosa convenne dinanzi al Tribunale di Catania il marito, Pasquale Mazza, chiedendo che fosse dichiarata la nullità del matrimonio con lui contratto il 21 aprile 1910 per mancanza di consenso da parte sua. Il Tribunale rigettò la domanda, che fu però accolta dalla Corte d'appello e conseguentemente il matrimonio fu annullato.

In seguito a tale pronuncia, divenuta irrevocabile, ambedue gli ex coniugi si coniugarono regolarmente con altre persone e i nuovi matrimoni furono felici.

A dieci anni di distanza, e cioè nel novembre 1935, i due figli nati dalle prime nozze annullate, convennero in giudizio i propri genitori e, premesso che con manifesto dolo costoro avevano occultata l'esistenza della prole, e si erano messi d'accordo per ottenere la sentenza di annullamento del loro matrimonio, chiesero che il magistrato dichiarasse inesistente la sentenza relativa e conseguentemente stabilisse che le nozze celebrate fra la Giuliano e il Mazza erano state sempre valide con tutti gli effetti giuridici.

La Corte d'appello respinse la richiesta, anche sotto il riflesso che l'accoglimento di essa avrebbe distrutto le due nuove famiglie create dagli ex-coniugi in seguito all'annullamento del loro primo matrimonio e che in fondo i fratelli Mazza avevano atteso ben dieci anni per agire, la quale cosa induce il magistrato a ritenere che l'azione da essi svolta non fosse tanto originata dal desiderio di ricostruire la loro famiglia quanto dalla speranza della ricostruzione della dote della loro madre.

Di qui il ricorso in Cassazione dei fratelli Mazza, i quali hanno contestato l'asserita mancanza di consenso col fatto che i loro genitori coabitarono sempre insieme e che dopo la nascita del primo figlio ne misero al mondo un secondo. La tesi del vizio di consenso, hanno sostenuto i ricorrenti, sarebbe naufragata nel ridicolo se il magistrato fosse stato informato dell'esistenza dei figlioli; e i diritti della prole, per effetto dell'annullamento del matrimonio, subirono un grave pregiudizio, perchè non fu detto nella sentenza relativa a chi dei due genitori sarebbe dovuto spettare l'onere degli alimenti, della educazione e dell'abitazione dei due disgraziati figlioli.

Il Procuratore generale ha chiesto l'accoglimento del ricorso e si ha ragione di ritenere che la Suprema Corte abbia deciso in conformità.

Minatori bloccati da una frana in una miniera francese

PARIGI, 20

Si apprende da Douai che un drammatico accidente è avvenuto in un pozzo delle miniere d'Aniche, a una profondità di trecento metri.

Tre minatori, due polacchi e un francese, sono rimasti bloccati da una frana. Squadre di soccorso hanno febbrilmente iniziato, i lavori per tentare di liberarli; ma sino a stamane i tre non mancano di aria; si è riuscito mediante tubi, a far loro pervenire cinque litri di latte. Si spera che i tre minatori potranno essere salvati.

Carducciana

Con la puntualità e l'accuratezza a cui la Zanichelli ha ormai abituato i fedeli di Carducci, esce in questi giorni il secondo volume dell'Epistolario.

Le lettere in esso comprese sono quelle degli anni che vanno dal 1859 al 1861, anni che furono per il Carducci ricchi di vicende e di lavoro. Attraverso le lettere dirette per la massima parte al Chiarini, al Gargani e ai famigliari, è facile notare come, per i doveri e le responsabilità dell'insegnamento, l'esuberanza giovanile si plachi ed assuma un ordine ed una quadratura che accompagneranno il letterato per tutta la lunga vita. Affetti familiari teneri, profondi, amicizie leali e tenaci, fervore di studi amorosamente e acutamente seguiti, affiorano da queste lettere in cui l'anima del poeta si specchia in una immagine di umana e luminosa fierezza. Riprova questa del fatto che Giosuè Carducci può essere annoverato tra i pochissimi artisti che possano uscire vittoriosi dalla difficile prova che è costituita dalla conoscenza della loro vita privata.

Col volume ventottesimo che in questi giorni vede pure la luce, curato col consueto amore, sempre per i tipi della Casa Zanichelli, l'Edizione Nazionale delle opere di Giosuè Carducci si avvia ad essere compiuta.

Questa terza serie di *Ceneri e Faville* comprende una produzione che può dirsi minore, sebbene vi si notino alcuni studi pregevolissimi. E' da rilevare tra l'altro un saggio di carattere storico-bibliografico sulle rime del Petrarca, saggio da citarsi a modello completo e perfetto del genere. Il volume interessantissimo specie dal punto di vista biografico, pone in rilievo l'attività del Carducci nel campo dei suoi rapporti col mondo letterario, politico, giornalistico. Ogni spunto, ogni articolo, ogni lettera è riprova di una nobiltà d'animo, di una dignità d'intendimenti, di una sincerità d'ideali, degne di essere additate ad esempio alle nuove generazioni.

L'uomo del Neandertal non sarebbe l'europeo primitivo

BERLINO, 20

Fino a poco tempo addietro si riteneva che l'uomo della cosidetta «prima epoca della pietra» vivesse nelle condizioni più lontane da ogni parvenza di civiltà e che non conoscesse neppure la più rudimentale forma di agricoltura. Questa supposizione viene ora fortemente infirmata da alcuni rinvenimenti che hanno a teatro grotte e caverne della Germania. In queste caverne, che servirono certamente da rifugio a stormi di gufi, sono stati rinvenuti fra gli escrementi di questi uccelli rapaci chicchi di grano quali si ottengono soltanto con la coltivazione metodica della graminacea.

Da questa scoperta, apparentemente modesta, gli scienziati tedeschi ritengono di poter logicamente dedurre che l'uomo dell'epoca cromagnon, oltre ad esercitare la caccia, la pesca e la pastorizia, possedeva già sufficienti cognizioni di agricoltura.

E l'uomo del Neandertal? Come è noto, nel 1856, in una piccola caverna della valle del Neander situata nella Germania orientale, fu rinvenuto un teschio di forma singolare intorno al quale si accese ben presto un'alta e appassionata disputa.

Come denominatore comune delle varie induzioni fu generalmente accettata la versione che la razza umana alla quale quel teschio aveva appartenuto fosse stata di uno sviluppo intellettuale estremamente basso. Secondo invece le risultanze cui sono pervenuti gli scienziati dopo i rinvenimenti sopra accennati, non dovremmo più pensare ad un proavo dall'orribile cranio scimmiesco e dalle consuetudini di vita selvagge, ma bensì ad un uomo che, pur nella sua primitività, aveva già scoperto il modo di coltivare la terra ed era entrato, così, nel ciclo della civiltà.

Spigolature

La vita animale non è altro che un incessante consumo e trasformazione di materia e di energia e il ricambio il bilancio tra i due processi di assimilazione e di disassimilazione; se questo bilancio si chiude in pareggio il peso del corpo non subisce aumenti, se è attivo si ha aumento di peso, se è passivo il peso diminuisce. Durante il digiuno, mentre mancano del tutto o quasi gli elementi riparatori provenienti dall'esterno, persistono le cause del consumo e l'organismo è costretto a vivere a spese degli elementi dei propri tessuti, a «mangiare sè stesso» ciò che determina una progressiva perdita di peso. Per quanto tempo un uomo può digiunare, senza che il suo organismo subisca irreparabili danni? Questo periodo varia molto da individuo ad individuo a seconda della sua particolare costituzione e del suo «allenamento»; i fachiri indiani, ad esempio, rimangono per un mese, un mese e mezzo sepolti entro una cassa forata. Nel digiuno la temperatura del corpo si abbassa, la respirazione diminuisce e scema la secrezione urinaria; si ha sottrazione di acqua dai tessuti, aumento della densità del sangue, anemia della mucosa e successivamente sospensione delle funzioni gastro intestinali. In genere, nota un collaboratore del «Giornale delle meraviglie» in un prolungato digiuno della durata di qualche giorno, si fanno sentire atrocemente gli stimoli della fame; nella seconda si osservano quei fenomeni di rallentamento della vita cui abbiamo accennato, e quasi completamente cessa lo stimolo della fame; nella terza, che sopravviene dopo un tempo assai variabile, si hanno fenomeni nervosi gravissimi dovuti alle alterazioni che si producono nei tessuti nervosi. E' interessante rilevare come il sistema nervoso sia colpito per ultimo dal digiuno, come esso quindi, mirabile legge di natura, sopravviva agli altri tessuti di inferiore dignità funzionale, primi ad essere sacrificati. Basta pensare che in casi di persone morte per digiuno, si è osservata una diminuzione del grasso sottocutaneo del 94 per cento, del tessuto nervoso, invece, solamente del 2 per cento!

*

Il nostro modo di gestire, durante tutte le funzioni della nostra vita, presenta un vasto campo di studio all'occhio dell'osservatore. Benchè formato a seconda dell'educazione ricevuta, il gesto rimane l'espressione rivelatrice e infallibile del carattere dell'uomo. Osservato un debole di mente (un deficiente, un idiota, ecc.): ogni suo atto dimostra che è un minorato. Le sue mani fanno dei gesti sgraziati, il suo corpo, camminando, ciondola o barcolla, i suoi piedi sono pesanti. In una parola, tutti i suoi muscoli non sono controllati dalla ragione. Le persone che hanno il senso dei ritmi psichici — i musicisti, i poeti, i pittori, gli esteti — sono dotati invece d'un perfetto ritmo muscolare; ciò perchè l'armonia del gesto va di pari passo con l'armonia del pensiero. Non avete mai fatto attenzione alla mimica degli individui leggeri, instabili, cisordinati? I loro gesti sono bruschi, privi di leggiadria, spetto interrotti a metà. Dimmi come gestisci, ti dirò chi sei; questo è il motto di uno studioso berlinese, il signor Brünn la cui professione è di collaborare con i più eminenti psichiatri: il malato, prima di esser sottoposto a visita medica, ha una breve conversazione con il signor Brünn il quale ne dà immediata relazione al dottore.

*

La prima descrizione dei fumatori di sigari è contenuta nella storia del Nicaragua, scritta da un certo Don Gonzalo Fernandez de Ovie doy Baldez e pubblicata nel 1555. Questo storiografo spagnuolo — informa l'Agenzia Centraleuropa — menziona quei singolari rotoli di foglie, che più tardi dovevano conquistare il mondo intero, nel modo seguente: «Gli indiani si ubriacano volentieri per mezzo della *catcha*, una bevanda fortemente spiritosa fatta col mais. Mentre la sorbiscono, essi usano ficcarsi in bocca un rotolo ben compresso di foglie, lungo circa sei pollici e grosso come un dito d'uomo. La coltivazione di quelle foglie viene effettuata con particolare cura. I pellirosse accendono quindi l'altra estremità del rotolo e ne aspirano il fumo, che conservano per qualche istante in corpo per poi emetterlo nuovamente, soffiandolo dalla bocca o anche dalla narici. I singolari rotoli bruciano durante un'intera giornata (?). Essi vengono chiamati *inpoquete* dagli indigeni e *tobacco* dagli spagnuoli.»

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'ammiraglio Tur assume oggi il comando militare marittimo dell'Alto Adriatico

L'ammiraglio Salza lascia Venezia per un altissimo incarico

Ieri sera, verso le ore 17, ricevuto dal proprio aiutante di bandiera, ten. di vascello Alessandro Frigerio, è giunto in auto a Venezia l'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur, nuovo comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. L'ammiraglio Tur ha preso alloggio al Danieli.

La trasmissione del comando dall'ammiraglio Salza all'ammiraglio Tur avrà luogo stamane. S. E. l'ammiraglio Silvio Salza lascierà la nostra città probabilmente in serata per Roma, dove assumerà l'alta carica di vicepresidente del Consiglio superiore della Marina.

La bandiera dell'ammiraglio Salza sarà ammainata alle ore 8, e sarà subito sostituita dalle insegne dell'ammiraglio Tur. Entrambe saranno salutate dalle salve delle artiglierie delle batterie costiere. Renderanno gli onori le compagnie del Corpo Reale Equipaggi schierate sul Piazzale interno dell'Arsenale.

Alle ore 10 S.E. Salza si congederà dal suo Stato maggiore e da tutti i comandanti di corpo e di servizio che saranno dallo stesso ammiraglio Salza presentati al suo successore nel Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico.

S. E. l'ammiraglio Silvio Salza lascia oggi Venezia dopo aver tenuto per oltre due anni il Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico.

Non v'è a Venezia categoria di cittadini, non v'è persona che abbia avuto la ventura di venire a contatto con S.E. l'ammiraglio Salza che non veda con sincero, vivissimo rammarico la sua partenza.

Nobilissima figura di soldato e di comandante, scienziato d'alto valore, gentiluomo di tatto squisito e di nobilissimo sentire veramente fascista, l'ammiraglio Salza porta con sè, nell'altissima carica alla quale l'ha chiamato la ben meritata fiducia delle supreme gerarchie marinare la profonda, deferente simpatia, l'unanime affettuoso rispetto del popolo veneziano.

L'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur, che viene a sostituire l'ammiraglio Salza, è un caro, illustre, benemerito amico dei veneziani; anzi è un loro concittadino, e più che un concittadino poichè il suo diritto di cittadinanza egli se l'è conquistato con la spada in pugno, combattendo eroicamente, sul mare e nelle trincee al margine della Laguna per la difesa di Venezia contro l'invasore.

Nato a Livorno nel 1882, guardiamarina nel 1901, decorato nel 1902 in Brasile per le prove di ardimento date nell'opera d'estinzione di un gravissimo incendio scoppiato nella città di Bahia, tenente di vascello nel 1908, Vittorio Tur si segnalava nel 1909 con una conferenza da lui tenuta al Collegio romano, nella quale, trattando del problema coloniale italiano, egli preconizzava il nuovo Impero di Roma. La cosa spiacque al governo di Giolitti, che impedì che la conferenza fosse ripetuta al Teatro della Scala di Milano. Due anni dopo Vittorio Tur aveva la sua rivincita, poichè veniva chiamato a partecipare alla prima guerra di conquista imperiale — la guerra di Libia — attuata dallo stesso governo di Giolitti, per volontà esplicita della Nazione.

Allo scoppio della guerra italo-austriaca Vittorio Tur — ancora tenente di vascello — è imbarcato sul caccia *Irrequieto*, che lascia nel novembre del 1915 per assumere il comando di una torpediniera — la 36 P.N. — con la quale egli partecipa efficacemente a tutte le operazioni del naviglio leggero in difesa di Venezia. Al comando poi di un'altra silurante — la 16 O.S. — egli coadiuva efficacemente il proprio capo-squadriglia in un'ardita e difficile operazione offensiva, svoltasi il 17 maggio 1917 a brevissima distanza della munitissima base nemica di Pola, e si merita la sua prima medaglia di bronzo al valor militare.

Promosso un mese dopo capitano di corvetta, nel marzo 1918 egli indossa la divisa grigio-verde del Reggimento Marina, e assume il comando del Battaglione Caorle, degli «arditi marinai» dislocato a Cortellazzo, di fronte a Revedoli, allo sbocco del Piave Nuovo nel mare. Fante tra i fanti, Vittorio Tur, alla testa del suo battaglione, diventa in quel settore l'anima dell'eroica resistenza, contro la quale s'infrangono gli sforzi delle agguerrite fanterie e del formidabile schieramento d'artiglierie del nemico. Recatosi in linea all'indomani della nascita del suo primo figlio, il comandante Tur aveva promesso ai suoi uomini che non li avrebbe mai lasciati finchè fosse durata la guerra. E mantenne la parola, anche quando, colpito da forti febbri palustri, i medici volevano imporgli di farsi ricoverare in un ospedale. E il 24 giugno 1918, a Ca' Verones, egli portava con mirabile slancio i suoi marinai fin sotto i reticolati di una munita trincea nemica, ove si rafforzava per attendere i mezzi per superarla. Ricevette invece l'ordine di ripiegare, e ripiegò, ma portando seco tutti i suoi morti e tutti i suoi feriti con le loro armi. E s'ebbe la medaglia di argento al valor militare.

L'11 settembre 1918, alla testa del suo battaglione, il comandante Tur compiva un audace colpo di mano al di là del Piave, catturando prigionieri ed armi, e meritandosi una seconda medaglia di bronzo al valor militare. E il 30 ottobre infine egli si conquistava la seconda medaglia d'argento attraversando il Piave sotto intensissimo fuoco nemico, ed occupando le posizioni avversarie dell'altra sponda, con larga messe di prigionieri e di bottino.

Decorato di due croci al merito di guerra, l'una per la sua azione al comando di una silurante, l'altra per la sua condotta sul fronte terrestre, Vittorio Tur ebbe, dopo l'armistizio importanti incarichi, come il comando delle Isole del Quarnaro e il trasporto in Italia della salma di Re Nicola del Montenegro, al comando della R. N. «Palestro».

Capitano di Fregata nel 1921, Capitano di Vascello nel 1928 Contrammiraglio nel 1934, Ammiraglio di divisione nel 1935, Vittorio Tur assumeva nel dicembre dello stesso anno il comando della Divisione seconda dislocata nel Mar Rosso, comando che tenne per tutta la durata della guerra d'Etiopia e fino all'agosto del 1936.

Per l'azione da lui esplicata in tale comando gli venne conferita la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, con la seguente motivazione:

«Comandante della Divisione navale in Africa Orientale, con instancabile attività, intelligenza e perizia, preparava le forze navali dislocate in quei mari e ne manteneva la perfetta efficienza, fronteggiando baldamente la situazione connessa con le operazioni militari della campagna italo-etiopica».

Il 1.o settembre del 1936 l'Ammiraglio Tur prendeva il comando della 7.a Divisione navale dislocata nelle acque di Spagna, comando che tenne fino al 25 marzo 1937, assumendo poi per la terza volta il comando generale del C.R.E.M. a Spezia. E l'ha tenuto fino a ieri.

Da queste rapidissime note appare evidente quale magnifica figura di soldato sia l'Ammiraglio Vittorio Tur. Si aggiunga ch'egli è un fascista della primissima ora. Ben lo sanno i fascisti della Spezia, i quali non hanno dimenticato come, il 28 ottobre 1922 Vittorio Tur allora Direttore Generale di quell'Arsenale, sia stato di preziosa guida alle Camicie Nere e di solido aiuto al Comando della Piazzaforte, riuscendo ad assicurare il trionfo della Rivoluzione evitando che tra le Camicie Nere e le autorità costituite si determinasse un conflitto per le subdole manovre dei rossi.

All'Ammiraglio Vittorio Tur, al soldato intrepido del Basso Piave, al marinaio valoroso, al patriota purissimo la «Gazzetta di Venezia» sicura di interpretare i sentimenti della cittadinanza porge il più deferente e cordiale benvenuto.

Nino Barbantini nel Comitato per il Palazzo Ducale

Il Podestà ha chiamato a far parte del Comitato tecnico amministrativo del Palazzo Ducale il comm. dott. Nino Barbantini.

Istituto di cultura fascista

Il volto della Jugoslavia

Il prof. Umberto Urbani della R. Università di Trieste parlerà nel pomeriggio di lunedì 23 corrente alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, sul tema: «Il volto della Jugoslavia».

Nel corso della conversazione — che sarà illustrata da numerose diapositive — egli tratterà della storia dei serbo-croati e sloveni nei secoli, della creazione della nuova Jugoslavia, dei rapporti politici culturali ed economici fra i due Paesi adriatici passando inoltre in rassegna le principali regioni e città jugoslave.

Sono invitati gli iscritti all'Istituto di cultura fascista e i soci dell'Ateneo di Venezia.

Riunione culturale all'Ateneo

La presidenza dell'Ateneo di Venezia ricorda ai soci e al pubblico che la riunione d'oggi avrà luogo alle ore 18.

Saranno relatori il comm. Filippo Zanni che illustrerà «alcuni aspetti della nuova legge infortunistica» e l'avv. Pietro Sandro Orsi che parlerà sul tema: «Viaggi pericolosi per la pace d'Europa».

L'adunanza è pubblica.

Associazione italo-polacca

Una conversazione di G. B. Scarpa

Domani domenica, alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo di Venezia il giornalista G. B. Scarpa, vicepresidente dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» terrà una conversazione sul tema «Italia e Polonia». Egli dirà dell'attuale situazione dello Stato polacco dopo vent'anni dalla sua ricostruzione e particolarmente dei rapporti sempre più amichevoli che lo legano all'Italia. Consacrazione di tale amicizia è il prossimo viaggio a Varsavia del nostro Ministro degli esteri conte Ciano.

Oltre gli iscritti all'Associazione sono invitati anche i soci degli altri enti culturali cittadini.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Recita al Cavanis

Nel teatro dell'Istituto la Filodrammatica della Congregazione Mariana rappresenterà domenica prossima alle ore 21: «Al buio si brancola» 3 atti di V. M. Macchi.

L'assemblea dei patroni dell'Ospedale al Mare

La creazione di un Centro di studi bioclimatologici

L'altro ieri si è riunita l'assemblea dei Patroni dell'Ospedale al mare per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Il presidente dell'Istituto prof. Antonio Garioni, chiamato per acclamazione a presiedere l'assemblea, ha comunicato molto confortanti notizie sull'andamento dei servizi ed ha informato che nel 1938 il numero delle presenze dei malati (provenienti da ogni regione d'Italia e dall'estero) ha quasi raggiunto il mezzo milione superando di 62.000 le presenze del 1937. Ha presentato alla discussione ampiamente illustrandolo, il bilancio di previsione per il 1939 che imposta quasi totalmente le sue entrate su di una tariffa assai limitata in rapporto all'assistenza offerta ai malati e che fronteggia brillantemente le spese in modo che non sia trascurato nessuno dei problemi interessanti il funzionamento dell'Ente.

E' stata anche esaminata la rinnovazione dei gabinetti radiologico e fisioterapico nel fabbricato all'uopo costruendo affinchè i gabinetti stessi corrispondano in tutto alle maggiori esigenze rivelatesi con lo sviluppo dell'Ospedale.

Il presidente ha inoltre portato all'esame dell'assemblea un suo progetto per la creazione, nell'Istituto, di un centro di studi bioclimatologici il quale (oltre a continuare e perfezionare la raccolta ed elaborazione dei dati del modesto gabinetto meteorologico ora esistente) assicuri, con razionale attrezzamento e sufficienza di mezzi, attraverso una metodica e severa indagine, risultati che rappresentino un positivo apporto alla scienza fornendo preziosi e pratici elementi alla tecnica terapeutica.

Alla direzione del Centro bioclimatologico collaborerebbero gruppi di studiosi delle varie branche della biologia animale e vegetale, della fisiopatologia e della chimica.

Il prof. Fabio Vitali ha plaudito all'iniziativa ispirata alla genialità che caratterizza le opere del presidente. L'assemblea si è associata, nel plauso, alle parole del prof. Vitali.

Dopo la seduta i patroni hanno visitato il nuovo grande edificio, pressochè ultimato, dove saranno sistemate le officine dell'Ospedale.

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classi 1918-1919-1920

Sabato 21 alle ore 14 rispettive Sedi di Corso.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 21 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti classe 1918 domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi». - classe 1918 lunedì 23 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1918, mercoledì 25 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1929, domenica 22 alle ore 10 «P. Sarpi».

Goniometristi, classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Puntatori classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Mitraglieri: classi 1918-19, sabato 21 alle ore 14 «M. Foscarini», classi 1918-19, domenica 22 alle 8.30, «M. Foscarini».

Mortai: classi 1918-19 sabato 21 alle ore 14 «M. Foscarini», classi 1918-19, domenica 22 alle ore 8.30 «M. Foscarini».

Motoristi classe 1918, sabato 21 alle ore 14.30, Scuola tecnica industriale «L. Sanudo», S. Stin 2360.

Autieri, classi 1918-19, sabato 21 alle ore 14.30. Piazzale Roma, Sede RACI.

Carristi: classe 1918: sabato 21 alle ore 14.30. Piazzale Roma, sede RACI.

Servizi Sanitari P. A. A. classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «M. Foscarini».

Dattilografi: classi 1918-19 sabato 22 alle ore 15 Ca' Littoria.

Musicanti, classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «A. Diaz», San Provolo.

Premilitari leva aeronautica

(classi 1918-19-20): sabato 21 alle ore 14.15 «M. Foscarini».

Premilitari leva mare cl. 1919.1920

(compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 21 alle ore 15 «R. Arsenale», Ingresso porta principale.

Infermieri: sabato 21 alle ore 15 Ospedale S. Anna - Castello.

Portaferiti sabato 21 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalle legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Per l'assistenza del Partito e per la Casa littoria di Lido

Un incognito generoso ha fatto pervenire al Segretario federale due offerte di L. 5000 ciascuna, destinate una alla erigenda Casa littoria di Lido e la seconda alle attività assistenziali del Partito, in memoria di Aldo Genero.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di organizzazione sportiva per gli allievi del 3. e 4. Corso.

Gruppo di Sant'Elena

Per onorare la memoria di Armano Armano, fratello del camerata Guido, sono pervenute a questo Gruppo le seguenti offerte: N. N. L. 5; N.N. 5; Segala Gino 5. In memoria del camerata Aldo Bruno Genero: Segala Gino L. 5. Il Fiduciario ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto Comandanti Gil di fascio

Questa sera alle ore 18, presso il comando Centro Premilitare Federale Ca' Littoria, il vice comandante federale Giovani Fascisti terrà rapporto ai Comandanti Gil di Fascio della Città, Giudecca, Lido e Murano e ai Comandanti dei Centri premilitari della Città, Giudecca, Lido e Murano. Uniforme della giornata.

Mattinate cinematografiche

Il Comando GIL di Cannaregio ha organizzato un ciclo di mattinate cinematografiche il cui ricavato verrà assegnato per le vestizione degli organizzati meno abbienti.

La prima mattinata avrà inizio domenica 22 corr. m. ore 10, nella sala del Cinematografo Italia con la seguente programmazione: «La Armata azzurra» «I falangisti a Palma di Majorca».

I pochi biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati presso la segreteria amministrativa del Gruppo E. Toti e all'ingresso del Cinematografo Italia dalle ore 9 alle ore 10.

Centro premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti del Centro premilitare di Mestre dovranno trovarsi oggi alle ore 15 in Piazza Umberto I.

Dopolavoro

Per il primo sabato lirico

Per il primo sabato lirico il Dopolavoro provinciale ha ricevuto almeno 20.000 prenotazioni di aventi diritto di assistere a questi spettacoli. L'ispettore per la VI Zona fa presente che la capienza del teatro è limitata e coloro che non partecipano a questo sabato parteciperanno ai successivi; che in base alle disposizioni ministeriali la precedenza spetta ai lavoratori dell'agricoltura ai lavoratori dell'industria e del commercio, e poi a tutti gli altri. E' inutile avanzare proteste che sono fuori luogo.

Per i prossimi «sabati teatrali» si facciano o non si facciano, entro il martedì di ogni settimana dovranno essere presentate le richieste scritte al Dopolavoro provinciale. Le prenotazioni per telefono e a voce non si accettano. Ogni richiesta verrà vagliata in base al numero dei biglietti concessioni nei precedenti sabati. Le richieste che perverranno oltre il martedì non saranno prese in considerazione.

Domani si chiude il Presepio in Palazzo reale

Domani si chiuderà definitivamente il presepio che sarà visibile ancora per oggi sabato e domani domenica. Pure domani scade il termine massimo per la rappresentazione dei componenti del concorso bandito dal Dopolavoro provinciale fra gli alunni della seconda, terza quarta e quinta elementare. Ai vincitori, come è già stato annunciato, verranno assegnati vari libri per ragazzi.

La seconda rappresentazione per il concorso filodrammatico

Oggi nella sala del Dopolavoro postelegrafonico, in palazzo Bollani alla Bragora, avrà luogo il secondo spettacolo del concorso filodrammatico provinciale indetto dall'O.N.D. La filodrammatica del Dopolavoro aziendale S. Marco rappresenterà «La moglie innamorata» tre atti di Giovanni Cenzato.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise ed i prezzi sono stati così fissati: L. 3 per i primi posti e L. 1.50 per i secondi.

Lavoratori del commercio

Il 29 c. m. dalle 15 alle 20, il Dopolavoro di categoria per i lavoratori del commercio alimentare, terrà la sua prima manifestazione organizzando un trattenimento danzante presso l'albergo Giorgione. Il biglietto del costo di L. 9 dà il diritto di accompagnare due signore o signorine.

Milizia Volontaria S. N.

Ufficio stralcio

4. Legione Milizia D.I.C.A.T.

Tutte le dipendenti CC. NN. che frequentano il corso premilitare devono presentarsi al Comando di Legione (Campo S. Severo) oggi 21 corrente alle ore 14.30.

Il secondo trattenimento danzante del Guf

Oggi a Ca' Dolfin avrà luogo il secondo trattenimento danzante della stagione organizzato dal Guf veneziano. Il magnifico successo ottenuto dalla prima manifestazione di sabato scorso, che ha radunato nella sontuosa sala della sede del Guf un folto e distinto pubblico, ed il numero dei biglietti d'invito già distribuiti fanno sì che si prevede per quest'oggi un'affluenza ancor maggiore e quindi un più grande successo.

Le danze, allietate dall'ottima orchestra che tanti consensi ha ottenuto sabato scorso, s'inizieranno alle ore 16.30 e continueranno ininterrottamente fino alle 20.

La grande veglia delle Armi a palazzo Giustinian

La Commissione organizzatrice, ad evitare spiacevoli inconvenienti, ci prega di replicare, ancora una volta, agli interessati che la prescrizione dell'abito (o divisa) da sera per l'intervento alla Grande Veglia, deve essere assolutamente rispettata.

I membri della commissione, gli addetti al servizio (già comandati) e i dirigenti dei reparti d'Arma, sono i soli autorizzati ad indossare le divise delle rispettive associazioni. Per le cene è stato fissato il prezzo di lire 16. Signore e signorine «isolate» non potranno accedere alle sale.

La vendita dei biglietti (che è proceduta anche ieri in modo molto soddisfacente) continua stamane presso il Dopolavoro provinciale e presso l'Ente provinciale del turismo (S. Marco Ascensione). Nel pomeriggio un apposito incaricato del Dopolavoro provinciale si troverà per la vendita dei biglietti dalle 15 alle 19 presso il banchetto del teatro Malibran sotto le Procuratie Vecchie. Anche all'ingresso delle sale di Palazzo Giustinian (Calle Vallaresso, Ridotto), potranno essere acquistati biglietti. La vendita cesserà alle ore 22 precise e cioè all'inizio della festa.

Il giovanotto incontrato per via...

Qualche giorno fa un tale Alessandro Rizzardi di anni 28 si accompagnava nei pressi al teatro Goldoni con un giovanotto distinto col quale intavolò conversazione e così passeggiando i due arrivarono in calle Larga San Marco dove si recarono a bere un caffè al Bar Vittoria.

Il Rizzardi estrasse il portafoglio per pagare e poi credendo di rimetterlo in tasca lo lasciò invece cadere a terra senza accorgersene. Il giovanotto distinto lo raccolse e lo tenne per sè. I due si avviarono quindi verso calle del Rimedio e poscia si lasciarono. Il Rizzardi rincasato, si dispose a coricarsi, e, nello spogliarsi constatò di non aver più il portafogli. Egli pensò subito al compagno della sera, e, dopo averlo invano cercato, si rivolse al commissariato di San Marco al quale raccontò il caso occorsogli, esponendo i suoi sospetti e fornendo i connotati dell'individuo da lui incontrato. Il quale è stato trovato al ristorante Noemi in calle dei Fabbri, ed invitato in Questura, ove, dopo una rapida perquisizione, fu trovato in possesso del portafogli del Rizzardi. Ne erano però scomparse le 300 lire che conteneva e due assegni bancari sulla banca Veneziana, che facevano parte di un libretto di assegni contenuto nel portafogli. Il giovanotto, che si chiama Giuseppe Costantini d'anni 20, da Burano, abitante a Venezia, confessò il suo fallo soggiungendo che i due assegni per lire 500 ciascuno se li era fatti pagare da un signore al caffè Martini e da un altro al Bar Roma e che le 300 lire contenute nel portafogli le aveva consumate in bagordi. Gli assegni furono sequestrati e il Costantini venne deferito all'autorità giudiziaria.

Miele, cicoria e "bezzi,,

Bianca Meletti, che ha negozio di torrefazione caffè a San Marco 1172, ha denunciato che l'altr'ieri nell'ora della siesta ignoti penetrarono con chiave falsa nel suo negozio ed asportarono 570 lire che si trovavano nel cassetto del banco, dei pacchetti di cicoria e dei vasi di miele per l'importo di circa 1500 lire.

Del furto ha reso edotto il commissariato di San Marco.

Un furto di calze da donna

Un ragazzo l'altr'ieri verso le ore 11 transitando per il sottoportico del Bauer a San Moisè si avvide che la porta del negozio di lingerie della ditta in fallimento Iris De Rossi all'anagrafico n. 1453, era aperta. Ne avvertì la signora De Rossi la quale a sua volta rese edotto il curatore avv. D'Anna il quale da un sopraluogo con la polizia venne a stabilire che erano state rubate calze da signora e guanti per un importo di circa 1500 lire. La De Rossi dal canto suo dice che il danno ammonta ad oltre 2000 lire.

Un quintale di lana

Il materassaio Natale Nardello abitante a Dorsoduro 1253 ha riferito al commissariato di Dorsoduro che ignoti durante la scorsa notte servendosi di una barca ormeggiata alla riva prossima ad un magazzino del quale divelsero l'inferriata asportarono un quintale di lana del valore di circa 2300 lire.

PICCOLA CRONACA

Imbarcando sacchi di zucchero

Angelo Pulese di anni 39, abitante a Dorsoduro 1589 scivolando alla riva di San Cassiano mentre stava per imbarcare dei sacchi di zucchero, cadde urtando con il fianco sinistro contro la barca, riportando un trauma guaribile in giorni 20.

Ferita da una bottiglia

Maria Morelli di anni 20 abitante a Dorsoduro 2091 si ferì con una bottiglia che le era caduta da una scola-piatti, ferendosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 10.

STATO CIVILE	
19 Gennaio 1939 XVII	
NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	4
MORTI	13

Atti di stato civile registrati il 19 gennaio XVII:

Decessi: Mazzini Heulton Costanza d'anni 75, ved. benestante; Catozzo Maria 31, nub. cas.; Foà Cesana Ida 72, con. cas.; Bordin Regio Caritela 35, con. cas.; Rota Anna 70, nub. cas.; Magri Oddi Maria 89, ved. ricov.; Barbieri Predonzan Antonia 80, ved. cas; Silvestri Baldo Antonia 87, ved. cas.; Magnolo Fattoretto Giovanna 78, ved. cas.; Boschi Sergio 1; Bonomo Luigi 78, con. r. pens.; Barbieri Giuseppe 79, ved. invalido; Perini Guido 29, cel. meccanico.

Una partita di guanti che fa agguantare

La signora Maria Trevisan di anni 37, abitante a Cannaregio 120, ha fermato l'altr'ieri il vigile Rossi pregandolo di fermare a sua volta un tale Michele Cibelli di anni 48 da Torino che si era appropriato di 496 lire di merce senza farsi più vedere. Il Cibelli è stato dal vigile condotto al commissariato di Cannaregio ove le cose vennero chiarite. La Trevisan aveva infatti consegnato al Cibelli una partita di guanti da signora perchè glieli vendesse, e il Cibelli promise di portarle il denaro qualche giorno dopo. Passò circa un mese ed il Cibelli non si fece più vedere nè col denaro nè colla merce. Per di più una volta fermato, e davanti alle proteste della signora Trevisan, egli candidamente asserì di non conoscerla affatto. Soltanto quando la Trevisan gli esibì una sua ricevuta della merce, allora capitolò e confessò di aver consumato il denaro, affermando tuttavia che avrebbe pagato fra qualche tempo. Quando, però, in seguito a una rapida perquisizione, il Cibelli fu trovato in possesso di alcune penne stilografiche e di un certo documento richiedente schiarimenti, il Cibelli venne trattenuto in attesa che venga verificata la sua vera professione.

Erano venute a Venezia in cerca di avventure

Ieri mattina verso le ore nove i vigili Celant e Minotto transitando per il sottoportico Morosini a San Marco scorsero due ragazze che dormivano sdraiate a terra. I vigili si presero cura di accompagnare le due giovani alla questura centrale, ove vennero rifocillate e venne provveduto per il loro accoglimento in un istituto a cura della casa della giovane. Nel pomeriggio poi la stessa questura ebbe sentore dai carabinieri di Noventa di Piave che le due birbe di ragazze erano fuggite otto giorni or sono dalla casa della loro madre, la quale tutta ansiosa attendeva loro notizie. Si tratta delle sorelle S. e P. T. di anni 16 e 14. Le ragazze, che saranno rimpatriate, hanno detto di essere venute a Venezia in cerca di lavoro. D'altra parte la maggiore delle due sarebbe un po' discola e avrebbe indotto la sorella a venire a Venezia per trovarvi qualche avventura...

Il cavo del rimorchiatore

Angelo Basilino, comandante del R. rimorchiatore *Ernesto*, ormeggiato nel canale della Giudecca, ha denunciato che la scorsa notte ignoti, saliti sull'imbarcazione, asportarono un grosso cavo di Manilla di 40 metri di lunghezza del valore di circa 2000 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.55 **I dieci minuti del lavoratore** — **19.20 Programma III** Banda — **19.45 Guida** del turista italiano — **20.20 Fatti del giorno Programma III**: «Fantasia nuziale» di Pettinato — **21 Programma I**: Dal teatro «G. Verdi» di Trieste: «Amelia al ballo» di G. C. Fenotti. «Salomè» di R. Strauss — **Programma II**: «In fondo al cuore», di Guglielmo Caballo — **21.30 Programma III**: Canzoni.

ESTERO: 19 **Vienna**: Concerto di Lieder — **20.10 Berlino**: Varietà e danze — **Saarbruecken**: Serata danzante — **Colonia**: Varietà e danze — **20.15 Franceforte**: Varietà e danze — **Stoccolma**: Cabaret **Beromuenster**: Concerto sinfonico da Basilea — **Montecenri**: Concerto sinfonico — **20.35 Oslo**: Concerto variato — **21 Bruxelles I**: Massenet «Erodiade» — **21.10 Praga**: Banda — **21.15 Parigi T.E. (Bordeaux, Lione)** Trasmiss. dall'Opèra Comique — **21.20 Sottens**: Musica da camera — **21.30 Radio Parigi**: Euripide: «Il ciclope» con musica di Etienne Re — **Strasburgo**: Radiorchestra — **Marsiglia**: Varietà — **22.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **Stoccolma**: Musica da ballo — **22.30 Monaco**: Musica da ballo — **22.30 Deutschl.**: Stint-Saens «Variazioni su un tema di Beethoven» — **Stoccarda**: Musica da ballo — **24 Rennes**: Musica da ballo — **24-2 Lussemburgo**: Musica inglese da ballo — **Parigi P. P.**: Cabaret.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Sabato — S. Agnese Vergine e Martire, tredicenne, di Roma nel 305. — A S. Agnese per la solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne; dopo le 17 Vesperi, panegirico e inno. — A S. Luca si espone insigne reliquia della Santa e per disposizione dell'ultimo parroco defunto dopo le 10 vi è Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia — Alle Cappuccine di San Raffaele si espone quella miracolosa imagine della Madonna delle Grazie: alle 6.30 Messa, preghiera e canto delle litanie; alle 18 rosario, canto delle litanie e preghiera speciale alla Regina delle Grazie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: L'ora spagnola; Gianni Schicchi; Gli Uccelli. — **Malibran**: Una scandalosa partita e Varietà — **Rossini**: Los novios de la muerte e Adorazione.

Cinematografi

Accademia: La sonata a Kreutzer — **Centrale**: Tre ragazze in gamba e Varietà — **Garibaldi**: Il diavolo a cavallo — **Imperiale**: Uragano e Ridolini groom — **Italia**: Il presidente si diverte — **S. Margherita**: Mille lire al mese — **Massimo**: Prigione senza sbarre — **Moderno**: Sono innocente — **Nazionale**: La dama bianca — **Olimpia**: Los novios de la Muerte e La resa del Sebastopoli — **Progresso**: Labbra sognanti.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

"Re Hassan,, di G. F. Ghedini

Giovedì 26 corrente al teatro La Fenice, dove ben 165 opere, con buona o avversa fortuna, hanno visto la luce, affronterà per la prima volta la prova della ribalta l'opera nuovissima in tre atti e quattro quadri *Re Hassan* di Giorgio Federico Ghedini, su libretto di Tullio Pinelli.

Noto per la sua ricca e varia produzione sinfonica e cameristica, il maestro Ghedini ha conquistato nel settembre 1937 lo schietto favore del pubblico affrontando il dramma lirico colla sua *Maria d'Alessandria* al Teatro delle novità di Bergamo. Mentre si annuncia imminente la ripresa della fortunata opera al teatro alla Scala, vivissima è l'attesa per questo *Re Hassan*.

La vicenda, dovuta allo scrittore torinese Tullio Pinelli, si svolge in Ispagna nel quattrocento, al tempo della dominazione araba: è al centro dell'azione il vecchio re Hassan, il cui regno è in pericolo per la crescente potenza dei cristiani e per le ambiziose mire del figlio Hussein, che ambisce al trono paterno.

Lo spartito sarà concertato e diretto da Fernando Previtali; il coro è diretto da Sante Zanon. Interpreti principali: Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Cloe Elmo, Irene Minghini Cattaneo. L'opera nuovissima verrà presentata in un allestimento scenico realizzato su figurini e bozzetti di Titina Rota.

"Ora spagnola,, "Gianni Schicchi,, e "Gli uccelli,,

Questa sera alle ore 21 avrà luogo, a prezzi normali, la seconda rappresentazione del singolare e fortunatissimo spettacolo che raccoglie le due commedie musicali *L'ora spagnola* di Ravel e *Gianni Schicchi* di Puccini e il balletto *Gli uccelli* di Respighi. La direzione degli agili e divertenti spartiti è affidata a Nino Sanzogno: gli interpreti saranno i medesimi che durante la prima rappresentazione hanno riscosso così larga messe di consensi. La vendita, sulla base di lire dodici, otto e quattro rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione: la recita è inclusa nel turno B di abbonamento (tagliando n. 8).

Si ricorda che i biglietti prenotati per la diurna di *Carmen*, e non ritirati entro le ore 18 di oggi alla biglietteria saranno senz'altro posti in vendita; prosegue frattanto la vendita per la popolare di *Carmen*, fissata per martedì alle ore 21, limitatamente ai pochi posti disponibili di platea e dei palchi.

Lunedì mattina avrà inizio la vendita per la prima della nuovissima opera *Re Hassan* di G. F. Ghedini (turno B).

VIII concerto del Circolo Artistico

Il pianista Ivan Noc

Domani sera alle 21.15 avrà luogo al Circolo artistico l'ottavo concerto della stagione con la presentazione del pianista Ivan Noc. Ecco il programma scelto dall'artista: 1. Vivaldi-Bach: Concerto in la minore per organo, trascritto da Noc, Bach: Fuga in do minore per organo, trascritto da Noc. — 2. Chopin: 12 preludi, Notturno, 3 studi. — 3. Tajsevich: 6 danze balcaniche; Liszt: Giuochi d'acqua a Villa d'Este; Paganini-Liszt: Studio in mi maggiore.

Compatibilmente con lo spazio disponibile, saranno messi in vendita alcuni biglietti al prezzo di 10 lire.

Un corso di composizione

alla scuola d'istrumentazione per banda

Il Podestà ha stabilito di autorizzare la istituzione di un corso preparatorio di composizione per gli alunni iscritti alla scuola di istrumentazione per Banda per la durata del corrente anno scolastico affidando l'incarico dell'insegnamento stesso al maestro Lino Liviabella, titolare di armonia complementare, cultura musicale e generale, e di contrappunto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: L'ORA SPAGNOLA, GLI UCCELLI, GIANNI SCHICCHI (recita n. 8, turni B e C.).

Goldoni Lunedì 23. Prima recita della Compagnia «Teatro di Venezia».

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà: Sullo schermo: UNA SCANDALOSA PARTITA protag. Clive Brook — Sulla scena: «Il Teatro della Rivista».

Rossini dalle 16 ADORAZIONE coi celebri attori Paul Muni, Miriam Hopkins. Poi: l'impressionante documentario di guerra «Los Novios de la Muerte».

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Crescente entusiasmo per l'insuperabile capol. PRIGIONE SENZA SBARRE con Corinne Luchaire.

Italia dalle 15.30: IL PRESIDENTE SI DIVERTE un vero capol. protag. il celebre attore George Arliss.

Dall'Astico al Piave

Da alcune sere si proietta al cinema teatro Santa Margherita una bellissima pellicola sulla guerra italiana: *Dall'Astico al Piave*. Il film è composto esclusivamente di episodi girati sul vero durante la grande guerra, ed è quindi un autentico documentario stupendo degli eroismi del nostro esercito; eloquente risposta alle canagliesche imbecillità dei rammolliti francesi pubblicate in questi ultimi giorni. Le proiezioni hanno riportato un grande successo: folle gremite a tutti gli spettacoli, ovazioni interminabili, grida patriottiche accolgono i punti più emozionanti e impressionanti del film che ai reduci della della guerra ravviva visivamente i ricordi delle loro prodezze, e ai giovani entusiasti è di esaltazione, di esempio, di monito. *Dall'Astico al Piave* sarà proiettato ancora, per l'ultima volta, nella giornata di oggi e certo le dimostrazioni di patriottismo e di riconoscenza si rinnoveranno.

Rinnovazione delle licenze commerciali

Tutti i titolari di licenza per l'esercizio del commercio ambulante, debbono provvedere per l'applicazione del visto di rinnovo per l'anno 1939 XVII. All'uopo dovranno personalmente presentare la licenza al Comune per il tramite del locale Ufficio dei sindacati provinciali fascisti Venditori ambulanti (S. Luca calle Bembo n. 4779) nell'ordine e nei giorni appresso indicati: 23, 24, 25, 26 gennaio lettere A-B; 27, 28, 30, 31 idem lettere C-D-E; 1, 2, 3, 4 febbraio lettere F-G-H-I; 6, 7, 8, 9 idem lettere L-M; 10, 11, 13 idem lettere N-O; 14, 15, 16, 17, 18 idem lettere P-Q-R; 20, 21, 22, 23 idem lettere S-T; 24, 25, 27, 28 idem lettere U-V-Z.

Comunque tutte le licenze per l'esercizio del commercio ambulante debbono essere rinnovate per l'anno 1939, non oltre il 31 marzo 1939 XVII.

Coloro che sono iscritti alla Federazione nazionale fascista degli Artigiani ed all'Unione provinciale fascista degli agricoltori dovranno analogamente presentare la licenza al Comune per il tramite delle loro organizzazioni sindacali.

L'Ufficio dei sindacati provinciali fascisti dei Venditori ambulanti la Federazione nazionale fascista degli Artigiani e l'Unione provinciale fascista degli Agricoltori rilascieranno per ogni licenza depositata una ricevuta valida 60 giorni, in base alla quale il concessionario della licenza potrà continuare l'esercizio del commercio, fino alle decisioni circa l'applicazione del visto annuale.

Interessi del pubblico

Avviso ad opponendum

I proprietari delle aree agli Alberoni destinate a strada nella lottizzazione dei Mappali 79, 83, 124 del foglio 44 del Comune e Sezione di Venezia, compreso fra le Vie «Cà Rossa», «Alberoni», «Della Marina» si sono offerti di cederle gratuitamente al Comune affinchè vengano classificate fra le strade pubbliche. Le domande e la Nappa sono depositate presso la Direzioni lavori (Ufficio patrimoni).

Gli eventuali reclami da parte di chi può averne interesse dovranno essere presentati entro lo stesso termine all'Ufficio Protocollo stesi su carta da bollo da L. 4.

Concessioni cimiteriali scadute nell'anno 1938

Il Podestà avverte che, a datare al 1 febbraio XVII p. v. verranno iniziate le esumazioni del Cimitero di S. Michele le cui concessioni sono scadute nell'anno 1938.

Gl interessati, concessionari delle sepulture suddette, che non hanno provveduto a suo tempo alla rinnovazione della concessione o alla sistemazione perpetua dei resti mortali, potranno ancora provvedervi presentandosi entro il mese corrente all'ufficio d'igiene (Servizi Cimiteriali) per le pratiche relative.

Gli abbonamenti alle radioaudizioni

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi, allo scopo di far diminuire per quanto è possibile, lo affollamento e le relative soste agli sportelli dell'Ufficio Centrale Vaglia e Risparmi di quanti intendono effettuati i versamenti per l'abbonamento alle radioaudizioni, rammenta che tali versamenti possono essere eseguiti oltre che nell'Ufficio anzidetto e nei succursali, anche presso l'Agenzia Postale E.I.A.R. sita in via 22 Marzo n. 2093 ed aperta al pubblico intutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20. Sez. III. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

La pesatura della carne

Augusto Zane fu Luigi, di anni 40, impiegato presso la ditta Trezza esercente il Dazio consumo, fino al giugno 1937 si sarebbe lasciato corrompere ricevendo delle somme di denaro per far figurare la pesatura degli animali bovini diversa da quella reale. Ciò naturalmente in vantaggio della persona che gli versava il denaro, persona che avrebbe dovuto trovarsi sul banco degli imputati, ma che è morta nei giorni scorsi. Le differenze di peso si sarebbero verificate durante la pesatura alla bilancia automatica del macello, dove appunto era addetto lo Zane. La differenza della pesatura in danno della ditta Trezza si aggirava sui 100 kg. di carne alla volta.

Lo Zane ha dovuto ieri rispondere dinanzi al Tribunale di queste azioni, di cui è incolpato, ma ha negato recisamente ogni addebito. Sono stati sentiti quindi vari testimoni. Il Tribunale ha mandato assolto lo Zane per insufficienza di prove. Difensore: avv. Nunzio Perricone. Parte Civile per la ditta Trezza, avv. Italo Virotta.

Il passaggio di Re Boris alla stazione di Mestre

Preceduto di 20 minuti dal treno staffetta alle ore 14.05 è giunto alla stazione di Mestre il treno reale bulgaro con S. M. Re Boris, che, accompagnato dal seguito, era diretto a Roma per presenziare alle nozze della Principessa Maria.

Alla stazione si trovavano un rappresentante di S. E. il Prefetto, il commissario della compartimentale cav. Grossi, il maggiore comandante militare di stazione cav. Tetti, il comandante di stazione della Milizia ferroviaria, il comandante la compagnia dei RR. CC., il commissario di P. S. di Mestre, ed altri. Il cav. Sarti, capostazione principale, dirigeva il servizio.

Re Boris sceso dal treno, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è portato nell'ufficio del capostazione principale, ove si è messo in comunicazione telefonica con la Consorte che si trova a Roma.

Prima di salire in treno il Re ha cordialmente stretto la mano al capostazione titolare cav. Sarti, al comandante della Milizoa ferroviaria ed al comandante la compagnia dei RR. CC. Dopo otto minuti di sosta il treno si è rimesso in moto diretto a Roma.

L'arrivo d'una Commissione del Fronte del Lavoro

Una commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro è giunta iersera da Genova e si è recata ad alloggiare al Britannia.

Le auguste nozze

Il dono della provincia di Roma alla Principessa Maria

ROMA, 20

La Principessa Maria di Savoia ha ricevuto il preside della provincia per le imminenti nozze, ha novare l'espressione della commossa letizia e del fervido augurio delle popolazioni della proviscia per le imminenti nozze, ha presentato in loro nome all'augusta principessa due pregevoli statue d'argento, artisticamente simboleggianti i mari Tirreno ed Adriatico. S. A. R. ha in particolar modo gradito il gentile omaggio augurale ed ha espresso al preside il suo grato vivissimo compiacimento, pregando di rendersene anche interprete verso le popolazioni della provincia, sempre tanto care al suo cuore.

Dal canto suo il podestà di Niscemi ha deliberato di concedere un premio di nuzialità a tutte le coppie di quel comune che si uniranno in matrimonio nel giorno delle auguste nozze.

La Duchessa Anna d'Aosta giunta a Napoli dall'A.O.I.

NAPOLI, 20

Col piroscafo *Po* proveniente da Massaua è giunta stamane S.A.R. la Duchessa Anna d'Aosta.

NELL'IMPERO

Un atto di clemenza del Vicerè verso un gruppo di confinati

ASMARA, 20

Il Governatore dell'Eritrea si è recato nell'isola di Nocra, di fronte a Massaua, ove è uno stabilimento penitenziario che accoglie i confinati politici, provenienti da tutti i territori dell'Impero e dai comuni eritrei.

Per incarico del Duca D'Aosta, il Governatore ha esaminato la situazione di 60 confinati politici concedendo, a nome del Vicerè, la liberazione ad alcuni di essi e riducendo la durata del confino ai rimanenti.

Ha disposto inoltre per la liberazione di 37 detenuti, che erano stati graziati dal Vicerè, e per la revisione delle situazioni particolari di circa 600 detenuti per reati comuni che hanno dato prova di buona condotta nel penitenziario.

La decisione del Vicerè è stata appresa dagli indigeni con una manifestazione di riconoscenza e profonda devozione. S. E. Doadiace ha esaltato la forza e la potenza del Governo di Roma ed ha rilevato che appunto per questa forza e per questa potenza il Vicerè riteneva usare un atto di clemenza verso un gruppo di sudditi confinati.

Il Vicerè e il gen. Teruzzi visitano Lekemtì

LEKEMTI, 20

Accolto entusiasticamente, è giunto il sottosegretario all'A. I., proveniente in automobile da Addis Abeba. Lo accompagnavano il Vicerè e varie personalità. Nell'ultimo tratto di percorso si era recato incontro agli ospiti il generale Cazzera, governatore dei Galla e Sidamo. Durante il tragitto da Addis Abeba a Lekemti, il Sottosegretario e il Vicerè si sono soffermati affabilmente tra gli agricoltori e gli operai dei vari cantieri stradali che hanno acclamato lungamente a Casa Savoia, al Duce, al Vicerè, a Teruzzi mentre le masse indigene, schierate lungo i margini della strada lanciavano evviva al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Un tradizionale rito religioso celebrato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20

E' stata celebrata la rituale festa del Timcat che ricorda, nella tradizione della chiesa etiopica, il battesimo di Gesù Cristo. Nei pressi del torrente Cabana, il clero di tutte le chiese di Addis Abeba ha recato i sacri tabernacoli, detti Tabot» procedendo alla purificazione mediante abluzioni con l'acqua del torrente. Più tardi, insieme al clero e ai notabili, è convenuta al campo delle corse una grandissima folla di popolo. Alla presenza delle autorità, i preti etiopici, hanno eseguiti canti e danze sacre intorno ai tabernacoli. Qindi l'Ecceghiè della chiesa etiopica ha pronunciato un discorso commemorativo, esaltando la saggezza del Governo italiano che conserva il rispetto delle tradizioni religiose ed ha invitato i fedeli a pregare per il Re Imperatore, per il Duce e per il Vicerè.

I portuali di Massaua riducono spontaneamente le tariffe

MASSAUA, 20

I lavoratori della compagnia portuale di Massaua, riuniti in assemblea straordinaria, plaudendo alle direttive di adeguamento dei salari e del costo della vita alle esigenze economiche dell'Impero, hanno offerto spontaneamente una riduzione delle tariffe del cottimo.

Un incidente aviatorio

ROMA, 20

Il giorno 17 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Bari, pilotato dal sergente Garibaldi Antonio, è precipitato per cause imprecisate in prossimità del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. — (Stefani).

L'"E. 42,, avrebbe fruttato venticinque milioni

ROMA, 20

La vendita dei biglietti della Lotteria E. 42 è terminata ufficialmente, com'è noto, col 18 sera, ma alcuni rivenditori, che hanno ritirato le relative matrici, possono continuarne la vendita fino a tutto il giorno 22. A mezzanotte del 21 tutte le matrici provenienti dall'impero e dall'Italia dovranno essere a Roma, all'ufficio centrale. Però già da una settimana all'ufficio centrale della lotteria si è iniziato lo smistamento delle matrici. Con il 22 si inizieranno le operazioni di imbussolamento, che termineranno la mattina del 24. Nel pomeriggio alle ore 15 avrà inizio l'estrazione dei primi tredici premi e nel susseguente 25 gennaio saranno sorteggiati i settantacinque premi di consolazione.

Il pubblico, come si sa, potrà assistere alle operazioni di sorteggio. Inoltre i risultati dell'estrazione verranno radiodiffusi da tutte le stazioni radio. Il successo della lotteria E 42 è già assicurato in questa prima manifestazione, sia per gli incassi, che dalle prime notizie sembra che si aggirino intorno ai 25 milioni, sia per l'intensa aspettativa del pubblico.

Numerose vincite a Prato per l'uscita d'un terno

PRATO, 20

Con l'estrazione di sabato scorso il lotto ha favorito i giocatori di Prato; si sono verificate infatti numerose e rilevanti vincite coi numeri 7, 47, 80 usciti sulla ruota di Firenze. Complessivamente le vincite ammontano a qualche centinaio di migliaia di lire.

Gli orari delle linee aeree

ROMA, 20

Si è tenuta nei giorni scorsi a [illegible] la conferenza degli orari e delle tariffe della navigazione aerea, che costituisce una delle due assemblee annuali dell'I.A.T.A., nelle quali avvengono quei contatti e sono prese quelle decisioni che permettono la concretazione degli orari estivi delle linee aeree. Com'è noto, fino a due anni or sono le compagnie variavano annualmente quattro volte gli orari; vi era cioè un orario invernale, uno estivo e due orari corrispondenti all'autunno e alla primavera. Questo principalmente perchè la diminuzione delle ore di luce nelle mezze stagioni obbligava a limitare i percorsi. Con l'aumento delle possibilità di atterraggi notturni, vi è la tendenza ad abbreviare i due periodi di transizione, per arrivare ad un orario estivo esteso ad otto mesi e nel quale i servizi avranno il massimo sviluppo, e nell'orario invernale di quattro mesi, durante i quali i servizi dovrebbero essere ridotti al minimo. Il passaggio dall'orario invernale a quello estivo non dovrebbe più avvenire alla data dell'adozione dell'ora legale, ma a data fissa, il che significa una semplificazione.

L'attuazione di questo piano è naturalmente progressiva e per il 1939 gli orari estivi cominciano il 16 aprile e terminano il 31 ottobre.

Sbornia che costa la vita

UDINE, 20

Una potente sbornia ha costato la vita all'operaio Piccini Virgilio da Povoletto di anni 45. Alcuni giorni fa l'operaio, da qualche tempo disoccupato, aveva ricevuto la notizia che la sua richiesta di partire per la Germania assieme agli altri operai della provincia era stata accettata e pensò di solennizzare la lieta notizia trascorrendo la serata assieme ad altri operai. La cosa però è andata oltre, tanto che a sera tarda il Piccini si trovava in condizioni pietose a causa delle eccessive libazioni. Lasciati gli amici a notte inoltrata avviandosi verso la propria abitazione veniva colto da malore e stramazzava al suolo decedendo per sincope.

La nuova situazione cinese

Tokio non dà importanza alla nota della Francia

TOKIO, 20

Il portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che il Giappone non attribuisce molta importanza alla nota francese che non fa che uniformarsi alle note presentate a Tokio dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. Il giornale «Yoniuri» scrive, in proposito, che si tratta della costituzione di un fronte antigiapponese e dice che il nuovo ordine di cose in Asia orientale non abbisogna del riconoscimento delle potenze che vi sono contrarie.

L'incrociatore francese «Primauguet» ha lasciato Sciangai diretto verso il sud con destinazione ignota.

Si crede che tutte le navi francesi che si trovano nelle acque cinesi saranno concentrate nella baia del Tonchino, nell'imminenza di un'azione giapponese che potrebbe tagliare la ferrovia Hai Phong-Nanchino.

Una pattuglia delle Filippine ha attaccato un gruppo di venti pescatori giapponesi sbarcati sull'isola di Luzon per tentare di comperare del la legna. Un giapponese è stato ferito ed altri sei sono stati fatti prigionieri dai filippini. Gli altri sono riusciti a prendere la fuga.

Si attribuisce grande importanza a questo incidente, date le cattive relazioni che intercorrono tra il Giappone e le Filippine a causa dei diritto di pesca.

Informazioni attendibili rilevano che il Primo ministro Hiranuma ha dato assicurazioni ai capi dei singoli partiti politici che i diritti di questi ultimi saranno rispettati e che il piano di riorganizzazione politica a suo tempo preparato dall'ammiraglio Spetsugu è stato abbandonato dall'attuale gabinetto. I vari partiti e gruppi politici, preso atto dell'assicurazione ministeriale, hanno deciso di dare la loro piena collaborazione al gabinetto Hiranuma e ad una politica di creazione di un blocco economico tra Giappone, Cina e Manciukuò.

Il generalissimo Ciang Kai-scek è stati eletto presidente del consiglio politico del Kuomintang, in sostituzione di Wang Ching Wei.

Un movimento insurrezionale nel San Salvador

NUOVA YORK, 20

Il New York Times annuncia da Colombo (Canale di Panama) che 25 ufficiali e 80 civili sarebbero stati arrestati a San Salvador durante il tentativo di insurrezione contro il governo di Massimiliano Hernandez Martinez. Josè Asencio Menendez, ex segretario del Ministero della guerra, sarebbe guardato a vista e il generale Enrique Leitzelar sarebbe stato deportato nel Nicaragua. Il colonnello Felipe Calleron si sarebbe barricato in una casa dalle cui finestre spara sui gendarmi inviati ad arrestarlo.

Il New York Times riporta da S. Salvador che l'ufficio stampa governativo ha pubblicato ieri un comunicato nel quale si dichiara che il presidente Hernandez Martinez non è stato rieletto, ma che il Congresso ha creato un nuovo regime costituzionale prorogando il mandato di Martinez per altri sei anni.

Studenti assicuratevi contro le bocciature!

AIDELBERGA, 20

La paura degli esami è un difetto universale, proprio agli studenti di tutti i paesi del mondo. Per questa ragione fra gli studenti tedeschi ha suscitato interesse la originale trovata di una compagnia di assicurazioni la quale ha istituita una assicurazione speciale contro... le bocciature. Gli assicurandi pagano una quota per ogni semestre e nel caso di bocciatura la compagnia si assume l'obbligo di pagare tutte le tasse richieste dall'amministrazione scolastica ed universitaria. A quanto sembra gli studenti sono rimasti oltremodo contenti di questa specie di assicurazione, poichè non solo li libera da un serio grattacapo, ma diminuisce la loro paura degli esami ed influisce per conseguenza diretta sul buon esito di questi.

Un bambino travolto da un convoglio elettrico

VICENZA, 20

Nel pomeriggio di oggi, verso le 16 un convoglio elettrico della linea Vicenza-Recoaro all'altezza di Ponte Alto investiva travolgendolo un ragazzo di sette anni, tale Luigi Zancan di Florindo abitante in località Biron al n. 399.

Il doloroso incidente ha provocato al piccino una vasta ferita alla fronte e gli si sviluppava la commozione cerebrale. Per la località della disgrazia si trovava a transitare un medico, a bordo della sua automobile e cioè il d.r Giuseppe Gioco di Orgiano. Il sanitario constatato trattarsi di ferite gravi trasportava il piccino all'Ospedale dove ora giace in condizioni gravi.

L'arresto d'una madre snaturata

ADRIA, 20

Dopo attive diligenti indagini i carabinieri hanno tratto in arresto certa Sguotti Elvira, di 23 anni, da Pettorazza, imputata di essersi procurato l'aborto. La sciagurata, ha poi confessato di avere occultato il cadavere della sua creatura sotto le pietre del secchiaio nella propria abitazione ove infatti è stato rinvenuto un feto di sette mesi.

La Sguotti è stata tradotta alle carceri mandamentali.

L'assassino di Pescantina condannato a morte

VERONA, 20

Si è concluso quest'oggi il processo contro Gerolamo Magagna di Vittorio, di anni 35, di Sant'Ambrogio di Valpolicella, accusato di aver derubato il mediatore Domenico Peruzzo, di averlo ucciso a colpi di pistola e di averne buttato il cadavere nell'Adige. Il secondo dei difensori, avv. prof. Luigi Perego, ha parlato nella mattinata per circa tre ore, concludendo la sua appassionata esposizione con la richiesta d'assoluzione per insufficienza di prove.

La corte ha concluso invece col ritenere il Magagna colpevole dei reati a lui ascritti, esclusa la premeditazione, e l'ha condannato alla pena di morte, ordinando l'affissione della sentenza nei comuni di Dolcè, Padova e Verona. Il Magagna, alla lettura della sentenza, ha ripetuto: «Sono innocente! Sono innocente!». La difesa ha presentato ricorso in Cassazione.

Vecchia morta due volte

BAGNARA, 20

Dopo alcuni giorni di malattia originata da vecchiezza, l'ottuagenaria Francesca Papalia nella mattinata dell'altro giorno era stata dichiarata morta; ma alla presenza del prete essa riapriva gli occhi e dava segni di vita. Cessati allora i preparativi per la sepoltura, questi dovevano però essere ripresi ieri, perchè la vecchietta questa volta cessava di vivere per davvero.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

Il Duce presenzierà a Roma

alle manifestazioni celebrative

ROMA, 20

Da tutte le parti d'Italia giungono a Roma nelle stazioni di San Lorenzo, Ostiense e Termini reparti di Camicie nere che prenderanno parte all'importante rassegna del primo febbraio per la celebrazione del XVI annuale della M.V.S.N. Tutte le Camicie nere ricorderanno il sedicesimo annuale della creazione della Guardia armata della Rivoluzione con severi riti guerrieri.

La celebrazione acquisterà nella Capitale una particolare solennità, sia perchè si svolgerà alla presenza del Duce, Comandante generale della Milizia, sia perchè vi parteciperanno 36 battaglioni, rappresentanti tutte le specialità della Milizia e prescelti in tutte le zone, oltre 4 battaglioni di formazione composti dai reduci e dai combattenti dell'Africa orientale e della Spagna.

Prenderanno parte al rito guerriero anche i reparti delle S. A., che sono giunti appositamente dalla Germania, a testimoniare la fraternità d'armi delle due Nazioni amiche.

Al mattino del 1.o febbraio i quaranta battaglioni si ammasseranno in Piazza Venezia, e, dopo l'omaggio all'altare della Patria, i reparti saranno presentati al Duce.

Il fondatore dell'Impero procederà quindi alla consegna delle decorazioni meritate dai militi immolatisi a difesa dell'idea e ricopertisi di gloria sui campi di battaglia di Spagna. Saranno decorati di medaglia d'oro "alla memoria" otto militi e le decorazioni saranno appuntate sul petto dei familiari. La massima decorazione militare sarà consegnata ad un valoroso sotto capo manipolo e saranno inoltre consegnate cinquantadue medaglie d'argento e alcune centinaia di ricompense, tra medaglie di bronzo e croci di guerra.

Dopo la consegna delle ricompense i reparti si ammasseranno nel Foro dell'Impero fascista e lungo la via dell'Impero mentre il Duce si recherà a prendere posto su di un podio eretto in via Nazionale, lungo la quale, fra due ali di popolo, i reparti sfileranno al passo romano di parata.

Con la sfilata chiuderanno le manifestazioni militari del mattino, mentre nel pomeriggio e nella serata avranno luogo le gare sportive, di cui vi abbiamo dato notizia, ed alle quali parteciperanno i reparti germanici delle S. A.

La consegna delle decorazioni ai militi delle Venezie

La partenza del battaglione per Roma

PADOVA, 20

Il generale Biscaccianti, comandante la 5.a Zona CC. NN. di Bolzano, ha ispezionato il battaglione della Milizia che rappresenterà il 14.o Gruppo battaglioni di Venezia alla celebrazione dell'annuale della fondazione della guardia armata della Rivoluzione che si svolgerà a Roma.

Il comandante della 5.a zona ha quindi, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, del comandante il gruppo battaglioni CC. NN. di Venezia e dei comandanti le legioni di Padova, Treviso, Venezia, Vicenza, Este e Rovigo, proceduto alla solenne consegna delle ricompense al valore ad ufficiali e militi decorati nella guerra per la conquista dell'Impero.

Infine il battaglione, dopo avere sfilato dinanzi alle autorità, è partito per Roma fatto segno a vibranti dimostrazioni della cittadinanza.

945 mila lavoratori assistiti nella campagna di mietitura

ROMA, 20

In occasione dell'annuale premiazione dei rurali benemeriti della vittoria granaria, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha illustrato in una importante relazione l'azione svolta a favore delle maestranze addette alla campagna di mietitura. Il numero dei mietitori collocati ed assistiti è stato di ben 945.844 lavoratori. Di questi, 57.849 risultano immigrati, 41.242 emigrati; 170.936 provenienti da migrazione interna provinciale e 675.242 tratti da mano d'opera locale.

Sono entrati in funzione altri venti posti di ricovero e ristoro. Hanno infine funzionato 278 ambulatori.

Dodici motonavi commesse dall'armamento ligure

GENOVA, 20

Nel pomeriggio nella sede del Sindacato interprovinciale fascista armatori di navi da carico del Tirreno si è svolta una importante riunione alla presenza del Prefetto e del Federale. La riunione ha deciso il passaggio delle commesse ai cantieri italiani per la costruzione di 12 motonavi destinate all'armamento ligure. Si tratta di un blocco di oltre 120.000 tonn. di portata e del costo di 200 milioni di lire che l'armamento ligure da carico costruisce cooperando in tal modo alla potenza economica del paese. Le navi in costruzione sono stati così ripartite: 5 motonavi ai cantieri Odero Terni Orlando di Muggiano, 2 motonavi ai cantieri del Tirreno di Riva Trigoso, 2 motonavi ai cantieri navali riuniti di Palermo, e 3 motonavi ai cantieri Franco Tosi di Taranto.

Il Re Imperatore riceve il Duca di Coburgo

ROMA, 20

Questa mattina il Duca di Coburgo, presidente del comitato internazionale dei combattenti, accompagnato dal dott. Smogorzewski segretario del comitato stesso, è stato ricevuto in udienza privata dal Re e Imperatore.

Il Duca di Coburgo ha successivamente partecipato ad una colazione in suo onore al circolo delle forze armate alla quale sono intervenuti il sottosegretario alla guerra, il sottosegretario agli esteri, l'ambasciatore di Germania, l'on. Delcroix, l'on. Amilcare Rossi, i rappresentanti del P.N.F. e delle associazioni combattentistiche, i sottocapi di S. M. dell'Esercito, alti ufficiali e funzionari dell'ambasciata di Germania.

Al levar delle mense il sottosegretario alla guerra ha porto, a nome della grande famiglia militare, il cordiale benvenuto al Duca di Coburgo affermando che il ricordo della grande guerra, combattuta dalle opposte parti, con pari bravura e nella stessa religione del dovere, costituisce un comune e prezioso patrimonio spirituale.

Ha risposto ringraziando il Duca di Coburgo, levando il bicchiere alla gloria del soldato italiano, alla prosperità ed alla grandezza dell'Italia, alla salute di S. M. il Re e Imperatore e del Duce.

Re Boris a Roma

ROMA, 20

Questa sera, alle ore 22, è giunto a Roma S.M. il Re Boris dei Bulgari, accompagnato dai Principi Cirillo ed Eudossia.

900 dopolavoristi tedeschi partiti da Palermo per Venezia

PALERMO, 20

A bordo delle motonavi *Sierra Cordoba*, *Oceana* e *Der Deutsche* sono giunti 900 dopolavoristi tedeschi. In serata essi sono ripartiti per Venezia.

Ufficiali tedeschi ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha ricevuto, nel palazzo del Littorio, presentatigli dal vice presidente della società incremento corse, col. Vincenzo Pellio, gli ufficiali tedeschi partecipanti alle corse ad ostacoli delle Capanelle. Gli ufficiali avevano in precedenza reso omaggio al Milite ignoto e al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Un Congresso per la valorizzazione del patrimonio idro-minerale

ROMA, 20

Il Sindacato fascista dei medici organizza, in occasione della Mostra autarchica del minerale, il primo Congresso nazionale per la valorizzazione del patrimonio idrominerale italiano nel piano autarchico della nazione che si svolgerà nei giorni 22, 23 aprile 1939 nel salone dei congressi della Mostra.

L'accademico Bazzani dal Papa

I piani della cattedrale di Addis Abeba

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa ha oggi ricevuto in udienza particolare l'accademico di Italia Cesare Bazzani che gli ha illustrato i piani della costruenda grande cattedrale di Addis Abeba e lo ha informato sullo stato dei lavori del tempio nazionale della conciliazione a Pescara, ed in merito ad una nuova chiesa parrocchiale che sorgerà in Taranto.

La mentalità di Benes riaffiora in certi giornali di Praga

BERLINO, 20

Sotto il titolo « Voci reazionarie di Praga », il « *Berliner Tageblatt* » si occupa ampiamente della posizione assunta da alcuni giornali di Praga, tra cui il « *Venkow* », organo del primo ministro e del partito governativo, posizione che, scrive il foglio berlinese, è in netta contraddizione con il programma enunciato a suo tempo dal nuovo presidente ceco-slovacco ed anche dallo stesso primo ministro per quanto riguarda i rapporti della Cecoslovacchia con il Reich. Constatato che il linguaggio di detto giornale significa una ricaduta nella mentalità del passato regime di Benes, il « *Berliner Tageblatt* » ne deduce che determinati circoli cechi non sembrano nutrire ancor desiderio di mantenere buoni rapporti con il Reich. Dato che la censura cèca è sempre più che mai vigilante, è innegabile — conclude — che nel caso di detto giornale, non si tratta soltanto di opinioni personali private.

La Lituania parteciperà all'Esposizione di Roma del 1942

KAUNAS, 20

Il Governo lituano ha comunicato al R. Ministro d'Italia che parteciperà ufficialmente all'Esposizione di Roma del 1942.

Il terrorismo in Inghilterra

Agenti e soldati mobilitati per due falsi allarmi

LONDRA, 20

Continuano gli atti terroristici in tutta l'Inghilterra. La popolazione vive in una continua, tremenda apprensione e l'ansia cresce di giorno in giorno. La polizia dei principali centri è tutta mobilitata e si intensificano le indagini per la scoperta dei misteriosi terroristi che tengono il paese sotto la paura. Finora risulta che scoperte sensazionali non sono state fatte.

Pertanto, stanotte, poco prima delle ventiquattro, centinaia di agenti di polizia e di soldati sono stati inviati all'aerodromo di Hendon per uno speciale servizio di vigilanza, poichè i dirigenti di Scotland Yard erano stati informati da una lettera anonima, che, durante la notte, sarebbe stato fatto un tentativo per far saltare gli edifici e i depositi dell'aeroporto.

La polizia con auto e motociclette ha perlustrato tutta la zona di Hendon, mentre all'aerodromo si facevano funzionare i riflettori.

Altri reparti di polizia sono stati impiegati in servizi speciali alla stazione ferroviaria di Euson, in seguito ad informazioni telegrafiche ricevute dai funzionari delle ferrovie, su di un attentato che sarebbe stato compiuto per far saltare il treno postale diretto all'Irlanda, partito da Londra ieri sera.

Una lettera anonima, infatti, giunta ieri sera a Scotland Yard, informava che dei terroristi avrebbero tentato di far deviare la cosidetta « Valigia dell'Irlanda ». Il personale della linea venne messo in allarme, ma il convoglio è arrivato senza incidenti alle ore 2.25 di stamane.

Si annuncia che De Valera ha incaricato l'alto commissario dell'Eire a Londra, Dulanty, di esprimere a Chamberlain e alla consorte il suo rammarico per l'attentato commesso contro il loro figlio in Irlanda.

Sproloqui alla Camera francese durante una burrascosa seduta

PARIGI, 20

E' continuata oggi alla Camera francese la discussione sulla politica estera del Governo con l'intervento di numerosi oratori che hanno sproloquiato infaticabilmente su ogni qualità e genere di problemi. Il deputato Gerard ha chiesto così che il Governo si decida ad organizzare una campagna di propaganda del pensiero e del prestigio francese affermando che purtroppo ormai la Francia di Monaco non è più agli occhi del mondo la Francia di Verdun.

Il deputato Blanchet se l'è presa invece col Giappone affermando che dopo l'occupazione nipponica della Cina riuscirà sempre più difficile per la Francia mantenersi in Indocina. Il deputato Pezet ha invocato una profonda ed immediata revisione del sistema dei patti che la Francia ha stipulato con i paesi stranieri affermando che il voler essere alleati di tutti minaccia sempre più chiaramente di mettere la Francia contro tutti. Ha concluso invocando che la Francia e la Inghilterra abbandonino la politica difensiva di fronte ai paesi totalitari per passare all'attacco.

Il deputato Geistdorfer, occupandosi del problema spagnolo, si è dichiarato fautore dell'intervento francese nella stessa proporzione e con gli stessi mezzi con cui altri paesi hanno coadiuvato l'azione del generale Franco.

Il deputato Filippo Henriot ha deplorato che l'incosciente politica del fronte popolare abbia staccato l'Italia dalla Francia e ha chiesto che il Governo si decida a schierarsi coi costruttori della nuova Europa abbandonando al loro destino i piagnoni che non sanno fare altro che rimpiangere quello che l'Europa era ieri. Ha concluso proclamando che però questa nuova Europa non sarà costruita sulle rovine dell'Impero francese perchè la Francia non concederà mai nulla nè cederà mai a nessuno alcuno dei privilegi coloniali e politici che si è conquistati col sangue.

Ha poi parlato il famigerato Pierre Cot, ex ministro dell'aeronautica nel governo del giudeo Blum, il quale con le sue intemperanze ha provocato un violentissimo incidente con la destra tanto che i deputati sono stati per venire alle mani e soltanto l'energico intervento degli uscieri è riuscito ad evitare un pugilato. La seduta ha dovuto essere interrotta.

Alla ripresa il deputato Cot ha riaffermato che le trincee della libertà mondiale si trovano in questo momento dinanzi a Madrid e a Barcellona ed ha accusato i paesi totalitari di voler sconvolgere il mondo. Il deputato Jacquinot ha mosso un larvato attacco all'Inghilterra ricordando tutte le delusioni che essa ha arrecato alla Francia e ammonendo il Governo che potrebbe essere un errore fatale basarsi soltanto sulla sua solidarietà.

Parlando dell'affare spagnolo, l'oratore ha domandato al Governo di prendere tutte le misure affinchè al momento della tensione che l'Italia e la Germania vogliono creare sia assicurata la neutralizzazione delle Baleari e la liberta delle comunicazioni nel Mediterraneo. Infine è salito alla tribuna il deputato comunista Michles che dopo aver detto cose trite e ritrite, ha domandato al Governo di mettere il bavaglio al giornale italiano di Tunisi. Egli ha concluso affermando che le mire italiane su Tunisi e Gibuti sono inammissibili. La seduta è stata poi rinviata a domattina.

I capi militari francesi per l'occupazione di Minorca e del Marocco spagnolo

PARIGI, 20

Secondo il «Journal», lo stato maggiore francese ha già avanzato la proposta che la Francia si assicuri «delle garanzie» in Minorca ed al Marocco spagnolo, nel caso in cui Franco conquistasse Barcellona. Il giornale pubblica questa dichiarazione in rapporto con le rivendicazioni italiane su Gibuti e la Tunisia.

Tale ipotesi è pure avanzata da «Ce Soir». L'organo filobolscevico infatti afferma che lo stato maggiore francese non condividerebbe affatto il punto di vista ufficiale, ma si proporrebbe, ove Barcellona cada nelle mani di Franco, di prendere immediatamente dei pegni occupando Minorca ed il Marocco spagnolo.

Misure svizzere per impedire il boicottaggio contro gli stati totalitari

BERNA, 20

Alla campagna dei gruppi di sinistra, cui si associavano alcuni giornali e gruppi borghesi, per un'amnistia ai cittadini svizzeri che hanno combattuto nelle file dei rossi in Spagna, il Consiglio federale ha oggi risposto chiedendo alle Camere che tale domanda venga respinta. Del pari il Consiglio federale ha severamente condannato i tentativi dei socialcomunisti di giungere al boicottaggio economico degli stati totalitari. I trasgressori di questa norma saranno puniti con la prigione fino a tre mesi e con multe fino a 2 mila franchi svizzeri. Infine il Consiglio federale ha deciso di vietare ancora più severamente l'ingresso anche solo per ragioni di transito a stranieri che lascino i loro paesi per motivi politici o economici.

Il Senato americano rinvia l'abolizione dell'embargo sulle armi per la Spagna

WASHINGTON, 20

La commissione degli affari esteri del Senato ha aggiornato a data indeterminata la discussione dei problemi relativi alla legge di neutralità e alla soppressione dell'*embargo* sulle armi dirette alla Spagna rossa.

Direzione unica nel Reich per la politica economica e monetaria

Schacht sostituito da Funk

BERLINO, 20

Oggi, alle ore 12, il portavoce del Ministero dell'economia del Reich ha letto ad un gruppo di giornalisti esteri il seguente comunicato ufficiale:

L'applicazione integrale dei compiti che spettano alla grande Germania esige una direzione unica della politica economica, monetaria e del mercato dei capitali. Per conseguenza il Cancelliere Hitler ha ordinato che la direzione del Ministero dell'economia del Reich e la direzione della Reichsbank tornino ad unirsi in una direzione unica. Perciò il presidente della Reichsbank, dott. Djalmar Schacht, lascia questa carica, per restare non di meno ministro del Reich facente parte del Governo tedesco con compiti speciali.

A presidente della Reichsbank per il prossimo quadriennio è nominato il dott. Walter Funk che continuerà ad occupare anche la carica di Ministro della economia del Reich.

La Germania costruirà sottomarini per un tonnellaggio uguale a quello della Gran Bretagna

LONDRA, 20

Il Foreign Office ha ricevuto dal Governo tedesco schiarimenti circa la decisione tedesca di costruire sottomarini per un tonnellaggio uguale a quello della Gran Bretagna. I due Governi, dopo che il Foreign Office avrà esaminato la nota tedesca, emetteranno un comunicato di comune accordo.

Tre monaci buddisti arrestati per l'attentato di Rangoon

RANGOON, 20

In seguito alla bomba lanciata ieri sera contro l'automobile nella quale si trovavano i figli del Primo ministro di Birmania, che sono rimasti illesi, le autorità hanno oggi arrestato tre monaci buddisti, i quali sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per tentato assassinio.

Intanto la società elettrica della Birmania ha cessato di sostituire le lampade dell'illuminazione stradale sistematicamente fracassate dai dimostranti ed ha deciso di sospendere il servizio tramviario fino a quando le autorità non daranno completa garanzia circa il mantenimento dell'ordine pubblico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 22 - Cent. 30

DOMENICA 22 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Realizzazioni autarchiche

Mussolini inizia i lavori

per la costruzione d'un grande cementificio a Guidonia

L'inaugurazione di nuovi impianti della Direzione studi ed esperienze dell'Aeronautica - Entusiastiche manifestazioni di folla

GUIDONIA, 21

Stamane il Duce, dopo avere minutamente visitato e inaugurato alcuni nuovi impianti della Direzione studi ed esperienze della Aeronautica, si è recato, accompagnato dal sottosegretario alla aeronautica S. E. Valle, in località Casette di Guidonia per presenziare all'inizio dei lavori di uno stabilimento che verrà costruito e gestito dalla S. A. Cementerie italiane di Guidonia.

Questo stabilimento, che occuperà un'area di centomila metri quadrati, sorge vicino a vasti giacimenti di calcaree e di argilla e a cave di pozzolana, idonei alla fabbricazione di ottimo cemento Portland e di cemento pozzolanico. Lo stabilimento sarà dotato di un modernissimo impianto consistente in un forno rotante lungo 120 metri ed ultraeconomico, riducendo al minimo il consumo del carbone, che sarà carbone nazionale.

Il villaggio operaio

Nelle vicinanze dello stabilimento sorgerà il villaggio delle abitazioni operaie: piccole abitazioni confortevoli ed igieniche, con annessi piccoli appezzamenti di terreno, così di permettere alle famiglie di provvedere mediante un lavoro non grave ed attraente ad essenziali necessità della vita familiare, e ciò anche allo scopo di non alterare la fisionomia rurale della zona e di mantenere nelle maestranze l'attitudine al lavoro dei campi oltre che al lavoro industriale.

La strada che conduce a località Casette e che il Duce percorrerà, è segnata da alte antenne recanti bandiere tricolori e bandiere littorie. E' una sinfonia calda di toni che brilla vivida sotto il sole. Due alti pennoni, con alla base grandi fasci littori, delimitano l'ingresso alla zona dove sorgerà il cementificio. E oltre l'arco d'ingresso, a destra, è una compagnia d'onore di avieri con musica, mentre a sinistra è il perfetto schieramento di una centuria di balilla moschettieri, di una centuria di avanguardisti moschettieri e di una centuria di giovani fascisti. Lo schieramento continua con le formazioni fasciste di Montecelio e Guidonia, con le massaie rurali di Montecelio, di Guidonia e Sant'Angelo Romano nei loro sgargianti costumi paesani e si completa con le giovani e piccole italiane, pure di Guidonia e Montecelio, le quali formano come una grande macchia bianca pittorescamente punteggiata di bandierine tricolori. E' pure presente una folta rappresentanza dell'ufficialità dell'aviazione Ed ecco, tenuto da robuste funi, il masso che dovrà scendere nel terreno della fondazione e che porta scolpita, ripetuta sulla pergamena, la seguente dedicatoria: « Felicemente regnando - Vittorio Emanuele III Re Imperatore - auspice Benito Mussolini - Duce e fondatore dell'Impero - la S. A. Cementerie italiane di Guidonia - questo stabilimento iniziava - per le fortune e il lavoro dell'Italia - Addì 21-1-1939-XVII dell'èra fascista ».

Le acclamazioni della folla

L'arrivo del Duce, che è accompagnato da S. E. Valle, suscita il giocondo clamore e il più grande entusiasmo della folla che si accalca intorno e a ridosso del luogo dove si svolgerà la cerimonia. Il Duce, che è ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dai ministri Lantini, Cobolli Gigli e Alfieri, dal comandante del corpo d'armata, dai generali dell'aeronautica Ferrari, direttore del centro studi di Guidonia e Infante, dal prefetto, dal sen. Agnelli, presidente della Società cementerie italiane di Guidonia, da Gianni Agnelli, dal vice presidente della società conte Perotti, dal direttore generale della Confederazione dell'industria e da altre autorità e gerarchie, passa in rivista la compagnia d'onore e percorre lo schieramento tra le acclamazioni incessanti della folla che scandisce alto il suo nome in un crescendo vibrante di affettuosa dedizione.

Il rito della fondazione

Giunto presso il masso di fondazione, il Duce procede rapido alla firma della pergamena e alla sua immissione nel cavo del masso, che poi chiude spalmando di calce la svasatura. Subito dopo il vescovo di Tivoli, prima che il masso scenda nel terreno, pronuncia le preghiere di rito aspergendolo di acqua lustrale.

Compiuta la benedizione, il Duce, seguito dai ministri e dalle gerarchie, sosta nel padiglione dove è disposto il plastico dell'edificio costruendo e col plastico i disegni e i grafici dell'opera. Qui il Duce, mentre attentamente esamina plastico e disegni, ascolta le spiegazioni che gli sono date dal sen. Agnelli, il quale assicura al Duce che i lavori procederanno con fascistica rapidità tanto che nel prossimo ottobre già si conta di impiegare nel cementificio 400 operai e di produrre, su una base di un milione di q.li di cemento all'anno, con un successivo accrescimento di impianti e con altri forni capaci di dare al massimo rendimento, un quintale di cemento con soli 17 o 18 chili di carbone.

Il sen. Agnelli consegna quindi al Duce la somma di 100.000 lire, che il Duce dispone sia erogata a favore di opere assistenziali. E allorchè il Duce esce dal padiglione, e ossequiato dalle autorità e gerarchie, si avvia all'automobile, la folla nuovamente acclama la partenza in una folata travolgente di grida, di canti, di acclamazioni dove è tutta la passione e la fede del popolo.

Il rimpatrio di agricoltori friulani dall'Australia

GENOVA, 21

E' arrivata a Ponte Andrea Doria la motonave *Viminale* del Lloyd Triestino, in viaggio di ritorno dai porti dell'Australia.

Con il *Viminale* è arrivato un numeroso gruppo di agricoltori italiani in rimpatrio definitivo, nella maggior parte di Udine ed altri centri del Friuli.

Emigrati molti anni or sono, questi contadini veneti, non avendo trovato nelle terre lontane un giusto apprezzamento delle loro capacità, ritornano oggi in Patria per recarsi a lavorare nelle terre dell'Impero.

Con il *Viminale* è giunta pure a Genova una comitiva di turisti australiani diretti a Roma.

Cronache dell'Impero

Un combattente di Bligny restituisce la medaglia d'argento

ADDIS ABEBA, 21

Il ferito fascista Giuseppe Borband ha inviato al direttore del *Corriere dell'Impero* la medaglia d'argento a lui conferita sul campo di Bligny accompagnandola con una lettera in cui chiede che la decorazione sia restituita ai francesi diffamatori dei combattenti italiani.

— Il commissario dell'Associazione nazionale combattenti in A. O. I. ha inviato al presidente della associazione stessa on. Amilcare Rossi, un telegramma esprimendo la solidarietà dei reduci della grande guerra residenti nell'Impero.

Chwalkowski a Berlino

Un colloquio con Ribbentrop

BERLINO, 21

E' qui giunto per l'annunciata visita ufficiale al Governo tedesco il Ministro degli esteri cecoslovacco Chwalkowski, accompagnato dal suo capo di gabinetto. Il ministro Chwalkowski, è stato ricevuto al suo arrivo alla stazione dal capo del protocollo, ministro Doernberg. Egli ha avuto un incontro col ministro Ribbentrop.

Oggi il Duce premia i vincitori della battaglia del grano

La riconoscenza dei lavoratori agricoli al Duce espressa dai loro dirigenti sindacali riuniti a rapporto

ROMA, 21

Domani, al Teatro Argentina, il Duce premierà i vincitori della battaglia del grano. Dopo il 1933, il 1938 è stato un altro anno di punta, per i cerealicoltori italiani: quintali 80,917,810 di grano con una media unitaria di q.li 16, media mai finora raggiunta. Il risultato granario del 1938 non è pero un colpo di fortuna, ma appare sempre più ed è il frutto di un continuo sforzo, di una tecnica affinata, di una fede incrollabile, che traggono origine da una parola d'ordine, da una data, dalla proclamazione della battaglia del grano.

Risultati concreti

Osserva in proposito il prof. Mariani, direttore generale dei piani della produzione agricola, in un interessante articolo sul giornale « La domenica dell'agricoltore », che sarebbe puerile esaltare il raccolto di un'annata più o meno felice. Noi possiamo invece contemplare ormai una serie di anni, un decennio, come in materia di statistica conviene fare. E le cifre del decennio dimostrano che la produzione granaria, pur mantenendosi nell'area normalmente ad essa assegnata e sfiorando appena i cinque milioni di ettari, è andata gradualmente prendendo quota e si è nettamente staccata da quel limite medio di 45 milioni di quintali, con una resa raramente superiore a 10 quintali per ettaro, entro il quale ci si dibatteva nel periodo antebellico e nell'immediato dopoguerra.

Ed è utile anche un altro raffronto. Nelle annate 1930, 1934 e 1936, caratterizzate da un andamento stagionale completamente avverso alla cultura del frumento, la produzione di esso non soltanto supera le medie offerte dalle campagne sfavorevoli del precedente decennio, ma ragguaglia e sorpassa anche il rendimento di quelle annate che finora erano da considerarsi normali ed anche buone. E' così che la più forte inclemenza stagionale non ha potuto più contrarre sotto i q.li 11.9 per ettaro la resa unitaria delle peggiori campagne granarie registratesi nell'ultimo decennio, mentre la produzione globale delle medesime non risulta inferiore ai 57 milioni di quintali, quanti cioè avrebbero costituito nel passato un raccolto buono se non addirittura ottimo.

Senza indugiare a ricordare i mezzi posti in applicazione per raggiungere la meta, il prof. Mariani rileva che basterà solo affermare che le più recenti tappe della granicoltura italiana segnano nuove conquiste del lavoro e della tecnica. Basta constatare, a riprova, che negli ultimi sette anni ben cinque volte la produzione del frumento ha superato i quindici quintali per ettaro per conquistare nel 1938 la più alta media unitaria. Non siamo dunque più lontani dal giorno in cui la produzione nazionale toccherà la media dei 90 milioni di quintali voluti dal Duce.

Il rapporto dei lavoratori agricoli

Oggi intanto, nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il presidente confederale ha tenuto rapporto ai segretari delle Unioni provinciali convenuti a Roma per assistere alla solenne premiazione di domani. L'on. Angelini ha iniziato il rapporto fornendo gli utili dati del tesseramento al 31 dicembre u.s. E si dimostrano che nel 1938 si è raggiunto il rilevante numero di 3.600.000 inscritti. Tenuto conto delle unità familiari che dal lavoro agricolo traggono i mezzi di vita e con esso collaborano, tale ammontare rappresenta un complesso di 7.500.000 persone. La mutualità agricola ha segnato nel 1938 un'altra tappa fondamentale avvicinandosi alla sua piena affermazione. Sono precisamente 5.177.037 lavoratori agricoli tra salariati, braccianti, compartecipanti, specializzati, coloni e mezzadri quelli che nel 1938 sono risultati iscritti alle mutue malattie quali beneficiari dell'assistenza. Nello stesso periodo di tempo le prestazioni hanno raggiunto un importo di 84 milioni e 600 mila lire.

Elevatissimo è stato altresì il numero degli assistiti: 601.592 a domicilio e in ambulatorio; 52.594 in ospedale; 2.396 in stazioni di cura balneo-termali e convalescenziari; 27.578 per maternità; 61.536 con ricerche e visite specialistiche e consultazioni; 34.989 per il tramite di altri istituti. Sommando tali cifre si ha un totale di 780.685 assistiti.

Le visite mediche eseguite superano i 3 milioni mentre le giornate di degenza ospedaliera a carico delle mutue ammontano a 862.360. Nel 1939 si avranno oltre 8 milioni di beneficiari della mutualità che raggiungerà così un carattere di totalitarietà.

> ## La radiocronaca della cerimonia
>
> ROMA, 21
>
> **Domani 22 corrente, alle ore 9.55, le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno dal teatro Argentina in Roma la cronaca della solenne premiazione dei vincitori del 4.o concorso del grano e dell'azienda agraria, alla presenza del Duce.**

Molteplice attività

Per quanto si riferisce poi all'erogazione degli assegni familiari nel settore agricolo, con fondata approssimazione si può affermare che nel 1938 hanno beneficiato di questa provvida istituzione circa 2.800.000 capi famiglia per un importo aggirantesi sui 120 milioni di lire.

Trattando del collocamento, il presidente ha rilevato che attraverso gli schedari istituiti sarà possibile seguire il movimento di 5 milioni di lavoratori, allo scopo di assicurare la più equa distribuzione del lavoro in rapporto alle necessità di ciascuno.

Dopo aver parlato del valido contributo che tutte le categorie del grande esercito rurale offrono alla battaglia autarchica, al quale proposito ha accennato alla lusinghiera riuscita della terza gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco indetta dalla Confederazione e all'aumento dei corsi professionali che dai 4.112 registrati nel 1937-38 sono stati portati, con carattere prevalentemente di specializzazione, a 5.500 nel 1938-39 con una partecipazione di 350.000 allievi, lo on. Angelini, sulla base delle direttive impartite dal Duce, ha riferito sugli accordi italo-tedeschi prossimi a concludersi per la seconda migrazione temporanea controllata di 32 mila rurali italiani in Germania.

Illustrata la molteplice attività contrattuale, esposta l'azione in corso per dare applicazione al provvedimento sull'unificazione dei contributi ed affermato che la cinematografia rurale nel corso del 1938, portando il numero dei raduni a 2,500 e dando la possibilità a 50 milioni di rurali di assistervi, fiancheggerà potentemente l'opera dei corsi di istruzione professionale, il presidente confederale ha concluso sottolineando il significato delle recenti direttive impartite dal Duce per il pronto inizio e la sollecita esecuzione delle grandi opere di bonifica e di trasformazione fondiaria progettate.

Elevando al fondatore dell'Impero l'espressione della sua indefettibile riconoscenza, l'esercito rurale, che in ogni storico momento della patria ha sempre compiuto i più duri sacrifici e le più estreme rinuncie, si dichiara una volta di più pronto ai suoi ordini per tutte le mète che egli ritenesse di fissare per la maggiore potenza dell'Italia fascista.

La mozione approvata

Tutta l'adunata è scattata in una imponente manifestazione di omaggio e di fede all'indirizzo del Duce. Per acclamazione è stata quindi approvata una mozione con la quale i dirigenti delle organizzazioni nazionali e provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, convocati in Roma alla vigilia della premiazione dei veliti della battaglia del grano, divenuta per volontà del Duce la grande battaglia per il potenziamento autarchico dell'agricoltura italiana: riaffermata al Partito, animatore delle energie del popolo italiano e strumento risolutivo della politica sociale del Regime, la piena ed incondizionata adesione dei lavoratori della terra; interprete dei sentimenti e della volontà dei milioni di contadini saldamente inquadrati nella grande famiglia sindacale del lavoro agricolo italiano, esprimono al Duce la profonda riconoscenza delle masse rurali, delle quali garantiscono la fede assoluta e la dedizione completa.

Fra gli applausi dell'adunata, il presidente confederale ha infine comunicato che il prossimo Consiglio nazionale della Confederazione sarà tenuto a Tripoli nel prossimo mese di marzo in occasione del Congresso internazionale di agricoltura coloniale che colà si svolgerà. Il rapporto si è chiuso col « saluto al Duce ».

Concorsi nei ruoli del Corpo agrario coloniale

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* n. 11 ha pubblicato i decreti che indicono i concorsi qui sottoelencati per la costituzione dei ruoli del Corpo agrario coloniale. Ai posti dal 6.o al 10.o grado per il ruolo direttivo dei centri agrari sperimentali gruppo A; ai posti dal 5.o al 10.o grado per il ruolo degli ispettori agrari gruppo A; ai posti dei gradi 8.o e 11.o per il ruolo degli esperti agrari gruppo B. il termine utile per la presentazione delle domande per tutti i concorsi scade al 15 marzo 1939 XVII. Gli interessati possono rivolgere richiesta di schiarimenti alla seconda sezione della Direzione generale del personale del Ministero dell'Africa italiana.

Il Principe Baldovino del Belgio visita i palazzi vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane la Principessa di Piemonte, continuando la visita iniziata mercoledì scorso allo scopo di mostrare al nipote, il piccolo Baldovino, Principe ereditario del Belgio, i tesori artistici del Vaticano, ha visitato accompagnata dal prof. Nogara, direttore dei musei e gallerie pontificie, le loggie di Raffaello e di Giovanni da Udine, le stanze di Raffaello e l'appartamento Borgia. La visita è durata oltre un'ora. Il Principino si è molto interessato delle bellezze artistiche che gli sono state illustrate.

Problemi politici, economici e culturali esaminati nei colloqui Ciano - Stojadinovic

La collaborazione italo-jugoslava sarà intensificata in tutti i settori

BELGRADO, 21

Battuta al cinghiale: è stato questo il programma dell'odierna terza e ultima giornata della permanenza del conte Ciano al castello di Belje.

Il soggiorno del nostro Ministro degli esteri in Jugoslavia, accompagnato da così festose e cordiali manifestazioni di simpatia si avvicina alla conclusione. Domattina l'ospite parteciperà a una caccia organizzata in suo onore dal Principe Reggente Paolo nella riserva di Petrovicic, quindi nelle prime ore del pomeriggio giungerà a Belgrado per presenziare all'inaugurazione della Mostra del libro italiano e per compiere una visita alla sede centrale dell'Unione radicale jugoslava.

Collaborazione culturale

La Mostra del libro italiano, la prima del genere che l'Italia organizza all'estero, e presenta, prima che ad ogni altro paese, alla Jugoslavia, in omaggio alla sua cultura, deve essere l'espressione di quella nuova fase della collaborazione intellettuale italo-jugoslava che costituisce appunto il terzo ordine di problemi, dopo quelli politici ed economici, proposti all'esame del conte Ciano e del dott. Stojadinovic.

Un giovane caldo terreno fertile si matura oggi in Jugoslavia per la collaborazione con l'Italia, nelle sfere della cultura di ogni grado ed espressione. E' su questo terreno è facile e utile la collaborazione della cultura italiana. Vi sono per esse naturali tendenze spirituali e problemi comuni. Ma occorre anzitutto che si diffonda in Jugoslavia la conoscenza della lingua e della cultura italiana e si approfondiscano i contatti fra gli artisti e gli scienziati, fra i professori e gli studenti delle due nazioni.

Un patto italo-jugoslavo, per la collaborazione della cultura, con provvidenze pratiche, è più che utile. Esso non tarderà a venire. Bisogna inoltre attivare gli scambi della musica, del teatro, della letteratura, dell'arte e della scienza. Bisogna insomma conoscersi più profondamente nello spirito e collaborare nei suoi alti domini. Si aprirà presto a Belgrado un ufficio « Italia ». Ai servizi turistici si associeranno in esso una libreria italiana e una mostra-vendita permanente di prodotti artistici ed artigiani italiani, che la gente jugoslava apprezza e ricerca per ravvivarne le case. E' soltanto un primo passo, ma va salutato con l'inizio di una promettente marcia che ha per mèta la espansione del pensiero creatore italiano e la sua civile collaborazione con lo spirito della nazione jugoslava.

Gli scambi economici

Quanto alla visita che il conte Ciano farà alla sede centrale del partito governativo, essa rappresenterà un atto di particolare simpatia verso il dott. Stojadinovic, che dell'Unione radicale jugoslava è vigoroso capo. Si sa che le organizzazioni giovanili, di recente inquadrate secondo il modello fascista, e le masse operaie del Jugoras preparano all'ospite accoglienze festosissime. Nella serata S. E. Ciano ripartirà per l'Italia.

Venuta a cessare la... clausura di Belje, secondo ogni probabilità si avrà, domani, anche qualche precisazione sulla natura e la portata dei colloqui politici svoltisi fra i due uomini di stato in quel sereno rifugio silvestre. Frattanto si conferma che i colloqui di questi giorni eserciteranno una profonda influenza sui rapporti commerciali italo-jugoslavi. Si precisa che esistono le condizioni per lo sviluppo delle nostre esportazioni di automobili, di macchine, per l'industria delle costruzioni e dei prodotti chimici. Le industrie italiane sono dunque chiamate a farsi avanti.

Si apprende poi che il nostro Governo ha già preparato un progetto per agevolare le esportazioni in Jugoslavia, attraverso la concessione di un credito per l'importo di un miliardo di dinari, destinato all'acquisto di prodotti italiani.

"Missione di pace,,

L'evidenza in cui i giornali jugoslavi mettono i commenti della stampa estera sull'incontro fra Stojadinovic e Ciano prova come esso sia seguito in tutto il mondo come l'avvenimento più importante di questi ultimi giorni. Il « Vreme » nota in modo speciale, che secondo la stampa inglese, la visita del conte Ciano in Jugoslavia rappresenta una missione di pace.

Lo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi continua ad essere oggetto di fervidi commenti da parte di questa stampa. Il « *Novosti* » rileva l'armonia di veduta della politica estera dei due paesi per quanto riguarda la situazione europea. Il « *Vreme* » scrive che l'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia non aveva finora raggiunto il grado d'intensità che si può oggi constatare nei rapporti dei due paesi.

Lo « *Jutro* » di Lubiana rileva la grande importanza della visita del Ministro degli esteri italiano in Jugoslavia, ai fini dell'approfondimento e del consolidamento dei rapporti amichevoli esistenti tra i due stati vicini. Il giornale mette egualmente in rilievo i successi riportati dal conte Ciano, abilissimo diplomatico.

Lo « *Jutarni List* » di Zagabria rileva che la visita del conte Ciano rappresenta un nuovo passo sul cammino di una collaborazione politica ed economica più estesa nel bacino danubiano e nei Balcani. Il « *Primorske Novine* » di Sussak, mette in rilievo la grande importanza del viaggio, ripetendo che la Jugoslavia accoglie sempre con gioia il rappresentante della grande potenza vicina ed amica.

Il « *Jugoslovenski List* » di Serajevo osserva che la collaborazione italo - jugoslava è imposta dalle condizioni economiche e naturali dei due paesi e che essa deve svilupparsi nel mutuo rispetto dei reciproci interessi. Quando durante la crisi del settembre scorso Mussolini venne alla frontiera jugoslava, rileva il giornale, egli volle con ciò dimostrare la sua amicizia per la Jugoslavia. In questa cornice si svolge egualmente l'attuale visita del Ministro degli esteri italiano.

L'« *Echo* » dell'unione radicale jugoslava di Zagabria rileva fra l'altro che l'Italia è oggi una potenza di primo rango nel continente europeo e la Jugoslavia una realtà che nessuno può oggi disconoscere, sottolineando che la stabilità del regime, la continuità della politica di pace e di difesa della civiltà cristiana dei due paesi si inquadrano in maniera eccellente nelle loro strutture economiche.

Il « *Vrbarsk Novino* » di Banjaluka dedica un caloroso articolo al conte Ciano esaltando le sue qualità di uomo di stato e di combattente. Analogamente scrivono molti altri giornali, i quali rivolgono articoli di calorosissimo saluto all'ospite, associandosi alle grandiose spontanee manifestazioni di entusiasmo che le popolazioni ovunque gli tributano.

L'attività nell'Europa centrale

Il « *Novosti* » di Zagabria, sotto il titolo: « Pace nell'Europa centrale », analizza l'attività politica che si svolge nell'Europa centrale, con particolare riferimento al viaggio del conte Csaky a Berlino, e conclude dicendo: « Se a questa visita si aggiungono le cordiali conversazioni che si svolgono a Belje tra Ciano e Stojadinovic allo scopo di approfondire ancora maggiormente i rapporti amichevoli esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, nonchè le soluzioni da dare alle questioni controversie della politica centro europea, ancora in sospeso, se ne trae una opinione tranquillizzante che tutte le questioni in questa parte dell'Europa vengono trattate per così dire sul posto dagli elementi responsabili che offrono così piena garanzia per uno sviluppo favorevole dei rapporti economici e politici tra i popoli e gli stati interessati ».

L'Ungheria non dimentica l'azione antirevisionista di Parigi

BUDAPEST, 21

Il « *Magiar Nemzeti* », rispondendo ad un articolo del « *Temps* » del 14 gennaio, osserva che troppo tardi la Francia ha riconosciuto la necessità della revisione dei trattati di pace e dichiara che l'Ungheria, allontanatasi dalla Francia per seguire una politica realistica, procede oggi senza tentennamenti sulla collaudata via dell'asse Roma-Berlino.

Gli intrighi dei bellicisti in seno al Gabinetto francese

PARIGI, 21

Mentre l'offensiva dei bellicisti continua alla Camera, dove anche ieri degli oratori del centro e della destra hanno recato il loro appoggio alla tesi interventista dei socialcomunisti, i giornali ostili all'intervento in Spagna denunciano stamane gli intrighi che si andrebbero tramando in seno allo stesso gabinetto per allontanare Bonnet dal Quai d'Orsay, ed imporre a Daladier l'apertura della frontiera dei Pirenei o addirittura l'invio di due divisioni francesi a Barcellona e l'occupazione di Minorca, con il pretesto di prendere delle garanzie contro una presunta minaccia che la vittoria definitiva di Franco farebbe pesare sulle comunicazioni mediterranee della Francia e sulla sua frontiera meridionale.

Il *Jour* precisa che tale progetto fu già studiato dallo stato maggiore francese durante la tensione internazionale del settembre scorso. Secondo lo stesso giornale, la tendenza interventista è rappresentata in seno al Ministero specialmente dagli ebrei Mandel e Zay, dal ministro degli interni Sarraut e da quello della marina Campinchi. Il ministro Mandel si sarebbe specialmente adoperato, di concerto col suo correligionario Leon Blum, a preparare una manovra parlamentare che dovrebbe concludersi col voto di una aggiunta all'ordine del giorno di fiducia nel quale si chiederebbe la denuncia dell'accordo di non intervento.

Il Principe Umberto visita la Mostra della bonifica

ROMA, 21

Nel pomeriggio di oggi il Principe di Piemonte, ricevuto e accompagnato dal Segretario del Partito e dal sottosegretario alla bonifica, ha visitato la mostra della bonifica integrale al Circo Massimo. Anche S. A. R. il Conte di Torino ha visitato oggi la mostra della bonifica integrale.

Accompagnato dal presidente conte Suardo e dal direttore generale dott. Calamani, tutto il personale della direzione generale e dell'ispettorato del Lazio dell'Istituto Nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ha pure visitato la mostra autarchica del minerale italiano e quella bonifica integrale, vivamente interessandosi alla imponente documentazione di due fra le più grandi realizzazioni del Regime.

Concorso per la nuova sede dell'Eiar a Milano

ROMA, 21

L'Ente italiano audizioni radiofoniche EIAR ha indetto un concorso fra ingegneri e architetti italiani iscritti ai rispettivi albi e sindacati e al P. N. F. per il progetto di massima di un edificio destinato ad ospitare uffici, auditori e studi della sede di Milano. I progetti dovranno pervenire alla direzione generale dell'EIAR a Torino non più tardi delle ore 18 del 31 marzo 1939 XVII.

E' stabilito un premio di lire 50 mila al progetto dichiarato vincitore; ai progetti che saranno classificati secondi e terzi verranno assegnati i premi di lire 20 mila e lire 10 mila rispettivamente.

Il nuovo ministro di S. Marino presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ministro plenipotenziario della Repubblica di San Marino, prof. Filippo dei marchesi Serlupi Crescenzi. Dopo l'udienza pontificia, il diplomatico ha fatto visita al cardinale segretario di stato Pacelli e quindi è disceso nella Basilica di S. Pietro per pregare innanzi alla tomba del Principe degli Apostoli. Lasciata la Basilica, ha fatto ritorno nella sua residenza dove il cardinale Pacelli gli ha restituito la visita.

Le onoranze di Genova alla salma del capitano pilota Cipolla

GENOVA, 21

Oggi dalla motonave *Cellina* è stata sbarcata la salma del capitano pilota Cipolla, caduto ad Assuncion nell'adempimento del suo dovere. Si sono poi svolti i funerali in forma solenne presenti il generale Porro comandante della prima squadra aerea in rappresentanza del sottosegretario all'Aeronautica, le principali autorità cittadine, rappresentanze della seconda divisione aerea e del terzo stormo, quelle della Runa con il suo presidente e molte personalità, oltre i congiunti.

Rendevano gli onori militari una compagnia di formazione di avieri, rappresentanze dell'esercito e la musica con reparti armati della Gil. La salma è stata poi trasportata al cimitero di S. Michele di Pagana, dove sarà tumulata sulla tomba di famiglia.

Nomine di uditori di pretura fra alto-atesini

ROMA, 21

La « *Gazzetta Ufficiale* » pubblica il R.D.L. col quale per un anno dalla data di entrata in vigore del decreto, è consentita la nomina di uditori di pretura, da scegliersi a giudizio insindacabile del Ministro per la grazia e giustizia fra alto-atesini laureati in giurisprudenza, di età non inferiore ai 21 anni, iscritti al P.N.F. e in possesso degli altri requisiti prescritti. Tali uditori occuperanno altrettanti posti vacanti nel ruolo di uditori di pretura. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il discorso di Arita alla Dieta

Il Giappone marcia sulla via del diritto

La politica estera nipponica continuerà lineare e decisa sul binario attuale - L'efficenza del fronte anticomunista nippo-italo-germanico

TOKIO, 21

All'apertura della Dieta hanno parlato, oltre il ministro degli esteri, il primo ministro Hiranuma e i ministri della guerra e della marina, i quali hanno passato in rivista la situazione militare cinese negli ultimi 12 mesi, e quello delle finanze sul bilancio.

Il primo ministro nel suo discorso ha dichiarato che la 74.a sessione della Dieta dovrà deliberare misure concernenti l'inizio dell'istituzione del nuovo ordine dell'Asia orientale. Ha poi espresso la gratitudine della nazione agli ufficiali e ai soldati giapponesi sotto le armi per la ininterrotta serie di brillanti vittorie ottenute in Cina negli ultimi 18 mesi ed ha esaltato gli eroici caduti incitando i giapponesi a realizzare le alte mète per le quali i caduti hanno fatto olocausto della loro vita. Ha ricordato che la politica del Giappone in Cina non muterà e resterà quella formulata dal precedente gabinetto sanzionata dall'Imperatore.

Hiranuma ha affermato che il presente gabinetto è determinato a raggiungere ad ogni costo la mèta finale ed ha insistito sulla sua concezione che la politica deve essere basata sulla moralità seguendo la strada alta del cielo e della terra ossia i principi giusti ed equi della nazione e che i servizi di tutti verso il trono debbono formare il principio direttivo del governo e del popolo giapponese.

I "principi della natura,,

Ha dichiarato poi che è ovvio che non può sperarsi alcuna pace durevole se Giappone, Manciukuò e Cina, le tre nazioni responsabili della stabilità dell'Asia orientale, non si uniscono per la realizzazione dei loro comuni obiettivi e l'istituzione di un nuovo ordine. Ha ricordato infine le parole dell'Imperatore Medjii «gettate via i mali sistemi del passato e seguite i giusti ed equi principi della natura». Ecco, ha detto Hiranuma, quella che deve essere la base del governo del nostro paese. Ha concluso auspicando che questo principio sia ben compreso dai cinesi.

Il ministro degli esteri Arita ha posto in rilievo che è appena necessario ripetere che la politica estera giapponese è fondata sui principi fondamentali della politica nazionale nipponica, è destinata principalmente a far fronte alle responsabilità morali del Giappone ed è stata sempre guidata in modo da promuovere gli interessi e il benessere dell'Asia orientale attraverso la cooperazione dei popoli di tal regione e di contribuire alla generale prosperità dell'umanità.

Ha poi ricordato che in seguito all'istituzione dell'impero del Manciucuò il governo giapponese ha fatto sua politica nazionale quella della cooperazione pel felice sviluppo del Manciucuò come stato indipendente e le critiche numerose da esso incontrate da parte di coloro che hanno attaccato questo programma di collaborazione come una forma dissimulata di ingrandimento territoriale da parte del Giappone o come una misura destinata a distruggere o eliminare i diritti e gli interessi delle terze potenze dal Manciucò, sono assolutamente infondate.

Il nuovo ordine asiatico

Dopo aver posto in rilievo i risultati raggiunti durante gli ultimi sei anni nel Manciucuò, che è stato ormai riconosciuto già da sette potenze e dove lo stabilimento della pace e dell'ordine e l'espansione industriale si sono dimostrati proficui anche per le altre nazioni comprese la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, i cui commerci con il Manciucuò sono aumentati notevolmente, Arita ha ricordato che per quanto concerne l'attuale questione cinese, la politica fondamentale e la mèta decisa dal governo nipponico sono state stabilite nella dichiarazione di esso del 3 novembre scorso.

Ciò che il Giappone desidera, egli ha affermato, è la creazione di un nuovo ordine per assicurare la pace permanente all'Asia orientale, vale a dire la costruzione di una nuova Asia orientale su un principio etico, sul quale Giappone, Manciucuò e Cina, pur mantenendo ciascuno la propria indipendenza e la propria individualità, si appoggino e si colleghino insieme per una attiva collaborazione, per aiutarsi scambievolmente in tutti i campi delle attività politiche economiche e culturali. E' ferma convinzione del governo giapponese che un tale nuovo ordine sia, non soltanto assolutamente necessario per l'esistenza ed il felice sviluppo del Giappone, del Manciucuò e della Cina, ma conduca inoltre verso la vera pace ed il benessere del mondo intero. Ha ricordato poi l'altra dichiarazione del 22 dicembre dell'anno scorso, in cui il precedente governo nipponico affermò di voler tendere la mano a quei cinesi lungimiranti animati da simili ideali ed aspirazioni, a voler lavorare al comune proposito di costruire un nuovo ordine in Asia orientale e di lottare contro il comunismo.

Incomprensione all'estero

In risposta alla persistente incomprensione in certi ambienti dell'estero che attribuiscono al Giappone la intenzione di voler chiudere le porte della Cina alle terze potenze il ministro ha detto che per la creazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale sarà certamente necessario rafforzare talune restrizioni e certi regolamenti nelle questioni che hanno vitali ripercussioni sulla difesa nazionale e sulla indipendenza economica delle tre nazioni. Ma queste misure sono limitate ad un minimo di richieste, dirette verso il solo proposito di mettere in condizione l'Asia orientale di funzionare bene come anello nella catena dell'economia mondiale e di contribuire alla prosperità generale dell'umanità. Conseguentemente saranno lasciati aperti vasti campi e non soltanto resteranno assolutamente intatti i diritti e gli interessi delle altre nazioni e le imposte commerciali e le altre di carattere pacifico dei loro sudditi, ma la partecipazione straniera sarà realmente benvenuta, poichè si aspetta fiduciosamente che le attività economiche delle altre potenze saranno più che mai stimolate nel nuovo ordine di cose. Il governo giapponese, nella convinzione che la rimozione degli ostacoli di vario genere opposti al commercio e la promozione della cooperazione economica tra le nazioni sono il mezzo migliore per stimolare la felicità e la prosperità dell'umanità ha sempre lottato per la realizzazione di questi fini. La sua politica avvenire, a questo proposito, non subirà alcun cambiamento.

Il governo di Ciang Kai-scek

Ha deplorato che la questione cinese abbia fatto sorgere circostanze pregiudizievoli ai diritti ed agli interessi individuali di sudditi di terze potenze in Cina, rilevando che però è risaputo da tutti che queste circostanze sono inevitabili date le necessità militari, e che d'altra parte il governo giapponese cerca di risolvere con la massima rapidità i casi che si presentano, parecchi dei quali sono stati così soddisfacentemente sistemati.

Per quanto riguarda il traffico di armi attraverso l'Indocina francese ed altri territori, il governo giapponese ha di tempo in tempo richiamato l'attenzione dei governi interessati e quando è stato necessario, passi adeguati sono stati compiuti. La questione cinese è ora entrata in un nuovo stadio in seguito alla caduta di Canton e di Hankau. Nonostante che il regime di Ciang Kai-scek professi ancora la sua politica mirante al prolungamento delle ostilità esso è già fuggito in una remota provincia ed è divenuto un governo puramente locale, mentre nelle regioni occupate dalle forze giapponesi si sviluppano rapidamente sentimenti anticomunisti e favorevoli ad un'amicizia col Giappone. Il governo provvisorio di Pechino ed il nuovo governo di Nanchino ed il governo autonomo della Mongolia interna stanno facendo proficui progressi e guadagnano sempre più sicuramente l'appoggio e la fiducia delle popolazioni.

Inoltre verso la fine dello scorso anno è stata formata una commissione riunita dal governo provvisorio di Pechino e dal nuovo governo di Nanchino e stanno maturando ad Hankou e Canton movimenti per l'istituzione di altri governi locali. E' augurabile che un nuovo governo centrale possa essere rapidamente organizzato a cooperare col Giappone per la sistemazione dell'attuale conflitto. Quanto alla recente fuga da Ciungking di taluni capi del cosidetto partito della pace del regime di Ciang Kai-scek il governo sta sorvegliandone accuratamente gli sviluppi.

Comintern e Russia

Le manovre del Comintern sono altrettanto insidiose quanto dissimulate, ha proseguito, ma in Europa ed in Asia dovunque c'è qualche turbamento della pace e dell'ordine c'è invariabilmente da scoprire dietro le quinte la mano del Comintern. La guerra civile di Spagna che dura ormai da quasi tre anni costituisce il più eloquente esempio dell'attività del Comintern.

Rilevato come anche nell'Asia orientale i comunisti sono stati attivi prima dell'inizio dell'attuale incidente con la Cina facendo in modo che Cian Kai-scek seguisse una politica antigiapponese il ministro ha notato come fin dallo scoppio delle ostilità essi abbiano rapidamente estesa la loro sinistra influenza e si siano infine fatti strada nei consigli supremi del governo del Kuomintang onde diriegrne le attività principali militari e politiche.

I comunisti hanno creato una organizzazione che, sacrificando le masse cinesi, mira a prolungare per quanto più possibile la sistemazione dell'attuale conflitto, e con tale mezzo, alla bolscevizzazione della Cina e del mondo intero. Fortunatamente però l'accordo nippo-italo-germanico contro l'internazionale comunista si è dimostrato efficiente ad arrestare in Asia come in Europa le attività distruttive del Comintern. Alla luce dell'esperienza poi, ha affermato Arita non possiamo che ritenere che tanto più questo accordo si allargherà e si rafforzerà tanto più potente sarà la garanzia della pace del mondo. Il recente annuncio che il Manciucuò e l'Ungheria hanno intenzione di partecipare all'accordo è da accogliersi come un'estensione del fronte anticomunista.

Il ministro è quindi passato ai rapporti con l'Unione sovietica diventati estremamente tesi al momento della questione di Ciangkufeng rilevando le angherie sovietiche contro i giapponesi di Sakhalin e l'atteggiamento assunto dal governo dell'U.R.S.S. nella questione del trattato della pesca. Noi crediamo ha detto poi Arita, che una pace durevole per il mondo possa essere soltanto stabilita sul fondamento morale dell'amicizia e dell'armonia dell'umanità in conformità dei principii di giustizia e di equità. Le cause attuali dell'ansietà e della irriquietezza internazionali sono certamente molte e complesse ma non c'è alcun dubbio che le ragioni principali sono costituite essenzialmente dagli sforzi per il mantenimento di uno statu quo che attualmente non è in accordo con l'ingiustizia e nei tentativi fatti per motivi egoistici leande arrestare lo sviluppo e il progresso delle potenze sorte recentemente.

L'Istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale proposta dal Giappone ha concluso Arita essendo basato su solidi principii etici e conformi alla giustizia internazionale servirà a promuovere l'amicizia tra i paesi dell'Asia orientale e le altre potenze ponendo i loro rapporti su una base realmente solida e servirà così a portare una pace reale al mondo. Finchè però vi sono ancora alcuni che mantengono errate apprensioni e dubbi a questo proposito, si impone a noi di risolvere e di marciare senza paura la lunga via del diritto in esecuzione dalla nostra politica nazionale.

L'attività costruttiva delle potenze dell'Asse

BERLINO, 21

I giornali continuano ad occuparsi vastamente della visita del conte Ciano in Jugoslavia mettendo in rilievo come, nel quadro della politica europea sud-orientale, le funzioni dell'Asse trovino un'espressione sempre più concreta e chiaramente definita e come siano già evidenti gli indizi di un riordinamento politico in questa zona, atto a garantire una sana evoluzione di quei popoli.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» mettendo in evidenza lo sviluppo costruttivo dei rapporti italo-jugoslavi dal 1937, rilevano che la cooperazione delle due potenze dell'Asse segna un evidente mutamento d'indirizzo nella politica dei paesi dell'Europa sud orientale, orientatisi nettamente verso le due grandi potenze vicine e concludono: «L'attuale visita del conte Ciano in Jugoslavia acquista una particolare importanza anche in rapporto al suo prossimo viaggio a Varsavia ed esso viene a dare quindi sotto ogni apporto, un autorevole contributo alla fruttuosa politica iniziata dall'Asse». Le «Nuerberg Zeitung», sotto il titolo: «Nell'orbita dell'Asse» rileva che in questi ultimi tempi l'attività politica dell'Asse verso la Jugoslavia, l'Ungheria la Polonia e la nuova Cecoslovacchia si è notevolmente intensificata assumendo forme concrete nell'attuazione del programma comune «L'attuale visita del conte Ciano in Jugoslavia — prosegue il giornale — che s'inquadra nei numerosi incontri sud-orientali, è l'espressione di una nuova epoca nella politica europea, di un'epoca che è caratterizzata da un'attività costruttiva delle potenze dell'Asse in favore di una nuova e più felice Europa».

I criminosi tentativi della coalizione antifascista

BERLINO, 21

Nel commentare i violenti dibattiti alla Camera francese, le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che l'agitazione delle opposizioni francesi esorbita ormai dalla questione spagnola che non è altro che uno dei tanti vani pretesti degli avversari dell'ordine per attaccare l'Italia e la Germania. «Oggi — osserva il giornale — si tratta di una chiara coalizione di forze che si schierano in una battaglia decisiva contro il fascismo ed il nazionalsocialismo. Si deve all'esito di questa lotta se la Francia ritornerà alla sua politica di pacifica collaborazione con l'Italia e la Germania o se essa invece finirà vittima delle mire guerrafondaie di Mosca».

Il nuovo Gabinetto Spaak

BRUSSELLE, 21

Spaak ha rimaneggiato il Gabinetto nel modo seguente: Primo ministro Spaak; affari interni Merit; affari esteri Paolo Emilio Janson (ex primo ministro liberale) finanze Janssen; lavori pubblici Balthazar; lavoro Delattre; economia Barnich (senatore socialista); istruzione pubblica: Dierckx; salute pubblica Jennisson (deputato liberale); trasporti March; colonie Devreeschauwer; giustizia van Dievoet (non appartenente attualmente al gruppo parlamentare cattolico, ex ministro); agricoltura D'Aspremont Lynden (senatore cattolico); difesa generale Denis.

I nuovi ministri sono: Janson, Barnich, Jennissen, van Dievoet e D'Aspremont. Nel nuovo ministero vi sono due nuovi portafogli: della salute pubblica e dell'agricoltura.

Regresso di nascite in Svizzera

BERNA, 20

Caratteri di grande gravità presenta la situazione demografica svizzera, che viene contraddistinta da una progressiva imponente diminuzione delle nascite cui viene a corrispondere un aumento crescente della parte più anziana della popolazione giovane. Per vero si registra ancora un Svizzera una lieve eccedenza delle nascite sulle morti, ma essa è da attribuire unicamente alla diminuita mortalità infantile. In sè, le nascite sono discese da 90 mila nel 1900 ad appena 60 mila nel 1937; nel termine di questi 37 anni la percentuale delle nasciste per ogni migliaio di donne è calata da 266 ad appena 125 bambini. Fra il 1920 e il 1930 il numero delle famiglie senza bambini è aumentato da 135 mila su un complesso di 621 mila famiglie a 189 mila su un complesso di 621 mila famiglie. Il primato in fatto di coppie sterili è detenuto da Ginevra, il 42 per cento delle cui famiglie è senza bambini.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

Tre esecuzioni capitali

L'autore di tre omicidi

AGRIGENTO, 21

Stamane all'alba, in località Vecchia Casa di Pietra, sita in contrada Santa Lucia, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Agrigento del 12 luglio 1938 con la quale Ferrigno Giuseppe venne condannato alla pena di morte, perchè colpevole di tre omicidi volontari aggravati.

Il Ferrigno, il 5 ottobre 1937, condusse con un pretesto la moglie Conigliaro Concetta in località Madonna del Bosco e la uccise con una pugnalata al cuore, sfogando così l'odio che per abbietti motivi nutriva verso di lei. Tornato poi in città, andò in cerca del rag. Antonio Speciale, che lo aveva recentemente sostituito nel posto di segretario amministrativo presso il sindacato forense, e condottolo con un pretesto in un ufficio, gli piantò proditoriamente il pugnale nel petto, uccidendolo sul colpo. Si recò quindi in casa dell'avv. comm. Giuseppe Bruno, presidente del direttorio del sindacato forense, che aveva dovuto licenziarlo dal posto di segretario predetto per malversazioni compiute, e con una pugnalata al cuore lo uccise.

Gli assassini d'una bambina

TRANI, 21

Stamane all'alba, in località Fontanine, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Trani del 9 settembre 1938 con la quale Capacchione Carmine e Dagrumo Colomba vennero condannati alla pena di morte perchè colpevoli di sequestro di persona a scopo di estorsione e di omicidio aggravato in persona della bambina De Virgilio Mariantonia di anni 5, nonchè di soppressione del cadavere.

La predetta bambina era stata rapita a scopo di estorsione in Molfetta la sera del 30 dicembre 1937. Condotta a Margherita di Savoia, fu ivi barbaramente uccisa mediante strozzamento volendo gli assassini procurarsi la impunità in ordine al delitto di sequestro di persona. Il cadaverino fu poi trasportato a Molfetta dentro una valigia e gettato nelle acque del mare.

Corte d'Assise

(Udienza del 21: Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli, Consigliere esperto cav. uff. Riccioni, Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro, P. M. cav. uff. Cafaro; canc. cav. Bellucci).

Una gita di piacere nel Veneto e i biglietti da cento lire falsi, ecc.

Ieri si è iniziato il processo a carico di Emilio Gadioli fu Vittorio di anni 32, Mario Gorgati di Attilio di anni 23, Dante Bina fu Ferruccio d'anni 31, tutti da Marmirolo di Mantova, Mirone e Leone Venco di Pellegrino da Casale Scodosia (Padova) e Stella Rosso fu Alessandro di Villafranca Veronese. I primi quattro sono in stato di arresto e gli altri due a piedi libero.

Il Gadioli, il Gorgati, il Bina ed il Mirone Venco nel pomeriggio di domenica uno agosto 1937, noleggiata una automobile Fiat, partivano da Mantova ed intraprendevano un giro nel Veneto. Giungevano così a Portogruaro, dove mettevano in circolazione dei biglietti falsi da lire 100, passati a S. Stino di Livenza acquistavano dal distributore di benzina Angelo Valese del carburante, consegnando un biglietto da lire 100 falso; lo stesso avveniva a S. Michele del Quarto a Napoleone Gasparinetti e a Capo Sile a Vittorio Silvestrelli, ed altri ancora. Scoperti i quattro sono stati denunciati per spendita di monete false. Tutti i sunnominati, meno il Gorgati, sono inoltre imputati di truffa di lire 1950 in danno di Bruno Ferrabue da Villafranca. Il Bina e i due Venco sono stati accusati di aver truffato lire 3950 a Elgio Vaona barando al gioco col metodo detto dello «spazzino». I due Venco sono stati inoltre accusati di truffa di lire 3700 in danno di Pietro Biscaro da Rovigo. Il Presidente ha proceduto all'interrogatorio de. Gadioli, del Gorgato, del Bina e del Mirone Venco, i quali hanno tutti protestato la loro innocenza sostenendo di aver fatto nell'agosto del 1937 una semplice gita di piacere. Quindi alle 12.30 circa è stata sospesa l'udienza e rinviata a domani lunedì alle nove per il prosieguo. Difensori: avv. pro Pognici e Contursi-Lisi per i due Venco, Gadioli e Bina; avv. Sovi di Mantova in unione con l'avv. Pognici pe il Gorgato; avv. Ezio Bottari per lo Stella.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di Gennaio-Febbraio 1939 XVII della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. Morandini: Il bacino idrografico del Laog Tana (dagli studi compiuti dalle R. Accademia d'Italia); R. Sandiford: Le spedizioni di Cesare in Britannia; A. Calegari: Il Museo marinaro di Camogli; 1. Cap. porto D. Cammilleri: Il diritto di punire nei testi di Diritto marittimo degli antichi Stati d'Italia della Penisola Iberica e dell'India; M. A. Prolo: La spedizione dei Mille nei «Ricordi» inediti del Garibaldino cap. Giovanni Battista Castaldi; Espero: I nomi delle nostre navi: Tembien, Aradam, Alagi, Scirè); E. C. M.: La marea; Cap. di Freg. R.N.C. G. Zeni: Note di Archeologia Navale (Il diluvio universale e i primi mezzi di navigazione) V. Buti: Sui Treni armati: ricordi. G. Vingiano: Il porto di Rotterdam E. C. M.: L'ultima crociera di Lars Christensen nellAntartico; G. L.: Aiello: Un ammiraglio italiano al servizio della Spagna. Federico Gravina; Ex c. tim. 1 cl. C. Parsi: Reminiscenze; 2. c. fur. F. Venza: Marinai a Sabaudia; C. El. 3. M. Moi: Radazza; Bibliografia; Illustrazioni e tavole.

Cuotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.90	92.80	92.95	92.92
" . m.	92.92	92.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.—	72.95	73.1	72.95
Prest. Red. 3.50	68.12	68.25	68.15	68.10
Rend. 5 p.c. cont.	92.80	92.80	—.—	—.—
" m.	92.80	92.8	92.90	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.35	90.35	90.40	90.35
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	431.50		
Com... p.c.	409.	409.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	423.—	[illegible]		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	101.—	101.17	101.10	101.—
" 1941	101.95	102.10	101.00	101.90
" 1943	91.25	91.25	—.—	91.20
" 1944	97.97	97.7	98.—	97.95
I.R.I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1002.—	1017.—		
Assicuraz. Gen.	2935.—	2935.—	2950.—	2940.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	479.—	482.—		
Ferr. Merid.	785.—	789.—	85.—	787.—
Venete cost. ferr.	299.—	302.—	298.—	299.—
N.G.I. Rubattino	47.50	46.5		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Fitter	235.—	233.—		
" Val d'Olona	137.—	137.—		
" Val Ticino	127.5	127.50		
" Olcese	443.—	444.—		
Stamp. De Angeli	882.—	876.—		
Cantoni Coats	413.—	414.50		
Lini. Can. Naz.	464.—	458.—		
Man. Ross. Varzi	533.—	536.—		
" Rotondi	415.—	415.—		
" Tosi	65.—	65.—		
" Cot. Merid.	227.50	227.50		
Unione Manif.	317.50	318.—		
Lan. Gavardo	651.—	651.—		
" Rossi	2795.—	2795.		
" Targhetti	90.50	90.50		
Cascami Seta	314.—	314.50		
Bernasconi	76.50	76.75		
Châtillon	79.25	79.—		
S.N.I.A. Viscosa	363.50	362.50		
Farchetti	207.—	207.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	46.—		
Ilva	211.75	212.—	211.—	211.50
Metallurg. Ital.	254.—	254.—		
Monte Amiata	352.—	354.		
Montecatini	148.25	143.—	148.3	148.—
Stab. Dalmine	146.—	147.—		
Breda	288.25	287.—		
Bianchi	52.75	52.75		
Isotta Fraschini	16.—	15.58		
F. I. A. T.	445.—	443.50		
Off. M. Regg.	79.75	79.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.50	160.50	161.57	161.—
C. I. E. L. I.	299.50	300.—		
Dinamo italiano	284.—	285.—		
Edison	237.—	237.50		
Edison Posterg.	199.—	199.		
Bresciana	260.—	255.—		
Valdarno	178.50	178.50		
Elettr. Piacentina	272.—	272.		
Emiliana Eserc.	471.—	475.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.—	117.		
" ordin.	100.—	100.2		
Elett. Gen. Sic.	79.50	79.75		
Idroel. S. I. P.	58.—	58.—		
Tirso	109.—	110.5		
Elett. Lombarda	436.—	438.50		
Merid. Elettricità	277.—	276.50		
Terni	237.—	236.50	237.—	236.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.75	105.50		
Distiller. Italiane	202.—	204.—		
Eridania	500.—	502.—		
Raffineria L. L.	596.—	592.—		
A. N. I. C.	96.25	96.50		
Italiana Gas	13.07	13.10		
Mira Lanza	191.50	192.50		
Petroli d'Italia	10.10	10.10		
Aedes	68.—	68.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	96.25	96.—		
Ist. Rom. Beni S.	187.—	186.—		
Saturnia	45.—	43.—		
Pastificio Buitoni	22.—	22.		
Gr. Alb. Venezia	59.50	61.—	53.50	58.—
Italcementi	229.50	229.—		
Pirelli ital.	1271.—	1232.—		
Pirelli & C	419.50	420.—		
Sarda	62.50	63.—		
Burgo	283.—	285.—		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.50	429.50	429.5	429.50
Londra	88.98	88.98	88.90	88.98
Amsterdam	1031.75	1031.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	761.8	760.	—.—	—.—
Praga	65.15	65.15	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.10; Obbligaz. Venezie id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 101.95; 1943 91.20; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 91; Martinolich 82.50; Tripcovich 218; Anonima Infortuni Milano 1460; Assicurazioni Generali 2920; Riunione Adriatica prima serie 1465; id. seconda serie 1365; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.98 — Zurigo 429.50

Il nuovo contratto di lavoro per gli operai spedizionieri

ROMA, 21

Tra la Federazione fascista degli spedizionieri, la Federazione fascista dei lavoratori ausiliari del commercio interno ed estero, si è proceduto alla stipulazione del contratto nazionale collettivo di lavoro per gli operai spedizionieri.

Il contratto, che prevede il periodo di prova, l'orario di lavoro, l'assistenza malattie, il preavviso, l'indennità di licenziamento di 4 o 5 giorni, la maggiorazione per il lavoro saltuario e per il lavoro a cottimo e la gratifica annuale di sette giorni, andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione sul bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni ed avrà la durata di due anni. Tale contratto, aggiunto al contratto collettivo nazionale precedentemente stipulato per gli impiegati dipendenti dalle stesse aziende, assicura una tutela contrattuale unitaria ed aggiornata all'intero settore degli spedizionieri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore max.	delle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	759.3	12		
Fiume	cop.	759.0	11	12	9
Pola	ser.	759.3	10	14	10
Trieste	cop.	758.3	12		
Gorizia	cop.	759.4	10	13	8
Udine	¼ cop.	758.4	10	12	8
Treviso	¼ cop.	759.0	9	11	8
Belluno	cop.	759.8	2	5	0
Padova	nebb.	759.3	7	12	7
Rovigo	nebb.	759.3	7	10	7
Vicenza	cop.	758.7	10	12	6
Bolzano	nebb.	758.3	3	4	1
Trento	piov.	759.2	5	6	3
Grappa	¾ cop.	613.0	—2	0	—2
Venezia	ser.	758.5	8	12	8

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Pola gocce, Trieste gocce, Treviso gocce, Trento gocce, Monte Grappa 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 17.1. Luna leva ore 8.12, tramonta ore 19.16. Luna nuova il 20, primo quarto il 28. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 11.10, basse ore 5.40 e 17.50. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brenta, il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: La depressione dell'Atlantico settentrionale si espande con una striscia di bassa pressione attraverso le isole britanniche fino alla Francia ed esercita la sua azione, sebbene attenuata, anche sul Mediterraneo. Persiste probabilità di qualche pioggia e di qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.2 e 8; Milano 8.3 e 5.8; Torino 4.6 e 1.2; Genova 11.6 e 9; Sanremo 14.2 e 9.3; Bologna 10.8 e 7.7; Firenze 11.8 e 4.8; Rimini 10.6 e 8; Ancona 11.5 e 9; Napoli 13 e 5; Bari 11.9 e 9.4; Lecce 13.9 e 11.1; Taranto 12.8 e 10; Messina 15 e 11.2; Palermo 16.4 e 6.1; Catania 15.7 e 8; Cagliari 14.6 e 6; Sassari 13.3 e 8; Tripoli 14.9 e 8.8; Bengasi 16.4 e 7.8; Rodi 17.5 e 13; Lido di Roma 13 e 10.

Il discorso di Arita alla Dieta

Il Giappone marcia sulla via del diritto

La politica estera nipponica continuerà lineare e decisa sul binario attuale - L'efficenza del fronte anticomunista nippo-italo-germanico

TOKIO, 21

All'apertura della Dieta hanno parlato, oltre il ministro degli esteri, il primo ministro Hiranuma e i ministri della guerra e della marina, i quali hanno passato in rivista la situazione militare cinese negli ultimi 12 mesi, e quello delle finanze sul bilancio.

Il primo ministro nel suo discorso ha dichiarato che la 74.a sessione della Dieta dovrà deliberare misure concernenti l'inizio dell'istituzione del nuovo ordine dell'Asia orientale. Ha poi espresso la gratitudine della nazione agli ufficiali e ai soldati giapponesi sotto le armi per la ininterrotta serie di brillanti vittorie ottenute in Cina negli ultimi 18 mesi ed ha esaltato gli eroici caduti incitando i giapponesi a realizzare le alte mète per le quali i caduti hanno fatto olocausto della loro vita. Ha ricordato che la politica del Giappone in Cina non muterà e resterà quella formulata dal precedente gabinetto sanzionata dall'Imperatore.

Hiranuma ha affermato che il presente gabinetto è determinato a raggiungere ad ogni costo la mèta finale ed ha insistito sulla sua concezione che la politica deve essere basata sulla moralità seguendo la strada alta del cielo e della terra ossia i principi giusti ed equi della nazione e che i servizi di tutti verso il trono debbono formare il principio direttivo del governo e del popolo giapponese.

I "principi della natura„

Ha dichiarato poi che è ovvio che non può sperarsi alcuna pace durevole se Giappone, Manciukuò e Cina, le tre nazioni responsabili della stabilità dell'Asia orientale, non si uniscono per la realizzazione dei loro comuni obiettivi e l'istituzione di un nuovo ordine. Ha ricordato infine le parole dell'Imperatore Medjii «gettate via i mali sistemi del passato e seguite i giusti ed equi principi della natura». Ecco, ha detto Hiranuma, quella che deve essere la base del governo del nostro paese. Ha concluso auspicando che questo principio sia ben compreso dai cinesi.

Il ministro degli esteri Arita ha posto in rilievo che è appena necessario ripetere che la politica estera giapponese è fondata sui principi fondamentali della politica nazionale nipponica, è destinata principalmente a far fronte alle responsabilità morali del Giappone ed è stata sempre guidata in modo da promuovere gli interessi e il benessere dell'Asia orientale attraverso la cooperazione dei popoli di tal regione e di contribuire alla generale prosperità dell'umanità.

Ha poi ricordato che in seguito all'istituzione dell'impero del Manciucuò il governo giapponese ha fatto sua politica nazionale quella della cooperazione pel felice sviluppo del Manciucuò come stato indipendente e le critiche numerose da esso incontrate da parte di coloro che hanno attaccato questo programma di collaborazione come una forma dissimulata di ingrandimento territoriale da parte del Giappone o come una misura destinata a distruggere o eliminare i diritti e gli interessi delle terze potenze dal Manciucò, sono assolutamente infondate.

Il nuovo ordine asiatico

Dopo aver posto in rilievo i risultati raggiunti durante gli ultimi sei anni nel Manciucuò, che è stato ormai riconosciuto già da sette potenze e dove lo stabilimento della pace e dell'ordine e l'espansione industriale si sono dimostrati proficui anche per le altre nazioni comprese la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, i cui commerci con il Manciucuò sono aumentati notevolmente, Arita ha ricordato che per quanto concerne l'attuale questione cinese, la politica fondamentale e la mèta decisa dal governo nipponico sono state stabilite nella dichiarazione di esso del 3 novembre scorso.

Ciò che il Giappone desidera, egli ha affermato, è la creazione di un nuovo ordine per assicurare la pace permanente all'Asia orientale, vale a dire la costruzione di una nuova Asia orientale su un principio etico, sul quale Giappone, Manciucuò e Cina, pur mantenendo ciascuno la propria indipendenza e la propria individualità, si appoggino o si colleghino insieme per una attiva collaborazione, per aiutarsi scambievolmente in tutti i campi delle attività politiche economiche e culturali. E' ferma convinzione del governo giapponese che un tale nuovo ordine sia, non soltanto assolutamente necessario per l'esistenza ed il felice sviluppo del Giappone, del Manciucuò e della Cina, ma conduca inoltre verso la vera pace ed il benessere del mondo intero. Ha ricordato poi l'altra dichiarazione del 22 dicembre dell'anno scorso, in cui il precedente governo nipponico affermò di voler tendere la mano a quei cinesi lungimiranti animati da simili ideali ed aspirazioni, a voler lavorare al comune proposito di costruire un nuovo ordine in Asia orientale e di lottare contro il comunismo.

Incomprensione all'estero

In risposta alla persistente incomprensione in certi ambienti dell'estero che attribuiscono al Giappone la intenzione di voler chiudere le porte della Cina alle terze potenze il ministro ha detto che per la creazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale sarà certamente necessario rafforzare talune restrizioni e certi regolamenti nelle questioni che hanno vitali ripercussioni sulla difesa nazionale e sulla indipendenza economica delle tre nazioni. Ma queste misure sono limitate ad un minimo di richieste, dirette verso il solo proposito di mettere in condizione l'Asia orientale di funzionare bene come anello nella catena dell'economia mondiale e di contribuire alla prosperità generale dell'umanità. Conseguentemente saranno lasciati aperti vasti campi e non soltanto resteranno assolutamente intatti i diritti e gli interessi delle altre nazioni e le imposte commerciali e le altre di carattere pacifico dei loro sudditi, ma la partecipazione straniera sarà realmente benvenuta, poichè si aspetta fiduciosamente che le attività economiche delle altre potenze saranno più che mai stimolate nel nuovo ordine di cose. Il governo giapponese, nella convinzione che la rimozione degli ostacoli di vario genere opposti al commercio e la promozione della cooperazione economica tra le nazioni sono il mezzo migliore per stimolare la felicità e la prosperità dell'umanità ha sempre lottato per la realizzazione di questi fini. La sua politica avvenire, a questo proposito, non subirà alcun cambiamento.

Il governo di Ciang Kai-scek

Ha deplorato che la questione cinese abbia fatto sorgere circostanze pregiudizievoli ai diritti ed agli interessi individuali di sudditi di terze potenze in Cina, rilevando che però è risaputo da tutti che queste circostanze sono inevitabili date le necessità militari, e che d'altra parte il governo giapponese cerca di risolvere con la massima rapidità i casi che si presentano, parecchi dei quali sono stati così soddisfacentemente sistemati.

Per quanto riguarda il traffico di armi attraverso l'Indocina francese ed altri territori, il governo giapponese ha di tempo in tempo richiamato l'attenzione dei governi interessati e quando è stato necessario, passi adeguati sono stati compiuti. La questione cinese è ora entrata in un nuovo stadio in seguito alla caduta di Canton e di Hankau. Nonostante che il regime di Ciang Kai-scek professi ancora la sua politica mirante al prolungamento delle ostilità esso è già fuggito in una remota provincia ed è divenuto un governo puramente locale, mentre nelle regioni occupate dalle forze giapponesi si sviluppano rapidamente sentimenti anticomunisti e favorevoli ad un'amicizia col Giappone. Il governo provvisorio di Pechino ed il nuovo governo di Nanchino ed il governo autonomo della Mongolia interna stanno facendo proficui progressi e guadagnano sempre più sicuramente l'appoggio e la fiducia delle popolazioni.

Inoltre verso la fine dello scorso anno è stata formata una commissione riunita dal governo provvisorio di Pechino e dal nuovo governo di Nanchino e stanno maturando ad Hankou e Canton movimenti per l'istituzione di altri governi locali. E' augurabile che un nuovo governo centrale possa essere rapidamente organizzato a cooperare col Giappone per la sistemazione dell'attuale conflitto. Quanto alla recente fuga da Ciungking di taluni capi del cosidetto partito della pace del regime di Ciang Kai-scek il governo sta sorvegliandone accuratamente gli sviluppi.

Comintern e Russia

Le manovre del Comintern sono altrettanto insidiose quanto dissimulate, ha proseguito, ma in Europa ed in Asia dovunque c'è qualche turbamento della pace e dell'ordine c'è invariabilmente da scoprire dietro le quinte la mano del Comintern. La guerra civile di Spagna che dura ormai da quasi tre anni costituisce il più eloquente esempio dell'attività del Comintern.

Rilevato come anche nell'Asia orientale i comunisti sono stati attivi prima dell'inizio dell'attuale incidente con la Cina facendo in modo che Cian Kai-scek seguisse una politica antigiapponese il ministro ha notato come fin dallo scoppio delle ostilità essi abbiano rapidamente estesa la loro sinistra influenza e si siano infine fatti strada nei consigli supremi del governo del Kuomintang onde diriegrne le attività principali militari e politiche.

I comunisti hanno creato una organizzazione che, sacrificando le masse cinesi, mira a prolungare per quanto più possibile la sistemazione dell'attuale conflitto, e con tale mezzo, alla bolscevizzazione della Cina e del mondo intero. Fortunatamente però l'accordo nippo-italo-germanico contro l'internazionale comunista si è dimostrato efficiente ad arrestare in Asia come in Europa le attività distruttive del Comintern. Alla luce dell'esperienza poi, ha affermato Arita non possiamo che ritenere che tanto più questo accordo si allargherà e si rafforzerà tanto più potente sarà la garanzia della pace del mondo. Il recente annuncio che il Manciucuò e l'Ungheria hanno intenzione di partecipare all'accordo è da accogliersi come un'estensione del fronte anticomunista.

Il ministro è quindi passato ai rapporti con l'Unione sovietica diventati estremamente tesi al momento della questione di Ciangkufeng rilevando le angherie sovietiche contro i giapponesi di Sakhalin e l'atteggiamento assunto dal governo dell'U.R.S.S. nella questione del trattato della pesca. Noi crediamo ha detto poi Arita, che una pace durevole per il mondo possa essere soltanto stabilita sul fondamento morale dell'amicizia e dell'armonia dell'umanità in conformità dei principii di giustizia e di equità. Le cause attuali dell'ansietà e della irrequietezza internazionali sono certamente molte e complesse ma non c'è alcun dubbio che le ragioni principali sono costituite essenzialmente dagli sforzi per il mantenimento di uno «statu quo» che attualmente non è in accordo con l'ingiustizia e nei tentativi fatti per motivi egoistici lean le arrestare lo sviluppo e il progresso delle potenze sorte recentemente.

L'Istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale proposta dal Giappone ha concluso Arita essendo basato su solidi principii etici e conformi alla giustizia internazionale, servirà a promuovere l'amicizia tra i paesi dell'Asia orientale e le altre potenze ponendo i loro rapporti su una base realmente solida e servirà così a portare una pace reale al mondo. Finchè però vi sono ancora alcuni che mantengono errate apprensioni e dubbi a questo proposito, si impone a noi di risolvere e di marciare senza paura la lunga via del diritto in esecuzione dalla nostra politica nazionale. „

L'attività costruttiva delle potenze dell'Asse

BERLINO, 21

I giornali continuano ad occuparsi vastamente della visita del conte Ciano in Jugoslavia mettendo in rilievo come, nel quadro della politica europea sud-orientale, le funzioni dell'Asse trovino un'espressione sempre più concreta e chiaramente definita e come siano già evidenti gli indizi di un riordinamento politico in questa zona, atto a garantire una sana evoluzione di quei popoli.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» mettendo in evidenza lo sviluppo costruttivo dei rapporti italo-jugoslavi dal 1937, rilevano che la cooperazione delle due potenze dell'Asse segna un evidente mutamento d'indirizzo nella politica dei paesi dell'Europa sud orientale, orientatisi nettamente verso le due grandi potenze vicine e concludono: «L'attuale visita del conte Ciano in Jugoslavia acquista una particolare importanza anche in rapporto al suo prossimo viaggio a Varsavia ed esso viene a dare quindi sotto ogni apporto, un autorevole contributo alla fruttuosa politica iniziata dall'Asse». Le «Nuerberg Zeitung», sotto il titolo: «Nell'orbita dell'Asse» rileva che in questi ultimi tempi l'attività politica dell'Asse verso la Jugoslavia, l'Ungheria la Polonia e la nuova Cecoslovacchia si è notevolmente intensificata assumendo forme concrete nell'attuazione del programma comune. «L'attuale visita del conte Ciano in Jugoslavia — prosegue il giornale — che s'inquadra nei numerosi incontri sud-orientali, è l'espressione di una nuova epoca nella politica europea, di un'epoca che è caratterizzata da un'attività costruttiva delle potenze dell'Asse in favore di una nuova e più felice Europa».

I criminosi tentativi della coalizione antifascista

BERLINO, 21

Nel commentare i violenti dibattiti alla Camera francese, le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che l'agitazione delle opposizioni francesi esorbita ormai dalla questione spagnola che non è altro che uno dei tanti vani pretesti degli avversari dell'ordine per attaccare l'Italia e la Germania. «Oggi — osserva il giornale — si tratta di una chiara coalizione di forze che si schierano in una battaglia decisiva contro il fascismo ed il nazionalsocialismo. Si deve all'esito di questa lotta se la Francia ritornerà alla sua politica di pacifica collaborazione con l'Italia e la Germania o se essa invece finirà vittima delle mire guerrafondaie di Mosca».

Il nuovo Gabinetto Spaak

BRUSSELLE, 21

Spaak ha rimaneggiato il Gabinetto nel modo seguente: Primo ministro Spaak; affari interni Merlt; affari esteri Paolo Emilio Janson (ex primo ministro liberale) finanze Janssen; lavori pubblici Balthazar; lavoro Delattre; economia Barnich (senatore socialista); istruzione pubblica: Dierckx; salute pubblica Jennisson (deputato liberale); trasporti March; colonie Devreeschauwer; giustizia van Dievoet (non appartenente attualmente al gruppo parlamentare cattolico, ex ministro); agricoltura D'Aspremont Lynden (senatore cattolico); difesa generale Denis.

I nuovi ministri sono: Janson, Barnich, Jennissen, van Dievoet e D'Aspremont. Nel nuovo ministero vi sono due nuovi portafogli: della salute pubblica e dell'agricoltura.

Regresso di nascite in Svizzera

BERNA, 20

Caratteri di grande gravità presenta la situazione demografica svizzera, che viene contraddistinta da una progressiva imponente diminuzione delle nascite cui viene a corrispondere un aumento crescente della parte più anziana della popolazione giovane. Per vero si registra ancora un Svizzera una lieve eccedenza delle nascite sulle morti, ma essa è da attribuire unicamente alla diminuita mortalità infantile. In sè, le nascite sono discese da 90 mila nel 1900 ad appena 60 mila nel 1937; nel termine di questi 37 anni la percentuale delle nasciste per ogni migliaio di donne è calata da 266 ad appena 125 bambini. Fra il 1920 e il 1930 il numero delle famiglie senza bambini è aumentato da 135 mila su un complesso di 621 mila famiglie a 189 mila su un complesso di 621 mila famiglie. Il primato in fatto di coppie sterili è detenuto da Ginevra, il 42 per cento delle cui famiglie è senza bambini.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

Tre esecuzioni capitali

L'autore di tre omicidi

AGRIGENTO, 21

Stamane all'alba, in località Vecchia Casa di Pietra, sita in contrada Santa Lucia, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Agrigento del 12 luglio 1938 con la quale Ferrigno Giuseppe venne condannato alla pena di morte, perchè colpevole di tre omicidi volontari aggravati.

Il Ferrigno, il 5 ottobre 1937, condusse con un pretesto la moglie Conigliaro Concetta in località Madonna del Bosco e la uccise con una pugnalata al cuore, sfogando così l'odio che per abbietti motivi nutriva verso di lei. Tornato poi in città, andò in cerca del rag. Antonio Speciale, che lo aveva recentemente sostituito nel posto di segretario amministrativo presso il sindacato forense, e condottolo con un pretesto in un ufficio, gli piantò proditoriamente il pugnale nel petto, uccidendolo sul colpo. Si recò quindi in casa dell'avv. comm. Giuseppe Bruno, presidente del direttorio del sindacato forense, che aveva dovuto licenziarlo dal posto di segretario predetto per malversazioni compiute, e con una pugnalata al cuore lo uccise.

Gli assassini d'una bambina

TRANI, 21

Stamane all'alba, in località Fontanine, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Trani del 9 settembre 1938 con la quale Capacchione Carmine e Dagrumo Colomba vennero condannati alla pena di morte perchè colpevoli di sequestro di persona a scopo di estorsione e di omicidio aggravato in persona della bambina De Virgilio Mariantonia di anni 5, nonchè di soppressione del cadavere.

La predetta bambina era stata rapita a scopo di estorsione in Molfetta la sera del 30 dicembre 1937. Condotta a Margherita di Savoia, fu ivi barbaramente uccisa mediante strozzamento volendo gli assassini procurarsi la impunità in ordine al delitto di sequestro di persona. Il cadaverino fu poi trasportato a Molfetta dentro una valigia e gettato nelle acque del mare.

Corte d'Assise

(Udienza del 21: Presidente: gr. uff. Donato Tomajuoli, Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni, Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro, P. M. cav. uff. Cafaro; canc. cav. Bellucci).

Una gita di piacere nel Veneto e i biglietti da cento lire falsi, ecc.

Ieri si è iniziato il processo a carico di Emilio Gadioli fu Vittorio di anni 32, Mario Gorgati di Attilio di anni 23, Dante Bina fu Ferruccio d'anni 31, tutti da Marmirolo di Mantova, Mirone e Leone Venco di Pellegrino da Casale Scodosia (Padova) e Stella Rosso fu Alessandro di Villafranca Veronese. I primi quattro sono in stato di arresto e gli altri due a piedi libero.

Il Gadioli, il Gorgati, il Bina ed il Mirone Venco nel pomeriggio di domenica uno agosto 1937, noleggiata una automobile Fiat, partivano da Mantova ed intraprendevano un giro nel Veneto. Giungevano così a Portogruaro, dove mettevano in circolazione dei biglietti falsi da lire 100, passati a S. Stino di Livenza acquistavano dal distributore di benzina Angelo Valese del carburante, consegnando un biglietto da lire 100 falso; lo stesso avveniva a S. Michele del Quarto a Napoleone Gasparinetti e a Capo Sile a Vittorio Silvestrelli, ed altri ancora. Scoperti i quattro sono stati denunciati per spendita di monete false. Tutti i sunnominati, meno il Gorgati, sono inoltre imputati di truffa di lire 1950 in danno di Bruno Ferrabue da Villafranca. Il Bina e i due Venco sono stati accusati di aver truffato lire 3950 a Eligio Vaona barando al gioco col metodo detto dello «spazzino». I due Venco sono stati inoltre accusati di truffa di lire 3700 in danno di Pietro Biscaro da Rovigo. Il Presidente ha proceduto all'interrogatorio dei Gadioli, del Gorgato, del Bina e del Mirone Venco, i quali hanno tutti protestato la loro innocenza sostenendo di aver fatto nell'agosto del 1937 una semplice gita di piacere. Quindi alle 12.30 circa è stata sospesa l'udienza e rinviata a domani lunedì alle nove per il prosieguo. Difensori: avv. pro Pognici e Contursi-Lisi per i due Venco, Gadioli e Bina; avv. Sovi di Mantova in unione con l'avv. Pognici pe il Gorgato; avv. Ezio Bottari per lo Stella.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di Gennaio-Febbraio 1939 XVII della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. Morandini: Il bacino idrografico del Laog Tana (dagli studi compiuti dalle R. Accademia d'Italia); R. Sandiford: Le spedizioni di Cesare in Britannia; A. Calegari: Il Museo marinaro di Camogli; 1. Capporto D. Cammilleri: Il diritto di punire nei testi di Diritto marittimo degli antichi Stati d'Italia della Penisola Iberica e dell'India; M. A. Prolo: La spedizione dei Mille nei «Ricordi» inediti del Garibaldino cap. Giovanni Battista Castaldi; Espero: I nomi delle nostre navi: Tembien, Aradam, Alagi, Scirè); E. C. M.: La marea; Cap. di Freg. R.N.C. G. Zeni: Note di Archeologia Navale (Il diluvio universale e i primi mezzi di navigazione) V. Buti: Sui Treni armati: ricordi. G. Vingiano: Il porto di Rotterdam E. C. M.: L'ultima crociera di Lars Christensen nell'Antartico; G. L.: Aiello: Un ammiraglio italiano al servizio della Spagna. Federico Gravina; Ex c. tim. 1 cl. C. Parsi: Reminiscenze; 2. c. fur. F. Venza: Marinai a Sabaudia; C. El. 3. M. Moi: Radazza; Bibliografia; Illustrazioni e tavole.

Cuotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.90	92.80	92.95	92.92
„ „ m.	92.92	92.82	–.–	–.–
Rend. 3.50 f. m.	73.–	72.95	73.1	72.95
Prest. Red. 3.50	68.12	68.25	68.15	68.10
Rend. 5 p.c. cont.	92.80	92.90	–.–	–.–
„ m.	92.80	92.8	92.90	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.35	90.35	90.40	90.35
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	431.50		
[illegible]	469.	469.–		
Cred. M[illegible] 4 p. c.	423.–	42[illegible].–		
Banca Naz. Lav.	424.–	424.–		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	101.–	101.17	101.10	101.–
„ 1941	101.95	102.10	101.00	101.90
„ 1943	91.25	91.25	–.–	91.20
„ 1944	97.87	97.7	98.–	97.95
I.R. I. 4.50 p. c.	458.–	458.–		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1002.–	1017.–		
Assicuraz. Gen.	2935.–	2935.–	2950.–	2940.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	479.–	482.–		
Ferr. Merid.	785.–	789.–	85.–	787.–
Venete cost. ferr.	299.–	302.–	298.–	299.–
N.G.I. Rubattino	47.50	46.5		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.–	2900.–		
„ [illegible]	235.–	233.–		
„ Val d'Olona	137.–	137.–		
„ Val Ticino	127.5	127.50		
„ Olcese	443.–	444.–		
Stamp. De Angeli	882.–	876.–		
Cantoni Coats	413.–	414.50		
Lini. Can. Naz.	464.–	458.–		
Man. Ross. Varzi	533.–	536.–		
„ Rotondi	415.–	415.–		
„ Tosi	65.–	65.–		
„ Cot. Merid.	227.50	227.50		
Union Manif.	317.50	318.–		
Lan. Gavardo	651.–	651.–		
„ Rossi	2795.–	2795.		
„ Targhetti	90.50	90.50		
Cascami Seta	314.–	314.50		
Bernasconi	76.50	76.7		
Chatillon	79.25	79.–		
S.N.I.A. Viscosa	363.50	362.50		
Farchetti	207.–	207.		
Conterie Venez.	–.–	–.–	127.–	127.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	46.–		
Ilva	211.75	212.–	211.–	211.50
Metallurg. Ital.	254.–	254.–		
Monte Amiata	352.–	354.		
Montecatini	148.25	143.–	148.3	148.–
Stab. Dalmine	146.–	147.–		
Breda	288.25	287.–		
Bianchi	52.75	52.75		
Isotta Fraschini	16.–	15.58		
F. I. A. T.	445.–	443.50		
Off. M. Regg.	79.75	79.–		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.50	160.50	161.57	161.–
C. I. E. L. I.	299.50	300.–		
Dinamo Italiano	284.–	285.–		
Edison	297.–	297.50		
Edison Posterg.	199.–	199.		
Bresciana	260.–	255.–		
Valdarno	178.50	178.50		
Elettr. Piacentina	272.–	272.		
Emiliana Eserc.	471.–	475.–		
Idroel. Trezzo	–.–	–.–		
Cisalpina privil.	116.–	117.		
„ ordin.	100.–	100.2		
Elett. Gen. Sic.	79.50	79.75		
Idroel. S. I. P.	58.–	58.–		
Tirso	10[illegible].–	110.5		
Elett. Lombarda	436.–	438.50		
Merid. Elettricità	277.–	276.50		
Terni	237.–	236.50	237.–	236.–
Unione Es. Elett.	9.85	9.85	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.75	105.50		
Distiller. Italiane	202.–	204.–		
Eridania	500.–	502.–		
Raffineria L. L.	596.–	592.–		
A. N. I. C.	96.25	96.50		
Italiana Gas	13.07	13.10		
Mira Lanza	191.50	192.50		
Petroli d'Italia	10.10	10.10		
Aedes	68.–	68.–		
Fond. Regionale	–.–	–.–		
Istituto Fond. R.	96.25	96.–		
Ist. Rom. Beni S.	187.–	186.–		
Saturnia	45.–	48.–		
Pastificio Buitoni	22.–	22.		
Gr. Alb. Venezia	59.50	61.–	53.50	58.–
Italcementi	224.50	229.–		
Pirelli ital.	127[illegible]	1232.–		
Pirelli & C	419.50	420.–		
Sarda	6[illegible].50	63.–		
Burgo	283.–	285.–		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.98	88.98	88.90	88.98
Amsterdam	1031.75	1031.75	–.–	–.–
Madrid	–.–	–.–	–.–	–.–
Bruxelles	3.21	3.21	–.–	–.–
Berlino	761.8[illegible]	760.	–.–	–.–
Praga	65.16	65.15	–.–	–.–
New-York chec.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.10; id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 101.95; 1943 91.20; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 91; Martinolich 82.50; Tripcovich 218; Anonima Infortuni Milano 1460; Assicurazioni Generali 2920; Riunione Adriatica prima serie 1465; id. seconda serie 1365; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.98 — Zurigo 429.50

Il nuovo contratto di lavoro per gli operai spedizionieri

ROMA, 21

Tra la Federazione fascista degli spedizionieri, la Federazione fascista dei lavoratori ausiliari del commercio interno ed estero, si è proceduto alla stipulazione del contratto nazionale collettivo di lavoro per gli operai spedizionieri.

Il contratto, che prevede il periodo di prova, l'orario di lavoro, l'assistenza malattie, il preavviso, l'indennità di licenziamento di 4 o 5 giorni, la maggiorazione per il lavoro saltuario e per il lavoro a cottimo e la gratifica annuale di sette giorni, andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione sul bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni ed avrà la durata di due anni. Tale contratto, aggiunto al contratto collettivo nazionale precedentemente stipulato per gli impiegati dipendenti dalle stesse aziende, assicura una tutela contrattuale unitaria ed aggiornata all'intero settore degli spedizionieri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	min
Zara	¾ cop.	759.3	12		
Fiume	cop.	759.0	11	12	9
Pola	ser.	759.3	10	14	10
Trieste	cop.	758.3	12		
Gorizia	cop.	759.4	10	13	8
Udine	¼ cop.	758.4	10	12	8
Treviso	¼ cop.	759.0	9	11	8
Belluno	cop.	759.8	2	5	0
Padova	nebb.	759.3	7	12	7
Rovigo	nebb.	759.3	7	10	7
Vicenza	cop.	758.7	10	12	6
Bolzano	nebb.	758.3	3	4	1
Trento	piov.	759.2	5	6	3
Grappa	¾ cop.	613.0	—2	0	—2
Venezia	ser.	758.5	8	12	8

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Pola gocce, Trieste gocce, Treviso gocce, Trento gocce, Monte Grappa 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 17.1. Luna leva ore 8.12, tramonta ore 19.16. Luna nuova il 20, primo quarto il 28. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 11.10, basse ore 5.40 e 17.50. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brenta, il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: La depressione dell'Atlantico settentrionale si espande con una striscia di bassa pressione attraverso le isole britanniche fino alla Francia ed esercita la sua azione, sebbene attenuata, anche sul Mediterraneo. Persiste probabilità di qualche pioggia e di qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.2 e 8; Milano 8.3 e 5.8; Torino 4.6 e 1.2; Genova 11.6 e 9; Sanremo 14.2 e 9.3; Bologna 10.8 e 7.7; Firenze 11.8 e 4.8; Rimini 10.6 e 8; Ancona 11.5 e 9; Napoli 13 e 5; Bari 11.9 e 9.4; Lecce 13.9 e 11.1; Taranto 12.8 e 10; Messina 15 e 11.2; Palermo 16.4 e 6.1; Catania 15.7 e 8; Cagliari 14.6 e 6; Sassari 13.3 e 8; Tripoli 14.9 e 8.8; Bengasi 16.4 e 7.8; Rodi 17.5 e 13; Lido di Roma 13 e 10.

"RE HASSAN"

DI TULLIO PINELLI PER LA MUSICA DI G. F. GHEDINI

Il pubblico del teatro la Fenice sarà chiamato a dare, giovedì prossimo, il battesimo a un'opera nuovissima di un musicista ben noto ed apprezzato, del quale anche la Scala di Milano porrà in scena, prossimamente, un altro spartito ma questo già applaudito nell'anno scorso a Bergamo; l'opera nuovissima riservata a Venezia, è, come fu già annunziato, il *Re Hassan* del maestro Giorgio Federigo Ghedini. Il libretto per questa azione musicale, suddivisa in tre atti e quattro quadri, è stato scritto da Tullio Pinelli, e l'azione si svolge nel secolo XV in Spagna dove il vecchio e stanco Re Hassan governa un paese che gode da oltre due secoli la pace e un popolo che va alla deriva del tempo, onorato soltanto dai fulgidi ricordi della sua storia millenaria.

Anche la vita privata del sovrano è inutile e triste: dopo aver ripudiato Jàrifa, la regina, pur non avendo saputo scacciarla dalla corte, egli conforta la sua desolata vecchiaia con le carezze di una favorita e cerca così di dimenticare l'offensivo contegno della sua prima compagna e il sordo odio di Hussein, il suo unico figlio, che non ha mai saputo comprendere e che, istigato dalla madre, aspira a deporre dal trono il genitore e a salirvi per preparare la successione al pargoletto avuto dalla piccola Moraima sua soavissima sposa.

*

Il primo atto s'apre a Granata nella sala del trono dell'Alhambra. E' notte e dai cortili che s'aprono nel fondo giungono sommessi sussurri di fontane, stordenti profumi di fiori ed echi velati di canzoni. E' una notte di trepida vigilia perchè un'ambascieria del Re Cristiano ha annunciato il suo arrivo per il dì seguente e non è noto l'incarico preciso affidato alla missione.

Le guardie di Re Hassan dormono sulle terrazze dell'Alhambra, alte sui tetti di Granata immersa nel suo torpore notturno, e Hussein e il padre suo, forse inseguiti da una stessa pena, turbati forse dai medesimi presentimenti si trovano insonni nella sala immensa. Il loro incontro è drammatico: il monarca che sorprende il desiderio del trono brillare nei torbidi occhi del figlio e tremare nella sua voce astiosa, dichiara con trattenuta collera di voler conservare per sè ad ogni costo lo scettro ed il trono; Hussein accusa il padre di non aver saputo comprendere giammai le necessità del suo paese e di essere troppo vecchio e troppo stanco di spirito e di membra per affrontare una situazione dalla quale potrebbe venir compromesso tutto l'avvenire della nazione. Il diverbio si fa rapidamente violentissimo e potrebbe approdare a mal fine se Moraima, sopraggiunta a caso, non sapesse strappare lo sposo a quell'ambascia e trarlo teneramente verso il rifugio del suo immenso amore.

Quando sorge il sole la sala è tutta invasa da gruppi di guerrieri, di dignitari, di cortigiani, di cavalieri che circondano il trono nelle loro splendenti armature in attesa dell'ambasceria. Ma la giornata non s'annuncia serena: ad onta dei categorici divieti l'ex regina Jàrifa vuol assistere all'avvenimento e appare d'un tratto fra le sue schiave in lugubre veste nera; la sua presenza divide gli astanti in due partiti: una parte dei dignitari e dei guerrieri invita aspramente la ex sovrana a ritirarsi, un'altra parte dei presenti le impone di rimanere: una contesa sta per accendersi, si mette mano alle spade, ma neppure l'arrivo di Re Hassan, che giunge accompagnato dalla sua favorita e dal suo sfolgorante stato maggiore, nè i suoi improperi, nè le sue minacce possono allontanare dal luogo la fierissima donna. Annunciato da squilli di tromba e da rulli di tamburi già Fernan Gonzales, ambasciatore del Re Ferdinando, entra tra i suoi cavalieri e nel silenzio solenne inizia il suo dire. Egli reca messaggi di pace insieme a cordiali espressioni di amicizia ed è molto cortese dapprima il suo discorso; ma come Re Hassan per tutta risposta affaccia rudemente il dubbio che non solo per questo egli sia giunto, l'ambasciatore rivela il più importante scopo della sua visita, quello cioè di invocare l'osservanza di un vecchio patto intercorso tra i due stati molti anni addietro e cioè il pagamento di un contributo che Re Hassan avrebbe dovuto da tempo immemorabile versare al Re Cristiano.

Re Hassan risponde con impeto d'ira: « *Questo attendevo! E tutta la notte l'oltraggiosa domanda m'ha afflitto! Ora riferisci al tuo Re che a nessuno ho pagato mai tributo. Se Granata dovessi incenerire, se le sue donne, se i suoi bimbi dovessi gettare a morte, ebbene mai a tanta vergogna piegherò il mio capo* ».

Fernan Gonzales allora leva la spada, percuote con essa lo scudo gridando: « E guerra sia ». Re Hassan sfodera violentemente la scimitarra e risponde: « Guerra alla Croce » seguito dal consenso di tutti i suoi cavalieri.

*

Il secondo atto si suddivide in due episodi. Nel primo è la folla che raccoltasi nella piazza di Granata accanto ad alcuni soldati laceri e sanguinanti lancia verso il palazzo di Re Hassan le sue disperate imprecazioni contro la guerra che da troppo tempo imperversa crudele e spietata trascinando nel sangue le donne, i vecchi, i bambini e tante altre creature innocenti. L'urlo di ribellione del popolo è ossessionante, ma contro esso lo stesso sovrano insorge d'un tratto: stanco, sfinito, ma ancora prodigiosamente sorretto da una forza di volontà che non cede, egli con cruda irruenza incita il suo popolo a resistere, a seguire l'esempio degli avi, a non smentire le tradizioni della sua virtù militare, a riconoscere le necessità della guerra e ad obbedire ad esse anche quando ciò debba costare ogni strazio ed ogni rinuncia.

Ma ecco che lacero, ferito, coperto di polvere e di sangue giunge, portato a braccia da un drappello di combattenti, l'Alcade di Albama, il quale annuncia che la città superba, la perla più fulgida del regno, è stata occupata dal nemico, che il figlio di Re Hassan con la sposa, la madre ed il bimbo sono in ceppi nel palazzo del vincitore. Davanti alla terribile notizia l'ira del monarca supera il dolore: egli darà la morte all'Alcade annunciatore di tanta rovina, ma intanto con disperato sforzo balza in sella e vola alla riscossa.

Il secondo episodio descrive la prigionia di Hussein e di Moroima nel palazzo di Re Ferdinando. Moroima, seduta ai piedi dello sposo nella pallida luce di un pomeriggio afoso, canta per lui, sfiora per lui con le dita affusolate le corde di un liuto e conforta ogni ambascia della prigionia coi tesori della sua dolcezza e del suo amore che non ha confini. Se non che a turbare quella pace ecco un diabolico patto. Re Ferdinando offre ad Hussein la libertà per sè e per i suoi, lo fornirà di armi e di armati e gli darà il trono di Spagna purchè combatta contro il padre suo. In compenso egli dovrà cedere solo Granata a Re Ferdinando, lasciandogli, in pegno, il suo figlioletto.

Jàrifa, spinta dal demone della vendetta contro il sovrano che l'ha ripudiata, spinge il figlio ad accettare il progetto; Hussein rigetta dapprima sdegnosamente la proposta, non potendo straziare il suo affetto di padre, non potendo colpire, nel suo amore materno, Moroima che ama sopra ogni cosa. Ma alla fine sì demoniaca è l'insistenza di Jàrifa e sì smisurato il suo desiderio di salire al trono dei Mori che Hussein accetta e impugna le armi contro il padre suo.

*

Una cupa desolazione incombe su tutto lo spazio del terzo atto. I resti delle armate di Re Hassan fiacche, smembrate, rapidamente si ricompongono per tentare un'ultima impresa, mentre il vecchio sovrano che non può assumerne il comando, stanco di lotte e di stragi, confortato dai pochi fedeli superstiti alle ultime battaglie curva il capo innanzi al suo destino e decide di abdicare in favore del figlio. Egli lo chiama a se nel silenzio e nella solitudine di una brughiera sterminata, corsa da ampie folate di vento che squassano i rami di un grande albero scheletrito; gli rinfaccia la viltà di essersi fatto ribelle a suo padre, di aver venduto il figlio, di essersi unito al nemico della sua gente, ma in fine si muove a pietà di lui; Hussein è l'ombra di se stesso; ha perduto la sposa che gli è morta di dolore quando le hanno tolto il figliolo ed ora si trova solo, stanco, umiliato alle prese con una lotta che è superiore alle sue forze. Egli assume infatti la guida di un regno in dissoluzione, di un popolo dissanguato, di un esercito stanco che lo farà l'eroe di una sconfitta, ma il suo dovere è quello di affrontare gli eventi e di rimediare al mal fatto sfuggendo al re cristiano. Egli sta per partire, ma concitate grida di guerrieri annunciano che la cavalleria di Re Ferdinando è in vista: è la fine, la partita è perduta per sempre. Re Hassan, desolato, guarda il suo esercito che fugge e chiede per se solo un cavallo per allontanarsi dagli sguardi del mondo; un fido gli conduce il destriero e copre le spalle del suo sovrano con un lungo mantello. Un'ampia folata di vento strappa all'albero le ultime foglie che scendono, volteggiando, sulle curve spalle del re.

La sciagura dell'"Attilio,,

La sentenza di Tripoli

confermata dalla Cassazione

ROMA 21

Un gravissimo incidente avvenne il 5 luglio 1935 nelle acque di Bengasi. Si era da poco allontanato dalla banchina il piroscafo «Attilio» di proprietà dell'armatore Igino Palla, recante un rilevante carico di grano, quando improvvisamente la nave incominciava a far acqua, onde venne ordinato l'immediato rientro in rada. Senonchè prima di riuscire a toccare la banchina, il piroscafo s'inabissava. Nel luttuoso incidente trovarono la morte quindici passeggeri e sette uomini dell'equipaggio. In seguito all'istruttoria penale che ne seguì, vennero rinviati a giudizio l'armatore Palla, il comandante della nave capitano Alessandro Andreuccetti, un fiduciario dell'armatore, tale Giovanni Piccione e certo Giovanni Langin, per rispondere i primi tre di omicidio colposo in persona delle ventuna vittima e di naufragio doloso e il quarto di concorso in quest'ultimo reato.

La Corte d'assise di Bengasi condannò l'Andreuccetti e il Piccione, mandando assolto il Palla per insufficienza di prove e il Langin per non aver commesso il fatto. La sentenza fu però annullata dalla Cassazione, su ricorso del P. M. e la causa fu rinviata alla Corte d'assise di Tripoli per nuovo esame. I giudici di rinvio condannarono l'Andreuccetti e il Piccione a otto anni e quattro mesi di reclusione ciascuno col beneficio di due anni di condono. Contro quest'ultima sentenza i condannati hanno nuovamente ricorso in Cassazione, ma la Suprema Corte ha oggi confermato la sentenza.

S. E. Rossoni inaugura

le conversazioni radio-rurali

ROMA, 21

Oggi, inaugurando le conversazioni radio-rurali, che avranno luogo tutti i sabati, il Ministro dell'agricolture e delle foreste ha commentato i risultati dell'ultima annata agraria. Egli ha rilevato che la campagna granaria del 1938-XVI si è chiusa con una produzione totale di quintali 80 milioni 917.810, mentre nell'anno precedente la produzione fu di quintali 80 milioni 635.570. E' la prima volta che si ottengono buoni risultati per due annate consecutive, poichè, oltre al grano, anche gli altri prodotti si sono avuti in quantità pressochè uguali, pur non mancando condizioni locali e generali che talvolta parvero perfino compromettere il raccolto. L'aver quindi mantenuto quasi immutato l'ammontare del prodotto, dimostra che lo sforzo degli agricoltori italiani diventa sempre più capace di fronteggiare le vicissitudini stagionali

La partecipazione dell'Ungheria

alla Mostra del Veronese

L'Ungheria ha prontamente aderito ad offrire il suo contributo alla Mostra del Veronese concedendo il prestito di un dipinto e di un disegno conservati nel Museo Nazionale di Budapest. Il dipinto è un ritratto di gentiluomo su paesaggio, ed è importante perchè, appartenendo al periodo giovanile di Paolo Veronese, mostra i contatti della sua arte con la scuola pittorica bresciana.

I disegno, che documenta una opera perduta del Veronese, giacchè fu fatto per il cartone di un arazzo destinato al Palazzo Ducale, raffigura San Pietro d'Amiens che perora dinanzi al Doge Vitale Michiel la causa della prima Crociata.

L'architettura italiana

in una conferenza a Copenaghen

COPENAGHEN, 21

Al circolo accademico degli architetti, dopo precedenti conferenze sull'architettura svizzera e tedesca, alle quali seguiranno nel prossimo marzo quelle sull'architettura inglese e francese, l'architetto italiano Giuseppe Pagano, dinanzi ad un numeroso pubblico, presenti i rappresentanti della R. Legazione d'Italia, ha tenuto una conferenza sull'architettura italiana moderna. La applauditissima conferenza si è conclusa mettendo in rilievo l'Esposizione mondiale di Roma del 1942 che dovrà rappresentare una fusione dello spirito dell'arte antica e moderna.

Alla vigilia delle auguste nozze

Il solenne ricevimento al Quirinale

I Sovrani con gli augusti sposi nel fastoso corteo - L'intervento del Duce - I preparativi per il rito nuziale nella Cappella Paolina

ROMA, 21

Lunedì prossimo, nel giorno dedicato allo Sposalizio della Vergine, Maria di Savoia e Luigi di Borbone stringeranno il nodo faustissimo che viene a congiungere le due più antiche e illustri Case regnanti d'Europa, Savoia e Borbone. Il solenne rito nuziale sarà celebrato in una cornice di fasto e di poesia nella Cappella Paolina, nel palazzo del Quirinale, che fu riaperta in occasione delle nozze di Jolanda con il conte Calvi di Bergolo e vide lo splendore delle nozze di Umberto di Savoia con Maria del Belgio. La Cappella Paolina sarà per l'occasione trasformata in una serra di fiori bianchi, provenienti da tutti i giardini d'Italia.

Il celebre quadro dell'Annunziata, che si suole conservare in un'altra cappella Paolina del Quirinale, conosciuta dai più sotto il nome di cappella di Guido Reni, perchè affrescata dal celebre pittore, è stato trasportato nella Paolina maggiore, come avvenne per le nozze dell'augusto fratello di Maria di Savoia.

Tremila invitati

Stasera le magnifiche sale del Quirinale si sono aperte per il solenne ricevimento. La grande piazza era risplendente di luci, che si diffondevano, oltre che sulla facciata della Manica lunga, anche lungo la via della Dataria. L'obelisco e le fontane erano illuminati da fasci di proiettori.

Oltre tremila invitati hanno fatto il loro ingresso nella Reggia. Un perfetto servizio, disimpegnato all'esterno da agenti metropolitani e nell'interno del palazzo da valletti della Real Casa, ha regolato fin dalle ventuna il servizio delle automobili e delle vetture che recavano gli invitati al ricevimento. Lungo lo scalone prestavano servizio d'onore i corazzieri in grande uniforme e i valletti.

I Principi delle due Dinastie e gli altri Principi convenuti per la fausta circostanza, hanno preso posto nella sala delle Udienze, mentre i seguiti di servizio sostavano nella cosidetta sala di Cuoio. Le alte cariche dello stato, con alla testa i Collari dell'Annunziata e i personaggi appartenenti alla seconda categoria, attendevano nella sala Peri e nella sala degli Arazzi. Il corpo diplomatico s'è riunito nella sala della degli Specchi e nella successiva sala da ballo e nella galleria, mentre i componenti della Corte e delle Case militari sostavano nella sala da pranzo. Gli altri invitati si disponevano nella fuga delle sale successive, e cioè nella grande sala degli Ambasciatori, nelle sale gialla, verde e degli stucchi.

Il corteo reale

Alle ore 21.30 le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse sono entrati in Palazzo Reale per la trati in Palazzo Reale per la porta che si apre sulla via del Quirinale ed hanno raggiunto la sala delle udienze di S. M. la Regina Imperatrice, mentre i seguiti di servizio si riunivano nella sala di Cuoio e le dame di Corte e di Palazzo e i componenti delle Case delle LL. MM. e dei Reali Principi convenivano nella sala di pranzo giornaliera, dove si trovava, nel salotto d'angolo, il Duce.

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e S.A.R. la Principessa Maria di Savoia sono giunti a Palazzo alle ore 22.05, subito salendo nell'appartamento reale. Mentre il corteo si andava componendo, nelle molte sale gli invitati si disponevano in modo da disegnare una lunga corsia. Alle ore 22.25 il corteo ha fatto il suo ingresso nella sala, preannunciato dal Gran Maestro delle cerimonie.

Sono primi S. M. Re Boris di Bulgaria che dà il braccio a S. M. la Regina Imperatrice d'Italia. La Regina Elena indossa un elegante abito azzurro con strascico, guernito di piume di colorazione più dolce; reca al collo una collana di perle. Seguono S. M. il Re Imperatore e S. A. R. la Duchessa di Parma; S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma che dà il braccio all'augusta fidanzata; la Principessa Maria indossa un semplice, ma elegantissimo abito di lamè a fondo turchino. Vengono quindi S. A. R. il Principe di Baviera con S. A. R. la Principessa Militza del Montenegro; S. A. R. il Principe del Montenegro e S. A. R. la Principessa di Baviera; il Principe di Piemonte con la Principessa di Piemonte, la quale indossa un abito bianco damascato di grande pregio. Si succedono poi Principi e Principesse di Casa Savoia e di Case straniere.

A mano a mano che il corteo incede per le sale, gli invitati ossequiano le LL. MM. Reali e Imperiali; le signore inchinandosi, i signori alzando il braccio nel saluto romano. Deferentemente ammirata è la grazia dell'augusta fidanzata, che passa sorridendo, cordiale e lieta, tra l'ossequio degli invitati. Un'orchestra d'archi suona musiche melodiose.

Ritiratesi le LL. MM. Reali e Imperiali e i Principi, gli invitati si trattengono nelle sale, che verso mezzanotte si sfollano lentamente.

In occasione delle faustissime nozze, lunedì prossimo sarà vacanza in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Come è noto, per invito della reale famiglia Borbone, saranno a Roma per assistere alla cerimonia nuziale, il podestà di Camaiore col segretario capo, i segretari dei Fasci di Camaiore e Capezzano di Camaiore, nonchè i rappresentanti dei contadini dipendenti dalla amministrazione della Casa. Oltre a queste rappresentanze civili, saranno a Roma mons. Bigotti Priore dell'insigne Collegiata di Camaiore, don Davino Borelli, amato parroco di Capezzano di Camaiore e padre Beniamino Franceschi, superiore del convento dei Francescani di Camaiore.

Domani domenica nella tenuta reale di Castel Porziano, che si stende lungo la costa tirrena, per parecchi chilometri, dopo la pineta di Castel Fusano, nei pressi del Lido di Roma, avrà luogo una grande partita di caccia, a cui, oltre il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, il Re e la Regina di Bulgaria, il Principe e la Principessa di Piemonte, il Principe ereditario Baldovino del Belgio, l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, gli augusti fidanzati, i Principi di Borbone Parma, parteciperanno tutti i membri di Casa Savoia e gli altri Principi convenuti in Roma.

Frattanto la Banca d'Italia ha voluto testimoniare la propria fervida partecipazione all'evento che allieta la Reale Famiglia facendo pervenire alla Principessa Maria di Savoia, un suo dono augurale. Con i più vivi ringraziamenti, l'augusta Principessa ha espresso al Governatore S. E. Azzolini il suo cordiale compiacimento.

L'on. Carlo Delcroix ha fatto pervenire alla Principessa il dono augurale della Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, accompagnato da un alto messaggio di felicitazioni. La Principessa ha ringraziato l'on. Delcroix assicurando del cordiale compiacimento con cui considera la manifestazione gentile dei valorosi minorati della guerra.

L'insegnante d'inglese della Principessa Maria

Un'ospite singolare sarà presente lunedì, l'antica maestra d'inglese della Principessa Maria, miss Goulding, che per dodici anni frequentò villa Savoia. La Regina ricercava una insegnante di inglese per la piccola Maria e la principessa Boncompagni fece a Sua Maestà il nome della Goulding, che allora dava lezioni nelle famiglie dell'aristocrazia e della buona borghesia romana. Costei ha raccontato ora, che qualche giorno innanzi che i giornali dessero la notizia ufficiale delle nozze Savoia-Borbone Parma, ricevette a Londra una lettera della Principessa Maria che le dava il lieto annuncio.

Dopo qualche giorno miss Goulding fu chiamata all'ambasciata d'Italia, dove il cancelliere De Grossi l'informava che c'era per lei un invito per le nozze. La Principessa si era ricordata di una promessa fattale molti anni or sono. Il cancelliere consegnò alla miss il biglietto di viaggio e un posto presso gli sposi. Preparato in fretta il bagaglio, felice per lo inatteso invito, miss Goulding partiva con lo stesso treno che recava a Roma Chamberlain.

I vincitori del concorso

per la decorazione dei piloni del nuovo ponte sul Tevere

ROMA, 21

Per le decorazioni scultoree da apporre sui piloni di testata del nuovo ponte «Duca d'Aosta» sul Tevere, in asse col Foro Mussolini, il Ministero dei lavori pubblici ha esperito, in collaborazione col Sindacato belle arti, un concorso fra scultori inscritti al sindacato stesso. Su parere della commissione esaminatrice dei bozzetti, il Ministro dei LL. PP. ha affidato l'esecuzione delle decorazioni dei quattro piloni di testata del ponte agli scultori Oddo Alivanti, Ludovico Consorti, Ercole Drei e Domenico Ponzi. Il ponte «Duca d'Aosta» sarà inaugurato solennemente il 25 marzo XVII.

Il problema scientifico

dell'ordinamento universitario

ROMA, 21

La Reale Accademia dei Lincei, in una seduta a classi riunite alla quale è intervenuto anche il Ministro Bottai, ha discusso ampiamente il problema scientifico dell'ordinamento universitario. Il senatore Torre ha presentato sull'argomento un'ampia relazione nella quale venivano prospettati i problemi fondamentali riguardanti l'organizzazione dell'istruzione superiore. Sulla relazione Torre hanno preso la parola, prospettando speciali punti di vista o sollevando nuovi problemi, alcuni soci. La discussione sarà continuata in altra seduta.

Processione di candele

per cercare un gruzzoletto

UDINE, 21

Ieri mattina certa Elvira Minisini, di anni 24, da Caporiacco, si recava in bicicletta a Tricesimo assieme alla cugina Norma Nardini e a due compaesani, per riscuotere 1040 lire che aveva guadagnate in Germania dove era stata a lavorare. Dopo aver riscosso la somma e sbrigato alcuni affari la Minisini faceva ritorno al paese assieme agli altri tre e si fermava presso l'osteria di uno zio per festeggiare... la riscossione. Dopo qualche tempo, quando cioè si trattò di rincasare, dato che pioveva, uno dei paesani si offrì di accompagnare la ragazza alla sua abitazione. Strada facendo però il portamonete con il biglietto da mille scompariva; da prima la ragazza credette ad uno scherzo del compagno ma quando questi negò recisamente ogni addebito allora si iniziò una vera processione. La voce che un portamonete contenente mille lire era scomparso si propagò rapidamente tanto che numerosi paesani accorsero con delle candele, ma ogni ricerca è stata vana. I carabinieri però, svolte indagini, hanno denunciato il giovanotto che accompagnava la ragazza, quale sospetto autore della scomparsa del gruzzoletto.

La settimana alla Radio

Il concerto sinfonico dell'Orchestra stabile di Santa Cecilia diretto dal maestro Herbert Albert, sarà diffuso oggi dal Primo programma alle ore 17. Dedicato agli scambi artistici con l'Estero, sotto gli auspici del Ministero della cultura popolare, questo concerto si apre con l'«ouverture» dell'«Oberon» di Weber. E' questa l'ultima opera del geniale e fecondo compositore, il quale, nel gennaio del 1825 la iniziò con eroico sforzo di volontà benchè la sua salute fosse assai scossa. Seguirà la «Sinfonia in si bem. magg.» di Giovanni Cristiano Bach. Detto il «milanese» o l'«inglese», Giovanni Cristiano è l'ultimo dei figli del grande Sebastiano. Il concerto si conclude con la «I.a Sinfonia in do min.» di Brahms.

Stasera poi, il Primo programma difonderà dalle 21 un concerto sinfonico diretto dal maestro Sergio Failoni col concorso del violinista Cillario. Il m.o Sergio Failoni dal 1931 e per otto anni diresse il Teatro dell'Opera di Budapest ed è molto conosciuto per la sua attività di direttore d'orchestra alla «Scala», all'«Augusteo» ed in molte altre città d'Italia. Per questo suo concerto ha posto in programma l'ouverture «Russlan e Ludmila» di Glinka la «Sinfonia in mi bem. magg.» di Mozart, il «Concerto in la minore» di Glazunov, il poema sinfonico «Sicania» di Marinuzzi ed il preludio giocoso di Gasco: «Buffalmacco «Russlan e Ludmila» fu l'ultima opera che Glinka scrisse in Russia e venne anni sono esumata a Venezia dalla Società dei concerti sinfonici.

La stagione sinfonica dell'EIAR. ci darà venerdì alle 21 (Secondo programma) un concerto diretto dal maestro Roberto Lupi col concorso del violinista Giacomo Thibaud. Il concerto si inizia con il «Concerto grosso» di Francesco Barsanti. Flautista eccellente, questo illustre lucchese nato nel 1690, fu anche autore pregiato di Sinfonie, di Concerti, di Sonate e di Antifone. Seguirà parte della «Sinfonia spagnola» che avrà per interprete il celebre violinista Giacomo Thibaud. E' questa una delle opere migliori di Edoardo Lalo, in cui l'autore di «Le Roi d'Ys» ha dato un saggio non perituro della sua abilità, posta al servizio di una fresca ispirazione.

Un concerto di brani di opere giocose italiane sarà diretto dal m. La Rosa Parodi e diffuso martedì alle 21 dal Terzo programma. Il m. La Rosa Parodi, ha scelto la Sinfonia della «Cenerentola» di Rossini, a cui segue il famoso Terzetto dei dottori in «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci. Notiamo ancora il valzer della «Reginetta delle rose» di Leoncavallo, e la «Canzone di Doretta» dell'opera «La rondine» di Puccini. Con il celebre Duetto tra Nannette e Fenton del «Fastaff» di Verdi, si chiude la parte vocale del concerto che finisce con la Sinfonia. La pavana e la furlana delle «Maschere» di Mascagni.

Il Primo programma diffonderà giovedì 26 gennaio alle ore 21 un altro concerto diretto dal m. Mulè, violinista Pina Carmnelli. Le impressioni sinfoniche «Vendemmia» eseguite per la prima volta nel settembre del 1935 a Venezia al IV Festival Internazionale, chiudono il concerto e sono precedute dalla «Seconda sinfonia» di Martucci e dal «Concerto in sol minore» di Max Bruck. La violinista Pina Carminelli, vincitrice della Rassegna Nazionale dei giovani concertisti a Cremona nel 1937, eseguirà il «Concerto in sol minore» per violino e orchestra di Max Bruch.

Opere liriche della settimana: «Re Hassan» di G. F. Ghedini (nuovissima) trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia (Secondo programma giovedì 26 gennaio, ore 21); «Fra Gherardo» di Ildebrando Pizzetti, trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera (Primo programma, sabato 28 gennaio, ore 21); «Carmen» di Giorgio Bizet, dal Teatro «La Fenice» di Venezia (Terzo programma, domenica 22 gennaio, ore 15). Come si vede la Fenice trova oramai un gran posto nelle diffusioni dell'«Eiar», segno della riconquistata priorità del teatro.

*

Oggi alle ore 21.45 le stazioni del III Programma trasmettono mezz'ora di musica da camera interpretata dal tenore Angelo Parigi. Il programma si apre con una romanza di Antonio Francesco Tonaglia compositore fiorentino del sec. XVII, autore di cantate, arie e madrigali. Seguono brani di Salvatore Rosa, che fu eccellente musicista e di Luigi Marchesi. Il programma comprende ancora romanze di Bellini, di Respighi, di Pizzetti, di Brahms e di Mortari.

Martedì 24 gennaio alle ore 20.30 le stazioni del III Programma irradiano un concerto che sarà eseguito dalla pianista Cesarina Buonerba. Martedì 24 gennaio alle ore 22.15 la stazioni del I. Programma irradiano un concerto del violinista Riccardo Odnoposof. Mercoledì 25 gennaio alle ore 22.15 le stazioni del Secondo programma trasmettono un concerto del pianista Mario Ceccarelli.

*

Nel programma dedicato al teatro di prosa troviamo innanzitutto «Marionette, che passione!» commedia in tre atti di Rosso di San Secondo. (II.o programma, mercoledì 25 gennaio, ore 21). «Commedia di pause disperate» definì la sua opera l'autore, in una prefazione che definisce esattamente la qualità del lavoro. I tre protagonisti, il signore in grigio, il signore a lutto, la signora della volpe azzurra, soffrono pene profondamente umane ma appesi come sono al filo della passione, hanno l'aria di marionette i cui gesti e le cui parole dipendono tragicamente da quel la violenza dispotica di sentimenti a cui non sanno più opporre alcun freno inibitorio. Sono dunque, profondamente pietosi. Storia di tutti i giorni, vuol essere senza eccezioni straordinarie climatiche o psicologiche.

Seguono: «Porta aperto o porta chiusa» un atto di Alfredo De Musset (Primo programma, domenica 22 gennaio, ore 21); «Quella del varietà» atto di Mario Puccini (Terzo programma, sabato 28 gennaio ore 21).

Spigolature

Le applicazioni del metano come carburante, dopo i primi felicissimi esperimenti attuati fin dall'inizio della battaglia autarchica, vanno sempre più affermandosi; sono ora in circolazione in Italia più di 1000 automezzi e il loro numero è in continuo aumento. L'applicazione come carburante consente di utilizzare anche piccole sorgenti, basta una sorgente di 2-300 mc. di gas al giorno per rendere redditizio un piccolo impianto di compressione. Sono attualmente in funzione otto centrali di compressione e distribuzione (Pietramala, Berigozzo, Cà Cappello, Monticelli, Salsomaggiore, Fornovo, Grecchia, Pian di Casole). Altre sono in costruzione. La produzione si aggira sui 15.000 mc. al giorno di gas compresso a 200 atm., equivalente per rendimento a 20 tonn. di benzina. Però i giacimenti di gas noti consentono di ritenere possibile di decuplicare facilmente tale produzione. Gli sviluppi sono tanto più possibili in quanto in tutti i paesi il metano è sfruttato industrialmente con risultati proficui. I maggiori produttori sono gli Stati Uniti (e precisamente Texas, California, Oklahoma, Luisiana e Kansas); si usa principalmente come combustibile, raramente come carburante e ci si fa nerofumo. Si hanno esempi anche di utilizzazione per generare energia elettrica. Nel 1934 negli Stati Uniti sono stati venduti circa 50 miliardi di mc. di gas con un ricavo di circa 400.000.000 di dollari. In Romania i giacimenti si trovano principalmente in Transilvania e formano un monopolio di Stato, però allo sfruttamento concorre anche il capitale privato. L'uso principale è come combustibile. In Polonia nel 1932 la produzione superò il mezzo miliardo di mc. Si usa principalmente come combustibile, si ricupera anche in forte quantità la gasolina che vi è contenuta. In Germania è ben organizzata la distribuzione per uso carburante. Su questa strada si sta mettendo anche l'Inghilterra e la Francia. Il metano in questi paesi è però prodotto artificialmente, non essendovi giacimenti naturali. La convenienza è data dal fatto che il metano è il punto di partenza per la preparazione di vari prodotti. Per pirolisi a 1000 gradi si decompone in carbonio (nero fumo) e idrogeno. Si producono specialmente i composti clorurati (cloruro di metile, diclorometano, cloroformio e tetracloruro di carbonio), l'alcool metilico (metanolo) e l'acetilene. Si sta studiando anche di trasformare il metano in idrocarburi superiori (butano, propano) più facilmente trasportabili, e inoltre di ottenere la formaldeide.

*

Il Codice civile che è ancora in vigore — in attesa del nuovo che il Regime ha voluto — dispone nell'art. 2133 che, nelle prescrizioni che si compiono a mesi, si computi sempre il mese di trenta giorni. E il Codice penale del 1889, che rimase in vigore fino al 1931 stabiliva: « Le pene detentive temporanee si applicano a giorni, a mesi, ad anni; ogni giorno di pena è di ventiquattro ore, ogni mese di trenta giorni; l'anno si computa secondo il calendario comune ». Senonchè, nella redazione del nuovo Codice penale, furono messe in rilievo le non lievi difficoltà che erano sorte in pratica. E fu perciò stabilito nell'art. 14 del nuovo codice che per il computo del tempo si osserva il calendario comune: innoazione che presenta qualche inconveniente rispetto ai singoli condannati: mentre infatti taluno può trarre il beneficio di un giorno o due di meno di pena restrittiva, altri deve invece rimanere in carcere un giorno di più, secondo i mesi nei quali la pena è scontata. Ma la innovazione dà luogo ad altro più frequente inconveniente che il legislatore non si è prospettato: la innovazione non produce incertezze quando la decorrenza della pena comincia col giorno iniziale o finale di un determinato mese ma ne produce quando la pena comincia da un giorno intermedio di un determinato mese. Di quanti giorni allora sarà composto il mese? Se la pena comincia il 15 febbraio, si dovrà considerare terminata col 14 marzo? Il calendario comune, al quale il codice penale fa riferimento, non dà norma in proposito.

*

Secondo una recente statistica francese esistono in tutto il mondo in esercizio 2000 apparecchi con una rete di 550 mila chilometri. Al 31 dicembre scorso anno, l'aviazione civile mondiale ha registrato questa notevole attività: 350 milioni di chilometri volati, tre milioni di passeggeri trasportati, oltre a 25 mila tonnellate di posta e 60 mila di merci. Si rileva che il progresso dei trasporti aerei tende a progredire sistematicamente con una cadenza media annuale di 40 mila chilometri per quel che riguarda la estensione della rete e di 25 milioni di chilometri per quel che riguarda le distanze.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 13 Telefono N. 20-420

Intensa attività della Runa

Trenta piloti all'anno

laureati alla scuola di volo veneziana

Undici apparecchi in dotazione o di proprietà

In una sala della bella stazione dell'Ala Littoria all'Aeroporto «Giovanni Nicelli» a San Nicolò di Lido si è riunito ieri il Consiglio direttivo della sede provinciale «Giannino Ancillotto» della Reale unione nazionale aeronautica, a cui il Presidente dott. Michele Pascolato ha fatto ampia relazione dell'attività svolta nel decorso anno XVI ed ha enunciato il programma per l'anno XVII.

L'attività della Runa veneziana di cui è stato trattato nella riunione di ieri, va dal giugno 1937 XV, epoca in cui fu insediato a Cà Littoria il nuovo Consiglio, alla fine dello scorso ottobre.

Solo dopo il giugno 37 l'opera svolta da questo benemerito ente di preparazione e propaganda aeronautica può dirsi veramente veneziana in quanto solo allora vennero risolti i complessi problemi che impedivano ai veneziani la frequenza al nostro magnifico aeroporto. Prima, come si sa, la principale attività — che è quella di formare e preparare nuovi piloti— aveva dovuto svolgersi in un primo tempo a Padova e poi a Treviso, qui con la scuola di volo fondata in comune con la Runa della Marca. Cionondimeno i risultati erano stati notevoli, specialmente se si tien conto del disagio di avere fuori sede il centro di attività maggiore.

Un campo collaudatore

Perciò il primo problema da risolvere dalla nuova presidenza era stato quello del campo, problema che presentava molti ostacoli che furono tutti superati in breve volger di tempo. Fondata la scuola di volo in sede veramente veneziana, l'aeroporto Nicelli si è dimostrato tra i migliori per la formazione di nuovi piloti perchè con i suoi ostacoli che il dott. Pascolato ha definito psicologici, ha creato e continua a creare aviatori che si potrebbero dire scelti.

Partenze ed arrivi, pur non essendo difficili, per le caratteristiche di posizione del campo, per i suoi dintorni e per le opere che in essi esistono, non costituiscono un'impresa così piana e liscia come in altri aeroporti di ampiezza maggiore situati in mezzo alla campagna. Laguna da una parte, mare dall'altra, costruzioni alte da altri lati, certe correnti d'aria particolari di quella zona di San Nicolò, costituiscono gli ostacoli *psicologici* che hanno valso — piuttosto che ad impedire o ad intralciare l'allevamento dei piloti — a formarne di particolarmente abili, completi quasi.

Cacciatori in Spagna

E la conferma l'hanno data quei giovani che hanno conseguito il brevetto dalla scuola veneziana per avviarsi alla carriera aeronautica militare. Questi giovani sono stati particolarmente elogiati nell'Arma Aeronautica per la completezza della loro istruzione, per l'abilità di guida tanto che in breve volger di tempo furono ritenuti idonei ad entrare nelle file di quei nostri magnifici cacciatori che hanno meravigliato i due mondi con le loro superbe esibizioni pacifiche un tempo, e con le gesta gloriose di guerra nell'armata legionaria di Spagna poi. E qualcuno degli allievi veneziani è oggi nell'insanguinata terra di Spagna a portare il suo contributo di valore guerriero per la causa della civiltà nella crociata antibolscevica.

Nel volgere di poco più di un anno la Runa veneziana ha laureato ventiquattro piloti di primo grado, quattro di secondo ed uno di terzo, disponendo di un solo pilota istruttore, il maresciallo Perego, la cui valentia, le cui capacità e la cui passione lo pongono tra i migliori maestri della prima arte del volo.

1177 ore di volo

Gli apparecchi in dotazione all'inizio erano pochi: un Caproncino e due A.S.I., poi, via via, essi sono aumentati perchè si sono venuti ad aggiungere ai primi un Breda 15 che fu convenientemente modificato, due altri A.S.I. e, infine, quattro Breda 15 e un Breda 39, di proprietà di soci, per il totale quindi di undici apparecchi, ai quali possono aggiungersi quelli che la Runa veneziana ha in consegna per l'allenamento dei piloti della Riserva Aeronautica, allenamento che il Ministero ha affidato alla scuola di volo e che è stato svolto nel decorso anno da undici piloti.

Altre cifre che valgono a dimostrare l'intensa attività sono quelle delle ore di volo effettuate che assommano a novecento per gli allievi della scuola di pilotaggio ed a 277 per voli turistici effettuati dai piloti veneziani con apparecchi della scuola o privati, sull'aeroporto di Lido o fuori sede.

Ma l'attività della Runa veneziana, che ha raggiunto i trecento soci, trentasette dei quali piloti, è stata subito cospicua anche negli avioraduni ai quali è intervenuta con rappresentanze numerose che le hanno dato modo di inaugurare un medagliere ed una vetrina i cui trofei non sono pochi. A Milano gli apparecchi veneziani partecipanti al raduno erano quattro, a Vercelli tre, a Padova quattro, a Treviso sei ed a Torino ancora quattro.

L'organizzazione interna

Questa è la bella attività di un anno, la più visibile, l'attività che si potrebbe dire esteriore o più appariscente. Ma per svolgere tanto lavoro e per ottenere così cospicui risultati, c'è tutta una altra attività che forse è ancora maggiore, anche se più oscura, se meno visibile. E' tutta l'organizzazione interna, tutto il lavoro di preparazione e di manutenzione, lavoro continuo, di tutti i giorni, ma senza il quale non sono possibili i risultati concreti.

L'attrezzatura del campo è quella che permette lo svolgimento del programma prefisso. In questo prezioso ed indispensabile ramo l'Ala Littoria è stata la preziosa, eccezionale collaboratrice. E il dott. Pascolato ha rivolto il più vivo e riconoscente ringraziamento non solo al cav. Pisani, che nella duplice veste di direttore della rete adriatica della grande Società e di vice presidente della Runa, è l'animatore infaticabile, il sostegno e l'aiuto su cui sempre si può contare, ed ai collaboratori suoi, ma allo stesso presidente dell'Ala Littoria, l'on. Klinger, che ha sempre risposto con entusiasmo, che ha sempre aderito con passione e larghezza di vedute ai desideri della Runa risolvendo problemi di notevole importanza. Ed un ringraziamento è stato rivolto al maggiore Boccalatte — chiamato a far parte del Consiglio — per la sua preziosa attività quale direttore del Centro di assistenza di volo e quale aviatore entusiasta e pronto ad ogni collaborazione.

L'aviorimessa e l'officina

La piccola aviorimessa che ospitava all'inizio anche l'officina è stata sostituita recentemente con un capannone più vasto in cui trovano ricovero tutti gli apparecchi; inoltre funziona da tempo l'officina che va gradatamente dotandosi di quanto è necessario per la manutenzione e la riparazione degli apparecchi e che arriverà ben presto al punto di essere in grado di revisionare i motori. All'officina sono addetti un capo motorista, un motorista civile e un montatore, tutto personale specializzato, grazie al quale il materiale è tenuto costantemente in efficienza, in condizioni di piena sicurezza.

Il dott. Pascolato, dopo avere illustrato l'attività organizzativa, che nello scorso anno si è esplicata in occasione del raduno del Littorio e, specialmente, nella giornata dell'ala che ha dato magnifici risultati sotto tutti i punti di vista, da quello finanziario a quello propagandistico per la presenza di diecimila persone e per i cento battesimi dell'aria che si sono avuti, è passato ad illustrare il bilancio finanziario e si è dilungato sulla più importante attività, quella della creazione di nuovi piloti.

Aiuti di enti pubblici e privati

Come si sa, la propaganda aviatoria si rivolge a questo scopo particolarmente ad enti pubblici e privati perchè relativamente pochi sono i cittadini in grado di sobbarcarsi la spesa necessaria al conseguimento del brevetto. Amministrazioni pubbliche e private in tutte le città d'Italia vengono incontro all'ala fascista stanziando annualmente una cifra che è devoluta alla Runa provinciale per la creazione di un certo numero di piloti da scegliersi fra il personale delle stesse ditte offerenti.

A Venezia, finora, quattro enti devolvono ogni anno la somma necessaria per dotare del brevetto cinque loro dipendenti. Sono quindi venti piloti che sicuramente saranno ogni anno laureati dalla Runa veneziana. Per ora, come si è detto, questi piloti sono scelti dagli stessi offerenti fra il loro personale. Ma ciò che è importante è che questi stanziamenti hanno carattere di continuità per cui, una volta brevettati tutti quei dipendenti che hanno aderito all'invito della loro azienda, la cifra stanziata annualmente rimarrà a disposizione della Runa che la utilizzerà per far ottenere il brevetto a quei giovani fascisti che, entusiasti dell'Arma azzurra e per essa specialmente adatti, non abbiano invece la possibilità economica di realizzare la loro aspirazione.

La Runa veneziana spera che altri enti vorranno seguire ora quest'esempio, come spera che enti e persone vorranno aiutarla per assicurarle una vitalità costante ed i mezzi per aumentare gradualmente il suo materiale e la sua attrezzatura così da permetterle di svolgere la sua proficua attività su un sempre più vasto campo.

Quattro borse di volo

A questo proposito, formulando il programma dell'anno XVII, la Runa ha deciso di mantenere la scuola sulle basi attuali, che consentono di laureare annualmente trenta piloti e di rivolgere per ora tutti gli sforzi all'aumento del materiale ed al completamento dell'attrezzatura che a tale aumento consegue. Così, ottenuti [illegible] tutti i mezzi necessari ed avuto il modo di tenerli costantemente in efficenza, si potranno in avvenire aumentare le proporzioni e le possibilità della scuola, in tutta tranquillità.

Per questa ragione è stato aggiornato anche il problema della sede sociale perchè, particolarmente in questo momento, tutti gli sforzi devono essere rivolti alla creazione degli aviatori. Ed a questo scopo la Runa veneziana, su proposta del cav. Pisani ha deciso di istituire con i suoi mezzi, e con gli aiuti che certamente verranno dalla cittadinanza veneziana, quattro borse di volo da intitolare a Bottoli, Bossi, Giannini e Vagliano, i quattro caduti dell'Ala Littoria, per quattro giovani che non abbiano i mezzi di avviarsi alla carriera aviatoria.

Vacanza nelle scuole

per le nozze della Principessa Maria

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che lunedì ventitre corrente, giorno delle faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, sia vacanza nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il passaggio del comando militare marittimo dall'ammiraglio Salza all'ammiraglio Tur

Ieri, come avevamo preannunciato, alle ore 8 precise, dalla torretta dell'orologio dell'Arsenale sono state ammainate le insegne di S. E. l'ammiraglio di squadra Silvio Salza, e sono state issate quelle del nuovo comandante Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico ammiraglio di divisione Vittorio Tur.

L'ammaina e l'alza bandiera sono state salutate dalle salve delle artiglierie delle batterie costiere di San Nicolò di Lido.

Nel frattempo, alle ore 8, S. E. l'ammiraglio Salza, alla presenza del capo di Stato maggiore capitano di vascello Borgatti, ha fatto la consegna del comando al suo successore, mentre veniva affisso alle porte dell'Arsenale il seguente ordine del giorno di congedo dell'ammiraglio Salza:

«Con la data del 21 gennaio l'ammiraglio di divisione Vittorio Tur mi succede nel Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e della piazzaforte di Venezia.

«A tutti i dipendenti il mio affettuoso saluto e ringraziamento per la collaborazione datami con perfetto spirito militare ed il mio augurio».

Alle ore 10 S. E. Salza procedeva negli uffici dell'ammiragliato, alla presentazione al nuovo comandante dei capi di corpo e servizio della R. Marina, nonchè dei comandanti di Presidio e delle altre forze armate e quindi del personale adibito agli uffici del Comando stesso.

Stamattina, presso la sede del Comando della Piazza marittima di Pola, S. E. Salza farà pure le consegne all'ammiraglio Tur di quel Comando, che si trova alle dipendenze del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

L'ammiraglio Salza ripasserà alla stazione di Mestre in serata per proseguire direttamente per Roma, ove si reca ad assumere l'alta carica di vice-presidente del Consiglio superiore della R. Marina.

Il secondo trattenimento danzante del Guf a Ca' Dolfin

Il secondo trattenimento danzante organizzato dall'apposito comitato del Guf veneziano ha avuto un successo ancor maggiore di quello già brillante della prima manifestazione. Queste feste che pur nella notevole affluenza danno l'impressione di essere in una grande famiglia, tra amici e camerati, incontrano in pieno il favore dei goliardi che una volta alla settimana possono mettere da parte i libri e le consuete occupazioni per trascorrere in un ambiente gaio e confortevole i pomeriggi del sabato.

A dare un tono raccolto, quasi famigliare, ai trattenimenti contribuisce anche l'ambiente, la vasta - bella sala di Ca' Dolfin, ricca di pitture e di stucchi che i tenui riverberi delle luci velate fanno maggiormente risaltare mentre la folla si muove e danza in una calda, suggestiva penombra.

E' insomma l'ambiente ideale anche perchè vi predomina assolutamente l'elemento giovane. E per questi giovani che nella danza trovano qualche ora di svago, l'orchestra prepara ogni volta un vasto e modernissimo repertorio di ballabili eseguendoli ottimamente e facendosi perciò molto apprezzare. Ieri quanti hanno partecipato alla festa hanno avuto una gradita sorpresa: il maestro Rolando, infatti, ha diretto la quadriglia, che naturalmente ha avuto le più festose accoglienze; se non sempre gli ordini del maestro sono stati eseguiti a puntino tanto meglio, perchè qualche contrattempo ha fatto sì che il divertimento fosse maggiore: qualche bonario motteggio per colui che alle volte restava senza dama, e allegre risate hanno squillato nella gran vòlta della sala.

Nella prossima festa, visto il successo ottenuto ieri, verrà ripetuta la quadriglia, ma questa volta i comandi verranno trasmessi a mezzo di un diffusore. Ci sarà da divertirsi perchè il maestro farà eseguire delle nuove e più complicate evoluzioni. Dunque nessuno manchi sabato venturo.

Riunioni benefiche al Britannia

Oggi, come ogni domenica, avrà luogo all'Albergo Britannia, nel pomeriggio, il trattenimento benefico danzante. L'ottima orchestra suonerà dalle 17 alle 20 i più moderni balli o le canzoni più in voga e nella sala da giuoco i tavoli già preparati attenderanno i pontisti e i pinnacolisti.

Il successo delle passate domeniche assicura anche per oggi un brillante intervento di pubblico fine ed elegante.

Al comitato sono pervenute le seguenti offerte: N. D. contessa Moceniga Rocca L. 500; N. D. contessa Bianca Marcello Roi L. 100; sig. Mary Zuccheri L. 100; sig. Radaelli L. 50; March. De Gregorio Grimani L. 50; signora Gina Salza L. 50; sig. Annina Casellati L. 50; baronessa Antonia Rodinò L. 50; sig. Nelly Guarnieri L. 100; sig. Adriana Spada Lire 100; contessa Guenda Balbo L. 50; sig. Servadio Cortesi L. 50.

La presidenza vivamente ringrazia.

Il Podestà è tornato da Roma

Ieri mattina alle ore 8.12 ha fatto ritorno da Roma il Podestà.

Una collezione di storia naturale

donata alla scuola "Gino Allegri,,

I fratelli gr. uff. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri di Venezia hanno recentemente offerto al locale R.o Provveditorato agli studi una bella raccolta di circa 300 esemplari di uccelli delle più svariate specie, imbalsamati e custoditi, insieme con diverse conchiglie marine, in appositi armadi e vetri. La raccolta costituiva un ricordo di famiglia dei fratelli Cavalieri, i quali annoverano fra i loro antenati appassionati studiosi delle scienze naturali.

Tutto il materiale di cui sopra è stato destinato dal Regio Provveditore alla R. Scuola d'avviamento industriale «Gino Allegri» della quale è andato ad arricchire il gabinetto di scienze naturali.

Corso di stenografia al Circolo Filologico

Il corso di stenografia già annunciato, avrà inizio improrogabilmente mercoledì 25 corr. alle ore 21 e la seconda lezione della settimana sarà il venerdì alla stessa ora. Frattanto le iscrizioni rimangono aperte e si ricevono presso la segreteria del Filologico (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini) dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Ara ci pervennero le seguenti offerte: lire 50 all'E.C.A. da Gilberto e Daisy Errera; lire 50 all'Aiuto Materno dal dott. Renato e Anna Cavalieri.

* Per onorare la memoria di Nino De Cecco: lire 20 all'Istituto Solesin da Anna Bratti.

* Emilia Pellas Vescovali versa, in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, la somma di lire 50 a favore dei poveri della Sottosezione di A. C. presso le Suore di Nevers, e lire 50 al Parroco di S. Silvestro per i poveri della Parrocchia.

DIARIO SACRO

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 22, S. Stefano e inoltre come ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù di Lido; — 23, 24 Santi Pietro e Paolo delle Suore di Maria Ausiliatrice a Castello; 25, 26, 27, 28, 29 San Simeone Grande.

Marco e Roma entrati nello Zoo della Capitale

ROMA, 21

Marco, re del deserto, e la sua compagna sono giunti stanotte a Roma, dopo un viaggio noiosetto anzichenò, da Venezia fin qui. E' stato fatto tutto, bisogna dire il vero, per rendere meno monotono che possibile il trasferimento della coppia, ma si trattava sempre di opprimenti gabbie di ferro e tenute al buio, per di più, in un autotreno. Anche per i leoni il viaggio è uno strapazzo, così come per gli uomini. Si sono accasciati, alla partenza cercando di prender sonno, inutilmente, han buttato giù un boccone di malavoglia a Firenze, poi un vasto sbadiglio e di nuovo a pensare con la testa posata sulle zampe, gli occhi fissi nel buio. Ma chi può dire che non fosse nostalgia? nostalgia di Venezia? della immensa pace della laguna che loro ricordava, chissà, forse il silenzioso palpito dei lontani deserti?

Non è vero che tutti i leoni vivan solo di voglia di fuggir di gabbia e di ammazzar persone; quante volte le cronache han registrato tranquillissime passeggiate cittadine di re del deserto evasi che poi son ritornati, senza bisogno di vigili e pompieri, alle loro abituali residenze. Anche le bestie, in fondo, cercano di passare meglio che possono i pochi anni che son loro concessi.

Niente di strano quindi che *Marco* e *Roma* fossero innamorati del giardino Papadopoli e che coltivassero il sogno di finire serenamente a Venezia i loro giorni dopo una esistenza felice. Il destino non ha voluto che così fosse. L'umida aria della laguna era dannosa alla salute della coppia, tanto dannosa che si decise di trasferire i due in clima più adatto, a Roma. Ed è parso un miracolo, appena giunti, con gran ruggiti e scossoni che facevano sussultare l'autotreno come per un violento terremoto, hanno consumata intera la sanguinolenta cena con improvviso, formidabile appetito. Hanno poi, sempre a bordo, passato una tranquillissima notte nel deposito di via Pigneto, al numero 3, e stamane sono stati portati allo Zoo alle otto.

L'aria di Roma, che fa tanto bene agli uomini, sarà per loro una manna del cielo.

La Commissione del Fronte del Lavoro visita gli impianti di Marghera

La commissione di studio del fronte tedesco del lavoro, guidata dal comandante della scuola di Oldemburgo ha visitato oggi alcuni stabilimenti delle industrie di Porto Marghera. Gli ospiti rimasero ammirati non solo della imponenza degli impianti e del perfezionamento ottenuto nei macchinari, ma anche delle grandiose realizzazioni raggiunte nel campo autarchico. Gli ospiti graditi ripartiranno stamattina alle ore 7.19 per Ferrara e Ravenna.

Ultimo giorno di apertura del Presepio in Palazzo Reale

Ancora per oggi rimane aperto il Presepio di Palazzo Reale e sarà l'ultimo giorno in cui il pubblico potrà visitarlo, perchè già da domani s'inizieranno i lavori di smontaggio. Ieri milletrecento organizzati della GIL, per disposizione del Federale, sono stati accompagnati a visitarlo.

Istituto di cultura fascista

"Il volto della Jugoslavia,,

Ricordiamo che nel pomeriggio di domani, lunedì, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il prof. Umberto Urbani, terrà l'annunciata conversazione sul tema «Il volto della Jugoslavia».

Sono invitati gli iscritti all'Istituto di cultura fascista e i soci dell'Ateneo.

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio

Ha avuto luogo alla sede dell'Unione di Venezia la quinta lezione tenuta dal camerata d.r Viaro sul tema «La Carta del Lavoro».

Dopo la conversazione attentamente ascoltata dai lavoratori, è seguita una discussione.

Il nuovo codice civile e i sordomuti

L'art. 340 del Codice Civile che dichiarava inabilitato di diritto il sordomuto dalla nascita, se il tribunale non lo avesse dichiarato abile a provvedere alle cose sue, giunto alla maggiore età, è stato abrogato e sostituito dal seguente art. 410 che al secondo capoverso suona così: «Possono infine essere inabilitati il sordomuto e il cieco dalla nascita o dalla prima infanzia i quali non hanno ricevuto una educazione sufficiente, salvo l'applicazione dell'art. 409 quando risulta che essi sono del tutto incapaci di provvedere ai propri interessi». L'argomento è dunque di attualità e pertanto tutti i sordomuti sono oggi invitati alla sede della Associazione S. Marco dove parlerà loro sul nuovo Codice il gr. uff. prof. Vanni, consigliere delegato della Associazione alle ore 17.

STATO CIVILE

20 Gennaio 1939 - XVII

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	6

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 13 al 19 gennaio 1939

NATI	98
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	24
MORTI	89

Matrimoni: Maccioni Pier Leopoldo, impiegato, con Busetto Rosina, civile; Bica Bruno, tipografo, con Corò Caterina, cas.; Vianello Alberto, commesso, con Quintavalle Angela, cas.; Ripamonti Pierino, meccanico, con Dalla Pietà Letizia, sarta; Zavatarelli Alberto, rappresentante, con Rossi Angela, cas.; Vizianello Antonio, fuochista, con Zamenghi Luigia, casalinga.

Decessi: Camozzo Dittura Lucia d'anni 90, ved. cas.; Tenderini Gallina Lucia 73, ved. cas.; Donà Maria 64, nub. suora; Toppo Ferruccio 59, con. esercente; Miotta Luigi 83, cel. religioso; Braida Fabio 36, con. mezzadro; Lazzarini Federico 68, con. mezzadro.

Un jugoslavo in fin di vita per abuso d'un sonnifero

Ieri alle ore 15 è stato ricoverato all'ospedale certo Ivan Zareck, di anni 40, di nazionalità jugoslava, da alcuni giorni alloggiato all'albergo Splendid a S. Marco. Lo Zareck si era ritirato la sera innanzi verso le ore 22 dicendo di non sentirsi troppo bene. Il forestiero comunque non dette alcun segno al personale di servizio di notte da far supporre potesse essergli accaduto qualche malanno. E così ieri alle ore 12 il portiere, non avendolo visto più uscire dalla stanza, e un amico dello Zareck, sopraggiunto, dopo aver bussato inutilmente alla porta, la sfondò rinvenendo il povero Zareck disteso a terra in istato comatoso. Richiesto immediatamente il dott. Purisiol questi, dopo aver rilevato che sul comodino esisteva un involto vuoto di «alluminal», intuì che lo Zareck doveva averne ingerita una quantità superiore al necessario, cosicchè lo Zareck è stato perciò giudicato in pericolo di vita.

Il trucco delle cento lire

Ancora una vittima

E' uno scherzo che non dovrebbe durare molto se i cittadini, che ormai sono stati informati per mezzo dei giornali del giochetto ci mettessero un po' di più risolutezza nell'agguantare uno dei due individui, che, con una faccia tosta incredibile, continuano ancora a speculare sulla cortesia e sull'ingenuità della gente.

Si tratta di quei due che si presentano a cambiare un biglietto da cento per pagare una minima spesa che fanno qua o là, dove a loro giudizio trovano il terreno più adatto. Ieri per esempio questi due manigoldi si sono presentati da un tale Pietro Citran con negozio di vendita colori a Castello 3488. Vollero acquistare un cacciavite da lire 1.20 ed uno dei due esibì in pagamento un bel biglietto da cento. Il Citran disse di non aver moneta spicciola, ed allora pagò l'altro compare, cioè quello che accompagnava colui che aveva acquistato il cacciavite. Eppoichè l'altro insisteva pregando il Citran che gli cambiasse le cento lire, il negoziante finì col condiscendere a dargli dieci biglietti da lire 10. Ebbe però il torto di darglieli prima che il cliente gli consegnasse le cento lire. E infatti questi rapido se la svignò, e lasciò in asso il compagno dal quale il Citran non poteva pretendere nulla perchè le cento lire le aveva date a quello che si era eclissato. Il Citran avrebbe però potuto trattenere il compare, perchè in tal modo si sarebbe potuto arrivare ad agguantare l'altro.

Brutta avventura d'un miope

Vittorio Dal Corso di anni 17 abitante a S. Polo 817 sofferente di miopia ieri alle ore 15.30 anzichè imboccare la calle Foscari proseguiva lungo la fondamenta omonima cadendo in acqua. Soccorso dai pompieri della vicina caserma venne tratto in salvo ed accompagnato a mezzo della Croce Rossa all'ospedale dove colto da sintomi di assideramento e di asfissia venne giudicato con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

Ferita dalla canna di vetro

Ada Bonora di anni 17 da Murano nelle cristallerie muranesi si ferì con una canna di vetro alla gamba sinistra. Guarirà in giorni sei.

Cade da una scala

Il meccanico Tuccidide Cappello di anni 32 abitante alla Giudecca 540 lavorando presso la ditta Junghans cadde da una scala distorcendosi il piede destro. Ne avrà per dieci giorni.

Si ferisce con un tegame

Il diciottenne Alfredo Zennaro abitante a Santa Croce 1602 lavorando presso il negozio di oggetti casalinghi a San Marco 5117 si ferì la mano destra con un tegame. Guarirà in giorni dieci.

Si ustiona con la minestra

Gianfranco Baldan di anni 4 abitante a Castello 3338 si rovesciò addosso un piatto di minestra bollente riportando delle ustioni alla faccia guaribili in giorni venti.

Urtando contro una secchia

Elisa Agostini di anni 62 abitante a Cannaregio 3025 nel ripostiglio della manifattura tabacchi urtò contro una secchia ferendosi il polpaccio della gamba destra. Guarirà in giorni dieci.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 22 — Domenica III dopo l'Epifania: con la commemorazione dei Santi Vincenzo Diacono di Saragozza, nel 300 e Anastasio Monaco, persiano, nel 618, Martiri. A San Francesco si espone il Corpo di un altro S. Anastasio Martire, trasportato da Costantinopoli sotto il ducato di Enrico Dandolo da Varasse dei Valaressi, che lo donò alla chiesa di S. Ternita. Gli fu eretta magnifica cappella anche perchè perchè creduto il Santo odierno. Dopo la soppressione di quella chiesa parrocchiale fu deposta nell'attigua chiesa e nuova parrocchia di S. Francesco. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi lezione scritturale; alle 16 canto dei Vesperi e poi la funzione delle Domeniche.

Teatri

La Fenice: Carmen — **Malibran**: Una scandalosa partita e Varietà — **Rossini**: Los novios de la muerte e Adorazione.

Cinematografi

Centrale: Tre ragazze in gamba e Varietà — **Garibaldi**: Il diavolo a cavallo e Ridolini commesso di Banca — **Imperiale**: Uragano e Ridolini groom — **Italia**: Luciano Serra Pilota — **S. Margherita**: Mille lire al mese, Ridolini e la collana della suocera — **Massimo**: Prigione senza sbarre — **Moderno** Sono innocente — **Nazionale**: La dama bianca — **Olimpia**: Los novios de la muerte e La resa del Sebastopoli — **Progresso**: L'uomo che sorride.

La radio d'oggi

ITALIA: **Lezione di amarico** — **8.50 Concerto** dell'organista F. M. Napolitano — **9.55** Premiazione dei Veliti del grano — **15 Programma III**: Dal Teatro Carlo Felice di Genova «Tannauser» di R. Wagner — **17 Programma III**: Commemorazione di A. S. Novaro dalla Regia Accademia d'Italia — **17 Programma II**: Concerto sinfonico» diretto dal maestro Herbert Abbert — **18.15 Programma I**: Canzoni e ritmi — **20.30 Programma III**: Ritmi e danze — **21 Programma I**: «Bisogna che una porta sia aperta o chiusa» di A. De Musset — **Programma II**: Canzoni — **21.30 Programma I**: Concerto sinfonico diretto dal M. Failoni — **21.45 Programma III**: Musica da camera — **21.59 Programma II**: Conversazione di S. E. Puggini — **21.25 Programma III**: «La luna si ribella», rivista.

ESTERO: **18 Radio Parigi**: Concerto Lamoureux — **19.05 Midland Reg.** Piano. — **19.30 London Reg.** Concerto sinfonico dir. Alberto Coates — **20 Parigi T. E.**: Violino e piano — **20.10 Berlino**: Musiche di John Strauss — **Deutschl.** Verdi «Don Carlos» — **Monaco.** Weber: «Oberon» — **20.30 Monteceneri**: Goldoni: «La famiglia dell'antiquario» — **21 Brusselles I**: Varietà — **21.30 Lione**: Messager: Monsieur Beaucaire, operetta — **22 Sofia**: Musica da ballo — **22.05 Hilversum I**: Musica leggera e da ballo — **22.25 Deutschl**: Concerto di piano — **22.53 Colonia**: Musica da ballo — **23 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.15 Bratislava**: Musica da ballo — **21 Lussemburgo**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissarotto al Lido.

DOPOLAVORO

Scuola di stenografia

Tutti gli allievi che hanno sostenuto gli esami, dopo aver partecipato ai corsi di stenografia italiana corsiva sistema Cima, presso la scuola «Armando Diaz» sono invitati di trovarsi presso il Dopolavoro Provinciale (S. Marco, Calle di Canonica) giovedì 26 corr. alle ore 18.30.

In tale occasione verranno distribuiti gli attestati di frequenza e le tessere dell'Unione Stenografica Italiana a tutti coloro che hanno già presentata la tessera dell'O.N. Dop. per l'anno XVII.

Per quanto concerne il corso pratico commerciale ed il nuovo corso teorico, già da tempo indetto, il Dopolavoro Provinciale si riserva di comunicare in quale sede saranno svolti, la data e l'ora di inizio.

Vita sindacale

Sindacato interprovinc. Ragionieri

Presso la sede del Sindacato — Crosera S. Pantalon 3383 - Cà Dolfin — è visibile il bando di concorso per un posto di Vice ragioniere categoria B, grado VII del personale organico dell'Opera nazionale Combattenti Roma.

Estrazione del Lotto del 22 gennaio

VENEZIA	76	85	50	42	22
BARI	68	65	41	28	67
FIRENZE	37	82	69	9	67
MILANO	37	23	12	19	27
NAPOLI	15	76	82	11	55
PALERMO	29	8	44	69	28
ROMA	36	74	7	70	76
TORINO	36	41	43	35	40

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 56

NOMINE E CAMBI DI GUARDIA

Ispettori federali di zona

Ho nominato ispettori federali di zona i Fascisti:

Gaetano Pomarici (12-8-1919 - Marcia su Roma - ferito per la Rivoluzione - coniugato).

Giuseppe Zipponi (1-2-1920 - Marcia su Roma - grande invalido per la Rivoluzione - coniugato).

Umberto Fagherazzi (1-1-1921 Marcia su Roma - coniugato)

Aristide Franzin (4-3-1921 - Marcia su Roma - coniugato)

Salvatore Di Blasi (26-11-1923 coniugato).

Ho confermato ispettori federali di zona i Fascisti: Oddone Capri, Giuseppe Maccaluso, Renzo Bonfanti, Rodolfo Rossi, Franco Veritti.

Ispettori federali a disposizione

Ho nominato ispettori federali a disposizione i Fascisti:

Celestino Marchetti (1-6-1919 - Marcia su Roma - mutilato di guerra - coniugato).

Angelo Zanello (15-12-1922 - coniugato).

Luciano Magni (6-11-1932 - coniugato - 2 medaglie V. M.)

Ho confermato ispettori federali a disposizione i Fascisti: Ottavio Croze, Vittore Ruffini, Mario Tirabosco, Mario Vitass.

Gli ispettori di zona Francesco Molin e Giovanni Zenoni passano a disposizione.

Ispettori federali amministrativi

Ho nominato ispettori federali amministrativi i Fascisti:

Emilio Silvestri (29-10-1920 - Marcia su Roma - coniugato)

Guido Chiarmetta (6-5-1921 - Marcia su Roma - coniugato)

Guido Dall'Agnol (8-2-1926 - coniugato).

Ho confermato ispettori federali amministrativi i Fascisti: Marco Barnabò, Giovanni Bearzi, Renzo Biguzzi, Luigi Bortoli, Domenico Chiesa, Guido Cucchetti, Giuseppe Cudini, Giorgio Dalla Zorza, Manlio Fabro, Luigi Torchio, Giuseppe Zennaro.

L'ispettore federale amministrativo Guido Chiarmetta assume le funzioni ispettive per i Gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia.

Gli ispettori federali amministrativi Marco Barnabò, Giovanni Bearzi e Manlio Fabro restano a disposizione.

Fascio di combattimento di Venezia

Ho nominato vice segretario politico l'ispettore federale a disposizione Celestino Marchetti in sostituzione del Fascista Augusto Belardinelli, trasferito in altra provincia.

Ho nominato componenti il Direttorio i Fascisti:

Ruggero Guadagnini (19-6-1919 Marcia su Roma - coniugato)

Francesco Saverio Pauletta (1-1-1920 - Marcia su Roma - ferito per la Rivoluzione - reduce dalla Spagna - coniugato).

Gaetano Terzi (5-3-1920 - Marcia su Roma - reduce A.O.I. coniugato).

Enrico Grisolia (1-6-1922 - reduce A.O.I.)

Giovanni Cavenago (23-3-1929 - III Leva fascista).

Ugo Fraschetti (6-11-1932 - comandante reparto arditi «Vittorio Osetta» - coniugato).

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza domenica 22 gennaio XVII alle ore 10 sulla Riva dell'Impero, in occasione dell'ispezione che passerò ai reparti-tipo della GIL.

Vi assisteranno i componenti del cessato e del nuovo Direttorio.

Zone dei Fasci di combattimento

A datare da oggi le zone dei Fasci di combattimento vengono affidate agli ispettori a fianco di ciascuna indicati:

1ª zona - Ispettore di zona Renzo Bonfanti; ispettore amm.vo Giuseppe Cudini.
2ª » ispettore di zona Gaetano Pomarici; ispettore amm.vo Renzo Biguzzi.
3ª » ispettore di zona Salvatore Di Blasi; ispettore amm.vo Emilio Silvestri.
4ª » ispettore di zona Giuseppe Zipponi; ispettore amm.vo Luigi Torchio.
5ª » ispettore di zona Aristide Franzin; ispettore amm.vo Luigi Bortoli.
6ª » ispettore di zona Franco Veritti; ispettore amm.vo Giuseppe Zennaro.
7ª » ispettore di zona Giuseppe Maccaluso; ispettore amm.vo Giorgio Dalla Zorza.
8ª » ispettore di zona Rodolfo Rossi; ispettore amm.vo Domenico Chiesa.
9ª » ispettore di zona Umberto Fagherazzi; ispettore amm.vo Guido Cucchetti.
10ª » ispettore di zona Oddone Capri; ispettore amm.vo Guido Dall'Agnol.

Fascio di combattimento di Mirano

Ho nominato segretario politico il Fascista Vittorino Collavo (10-5-1920 - Marcia su Roma) in sostituzione del Fascista Salvatore Di Blasi chiamato ad altro incarico.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza venerdì 27 gennaio XVII alle ore 19.

Fasci di combattimento di Dolo, Noventa di Piave, S. Donà Piave

I Fasci di combattimento di Dolo, Noventa di Piave e San Donà di Piave, agli effetti ispettivi, sono posti sotto il controllo politico e amministrativo del componente il direttorio federale Giovanni Trevisani.

Centro stranieri

Ho nominato vice direttore del Centro stranieri di informazioni sul Fascismo il Fascista Riccardo Mattarucco (23-3-1927 - I. Leva fascista) in sostituzione del Fascista Aldo Leveghi trasferito in altra sede.

CONVOCAZIONI

Ispettori di zona

Gli ispettori di zona sono convocati a rapporto a Ca' Littoria giovedì 26 gennaio XVII alle ore 16.

Direttorio Fascio di Venezia

Il vice segretario politico e il direttorio del Fascio di combattimento di Venezia sono convocati a Ca' Littoria giovedì 26 gennaio XVII alle ore 21.30.

Commissione federale di disciplina

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 27 gennaio XVII alle ore 21.30.

TURNO DI RICEVIMENTO DOMENICALE A CA' LITTORIA

Per domenica 29 gennaio XVII sono comandati a prestare servizio a Ca' Littoria i Fascisti Antonio Doria componente del direttorio federale, Filippo Balistreri e Luciano De Marchi ufficiali della G.I.L.

I fascisti, gli organizzati della G.I.L. e il pubblico saranno ricevuti con il seguente orario: Fascista Antonio Doria e S. C. M. Filippo Balistreri dalle 9 alle 13 - S. C. M. Luciano De March dalle 14 alle 20.

Il Segretario federale

10 a 1

«Italia Nova» Foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di combattimento pubblica:

In trent'anni il soldato italiano è andato in Libia e l'ha fatta sua, ha dato una mano agli alleati nella grande guerra e ha risolto per primo la questione, è tornato a casa e ha inchiodato nel museo degli orrori il comunismo, ha moltiplicato la produttività delle sue terre, ha cambiato il volto alle sue città, è tornato in Africa, solo contro cinquantatre Stati, e si è creato un Impero, ha attraversato il Mediterraneo e ha salvato la civiltà latina, è tornato a casa e ha ingaggiato vittoriosamente una lotta per l'indipendenza economica. Durante tutto il tempo, poi, tra l'arrivare e il partire, tra la battaglia e il lavoro, ha continuato a mettere al mondo figliuoli.

Tutto questo in trent'anni. Tutto questo sempre lo stesso soldato.

Nel frattempo cosa ha fatto il soldato francese?

Ha gridato aiuto quando Parigi vacillava e lo ha avuto, decisivo, cruento, generosissimo dal soldato italiano. Ha gridato aiuto quando le sue terre restavano abbandonate ed è corso a fecondarle il lavoratore italiano. Ha derubato il suo commilitone di Bligny del premio che gli aveva promesso. Si è lasciato imbavagliare da Mosca, non ha saputo far fronte con le culle alle bare.

Vuoi con il fucile, vuoi con la vanga, vuoi con gli attributi della virilità il soldato italiano fa la sua matta figura e il soldato francese ci perde a far dei confronti.

Altro che dieci a uno! Uno a dieci a termini invertiti! Ne fa fede la famiglia del mutilato italiano: media otto figliuoli.

*

Mutilati veneziani:	
Sperandio Valentino	15 figli
Colavitto Luigi	14 figli
Ostanel Ernesto	12 figli
Cassan Pietro	12 figli
Cibin Luigi	12 figli
Rogante Francesco	11 figli
Zambonin Candido	11 figli
Barina Antonio	11 figli
Tacchetto Giovanni	11 figli
Moressa Enrico	11 figli
Volpato Prosdocimo	11 figli
Chiusso Pietro	11 figli
Toniolo Giuseppe	11 figli
De Franceschi Antonio	11 figli
Bincoletto Angelo	11 figli
Mattiuzzo Guglielmo	11 figli
Stocco Angelo	11 figli
Zanchetta Luigi	11 figli
Aggio Vittorio	11 figli
Brinchese Antonio	11 figli

E' soltanto qualche esempio.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti classe 1918 domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi». - classe 1918 lunedì 23 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1918, mercoledì 25 alle ore 20.30 «P. Sarpi»; classe 1929, domenica 22 alle ore 10 «P. Sarpi».

Goniometristi, classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Puntatori classe 1918, domenica 22 alle ore 8 «P. Sarpi».

Servizi Sanitari P. A. A. classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «M. Foscarini».

Musicanti. classi 1918-19, domenica 22 alle ore 9, «A. Diaz», San Provolo.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalle legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Lunedì 23 alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di dottrina del Fascismo per gli allievi del 4. corso

Rapporto Direttorio del G.U.F.

Il Direttorio del GUF è convocato a rapporto a Ca' Dolfin lunedì 23 corr. alle ore 19.30.

Corso per apprendisti del commercio tessile e abbigliamento

L'inaugurazione del corso per apprendisti tessili ed abbigliamento, che doveva aver luogo domani lunedì 23 corr. m. è stata rimandata a martedì 24 corr. m. alle ore 7.15 presso l'Istituto Paolo Sarpi.

I quadri delle fasciste collaboratrici dell'E. C. A.

In occasione del rapporto dei collaboratori e delle collaboratrici dell'E.C.A., ch'ebbe luogo sabato 14 a Ca' Farsetti coll'intervento del Federale fu messa in rilievo l'opera assidua ed amorevole svolta dalle fasciste che volonterosamente ed animate da schietto spirito di solidarietà umana assolvono l'arduo compito di assistenza ai bisognosi.

Diamo inizio alla pubblicazione ei 3 quadri delle fasciste collaboratrici preposte ai nove uffici periferici della città, cominciando da quelli di Castello e Cannaregio. Daremo nei prossimi giorni gli altri.

Ufficio periferico di Castello

Ispettrice: Maria da Re; Vice Ispettrice: Gianna D'Amico; I.o Settore S. Martino: Capo Settore: Crosara Eugena in Dolfin; Capo Nucleo: Callegaro Giuseppina, Giuseppina Donzelli, Sonzogno Sorelle Talotte Toselli Amelia, Bozzato Giuseppina, Zennaro Elisabetta, Bellati Maria Teresa, Frizele Giuditta, Bon Evelina. Settore di San Francesco: Capo settore: Naccari Gemma, Capo nucleo: Giuliana Vianello, Cavallo Rachele, Bonin Amelia, Spanio Matilde, Lucconi Maria, Del Bel Beluz, Busetto Maria, Gorin Leda. — Settore Bragora. Capo Settore: Codan Elena; Capo nucleo: Bolognesi Ines, Nasato Gina, Milanesi Cristina, Da Re Gemma — Settore di S. Zaccaria: Capo settore: Da Re Rosina, Capo nucleo: Pagan Ada, Alberti Cesira Dandolo Olga, Bevilacqua Giuseppina — Settore S .Maria Formosa: Capo settore: Cabrini Fulvia, Massari Ida, Foffano Antonietta, Ada Faelutti, Tessier Maria, Scarpa Amalia. — Settore dei SS. Giovanni e Paolo: Capo settore: Carità Giulia; Capo Nucleo: Rossi Rugiada, Belliboni Anite, Gobbato Augusta, Spiro Vera.

Ufficio periferico di Cannaregio Levante

Segretaria: Ruffini Ada; Vice Segretaria: Penzo Luisa: Ispettrice: Furlanetto Maria Luisa, Pinto Aurora, Rana Amelia, Tgnon Maria, Furlanetto M .Luisa, Capo nucleo VII Settore: Ponti Tina, Pellegrini Luisa, Buldo Maria, De Rossi Tina, Dalla Santa Valentina Dissera Rosita, — Capo Nucleo XIII Settore: Vianello Ada, Celiberti Giuseppina, Poli Amelia, Elena Guadagnini, Sarpellon Antonietta.

Ufficio periferico di Cannaregio ponente

Segretaria: Gruppo rionale di Cannaregio: Ada Ruffini; Ispettrice: dell'Ufficio periferico di Cannaregio Ponente: Scabbia Angelina Ispettore: dell'ufficio periferico di Cann. Pon.: Berardi Rolando, Anzil Lucia capo settore I. — Visitatrici: Anzil Lucia, Orsetta Gilda, Ficcara Angela, Anzil Giovanna, Panizzon Clara, Martini Augusta, Serrao Anita, Capo settore II — Visitatrici. Spalmach Antonia, Anita Serrao, Guadalupi Carmela, Scipioni Margherita, Magnani Tina Ciotto Elisa, Mondin Ada, Poli Antonia, Cappellin M. Pia, Gandin Vanna, Albini Ernesta, Bidoli Maria. — Scabbia Lina, Capo Settore III — Visitatrice: Orlandi Lia, Patron Maria, Scabbia Lina, Orlandi Lia, Cavagna Marcella: Capo Settore IV — Visitatrici: Bellinato Ilde, Cambiaggio Ines, Filippi Clorinda, Mainenti Zorzi Antonia, Fanton Maria, Gesuelo Alice e Armida, Fanton Rosanna, Scabbia Angelina: capo settore V — Visitatrici: Alzeni Antonia, Fuser Giuseppina, Busanel Margherita, Comin Emilia, Di Cocco Ospitali Ines Valle Ada, Bognolo Angelina, Bognolo Resy.

TEATRI E CONCERTI

La "Carmen" alla Fenice in spettacolo diurno

Oggi alle ore 15 avrà luogo l'unica esecuzione diurna di *Carmen* diretta da Vittorio Gui, protagonista Gianna Pederzini e con tutti gli altri interpreti delle precedenti acclamate rappresentazioni. Il teatro è completamente esaurito in ogni ordine di posti.

Completamente esaurito è pure il teatro per l'esecuzione popolare di *Carmen*, stabilita per martedì alle ore 21; i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 18 di domani lunedì si intendono disdetti.

*

Le rappresentazioni veneziane della *Carmen* hanno richiamato alla memoria i nomi di alcune interpreti famose. Ad essi va aggiunto quello di una artista che divenne, si può dire, veneziana di elezione, e fu famosissima in Italia e fuori: Lison Frandin, allieva dell'autore di *Mignon*, che, venutaci dall'Opera Comique di Parigi subito dopo la Galli Marié, creò del personaggio bizetiano una figura scultorea, da lei riprodotta al Rossini, mentre alla Fenice fu la prima interprete di *Cavalleria Rusticana*.

Ritiratasi ancor giovane dalle scene, dopo aver dimorato lunghi anni a Venezia, aprì a Milano una scuola di canto. Massenet, autore della *Manon*, le scrisse in quell'occasione che il «suo nome glorioso, i suoi trionfi al teatro, la sua anima di artista garantivano un meraviglioso insegnamento».

*

La seconda rappresentazione de *L'ora spagnola*, *Gianni Schicchi* e del balletto *Gli uccelli*, svoltasi ieri sera dinanzi a un folto uditorio, ha visto rinnovarsi i più fervidi e calorosi consensi al maestro Nino Sanzogno e agli interpreti tutti, ripetutamente evocati alla ribalta. Nell'*Ora spagnola* sono stati particolarmente applauditi Rina Corsi ed Enzo de Muro Lomanto, in *Gianni Schicchi* Benvenuto Franci, Liana Cortini e de Muro Lomanto, e segni di consenso ha riscosso pure Piero Passarotti nel tratteggiare con arguzia la figura di maestro Spinelloccio. Nel balletto tutti gli esecutori furono caldamente applauditi con il coreografo Carletto Thieben, con la prima ballerina Rya Legnani e con il primo ballerino Gennaro Corbo.

GOLDONI

La Compagnia del Teatro di Venezia

Come replicatamente annunciato, domani alle ore 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia del Teatro di Venezia, con una delle più divertenti commedie del vasto repertorio goldoniano: «Una delle ultime sere di Carnevale» (ovvero *Chiassetti e spassetti del Carnevale di Venezia*).

La eccellente Compagnia avrà modo di dimostrare a questo pubblico, che tanto la apprezza, la sempre più raffinata valentìa dei suoi componenti, il suo affiatamento e la finitezza dell'allestimento scenico.

Concerto Longobardi - Conciato al "B. Marcello"

Diamo il programma che le Signorine Anna Maria Longobardi (canto) e Maria Conciato (pianoforte), svolgeranno per i soci dell'Istituto di Coltura fascista, del Caur, Dante Alighieri e società Italo-polacca, la sera di mercoledì 25 gennaio alle ore 21.15 nella sala del Liceo B. Marcello.

Bach-Busoni: Toccata e fuga in re minore; Pick-Mangiagalli: La ronda degli arlecchini; Zanella: Festa campestre (per pianoforte); Rontani: Or ch'io non seguo più; Cherubini: Ahi che forse ai miei dì recit. ed aria dall'opera Demofonte Durante: Danza - Danza; Bellini: Quando verrà quel dì; Pergolesi: «Chi dice che na' femmena» aria dall'opera «O' frate 'nnamurato»; Grieg: Io t'amo (per canto); Chopin Notturno in fa diesis minore; Listz Rapsodia spagnola (per pianoforte) Kalemberg: Alla luna; Wolf: Vergangenheit: Russo: Serenata a Chioggia (canzone popolare); Zandonai, L'ultima rosa: Respighi: Lirica; De Falla: Iota (per canto).

Al pianoforte il m.o Gabriele Bianchi.

Prime cinematografiche «Adorazione»

L'équipage, il celebre romanzo che Joseph Kessel scrisse poco dopo la guerra mondiale, esaltando l'audacia e l'eroismo dell'arma aerea, contiene oltre il conflitto sentimentale, invero un po' troppo letterario e trattato con castigato e nobile pudore, grandi possibilità di realizzazione cinematografica spettacolare, per cui era naturale tentasse vivamente produttori e registi.

Quest'*Adorazione* — il titolo mal sostituisce quello originale — non è che la versione americana del film *L'equipaggio*, che vedemmo sui nostri schermi esattamente un paio d'anni fa e che Anatole Litvak aveva girato in Francia, affidando le parti principali ad Annabella, Jean Murat e Charles Vanel.

Nella versione attuale, curata pure da Litvak, anche l'azione risulta un po' americanizzata, nello spirito, se non sempre nella forma. La interpretazione, nel suo complesso, ne guadagna, valendosi delle grandi qualità di attori quali Miriam Hopkins, Paul Muni e Luis Hawyard, che delineano più nettamente i caratteri e, attraverso una recitazione sorvegliatissima e sobria, infondono nuova e profonda umanità ai personaggi e alle loro vicende.

Intatto resta il bel commento musicale di Honegger.

O. V.

Il VI concerto del Dopolavoro

Domani sera alle ore 21.15 avrà luogo il VI Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale.

Ne sarà esecutore il Quartetto Breronel di Berlino composto da Vittorio Brero (I. violino), Rudolf Nel (viola), Otto Schad (II. violino) Theo Schurgers (violoncello). Il m.o Alfano che doveva parteciparvi ne è impossibilitato da indisposizione sopravvenutagli. Al m.o Alfano sarà riservato l'intero programma in una delle prossime esecuzioni in abbonamento.

Il concerto del pianista Noc stasera al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 avrà luogo il concerto del pianista Ivan Noc il quale svolgerà il programma che abbiamo pubblicato ieri.

I soci, muniti della tessera, potranno accompagnare due persone delle loro famiglie. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10 tasse comprese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 15: CARMEN di Bizet (recita n. 9, fuori abbonamento).

Goldoni domani ore 21.15: Prima rappresentazione della Compagnia «Teatro di Venezia».

Malibran dalle 14.30: Cinema Varietà: Sullo schermo: UNA SCANDALOSA PARTITA protag. Clive Brook. — Sulla scena: addio della Compagnia «Teatro della Rivista.

Rossini dalle 14.30: ADORAZIONE coi celebri attori Paul Muni, Miriam Hopkins. Poi: l'impressionante documentario di guerra «Los Novios de la muerte». Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30 Crescente entusiasmo per l'insuperabile capol. PRIGIONE SENZA SBARRE con Corinne Luchaire.

Italia dalle 14.30: Il grande capol. italiano LUCIANO SERRA PILOTA protag. Amedeo Nazzari.

Ateneo di Venezia

Alla prima riunione culturale dell'Ateneo di Venezia che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, nella sala Tommaseo dell'Istituto, ha assistito un pubblico numeroso e distinto fra cui abbiamo notato i senatori Giordano e Orsi, numerosi magistrati e una larga rappresentanza del Foro veneziano.

La nuova legge infortunistica

E' questo l'oggetto della comunicazione del consigliere comm. Filippo Zanni, presidente della Sezione della nostra Corte d'appello designata alle controversie per infortuni.

L'oratore ha premesso un rapido raffronto fra le caratteristiche essenziali dell'Assicurazione contro gl'infortuni degli operai sul lavoro secondo la precedente legge del 1904 e quelle risultanti dalla nuova legge 1935, andata in vigore nel 1937, rilevando che sono rimasti quasi inalterati alcuni concetti, elaborati sotto l'imperio della vecchia legge, come quello di infortunio risarcibile di determinazione del rischio, di specificazione legale delle categorie comprese nella tutela assicurativa, mentre, secondo l'impegno contenuto nella dichiarazione XXVII della Carta del lavoro, sono state disciplinate ex novo su basi più moderne, più ampie, più conformi all'atteggiamento del Regime verso il lavoro considerato come dovere sociale e come strumento della potenza economica e politica della Nazione, tutti gli altri elementi della costruzione giuridico-sociale di assicurazione contro gli infortuni.

Premessi questi cenni generali il comm. Zanni si è particolarmente soffermato sull'obbligatorietà delle cure medico-chirurgiche, esaminando gli effetti giuridici della inadempienza dell'infortunio (rifiuto e elusione delle cure) e di quella dell'ente assicuratore (rifiuto o ritardo di cure dovute) enunciando e sottoponendo all'uditorio possibili soluzioni di alcune questioni di applicazione e d'interpretazione della nuova legge; ed ha affermato che questa mentre segna una luminosa tappa sulla via del progresso della legislazione sociale, già lascia intravedere ulteriori sviluppi di perfezionamento che non va mai considerato definitivo.

L'acuto esame della nuova legge, il chiarimento su alcuni aspetti di essa che si presentano a discussione tennero avvinta l'attenzione del pubblico che applaudì alla fine a lungo.

Viaggi pericolosi per la pace d'Europa

Il secondo oratore della riunione fu il socio effettivo avv. prof. Piero Sandro Orsi, il quale parlò sul tema: «Viaggi pericolosi per la pace d'Europa».

L'argomento, trattato con padronanza della materia, e con mano particolarmente felice dall'avv. Orsi suscitò naturalmente il più vivo interesse nei soci e nel pubblico presente, dato anche il suo carattere di spiccata attualità. Premesso che egli non intendeva parlare del viaggio che il sig. Daladier ha fatto, con tanto clangore di trombe, nel Mediterraneo, scortato da ben 23 tra le più belle nuove e possenti unità da guerra della marina francese, alla volta di Corsica, di Biserta e di Tunisi ove egli tenne poi il 3 gennaio scorso quel baldanzoso e vanitoso discorso in cui annunciò e proclamò al mondo la perpetua assoluta intangibilità non solo della terra di Francia, ma di qualsiasi pollice di terra (anche se gibutina o cocincinese) sul quale sventoli ancora oggi il tricolore francese; l'oratore esaminò invece, alla stregua di quelle che furono le reazioni dell'opinione pubblica francese di allora, le conseguenze di un altro viaggio, fatto anch'esso in terra d'Africa, nel marzo 1905, dall'allora imperatore di Germania Guglielmo II: il cosidetto «colpo di Tangeri», quando il Kaiser sbarcò appositamente a Tangeri per affermare, di fronte alle già chiare intenzioni francesi sul Marocco, il suo intento di contrastarle e di appoggiare invece, contro quelle mire, la indipendenza del Sultano del Marocco.

Il gesto del Kaiser e le sintomatiche parole da lui pronunziate in quella occasione al Console francese ,provocarono allora vivissima emozione in Francia, ed anzi in tutto il mondo, che temette di vedere scoppiare una guerra tra i due grandi paesi europei. Il terror panico per la temuta «inevitabilità della guerra» durò a lungo (più di dieci mesi): infine i francesi dovettero sacrificare il loro ministro degli esteri Delcassè, e di fronte alle ripetute intimidazioni della Germania, acconciarsi a lasciare regolare da una Conferenza internazionale quel problema del Marocco, che essi avrebbero invece voluto risolvere da soli contro il debole Sultano di quel popolo africano ancora indipendente. Ma, se la Germania ottenne che la questione fosse così regolata anche col suo intervento, la Conferenza di Algesiras finì poi col riconoscere quasi tutte le pretese francesi sul Marocco .Così coloro che avevano subito la provocazione di quel viaggio e di quel discorso del Kaiser, in definitiva ottennero quello che Guglielmo, con quel viaggio, avrebbe voluto impedire che essi conseguissero.

L'avv. Orsi, fatto quindi un breve ma efficace parallelo tra le condizioni giuridiche, in cui si svolsero i due viaggi (entrambi perfettamente leciti, almeno dal punto di vista ipocritamente formale), terminò dicendo appunto: «La Conferenza di Algesiras eliminò il pericolo della guerra e finì per riconoscere alla Francia i suoi diritti sul Marocco. Ebbene, io sono sicuro che con conferenze o ancor meglio senza neanche conferenze, i diritti e le legittime aspirazioni del popolo italiano saranno tra breve — per merito di Chi fermissimamente è avvezzo a tutelarli — anche questa volta pienamente e trionfalmente riconosciute».

L'avv. Orsi, che è stato seguito con la più profonda attenzione, fu alla fine della sua breve ma efficace conversazione, vivamente applaudito Il presidente senatore Giordano ringraziò infine i due soci Zanni ed Orsi, complimentandosi a nome dell'Ateneo per le loro interessanti comunicazioni.

Banca Popolare di Novara

Nella seduta del 19 corrente il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, sotto la presidenza del senatore Aldo Rossini, ha preso in esame il bilancio chiuso al 31 dicembre 1938.

Il Direttore Generale, senatore Ernesto Giardini, ha dato una vasta e minuta esposizione del lavoro compiuto dall'Istituto nell'ultimo esercizio ed ha precisato sulla base di rigorosi criteri prudenziali, i risultati conseguiti.

Alla chiusura dell'esercizio i depositi fiduciari ed i conti correnti superavano nel loro complesso i due miliardi di lire, mentre gli impieghi hanno conservato le ormai consuetudinarie caratteristiche di varietà e di liquidità che fanno di tutti gli investimenti un complesso proporzionato ed armonico.

Le cambiali in rimanenza al 31 dicembre ammontano a L. 734 milioni809.626.59 e se si tiene conto che nell'annata furono scontate 1.212.532 cambiali per L. 3 miliardi 163.121.726.51 si rileva che lo ammontare medio delle cambiali scontate fu di L. 2.428.35 il che comprova che la Banca, nonostante il suo continuo e progressivo sviluppo, mantiene il programma iniziale, mai smentito in sessantotto anni di vita, e che consiste principalmente nel frazionamento del credito.

E' interessante rilevare che tali sconti furono ripartiti tra una clientela che conta 17.651 società e ditte quali n. 7.929 godono di un fido inferiore alle L. 10.000.

Gli effetti ricevuti per l'incasso ammontarono nel 1938 a n. 3 milioni 571.297 per L. 7.455.462.840.17 contro numero 3.356.493 per Lire 7.069.014.854.74 del 1937, numero 3.158.668 per L. 5.394.868.534.60 del 1936, n. 3.263.925 per L. 5 miliardi .070.484.123.77 del 1935.

Il Consiglio ha fissato la data del 26 febbraio 1939 per l'Assemblea dei Soci.

Su proposta del Presidente, il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 8.— per azione, superiore cioè di una lira a quello distribuito lo scorso anno e superiore di due lire a quello distribuito nel 1937.

L'assemblea sarà inoltre chiamata a deliberare circa la distribuzione di 800.000 lire a favore delle Opere del Regime, degli Enti di beneficenza e delle istituzioni locali già assistite nel passato, nonchè a decidere riguardo alla distribuzione della somma di L. 400.000 fra il Personale che combattè nella Grande Guerra, onde commemorare il Ventennale della Vittoria.

I.F.A.I.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 22 GENNAIO XVII

N. 8

OMBRE E LUCI NEL MONDO MUSSULMANO

2. - MAOMETTO

La personalità di Maometto è assai complessa. Sarebbe perciò molto lungo parlare della sua vita, della sua predicazione religiosa e della parte da lui avuta negli avvenimenti contemporanei della penisola araba. Noi vogliamo invece limitarci ad accennare ad alcune nozioni generali.

Maometto, secondo la tradizione, ha incominciato intorno ai 40 anni la sua predicazione, dopo di avere esercitato per lungo tempo la attività di cammelliere. Egli si sentì in quel tempo pervaso da un soffio divino. Allah aveva inviato il suo Profeta « per misericordia verso i mondi » (con la parola « mondi » si deve intendere l'umanità nel senso più vasto).

Maometto dovette subito scagliarsi contro i suoi concittadini, appartenenti alla tribù dei *coreisciti*, perchè idolàtri, falsi e rapaci. Egli voleva rigenerare spiritualmente, moralmente e socialmente le tribù arabe, immerse nella più opaca ignoranza, nella più feroce anarchia e nel più gretto materialismo. Maometto voleva pure punire i giudei, più civili, ma intolleranti, falsi e avidi di danaro. La religione da lui predicata era assai semplice: bisognava credere nell'unico Dio (Allah) e abbandonarsi alla sua volontà. Da tale abbandono (*islam*) prese il nome la nuova religione che, nonostante tutto il lavorio dei teologi posteriori, è rimasta sempre intatta nella sua essenza. Il dogma semplice, congiunto ad un rituale ancor più semplice, spiegano la sua grande forza di proselitismo. La religione islamica è però assai lontana dalla umanità, dall'amore e dalla pietà delle quali è pervasa la religione cattolica.

Maometto, in seguito alla violenta opposizione dei *coreisciti* che temevano che, con la sua predicazione, facesse deviare dalle Mecca i lucrosi traffici, dovette riparare ad Yatrib (egira, 622 d. C.) che assunse il nome di Medina (Medinath al Nabi - la città del Profeta), dove vivevano numerosi ebrei, con i quali egli voleva collaborare. L'antica gelosia dei medinesi per la superiorità commerciale e religiosa dei meccani spiega le numerose conversioni alla nuova fede, avvenute all'indomani del'arrivo del Profeta in quella località.

Maometto nella predicazione meccana aveva di mira il solo fatto religioso. In quella medinese tendeva invece all'organizzazione politica della società musulmana. A Medina, alla sua volontà riformatrice si aggiunse infatti un nuovo elemento: il sentimento nazionale arabo. Nel suo cervello cominciò a germogliare l'idea dell'unità politica della penisola araba. Da allora l'idea religiosa si unì a quella di un aggruppamento di tribù arabe, sotto una sola e medesima autorità politica e religiosa. Troviamo qui il germe di quella confusione del potere religioso con quello civile, che è così caratteristica della civiltà araba, e che fu la causa della sua grandezza e del suo apogeo, nonchè la ragione e la spiegazione della sua decadenza e della sua rovina.

« Non erano passati due anni da quella data memorabile (cioè la fuga a Yatrib) che segna il principio dell'ascesa per l'Islam e di una vera rivoluzione nel campo politico, che già i credenti vincevano la prima battaglia sui Meccani a Bedr; da allora, salvo alcuni inevitabili insuccessi, fu tutta una serie di razzie proficue (consuetudine questa delle razzie considerata legittima in Arabia dai tempi più remoti e non giudicabile alla stregua dei concetti vigenti nella nostra odierna società europea), di spedizioni fortunate, di conquiste, sia nel campo religioso che in quello politico, le quali culminarono nell'anno VIII in quel fatto di importanza capitale, che fu la conquista della Mecca ». (Laura Veccia Vaglieri - Apologia dell'ispamismo. Roma, 1925, pagg. 17 - 18).

Maometto, data la sua profonda conoscenza della psiche araba, seppe così piegare al dominio dell'Islam, parte con la forza e parte con le blandizie, le ribelli tribù d'Arabia, insofferenti per tradizione, d'ogni giogo e d'ogni autorità.

La conquista della Mecca segnò una svolta decisiva per il trionfo della religione islamica. Maometto fece distruggere gli idoli; ristabilì il culto di Allah; accettò l'omaggio dei capi di tutte le tribù della penisola araba.

Il Profeta di Allah progettò allora la creazione di un vasto Impero musulmano, nonchè l'assoggettamento di tutti i popoli all'Islam. La morte troncò il suo sogno (632), che però fu raccolto dai suoi seguaci, i quali dopo lo sbigottimento della sua morte, dopo le successive brevi dissensioni e dopo aver stroncato le tendenze disgregatrici dei beduini, riuscirono rapidamente a realizzarlo, travolgendo contemporaneamente due grandi Imperi: il bizantino e il persiano.

Nino Perissinotto

Le associazioni all' I. F. A. I. per l'Anno XVII

L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana è l'organo nazionale della cultura, degli studi e della propaganda coloniale. Sorto il 26 marzo 1906 col nome di Istituto Coloniale Italiano per volontà di un gruppo di pionieri che ne gettarono le basi al loro ritorno dal Congresso dell'Asmara, fu eretto in Ente Morale il 10 maggio 1908 e tenne viva in Italia, anche nei periodi più grigi, la fiamma del colonialismo, sviluppando attività scientifiche e di profonda e precisa coscienza coloniale negli italiani.

Nel febbraio 1928 venne riconosciuto dal Partito come unico Ente per la propaganda coloniale in Italia e denominato Istituto Coloniale Fascista. Nell'anno XV, in analogia alla denominazione assunta dal Ministero dell'Africa Italiana, variò il suo nome, per volere del Duce, in quello di Istituto Fascista dell'Africa Italiana. La fondazione dell'Impero ha determinato per l'Istituto l'inizio di un nuovo più ampio ciclo di attività nel campo culturale e pratico.

L'attuale struttura dell'I.F.A.I. è la seguente: Sede centrale in Roma (Palazzo Brancaccio). Sezioni in ogni capoluogo di Provincia, in ogni capoluogo di Governo coloniale e nella capitale dell'Impero, nelle quattro Provincie libiche, nelle isole italiane dell'Egeo e presso varie collettività italiane all'estero.

Soci dell'I.F.A.I. possono, o meglio dovrebbero essere, tutti i cittadini italiani che desiderano conoscere i problemi e gli aspetti delle nostre terre d'oltremare e formarsi quella mentalità che è presupposto indispensabile per una precisa coscienza coloniale

CATEGORIE E QUOTE SOCIALI

Benemeriti	L. 10.000 (almeno)
Vitalizi	» 500 (in 1 volta o 5 rate ann.)
Ordinari:	
Enti, ditte, collettività . . .	» 50 (annue)
Persone	» 20 (annue)
Iscritti al G.U.F.	» 10 (annue)
Cateogrie speciali:	
Legionari . . .	
Iscritti alla G.I.L. . . .	» 5 (annue)
Lavoratori	

Soci « ad honorem » (veterani delle campagne africane 1885-96).

(Dai Soci ordinari residenti all'estero è dovuto anche un contributo annuo di L. 30 per le maggiori spese postali; tale contributo è di L. 15 per i Soci delle categorie speciali).

Le tre prime categorie di soci ricevono gratuitamente:

a) la Rivista mensile AFRICA ITALIANA (il cui abbonamento costa, per i non soci, L. 30 per l'Italia e L. 60 per l'estero) alla quale è allegato il BOLLETTINO dell'I.F.A.I.;

b) tutti gli opuscoli pubblicati dall'Istituto.

I Soci delle categorie speciali ricevono gratuitamente il BOLLETTINO dell'I.F.A.I.

Tutti i soci hanno diritto:

a) alle seguenti riduzioni concesse dalle Compagnie di navigazione per viaggi nell'Africa Italiana: Lloyd Triestino il 5%; S. A. Ignazio Messina di Genova il 10%; Tirrenia il 10% sul nolo di viaggio (letto, vitto e diritti esclusi) da e per gli scali libici da essa Società serviti;

b) ad usufruire gratuitamente del « servizio informazioni coloniali » istituito dall'I.F.A.I.;

c) ad acquistare l'« Annuario dell'Africa Italiana » e le altre pubblicazioni periodiche ed eventuali dell'Istituto con la riduzione del 50%.

ASSOCIATEVI!

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione veneziana dell'I.F.A.I. a Ca' Littoria.

Lo sfruttamento industriale della zona carbonifera di Uccialli.

La zona carbonifera scoperta casualmente nello Jeggiù ad Uccialli si rivela sempre più importante, tanto che, dopo il completamento della serie di prospezioni ed indagini, lo sfruttamento industriale verrà intensificato.

Esportazione dei prodotti dell' Impero.

Duante i primi otto mesi del 1938 l'A.O.I. ha esportato merci per un valore di 127 milioni di lire.

Questa cifra smentisce in pieno le fandonie diffuse da taluni organi della stampa straniera circa un preteso inaridimento delle correnti d'esportazione dell'Impero.

UNIONI STERILI



Il Balilla: — **Questo giocattolo non vi serve, me lo prendo io**

All'esplorazione delle nostre terre dell'Impero

Ricognizione del Borà

Per cortese concessione del Maggiore di Artiglieria Pietro Rosolini, valoroso combattente d'Africa e appassionato colonialista, iniziamo la pubblicazione della interessante documentazione della ricognizione da lui compiuta nella regione del Borà con la scorta di 19 armati irregolari — azbù galla e mehonni — assieme al Tenente degli Alpini Orlandini — tutti del Commissariato di Mai Ceu — allo scopo di conoscere quella regione non ancora visitata dai bianchi, definirne i confini, studiarne le risorse minerarie, agricole, idriche, la razza, la religione, i costumi.

Portare inoltre la voce dell'Italia fra quelle genti, conoscere i capi, risolvere dissidi fra essi, studiare, nel campo politico, l'eventuale necessità di porre nella regione un Commissariato.

Riconoscere infine il corso del torrente Sasselà che, secondo la carta 1:400.000, riceve le acque dall'Aibà e si riversa quindi nel Tzellarì; possibilmente risalire il corso del Tzellarì per definire le origini.

Sono stati infatti riconosciuti i due solchi principali del Borà, il Dinà e lo Scimscicà, la confluenza del Samrà e dell'Amistè-mai ed è stato eseguito il rilevamento a vista a grande scala (1:50.000) della zona percorsa.

Dall'interessante materiale documentario grafico e fotografico messo a nostra disposizione non potremo, dato il carattere di questa pagina, pubblicarne — con rincrescimento — che una parte limitata. Gli studiosi potranno consultare l'originale presso la Sede della Sezione a Ca' Littoria.

Come sorse l'idea della ricognizione

Durante il corso delle operazioni, prima della battaglia dell'Endertà, studiando quell'unica carta di cui disponevamo — 1:400 mila — sulla quale facevamo muovere i nuclei abissini che affluivano dal sud su Amba Alagi prima e quindi su Amba Aradam, a seconda delle informazioni che ci pervenivano, mi ero soffermato molte volte col pensiero su quelle poche parole stampate sulla carta della zona compresa a sud ovest di Amba Alagi, sin quasi a Socotà: « Zona sconosciuta ».

Le notizie, che andavo di volta in volta chiedendo agli informatori, erano sempre vaghe; parlando della popolazione del Borà, ripetevano sempre la stessa frase, quasi vi fosse stata un'intesa fra essi: « gente non buona ».

Dopo la battaglia dell'Endertà, il I. C. d'A., spintosi sino a Buiè e, dovendo proseguire la sua avanzata verso il sud, quella regione, definita « sconosciuta » cominciava ad acquistare importanza.

Allorquando il degiac Amarè del Selloà, attratto da quel gran maestro di cose coloniali colonnello di S. M. Alfredo Marone, capo del servizio informazioni del C. d'A., venne a presentarsi a Buiè con alcune centinaia di armati, fu intensificata la richiesta di notizie riguardanti il Borà, ed il Degiac Amarè rispose con la frase divenuta quasi sacramentale « gente non buona ».

Comunque il Colonnello Marone cominciò a pensare che proseguendo nell'avanzata verso il sud, era indispensabile guardarsi dalle eventuali incursioni provenienti dal Borà, incursioni che avrebbero colpito il nostro fianco destro, e cominciò ad inviare emissari ed amici del Degiac Amarè fra i quali, il più importante, il Fitaurari Beherè.

Proseguendo l'azione su Amba Alagi, nella quale ebbi il comando della Banda del Selloà per l'esplorazione sul Chsad Togorà dinanzi alla Divisione Pusteria, uno dei capi — distretto della regione subito a sud ovest di Amba Alagi — il Fitaurari Burù mi inviò uno dei suoi figli a far atto di sottomissione, scusandosi di non poter venire di persona perchè ammalato.

Quel giovane, scortato da alcuni suoi armati fu subito avviato al Colonnello Marone, che lo trattenne in attesa che Fitaurari Burù lo raggiungesse. E costui si presentò. Il Colonnello Marone stabilì e dispose che Fitaurari Burù con i suoi armati (alcune centinaia) coprissero lo sbocco del solco dell'Aibà ai confini dell'Enda Mehonni, ed ordinò al Fitaurari Beherè, per mezzo di emissari di Degiac Amarè, di coprire lo sbocco del solco del Dinà fra le catene del Farà Ambà a sud e quella dell'Aibà a nord, ai confini dell'Enda Mehonni. Entrambi i Fitaurari Burù e Beherè assolsero molto lodevolmente l'incarico ad essi affidato.

Dopo la battaglia dell'Ascianghi, fui invitato a Mai Ceu per costituirvi un Ufficio politico ed iniziare così l'organizzazione politica di quella vasta regione dell'Enda Mehonni, compresa fra il parallelo passante per il Lago Ascianghi a sud, e quello passante per il torrente Buiè a nord, limitata ad est dalla Regione dei Galla Azebù e ad ovest dal Borà.

Fra i tanti incarichi che il colonnello Marone mi diede, vi era anche quello di conoscere i confini della regione, particolarmente quelli ad ovest. Andava così man mano prendendo forma il pensiero di eseguire un giro nel Borà, per conoscerlo finalmente.

Il colonnello Marone riconoscendo pienamente la necessità di non trascurare quella regione, nella terza decade di maggio del 1936 mi chiamò a Quoram, parlò a lungo del Borà e mi diede finalmente il via insieme a molti saggi consigli.

Il 28 maggio iniziai il giro.

Pietro Rosolini

(*continua*)

NOTIZIARIO

Dessiè testa di ponte del traffico imperiale.

La regione dell'Uollo, di cui è capoluogo Dessiè, va sempre maggiormente intensificando la sua funzione commerciale. Dessiè ha assunto la caratteristica di testa di ponte del traffico imperiale.

Nella città, secondo statistiche recenti, transitano oltre 6 mila automezzi al mese. L'apertura al traffico delle nuove strade Assab-Dessiè e Dessiè-Gondar contribuirà ad aumentare considerevolmente questa cifra già così importante.

Le risorse oleifere della quarta sponda.

La Libia occidentale e cioè quella parte della Quarta Sponda che costituiva la Tripolitania, ha notevoli possibilità per la produzione di olio d'oliva. Attualmente infatti esistono in quella zona ben 600 mila piante presso gli indigeni ed oltre 1 milione e mezzo di giovani ulivi che formano la base dell'attuale colonizzazione.

Va inoltre segnalato che vi sono 900 oleifici (frantoi) di cui 75 di tipo europeo.

Attività del Ministero dell' A. I.

L'Ufficio Studi del Ministero dell'Africa Italiana sta curando quattro poderose collezioni di volumi: « Gli annuali dell'Africa Italiana » « I Grandi italiani in Africa », « Grammatiche e classici delle lingue parlate dai sudditi coloniali dell'Italia », e « Codici ».

I maggiori componenti delle singole materie collaborano alla realizzazione delle varie collezioni di volumi destinati ad arricchire il patrimonio bibliografico italiano ed a colmare altrettante lacune prima d'ora avvertite dagli studiosi di discipline coloniali.

Harar grande mercato del caffè.

Harar per le sue tradizioni e per la sua posizione geografica, è destinata ad accentuare sempre più la sua funzione di grande mercato del caffè prodotto in quelle zone e dove possano indirizzarsi i diversi acquirenti del caffè hararino.

Harar dispone già di una mano d'opera sufficente specializzata, ha un ottimo clima ed il caffè, fonte vitale di ricchezza per tutto il territorio, vi affluisce in quantità sempre più notevole: si calcola che nel 1938 ve ne siano giunti circa 50 mila quintali.

La produzione cerealicola della regione dell' Uollo.

Si ha da Dessiè che un contributo rilevante sarà dato alla produzione cerealicola della regione Uollo che mira a conseguire rapidamente la completa autonomia alimentare dal campo sperimentale che la Federazione dei Fasci della Amara ha creato nella ubertosa piana di Gradò, la cui superficie è di 2 mila ettari.

I giacimenti auriferi dell'Uollega.

In seguito alle prospezioni ed i calcoli eseguiti dalle tre grandi società minerarie che effettuano le ricerche nell'ovest etiopico, è stato possibile compiere un calcolo approssimativo della ricchezza dei giacimenti auriferi dell'Uollega e dei Beni Sciangul. Il primo conterrebbe circa 12 mila chilogrammi di oro industriale sfruttabili, mentre i filoni dei Beni Sciangul avrebbero invece oro per 9.600 chilogrammi.

Colonialisti che scompaiono

Il 9 Gennaio decedeva in Roma S. E. Ottone Gabelli, Governatore di Colonia e Direttore generale per gli Affari economici e finanziari al Ministero dell'Africa italiana.

La Sezione veneziana dell'I. F. A. I. inchina il proprio gagliardetto alla memoria dello scomparso pioniere dell'idea e dell'azione coloniale e lo ricorda ripetendo di Lui quanto ebbe a scrivere il ten. colonn. Guido Battaglini nel suo volume: *Con S. E. De Bono nel turbinio di una preparazione.* « La figura di questo magnifico funzionario m'era nota. Conoscevo i suoi grandi meriti di uomo oculato, di amministratore sagace ed adamantino ».

E vi aggiunge il rammarico di non poterlo più avere fra i preziosi collaboratori di questa pagina.

Litoranea libica e turismo

ROMA, 20

Bengasi e Tripoli sono venute, per dir così, a contatto di gomiti, e non passa giorno senza che un notevole numero di macchine e autocarri percorrano nei due sensi la litoranea unendo fra loro i due centri.

La litoranea libica ha appena tre anni di vita chè fu iniziata durante le inique sanzioni e venne inaugurata due anni or sono dal Duce. Ebbene, la giovanissima strada che, dal confine egiziano a quello tunisino, si stende per 1822 chilometri, ha letteralmente rivoluzionato i rapporti dal punto di vista turistico fra i vari paesi nord africani date le nuove immense possibilità offerte alle comunicazioni automobilistiche.

Soltanto chi ha avuto occasione di percorrere l'orribile pista che fino a tre anni or sono separava attraverso il deserto sirtico Tripoli da Bengasi, può apprezzare in pieno l'immensa portata di questa magnifica conquista civile dell'Italia fascista. E quando a distanza di qualche diecina di chilometri l'una dall'altra si vedono sfilare le stupende case cantoniere, non può non rievocarsi la selvaggia sirtica di un tempo

Per chi va in Colonia

Le malattie da acqua

III.

Un altro sistema molto usato e molto più sicuro per trarre acque potabili da acque inquinate o altrimenti inservibili è quello della distillazione. Questa avviene in speciali apparecchi che a mezzo di una sorgente di calore fanno evaporare l'acqua: il vapore raffreddato in una serpentina si condensa in apposito recipiente come acqua distillata.

L'acqua potabile così ottenuta è sicuramente sterile, ma insipida al gusto poco dissetante e non fisiologica perchè priva di sali: difetti questi ai quali si rimedia facilmente correggendola con qualcuna delle tante preparazioni mineralizzanti (Cartine Vichy - idrolitina, ecc.).

Di tali apparecchi distillatori ve ne sono di dimensioni colossali, per impianti fissi, che forniscono al giorno migliaia di litri d'acqua potabile distillando quella del mare o di sorgenti salse (impianti di Mogadiscio - Assab - Aden ecc.); ve ne sono altri pure di grande portata che funzionano su veicoli autotrainati al seguito di truppe operanti o di colonne di lavoratori (distillatori tipo Hartmann); ve ne sono di piccoli, trasportabili su quadrupedi o autoveicoli comuni e che funzionano a petrolio, a benzina, a legna: durante la campagna d'Etiopia la nostra industria ha prodotto vari tipi molto pratici e redditizi. Il loro uso rimane però sempre limitato a comunità numerose, sia per il combustibile sia per la continua sorveglianza che occorrono.

*

Oltre ai mezzi fisici accennati (bollitura, filtrazione, distillazione) sono stati escogitati molti metodi per liberare l'acqua dai germi patogeni per mezzo di sostanze chimiche, capaci di distruggere i microbi senza danneggiare l'uomo.

Fra questi mezzi chimici il più comune è il cloro: in dosi adatte questa sostanza distrugge sicuramente tutti i germi patogeni senza alterare la potabilità dell'acqua: questa veramente prende un sapore poco piacevole, ma al quale è facile abituarsi. Nell'esercito sono in dotazione fiale di un composto di cloro, detto steridolo, in polvere, dotate in modo che una fiala basta a sterilizzare, in circa 15 minuti, 50 litri d'acqua. Alle fiale è unito un altro preparato, in pastiglie, detto anticloro, che dovrebbe servire a togliere all'acqua il sapore di cloro, e un altro preparato ancora, un reattivo, che permette di valutare con una reazione colorimetrica la concentrazione del cloro nell'acqua e quindi indica se la sterilizzazione è avvenuta o no.

Questo metodo è eccellente; molto pratico, comodo e di sicura efficaci a patto che si operi su acqua limpida: qualunque intorbidamento dell'acqua da trattare rende aleatoria l'efficacia dello steridolo. Perciò in caso che si debba usare acqua torbida si dovrà prima chiarificarla o lasciarla sedimentare o filtrandola su carbone.

Comunque, è supremamente raccomandabile che chiunque viaggi viva o lavori in Africa si provveda una scorta di fiale di *steridolo* (Farmacia centrali militare) e ne faccia uso, quando manchino altri mezzi di sterilizzazione, senza paura del sapore sgradevole che è fugace e perfettamente innocuo.

Molti altri mezzi chimici sono stati proposti, ma nessuno è pratico quanto lo steridrolo. Merita solo di essere ricordata la tintura di iodio da usarsi nella dose di 20 gocce per litro d'acqua: in qualche caso accidentale può servire ed è innocua.

Dott. Elle

PAGINA COLONIALE

I.F.A.I.

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 22 GENNAIO XVII

N. 8

OMBRE E LUCI NEL MONDO MUSSULMANO

2. - MAOMETTO

La personalità di Maometto è assai complessa. Sarebbe perciò molto lungo parlare della sua vita, della sua predicazione religiosa e della parte da lui avuta negli avvenimenti contemporanei della penisola araba. Noi vogliamo invece limitarci ad accennare ad alcune nozioni generali.

Maometto, secondo la tradizione, ha incominciato intorno ai 40 anni la sua predicazione, dopo di avere esercitato per lungo tempo la attività di cammelliere. Egli si sentì in quel tempo pervaso da un soffio divino. Allah aveva inviato il suo Profeta « per misericordia verso i mondi » (con la parola « mondi » si deve intendere l'umanità nel senso più vasto).

Maometto dovette subito scagliarsi contro i suoi concittadini, appartenenti alla tribù dei *coreisciti*, perchè idolatri, falsi e rapaci. Egli voleva rigenerare spiritualmente, moralmente e socialmente le tribù arabe, immerse nella più opaca ignoranza, nella più feroce anarchia e nel più gretto materialismo. Maometto voleva pure punire i giudei, più civili, ma intolleranti, falsi e avidi di danaro. La religione da lui predicata era assai semplice: bisognava credere nell'unico Dio (Allah) e abbandonarsi alla sua volontà. Da tale abbandono (*islam*) prese il nome la nuova religione che, nonostante tutto il lavorio dei teologi posteriori, è rimasta sempre intatta nella sua essenza. Il dogma semplice, congiunto ad un rituale ancor più semplice, spiegano la sua grande forza di proselitismo. La religione islamica è però assai lontana dalla umanità, dall'amore e dalla pietà delle quali è pervasa la religione cattolica.

Maometto, in seguito alla violenta opposizione dei *coreisciti* che temevano che, con la sua predicazione, facesse deviare dalle Mecca i lucrosi traffici, dovette riparare ad Yatrib (egira, 622 d. C.) che assunse il nome di Medina (Medinath al Nabi - la città del Profeta), dove vivevano numerosi ebrei, con i quali egli voleva collaborare. L'antica gelosia dei medinesi per la superiorità commerciale e religiosa dei meccani spiega le numerose conversioni alla nuova fede, avvenute all'indomani dell'arrivo del Profeta in quella località.

Maometto nella predicazione meccana aveva di mira il solo fatto religioso. In quella medinese tendeva invece all'organizzazione politica della società musulmana. A Medina, alla sua volontà riformatrice si aggiunse infatti un nuovo elemento: il sentimento nazionale arabo. Nel suo cervello cominciò a germogliare l'idea dell'unità politica della penisola araba. Da allora l'idea religiosa si unì a quella di un aggruppamento di tribù arabe, sotto una sola e medesima autorità politica e religiosa. Troviamo qui il germe di quella confusione del potere religioso con quello civile, che è così caratteristica della civiltà araba, e che fu la causa della sua grandezza e del suo apogeo, nonchè la ragione e la spiegazione della sua decadenza e della sua rovina.

« Non erano passati due anni da quella data memorabile (cioè la fuga a Yatrib) che segna il principio dell'ascesa per l'Islam e di una vera rivoluzione nel campo politico, che già i credenti vincevano la prima battaglia sui Meccani a Bedr; da allora, salvo alcuni inevitabili insuccessi, fu tutta una serie di razzie proficue (consuetudine questa delle razzie considerata legittima in Arabia dai tempi più remoti e non giudicabile alla stregua dei concetti vigenti nella nostra odierna società europea), di spedizioni fortunate, di conquiste, sia nel campo religioso che in quello politico, le quali culminarono nell'anno VIII in quel fatto di importanza capitale, che fu la conquista della Mecca ». (Laura Veccia Vaglieri - Apologia dell'ispamismo. Roma, 1925, pagg. 17 - 18).

Maometto, data la sua profonda conoscenza della psiche araba, seppe così piegare al dominio dell'Islam, parte con la forza e parte con le blandizie, le ribelli tribù d'Arabia, insofferenti per tradizione, d'ogni giogo e d'ogni autorità.

La conquista della Mecca segnò una svolta decisiva per il trionfo della religione islamica. Maometto fece distruggere gli idoli; ristabilì il culto di Allah; accettò l'omaggio dei capi di tutte le tribù della penisola araba.

Il Profeta di Allah progettò allora la creazione di un vasto Impero musulmano, nonchè l'assoggettamento di tutti i popoli all'Islam. La morte troncò il suo sogno (632), che però fu raccolto dai suoi seguaci, i quali dopo lo sbigottimento della sua morte, dopo le successive brevi dissensioni e dopo aver stroncato le tendenze disgregatrici dei beduini, riuscirono rapidamente a realizzarlo, travolgendo contemporaneamente due grandi Imperi: il bizantino e il persiano.

Nino Perissinotto

UNIONI STERILI



Il Balilla: — **Questo giocattolo non vi serve, me lo prendo io**

Per chi va in Colonia

Le malattie da acqua

III.

Un altro sistema molto usato e molto più sicuro per trarre acque potabili da acque inquinate o altrimenti inservibili è quello della distillazione. Questa avviene in speciali apparecchi che a mezzo di una sorgente di calore fanno evaporare l'acqua: il vapore raffreddato in una serpentina si condensa in apposito recipiente come acqua distillata.

L'acqua potabile così ottenuta è sicuramente sterile, ma insipida al gusto poco dissetante e non fisiologica perchè priva di sali: difetti questi ai quali si rimedia facilmente correggendola con qualcuna della tante preparazioni mineralizzanti (Cartine Vichy - idrolitina, ecc.).

Di tali apparecchi distillatori ve ne sono di dimensioni colossali, per impianti fissi, che forniscono al giorno migliaia di litri d'acqua potabile distillando quella del mare o di sorgenti salse (impianti di Mogadiscio - Assab - Aden ecc.); ve ne sono altri pure di grande portata che funzionano su veicoli autotrainati al seguito di truppe operanti o di colonne di lavoratori (distillatori tipo Hartmann); ve ne sono di piccoli, trasportabili su quadrupedi o autoveicoli comuni e che funzionano a petrolio, a benzina, a legna: durante la campagna d'Etiopia la nostra industria ha prodotto vari tipi molto pratici e redditizi. Il loro uso rimane però sempre limitato a comunità numerose, sia per il combustibile sia per la continua sorveglianza che occorrono.

*

Oltre ai mezzi fisici accennati (bollitura, filtrazione, distillazione) sono stati escogitati molti metodi per liberare l'acqua dai germi patogeni per mezzo di sostanze chimiche, capaci di distruggere i microbi senza danneggiare l'uomo.

Fra questi mezzi chimici il più comune è il cloro: in dosi adatte questa sostanza distrugge sicuramente tutti i germi patogeni senza alterare la potabilità dell'acqua: questa veramente prende un sapore poco piacevole, ma al quale è facile abituarsi. Nell'esercito sono in dotazione fiale di un composto di cloro, detto steridolo, in polvere, dotate in modo che una fiala basta a sterilizzare, in circa 15 minuti, 50 litri d'acqua. Alle fiale è unito un altro preparato, in pastiglie, detto anticloro, che dovrebbe servire a togliere all'acqua il sapore di cloro, e un altro preparato ancora, un reattivo, che permette di valutare con una reazione colorimetrica la concentrazione del cloro nell'acqua e quindi indica se la sterilizzazione è avvenuta o no.

Questo metodo è eccellente; molto pratico, comodo e di sicura efficaci a patto che si operi su acqua limpida: qualunque intorbidamento dell'acqua da trattare rende aleatoria l'efficacia dello steridolo. Perciò in caso che si debba usare acqua torbida si dovrà prima chiarificarla o lasciarla sedimentare o filtrandola su carbone.

Comunque, è supremamente raccomandabile che chiunque viaggi viva o lavori in Africa si provveda una scorta di fiale di *steridolo* (Farmacia centrali militare) e ne faccia uso, quando manchino altri mezzi di sterilizzazione, senza paura del sapore sgradevole che è fugace e perfettamente innocuo.

Molti altri mezzi chimici sono stati proposti, ma nessuno è pratico quanto lo steridrolo. Merita solo di essere ricordata la tintura di iodio da usarsi nella dose di 20 gocce per litro d'acqua: in qualche caso accidentale può servire ed è innocua.

Dott. Elle

All'esplorazione delle nostre terre dell'Impero

Ricognizione del Borà

Per cortese concessione del Maggiore di Artiglieria Pietro Rosolini, valoroso combattente d'Africa e appassionato colonialista, iniziamo la pubblicazione della interessante documentazione della ricognizione da lui compiuta nella regione del Borà con la scorta di 19 armati irregolari — azbù galla e mehonni — assieme al Tenente degli Alpini Orlandini — tutti del Commissariato di Mai Ceu — allo scopo di conoscere quella regione non ancora visitata dai bianchi, definirne i confini, studiarne le risorse minerarie, agricole, idriche, la razza, la religione, i costumi.

Portare inoltre la voce dell'Italia fra quelle genti, conoscere i capi, risolvere dissidi fra essi, studiare, nel campo politico, l'eventuale necessità di porre nella regione un Commissariato.

Riconoscere infine il corso del torrente Sasselà che, secondo la carta 1:400.000, riceve le acque dall'Aibà e si riversa quindi nel Tzellarì; possibilmente risalire il corso del Tzellarì per definire le origini.

Sono stati infatti riconosciuti i due solchi principali del Borà, il Dinà e lo Scimscicà, la confluenza del Samrà e dell'Amistè-mai ed è stato eseguito il rilevamento a vista a grande scala (1:50.000) della zona percorsa.

Dall'interessante materiale documentario grafico e fotografico messo a nostra disposizione non potremo, dato il carattere di questa pagina, pubblicarne — con rincrescimento — che una parte limitata. Gli studiosi potranno consultare l'originale presso la Sede della Sezione a Ca' Littoria.

Come sorse l'idea della ricognizione

Durante il corso delle operazioni, prima della battaglia dell'Endertà, studiando quell'unica carta di cui disponevamo — 1:400 mila — sulla quale facevamo muovere i nuclei abissini che affluivano dal sud su Amba Alagi prima e quindi su Amba Aradam, a seconda delle informazioni che ci pervenivano, mi ero soffermato molte volte col pensiero su quelle poche parole stampate sulla carta della zona compresa a sud ovest di Amba Alagi, sin quasi a Socotà: « Zona sconosciuta ».

Le notizie, che andavo di volta in volta chiedendo agli informatori, erano sempre vaghe; parlando della popolazione del Borà, ripetevano sempre la stessa frase, quasi vi fosse stata un'intesa fra essi: « gente non buona ».

Dopo la battaglia dell'Endertà, il I. C. d'A., spintosi sino a Buiè e, dovendo proseguire la sua avanzata verso il sud, quella regione, definita « sconosciuta » cominciava ad acquistare importanza.

Allorquando il degiac Amarè del Selloà, attratto da quel gran maestro di cose coloniali colonnello di S. M. Alfredo Marone, capo del servizio informazioni del C. d'A., venne a presentarsi a Buiè con alcune centinaia di armati, fu intensificata la richiesta di notizie riguardanti il Borà, ed il Degiac Amarè rispose con la frase divenuta quasi sacramentale « gente non buona ».

Comunque il Colonnello Marone cominciò a pensare che proseguendo nell'avanzata verso il sud, era indispensabile guardarsi dalle eventuali incursioni provenienti dal Borà, incursioni che avrebbero colpito il nostro fianco destro, e cominciò ad inviare emissari ed amici del Degiac Amarè fra i quali, il più importante, il Fitaurari Beherè.

Proseguendo l'azione su Amba Alagi, nella quale ebbi il comando della Banda del Selloà per l'esplorazione sul Chsad Togorà dinanzi alla Divisione Pusteria, uno dei capi — distretto della regione subito a sud ovest di Amba Alagi — il Fitaurari Burù mi inviò uno dei suoi figli a far atto di sottomissione, scusandosi di non poter venire di persona perchè ammalato.

Quel giovane, scortato da alcuni suoi armati fu subito avviato al Colonnello Marone, che lo trattenne in attesa che Fitaurari Burù lo raggiungesse. E costui si presentò. Il Colonnello Marone stabilì e dispose che Fitaurari Burù con i suoi armati (alcune centinaia) coprissero lo sbocco del solco dell'Aibà ai confini dell'Enda Mehonni, ed ordinò al Fitaurari Beherè, per mezzo di emissari di Degiac Amarè, di coprire lo sbocco del solco del Dinà fra le catene del Farà Ambà a sud e quella dell'Aibà a nord, ai confini dell'Enda Mehonni. Entrambi i Fitaurari Burù e Beherè assolsero molto lodevolmente l'incarico ad essi affidato.

Dopo la battaglia dell'Ascianghi, fui invitato a Mai Ceu per costituirvi un Ufficio politico ed iniziare così l'organizzazione politica di quella vasta regione dell'Enda Mehonni, compresa fra il parallelo passante per il Lago Ascianghi a sud, e quello passante per il torrente Buiè a nord, limitata ad est dalla Regione dei Galla Azebù e ad ovest dal Borà.

Fra i tanti incarichi che il colonnello Marone mi diede, vi era anche quello di conoscere i confini della regione, particolarmente quelli ad ovest. Andava così man mano prendendo forma il pensiero di eseguire un giro nel Borà, per conoscerlo finalmente.

Il colonnello Marone riconoscendo pienamente la necessità di non trascurare quella regione, nella terza decade di maggio del 1936 mi chiamò a Quoram, parlò a lungo del Borà e mi diede finalmente il via insieme a molti saggi consigli.

Il 28 maggio iniziai il giro.

Pietro Rosolini

(continua)

NOTIZIARIO

Dessiè testa di ponte del traffico imperiale.

La regione dell'Uollo, di cui è capoluogo Dessiè, va sempre maggiormente intensificando la sua funzione commerciale. Dessiè ha assunto la caratteristica di testa di ponte del traffico imperiale.

Nella città, secondo statistiche recenti, transitano oltre 6 mila automezzi al mese. L'apertura al traffico delle nuove strade Assab-Dessiè e Dessiè-Gondar contribuirà ad aumentare considerevolmente questa cifra già così importante.
che la Federazione dei Fasci dello

Le risorse oleifere della quarta sponda.

La Libia occidentale e cioè quella parte della Quarta Sponda che costituiva la Tripolitania, ha notevoli possibilità per la produzione di olio d'oliva. Attualmente infatti esistono in quella zona ben 600 mila piante presso gli indigeni ed oltre 1 milione e mezzo di giovani ulivi che formano la base dell'attuale colonizzazione.

Va inoltre segnalato che vi sono 900 oleifici (frantoi) di cui 75 di tipo europeo.

Attività del Ministero dell'A. I.

L'Ufficio Studi del Ministero dell'Africa Italiana sta curando quattro poderose collezioni di volumi: « Gli annuali dell'Africa Italiana » « I Grandi italiani in Africa », « Grammatiche e classici delle lingue parlate dai sudditi coloniali dell'Italia », e « Codici ».

I maggiori componenti delle singole materie collaborano alla realizzazione delle varie collezioni di volumi destinati ad arricchire il patrimonio bibliografico italiano ed a colmare altrettante lacune prima d'ora avvertite dagli studiosi di discipline coloniali.

Harar grande mercato del caffè.

Harar per le sue tradizioni e per la sua posizione geografica, è destinata ad accentuare sempre più la sua funzione di grande mercato del caffè prodotto in quelle zone e dove possano indirizzarsi i diversi acquirenti del caffè hararino.

Harar dispone già di una mano d'opera sufficente specializzata, ha un ottimo clima ed il caffè, fonte vitale di ricchezza per tutto il territorio, vi affluisce in quantità sempre più notevole: si calcola che nel 1938 ve ne siano giunti circa 50 mila quintali.

La produzione cerealicola della regione dell'Uollo.

Si ha da Dessiè che un contributo rilevante sarà dato alla produzione cerealicola della regione Uollo che mira a conseguire rapidamente la completa autonomia alimentare dal campo sperimentale che la Federazione dei Fasci della Amara ha creato nella ubertosa piana di Gradò, la cui superficie è di 2 mila ettari.

I giacimenti auriferi dell'Uollega.

In seguito alle prospezioni ed i calcoli eseguiti dalle tre grandi società minerarie che effettuano le ricerche nell'ovest etiopico, è stato possibile compiere un calcolo approssimativo della ricchezza dei giacimenti auriferi dell'Uollega e dei Beni Sciangul. Il primo conteregbe circa 12 mila chilogrammi di oro industriale sfruttabili, mentre i filoni dei Beni Sciangul avrebbero invice oro per 9.600 chilogrammi.

Colonialisti che scompaiono

Il 9 Gennaio decedeva in Roma S. E. Ottone Gabelli, Governatore di Colonia e Direttore generale per gli Affari economici e finanziari al Ministero dell'Africa italiana.

La Sezione veneziana dell'I. F. A. I. inchina il proprio gagliardetto alla memoria dello scomparso pioniere dell'idea e dell'azione coloniale e lo ricorda ripetendo di Lui quanto ebbe a scrivere il ten. colonn. Guido Battaglini nel suo volume: *Con S. E. De Bono nel turbinio di una preparazione.* « La figura di questo magnifico funzionario m'era nota. Conoscevo i suoi grandi meriti di uomo oculato, di amministratore sagace ed adamantino ».

E vi aggiunge il rammarico di non poterlo più avere fra i preziosi collaboratori di questa pagina.

Litoranea libica e turismo

ROMA, 20

Bengasi e Tripoli sono venute, per dir così, a contatto di gomiti, e non passa giorno senza che un notevole numero di macchine e autocarri percorrano nei due sensi la litoranea unendo fra loro i due centri.

La litoranea libica ha appena tre anni di vita chè fu iniziata durante le inique sanzioni e venne inaugurata due anni or sono dal Duce. Ebbene, la giovanissima strada che, dal confine egiziano a quello tunisino, si stende per 1822 chilometri, ha letteralmente rivoluzionato i rapporti dal punto di vista turistico fra i vari paesi nord africani date le nuove immense possibilità offerte alle comunicazioni automobilistiche.

Soltanto chi ha avuto occasione di percorrere l'orribile pista che fino a tre anni or sono separava attraverso il deserto sirtico Tripoli da Bengasi, può apprezzare in pieno l'immensa portata di questa magnifica conquista civile dell'Italia fascista. E quando a distanza di qualche diecina di chilometri l'una dall'altra si vedono sfilare le stupende case cantoniere, non può non rievocarsi la selvaggia sirtica di un tempo

Le associazioni all'I. F. A. I. per l'Anno XVII

L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana è l'organo nazionale della cultura, degli studi e della propaganda coloniale. Sorto il 26 marzo 1906 col nome di Istituto Coloniale Italiano per volontà di un gruppo di pionieri che ne gettarono le basi al loro ritorno dal Congresso dell'Asmara, fu eretto in Ente Morale il 10 maggio 1908 e tenne viva in Italia, anche nei periodi più grigi, la fiamma del colonialismo, sviluppando attività scientifiche e di profonda e precisa coscienza coloniale negli italiani.

Nel febbraio 1928 venne riconosciuto dal Partito come unico Ente per la propaganda coloniale in Italia e denominato Istituto Coloniale Fascista. Nell'anno XV, in analogia alla denominazione assunta dal Ministero dell'Africa Italiana, variò il suo nome, per volere del Duce, in quello di Istituto Fascista dell'Africa Italiana. La fondazione dell'Impero ha determinato per l'Istituto l'inizio di un nuovo più ampio ciclo di attività nel campo culturale e pratico.

L'attuale struttura dell'I.F.A.I. è la seguente: Sede centrale in Roma (Palazzo Brancaccio). Sezioni in ogni capoluogo di Provincia, in ogni capoluogo di Governo coloniale e nella capitale dell'Impero, nelle quattro Provincie libiche, nelle isole italiane dell'Egeo e presso varie collettività italiane all'estero.

Soci dell'I.F.A.I. possono, o meglio dovrebbero essere, tutti i cittadini italiani che desiderano conoscere i problemi e gli aspetti delle nostre terre d'oltremare e formarsi quella mentalità che è presupposto indispensabile per una precisa coscienza coloniale

CATEGORIE E QUOTE SOCIALI

Benemeriti	L.	10.000 (almeno)
Vitalizi	»	500 (in 1 volta o 5 rate ann.)
Ordinari:		
Enti, ditte, collettività	»	50 (annue)
Persone	»	20 (annue)
Iscritti al G.U.F.	»	10 (annue)
Categorie speciali:		
Legionari		
Iscritti alla G.I.L.	»	5 (annue)
Lavoratori		

Soci « ad honorem » (veterani delle campagne africane 1885-96).

(Dai Soci ordinari residenti all'estero è dovuto anche un contributo annuo di L. 30 per le maggiori spese postali; tale contributo è di L. 15 per i Soci delle categorie speciali).

Le tre prime categorie di soci ricevono gratuitamente:

a) la Rivista mensile AFRICA ITALIANA (il cui abbonamento costa, per i non soci, L. 30 per l'Italia e L. 60 per l'estero) alla quale è allegato il BOLLETTINO dell'I.F.A.I.;

b) tutti gli opuscoli pubblicati dall'Istituto.

I Soci delle categorie speciali ricevono gratuitamente il BOLLETTINO dell'I.F.A.I.

Tutti i soci hanno diritto:

a) alle seguenti riduzioni concesse dalle Compagnie di navigazione per viaggi nell'Africa Italiana: Lloyd Triestino il 5%; S. A. Ignazio Messina di Genova il 10%; Tirrenia il 10% sul nolo di viaggio (letto, vitto e diritti esclusi) da e per gli scali libici da essa Società serviti;

b) ad usufruire gratuitamente del « servizio informazioni coloniali » istituito dall'I.F.A.I.;

c) ad acquistare l'« Annuario dell'Africa Italiana » e le altre pubblicazioni periodiche ed eventuali dell'Istituto con la riduzione del 50%.

ASSOCIATEVI!

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione veneziana dell'I.F.A.I. a Ca' Littoria.

Lo sfruttamento industriale della zona carbonifera di Ucciallì.

La zona carbonifera scoperta casualmente nello Jeggiù ad Ucciallì si rivela sempre più importante, tanto che, dopo il completamento della serie di prospezioni ed indagini, lo sfruttamento industriale verrà intensificato.

Esportazione dei prodotti dell'Impero.

Durante i primi otto mesi del 1938 l'A.O.I. ha esportato merci per un valore di 127 milioni di lire.

Questa cifra smentisce in pieno le fandonie diffuse da taluni organi della stampa straniera circa un preteso inaridimento delle correnti d'esportazione dell'Impero.

I nazionali a 30 km. da Barcellona

Superata Igualada, dov'è accerchiato un reparto della divisione Lister, i legionari avanzano verso la capitale catalana

LÉRIDA, 21

E' stato annunziato ufficialmente oggi che la città di Igualada è materialmente e completamente circondata dalle forze nazionali. Le avanguardie sono penetrate nell'abitato ieri sera al tramonto, ma il grosso delle truppe non ha potuto fare altrettanto, perchè le forze rosse, dopo il passaggio delle avanguardie, hanno fatto saltare un ponte. Le avanguardie, al di là di esso, però si sono sistemate a difesa e resistono.

Nel corso della notte i rossi hanno frettolosamente costruito difese nell'interno dell'abitato. Tale iniziativa li ha perduti, perchè ora essi hanno completamente preclusa ogni via di ritirata. Resosi prontamente conto della situazione, infatti, il comando nazionale ordinava l'accerchiamento di Igualada e durante la notte spingeva reparti ad allargare l'occupazione intorno ad essa, impadronendosi dei paesi di Cornel, Espelt e Casario Capau, tutti fortificati, e che stamane erano già in saldo possesso dei nazionali. Detti paesi dominano Igualada da nord, da sud e da oriente.

Nell'avanzata lungo la costa le forze nazionali sono giunte in vista di Villanueva Geltru, e nel pomeriggio hanno incominciato a battere le fortificazioni attorno a quella località, con le artiglierie. Essa è ad appena 35 chilometri da Barcellona.

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore del generalissimo, trasmesso dalla radio e riprodotto dai giornali, smentisce categoricamente la pretesa fucilazione di alcune donne che, secondo le agenzie straniere sarebbe avvenuta a Santa Coloma Queralt. Questa falsa notizia, continua il comunicato, viene utilizzata per una propaganda tendenziosa. Il comunicato inoltre smentisce la esecuzione di lavori di fortificazione alla frontiera francese da parte di tecnici tedeschi ed italiani e invita ad una visita sui luoghi per constatare la falsità della notizia.

In una riunione del gabinetto nazionale, presieduta dallo stesso generale Franco, si è esaminata la situazione e si è discusso della costituzione degli organi governativi civili della capitale catalana ad occupazione avvenuta. Dopo la seduta il ministro dell'interno ha annunciato che Mila Camps, conte de Montseny, verrebbe nominato presidente del consiglio provinciale di Barcellona.

Dalla stessa capitale della Catalogna giunge intanto notizia, confermata da Salamanca, che le truppe nazionali hanno conquistato Vendrell.

Companys ha lanciato per radio ai catalani un disperato appello esortandoli a fare tutto per la resistenza, rilevando che l'ora è gravissima.

Da Perpignano si segnala che un convoglio ferroviario di 27 vagoni carichi di grano e farine è arrivato a Cerbere ed è stato immediatamente diretto, attraverso Port Bou, a Barcellona. Altri convogli seguiranno a ritmo accelerato. Questa spedizione fa parte delle 45.000 tonnellate di grano e farina che la Francia ha deciso di mandare nella Spagna rossa.

Oltre Igualada

BURGOS, 21

Le forze nazionali poco dopo mezzogiorno sono entrate nell'abitato di Igualada ed hanno avanzato di cinque chilometri al di là della città, lungo la strada che mena a Barcellona. Esse si trovano così ad appena 12 chilometri dal famoso monastero di Montserrat dove Azana ha fissato la sua residenza dopo il suo arrivo in Catalogna.

Le forze nazionali hanno anche occupato il paese di Villafranca de Panades, compiendo in quel settore un'avanzata di ben dodici chilometri. Da quella parte distano appena trenta chilometri da Barcellona. Li ben 19 chilometri è stata poi l'avanzata nazionale odierna, lungo la costa, perchè tanta è la distanza tra Vendrell e le posizioni al di là di Villafranca de Panades.

Con una manovra aggirante perfettamente riuscita le forze nazionali hanno potuto impedire la distruzione del ponte sul Noya, che era già stato minato dai rossi in ritirata da Igualada. I reparti che sono stati accerchiati entro Igualada appartengono alla sesta divisione di Lister. Esclusa quella costiera, della quale si è già detto, l'avanzata nazionale negli altri settori catalani ha avuto una profondità media dai 9 ai 10 chilometri.

Notizie da Barcellona informano che apparecchi nazionali hanno volato pressochè ininterrottamente sulla città dalle 10.30 alle 17. Le incursioni sono state esattamente sette ed hanno avuto di mira le opere portuali. Due piroscafi britannici ancorati alle banchine sono stati colpiti: il primo ha riportato danni assai gravi e il secondo è stato colpito in vari punti. Sono stati oggi bombardati anche i porti di Gandia e di Denia, a sud di Valencia.

Valoroso capitano carrista caduto in Catalogna

ROMA, 21

E' caduto da eroe, in questi giorni, in Catalogna, il capitano del raggruppamento carristi camerata Ugo Bellini. Nato a Rimini il 15 settembre 1898, fu direttore della Cattedra d'agricoltura di Palermo e dirigente delle organizzazioni sindacali agrarie, dedicandosi specialmente all'olivicoltura. Per questo era attualmente direttore tecnico del consorzio provinciale per l'olivicoltura. Seguendo il suo generoso impulso, si era voluto iscrivere tra i legionari che danno braccio e sangue per la vittoria della Spagna nazionale.

Nuove vittime in Palestina

in scontri ed attentati

GERUSALEMME, 21

La ripresa dell'attività dei nazionalisti in tutta la Palestina ha già causato la morte di cinque arabi, di un ebreo e di un soldato britannico. Quest'ultimo, come è stato riferito, ha perduto la vita per la esplosione di una bomba al passaggio di un autocarro militare nei pressi di Ramleh. L'ebreo è morto a Caifa per l'esplosione d'una bomba che ha ferito cinque persone.

Quattro arabi sono rimasti uccisi in un conflitto avvenuto fra insorti e forza pubblica nei pressi di Misyla. La truppa stava indagando su un furto di bestiame ed ha scoperto una banda di insorti nascosta in una cava dove poi sono stati rinvenute bombe a mano, fucili e munizioni. Un altro arabo è stato ucciso a fucilate mentre tentava di eludere la sorveglianza di reparti di truppa che avevano circondato un villaggio a nord di Acre. Indosso al morto sono stati rinvenuti una pistola, alcune bombe a mano e cento cartucce.

La delegazione egiziana alla conferenza di Londra per la Palestina s'imbarcherà domani per la capitale britannica. Stamane al Cairo si è tenuta la terza e ultima riunione delle personalità arabo-palestinesi esponenti del supremo consiglio arabo e delegate dal Gran Muftì.

Incerta sorte d'un aereo

con tredici persone

NEW YORK, 21

E' stato ricevuto un marconigramma da un piroscafo non ancora identificato, il quale informerebbe che l'equipaggio e i passeggeri dell'apparecchio britannico civile *Cavalier* sarebbero stati tratti in salvo; ma la notizia non ha però trovato ancora conferma, perchè da bordo dell'apparecchio, alle 13,30, è stata invece marconigrafata una sola parola: «Affondiamo!». Da allora silenzio completo a tutte le chiamate.

Per la zona dell'incidente è partito un apparecchio della Panamerican Airways, per trarre a bordo i cinque uomini dell'equipaggio e gli otto passeggeri. Sono sulla rotta per lo stesso punto anche una nave guardacoste ed altre due navi. Il *Cavalier* ha a bordo una grande lancia pneumatica e tutti i sedili del *Cavalier* possono essere trasformati in zatterine pneumatiche, così da permettere all'equipaggio e ai passeggeri di galleggiare per qualche tempo. Tuttavia, però, è da osservare che il cielo è coperto e che il mare è poco tranquillo.

Stazione ferroviaria messicana

svaligiata dai banditi

CITTA' DEL MESSICO, 21

Un'impresa brigantesca è stata compiuta nella stazione ferroviaria di Salvatierra (stato di Guanajuato). Cinquanta banditi armati introdottisi nei locali della stazione, hanno legato saldamente tutti gli impiegati e si sono impossessati della cassa contenente una cifra notevole.

Mentre i banditi rovistavano negli uffici sopraggiungeva un treno passeggeri contro il quale i predoni si lanciavano per prenderlo d'assalto. Il macchinista, rendendosi subito del pericolo, riprendeva la corsa, e incurante delle fucilate sparategli contro, riusciva a portare il convoglio al sicuro.

Tre bambini carbonizzati

nel loro letto

PARIGI, 21

Uno spaventoso dramma è avvenuto la notte scorsa a Chauny in una casa abitata da due giovani coniugi e dai loro quattro bambini in tenera età. I coniugi avevano messo i bambini in unico letto in una camera a piano terreno ed erano andati quindi a dormire nella propria camera situata al primo piano. Poco più tardi furono svegliati dalle urla di terrore e di dolore dei piccoli. Accorsi videro il letto in fiamme e i piccoli già atrocemente ustionati che si dibattevano tra le fiamme. Tre dei piccoli sono morti, il quarto, gravemente ustionato, è moribondo.

Il ritiro della carta monetata

non più atta alla circolazione

ROMA, 21

La Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione ha indicato la necessità che le aziende di credito effettuino giornalmente una cernita dei biglietti da esse introitati, provvedendo a versare quelli non più atti alla circolazione presso la Regia Tesoreria o le filiali della Banca d'Italia.

L'ingegnoso trucco d'un agricoltore

che risparmia un furto

UDINE, 21

L'agricoltore Battigelli Lino, da S. Tomaso di Majano, aveva portato pochi giorni fa una cospicua quantità di formaggi nella propria cantina e avendo timore della visita dei ladri aveva escogitato un ingegnoso trucco. Dietro la porta della cantina stessa aveva appeso ad un filo sottile una latta vuota di benzina. Ieri notte ignoti ladri scassinavano la porta ma nell'aprirla provocavano la caduta della latta che faceva un grande rumore e metteva in fuga i mariuoli.

Monito magiaro alla Romania

perchè si uniformi ai nuovi tempi

BUDAPEST, 21

Il *Nemzet Uisag*, in un lungo articolo di fondo dedicato alla politica danubiana e balcanica del Governo fascista, esalta la gigantesca concezione del Duce che man mano si estende a territori sempre più grandi e a regolare problemi sempre più vasti. Il giornale, dopo avere constatato che la politica francese è già da tempo liquidata, rileva che fra l'Italia e gli stati danubiani e balcanici esiste una reciprocità di interessi derivante da molteplici ragioni e specialmente da ragioni storiche e geografiche. Il giornale sottolinea poi che anche in questo settore dell'Europa la politica italiana procede in perfetta armonia con quella tedesca. Infine il giornale, dopo aver posto in risalto che la Jugoslavia si è messa sulla giusta via mostrandosi disposta ad un avvicinamento con l'Ungheria, esprime l'opinione che la Romania, se non comprende la voce dei nuovi tempi e non cambia la politica finora seguita, va incontro ad una crisi analoga a quella cecoslovacca.

Nuovo lungo colloquio fra Ciano e Stojadinovic

BELGRADO, 21

Terminate le odierne partite di caccia, il conte Ciano e il presidente Stojadinovic hanno avuto un lungo colloquio nel castello di Belje. La conversazione, intonata alla più viva cordialità, ha compreso tutte le questioni di politica estera attuale. Nella serata, i contadini dei villaggi vicini, come le sere precedenti, hanno organizzato una fiaccolata ed hanno acceso dei grandi fuochi attorno ai quali hanno danzato il " kolo „ al suono delle musiche locali.

Un colloquio di Hitler

col Ministro degli esteri cecoslovacco

BERLINO, 21

Il colloquio fra il Fuehrer ed il Ministro degli esteri di Cecoslovacchia è durato dalle 17 alle 18. Chwalkowski ha lasciato Berlino questa sera stessa ripartendo per Praga.

La radiocronaca della cerimonia delle auguste nozze

ROMA, 21

Lunedì 23 corrente, alle ore 10.55, tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la cronaca della cerimonia delle auguste nozze della Principessa Maria di Savoia col Principe Luigi di Borbone Parma.

Il risanamento di Sassari

La gratitudine della città al Duce

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto da Sassari il seguente telegramma: «Oggi è stata iniziata l'esecuzione del primo lotto di opere per il risanamento del vecchio abitato di Sassari. Voi permetteste ai sassaresi, in una memorabile giornata, che il piccone avrebbe lavorato, ed il piccone ha incominciato a lavorare. Il popolo fedelissimo vi esprime per nostro mezzo la sua profonda gratitudine, il suo fermo proposito di dare al Fascismo soldati sempre più numerosi e sempre più decisi a tutto osare per gli alti destini della Patria imperiale. - Prefetto Vella, Federale Medas, Podestà Crovetti»

Muore dinanzi all'altare

appena avuta la Comunione

SAN SEVERO, 21

Nella chiesa parrocchiale di San Severino abate, durante la celebrazione della Messa alle 9 si avvicinavano all'altare diverse devote, tra cui la settantenne Cruto Maria Virginia, alle quali il parroco porgeva l'Ostia consacrata. Mentre le devote ritornavano ai loro posti, solo la vecchia Cruto restava in ginocchio, col capo reclinato, in atto di preghiera. Alcune comari si avvicinarono per invitarla a lasciare il pio luogo, e rimasero impressionate nel constatare che non dava più segni di vita, anzi si accasciava al suolo. Accorso il parroco e poi un medico, questi non poteva che constatare la morte per un attacco cardiaco.

VITA SPORTIVA

La riunione pugilistica alla Reyer

Di Curti vince il torneo professionisti

Bon battuto da Facchin - Vittoria dei dilettanti veneziani sui pugili fiorentini

A dare il tono alla riunione svoltasi ieri sera nella palestra della Reyer è bastato il combattimento fra Di Curti e Fabriani valevole per la finale dei piuma del torneo professionisti. Le previsioni erano per un incontro combattutissimo ed incerto, ma nessuno poteva immaginare che tanta emotività potesse scaturire dalle sei riprese, condotte tutte con ritmo velocissimo e senza risparmio d'energie da entrambi i pugili.

Di Curti ha vinto ed il giusto verdetto è stato accolto da unanimi applausi. La vittoria ha senza dubbio premiato un pugile generoso; il veneziano si è meritato il nuovo e più ambito alloro che ha conquistato dopo una carriera tanto breve quanto brillante. Dal suo debutto nel professionismo Di Curti è passato di vittoria in vittoria, ma vincere il combattimento di ieri sera, contro un avversario della forza di Fabriani, significava aprirsi decisamente la strada nell'ambito nazionale.

Tuttavia se Di Curti ha avuto nel complesso dell'incontro quella leggera superiorità che gli ha consentito di superare di qualche punto l'avversario, bisogna riconoscere che Fabriani gli è stato un degno avversario che ha dimostrato, al pari del veneziano, di essere in possesso di una tecnica di primo ordine, di essere un pugile intelligente ed accorto e sopratutto veloce, anche più di Di Curti, eccellente tempista e tanto rapido nelle risposte da prevenire addirittura, qualche volta, l'attacco del veneziano, il quale, d'altro canto, ha avuto il merito di sfoggiare una maggiore varietà di colpi e quelli ch'egli è riuscito a portare allo stomaco di Fabriani sono stati efficacissimi; furono appunto quelli che per essere stati maggiormente accusati da Fabriani hanno consentito a Di Curti di recuperare l'iniziale svantaggio e rimontare quindi l'avversario.

E' stato un combattimento elettrizzante che ha avvinto la folla con un crescendo d'emozione; ed il sesto tempo è stato addirittura drammatico: i due pugili, con un grande sforzo di volontà, facevano appello alle loro ultime risorse di energia per impegnarsi nella battaglia decisiva mentre una folla entusiasta che si stringeva sempre più, si pigiava a ridosso del palco, incitando a gran voce specialmente Di Curti e che poi ha accolto con entusiasmo incontenibile il verdetto favorevole al veneziano.

Bon ha dovuto questa volta cedere, ma seppure battuto si può dire che quello di ieri sera sia stato uno dei suoi migliori combattimenti. Eppure Bon non era certo nelle migliori condizioni fisiche: non ancora completamente ristabilito da un attacco di influenza aveva dovuto sottoporsi ad un'intensiva cura dimagrante per diminuire qualche chilogrammo di peso onde restare nei limiti della categoria.

Fin dall'inizio dell'incontro era apparsa evidente la superiorità di Facchin, un pugile che vanta una lunga ed invidiabile esperienza; Bon, pur riconoscendo la supremazia dell'avversario, non si è arreso ed ha combattuto forse con la forza della disperazione ma generosamente, nonostante fosse stato fin dall'inizio ferito al labbro. Egli è riuscito a neutralizzare la scherma di Facchin, dal quale però si attendeva un'esibizione più brillante che lo portasse al limite con non molti punti di svantaggio.

Negli incontri dilettantistici fra quattro pugili della Reyer ed altrettanti della Luporini di Firenze, è particolarmente piaciuto quello che ha visto di fronte Stella e Fancelli che si è risolto con una netta vittoria del veneziano; netta è stata pure la vittoria di Ghiotto su Farabullini. Bene ha fatto anche Dal Zenna che è riuscito a battere Corsani, già noto al pubblico veneziano per aver pareggiato contro Giulio Gilberti. Scattolin e Conti hanno pareggiato ed il verdetto corrisponde esattamente all'andamento dell'incontro. Ecco i risultati:

Ecco i risultati:

Pesi piuma: Dante batte Giusto ai punti.

Incontro fra le rappresentative della Reyer di Venezia e della Luporini di Firenze - Pesi piuma: Scattolin (V) e Conti (F) incontro nullo; pesi leggeri: Ghiotto (V) batte ai punti Farabullini (F); pesi piuma: Montagnaro (V) batte ai punti Corsani (F); pesi medio-leggeri: Stella (V) batte ai punti Fancelli (F). Reyer batte Luporini 7 a 1.

Torneo professionisti, pesi leggeri, semifinale: Facchin Marino, kg. 59,300, di Genova batte ai punti Bon Antonio, kg. 61,400, di Venezia.

Torneo dei professionisti pesi piuma, finale: Di Curti Antonio, kg. 57,200, di Venezia, batte ai punti Fabriani Antonio, kg. 57, di Roma.

Gli incontri tra professionisti sono stati arbitrati da Czerni, quelli fra dilettanti da Pillon.

CALCIO

Le partite odierne a S. Elena

Oggi alle 14.30 la seconda squadra nero-verde si incontrerà con il Rovigo per disputare la decima partita di campionato di prima divisione. Scenderà in campo nella seguente formazione: Fioravanti; Bonci, Signorini; Linzi, Castello, Zane; Borin, Picchiolutto, Della Puppa, Gattaronchieri, Lombardi II; riserva Gianolli.

Gattaronchieri dopo il periodo di cure al ginocchio destro contuso nella partita con la Spal, ha ripreso in questi giorni gli allenamenti e collauderà il suo stato di efficienza giocando oggi in seconda squadra al posto di mezzo sinistro.

Precederà l'incontro fra il Mirare e la terza squadra, la quale inizierà la partita alle 12.30 e giocherà nella seguente formazione: Vio; Bersetto, Cancellada, Derosas, Santarello, Scarpa; Schiavon, Ghibaudo, Salvadori, Gadda, Spada; riserva Cipollato.

La vendita dei biglietti verrà effettuata agli sportelli del Campo a cominciare dalle 12; i prezzi sono i consueti delle squadre minori.

GINNASTICA

Il nuovo Comitato di Zona

La Reale Federazione ginnastica d'Italia ha ratificato la nomina dei componenti il comitato ginnastico della III zona (Veneto) per l'anno XVII, che viene così costituito: direttore tecnico: Arduino Pedrenzon; segretario - cassiere: Tito Tamburlini; addetto alla stampa e propaganda: Luigi Roffarè; fiduciario direzione giuria: Giuseppe Carretto; rappresentante G U F: Borini Giovanni; rappresentante G IL: Arduino Pedrenzon; rappresentante OND: Gaetano Poletto; addetto sezione femminile: prof.ssa Elia Calacione Rippa; Commissari provinciali: prof. Antonio Antoni per Belluno; dott. Cesare Gallo per Padova; prof. Arturo Favero per Rovigo; prof. Vincenzo Cavallo per Treviso; prof. Guido Vivi per Verona. Rimangono da nominare il presidente del Comitato ed il commissario per la provincia di Vicenza.

PALLACANESTRO

Reyer B - Guf Udine

Oggi nella palestra della Misericordia alle ore 14.30 avrà luogo lo incontro di campionato di prima divisione, fra i cadetti della Reyer e il Guf Udine. I granata vorranno rifarsi della sconfitta subita a Udine nella partita del girone d'andata, che li vide perdenti con lo scarto di sei punti.

Alle ore 15.30 procederà l'incontro tra le rappresentative della Gil di Treviso e Venezia per avanguardisti. L'ingresso alla palestra sarà gratuito a titolo di propaganda.

SCI

L'inizio delle gare della Gile a S. Martino di Castrozza

S. MART. DI CASTROZZA, 21

Il quinto raduno sciatorio della Gil all'estero si è iniziato questa mattina con la disputa della gara di discesa libera per giovani italiane che si è svolta sui vasti campi di neve che degradano dal Passo di Rolle su un percorso di due chilometri con forti salite e discese.

Prima dell'inizio della gara le cinque centurie si sono allineate nella pittoresca conca di San Martino. Il ministro plenipotenziario De Cicco, direttore degli italiani all'estero, ha passato in rivista le compatte formazioni dei giovani atleti e ha portato loro con vibranti parole il saluto del ministro degli esteri Ciano, suscitando vibranti acclamazioni.

Le giovani italiane partecipanti alla gara di discesa libera sono salite quindi al Col del Vento da dove parte la pista che scende fino a San Martino e hanno preso il «via» alle ore 10.

Alla prova individuale di marcia per avanguardisti, che si è svolta sulle pendici meridionali del Colbricon, hanno partecipato 170 concorrenti appartenenti a tutti i comandi delle Nazioni europee rappresentate al raduno. Ecco la classifica:

Discesa giovani italiane: 1. Tarela Vincenza, (Principato di Monaco), in 3'14''; 2. Costanzo Pierina (Nizza), in 5'26''; 3. Cavosi Livia (Germania), in 6'41'' 4/5; 4. Chiamulera Virginia (Innsbruck); 5. Salvades Marcella (Vienna).

Marcia avanguardisti, km. 4: 1. Crol Paolo (Innsbruck) in 17'20''; 2. Bibbia Alfio (St. Moritz) 17'24''; 3. Amadori Meo (Innsbruck) 17'37''; 4. De Zallinger Giuseppe (id.); 5. Castelli Silvestro (Colonia).

Il Palio delle Dolomiti

Anselmo Viviani di Sondrio vince la seconda tappa

DOBBIACO, 21

Si è compiuta stamane su 19 km. che separano Misurina da Dobbiaco la seconda tappa del Palio delle Dolomiti alla quale hanno partecipato 32 concorrenti. Il più veloce è stato Viviani che già ieri aveva fatto una corsa bellissima. Pezzo, Colturi e Schenk si sono nuovamente imposti sul lotto dei concorrenti classificandosi ai primissimi posti. Scalet ha fatto una gara molto veloce piazzandosi al terzo posto con un tempo eccellente. Anche il cortinese Silvio d'Andrea si è classificato nei posti d'onore. Ecco la classifica della tappa odierna Misurina-Dobbiaco:

1. Viviani Anselmo della Confinaria di Sondrio, in ore 1.12'30''; 2. Colturi Marco id., in 1.15'49''; 3. Scalet Quinto della Gil Bolzano, ore 1.16'23''; 4. Schenk Roberto dello Sci Alpe di Siusi ore 1.18'31''; 5. D'Andrea Silvio degli Sciatori di Cortina, 1.19'14''; 6. Pezzo Ardicio delle Fiamme Gialle di Predazzo, 1.20'; 7. De Cassan Giacinto id.; 8. Profanter Giuseppe della Gil Bolzano; 9. Chatillard Emanuele dello Sci Aosta; 10. Golser Luigi del Circolo Sciatori Trento.

Dopo le due prime tappe la classifica generale è la seguente: 1. Colturi Marco, ore 2.31'35''; 2. Viviani Anselmo, ore 2.31'45''; 3. Schenk Roberto, ore 2.32'21''; 4. Scalet Quinto, ore 2.32'42''; 5. Pezzo, ore 2.55'41''.

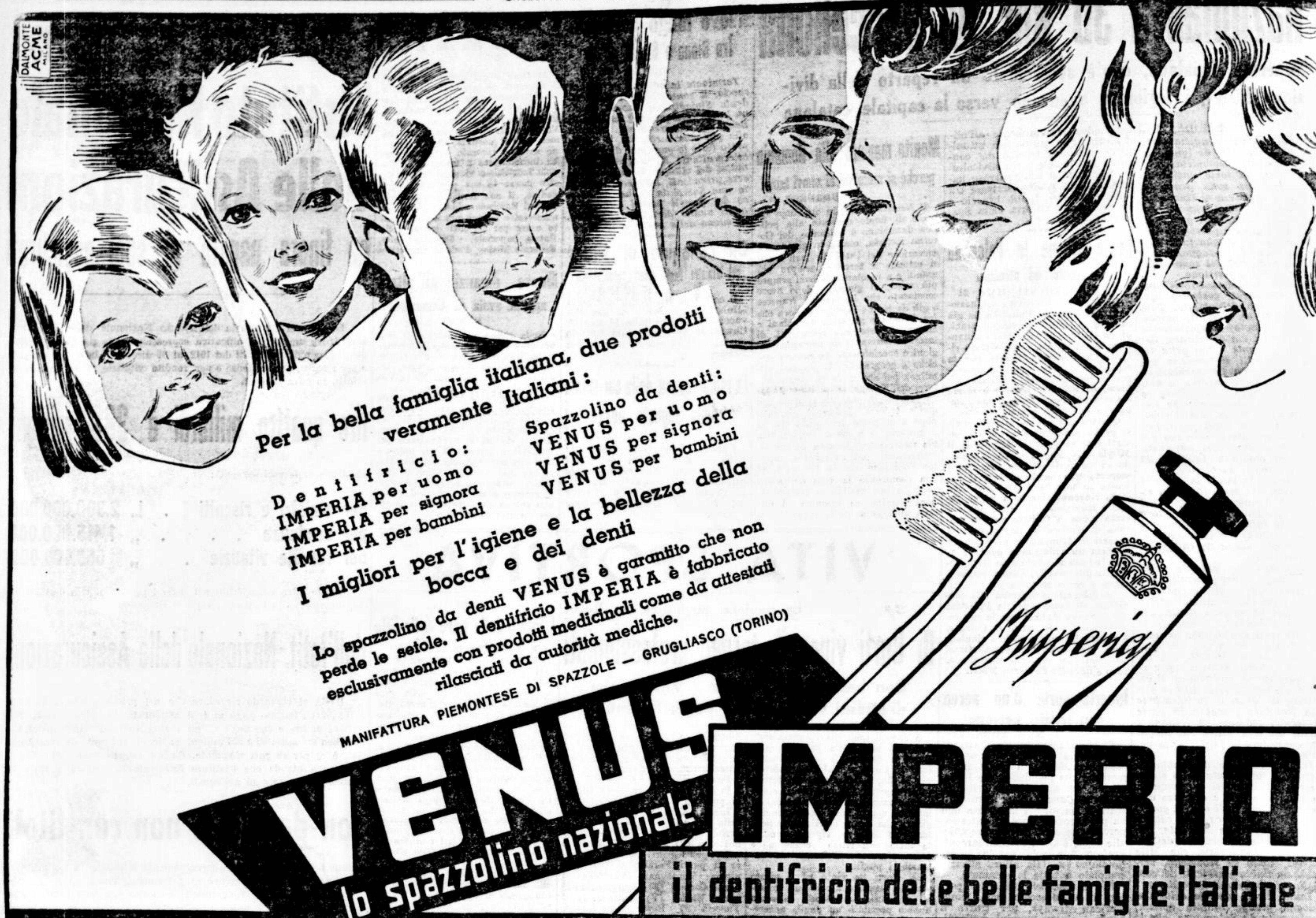
L'on. Ricci a Selva di Gardena

inaugura due slittovie

SELVA DI GARDENA, 21

In ordine al programma che sotto l'impulso del capo della provincia si sta svolgendo per la sempre maggiore valorizzazione turistica dell'Alto Adige, stamane il presidente della F.I.S.I. on. Renato Ricci e il prefetto Mastromattei, presente una folla di sportivi e valligiani hanno inaugurato a Selva di Gardena due nuove slittovie: quella del Sassolungo e quella di Costabella.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta





AVVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

VENDONSI trentamila mq. terreno

PROPRIETARIO intesserebbe ingegnere, impresa, disponente 300-500.000; importanti costruzioni. Tessera Postale 612440 - Como

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min Lire 4.—)

CERCASI depositari pratici abbonamenti domicilio romanzi dispense altri ottimi produttori per Torino. Electa, Valeggio 4, Torino

CERCHIAMO per qualsiasi provincia depositari pratici lancio romanzi dispense sistema abbonamenti domicilio. Electa, San Secondo 37 Torino.

IMPORTANTE industria Piemontese di accessori per Edilizia di largo consumo, cerca rappresentanti per zone ancora libere. Specificare generi trattati referenze. Scrivere Cassetta 78. C. Unione Pubblicità Italiana Torino.

RAPPRESENTANZE qualsiasi articolo per arredamento assume « Mea » (mobili e arredamento) Scrivere Casella Postale 419 - Addis-Abeba.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) « Simar » Washington 29 Milano.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

DITTA acquista a buoni prezzi polvere di barbone coke, fossile e vegetale, pagamento per cassa. Scrivere Cassetta 10731 Z Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

EMERGO, Casella 74, Bologna cerca piazzisti Battitori articolo cucina novità.

FORTI partite carbone vegetale, ovuli coke e legna ardere venderei per cassa. Scrivere Cassetta 10731 Z Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

LINGUAPHONE, corsi linguistici piccole rate. Rivolgersi S. A. La Favella Milano, Cantù, 2.

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

MODELLI ESCLUSIVI
ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION" IN FILATO LASTEX - GUAINE DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

BUSTI GUAINE CINTURE REGGI SENO

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

R. BRIGHENTI

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 2559

ANNO CIC - N. 23 - Cent. 30 | Edizione del pomeriggio | LUNEDI' 23 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa govern. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce consegna il premio della loro intelligente fatica ai rurali

vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria

Il vibrante discorso di Mussolini suscita imponenti manifestazioni di entusiasmo

ROMA, 23. — *Con la tradizionale imponente solennità ieri mattina il Duce, al teatro Argentina ha consegnato ai rurali, vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria, il premio della loro intelligente fatica. Dopo gli undici concorsi per la vittoria del grano, quello ieri premiato è il quarto, impostato su cinque sezioni e cioè: Incremento della produzione unitaria del grano con trenta premiati; razionale sistemazione dei terreni con trecento premiati; incremento della produzione del granoturco, del- premiati; progresso delle coltivazioni foraggere e allevamento della fava e della patata con dieci bestiame con trenta premiati; incremento delle produzioni orticole pregiate con dieci premiati. L'ammontare complessivo di questi centodieci premi è di lire 800.000.*

Con i premi distribuiti nelle premiazioni provinciali il giorno otto di questo mese la cifra totale dei premi distribuiti nell'anno, ai rurali è di tre milioni e duecento mila lire. Sono stati premiati anche i vincitori del IX. concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti, indetto dal periodico «Italia e Fede», nonchè i vincitori del concorso nazionale fra impiegati agricoli per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione e i vincitori della terza gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco, l'uno e l'altro banditi dalla Confederazione fascista lavoratori agricoltura. Il Duce ha anche consegnato a ciascuno dei premiati un buono, offerto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per ottenere una riduzione pari al cinquanta per cento nel pagamento delle prime dodici mensilità di premio sui contratti di assicurazione in forma di polizza del rurale, già da essi stipulati o che venissero stipulati entro l'aprile XVII.

La decorazione del palcoscenico eseguita a cura della Confederazione fascista degli agricoltori, sintetizza, nel modo più eloquente, i meravigliosi risultati della battaglia del grano, concepita dal Duce con arditezza romana e da lui condotta con rapidità fascista. Il boccascena era tutto dominato da una «M» dorata sovrastata da una aquila che poggia su un fascio littorio. Medaglioni a destra e sinistra della «M» indicano le principali tappe della vittoriosa battaglia. Ai lati del boccascena spiccano due magnifici fasci di grano delle varietà «Strampelli»; sullo zoccolo dei sostegni sono riportate le cifre della produzione granaria raggiunte nel 1937: Q.li 80.635.570 e nel 1938: Q.li 80.917 mila 810, cifre che dimostrano come i rurali italiani con i loro continui sforzi, con l'ausilio di una tecnica in continuo progresso e, sopratutto con la loro fede incrollabile si avvicinano sempre più alla mèta finale della battaglia del grano rappresentata dalla costanza del raccolto elevato.

Il Duce al suo giungere è stato ricevuto dal ministro Segretario del Partito, dal Ministro dell'agricoltura e foreste e dal Sottosegretario all'agricoltura e alla bonifica integrale. Dopo aver passato in rivista una marziale centuria di militi forestali, il Capo del governo, che indossa la divisa di comandante generale della milizia, preannunciato dagli squilli regolamentari, fa il suo ingresso sul palcoscenico, mentre i moschettieri snudano i pugnali e i militi forestali in servizio d'onore presentano le armi.

Tutto lo stato maggiore della tecnica e dell'agricoltura italiana che gremisce in modo incredibile il teatro, all'apparire del Duce, scatta in piedi e lo accoglie con una imponentissima manifestazione. La fervida, ardente invocazione «Duce! Duce» sovrasta le note di Giovinezza.

Sorridente, il Duce risponde alle insistenti acclamazioni levando più e più volte il braccio nel saluto romano. Il ministro Rossoni lancia il saluto al Duce, e impetuoso erompe l'A NOI! della massa dei rurali. Mentre le invocazioni continuano altissime, il Duce prende posto. Sono attorno a lui i presidenti del Senato e della Camera, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare, i Sottosegretari di Stato alla presidenza del consiglio e alle poste, il governatore, il prefetto, il presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori con i dirigenti dei principali enti sindacali agrari e numerose altre autorità e gerarchie.

Ristabilitosi il silenzio, il ministro Rossoni, chiesta al Duce ed ottenutane la licenza, pronuncia il suo discorso che viene ripetutamente interrotto da applausi.

Non appena il ministro per l'agricoltura e foreste ha terminato di parlare, si alza il Duce.

La massa dei rurali, che ha intuito che adesso parlerà il Capo del Governo, prorompe in una altissima acclamazione. La manifestazione, quanto mai fervida, si placa soltanto dopo che il Duce ha ripetutamente invitato al silenzio la massa entusiasta che non si stanca di gridargli tutta la sua riconoscenza e la sua sconfinata devozione.

La parola del Duce

Camerati rurali! Durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile del 1938, pochi italiani levarono tante volte gli occhi al cielo quanto colui che ha l'onore e il piacere di dirigervi la parola in questo momento. Voi lo ricordate. Non una stilla d'acqua, durante quattro mesi; pochissima neve sulle Alpi; quasi niente sugli Appennini. La terra riarsa come nella estate, il grano ingiallito, non cresceva. Mai l'ombra di una nube sull'orizzonte implacabilmente sereno. Lo stesso fenomeno si verificava in altri paesi d'Europa, ma questo non ci riguarda. (Vivissimi applausi).

Erano lecite le previsioni più pessimistiche sui raccolti sino al giorno in cui, nella prima decade di maggio, grandi prolungate pioggie caddero benefiche in ogni parte d'Italia. Il grano ne ebbe immediato giovamento. Il raccolto era salvo. Si era però nel frattempo delineata la solita speculazione straniera sulla fame che attendeva il popolo italiano e sulle combinazioni politiche che ne potevano nascere. Tutto ciò avviluppato da espressioni di solidarietà e filantropia, che nascondevano a mala pena il più democratico e disgustante cinismo.

Parlando alle forti genti del Cadore io dissi, nel famoso settembre scorso, che gli avversari professionali del Fascismo erano troppo stupidi per essere pericolosi. Lo confermo nella maniera più esplicita. Se io vi dessi lettura dei discorsi e degli scritti contenenti le puerili profezie, le assurde macchinazioni, le calunniose fantasie, le ridicole speranze che gli avversari del fascismo diffondono sull'Italia, sulle nostre idee, sui nostri uomini e su chi vi parla, io vi farei ridere a lungo e così forte, che, malgrado le alpi andrebbero in fratumi molti vetri delle metropoli d'oltre frontiera. (Vibranti acclamazioni).

A questo punto il Duce, interrompendo di seguire le cartelle del suo discorso, dice: **« Volete sapere l'ultima? Questa notizia che vi dico non l'ho scritta, perchè l'ho udita stamattina. Il Vaticano, secondo un prelato francese, avrebbe consigliato la Francia di tenere duro** (Si ride). **Io sono assolutamente convinto che siamo dinanzi ad una famosa baggianata. Tener duro è una parola. Ma se domani si trovasse, e certamente si troverà, chi dicesse agli italiani che devono tenere più duro ancora »?**

La battuta improvvisata suscita un immenso clamore di applausi mentre il pubblico prorompe in altissimi **Sì! Sì!**

Quindi il Duce prosegue:

« L'antifascismo straniero è veramente, inguaribilmente, meravigliosamente ignorante delle cose italiane, il che non ci turba affatto. E' meglio, in fondo, di non essere troppo conosciuti: La sorpresa agirà quindi in pieno. (Vivi e ripetuti applausi).

« A coloro che si ripromettevano di piegare l'Italia fascista attraverso il mancato raccolto del grano io risposi ad Aprilia. Più tardi tutti i nostri nemici rimasero confusi e svergognati, quando conobbero la cifra del raccolto: Quasi 81 milioni di quintali, e in una stagione avversa. Due raccolti consecutivi ottimi. Avremo il terzo? Nessuno può dirlo con assoluta certezza. Ma i rurali italiani lo meriterebbero. Intanto mi piace annunciare che gli attuali prezzi del grano rimarranno immutati anche per il raccolto del 1939. Ciò in coerenza con le nostre direttive intese a stabilizzare i prezzi dei fondamentali prodotti agricoli.

« Come vedete la nostra politica rurale segue il suo corso: Bonificare le terre, aumentare il reddito, migliorare le sorti degli agricoltori e dei lavoratori, conservare all'Italia una forte massa rurale che abbia l'orgoglio di vivere sulla terra, di lavorare in Italia e in Africa la terra, di conservare e tramandare le virtù intrinsiche della razza e che sia pronta a difendere con le armi questa terra ormai identificata storicamente, fisicamente e moralmente con la patria ».

Le ultime parole che il Duce scandisce con voce infiammata, suscitano una prorompente manifestazione di entusiasmo che si rinnova sempre più vibrante. Tutti i rurali in piedi lo invocano e lo acclamano a gran voce. Per vari minuti la manifestazione si pronuncia sempre più intensa. Il Duce osserva, compiaciuto lo spettacolo della grandiosa massa che gli attesta la devozione e l'affetto di tutti i rurali d'Italia.

Acclamazioni ed invocazioni tacciono soltanto quando il Duce dà inizio alla premiazione. Ricevono per primi l'ambito premio del Duce i vincitori della sezione per lo incremento della produzione unitaria del grano. Anche quest'anno i più lusinghieri risultati sono stati ottenuti con i grani precoci «Strampelli» e col metodo integrale. Infatti l'agricoltore De Falco, premiato nella categoria piccole aziende, ha raggiunto la più alta produzione aziendale d'Italia con una produzione di sessantadue quintali per ettaro, su una superficie di tre ettari, in comune di Scisciano (Napoli) usando le varietà «Edda» e «Ardito» ed applicando il metodo integrale.

La produzione unitaria più alta tra i premiati della categoria «Grandi aziende», è stata ottenuta dagli agricoltori Baravalle Giovanni e Rocco in comune di Savigliano (Cuneo) con quintali 59.60 per ettaro, ottenuti su ventisette ettari con la varietà «Damiano Chiesa», il che sta a dimostrare che il metodo integrale consente — grazie anche alla meccanizzazione — gli stessi lusinghieri risultati che erano stati finora sempre ottenuti su piccole superfici.

I forti rurali, molti ex combattenti decorati al valore, parecchi decorati della stella al merito rurale sfilano l'uno dopo l'altro, dinanzi al Duce, lo salutano romanamente e ricevono il diploma con l'assegno. Tutti sono calorosamente applauditi.

Per la prima volta sono stati premiati alla gara nazionale, uno della terza sezione e l'altro della quarta, due agricoltori di Littoria e ad essi il pubblico rivolge speciali applausi. Molto applauditi anche sono il capo manipolo Landi, di Cascina, premiato nella sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate, e il caposquadra dei lavoratori agricoli dell'azienda, che indossa la divisa di bersagliere.

E' seguita la premiazione dei vincitori del nono concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti. Primo premiato è mons. Facchinetti, vicario apostolico della Tripolitania, che ha svolto una attivissima propaganda agraria ed autarchica. E perchè di incitamento e di persuasione fosse corroborata dal l'esempio pratico, egli ha acquistato un podere presso Tripoli, lo ha fatto coltivare sotto la sua diretta sorveglianza, secondo i moderni dettami della coltura agricola dimostrando con i buoni risultati conseguiti, come i coloni trasmigrati dalla penisola nella terra libica possono con sicurezza ottenere dalla loro fatica il compenso che si attendono, se seguiranno i dettami della scienza agricola.

Una calda ovazione accoglie mons. Facchinetti, che, dopo aver salutato romanamente il Duce e ricevuto il diploma, cede il posto ad un altro sacerdote premiato, don Ciro Damiani, parroco di Montemaggiore di Predapio, che ha condotto alla battaglia del grano tutti i piccoli agricoltori della zona ed ha dato loro esempio di perfetta tecnica culturale nella prebenda parrocchiale, ove sono state raggiunte le più alte punte di produzione unitaria. Don Damiani, appassionato nell'arte dei campi ha dopo lunghe sperimentazioni, trovato un nuovo tipo di grano, al quale ha dato il nome di "Rachele" e che si è largamente diffuso in tutta la terra di Predappio. Il fattivo parroco è molto applaudito.

Calorosi applausi salutano anche don Giuseppe Dreconia, parroco di Prevaccina, presso Gorizia, il quale ha condotto alla battaglia del grano ben centocinquanta poderi di altrettanti agricoltori della sua parrocchia che lo hanno seguito con slancio patriottico e che ha fatto della prebenda un vero podere modello. Seguono applauditi altri sacerdoti.

Vengono poi i vincitori del concorso tra impiegati agricoli che, in fattiva collaborazione con i rispettivi agricoltori imprenditori, si sono distinti nella formazione di ordinamenti aziendali su basi autarchiche.

Infine il Duce ha premiato i sedici lavoratori agricoli, coloni, e mezzadri compartecipanti e salariati che si sono classificati ai primi posti nella terza gara nazionale per la maggiore coltivazione del granoturco. Anche questi forti lavoratori riscuotono calde dimostrazioni dal pubblico. Molto applaudita è la rurale Rizzolo Celeste di Legnago (Verona) premiata nella categoria compartecipanti, che è riuscita ad ottenere ben sessantotto quintali di granoturco per ettaro in confronto ad una media della zona di q.li trentotto. La Rizzolo, che indossa il costume regionale, consegna una busta al Duce che l'apre e legge, sorridendo, la domanda in essa contenuta.

Ultimata la premiazione il Duce esclama:

La premiazione del grano per l'anno XVII è finita; arrivederci all'anno XVIII, e buona fortuna a tutti.

Subito dopo la musica dei carabinieri intona l'inno della Rivoluzione, che viene dapprima ascoltato da tutto il pubblico in piedi e poi intonato in ampio e possente coro. Il Duce unisce la sua voce a quella della massa rurale suscitando il più fervido entusiasmo. Terminato l'inno, la manifestazione riprende: il Duce risponde salutando ripetutamente con il braccio levato a tanta dimostrazione di così affettuosa devozione.

Il Ministro Rossoni ordina, quindi, il saluto al Duce, cui fa eco un tonante A NOI!, mentre i rurali lo acclamano ininterrottamente. All'uscita dal teatro, il Duce è stato fatto segno ad un'altra grandiosa manifestazione da parte della numerosa folla che si era raccolta, in attesa che la cerimonia fosse finita e che ha continuato ad applaudirlo entusiasticamente fino a quando la vettura si è allontanata.

Il discorso del Duce
nel foglio d'ordini del Partito

ROMA, 23. — *Oggi uscirà il Foglio d'ordini del P. N. F. che riporta il discorso pronunciato dal Duce, in occasione della premiazione dei vincitori del IV concorso del grano e dell'azienda agraria.*

Il Segretario del Partito ha disposto che sabato 28 gennaio XVII il discorso sia letto ai giovani premilitari.

Le fervide dimostrazioni di Belgrado a Ciano

Lo spirito costruttivo dell'Asse Roma-Berlino nella collaborazione italo-jugoslava - La partenza per l'Italia

BELGRADO, 23. — La giornata di ieri ha concluso la permanenza del conte Ciano in Jugoslavia. Di ritorno da Belje, dove il soggiorno si è svolto in una atmosfera intima ed utile alle conversazioni politiche, che venivano intramezzate dalle battute di caccia alla piccola ed alla grossa selvaggina, il Ministro degli esteri italiano, il presidente Stojadinovic ed i rispettivi seguiti hanno partecipato ieri mattina ad una battuta di caccia, che il Principe Reggente Paolo ha voluto far organizzare a Petrovcic in onore dell'ospite.

Di buon mattino, ossequiati dal segretario della Legazione, il co. Ciano ed il presidente Stojadinovic hanno transitato per Zemun, diretti in treno speciale a Petrovcic, dove l'incontro con il Principe Reggente è stato cordialissimo.

Alla partita di caccia che è riuscita particolarmente ricca e movimentata, data la giornata bellissima e la ricchezza della selvaggina, è seguita una colazione intima.

Nelle prime ore del pomeriggio poi il Principe Reggente, il presidente Stojadinovic il conte Ciano sono rientrati a Belgrado. Dopo le fervide accoglienze di Belje e le simpatiche manifestazioni ripetute ogni giorno da parte dei contadini dei vicini villaggi all'indirizzo del Ministro degli esteri d'Italia, la popolazione di Belgrado ha ricevuto il conte Ciano con un entusiasmo vivissimo.

Per le ore 1 di ieri era fissata la inaugurazione della mostra del libro italiano, che l'istituto per le relazioni culturali con l'estero presieduto dall'on. Alessandro Pavolini, ha organizzato in un padiglione del Kalemgdam, il magnifico parco pubblico di Belgrado. La mostra è stata ordinata dallo scrittore Rino Sanminiatelli e dal dott. Marchini, collaboratore dell'I.R.C.E. e da altri scrittori espressamente venuti dall'Italia che, in pochi giorni hanno saputo allestire una esposiione che presenta la produzione libraria dell'ultimo ventennio e cioè dell'Italia mussoliniana in una maniera veramente degna e che nel campo del libro rinnoverà il successo riportato nel marzo dello scorso anno dall'esposizione del ritratto italiano nei secoli.

La presenza del Principe Paolo all'inaugurazione della mostra non era prevista; ma il reggente che ha una particolare disposizione per tutti i rami della coltura e delle arti ha voluto dimostrare un particolare riguardo alla importanza della manifestazione, intervenendovi con il presidente Stojadinovic, con il conte Ciano, con i presidenti del Senato e della Camera, con tutti i membri e con le alte personalità del mondo culturale jugoslavo. Erano pure presenti personalità della colonia italiana e gli inviati speciali dei giornali italiani.

Il conte Ciano, che indossava la divisa di generale della Milizia è stato accolto al suo arrivo dal gentile saluto di una bambina che indossava il costume serbo e che offrendogli un mazzo di rose ha detto in un italiano perfetto: «La città bianca saluta in voi il rappresentante della città eterna». Il ministro italiano ha molto gradito il grazioso omaggio della fanciulla.

Il Principe Reggente, è stato ossequiato dal Ministro degli esteri d'Italia e dall'on. Pavolini. Balilla e piccole italiane hanno, quindi, aperto alle autorità i battenti della porta della mostra. Il ministro per l'istruzione, Kuiungic, valoroso combattente jugoslavo, ha pronunciato in italiano un elevato discorso sull'Italia, parlando degli scambi culturali fra l'Italia e la Jugoslavia riaffermando la insuperabile grandezza di Roma nel campo dello spirito, dell'arte e della letteratura italiana.

Alle parole particolarmente calorose del ministro jugoslavo ha risposto l'on. Pavolini, affermando che negli scambi culturali fra l'Italia e la Jugoslavia si ha la prova dello sviluppo efficace degli accordi del marzo del 1937. In tempi remoti, come è possibile vedere attraverso la mostra, esistevano già, egli ha continuato, stretti rapporti culturali tra i due popoli adriatici e l'intimità politica sinceramente ristabilitasi per volontà dei Capi di Governo dei due paesi non farà che accrescere ed approfondire la conoscenza reciproca dei due popoli contigui geograficamente, complementari nell'economia, affini nello spirito.

La mostra del libro italiano patrocinata dal Ministro della cultura popolare italiano, e realizzata dall'I.R.C.E. si è aperta così sotto i migliori auspici.

Il Principe Reggente ha voluto visitare l'intero padiglione soffermandosi alle belle edizioni esposte ed assicurando l'on. Pavolini che sarebbe tornato ancora a visitarlo.

Terminata la cerimonia ed allontanatosi il Principe Reggente, il presidente Stojadinovic ha accompagnato il conte Ciano alla sede del partito governativo, che ha i suoi locali nella via Declanska in un quartiere, dove sorge anche il grattacielo del giornale ufficioso *Vreme*. Per l'occasione in via Decianska si erano schierate le squadre delle camicie verdi delle organizzazioni giovanili e delle camicie turchine delle organizzazioni operaie. Sull'ingresso della sede del partito erano i motociclisti di Stojadinovic, che hanno accompagnato il loro capo durante tutta la campagna elettorale. Il palazzo del partito era affollato di numerosissimi iscritti; il salone principale era stato magnificamente addobbato con gli emblemi del fascio, alternati alle insegne verdi del partito governativo con bandiere tricolori italiane e jugoslave. Sulle pareti spiccavano grandi ritratti del Duce e di Stojadinovic, grandi riproduzioni fotografiche del Ministro Ciano in tenuta da aviatore.

All'arrivo del ministro Ciano e di Stojadinovic migliaia di braccia si sono levate nel saluto romano mentre moltissimi evviva all'indirizzo del Duce, del Ministro degli esteri italiano e del Capo del governo jugoslavo, i cui nomi erano ripetuti e scanditi a gran voce, echeggiavano nella sala.

Dopo che un coro di fanciulle ha cantato «Giovinezza» e dopo che la musica ha intonato la Marcia reale il vice presidente del Partito, ministro Jura Jankovic ha salutato nel conte Ciano l'amico sincero del popolo jugoslavo e ricordando poi il patto del 1937, ha dichiarato che anche se allora vi erano dei dubbiosi o dei gelosi, oggi i gelosi possono ancora esistere, ma non vi è più nessuno che dubiti dell'utilità degli accordi, della loro efficacia e della loro sincerità che accomuna i due popoli.

Noi siamo insieme per sempre, ha proseguito Jura Jankovic, nessun pericolo può dividerci e, quindi con parole commosse ha ricordato la visita di settembre del Duce alla frontiera jugoslava. Per la prosperità dei popoli ha continuato l'oratore, condizione essenziale è la pace. E appunto per la pace Ciano e Stojadinovic hanno lavorato durante il convegno di Belje. Essi a Belje non hanno cacciato soltanto la piccola selvaggina, ma le nuvole che ingombravano l'orizzonte in questa parte di Europa.

Il ministro Jankovic ha esaltato poi la personalità del conte Ciano, autentica espressione della giovinezza fascista e ha affermato che non v'era bisogno che egli parlasse dell'amicia italo-jugoslava, ma migliore prova di tale amicizia consiste nella visita del Ministro degli esteri d'Italia in Jugoslavia.

Dopo aver messo in evidenza lo spirito comune dei due popoli amici, il dott. Jankovic ha terminato con una fervida esaltazione del genio del Duce. E ogni volta che il nome del Duce veniva pronunciato dall'oratore, tutta l'assemblea scattava in fragorose acclamazioni.

Dopo il ministro Jankovic hanno parlato in italiano un rappresentante delle organizzazioni giovanili, un rappresentanze delle organizzazioni operaie.

Al discorso del ministro Jankovic il conte Ciano ha risposto dicendosi grato per le calorose accoglienze ricevute, nella sede del partito, prova profonda della fratellanza italo-jugoslava. Nella bandiera italiana, nelle insegne del fascio, nelle parole del rappresentante delle organizzazioni giovanili ed in quelle del rappresentante delle organizzazioni operaie dello «Jugoras», così come in tutte le vibranti manifestazioni di amicizia che lo hanno accompagnato in questi giorni, egli ha detto di vedere i migliori auspici per i rapporti fra i due popoli. Il recente grande sviluppo dell'amicizia italo-jugoslava, prova che tutte le condizioni per una intensa collaborazione fra i due paesi esistevano e prova altresì che la volontà del Duce e quella del signor Stojadinovic hanno messo in atto un'opera veramente efficace per la conservazione della pace, che i due paesi desiderano mantenere con animo virile e pacato, risolvendo i problemi che di volta in volta possono presentarsi.

Dopo avere affermato di avere potuto vedere quali grandi progressi sotto la guida del presidente Stojadinovic, il paese abbia realizzato in ogni campo, il ministro Ciano ha concluso dicendo che rientrando a Roma avrebbe riferito al Duce di avere constatato dovunque in Jugoslavia sentimenti di grande e sincera amicizia per l'Italia. Le parole del conte Ciano interrotte da frequentissimi applausi hanno provocato alla fine una fervidissima manifestavzione. Tutti i convenuti hanno poi cantato a gran voce l'inno a Roma.

A stento il conte Ciano e Stojadinovic hanno poi potuto attraversare la fitta folla che gremiva il salone e visitare gli uffici.

Essi si sono quindi recati alla casa d'Italia dove entusiastiche manifestazioni al conte Ciano sono state rivolte dagli jugoslavi che frequentano i corsi di lingua italiana e dagli italiani residenti a Belgrado. Il Ministro degli esteri d'Italia ha ascoltato discorsi che in italiano gli hanno rivolto gli allievi dei corsi ai quali egli ha espresso tutto il suo compiacimento.

Alle ore 20 un pranzo veniva servito a corte in onore del conte Galeazzo Ciano, al quale partecipavano oltre al presidente Stojadinovic ed alle altre autorità jugoslave anche il ministro e i funzionari della R. Legazione d'Italia. Al pranzo è seguito un grande ricevimento.

Alle ore 24 accompagnato dal presidente del consiglio jugoslavo, il conte Ciano ha raggiunto la stazione, dove una grande folla contenuta da squadre di camicie verdi si era ammassata, nonostante l'ora per salutare ancora una volta calorosamente il rappresentante dell'Italia fascista.

Ad ossequiare il Ministro alla stazione si trovavano anche i rappresentanti della Germania, dell'Ungheria, dell'Albania e della Spagna nazionale. Le manifestazioni di entusiasmo hanno ritardato di circa un'ora la partenza del treno. Il commiato del conte Ciano col presidente Stojadinovic è stato cordialissimo e quando il Ministro degli esteri d'Italia è salito nel vagone un'altra fervida e prolungata dimostrazione lo ha salutato.

L'efficacia degli accordi

ROMA, 23. — *La visita amichevole che il conte Ciano ha fatto al Capo del governo jugoslavo e ministro degli affari esteri, dott. Milan Stojadinovich, ha dato occasione ad un approfondito scambio di vedute animata dalla maggiore cordialità.*

I due uomini di Stato hanno potuto constatare una volta di più con soddisfazione il perfetto funzionamento e i felici risultati del patto italo-jugoslavo del venticinque marzo 1937 che costituisce uno degli elementi fondamentali della politica dei due paesi.

Allo stesso tempo, essi hanno proceduto all'esame delle diverse situazioni in Europa che interessano ugualmente l'Italia e la Jugoslavia, ed hanno riaffermato la comune volontà di continuare e di approfondire la loro collaborazione per il consolidamento della pace e dell'ordine in questa parte dell'Europa, d'accordo con tutti i paesi interessati, e in relazione anche a recenti manifestazioni di paesi vicini della Jugoslavia, che hanno trovato a Belgrado favorevole ripercussione. L'Italia porta in quest'opera di collaborazione lo spirito costruttivo che caratterizza l'asse Roma-Berlino.

Nella stessa occasione, le relazioni economiche tra l'Italia e la Jugoslavia sono state oggetto di attento esame. E' stato constatato che le due economie, essendo complementari, esistono anche in questo campo grandi e vaste possibilità di sviluppo per la cui realizzazione i due governi hanno deciso di intensificare i loro contatti.

L'irresistibile avanzata dei nazionali

A 25 km. da Barcellona e a 8 da Manresa

BURGOS, 23 — *Anche ieri le truppe navarresi hanno compiuto una nuova avanzata, distanziandosi d'una decina di chilometri da Villafranca de Panadas ove erano giunti sabato, e occupando altri paesi, giungendo nei pressi di Saduri, de Noya.*

La colonna di Yague, sulla strada costiera, è giunta oltre Sitges, che dista solo venticinque chilometri da Barcellona. Sono stati occupati i paesi di San Pedro de Rivas e Caserio.

I legionari hanno accuratamente rastrellato la zona di Igualada e poi hanno anch'essi partecipato all'avanzata generale, dirigendosi su Martorel e occupando i paesi di Tudo de Ambros, di Capelades e di Carbrera de Igualada.

Nel settore settentrionale di Urgel le truppe nazionali hanno occupato paesi e località importanti, avanzando in media di otto chilometri.

Il Gran Quartire Generale comunica alle 24: Nella Catalogna è proseguita anche oggi la vittoriosa avanzata delle nostre truppe, che hanno travolto ogni resistenza nemica. Nel settore della costa sono stati occupati le importanti città di Sitges ed il paese di San Pedro de Riva.

Nel settore nord è stato occupato e sorpassato il paese di San Saturnino de Noya. Nel settore centrale sono stati conquistati la importante città di Igualada, che da ieri si trovava accerchiata ed i paesi di Valbona Cabellanese e Piera. In questo settore l'avanzata media è stata di 9 Km. in profondità e le nostre avanguardie si trovano nel pomeriggio a 8 Km. da Manresa.

Nel settore dell'alto Segre è stato occupato l'importante paese di Sanahuja ed è stata tagliata la strada che da Valsella va a Solsona. Dall'inizio dell'offensiva i prigionieri catturati fino a ieri assommano a 39.500. Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

Il generale Solchaga ha passato in rassegna a Tarragona le truppe legionarie unitamente ai reparti spagnoli, fra gli applausi di tutta la popolazione. Il generalissimo Franco ha elogiato la colonna celere ed il comandante dei volontari italiani.

L'adunata degli squadristi anticipata al 22 marzo

ROMA, 23. — Il Foglio di disposizioni n. 1243 del Segretario del Partito reca: L'adunata dei fascisti, che appartennero alle squadre d'azione, fissata per il giorno 23 marzo XXVII, è anticipata al giorno 22 dello stesso mese.

La terza assemblea quinquennale del Regime fissata per il primo marzo è rinviata al giorno 22 per consentire a coloro che vi parteciperanno di assistere alla adunata degli squadristi.

La madre di Corridoni commemorata alla trincea delle Frasche

GORIZIA, 23 — La memoria di Enrichetta Corridoni è stata onorata ieri con una messa in suffragio, celebrata dal cappellano della legione della Milizia «Isonzo», alla trincea delle Frasche, davanti al monumento che i lavoratori d'Italia hanno fatto erigere per ricordare Filippo Corridoni.

All'austero rito hanno presenziato le maggiori autorità e gerarchie della provincia, con a capo il prefetto e il segretario federale, le rappresentanze con gagliardetti delle varie organizzazioni sindacali e numerosi fascisti e abitanti della zona del Carso. Dopo la funzione, durante la quale il sacerdote celebrante ha invocato le celesti benedizioni sulla venerata scomparsa e sul diletto figliolo, le autorità e rappresentanze hanno deposto ai piedi del monumento mazzi di fiori. Infine il segretario federale di Gorizia ha fatto l'appello di Enrichetta e Filippo Corridoni.

Per essere nominati senatori si deve aver compiuto 60 anni

ROMA, 23. — *Dato l'alto numero di proposte per la nomina a senatore giunte alla presidenza del consiglio, il Duce ha stabilito che non siano proposti a S. M. il Re Imperatore, candidati di età inferiore a sessanta anni.*

67 morti per uno scoppio in una miniera giapponese

TOKIO, 23. — *Una violenta esplosione di gas è avvenuta in una miniera di carbone situata nella prefettura di Fukuoacha. Sono rimasti uccisi sessantasette minatori. Il disastro si è verificato per cause non ancora accertate, in una galleria a circa milleseicento metri di profondità.*

Il Duce presenzierà ai riti celebrativi del XVI annuale della Milizia

ROMA, 23. — Il 16.o annuale della Milizia sarà celebrato il primo febbraio p. v. con solennità guerriera, ad onorare i legionari caduti in Africa ed in Spagna. Alla celebrazione parteciperanno 5 battaglioni di reduci dell'Africa e della Spagna, un battaglione di mutilati e feriti per la Rivoluzione, una coorte di mutilati autoportata, i moschettieri del Duce e 30 battaglioni CC.NN. con un complesso di circa 20 mila legionari.

Prenderanno parte altresì alla manifestazione reparti di orfani di caduti della Milizia. I battaglioni sfileranno dinanzi al Duce in via Nazionale. Ospite gradito, sarà presente lo Stabchef delle S. A. germaniche Victor Lutze, con al seguito cinque suoi valorosi ufficiali. Presiederà al rito sull'altare della Patria il Duce; assisteranno le alte gerarchie del regime, rappresentanze della S. A., delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili. Il Duce consegnerà a rappresentanze delle famiglie di caduti in combattimento, otto medaglie d'oro, 26 d'argento e 16 di bronzo al valor militare alla memoria.

Speciali insegne romane, schierate attorno al Duce, ricorderanno le battaglie, le glorie e i caduti della Milizia.

Il 31 gennaio nel pomeriggio saranno trasferiti in forma solenne al sacrario della Milizia 30 labari, gagliardetti e fiamme dei reparti reduci dall'Africa e dalla Spagna e saranno rilevati la fiamma della squadra di azione «Filippo Corridoni» e 11 labari decorati di guerra, dell'ordine militare di Savoia, colà custoditi, che insieme ad altri nove labari pure decorati dell'ordine militare di Savoia, e quattro insegne di unità legionarie reduci dalla Spagna parteciperanno alla celebrazione.

Nel pomeriggio del primo febbraio sul campo ostacoli di Villa Umberto si svolgerà: un campionato nazionale di marcia e tiro a squadre fucilieri di 15 uomini dei battaglioni CC. NN.; un campionato nazionale di percorso di guerra a squadre di 12 CC.NN.; un campionato nazionale porta ordini per coppie di ufficiali a cavallo su un percorso di 500 metri con otto ostacoli; una presentazione della squadra ippica con evoluzioni collettive alle tre andature ed esibizioni sugli ostacoli individualmente a coppie per tre e a frotta.

A queste ultime gare prenderanno parte pure undici cavalieri delle S. A. germaniche. Alle prime due una squadra per ogni comando di zona, milizia universitaria e milizie speciali con un totale di 20 squadre per campionato.

La sera del primo febbraio, al teatro Adriano, avrà luogo un incontro pugilistico fra CC. NN. della Milizia e S. A. germaniche. Tutte le CC. NN. armate in Italia e d'oltremare, celebreranno con lo stesso spirito, in collegamento con Roma, l'annuale della Milizia, così onorando i loro compagni gloriosamente caduti.

Varietà femminili

La voga dei nastri

Ho notato come i nastri continuino ad avere una parte importante nella nostra eleganza e come vengano utilizzati in mille modi. Questo dipende anche dal fatto che mai avemmo a disposizione una più ricca collezione di nastri di ogni tipo di ogni misura, di ogni materia e colore. Alcuni vestiti da sera sono formati interamente da alti nastri di amoerro in due tinte alternate o anche di nastri intinta unita e di nastri rigati o fioriti. Intreccio di nastri formano su certe giacchettine da sera delle grandi tasche molto nuove e di grande effetto, poichè i nastri sono di velluto e le giacchettine di raso lucido o di laminato. I nastri increspati o pieghettati servono anche a formare coccarde, volute, decorazioni, di ogni genere sul le ampie gonne degli abiti di stile. I nastri molto alti di amoerro a marezzature marcatissime vengono utilizzati come cinture incrostate in quei vestiti a corsaletto attillato e gonna alla paesana che sicuramente saranno una delle note tipiche della moda di primavera e di estate. Un abito da sera molto elegante, tutto di tulle rosa chiaro, è armato solo da nastri di velluto ciclamino disposti trasversalmente, increspati e annodati sul davanti della gonna e del corpettino. Una complicata, ma aggraziata acconciatura del medesimo nastro viene posata come un cappellino proprio in mezzo alla testa. Un abito di velluto nero attillato come una guaina e con breve strascico a punta, si orna allo scollo quadrato da un alto nastro di amoerro turchese, che forma da un lato della scollatura un nodo a quattro cocche molto voluminoso.

I sandali

Non posso fare a meno di dire una parola anche delle calzature per sera quanto mai interessanti e originali, per non dire addirittura un pò pazze qualche volta. I sandali sono ormai eseguiti in velluto, in seta o in laminato, e posati su una alta suola ricoperta anch'essa di velluto o di seta, e ornata da un ricamo di fili metallici e di pietre multicolori di bellissimo effetto. A volte il sandalo è formato da un intreccio di sciarpette di maglia di seta che aderiscono al piede e si annodano intorno alla caviglia con molta grazia; queste scarpette sono generalmente in due colori per ottenere un effetto decorativo ancora più nuovo. Le signore molto alte e molto snelle, si azzardano anche a portare sandali senza tacco e con la suola bassissima, come le Meravigliose del Primo Impero, ma bisogna dire che questa è una moda molto difficile e che non va adottata tanto leggermente. Altre suole molto nuove sono quelle formate da tanti strati sovrapposti di feltro, ognuno dei quali è rivestito di seta, di laminato o di velluto di tinte diverse. Si capisce come molte donne sieno entusiaste di questo tipo di calzatura che permette loro di aggiungere alla statura qualche centimetro e di migliorare dunque parecchio la loro figura, che appare assai più snella e slanciata. Con gli abiti lunghi poi, questi sandali si vedono e non si vedono, e quindi sono più i vantaggi che gli svantaggi, tanto più che qualunque donna ha tutto da guadagnare con la moda che le allunga le gambe. Così può avvenire di non riconoscere quasi una signora che dal pomeriggio alla sera, cambiando pettinatura e calzando questi sandali-trampoli appare veramente diversa con tutte le sue proporzioni mutate...

Piccola posta

MAMMA. — La calligrafia della ragazza non mi piace: dice egoismo e mancanza di schiettezza, esagerazione, sdegnosità. Ma non credo sia il caso che tu ti preoccupi troppo; è difficile che un amore dei 18 anni duri ancora ai 20. Sorveglia da lontano, fingendo di non sapere. E sii molto molto affettuosa col tuo ragazzo.

STELLA. — Come vuoi ti dica se la tua amica fa per te se non la conosco? Ma tu puoi giudicare dai discorsi che ti tiene, dai gusti che ha, dai consigli che ti dà. Se dopo di esser stata con lei ti senti più serena e più buona, vuol dire che la sua influenza su te è benefica; se invece ti senti turbata e scontenta vuol dire che ti fa male. Mi sembri una brava creatura ma un po' sbalestrata. Perchè non cerchi di perfezionarti in un lavoro e di attenerti a quello: gli studi che hai fatto sono poco, ma tu puoi leggere e perfezionarti.

BIONDA. — I geloni si curano strofinando parecchie volte al giorno le mani contro una coperta di lana fino a che si abbia la sensazione che la circolazione del sangue è ristabilita sino all'estremità della cute.

ELISABETTA. — Sono del parere della tua mamma: cerca di staccarlo da te a poco a poco perchè non abbia a soffrire, ma commetteresti un grave errore sposandolo. Non devi pensare soltanto a te, devi pensare ai figli che verranno e ai quali si ha il sacrosanto dovere di risparmiare certe ereditarietà. Meglio soffrire tre mesi che tutta la vita; meglio un dolore che un rimorso. Quanto all'altro, se rappresenta un partito conveniente, e se puoi coltivarlo senza rischio di far nascere complicazioni sarebbe inopportuno lasciarlo perdere. Confidati con la mamma e fai come ella ti dirà.

VIOLETTA

CRONACA DI MESTRE

Grave disgrazia al passaggio a livello di Zelarino

Ieri mattina verso le 8 la diciottenne Ida Pezzato di Carlo nata a Trivignano di Zelarino e residente a Martellago in via Vittoria 349, si recava a Mestre in bicicletta percorrendo la strada Castellana. Giunta al passaggio a livello di Zelarino, scese dalla macchina essendo le sbarre chiuse, e a piedi attraversò il passaggio.

Nell'istante però che si abbassava per passare sotto la seconda sbarra verso Mestre, sopraggiungeva la corriera Mestre-Scorzè VE 1632, guidata dall'autista Pradal Gregorio fu Valentino d'anni 38 dell'autorimessa Vittoria, il quale stante la nebbia fittissima, non si accorgeva che la sbarra era chiusa e cozzava coll'autoveicolo contro l'ostacolo. Per l'urto la povera giovanetta veniva colpita alla fronte dalla sbarra e cadeva a terra tramortita perdendo sangue.

L'autista, oltrepassato il secondo binario per mettere al sicuro la corriera, scese subito di macchina insieme ai passeggeri per portare soccorso alla ragazza.

In quel momento stava giungendo da Treviso la littorina AT 689 Calalzo-Venezia; il manovale Cerato Riccardo del vicino casello, accortosi dell'incidente, fece appena in tempo a fermare il convoglio col segnale rosso, evitando che nel trambusto potesse avvenire una disgrazia più grave.

La ferita veniva adagiata nella littorina e trasportata alla stazione di Mestre, dove il centurione cav. Cerbino, comandante della Milizia ferroviaria, avvertito telefonicamente dal manovale Cerato, aveva disposto per accogliere l'inferma, la quale colla barela fu trasportata all'ambulatorio del Pronto soccorso della Ferrovia. L'infermiere Resto le fece la prima medicazione; coll'autolettiga veniva poi trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata avendo riportata la commozione cerebrale.

Le operette al Toniolo

Domani sera la compagnia d'operette Enrico Dezan darà la prima delle tre eccezionali rappresentazioni di questa nostra stagione carnevalesca, col «Conte di Lussemburgo», la popolare operetta in 3 atti di Franz Lehar. Un corpo di ballo di 16 eleganti ballerine italo-viennesi completerà la sempre divertente operetta.

L'orchestra è diretta dal maestro Montesano.

Cade dalla bicicletta

Ieri Calzavara Luigi fu Carlo di anni 27, abitante al Bailon di Carpenedo n. 67, cadde dalla bicicletta avendo slittato colla macchina sopra un mucchio di ghiaia. All'ospedale venne giudicato guaribile in 12 giorni per una ferita alla fronte.

Aprendo un forno

Ieri l'operaio Armellin Alfredo di Primo di anni 28 di Campalto, abitante in via Triestina, mentre alla Vetri e Cristalli apriva un forno, venne investito da una vampata al viso e all'avambraccio destro producendosi delle ustioni guaribili in giorni 15.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Marocchio ved. Olivotti il genero gr. uff. Aurelio Cavalieri con atto di squisita carità ha fatto pervenire all'arciprete di Trivignano don Angelo Carretta la offerta di lire 20 per cinque famiglie fra le più povere della parrocchia di Trivignano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.8	11		
Fiume	cop.	762.7	10	12	9
Pola	cop.	762.5	9	10	7
Gorizia	nebb.	762.7	8	11	7
Udine	cop.	761.7	7	10	5
Treviso	nebb.	762.8	7	8	5
Belluno	cop.	763.5	2	9	1
Padova	cop.	762.5	8	8	6
Vicenza	nebb.	762.2	8	9	6
Bolzano	nebb.	761.2	4	8	1
Trento	cop.	762.6	6	7	3
Grappa	ser.	615.4	—2	0	—2
Venezia	nebb.	761.6	8	8	5

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17.02. Luna leva ore 8.39, tramonta ore 20.17. Luna piena il 20, primo quarto il 28. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 11.35, basse ore 6.10 e 18.15 — Ieri alle ore 8 il Po era in leggera piena; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Il ciclone dell'Atlantico settentrionale continua ad interessare gran parte dell'Europa occidentale e centrale. Le condizioni del tempo sono instabili con probabilità di annuvolamenti e nebbie.

I quozienti di natalità nelle provincie e città italiane

ROMA, 23. — Ecco i quozienti di natalità per mille abitanti durante l'anno 1938 delle provincie del regno in ordine decrescente:

1. Zara 38.9; 2. Derna 35.8; 3. Caltanisetta 34.9; 4. Foggia 33.9; 5. Ionio (Taranto) 33.1; 6. Matera 33.1; 7. Potenza 32.0; 8. Enna 32.0; 9. Lecce 31.3; 10. Avellino 31.2; 11. Littoria 31.1; 12. Bari 31; 13. Agrigento 31; 14. Catanzaro 30.9; 15. Cosenza 30.5; 16. Bergamo 30.5; 17. Cagliari 30.3; 18. Tripoli 30.1; 19. Salerno 30; 20. Reggio Calabria 29.8; 21. Brindisi 29.5; 22. Napoli 29.2; 23. Brescia 29.1; 24. Benevento 29.00; 25. Bengasi 28.6; 26. Nuoro 28.3; 27. *Rovigo* 27.4; 28. Palermo 27.3; 29. Frosinone 27.2; 30. Catania 27.1; 31. Sassari 27; 32. Teramo 27; 33. *Venezia* 26.9; 34. Pescara 26.5; 35. Siracusa 26.2; 36. *Padova* 26.2; 37. Campobasso 25.7; 38. Bolzano 25.6; 39. Chieti 25.4; 40. *Vicenza* 25.4; 41. Pesaro Urbino 25.3; 42. Roma 25.2; 43. Ascoli Piceno 25.2; 44. *Treviso* 25; 45. Ragusa 25; 46. Sondrio 24.7; 47. Forlì 24.6; 48. Trapani 24.3; 49. Macerata 24.1; 50. *Istria (Pola)* 23.9; 51. Perugia 23.7; 52. *Verona* 23.4; 53. Ferrara 23.3; 54. Messina 23; 55. Aquila 22.7; 56. Rieti 22.7; 57. Ancona 22.2; 58. Cremona 22.1; 59. Apuania 22; 60. Terni 21.9; 61. Arezzo 21.7; 62. *Carnaro (Fiume)* 21.6; 63. *Friuli (Udine)* 21.6; 64. Modena 21.4; 65. Grosseto 21; 66. Vierbo 20.9; 67. *Belluno* 20.7; 68. Mantova 20.5; 69. Reggio Emilia 20.5; 70. Como 20.4; 71. *Trento* 20.2; 72. Milano 19.9; 73. Livorno 19.5; 74. *Gorizia* 19.5; 75. Piacenza 19.3; 76. Lucca 19.1; 77. Parma 19.1; 78. Misurata 18.9; 79. Cuneo 18.9; 80. Varese 18.8; 81. La Spezia 18.3; 82. Pisa 17.9; 87. Firenze 17.2; 88. *Trieste* 17.1; 89. Savona 16.8; 90. Aosta 16.5; 91. Torino 16; 92. Novara 16; 93. Pavia 15.2; 94. Genova 14.7; 95. Imperia 14.4; 96. Vercelli 14.3; 97. Asti 13.8; 98. Alessandria 13.4.

Ecco invece i quozienti di natalità per mille abitanti durante l'anno 1938 nei comuni capoluoghi di provincia in ordine decrescente.

1. Littoria 50.8; 2. Derna 42; 3. Zara 39.9; 4. Foggia 39.2; 5. Matera 38.8; 6. Taranto 35.9; 7. Nuoro 34.9; 8. Potenza 34.8; 9. Cosenza 34.1; 10. Tripoli 33.8; 11. Bari 33.8; 12. Avellino 33.7; 13. Caltanissetta 31.7; 14. Catanzaro 30.4; 15. Salerno 30.4; 16. Catania 30.1; 17. Cagliari 29.7; 18. Benevento 29.7; 19. Sassari 29.6; 20. *Bolzano* 29.5; 21. Enna 29.1; 22. Bengasi 28.6; 23. Siracusa 28.6; 24. Brindisi 28.4; 25. Grosseto 28.4; 26. Lecce 28.3; 27. Agrigento 28.3; 28. *Rovigo* 28.3; 29. Teramo 28.1; 30. Brescia 28; 31. Palermo 27.8; 32. Bergamo 27.7; 33. Napoli 27.5; 34. Aosta 27.5; 35. Reggio Calabria 27.3; 36. Frosinone 27.9; 37. Ascoli Piceno 26.7; 38. Mantova 26.7; 39. Chieti 26.7; 40. Pavia 26.5; 41. *Treviso* 26.2; 42. Campobasso 26.2; 43. Trapani 26.1; 44. *Udine* 26; 45. Roma 25.8; 46. *Padova* 25.3; 47. Pescara 25.2; 48. Como 25.2; 49. Parma 25.1; 50. Rieti 25.1; 51. *Belluno* 25; 52. Macerata 24.5; 53. Aquila 24.4; 54. Perugia 23.9; 55. Cuneo 23.5; 56. Apuania 23.5; 57. *Verona* 23.3; 58. Messina 23.3; 59. Sondrio 22.9; 60. Pisa 22.9; 61. Varese 22.7; 62. Viterbo 22.6; 63. Misurata 22.5; 64. Arezzo 22.4; 65. Piacenza 22.3; 66. *Fiume* 21.9; 67. Cremona 21.9; 68. *Trento* 21.8; 69. Terni 21.3; 70. *Pola* 20.9; 71. Pesaro 20.7; 72. Ragusa 20.6; 73. *Venezia* 20.2; 74. Ferrara 20.2; 75. Livorno 20.2; 76. Vicenza 20.1; 77. Forlì 20.1; 78. Lucca 19.9; 79. *Gorizia* 19.8; 80. Vercelli 19.5; 81. La Spezia 19.3; 82. Reggio Emilia 19.3; 83. Modena 19; 84. Ancona 18.9; 85. Pistoia 18.7; 86. Savona 18.1; 87. Milano 17.4; 88. Novara 17.1; 89. Ravenna 17.1; 90. Bologna 17; 91. Torino 16.9; 92. Firenze 16.5; 93. Siena 15.9; 94. *Trieste* 15.4; 95. Asti 15.1; 96. Genova 15.1; 97. Imperia 14.9; 98. Alessandria 14.7.

Le auguste nozze di Maria di Savoia

Centomila lire erogate dal Sovrano per ragazze povere romane - Il dono delle Camicie Nere

ROMA, 23. — Stamane alle 11 si svolgono, nella cappella Paolina in Quirinale, le auguste nozze della principessa Maria di Savoia con il principe Luigi di Borbone-Parma.

S. M. il Re Imperatore in occasione delle nozze si è compiaciuto destinare lire centomila ad incremento delle somme già dalla Maestà Sua erogate, per la costituzione di un fondo perpetuo per doti a ragazze povere nate in Roma.

Il Ministro Segretario del Partito ha fatto giungere a S.A.R. la Principessa Maria di Savoia, quale omaggio augurale delle CC. NN. in occasione delle auguste nozze, una artistica pendola stile Impero. La Augusta Principessa ha vivamente ringraziato l'on. Starace, affidandogli per tutte le CC. NN. l'espressione del suo cordiale compiacimento.

Anche l'Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra e la associazione nazionale combattenti hanno voluto far giungere il loro dono nuziale alla principessa. L'Augusta Principessa ha espresso ai presidenti dei due grandi sodalizi il suo cordiale gradimento.

In augurale omaggio alla Principessa Reale Maria di Savoia, il Comune di Bologna ha deliberato la distribuzione di doni e indumenti ai bambini, assistiti dall'Ente comunale di assistenza e alle madri nutrici dei locali refettori materni. L'augusta principessa ha espresso al Podestà il suo grato compiacimento per la gentile benefica iniziativa.

Il Preside della provincia di Littoria ha disposto, d'accordo con la locale federazione dell'O.N.M.I., la costruzione di un nuovo reparto dell'asilo materno da intitolarsi al nome dell'augusta principessa.

Il Duca di Spoleto visita i lavori dell'E. 42

ROMA, 23. — Le LL. AA. RR. il Principe Aimone Duca di Spoleto e la Principessa Edvige di Borbone Parma hanno visitato i lavori dell'Esposizione universale. Gli augusti Principi, accompagnati dal Commissario generale, si sono molto interessati ai progetti e ai plastici della E. 42; hanno quindi effettuato un rapido giro nella zona, esprimendo infine il loro più vivo compiacimento.

Il salvataggio di dieci persone del quadrimotore inglese affondato nell'Atlantico

WASHINGTON, 23 — *La motocisterna* Esso Baytown *ha marconigrafato di aver rinvenuto i rottami dell'apparecchio civile britannico* Cavalier *e di aver tratto in salvo dieci superstiti, i quali erano esausti per la lunga permanenza in acqua, sostenuti dalle sole cinture di salvataggio. Mancano all'appello due passeggeri e un inserviente di bordo, probabilmente annegati. Il guardacoste* Champlain *ha marconigrafato più tardi, comunicando di essere giunto sul posto e di aver iniziato le ricerche degli scomparsi.*

La motocisterna Esso Baytown *è ora in rotta per Nuova York. Tutti i superstiti, che hanno ricevuto pronte cure, stanno ora abbastanza bene, per quanto sia possibile star bene a naufraghi rimasti per molto tempo in acqua; ad eccezione del comandante dell'apparecchio Albertson, il quale è sofferente per il disagio patito e per un attacco nervoso.*

Alla fase culminante delle ricerche dei naufraghi del Cavalier *hanno partecipato nove battelli guardacoste, altrettanti grandi aeroplani dell'esercito, due apparecchi guardacoste, due idroplani della marina e un dirigibile; inoltre sono accorse sul luogo della disgrazia tre navi mercantili, due cacciatorpediniere olandesi, una cannoniera americana e il panfilo del milionario Vincent Astor.*

La prima nave giunta sul posto fu la Esso Baytown, *che alle 23 si trovava a 200 miglia dalle Bermude, quando i marinai di guardia udirono grida di soccorso che venivano dal mare. Immediatamente venivano fermate le macchine e calate le scialuppe, che, malgrado la oscurità, riuscivano a salvare i dieci naufraghi, sostenuti dalle cinture di salvataggio. Essi erano rimasti in balìa delle onde per circa dieci ore. Hanno dichiarato che lo apparecchio affondò circa dieci minuti dopo aver toccato l'acqua e perciò tutti coloro che si trovavano a bordo avevano avuto tempo sufficiente per munirsi delle cinture di salvataggio e uscire dalle cabine. Dopo qualche tempo due dei viaggiatori e il cuoco, evidentemente esausti, sono stati colti da malore, non hanno potuto più sorreggersi ai salvagente e sono annegati.*

Secondo una marconigramma della Champlain, *che fu la seconda nave ad arrivare sul luogo del disastro, i superstiti avevano tentato di farsi notare da un piroscafo che passava a breve distanza, ma evidentemente i loro appelli di soccorso non vennero uditi. Il guardacoste* Champlain *trasferiva sulla* Esso Baytown *viveri e medicinali; sopraggiungeva poi la cannoniera* Erie *e il medico di bordo saliva sulla motocisterna per visitare i naufraghi.*

Il Cavalier *era costato 40 mila sterline e poteva trasportare fino a venti viaggiatori. Aveva tre spaziose cabine, una passeggiata di coperta, una sala da fumo e un bar.*

La commemorazione a Milano del maestro Virgilio Ranzato

MILANO, 23. — Nell'aula magna dell'Istituto di cultura fascista, per iniziativa dell'istituto stesso e del Sindacato provinciale dei musicisti, è stato commemorato il compianto maestro veneziano Vrigilio Ranzato, del quale erano presenti la moglie e il figlio. Erano pure presenti numerose autorità dell'arte e della musica e una rappresentanza del Comune di Moltrasio, ove lo scomparso ha lungamente lavorato e dimorato. Il sen. Innocenzo Cappa ha fatto una commossa rievocazione della figura e dell'opera del Ranzato come maestro compositore. Quindi ha avuto svolgimento un programma di musiche varie del Ranzato.

Ucciso da una motocicletta

MILANO, 23. — Vittima d'un mortale investimento è rimasto oggi il contadino Giovanni Cavenago di anni 63 il quale, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, nei pressi di Cresenzago è stato investito da un motociclista partecipante alla Rosa d'inverno. Il Cavenago ha riportato la frattura della base cranica ed è morto poco dopo alla guardia medica.

MARTELLAGO

Beneficenza

All'Ente comunale di assistenza di Martellago sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della signora Emma Marcocchia ved. Olivotti, madre della consorte del podestà: Meneghelli dott. Paolo, Trevisan Kiulio, Di Bernardo Nello, Trevisan Lino lire 10 ciascuno; Cicogella Vincenzo lire 5. Il presidente dell'Ente comunale di assistenza, sentitamente ringrazia.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

"Statu quo„ nella classifica generale in una giornata di pareggi

L'Anconitana sola in testa ad una fila indiana nella Serie B

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Juventus-Triestina rinv. nebbia
*Liguria-Lucchese 1-1
*Bologna-Ambrosiana 1-1
*Bari-Torino 0-0
*Livorno-Genova 2-2
*Novara-Roma 5-0
*Lazio-Napoli 0-0
*Milan-Modena 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Padova-Siena 1-1
*Salernitana-Venezia 1-0
*Verona-Pro Vercelli 1-1
*Anconitana-Sanremese 4-0
*Atalanta-Spal 0-0
*Alessandria-Fiorentina 2-2
*Fanfulla-Vigevano 5-0
Pisa-*Casale 3-1
*Spezia-Palermo 3-0

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

*Udinese-Arsa 4-0
*Treviso-Pro Gorizia 1-0
*Mestre-Fiumana 1-0
Vicenza-*Marzotto 1-0
*Monfalcone-Grion 2-2
*Ponziana-Rovigo 1-1
*Audace-Ampelea 3-0

Girone B

*Pavese-Mantova 1-1
Falck-*Cantù 1-0
*Parma-Piacenza 1-0
*Cremonese-Carpi 3-1
*Casalini-Reggiana 2-0
*Monza-Derthona 3-1
*Lecco-Caratese 1-1

Girone C

*Alfa Romeo-Pro Patria 4-3
*Seregno-Savoia 1-0
*Juventus-Brescia 3-1
*Biellese-Crema 1-1
*Varese-Omegna (sosp.) 3-0
*Gallaratese-Fiat 3-1
*Legnano-Como 2-0

Girone D

*Cuneo-Entella 4-1
*Savona-Doria 6-0
*Asti-Valpolcevera 2-2
*Imperia-Albenga 1-0
*Cavagnaro-Pinerolo 3-2
*Tigullia-Vado 6-0

Girone E

*Arezzo-Forlimpopoli 2-0
*Lugo-Empoli 5-2
*Pistoia-Pontedera 2-1
*Molinella-Le Signe 1-0
Prato-*Benini 5-1
*Forlì-Ravenna 0-0

Girone F

*Pesaro-Perugia 1-1
*Civitavecchia-Cagliari 3-2
*Tiferno-Jesina 0-0
*Foligno-Terni 2-1
*Ascoli-Fano 1-0
Sambenedettese-*Gubbio 2-1

Girone G

Mater-*Manfredonia 1-0
*Stabia-Bagnolese 1-0
*Foggia-Aquila 2-0
*Supertessile-Pescara 7-1
Savoia-*Sangiorgio 3-2

Girone H

Palmese-*Potenza 2-1
*Pro Italia-Lecce 2-2
*Siracusa-Siderno 5-1
Catania-*Cosenza 2-1
Messina-*Brindisi 1-0
Taranto-*Dominante 3-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*S. Martino-Legnago 2-2
*Rossi-Malo 5-0
*Cerea-Schio 3-3
*Thiene-Cadidavid 2-0
*Lonigo-Marzotto B 2-1
*Vicenza B-Sanguinetto 7-1

Girone B

*Ceggia-Mogliano 2-1
*San Donà-Adriese 3-1
*Dolo-Mezzomo 1-1
*Padova B-Conegliano 4-0
*Venezia B-Rovigo B 7-0
*Mestre B-Treviso B rinviata

Venezia Giulia

*Serenissima-Pieris 2-2
Basiliano-*Giovinezza 3-2
Solvay-*Postumia 4-1
*Sandanielese-Triestina B 1-1
*Spilimbergo-Udinese B 1-1
Tricesimo-*Sangiorgina 2-0
*Littorio-Pordenone 2-1

Venezia Tridentina

*Benacense-Trento 0-0
*Verona B-Bressanone 7-0
Scaligera-*Pescantina 2-0
*Merano-*Audace B 3-0
*Rovereto-Bolzano rinv. i. c.

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Mirano-*Venezia C 2-1
*Pellizzari-Petrarca 5-1
*Giorgione-Menti 2-1
*Bassanello-Scapin 2-0
*Schio B-Polesella 2-0

Venezia Giulia

*Ponziana B-Riosa 5-5
*Ampelea B-Fortitudo 5-1
Crda B-*Arsa B 2-1
*Grion B-Fiumana B 1-0
Triestina C-*Pro Gorizia B 2-1

SEZIONI PROPAGANDA

Padova

Girone A: *Padova-Monselice 2-0; *Pontelongo-Abano 2-0; Tribano-*Agna 4-2.
Girone B: *Fumei-Toti 3-1; *Stra Cittadella 8-1; Sorci Verdi-*Locatelli 5-2.

Rovigo

Girone A: *Castelnuovo-Castelmassa 1-0.
Girone C: Occhiobello-Stienta 8 a 0. Ficarolo-*Fiesso 7-0.
Girone D: *Villanova-Costa 2-1; *Arquà-Lusia 3-0.
Girone E: *Ceregnano-Canaro 3 a 2.
Girone F: Ariano-*Adria 3-0.
Girone G: Rosolina-Cavanella 2 a 2. Donada-*Contarina 11-1.

Udine

Prima categoria: *Zugliano-Edera 1-0; *Olimpia-Codroipo 3-2; *Branco-Caporiacco 3-2.
Seconda categoria: *Basiliano-Serenissima 2-2; *Cividale-Pozzuolo 1-0; *Edera A-Giovinezza 3-3; Safreo-*Rivignano 4-0; *Udinese-Reana 5-0.

Pordenone

Girone A: *Pordenone B-Borgomeduna 1-1; Sacile B-*Sestense 4-3; *Tiezzo-Azzano Decimo (sosp.) 1-1.
Girone B: *San Giorgio-Spilimbergo 3-2.

Verona

Girone A: *Postelegrafonici-Bussolengo rinviata; *Filippini-Pescantina rinviata.
Girone B: *Cadidavid-S. G. Lupatoto 3-1; Bovolone-*Verona B 2-1.
Girone C: *Sambonifacio-Soave 1 a 1; *Guf-S. Martino rinviata.
Girone D: Castagnaro-*Casaleone 4-1; *Villabartolomea-Minerbe 2-1.

Vicenza

Girone A: *Palladio B-Marostica 7-1.
Girone C: *Audace Schio-Burgo 2-2; *Arsiero-Intrepida 3-1; *Rossi B-Breganze 3-0; Savoia Thiene-*Malo 4-2.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: *Murano-Carpenedo 1-0; Mestre-*Chirignago 5-0; Venezia-*Italia 1-0.

COPPE E TORNEI

Basso Piave

Girone unico: Motta di Livenza-*Portogruaro 3-2; *Petronia-Jesolo 2-0 (rinuncia).

AMICHEVOLI

Venezia: Sirma-Moretti 3-0
Venezia: Italia mista-S. Marco 1-1
Burano: Cristalleria-Burano 2-0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Audax-*Guf Torino 31-24
D'Annunzio-*Guf Trieste 44-24
*Giordana-Marzotto rinviata

Girone B

*Guf Livorno-Novello 22-8
Guf Bologna-*Roma 34-32
*Guf Milano-Gil Chieti 26-13

G.I.L.

*Bologna-Padova 51-21
*Trieste-Zara 27-21

PRIMA DIVISIONE

Veneto

*Cotonificio-Guf Padova 52-18
*Reyer B-Guf Udine 40-27
*Guf Vicenza-Scapin 37-18

Venezia Giulia

*Triestina B-Crda 30-11

Gil maschile

Quinto girone: *Fiume-Gorizia 54 a 11; *Udine-Pola 32-2.
Sesto girone: *Verona-Trento 39 a 16; *Bolzano-Rovigo 43-33.

Gil femminile

Quinto girone: *Vicenza-Bolzano 57-8; Trento-*Verona 32-23.
Sesto girone: *Treviso-Rovigo 45 a 6.
Settimo girone: *Udine-Gorizia 49-5; *Trieste-Pola 33-14.

AMICHEVOLI

Treviso: C. F. Treviso-Gil Conegliano 55-34.

Femminili

Venezia: Cotonificio-Junghans 23-15

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Roma-Guf Padova 20-3
Amatori-*Napoli 40-9
*Guf Torino-Guf Roma 6-0
*Guf Parma-Torino rinviata

PROMOZIONE

*Guf Milano-Gil Genova 29-0
*Gil Varese-Chatillon 17-13
*Gil Milano-Guf Bologna 8-3

RISERVE

Torino-*Guf Milano 3-0
*Napoli-Roma 8-6

GIOVANI FASCISTI

Venezia-*Bolzano 6-3

AMICHEVOLI

Rovigo: Gil Rovigo-Guf Parma 5-0

Bologna-Ambrosiana 1-1 (1-0)

BOLOGNA, 23. — Grande attesa e pubblico foltissimo al Littoriale per l'incontro degli ex campioni con i campioni d'Italia. Attesa resa ancora più morbosa dai 6 punti inflitti la scorsa domenica a Napoli; ma ieri era di scena l'Ambrosiana e la musica era diversa. I rivali milanesi erano temuti e questo forse ha servito a togliere in parte le doti di penetratività allo attacco bolognese che non ha certo brillato come la scorsa settimana.

Dirige l'incontro Mattea e si gioca con tempo coperto, e temperatura mite. Attaccano subito i bolognesi che inscenano delle belle discese in area ambrosianista e già al 3.o sono minacciosi in area di Perucchetti. Cambiamento di fronte e sono gli uomini di Meazza (anche ieri al centro dell'attacco) che minacciano Ceresoli. Al 9.o registriamo un tiro a fil di palo di Candiani da venti metri; poi un pò di azioni alterne e al 12.o un angolo per gli ospiti. Al 17.o su una bella azione bolognese imperniata su Biavati e Fedullo, Peruchetti para; subito dopo è Biavati che fugge solo; ma «pantera nera» è pronto: minaccia sventata. Le azioni sono sempre velocissime e sono i bolognesi che si mostrano più pericolosi, e sicurissimi anche in difesa. Al 27.o la rete nerazzurra corre un serio pericolo per una cannonata di Fedullo, ma Perucchetti con un salto acrobatico riesce a deviare in angolo. Il ritmo della gara si fa sempre più veloce e incalzante senza lasciar respiro alle due opposte difese. Al 29.o dopo un fallo di mano da appena fuori area, sul tiro di Sansone si ha un nuovo angolo per i felsinei, che battono un'altra uguale punizione in loro favore al 31.o. La pressione bolognese è ora continua e finalmente al 32.o Puricelli mette a rete il primo pallone della giornata. Azioni alterne e veloci sui due campi e si arriva al riposo con i padroni di casa in vantaggio.

Nella ripresa la musica cambia un pò. La prima fila nerazzurra è più omogenea, più pericolosa e attacca subito a fondo, ottenendo dopo poco più di un minuto di gioco un angolo in suo favore. Il Bologna reagisce di quando in quando ma le sue azioni non hanno più la aggressività del primo tempo e anche la sua difesa sembra un pò provata dalla stanchezza. I milanesi insistono nei loro attacchi e arriva il frutto anche per loro. Al 5.o minuto, azione Meazza, Ferrari, Meazza. Quando l'ex balilla sta per tirare a rete, da pochi metri, Pagotto, visto il pericolo, eseguisce un bel tuffo e di mano respinge. Disgraziatamente per lui Mattea è vicino e rileva il grave fallo e concede il rigore. Meazza si incarica del tiro. Ceresoli sebbene ben piazzato non riesce a realizzare le prodezze di Londra e il pareggio è raggiunto. Altre azioni dei nerazzurri, che con Candiani, Meazza e Ferraris si rendono sempre pericolosi e ottengono al 20.o un altro angolo. Qualche contrattacco dei bolognesi, ma i padroni in campo sono ora i milanesi che dominano e obbligano la difesa bolognese ad un duro lavoro per mantenere l'esito di parità. E la partita arriva alla fine con incursioni in area petroniana, ma senza che l'esito cambi.

Bari-Torino 0-0

BARI, 23. — Quasi quindicimila persone erano ieri al Littorio ad incoraggiare i galletti reduci dalla forte sconfitta di Genova. Era di scena una delle squadre maggiori il Torino, e si sperava che contro i granata i locali potessero ripetere il bel risultato ottenuto contro i campioni d'Italia. L'impresa non è riuscita del tutto, solo per merito della ferrea difesa torinese che ha avuto nei due terzini Bussi e Ferrini due colonne e in Olivieri un colosso. Si inizia con grave ritardo alle 15.10 e sono i baresi che attaccano e che già al primo minuto vedono Grossi al passaggio di Costantino, fallire di poco il bersaglio, da appena tre metri. Poi il Torino reagisce e al 9' Gaddoni obbliga Ricciardi ad una spettacolosa e miracolosa parata. Il gioco è alterno, i baresi attaccano, i torinesi reagiscono bene ed è Petron che al 25.o fallisce una buona occasione per gli ospiti a porta vuota, imitato però dopo una diecina di minuti da Grossi.

La ripresa si inizia con una nuova azione di Grossi identica a quella del primo minuto di gioco, quindi ancora una volta con tiro non a segno. Poi il Torino è in angolo e si ha la netta impressione vedendo all'opera la forte difesa granata che i locali non riusciranno a passare e difatti si arriva alla fine con le reti inviolate.

Liguria-Lucchese 1-1 (0-0)

GENOVA, 23. — E la Lucchese ha voluto fare all'altra capintesta della classifica lo scherzetto che già era costato un punto al Bologna rifacendosi col nullo di Cornigliano dello scacco subito la scorsa domenica ad opera dei diavoli rosso-neri del Milan. Si gioca su un terreno pesante e sdrucciolevole, presenti cinquemila persone. Dirige l'incontro Dellarole.

Il Liguria inizia a ritmo normale con leggera superiorità la quale però si concreta soltanto in due angoli. Poi il gioco si fa equilibrato e verso la fine del tempo è la Lucchese che preme sotto la porta di Profumo mentre gli attaccanti liguriani stentano a trovarsi. Ma anche la superiorità degli ospiti non porta ad alcun risultato pratico ad eccezione di un tiro potente di Colli respinto dai pali. Sulla reazione dei locali registriamo un palo ad opera di Bollano.

La Lucchese si presenta nella ripresa con soli dieci uomini perchè Dossena in seguito ad un infortunio occorsogli nell'ultimo minuto del primo tempo è rimasto negli spogliatoi, ma ritorna in campo al 7.o portandosi all'ala. Ciò non ostante sono gli ospiti che premono e all'8' riescono a passare in vantaggio con una rete segnata da Bonostalli che ha ripreso un pallone respinto a mani aperte da Profumo. La partita ora entra in una fase interessante. I liguri operano alquanti spostamenti in prima linea e riescono ad ottenere un miglioramento nel loro attacco. Ma il pareggio stenta a venire. Ed è soltanto alla mezzora che in seguito ad un calcio di punizione contro i toscani tirato da Bodini, si crea una mischia sotto la rete di Tavoletti e Malatesta riesce a mettere in rete il pallone del pareggio. Da questo momento la superiorità dei locali è continua e costante, ma la difesa lucchese è vigile e pronta, e riesce sempre a sventare le minacce. Qualche reazione sporadica degli ospiti dà del lavoro anche alla difesa ligure, ma l'esito dell'incontro non cambia e i liguri devono accontentarsi dell'esito di parità.

Milan-Modena 2-0 (0-0)

MILANO, 23. — Reduce dalla vittoria di Lucca, il Milan ha confermato ieri tale affermazione con un nuovo e prezioso successo. La partita è stata assai vivace ed interessante, perchè il Modena svolgendo un gioco tecnico e veloce ha sempre risposto con prontezza agli attacchi rossoneri rendendosi assai pericoloso e tale tattica gli ha acconsentito di raggiungere il riposo zero a zero.

Nella ripresa però il Milan ha forzato l'andatura imponendosi con un gioco più vigoroso e continuo, grazie al quale è giunta alla marcatura di due punti bellissimi per merito di Boffi, i quali hanno precluso ogni speranza al combattivo ospite. Vittoria regolare e meritata quindi, che premia una squadra, la quale si va gradatamente ritrovando e che ieri ha avuto in Boffi, Buscaglia, Perversi e Bonizzoni gli uomini migliori. Il Modena ha benevolmente impressionato per la sua robusta ed agile inquadratura. La squadra ha però difettato di fondo e ciò le è costata la sconfitta. Fra i canarini si sono distinti Osalli, Vignolini, Dugoni, Zironi e Mosele. Arbitro Bertoglio.

Lazio-Napoli 0-0

ROMA 23 — Pubblico numeroso (15.000 persone) allo stadio del Partito per l'incontro degli eterni rivali Lazio e Napoli. La Lazio comincia attaccando con ordine e precisione senza per altro riuscire a impegnare Sentimenti. Il Napoli contiene bene l'offensiva laziale. La pressione laziale è continua e al 27' Piola manca una bella occasione, una di quelle occasioni che il Silvio dei bei giorni non si sarebbe lasciata sfuggire. A questi attacchi il Napoli risponde con contrattacchi pur essi pericolosi e Paolo al 30' impegna la difesa laziale e dopo un minuto obbliga Blason a una parata spettacolosa in tuffo. Al 38' è ancora il Napoli che con Negro tira e Blason blocca. Ripresa dei laziali, che al 41' ottengono un rigore; Piola si incarica della massima punizione, ma Sentimenti è ben piazzato e blocca.

La ripresa si inizia con un calcio d'angolo contro la Lazio che però reagisce vivacemente e al secondo minuto registriamo un magnifico... paletto su tiro potente di Piola. Subito dopo un bel traversone di Capri trova lo stesso ostacolo sulla sua via. La Lazio ora domina e dà l'impressione di poter passare, ma non vi riesce. Verso la fine la Lazio è decisa a tutto per ottenere la vittoria e porta Piola al suo posto abituale di centro attacco, ma per quanto con questo spostamento sia aumentato il lavoro del portiere napoletano, Sentimenti è pronto su tutti i palloni che non sono rinviati a tempo dai terzini e la gara termina a reti inviolate.

Padova-Siena 1-1 (1-0)

PADOVA, 23 — Si pensava nel mondo sportivo padovano così: se l'Atalanta e l'Anconitana perdono il Padova sarà in testa. Si dimenticavano di dire: «e se il Padova vince». Si pensava tanto nelle file dei sostenitori più adulti, quanto in quelle dei più piccoli che il Padova giocasse meglio del Siena, ovvero che il punteggio del Padova in classifica fosse l'esatta dimostrazione del suo valore. Invece il Padova ha sempre la difesa traballante pericolosamente e il Siena non è una «montatura».

Anche se ieri si fosse segnato su quel rigore sbagliato da Cappello (completamente fuori fase), anche se il punto segnato al 10' del secondo tempo non fosse stato annullato, e l'arbitro non avesse espulso Chinol, l'incontro non poteva avere risultato diverso. Soliani ha saputo spesso frenare il gioco e non l'ha del tutto guastato perchè se ha visto doppio nell'affare dell'annullamento del punto, ha visto triplo in quello del rigore concesso.

Chi ha guastato l'incontro è stata la difesa del Padova e un po' la prima linea, proprio in quegli elementi che non erano controllati dai senesi, e cioè Cappello e talvolta Chinol. La difesa ha un Visentin assai incerto anche nelle parate e due terzini che giocano al disotto persino delle loro possibilità che sono già relative. Inoltre manca nei tre elementi estremi quella fusione che dovrebbe costituire il blocco inscindibile nell'accortezza e nella precisione. Chi ha retto un po' le sorti è stata si e no la mediana specie con Rossi che ha ben diretto i suoi puledri all'attacco. Ma le sue frustate non hanno giovato alcun che perchè tutti si sono imbizzarriti alla partenza e all'arrivo. Bettini e De Marchi hanno lavorato quel che bastava per far si che le ali avversarie non scappassero troppo spesso.

E' mancata ieri la prima linea, è mancata l'elasticità di questa fionda che era oramai famosa; un po' per abilità degli avversari, un po' perchè si è allentata da sola. Per abilità degli avversari s'intende la continua sorveglianza sotto cui furono posti Menti, Degli Esposti, Orzan ombre di se stessi con l'ombra dietro del custode, per allentarsi proprio intendiamo la abulica condotta di gara di Cappello sgambettante qua e là come un airone impaurito e la imprecisione di Chinol a tratti che non ha saputo dare aiuto ai compagni.

Il gioco del Siena è stato infatti impostato tutto su questa attenta difesa dalle tre micidiali bocche da fuoco del Padova, condotta di gioco dunque precisa ed equilibrata che ha donato quel che doveva donare toccando anzi per un istante il massimo che poteva raggiungere.

Così se abbiamo potuto elencare i difetti del Padova non si può accennare ai pregi dei singoli giocatori senesi che seppero solo formare un insieme omogeneo non disprezzabile nel primo tempo, molto guardingo, e che seppero al momento giusto appioppare anche il colpo decisivo. Sono emersi anche qui, è vero, il centro sostegno Casalini e altri, come nel primo tempo erano in luce anche certi tentennamenti della difesa che se messa alla prova più duramente poteva cedere, ma nel complesso il Siena non ha disputato dal suo canto un grande incontro che sia valso a far giustificare pure il suo alto punteggio in classifica.

E la fortuna (è un elemento importante questo e si dovrebbe sempre trattare dopo l'arbitro e la squadra) che funzione ha avuto? Quella di non far entrare giustamente il pallone del rigore al primo tempo, e quella di aiutare il Siena nella ripresa, quando entrò in rete il primo pallone di Orzan e il pubblico chiamò l'arbitro con l'appellativo di «Mastellari», vale a dire con quello del direttore dell'incontro famigerato di S. Elena. Vendette queste e sotterfugi che impone la legge del pubblico ufficiale; ma come si vede ritorna il vecchio adagio: «fatta la legge, fatto l'inganno».

Cronaca? Cronaca numerosa se si registrano gli incessanti calci d'angolo contro il Siena, specie nel secondo tempo, che diedero i due punti, uno dei quali annullato, e interessante se si considera il rigore sbagliato quando Cappello era stato involontariamente atterrato da Meucci al 14' del primo tempo e se si guarda l'azione del primo punto padovano, ma nulla nel sistema di gioco poco chiaro e non a largo respiro e spesso falloso, tolta un'azione del Siena, al 24' del primo tempo e un tiro verso la fine di Cappello preciso e violento.

Ma forse se questo entrava in rete era immeritato e per il giocatore che lo segnava e per la squadra che ne avrebbe usufruito.

Segnò Bandini al 31' del primo tempo per il Siena dopo che Visentin aveva lasciato sfuggire un tiro di Gambini e Orzan su ripresa in calcio d'angolo al 41' del secondo tempo.

Chinol s'è scambiato con Degli Esposti per qualche tempo. Ma quante cose sarebbero dovuto cambiare. Tempo grigio come l'incontro; folla numerosissima, incitamenti frenetici ma inutili. Colore? Sbiadito!

PADOVA: Visentin; Pedretti, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Chinol, Orzan, Cappello, Menti.

SIENA: Erbinovi; Manni, Passalacqua; Biasotto, Casalini, Solbiati; Macchi, Bandini, Dapas, Gambini.

ARBITRO: Soliani.

Livorno-Genova 2-2 (2-1)

LIVORNO, 23 — Nei primi minuti di gioco il Genova domina e i tifosi locali temono di vedere la propria squadra crollare come la Bari. Ma la prima linea rosso-blu non è forse nello stato di grazia della scorsa domenica, perchè infatti, malgrado la costante pressione, solo al 22' dopo un paletto, riesce a mettere a rete il primo pallone con Lazzaretti. I livornesi non si smontano ma reagiscono e si portano in area genovese. Ciò non ostante la supremazia degli ospiti è sempre più chiara; ci si attende un altro punto degli ospiti e invece arriva il pareggio. Lo stesso non è però merito degli attaccanti locali ma un vero infortunio del Genova. E' Perazzolo (attivissimo e utilissimo per la sua squadra) che nella foga di liberare la propria area manda in rete il pallone del pareggio. Questo inaspettato risultato galvanizza gli amaranto, che scattano all'attacco e dopo solo due minuti (mentre il Genova è ancora sotto l'impressione dell'infortunio) passano in vantaggio. E' Neri che con un potente tiro raso terra batte Fregosi. Il pubblico ora incita a gran voce i propri atleti, i quali insistono all'attacco, ma si arriva al riposo senza alcun'altra segnatura.

Nel secondo tempo il Livorno tiene le redini della partita fino alla mezz'ora contro un Genova che non si ritrova e sembra annaspare. Poi a poco a poco i rosso-blu si rinfrancano e passano al contrattacco e specialmente Lazzaretti ed Arcari III sanno rendersi pericolosi per la rete amaranto. L'arbitro al 42' concede un rigore che, battuto da Morselli, porta il Genova al pareggio. Arbitro: Tonnetti.

Salernitana-Venezia 1-0 (0-0)

SALERNO, 23. — Un tiro beffardo è stato ieri giuocato dalla sorte alla balda compagine lagunare. Basta dire che quando la folla, ormai convinta del risultato di parità, cominciava a sfollare le gradinate, la Salernitana perveniva al successo, con un'azione confusa creata sotto la porta veneziana, a conclusione di un calcio di punizione accordato dall'arbitro dal limite estremo del campo e battuto dal salernitano Cenci. Il Venezia, che fino allora aveva mantenuto una tattica prudentemente difensiva, non aveva nemmeno l'agio di ribattere la palla in mezzo al campo, perchè l'arbitro dava il segnale della fine delle ostilità. Conseguentemente all'andamento del giuoco, un pareggio sarebbe stato lo specchio fedele delle due forze contrastanti nella partita di ieri, poichè se la Salernitana ha attaccato di più, il Venezia ha bene contenuto e a varie riprese impegnato con pericolosità le retrovie avversarie. La partita di ieri, malamente perduta dai veneziani, è valsa altresì ad esporre in chiara evidenza la cattiva impostazione del sistema applicato dai neroverdi. In tal modo all'inizio della ripresa si è vista, quando le squadre erano ancora sul risultato bianco, la compagine veneziana schierarsi in gran parte a copertura completa della rete; perfino Pernigo a volte giuocava sulla linea dei mediani. Errore questo grave, tanto più grave in quanto la linea avanzata degli ospitanti non presentava alcuna pericolosità. Gli errori si scontano e il Venezia l'ha scontato con la perdita dei due punti. A parte il risultato e qualche errore d'impostazione, la squadra lagunare ha destato nella folla campana una buona impressione, dimostrandosi la migliore squadra finora calata qui. Essa è un tutto organico e compatto, avente la sua forza maggiore nei reparti arretrati, ove eccelle Stefanini, che la fa da padrone. Il Venezia, che lamentava l'assenza di qualche uomo fra i migliori all'attacco, ha presentato una difesa sicura del fatto suo, imperniata su Signoretto, migliore di Tortora, Valinasso, pure impegnato, non ha dimostrato appieno il suo valore. La linea di sostegno, come si è detto, ha avuto in Stefanini il suo uomo migliore, mentre Famea e Pondrano si sono dimostrati più utili per la difesa che per l'attacco. Nella linea di punta il migliore è stato Bisigato, che ha sbrigato una mole enorme di lavoro, impegnando altresì a varie riprese la difesa salernitana. Pernigo segue da vicino il biondo attaccante trevigiano, mentre Alberti non è stato all'altezza della sua fama. Onesta e nulla più la prova di Andrich e di Baldi, che possono e debbono rendere di più.

Degli ospitanti, sono emersi il portiere Narducci, autore di qualche spettacoloso intervento, il terzino Canazza, il giovane Pezzulo, il migliore in campo, e Valesa all'attacco fino a quando non è restato infortunato. Ottimo sotto ogni riguardo l'arbitraggio di Curradi. Per la cronaca la rete salernitana è stata segnata al 45' della ripresa da Presselli.

Presenziavano il prefetto, il segretario federale e circa cinquemila spettatori. Esemplare e cavalleresco il contegno delle due squadre in campo. Giornata primaverile.

L'inizio è alle 14.35. La Salernitana batte la palla, ma al 3' il Venezia perviene nell'area avversaria con un tiro di punizione battuto da Pondrano e salvato dal portiere. La Salernitana ricambia la punizione al 4', mentre costringe il Venezia in angolo al 5'; Cenci invia fuori. Al 9' una bella azione dei locali è conclusa dall'ala destra a fondo. Al 12' il Venezia, insistendo nella sua offensiva, costringe l'avversario in angolo al 12' e al 23' con risultato nullo. Al 31' altro angolo contro il Venezia infruttuoso come gli altri. Al 40' Pernigo, eludendo la vigilanza di Gasagrande e di Bonfanti, si sposta sull'ala destra e invia in porta un micidiale pallone, che sembra varcare la soglia: ma Narducci con un balzo felino riesce a deviare fuori della porta la traiettoria del pallone, che viene allontanato da Pezzulo. Sul doppio zero finisce il primo tempo, che ha visto una superiorità alterna delle due linee avanzate, per altro ben contenuta dalle opposte difese.

Si inizia il secondo tempo col Venezia che cerca il punto della vittoria per poi chiudersi prudentemente in ermetica guardia. Al 4' e al 10', per due virgole dei terzini salernitani, il Venezia costringe gli avversari in angolo, con risultato nullo per la ferrea difesa locale. Al 21' una punizione contro il Venezia dal limite dell'area di rigore; il pallone sfiora la traversa per merito di Cenci. Fino al 44' attacchi alterni dell'una e dell'altra squadra; solamente allo scadere del tempo, quando tutto sembrava procedere verso il risultato nullo, la Salernitana perveniva al punto della vittoria.

SALERNITANA: Narducci; Canazza, Bonfanti; Cenci, Casagrande, Pezzulo; Carella, Valese, Sallustro, Tabacchi, Presselli.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Tortora; Stefanini, Famea, Pondrano; Alberti Bisigato, Pernigo, Andrich, Baldi.

Arbitro: Curradi.

Le partite di Domenica 29

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Torino
Genova: Liguria-Modena
Bologna: Bologna-Genova
Roma: Lazio-Ambrosiana
Milano: Milan-Roma
Livorno: Livorno-Bari
Torino: Juventus-Lucchese
Novara: Novara-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Atalanta
Sanremo: Sanremese-Padova
Firenze: Fiorentina-Verona
Siena: Siena-Anconitana
Vercelli: Pro Vercelli-Spal
Vigevano: Vigevano-Alessandria
Pisa: Pisa-Salernitana
Spezia: Spezia-Fanfulla
Palermo: Palermo-Casale

DIVISIONE NAZIONALE C

Pola: Grion-Udinese
Fiume: Fiumana-Treviso
Vicenza: Vicenza-Monfalcone
Rovigo: Rovigo-Marzotto
Arsia: Arsa-Ampelea
Mestre: Mestre-Audace
Gorizia: Pro Gorizia-Ponziana

Verona-Pro Vercelli 1-1 (0-0)

VERONA, 23. — Per lo stadio veronese si è concluso il turno delle partite di andata. Chiusura in tono piuttosto grigio: incontro pari tra Verona e Pro Vercelli con una squadra scaligera che ha, salvo un quarto d'ora, l'ultimo del primo tempo, deluso in pieno.

Diamo una rapida occhiata al comportamento del Verona in queste ultime partite. Bilancio magro, magrissimo. Sembra che la vittoria ottenuta, con la sua più bella partita, contro l'Atalanta, abbia esaurito risorse e riserve della squadra bleu gialla. Da allora la squadra curata da Chiecchi ha iniziato la sua parabola discendente. Dopo il successo contro i bergamaschi ecco un pareggio in casa, con il Padova, poi un raggio di sole che ci viene da Pisa dove gli scaligeri chiudono sull'uno a uno. Poi l'inattesa sconfitta di Casale, il nulla di fatto in casa con il Fanfulla, la passiva trasferta a Siena ed ancora un pareggio, colto per il rotto della cuffia, con il Vercelli. In sei partite: neanche una vittoria, quattro soli punti di apporto alla classifica pur avendo giocato in casa tre incontri, tre misere reti segnate in nove ore di gioco.

Evidentemente la squadra sta attraversando un periodo di sfasamento al quale non è sufficiente la tenuta dell'estrema retroguardia per porre rimedio. Anche ieri, in cui si tentavano altri esperimenti la squadra ha marciato incerta e priva di slancio. Pur avendo contro di se un'unità che non è certo di quelle che possano temersi, da quello che abbiamo potuto vedere, il Verona non ha mai trovato il mordente per far breccia nella difesa avversaria e se è riuscito a cogliere il pareggio, dopo il punto segnato dai bianchi vercellesi, lo ha fatto su un'azione derivante da calcio d'angolo e in maniera non del tutto chiara.

Il pubblico che sperava di rivedere la propria squadra riprender quota ha sfollato deluso, pensando anche se la Pro Vercelli fosse riuscita a portar via l'intero bottino, non avrebbe certo derubato la squadra ospitante. E' stata una delle partite più brutte, più scialbe, più vuote. Anche la difesa del Verona, che di solito riesce a staccarsi per rendimento e per continuità di tenuta, dagli altri reparti ieri ha subito qualche pauroso sbandamento. La mediana ha avuto l'uomo migliore in Bernardi che però non è apparso l'uomo di altre belle partite, Zamperini ha fatto il solito gioco distruttivo ma per nulla ha contribuito ad appoggiare le azioni d'attacco mentre Romanini ha lavorato di più di quanto non abbia reso. Solamente Conti si è salvato all'attacco. Veloce, insidioso, preciso nelle sue conversioni si è staccato nettamente dai compagni; migliore di Biagini, ieri insolitamente impreciso, di un Icardi che sarebbe decisamente ora che si lasciasse a riposo, più attivo di un Di Prisco che vorremmo vedere passare al centro ove già ebbe a giocare un ottimo ruolo nel corso di un campionato liberi, e più solido di un Barbi che ha riscattato con un grande impegno nella ripresa il debutto semifallimentare del primo tempo.

La Pro Vercelli, come si è detto, non ha certo impressionato. Molti giovani nelle sue file e non tutti a posto. Discreto il trapezio di retroguardia, abbastanza buona manovratrice la linea d'attacco che però brilla in virtù della luce che le deriva dai interni di cui il minuscolo Alberico è apparso il migliore, forse addirittura il migliore della squadra. Deciso ma impreciso il centro Quario, veloce Biraghi e pressochè nullo l'imberbe Gambino. L'operato dell'arbitro, Leoni di Milano, piuttosto discutibile.

Il primo tempo vede una Pro Vercelli più ricca di iniziativa, più veloce, più intraprendente, ma il gioco non è in netta prevalenza di nessuna delle due squadre che si sposta da un settore all'altro chiamando or questo or quello portiere al lavoro. Solamente verso al 30' il Verona ha un felice risveglio ed insiste bersagliando la rete di Donati che è anche insidiata da un calcio d'angolo al 39'. Ma i veronesi non passano perchè o i tiri sono troppo imprecisi o eccessivamente deboli. Unica di rilievo una cantonata di Icardi che sfiora il montante.

La ripresa ha una fisionomia che inizialmente è a favore della Pro Vercelli la quale insiste con pericolose discese riuscendo a beneficiare di un angolo al 10'. Su questa azione nasce il punto chè la palla è raccolta da Gambino, che era piuttosto al largo, egli rimette al centro e Bussola con un raso terra insacca in rete. La reazione veronese non tarda ma è disordinata e le azioni mancano di nerbo. La Pro Vercelli si chiude nel proposito a difendere il bottino e subisce tre angoli all'11', al 18' ed al 21'. Su un quarto angolo al 24' i bleu gialli raggiungono il pareggio, il pallone toccato di testa da Bernardi finisce a Biagini che mette in rete. Azione confusa che dà adito a qualche discussione ma poi l'arbitro convalida il punto del pareggio. Lo scialbo finale non offre spunti di particolare interesse.

VERONA: Casirago; Goretta, Felini; Romanini, Bernardi, Zamperini; Conti, Barbi, Icardi, Di Prisco, Biagini.

PRO VERCELLI: Donati; Lanino, Degrandi; Bovoli, Vannucci, Solati; Gambino, Bussola, Quario, Alberico, Biraghi.

Anconitana-S. Remo 4-0 (1-0)

ANCONA, 23 — La squadra giallo-rossa ha aggiunto un nuovo trofeo alla serie delle sue ultime brillanti affermazioni battendo nettamente anche l'undici di Sanremo.

La vittoria è assai significativa perchè ottenuta grazie ad una indiscussa superiorità e tenuto conto che l'arbitro ha annullato tre punti dei concittadini con decisioni discutibili. La Sanremese ha contrastato la superiorità dei giallo-rossi durante il primo tempo con buona sicurezza, ma ciò non ha impedito all'Anconetana di arrivare al riposo in vantaggio di un punto marcato da Ligure al 32' dopo che un precedente punto di Cristina al 22' non era stato convalidato.

Nella ripresa la superiorità dell'Anconetana si è fatta più stringente e malgrado la disperata resistenza della Sanremese, Fiorini ha segnato ancora al 23' e Torti al 25' su rigore. I bianco-celesti sono stati poi ridotti a dieci uomini in seguito alla espulsione di Bortolo I. Al 31' quarto punto della giornata ad opera di Zuccotti, ed al 35' e al 42' altri due punti di Torti annullati. Arbitro Cavaldorf.

Atalanta-Spal 0-0

BERGAMO, 23. — La squadra nero azzurra reduce dalla netta sconfitta di Ancona, non ha saputo ieri riscattare tale prova negativa ma invece ha subito un nuovo scacco, sotto forma di un esito pari impostole dalla volitiva compagine ferrarese. Alla partita mediocre dell'Atalanta, la Spal ha opposto un gioco veloce ed intraprendente, dominando nel complesso in entrambi i tempi. I nero azzurri sono stati costretti a fare appello alle risorse del loro trio estremo, per evitare una sorpresa, perchè in fatto di capacità offensive ben poco hanno saputo fare gli avanti locali. Lo incontro si è chiuso perciò zero a zero fra la rumorosa disapprovazione del pubblico. Calci d'angolo tre a favore della Spal, due per la Atalanta. Arbitro Rosso.

Pisa-Casale 3-1 (1-1)

CASALE M., 23 — L'undici toscano forte in difesa e insidioso all'attacco ha reso dura la vita al Casale fin dalle prime battute. Al 4.o una discesa nerostellata ha già fruttato un angolo, dopo di che nuovi attacchi nerazzurri e punto di Bertoni II al 12.o annullato per fuori gioco da Nicolini. Due minuti appresso però per fallo di De Marchi in piena area, Nicolini ha segnato facilmente. L'incontro è proseguito accanito finchè al 37.o a seguito di un fallo di Verga, Rossi ha pareggiato su rigore per il Casale.

Il secondo tempo, dopo un fugace risveglio nerostellato, ha registrato un poderoso ritorno offensivo del Pisa, il quale si è portato in vantaggio su autorete di Migliaccio all'11.o e completato il bottino con un terzo punto di Bertoni II al 29. Arbitro Bianconi.

Spezia-Palermo 3-0 (3-0)

SPEZIA, 23. — Netta vittoria dei bianchi sugli ospiti siciliani attraverso una partita animata e dura. La posta in gioco si è decisa nel primo tempo, durante il quale lo Spezia ha tenuto il comando con autorità, consentendo raramente ai rosaneri di portare contrattacchi veramente pericolosi.

La difesa del Palermo sottoposta ad un difficile lavoro ha subito il primo punto al 15.o su tiro di Diotallevi. Lo stesso giocatore al 18.o ha marcato un secondo, mentre Zuliani al 40.o ha realizzato il terzo punto.

Nella ripresa lo Spezia ha rallentato l'andatura ormai sicuro del risultato, tuttavia ha attaccato ancora precludendo ai rosanero la possibilità di salvare l'onore.

Juventus-Triestina rinviata

(Si giuoca oggi)

TORINO, 23 — L'arbitro Scorzoni alle 14.30, constatata la mancanza di visibilità per la nebbia non dà inizio alla gara la quale, per accordo tra le due contendenti verrà disputata oggi ale 14.30.

Novara-Roma 5-0 (0-0)

NOVARA, 23 — Il primo tempo sembra che non debba precludere al bis di due anni fa. Il gioco è poco appassionante. I novaresi, che mancano di qualche titolare all'attacco, sono sfuocati, la Roma si difende bene, ma neppure la sua prima linea riesce a creare azioni pericolose. Gli uomini migliori dei giallo-rossi sono Alghisi e Borsetti che si rendono abbastanza pericolosi.

Nella ripresa il Novara entra in campo trasformato e parte deciso e veloce all'attacco e il risultato non si fa attendere molto. Al 13' arriva la prima rete. E' Barberis che riesce a battere Masetti. E dopo tre minuti replica la dose, portando a due il vantaggio dei locali. La Roma sembra ora rassegnata e non reagisce quasi più. E al 20' sopravviene anche una sua menomazione a metterla del tutto alla mercè degli azzurri. Fusco per uno strappo passa all'ala sinistra, dove però rimane pochi minuti, per poi lasciare il campo definitivamente. I novaresi sono assoluti padroni in campo e prima della fine della partita aumentano a cinque le loro sorte all'attivo. Le reti sono opera: al 27' ancora di Barberis, Borrini al 31' e Mariani al 39'. Arbitro: Galeati.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Liguria	15	9	4	2	20	11	22
Bologna	15	9	4	2	30	22	22
Torino	15	8	4	3	25	12	20
Ambrosiana	15	7	4	4	25	14	18
Genova	15	8	3	5	30	17	17
Lazio	15	7	3	5	15	15	17
Roma	15	7	2	6	19	20	16
Bari	15	6	4	5	21	23	16
Lucchese	15	4	5	6	19	30	13
Juventus	14	3	6	5	12	18	12
Novara	15	4	4	7	17	17	12
Napoli	15	3	5	6	12	22	12
Milan	15	3	5	7	17	19	11
Livorno	15	4	3	8	17	24	11
Modena	15	3	4	8	15	26	10
Triestina	14	3	3	8	9	15	9

DIVISIONE NAZIONALE B

Anconitana	16	9	4	3	[illegible]	14	22
Atalanta	16	7	7	2	21	12	21
Siena	16	7	6	3	20	14	20
Padova	16	8	3	5	31	25	19
Fiorentina	16	5	8	3	22	17	18
Venezia	16	6	5	5	15	14	17
Sanremese	16	7	3	6	19	18	17
Pisa	16	5	6	5	21	21	16
Verona	16	5	6	5	14	17	16
Pro Vercelli	15	5	5	5	17	14	15
Fanfulla	16	5	5	6	21	15	15
Spezia	16	5	5	6	25	25	15
Vigevano	15	4	6	5	17	19	14
Alessandria	16	6	2	8	23	23	14
Spal	16	6	2	8	23	28	14
Palermo	16	3	7	6	8	17	13
Salernitana	16	5	2	9	14	22	12
Casale	16	2	4	10	10	33	10

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese	15	13	1	1	38	13	27
Treviso	15	9	5	1	31	17	23
Vicenza	15	10	2	3	24	11	22
Fiumana	15	8	4	3	22	8	20
Marzotto	15	6	5	4	25	16	17
Grion	15	6	4	5	18	19	16
Rovigo	15	5	4	6	27	23	14
Audace	15	5	2	8	20	27	12
Mestre	15	4	4	7	19	27	12
Arsa	15	3	4	8	16	26	10
Pro Gorizia	15	2	6	7	15	27	10
Ampelea	15	2	6	7	9	26	10
Ponziana	15	2	5	8	17	24	9
Monfalcone	15	2	4	9	16	28	8

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Rossi	10	6	3	1	22	10	15
Marzotto B	10	7	1	2	41	11	15
Legnago	10	6	2	2	23	13	14
Schio	10	5	3	2	17	10	13
Vicenza B	10	5	2	3	29	14	12
Cadidavid	10	5	1	4	16	12	11
Lonigo	10	4	1	5	10	15	9
Thiene	10	2	4	4	10	15	8
Cerea	10	2	3	5	14	31	7
S. Martino	10	1	4	5	15	24	6
Malo	10	2	2	6	13	26	6
Sanguinetto	10	1	2	7	9	36	4

Girone B

Ceggia	10	6	4	0	21	10	16
San Donà	10	7	1	2	21	12	15
Padova B	10	7	1	2	25	10	15
Venezia B	10	6	2	2	32	11	14
Dolo	10	4	3	3	17	20	11
Mezzomo	10	4	2	4	15	17	10
Adriese	10	3	3	4	17	17	9
Mestre B	9	3	3	3	11	11	9
Mogliano	10	2	2	6	17	22	6
Rovigo B	10	3	0	7	19	27	6
Conegliano	10	2	1	7	11	31	5
Treviso B	9	0	2	7	6	24	2

Venezia Giulia

Triestina B	15	11	2	2	51	14	24
Pieris	15	9	3	4	34	21	21
Giovinezza	15	8	4	3	32	23	20
Solvay	15	6	5	4	28	19	17
Sandanielese	15	5	6	4	25	25	16
Udinese B	15	5	6	4	30	19	15
Basiliano	15	5	5	4	17	17	15
Tricesimo	15	6	3	6	21	23	15
Spilimbergo	15	5	4	6	14	15	14
Littorio	15	5	3	7	17	22	13
Pordenone	14	4	5	6	17	28	13
Serenissima	15	4	4	7	25	19	12
Sangiorgina	15	4	2	9	14	25	10
Postumia	15	2	0	13	11	51	4

Venezia Tridentina

Verona B	7	6	0	1	29	2	12
Trento	6	4	2	0	12	2	10
Audace B	7	4	2	1	27	8	10
Scaligera	8	4	0	4	21	22	8
Benacense	8	3	1	4	7	22	7
Rovereto	6	2	2	2	9	9	6
Bressanone	7	2	2	3	9	20	6
Merano	8	2	1	5	8	12	5
Bolzano	7	2	0	5	11	22	4
Pescantina	8	2	0	6	9	23	4

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Mirano	8	6	2	0	19	9	14
Pellizzari	8	6	0	2	33	16	12
Monti	8	4	2	2	17	8	10
Bassanello	8	3	2	3	17	13	8
Venezia C	8	3	2	3	14	14	8
Giorgione	8	3	1	4	10	20	7
Scapin	8	2	2	4	16	13	6
Schio B	8	2	1	5	11	20	5
Petrarca	8	2	1	5	10	22	5
Polesella	8	2	1	5	10	23	5

Venezia Giulia

Crda B	11	9	1	1	30	9	19
Triestina C	10	7	2	2	16	8	14
Riosa	10	6	1	3	23	13	13
Fiumana B	11	6	1	4	21	11	13
Ponziana B	10	4	2	4	19	26	10
ProGorizia B	10	4	1	5	19	21	9
Grion B	11	3	3	6	15	25	9
Ampelea B	9	2	3	4	13	17	7
Arsa B	9	3	0	6	9	16	6
Aquila	11	0	2	9	4	22	2

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

Mestre	2	2	0	0	9	0	4
Venezia	2	2	0	0	4	0	4
Murano	2	2	0	0	2	0	4
S. Marco	1	0	0	1	0	3	0
Chirignago	1	0	0	1	0	5	0
Italia	2	0	0	2	0	2	0
Carpenedo	2	0	0	2	0	5	0

COPPA BASSO PIAVE

Motta di L.	10	8	2	0	43	9	18
Portogruaro	10	6	1	3	30	11	13
S. Donà B	8	5	0	3	16	11	10
Jesolo	9	4	1	4	20	32	9
Petronia	8	2	0	6	19	29	4
Ceggia B	9	0	0	9	7	40	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE B

Audax	9	5	0	4	253	187	14
Marzotto	7	5	0	2	182	152	12
Giordana	7	5	0	2	180	154	12
D'Annunzio	8	4	0	4	209	220	12
Torino	8	2	0	6	150	221	10
Guf Trieste	7	2	0	5	130	170	9

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Cotonificio	7	7	0	0	157	118	14
Reyer B	7	5	0	2	257	177	12
Guf Vicenza	7	4	0	3	192	158	11
Guf Udine	7	4	0	3	155	151	11
Gil Scapin	7	1	0	6	131	223	8
Guf Padova	7	0	0	7	152	282	7

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori	7	7	0	0	168	25	14
Guf Torino	7	3	3	1	38	26	9
Roma	7	3	2	2	44	38	8
Guf Parma	6	3	1	2	39	50	7
Torino	6	2	2	2	31	24	6
Guf Roma	7	1	3	3	32	75	5
Guf Padova	7	1	1	5	24	79	3
Napoli	7	0	2	5	33	90	2

Il girone A della Divisione Nazionale C

La sconfitta della Fiumana a Mestre

dà il secondo posto al Vicenza vittorioso a Valdagno

Mestre-Fiumana 1-0 (0-0)

(Rio) Un altro squadrone, dopo il Vicenza, è capitolato sul campo mestrino: la Fiumana, ch'era venuta qui per tentare la carta decisiva. Nel giro di poche settimane il Mestre ha realizzato tre prodezze sonanti, frutto d'una volontà imperiosa che anima giuocatori e dirigenti e che è stata l'artefice prima: vittoria inaugurale sul poderoso Vicenza, successo pieno e meritato a Gorizia, affermazione brillante e fortemente voluta contro il colosso fiumano. I sostenitori, fattisi schiere fitte, vanno orgogliosi ora degli atleti beniamini e li circondano del loro caldo entusiasmo e li spronano a perdifiato nelle mischie più combattute. Questo ambiente così favorevole, questa fusione di animi, questa cordialità se li sono creati i giuocatori stessi con la loro volontà con la loro esuberante condotta spiegata in queste ultime partite, che ha trascinato tutti al massimo entusiasmo. Tutti indistintamente: dal massimo gerarca cittadino all'ultimo e più freddo degli sportivi. Ieri c'era in campo un vecchio e indimenticato giuocatore, Miro Fontanin, alfiere del calcio mestrino, che pur lontano dalla Patria segue le sorti della «sua» squadra, ed anche lui si è visibilmente commosso (ma quanti non ve n'erano commossi?) nel seguire le fasi spasmodiche della partita combattuta dai ragazzi in maglia granata. E Fontanin ed altri hanno anche offerto ai giuocatori dei modesti ma tangibili premi per la vittoria conseguita. Quanta passione!

E veniamo al combattuto incontro. La Fiumana è partita a fondo ed il Mestre ha risposto sul medesimo tono. Arriverà primo chi arriverà primo, e su un terreno così pesante ed attaccaticcio, andando di quel passo bravo chi sarebbe giunto in fondo. Battaglia grossa fin dall'inizio dunque; attacchi e contrattacchi, brevi periodi di superiorità ora del Mestre ora della Fiumana, ma in tutto molto equilibrio. Soltanto di differenza, tre calci d'angolo pel Mestre, contro due degli amaranto nel primo tempo.

Il secondo tempo risolveva invece le sorti d'un incontro che aveva tutte le apparenze per concludersi sul più salomonico dei «nulla di fatto». Invece ecco i colpi di scena susseguitisi nella seconda metà della gara. Al 4' un pallone di Gregar respinto da un montante della porta mestrina è il segnale di riscossa dei padroni di casa. Ecco infatti due minuti dopo Barbon, fino ad allora apparso un po' in ombra, traversare quasi tutto il campo scavalcando avversari su avversari, scambiarsi in area la palla con Dal Maschio ed offrire poi a Ballardini la palla da rete: mediani ripiegati, e terzini erano spacciati e Dapretto saltava fuori alla disperata. Ballardini, con la palla sui piedi e la porta tutta aperta davanti a sè (il portiere era fuori a terra), invece di sospingere la palla in rete indugiava e una selva di gambe furono sulla sfera.

Ma il Mestre è ormai lanciato: su punizione da fuori area la palla spiove sulle braccia di un terzino ma di «rigore» non se ne parla; neanche poco dopo, quando Maras abbraccia Barbon mentre sta per giungere sul pallone spiovuto davanti a Dapretto. Il frutto è però maturo: eccolo. Palla a Dal Maschio, che ha fatto cose buone nella ripresa, passaggio dalla sinistra alla destra; un terzino tenta invano la respinta e Dapretto esce incontro alla sfera: lo previene Barbon che con falcate ampie s'era portato sotto e di scatto aveva toccato ormai il pallone insaccandolo. Un punto che in un campo delle maggiori divisioni farebbe scattare in frenetici osanna tutte le gradinate.

I giuocatori ospiti ne sono stati abbacinati; poi si buttano a capofitto nella lotta nel disperato tentativo di ghermire il pareggio. Ecco al 20' Pavan mandare alto sopra la trave un pallone pericoloso; sulla punizione d'angolo nasce una mischia nella quale Pozzo, inesauribile e generoso, esce fuori colla palla sui piedi nello stesso momento che Lorenzutti, lanciato, sferrava un potente calcio. Il mestrino ne era colpito in pieno e doveva essere trasportato fuori a braccia. L'incidente non poteva capitare in un momento peggiore! Ma quando la malasorte ce la mette, è inutile scagliarlesi contro. Così al 27' Bianchetto, il minuscolo e correttissimo centro mediano mestrino, viene inopinatamente espulso dal campo per aver «marcato» nel modo più regolare un avversario. Evidentemente il signor Marini, direttore della partita, avrà preso un così grave provvedimento per motivi precauzionali, giacchè il fallo di Bianchetto non comportava una così dura sanzione (era discutibile anche il tiro di punizione). A tal vista Pozzo, che si teneva a malapena in piedi, tentava di andare a porgere man forte ai nove compagni superstiti ma doveva di nuovo uscire dal campo, curato dal massaggiatore e da un medico.

Gli ospiti, sorpresi anch'essi della piega che andavano prendendo le cose, non riuscivano a dare più consistenza al loro giuoco e dovevano badare piuttosto a salvarsi dalle pericolose puntate della sparuta prima linea mestrina, ridotta a Poglie e Dal Maschio, che dava loro ancora grattacapi. Difatti al 32' Dal Maschio, superati tutti i difensori, veniva malamente atterrato mentre stava per concludere; al 34' Dapretto parava un pallone dello stesso Dal Maschio. Al 38' Pozzo, ammirevole di coraggio, tentava ancora di giuocare ma appariva in condizioni pietose e quindi inefficace. Sul finire gli ospiti sfioravano il pareggio (41') con un tiro di Gregar, migliore di tutti gli amaranto, che la base d'un montante respingeva.

MESTRE: Pavan; Pascolutti, Prevato; Pozzo, Bianchetto, Barluzzi; Ballardini, Barbon, Dal Maschio, De Pazzi, Poglie.

FIUMANA: Dapretto; Pagnoni, Maras; Sepich, Malabotti, Bertoch; Gregar, Spadavecchia, Volk, Grossi, Lorenzutti.

ARBITRO: Marini.

Treviso-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

TREVISO, 23. — Non c'era da aspettarsi di meglio e di più dal Treviso nè come qualità di gioco nè come risultato numerico, non perchè questo meglio e questo più non rientrino nelle sue normali possibilità, ma perchè ieri, con una formazione di ripiego, che maggiormente lo divenne nel corso della partita, era materialmente impossibile un rendimento più soddisfacente: ed il pubblico che l'aveva compreso, non è stato avaro di applausi al termine del confronto.

La prima linea fu dovuta ritoccare er la forzata assenza di Appiani e solo verso la fine Schilleo, che lo costituiva, fu di aiuto ai compagni; la mediana si dovette pure ritoccare ma se Nicoletti, che aveva preso il posto di Benedetti, si guadagnò i galloni di prima squadra, quello che pesò sopratutto sul rendimento del reparto e su quello di tutta la compagine, fu l'incidente toccato a Meneghelli, ad appena un quarto d'ora dall'inizio e che ha privato il Treviso per il resto della partita del suo ottimo centro sostegno; è vero che Visentin fece cose bellissime, ma d'altra parte il suo spostamento all'indietro privò il quintetto attaccante di un uomo preziosissimo.

Per questa serie di ragioni, non fu dato di vedere da parte dei bianco-celesti quella prova che le vittorie di Vicenza e Rovigo lasciavano prevedere e che certamente si sarebbe avuta in altre condizioni.

Un giudizio sul Treviso odierno, quindi, non va dato anche perchè numerosi sono stati i mutamenti durante il corso della partita, specialmente nella ripresa, quando urgeva raggiungere un risultato tangibile: si potrebbe concludere, dopo questo confronto col Gorizia, che quelli che contano sono, in fine, i due punti in classifica.

La squadra ospite ha subito intuito, dopo l'incidente occorso a Meneghelli, che in uno scontro con un avversario si vedeva nuovamente riaperta la vecchia ferita di Udine, al sopracciglio, di poter sfruttare la situazione: fino allora questa era rimasta imprecisa, ma dal 15.o in poi gli azzurri isontini tiravano fuori sovente le unghie tanto da riuscire ad equilibrare le azioni di gioco: bloccato Maran II da Blason, da Cumar e spesso anche da Campana, sotto il gioco rigoroso di Gruden, anche la prima linea avversaria poteva snodarsi all'attacco e costringere al lavoro il blocco difensivo trevigiano: in compenso, se nel primo tempo le azioni furono parecchie da ambe le parti, i due portieri se la cavarono toccando due palloni: facile quello parato da De Biasi, da tuffo acrobatico quelo deviato in angolo da Cargnelutti su tiro di Maran II. E nel primo tempo due calci d'angolo per parte ed una sola situazione veramente da goal, al 31.o, quando Maran II smistò sulla sinistra ma Schilleo si lasciò soffiare il pallone da Blason.

Nella ripresa rientrò Meneghelli, che fu relegato all'ala destra. La partita si mantenne per il primo quarto d'ora equilibrata, quindi il Treviso costrinse l'avversario a chiudersi per tre volte consecutive in angolo, impegnando anche il portiere in una uscita di pugno. La mezz'ora era ormai vicina e nuovamente il Gorizia si chiudeva in calcio d'angolo; il tiro di Visentin al centro trovava Maran II con le spalle rivolte alla porta degli azzurri, in una posizione da cui il tiro sembrava impossibile. Il centro avanti trevigiano si rovesciava a terra e girava la palla insaccandola imparabilmente nell'angolino alto della porta di Cargnelutti. Un punto veramente spettacoloso e spettacolare!

Da quel momento il Treviso si ritenne pago del risultato raggiunto e lasciò che gli ospiti prendessero l'iniziativa del gioco, accontentandosi di mettere a lato le azioni più pericolose. Arbitro Magrini di Perugia. In tribuna S. E. il Prefetto Foschi, il Federale Benetti ed il console Piretti.

GORIZIA: Cargnelutti, Blason, Cumar, Gruden, Campana, Medeos, Resen, Vittori, Chiappulin, Auletta e Peternel.

TREVISO: De Biasi, Maran I, Venturi, Nicoletti, Meneghelli, Lovato, Schilleo, Fagro, Maran II, Piovesan e Visentin.

Vicenza-Marzotto 1-0 (0-0)

VALDAGNO, 23. — Di questa attesissima ed importante contesa, sulla quale da tempo convergeva la attenzione degli sportivi, e che si è svolta ieri dinanzi ad un pubblico di eccezione, il rilievo che illumina tutta quanta la situazione è il colpo gobbo giocato al 37' del secondo tempo dalla sfortuna ai danni degli incontrastati dominatori del campo, vale a dire i valdagnesi.

In tutte le partite, ed anzi nel gioco del calcio in generale, la fortuna ha sempre il suo peso e spesso è l'unica a decidere delle sorti di un incontro. Ma in tale quantità come ieri, non se ne era vista. A titolo informativo, è necessario prima di tutto accennare agli 8 calci d'angolo in favore del Marzotto durante il primo tempo, contro 3, cui si possono aggiungere gli altri 4 a 1 del secondo, sempre per i bianco celesti. In più è utile cercare di stabilire il numero delle azioni organizzate da ciascuna squadra, e da questo nessuno potrà negare che quelle dei vicentini arrivano si e no alle dita di una mano. Il resto è stato tutto gioco celeste, da cima a fondo, interrotto solo da parecchi e svariati paletti, e da alcuni contrattacchi che naufragavano prima di arrivare a metà campo. Ecco in sintesi l'andamento della partita, da cui è facile rilevare che niente di più poteva umanamente fare ieri, il Marzotto contro una simile avversaria (e per avversaria non s'intende il Vicenza) se non chinare il capo, e rassegnarsi alla sconfitta.

Si deve aggiungere che non solo i torelli si sono salvati da un numero incalcolabile di situazioni disperate con modi e mezzi dei quali erano solo responsabili indiretti, ma hanno persino ottenuto il punto della vittoria per merito di Suppi.

Splendido il comportamento dell'attacco locale specie nel primo tempo. La mediana poi, nella prima fase di gioco, ha nettamente superata quella avversaria, ed anche nella ripresa ha controllato il gioco con estrema sicurezza e mantenendo sempre una lunghezza di distacco sui compagni di Bedendo. La difesa invece non è stata nella sua migliore giornata riuscendo tuttavia ad imbrigliare sempre le rare azioni degli ospiti. Il punto segnato poteva essere evitato, ma da altra parte era anche prevedibile, dato l'andamento del gioco, una simile situazione scaturente da un compromesso. In casa bianco rossa, niente di tutto quello che era logico aspettarsi: superficialità all'attacco, e poco di migliore negli altri reparti, se si eccettui il sicurissimo Monti, ed in qualche tratto Foscarini. Ma forse questa impressione risulta più marcata in conseguenza della bellissima prova del Marzotto, che, attore sempre brillante e di primo piano, ha costretto il Vicenza alla parte di comprimario.

VICENZA: Monti; Foscarini, Gianesello; Chiodi, Bedendo, Pasini; Marchetti, Frigo, Suppi, Rossi, Bianchi.

MARZOTTO: Possamai; Marigo, Bottazzi; Santagiuliana, Di Cuonzo, Mestroni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Valentini, Moro.

Arbitro: Cardivali.

Udinese-Arsa 4-0 (2-0)

UDINE, 23. — Non è stato difficile per la compagine bianco-nera superare il confronto con l'Arsa. E non è stato difficile nonostante che per l'indisposizione del terzino Venier e del mediano Ciriani l'Udinese abbia dovuto rimaneggiare tutti i suoi reparti che, negli ultimi due incontri, avevano dimostrato di aver raggiunto il meraviglioso affiatamento e sincronismo che hanno consentito brillanti successi sull'Audace e sull'Ampelea. Bisogna dir subito che alle assenze è stato riparato nel miglior modo con due riserve: Degano all'attacco e Zorzi in difesa, mentre Faini dal suo normale posto di interno destro, è stato retrocesso a mediano. Il brillante comportamento nei rispettivi ruoli di questi tre atleti è valso a far marciare la compagine con la consueta spigliatezza ed a raggiungere tuttavia l'affermazione a largo punteggio.

L'Arsa non ha potuto che difendersi e non sempre bene poichè, infatti, il suo reparto più vulnerabile ci è apparso proprio quello estremo. Un uomo fra gli ospiti si è fatto ammirare ed è stato il centro mediano Stante.

La premessa può lasciare immaginare quella che può essere la cronaca. Sintetizzandola si potrebbe accennare che le squadre hanno avuto due ruoli ben distinti: una di attaccare e l'altra di difendersi. La presa di posizione da parte dell'Udinese non è tardata; sono bastate poche battute iniziali e la macchina offensiva ha puntato direttamente sulla porta difesa da Stacul travolgendo i baluardi che le si opponevano. Due angoli contro l'Arsa all'11' ed al 19' sono stati i primi risultati del martellamento del quintetto bianco nero. Rare le reazioni e sempre interrotte dall'infallibile duo Venier e Zorzi. Il punto però non arriva che al 30' ad opera di Degano a conclusione di una sconcertante azione basata su rapidi e brevi passaggi fra Tabanelli, Bertoli e Degano. Il successo porta un po' di calma a tutto vantaggio della bellezza e chiarezza del gioco. Al 40' secondo punto udinese segnato da Tabanelli il quale ha raccolto al volo una precisa contrata di Marini. Con questo risaltato termina il primo tempo.

Nella ripresa la disparità di classe delle contendenti apparirà ancora più evidente. Già al 3' Tabanelli viola la rete di Stacul ma l'arbitro annulla il punto per fuori gioco. Al 10' su azione di calcio d'angolo Bertoli indirizza verso Stacul: il pallone è colpito male da Tomat e si insacca (autoporta). Al 15' angolo contro l'Arsa; al 16' angolo contro l'Udinese, al 20' ed al 33' ancora angoli contro l'Arsa. L'ultimo punto arriva al 41' segnato da Marini.

Ponziana-Rovigo 1-1 (1-1)

TRIESTE, 23 — Il Rovigo ha colto ieri sul fangoso terreno di S. Andrea un meritatissimo pareggio contro la Ponziana, che, scesa in campo in una nuova formazione, rinnovata specialmente nella mediana, non ha saputo convincere questa volta i suoi numerosi sostenitori che affollavano gli spalti del campo. Premesso che le disastrose condizioni del terreno di gioco non permettevano assolutamente lo svolgimento di azioni regolari in quanto la palla si attaccava letteralmente al fango che ricopriva il fondo del campo, bisogna tuttavia notare la bella prova della squadra rodigina, che adattatasi sin dalla prima battuta alle esigenze della giornata non ha faticato troppo a rintuzzare la focosa ma quasi innocua scorribanda offensiva dei ponzianini.

Non si può negare che gli ospiti siano stati favoriti nei confronti del Ponziana per il fatto che possiedono undici ragazzi molto ben dotati fisicamente e di conseguenza essi non abbiano molto risentito delle anormali condizioni in cui veniva disputata la gara. A ciò gli ospiti hanno aggiunto una chiara dimostrazione del loro notevole grado di preparazione e di affiatamento, due fattori questi che hanno permesso agli uomini di Calanchi di tenere saldamente in pugno le redini della gara per tutti i novanta minuti senza che nessuno degli azzurri abbia denunciato il minimo sbandamento. Fra i migliori uomini in campo vanno infatti notati i primi tre atleti in maglia azzurra e precisamente l'interno sinistro Andreoli, il cervello della linea di punta il terzino destro Longo, validissimo sostituto dell'infortunato Bovi e l'ala sinistra Duranti, che ha messo sovente in pericolo la porta di Scarpa con i suoi tiri violentissimi ed improvvisi. Il centro-attacco Volpi ha impressionato bene allo inizio, ma poi, fatto segno ad una guardia anche troppo stretta da parte dei terzini avversari, ha perduto molto della sua aggressività. Bene anche altri e sopratutto Scagnolari, e Lanzana, che alla metà della ripresa ha scambiato il posto con l'infortunato Varoli.

Il Ponziana ha disputato un'altra esibizione incolore, tanto che quella che doveva essere la partita della rinascita si è risolta in un mezzo insuccesso. Fortunatamente i reparti difensivi si sono comportati onorevolmente rintuzzando abilmente le pericolose puntate offensive degli avversari, che altrimenti il finale dell'incontro avrebbe potuto essere ben differente e non certo a vantaggio dei bianco-celesti ponzianini. Nei ranghi triestini faceva ieri la sua ricomparsa dopo una lunga assenza per malattia, il terzino Dobrilla, che assieme al mediocentro Flumiani, è stato senza dubbio uno degli uomini più redditizi della sua squadra. Molto sfasata invece la prima linea, ove nessun atleta ha dato la dimostrazione di saper rendersi pericoloso, salvo nell'occasione del punto del pareggio. Dopo due calci d'angolo infruttuosi contro il Rovigo, il Ponziana ottiene al 15' un calcio di rigore, ma Capitanio, incaricato della realizzazione manda il pallone a sbattere sul palo della porta di Corazza. Gli ospiti tornano all'attacco e al 24' si portano in vantaggio con un bel tiro a mezza altezza di Andreoli che batte Scarpo, malgrado il disperato tuffo del portiere ponziano. Il pareggio giunge esattamente dieci minuti più tardi a seguito di un bel traversone di Jones che Rossi rimette al centro ove si trova pronto Trevisan, il quale precede sul tempo l'uscita di Corazza e lo batte con un forte tiro che entra in rete dopo aver colpito l'interno della traversa superiore della porta. Nella ripresa nulla di notevole tranne una pregevole azione Varoli, Lanzone, Volpi, Andreoli, Duranti; conclusa con un fortissimo centro di quest'ultimo che impegna Scarpo in una difficilissima parata.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla; Comar, Flumiani, Viola; Rossi, Rason, Trevisan, Mazzoli, Jones. — ROVIGO: Corazza; Longo, Alberghini; Scagnolari, Calanchi, Coppo; Lanzone, Varoli, Volpi, Andreoli, Duranti. ARBITRO: Catalucci.

Fanfulla-Vigevano 5-0 (1-0)

LODI, 23 — I bianco-neri, superando ogni più rosea previsione, hanno battuto da lontano la pur forte e temuta squadra granata. I vigevanesi, subito il punto fulmineo segnato da Ceola al 3', hanno risposto con nutrite azioni offensive ben controllate dalla potente difesa concittadina. Il Fanfulla ha sempre liberata la propria area minacciata buttandosi a sua volta all'attacco con insidiose scorribande, che hanno impegnato seriamente Gori.

Dopo il riposo i bianco-neri hanno spinto a fondo travolgendo i granata, con un gioco bellissimo per velocità e tecnica. La superiorità del Fanfulla ha fruttato quattro nuovi punti marcati da Rebuzzi al 10', Cattaneo su rigore al 20' Longhi al 23' Cattaneo ancora al 43'. Arbitro Gamba.

Monfalcone-Grion 2-2 (1-1)

MONFALCONE, 23. — Se una delle due compagini in gara doveva sortire vittoriosa dal combattuto incontro, non poteva essere che quella monfalconese, che ha mantenuto buona superiorità nel corso dei novanta minuti di gioco, bersagliando da tutte le parti la rete grionese. Eppure si può anche aggiungere che gli azzurri del Cantiere hanno sfiorato la sconfitta, perchè furono i nero-stellati a trovarsi per due volte in vantaggio. La partita è stata complessivamente bella per combattività agonistica profusa generosamente dai ventidue atleti in lotta. Dal lato tecnico i polesi sono piaciuti per le qualità tecniche individuali di cui dispongono i singoli giocatori, non però come complesso organico di squadra. Se si sono portati via da Monfalcone un punto, è già gran cosa per loro, in considerazione della partita disputata non in conformità alle possibilità dei polesi. I monfalconesi, presentatisi per forza di cose in una formazione decisamente di fortuna, hanno disputato una bellissima partita, ma non sono stati in grado di legare il proprio gioco, di amalgamarlo al punto di sfruttare in corrispondenza le numerose azioni avute per segnare senza tante difficoltà.

La competizione si è iniziata con degli immediati attacchi manfalconesi. Improvvisamente, al 4' di gioco, si aveva un rovesciamento di fronte d'attacco per effetto d'una incursione grionese portata insidiosamente in zona dei locali. Si creava una mischia, Moretto respingeva una prima volta, poi salvava Revelant, ma il corto rimando trovava pronto Milli, che saettava in rete. Riprendeva la danza su musica degli azzurri; era una pressione sostenuta attraverso buona fattura di gioco dagli attaccanti locali. Ma intanto si doveva arrivare alla fine del tempo, 42', prima di registrare il pareggio. Una azione nitida, di quelle che sembrano semplici perchè chiare, veniva conclusa da Simonelli I, che con uno dei suoi tiri di precisione segnava imparabilmente da 25 metri.

Nella ripresa si vedevano i grionesi partire di scatto e comandare autorevolmente in campo per buoni dieci minuti. Quando gli azzurri davano visibili segni di risveglio, arrivava il punto beffa dei polesi. Un calcio piazzato battuto dal limite laterale all'altezza dell'area di rigore faceva viaggiare il pallone verso Moretto, che prima tentava l'uscita poi retrocedeva in porta. Fu un attimo d'indecisione dei difensori monfalconesi, attimo fuggente che l'astuto Smoglizza sfruttava per mandare il pallone in rete azzurra. Ma soli cinque minuti dopo, il secondo pareggio monfalconese era un fatto compiuto. Romano II, dopo aver creato una mischia si faceva luce e calciava fortemente in rete grionese. Seguivano dieci minuti di spietato quanto infruttuoso assedio monfalconese, ricco di tiri in porta che obbligavano il guardiano grionese ad un forte lavoro, poi lentamente i polesi si liberavano dalla morsa e la contesa continuava bilanciata, con la variante di due calci d'angolo tirati contro il Grion, al 36' e al 40'.

MONFALCONE: Moretto; Revelant, Friebel; Pinazza, Snidersich, Spitz; Freschi, Pellegrin, Romano II, Simonetti I, Calligaris.

GRION: Schiffini; Curto, Rocco; Cabianca, Bassi, Gustini; Smoglizza, Solazzo, Stecca, Milli.

Audace-Ampelea 3-0 (1-0)

S. MICHELE, 23. — I rosso neri dell'Audace sono finalmente ritornati alla vittoria dopo l'amara serie degli insuccessi che ne aveva un po' toccato anche il morale. Ieri si sono riabilitati piegando con un netto punteggio la squadra istriana e si deve anche alle prodezze di Archesso se un numero ben maggiore di palloni non è finito nella rete avversaria. Gli ospiti si sono battuti con grande volontà e con grande impegno ma ieri l'Audace era in vena e sapendo di giocare una carta decisiva ha gettato nella contesa tutto il cuore e tutta la volontà onde ridare, con una sonante vittoria, la fiducia ai propri sostenitori. L'Ampelea non ha badato tanto per il sottile pur di cercare di contenere la pressione avversaria e qualche volta le mani sono venute in aiuto dei piedi per fermare il pallone o per bloccare l'avversario. L'arbitro Macchi deve esser però un direttore di manica larga, a tale proposito, perchè ha lasciato sempre correre. Dell'Audace il migliore è stato Buzzi che si è staccato anche dal piano degli avversari per rendimento e per classicità di gioco. Tutta la squadra ha marciato però a pieno regime ed ha dimostrato che se la sfortuna non le gioca brutti tiri sà sempre dire la sua parola.

Azioni alterne nella prima parte di gioco ed i due portieri salvano qualche tiro avversario, al 15' Fontagner respinge di pugno ma l'arbitro non vede, quattro minuti dopo però Barbieri si incunea tra i terzini, ruba il tempo ad Archesso e mette in rete il primo punto della giornata. Per poco al 31' Lanzi non riporta l'Ampelea in pareggio, il pallone batte contro il palo.

Nella ripresa l'Audace è più nitida nel suo gioco e più incisiva nelle sue azioni. Al 5' Archesso salva la rete da un tiro di Pellicari ma non può impedire al 21' che Montini, su passaggio di Zenari, metta in rete il secondo punto. Un altro punto di Barbieri al 38' viene annullato dall'arbitro ma un minuto dopo Barbieri si rifà mettendo a segno il terzo punto. Un altro punto segnato da Pellicari al 42' viene annullato.

AUDACE: Martinello; Veneri, Madinelli; Brazzoli, Formenti, Buzzi; Zenari, Montini, Barbieri, Pellicari, Milani.

AMPELEA: Archesso; Fontegher, Menis; Corbatto, Vecchiet, Scheer; Lanzi, Moretti, Timasi, Ulcigrai, Parovel.

LA SECONDA DIVISIONE VENETA

Il Mirano vince anche a Sant'Elena

Il Pellizzari solo al secondo posto

Schio B-Polesella 2-0 (1-0)

SCHIO, 23 — Il risultato netto a favore dei giallo-rossi dice che le riserve scledensi hanno ritrovato se stesse promettendo di lasciare quanto prima il malaugurato fanalino di coda. Con cinque avanti mobili e veloci, il Polesella avrebbe potuto fare molto di più se Ferrarese I avesse svolto un giuoco meno arretrato per sostenere la tentennante difesa. Comunque, l'abilità della linea d'attacco avversaria si spuntava troppo facilmente sui piedi di Bertoldi e Sbalchiero, oppure si riduceva nulla per l'imprecisione nei tiri a rete. La vittoria scledense è quindi meritata anche se colta verso la fine dell'incontro.

Nel primo tempo le due compagini si sono dimostrate incerte e prive di mordente; la ripresa invece ha segnato la riscossa degli scledensi i quali, dopo una notevole pressione, al 30' ottenevano un calcio d'angolo che Reghellin tramutava in punto segnando di testa. La scarsa reazione del Polesella non ha valso a far desistere i cadetti che, cinque minuti dopo, coglievano il secondo punto per merito di Chiementin.

SCHIO B: Eberle; Bertoli, Sbalchiero; De Chino, Frigo, Crosara; Cocco, Reghellin, Chiementin, Andrighetto, Dal Prà. — POLESELLA: Ferrarese II; Tacconi, Zamarra I; Zamarra II, Ferrarese I, Munerati II; Mazzetta, Zamboni, De Metri, Lombardi, Munerati I. — ARBITRO: Parisotto.

Mirano-Venezia 2-1 (1-0)

La squadra miranese, che domenica scorsa aveva assunto il comando della classifica, ha confermato in pieno sul campo di S. Elena le sue belle doti di inquadratura e di combattività ottenendo una meritata vittoria sulla terza squadra veneziana. E il punteggio avrebbe potuto essere anche maggiore se un calcio di rigore a favore della squadra miranese non fosse stato tirato sulla traversa della porta veneziana. La squadra nero-verde è stata presa dal nervosismo e non ha saputo reagire alla maggior tenacia dell'avversario. E forse il primo punto segnato dal Mirano non ha pienamente convinto, poichè il pallone non avrebbe varcato interamente la linea della porta, ma l'arbitro non ha esitato a concedere la segnatura.

Ottimi si sono dimostrati i giocatori del Mirano e molto bene a posto tutti i reparti.

Nel primo tempo dopo alterne vicende al 20.o il Venezia subisce un calcio di punizione da una trentina di metri; il tiro di Zonta è parato da Vio a mani aperte, il pallone schizza in alto e sta per entrare o è già entrato quando Borsetto interviene e respinge, ma l'arbitro fischia il punto per il Mirano. Il Venezia attacca ma non riesce a raggiungere l'avversario.

Nella ripresa le azioni veneziane si fanno più serrate ed al 12.o Ghibaudo manda in rete il pallone del pareggio. Due minuti dopo il Mirano usufruisce di un calcio di punizione da circa trenta metri dalla porta; il tiro di Casarin è preciso e riesce a segnare il secondo punto. Pochi minuti dopo De Rosas atterra violentemente un avversario in area di rigore. L'arbitro fischia l'estrema punizione ed espelle il nero verde. Il tiro di Casarin batte però la traversa. Vani tentativi del Venezia di pareggiare, ma la difesa miranese è pronta e vigile e non si lascia battere.

MIRANO: Feretto, Favaretto, Rossetto, Casarin, Bortoletti, Babato, Zonta, Scattolin, Trevisanato, Boato e Favaron.

VENEZIA C: Vio, Borsetto, Cancellada, De Rosas, Santarello, Scarpa, Cipollato, Ghibaudo, Salvadori, Gadda e Spada.

ARBITRO: Vizzotti.

Giorgione-Monti 2-1 (1-0)

CASTELFRANCO, 23 — Su di un campo sdrucciolevole si è combattuta la partita, resa più difficile dal sopraggiungere della nebbia, cominciata dopo venti minuti dall'inizio. Nel complesso il gioco è stato corretto e regolare, tolta qualche lieve scorrettezza, tosto repressa dall'arbitro. Il primo tempo vede azioni alterne delle due squadre non eccessivamente impegnate, e solo al 31' su passaggio di Campanaro, Cottini poteva segnare il primo punto per il Giorgione.

Il secondo tempo è stato più combattuto e quindi più vivace portando al 22' ad un colpo di testa di Conz che segna un altro punto. Il Cavarzere cercava di prendere l'iniziativa sotto la porta del Giorgione ed in questo sforzo poteva ottenere un punto al 35' per opera di Godoli.

GIORGIONE: Tombolato; Marion, Turrisendi; Fabrin, Biasion, Polin; Campanaro, Ongarato II, Conz, Ongarato I, Cottini — MONTI: Pavan I; Manfiol, Santinello; Peiro, Zaramella, Franetto; Salvadori, Pavan II, Gobbinato, Godoli, Grapeggia. — ARBITRO: Cecconi.

Bassanello-Scapin 2-0 (1-0)

PADOVA, 23 — Le due squadre padovane, scese a Campodarsego, terreno abituale di gare del Bassanello, che non può usufruire di alcun campo in città, presente un discreto pubblico, si sono date vivace battaglia. I rossi, in ottima giornata, hanno rivelato nelle loro vivaci azioni d'attacco maggior nerbo e più prontezza nel risolvere. I due punti sono stati segnati: nel primo tempo da Pagliani su calcio d'angolo e nella ripresa da D'Avanzo. Arbitro: Colognese.

TORNEO BASSO PIAVE

Motta-Portogruaro 3-2 (1-2)

PORTOGRUARO, 23. — L'attesa per la disputa dell'ultima partita del torneo «Coppa Basso Piave», che ha avuto luogo nel campo S. Gottardo tra le forti antagoniste del Portogruaro e del Motta di Livenza è andata oltre al previsto.

Un pubblico numerosissimo, composto di folte schiere di sostenitori d'ambo le contendenti in lizza, ha assistito all'emozionante incontro che è terminato a favore degli ospiti per 3 reti a 2 ed ha sancito la vittoria definitiva e meritata dell'undici presieduto dal bravo Prosdocimo.

Il Portogruaro ci teneva moltissimo a rivaleggiare in bravura in questa gara estremamente agonistica colla forte rivale e ci teneva per conseguire una vittoria sui vincitori del torneo; ma una successione di inconvenienti e l'incompleta formazione della squadra non hanno permesso di raggiungere la meta tanto agognata.

Qualche incidente tra giocatori, di sovente adeguatamente punito dall'energico arbitraggio ha compresso il buon andamento della gara, che, per causa principale dei sostenitori incontentabili d'entrambe le squadre, è trascesa a continui ripicchi tra giocatori creando negli stessi un nervosismo inatteso e forse ingiustificato.

La cronaca della partita registra nel primo tempo le prime due reti ottenute dal Portogruaro e sul finire una ad opera del Motta. Per frenare il gioco scorretto che andava dilagando nel campo di gara l'arbitro espelleva un giocatore per squadra.

Nel secondo tempo la squadra del Motta è riuscita ad ottenere il punto del pareggio e quindi quello della vittoria approfittando di due indecisioni fatali della difesa portogruarese. Quindi la gara tra sempre maggiori incitamenti del pubblico h aavuto termine con la vittoria dell'undici di Motta.

Arbitro: Guarda.

La prima divisione nelle Venezie

Il Rossi solo al comando del girone A mentre le posizioni non mutano nell'altro girone - Nel settore giuliano ad una battuta d'arresto del Pieris fa riscontro una sconfitta casalinga della Giovinezza

Girone A

Rossi-Malo 5-0 (3-0)

ROCCHETTE, 23. — Dopo qualche incerto incontro il Rossi ha avuto un buon risveglio. Il nuovo schieramento dell'attacco dovuto alla squalifica di Clavello ha soddisfatto appieno, in virtù del giuoco brillantissimo delle due mezze ali Borriero e Lovato. Negli altri reparti è stato ancora una volta brillante il gioco preciso e redditizio di Zampieri, Bevardo e Dalle Rive. Piccolo, in quel poco che è stata impegnato, ha dimostrato di non essere in buona giornata. Precisa e decisa come al solito la coppia dei terzini. Gli ospiti hanno dimostrato buona volontà e spirito agonistico.

Sin dalle prime battute s'intuiscono le buone intenzioni dei locali che subito si installano nell'area del Malo e al 10' Borriero, raccolto di testa un preciso calcio d'angolo, il quarto della lunga serie, iniziava la segnatura. Subito dopo era Dalle Mole che raccolto un lungo traversone metteva in rete di prepotenza. A questo doppio smacco gli ospiti ebbero un buon risveglio, ben presto smorzato dalla difesa locale. Ennesima discesa dei locali e terza rete di Giacomazzi. Nella ripresa è sempre il Rossi che conduce la danza. Al 15' Lovato porta a 4 i punti, ed al 30' su calcio d'angolo Zampieri chiude la lunga serie.

ROSSI: Piccolo; Gasparini, Battistella; Dalla Riva, Zampieri, Bevardo; Dalle Molle, Borriero, Giacomazzi, lovato, Meneguzzi. — MALO: Romagna; Baio, Sartori; Cobalchini, Silvestrelli, Zuccaria; Drago, Berlato, Baio, Marchioro, Rossi. *Arbitro*: Moschetti.

Thiene-Cadidavid 2-0 (0-0)

THIENE, 23. — Il Savoia ha ottenuto una brillante vittoria battendo per due reti a zero la forte squadra del Cadidavid. La partita è stata combattuta e nel primo tempo le azioni delle due squadre si sono equivalse. Registriamo due tiri insidiosi di Busin I per il Thiene, ed un palo colpito da Sandrini del Cadidavid. La ripresa si inizia con una netta superiorità degli azzurri ospitanti e la difesa del Cadidavid è seriamente impegnata su tiri di Leder, Tomi e Rizzi. Al 25' un terzino ospite ostacola irregolarmente Busin I. L'arbitro concede una punizione dal limite della area. Tira Busin e Leder prontamente devia in rete. Gli ospiti reagiscono con energia e con una serie di ben congegnati attacchi danno del difficile lavoro a Costa. Sembra che da un momento all'altro gli ospiti debbano ottenere il pareggio. Vengono fatti alcuni spostamenti nella prima linea thienese che danno buoni frutti. Infatti è ancora il Thiene che domina ed al 43' dopo che per la impressione di alcuni attaccanti sono state sprecate delle facili occasioni, Rizzi ricevuto un allungo dai mediani lo smista a Leder che da pochi passi batte imparabilmente Castioni. Nei minuti mancanti alla fine gli ospiti tentano di segnare ma i thienesi si serrano tutti in difesa e la partita finisce senza altro di notevole da registrare.

THIENE: Costa; Busin II, Saugo; Giaretta, Zanchi, Busatta; Tomi, Leder, Rizzi, Saggin, Busin I. — CADIDAVID: Castioni; Montini, Breoni; Bertacco, Poli, Amadori; Cantieri, Rognini, Azzetti, Procura, Sandrini. — *Arbitro*: Parpaiola.

Lonigo Marzotto B 2-1 (1-0)

LONIGO, 23. — La prova contro il Rossi era stata considerata come un episodio casuale. I più pessimisti non avevano data per la partita di ieri alcuna probabilità al Lonigo, che invece, sul campo di Groio, ha ritrovato l'estro e la volontà dei giorni migliori riuscendo a battere il Marzotto, squadra capolista. Agli ordini dell'arbitro Martino, giudice imparziale e tempestivo, che ha diretto molto bene l'incontro, le squadre iniziano la loro fatica in perfetto orario. Incursioni veloci del Marzotto tamponate dalla vigile difesa azzurra. Si fanno notare le due ali del Valdagno e la difesa leonicena che ha avuto in Dal Maso il migliore elemento che assieme a Zanteleschi non ha fallito un intervento ed ai quali va il maggior merito della vittoria. Al 10' Bressan, dal limite dell'area, dopo brevi schermaglie segna imparabilmente.

Nella ripresa i leoniceni attaccano sempre con vigore. Bellissima azione, al 10' Balduzzi a Piccoli, questi a Brin che fugge in ala, stringe al centro e segna con un tiro imparabilissimo. Al 22' il Valdagno segna per merito di Faggion, continuando poi ad attaccare senza successo. Tre facili occasioni non sono sfruttate dai leoniceni, quindi la fine mentre il pubblico applaude lungamente i suoi beniamini che vanno accumunati in unico elogio ai cavallereschi avversari.

Vicenza-Sanguinetto 7-1 (3-0)

VICENZA, 23. — Il Sanguinetto ha dimostrato molta buona volontà, ma una desolante concezione tecnica di gioco. Contro un avversario di tale levatura i cadetti del Vicenza non hanno faticato ad imporre la propria maturità di stile e di... punti.

Questi sono fioccati come le famose nespole. Nel primo tempo Zanollo ha aperto la serie al 4' su di un passaggio a volo di Moretto. Poi è stato Bonansea che con azione personale al 16 ha aumentato il bottino. Poi un cross di Filippi ha trovato Zanollo pronto a concludere. La ripresa non è stata di fisionomia diversa. Completa padronanza in campo da parte dei bianco-rossi che partiva alla ricerca del bottino con un rigore andato a segno, al 20' per volontà di Filippi. Gli ospiti finalmente potevano ottenere una soddisfazione piegando, l'unica volta in tutta la partita, Comar. L'impresa era compiuta da Perfetti. Ma la locomotiva vicentina riprendeva la marcia. Zanollo al 27' dava la giusta direzione ad un pallone venuto da Piovesan. Lo scherzo, Zanollo lo ripeteva al 32' e infine al 35' Piovesan beffati gli avversari piombava sul volonteroso Gasparotto e chiudeva la serie pingue dei punti vicentini.

VICENZA B.: Comar; Rodighiero e De Boni I; Filippi, Abeni e Zucchero; Moretto, Piovesan, Bonansea, Zanollo, Zecchinati. — SANGUINETTO: Gasparotto; Veronesi, Tavella; Perfetti, Passilongo, Marangoni; Gobetti, Pachera, Barbaro, Stagnoli, Cristianini. — *Arbitro*: Manzoni.

S. Martino Legnago 2-2 (1-0)

S. MARTINO, 23 — L'atteso confronto con la temuta squadra del Legnago si è concluso con la divisione dei punti che è anche equo risultato di una partita equilibrata, che ha visto un Legnago battagliero e pieno di impegno ed un S. Martino deciso a non lasciare il passo agli avversari. E' stato il S. Martino ad andare in vantaggio per il primo al 22' della ripresa Facchin portava il Legnago in pareggio e con Ortensi al 33' andava in vantaggio. Tre minuti dopo però il S. Martino riusciva a raggiungere gli avversari con un punto segnato da Resi. Sono stati battuti 4 angoli per il S. Martino e tre per il Legnago.

S. MARTINO: Turrini; De Santi, Avesani; Arvelli, Mondo, Albertini; Zavarise, Pimazzoni, Resi, Micheloni II, Tosi. — LEGNAGO: Gazzo; Bissoli, Gastaldini; Ghirardi, Pisani, Sorio; Pesce, Ortensi, Frisoni, Festi, Facchin. — ARBITRO: Damiani.

Girone B

Ceggia-Mogliano 2-1 (1-0)

CEGGIA, 23 — I bianco-azzurri del Ceggia sono scesi ieri in campo con la convinzione di ottenere una indiscussa vittoria. Senonchè si sono trovati dinanzi ad un avversario tecnico e volitivo, che ha reso difficile il loro esito vittorioso.

Come è evidentemente erroneo il qualificare l'undici ciliense, di due classi inferiore al Venezia B, altrettanto è erroneo parlare d'una Mogliano debole o poco tecnica, dato che ieri ha destato meraviglia il fatto che questa squadra detenga un posto poco in vista nel girone.

Al 9' dall'inizio, il valido guardiano moglianese Fiorotto para impeccabilmente un tiro saettante di Aiello. La lotta è accanita. Solo al 22' lo stesso Aiello riesce a battere Fiorotto con un tiro imparabile. Il primo tempo si chiude col vantaggio del Ceggia.

Nella ripresa la lotta si fa vieppiù animata. Al 13' su calcio di punizione dal limite, il moglianese Fiore segna il primo ed unico punto per la sua squadra. Avviene allora una reazione decisiva degli ospitanti decisi ad avere il predominio. Al 19' Trevisan risolve una mischia, segnando il secondo ed ultimo punto per i bianco-azzurri. Le azioni susseguenti sono tutte degne di rilievo; una parata a mani aperte, su tiro in angolo, compiuta con perfetto stile dal bravo Silla, fa sì che l'esito della partita non si risolva in pareggio. Degne di elogio le molte e sicure parate di Fiorotto specialmente verso la fine della partita; parate che hanno impedito al Ceggia un più cospicuo bottino.

CEGGIA: Sandrin; Ferrante, Sforzin; Bortolussi, Valotto, Cecchini; Benvenuti, Ghezzo, Trevisan, Aiello, Basso. — MOGLIANO: Fiorotto; Cirillo, Nadali; Fiore, Dal Moro, Calligari; Negri, Pasqualini, Galli, Brancaleon, Scandiuzzi. — ARBITRO: Furlan.

San Donà-Adria 3-1 (1-1)

SAN DONA', 23 (Vell). — Dopo il fattaccio di domenica scorsa il pubblico sandonatese attendeva dalla compagine locale la prova della riscossa, con largo punteggio e tale da confermare l'opinione di tutti che la sconfitta subita ad opera dei cadetti padovani fu un arresto non una caduta. L'avversario di ieri, il volonteroso Adria, forse non avrebbe avuta nè la forza nè i mezzi per sostenere un'offensiva in grande stile. La vittoria è venuta sì, ma i giocatori locali hanno dato l'impressione di non aver ancora ritrovato il deciso e disinvolto ritmo dei primi incontri di campionato. La squadra sandonatese è scesa contro l'Adria a ranghi rimaneggiati e i cambiamenti praticati hanno giovato. La mediana ha finalmente saputo sostenere nel gioco di difesa i terzini e i due Bison, schierandosi a mezza strada, sono stati di valido aiuto tanto per gli uomini di punta quanto per i difensori. Perissinotto e Silvestri hanno giocato con cuore, come del resto tutti i compagni, la loro azione è sempre troppo incerta.

Il primo tempo ha portato un bilancio pari per la condotta coraggiosa degli ospiti che hanno saputo contenere le offensive dei sandonatesi. Quattro calci d'angolo contro gli amaranto in questa prima fase della gara dimostrano la superiorità delle azioni condotte dagli azzurri. I tiri di Gavagnin e di Ghezzo sono molto spesso insidiosi ma il bravo Simeoni sa difendersi con agilità e prontezza. Al 34' Prendato avuta la palla da Bison I, che aveva dialogato con Gavagnin, batte di forza il portiere amaranto. Un minuto dopo si crea sotto la rete di Striuli una mischia; Perissinotto ha un attimo di incertezza che viene abilmente sfruttato da un avversario che da pochi passi batte Striuli. Questa azione poco chiara e poco convincente chiude il primo tempo.

Il gioco viene ripreso con maggior forza dai sandonatesi. Si capisce subito quale sarà la sorte dell'Adria che di fronte alle folate degli uomini guidati da Prendato si disorienta e si sbanda. Al 5' Prendato è autore di una magnifica rete ma il punto è annullato per fuori gioco. Poco dopo Gavagnin scende verso la rete di Simeoni e superate tutte le barriere segna imparabilmente con un tiro che entusiasma per la sua forza e precisione. Il San Donà è continuamente nei pressi della rete amaranto ma non riesce a passare. Al 15' però Ghezzo lanciato da Prendato sulla destra batte per la terza volta il pur coraggioso Simeoni con un tiro imparabile.

SAN DONA': Striuli; Perissinotto, Silvestri; Bullo, Zambon, Bianchetto; Ghezzo, Bison I, Prendato, Bison II, Gavagnin. — ADRIA: Simeoni; Segantin, Ballarin; Destro, Belletato, Rizzo; Gregnanin, Polo, Carlin, Sambo e Beltrame. — *Arbitro*: Stolta.

Venezia B-Rovigo B 7-0 (3-0)

La squadra dei cadetti nero-verdi ha ottenuto una larga vittoria sulla seconda squadra degli azzurri di Rovigo. Il punteggio potrebbe far supporre uno scarso impegno da parte degli sconfitti, ma invece i rodigini hanno sempre tenuto testa con ardore ai nero-verdi e non poche sono state le volte che Fioravanti ha dovuto intervenire a salvare la sua rete da insidiosi palloni tirati dagli attaccanti ospiti i quali avrebbero potuto segnare almeno il punto della bandiera.

Il Venezia ha dimostrato una superiorità netta di gioco e si è valso inoltre di giocatori di prima squadra. Tra questi era anche Gattaronchieri, che ha voluto sgranchirsi le gambe in vista della partita di domenica prossima con l'Atalanta. Egli ha giocato all'attacco e pur nel ruolo insolito di mezzo sinistro il nero verde ha messo in mostra le sue belle doti, riuscendo a marcare ben due punti. Tre altri punti sono stati segnati da Castello, che ha giocato al centro della mediana. Ottimamente si sono comportati tutti gli altri nero-verdi. Gli azzurri rodigini non si sono mai abbattuti e hanno sempre resistito con tenacia, ma le loro possibilità sono state subito chiuse dalla manovrabilità e penetrabilità del quintetto veneziano. Il portiere Vianello ha effettuato delle magnifiche parate, ma non poteva evitare i sette punti.

Il Venezia inizia a grande andatura ed al 6.o già Dalla Puppa infila per la prima volta la rete rodigina. Il Rovigo tenta reagire e porta degli attacchi nel campo veneziano, ma al 18.o è ancora Dalla Puppa che porta a due i punti per la sua squadra. Gli azzurri non si scoraggiano per questo e controllano le offensive dei nero verdi, i quali al 24.o ottengono tre calci d'angolo consecutivi. Al 33.o l'arbitro fischia un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Rovigo; tira Castello ed il pallone batte contro la barriera eretta dai difensori e poi schizza in rete disorientando così il portiere che viene battuto. Il Rovigo si fa ora pericoloso ed al 38.o Del Monte manca una facile occasione di segnare da pochi metri per la troppa indecisione. Prima della fine del tempo il Rovigo subisce un calcio d'angolo.

Nella ripresa il Rovigo si dimostra combattivo, ma non può evitare al 5.o ed al 6.o due calci d'angolo Sul secondo di questi accade una mischia dinanzi la rete, finchè il pallone da Picchioluto è lanciato a mezza altezza a Gattaronchieri, il quale a volo gira in rete segnando il quarto punto. Il Rovigo al 14.o ottiene un calcio d'angolo che rimane infruttuoso, mentre al 18.o Vianello è costretto a parare in angolo un potente tiro di Lombardi II. Al 22.o però Gattaronchieri, ricevuto un passaggio da Dalla Puppa segna il quinto punto. Nonostante i punti subiti, il Rovigo non desiste dal rendersi pericoloso. E' costretto però in angolo altre due volte al 25.o e al 28.o, mentre al 34.o un tiro da oltre trenta metri di Castello finisce in rete. Un calcio d'angolo al 42.o contro il Rovigo e poi al 44.o è ancora Castello che con un tiro improvviso segna il settimo ed ultimo punto della giornata.

VENEZIA B: Fioravanti, Signorini, Bonci, Zane, Castello, Linzi, Borin, Picchiolutto, Dalla Puppa, Gattaronchieri e Lombardi II.

ROVIGO B: Vianello, Borin, Bovi, Fraccalanza, Sichirollo, Cavallaro, Magnavacca, Del Monte, Cortivo, Ceciliato, Poli.

ARBITRO: Agnolin.

Padova B-Conegliano 4-0 (2-0)

PADOVA, 23 — Giuoco dimesso quello degli azzurri coneglianesi, che hanno fatto qualche cosa di buono solo nei primi dieci minuti, durante i quali riuscivano a sorprendere un Padova tardo a porsi in azione e ottenendo tre calci d'angolo a loro favore; battevano qualche pallone inefficace verso la rete guardata da Cesaro. Poi i biancorossi passavano a dirigere le operazioni e al 14' erano in vantaggio con Rampazzo, che metteva in rete un calcio d'angolo. Al 18' lo stesso giuocatore battera nuovamente Giro. Conto già liquidato, chè al Conegliano, soverchiato in tecnica, non restava che il compito di difendersi. Buon per esso però che il Padova non badava tanto al risultato, pago di giuocare sul velluto d'una placida sicurezza. Nella ripresa altri due punti venivano ad impinguare il bottino dei biancorossi; autori ancora Rampazzo al 4' e infine al 41' Lazzarini su passaggio di Munari. Arbitro Tumiati.

VENEZIA GIULIA

Spilimbergo-Udinese B 1-1 (1-0)

SPILIMBERGO, 23. — La partita ha avuto due fasi differenti di gioco e cioè ha segnato la netta superiorità dello Spilimbergo nel primo tempo e la supremazia degli ospiti nella ripresa. Il risultato di parità è quindi equo. Le due squadre hanno condotto la gara a forte andatura e il gioco è stato piacevole e anche un po' spettacolare per le belle azioni impostate dai bianconeri in possesso di una maggiore tecnica e padronanza di gioco. Dal canto suo lo Spilimbergo ha opposto la buona volontà e molto animo.

Il primo tempo è di pretta marca spilimberghese; al 15' tale superiorità viene concretata con un violento tiro di Cedolin che batte Tonello. La ripresa invece vede l'Udinese all'attacco fino a che al 30' perviene al pareggio con un bel colpo di testa di Barbot. Sul finire invano lo Spilimbergo ha tentato di cogliere la vittoria per il gioco vigile dei difensori ospiti.

Basiliano-Giovinezza 3-2 (0-2)

SACILE 23 — Un risultato così inatteso nessuno dei numerosi sportivi accorsi al campo certo si aspettava, dopo che i locali avevano chiuso col vantaggio di due reti i primi quarantacinque minuti di gioco. C'è voluto l'incidente occorso all'inizio della ripresa e che ha privato i sacilesi del loro capitano Nardini, colonna della squadra, per capovolgere il risultato. Senza questo incidente i sacilesi avrebbero certamente ottenuto una chiara e meritata vittoria inquantochè per tutta la durata del primo tempo la loro superiorità è sempre stata evidente.

Il primo tempo è di netta marca sacilese e gli ospiti sono costretti a difendersi strenuamente non potendo però impedire che al 15' Rosvioli per la prima volta la loro rete. Un nuovo punto viene ottenuto dal Giovinezza al 31' e questa volta è Giust che batte il bravo Sartori. La ripresa dopo un inizio calcausa un incidente che obbliza Nardini ad abbandonare il campo, i basilianesi prendono decisamente l'iniziativa e dopo aver accorciate le distanze al 3' per merito di Fabris, pareggiano le sorti al 22' con lo stesso attaccante, mentre al 38' colgono il punto della vittoria per merito di Nadolini. Arbitro Calogerà.

Tricesimo-Sangiorgina 2-0 (1-0)

SAN GIORGIO DI NOGARO, 23. — Il folto pubblico accorso per vedere all'opera i propri beniamini e incitarli, ha lasciato deluso il terreno di gioco per una ennesima sconfitta della squadra locale. Il nuovo insuccesso deve attribuirsi principalmente alla inefficienza della linea di punta che non ha saputo realizzare ed approfittare delle numerose occasioni presentatisi. Al contrario invece gli ospiti tricesimani, adottando una tattica difensiva, al momento propizio hanno attaccato ed hanno colto i due punti che sanzionano la loro netta vittoria. E' da notarsi inoltre che ben due calci di rigore sono stati sciupati dalla squadra sangiorgina.

Il primo tempo è abbastanza equilibrato; su un fallo di un difensore tricesimano l'arbitro concede la massima punizione che Taverna I sciupa. Il contrattacco degli ospiti è stato pronto e al 38' Boldi ha avuto la palla da rete e non si è lasciata fuggire l'occasione per portare la propria squadra in vantaggio. La ripresa vede i sangiorgini protesi in un vano attacco alla rete ospite e un nuovo fallo in area provoca un nuovo calcio di rigore che però calciato da Caniello viene brillantemente parato da Degano. Al 38' il Tricesimo, su capovolgimento di azione ottiene il suo secondo punto per merito di Tosolini. Arbitro Lipizier.

Serenissima-Pieris 2-2 (1-2)

PALMANOVA, 23. — La più importante partita del girone era attesa con malcelata speranza degli appassionati e sportivi palmarini che in gran numero si sono stippati ai margini del terreno di gioco. E' stato un vero peccato che i locali siano scesi in campo incompleti per l'assenza del migliore uomo di punta: Prenci. Tuttavia il Pieris non è riuscito a spuntarla ed ha dovuto accontentarsi del risultato di parità che è molto prezioso per essi. La partita è stata movimentata e bella; i due undici hanno profuso tutte le loro risorse nella lotta per conquistare la vittoria.

Il primo tempo vede la Serenissima protesa all'attacco, ma mancando l'uomo realizzatore, non concreta ottenendo soltanto angoli al 1' e al 13'. Al 16' gli ospiti si distendono in una bella azione e sul passaggio di Del Neri, Zimbolo batte per la prima volta Gnesutta. La reazione dei locali è pronta e quattro minuti dopo su una mischia in area del Pieris, Balbassi trova lo spiraglio per pareggiare le sorti. Al 43' gli ospiti tornano nuovamente in vantaggio grazie ad una bella azione in linea conclusa da Del Neri. La ripresa vede ancora i locali protesi all'attacco e finalmente al 17' viene il sospirato pareggio. Pagnutti batte alla perfezione un calcio d'angolo che Spessot di testa invia in rete. Fino alla fine la superiorità dei palmarini è stata costante ma inconclusiva. Arbitro Modotti.

Venezia Tridentina

Scaligera-Pescantina 2-0 (1-0)

PESCANTINA, 23 — Un'altra partita che il Pescantina perde in casa dopo aver segnato una certa prevalenza territoriale. I locali hanno ancora dimostrato di aver una prima linea che sa anche bene manovrare ma che manca nell'attivo risolutivo. Aggiungasi inoltre che essi si sono permessi il lusso di sbagliare due calci di rigore ed è facile spiegarsi l'insuccesso. La Scaligera ha saputo invece bene approfittare delle favorevoli occasioni presentatesele ed ha vinto con convincente punteggio. Un rigore concesso al 17' a favore del Pescantina è tirato da Ghirardi ma Trevisani blocca, al 43' Veronesi salva una discesa della Scaligera mettendo in angolo e sul conseguente tiro Cantarella segna. Nella ripresa al 12' è Trevisani III che coglie il secondo punto a conclusione di una bella azione in linea. Al 41' il Pescantina beneficia di un altro calcio di rigore che Lonardi sbaglia in pieno.

SCALIGERA: Trevisani I; Frate Quinto; Negrelli, Dalle Olle, Rebonato, Trevisani III, Trevisani II, Bertani, Stringari, Cantarella. — PESCANTINA: Veronesi; Grigoletto, Sivero; Dallora, Montresor, Bonsaver; Semprebon, Zanetti, Ghirardi, Lonardi, Guarnieri. ARBITRO. Lastei.

Verona B-Bressanone 7-0 (2-0)

VERONA, 23 — Il punteggio ci esime da qualsiasi commento tanto è chiaro nell'affermare la costante superiorità delle riserve bleu gialle su una squadra che ha avuto anche lo svantaggio di presentarsi in campo con soli dieci uomini. Il primo punto è segnato al 18' da Sabadini ed il secondo al 43' da Morosi. Nella ripresa il Bressanone cede completamente il campo agli avversari e Dalfin mette a segno al 10' su rigore poi Morosi segna al 24 ed al 25 quindi Tavellin al 32' ed infine Sabadini al 44'. Dieci calci d'angolo sono stati battuti contro il Bressanone mentre il Verona non ne ha subito alcuno.

VERONA B: Micheloni, Ferrari, Godi; Bellesini, Molar, Antolini; Benigni, Tavellin, Morosi, Sabadini, Dalfin. — BRESSANONE: Leviti, Conci, Haustater, Stovasser, March, Uberbarcher, Costantini, Rossini, Eri, Tomat.

ARBITRO: Bortolotti.

Il campionato ragazzi

Venezia-Italia 1-0 (4-0)

Partita veloce ed avvincente fra le due giovani squadre del Bar Italia e del Venezia. Nel primo tempo i nero-verdi, più ordinati e precisi hanno avuto una leggera supremazia sui grigio-rossi ed al 20' Capitanio ha segnato un bellissimo punto che doveva essere quello della vittoria. Fino allo scadere del primo tempo i nero-verdi hanno portato ancora molte azioni sotto la porta di Cavagnin, ma per la bravura dei terzini non sono riusciti ad aumentare il loro punteggio. Nel secondo tempo ottimo gioco del Bar Italia che però non ha fruttato il pareggio anche perchè alcune ottime occasioni sono state sciupate dagli attaccanti. Del Bar Italia si sono distinti i due terzini che hanno salvato la loro rete da diverse critiche situazioni ed hanno fermato quasi sempre gli ottimi attaccanti del Venezia.

VENEZIA: Valsecchi; Vicentini, Baldin; Vianello, Zennaro, Rigo; Audisio, Novello, Angelini, Bonora, Capitanio. — ITALIA: Gavagnin; Adamo, Pollicoro; Vio, Conte, Maidi; Vianello, Albertini, Marchiori, Utenti, Rebellato. — *Arbitro*: Cavalletto.

Murano-Carpenedo 1-0 (1-0)

Con un bel gioco ed una evidente superiorità la squadra di Murano si è imposta sulla compagine di Carpenedo. La vittoria è un indizio promettente per i futuri incontri che il Murano dovrà disputare. Il punto è stato segnato da Persiano nel primo tempo, ma il punteggio dell'incontro non rispecchia fedelmente il valore delle due squadre, perchè il Murano è stato sempre superiore ed avrebbe con maggiore fortuna potuto segnare altri punti. Del Murano tutti bene; del Carpenedo i reparti di copertura si sono particolarmente distinti.

MURANO: Squarcina; Jacobino, Moretti; Cortesi, Siega, Gazzagon; Bon, Ballarin, Persiano, Rioda, D'Este. — CARPENEDO: Zuin; Ferrier; Stolaro, Ongaro, Bellisario; Niero, Zanella, Bertoldo, Cestaro, Moro. — *Arbitro*: Panella.

Mestre-Chirignago 5-0 (4-0)

La vittoria che i ragazzi del Mestre hanno colto su quelli del Chirignago è stata più facile del previsto o il punteggio lo specchia eloquentemente. Invero dai rosso-blù, che avevano dato buone prove nella fase di preparazione, c'era da aspettarsi un'esibizione migliore o quanto meno una resistenza più duratura di fronte ai mestrini.

E' successo invece che gli ospiti, forti del successo colto domenica sul Carpenedo, e partiti subito all'attacco, hanno saputo concretare in punti la loro superiorità e, chiuso il primo tempo con quattro reti all'attivo, si sono preoccupati nella ripresa a tergiversare e a contenere l'aggressività dei padroni di casa, battendoli infine una quinta volta. Segnarono i punti pel Mestre Pea al 10' Vancin al 14 ancora Pea al 23' e Mason al 27'; nella riprese Mason al 23'.

MESTRE: Bellotto; Zilli, Albertini; Bobbo, De Gobbi, Toffanello; Di Marcantonio, Franzoi, Vancin, Pea e Mason. — *Arbitro*: Girardi.

AMICHEVOLI

Cristalleria-Burano 2-0

La squadra del Dopolavoro Cristalleria scesa a Burano per una partita amichevole ha riportato, alla presenza di un numeroso pubblico, una brillante vittoria, che lascia bene sperare per il prossimo campionato veneziano dei liberi che avrà inizio domenica 29.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio per la Cristalleria di un punto a zero segnato al 20' da Camozzi, su azione in linea. Nel secondo tempo gli uomini di Spellanzon hanno ottenuto un secondo punto con Mariotto. Della Cristalleria tutti bene. Del Burano l'estrama difesa e Rossi.

CRISTALLERIA: Menin; Spellanzon, Dal Moro; Lenzi, Cimarosto, Ongaro, Camozzi; Veglianetti, Camozzo, Padovan, Mariotto.

Sirma-Moretti 3-0

Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato per numero di azioni, ma mentre quelle della Sirma sono apparse più dosate e precise, quelle del Moretti erano slegate e prive d'ordine. Dall'Oro al 20' ha segnato il primo punto per la Sirma. Nel secondo tempo il Moretti ha portato continui attacchi alla porta di Costantini, ma le sue azioni prive di mordente non hanno portato ad alcuna segnatura. La Sirma, invece, con poche e buone azioni è riuscita a segnare altri due punti uno per merito di Dall'Oro al 5' e l'altro, verso la fine, per un'autoporta di un difensore del Moretti. Il Moretti ha provato nella sua formazione alcuni elementi che pur dando buone prove individualmente non hanno saputo legare il gioco con i nuovi compagni.

SIRMA: Costantini; Bonaldo, Linzi; Sissi, Boschian, Baradel; Androsi, Bottara, Grisostolo, Colombo, Dall'Oro. — MORETTI: Zanetti; Ridolfi, Cimarosti II; Veronese, Camozzo, Rioda; Cimarosti III, Onesto, Moretti, Rosa, Santin. — *Arbitro*: Bernardi.

Italia mista - San Marco 1-1

Per una partita di allenamento si sono incontrate al campo delle Chiovere la squadra della S. Marco ed una formazione mista del Bar Italia. I ragazzi della S. Marco hanno controbattuto efficacemente il gioco dei più prestanti avversari e chiudevano il primo tempo in vantaggio per un punto segnato da Scarpa. Nella ripresa però hanno dovuto subire il gioco degli avversari che riuscivano anche a pareggiare. Si sono distinti: De Sanzuane, Rainer, Ballarin e Scarpa del S. Marco; Vio e Grnaziero del Bar Italia. *Arbitro*: Maddalena.

PALLACANESTRO
AMICHEVOLE

Cotonificio-Junghans 23-15

In una partita amichevole, svoltasi sul campo della Giudecca, il quintetto delle giocatrici in maglia grigia del Cotonificio Veneziano ha colto la vttoria sulla squadra del Dopolavoro Junghans. L'incontro è stato vivace e disputato con impegno da entrambe le squadre; quella del Cotonificio ha prevalso per la sua migliore precisione nelle azioni e nel tiro al canestro. COTONIFICIO: Bullo 1, Burelli 2, Cacurio 3, Piturru, Pomiato, Giusto, Del Pra. ARBITRO: Fuga.

PRIMA DIVISIONE

Cotonificio Guf Padova 52-18 (34-11)

Partita facile per i grigi del Cotonificio che senza troppo impegnarsi si sono agevolmente assicurati la vittoria con largo punteggio come già era avvenuto nell'incontro di Padova nel girone di andata. La superiorità dei compagni di Maura è stata netta per tutta la durata dell'incontro perchè essi si sono dimostrati assai più precisi nello svolgimento delle azioni e nel tiro al canestro dei volonterosi ma alquanto slegati goliardi di Padova Deboli in difesa i padovani non hanno saputo controllare efficacemente i grigi Maura, Zeccarello e Spavento i quali hanno potuto tenere sempre sotto il loro tiro dosatissimo il canestro avversario. Nel primo tempo la supremazia del quintetto del Cotonificio è stata pressochè assoluta, mentre nella ripresa i grigi hanno un po' rallentato il ritmo del loro giuoco riuscendo tuttavia a raggiungere un notèvole punteggio.

COTONIFICIO: Maura 14, Tacco Zeccarello 12, Tornielli, Spavento 14, Ravagnan, Vitale 3, De Zorzi. GUF PADOVA: Albrizio 8, Micheletto 5, Huber, Sardoz 2, Pillebich Pin, Sinico 1, Sommermann 2. ARBITRO: Zaccaria.

Reyer Guf Udine 40-27 (16-16)

Vincere l'incontro con la Reyer voleva dire per i gogliardi udinesi sperare ancora in una possibilità di vittoria del campionato. Ed è per questo che essi hanno iniziato al gioco a grande andatura, sorprendendo così i granata reyerini i quali hanno alquanto tardato a mettersi in azione. Il quintetto di Udine è riuscito perciò a chiudere in vantaggio di due punti il primo tempo. Nella ripresa però l'andamento del gioco è cambiato totalmente: da una parte la Reyer che finalmente aveva trovato la fusione e la baldanza prendendo l'iniziativa del gioco, dall'altra i goliardi udinesi, che, forse un po' stanchi, non riuscivano più a controllare efficacemente gli avversari. Una grave lacuna è stata riscontrata nel quintetto di Udine e cioè la complessiva poca precisione nel tiro al canestro ragione per cui numerosissimi sono stati i tiri liberi sciupati. Del quintetto di Vidal si è fatto particolarmente ammirare Fagherazzi che nella ripresa ha segnato ben 12 punti.

REYER: Vidal 6, Silvestri 4, Fagherazzi 15, Cappeller 9, Pellegrini 2, Gobin, De Nardus 4. — GUF UDINE: Benedetti 10, Guardiero 6, Fadalti T., Fadalti O. 1, Triches 9, Pittini, Padernin 1, Bruciapaglia. ARBITRO: Benotti.

Oltre 5000 motociclisti a Milano

partecipano alla "Rosa d'inverno"

MILANO, 23 — Organizzata dall'Associazione motociclistica milanese e posta sotto la direzione del vice segretario del Fascio di Milano la Rosa d'inverno, nella sua nona edizione, è riuscita una magnifica affermazione del motociclismo nazionale. Per tutta la mattinata la città è stata attraversata dalla rombante schiera degli oltre cinquemila partecipanti all'adunata motociclistica e se lo sfilamento da parte dei diversi gruppi dopolavoristici presentava una festosità particolare, una imponente impressione di forza era data dagli ordinati e compatti gruppi delle legioni della Milizia fascista, dei militi della strada e dei motociclisti della Gil.

Lungo un corridoio di popolo, dal piazzale Loreto fino al corso Sempione e fatti segno a calorose manifestazioni, i partecipanti al raduno hanno transitato dalla piazza del Duomo dove in due ampie tribune erano le giurie dei concorsi e i gerarchi fascisti, militari e sportivi; fra questi ultimi erano il presidente della R. Federazione motociclistica italiana ed il presidente della Federazione internazionale.

I partecipanti venivano classificati secondo tre zone. La prima che comprendeva un percorso di 120 km. ha visto la quasi totalitaria adesione dei motociclisti milanesi e lombardi con larga partecipazione della legione Carroccio, della XIV di Bergamo, della XVI di Como, della Milizia stradale e della Gil di Milano e Piacenza. La seconda, il cui percorso era entro i 250 km. comprendeva nei più che 700 partecipanti, i gruppi della Milizia della strada della Liguria e del Piemonte, della X legione di Bologna, della 40.a Scaligera di Verona e particolarmente numerosa quella del Dopolavoro ferroviario di Torino. Più di 400 sono stati i partecipanti della terza zona (oltre 250 km. di percorso) fra i quali erano i dopolavoristi della A.T.A.G. di Roma, un drappello della 112.a legione dell'Urbe ed il quinto gruppo della centuria celere di Verona.

Tra i provenienti dai più lontani centri erano i rappresentanti di Bari, Foggia, Napoli, Taranto nonchè sei motociclisti del Dopolavoro di Palermo. Inoltre due piccoli gruppi erano giunti da Lugano e Bellinzona.

Nella classifica per associazioni e numero di partecipanti è prima Milano fuori concorso, con 728; 1. Sesto S. Giovanni 211; 2. Torino 152; 3. Mandello Lario 144; 4. Cantù 137; 5. Bergamo 118; 23. Verona; 26. Valdagno; 28. Conegliano; 40. Trieste; 49. Adria; 62. Venezia; 70. San Donà di Piave 75. Padova; 91. Pola; 94. Treviso.

Classifica per case: 1. Guzzi con 1523; 2. Gilera 649; 3. Bianchi 394; 4. Benelli 335; 5. Sertum 262.

SCI

Viviani vince la terza tappa del Palio delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 23. — Il Palio delle Dolomiti, organizzato dalla società sportiva Parioli di Roma, è alla terza tappa con 31 concorrenti sui 35 partiti all'inizio. La tappa di ieri ha condotto da Dobbiaco a Munguelfo su 10 km, con un dislivello di m. 150. Gli abitanti dei paesi della val Pusteria, dato anche il giorno festivo, hanno assistito in folla al passaggio dei concorrenti di questa competizione il cui interesse va sempre aumentando Ieri le Fiamme gialle di Predazzo hanno tentato di imporsi ma se sono riuscite a cogliere una ottima affermazione, non hanno potuto impedire la vittoria di Viviani della Milizia confinaria di Sondrio, che ha assunto il comando della classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Viviani Anselmo (Milizia confinaria di Sondrio) 41'43"; 2. Pezzo Arcidio (Fiamme gialle Predazzo) 42'12"; 3. De Cann Giacinto (Fiamme gialle Predazzo) 42'42"; 4. Colturi Mario (Milizia confinaria Sondrio) 45'9"; 5. Piva Valentino (Soc. sportiva Val Zoldana) 47'54"; 6. Molin; 7. Golser; 8' Cappeller; 9. Scalet; 10. Seeler.

La classifica generale dopo la terza tappa è la seguente: 1. Viviani con 3. 13'28"; 2. Colturi 3. 16'44"; 3. Pezzo; 4. Schenk; 5. Scalet.

SCHERMA

Il torneo giovanetti al Circolo della Spada

Nella mattinata di ieri si è svolto al Circolo della Spada l'atteso torneo dei giovanetti. Le due categorie hanno dato luogo a contese combattute nelle quali sono emerse le doti di agonismo e di disciplina di questi giovanissimi schermitori che il maestro cav. Cesare de Leonibus addestra ed anima con perseverante passione.

Le finali, dirette dai camerati Federico Quatrini e Alberto Ferrari Bravo, hanno dato i seguenti risultati.

Per la categoria giovanetti: 1. Iogna, 2. Milella, 3. Alberti, 4. Miro, 5. Marzetti Nino.

Per la categoria scolte: 1. Pizzoni 2. Marzetti Mino.

L'interessante riunione giovanile si è conclusa con la premiazione ed un breve trattenimento durante il quale l'avv. comm. Masotti, vicepresidente del Circolo, ha rivolto ai piccoli schermitori parole di vivo incitamento ad interpretazione del sentimento del generale Umberto Galanti per il conservamento delle alte tradizioni della scherma italiana nel mondo e di quelle non meno alte della scherma veneziana in Italia.

IPPICA

Dama vince a San Siro il premio Duomo

MILANO, 23. — All'ippodromo del trotto ieri la più importante competizione era costituita dal premio Duomo di lire 25 mila, disputato da otto trottatori tra cui è emersa alla guida di Franchini *Dama* della scuderia Sorci Verdi; secondo e terzo benchè avvantaggiate di venti metri, *Natalie* e *Miranda*.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 23. — Ieri all'ippodromo di Agnano fra le altre gare si è disputata quella valevole per il premio conte di Alife di Lire 25.000 su percorso di m. 2200. Ecco i risultati: 1. Atia, 2. Tobruck.

CORSA CAMPESTRE

Pasinato del Sarpi vince anche la terza prova degli agonali

Anche la terza ed ultima corsa campestre della stagione, organizzata dal Guf di Venezia, ha visto primo al traguardo il giovane e promettente Pasinato, che è stato la rivelazione delle corse campestri di quest'anno. Non è stato facile per Pasinato vincere tutte tre le prove, poichè l'universitario Cecchetto gli ha resa la vita dura minacciando ogni volta, seriamente, le possibilità di vittoria di Pasinato. Si potrebbe credere che le tre corse abbiano avuta la stessa fisionomia; tutt'altro, perchè si è pensato a far variare il percorso ad ogni gara, e stabilire distanze progressivamente maggiori; da parte degli studenti è da elogiare l'entusiasmo e la passione che li ha animati durante lo svolgimento delle gare, sempre vivaci e combattute. Il nebbione di ieri non ha tenuto distanti gli studenti e non ha impedito che la corsa si svolgesse ugualmente.

Alle 10.15 precise una mezza centuria di atleti si allinea per la partenza che viene subito data dal vice addetto allo sport del Guf; dopo un primo veloce balzo le posizioni si delineano nettamente: Pasinato in testa al primo gruppo conduce senza difficoltà, seguito a pochi metri da Cecchetto che lo sorveglia, e da Carminati. Al primo, al secondo e a tutti gli altri traguardi è sempre Pasinato che conduce tallonato da Cecchetto, finchè al quinto traguardo il «medio» fra l'applauso generale coglie la meritata vittoria senza accusare il minimo segno di stanchezza. Ad un secondo di distanza segue Cecchetto; poi con ritardi sempre più sensibili giungono gli altri, che si son dati, fra loro, lotta accanita per poter strappare i posti migliori.

Collettivamente il Sarpi ha vinto con largo margine di punti, grazie alla non comune passione sportiva che ha sempre animato gli studenti di questo istituto. Segue il Nautico che, con una rappresentanza sia pur meno numerosa di quella del Sarpi, nella prima corsa aveva posto la sua candidatura al primato per scuole. Fra gli istituti universitari primo in classifica è l'Istituto superiore di architettura con Cecchetto, Sontacchi ed altri. La premiazione verrà fatta il giorno della inaugurazione degli Agonali dello sport, allo stadio comunale. Presente alla gare era pure il cav. Facelli, allenatore federale.

Ecco la classifica dei primi dieci arrivati: 1. Pasinato Renzo (Sarpi) in 17'2"; 2. Cecchetto (Architettura); 3. Carminati (Sarpi); 4. Carli (Sarpi); 5. Sinigallia; 6. Sarrori; 7. Andretta; 8. Oldani; 9. Durigatto; 10. Pellegrini.

PALLOVALE

Venezia-Bolzano 6-3 (3-0)

BOLZANO, 23. — La partita, giuocata sul campo Druso, dinanzi a discreta folla di sportivi, è stata assai interessante, in quanto i giocatori d'ambo le parti hanno profuso in essa ogni più riposta energia. Il Venezia, così come aveva fatto domenica scorsa, ancora una volta è uscito vittorioso nel confronto con i bolzanesi. Gli ospiti sono apparsi in possesso di un gioco più tecnico e maggiormente veloce, che ha consentito loro di tenere costantemente l'iniziativa delle azioni. I bolzanesi con rabbiosi contrattacchi si sono fatti qualche volta minacciosi, ma poi, alla distanza, hanno dovuto arrendersi alla superiorità degli avversari. La partita si è così chiusa con la vittoria del Venezia per sei punti a tre. Bognolo e Parigi rispettivamente nel primo e nel secondo tempo hanno segnato le mete per il Venezia. Arbitro: Rizzoli.

GIL VENEZIA: Bernardi, Pullini, Altinier, Bognolo, Rodighiero, Parigi, Pistorello, Maluta, Venturi, Naidi, Mignozzi, Cavalere, Bottoni, De Stefani, Sinigaglia.

23 GENNAIO 1939-XVII
SPOSALIZIO di M. V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Federale ispeziona i reparti tipo della G.I.L.

e presiede il cambio della guardia del Fascio veneziano

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri mattina ai Giardini pubblici, il Segretario federale, comandante federale della GIL, ha ispezionato i reparti tipo della GIL e cioè il battaglione giovani fascisti, la coorte avanguardisti moschettieri, la coorte balilla e il manipolo tamburini; prestava servizio la fanfara federale n. 1.

Finita l'ispezione, davanti ai reparti stessi disposti in quadrato, ha avuto luogo il cambio della guardia del Fascio di combattimento di Venezia, al quale oltre ai due vice segretari politici avvicendati, hanno presenziato i componenti del cessato e del nuovo direttorio.

Il Segretario federale nel rivolgersi ai giovani della GIL ha posto in evidenza come a sostituire un ferito della rivoluzione nel comando del glorioso Fascio di Venezia, egli avesse chiamato un mutilato della guerra, assegnandogli quali collaboratori nel direttorio tutti i reduci della vigilia rivoluzionaria e della trincea. Il che doveva avere, come ha, un particolare significato in questo momento in cui da oltre frontiera, e precisamente da quelle terre dove in un giorno non lontano venne sparso generoso sangue italiano, si osa insultare le virtù guerriere del soldato italiano, virtù che raccolte e potenziate dalle nuove generazioni sapranno ergersi nuovamente contro tutti i nemici e conquistare all'Italia fascista tutte le vittorie che il Duce vorrà.

Al termine del cambio della guardia il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce.

La riunione del Comitato per la propaganda delle assicurazioni popolari

Nella sala delle adunanze dell'Istituto nazionale assicurazioni, ha avuto luogo la riunione del Comitato esecutivo veneto per la propaganda delle A. P.

Presiedeva il cav. del lavoro Marco Barnabò. Erano presenti: il rappresentante della direzione generale dell'I.N.A. vice direttore gr. uff. dr. Luigi Pozzi, il rappresentante del Federale, i RR. Provveditori agli studi delle provincie di Venezia, Belluno, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, i rappresentanti dell'Unione fascista industriali di Venezia, dell'Unione veneziana lavoratori industria, dell'ufficio coordinamento della Federazione lavoratori agricoltura, del Preside della provincia; gli ispettori compartimentali dell'I.N.A. di Venezia, Verona, Trento, il segretario generale del Comitato veneto.

Il dr. Pozzi porta il saluto dei dirigenti dell'I.N.A. al cav. Barnabò e lo ringrazia per aver accettato l'incarico di presidente del Comitato esecutivo. Egli accenna come il presidente del Comitato veneto, S. E. il co. Volpi, nello scegliere il nuovo presidente, abbia avuto mano particolarmente felice, in quanto ha ravvisato nell'uomo la persona che avrebbe saputo imprimere nuovo sviluppo alla propaganda della previdenza popolare, essendo egli un costruttore ed un provato convinto della bontà e necessità della diffusione delle Assicurazioni popolari fra gli operai, avendo favorito in tutti i modi lo sviluppo delle A. P. fra le maestranze dipendenti.

Il dott. Pozzi auspica che, attraverso la collaborazione del cavaliere del lavoro Barnabò, il Comitato possa continuare nel suo cammino ascensionale.

Il Presidente, dopo alcune parole di ringraziamento, si dice ben lieto di portare il suo contributo all'opera di elevazione sociale che, attraverso le A. P., mira a diffondere nel popolo, con piccole operazioni di risparmio, il senso della previdenza, basato sopra un sacrificio spontaneo e personale.

Il segretario generale dà conto della attività svolta dal Comitato nell'anno XVI, che si concreta nei seguenti punti: nomina a far parte del Comitato, col consenso del Ministro dell'agricoltura e foreste, dei rappresentanti dell'ispettorato dell'agricoltura; concorso bandito fra gli insegnanti del Veneto per una serie di radioletture e per la formazione di un manuale di propaganda destinato agli insegnanti; concorso fra i migliori propagandisti; gara per una coppa triennale fra gli agenti generali dell'I.N.A. del Veneto. Il segretario generale accenna quindi che i premiati verranno invitati ad un viaggio gratuito in Germania, che avrà un carattere turistico-professionale.

Il segretario stesso fa presente che anche nell'anno decorso è stato inviato nelle colonie balneari un centinaio di bambini bisognevoli di cure, figli di assicurati con polizza popolare. In merito all'azione propagandistica, elenca le pubblicazioni edite, gli stampati appositamente adottati nella propaganda per i diversi settori, e dà notizia dell'ottima propaganda cinematografica. Parla quindi dei risultati conseguiti nell'anno 1937, che si concretavano in n. 24999 quote con circa 26 milioni di capitali assicurati, risultati che nel 1938, sono pressochè raddoppiati, in quanto sono state raccolte 48.131 quote con oltre 50 milioni di capitali assicurati. La provincia di Venezia è in testa con 14.073 quote; seguono le provincie di Udine con quote 7825, Padova 7113, Treviso 5772, Verona 5353, Rovigo 4231, Vicenza 2200, Belluno 1468.

In merito alla propaganda nella scuola ed alla polizza Balilla della G.I.L., il R. Provveditore agli studi di Venezia sofferma l'attenzione del Comitato sul carattere educativo della polizza e sulla collaborazione che la scuola dà all'organizzazione dell'Istituto. Dopo ampia discussione il Comitato ha deliberato che, attraverso una particolare collaborazione fra gli organi della scuola e quelli dell'Istituto, venga data una speciale diffusione alla polizza della G.I.L.

Circa la propaganda della polizza sindacale «XXI Aprile», il dr. Da Sario intrattiene il Comitato sulla collaborazione in atto, che le organizzazioni sindacali danno con tutto il loro fervore; egli accenna quindi all'opera che gli uffici di collocamento possono svolgere per la ripresa delle polizze «XXI Aprile» fra gli operai già assicurati che vengono avviati al lavoro.

Il segretario generale accenna al patto di collaborazione che esiste tra la Federazione dei commercianti ed il Sindacato lavoratori del commercio, per cui le ditte sono invitate ad eseguire le trattenute per le quote della polizza XXI Aprile.

Il presidente parla quindi della compartecipazione delle ditte al pagamento delle quote per polizze XXI Aprile sull'esempio della S.A.V.A., della Soc. Venez. Conterie, S. A. Cristallerie, S. A. Venini, ditta Brambilla, cantiere Celli, ditta Ferro Barovier, Vetreria Nason, ed altre, pratica che sempre più va diffondendosi; egli accenna ai due criteri di concorso nel pagamento, e cioè al concorso proporzionale alla composizione familiare ed a quello in misura fissa. Il Comitato è d'avviso che sia da preferirsi il concorso basato sulla composizione familiare, essendo più logico e rispondente alle direttive odierne.

Sulla polizza rurale XXI Aprile, il segretario generale dà notizia dei risultati conseguiti e che possono essere valutati buoni se si considera ch'è il primo anno di esperimento di questa forma d'attività.

Infatti, nell'anno XVI sono state raccolte quote popolari rurali nel Veneto 11.434 per circa 13 milioni di capitali assicurati.

Il Comitato approva che, nel prossimo autunno, venga tenuto a Venezia un Convegno regionale per la propaganda della polizza rurale, nel quale vengano esaminate memorie su argomenti che saranno fissati da un'apposita commissione, e premiati i propagandisti dell'I.N.A., gli organizzatori sindacali e gli agricoltori che si saranno distinti in questo campo di attività.

Sulla polizza artigiani, il presidente fa notare le particolari necessità previdenziali della classe artigiana, per la quale è stata istituita una speciale polizza popolare. Dà notizia che i risultati conseguiti sono molto cospicui in quanto nell'anno XVI sono state raccolte, nel settore artigiani, 6819 quote per oltre 7 milioni di capitali.

Il segretario generale s'intrattiene sulla propaganda fra la Gente del Mare che si dimostra entusiasta verso la polizza XXI Aprile in quanto gli assicurati degli equipaggi di bassa forza vanno dal 50 all'80 per cento a seconda dell'unità navale. Il Comitato ringrazia le compagnie di navigazione per l'opera di collaborazione che prestano.

Il presidente prega l'Istituto di studiare una forma speciale di polizza popolare per i domestici, abbinata eventualmente a particolari premi di fedeltà.

Il dr. Conforto dà notizia dell'assistenza sanitaria che svolge l'I.N.A. anche tra gli assicurati con polizza popolare, diffondendo così la consuetudine della medicina preventiva, alleata formidabile per il miglioramento della razza.

Il Comitato delibera infine l'assegnazione dei seguenti diplomi di benemerenza: per la provincia di Udine 20 diplomi, Treviso 6, Belluno 4, Vicenza 9, Venezia 13.

La visita del Patriarca alle Conterie muranesi

Col motoscafo della Marina, accompagnato dal suo cameriere, da Padre Bernardo, giunse ieri alle 15.15 a Murano S. Em. il Cardinale Piazza, per una visita alla Società veneziana conterie e cristallerie.

Il Patriarca è stato ricevuto a palazzo Trevisan, sede della società, dal presidente dott. comm. Michelangelo Pasquato, dal segretario politico cav. Toso, dal dott. Melloni, da mons. Tosi parroco di San Donato, e dal cav. rag. Parisotto.

Dopo una visita agli uffici della direzione e presentati, nella sala del Veronese, a S. E. i dirigenti e gli impiegati, seguì quella ai vari reparti del deposito, al Dopolavoro aziendale ed all'annessa scuola femminile di cucito e economia.

La visita di S. E. il Cardinale Piazza seguì nello stabilimento conterie di via Giustinian ove accompagnato dal presidente e dal segretario politico e dalle altre personalità attraversava tutti i reparti dell'importante stabilimento soffermandosi in ognuno di essi dimostrando vivo interesse per le produzioni, conterie e cristallerie, in corso di lavoro.

Dopo la benedizione dei nuovi fabbricati della cristalleria S. E. nella sala principale dello stabilimento gremita di operai procedette alla benedizione dei Crocefissi che saranno collocati in tutti i reparti e gli uffici della Società veneziana conterie; avvenuta la quale ha pronunciato un magnifico discorso esaltante il lavoro, incitando all'amor di Patria e alla fede di Cristo.

Dopo aver ringraziato i dirigenti la Società conterie e in modo particolare il dott. Pasquato per avergli recato immenso piacere per la visita odierna, ha impartito a tutti i presenti ed alle loro famiglie la Pastorale benedizione.

Il Patriarca, ossequiato dalle autorità presenti e calorosamente festeggiato dalla massa operaia è ripartito per Venezia alle ore 17.30.

Gruppo rionale di San Polo

Mercoledì 25 corr. alle ore 10, nella chiesa di San Silvestro, avranno luogo le esequie del caporale Bruno Guadagnin caduto da eroe sul fronte della Catalogna il 24 dicembre u. s.

Sono invitati a parteciparvi i fascisti, le associazioni d'Arma e gli abitanti del sestiere.

"Italia e Polonia,,

La conversazione di G. B. Scarpa

Il pubblico accorso ieri nella sala dell'Ateneo, alla conversazione che il collega G. B. Scarpa ha tenuto sul tema «Italia e Polonia», per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca ha potuto in verità avere un'idea ampia ed obbiettiva dell'importanza del fattore polacco nella politica europea e della saldezza dei legami spirituali che uniscono il nostro paese alla risorta nazione.

Quando, nel 1918, sparitasi la Russia degli Zar e sconfitti gli Imperi centrali, le sparse membra della nazione polacca furono riunite e lo Stato polacco fu ricostituito, nessuno forse pensava alla rapidità con cui si sarebbe riorganizzato ed all'importanza che avrebbe assunto in pochi anni nel quadro della politica europea. Accennato ad alcune impressioni dell'odierna realtà polacca l'oratore ha illustrato le origini, la vita e le ragioni dello Stato moderno polacco forgiato dal Maresciallo Pilsudski. Ha passato quindi in esame i rapporti culturali e di sangue che hanno legato nei secoli e legano attualmente l'Italia e la Polonia per cui — essa slava — si staccò dal tronco slavo e si protese irresistibilmente verso il mondo latino e romano.

Infine l'oratore ha detto della funzione attuale della Polonia nella politica europea, funzione realistica, aderente agli interessi dello Stato, ma che non tradisce la sua funzione storica di baluardo dell'Europa contro quella Moscovia che tartara o bizantina, societaria o sovietica, resta l'avversaria implacabile della civiltà che si intitola a Roma. Il prossimo viaggio del nostro Ministro degli esteri a Varsavia è una consacrazione di questa politica.

Il Presidente della Confederazione commercianti

traccia le direttive alle categorie commerciali veneziane

e tiene rapporto ai dirigenti delle unioni trivenete

Il presidente della confederazione dei commercianti, dott. Giorgio Molfino, ha presieduto ieri, nella sede dell'Unione di Venezia, il rapporto al quale sono intervenuti i componenti di 46 Sindacati provinciali dei commercianti della provincia di Venezia.

Nell'ampio salone delle riunioni in palazzo Giovanelli, il presidente confederale è stato accolto da vive acclamazioni.

Attività e problemi veneziani

Dopo il saluto al Duce, dato dal dott. Molfino, il presidente della Unione veneziana ha detto ampiamente delle attività mercantili della provincia soffermandosi in particolare ad esaminare gli aspetti e gli sviluppi dell'attività turistica e dell'attività portuale.

Ha parlato dei problemi delle comunicazioni ferroviarie, automobilistiche, aeree e delle linee di navigazione. Ha accennato alla propaganda, alle manifestazioni cittadine, all'attrezzatura del porto e delle possibilità di potenziare sempre più specialmente le attività esportatrici.

Si è soffermato ad esaminare il problema della navigazione interna, mettendo in rilievo i voti a questo proposito formulati dalla organizzazione dei commercianti.

Importazioni ed esportazioni

Nel campo delle importazioni e delle esportazioni sono state passate in rassegna le attività commerciali della provincia, con speciale attenzione ai settori del legname — per il quale è in corso di costituzione una compagnia con sede a Venezia — dei combustibili solidi, del caffè, delle droghe, dei cereali.

In materia di esportazione il presidente ha accennato alla volontà delle categorie di far fronte collettivamente alle difficoltà che si sono manifestate in questi ultimi anni.

Ha detto della possibilità di incrementare il lavoro delle esportazioni orticole di Chioggia e frutticole della restante parte della provincia. Ha parlato ancora della esportazione di prodotti caratteristici delle industrie veneziane ed artigiane.

Si è poi soffermato ad esaminare con ampiezza di dati, la situazione del commercio di distribuzione interna, ponendo in rilievo in quali settori l'organizzazione ha più intensamente lavorato e lavorerà in prosieguo di tempo.

Infine è stata lumeggiata in generale l'attività sindacale dell'Unione veneziana e sono stati posti in rilievo gli ottimi rapporti esistenti con la consorella dei lavoratori tanto in materia sindacale quanto nel campo dei rapporti e dei problemi economici.

La relazione del presidente dell'Unione veneziana è stata lungamente applaudita.

Le dichiarazioni del dott. Molfino

Si alza quindi a parlare il presidente della Confederazione fascista dei commercianti. Il dott. Molfino, dopo di aver ringraziato il presidente dell'Unione per il saluto rivoltogli a nome delle categorie commerciali di Venezia, si intrattiene sui vari problemi prospettati dai camerati che hanno partecipato alla discussione, illustrando su ognuno di essi le direttive seguite dalla Confederazione.

Con convincente parola il dott. Molfino precisa la posizione della funzione commerciale in merito alle questioni più importanti, economico-sindacali, che interessano l'economia fascista nel momento attuale e pone in chiara evidenza le realizzazioni ottenute in favore delle categorie rappresentate. Sul problema del movimento commerciale del porto, della situazione economica delle categorie commerciali degli alimentaristi al dettaglio di Venezia, il dr. Molfino, rispondendo esaurientemente ai vari quesiti e proposte avanzati, illustra i criteri seguiti ed i risultati soddisfacenti raggiunti.

Potenziamento del commercio

Parlando della situazione del commercio al dettaglio espone, vivamente applaudito, le sue direttive che mirano a dare una più organica sistemazione sindacale a queste categorie che hanno dato un disciplinato, concreto contributo alla battaglia dei prezzi, favorendo la più larga distribuzione di prodotti nazionali.

La funzione delle 700 mila aziende del commercio al dettaglio — dice il dott. Molfino — sarà, nel nuovo ordinamento delle Federazioni nazionali, potenziata con la creazione di organismi sindacali aderenti alla vita delle categorie e rispondenti alle necessità del momento.

Sull'andamento del commercio estero si diffonde con ampiezza di dati, documentando la vasta partecipazione del commercio a questa attività tanto utile per la saldezza della bilancia valutaria del paese.

L'aumento dell'esportazione

Il commercio ha infatti contribuito alle esportazioni per oltre il 35 per cento, lavorando infaticabilmente per attivare nuove correnti di traffici ed assicurare nuovi sbocchi ai prodotti autarchici del paese.

Il deficit della nostra bilancia commerciale si è ridotto nel 1938 di ben due miliardi 800 milioni di lire rispetto al 1937, essendo diminuito da 5.739.000.000 a 2 miliardi 958 milioni di lire. «Miglioramento cospicuo — dice il dott. Molfino — sia in valore assoluto, sia in valore relativo (lo sbilancio è passato dal 26.3 per cento al 16.6 per cento del commercio totale in Italia) e che acquista tanto maggior risalto se si tiene conto che esso è stato ottenuto in un periodo di tempo particolarmente difficile per gli scambi internazionali.

Mentre l'esportazione italiana è aumentata, quella di diversi altri grandi paesi ha subito contrazioni notevoli: Gran Bretagna 10.8 per cento; Germania 9.4 per cento; Stati Uniti 5,1 per cento.

L'attività svolta dalle categorie commerciali in questo campo ha meritato il più ampio riconoscimento delle superiori gerarchie.

Il commercio ha esportato due miliardi di prodotti ortofrutticoli; duecento milioni di riso; 170 milioni di vini e liquori; 80 milioni di pelli, ecc. ecc. Cifre imponenti che danno la prova convincente dello spirito di intraprendenza, della capacità professionale, tecnica, finanziaria, raggiunta dalle aziende commerciali.

Il contributo all'azione autarchica

Il dott. Molfino dopo di avere illustrato alcuni particolari aspetti del funzionamento delle Compagnie di importazione, che oltre a dare una organica sistemazione delle attività importatrici, tendono a valorizzare l'azione commerciale delle piccole e medie aziende si diffonde sulla posizione del commercio di fronte alla battaglia autarchica e ne sottolinea la importante, fondamentale utilità.

Termina le sue vigorose dichiarazioni elogiando la fervida opera del presidente e del direttore dell'Unione dei commercianti di Venezia, destinata a potenziare, attraverso l'azione delle categorie commerciali, i suoi fiorenti traffici e il benessere del suo popolo.

Le conclusioni delle dichiarazioni del dott. Molfino, spesso interrotte da vivi applausi, sono state accolte da vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Dopo la riunione il presidente confederale, accompagnato dai dirigenti dell'Unione veneziana, si è recato a Cà Littoria dove è stato ricevuto dal Federale, ed ha deposta una corona d'alloro nel sacrario dei Caduti.

Successivamente il presidente confederale è stato ricevuto dal Prefetto col quale ha conferito in merito ad alcuni problemi particolari delle attività mercantili veneziane.

Il rapporto dei dirigenti triveneti

Nel pomeriggio il dott. Molfino ha presieduto un rapporto dei direttori e dei presidenti delle Unioni provinciali dei commercianti delle Tre Venezie.

Il presidente confederale ha esposto le linee dell'azione seguita dalla Confederazione sui problemi sindacali, assistenziali, economici delle categorie commerciali con particolare riguardo ai problemi delle esportazioni e delle importazioni.

Il dott. Molfino ha intrattenuto i camerati su alcune questioni organizzative e sui criteri seguiti nella riforma dell'inquadramento delle Federazioni nazionali di categoria. Tutte le questioni interessanti il settore della disciplina dei prezzi sono state esaminate ampiamente.

Il dott. Molfino, dopo di avere raccomandato ai dirigenti del commercio delle Tre Venezie di valorizzare la funzione del commercio al dettaglio e di incrementare l'azione assistenziale in favore di queste categorie, ha incitato i presenti a potenziare l'azione autarchica delle attività commerciali.

Dopo le dichiarazioni del presidente confederale, vivamente applaudite, hanno preso la parola quasi tutti i partecipanti al rapporto su importanti questioni interessanti l'economia commerciale delle Tre Venezie.

Il dott. Molfino ha infine riassunta la interessante discussione ed ha chiuso il rapporto col saluto al Duce.

Pubblicazioni matrimoniali

Carlon Giuseppe manovale con Gastagnin Giulietta casalinga, Lombardo Oreste manovale con Locatello Ines domestica, Ghirardi Alessandro medico chirurgo con Rizzi Margherita civile, Scarpa Antonio macchinista con Cesoni Ada sarta, Claudio Giuseppe domestico con Callegaro Irma domestica, Petoeni Giovanni commerciante con Feraldi Ines casalinga, Pepe Vincenzo panettiere con Vianello Marcella casalinga, Zagno Liberale agricoltore con Zambon Teresa casalinga, Mainardi Otello imballatore con Borella Ermenegilda casalinga, Spinazzi Fausto vetraio con Minato Iole casalinga, Franzoso Aldo impiegato con Noe Giuseppina casalinga, Tonini Giorgio guardiafili con Zennaro Teresa casalinga, Gheno Giuseppe impiegato con Scasser Luigia casalinga, Perdibon Luigi commerc. con Candiani Maria civile.

Una principessa di Grecia

Ieri dalle ore 15.50 alle ore 16.10 è transitata per la nostra stazione S. A. R. la Principessa Adrée di Grecia, diretta ad Atene.

I funerali di Regina Tivan ved. De Biasi

Ieri mattina alle ore 9.30 nella chiesa di S. Canciano si sono svolti i solenni funerali della compianta signora Regina Tivan vedova De Biasi. La salma prelevata dall'abitazione dell'estinta in calle del Fumo, seguita dagli addolorati congiunti e da un folto stuolo di amici e di conoscenti, è stata trasportata nella chiesa suddetta, dove il parroco don Zanin ha celebrato la messa letta, mentre negli altri altari altri sacerdoti officiavano il divino rito.

La bara era contornata di palme, di cuscini e di corone, sulle quali si leggevano le seguenti scritte: «Giovanni Bernacho»; «Maria e Lino Masso»; «Angelina e Piero Moruzzhios»; «I tuoi figli Ettore ed Ugo»; «Gli amati nipoti»; «Le nuore»; «Gli operai della ditta De Biasi»; «Ing. Giacomo Bisacco-Palazzi»; «Ing. Luigi Marangoni»; «Compagnia generale delle acque». Sulla bara posava una grande croce di rose e di garofani inviata dall'affezionata sorella Carolina.

Attorno alla salma vi erano le rappresentanze degli istituti, delle scuole Diedo, Giacinto Gallina, Canal al Pianto e Principessa Giovanna di Savoia.

Il camerata Bortoluzzi rappresentava il gruppo di Cannaregio; erano poi il dott. Candiani, l'ing. Bisacco-Palazzi, l'ing. Luigi Marangoni, l'avv. De Biasi; il prof. Mainardis, il prof. Benassi, il dott. Carlo Vianello, l'ing. Carminati; il dott. Bigaglia, Cosimo Guadalupi, Davide De Anna, avv. Marcesanti, nobile Corner; prof. Giulio Lorenzetti; col. Mantegazzini, comm. Coccon, comm. Battistel del Banco S. Marco; Flaminio Cardazzo e molti altri.

Dopo l'assoluzione la bara è stata trasportata sul carrello alla vicina riva dell'Acquavite, dove venne calata nella barca d'oro delle pompe funebri e seguita da numerose gondole, sulle quali hanno preso posto i parenti e gli amici, venne accompagnata all'estrema dimora nell'isola di S. Michele.

Ai congiunti addolorati rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

DIARIO SACRO

23. Lunedì — San Giovanni Elemosinario Patriarca di Alessandria di Egitto, nel 616; — con la commemorazione di San Raimondo di Pennafort, domenicano nel 1275, e di S. Emerenziana Vergine e Martire, sorella di latte di S. Agnese, in Roma, circa il 304 — A San Giovanni Elemosinario alle 11 Messa solenne, alle 18 secondi Vesperi — Il Corpo del Santo riposa a San Giovanni in Bragora, dove se ne celebra la festa in altro giorno — Ai Santi Giovanni e Paolo funzione alla sera in onore di San Raimondo — Oggi in più luoghi si onora lo Sposalizio della S. Vergine con San Giuseppe — a San Giacomo di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione — A S. Maria Zobenigo e a S. Marcuola mese in onore di Maria Addolorata.

La Veglia delle Armi al Ridotto

La Veglia delle armi, nelle bellissime ripristinate Sale del Ridotto è stata coronata nella notte da sabato ad ieri da un grandissimo successo. Cominciata alle 22 è terminata che già levavano in cielo, tra le nebbie, i primi chiarori dell'alba. Festa indovinata, animatissima e animatissima, che ha richiamato una immensa folla di signore e signorine e di cavalieri di tutte le armi, comprese le appiedate, la quale ha aderito entusiasticamente agli inviti persuasivi dell'orchestra del Britannia, abbandonandosi con eleganza al piacere della danza, sui ritmi più vari.

Il Comitato organizzatore, composto dai camerati Gaggio, Pieveri, Tommasen, Cella, Vasio e Vian mentre aveva preparato tutto con cure preziose, ha continuato durante la festa la sua opera infaticabile affinchè essa si svolgesse in una atmosfera di simpatia e di piacevolezza e così è riuscito pienamente.

Dopo la mezzanotte le danze sono state interrotte dalle cene servite inappuntabilmente, e onorate del massimo appetito e della migliore allegria. Quindi si ricominciò a ballare.

La veglia, voluta dal Comitato delle Associazioni d'arma, sotto gli auspici della Fed. prov. fascista e con la collaborazione del Dopolavoro provinciale, resterà, con un ricordo duraturo, nell'animo di tutti gli intervenuti, tra i quali il Prefetto, il Federale, il Vicefederale, il rappresentante dell'Ammiraglio ecc. Pari al successo morale è stato quello finanziario.

Esami di procuratore legale per l'anno 1939

Con decreto ministeriale 22 dicembre 1938, XVII, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» 9 gennaio 1939, n. 6, sono state indette le prove scritte per gli esami di procuratore legale per il 1939.

Le prove stesse avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni seguenti, alle ore 10 antimeridiane:

Mercoledì 26 aprile 1939: Diritto civile e commerciale. Giovedì 27 aprile 1939: Diritto e procedura penale. Venerdì 28 aprile 1939: Procedura civile.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 marzo 1939 alla commissione esaminatrice, nella cancelleria della Corte di Appello, corredate dei documenti indicati nell'art. 16 del R. D. 22 gennaio 1934 n. 37.

I posti messi a concorso sono 29, ripartiti come segue: per l'albo di Belluno n. 2; di Bolzano n. 2; di Rovereto n. 1; di Rovigo n. 2; di Trento n. 3; di Treviso n. 1; di Venezia n. 6; di Verona n. 1; di Vicenza n. 1.

La morte della miope caduta in acqua

Abbiamo ieri narrato la triste avventura occorsa a quella miope Vittoria Dal Corso di anni 18, abitante a San Polo 827, la quale l'altr'ieri alle ore 15.30 credendo di imboccare la calle Larga Foscari finì invece sulla omonima fondamenta e quindi in acqua, da dove è stata salvata dai pompieri, in istato gravissimo.

Ora purtroppo la povera giovane per la sopravvenuta broncopolmonite è deceduta.

Potando il rosaio

Il sessantenne Umberto Tagliapietra, abit. a Cannaregio 1087 giardiniere, mentre ieri mattina sopra una scaletta stava potando un rosaio, cadde fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 30

Si frattura l'omero

Maria Petrocco di anni 40 abitante a Cannaregio 1278 ieri mattina alle ore 8 cadde nei pressi di casa fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Un sasso nell'occhio

Giovanna Caldana di anni 2 e mezzo abitante alla Giudecca 857 transitando per campo di Marte fu colpita da un sasso lanciatole da un discolo che giocava con altri ragazzi riportando un trauma all'occhio destro. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Una bambina infortunata

La piccola Mirca Alberti di anni 2 abitante a Cannaregio 5667 è caduta davanti alla porta di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Scivola sul ponte

Il facchino Umberto Zalunardo di anni 23 abitante a San Polo 713 ieri, alle ore 10 è scivolato sul ponte della Veneta Marina, contundendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Scaricando carbone

Vianello Celestino fuochista di anni 35 abitante a Castello 1325 scaricando del carbone riportò un trauma alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

L'ultima di "Carmen,,

Per l'ultima recita di «Carmen» che avrà luogo domani sera, martedì a prezzi popolari, il teatro è completamente esaurito in ogni settore. Si ricorda che i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 18 di oggi saranno posti in vendita.

Questa mattina ha inizio alle biglietterie del teatro la vendita dei posti per la prima rappresentazione di «Re Hassan», l'opera novissima di G. F. Ghedini, che andrà in scena giovedì sera alle 21 (turno B).

*

Un «tutto esaurito» ha segnato ieri nel pomeriggio la rappresentazione di «Carmen». Il pubblico strabocchevole, convenuto in gran parte dai maggiori centri della regione, ha rinnovato alla magnifica edizione dello spartito bizetiano i consensi più clamorosi acclamando ripetutamente a scena aperta e alla fine degli atti Gianna Pederzini, Paolo Civil, Benvenuto Franci, Maria Laurenti, e gli interpreti tutti.

GOLDONI

Questa sera alle 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione del Teatro di Venezia che annovera tanti ottimi elementi, ben noti ed apprezzati e che ha lo scopo precipuo di mantenere nel rango che merita il glorioso teatro di Goldoni e Gallina.

Nel breve corso di recite verranno date alcune riprese di alto valore come la «Famiglia dell'antiquario», che da diversi anni non si rappresenta e una riesumazione che per la presente generazione, avrà il sapore di novità, «La Bancarotta» di Goldoni, che si è data l'ultima volta al Quirino di Roma nel lontano 1911 dalla Compagnia dell'illustre Benini.

Per l'esordio venne scelta l'arguta commedia di Goldoni, «Una delle ultime sere di Carnevale», che venne presentata, per la prima volta pochi giorni prima della partenza dell'insigne commediografo per Parigi e voleva esser appunto una allegoria di tale partenza.

Il pianista Ivan Noc al Circolo Artistico

Il giovane pianista jugoslavo Ivan Noc, preceduto dalla favorevole eco di lusinghieri successi internazionali, è stato presentato ieri dal Circolo Artistico al folto pubblico dei soci. Quantunque affetto da un'indisposizione che lo costrinse ad accorciare il programma annunciato il Noc ha potuto egualmente fornire eloquente prova di un'addestratissima tecnica e di un vigile equilibrio stilistico attraverso due proprie trascrizioni da Vivaldi e da Bach, ed altre note pagine di repertorio da Chopin a Liszt, dal valzer in «la maggiore» di Brahms al «Ronzio del calabrone» di Rimski-Korsakoff. Il Noc è stato vivamente festeggiato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia del «Teatro di Venezia» UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNEVALE di Carlo Goldoni. Prima.

Malibran Alle 16.30: Ultima giornata di: SCANDALOSA PARTITA protag. Clive Brook. Prezzi normali.

Rossini dalle 16: ADORAZIONE con i celebri attori Paul Muni, Miriam Hopkins. Poi: l'impressionante documentario di guerra «Los Novios de la muerte». Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Crescente entusiasmo per l'insuperabile capol. PRIGIONE SENZA SBARRE con Corinne Luchaire.

Italia dalle 15.30: Il grande capol. italiano LUCIANO SERRA PILOTA protag. Amedeo Nazzari.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 9.45 Trasmissione per le scuole medie. — 19.40 Programma I e II. Lezione di tedesco. — 20.20 Fatti del giorno. — 20.30 Programma III. «Dall'ago al milione», operetta. — 21 Programma II. Concerto diretto dal m. La Rosa Parodi. — 21 Programma I. Varietà. — 22.15 Programma I. Concerto corale. — 22.20 Programma II. «I miei amici di Sans Souci» commedia di Lucio d'Ambra.

ESTERO. — 19.15 Monaco. Serata danzante. — 19.30 Amburgo. Concerto variato. — 19.30 Stoccolma. Musica da ballo. — 20 Sottens. A Gehri: «Une bonne soirée», commedia. — Lubiana: J. S. Bach: «Oratorio di Natale» per coro ed orchestra. — Kalundborg. Musica da ballo. — 20.30 Monteceneri. Serenata e notturni. 21 Deutschland. Radiorchestra. — Midland Reg. Mozart, Gluck, Beethoven. — Lilla. Maurice Valette: «Acqua che dorme», commedia. — 21.10 Bratislava. Radiorchestra. — 21.20 London Nat. Varietà e danze. — 21.30 Strasburgo. P. Claudel: «L'otage», dramma. — Grenoble. Musica da ballo. — 22 Sofia. Musica da ballo. — 22.05 Parigi P. P. Musica da ballo. — Lussemburgo. Musica da ballo — 22.20 Vienna. R. Strauss: «Sonata» per cello e piano. — 22.40 London N. Schubert. «Die Winterreise» parte seconda. — 23 Radio Lione. Musica da ballo. — Kalundborg. Musica da ballo — 23.05 Lussemburgo. Quartetto e canto. — 23.25 London Reg. Musica da ballo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

23 GENNAIO 1939-XVII
SPOSALIZIO di M. V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Federale ispeziona i reparti tipo della G. I. L.

e presiede il cambio della guardia del Fascio veneziano

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri mattina ai Giardini pubblici, il Segretario federale, comandante federale della GIL, ha ispezionato i reparti tipo della GIL e cioè il battaglione giovani fascisti, la coorte avanguardisti moschettieri, la coorte balilla e il manipolo tamburini; prestava servizio la fanfara federale n. 1.

Finita l'ispezione, davanti ai reparti stessi disposti in quadrato, ha avuto luogo il cambio della guardia del Fascio di combattimento di Venezia, al quale oltre ai due vice segretari politici avvicendati, hanno presenziato i componenti del cessato e del nuovo direttorio.

Il Segretario federale nel rivolgersi ai giovani della GIL ha posto in evidenza come a sostituire un ferito della rivoluzione nel comando del glorioso Fascio di Venezia, egli avesse chiamato un mutilato della guerra, assegnandogli quali collaboratori nel direttorio tutti i reduci della vigilia rivoluzionaria e della trincea, il che doveva avere, come ha, un particolare significato in questo momento in cui da oltre frontiera, e precisamente da quelle terre dove in un giorno non lontano venne sparso generoso sangue italiano, si osa insultare le virtù guerriere del soldato italiano, virtù che raccolte e potenziate dalle nuove generazioni sapranno ergersi nuovamente contro tutti i nemici e conquistare all'Italia fascista tutte le vittorie che il Duce vorrà.

Al termine del cambio della guardia il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce.

La riunione del Comitato per la propaganda delle assicurazioni popolari

Nella sala delle adunanze dell'Istituto nazionale assicurazioni, ha avuto luogo la riunione del Comitato esecutivo veneto per la propaganda delle A. P.

Presiedeva il cav. del lavoro Marco Barnabò. Erano presenti: il rappresentante della direzione generale dell'I.N.A. vice direttore gr. uff. dr. Luigi Pozzi, il rappresentante del Federale, i RR. Provveditori agli studi delle provincie di Venezia, Belluno, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, i rappresentanti dell'Unione fascista industriali di Venezia, dell'Unione veneziana lavoratori industria, dell'ufficio coordinamento della Federazione lavoratori agricoltura, del Preside della provincia, gli ispettori compartimentali dell'I.N.A. di Venezia, Verona, Treviso, il segretario generale del Comitato veneto.

Il dr. Pozzi porta il saluto dei dirigenti dell'I.N.A. al cav. Barnabò e lo ringrazia per aver accettato l'incarico di presidente del Comitato esecutivo. Egli accenna come il presidente del Comitato veneto, S. E. il co. Volpi, nello scegliere il nuovo presidente, abbia avuto mano particolarmente felice, in quanto ha ravvisato nell'uomo la persona che avrebbe saputo imprimere nuovo sviluppo alla propaganda della previdenza popolare, essendo egli un costruttore ed un provato convinto della bontà e necessità della diffusione delle Assicurazioni popolari fra gli operai, avendo favorito in tutti i modi lo sviluppo delle A. P. fra le maestranze dipendenti.

Il dott. Pozzi auspica che, attraverso la collaborazione del cavaliere del lavoro Barnabò, il Comitato possa continuare nel suo cammino ascensionale.

Il Presidente, dopo alcune parole di ringraziamento, si dice ben lieto di portare il suo contributo all'opera di elevazione sociale che attraverso le A. P., mira a diffondere nel popolo, con piccole operazioni di risparmio, il senso della previdenza, basato sopra un sacrificio spontaneo e personale.

Il segretario generale dà conto della attività svolta del Comitato nell'anno XVI, che si concreta nei seguenti punti: nomina a far parte del Comitato, col consenso del Ministro dell'agricoltura e foreste, dei rappresentanti dell'ispettorato dell'agricoltura; concorso bandito fra gli insegnanti del Veneto per una serie di radioletture e per la formazione di un manuale di propaganda destinato agli insegnanti; concorso fra i migliori propagandisti; gara per una coppa triennale fra gli agenti generali dell'I.N.A del Veneto. Il segretario generale accenna quindi che i premiati verranno invitati ad un viaggio gratuito in Germania, che avrà un carattere turistico-professionale.

Il segretario stesso fa presente che anche nell'anno decorso è stato inviato nelle colonie balneari un centinaio di bambini bisognevoli di cure, figli di assicurati con polizza popolare. In merito all'azione propagandistica, elenca le pubblicazioni edite, gli stampati appositamente adottati nella propaganda per i diversi settori, e dà notizia dell'ottima propaganda cinematografica. Parla quindi dei risultati conseguiti nell'anno 1937, che si concretavano in n. 24989 quote con circa 26 milioni di capitali assicurati, risultati che nel 1938, sono pressochè raddoppiati, in quanto sono state raccolte 48.131 quote con oltre 50 milioni di capitali assicurati. La provincia di Venezia è in testa con 14.073 quote; seguono le provincie di Udine con quote 7825, Padova 7113, Treviso 5772, Verona 5353, Rovigo 4231, Vicenza 2209, Belluno 1468.

In merito alla propaganda nella scuola ed alla polizza Balilla della G.I.L., il R. Provveditore agli studi di Venezia sofferma l'attenzione del Comitato sul carattere educativo della polizza e sulla collaborazione che la scuola dà all'organizzazione dell'Istituto. Dopo ampia discussione il Comitato ha deliberato che, attraverso una particolare collaborazione fra gli organi della scuola e quelli dell'Istituto, venga data una speciale diffusione alla polizza della G.I.L.

Circa la propaganda della polizza sindacale « XXI Aprile », il dr. De Sarlo intrattiene il Comitato sulla collaborazione in atto, che le organizzazioni sindacali danno con tutto il loro fervore; egli accenna quindi all'opera che gli uffici di collocamento possono svolgere per la ripresa delle polizze « XXI Aprile » fra gli operai già assicurati che vengono avviati al lavoro.

Il segretario generale accenna al patto di collaborazione che esiste tra la Federazione dei commercianti ed il Sindacato lavoratori del commercio, per cui le ditte sono invitate ad eseguire le trattenute per le quote della polizza XXI Aprile.

Il presidente parla quindi della compartecipazione delle ditte al pagamento delle quote per polizze XXI Aprile sull'esempio della S.A. V.A., della Soc. Venez. Conterie, S. A. Cristallerie, S. A. Venini, ditta Brambilla, cantiere Celli, ditta Ferro Barovier, Vetreria Nason, ed altre, pratica che sempre più va diffondendosi; egli accenna ai due criteri di concorso nel pagamento, e cioè al concorso proporzionale alla composizione familiare ed a quello in misura fissa. Il Comitato è d'avviso che sia da preferire il concorso basato sulla composizione familiare, essendo più logico e rispondente alle direttive odierne.

Sulla polizza rurale XXI Aprile, il segretario generale dà notizia dei risultati conseguiti e che possono essere valutati buoni se si considera ch'è il primo anno di esperimento di questa forma d'attività.

Infatti, nell'anno XVI sono state raccolte quote popolari rurali nel Veneto 11.634 per circa 13 milioni di capitali assicurati.

Il Comitato approva che, nel prossimo autunno, venga tenuto a Venezia un Convegno regionale per la propaganda della polizza rurale, nel quale vengano esaminate memorie su argomenti che saranno fissati da un'apposita commissione, e premiati i propagandisti dell'I.N.A., gli organizzatori sindacali e gli agricoltori che si saranno distinti in questo campo di attività.

Sulla polizza artigiani, il presidente fa notare le particolari necessità previdenziali della classe artigiana, per la quale è stata istituita una speciale polizza popolare. Dà notizia che i risultati conseguiti sono molto cospicui in quanto nell'anno XVI sono state raccolte, nel settore artigiani, 6819 quote per oltre 7 milioni di capitali.

Il segretario generale s'intrattiene sulla propaganda fra la Gente del Mare che si dimostra entusiasta verso la polizza XXI Aprile in quanto gli assicurati degli equipaggi di bassa forza vanno dal 50 all'80 per cento a seconda dell'unità navale. Il Comitato ringrazia le compagnie di navigazione per l'opera di collaborazione che prestano.

Il presidente prega l'Istituto di studiare una forma speciale di polizza popolare per i domestici, abbinata eventualmente a particolari premi di fedeltà.

Il dr. Conforto dà notizia dell'assistenza sanitaria che svolge l'I.N.A. anche tra gli assicurati con polizza popolare, diffondendo così la consuetudine della medicina preventiva, alleata formidabile per il miglioramento della razza.

Il Comitato delibera infine l'assegnazione dei seguenti diplomi di benemerenza: per la provincia di Udine 20 diplomi, Treviso 6, Belluno 4, Vicenza 9, Venezia 18.

La visita del Patriarca alle Conterie muranesi

Col motoscafo della Marina, accompagnato dal suo cameriere, da Padre Bernardo, giunse ieri alle 15.15 a Murano S. Em. il Cardinale Piazza, per una visita alla Società veneziana conterie e cristallerie.

Il Patriarca è stato ricevuto a palazzo Trevisan, sede della società, dal presidente dott. comm. Michelangelo Pasquato, dal segretario politico cav. Toso, dal dott. Melloni, da mons. Tosi parroco di San Donato, e dal cav. rag. Parisotto.

Dopo una visita agli uffici della direzione e presentati, nella sala dei Veronese, a S. E. i dirigenti e gli impiegati, seguì quella ai vari reparti del deposito, al Dopolavoro aziendale ed all'annessa scuola femminile di cucito e economia.

La visita di S. E. il Cardinale Piazza seguì nello stabilimento conterie di via Giustinian ove accompagnato dal presidente e dal segretario politico e dalle altre personalità attraversava tutti i reparti dell'importante stabilimento soffermandosi in ognuno di essi dimostrando vivo interesse per le produzioni, conterie e cristallerie, in corso di lavoro.

Dopo la benedizione dei nuovi fabbricati della cristalleria S. E. nella sala principale dello stabilimento gremita di operai procedette alla benedizione dei Crocefissi che saranno collocati in tutti i reparti e gli uffici della Società veneziana conterie; avvenuta la quale ha pronunciato un magnifico discorso esaltante il lavoro, incitando all'amor di Patria e alla fede di Cristo.

Dopo aver ringraziato dirigenti la Società conterie e in modo particolare il dott. Pasquato per avergli recato immenso piacere per la visita odierna, ha impartito a tutti i presenti ed alle loro famiglie la Pastorale benedizione.

Il Patriarca, ossequiato dalle autorità presenti e calorosamente festeggiato dalla massa operaia è ripartito per Venezia alle ore 17.30.

Gruppo rionale di San Polo

Mercoledì 25 corr. alle ore 10, nella chiesa di San Silvestro, avranno luogo le esequie del caporale Bruno Guadagnin caduto da eroe sul fronte della Catalogna il 24 dicembre u. s.

Sono invitati a parteciparvi i fascisti, le associazioni d'Arma e gli abitanti del sestiere.

"Italia e Polonia,,

La conversazione di G. B. Scarpa

Il pubblico accorso ieri nella sala dell'Ateneo alla conversazione che il collega G. B. Scarpa ha tenuto sul tema « Italia e Polonia », per iniziativa dell'Associazione culturale italo-polacca ha potuto in verità avere un'idea ampia ed obbiettiva dell'importanza del fattore polacco nella politica europea e della saldezza dei legami spirituali che uniscono il nostro paese alla risorta nazione.

Quando nel 1918, spacciatasi la Russia degli Zar e sconfitti gli Imperi centrali, le sparse membra della nazione polacca furono riunite e lo Stato polacco fu ricostituito, nessuno forse pensava alla rapidità con cui si sarebbe riorganizzato ed all'importanza che avrebbe assunto in pochi anni nel quadro della politica europea. Accennato ad alcune incomprensioni dell'odierna realtà polacca l'oratore ha illustrato le origini, la vita e le ragioni dello Stato moderno polacco forgiato dal Maresciallo Pilsudski. Ha passato quindi in esame i rapporti culturali e di sangue che hanno legato nei secoli e legano attualmente l'Italia e la Polonia per cui — essa slava — si staccò dal tronco slavo e si proiettò irresistibilmente verso il mondo latino e romano.

Infine l'oratore ha detto della funzione attuale della Polonia nella politica europea funzione realistica, aderente agli interessi dello Stato, ma che non tradisce la sua funzione storica di baluardo dell'Europa contro quella Moscovia che tartara o bizantina, societaria o sovietica, resta l'avversaria implacabile della civiltà che si intitola a Roma. Il prossimo viaggio del nostro Ministro degli esteri a Varsavia è una consacrazione di questa politica.

Pubblicazioni matrimoniali

Carlon Giuseppe manovale con Gavagnin Giulietta casalinga, Lombardo Oreste manovale con Lucatello Ines domenista, Ghirardi Alessandro medico chirurgo con Ruol Margherita civile, Scarpa Antonio fuochista con Cesoni Ada sarta, Claudio Giuseppe domestico con Callegaro Irma domestica, Pettenò Antonio commerciante con Ferialdi Ines casalinga, Pepe Vincenzo panettiere con Vianello Marcella casalinga, Zugno Liberale agricoltore con Zambon Teresa casalinga, Mainardi Otello imballatore con Borella Ermenegilda casalinga, Spinazzi Fausto vetraio con Minato Iole casalinga, Franzoso Aldo impiegato con Noe Giuseppina casalinga, Tonini Giorgio gondoliere con Zennaro Teresa casalinga, Ghezzo Giuseppe impiegato con Scasser Luigia casalinga, Perdibon Luigi commerc. con Candiani Maria civile.

Il Presidente della Confederazione commercianti

traccia le direttive alle categorie commerciali veneziane

e tiene rapporto ai dirigenti delle unioni trivenete

Il presidente della confederazione dei commercianti, dott. Giorgio Molfino, ha presieduto ieri, nella sede dell'Unione di Venezia, il rapporto al quale sono intervenuti i componenti di 46 Sindacati provinciali dei commercianti della provincia di Venezia.

Nell'ampio salone delle riunioni in palazzo Giovanelli, il presidente confederale è stato accolto da vive acclamazioni.

Attività e problemi veneziani

Dopo il saluto al Duce, dato dal dott. Molfino, il presidente della Unione veneziana ha detto ampiamente delle attività mercantili della provincia soffermandosi in particolare ad esaminare gli aspetti e gli sviluppi dell'attività turistica e dell'attività portuale.

Ha parlato dei problemi delle comunicazioni ferroviarie, automobilistiche, aeree e delle linee di navigazione. Ha accennato alla propaganda, alle manifestazioni cittadine, all'attrezzatura del porto e delle possibilità di potenziare sempre più specialmente le attività esportatrici.

Si è soffermato ad esaminare il problema della navigazione interna, mettendo in rilievo i voti a questo proposito formulati dalla organizzazione dei commercianti.

Importazioni ed esportazioni

Nel campo delle importazioni e delle esportazioni sono state passate in rassegna le attività commerciali della provincia, con speciale attenzione ai settori del legname — per il quale è in corso di costituzione una compagnia con sede a enezia — dei combustibili solidi, del caffè, delle droghe, dei cereali.

In materia di esportazione il presidente ha accennato alla volontà delle categorie di far fronte collettivamente alle difficoltà che si sono manifestate in questi ultimi anni.

Ha detto della possibilità di incrementare il lavoro delle esportazioni orticole di Chioggia e frutticole della restante parte della provincia. Ha parlato ancora della esportazione di prodotti caratteristici delle industrie veneziane ed artigiane.

Si è poi soffermato ad esaminare con ampiezza di dati, la situazione del commercio di distribuzione interna, ponendo in rilievo in quali settori l'organizzazione ha più intensamente lavorato e lavorerà in prosieguo di tempo.

Infine è stata lumeggiata in generale l'attività sindacale dell'Unione veneziana e sono stati posti in rilievo gli ottimi rapporti esistenti con la consorella dei lavoratori tanto in materia sindacale quanto nel campo dei rapporti e dei problemi economici.

La relazione del presidente dell'Unione veneziana è stata lungamente applaudita.

Le dichiarazioni del dott. Molfino

Si alza quindi a parlare il presidente della Confederazione fascista dei commercianti. Il dott. Molfino, dopo di aver ringraziato il presidente dell'Unione per il saluto rivoltogli a nome delle categorie commerciali di Venezia, si intrattiene sui vari problemi prospettati dai camerati che hanno partecipato alla discussione, illustrando su ognuno di essi le direttive seguite dalla Confederazione.

Con convincente parola il dott. Molfino precisa la posizione della funzione commerciale in merito alle questioni più importanti, economico-sindacali, che interessano l'economia fascista nel momento attuale e pone in chiara evidenza le realizzazioni ottenute in favore delle categorie rappresentate. Sul problema del movimento commerciale del porto, della situazione economica delle categorie commerciali degli alimentaristi al dettaglio di Venezia, il dr. Molfino, rispondendo esaurientemente ai vari quesiti e proposte avanzati, illustra i criteri seguiti ed i risultati soddisfacenti raggiunti.

Potenziamento del commercio

Parlando della situazione del commercio al dettaglio espone, vivamente applaudito, le sue direttive che mirano a dare una più organica sistemazione sindacale a queste categorie che hanno dato un disciplinato, concreto contributo alla battaglia dei prezzi, favorendo la più larga distribuzione di prodotti nazionali.

La funzione delle 700 mila aziende del commercio al dettaglio — dice il dott. Molfino — sarà, nel nuovo ordinamento delle Federazioni nazionali, potenziata con la creazione di organismi sindacali aderenti alla vita delle categorie e rispondenti alle necessità del momento.

Sull'andamento del commercio estero si diffonde con ampiezza di dati, documentando la vasta partecipazione del commercio a questa attività tanto utile per la saldezza della bilancia valutaria del paese.

L'aumento dell'esportazione

Il commercio ha infatti contribuito alle esportazioni per oltre il 35 per cento, lavorando infaticabilmente per attivare nuove correnti di traffici ed assicurare nuovi sbocchi ai prodotti autarchici del paese.

Il deficit della nostra bilancia commerciale si è ridotto nel 1938 di ben due miliardi 800 milioni di lire rispetto al 1937, essendo diminuito da 5.739.000.000 a 2 miliardi 958 milioni di lire. « Miglioramento cospicuo — dice il dott. Molfino — sia in valore assoluto, sia in valore relativo (lo sbilancio è passato dal 26.3 per cento al 16.6 per cento del commercio totale in Italia) e che acquista tanto maggior risalto se si tiene conto che esso è stato ottenuto in un periodo di tempo particolarmente difficile per gli scambi internazionali.

Mentre l'esportazione italiana è aumentata, quella di diversi altri grandi paesi ha subito contrazioni notevoli: Gran Bretagna 10.8 per cento; Germania 9.4 per cento; Stati Uniti 5,1 per cento.

L'attività svolta dalle categorie commerciali in questo campo ha meritato il più ampio riconoscimento delle superiori gerarchie.

Il commercio ha esportato due miliardi di prodotti ortofrutticoli; duecento milioni di riso; 170 milioni di vini e liquori; 80 milioni di pelli, ecc. ecc. Cifre imponenti che danno la prova convincente dello spirito di intraprendenza, della capacità professionale, tecnica, finanziaria, raggiunta dalle aziende commerciali.

Il contributo all'azione autarchica

Il dott. Molfino dopo di avere illustrato alcuni particolari aspetti del funzionamento delle Compagnie di importazione, che oltre a dare una organica sistemazione delle attività importatrici, tendono a valorizzare l'azione commerciale delle piccole e medie aziende si diffonde sulla posizione del commercio di fronte alla battaglia autarchica e ne sottolinea la importante, fondamentale utilità.

Termina le sue vigorose dichiarazioni elogiando la fervida opera del presidente e del direttore dell'Unione dei commercianti di Venezia, destinata a potenziare, attraverso l'azione delle categorie commerciali, i suoi fiorenti traffici e il benessere del suo popolo.

Le conclusioni delle dichiarazioni del dott. Molfino, spesso interrotte da vivi applausi, sono state accolte da vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Dopo la riunione il presidente confederale, accompagnato dai dirigenti dell'Unione veneziana, si è recato a Cà Littoria dove è stato ricevuto dal Federale, ed ha deposta una corona d'alloro nel sacrario dei Caduti.

Successivamente il presidente confederale è stato ricevuto dal Prefetto col quale ha conferito in merito ad alcuni problemi particolari delle attività mercantili veneziane.

Il rapporto dei dirigenti triveneti

Nel pomeriggio il dott. Molfino ha presieduto un rapporto dei direttori e dei presidenti delle Unioni provinciali dei commercianti delle Tre Venezie.

Il presidente confederale ha esposto le linee dell'azione seguita dalla Confederazione sui problemi sindacali, assistenziali, economici delle categorie commerciali con particolare riguardo ai problemi delle esportazioni e delle importazioni.

Il dott. Molfino ha intrattenuto i camerati su alcune questioni organizzative e sui criteri seguiti nella riforma dell'inquadramento delle Federazioni nazionali di categoria. Tutte le questioni interessanti il settore della disciplina dei prezzi sono state esaminate ampiamente.

Il dott. Molfino, dopo di avere raccomandato ai dirigenti del commercio delle Tre Venezie di valorizzare la funzione del commercio al dettaglio e di incrementare l'azione assistenziale in favore di queste categorie, ha incitato i presenti a potenziare l'azione autarchica delle attività commerciali.

Dopo le dichiarazioni del presidente confederale, vivamente applaudite, hanno preso la parola quasi tutti i partecipanti al rapporto su importanti questioni interessanti l'economia commerciale delle Tre Venezie.

Il dott. Molfino ha infine riassunta la interessante discussione ed ha chiuso il rapporto col saluto al Duce.

Una principessa di Grecia

Ieri dalle ore 15.50 alle ore 16.10 è transitata per la nostra stazione S. A. R. la Principessa Adrèe di Grecia, diretta ad Atene.

I funerali di Regina Tivan ved. De Biasi

Ieri mattina alle ore 9.30 nella chiesa di S. Canciano si sono svolti i solenni funerali della compianta signora Regina Tivan vedova De Biasi. La salma prelevata dall'abitazione dell'estinta in calle del Fumo, seguita dagli addolorati congiunti e da un folto stuolo di amici e di conoscenti, è stata trasportata nella chiesa suddetta, dove il parroco don Zanin ha celebrato la messa letta, mentre negli altri altari altri sacerdoti officiavano il divino rito.

La bara era contornata di palme, di cuscini e di corone, sulle quali si leggevano le seguenti scritte: «Giovanni Bernach»; «Maria e Lino Maso»; «Angelina e Piero Morucchio»; «I tuoi figli Ettore ed Ugo», «Gli amati nipoti»; «Le nuore»; «Gli operai della ditta De Biasi»; «Ing. Giacomo Bisacco-Palazzi»; «Ing. Luigi Marangoni»; «Compagnia generale delle acque». Sulla bara posava una grande croce di rose e di garofani inviata dall'affezionata sorella Carolina.

Attorno alla salma vi erano le rappresentanze degli istituti, delle scuole Diedo, Giacinto Gallina, Canal al Pianto e Principessa Giovanna di Savoia.

Il camerata Bortoluzzi rappresentava il gruppo di Cannaregio; erano poi il dott. Candiani, l'ing. Bisacco-Palazzi, l'ing. Luigi Marangoni, l'avv. De Biasi; il prof. Mainardis, il prof. Benassi, il dott. Carlo Vianello, l'ing. Carminati; il dott. Bigaglia, Cosimo Guadalupi, Davide De Anna, avv. Marcosanti, nobile Corner; prof. Giulio Lorenzetti; col. Mantegazzini, comm. Coccon, comm. Battistel del Banco S. Marco; Flaminio Cardazzo e molti altri.

Dopo l'assoluzione la bara è stata trasportata sul carrello alla vicina riva dell'Acquavite, dove venne calata nella barca d'oro delle pompe funebri e seguita da numerose gondole, sulle quali hanno preso posto i parenti e gli amici, venne accompagnata all'estrema dimora nell'isola di S. Michele.

Ai congiunti addolorati rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

DIARIO SACRO

23. Lunedì — San Giovanni Elemosinario Patriarca di Alessandria di Egitto, nel 616; — con la commemorazione di San Raimondo di Pennafort, domenicano nel 1825, e di S. Emerenziana Vergine e Martire, sorella di latte di S. Agnese, in Roma, circa il 304 — A San Giovanni Elemosinario alle 11 Messa solenne, alle 18 secondi Vesperi — Il Corpo del Santo riposa a San Giovanni in Bragora, dove se ne celebra la festa in altro giorno — Ai Santi Giovanni e Paolo funzione alla sera in onore di San Raimondo — Oggi in più luoghi si onora lo Sposalizio della S. Vergine con San Giuseppe — a San Giacomo di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione — A S. Maria Zobenigo e a S. Marcuola mese in onore di Maria Addolorata.

La Veglia delle Armi al Ridotto

La Veglia delle armi, nelle bellissime ripristinate Sale del Ridotto è stata coronata nella notte da sabato ad ieri da un grandissimo successo. Cominciata alle 22 è terminata che già levavano in cielo, tra le nebbie, i primi chiarori dell'alba. Festa indovinata, attraentissima e animatissima, che ha richiamato una immensa folla di signore e signorine e di cavalieri di tutte le armi, comprese le appiedate, la quale ha aderito entusiasticamente agli inviti persuasivi dell'orchestra del Britannia abbandonandosi con eleganza al piacere delle danze, sui ritmi più vari.

Il Comitato organizzatore, composto dai camerati Gaggio, Pitteri, Tommaseo, Cella, Vasio e Vian mentre aveva preparato tutto con cure preziose, ha continuato durante la festa la sua opera infaticabile affinchè essa si svolgesse in una atmosfera di simpatia e di piacevolezza e così è riuscito pienamente.

Dopo la mezzanotte le danze sono state interrotte dalle cene servite inappuntabilmente, e onorate del massimo appetito e della migliore allegria. Quindi si ricominciò a ballare.

La veglia, voluta dal Comitato delle Associazioni d'arma, sotto gli auspici della Fed. prov. fascista e con la collaborazione del Dopolavoro provinciale, resterà, con un ricordo duraturo nell'animo di tutti gli intervenuti, tra i quali il Prefetto, il Federale, il Vicefederale, il rappresentante dell'Ammiraglio ecc. Pari al successo morale è stato quello finanziario.

Esami di procuratore legale per l'anno 1939

Con decreto ministeriale 22 dicembre 1938, XVII, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» 9 gennaio 1939, n. 6, sono state indette le prove scritte per gli esami di procuratore legale per il 1939.

Le prove stesse avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni seguenti alle ore 10 antimeridiane:

Mercoledì 26 aprile 1929: Diritto civile e commerciale. Giovedì 27 aprile 1929: Diritto e procedura penale. Venerdì 28 aprile 1939: Procedura civile.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 marzo 1939 alla commissione esaminatrice, nella cancelleria della Corte di Appello, corredate dei documenti indicati nell'art. 16 del R. D. 22 gennaio 1934 n. 37.

I posti messi a concorso sono 22, ripartiti come segue: per l'albo di Belluno n. 2; di Bolzano n. 2; di Rovereto n. 1; di Rovigo n. 2; di Trento n. 3; di Treviso n. 1; di Venezia n. 6; di Verona n. 1; di Vicenza n. 1.

La morte della miope caduta in acqua

Abbiamo ieri narrato la triste avventura occorsa a quella miope Vittoria Dal Corso di anni 18, abitante a San Polo 827, la quale l'altr'ieri alle ore 15.30 credendo di imboccare la calle Larga Foscari finì invece sulla omonima fondamenta e quindi in acqua, da dove è stata salvata dai pompieri, in istato gravissimo.

Ora purtroppo la povera giovane per la sopravvenuta broncopolmonite è deceduta.

Potando il rosaio

Il sessantenne Umberto Tagliapietra, abit. a Cannaregio 1087 giardiniere, mentre ieri mattina sopra una scaletta stava potando un rosaio, cadde fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 30

Si frattura l'omero

Maria Petrocco di anni 40 abitante a Cannaregio 1278 ieri mattina alle ore 8 cadde nei pressi di casa fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Un sasso nell'occhio

Giovanna Caldana di anni 2 e mezzo abitante alla Giudecca 297 transitando per campo di Marte fu colpita da un sasso lanciatole da un discolo che giocava con altri ragazzi riportando un trauma all'occhio destro. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Una bambina infortunata

La piccola Mirca Alberti di anni 2 abitante a Cannaregio 5667 è caduta davanti alla porta di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Scivola sul ponte

Il facchino Umberto Zalunardo di anni 23 abitante a San Polo 713 ieri, alle ore 10 è scivolato sul ponte della Veneta Marina, contundendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Scaricando carbone

Vianello Celestino fuochista di anni 35 abitante a Castello 1325 scaricando del carbone riportò un trauma alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

L'ultima di "Carmen,,

Per l'ultima recita di « Carmen » che avrà luogo domani sera, martedì a prezzi popolari, il teatro è completamente esaurito in ogni settore. Si ricorda che i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 18 di oggi saranno posti in vendita.

Questa mattina ha inizio alle biglietterie del teatro la vendita dei posti per la prima rappresentazione di « Re Hassan », l'opera novissima di G. F. Ghedini, che andrà in scena giovedì sera alle 21 (turno B).

*

Un « tutto esaurito » ha segnato ieri nel pomeriggio la rappresentazione di « Carmen ». Il pubblico strabocchevole, convenuto in gran parte dai maggiori centri della regione, ha rinnovato alla magnifica edizione dello spartito bizetiano i consensi più clamorsi acclamando ripetutamente a scena aperta e alla fine degli atti Gianna Pederzini, Paolo Civil, Benvenuto Franci, Maria Laurenti, e gli interpreti tutti.

GOLDONI

Questa sera alle 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione del Teatro di Venezia che annovera tanti ottimi elementi, ben noti ed apprezzati e che ha lo scopo precipuo di mantenere nel rango che merita il glorioso teatro di Goldoni e Gallina.

Nel breve corso di recite verranno date alcune riprese di alto valore come la « Famiglia dell'antiquario », che da diversi anni non si rappresenta e una riesumazione che per la presente generazione, ha il sapore di novità, «La Bancarotta» di Goldoni, che si è data l'ultima volta al Quirino di Roma nel lontano 1911 dalla Compagnia dell'illustre Benini.

Per l'esordio venne scelta l'arguta commedia di Goldoni, «Una delle ultime sere di Carnevale» che venne presentata, per la prima volta pochi giorni prima della partenza dell'insigne commediografo per Parigi e voleva esser appunto una allegoria di tale partenza.

Il pianista Ivan Noc al Circolo Artistico

Il giovane pianista jugoslavo Ivan Noc, preceduto dalla favorevole eco di lusinghieri successi internazionali, è stato presentato ieri dal Circolo Artistico al folto pubblico dei soci. Quantunque affetto da un'indisposizione che lo costrinse ad accorciare il programma annunciato il Noc ha potuto egualmente fornire eloquente prova di un'addestratissima tecnica e di un vigile equilibrio stilistico attraverso due proprie trascrizioni da Vivaldi e da Bach, ed altre note pagine di repertorio da Chopin a Listz, dal valzer in la maggiore di Brahms al «Ronzio del calabrone» di Rimski-Korsakoff. Il Noc è stato vivamente festeggiato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia del « Teatro di Venezia » UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNEVALE di Carlo Goldoni. Prima.

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata di: SCANDALOSA PARTITA protag. Clive Brook. Prezzi normali.

Rossini dalle 16: ADORAZIONE con i celebri attori Paul Muni, Miriam Hopkins Poi: l'impressionante documentario di guerra « Los Novios de la muerte ». Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Crescente entusiasmo per l'insuperabile capol. PRIGIONE SENZA SBARRE con Corinne Luchaire.

Italia dalle 15.30: Il grande capol. italiano LUCIANO SERRA PILOTA protag. Amedeo Nazzari.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 9.45 Trasmissione per le scuole medie. — 19.40 **Programma I e II.** Lezione di tedesco. — 20.20 Fatti del giorno. — 20.30 **Programma III.** « Dall'ago al milione », operetta. — 21 **Programma II.** Concerto diretto dal m. La Rosa Parodi. — 21 **Programma I.** Varietà. — 22.15 **Programma I.** Concerto corale. — 22.20 **Programma II.** « I miei amici di Sans Souci » commedia di Lucio d'Ambra.

ESTERO. — 19.15 **Monaco.** Serata danzante. — 19.30 **Amburgo.** Concerto variato. — 19.30 **Stoccolma.** Musica da ballo. — 20 **Sottens.** A Gehri: « Une bonne soirée », commedia. — **Lubiana:** J. S. Bach: « Oratorio di Natale », per coro ed orchestra. — **Kalundborg.** Musica da ballo. — 20.30 **Monteceneri.** Serenata e notturni. 21 **Deutschland.** Radiorchestra. — **Midiand Reg.** Mozart, Gluck, Beethoven. — **Lilla,** Maurice Valette: « Acqua che dorme », commedia — 21.10 **Bratislava.** Radiorchestra. — 21.20 **London Nat.** Varietà e danze. — 21.30 **Strasburgo.** P. Claudel: « L'otage », dramma. — **Grenoble.** Musica da ballo. — 22 **Sofia.** Musica da ballo. — 22.05 **Parigi P. P** Musica da ballo. — **Lussemburgo.** Musica da ballo — 22.30 **Vienna.** R. Strauss: « Sonata » per cello e piano. — 22.40 **London N.** Schubert. « Die Winterreise » parte seconda. — 23 **Radio Lione.** Musica da ballo. — **Kalundborg.** Musica da ballo — 23.05 **Lussemburgo.** Quartetto e canto. — 23.25 **London Reg.** Musica da ballo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 24 - Cent. 30 — MARTEDI' 24 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

ESULTANZA DI POPOLO INTORNO ALLA REGGIA

Le nozze di Maria di Savoia con Luigi di Borbone

Il suggestivo rito nella Cappella Paolina presenti i Sovrani, i Principi Reali e il Duce - La folla acclama entusiasticamente gli Augusti Sposi - L'udienza del Papa e la visita in S. Pietro





Gli Augusti Sposi rispondono col saluto romano, dal balcone del Quirinale, alle acclamazioni del popolo dell'Urbe.

ROMA, 23

S. A. R. Maria di Savoia, la figlia ultima del Re e Imperatore, la giovane Principessa bruna di cui il popolo conosce ed ama la generosa grazia regale che nel suo occhio risplende viva, ha sposato stamane S. A. R. il Principe Luigi Borbone Parma.

Il rito si è compiuto tra le preziose pareti della cappella Paolina nel Quirinale; e faceva sfondo all'altare l'Annunciazione di Guido Reni. E solamente l'altare era adorno di candidissime striscie di fiori che disegnavano le linee austere dell'architettura sacra risplendente nella luce diffusa dai ceri accesi, in cima dei candelabri pregevolissimi; intorno al Cristo. Un'ampia tovaglia, ingentilita dai ricami, ricopre la mensa e sopra sfavilla il piatto in oro sul quale sono posati gli anelli nuziali. Spoglie sono, dunque, le pareti: ricche soltanto degli stucchi che segnano i bordi di sotto le grandi vetrate e delle immagini sacre entro le nicchie simulate.

Nella cappella Paolina

Sul lato sinistro, presso l'altare, sono gli otto inginocchiatoi, che velluti e damaschi ricoprono, per il Re Imperatore, per la Regina Imperatrice e per i Sovrani che partecipano al rito.

Alle spalle di questa breve fila, sono i posti assegnati alle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse della Casa Savoia e delle Case estere.

Di fronte all'altare sono le poltrone e gli inginocchiatoi per gli Sposi Augusti; e a destra, è la poltrona per il Nunzio apostolico; poi, via via discendendo, a ridosso della parete, stanno i posti per i membri del corpo diplomatico ed è l'inginocchiatoio per il gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Al di là dello spazio antistante l'altare e a margine della navata, si vedono la poltrona e l'inginocchiatoio dove starà il Duce, poi per tutta la navata si succedono da fila a fila le poltrone e le panche (e tutto si accenae d'un rosso vivo nella luce che filtra dalle vetrate) per i Collari dell'Annunziata, per i presidenti del Senato e della Camera, per i membri del Governo per le alte cariche dello Stato e per le alte gerarchie civili e militari, per dignitari, per le dame e per i gentiluomini di Corte.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria e le Principesse reali, accompagnati dal solo servizio del giorno, giungono nel Palazzo Reale alle ore 10.15, per il portone che si apre sulla via del Quirinale e per l'anticamera del giardino; e, ricevuti dai gentiluomini di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, si recano per lo scalone della Chiocciola nella sala verde, ove subito convengono anche le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Le auguste persone si dispongono per il corteo ed alle 10.45 le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, le LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria, e gli Augusti Fidanzati entrano nella sala verde ed il corteo assume il suo ordine.

La cappella Paolina si è, intanto del tutto gremita.

Il Duce è al suo posto.

Per ogni settore, per ogni ordine, sfolgorano le divise degli alti gradi e del corpo diplomatico, splendono i gioielli e i diademi, rilucono le decorazioni, biancheggiano gli scialli trapunti a merletto che scendono sopra le spalle delle dame.

Il popolo, che si è adunato foltissimo nella piazza del Quirinale e si è messo ai margini delle vie vicine, assiste al sopraggiungere delle automobili, spesso riconoscendo le persone più eminenti e accompagnandole con gli applausi.

Il corteo reale

Alle dieci e trenta entra nella cappella Paolina il corteo del clero palatino che prende il suo posto presso l'altare. Il celebrante mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, siede al faldistorio e veste gli abiti pontificali. Disimpegnano il servizio ecclesiastico il clero palatino di Roma, di Torino e di San Rossore.

Sono le undici. I cappellani di corte monsignori Gariglio e Gallino, stanno sulla soglia del tempio e attendono il corteo. Di lontano, intonata dal complesso artistico del Teatro Reale dell'Opera, giungono in sordina le note devote e dolcissime dell'inno sardo. Il silenzio diventa profondissimo, solamente e per un attimo interrotto dal fruscio delle sete e dei broccati, mossi dalle dame che si alzano.

E' il preannuncio. Il corteo regale muove dalla sala verde e per la sala del Trono, per la sala gialla e per la sala degli stucchi giunge nel salone dei Corazzieri. Fanno qui duplice reverente ala le case militari dei Sovrani e dei Principi reali e stanno — piccola, tenera folla stupita — i bimbi dell'asilo Savoia.

Il gran maestro delle cerimonie precede il corteo reale. S. M. il Re Imperatore apre la sfilata. Il Sovrano ha al braccio l'augusta Figlia. Ella veste un abito di raso bianco con uno strascico di sei metri. La candida corona di fiori d'arancio che cinge il velo alla fronte e alla nuca, dà risalto al volto bruno che si indovina schiarito dalla luce di una felicità schietta.

Seguono S. M. la Regina Imperatrice, sulla cui fronte splende il diadema regale, con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

Vengono poi S. A. R. il Principe di Borbone Parma con la madre Duchessa di Borbone Parma, S. M. la Regina di Spagna con S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria, S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria con il Re di Spagna, il Principe e la Principessa di Piemonte, e la sfilata continua austera, lenta nella sua maestosità regale.

Il rito nuziale

Sulla soglia del tempio, mons. Gariglio e mons. Gallino offrono rispettivamente l'acqua santa alle LL. MM. il Re Imperatore, alla Regina Imperatrice, agli Sposi, ai Sovrani, ai Principi.

Il corteo incede sino al margine dell'altare. Mons. Beccaria si alza e profondamente si inchina innanzi alle LL. MM. Reali e Imperiali, e ai Principi.

Gli augusti fidanzati raggiungono le poltrone loro assegnate, e già hanno ai lati i testimoni, S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte e S. A. R. il Conte di Torino per la Sposa; i Principi Francesco Saverio e Gaetano di Borbone Parma per lo Sposo.

A sinistra sono, ai troni, le LL. MM. Reali ed Imperiali, S. M. la Regina di Spagna, S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria, S. M. la Regina Giovanna, S. M. il Re Alfonso di Spagna e S. A. R. la Duchessa di Parma.

Il rito nuziale sta per avere inizio. Mon. Brusa, cappellano di S. M. e custode della Sacra Sindone — egli funge da cerimoniere al trono — si avvicina al Re Imperatore e chiede il consenso per procedere alla cerimonia. Questo alto consenso ottenuto, mons. Beccaria, che è assistito da mons. Gariglio e da mons. Antonelli, canonico del Pantheon, discende l'altare e muove verso gli sposi. Un cappellano sorregge il piatto d'oro. Un cappellano ancora porta la bugia con la candela accesa; questo è il rito per la lettura delle preghiere e degli articoli del Codice Civile che interessano il matrimonio.

Il celebrante, in piviale e mitra, rivolge agli sposi la domanda. S. A. R. la Principessa Maria piega lievemente il volto verso il Sovrano che fa cenno del consenso; ed allora si ode distintamente e schietto, sopra l'emozione vinta il SI della Sposa. Non meno chiaro e fermo è il SI dello sposo.

Dice allora il celebrante: « Datevi la mano destra ».

L'atto è compiuto. Il sacerdote benedice gli anelli e li porge agli Sposi. Mons. Beccaria mormora successivamente le preghiere rituali che concludono la cerimonia religiosa e legge poi gli articoli del Codice Civile. Il celebrante risale l'altare per celebrare la Messa.

Tenere, squisite musiche accompagnano le fasi del rito.

Il Vangelo è annunziato dagli squilli della fanfara reale; le note scattano distanti da una musica non vista. Mons. Brusa va all'altare, alza il messale e lo porta a baciare al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice. E' questo, secondo il cerimoniale ecclesiastico di Corte, un privilegio dei Sovrani d'Italia.

Le parole augurali

La celebrazione della Messa continua. Quando è il "Pater Noster" il celebrante legge le preghiere per gli Sposi; e quando è la "Pax Domini" mons. Brusa porta la "pace" al bacio dei Sovrani e mons. Gariglio al bacio degli sposi.

La Messa è finita. Mons. Beccaria legge le orazioni augurali per gli sposi. "Si veda la loro discendenza fino alla terza e alla quarta generazione". E questo augurio, che la chiesa porta, il celebrante ripete, in ultimo, con un suo indirizzo che è un commosso inno per la felicità nel tempo e per la lietezza dei figli, ed è anche esaltazione del valore e della gloria che, da generazione a generazione, non mai tralasciavano di risplendere nella casa di Savoia.

Il rito è ora del tutto compiuto. Il corteo si ricompone con alla testa gli Sposi augusti; e poi S. M. il Re Imperatore con la Duchessa di Parma, S. M. la Regina Imperatrice con S. M. Re Boris, il Re Ferdinando di Bulgaria con la Regina di Spagna, il Re di Spagna con S. M. la Regina Giovanna, e ancora il Principe e la Principessa di Piemonte, e successivamente sino al suo lungo termine, Principi e Principesse di Casa Savoia e delle Case straniere.

Ripassa la sfilata regale, fra lo ossequio dei convenuti e raggiunge la sala gialla. Qui si procede alla firma dell'atto di matrimonio che mons. Beccaria consegna al presidente del Senato S. E. Federzoni, che funge da ufficiale di Stato Civile per la Casa Reale, alla presenza del Duce, che è notaio della Corona. Il presidente del Senato è assistito dal segretario generale del Senato prof. Alberti, cancelliere per gli atti dello stato civile di Casa Reale. Presenziano questa cerimonia le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, gli Sposi, i testimoni alle nozze e i testimoni all'atto di trascrizione, Duca di Genova e Duca di Spoleto.

S. E. Federzoni legge l'atto di trascrizione che viene firmato da S. M. il Re Imperatore, dagli sposi, dai testimoni, dal Duce e dal presidente del Senato, e che viene inserito in due registri legati in pelle azzurra, uno per gli archivi del Senato, e l'altro per l'archivio del Regno.

L'entusiasmo del popolo

Mentre si svolge la trascrizione dell'atto di matrimonio, gli invitati escono dalla Cappella Paolina e di mano in mano lasciano la Reggia. La folla numerosissima, raccolta in piazza del Quirinale, dinanzi alla Reggia, e che ha col suo cuore amorevole e devoto, seguito il sacro cerimoniale, applaude e acclama a Casa Savoia. Gli applausi e le acclamazioni si fanno di momento in momento più vibranti nell'attesa e divengono altissimi quando, aperte le vetrate del balcone, e steso sulla balaustra un drappo di velluto rosso, appaiono gli sposi augusti insieme con il Re Imperatore e la Regina Imperatrice. I Sovrani e i Principi salutano cordialmente la folla, il Re Imperatore portando ripetutamente la mano al berretto e il Principe Luigi di Borbone Parma levando il braccio nel saluto romano. La Regina Imperatrice e la Principessa Maria fanno frequenti cenni di inchino. E poichè la folla continua ad applaudire calorosamente invitando i Principi, che si sono ritirati, Maria di Savoia e il Principe di Borbone Parma riappaiono una seconda volta al devoto e vibrante omaggio augurale del popolo, omaggio che ancora si rinnova quando il corteo delle automobili esce, alle dodici e trenta dalla Reggia, per dirigersi in Vaticano.

Gli sposi sono accompagnati dal regio ambasciatore presso la Santa Sede ed hanno al seguito dame e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Le manifestazioni di simpatia della popolazione che si infittisce ai margini delle strade, conduce il corteo per tutto il non breve percorso; e ancora la folla è più densa e compatta nella piazza San Pietro, per la più parte gente del popolo che è venuta dai quartieri e dai borghi vicini. La folla fa ala plaudente fino all'arco delle campane, che segna l'ingresso alla Città del Vaticano.

L'udienza del Papa

Gli sposi, che si vedono lieti e felici — la figlia del Re appare commossa — rispondono, con un chiaro sorriso, alle acclamazioni del popolo. Nel vano dell'arco delle campane, la guardia svizzera presenta l'alabarda. Le automobili sfilano rapidamente entro la Città del Vaticano. La folla abbandona la piazza per guadagnare il tempio che rapidamente si infoltisce; ma altro popolo sopraggiunge a far ressa sulla gradinata e sui margini iniziali della piazza.

Alle ore dodici e quarantacinque, quando il corteo giunge nel cortile di S. Damaso, il plotone in armi della guardia palatina rende gli onori.

Le automobili sostano alla pensilina della scala papale, dove i Principi sono attesi da mons. Nardone, segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale, e da cinque camerieri segreti d'onore di spada e cappa in costume di gala. Mons. Nardone ossequia gli augusti ospiti e loro presenta i dignitari pontifici.

Il corteo si forma subito; precedono quattro palafrenieri con il sottodecano di sala; seguono due bussolanti pontifici anch'essi in costume. Incedono quindi i Principi ed il seguito. Il corteo è fiancheggiato e scortato dalla guardia svizzera. Il Principe Luigi di Borbone Parma indossa, come nella Cappella Paolina, la marsina con le decorazioni, ed ha ora il Collare della Santissima Annunziata. La Principessa veste ancora l'abito nuziale.

Gli sposi ascendono lo scalone d'onore e raggiungono la sala Clementina. Una doppia sezione della guardia svizzera, schierata nel fondo della sala vasta e superba, decorata dei freschi che ricordano la vita e le opere del grande Clemente, rende gli onori. Gli sposi vanno nell'appartamento papale e passano fra due ali di palafrenieri nei costumi caratteristici di damasco rosso.

Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di Sua Santità, riceve gli sposi sulla soglia dell'anticamera segreta; e con lui sono tutti i dignitari ecclesiastici e laici e che partecipano della nobile anticamera pontificia. Gli sposi sono subito introdotti nella biblioteca privata del Pontefice e Pio XI li accoglie in piedi con grande cordialità e li invita sedere sulle poltrone dorate che sono di fronte alla sua sedia di studio.

Il Papa rivolge ai Principi i suoi voti augurali e a ricordo del giorno fausto, consegna a Maria di Savoia Borbone Parma un prezioso rosario che ha i grani di agata legati in oro; e al Principe Luigi la medaglia d'oro annuale del pontificato. I Principi fanno dono al Pontefice di una piccola meravigliosa pisside in agata.

Nella Basilica di San Pietro

Dopo l'udienza, che si è protratta per un quarto d'ora, e durante la quale Pio XI ha ricordato le virtù e le glorie di Casa Savoia e della Casa di Borbone Parma, entrano nella biblioteca i personaggi del seguito che i Principi presentano al Papa. Di ritorno nell'anticamera segreta, il maestro di camera, dopo aver presentato alle LL. AA. RR. i dignitari pontifici, prende congedo dai Principi.

Il corteo si riforma. Il Principe Luigi e la Principessa Maria, per la scala papale, discendono nell'appartamento del cardinale Segretario di Stato, attesi all'ingresso dai componenti la nobile anticamera del porporato. L'incontro tra il cardinale Pacelli e gli sposi è nella sala d'udienza e il colloquio si svolge con grande affabilità. Quindi S. Em. ossequia i Principi che percorrono la prima loggia e per le scale ducale e regia raggiungono il portico della Basilica di San Pietro. Si intravvede di là dei cancelli chiusi la grande folla che si addensa sulla piazza e sul ripiano del tempio e si riodono, intensi, gli applausi.

Sulla soglia della porta del Filarete, gli sposi sono ricevuti dal Patriarca di Costantinopoli, canonico di San Pietro, e da altri canonici dello stesso capitolo; e il patriarca mons. Rossi porge l'acqua benedetta ai Principi, che si recano quindi nella cappella del Santissimo Sacramento, dove, genuflessi sull'inginocchiatoio, stanno in breve adorazione, per passare successivamente a venerare la immagine della Vergine e la tomba del Principe degli Apostoli.

Gli augusti sposi lasciano quindi il tempio, uscendo per il portone di bronzo, subito accolti da una nuova acclamazione. E la folla, che intanto si era diffusa così da distendere un ampio arco dal portone di bronzo alla piazza Rusticucci, rinnova la sua commossa e cordiale manifestazione di omaggio e di augurio ai Principi che, preso congedo dai dignitari pontifici, e risaliti in automobile, lasciano San Pietro per rientrare, alle quattordici e trenta, alla Reggia.

Alle quattordici e trenta, al Quirinale, nel salone di ballo, ha avuto luogo una colazione reale di sessantadue coperti alla quale hanno partecipato gli sposi, il Re Imperatore, la Regina Imperatrice, i Sovrani ed i Principi Reali convenuti a Roma in occasione delle fauste nozze della Principessa Maria.

Il cardinale Pacelli al Quirinale

Alle diciotto il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, accompagnato dal maestro di camera mons. Rossignani, si è recato al Quirinale per restituire la visita ai Principi di Borbone Parma. Al suo giungere alla Reggia, il principe della Chiesa ha ricevuto gli onori militari dal picchetto di guardia del Genova-Cavalleria. L'automobile ha percorso il cortile, fermandosi dinanzi alla entrata dove il Cardinale è stato ossequiato dal marchese d'Aieta, maestro delle cerimonia di servizio. I corazzieri, schierati nell'atrio, hanno presentato le armi al porporato che, in ascensore, ha raggiunto il primo piano. Il Cardinale è stato introdotto nella sala Peri, dove si trovavano la Principessa Maria ed il Principe Luigi. Il colloquio cordialissimo è durato circa un quarto d'ora. Alle diciotto e venti il cardinale ha lasciato la Reggia, ossequiato dal mastro delle cerimonie, mentre la tromba squillava l'attenti e la compagnia di guardia presentava le armi.

In occasione delle auguste nozze la Cassa di risparmio delle provincie lombarde ha deliberato di erogare lire 250 mila a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia. I Sovrani hanno fatto pervenire al presidente espressioni di alto compiacimento.

Pane e farina in Francia

I caratteri di una crisi

Vogliamo dire della crisi del grano della farina e del pane; ma in Francia. La quale crisi si presenta con caratteri e andamenti veramente curiosi anche per gli studiosi delle vicende proprie agli istituti nei quali si vanno affermando le nuove forme della economia che svariano dal controllo all'orientamento.

Il primo rilievo, che pare involgere un paradosso, è questo. Il pane in Francia è caro mentre la produzione granaria va assai al di là dei bisogni del consumo interno.

Qualche cifra. Nel 1938 vi si sono prodotti 96 milioni di quintali in confronto di un consumo totale che non va oltre i 72 milioni (60 alla molitura: 2 agli impieghi industriali e 10 per le semine). Avanzano quindi 24 milioni di quintali ai quali si devono aggiungere i tre che derivano alla economia francese dall'Africa del Nord.

Altro dato. Il consumo del frumento in Francia è andato progressivamente diminuendo negli ultimi anni. Prima della guerra, infatti, esso si aggirava fra i 90 e i 95 milioni di quintali. E non riguardava i due milioni di consumatori della Lorena e della Alsazia allora sudditi della Germania Imperiale. Naturalmente al fenomeno si sono volute dare diverse spiegazioni, partite, come sempre, e palleggiate, tra ottimisti e pessimisti. I primi affermano che i francesi dopo il 1919 mangiano più carne, più formaggio, più legumi, più frutti; epperò meno pane. I secondi: che il minor consumo è dovuto alla cattiva qualità del pane. E specificano. Dopo la guerra si è spinta la coltivazione di varietà ad alto rendimento, ma di minori virtù per la panificazione: pane scadente, quindi. Il *Trust international de la meunerie* ha da parte sua introdotto in Francia procedimenti di molitura che tolgono al grano le parti migliori a vantaggio della pasticceria, dei prodotti medicinali, ecc. in modo che per la fabbricazione del pane non avanzano che farine impoverite e di scarsa attitudine per la panificazione. Ciò avrebbe riprova dal grande sviluppo che in Francia hanno preso le industrie del pane di lusso, del pane da regime, delle specialità per bambini ecc. Ancora. I difensori dei mugnai, partendo ugualmente da quelle farine impoverite, se la pigliano con le leggi sull'orario di lavoro che obbligano a fabbricare in fretta il pane: il che importa la sostituzione del lievito ordinario coi lieviti di laboratorio assai meno adatti. Aggiungono che il riscaldamento dei forni con la nafta, toglie sapore al pane. Manco a dirlo, tale affermazione ha trovato, in un recente Congresso, un contraddittore semi illustre nel senatore Donon, casualmente rappresentante un *Trust* petroliero..... Il quale, senza sollevare proteste, ha potuto affermarvi che « *le chauffage au mazout des fours de boulangerie est un facteur favorable à la fabrication du meilleur pain* ». Indovinala grillo....!

Sennonchè il Governo francese, nonostante i suoi atteggiamenti ostili agli istituti propri alle economie dirette controllate od orientate, che puzzano di totalitarismo, non ha creduto di disinteressarsi dei problemi del grano e del pane. E da qualche anno ha istituito l'*Office du Blè*. Il quale ha per iscopo di disciplinare il mercato granario: ciò che importa per esso di occuparsi del collocamento del grano all'estero nei casi in cui, come nell'anno scorso, la produzione interna vada oltre i bisogni del consumo nazionale. Ora è successo che quel famoso *Office* cui il Governo ha anticipato quest'anno ben due miliardi e 600 milioni di franchi, non è ad oggi riuscito ad assorbire che tre milioni di quintali sui 24 che pesano sul mercato e debbono esserne eliminati: ciò che — se duri tale andamento — importerà che al primo agosto dell'anno corrente saranno da riportare al passivo 18 milioni di quintali anche non tenendo conto dei tre prodotti dall'Africa del Nord. Tali le segnalazioni fatte al Senato francese dall'on. Coutier con grande disperazione del senatore Patisel che presiede al provvidenziale *Office*. Il quale, se non lo aiutino le male vicende atmosferiche del dicembre scorso, corre il rischio di trovarsi sulle spalle un peso non indifferente all'aprirsi della campagna granaria ventura. Non basta. Esso ha dato ai produttori francesi l'illusione della sicurezza di smaltire i propri prodotti: sicchè la coltivazione del grano in Francia si è andata fortemente intensificando negli ultimi anni, come è fatto manifesto dal forte incremento del consumo dei concimi artificiali. L'avvenire pel benemerito *Office* se non oscuro si presenta quindi alquanto torbido...

Ma altre afflizioni gli vengono dalla pubblica opinione che gli imputa la riduzione del consumo del pane per effetto della tassa ad esso dovuta pei servizi di cui sopra e che eleva il prezzo del pane in rapporto a quello del grano. Il pane appare caro invero, non a causa del prezzo pagato pel grano al coltivatore ma perchè quella tassa s'aggiunge al prezzo base del frumento. L'Istituto presieduto dall'on. Patisel, versa infatti, al coltivatore da 157 a 187 franchi, cioè in media franchi 170 al quintale. Ma cede il grano, reso al molino, per 223 fr. Il prezzo che dà base a quello delle farine e del pane non è più quindi il primo, ma questo secondo. Naturalmente i soliti mormoratori dicono che quella tassa è intesa a far sopportare al provvidenziale istituto le perdite provenienti dalla liquidazione delle eccedenze granarie del paese...

Come si vede il « *badalucco* » pensato dalla liberale e libertaria democrazia francese, senza esser « strano e dispettoso », come sarebbe apparso a Ser Nicolò, si presta a meditazioni se non proprio a qualche malignità....

Giuseppe Fusinato

Il commercio estero tedesco

illustrato dal ministro Funk

BERLINO, 23

Nell'ultimo numero della rassegna «Il Piano quadriennale», il Ministro dell'economia del Reich, Walther Funk, ora nominato inoltre presidente della Reichsbank, in sostituzione del dott. Schacht dimissionario, pubblica un importante articolo illustrante gli sviluppi del commercio estero tedesco dal 1933 ad oggi ed i compiti che ad esso sono assegnati per il futuro. Mentre gli Stati democratici cercano di incolpare gli Stati autoritari del regresso nel loro commercio estero, facendo causa di ogni male le tendenze autarchiche di questi, l'articolo di Funk acquista un particolare significato. Il Ministro tedesco dimostra infatti — scrive la «Agenzia Centraleuropa» — come il Piano quadriennale non sia affatto un ostacolo per il commercio estero, ma piuttosto un incremento, e come esso non danneggi l'economia mondiale, ma rappresenti anzi il più stabile fattore in mezzo alla grave crisi che travaglia il commercio internazionale. Soltanto la solidità del mercato interno della Germania, garentita dal Governo nazionalsocialista e specialmente dall'attuazione del Piano quadriennale, ha reso possibile i successi nella politica del commercio estero tedesco. Nei primi dieci mesi del 1938 la Germania ha importato merci per un valore di quasi 5 miliardi di marchi. Gli Stati Uniti da cui la Germania nazionalsocialista prelevava la maggior quantità di merci, perderanno questa loro migliore cliente. Per essi la perdita del mercato tedesco sarà insostituibile, mentre il Reich potrà compensare questa mancanza con l'incremento degli scambi coi Paesi balcanici e con la Turchia, i quali, per la loro natura prevalentemente agricola, possono offrire alla Germania le materie prime ed i prodotti di cui essa difetta, importando in compenso i prodotti industriali tedeschi di cui hanno bisogno. Gli studiosi di problemi economici hanno dovuto notare che il regresso della congiuntura mondiale si è manifestato particolarmente sensibile nei Paesi ricchi di valute e di risorse economiche; mentre le nazioni, il cui commercio si basa essenzialmente sulla reciprocità appunto perchè povere di valute, sono in grado di superare assai meglio la crisi. Ed infine non bisogna dimenticare che la Germania, malgrado la mancanza di colonie, ha saputo conquistare e mantenere una posizione di primo piano nel commercio mondiale (il commercio estero del Reich si trova al terzo posto dopo quello degli Stati Uniti e della Gran Bretagna). Il Ministro Funk chiude il suo interessante articolo indicando le necessità future del commercio estero tedesco, che dovrà essere ulteriormente incrementato, appunto nell'ambito del piano quadriennale per l'indipendenza economica del Reich. «Un risanamento definitivo dell'economia mondiale potrà essere realizzato soltanto se si saranno eliminate le cause che ne hanno determinato il crollo ».

Nel dicembre del 1938 si è registrato un aumento del commercio estero del Reich. Le importazioni hanno raggiunto l'ammontare di 541.9 milioni di marchi e sono state così di 17 milioni (3.3 per cento) superiori a quelle del mese precedente. Le esportazioni sono aumentate da 454,5 milioni di marchi nel mese di novembre a 504.3 milioni nel mese di dicembre, cioè di circa l'11 per cento. La bilancia del commercio estero nel mese di dicembre chiude con un saldo passivo di 37.6 milioni di marchi, il che rappresenta quasi la metà del mese precedente. Per l'intero anno 1938 — informa l'«Agenzia Centraleuropa» — il commercio estero del Reich segna: per le importazioni miliardi 5.449 di marchi, per le esportazioni 5.257 miliardi, saldo passivo 192 milioni, contro 413 milioni di attivo nell'anno precedente.

Il primo contratto nazionale per i lavoranti maglieria

ROMA, 23

Le discussioni, da lungo tempo iniziate, per la stipulazione del primo contratto nazionale lavoranti maglieria dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative, hanno culminato con il pieno accordo fra le parti. Il segretario della Federazione nazionale lavoratori industria dell'abbigliamento, on. Ladislao Rocca, e il commissario ministeriale della Federazione nazionale esercenti industrie tessili varie, dottor Amedeo Celle, hanno già proceduto alla firma del contratto, alle cui trattative sono intervenute larghe rappresentanze di esperti operai ed industriali.

Con il contratto in parola, che andrà in vigore il primo febbraio p.v. e che interessa circa 400 aziende industriali e oltre 50 mila lavoratori, vengono ad essere sensibilmente migliorate le clausole di carattere generale attualmente in vigore in tutte le provincie d'Italia, specie quelle riguardanti le categorie, ferie, indennità di licenziamento, passaggio di mansioni, apprendistato, lavoro a domicilio, orario di lavoro ecc. Le parti si sono impegnate di incontrarsi al più presto per esaminare la possibilità di stipulare un contratto integrativo per il trattamento salariato a base nazionale.

Tribunali francesi

Due seviziatori d'un bimbo condannati con la condizionale

PARIGI, 23

L'infanzia abbandonata costituisce per la Francia un problema perennemente all'ordine del giorno. Le cronache non fanno che registrare casi di bambini maltrattati, torturati da genitori indegni o dalle persone alle cui cure sono affidati. Il caso del piccolo Giacomo Esnault, di undici anni, rivelato da un processo svoltosi a Poitiers, è tipico. Il bambino, abbandonato dalla madre che aveva disertato il tetto coniugale mentre il padre stava compiendo gli obblighi militari, fu tre anni or sono affidato a un'associazione per la protezione dell'infanzia che a sua volta lo aveva affidato in custodia a una donna di Poitiers, notoriamente di facili costumi e che viveva in concubinaggio con un algerino. Dato il genere della coppia, il bambino, allora di soli otto anni, ebbe a subire mille e una sofferenza, finchè, fioccando le denuncie di pietosi vicini, il piccino venne ripreso dall'associazione, che qualche tempo dopo lo affidò a certi coniugi Rousseau, pure di Poitiers, sul conto dei quali era stata condotta una sommaria inchiesta. Per il piccino fu un cadere dalla padella nella brace, perchè i Rousseau, ubriaconi inveterati, lo maltrattarono ancora di più, sottoponendolo talvolta a vere e proprie raffinate torture. Diremo solo che il piccolo Giacomo veniva fatto dormire su un pagliericcio con le mani e i piedi legati e per di più con una grossa palla metallica fermata agli arti inferiori come anticamente ai forzati; le percosse si succedevano alle percosse, e veniva obbligato a starsene per delle ore in posizione incomoda e privato di nutrimento. Perchè le sue grida non venissero udite, i due mostri, quando il piccino urlava, mettevano in azione la radio. Per ben due anni durò questo infernale stato di cose, finchè, pervenuta una denunzia alla polizia, questa interveniva procedendo all'arresto dei Rousseau, che al processo hanno tutto riconosciuto e confessato. Il tribunale li ha condannati a sei mesi di prigione... con la condizionale.

Autarchia imperiale

La prima gomma etiopica in Italia

Come la preziosa linfa si estrae dall'"Acacia Senegal„ - La raccolta in Somalia e le possibilità del Goggiam - Dall'appretto dei tessuti alle applicazioni medicinali e dolciarie

Precisiamo subito che non si tratta della gomma elastica ma della gomma sedicente « arabica », oriunda dal Sudan anglo-egiziano. Altro monopolio straniero come quello del caucciù, ad onta delle nostre concessioni giavanesi, o del petrolio, anche se ce lo lavoriamo in Italia. E di questi meno importante dal lato quantitativo ma, per le applicazioni, del pari preziosa e indispensabile. Per i francobolli e le buste, che sarebbe la sua applicazione più corrente e più nota; in farmacia per boli e sciroppi mucillaginosi; nell'industria tessile per dare il bell'aspetto lucido a certi cotoni. Ma è soprattutto l'industria caramelliera e confettiera che, pur non essendone in cifre assolute la principale consumatrice (ne assorbe 3000 quintali all'anno di fronte ai 20 mila che rappresentano il nostro fabbisogno complessivo), ha bisogno della sua qualità più nobile e non può farne assolutamente a meno.

Il problema, a dire il vero, non si è posto solo in questi ultimi tempi, data l'estrema difficoltà di rifornirsi del prodotto per il suo alto costo e i contingenti, ma fin dal 1930 s'era pensato all'Eritrea, confinante col Sudan, nella logica supposizione che la stessa produzione si potesse avere dalla nostra colonia. Anzi, s'era già fatto qualcosa, interrotto poi quando saldammo definitivamente i conti con gli abissini e col leone di Giuda.

Ma una nuova iniziativa veniva presa nel 1937 dalla Federazione zuccheri che dava ampia delega al suo direttore per compiere studi e indagini sulla possibilità di un diretto approvvigionamento di gomma dall'Etiopia.

Raccolta dal novembre all'aprile

Intanto cos'è con precisione questa gomma? E come la si raccoglie? E chi e quando?

La linfa di un'acacia del gruppo delle mimose, « Acacia Senegal » comunissima nella regione eritrea, dove appunto, tra i fiumi Gaso e Setit, veniva raccolta da nostri connazionali. Altre varietà di acacie gommifere sono comuni in tutto il bassopiano occidentale, ma la migliore è quella « Senegal » che nulla ha da invidiare alle consorelle del Sudan e sul mercato le batteva per il modo scupoloso con cui veniva raccolta e preparata.

Quando la pianta dopo il rigoglio estivo e la calvizie autunnale ha perduto in novembre fin l'ultima fogliolina, l'indigeno incide con l'ascia i rami secolari dell'albero e ne stacca una lunga striscia di corteccia. Subito la ferita comincia a essudare e si formano ai suoi orli delle grosse gocce tondeggianti che da una decina di grammi possono giungere dopo una quarantina di giorni fino a un peso massimo di due chili. E così fino all'aprile. L'anno seguente, mentre la ferita si rimargina, si incide il ramo dalla parte opposta. Nel terzo si ritorna alla parte iniziale, e così via nei successivi.

La produzione eritrea era giunta nel 1934 ai duemila quintali, con le migliori prospettive di poterla raddoppiare in breve tempo. Essa veniva poi concentrata a Gulli, grosso villaggio sul confine sudanese. Sotto grandi tettoie, squadre di ragazze procedevano alla scelta e alla pulizia del prodotto, lo dividevano per qualità, lo insaccavano. Caricato su cammelli in sacchi di palma dum, in quindici giorni di carovaniera giungeva ad Agordat, e di lì in ferrovia venivano trasportati a Massaua e imbarcati per l'Italia.

Tornando all'iniziativa in atto, la Federazione interessata non ha limitato le sue ricerche alla sola Eritrea ma a tutto l'Impero, preferendo anche di avere sul posto una organizzazione propria e di rifornirsi direttamente dei tipi di gomma più idonei ai suoi usi. Tanto più che vi erano fondate previsioni che di buona, anzi di ottima gomma se ne potesse trovare anche oltre il Tacazzè, forse nel Goggiam, certo in Somalia. Si era anche assodato che l'acacia della gomma alligna naturalmente tutt'attorno al decimo parallelo.

Verso il completo successo

I primi risultati hanno confermato il predisposto piano di lavoro. Ma non si creda che l'inizio sia stato facile, le difficoltà finite, il seguito meno arduo del principio. Quando nell'Impero si parla di organizzazione, di mano d'opera, di raccolta, di trasporti, è sempre di enormi distanze che si tratta. Una flora spontanea può risultare economicamente rovinosa quando si deve raccoglierla troppo lontano, stabilire depositi, esplorare zone staccate, dislocare personale bianco specializzato in regioni vergini. Pure l'impresa si sta avviando al più completo successo, e il suo valore è tanto più notevole, la prima vittoria tanto più tempestiva, in quanto l'industria caramelliera e confettiera non poteva ormai più contare che sui contingenti normali ad essa assegnati dal Ministero per gli scambi e le valute: 75 quintali furono ad esempio nel primo semestre del 1938, ossia appena un ventesimo del fabbisogno, calcolato come s'è detto in 3000 quintali all'anno.

Proprio alle fine dell'anno sono partiti da Mogadiscio e stanno viaggiando in questi giorni per l'Italia i primi 200 quintali di gomma raccolti in Somalia; con la fine di aprile ne saranno seguiti almeno altri 800. In tutto, si è già dunque a un terzo di quel fabbisogno indispensabile. E in tre anni si calcola di poter avere dall'Africa Orientale tutta la gomma necessaria a tale settore. Non solo dunque ne beneficierà l'industria relativa ma si apporterà un sensibile sgravio alla nostra bilancia commerciale.

Questi i vantaggi diretti e immediati. Ma anche i riflessi ne saranno propizi perchè l'esperienza acquisita non potrà non suscitare nuove iniziative, in modo che non solo questi 3000 quintali di gomma non vengano più dal Sudan ma tutto il fabbisogno del mercato italiano sia prodotto nell'Impero. Non si dimentichi infine la spontaneità di quest'acacia. Essa cresce rigogliosa e fitta in sterminate regioni. Se ne può raccogliere in quantitativi tali da bastare a noi e agli altri, ossia da alimentare anche una forte esportazione. Come dire, che questa gomma « arabica » non più sudanese ma etiopica può diventare oro per l'Italia. La sua più bella applicazione, anzi trasfigurazione.

Le famiglie dei coloni pugliesi che lavorano nell'Impero si apprestano a partire per l'A.O.I.

BRINDISI, 23

Per raggiungere i rispettivi capi famiglia in Puglia d'Etiopia, sono qui giunti dalle provincie pugliesi i primi nuclei dei familiari, ricevuti dal Federale e da altre gerarchie nonchè dai rappresentanti dell'Unione lavoratori agricoli. Alloggiate nella casa del lavoratore agricolo, in attesa dell'imbarco sul piroscafo « Italia », le famiglie coloniche, che formano complessivamente 100 unità, hanno ricevuta affettuosa assistenza dal Partito e dalla Federazione del Fascio femminile.

A mezzogiorno, presenti il Presenti il Prefetto, il Federale, i rappresentanti del Ministero dell'Africa italiana e del Commissariato per la migrazione e la colonizzazione ed altre gerarchie, le famiglie coloniche hanno consumato un rancio. Esse hanno accolto il cameratesco saluto del Segretario del Partito, recato loro dal Federale, con un'ardente manifestazione al Duce. Il Federale ha distribuito quindi dei corredini offerti dalla locale Federazione e dalla maternità ed infanzia e pacchi di dolciumi offerti da varie ditte locali.

Il ritorno in A. O. I. dei dopolavoristi che trascorsero le feste in Italia

ROMA, 23

Il dopolavoro coloniale eritreo comunica che il ritorno in A.O.I. dell'ultimo scaglione di dopolavoristi, giunto in Italia il 27 dicembre col piroscafo *Ogaden*, avverrà il giorno 3 febbraio da Napoli ed il giorno 4 febbraio da Catania. Il piroscafo *Semien*, con il quale si effettuerà il ritorno, partirà alle ore 13 del 3 febbraio da Napoli. I dopolavoristi dovranno imbarcarsi non oltre le ore 16 e dovranno prima provvedere a fare apporre il visto sul biglietto di ritorno della Compagnia di navigazione in Messina. Coloro che intendono imbarcarsi a Catania dovranno darne avviso al predetto ufficio e provvedere al visto sul biglietto di ritorno a Catania prima dell'imbarco presso l'agente. La partenza da Catania avverrà alle ore 18 del giorno 4 febbraio.

LIBRI NUOVI

D. Mereskovski: « Pietro il Grande ». Ed. Sonzogno, Milano - L. 5.

Stacchini: « Filippiche ». Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 10.

Verso una nuova legge organica nell'agricoltura

ROMA, 23

Nell'ultima riunione della Accademia dei Georgofili del 5 corrente, il prof. Bolla, della R. Università di Firenze, ha illustrato i risultati del secondo Congresso nazionale di diritto agrario, svoltosi recentemente in Sardegna.

In particolar modo il Bolla si è occupato della legge organica dell'agricoltura, mettendo in luce come il congresso abbia segnato notevoli orientamenti nella trattazione di questo argomento.

Come è noto, l'allargarsi della sfera di azione della legislazione, la specificazione e differenziazione sempre più evidente dei rapporti giuridici attinenti all'agricoltura, ha ormai persuaso che i rapporti economici privati della produzione agraria non trovano esauriente tutela nei codici. D'altra parte è innegabile che in determinati momenti della organizzazione della produzione agraria, il complesso delle norme consuetudinarie o scritte che lo disciplinano, tendono raccogliersi in testi unitari.

Ecco quindi affacciarsi oggi di nuovo il bisogno, storicamente già avvertito e soddisfatto, di una legge organica dell'agricoltura. A questo proposito va ricordato come l'interesse politico del problema sia stato posto in luce anche dall'alta parola del Duce, allorchè, inaugurando il primo Congresso giuridico nazionale nel 1936, interrogò gli intervenuti se non fosse giunto il momento di accogliere la proposta di redigere un Codice per l'agricoltore, e che il guardasigilli Rocco, a sua volta, illustrando al Senato una circolare del Capo del Governo, segnalò l'urgenza di semplificare la legislazione agraria.

Al Congresso il tema della legge organica fu chiarito ed illustrato da cinque principali relazioni (prof. Bolla, S. E. Azara, S. E. Azzariti, professori Carrara e Maroi-.

Nel complesso si può dire che su questo argomento i lavori del Congresso hanno portato un notevole contributo. Essi soprattutto hanno dimostrato la possibilità di costruire un organismo legislativo il quale, partendo da alcuni principi sulla produzione, disciplini gli elementi della produzione stessa, personali e reali, tanto nella loro individualità separata — momento costitutivo, quanto nella loro combinazione e unificazione, momento attivo — seguendo lo sviluppo del fenomeno produttivo nei suoi elementi interni ed esterni.

Il compito di redigere un progetto di legge organica dell'agricoltura fu affidato dal Congresso all'Osservatorio di diritto agrario, il quale avrà così nuovi motivi di sperimentare la sua attrezzatura ed il suo metodo di lavoro.

Tragica fine d'un operaio

PORDENONE, 23

L'operaio elettricista Luigi Ius, dimorante a Castions di Zoppola, aveva lasciato a notte la sua casa per recarsi a prendere servizio presso una delle centrali dell'An. Trevigiana di Elettricità, che sorgono lungo il corso del Meduna; ma percorrendo il terrapieno che costeggia il canale, a causa della fittissima nebbia che da due giorni copre la nostra zona, finiva nell'acqua. Le pareti liscie del canale gli impedivano di aggrapparsi, cosicchè annegava.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	749.7	9		
Fiume	piov.	749.4	9	10	9
Pola	cop.	748.5	10	11	7
Trieste	piov.	748.9	9		
Gorizia	cop.	750.2	7	8	7
Treviso	piov.	749.5	7	8	7
Belluno	cop.	751.1	2	3	2
Padova	cop.	749.2	7	8	7
Rovigo	cop.	746.8	7	7	6
Vicenza	piov.	749.1	7		6
Bolzano	piov.	750.7	4	5	2
Trento	cop.	751.2	4	4	4
Grappa	nev.	604.6	—3	—2	—3
Venezia	piov.	748.4	7	8	7

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 29, Fiume 66, Pola 10, Trieste 24, Gorizia 16, Udine 11, Treviso 9, Belluno 10, Padova 7, Rovigo 7, Bolzano 8, Trento 8, Monte Grappa 10, Venezia 18.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17.4. Luna leva ore 9.4, tramonta ore 21.17. Luna piena il 20, primo quarto il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.45 e 12.10, basse ore 6.45 e 18.40. — Ieri il Po era in leggera piena ed in diminuzione nei tronchi inferiori; i fiumi Brenta, Frassine ed Adige erano in morbida; Tagliamento, Piave e Bacchiglione in debole morbida; Isonzo e Livenza in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Nel ciclone che si estende dal Mare artico al basso Mediterraneo attraverso l'Europa centrale si è formata una depressione secondaria sull'Italia. Condizioni ancora perturbate. Cielo prevalentemente coperto con qualche schiarita e precipitazioni.

La piena del Po

PIACENZA, 23

Dai 2 metri e 70 centimetri quanti ne segnava normalmente in questo periodo l'idrometro di Piacenza, il livello del Po è salito in questi ultimi giorni fino a metri 4.60, in seguito allo scioglimento delle nevi ed alle insistenti pioggie che hanno ingrossato eccezionalmente tutti i torrenti.

— Anche a Ferrara viene segnalato che in seguito al raddolcirsi improvviso della temperatura ed al conseguente disgelo e scioglimento delle nevi le acque del Po sono improvvisamente ingrossate tanto da superare lo zero idrometrico al segnale di Pontelagoscuro che equivale a m. 8.30 sul livello del mare. Alcune Loscaglie poste ai lati del fiume sono allagate e le acque continuano tuttora a crescere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.80	92.82	92.92	92.85
„ „ m.	92.82	92.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.95	72.95	72.95	72.95
Prest. Red. 3.50	68.25	68.10	68.10	68.20
Rend. 5 p.c. cont.	92.80	92.75	—.—	—.—
„ m.	92.8	92.75	92.80	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.35	90.35	90.35	90.35
Cred. Fond. 4 p/c.	431.50	432.25		
Con [illegible] p.c.	409.—	409.		
Cred. Migl. 4p.c.	423.—	423.-		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.-		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buon. Tes. 1940	101.17	101.07	101.-	101.10
„ 1941	102.10	102.05	101.90	102.10
„ 1943	91.25	91.25	91.20	91.20
„ 1944	97.7	97.97	97.95	97.95
I.R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1017 —	871.-		
Assicuraz. Gen.	2935 —	2930.	2940	2920.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	480.—		
Ferr. Merid.	789. —	785.—	787.-	785.—
Venete cost. ferr.	302.—	302.—	299 -	302.-
N.G.I. Rubattino	46.50	46.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ [illegible]	233.—	233.—		
„ Val d' Olona	137.—	137. -		
„ Val Ticino	127.50	127.5		
„ Olcese	444.—	442.—		
Stamp. De Angeli	876.—	876.—		
Cantoni Coats	414.50	414.50		
Lini. Can. Naz.	458.—	453.—		
Man. Ross. Varzi	536.—	530.		
„ Rotondi	415.—	415.-		
„ Tos	65.—	64.—		
„ Cot. Merid.	227.50	226.—		
Unione Manifatt.	318.—	317.—		
Lan. Gavardo	651.—	651.—		
„ Rossi	2795.	2795.-		
„ Targhetti	90.50	90.50		
Cascami Seta	314.50	311.-		
Bernasconi	76.75	74.		
Chatillon	79.—	73.50		
S.N.I.A.Viscos.	362.50	360.		
Farchetti	207.	203.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	46.		
Ilva	212.—	212.	211.50	212.—
Metallurg. Ital.	254.—	250.-		
Monte Amiata	354.	351.-		
Montecatini	143.—	147.75	148.—	147.75
Stab. Dalmine	147.—	148.-		
Breda	287.—	288.-		
Bianchi	92.75	92.75		
Isotta Fraschini	15.58	15.77		
F I A T	443.50	439.—		
Off. M. Regg.	79.—	79.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.50	160.	161.—	160.75
C. I. E. L. I.	300.—	300.75		
Dinamo Italiano	285.—	285.—		
Edison	267.50	266.50		
Edison Posterg.	199.	199.-		
Bresciana	265. -	263.-		
Valdarno	178.50	180.-		
Elettr. Piacentina	272.—	272.—		
Emiliana Eserc.	475.—	475.-		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.—	117.-		
„ ordin.	100.20	100.—		
Elett. Gen. Sic.	79.75	77.—		
Idroel. S. I. P.	58.—	57.75		
Tirso	110.50	110.—		
Elett. Lombarda	438.50	435.-		
Merid. Elettricità	276.50	276.-		
Terni	236.50	234.—	236.—	234.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.50	105.25		
Distiller. Italiane	204.—	203.—		
Eridania	502.—	500.—		
Raffineria L. L.	592 —	596.—		
A. N. I. C.	96.50	96.5		
Italiana Gas	13.10	12.97		
Mira Lanza	192.50	191.—		
Petroli d'Italia	10.10	10.10		
Aedes	68.—	68.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	96.—	95.-		
Ist. Rom. Beni S.	186.—	187.—		
Saturnia	48.—	49.—		
Pastificio Buitoni	22.	22 —		
Gr. Alb. Venezia	6[illegible]	59.25	58.—	58.50
Italcementi	229.—	227.75		
Pirelli ital.	1282.—	1286.-		
Pirelli & C	420.—	420.—		
Sarda	63. -	6 .75		
Burgo	283. -	282.—		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.98	88.80	88.98	88.80
Amsterdam	1031.75	1031.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	760.—	761.25	—.—	—.—
Praga	65.18	65.17	—.—	—.—
New-York chea.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.10; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102.05; 1943 91.25; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 91; Martinolich 82.50; Tripcovich 219; Anonima Inf. Milano 1440; Assicurazioni Generali 2915; Riunione Adriat. prima serie 1455; id. seconda serie 1355; Assicuratrice Ital. emiss. '23 431.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.80 — Zurigo 429.50 — New York 19.

L'andamento degli scambi tra l'Italia la Spagna e il Portogallo

ROMA, 23

Nei primi undici mesi del 1938 le importazioni italiane dalla Spagna sono ammontate a 168 milioni di lire di cui 83,8 per l'acquisto di generi alimentari, e 84,1 milioni per l'importazione di materie prime industriali, gregge e semilavorate. Nello stesso periodo le vendite italiane alla Spagna sono ammontate a 94,5 milioni di cui 62,2 per prodotti finiti ed oltre 31 milioni di materie prime industriali. Nel corrispondente periodo del 1937 le importazioni ammontarono a 112,3 milioni di lire e le esportazioni italiane in Spagna a 49,4 milioni.

Per quanto riguarda il Portogallo, nei primi undici mesi dell'anno decorso, le importazioni italiane da questo Paese sono ammontate a 42,7 milioni di lire di cui 25,8 per generi alimentari e le esportazioni dall'Italia a 38 milioni di lire di cui 23,1 per prodotti finiti. Nel corrispondente periodo del 1937 le importazioni ammontarono a 42,4 e le esportazioni a 30,4 milioni di lire.

Tentano di scaricare un ordigno e rimangono feriti

S. DONA' 23

Stamane verso le ore 11, i fratelli Milu Francesco e Giovanni, rispettivamente di anni 8 e 10, rinchiusisi nella cucina della propria abitazione tentavano di scaricare una cartuccia che poco prima avevano trovato nei campi. Senonchè, per loro disgrazia, l'ordigno esplodeva ferendo entrambi i ragazzi. Trasportati all'ospedale civile, il medico di guardia riscontrava al Milu Francesco lesioni guaribili in un mese e al Giovanni delle ferite guaribili in giorni dieci con riserva. I due feriti rimasero ricoverati in ospedale.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Il Senatore Strampelli il nostro più insigne genetista, ha creato un nuovo frumento tenero, mutico, precoce, il « Tiriamo diritto » mediante il quale sono state ottenute, in diversi ambienti, produzioni medie fra le più elevate. « Agricoltura fascista », nel segnalare questa nuova conquista della genetica italiana così lo descrive: Trattasi di un nuovo grano già iscritto nel Registro Nazionale delle varie elette di frumento; resistentissimo alle ruggini ed agli altri parassiti, con culmi forti, resistenti all'allettamento, cariossidi di colore formentino, a frattura glutinosa. Glutine secco intorno al 13 p. c. Ottime le caratteristiche tecnologiche. La precocità di maturazione di questo nuovo grano è solo di qualche giorno in ritardo su quella del precocissimo « Mentana ». Le produzioni conseguite nel campo sperimentale della R. Stazione di Granicoltura di Rieti per un periodo di 6 anni (1933-1938) hanno raggiunto una media di q.li 40,12 per ettaro, superiore alle medie ottenute, nello stesso campo e nello stesso periodo, dallo stesso « Damiano » dal « Villa Glori » e dal « Mentana ». Anche nei campi di orientamento istituiti nella varie regioni italiane negli anni 1936-38 questo nuovo grano ha confermato le sue ottime caratteristiche di produttività, superando tutti gli altri frumenti postigli a confronto, od affiancandosi ad essi (« Damiano », « Villa Glori », « Roma », « Littorio», «Mentana», «Tevere », ecc.), con punte di produzione di oltre 50 ed anche di oltre 60 quintali ad ettaro. Siamo dunque di fronte ad un nuovo strumento per la nostra indipendenza granaria definitiva e per l'autarchia alimentare della Nazione, che lo Strampelli ha voluto contrassegnare con un nome significativo e augurale.

*

Si verifica ancor oggi in molte regioni del nostro Paese che il modo con il quale si provvede alla fertilizzazione del suolo è incompleto ed imperfetto, sicchè ne deriva una molto minore produzione delle zone specialmente di collina e di montagna che rappresentano tanta parte della superficie coltivata in Italia. Per il maggior numero dei casi, il letame è messo in mucchio, senza regola; ed è lasciato esposto all'aria ed alla pioggia, così da permettere ogni sorta di perdita per aerazione e per dilavamento. Il terreno sottostante riceve così troppa materia ammoniacale, e per questo si finisce talvolta a peggiorarne le condizioni. Il rimanente terreno avrà ciò che resta del mucchio, dopo lo sperpero durante mesi e mesi. Ma parte del terreno, perchè più in alto o troppo lontano, non riceve nulla. In sostanza una fertilizzazione parziale e limitatissima. Con il nuovo metodo della « fertirrigazione » proposto dal dott. Friedmann e da questi descritto in un suo recente volume, invece, è possibile ottenere una estesa e completa raccolta dei fertilizzanti naturali della stalla e la loro utilizzazione al cento per cento, distribuendoli col moderno sussidio di impianti per elevare e spandere i preziosi liquami, conseguendo un incremento della produzione agricola dei poderi, che ben si vede salire, con precisione quasi matematica, del 10 per cento all'anno. In molte zone di confine con il nostro Paese tale metodo è già in piena attuazione ed ha fornito risultati quanto mai lusinghieri cosicchè sarebbe veramente desiderabile ch'esso abbia a diffondersi rapidamente anche in Italia nello interesse dell'economia agricola nazionale.

La lotta contro gli sprechi risponde a un dovere nazionale e a una precisa direttiva della Commissione Suprema per l'Autarchia, alla quale tutti gli agricoltori devono efficacemente contribuire. Un grande risparmio può, ad esempio, essere realizzato in materia di imballaggi con la riutilizzazione dei sacchi da concime. Questi, se non vengono opportunamente conservati, sono soggetti a marcire e perciò molto a proposito, a tali sacchi, viene oggi applicato, dalle ditte venditrici dei concimi, un cartellino con scritte le norme da seguire per la migliore conservazione dei sacchi stessi. Tali norme sono le seguenti: per i sacchi da perfosfato, vuotarli subito e liberarli dalla polvere mediante leggera battitura. Per neutralizzare l'eventuale acidità libera assorbita dal tessuto, immergerli in acqua di calce (1-2 p. c.) indi stenderli ad asciugare. Per i sacchi da nitrato di calcio e da nitrato ammonico: conservare la merce in luogo asciutto, al riparo delle correnti d'aria. Quando si vuotano i sacchi aver cura di non rompere la fodera interna di carta catramata. Per i sacchi da solfato ammonico e da nitrato di soda: conservare la merce in luogo asciutto, vuotare i sacchi al più presto, rovesciarli, batterli per eliminare completamente i granelli che fossero rimasti nel tessuto.

L'impostazione di un primo nucleo della flotta egiziana

ROMA, 23

Anche l'Egitto — secondo informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — non va esente dalla generale febbre per gli armamenti. Sta per essere presentato al Senato egiziano il progetto di legge che comporta lo stanziamento dei crediti necessari alla creazione di un primo nucleo della flotta (il progetto è stato già approvato dalla Camera): la flotta sarà costituita da nove piccole unità che costeranno un milione e 23 mila lire egiziane, e la costruzione delle navi avverrà nello stesso Egitto, tuttavia verrà probabilmente assunto qualche tecnico inglese per garantire la messa a punto costruttiva delle navi da guerra.

Per ciò che riguarda, invece, la attrezzatura militare terrestre dell'Egitto, il Ministero egiziano delle finanze aveva stanziato un credito di 80 mila lire egiziane per la continuazione dei lavori di costruzione del ponte di Kafr el Zaiat, una delle maggiori opere previste dall'accordo anglo-egiziano. Ora, il Ministero della guerra, per considerazioni di stretto carattere militare, ha chiesto che l'indicata somma sia elevata a 150 mila lire egiziane per l'acceleramento dei lavori: la nuova maggior somma è stata accordata.

PAGINE DI STORIA

Preti d'oltre Piave

Fra Brenta e Isonzo, nel periodo che va dall'offensiva di Caporetto sino alla vittoria italiana che trae nome dal Piave e da Vittorio Veneto, le popolazioni nostre vissero interminabili mesi di angoscia, di patimento, di umiliazioni, di sofferenze; ma alle forture fisiche dei singoli, stavan di fronte — in una grandiosità tragica — le pene ed il tormento di coloro che, investiti di un mandato di pace perchè sacerdoti, erano continuamente presi nella morsa di un tremendo duello fra la necessità di predicar la rassegnazione ed il perdono, ed il dovere imperioso di insorgere con santa violenza contro le angherie ed i soprusi, in difesa dei deboli, dei malati, degli oppressi.

Il clero del Veneto invaso, conobbe — della disperata situazione — gli aspetti peggiori, poichè ogni prete era investito di funzioni che lo mettevano costantemente di fronte al nemico nella veste di funzionario, creando così quei rapporti di deferenza e di disciplina che l'amor di patria ed il dolore dei propri parrocchiani rendevano doppiamente arduo.

Le lotte di parte che avevano dominato la vita della nostra gente negli anni prebellici ed in quelli della fidente speranza in una vittoria senza sconfitte, avevano ammorbata la coscienza e la mente di troppa parte del nostro popolo, perchè l'invasione austriaca non si presentasse in condizioni particolarmente difficili per il clero, al quale la devota e incondizionata fiducia della classe più umile, creava altissimi e difficili doveri, mentre l'astio degli avversari, inasprito dalla penosa situazione del momento, era fatalmente portato a veder in ogni gesto di prudente rassegnazione un atto di servilismo, e forse persino una compiacente deferenza verso lo straniero.

Esisteva da oltre cinquant'anni un malinteso insanabile, per cui l'opera del clero era vista attraverso un prisma settario, così come il clero vedeva in ogni diffidenza una riprova di spirito antireligioso. Le due parti, agguerrite ed irriducibili nelle proprie posizioni, avevano considerato il problema dell'intervento come una prova del fuoco destinata a far cadere ogni maschera, sicchè l'interventista finiva troppo spesso per essere scambiato come una sola cosa col massone, mentre la ansiosa trepidazione del parroco su cui incombeva l'orrore della guerra per le conseguenze morali e materiali che essa riversa sul popolo, appariva come una dimostrazione di antipatriottismo.

In tale crisi di anime, era logico che il periodo della invasione portasse ad un maggior urto gli spiriti accesi: ma sulle sterili contese di parte seppe trionfare l'amore della Patria e nel nome di questo ideale fu una gara di sacrifici, di eroismi, di fraternità.

Dell'opera data in tale frangente dal clero delle terre invase, poco si è parlato e bene ha fatto Carlo Trabucco rievocando — nel ventennale della Vittoria e nel decennale della Conciliazione — queste pagine che sono testimonianza della realtà profonda per cui fede ed amor di Patria non sono in antitesi: egli ha tratteggiato con sentimento di realtà le figure, spesso modestissime, di questi preti nati dal popolo, cresciuti fra il popolo, votati al bene del popolo, e che nella parvenza di una debolezza idonea a suggerire al nemico ogni sopruso, celavano una fermezza d'animo, una nobiltà di sentimenti, una forza pari alla grandezza del diritto di cui si ergevano paladini.

E' tutta una teoria di uomini, diversi per età, per mentalità, per preparazione, per condizione economica, ma tutti ugualmente diritti come le colonne delle loro chiese, generosi fino al sacrificio, dimentichi di sè pur che fosse tentato il salvataggio delle popolazioni a loro affidate.

L'ansia degli interminabili mesi di servaggio col nemico sospettoso ed affamato presente in ogni casa, quando il rombo del cannone era pur la voce della Patria, e sapeva dire — anche nel seminar la rovina — la parola della fiducia e del conforto, rivive nelle pagine di questo libro, in cui si susseguono scene, episodi, fatti, molto spesso già noti ma che la leggenda ha snaturato, ha travisato; si rivivono giorni che paiono presenti all'anima, e si sente nella parola dell'autore quello che fu il tormento dei fratelli rimasti al di là ».

V'è, sopra tutte, una scena che l'animo percepisce in tutta la sua sublime grandezza: quel « Te Deum » di fine d'anno, celebrato dai profughi di San Donà, nel Duomo di Portogruaro: il loro paese non era più che un cumulo di rovine; la loro ricchezza era sfumata, i loro campi eran divenuti un semenzaio di granate; la fame ed il dolore distruggevano i corpi, e le lacrime soffocavano l'odio contro l'oppressore: eppure, nella penombra del tempio, nel grigiore di una notte nebbiosa, mentre lontano rombava il cannone, e fuori, per le vie, si sentiva il passo cadenzato delle truppe nemiche, il « Te Deum » del ringraziamento si levò possente come un urlo prorompente da mille petti, perchè la Patria aveva resistito, perchè la Patria non era crollata, perchè l'Italia combatteva ed avrebbe vinto: e mons. Saretta parlò a quel popolo un linguaggio che deve aver fatto sentire alla gendarmeria nemica la inutilità di angherie: non si soffoca una voce che si alza a Dio per ringraziarlo del dolore purchè da questo dolore risorga la Patria!

E la stessa forza emotiva è in tutte le pagine del libro: la lotta di astuzie, di piccole menzogne, di artifici sapienti per salvare una vita, per impedire un sequestro, per lenire un dolore, tutto passa come in una fantasmagoria che domina e piega, perchè ogni episodio è ancora una testimonianza che nel nome d'Italia siam tutti fratelli, qualunque diversità ci divida nella meschinità di ogni giorno.

Dall'astuzia del parroco che sottrae alla requisizione un sacco di grano, sino agli ardimenti del prete soldato che cala di notte con l'aeroplano oltre le linee nemiche per raccogliere informazioni utili al Comando supremo; dalla fierezza del sacerdote che affronta una condanna a morte per non mancare al suo dovere di cittadino, sino al sublime eroismo del chierico salesiano che sulle vette sanguinanti delle nostre montagne dona a Dio la propria fiorente giovinezza ed i propri sogni, per ritardare di un istante l'avanzata nemica, è tutta una fulgente storia che entusiasma ed appassiona.

Quegli sconosciuti eroismi richiamati oggi alla memoria degli italiani, hanno un particolare sapore nel momento in cui si esalta il decennale del patto che la genialità insuperabile di un Uomo e la sapienza di un Pontefice donarono all'Italia. Quel giorno memorando fu preparato dal sacrificio e dall'opera di questi preti che il Trabucco ci presenta, ed ai quali fu dato sentir fin d'allora — nella tristezza dell'esilio dalla Patria — tutto l'amore che ad essa li legava.

Quando un popolo, nell'ora della tragedia più dolorosa, può scrivere pagine di fede come quelle che rivivono in « Preti d'oltre Piave », è pur lecito pensare quali imprese saprebbe compiere se, nell'interesse supremo della nazione, fosse chiamato a difendere la sua grandezza e la sua libertà, oggi che l'infaticabile opera del Capo ha ricostruito la concordia degli spiriti nel campo del pensiero e del lavoro.

A S..

Carlo Trabucco: « Preti d'oltre Piave ». Editrice A.V.E. Roma.

I palazzi capitolini ricongiunti per via sotterranea

Ritrovamenti archeologici

ROMA, 23

I tecnici del Governatorato hanno risolto un problema che da decenni preoccupava e affaticava le menti degli amministratori dell'Urbe: il congiungimento dei Palazzi Capitolini la comunicazione cioè fra il Palazzo Senatorio, che sta al centro dei tre edifici che formano la piazza del Campidoglio, e i due michelangioleschi palazzi laterali ove hanno sede i musei e le sale dei grandi ricevimenti.

Più volte nel corso degli ultimi 30-40 anni sono state date al problema soluzioni provvisorie e fittizie che non hanno retto alla critica, come non hanno corrisposto allo scopo. In tutti questi casi non si era trovata altra soluzione che quella di congiungere i tre palazzi con dei cavalcavia coperti, lanciati nello spazio esistente fra il palazzo centrale e i due laterali.

Così fu fatto, per esempio, nel 1911 in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario; più tardi, in occasione delle nozze del Principe Umberto, di recente per la visita del Fuehrer.

Ma la soluzione cavalcavia aveva fra gli altri, il gravissimo difetto di turbare e deturpare la meravigliosa armonia di tutto il monumentale complesso architettonico della piazza. Il problema è stato ora affrontato, capovolgendo completamente il principio. In luogo, cioè, di un collegamento aereo ingombrante e antiestetico si avrà un collegamento sotterraneo invisibile e suggestivo. La galleria sotto il Palazzo Senatorio avrà inizio dall'ingresso del torrione medioevale che costituisce lo sperone d'angolo del Campidoglio dal lato della via dell'Impero-Foro Romano, ingresso che fu già usato per il ricevimento di Hitler.

I lavori di scavo sotto il massiccio palazzo e nel cuore della rupe capitolina sono incominciati da circa due mesi e procedono con tutte le dovute precauzioni, ma senza incontrare notevoli difficoltà di esecuzione.

Nel corso di questi lavori sono venuti in luce alcuni elementi archeologici che sembra debbano riferirsi a mura perimetrali di un tempio, certo di antichissima data, e inoltre sono stati trovati dei frammenti di pavimento in mosaico. Ma ogni giudizio sul valore e la natura di questi ritrovamenti è per ora prematuro.

95 morti per l'esplosione nella miniera giapponese

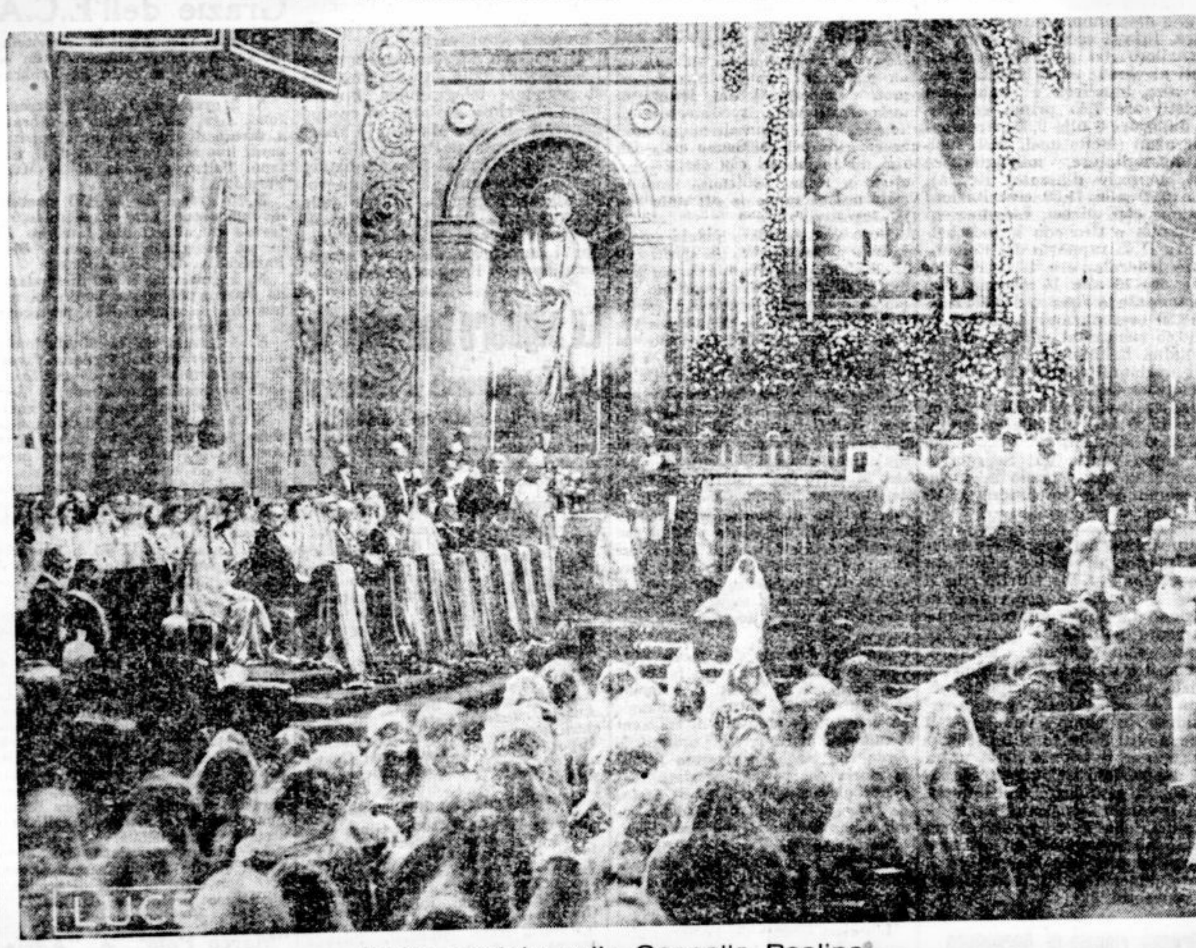
TOKIO, 23

Viene annunciato ufficialmente che le vittime dell'esplosione di gas avvenuta ieri nella miniera di carbone di Fuknoaka, sono 95.

LE AUGUSTE NOZZE



La Famiglia Reale al balcone della Reggia mentre il popolo testimonia la sua esultanza per il faustissimo evento acclamando a Casa Savoia e agli Augusti Sposi



Il rito nuziale nella Cappella Paolina

Oggi alle 15 estrazione dei premi dell'"E. 42,,

ROMA, 23

Domani, nel grande ritrovo della Mostra autarchica del minerale italiano, avranno luogo le attesissime operazioni d'imbussolamento e di estrazione dei numeri della Lotteria E. 42.

Sarà quindi il giardino d'inverno, questo classico luogo di sosta della rassegna mineraria, così simpaticamente noto al pubblico di Roma, a battezzare i nuovi milionari.

Data la capacità della sala saranno moltissime le persone che comodamente potranno assistere alla estrazione. Non pochi saranno coloro che verranno appositamente a Roma per poter essere presenti nel momento che la sorte designerà i suoi favoriti.

Alle ore 15 avranno inizio le operazioni di imbussolamento. Seguiranno quelle di estrazione, alle ore 15.45 circa. Il giardino d'inverno sarà aperto al pubblico alle 14.30, ed il pubblico vi verrà ammesso liberamente fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Successivamente coloro che giungeranno in ritardo potranno seguire le fasi delle estrazioni a mezzo degli altoparlanti dislocati nella Mostra e di grandi cartelli, ove saranno subito apposti i numeri non appena usciti dalle urne.

Le estrazioni saranno quindi comunicate in tutta l'Italia a mezzo di appositi servizi radio.

I gioielli della corona russa acquistati dalla Polonia

VARSAVIA, 23

La stampa informa che la Polonia ha acquistato parecchi gioielli della Corona russa, di un valore storico inestimabile. L'origine di questo affare rimonta al trattato di Riga, secondo cui la U.R.S.S. si era impegnata a pagare alla Polonia un contributo di 30 milioni di rubli d'oro. Il tesoro sovietico era allora vuoto ed allora il governo comunista propose di dare in pegno i gioielli della Corona, ed in ispecie lo scettro, la corona ed il globo imperiale. Siccome dopo 15 anni dal trattato di Riga i sovieti non sono riusciti a far fronte al loro impegno, essi hanno abbandonato il loro pegno, ciò che fa della Polonia la proprietaria legittima dei gioielli. Questi gioielli saranno i soli ad essere stati conservati, perchè il governo di Mosca, sempre a corto di danaro, ha venduto pezzo per pezzo nelle borse diamantifere di Londra, di New York e di Amburgo. Così tutto il tesoro degli Zar è stato dilapidato, salvo il famoso « Cappello di Monomaco » che non è di metallo prezioso e che ha soltanto un valore storico. La stampa polacca fa rilevare che i gioielli della corona di Polonia confiscati dal potente impero degli zar, furono accantonati nel Cremlino per oltre 100 anni e che adesso i moscoviti debbono abbandonare tutti i loro attribuiti imperiali nelle mani dei polacchi.

Un'offerta di oltre due milioni rifiutata dalle Dionne

ROMA, 23

I giornali hanno da Montreal che il consiglio di tutela delle sorelle Dionne ha rifiutato un'offerta di 125.000 dollari (quasi 2 milioni e mezzo di lire) avanzata dal Comitato dell'Esposizione internazionale di Nuova York che desiderava avere le cinque bimbe, ospitandole in una casa identica a quella di Callender, ciò che, fra l'altro permette ai visitatori di vedere le cinque sorelle senza che queste ne notino la presenza. E ciò perchè le bimbe non si accorgano del cambiamento. I tutori hanno respinto l'offerta, dicendo che le bambine potrebbero soffrire durante il viaggio.

Quattro studenti morti in una sciagura stradale

BRUSSELLE, 23

Ieri mattina, nei sobborghi di Bruselle, precisamente sulla grande arteria di Waterloo, un'automobile sulla quale avevano preso posto otto studenti che tornavano da un villaggio vicino, sbandava ed andava ad urtare uno dei piloni in ferro che sostengono i fili telefonici. La vettura si è fracassata. Le persone accorse traevano dalle macerie quattro cadaveri. Gli altri quattro studenti sono stati ricoverati.

La lotta contro il cancro

Ciò che si fa in America

GENOVA, 23

Dopo tre mesi di permanenza in diverse città nord americane, ha fatto ritorno in Europa con il « Rex » il prof. Sante Ferraresi, che fa parte dell'Istituto per la cura del cancro di Roma.

Il prof. Ferraresi è stato, pure a scopo di studio, nel nord America circa nove anni or sono, ed è ritornato ora appunto per poter constatare la nuova attrezzatura delle cliniche americane specializzate nella lotta contro il cancro ed il cammino compiuto nella cura clinica.

Il prof. Ferraresi s'è specialmente intrattenuto nelle Cliniche del prof. Brandy a Baltimora ed in quella del chirurgo italiano dott. Giorgio Sperti a Cincinnati, specialista per operazioni di tumori al cervello. « Pur apprezzando gli sforzi che si fanno in America — ha dichiarato il prof. Ferraresi — posso affermare che in Italia siamo alla pari e che laggiù seguono con grande interesse la scienza italiana che combatte la stessa lotta contro questo flagello dell'umanità. In America in questi ultimi tempi, oltre agli interventi chirurgici e alla cura con il radium, hanno iniziato una cura con raggi X a forte potenziale, ma non si può ancora stabilire il risultato perchè i soggetti trattati così dovranno venir sottoposti all'esame appena fra due anni, per poter affermare la bontà della cura stessa ».

Libreria

D. PERINI - G. ROSSI: Il lavoro in aziende agrarie del Veneto a condizione familiare e a salariato - Ed. dell'Osservatorio di economia agraria delle Tre Venezie - Verona - L. 30.

Le indagini relative all'assorbimento del lavoro nell'azienda agraria hanno sempre destato un interesse sia nel campo strettamente tecnico ed economico che in quello sindacale.

La quantità, la qualità e la distribuzione del lavoro nel corso dell'anno agrario — per l'intera azienda e per le singole colture — sono gli elementi su cui si appunta la attenzione degli agricoltori e dei tecnici in quanto consentono di fornire sicuri orientamenti nella risoluzione dei problemi che sorgono in tale materia.

Nel presente volume sono riuniti due studi che si completano a vicenda: uno, del prof. Dario Perini, tratta delle imprese familiari, l'altro, del dott. Guido Rossi, delle imprese a salariati.

Nelle conduzioni familiari tutta l'attenzione si concentra sul lavoro umano e di esso esclusivamente si occupa l'A. I poderi, per questa indagine, sono opportunamente dislocati nella montagna bellunese, nella collina trevigiana e nella pianura friulana, cosicchè figurano rappresentate tutte le tre regioni ove la conduzione familiare si incontra con aspetti diversi. Benchè sia lungi dagli A. la pretesa che i dati raccolti possano estendersi ai tre diversi ambienti in cui sono stati rilevati, essi danno tuttavia un'idea concreta della diversa « attività » nei tre differentissimi territori. Più che evidente risulta, ad esempio, l'influenza di una viticoltura intensiva nel podere di collina di Conegliano.

Nelle aziende a salariato della pianura padovana e rodigina le indagini si estendono a due ed anche a tre anni mettendo in risalto quanto influiscano gli andamenti stagionali nello spostare nel tempo e nel variare in quantità il lavoro da un anno all'altro.

Per tali motivi stagionali si riscontra molto maggiore uniformità nell'impiego del lavoro in due diverse aziende per lo stesso anno, che nella medesima azienda in due anni successivi.

L'aver esteso a più di un anno le indagini ha permesso di prospettare e di superare alcune difficoltà derivanti dalla congiuntura dei cicli produttivi.

In queste aziende a salariati gli Autori hanno promosso indagini anche per ogni singola coltura, per la possibilità di una maggiore generalizzazione di tali dati in confronto di quelli complessivi dell'intera azienda e per la loro utilità, nel tentativo di determinare i costi di produzione oggi richiesti frequentemente nell'ordinamento dello Stato corporativo, con fini di ordine puramente pratico.

L'attenzione si è fermata in queste ultime aziende anche sul lavoro del bestiame per il quale si è determinato, sulla scorta dei rilievi compiuti, il carico necessario. Si è potuto così constatare che il bestiame esistente sul fondo era superiore notevolmente alle esigenze del lavoro e ciò in quanto — essendo a duplice attitudine produttiva: carne e lavoro — doveva necessariamente presentarsi eccedente ai soli fabbisogni aziendali di forza motrice, pur venendo tutto indistintamente utilizzato con mezzo motore.

Il presente studio viene a portare un contributo nuovo per il Veneto, ove mancano indagini del genere, e concorre ad arricchire gli studi su tale argomento compiuti in altri compartimenti.

CARDONA: La famiglia Tamburi romanzo. - Ed. Ceschina - Milano - Un volume in 16 di pagg. 258, Lire dodici.

« La Famiglia Tamburi » è un romanzo di ambiente piemontese. Il Monferrato semplice, leale e rude rivive con grande sincerità di colore e di usanze in queste pagine. Gente quasi contadina, sono i personaggi del racconto, nato nella mente di Cardona, quasi per nostalgia, durante un inverno di soggiorno parigino. Per mesi e mesi queste rievocazioni e questa vita rivissuta in silenzio, nella pace dello studio, aperto sul bosco di Boulogne, hanno occupato la mente e la fantasia della scrittrice che ha trasfuso in pagine vive la vivezza del suo carattere. Vi sono pagine di ambiente, altre di forti contrasti; vi si agitano passioni sane e forti, ispirati da un sentimento e da un amore grande per la propria terra.

Cardona: è astigiana d'origine e del suo Piemonte, attraverso anni di vita movimentata attraverso i viaggi all'estero, ha conservato i caratteri essenziali. Compiuti gli studi a Torino, fu una delle prime donne fasciste, si dedicò assai presto al giornalismo. Trasferitasi a Parigi nel 1926, si impadronì presto della lingua francese, così da poter collaborare con successo ai giornali e riviste francesi e a scrivere e pubblicare opere interessanti in quella lingua. Un particolare successo ottenne colla « Vita di Giovanni Boldini » maestro italiano. All'età di vent'anni aveva pure ottenuto un buon successo col romanzo popolare « Brichet » (Fiammifero), che fu premiato al concorso bandito dallo Istituto delle Biblioteche Popolari. Dopo parecchi anni di silenzio ritorna ora al romanzo con questa « Famiglia Tamburi » che è una testimonianza sincera della maturità del suo pensiero.

Gli Italiani di Tangeri riuniti per la Befana fascista

TANGERI, 23

Ha avuto luogo al palazzo del Littorio la distribuzione della Befana fascista a tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili con l'intervento del R. Ministro, col comandante il Regio stazionario, di una rappresentanza del Governo nazionale spagnolo, del segretario del Fascio e dei funzionari del R. Consolato e dell'amministrazione internazionale.

La cerimonia ha dato luogo a una vibrante manifestazione patriottica cui ha partecipato in massa la colonia italiana.

Nella stessa occasione ha avuto luogo l'inaugurazione della corte d'onore della « sala del trono » di palazzo Littorio, ripristinata nel più puro stile arabo, nella sua ornamentazione floreale e nelle sue fontane in abbandono sin dal tempo della partenza del Sultano Mulay Halid. La nuova sistemazione aggiunge maggior decoro al palazzo Littorio e gli assicura il primato fra tutti i più bei palazzi arabi del Marocco.

Spigolature

Dell'industria della ceramica, forse la più antica da quando l'uomo per la prima volta foggiò con la creta dei fiumi le prime stoviglie per la sua vita familiare, fino ai prodotti più svariati nelle più diverse applicazioni dell'arte, della scienza e della vita pratica, occorrerebbero volumi per delineare la storia e i più diversi sviluppi. Ma basterà ricordare sopratutto in relazione alla tenace battaglia autarchica che, malgrado la povertà delle materie prime fondamentali (come il caolino) nel nostro paese pure mezzo migliaio di fabbriche e quasi 25.000 operai in esse addetti, fanno veramente del loro meglio per rispondere anche in questo campo all'imperativo del Duce. Se la bilancia commerciale ci è sfavorevole per i gres, le terraglie, le porcellane, gl'isolatori, ci è favorevole invece per le terrecotte, per le maioliche e per le ambrogette. La storia dell'industria è la riprova della tenacia vittoriosa dei nostri artisti e dei nostri industriali. Fondate le prime fabbriche di ceramiche a Doccia e a Capodimonte la lavorazione industriale si diffuse largamente in Italia: e quando il progresso delle industrie chimiche ed elettrochimiche aprì nuovi campi all'industria della ceramica, fu pronto l'orientamento dei nostri industriali verso la produzione del necessario materiale tecnico. Oggi la produzione si differenzia in due gruppi. Il ramo più antico della ceramica con carattere artistico e a produzione materiale di utilizzazione familiare, mette sul mercato maioliche e porcellane artistiche, porcellane e terraglie per uso domestico, terraglie per articoli igienici, terrecotte e stoviglie. Nel secondo gruppo possiamo raccogliere le industrie che preparano prodotti refrattari, i gres, la porcellana per usi tecnici, le mole abrasive artificiali. Persino per le porcellane l'Italia si è battuta valorosamente. Pochi anni dopo la scoperta, i fratelli Vezzi ne producono a Venezia nel 1720, il marchese Ginori a Firenze nel 1735 e poi Carlo III a Capodimonte e il Volpato a Roma. Oggi è spinta vigorosamente innanzi l'autilizzazione delle cave di caolino di Borgomanero, di Montecarlo di Lucca, della Tolfa, del Grossetano, dell'Isola d'Elba, della Sardegna e più importante di tutti di Trento, di Vicenza. Nelle terraglie e nelle maioliche l'arte italiana e le stesse applicazioni industriali sfolgorano riflessi metallici di porpora e di oro: è a tutti nota la storia gloriosa ed anche la realtà di oggi di Faenza, di Urbania, di Sassuolo, di Fabriano, di Laveno, di Mondovì, di Urbino, di Gubbio, di Pesaro e di Deruta. Nei materiali refrattari malgrado la solita deficienza di materie prime i giacimenti quarziferi di Noli, Valsusa, Valsesia, isola d'Elba ecc. sono attivamente sfruttati sul posto. Fin dal 1880 le più importanti fabbriche lavorano prodotti finiti in Lombardia, Liguria, Toscana e Piemonte; oggi più di 3000 operai producono in oltre 50 fabbriche più di 2 milioni di quintali annui quasi bastanti per il fabbisogno interno. Infine notiamo che persino nella industria delle mole abrasive artificiali sono intelligentemente e copiosamente applicati il carborundum, l'alundum, e altri mordenti impasti con cemento di composizione varia.

*

La storia raccolta di una serie di donne che hanno dimostrato di avere un notevole appetito. Con stupore si legge ciò che usava Anna Bolena per colazione, quanti chili di arrosto divorava a pranzo la regina Elisabetta e che Caterina di Russia mangiava in un giorno quanto sarebbe sufficiente oggi a sfamare per una settimana intera una famiglia di quattro persone. La storia insegna, è vero, che vi sono state anche delle donne ad inventare delle nuove e saporite pietanze, quali « la pesca alla Nelly Melba », il « contorno di legumi alla Dubarry », la « minestra di crema alla Pompadour », il « gelato di cioccolata alla imperatrice Maria Luisa » e la « minestra di purè di fagioli alla Maria Stuarda ». Ma, in generale, sulle liste delle vivande brillano più nomi maschili che femminili e son stati assai più uomini ad inventare delle leccornie e dei manicaretti celebri che non donne. Eccezione fatta per Carlotta Hoyer, dal 1809 al 1811 cuoca presso il signor von Goethe, e, sopratutto, per l'ateniese Aspasia, amante e più tardi sposa di Pericle. Quest'ultima è l'inventrice di un saporito brodo di pollo e di agnello. Forse Santippe non avrebbe avuto bisogno di uscire tanto dai gangheri per le frequenti visite del suo Socrate in casa di Aspasia, se avesse meglio saputo assecondare la passione del suo saggio consorte per una buona minestra. « Il mangiare ed il bere con sapienza sono due arti che non s'imparano da oggi a domani » ha detto Alessandro Dumas (padre). Rossini, oltre ad essere immortale per le sue 39 opere, è passato ai posteri per la sua sapienza nell'arte culinaria. Fino all'età di 37 anni si dedicò alla musica e poi, per altri 39 anni che gli rimasero da vivere, rinunziò agli allori e si dette ad approfondirsi nei segreti della cucina. E siccome Alessandro Dumas, che di tutto mangiava fuorchè i maccheroni, si era sempre rifiutato di assaporare questa pietanza nazionale italiana ulteriormente nobilitata dall'arte sapiente di Rossini, questi, offeso nel suo più vivo orgoglio, si rifiutò recisamente di partecipare a lui la sua celebre ricetta, quando l'autore del « Conte di Montecristo » gliela chiese per aggiungerla alle altre nel suo libro sull'arte del cucinare.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il movimento viaggiatori, gondole e motoscafi alla stazione ferroviaria e al Piazzale Roma

In cammino verso i due milioni di passeggeri all'infuori del traffico locale - La cittadinanza e le gondole - L'alta cifra di trasporti nautici usati dai turisti di Piazzale Roma

La vita di una città apparisce ed è definita da molteplici indici; abbiamo dato la scorsa settimana un indice della vita di Venezia attraverso le cifre sintetiche del traffico portuale che è rimasto quasi invariato nel 1938 in confronto al 1937, assicurando il secondo posto al nostro scalo marittimo, tra quelli italiani; vogliamo vedere quale fu la vita di Venezia attraverso le correnti dei viaggiatori arrivati e partiti, indipendentemente, badiamo, dalle cifre pure del movimento turistico? Ecco qua, e cominciamo, innanzi tutto da alcuni dati non assoluti, ma grandemente approssimativi.

Il movimento ferroviario (arrivi e partenze a e da Santa Lucia, senza quindi tener conto dell'altissimo movimento di transito della stazione di Mestre) s'è aggirato, nel '38 intorno a un milione e trecento mila viaggiatori; gli arrivi e le partenze per mare intorno a 120 mila viaggiatori. Inoltre nel 1938 sono arrivati a Piazzale Roma intorno a 50 mila macchine private; cioè, calcolando una media di tre persone per macchina, altri 150 mila viaggiatori. Le nostre statistiche non tengono conto del movimento Padova-Fusina-Venezia coi treni e i battelli della Veneta, di quello Chioggia-Venezia e Punta Sabbioni-Venezia, di quello delle isole e di quello dei servizi filoviari e automobilistici pubblici sul ponte del Littorio che ha dato luogo ad ininterrotte correnti di passeggeri nei due sensi.

In genere, tutto il movimento viaggiatori da e per Venezia tende ad aumentare; a cominciare da quello ferroviario, favorito dalla sollecitudine dell'Amministrazione statale, nel venire incontro alle necessità del traffico, come è accertato dalle stesse statistiche ufficiali. Infatti dall'esame della tabella « Movimento dei viaggiatori in partenza dai capiluoghi di provincia » del Bollettino *Dati mensili relativi all'esercizio delle Ferrovie dello Stato*, apprendiamo che nel periodo dal luglio 36 al giugno 37 si sono avute partenze 509.824, dal luglio 37 al giugno 38 tale cifra è salita a 557.377. Dal gennaio 38 all'ottobre 38 (compreso (all'ottobre si limitano le statistiche del bollettino suddetto) le partenze salgono a 496.559 rispetto alle 486.642 dell'eguale periodo dell'anno precedente e, come è logico, alle variazioni delle partenze corrispondono quelle degli arrivi.

I mesi di punta per le partenze (altrettanto avviene per gli arrivi) sono stati il luglio, l'agosto ed il settembre che per il 38 hanno segnato rispettivamente 66.110; 80 mila 746 e 69.617 partenze. In questi tre mesi le giornate di punta si sono registrate il sabato e la domenica, ed i massimi sono stati segnati la domenica del 31 luglio con 5646 partenze, il sabato 14 e domenica 15 di agosto rispettivamente con 4877 e 3128 partenze; da rilevarsi pure il movimento del 13 con 3712 partenze.

Se noi esaminiamo il mese del maggior movimento e cioè l'agosto che registra ben 80.746 partenze, abbiamo una media giornaliera tra partenze ed arrivi di circa 6 mila viaggiatori, laddove questa cifra per le giornate di punta (cioè il 31 luglio e 15 agosto) sale a 10 mila e ad 8 mila, escluso naturalmente il traffico speciale dei treni popolari. Non si può certo dire che Venezia sia quella città morta di cui si va da tanti sì facilmente blaterando.

*

E' interessante vedere quali ripercussioni cittadine abbia il suindicato movimento; per esempio, quale movimento di gondole si determini, da e per la stazione, mese per mese, in conseguenza del via vai ferroviario. Diamo qui perciò le cifre relative al 1938 ripartite per mese:

In gennaio sono arrivate alla stazione dalla città 101 gondole, dagli alberghi 522; totale 623; ne sono partite per la città 247, per gli alberghi 693, totale 940; totale generale di gennaio 1563;

In febbraio sono arrivate alla stazione ,dalla città, 123 gondole; dagli alberghi 632, totale 755; ne sono partite per la città 218, per gli alberghi 860, totale 1078; totale generale 1833;

In marzo sono arrivate alla stazione dalla città 262 gondole, dagli alberghi 1539, totale 1796; ne sono partite per la città 398, per gli alberghi 1759, totale 2147; totale generale 3943.

In aprile sono arrivate alla stazione dalla città 421 gondole, dagli alberghi 2663; totale 3084; ne sono partite per la città 663, per gli alberghi 2791; totale 3453; *totale generale* 6537.

In maggio sono arrivate alla stazione dalla città 507 gondole, dagli alberghi 3036; totale 3543; ne sono partite per la città 612, per gli alberghi 3074, totale 3686; *totale generale* 7229.

In giugno sono arrivate alla stazione dalla città 544 gondole, dagli alberghi 2992, totale 3536; ne sono partite per la città 804, per gli alberghi 2837; totale 3644; *totale generale* 7177.

In luglio sono arrivate alla stazione 667 gondole dalla città, 3324 dagli alberghi, totale 3991; ne sono partite 1023 per la città, 3755 per gli alberghi, totale 4778; *totale generale* 8769.

In agosto sono arrivate alla stazione 768 gondole dalla città, 4023 dagli alberghi, totale 4791; ne sono partite 1504 per la città, 4167 per gli alberghi, totale 5671; *totale generale* 10.462.

In settembre sono arrivate alla stazione dalla città 643 gondole, dagli alberghi 3780; totale 4423; ne sono partite per la città 1168, per gli alberghi 3284, totale 4452; *totale generale* 8875.

In ottobre sono arrivate alla stazione, dalla città 337 gondole, dagli alberghi 1665, totale 1972; ne sono partite per la città 621, per gli alberghi 1773, totale 2394; *totale generale* 4365.

In novembre sono arrivate dalla città 177 gondole, dagli alberghi 631, totale 808; ne sono partite per la città 227, per gli alberghi 695; totale 922; *totale generale* 1730.

In dicembre sono arrivate alla stazione 134 gondole dalla città, 335 dagli alberghi, totale 469; ne sono partite 223 per la città, 523 per gli alberghi, totale 746; *totale generale* 1215.

*

Il minor movimento di gondole si è avuto in dicembre (1215); seguono gennaio (1563), febbraio (1833) ecc. Il maggior movimento si è avuto in agosto (10.462) seguito da settembre (8875) e da luglio (8769). Il totale delle gondole arrivate e partite durante l'anno è stato di 54.299; la media giornaliera delle gondole arrivate e partite è stata di 52 in gennaio, 61 in febbraio, 131 in marzo, 218 in aprile, 241 in maggio, 239 in giugno, 292 in luglio, 349 in agosto, 296 in settembre, 145 in ottobre, 58 in novembre, 40 in dicembre. Calcolando che la media delle persone trasportate per ogni gondola sia stata di tre, si ha che il totale delle persone che si servirono di gondole da e per la stazione fu 162.897, in confronto al milione e 300 persone arrivate e partite con i treni; guardando alla media quotidiana, si può stabilire, con molta approssimazione, che in dicembre arrivarono e partirono in gondola dalla stazione 120 persone, in gennaio 156, in febbraio 183, ecc. Considerando che il movimento di punta si verifica alla stazione, dalle ore 14.30 alle 17, dalle 18 alle 20, dalle 21.30 alle 22, e nei mesi estivi tra mezzanotte e il tocco, si ha un complesso di massimi di sei ore quotidiane. Fatta la media sul traffico giornaliero per tali sei ore, si va da un massimo di 50 gondole all'ora (agosto) a un minimo di sei (dicembre) con rispettivamente 150 e 18 passeggeri per ora.

Tutto ciò dimostra quanto poco, in complesso, sia usufruito il servizio delle gondole in relazione al numero totale dei passeggeri. E' ancora da rilevare la bassa percentuale offerta nel movimento totale delle gondole dal movimento non alberghiero; 341 in febbraio, 343 in gennaio, 357 in dicembre, con una media giornaliera che s'aggira intorno a 11; segno evidente che i veneziani abbandonano quasi completamente nei mesi invernali questo mezzo di trasporto, e se ne servono abbastanza poco anche nei mesi estivi. Tutta colpa loro? No ! I veneziani si sono disamorati della gondola perchè essa fu lasciata deperire fino ad essere quasi del tutto sguernita di inverno, e perchè non amano certe discussioni incresciose a fine corsa.

*

Al movimento della gondola va aggiunto il movimento dei motoscafi pubblici; questo però è ancora abbastanza modesto: tra arrivi e partenze alla ferrovia, se ne ebbero 7359; vale a dire poco più di un ottavo del totale delle gondole; qui influiscono proibitivamente le alte tariffe: c'è da sperare che, col tempo,.... e con la paglia maturi anche la faccenda dei piccoli motoscafi a tassametro e a basso costo che la cittadinanza reclama e che non vengono accordati per non danneggiare le gondole. Così la gente non va in motoscafo, non va in gondola, e se appena può pianta la nostra città col pretesto che, specialmente d'inverno, non ci si può muovere !

Il movimento delle gondole e dei motoscafi da e per piazzale Roma dimostra la rapida ascensione del traffico automobilistico sul ponte lagunare. Durante il 1938 sono arrivate al piazzale 1099 gondole dalla città, 6607 dagli alberghi con un totale di 7706; ne sono partite 1180 per la città, 12.697 per gli alberghi con un totale di 12.877 ed un totale generale di 20.583 in confronto alle 54.300 dalla stazione. Le macchine arrivate e partite al piazzale Roma, come dicemmo, sono state 100.000; ora un impiego di 20.583 gondole per un movimento di 100.000 macchine è di gran lunga più alto di quello di 54 mila circa originato dal movimento di un milione e 300 mila passeggeri giunti e arrivati alla ferrovia. Il movimento complessivo dei motoscafi al piazzale Roma è stato nel '38 di 2389. A proposito di Piazzale Roma, convien soggiungere che era indispensabile realizzare un più disciplinato e numeroso servizio di stazio sia delle gondole quanto dei motoscafi, così di giorno come di sera e di notte; ma specialmente di notte. Avviene ancora che i passeggeri che arrivano a tarda ora di sera e della notte a piazzale Roma ,non trovino nè gondole nè motoscafi e debbano mandare qualcuno, talora invano, alla ricerca fino alla ferrovia. Sono inconvenienti gravi ai quali, per quanto ci consta, il Municipio intende provvedere e sta provvedendo e noi non possiamo non compiacercene.

E per oggi il discorso può fermarsi qui.

Ricevimento in palazzo Miari per le nozze Miari-Melzi d'Eril

In occasione delle nozze imminenti della contessina Bianca Miari con Don Lodovico Melzi d'Eril duca di Lodi, le sale di palazzo Miari al ponte della Canonica si sono aperte iersera ad un sontuoso ricevimento a cui sono intervenuti, intorno ai nobili fidanzati, tutti i parenti delle due aristocratiche famiglie e una gran folla elegante di invitati della migliore società veneziana, veneta e lombarda e tra essi le maggiori autorità cittadine. Gli ospiti furono ricevuti con squisita amabilità dalla padrona di casa, madre della fidanzata, contessa Maria Teresa Miari Pelli Fabbroni Dama di Palazzo di S. M. la Regina Elena, e dal conte Lodovico, nonchè dai fidanzati raggianti di felicità, ai quali vennero presentati, in una cornice aulente di fiori, gli auguri più fervidi. Alla contessina Miari, gentile pianista e colta musicista, sono pervenuti in gran copia ricchissimi doni che, esposti nelle sale di palazzo Miari, suscitarono iersera viva ammirazione. Il ricevimento si protrasse a lungo animatissimo. Le nozze saranno benedette giovedì prossimo a S. Marco da S. E. il cardinale Caccia Dominioni. Alle famiglie e agli sposi inviamo fin d'ora le nostre felicitazioni e gli auguri più cordiali.

Attività del Partito

Un corso di aggiornamento e addestramento dei gerarchi del P. N. F. e ufficiali della G. I. L.

Si sta svolgendo in questi giorni ad Asiago, nella colonia-rifugio 3 gennaio della G.I.L. un corso di addestramento e di aggiornamento fra gerarchi del Partito e ufficiali della G.I.L. di Venezia. Scopo del corso è l'addestramento sulle armi, esercitazioni con gli sci e conferenze di carattere politico organizzativo. Comandante del corso è lo stesso Segretario federale e la vita della giornata viene regolata secondo una disciplina prettamente militare. Infatti ecco il programma giornaliero dei gerarchi partecipanti al corso: ore 7 sveglia; ore 7,30 alza bandiera e canto inni fascisti; ore 7,45 prima colazione; dalle ore 8 alle 9,30 istruzioni sulle armi (fucile mod. 1891, fucile mitragliatore, mitragliatrice Fiat, mortaio d'assalto Brixia); dalle 9,30 alle 11,30 esercitazioni pratiche con gli sci; esercitazioni di marcia e tiro con il moschetto; ore 11,45 rapporto del Comandante federale; ore 12,15 rancio; dalle ore 13 alle 14 sistemazione in camerata e riposo; dalle 14 alle 16,30 esercitazioni pratiche; ore 16,45 rientro al rifugio; ore 17 ammaina bandiera e canto degli inni nazionali; dalle ore 17 alle 19 conversazioni su temi politico-organizzativi; ore 19,30 rancio; dalle 19,30 alle 22 libera uscita; ore 22,30 silenzio.

Il corso voluto dal Segretario federale ha avuto inizio il giorno 21 scorso e si concluderà il 25 prossimo.

L'iniziativa del Segretario federale merita di essere segnalata come esempio dello spirito con il quale il Fascismo concepisce la funzione dei nuovi gerarchi: squisitamente politica, e perciò appunto schiettamente militare. Perchè il Partito è essenzialmente milizia, cioè è fede, disciplina, volontà di obbedienza, pronta a scendere in campo dovunque il Duce additi, per la difesa della Patria, per il trionfo della naturali aspirazioni del popolo italiano, per la grandezza dell'Impero.

Ai gerarchi veneziani e al loro capo, che è in questi giorni stanno addestrandosi gli animi e i corpi ai più duri cimenti va il saluto cameratesco di tutti i fascisti veneziani.

Gruppo rionale di Dorsoduro

Tutti i fascisti del IV Settore dovranno trovarsi alla scuola elementare Femminile «Renier Michiel» (Dorsoduro-Toletta) alle ore 21.30 del giorno 24 gennaio 1939 XVII in divisa senza decorazioni, per comunicazioni urgenti.

Gioventù Italiana del Littorio

Domenica nei pomeriggio nei locali della Palestra «C. Reyer» in Fondamenta della Misericordia, si è svolto un incontro amichevole di pallacanestro tra le rappresentative avanguardisti del Comando federale Gil di Venezia e di Treviso.

Gli avanguardisti veneziani seppero superare il difficile incontro con autorità assommando punti 23 contro i 13 segnati dai trevisani.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica in campo S. Margherita avrà luogo una lezione di organizzazione sindacale corporativa per gli allievi del III corso.

Bandi di concorso

Presso la segreteria del GUF sono visibili a richiesta, nelle ore di ufficio, i seguenti bandi di concorso per un posto di vice ragioniere i Combattenti: 1. Bando di concorso per un posto di vice ragioniere Categ. B, grado VII del personale di organico; 2. per un posto di applicato steno-dattilografo, categoria C, Grado IX del personale di organico; 3 per un posto di geometra di 3.a classe, categ. B, grado VII del personale di organico; 4. per un posto di ingegnere di IV classe, categoria A, grado VI del personale di organico.

Istituto di cultura fascista

Il volto della Jugoslavia

Nel pomeriggio di ieri, davanti ad un pubblico eletto e foltissimo, il prof. Umberto Urbani, lettore di serbo-croato nella R. Università di Trieste, e da ben venticinque anni benemerito della diffusione della cultura in Jugoslavia e di quella jugoslava in Italia, ha tenuto l'annunciata lezione sul tema « Il volto della Jugoslavia ».

Dopo aver ricordato quanta ammirazione abbiano avuto gli spiriti colti ed eletti della Jugoslavia per Venezia, all'amore della quale uno dei più insigni poeti jugoslavi, il conte Ivo Voinovic, che la chiamava « Venere eterna », ha dedicato uno dei suoi drammi più belli e potenti, « La signora del girasole », il prof. Urbani ha rilevato che oggi, mentre ancora una volta il mondo echeggia dei nomi dell'Italia e della Jugoslavia, dei nomi di Mussolini, di Ciano e di Stojadinovic, poichè l'incontro del nostro Ministro degli esteri e del Capo del Governo jugoslavo molto più di una partita di caccia, significa un nuovo trionfo della pace nell'Europa centrale e orientale, egli è ben fortunato di parlare a Venezia del Paese che la Provvidenza divina ci ha dato a vicino e la saggezza dei governanti ha voluto nostro amico, sincero e leale.

Ma per dare un'idea meno vaga della Jugoslavia che sotto la guida illuminata di S. A. R. il Principe Paolo e del dott. Milan Stojadinovic ha percorso in poco più di tre anni il cammino di tre secoli, l'oratore ricorda con larghe e vigorose sintesi la storia del popolo jugoslavo, dai giorni gloriosi dell'impero di Stefano Duocian a quelli foschi della dominazione ottomana, dal risorgimento sotto il primo Karageorge fino al la guerra mondiale e alla vittoria, che ha riunito sotto lo scettro dei discendenti da Karageorge tutti gli slavi meridionali.

L'oratore illustra poi l'odierno progresso del regno jugoslavo, lo sviluppo delle sue città, a cominciare da Belgrado, che fino a vent'anni fa era poco più di una piccola città di provincia ed oggi sta diventando una vera e bella capitale d'un grande stato, per passare poi a Zagabria, a Serajevo, che conserva ancora caratteristici aspetti orientali, a Lubiana, alle città della vecchia Serbia, alle campagne ricche di messi e di greggi, alle montagne della Sumadia altrici di innumerevoli generazioni di invitti guerrieri, alle città della Macedonia, scattate dal giogo ottomano con la prima guerra balcanica su quei campi di Kumanovo, sui quali fu vendicata l'antica e pur gloriosa sconfitta di Kossovo, tema preponderante dell'epopeo popolare serba.

Ad illustrazione delle proprie parole l'oratore ha presentato infine una ricca e nitida serie di diapositive. Ed ha riscosso alla fine larga e cordiale messe di applausi.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte del Senatore Pompeo Molmenti, la moglie Lodovica Molmenti Palazzi offre L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza.

* Per onorare la memoria del dott. Giorgio Ara, L. 25 alla Società veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Guido Sullam.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Presso la Sede del Sindacato (Crosera S. Pantalon 3833, Cà Dolfin) gli interessati possono ritirare il programma di concorso per i premi «Città di Orvieto» di pittura ed incisione.

Voti augurali e gesti benefici per le nozze della Principessa Maria

Le nozze di S.A.R. la Principessa Maria di Savoia sono state solennizzate a Venezia coll'esposizione delle bandiere che hanno sventolato dai pennoni di Piazza S. Marco, dai palazzi statali e parastatali, dal palazzo Patriarcale e da moltissimi edifici privati. Nella serata gli edifici pubblici si sono illuminati straordinariamente.

Gli apparecchi radio dalle ore 10,45 hanno ieri mattina diffuso la radiocronaca della cerimonia nuziale che è stata seguita dalla moltitudine di cittadini o nelle case oppure negli esercizi e negozi radio .

Dal canto suo l'Ente comunale di assistenza per solennizzare le auguste nozze ha disposto un'erogazione supplementare costituita da litri 4000 di latte e kg. 15000 di farina da polenta per le famiglie bisognose dimoranti in città, e da Kg. 5000 di farina per quelle delle frazioni. I buoni relativi a tale straordinaria assegnazione saranno distribuiti come di consueto al domicilio degli assistiti dalle visitatrici fasciste.

Un'altra generosa e provvida iniziativa è partita dal Podestà, conte Giovanni Marcello, il quale ha pensato ad un atto di munifica beneficenza per la schiera dei diseredati dalla fortuna, come appare dal seguente telegramma inviato a S. E. il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re Imperatore: « Nella ricorrenza del fausto evento delle auguste nozze di Sua Altezza Reale la Principessa Maria di Savoia con Sua Altezza Reale il Principe Borbone Parma questa amministrazione chiede il permesso a Sua Maestà il Re Imperatore di intitolare all'augusto nome della graziosa Principessa il grande edificio di nuova costruzione per il ricovero di 500 accattoni e senza tetto. Desidero inoltre mettere a disposizione dell'E.C.A. cinquantamila lire per l'arredamento del fabbricato, prego Vostra Eccellenza voler sottoporre il progetto all'augusta approvazione ».

Il Podestà ha inoltre espresso i sentimenti della cittadinanza con il seguente telegramma, inviato pure al Primo aiutante di campo generale di Sua Maestà: « Venezia vivamente partecipa alla letizia dell'augusta Casa Sabauda formulando ogni più ardente voto augurale per la felicità delle Loro Altezze Reali i Principi di Borbone Savoia. Vi prego di renderVi interprete di questi sentimenti presso l'augusto Sovrano ».

Le signore benemerite dell'Ente Comunale di Assistenza

Diamo il seguito dei comitati sestierali di signore che prodigano la loro opera benefica e disinteressata al servizio dell'Ente Comunale di Assistenza:

Ufficio periferico di S. Marco

Marigonda Giustina, Capo Settore I; Visitatrici: Benedetti Elena, Codara Ines, Pellizzon Ines, Capo Settore II: Visitatrici: Antonovich Maria, Eccheli Gabriella, Pilo di Capaci Adele, Moro Ida, Capo Settore III; Visitatrici: Padovin Angelica, Bettini Ines, Rocco Giordano Antonia, Donatelli Giuseppina, Bellinato Maria Teresa, Salsilli Elisa, Capo Settore IV. Visitatrici: Siesto Bruna, Corradini Angela, Rodinò Antonia, Zammichieli Emma, Brotto Lovisi Rosina Capo Settore V. Visitatrici: Contini Rosa, Sante Teresina, Benedetti Anna.

Ufficio periferico di Dorsoduro

Visitatrici I. Settore: Gina Marini, Maria Maso ,Ester Berti Toffano, Ernestina Donà, Maria Pasquali, Margherita Cicognari — Visitatrici secondo Settore: Costanza Nani, Elena Nani, Iolanda Ruffato Giannina Ferrari Bravo, Ines Galli, Maria Nono Manetti, Iolanda Scarpa — Visitatrici terzo settore Elena Marangoni, Maria Brandolini, Giuseppina Cattoi, Elda Rigutti, Marcella Rigobon, Giuseppina Cappelli — Visitatrici quarto Settore: Caterina Moretti, M. Luisa Pino, Elena Bassi, Maria Utenti, Amelia de' Reali — Visitatrici V. Settore: Angela Manozzi, Maria Premuda, Livia Passi, Maria Veronese, Gina Relli, Rita Caffi, Maria Patrizio — Visitatrici VI Settore: Tina Mussi, Irma Zuchella, Maggia Caterina, Greguol Elena, Leoneschi Augusta, Stefania Ivanovich — Visitatrici VII Settore: Laura Didan, Blandina Fumato, Anna Roberti, Luisa Negri, Pia Cosulich, Elena Leitenberger Busetto, Vanda Francesconi De Carli. Ispettrice: Ines Bettini ;Vice ispettrice: Cornelia Fumiani.

Ufficio periferico di S. Croce

Segretaria: Magliaretta Elisa; Vice segretaria: Damerini Gina; Ispettrice Damerini Jole, Collaboratrice: Prosdocimi. — Bergamin Maria, Capo Settore, Bergamin M. D., Segurini E., Osgualdo, Fontebasso, Gianese — Peloso Noemi, Capo Settore; Campostrini, Voltolina, Regini, Assirelli — Canova Augusta, Capo Settore III; Pitter, Damerini G., Agostini, Riguzzi, Riguzdi, Zanrosso P. — Ferrarese Ines, Capo Settore IV; Inghini, Carnesecchi, Monicelli, Boscolo, Bellemo — Meneghel Antonietta, Capo Settore V: Meneghel, Damerini, Petronio, Ravagnan, Patron.

Ufficio periferico di S. Polo

Capo Settore: Quintavalle Lina Revoltella, Simeoni Maria, Pace Maria, Nordio Olga; Capo Settore Conciato Giannina, Palmieri Raffaella, Sari Anita, Duodo Maria, Bertozzi Olga, Bertozzi Gianna, Lessana Pia, Porcari Rsosi Giuseppina. Striuli Elisa, Trinchieri Ascania, Pescante Roma, Rizzo Elvira, Alciatore Teresa, Dell'Andrea Lia, Cipolato Bianca, Cipolato Maria, Varagnolo Elisa. — Capo Settore: Minelli Maria, Toderini Amalia, Zanchi Amalia, Mel Emilia, Dalla Pietà T. D., Trincanato E., Dorigorina, Gislon A., Chincarini M. L., D'Alberton Adalgisa Pignatta Tina, Marcello Bianca, Callegaro Carmela, Guglielmi Rina, Alexandre A., Gatto Letizia, Epis Anita Cadroppi. Nura Laura, Turella Jone, Zucchetta Ada, Borghi, Parisotto Penelope, Ortolani Angelina.

Ufficio periferico di Giudecca

Ispettore: Renosto Renato; Ispettrice: Bettini Mafalda; Vice Ispettrice :Cacciari Illiria. — Agosti Maria, Capo settore I; Visitatrici: Cardazzo Delia, Boato Rita, Piccoli Eleonora, Truscello Giorgia Zanradi Velia, Ursotti Nella, Cacciari Illiria, Capo settore II: Visitatrici: Cacciari Illiria, Agosti Maria, Cipollato Luigia, Assettati Stamura, Tagliapietra Ilda — Ratti Anna: Capo settore III: Visitatrici: Ratti Anna, De Marchi Elsa, Marzollo Tina, Bonduà Maria. Trivellato Maria, Cesco Maria Luisa — Casermone S. Eufemia: Cacciari Illiria.

Ufficio periferico di S. Elena

Segretaria: Mariotti Adele; Ispettrice Tanca Vianello Maria; Ispettore: Vittorio Davide; Cavanese Anita, Capo settore I; Visitatrici: Moruzzi Antonia, Scarpa Domenica, Bonvicini Rina, Capitanio Gemma, Vianello Maria, Canovese Anita Santini. Bortoluzzi Anita, Lucchese Valeria — Barfanco Lidia, Capo settore II; Visitatrici: Gregolini Norma. Sorarù Antonia, Galente Maddalena, Catuli Maria, Vidal Nilde, Castellana Maria, Petit Lina, Terelli Luisa, Bonomo Lidia, Dei Gobbi Giovanna, Degan Rosina, Barranco Lidia Bonvicini Rina: Capo Settore III. Visitatrici: Rosada Giovannina, Carnelli Fazzini, Jagher Carla, Rina Borgo Mignozzi, Burchiani Elda Zamberlan Anita, Broglio Giovanna, Marani Clotilde Molon, Majer. Capo settore e visitatrice: Tanca Piovesan Clori,IV settore.

Grazie dell'E.C.A.

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apere concorso alle seguenti grazie a tutto 24 Febbraio p. v.:

N. 2 grazie da L. 37.56 ciascuna fond. Levi cav. Angelo fu Abramo a favore di due bisognosi appartenenti uno alla Parrocchia di S. Stefano, l'altro a quella di S. Maria Formosa;

N. 5 grazie da L. 130 ciascuna di fondazione Zen co. Girolamo a favore di altrettante famiglie fra le più bisognose ed oneste della Parrocchia dei SS. Apostoli;

N. 1 grazia da L. 80 di fondazione Vaerini Achille a favore di una famiglia bisognosa della parrocchia di S. Marco;

N. 1 grazia da L. 60 di fondazione Caterina Dall'Oglio a favore di una donna nubile di condizioni civili abitante nel circondario di S. Vitale di età superiore al 30. anno;

N. 1 grazia da L. 100 di fondazione Sigismondo Blumenthal a favore di un onesto e bisignoso industriale od operaio di Venezia, a qualsiasi credenza religiosa appartenga affinchè con tale grazia possa avvantaggiare le condizioni del proprio lavoro;

N. 1 grazia da L. 75 di fondazione Campana di Sarano a favore di un bisognoso ed onesto operaio reso impotente al lavoro;

N. 2 grazie da L. 100 ciascuna di fondazione Ceresa cav. Agostino a favore di due margaritari.

E' aperto inoltre concorso a tutto 28 febbraio p. v. ad un sussidio vitalizio di annue L. 360 di fondazione Sanlovich Giovanni a favore di due vecchi, maschi o femmine ultrasettantenni, non esclusi quelli del ceto civile, veneziani di nascita e di residenza, professanti e praticanti la religione cattolica, incensurati o che abbiano sempre tenuta una condotta morale, familiare e sociale irreprensibile.

Le istanze corredate dai documenti di rito devono essere presentate non oltre la data di scadenza all'Ufficio protocollo dell'E.C.A.

"Marco Polo„ e "Adria„

Oggi alle ore 10.30 giungerà da Alessandria il *Marco Polo* e alle 14 l'*Adria* da Istambul.

Il passaggio del conte Ciano di ritorno da Belgrado

Ieri alle ore 16,15 con treno speciale è transitato per la stazione di Mestre, proveniente da Belgrado, S. E. il conte Galeazzo Ciano. Ad ossequiare il Ministro degli esteri erano S. E. il Prefetto, il Vice-federale, il Podestà, il Questore, il Capo di stato maggiore della Marina, il comandante della Divisione dei RR.CC., il comandante del Presidio di Mestre, il comandante del 14'o battaglione Camicie nere.

Il convoglio si è rimesso in moto alle ore 16,24 per Roma.

Gli artigiani alla Fiera di Milano

A cura della delegazione ENAPI di Milano, presso la prossima Fiera campionaria che avrà luogo in quella città in aprile, verranno allestiti due padiglioni in cui potranno partecipare a condizioni particolarmente favorevoli le ditte artigiane e piccolo industriali.

Le ditte che avessero interesse a partecipare alla rassegna fieristica milanese, potranno rivolgersi per ogni informazione presso la competente organizzazione sindacale (Segreteria prov. dell'Artigianato o Unione prov. fascista degli industriali) o direttamente all'Istituto veneto per il lavoro di Venezia.

PICCOLA CRONACA

Con i vetri della finestra

Lucio Sacchi di anni 23 abitante a S. Polo 1315 urtò contro i vetri di una finestra ferendosi coi cocci la mano sinistra. Guarirà in giorni o.

Una caduta ai Treponti

Giacomo Carlon di anni 50 abitante a Cannaregio 5045 cadde ai Treponti riportando un trauma al capo guaribile in giorni 6.

Ferito a un occhio

Pietro Franceschini di anni 35 abitante a Dorsoduro 2274 lavorando presso la ditta Ravà spaccando della legna fu colpito da un pezzo di rimbalzo che lo ferì alla regione orbitale destra. Guarirà in giorni 10.

Un pollice ferito

La diciottenne Miria Ferro abitante a Castello 2692 lavorando presso la tipografia Fantoni si ferì il pollice della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Non la lasciava andare a ballare

Ieri nel pomeriggio la domestica Cesarina Longhin, di anni 18, in servizio presso una famiglia abitante a S. Cassiano 5111, si era diretta a S. Elena ove su un'improvvisata piattaforma si danzava. Però alla porta della sala la Longhin si imbattè nel maresciallo di P. S. Cavaldola che le fece osservare che ella non poteva entrare data la sua minore età.

Questo contrattempo disturbò assai la giovane la quale nella conseguente agitazione finì per oltraggiare il tutore dell'ordine che si trovò costretto a dichiararla in arresto.

Cinque galline in volo

L'altra notte ad ora imprecisata, ignoti penetrati nell'orto adiacente la casa della signora Lina Massa Saluzzo in via Malamocco 265, al Lido, rubarono cinque galline del valore di un'ottantina di lire.

Un fermo

Il pattuglione ha fermato ieri per misure di moralità Giovannina Gatto di Alberto, di anni 28, senza fissa dimora.

Il morso della nemica

Paolina Lazzari, di anni 46, abitante a S. Polo 964, ieri mattina alle ore 10.30 sulla soglia di casa si scontrò con la sua vicina Rosa Angelini, con la quale esisteva della ruggine.

Quest'ultima finì col provare la sua dentatura sulle carni della rivale che dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni sei.

La stagione lirica alla "Fenice"

L'attesa per "Re Hassan"

di G. F. Ghedini



Il maestro G. F. Ghedini, autore di Re Hassan, l'opera nuovissima che andrà in scena giovedì sera alla Fenice.

Sul palcoscenico della Fenice, sotto la guida dei maestri Fernando Previtali per la concertazione e la direzione orchestrale, e Mario Frigerio per la regia, fervono le ultime prove per la preparazione dell'opera nuovissima *Re Hassan* di Giorgio Federico Ghedini che andrà in scena giovedì prossimo. Il maestro Ghedini, nato a Cuneo nel 1892 e diplomatosi a Bologna nel 1911, esordiva diciassettenne come direttore d'orchestra, lasciando la carriera direttoriale per consacrarsi all'insegnamento nel 1923, quando ottenne la cattedra di contrappunto e fuga al Conservatorio di Torino, che manteneva sino all'ottobre scorso in seguito alla nomina di insegnante di composizione al Conservatorio di Parma.

Noto e stimato da anni negli ambienti artistici per la sua varia produzione sinfonica, corale e da camera, Ghedini ha recentemente affrontato la prova ardua e difficile del dramma lirico con la sua opera *Maria d'Alessandria* data al Teatro delle Novità di Bergamo nel 1937.

In *Re Hassan*, che costituisce il terzo lavoro teatrale di Ghedini computando un atto inedito, *L'intrusa* (da Maeterlinck) che risale al 1922, l'autore — secondo le sue stesse dichiarazioni — ha voluto creare un'opera di concezione eminentemente teatrale. « Nell'opera — afferma il Ghedini — la vita deve svolgersi essenzialmente sulla scena, e le eventuali pagine sinfoniche intercalate nell'opera non devono essere fine a sè stesse, ma bensì subordinate alle necessità della scena e dell'azione. Nella ricerca dei libretti da musicare ho sempre ricercato una essenziale stringatezza, un lineare svolgersi dell'azione che presenti personaggi di ben definita fisionomia psicologica... ».

Questa prima edizione di *Re Hassan* sarà concertata e diretta da Fernando Previtali ed avrà a principali interpreti Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Cloe Elmo ed Irene Minghini Cattaneo. La direzione dei cori è affidata al maestro Sante Zanon, la regia a Mario Frigerio.

La veste scenica dell'opera nuovissima è stata realizzata da Bruno Montonati e Gigi Stroppa dai bozzetti originali di Titina Rota, che ha pure disegnato i figurini dei costumi.

La prima rappresentazione è inclusa nel turno B di abbonamento; la vendita dei posti di ogni categoria prosegue alle biglietterie del teatro sulla base di lire 18, 10 e 5 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

L'ultima di "Carmen"

Questa sera alle ore 21 ultima di *Carmen* a prezzi popolari. Il teatro è completamente esaurito in ogni ordine di posti; l'opera avrà i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni: Gianna Pederzini, Maria Laurenti, Paolo Civil e Benvenuto Franci. La rappresentazione di questa sera segnerà il commiato dal pubblico veneziano di Vittorio Gui, l'insigne direttore che all'allestimento delle due prime opere della stagione ha recato il prezioso contributo della sua magistrale concertazione e del suo appassionato fervore di interprete.

GOLDONI

La Compagnia del Teatro di Venezia

Iersera ha iniziato il corso delle sue recite al Goldoni la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni.

Un bellissimo pubblico è accorso a dare il benvenuto a questa formazione, che riunisce i migliori elementi del teatro veneziano. Si rappresentava quel gioiello di Goldoni ch'è *Una delle ultime sere del carnevale di Venezia*; e il pubblico ha sentito quanto sia ancora fresca, palpitante di vita, attuale l'arte immortale del padre del teatro italiano, ed ha gustato con delizia la vivacità del dialogo la snella agilità della scena del gioco e di quella del pranzo, la lucida pittura dei tipi, la bonarietà delle battute satiriche.

Gli attori sono stati festeggiatissimi dal bonario Zamaria, impersonato da Carlo Micheluzzi, all'esuberante Momolo Manganaro, interpretato da Cesco Baseggio, da Margherita Seglin, eccellente sotto le spoglie di Madama Gattò, a Emilio Baldanello, a Maria Furlani, a Luisa Girella, a Leonia Leon Bert, a Cesira Vianello, a Carlo Ludovici, ecc.

Molto decorosi i costumi e le messe in scena.

Questa sera verrà rappresentato un altro gioiello goldoniano, *La famiglia dell'antiquario*, che da molti anni non si dava più a Venezia.

MALIBRAN

Oggi, assieme alla nuova pellicola « I fucilieri di marina sbarcano » esordirà l'avanspettacolo di classe «Falange d'arte» del quale fa parte l'orchestra Kramer Perle Jazz (di 10 professori e 4 solisti) oltre a diversi interessanti numeri di canto, danza e attrazioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21. CARMEN (recita n. 10, turno C).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Teatro di Venezia: LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO di C. Goldoni.

Malibran dalle 17: Cinema Varietà. — Sullo schermo: I FUCILIERI DI MARINA SBARCANO. Sulla scena: l'avanspettacolo Falange d'arte col Kramer-Perle Jazz.

Rossini dalle 16: Ultima giornata di ADORAZIONE con i celebri attori Paul Muni, Miriam Hopkins. Poi: l'impressionante documentario di guerra «Los novios de la muerte». Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30. Ultima giornata dell'insuperabile capol. PRIGIONE SENZA SBARRE con Corinne Luchaire

Italia dalle 15.30: Il grande capol. italiano: LUCIANO SERRA PILOTA con Amedeo Nazzari.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che [illegible] alla vita di una grande industria che è in piena [illegible].

Mostre d'arte

Atte Gasparetto

La pittrice Atte Gasparetto ha riunito nelle sale terrene delle ex-Botteghe d'Arte all'Ascensione una ventina di opere, che rappresentano il frutto del suo più recente lavoro.

Osserva Alberto Zaiotti, nella breve e succosa prefazione premessa all'elenco delle opere, che la rassegna afferma sopratutto la rettitudine degli intendimenti, la serietà dello studio e la disinteressata operosità dell'artista, che va cercando, in solitudine ed in silenzio, la schietta espressione dei sentimenti ispiratile dagli aspetti della natura.

In verità nell'osservazione e nell'interpretazione della natura, Atte Gasparetto trova l'espressione migliore di sè stessa. Un suo chiaro e arioso «Meriggio», una «Fienagione» vibrante di luce e palpitante di vita, un cielo d'estate morbido e caldo, una visione fresca e netta d'un mulino, una «Sera d'autunno» sono altrettante finestre aperte sopra una verità sentita liricamente, e contemplata con l'estatico incantamento di un'anima squisitamente sensibile e ricca di intime vibrazioni.

La gamma coloristica di questi paesaggi non è ampia, ma è ampio il respiro, è sincera la comunione dell'artista con quella grande fonte di vita, di verità e di poesia ch'è la natura.

Nei quadri di figura l'effetto è diverso. Atte Gasparetto ha raggiunto una non dubbia padronanza della materia, una coscienza sicura delle forme e dei valori plastici, ma non ha ancora trovato un suo proprio stile o, per meglio dire, una sua personalità ben sicura e definita. Vi son pezzi di bravura, che meritano rispetto ed encomio, come «El picolo», che raffigura un garzoncello del popolo veneziano, come, sopratutto, «Maschere», e il «Ritratto d'uomo» e l'«Autoritratto», ma non v'è ancora in queste opere l'impronta d'una personalità altrettanto spiccata e altrettanto sicura di quella che si manifesta attraverso i paesaggi. Tuttavia va riconosciuto un merito, a questa giovane pittrice: quello di non essere affatto sdolcinata, nè evanescente, nè incerta, come accade a molte delle sue colleghe in arte. Diremmo che nella pennellata e nella visione complessiva delle sue opere, nell'idea e nell'esecuzione ella rivela un'energia virile.

E' questa una qualità non comune, che deve incoraggiare la pittrice a perfezionarsi, a ritrovarsi, a raggiungere la forma nella quale ella sarà veramente sè stessa anche nei quadri di figura, come già è nei paesaggi.

La interessante mostra, che rimarrà aperta per tutto il mese di febbraio, è stata ieri visitata da un pubblico numeroso di artisti e di amatori.

Opere moderne

alla Mostra di S. Francisco

Fra qualche giorno, con un altro dei grandi transatlantici, partirà per l'America un secondo prezioso carico d'opere d'arte che figureranno alla mostra della «Porta d'Oro» di S. Francisco in California.

Compongono questo secondo invio quadri e statue d'arte moderna appartenenti a vari Musei e collezioni private d'Italia. La scelta è stata ordinata dal Ministro dell'educazione nazionale sopra indicazioni del prof. Roberto Longhi. Il numero delle opere inviate è limitatissimo e, come è avvenuto per l'arte antica, la scelta è stata rigorosissima.

La collezione Cardazzo di Venezia ha contribuito prestando due opere di grande valore artistico, « Natura morta con pettine » di Scipione e « Natura morta in nero » di Giorgio Morandi. Specialmente il dipinto di Scipione, pittore che una morte precoce ha tolto all'Italia, lasciando pochissime opere, cinque delle quali e fra le più importanti sono a Venezia nella collezione Cardazzo, è cosa di grande importanza artistica. Le opere che sono state ritirate dalla R. Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia sono già partite per Firenze, da dove saranno fatte proseguire con le altre. E' molto significativo che la nostra città, che ha già largamente contribuito per detta importante mostra con preziose opere antiche, possa contribuire anche con opere d'arte moderna.

Interessi del pubblico

Per l'emigrazione in Svizzera

Il Consiglio federale svizzero ha deciso che ogni emigrante per entrare in Isvizzera, sia per soggiornarvi, stabilirvisi oppure semplicemente transitarvi, debba munirsi di un visto consolare rilasciato dal Consolato svizzero nel cui circondario si trova.

E' considerato emigrante ogni straniero di qualsiasi nazionalità, anche se in possesso di documenti di identità validi, che volontariamente o meno lascia oppure ha lasciato il proprio paese di residenza e non possa oppure non voglia ritornarvi.

Un'asta pubblica

Presso l'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato di Venezia, Zattere n. 274, il 23 febbraio 1939 XVII, alle ore 9, si terrà l'asta per l'appalto novennale della rivendita generi di Monopolio n. 10 in Padova avente il reddito di L. 19.800.82, sul quale grava il canone di L. 2.618.

Il deposito provvisorio per partecipare all'asta è di L. 3.961.

L'avviso d'asta trovasi pubblicato all'albo del suddetto Ufficio compartimentale ed a quello dell'Ufficio vendita di Padova.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati nei giorni 21 e 22 gennaio XVII:

Decessi: Mazzucato Paolo 1 mese; Mion Aldo d'anni 58, con. ricov.; Tessari Giuseppe 83, con. r. pens.; Manzoni Carlo 85, con. falegname; Penso Pietro 26, con. carpentiere; Esposito Alfredo 35, cel. sottuff. R. M.; Gandolfo Giovanni ch.to Vitale 68, con. r. pens.; Carnesecchi Filomena 51, nub. cas.; Scantamburlo Modenese Regina 80, ved. casalinga; Tivan De Biasi Regina 80, ved. r. pens.; Fuser Cesira 45, nub. sarta; Faver Rosa 74, nub. religiosa.

Soggiorno della commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro

L'altro giorno, come abbiamo ripetutamente annunciato, hanno visitato la nostra città i componenti la commissione di studio dei dirigenti Scuole preparazione gerarchi accompagnata nel suo viaggio in Italia dal comm. Marcello Gorra, ispettore della Confederazione fascista lavoratori industria. A ricevere gli ospiti erano il segretario dell'Unione fascista lavoratori industria, Mario de Sarlo, assieme ad alcuni funzionari dell'Unione stessa.

La commissione era composta dai camerati Otto Gondes, comandante della Scuola Ordensburg Kroessinsce, Hans Meissner, Wilhelm Zimmermann, Willi Dietz, Hans Hennings, Heinz Uberjahn, Sigfried Ruoss, Hans Griess.

Gli ospiti hanno visitato alcune Aziende Vetrarie di Murano, la sede del Dopolavoro dei lavoratori del Porto, e le Casse mutue lavoratori industria, sempre accompagnati dall'Ispettore confederale, dal Segretario dell'Unione e dai funzionari.

Presso la sede del Dopolavoro dei lavoratori del Porto, il segretario dell'Unione lavoratori industria ha rivolto agli ospiti parole di saluto, alle quali ha risposto il capo della commissione, Otto Gohder, ringraziando per le accoglienze ricevute.

Lo scambio dei saluti, svoltosi alla presenza dei dirigenti sindacali e di lavoratori, ha suscitato una vibrante manifestazione di amicizia italo-tedesca.

In serata, gli ospiti hanno assistito ad uno spettacolo alla Fenice e la mattina successiva sono partiti da Venezia salutati dal segretario dell'Unione e dai funzionari dell'Unione stessa.

STATO CIVILE	
21-22 Gennaio 1939 XVII	
NATI	18
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	15

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 23. Presidente: gr. uff. Donato Tomajoli. Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni. Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin, cap. Giovanni Manfredi, dr. Ugo Solitro. P. M.: cav. uff. Cafaro; canc. cav. Bellucci).

La sfilata dei testi

al processo dei biglietti falsi

E' proseguito ieri il processo a carico di Emilio Gadioli fu Vittorio di anni 32, Mario Gorgati di Attilio di anni 23, Dante Bina fu Ferruccio d'anni 31, tutti da Marmirolo di Mantova, Mirone e Leone Venco di Pellegrino da Casale Scodosia (Padova) e Stella Rosso fu Alessandro di Villafranca Veronese, imputati, alcuni di spendita di biglietti da cento lire falsi a Portogruaro e in altri comuni ed altri di truffa.

Ultimati gl'interrogatori degli imputati, i quali hanno protestato la loro innocenza, si è iniziata la audizione delle parti lese e dei testimoni. Fra gli altri ha deposto il contadino Eligio Vaona, che sarebbe stato truffato dal Bina e dai due Venco di lire 3950 barando al gioco dello « spazzino ». Il Vaona ha dichiarato che quel giorno in cui giocò in una trattoria era alquanto brillo e che fu solo al mattino successivo che s'avvide di non possedere più nel portafogli la somma di lire 3950. Anche Pietro Biscaro di Ròdigo (Este), che sarebbe stato truffato dagli stessi di una falciatrice e di vari finimenti da cavallo, che aveva consegnato ai Venco, non ha saputo precisare se ne avesse o meno autorizzata la vendita.

Sono sfilati sulla pedana dei testi Napoleone Gasparinetti, Vittorio Silvestrini, che ricevettero ciascuno un biglietto da cento lire falso, diversi cittadini di Marmirolo fra cui il segretario del Fascio cav. Luigi Ferri.

Alle 19 il Presidente ha sospeso l'udienza rinviandola a stamane alle nove per l'audizione di alcuni testimoni a discarico e per la discussione.

IN TRIBUNALE

Sezione II.

Baruffa in famiglia

Nella casa di Alceste Trolese, di anni 26, da Camponogara, le liti e le baruffe erano all'ordine del giorno e difatti per lesioni e maltrattamenti verso la propria moglie Giulia Baron il Trolese deve comparire dinanzi ai giudici. Con questo reato deve rispondere di ingiurie e di lesioni colpose sempre nei riguardi della consorte e di offese verso la cognata Giuseppina Baron. Assolto da queste due accuse per estinzione di reato in seguito a remissione di querela e per insufficienza di prove viene condannato per lesioni a due mesi e venti giorni di reclusione. Difesa, avv. Virotta.

Il ladro nel magazzeno

Il fruttivendolo Natale Tiozzo non si sarebbe mai aspettato che a rubargli le sue mercanzie fosse proprio colui che gli aveva affittato il magazzino dove riponeva la frutta e la verdura ogni sera. Amedeo Campelli, di anni 50, così si chiama costui, in più riprese servendosi di chiave falsa penetrò nel magazzino e gli asportò frutta ed ortaggi per un certo valore. Una notte poi il Tiozzo si fece chiudere dentro il magazzino e colse in fallo il Campelli che è stato condannato ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Bondi.

L'imputazione ridotta ad un solo reato

Soleni Arturo di anni 56, Vittore Capro di anni 55, sono imputati di concorso in peculato continuato in danno dell'Amministrazione ferroviaria; infatti tutti e due si sarebbero appropriati di alcuni biglietti ferroviari che essi giustificavano nei registri come biglietti ceduti a funzionari.

L'accusa del peculato è aggravata nei riguardi del Capro in quanto costui si appropriò di timbri e di stampati ed a suo carico pesa inoltre l'imputazione che egli unitamente ad Aristide Lucco di anni 61 avrebbe alterato in un libretto ferroviario la data di nascita di Bruno Lucco.

La colpabilità degli imputati dopo l'escussione dei testi e l'arringa dei difensori è risultata solo per l'ultimo reato, vale a dire per l'alterazione della scrittura sul libretto del Lucco Bruno, ragione per cui il Soleni è stato assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto, il Capro ed il Lucco invece condannati rispettivamente ad otto ed a sei mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione solo per il primo. Difesa: avv. Bondi e avv. Pastega (Capro), avv. Cisco (Soleni), avv. Vitta (Lucco).

Accusa che sfuma

Leone Compagnol, di anni 26, da Camponogara, è accusato di bancarotta fraudolenta; titolare di una falegnameria egli dichiarò fallimento e prima di presentare i registri, secondo il capo d'imputazione, occultò una certa quantità di legname fornitagli dalla ditta fratelli Prandi di Milano. Negato l'addebito, egli ha potuto dimostrare sulla base di alcune deposizioni dei suoi dipendenti, che il legname era stato effettivamente impiegato. Egli è stato assolto per insufficenza di prove. Difesa avv. C. Buttaro.

Le mani troppo abili della domestica

La diciottenne Elisa Vanzon da Gambarare di Mira, è una domestica dalle mani lunghe e talvolta alquanto abili... per operazioni radresche. Trovandosi in servizio presso la signora Elena d'Arduin si appropriò in danno di costei di lire 309,75, tolte da un cassetto dopo averlo scassinato. E' stata condannata ad otto mesi di reclusione e a lire 800 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Gioppo.

Investono con l'auto un uomo per rubargli 27 mila lire

NOVARA, 23

Il fattorino Antonio Cardano, di 57 anni, appartenente al Cotonificio Macchi di Galliate, si era recato alla banca del paese per ritirare ventisettemila lire che dovevano servire per le paghe settimanali degli operai. Il fattorino stava recandosi in bicicletta verso lo stabilimento col denaro deposto entro una busta in pelle, quando giungeva a forte velocità una macchina che lo investiva di striscio buttandolo a terra e fermandosi a pochi passi. Ne scendevano quattro individui. Mentre essi si trattenevano col Cardano, che era solo leggermente ferito, un quinto si appropriava della busta in pelle. Gli automobilisti si eclissavano quindi rapidamente, senza che il Cardano potesse rilevare il numero della macchina o comunque dare l'allarme. Il colpo è avvenuto in una via centrale di Galliate e in ora di movimento. La fulmineità dell'accaduto non dava tempo ad alcuno di intervenire in aiuto del fattorino.

Padre e figlio fulminati nello stendere un cavo

CUNEO, 23

In regione Tavello di Tenda, ad un centinaio di metri dall'imbocco della Galleria Soprana, della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia, l'agricoltore Pietro Dalmasso, di anni 56, unitamente ai figli Giacomo, d'anni 26, e Vincenzo, di anni 13, ed al garzone Pietro Peitavino, d'anni 30, stava tendendo una corda metallica a sbalzo, per il trasporto del fieno, a circa un metro dai fili ad alta tensione della linea ferroviaria, quando, o per un contatto o per induzione a causa della grande umidità, si è prodotto sulla corda metallica una scarica elettrica che ha fulminato il padre Pietro ed il figlio Giacomo. Il Vincenzo ha riportato ustioni al viso di poca importanza ed il garzone Pietro è stato ricoverato all'ospedale di Tenda per ustioni di 3.o grado, guaribili in 30 giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Martedì — San Timoteo Vescovo, di Efeso, e Martire, discepoli di S. Pietro. — A S. Stefano Dedicazione della chiesa, consacrata da Bortolomeo Vescovo di Sebenico, nel 1490 — A S. Trovaso alle 17.15 con preci e benedizione continua la novena di S. Francesco di Sales. — Ai Frari, San Francesco, S. Lio funzione alla sera in onore di S. Antonio e benedizione A S. Polo primi vesperi della festa titolare con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero veneto.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Carmen — **Goldoni**: La famiglia dell'antiquario — **Malibran**: I fucilieri della marina sbarcano e Varietà — **Rossini**: Los novios de la muerte e Adorazione.

Cinematografi

Accademia: Pazza per la Musica **Garibaldi**: Legione bianca e L'angelo delle tenebre — **Imperiale**: Taras Bulba e Così finì un amore **Italia**: Luciano Serra Pilota — **S. Margherita**: Mille lire al mese e Ridolini e la Cellana della suocera — **Massimo**: Prigione senza sbarre — **Moderno**: Sono innocente **Nazionale**: La dama bianca — **Olimpia**: Lo scafandro infernale e Los novios de la muerte — **Progresso**: L'uomo che sorride.

La radio d'oggi

ITALIA: **14.55** Estrazione dei primi premi della Lotteria E. 42 — **17.15** Organista Amalia Pardini — **19.20 Programma III**: Dopolavoro Corale di Figline — **19.40 Programma I e II**: Lezione d'inglese — **20.20** Fatti del giorno — **20.30 Programma III**: Pianista Cesarina Buonerba — **21 Programma III**: Musiche teatrali dirette dal M.o La Rosa Parodi — **Programma II**: Dal Teatro Reale dell'Opera «Resurrezione» di Franco Alfano — **Programma I**: « L'ultimo lord » commedia di Ugo Falena — **22.15 Programma I**: Violinista Riccardo Odnopocof

ESTERO: **19.30 Francoforte**: Un concerto a Sans-Souci — **Budapest** (Opera Reale) Ponchielli «La Gioconda» — **20.10 Colonia** Musica da ballo — **Amburgo**: rivista: «Il ritmo della gioia» — **20.15 Francoforte**: Concerto dedicato a T. A. Hoffmann — **20.25 Kalundborg**: Schumann: «Sonata» per piano — **20.30 Parigi P.T.T.** Violino e piano — **Strasburgo**: Charpentier: «Luisa», opera — **21 Bruxelles II**: Varietà **Stoccarda**: Concerto — **21.30 Parigi P.T.T.**: Charles Cuvillier « La reine joyeuse» operetta — **Monaco**: Orchestra e piano (De Falla) — **Tolosa**: L. D. Mattes, « I fiori » commedia — **21.45 Brusselles I**: Beethoven: «Quartetto d'archi n. 16 » — **21.50 Lussemburgo**: Serata teatrale: Moliere, Meilhac Halèvy. **22 Sofia**: Musica da ballo — **22.30 Strasburgo**: Mandolini, chitarre e fisarmoniche — **22.35 Koenigsberg** Musica da ballo — **22.40 Hilversum II**: Teatro Municipale di Amsterdam: Wolff-Ferrari: «Le donne curiose» — **23.25 London Reg.**: Musica da ballo — **0.30 Parigi P.P.** Cabaret.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissérotto al Lido.

VITA SPORTIVA

300 dopolavoristi veneziani a S. Martino di Castrozza

Giulio Albonico campione provinciale di marcia con gli sci

Al Dopolavoro Leghe Leggere il trofeo "Ilva,,

A S. Martino di Castrozza si è svolto domenica mattina il campionato provinciale dopolavoristico di marcia con gli sci che ha radunato alla partenza 25 fra i migliori fondisti della nostra provincia. L'importanza della manifestazione, la ricca dotazione di premi fra i quali il magnifico trofeo «Ilva» definitivo, hanno contribuito a rendere maggiormente interessante la gara che ha richiamato inoltre una folla straordinaria di appassionati veneziani che in numero di oltre trecento, tra sabato e domenica, con i torpedoni organizzati dal Dopolavoro provinciale, sono saliti alla magnifica conca dominata dal Cimon della Pala.

La giornata di sole ha naturalmente contribuito a rendere più vivace la festosa adunata dei dopolavoristi veneziani che dopo aver assistito allo svolgimento del campionato di marcia, si sono sparsi sui vari campi di neve, sulle piste, aumentando ancor più la già notevole animazione di S. Martino in festa per la conclusione dei campionati della G.I.L.E. Molti sono stati appunto i veneziani che hanno assistito alle gare di discesa e di salto disputate dai figli degli italiani all'estero.

Una giornata ideale hanno quindi trascorso i dopolavoristi veneziani a San Martino di Castrozza. Eppure domenica mattina per le calli della città ancora avvolte nelle tenebre della notte, i gitanti che si avviano frettolosamente, sci in spalla, verso piazzale Roma, tra gli spessi vapori della nebbia, non potevano certo far previsioni di bel tempo. Ed invece a mano a mano la carovana di torpedoni si avviava alle montagne, non solo la nebbia si diradava, per scomparire poi del tutto, ma le prime luci di un'alba serena illuminavano un cielo tersissimo e dopo Feltre già i primi raggi del sole accendevano le immacolate cime dei monti.

Appena giunti a S. Martino i dopolavoristi veneziani, ai quali si sono aggiunti quelli arrivati il sabato nel pomeriggio, si sono recati sul campo dietro la scuola di sci, località stabilita per la partenza dei partecipanti al campionato di marcia. Venticinque concorrenti dei ventisei iscritti hanno risposto all'appello, e, ad uno ad uno, con l'intervallo di trenta secondi, lanciati dall'ispettore della VI Zona dell'O.N.D. sono partiti nell'ordine: Del Piccolo, Albonico Giulio, Rizzetto, Albonico Tino, Caivario, Malata, Baradel, Casarin, Mosele, Nordio, Stauderi, Scipione, Chiamulera, Marchini, Volpini, Bovis, Grendene, Del Colle, Paoletti, Venanzio, Piovesan, Picco, Vidal, Mazzoleni, Sagramora.

Il tratto che i concorrenti dovevano compiere era complessivamente di 12 chilometri, costituiti da due giri di un indovinatissimo percorso, svolgentesi entro ed attorno al bosco. Purtroppo la neve non era domenica nelle condizioni ideali per una gara di fondo che è stata così assai più faticosa; la partenza avveniva in piano, quindi i concorrenti dovevano compiere un tratto di salita verso il bosco, ripiegavano poi a destra e con una bella discesa uscivano dal bosco, ma subito giravano a sinistra per risalire fiancheggiandolo e poi ancora un tratto di discesa fino al traguardo. Questo giro ottimamente segnalato da numerosissime bandierine è stato compiuto due volte.

La gara è stata molto combattuta ed ha avuto per principali protagonisti i due Albonico, Baradel, Grendene, Mosele e Chiamulera, ma tranne che per il vincitore Giulio Albonico, tutti gli altri sono apparsi a corto di allenamento che si è maggiormente rivelato in una gara tanto faticosa. Per esempio Gerardo Baradel che aveva segnato il miglior tempo nel primo giro non riusciva a mantenere lo stesso ritmo di marcia nel secondo e veniva così superato dal più regolare Giulio Albonico e anche da Mosele. Ad ogni modo la lotta per le piazze d'onore è stata vivacissima ed ha dato luogo ad entusiasmanti duelli lungo tutto il percorso, come lo dimostrano i minimi distacchi che separano i primi.

Ecco infatti il tempo impiegato dai migliori a compiere il primo giro: Baradel 25'21'' 4/10; Albonico G. 25'28'' 6/10; Mosele 25'26'' 2/10; Albonico T. 26'5'' 2/10; Chiamulera 26'36'' 2/10; Grendene 27' 41' 8/10; Nordio 29'24'' 5/10; Venanzio 30'46'' 4/10; Rizzetto 31'15'' 4/10; Marchini 31'32''; Stauderi 32'24''. La folla che si era raccolta nei pressi della linea di traguardo ha accolto con vivi applausi i concorrenti a mano a mano, lanciati nella discesa finale, essi irrompevano sulla linea d'arrivo. Naturalmente i più entusiasti erano i dopolavoristi delle Leghe Leggere che per le belle affermazioni dei loro rappresentanti potevano aggiudicarsi il magnifico trofeo Ilva, premio definitivo della manifestazione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Albonico Giulio, Leghe Leggere, in 51' 48'' 4/10; 2. Mosele Valentino id. 52'1'' 1/10; 3. Baradel Gerardo, Vetrocoke, in 52'30'' 3/10; 4. Albonico Tino, Leghe Leggere, in 53'8'' 4/10; 5. Grendene Duilio id., in 53' 43'' 3/10; 6. Chiamulera Giovanni, Ala Littoria, in 55'46'' 8/10; 7. Nordio Raimondo, id., in 56'45'' 7/10; 8. Venanzio Mario, Dimm in 63'42'' 9/10; 9. Marchini Luigi, Sava, in 64'32''; 10. Stauderi Giorgio id., 65'4'' 6/10; 11. Rizzetto Pietro, Ala Littoria, in 67'32'' 8/10; 12. Picco Enrico, Cassa di Risparmio, in 75'15'' 5/10; 13. Basis Luigi, Ala Littoria, 75'30''; 14. De Colle Adelmo, Cannaregio, in 79' 31'' 6/10; 15. Casarin Ettore, Sava, in 80'7'' 2/10; 16. Calvario Gioachino, Dimm, in 83'39'' 6/10; 17. Vidal Angelo, Cassa di Risparmio, in 86'15'' 9/10; 18. Sagramora Bruno, id., 86'38'' 2/10; 19. Mazzoleni Giacinto id. in 86'44''; iscritti 26, partenti 25, arrivati 19.

Classifica per dopolavoro per il trofeo Ilva: 1. Lavorazione Leghe Leggere in 2.36'57'' 9/10 (tempo dei tre migliori classificati); 2. Ala Littoria in 3.00'5'' 3/10; 3. Sava in 3.29'43'' 9/10; 4. Cassa di Risparmio in 4.8'9'' 6/10.

Nel pomeriggio alle 15, tutti i concorrenti e moltissimi gitanti si sono radunati all'albergo S. Martino per la premiazione. Prima di consegnare i premi l'Ispettore della VI Zona ha elogiato i concorrenti e li ha spronati ad intensificare la preparazione per la gara che si svolgerà a Pieve di Cadore il 19 febbraio e che servirà per la definitiva composizione della squadra che sarà inviata ai campionati nazionali di Bormio.

Quindi alle 17.30, come stabilito, la carovana dei torpedoni veneziani ha preso la via del ritorno a Venezia. A Feltre moltissimi hanno sostato per la cena che è trascorsa fra la più viva allegria.

SCI

A De Cassan la quarta tappa della gara delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 23

La quarta tappa della gara delle Dolomiti, la Monguelfo-Brunico, ha oggi registrato una prima smagliante vittoria delle Fiamme gialle di Predazzo. Viviani è giunto terzo al traguardo ed ha fatto di tutto per conservare la sua posizione di primato. Ottima è stata la prova di Bianchi. La gara è stata resa faticosa dalla nevicata che ha disturbato ed ostacolato la visibilità dei concorrenti. Il valdostano Chatillard ha perso una racchetta ed è stato ulteriormente attardato.

Ecco la classifica della quarta tappa: 1. De Cassan Giacinto (Fiamme gialle di Predazzo) ore 1.41'48''; 2. Schenk Roberto (Società Alpe di Siusi) 1.45'6''; 3. Viviani Anselmo, (Milizia confinaria di Sondrio) 1.45' 58''; 4. Pezzo Ardito (Fiamme gialle di Predazzo) ore 1.46'30''; 5. Colturi Marco (Milizia confinaria di Sondrio) 1.49'59''; 6. Bianchi Mario (Sciatori di Cortina).

Classifica generale: 1. Viviani Anselmo (Milizia confinaria di Sondrio) ore 4.59'26''; 2 Pezzo Ardito (Fiamme gialle di Predazzo) 5.4'23''; 3. Schenk Roberto (Società Alpe di Siusi) 5.5'38''; 4. Colturi Marco (Milizia confinaria di Sondrio); 5. De Cassan Giacinto (Fiamme gialle di Predazzo).

Un sopraluogo dell'on. Ricci per i campionati di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 23

L'on. Ricci presidente della Federazione italiana sport invernali, accompagnato dal segretario generale è giunto stamane per rendersi conto dell'organizzazione dei campionati mondiali di guidoslitta equipaggio a quattro, affidata all'Associazione sportivi del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo. Le prove di campionato mondiale si svolgeranno nei giorni 29 e 30 gennaio. Ai campionati prenderanno parte le rappresentative dell'Italia, della Germania, degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia e della Svizzera. Per le condizioni della pista ancora non si sono iniziati gli allenamenti. Quasi tutti gli equipaggi sono già giunti a Cortina d'Ampezzo. Nulla ancora è stato deciso per i campionati italiani di guidoslitta equipaggio a quattro che con tutta probabilità precederanno i campionati

Il bollettino della neve

Alpa di Fanes cm. 150 far. cop.; Alpe di Sennes 160 far. cop.; Alta Val Badia 40 gel. semic.; Asiago: 30 sciab. cop.; Boscochiesanuova, 50 far. Braies 70 far. ser.; Cavalese 20 bagn. cop.; Cavalese Lavazè 90 bagn. cop.; Col Nevegal 50; Colle Isarco 30, Cortina d'Ampezzo 50 gel. cop Falzarego 120; Madonna di Campiglio 110 gen.ffi Martello 145 far.; Merano Avelengo 110 bagnata; Misurina 100 far.; Monte Piana 130 far. ser. Nova Levante 25 bagn. cop. Passo Rolle 150 gel. Pieve di Cadore 35 bag. misto. Prato Piazza 120 far.; Predazzo 30 bagnata cop.; Pocol 70 bag. cop.; Rifugio Stoppani 205; Sappada 90 gelata misto.; Selva Santa Cristina 50. S. Martino di Castrozza 50 gel. S. Vigilio di Marebbe 50 far. cop. Tarvisio 10; Tognola S. Martino, 150; Tre Croci 100; Trento Bondone 50 far. Trento Paganella 280 buona; Villabassa 20.

CALCIO

Assicurazioni Generali - Stucky 1 1

Sabato scorso alle ore 15 ha avuto luogo sul campo sportivo delle Chiovere un incontro amichevole tra le squadre del Dopolavoro aziendale Stucky e Dopolavoro Assicurazioni Generali.

Pur trattandosi di una partita di allenamento, la gara è stata vivace e combattuta specialmente nel secondo tempo, in cui la Stucky, che si trovava perdente per 1 a 0, si è lanciata all'attacco riuscendo, dopo lunga supremazia, ad ottenere il meritato pareggio.

Entrambe le squadre hanno dimostrato grande combattività e spirito agonistico, lasciando affiorare però qualche pecca dovuta a difetto di preparazione. Degne di rilievo le prove fornite dai giuocatori Magrini, Doria e Zecchin delle Assicurazioni, e Peggion, Dalla Francesca e Gubbati della Stucky, bene tutti gli altri. Ha diretto l'incontro l'arbitro Di Crescenzo.

Juventus-Triestina 2-1 (1-1)

TORINO, 23

La Juventus l'ha spuntata contro la Triestina dopo una partita strana, che ha visto una netta superiorità degli ospiti nel primo tempo, cui è corrisposta una ripresa mediocre, e non solo per l'energica offensiva dei torinesi, che ha costretto i rosso-alabardati ad una prudente difesa, ma per mancanza di coesione degli attaccanti, che pur nei primi 45 minuti erano stati ammirati per il loro gioco organico. Al termine del primo tempo le due squadre erano alla pari con una porta ciascuna e il Trieste mirava evidentemente all'incontro nullo; ciò che sarebbe anche avvenuto se un punto di Colaussi al 25' di giuoco non fosse stato annullato per un fuorigiuoco apparso ai più inesistente.

I punti sono stati segnati nel primo tempo al 24' da Trevisan per la Triestina su mischia e al 28' da Gabetto per la Juventus, che ha infilato la rete da pochi metri, dopo una bella serie di passaggi della linea attaccante. Nella ripresa la Juventus, partita all'offensiva, minacciò continuamente la rete avversaria, ottenendo il punto della vittoria al 25' su calcio d'angolo battuto da Gabetto. Arbitro Scorzoni.

CICLISMO

Larga partecipazione estera al Giro d'Italia

MILANO, 23

La «Gazzetta dello Sport» dà notizia di trattative concluse o in corso circa la partecipazione di corridori stranieri al Giro ciclistico d'Italia, e ciò a smentita o conferma di notizie pubblicate dai giornali. Dopo trattative dirette con le federazioni e gli industriali esteri, appianate numerose difficoltà, la casa Mercier interverrà ufficialmente alla grande corsa italiana con una squadra di sette corridori, la cui designazione è subordinata ai risultati delle prime corse dell'annata. Comunque i nominativi dei corridori che concorreranno a formare la squadra sono i seguenti: Francesi: Archambaud, Clearec, Cogan, Cosson, Jan Marie, Lepebie, Le Grevès, Louviot, Speicher, Tassin; Belgi: Kint Lowie, Christiaens, Storme, van Overberghe. La squadra Mercier potrà essere puramente francese, oppure mista franco-belga, a seconda dell'esito delle pratiche con la federazione belga per l'intervento ufficiale di una squadra di quella nazione.

Per l'intervento di una squadra rosso-crociata le trattative con la federazione e l'industria svizzera sono ad un punto favorevole. Per quanto riguarda il ciclismo tedesco, l'ostacolo è rappresentato dalle date del giro d'Italia e del giro di Germania, che si susseguono a brevissima scadenza, e il quesito è collegato all'intervento italiano al giro di Germania e alla reciprocità dei corridori tedeschi a quello d'Italia. Infine è già assicurata la partecipazione ufficiale di otto case costruttrici nazionali, con la totalitaria adesione dei migliori corridori italiani.

TIRO A SEGNO

Sezione unica a Venezia con tre poligoni

La Triveneta A. XVIII a Vicenza

Sabato scorso con la visita di una folla di camerati tiratori appartenenti ai tre gruppi sportivi unificati, guidati dal cav. Riccardo Perale rappresentante del Comune, e dal cav. Ernesto Gallea, dell'U.I.T.S., è stata inaugurata la nuova sede a S. Fantin.

La decorosa sede fu voluta dal benemerito presidente avv. Angelo Pancino, console della M.V.S.N., per soddisfare alle nuove esigenze create dal decreto 3 ottobre 1938 di S. E. il Capo del Governo con il quale la sezione di Venezia ha assunto completa giurisdizione su tutto il territorio del Comune, conservando fino a nuovo ordine i tre poligoni di S. Nicolò di Lido, di Murano e di Mestre.

Con vibranti acclamazioni è stata accolta la notizia, data dal segretario rag. Giuseppe Brocco, che la Commissione unica di studio per tutta l'attività sportiva dell'anno XVII è riuscita composta dei valenti camerati cav. Gallea di Venezia, Giuseppe Olivari di Mestre e Norberto Moretti di Murano.

In fine l'adunanza unanime ha inviato alla sezione di Vicenza un telegramma di felicitazioni per la avvenuta designazione a sede della Gara regionale triveneta dell'anno XVII.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Campionato provinciale per giovani fascisti

Il Comando federale della G.I.L. di Venezia organizza con l'approvazione della Federazione ciclistica italiana per il giorno 29 gennaio, il campionato provinciale di corsa ciclo campestre per la Gil. A tale gara potranno partecipare gli iscritti alla Gil nati negli anni 1915, 16, 17, 18, 19 anche in possesso della licenza della Federazione ciclistica italiana, ed in possesso della tessera sportiva della Gil.

La gara si svolgerà sul circuito della Gazzera di Mestre da compiersi cinque volte con un totale di km. 22 che sarà chiaramente segnato da frecce e bandierine ed a mezzo incaricati. Lungo il percorso verranno stabiliti controlli fissi e volanti per stabilire il passaggio dei corridori.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nella sede della Gil di Mestre in via Piave, ove avrà luogo la verifica delle tessere, consegna numeri e firma foglio di partenza. La partenza verrà data alle ore 14 precise, dalla Gazzera Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della Gil di Venezia (ufficio sportivo) fino alle ore 11 del 28 gennaio.

Cronaca di Mestre

Il Patriarca a Marghera

S. Em il Card. Patriarca Piazza alle ore 16.15 di ieri accompagnato dal prof. don Olivotti, si è recato a visitare lo stabilimento della Nafta di Marghera dove venne ricevuto all'ingresso dal direttore cav. Bazetto e da impiegati ed operai che in numero di oltre 300 gli improvvisarono una calorosa dimostrazione. Il Patriarca ha visitato tutti i locali passando anche nel Refettorio tutto pavesato a tricolori. Il Presule prese posto nella apposita pedana dove benedisse un crocefisso pronunciando alcune parole di circostanza accolte da vive acclamazioni.

Istituto fascista di cultura

Conferenza

Mercoledì 25 gennaio p. v. alle ore 21, nella Sede del Dopolavoro (Piazzetta Matter) il prof. Pirro Rost di Milano parlerà sul tema «Storia e gloria dei legionari».

Beneficenza

La famiglia avv. Antonio Casalini per onorare la memoria della sua adorata Anna Maria, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 25.

Gli Impiegati uffici comunali di terraferma, per onorare la memoria della piccola Anna Maria Casalini, figlia del Direttore degli Uffici, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 50.

Impiegati stabilimento Vetrocoke per onorare la memoria del loro direttore cav. Rodolfo Cardazzi per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 486.

Operette Dezan

Questa sera al Toniolo avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia Dezan con il «Conte di Lussemburgo» della quale sono interpreti Rina Regis, Iole Carminati, Evolo Gargano ed Enrico De Zan.

Le prenotazioni si ricevono durante tutto il giorno presso il botteghino del teatro.

La caduta d'un operaio

Venne ieri medicato all'ospedale certo Nogarin Vittorio di anni 14 abitante in via Castellana Trevignano il quale mentre stava giocando nei pressi della sua abitazione è caduto a terra producendosi delle ferite lacero contuse guaribili in una diecina di giorni.

Uno stradino ucciso da un'auto

L'altra sera verso le 21 l'auto 1500 del cav. Domenico Carrari abitante a Padova mentre stava percorrendo una via del Quartiere Urbano di Marghera investiva fatalmente un pedone che gravemente ferito, veniva trasportato all'Ospedale. L'investito è stato identificato per il capostradino Ignazio Pegoraro fu Giuseppe di anni 69 abitante a Marghera.

TONIOLO ore 21 Comp. Operette Dezan «Il conte di Lussemburgo».

MARTELLAGO

In memoria della signora Olivotti

Il 18 corr. decedette a Venezia la venerando sig.a Emma Marcocetta ved. Olivotti, madre della consorte del nostro Podestà, sig. Giulio Cavalieri. Il trasporto della signora Olivotti, avendo essa vietato qualsiasi pubblicità, si svolse nella forma più intima; la sua salma giace ora nel cimitero di Fiesso d'Artico insieme con quella del marito, come manifestò il desiderio.

I coniugi Cavalieri per onorare la memoria della loro buona e cara congiunta devolsero lire duecento a questo E. C. A., che ringrazia sentitamente.

Esprimiamo alla signora Cavalieri e ai familiari il nostro vivo compianto per la sventura subita.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) ISTITUTO ROSSI: Dal cav. Lorenzo Rossi di Venezia, morto il 29 settembre 1859, veniva con disposizione testamentaria destinato un lascito di austriache lire venti mila da darsi a quel qualunque Comune del veneto estuario che avesse provveduto alla istituzione di una Casa in cui venissero ricoverate fanciulle orfane di pescatori annegati. Il Comune senza por tempo in mezzo dava mano alla attuazione della volontà del testatore. Forniva infatti il Comune lo stabile con relativo giardino; provvedeva pure all'arredamento dei locali. Poteva così venire in possesso della somma destinata, allo scopo del cav. Rossi al cui nome giustamente la nuova istituzione veniva intitolata. Ebbe l'Opera anche altri lasciti, tra i quali ultimo uno cospicuo dal cav. Eugenio Brusomini. L'Istituto veniva eretto in Ente morale autonomo nel 1888. Fu per molti anni presidente della Opera il cav. nob. Galeazzo Vianelli. Conta oggi la Istituzione una ventina di ricoverate.

Bollini per i sabati teatrali

Presso il Dopolavoro Comunale sono in distribuzione i bollini da applicarsi alla tessera dell'OND e che danno la possibilità ai titolari di usufruire delle forti facilitazioni previste per gli spettacoli in programmazione nel capoluogo di provincia. Gli interessati dovranno però fissare volta per volta, le prenotazioni dei posti ai dirigenti locali i quali, senza alcun impegno s'interessano di rivolgere la richiesta comulativa all'Ispettorato della provincia. Poichè a Venezia non esistono teatri di massa crediamo ovvio accennare che per le rappresentazioni liriche sopratutto i posti sono, per ogni singola rappresentazione limitatissimi.

Tessere della «Provvida»

I tesserati dell'OND che preferiscono effettuare i loro acquisti presso i distributori della «Provvida» possono richiedere al Dopolavoro comunale l'apposito tesserino modello G V 3 in margine al quale dovrà il titolare dichiarare il numero preciso dei componenti la propria famiglia.

N. U. F.

Sabato sera, nel salone della Casa del fascio, dinanzi ad un eletto uditorio il camerata Guido Nordio trattò il tema «uno sguardo alla nuova fisica» lumeggiandolo egregiamente. Al conversatore furono tributati calorosi battimani.

Contravvenzioni

Per infrazione ai regolamenti municipali, i vigili urbani hanno dichiarato in contravvenzione: Rener Clelia fu Fortunato, Boscolo Placido Palo di Antonio, Penzo Giuseppina di Sante, Menetto Dobrilla fu Vincenzo, Bullo Elvira fu Umberto.

Una tragedia della gelosia

NAPOLI, 23

Stamane in via dei Cristallini il fattorino postale Luigi Bianchi di anni 36, che spesso per motivi di gelosia litigava con la propria moglie Giuseppina Negrillo, dopo una nuova vivacissima discussione, con due colpi di coltello ha ucciso la disgraziata donna.

In pericolo di vita in seguito a percosse

BELLUNO, 23

Giorni or sono Sonaggere Maria di anni 50, venuta a diverbio con la cognata Tabacchi Arcangela, di anni 56, entrambe da Sottocastello di Pieve di Cadore, dopo uno scambio di parole risentite, cagionava a quest'ultima delle contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in giorni otto.

La cosa pareva non avesse serie conseguenze, invece per sopraggiunta peritenite acuta, la Tabacchi veniva ieri trasportata d'urgenza a questo ospedale, ove versa in pericolo di vita. La Sonaggere venne denunciata.

Per il rimpatrio delle salme dei nostri Caduti a Bligny

La sottoscrizione all'Asmara iniziata da un corso

ASMARA, 23

Per iniziativa del gruppo rionale fascista "Luigi Razza" si è iniziata una sottoscrizione popolare per raccogliere i fondi necessari per riportare in Italia le salme dei soldati italiani caduti in terra di Francia.

La sottoscrizione è aperta dalla offerta del fascista Angelo Rossi Espagnet, il quale ha inviato al Segretario federale la seguente lettera:

«Io sottoscritto, Angelo Rossi Espagnet, primogenito della terza generazione di una famiglia corsa il cui capo riparava in Italia per sfuggire alla condanna a morte decretatagli dai francesi, con questa modesta offerta intendo iniziare anche in Eritrea la sottoscrizione per raccogliere i fondi destinati a riportare in Italia le spoglie dei nostri eroi caduti a Bligny e al Chemin des Dames, difendendo chi non meritava di essere difeso».

Il fascista Giovanni Giglia ha restituito con roventi parole, al Federale, la medaglia coloniale francese e relativo brevetto.

L'odissea d'un Italiano residente a Tunisi

Imprigionato per i suoi sentimenti di italianità riesce a fuggire e a raggiungere la Patria.

PALERMO, 23

Col postale della Tunisia è giunto a Palermo l'operaio ventenne Lombardino Rocco. Egli ha narrato una lunga e drammatica odissea. Il Lombardino è nato a Tunisi da genitori palermitani; esercitava in quella città il mestiere di stagnino e non aveva mai visto l'Italia, pur essendo vissuto nell'amore della patria lontana. Nel nome di questa il Lombardino aveva partecipato ad alcuni vivaci movimenti di reazione organizzati dai nostri connazionali recentemente a Sieville, piccolo villaggio alle porte di Tunisi. E' stato accusato di oltraggio ad un poliziotto; fu arrestato e non gli si diede tempo di difendersi: fu malmenato e trascinato in prigione, dove lo si lasciò in attesa d'imbastire uno dei soliti processi. Il Lombardino concepì l'audace progetto di fuggire; a tale proposito fu aiutato da alcuni operai italiani e soprattutto dall'interessata complicità dei custodi, che si lasciarono corrompere. Fu così che il Lombardino, sembre protetto dai suoi connazionali, potè raggiungere una motonave in partenza per la Sicilia. Il bravo operaio ha narrato che le provocazioni antitaliane continuano a manifestarsi. La teppaglia franco-giudaica, ad esempio, si è data ad un nuovo genere di soprusi: essa affigge alle porte dei negozi gestiti da italiani dei cartelli con la dicitura: «Questo è un negozio italiano». Ciò significa un ordine di non comperare presso quei negozi.

Le attività puramente agrarie e l'imposta sul capitale

ROMA, 23

Nelle istruzioni impartite ai dipendenti uffici circa la applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali il Ministro delle finanze ha precisato che non sono soggette al tributo le ditte e società esercenti un'attività puramente agraria, in quanto la medesima abbia dato luogo all'applicazione della speciale imposta sui redditi agrari. Ove invece, accanto alla tassazione con imposta ordinaria di ricchezza mobile, la ditta o la società, per l'esercizio dell'azienda da cui questa ultima tassazione prende origine, cadrà, senza possibilità di eccezioni, sotto l'applicazione dell'imposta straordinaria al pari di tutte le altre ditte e società esercenti un'azienda industriale o commerciale.

Nuove assunzioni di ufficiali nelle maggiori società di navigazione

ROMA, 23

In seguito alle vacanze verificatesi principalmente per le aumentate tabelle di armamento e per le nuove percentuali di riserva stabilite nei singoli gradi del personale di stato maggiore i vuoti negli ultimi gradi da ricoprire nelle varie società di navigazione sono stati in conseguenza numerosi. Secondo dati assai attendibili le nuove società di navigazione debbono completare i loro quadri assumendo ben 201 ufficiali in pianta stabile. Altre assunzioni, naturalmente, dovranno essere effettuate per le vacanze che si sono verificate dal 1.o luglio 1938 ad oggi.

Cruento scontro in Palestina

Dieci arabi uccisi

GERUSALEMME, 23

Le truppe britanniche sono venute nel pomeriggio a conflitto con una banda araba armata. Nove arabi e il comandante della banda sono rimasti uccisi.

Si ha dal Cairo che il presidente del consiglio Nuri Said Pascià ha fatto ritorno stamane da Beirut, dove si era recato in volo l'altro ieri per conferire col Gran muftì di Gerusalemme ed ha subito annunziato di essere riuscito a persuadere il Gran muftì ad essere meno intransigente circa la rappresentanza araba alla conferenza di Londra. Il Gran muftì stesso ha indicato i due delegati del partito avverso alla sua politica, i quali faranno parte della delegazione arabo-palestinese in qualità di osservatori. La commissione si dovrebbe imbarcare domani sul «Conte Rosso» diretta a Genova e di là proseguirà per Londra.

Sette morti in un naufragio

LONDRA, 23

La nave di salvataggio «Saint-Yves» si portava la scorsa notte al soccorso di una nave in pericolo a due miglia dal Capo Cornovaglia.

Nonostante tutti gli sforzi, sette uomini su otto dell'equipaggio della nave pericolante sono periti.

Motoveliero saltato in aria

Un morto e tre feriti

ISTANBUL, 23

Il motoveliero greco «Ieri» di ventinove tonnellate, che faceva servizio per il trasporto del pesce fresco tra Istanbul e Atene, mentre era ancorato alla banchina di Emonona è saltato in aria in seguito ad una combustione spontanea di benzina.

La detonazione ha fatto accorrere grande folla sul luogo del disastro. L'intero carico di pesce è ritornato in mare. Si deplora la scomparsa del capomacchinista. Il motoveliero è affondato in tre minuti. Tre uomini sono feriti gravemente.

La risonanza mondiale del discorso del Duce

La stupidità irreparabile dei nemici professionali del Fascismo è stata bollata a fuoco - L'eco del monito alla Francia

LONDRA, 23

Tutti i giornali mettono in grandissimo rilievo il discorso pronunciato ieri dal Duce, sottolineandone nei titoli e nel testo quei passaggi in cui Mussolini ha bollato la stupidità irreparabile dei nemici professionali del Fascismo. Il «Times» scrive che il discorso del Duce è stato forte e tipicamente battagliero. Il Daily Telegraph dice che il Duce ha attaccato gli antifascisti. Il «Daily Express» ed il «Daily Mail» mettono in particolare risalto l'affermazione del Duce che l'Italia terrà più duro della Francia.

Pure commentate sono le conclusioni della visita di Ciano in Jugoslavia. Il «Daily Telegraph» scrive che la Piccola Intesa si sta mettendo in linea con l'asse Roma-Berlino. Il «Daily Mail» dice che l'Italia vuole la pace dei Balcani e che l'Italia e la Jugoslavia sono unite nel risolvere il problema delle relazioni con l'Ungheria, la Polonia, la Bulgaria e la Romania. Il «News Chronicle» nota come nel testo del contenuto ufficiale pubblicato al termine della visita, per la prima volta la Jugoslavia è associata con l'asse Roma-Berlino.

La sferzante lezione ai nemici del Fascismo

VARSAVIA, 23

Tutti i giornali pubblicano sotto grandi titoli il discorso del Duce ai rurali sottolineandone specialmente le frasi che stigmatizzano i nemici del Fascismo. Anche il comunicato conclusivo dei colloqui Ciano-Stojadinovic è messo in rilievo da tutti i giornali che nei titoli sottolineano come l'incontro dei due uomini di Stato abbia riaffermata l'amicizia e la collaborazione sempre più attiva dei due paesi. L'ufficiosa *Gazeta Polska* rileva che il comunicato costituisce una precisa smentita a tutte le voci false e tendenziose lanciate da certa stampa estera.

La fermezza dell' Italia nel sostenere i suoi diritti

PRAGA, 23

Il discorso pronunciato ieri dal Duce è riprodotto dalla stampa con grande evidenza. I giornali sottolineano in modo particolare la fermezza dell'Italia sul suo punto di vista riguardo alle legittime rivendicazioni verso la Francia e danno particolare risalto ai brani del discorso sulle ridicole speranze e sulla persistente stupidità dei nemici del Fascismo.

L'ignoranza degli antifascisti

LISBONA, 23

Il discorso del Duce alla premiazione dei vincitori della battaglia del grano è riprodotto e messo in grande evidenza da tutti i giornali. Il «Diario da Manha» ed il «Seculo» nei loro commenti scrivono tra l'altro che — come ha detto Mussolini — i nemici del Fascismo ignorano le cose italiane.

Il vivo interesse a Tokio

TOKIO, 23

I giornali riportano ampi riassunti del discorso pronunziato dal Duce alla premiazione del concorso del grano e dell'azienda agraria.

L'eco in Argentina

BUENOS AYRES, 23

Il discorso del Duce agli agricoltori è pubblicato integralmente da questa stampa. I giornali continuano ad occuparsi pure con grande rilievo del viaggio del ministro Ciano in Jugoslavia, che è attentamente seguito ed inquadrato nell'amplissimo notiziario sulla situazione europea, dal quale si desume l'assoluta preminenza politica dell'asse Roma-Berlino nell'Europa centrale e orientale. I giornali presentano il viaggio quale indiscutibile e grandioso successo riferendo altresì le preoccupazioni che esso ha suscitato nei francesi.

Le stupide vociferazioni straniere stigmatizzate da un giornale cattolico

ROMA, 23

Il cattolico *Avvenire*, commentando il discorso del Duce alla premiazione dei vincitori della battaglia del grano, scrive questa sera: «Mussolini ha anche accennato ad una vociferazione grossolanamente offensiva della Chiesa. Il Duce ha del resto drasticamente definito questa malignità. Essa non può aver credito fra le persone che abbiano conservato un minimo, non diciamo di senso critico, ma di sempre buon senso. Il Vaticano invita i cattolici di tutto il mondo a tener duro, ma sopra i due capisaldi di ogni vera dignità umana: l'integrità cattolica e la concordia civile ».

Parigi cerca di scagionarsi attribuendo ad agenti provocatori gli insulti all' Esercito italiano

PARIGI, 23

La stampa francese continua a polemizzare con la stampa italiana. Alcuni giornali affermano che le offese pubblicate sui giornali francesi contro l'Esercito italiano sono opera di agenti provocatori desiderosi di veder scoppiare un conflitto armato tra i due paesi.

L'« *Action française* » pubblica oggi particolari interessanti sulle mene tenebrose dell'internazionale ebraica che, desiderosa di provocare un conflitto in Europa, sovvenziona ovunque la stampa bellicista comprando o pagando dei giornali. Un certo Raymond Philippe, agente dell'alleanza ebraica universale, dopo aver raccolto dei fondi in America, è venuto a Parigi con il compito di fomentare il bellicismo francese ed egli finanzia ora, a questo scopo, almeno in gran parte l'« *Ordre* » e l'« *Epoque* » che, come è noto, sono fra i più violenti avversari dell'accordo di Monaco ed anche fra i più velenosi ed accaniti denigratori dell'Italia, mentre, pur senza finanziare il giornale, paga la pubblicazione di alcuni articoli di tono intransigente sull'ufficioso « *Petit Parisien* ».

Baggianate galliche

ROMA, 23

L'accenno fatto ieri dal Duce, nel suo discorso ai rurali, alle « puerili profezie » straniere, offre lo spunto per rilevare come i francesi da alcuni anni domandini agli astrologhi gli oroscopi sul futuro. Questo è un brutto segno poichè ricorrono agli indovini, cartomanti, chiromanti ed altri ciarlatani, tutti coloro che non avendo forze spirituali, morali, intellettuali e fisiche bastevoli a dominare gli avvenimenti e a costruirsi una propria vita, attendono salvezza dalla congiunzione degli astri e dalla errabonda fortuna.

Ricordiamo la profezia della « *Tribune des nations* » secondo la quale il 1938 sarà l'anno fatale per il Fascismo ed il suo Duce. Ma in quale mese avverrà la catastrofe? La « *Tribune des nations* » è così sicura di questa « congiunzione degli astri minacciosa (figuratevi!) per l'esistenza del Duce » che esclama: « Bisogna davvero che Mussolini sia corazzato contro qualsiasi emozione per vedere senza timore avvicinarsi questo mese di dicembre ». Dicembre è passato: crepi l'astrologo!

Un'altra profezia è quella del signor Lasson dell'« Union française d'astrologie » che addirittura affermava: « Durante l'esercizio delle sue funzioni, Mussolini dovrà subire violentissimi attacchi e probabilmente un attentato con armi da fuoco e con esplosivo nel quale troverà la morte. Questo avvenimento accadrà nei giorni intorno al venti o venticinque dicembre 1938 ». Trascorse le date senza che le profezie si siano avverate, l'auspicio viene rinviato all'anno prossimo.

La « *Republique* », da parte sua, incalza: « L'Italia sarà costretta a scegliere tra la collaborazione con la democrazia e un colpo di forza che nonostante la sua superiorità in certe cose, alla lunga non saprebbe vincere ». Ridicole speranze anche queste e bastano a dimostrarle vane la lettura del bilancio italiano, così solido, la fermezza della lira, il miglioramento progressivo degli scambi, la mancanza di disoccupazione, lo sviluppo vittorioso della battaglia autarchica e tutto il fervore produttivo dell'Italia fascista.

Circa poi « le calunniose fantasie » della stampa francese, il « *Giornale d'Italia* » riporta questo brano del « *Petit Parisien* »: « Viaggiatori provenienti dalla Spagna nazionale informano che un incidente molto grave si è verificato tra spagnoli e legionari alle porte di Tarragona. Reparti motorizzati avrebbero preteso di sopravanzare gli spagnoli nell'ingresso della città liberata: si determinò una « piccola battaglia » e infine i *requetes*, che nel frattempo avevano avvertito lo stato maggiore di Franco, riuscirono ad entrare per primi in Tarragona con grande dispetto degli italiani ».

Baggianata: perchè la fratellanza d'armi, la concordia dei capi militari, la comunanza di sentimenti e di idee del Governo nazionale spagnolo e del Governo fascista non sono mai state palesi in tutto il mondo come in questo tempo.

Ancora: il « *Jour* », prendendo lo spunto da questi immaginari incidenti, dice che la Spagna avrà bisogno dei suoi vicini relativamente ricchi, ed è quindi necessario affrettare l'invio di un rappresentante a Burgos. La baggianata questa volta rivela una di quelle assurde macchinazioni che il Duce ha ieri denunciato: assurda perchè la Spagna non ha nessun bisogno dei danari francesi.

Ma chi voglia leggere una pagina di inconsapevole umorismo, prenda « *Candide* » del 18 gennaio, nel quale un certo signor Jean Fayard, che è venuto in Italia nei giorni della visita di Chamberlain, vuole rassicurare sè stesso e i suoi lettori che gli italiani sono tutti per la Francia, affermando fra l'altro che tra piemontesi e savoiardi l'amicizia è profonda e che i primi giurarono di disertare piuttosto che attaccare i secondi. Una baggianata più grossa non poteva scriverla il fervido inviato speciale, se si è voluto proporre, come è evidente, di dimostrare che gli italiani si sentono legati all'amicizia francese.

Nessun italiano conosce oggi un interesse diverso da quello del proprio Paese. Nessun italiano dubita che la via prescelta dal Duce sia l'unica che l'Italia può battere. Baggianate tutto il resto. Galliche baggianate, contro cui l'Italia fascista tiene e terrà duro.

L'associazione "Amici del Belgio,, costituita a Roma
Un comitato anche a Venezia

ROMA, 23

All'ambasciata del Belgio a Roma è stata definitivamente costituita l'associazione degli « Amici del Belgio » nuova istituzione destinata ad intensificare le relazioni culturali fra l'Italia e il Belgio, organizzando e patrocinando giornate artistiche, esposizioni di pittura, concerti, conferenze, manifestazioni viaggi collettivi ed ogni altra iniziativa culturale belga in Italia. S. A. R. la Principessa di Piemonte ha accordato il suo alto patronato alla nuova associazione, la quale ha sede centrale a Roma ed è presieduta da S. E. Federzoni, mentre S. E. il conte Volpi di Misurata ne è vicepresidente.

Saranno inoltre costituiti undici comitati periferici a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Trieste, Torino e Venezia. Fin d'ora è stato adottato un programma d'attività pel 1939 che prevede audizioni musicali, conferenze di note personalità belghe, proiezioni cinematografiche e viaggi collettivi. Al centro di tale programma, come avvenimento più notevole, è l'inaugurazione dell'Accademia belga a Roma, fissata per l'8 maggio, manifestazione per la quale S. A. R. la Principessa di Piemonte ha già assicurato il suo intervento.

Dirigenti sindacali industriali a rapporto a Ragusa

RAGUSA, 23

Il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali di zona nel teatro comunale di Vittoria alla presenza del Federale e delle gerarchie locali. La parola dell'on. Cianetti ha suscitato calorose manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce. Il presidente confederale ha quindi visitato la sede del Fascio e la delegazione comunale dei sindacati dei lavoratori dell'industria.

Ha poi proseguito per Ragusa fermandosi lungo il percorso a Comiso dove ha parlato alle masse dei lavoratori e delle camicie nere. Ovunque si sono ripetute calorosissime manifestazioni di fede fascista. Giunto a Ragusa, il presidente confederale ha visitato le miniere di asfalto ed ha quindi lasciato la città.

Il convegno delle stazioni termali

S. MORITZ, 23

Si è qui convocato il comitato direttivo della federazione internazionale delle stazioni termali colla presidenza dell'arciduca Giuseppe Francesco di Absburgo. E' stata decisa la pubblicazione di un almanacco delle stazioni idrominerali europee a carattere internazionale e a tale scopo è stato nominato un comitato medico tecnico di redazione nelle persone dei sigg. Schmidt e Vogh per la Germania, Rebucci per l'Italia, Moncorgè per la Francia, Diethlm per la Svizzera.

Il terrorismo irlandese

Stretta sorveglianza a Londra ed in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 23

La campagna terroristica dell'elemento estremista irlandese prosegue e, poichè le polizie di Londra, Manchester, Liverpool e altre grandi città erano state informate che attentati su larga scala avrebbero avuto luogo ieri sera, la sorveglianza della polizia si è fatta ancora più attiva di prima, soprattutto in vicinanza degli edifici pubblici, come centrali elettriche, officine del gas, centrali telefoniche e serbatoi di acqua. Tutte le stazioni ferroviarie di Londra sono sorvegliate non soltanto da poliziotti in divisa ma anche da agenti investigativi.

Quindici agenti di polizia armati di fucile sono stati inviati da Londra ai Cherquers per proteggere Chamberlain da eventuali attacchi. Gli agenti si sono posti ai due ingressi della villa impedendo a chiunque di avvicinarsi e domandando le generalità agli automobilisti che, come succede quando il primo ministro si trova in quella residenza, si fermano per curiosare.

Una speciale guardia di poliziotti è stata creata per il ministro dell'interno, sir Samuel Hoare, e per quello dei dominii, Mac Donald, dal quale ultimo dipende il controllo degli affari irlandesi.

Questa campagna terroristica continua a destare in Inghilterra grande preoccupazione giacchè non si sa dove essa può condurre e quali atti disperati essa possa provocare. Non vi è dubbio che la bomba che scoppiò nell'albergo dove trovavasi il figlio del primo ministro era destinata a impressionare lo stesso Chamberlain e a rappresentare un ultimatum dell'armata rivoluzionaria.

Per timore di ulteriori e più gravi atti di terrorismo da parte degli autonomisti irlandesi, gli agenti di polizia incaricati della protezione del re e della regina nella loro residenza di Sandringham sono stati aumentati.

La stessa misura è stata presa dalle autorità irlandesi per proteggere il presidente Hyde e il primo ministro De Valera. Anche le residenze londinesi di alti funzionari britannici sono state poste sotto una rigorosa sorveglianza.

Per tutta la giornata di ieri gli agenti di Scotland Yard sono rimasti a guardia dell'arco dell'ammiragliato in seguito ad una anonima comunicazione telefonica che gli autonomisti irlandesi l'avrebbero fatto saltare.

Durante le perquisizioni domiciliari avvenute ieri dalla polizia, sono state sequestrate altre due tonnellate di esplosivo che erano nascoste in alcune case del sobborgo di Highgate.

Il festoso saluto di Trento alle centurie della Gile partenti

TRENTO, 23

Provenienti da S. Martino di Castrozza sono giunte nel pomeriggio a Trento le cinque centurie della Gioventù italiana del littorio all'estero partecipanti al quinto raduno sciatorio che si è concluso con un solenne rito patriottico dinanzi alla tomba di Cesare Battisti.

Dopo aver visitato il castello del Buon Consiglio e deposto tre corone di alloro sulle are di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, i 500 organizzati della Gile alle 20, presenti il direttore degli italiani all'estero, il Prefetto e il Federale di Trento, sono partiti per le rispettive sedi con due treni speciali. La cittadinanza trentina, con tutte le organizzazioni fasciste, è accorsa alla stazione per portare alla balda gioventù che risiede all'estero l'affettuoso saluto della patria e la manifestazione ha dato luogo ad entusiastiche acclamazioni al Duce. Nel nome del fondatore dell'Impero si è chiuso questo quinto raduno sciatorio della Gile.

La coppa del co. Galeazzo Ciano è stata assegnata al comando Gil di Innsbruck che ebbe il maggior numero di organizzati classificati entro i primi cinque nelle quattro categorie degli avanguardisti, giovani fascisti, giovani italiane e giovani fasciste. Altre coppe sono state assegnate: per la marcia sciatoria al comando Gil di Saint Moritz, per la discesa libera al comando di Zurigo, per la discesa obbligata al comando di Davos, per il salto al comando di Modane, per il canto corale al comando di Nizza, per l'equipaggiamento al comando di Mentone, per la cultura fascista al comando di Beausoleil, per la disciplina al comando di Vienna, per la maggior distanza al comando di Sofia.

Dopo l'incontro italo-jugoslavo

Dichiarazioni di Ciano

"Siamo animati dalla migliore volontà di agevolare una pacificazione totale e una collaborazione generale nel bacino danubiano,,

BELGRADO, 23

L'«Agenzia Avala» informa che prima di lasciare la Jugoslavia, il conte Ciano ha ricevuto stamane, nella piccola stazione di frontiera di Rakek, i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto alcune dichiarazioni.

« *Come avete visto dal comunicato pubblicato ieri sera — ha detto tra l'altro il conte Ciano — i risultati dei nostri lavori sono importantissimi per la pacificazione di questa parte d'Europa.*

" *Lasciando la Jugoslavia amica, devo rivolgere in modo del tutto particolare i miei profondi e sinceri sentimenti al Principe Reggente Paolo.*

" *Ho avuto colloqui cordialissimi col Presidente Stojadinovic. In questa occasione la nostra collaborazione è stata approfondita e si svilupperà in avvenire nello stesso senso amichevole.*

" *Considero molto importante il mio contatto personale con Stojadinovic, poichè esso rappresenta un ulteriore passo in avanti sulla via della chiarificazione della situazine e della pacificazione di questa parte di Europa.*

Il Presidente Stojadinovic ed io siamo animati della migliore volontà di agevolare una pacificazione totale ed una collaborazione generale nel bacino danubiano. Ogni atto diplomatico dell'Italia in questo senso, si effettua nel quadro dell'asse Roma-Berlino; vale a dire dell'Italia fascista e della Germania nazional socialista ».

Ciano ha espresso infine i suoi più vivi ringraziamenti per le accoglienze cordiali che egli ha avuto dovunque durante il suo soggiorno in Jugoslavia.

Il passaggio di Ciano per Trieste

TRIESTE, 23

Dopo le 14 ha transitato da questa stazione il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, accolto da calorose manifestazioni di simpatia da parte delle organizzazioni fasciste e dalle autorità convenute attorno al treno a salutarlo. Il Prefetto ed il Segretario federale si erano recati a ricevere il conte Ciano al confine di Postumia dove il Ministro ha pure ricevuto entusiastiche accoglienze al grido di *Viva il Duce!*

Al passaggio del treno acclamazioni prolungate hanno risuonato alle stazioni di S. Pietro del Carso, Divaccia, Sesana e Aurisina. Durante la fermata a Trieste, il Segretario federale ha offerto al Ministro una riproduzione della campana di S. Giusto, a nome delle CC. NN. triestine. Quando il treno è ripartito da Trieste alle 14.30, si sono rinnovate altissime le acclamazioni e le invocazioni al Duce.

Il saluto di Bologna

BOLOGNA, 23

Di ritorno dal suo viaggio in Jugoslavia, è stato di passaggio dalla nostra stazione, alle 18.34, il conte Galeazzo Ciano. A rendere omaggio al Ministro degli esteri erano convenuti alla stazione il Prefetto, il Federale, il Podestà e numerose altre autorità militari, civili, politiche, nonchè una folla di Camicie nere e di popolo. Appena giunto il treno, S. E. Ciano è stato salutato da una calorosa ovazione della folla al grido di *Duce! Duce!* Il Ministro è subito disceso dalla vettura ed ha passato in rassegna una formazione di giovani fascisti, avanguardisti e balilla. Quindi il ministro si è intrattenuto a conversare affabilmente con le autorità, mentre la folla lo acclamava invocando il Duce e alle ore 18.45 il convoglio ha ripreso la sua corsa.

Vibrante dimostrazione a Firenze

FIRENZE, 23

Stasera, alle 20,10, è transitato dalla stazione di Campo di Marte il treno sul quale viaggia il Ministro degli esteri conte Ciano di ritorno da Belgrado. Alla stazione erano convenute le maggiori autorità e gerarchie con alla testa il Prefetto, il Federale, il Podestà, le autorità militari dell'Esercito e della Milizia, i fiduciari dei gruppi rionali e una folla di migliaia di fascisti tra cui la vecchia guardia dei gruppi rionali che hanno improvvisato una calorosissima dimostrazione al grido *Duce! Duce!* alla quale il conte Ciano, affacciato al finestrino del vagone, ha risposto salutando romanamente. Poco dopo, fra nuove acclamazioni, il treno è ripartito per Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 23

Questa notte, alle 0,5, è giunto a Roma, proveniente da Belgrado, il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo alla stazione Termini, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, i sottosegretari agli esteri e agli interni, il ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, il Prefetto, il Governatore, alti funzionari dei Ministeri degli esteri e della cultura popolare e della legazione jugoslava.

Un patto di amicizia sarà concluso tra Belgrado e Budapest

ROMA, 23

Il comunicato ufficiale che ha concluso la sostanziale missione politica del conte Galeazzo Ciano in Jugoslavia conferma la progressiva chiarificazione dei rapporti danubiani e balcanici alla quale la Jugoslavia stessa partecipa così volonterosamente come attore e come assistente. Tutto ciò è la naturale conseguenza dell'orientamento di Belgrado verso l'asse Roma-Berlino. Un suo punto essenziale è quello dell'accordo tra la Jugoslavia e l'Ungheria, che si rivela ormai maturo e si annuncia prossimo in forma di un patto di amicizia e di non aggressione. A questo importante passo per la stabilizzazione danubiana si potrà aggiungere quello meno agevole ma non impossibile della conciliazione ungaro-romena, mentre risultano ormai chiariti in un tono di ampia cordialità i rapporti con la Polonia dei tre paesi danubiani e dell'Italia, oltre che della Germania.

I quattro giorni del ministro Ciano in Jugoslavia si concludono dunque con l'annuncio di una nuova e importante tappa compiuta nel movimento della collaborazione italo-jugoslava. A Belje e a Belgrado si è lavorato per la pace e per l'ordine europeo e anche per la protezione associata di vitali interessi italiani ed jugoslavi.

Soddisfazione a Berlino per i concreti risultati dell'incontro

BERLINO, 23

Mettendo in rilievo gli importanti risultati dell'incontro Ciano-Stojadinovic, questi giornali sottolineano in modo particolare la frase del comunicato ufficiale in cui è detto che con la collaborazione italo-jugoslava per il consolidamento della pace e dell'ordine nel settore danubiano, l'Italia opera nello spirito costruttivo che caratterizza l'asse Roma-Berlino. Con ciò, commenta la « Daz », sono definitivamente stroncate le illusioni di quanti si trastullavano nella puerile speranza di una rivalità italo-tedesca.

Il « *Voelkischer Beobachter* » sottolinea che i concreti risultati dell'incontro italo-jugoslavo sono accolti con particolare soddisfazione in Germania per il fatto che riguardano due paesi entrambi molto amici del Reich. « La Germania — rileva il « *Voelkischer Beobachter* » — non può che essere lieta se l'Italia si assicura una più ampia espansione economica nell'oriente europeo ». Le « *Muenchner Neueste Nachrichten* » sottolineano che gli avversari dell'Asse, che sogliono a preferenza considerare i rapporti economici della Germania e dell'Italia con la Jugoslavia quale un punto critico dell'Asse, provano una nuova grande delusione.

L'incontro interessa tutti i Balcani

ISTANBUL, 23

Sotto il titolo «L'Italia e i Balcani», il «Cumhuruyr» pubblica un articolo di commento alla visita del conte Ciano a Belgrado in cui, ricordate le visite precedenti e gli accordi intercorsi fra i due paesi e rilevato che la Jugoslavia ha riconosciuto il diritto di mezzo milione di ungheresi nel Banato, sottolinea l'importanza della visita del Ministro degli esteri d'Italia nella capitale jugoslava e dell'amicizia italo-jugoslava per la pace balcanica concludendo che per conseguenza le conversazioni di Belgrado interessano tutti i Balcani.

La partenza delle famiglie pugliesi

BRINDISI, 23

Fra entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce, stasera prendevano imbarco sul piroscafo «Italia» i primi nuclei famigliari delle provincie pugliesi destinati a raggiungere i rispettivi capi in Puglia di Etiopia.

Le famiglie rendevano omaggio ai sacrario dei caduti per la rivoluzione e ricevevano alla partenza, il saluto delle autorità e delle gerarchie, di rappresentanze delle organizzazioni del regime e di un'imponente folla di cittadini. Le mamme pugliesi pregavano il Federale di telegrafare al Segretario del Partito il loro devoto e riconoscente saluto al Duce.

Le missioni brasiliana e jugoslava visitano gli stabilimenti Fiat

TORINO, 23

La missione militare aeronautica brasiliana, guidata dal colonnello Mendes de Moraes, ha visitato stamane gli stabilimenti della Fiat al Lingotto ed i nuovi impianti della Fiat a Mirafiori ricevuta dal direttore generale prof. Valletta che ha porto loro il saluto del senatore Agnelli.

Gli aviatori brasiliani hanno visitato alla Fiat Lingotto i reparti costruzioni automobilistiche e la sezione motori di aviazione nella quale si sono soffermati interessandosi vivamente alle illustrazioni dei processi tecnici attraverso i quali hanno vita i motori della magnifica ed eroica aviazione italiana.

Anche la missione militare jugoslava, guidata dal generale Hadji Ilitch, ha visitato oggi gli stabilimenti della Fiat Lingotto ricevuta dal direttore generale. Gli ospiti si sono trattenuti a lungo nella sezione motori di aviazione e nei reparti costruzioni automobili. Successivamente la missione ha visitato una ditta costruttrice di applicazioni automobilistiche militari ed industriali e l'armeria reale.

Pietosa morte d'un operaio

VERONA, 23

L'operaio Ettore Rubbiani, di anni 49, questa mattina poco dopo le 11 stava seduto sopra uno sgabello, intento a lavorare attorno ad una balestra d'automobile, in un reparto della carrozzeria Dolci. Ad un tratto è stato visto cadere all'indietro e battere la testa al suolo. Soccorso prontamente dai compagni, venne trasportato all'ospedale, ma al giungervi decedeva. Il medico di guardia non si è pronunciato sulle cause della morte, per l'accertamento delle quali si renderà necessaria l'autopsia.

La morte del comm. Luigi Orestano

PALERMO, 23

E' morto all'età di 98 anni il comm. Luigi Orestano, presidente onorario di Corte di appello, padre dell'Accademico d'Italia. Era il più vecchio garibaldino vivente, avendo preso parte nel 1860 alla battaglia di Milazzo con la colonna La Musa.

Mille minatori italiani ad una festa fascista nel Belgio

BRUSSELLE, 23

Il R. Ambasciatore Lojacono ha presenziato la cerimonia della Befana fascista, organizzata dal Fascio di Genck, centro minerario nel Limburgo belga, dove oltre mille operai italiani risiedono addetti ai lavori delle miniere di carbone. Essi erano tutti presenti con le loro famiglie accalcandosi nella sala del teatro cortesemente concessa dalle autorità locali. I figli degli operai italiani hanno ricevuto pacchi contenenti oggetti di vestiario, dolci e doni utili, fra continue manifestazioni di entusiasmo e al canto degli inni patriottici.

Dopo brevi allocuzioni del capo gruppo della G.I.L. e del console di Brusselle, gli operai hanno offerto all'ambasciatore una lampada da minature accompagnando il dono simbolico con vibranti manifestazioni di indefettibile attaccamento all'Italia fascista. L'ambasciatore ha pronunciato elevate patriottiche parole assicurando la massa operaia del suo interessamento che riflette innanzitutto e personifica l'interessamento ed il volere del Duce verso tutti i lavoratori italiani anche se lontani dalla Patria. Dopo essersi intrattenuto affabilmente in mezzo a quella collettività, l'ambasciatore ha lasciato Genck fra rinnovate manifestazioni di entusiasmo e di vibrante patriottismo.

La penuria di caffè in Germania verso la fine

BERLINO, 23

Negli ambienti economici tedeschi si calcola sulla prossima abolizione delle misure restrittive per l'importazione di caffè e sulla possibilità d'importare nuovamente contingenti maggiori di tale prodotto. Questa speranza si basa sopratutto sul crescente riconoscimento da parte del Brasile dell'importanza che il mercato tedesco ha per la economia.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Rivista Marittima** nel fascicolo di gennaio pubblica: Cap. di Corv. V. Moccagatta: Il potere marittimo e la guerra di rapido corso Cap. di Corv. G. Caputi: Caratteristiche e impiego delle grandi unità; Ten. di vasc. F. Sestini: Lo impiego dei MAS nel futuro; Col. commiss. A. Bertocchi: Alessandro Malaspina; C. Bertacchi: Sulla origine italiana delle carte nautiche medievali e dei portolani. Notiziario di politica estera, Rivista di Riviste; Bibliografia. Notiziario della Marina mercantile e da pesca. — Sommario di Riviste.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali alle porte di Barcellona

Tutte le colonne franchiste in vista della capitale marxista - I rossi sconfitti anche in Estremadura - Stato d'assedio ed inizio dell'evacuazione nella metropoli - Intenso traffico alla frontiera francese

BURGOS, 23

Un comunicato ufficioso sulla situazione odierna dice: L'avanzata su Igualada, Sitges e San Sadurni de Noya rappresenta una completamente nuova fase di operazioni che porta la guerra alle porte di Barcellona da cui le truppe nazionali distano fra i 25 ed i 30 Km. Questa fase, iniziatasi il giorno 19 dopo l'occupazione di Tarragona, ha permesso in tre giorni di occupare gli importanti centri di Vendrell, Vilanova Geltru, Villafranca del Panades, Igualada e Sitges oltre un centinaio di abitati minori. Il generale Franco prosegue l'offensiva con grande flessibilità in modo che l'attacco, nei vari settori, si adatta alle possibilità di penetrazione. Le fortificazioni apprestate dai marxisti appoggiantesi alle alture sono state aggirate. Questa tattica ha avuto pieno successo e le ultime linee della difesa prossime a Barcellona sono state aggirate dall'avanzata sul litorale. Nel settore nord continua l'avanzata nazionale da Pons a Solsona, isolando la zona di Seo Urgel.

Con tempo magnifico tutte le forze nazionali hanno ripreso stamane l'avanzata verso Barcellona. La rapidità dei progressi, soprattutto nei settori di San Sadurni Noya e del litorale e le difficoltà delle comunicazioni impediscono per ora di precisare la linea raggiunta. Si apprende però che le forze del nord hanno occupato i villaggi di Tora e di Biosca. Nel settore centrale le forze che si dirigono su Manresa su tre punti di attacco, hanno avanzato occupando Picco Coll, distante quattro Km. da Manresa. L'avanzata continua con grande slancio su tutti i settori.

Seo d'Urgel evacuata

Si apprende che i rossi spagnoli hanno evacuato stanotte in gran fretta tutta la zona dei Pirenei di Seo d'Urgel che ormai, dopo la occupazione da parte dei nazionali di Calaf era rimasta completamente isolata. Una linea di difesa sarebbe stata improvvisata dai rossi in vicinanza di Puigcerda e ciò per tentare di assicurare il transito sull'ultima grande arteria stradale che esiste con la Francia.

Le truppe nazionali sono in vista di Barcellona. La quinta Divisione di Navarra ha scalato le alture di Mentiras, vicino a Olesa de Bonesvalls, dodici chilometri a est di Villafranca de Panades, ove, intonando inni patriottici, ha piantato la bandiera nazionale che può essere vista da Barcellona.

Le colonne nazionali a mezzogiorno minacciavano da vicino i villaggi di Castel de Falls e di Gava. Anche gli abitanti di Barcellona dalle loro case possono seguire il ritmo dell'avanzata. La cortina di polvere sollevata dai reparti in marcia e il fumo delle esplosioni di proiettili nazionali sulle forze rosse in ritirata, rivelano la velocità di marcia delle forze nazionali che convergono sulla città.

Il famoso monastero del colle di Bruchs, nella sierra di Montserrat, è semiaccerchiato dalle forze nazionali provenienti da nord e da sud ed avanzanti oltre Manresa. Quelle che avanzano lungo la rotabile di Martorell hanno espugnato diversi picchi montani e le loro artiglierie battono già le difese rosse attorno alla cittadina di Bruchs.

Verso Martorell

Le truppe di Navarra del generale Solchaga, che puntano su Martorell, hanno già piantato i loro pezzi di medio e di grosso calibro su posizioni dalle quali si batte un largo tratto del fiume Ilobrogat, mentre il corpo marocchino del generale Yague ha piazzato le sue artiglierie sui colli, dai quali ha potuto battere agevolmente il campo di aviazione di Ilobrogat. Alle ore tredici una tale valanga di fuoco è stata rovesciata sull'aeroporto, che tutti gli impianti erano stati distrutti e il campo era stato reso completamente inutilizzabile.

Anche dal settore dell'Estremadura sono giunte notizie ottime. I nazionali sono passati decisamente alla controffensiva, sloggiando le forze rosse dalle posizioni raggiunte. Le truppe del generale Miaja si stanno ora ritirando in disordine verso le posizioni di partenza. Approfittando delle migliorate condizini dell'atmosfera, infatti, stamane l'artiglieria e l'aviazione nazionali hanno effettuato un intenso bombardamento dei rossi e ne hanno completamente spezzato lo schieramento raggiunto nei giorni scorsi. La tanto decantata offensiva del generale Miaja per diminuire la pressione nazionale sul fronte catalano può quindi considerarsi fallita. Miaja cominciò l'offensiva con 25 mila uomini. Oltre il 40 per cento di essi sono fuori combattimento e gli altri si ritirano in disordine, abbandonando ogni sorta di materiali, tra cui alcuni carri armati nuovissimi.

Alle ore 8,30 di stamani, apparecchi trimotori nazionali del tipo «Heinckel 3» hanno bombardato per tre volte le fortificazioni militari delle città di Barcellona. Il bombardamento è durato mezz'ora. La città è stata bombardata dodici volte nella sola giornata di ieri.

Uno sbarco a Las Rovas?

Prigionieri rossi affermano, intanto, che viva apprensione ha destato nelle file dell'esercito marxista la notizia, diffusasi in Catalogna, che truppe nazionali, appoggiate da due navi da guerra, starebbero per sbarcare a Las Rovas, onde troncare le comunicazioni ferroviarie con la frontiera dei Pirenei.

Si ha da Barcellona che il consiglio dei ministri, incominciato poco dopo le ore 22 è terminato stamani verso l'una. Alla fine della seduta è stato pubblicato il seguente comunicato: «Il consiglio dei ministri ha deciso di rendere pubblica la decisione del governo di mantenere la sua residenza a Barcellona quantunque già da parecchio tempo abbia preso le misure necessarie per fronteggiare qualsiasi eventualità ed assicurare la continuità del lavoro dell'amministrazione dello stato preservandolo dalle perturbazioni causate dagli attacchi aerei. Il consiglio dei ministri ha esaminato la situazione creata dall'offensiva dei nazionali. E' stata decisa la creazione di una commissione composta dal ministro del lavoro, dal consigliere dell'assistenza sociale e dal sindaco di Barcellona per organizzare l'evacuazione della popolazione civile. Infine il Governo ha deciso di proclamare lo stato d'assedio su tutto il territorio della Repubblica».

I prigionieri deportati a Gerona

Il governo avrebbe, come per Madrid, fatto rinforzare i dispositivi di sicurezza che proteggono Barcellona sulle alture dominanti la città. I lavori difensivi e la costruzione di trincee sono attivati anche nei sobborghi, specialmente a Sans e a Hostafrancus.

La stazione radio della generalidad ha diffuso nel pomeriggio un nuovo decreto di Negrin in forza del quale tutte le imprese industriali e commerciali di Barcellona resteranno chiuse a datare da stamane. Gli inadempienti alla eccezionale misura saranno accusati di ribellione e giudicati da un tribunale militare.

Sembra che il governo sarà trasferito a Gerona, a settanta chilometri dalla frontiera francese. Il tribunale provinciale è stato già trasferito nella stessa località e anche i prigionieri sono stati deportati da Barcellona.

Frattanto il generale Miaja, comandante in capo dell'esercito rosso del centro, ha inviato da Madrid al presidente Negrin un messaggio che è stato ieri radiodiffuso dalle due stazioni di Barcellona. Il generale rosso rivolge ai compagni catalani un roboante appello che si conclude e suona stranamente in questi giorni di continua ritirata, con il baldanzoso e vuoto motto "no pasaran".

Autocolonne e treni dalla Francia

Il traffico dalla Francia alla Spagna si va intensificando. Gli autocarri che, di solito, giungevano a Cerbère da Tolosa in numero di tre o quattro per volta, da qualche giorno formano vere e proprie autocolonne ciascuna delle quali è costituita da una diecina di automezzi. Anche il traffico ferroviario si è raddoppiato. I treni, quattro, cinque durante le ore del giorno, senza contare quelli che attraversano la frontiera di notte, dovrebbero trasportare grano e generi alimentari per le popolazioni affamate della Catalogna, ma in realtà alcuni di essi portano all'esercito marxista nuovo materiale da guerra.

Un convoglio, che ha passato ieri notte il confine di Perthus, era carico di ventidue carri armati. Questo traffico insolito ha confermato la notizia secondo la quale il governo di Parigi avrebbe dato nuove segrete istruzioni ai doganieri dei Pirenei di non controllare più le spedizioni fatte per strada o per ferrovia con direzione alla Spagna repubblicana.

Ma sono sforzi questi che, compiuti dalle organizzazioni estremiste francesi con l'assistenza delle autorità, non serviranno a migliorare la disperata situazione militare e politica della zona rossa. Oramai la sorte dei miliziani è segnata. Le fanterie nazionali incalzano su tutto il fronte ed i pilastri di quelle che dovevano essere le insuperabili barriere difensive di Barcellona, crollano uno dopo l'altra sotto i colpi di maglio inferti dalle unità franchiste.

Il problema catalano per Franco

Col progresso delle truppe di Franco in terra catalana il problema della Catalogna — problema politico innanzitutto e poi economico e sociale — è entrato in pieno. E come tale è all'ordine del giorno nei dibattiti del Consiglio dei Ministri di Burgos. Il Caudillo lo ha affrontato in tutti i suoi aspetti e la soluzione a ciascuno di essi viene data via via che si riorganizza la vita nei centri catalani. Alla base di ogni provvedimento è il concetto unitario perchè — ha dichiarato pubblicamente il ministro Serrano Suner — i nostri fratelli combattono e muoiono da parecchi mesi per l'unità nazionale; questa guerra, la più odiosa e tremenda che mai sia stata combattuta, la facciamo per la seconda definitiva ed eterna unità della Spagna. Il movimento nazional - sindacalista considera il popolo in tutte le sue classi sociali un complesso indissolubile il cui spirito deve essere permeato dal concetto della unità nazionale sentimentale e intellettuale. Se fosse necessario, questa unità sarebbe imposta con la forza. Ora noi lavoriamo seguendo le direttive del capo per fare entrare nella vita pubblica questo principio. Naturalmente esso richiederà cure particolari per la Catalogna dove, specialmente negli ultimi anni sono state coltivate, delittuosamente, tendenze secessioniste e separatiste. Contro la mostruosa politica del separatismo e del settarismo nacque il cosiddetto centralismo, parola che non ha più alcun significato nella Spagna nuova, poichè noi oggi riorganizziamo la vita municipale in funzione delle necessità superiori dello stato.

Contro il separatismo

Il Governo — ha precisato il ministro della gobernacion — ha creato in questi giorni una commissione a cui è stato affidato il compito del nuovo ordinamento municipale e provinciale. Quindi oggi parlare di centralizzazione o di decentralizzazione amministrativa è più che mai fuori luogo, poichè ogni organismo pubblico deve agire nel quadro gerarchico del nuovo stato. Noi conosciamo la autarchia morale della Catalogna, come siamo disposti a riconoscere quella di qualunque altra importante regione spagnola, e ne rispetteremo la vita intima, il substrato profondo della Catalogna, familiare, sociale ed economico, e la lingua pure; ma se essa fosse un veicolo per il separatismo, noi la combatteremmo.

"Se il catalano è un fattore della grandezza della Spagna rinata nel campo della lotta, perchè non dovremmo rispettarlo così come la Francia ha rispettato il provenzale? Un linguaggio può essere espressione della hispanidad o dell'antihispanidad; se questo caso sarà quello della popolazione catalana, noi non lo tollereremo.

"La Catalogna è oggi sulla punta delle baionette del nostro valorosissimo esercito. La questione del dominio materiale è una questione di pochissime ore; ma io sono convinto che altrettanto rapida sarà l'incorporazione morale della intera regione alla Spagna.

Anche Masqueta occupata

BURGOS, 23

Si annunzia ufficialmente che le forze nazionali legionarie hanno occupato la città di Masqueta. Esse stanno così aggirando la sierra di Montserrat dal sud. Le forze nazionali si trovano a due chilometri dall'abitato di Manresa e la dominano da occidente, da nord e da nord-est.

Nel settore di Urgel l'esercito del nord ha spezzato il fronte rosso dei Pirenei a nord di Tremp ed ha conquistato il paese di Isona. L'avanzata continua.

In serata è stata confermata la conquista di Martorell. Con la presa di tale località, sono state completamente isolate le difese rosse del passo di Castelloli, alle quali si attribuiva a Barcellona una grandissima importanza per la difesa della capitale catalana.

Mentre le fanterie scavalcano gli ultimi baluardi montani, l'aviazione nazionale continua a tenere sotto il suo intenso bombardamento il porto e i quartieri portuali.

Questa sera è stato annunziato che il generale Sebastiano Pozas, già comandante in capo delle truppe rosse del settore orientale, è stato nominato comandante militare della provincia di Gerona e direttamente responsabile verso il sottosegretario alla difesa del governo di Barcellona.

Un eloquente documento

Il "no" di Daladier a Blum

e le sensate ragioni che lo hanno determinato

BERNA, 23

Il *Giornale d'Italia* ha da Berna: Viene conosciuto il testo di un rapporto che il segretario del partito comunista francese Thorez, ha inviato al Comintern. Dice il rapporto: «Blum e Duclos hanno tenuto ad incontrarsi con Daladier, col quale si sono intrattenuti in un lungo ed esauriente colloquio. Per quanto i due incontri abbiamo avuto luogo separatamente, le conclusioni a cui è giunto Daladier sono state le stesse. Daladier respinge in modo assoluto ogni progetto d'intervento diretto francese in Spagna. A Blum egli ha dichiarato che da precisi calcoli dello stato maggiore dell'armata risulta che le unità francesi non potrebbero entrare in azione a fianco delle unità del governo di Barcellona prima di otto giorni. L'intervento dovrebbe essere preceduto dalla mobilitazione generale per la copertura delle frontiere franco-italiana, franco-germanica, e dalla applicazione dei dispositivi di sicurezza sui Pirenei, per il tratto di frontiera in possesso dei franchisti. L'intervento francese scatenerebbe l'intervento diretto contro Barcellona, Valencia, Cartagena della marina e dell'aviazione italiana, in modo che quando le truppe francesi si accingessero ad entrare in Ispagna, le sorti di Barcellona sarebbero già regolate mentre la Francia avrebbe certamente da far fronte ad un attacco italo-germanico da essa provocato, e da ciò ne deriverebbero pericolose complicazioni nei rapporti franco-inglesi.

Daladier ha detto poi chiaramente a Blum che se il governo di Barcellona sarà sommerso dall'avanzata franchista, egli non ostacolerà l'afflusso dei fuggiaschi in Francia. Però all'entrata in Francia di tali elementi saranno poste come condizioni: 1) rientrare in Spagna entro il termine di 15 giorni; 2) fissarsi a tempo indeterminato in una delle colonie della Francia; 3) chi non aderirà alle due prime condizioni, verrà internato in un campo di concentramento e obbligato al lavoro. Tali elementi potranno essere di autorità relegati in colonia, se, dopo aver passato un periodo di tre mesi al campo di concentramento, non si decideranno per una delle prime due soluzioni. Gli appartenenti alle brigate internazionali, non di nazionalità francese, verranno immediatamente espulsi dalla Francia.

Giornata nera in Borsa a Londra e a New York

LONDRA, 23

La borsa valori ha oggi registrato una giornata nerissima. Gli ordini di vendita, affluiti soprattutto dal continente, hanno notevolmente depresso la quota.

NEW YORK, 23

Fin dal primo momento d'attività della borsa si sono diffusi molti allarmi, i quali hanno provocato il ribasso di tutti i settori del listino. A mezzogiorno i titoli avevano perduto da uno a cinque punti. I ribassi sono da attribuirsi ad un movimento generale di vendita, tanto dall'estero quanto dall'interno.

Verso una nuova svalutazione anglo-americana?

ZURIGO, 23

Negli ambienti finanziari elvetici corrono voci alquanto allarmanti su manovre valutarie che sarebbero in progetto in Inghilterra e negli Stati Uniti. In relazione con il ribasso della sterlina a Washington ed altrove e in considerazione degli stretti rapporti esistenti fra le economie dei due Paesi anglo-sassoni si ritiene di essere in vista di provvedimenti della massima importanza e di portata mondiale. Ci si domanda con apprensione se le manovre di speculatori mancanti di ogni scrupolo saranno capaci di determinare una nuova svalutazione e di danneggiare quindi l'economia mondiale.

Torna a galla il progetto di dividere la Palestina

LONDRA, 23

Occupandosi della prossima conferenza palestinese di Londra, il *Times* stamani fa la proposta di dividere la Palestina in due cantoni o provincie autonome, di cui una sarebbe ebraica e l'altra araba. Esse sarebbero unite da un governo centrale sotto mandato provvisorio dell'Inghilterra.

Il sindaco di Hankau ferito a rivoltellate dai terroristi

SCIANGAI, 23

Un dispaccio dell'*Agenzia Domei* ha da Hankau riferisce che 2 terroristi cinesi si sono introdotti nella casa del sindaco della città contro il quale hanno sparato colpi di rivoltella. Compiuto l'attentato i due cinesi hanno lanciato nella casa due bombe a mano, riuscendo poi a fuggire.

Oltre al sindaco sono rimasti feriti sua moglie e altre quattro persone.

La scoperta d'un documento sulla favolosa eredità Thiery?

PARIGI, 23

Un abitante di Briey, che ha voluto conservare l'anonimo, pretende di aver trovato nelle carte della sua famiglia un documento interessantissimo, relativo alla favolosa eredità del cosidetto mercante di Venezia, Giovanni Thiery, morto 250 anni fa, in questa città.

Questo documento, di una minuzia perfetta data dal 1887.

Un parto trigemino a Verona

VERONA, 23

Domenica mattina la massaia Rina Bocchio di anni 38, maritata con l'alpino Vittorio Danese, ha dato felicemente alla luce tre bambini: due maschi e una femmina: Vittorio, Benito e Maria. La madre e i neonati godono ottima salute. La famiglia ha già altri quattro figli viventi.

Iniziative benefiche per le auguste nozze

ROMA, 23

L'Associazione fascista artiste e laureate, in occasione delle fauste nozze della Principessa Maria di Savoia, ha concesso un premio di lire mille per la migliore tesi di laurea svolta da universitarie su argomento che interessi l'orientamento professionale femminile.

L'amministrazione comunale di Napoli ha deliberato di assegnare uno speciale premio di lire 500 a tutti quei giovani residenti nel comune che, non avendo superato il 26.o anno di età e trovandosi in comprovate condizioni di povertà, si saranno uniti in matrimonio nel giorno stesso delle auguste nozze.

La provincia di Torino ha testimoniato la propria affettuosa partecipazione all'evento erigendo con la somma di lire 800 mila, offerte da enti e privati, un consultorio materno e infantile con asilo nido in uno dei quartieri popolari del capoluogo.

A Roma è stata oggi scoperta, per iniziativa del Governatorato, sulla facciata del palazzo di via della Stamperia, ove nell'anno 1656 si chiuse la nobile e benefica vita della venerabile Maria di Savoia, una lapide in memoria dell'augusta antenata della Principessa oggi sposa.

Il gen. Teruzzi a Gimma

GIMMA, 23

Il Vicerè ed il sottosegretario per l'A. I. sono giunti a Gambela, accolti entusiasticamente. Nelle prime ore del pomeriggio, mentre il Vicerè ripartiva per Addis Abeba, il sottosegretario si trasferiva in aereo a Gimma, dove era pure accolto con fervide manifestazioni.

Il gen. Teruzzi ha parlato alla massa fascista delle regioni dei Galla e Sidamo rilevando che l'italiano di oggi deve imporsi con la sua superiorità morale: e per questo ha aggiunto che tra le file delle Camicie nere dell'Impero oggi non può esservi posto se non per chi sappia intendere il suo lavoro come un preciso dovere, anche se legato al sacrificio. Le Camicie nere di Gimma, così degne di un passato glorioso, debbono essere custodi gelose della nostra fede.

Dopo essersi detto ammirato e commosso per la magnifica adunata sulla quale riferirà al Duce al suo ritorno in Italia, ha espresso la certezza che il popolo del Gimma, sotto la guida del Governatore e del Federale continuerà a marciare sulla via del dovere e della conquista. «Non è necessario — ha concluso — chiedere quale sia la direzione della marcia. A noi basta domandare l'onore di servire sempre l'idea della grande Patria fascista, ciascuno nel suo settore e nel nome del Duce, perchè più grande sia la gloria del Re vittorioso».

Le parole dell'oratore hanno suscitato una entusiastica manifestazione e l'adunata si è sciolta al canto degli inni fascisti e con una imponente fiaccolata che ha accompagnato il sottosegretario di stato ed il Governatore fino alle loro residenze.

La salma di padre Giuliani nella chiesa di Adi Caièh

ASMARA, 23

Durante la campagna per la conquista dell'Impero prima di partire per il Tembien, dove doveva trovare gloriosissima morte, il cappellano militare padre Reginaldo Giuliani era uso celebrare la Messa nella chiesa di Adi Caièh.

Nell'anniversario della sua morte la salma della medaglia d'oro padre Giuliani è stata esumata dal cimitero di passo Uarieu e trasportata in Adi Caièh per essere tumulata nella chiesa parrocchiale in apposita cripta. La salma gloriosa è stata trasportata su di un autocarro scortato da 24 camicie nere.

Illustri visitatori alla Mostra del minerale italiano

ROMA, 23

Hanno visitato oggi la Mostra autarchica del minerale italiano e quella della bonifica integrale S. E. Viscontini, sotto capo di S. M. intendente dell'Esercito, con i più alti ufficiali preposti ai servizi logistici: il gen. direttore dei servizi logistici, il generale ispettore dei servizi di commissariato militare, il direttore di commissariato di tutti i corpi d'armata, i direttori dei magazzini centrali, opifici e stabilimenti militari. I visitatori sono stati ricevuti e accompagnati dai dirigenti della Mostra.

Un concorso nella Marina

ROMA, 23

Con notificazione pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* è stato indetto un concorso per esami a 25 posti di sottotenente commissario in S.P.E. nella R. Marina.

Lapide inaugurata a Napoli a una regina sabauda

NAPOLI, 23

Stamane, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, è stata scoperta e benedetta la lapide, apposta a cura del comune, in memoria di Maria Clotilde Adelaide di Borbone, Regina di Sardegna, sulla facciata dell'edificio in via S. Lucia, ove era l'albergo dell'Aquila nera nel quale la pia regina ebbe la sua ultima dimora e si spense in concetto di santità il 7 marzo 1802. Rendeva gli onori militari una compagnia di formazione dell'esercito che, all'atto della benedizione della lapide, ha presentato le armi.

Il decreto di nomina del conte Pietro Acquarone

ROMA, 23

La *Gazzetta ufficiale* pubblica: Con sovrano provvedimento in data 11 corr. sono state accettate le dimissioni, presentate per motivi personali dal sen. co. dott. Alessandro Mattioli Pasqualini dalla carica di ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore, a decorrere dal 16 gennaio 1939 XVII. Con decreto in pari data è stato assunto all'ufficio di ministro della Real Casa, a decorrere dalla stessa data, il conte Pietro Acquarone, senatore del Regno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La "Caverna di Salamanca" al teatro di S. Remo

S. REMO, 23

L'opera *Caverna di Salamanca* di Felice Lattuada, data al teatro del Casino, ottenne un caloroso successo a cui contribuirono gli interpreti Elena Morini, Aldo Sinnone, Antonio Galli, l'orchestra diretta dall'autore che venne evocato numerose volte alla ribalta. L'opera era preceduta da una magnifica esecuzione di *Arlesiana* di Cilea diretta dal m. Franco Capuana.

ANNO CIC - N. 25 - Cent. 30

MERCOLEDI' 25 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Le eterogenee forze marxiste in rotta disordinata

I nazionali attestati alle prime case di Barcellona

La fuga dei governanti rossi mentre le colonne franchiste accelerano la marcia da ogni parte

I preparativi per l'occupazione della città che sarà la capitale provvisoria della Spagna nazionale

SARAGOZZA, 24

In serata è stato annunziato ufficialmente che Manresa è stata occupata dalle forze nazionali e legionarie e che Martorell è stata occupata dalla quarta divisione di Navarra, la quale ha subito attraversato il Llobregat, superando l'ultima linea fortificata che i rossi avevano preparato per la difesa di Barcellona.

L'avanzata verso la capitale catalana nel pomeriggio ha acquistato un ritmo più celere, impressole soprattutto dal corpo di Navarra e da quello del Marocco, i quali non danno tregua al nemico e affrontano impetuosamente quei reparti rossi che fuggiti nei campi e in crescente demoralizzazione, si attardano a resistere alla marcia nazionale. Gli ufficiali rossi fatti prigionieri confessano che l'esercito catalano si sente battuto dall'incalzante e sconcertante manovra dei corpi nazionali.

Il corpo marocchino del generale Yague si è completamente disteso nella fertile pianura verso la foce del Llobregat ed ha oltrepassato la cittadina di Gava, situata ad appena dodici chilometri dal centro di Barcellona. Il corpo di Navarra, che agisce alla sinistra di quello del Marocco, si trova a Molino del Rey, che era il suo obbiettivo immediato.

La metodica avanzata

Sei divisioni nazionali sono così in vista della periferia di Barcellona e le masse d'artiglieria di cui dispongono i due corpi potrebbero agevolmente battere il centro della capitale catalana; si astengono però dal farlo, per ordini precisi del generale Franco.

La profondità dell'avanzata, compiuta dall'alba fino alle 15, dai due corpi d'armata, è di oltre sette chilometri. Le avanguardie nazionali hanno ormai stabilito un cerchio pressochè ininterrotto dall'est al mare, attorno alla capitale catalana. I fiumi Cardoner e Llobregat che i rossi avevano fortificato, perchè costituivano la linea naturale di estrema difesa di Barcellona, sono ora in completo possesso dei nazionali, unitamente alle fortificazioni allestitevi dagli avversari.

L'avanzata nazionale si svolge metodicamente, mentre le artiglierie fulminano i centri di resistenza rossa, di mano in mano che si rivelano. L'avanzata non subisce ritardi per alcuna ragione. I medi calibri s'incaricano contemporaneamente di rovesciare valanghe di fuoco sulle forze avversarie in ritirata, così da togliere loro qualsiasi possibilità di riorganizzarsi. L'aviazione ha già rilevato che le strade d'accesso a Barcellona e alle immediate vicinanze sono ingombre di traffico e che la confusione nell'interno della città è enorme. Il massiccio del Monserrat e il famoso monastero omonimo sono ora nelle retrovie nazionali.

L'ingresso nei sobborghi

Circa alle 19.30 alcune compagnie delle avanguardie della tredicesima divisione, comandata dal colonnello Barron, si sono attestate alle prime case di Barcellona e precisamente a quelle periferiche dei sobborghi di Ospitalet e di Antunez, che sono i più distanti dal centro della città. Più di un'ora prima gli stessi reparti avevano occupato l'aeroporto di Prat de Llobregat.

Numerose bandiere bianche sventolano dalle finestre delle case dei due sobborghi. Sette divisioni nazionali, complete di artiglieria, stanno accelerando la marcia per raggiungere il più rapidamente possibile le posizioni dalle quali dovranno partire per marciare simultaneamente entro la città. Essi non incontrano ormai alcuna resistenza. La ritirata rossa si va rapidamente trasformando in una completa rotta.

Al nord di Barcellona le forze nazionali hanno raggiunto la porta di Tarrasa, distante poco più di venti chilometri da Barcellona. Prima di passare all'occupazione della capitale catalana, il generale Franco intende circondarla completamente. Tutte le unità nazionali infatti si stanno stendendo per creare un cordone continuo, lungo i venti chilometri della periferia della città.

Ordine di accelerare

La colonna nazionale che stamane ha occupato Martorell, anzichè procedere per la strada principale, interrotta, ha proseguito l'avanzata su un'arteria secondaria, per circondare alcuni colli ad est di Barcellona, dove sembra che vi sia qualche reparto rosso.

Alle ore diciotto è stato diramato l'ordine a tutte le truppe di accelerare la marcia e di raggiungere con la maggiore rapidità possibile le posizioni di attestamento fissate ai singoli reparti. L'accerchiamento della città sarà così completo.

Con tutta probabilità l'onore di iniziare l'occupazione della città sarà concesso alle truppe di Navarra; immediatamente dietro ad esse saranno i reparti legionari, che con i navarresi nella battaglia di Catalogna hanno costantemente combattuto a fianco, e quindi al corpo marocchino del generale Yague.

L'aviazione nazionale ha continuato a tenere sotto osservazione la città fino a tramonto inoltrato. Dai rapporti degli aviatori si apprende che colonne di autocarri partono continuamente da Barcellona verso il nord, trasportando casse. Numerose sono anche le automobili straccariche di persone, che a grande velocità filano verso il nord.

Manifestini su Barcellona

L'aviazione ha lanciato manifestini alla popolazione, nei quali è detto che tutti coloro che non sono criminali e che non si sono macchiati di delitti, non hanno nulla da temere. La liberazione di Barcellona è imminente e si avrà presto pane bianco fresco, carni e viveri di ogni genere.

Intanto nelle retrovie tutto è stato predisposto per l'occupazione della città. Al seguito immediato delle truppe entreranno in Barcellona anche tutti coloro che il governo nazionale ha designato ad assumere la direzione dei vari servizi cittadini. Pronti sono anche i nuclei di funzionari che dovranno subito procedere all'occupazione dei vari edifici, accuratamente scelti per installarvi i servizi del governo. Barcellona infatti diverrà subito la nuova capitale temporanea della Spagna nazionale e tutti i ministeri vi si trasferiranno da Burgos, Salamanca e Saragozza. Sono anche pronti i reparti di polizia che fin dal primo momento dovranno assicurare inflessibilmente l'ordine in ogni quartiere; sono in massima parte costituiti da elementi e comandati da ufficiali che hanno una perfetta conoscenza dei singoli quartieri e dei rioni ai quali sono destinati.

L'organizzazione per l'entrata in città

L'organizzazione è perfetta. Dietro i servizi vi sono lunghe colonne di autocarri, ciascuno con il proprio personale maschile e femminile, per la distribuzione dei primi soccorsi alla popolazione. Contemporaneamente alcuni piroscafi carichi di viveri si tengono pronti a salpare per Barcellona dalle Baleari.

Forti aliquote di aviazione nazionale spagnola sono giunte agli aeroporti vicini a Gibilterra. In conseguenza di ciò tutte le basi aeree spagnole attorno alla piazzaforte di Barcellona sono ora completamente armate.

Lo spostamento in massa della aviazione nazionale spagnola verso il sud ha provocato una certa impressione a Gibilterra. La polizia britannica ha impedito l'accesso a Gibilterra a numerosi elementi provenienti dalla Spagna nazionale durante il periodo delle esercitazioni incominciate al tramonto di domenica scorsa.

Le esercitazioni hanno rivelato che gli sbarchi a Gibilterra sono possibili e che la piazzaforte può essere efficacemente bombardata da masse aeree, non ostante tutte le difese della piazzaforte contro entrambe le eventualità.

Navi inglesi e francesi per raccogliere i connazionali

PERPIGNANO, 24

Da stamane Barcellona è direttamente investita dalle armate di Franco. I sobborghi sono stati immediatamente evacuati di tutta la popolazione civile. Tutti i ministeri sono stati tutti trasferiti precipitosamente questa notte verso il nord, si ritiene a Gerona e a Figueras. L'ambasciatore di Francia ha deciso che gli uffici dell'ambasciata seguano lo pseudo ministero degli esteri catalano ma personalmente è rimasto ancora in città assieme al rappresentante consolare. L'ultima linea di difesa dei rossi sembra sia stata rotta in diversi punti dai nazionali e si attende di ora in ora il loro ingresso in città.

Un incrociatore francese è giunto in un piccolo porto vicino a Barcellona per raccogliere i francesi che non si fossero allontanati in tempo. Il personale dell'ambasciata è partito al seguito del ministro degli esteri rosso, verso la nuova sede del governo di Negrin. Un caccia inglese ha imbarcato la maggior parte del personale dell'ambasciata e tornerà domani per raccogliere la colonia inglese.

Dimitrof chiede l'invio di soccorsi ai rossi

VARSAVIA, 24

L'« Illustrowany Kurjer Godzienny » ha da Mosca che una riunione di tre ore ha avuto luogo al Kremlino fra i principali dirigenti del governo sovietico e del Comintern sotto la presidenza di Stalin. Dimitrof ha proposto l'invio immediato a Barcellona di dieci navi cariche di materiale da guerra.

Intanto sono giunte a Mosca le delegazioni dei partiti comunisti di Francia, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per sollecitare nuovi aiuti in larga scala del governo sovietico alla Spagna rossa. Le tre delegazioni sono state ricevute da Stalin.

Da Mosca, dove l'avanzata dei nazionali in Catalogna causa viva ansietà, si apprende puro che gli archivi dei comunisti spagnoli e della rappresentanza diplomatica sovietica a Barcellona sono colà arrivati.

Il tribunale di Tomsk ha condannato a morte sei funzionari della Ghepeù per prevaricazione e sabotaggio. Secondo l'atto d'accusa i condannati avrebbero derubato numerose persone col preteso di effettuare perquisizioni al loro domicilio. Essi sono stati fucilati.

I tribunali sovietici non sono sufficienti per istruire e giudicare il gran numero di processi intentati contro operai e dirigenti di fabbriche per infrazione alla legge sulla disciplina del lavoro. 4578 processi sono attualmente in corso per questo motivo e si sono dovuti nominare in tutta fretta altri 800 giudici.

L'eco in Albania del discorso del Duce

TIRANA, 24

La stampa riproduce con molta evidenza il discorso pronunciato dal Duce al teatro Argentina in occasione della premiazione dei vincitori del concorso del grano. Anche il comunicato conclusivo dei colloqui fra Ciano e Stojadinovic è pubblicato con molto rilievo dai giornali albanesi. L'ufficioso *Drita*, commentando i risultati del convegno italo-jugoslavo, scrive tra l'altro: « La realistica diplomazia mussoliniana da anche nel settore balcanico, prove della sua attività costruttrice conciliando i vari interessi in maniera che fra non molto sarà raggiunta la mèta ideale: la pacificazione definitiva dei Balcani ».

Camicia nera di Vittorio caduta in Spagna

VITTORIO VENETO, 24

E' qui giunta notizia che nella grande offensiva nazionale che si sta svolgendo in Ispagna, oltre l'Ebro nella presa di Lerida è caduto da eroe l'alpino Casagrande Giuseppe, della classe 1915. Egli apparteneva, insieme ad altri tre fratelli, al reparto Bulgari della 50.a Legione CC NN.

Il 26 corrente mese, nella chiesa di San Floriano, avranno luogo le esequie in suffragio del caduto.

Edvige di Borbone-Parma visita la Mostra del minerale

ROMA, 24

La Principessa Edvige di Borbone-Parma ha visitato stamane la Mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo.

Si riparla di progetti francesi di occupare Minorca e il Marocco

LONDRA, 24

Mentre le truppe di Franco ed i volontari italiani sono in vista di Barcellona e procedono a chiudere la roccaforte marxista in un cerchio di armi, ci si chiede ansiosamente a Londra se il Governo francese intende mettere in esecuzione il progetto di occupare Minorca e anche il Marocco spagnolo quale « garanzia » che le truppe italiane saranno ritirate dalla Spagna al termine della guerra civile.

Tale decisione, secondo quanto si afferma a Londra, sarebbe stata presa in seguito alle conversazioni del Governo coi capi dello stato maggiore francese.

E' certo che il Governo britannico, che ha piena fiducia nell'assicurazione italiana che le truppe volontarie saranno ritirate al termine della guerra civile secondo quanto previsto dall'accordo italo-britannico del 16 aprile, non vede con piacere questi pericolosi progetti parigini. Secondo il liberale *News Chronicle* l'ambasciatore inglese a Parigi, che ha discusso ieri col signor Bonnet la situazione, ha trovato il ministro degli esteri francese « molto corretto ma tutt'altro che disposto ad aiutare ».

Si continua intanto a Londra ad associare la guerra di Spagna alle rivendicazioni italiane, nella previsione che con la vittoria finale di Franco l'Italia si troverà in condizioni assai più favorevoli per esigere dalla Francia il riconoscimento delle vitali necessità del popolo italiano. Secondo il già citato *New Chronicle* di Parigi il Governo francese e quello inglese sarebbero ora pronti ad esaminare « ogni ragionevole domanda dell'Italia che non importi trasferimento di territori francesi all'Italia e che non modifichi lo *statu quo* nel Mediterraneo ».

Combattente trevigiano in Francia che restituisce la medaglia della campagna

TREVISO, 24

Il combattente trevigiano, capomanipolo Mario Cremonese di Spresiano, che fu fante per ben 15 mesi sul suolo francese, sul fronte Ardre, Reims, Chemin des Dames, Eperney, Ardennes, ha fatto pervenire al Segretario federale una nobile lettera di sdegno per l'ignobile offesa fatta all'Esercito italiano da parte di un ufficiale francese, restituendo nel contempo la medaglia della campagna.

Egli si associa ai camerati combattenti nell'iniziativa di riportare in patria i resti gloriosi dei compagni caduti in terra di Francia e sepolti a Bligny, e dice nella sua lettera: « Mi permetto di aggiungere, dato che il fatto non sarà da molti conosciuto, che oltre ai morti di Bligny e dello Chemin des Dames dovrebbero ancora esistere i resti di altri nostri camerati, in un piccolo cimitero nei pressi della chiesa del paese di Poix-Terron (sulla strada per Mezieres-Charlerois), cimitero che noi stessi, nel periodo che dipendevamo dal Corpo di occupazione (primi mesi 1919), regolammo, isolandolo dal camposanto comune, e contraddistinguendo le fosse dei nostri con una croce e con una iscrizione attraversata da una ben visibile fascia dai colori italiani ».

I Principi di Piemonte a Bolzano con i principini

BOLZANO, 24

Provenienti in automobile da Chiusa, dove erano giunti con treno speciale, sono arrivati a Santa Cristina in Val Cardena il Principe e la Principessa di Piemonte, con i Principini Vittorio Emanuele e Maria Pia e il Principe Baldovino, il giovane erede della corona belga. Il Principe Umberto, accompagnato dal Podestà di Selva e dall'aiutante di campo, è salito con la nuova slittovia su Costabella e ne è disceso in sci; nel pomeriggio è salito anche sul Ciamp Pinoi a mezzo della slittovia del Sasso Lungo testè inaugurata, discendendone poi per uno dei più attraenti itinerari. Gli augusti ospiti sono stati fatti segno a manifestazioni di omaggio da parte dei valligiani. Il Prefetto ha inviato al Principe di Piemonte un telegramma di omaggio a nome della popolazione atesina.

La risposta del Duce all'antifascismo internazionale

ATENE, 24

Anche oggi i giornali riportano lunghissimi sunti del discorso del Duce ai rurali sottolineando nei titoli il carattere inequivocabile di risposta all'antifascismo internazionale.

L'EQUIVOCA E ONDEGGIANTE POLITICA FRANCESE

Bonnet rinvia il suo discorso a domani - Parigi esprimerà una... "solidarietà umana,, con Barcellona, ma proporrà l'invio d'un rappresentante a Burgos - La Francia accoglierà i fuggiaschi rossi - Nuovo monito tedesco ai bellicisti francesi

PARIGI, 24

Le dichiarazioni che il Ministro degli esteri Bonnet doveva fare oggi davanti alla Camera sono state rimandate a giovedì, in attesa dello sviluppo degli avvenimenti. Nei circoli ufficiosi si delinea la tendenza a restare sempre più attaccati alla politica inglese.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto un nuovo colloquio con Bonnet, nel corso del quale è stato esaminato attentamente il problema che verrà posto da un nuovo esodo di profughi rossi dalla Spagna da ripartirsi in varie località del mezzogiorno della Francia.

Indi il ministro Bonnet ha comunicato al Presidente del Consiglio il testo del discorso che egli pronuncerà alla Camera in difesa della politica estera del Governo. Daladier ha approvato interamente il testo del discorso, nel quale, se da un lato verrà espressa una « solidarietà umana » per i repubblicani di Barcellona, dall'altro verrà indicata la necessità politica di avere un rappresentante della Francia a Burgos.

Un rappresentante a Burgos?

Al discorso di Bonnet farà seguito una discussione per la quale si sono già iscritti 20 deputati. Il dibattito terminerà con un discorso del Presidente del Consiglio Daladier che porrà la questione di fiducia su un determinato ordine del giorno, il quale verrà redatto durante la riunione del gruppo radicale alla quale prenderanno parte anche i due ministri Daladier e Bonnet. In seno al gruppo radicale comincia poi a farsi strada il concetto dell'assoluta necessità per la Francia di farsi rappresentare a Burgos.

Socialisti e comunisti, che prevedono un mutamento dei radicali a questo riguardo, protestano violentemente già fin d'ora sui loro giornali e minacciano di provocare dei disordini ove il Governo prenda in un modo o nell'altro dei contatti col Governo di Burgos.

L'*Humanitè* dichiara che la vigilanza sulla situazione spagnola promessa dal Governo è una manovra per acquetare le coscienze poco tranquille. Per l'organo comunista non è mai troppo tardi per far scoppiare una conflagrazione generale, per cui a tale effetto la Francia potrebbe sempre intervenire utilmente in Spagna.

Del Vajo, che si occupa degli affari esteri del sedicente governo di Negrin, accompagnato da Pascua, il cosidetto ambasciatore della Spagna rossa, ha conferito ieri lungamente con Bonnet. Si tratta di stabilire a quali condizioni la Francia accoglierebbe le orde rosse che cercassero scampo nel territorio francese. Il Quai d'Orsay avrebbe promesso l'estensione delle misure che furono applicate nel maggio del 1938. Allora, come si ricorderà, i combattenti nella loro enorme maggioranza furono rinviati nella Spagna rossa dopo un pseudo *referendum* svoltosi sotto la sorveglianza e la pressione degli ufficiali comunisti. Se si procederà di nuovo in tale maniera sarà una violazione di più del non intervento che la Francia prenderà a suo carico.

Secondo altre informazioni, i fuggiaschi sarebbero invece disarmati ed avviati in campi di concentramento militarmente vigilati. La Corsica, senza escludere la Tunisia, sarebbe una delle località scelte per i campi di concentramento.

Il *Matin* propone il trasporto a Valencia, perchè se Valencia è presa a sua volta dai nazionali, niente permette di supporre che l'evacuazione dei rifugiati si farebbe allora obbligatoriamente verso la Francia.

Non possiamo trascurare di raccogliere certe voci, secondo le quali la soluzione tenderebbe a mettere ad eventuale servizio della Francia, previa una appropriata riorganizzazione e inquadramento, degli elementi che si dichiareranno, di buona o mala voglia, disposti a riprendere le armi per essa. Si tenterebbe a fare delle orde rosse il nucleo delle brigate straniere che si vogliono creare in virtù di un disegno di legge in via di elaborazione. Se le misure prese nel maggio 1938 subiranno correttivi, sarà probabilmente per tal fine.

Le voci sull'azione dell'Asse

Il *Journal* riceve dal suo corrispondente berlinese quanto segue: « Si dichiara negli ambienti tedeschi che il conte Ciano è atteso il 28 corrente a Berlino ove avrà con Hitler e con von Ribbentrop scambi di vedute relativi alla situazione dell'scacchiere europeo, nel Mediterraneo e in Spagna. Saranno esaminate particolarmente le posizioni della Polonia e della Jugoslavia di fronte agli avvenimenti di grande politica all'ordine del giorno, nonchè le misure che sarebbero prese di comune accordo tra la Germania e l'Italia per il caso in cui la Francia porterebbe direttamente o indirettamente alla Spagna governativa una assistenza suscettibile di ostacolare o ritardare l'occupazione integrale della Catalogna da parte delle truppe del generale Franco.

« Sarà lungamente discussa anche la vertenza franco-italiana e l'appoggio che darebbe il Reich all'Italia in caso di difficoltà. Si può considerare come una certezza che nel discorso del 30 gennaio al Reichstag Hitler si intratterebbe in maniera concreta sulla natura dei sentimenti della Germania nei riguardi delle rivendicazioni italiane verso la Francia e anche sulle conseguenze che originerebbero l'intervento del nostro (la Francia) paese in favore dei repubblicani spagnuoli ».

« E' curioso che i circoli italiani — scrive sempre il «Journal» — contestino tutti l'autenticità di queste informazioni e le qualifichino per lo meno di premature. Essi affermano che nessuna decisione è stata ancora presa da una parte e dall'altra. Noi possiamo affermare tuttavia che Goering si recherà all'inizio di febbraio a Roma, ove avrà diverse conversazioni e che da Roma il Maresciallo andrà a Tripoli. D'altra parte si deve far rilevare che il Governo di Roma ha delegato a Berlino il conte Volpi per discutere con il Gabinetto del Reich delle questioni economiche ».

Anche l'«Havas» raccoglie a Berlino la voce dell'arrivo a fine mese del conte Ciano colà.

A Praga si auspica il riconoscimento di Franco

PRAGA, 24

Uno dei dirigenti il partito governativo di concentrazione nazionale pubblica in *Narodni Obnova* un articolo col quale chiede che il Governo cecoslovacco non tardi a procedere al riconoscimento della Spagna nazionale. L'articolista, dopo avere sottolineato l'importanza politica ed economica che assumerà la nuova Spagna in Europa, deplora che il regime di Benes abbia, con la sua funesta politica, causato gravi perdite al commercio cecoslovacco e dimostra che, solo con un pronto riconoscimento *de jure* del generalissimo Franco, la Cecoslovacchia potrà essere compensata delle perdite subite ed intensificare gli scambi con la Spagna nazionale.

Le pericolose manovre e la calunnia dei bellicisti francesi

BERLINO, 24

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* constata che gli amici della Spagna rossa, soprattutto in Francia, sembrano irrigidirsi in un atteggiamento di opposizione ad oltranza contro la Spagna nazionale, sia sforzandosi di ottenere da parte del Governo di Parigi un intervento in *extremis* in favore dei rossi, sia diffondendo stupide calunnie sul conto dell'Italia e della Germania, alle quali attribuiscono il proposito di tenere occupata Maiorca e di voler istituire una base navale alle Canarie. Le affermazioni di costoro, oltre a denotare un'assoluta incomprensione psicologica della mentalità della Spagna nazionale, ignorano deliberatamente le precise dichiarazioni delle due potenze dell'Asse di non perseguire in Spagna alcun proposito di conquista territoriale o di egemonia politica.

L'incoscienza dei bellicisti

Ancora più sorprendente e pericoloso insieme appare il linguaggio dei giornali parigini comunemente ritenuti seri, i quali attacciano apertamente l'opportunità di un'occupazione francese di Minorca e del Marocco spagnolo « a titolo di garanzia » contro le intenzioni attribuite a Roma e Berlino.

Questa campagna costituisce un tentativo, la cui incoscienza non sarà bollata a bastanza, di aggravare la situazione La *Corrispondenza* conclude augurandosi che i circoli francesi responsabili intervengano tempestivamente e seguano, prima che sia troppo tardi, la via del buon senso: quella cioè di avviare con la Spagna nazionale relazioni di normale buon vicinato.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che, a prescindere dagli incorreggibili e cocciutissimi circoli dell'estrema sinistra, la politica delle potenze occidentali sta barcamenandosi per prendere, almeno all'ultima ora, i contatti con la Spagna nazionale. Ma non bisogna illudersi — osserva il giornale — poichè la politica delle democrazie, in sostanza non muta e non mira che ai fini di ostacolare il sorgere di una Spagna forte e indipendente e a giovarsi della futura Spagna per i suoi antichi scopi imperiali e strategici.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* danno rilievo all'articolo del *Temps*, che nell'attuale fase della questione spagnola, ricorda la dichiarazione franco-tedesca del 6 dicembre scorso in cui si prevedono prese di contatto fra i due paesi nei momenti di pericoloso aggravarsi della situazione europea. Il giornale dice che a Parigi incomincia a diffondersi l'opinione che la crisi spagnola è oggi arrivata ad un punto tale da richiedere un'immediata presa di contatto franco-tedesca.

I giornali si occupano pure della vertenza italo-francese e la *Berliner Zeitung* scrive che la questione è più complessa e ha maggiori retroscena di quanto certi giudici facíloni non vogliano ammettere.

Il giornale dichiara che la nota diretta dall'Italia alla Francia il 17 dicembre scorso conteneva una vera e propria domanda italiana di apertura di conversazioni fra Roma e Parigi. Ora il conte Ciano ha potuto dire a lord Halifax che il signor Bonnet non ha dato risposta alcuna ad una tale offerta. Il giorno 19 dicembre il signor Bonnet, parlando dinanzi al parlamento, non ha neppure fatto cenno alla nota italiana e che quando, costretto dagli interpellanti ad affrontare l'argomento, ne ha parlato, non ha però ricordato l'offerta formulata da palazzo Chigi. Questo silenzio è interpretato dal giornale come il tentativo di creare una atmosfera ostile all'Italia, facendola a torto apparire irrigidita e aliena dal desiderio di aprire trattative La mossa però è completamente fallita. Infatti, dato che la Francia non ha voluto accettare trattative, il mese scorso Mussolini ha deciso di aprire il libro dei rapporti fra Roma e Parigi soltanto dopo la vittoria di Franco. Allora, conclude il giornale, la situazione nel Mediterraneo non sarà certo più favorevole alla Francia che avrà perduto un'altra buona occasione ».

Ciano si recherebbe a Berlino

D'altra parte vi riferiamo una voce insistente che circola in alcuni ambienti berlinesi. Si dice cioè che il conte Ciano verrebbe a Berlino il 29 corrente per essere presente al grande discorso che il Fuehrer pronuncierà dinanzi al Reichstag. Nei circoli ufficiali la notizia non viene nè smentita nè confermata.

Intanto, nel quadro di un possibile ravvicinamento fra Berlino e Londra è da mettersi la favorevole accoglienza che questa stampa fa al discorso pronunciato dall'ambasciatore del Reich a Londra. Dinanzi alle principali personalità del mondo economico e finanziario della City il diplomatico ha auspicato un aumento dei rapporti commerciali fra i due paesi: il suo augurio trova il consenso unanime delle sfere economiche berlinesi.

I cittadini americani invitati ad abbandonare la Catalogna

WASHINGTON, 24

L'incaricato di affari degli Stati Uniti a Barcellona, ha avvertito tutti i sudditi americani residenti nella Catalogna di lasciare immediatamente quel territorio, avvertendo che, in caso contrario, ciò che potrebbe avvenire sarà a loro rischio e pericolo. L'incaricato di affari ha poi aggiunto che è assai difficile assicurare che una nave possa permettere a un dato momento lo sgombero dei cittadini americani.

Il genio e il lavoro italiano in Africa

illustrati alla Mostra triennale delle terre d'oltremare

NAPOLI, 24

« La Tunisia », ha detto un grande esperto di problemi coloniali, il Leròy-Beaulieu, « è una colonia italiana amministrata da funzionari francesi ». Espressione più precisa non si poteva trovare per definire, nel breve giro d'una frase, i grandiosi e imprevedibili sviluppi assicurati all'economia tunisina dal lavoro e dalla tenacia degli italiani, in lunghi anni d'operosità, di sacrifici, di dure rinunzie e di lotte, non solo contro la natura ribelle, ma anche contro l'ambiente. La storia di questa grande colonia trapiantata dalla Reggenza di Tunisi è indubbiamente una delle pagine più belle e luminose delle vicende degli italiani all'estero e la miglior dimostrazione di quanto l'operaio italiano sa fare anche in condizioni di clima e d'ambiente avversi. Rievocarla significa rendere omaggio alla volontà e al sacrificio di questi oscuri eroi, mai immemori della patria lontana.

La Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, che si inaugurerà a Napoli nella primavera del 1940 XVIII, nel raccogliere in una organica rappresentazione il contributo dato dalla nostra stirpe alla civilizzazione e al progresso dell'Africa in ogni tempo e in ogni paese, si propone di dare al lavoro italiano in Tunisia un particolare rilievo, giustificato sopratutto dai grandiosi risultati raggiunti.

Alla fine dell'ottocento interi villaggi siciliani varcarono il Mediterraneo e trapiantarono in Tunisia, dopo il primo fallimento degli esperimenti francesi, la cultura del vigneto, coi loro metodi tradizionali. Scelgono di prevalenza le zone più impervie e abbandonate e le redimono. Molti connazionali si danno alle professioni liberali; moltissimi lavorano alla costruzione dei porti, delle strade, delle ferrovie, delle case come muratori, terrazzieri e braccianti. L'agricoltura specialmente li attira.

Ignorato dai servizi amministrativi, ostacolato dagli agenti del governo, intesi soltanto a segnalare le richieste dei coloni francesi e ad incuorarli, sprovvisto di capitali, ricco soltanto di fiducia e di volontà, l'agricoltore siciliano seppe fare in poco tempo miracoli, vincendo e sbaragliando tutte le resistenze, e passando da umile colono a proprietario. Villaggi e città nuove sorsero come per incanto. In 60 anni, dal 1878 al 1937 oltre 150 mila italiani attraversarono il Mediterraneo, senza contare quelli partiti da porti non italiani o viaggianti con vapori stranieri. Nella sola Tunisi, la popolazione italiana è prevalente nel 1936, con 50 mila individui, contro 42.700 francesi, 6300 altri europei e 93.400 musulmani. Le stesse fonti ufficiali francesi ci informano che su 100 padroni europei, 53 sono italiani e 35 soltanto francesi; che la quota dei proprietari agricoli italiani è del 53 per cento, come pure quella del commercio e dell'industria. I riconoscimenti francesi, per quest'opera rigeneratrice, non sono mancati. Lucien Saint, residente generale, ha lasciato scritto: « Gli italiani sono stati uno degli elementi della rinascita economica della Tunisia ». E Charles Gèniaux: « Dove falliscono i nostri compatrioti della media borghesia e del popolo, l'italiano, col solo capitale delle sue braccia e del suo coraggio, ottiene risultati lusinghieri ».

Seconda, per ordine di numero e d'importanza è la colonia italiana d'Egitto, che avrà anch'essa nella Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare un'illustrazione ampia ed efficace. Chi non ricorda i nomi di Belzoni, Rosellini, Segato, Ricci, Brocchi, Drovetti, Caviglia, Ferlini, Frediani, ecc. ecc., che furono archeologi ed esploratori e schiusero per primi l'Egitto all'Europa? Chi non ricorda la campagna leggendaria di Romolo Gessi, che salvò all'Egitto le sue più grandi e più belle provincie africane? E gli altri collaboratori italiani di Gordon pascià, come Messedaglia, Alfieri, Fraccaroli, Emiliani, Santoni? Molti sono morti laggiù e le loro tombe non hanno avuto ancora il conforto di un ricordo.

In Egitto la collettività italiana raggiunge altissimi posti di comando. Fino al 1848 la lingua italiana è la lingua ufficiale dell'Egitto e la sola usata nei rapporti diplomatici. In gran parte affidata a mani italiane è l'amministrazione interna del paese, dei servizi postali, sanitari e della sicurezza pubblica. Italiano è l'unico vice-ammiraglio europeo della marina egiziana, italiano l'ordinamento della milizia, i consulenti legali del Vicerè, gli avvocati patrocinanti nei processi giudiziari, i costruttori di grandi opere pubbliche. I nomi non si contano. Ricordiamo il livornese Lorenzo Masi, che introduce per primo in Egitto un regolare catasto; il bolognese Federico Amici, direttore e organizzatore della statistica egiziana, autore del primo censimento dell'82; Licurgo Santoni, che organizza il servizio postale del Sudan, da Chartum alla capitale del Darfur, da El-Obeid a Cassala; il piemontese Del Signore, organizzatore del servizio medico-farmaceutico dell'esercito egiziano; Colucci pascià, riordinatore dell'intendenza sanitaria; l'architetto romano Silvagni, restauratore del grande mausoleo Kediviale el Rifai e della moschea del Sultano Hassan; il livornese Avoscani, costruttore del grande teatro dell'Opera del Cairo inaugurato con l'Aida di Verdi; il veneziano conte Carlo de Rossetti, consigliere ascoltatissimo di Mohammed Alì e per oltre 30 anni esponente principale della colonia italiana.

E' tutto un fervore d'attività appassionante e appassionata, che va dall'industria al commercio, dall'edilizia alle professioni liberali, dall'esercito all'amministrazione. Tutti i centri della vita politica e amministrativa dell'Egitto sono permeati di spirito e di forma italiana. La lingua assume un'importanza grandissima, superiore anche a quella francese. E' parlata e compresa persino dagli indigeni. La collettività aumenta in proporzioni nel 1820, si sale a 16 mila nel '70, a 19 mila nell'82, a 24 mila nel '97, a 34 mila nel 107, a 40 mila nel '17, a 53 mila dieci anni dipo. Ed è ancora in aumento.

Nè è tutto. Il Canale di Suez, del quale Francia e Inghilterra dovevano così largamente approfittare, è opera del genio italiano. Fu il trentino Negrelli, che fin dal '47 ideò il progetto, che nel '56 doveva venire adottato dalla commissione internazionale con qualche leggera modificazione. Il conte Luigi Torelli fu uno dei più validi difensori dell'opera, e il Paleocapa, il più autorevole consulente tecnico e scientifico dell'impresa, che garantì e vigilò contro i velenosi assarti dell'opposizione britannica con la sua alta sapienza idraulica.

All'impresa l'Italia diede inoltre l'ausilio poderoso di 122 giornali, di migliaia di braccia e di decine di tecnici, di cui ci piace rammentare l'ing. Gioja, direttore dei lavori nel difficile tratto di El Guisr. In premio di tutto ciò l'Italia non ha, nell'attuale organizzazione del Canale, che una posizione di secondaria importanza, documentata da 12 piloti, 45 impiegati, da 15 capi operai, da 215 operai, cioè l'11 per cento del numero delle persone impiegate.

Dovunque è gloria da conquistare, terra da colonizzare, pericoli da affrontare l'italiano è sempre presente. Il Continente nero lo attira con un fascino al quale non sa resistere. Non c'è territorio africano dove il lavoro italiano non abbia portato il suo contributo.

Nel Senegal i genovesi hanno l'esercizio delle draghe.

La Costa d'Oro deve agli italiani, città, strade, ferrovie, porti. Le prime colonie europee sulle coste dell'Africa mediterranea sono composte di pisani e di veneziani. Nel 1447 un mercante genovese, Antonio Molfante, penetra fino a Tuat e dà per primo notizie della famosa Timbustu. Nella seconda metà del secolo seguente i genovesi Lomellini iniziano quello sfruttamento dei banchi di corallo e dell'industria peschereccia in Tunisia, che durerà fino al 1741.

Il primo a dar notizia dell'Angola è l'italiano Antonio Zucchelli. Quando alla fine del sec. XV Vasco di Gama giunge nel Mozambico trova bussole genovesi in mano agli indigeni. Le prime notizie sul Congo son dovute a missionari italiani. Il grande monumento equestre eretto a Città del Capo al generale Botha è opera dello scultore Romanelli. Non è forse un italiano, anche se naturalizzato francese, che esplora e regala alla Francia il vasto territorio del Congo? Accanto a Pietro Savorgnan di Brazzà sono per molti anni il fratello Giacomo e il friulano Pecile, morto pochi anni or sono.

Nel Congo belga l'opera umanitaria, amministrativa, tecnica e scientifica degli italiani ha lasciato un ricordo indelebile.

Medici ed ufficiali, operai ed ingegneri nei primi anni del novecento corsero laggiù ad aprire al progresso e alla civiltà quel vasto impero ancora selvaggio. Molti non ritornarono, come il capitano Bartoli, caduto a Regiaf, il capitano Cordella a Walikale, dopo aver esplorato l'Alima, i tenenti Prastino, Rocchi, ecc., uccisi dalle febbri e dai disagi. Centinaia e centinaia di operai caddero sulle rocce infuocate di Balabala, atterrati, durante la costruzione della ferrovia Leopoldwille-Matadi, dall'implacabile clima. Un modesto cimitero poco distante ricorda ai passeggeri il sacrificio di questi ignoti volontari della morte. In 23 anni di soggiorno nel Congo l'ing. Carlo Sesti eseguì personalmente il tracciato di 2700 chilometri di varie linee e diresse l'effettiva costruzione di oltre 900 chilometri di ferrovia, avendo perfino ai suoi ordini, in determinati periodi, un esercito di 8000 negri e di 200 bianchi. Degno di ricordo è il tracciato, da lui eseguito, per una ferrovia collegante i grandi laghi del centro africano, da Boni, all'Alberto, al Kivu e al Tanganica. In certi tratti si dovette passare su lastroni quasi verticali di roccia e lavorare a 60-70 metri sopra l'acqua, fra dirupi strapiombanti, con gli indigeni legati gli uni agli altri e sostenuti ai picchi più alti da flessibili liane.

Attualmente sono alla dipendenza del Congo belga 63 medici italiani, senza contare i privati; mentre nel Catanga la nostra colonia occupa il primo posto fra quelle europee.

Cronache dell'Impero

Addis Abeba città italiana

ADDIS ABEBA 24

La capitale dell'A. O. I. assume ogni giorno di più l'aspetto e la fisionomia; la vita che si svolge nelle numerose vie con ritmo di normalità e movimento, è aderente in tutte le sue espressioni alla vita della città della penisola.

L'addobbo dei negozi — ormai numerosi e ben tenuti — contribuisce a dare maggior vita al movimento che non differisce, nella forma e nella sostanza, da quello di una moderna città metropolitana.

La città che si può considerare nata appena il 5 maggio 1936 ha già percorso passi importantissimi sulla via dello sviluppo, e continua a camminare sicura verso il suo grande avvenire; ha bitumate le sue strade ha eretto edifici degni, ha organizzato il traffico degli automezzi, ha illuminato le sue vie principali.

Il primo Podestà di Addis Abeba, Carlo Boidi s'è già accinto al lavoro per attuare le direttive del Duce per l'ulteriore incremento della capitale; ed è certo che il ritmo del tempo fascista continuerà a martellare il suo sviluppo che si esprime travolgente come la marcia dei legionari che la conquistarono all'Italia.

Le ispezioni del gen. Moizo

ADDIS ABEBA, 24

Il generale Moizo, comandante dell'arma dei carabinieri, giunto in A.O.I. con S. E. Teruzzi, continuando il giro di ispezione ai reparti dell'arma dell'Impero si è recato a visitare il battaglione di manovra di carabinieri e zaptiè dislocato, con reparti di altre armi, sui monti di Ciocchè, nel Goggiam. Ricevuto dal generale Bergonzi, S. E. Moizo ha passato in rivista il battaglione rivolgendo parole di vivo elogio al comandante e a tutti i gregari. Egli visiterà nei prossimi giorni altri reparti dell'Amara e alla fine del mese si imbarcherà per l'Italia.

Ha avuto luogo una riunione del consiglio direttivo della società medici dell'Impero che ha adottato importanti deliberazioni per la vita professionale dei medici in A.O.I.

Partenza di insegnanti elementari e di scuole medie per l'Impero

ROMA, 24

L'organizzazione scolastica dei vari centri dell'Impero dove già vivono e lavorano masse considerevoli di italiani si va sempre maggiormente adeguando alle accresciute esigenze.

In questi giorni il competente ufficio del Ministero dell'Africa Italiana ha provveduto ad inviare nell'A. O. I. numerosi insegnanti elementari. E' inoltre imminente la partenza di numerosi professori di scuole medie, destinati a completare i quadri dei docenti nei Ginnasi di Gimma e Gondar, istituiti di recente.

Donna arrestata per la truffa d'un ebreo polacco

MILANO, 24

La squadra mobile era stata informata di una truffa in titoli di stato compiuta qualche settimana fa a Siena ai danni del signor Giuseppe Crespi, da parte di un ebreo polacco, allora non bene identificato che poi era riuscito a rifugiarsi a Tel Aviv in Palestina. Durante le indagini compiute nella nostra città, la squadra mobile riuscì ad accertare che la quarantenne Anna Kante da Trieste, abitante in via Bordoni 8-10 cercava di vendere alcuni titoli di stato a mezzo di interposta persona.

Eseguita una sorpresa al domicilio della Kante si sono trovati titoli per 12 mila lire corrispondenti a quelli della truffa di Siena e la donna ha finito col confessare di essere vissuta per parecchio tempo con l'ebreo polacco truffatore, certo Leone Scimoj. La Kante è stata tratta in arresto.

SPORT

CALCIO

Venezia-Atalanta

Domenica i nero-verdi ospiteranno a S. Elena la squadra che ha tenuto la testa della serie B sino a domenica scorsa. I giocatori veneziani sono rientrati da Salerno lunedì sera, e ieri hanno ripreso gli allenamenti sul campo « Pier Luigi Penzo ».

Si sono allenati lungamente sulla palla anche i giocatori Lombardi I e Corbelli, i quali, dopo lunga assenza, rientreranno in squadra domenica oramai ristabiliti dalle ferite riportate il primo contro la Spal ed il secondo contro l'Anconitana Bianchi. Pur mancando sempre Chiesa saranno così a disposizione dell'allenatore quasi tutti i titolari di prima linea. La buona notizia è completata dal fatto che Gattaronchieri, che ha giocato domenica scorsa in seconda squadra sarà pure in campo dato che i medici curanti hanno rilasciato regolare nulla-osta perchè possa riprendere a giocare. Si ritiene così di poter schierare domenica contro la Atalanta la migliore formazione del Venezia, il che assicura che si assisterà ad un incontro di cartello.

Anche per oggi nel pomeriggio i giocatori veneziani sono convocati per una seduta di allenamento in due tempi: riguardanti il primo, la linea degli avanti e il secondo la seconda linea e la difesa. Allenamento che sarà fatto a porte chiuse.

Giovedì alle 15 la prima squadra disputerà un allenamento a due porte della durata di una sessantina di minuti, avendo di fronte prima la seconda squadra e nel secondo tempo una formazione mista di giovani. A questo allenamento saranno ammessi soci e abbonati muniti di tessera.

Tre incontri a Murano con squadre tedesche

Oggi sul campo di Murano avranno luogo due partite di calcio tra squadre dei dopolavoro dei piroscafi tedeschi *Oceana* e *Der Deutsch* e due squadre veneziane. Il primo incontro si inizierà alle ore 13.30 e sarà disputato dalla compagine del Dopolavoro Sirma contro l'undici dell'*Oceana*; successivamente e cioè alle ore 15, scenderanno in campo la squadra del Bar Italia contro quella del piroscafo *Der Deutsch*.

Domani giovedì, pure sul campo di Murano, avrà luogo un terzo incontro fra la squadra del Fascio dell'Isola e quella del *Sierra Cordoba*.

SCI

La gara a tappe delle Dolomiti

La sosta a Brunico

CORTINA D'AMPEZZO, 24

I concorrenti alla gara a tappe organizzata dalla Società sportiva Parioli di Roma hanno oggi goduto della prima giornata di riposo. Domani saranno chiamati a superare la più lunga tappa del giro, la Brunico-Badia, di km. 30, con percorso tutto in salita ed un dislivello di m. 400. La partenza dei concorrenti da Brunico è stata fissata per le nove. I partecipanti saranno sottoposti domani ad una dura prova. Oggi si è ritirato Chiesa della Parioli.

Il presidente della Federazione italiana sport invernali on. Renato Ricci, accompagnato dal segretario generale della FISI e da altri esperti sportivi dell'associazione del ghiaccio di Cortina, ha visitato oggi la pista artificiale di Ronco, dove nei giorni 29 e 30 gennaio si svolgeranno le discese per il campionato mondiale di guidoslitta, equipaggio a quattro. Egli ha visitato gli impianti e si è reso conto del funzionamento telefonico disposto in ogni curva e del funzionamento dell'apparecchio per il cronometraggio a cellula foto elettrica. L'on. Ricci, dopo che gli sono stati prospettati tutti i particolari riguardanti l'organizzazione, ha ringraziato i suoi collaboratori ed ha espresso il vivo compiacimento per quanto è stato fatto dai dirigenti sportivi di Cortina d'Ampezzo.

Notizie militari

Nomine di aspiranti ufficiali di complemento

ROMA, 24

Una dispensa straordinaria del Bollettino militare pubblica un lunghissimo elenco di allievi ufficiali, anche provenienti dai corsi per studenti universitari, che sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nelle varie armi determinando il corpo e il giorno per ciascuno indicati in cui dovranno presentarsi per il servizio di prima nomina. Il servizio di aspirante è della durata di tre mesi.

Arma di Fanteria: Marcon Carlo di Venezia, 71 fanteria, turno primo luglio; Pancino Giangiacomo 58 fanteria, turno primo febbraio; Pagan Giorgio, 71 fanteria idem; Chiozzotto Mario Antonio, 7 alpini, primo luglio; Falier Giancarlo, 71 fanteria, primo luglio; Trentin Guido, 71 fanteria, primo luglio; Valier, 2. alpini, idem, tutti di Venezia; Polacco Luigi, Vicenza, 71 fanteria, primo luglio; Rossi Carlo, Venezia, 30 fanteria, primo luglio; Martinelli Luigi, 71 fanteria, Venezia, primo luglio; Baldini Pietro, Venezia, 58 fanteria, primo luglio; Remies Mario, Venezia, 71 fanteria, primo febbraio; Marin Giuseppe, Padova, 58 fanteria, primo luglio; Donadei, Venezia, 71 fanteria, primo luglio; Zenoni Politeo, 7 alpini, Venezia, primo luglio; Gallo Giuseppe, Padova, 58 fanteria, turno R.; Trillo Peppino, Padova, 58 fanteria, primo luglio; Romagnoli Giancarlo, Venezia, 6 alpini, primo luglio; Tessier Giovanni, 7 alpini id.; Tessari Giuseppe, 55 fanteria, id.; Baroni Giovanni, 79 fanteria, primo febbraio; Saccardo Giuseppe, 7 alpini, primo luglio; Camerini Antonio, Venezia, 71 fanteria, turno R.; Purisiol Pietro, 8 alpini, primo luglio; Pasinato Giulio, 8 alpini, Venezia, primo luglio; Chiniger Mario, Venezia, 11 alpini, primo luglio; Servelli Giorgio, Venezia, 58 fanteria id.; Negrello Antonio, Padova, 8 alpini, id.; Bortolotto Armando, 58 fanteria, Venezia, primo febbraio; Perocco Guido, Venezia, scuola alpina, primo luglio; Costantini Luigi, Venezia, 6 alpini, primo febbraio.

I seguenti allievi provenienti dal corso svoltosi presso l'Accademia fascista della GIL, sono nominati aspiranti ufficiali: Ferretto Romano, Padova, 8 bersaglieri, primo febbraio; De Marchi Santo, Venezia, 9 bersaglieri, primo febbraio; Cassani Gino, 57 fanteria, id.; Vallin Ottorino, Padova, 58 fanteria, primo luglio; Simionato Angelo, Venezia, 55 fanteria, id.; Morgantini Gabriele, Padova, 51 fanteria, id.

Artiglieria: Zavagna Silvio, Padova, 20 D. F., primo luglio; Berti Alessandro, Vicenza, 6 A. A.; Moltrer Giorgio, Padova, 5 art. A. A.; Schiavinato Giuseppe, Padova, 20 D. F., primo luglio; Sommavilla Primo, Venezia, 20 D.; Troilo Giorgio, Padova, 20 D. F.; Dall'Oglio Giorgio, Padova, 3 art. alp.; Sagramora Ferdinando, Treviso, scuola automobilisti.

Foglio d'ordini della Marina

Ufficiali collocati a riposo

ROMA, 24

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con R. D. in corso di registrazione, il generale ispettore del Genio navale in ausiliaria Filippo Bonfiglietti è stato collocato a riposo dall'8 gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale; il maggior generale del Genio navale in ausiliaria Mariano Cuzzaniti è stato collocato a riposo dal 13 gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale; il capitano del Crem (ruolo servizi macchina) in ausiliaria Bernardino Iovine è stato collocato a riposo in applicazione dell'art. 87 della legge sulle pensioni dal 9 gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale; il capitano del Crem (ruolo servizi contabili) Federico Melita è stato collocato a riposo in applicazione dell'art. 87 della legge sulle pensioni dal 9 gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale; il capitano del Crem (ruolo servizi tecnici) in ausiliaria Antonio Sticciolo è stato collocato a riposo in applicazione dell'art. 87 della legge sulle pensioni dal 1.o gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.82	92.75	92.85	92.70
" m.	92.82	92.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.95	72.88	72.95	72.80
Prest. Red. 3.50	68.10	68.—	68.20	68.—
Rend. 5 p.c. cont.	92.75	92.65	—.—	—.—
" m.	92.75	92.75	92.80	92.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.35	90.30	90.35	90.35
Cred. Fond. 4 p. c.	432.25	432.25		
Con. [illegible] 4 p. c.	409.—	409.—		
Cred. Merid. 4 p. c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	101.07	100.90	101.10	101.10
" 1941	102.05	102.02	102.10	102.—
" 1943	91.25	91.29	91.20	—.—
" 1944	97.97	97.87	97.95	97.90
I.R.I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	871.—	860.—		
Assicuraz. Gen.	2930.—	2915.—	2920.	2910.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	478.—		
Ferr. Merid.	785.—	770.—	85.—	770.—
Venete cost. ferr.	302.—	302.—	302.—	300.—
N.G.I. Rubattino	46.50	46.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2850.—		
" Furter	233.—	233.—		
" Val d'Olona	137.—	152.—		
" Val Ticino	127.50	127.50		
" Olcese	442.—	43.—		
Stamp. De Angeli	876.—	856.—		
Cantoni Coats	414.59	408.—		
Lini. Can. Naz.	453.—	441.—		
Man. Rossi Varzi	530.—	527.—		
" Rotondi	415.—	415.—		
" Tosi	64.—	63.50		
" Cot. Merid.	226.—	226.—		
Unione Manifatt.	317.—	315.—		
Lan. Gavardo	651.—	651.—		
" Rossi	2795.—	2790.—		
" Targhetti	90.50	90.—		
Cascami Seta	311.—	304.—		
Bernasconi	74.—	75.—		
Châtillon	78.50	77.—		
S.N.I.A. Viscosa	360.—	352.50		
Parchetti	203.—	202.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.	44.—		
Ilva	212.	209.—	212.—	211.—
Metallurg. Ital.	250.—	249.—		
Monte Amiata	351.—	348.—		
Montecatini	147.75	146.—	147.75	146.50
Stab. Dalmine	148.—	147.50		
Breda	288.—	283.50		
Bianchi	92.75	91.75		
Isotta Fraschini	15.77	15.58		
F. I. A. T.	439.—	433.—		
Off. M. Regg.	79.—	78.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.—	159.50	160.75	159.75
C. I. E. L. I.	300.75	297.—		
Dinamo italiano	285.—	283.50		
Edison	2[illegible]6.50	2[illegible]4.50		
Edison Posterg.	199.—	199.		
Bresciana	263.—	262.50		
Valdarno	180.—	178.		
Elettr. Piacentina	272.—	272.		
Emiliana Eserc.	473.—	468.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.—	115.25		
" ordin.	100.—	98.75		
Elett. Gen. Sic.	7[illegible].—	78.75		
Idroel. S. I. P.	57.75	57.25		
Tirso	110.—	108.—		
Elett. Lombarda	43[illegible].—	430.—		
Merid. Elettricità	276.—	278.—		
Terni	234.—	233.50	234.—	232.—
Unione Es. Elett.	9.95	9.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.25	105.25		
Distiller. Italiane	203.—	201.—		
Eridania	500.—	498.—		
Raffineria L. L.	596.—	596.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	12.77	12.8		
Mira Lanza	191.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.10	10.—		
Aedes	68.50	68.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	95.—	94.—		
Ist. Rom. Beni S.	187.—	183.50		
Saturnia	49.—	48.—		
Pastificio Buitoni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	59.25	58.75	58.50	58.—
Italcementi	227.75	224.—		
Pirelli ital.	1286.—	1280.—		
Pirelli & C	420.—	417.—		
Sarda	62.75	62.75		
Burgo	282.—	280.—		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.50	429.50	429.50	429.50
Londra	88.80	88.80	88.80	88.87
Amsterdam	1031.25	1028.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	761.25	759.90	—.—	—.—
Praga	65.17	65.16	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.80; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.90; id. 5 p. c. 92.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102.05; 1943 91.25; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 91; Martinolich 82.50; Tripcovich 220; Anonima Inf. Milano 1440; Assicurazioni Generali 2900; Riunione Adriat. prima serie 1450; id. seconda serie 1350; Assicuratrice Ital. emiss. '23 430; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.89 — Zurigo 429.50 — New York 19.

La bilancia commerciale italiana nel 1938

ROMA, 24.

(Agit). - Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica il deficit della bilancia commerciale italiana per l'intero anno 1938 rimane stabilito nella misura di 2.958,6 milioni di lire risultò, come è noto, di 5.739,1 milioni di lire.

Durante il 1938 le importazioni complessive dai mercati esteri (esclusi perciò l'Africa Italiana e gli altri possedimenti nazionali) sono infatti ammontate, a 10.918 e 2 milioni di lire contro 13.592,2 nel 1937. D'altra parte le esportazioni italiane nell'anno decorso sono aumentate a 7.959,5 milioni contro 7.853,1 milioni nel 1937.

Le esportazioni nell'Africa Italiana e negli altri possedimenti nazionali sono ammontate nel 1938 a 2.419,5 milioni contro 2.580,5 nell'anno precedente. Le importazioni sono risultate 205,7 milioni contro 349,9 nel 1937. Conseguentemente l'avanzo della bilancia commerciale con l'Impero e gli altri possedimenti d'oltremare, è risultato nel 1938 di 2.213 e 8 milioni contro 2.230,5 nel 1937.

Tra gli elementi più significativi della scorsa annata commerciale è da rilevare, la cospicua riduzione delle importazioni di frumento scese a 289.129 tonn. di cui 5.059 a titolo di temporanea importazione, contro tonn. 1.658,7 cui 228.934 a titolo temporaneo, importate nel 1937.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	752.6	10		
Pola	cop.	754.6	10	11	8
Gorizia	cop.	756.2	7	11	7
Udine	cop.	754.5		10	6
Belluno	cop.	755.4	3	6	1
Padova	cop.	755.1	8	9	6
Rovigo	cop.	756.2	5	6	5
Vicenza	cop.	755.0		9	5
Bolzano	ser.	756.9	10	11	0
Trento	cop.	756.4	8	9	4
Grappa	cop.	610.0	—2	—1	—4
Venezia	cop.	754.7	8	10	8

Mare: Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 2, Pola 1, Gorizia 1, Udine 2, Belluno gocce, Padova 5, Rovigo 6, Vicenza 2, Trento 8, Monte Grappa 1, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 17.05. Luna leva ore 9.29, tramonta ore 22.18. Luna nuova il 20, primo quarto il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.10 e 12.40, basse ore 7.15 e 19.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioin: il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il nucleo di bassa pressione si è portato verso sud-est sull'Italia meridionale e sulla Grecia; l'anticiclone delle Azzorre si è spinto sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni rimangono instabili, cielo prevalentemente coperto con precipitazioni di carattere nevoso lungo le alpi e qualche schiarita.

Le altre temperature di ieri

Roma 11.1 e 6.3; Milano 5.9 e 1.1; Torino 12.8 e —1; Sanremo 15.6 e 9.5; Bologna 7.1 e 4.9; Firenze 10.4 e 6; Ancona 10.4 e 7.5; Napoli 13.6 e 7; Foggia 9.5 e 4.9; Bari 10.8 e 7.8; Lecce 14 e 8.7; Taranto 11 e 8; Messina 12.7 e 8.2; Palermo 16 e 4.1; Catania 13.7 e 7.8; Cagliari 12.2 e 6.3; Tripoli 16.2 e 10.2; Rodi 15.3 e 11; Lido di Roma 11 e 6.

37 sotto zero in America

Violente tempeste

NUOVA YORK, 24

Il freddo intenso e le tempeste continuano a imperversare negli stato orientali della confederazione. Si registrano sei vittime e molti incidenti alla circolazione sulle strade a nord dello stato di Nuova York, che sono coperte di neve gelata.

A Nuova York il termometro segna 13 gradi sotto zero. Presso Boston la temperatura è scesa a 37 gradi sotto zero. Il vento soffia alla velocità di 190 chilometri orari.

I vapori che giungono nei porti della Nuova Inghilterra sono coperti di ghiaccio.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

...o occidentale. Le ...gono instabili, cie... ...te coperto con pre... ...rattere nevoso lun... ...alche schiarita.

...erature di ieri

...6.3; Milano 5.9 e ...3 e —1; Sanremo ...gna 7.1 e 4.9; Fi... Ancona 10.4 e 7.5; Foggia 9.5 e 4.2; ...; Lecce 14 e 8.7; Messina 12.7 e 8.2; ...1; Catania 13.7 e ...2 e 6.3; Tripoli ...di 15.3 e 11; Lido...

...o in America ...tempeste

...OVA YORK, 24 ...uso e le tempeste ...imperversare negli ...lla confederazione ...i vittime e molti ...olazione sulle stra... stato di Nuova ...operte di neve ge... ...il termometro se... ...o zero. Presso Bo... ...ura è scesa a 37 ... Il vento soffia al... ...0 chilometri orari. ...giungono nei porti ...ghilterra sono co...

...à amministrati... quei pochi Ab... ...cora non hanno ...to per il 1939... ...rcelo pervenire ...lecitudine.





Storia del movimento fascista

Prima della Marcia su Roma

«L'Istituto per gli studi di politica internazionale» di Milano sta per pubblicare un libro di Gioachino Volpe, Accademico d'Italia, col titolo: «Storia del movimento fascista». Per cortese concessione dell'editore ne anticipiamo già queste pagine ai nostri lettori.

Larga risonanza ebbe il discorso di Udine: nelle vicine regioni redente e nel lontano Mezzogiorno, a cui esso era più specialmente rivolto. Seguirono alcune settimane di adunate e di azioni di forza; a Vicenza, a Novara, ad Alessandria, a Cremona. Qui Mussolini, il 24 settembre, disse: «Il Piave non è una fine ma un principio. E' di lì che prendono le mosse i nostri gagliardetti, di lì comincia la marcia che solo a Roma avrà termine. Nessun ostacolo potrà fermarla». Il 29 settembre, riunione a Roma dei membri della Direzione del Partito, nella sede della Federazione delle cooperative. C'è Mussolini, Bianchi, Balbo, Ciano, Terruzzi, De Vecchi, Dudan, Bastianini, altri: e la Marcia su Roma, la vera marcia, appare decisa. Essa avrebbe evitato urti con l'esercito, rispettato la Monarchia, preso in mano il governo, togliendolo agli esponenti del Parlamento. Vi sono qua e là dissensi interni nei fasci. E i capi ad ammonire: non bisogna turbare la marcia del fascismo, che deve essere su una sola via, quella di Roma!

Fra settembre e ottobre, vengono a maturazione eventi importanti in Alto Adige. Già il primo settembre, vi era stato un memoriale del segretario del partito, Bianchi, al capo del Governo, con l'invito a tagliar corto circa l'autonomia, ad estendere all'Alto Adige le leggi e i poteri dello Stato, a fare scomparire i troppi segni del passato regime. Si era poi entrati in trattative con le autorità municipali del luogo, e qualcosa i fascisti avevano ottenuto: come, a Merano, l'esposizione della bandiera italiana nei giorni di festa e l'uso delle due lingue come lingue ufficiali. Poichè, a tre anni dall'arrivo degli Italiani in quelle terre, a tre anni dalla vittoria e dal crollo dell'Impero austro-ungarico, si era ancora a questo punto. Ma vane le trattative con Bolzano, dove i ragazzi italiani erano senza scuola, la polizia cittadina assolveva anche funzioni politiche, il sindaco Perathoner era padrone assoluto della città. Vani anche i colloqui con i deputati tedeschi della regione. Le autorità italiane, poi, seguitavano a traccheggiare. E allora, anche qui, i fascisti sottentrano. Nel settembre, Francesco Giunta, che già aveva capeggiato azioni di forza a Trieste e a Fiume, ebbe da Mussolini autorizzazione a intervenire: se necessario, anche con mezzi estremi. E nella notte fra settembre e ottobre, ecco squadre di Vicenza, Mantova, Trento, Cremona, Brescia, guidate da Alberto de' Stefani, Francesco Giunta, Roberto Farinacci, Italo Bresciani, Achille Starace, Cesare Buttafuochi, rapidamente concentrarsi, fare irruzione a Bolzano, occupare dopo un rapido urto con la truppa l'edificio scolastico «Imperatrice Elisabetta» e intitolarlo alla Regina Elena, occupare il municipio e inalberarvi il tricolore e mettervi l'effigie del Re, occupar poi il palazzo dell'amministrazione provinciale di Trento, sede del commissario Credaro, e rivolgere al Governo perentorie domande: abolizione del Commissariato e licenziamento del Commissario, applicazione delle leggi italiane alle terre redente, creazione di una provincia unica Trento-Bolzano. La lotta non era tanto contro i Tedeschi, con i quali nessuno voleva fare una politica di violenza: perchè nessuno disconosceva, lì, nell'Alto Adige, la presenza di 200.000 allogeni. Ma era contro il Governo italiano che permetteva a quei 200.000 allogeni, piccolissima minoranza in una stazione etnicamente omogenea come poche altre in Europa, di ignorare l'Italia e trattare gli Italiani come stranieri.

Nel paese, fuori del fascismo e, anche, dell'antifascismo, soddisfazione, disagio, disorientamento, un po' tutto, per questi avvenimenti. «Finalmente, abbiamo un Governo!». Oppure: «Ma quanti Governi abbiamo? Due Governi sono troppi». E volevano dire tanto che il Governo non dovesse più indugiare a ritornare, esso, Governo. Comunque, togliere, togliere presto la duplicità! Per i fascisti, naturalmente, il problema era già risolutissimo. E non si faceva ormai mistero della via che si sarebbe battuta. In un discorso alla squadra d'azione «Antonio Sciesa» di Milano, il 4 ottobre, Mussolini disse parole non oscure, «data l'attesa che tiene sospesi gli animi di tutti gli Italiani, nel presagio di qualche avvenimento che dovrà arrivare». Ricordò anche l'assalto all'*Avanti!* dell'agosto, attraverso lo sbarramento dei proiettili e dei reticolati. «Ecco», aggiunse, «la violenza vera del fascismo milanese. Non la piccola violenza individuale, sporadica, spesso inutile, ma la grande la bella la inesorabile violenza delle ore decisive». Era, ancora una volta, il distogliere l'attenzione dei fascisti dalle troppe azioni di dettaglio, perchè la concentrassero su quella «delle ore decisive». E in quegli stessi giorni, si sa che Mussolini compilò il proclama da lanciare, come poi fu lanciato, agli Italiani. Ma Mussolini, lo dicemmo, era l'uomo di tutte le porte aperte: se non si voglia piuttosto credere che, pure persuaso dell'impossibilità di giungere a una conclusione soddisfacente, quella che tutti i fascisti ormai aspettavano, per le vie della perfetta legalità, Mussolini ritenesse tuttavia opportuno accennar sempre a una possibile soluzione legalitaria, solo per giustificare appieno, anche presso la grande maggioranza degli incerti, i procedimenti violenti che si sarebbero poi adottati. Disse ancora, davanti ai giovani della *Sciesa*: «Urge sempre più dar un governo all'Italia». E non è dubbio, dopo i fatti di Bolzano e San Terenzio (un piccolo paese vicino alla Spezia, sconvolto qualche settimana prima dall'esplosione di un deposito di proiettili e rapidamente soccorso dalle squadre fasciste, capitanate da Renato Ricci, attrezzate in modo perfetto anche a quella bisogna), chi possa e debba darlo. Il Governo dovrebbe convocare la Camera ai primi di novembre, far votare una nuova legge elettorale, procedere subito alle elezioni. Non basta una crisi Facta. Con questo Parlamento, trenta crisi non possono darci che trenta Facta. Se il Governo non accetta di battere questa strada, noi batteremo l'altra. Ormai, giuochiamo a carte scoperte, anche se gli altri poco ci intendono: poichè la politica parlamentare ha inaridito gli spiriti. Ma dalle trincee, è venuta su un'Italia piena di impulsi e di vita. E, da uomo che ormai si sente vicino ad afferrare il timone, accennava con largo gesto del braccio alla rotta che egli avrebbe seguito: «Faremo una politica di severità e di reazione. Poichè siamo anche reazionari. Reagiamo all'andazzo democratico, per cui tutto deve essere grigio, mediocre, livellatore, tutto si fa per rendere fugace effimera non appariscente l'autorità dello Stato, dal Re troppo democratico all'ultimo impiegato. La democrazia ha tolto lo stile al popolo italiano, cioè una linea di condotta, il colore, la forza, il pittoresco, l'inaspettato, il mistico, tutto ciò che conta nell'animo delle moltitudini. Noi riportiamo tutto questo. Tocchiamo tutte le corde, violenza e religione, arte e politica; siamo politici e guerrieri...».

Un uomo che parlava così, adombrando una rivoluzione profonda in tutto il modo di vivere nazionale, davanti a giovani in attesa di grandi cose, non poteva certo annettere molta importanza a trattative che in quei giorni correvano col capo del Governo italiano. E pure, queste trattative si fecero: qualunque fosse il fine che veramente esse si proponevano, da parte dei fascisti. Erano cominciate dopo i fatti di Bolzano, cioè dopo rivelatasi anche ai ciechi quella paralisi del governo che ormai si poteva considerare paralisi dello Stato italiano e, viceversa, efficienza piena di un nuovo Governo e quasi Stato fascista. E procedevano stentate. Roma, la Roma ufficiale, era anche adesso, come durante la guerra, l'ultima a vedere e capire la realtà italiana. Lì filtrava, dalla penisola, una realtà fittizia, tutta abitudini e pensieri tradizionali. Il Parlamento, le schermaglie dei partiti, la vicenda delle crisi, vi avevano una parte assolutamente sproporzionata alla reale importanza loro, alla sostanza nazionale che in essi si conteneva o rispecchiava. Il Governo, ora, mise il problema sul terreno della pubblica sicurezza e della legalità. Non ammise di poter entrare nel merito delle varie concezioni politiche che erano in lotta, di poter uscire dalla sua neutralità di fronte a esse. I fascisti esigevano una larga partecipazione al Governo; chiedevano i Ministeri più importanti, come quello degli Esteri, della Guerra, della Marina, dei Lavori Pubblici; più, il Commissariato dell'aviazione. Il Governo offrì posti da sottosegretario; acconsentì a nominar ministri senza portafoglio. Anche per questo atteggiamento del Governo, nessuna meraviglia se il partito seguitava alacremente a montar la sua macchina di guerra. Il 18 ottobre, in una riunione presso il fascio milanese, a cui intervennero, con Mussolini e Bianchi, De Vecchi, Balbo e il gen. De Bono, comandanti delle squadre, e i generali Fara e Ceccherini, si addivenne alla nomina di un Quadrumvirato che dovesse assumere i pieni poteri all'inizio dell'azione rivoluzionaria. E furono Bianchi, Balbo, De Vecchi, De Bono. Mussolini accennò a una data: 21 ottobre. E' probabile che tendesse piuttosto ad anticipare che a ritardare. Vi fu qualche esitazione in taluni degli intervenuti, come che l'organizzazione militare fascista non fosse ancora in piena efficenza; come che il Mezzogiorno non desse ancora sufficienti garanzie, quanto meno di neutralità benevola. E si decise, così, di attuare prima la annunciata grande riunione di Napoli, il 24 ottobre. Ma Balbo, De Bono e De Vecchi furono intanto incaricati di fissare il piano di mobilitazione, stabilire i luoghi dell'adunata delle varie colonne che dovevano muovere su Roma.

Gioacchino Volpe

Resti di un aereo trovati nella giungla della Colombia

BOGOTA' 24

La polizia annunzia il rinvenimento dei resti dell'apparecchio civile «Scadta» nella giungla di Puerta Lopez, presso il fiume Meta. Non è stata ancora accertata la sorte toccata all'equipaggio e ai passeggeri.

"Illustre scienziato,, arrestato perchè era un delinquente

RIGA, 24

Si apprende dai giornali sovietici che all'Istituto pedagogico di Stalingrad, nella regione del Volga si trovava da molti anni certo Brant, professore di chimica e direttore del laboratorio chimico dell'Istituto. Fra gli impiegati della sezione locale del commissariato dell'istruzione e fra gli insegnanti dell'istituto stesso si parlava con la massima stima del Brant e delle sue ricerche scientifiche. «E' la nostra celebrità — dicevano i dirigenti della sezione del commissariato dell'istruzione. — Egli va svolgendo ricerche importantissime. Vedrete, farà parlare di sè, non solo nella Russia bolscevica, ma anche nel mondo intero».

Il Brant non si limitava alla carica di direttore del laboratorio: egli era anche insegnante di scienze naturali nella scuola «Korolenko», direttore dei laboratori biologici dell'istituto, docente di zoologia e di biologia, ecc. Un bel giorno l'amante del Brant, per vendicarsi di essere stata abbandonata, informava la Ghepeù di Stalingrad che si trattava in realtà non di uno scienziato orgoglio futuro della Russia bolscevica, ma di un delinquente, di un pregiudicato conosciuto da tutte le polizie dell'U.R.S.S. Arrestato, il Brant confessava, dopo uno stringente interrogatorio, che la sua biografia l'aveva inventata di sana pianta e che aveva frequentato soltanto la terza classe elementare. Scarcerato nel 1923, dopo aver scontato una condanna di alcuni anni per aver commesso truffe e appropriazioni indebite era riuscito a tutt'oggi, per la durata cioè di ben 16 anni, a imbrogliare.

«Ma come potevate insegnare la biologia e la chimica se avete frequentato soltanto la terza classe elementare?» ha chiesto il commissario della Ghepeù. «Confesso — ha risposto il Brant — che non è stata cosa facile. Ho scelto queste materie perchè sono rare in Russia e perchè ben pochi comprendono qualcosa». Il Brant è stato deportato.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Due magnifici ritratti virili riportati in luce ad Ostia

I fruttuosi risultati degli scavi a Capri

ROMA, 24

Continuano ad Otia gli scavi per l'esposizione del Ventennale. Oggi la terra ci ha restituito due magnifici e intatti ritratti virili in marmo bianco italico. Il più antico dei due riproduce il busto di un vecchio con radi capelli striati sul sommo dell'alta fronte incisa da rughe profonde. Il viso è pieno di carattere, con una espressione di austerità e di rudezza e dal mento largo e quadrato. I solchi profondi sulle guancie e sotto gli occhi, dalle palpebre gonfie, le forti pieghe agli angoli della bocca, il naso largo, le orecchie grandi, la vibrazione dei muscoli sotto la pelle, tutto è reso con sorprendente realismo. Il busto sorgente da una foglia d'acanto secondo una foggia in voga già sotto Domiziano e la tecnica dell'esecuzione del ritratto stesso, lo fanno assegnare alla tarda età flavia, nella quale si ritorna al realismo della iconografia della fine della repubblica procedendo nella stessa tendenza artistica puramente romana, interrotta nell'epoca Giulio Claudio del classicismo ellenico che prevale nei ritratti della prima metà imperiale.

Il ritratto non sembra identificabile con altri, a noi noti, ma l'anonimo non toglie il suo alto valore artistico.

L'altro ritratto è di età poco posteriore ed è quello di un uomo più giovane, di tipo greco od orientale, di età adrianea. Il busto è nudo fin sotto il petto secondo la foggia dei ritratti dell'epoca. Le spalle larghe e il collo robusto e l'ampiezza del torace sono in lieve contrasto con il viso dagli occhi un pò stanchi e dallo sguardo morbido e pensoso in cui prevale l'intellettualità. del personaggio. Il volto è incorniciato da una abbondante capigliatura a ciocche dense e diritte e da una piccola barba. Ed è questa pettinatura trattata alla foggia dei ritratti di Antinoo con morbidezza quasi pittorica, più che i delicati tratti del volto, a conferire un carattere non romano a questo personaggio dall'espressione un poco triste, comune a tutto un gruppo di ritratti dell'epoca adrianea antoniana a cui anche il nostro appartiene. Il contrasto tra i due ritratti del vecchio romano e del giovane orientale non potrebbe essere più forte, ma è certo comune ai due il loro alto pregio artistico che rende di eccezionale valore la scoperta ostense.

Di grande importanza sono pure i risultati della seconda campagna di scavi a Capri, nell'area della villa romana di Damecuta, che fu due anni or sono donata dal noto scrittore Axel Munthe allo stato. La villa, uno dei luoghi più solitari e più belli dell'isola, ripete in minori dimensioni la pianta e il disegno della monumentale «Villa Jovis» inaugurata solennemente dal ministro della educazione nazionale lo scorso settembre in occasione della chiusura del bimillenario augusteo.

Oltre ad una lunga loggia panoramica di più di un centinaio di metri, che corre lungo il ciglio del promontorio, gli scavi hanno messo in luce un corridoio coperto e un quartiere d'alloggio che per le sue particolarità costruttive e ambientali bene risponde al carattere di quartiere di riposo di una dimora imperiale, e alla indole solitaria e cogitabonda di Tiberio. In un cubicolo è stato scoperto un torso marmoreo di atleta in riposo, tipo del cosidetto Narciso, da originale polioleteo, e tale scoperta confermerebbe il carattere imperiale di quel cubicolo.

Villa Jovis e Damecuta, nei luoghi più rupestri dell'isola, sarebbero pertanto due ville predilette da Tiberio. Gli scavi saranno continuati nella primavera prossima e serviranno a creare un nuovo e interessante centro di romanità imperiale nell'isola di Capri.

Un grande museo romano verrà costruito in Inghilterra

LONDRA, 24

Un grande museo romano sta per sorgere a Newcastle-on-Tine per iniziativa dell'università di Durham. La somma necessaria alla costruzione degli edifici occorrenti è preventivata in ventimila sterline — quasi due milioni di lire — delle quali cinquemila sono date dall'università stessa e le altre quindicimila vengono accolte con sottoscrizione pubblica. L'Inghilterra va molto, e giustamente, orgogliosa della sua storia antichissima sotto il dominio di Roma, tanto che l'autorevole «Times» scrive che a Newcastle-on-Tine si trovano «i più grandi avanzi archeologici della potenza romana che esistano ancora a nord delle Alpi», completati dalla magnifica collezione della Newcastle Society of Antiquaries. «Questa superba collezione di antichità romane — aggiunge lo stesso giornale — è da tempo una delle maggiori fonti di informazione riguardanti le famose mura romane di Handrian e la città che era stata costruita nelle sue vicinanze».

Da oltre un secolo gli studiosi scavano con amore tutto il territorio che fu lungamente occupato dai valli di Roma e raccolgono pietre incise, oggetti e statuette, testimoni della civiltà di Roma. Attualmente i preziosi cimeli sono custoditi un po' alla rinfusa, per la ristrettezza dei locali, nella Torre Nera del Castello di Newcastle ed appartengono, come si è già detto, alla Society of Antiquaries, la quale, con nobile gesto ha deciso di affidarla alla università di Durham quando l'edificio del museo sarà pronto. Il preside dell'università, lord Eustace Percy, ha lanciato un appello al pubblico per la sottoscrizione dei fondi, nel quale dice che il «il museo illustrerà ed interpreterà, non solo il periodo dell'occupazione romana, ma anche la civiltà precedente e quella seguente fino alla conquista normanna». La sottoscrizione si va coprendo rapidamente di firme e si prevede facilmente che la somma sarà raccolta in brevissimo tempo.

Una collisione tra la "Virgilio,, e un piroscafo inglese

LIMA, 24

A causa della fitta nebbia la motonave italiana *Virgilio* è venuta a collisione col piroscafo *Lobos* battente bandiera britannica a circa due miglia dal porto del Callao. Il *Lobos*, che stazza 6479 tonnellate, è rimasto gravemente danneggiato e si teme possa naufragare. La motonave italiana, che ha riportato avarie alla prua, è entrata già in porto, ma non ha potuto ancora attraccare alla banchina a causa della densa nebbia. Non si deplorano danni alle persone.

Evaso dal carcere che inseguito annega in un fiume

PARIGI, 28

Si ha da Laon che un detenuto di quella prigione, evaso la notte scorsa, ha fatto una tragica fine mentre veniva inseguito. Riuscito a svellere, servendosi di una forchetta, le inferriate di una finestra dell'infermeria nella quale era stato ricoverato, il detenuto, certo Giuseppe Peterka, si è calato giù dalla finestra con un lenzuolo arrotolato in forma di corda. Una tavola gli è servita per scalare i due muri di cinta del carcere ed ha raggiunto il cortile dell'attigua caserma della gendarmeria. Dopo scavalcato l'alto cancello del cortile della caserma si è dato alla fuga per la campagna.

Dato l'allarme, i gendarmi coadiuvati da gruppi di cittadini, sono riusciti a circondare il fuggitivo in un vicino bosco; vedendosi perduto, il Peterka si è gettato nel fiumicello Serre, sperando di poterlo traversare a nuoto, ma è annegato.

Il Sovrano presenzia all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Accademia britannica a Roma

ROMA, 24

Stamane, con l'intervento di S. M. il Re Imperatore, ha avuto luogo all'Accademia britannica di Belle Arti a Valle Giulia, l'inaugurazione della nuova ala dell'Istituto e della ingrandita biblioteca.

L'augusto Sovrano è stato ricevuto dall'ambasciatore di S. M. Britannica, lord Perth, dall'ex ambasciatore lord Rennell Rodd, presidente del comitato esecutivo dell'Accademia, dal Governatore di Roma e da varie personalità del mondo artistico dell'Urbe, e della colonia inglese a Roma.

Nel salone dell'istituto, lord Rennell Rodd ha porto il benvenuto all'augusto Sovrano, riassumendo in breve la storia dell'istituto, sorto sul terreno ad esso donato da Roma, dopo l'Esposizione internazionale del 1911.

Il presidente del comitato esecutivo dell'Accademia ha concluso leggendo i telegrammi di augurio inviati da S. A. R. il Duca di Kent, presidente della scuola britannica e da lord Mac Millan.

Ha preso quindi la parola lo ambasciatore Perth il quale ha ricordato l'interesse dimostrato all'accademia di Roma da S. M. il Re Giorgio V e dal governo britannico e la visita compiuta all'istituto dal Primo ministro Chamberlain durante la sua recente visita a Roma. L'ambasciatore ha proseguito illustrando la funzione della nuova ala e dell'ampliamento della biblioteca dell'istituto che ha dichiarato inaugurata.

E' seguita la visita dei nuovi locali ed alla sala ove erano esposte opere di pittura, scultura e incisione degli allievi dell'accademia. Successivamente, sono stati presentati al Sovrano i membri del comitato esecutivo dell'istituto ed altre personalità.

Quando S. M. il Re Imperatore ha lasciato l'Accademia, una considerevole folla che si era raccolta nei pressi dell'istituto a Valle Giulia, gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione.

Le opere accettate alla Quadriennale di Roma

ROMA, 24

Le giurie della terza Quadriennale d'arte nazionale hanno compiuto i loro lavori. Le opere notificate dagli artisti erano state circa 4000, mentre quelle effettivamente inviate per il giudizio delle giurie hanno raggiunto il numero di 2954. Di esse 351 sono state accettate e precisamente: per la pittura 178 su 1981; per la scultura 96 su 538; per il bianco e nero 77 su 435. Gli artisti accettati ne riceveranno partecipazione.

La statua equestre di Skanderberg sarà eseguita da Romanelli

TIRANA, 24

Il R. Governo di Albania ha affidato all'accademico d'Italia Romano Romanelli l'incarico di eseguire la statua equestre dell'eroe nazionale albanese Giorgio Skanderberg che sorgerà nella piazza principale di Tirana.

BENEFICHE INIZIATIVE PER LE AUGUSTE NOZZE

Una casa della madre e del bambino intitolata alla Principessa Maria sorgerà nel quartiere Trionfale di Roma

ROMA, 24

In occasione delle nozze Savoia-Borbone, l'Opera nazionale maternità infanzia ha deliberato di erogare la somma di un milione per la costruzione, nel quartiere Trionfale di Roma, di una casa della madre e del bambino che sarà intitolata al nome dell'augusta Principessa.

Il conte Pietro Fogaccia di Roma ha disposto di concedere un premio di lire 500 agli abitanti della borgata Fogaccia, nonchè ai contadini dell'azienda agraria di Roma ed ai lavoratori suoi dipendenti di Clusone i quali contrarranno matrimonio nel corrente anno. Le LL.MM. hanno espresso il loro grato compiacimento.

La Cassa di risparmio di Cesena ha elargito lire 10 mila alla locale piccola casa della provvidenza. L'Ente comune di assistenza di Cesena ha erogato lire 10 mila per il ritiro in un istituto di educazione di 5 fanciulle povere e abbandonate. Il comune di Massarosa, limotrofo a Camaiore, ha erogato la somma di lire 1000 per doni in generi alimentari ai poveri. Il gruppo donne di azione cattolica della parrocchia di Valenza ha offerto pranzi ai bambini poveri. Il nido materno «Giulio Giordani» del gruppo rionale fascista Trevi - Colonna - Campo - Marzi in Roma ha investito le somme raccolte fra i suoi benefattori in libretti di risparmio intestati ai piccoli protetti più bisognosi.

Il Fascio femminile di Lucchera ha donato corredini ai neonati che vedranno la luce dal giorno 23 alla fine di gennaio.

L'amministrazione provinciale di Sassari ha istituito dieci doti nuziali per fanciulle povere della provincia.

La Cassa di risparmio anconitana ha deliberato di riscattare 228 pegni su biancheria presso il locale Monte di credito a beneficio di altrettante famiglie povere.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e i Principi di Borbone-Parma, nell'impossibilità di corrispondere, come vorrebbero, subito e direttamente, alle infinite manifestazioni augurali di questi giorni, esprimono a quanti hanno così affettuosamente partecipato alla letizia della Reale Famiglia, i più vivi e cordiali ringraziamenti.

Una lapide a palazzo Pamphili dove morì una Principessa sabauda

CITTA' DEL VATICANO, 24

Plaudendo all'iniziativa del Governatorato di Roma, che ieri, celebrandosi le nozze di Maria di Savoia con Luigi Lodovico di Borbone-Parma, ha fatto scoprire sul palazzo Doria Pamphili, ora detto della Stamperia, una lapide che ricorda la venerabile Maria di Savoia, figlia di Carlo Emanuele I e di Caterina d'Austria, Infante di Spagna, che morì nel palazzo suddetto, l'*Osservatore romano* scrive: «Nel libro dei morti della parrocchia dei SS. Vincenzo ed Anastasio, alla data 13 luglio 1656 è scritto: *«Passò da questa a migliore vita il giorno 22 la serenissima Infante Maria di Savoia, havendo prima ricevuti devotamente tutti i santissimi sacramenti e fu depositata nella basilica di S. Francesco in Assisi come haveva disposto nel suo testamento»*.

Due giorni prima ella aveva scritto: *«Vado terminando il mio pellegrinaggio con l'ultimo periodo di questa vita temporale. La speranza che tengo di commutarla nell'eterna, è solo nell'eterna misericordia»*.

Sue ultime parole furono: *«Amo morire per trovarmi con Cristo»*. Così morì quella Principessa Sabauda che con la sua pietà aveva tanto commosso la Roma seicentesca, e maggiormente nel confronto con Cristina di Svezia. Tutti i romani accorsero a visitarne la salma rivestita del salo francescano; e fu un avvenimento importante: «chè se non vi fosse stata la guardia degli svizzeri, che proibisse l'ingresso — scrive il conte Nomis a Madama Reale — n'avressimo havuta per un pezzo». La vita di Maria di Savoia è nota: la sua gioventù nella brillante corte di Carlo Emanuele I, l'incontro con S. Francesco di Sales che ne mutò l'animo, le opere di bene compiute dopo entrata nel Terz'ordine francescano con lo stesso spirito di penitenza delle cappuccine cui ella avrebbe voluto appartenere. Più incerte, invece, sono tra gli storici, le notizie sulla morte: il Litta, il Fratini, il Croses-Mouchet si contraddiscono: ma il documento sopracitato, e riportato dal Tencajoli, avvalora definitivamente la tesi che la Principessa Sabauda morì nel palazzo Pamphili ora detto della Stamperia».

I voti augurali dell'Albania

TIRANA, 24

I giornali pubblicano larghi resoconti delle nozze della Principessa Maria di Savoia col Principe Luigi Borbone Parma e si rendono interpreti dei sentimenti del popolo albanese formulando fervidi voti di felicità per gli augusti sposi.

Due nuovi membri della Pontificia Accademia delle scienze

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Papa ha nominato membri della Pontificia Accademia delle scienze il prof. Carlo Somigliana, già ordinario di fisica matematica nell'università di Torino e il prof. Arthur Conway, ordinario di fisica matematica nell'università di Dublino che occuperanno rispettivamente i seggi resisi vacanti per la morte degli accademici Marconi e Rutherford.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo n. 1 del gennaio 1939-XVII della Rivista **L'Ingegnere** edito da U. Hoepli, Milano, si apre con un articolo del prof. Belluigi che espone il problema della «Ricerca dell'oro nell'Impero». Il ciclo delle celebrazioni leonardesche è iniziato in questo numero dal prof. Marcolongo che illustra la figura di «Leonardo matematico» si dedica l'ing. Canestrini con l'articolo su «Leonardo e la macchina del Sacro Chiodo del Duomo di Milano». Il duplice tema della autarchia e dello sfruttamento delle risorse naturali dell'Impero ricorre nella diffusa trattazione del prof. Dornig sulla «Utilizzazione diretta dell'energia solare». Due grandi opere di ingegneria realizzate dal Fascismo sono illustrate dall'ing. Raneri con la descrizione del «Nuovo bacino di carenaggio nel porto di Genova» e dall'ing. Gussoni con l'articolo su «L'edilizia popolare nell'anno XVI». I cultori di ingegneria militare troveranno un interessante studio del prof. Jachino sul «Moto atmosferico dei proietti di artiglieria» mentre agli elettrotecnici è dedicato il lavoro dei proff. Pugno Vanoni e Someda sulla «Prova degli interruttori di grande capacità di rottura».

LIBRI NUOVI

—: L'assistenza medica legale dei lavoratori in Italia». Ed. del Patronato nazionale per l'assistenza sociale - Roma, L. 5

Spigolature

Sembra diventare sempre più probabile questo fatto paradossale: che esistano in cielo stelle, le quali, pur emettendo radiazioni di lunghezza d'onda percepibile dall'occhio umano, siano tuttavia invisibili all'astronomo. Questa curiosa contraddizione potrebbe verificarsi nel caso in cui tali stelle fossero di una elevatissima densità e possedessero quindi un campo gravitazionale così intenso da esercitare singolari effetti sulla luce emessa. Secondo Federico Zwicky, del «California Institute of Technology», uno di questi effetti consisterebbe nel rallentare la luce emessa riducendone la velocità a valori così bassi che un raggio di luce dovrebbe impiegare tempi molto elevati per raggiungere un punto posto all'esterno della stella stessa. Secondo: la luce, se anche potesse raggiungere tale punto esterno, vi arriverebbe con energia nulla. Tali stelle costituirebbero una categoria detta delle «stelle a neutroni collassati» e rappresenterebbero i più bassi stati energetici che la materia possa possedere senza trasformarsi in radiazioni. Si ritiene che le stelle neutroniche rappresentino lo stadio finale di quei giganteschi divampamenti stellari che vengono indicati con il nome di «supernovae», le quali (con la frequenza di una ogni trecento anni, nella nostra Galassia) brillano improvvisamente di luce intensissima e quindi bruscamente si spengono. Il concetto delle «stelle a neutroni collassati» venne proposto proprio per spiegare lo straordinario dispendio di energia raggiante compiuto dalle «supernovae» durante il breve periodo del loro splendore. Gli astronomi non possono, naturalmente, sperare di osservare le stelle che abbiano raggiunto quello stadio finale e paradossale del quale si parlava più sopra, ma possono indirizzare le loro ricerche a quelle stelle che probabilmente stanno passando allo stadio di stelle a neutroni collassati.

✱

Lo studio dei meteoriti ha sempre suscitato nei geofisici vivaci ipotesi. Dauvillier, torna recentemente sull'analogia fra la composizione dei meteoriti e quella interna del globo terrestre. Il nucleo centrale di ferro-nichel rappresenterebbe i tre quarti della massa totale; la sola litosfera causerebbe con la radioattività che vi ha sede, l'elevazione di temperatura interna, la quale non supererebbe i 1200 gradi C. e sarebbe quindi inferiore alla temperatura di fusione dei materiali centrali. La litosfera sarebbe composta di «Sima» (silicio-magnesio) avente la stessa composizione dei meteoriti e una profondità di circa 1120 km.; resterebbe così uno spessore di 180 km. per il «Sial» (silicio-alluminio). Il Dauvillier tenta di dimostrare che il raffreddamento ha dato al globo terrestre una configurazione plastica esterna analoga a quella della luna, con una somiglianza che si fa particolarmente evidente nel Pacifico. Prima della comparsa dell'acqua sul globo terrestre, la Terra avrebbe posseduto cinque «mari lunari» divenuti poi nel corso delle età geologiche il Pacifico, l'Indiano, l'Atlantico settentrionale, l'Atlantico meridionale, l'Artico. L'idrogeno, che sarebbe stato uno dei principali costituenti dell'atmosfera, avrebbe ridotto gli ossidi metallici in superficie, formando acqua.

✱

I fabbricanti inglesi di penne stilografiche vengono da qualche tempo addirittura sopraffatti da un continuo affluire di ordinazioni dalla Cina. Il fabbisogno cinese di penne stilografiche è aumentato di pari passo a quello di proiettili. La spiegazione di tale fenomeno vien data dal fatto che in Cina s'incontrano sempre più soldati i quali portano orgogliosamente nel taschino della divisa cinque o sei penne stilografiche. Ed il più delle volte sono degli analfabeti. Siccome il possesso di una penna stilografica è indizio di intelligenza e di istruzione, esso è agognato da ogni cinese che si rispetti. I generali allora son venuti sull'idea di concedere ai soldati che si sono particolarmente distinti nel loro servizio od in operazioni belliche, delle penne stilografiche al posto delle medaglie al valore. A seconda dei meriti vi sono penne d'oro, d'argento e di altro materiale. A quanto si dice, in seguito a questa originale istituzione, i combattenti cinesi fanno miracoli ed i fabbricanti inglesi di penne stilografiche affari d'oro.

✱

Da una recente statistica risulta che in tutta l'Europa si accendono giornalmente ben quattro miliardi di fiammiferi! Figurarsi se si potesse osservare da un punto ben elevato nella stratosfera questo continuo brillar di fiammelle. Quattro miliardi di fiammiferi che bruciano consumano 800 mila metri cubi di legno e 420 mila chilogrammi di fosforo. Gli statistici però sono giunti ad un altro strabiliante risultato nei loro calcoli. Se si considera che ogni fumatore per accendere un fiammiferi ci mette in media tre secondi, moltiplicando questi tre secondi per la somma dei fiammiferi suddetta, si ha ogni giorno una perdita complessiva di tempo, sprecato in Europa ad accendere dei fiammiferi, di nientemeno che 380 anni, sei mesi e 15 giorni!

✱

Si è sempre ritenuto che il polo del freddo, vale a dire la regione abitata della Terra con i minimi assoluti di temperatura e le medie invernali più basse, fosse la piccola città siberiana di Verkhoiansk, sulla Iana, con temperature assolute di —70° C e la media di gennaio di —50,4°. Recentemente il prof. Obrucev ha segnalato che il polo del freddo deve essere spostato nella località di Oimekon, sempre nella Siberia orientale, sulla Ondighirka, ove una stazione meteorologica funzionante dal 1933 ha regolarmente registrato temperature inferiori di 4°-7° a quelle di Verkhoiansk, con un minimo assoluto di —78°.

25 GENNAIO 1939-XVII
S. VITALIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Comando giovani fascisti Dorsoduro

Questa sera, alle ore 21.15, ufficiali, sottufficiali e graduati dipendenti, dovranno presentarsi presso questo comando in perfetta divisa per il rapporto che sarà tenuto dal comandante il 2. Gruppo Battaglioni.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di diritto pubblico fascista per gli allievi del 4 corso.

Sessione straordinaria di esami

Allo scopo di favorire i nostri atleti impegnati per i Littoriali della neve, il Magnifico Rettore dell'Istituto Superiore di Economia e commercio ha provveduto a destinare il giorno 6 febbraio quale data di inizio dell'appello straordinario di febbraio.

Autoscuola

Dato il lusinghiero successo ottenuto dai corsi di guida, a cura dell'ufficio sportivo si è provveduto a istituire presso l'Autoscuola Fiume un secondo turno di lezioni teorico-pratiche riservato a studenti universitari ed agli allievi della scuola di preparazione politica. Le quote stabilite sono di L. 90 per gli studenti e L. 100 per le studentesse

Convegno di critica musicale

I fascisti universitari che intendessero partecipare al convegno di critica musicale, devono trovarsi giovedì 26 c. m., alle ore 16.30, presso il Liceo musicale « Benedetto Marcello ».

Gioventù Italiana del Littorio

Campionati federali di sci per avanguard. e 3. campo sciatorio

Il 12 febbraio si svolgerà ad Asiago il Campionato federale di sci per avanguardisti Anno XVII.

La partecipazione è libera a tutti gli organizzati del Capoluogo e provincia dai 13 ai 17 anni.

Ogni partecipante potrà iscriversi a una o due delle seguenti prove Discesa libera, discesa obbligata, mezzofondo km. 4, marcia di regolarità per squadre di 4 organizzati su di un percorso di km. 3.

In occasione dei campionati federali di sci per avanguardisti, il comando federale organizza il 3. campo Invernale dal 9 al 12 febbraio, al quale possono partecipare gli avanguardisti ed i balilla di età non inferiore ai 12 anni.

Le domande d'iscrizione dovranno essere inoltrate al Comando federale Sezione di Educazione fisica (Palazzo Foscarini) non oltre il 4 febbraio p. v. La quota di partecipazione è fissata in lire 60 compreso il viaggio. Alle relative domande dovrà esservi allegata la ricevuta comprovante l'intero pagamento della quota fissata.

DOPOLAVORO

Incontro di calcio

Il Dopolavoro provinciale di Venezia in occasione dell'arrivo nella nostra città del piroscafo tedesco «Oceana» ha disposto e ottenuto che venga effettuato un incontro di calcio fra la rappresentanza dell'equipaggio del piroscafo stesso e la squadra del Dopolavoro aziendale S.I.R.M.A. di Marghera.

L'incontro avrà luogo oggi 25 corr. alle ore 15,30 sul campo del Dopolavoro interaziendale di Murano e nonostante il giorno feriale si prevede che alla partita assisterà un folto pubblico.

Scuola di stenografia

I frequentatori del corso di stenografia organizzato dal Dopolavoro provinciale che hanno ottenuto buoni risultati sono invitati a presentarsi domani alle ore 18.30 al Dopolavoro provinciale per ritirare il diploma della frequenza del corso

Corsi di ginnastica salutare

Indetto dal Dopolavoro provinciale all'Istituto Gallo avrà luogo un corso di ginnastica salutare per signorine adibite ad occupazioni sedentarie. Le lezioni si terranno nei giorni di martedì e giovedì alle ore 19.30 sabato alle 18.30 e domenica alle ore 10.

Veglia danzante del Dopolavoro lavoratori del commercio

Ha avuto luogo nelle sale dell'albergo Giorgione ai SS. Apostoli la prima festa danzante del Dopolavoro aziende lavori del commercio (prodotti industriali e ausiliari, interno ed estero).

L'affluenza dei convenuti è stata superiore ad ogni più lieta previsione notando pure la partecipazione di alcuni datori di lavoro. Per un gesto di solidarietà veramente simpatico è stato possibile affiatare maggiormente la serata, con premi e lotterie mercè l'offerta di molti e ricchi doni fatti da parecchi commercianti d'arte, abbigliamento e tessili, nonchè dal Presidente dell'Unione commercianti, il quale offrì un ricco premio che è stato vinto dal sig. Mario Zabero.

Si annuncia che sabato 4 febbraio avrà luogo nella medesima sala una seconda festa allietata egualmente da lotterie e premi e una sceltissima orchestra, cosicchè il trattenimento avrà sicuramente nuovo, vivo successo.

Nomine nelle amministrazioni delle Opere Pie

Il Podestà ha nominato per gli anni 1939-40 presidente dell'Opera Pia Planat della Fayet il dr. Domenico Coccon consultore comunale ed ha confermato membro della stessa per il biennio il comm. col. Gaetano Pomarici.

E' stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Leandro Tallandini per gli anni 1939-42 il dr. cav. Umberto Coletti consigliere comunale.

Sono stati confermati per gli anni 1939-42 membri dell'Opera Pia Patronato di Castello e Carlo Coletti i signori: co. ing. Andrea Marcello e dr. Alberto Paccagnella. E' stato nominato della stessa Opera Pia il cav. uff. Clodio Calcagno in sostituzione dell'ing. Corrado Rubens.

Il Podestà ha autorizzato per la costruenda casa del Fascio di Sant'Erasmo l'esecuzione del lavoro di allacciamento tra il pozzo artesiano di Sant'Erasmo vicino alla chiesa e la costruenda casa del Fascio di tale località.

L'arrivo a Venezia di 2500 lavoratori tedeschi

Stamane sono giunte nella nostra città le tre navi tedesche «Der Deutsche», «Sierra Cordoba», «Oceana» con a bordo 2500 lavoratori tedeschi in visita all'Italia. Con i viaggiatori era il dott. Otto Hellmuth, Gauleiter di Wurzburg. A ricevere i camerati tedeschi erano i rappresentanti dell'Unione fascista lavoratori industria e del Dopolavoro provinciale.

Nella mattinata, gli ospiti hanno visitato la città e poi alle ore 13 si sono riuniti in Piazza S. Marco, dove dalle 13 alle 15, organizzato dall'Unione fascista lavoratori industria d'intesa con il Dopolavoro provinciali, due bandetedesche hanno tenuto un concerto sul palco appositamente alzato dal Comune.

La banda del Servizio del Lavoro del distretto di Weimra, diretta dal prof. Peters e quella del Corpo di aviazione militare del distretto di Weimar, diretta dal tenente prof. Schroeder, hanno eseguito canzoni ed inni militari tedeschi, alla presenza di numerosissima folla plaudente.

Alle ore 15, nei locali del Caffè Giacomuzzi, l'Unione lavoratori industria ha offerto un rinfresco ai gerarchi tedeschi, al quale hanno partecipato il Gauleiter di Wurzburg, il comandante delle navi ed altre persone del seguito. Il Segretario dell'Unione lavoratori industria, ha rivolto parole di saluto esprimendo il compiacimento dei lavoratori veneziani per le visite dei camerati tedeschi ai quali li legano, ormai, una salda amicizia cementata dalla identità politica e dai frequenti e costanti contatti e ha concluso applauditissimo, inneggiando alla maggiore fortuna dei due popoli guidati dal Duce e dal Führer.

Ha risposto il dott. Otto Hellmeuth il quale ha esaltato l'Asse Roma-Berlino come valido mezzo di difesa contro il dilagare del bolscevismo ed ha ricordato come i rapporti tra i due popoli italiani e tedeschi si siano fatti ancor più intimi con la stipulazione dell'accordo culturale e con le gite di scambi di lavoratori Ha espresso la riconoscenza dei camerati tedeschi per le accoglienze loro tributate in Italia ed ha egli pure concluso inneggiando alla maggiore amicizia tra i due popoli.

Le parole del Gauleiter di Wurzburg sono state accolte da vivi applausi.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno completato la visita alla città, e stamane sono ripartiti per far ritorno in Patria.

Nuova disposizione prefettizia per le costruzioni civili in conglomerato cementizio

Il Prefetto S. E. Catalano ha emanato un decreto col quale vengono stabilite norme per l'accettazione dei leganti idraulici e per la esecuzione delle opere in monglomerato cementizio. In base a tale decreto, nessuna opera, in mui le strutture di conglomerato cementizio semplice od armato, abbiano funzioni essenzialmente statiche e comunque interessino l'incolumità delle persone, può essere costruita, se non in base ad un progetto esecutivo firmato da un ingegnere o da un architetto, iscritto nell'Albo, e nei limiti delle rispettive attribuzioni, ai sensi della legge sull'esercizio professionale.

La esecuzione delle opere deve essere diretta da un ingegnere ovvero da un architetto, iscritto nell'albo, e deve essere affidata soltanto a costruttori, i quali comprovino la loro idoneità in questo particolare genere di costruzioni.

Il costruttore, prima di iniziare la costruzione dell'opera, deve farne denuncia alla Prefettura, presentando un progetto sommario dal quale risulti l'importanza dell'opera. Il progetto deve essere presentato in doppio esemplare con la firma del progettista, e la controfirma del costruttore. La presentazione della denuncia è fatta per tramite dell'Ufficio comunale nel quale l'opera deve essere costruita, anche nei casi in cui ciò non sia richiesto dai regolamenti locali.

Il costruttore è tenuto a comunicare alla Prefettura, a mezzo dell'Ufficio comunale, prima dell'inizio dei lavori il nome del direttore e di avvertire immediatamente, e comunque non oltre il termine di tre giorni, dell'eventuale sostituzione.

Il progetto restituito dalla Prefettura, deve dal giorno dell'inizio dei lavori e sino a quello della loro ultimazione, essere costantemente conservato nei cantieri di lavoro a disposizione delle autorità.

Ogni opera viene, nel corso dell'esecuzione, visitata, in via di massima, una volta dall'ingegnere in caricato del controllo. Ove dalle ispezioni risultasse che i lavori sono eseguiti in modo non soddisfacente il Prefetto dispone la sospensione dell'esecuzione dei lavori e fa eseguire dal tecnico incaricato dell'ispezione o da apposita commissione di tecnici, una inchiesta per i provvedimenti del caso.

Le visite di controllo disposte dal Prefetto non esonerano il progettista, il direttore dei lavori ed il costruttore, dalle responsabilità a ciascuno di essi spettanti.

Al termine dei lavori, l'opera deve essere collaudata da parte di un ingegnere di riconosciuta competenza in materia.

Nessuna opera in conglomerato cementizio, semplice od armato, può essere utilizzata prima della presentazione alla Prefettura del certificato di collaudo.

Il decreto contiene tutte le norme relative all'attuazione di quanto sopra: sono esenti da controllo le opere eseguite dagli uffici tecnici dello Stato, o sotto la loro diretta sorveglianza.

La Provincia per le nozze Savoia-Borbone Parma

In occasione delle nozze principesche, cui ha partecipato con tanto fervore di augurio tutto il popolo italiano, l'Amministrazione provinciale aderende al desiderio degli augusti sposi di devolvere in opere di bene ogni manifestazione devota, ha versato la somma di L. 5.000 al Comitato trattenimenti danzanti pro Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian, per incrementarne la benefica azione.

Istituto di cultura fascista

La conversazione di Antonio Maraini

A modifica di quanto è stato precedentemente annunciato, la conversazione dell'on. Antonio Maraini sull'evoluzione dell'arte tedesca contemporanea, anzichè alle ore 21 avrà luogo alle ore 18 di giovedì 26 p. v., nella sala dell'Ateneo di Venezia.

Detta conversazione — il cui tema si presenta interessantissimo — sarà illustrata da bellissime e numerose proiezioni.

Gli iscritti all'Istituto avranno libero accesso nella sala presentando la tessera dell'anno XVII.

Sono inoltre invitati alla conversazione i soci dell'Ateneo di Venezia, quelli del C.A.U.R., dell'Associazione italo-polacca e della « Dante Alighieri ».

Conferenza di Gino Damerini alla scuola di recitazione

Venerdì alle ore 21 nella sala del Dopolavoro Postelegrafonici in Palazzo Bollani alla Bragora, Gino Damerini terrà una conferenza ai partecipanti al corso di recitazione per filodrammatici indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia. L'oratore tratterà il tema: « Le filodrammatiche e la scelta del repertorio», argomento di vivissimo interesse, e che Gino Damerini appassionato e profondo studioso di teatro, tratterà con la competenza che gli è nota.

Oltre ai frequentatori del corso possono partecipare alla conferenza tutti i filodrammatici e gli appassionati.

Consiglio Prov. delle Corporazioni

Il nuovo presidente della sezione agricola e forestale

Con recente decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni è stato nominato presidente della Sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia il cav. dott. G. Battista Casellati.

Il dott. Casellati succede al comm. cav. del lavoro Carlo Veronese il quale è stato nominato presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori e che pertanto assume il diritto, per tale sua nuova qualità, la carica di vicepresidente della stessa Sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Battaglione dei Fanti di Venezia — Ritiro tessere

Ritiro tessere: Tutti i fanti che hanno rinnovata l'iscrizione per lo anno XVII sono invitati a presentarsi alle proprie sedi di comando sestierale per ritirare le nuove tessere nei giorni sottoindicati alle ore 21. Cannaregio sabato della corrente settimana; Dorsoduro venerdì id.; S. Marco: sabato id; S. Polo: giovedì id; S. Croce: mercoledì della ventura settimana; Castello: mercoledì id.

Tesseramento: il comando nazionale ha stabilito che il tesseramento sia ultimato nel più breve tempo possibile. Si ricorda ai Fanti che chi non rinnova la tessera è considerato dimissionario. Bisogna accelerare le operazioni perchè entro brevissimo tempo verrà indetta un'assemblea generale straordinaria con un Ordine del giorno molto interessante alla quale non potranno partecipare che i Fanti regolarmente tesserati per l'anno XVII.

I comandi di settore sestierale debbono svolgere la più attiva propaganda per intensificare le operazioni e sopratutto per far avvicinare all'Istituzione i fanti restii, i quali evidentemente non considerano nè apprezzano al giusto valore l'importanza dell'appartenenza ad un organismo che va diventando sempre più parte integrante del Regime ed assumendo sempre più completa figura di organismo militare.

Il terzo trattenimento del Guf

Per sabato nel pomeriggio è stato fissato il terzo trattenimento danzante del G.U.F. che si svolgerà, come i precedenti, nella bella sala di Ca' Dolfin in Crosera S. Pantalon. Anche per questa festa il maestro Rolando dirigerà la quadriglia e i comandi saranno diffusi a mezzo di altoparlanti, in modo da essere uditi distintamente in tutta la sala.

Già numerose sono le richieste di biglietti pervenute al Guf per cui è facile pronosticare che anche questo terzo trattenimento ripeterà il successo degli altri, se pure non lo supererà dato il crescente entusiasmo dei giovani e delle giovani goliardi per queste belle feste.

Una bicicletta in volo

Antonio Donato di anni 44 da Piove di Sacco aveva ieri lasciato momentaneamente incustodita la propria bicicletta davanti alla trattoria Candia in via Lazzaro Mocenigo al Lido. Guando ritornò a riprenderla non la trovò più. La macchina gli costava duecento lire.

Padovana priva di mezzi

Il pattuglione ha ieri fermato tale Amalia Moschini perchè andava importunando i passanti, trovandosi sprovvista di mezzi di sostentamento.

L'Accademia di musica antica nel ventesimo annuale

Ricorre in questi giorni il XX.o annuale della fondazione dell'Accademia di Musica Antica, se ne farà la celebrazione nella sede dei SS. Apostoli in palazzo Giustiniani e l'occasione dà l'opportunità di mettere qui in evidenza l'attività di questa benemerita istituzione cittadina che persegue il nobilissimo scopo della diffusione della cultura musicale.

L'Accademia è nata, si può dire, da una conferenza tenuta dal Maestro G. G. Bernardi, per invito dell'Università Popolare nel marzo 1919, nella sala maggiore del Liceo Musicale Benedetto Marcello. Tema: dimostrare come in tutte le manifestazioni dell'arte del suono l'Italia fosse già grande quando le altre nazioni avevano ancora da cominciare.

Alla conferenza assisteva Gabriele d'Annunzio che udito il conferenziere, volle conoscerlo per chiedergli come mai non avesse pensato di creare in Venezia una istituzione stabile per svolgere il programma che era affiorato dalle sue argomentazioni. Il maestro Bernardi rispose che questa era la sua viva aspirazione ed ebbe subito soddisfazione, perchè l'allora assessore municipale prof. Garioni, presente al colloquio, si offerse, per favorire la realizzazione di un tale progetto con la fondazione di un istituto comunale adatto allo scopo.

Lo statuto per una Accademia comunale di musica antica fu redatto dal m. Bernardi ed approvato dal Sindaco conte Filippo Grimani ma l'Accademia non sorse che più tardi, quando d'accordo col Presidente del Benedetto Marcello, fu annessa al Liceo stesso come corso libero di Storia della Musica. Il primo passo era fatto e fu coronato dal più lusinghiero successo perchè gli iscritti furono 301!

Da allora l'istituzione visse e prosperò senza soste; la sua attività fu sempre feconda di ottimi risultati e seguita dal pubblico veneziano con manifesta simpatia.

Dal 1920 al 1929 l'Accademia visse annessa al Liceo Musicale, sempre diretta dal suo ideatore e fondatore, mentre i suoi presidente furono prima il senatore P. Molmenti, poi il comm. Antonio Casellati, indi S. E. il conte Volpi di Misurata.

In questi dieci anni le lezioni si susseguirono alle lezioni e alle conferenze musicali.

I concerti ebbero uditorii appassionati e fedeli, ed alcuni di essi rimasero memorabili, specie quelli di antiche musiche per liuto, di musica del Pergolesi tenuto alla Fenice nel maggio del 23 con la rappresentazione dell'intermezzo «Livietta e Tracollo»; di musica d'organo dato nel febbraio del 24 da Marco Enrico Bossi.

Nel 1921 l'Accademia si poteva onorare dell'alto patronato di S. M. la Regina Margherita che l'accordava « lieta di attestare in tal modo all'Istituto, di cui apprezzava l'intento nobilissimo » tutta la Sua simpatia e benevolenza, offrendo in seguito una sua fotografia con dedica autografa. A questo alto riconoscimento si aggiungeva, poco dopo, quello di S. M. il Re che si degnava di autorizzare l'istituzione di fare uso dello stemma reale. Ed anche il Duce donava al Direttore dell'Accademia il suo ritratto con dedica.

Venuta a mancare la sua prima Augusta Patrona, S. M. la Regina Elena assumeva l'alto patronato dell'Accademia inviando pure la sua fotografia con autografo.

Per aderire al desiderio più volte espressogli dal senatore Molmenti ed anche da S. E. Giovanni Gentile, Ministro della pubblica istruzione, perchè « l'azione dell'Accademia di musica antica avesse da estendersi oltre la cerchia cittadina », il m. Bernardi nel 1925 e 1926 fondò tre nuove sedi accademiche a Padova, Treviso e Udine.

La sede di Treviso organizzò una manifestazione d'arte che ebbe vasta risonanza con l'esumazione dell'opera comica «La serva astuta», musicata dal Buranello e ricostruita dal m. Bernardi che la concertò e diresse in quel teatro Sociale l'aprile del 1927.

Mentre ferveva l'opera organizzatrice delle Accademie fuori sede, a Venezia il m. Bernardi preparava la esecuzione e la illustrazione di nove concerti per la commemorazione di Beethoven.

Veniva intanto maturandosi il bisogno di procurare all'Accademia una sede propria e questa fu trovata nello storico Palazzo Giustiniani-Jagar ai SS. Apostoli mercè l'interessamento del Podestà di allora conte dott. Ettore Zorzi.

Nella nuova sede l'attività dell'ente va svolgendosi con ritmo sempre vivo, ad ogni sua manifestazione artistica raccoglie largo pubblico che segue con fervore le lezioni che il suo direttore tiene sulla storia della musica, illustrate da artisti di Venezia e di fuori.

A queste sedute presenziano spesso le più alte Autorità cittadine ed anche S. A. R. il Duce di Genova si compiacque d'intervenire a quella nella quale fu commemorata S. M. la Regina Madre.

Ultimamente a fianco di questo complesso di manifestazioni, ma nel seno dell'Accademia, sorse un'altra forma di attività musicale: la Scuola femminile gratuita di canto corale che nell'ultimo anno accademico si fuse con i cantori del Duomo di Mestre.

Sta ora per iniziarsi il XX.o anno accademico, sotto l'egida della corona Reale che d'ora in avanti, fregerà il gagliardetto dell'Accademia.

STATO CIVILE

23 Gennaio 1939 XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 23 gennaio XVII:

Decessi: Babolin Albina anni 6; Salviato Valsechi Paola 75, ved. cas.; Lodi Ernesto 77, cel. r. p.; Tenderini Antonio 1; Zecchinato Celestino 71, con. r. p.; Agostini Giovanni 51, cel. falegname.

Un monello arrestato

Il vigile Fantuzzi ieri alle ore 14.30 scorse un gruppo di alcuni monelli che andavano ad importunare i foresti. Uno di questi insistette nel recar noia ai viandanti ragione per cui il Fantuzzi si trovo costretto a prenderlo per un braccio per accompagnarlo in sezione. Ma il giovanetto si diede a strillare e mordere il Fantuzzi, che aiutato da un marinaio degli allievi macchinisti, lo accompagnò alla questura di S. Lorenzo, donde il piccolo ribelle fu avviato all'Istituto di Rieducazione dei Minorenni. Si tratta del quindicenne A. M. abitante alla Giudecca 964.

PICCOLA CRONACA

Sulle scale di casa

Giuseppina Pettenò di anni 31 abitante alla Giudecca 897 ieri alle ore 12 scendendo le scale di casa scivolò da alcuni gradini distorcendosi il piede destro. Guarirà in 20 giorni.

L'infortunio di uno scaricatore

Eugenio Marassi di anni 42 abitante a S. Polo 441, ieri scaricando da una barca alcuni sacchi di farina, scivolò dalla passerella producendosi una ferita lacera al costato sinistro e un trauma guaribile in giorni 20.

Scottata dal caffè

Elena Oranda di anni 63 abitante alla Giudecca 881 ieri mentre si accingeva a togliere dal fornello una pentola di caffè bollente se la rovesciò addosso riportando delle ustioni al piede destro guaribili in giorni 15.

La porta socchiusa e i cassetti scassinati

La signora Adele Del Maschio abitante al Lido in via Malamocco 50, assentatasi da casa lasciando socchiusa la porta, è stata visitata dai ladri, i quali le hanno scassinato i cassetti del comò, asportando numerosi gioielli e biancheria, cagionandole un danno di L. 1000. La signora Del Maschio era assicurata.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 24. Presidente: gr. uff. Donato Tomajoli. Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni. Assessori: ing. Luigi Marin, sig. Giuseppe Zambon, dott. Domenico Bottacin, cap. Giovanni Manfredi, dott. Ugo Solitro. P. M.: cav. uff. Cafaro; canc. cav. Bellucci).

La sentenza nel processo dei biglietti da cento lire falsi

Si è concluso ieri sera il processo a carico di Emilio Gadioli fu Vittorio, di anni 32, Mario Gorgati di Attilio, di anni 23, Dante Bina di Ferruccio, d'anni 31, tutti da Marmirolo di Mantova, Mirone e Leone Venco di Pellegrino da Casale Scodosia (Padova) e Stella Rosso fu Alessandro di Villafranca Veronese, imputati, alcuni di spendita di biglietti da cento lire falsi a Portogruaro e in altri comuni ed altri di truffa.

Dopo l'audizione degli ultimi testimoni e la serrata arringa del sostituto Procuratore generale cav. uff. Cafaro il Gorgati ha voluto fare delle dichiarazioni, e cioè che egli non sapeva che i biglietti erano falsi e che andava a spenderli per incarico degli altri senza essere a conoscenza di nulla. Ha aggiunto di aver taciuto fino a quel momento per timore degli altri imputati, i quali a queste dichiarazioni sono insorti vivacemente cercando di contestare quanto affermava il Gorgati. Questi venne fatto dal Presidente togliere dalla gabbia e messo in un angolo dell'aula.

Hanno pronunciato quindi calorosissime arringhe l'avv. Pognici e l'avv. prof. Contursi Lisi per i due Venco, Gadioli e Bina, l'avv. Ezio Bottari per la Rosso e l'avv. Savi di Mantova per il Gorgati.

Dopo le 20 la Corte ha pronunciata la seguente sentenza: Gadioli e Bina condannati ad otto anni ed otto mesi di reclusione e a 8800 lire di multa e libertà vigilata, Milone Venco a nove anni e due mesi di reclusione e 9400 lire di multa e libertà vigilata, Leone Venco ad un anno e due mesi di reclusione e 1400 lire di multa, Gorgati assolto per non essere punibile per errore sul fatto commesso per inganno altrui e la Rosso assolta per non aver commesso il fatto.

Dopo la lettura della sentenza il Presidente ha dichiarato chiusa la sessione ed ha ringraziato gli assessori per l'opera prestata.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24 — Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Martini ed Illich; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Tre carrettieri e un tacchino

I tre carrettieri Francesco Agostini di Marco di anni 24, Raffaele Martorello di Abramo di anni 40 e Tulio Borgato di Giovanni di anni 26 il 6 ottobre si trovavano a passare per la strada, che conduce a S. Maria di Sala, quando uno di essi d'accordo con gli altri entrava in un campo e si prendeva un tacchino di proprietà di Angelo Calzavara Venne però veduto dai carabinieri, i quali denunciarono tutti e tre i carrettieri all'autorità giudiziaria. Comparsi dinanzi al Tribunale sono stati condannati ciascuno ad 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Dalla Santa per Agostini e avv. Antonio Massari di ufficio per gli altri due.

Le imprese d'un commesso

Un giorno Lino Farinea con negozio di latticini in Piazza Umberto I a Mestre aveva incaricato il suo dipendente Antonio Boniolo di Amos di anni 19 di prendere la bicicletta e di andare a fare alcune commissioni. Il Farinea attese però invano il ritorno del suo commesso, poichè questi non si fece più vedere e con lui nemmeno la bicicletta.

Frattanto l'intraprendente giovinotto si era recato al distributore di benzina di Piazzale Roma sig. Carlo Cinti ed a un dipendente di questi aveva chiesto l'immediata consegna della somma di L. 450, poichè doveva provvedere al pagamento di una fattura urgente. Il dipendente del sig. Cinti, date le insistenze del Boniolo, il quale era stato alle dipendenze anch'egli del sig. Cinti, accondiscese alla richiesta. Naturalmente si trattava di una invenzione per spillare quattrini e il Boniolo con quel denaro intraprese un viaggio a Roma, da dove fu rimpatriato con foglio di via obbligatorio. Ritornato a Marghera si recava in casa di Amalia Piron, dove il fratello suo aveva preso una stanza, e con una scusa si faceva dare dalla signora a prestito la bicicletta. Naturalmente anche questa non fu più veduta dalla proprietaria. Denunciato per tutte queste belle imprese il Boniolo è rimasto ieri contumace ed il Tribunale lo ha condannato a 10 mesi di reclusione e a L. 1500 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Dalla Santa di ufficio.

Tubi di piombo

In campo della Maddalena due operai furono visti portar via da un pozzo artesiano, dove si stavano eseguendo dei lavori, dei tubi di piombo. Fermati, i due furono identificati per Giuseppe Sopradassi di Domenico di anni 29 e Amedeo Cesca di Antonio di anni 36, i quali erano addetti ai lavori di tubatura, alle dipendenze della ditta Emilio Rasa appaltatrice di lavori stradali del comune. Imputati di furto, il Sopradassi e il Casca sono stati ieri processati e condannati ciascuno a un mese di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Dalla Santa.

Una dichiarazione forzata

Giovanni De Polignol di Gherardo di anni 20 ed Aldo Zampese di Giuseppe di anni 33 sono imputati di violenza privata, per aver costretto con minaccie l'operaio Umberto Bacco a firmare una dichiarazione a favore della ditta Carlatti, nella quale è impiegato il De Polignol, ed a favore dello Zampese, in merito ad una controversia sindacale. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il De Polignol e lo Zampese a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Dalla Santa d'ufficio

A porte chiuse

Il greco Armando Sponti di Giorgio di anni 20, nativo di Smirne, residente a Murano è imputato di aver compiuto degli atti innominabili con una giovane minorenne. Complice del fatto sarebbe stata anche la madre dello Sponti Anastasia Stilianon in Sponti di anni 51, la quale è pure imputata. Dopo il processo svoltosi a porte chiuse, il Tribunale ha condannato lo Sponti a un anno e 6 mesi di reclusione ed ha assolto la Stilianon per non commesso il fatto. Difensore: avv. Dalla Santa.

Il Presidente, dopo la lettura della sentenza, ha fatto presente allo Sponti che la pena verrà annullata se egli sposerà la giovane.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma III**: Concerto bandistico — **20.30 Programma III**: Musiche brillanti — **21 Programma II**: «Marionette che passione» di Rosso di San Secondo **Programma I**: Dal San Carlo di Napoli «Otello» di G. Verdi — **20.30 Programma III**: «Al gatto bianco» — **21.15 Programma III.**: Fantasia Musicale di S. Pettinato **22.15 Programma II**: Concerto del pianista Mario Ceccarelli.

ESTERO: **19 Vienna**: Piano (Ravel-Debussy) — **Saarbrucken**: Schubert: «Fantasia» per violino e piano **19.15 Sofia**: Ritrasmissione di una opera — **20 Monteceneri**: Giuseppe Romualdi: «L'ultima carta» dramma poliziesco — **Lubiana**: Trasmissione dell'Opera di Lubiana **20.10 Saarbrucken**: Musica da ballo — **Amburgo**: Musica da ballo **20.15 Stoccolma**: Paisiello: «La finta amante» — **20.30 Radio Parigi**: Saint-Saens Violino e piano. — **Vienna**: Orchestra Filarmonica dir. Kabasta — **20.35 Sottens**: Concerto diretto da E. Ansermet — **20.55 Hilversum**: Orchestra di Harnhem **21.15 Stoccolma**: Musica da ballo **London Reg.**: Band Waggon. — **21.30 Parigi T. E.**: Serata teatrale **Lione**: Règis Gignaux «Le prof d'anglais» commedia — **22 Sofia**: Musica da ballo — **Radio Parigi**: Varietà: «Le oude di Parigi» — **22.10 Parigi P. P.**: Music Hall — **22.15 Radio Lione**: Organo — **22 Vienna**: Musica viennese — **23.10 London Nat.**: Beethoven - Walton **23.15 Radio Mediterranee**: Varietà e danze — **Kalundborg**: Musica da camera — **23.25 London Reg.**: Musica da ballo — **24 Lussemburgo**: Musica da ballo — **24 Parigi P. P.**: Cabaret.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Mercoledì — La Conversione di S. Paolo Apostolo a Damasco; con la commemorazione di S. Pietro Apostolo — Anticamente oggi si celebrava la traslazione del Corpo di S. Paolo. Più tardi il significato della festa fu mutato. — A S. Polo solennità titolare: verso le 10 canto di terza e Messa pontificale di S. E. Mons. Ravetta Vescovo di Senigallia; a sera Vesperi, panegirico e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3). giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Una famegia in rovina **Malibran**: I fucilieri di marina sbarcano e Varietà — **Rossini**: Fanciulle alla sbarra.

Cinematografi

Accademia: Pazza per la musica **Garibaldi**: Legione bianca e L'Angelo delle tenebre — **Imperiale**: Così finì un amore e Taras Bulba **Italia**: Luciano Serra Pilota — **S. Margherita**: Il richiamo del silenzio e Questa notte o non più — **Massimo**: Prigione senza sbarre — **Nazionale**: Si parla di Clara e Ridolini al Tabaren — **Olimpia**: Scafandro infernale.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

BURANO

Attività del Dopolavoro Frazionale

Lunedì 23 u. s., come annunciato, la Filodrammatica del Dopolavoro frazionale col concorso dell'attore Mario Mari, ha dato il capolavoro drammatico in 3 atti «Gente finita» del Burlando.

Il numerosissimo pubblico accorso ha applaudito i bravi giovani e fra tutti Mario Mari che nella sua parte è stato veramente eccellente.

A richiesta di tante persone che non hanno potuto essere presenti alla rappresentazione, il medesimo dramma si ripeterà lunedì prossimo

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La prova generale di "Re Hassan,,

Questa sera il teatro rimane chiuso per la prova generale dell'opera nuovissima *Re Hassan*, tre atti e quattro quadri di Tullio Pinelli per la musica di Giorgio Federico Ghedini, che andrà in scena domani sera alle ore 21 precise. Per l'importante prima hanno annunciato il loro arrivo a Venezia gli inviati speciali di tutti i principali quotidiani italiani e numerose personalità del mondo artistico e musicale; interpreti principali dello spartito, concertato e diretto da Fernando Previtali saranno Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Cloe Elmo ed Irene Minghini Cattaneo.

Lo spettacolo è incluso nel turno B di abbonamento; la vendita dei posti sulla base di lire 18, 10 e 5 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione, prosegue alle biglietterie del teatro. A partire da questa mattina ha pure inizio la vendita per la seconda di *Re Hassan*, fissata per sabato sera (turno A) e per la mattinata a prezzi popolari con *L'ora spagnola*, *Gianni Schicchi* e il balletto *Gli uccelli*. Da domani, giovedì, si accettano pure le prenotazioni per la prima di *Tosca* che avrà luogo lunedì 30 corr. nella direzione di Nino Sanzogno e con gli interpreti Iva Pacetti, Alessandro Ziliani e Mariano Stabile.

*

L'ultima recita di *Carmen*, seguita iersera a teatro completamente esaurito, ha visto rinnovarsi le più espansive accoglienze a Gianna Pederzini, a Maria Laurenti, a Paolo Civil, a Benvenuto Franci e a tutti gli altri interpreti della fortunatissima edizione dello spartito bizetiano realizzato nella magistrale concertazione di Vittorio Gui, al quale il pubblico veneziano ha indirizzato il suo caloroso plauso di commiato e di ammirazione.

GOLDONI

"La famiglia dell'antiquario,,

Un pubblico magnifico affollava iersera il Goldoni per la ripresa de *La famiglia dell'antiquario*, la deliziosa commedia di Carlo Goldoni, che da molti anni non vedeva più a Venezia le luci della ribalta. La opportunità della riesumazione, presentata in forma veramente eccellente e per il valore non comune degli attori, e per il loro perfetto affiatamento, e per la dignità della messa in scena è stata proclamata fragorosamente dal pubblico, che ha seguito con interesse sempre crescente le fasi delle vicende, deliziosamente colorite dalla mano gioconda del Goldoni.

Cesco Baseggio, magnifico Pantalone, Emilio Baldanello, Arlecchino riuscitissimo, Carlo Micheluzzi, ottimo antiquario, Attilio Tosato Brighella egregio, Margherita Seglin, intonatissima moglie dell'antiquario, Luisa Garella, graziosissima Doralice, Wanda Baldanello, e tutti gli altri hanno avuto larghissima messe di applausi a scena aperta ed al finire di ogni atto. Molto apprezzate le scene realizzate su bozzetti del giovane artista concittadino Gianrico Becher. Il successo è stato tale che *La famiglia dell'antiquario* sarà replicata domani.

Questa sera avremo un'interessante ripresa ottocentesca: tornerà sulla scena dopo molti anni *Una famegia in rovina*, una delle commedie più caratteristiche e saporose di Giacinto Gallina.

MALIBRAN

Lietissimo successo ha avuto ieri al suo esordio la compagnia « Falange d'arte » della quale fanno parte l'ottima orchestra Kramer Perle Jazz e una serie di divertenti numeri di canto, danze, attrazioni. Specialmente applaudito il tenore Zazzano, la sig.na Eva Kramer e l'imitatore Weyl. Oggi replica.

IX concerto del Circolo Artistico

Il violoncellista Navarra

Il nono concerto della stagione del Circolo Artistico, che avrà luogo venerdì 27 corrente, è affidato al violoncellista Andrè Navarra. Questo giovane artista che ha già al suo attivo molti successi riportati nelle più grandi città d'Europa e che vinse il primo premio al concorso internazionale di Vienna nel 1937 si presenta a Venezia per la prima volta e svolgerà un programma interessantissimo che comprende musiche di Valentini, Bach, Schumann, Weber, Chopin Frescobaldi e Sarasate. Avrà a collaboratore pianistico, il maestro Arnaldo Graziosi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia del Teatro di Venezia: UNA FAMEGIA IN ROVINA di Giacinto Gallina.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà. — Sullo schermo: I FUCILIERI DI MARINA SBARCANO. Sulla scena: l'avanspettacolo Falange d'arte col Kramer Perle Jazz.

Rossini dalle ore 16.30: LA MORTE DEL CIGNO (Fanciulle alla sbarra) con Jvette Chauviré, Jeanine Charral, Mia Slavenska.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima definitiva giornata dell'insuperabile capol. PRIGIONE SENZA SBARRE con Corinne Luchaire.

Italia dalle 15.30: Il capol. italiano LUCIANO SERRA PILOTA con Amedeo Nazzari.

Istituto del Nastro Azzurro

Si è riunito il Consiglio della Sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro, sotto la presidenza di S. E. il gen. Macaluso nominato recentemente Presidente sia della Federazione Provinciale Azzurra San Marco, sia della Sezione di Venezia

Il vice-presidente cav. uff. Mario Damerini ha rivolto, a nome degli azzurri veneziani, un caldo saluto al nuovo presidente, affermando che gli azzurri ieri, come oggi e sempre, saranno pronti agli ordini del Duce per conseguire le mète che Egli vorrà additare.

Il Consiglio ha preso in esame alcuni provvedimenti di carattere assistenziale, che verranno comunicati quanto prima, si è preoccupato dell'iscrizione al Nastro Azzurro dei decorati poveri, ed ha deliberato che gli azzurri disoccupati possano richiedere la collaborazione dell'Istitutzione per il loro collocamento, rivolgendosi tutti i giorni presso l'Associazione combattenti, che si è posta gentilmente a disposizione.

Concorso a sedici borse

di pratica commerciale all'estero

Dal Ministero per gli scambi e le valute è stato bandito un concorso fra i giovani laureati nelle discipline commerciali, economiche, agrarie, in ingegneria industriale e in chimica, per l'assegnazione di n. 16 Borse di pratica commerciale per i seguenti paesi extra-europei: Canadà (una borsa); Stati Uniti d'America (due borse); Bolivia (una borsa); Brasile (una borsa); Venezuela (una borsa); Filippine (una borsa); Siam (una borsa); Manciukuò (una borsa); Australia (una borsa); Argentina (una borsa); Cile (una borsa); Perù (una borsa); Messico (una borsa); Uraguay (una borsa).

Saranno preferiti coloro i quali dimostrino di avere già compiuto un periodo di tirocinio presso ditte commerciali e presso Istituti bancari nel Regno.

I vincitori fruiranno di una borsa della durata di due anni, l'ammontare della quale è di L. 40.000 annue, nonchè del rimborso delle spese di viaggio per raggiungere la sede di destinazione e il rimborso della spesa per il viaggio di rimpatrio alla scadenza della Borsa.

Il concorso è per titoli e per esami; e con recente decreto ministeriale il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso è stato prorogato al 28 febbraio prossimo.

Il bando di concorso potrà venire richiesto dagli interessati al Ministero per gli scambi e per le valute, Direzione generale per gli scambi con l'estero, div. III. Il detto ufficio fornirà ogni altro eventuale chiarimento.

Interessi del pubblico

Un battello recuperato

Il colonnello Comandante del Porto rende noto che il giorno 16 corrente nel Bacino S. Marco è stato ricuperato un battellino alla deriva. Le caratteristiche sono le seguenti: lunghezza m. 4, larghezza 1.50, altezza 0.70 circa. Ha la forma di zatterino, pitturato in cenerino scuro e senza alcun segno di riconoscimento.

Diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno dalla data del presente avviso, previo il pagamento delle spese di ricupero e del premio agli inventori, avvertendo che trascorso tale termine il ricupero stesso verrà abbandonato agli inventori, giusta il disposto dello articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Società « Riccardo Selvatico »

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi giovedì 26 corrente, al negozio musica Brocco, per ricevere urgenti comunicazioni che li riguardano e per versare l'importo della seconda rata.

Licenze d'igiene barbieri, parrucchieri ed affini

La Segreteria provinciale di Venezia della Federazione nazionale fascista degli artigiani invita tutti gli iscritti nella Comunità di Venezia, Mestre e frazioni, a presentare la licenza d'igiene per il visto annuale.

La presentazione della licenza dovrà essere effettuata dagli artigiani di Venezia, Lido, Malamocco presso gli uffici della segreteria; dagli artigiani di Mestre presso lo ufficio locale (Pescheria vecchia n. 6); dagli artigiani di Burano e Murano presso i rispettivi fiduciari.

Due pedoni e due automobilisti feriti su un'autostrada

GALLARATE, 24

Percorrendo l'autostrada di ritorno da una gita a piedi a Cavaria, i gallaratesi Arnaldo Tessera di anni 40 e Maria Macchi di anni 35, sono stati investiti da una automobile che, proveniente da Varese, si dirigeva verso Milano. Il pilota dell'auto investitrice, tale Pietro Arrigoni di anni 30 da Milano, provvedeva, benchè anche lui ferito, con un compagno che aveva a bordo della macchina, il ventottenne Pietro Tavoletti, milanese, a prestare i primi soccorsi ai due disgraziati, trasportandoli ad un vicino casello dell'autostrada. La autolettiga della Croce Rossa trasportava quindi all'ospedale di Gallarate i due che sono stati ricoverati con gravi ferite. Al nosocomio dovevano pure ricorrere per le cure necessarie anche i due milanesi.

Barbiere ucciso con una rasoiata

in circostanze misteriose

TRENTO, 24

E' stato rinvenuto in località Maioliche nei pressi di Rovereto il cadavere del barbiere Mario Leonardelli di anni 32. Il Leonardelli presentava un ampio squarcio prodotto con un rasoio trovato a circa sette metri di distanza dal cadavere. Sul posto è stata anche rinvenuta una borsetta da donna, contenente una lettera scritta dallo scomparso alla sua fidanzata. Si presume che il delitto sul quale si stanno eseguendo attivissime indagini, possa essere avvenuto nelle prime ore del mattino.

Pioggia di milioni su Venezia

Un lavoratore veneziano, Ferdinando Beltrame, vince il primo premio della Lotteria E 42

Per la prima volta nella storia di queste grandi lotterie nazionali, la dea Fortuna ha rivolto verso Venezia il suo sguardo benigno ed ha eletto un laborioso e modesto figlio di San Marco vincitore del primo premio della Lotteria E. 42 consegnandogli la bella sommetta di cinque milioni di lire. Il fortunato è l'imprenditore di pitture murarie Beltrame Ferdinando di anni 47, ammogliato da vent'anni, senza prole, con cinque fratelli e sette nepoti. Nell'impresa edile della quale egli fa parte, lavora alle dipendenze del fratello Luigi, occupandosi così della costruzione come del restauro e della decorazione di stabili, ciò che gli ha permesso di crearsi la possibilità di una vita agiata; tanto è vero ch'egli ha potuto costruirsi per sè una bella casa in due piani in Calle delle Pignatte presso la Misericordia e precisamente all'anagrafico 2423, il quale ancora non è segnato sulla porta. La casetta, tutta linda, reca sulla facciata due patere con il leone di S. Marco e il Fascio littorio. Egli vi abita con i familiari il piano superiore mentre ha ceduto in affitto l'appartamento sottostante ciò che gli permette il ricavo di una piccola rendita.

Ed ora che abbiamo identificato il fortunatissimo mortale gettiamo uno sguardo alle circostanze che ne hanno preparato la sorte e che hanno permesso a noi di raggiungerlo rapidamente e di porgergli le nostre vive felicitazioni e i nostri più fervidi auguri.

La prima notizia

Come tutti sanno alle sedici di ieri il giornale radio dell'Eiar trasmetteva i risultati dell'estrazione della lotteria E. 42 che andava svolgendosi nel giardino d'inverno della Mostra autarchica del minerale. Subito venivamo a conoscere che il numero vincente il primo premio era quello corrispondente alla cartella segnata con la serie A.L. e recante il numero 04689, venduto a Venezia e precisamente presso la R. Accademia di Belle Arti. Naturalmente il più veloce dei nostri cronisti s'infilò di scatto il pastrano, si cacciò in testa il cappello e corse a spron battuto presso l'Istituto, dove potè assodare che veramente un blocco di cinquanta biglietti della lotteria E. 42 era stato affidato all'economo della R. Accademia, sig. Federico Piattellini, di anni 50, da Ancona, ed era stato dallo stesso venduto in parte a professori ed in parte ad alunni della scuola. Ma non fu possibile aver da lui dettagli più interessanti perchè, abitando col figlio al Lido, egli era già partito per l'isola dove non ci è stato possibile rintracciarlo nell'immediatezza.

L'Accademia in subbuglio

Frattanto la notizia sparsasi in un baleno, aveva suscitato all'Accademia e nei suoi dintorni una agitazione ben comprensibile. Professori, studenti, personale subalterno erano in subbuglio, confrontavano le cartelle che erano in loro possesso, discutevano, formulavano ipotesi. Il nostro cronista, senza perdersi d'animo, entrò nelle aule scolastiche, interrogò i professori, chiese agli studenti notizie sul fatto. Purtroppo nessuno del corpo accademico e nessuno della compagine goliardica poteva confessarsi l'eletto della fortuna.

Tutti i professori avevano comperato la cartella all'atto della riscossione del rispettivo stipendio, alla fine del mese di dicembre. Quando l'avevano acquistata, dunque, la cartella alla quale il destino riservava la vittoria era già in mano del suo fortunato possessore da alcuni giorni.

Quanto agli studenti, essi avevano acquistato le loro cartelle prima delle feste natalizie, ma esse erano tutte della serie X e di altre serie, ben lontane cioè dalla serie predestinata.

L'umore dei professori non meno che quello degli studenti era alquanto burrascoso. — Valeva proprio la pena — si sentiva dire — che la fortuna si posasse proprio su quest'alma altrice di studi, perchè poi essa fosse afferrata da una persona ignota, che certamente non ha nulla di comune con l'Accademia, con gli studi e con l'arte. E chi diavolo sarà poi quest'uomo, se non è nessuno dell'Accademia? Dove può essere andata la cartella fortunata?

Nel negozio di colori

Ed ecco forse un barlume di luce. Ecco presentarsi il Segretario della R. Accademia e cioè il dott. Alfonso Garofolo, il quale affermò senza molti preamboli di aver pur lui venduti nell'ambito dell'Istituto, per incarico dell'Economo, alcuni biglietti della famosa lotteria, corrispondenti alla serie vincitrice, e di averne distribuiti fuori dell'Accademia e precisamente nel notissimo negozio di colori e di materiale artistico di Gino Castagna di anni 60 situato all'angolo fra il campo dell'Accademia e calle Gambara.

Una ridda di ipotesi

Eccoci adunque presso il signor Castagna il quale afferma esser vero ch'egli ha acquistato alcuni biglietti dal dott. Garofolo: ma li ha acquistati, così per compiacenza, in campagnia di clienti tra i quali il rag. Reta industriale del legno a Mestre, e Lombardini Ferdinando, centurione della Milizia, il quale attualmente trovasi a Roma per partecipare alle esercitazioni del passo romano. Allora si telefona a Mestre; il Reta non è in casa, e sua moglie, ch'è figlia del compianto pittore Beppe Ciardi, la quale risponde per il marito all'apparecchio, dopo molti appelli alla propria memoria, può affermare che i biglietti dei quali si tratta sono quelli recanti i numeri immediatamente inferiore e superiore a quello vincitore e cioè quelli segnati coi numeri 04688 e 04690 a ciascuno dei quali verrà, in ogni caso, corrisposto il premio non certo disprezzabile di 150.000 e questo in base alle note clausole del regolamento che disciplina la lotteria.

"....C'è un signore che paga da bere....,,

Stavamo navigando in codesta maretta quando una telefonata giuntaci dalla trattoria alla Carbonera venne ad avvertirci che un signore trovandosi sotto quel tetto stava offrendo bottiglie di spumante ad un crocchio d'amici e biglietti da cinquanta ai camerieri che s'avvicendavano nello stapparle. Eccoci allora alla Carbonera ed ecco com'erano andate le cose.

Poco dopo le diciotto il sullodato signor Ferdinando Beltrame s'era recato nel celebre esercizio di San Luca per incontrarsi con un amico il quale ebbe a dirgli a bruciapelo: « Hai sentito che il fortunato vincitore della lotteria E. 42 è un veneziano? La cartella è stata venduta all'Accademia e porta la serie A.L. e il numero 04689 ».

Il Beltrame provò una fitta al cuore e senza dir nulla si sbottonò il pastrano, si tolse il portafogli da sotto la giacchetta e disse: « Sta a vedere ch'è proprio il mio biglietto ! ».

La rivelazione

Egli lesse infatti AL 04689. Ma, non volle credere ai propri occhi, si attaccò al telefono, che erano precisamente le 18,30 e chiese all'Ufficio centrale della Telve quale fosse stato precisamente il primo numero estratto. Egli potè così assicurarsi che l'amico non aveva mentito e che il rivolo della ricchezza stava per versarsi nelle sue tasche. Felice come si può immaginare dopo la gaia e veloce parentesi bacchica della quale si è detto, egli è corso allo studio del notaio Candiani, a depositarvi la preziosa cartella; di là corse difilato in casa propria e precisamente in Calle delle Pignatte dove, incontrati i familiari sulle scale li avvertì a poco a poco del fatto e quindi abbracciandoli li rese partecipi di tutta la sua gioia.

Naturalmente il nostro cronista era alle sue calcagna per scaricargli addosso la gragnuola delle domande. Il Beltrame tentò invano di schermirsi dapprima ma poi cortesemente aderì a narrare i precedenti della sua ventura. Il giorno della vigilia di Natale, dopo aver lavorato alle dipendenze di suo fratello Luigi per conto della R. Accademia di Belle Arti, si trovava nell'Ufficio dell'economo dell'Istituto, il suddetto sig. Federico Piattellini il quale gli offrì di acquistare la famosa cartella della lotteria. Il Beltrame da prima rifiutò. Non aveva in tasca che dieci lire e un mandato da riscuotere. Avrebbe atteso l'economo la riscossione dell'assegno? Il Piattellini, pur di liberarsi del biglietto, si dichiarò invece disposto a cederlo al prezzo di lire dieci e fu così che la fortunata cartella passò nelle mani del vincitore.

"Continuerò a lavorare,,

Come abbiamo detto più sopra egli è un onesto e laboriosissimo imprenditore di pitture murarie. E' un pezzo d'uomo, grande e robusto, del quale tutti i vicini dicon un gran bene. Egli si dichiara felice di esser stato il prescelto della fortuna non solo per lo stato di tranquillità che gli verrà dato dalla sua nuova condizione ma perchè, con quel denaro, intende aiutare i suoi cinque fratelli, potenziare la loro azienda comune ed assicurare l'avvenire dei suoi sette nipoti.

— « Naturalmente, continuerò a lavorare e resterò a Venezia » — conclude il Beltrame.

"Cinque milioni.... ah, Maria Vergine !,,

Mentre il nostro cronista stava per congedarsi l'inquilino del primo piano salì curioso a chiedere che cosa fosse accaduto. Il Beltrame, dato che ormai la sua fortuna era rivelata, non si schermì, ma anzi disse: Ormai, dato che la cosa è di dominio pubblico, lo dico anche a voi. Ho vinto la lotteria E 42.

— Come, la lotteria?

— Sì, i cinque milioni.

— Ah, Maria Vergine! — replicò per tutto commento l'inquilino, coprendosi il volto con le mani. E si eclissò.

Il Beltrame pregò poi i familiari di chiudere la porta, di spegnere la luce, di togliere il ricevitore dal telefono. Egli fece insomma il possibile per evitare i primi inconvenienti della fortuna, e della notorietà, che l'accompagna.

Il felice scherzo della fortuna rende così a Venezia la somma di cinque milioni e cinquecentocinquanta mila lire. Cinque milioni infatti al Beltrame, duecentocinquantamila lire vanno al sig. Federico Piattellini venditore del biglietto vincentore e centocinquanta mila lire per ciascuno toccano agli acquirenti dei biglietti AL 04688 e AL 04690.

Il milionario vicentino è ignoto

Un professionista e un trattore vincitori dei premi collaterali mentre è sconosciuto il vincitore del premio di 100.000 lire

VICENZA, 24

— Se il mio principale si è assicurato cinquanta tondi biglietti da mille, poichè i blocchetti dei biglietti venduti erano stati da esso prelevati, non è detto che l'incognito milionario non abbia avuta la fortuna proprio da me e quindi mi sia grato.

Così ci parlava stasera il lavorante Luigi Bottazzi venticinquenne, dipendente del negozio di barbiere sito in corso Principe Umberto, da dove era stata spiccata la fortuna. Infatti quattro acquirenti forestieri, evidentemente viaggiatori di commercio, erano stati forniti di altrettante cartelle dal figaro Bottazzi. E proprio su questi sconosciuti sembra pesare... l'ombra del fortunato.

Il signor Vittorio Bellotto, proprietario del negozio, aveva affidato l'incombenza di smerciare le cartelle della lotteria alla graziosa nipote Rita, una simpatica bruna signorina la quale non ha mancato di collaborare con i cronisti nella ricerca dell'ignoto vincitore. I biglietti complessivamente venduti nel negozio Bellotto sono stati venti e tutti appartenenti alla serie M. Di questi dodici sono risultati, per controlli fatti, di nessun valore. Altri due invece vengono a beneficiare del premio di 50.000 lire, essendo precedenti e seguenti al biglietto vincitore. Uno di questi fortunati è il garibaldino Romano Tadiello, proprietario della trattoria al Garofolino, possessore del biglietto serie M 78735. Del biglietto col n. 78733 non si è potuto ancora conoscere il possessore. Ora la nostra informatrice, tramutatasi oggi in attiva poliziotta, ci dimostra che di sei biglietti non ricorda affatto gli acquirenti, quattro o cinque dei quali sono sicuramente forestieri di passaggio. Vi sono ancora due incognite da appurare. Una è quella di un dottore vicentino occupato a Padova, e l'altra di un signore dal cognome... candido. Le due incognite sono per motivi diversi, stasera, introvabili. Che il milionario sia effettivamente uno dei due?

Intanto la bottega del fortunato barbiere è stasera frequentata in modo insolito. I clienti hanno l'impressione che la barba venga fatta con maggior lena dal personale che domani forse innalzerà l'insegna «Al Milione».

Ma dopo il vistoso premio donato con tanta grazia dalla gentile signorina Rita, ecco l'altro venuto dalla fortuna che stavolta è stata tanto doviziosa per Vicenza.

E' il Banco Lotto N. 128, che ha sede all'imbocco di Via Zanella e di cui è proprietaria la signora Teresa Scaratto. Il biglietto Serie R. 41125 vincente il premio di 100.000 lire fa parte di 17 rettangolini che erano rimasti invenduti fino al giorno 18. La signora Scaratto, a suo rischio e pericolo gli aveva già levati dalle matrici, ed invitava i suoi clienti ad approfittarne: «dicono che gli ultimi saranno i primi». Ed il passo evangelico ha avuto buona conferma.

La signora Scaratto, felice di avere guadagnato per suo conto 10 biglietti da mille, non ha saputo però darci alcuna indicazione sul possibile acquirente non avendone la minima idea.

Chi non vuol darsi pace invece, e prosegue le sue indagini nella ricerca del «milionario», è la sorridente signorina Rita. Che il secondo premio dell' «E. 42» non riservi una bella sorpresa per la bruna dispensatrice di fortuna?

All'ultima ora apprendiamo che il biglietto precedente a quello che ha vinto il milione, e cioè quello M 78733 è in possesso del vicentino dott. Albano Viero, il quale si aggiudica, con il Tadiello, il premio di avvicinamento di lire 50.000.

Complessivamente, con i biglietti venduti nella nostra città, dall'odierna estrazione sono state distribuite lire 1.260.000.

L'estrazione al "Giardino d'inverno,,

Il Veneto favorito dalla fortuna

La cartella del terzo premio venduta a Bari

ROMA, 24

L'estrazione della Lotteria E 42 al Giardino d'Inverno della Mostra autarchica del minerale italiano, si è svolta in un ambiente di festa. Fin da stamane il vasto salone va rapidamente adeguandosi nel suo aspetto al clima eccezionale dell'avvenimento. Dinanzi al grande accesso del ritrovo pesanti furgoni scaricano le grandi casse con le urne e gli schedari.

Alle ore tredici si inizia il servizio di autobus e di tram, che reca moltissima folla. Il Giardino d'Inverno in pochi minuti si riempie fino all'inverosimile. Folla ovunque. Mancano pochi minuti alle ore quindici e non è più possibile entrare. La folla, nell'attesa, si diverte a seguire gli ultimi preparativi. A destra, a sinistra e al centro della sala sono disposte le urne; per tutta la lunghezza di un lato della sala sono schierate le molteplici cassette delle matrici.

Ogni numero estratto è composto della serie e di cinque cifre, quante sono le urne. Un incaricato cerca poi nella cassetta relativa la matrice corrispondente; se il biglietto non è stato venduto, viene ripetuto il sorteggio.

Esce il primo premio

Poco dopo le ore quindici il comitato della Lotteria inizia la prima fase di operazioni. Son presenti il ministro Tahon di Revel, l'on. Bonomi, l'on. Castellino ed altri. Viene per prima cosa data lettura degli articoli del regolamento. Si procede quindi all'imbussolamento delle cinquanta serie dei biglietti messi in circolazione; venticinque contrassegnate dall'A alla Z e venticinque con lettere associate. Le urne dei numeri contengono già le sfere di alluminio segnate tutte dallo zero al nove.

Il Giardino d'inverno è ora gonfio di folla. La mano di un balilla bendato estrae la serie del primo biglietto fortunato, la consegna ad un funzionario che l'osserva, la grida, la fa vedere al comitato e la indica immediatamente su due grandi cartelloni situati ai due lati opposti della sala. Altrettanto si fa per i cinque numeri; ne esce così il biglietto che vince il premio di cinque milioni di lire. La cartella fortunata risulta quella distinta con la serie A L 04689, venduto dal signor Federico Piattelletti, economo della Regia Accademia di Belle Arti di Venezia

Anche Vicenza fortunata

Il secondo biglietto estratto, il quale vince un milione, è quello distinto dalla serie M 78734, venduto a Vicenza, in Corso Vittorio Emanuele.

L'estrazione procede per l'assegnazione del terzo premio, di lire 500.000. Questa volta la fortuna emigra dal Veneto, poichè il vincitore è un pugliese. Infatti, dopo una prima estrazione a vuoto perchè il biglietto è invenduto, vincitore risulta il possessore del biglietto F 31069 venduto a Bari.

Si procede ora all'estrazione dei biglietti rappresentanti i premi da centomila lire. L'estrazione si ripete ben cinque volte, perchè i biglietti risultano invenduti. L'annuncio che la fortuna non ha trovato ancora il destinatario, provoca grandi applausi da parte della folla presente. Finalmente è la volta buona, e si ritorna a Vicenza. Infatti il primo premio da 100 mila lire è vinto dal biglietto R 11125 venduto a Vicenza, dal Banco Lotto n. 128.

Il secondo premio da 100 mila lire tocca al biglietto Q 00560 venduto dal signor Francesco Montemurro, via Cavallotti 42, Roma.

Tra la folla che gremisce il salone viene notata una signora con pelliccia di astrakan, che dà manifesti segni di emozione. Si tratta forse della vincitrice, o semplicemente di un falso allarme?

Oggi: premi di consolazione

Il terzo premio da 100 mila lire è assegnato al biglietto serie F 43386, venduto da Beccaria Giovanni di Mondovì (Cuneo). Anche questa volta l'estrazione ha dovuto essere ripetuta sei volte, perchè i relativi biglietti non risultavano venduti.

Il quarto premio di lire 100 mila viene vinto dal biglietto serie Z 76821, venduto da Ceres Iesi di Torino, via 20 Settembre 8. Il quinto premio da 100 mila lire tocca al biglietto A J 81195, venduto dall'Unione italiana ciechi, via Paolo da Cannobio 34, Milano. Il sesto premio di 100 mila lire è vinto dal biglietto A P 27661 venduto da Giuseppe De Palo, Ufficio Vaglia e risparmi di Milano. Il settimo premio da lire cento mila tocca al biglietto serie I 84109, venduto a Marsala. L'ottavo al biglietto A R 21582 venduto a Milano. Il nono al biglietto A D 61804 venduto a Teramo. L'ultimo premio da lire 100 mila è toccato al biglietto M 28118 venduto alla Stazione centrale di Milano.

Sembra che il quinto premio, e cioè il secondo dei premi da cento mila lire, venduto a Roma, sia stato vinto da un colonnello dei bersaglieri.

L'estrazione sarà ripresa domattina alle ore nove e trenta per i premi di consolazione.

Corso di storia del giornalismo

all'università di Trieste

TRIESTE, 24

Questa sera, nell'aula magna della R. Università, il dott. Carlo Barbieri, direttore del *Popolo di Trieste* ha iniziato la nuova facoltà di giurisprudenza il corso di storia del giornalismo con una vibrante prolusione intitolata: « Le funzioni del giornalismo ieri e oggi ». La lezione, cui hanno assistito, oltre ai giovani studenti, numerose personalità e giornalisti, è stata seguita con molto interesse e si è conclusa con l'appello del giornalista triestino Mario Grambassi, caduto recentemente in Spagna e con un minuto di raccoglimento dedicato alla sua memoria.

Parto trigemino a Pescantina

VERONA, 24

Un altro parto trigemino si è verificato oggi a Pescantina. La moglie dell'agricoltore Giovanni Fasoli, Angelina Giambenini, ha dato felicemente alla luce tre maschietti: Benito, Umberto e Luigi Mario. Puerpera e neonati godono ottima salute.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Furto sacrilego a Campalto

L'altra mattina il parroco di Campalto don Primo Massarin di 38 anni veniva avvertito che una finestra della canonica era stata scassinata dai ladri i quali abilmente avevano rotto anche il vetro senza fare alcun rumore e avevano così potuto entrare.

Sembrava da principio che mancasse solamente una bicicletta di poco valore ma successivamente altre scoperte addoloravano i buoni parrocchiani tanto gelosi della loro chiesa. I ladri aperta una porticina, servendosi di uno scalpello, avevano scassinate due cassette d'elemosine rubando a quanto sembra, una trentina di lire circa. I lestofanti aperto il tabernacolo ed estratto l'ostensorio avevano tentato pure di asportare la lunetta che regge l'Ostia, ma forse disturbati da qualche sospetto rumore, avevano abbandonata la sacrilega impresa.

Nella casa canonica erano stati asportati da una credenza vari pezzi di posateria in metallo e da una dispensa 10 kg. di carne di vitello, 1 kg. di burro e 5 kg. di formaggio ed altri generi alimentari.

I carabinieri informati della cosa iniziarono immediatamente delle attive indagini. Il danno si aggira sulle 600 lire complessivamente.

Tra i battenti del cancello

Veniva accompagnata all'ospedale dai genitori ieri nel pomeriggio, Mario De Pol di 5 anni, il quale mentre stava giocando col cancello di casa veniva preso con una mano fra i battenti e riportava l'amputazione traumatica della falangetta del dito indice sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La notte in guardina

La scorsa notte la pattuglia di carabinieri in servizio in Piazza Umberto I sorprendeva Luigi Moro di 26 anni abitante a Chirignago in stato di ubriachezza molesta e ripugnante. Il Moro venne così rinchiuso in guardina fino a sbornia ultimata e posto in contravvenzione

Cronaca varia

Un sandolo rubato

Ieri mattina il pescatore Antonio Moro di 39 anni denunciava ai carabinieri che recatosi nel canale Brentella dove teneva ormeggiato il suo sandolo del valore di circa 150 lire, si accorgeva che durante la notte degli sconosciuti avevano tagliato la catena e rubato il natante. Vennero immediatamente disposte delle indagini in merito.

Pollaio vuotato

Tagliata una rete metallica di cinta, dei mariuoli si portarono l'altra notte nell'aia dell'agricoltore Ferdinando Baroffio di 33 anni abitante a Tessera e aperto il pollaio vi rubarono una cinquantina di polli per un valore di 650 lire.

Non fu possibile trovare alcun indizio dell'impresa ladresca.

Un fermo del pattuglione

Il pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. durante il giro di perlustrazione notturna ha fermato per misure di P. S. inviandolo alle carceri mandamentali certa Temmasini Amelia Gemma di anni 43 senza fissa dimora.

Spingendo i carrelli

L'operaio Giacomo De Rossi di anni 30 abitante a Zelarino e dipendente della ditta Bonduà e Fabrani mentre stava segando della legna che aveva caricata sopra un carrello per l'improvviso spostamento di questo, cadeva e riportava delle contusioni alla coscia destra giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Pure spingendo un carrello certo Rodolfo Conte di anni 45 abitante a Fossò e dipendente della soc. Piombo e Zinco mentre nell'attraversare uno scambio inciampava e cadeva a terra producendosi delle contusioni al ginocchio destro giudicato guaribile in 12 giorni.

Per temperare una matita

Mentre stava facendo la punta a una matita il ventenne Varagnolo Carlo di Enrico si produceva col temperino delle ferite da taglio alle dita indice e medio della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Operette al Teatro Toniolo

Un esaurito come avevamo previsot ha ottenuto la prima rappresentazione della compagnia d'operette Enrico Dezan che ha rappresentato «Il conte di Lussemburgo» di Frantz Lehar. L'operetta è assai piaciuta non solo per la famosa e melodiosa musica di cui è ricco lo spartito, ma anche per tutto lo assieme della messa in scena e della recitazione. Grande è stato il successo di tutti gli artisti. Dezan, divenuto il beniamino del nostro pubblico, festeggiatissimo come pure Lino Solari, Rina Regis, Luci Luciana Pompeo Pompei ecc. ecc. Applausi anche a scena aperta a tutti ed al corpo di ballo composto di giovani italo-viennesi come pure al maestro concertatore direttore d'orchestra Enrico Montesano.

Questa sera seconda recita con «Dall'Ago al milione», operetta che da molto tempo era desiderata e che otterrà un eguale successo della precedente.

Le prenotazioni si ricevono durante tutta la giornata al botteghino del teatro.

TONIOLO ore 21 Comp. Operette Dezan «Dall'Ago al milione».

MARGHERA

Scherma

Domenica mattina 22 nel salone del Dopolavoro «A. Cattapan» con l'autorizzazione del Dopolavoro provinciale e l'approvazione del Comitato della FIS II Zona, si è svolta la riunione schermistica sociale, che ha dato i seguenti risultati: Fioretto: 1. Vanin, 2. Scalari, 3. Giovannacci; 4. Toniolo; 5. Rosellini L.; 6. Di Salvo — Sciabola: 1 Zavaterelli; 2. Corradi C.; 3. Rossi; 4. Paris; 5. Corradi L.; 6. Toniolo.

Presiedeva la Giuria il camerata Rudatis.

MIRA

Oblazioni pro E. C. A.

Caldara Cesare L. 10, Forestan Antonio 10, dr Domenico Bordieri 25, Bressanin gen. Rodolfo 25, Annog Giuseppe 10, Meneghini Antonio 10, Carraro Pietro 20, cav. Gabriele Serra 10, Stabil. f.lli Marchi L. 500. Allo stesso Ente L. 50 dalla famiglia Favini, in memoria dello ing. Francesco Fortunato.

Dopo il viaggio di Ciano

Lo sviluppo della collaborazione *tra Italia e Jugoslavia* nel campo politico, economico e culturale

BELGRADO, 24

I giornali sono ancora pieni di articoli, fotografie e notizie che riguardano il soggiorno del conte Ciano in Jugoslavia. «L'Europa — scrive l'ufficioso *Vreme* — deve abituarsi a comprendere che il patto del 25 marzo 1937 non è il solito documento destinato a rimanere lettera morta. Più volte i due Ministri degli esteri hanno chiaramente detto che esso rappresenta uno degli elementi fondamentali della politica dei due paesi.

«Nessuno può contare su controversie tra Roma e Belgrado — continua il giornale. La pace sull'Adriatico sarà duratura e questo mare sarà una via di comunicazione e non una muraglia. La pace significa molto, ma ha ben maggiore importanza allorchè è accompagnata da una costruttiva collaborazione, collaborazione che per l'Italia e la Jugoslavia può essere molteplice: culturale, economica e politica.

Nel campo culturale, sono state già realizzate splendide manifestazioni come la Mostra del ritratto italiano e quella del libro italiano. Nel campo economico esistono possibilità immense. Alcuni anni fa la partecipazione dell'Italia al commercio estero jugoslavo era circa del 20 per cento. Oggi essa è caduta a circa un terzo di tale percentuale. Le stupide sanzioni ginevrine sono costate care al nostro paese. Siamo stati fedeli alla parola data alla S.d.N. ma nessuno ce ne ha ringraziato. Abbiamo così perduto uno dei nostri migliori compratori ed adesso si vede come sia difficile riconquistare sul mercato commerciale ciò che è andato perduto.

«Ma l'Italia essendo paese eminentemente commerciale, e la Jugoslavia paese agricolo, i necessari sforzi debbono esser compiuti nel comune interesse, perchè i due paesi si completino felicemente. L'unica difficoltà consiste nel sistema del *clearing*. Senza dubbio l'Italia può assorbire anche maggiori quantità dei nostri prodotti agricoli, ma è necessario che la Jugoslavia comperi maggiormente in Italia.

«Infine nel campo politico Italia e Jugoslavia possono molto fare per il consolidamento della pace e dell'ordine in questa parte dell'Europa. L'Italia e la Jugoslavia hanno le loro particolari relazioni, ed è una circostanza felice che la Jugoslavia sia in rapporti amichevoli con la Germania, la quale forma con l'Italia l'asse Roma-Berlino. L'Italia è più vicina all'Ungheria della Jugoslavia; però anche la Jugoslavia desidera buoni e leali rapporti con la sua vicina settentrionale. La Jugoslavia non ha da avanzare nessuna richiesta verso l'Ungheria e da parte sua faciliterà l'entrata in vigore delle disposizioni dell'accordo di Bled. Le dichiarazioni ufficiali fatte pubblicamente e l'atteggiamento della stampa ungherese sono accolte con simpatia a Belgrado. La atmosfera va continuamente migliorando, e ciò è un buon segno per l'avvenire».

Il successo della missione di Ciano rilevato in Ungheria

BUDAPEST, 24

Tutta la stampa ungherese pone in grande rilievo i risultati dell'incontro italo-jugoslavo, che vengono unanimemente definiti come un nuovo successo del conte Ciano. Il *Fueggetlenseg* sottolinea che il motto delle conversazioni di Belje e di Belgrado è: «Pace, ordine, cooperazione»; e dichiara inoltre che l'Ungheria è fermamente convinta della saldezza e dell'infrangibilità dello spirito costruttivo irradiantesi dall'asse Roma-Berlino.

Il *Pester Lloyd* sotto il titolo: «Lavoro costruttivo italiano, scrive tra l'altro: «La politica dell'Italia fascista, ispirata ad attivo spirito costruttivo ed a volontà creatrice, sotto la coerente direzione di Benito Mussolini, registra un nuovo successo. Lo straordinario e dinamico rappresentante dell'Impero italiano, il co. Galeazzo Ciano, che unisce profonda conoscenza con diplomatica utilità, tenace energia con abile tatto, ha collocato insieme con il suo eminente collega Ministro degli esteri, il primo uomo di stato jugoslavo, Milan Stojadinovic, una preziosa pietra basilare per il nuovo edificio europeo della pace.

«Questa opera costruttrice dell'asse Roma-Berlino significa una continua ed incessante creazione. Appunto perciò la politica ginevrina dello *statu quo*, imposta con la forza, era condannata a morte. Ogni sincero amico della pace giusta e durevole deve calorosamente felicitarsi con il conte Ciano per il suo vittorioso lavoro costruttivo».

Lo stesso giornale, in una corrispondenza romana, mette in rilievo speciale il costante miglioramento delle relazioni economiche e culturali italo-jugoslave. Il *Pesti Hirlap*, dopo avere posto in evidenza che il rafforzamento dell'amicizia italo-jugoslava stimola anche un sano sviluppo delle relazioni ungaro-jugoslave, esprime la speranza che le conversazioni di Belje e Belgrado significhino un nuovo progresso per lo avvicinamento tra l'Ungheria e la Jugoslavia. Il *Maggarsag* fa risaltare che le conversazioni di Belje e Belgrado, così come il precedente convegno italo-inglese di Roma, costituiscono un eccezionale successo della politica italiana, poichè la Jugoslavia aderisce sempre più alla politica dell'asse Roma-Berlino, avendo imparato a conoscere il valore problematico dei legami francesi, allo stesso modo che l'Inghilterra troverà l'amicizia con l'Italia più preziosa dell'alleanza con la Francia, funestata e rovinata dalla politica distruttiva e guerrafondaia del fronte popolare.

Gli accordi stipulati col Reich per l'invio dei rurali italiani nelle aziende tedesche

BERLINO, 24

Quest'oggi a Berlino l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, ha definito, secondo le direttive del Capo del Governo, assieme al sottosegretario di stato al Ministero tedesco del lavoro Syrup, gli accordi definitivi all'invio in Germania nel 1939 del nuovo contingente di rurali.

In base all'esperienza dell'anno passato e per la cordiale collaborazione delle competenti autorità del Reich, si sono ottenuti sensibili miglioramenti sociali ed assistenziali in favore di questi lavoratori. (Stefani).

Un discorso di S. E. Rossoni al convegno dei tecnici agricoli

ROMA, 24

Con l'intervento del Ministro dell'agricoltura, del dott. Gardini in rappresentanza del Partito, del vice-segretario dei Guf, dei rappresentanti dei principali enti agricoli e di numerosi tecnici, si sono svolti i lavori del consiglio nazionale del Sindacato tecnici agricoli. Particolare significato ha avuto la partecipazione dei 94 rappresentanti dei Guf nei direttori provinciali convocati a rapporto dal Segretario del P.N.F.

Dopo il saluto al Duce, l'on. Gaetani, segretario nazionale, ha riferito sull'attività del Sindacato, soffermandosi sopratutto sulla funzione che l'economia corporativa ha affidato ai tecnici quale interprete delle direttive del Regime per il conseguimento dell'autarchia, l'incremento e la disciplina della produzione.

Ha poi parlato il ministro Rossoni affermando che non soltanto è necessario produrre, ma occorre difendere il prodotto e l'impresa agraria come si va felicemente conseguendo attraverso gli ammassi e l'organizzazione consortile dei produttori; ha pertanto invitato i tecnici agricoli a perfezionare la loro preparazione professionale e contribuire sempre più al raggiungimento delle mète politiche ed economiche della Rivoluzione.

Il ministro ha concluso constatando come sotto la guida del Duce, in tutti i settori della battaglia autarchica si sia già verificato un forte aumento di produzione e rilevando che è con il lavoro che gli italiani creano la ricchezza. La fine del discorso ha provocato una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il ministro Benni visita la mostra del ciclo e motociclo

MILANO, 24

Alla 20.a Esposizione internazionale del ciclo e motociclo, ha avuto luogo stamane, la visita ufficiale del Ministro delle comunicazioni in rappresentanza del Governo fascista. Accompagnato dal presidente e dal segretario generale per la Mostra, da tutte le autorità civili e militari, gerarchie dell'industria e dello sport, S. E. Benni ha passato attentamente in rassegna la vasta produzione rappresentata dalle 145 ditte espositrici di questa industria che, nel breve volgere di anni ha raggiunto la completa indipendenza affrancandosi dall'industria straniera.

Il ministro ha sostato particolarmente di fronte al bolide sopralimentato de 200 all'ora, alla motocicletta trionfatrice al concorso internazionale di Spa per pattuglie militari, si è interessato alle innovazioni e alle conquiste tecniche ai fini autarchici, ai nuovi modelli utilitari, si è intrattenuto con industriali, tecnici e sportivi, porgendo loro parole di incitamento e di incoraggiamento, dimostrando e a tutti dicendo, come costante sia l'interessamento del Duce per il progresso e la diffusione del ciclismo e del motociclismo italiani.

Inoltre S. E. Benni, rispondendo alla relazione sull'attività ventennale del presidente del comitato organizzatore, ha rilevato come questa azione tenace e costante abbia portato a risultati degni del più vivo compiacimento. «Questa Industria, partita dalla bicicletta e sviluppatasi fino al motociclo ed in qualche caso fino all'automobile — ha detto il ministro — è l'industria più tipicamente italiana, perchè rappresentante dell'industria veramente artigianale, quella che ha sempre trovato nel nostro popolo il suo più brillante sviluppo con la disposizione di mezzi limitati ma ricca di volontà, di sacrificio, di ardimento».

«Propria dell'autarchia — ha poi confermato il ministro, deve essere chiamata l'esposizione di oggi, per due distinte azioni: quella di servirsi di materie prime nazionali e quella dell'esportazione, perchè l'esportazione del motociclo è la più bella affermazione della nostra intelligenza, della nostra operosità e della nostra genialità. Occorre continuare in questa strada fervidamente convinti delle possibilità certe del nostro sviluppo tecnico industriale e creare così tra noi quella nuova generazione che si sforzi di poter far sempre di più e sempre meglio. Questo è il comandamento del Duce».

Un ciclo di conferenze dell'on. Farinacci in Germania

CREMONA, 24

E' oggi partito per la Germania il ministro di stato S. E. Farinacci, che terrà nel Reich il ciclo di conferenze sull'amicizia italo-tedesca e la solidità dell'asse Roma-Berlino. S. E. Farinacci parlerà mercoledì sera, al palazzo dello sport di Berlino, unitamente a Giulio Streicher, capo del nazionalsocialismo della Franconia. Nei giorni seguenti parlerà a Monaco e a Norimberga.

Leggera scossa di terremoto a Rocca di Papa

ROMA, 24

Questa mattina alle 8.15 circa è stata avvertita a Rocca di Papa una scossa di terremoto prevalentemente eussultorio, appartenente al IV grado della scala Mercalli. Nessun danno. La popolazione si è mantenuta tranquilla.

Il problema della gomma al Congresso interuniversitario

MILANO, 24

Stamane, nell'aula magna del R. Policlinico, hanno avuto inizio i lavori del Congresso interuniversitario di studi scientifici indetto dal G.U.F. di Milano sul tema: «Il problema della gomma elastica e delle materie plastiche».

Ha preso la parola il presidente del Congresso, on. Bruni, del R. Politecnico di Milano, illustrando l'importanza di questi studi che hanno una relazione molto stretta con la vita nazionale e specialmente con l'autarchia intellettuale e tecnica del popolo italiano e ha trattato in seguito il tema nelle sue linee generali.

Successivamente hanno avuto inizio i lavori della sezione agraria il cui tema era: «Le piante da caucciù e succedanei». Goliardi del Guf di Milano hanno letto le loro relazioni sulle piante caucifere in generale nell'Africa orientale italiana e in Italia. Al termine di ogni relazione il presidente del Congresso ha interloquito e discusso con i relatori dando loro consigli e direttive.

Nel pomeriggio si sono svolti i lavori della sezione di ingegneria chimica sul tema: «La chimica e la tecnologia del caucciù e delle materie plastiche». Interessante particolarmente è stata la relazione del rappresentante del Guf di Torino che ha parlato sui processi di lavorazione impiegati nell'industria mondiale delle materie plastiche. A questa sezione era iscritto il maggior numero di rappresentanti dei vari Guf. Con una prolusione del prof. Reti, docente di malattie e lavoro, hanno avuto inizio pure nel pomeriggio i lavori della sezione medica il cui tema era: «Le malattie dei lavoratori delle industrie gommiere», che è stato ampiamente svolto dal dr. Boeri, littore dell'anno XVI.

Muore cadendo dalle scale

VERONA, 24

Verso le 21 di questa sera la contadina Elsa Bonomi in Danzi di anni 61 da Illasi, stava salendo in camera da letto, allorchè, mise un piede in fallo e ruzzolò fino in fondo alla scala. In un primo tempo sembrava che l'incidente non avesse avuto gravi conseguenze, dato che la Bonomi, soccorsa dai familiari, non lamentava alcun serio disturbo; più tardi invece cominciava ad accusare dolori al capo e per sopravvenuta commozione cerebrale, moriva poco dopo.

Missioni straniere in visita all'Aeronautica d'Italia

TORINO, 24

I componenti le due missioni jugoslava e brasiliana, si sono recati stamane, accompagnati dal delegato del «Gruppo italiano armamenti» e dai dirigenti della Fiat, all'Aeronautica d'Italia. Dopo essersi soffermato a lungo in ogni reparto, hanno assistito a prove di volo compiute da potenti apparecchi, prove che hanno destato in loro la più viva ammirazione. Le due missioni hanno quindi visitato la sezione Fiat materiale ferroviario.

Il Direttorio del Partito convocato pel 30 gennaio

ROMA, 24

Il Segretario del P.N.F., con foglio di disposizioni n. 1244, comunica che il Direttorio nazionale del P.N.F. è convocato per il giorno 30 gennaio XVII, alle ore 10, nel palazzo del Littorio.

La soluzione della vertenza dei lavoratori calzature di Vigevano

ROMA, 24

La Confederazione fascista lavoratori dell'industria comunica:

Presso la sede della casa del Fascismo pavese, sotto la presidenza del Federale, si sono riuniti i rappresentanti operai on. Rocca e Tosi e i rappresentanti industriali avv. Vivanti e comm. Masseroni, assistiti da esperti, per esaminare la situazione sindacale dei lavoratori calzature di Vigevano, anche in riferimento ad una complessa vertenza per cui già si stava interessando il Direttorio nazionale del Partito. L'accordo è stato raggiunto in tutti i punti e cioè la firma del contratto provinciale lavoratori calzature gomma, la determinazione dei criteri per la fissazione di nuovi salari per le maestranze delle aziende calzature cuoio e l'abolizione dei sistemi di controllo di produzione individuale per i lavoranti ad economia.

Con l'accordo raggiunto, la maggiore parte degli 11 mila lavoratori calzature di Vigevano hanno ottenuto sensibili aumenti salariali. Ciò che ha determinato la soluzione della vertenza che si trascinava da lunghi mesi.

Il Prefetto della provincia ha poi convocato presso di se le parti per esprimere loro il suo compiacimento per la prova di sensibilità e di collaborazione data, prova che permetterà a Vigevano di guardare serenamente il suo domani di mercato nazionale delle calzature.

Tre morti e 12 feriti per un'esplosione in una miniera

TALHOKU (Formosa), 24

In seguito ad una esplosione prodottasi in una miniera di carbone, tre persone sono rimaste uccise e dodici altre gravemente ferite. Si ignorano i particolari dell'accidente.

L'avventura di due autisti d'un furgone funebre

BOLZANO, 24

Di una pericolosa avventura sono stati protagonisti l'altra notte l'autista Luigi Walzl di Merano ed un suo compagno. I due, con un autofurgone, nel quale era una salma che da Bressanone dovevano trasportare in una località della provincia di Sondrio, nel mentre percorrevano la strada del Tonale, in prossimità del Passo, si vedevano improvvisamente la strada ostruita da una grossa valanga.

Essi, vista l'assoluta impossibilità di proseguire, erano costretti a far marcia indietro, ma dopo poche decine di metri una seconda valanga si abbatteva sul la strada investendo parzialmente la macchina.

I due disgraziati dovevano percorrere una diecina di chilometri affondando fino alla cintola nella neve, per andare in cerca di soccorsi che più tardi giungevano sul posto. La strada veniva così sgomberata e l'autofurgone poteva riprendere la sua corsa.

Le nuove opere a Gimma inaugurate dal gen. Teruzzi

GIMMA, 24

Il sottosegretario di stato per l'A. I. ha iniziato la giornata odierna con una rivista alle forze armate locali e alle organizzazioni fasciste. Nell'occasione ha anche proceduto alla consegna di medaglie al valore a ufficiali distintisi in operazioni belliche nello scorso anno. Con la benedizione e la consegna della bandiera al comando delle truppe, terminava l'austera cerimonia. Tra vivissimo entusiasmo, ha avuto luogo lo sfilamento a passo romano di parata delle organizzazioni fasciste dei reparti lavoratori e delle forze armate presidiarie.

Il sottosegretario per l'A. I., accompagnato dal governatore e da tutte le altre autorità, ha iniziato successivamente le visite alle nuove costruzioni di Gimma. Tra le opere in corso di esecuzione o ultimate, l'on. Teruzzi ha visitato il ponte sul torrente Aueton, l'ambulatorio civile per i nazionali e l'ambulatorio militare, il nuovo tronco stradale per Addis Abeba, a cavallo del quale sorge la zona industriale, le costruzioni per alloggio ufficiali, il quartiere delle abitazioni per gli operai e vari stabilimenti militari. Ha inaugurato poi l'inizio dei lavori della casa Littoria, di una moschea, di un grande mercato per gli indigeni e di un campo-alloggio della VI legione della Milizia.

Una grandiosa dimostrazione di giubilo e di devozione ha avuto luogo quando il sottosegretario di stato è passato dinanzi all'ammassamento pittoresco di centomila galla e mussulmani che hanno levato in alto bandierine tricolori gridando il loro evviva per il Re Imperatore e per il Duce. Il generale Teruzzi ha parlato dicendosi lieto di salutare, nel nome del Duce, la popolazione del capoluogo dei Galla e Sidamo esprimendo la certezza che le popolazioni continueranno a manifestare la loro provata fedeltà all'Italia. Nel pomeriggio il sottosegretario di stato ha assistito ad alcune riuscite gare sportive e ha inaugurato la mostra dei laterizi dell'artigianato indigeno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 26 - Cent. 30 GIOVEDI' 26 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4. Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

A Barcellona è crollata ogni velleità di resistenza marxista

SARAGOZZA, 25

Notizie da Perpignano recano che il dott. Negrin, capo del governo rosso, ha lasciato Barcellona e si trova in una città della Catalogna del nord, che viene mantenuta segreta e nella quale si è trasferito anche il ministero della difesa del governo rosso. Il ministro degli esteri Del Vayo ha attraversato la frontiera a Le Perthus durante la notte e si è recato a Figueras. I ministri del governo rosso si sono così trasferiti: a Gerona quello dei lavori pubblici e dell'agricoltura, a Valencia quello dell'igiene e quello dell'istruzione pubblica. A Figueras è andato il ministero degli esteri. La nuova residenza del ministero della difesa, come è stato detto, viene mantenuta segreta.

Il ministro dell'interno della Spagna nazionale ha comunicato ai rappresentanti della stampa che le truppe nazionali sono giunte alle porte di Barcellona. Nella capitale catalana ogni velleità di resistenza è crollata, poichè senza capi, nè dirigenti non esistono più regolari formazioni militari. Grandi masse della popolazione sono in attesa febbrile dell'entrata delle truppe liberatrici. I cinematografi, i teatri e i caffè sono stati queste notte chiusi; funzionavano nel centro soltanto qualche ristorante e gli alberghi.

Nella giornata oltre 80 mila uomini dell'esercito nazionale hanno raggiunto le posizioni fissate dal generale Franco per marciare da tre direzioni su Barcellona. Le divisioni di Navarra, dopo aver conquistato Tarrasa, si sono spinte su Sabbadel, per conquistarlo per aggiramento e per congiungersi con il corpo legionario e tagliare così ogni comunicazione fra Barcellona e il suo retroterra. Le forze legionarie marciano verso oriente, in direzione di Caldes de Montebruy e di là su Grenollers.

Poco dopo mezzogiorno le forze nazionali hanno occupato Solsona. La conquista della città, situata a metà strada fra Barcellona e il fronte francese, costituisce una grave minaccia per le forze rosse, che si vedono così precluse le possibilità di ritirata verso la frontiera. Solsona infatti è il centro principale delle comunicazioni tra la capitale catalana e la frontiera.

Nel corso della loro avanzata in Catalogna le truppe nazionali hanno potuto nuovamente constatare l'accanimento col quale i rossi hanno distrutto le chiese delle città e dei villaggi abbandonati, accompagnando tali distruzioni con furti ed uccisioni delle quali sono rimasti vittime sovrattutto gli ecclesiastici.

Così a Cerverà, secondo informazioni di un testimonio, quasi tutti i religiosi del Sacro Cuore di Maria sono stati uccisi dopo indicibili sofferenze, senza nemmeno risparmiare quelli che per la loro età avanzata o per le loro malattie vivevano ricoverati nella infermeria, che sono stati uccisi nei loro letti.

Altri testimoni hanno riferito particolari raccapriccianti della morte eroica del rettore delle scuole tenute dai religiosi e di un religioso laureato in medicina cui, nonostante i tormenti, i rossi non hanno potuto far pronunciare altra parola che non fosse quella del perdono per i loro carnefici.

Inoltre viene riferito che il capo locale della "ceka", certo Juan Pardos, si vantava di avere inventato un sistema di morte consistente nell'avvolgere le vittime con paglia bagnata di benzina.

In un solo giorno si ebbero quasi trecento esecuzioni capitali, tra le quali quelle del farmacista, del presidente del centro carlista e di alcune suore dell Carità.

Nella cittadina di Cervera, alla entrata delle truppe nazionali, non vi era più una chiesa intatta.

I rossi rinunciano alla difesa

Le rituali raccomandazioni inglesi

LONDRA, 25

Un dispaccio da Perpignano annuncia che il governo marxista rinuncia a difendere Barcellona contro le truppe nazionali.

Il Foreign Office ha annunciato che il rappresentante britannico a Burgos ha espresso alle autorità nazionali la speranza del governo britannico che il generale Franco si asterrà da rappresaglie nei territori occupati dalle sue truppe. Il rappresentante britannico ha ricevuto assicurazioni che simili atti non sono nelle intenzioni del generale Franco.

Il ministro britannico a Barcellona ha chiesto al governo marxista di mantenere l'ordine pubblico nel caso che le truppe ed il governo stesso abbandonino la città. Egli ha particolarmente richiamato l'attenzione del governo di Barcellona sulla situazione dei prigionieri politici che si ritiene siano circa duemila. Il ministro britannico, il console generale ed alcuni funzionari resteranno a Barcellona finchè vi resterà il governo marxista.

Ulteriori notizie recano che il ministro britannico a Barcellona ed i funzionari dell'ambasciata inglese hanno preso imbarco oggi nel pomeriggio sull' incrociatore «Devonshire».

Vana resistenza rossa

Il traffico di armi russe attraverso la Francia

PARIGI, 25

La torpediniera inglese "Greynound" proveniente da Barcellona, è giunta stanotte nella rada di Marsiglia, in ritardo, come si sa, a causa della tempesta. Stamane ha potuto accostarsi alla banchina e sbarcare i familiari del personale dell'ambasciata inglese nella Spagna rossa.

Parlando della situazione a Barcellona, gli sbarcati hanno confermato le previsioni già note, secondo le quali ogni resistenza rossa nell'interno della città è da escludere; comunque, essa non potrebbe prolungarsi troppo.

L'inviato speciale del "Temps" da Barcellona, nell'esaminare la situazione e nell'enumerare le cause che hanno condotto al rovescio dei rossi, fa un involontario e significativo elogio alla Divisione italiana Littorio, e scrive. "Spingendo alternativamente delle punte a destra ed a sinistra, con incrollabile agilità, la Littorio costrinse le migliori truppe bolsceviche, come quelle della divisione Lister, a retrocedere per tema di rimanere accerchiate. Il corrispondente aggiunge che nonostante numerosi atti isolati di coraggio, è stato sempre impossibile ai rossi di resistere ai volontari italiani.

Da Perpignano si ha che due doganieri di servizio presso Formigueres, a venticinque chilometri circa dalla frontiera spagnola, hanno udito il rombo dei motori di due aeroplani e poco dopo violente detonazioni. Informata la gendarmeria, dopo un sopraluogo si scoprivano sei buche profonde circa due metri e del diametro da cinque a sei metri aperte nel terreno da bombe di aeroplani, cadute presso l'abitato di quel comune.

Trovasi attualmente a Bordeaux il vapore "Winnipeg" della società "France navigation" il quale sta scaricando quantità considerevoli di materiale bellico destinato alla Spagna rossa. Fanno parte del carico tra l'altro cento ottanta motori di aviazione e sessanta aeroplani, quasi tutti di provenienza della Russia. Una gran parte di questo materiale è già stato trasportato il venti corrente con sessanta autocarri da Bordeaux al porto di La Nouvelle; un'altra parte è stata spedita alla stessa destinazione per ferrovia. Si prevede che verso il ventisette corrente tutto il materiale trasportato dal predetto piroscafo sarà stato scaricato.

Delle autoblindate trasportanti le riserve auree delle banche barcellonesi hanno lasciato Barcellona dirigendosi a tutta velocità verso Gerona e il confine francese

Secondo notizie provenienti da Burg-Madame la resistenza dei rossi si riduce sempre più. I rossi non dispongono ormai che di una aviazione ridotta al minimo dato che tutti gli aerodromi catalani sono stati in questi giorni intensamente bombardati dalla artiglieria nazionale. Franco ha bombardato installazioni e navi nel porto di Barcellona ma la città è stata risparmiata. Durante la notte gli uffici governativi hanno vuotato gli archivi; mobili ed oggetti di ogni genere sono stati asportati. Lunghe colonne di autocarri carichi di oggetti preziosi, di quadri, di opere d'arte e di tesori rubati un pò dappertutto hanno preso la direzione della Francia.

Il Gabinetto inglese esamina

le conseguenze della caduta di Barcellona

LONDRA, 25

Si è riunito questa mattina il Gabinetto britannico per l'abituale riunione settimanale. Al termine della riunione è stato comunicato ufficiosamente che sono stati esaminati gli ultimi rapporti della Spagna, i possibili effetti di un'imminente caduta di Barcellona sul corso della guerra in Ispagna e la situazione generale europea.

I ministri hanno anche discusso la richiesta del partito laburista per un dibattito sulla Spagna non appena si riaprirà il Parlamento. Un tale dibattito verterà probabilmente sull'intera situazione internazionale e Chamberlain darà all Camera indicazioni sulla natura delle conversazioni italo-britanniche di Roma.

Il Gabinetto, sempre secondo la comunicazione ufficioso, ha anche esaminato le questioni inerenti all'imminente conferenza di Londra sulla Palestina. A questo proposito si apprende che i ministri hanno preso in esame un rapporto sulla situazione palestinese preparato da uno speciale sottocomitato del Gabinetto stesso.

Barcellona

L'origine del nome di Barcellona non è chiara, sebbene c'è chi lo attribuisce, senza fondamento, ai Barca. Fu chiamata Barcino nell'antichità, Barciluna dai musulmani, Barchinona nel Medioevo. Situata sulla costa mediterranea della penisola iberica, si trova nel punto di contatto fra il bacino dell'Ebro-Segre con i Prepirenei catalani e con il mare, allo sbocco delle vie naturali che passano per serie di valli concentriche. Barcellona è in tal modo allo sbocco delle vie del retroterra e di quelle che scendono dai Pirenei e ha costituito sin dall'alto Medioevo il nucleo principale della Marca Catalana.

Dall'Enciclopedia Italiana Treccani si rileva che la città si stende fra il Montjuich (Mont Jovis), collina di 152 metri, e il Besòs, fiume simile a un uadi, con ampio letto asciutto la maggior parte dell'anno; nella sua espansione essa si trova ostacolata a nord ovest dalle montagne costiere, parallele alla costa, ultimi resti della vecchia catena erciniana. Al di là del Montjuich, i sobborghi industriali di Sans e Hospitalet, dalla numerosa popolazione operaia, tendono ad espandersi verso il Llobregat, fiume perenne che, dopo aver traversato la catena costiera fra Martorell e Sant Boi del Llobregat, forma un'ampia piana alluvionale fertilissima e bene irrigata. All'altro estremo si sviluppano i sobborghi di Horta e Sant Andreu separati dai rioni di Gracia e Sant Gervasi, oramai assorbiti dalla città, da una serie di colline. La città si sviluppa in tal modo fra la costa e la catena costiera, in senso longitudinale nord est sud ovest. La distanza che intercorre tra il Llobregat e il Besòs è di circa quattordici chilometri. Una serie ininterrotta di case collega Barcellona a Sant Adrià, situata su ambedue le sponde del Besòs, e alla città industriale di Badalona che viene a costituire un sobborgo di Barcellona. Al piede del Tibidabo si estendono i rioni di Sant Gervasi, Bonanova e Sarrià, formati in gran parte da ville e giardini. Il nucleo centrale della città comprende una zona che si estende dal porto alla piazza di Catalogna essendo questa e le Ramblas i luoghi di maggiore movimento. Più in là della Piazza Catalogna si estende la città nuova, con ampie vie a scacchiera. Le più vaste sono il Carrer de les Corts Catalanes, Calle Cortes; cinquanta m. di ampiezza; il Passeig de Gracia, sessantadue m., costituito sull'antica strada che collegava Barcellona a Gracia; la Gran Via Diagonal, lunga parecchi chilometri, ampia cinquanta metri.

Nellepoca romana, visigotica e musulmana, la piccola Barcino o Barsciluna era situata su una piccola collina che dominava il mare, circondata da mura, resti di una porta romana nella Plaza Nova. Diventata nel secolo nono sede dei conti di Barcellona, due secoli dopo si vede costretta a costruirsi un secondo recinto. Il primo aveva un perimetro di appena 1122 m. comprendente una superficie di 10.5 ettari; il secondo giunge ai 5096 m. con 131,1 ettari. Al nuovo aumento avvenuto nel secolo diciassettesimo, segue un piccolo regresso al principio del successivo secolo. Alla fine del secolo diciottesimo la popolazione di Barcellona non poteva essere contenuta nel recinto murato, ma le guerre napoleoniche la spopolarono in parte e ritardarono una nuova espansione. Finalmente nel 1854 si autorizzava la distruzione delle mura e nel 1859 si approvava definitivamente il piano del futuro ingrandimento urbano. La città vecchia, con le sue vie strette, tortuose, buie e tetre, ha sofferto notevoli trasformazioni, principalmente col traforo della Gran Via Laietana, ampia strada aperta attraverso uno dei rioni più miseri, trasformata oggi in una grande arteria di ampie costruzioni ad uso di uffici.

Negli ultimi anni Barcellona, la cui popolazione superava il milione di abitanti, era città essenzialmente industriale. Il suo commercio era principalmente a servizio della sua industria, in quanto importava le materie prime necessarie all'industria. Nel Medioevo invece era città essenzialmente commerciale, le cui relazioni si estendevano a tutto il Mediterraneo, alla Fiandra e all'Inghilterra; ma lunghi secoli di decadenza economica, in parte dipendenti dalla minore importanza del Mediterraneo dopo la scoperta della via marittima alle Indie e dell'America, e politica fecero declinare la sua attività commerciale. La rinascita del secolo scorso fa della regione di Barcellona il principale centro manufatturiero della Spagna — industrie tessili, metallurgia, industria chimica, cemento, e, nel dopo guerra, tentativi nel ramo degli strumenti scientifici. La forza motrice viene data in gran parte dall'energia elettrica dei torrenti che scendono dai Pirenei; lo sfruttamento è stato iniziato nel 1903. La maggior parte dei prodotti dell'industria era destinata al mercato interno spagnolo, essendo i prezzi di produzione troppo elevati per poter permettere un'esportazione redditizia. Barcellona era con Bilbao, il più importante centro capitalista e bancario della Spagna.

Sei ferrovie principali e due regionali irradiano da Barcellona. Le quattro linee della Compagnia Madrid, Saragozza, Alicante congiungono la città con Madrid e Valenza, attraverso le selvaggie Costes de Garraf, col Panadès, per la valle del Llobregat, con la Francia, Port-Bou-Narbona, e con la popolatissima Costa di Levante Badalona, Arènys, Matarò, ecc. Le due linee del Nord, con Lèrida e l'Aragona, e con la Francia, Tolosa, per la Piana del Vich e la Cerdanya. Delle due regionali, l'una sale la valle del Llobregat, l'altra per il traforo della catena littorale, collega Barcellona con le vicine città industriali di Sabadell e Terrassa. Alcune di queste linee sono state elettrificate. Il porto che si estende davanti alla città, ha una superficie di centoventiquattro ettari, con un asse maggiore di milleseicento metri e una profondità da otto a quindici metri.

Una nota dell'"Informazione diplomatica"

La priorità dell'intervento della Francia in Spagna esplicitamente riconosciuta in un discorso alla Camera francese
Nuovo monito contro un ulteriore intervento franco-sovietico

ROMA, 25

L'«Informazione diplomatica», nel suo numero odierno n. 27, pubblica la seguente nota:

Negli ambienti responsabili romani è stata seguita con attenzione la discussione che si è svolta alla Camera francese in materia di politica estera. Fra i molti discorsi, uno ha suscitato particolare interesse: quello pronunciato dal deputato Xavier Vallat, ex-combattente di recente silurato al posto di vicepresidente della Camera, posto che è stato assegnato ad un autentico negro.

Il Vallat ha avuto il coraggio di dire la verità circa l'assoluta, indiscutibile, accertatissima priorità dell'intervento francese negli affari di Spagna, intervento voluto dal Governo del fronte popolare, presidente Blum, ancora prima dello scoppio effettivo della guerra civile.

E' verissimo che i primi aeroplani italiani furono mandati — su sua richiesta — al generale Franco molti giorni dopo l'arrivo degli aeroplani francesi.

E' verissimo, ed è ormai storicamente documentato, che i primi legionari italiani sbarcarono a Cadica nell'inverno del 1936-37, quando già da parecchi mesi numerose brigate di cosidetti «internazionali», reclutate e inquadrate in Francia, avevano fatto le loro prove sui fronti di Catalogna e di Madrid.

Se l'intervento francese fu dunque primo nel tempo e primo nella sua entità di uomini e di mezzi, l'intervento sovietico ha assunto proporzioni spettacolose.

L'on. Vallat ha servito col suo coraggioso discorso gli interessi della verità e della pace. Non la stessa cosa si può dire del suo collega Izard, il quale, rilevando la parte essenziale e decisiva avuta da i volontari italiani nell'ultima offensiva nazionalista su Barcellona, ha insistito sul pericolo rappresentato per la Francia dalla presenza dei volontari italiani sulla frontiera dei Pirenei.

Nei circoli responsabili romani si fa notare che tali timori sono veramente eccessivi e che se tutto ciò dovesse preparare un ulteriore intervento franco-russo negli affari di Spagna, le conclusioni, anzi le decisioni italiane sono già state ancipate in una precedente nota.

La situazione del Mediterraneo

esaminata nel colloquio Bonnet-Welzak

BERLINO, 25

Le *Muenchner Neuste Nachrichten*, occupandosi della conversazione di Bonnet con l'ambasciatore germanico a Parigi, rilevano che essa ha avuto un effetto tranquillizzante anche perchè si ha la sensazione che la questione spagnola abbia offerta la prima occasione di applicare la dichiarazione franco-tedesca del 6 dicembre scorso.

Il giornale nota che, a quanto pare, Bonnet ha trattato col conte Welzcek anche la situazione del Mediterraneo e prosegue: «A Parigi si è preso nota con soddisfazione delle dichiarazioni di Mussolini che escludono le aspirazioni territoriali o imperialistiche italiane in Spagna. Ma malgrado ciò, l'opposizione delle sinistre agita oggi, sopratutto, la pretesa questione dei pretesi progetti segreti italiani nei riguardi della Spagna per indurre la Francia a contromisure militari».

Il giornale rileva quindi che queste mene mirano evidentemente allo scopo di ostacolare con ogni mezzo l'appianamento dei dissensi franco-italiani e di creare nuovi cenrri di crisi per quando sarà liquidata la questione spagnola e conclude: «Si deve sperare che il Governo francese sentirà tanto senso di responsabilità da non lasciarsi influenzare da queste pericolose manovre marxiste».

La *Nuernberg Zeitung*, rilevando il sommo interesse delle potenze dell'Asse alla situazione del Mediterraneo, sottolinea che se la Francia volesse realizzare certi progetti circa le Baleari ed il Marocco spagnolo, nè la Germania nè l'Italia potrebbero assistervi indifferenti. Il giornale osserva quindi che i maggiori torbidi aventi le loro ripercussioni nel Mediterraneo sono oggi dati dalla questione dei mandati, e scrive: «L'Impero italiano unirà liberamente la sua voce a quella del Reich per chiedere energicamente quanto tempo ancora si intende abusare della nostra pazienza. Ginevra prima di morire potrebbe acquistarsi il suo primo ed ultimo grande merito se avviasse la questione dei mandati ad una soluzione ragionevole; se questo non avverrà, l'Asse entrerà anche qui presto in funzione».

Il giornale conclude affermando che eliminata la crisi spagnola, si dovrà immediatamente iniziare la soluzione della questione dei mandati che interessa tanto la Germania quanto l'Italia.

Anche l'accordo culturale tedesco-spagnolo trova in tutti i giornali ampio rilievo. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* ricordano come la amicizia tedesco-spagnola fosse stata una delle attività della Germania già nell'immediato dopoguerra e come fossero sempre vivissimi in Germania i contatti spirituali con la cultura iberica. Il *Voelkischer Beobachter* rievoca la lotta comune tedesco-spagnola contro Napoleone e rileva la stretta unione dei due popoli che risale all'epoca di Carlo V.

Parigi temporeggia

PARIGI, 25

Come è noto, contrariamente a quanto era stato previsto, il ministro Bonnet non a parlato ieri alla Camera. Circola la voce che ciò sarebbe dovuto al desiderio del Governo di aspettare la presa di Barcellona per poter essere più intransigenti verso le sinistre ed impegnarsi senza correre rischi in una politica di intesa col Governo del generale Franco. Comunque Daladier ha fatto sapere che intende porre la questione di fiducia, che deve chiudere il dibattito entro la giornata di domani. Tanto il Presidente del Consiglio quanto il Ministro degli affari esteri prenderanno la parola.

La stampa non si pronuncia ancora sul dibattito alla Camera a proposito della politica estera di Bonnet. Essa sottolinea però la incertezza dell'attuale Governo, dovuta alle sue divisioni interne ed afferma che, qualora esso continui a temporeggiare per evitare di impegnarsi decisamente in una direzione, finira per mettere la Francia nella situazione più sfavorevole per non dire peggio.

Da due giorni Blum ha abbandonato la partita avendo egli cessato di lanciare dalle colonne del *Populaire* appelli per l'intervento. Per i giornalisti socialisti non vi è altro da fare che premere sul Governo francese affinchè sia accordata la più larga ospitalità ai fuggiaschi.

Su questa questione il Quai di Orsay ha comunicato delle precisazioni relativamente alle conversazioni svoltesi fra Bonnet e Del Vajo lunedì scorso. Quest'ultimo ha chiesto alla Francia di accogliere 150 mila rifugiati. Bonnet ha risposto picche, prospettando l'impossibilità materiale e finanziaria. Sulla base di una spesa minima di 20 franchi per ogni rifugiato, la Francia dovrebbe accollarsi l'onere quotidiano di tre milioni, oltre agli annessi e connessi e tale onere non sarebbe certo di corta durata.

Bonnet ha suggerito a Del Vajo di mettersi in rapporto, per interposta persona, col governo di Franco, al fine di creare una zona di concentramento nel territorio nazionale. I rifugiati sarebbero posti sotto la protezione di commissari designati dalla Francia, dall'Inghilterra, dai Paesi Bassi e da altri paesi neutrali, i quali si assumerebbero solidalmente l'incarico del loro sostentamento. I combattenti, sempre secondo la proposta del Quai di Orsay, sarebbero disarmati. In seguito si provvederebbe alla loro sorte, permettendo l'espatrio a coloro che non intendessero assoggettarsi al regime della Spagna nazionale.

60 mila uomini della classe 1901

richiamati per addestramento ed istruzione

ROMA, 25

A scopo di addestramento e di istruzione, è stato ordinato per il primo febbraio il richiamo di una prima aliquota di circa 60 mila uomini della classe 1901.

La bandiera mercantile italiana

alla conquista dei più lontani mercati

ROMA, 25

La «Rivista Nautica» — la bella rassegna marinara alla cui direzione è stato recentemente preposto Italo Sulliotti — pubblica un articolo nel quale si profilano le ragioni per la istituzione di una linea di collegamento tra il nostro paese e gli arcipelaghi Polinesiani ai fini della conquista dei più lontani mercati.

Non esistono attualmente navi italiane, nè di linea nè di marina libera, che visitino e tocchino gli scali e i porti dell'Oceano Australe, la Nuova Zelanda e gli arcipelaghi Polinesiani. Questi scali e questi porti serbano tuttavia vivo il segno e il ricordo della nostra gloriosa marina elica, che coi suoi bastimenti «al lungo corso» recò in quei mari e in quelle terre la nostra bandiera, sia in viaggi da e per l'Europa, sia in navigazione di cabotaggio fra porto e porto, e fra scalo e scalo. L'Oceania ha una sua vita economica tutta particolare ed un commercio di scambio che è oggi quasi tutto monopolizzato dalle bandiere degli Stati che hanno possessi in quei mari, allo stesso modo che gli olandesi hanno quasi tutto il traffico fra l'Europa e le isole della Sonda. Ma i mercati si conquistano grado a grado, e oseremmo dire millimetro a millimetro: la nostra marina da passeggeri, e le nostre navi miste di medio e di piccolo tonnellaggio, hanno requisiti qualitativi da deviare a poco a poco a proprio vantaggio le preferenze anche degli stranieri più esigenti e più diffidenti.

Conviene all'Italia tentare una prova? All'interrogativo la «Rivista Nautica» risponde affermativamente.

I servizi della navigazione mercantile, per uno Stato moderno degno di questo nome e cosciente dei suoi interessi storici, non possono essere considerati alla stregua di una spesa che incide nel bilancio privato di una famiglia o di una azienda: essi si riflettono su un orizzonte e su un panorama economico vasti e lontani. Bisogna evidentemente commisurare i sacrifici alle possibilità di bilancio ma noi riteniamo che si debba far sì che la nostra Marina sia presente su tutti settori oceanici del globo.

Oggi, conclude la «Rivista Nautica», l'Estremo Oriente è in fermento; situazioni nuove si determinano e si modificano laggiù: è il momento buono per studiare una linea che compia il periplo dei mari australi e colleghi direttamente coi grandi porti italiani e mediterranei gli scali delle isole Marchesi, delle Samoa, delle Hawai, i porti della Nuova Zelanda.

L'on. Farinacci a Berlino

Il colloquio col Fuehrer

BERLINO, 25

Stomane, alle 10, è qui giunto S.E. Farinacci. Alla stazione di Anhalt si trovavano a ricevere l'ospite il gauleiter di Norimberga, Streicher, giunto ieri sera, e numerose altre personalità del Governo e del Partito. Erano inoltre presenti l'ambasciatore d'Italia Attolico, il ministro conte Magistrati con tutto il personale dell'ambasciata e una numerosa rappresentanza del Fascio di Berlino con gagliardetti. L'incontro di S.E. Farinacci con le autorità germaniche e italiane è stato molto cordiale. Sul piazzale esterno della stazione, l'ospite, accompagnato da Streicher ha passato in rivista una compagnia speciale delle S.A. che prestava servizio d'onore. Il pubblico presente in stazione ha tributato a S.E. Farinacci una calorosissima dimostrazione. La stampa berlinese saluta l'ospite di cui ricorda le benemerenze di vecchio fascista e collaboratore del Duce.

Nel pomeriggio l'on. Farinacci è stato ricevuto dal Fuehrer che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. In onore di S.E. Farinacci il Ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels ha offerta una colazione alla quale sono intervenute alte personalità del Governo e del Partito. Fra gli altri erano presenti il dott. Ley, il capo dell'ufficio stampa del Governo, il sottosegretario Dietrich ed il sottosegretario Hanke, il primo borgomastro di Berlino Lippert e i dirigenti delle organizzazioni socialnazionaliste di questa capitale. Da parte italiana sono intervenuti l'ambasciatore Attolico, il ministro conte Magistrati, il console Renzetti.

Il ministro Goebbels ha rivolto all'on. Farinacci un cordiale benvenuto salutando in lui il fascista intransigente della prima ora. Farinacci ha risposto ringraziando e brindando all'amicizia delle due Rivoluzioni che rappresentano, ha detto, un sentito sincero legame di spiriti e di cuori tra le due nazioni.

Le automobili italiane

nelle colonie francesi

ROMA, 25

Mandano da Parigi che dalle statistiche del Ministero delle Colonie, risulta che, nonostante le difficoltà e la competizione delle marche francesi e americane, le automobili italiane, continuano ad essere presenti nelle principali colonie francesi.

Ad esempio, nel solo dipartimento di Algeri sono state registrate circa un centinaio di autovetture Fiat; nel Camerun 5; nell'Indocina francese 16; nel Marocco poco meno di un centinaio e perfino nelle lontane isole dell'Oceania francese non mancano vetture italiane sebbene limitate a poche unità.

Va notato inoltre che nelle Colonie francesi, l'Italia supera tutte le altre marche europee, comprese quelle tedesche: risultato, questo, molto apprezzabile se si tien conto che molte volte le macchine italiane vengono deliberatamente fatte oggetto di difficoltà.

Una conferenza al Centro

italo-americano a Roma

ROMA, 25

Nella sede del Centro italo-americano, alla presenza del presidente on. Asquini, di molte personalità e di un eletto pubblico, la dottoressa Amy Bernardy ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «La tradizione cattolica del Canadà».

La politica dell'Asse nei Balcani

GINEVRA, 25

La stampa di stasera dedica particolari commenti al viaggio del conte Ciano in Jugoslavia. Il «Journal de Genève», rilevando tutta l'attività diplomatica svolta dall'Asse nei paesi danubiani, osserva che la visita italiana in Jugoslavia è una delle più importanti di questi ultimi tempi aggiungendo che tutti i membri dell'Intesa balcanica sentono l'attrazione dell'asse Roma-Berlino.

La Marina italiana e il problema di Suez

Il quadro generale dell'industria armatoriale e del traffico marittimo italiano, malgrado le molteplici ripercussioni della situazione internazionale, è assai confortante e offre al paese motivo di ragionata fiducia. Le cifre non dicono tutto. Chi volesse avere un'idea dei progressi conseguiti in questi ultimi anni dalla Marina mercantile italiana e del suo costante sforzo per offrire servizi qualitativamente superiori deve valutate la portata della grande politica marinara perseguita dall'Italia. Politica che già nel 1933 faceva scrivere a Maurice Lippena, ex ministro belga dei trasporti, che l'Italia « indica la strada, la grande strada da seguire ». Questo giudizio assume particolare valore, poichè il Belgio — che deve cercare anche esso respiro nelle navigazioni oceaniche — ha molti problemi analoghi a quelli italiani. Ricordiamo la parola del Lippens che additava al suo paese l'esempio italiano solo per dimostrare la continuità e l'efficacia della ben congegnata serie di provvedimenti che dall'avvento del Fascismo in poi hanno determinato nell'industria armatoriale italiana incrementi notevolissimi.

Ma occorre riportarsi ad un periodo più recente, al 1936, l'anno dell'Impero, e al tempo stesso del nuovo poderoso ordinamento dato dal Governo fascista alla marina mercantile di linea che occorreva, per diretta conseguenza, portare sul piano imperiale. Il nuovo assetto armatoriale segna appunto le linee direttive attuali per tutti i servizi marittimi italiani di preminente interesse nazionale. Concetto basilare del nuovo ordinamento, come si sa, è stato quello di raggruppare linee e servizi in quattro distinti settori di traffico affidati ciascuno ad una società.

Per coordinare ed indirizzare la attività delle quattro Compagnie e per assicurare loro i mezzi finanziari specie in relazione alle necessità costruttive, veniva costituita la Società Finanziaria Marittima (Finmare) che assunse la maggioranza azionaria dei quattro organismi: *Italia, Lloyd Triestino, Adriatica* e *Tirrenia*. A due anni dal riassetto armatoriale, si può misurare la portata e l'efficienza alla luce dei risultati concreti, sulla traccia offerta dalla relazione che è venuta a segnare il punto delle realizzazioni raggiunte.

Un importante e assai complesso lavoro è stato svolto dalla «Finmare» nel suo primo esercizio. Si ponga mente all'opera iniziale connessa all'applicazione dei provvedimenti governativi che davano vita ai nuovi organismi. Innanzi tutto il trasferimento di flotte e relative ingenti dotazioni provenienti dalle nove cessate Compagnie. Si trattava di ripartire — tenendo presente le esigenze dei vari settori di traffico — 208 navi per complessive 1.367.647 tonnellate di stazza lorda. Tale è infatti la consistenza della flotta del gruppo «Finmare». E assegnando il tonnellaggio alle varie Compagnie, occorreva in pari tempo valutare le necessità dei singoli porti: Genova, Trieste, Napoli, Venezia, sedi dei quattro nuovi organismi, nonchè degli altri centri marittimi di particolare importanza per il traffico. Parallelamente, e senza soluzioni di continuità si doveva procedere al trasferimento di tutte le attività costituite da immobili, uffici, agenzie, rappresenanze, assicurare la assistenza finanziaria, provvedere alle assunzioni e alle sistemazioni del personale, mentre le singole Compagnie organizzavano e sviluppavano il loro lavoro, opportunamente coordinato secondo le direttive ed i criteri che avevano ispirato il provvedimento governativo.

Tutto questo imponente movimento di mezzi, di cose, di uomini potè essere effettuato regolarmente, senza alcun intralcio al funzionamento dei servizi e senza dar luogo ad alcun inconveniente, grazie sopratutto all'armonico spirito di collaborazione che l'organizzazione corporativa ha saputo creare.

Per il primo esercizio (anno solare 1937) sia della «Finmare» che delle quattro Compagnie italiane dei servizi di linea, si hanno le seguenti cifre che meritano di essere conosciute, rispecchiando i soddisfacenti risultati dovuti al nuovo ordinamento:

Utile realizzato dalla «Finmare» lire it. 78.919.717.15, che dopo le assegnazioni fatte in base allo statuto hanno consentito di ritribuire il capitale in ragione annua del 5.50 per cento e quindi dell'8.25 per cento per l'intero esercizio di 18 mesi in 74.250.000.

Dividendo distribuito dalle Compagnie: *Italia* 6 per cento, *Lloyd Triestino* 4 per cento, *Adriatica* 5 per cento, *Tirrenia* 5 cento. Nel dar conto dell'assegnazione di tali dividendi, la relazione della «Finmare» rileva che il risultato di ciascuna Società ha naturalmente risentito delle condizioni particolari del settore ad essa affidato, dato che nei vari settori il traffico non ha avuto comportamento uniforme in quanto cause specifiche hanno influito su determinate correnti piuttosto che su altre.

Certo sui traffici mondiali hanno influito in diversa misura, la situazione politica in Europa e il conflitto in Estremo Oriente. Ma anche ad altre cause possono essere imputate, se non limitazioni sul movimento marittimo, considerevoli aggravi e, conseguentemente, riduzioni di utili. Nella ripartizione dei servizi marittimi italiani in quattro settori di traffico, al Llod Triestino sono state affidate le linee per l'India e l'Estremo Oriente, per l'Africa oltre Suez e oltre Gibilterra e per la Australia. E' questa Compagnia che supera per numero di traversate del Canale di Suez la graduatoria dei passaggi per singole società di tutte le Nazioni, avendo da sola raggiunto con 644 traversate un tonnellaggio di quattro milioni nel 1937 e avendo pagato per diritti di transito, lire 83.730.000 nel 1937 e 81.473.000 nel 1938 a tutto novembre. Queste due cifre sono sufficienti a spiegare come dei quattro organismi del gruppo «Finmare» il Lloyd Triestino sia stato il solo a dover limitare il dividendo. Conviene aggiungere che nel 1937 la Marina italiana per soli collegamenti con l'Africa Orientale, ha dovuto pagare oltre 175 milioni di lire per diritti di transito.

Il problema del Canale di Suez — passaggio obbligatorio dell'economia mondiale — ha già offerto materia di ampie considerazioni alla stampa, non soltanto italiana, ma di tutte le grandi Nazioni marinare. Vogliamo qui limitarci a poche constatazioni di fatto. L'Italia, per l'intenso movimento marittimo con il suo Impero, da quattro anni occupa il secondo posto, dopo la Gran Bretagna, nel traffico attraverso il Canale di Suez. Per essa è una necessità vitale mantenere in piena efficienza e gradualmente intensificare i suoi collegamenti con l'Africa Orientale, dove compie una opera grandiosa di civilizzazione che avrà riflessi benefici per l'economia di gran parte del continente africano, per gli stati colonizzatori e per i traffici internazionali. L'Italia ha imposto per prima all'attenzione del mondo il problema di Suez alla cui soluzione sono con essa interessate tutte le Nazioni marittime.

Se dall'attività marittima verso l'Africa Orientale e verso il medio e lontano Oriente, passiamo ai servizi con le Americhe, troviamo una situazione di gran lunga più favorevole. La marina oceanica italiana assolve anche in questo settore una funzione di alta importanza internazionale, e potrà dare risultati ancora migliori come si apprende dal bilancio della società Italia. I medesimi rilievi si possono fare per i servizi del Levante mediterraneo, gestiti dall'Adriatica e per quelli con la Libia e con il Mediterraneo occidentale. Per avere un'idea della importanza dei traffici della marina oceanica basterà ricordare che sopra un movimento dei porti italiani con quelli esteri di 556.814 persone, ben 487.336 furono trasportate da navi nazionali e quindi quasi esclusivamente da navi del gruppo «Finmare». Un indice non meno significativo è dato dal programma di nuove costruzioni.

Bruno Astori

Nuovi ritrovamenti archeologici nella necropoli della via Imperiale

ROMA, 25

In questi giorni, negli scavi che si stanno eseguendo sulla Via Imperiale, che dovrà condurre da Roma all'Esposizione universale, là dove è apparsa da tempo una necropoli del secondo secolo d. C., con colombari a inumazione e a incenerazione, sono venuti alla luce due cippi funerari di squisita fattura, riccamente decorati. Uno di essi, dedicato a Giulio Proculo, è ornato da quattro tripodi agli angoli, che reggono ricchi festoni di fiori e frutta, tra cui volteggiano degli uccelletti; sopra i festoni è una testa di Medusa, sotto di essi è un uccello acquatico che becca un serpente. L'altro cippo ha invece quattro teste d'ariete agli angoli, che reggono i soliti festoni. I due insigni monumenti, di mirabile freschezza, appartengono per la tecnica e per l'esecuzione all'età traianea. La necropoli della Via Imperiale continua a dare cospicui risultati ed ha rivelato in questi giorni altri colombari.

Un conflitto religioso in India
Tre morti e 60 feriti

SIMLA, 25

Gravi conflitti tra indù e musulmani sono scoppiati nella città di Bareilly, situata nelle provincie unite. Tre persone sono rimaste uccise e 60 ferite. Oltre un centinaio di contendenti sono stati arrestati.

Rinforzi militari sono stati inviati a Bareilly in tutta fretta.

Il Re Imperatore visita assieme al Sovrano di Bulgaria i lavori ferroviari dell'Urbe

ROMA, 25

Questa mattina S.M. il Re Imperatore e S.M. il Re Boris di Bulgaria accompagnati dal Ministro delle comunicazioni S.E. Benni, dal sottosegretario Jannelli e dal direttore generale delle ferrovie, hanno visitato i grandiosi lavori per la sistemazione dei servizi ferroviari di Roma.

La visita, che si è iniziata dalla stazione di Roma Ostienze ed è proseguita per la via Casilina, presso il gruppo di opere speciali in corso di costruzione, per il nuovo parco di Prenestina, per la nuova stazione di Roma-Termini e per gli impianti di Roma-Tiburtina, destinati a sussidiare Roma-Termini nei periodi di punta del traffico, è terminata alla stazione di smistamento del Littorio che si estende per circa tre chilometri lungo la via Salaria.

I Sovrani che durante la visita si sono interessati dei vari impianti in corso di attuazione e degli scopi cui ognuno di essi è destinato per soddisfare in modo organico le necessità della capitale, hanno espresso infine il loro alto compiacimento per le direttive seguite e per il celerissimo ritmo impresso ai lavori. Ovunque è apparso S.M. il Re Imperatore, gli operai, insieme con la folla accorsa al suo passaggio, gli hanno improvvisato fervide manifestazioni.

Un colloquio di due ore tra Re Boris e il Duce

ROMA, 25

S. M. il Re Boris di Bulgaria si è recato a palazzo Venezia per rendere visita al Duce con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio durato due ore. (Stefani).

S. E. Guarneri presiede a Milano
una riunione per l'esame dei problemi dell'esportazione manifatturiera

MILANO, 25

E' giunto stamane, alle ore 7,50 proveniente da Roma, il Ministro per gli scambi e valute S.E. Guarneri, accompagnato dai direttori del Ministero dr. Masi e dr. Nicoletti, dal direttore dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero e dai funzionari dei vari servizi tecnici di tale organismo.

Il Ministro si è recato alla casa del Fascio ove ha reso omaggio, deponendo fiori, al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il Ministro si è poi recato al palazzo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, dove ha avuto luogo una riunione per esaminare, a diretto contatto con gli esponenti delle categorie interessate, i problemi riguardanti le possibilità di sviluppo delle nostre vendite all'estero delle principali branche della nostra industria manifatturiera. Vi hanno partecipato numerosi industriali, commercianti, rappresentanti dei Ministeri degli scambi e valute, delle corporazioni e delle comunicazioni, il vice-presidente della Corporazione dei tessili, il presidente della Confederazione dei commercianti, con gli esponenti delle Federazioni interessate, il direttorio della Confindustria, i rappresentanti delle Confederazioni delle aziende del credito e dell'assicurazione, dei lavoratori dell'industria e del commercio.

Dopo un alalà al rappresentante del Governo fascista, i rappresentanti dell'industria, del commercio e del lavoro hanno espresso il loro desiderio di collaborare, in perfetto stile fascista, per le fortune dell'Italia imperiale, rispondendo con una vibrante manifestazione di entusiasmo al saluto al Duce ordinato dal Segretario federale. Il vice-presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni ha quindi porto un saluto a tutti i convenuti.

Ha preso successivamente la parola S.E. Guarneri che, dopo aver detto come questa complessa adunata di forze consenta di esaminare i vari problemi nei loro aspetti poliedrici, e dà il senso dell'unità del lavoro, ai fini nazionali, ha porto il saluto del Duce ed ha manifestata l'espressione della viva simpatia del Capo per le classi operanti disciplinatamente.

Nella seduta di stamane sono stati trattati i problemi interessanti il ramo tessile.

Entrambi prospicienti alla nuova grande piazza del Littorio, essi saranno riattati e sistemati con fedeltà archeologica sotto il controllo architettonico e artistico del competente Ufficio Studi dell'Amara e col concorso tecnico dell'Ufficio Lavori del Genio Militare e presto forniranno una sede adeguata ai principali Uffici della Federazione fascista, in attesa che possa essere costruito il grande progettato « Palazzo del Littorio ».

Sansepolcrista ricevuta dal Segretario del Partito

ROMA, 25

Il Segretario del Partito ha ricevuto la sansepolcrista Regina Terruzzi, la quale gli ha offerto il suo libro « Infanzia dell'ottocento ». Il Segretario del Partito ha ringraziato ed ha espresso il suo compiacimento.

2000 dopolavoristi tedeschi in visita a Napoli

NAPOLI, 25

Provenienti da Genova sono giunti i piroscafi *Wilhelm Gusthlof* e *Stuttgart* recanti a bordo circa duemila appartenenti al fronte del lavoro tedesco. I gitanti, nelle due giornate di permanenza a Napoli effettueranno escursioni in città e nei dintorni.

Principi reali ricevuti da Pio XI

ROMA, 25

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienze private S.A.R. la Duchessa di Parma con la Reale Famiglia e il seguito, S.A.R. il Duca Alberto Eugenio del Wurtenberg e consorte e S.A.R. il Principe Rupprecht di Baviera e consorte.

Cronache dell'Impero
Per il rimpatrio delle salme dei caduti di Bligny

ADDIS ABEBA, 25

Nei locali del Dopolavoro postelegrafonico, alla presenza del Vescovo, del Federale, del Podestà e di altre autorità, è stata effettuata la distribuzione di doni ai bimbi degli impiegati delle poste addetti ai servizi elettrici.

— Venticinque operai, come attestazione del vivo sdegno dei combattenti italiani contro la ingratitudine diffamatrice francese, hanno inviato alla Federazione dei Fasci una offerta intendendo così contribuire all'iniziativa lanciata dalle donne milanesi per il ritorno delle salme dei caduti italiani a Bligny.

— Si ha da Harar che nell'azienda agricola di Simba sono stati arati in sei mesi ottocento ettari di terreno. Si fa così sempre più efficace la propaganda rurale fra le masse degli indigeni interessati ai lavori dell'azienda.

Il restauro di un castello portoghese di Gondar

GONDAR, 25

Mentre con rapido ritmo prosegue l'opera di restauro dei principali monumenti della capitale dell'Amara, sono stati iniziati anche i lavori di restauro per il ripristino dell'imponente castello di Bakafà e della pittoresca palazzina dell'Imperatrice Mentuad. Compresi nell'antica cinta imperiale questi due grandiosi edifici, che risalgono alla prima metà del secolo XVIII, e che sono fra i più caratteristici della vecchia Gondar, malgrado le ingiurie del tempo e la vandalica incuria abissina, si sono conservati abbastanza bene nella loro salda struttura.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	nelle 24 ore minima
Zara	¾ cop.	753.0	8		
Fiume	cop.	754.2	8	10	9
Pola	¼ cop.	754.0	7	10	
Trieste	¾ cop.	753.8	8		
Gorizia	ser.	754.7	6	10	6
Udine	¼ cop.	753.9	7	10	5
Treviso	¾ cop.	753.6	7	10	4
Belluno	cop.	754.8	1	5	—2
Padova	cop.	753.7	6	11	1
Rovigo	ser.	754.2	7	10	2
Vicenza	¼ cop.	753.6	7	10	2
Bolzano	¼ cop.	753.5	1	7	1
Trento	cop.	754.2	3	5	2
Grappa	cop.	607.4	—5	—3	—5
Venezia	¾ cop.	753.9	7	11	5

Mare: Fiume legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.40, tramonta ore 17.06. Luna leva ore 9.56, tramonta ore 23.20. Luna nuova il 20, primo quarto il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.40 e 13.20, basse ore 8.05 e 19.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Un nuovo profondo ciclone si è portato sulle Isole britanniche e la Francia scendendo con una stretta saccatura sul Tirreno. Condizioni sempre instabili. Cielo variamente coperto con qualche nebbia e probabilità di qualche precipitazione.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.5 e 6.7; Milano 7.7 e 2.5; Torino 7 e 1; Genova 12 e 7.8; S. Remo 14.8 e 8; Bologna 7.4 e 3.5; Firenze 11.5 e 8; Rimini 9.8 e 4; Ancona 11.7 e 7.8; Napoli 13 e 7; Foggia 11.2 e 3.9; Bari 2.4 e 6.2; Lecce 13.8 e 6.8; Taranto 12.4 e 7.4; Messina 14.2 e 7.6; Palermo 16.5 e 3.9; Catania 15.1 e 7.3; Cagliari 13 e 7.2; Sassari 12.5 e 7; Tripoli 15.5 e 12.6; Bengasi 17.1 e 10.9; Rodi 15.6 e 10.5; Lido Roma 12 e 6.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.75	92.75	92.70	93.05
„ f. m.	92.80	92.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.88	72.90	72.80	73.—
Prest. Red. 3.50	68.—	68.—	68.—	68.15
Rend. 5 p.c. cont.	92.65	92.70	—.—	—.—
„ m.	92.70	92.90	92.70	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.35	90.35
Cred. Fond. 4 p. c.	432.25	432.25		
Con... 4 p.c.	409.—	409.—		
Cred. Migl. 4p.c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	424.—	423.—		
Ist. Fond.	447.50	447.—		
Buoni Tes. 1940	100.90	101.05	101.10	101.10
„ 1941	102.02	102.02	102.—	102.—
„ 1943	91.29	91.20	—.—	91.20
„ 1944	97.87	97.90	97.90	97.90
I.R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	860 —	871.—		
Assicuraz. Gen.	2915 —	2915.—	2910.—	2910.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	478.—	478.—		
Ferr. Merid.	770.—	775.—	770.—	775.—
Venete cost. ferr.	302.—	302.—	300 —	302.—
N.G.I. Rubattino	46.50	45.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2890.—		
„ Furter	233.—	240.—		
„ Val d'Olona	152.—	141.—		
„ Val Ticino	127.50	126.50		
„ Olcese	43.—	43.—		
Stamp. De Angeli	856.—	861.—		
Cantoni Coats	408.—	409.—		
Lini. Can. Naz.	441.—	449.—		
Man. Ross. Varzi	527.—	527.50		
„ Rotondi	415.—	415.—		
„ Tos	63.50	64.—		
„ Cot. Merid.	226.—	226.—		
Unione Manifatt.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	651.—	655.—		
„ Rossi	2790.—	2790.—		
„ Targhetti	90.—	90.—		
Cascami Seta	304.—	309.—		
Bernasconi	75.—	75.50		
Châtillon	77.—	77.25		
S.N.I.A.V. Isco...	352.50	357.—		
Parchetti	202.	203.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.—	45.		
Ilva	209.—	211.	211.—	212.—
Metallurg. Ital.	249.—	247.—		
Monte Amiata	348.—	349.50		
Montecatini	146.—	147.25	146.50	147.25
Stab. Dalmine	147.50	148.50		
Breda	283.50	287.—		
Bianchi	91.75	92.50		
Isotta Fraschini	15.58	15.58		
F. I. A. T.	433.—	438.—		
Off. M. Regg.	78.—	78.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.50	160.50	159.75	160.50
C. I. E. L. I.	297.—	297.50		
Dinamo italiane	283.50	285.—		
Edison	2 4.50	2 5.50		
Edison Posterg.	199.	199.—		
Bresciana	262.50	261.—		
Valdarno	178.—	177.50		
Elettr. Piacentina	272.—	274.—		
Emiliana Eserc.	468.—	467.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.25	116.—		
„ ordin.	98.75	99.—		
Elett. Gen. Sic.	78.75	7[illegible].75		
Idroel. S. I. P.	57.25	57.25		
Tirso	108.—	111.—		
Elett. Lombarda	430.—	433.50		
Merid. Elettricità	273.—	276.—		
Terni	233.50	236.50	232.—	235.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.25	104.75		
Distiller. Italiane	201.—	203.—		
Eridania	498.—	499.—		
Raffineria L. L.	596.—	600.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	12.80	13.07		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.10		
Aedes	68.50	68.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	94.—	94.25		
Ist. Rom. Beni S.	183.50	187.50		
Saturnia	48.—	48.25		
Pastificio Buitoni	22.	22.—		
Gr. Alb. Venezia	58.75	58.—	58.—	58.50
Italcementi	224.—	226.—		
Pirelli ital.	1280.—	1270.—		
Pirelli & C	417.—	420.—		
Sarda	62.75	63.—		
Burgo	280.	280.—		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.50	429.—	429.50	429.—
Londra	88.87	88.85	88.87	88.85
Amsterdam	1028.—	1026.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	759.90	759.70	—.—	—.—
Praga	65.16	65.15	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.85; id. 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.90; id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102.05; 1943 91.25; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 82; Tripcovich 221; Anonima Inf. Milano 1420; Assicurazioni Generali 2900; Riunione Adriat. prima serie 1445; id. seconda serie 1345; Assicuratrice Ital. emiss. '23 427.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.85 — Zurigo 429 — New York 19.

Un assegno che da 40 lire diventa di cinquemila

GALLARATE, 25

Giorni fa si presentava alla ditta Remo Calligara, di Gallarate, un tizio, il quale, spacciandosi per Luigi Castelli di Borgo Ticino, trattava l'acquisto di un quantitativo di carta. Concluse le trattative, il Castelli ritirava 17 quintali di carta del valore di lire 4500 e pagava con un assegno bancario di lire 5000. L'assegno però presentato all'incasso, risultò falso: era stato emesso per la modesta somma di lire 40.

Denunziata la truffa, le indagini hanno condotto all'identificazione del truffatore tale Luigi Farioli di anni 25 da Mozzate (Como), il suale è latitante. Il Farioli farebbe parte di una banda di lestofanti che ha compiuto numerose imprese del genere. La refurtiva è stata recuperata in parte a Saronno e in parte a Cerro Maggiore.

Cassaforte salvata da un cane

LIVORNO, 25

Verso le due della notte scorsa a Gallicano, ignoti ladri penetravano nella sede della filiale della Banca Toscana e ne rubavano la cassaforte trasportandola a spalla fino alla prospiciente piazza Vittorio Emanuele. Mentre compivano questa manovra un cane di proprietà di una signora che abita al piano soprastante la banca, si dava ad abbaiare con insistenza. La padrona di casa, messa in sospetto, avvertiva alcuni coinquilini. I ladri, vedendo illuminarsi le finestre della casa, abbandonarono la cassaforte e fuggirono su due automobili che attendevano in una strada che sbocca sulla piazza.

Interessi del pubblico

Concorsi finanziari

L'Intendenza di finanza di Venezia comunica che sono stati indetti i seguenti concorsi per titoli per l'ammissione nel ruolo dei periti tecnici e periti elettrotecnici delle Imposte di fabbricazione (gruppo B). 1. per 45 posti di perito tecnico capo e perito elettrotecnico capo (grado 8); 2. per 80 posti di perito tecnico principale e perito elettrotecnico principale, (grado 9); 3. per posti di perito tecnico e perito elettrotecnico (grado 10); 4. per 35 posti di perito tecnico aggiunto e perito elettrotecnico aggiunto (grado 11).

Ai predetti concorsi possono partecipare gli impiegati dei ruoli di gruppo B delle Amministrazioni dello Stato, che siano forniti di diploma di perito industriale capotecnico ad indirizzo specializzato per meccanici o elettricisti, rilasciato dalla Sezione industriale di un Istituto tecnico del regno o del corrispondente diploma conseguito ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici, esclusi i titoli equipollenti.

Per informazioni rivolgersi alla Intendenza di finanza di Venezia Ufficio del personale (Campo S. Angelo).

Censimento industriale e commerciale

Tutti gli artigiani che fossero ancora in possesso dei questionari del Censimento industriale e commerciale sono invitati a provvedere d'urgenza a rimettere i questionari stessi, debitamente compilati, all'Ufficio Censimento del Comune.

Nel Monte di crediti di Vicenza

ROMA, 25

Un decreto del Governatore della Banca d'Italia nomina i signori Casarotti comm. Giovanni Maria e Marangoni rag. Mario rispettivamente presidente e vice presidente del consiglio di amministrazione del Monte di crediti su pegno di Vicenza, con sede in Vicenza.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

IL PREMIO FADIGA

ROMANO VIO



VIO ROMANO: *Passo romano* - Premio Fadiga per la scultura.

Un giovane. Un allievo del IV anno di scultura della R. Accademia di Belle Arti di Venezia. Un artista di 25 anni che comincia a raccogliere i frutti del suo entusiasmo e della sua volontà dopo sette anni di diligente e coscienzioso lavoro. Fa piacere constatarlo perchè Vio è di quei ragazzi che fanno delle cose lodevoli senza eccessiva presunzione, anzi con una modestia ed una serietà che potrebbero servire d'esempio. Piuttosto chiuso di carattere dà l'impressione di vivere in solitudine in un mondo tutto particolare dove la realtà della vita si perde nella favola e naufraga nella poesia. Parla pochissimo quasi che le sensazioni inarticolate che vivono nella luce dei suoi occhi intelligenti non trovino nelle parole, ma solo nell'arte l'espressione più adatta e più efficace a rappresentarle. Con la sola abilità delle sue dita è riuscito a superare il numero anonimo dei suoi mille compagni aggiudicandosi, con un'opera delicata e piena di vita, il più cospicuo premio che fosse mai stato assegnato in Venezia per la scultura; le 10 mila lire del « Legato Fadiga ».

A noi piace la sua arte e la serietà della sua vita. La vita di un artista è intimamente connessa, con le sue capacità e i suoi infiniti riverberi, all'espressione più pura dell'arte. Disconoscere questa verità è come rinnegare se stessi, allontanare dalla creazione artistica il suo motivo più originale e più umano. Dall'ombra di un'adolescenza stentata, dalle privazioni, dalle disillusioni, dall'improba fatica di ogni giorno, Vio ha indubbiamente derivato una delle principali caratteristiche della sua arte, quella ricerca della verità, che sa scegliere ma preferisce non modificare, dove c'è qualcosa che è amarezza, ribellione, e forse anche rivincita.

Finchè non fu ammesso all'Accademia di Belle Arti (e lui solo sa con quanti sacrifici) la scultura era stata per lui l'amica più cara della sua adolescenza. Quella con cui non si è ancora in confidenza ma con cui è piacevole trascorrere il tempo.

Eugenio Bellotto, fu il suo primo maestro, quello che seppe, tra una lezione e l'altra, infondergli il più profondo entusiasmo per la scultura. Nel '35 partecipa a Genova al concorso « Principessa di Piemonte » e vince una medaglia d'oro del Direttorio del P.N.F. Nel '37 vince il premio del P.N.F. alla Mostra Sindacale: viene prescelto per la prova di secondo grado del Premio San Remo con un'opera ricca di qualità e tra le più discusse: viene segnalato dalla Commissione giudicatrice dei Littoriali dell'Arte dell'Anno XV. Nel '38 espone alla Biennale una riuscitissima medaglia commemorativa di G. Marconi che viene acquistata dal Comune di Milano.

Il 18 u. s. si aggiudica il Premio Fadiga del collegio accademico di Venezia. Bisogna constatare che la scuola gli ha effettivamente giovato. Vio ha imparato il mestiere ed ha affinato la sua sensibilità di cui ora può ciecamente fidarsi. Ha imparato a non allontanarsi troppo dalla realtà del modello. E fa bene. Trova anzi, in questo indugiare minuzioso delle sue dita nelle linee di un volto, in questo soffermarsi nel disegno esatto d'una figura, una liberazione e un perfezionamento del suo spirito. Non ha bisogno di semplificare o di idealizzare. Ancora crede che l'arte possa, ritraendo la vita nella sua umanità, commuovere ed entusiasmare. E oggi che si tende a deformare il modello per ricrearlo secondo l'interiore immagine che se ne è fatta l'artista e vi si riesce in tal modo da perderne ogni sua qualità comunicativa e ogni bellezza (certi isterismi personali, anche se tradotti in gesso o in marmo non interessano nessuno) questa fede di un giovane, e per di più di un fascista universitario, merita di essere incoraggiata ed è abbastanza significativa. Vio ha la sensibilità dell'artista che aspettavamo. Non è ancora arrivato. Deve correggere ed affinare leggermente la sua stecca. Deve completare la sua tecnica. Ma è un giovane. Di quelli che non hanno timore di apprendere dai nostri antichi maestri, cui non piace ricorrere a delle imitazioni straniere e che ascoltano la critica solo quando è ragionevole. Ha una cultura mediocre ma una sensibilità eccezionale. Ed è questa sensibilità che gli dà modo di costruire una testa di bimba che è vivace sorridente, con delle linee quattrocentesche che si armonizzano con l'attualità del soggetto, in maniera sorprendente. E' questa sensibilità che gli fa creare il fanciullo che scatta nel passo romano e par si muova felice di andarsene, col suo fucile a spall-arm, così come i grandi, tutto fiero e impettito, per le strade del mondo. La scultura di Vio ha le qualità essenziali per commuovere e narrare. Ha soprattutto una fede. Ed è ciò che, purtroppo, manca tanto spesso all'arte della generazione che tramonta.

Alfonso Garofalo

*

Com'è noto il premio Fadiga di pittura è stato suddiviso ex-aequo tra gli artisti Aldo Bergamini, Valeria Rambelli e Bortolo Sacchi, delle cui opere diamo una riproduzione in questa pagina.

IL POETA DELLA CORSICA

Santu Casanova

Rinascono gli studi e le ricerche su Santu Casanova, l'ardente poeta corso, morto a Livorno nel dicembre del '26. Questo interessamento si comprende perfettamente, specie in quest'ora, perchè il Casanova fu indubbiamente il poeta più rappresentativo della Corsica.

Era nato, ricorda il *Messaggero*, nel 1850 ad Azana, un piccolo villaggio del cantone di Salice e non ad Arbori, come si legge in quasi tutte le biografie. Ad Arbori, invece, luogo di nascita della madre, trascorse l'infanzia e la giovinezza.

Fece i primi studi nel convento di Vieu, mercè la protezione del conte Multedu, dove studiò il latino e l'italiano « i duje sole lingue ch'eju conoscu, perchè l'una e l'altra hanu un'aria di famija, che a noi Corsi piace e cunsola ».

A ventitrè anni pubblicava il suo primo lavoro, in forbita lingua italiana: *Il miracoloso testamento di Francesco*, dove un vecchio arguto contadino, povero come Giobbe, come Giobbe lascia molto generosamente ai suoi conterranei le favolose sterminate ricchezze dell'India e delle due Americhe. Il « testamento », genere letterario allora sconosciuto nell'isola, piacque molto e divenne popolarissimo da Bastia a Bonifacio.

Dopo questo, abbiamo del Casanova *Il cuntrastu curiosu tra un guagnese e un chiglianese* (1876). Nel 1892, ritornando al puro italiano, il Casanova dava alle stampe *Morte e funerali di Spanetto*, poema eroicomico di grande stile, che doveva in Corsica avere altrettanta risonanza, e forse più, della *Dinomachia* del Viale. Al canto secondo vi è la famosa serenata che i giovani corsi cantano sempre sotto le finestre dell'amata donzella. Poema eroicomico, sì, ma anche vera satira, in cui si riconobbero trasparenti e ben chiari i « signoricchj » e le persone « per bene » del villaggio di Arbori, che l'autore di *Spanetto* volle burlare. Il successo fu tale, che il poeta ritenne più savio mutare dimora. E riparò ad Ajaccio.

Ad Ajaccio, nel 1896, cominciò a pubblicare *A tramuntana, fresca e sana*, il foglio principe della stampa dialettale corsa, quella defunta e gloriosa *Tramuntana*, che, fino al 1914, « soffiava ogni domenica per monti e per valli » dagli scogli di Bonifacio all'estrema punta di « A giraglia », allo scopo di purificare l'aria di Corsica, « impistata e abbelenata da i mercanti d'impustura, i furteri parigini e i portasacchetti di Marianna ». La guerra del 1914 portò alla sospensione del battagliero giornale, « incubu e spaventu d'i capimacchia e pulitticanti ch'avianu a camisgia brutta ».

Terminata la guerra, e con la fine della guerra, venuta meno la censura, lo spirito nazionale che aveva portato i Corsi a Pontenovo rinasceva con maggior forza e divampava con maggiore violenza. Si ebbero, così, col risveglio della stirpe, numerose pubblicazioni dialettali: *A muvra*, *il Partito corso autonomista*, che costituivano una nuova affermazione della coscienza popolare.

La sua influenza perdurò e tuttora perdura, perchè non c'è poeta corso che, direttamente o indirettamente, non si ispiri a lui. E giustamente, perchè il Casanova è davvero un poeta nel significato più nobile ed elevato della parola. C'è una poesia, che fa parte della raccolta *Fiori di Cirnu*, dedicata alla Corsica, che ne mostra interamente l'animo e l'intima ragione poetica:

Curunata di boschi,
Bagnata da lu mare,
Ai piedi d'un altare
Inginucchiata.

Sempre martirizzata
Da Turchi e da Cristiani
In li monti, in li piani
E pe' le valle.

A natura chi t'ama
Cunsola i to' dulori
Danduti rose, fiori
E dolce sole.

Nascenu le viole
A tutte le staghione,
Spegne lu nivaghione
U to' clima.

Ma un sè anc'a la cima
Di tutti li to' guai
Ch'un finiscenu mai,
O mamma cara!

Intornu a la to' bara
Un c'è che rinigati
Cu l'occhi spalancati
D'impostura

Bella la to' statura,
Celeste lu to' visu
Ma ancu in Paradisu
Sare' trista.

Il 28 ottobre 1926, aderendo all'invito del Comitato nazionale per la propaganda della cultura all'Estero, lasciò la Corsica — dove viveva una vita grama e — si imbarcò a Bastia per Livorno. Esattamente due mesi dopo, il 27 dicembre dello stesso anno, si spegneva nella villa che lo ospitava, fra il compianto di coloro che ne avevano apprezzato la figura e l'opera di poeta corso. Oggi si guarda a lui come ad un precursore, come al poeta che tenne viva una fiamma ideale che non si spegnerà mai.



ALDO BERGAMINI: Premio Fadiga per la pittura.

Umberto Moggioli

Vent'anni or sono, proprio in questo giorno, si spegneva, frantumato dal male che l'aveva aggredito in giovanissima età, Umberto Moggioli, trentino, pittore, reduce di guerra. Dire ai veneti, e ai veneziani chi sia stato Umberto Moggioli sarebbe offenderli; che tutti ricordano questa francescana figura di poeta coi pennelli, di evocatore maliardo delle bellezze della nostra laguna, dei palpiti della natura intorno a Burano, ove aveva posto la sua residenza, a Torcello, a San Francesco del Deserto; buono e mite com'eran suggestive le sue tele, già trionfante della sua arte, avviata al più grande successo che per tanti segni si disegnava intorno a lui, sorridendogli e illuminandone, come una visione, i chiari occhi infallibili. Invece se ne andò tra il compianto e la desolazione di quanti l'ammiravano, lasciando un tesoro d'opere che la sua compagna gentile compose, proprio in Burano, nella casa e nello studio pieni ancora del suo spirito, come in un santuario; e ivi custodisce, felice soltanto di rimostrarle ai compagni che si recano a cercarle in pellegrinaggio. Alla casa e allo studio di Umberto Moggioli in questa ricorrenza ventennale si rivolgono i pensieri memori di coloro che, vivendo accanto all'artista, in fratellanza d'anima, ne vaticinarono felici l'ascesa, senza neppure poter immaginare che la morte stroncandola l'avrebbe spiritualizzata nell'eternità.

LETTERE

★ In un cordiale raduno di personalità, scrittori e artisti, sono state festeggiate a Milano, le vincitrici del « Concorso galante 1938 »: Giuseppina Fumagalli e Maria Maggi.

★ Luigi Federzoni, presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia compiacendosi della iniziativa della Casa editrice U.T.E.T., ha accolto l'invito di dirigere una collana di biografie su « I grandi italiani » di cui prossimamente saranno pubblicati i primi volumi per essere poi completata entro il 1940. Scopo della collezione è di dare un quadro del contributo recato dall'Italia alla civiltà universale attraverso la rappresentazione di ciò che hanno operato le personalità più grandi del nostro popolo, nelle successive epoche storiche e nei diversi campi dell'attività umana. Non si tratta di biografie nel senso della parola. Non la vita delle personalità prese in esame, nella sua successione cronologica e negli avvenimenti particolari, ma l'opera loro, e anche questa non in tutta la sua compiutezza materiale, ma nella sua tipica essenzialità.

★ Si è spento a Napoli il valoroso ispanista toscano Alfredo Giannini, già professore di spagnolo alla Facoltà di economia e commercio e all'Istituto orientale di quella città, e a riposo da due anni. Era uno dei migliori conoscitori della lingua e della letteratura spagnola e catalana. Autore di varie lodatissime pubblicazioni, si era reso soprattutto benemerito degli studi ispanici per la traduzione di alcune « Novelle », degli « Intermezzi » e del « Chisciotte » del Cervantes. L'Italia non aveva che due antiche, incomplete e assai difettose traduzioni del capolavoro cervantino: con la sua coscienziosa, dotta e riuscitissima traduzione, egli dotò le nostre lettere d'un'opera che gareggia con le migliori traduzioni che del Chisciotte hanno le letterature straniere. La morte lo colse mentre attendeva alla traduzione delle opere di S. Teresa. Maestro paterno, lascia una larga schiera di allievi.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ E' stata fondata in questi giorni a Praga una nuova società che si prefigge principalmente la produzione di giornali cinematografici e di documenti di attualità.

★ In una delle più grandi sale di proiezione di Berlino è stata presentata in questi giorni in prima visione l'ultima pellicola girata dall'esploratore Bengt Berg durante il suo recente viaggio in Africa.

★ La pellicola « Hanno rapito un uomo », girata in Italia con la interpretazione di Caterina Boratto e di Vittorio de Sica, sarà presentata in questi giorni per conto dell'Unione cinematografia italo-tedesca in una delle principali sale di proiezione di Berlino.

★ La colonia degli artisti russi residenti in Germania ha commemorato in questi giorni nella cattedrale ortodossa della capitale del Reich la memoria del grande attore cinematografico Iwan Mosjukin. Alla cerimonia hanno presenziato le più eminenti personalità della comunità russa in Germania, fra cui molti produttori e interpreti.

★ L'anno 1938, ricco per la Germania di avvenimenti politici, è stato contrassegnato anche per l'industria cinematografica tedesca da avvenimenti eccezionali che si sono ripercossi sensibilmente sul mercato e quindi su tutta la produzione. In base alle statistiche pubblicate di recente dall'Istituto del Reich per le ricerche sulla congiuntura, risulta che il numero delle sale di proiezione è salito, in virtù dei nuovi territori annessi al Reich, da 5.446 a 6.617, con una cifra complessiva di 2,7 milioni di posti. Nell'anno 1938 l'industria cinematografica tedesca ha prodotto complessivamente 99 pellicole spettacolo contro 94 dell'annata precedente e se si tien conto dei lavori di ampliamento e di riorganizzazione compiuti nella maggior parte delle case e degli stabilimenti tedeschi è da ritenere che questo indice di produzione è ancora suscettibile per l'anno 1939 di sensibile aumento. Il collocamento delle pellicole spettacolo sui mercati tedeschi ha subito per l'annata scorsa una forte diminuzione. Mentre nel 1935 e nel 1936 il collocamento stesso era stato di 188 e 176 pellicole, la cifra dei film stranieri importati del 1938 è ammontata ad appena 159 film spettacolo. Gli studi e i calcoli fatti dagli organi cinematografici tedeschi in questi ultimi tempi hanno assodato che, contrariamente a quanto si verificava nell'immediato dopo-guerra, e specie nel periodo dell'inflazione, la cinematografia tedesca può bastare a sè stessa, il che vuol dire che le pellicole da essa prodotte possono essere ammortizzate completamente dalle sole entrate derivanti dal mercato locale.

★ Tre attrici italiane, Isa Pola, Mariella Lotti ed Elena Zareschi, sono state richieste da un gruppo francese. Esse dovrebbero partecipare ad alcuni film francesi che, molto probabilmente, verranno girati in Italia.

★ In Francia verranno prossimamente presentati i due film « I figli del Marchese Lucera » e « Jeanne Dorè », entrambi doppiati in lingua francese. Quest'ultimo film è stato venduto ad una Casa di Parigi al prezzo di 800 mila franchi.

★ L'annuale statistica di « cassetta » di Hollywood, riguardante la produzione americana 1938, è stata pubblicata in questi giorni da un giornale tecnico di Nuova York. Essa presenta le seguenti graduatorie: *Registi*: Henry King, Michael Curtiz, George B. Seitz, Jask Conway, W. S. Van Dyke, Frank Capra, Victor Fleming. *Attori* che hanno ottenuto maggiori incassi all'estero: Clark Gabbe, Greta Garbo, Gary Cooper, Paul Muni, Shirley Temple, Janette Mac Donald, Charles Boyer, Deanna Durbin. Le varie Case, a loro volta, hanno compilato l'annuale statistica che rivela il rendimento generale delle proprie attrici. RKO-Radio: 1. Ginger Rogers, 2. Fred Astaire, 3. Cary Grant, 4. Jack Oakie, 5. Irene Dunne ecc. Columbia: 1. coppia Cary Grant-Irene Dunne, 2. Jean Arthur, 3. Edward Arnold, 4. Lionel Barrymore; 5. James Stewart, 6. Joe E. Brown, 7. Edward G. Robinson, 8. Jack Holt, 9. Katharine Hepburn. United Art.-Goldwyn: 1. Gary Cooper 2. Merle Oberon, 3. Sigrid Curie. United Art.-Wanger: 1. Fredric March, 2. Charles Boyer, 3. Joan Bennett. Universal: 1. Deanna Durbin, 2. Edgar Bergen, 3. Danielle Darrieux, 4. Douglas Fairbanks jr., 5. Victor Mac Laglen. Republic: 1. Gene Autry, 2. Richard Arlen, 3. Charles Bickford, 4. R. Rogers. Durante il 1938 la graduatoria dei film che hanno ottenuto all'estero maggiori incassi sono :1. Biancaneve e i sette nani, 2. Vecchia America, 3. Arditi dell'aria, 4. L'incendio di Chicago, 5. Uragano.



BORTOLO SACCHI: premio Fadiga per la pittura.

SCENA DI PROSA

★ Renzo Ricci andrà nella prossima estate in Danimarca a recitare l'« Amleto » nello storico castello di Elsinore, dove Shakespeare pone la scena del dramma. Probabilmente, se le trattative in corso giungeranno a conclusione, lo stesso spettacolo sarà ripetuto a Berlino, dove è stato istituito un Festival internazionale del teatro, che ogni anno ospiterà una grande compagnia straniera.

★ Ermete Zacconi, avrebbe dovuto formare una compagnia per svolgere esclusivamente un giro di rappresentazioni dei « Dialoghi » di Platone. Ora invece, il programma della sua attività si è ampliato, ed egli sta costituendo una compagnia, che, oltre ai « Dialoghi » di Platone, rappresenterà altri lavori del suo repertorio, e alcune commedie che Zacconi aveva da molti anni abbandonate, come « Il collega Clampton » di Hauptmann. Inoltre, Zacconi rappresenterà due novità italiane.

★ Si sta formando, sotto l'egida del Ministero della cultura popolare, il quadro delle grandi rappresentazioni estive, tra le quali, a quanto si dice, sarebbe anche un giro all'estero di una compagnia appositamente costituita, sotto la direzione di Guido Salvini. Questa compagnia dopo aver sostato a Berlino, si recherà in Danimarca, dove, nello storico castello di Elsinore, rappresenterà l'« Amleto » con Renzo Ricci, e un lavoro classico italiano; poi passerà a Stoccolma e in Finlandia.

★ Il Burgtheater di Vienna, che recentemente ha celebrato, il primo cinquantenario d'esistenza, ha pubblicato una statistica sull'attività del teatro stesso dal 1889 ad oggi. In complesso sono state rappresentate al Burgtheater 505 opere di prosa e 411 opere liriche. Delle opere di prosa il trentadue per cento è formato da tragedie, il ventotto per cento da drammi, e il quaranta per cento da commedie. Il lavoro più rappresentativo è stato il « Faust » di Goethe, che è apparso alla ribalta ben seicento volte. Seguono la « Trilogia » di Wallenstein e « Maria Stuarda » di Schiller. L'autore più rappresentato è stato Shakespeare — 1500 volte — seguito da Schiller con 1000 e da Grillparzer con 800.

TEATRO E MUSICA

★ La stagione estiva del 1939 a Dresda durerà dal 27 maggio fino al 2 settembre e comprenderà, fra l'altro, le seguenti opere di Riccardo Strauss: Il Cavaliere della rosa, Arianna a Nasso, La donna senz'ombra, la Suite di Couperin, il Giorno della pace, Dafne Elettra, Intermezzo e Arabella. Seguiranno un ciclo di composizioni di Reger e di Pfitzner, 4 concerti di musica beethoveniana, concerti d'organo nella chiesa della Croce e di S. Sofia, altri di musica da camera nei castelli di Lingner, ecc.

★ Quindici anni della propria vita Beethoven li trascorse nella cittadina di Baden. Colà il titano compose, fra l'altro, gran parte della IX Sinfonia. Baden è, dunque, per diritto storico, uno dei luoghi meglio adatti ad una celebrazione beethoveniana, talchè, d'ora innanzi ogni anno verso la fine delle ferie estive, vi sarà allestito un festival di musica del Grande. Quello del 1939 avrebbe dovuto aver luogo, inizialmente, dal 27 agosto al 3 settembre; senonchè, considerando la coincidenza delle rappresentazioni salisburghesi, esso è stato anticipato e fissato per il periodo 16-23 luglio. Le opere prescelte finora sono la prima e la nona Sinfonia, il settetto op. 20, l'ottetto op. 103, il concerto per violino, uno dei concerti per pianoforte, un quartetto e il concerto chiesastico.

★ Un programma di musiche di E. T. A. Hoffmann sarà trasmesso prossimamente dalla stazione di Francoforte. L'Hoffmann fu dapprima giudice di Tribunale, poi scrittore versatile, ma la sua passione si affermò decisamente per la musica. Nel 1805 compose una grande « Messa in re minore » per soli, coro e orchestra della quale verrà eseguito il preludio nel Concerto annunciato. Sono anche nel programma la sua unica « Sinfonia in si bemolle maggiore » di assoluta derivazione mozartiana e la Sinfonia dell'opera « Ondina » che costituì uno dei più clamorosi successi del teatro lirico tedesco del suo tempo.

★ Con l'intervento del direttore generale dell'Antichità e Belle arti prof. Marino Lazzari, in rappresentanza del Ministro dell'educazione nazionale, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dei corsi musicali di perfezionamento nella R. Accademia di Santa Cecilia. Il ministro, con apposito decreto, ha trasferito i corsi, finora svolti dal Conservatorio all'Accademia di S. Cecilia unendoli a quelli già esistenti presso l'Accademia stessa, con facoltà di integrarli con altri. Il Direttore generale delle Belle arti ha lumeggiato la grande importanza nazionale dell'opera svolta dalla Accademia di S. Cecilia ed ha concluso beneaugurando ai più proficui risultati dei corsi per il sempre maggiore progresso dell'arte musicale italiana.

★ Gustavo Traglia, del quale l'editore Ceschina ha pubblicato in questi giorni un nuovo romanzo « Le campane di Lecce » ha consegnato all'editore Emiliano degli Orfini il manoscritto di un suo nuovo lavoro sulla vita dei musicisti italiani in Francia. Questa opera: « Italiani in Francia: I musicisti », viene a rivendicare delle glorie italiane, proprio nel momento in cui nella vicina nazione si cerca invano di diminuire e distruggere

PITTURA

★ Una Mostra dell'Incisione antica e moderna si è inaugurata nella Bottega d'Arte di Belgrado, a cura della Sezione Bianconero del Sindacato delle Belle Arti d'Italia, per iniziativa del Ministero della cultura popolare. La ricca sezione contemporanea, in cui figurano espressive stampe di Baracchi, Bertolini, Carbonati, Chiappelli, Disertori, Mauroner, Mennyey, Petrucci, Servolini, Tosi, Vellani e di molti altri silografi e calcografi, è stata formata dal deposito di incisioni presso la R. Calcografia di Roma.

★ A Szeged, organizzata dal dr. Ervin Toth con la collaborazione dell'incisore italiano Luigi Servolini, ha riportato pieno ed ampio successo la I Mostra internazionale della silografia contemporanea in Ungheria.

★ Alla presenza delle maggiori autorità cittadine è stata inaugurata a Trieste nel Padiglione del giardino pubblico la mostra personale dello scultore Attilio Selva, Accademico d'Italia. Le tre sale del padiglione raccolgono ben 22 opere.



VALERIA RAMBELLI: Premio Fadiga per la pittura.

26 GENNAIO 1939-XVII
S. PAOLA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Esami ai corsi premilitari di specializzazione. - Sabato 28 gennaio XVII — alle ore 14 precise — tutti i premilitari della cl. 1918 e del 1. quadrimestre della cl. 1919, appartenenti ai vari corsi di specializzazione istituiti nelle località sotto indicate, dovranno trovarsi già inquadrati presso i singoli Comandi di G.I.L. di Fascio per essere presentati alle Commissioni di esame per l'accertamento della loro idoneità: 1. Campagnia Lupia, 2. Cavarzere, 3. Chioggia, 4. Cona, 5. Dolo, 6. Fossalta di Piave, 7. Grisolera, 8. Meolo, 9. Noale, 10. Pianiga, 11. S. Maria di Sala, 12. Scorzè, 13. Strà.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica. - Come precedentemente è stato comunicato questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di politica estera e coloniale per gli allievi del 3. e 4. corso.

Sezione fotografia. - Coloro che desiderassero partecipare ai Littoriali della fotografia dovranno presentare i lavori entro il 5 febbraio p.v. in formato libero. Le opere prescelte saranno ingrandite a spese del G.U.F.

Brevetti culturali - La presentazione dei brevetti culturali scade il 30 p.v. si ricorda che la presentazione del brevetto culturale è indispensabile per la iscrizione al G.U.F.

Corso di metereologia - Presso la sede del G.U.F. nelle ore d'ufficio è visibile un bando di concorso di metereologia istituito dal Ministero dell'aeronautica. Il corso che avrà la durata di sei mesi è riservato ai laureati e laureandi delle facoltà di matematica e fisica matematica e prevede un compenso mensile di L. 600 per i frequentatori.

Comando Gil di Cannaregio

Adunata giovani fascisti e avanguardisti - Venerdì 27 corr. alle ore 21 precise tutti i giovani fascisti ed avanguardisti dipendenti dovranno trovarsi nelle rispettive sedi in perfetta divisa, per partecipare alla seconda lezione dei corsi di cultura fascista.

Mattinate cinematografiche - Il comando G.I.L. di Cannaregio, ha organizzato un ciclo di mattinate cinematografiche il cui ricavato verrà assegnato per la vestizione degli organizzati meno abbienti. La prima mattinata avrà inizio domenica 29 corrente mese ore 10, nella sala del cinematografo Nazionale con la seguente programmazione: «Passaporto rosso» e «La liberazione di Malaga». I biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati presso la segreteria amministrativa del Gruppo «E. Toti» e all'ingresso del cinematografo Nazionale dalle ore 9 alle 10 del giorno 29 c.m.

Fascio Femminile di Lido

Sono pervenute a questa Sede le seguenti offerte per la Befana fascista: Rossi Guido L. 50; Gilda Taschin L. 10; Carla Corbella L. 25; Boccanegra Osvaldo L. 100.

Hanno inviato indumenti la Divisa fascista e Corbella Maria.

La Segretaria ringrazia.

Associazione Fascista della Scuola

Sezione elementare

Gli iscritti ai Corsi di educazione fisica debbono presentarsi alla lezione di sabato prossimo in divisa del Partito o in quella delle organizzazioni della G.I.L.

DOPOLAVORO

Gare di discesa con gli sci Trofeo Barnabò

A Passo Rolle il 5 febbraio prossimo avrà luogo la prima prova per il trofeo Barnabò. La manifestazione consiste in una gara di discesa libera ed una di discesa obbligata quest'ultima in due prove. La gara è riservata ai Dopolavoro aziendali di Venezia e Marghera ed il trofeo sarà assegnato temporaneamente a quel Dopolavoro con i tre migliori classificati.

Con l'occasione il Dopolavoro provinciale organizza una gita in torpedone a Passo Rolle; partenza dal Piazzale Roma alle ore 5 e ritorno a Venezia nella serata; quota L. 28.

Corsi serali di stenografia

Si ricorda che i dopolavoristi che hanno frequentato con profitto il corso di stenografia organizzato dal Dopolavoro veneziano sono invitati a presentarsi oggi alle ore 18.30 per ritirare il diploma.

Trattenimento al Dopolavoro Direzione Artiglieria

Ieri alle ore 16 nella sala teatrale del Dopolavoro Direzione Artiglieria, ha avuto luogo un trattenimento a cui hanno partecipato al completo le maestranze di S. Giorgio, molti ufficiali e famiglie. Il prof. Gabrielli ha divertito il pubblico con i suoi esperimenti di suggestione e trasmissione del pensiero facendosi replicatamente applaudire.

Domenica 29 alle ore 15 la filodrammatica del Dopolavoro aziendale Fabris rappresenterà nel medesimo teatro «Basi e bote» due atti di A. Boito e la «Scorzeta de limon» di G. Rocca. I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro provinciale al prezzo di L. 1 per i primi posti e di L. 0.50 per i secondi.

Corso per arbitri di palla a volo

L'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale indice per il prossimo mese di febbraio, un corso per arbitri di palla a volo. Al corso può iscriversi qualunque dopolavorista in possesso della tessera per l'anno XVII.

Le iscrizioni gratuite vanno indirizzate al Dopolavoro provinciale entro l'8 febbraio p. v. Il corso si inizierà l'11 dello stesso mese alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro provinciale a S. Marco.

Milizia Volontaria S. N.

Tutti gli ufficiali in s. p.n.q. della 1. Legione Milmart (Reparti Costa) sono tenuti ad intervenire giovedì 26 c. m. a duna conferenza di carattere addestrativo, che sarà tenuta alle ore 21 presso la caserma S. Severo in Venezia.

Federazione Fasci Femminili

Visite in provincia. — La Fiduciaria provinciale dei FF. FF. ha ispezionato il 20-1 il Fascio di S. Maria di Sala e settori di Caltana, Caselle, Veternigo.

Il 22-1 ha tenuto rapporto al F. F. di Burano e settori di S. Martino Destra e Terranova, S. Martino Sinistra, S. Mauro e Giudecca, Torcello e Mazzorbo.

Il 23-1 ha tenuto rapporto al F. F. di Pianiga e suoi due settori.

In tutti i rapporti la Fiduciaria provinciale ha espresso il suo compiacimento per il lavoro svolto da ogni singolo Fascio e tracciando le direttive per l'anno XVII ha messo particolarmente in rilievo il compito importante che spetta alla donna specialmente nel campo autarchico.

Riunioni a Cà Littoria. — La Fiduciaria provinciale ha convocato la vice ispettrice G.I.L., le capo raggruppamento GG. FF., GG. II., PP. II., la segretaria provinciale Sezione operaie e lavoranti a domicilio per direttive inerenti alla formazione delle coorti tipo.

Conversazioni sul razzismo — La vice fiduciaria provinciale ha presenziato alla conversazione sul razzismo, tenuta dal dott. Sorgato al Gruppo di S. Polo e dal dott. D'Aloja al Gruppo di S. Marco.

La vice segretaria del Fascio di Venezia ha presenziato alla conversazione sul razzismo tenuta dal professor Marana al Gruppo di Castello.

Cerimonie. — Le Fiduciaria provinciale e altre 18 collaboratrici hanno tenuto a Cresima, nella chiesa di S. Elena, 19 alunni della Casa del ragazzo.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale. — Sabato 21-1 sono state tenute presso l'Istituto Veneto del Lavoro, sotto la guida del prof. Trois, per le allieve del corso di perfezionamento, lezioni pratiche di artigianato per la lavorazione del legno.

Nei giorni 22 e 23 gennaio presso la Casa della G. F., dopo aver dato alle 150 allieve le comunicazioni inerenti al corso stesso, sono state tenute le seguenti lezioni: igiene tropicale (dott. Zattera); Possibilità di sfruttamento agrario nell'A.O.I. (dott. Rossi); Religioni nell'A.O.I.: la religione copta (mons. Jandelli).

Sezione massaie rurali

Premiazione massaie rurali — La Segretaria provinciale della Sezione MM. RR. ha presenziato il 21-1 alla premiazione delle MM. RR. del Fascio di Concordia Sagittaria, vincitrici del concorso per la buona tenuta della casa. Alle premiate sono stati offerti servizi da tavola di piatti, di bicchieri.

Lezioni. — In questa settimana sono state tenute le seguenti lezioni:

Il 19-1 a Noale: igiene e pronto soccorso; a S. Maria di Sala: taglio; fraz. di Caltana: taglio e cucito; Mestre e Marocco: religione, pronto soccorso; Camponogara: vita coloniale, l'Impero; S. Michele al Tagliamento: economia domestica; frazione di Cesarolo: economia domestica; Salzano e Robegano: vita coloniale, latteria e caseificio; Jesolo Passerella: cultura fascista; Pianiga: vita coloniale; frazione di Cazzago: puericoltura; frazione di Mellaredo: economia domestica; Bosso: l'orto e le piante medicinali; Dolo e S. Bruson: cultura fascista, le opere del Regime.

Il 20-1 a Favaro Veneto: coniglicoltura, bachicoltura, religione; Cinto Caomaggiore: Impero e autarchia; Meolo: pronto soccorso, economia domestica.

Il 21-1 a Spinea: suinicoltura, bachicoltura; a Grisolera (Torre di Fine): la donna e l'educazione dei figli, la donna e la Patria, allevamento animali da cortile; Cona: economia domestica; Fossò: economia domestica e taglio; Caorle, frazione S. Giorgio di Livenza: igiene, suinicoltura; fraz. di S. Gaetano: igiene, cultura fascista; fraz. di Villaviera: religione, lavori femminili; Concordia Sagittaria: premiazione MM. RR.; S. Donà di Piave: autarchia nel campo alimentare; fraz. di Passerella: idem.

Il 22-1 ad Annone Veneto e fraz. Loncon, Spadacenta: igiene, religione, cultura coloniale; Cavarzere e fraz. S. Pietro, Rottanuova, Cà Briani, Boscochiaro, Grignella: economia domestica, cucinaria; Fossalta di Portogruaro e fraz. di Alvisopoli, Sacilati, Stiago: coniglicoltura; Noventa di Piave: pronto soccorso; Portogruaro e fraz. di Giussano, Lugugnana: igiene, erboristeria; Pramaggiore e fraz. di Blessaglia: frutticoltura; Murano: agricoltura; Dolo: latteria e caseificio.

Il 23-1 a Mestre, Chirignago: pronto soccorso, l'Impero; Borbiago di Mira: inizio corsi, cultura fascista, religione; Portogruaro e fraz. di Pradipozzo, Summaga: igiene; Stra: vita coloniale, organizzazione sindacale.

Il 25-1 Portogruaro e fraz. di Pradipozzo, Lison, Summaga: avicoltura, coniglicoltura; S. Bruson di Dolo: bachicoltura.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Laboratori materni. — Il giorno 21-1, presente la Fiduciaria provinciale, è stato inaugurato il laboratorio materno della Giudecca.

Ispezioni ai corsi di taglio e cucito. — La Segretaria provinciale S.O.L.D. ha visitato il corso di taglio e cucito che si tiene in collaborazione coll'Istituto Veneto per il lavoro, alla cristalleria Murano.

Lezioni e corsi. — A Marghera è stato inaugurato il corso culturale con lezioni di storia e geografia alle quali hanno presenziato la Segretaria provinciale S.O.L.D.

Nei giorni 18, 20, 23 lezioni di taglio e cucito alla Cristalleria Murano, nei giorni 18, 19, 20 a Murano nella scuola «U. Foscolo» pure lezioni di taglio e cucito.

Sempre lezioni di taglio e cucito sono state tenute nei giorni 18, 20, 23 alla ditta Stucky e nei giorni 19, 21, 24 al Cotonificio veneziano, a Camponogara lezione di vita coloniale e Impero; a Fossò corso di taglio e cucito; a Spinea protezione dell'infanzia nell'Italia fascista; ad Annone Veneto fraz. Campolongo: igiene; fraz. Loncon: religione; fraz. Spadacenta: cultura coloniale; a Vigonovo: risorgimento italiano e la formazione dell'Unità; a Martellago fraz. Maerne: religione.

G. I. L.

Rapporti in provincia. — Il giorno 24 la vice ispettrice federale Gil accompagnata dalle capo raggruppamento GG. FF., PP. II. e Figli Lupa, ha tenuto rapporto a Chioggia alle dirigenti dei comandi di Gil di Fascio di Chioggia, Pellestrina, Jesolo, Treporti, S. Pietro in Volta, dando loro le direttive per l'anno XVII.

Ispezioni. — Il 14 gennaio le capo raggruppamento PP. II. e Figli Lupa hanno ispezionato le adunate e il corso capo squadra e capomanipolo PP. II. nelle scuole elementari femminili Poerio e Priuli.

Il giorno 19 hanno ispezionato le adunate dell'Istituto di S. Gioacchino e S. Simeone, il giorno 21 quelle della scuola d'avviamento «Maria Pia» e Istituto Ciliota.

Lezioni. — Alla Casa della G. F. sono state tenute lezioni di ginnastica artistica nei giorni 16, 17, 20, 23, 24 per le GG. FF. e nei giorni 16, 17, 19, 20 per GG. II.

Sono state tenute ancora: nei giorni 16, 20, 23 lezioni di tedesco; 18, 20 lezioni di francese; 19 e 22 lezioni di inglese; 18 e 21 lezioni di stenografia; il giorno 20 alla scuola professionale «V. Corner», lezioni di dattilografia; nei giorni 16, 23, 24 lezioni di economia domestica.

Alla Casa della G. I. sono state tenute le seguenti lezioni: di economia domestica nei giorni 21 e 22, di legatoria il 18.

Il giorno 19, sempre alla Casa della G.I.L. si sono iniziate le ripetizioni di francese per GG. II.

Visita al presepio. — Per gentile concessione della presidenza del Dopolavoro provinciale, 1500 Figli Lupa hanno visitato il presepio artistico in Palazzo Reale.

Ispettorato Femminile Gil

Campo per dirigenti G.I.L. ad Asiago - A cura di questo Ispettorato femminile viene indetto per il giorno 10 febbraio un campo invernale ad Asiago per dirigenti G.I.L. Detto campo avrà la durata di tre giorni: partenza da Venezia, piazzale Roma, venerdì 10 febbraio ore 14 e permanenza fino a domenica.

La quota di partecipazione è di L. 45, vitto, alloggio e viaggio compreso. Le dirigenti che intendono partecipare devono inviare la loro immediata adesione e la quota di partecipazione all'Ispettorato femminile a Ca' Littoria nelle ore di ufficio. Non sarà tenuto conto delle adesioni che perverranno oltre il 5 febbraio. E' obbligatorio la divisa sahariana e facoltativo l'equipaggiamento sportivo.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classi 1918-19-20 che non eseguiscono esercitazioni di tiro.

Sabato 28 alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Classi 1918-1919, *sabato 28 alle ore 14*:

Centri premilitari Treporti, Cavallino: esercitazioni di tiro poligono Punta Sabbioni.

Centri prelimitari Mestre: esercitazione di tiro poligono Marghera.

Centri premilitari Murano: esercitazione di tiro centro premilitare Murano.

Centri premilitari Chioggia: esercitazione di tiro poligono Chioggia.

Classi 1918-1919, *domenica 29 alle ore 8*:

Centri premilitari Lido, Cannaregio, S. Croce, Dorsoduro, Giudecca: esercitazioni di tiro poligono Punta Sabbioni.

Centri premilitari Marghera, Favaro Veneto, Spinea: esercitazioni di tiro poligono Marghera.

Centri premilitari S. Erasmo, Burano: esercitazioni di tiro poligono Murano.

Centro prelimitare Chioggia: esercitazioni di tiro poligono Chioggia.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 28, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti: classe 1918, domenica 29, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 30, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 1, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 29, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 29, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri: classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai, classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi: classe 1918, sabato 28, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. «L. Sanudo», S. Stin 2.30.

Autieri: classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi: classe 1918, sabato 28, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A.: classi 1918-1919, domenica 29 alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi: classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti: classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 9, «A. Diaz» S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 14.15, Riva degli Schiavoni.

Classe 1920, sabato 28, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare cl. 1919 1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 28, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri portaferiti, sabato 28, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I Premarinari della classe 1920 che hanno ricevuto l'ordine di chiamata alle armi per il mese di febbraio, sono esonerati dall'istruzione di sabato.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dott. Lorenzo Girola, L. 100 al Parroco di S. Martino per i poveri, da Giuseppe e Anna Fusinato.

Trattenimenti benefici al Britannia

I trattenimenti benefici danzanti dell'albergo Britannia avranno luogo per questa settimana e per le prossime quattro ultime di carnevale nel pomeriggio di sabato invece che nel pomeriggio di domenica. Poichè nelle ultime quattro domeniche di carnevale ci saranno nelle sale del Ridotto i tè presieduti dalla contessa Persico, la presidenza del comitato di quelli del Britannia per non intralciarne l'opera ha deciso di anticipare di un giorno i propri che finora avevano luogo solo alla domenica. Il pubblico elegante già così affezionato all'ambiente fine ed accogliente del Britannia non vorrà mancare di accorrere a ballare e a giocare nelle belle sale che lo attendono di sabato da quello prossimo.

Trattenimento al Guf

Come è già stato annunciato sabato nel pomeriggio avrà luogo a Ca' Dolfin il terzo trattenimento danzante del Guf. I biglietti per partecipare alla festa devono essere ritirati alla segreteria del Guf, entro domani venerdì o al più tardi fino al mezzogiorno di sabato.

Anche per questa terza festa, il maestro Rolando dirigerà la quadriglia che tanto successo ha ottenuto sabato scorso. In previsione di grande affluenza si consiglia di munirsi al più presto dei biglietti per evitare di restarne sprovvisti.

Alla Bucintoro

Domenica nel pomeriggio avrà luogo nella sede sociale della Bucintoro, ai Giardinetti reali, il primo trattenimento danzante che è riservato ai soci e familiari. La festa avrà infatti un carattere intimo e distinto secondo gli intendimenti del nuovo comitato a cui la presidenza della società ha affidato l'incarico di organizzare questi trattenimenti.

I biglietti potranno essere ritirati alla segreteria della Bucintoro tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23.

La giornata del miele

Domenica prossima, nel negozio del Dopolavoro provinciale, in calle Canonica, avrà luogo la celebrazione della Giornata del miele, organizzata dalla Federazione dei Fasci femminili.

Come ogni anno, sarà l'esaltazione del prezioso preparato che le api elaborano trasformando nel loro stomaco il nettare raccolto sui fiori e che forma una delle ricchezze delle nostre ubertose campagne.

La trasformazione del nettare in miele si opera mediante l'azione del succo gastrico e della saliva e consiste principalmente nella evaporazione di una notevole quantità d'acqua e nella inversione del saccarosio in destrosio e levulosia.

Il miele contiene circa un quinto del suo peso in acqua, il 77 per cento di zucchero invertito (destrosio e levulosio) il rimanente, cioè il tre per cento è costituito per metà da saccarosio per l'altra metà da gomma, cera, polline, materie azotate e sostanze minerali.

E' chiaro quindi, la completezza di questo elemento veramente prezioso e ha forma uno degli accessori più indicati, specialmente d'inverno, per l'alimentazione generale e in particolare per quella dei bambini.

La Giornata del miele riuscirà anche quest'anno, ad onore e vanto dei Fasci femminili che l'organizzano e della sezione Massaie rurali che l'attuano.

Accademia di musica antica

L'inaugurazione del XX anno accademico seguirà nella Sede di Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli, domenica 29 corrente alle ore 17,30.

La benedizione patriarcale verrà data, per delegazione, da S.E. mons. dott. Umberto Ravetta, vescovo di Senigallia, che benedirà pure il cimiero offerto dal R. Istituto d'arte di Venezia per il labaro benedetto l'anno scorso da S.E. il Cardinale Patriarca.

La seduta è esclusivamente per invito.

Il gradimento del Sovrano agli auguri di Venezia

Sua Maestà il Re Imperatore, presso il quale il Podestà si è reso interprete dei voti augurali della cittadinanza per la felicità degli augusti sposi Borbone Parma-Savoia, si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini: *«Gli auguri che Venezia ha gentilmente formulati nella circostanza che allieta la mia famiglia sono giunti molto graditi e li ricambio anche a nome degli sposi coi più vivi ringraziamenti. Vittorio Emanuele».*

L'arrivo del gen. Clerici

Ieri alle ore 16.15 è giunto da Milano S. E. il generale Clerici, che rappresenterà S. A. R. il Principe di Piemonte alle nozze Miari-d'Eril che saranno celebrate nella Basilica di San Marco alle ore 10.30 da Sua Eminenza il Cardinale Caccia Dominioni.

Il comm. Paini trasferito a Torino

Il comm. rag. Marco Paini, in questi giorni insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e che dal settembre 1934 dirigeva la locale sede della Banca d'Italia, è stato trasferito a Torino.

Il comm. Paini, che durante la sua permanenza in Venezia, per la grande competenza bancaria e finanziaria, si è reso benemerito verso la cittadinanza e verso la provincia, delle cui necessità si è reso fin dal principio immediatamente conto, lascia la Direzione di questa sede della Banca d'Italia per assumere quella della più importante sede di Torino.

All'egregio funzionario i nostri vivi rallegramenti.

Serata italo - tedesca

Nel «Circolo di conversazioni italo-tedesche» organizzato dal Deutscher Akademischer Austauschdienst (Ufficio tedesco di scambi universitari) seguì martedì 24 corrente in due sale del caffè Quadri la seconda delle serate che esso — conformemente ai recenti accordi culturali fra Italia e Germania, si propone di tenere anche a Venezia. Il convegno, numerosissimo, fu dedicato tutto, quasi tre ore, alla recitazione che la notissima attrice tedesca Thea Maria Lenz ha fatta di poesie e prose tedesche di scrittori classici e moderni. Erano presenti il console tedesco sig. Hubner, il rappresentante del Partito hitleriano, sig. Kahr, il prof. Adriano Belli, ordinario di letteratura tedesca a Ca' Foscari, e di Ca' Foscari anche i professori Giacalone e Lavolpe; inoltre il prof. Bortolini e molt. studenti e studiosi di lingua, letteratura e civiltà tedesche.

Dopo che i dott. Wilgalis, rappresentante dell'Ufficio scambi universitari a Venezia, ebbe presentato la signora Lenz e ringraziato i presenti per il loro intervento, la grande attrice — che da giorni è in Italia per un giro di recitazioni — principiò a dire le poesie e le prose fissate nel programma.

Rarissimamente abbiamo udito una dicitrice così ricca di sentimento e di slancio, così intelligente, così pronta a non risparmiare neppure la minima delle possibilità di cui ella dispone. Aveva lei stessa segnalato il programma con notazioni musicali, che movevano da un preludio e, attraverso un allegro maestoso, un andante, uno scherzo, un allegro con brio, terminava in un finale: finale grandioso, giacchè comprendeva la «Canzone della campana» dello Schiller.

In verità la sua dizione riuscì, e gli uditori la sentirono come un suo seguirsi di musica, tanto che la realtà espressa da lei parve innalzata da ala che la trasportasse in una sfera di sogno.

Quando la Lenz recitò versi dell'Eichendorff, dell'Arndt, dei Claudius, del Lenau, di G. Keller, del Hölderlin, del Goethe e così via, chi udì non seppe se ammirare nella voce, pel tramite di questa, nell'anima della Lenz più le finezze armoniche, o l'impasto dei timbri, o l'incisività e la mobilità drammatiche, o il vigore nel rilievo dei sentimento e del pensiero, o l'equilibrio nel dominio della materia, o la scioltezza o il brillo o il calore quasi mistico rivelante a ogni cadenza, a ogni scatto, a ogni brivido verbale quanto intimamente la dicitrice ripalpitasse, rivivesse l'opera che stava recitando. Superfluo aggiungere che i presenti, dopo averla ascoltata a respiro sospeso, tesi ad accogliere il fascino della sua recitazione, la ringraziarono con l'omaggio di fiori e di applausi interminabili.

Ateneo di Venezia

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo nell'Aula maggiore del nostro Istituto una conferenza del prof. Enrico Santoni, ordinario di lettere italiane e latine nei R. Licei, che parlerà sul tema: «A proposito della Mostra Medicea di Firenze: I Medici nella storia fiorentina e nel Rinascimento».

Il nome del conferenziere, che è simpaticamente noto nel campo degli studi letterari e storici, e l'argomento che riguarda l'esame della più vitale e magnifica fase della vita fiorentina del Rinascimento, da Cosimo il Vecchio a Clemente VII, non mancheranno di richiamare all'Ateneo in gran numero i soci e gli inscritti all'Istituto di cultura fascista.

STATO CIVILE

24 Gennaio 1939 XVII

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati il giorno 24 gennaio XVII:

Matrimoni: Liguori Giulio, parrucchiere, celibe, con Casaro Pierina, casal., vedova; Oliani Augusto, rappres. comm., con Toso Maria, impiegata; Vianello Giovanni, frenatore FF. SS., con Gregorin Elda, casalinga.

Decessi: Tiozzo Angela 17 giorni; Gnoato Conciato Amalia d'anni 79, ved. r. pens.; Blandamura De Pace Francesca 80, ved. cas.; Silvestri Furlanetto Luicia 77, ved. r. pens.; Cafiero Bittente Erminia 32, con. cas.; De Demo Zanon Elisabetta 89, ved. ricov.; Dal Corso Vio Vittoria 52, ved. cas.; Sanzin Ernesto 78, con. commerc.; Bagaglio Angelo 16, studente; Viganò Ercole 72, ved. cartolaio; Costantini Marco 84, con. r. pens.; Chessi Felice Pietro 54, cel. vetraio; Chinellato Bruno 11.

Dopolavoro dipendenti del Comune

Seconda gita a Passo Rolle

Nei giorni di sabato 4 e domenica 5 febbraio in occasione delle gare di discesa indette dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo una seconda gita al Passo di Rolle, secondo il seguente programma orario:

Sabato 4 febbraio: Partenza da Venezia, Piazzale Roma, alle ore 14,49, breve sosta a Feltre, arrivo a Fiera di Primiero verso le ore 17,45 cena, pernottamento.

Domenica 5 febbraio: Colazione, partenza per S. Martino di Castrozza e Passo Rolle alle ore 7,30. Partenza da Rolle alle ore 17,15: da S. Martino alle ore 17,40, sosta di 1 ora a Feltre, arrivo a Venezia verso le ore 22.

La quota è stabilita in L. 24 (L. 40 per i non dipendenti) e comprende il viaggio, la cena della sera del 4 febbraio, il pernottamento, ed il caffè-latte la mattina del 5.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro martedì 31 corr. presso l'Ufficio turismo: allo stesso Ufficio potranno rivolgersi per informazioni coloro che intendessero partecipare alla gara di discesa, il cui regolamento è esposto all'Albo del Dopolavoro dipendenti comunali in Palazzo Loredan. L'assegnazione dei posti negli automezzi avverrà in base all'ordine del versamento della quota d'iscrizione.

Muore mentre voga la gondola

Ieri alle ore 15.30 il gondoliere Luigi Riolino, di anni 51, abitante a Dorsoduro 3083 A, vogava a prua una gondola della Compagnia delle acque assieme al compagno Giovanni Vianello, di anni 48, che stava a poppa. Sulla gondola vi era l'ing. Luigi Marangoni che si recava per alcune sue incombenze verso la fondamenta della Misericordia, quando improvvisamente il Riolino fu visto abbandonare il remo e cadere sui trasti della gondola. Il compagno gli fu subito dappresso aiutato dallo stesso ing. Marangoni, che fece attraccare la gondola alla fondamenta e fece trasportare il Riolino alla vicina farmacia Della Gatta. Qui però si constatò che il poveretto era in uno stato gravissimo; gli furono praticate alcune iniezioni di canfora provvedendo subito al suo trasporto all'ospedale dove però giunse cadavere. La morte del Riolino, che è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria, si attribuisce a paralisi cardiaca.

PICCOLA CRONACA

Ferito a un pollice

Il bracciante Gino Brunelli d'anni 27 abitante a Dorsoduro 1576 lavorando presso il deposito Farinato sulle Zattere si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni sei.

Un gomito fratturato

Clotilde Bozzato di anni cinque, del Cavallino, giuocando con alcuni coetanei si fratturò il gomito destro. Guarirà in giorni trenta.

Frattura di un femore

Maria Bordignon di anni 65 abitante a Cannaregio 2562 è caduta nei pressi di S. Fosca fratturandosi il femore sinistro. Per la tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

Lavorando al tornio

Angelo Vianello abitante a Sant'Elena in via IV novembre lavorando al tornio nel suo laboratorio si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.40 Programma I e II**: Lezione di tedesco — **20,20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III**: «Il successo» di Alfredo Testoni — **21 Trasmissione** del Teatro La Fenice di Venezia «Re Hassam» opera in tre atti di Ghedini — **Programma I**: Concerto diretto dal M. Giuseppe Mulè, violinista Pia Carminelli.

ESTERO: **18.45 Radio Parigi**: A. Dumas (padre): «Enrico III e la sua corte» — **19.30 Bordeaux**: Beethoven Bach — **10.45 Hilversum I**: Musica da ballo — **20 Stoccolma**: Sibelius: «Concerto» per violino e orchestra — **Budapest**: Concerto sinfonico — **20.10 Monaco**: Lehar: «Paganini» operetta — **Saarbrucken**: Orchestra e soli — **Kalundborg**: Concerto dir. Fritz Busch. — **Deutschl.**: Concerto sinfonico (Mozart-Strauss — **Berlino** Varietà e danze — **20.30 Colonia**: Bizet: «Carmen» — **20.30 Parigi P.T.T.**: Violino e piano — **London Nat.** Varietà e danze — **21.10 Amburgo**: Valzer — **21.30 Radio Parigi**: Violino e piano — **Marsiglia**: Quartett di sassofoni — **Radio Parigi**: Trasmisione dall'Opèra Comique — **Lione**: Massent: «Il giullare di Nostra Signora» — **22 Sofia** Musica da ballo — **22.30 Deutschl.** Luigi Ferdinando di Prussia Trio. **Radio Lione**: Musica zigana — **23.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **23.25 London Reg.** Musica da ballo — **24 Parigi P.P.**: Cabaret.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Giovedì — San Policarpo Vescovo di Smirne, Martire, sotto Marco Antonino. — Fu discepolo di S. Giovanni Evangelista, e chiamato il dottore dell'Asia: morì sul rogo nel 155 — Ai Frari giornata espiatoria per il sacrilegio del 193[illegible] alle 9.15 Messa cantata; alle ore [illegible] Messa cantata; alle 12 Messa ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18 discorso, processione e benedizione. — A S. Giovanni Gristomo alle 18 primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle [illegible] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. [illegible] con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Re Hassan — **Goldoni**: La famiglia dell'antiquario — **Malibran**: I fucilieri della Marina sbarcano e Varietà — **Rossini**: Fanciulla alla chiarra.

Cinematografi

Accademia: Pazza per la musica — **Garibaldi**: Lo sceriffo e Ridolini e il Pericolo giallo — **Imperiale**: Taras Bulba e Così finì un amore — **Italia**: Luciano Serra Pilota — **S. Margherita**: Il richiamo del silenzio e Questa notte o mai più — **Massimo**: Sei ore a terra — **Moderno**: Una donna vivace — **Nazionale**: Si parla di Clara e Ridolini al Tabarin — **Olimpia**: Marionette — **Progresso**. L'arciere bianco.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Ente Comunale di Assistenza

Il sig. Giuseppe Rossi per onorare la memoria della propria madre ha versato L. 100 all'ing. Renosto ispettore dell'Ufficio periferico di Giudecca dell'E.C.A. perchè siano devolute ad opere di assistenza.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi si concede forti ribassi serali e festivi

La prima di "Re Hassan,, alla "Fenice,,

Questa sera alle ore 21 avrà luogo, come annunciato, la prima rappresentazione di *Re Hassan*, l'opera nuovissima in tre atti e quattro quadri di Tullio Pinelli per la musica di Giorgio Federico Ghedini. La prima edizione dell'opera che riceverà oggi il battesimo della ribalta è stata oggetto di particolari cure, per quanto concerne l'esecuzione musicale, come per la fastosa veste scenica: concertatore e direttore dello spartito sarà Fernando Previtali, il giovane maestro veneto, che sale per la prima volta il podio della Fenice, mentre è ancor vivo il ricordo del successo conseguito nel settembre del 1937, quando diresse al teatro Goldoni il concerto inaugurale del Quinto Festival della Biennale. Nato ad Andria nel 1907, Fernando Previtali ha dapprima svolto la sua attività direttoriale a Torino; ha collaborato poi con Vittorio Gui nella formazione della Stabile Fiorentina e dal 1936 è direttore stabile dell'orchestra dell'E.I.A.R. di Roma. Ha diretto opere e concerti presso le maggiori istituzioni italiane, in Germania, Francia e Svezia.



FERNANDO PREVITALI

Nuovo per il pubblico nostro sarà pure il protagonista di *Re Hassan*, basso Tancredi Pasero. Allievo del celebre baritono Pessina, tante volte acclamato alla Fenice, il Pasero ha debuttato a Vicenza nella *Sonnambula* ed ha quindi compiuto una rapidissima carriera, cantando sotto la direzione dei più insigni maestri quali Toscanini, Walter, Kleiber, De Sabata ecc. con un repertorio di 110 opere di svariato carattere, dalla tetralogia wagneriana al *Boris*, dal *Mefistofele* alle opere mozartiane. Nuova per Venezia è pure l'interprete del principale ruolo femminile di *Re Hassan*: Cloe Elmo che, allieva del Conservatorio di Santa Cecilia, vinse su 600 concorrenti il primo concorso internazionale di canto di Vienna, ricoprendo numerose scritture nei grandi teatri nostri e stranieri. La mezzo-soprano Irene Minghini Cattaneo, interprete della parte di Jàrifa, vanta al suo attivo una fervida attività di artista, esplicata nei maggiori teatri: alla Fenice fu nel settembre 1931, accanto a Gina Cigna nella *Norma* diretta da Giuseppe del Campo. Frequenti sono pure i successi riscossi alla Fenice dal tenore Giovanni Voyer, dal *Lohengrin* alla *X Sinfonia* di Beethoven, e la scorsa primavera quale Sisera in *Debora e Jaele*.

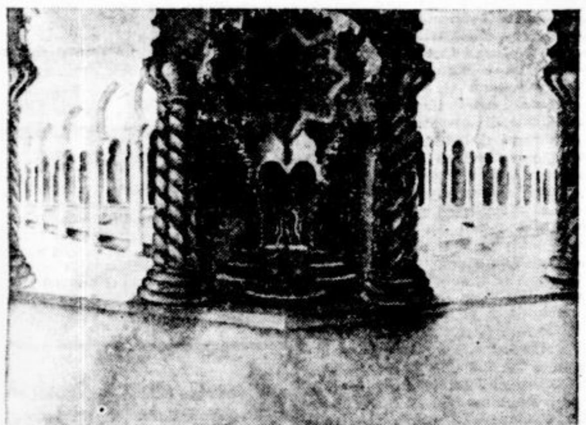
Superfluo è dire di Titina Rota che agli spettacoli veneziani ha più volte accordato la sua collaborazione; i bozzetti da lei ideati per le scene sono stati realizzati dagli scenografi Bruno Montonati e Gigi Stroppa; costumi della Casa d'arte Caramba. Alla regia dello spettacolo sovraintende il maestro Mario Frigerio, della Scala di Milano.

Ecco l'elenco completo degli interpreti: Tancredi Pasero (Re Hassan), Giovanni Voyer (Hussein), Cloe Elmo (Moraima), Irene Minghini Cattaneo (Jàrifa), Spartaco Marchi (Don Alvaro), Luigi Cilla (Il conte Fernan Gonzales e il secondo ufficiale), Maria Concetta Zama (Thoreya), Piero Passarotti (Zachir), Luigi Nardi (L'Alcade di Alhama e il terzo ufficiale), Piero Zennaro (il primo ufficiale), Mario Tinti (l'ufficiale anziano). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali; maestro dei cori Sante Zanon.

Lo spettacolo di questa sera è incluso nel turbo B: gli abbonati ai palchi potranno usufruire dei biglietti d'ingresso a riduzione (per le prime); la vendita dei posti prosegue alla biglietteria del teatro.

A partire da stamane, mentre continua la vendita per la seconda di *Re Hassan*, stabilita per sabato sera (turno A), e per la mattinata a prezzi popolari de *L'ora spagnola*, *Gianni Schicchi* e *Gli uccelli*, ha pure inizio la vendita in tutti gli ordini di posti per la prima di *Tosca* che avrà luogo lunedì 30 corr. con gli interpreti Iva Pacetti, Alessandro Ziliani e Mariano Stabile.

Stasera sarà in vendita in teatro il programma ufficiale di *Re Hassan*. L'elegante opuscolo pubblica il riassunto dell'opera, un profilo artistico del maestro Ghedini, le fotografie degli interpreti e delle scene.



Il bozzetto di Titina Rota per l'atto primo

A proposito del "Sabato teatrale,,

L'Ispettorato O. N. D. VI Zona comunica:

Ho constatato come lo spirito del sabato teatrale sia stato falsato completamente dai dirigenti dei Dopolavoro aziendali i quali, anzichè far partecipare a questi spettacoli gli operai che ne hanno l'assoluta precedenza, concedono i biglietti spesso alle loro famiglie, continuamente agli impiegati addetti ai propri uffici, a capi reparti ecc., escludendo la massa dei lavoratori.

Dal prossimo sabato, sia esso drammatico o lirico i biglietti che a turno vengono concessi dal Dopolavoro provinciale, devono essere distribuiti solamente ed esclusivamente ai lavoratori aventi diritto. Alla porta dovrà essere presentata la tessera dell'O. N. D. munita del bollino del «Sabato Teatrale» e i presidenti dei Dopolavoro sono personalmente responsabili dell'assegnazione del bollino stesso che deve essere in possesso solo dei dipendenti che percepiscono uno stipendio inferiore alle lire ottocento mensili.

La messa a punto dell'Ispettore della VI Zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro è opportuna e tempestiva. Purtroppo i fatti accennati si sono verificati, come si è potuto constatare anche in occasione del primo sabato teatrale lirico svoltosi la settimana scorsa alla Fenice in cui, sparse per la platea, i palchi e gli altri posti, ma specialmente nei primi, si son viste delle persone che non potevano certo considerarsi degli operai o componenti famiglie di operai.

Il Duce ha ideato il sabato teatrale per andare incontro al popolo, alla massa dei lavoratori, e solo ed esclusivamente per questi che non possono concedersi il lusso di acquistare i biglietti al prezzo normale, ha voluto sia riservato.

Concerto Conciato-Longobardi

Ieri sera nella sala del Liceo Benedetto Marcello, dinanzi ad un foltissimo pubblico, ha avuto luogo l'annunciato concerto della pianista Maria Conciato e della cantatrice Anna Maria Longobardi organizzato dall'Istituto di cultura fascista. La pianista Conciato ha svolto un programma che comprendeva musiche di Bach, Pick Mangiagalli, Zanella Chopin e Listz con morbido tocco e salda tecnica, con prontezza e agilità di mano.

Una bella sensibilità artistica unita ad una voce bella sicura e intonata ebbe modo di far notare la soprano Longobardi svolgendo un programma che comprendeva pagine di Cherubini, Durante, Bellini, Pergolesi, Grieg, Kalemberg, Wolf, Russo Zandonai, Respighi e De Falla.

Prezioso collaboratore pianistico fu il M.o Gabriele Bianchi; calorosi ed intensi sono stati gli applausi che il pubblico ha indirizzato alle due esecutrici che alla fine hanno dovuto concedere vari bis.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: RE HASSAN di Ghedini (recita n. 11, turno B).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia del Teatro di Venezia; replica a richiesta di LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO di Carlo Goldoni.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà. — Sullo schermo: I FUCILIERI DI MARINA SBARCANO. Sulla scena: l'avanspettacolo «Falange d'arte» col Kramer Perle Jazz.

Rossini dalle 16.30 LA MORTE DEL CIGNO — (Fanciulle alla sbarra) con Jvette Chauviré, Jeanine Charral, Mia Slavenska.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SEI ORE A TERRA spassosissima con Patrici Hilliard Sebastian Shaw.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata a prezzi normali (secondi L. 1.10 del capol. italiano) LUCIANO SERRA PILOTA con Amedeo Nazzari.

Oggi al Cinema Olimpia MARIONETTE con Beniamino Gigli

GOLDONI

"Una famegia in rovina,,

Anche ieri sera, pubblico bellissimo e numerosissimo per la ripresa di «Una famegia in rovina» che da molti anni non si rappresentava a Venezia. Il passaggio dal Settecento all'Ottocento dalla verità osservata da Goldoni con il sorriso sulle labbra e con l'equilibrio spirituale di un'antica civiltà, alla realtà veduta dal Gallina con la modestia e il sostanziale pessimismo di un'epoca che aveva perduto non soltanto il colore e il gusto ma ogni e qualsiasi peculiarità di vita superiore, sicchè per trovar alcunchè di caratteristico doveva scendere alle più povere e meschine espressioni di un mondo che scompariva, non poteva apparir più stridente di quel ch'è apparso nel passaggio da «La famiglia dell'antiquario» a questa «Famegia in rovina». La quale, malgrado gli anni passati, dai tempi di Gallina ad oggi, malgrado i radicali mutamenti avvenuti nel mondo e nel costume e nelle anime conserva tuttavia una sua vita e una sua freschezza, che sono il patrimonio inconfondibile dell'arte vera. Certo, che oggi non ci riesce facile concepire le ire di Toni, il fidanzato di Marietta, perchè ha visto la fidanzata uscir fuori di casa sola; nè ci riescono accettabili certe scenate più che popolaresche, plateali, nella casa d'un professore di violino, del quale la moglie e la figlia vorrebbero ostentare una cert'aria di snobismo intellettuale e mondano. E' vero, però che il carattere di queste scenate viene anche caricato un po' troppo dalla recitazione, ch'è eccellente, in complesso, e affiatatissima, ma che ricorre qua e là all'espediente della forzatura per strappare la risata alla platea. Ora, sostanzialmente, «Una famegia in rovina» è una commedia nella quale la comicità contrasta continuamente con un fondo di grande tristezza; ed è in questo contrasto il valore e il sapore della commedia. Esagerare certe tinte fino a toccare il grottesco, significa snaturare un poco l'effetto complessivo voluto dall'autore. E con una compagnia davvero eccellente, qual'è quella del Teatro di Venezia, ciò si dovrebbe evitare.

La signorina Luisa Garella, che rappresentava con perfetta misura la figura dolce e gentile di Marietta, è un'attrice promettentissima. Bisogna però ch'ella si perfezioni ancora nella parlata veneziana. Vi è nella sua pronuncia una leggera durezza, che non è apparsa quando ella recitava nelle commedie di Goldoni, quanto ci è apparsa ieri, in una commedia di vita quasi moderna, quasi popolare, della quale abbiamo vive nell'orecchio la cadenza giusta. Wanda Baldanello è per contro venezianissima nella sua parlata e attrice aderente alla sua parte; ma ieri sera ha esagerato alquanto nella sguaiataggine della «calera». Margherita Seglin è sempre eccellente nelle sue interpretazioni. Anche Cesira Vianello ha reso con garbo e con misura la figura della vecchia serva. Molto bene Carlo Lulovici nella parte di Toni, e Andreina Carli in quella di Amalia. Ma gli onori della serata sono andati, ben meritatamente a Cesco Baseggio, che ha fatto di Gigi Lorini una creazione veramente degna delle più belle tradizioni del teatro veneziano.

Gli attori sono stati applauditi calorosamente, più volte ad ogni calar di sipario, e a scena aperta.

Questa sera, per aderire alle numerose richieste del pubblico, verrà rappresentata nuovamente la bella commedia di Goldoni: «La famiglia dell'antiquario» che tanto successo ottenne l'altra sera.

Per domani sera si annuncia un'altra ripresa goldoniana con «La bancarotta».

ROSSINI

Uno spettacolo per bambini

Domenima mattina alle 10 sarà svolto uno spettacolo per bambini comprendente una serie dei più divertenti cartoni animati. Lo spettacolo è organizzato dal Comitato d'assistenza della Scuola elementare «Renier Michiel» pro radio scolastica.

Per questa proiezione, che comprenderà un programma vasto ed attraentissimo, i prezzi sono stati fissati in lire 4 per gli adulti ed in lire tre per i bambini.

IX concerto del Circolo Artistico

Diamo il programma che, in occasione del nono concerto del Circolo Artistico, svolgerà domani sera il violoncellista Andrea Navarra che avrà a collaboratore pianistico il maestro Arnaldo Graziosi. Valentini: Sonata per cello e piano; Bach: Sesta Suite in re magg.; Schumann: Adagio e allegro; Weber: Adagio e rondò; Chopin: Notturno (postumo) Frescobaldi: Toccato; Sarasate: Zapateado Il concerto avrà luogo alle 21.15.

La conversazione di Gino Damerini

alla scuola di recitazione

Come è già stato annunciato domani sera nella sede del Dopolavoro Postelegrafonici in Palazzo Bollani alla Bragora Gino Damerini intratterrà i partecipanti al corso di recitazione indetto dal Dopolavoro veneziano ed agli appassionati filodrammatici sviluppando il tema «Le filodrammatiche e la scelta del repertorio».

L'argomento della conversazione e la fama dell'oratore profondo conoscitore dell'arte scenica, hanno suscitato vivissimo interesse nell'ambiente filodrammatico veneziano i cui appassionati domani sera affluiranno nella sala di Palazzo Bollani per ascoltare la parola dell'autorevole giornalista e fecondo scrittore. La conferenza avrà luogo alle 21.

La conversazione di A. Maraini

Oggi all'Ateneo alle ore 18

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo di Venezia per invito dell'Istituto fascista di cultura, l'on. Antonio Maraini terrà l'annunciata conversazione su «L'evoluzione dell'arte tedesca contemporanea».

Oltre i soci dell'Istituto fascista di cultura sono invitati ad assistervi gli iscritti all'Associazione italo-polacca, al C.A.U.R. e alla «Dante Alighieri».

Non v'ha dubbio che la chiara fama dell'oratore, e le sue molteplici benemerenze nel campo dell'arte, come Segretario Generale della Biennale di Venezia, come Segretario Nazionale del Sindacato Artisti e come organizzatore delle più importanti esposizioni d'arte italiana contemporanea all'Estero, richiameranno tutto il più eletto pubblico veneziano all'interessantissima conversazione.

Recita benefica al Teatro Goldoni

Anche quest'anno la distinta Compagnia del Teatro di Venezia si è messa gentilmente a disposizione per una recita straordinaria a totale beneficio della Refezione scolastica delle scuole Giacinto Gallina e S. Maria Formosa.

La recita avrà luogo al teatro Goldoni lunedì prossimo 30 corr. alle ore 15. Sarà rappresentata la commedia «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso platea e palchi lire 2; posti distinti di platea lire 2.50; poltrone lire 3; poltroncine lire 2; palchi di pepiano e di 1.o ordine lire 10; palchi di 2.o ordine lire 6; palchi di 3.o ordine lire 4.

I biglietti si possono acquistare fino a domenica presso la scuola Giacinto Gallina Ss. Giovanni e Paolo.

Un distributore di fortuna

BOLOGNA, 25

Nella nostra città l'E 42 non si è mostrata eccezionalmente prodiga: un solo premio di consolazione, Z 03353; ma è però singolarissimo che un venditore di cartelle, Egidio Damiani, sia per la terza volta in tre anni il distributore... locale della fortuna. Egli ha già venduto un secondo premio della Lotteria di Merano, un premio di consolazione della Lotteria di Tripoli e ieri un altro premio di consolazione dell'E 42. Il singolarissimo venditore si consolava stamane così: «Non ho potuto far di meglio. L'unico biglietto fortunato di Bologna l'ho venduto io!».

LA PRIMA GIORNATA DEL NUOVO MILIONARIO

Un'evasione in campagna con una brigata d'amici - Chi è e come vive la moglie del Beltrame - Propositi benefici - Un simpatico gesto del venditore delle cartelle - Chi ha vinto i premi di approssimazione?

Il vincitore della Lotteria «E. 42», il neo-milionario Ferdinando Beltrame, ieri mattina alle 10.30 è salito in piazzale Roma su una possente automobile, e, accompagnato da una lieta brigata di amici, si è lanciato di gran corsa verso la campagna.

La giornata splendente di sole, l'aria limpida di un tepore quasi primaverile sembravano venute apposta per favorire l'esodo giocondo del favorito della Fortuna dalla città, verso i liberi orizzonti della campagna, lontano dalle infinite chiacchiere dei cittadini e dall'importuno interessamento dei conoscenti.

Pare quasi che il Beltrame, fin dall'altro ieri sera avesse presentito che la giornata successiva gli avrebbe arriso come la Fortuna. Egli aveva infatti convocato per ieri mattina la lieta brigata con una serie di telefonate, fatte da casa sua la sera di martedì.

Beltrame va in campagna

Quel telefono, dal quale egli aveva staccato il ricevitore, perchè non voleva ch'esso si tramutasse per lui in strumento di tortura, gli era però servito per dare appuntamento in piazzale Roma a ben quindici amici. Poi aveva staccato nuovamente il ricevitore, e per tutta la notte coloro che avevano formato il numero corrispondente all'abitazione del Beltrame, avevano sentito il ronzio cadenzato che indica «occupato».

La brigata degli amici, così convocata telefonicamente, era al completo in piazzale Roma, quando sopraggiunse il Beltrame, accompagnato dal fratello Luigi.

Il fortunato arrivò con qualche minuto di ritardo, perchè, prima di partire, aveva voluto fare una piccola visita al notaio Candiani.

La cartella in banca

L'altro ieri, parlando con il nostro cronista, il Beltrame aveva dichiarato che egli, prima ancora di rincasare dopo aver avuto la notizia della fortuna che gli era toccata, era corso dal notaio Candiani a consegnargli la preziosa cartella. In realtà, quando parlava al nostro cronista, egli aveva ancora la cartella nel suo portafoglio; disse così, probabilmente, perchè nessuno potesse pensare che egli tenesse in casa, senza alcuna misura di sicurezza, il rettangolino azzurro che vale cinque milioni.

Dal notaio, invece, si recò ieri mattina alle ore 10. Il dott. Candiani, dopo aver redatto il regolare atto notarile di avvenuta consegna del prezioso deposito, rinchiuse la cartella nella sua cassaforte riservandosi di eseguire successivamente una seconda operazione, e cioè di consegnare la cartella al Banco San Marco di Venezia per eseguirne la riscossione.

Tappe a Treviso e a Conegliano

Alleggerito del prezioso peso, il Beltrame s'avviò poi al piazzale Roma, dove, accolto dagli amici con dimostrazioni d'entusiasmo, prese posto col fratello Luigi e con tre degli invitati su una possente Alfa-Romeo, mentre gli altri salivano su altre due automobili, e poi, via!

— Dove andiamo? — domandò l'autista dell'«Alfa-Romeo». — Intanto andiamo a Mestre — rispose il Beltrame — poi vi dirò io.

A Mestre il Beltrame fece cenno di imboccare il Terraglio, e di filare avanti. A Treviso, verso mezzogiorno, sosta ad un caffè del centro per prendere un aperitivo. Poi, su di nuovo in macchina, e via per Conegliano.

A Conegliano la brigata sostò, per mangiare un boccone, e per bagnare le ugole con il buon vino dei colli. La comitiva allegra fu notata dalla gente del luogo, e il Beltrame fu molto festeggiato.

Dopo Conegliano le tracce della comitiva si perdono e il riserbo è strettissimo....

Il sogno del vincitore: vedere il Duce

Come già dicemmo nella nostra cronaca di ieri, il Beltrame è un pezzo d'uomo alto e robusto, solidamente piantato ed amante della buona tavola. Egli è socio della «Pace benefica» e della società «Duri i banchi», due sodalizi di benefici buontemponi. E pare che egli già abbia lasciato comprendere le sue belle intenzioni benefiche nei riguardi di questi due sodalizi ai quali egli è particolarmente affezionato. Il



Ferdinando Beltrame, il nuovo milionario

Beltrame è anche appassionato del bel canto; la sua voce tenorile ripete spesse volte i più noti passi della lirica popolare nei quali si brinda alla fortuna....

Il suo sogno più alto, oggi, è tuttavia un altro: quello di poter presentarsi al Duce, per porgergli in omaggio una ricca offerta per gli usi benefici che il Duce stesso volesse indicare.

La moglie del favorito

Ma frattanto anche qui a Venezia c'è qualcuno che pensa a questa pioggia di milioni con interesse maggiore a quello costituito dalla curiosità del pubblico, e questa è la moglie del Beltrame, Caterina Sardi, di anni 45, una buona e modesta donna che vive coi suoi a San Samuele, separata non legalmente ma di fatto dal marito. Gli sponsali del Beltrame avvennero precisamente 21 anni fa a Venezia, quando egli era un semplice operaio dipintore e decoratore. Lui un uomo esuberante e intraprendente, lei una donna semplice, quieta e fatta per la vita casalinga, piccola di statura e senza pretese. Per tre anni l'unione procedette sui binari della normalità, poi il contrasto di caratteri operò in danno della pace familiare e di mutuo consenso i coniugi decisero di separarsi: la donna fece ritorno presso i suoi genitori. Erano anni duri, con magrissime risorse e poche speranze. Il Beltrame andò a Verona, sempre alle dipendenze di altri, mentre la moglie si occupò nello stabilimento delle doccie municipali al Malcanton.

Ma dieci anni fa la povera donna cadde ammalata perchè quel lavoro non si confaceva al suo fisico piuttosto delicato. Guarita, non fu abbandonata dal Municipio, che la passò fra la schiera delle pulitrici dei due palazzi municipali, ove ancora presta la sua opera per il compenso di otto lire al giorno.

"Spero che penserà a me,,

In municipio la donna aveva trovato in qualche funzionario e specialmente in una signora del Fascio femminile, vecchia squadrista veneziana, a cui le compagne di lavoro avevano riferito le precarie condizioni della Sardi, e quelle sempre migliori del marito, dei protettori che ne perorarono la causa. La Sardi Caterina poteva così avere dal marito gli alimenti nella misura di 50 lire mensili all'inizio e che poi, col continuo prosperare delle condizioni del Beltrame e grazie a nuove chiamate, salirono a duecento lire mensili.

La Sardi, che pare non serbi rancore al marito, s'è dimostrata contenta della fortuna che gli è capitata. Si è limitata a dire a qualche compagna di lavoro: «Spero ch'el pensarà a mi». E' certo che il Beltrame si renderà conto delle nuove condizioni in cui egli è venuto a trovarsi e che dovranno forzatamente cambiare anche quelle della moglie. Si crede anzi che egli stesso asseconderà i legittimi desideri della moglie.

Il venditore della cartella vincente

Come ieri abbiamo accennato, il merito di aver procurato la fortuna al Beltrame, spetta al signor Federico Piattelletti, economo della R. Accademia di Belle Arti, che conta 44 anni ed abita al Lido con un figliolo che frequenta la quarta ginnasiale. Il Piattelletti, che abbiamo riveduto ieri mattina, ci ha ricordato come egli abbia assunto la vendita di cinquanta cartelle della lotteria associandosi nell'incarico il dott. Alfonso Garofalo segretario dell'Accademia, convenendo con lui che il guadagno sarebbe stato diviso a metà. D'altra parte ripetiamo che è stato precisamente il Piattelletti a vendere la famosa cartella al Beltrame, dal quale si ebbe anche una graziosa assicurazione che qualora avesse vinto si sarebbe certamente ricordato di lui. Manterrà il Beltrame la promessa? E' quanto spera il Piattelletti al quale, indipendentemente da ciò, la vendita della cartella frutta la somma di lire 125 mila.

Un matrimonio in vista

A questo proposito la delicatezza del signor Piattelletti è giunta al punto che egli, per non lasciare il minimo sospetto che potesse venir meno alla sua parola, l'altra sera stessa si è recato nella casa del dott. Garofalo, confermandogli la sua impegnativa e suggellando poi il patto con un lieto brindisi. Questa assicurazione ha avuto un lietissimo effetto, poichè il dott. Garofolo, grazie alla somma che verrà ad incassare, potrà realizzare il suo sogno d'amore, impalmando una gentile e graziosa signorina, ch'egli ama riamato.

Il Piattelletti è una bella figura di marinaio e di combattente.

Una bella figura di combattente

Egli è decorato al valore della grande guerra ed essendo in pensione, fu poi richiamato per la campagna d'Africa. Il Piattelletti, oltre ad essere valoroso, è anche un fortunato. Durante la grande guerra, era il capo cannoniere del piroscafo civile «Tripoli» facente servizio tra la Sardegna e la penisola. Egli aveva la direzione dei due pezzi da 76 di cui la nave era stata armata. Il 17 ottobre 1916 il piroscafo veniva attaccato da un sottomarino tedesco con quale veniva impegnato combattimento. Dal «Tripoli» furono sparate una quarantina di cannonate che valsero a far desistere dai suoi propositi aggressivi il sottomarino. Nel duello di artiglieria alcuni proiettili del sommergibile erano andati a colpire il piroscafo, uccidendo diverse persone, danneggiando lo scafo e provocando un incendio. Il piroscafo si salvò, fu riparato e rimesso in linea. Il 13 marzo dell'anno seguente alle 22.30 dinanzi alle Bocche di Bonifacio il «Tripoli» fu silurato. L'oscurità aveva impedito di avvistare il sommergibile. Il piroscafo affondò in un'ora e mezza. Si ebbero circa 400 morti. Si salvarono una trentina di persone e fra queste il Piattelletti che rimase in balia del mare su uno zatterone per 13 ore. Per il suo contegno durante la tragica ora e mezza dopo la quale il «Tripoli» affondò, egli ebbe la medaglia al valore, perchè fu tra i pochissimi che conservarono la calma e tentarono di curare il salvataggio dei passeggeri impazziti dal terrore.

I premi collaterali

Il Piattelletti nutre qualche altra speranziella in rapporto alla Lotteria E 42. Egli aveva trovato molte difficoltà a vendere le 50 cartelle tanto che le ha cedute quasi tutte per dieci lire anzichè per dodici. Pur di venderle — egli ci ha detto — in molti casi l'ho cedute in comproprietà; 5 lire le ho messo io e 5 il compratore. Mi sono limitato ad apporre su queste cartelle la mia firma. Chissà che non rechi la mia firma una delle due cartelle vincenti i premi collaterali?

Per questi due premi si è ancora in alto mare. Essi spettano, come si sa, ai possessori delle cartelle A L 04688 e A L 04690, che rappresentano appunto i numeri precedente e seguente immediatamente, nella stessa serie, il numero vincente cinque milioni, e cioè A L 04689.

Oltre all'ipotesi che i vincitori di questi premi sieno tra coloro ai quali il Piattelletti ha ceduto le cartelle in partecipazione, sussiste sempre l'ipotesi che almeno uno di tali premi sia toccato alla società del sig. Gino Castagna, del quale abbiamo parlato ieri, il quale comprò alcune cartelle in compartecipazione col milite della M.V.S.N. (non centurione) Ferdinando Lombardini, del quale si attendono notizie, e con i coniugi Reta. I quali ultimi tuttavia negano assolutamente di essere in possesso delle cartelle suddette.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Duello rosso-blu al Littoriale e infuocata partita a Siena

L'ultima giornata del campionato di Serie A ha avuto una caratteristica speciale. Su otto partite si sono verificati ben sei pareggi dei quali alcuni costituiscono delle autentiche sorprese. Nella penultima delle Serie B la giornata è stata molto movimentata e si è avuta una distensione nella classifica che vede in fila indiana le squadre che puntano alla promozione.

Nella Serie A era di centro la partita del Bologna fra i nuovi campioni e gli ex campioni d'Italia. I veltri bolognesi erano lanciatissimi, reduci da una clamorosa vittoria sul terreno di Napoli, mentre gli ambrosianisti avevano subito una crisi che pareva avesse compromesso tutte le loro possibilità. La partita è stata invece combattuta e i due squadroni hanno dato vita ad una contesa che ha entusiasmato le folle per lo stile ed il giuoco dimostrati ed il pareggio ne è stata la conclusione. Così il Bologna che sembrava lanciato ad lognа, il quale puntava ad solo il comando della classifica ha dovuto per ora rimandare questa sua aspirazione. Ma dall'incontro di Bologna vien da rilevare un altro elemento importante e cioè che la squadra milanese, che sembrava ormai quasi chiusa per la conservazione dello scudetto, ha acquistato nuova forza e nuova energia, più che per il punto nella classifica, per quanto ha dimostrato di saper fare al Littoriale.

La sorpresa della giornata giunge da Cornigliano, dove la Liguria che avrebbe potuto usufruire del punto perduto dal Bologna, si è vista bloccare la via dalla squadra Lucchese che a quindici minuti dalla fine vinceva per uno a zero. La squadra toscana che otto giorni prima si era fatta battere sul suo campo dal Milan, ha saputo giocare un brutto scherzo alla Liguria, così come aveva fatto quattro domeniche primo allo stesso Bologna al Littoriale. La squadra del Genova a Livorno se l'è vista brutta e buon per lei che è riuscita a pareggiare, mentre il Torino a Bari ha trovato la forza di resistere alla ferrea volontà dei galletti di rifarsi dell'amaro otto a zero subito a Genova.

La rivalità fra la squadra Laziale e quella napoletana non ha avuto una soluzione e Piola non è riuscito a battere il vigile guardiano della rete azzurra: Sentimenti. Per la seconda volta la Roma ha subito una batosta sul campo novarese. Cinque a zero sono davvero un pò forti per una squadra come la Roma! Il Milan ha ripreso spedito il suo cammino di rinascita, poichè ha vinto con sicurezza sul Modena, mentre la Juventus ha faticato un poco a battere la volonterosa squadra Triestina. Così al termine del girone di andata Liguria e Bologna rimangono assieme al comando a ventidue punti, seguite dal Torino a venti, dall'Ambrosiana a diciotto e si possono considerare ancora in zona di scudetto il Genova e la Lazio a diciassette, il Roma e il Bari a sedici.

Nella prima giornata di ritorno che si svolgerà domenica, l'incontro base sarà quello che si disputerà a Bologna fra veltri e genoani. Riuscirà il Bologna a confermare la vittoria ottenuta nel girone di andata sul terreno avversario? O il Littoriale gli sarà ancora una volta fatale?

Un altro incontro importante sarà quello che si svolgerà a Roma fra la Lazio e l'Ambrosiana, dove la squadra dei campioni d'Italia è chiamata a sostenere la prova del fuoco. Se riusciranno a superare il terreno laziale, nessuno potrà più fermarli. La Liguria ospiterà il Modena e dovrebbe perciò conservare il comando, mentre piane si dimostrano le altre partite fra le quali motivi di particolare interesse suscita la visita del Torino al campo della Triestina.

Nella Serie B l'Anconitana prosegue la marcia a grande andatura. Le sue vittorie non si discutono. Sono di una chiarezza e di una superiorità che meritano la più viva ammirazione. Vince non lesinando la segnatura dei punti e si permette il lusso di farsene annullare anche dall'arbitro, e pur tuttavia il punteggio è sempre altisonante. Così è avvenuto domenica contro la Sanremese, contro quella squadra che aveva saputo tener testa alla Fiorentina e che altre volte anche perdente aveva sempre lasciato una impronta della sua personalità al gioco. L'Atalanta, che era stata da essa raggiunta domenica u. s. si è vista giocare un colpo gobbo dalla Spal. Così al Brumana la squadra bergamasca ha perduto un punto non solo, ma ha perduto anche il comando della classifica. L'incontro Padova-Siena è stato molto combattuto, ma la squadra patavina si è fatta imporre dalla brillante squadra toscana la divisione dei punti. Il folgorante quintetto bianco-rosso non ha saputo fulminare la rete di Erbinovi ed è riuscito appena in tempo, proprio negli ultimi minuti, ad evitare la sconfitta. Merito però della squadra di Siena, che ha saputo contenere le azioni padovane, riuscendo a battere la ancora alquanto incerta difesa dei padovani.

Il Venezia a Salerno è stato battuto a pochi secondi dal fischio finale. Ancora una volta la fortuna, elemento essenziale nel gioco del calcio, non ha voluto essere dalla parte dei nero-verdi, i quali avevano combattuto con volontà, con ardore e con energia. Col ritorno in squadra dei giocatori infortunati è da augurarsi che il quintetto veneziano trovi la via per segnare delle porte.

I giallo-blu veronesi sembrano alquanto stanchi, dopo le belle imprese che avevano saputo compiere e hanno incappato in un altro incontro pari con la Pro Vercelli. I veronesi attraversano evidentemente un momento di depressione, ma si è certi che si rifaranno.

Intanto la classifica vede l'Anconitana a ventidue punti, l'Atalanta a ventuno, il Siena a venti, il Padova a diciannove, la Fiorentina a diciotto — quest'ultima è riuscita a pareggiare sul difficile terreno di Alessandria dando molte speranze ai suoi sostenitori — il Venezia e la Sanremese a diciassette, e il Pisa a sedici; poi le altre.

All'ultima giornata del girone di andata è riserbata una partita eccezionale, che sarà giocata sul nuovo campo di Siena. Sarà colà ospite l'Anconitana. I motivi di interesse di tale partita sono tanti e tali che valgono tutto un campionato e fra l'altro si potrà avere la conferma se l'Anconitana è la squadra che veramente merita la promozione. Un'altra partita di cartello sarà giocata a Venezia, dove scenderà l'Atalanta e dove i nero-verdi dovranno dare la dimostrazione della loro vitalità dinanzi al pubblico, che aspetta da loro una prova che possa far diradare tutti i dubbi e tutte le ansie. Sarà una partita dura quella di S. Elena e l'Atalanta giocherà tutto per tutto, poichè una sua sconfitta potrebbe segnare la fine delle sue aspirazioni.

Anche il Padova è impegnato duramente a S. Remo. Assetata di vittoria la Sanremese si getterà nella lotta con ogni volontà ed il Padova dovrà essere ben preparato se vorrà resistere agli avversari e uscirne quanto meno con un pareggio. Non facile sarà la partita della Fiorentina che avrà di fronte i giallo-blu veronesi, che tenteranno allo Stadio Berta una affermazione. Ecco le partite:

Serie A: *Livorno-Bari; Bologna-Genova; Lazio-Ambrosiana; Novara-Napoli; Milan-Roma; Liguria-Modena; Juventus-Lucchese; Triestina-Torino.*

Serie B: *Venezia-Atalanta; Fiorentina-Verona; Sanremese-Padova; Pro Vercelli-Spal; Vigevano-Alessandria; Pisa-Salernitana; Palermo-Casale; Siena-Anconitana; Spezia-Fanfulla.*

mang.

L'allenamento odierno del Venezia

I nero-verdi si sono allenati anche ieri sul campo di S. Elena per l'incontro di domenica contro l'Atalanta. All'allenamento hanno partecipato tutti i titolari di prima squadra meno Chiesa ed è da ritenersi che la notizia data ieri che finalmente l'undici veneziano potrà, dopo l'incontro di Padova, per la prima volta scendere in campo al completo, si avveri veramente. Rientrando Gattarenchieri, Tortora potrà ritornare in seconda linea completando il trio: Tortora, Stefanini, Pondrano, mentre la prima linea prenderà probabilmente lo schieramento dell'inizio di stagione, con la sola sostituzione di Baldi a Chiesa.

Oggi alle 15 vi sarà, come già detto, un breve allenamento a due porte, con il quale si chiuderà la preparazione al grande incontro di domenica.

Le squadre minori del Venezia scenderanno pure esse, domenica ventura, a sostenere gli incontri di campionato ai quali partecipano: la seconda squadra giocherà a Treviso l'ultima partita del girone di andata di prima divisione, la terza squadra giocherà a Venezia contro lo Schio per il campionato di seconda divisione, mentre i ragazzi nero-verdi giocheranno pure in casa contro l'A. C. San Marco di Carpenedo.

Sezione propaganda Venezia

Campionato Sezione

Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti le seguenti Società: A. C. S. Marco Carpenedo; Folgore Malamocco; Gil S. Elena di Venezia; Dop. Moretti di Murano; G. S. Grande Italia di Venezia; Gil Burano; Dop. Marina Mercantile di Venezia; Dop. Cristallerie Murano; Dop. Sirma di Marghera; G. S. Unione di Mestre ed O. N. D. Calcio di Chirignago.

Alla presenza dei rappresentanti delle singole Società vengono fatti, con estrazione a sorte, i due gironi che risultano così formati:

Girone A: Gil Burano; G. S. Grande Italia; A. C. S. Marco Carpenedo; Dop. Cristallerie Murano e Dop. Moretti Murano.

Girone B: O.N.D. Chirignago; Dop. Marina Mercantile; Dop. Sirma Marghera; G. S. Unione Mestre; Gil Malamocco; Gil S. Elena di Venezia.

Gare del 29 - 1 - XVII — Girone A: Gil Burano-Dop. Moretti, ore 14.30, campo Burano; Dop. Cristallerie-S. Marco Carpenedo, ore 15 campo Murano. Riposa G. S. Bar Italia.

Girone B: O.N.D. Chirignago-Gil S. Elena, ore 14,15, campo Chirignago; Gil Malamocco-Dop. Marina Mercantile, ore 14,30, campo Malamocco; Dop. Sirma-G. S. Unione Mestre, ore 14,30, campo Chiovere S. Girolamo.

Campionato ragazzi

Omologazione gare: AA. BB. Murano-S. Marco Carpenedo 1-0; A.F.C. Mestre-O.N.D. Chirignago 5-0.

Gara G. S. Grande Italia-A.F.C. Venezia: (reclamo Grande Italia). Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamento circa la posizione del giocatore Rigo Sergio.

Gare del 29-1-XVII: A.F.C. Venezia-A. C. S. Marco Carpenedo, ore 10 campo P. L. Penzo S. Elena; AA. BB. Murano-O.N.D. Chirignago, ore 13, campo Murano; AA. BB. S. Marco-A.F.C. Mestre, ore 13, campo A.F.C. Mestre Viale Garibaldi.

Torneo II.a Coppa Basso Piave

Gara Dop. Petronia Caorle-Gil Jesolo: Considerata la mancata presentazione in campo della Gil di Jesolo si dà partita vinta per 2 a 0 al Dop. Petronia di Caorle. In applicazione dell'art. 13, punto 5 delle vigenti norme per l'attività della Sezione Propaganda si esclude dal Torneo la squadra di calcio della Gil di Jesolo.

Le gare che la predetta squadra dovesse ancora disputare vengono date vinte per 2-0 alle avversarie.

Gara A.F.C. Portogruaro-Gil Motta L.: Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, considerato che la gara emarginata per le gravi intemperanze del pubblico e di qualche giocatore dell'A.F.C. Portogruaro venne ritenuta finita al 40' del secondo tempo, in applicazione dell'art. 15 paragrafo a) delle vigenti norme per l'attività della Sezione Propaganda si dà partita vinta per 2-0 alla squadra della Gil di Motta di Livenza. In conseguenza dei fatti successi si squalificano: a tutto il 10 febbraio p. v. i giocatori Gerlin Leone (Motta L.) e Dal Moro Antonio (Portogruaro); a tutto il 28 febbraio p. v., il giocatore Moretto Lorenzo (Motta di Livenza) ed a tutto il 31 marzo p. v. il giocatore Pivetta Carlo (Portogruaro). Si deplora il contegno tenuto dai sostenitori dell'A.F.C. Portogruaro nella gara predetta e si multa di L. 30 la predetta Società (punizione limitata in considerazione del contegno fattivo tenuto dai dirigenti nella circostanza).

Gara Ceggia B-Petronia Caorle: Si dà atto che il Dop. Ceggia B. ha rinunciato alla disputa della sua gara contro il G. S. Petronia di Caorle.

Gara del 29-1-1939-XVII: A. C. S. Donà B-Petronia Caorle, ore 14,30, campo S. Donà di Piave.

Riunione della commissione venatoria

Sotto la presidenza dell'avv. Alberto Chiaradia, presidente, si è riunita in questi giorni, con la partecipazione di quasi tutti i componenti la Commissione provinciale venatoria.

Dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente relative all'esito di alcune pratiche svolte dopo l'ultima riunione, la commissione ha approvato il rendiconto di entrata e di uscita — preventivamente revisionata dal rag. capo della R. Intendenza di finanza di Venezia — del trimestre ottobre-dicembre 1938, ed ha formulato alcune proposte all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura per quanto riguarda la cattura del passero per la protezione della coltura dei cereali.

Ha poi esaminato ed espresso il proprio parere nei riguardi di una domanda presentata dalla Soc. An. Drago-Jesolo, intesa ad ottenere la rinnovazione per un altro novennio del decreto di riserva di caccia della «Valle Drago, Jesolo, Orcoli San Mucei e terreni contigui», sita in comune di Jesolo e della complessiva superficie di ettari 1.336.

Infine la commissione ha preso in esame i rapporti presentati dagli agenti giurati venatori sul funzionamento e sul rendimento delle riserve di caccia della provincia, deliberando di proporre al competente Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la revoca di quelle riserve che si sono addimostrate, agli effetti venatori del tutto improduttive o comunque non regolari. Per altre riserve, il di cui funzionamento è stato riscontrato non del tutto regolare, la commissione ha deliberato di svolgere opera al fine di ottenere che, da parte dei concessionari, vengano maggiormente intensificati i ripopolamenti di selvaggina nobile stanziale, ed inoltre, da parte dei concessionari stessi, vengano eliminate, entro il più breve termine possibile tutte quelle deficenze tecniche e quelle violazioni di norme regolamentari che dagli accertamenti sono state a loro carico riscontrate.

Zone di rispetto delle riserve di caccia

Onde evitare errate interpretazioni alle disposizioni di legge per quanto concerne la zona di rispetto delle riserve di caccia i cui confini siano a contatto con corsi o specchi d'acqua, la Commissione provinciale venatoria rende noto quanto segue:

«L'art. 58 del T. U. delle leggi sulla caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931, n. 117, stabilisce una zona di rispetto di 50 metri dal confine perimetrale della riserva quando i confini della riserva stessa siano a contatto con corsi o specchi d'acqua (fiumi torrenti, laghi, canali ecc.) e quando nell'interno della riserva — o non già ai confini perimetrali esterni — esistano terreni liberi, cioè non costituenti riserva di caccia.

All'infuori dei casi sopra indicati qualsiasi altro terreno confinante con una riserva deve ritenersi libero al la caccia.

L'obbligo di osservare la zona di rispetto, quando il confine di una riserva si trovi nelle condizioni sopra prospettate, spetta anche allo stesso concessionario della riserva o proprietario del terreno costituente la zona di rispetto, sia perchè la legge ha stabilito il divieto in modo assoluto senza eccezione di sorta, sia perchè il divieto costituisce una limitazione all'esercizio della caccia e non al diritto di proprietà ».

Il bollettino della neve

Arabba cm. 110 fresca sed. Alpe di anes 180, far. ser; Alpe di Sennes 210 far. ser. Asiago 35 sciab ser.; Boscochiesanuova 60 far. ser. Cavalese 20 buona ser. Cavalese Lavazè 110 far. ser.; Cortina 50 far. sed. Falzarego 120; Giogo S. Vigilio 90 far. ser.; Madonna di Campiglio 100, far. ser.; Merano Avelengo 110 far. ser.; Misurina 100 far. ser.; Moena 45 far. ser. Montepiana 130 far. ser. Nova Levante 25 far. ser. Paneveggio 50 far. ser. Passo Carlo Magno 120 far. ser. Passo Rolle 170 far. ser. Pieve di Cadore 35 gel. ser.; Pradalago 180 far. ser. Prato Piazza 130 far. ser. Predazzo 30 ser. Pocol 70 far. ser. Rifugi Stoppani 250; Sappada 60 gel. ser. S. Martino di Castrozza 65 far. ser. S. Vigilio di Marebbe 40 far. ser.; Siusi Castelrotto 20 far. ser. sole; Soldà 128 far. ser. Tognola S. Martino 170 far. Tre Croci 100; Villabassa 32 far. ser.

Sport invernali

Le prime prove a Cortina per i campionati di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 25

La pista di guidoslitta ha potuto finalmente essere aperta stamane per i primi allenamenti del campionato mondiale di bob a 4 che si svolgerà nei giorni 28 e 29 corrente. Tutti gli equipaggi qui presenti hanno effettuato, fra le 8 e le 10, una prova di discesa cronometrata, registrando dei tempi eccellenti, sopratutto con Fischer (Germania), che ha segnato il tempo più veloce (1' 33" 1 quinto); gli italiani De Zanna e Gilarduzzi che hanno aperto la pista colle discese di assestamento, hanno dato una impressione ottima; anche gli altri equipaggi hanno compiuto delle discese rapide con tempi non superiori a 1' 40". Al campionato del mondo sono iscritti:

Belgio: capitano barone Luben pilota, visconte Guglielmo De Joungle, conte Emanuele de Beaffort, Jacques Mouvet frenatore.

Francia: Equipaggio n. 1: rappresentativa del Bob Club di Chamonir: Charlet pilota, Kleber Mugnier, Konzel frenatore; equipaggio n. 2: rappresentativa del Bob club di Parigi: Balsan pilota, Fould, conte De Salverte, Gayarus frenatore. Riserva: Adam.

Germania: equipaggio n. 1: Fischer Gerardo, pilota, campione del mondo a 2 pel 1938, Tieleke, Fisher II, Hohfeld frenatore. Equipaggio n. 2: Killian pilota, più volte campione del mondo a 2 ed a 4, Krempl, Findhaus, dott. Schmidt frenatore. Equipaggio n. 3: Schaefer pilota, Leussen, Bippach, Hellinger frenatore.

L'Inghilterra sarà presente con un equipaggio guidato dal famoso Mac Evoy che ha vinto il campionato del mondo a due a Cortina nel 1937. Gli Stati Uniti avranno un equipaggio guidato dall'asso del volante Jack Heaton.

La Svizzera sarà presente con un equipaggio composto di Felerabend Fritz pilota, dott. Cattani, Hornalg, Peer frenatore. La Romania sarà presente con due equipaggi pilotati dal capitano Papana.

L'Italia selezionerà domani e dopodomani fra gli equipaggi presenti i due titolari e la riserva. La selezione sarà valevole anche per il titolo di campione italiano di guidoslitta a 4. Le prove valevoli per il campionato mondiale si svolgeranno in 4 serie di discese ed il titolo sarà aggiudicato all'equipaggio che avrà totalizzato il tempo migliore nelle prove.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 19 corr. ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia. Comune: Tariffa delle guide di Piazza: approva — Id. id Ricorso di Fontana Giovanna di Ettore Dorsoduro 2090 avverso diniego aggiunta della voce oggetti di profumeria alla licenza commerciale per la vendita di lingerie, filati e chincaglierie: respinge — Fossalta di Piave: Comune: Tariffa imposta bestiame 1939: appr. — Mirano. id: Proposta di deposito presso la Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Mirano, della somma eccedente i bisogni ordinari del Comune: id — Venezia id.: Ricorso di Perecini Zaira avversa diniego licenza commerciale vendita oggetti antichi e usati: respinge — Id. id.: Elargizione a favore della sig.ra Mez Celestina: appr. — Id: Contributo straordinario di L. 200 alla Banda fascista del Cavallino: appr. Id. Aggiudicazione appalto servizio municipale delle pubbliche affissioni per il periodo 1 gennaio 1939: appr. — Id: Riforma del regolamento per il servizio municipale delle pubbliche affissioni: rinvia — Meolo. id: Pagamento 10 p. c. aumento stipendio agente imposte di corsum appr. — Vigonovo. Id: Concessione premio nuzialità di L. 500 all'impiegato Zilli Fulvio. Storno di fondi di diversa categoria. Marcon. Id: Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1938: id — San Michele T. id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio Dolo: idem — Mestre: Casa di Ricovero: Accettazione indennità di esproprio del Consorzio II. Presa di Mirano: id — Dolo. Comune: Spesa per inserzione su giornali dell'avviso di concorso al posto di guardia urbana. Storno: appr. — Fossalta di Piave id: Variazioni al bilancio 1938: id — S. Donà di Piave: id: Imposta bestiame 1939: id — Portogruaro: id. Diritti di macellazione: id — S. Maria di Sala id: Tariffa imposta licenza: id. Grisolera. id: Tariffa imposta consumo: id — Venezia. id: Contributo di lire 250.000 all'Ospedale di Mestre per costruzione nuovo padiglione d'isolamento: id. — Musile Piave. id: Modifica regolamento locazione acqua potabile: id — Campagna Lupia. id: Assestamento bilancio 1938. id — Chioggia id. Proroga per il 1939 dell'assegno graziale all'ex canicida Pagan Agostino: id — Dolo. id: Restauro dell'immobile di proprietà comunale adibito a Casa del Fascio: appr. — Costruzione casette sfrattati: Istituzione nuovo articolo nel bilancio 1938. appr. — Pianiga. id: Alienazione di mq. 50 di terreno a complemento di altra piccola superficie acquistata da due famiglie sfrattate: appr. — Neale. id: Ripristino assegno Ufficiale sanitario. — Rettifica: appr. — Venezia. O. P. Giustinian: Proroga per il 1939 dell'aggiunta provvisoria di cent. 80 al giorno alle inservienti dell'Istituto id. — Id. E.C.A.: Aumento del contributo annuo per il Nastro Bianco e Laboratori materni: id — Id. Comune: Assunzione in servizio provvisorio degli invalidi di guerra Salmaso Guglielmo e Quintavalle Carlo in qualità di custodi dei villaggi Brentella e Sabbioni: arere fav. — Fossalta di Piave: Comune. Stipendio levatrice condotta: appr. — S. Michele IV Id Istituzione del servizio di economato: id — Dolo. id: Subaffittanza casa di via Zinelli destro di proprietà del sig. Zanchi Ernesto: id. S. Stino di Liv. Id: Contributo pro Asilo infantile: appr. — S. Donà. Consorzio Acquedotto Basso Piave: Autorizzazione a stare in giudizio pagamento indennità espropriazione rinvia — Annone Veneto: id: Istituzione di locande sanitarie. Storno fondi e istituzione di un nuovo capitolo in bilancio: appr. — Venezia. Id: Aumento delle ore di insegnamento alla prof. Ines Maria Ferraris. Deroga al regolamento: appr. — Noventa di Piave: Id. Ricovero di Prospero fu Basilio: id. Chioggia. Id: Tariffa delle imposte di consumo e regolamento per la applicazione delle imposte di consumo sui materiali da costruzione: appr. — Mirano. Asilo Mariutto: Indennità vitto per servizio notturno di guardia. Prelevamento dal fondo di riserva: appr. — Chioggia E.C.A.: Premio operosità al personale: appr. — Grisolera. id: Variazioni al bilancio 1938: id — Marcon. id: Liquidazione di passività arretrate: appr. — Venezia. Istituto Ciliota: Bilancio 1939: appr. Venezia. O. P. Col. Alpina S. Marco Bilancio di previsione 1939: appr. Spinea. E.C.A.: id — Fossalta di Piave. id — Venezia. Comune: Maggiore spesa per la costruzione di un nuovo edificio scolastico da adibirsi a sede della scuola elementare da Cà Savio: app. — Venezia Prov.: Bilancio 1939: par. fav.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Grisolia, cancelliere: Lionti).

Il fieno della barena

Aldo e Giuseppe Guggia di Marco, rispettivamente di anni 25 e 23, e Giulio e Ottorino Guggia di Arciso, rispettivamente di anni 22 e 24 e Guido Pandolfo di Massimiliano di anni 19 sono imputati di aver rubato 40 quintali di fieno e 3 quintali di foraggio in danno di Arciso Garato da Campagnalupia. Secondo quanto emerso dal dibattimento i fatti si sarebbero così svolti: L'Ottorino Guggia aveva preso in affitto una barena di proprietà del Garato e quivi aveva appunto falciato il fieno insieme agli altri. Oltre al Garato anche Gentile Zambon sarebbe stato derubato da Malvino Guggia di una certa quantità imprecisata di fieno, che sarebbe stato riconosciuto fra quello in possesso dei Guggia. Il Tribunale dopo il dibattimento, ha mandato tutti assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bondi. Parte civile. avv. Giuseppe Zolli.

Le piastre per la stufa

Mentre, terminato il lavoro, si accingeva ad uscire dallo stabilimento I.L.V.A. di Marghera l'operaio Demetrio Favaro fu Angelo di anni 46 veniva fermato dal custode Cesare Contarin e trovato in possesso di due piastre di bronzo del valore di L. 250 che nascondeva sotto la giacca. Il Favaro fu denunciato per furto e ieri processato. Ha confessato la sua colpa asserendo che le due piastre gli sarebbero servite per accomodare la stufa di casa. Il Tribunale lo ha ritenuto imputabile di tentato furto e lo ha condannato a 20 giorni di reclusione, a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Giorgio Pasetto.

L'innamorato, due signorine e i due paladini

Due signorine alquanto graziose, Bianca Penso di anni 19 e Lidia Donà di anni 17 abitanti a S. Croce, poco dopo il mezzogiorno, avevano lasciato un negozio di campo S. Luca per far ritorno a casa. Venivano però seguite da un giovane, Armando Pulese, il quale da qualche tempo corteggiava la Penso. Poichè l'inseguimento continuava da qualche tempo la Penso, dinanzi al teatro Goldoni, affrontò il Pulese e lo invitò a cambiar strada. Ma il giovanotto non se ne dette per inteso e continuò a seguire le due ragazze. Dopo il Ponte di Rialto la Penso e la Donà giunsero in Calle dei Botteri dove entrarono in una pasticceria ma il Pulese le seguì anche qui. Uscite dalla pasticceria si avviarono per S. Stae, ma in campo S. Cassiano il Pulese si avvicinò alla Penso e la prese sotto braccio. A questo atto la signorina protestò e redarguì il Pulese. A questo punto intervennero due altri giovani e precisamente Bruno Cravin di Modesto di anni 24 e Egidio Castagna di anni 22 i quali si erano posti anch'essi a seguire le due signorine con l'intenzione di fermarle ed invitarle a passare la domenica successiva in compagnia. Costoro, viste le vivaci proteste della Penso verso il Pulese, intervennero in difesa della signorina. Naturalmente al Pulese non garbò molto l'intromissione di questi paladini e protestò. Ne nacque così una zuffa fra il Pulese e il Cravin che si concluse con la peggio per il Pulese che in seguito ad una scarica di pugni sul viso, riportò delle lesioni guaribili in 15 giorni. Il Cravin venne denunciato per lesioni e fu dal Pretore di Venezia condannato il 9 settembre a tre mesi di reclusione con la sospensione della condanna. A questa sentenza il Cravin interponeva appello e oggi il Tribunale riesaminata la situazione processuale dell'imputato lo ha mandato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Borgo. Parte Civile: avv. Dian.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) UNA FILANDA. — Mons. Giuseppe Manfrin Provedi che resse la diocesi di Chioggia dal 1820 all'anno 1829, provvide, durante il suo governo largamente alla erezione di istituti ecclesiastici. Pensò anzitutto al ripristino della Congregazione dell'Oratorio per la quale ottenne la restituzione del convento, pensò molto al Seminario per il quale ottenne contributi vari dal Governo, svolse il pensiero al convento di S. Caterina che era stato soppresso alle monache che, chiuso il convento, narra mons. Pagan rimasero in Chioggia e si rivolse il pio prelato affinchè dovessero provvedere alla educazione delle figlie del popolo. Per mantenere in vita l'istituzione si diede a tutt'uomo a cercare sussidi e ne ebbe sia dall'Imperatore come dalla Casa d'industria di Venezia. Felice provvedimento fu poi quella dell'apertura di una filanda nella quale trovarono lavoro circa 400 giovanette. Per le figlie di persone abbienti provvide il convento di appositi locali e di appositi maestri. La bellissima istituzione della filanda andò dopo il Provvedi (era egli di Schio) sempre più perdendo di vita: con gli anni scomparve.

N.U.F. - Gita sciatoria

Come era stato annunziato, domenica scorsa ebbe luogo la gita sciistica organizzata da questo N.U.F. e che portò un notevole numero di amatori degli sport invernali sulle nevi di Asiago. Malgrado il bianco lenzuolo non fosse dei più soddisfacenti, pure tutti, bravi e neofiti, trovarono la maniera di passare una giornata di sano sport ed al ritorno, manifestando la loro soddisfazione, si auguravano che una seconda gita venisse organizzata al più presto

Gara di calcio

Domenica prossima alle ore 14.30 nel campo sportivo comunale, la squadra del NUF disputerà una partita di calcio con la forte compagine della Metania. La partita, valevole per il campionato propaganda, si propone di riescire importante, sia per il valore dei giocatori e per l'interesse che va acquistando nel pubblico degli appassionati.

Pensionato ferroviario morto in seguito ad investimento

TORTONA, 25

E morto all'ospedale il sessantottenne Giuseppe Bellingeri pensionato ferroviario che, rincasando nel pomeriggio di lunedì sulla nazionale Tortona - Alessandria, nei pressi della frazione Torre Garofoli, dove abitava, fu investito da una automobile condotta dall'industriale Trivelli di Tortona. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale, i sanitari gli riscontravano fratture multiple in più parti del corpo, lesioni polmonari e commozione cerebrale e viscerale. Anche il Trivelli riportò una vasta ferita alla faccia che però non desta preoccupazioni.

Oggi s'iniziano i lavori

per la sistemazione Adige-Garda

Secondo gli ordini del Duce oggi saranno iniziati tre gruppi di opere, che riguardano lavori di sterro nelle provincie di Verona, Mantova e Rovigo per un importo di circa 25 milioni, per il canale di grande navigazione Mincio-Tartaro-Canalbianco.

Questi lavori fanno parte, come è noto, del grande piano di sistemazione Adige - Garda - Tartaro-Canalbianco, piano che ha per obbiettivo principale l'abbassamento delle piene dell'Adige ottenuto scaricando nel lago di Garda la eccedenza sulla portata riservata ai tronchi a valle.

Il piano unificando i secolari problemi della difesa dell'Adige, della sistemazione del Tartaro Canalbianco e della sistemazione idraulica mantovana, utilizza le acque divertite dall'Adige per la irrigazione del Mantovano, del Veronese e del Polesine; sistema, con la creazione del canale emissario e del diversivo, il nodo idraulico mantovano sia nei riguardi della difesa sia in quelli della navigazione; sistema il Tartaro-Canalbianco deprimendone il livello sì da rendere possibile la bonifica delle valli veronesi e più agevole quella dei comprensori polesani; sistema per natanti da 600 tonnellate l'idrovia Garda-Mincio-Tartaro Canalbianco.

Come già detto, oggi avrà inizio la prima parte di questo complesso imponente di lavori mentre sono in corso di ultimazione il progetto esecutivo del canale in galleria per lo scarico delle punte di piena dell'Adige in Garda e il progetto per l'opera regolatrice del Garda e Salionze.

Tali lavori, che importano una spesa di circa ottantacinque milioni rappresentano la parte essenziale del piano generale per assicurare la difesa idraulica del territorio sopra indicato e per ottenere la disponibilità di altri 30 mc. a scopo irriguo dall'invaso del lago di Garda; essi avranno inizio il 26 del prossimo febbraio.

Per presenziare all'inizio del primo lotto di lavori converranno questa mattina a Rovigo fra le 8.52 e le 9 il Ministro dei lavori pubblici on. Cobolli Gigli, il Ministro delle finanze on. Thaon di Revel, il prof. Tassinari sottosegretario all'agricoltura, il segretario amministrativo del P.N.F. on. Marinelli, i prefetti, i federali e i presidi delle provincie di Rovigo, Verona e Mantova, il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici co. Calletti, i presidenti di sezione ingg. Giandotti e Manfredonia, il direttore generale delle acque D'Angelo. Le autorità saranno ricevute dal presidente del Magistrato alle acque gr. uff. Miliani, dal vice presidente ing. Waldis e dagli ispettori del Magistrato che accompagneranno gli illustri ospiti nelle varie visite.

La prima visita è fissata per le ore 9.25 a Adria e quindi le autorità si recheranno successivamente a Voltascirocco, Baricetta, Torretta, Boschetto, Governolo e Valeggio.

L'arrivo dell'on. Marinelli

ROVIGO, 25

Stasera, proveniente da Roma, è giunto a Rovigo l'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito. Egli assisterà domattina all'inizio dei lavori delle opere del Canalbianco, insieme ai rappresentanti del Governo fascista inviati dal Duce. A ricevere il Gerarca si sono recati alla stazione le maggiori autorità provinciali, tra cui il Prefetto, il Federale, camicie nere e popolo, che hanno rivolto all'ospite illustre l'entusiastico saluto della terra polesana.

L'esultanza di Adria

ADRIA, 25

Adria fascista, in un'atmosfera di vibrante incontenibile entusiasmo, ospiterà domani — sia pure per poche ore — il suo illustre e devoto figlio on. Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del Partito, nonchè gli on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, e Tassinari sottosegretario alla bonifica integrale, che in rappresentanza del Governo e del Partito assisteranno all'inizio delle importantissime opere ordinate dal Duce per la sistemazione Adige - Garda - Tartaro - Canalbianco e che, col grande canale « Mussolini » che scorrerà a mezzogiorno della nostra città, i natanti di grande portata potranno trasportare le proprie merci dal Mare adriatico insino al Garda.

Stamane tutto il forte e laborioso popolo di Adria griderà al Duce la sua più profonda riconoscenza e devozione per questa grandiosa opera da lui ordinata per la redenzione di tante terre polesane, veronesi, mantovane e lombarde.

Sessantatrè pellicole nazionali

prodotte nella stagione in corso

Alfieri e Guarneri ad una riunione per l'esame del mercato cinematografico

ROMA, 25

Convocata dal ministro Alfieri ha avuto luogo, presso il Ministero della cultura popolare, con l'intervento del ministro Guarneri, una importante riunione per un completo esame del mercato cinematografico in relazione allo sviluppo della produzione delle pellicole nazionali ed al funzionamento del monopolio delle pellicole estere. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti delle aziende che controllano i due terzi della produzione cinematografica nazionale, il direttore generale per la cinematografia, il direttore generale per i servizi delle importazioni, il presidente del monopolio delle pellicole estere, il presidente ed il direttore della Federazione fascista degli industriali dello spettacolo.

Dopo una breve esposizione del ministro Alfieri, il presidente della Federazione ha riferito sui primi risultati dell'attività industriale svolta dai nostri produttori dopo l'emanazione delle provvidenze finanziarie a favore della produzione nazionale, promosse nello scorso anno dal Ministro della coltura popolare. L'obiettivo fissato pel primo anno di applicazione dei nuovi piani di sviluppo della produzione cinematografica è stato raggiunto con alcuni mesi di anticipo.

Infatti nella stagione cinematografica in corso 1938-39 sono state già presentate al pubblico 31 pellicole nazionali di nuova edizione e sono state già prodotte o sono in avanzata fase di lavorazione oltre 32 pellicole; i nostri cinematografi possono pertanto fin d'ora valersi per la stagione in corso di un numero complessivo di oltre 60 pellicole nazionali di nuova produzione, che è esattamente il doppio delle medie annuali raggiunte nell'ultimo triennio.

Il presidente della Federazione ha riferito altresì sui risultati concreti del vasto lavoro di riordinamento dei quadri industriali iniziato dalla organizzazione sindacale in base alle precise direttive impartite da S. E. Alfieri.

Nella riunione, protrattasi per oltre quattro ore, sono stati successivamente esaminati, con la partecipazione di tutti gli intervenuti, i vari complessi aspetti e le ripercussioni del sistema monopolistico di acquisto e di distribuzione delle pellicole straniere sul mercato cinematografico in genere e sullo sviluppo delle iniziative di produzione. Il Ministro Guarneri ha dichiarato che, fermi restando i principii informatori del nuovo istituto ispirato a superiori esigenze di difesa valutaria e di sviluppo della produzione nazionale, l'attuazione delle norme legislative ed il pratico funzionamento del monopolio dovranno garantire una intima collaborazione fra il monopolio stesso e le case cinematografiche nazionali ed assicurare il potenziamento, nel quadro generale della autarchia, della produzione filmistica italiana all'interno e all'estero.

Il Ministro della cultura popolare ha riassunto la discussione. Ha preso atto del compiacimento dei notevoli risultati già raggiunti dalla nostra industria e si è riservato di riconvocare entro un breve termine i produttori per l'ulteriore sviluppo e la definitiva approvazione del nuovo assetto dei quadri industriali della produzione predisposto dalla organizzazione sindacale.

Unione Professionisti ed Artisti

Abolizione delle Giunte, dei Comitati, dei Collegi, delle Commissioni, per la tenuta degli Albi.

A seguito di quanto disposto dal 3.o comma dell'art. 9 della legge 25 aprile 1933 n. 897 si comunica che con decorrenza 3 corr. le Giunte degli ingegneri, degli architetti; i Comitati dei chimici, dei geometri, dei dottori in agraria, dei periti agrar, dei periti industriali; la Commissione per la tenuta dell'Albo degli esercenti la professione in materie di economia e commercio, il collegio dei ragionieri hanno cessato ogni loro attività.

Come è noto le funzioni della tenuta degli Albi e della disciplina degli iscritti sono, d'ora innanzi, devolute ai direttori dei rispettivi Sindacati.

Modeste costruzioni civili

E' stato approvato dalla Confederazione dei professionisti ed artisti — e quanto prima sarà sottoposto all'esame della Corporazione e dei Ministeri competenti — l'accordo intercorso fra Sindacati nazionali ingegneri architetti, geometri, periti industriali, in materia di «modeste costruzioni civili». In base a tale accordo è stato convenuto che la cubatura delle predette costruzioni non debba essere superiore ai 1500 mc., debba essere distribuita in due piani, pianterreno e seminterrato incluso, e debba comprendere il volume della costruzione dalla parte fuori terra fino alla linea di gronda.

Restano perciò escluse dalla competenza dei geometri e dei periti edili le costruzioni con muratura in cemento, salvo l'eccezionale uso di alcuni elementi in cemento armato, come pilastrini per costruzioni semplici, architravi di un massimo di m. 3,50 sbalzi normali per balconi e solai sollecitati da normali sovraccarichi.

Viaggio in Germania

Sono iniziate, presso gli uffici dell'Unione, le prenotazioni per il viaggio in Germania che avrà luogo dal 15 al 22 febbraio p. v.

Farmacie di nuova costituzione

E' aperto il concorso per la concessione ed esercizio delle seguenti farmacie di nuova costituzione con indennità di residenza:

Cinto Caomaggiore abitanti 3281; Fiesso d'Artico ab. 3283; Fossò ab. 3920; Gruaro ab. 2977; Marcon ab. 3292; Pramaggiore ab. 3845; S. Michele al Quarto ab. 3521; S. Michele al Tagliamento ab. 4932; Teglio Veneto ab. 3251, Venezia, frazione Ca' Vio ab. 596o.

Le domande dovranno pervenire alla R. Prefettura non oltre le ore 18 del 28 febbraio 1939 XVII.

Le norme del concorso sono visibili presso la sede del Sindacato.

Sindacato veterinari

Si avvertono gli iscritti che la Gazzetta Ufficiale n. 282 del 13 dicembre 1938 pubblica il bando di concorso per tre posti di veterinario di confine e di porto di seconda classe.

Gli aspiranti potranno ricevere premurosa assistenza da parte delle Stazioni sperimentali zooprofilattiche e degli Istituti universitari, per completare nel modo più largo e proficuo la propria preparazione agli esami.

Sindacato interprovinciale chimici

Presso la sede è visibile il bando di concorso per esami ad un posto di assistente alla cattedra di fisica nel personale civile insegnante della R. Accademia navale di Livorno.

Ucciso dal debitore

CUNEO, 25

L'altro giorno era scomparso il facoltoso negoziante in bestiame Pietro Moreno, di 32 anni, residente in frazione Mombarcaro Valle di Moresiglio, dopochè, per ragioni del suo commercio, si era recato a Bossolasco. Il dubbio che tale scomparsa dipendesse da delitto a scopo di furto è stato, purtroppo ora avvalorato dal fatto che, in seguito ad indicazione pervenuta con una lettera anonima al podestà di Serravalle, è stato rinvenuto in un campo situato in regione Bossolaschetto, a breve distanza da Bossolasco, il cadavere del Moreno con il cranio spaccato ed altre lesioni prodotte con bastone nonchè tracce di strangolamento.

Sul posto si sono pure rilevati segni di colluttazione. Autore del delitto è tale Giuseppe Montanaro di 20 anni, residente a Bossolasco, debitore verso il Moreno, che già in un primo tempo era stato fermato e che ora si è reso pienamente confesso.

All' insegna del milione

La caccia all'ignoto fortunato vicentino

VICENZA, 25

Le nostre investigazioni, iniziate di buon mattino nel negozio di parrucchiere dove la fortuna ha posto stavolta la sua sede, ci portano ad un lavoro di selezione non indifferente. Il milionario è da ricercare in una rosa di otto candidati, i quali immaginiamo subito cercheranno di negare. Ma il difficile viene quando dobbiamo dibatterci contro lo scoglio di una X, cioè un nome di acquirente delle fortunate cartelle che dalla memoria della signorina Rita, la graziosa esibitrice delle cartelle, sfugge, tanto più che deve trattarsi di un cliente occasionale.

Veniamo ancora a trovarci di fronte ad una serie di fortuiti segni da parte dei « sospettati » che danno l'impressione di trovarci di fronte ad altrettanti vincitori del milione. Per esempio sappiamo che un ragioniere occupato presso una industria tessile cittadina nell'apprendere ieri sera, i numeri delle cartelle vincenti è stato visto impallidire e sentendosi venire meno aveva chiesto di anticipare l'uscita dall'ufficio. Ma il ragioniere stamane ritornava calmo e placido alle sue occupazioni ed aveva campo di dimostrarci che purtroppo egli non era il fortunato.

Veniva poi la volta di un maggiore degli alpini, ma anch'egli non era il prescelto.

Un laureando in ingegneria, vicentino di origine e di residenza, da una nostra informazione da Padova, fu visto ieri al Pedrocchi, all'annuncio che il biglietto serie M 78734 aveva vinto un milione, uscire precipitosamente, salire su di un'automobile e sparire. Ma anche lo studente non risulta dalle nostre informazioni tra i quotati. La spiegazione ha forse la sua ragione nell'apprendere che era amico di uno dei due vincitori del premio di avvicinamento e potrebbe avere creduto trattarsi proprio del numero esatto del biglietto detenuto dall'amico dottore.

Ma il ginepraio va stringendosi. Uno dei più quotati è il signor Alfredo Bianchi, vicentino, residente a Padova in via Goito 118, proprietario di un pastificio che sorge al Bassanello. Egli venuto, come fa spesso, a Vicenza al sabato sera acquistava nel negozio Bellotto uno dei biglietti della serie M. Al telefono il signor Bianchi dichiarava « di non aver acquistato biglietto alcuno e che potrebbe trattarsi di un suo nipote, oppure del fratello residente a Vicenza ». Ma a queste sue obiezioni potevamo rispondere che l'acquirente era proprio lui e che lo ritenevamo il prescelto dalla fortuna. Ma il sig. Bianchi, sia pure in tono minore, cercava dissuaderci. Vedremo se le nostre supposizioni troveranno conferma.

Ed ecco un'altra incognita. Un biglietto è stato acquistato dall'ing. Umberto Clementi. Ma da lunedì questo signore ha lasciato la sua residenza vicentina per trasferirsi forse a quella di Roma sita in via Panama 95. Questo candidato rimane quindi incontrollato.

Ma eccoci ai colpi di scena. Il commerciante signor Dante Berton con negozio in Corso Principe Umberto, proprio di fronte a quello del parrucchiere Bellotto, si recava stamane in Questura a denunciare che aveva smarrito uno dei tre biglietti acquistati dal Bellotto e precisamente l'ultimo che il parrucchiere aveva insistito per vendergli quindici giorni or sono. Il Bellotto anzi impugnate le forbici aveva in segno di buona fortuna inciso due taglietti al biglietto avvertendo il Berton che avrebbe avuto modo di indicargli con esattezza il biglietto della fortuna. Il Berton, secondo la sua denuncia, attraversata la strada col biglietto in mano, rientrava nel suo negozio e dovendo servire dei clienti lo poggiava vicino alla cassa. Da allora non ricorda più dove può averlo messo successivamente. Lo smarritore pur non ricordando se il numero coincidesse con quello della vincita e poichè la cerchia dei candidati va restringendosi ha pensato bene che potesse trattarsi proprio del biglietto del milione e quindi ha provveduto a tutelare il suo interesse. Ma mentre ciò avveniva, poco prima di mezzogiorno un viaggiatore entrava in un negozio di fiorista di corso Principe Umberto e conversando col proprietario venne a parlare della fortuna toccata ai vicentini con l'estrazione della Lotteria E 42. Per curiosità chiese quale fosse stato il venditore della cartella del milione ed appreso trattarsi del vicino negozio di parrucchiere esclamava: «Accidenti, un biglietto l'ho acquistato lì anch'io». Quindi sospese ogni ulteriore conversazione diede uno sguardo all'orologio e dichiarò ch'era ancora in tempo di prendere il treno per ritornare alla sua abitazione. E filò via.

La cerchia quindi dei probabili milionari è ridotta al quartetto Bianchi-Berton Clementi e l'X che rappresenta il viaggiatore, il nome del quale è conosciuto soltanto dal fiorista che lo conserva gelosamente essendo si impegnato a non rivelarlo fintanto che l'altro non avrebbe potuto prendere visione della cartella che aveva lasciata a casa.

Intanto la bruna signorina Rita, è sempre in trepida attesa di conoscere a chi ha regalato la fortuna e segue il nostro lavoro di ricerche collaborandovi come una zelante collega.

Relativamente poi al quarto premio, alle 100.000 lire vinte dal biglietto R. 41125 sembrava che la vincita fosse spettata ad un gruppo di convittori del Collegio Cordellina ma più tardi il direttore del collegio ci ha assicurato che la notizia non rispondeva a verità.

Forse il vincitore è riuscito a conservare l'incognito, a meno che la titubante proprietaria del Banco Lotto n. 128 pur conoscendone le identità non sia stata pregata a tacere.

Ma la storia non finisce qui. Chissà che non si possa magari domani dir di più!

I 75 premi di consolazione

Cinque nel Veneto

ROMA, 25

Oggi, nel salone del Giardino d'Inverno, è stata effettuata l'estrazione dei premi di consolazione, da lire 10 mila ciascuno, della Lotteria E.42. Eccone l'elenco:

G-59746 venduto a Milano; T-72235, non si conosce la località di vendita; Z-03353 a Bologna; V-14607 a Lama dei Peligni; X-60492 a Stresa; AT-03431 a Milano; AI-02514 a Pescara; AU-29139 a Torino; V-10278 a Iseo; T-66085 a Milano.

E-36452 a Udine; C-05688 a Reggio Emilia; AL-54036 a Milano; AD-54084, non è indicata la località di vendita; A-91296 a Genova; AM-90584 a Taranto; P-39387 a Roma; AL-58362, non indicata la località di vendita; B-28024 a Milano; B-15672 al Lido di Roma; AP-30659 a Milano; E-80526 a Milano; AV-44457 a Lecce; B-07347 a Pisa; E-74694 a Milano; AR-70254 a Cerro Maggiore.

G-10096 a Venezia; T-28086 a Porto Empedocle; H-27755 a Rocca Scalagna.

AF-25071 a Padova; AF-36310 a Roma; B-80367 a San Severino; F-30142 a Bari; H-84698 a Roma; D-52099 a Brescia; H-93023 a Torino; R-32226 a Trapani; U-45886 a Lecce; M-40075, non si conosce la località di vendita; AJ-44797 a Bari.

T-15577 a Venezia; F-43432 a Mondovì; K-04738 venduto dai Fasci all'estero; AH-62126 a Bergamo; F-97838 a Roma; AQ-92237 a Benevento; U-16958 a Porto Empedocle; AA-27985 a Littoria; AJ 01826 a Reggio Emilia; AP-04811 a Chieti; AV-01058 a Varese; X-74821 a Roma; O-47342 a Roma; M-36338 a Portici; AK-56418 a Littoria; U-93861 a Torino; M-05312 a Ferrara; B-29939 a Torino; AZ-40721 a Milano; J-71994 a Frascati; A-89571 a Rapallo; K-13998 a Cremona; R-27837 a Torino.

AB-81608 a Venezia; H-78228 a Roma; S-15883 a Teramo; AR-01709 a Ferrara; AO-69926 a Roma; B-32653 a Trieste; G-94742 a Roma; AJ-94910 a Parma; V-65776 a Roma; R-74416 a Genova; AS-55604 a Torino; B-35333 a Varese.

Così ha avuto termine l'estrazione della Lotteria E.42.

Il terzo premio allo studente?

Il premio romano di 100 mila

ROMA, 25

Verrebbe trovando credito la voce che il vincitore del terzo premio di mezzo milione sarebbe lo studente Vincenzo Landi di Reggio Calabria, il quale nel pomeriggio di ieri, durante l'estrazione della lotteria, mentre stava vicino alla radio confrontando il suo biglietto, non appena il radiocronista pronunciò il numero del biglietto che vinceva il terzo premio serie F n. 31069 venduto a Bari, si alzò di scatto, gridando: «Ho vinto, ho vinto mezzo milione!» Qualcuno dei suoi colleghi pensa che il Landi abbia voluto fare uno scherzo, ma i suoi amici più intimi non lo credono affatto, dato che il Landi è un ragazzo molto serio e piuttosto timido. Alcuni studenti ricordano ch'egli si recò in automobile a Bari e in quell'occasione comperò un biglietto. Niente di più probabile che il biglietto venduto da Antonio Mangelli possa essere quello in possesso dallo studente Landi. Questi è figlio d'una facoltosa famiglia di Reggio Calabria; è un giovane molto serio, studia alla nostra università.

Il mistero del quinto premio di lire 100 mila, venduto a Roma, è stato completamente risolto. Il biglietto è di proprietà della signorina Elvira Annesi, sorella del comm. Ignazio Annesi, capo della Procura generale, addetto al gabinetto del Ministro di Grazia e Giustizia. Il comm. Annesi comperò il biglietto al Dopolavoro del Ministero di Grazia e Giustizia per regalarlo alla sorella.

Cronaca di Mestre

Diffida

Porto a conoscenza degli interessati che circola nella zona un tizio che si spaccia per inviato da autorità superiori, il quale finge di doversi interessare alla forma di assistenza adottata da Mestre e zone dipendenti, proclama il diritto da parte delle famiglie povere ad un inammissibile sussidio e si fa poi rimettere i soldi di carte bollate per delle immaginarie domande che egli stesso dovrebbe indirizzare alle superiori autorità — a nome delle famiglie stesse — limitandosi invece in conclusione a defraudare la povera gente carpendo la buona fede. Trattasi di un imbroglione che va deferito all'autorità di P. S.

Il Segretario politico: Gino Foglia.

La morte improvvisa di un marittimo inglese

L'altro ieri, terminato il suo lavoro il fuochista del piroscafo inglese «Harbuy», James Hogan di Vilhm d'anni 48 si ritirò in cabina per riposare e fare pulizia; non fu più visto uscire ed i compagni preoccupati dell'Hogan bussarono alla sua cabina, non ebbero risposta, ne sfondarono la porta e fecero la dolorosa constatazione che il poveretto era morto in seguito a paralisi cardiaca.

Ieri mattina, la salma, dopo essere stata benedetta, con l'autobara preceduta da un'auto recante il sacerdote e seguita da altre cinque macchine sulle quali si trovavano i compagni dell'equipaggio col comandante ed un addetto al consolato, è stata trasportata in cimitero dove nella chiesetta ha ricevuto la estrema assoluzione.

L'attività del pattuglione

Il pattuglione del Commissariato di P. S. la scorsa notte verso le 24 passando per via Andrea Costa fu messo in allarme da alcuni rumori sospetti e posta attenzione si scoprì che un tizio favorito dall'oscurità stava scassinando la porta di un magazzeno con lo scopo di rubare il pollame e quanto entro vi era riposto. Immediatamente fermato venne condotto all'ufficio del Commissariato dove venne identificato per Pavan Angelo di anni 34 abitante in via Teatro Vecchio 18 che venne poi rinchiuso in camera di sicurezza ed il giorno successivo passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Anche nella notte scorsa il pattuglione ha fermato delle persone sospette ed indesiderabili sulle quali si sta indagando.

I fermati sono Rossi Attilio di anni 23 da Mirano; Gaiazzo Luigi di anni 24 da Napoli, Rescino Casimo di anni 24 da Napoli, Salines Antonio di anni 38 da Napoli; Meneguzzi Pietro di anni 25 abitante a Mira. Tutti sono stati passati alle carceri mandamentali.

Il furto della bicicletta

Alessandro Zancanaro di anni 42 abitante a Scorzè in via Zelle 240 aveva dato la sua bicicletta al figlio Tommaso di anni 16 perchè si recasse alla Messa; per entrare nel tempio costui la lasciò incustodita fuori, e quando ritornò constatò la sparizione avvenuta nel frattempo ad opera di un ignoto.

I ladri nel ripostiglio

La scorsa notte ignoti scassinata la porta d'un ripostiglio dell'abitazione di Boscaro Carlo di anni 54, in via Scorzè, rubarono della biancheria, un tacchino e quattro conigli, il tutto del valore di L. 600.

Si taglia con una lastra

L'operaio della Vetri Coke reparto cristalli, Bruno Casimiro d'anni 19 da Mestre, trasportando un lastrone nella camera di taglio, questo si ruppe ed un coccio gli provocò delle ferite da taglio alla mano sinistra, dovette recarsi all'Infail dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Le operette al Toniolo

Anche la seconda rappresentazione della compagnia d'operette De Zan con « Dall'ago al milione » di Dall'Argine, ha ottenuto un eguale successo di quella della sera precedente e tutti gli artisti sono stati lungamente applauditi e bissati dal pubblico fitto presente, che come sempre ha maggiormente festeggiato De Zan che nella parte di Bibi ha saputo, con la collaborazione della soubrette Rina Regis, metterci tutta la sua passione nell'arte comica ed elegante necessaria nella parte interpretata.

Silvana Lucy Pompeo Pompei, Lino Solari, Morosini Giselda, Mario Grillo ecc., ebbero anch'essi i loro meritati applausi, sia a scena aperta che alla fine di ogni atto, come pure anche il corpo di ballo ed il maestro direttore d'orchestra Montesano. Bellissima la messa in scena di tutti i 10 quadri dei 3 atti.

Questa sera ultima recita con « Addio Giovinezza ». Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TONIOLO Comp. Operette De Zan « Addio Giovinezza ». Ultima recita Grande successo.

Movimentato salvataggio nel Canalbianco

ADRIA, 26

Ieri nel pomeriggio, mentre il piccolo Maccapani Giorgio di Angelo, di anni 9, stava giocando con altri coetanei sull'argine del ramo secondario del Canal bianco di riviera Cesare Battisti, tutto d'un tratto scivolando precipitava nell'acqua in quel punto alquanto profonda.

A quella vista, si lanciava subito nell'acqua il meccanico Casellato Egidio, di anni 26, il quale lottando colla corrente ad un certo punto, rimasto privo di forze stava anche lui per soccombere, e sarebbero entrambi periti, se il giovane fascista ed orfano di guerra Pacchiella Francesco fu Sante d'anni 23, muratore da Adria, sfidando ogni pericolo, non si fosse tosto gettato nel fiume, raggiungendo i due pericolanti e trascinandoli a viva forza alla riva, dove il Maccapani venne poi fatto rinvenire ridonandolo sano e salvo alla famiglia.

L'altruistico gesto del Casellato e del Pacchiella fu dai numerosi accorsi vivamente elogiato.

MUSILE DI PIAVE

L'Asilo eretto in ente morale

ROMA, 25

Con R. D. del Ministro dell'interno l'asilo infantile Bressanin-Sicher, con sede in Musile di Piave, viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato lo statuto organico.

NOTIZIE RECENTISSIME

VON RIBBENTROP A VARSAVIA
L'INCONTRO COL MINISTRO BECK

VARSAVIA, 25

Il Ministro degli esteri del Reich è giunto a Varsavia alle ore 17 in visita ufficiale con un numeroso seguito di funzionari e di giornalisti. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro degli esteri polacco, l'ambasciatore di Germania con tutti i funzionari dell'ambasciata, il ministro di Ungheria, il presidente della città di Varsavia e numerose personalità polacche.

Tutti i giornali sottolineano l'importanza politica della visita di Von Ribbentrop a Varsavia rilevando che essa avviene a breve intervallo dall'incontro Hitler-Beck a Berchtesgaden. L'ufficiosa «Gazeta Polska», dopo aver osservato che esistono le condizioni necessarie per uno sviluppo ulteriore dei rapporti polacco-germanici, scrive: «Le relazioni polacco-germaniche sono state discusse a fondo recentemente a Berchtesgaden fra il Capo della nazione tedesca ed il nostro Ministro degli esteri. Nell'attuale situazione europea, la visita a Varsavia del Ministro degli esteri del Reich ha una grande portata poichè un esame più dettagliato dei rapporti fra i nostri due paesi potrà fornire solide basi per la collaborazione avvenire. Von Ribbentrop potrà constatare personalmente come la Polonia attribuisca la più grande importanza alle relazioni con la Germania. Speriamo che tali relazioni saranno approfondite nei prossimi tempi in un'atmosfera di fiducia ».

L'«Ilustrowany Kurjer Codzienny», sotto il titolo: «Pace ed equilibrio» rileva che i falsi allarmi continui di certa stampa estera annuncianti pericolose crisi in Europa orientale, sono lanciate non per amore di pace, ma con la speranza di trasferire ad oriente le complicazioni e le preoccupazioni che pesano su qualche nazione occidentale e sopra i suoi territori di oltremare. «L'attuale visita di Ribbentrop — nota il giornale — prova che la pace e l'equilibrio segnano in questa zona di Europa». Il governativo «Kurjer Poranny» vede nella visita di Ribbentrop un fatto positivo che gioverà alla causa della pace.

Il discorso di Farinacci
al palazzo dello sport di Berlino

BERLINO, 25

L'annunciata manifestazione italo-tedesca al palazzo dello sport di Berlino si è svolta in un'atmosfera di calda fraternità con l'intervento di un pubblico enorme. Dopo la sfilata dei vessilli, ha parlato il viceganleiter di Berlino. Quindi ha preso la parola l'on. Farinacci che è stato calorosamente applaudito. Lo oratore ha esaltato l'amicizia sincera, anzi la vera e propria fratellanza italo-tedesca. Fascismo e nazionalsocialismo — ha detto — sono nettamente antidemocratici, antimassonici, anticomunisti; essi sono contro tutti i partiti e le fazioni che hanno per denominatore comune lo spirito giudaico. L'oratore a questo punto nega che gli italiani, come da qualcuno si è voluto affermare, abbiano soltanto in questi ultimi tempi sentito il problema della razza. In verità, fin dal 1919 Benito Mussolini impostò nei suoi veri termini questo problema.

A tale proposito l'oratore, esaminando l'attuale atteggiamento della chiesa cattolica nei confronti del problema, ha rilevato come la chiesa ha avuto una tradizione costante di intransigenza contro i giudei e il giudaismo. «Quelle leggi che in massima parte Germania ed Italia hanno applicato contro gli ebrei — egli ha detto — ci provengono dai concili e dal diritto canonico, perchè furono proprio essi a prescrivere la separazione assoluta fra giudei e non giudei e la sottomissione dei primi ai secondi. Furono infatti i concili a decretare che gli ebrei non potessero possedere proprietà e che non potessero vivere sotto lo stesso tetto dei cristiani, non potessero avere nessuna carica pubblica e fossero esonerati dal servizio militare ».

S. E. Farinacci, dopo avere affermato che la politica della « buona intesa » dei cattolici francesi è frutto dell'azione subdola e tenace dell'ebraismo, ha soggiunto che la epoca del partito popolare in Italia e del centro cattolico in Germania non ritorneranno mai più poichè la religione non può essere confusa con la politica.

L'oratore ha detto quindi che gli italiani sono fieri di avere per loro capo il Duce e tutti obbediscono a lui, non solo con devozione e ammirazione, ma con l'amore e con l'orgoglio della obbedienza: a lui obbediscono anche molti sacerdoti ed eroici cappellani.

Al termine del discorso, il pubblico in piedi ha acclamato a lungo l'oratore inneggiando al Duce e al Fuehrer.

Il bollettino di Salamanca
7000 prigionieri in Estremadura

SALAMANCA, 25

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

« Oggi è proseguita la manovra delle nostre truppe che hanno attraversato tutto il rio Llobregat nel suo corso inferiore ed in vari punti la Riera de Rubi. L'importante centro di Tarrasa è rimasto accerchiato dal nord e dal sud.

« Nel settore nord le nostre truppe dominano la strada Solsona-Manresa. Sono stati occupati i paesi di Avellanosa, Verniu, Pompon, Cardens, Oliana, vertice Caraf, Rubira, Rubi, Castelbisbal, Molin de Rey, Hospitalet, Arrabal, vertice S. Pedro.

« E' in continuo aumento il numero dei prigionieri. Quelli catturati nella giornata di oggi sommano a 1100. Tra l'ingente materiale bellico vi è un treno blindato.

« Sul fronte dell'Estremadura, nell'episodio comunicato ieri dei tre battaglioni rossi accerchiati, i prigionieri nemici anzichè trecento sono stati settemila. Il nemico oggi ha attaccato nel settore di Guadarranye due nostre posizioni, ma è stato respinto con gravissime perdite. Anche nel settore di Monte Rubio due attacchi nemici sono stati energicamente respinti. Abbiamo catturato cinquanta prigionieri e raccolti numerosi cadaveri rossi.

« Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Gancia ed oggi quelli dei porti di Barcellona e di Valenza. In uno scontro aereo sono stati abbattuti tre Rata sicuri ed uno probabile. Da parte nostra abbiamo perduto un apparecchio da bombardamento che riteniamo si sia fracassato sulle montagne del settore pirenaico. Per il Capo di S.M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Il rinnovamento della flotta mercantile

Tre nuove motonavi da carico
entreranno in servizio nel corrente anno mentre altre tre sono in corso di costruzione

ROMA, 25

Sin dal 5 luglio scorso, e cioè a distanza di tre mesi e mezzo dalla pubblicazione del R.D.L. 10 marzo 1938-XVI, portante provvedimenti a favore dell'industria navale e dell'armamento, la Società italiana di armamento (Sidarma), concorrendo all'attuazione del programma delle nuove costruzioni navali predisposte dal Ministero delle comunicazioni, ebbe a stipulare coi Cantieri riuniti dell'Adriatico i contratti per la costruzione di sei motonavi da carico, tutte identiche, di tipo speciale, della portata di 10 mila tonnellate e della velocità di 16 miglia,

Dopo appena sei mesi di operoso lavoro, è ora pervenuto al Ministro delle comunicazioni dall'amministratore delegato della « Sidarma », ing. Mario Battistella, il seguente telegramma:

« Doverosamente informo V.E. che la costruzione delle prime tre motonavi " Sidarma „ impostate negli scali di Monfalcone, procede con la massima alacrità, mentre la lavorazione ulteriore di tre unità segue il normale progresso nelle officine. Ciò fa ritenere che le prime tre unità potranno entrare in effettivo esercizio già entro il corrente anno segnando l'inizio dell'attuazione del programma di rinnovamento della flotta da carico voluto dal Duce e tanto efficacemente predisposto da V.E. Battistella »

Le direttive del Duce
al Centro di studi sul Rinascimento

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto oggi l'accademico d'Italia Giovanni Papini che nella sua qualità di commissario del « Centro nazionale di studi sul Rinascimento » gli ha reso conto dell'opera svolta e di quella decisamente tracciata per l'avvenire. Giovanni Papini ha esposto al Duce il congegno interno dell'istituto il quale, con la imminente formazione del consiglio, delle commissioni e delle sezioni, che saranno costituite nelle città che più hanno contribuito alla rinascita degli ideali classici, disporrà degli organi direttivi e di collaborazione essenziali per l'incremento degli studi di questo glorioso periodo della civiltà. Una « sala di consultazioni e di studio di opere del rinascimento e sul rinascimento » e una fototeca del rinascimento, corredata del materiale informativo necessario, offriranno agli studiosi preziosi aiuti. Con l'anno XVII la rivista « La rinascita » organo ufficiale del « Centro » verrà pubblicata bimestralmente.

S.E. Papini, anche nella sua qualità di direttore della rivista, ha offerto al Duce la prima annata. « Centro nazionale » pubblicherà nel corso dell'anno XVII i primi cinque volumi della raccolta di studi e testi a cura dell'istituto. Un primo convegno nazionale si svolgerà nel prossimo maggio e preluderà a un congresso nazionale e ad un congresso mondiale da tenersi nel 1942-XX in Firenze e in Roma. Un ciclo di letture affidato ad illustri italiani e stranieri durante l'esposizione medicea di Firenze della prossima primavera preluderà all'istituzione di corsi superiori di studio che saranno organizzati per i successivi anni.

Il Duce ha approvato l'opera compiuta dal commissario del " Centro nazionale „ e quella da compiersi per l'avvenimento dando particolari direttive per l'incremento dell'istituto a cui è commesso l'alto compito di assicurare un primato nazionale agli studi relativi a quella meravigliosa epoca, che insieme alla gloria di Roma, costituisce per l'Italia uno dei maggiori titoli alla sua dominazione spirituale ed alla riconoscenza del mondo. Il Duce ha concesso un cospicuo contributo per gli ulteriori sviluppi dell'iniziativa.

Il Duce riceve
l'addetto militare cileno

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presentatogli da S. E. Valle, il generale Herrera, addetto militare ed aeronautico presso l'ambasciata del Cile in Italia, il quale rientra al proprio paese per ultimata missione.

Modifiche al calendario
del Maggio musicale fiorentino

FIRENZE, 25

Sono stati apportati alcuni spostamenti al calendario delle manifestazioni del V Maggio musicale fiorentino. Pertanto le rappresentazioni dell'*Enfat et les sortileges* di Ravel e dell'*Anfiparnaso* di Vecchi, avranno luogo nei giorni 2 e 5 maggio al teatro della Pergola; la *Messa da requiem* di Verdi nella basilica di S. Maria Novella sarà eseguita nei giorni 13 e 16 maggio; la prima rappresentazione di *Balletti di Montecarlo* avverrà il 19 maggio al teatro Comunale; le rappresentazioni delle *Astuzie femminili* di Cimarosa nella trascrizione di Respighi, avverranno il 20 e il 23 maggio al teatro della Pergola; *Persefone* e *Petrouchka* di Strawinski, dirette dall'autore, saranno eseguite il 21 maggio al teatro Comunale. Resta immutato il calendario di tutte le altre manifestazioni.

Gli ispettori del P.N.F.
convocati a rapporto

ROMA, 25

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni n. 1246, comunica che martedì 31 gennaio, alle ore 10, terrà rapporto nel palazzo del Littorio agli ispettori del P.N.F

Il convegno per gli scambi a Milano

L'incitamento del Duce
Un messaggio del Segretario del Partito

MILANO, 25

Alla riunione inaugurale per l'esame dei problemi relativi all'incremento delle esportazioni, dopo aver porto il saluto del Duce di cui ha espresso l'alta parola di incitamento, il ministro Guarneri ha dato lettura del seguente messaggio indirizzatogli dal Ministro Segretario del Partito in occasione delle riunioni di Milano: *« Pregoti recare il mio cordiale saluto ai camerati produttori e commercianti radunati per esaminare con te i problemi della nostra esportazione. Il Partito considera l'esportazione come uno dei capisaldi della battaglia ingaggiata per la difesa della valuta e del lavoro italiano e per assicurare alla nazione il massimo di indipendenza economica. E' necessario che produttori e commercianti, superando eventuali divergenze di categorie non più concepibili in Regime fascista, serrino le file coordinando i loro sforzi e le loro capacità per presentarsi disciplinati sui mercati stranieri dove il prodotto italiano si deve affermare per la sua intrinseca bontà e per la serietà dei metodi di presentazione e di vendita. Il Partito considera titolo di merito dei camerati produttori e commercianti ogni conquista raggiunta in questo campo ».*

La scienza per l'autarchia e pel potenziamento bellico

Una relazione al Duce sulle ricerche
dell'Istituto per le applicazioni del calcolo

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il prof. Mauro Picone, ordinario di analisi superiore della R. Università di Roma e direttore dell'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo, il quale ha presentato, in devoto omaggio, il volume che rende noto delle ricerche compiute dal detto Istituto nel quadriennio 28 ottobre 1933-XII - 27 ottobre 1937-XV e gli ha riferito su taluni indirizzi dell'attività dell'Istituto stesso interessanti il progresso indutriale e la potenza bellica della nazione.

In stretta aderenza alle direttive autarchiche assegnate dal Duce al Consiglio nazionale delle ricerche, l'istituto si è dedicato a fornire, mediante ricerche di analisi, matematica, spinte fino alla calcolazione numerica, quelle norme per le costruzioni civili, aeronautiche, navali, ferroviarie, dei porti, delle strade, termotecniche, elettro-tecniche, idrauliche ecc. che possono consentire il più razionale sfruttamento delle materie prime. E' da segnalare al riguardo il grande concorso di lavoro fornito al progresso dell'aeronautica.

L'Istituto ha anche efficacemente collaborato e continua a collaborare con la massima alacrità, a ricerche interessanti la potenza bellica della nazione. Si devono a tali ricerche speciali abachi per il tiro da aereo, da quote che possono arrivare ai diecimila metri e velocità dell'aereo che possono superare i 500 chilometri ora, nonchè studi di balistica e di tecnica del tiro per le artiglierie navali e terrestri.

La medaglia d'oro ad un benemerito
della sanità pubblica

ROMA, 25

Con regio decreto, su proposta del Duce, è stata conferita al prof. Carlo Benedetti, consigliere al Consiglio delle ricerche, la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica.

Una disgrazia a Taranto
Due marinai annegati

TARANTO, 25

Un'imbarcazione dell'incrociatore *Fiume* diretta dal Mar Grande ad imboccare il canale navigabile, la sera del 23 corrente a causa dell'oscurità, si avvicinava troppo alla scogliera di protezione della riva, naufragando. Tre militari ed un ufficiale, appartenenti all'imbarcazione sono stati salvati da un'altra imbarcazione. Altri tre militari sono stati trascinati dai marosi. Malgrado il pronto intervento dei soccorsi e l'opera generosa di un tenente di vascello, subito gettatosi in mare, un solo naufrago è stato salvato, mentri altri due il motorista Trapolin Romano e il marinario Curci Giuseppe decedevano.

Una causa per una rivista

ROMA, 25

In seguito ad azione svolta dalla signora Neera dei Tommasini, l'avv. Arcidiacono ha chiesto al Pretore di Roma il sequestro degli scenari e dei copioni della rivista « Disse una volta un biglietto da mille » di Michele Galdieri, che da alcuni giorni si rappresenta in un teatro di varietà cittadino. La richiesta è stata accompagnata da una querela per plagio presentata dalla detta signora, la quale nell'esposto ha dichiarato di essere autrice di un lavoro originale intitolato « Un biglietto da mille ». Il lavoro sarebbe stato depositato da più di quattro anni presso la Società italiana degli autori ed editori e sarebbe servito a Michele Galdieri come preziosa miniera per il titolo, le idee e le trovate. Il Pretore ha emesso decreto in conformità alla richiesta.

Si apprende che Galdieri, il quale afferma di non conoscere affatto nè la signora Neera dei Tommasini, nè il suo lavoro originale, ha sporto a mezzo dei suoi legali denuncia per reato di calunnia contro la signora. Il Pretore intanto ha consentito, col consenso delle parti, per non danneggiare gli artisti, a far proseguire lo spettacolo, pur rimanendo ferma l'azione penale.

Dimissioni del Gabinetto turco
e autoscioglimento dell'Assemblea

ANKARA, 25

Il gruppo del partito del popolo ha deciso stamane l'autoscioglimento della grande assemblea, All'uscita del consiglio di gabinetto, dopo la riunione del gruppo, il Gabinetto di Celal Bayar ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate. Il Presidente della Repubblica ha incaricato il Ministro dell'interno dimissionario Refik Saidam di comporre il nuovo governo.

Tragica fine d'un agricoltore

BOLZANO, 25

Questa mattina, lungo la strada che da Velturno conduce a Bressanone, è stato rinvenuto un uomo steso a terra privo di sensi, che appariva gravemente ferito. Subito soccorso, il disgraziato che è stato identificato per un ricco agricoltore della zona, tal Floriano Messner di 79 anni, è stato trasportato all'ospedale, ma quivi giunto, decedeva. Del fatto si sono subito interessate le autorità di P. S. ed i carabinieri che non hanno ancora potuto stabilire se si tratta di delitto o di disgrazia.

Ucciso da una fucilata
sparatagli da un compagno

VICENZA, 25

A Marano Vicentino due ragazzi, il quindicenne Gaetano Saccardo ed il coetaneo Antonio Cavedon si recavano nella vicina abitazione del giovane Giuseppe Novello chiedendo di vedere un fucile da caccia che il Novello teneva in un porcile adiacente. Il Novello continuava il lavoro che aveva iniziato all'arrivo dei due ragazzi mentre questi trovata l'arma si mettevano ad esaminarla. Dal fucile che si trovava nelle mani del Saccardo partiva un colpo che andava a conficcarsi nella spalla del Cavedon che poco dopo moriva. Del fatto stanno interessandosi i carabinieri del luogo.

PUGILATO

Enrico Venturi vittorioso contro Johnny Bell

NUOVA YORK, 25

Enrico Venturi ha battuto ai punti, in un incontro in dieci tempi, Johnny Bell. Alla competizione assistevano circa dodicimila spettatori, tra cui moltissimi italiani. La decisione che assegnava a Venturi la vittoria è stata accolta con calorosissimi applausi.

SCI

A De Cassan la quinta tappa
della staffetta delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 25

La quinta Tappa della staffetta delle Dolomiti Brunico Badia, di km. 30 con dislivello di m. 400 si è conclusa con la seconda affermazione di De Cassan Giacinto, delle Fiamme gialle di Predazzo. Viviani della Milizia confinaria, ha difeso con successo il suo primato in classifica generale.

MOTOCICLISMO

La rappresentanza di Scorzè alla Rosa d'Inverno

SCORZE' 25

All'imponente adunata motociclistica di Milano per la classica Rosa d'Inverno ha partecipato anche una rappresentanza composta di sei centauri dell'associazione motociclistica di Scorzè che si è classificata al 12 o posto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Disastroso terremoto in Cile
Numerose vittime ed ingenti danni

SANTIAGO DEL CILE, 25

Un forte terremoto, forse il più grave dopo quello disastroso del 1927, ha colpito stanotte una vasta zona del Cile. Il fenomeno sismico ha avuto inizio alle 22,30 con epicentro presumibile fra Collopulli e Los Angeles a nord di Temuco ed è stato accompagnato da una improvvisa abbondante eruzione del vulcano Quizapu ad occidente di Talco.

Dalle prime segnalazioni risulta che sono rimasti semi distrutti gli abitati di Parral, di Angol, di Paillaleque, mentre parecchi edifici sono crollati a Talcahuano, a Curico e a Talca. In questa ultima città è crollata una parte del carcere.

A Valparaiso il campanile della cattedrale ha oscillato paurosamente e ad un certo momento sembrava che dovesse cadere, ma si sono staccati soltanto alcuni mattoni, tegole e parti di cornicioni. Molti vetri sono andati in frantumi e numerose case sono rimaste lesionate. Gli abitanti, presi dal panico, si sono riversati nelle piazze.

Anche a Temuco, dove le scosse si sono susseguite per circa tre minuti, numerosi edifici sono crollati completamente o in parte.

Il fenomeno sismico è stato avvertito su una vastissima zona e la sua intensità viene calcolata al 7. grado della scala Mercalli.

Successive notizie giunte nelle prime ore del pomeriggio, danno particolari della gravità del disastro. Parecchi piccoli paesi sono stati rasi al suolo e in alcuni gli incendi provocati dai crolli stanno completando l'opera di distruzione. Benchè non sia ancora possibile indicare cifre, pure si può affermare che il movimento tellurico ha causato purtroppo non poche perdite di vite umane. I danni materiali debbono essere ingenti.

Il centro di Conception è semi distrutto. Dall'ammasso di macerie sono stati estratti numerosi cadaveri e persone ferite.

A Talcahuano, dove divampano incendi, sono stati finora accertati sette morti. I morti sono numerosi anche a Lota nella provincia di Conception. La caserma dei carabineros, l'ospedale, il palazzo comunale sono in parte crollati. Molto danneggiato è anche l'abitato di Traiguen nella provincia di Malleco.

Le notizie di Buenos Aires

BUENOS AYRES, 25

Dal Cile giunge notizia che un terremoto ha colpito Valparaiso, Santiago, Curico, Talca e Victoria ove si conterebbero parecchie vittime.

I danni materiali sarebbero particolarmente gravi. Parecchie case sarebbero crollate e specialmente la prigione di Talca.

In Argentina, nelle provincie di Mendoza, di Tucuman e di Cordova, una violenta scossa è stata registrata poco dopo mezzanotte alle 0,36 della durata di 46 secondi.

La segnalazione di Padre Alfani

FIRENZE, 25

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica: « Stamane alle ore 4,51 tutti i micro-sismografi dell'osservatorio, hanno registrato un'importante e vistosa scossa di terremoto lontano. La perturbazione negli apparecchi è durata due ore e risulta che il terremoto ha avuto la sua origine straordinariamente profonda nella crosta terrestre. L'epicentro è probabilmente orientale e si trova a ottomila chilometri da noi. Alle 5,53 sembrerebbe che vi fosse stata una replica di intensità però molto minore ».

ANNO CIC - N. 28 - Cent. 30

SABATO 28 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Mentre a Barcellona tornano l'ordine e il lavoro

le forze nazionali avanzano travolgenti verso il confine

Seo de Urgel occupato dal Corpo del gen. Solchaga

BARCELLONA, 27

Dopo ore indimenticabili di grande entusiasmo e di profonda commozione, i barcellonesi hanno stanotte dormito tranquilli: nessun allarme li ha svegliati. Oggi hanno potuto finalmente rifornirsi di viveri, dopo tante privazioni che li avevano spinti ad assalire i semivuoti magazzini di derrate per prendersi quel poco che ci rimaneva e sfamarsi.

Anche la truppa, dopo le ultime fatiche che pure non ne hanno scemato la baldanza e l'entusiasmo, ha potuto finalmente stanotte riposare accantonata negli edifici pubblici, nelle scuole, nei magazzini commerciali.

Riprende la vita

La città già riprende la vita e l'aspetto normali. Nelle vie i cittadini danno sfogo al loro giubilo ed esprimono la soddisfazione di poter riprendere finalmente il loro lavoro e ricostruire con le loro, anche le fortune della patria. Nella zona del porto i numerosi bombardamenti aerei hanno gravemente danneggiato soltanto i capannoni e gli impianti portuali, ma i nazionali non perderanno tempo a ripararli. Il governo di Franco intende ridare a Barcellona l'antico splendore di massimo porto della Spagna. Apposite commissioni di tecnici ispezionano i vari edifici per scegliere quelli più adatti ad ospitare gli uffici dei vari ministeri e degli altri organismi governativi che qui verranno raccolti. Intanto la Croce Rossa nazionale è in piena attività, iniziata subito dopo l'ingresso delle truppe vittoriose. Squadre di medici e di infermieri hanno preso cura delle migliaia di feriti che i rossi hanno abbandonato negli ospedali e in altri edifici e hanno contemporaneamente provveduto alle necessarie medicazioni e alla distribuzione di alimenti caldi.

Varie unità della marina da guerra nazionale, entrate nel porto, raccolgono le mine subacquee collocate dai rossi.

La fine dello stato autonomo

La Catalogna ha cessato di esistere come stato autonomo. Il comandante in capo dell'Armata nazionale del Nord, generale Dàvila, ha dichiarato stamane che tutti i decreti pubblicati in Catalogna dopo il 19 luglio 1936 sono nulli e che la Catalogna costituisce ora una parte della Spagna nazionale, sotto il governo nazionale centrale.

Un'ordinanza impone la consegna immediata di tutte le armi e le munizioni alle autorità nazionali.

Il generale Franco ha nominato governatore militare di Barcellona il sottosegretario ai lavori pubblici, generale di brigata Eliseo Alvarez Arena.

Le comunicazioni telefoniche fra Barcellona e le altre città della Spagna sono state ristabilite.

Stamane si apprendono alcuni episodi avvenuti ieri all'entrata delle truppe franchiste. Un serio scontro si è avuto fra un distaccamento di autoblindate della 4.a compagnia navarrese e i rossi montati su quattro carri armati e due autoblindate di marca sovietica. Due carri russi sono stati incendiati, gli altri sono fuggiti. Lo stesso distaccamento nazionale ha fatto sessanta prigionieri.

I lavori di ripristino

Nei quartieri meridionali della città i nazionali sono riusciti a tagliare la ritirata alla guarnigione rossa.

Il giornale ufficiale nazionale inizia oggi le pubblicazioni a Barcellona.

L'attività del conte Montseny preposto all'amministrazione provinciale e quella dell'ing. Mateu, sindaco, si svolgerà in stretto contatto con le autorità militari. Ingegneri civili e militari hanno cominciato i lavori di ripristino dei servizi per la fornitura dell'acqua, del gas e dell'elettricità che riprendono a funzionare entro oggi al pari di quello tranviario e della metropolitana.

La polizia ha iniziato la sua attività. L'entrata e l'uscita dalla città sono rigorosamente vietate fino a nuovo ordine a chiunque non possegga un lasciapassare delle autorità militari.

Di ora in ora appare sempre più evidente la spaventosa situazione in cui di mano in mano, stringendosi il cerchio delle armi liberatrici, i rossi avevano gettato la popolazione. Penuria di medicinali e di viveri, carestia di pace e di riposo, rassegnazione eroica e ancora più eroica fatica per contenere l'impeto della ribellione e non finire a far da spalliera ai muri innanzi ai plotoni di esecuzione, e cura appassionata per nascondere le bandiere nazionali custodendo la fede insieme con la speranza.

E oggi le bandiere si sono moltiplicate agli edifici; il fervore della vita va di mano in mano prendendo un ritmo più celere mentre le squadre dei genieri vanno riattando strade e ponti e sgombrando e riordinando dove i miliziani fuggenti avevano lasciato l'ingombro e il disordine e i segni del vandalismo che inconfondibilmente li caratterizza.

Dopo aver completamente rastrellato e provveduto alla sicurezza della città e dei dintorni immediati le truppe nazionali hanno continuato intanto la loro avanzata. Un reparto motorizzato del generale Yague ha inseguito i bolscevici in fuga sulla grande strada costiera raggiungendoli presso la città di Badalona dove essi hanno tentato di opporre resistenza. E la città, dapprima accerchiata, è stata poi occupata.

I nazionali hanno occupato inoltre i grossi centri costieri di Masnou e San Juan Devilasar. Verso mezzogiorno i reparti nazionali, dopo aver occupato parecchie località minori, si trovavano a circa dieci chilometri dalla città di Mataro. Altri reparti nazionali hanno inseguito i rossi sulla grande strada nazionale di Puigcerdà. Essi hanno occupato gran numero di località. Nelle ore pomeridiane essa erano a venti chilometri dal centro di Granollers. Il corpo d'armata del Maestrazgo, che aveva occupato ieri nel pomeriggio la località di Sardaniola a nord di Barcellona, ha occupato oggi il paese di Ripollet. Il numero dei prigionieri rossi fatti oggi oltrepassa i duemila.

Nel settore della vallata del Segre le truppe nazionali avanzando a marce forzate hanno raggiunto Seo de Urgel che hanno occupato e dal quale i rossi ripiegano precipitosamente su Puigcerdà.

Gli aeroplani nazionali hanno intensamente e violentemente bombardato le fortificazioni marxiste nei dintorni della frontiera e particolarmente oggetto di bombardamento è stato Grenoller.

I danni arrecati alle costruzioni militari di questo centro sono ingentissimi. Tra l'altro, tre batterie antiaeree sono state completamente distrutte.

L'oro e le gioie di Azana

Alla frontiera dei Pirenei è un continuo andirivieni di caporioni rossi che vengono a mettere in salvo le proprie famiglie, chiedono notizie e si rifocillano alle trattorie francesi. Anche Negrin ha fatto ieri una capatina a Perpignano.

Accompagnati fino alla frontiera da amici sicuri, armati di pistole mitragliatrici, sono giunti ieri sera il sottosegretario agli interni Quero, Rivas Cherif, cognato di Azana, il sindaco di Gerona, Cerezo, che ha raggiunto la famiglia già al sicuro in territorio francese.

Secondo voci circolanti a Barcellona, il presidente rosso della repubblica spagnola, Manuel Azana, è riuscito a fuggire all'ultimo minuto da Barcellona, su di un aeroplano speciale che l'ha portato in Francia.

Sull'apparecchio sarebbero stati caricati 75 chilogrammi di gioielli, 30 chilogrammi di pietre preziose e un certo numero di verghe d'oro, frutto dei saccheggi delle banche barcellonesi.

Azana, che è accompagnato da quattro segretari, intenderebbe incontrarsi con Blum per ottenere nuovi aiuti prima del crollo totale delle forze rosse spagnole.

La disastrosa rotta dei rossi

Un giornalista francese che ha fatto un breve giro nella parte della Catalogna sottomessa ancora ai rossi, traccia un impressionante quadro della situazione militare dei repubblicani, dopo la presa di Barcellona. Da per tutto — dice — lungo le strade, nei borghi e nelle campagne, si incontrano dei gruppetti di miliziani che se ne vanno verso il nord senza alcun ordine o disciplina, con il fucile e la mantellina a tracolla, fermandosi di tanto in tanto per vedere se passi un autocarro sul quale poter saltare per abbreviare la strada. E' un esercito in piena decomposizione nel quale è manifesto un solo desiderio; quello di fermarsi e di non combattere più.

Non si vedono nè cannoni nè ambulanze, nessuna unità militare organizzata. E' una corrente umana, lenta e monotona, come un largo fiume che se ne va verso Gerona sperando di trovare così un riparo. Ma quale? E come resistere all'esercito nazionale allorquando verrà all'attacco?

Intanto, mentre continua l'esodo verso la Francia delle famiglie e dei parenti dei caporioni rossi che, come è noto, dal ministro Alvarez Del Vajo al terrorista asturiano Gonzales Pena, hanno pensato anzitutto a mettere in salvo all'estero i figli ed i loro beni, si apprende che lo pseudo governo rosso ha fissato "definitivamente" la sua residenza temporanea nel castello di Perelade presso Figueras, appartenente al nuovo sindaco di Barcellona, Matheu.

Resistenza impossibile

Non solo i fuggiaschi riparati in Francia, ma anche i funzionari dello pseudo governo ed i caporioni rossi venuti a Perpignano, dichiarano che la resistenza è ormai impossibile e che tutt'al più si potrà ritardare soltanto di qualche giorno l'avanzata delle truppe di Franco. Si prevede quindi un esodo di duecento mila uomini dalla Catalogna per lunedì o martedì prossimo. Dei treni sono già stati predisposti nelle stazioni di Cerbère e di Boulou-Perthus; essi condurranno i fuggiaschi nei tre dipartimenti del Gard, della Vienne e della Nievre dove sono stati preparati dei campi di concentramento.

Le guarnigioni di Perpignano, Montpellier e Carcassone sono pronte al confine. Infine si segnala che in alcuni ambienti francesi si fa strada il concetto che la Francia dovrebbe intervenire presso i repubblicani per persuaderli a mettere fine ad una inutile, sanguinosa lotta, consegnando le armi. La Francia potrebbe approfittare di questa occasione, come si dice, per entrare in rapporti con il governo del generale Franco.

Grandi manifestazioni popolari di giubilo si sono svolte in tutta la Spagna nazionale non appena conosciuta la notizia della liberazione di Barcellona. Per le vie imbandierate di tutte le città e di tutti i borghi, masse di cittadini hanno a lungo acclamato al generalissimo Franco, all'esercito spagnolo ed ai valorosi legionari.

Manifestazioni popolari di giubilo si sono ripetute stamane in occasione della celebrazione di un solenne Te Deum nella cattedrale di Burgos, con l'intervento di vari ministri. Un grandioso corteo ha percorso le vie di Burgos cantando inni patriottici prorompendo in applausi davanti la sede della vice presidenza del Governo. Il generale Jordan ha arringato la folla esaltando la vittoria nazionale.

Monito a Parigi

Tutti i giornali spagnoli esaltando il trionfo delle truppe nazionali e legionarie, mettono in particolare rilievo l'enorme impressione suscitata all'estero dalla presa di Barcellona e riportano, sotto grandi titoli, le imponenti manifestazioni di Roma e le parole del Duce.

L'Heraldo de Aragon di Saragozza pubblica in prima pagina una avvertenza diretta al giornale parigino Temps cui rimprovera di dimenticare le precise dichiarazioni del Caudillo, i discorsi di Mussolini, l'accordo italo-inglese e l'evidente fierezza spagnola insinuando l'ipotesi che la Francia debba assicurarsi delle posizioni in Spagna. Se questo gesto spudorato di cupidigia dell'imperialismo francese costituisce un tentativo patrocinato dal Quai d'Orsay, la reazione della Europa ne dimostrerà l'impossibilità. Gli intrighi francesi con la diplomazia rossa hanno potuto far credere che il popolo spagnolo tollererebbe il tradimento. Ma la storia dimostra il contrario. Il giornale conclude dicendo che qualsiasi anche lieve tentativo imperialista contro il territorio spagnolo, avrebbe conseguenze incalcolabili.

Il capitano Francis Cogswell, addetto navale degli Stati Uniti in Spagna, è rimasto ferito ad un piede dalla scheggia di una bomba, durante il bombardamento di Caldetas.

Intervista con l'ambasciatore di Spagna a Roma

ROMA, 27

L'ambasciatore di Spagna, Pedro G. Conde, intervistato dai giornali ha detto: « L'occupazione di Barcellona chiude un tragico capitolo della guerra civile, un capitolo la cui felice conclusione ha un'influenza decisiva per il raggiungimento della vicina vittoria finale e totale. Non solo Barcellona rappresenta, con Madrid, la più importante città della Spagna la cui popolazione supera un milione di abitanti, ma, restituita Barcellona alla Spagna nazionale, sarà più facile arrestare alle spalle dell'Esercito del generalissimo Franco quelli inqualificabili aiuti stranieri che ingannando e tradendo una parte della Spagna, hanno avuto il coraggio morale di propugnare una politica cosidetta di « non intervento », mentre ancora oggi si inviano poderosi mezzi bellici al fine di prolungare gli orrori di una guerra la cui naturale soluzione risultava evidente fin dal primo momento.

« E' da aggiungere, per illustrare i diversi aspetti della situazione, che da qualche tempo la barbara demagogia imperante nella zona rossa perfidamente simulava una certa moderazione e tolleranza, che potete ben comprendere come si potesse conciliare con il cimitero di centinaia di migliaia di spagnoli atrocemente assassinati. Volevano ornarsi con piume nazionali quegli stessi esseri che consideravano delittuosa l'esaltazione della patria, il cui smembramento criminosamente fomentavano: quei capi e quei gregari che al grido di « Viva la Spagna » rispondevano con il grido di « Viva la Russia ».

« Dopo aver martirizzato circa 16 mila sacerdoti, questi signori hanno spinto l'ipocrisia fino a proclamare un loro spirito religioso per il fatto che, rispondendo al disperato appello d'un ufficiale morente, si erano degnati (premeditando la speculazione) di concedere al moribondo un prete trovato chissà come. Tutte farse vilissime a cui la conquista di Barcellona pone termine.

« La Spagna nazionale, aiutata efficacemente quanto nobilmente dall'Italia fascista nello sforzo di annichilire la iena rossa, che sperava poter distruggere la comune civiltà mediterranea, si sente oggi più che mai unita di mente e di cuore al popolo fratello della penisola, i cui generosi sacrifici attraverso il sangue versato in terra di Spagna, sono destinati a lasciare nei secoli un'orma indelebile ».

Gli orfani dei legionari caduti in Spagna montano la guardia a Palazzo Venezia

Il Duce acclamato da una folla di studenti e di popolo

ROMA, 27

Un rito che ha vivamente commosso la folla che vi assisteva si è svolto alle 12 in occasione del cambio della guardia a palazzo Venezia. Questa volta — ed è la prima — sono stati chiamati all'alto onore gli orfani dei nostri gloriosi Caduti in Spagna. Dinanzi al palazzo erano schierate — in formazione di centuria — le piccole figlie dei legionari, che hanno dato la loro vita per la civiltà. Esse vestivano la nuova divisa verde-kaki. L'arrivo del plotone montante è stato salutato da affettuose acclamazioni dei cittadini. Alla suggestiva cerimonia hanno presenziato autorità della Milizia e dell'Esercito.

Questo atto gentile e significativo ha voluto essere anche un segno tangibile dell'unione che avvince oggi più che mai l'Italia alla nazione amica. In un'ora come questa, la gloria del sangue versato per la causa comune contro un comune nemico, assurge a simbolo di una superba bellezza. I giovanetti che abbiamo veduti in perfetta tecnica militare dare il cambio per l'ambita guardia, erano coscienti del significato di questo simbolo. Nel giorno della letizia, l'Italia esalta il sacrificio dei suoi figli che generosamente questa letizia hanno preparato.

Una manifestazione studentesca

In segno di giubilo per la presa di Barcellona, foltissimi gruppi di studenti hanno percorso stamane le vie dell'Urbe con bandiere in testa tra continue acclamazioni al Duce, al gen. Franco, alla Spagna nazionale ed agli intrepidi legionari italiani. Gli studenti, cui si è unita numerosa folla, hanno fatto omaggio alla tomba del Milite ignoto e all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

Tornati nel Foro dell'Impero fascista, gli studenti e la folla hanno improvvisato una fervidissima dimostrazione all'indirizzo del Duce. Alle invocazioni insistenti ed appassionate, il Duce è apparso allo storico balcone ed ha risposto salutando romanamente all'entusiasmo della moltitudine, che ha continuato ad acclamarlo a lungo anche dopo che era rientrato, costringendolo ad affacciarsi una seconda volta.

La colonna degli studenti, il cui entusiasmo si era immensamente accresciuto alla vista del fondatore dell'Impero, si è poi diretta per via del Plebiscito e il corso Vittorio Emanuele recandosi a palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, acclamando a gran voce. Un tentativo di deviamento verso la vicina ambasciata di Francia è stato immediatamente arrestato dalla pronta obbedienza dei giovani agli ordini del Federale.

Successivamente invece la colonna si portava in piazza di Spagna a fare una dimostrazione dinanzi alla sede dell'ambasciata della Spagna nazionale presso il Vaticano e poi a via Po dinanzi all'ambasciata presso il Quirinale. Qui gli studenti hanno atteso il ritorno dell'ambasciatore che si era recato al « Te Deum » di ringraziamento cantato nella Chiesa nazionale spagnola, acclamandolo calorosamente. L'ambasciatore si è affacciato al balcone ed ha rivolto alla folla brevi parole di saluto inneggiando alla comune vittoria contro la barbarie bolscevica.

Il „Te Deum"

Il « Te Deum » nella chiesa nazionale di Spagna in via Monserrato è stato officiato dall'arcivescovo titolare di Lacedonia, mons. Trocchi, assistito dal rettore della chiesa mons. Ribes e dagli alunni del collegio spagnolo. Al sacro rito erano presenti le LL. MM. Alfonso e Vittoria di Spagna, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede col personale delle due ambasciate al completo, il Principe delle Asturie, mons. Montini per la Segreteria di stato della Città del Vaticano, il generale dei Gesuiti e numerose altre personalità. Il tempio era affollato di larghissime rappresentanze della Falange, degli ordini religiosi spagnoli e della collettività spagnola dell'Urbe.

La fiera parola del Duce risuona ammonitrice nel mondo

Hitler a Franco

"Una nuova èra di felice sviluppo"

BERLINO, 27

Il Fuehrer ha inviato al generale Franco il seguente telegramma:

« *Vi esprimo i miei più cordiali rallegramenti per la brillante vittoria riportata sotto la vostra guida dall'armata nazionale con la liberazione di Barcellona. Spero fermamente che la prossima vittoriosa fine della guerra recherà al popolo spagnolo la pace ed aprirà con ciò una nuova èra di felice sviluppo della nazione spagnola* ».

Per festeggiare la vittoria di Barcellona S. E. Attolico ha offerto una colazione in onore dell'ambasciatore di Spagna marchese de Magaz. Vi sono intervenuti tutti i membri dell'ambasciata d'Italia fra cui l'addetto aeronautico generale Liotta e lo addetto militare generale Marras. Erano pure presenti i componenti la squadra italiana al concorso ippico internazionale con alla testa il generale conte Murari della Corte Bra. Da parte tedesca erano presenti i sottosegretari Weiszacher e Woermann, il generale Bodenschatz del Ministero dell'aeronautica ed altre personalità.

La *Muenchner Neueste Nachrichten*, che si occupano ampiamente dell'entusiasmo prodotto in Italia dalla vittoria di Franco, dopo aver messo in grande rilievo le parole pronunciate dal Duce da Palazzo Venezia, rileva che l'Italia ha tutte le ragioni di celebrare nella vittoria di Franco un radioso trionfo italiano.

La Francia sconcertata alla ricerca di diversivi

PARIGI, 27

L'impressione prodotta in tutta la Francia dalla presa di Barcellona da parte delle truppe del generale Franco, è vivissima. Negli ambienti politici di sinistra, dove sino a pochissimo tempo fa si dichiarava Barcellona inespugnabile, si è profondamente umiliati e sconcertati. I giornali di sinistra tentano invano di ricercare dei diversivi per trovare delle spiegazioni al collasso dell'esercito rosso e per nascondere al loro pubblico la realtà della situazione. Essi immaginano ora chissà quali miracolose battaglie e resistenze a Figueras ed a Gerona.

Tutti i giornali riportano, mettendola in grande evidenza, la cronaca dell'entusiastica manifestazione svoltasi ieri a Piazza Venezia per celebrare la liberazione di Barcellona e riproducono testualmente le fierissime parole pronunciate dal Duce. La notte scorsa esse vennero addirittura affisse nei corridoi della Camera e provocarono infiniti commenti.

Negli ambienti politici si tenta comunque, di arginare la profonda emozione che regna per la vittoria riportata dal generale Franco e per l'entusiastico compiacimento dell'Italia, rivolgendo caldi appelli al solito sangue freddo della nazione e tentando di dimostrare che, a dispetto di ogni apparenza, la catastrofica sconfitta subita dai rossi spagnoli, non significa affatto nè una umiliazione, nè una battaglia perduta per la Francia.

La stampa parigina porta pure dei resoconti molto ampi della seduta di ieri alla Camera chiamandola addirittura una seduta storica ed affermando che essa è stata una delle più brillanti manifestazioni del patriottismo francese. La stampa riporta poi quasi testualmente i discorsi pronunciati dai ministri Bonnet e Daladier e mette in particolare rilievo le parole di quest'ultimo sottolineandone con gioia manifesta le dichiarazioni di assoluta intransigenza.

« La Francia — scrivono i giornali — forma ormai un blocco omogeneo, formidabile, pronto e disposto a qualunque prova, a qualunque sacrificio. Essa non è disposta a cedere neppure una minima parte del suo più piccolo « diritto » e non accetterà neanche l'ipotesi di una discussione riguardo alla sua intangibile integrità territoriale ».

Ma se il coro dei giornali è unanime ed esultante su questo punto, le divisioni e le rivalità risorgono non appena si ritorna ai particolari ed alle applicazioni pratiche di codesta rinata energia francese. I fogli di sinistra si scagliano così con estrema violenza contro il ministro Bonnet, vituperandolo ed affermando che egli è un complice delle vittorie fasciste. Benchè i comunisti — dopo avere insultato Bonnet — scrivano che la Francia può essere tranquilla perchè Daladier ha promesso di mantenere, o meglio di mettere in vigore il patto franco-sovietico, essi non riescono a nascondere il dispetto per la riaffermata politica del non intervento, che costituisce il fallimento degli intrighi e delle manovre ordinate dai guerrafondai che volevano trasformare il conflitto spagnolo in una più vasta conflagrazione.

Tuttavia tanto i comunisti come i socialisti e tutti gli altri partiti in genere tentano di tirare l'acqua al loro mulino. I bellicisti forsennati, fra i quali primeggiano come sempre De Kerillis e lo infausto Burè, dicono che l'energico ed inequivocabile NO lanciato ieri da Daladier avrà un vero significato soltanto che sarà seguito oggi stesso dai fatti, cioè dall'immediato richiamo di 250 mila uomini sotto le armi per rispondere ai provvedimenti italiani. Soltanto in questo modo — afferma l'*Epoque* — si potrà evitare l'errore di una nuova Monaco. Tutti i giornali dall'estrema destra all'estrema sinistra, si trovano però d'accordo nel giudicare la situazione politica estremamente grave se non allarmante.

Il Duce comunica al gen. Gambara la promozione per merito di guerra

ROMA, 27

Il Duce ha comunicato personalmente e telegraficamente al gen. Gambara, comandante del Corpo truppe volontarie di Spagna, la sua promozione a generale di divisione per merito di guerra. (Stefani).

Chamberlain parlerà stasera a Birmingham

LONDRA, 27

Il Primo ministro Chamberlain è partito per Birmingham dove terrà domani sera un discorso per il quale regna viva attesa.

Tutti i giornali riportano, mettendolo in rilievo con grossi titoli, il telegramma del generale Franco che rileva il valore dei legionari italiani. Il *Daily Mail* fa precedere al testo del telegramma di Franco il titolo: « La nuova Europa ».

In lunghi dispacci da Barcellona, che descrivono l'entrata trionfale dei nazionali nella città, i corrispondenti dei giornali inglesi mettono in concorde rilievo come ormai risulta evidente che in Barcellona, come in tutta la Spagna, vi fu sempre una grande parte della popolazione che era favorevole a Franco. L'immenso scoppio di gioia prodotto dalla vittoria dei nazionali a Barcellona tra la popolazione locale, è una riprova parlante, dicono i corrispondenti, di questo fatto fondamentale. Quanto alla situazione internazionale, il *Times* mette in risalto la serenità dell'opinione pubblica italiana a confronto del nervosismo che prevale in Francia ed in altri paesi.

L'antifascista *News Chronicle* si agita vivamente per la caduta di Barcellona, che deplora come la caduta di un « avamposto della democrazia ». Il giornale afferma che la colpa della vittoria dei nazionali ricade sul Governo britannico e sul Governo francese che negarono armi e aiuti al governo di Barcellona. Il giornale cerca di consolare i propri lettori affermando che ad ogni modo la guerra non è finita, Madrid e Valenza sono ancora da prendere e che se la Francia e la Gran Bretagna si muovono, potranno ancora salvare la « repubblica spagnola ». Il *News Chronicle* esprime infine la speranza che per questo riguardo la Francia prenda l'iniziativa, nel quale caso la Gran Bretagna dovrebbe aiutarla.

L'organo laburista *Daily Herald*, in un articolo intitolato « La vittoria del Duce », afferma che la presa di Barcellona costituisce precisamente un trionfo italiano e ricorda che Mussolini fin dal primo giorno ha detto chiaro che non avrebbe tollerato altro risultato della guerra civile se non la piena vittoria dei nazionali, e non ha mai deviato da questa sua direttiva. Il *Daily Telegraph* trova molto significative le parole pronunciate ieri dal balcone di palazzo Venezia dal Duce, e cioè che « la vittoria di Barcellona apre un altro capitolo di storia della nuova Europa che stiamo creando ».

La Cecoslovacchia riconosce il Governo nazionale spagnolo

PRAGA, 27

E' annunziato ufficialmente che il Governo cecoslovacco ha deciso di riconoscere il Governo nazionale spagnolo e di cessare i rapporti con quello rosso. Nei prossimi giorni sarà nominato il nuovo ministro cecoslovacco presso il generale Franco.

Un messaggio del Principe Kanin al generale Franco

TOKIO, 27

S. A. I. il maresciallo Principe Kanin, capo di S. M. generale, ha inviato un telegramma al gen. Franco, compiacendosi con il capo della Spagna nazionale per la conquista di Barcellona. gli si compiace inoltre per gli instancabili sforzi di Franco e del suo esercito, in attuazione del sublime spirito che anima il patto anticomintern, ora coronato da un nuovo successo. Il telegramma conclude augurando a Franco ulteriori trionfi.

Tutta la stampa si occupa largamente della caduta di Barcellona di cui aveva seguito l'investimento con vivissimo interesse e ne sottolinea la portata morale oltre che militare di vittoria delle forze anticomuniste. E alla notizia della vittoria, i giornali fanno seguire in grande rilievo le forti parole del Duce in piazza Venezia.

Vibranti dimostrazioni a Milano

MILANO, 27

Nel corso della mattinata sono continuate le manifestazioni di giubilo per la vittoria delle armi nazionali culminata con la liberazione di Barcellona. Studenti di vari istituti si sono incolonnati ed hanno attraversato la città al canto degli inni dell'Italia fascista ed inneggiando al Duce ed a Franco. La gioventù goliardica si è riunita infine dinanzi al consolato spagnolo rinnovando le espressioni di entusiasmo per la vittoria per la quale l'Italia ha dato largo contributo di spirito e di sangue.

Alle ore 18 un imponente adunata di Camicie nere e di popolo ha avuto luogo in Piazza del Duomo. Forti colonne di dimostranti, con alla testa musiche e gagliardetti, hanno poi percorso le vie. Dinanzi alla sede del «Popolo d'Italia» la massa dei manifestanti si è soffermata particolarmente a lungo, alternando il canto ed il suono di «Giovinezza» con vibranti acclamazioni al Duce.

Il Re Imperatore e Re Boris visitano la zona dell'Esposizione universale

ROMA, 27

Il Re Imperatore e Re Boris di Bulgaria hanno visitato la zona dell'Esposizione universale di Roma del 1942. I Sovrani, i quali sono stati ricevuti dal commissario generale e dal Governatore di Roma, hanno dimostrato vivo interesse ai progetti ed ai lavori in corso.

Al termine della visita, gli augusti visitatori hanno espresso il loro alto compiacimento.

Re Boris ha anche effettuata una seconda visita alla Mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo ed ha inoltre visitato i reparti della rassegna delle bonifiche

La politica estera magiara

Sincera e fedele collaborazione con l'asse Roma-Berlino

BUDAPEST, 27

Il Ministero degli esteri ungherese, conte Csaky, ha fatto ieri davanti alla commissione degli esteri della Camera dei deputati e del Senato una relazione sulla politica estera dell'Ungheria in rapporto con l'attuale situazione internazionale. Egli ha cominciato con l'esporre i risultati del viaggio recentemente compiuto a Berlino in un'atmosfera di grandissima cordialità, rilevando che fra l'Ungheria e la Germania non esistono interessi contrastanti, ma invece interessi comuni che potranno determinare una cooperazione sempre più stretta. Ha poi sottolineato che, secondo l'opinione generale, l'asse Roma-Berlino conserverà la sua supremazia europea almeno per moltissimo tempo ancora e che le relazioni tra l'Italia e la Germania sono più che mai salde, tanto più che le due potenze sanno che, ove riuscissero certe manovre per separarle l'una dall'altra, ambedue sarebbero gravemente danneggiate.

Ha quindi rilevato che i fattori responsabili tedeschi hanno ascoltato con compiacimento il proposito del Governo ungherese di mantenere con le due potenze dell'Asse gli stessi buoni rapporti — proposito approvato pienamente anche dal conte Ciano — ed ha assicurato che la Germania non minaccia nè direttamente nè indirettamente l'indipendenza dello stato ungherese, ma invece ha interesse che l'Ungheria sia forte, indipendente e tranquilla: quindi reprimerà severamente ogni azione che parta dal territorio tedesco contro l'Ungheria, sempre che vengano soddisfatte le giuste esigenze della minoranza tedesca vivente in territorio ungherese.

Parlando dei rapporti ungaro-italiani, il conte Csaky, dopo aver messo in rilievo il viaggio effettuato dal Ministro degli esteri italiano conte Ciano nello scorso dicembre in Ungheria — che avvenne nell'atmosfera della sincera e tradizionale amicizia esistente fra i due stati e nel quale vennero esaminate tutte le questioni interessanti entrambi gli stati — ha così continuato: «L'affermazione contenuta nel comunicato ufficiale, secondo cui venne constatata una perfetta identità di opinioni e di vedute, non è una semplice frase. Sono molto lieto che la visita del Ministro degli esteri italiano in Jugoslavia si sia svolta sotto ogni aspetto nello spirito della più grande economia. Spero fortemente che le conversazioni di Belje significhino una nuova felice tappa della storia delle relazioni ungaro-jugoslave.

«I rapporti gradualmente stabiliti con la Jugoslavia, con pazienza, con attenzione e con reciproca fiducia, hanno avuto negli ultimi tempi un ulteriore sviluppo, la pubblica opinione ungherese ha constatato con soddisfazione che la maggioranza del popolo jugoslavo ha approvato la pacifica e costruttiva politica estera del Presidente del Consiglio Stojadinovic in occasione delle ultime elezioni politiche. La nazione ungherese desidera unanimemente e sinceramente che Budapest e Belgrado si incamminino al più presto sulla via della cooperazione, che serva egualmente gli interessi dei due paesi».

In seguito il Csaky ha posto in risalto la tradizione di simpatia che lega la nazione ungherese con quella polacca; ha dichiarato che il buon sviluppo delle relazioni tra l'Ungheria e la Romania dipenderà dal trattamento delle minoranze magiare viventi in territorio romeno; ha osservato che i rapporti con la Cecoslovacchia sono stati resi alquanto incerti dagli ultimi incidenti di frontiera, ma ha soggiunto che, essendo omai liquidato l'incidente di Munkaes, con l'impegno assunto dal Governo cecoslovacco di risarcire i danni, tra i due stati verranno riprese le trattative sulla base dell'arbitrato di Vienna ed il ministro ungherese a Praga, che era stato chiamato a Budapest, ritornerà al suo posto.

Dopo aver constatato che le potenze occidentali hanno lasciato all'asse Roma-Berlino il lavoro di ricostruzione centro-europea, e dopo aver osservato che, secondo un'opinione molto diffusa, la Piccola intesa, l'organizzazione posta sotto il patronato estero e diretta contro l'Ungheria, deve cessare di esistere anche formalmente, il conte Csaky ha confermato che, prossimamente, verranno eseguite le formalità per sancire la adesione al patto anticomintern col quale l'Ungheria vuole dimostrare di condividere i principi e le condizioni delle tre potenze amiche: Italia, Germania e Giappone.

Il conte Ssaky ha concluso riaffermando che l'Ungheria seguirà, anche in avvenire, una politica di sincera e fedele collaborazione con l'asse Roma-Berlino, rimanendo incrollabilmente su una linea indipendente elastica e mirando a procurarsi sempre nuovi amici.

Dopo il conte Csaky, ha parlato il Presidente del Consiglio Imredy, il quale ha illustrato alcuni problemi di politica estera dal punto di vista economico.

Sette o nove consiglieri federali in Isvizzera?

BERNA, 27

La questione del giorno in Isvizzera è se ci debbano essere non più sette ma nove membri in Consiglio federale. La proposta di aumento dei consiglieri federali, avanzata dalle mozioni Müller e Wettstein, ha avuto oggi una prima discussione in Consiglio, ma la decisione non potrà aversi prima della prossima seduta. Non è questa la prima volta, scrive l'«Agenzia Centraleuropa», che viene chiesto l'aumento del numero dei seggi in Consiglio federale, che fissato in 5 nel primo progetto di costituzione federale del 1848 era stato portato a sette dalla Dieta. Una richiesta si ebbe già nel 1898, e più tardi una iniziativa popolare tendente al medesimo scopo venne respinta a forte maggioranza il 4 novembre 1900. E sempre senza esito la questione venne ancora sollevata nel 1913, nel 1916 e nel 1917. Allo stato delle cose si può dubitare che il Consiglio federale si pronunzi ora in senso favorevole, giacchè il problema dell'aumento dei seggi dà luogo a serie obiezioni sia di principio che pratiche. E prima di parlare di un aumento del numero dei consiglieri federali, si fa osservare assai giustamente nella stampa ticinese, sarebbe molto più importante di stabilire nella costituzione il principio della equa rappresentanza delle stirpi formanti la Confederazione nel Consiglio e nei tribunali federali.

Il bollettino militare

Largo movimento di generali

ROMA, 27

Ufficiali in S.P.E. - Generali di divisione: Cona, cessa dal comando della divisione fanteria «Leonessa Brescia» ed è incaricato delle funzioni di comandante del 20.o C. A. (Tripoli); Bergonzoli, cessa di essere destinato al Ministero guerra per incarichi speciali ed è destinato al comando C. A. Bologna per incarichi speciali; Basso, cessa di essere destinato al Ministero della guerra per i. s. ed incaricato delle funzioni di direttore generale d'artiglieria al Ministero.

Generali di brigata: Esposito, cessa dalla carica di vice comandante della divisione «Vespri» (Palermo) ed è nominato comandante della guardia alla frontiera del C. A. di Milano; Daponte, cessa dal comando d'artiglieria C. A. Trieste ed è destinato comando C. A. Trieste per i. s.; Micheletti, cessa dal comando C. A. Torino per i. s. ed è incaricato delle funzioni di comandante della prima divisione alpina «Taurinense» (Torino); Puntoni, cessa dall'incarico delle funzioni di comandante della prima divisione alpina «Taurinense» ed è nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore; Carta, cessa di essere destinato al comando C. A. Trieste per i. s. ed è nominato comandante d'artiglierie C. A. Trieste.

Generale di brigata dei RR. CC. Honzon, cessa di essere comandato presso il Ministero A. I. ed è nominato comandante della 5.a brigata dei RR. CC. Napoli.

Fuori quadro. Generale di divisione Marinetti, cessa dalla carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore ed è destinato al comando C. A. di Milano per i. s.; Scoppa cessa dalle funzioni di direttore generale d'artiglieria al Ministero ed è destinato presso l'ispettorato dell'arma d'artiglieria per i. s.

In aspettativa per riduzione di quadri: Generale di brigata Vitulli Cantaruli, è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva; gen. medico Capo, è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva.

Corpo di S. M. - Tenenti colonnelli: Duco, cessa dalla carica di R. addetto militare a Brusselle accreditato per l'Aja; Bonelli, è nominato R. addetto militare a Brusselle e accreditato anche per l'Olanda; Cimolino, cessa di essere comandato presso il Ministero A. I. perchè rientrato dal comando truppe Amara.

Arma RR. CC. Ruolo comando. Colonnelli: Gianni, destinato al comando della VI brigata RR. CC. Palermo ed è incaricato delle funzioni di comandante la brigata stessa. Tenenti colonnelli: Bixio, cessa di essere comandato presso il Ministero A. I. perchè rientrato dal comando truppe Somalia.

Arma fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Previeri comando C. A. Firenze per i. s. è nominato capo di S. M. del comando del Carnaro (Abbazia); Comanducci, comandante 17 fanteria, nominato comandante 50 f.; Pederzini, comandante 50 f. nominato comandante 17 f.; Del Giudice, comandante 18 f. nominato comandante 231 f.; Cesaretti; comandante 231 f. nominato comandante 18 f.; Terracina, comandante 225 f., è destinato comando C. A. Bologna (con sede Treviso) per i. s.; Marone comando truppe Galla Sidamo è destinato comando C. A. Napoli per i. s.; Garelli, comando zona militare Torino, è richiamato in S. E. ed è destinato al comando C. A. Torino per i. s. — Tenenti colonnelli: Cianciosi è trasferito nel ruolo degli ufficiali riserva con proprio grado e anzianità perchè nominato commissario di leva, sarà assunto in forza comando zona militare Bari; De Vincentiis cessa dalla carica di giudice supplente presso il tribunale militare territoriale Trieste; Badi cessa di essere comandato presso il Ministero A. I. perchè rientra dal comando truppe Eritrea; Barone 80 f., passa al 3 f.; Moccia, R.C.T.C. passa alle forze del territorio militare del sud.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: De Angeli comandante distretto Vercelli, passa al comando C. A. Torino per i. s.; Sanguinetti, comando zona militare Perugia passa comando C. A. Roma per i. s. — Tenenti colonnelli: Piccato sarà assunto in forza comando zona militare Ravenna; Brischi comando C. A. Firenze sarà assunto in forza comando zona militare Udine; Iacono comando zona militare Trieste è nominato giudice supplente presso il tribunale militare territoriale di Trieste; Gualdi comando piazza Addis Abeba è comandato presso Ministero A. I. perchè trasferito al suddetto comando piazza; Valente comando C. A. Palermo è mantenuto in servizio a domanda come invalido guerra e rimane iscritto ruolo ufficiali propria categoria ed arma; Rondoni comando truppe Somalia è trasferito al Ministero guerra.

Ufficiali fuori quadro: Braida comando C. A. Firenze è destinato comando C. A. Roma per i. s.; Spinaci comando C. A. Firenze è destinato comando C. A. Roma per incarichi speciali.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Ten. col. Morigi cessa di essere comandato al Ministero A. I. perchè rientrato dal comando truppe del governo dell'Eritrea; Majer è destinato alla Scuola centrale truppe celeri. — Ufficiali fuori organico: Ten. col. Vivaldi Pasqua è richiamato in temporaneo servizio per conto Ministero A. I. (truppe Somalia).

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Cordero di Montezemolo è comandato presso Ministero A. I. perchè trasferito comando piazza Addis Abeba e nominato comandante 60. regg. artigl. Africa (Granatieri Savoia); Roberti destinato comando C. A. Alessandria; Murer nominato comandante 8.o settore di copertura; Trichieri destinato 4.o artigl. alpina (Cuneense); Mattioli è destinato 7 D. F. (Curtatone Montanara); Liuzzi comandante 1.a D. C. è destinato al C. A. Udine per i. s. — Tenenti colonnelli: Polacco, comando truppe governo Eritrea è trasferito comando truppe governo Somalia; Ziliani, 2. alpini cessa essere comandato presso Ministero A. I. per rientro dal comando truppe governo Eritrea; Cabibbe comando 3 C. A. A.O.I. è comandato presso Ministero A. I. perchè trasferito comando truppe governo Eritrea; Di Puccio 7 D. F. è trasferito alla Scuola centrale di artiglieria.

Ruolo mobilitazione: Ten. col. Gnocchi 24 D. F. cessa essere comandato presso Ministero A. I. per rientro dal comando truppe governo Eritrea.

Ufficiali collocati fuori quadro: Dal ruolo comando: Paolocci Ministero guerra continua come contro.

Ufficiali fuori quadro: col. Beltramo comando C. A. Torino cessa dalla carica di giudice supplente presso tribunale militare territoriale Trieste.

Arma del Genio. Ruolo comando. Colonnelli: Tirelli comando C. A. Bolzano è trasferito comando C. A. Roma; Supino comandante 7 G. è trasferito comando C. A. Firenze per incarichi speciali.

Corpo di amministrazione militare. Ufficiali fuori quadro: colonnello D'Ambrosio è collocato in ausiliaria e sarà assunto in forza comando zona militare Napoli.

Corpo automobilistico. Ufficiali collocati fuori quadro: col. Ubertis comando C. A. Torino continua a domanda attuale destinazione.

Servizio tecnico automobilistico. Colonnelli: Astuti è promosso maggiore generale del servizio tecnico automobilistico ed è nominato generale addetto all'ispettorato della motorizzazione; Debraud, direttore officina automobilistica R. E. è trasferito al comando C. A. Bologna per i. s.; ten. col. Amione, ufficio autonomo approgg. autom. R. E. è incaricato delle funzioni di direttore dell'officina autom. R. E.

Un concorso per il bozzetto del manifesto della Fiera del Levante

BARI, 27

Ricorrendo quest'anno il suo primo decennale, la Fiera del Levante di Bari lancia un concorso di bozzetti per il nuovo manifesto con cui sarà iniziata la campagna propagandistica di questa importante celebrazione.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Martini; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Un furto di turaccioli

Sono comparsi in stato di arresto Giovanni Gianolla di Giuseppe di anni 46, i fratelli Ugo e Silvio Piani di Geremia, rispettivamente di anni 41 e 45 ed Ermenegildo Comin fu Gasparo di anni 52 accusati di aver rubato un'ingente quantità di turaccioli capsule sottratta dai magazzini della ditta Mazzucco, presso cui il Gianolla era impiegato. I suddetti turaccioli venivano acquistati da Guido Rado di Marco di anni 38, Antonio Zambon fu Angelo di anni 64, Lino D'Indri di Antonio di anni 31, Alfio Valenti di Francesco d'anni 26 e Domenico Zanotto fu Gio. Batta d'anni 33 i quali sono stati imputati di ricettazione. L'Ugo Piani è stato inoltre imputato di calunnia per aver accusato falsamente il Gianolla del furto in danno della ditta Mazzucco.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato lo Gianolla a 10 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, l'Ugo Piani ad un anno e quattro mesi di reclusione e a 2000 lire di multa assolvendolo dalla calunnia per non aver commesso il fatto, Comin, imputato di ricettazione a sette mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, il Rado e lo Zanotto imputabili d'incauto acquisto a 500 lire di ammenda accordando la non iscrizione allo Zanotto, ai danni ed alle spese di costituzione di Parte civile liquidate in lire 700 e ha assolto lo Zambon il D'Indri ed il Valenti perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori: Avv. Ezio Bottari per Gianolla, avv. Vitta per Piani, avv. Renato Zolli per Comin, avv. Bondi per Rado, avv. Mazzega per Zambon, avv. Pratilli per D'Indri e Valenti, avv. Minesso per Zanotto, P. C. per la ditta Mazzucco: avv. Biga.

Le direttive di Guarneri per l'esportazione dei prodotti chimici e farmaceutici

MILANO, 27

La serie di riunioni indette a Milano dall'on. Guarneri, Ministro per gli scambi e valute, è stata completata stamane con quella dedicata ai prodotti chimici e farmaceutici. Dopo il saluto al Duce, il Ministro, rivolgendosi agli intervenuti, ha detto come, prima di iniziare questa riunione, si doveva rivolgere il pensiero al grande evento maturato in questi giorni al quale l'Italia ha dato contributi di spirito e di sangue. «Desidero dire a voi — ha premesso il ministro — quello che ho detto ai camerati degli altri settori, e cioè che l'esportazione deve diventare pane, carne e spirito della nostra vita quotidiana di lavoro; attraverso l'esportazione il paese deve acquistare i mezzi per il suo progressivo sviluppo ed essa deve essere pertanto perseguita con metodo, tenacia e sacrificio».

L'on. Guarneri ha rilevato come nel settore chimico vi siano attività già orientate verso il lavoro di esportazione; altre che hanno lavorato sporadicamente e saltuariamente, altre infine ove siamo soltanto ancora all'inizio. Per lo sviluppo dell'organizzazione e dell'esportazione in questo campo si richiede sopratutto preparazione di uomini, organizzazione di laboratori ed efficiente organizzazione commerciale.

Aperta la discussione, ha trovato largo appoggio la proposta dell'istituzione di un apposito ente per l'incremento delle esportazioni dei prodotti chimici farmaceutici.

Il rappresentante del Partito ha porto quindi il saluto del Federale e di tutte le camicie nere di Milano, pregando il Ministro di riferire al Duce che il Fascismo milanese è in perfetta linea anche in questo settore e che la volontà degli industriali e dei commercianti è sopratutto rivolta alla formazione di una coscienza esportativa voluta dal Duce, così tenacemente caldeggiata da S. E. Guarneri e così necessaria per la vita economica del nostro paese.

Il Ministro per gli scambi e le valute, dopo aver riassunto la discussione e date le ulteriori precise direttive per il programma di lavori da svolgere, ha espresso la sua soddisfazione per il modo in cui le riunioni si sono svolte e per la manifesta volontà di collaborazione dimostrata da tutte le categorie interessate. Ha detto di essere certo che tutti indistintamente, produttori, commercianti, e servizi affiancatori risponderanno all'appello venuto dal Duce ed intensificheranno ogni loro sforzo al fine di conseguire le mète fissate nell'interesse dello sviluppo e della potenza economica dell'Italia fascista, assicurando, anche a nome dei suoi collaboratori del proprio dicastero e di tutti gli altri organi competenti che faranno tutto il possibile per venire incontro ai bisogni ed ai desiderata delle classi esportatrici.

Ha concluso dicendo: «Milano cammini. Milano è nel cuore del Duce. Deve e saprà assolvere il suo compito».

La riunione è terminata con una fervida dimostrazione al Duce.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	745.5	6	9	5
Pola	cop.	746.2	5	8	5
Trieste	cop.	744.5	6		
Gorizia	cop.	745.6	4	7	4
Udine	cop.	744.3	4	5	3
Treviso	cop.	746.0	3	4	2
Belluno	cop.	745.9	0	5	—1
Padova	ser.	746.2	.2	5	2
Rovigo	ser.	747.5	3	3	2
Vicenza	cop.	746.1	3	4	3
Bolzano	cop.	745.4	4	4	—1
Trento	cop.	747.3	2	4	—1
Grappa	cop.	599.5	—7	—4	—7
Venezia	nebb.	745.8	4	5	3

Mare: Fiume legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 45, Pola 10, Trieste 28, Gorizia 39, Udine 23, Treviso 3, Belluno 3, Padova 5, Rovigo 4, Vicenza 5, Trento 5, Monte Grappa 5, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 17.09. Luna leva ore 10.55, tramonta ore 1.30 del 29. Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3 e 15.45, basse ore 10.35 e 21.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Ancora regime ciclonico dall'Atlantico occidentale ai Balcani. Il tempo subirà un transitorio miglioramento. Cielo variamente coperto con precipitazioni sulle regioni orientali.

Le altre temperature di ieri

Roma 12.3 e 7; Milano 4.5 e 0.9; Torino 7.8 e —1.8; Genova 11.4 e 4.4; S. Remo 13.6 e 4.8; Bologna 5.6 e 1.4; Firenze 9.4 e 3.6; Rimini 8.1 e 3; Ancona 11.5 e 5.5; Napoli 14.5 e 9; Foggia 1.4 e 4; Bari 15.9 e 8.4; Lecce 15.4 e 15.2; Taranto 12.2 e 10.2; Messina 16.9 e 11.4; Palermo 16.4 e 9.6; Catania 16.6 e 8.4; Cagliari 15 e 8.5; Sassari 12.7 e 6.5; Tripoli 18.9 e 7.4; Bengasi 16.4 e 8.4; Rodi 14.9 e 12; Lido Roma 13 e 5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.65	92.6	92.85	92.80
» » m.	92.75	92.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 i. m.	72.85	72.85	72.90	72.90
Prest. Red. 3.50	67.9	67.90	68.—	67.95
Rend. 5 p.c. cont.	92.65	92.75	—.—	—.—
» m.	92.85	92.85	92.90	92.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.30	90.35
Cred. Fond. 4 p. c.	430.50	430.7		
Cons. ... p. c.	409.—	409.—		
Cred. Mig. 4 p. c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	423.—		
Ist. Fond.	447.—	446.50		
Buoni Tes. 1940	101.—	101.—	101.05	101.05
» 1941	102.—	102.02	102.—	102.—
» 1943	91.10	91.10	—.—	91.10
» 1944	97.85	97.85	97.90	97.90
I.R.I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 p. c.	464.—	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	864.—	863.—		
Assicuraz. Gen.	2880.—	2880.—	2880.—	2880.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	473.—	473.—		
Ferr. Merid.	767.—	769.—	768.—	769.—
Venete cost. ferr.	302.—	302.—	301.—	301.—
N.G.I. Rubattino	45.25	46.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.—	2880.—		
» Furter	249.—	250.—		
» Val d'Olona	144.50	148.50		
» Val Ticino	126.—	127.5		
» Olcese	435.—	433.—		
Stamp. De Angeli	862.—	862.—		
Cantoni Coats	411.—	411.—		
Lini, Can. Naz.	445.—	444.—		
Man. Ross. Varzi	525.—	525.—		
» Rotondi	411.—	411.—		
» Tosi	64.—	64.50		
» Cot. Merid.	226.—	226.—		
Unione Manif.	310.—	310.—		
Lan. Gavardo	648.—	651.—		
» Rossi	2775.—	2770.—		
» Targhetti	90.—	90.		
...ascami Seta	307.—	306.—		
Bernasconi	74.75	74.50		
Chatillon	76.75	76.50		
S.N.I.A.V.	351.50	352.—		
Parchetti	202.50	202.—		
Cotonerie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	44.5		
Ilva	209.75	211.	211.—	210.—
Metallurg. Ital.	246.—	244.50		
Monte Amiata	348.—	348.—		
Montecatini	146.75	146.25	146.50	146.50
Stab. Dalmine	148.50	147.—		
Breda	284.—	284.75		
Bianchi	87.—	87.50		
Isotta Fraschini	15.25	15.38		
F.I.A.T.	432.50	433.50		
Off. M. Regg.	77.—	77.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.50	159.75	159.75	160.—
C.I.E.L.I.	296.—	295.—		
Dinamo italiano	283.—	282.—		
Edison	2[illegible]3.75	2[illegible]5.—		
Edison Posteg.	199.	201.—		
Bresciana	250.50	251.50		
Valdarno	177.25	176.—		
Elettr. Piacentina	274.—	273.—		
Emiliana Eserc.	465.—	465.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.75	116.—		
» ordin.	99.25	99.75		
Elett. Gen. Sic.	79.25	79.25		
Idroel. S. I. P.	56.50	56.25		
Tirso	109.—	103.—		
Elett. Lombarda	432.—	433.50		
Merid. Elettricità	275.—	276.5		
Terni	235.50	233.50	234.—	235.—
Unione Es. Elett.	9.77	9.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.50	105.—		
Distiller. Italiane	200.—	200.—		
Eridania	497.—	497.—		
Raffineria L. L.	595.—	597.—		
A. N. I. C.	96.—	96.—		
Italiana Gas	12.92	12.95		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.—	9.90		
Aedes	68.50	68.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	94.—	94.—		
Ist. Rom. Beni S.	186.—	186.50		
Saturnia	48.—	47.50		
Pastificio Buitoni	21.	20.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	58.—	57.75	57.75
Italcementi	226.50	225.—		
Pirelli ital.	1268.—	1268.—		
Pirelli & C	420.—	419.—		
Sarda	62.75	62.75		
Burgo	278.50	278.—		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.—	429.—	429.—	429.—
Londra	88.85	88.85	88.85	88.85
Amsterdam	1026.50	1024.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	759.70	759.90	—.—	—.—
Praga	65.15	65.15	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.75; id. 3.50 p. c. 72.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.75; id. 5 p. c. f. m. 92.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102; 1943 91.10; 1944 97.85; Premuda 590; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 82; Tripcovich 223; Anonima Inf. Milano 1400; Assicurazioni Generali 2890; Riunione Adriat. prima serie 1390; id. seconda serie 1290; Assicuratrice Italiana emiss. '23 415; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.85 — Zurigo 429 — New York 19.

Nevicata a Rovigo

ROVIGO, 27

Stamane, dopo alcune ore di sole, il cielo si è coperto di nuvole e verso mezzogiorno la temperatura si è notevolmente abbassata. Alle 13.15 in città ha cominciato a cadere la neve, che però appena giunta sul terreno, si scioglieva causa la strada ancora bagnata dalla pioggia della notte. La nevicata è durata sino a sera.

RITORNO AL CASTELLO

Io ho amato in segreto la Pisana. Mi sono innamorato di lei nella mia adolescenza, come Carlo Altoviti

Ho letto le sue avventure nel romanzo del Nievo, ricordo, di inverno. Le pareti della mia camera trasudavano gelide; fuori, la città fasciata di neve sembrava trasparente e fragile; silenziosa, vellutata, quasi sognasse anche lei. E il pensiero mi andava, veramente nostalgico, alla cucina del castello di Fratta.

Rivedevo il mite Friuli che sale lievemente fino alle braccia dei monti, carezzato dai fiumi, con prati azzurrini, con boschi argentati; quasi assopito in un quieto chiarore che si ombrava laggiù tra le valli, che vaporava alle prode del mare. Ripercorrevo la monotona distesa della Bassa, tra Portogruaro e Latisana, riconoscendo i paesi e rinnoverando i castelli. E giungevo a quello di Fratta sul far della sera, quando, come ai vecchi castelli conviene, la campana della torre suonava il coprifuoco.

Il gran focolare si riaccendeva a quell'ora magicamente; e i noti abitatori tornavano, un pò più vecchi e più stanchi, ad assidersi là intorno alla fiamma come in un alto sinedrio.

Strano destino di un castello; la sua gloria non è in fatti d'arme insigni, in memorabili assedi; ma tutta in quella vasta, tepida, accogliente cucina.

Strano destino per un castello sorto a fronteggiar nemici, munito di bertesca, fossato, feritoie, baluardi massicci e sproni a sghembo; essere famoso nel mondo per il suo focolare.

Altri ordigni di guerra io non ricordo se non i giganteschi alari dalla palla d'ottone lucente; ed il gran girrarosto. Alle sue feritoie non ho visto springare alabarde, sparare bocche da fuoco; ma solo baciarsi Clara e Lucilio. Tra i merli non ho visto vedetta; ma solo la vecchia contessa a godersi la brezza della sera. Nè so di altre scalate alla torre se non quelle che vi faceva *furtiva di notte* l'irrequieta Pisana a consolare l'Altoviti.

E quasi mi ritrovassi davvero anch'io tra quell'ombre placate, ho cominciato allora, adolescente, ad amare Pisana.

*

Conosco altre donne di poeti; ma ho amato lei più di tutte.

Manon Lescaut mi ha un poco invaghito; ma poi mi sono accorto che era soltanto una profumata bambolina da garconnièere.

Natalia di *Guerra e pace* è, come Pisana, espansiva. Non ha quegli improvvisi abbandoni e la pietà palpitante della bella donna italiana.

Laggiù, tra le prode toscane, ho spesso incontrato la bionda Maria; ma è bella soltanto a vederla là in mezzo alla maremma selvaggia e al sole fiammante e al vasto coro dei grani squillanti.

Le donne di D'Annunzio sono sempre state per me delle grandi signore inaccessibili; e mi devo contentar di guardarle quando discendono solenni la scala della Trinità dei Monti che sembra allargarsi per loro.

In un meriggio di settembre — la morte dell'estate era tranquilla — sono salito a Villa Amarena con la signorina Felicita; me l'aveva presentata il farmacista, in quel dolce paese. Non nego che si passi piacevolmente con lei una settimana in campagna. Ma a lungo andare ella stanca; come la poesia del suo innamorato.

Invece amo la Pisana di Fratta. Aveva gli occhi, si, come usavano allora, celesti; però se fissava, divenivano quasi violetti; e suscitavano strane angoscie e malie quali si portan nell'anima in qualche meriggio di una primavera un pò acerba. Ho sofferto per lei invidiandola a Giulio del Ponte, al Partistagno, al Carafa, al vechio Navagero che l'aveva sposata.

Così modernamente inquieta, così audacemente vibrante, vagabonda bramosa d'avventure, scandalizzava le donne dell'Aleardi e del Prati. Nei salotti romantici si parlava male di lei, a bassa voce, con pause gravi. Si guardavano stupite negli occhi le buone signore e si coprivano il volto col ventaglio disegnato a fioretti. Turbavasi Ermenegarda, Angiola Maria sospirava. Altre ascoltavano pallide; altre si sorprendevano a sognare di Pisana tra paesi di fiaba e di paura, in una esistenza insidiosa intensa e inquietante; si che socchiudevano gli occhi dalle soffici palpebre e tentavano invano d'allontanar quell'immagini pensando alla nuova crinolina celeste.

Ma anche se ne parlava, purtroppo, nella cucina di Fratta. Si diceva che ella aveva menato a Venezia vita sì strana che per calli e canali n'andava il suo nome, ed a Genova aveva sofferto (Monsignor Orlando sussultava ad udire) la fame. Si diceva che aveva liberato un prigioniero sparuto da una torre nera in una isola, e che negli immensi grigi oliveti di Puglia aveva vinto il famoso Mammone capo di bande facendo cadere con un solo sorriso i tromboni di mano ai briganti.

E intanto Pisana passava così di città in città per regioni dai nomi mai uditi, forse oltre Alpe o forse oltre mare. L'immaginavo nel fondo di notturne diligenze, e udivo per strade impervie scalpitare i cavalli, il romore del trotto destare villaggi, crosciare com'acqua tra grandi vallate.

E pur mi stupiva che avesse lasciato quella cucina dove si stava così bene. Bruciavano là lentamente legna odorose di ginepro e di pino; raggiava d'oro la fiamma; nel fondo dei muri si spandevano morbide l'ombre, e durante la veglia s'udiva largo lontano trasmigrare via il vento.

Ma un giorno improvvisa notizia ci giunse, e se ne parlò sgomenti sotto la cappa. L'avevano vista elemosinare in una strada di Londra, per lui, per Carlo Altoviti, il compagno già prima tradito.

E grande pena mi prese: la vedevo tremare in quel gesto, avvolta dalle nebbie che salivano ad ondate su dal Tamigi, in quel nordico inverno maligno; e forse desiderava in segreto il chiaro Friuli e il tepore di Fratta.

La sentivo tremare in quel gesto, e tuttavia mai come allora mi è parso che avesse più grazia. Nel suo volto inquietamente moderno rivelava alfine una bontà e una dolcezza pietosa e devota quale le altre donne romantiche non ebbero mai.

Da allora l'ho amata di più, ma di un amore diverso: quasi che fosse un'amica di cui si conosce la racchiusa tristezza.

Dopo non seppi più nulla; d'altre donne si favellò tra la gente; passarono pigri altri inverni e crebbero alberi nuovi per scaldare le veglie.

Carlo Altoviti tornò là, ottuagenario, a scrivere le sue lunghe memorie: che sembran romanzo. Ma lei non tornò.

Oggi si dice che la Pisana sta morta: ma io non ci credo. Le donne dei poeti, sta scritto nei libri, non posson morire. Credo invece ch'ella sia ancora in qualche remota contrada, forse per espiare, forse ripresa dal suo istinto errabondo. E sogno talvolta, nelle gelide sere in cui punge la nostalgia del gran focolare, d'incontrarla per dirle di far ritorno al castello.

Tornerà di certo al castello, al suo bel castello. C'è freddo nel mondo, senza la vecchia cucina.

La carrozza centenaria dei conti di Fratta è già pronta. Ripercorrerà le strade, ma senza romore: chè le carrozze che tornan dal tempo non fanno romore. I cavalli avranno sonagliere d'argento, ma solo Pisana le udrà; leggere, velate. Non c'è più timore d'imbattere il famoso Mammone capo di bande, coi suoi tromboni in agguato, ma solo il buon Spaccafumo escirà a rivederla dal suo verde regno di boschi.

Le si dispiegherà davanti, più mite, il Friuli dai prati azzurrini; e riconoscerà la vescovile Portogruaro e San Vito al Tagliamento, e Casarsa della Delizia: dolce nome che invita a sostare. Canteranno le acque sotto le arcate rosee dei ponti e si staglieranno lontano le Alpi pavesate di nevi.

L'ottuagenario muoverà ad incontrarla presso il bastione di Attila, laggiù dove un giorno di infanzia egli fece la scoperta del mare. E il vecchio Martino salirà sulla torre per dare l'annunzio che la Pisana ritorna.

La Pisana ritorna: si accende tra i lucidi alari la più calda, più allegra, più rossa fiammata. Monsignor Orlando, installato nel coro a provar la sua voce un poco arrochita, sussulta. Ad una finestra slabbrata si affaccia il capo bianco del cancelliere stupito; e altri, altri volti si affacciano, su, sorridenti, tra gli archi, tra i merli. Intanto il capitano Sandracca, con baffi di parata fieri come non mai, ha già schierato il drappello d'onore; le farà presentare le armi sul ponte levatoio, abbassato pei lei.

Folco Tempesti

In Cecoslovacchia non c'è più posto per gli stranieri

PRAGA, 27

Il comitato esecutivo del partito governativo di concentrazione nazionale ha tenuto una importante seduta. Il Presidente del Consiglio, Baran, ha pronunciato un lungo discorso nel quale, illustrando il lavoro del Governo, ha convenuto che non sono state ancora regolate alcune questioni che esigono la massima attenzione.

Ha accennato al problema degli stranieri, rilevando che è ormai difficile che essi trovino più lavoro in Cecoslovacchia, dato che il paese, territorialmente ridotto, dovrà assicurare il lavoro ai lavoratori nazionali ed ha annunciato che si procederà alla revisione del diritto di cittadinanza concesso dopo il 1918.

Un lungo rapporto ha presentato anche il Ministro degli esteri Chvalkosky, ma esso non è stato pubblicato. Si apprende tuttavia che egli è ancora una volta sostenitore della necessità di relazioni leali verso tutti gli stati vicini, sopratutto verso la Germania. Il comitato ha infine espresso piena fiducia a Baran e a Chvalkowsky.

Una spedizione tedesca in Etiopia

MONACO, 27

E' partito ieri da Monaco il noto esploratore e scrittore Paul Hartlamaier, diretto in Africa Orientale. A Genova la spedizione, composta, oltre che dall'Hartlmaier, da uno zoologo, dal direttore del Museo etnograico di Monaco, da due ingegneri, dal conte von Mellin, da una guida alpina e da un meccanico automobilista, s'imbarcherà con cinque macchine per Massaua, donde proseguirà per l'interno in automobile. Gli esploratori si propongono di studiare la fauna e le proprietà etnografiche dell'Etiopia e del Kenia inglese. Il ritorno in Germania è progettato per il settembre prossimo.

L'istruzione professionale nel settore commerciale

ROMA, 27

Si è riunito nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, sotto la presidenza dell'on. Del Giudice, il consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale (E.N.F.A.L.C.).

Il consiglio, considerata l'opportunità che l'istruzione professionale venga nel settore commerciale da un unico ente e viste le conformi conclusioni del consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro alberghiero (E.N.F.A.L.A.), ha deciso l'assorbimento di quest'ultimo ente ed ha di conseguenza deliberato le necessarie modifiche dello statuto dando mandato al presidente di svolgere le pratiche opportune perchè venga ratificata tale deliberazione.

Si è poi approvato il regolamento che fissa le norme per il funzionamento dei servizi dell'ente e dei corsi professionali da esso istituiti. Quindi è stato esaminato il bilancio 1939-XVII che prevede un ampio sviluppo dei corsi per lavoratori e piccoli esercenti, lo svolgimento di cicli di conferenze, la creazione di borse di studio e la realizzazione di numerose altre iniziative che allargano la sfera nazionale dell'ente facendola coincidere con i bisogni di tutte le categorie interessate.

Alla fine della riunione il presidente ha riassunto in un quadro sintetico l'attività sinora svolta e gli immediati obiettivi da raggiungere e si è dichiarato sicuro che l'E.N.F.A.L.C., che è il primo ente sorto per risolvere sul piano della collaborazione delle categorie i compiti educativi che la Carta del lavoro affida alle organizzazioni sindacali, saprà assolvere degnamente la sua missione.

LE TREMENDE PROPORZIONI
DELLA CATASTROFE SISMICA CILENA

SANTIAGO DEL CILE, 27

Le regioni che sono state colpite dal terremoto presentano un aspetto di completa desolazione. Dappertutto vi sono delle rovine pericolanti. Talcastalca ha subito danni considerevoli. Le cittadine di Linares, Parral e San Carlos sono state completamente distrutte.

La strada Parral-Cauquanes è rimasta bloccata rendendo impossibile qualsiasi comunicazione con quest'ultima città che, a detta dei sopravvissuti, è stata rasa al suolo dal tremendo cataclisma. Quasi tutta la popolazione è rimasta uccisa sotto le macerie ed i pochi superstiti sono nella grande maggioranza impazziti dal terrore.

La città di Chillan con una popolazione di 55 mila abitanti, la sola che sinó ad ora si sia potuta visitare dopo il disastroso terremoto, presenta un aspetto di impressionante desolazione. Fra le rovine, nell'oscurità rotta soltanto dai sinistri bagliori degli incendi, si scorgono cadaveri in posizioni impressionanti. I gemiti dei feriti si levano dalle case crollate. L'opera di salvataggio è resa assai difficile dal pericolo rappresentato dalle rovine.

Delinqueati fucilati

I sopravvissuti che ancora sono in grado di ragionare e di raccogliere le idee hanno dichiarato che la scossa sismica è durata qualche minuto. Le luci si sono spente e fra un rumore assordante di case che crollavano, numerosi incendi sono scoppiati.

Due o tre persone sole sono riuscite a mettersi in salvo dal teatro municipale, crollato improvvisamente con enorme fragore. Solo in questa sciagura si lamentano oltre 300 morti. Occorrerà più di una settimana per smuovere le macerie e dare la cifra esatta delle vittime.

Certo è, comunque, che il numero dei superstiti appare assai limitato, quasi trascurabile. A Conception una banca inglese è rimasta gravemente danneggiata. La cattedrale, che è stata colpita in pieno, dovrà essere demolita con la dinamite. Cominciano intanto gli atti di delinquenza da parte di ignobili individui, che approfittano della confusione per predare quanti incontrano e frugare fra le rovine e sui cadaveri. Le autorità militari hanno già fucilato quattro di questi delinquenti che sono stati sorpresi mentre rubavano.

Da tutti i centri della repubblica cominciano intanto, dopo il primo momento di sbigottimento a partire i soccorsi per i luoghi dell'immane sciagura. Da Santiago sono partite lunghe colonne di autocarri pieni di viveri. Roosevelt ha inviato al presidente Aguirre un telegramma di condoglianze.

Secondo notizie non ancora ufficiali si apprende che il numero dei morti sarebbe di molto superiore a quello già annunciato, vale a dire, oltre venti mila. La Croce Rossa Americana ha inviato dieci mila dollari. Una missione di studiosi geologi partirà per studiare gli effetti del fenomeno.

Aiuti da ogni parte

Il segretario dell'ambasciata italiana a Valparaiso, Graziani, è partito per la zona terremotata con quattro macchine cariche di provviste e vestiario, donati dall'ambasciata stessa. Un autocarro recante delle provviste offerte dai residenti italiani è partito pure per il sud. L'incrociatore inglese "Exeter" che era stato inviato a Talcahuano per assistere le autorità locali che debbono provvedere alle vittime del terremoto, è ripartito alla volta di Valparaiso con a bordo cinquecento rifugiati, fra cui molti sudditi britannici.

Le ultime notizie pervenute al governo confermano che i morti della regione colpita dal terremoto superano i ventimila. In quattro città soltanto essi sarebbero assai vicini alla cifra suddetta.

Da tutte le parti del mondo il governo si vede aiutare con dei mezzi attivi, per combattere l'indigenza apportata dal terremoto. Il governo dell'Argentina ha apprestato un treno carico di derrate alimentari e di vestiario a disposizione del Cile. Il nuovo vapore tedesco "Monserret" è stato messo a disposizione del governo cileno per il trasporto di medici, medicine e di feriti.

Nella zona colpita dalla catastrofe settantacinquemila automobili sono giunte ieri per trasportarvi dei viveri. L'acqua manca quasi completamente nella regione sinistrata, dove distaccamenti militari sono giunti per iniziare la rimozione delle macerie.

Le stazioni radio sono completamente a disposizione delle autorità per far conoscere i nomi dei morti e dei feriti e per trasmettere la parola degli scampati.

Un matrimonio radiotelegrafico!
Storia d'un amore... ad onde corte

BRUSSELLE, 27

L'avventura capitata ad un giornalista belga, appassionato radiotelegrafista dilettante, è certo una delle più singolari. Il protagonista di questa storia se ne stava una notte, come al solito, a tastare l'etere col suo apparecchio radiotelegrafico trasmitente e ricevente, di propria costruzione. Com'è noto, ognuno di questi dilettanti possiede un nominativo particolare, in base al quale essi si chiamano a vicenda. D'un tratto sentì risuonare nella cuffia il suo nominativo. Un lontano richiamo attraverso l'etere! Per diverse sere di seguito il giornalista tentò di mettersi in comunicazione con l'ignoto interlocutore. Ed infine ci riuscì. Si trattava d'una fanciulla radiotelegrafista residente a Winnipeg nel Canadà. Da allora ogni notte i due intavolarono una lunga conversazione, comunicandosi vicendevolmente i particolari della loro vita, delle loro abitudini, del loro carattere e così via. Finalmente, a forza di prendere contatto ad onde corte, la singolare coppia sentì di essere perfettamente intonata ed il giornalista belga chiese radiotelegraficamente la mano alla sua ignota corrispondente di oltre-oceano. Essa rispose con tre punti (s) e due punti (i) e ieri il nostro emerito radiotelegrafista si è imbarcato felice e raggiante per il Canadà.

Un diario di Cristoforo Colombo

VARSAVIA, 27

Secondo una notizia qui giunta, è stato trovato nel Museo di Kargotol, nella Russia settentrionale, un antico quaderno manoscritto, che, a quanto si dice, sarebbe un diario originale di Cristoforo Colombo. Il quaderno è rilegato in pergamena ed adorno di disegni rappresentanti conchiglie marine. Il diario in parola — conterrebbe la dettagliata descrizione del viaggio del grande navigatore genovese, nonchè numerose illustrazioni. Sulla prima pagina vi sarebbe scritto « Diario di Cristoforo Colombo, da me stesso, per mio figlio Diego, addì 3 agosto 1492 ». Sono in corso per ora delle ricerche per stabilire l'autenticità del manoscritto e per sapere come mai esso sia andato a finire nel museo di Kargotol.

I Duchi d'Ancona ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Duca e la Duchessa d'Ancona, accompagnati dall'ambasciatore d'Italia e dal seguito, si sono recati stamane in Vaticano per far visita al Pontefice. Accolti nel cortile di San Damaso dal segretario del cerimoniale e ricevuti gli onori militari da un plotone della guardia palatina, gli augusti Principi, scortati dalla guardia svizzera ed accompagnati dai dignitari pontifici, hanno raggiunto l'appartamento papale, ricevuti nell'anticamera segreta dal maestro di camera di Sua Santità che li ha introdotti nella biblioteca privata ove li attendeva il Pontefice che li ha intrattenuti in cordiale colloquio. Quindi il Duca e la Duchessa d'Ancona hanno fatto visita al cardinale Segretario di stato Pacelli ed infine sono discesi a pregare nella basilica di S. Pietro facendo poi ritorno al Quirinale, dove, più tardi, il cardinale Pacelli si è recato a restituire la visita.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il 62. fascicolo di **Cinema**, l'interessante rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario:

V. M.: «Asterischi» (Considerazioni sulla critica e sul mercato spagnolo). Lo Duca: «Renè Clair parla del cinema a colori»; Paolo Uccello: «Le cabine di proiezione» Emilio Ceretti: «Storia della critica cinematografica italiana»; Guglielmo Petroni: «Breve storia di un pubblico»; Amerigo Cenci: «Vecchi film in museo: «Allelujah»; G. D.F.: «Piccola Enciclopedia: « Le antologie »; A. Canella: «Tema libico »; Gino Visentini: « Film di questi giorni ».

Nelle rubriche: notiziario cinematografico internazionale, dischi di film, la pagina fotografica, la corrispondenza coi lettori, giuochi e concorsi. La Galleria: «Jean Gabin ».

Il gen. Teruzzi a Addis Abeba
Il festoso saluto di Gimma

ADDIS ABEBA, 27

Il Sottosegretario all'Africa italiana, S.E. Teruzzi, ha lasciato Gimma in mattinata per rientrare nella capitale dell'Impero dopo una settimana di visite attraverso il territorio del Galla e Sidamo. In occasione della sua partenza, tutte le case di Gimma erano imbandierate e lungo le strade erano schierate le forze armate e si assiepavano masse di nazionali e la popolazione indigena.

Il sottosegretario, lasciata la palazzina governatoriale in automobile col Governatore generale dei Galla e Sidamo, S.E. Gazzera, veniva accolto con vivissime e prolungate acclamazioni dalle popolazioni accorse a porgergli il loro entusiastico saluto.

Alle 7,30 l'automobile recante S.E. Teruzzi e le altre macchine con le personalità del seguito imboccavano la rotabile per Addis Abeba lungo la quale, per 352 km. erano affissi cartelli e scritte inneggianti all'Italia, al Duce, al Sottosegretario all'A.I.

Nei pressi del fiume Ghibie le maestranze nazionali si sono strette acclamando attorno alla vettura del rappresentante del Governo di Roma e così in tutte le altre località, ove, con i lavoratori nazionali, erano accorse le maestranze indigene. Ai margini della strada erano schierate le popolazioni indigene che lanciavano le loro entusiastiche acclamazioni.

Alla ore 11 la carovana ha raggiunto Abalti dove era ad attendere il sottosegretario, il vice-governatore generale le altre autorita nonchè un fittissimo schieramento di lavoratori nazionali ed indigeni. S.E. Teruzzi ha sostato nella palazzina della residenza interessandosi ai problemi di quel territorio. Chiamato poi dalle insistenti grida dei lavoratori nazionali, il sottosegretario si è portato in mezzo ad essi rivolgendo loro parole di incitamento e di esaltazione per le opere che il lavoro italiano compie nell'Impero.

Dopo una cameratesca colazione con gli ufficiali del presidio, verso le ore 15, S.E. Teruzzi ha ripreso il viaggio giungendo alle ore 16 al ponte sull'Omo Bottego, confine tra il governo dei Galla e Sidamo e lo Scioa, dove si è accomiatato dal governatore Gazzera e dalle altre autorità del Gimma. Ripreso il cammino, il sottosegretario è giunto verso le 18 a Uolisso dove è stato fatto segno alle manifestazioni di entusiasmo delle masse dei lavoratori nazionali ed indigene. Alle [illegible] Teruzzi è giunto ad Addis Abeba dove è stato ricevuto dall'ispettore del Partito in A.O.I., dal Federale e dal Podestà di Addis Abeba.

La verità sull'Italia
secondo il direttore del "Day.y New,,

GENOVA, 27

Arrivato in Italia una settimana fa, e ci veniva per la prima volta, con il transatlantico « Roma », il signor Harvey Deuell, direttore del quotidiano « Dayly News » di Nuova York, è ripartito per il nord America.

Da Genova, ove sbarcò, il signor Deuell ch'era accompangato dalla consorte partì in automobile per Firenze, Roma e Napoli, sostando in ognuna di queste città.

Oltre ai più noti musei, alle chiese più famose per le opere di arte che racchiudono ed ai monumenti che testimoniano della grandezza dell'antica Roma, egli ha voluto dedicare il maggior tempo e la massima attenzione alle opere del Regime: opere stradali, scuole, ospedali, grandi industrie riportando impressione profonda che ha voluto, oggi alla partenza manifestare: « Ho conosciuto finalmente la verità sull'Italia! Sono venuto fra voi per questo. Troppo grande era la differenza fra le impressioni di amici reduci da questo Paese e quanto si scrive sui giornali, che ho voluto vedere con i miei occhi. Ho voluto vedere ed ho visto quanto basta per offermare che in America non si sa che cosa sia l'Italia d'oggi. Gli americani la conosceranno attraverso gli articoli che mi riprometto di scrivere sul mio giornale ».

Il signor Deuell farà ritorno in Italia nel prossimo agosto per soggiornarvi per due mesi, dedicando cioè alla visita del nostro Paese tutto il tempo che aveva stabilito per un viaggio nelle capitali di Europa.

I tamburi d'onore sardi al 151° e al 152° fanteria

SASSARI, 27

Salutata dal Prefetto e dal Federale, è partita per Trieste una rappresentanza di combattenti e fascisti, dei G.U.F. e della G.I.L. che reca una simbolica offerta: i tamburi d'onore da parte del Fascismo sassarese ai gloriosi reggimenti 151.o e 152.o fanteria, di stanza Trieste, eredi delle glorie leggendarie della Brigata Sassari. La significativa iniziativa intende testimoniare che i tamburi di guerra della gente sarda sono sempre pronti a rullare il segno dell'avanzata. La cerimonia della consegna avrà luogo sabato presso la trincea delle frasche. L'iniziativa, che ha avuto l'approvazione del Segretario del Partito, è stata attuata mediante una grande sottoscrizione popolare a forma plebiscitaria. Prima della partenza, la rappresentanza ha reso omaggio alla lapide che onora i Caduti.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

Altre... vere cause della tragedia di Mayerling

VIENNA, 27

Il 30 gennaio prossimo saranno trascorsi giusto cinquant'anni dal giorno in cui si trovò ucciso nel castello di caccia di Mayerling il granduca Rodolfo d'Asburgo. Nella stessa stanza da letto che vide la morte del trentenne principe ereditario al trono austro-ungarico, giaceva esamine anche il corpo d'una fanciulla, la baronessa Maria Vetsera.

Questa tragedia d'amore fu ritenuta dannosa al prestigio della casa imperiale e si cercò di occultarne per quanto possibile le cause ed i particolari. Fu sparsa la voce che il granduca fosse rimasto vittima d'un incidente di caccia. La poca veridicità di questa notizia fece sorgere dei dubbi e dapertutto nacquero e si diffusero le più strane e diverse ipotesi sulla tragedia di Mayerling. Una vera fioritura di storie avventurose e di leggende aumentò vieppiù il mistero della morte dell'unico figlio di Francesco Giuseppe, mentre la famiglia imperiale faceva di tutto per infittire questa rete di leggende, con l'evidente intenzione di far perdere le tracce a qualsiasi inchiesta. La questura ebbe ordine di far sparire tutti i documenti ed atti riguardanti per lo meno la morte della diciottenne baronessa Maria Vetsera. Ciò malgrado furono trovati nel corso degli anni le lettere lasciate dalla coppia, i rapporti della polizia nonchè le dichiarazioni fatte dai testimoni che erano stati in quell'epoca ospiti nel castello di Mayerling o che avevano partecipato al singolare trasporto della salma dell'amante di Rodolfo, vestita di tutto punto e seduta in carrozza in mezzo a due zii di lei, il conte Stockau ed il signor von Baltazzi. In una lettera di commiato scritta dal principe ereditario alla sua consorte Stefania si legge la seguente frase: « Vado tranquillamente alla morte, convinto che soltanto essa potrà ancora salvare l'onore del mio nome ». Malgrado, dunque, tutti gli sforzi della Casa d'Absburgo per mantenere il segreto sui particolari della tragedia, si può ormai senz'altro asserire che un « mistero di Mayerling » non esiste più.

Il noto storiografo viennese prof. Viktor Bibl ha pubblicato ora un interessante volume « Il principe ereditario Rodolfo - La tragedia d'un impero tramontante », nel quale egli illumina d'una luce del tutto nuova i retroscena del drammatico episodio di Mayerling e dissipa una volta per sempre tutte le fantasticherie fatte su questo conto. Degna di rilievo è la figura di Rodolfo come la tratteggia il prof. Bibl. Egli non è più soltanto quel principe ereditario che per una passione dimentica i suoi doveri di futuro successore al trono degli Absburgo e di cui il padre, Francesco Giuseppe, disse che « morì come un garzone di sarto ». Il nuovo libro dello storiografo viennese dimostra come la sua morte non fu la tragica conclusione d'una storia d'amore ma piuttosto una fuga definitiva del principe ereditario dalla vita politica che lo attendeva e per la quale egli non si sentiva sufficientemente portato. Rodolfo aveva la visione esatta del futuro crollo della dinastia absburgica e del tramonto dell'Impero austro-ungarico. « Io vedo la china sulla quale ci troviamo », così scriveva già nel 1881 in una lettera al comandante la divisione di Praga. Egli in morte cose fu profeta. Interessante è anche una frase che si legge in una delle sue lettere politiche: « Grandi rivolgimenti avverranno in avvenire nel campo sociale, dai quali, dopo lunga malattia, sorgerà una Europa del tutto rinnovata ». Così il prof. Bibl ci rivela un aspetto completamente nuovo del carattere di colui che sarebbe dovuto diventare un giorno Imperatore dell'Austria-Ungheria e che non volle assumersi la terribile responsabilità di voler salvare la monarchia dalla catastrofe ch'egli prevedeva inevitabile. Preferì passare alla storia come il protagonista della tragedia passionale di Mayerling piuttosto che come l'ultimo sovrano d'un impero in rovina.

Esposizioni periodiche delle industrie arabe

CAIRO, 27

Il Governo egiziano ha invitato i vicini stati arabi ad istituire una esposizione industriale periodica da tenersi al Cairo ed in seguito in altre capitali del prossimo oriente, allo scopo di consolidare le relazioni fra detti stati e di sviluppare le industrie tipiche orientali.

La popolazione nel mondo e la sua distribuzione

BERLINO, 27

(C.E.). - L'ultimo fascicolo della rivista « Wirtschft und Statistik » edita dall'ufficio centrale di statistica del Reich porta un interessante studio intorno all'attuale consistenza e distribuzione della popolazione nel mondo. Base dello studio, i dati del 1937, secondo i quali, alla fine dell'anno, la terra sarebbe stata abitata da un totale di circa 2,140 milioni di uomini. Si sarebbe così avuta, sui 134,5 milioni di chilometri quadrati di superficie totalizzati dalla terraferma, una densità media di popolazione di 16 abitanti per chilometro quadrato. Nella distribuzione per continenti, oltre la metà di tutta la massa umana che popola il mondo, all'incirca 1,177 milioni di esseri, spetta all'Asia. In Europa convivono 529 milioni di uomini, 270 milioni se ne trovano in America, l'Africa ha una popolazione di 152 milioni di uomini e 10,6 milioni se ne contano in Australia. La Germania, che dopo l'annessione di 583 mila chilometri quadrati, pari allo 0,4 per cento di tutta la superficie di terraferma, ha una popolazione di circa 79 milioni di abitanti, pari al 3,7 per cento di tutta la popolazione terrestre. Per totale di popolazione metropolitana essa occupa perciò il quarto posto fra gli stati indipendenti del mondo, seguendo alla Cina, all'Unione dei Sovieti ed agli Stati Uniti d'America. Fra le potenze coloniali, per popolazione e superficie possedute, di gran lunga il primo posto occupa l'Impero britannico, i cui domini si estendono a un quarto di tutta la superficie terrestre (circa 35 chilometri di chilometri quadrati) comprendendo poco meno di un quarto di tutta la popolazione della terra (525 milioni). Fra gli stati che dispongono di maggior territorio sono da nominare, dopo l'Inghilterra, l'Unione sovietica, la Francia con le sue colonie, la Cina, gli Stati Uniti e il Brasile, i quali, insieme con l'Inghilterra, si trovano ad occupare quasi i tre quarti della superficie mondiale di terra e a dominare su due terzi della popolazione del mondo. L'Impero britannico, la Francia, il Belgio e l'Olanda contano nel territorio metropolitano solo una parte e non la maggiore della loro popolazione globale. Così, dei 525 milioni di sudditi inglesi appena 47 milioni abitano in Gran Bretagna e nell'Irlanda del nord; per la Francia si ha, su un totale di 111 milioni di sudditi, una popolazione metropolitana di 42 milioni; dei 75 milioni di sudditi olandesi ben 67 milioni sono dati dalla popolazione coloniale. Accanto al Giappone, la Germania, con la sua densità di popolazione di 135 abitanti per chilometro quadrato, è il paese più povero di territorio e di maggior popolazione del mondo. Estensione non molto vasta hanno anche i territori coloniali tedeschi tuttora sotto mandato: essi misurano 2,7 milioni di chilometri quadrati, pari a circa un tredicesimo dei territori coloniali inglesi, con una popolazione di 14 milioni di uomini. Interessante è notare che che ci sono attualmente nel mondo ben 38 città con popolazione di uno o superiore a un milione di abitanti. Coi suoi 4,3 milioni di abitanti Berlino si troverebbe al terzo posto fra le città più popolate del mondo, seguendo a Nuova York che conta 7,4 milioni di abitanti ed a Tokio che ne ha 6,3 milioni.

Una scrofa come "stella,,!

BERLINO, 27

Chi fosse del parere che i maiali siano soltanto atti a fornire prosciutti e salsicce, potrà essere convinto del contrario se si reca in questo mese nel grande teatro di varietà la « Scala », a Berlino, ove, fra l'altro, appare sulla scena anche una troia. Si tratta però — d'una troia portentosa, che dimostra di avere uno straordinario orecchio ed una rara disposizione per la musica. Lo spettatore assiste allibito alla graziosa abilità con cui « Yolanthe » (tutte le troie in Germania si chiamano inevitabilmente Yolanthe!) esegue a solo un concerto di campanelli. L'artista Sobbot, un danese, ha compiuto senza dubbio una vera bravura nell'ammaestrare la bestia fino a tal punto da far sì che il lavoro da essa effettuato abbia conferito un senso del tutto nuovo e di lode alla parola « porcheria! ».

LIBRI NUOVI

Sandor Marai: «Divorzio a Buda». Romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano. L. 12.

A. De Stefani: «Il sentiero per la felicità». Romanzo. - Baldini Castoldi ed. Milano L. 12.

Cronaca della Città

Il Prefetto in visita alle Assicurazioni Generali

Ieri S. E. il Prefetto ha visitato le Assicurazioni Generali.

Ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata e da questi accompagnato, S. E. il Prefetto ha compiuto un sopraluogo negli uffici della Direzione, agli Archivi, ai reparti di contabilità meccanizzata ed alla sede dell'Agenzia di Venezia.

Il ritorno del conte Volpi dalla Germania

Ieri è rientrato a Venezia il conte Volpi di Misurata, di ritorno da una visita, come Presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste e di Venezia, delle organizzazioni della Compagnia nella Europa centrale.

Come è noto a Berlino il conte Volpi è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio di Prussia, capo dell'Economia tedesca, maresciallo Goering e dal ministro dell'economia del Reich, Funk.

Secondo il comunicato ufficiale del Governo del Reich pubblicato dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il programma del conte Volpi per una larga collaborazione con l'economia tedesca nella riorganizzazione dei grandi interessi del gruppo delle Assicurazioni Generali in Germania, nel Land austriaco e nei Sudeti, ha avuto il pieno consenso del Governo germanico.

L'adesione di Venezia alla Mostra d'oltremare a Napoli

Ieri sera alle ore 17 il Podestà di Venezia ha ricevuto a Cà Farsetti, accompagnato da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, con l'on. Tecchio, alcune note personalità che si occupano attivamente delle annunciate mostre d'oltremare di Napoli, delle quali l'on. Tecchio è il commissario generale. Erano presenti anche il prof. Giulio Lorenzetti e il dottor Nino Barbantini. La prima di queste mostre d'oltremare, che hanno, come si arguisce, una enorme importanza politica e storica, verrà allestita per il maggio del 1940. Attraverso questa nuova impresa di puro e alto carattere fascista, la Nazione glorificherà degnamente le repubbliche marinare che ebbero una vita luminosa nella vita stessa del paese.

Nell'annunciata rassegna del '40, per volontà degli organizzatori, Venezia avrà il posto più cospicuo.

Con animo grato il Podestà ha ringraziato S. E. il Conte Volpi, l'on. Tecchio e gli organizzatori, assicurando che alla fervida e nobile iniziativa Venezia darà con la sua adesione la sua più viva e fraterna collaborazione.

L'arrivo delle delegazioni arabe con il "Conte Rosso,,

Ieri mattina col transatlantico *Conte Rosso* proveniente dall'India dià Estremo Oriente sono giunte a Venezia le delegazioni degli Stati arabi dirette a Londra ove parteciperanno al congresso arabo che si svolgerà in questi giorni.

Sono arrivate così la delegazione della Palestina presieduta da S. E. El Amie Bey Tamini, capo del gruppo arabo di Gerusalemme con sette membri, la missione dell'Yemen con a capo S. E. Mohamed El Shami, quella dell'Yrak presieduta da S. E. Abdullak Ibrahim Baker col ministro Noury el Said ed il pascià Aly Maha, e numeroso seguito, rappresentanze saudiane con S. E. Fuad Bey Hamsad e composta da S. A. il principe Khaled, S. A. Faysal emiro saudiano viceré e presidente del consiglio dell'Heggiaz, con la consorte principessa Moukbile, il capo gabinetto S. E. Hhoinkb Ibrahim, la delegazione dell'Egitto con S. E. Abdel Rahmon Azzam bey, ministro plenipotenziario, con Aly Maher pascià.

Per via aerea è giunto pure il principe Seel el Islam.

Gli ospiti illustri sono scesi su alcuni motoscafi e dopo una breve visita alla nostra città ripartiranno oggi alle ore 15.2 per Londra con l'Orient Express.

Arrivo d'un nuovo scaglione di lavoratori tedeschi

Provenienti dal Brennero sono giunti ieri sera 2500 dopolavoristi tedeschi, i di cui sei treni speciali sono stati instradati per la zione marittima, ove li attendevano le motonavi germaniche *Oceana, Sierra Cordoba* e *Der Deutsch*lee quali ripartiranno stasera per il periplo italico.

La partenza del Cardinale Caccia-Dominioni

Ieri alle ore 15,15 per Milano ha lasciato Venezia S. Eminenza il cardinale Caccia Dominioni qui venuto per le nozze Miari-Melzi.

La conversazione di Gino Damerini agli allievi della scuola di recitazione

Iersera alle ore 21 nella sala del teatro del Dopolavoro postelegrafonico alla Bragora, Gino Damerini ha intrattenuto gli allievi del corso di recitazione indetto dal Dopolavoro provinciale ed i componenti le filodrammatiche veneziane svolgendo il tema: «Le filodrammatiche e la scelta del repertorio».

Egli ha cominciato tracciando una rapida sintesi delle tendenze dei comici fino a prima della guerra, dirette ad incatenare il popolo a un determinato genere di repertorio, che si riteneva di cassetta, quasi tutto francese, ed a respingere per quanto possibile le forme nuove e particolarmente quelle che miravano a più alte finalità artistiche.

Si venne così ad una fossilizzazione del repertorio; e sopratutto si determinò nel pubblico la repugnanza verso la produzione nuova. Fattori questi che ebbero una notevole importanza nelle origini di quella che fu definita la crisi del teatro di prosa.

Le compagnie filodrammatiche le quali hanno un compito di propaganda fra grandi masse di popolo che non frequenta i teatri maggiori, possono fare molto per il teatro italiano, e per la formazione degli attori, a patto di liberarsi della tendenza per la quale ripetono il repertorio delle compagnie drammatiche, imitandone gli attori principali.

Le compagnie filodrammatiche dovrebbero ricercare un repertorio di arte semplice non abusato, classico e moderno, in modo da permettere ai loro componenti di manifestarsi nei limiti della propria personalità, ed al grande pubblico di accostarsi ad un repertorio sempre rinnovato e d'arte, e di costituirsi così un istinto ed un gusto che potranno avere un'influenza notevole nell'avvenire del teatro italiano.

Nella scelta del repertorio le compagnie filodrammatiche dovrebbero inoltre indirizzarsi verso le opere inedite dei giovani, in modo da consentire a questi di acquisire una esperienza che li metta in condizione di perfezionarsi sempre di più e di realizzare opere degne di salire nei palcoscenici maggiori.

L'oratore ha illustrato con numerosi esempi la sua tesi ed ha auspicato ad una sempre maggiore elevazione del teatro e del pubblico italiano, nel quadro delle finalità e delle mete che sono perseguite dall'Opera Nazionale Dopolavoro con l'inquadramento delle filodrammatiche.

L'uditorio ha dimostrato di apprezzare l'esposizione dell'oratore, interessandosi vivamente degli argomenti svolti e salutando con lunghi applausi la fine del discorso.

La giornata del miele

Organizzata dal Fascio femminile di Venezia, avrà luogo domenica, come è stato ripetutamente annunciato, la Giornata del miele. L'inaugurazione di detta giornata avverrà alle ore dieci del 29 p. v. nel locale del Dopolavoro provinciale, in calle della Canonica, a S. Marco.

L'idea del Fascio femminile di valorizzare ed esaltare, come avviene già da anni, questo prezioso elemento nostro e naturale, il miele che abbondante si raccoglie nelle nostre vallate come sui nostri monti, nelle campagne come nelle foreste, è stata una idea felicissima che ha dato e dà risultati soddisfacentissimi e lusinghieri segnando quindi una nuova tappa nella fusione in un blocco solo di tutte le energie, di tutti gli sforzi, di tutte le fatiche dell'elemento femminile inquadrato nel Partito e operante sotto i segni imperiali del Littorio, per giungere alla autarchia nazionale in tutti i campi e nei vari settori della vita nazionale.

Le donne fasciste, comandate dalla loro Fiduciaria provinciale, attuano con ammirabile fedeltà e dedizione la volontà del Duce soddisfacendo sempre in pieno ad ogni aspettativa, conoscendo a fondo i loro compiti che sono gli stessi compiti affidati, e non da ieri, dal Capo al Fascismo femminile, che segue con forte serena femminilità la via tracciata nel solco dalla buona semente.

CRONACHE FUNEBRI

Il N. H. conte Gustavo Soranzo

Il N. H. conte Gustavo Soranzo, deceduto ieri all'età di settant'anni, nella sua villa ai Quattro Cantoni di Mestre, era gentiluomo di vecchia tempra veneziana. Lavoratore indefesso, integerrimo industriale — egli aveva portato a grande prosperità e a rinomanza mondiale l'industria dei piroconofobi — egli seppe sempre da tutti farsi ben volere per la cortesia e la cordialità del suo tratto, per l'innata signorilità, per la bontà del cuore. Era amatissimo in modo particolare dagli umili, dagli operai dell'industria ch'egli dirigeva. Fu Sindaco di Mestre prima della fusione del Comune con Venezia, poi presidente e successivamente Commissario per un quinquennio della Pia Casa di Ricovero. Fu anche presidente della Banca del Piccolo Commercio di Mestre, assorbita poi dalla Banca di Novara, della quale venne nominato consigliere.

Dieci anni or sono il conte Soranzo aveva avuto l'atroce dolore di perdere l'unico figlio ventiquattrenne. In memoria del figlio, egli, fascista e patriota fervente, volle essere sempre fra i fascisti in tutte le manifestazioni, in rappresentanza del figlio suo scomparso, perchè aveva promesso al morente che il suo nome sarebbe stato sempre presente tra i camerati fascisti ch'egli aveva tanto amato. Alla vedova e agli altri parenti le nostre vivissime condoglianze.

Le nozze Savoia-Borbone

Il gradimento Sovrano all'iniziativa del Podestà

Al telegramma del Podestà Giovanni Marcello diretto all'aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore per le fauste nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone, per chiedere l'augusto consenso che il nuovo istituto per i senza tetto fosse dedicato al nome della graziosa Principessa, è stato risposto con questo telegramma:

Podestà di Venezia. — La benefica deliberazione presa da codesta amministrazione comunale in augurale omaggio a S.R.R. la Principessa Maria, è stata appresa con vivo compiacimento da S. M. il Re Imperatore. Sua Maestà cordialmente ringrazia anche da parte dell'augusta Figlia e volentieri consente a che il nuovo ricovero si intitoli dal nome di Sua Altezza Reale. — Ministro Real Casa: Acquarone.

Gli auguri del Provveditore al Porto

In occasione delle fauste nozze di S. A. R. Maria di Savoia col Principe Luigi di Borbone Parma, il Provveditore al Porto di Venezia ha inviato al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

Vivissimo sentimento di gioia anima tutto il personale di questo Provveditorato al Porto di Venezia per compimento nodo di amore LL. AA. RR. Maria di Savoia e Luigi di Borbone. Prego V. E. compiacersi rendersene interprete con mio particolare devoto omaggio presso augusti Sovrani e augusti Sposi. — Provveditore: Ammiraglio Gambardella

E' pervenuta la seguente risposta:

Le Loro Maestà e gli augusti Principi ringraziano V. E. ed il personale di codesto Provveditorato Porto per cortese gradito messaggio augurale. — Generale Asinari di Bernezzo.

L'Apostolato del Mare nel Porto di Marghera

Domani a Porto Marghera sarà iniziata, con la presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, la celebrazione della Messa domenicale e festiva per gli equipaggi de ipiroscafi ormeggiati al Porto Marghera e per gli abitanti ed operai del Porto Industriale. Sono stati diramati inviti alle ditte industriali del Porto e venne fatta la più larga propaganda tra i marinai e personale di bordo dei piroscafi ormeggiati.

La Messa sarà celebrata alle ore nove nel fabbricato del Refettorio maestranze al Molo A messo cortesemente a disposizione dal Provveditorato del Porto.

L'opera, denominata «Apostolato del mare» è dovuta alle Conferenze maschili di San Vincenzo de Paoli; ed è già estesa, sotto gli auspici delle Conferenze delle rispettive città, in venti porti d'Italia e nei principali porti del mondo.

Il milionario Beltrame a Roma per riscuotere i suoi milioni

Ancor oggi dobbiamo occuparci del nuovo milionario Ferdinando Beltrame per dare ragguagli intorno alla sua partenza da Venezia e questa volta per un affare della più alta importanza. Il Beltrame, scortato da amici fidati quali i signori Antonio Venuti, negoziante di ferramenta di Venezia, e il sig. Faffer, noto nell'industria marmistica, ed il sig. Angelo Mander, ha lasciato Venezia iermattina col rapido diretto alla Capitale. Prima però, accompagnato dal notaio Candiani, si è recato al Banco San Marco a ritirare la famosa cartella dei cinque milioni e con questo prezioso bagaglio si è messo in viaggio allo scopo di incassarne il relativo premio dei cinque milioni.

Ed ora un altro curioso episodio. Prima di partire l'altra mattina il Beltrame incontrò un suo conoscente mediatore al quale, pochi giorni prima dell'estrazione della lotteria, aveva inavvertitamente pestato i piedi. Avendo il mediatore scherzosamente protestato, dicendo: — Bada che mi rovini un paio di scarpe, — il Beltrame aveva replicato: «Senti, se vincerò la lotteria, ti pagherò un paio di scarpe nuove». Ora il Beltrame, imbattutosi nel mediatore che gli ricordò la sua promessa, lo invitò a seguirlo in una calzoleria e gli acquistò un paio di scarpe di marca, e non contento di ciò, lo accompagnò in una sartoria acquistandogli anche un vestito e un paletot di taglio perfetto e infine volle che si rifornisse in una cappelleria del relativo cappello! Il Beltrame pretese in compenso che il mediatore abbandonasse tutta la roba vecchia, scarpe, vestiti ecc., che furono *ipso facto* donati ad uno spazzino incontrato per via.

Per quanto riguarda i premi di approssimazione, e cioè quelli vincenti con le cartelle recanti i numeri AL 04688 e AL 04690 lire 125 mila ciascuno, che sono state acquistate certamente a Venezia a mezzo dell'Economo Federico Piattelletti della R. Accademia di Belle Arti, dobbiamo constatare che i fortunati vincitori non si sono ancora fatti vivi. Però, se sono esatte le notizie giunteci da Roma, sembrerebbe che una cartella vincente uno di tali premi sarebbe stata consegnata per l'incasso dal suo possessore non si sa se attraverso un istituto bancario oppure direttamente dall'interessato, che non intenda far sapere la sua identità.

L'arrivo a Roma

ROMA, 27

Stamane si presentava agli uffici del comitato della Lotteria E. 42 in via Regina Elena l'avv. prof. Alfredo Bellini, che ha il suo studio a Roma e a Treviso. Egli domandò di un funzionario per denunciare la vincita di un premio, e fu ammesso alla presenza del comm. Ferrara, a cui rese noto di essere il rappresentante di Ferdinando Beltrame, di Venezia, vincitore del premio di cinque milioni. L'avv. Bellini comunicava altresì che il neo-milionario sarebbe venuto in persona a consegnare il biglietto vincente e che domandava qual'era l'ora più indicata.

L'appuntamento per la consegna del favoloso pezzetto di carta è stato fissato per le 15.30. Alle 15, accompagnato dagli amici Mander Angelo, Feiffer Roberto e Venuti Antonio, è sceso da uno scompartimento del treno proveniente da Venezia-Bologna il Beltrame. Alla stazione era l'avv. Bellini, e il gruppetto tranquillamente si è avviato verso l'uscita. Nessuno dei viaggiatori e delle persone che a quell'ora affollavano la tettoia di Termini immaginò che fra quei quattro uomini fosse il fortunato neo milionario. Dalla stazione alla via Regina Elena sono appena mille metri, e il breve percorso à stato compiuto rapidamente, tanto che il gruppetto è arrivato prima dell'ora fissata.

La consegna della cartella

Ben presto il salone centrale del l'ufficio si è riempito di impiegati e di impiegate, che hanno voluto vedere da vicino il Beltrame, che sorrideva tranquillamente, per nulla turbato da tanta pubblicità e rispondeva garbatamente a tutte le domande. Anzi ha voluto posare innanzi all'obbiettivo fotografico proprio nel momento in cui consegnava il prezioso talloncino. Il comm. Ferrara ha preso in consegna il biglietto rilasciandone regolare ricevuta. Nello stesso pomeriggio il biglietto è stato inviato all'Ufficio chimico del Poligrafico dello Stato, per controllare la perfetta rispondenza con la matrice e i vari contrassegni.

Con la nuova procedura il Beltrame fra dieci giorni al massimo sarà in possesso del mandato della Banca d'Italia per l'incasso dei cinque milioni.

Dichiarazioni del Beltrame

Abbiamo trovato il Beltrame mentre stava per lasciare il palazzo di via Regina Elena e si recava, con gli amici, a fare un giro per la città, ma prima ancora alla Mostra dell'autarchia, dove lui e i compagni avrebbero fatto timbrare i biglietti di viaggio per il ritorno.

«La «Gazzetta», egli ha detto, è stata la prima a trovarmi a Venezia e la prima che incontro a Roma. Dite ai miei amici che torno subito a Venezia, perchè ho molte cose da mettere a posto e perchè continuo e continuerò il mio lavoro. Non mi adatterei a non far nulla.

«Roma è molto bella; quella d'oggi è una giornata primaverile ed io e i miei amici andremo a fare un bel giro. Sono circa due anni che non ci venivo.

— Potreste spingervi anche a Frascati...

«Forse, ma mi manca il tempo. Del resto Frascati è largamente rappresentata nell'Urbe!

«Per quanto riguarda i miei fatti personali, e principalmente i rapporti con mia moglie, ho dato incarico al mio amico Bellini di spicciare la cosa, e questo per evitare pettegolezzi inutili. Salutatemi gli amici di Venezia e dite che sarò fra loro e che proseguirò la mia solita vita».

Con queste parole Beltrame, salito in automobile, si è allontanato.

Altri premi presentati all'incasso

Sono stati già presentati per l'incasso un premio da lire 100.000 vinto in Roma dalla signorina Anneri. col biglietto acquistatole dal fratello al Dopolavoro del Ministero della Giustizia e uno dei premi di approssimazione di 125.000 lire; di quest'ultimo però non siamo riusciti ad avere notizia più precisa o nemmeno sicura conferma.

Ecco, a proposito, l'elenco ufficiale dei premi di approssimazione che, come è noto, precedono e seguono i primi tredici numeri vincenti: AL 04688 e AL 04690, lire 125 mila ciascuno; M 78733 e M 78735 lire 50 mila ciascuno; F 31068 e F 31070, lire 25 mila ciascuno; R 41124 e R 41126 lire 5000 ciascuno; Q 00559 e Q 00561 lire 5000 ciascuno.

F 43381 e F 43387 (a causa di matrici non giunte e di biglietti non venduti si ha uno scarto di cinque biglietti) lire 5000 ciascuno; Z 76820 e Z 76822 lire 5000 ciascuno; J 81194 e 81196, lire 5000 ciascuno; AP 27660 e AP 27662 lire 5000 ciascuno; J 84108 e J 84110 lire 5000 ciascuno; AR 21581 e AR 21583 lire 5000; AD 61803 e AD 61805 lire 5000 ciascuno; M 28117 e M 28119, lire 5000 ciascuno.

A proposito poi del terzo premio, risulta che la pretesa vincita da parte dello studente calabrese Landi era una burla imbastita dai colleghi d'università, all'insaputa del Landi che si trovava da alcuni giorni a sciare al Terminillo.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Trattenimento danzante alla Canottieri Bucintoro

Domani nel pomeriggio, come è già stato annunciato, avrà luogo nella bella sede della canottieri Bucintoro ai Giardinetti Reali, il primo trattenimento danzante della stagione.

Alla festa, della quale un apposito comitato ha curato l'organizzazione, parteciperanno i soci e le loro famiglie ed avrà perciò un carattere prettamente famigliare.

Tutte le signore e signorine dovranno essere accompagnate e presentate ai soci. I biglietti si ritirano alla segreteria della società nel pomeriggio oppure alla sera dalle 21 alle 23.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi sabato 28 corrente al negozio musica Brocco, per urgentissime comunicazioni che li riguardano.

Un duetto insolito

L'altra sera alle ore 22 un duetto misto composto dal bracciante Giovanni Navona di anni 38 abitante a Cannaregio 4809 e da Zennaro Giovanna di anni 40 abitante alla Giudecca 968, in preda ai fumi bacchici, dava sconcio spettacolo ai passanti. Si trattava di due amanti ai quali i fumi dell'alcool aveva ridestato i sensi affettivi per cui un codazzo di ragazzi si avevano dato convegno a beffarli, mentre i due come niente fosse continuavano a prodigarsi carezze. Il pattuglione interruppe di botto l'idilio, accompagnando i due in guardina. Il Navona è stato arrestato, mentre la donna, che disse di aver a casa un bimbo di appena due mesi, è stata mandata a casa. Va soggiunto che tanto lui che lei sono coniugati e divisi legalmente dal rispettivo coniuge.

Voleva rubare la biancheria

Il signor Vittorio Levorato abitante a Santa Maria n. 5925 ieri mattina verso le ore 10 si avvide che la corda alla quale era stata appesa la biancheria ad asciugare e che era stesa dinanzi alla finestra del primo piano subiva degli strappi. Infatti si sporse alla finestra e s'avvide che un individuo aveva strappato un lenzuolo e si era dato alla fuga. Il Levorato sollecito scese in calle e riuscì dopo una corsa velocissima ad aggantare il ladro e ad accompagnarlo in questura. Si trattava di certo Antonio Zoccolin di Eugenio di anni 41 alloggiato ai senza tetto.

Ladri buontemponi

La scorsa notte ignoti, scalato il muro di cinta dell'osteria di Andrea Colonna ai Birri in campiello del Pestrin, penetrarono nell'esercizio. Qui consumarono un buon fiasco di vino, con pane e formaggio, e quindi, provvistisi delle poche lire che trovarono nel cassetto del banco, circa una ventina, nonchè di numerose bottiglie di vino in sorte, se ne andarono per la medesima strada per la quale erano entrati. Il danno patito dall'oste si aggira intorno alle trecento lire.

Un fermo

Il pattuglione ha poi fermata una certa Maria Bressanin abitante a Cannaregio perchè da qualche tempo ricercata dal commissariato di San Marco.

Pregiudicato arrestato

Gli agenti della Squadra mobile hanno ieri arrestato il pregiudicato Giuseppe Pissaggia fu Giuseppe di anni 54 alloggiato ai senza tetto dovendo scontare 24 giorni di reclusione quale pena sussidiaria ad una condanna per furto aggravato.

Uno scialle scomparso

Guerrino Fantinelli abitante a Dorsoduro 2744 ha denunciato che l'altr'ieri, verso le ore 11, approfittando della porta rimasta imprudentemente aperta, hanno rubato uno scialle di lana del valore di lire 300.

La riunione benefica al Britannia

Come è noto, il Comitato delle riunioni benefiche del Britannia, per non intralciare l'esito dei tè pro Asilo Giustinian che hanno luogo nelle prossime domeniche, ha anticipato al sabato le proprie manifestazioni. Il primo sabato del Britannia avrà luogo, pertanto, oggi, e si prevede un pubblico affollato come quello che frequentò sempre le precedenti riunioni.

Domani al Ridotto primo the pro Asilo "Giustinian,,

Il primo trattenimento benefico danzante, a vantaggio dell'Asilo Lattanti e slattati G. B. Giustinian, avrà luogo domani domenica nelle splendide sale del Ridotto, e darà lo spunto al Carnevale veneziano.

Il dono bellissimo che S. A. R. la Principessa di Piemonte si è degnata mandare, verrà estratto in una ricca e divertente lotteria, sapientemente organizzata dal Comitato e dalla instancabile sua presidente contessa Ginetta Persico.

Nelle magnifiche sale vi saranno tavoli per il gioco del ponte e nella sala da ballo, rallegrata da una orchestra veramente spettacolosa, vi saranno tavoli anche per gli spettatori.

I biglietti, che si possono acquistare anche alla porta del Ridotto, sono in vendita presso le signore patronesse, in vari altri luoghi ed alla sede del comitato.

Alla festa inaugurale parteciperà S. A. R. la Duchessa di Genova che, come è noto, ha accettato l'alto Patronato del Comitato organizzatore dei benefici the.

Il terzo trattenimento del Guf

Oggi nel pomeriggio, come è già stato annunciato, avrà luogo a Ca' Dolfin il terzo trattenimento danzante organizzato dal Guf veneziano.

Il magnifico successo ottenuto dai due precedenti trattenimenti che hanno adunato nella sontuosa sala della sede del Guf un folto e distinto pubblico, e per il rilevante numero di biglietti d'invito già distribuiti è facile prevedere che anche per oggi l'affluenza sarà notevole e quindi la festa otterrà un successo ancor maggiore dato, inoltre, che il maestro Rolando dirigerà la quadriglia, trasmettendo gli ordini a mezzo di altoparlanti.

Le danze, allietate dall'ottima orchestra che già tanti consensi ha riscosso i sabati scorsi, s'inizieranno alle ore 16.30 e continueranno ininterrottamente fino alle ore 20.

Coloro che non avessero ancora ritirato il biglietto possono passare per la sede del Guf fino al mezzogiorno di oggi.

PICCOLA CRONACA

Un sasso dal cielo

Augusto Tagliapietra di anni 36 abitante a Burano, ieri alle ore 14 nei pressi di casa è stato colpito da un sasso cadutogli dall'alto di una armatura del costruendo cinema S. Marco a San Moisè riportando una ferita lacera alla regione palpebrale destra guaribile in giorni sei.

Un pugno che frantuma una mandibola

Il fruttivendolo Raimondo Avon di anni 38 abitante a Castello 6608 ieri mattina in erberia venne a diverbio col facchino G. Zanon, il quale gli assestò un terribile pugno alla mandibola sinistra da fratturargliela. L'Avon dovette subito recarsi all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

La mano sul motore

Il motorista Primo Grinta di anni 38 da Fano, imbarcato sul motoveliero «Gabriele d'Annunzio», ormeggiato alle Porte Grandi, ieri, mentre stava pulendo il motore, impigliò la mano destra nei congegni dello stesso fratturandosi il dito medio e indice. Guarirà in giorni 30.

Un polso fratturato

Al cantoniere ferroviario Giulio Scala di anni 37 da Chirignago ieri mentre alzava un pezzo di binario, esso gli scivolò di mano, fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

STATO CIVILE

26 Gennaio 1939 - XVII

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 26 gennaio XVII:

Matrimoni: Silvestri Attilio, manovale, con Brunello Nerina, orologiaia; Marzi Bruno app. idraulico, con Caenazzo Antonia, cas.; Calogini Ermanno, impiegato, con Ciriello Iolanda, civile; Vianello Giuseppe, manovale, con Giusto Adele, cas.; Stefano Mario, impiegato, con Ferro Anna, cas.; Birioli Francesco, manovale, con Gallina Norma, op. tappeti; Querini Guglielmo, elettricista, celibe, con Bertoni Giuseppina, cas., vedova.

Decessi: Tabacchi Salvadori Maddalena d'anni 68, ved. r. pens.; Marchi Viscuso Maria 52, ved. cas; Rigodanzo Rosa 61, nub. religiosa; Mozzetti Cesare 6; De Piccoli Gilberto 2; Forcellini Bruno 30, cel. gondoliere; Tacchia Domenico 47, con. scaricatore marittimo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Sabato — San Pietro Nolasco Fondatore dell'Ordine dei Mercedari, con la commemorazione di S. Agnese Vergine e Martire — E' la commemorazione antica dell'Ottava spone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle 6.15 funz. della Santa. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata — A S. Fosca alle 15 funzione in onore della S. Vergine e benedizione.

Teatri

La Fenice: Re Hassan — **Goldoni**: Mia fia — **Malibran**: Jeanne Dorè e Varietà — **Rossini**: Allora la sposo io.

Cinematografi

Accademia: Il trionfo della Primula rossa — **Centrale**: Sotto i ponti di New York e Varietà — **Garibaldi**. Il demone del gioco — **Imperiale** Giuseppe Verdi — **Italia** La sonata a Kreutzer — **S. Margherita**: La dama bianca e Ridolini per amore — **Massimo** Ettore Fieramosca — **Moderno**: Una donna vivace — **Nazionale**: La resa del Sebastopoli — **Olimpia**: Marionette — **Progresso**: Fuoco.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 Programma III**: I dieci minuti del lavoratore — **19.20 Programma III**: Canti della gioventù — **19.45** Guida radiotonica del turista — **20.20 Fatti del giorno** — **20.30 Programma III**: Commedia in un atto di Puccini: «Quella del varietà» — **21 Programma II**: Il conte di Lussemburgo operetta di Franz Lear — **21 Programma I**: «Fra Gherardo» opera di I. Pizzetti — **Programma III**: Cantiamo al pianoforte — **21.20 Programma III**: Concerto diretto dal m.o Gaudiosi.

ESTERO: **18 Parigi P.T.T.** Concerto Lamourex — **19 London Reg.** Composizioni giovanili di grandi Maestri (piano) — **20 Sofia**: Violino e piano — **20.15 Bucarest**: Musica da ballo — **21 Monteceneri**: Alberto Bianchi: «La verità nello spumante» — **21 Lussemburgo**: Musica strumentale — **Varsavia**. Varietà e danze — **London Nat.**: Music Hall — **21.30 Sottens**: Gabriel d'Herilliez: «Mouvement judiciaire» commedia — **Parigi P. T. T.**: Orchestra e canto — **Marsiglia** Concerto sinfonico dir. da Milhaud **Strasburgo**: Concerto sinfonico — **Bordeaux-Lione**: Trasmiss. dall'Opera Comique — **Tolosa** A. de Lorde «La notte della paura» — **21.45 Bruxelles II**: Varietà e danze — **22 Sottens**. Musica da ballo — **22.30 Monaco**. Musica da ballo — **22.53 Praga**: Musica da ballo — **23.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **24 Parigi P. P.** Musica da ballo — **24 Parigi P.T.T.** Josset: «Elisabetta la donna senza **23 Kalundborg**: Musica da ballo — marito» tragedia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Nelle prime ore di stamane dopo breve malattia, il

Conte cav. uff. GUSTAVO SORANZO

chiudeva serenamente la sua laboriosa giornata.

La moglie Lia Salimbeni, la suocera Emilia Montagna ved. Salimbeni, ed i congiunti tutti, ne danno angosciati il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite e di devolvere ad opere di bene l'omaggio di fiori.

MESTRE, (Via Torre Belfredo), 27 Gennaio 1939-XVII.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa dell'Estinto per la Chiesa Arcipretale di Carpenedo.

L'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE UMBERTO I partecipa con profondo cordoglio la immatura scomparsa del compianto

Conte cav. uff. GUSTAVO SORANZO

munifico benefattore del pio Istituto.

MESTRE, 27 Gennaio 1939. XVII

Dimostrazioni per la presa di Barcellona

Un solenne Te Deum a S. Marco

Le manifestazioni di entusiasmo e di gioia con le quali sono state accolte l'altro ieri le notizie dell'espugnazione di Barcellona da parte delle truppe di Franco e dei legionari, si sono rinnovate nella giornata d'ieri, durante la quale tutti gli edifici pubblici e privati della città hanno esposto il tricolore mentre la sera si sono ornati dell'illuminazione straordinaria.

Sia al mattino che nel pomeriggio colonne di goliardi e di giovani fascisti precedute dai vessilli nazionali che ondeggiavano su queste balde schiere, hanno attraversato più volte le vie della città convergendo in piazza, nella piazzetta, dirigendosi successivamente a campo S. Stefano. Ma qui ogni tentativo di penetrazione fu reso nullo dal servizio di protezione al consolato francese.

Anche nei luoghi di divertimento, nei cinema e nei teatri si sono avute dimostrazioni di giubilo.

La Curia Patriarcale ha diramato l'invito alle principali autorità per un solenne *Te Deum* che verrà cantato in San Marco domani domenica 29 corr. alle ore 11, celebrando l'Em. Card. Patriarca.

Per la ristrettezza del tempo non si potè estendere l'invito a tutte le autorità e rappresentanze, ma si confida che egualmente con religiosa e patriottica concordia si risponderà all'invito.

Per la stessa ragione la Curia ci prega di notificare ai parroci della città e della diocesi che il Cardinale Patriarca dispone che in tutte le chiese parrocchiali nella stessa giornata di domani domenica, si canti il *Te Deum* nelle ore vespertine.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, presso la scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di politica demografica per gli allievi del III.o corso.

Bandi di concorso

Sono visibili a richiesta presso la segreteria del GUF nelle ore di ufficio i seguenti bandi di concorso indetti dal Ministero delle comunicazioni Ferrovie della Stato compartimento di Venezia:

50 allievo ispettore ingegnere, 10 allievo ispettore amministrativo, 8 allievo ispettore medico chirurgo, 2 allievo ispettore chimico ingegnere, 3 allievo ispettore chimico abilitato, 50 segretario amministrativo, 20 ragioniere, 100 alunno d'ordine degli uffici, 20 assistente lavori perito costruttore edile, 20 assistente lavori perito meccanico, 86 sottocapo tecnico, 4 sottocapo tecnico per saldatura autogena, 50 sottocapo delle stazioni, 200 alunno d'ordine delle stazioni, 20 sorvegliante lavori, 5 ufficiale macchinista 3.a classe per le navi traghetto, 1 capotecnico di 3.a classe carpentiere, 5 elettricisti per le navi traghetto, 15 motoristi per le navi traghetto.

Mattinate cinematografiche del GUF

Il Cine Guf di Venezia, dopo il successo ottenuto nelle domeniche scorse, organizza, per domenica 29 corr., al Cinema Massimo alle ore 10 una terza mattinata con l'interessantissimo film «Crisi» e il documentario «Lotta a box».

A queste manifestazioni possono intervenire al prezzo ridotto di lire 1.50 tutti gli iscritti al Guf, all'O. N. D., alla G.I.L.

I biglietti interi costano lire 2.

Gioventù italiana del Littorio

Coorte tipo avanguardisti moschettieri

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla 1.a e 2.a centuria della Coorte tipo sono mobilitati per le ore 15 di oggi presso la sede del Comando (Fondamenta Cereri).

Saranno rimessi in libertà alle 18.

I.a Legione avanguardisti moschettieri

Tutti gli avanguardisti dipendenti dalla I.a Coorte di Cannaregio si devono trovare presso la sede del Comando (Gruppo fascista «E. Toti») alle ore 15 precise.

Gli organizzati saranno rimessi in libertà alle ore 17.

Durante l'adunata di sabato prossimo il Tenente legionario, medaglia d'argento, Sergio Stropiana, terrà una conversazione sui legionari in terra di Spagna.

Esami ai Corsi premilitari di specializzazione

Sabato 28 gennaio XVII, alle ore 14 precise, tutti i premilitari della classe 1918 e del 1.a quadrimestre della classe 1919, appartenenti ai vari corsi di specializzazione istituiti nelle località sotto indicate, dovranno trovarsi già inquadrati presso i singoli Comandi GIL di Fascio per essere presentati alle commissioni di esame per l'accertamento della loro idoneità: 1 Campagna Lupia; 2. Cavarzere; 3 Chioggia; 4. Cona; 5 Dolo, 6. Fossalta di Piave; 7. Grisolera; 8 Meolo; 9. Noale; 10. Paluga 11. S. Maria di Sala; 12. Scorzè; 13 Stra.

Gruppo Femminile di S. Croce

Per onorare la memoria della fascista Filomena Carnesecchi le camerate del Gruppo di S. Croce offrono L. 80 per divise G.I.L.

Comando Gil di Cannaregio

Mattinate cinematografiche

Il Comando G.I.L. di Cannaregio, ha organizzato un ciclo di mattinate cinematografiche il cui ricavato verrà assegnato per la vestizione degli organizzati meno abbienti.

La seconda mattinata avrà luogo domenica 29 c. m. alle ore 10, nella sala del cinematografo Nazionale con la seguente programmazione: «Passaporto rosso» e «La liberazione di Malaga».

I biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati presso la segreteria amministrativa del Gruppo «E. Toti» e all'ingresso del cinematografo Nazionale dalle ore 9 alle 10 del 29 c. m.

Ispettorato Femminile Gil

Da mercoledì 1 febbraio funzionerà alla Casa della giovane fascista in Pescheria a Rialto, l'ambulatorio per giovani fasciste e giovani italiane, a cura dell'Ufficio sanità e assistenza G.I.L.

L'orario delle visite è il seguente: ogni mercoledì dalle ore 17.30 alle 18.30.

Le organizzate dovranno presentarsi munite della tessera G.I.L.

Allenamenti pattinaggio a rotelle

Gli allenamenti di pattinaggio a rotelle del II.o turno avranno luogo tutti i mercoledì e tutti i venerdì dalle 18 alle 19.30 alla scuola di S. Samuele.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-19-20 che non eseguiscono esercitazioni di tiro.

Sabato 28 alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Classi 1918-1919, *sabato* 28 *alle ore* 14:

Centri premilitari Treporti, Cavallino: esercitazioni di tiro poligono Punta Sabbioni.

Centri prelimitari Mestre: esercitazione di tiro poligono Marghera.

Centri premilitari Murano: esercitazione di tiro centro premilitare Murano.

Centri premilitari Chioggia: esercitazione di tiro poligono Chioggia.

Classi 1918-1919, *domenica* 29 *alle ore* 8:

Centri premilitari Lido, Cannaregio, S. Croce, Dorsoduro, Giudecca: esercitazioni di tiro poligono Punta Sabbioni.

Centri premilitari Marghera, Favaro Veneto, Spinea: esercitazioni di tiro poligono Marghera.

Centri premilitari S. Erasmo, Burano: esercitazioni di tiro poligono Murano.

Centro prelimitare Chioggia: esercitazioni di tiro poligono Chioggia.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 28, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti: classe 1918, domenica 29, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 30, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 1, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 29, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 29, alle ore 8, P. Sarpi.

Mitraglieri: classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Mortai: classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 14, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Motoristi: classe 1918, sabato 28, alle ore 14.30, scuola tecnica ind. « L. Sanudo », S. Stin 2360.

Autieri: classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Carristi: classe 1918, sabato 28, alle ore 14.30, piazzale Roma, sede RACI.

Servizi sanitari P. A. A.: classi 1918-1919, domenica 29 alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi: classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 15, Cà Littoria.

Musicanti: classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 9, « A. Diaz » S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918-1919, sabato 28, alle ore 14.15, Riva degli Schiavoni.

Classe 1920, sabato 28, alle ore 14.15, M. Foscarini.

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 28, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri portaferiti, sabato 28, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I Premilitari della classe 1919 che hanno ricevuto l'ordine di chiamata alle armi per il mese di febbraio, sono esonerati dall'istruzione di sabato.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Dopolavoro

Riduzioni alla Fenice per dopolavoristi

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale l'Ente Autonomo della Fenice ha concesso la riduzione del 50 p. c. sugli ingressi e sui posti in numero limitato per le seguenti rappresentazioni:

Sabato 2, opera « Re Hassan », 15 poltrone, 20 poltroncine e 3 palchi; domenica 28 opere « Gianni Schicchi», «L'ora spagnola» e il balletto «Uccelli» 10 poltrone, 15 poltroncine, 4 palchi, 5 galleria, 5 loggione.

I dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVII che volessero godere di dette riduzioni per questi due spettacoli dovranno ritirare l'apposito buono di sconto presso l'Ufficio artistico culturale del Dopolavoro Provinciale dalle ore 9 alle ore 12.30 di questa mattina.

Le riduzioni sono concesse per altri quattro spettacoli alle date che verranno in seguito comunicate

La terza rappresentazione del Concorso per filodrammatiche

Questa sera nella sala del teatro del Dopolavoro Postelegrafonici in palazzo Bollani alla Bragora avrà luogo la terza rappresentazione del Concorso provinciale per filodrammatiche indetto dal Dopolavoro. Si esibirà la filodrammatica Fabris che rappresenterà la commedia di A. Boito « Basi e botte» e l'atto di Gino Rocca « La scorzeta de limon». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 8.30.

Milizia Volontaria S. N.

I. Legione Milizia artiglieria marittima

Oggi 28 gennaio 1939 alle 18.30 tutti gli ufficiali della I. Legione Milizia artiglieira marittima (Reparti controaerei) sono tenuti ad intervenire ad una conferenza di carattere addestrativo, che sarà tenuta presso il Comando di Legione a S. Severo, Venezia.

Italico Brass nel comitato del Museo Correr

Nel Comitato di Sovraintendenza al Museo Correr, il podestà ha chiamato il prof. Italico Brass.

Ateneo di Venezia

Ricordiamo ai nostri soci e a quelli dell'Istituto di cultura fascista che oggi, alle ore 18, avrà luogo nell'Aula magna dell'Ateneo, l'annunciata conferenza del prof. Enrico Santini.

L'illustre insegnante parlerà sul tema: « A proposito della Mostra Medicea di Firenze: I Medici nella Storia fiorentina e nel Rinascimento ».

L'on. Maraini alla Mostra di Atte Gasparetto

Nel pomeriggio d'ieri l'on. Antonio Maraini segretario generale della Biennale e del Sindacato nazionale Belle Arti ha visitato la mostra personale della pittrice Atte Gasparetto allestita alle Botteghe d'arte all'Ascensione.

L'on. Maraini ricevuto dall'espositrice ha osservato con molto interesse le opere esposte, esprimendo alla fine il suo vivo compiacimento alla pittrice Gasparetto.

Due borse di studio per artisti veneziani

Il Podestà ha stabilito di istituire per l'esercizio 1939 in via di esperimento due borse di studio dell'annuo importo di L. 7500 ciascuna, da assegnarsi a giovani artisti veneziani i quali intendano specializzarsi nell'arte del restauro presso l'Istituto Centrale di Roma, riservandosi di fissare con successivo provvedimento le norme per l'assegnazione delle stesse borse di studio.

TEATRI E CONCERTI

La replica di "Re Hassan,,

La nuovissima opera di G. F. Ghedini « Re Hassan », che così unanimi consensi di pubblico e di critica ha suscitato alla sua prima rappresentazione, sarà replicata questa sera alle ore 21, per gli abbonati al turno A. nella direzione del maestro Fernando Previtali, e con gli interpreti Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Cloe Elmo, Irene Minghini Cattaneo. I prezzi sono stabiliti sulla base di lire 12, 8 e 4 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

Domani alle ore 15 avrà luogo l'ultima rappresentazione a prezzi popolari delle commedie musicali «L'Ora spagnola» e «Gianni Schicchi e del balletto «Gli uccelli»: la vendita per questa rappresentazione del divertente e fortunato spettacolo prosegue alle biglietterie del teatro, sulla base di lire 8 per l'ingresso ai palchi, lire 4 per la galleria e lire 3 pe il loggione.

Continua pure la vendita per la prima di «Tosca», che avrà luogo lunedì sera (turno B) con gli interpreti Iva Pacetti, Alessandro Ziliani, Mariano Stabile; questa mattina si iniziano le prenotazioni per la seconda di «Tosca», fissata per mercoledì sera, con i medesimi interpreti.

GOLDONI

"La bancarotta,,

L'esumazione de « La bancarotta » di Goldoni ha avuto ieri sera le più liete accoglienza del pubblico. Numerose chiamate dopo ogni calar del sipario; applausi a scena aperta a Cesco Baseggio, Pantalone vizioso e scapestrato, al Truffaldino, Emilio Baldanello, alla cantatrice Clarice, Rina Franchetti. Bei costumi, belle stoffe, belle scene di Virgilio Marchi, sebbene forse un po' troppo grandiose. Se un appunto — lievissimo — può esser mosso all'eccellente interpretazione di questa commedia da parte della Compagnia del Teatro di Venezia, che di sera in sera va rivelando le sue qualità veramente non comuni di fusione, di affiatamento, di spirito, di vitalità, è proprio quello di aver dato a tutto il complesso dello spettacolo un tono un po' troppo grandioso, che sembra uscir dalla cornice della commedia goldoniana, per inquadrarsi in un telaio più vasto, più scuro, più drammatico

E' vero che la sostanza stessa della commedia tende verso questa drammatizzazione dei casi di Pantalon di Bisognosi, mercante fallito per le sue dilapidazioni, il quale, dopo che una sistemazione dell'azienda era stata a fatica raggiunta, torna a far sciocchezze d'ogni genere, per i begli occhi di Doralice, sicchè alla fine il figlio suo Leandro è costretto, a malincuore, a costringere il padre prodigo a ritirarsi in campagna con la moglie Aurelia, non meno prodiga di lui.

Tra parentesi, questa tristezza di casi, che la lieta fine —con le nozze di Leandro con la bella Vittoria — attenua ma non cancella, conferiscono in realtà alla commedia un sapore di una modernità stupefacente. Pantalone potrebbe essere un « borghese » dell'Ottocento o anche un commerciante dei giorni nostri senza mutar d'una sillaba la sua parte. Forse Baseggio — attore sempre magnifico — la drammatizza un pochino troppo; ma sa indubbiamente cavarne effetti di primissimo ordine.

D'altra parte convien riconoscere che l'origine stessa della commedia autorizza una libertà d'interpretazione anche maggiore del consueto. « La bancarotta » fu ideata e rappresentata da Goldoni come una commedia a soggetto; la scrisse solo più tardi, per una delle prime edizioni delle sue opere. Perciò non v'è nulla da ridire se la compagnia l'ha adottata un poco secondo il gusto del suo direttore e dei suoi attori. Taluni di questi adattamenti ci sono apparsi felicissimi, come il finale del secondo atto, quando Pantalone vende a Marcone le pezze di tela trafugate al negozio. Altri sono meno felici: e tra questi il finale della commedia, al quale è stato dato un sapore di sdolcinato sentimentalismo ottocentesco un po' troppo fuori di tono.

Questi sono leggeri appunti che si riferiscono a dettagli; ma nell'insieme quest'edizione della « Bancarotta » è di primissimo ordine, ed ha pienamente meritato il successo che le ha decretato il pubblico.

Oltre al Baseggio e a Emilio Baldanello, vanno segnalati Rina Franchetti, riuscitissima nella parte di Clarice, Luisa Garella, deliziosa in quella di Vittoria, Carlo Lodovici, Leandro corretto e intonato, Carlo Micheluzzi, solenne e dignitoso dottor Lombardi, Maria Furlani, decorativa Aurelia, Tonino Baldanello, il conte, ecc.

Questa sera verrà ripresa la spassosissima galliniana « Mia fia ».

Durante il secondo atto, per gentile concessione della Casa Ricordi, verrà eseguita parte del primo atto del « Trovatore » di Verdi.

Prime cinematografiche

«Jeanne Dorè»

« *Jeanne Doré* », dramma provinciale di sapore flaubertiano, tratto da una novella di Tristan Bernard, assume, nella realizzazione cinematografica, curata da Mario Bonnard, dei valori tipicamente teatrali: nel taglio delle scene e nello stesso sviluppo della narrazione, per non parlare del dialogo, ch'è teatralissimo sempre. Tuttavia il film si regge ottimamente, valendosi di una tecnica piana e lineare, senza troppa originalità, ma anche senza difetti evidenti, esclusa forse un'accentuata lentezza di ritmo, che s'attarda e si compiace in particolari non necessari all'economia generale dell'azione. Bonnard accusa talora un gusto un po' vecchiotto: è il retaggio della sua lunga carriera di attore e di regista.

L'interpretazione s'impernia su Emma Gramatica, sulla quale grava la scena capitale del film, cioè tutto il finale commoventissimo e che l'illustre attrice realizza con un'umanità così toccante e con accenti di così profonda verità da farci dimenticare ch'ella non sa, o meglio non può — tant'è connaturato col suo modo di sentire e di esprimere i personaggi che interpreta — allontanarsi dai modi e dalle esigenze peculiari del palcoscenico. Evi Maltagliati è luminosamente espressiva nella figura della parigina frivola, che porta nell'ambiente di provincia il fascino della sua femminilità un po' perversa. Leonardo Cortese non è sempre equilibrato: alterna a tratti di grande vigore e d'intensa drammaticità altri di artificiosa teatralità. E' tuttavia un'ottima promessa per la cinematografia italiana. Sergio Tofano crea, con la sua abituale sobrietà e con la sua arte semplice eppur tanto raffinata, una delle figure meglio riuscite del film: la macchietta del suonatore di trombone. A posto tutti gli altri.

Perfetta la ricostruzione ambientale della società provinciale borghese dello scorcio del secolo scorso. Il commento musicale del maestro Mulè segue e talora addirittura svolge l'azione drammatica ed offre pagine d'alto valore. Bellissima la fotografia.

c. v.

ROSSINI

Lo spettacolo per bambini domattina alle dieci

Comè noto domani mattina domenica alle 10 sarà svolto uno spettacolo per bambini comprendente una serie dei più divertenti cartoni animati. Lo spettacolo è organizzato dal Comitato d'assistenza della Scuola elementare « Renier Michiel » pro radio scolastica.

Per questa proiezione, che comprenderà un programma vasto ed attraentissimo, i prezzi sono stati fissati in lire 4 per gli adulti ed in lire tre per i bambini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia del Teatro di Venezia MIA FIA di G. Gallina.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà: JEANNE DORE' con Emma Grammatica, Evi Maltagliati, Sergio Tofano Leonardo Cortese. - Sulla scena: la Compagnia Falange di Arte Jazz. Successo.

Rossini dalle 16: La celebre Danielle Darrieux in ALLORA LO SPOSO IO (The rage of Paris).

Cinematografi

Massimo dalle ore 15.30: Il grande capol. Italiano ETTORE FIERAMOSCA protagonista Gino Cervi.

Italia dalle 15.30: LA SONATA A KREUTZER potente dramma passionale con Lil Dagover, Peter Peterson.

Oggi al Cinema **Olimpia** **MARIONETTE** con Beniamino Gigli

Il concerto di Andrè Navarra al Circolo Artistico

Il violoncellista Andrè Navarra, già conosciuto da successi vivissimi riportati a Roma, a Milano e in altre città italiane si è presentato ieri era per la prima volta a Venezia in occasione del nono concerto della stagione del Circolo Artistico e il pubblico, riconoscendogli sin dall'inizio le qualità eccezionali di virtuoso e di interprete lo ha applaudito e festeggiato durante tutto il concerto.

Il programma, scelto con criteri superiori e composto di brani tra i più difficili, andava dalla stupenda sonata del Valentini, attraverso la sesta suite di Bach, a Schumann, Weber, Chopin, Frescobaldi, e Sarasate. La cavata potente, il gioco chiaro della sinistra e l'interpretazione perfetta del Navarra, strapparono applausi scroscianti al pubblico alla fine di ogni pezzo e vere ovazioni alla fine del concerto per cui il concertista fu costretto a suonare due numeri fuori programma: «Malaguena» di Albeniz e «Cherubini» di Compesin. Accompagnatore perfetto il maestro Arnaldo Graziosi.

Interessi del pubblico

Avviso ai gondolieri

L'ufficio comunale di censimento invita i gondolieri proprietari di gondola quali non avessero ancora compilato il modello relativo al simento «trasporti lacuali, fluviali e lagunari», di presentarsi subito all'ufficio medesimo, palazzo Loredan, ultmo piano.

Coloro che non si presentassero entro martedì 31 gennaio incorreranno nelle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti.

Per l'arruolamento permanente nel Corpo agenti di P. S.

ROMA, 27

L'odierna dispensa del *Giornale militare* reca una circolare del Sottosegretario alla guerra relativa all'arruolamento permanente nel Corpo degli agenti di P.S.

A modifica di quanto stabilito con circ. 883 *Giornale militare* 1936 la circolare odierna dispone che potranno d'ora innanzi essere accolte ed inoltrate domande di arruolamento nel Corpo agenti di P.S. presentate da militari di leva alle armi che si trovino nell'A.O.I., Libia od Egeo. Il nulla osta per il passaggio al corpo in parola sarà concesso dal Ministero con le norme e limitazioni previste dalle circolari n. 46 e 364 del *Giornale militare*.

Il Tartaro-Canalbianco

Un telegramma al Duce per l'inizio dei lavori

ROMA, 27

Al Duce è pervenuto da Verona il seguente telegramma:

« *Nel nome vostro, Duce, abbiamo oggi dato inizio ai lavori, nelle provincie di Rovigo, Mantova e Verona, di costruzione del canale Tartaro-Canalbianco. L'opera grandiosa di sistemazione idraulica del basso Adige, di bonifica e di irrigazione che arricchisce in pari tempo la pianura padana di una importante via di navigazione intern., sarà, secondo i vostri ordini, rapidamente attuata. Essa lascierà nei secoli l'impronta dell'epoca vostra. Altri lotti di lavoro saranno iniziati nel mese di febbraio e marzo. Le gerarchie, le Camicie nere e tutto il popolo hanno accolto le nuove provvidenze con vive manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza.* Thaon di Revel, Cobolli Gigli, Tassinari, Marinelli ».

Nuovi ispettori del P.N.F.

ROMA, 27

Il foglio di disposizioni n. 1247 del Segretario del Partito reca: I fascisti Natale Cerruti, Bernardo Pocherra e Attilio Spizzi sono nominati ispettori del P. N. F.

L'intenso movimento nei porti durante l'anno 1938

ROMA, 27

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, l'anno 1938 è stato caratterizzato per il complesso dei porti italiani, da un intenso traffico marittimo. Infatti dai piroscafi e velieri addetti ad operazioni di commercio, sono state sbarcate e imbarcate complessivamente 43,817.530 tonnellate di merce, escluse le provviste di bordo per oltre 1 milione e mezzo di tonnellate, e il numero dei viaggiatori sbarcati e imbarcati, è risultato di 9.138.183 unità.

Nel 1937 il movimento delle merci escluse le provviste di bordo, risultò di 43.794.945 tonn. e quello dei viaggiatori 9.115.315 unità.

La partecipazione della bandiera italiana al traffico mercantile è risultata di gran lunga preponderante su quella della bandiera estera.

L'avioraduno sahariano

ROMA, 27

Il «4.o Raduno sahariano» avrà luogo dal 5 al 12 marzo p. v. Vi possono partecipare tutti gli aeroplani da medio e gran turismo compresi gli anfibi, con potenza massima complessiva compresa fra i 130 e 950 cv. e i piloti muniti del brevetto di secondo e terzo grado in possesso della licenza sportiva per l'anno 1939 e con anzianità di brevetto di almeno due anni.

Cronaca di Mestre

I prezzi dei mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone bianco e giallo a L. 82 avena da 92 a 101, fieno di prima qualità da 58 a 60, di seconda qualità da 49 a 52 paglia di avena 30, paglia di frumento da 18 a 23; foraggi imballati lire 3 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli e faraone da 8 a 8.50; capponi a 7.50; galline a 7.50; tacchini a 6.50 tacchine a 7; coniglio a 3.50; piccioni da 6 a 6.60 il paio; uova a 1.05 al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 13; legna forte a 15 il quintale.

Abbonamenti per la filovia

Si ricorda che l'orario per la rinnovazione degli abbonamenti filoviari nei giorni 30, 31 e 2 al Piazzale Roma (pontone A.C.N.I.L.) è il seguente: giorni feriali dalle 8 alle 12.30 dalle 13.30 alle 18 — giorni festivi dalle 8 alle 12.30.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto conte cav. uff. Gustavo Soranzo per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vengono fatte le seguenti offerte: d.r Franco e Emma Pannone L. 50; Marcella Pozzan Colpi e figli L. 100.

Le disgrazie della giornata

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

Vittorio Bortolotto, di anni 34, abitante a Mestre, operaio della Siderocemento, il quale lavorando to un'armatura venne colpito da a tavola caduta dall'alto e riportò delle contusioni alla schiena guaribili in 15 giorni.

Giuseppe Bonaventura, di anni 25, abitante a Mestre, operaio della CITA, scaricando della merce si produsse una contusione al piede destro guaribile in 10 giorni.

Alle ore 9 di ieri l'operaio Pacifico Boato, di anni 33, abitante alla Mira, dipendente della ditta Marchi di Marghera, scaricando una bombola di acido solforico fu investito da alcune gocce al polso sinistro riportando delle ustioni di secondo grado guaribili in giorni 15.

Venne infine medicato dal sanitario di guardia dell'ospedale Giovanni Diana, di anni 40, abitante in via Bissuola 8, il quale tagliando della legna in casa si produsse delle ferite lacero strappate alla mano sinistra, guaribili in 10 giorni.

Biciclette rubate

Fuori della porta della R. Pretura di Mestre, Augusto Rizzolato di anni 28, abitante a S. Maria di Sala, aveva lasciato la sua bicicletta, del valore di L. 200, e salito negli uffici, poco dopo ritornò per riprenderla ma con amarezza constatò che nel frattempo un ignoto l'aveva rubata.

Una seconda bicicletta venne rubata ad Ernesto Bellin, di anni 31, abitante a Chirignago, che ha lamentato un danno di 350 lire.

Valentino Gallo, di anni 24, abitante in via Scortegara, ieri alle ore 20 si recò al bar Campanile e lasciò fuori della porta la bicicletta, del costo di 200 lire. Quando ritornò per riprenderla constatò suo malgrado che nel frattempo ignoti gliel'avevano rubata e gliene avevano messa un'altra del valore di una quarantina di lire.

Specializzati in furti di biancheria

Dopo un lunghissimo e minuzioso lavoro di indagini il commissariato di P. S. di Mestre è riuscito ad arrestare due individui che hanno rivolto una notevole attività ladresca. I due si erano specializzati in furti di biancheria. Si tratta del pregiudicato Antonio Ferrarese di anni 31 senza fissa dimora e dell'ammonito Antonio Bogno di anni 40 abitante in via Caneve, che sotto le spoglie di venditore di crostacei od altro si infiltrava ovunque trovando così facilmente l'acquirente della refurtiva. Entrambi vennero denunciati all'autorità.

Una catena di delinquenti

A cura del commissariato di P. S. di Mestre sono stati compiuti ingenti fermi di individui facenti parte di una combriccola che compivano le sue gesta delittuose a Mestre e nel circondario.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) I FILIPPINI. — Si istituiva tra noi la Congregazione dei Preti dell'oratorio (vescovo mons. De Grandi) con decreto 16 giugno 1671 per merito di mons. Giulio Maria Grassi. Educato presso i Filippini di Venezia, aveva egli fin dal 1726 radunati alcuni sacerdoti e secolari affinchè si dessero ad esercitare le pratiche religiose seguite dagli appartenenti alla Congregazione. Le adunanze in principio festive o poi giornaliere sempre si facevano nella bella chiesetta di S. Martino, che si adornò man mano con altari, statue ed organo. Nel 1749 avuto in dono da certo Vincenzo Boscolo del terreno tra le calli delle Prigioni e Cavana (ora Giuseppe Veronese e Forno Filippini), vi costruirono nel 1753, specilamente con elargizione del conte Lodovico Manin un convento e un oratorio. Qualche anno dopo si dava mano all'allargamento del convento e alla costruzione della chiesa che venne consacrata nel 1772. La Congregazione soppressa nel 1867 veniva il convento incamerato e dato al comune che vi collocava le scuole elementari. La chiesa veniva dal Comune stesso consegnata al Vescovo che la affidava al già Preposito del convento padre Vianelli Giuseppe. La Congregazione tornava a formarsi verso il 1883 col riunirsi di alcuni padri nella casa Bertarini.

Scuola di preparazione politica

La lezione di «Organizzazione Sportiva» che doveva essere tenuta questa sera dal camerata Armando Boscolo Anzoletti è sospesa per motivi d'organizzazione. Avranno luogo domani dalle 9 alle 10 e dalle 10 alle 11 le lezioni di «Diritto pubblico fascista» e di «Ordinamento corporativo» che saranno tenute dai camerati, Luigi Fornaro e Ettore Aprile.

Fascio di Combattimento

E' deceduto ieri a Padova il camerata Giorgio Giorgi, maggiore medico del R. E., combattente della grande guerra, volontario in Africa Orientale, fascista dal 1923, più volte decorato, apparteneva pure da parecchi anni alla MVSN dove rivestiva il grado di centurione medico. Era stato anche primo Fiduciario Comunale dell'Istituto fascista per l'Africa italiana.

Per il camerata scomparso s'inchinano i gagliardetti.

Beneficenza

In occasione della morte della propria madre, la signora Elvia Veronese nata Pannelli, ha elargito L. 25 ai marinaretti dell'Opera Morin. La direttrice, fondatrice, ringrazia.

PORDENONE

La visita dell'on. Rossoni

Pordenone e tutta la zona s'apprestano a tributare entusiastiche accoglienze all'on. Edmondo Rossoni, ministro dell'agricoltura e foreste, che arriverà domenica prossima. L'on. Rossoni giungerà a Pordenone nelle prime ore del mattino. Dopo un ricevimento in municipio, al quale presenzieranno le autorità e tutte le gerarchie della zona. Il ministro proseguirà per Porcia per visitare quegli importanti esperimenti del «gelsofil» e quindi si recherà a Barcis e nel comprensorio del «Cellina-Meduna» per visitare i luoghi dove sorgeranno la grande chiusa ed il lago artificiale per la produzione dell'energia elettrica. Nel pomeriggio l'on. Rossoni ritornerà a Pordenone e sosterà negli stabilimenti di Torre dove alla sera avrà luogo un convegno operaio.

PIEVE DI CADORE

Copiosa nevicata

Dopo un periodo sciroccale con alternative di pioggia e qualche schiarita, la scorsa notte, per esser sopravvenuto un gelido vento di settentrione, è caduta di nuovo la neve per un'altezza di 40 centimetri. La neve è ottima per sistemare le numerose piste da sci e slitte attorno Pieve, così le gare indette dal Fascio locale e che avranno luogo domenica 29 corr. ed il 5 e 12 del prossimo febbraio, riusciranno bene. Alle suddette competizioni oltre prendere parte la G. I. L. del Cadore e bellunese, parteciperanno diversi Dopolavoro del Veneto, Lombardia e Piemonte.

MONTAGNANA

I contratti sottoscritti per la bieticoltura raggiungono 2.250 ettari

Come è noto, il nuovo contratto bietole per la campagna 1939-40 apporta delle sensibili migliorie di carattere economico a vantaggio dei coltivatori. Il prezzo che sarà pagato per la ventura campagna, in virtù delle suaccennate migliorie, sarà superiore a L. 1 al grado polarimetrico, per cui è lecito prevedere la realizzazione di non meno di L. 15 al quintale. Nella scorsa campagna tale prezzo si è aggirato sulle L. 13.

Il benefico provvedimento concesso dal Duce è largamente apprezzato dalla massa dei bieticultori, i quali manifestano la loro soddisfazione dando luogo ad un sensibile aumento delle superfici da investire per la campagna p. v. A tutt'oggi le sottoscrizioni hanno già superato l'ettarato dello scorso anno. Difatti, mentre nella passata campagna si sono sottoscritti ettari 2.090 e seminati soltanto 1850, quest'anno si sono già raggiunti gli ettari 2.250. Ciò costituisce la palese dimostrazione che il senso incertezza che aveva fatto preso nell'animo dei bieticultori, in conseguenza della povertà delle medie ottenute nelle due ultime campagne, è stato superato e vinto.

Ma anche ragioni superiori hanno valso ad indurre i coltivatori a considerare la necessità di dare nuovo incremento a questa coltura, la quale occupa un posto importante nella battaglia per l'autarchia.

L'Associazione Nazionale bieticultori è impegnata a migliorare la produzione, non soltanto dal lato della quantità ma anche dal punto di vista di una maggiore resa del titolo zuccherino. A tal fine il Duce ha disposto che siano meritatamente premiati i coltivatori di bietole che avranno ottenuto i più alti risultati in saccarosio ed ha all'uopo stanziato la considerevole cifra di L. 860 mila per un concorso nazionale e un concorso per ogni singola fabbrica.

TRIONFO ITALIANO NEL FONDO ALLA SETTIMANA DI GARMISCH

GARMISCH, 27

Vittoria strepitosa degli azzurri alla settimana internazionale di Garmisch. Quattro italiani sono ai primi posti della classifica. Demetz ha vinto strepitosamente la gara di fondo dei 16 chilometri svoltasi stamattina; lo seguono in classifica Jammaron, Aristide e Severino Compagnoni. Completano il trionfo degli italiani Baur al settimo, Scalet all'ottavo, Compagnoni Mario all'undicesimo e Gaspard al tredicesimo.

Non si ricorda negli annali pure illustri dello sport sciistico, una vittoria così sensazionale.

La gara è stata vivacissima e si è disputata sulla neve fresca per l'abbondante nevicata durata 22 ore. Ma nessun ostacolo poteva contrastare la vittoria dei nostri rappresentanti. Cinquanta sono stati i concorrenti tra i quali dieci azzurri. Quando pensate che otto di essi si sono piazzati tra i primi tredici classificati, si ha un'idea della superiorità italiana in questa gara. L'on Manaresi, capo degli alpinisti italiani, e il conte Bonacossa, si sono stretti attorno ai nostri baldi sciatori. Il più temibile avversario è stato, come del resto era nei pronostici, il tedesco Berauer, relegato al quinto posto, mentre il norvegese Brodhal si è classificato sesto.

Ecco i risultati della gara di fondo sui sedici chilometri svoltasi stamani:

1. *Demetz* (Italia), in 56'25"; 2. *Jammaron* (Italia), 57'42"; 3. *Aristide Compagnoni* (Italia) 57'48"; 4. *Severino Compagnoni* (Italia), 58'38"; 5. Gust Berauer (Germania), 1. nella gara combinata, 58'45"; 6. Sverre Brodhal (Norvegia), 2. nella gara combinata, 59'27"; 7. *Baur* (Italia), 59'31"; 8. *Scalet* (Italia), 59'33"; 9. Bach (Germania) 59'45"; 10. Lochbihler (Germania); 11. *Mario Compagnoni* (Italia); 12. Solgadi (Germania); 13. *Gaspard* (Italia); 14. Olaf Dutseth (Norvegia).

Viviani vince la tappa di Ortisei del giro delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Alla sesta tappa Badia-Ortisei di km. 25 con 700 metri di dislivello hanno partecipato 18 atleti. Non si è presentato Piva della società Valle Zoldana. La competizione è stata quanto mai faticosa ed ardua date anche le condizioni della neve fresca e la nevicata che si è abbattuta sulla zona e che ha continuato per tutta la mattinata. Viviani ha mantenuto il suo primato anzi ha potuto distaccarsi ancor più dal suo immediato inseguitore De Cassan.

Classifica della sesta tappa: 1. Viviani Anselmo della Milizia confinaria Sondrio in 2.33'38"; 2. Schenk Roberto della soc. sportiva Alpi di Siusi 2.38'32"; 3. Filippi della soc. Val Zoldana in 2.40'40"; 4. Bassot della soc. sportiva Valgardena 2.42'36"; 5. Colturi; 6. De Cassan.

Classifica generale: 1. Viviani della Mil. conf. Sondrio in 10.33'44"; 2. De Cassan delle Fiamme gialle di Predazzo che totalizza 10.50'20"; 3. Schenk della soc. sportiva Alpi Siusi in 10.51'41".

GUIDOSLITTA

Gli allenamenti di Cortina sospesi per una nevicata

CORTINA D'AMPEZZO, 27

A causa di una nevicata improvvisa gli allenamenti degli equipaggi partecipanti ai campionati mondiali e la continuazione delle prove valevoli per i campionati italiani di guidoslitta a quattro sono stati stamane sospesi. Nessuna decisione è stata presa finora dalla giuria perchè continua a nevicare abbastanza intensamente.

Per la selezione degli equipaggi italiani varranno quindi le prove registrate nell'unica discesa di campionato corsa ieri. Pertanto rappresenteranno l'Italia il primo equipaggio composto da Gillarduzzi Umberto, Gillarduzzi Guido, Monaci Egidio, Gillarduzzi Sisto, ed il secondo equipaggio: De Zanna Francesco, Gorla Andrea, Franceschini Ernesto e Angeli Amedeo. Analogamente sarà eliminato uno dei tre equipaggi germanici presenti a Cortina d'Ampezzo, sulla base appunto dei dati registrati ieri. Ai campionati gli equipaggi italiani useranno guidoslitte costruite in Italia.

La Germania sarà rappresentata dai campioni tedeschi Fischer e Killian, la Francia da Valsan e Charlet, la Svizzera da Feirkabed, l'Inghilterra dal campione mondiale Mec Evoy, gli Stati Uniti da Heaton, il Belgio da Lundon e la Romania da Hoppescu.

Gli enti turistici e sportivi di Cortina hanno offerto oggi alle 12 agli equipaggi partecipanti ai campionati mondiali, ai dirigenti della Federazione internazionale di guidoslitta ed ai dirigenti della Federazione italiana sport invernali, un vermut d'onore con la partecipazione di tutte le autorità cittadine.

La cerimonia per l'inaugurazione della nuovissima teleferica «Principe di Piemonte» al Faloria è stata fissata per il giorno 5 febbraio alle ore 10,30. Saranno presenti alte personalità del regime. L'opera viene ad arricchire notevolmente gli importanti impianti e le comunicazioni esistenti.

CALCIO

Direttorio 3ª Zona (Veneto)

Comunicato n. 16 del 25 gennaio 1939 XVII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Vicenza II-Sanguinetto 7 a 1, Lonigo Marzotto II 2 a 1, S. Martino BA Legnago 2 a 2, Thiene-Cadidavid 2 a 0, Cerea-Schio 3 a 3, Rossi-Malo 5 a 0, Venezia II-Rovigo II 7 a 0, Padova II-Conegliano 4 a 0, Ceggia-Mogliano 2 a 1, Dolo-Mezzomo 1 a 1 e San Donà-Adria 3 a 1.

La gara Mestre II-Treviso II, per indisponibilità di campo, venne rinviata in data da stabilirsi.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Thiene-Cerea 1 a 1, Schio-Rossi 1 a 1 e Dolo-Rovigo II 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Rizzi Olindo (Dolo), Rognini Luigi (Cadidavid), Colbacchini Mario e Romagna Giovanni (Malo), per giuoco o contegno scorretto.

Calendario Girone di ritorno: Si dispone l'inizio del girone di ritorno del campionato intestato con la data del 5 febbraio p. v. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

Seconda rata tasse gare: Le società che non vi hanno ancora provveduto sono tenute a rimettere al Direttorio, entro il 10 febbraio p. v., la seconda rata tasse gare. In difetto verrà provveduto mediante esazioni coattive, gravate dalla ammenda comminata dalle Carte Federali.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti:

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Giorgione-Monti 2 a 1, Pellizzari-Petrarca 7 a 1; Mirano-Venezia III 2 a 1, Bassanello-Scapin 2 a 0 e Schio II-Polesella 2 a 0.

Circa la validità della gara Polesella-Giorgione, di cui al comunicato precedente, esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, non si ravvisa nella fattispecie comminabile ai danni del G. S. Giorgione la punizione prevista dall'art. 51 del R. O. e perchè la gara, in seguito all'accondiscendenza delle due squadre, ebbe svolgimento tecnicamente regolare e perchè prima della stessa non si sono fatte dalle interessate specifiche riserve scritte in merito al suo ritardato inizio. Si omologa pertanto nel suo risultato la gara in oggetto (Giorgione-Polesella 4 a 3) e si multa comunque il G. S. Giorgione di L. 25, da pagarsi entro il 5 febbraio p. v. per la ritardata presentazione in campo della sua squadra.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori De Besi Gianfranco (Petrarca), Bertoldi Oddone (Schio), Salvadori Gustavo (Monti), Derosas Sergio (Venezia), De Marzi Giuseppe (Pellizzari), Ougarato Alcide e Polin Azor (Giorgione), per giuoco o contegno scorretto; si multa di L. 50 da pagarsi entro il 5 febbraio p. v., l'A.S. «G. Monti» di Cavarzere per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario girone di ritorno: Si dispone l'inizio del girone di ritorno del campionato intestato con la data del 5 febbraio p. v. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

Seconda rata tasse gare: Le Società che non vi hanno ancora provveduto, sono tenute a rimettere al Direttorio, entro il 10 febbraio p. v., la seconda rata tasse gare. In difetto verrà provveduto mediante esazioni coattive, gravate dall'ammenda comminata dalle Carte federali. Il Presidente: A. Scalabrin.

Il milione di Vicenza

La questione si complica per nuove smemoratezze

VICENZA, 27

Decisamente la fortuna piovuta così copiosamente nella nostra città, tanto refrattaria alle grosse vincite, deve sentirsi quasi avvilita per aver preso alloggio in un centro dove tutti continuano a rifiutarla.

Mentre si attende conferma dalla signorina Giovanna Fabiano per quanto riguarda la possessione del biglietto R-41125 vincitore del premio di 100.000 lire, la vicenda del milione diviene ogni giorno più oscura.

Dopo le alternative del signor Dante Berton, vittima ieri di un preteso falso allarme, dopo lo smarrimento di una seconda cartella da parte dell'on. Tullio Cariolato, ecco un terzo annunciare che la cartella appartenente ai due blocchetti della serie M. venduta nel negozio del figaro Vittorio Bellotto, acquistata lo scorso dicembre, non gli riesce più di rintracciarla e dubita non soltanto di doverla considerare smarrita, ma teme addirittura che sia andata bruciata. Questo infatti è il caso rivelato ieri sera a tardissima ora dal commerciante orafo Giuseppe Girardello abitante in via 18 novembre, 12. Egli asserisce di aver acquistata una delle fortunate cartelle in vendita nel negozio Bellotto e di averla avuta, anzi, dalle mani della sorella del signor Vittorio. Questa si ricorda con esattezza di avergliela venduta, ma il Girardello per quante ricerche abbia sin qui fatte non è più riuscito a rinvenire la cartella. Per di più, racconta l'interessato, temo fortemente di aver passata la cartella in mezzo a delle altre carte inutili che tenevo in una scrivania che qualche tempo fa liberai. Le carte devono essere passate nella spazzatura che noi orafi ogni tanto facciamo bruciare per ricuperare eventuali frammenti d'oro caduto nel corso del lavoro.

E così i smarritori divengono 3 e mentre tutti sperano che la cartella potesse essere la loro, nessuno può testificare che il numero 78734 era stato rilevato. Tutti e tre avevano messo via la cartella senza prendere nota nella loro memoria degli estremi che ora potrebbero dare la chiave dell'enigma. L'unico è il Berton, che in caso di rinvenimento di una delle tre cartelle smarrite potrebbe riconoscere la sua e questo per i due taglietti nel margine bianco, inferti dal venditore all'atto della cessione della cartella.

Oggi elementi nuovi non sono venuti ad aggiungersi alla oscura vicenda del milione.. disoccupato.

Ma mentre tre persone stanno qui scervellandosi per conoscere dove la loro cartella potrebbe trovarsi, non è detto che una persona attualmente a Roma (alludiamo all'ing. Umberto Clementi) possa far delle matte risate leggendo le cronache con le disavventure dei tre sbadati concittadini. Infatti l'ing. Clementi è l'unico che ancora non abbia cantato. Egli non è stato finora interpellato e crediamo, a ragione che si riguardi dall'intervenire di sua iniziativa nella appassionante vicenda.

Intanto il Girardello ha provveduto, a mezzo dell'avv. De Angeli a porre, presso il Comitato della Lotteria, il fermo alla cartella che eventualmente venisse presentata per la riscossione del visteso premio.

MOTONAUTICA

Convegno di motonauti a Milano

Per giovedì prossimo, nelle sale del Continentale è indetta la tradizionale festa dei motonauti, particolare fatica del Comitato organizzatore femminile della Motonautica Associazione Milano, presieduto dalla marchesa Ida Corti Visconti di Modrone.

Il presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica, il Direttorio, i membri della C.S. e C.T. della R.F.I.M. saranno a Milano in tale data. Nel corso della serata i presidenti delle varie Associazioni motonautiche addiverranno alla compilazione del calendario per lo anno XVII.

Un patto segreto tra Parigi e i rossi

consentiva il trasito per la Spagna delle truppe negre dell'Africa francese

ROMA, 27

Rilevato che la conquista nazionale di Barcellona ha prodotto preplessità in Gran Bretagna, furente disappunto in Francia, torva reazione nella Russia dei sovieti e sollievo in tutti gli altri paesi che si avvicinano alla liberazione da questo angoscioso problema spagnolo, il Giornale d'Italia osserva che tutti i tranquilli osservatori d'Europa riconoscono che con la conquista di Barcellona si inizia anche una nuova e promettente fase della storia della Spagna, e con essa dell'Europa intera. Si va finalmente creando, al di sopra dei residui autonomisti, la vera unità nazionale della Spagna. Si crea anche la vera indipendenza politica spagnola; trionfante contro i tentativi contrari di circostanti potenze ben qualificate, e si può oggi rivelare e denunciare, nello sfondo dell'intervento francese a difesa dei rossi, un patto segreto concluso fra la Francia ed il governo repubblicano spagnolo per il quale era assicurato il libero transito sul territorio spagnolo delle truppe negre dell'Africa francese dirette verso i fronti europei della Francia, ed era imposta alla Spagna sottomessa la più tragica delle servitù, la perpetua minaccia di essere travolta in una guerra europea al servizio esclusivo della Francia.

Tutto questo oggi finisce. La Spagna si solleva una e libera. L'Italia, che per questa grande impresa storica ha versato anche essa il suo sangue generoso, le lancia esultante il suo fraterno saluto. La sorte della guerra civile è ormai segnata, e con essa è suonata l'ora del nuovo regime di Spagna. La vittoria nazionale di Franco, della quale la Italia non ha mai dubitato, avanza celere verso il suo atto conclusivo. Spirito e armi, fede e volontà, comprensione internazionale di nazioni vive e fiere, le hanno aperto la via. Anche nell'estremo occidente, fra il Mediterraneo e l'Atlantico, si inizia la nuova storia costruttrice dell'Europa.

Il servizio aereo con Barcellona ripristinato dall'"Ala Littoria,,

ROMA, 27

In seguito alla occupazione di Barcellona da parte delle truppe del generale Franco, la società Ala Littoria ha ripristinato il servizio aereo regolare con tale città. Un apparecchio della predetta società è partito oggi alle ore 10.55 dal Lido di Roma ed ha ammarato a Barcellona alle ore 14.58.

Pev il rimpatrio della salme dei nostri Caduti in Francia

ROMA, 27

Oltre a numerose minori offerte di privati cittadini, sono pervenute al Segretario federale 2000 lire offerte dall'Unione provinciale degli industriali di Savona a favore della sottoscrizione nazionale per il trasporto in Italia delle salme dei valorosi combattenti italiani caduti nello Shemin des Dames ed a Bligny, e sepolti in cimiteri francesi.

Il patriottico gesto degli studenti di Zara

ZARA, 27

Un rito commovente che si riallaccia allo stile ed al significato delle storiche giornate dell'offerta plebiscitaria dell'oro alla Patria, si è svolto stamane dinanzi al monumento dei Caduti. Gli studenti di tutte le scuole medie di Zara, spontaneamente inquadratisi, con alla testa bandiere tricolori, bandiere della Spagna nazionale, hanno sfilato dinanzi all'ara versando in un elmetto da fante la loro offerta personale per il trasporto in Patria delle gloriose salme dei soldati italiani caduti in terra di Francia. L'offerta è stata iniziata dagli orfani di guerra. Dopo il rito, la somma raccolta è stata consegnata al Segretario federale che ha rivolto ai giovani parole di fede esaltando il loro gesto patriottico. Gli studenti hanno poi percorso le vie cittadine inneggiando al Duce ed alle vittorie delle armi legionarie in Ispagna.

Contrabbandiere di tabacco arrestato nel Vicentino

VICENZA, 27

Attive indagini del locale Nucleo di polizia tributaria delle guardie di finanza hanno portato alle risultanze che forti quantità di tabacco sarebbero di continuo contrabbandate a mezzo di autovetture.

Dopo una serie di appostamenti sulla strada Thiene-Breganze fu possibile intimare il fermo ad una automobile sospetta. Dopo un movimentato inseguimento la macchina della finanza raggiungeva quella dei sospetti contrabbandieri ch'era guidata dallo stesso proprietario Gio. Batta Carlaspore da Comedo. Cinque sacchi di tabacco venivano rinvenuti nell'interno della vettura per un totale di 132 chilogrammi.

Uno dei contrabbandieri ch'era riuscito a svignarsela è stato identificato per Giuseppe Quirino Marchioro di Paolo da Monte di Malo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Le visite a Bolzano della Principessa di Piemonte

BOLZANO, 27

La Principessa di Piemonte che soggiorna in Val Gardena, scesa stamane a Balzona ha visitato lo ospedale civile, dove, accompagnata dai sanitari, ha sostato nei singoli reparti e si è affabilmente intrattenuta con degenti, soffermandosi più a lungo nel reparto maternità dove ha assistito ad un parto. Successivamente Maria di Piemonte ha visitato il Rione S. Quirino, la Casa della madre e del fanciullo, anche qui prendendo vivo interesse al funzionamento dell'istituto e compiacendosi con i dirigenti dell'Opera nazionale maternità ed infanzia e col personale addetto. Ha visitato infine l'attiguo asilo Città di Bologna, dove è stata fatta segno ad un'affettuosa manifestazione da parte dei bimbi.

Nel pomeriggio l'augusta Principessa si è recata in Val Sarentino visitando nel comune omonimo l'ospedale di ricovero, l'asilo infantile, la chiesa, il municipio, e la Casa del Fascio, ovunque soffermandosi con interesse e rivolgendosi cordialmente ai valligiani. Tanto a Bolzano che a Sarentino la Principessa ha ricevuto l'omaggio fervido e devoto delle autorità e gerarchie e quello calorosissimo delle popolazioni. Stasera l'Augusta Principessa ha fatto ritorno in Val Gardena.

ANNO CIC - N. 29 - Cent. 30

DOMENICA 29 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Un messaggio del Duce a Franco

"La superba vittoria di Barcellona anticipa ormai di poco la vittoria finale,,

La risposta del Caudillo: "Le magnifiche Camicie nere hanno scritto pagine di gloria,,

Le orde rosse in fuga prese alle spalle da reparti nazionali sbarcati a Port Bou

ROMA, 28

Il Duce ha diretto al generalissimo Franco il seguente telegramma:

« Il popolo italiano è entusiasta per la vostra superba vittoria di Barcellona, che anticipa ormai di poco la vittoria finale, destinata ad aprire nel mondo l'era della nuova Spagna, una e forte.

« Nel momento in cui l'indistruttibile cameratismo del sangue ha fatto ancora una volta le sue decisive prove, accogliete, col mio saluto, i miei voti più fervidi per l'avvenire del vostro popolo.

« Arriba España.

MUSSOLINI

Il generalissimo Franco ha telegrafato al Duce quanto segue:

« La vittoria di Barcellona, coronando le brillanti operazioni della Catalogna, è la dimostrazione della vitalità dei popoli quando li anima una dottrina piena di idealità.

« Come generale e come spagnuolo, sono orgoglioso di annoverare tra le mie truppe le magnifiche Camicie nere, le quali, al lato dei loro camerati spagnoli, hanno scritto queste pagine di gloria contro il comunismo internazionale.

« Coi miei migliori voti per il vostro Impero, vogliate ricevere il più affettuoso e cordiale saluto.

« Arriba Italia!

Gen. FRANCO

Il giubilo nell'Impero

ADDIS ABEBA, 28

I connazionali residenti nella capitale dell'Impero, convenuti in piazza del Littorio, hanno partecipato ad una vibrante manifestazione per la conquista di Barcellona. In tutti era la vivissima speranza che il Duce parlasse da palazzo Venezia, speranza che è stata appagata allorchè gli altoparlanti hanno iniziato la trasmissione delle fiere parole del Duce che sono state accolte da ardenti acclamazioni.

Quindi, dal balcone di palazzo Littorio, il Federale ha letto i telegrammi annuncianti la conquista di Barcellona suscitando calorosi applausi fra grida inneggianti alla Spagna nazionale, alle truppe del generale Franco ed alle eroiche divisioni legionarie. La grandiosa manifestazione si è conclusa con un poderoso «A noi!» all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

Da tutti i centri dell'Impero giungono notizie di grandiose manifestazioni cui ha dato luogo l'occupazione di Barcellona. Dovunque fascisti e masse di nazionali hanno calorosamente acclamato le parole del Duce

Lo sfacelo degli eserciti marxisti

Anche Granollers occupata - La strada Barcellona-Le Perthus e quella del litorale interrotte dai reparti sbarcati a Port Bou - La drammatica marcia dei fuggiaschi verso i Pirenei - Companys derubato del "bottino,, dai miliziani

BARCELLONA, 28

Si annuncia che le truppe nazionali sono sbarcate da motopescherecci a Port Bou, ultimo limite del litorale spagnolo davanti alla frontiera franco-spagnola. I reparti nazionali giunti dal mare hanno, con audacissima manovra, occupato Port Bou e si sono poi spinti sino a Port Tosas ad una ventina di chilometri ad est di Figueras e della strada Barcellona-Le Perthus.

La notizia dello sbarco di forze nazionali a Port Bou, qui giunta nel pomeriggio, è stata accolta da manifestazioni di entusiasmo. Numerosi cortei hanno percorso le strade inneggiando a Franco e alle truppe nazionali e legionarie.

L'inseguimento degli avanzi dell'esercito marxista continua. Secondo le ultime informazioni qui giunte, il corpo d'armata del generale Yagues, operante lungo la strada costiera, ha occupato oltre alla città di Arenis del Mar, la località di Caldetas, nota fino ad ora per il fatto che vi venivano trasportati dalla Croce Rossa tutti i fuggiaschi che avevano trovato asilo presso le rappresentanze diplomatiche.

Nuova linea di difesa?

Notizie non confermate, giunte d'oltre frontiera, informano che nel pomeriggio le truppe nazionali hanno occupato Granollers. Le truppe rosse, che negli ultimi due giorni si erano ritirate verso il nord, stamane hanno invertito la direzione di marcia e sono andate a guarnire la nuova linea di difesa decisa dal comando rosso.

Lo sfacelo dell'esercito rosso diventa sempre più chiaro. Ormai non è più soltanto la popolazione civile che fugge in Francia. Gruppi di soldati ancora armati si sono presentati al confine e sono stati disarmati e internati. L'armata dell'Ebro avrebbe intenzione di riorganizzarsi su una linea che va dalle Sierra de Montseni ad Arenys del Mar per coprire almeno così la ritirata del grosso delle truppe che si vorrebbero poi trasportare nella Spagna meridionale tra Valencia e Madrid. Ma senza viveri e senza fabbriche di munizioni questi resti dell'esercito rosso possono fare ben poco. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte e le strade che conducono verso il confine francese sono ingombrate da lunghe file di carriaggi e traini di artiglieria che aspettano di poter entrare in Francia. Dappertutto si nota un profondo scoramento ed una completa confusione e si ode il ritornello "i nostri capi ci hanno traditi".

Il movimento dei fuggiaschi alla frontiera ha preso oggi una maggiore ampiezza. Oltre al passaggio da Bourg Madame di ventotto ragazzi provenienti da Ribas, si segnala quello di altri sessantasette bambini provenienti dai sentieri della montagna. Questi novantacinque fanciulli sono diretti sul campo della Mauresque a Port Vendres.

Ma il governo rosso dov'è?

Automobili di tutte le specie giungono al Perthus e molte personalità hanno oltrepassato oggi la frontiera francese. Tra essi è il presidente del parlamento catalano. Le guardie mobili che fanno il servizio di polizia dovranno essere rinforzate poichè l'esodo verso la Francia aumenta di ora in ora. Centinaia di macchine ingombrano la strada paralizzando la circolazione. Anche la colonna dei pedoni infittisce sempre più. Si dice che circa quindici mila persone siano avviate a Bourg Madame.

Ventotto spagnuoli appartenenti al personale degli aerodromi di Barcellona e di Berona sono giunti a Tolosa con un aeroplano del servizio civile.

Dalle notizie che giungono di ora in ora si apprende che il governo rosso in fuga si sta affaticando per tentare di organizzare nel più breve tempo possibile un minimo di normalità nel funzionamento degli organismi ministeriali. Ma dove sono i ministri con i relativi funzionari e i ministri? A quanto sembra il ministro dell'interno funziona parzialmente a Gerona e gli altri ministeri si sono istallati nella fortezza di S. Fernando a Figueras. Degli uffici della generalità non si hanno notizie; era corsa voce che anche Companys si fosse stabilito nei dintorni di Gerona, con alcuni suoi accoliti, ma da ulteriori notizie si è appreso che il presidente della ormai defunta generalità è scomparso avendo cura di non far conoscere ad alcuno il suo nuovo indirizzo.

Il "colpo,, contro Companys

Secondo notizie raccolte alla frontiera la casa colonica che lo ospitava sarebbe stata presa di assalto da un numeroso drappello di sbandati e Companys avrebbe appena fatto in tempo a mettersi in salvo calandosi dalla finestra. I miliziani assalitori, avendo trovato nella casa un valigia contenente gioielli e lingotti d'oro, si sarebbero poi azzuffati tra di loro per la divisione del bottino.

A Port Vendres la silurante francese "Simoun" è arrivata da Caldetas con a bordo l'addetto all'ambasciata dell'Argentina e centoquindici rifugiati. Altri 15 profughi sono arrivati con la torpediniera "Fortune". Quindici di essi sono nazionali ed hanno richiesto di essere istradati su Irun. Quattro pescherecci, provenienti da Las Rosas, hanno sbarcato sessantasei fuggiaschi che si sono diretti verso il dipartimento di Gard, dopo le formalità d'uso.

Nonostante la rigorosa sorveglianza esercitata alla frontiera dei Pirenei, dalla polizia francese, numerosi disertori dell'esercito rosso, passando attraverso i sentieri di alta montagna, sono riusciti a penetrare in Francia. "I nostri capi ci hanno tradito — essi dichiarano. — Sono stati i nostri ufficiali a dare il segnale della fuga".

Gente ben pasciuta in auto

Altri caporioni rossi, giunti in lussuose automobili, hanno pure attraversano la frontiera francese. Il loro aspetto di gente ben pasciuta e ben vestita contrasta singolarmente con quello miserabile ed emaciato delle turbe di rifugiati civili che affluiscono nella regione di confine. Tra i nuovi arrivati sono il ministro della giustizia Alvoraz, l'ex governatore di Valenza Sansina, il presidente del parlamento di Catalogna, Bosch, il direttore della radio di Gerona, Bigas, e vari deputati delle Cortes. Essi cercano di sottrarsi alla curiosità ostile della folla dei rifugiati, che li accoglie con imprecazioni

Negrin, che ha fatto diffondere dalla compiacente agenzia Havas dichiarazioni in cui afferma che la Spagna rossa non ha intenzione di abbandonare la resistenza, avrebbe voluto tenere ieri un consiglio con i colleghi del suo sedicente governo: in realtà la riunione è consistita in un semplice conciliabolo con tre fuggiaschi, avvenuto ad Agullana, piccola località vicina alla frontiera francese.

Nella maggior parte i ministri fuggiaschi erano assenti, perchè dispersi, in seguito allo sfacelo delle truppe rosse, in varie località della provincia di Gerona, o perchè rifugiatisi come è noto in Francia dove si sentono più sicuri.

La "quinta colonna,, a Barcellona

Uno dei capi della polizia di Catalogna, che è fuggito prudentemente e tempestivamente in Francia, ha dichiarato all'inviato del Journal che la popolazione di Barcellona attendeva con impazienza l'arrivo delle truppe di Franco. Negli ultimi giorni la quinta colonna è stata molto attiva a Barcellona. Numerosi partigiani del generale Franco sono usciti nelle strade e hanno impegnato scaramucce con le truppe rosse in ritirata. Alcuni caporioni rossi sono stati fatti prigionieri dalla quinta colonna, prima dell'arrivo delle truppe liberatrici.

Si apprende stamane da Barcellona che nella loro vittoriosa avanzata le truppe nazionali hanno trovato nelle stazioni ferroviarie delle città ieri occupate un complesso di mille vagoni carichi di munizioni il cui valore è stimato a parecchi milioni di pesetas. Ciò distrugge la leggenda diffusa dai rossi che la loro disfatta sarebbe dovuta a mancanza di munizioni. Nell'arsenale e nel porto di Barcellona si sono trovati ugualmente grandi quantità di esplosivi, senza parlare di depositi sotterranei di benzina per un totale di quindici milioni di litri.

Nel palazzo in cui viveva Negrin si è scoperto un cofano contenente parecchi milioni in monete straniere e gioielli per alcuni milioni di pesetas. Fra gli altri oggetti preziosi erano corone di brillanti rubate nelle chiese e tra esse la corona della Vergine del Sagrario di Toledo.

La città ritorna rapidamente alla sua vita normale. Un comunicato del ministero dell'interno avverte che per esigenze di carattere militare l'afflusso dei viaggiatori diretti in ferrovia a Barcellona dovrà essere ritardato ancora di qualche giorno. Continua il ritorno in città di centinaia e centinaia di persone che fuggite durante la dominazione rossa rientrano con i più diversi mezzi di locomozione: dall'automobile al modesto carrozzino trainato da uno zoppicante somarello. Si tratta generalmente di brava gente che non era troppo gradita ai marxisti per i suoi sentimenti nazionali e che per non finire in carcere o peggio, dinanzi ad un plotone di esecuzione, si era rifugiata nelle campagne circostanti chiedendo ospitalità in qualche casa colonica o rifugiandosi presso parenti od amici in qualche dimenticato paese di campagna.

L'elemento rurale anche durante l'imperversare della bufera marxista è stato sempre decisamente tenacemente irriducibilmente per Franco. Se i marxisti non avessero già nel passato, in mille occasioni, dovuto fare la constatazione, avrebbero tutto il modo di accorgersene oggi. Infatti i caporioni rossi ed i miliziani che, laceri ed affamati si sono sbandati per le campagne nella speranza di sfuggire all'implacabile inseguimento delle truppe nazionali e legionarie, non trovano facilmente ospitalità presso coloni e contadini. E' molto se, per un sentimento di umana pietà che molti di essi non hanno certamente mai avuto, ricevono qualche cosa per sfamarsi unitamente all'invito di allontanarsi ed al consiglio di darsi prigionieri alle truppe nazionali, di fidare nella loro generosità.

L'ordine a Barcellona

L'occupazione di Barcellona era stata considerata da Burgos sin da un mese fa e a tale scopo il colonnello Ungria aveva preso a tempo le sue decisioni. E appunto grazie alla minuziosa e perfetta organizzazione tempestivamente studiata in tutti i suoi particolari che la vita nella capitale comincia già a riprendere il ritmo normale.

Da oggi ognuno dovrà occupare il posto che occupava prima della conquista. L'ordine è diretto a tutti i cittadini. Dall'operaio ai direttori delle aziende ognuno dovrà tornare al lavoro, aiutando a rimettere in moto la grande macchina. Le banche hanno riaperto gli sportelli con l'ordine di facilitare in ogni modo la concessione del credito in moneta nazionale agli abitanti.

Gli ospedali, i ricoveri, le case di cura sono stati riforniti di materiale sanitario e sono da oggi diretti da un personale specializzato già pronto per assumere gli incarichi.

I rifornimenti di viveri sono assicurati dallo Stato attraverso la organizzazione dell'Auxilio Social. Migliaia migliaia di autocarri attendevano da due giorni nei pressi di Barcellona e da ieri hanno cominciato ad affluire verso la città affamata e priva di tutto. La prima spedizione ha recato enormi quantità di viveri di ogni sorta, fra cui 800 mila chilogrammi di pane, altrettanti di farina, 60 mila scatole di latte conservato, 200 mila di conserva, 200 mila razioni di carne, 1 milione di pacchetti di cioccolato, 2 milioni di chilogrammi di riso e di legumi secchi. Queste cifre non indicano che l'ammontare previsto per le prime necessità, le più urgenti.

Alla Casa degli italiani

Dinanzi alla bella palazzina di Masaje Mendez Vigo, sul balcone, ondeggia una bandiera italiana: una bandiera di una spanna ma una bandiera nazionale. E' la casa degli italiani. Ha avuto una prosperosa vita, era diventata un centro di cultura e di assistenza di prim'ordine ed aveva la virtù di tenere stretti effettivamente in un fascio tutti gli italiani e non erano pochi, che risiedevano a Barcellona, e in talune industrie e in alcuni commerci avevano posti di prim'ordine. Praticamente la casa si era chiusa nelle settimane immediatamente seguenti allo scoppio della guerra e seppure il nostro consolato generale era rimasto aperto fino al mese di novembre del 1936, la vita degli italiani e delle istituzioni italiane dal 18 luglio in poi era diventata grama, pericolosa. Ieri è tornato a Barcellona Carlo Bossi e in nome del Re Imperatore ha riaperto il consolato generale d'Italia. La nostra bandiera è tornata sull'antenna, dove per venti mesi era rimasta issata quella repubblicana, ed anche sotto quest'aspetto la dominazione rossa si è immediatamente tramutata in un ricordo già sperduto nel tempo.

Carlo Bossi, che in Barcellona si è guadagnato una ricompensa al valore per essere stato esemplare nella tutela dei connazionali, quando già infieriva la marea bolscevica e quando essere italiani rappresentava una certa candidatura per il plotone d'esecuzione, ha riaperto il consolato generale ed ha ridato vita alla Casa degli italiani.

Alla ricerca di giornali

I rossi avevano fatto della nostra Casa la sede attrezzatissima del comitato delle donne antifasciste e nei magazzini del comitato è stato trovato un quantitativo enorme di tutta quella paccottiglia attraverso la quale i rossi ritenevano di praticare l'assistenza e il conforto ai combattenti. Ci sono migliaia di spazzolini da denti, di rasoi di sicurezza, di pennelli per barba, di lacci da scarpe e cartoline, carta da lettere, bottigliette di brillantina e di dentifricio: tutta roba da pochi soldi, che forniva a qualche dozzina di companeras il mezzo per intascare robustissimi stipendi mensili; robustissimi stipendi, perchè per campare a Barcellona e indossare calze di seta e vestire abiti di lana ci volevano molte e molte migliaia di pesetas al mese.

Un'altra caratteristica dell'occupazione di Barcellona è stata la ricerca dei giornali. Nel mentre che tipografi e giornalisti barcellonesi si lanciavano disperatamente e senza riposo alle ribattute, per soddisfare alle esigenze di una straordinaria folla che pretendeva ad ogni costo una copia di questo storico numero, tecnici dell'ente radiofonico si recavano alle sedi delle varie radio rosse per vedere se gli impianti potevano essere in grado di venir sfruttati immediatamente.

Anche riguardo al telegrafo e al telefono si sta provvedendo. Tecnici stanno studiando perchè venga immediatamente eseguita la riparazione dei cavi sottomarini e siano riattivate le linee di comunicazione con Malaga.

Le opere d'arte saranno riacquistate

Per quello invece che riguarda le linee telefoniche fra Barcellona e gli altri centri della Spagna, tutto è già stato fatto; solo bisogna confessare che in questi giorni riuscire ad avere una linea è assai difficile, poichè nella sola giornata di ieri la centrale di Barcellona è stata messa in nota da oltre centomila persone. Si trattava di catalani che da tutti gli angoli della Spagna chiedevano le loro case, i loro antichi uffici, gli amici, senza contare quell'abbondante complesso di chiamate d'affari, che dimostrano come la operosissima Barcellona abbia già steso le sue branche, ponendosi immediatamente in contatto con i centri industriali della Spagna.

Nel porto intanto lavorano le draghe, incessantemente, attorno ai relitti delle navi affondate. Sono quelli i risultati delle quotidiane incursioni dei Falchi delle Baleari, nemico terribilissimo per i pirati e per i contrabbandieri delle coste franco-spagnole.

Oggetto di curiosità, tutta la varietà di monete e di biglietti di banca che il governo rosso ha emesso con la stessa disinvoltura di chi con la rotativa tipografica stampa manifesti pubblicitari.

I giornali pubblicano che tutti i tesori d'arte venduti dai rossi per finanziare la guerra saranno riacquistati dal Governo nazionale. Gli attuali possessori della maggioranza di quei tesori sono conosciuti dal governo nazionale spagnolo.

Statuetta d'un eroe nipponico donata al gen. Franco

TOKIO, 28

L'Associazione che mira a promuovere amichevoli relazioni fra Italia, Germania e Giappone, ha rimesso al ministro della Spagna nazionale a Tokio, Santiago Mendez, un'artistica statuetta in bronzo rappresentante Kusunoki Masashige, uno dei più grandi eroi del Giappone, perchè a nome dell'associazione stessa la faccia pervenire al generale Franco.

L'Italia respinge ogni idea di conferenza a quattro

ROMA, 28

Un notevole smarrimento di idee e di attitudine segue, sui campi delle grandi democrazie europee, la conquista nazionale di Barcellona, la rotta dei rossi, il manifesto impero della vittoria di Franco. Esso si rivela con la contraddizione dei linguaggi e delle intenzioni, con la ripresa di frenetiche e incontrollate agitazioni, con le notizie false e lo allarmismo.

La confusione cresce a Parigi e a Londra quando, in aperta antitesi con i propositi allarmisti e aggressivi, si vuole accreditare la speranza, attribuendone perfino l'iniziativa a Mussolini, di una possibile conferenza a quattro, la quale dovrebbe sentenziare sul caso spagnolo. Si deve allora subito avvertire ben chiaro che l'Italia nulla sa e nulla vuol sapere di una tale conferenza la quale, inutile in ogni caso per la Spagna, sarebbe oggi soltanto controperante oltre che offensiva per gli interessi nazionali spagnoli. Questi interessi si devono individuare e costruire nel libero movimento e nella indipendente volontà della gente spagnola, senza bisogno di sovrastrutture internazionali, di indebiti consigli, pareri e interventi stranieri.

Farinacci tornato a Cremona presenzia ad un austero rito

CREMONA, 28

Il popolo cremonese, nuovamente adunatosi al palazzo della Rivoluzione per rendere omaggio ai Caduti legionari durante la liberazione di Barcellona, i cui nomi sono stati già incisi nel sacrario dei Caduti, ha ascoltato l'esaltazione della vittoria di Franco fatta dall'on. Farinacci, il quale ha fatto stamane ritorno dalla Germania. La parola dell'on. Farinacci ha suscitato entusiastiche e vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Il Principe Umberto saluta all'arrivo a Napoli i legionari feriti reduci dalla Spagna

NAPOLI, 28

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale "Gradisca,, con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa feriti negli ultimi combattimenti in Spagna. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica. Erano presenti anche rappresentanti dei circoli rionali fascisti con musiche e labari.

Appena il piroscafo si è attraccato, è salito a bordo S.A.R. il Principe di Piemonte, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie. Il generale Argentino, comandante della XI zona CC.NN., ha porto ai valorosi reduci il saluto del capo di S.M. della Milizia.

Il Principe ha visitato minutamente tutti i reparti trattenendosi al capezzale di ogni ferito. Egli si è anche intrattenuto con un gruppo di sette ufficiali decorati, ascoltando con interesse i particolari delle azioni cui essi hanno partecipato. Donne fasciste hanno distribuito sigari, sigarette e fiori.

Lo sbarco dei feriti, specialmente dei barellati, è avvenuto in un'atmosfera di vibrante patriottismo da parte della foltissima folla di parenti, amici e cittadini che hanno voluto esternare ai prodi reduci la gratitudine del popolo napoletano per i baldi assertori del diritto e della civiltà contro la barbarie bolscevica. Allo sbarco era presente anche il console spagnolo in rappresentanza dell'ambasciatore di Spagna.

Quando S.A.R. il Principe di Piemonte ha lasciato la stazione marittima, è stato fatto oggetto a calorose ovazioni da parte della folla, che fraternizzando coi valorosi reduci, ha acclamato a Casa Savoia e al Duce fondatore dell'Impero.

Davila ringrazia il gen. Gambara a nome della nuova Spagna

ROMA, 28

Il generale Davila ha diretto al generale Gambara il seguente telegramma:

« Il ciclo di operazioni iniziatosi il 23 dicembre è terminato con l'occupazione di Barcellona.

« Hanno contribuito con il loro eroismo tutti i corpi dell'Esercito, e nel modo più brillante, quello comandato da Vostra Eccellenza.

« Vi trasmetto i ringraziamenti in nome della Patria per tutte le forze ai vostri ordini e prego V. E. di ricevere il mio affettuoso saluto e le mie felicitazioni.

Generale FIDEL DAVILA »

Una nobile iniziativa

RAVENNA, 28

La Cassa di risparmio di Ravenna, per solennizzare l'occupazione di Barcellona, ha messo a disposizione del Federale 50 mila lire che sono state destinate al completamento della nuova casa Littoria, del sacrario dei Caduti, che racchiuderà i nomi dei caduti per la Rivoluzione, per la conquista dello Impero ed in terra di Spagna.

Ignota sorte dei vescovi di Barcellona e Teruel

ROMA, 28

L'*Osservatore Romano*, ricordato che Barcellona fu il simbolo della tremenda guerra che cattolicesimo e sacerdozio cattolico soffersero nella Spagna cattolica venuta in balia dei nemici della fede, dice che vivissima apprensione ha destato da tempo la sorte del vescovo di Barcellona monsignor Emanuele Irurità Y Almandoz, del quale da oltre un anno e mezzo non si hanno più notizie. Si spera che in questi giorni egli possa essere segnalato fra i prigionieri liberati, per quanto assai tenui, purtroppo, siano le speranze sulla sua sorte. A Barcellona del pari era detenuto il vescovo di Teruel, monsignor Aurelio Polanco, deportato dai rossi allorchè occuparono quella città nel dicembre del 1937.

Chiassata sovversiva a Gibilterra

LONDRA, 28

Si ha da Gibilterra che la polizia ha dovuto caricare i dimostranti che vociferavano davanti al quartier generale dell'«Agenzia franchista» a Gibilterra. I dimostranti, fra cui molti inglesi, gridaano « abbasso Franco, Mussolini e Hitler », disturbando così un'adunata che avveniva dentro i locali dell'«Agenzia» per festeggiare la caduta di Barcellona. Dato il pericolo di scontro e di altri disordini sono state raccolte nella località tutte le forze di polizia a disposizione.

I giornali rossi di Tangeri ignorano la caduta di Barcellona

TANGERI, 28

I giornali rossi seguitano ad ignorare le vittorie dei nazionali in Catalogna e la conquista di Barcellona. Essi non riescono tuttavia a nascondere la loro apprensione per la sorte del bolscevismo in Spagna sfogando il loro livore contro gli Stati autoritari ed implorando le democrazie perchè intervengano in favore di Negrin. Al contrario la maggioranza della popolazione della città esprime la sua viva esultanza per le vittorie nazionali. Un solenne Te Deum è stato oggi celebrato in Cattedrale dal vicario apostolico in presenza di una folla di fedeli.

Elogio alla fascista aggredita a Biserta per il suo fiero comportamento

ROMA, 28

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto, nel palazzo del Littorio, la fascista universitaria Ada Dolce, insegnante nelle scuole italiane di Tunisia, aggredita proditoriamente a Biserta, il 6 dicembre XVII. Il Segretario del Partito ha espresso alla camerata Dolce il suo vivo elogio per il fiero comportamento tenuto.

Il Re Imperatore e Re Boris visitano Guidonia e gli scavi di Ostia antica

ROMA, 28

Il Re Imperatore e Re Boris di Bulgaria si sono recati ieri al Centro sperimentale di Guidonia. Ricevuti da S. E. Valle e da un folto gruppo di ufficiali generali, i Sovrani, dopo aver visitato i vari reparti sperimentali del centro, si sono recati all'aeroporto, ove erano schierati gli ultimi prototipi di apparecchi. Re Boris di Bulgaria si è vivamente interessato dei progressi realizzati dall'aeronautica italiana. La visita delle LL. MM. è durata circa due ore.

Il Re Imperatore e il Re Boris di Bulgaria, con i loro aiutanti di campo, si sono pure recati ad Ostia antica a visitare gli scavi. Le LL. MM. hanno compiuto una visita minuta, durata circa un'ora, interessandosi vivamente allo svolgimento dei lavori in corso, che rimettono in luce imponenti rovine di monumenti pubblici e di edifici privati e soffermandosi anche nei vari cantieri di restauro dei mosaici e dei dipinti. I due Sovrani hanno espresso il loro vivo compiacimento per le numerose scoperte delle pregevoli sculture e dei magnifici ritratti romani e per la grandiosità dei lavori in corso, intesi a mettere in luce l'intera zona monumentale di Ostia per la Esposizione universale di Roma.

La popolazione nei capoluoghi di provincia

Venezia al nono posto

ROMA, 28

Ecco i dati sulla popolazione presente, calcolata al 1. gennaio 1939, nei capoluoghi di provincia disposti in ordine decrescente (cifre provvisorie):

1. Roma 1.279.620; 2. Milano 1.205.554; 3. Napoli 920.545; 4. Torino 690.015; 5. Genova 654.211; 6. Palermo 431.666; 7. Firenze 351.057; 8. Bologna 315.167.

9. *Venezia* 263.646; 10. Trieste 258.612; 11. Catania 251.978; 12. Bari 210.734; 13. Messina 202.375.

14. *Verona* 166.306; 15. Taranto 151.150.

16. *Padova* 150.215; 17. Livorno 134.428; 18. Brescia 134.326; 19. Ferrara 122.919; 20 Reggio Calabria 121.864; 21. Cagliari 119. 934; 22. La Spezia 119.079; 23 Modena 104 mila 961; 24. Apuania 103.842; 25. Reggio Emilia 97.041; 26. Bergamo 93.239; 27. Ancona 92.060; 28. Alessandria 96.081; 29. Perugia 95.443; 30. Lucca 93.141; 31. Ravenna 81 mila 740; 32. Parma 80.139; 33. Pisa 78.633; 34. Trapani 75.218; 35. Palermo 73.666; 36. Piacenza 73 mila 189.

37. *Udine* 72.915; 38. Pistoia 71 mila 790.

39. *Vicenza* 71.13 ; 40. Terni 70 mila 989; 41. Foggia 69.956; 42. Forlì 69.147; 43. Novara 68.605; 44. Savona 68.244; 45. Cremona 66.919.

46. *Bolzano* 63.673; 47. Arezzo 61.965; 48. Como 61.142.

49. *Trento* 60.457; 50. Fiume 60 mila 399; 51. Sassari 59.640.

52. *Treviso* 58.673; 53. Pescara 55.933; 54. Siracusa 55.800; 55. Pola 55.795; 56. Pavia 55.439; 57. Aquila d'Abruzzi 54.421; 58. Lecce 53.427; 59. Gorizia 53.068; 60. Asti 50.965; 61. Siena 50.275; 62. Caltanissetta 49.559; 63. Brindisi 49.194; 64. Ragusa 4?.832; 65. Varese 47 mila 916; 66. Catanzaro 47.540; 67. Pesaro 46.164; 68. Mantova 43.729; 69. Cosenza 43.619; 70. Vercelli 42.805; 71. Tripoli 42.555; 72. Ascoli Piceno 40.894; 73. Benevento 40 mila 774; 74. Rovigo 40.479; 75. Cuneo 40.260; 76. Viterbo 38.364; 77. Rieti 35.867; 78. Agrigento 35.422; 79. Teramo 35.358; 80. Chieti 33 mila 949; 81. Avellino 31.483; 82. Campobasso 30.533; 83. Imperia 30.037; 84. Macerata 28.562; 85. Grosseto 28.206; 86. Aosta 28.188; 87. Potenza 26.712.

88. *Belluno* 26.456; 89. Zara 24 mila 402; 90. Enna 23.709; 91. Littoria 23.341; 92. Matera 23.328; 93. Bengasi 21.756; 94. Frosinone 18 mila 951; 95. Nuoro 13.124; 96. Sondrio 12.871; 97. Derna 3.583; 98. Misurata 1.554.

Le udienze del Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto l'on. Silvio Gai, il quale gli ha presentato il quarto volume dei suoi studi sul problema italiano del petrolio.

Il Duce ha pure ricevuto, presentatogli dal sottosegretario alla guerra, il generale Vittorio Ambrosio destinato al comando della seconda armata.

Il Duce ha anche ricevuto il direttore dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, Antonio Lezza, che gli ha riferito sull'andamento dell'agenzia.

E' stato infine ricevuto dal Duce l'on. Alessandro Lessona che gli ha fatto omaggio del suo libro «Verso l'Impero».

Sessione straordinaria di esami universitari

ROMA, 28

Con sua recente circolare, il Ministro per l'educazione nazionale ha disposto che all'appello straordinario di esami universitari, che avrà luogo nel prossimo mese di febbraio, siano ammessi, limitatamente a questo anno, anche gli studenti appartenenti al suolo naviganti della R. Aeronautica i quali dimostrino, mediante certificato della competente autorità militare, di essere stati richiamati nella decorsa estate per addestramento obbligatorio. Gli interessati sono tenuti a presentare subito la relativa domanda documentata al rettore dell'università o direttore dell'istituto superiore presso cui sono iscritti.

Il Duce presenzierà alla celebrazione del XVI annuale della Milizia

20 mila Camicie nere saranno schierate in Piazza Venezia - La consegna delle medaglie al valore sull'altare della Patria e la sfilata in via Nazionale

ROMA, 28

Nelle visite effettuate agli accampamenti ed agli accantonamenti dei legionari convenuti in Roma per la celebrazione del XVI annuale della M.V.S.N. il capo di S.M. luogotenente generale Russo si è cameratescamente intrattenuto con le CC. NN. ed i loro ufficiali, dai quali è stato accolto con manifestazioni di incontenibile entusiastica dedizione al Duce.

L'affluenza delle insegne e dei reparti preannuncia con quanta solennità si svolgerà il XVI annuale della Milizia in onore dei legionari caduti. Il 31 gennaio, dalle ore 6,45 alle ore 11,25, giungeranno alla stazione Roma-Termini, labari, gagliardetti e fiamme di reparti reduci dall'Africa e dalla Spagna.

Alle ore 15,30 i gloriosi vessilli saranno trasferiti al sacrario della Milizia presso il comando generale, mentre successivamente, alle ore 16,30, dal sacrario stesso saranno rilevate le insegne che parteciperanno alla parata del 1. febbraio.

Il 1. febbraio mattina, alle ore 9,30, saranno schierati in piazza Venezia reparti di orfani e orfane di Caduti della Milizia, una coorte mutilati autoportata, un battaglione di mutilati e feriti per la Rivoluzione, cinque battaglioni dei reduci della guerra d'oltremare, il reparto moschettieri del Duce e trenta battaglioni CC. NN. con la centuria allievi, ordinati in sei gruppi di formazione, con una forza totale di ventimila CC.NN. Assisteranno le alte gerarchie del Regime, rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e le organizzazioni giovanili, il corpo diplomatico e gli addetti militari. Le alte gerarchie militari e politiche del Regime prenderanno posto sull'altare della Patria, mentre le rappresentanze combattentistiche e le organizzazioni giovanili prenderanno posto in piazza Venezia. Il pubblico potrà assistere alla celebrazione dietro la transenne di via Nazionale, ove avrà libero accesso.

Sull'altare della Patria faranno corona al Duce speciali insegne romane che ricorderanno le battaglie, le glorie ed i Caduti della Milizia. Le Camicie nere in armi renderanno omaggio al Milite ignoto deponendo una corona sul sacello dell'altare della Patria.

Presenzierà il Duce che consegnerà poi le seguenti ricompense al V.M. alla memoria: otto medaglie d'oro, cinquantadue medaglie d'argento e di bronzo. Tali ricompense rappresentano una minima aliquota di quelle concesse a legionari della Milizia.

La celebrazione in piazza Venezia, avrà termine col canto legionario "Inno Impero". Subito dopo i battaglioni si ammasseranno per sfilare dinanzi al Duce lungo la via Nazionale. Il Duce avrà alla sua destra le famiglie dei decorati alla memoria, alla sinistra i mutilati e feriti di guerra e per la Rivoluzione, le alte gerarchie del Regime e l'ospite germanico Victor Lutze, comandante delle S. A. col suo seguito.

Precederanno lo sfilamento le speciali insegne romane; seguiranno la coorte mutilati di guerra autocarrata, un battaglione reduci dall'Africa, quattro battaglioni CC. NN. reduci dalla Spagna, infine, sfilando a passo romano di parata, un reparto orfani di Caduti della Milizia, i moschettieri con l'insegna del Duce, trenta battaglioni di CC. NN. ed una centuria CC. NN. allievi. Il battaglione della Milizia confinaria renderà omaggio al rassegnatore col "Canto del confinario".

Resi gli onori finali al Duce, si ricostituirà il corteo dei labari che dovranno rientrare al sacrario della Milizia, scortato da un battaglione di CC. NN. con musica.

Nel pomeriggio, alle ore 15, si effettuerà una esibizione ginnico-militare al campo ostacoli di Villa Borghese e la sera, alle ore 21, una esibizione pugilistica al teatro Adriano tra le rappresentanze delle S.A. germaniche e quelle della Milizia. La giornata celebrativa accentuerà lo stretto cameratismo già esistente tra le guardie delle due Rivoluzioni.

Il 1. febbraio tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno, anche su onde corte, di intesa con il comando generale della Milizia:

1) Nella mattinata: *radiocronaca della celebrazione da piazza Venezia e radiocronaca dello sfilamento dei battaglioni CC. NN. in Via Nazionale. Durante lo svolgimento della parata saranno rievocate le glorie e le battaglie della Milizia, le figure eroiche dei suoi Caduti e le decorazioni al V.M. conferite a labari ed insegne.*

2) Durante la giornata: a) *le stazioni del primo gruppo meridiano trasmetteranno alle ore 13 e 15 uno speciale concerto, intercalato dalla lettura di motivazioni di medaglie d'oro legionarie, ecc.;* b) *alle ore 17,15 verrà eseguito un programma di musica marziale intercalato pure da rievocazioni eroiche.*

3) Programma serale: a) *alle ore 21 sarà celebrato dal capo di S.M. della Milizia gen. Russo, il XVI annuale;* b) *seguiranno 10 o 15 minuti di cori eseguiti da legionari e da orfani di CC.NN.;* c) *avrà inizio quindi un grande concerto sinfonico. Nell'intervallo saranno lette alcune liriche di Alba, Capasso, Grande e Valentini esaltanti lo spirito dei legionari ed il valore delle loro gesta.*

A testimoniare l'infrangibile fraternità d'armi, cementata nel sangue sui campi d'Africa e di Spagna, che lega la Milizia alle altre forze armate dello Stato e al Partito, da cui trae sempre fresche energie, parteciperanno alla grande parata del XVI annuale di fondazione, in onore dei legionari caduti, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Aviazione e della G.I.L.

Militi di Gorizia e Fiume di guardia a palazzo Venezia con gli orfani dei Caduti in Spagna

ROMA, 28

A mezzogiorno si è svolto il cambio della guardia a palazzo Venezia fra i militi della Confinaria ed i militi appartenenti ai battaglioni di Gorizia e Fiume, che si sono affiancati ai figli dei Caduti in terra di Spagna. Al cambio della guardia hanno presenziato il capo di S.M. della Milizia gen. Russo, e il sottocapo di S.M., mentre una densa folla applaudiva l'impeccabile sfilata in parata dei militi e dei piccoli orfani.

Questa sera poi i figli dei Caduti in Spagna hanno smontato di guardia, sempre alla presenza di una numerosissima folla, che ha assistito ammirata allo sfilamento dei piccoli soldati marcianti a passo romano di parata con la più assoluta e perfetta disciplina. Allorchè il reparto dei figli dei Caduti in Spagna, fatto il giro della piazza, ha defluito verso via Cesare Battisti, la folla che si assiepava al suo passaggio lo ha accompagnato e salutato con continui e vibrantissimi applausi di cordiale e affettuoso compiacimento.

Un telegramma al Duce dei bonificatori di Este

ESTE, 28

I presidenti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este hanno inviato al Duce, Capo del Governo, questo telegramma:

«Quanti vivono lungo vasta zona provincia Padova minacciata e danneggiata da secoli da fiume Adige ringraziano beati riconoscenti Vostra Eccellenza per inizio lavori che risolvendo uno dei più complessi urgenti problemi di difesa idraulica faranno finalmente operare in pace agricoltori e bonificatori tormentati dalla visione della catastrofe. Ora Duce lavoreremo tutti con più passione e nessuno dimenticherà mai che anche questo grande bene è venuto da Voi».

Nuove norme di massima per gli assegni familiari

ROMA, 28

Si ha notizia delle seguenti nuove norme di massima approvate dal Ministero delle Corporazioni in materia di erogazione degli assegni familiari: 1) le norme sugli assegni familiari si applicano ai lavoratori non laureati dei convitti pareggiati; 2) risultando i lavoratori portuali retribuiti in modo diverso (a giornata, a mese, a cottimo) da provincia a provincia, e alcune volte anche nella stessa provincia, gli assegni familiari possono essere corrisposti ai lavoratori di ogni compagnia portuale con modalità rispondenti al periodo e al sistema di paga presso ciascuna provincia. Ai lavoratori stessi se abbiano diritto ad assegni giornalieri, questi sono dovuti anche per le giornate festive nelle quali vi sia stata una effettiva prestazione di lavoro, restando il limite massimo mensile previsto; 3) le disposizioni di legge sugli assegni familiari debbono ritenersi applicabili, a decorrere dal 2 agosto 1937 e con le modalità stabilite per la gestione dell'industria, ai lavoratori dipendenti da ditte italiane, aventi sede nel Regno, che svolgono la pesca in territorio coloniale o straniero e vendono sul luogo il pesce pescato, soltanto, però, nel caso e per i periodi in cui il lavoro si effettui a bordo di navi italiane; 4) a decorrere dal 18 luglio 1938 le disposizioni stesse debbono essere applicate con le modalità stabilite per la gestione del commercio ai lavoratori addetti ai magazzini dei consorzi provinciali per la difesa della canapicoltura.

L'interessamento del Partito per l'opera dei Consorzi agrari

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri i fascisti Mario Fregonara e Domenico Razza, rispettivamente commissario e vice commissario della Federazione italiana dei consorzi agrari, i quali, nella stessa giornata, hanno preso le consegne del nuovo ufficio. Il Segretario del P. N. F. ha tenuto a riconfermare il vigile interessamento del Partito per il maggiore potenziamento dell'importante organismo economico dell'agricoltura.

Inondazioni in Inghilterra

Paesi e villaggi isolati

LONDRA, 28

In conseguenza delle nevicate e delle piogge torrenziali dei giorni scorsi, più di dodici paesi e villaggi dell'Inghilterra orientale sono rimasti isolati per le inondazioni. Sono interrotte parecchie strade rotabili, linee ferroviarie, linee telefoniche e telegrafiche e vaste zone agrarie sono sommerse.

Fra le zone danneggiate è quella di Ipswich in seguito allo straripamento dei fiumi Gipping e Orwell. La furia delle acque ha fatto crollare un ponte.

La zona attorno a Stow e Market ha preso l'aspetto di una laguna, sulle acque galleggiano animali, tronchi d'albero, sedie, tavolini ed altri mobili che la corrente ha asportato dalle case rurali le cui famiglie si sono rifugiate nei piani superiori, in attesa di soccorsi e parecchie di esse sono state già portate al sicuro con barche e zattere.

Nella zona di Ipswich oltre alla inondazione si è verificato anche un altro malanno: dalle condutture spezzate esce grande quantità di gas con pericolo d'incendio e di danni alle persone. Si sta provvedendo ad eliminare il pericolo.

Gravi danni l'inondazione ha arrecato anche nelle contee di Essex, Suffolk e Norfolk. Anche il Tamigi è in piena ed il livello delle acque sale rapidamente. Windsor è sotto la minaccia di allagamenti.

Una libecciata nel Tirreno

Il salvataggio dei pescherecci

SAVONA, 28

L'impetuoso libeccio che imperversa sul Mediterraneo ha provocato una violenta ed improvvisa mareggiata al largo di Loano, che ha colto di sorpresa otto barche da pesca, aventi ciascuna da otto a dieci persone di equipaggio. Alcuni pescatori sono stati sbalzati in mare dopo il frangersi delle onde, per cui se la sono cavata con un bagno.

Per un vero miracolo due pescatori sono riusciti ad evitare di rimanere sotto le barche. Molta folla si è radunata sulla spiaggia, prestandosi a tirare a riva i pericolanti navigli. Un solo equipaggio non ha rischiato l'approdo, preferendo attraccarsi al largo ad un rimorchiatore che trovavasi sul lido per i lavori di ricupero del «San Guglielmo», il transatlantico affondato nel periodo della guerra mondiale.

Un incidente aviatorio

ROMA, 28

Il giorno 27 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Guidonia, pilotato dal tenente Berretta Giovanni, è precipitato, per cause imprecisate, nei pressi del campo di volo. Il pilota, che data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	760.7	8		
Fiume	½ cop.	760.4	7	11	4
Pola	ser.	759.6	6	10	2
Trieste	ser.	758.4	7		
Gorizia	¼ cop.	759.9	4	9	0
Udine	ser.	759.1	5	7	1
Treviso	ser.	759.8	5	7	—1
Belluno	ser.	760.3	—3	5	—5
Padova	nebb.	759.4	0	3	—3
Rovigo	ser.	760.3	2	2	—1
Vicenza	ser.	759.2	4	6	—1
Bolzano	ser.	758.7	1	7	0
Trento	cop.	760.3	1	6	—2
Grappa	ser.	611.8	—5	—2	—6
Venezia	nebb.	759.2	3	7	0

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 1, Fiume 3, Pola gocce, Trieste 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 17.10. Luna leva ore 11.33, tramonta ore 2.35 del 30. — Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 4.5 e 19.35, basse ore 12.20 e 23.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Livenza, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni variabili per oggi 29: Sull'Italia si è formata una striscia di alta pressione che divide la depressione che si allontana verso Oriente dal ciclone che avanza dall'Atlantico e che occupa ormai la penisola iberica, la Francia ed il Mediterraneo occidentale. Condizioni sempre instabili. Cielo variamente coperto con nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.2 e 4.5; Milano 7.8 e 0.8; Torino 8 e —1.5; Genova 11.6 e 5.8; Sanremo 13.2 e 0.7; Bologna 7.8 e 3.1; Firenze 7.2 e 0.4; Rimini 9.2 e 2.2; Ancona 11 e 6.4; Foggia 13 e 4.5; Bari 13.1 e 7.8; Lecce 15.6 e 7.2; Taranto 15 e 7.4; Messina 15.6 e 11.6; Palermo 18.4 e 7.1; Catania 16.5 e 8.1; Sassari 12.1 e 6; Tripoli 23.8 e 8.4; Bengasi 18.4 e 8.4; Rodi 15.7 e 12.8; Lido Roma 15 e 9.5.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che ancora non hanno inviato l'importo per il 1939-XVII di farcelo pervenire con cortese sollecitudine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.6	92.60	92.80	92.75
" " m.	92.75	92.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.85	72.85	72.90	72.85
Prest. Red. 3.50	67.90	67.9	67.95	67.90
Rend. 5 p.c. cont.	92.75	92.75	—.—	—.—
" m.	92.85	92.85	92.90	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.30	90.35	90.35
Cred. Fond. 4p. c.	430.75	430.50		
Cons. [illegible] p. c.	409.—	409.—		
Cred. Mo[illegible]. 4p.c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.—	101.—	101.05	101.05
" 1941	102.02	102.02	102.—	102.—
" 1943	91.10	91.05	91.10	—.—
" 1944	97.85	97.85	97.90	97.90
I.R.I. 4.50 p. c.	458.—	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	463.60		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	863.—	863.—		
Assicuraz. Gen.	2880.—	2875.—	2800.—	2870.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	473.—	472.—		
Ferr. Merid.	769.—	767.50	769.—	768.—
Venete cost. ferr.	302.—	302.—	301.—	301.—
N.G.I. Rubattino	46.—	46.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.—	2890.—		
" Fi[illegible]	250.—	26[illegible].—		
" Val d'Olona	148.50	148.50		
" Val Ticino	127.50	127.—		
" Olcese	433.—	434.—		
Stamp. De Angeli	862.—	862.—		
Cantoni Coats	411.—	409.—		
Lini. Can. Naz.	444.05	449.—		
Man. Ross. Varzi	525.—	525.—		
" Rotondi	411.—	411.—		
" Tos	64.50	64.50		
" Cot. Merid.	226.—	225.—		
Unione Manifatt	310.—	315.—		
" Gavardo	651.—	651.—		
Lan. Rossi	2770.—	2770.—		
" Targhetti	90.—	90.—		
Cascami Seta	306.—	307.—		
Bernasconi	74.50	75.—		
Châtillon	76.50	76.75		
S.N.I.A. Viscosa	352.—	351.50		
Parchetti	202.—	204.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.25	44.25		
Ilva	211.	210.50	210.—	210.—
Metallurg. Ital.	244.50	246.—		
Monte Amiata	348.—	345.—		
Montecatini	146.25	146.25	146.50	146.50
Stab. Dalmine	147.—	147.—		
Breda	284.75	284.25		
Bianchi	87.50	87.50		
Isotta Fraschini	15.38	15.50		
F. I. A. T.	433.50	432.75		
Off. M. Regg.	77.—	77.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.75	159.50	160.—	159.75
C. I. E. L. I.	295.—	296.—		
Dinamo italiano	282.—	282.—		
Edison	2[illegible]5.—	2[illegible]5.—		
Edison Posterg.	201.—	205.—		
Bresciana	251.50	251.—		
Valdarno	176.—	175.50		
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
Emiliana Eserc.	465.—	465.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.—	116.—		
" ordin.	99.75	99.—		
Elett. Gen. Sic.	79.25	79.25		
Idroel. S. I. P.	56.25	56.25		
Tirso	105.—	107.50		
Elett. Lombarda	433.50	430.50		
Merid. Elettricità	276.50	275.50		
Terni	233.50	233.—	235.—	234.—
Unione Es. Elett.	9.20	9.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	104.—		
Dist. Ier. italiane	200.—	200.50		
Eridania	497.—	497.—		
Raffineria L. L.	597.—	596.—		
A. N. I. C.	96	96.—		
Italiana Gas	12.95	12.92		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	9.90	10.—		
Aedes	68.50	68.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	94.—	92.50		
Ist. Rom. Beni S.	186.5	136.50		
Saturnia	47.50	47.—		
Pastificio Buitoni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	57.75	57.75	57.25
Italcementi	225.—	226.—		
Pirelli ital.	1268.—	1273.—		
Pirelli & C	419.—	420.—		
Sarda	62.75	63.—		
Burgo	278.—	278.—		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.—	429.—	429.	429.—
Londra	88.85	88.85	88.85	88.85
Amsterdam	1024.50	1020.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	759.90	762.50	—.—	—.—
Praga	65.15	65.05	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.75; id. 3.50 p. c. 72.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.75; id. 5 p. c. 92.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102; 1943 91.15; 1944 97.85; Premuda 590; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 82; Tripcovich 223; Anonima Infort. Milano 1395; Assicurazioni Generali 2870; Riunione Adriatica prima serie 1390; id. seconda serie 1290; Assicuratrice Italiana emiss. '23 415; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.87 — Zurigio 429 — New York 19.

Le forniture americane di aeroplani alla Francia

WASHINGTON, 28

La commissione degli affari militari del Senato ha deciso di accertare con estrema chiarezza come sono andate le cose relativamente alle forniture di aeroplani alla Francia. Oggi, in seduta segreta è stato sentito il capo di stato maggiore. Subito dopo la deposizione di questi, è stato deciso di proseguire l'inchiesta e di ampliarla se sarà necessario. Contemporaneamente si è appreso che il Presidente Roosevelt ha ordinato ai ministeri del tesoro, della guerra e della marina di assistere la missione aeronautica francese attualmente agli Stati Uniti.

La commissione, a quanto è trapelato, si propone di accertare in che cosa consiste e che ampiezza abbia questa assistenza. Il presidente della commissione sen. Sheppard si è limitato a dichiarare che i ministri del tesoro e della guerra hanno confermato che il capitano di vascello Sidney Craus è stato messo a disposizione della missione. Come si ricorderà, ieri il Presidente disse alla conferenza della stampa alla Casa Bianca, che la missione francese non riceveva alcun appoggio o facilitazione ufficiale.

La VII Divisione navale italiana lascia le acque peruviane

CALLAO, 28

Dopo cinque giorni di permanenza a Callao, la VII Divisione navale ha lasciato stamane le acque peruviane diretta alla baia di Sant'Elena in Equatore. Per salutare le navi partenti erano convenuti le autorità peruviane e una folla di italiani che con commozione hanno seguito le navi nella manovra di uscita dal porto e mentre velocemente sparivano all'orizzonte.

Il Congresso della medicina sotterranea

Acqua passata malattia superata

Molti misteri circondano molte malattie ma nulla essi possono contro le molte virtù delle acque minerali italiane

E' stato annunciato che nel prossimo mese di aprile si terrà in Roma il primo Congresso Nazionale per la valorizzazione del patrimonio idrominerale italiano nel piano autarchico della Nazione. Se uno stretto legame unisce questo patrimonio con l'incremento del turismo, è anche necessario che i medici pratici conoscano l'enorme importanza della terapia idrotermale, valorizzando, di conseguenza, le stazioni di cura italiane sia nei riguardi delle loro dirette possibilità all'ammalato, sia nei riguardi di ogni altra stazione straniera, perchè non esiste Paese al mondo che possa competere con l'Italia per la varietà, numero, ricchezza e valore terapeutico delle sue acque minerali. E' logico comprendere come tale manifestazione scientifica debba trovare la sua degna e consona cornice in quella altra maggiore e superba manifestazione che Roma accoglie e che l'Italia ammira: la Mostra Autarchica del Minerale italiano.

Ma che cosa sono le acque minerali?

Il nostro sottosuolo è singolarmente ricco, sia in quantità come in qualità diverse, di acque che sgorgano da esso, tanto che il ricordarle particolareggiatamente tutte diviene cosa davvero impossibile e così la maggioranza le definisce genericamente con l'espressione: acque minerali. Espressione indubbiamente esatta quando ci si voglia riferire alla genesi di tali acque, ma, d'altra parte, assolutamente incompleta ed insufficiente quando si voglia comprendere, e magari valutare, le caratteristiche specifiche di ognuna di esse. Infatti, le indagini della scienza da una parte e l'esperienza diretta e periodica dall'altra, sono successivamente venute a dare una precisa fisionomia — ci sia permesso dirlo — a ciascuna delle numerosissime e diversissime acque minerali.

Ecco perchè questo tema è di particolare interesse per noi italiani, che godiamo di un dono elargito dalla Natura senza limitazioni al nostro sottosuolo, invidiato da molti che tentano addirittura di contraffarlo con sostituti che non valgono poi nemmeno il giuoco; dono nel quale ricchezza e varietà da un lato e sanità della razza da un altro si fondono e si compenetrano alla perfezione. La importanza della materia che, panoramicamente per la prima volta in Italia, sarà trattata nel prossimo Congresso ci ha indotto ad avvicinare il professor Mario Varanini che, degno allievo del grande Maestro Bozzolo, è noto per i suoi studi in questa importante e vasta materia ed è da diversi anni incaricato insegnante di idrologia nella R. Università di Parma.

Naturalmente gli abbiamo subito chiesto come si possa, in linea di massima, caratterizzare il complesso delle acque minerali. Egli ha precisato che, per questo scopo, è necessario tenere presente una suddivisione basata sui loro effetti: sono acque diuretiche, purgative, ricostituenti quelle da bere e sono acque antiflogistiche (da *flogos*, ossia infiammazione), antireumatiche e ricostituenti quelle da bagno. Riesce chiaro allora che l'uso di esse è determinato dall'effetto che si vuol raggiungere.

Così le acque diuretiche sono quelle che danno un aumento della eliminazione uriaria quando è in tal modo necessario favorire l'eliminazione dei tossici, sottrarre liquido all'organismo ed agire sulle funzioni epatiche. Le acque purgative sono quelle che hanno azione diretta sugli organi digerenti con svuotamento dell'intestino, eliminazione di scorie, muco e catarro. Le acque ricostituenti — per bagno e per bibita — portano al ricupero delle perdute energie, al miglioramento delle condizioni del sangue, della nutrizione, della tonalità muscolare e nervosa in genere. Le acque antireumatiche sono quelle che hanno un'azione diretta sopra le molteplici localizzazioni dovute al reumatismo che, come ognuno sa, vanno dalle lesione articolari, muscolari e nervose a quelle degli organi interni, come il cuore e la pleura. Infine le acque antiflogistiche sono quelle che combattono tutti gli esiti delle malattie da infiammazione, la quale può colpire ogni organo componente il corpo umano, rappresentando poi per ognuno una malattia a se.

Misteri delle malattie e realtà della Natura risanatrice

Da questa panoramica esposizione si può facilmente immaginare come le acque antiflogistiche, il cui tipo è rappresentato da quelle di Salsomaggiore, siano certamente quelle che hanno un maggiore carico di forme morbose da trattare, mentre sorprenderà il numero ingente di malattie sulle quali certe acque possono giovare, quando si dirà che la separazione tra antiflogistiche e antireumatiche non è affatto netta e che anche molte acque, come le salsoiodiche di Salsomaggiore, possono avere azione nell'un caso come nell'altro. Tale fatto non deve sembrare strano perchè, a ben osservare, il reumatismo è, originariamente, una forma infiammatoria come le altre: infatti dà luogo ad una artrite reumatica come può dare nevrite, miosite ecc.

Il prof. Varanini ci fa presente che mentre il processo patologico caratteristico di queste e di altre malattie in *ite*, è rappresentato, come dicevano gli antichi, dalle successive fasi del dolore, rossore, gonfiore e calore, la cura salsoiodica deve essere praticata soltanto quando il processo infiammatorio è spento. Il potere delle cure salsoiodiche consiste non solo nel favorire e nell'animare la regressione alla norma dello stato dell'organo che fu travagliato dall'infiammazione, ma anche nello sciogliere, per così dire, gli essudati organizzati e nel favorire la scomparsa di essi, fino a liberare molto spesso gli organi che si erano fatti aderenti.

La chimica e le dosi nelle acque termali

Questi sono gli effetti, dichiariamo noi, ma a quali fattori è dovuto il potere delle acque termali? Afferma il prof. Varanini che per quanto l'analisi chimica indichi molto esattamente la composizione delle acque termali, quest'ultima non consiste solo in quella specie di scheletro composto dall'elenco dei sali contenuti nell'acqua, ma vi sono altri fattori naturali che entrano in giuoco con le cure. Fattori che se sono oggi soltanto supposti o ancora ignoti, tuttavia debbono avere una funzione così importante da rendere la cura naturale delle acque superiore ad ogni terapia similare con preparati farmacologici, mentre col tempo possono anche scomparire ed essere in ogni caso la causa, o una delle cause, del mutamento delle proprietà delle acque conservate, nelle quali lo scheletro chimico rimane invece immutato.

Una volta che siamo nell'argomento della composizione e della potenzialità delle acque minerali, chiediamo al prof. Varanini come sia possibile applicare ad ogni organismo ed a tante diverse malattie la più appropriata dosatura. Egli ci spiega che essa si basa sullo studio della malattia, compiuto da un medico termale sperimentato, e quindi nell'esame della malattia — e cioè se essa si trova nello stato sub-acuto — nonchè nella determinazione dello stato del malato, relativamente alle condizioni di resistenza, allo stato generale, alla funzione cardiaca, al tono nervoso e così via. In genere, un medico sperimentato, e quindi il medico termale del luogo, sa quasi sempre a prima vista giudicare la gradazione sopportabile, utile e necessaria per la cura, mentre in pochi casi è talvolta necessario fare un esperimento col partire da dosi basse ed aumentarle a mano a mano a seconda del giudizio della sopportabilità e del beneficio che dimostra il malato, che è sempre seguito con attenzione nello sviluppo della cura. Poste queste condizioni generali come base della terapia con le acque minerali è giustamente possibile affermare che «acqua passata» — nell'organismo e sopra di esso — «malattia superata». Anche se questo nostro modo di dire non ha sapore strettamente scientifico, tuttavia è efficace per esprimere la miracolosa realtà salutare del nostro patrimonio idrominerale.

Mario La Stella

Scoperte archeologiche a Roma

L'arco di Tiberio ritrovato?

Il rinvenimento di quattro lastre a rilievo di cui una recante il profilo dell'Imperatore

ROMA, 28

Una scoperta sensazionale e che riveste un carattere addirittura miracoloso, paragonabile alla prima scoperta dell'Ara Pacis o alla rivelazione dell'arco di Settimio Severo nel foro, è quella che si va attuando in questi giorni in terreno della Città del Vaticano.

Sono apparse ben quattro lastre a rilievo di squisita esecuzione rappresentanti due processioni, l'una formata di magistrati e sacerdoti, l'altra di guerrieri e personaggi politici e della famiglia imperiale. Lo stile delle due processioni è ben diverso; mentre quella sacra ha un carattere classicheggiante che si riannoda all'Ara Pacis con il suo fregio solenne, l'altra ha un carattere assolutamente nuovo per l'arte claudiana, che richiama una corrente asiatica di scultori poco nota finora in Roma.

Ma il coronamento felice della scoperta sta in ben più alta rivelazione. Difatti, una lastra frammentaria ci rivela quasi di profilo il volto severo e nobile, emaciato dagli anni, di Tiberio, incoronato da una bellissima vittoria. Davanti all'Imperatore è il suo genio in aspetto giovanile.

E' una nuovissima fase del ritratto di Tiberio, nota soltanto dalle monete. E' un nuovo capitolo della storia dell'arte romana che si apre oggi.

L'importanza artistica della scoperta, che sorpassa ogni genere di rivelazione archeologica negli ultimi secoli, è un nuovo segno di quella ricchezza e varietà dell'arte romana che accolse ogni genere di scuole artistiche e le continuò a far vivere in modo mirabile all'universalità del dominio e la grandiosità della concezione politica.

Le scoperte continuano e daranno altri risultati mirabili. Altre lastre affiorano infatti. Non è improbabile che nel rilievo che continua sia rappresentato lo stesso imperatore Claudio e tutta una serie di membri della famiglia imperiale.

Nel Campo Marzio, vicino al teatro di Pompeo, sorgeva, come informa Svetonio, un arco trionfale che Claudio dedicò alla memoria di Tiberio. Le importanti scoperte archeologiche apparterrebbero quindi all'arco di Tiberio, del quale nulla si sapeva all'infuori della laconica testimonianza di Svetonio.

Un tratto di strada romana scoperta a Napoli

NAPOLI, 28

Nella zona dei campi Flegrei, ove attualmente fervono i lavori per la Mostra delle terre d'oltremare, e precisamente nell'area che sarà destinata ai padiglioni, è stata fatta oggi un'interessante scoperta. E' stato cioè riportato alla luce un tratto di strada romana, ancora ben conservata. Si tratta di un tratto della strada militare puteolana che univa Napoli a Roma.

Il concorso filodrammatico dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 28

Il direttore generale dell'O. N. D. ha riunito la commissione centrale per il V concorso filodrammatico nazionale che si svolgerà a Cremona nel teatro Ponchielli dal 25 marzo al 21 aprile p. v. La commissione ha ammesso al concorso 24 filodrammatiche tra le prime classificate nei concorsi zonali e interzonali. Come atto d'obbligo comune a tutte le filodrammatiche ha scelto *La Giara* di Luigi Pirandello. Alle filodrammatiche venete ammesse ha poi assegnato i seguenti lavori: Filodrammatica del dopolavoro postelegrafonico di Verona: *Un curioso accidente*, di C. Goldoni; Filodrammatica del R. Arsenale di Venezia: *I fratelli Castiglioni*, di Colantuoni.

Cento matrimoni a Roma nel giorno delle auguste nozze

ROMA, 28

Si apprende che a Roma oltre cento coppie di sposi hanno voluto far coincidere il giorno della propria felicità con quello delle nozze dell'amata Principessa Maria: numero rilevante, quando si pensi che da precise indicazioni statistiche risulta che normalmente a Roma nel mese di gennaio si celebrano in media ventidue matrimoni al giorno.

Una novella inedita
L'assegnazione dei premi del concorso del "Milione,,

MILANO, 28

Questa sera sono stati assegnati i premi per una novella inedita, del concorso indetto dal Milione. S. E. Gatti, a nome degli altri giurati, ha comunicato che delle 3000 novelle esaminate, la giuria stessa ha deliberato di attribuire il primo premio di lire 5000 alla novella «L'uomo rimasto solo» di Giuseppe Adolfo Colombo di San Mauro Torinese. I cinque premi di lire 1000 ciascuno sono stati attribuiti ex aequo alle novelle: «La sete» di Salvatore De Rosa di Como; «Immortale» di Aldo Bizzarri di Lisbona; «Una giornata piena di peccato» di Mimì Menicucci di Roma; «Buono per una notte» di Piero Cadal di Vado Ligure; «Un autobus scende in città» di Elvi Olivi di Reggio Emilia. La giuria ha inoltre segnalato per l'eventuale pubblicazione altre quattordici novelle.

V. Concorso di arredamento dell'Ente Mostra dell'Artigianato

ROMA, 28

Allo scopo di potenziare il rinnovamento dello stile nella produzione moderna e di portarla sempre più sul piano della più assoluta autarchia, la Mostra-Mercato nazionale dell'artigianato — in occasione della sua IV rassegna, che si svolgerà in Firenze dall'11 al 28 maggio 1939-XVII — bandisce il V Concorso di arredamento.

Al Concorso potranno partecipare, in qualità di progettisti, gli architetti e gli artisti inscritti al rispettivo Sindacato e — in qualità di esecutori o insieme di esecutori e progettisti — gli artigiani e i piccoli industriali inscritti alle rispettive organizzazioni sindacali. Sono fissati numerosi premi.

LIBRI NUOVI

P. L. de Allegri: «Romanzi della vita» Ed. Sonzogno, Milano, L. 10.

B. Grimshaw: «Gli dei rossi», romanzo - Ed. Sonzogno, Milano, L. 5.

G. A. Birmingham: «L'oro del galeone», romanzo. Sonzogno ed. Milano, L. 5.

Ayn Rand: «La vita è nostra». romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano, L. 10.

Zoltan Nagyivanyi: «Ci sarà un domani», romanzo. Baldini Castoldi ed. Milano, L .12.

Sandro Foresi: «Luci e bandiere nel cielo e nel mare dell'Elba». Ed. Tip. Popolare, Portoferraio, L. 12.

M. Venuti: «Guida pratica dell'insegnante rurale». Paravia ed. Torino, L. 6.

La Duchessa di Genova inaugura a Padova la Mostra autarchica femminile

PADOVA, 28

Oggi, alle ore 16, nella sala del Centro del Littorio, alla presenza di S. A. R. la Duchessa di Genova, è stata inaugurata la Mostra autarchica del lavoro femminile organizzata dalla Federazione provinciale dei Fasci femminili.

L'augusta Principessa ricevuto l'omaggio delle principali autorità e gerarchie ha visitato minutamente la rassegna interessandosi vivamente ai lavori dovuti alla genialità ed alla operosità delle massaie rurali ed operaie.

Questa bellissima mostra autarchica della donna padovana offre una efficacissima e tangibile dimostrazione di una operosità e di una iniziativa che avranno larga risonanza.

La mostra resterà aperta una ventina di giorni.

La consegna dei tamburi d'onore alla brigata "Sassari,,

GORIZIA, 28

Le Camicie nere della Sardegna, allo scopo di dare un tangibile riconoscimento ed un tributo di simpatia e di ammirazione ai soldati della brigata «Sassari» che durante la grande guerra si coprirono di tanta gloria nella zona del Carso, sul Col del Rosso e sul Col d'Echele guadagnando quattro medaglie d'oro alle bandiere, dieci medaglie d'oro ai suoi ufficiali, 134 medaglie d'argento e 417 medaglie di bronzo, oltre a tre decorazioni dell'Ordine militare di Savoia, hanno consegnato stamane ai reparti del reggimento 151.o e 152.o fanteria della brigata omonima, i tamburi d'onore offerti, attraverso una pubblica sottoscrizione, dalle Camicie nere e dai combattenti della provincia di Sassari.

I reparti dei due reggimenti formavano un imponente schieramento di fronte al monumento commemorativo dei Caduti. Dopo la deposizione delle corone e la celebrazione della messa al campo, hanno parlato il presidente della Federazione combattenti di Sassari, il colonnello comandante il 151.o fanteria della brigata Sassari e il comandante il Corpo di Armata. All'appello ed all'esaltazione dei Caduti ha fatto eco le salve di artiglieria e mitragliatrici mentre, sul Carso, incrociavano a bassa quota gli apparecchi dell'aeroporto di Gorizia che recavano l'omaggio dell'aeronautica ai prodi della brigata «Sassari» ed a tutti i Caduti del Carso.

La celebrazione dell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 28

La data del 12 febbraio, anniversario dell'incoronazione di Pio XI, sarà celebrata quest'anno con particolare solennità, anche in ricordo del decennale della conciliazione, che si compie il giorno precedente.

Quest'anno il Pontefice ha deciso di tenere egualmente la cappella papale il 12 febbraio nella Basilica vaticana, tanto più che in quest'anno cade anche il ventennio del suo episcopato. I particolari della celebrazione non sono ancora determinati.

L'opera dei corsi superiori di studi romani

ROMA, 28

I Corsi Superiori di Studi Romani, che hanno testè iniziato il loro decimoterzo anno di vita, hanno fino ad oggi adunato nell'Urbe 513 studiosi, dei quali 376 italiani e 137 stranieri, rappresentanti di 22 Nazioni ed hanno svolto complessivamente 1483 tra lezioni e conferenze. Essi sono diventati, e da molti anni, una delle più importanti e caratteristiche istituzioni culturali della Capitale.

Come per il passato, il programma dell'Anno accademico ora aperto, rispecchia i criteri di organicità, di unità, e di sistematica totalitarietà con la quale gli «Studi Romani», operando con decisa riforma, hanno affrontato in ogni settore, così in quello della ricerca scientifica come in quello dell'alta divulgazione, l'immenso quadrante della storia di Roma e della sua civiltà.

Il numero delle onorificenze da conferirsi nel 1939

ROMA, 28

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R.D. che stabilisce il seguente numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1939 nelle cinque classi degli ordini cavallereschi: Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro: cavalieri di gran croce otto; grand'ufficiali 43; commendatori 144; ufficiali 335; cavalieri 865. Ordine della Corona d'Italia: cavalieri di gran croce 24; grand'ufficiali 190; commendatori 1012; ufficiali 1850; cavalieri 5000. Nel numero non sono comprese le concessioni previste dal magistrale decreto del 30 dicembre 1929-VIII.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

Ecco nell'ordine i concerti sinfonici della settimana a partire da oggi, concerto sinfonico diretto dal maestro Sergio Failoni, trasmissione dal Teatro Adriano, (primo programma, domenica 29 gennaio, ore 17).

Il programma comprende la «Suite in si min.» di Bach, la Sinfonia «*Jupiter*» di Mozart, gli «*Interludio*» per la «Pisanella» dannunziana di Pizzetti, il Poema Sinfonico «*Ultava*» di Smetana.

Ciclo delle musiche di Haydn, trasmissione da Stoccarda, (primo programma, giovedì 2 febbraio, ore 21).

Il Concerto diretto dal maestro Carlo Boehm o dal maestro S. M. Leonhardt, è dedicato in particolare alla musica composta nel periodo del soggiorno del musicista tedesco nel Palazzo Schwarzenberg di Vienna. Esso comprende le variazioni del *Quartetto dell'Imperatore*; alcune arie dell'oratorio *La creazione*, la Sinfonia del *Colpo di timpani* o l'*Inno tedesco*.

Opera di vera poesia sono le Variazioni del *Quartetto dell'Imperatore*, così chiamato perchè il tema fu poi dallo stesso Haydn adoperato per l'Inno ufficiale dell'imperatore austriaco, od eseguito in occasione del genetliaco dell'Imperatore.

Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Pedrotti, violinista Remy Principe, (primo programma, domenica 29 gennaio, ore 21,45).

Programma eclettico. Si susseguono gli stili più disparati: il classico Vivaldi del *Concerto in do min.* per violino solo od archi nella revisione di Casella; il moderno francese Francis Paulone, rappresentato da Duo Marco ed un Intermezzo: cioè *Marcia* 1889, che attraverso *Intermezzo campestre* arriva alla *Marcia* 1937 tutta fuoco ed energia; il nostro grande Rossini dell'«Italiana in Algeri»; Mussorgsky, il forte operista russo autore di «Boris Godunov» e di «Kovancina» della quale viene eseguito il *Preludio ed intermezzo*; ed infine la *Sinfonia* dell'opera «Il franco cacciatore di Weber, con la quale ha termine il programma.

Concerto di musiche verdiane diretto dal maestro Ugo Tansini, basso: Luciano Neroni, (secondo programma, lunedì 30 gennaio, ore 21).

Saranno eseguiti la *Sinfonia* della «Giovanna d'Arco», il coro «O Signore dal tetto natio» da «I Lombardi alla I Crociata», la *Sinfonia* della «Luisa Miller», la prima scena del terzo atto del «Don Carlos», con la pagina «Ella giammai m'amò», la sinfonia ed il finale del II atto de «La forza del destino» ed infine la *Sinfonia* dell'opera «I Vespri siciliani».

Concerto europeo della Città Libera di Danzica, (terzo programma, lunedì 30 gennaio, ore 20,30).

Diretta dal maestro Kurt Koschnick con il concorso del baritono Wilhelm Winterberg e della pianista Ella Mertins, l'orchestra eseguirà l'*Ouverture barocca* in re maggiore di Hannoman, *Due canti* per baritono e orchestra, *Notte di maggio* e la *Festa di San Giovanni* di Vollerthun, ed infine *Inno e fuga* per grande orchestra di Paetsch.

Concerto sinfonico diretto dal maestro Ermanno Colarocco, pianista: Pina Pitini, (terzo programma, martedì 31 gennaio, ore 21,30).

In questo Concerto vengono eseguite musiche di Cimarosa, Clementi, Casella, Beethoven, Ghislanzoni e Mancinelli.

Concerto sinfonico diretto dal maestro Giulio Cesare Gedda, violinista: André Navarra, (secondo programma, venerdì 3 febbraio, ore 21).

Il Concerto della stagione sinfonica dell'Eiar, comprende oltre a composizioni di repertori, il *Concerto sacro* di Fuga, e il *Concerto in si min.* per violoncello ed orchestra di Dvorak.

*

Le trasmissioni di opere liriche sono dominate da quelle della «Dama Boba», dalla commedia di Lope de Vega. Musica di Ermanno Wolf-Ferrari, (trasmissione dal Teatro «Alla Scala», primo programma, mercoledì 1.o febbraio, ore 21).

Anche allontanandosi per un istante dal suo Goldoni, quel Goldoni alla cui ispirazione il Teatro comico-musicale di Ermanno Wolf-Ferrari deve i suoi più grandi successi — dobbiamo ricordare i «Quattro rusteghi», «Le donne curiose» e «La vedova scaltra» — l'illustre Maestro veneto, con la sua nuovissima opera che affronta per la prima volta il giudizio del pubblico di Milano non si allontana da quel tipo di commedia che da lui creato ha avuto così meritata fortuna.

Dopo il Teatro «Alla Scala», *La dama boba* (la ragazza sciocca), che il poeta Mario Ghisalberti ha ricavato dalla omonima commedia di Lope de Vega, andrà subito in scena a Berlino.

Concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni, la nuovissima opera di Ermanno Wolf-Ferrari ha per interpreti: Salvatore Baccaloni, Duilio Baronti, Augusto, Beuf, Mafalda Favero, Bruno Landi, Diana Micolli, Adriana Perris, Afro Poli, Carlo Scattola.

Ci saranno ancora: dal San Carlo di Napoli «Il malato immaginario», «Maria Egiziaca» di Ottorino Respighi, «Cavalleria Rusticana», (secondo programma, giovedì 2 febbraio, ore 21); dal Carlo Felice di Genova: «La bisbetica domata, opera in tre atti di Mario Persico, (primo programma, sabato 4 febbraio, ore 21). Commedia divertente, opera giocosa «La bisbetica domata», andò in scena per la prima volta al Teatro Reale dell'Opera di Roma con successo.

L'opera concertata e diretta dal maestro Franco Capuana ha ad interpreti: Iris Adami Corradetti, Luisa Bedeschi, Antonio Cassinelli, Giulio Cirino, Arnaldo De Vergnani, Benvenuti Franci, Tina Paggi, Emilio Renzi, Umberto Sartoris, Ubaldo Toffanetti, Corrado Zambelli. Pure dal Carlo Felice: «Carmen» di Bizet, (terzo programma, domenica 29 gennaio, ore 15); e infine dal San Carlo di Napoli: «Otello» di Giuseppe Verdi, (secondo programma, martedì 31 gennaio, ore 21).

La musica da camera offre un solo concerto, ogni domenica, alle ore 21 dal secondo Gruppo di Stazioni, col violinista Arrigo Serato, e del pianista Sergio Lorenzi. Il programma comprende la *Sonata in fa magg. op.* 24 per violino o pianoforte di Beethoven, preludio e fuga per pianoforte solo di Frescobaldi-Respighi e la *II Sonata op.* 36 per violino e pianoforte di Ferruccio Busoni.

Passiamo al tetaro drammatico. Avremo questa settimana la «Virginia», tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri, diffusa dalla stazione del secondo programma, (mercoledì 1 febbraio, ore 21).

Virginia è una tragedia morale per eccellenza. Più che l'odio contro i decemviri e la simpatia per i tribuni scaldano e indignano l'anima del poeta, l'ingiustizia, la lussuria, la frode ammantata dall'autorità di Appio Claudio, il decemviro che ha posto gli occhi sulla bellissima figlia di Virginio, un onesto plebeo, un eroico soldato.

Dopo «Cleopatria» *Virginia* fu la prima tragedia che il poeta ebbe la soddisfazione di vedere rappresentata sulle scene, al suo ritorno a Torino, da Londra. Clamoroso e spettacoloso ritorno di cui ancora riecheggia, nella «vita» lo scalpito dei cavalli numerosissimi che il conte Alfieri aveva condotti con sè dall'Inghilterra con byroniana magnificenza...

Altre radio diffusioni: «Jack emigra», un atto di Gino Rocca, (secondo programma, domenica 29, ore 21,50); «La leggenda di ognuno», un atto di Ferruccio Corio, (terzo programma, sabato 4 febbraio, ore 20,30); «Fotografie», un atto di Memmo Padovini, (primo programma, martedì 31 gennaio, ore 21); «Una capanna e il tuo cuore», tre atti di Giuseppe Adami, (terzo programma, giovedì 2 febbraio, ore 20.30).

Nel campo operettistico vi sarà «Lo Zarevic», di Franz Lehar, diffuso dal primo programma, venerdì 3 febbraio, alle 21.

«Lo Zarevic» non è tra le operette più note del celebre musicista forse a motivo del libretto che, se è dei meno spassosi, si salva per la signorilità della forma. Lehar ha composto per questa sua operetta delle musiche che sono fra le più melodiche del suo pregevole, abbondante repertorio.

Divergenze tra Francia ed Inghilterra nel vicino Oriente

ROMA, 28

Spesso si dice che, se esiste un asse Roma-Berlino, a questo viene contrapposto l'asse Londra-Parigi. Quale sia la solidarietà dell'asse Roma-Berlino è provato dal sistematico e reale sviluppo che vanno prendendo i rapporti tra il popolo italiano e quello germanico. E su questa profonda amicizia, prendono forma le manifestazioni di solidarietà.

La stessa cosa non si può dire certamente dell'asse Londra-Parigi, le cui incrinature determinano le amare considerazioni francesi.

Nel vicino Oriente le divergenze franco-inglesi assumono a volte carattere di gravità. Nel suo prossimo numero «L'Azione Coloniale», settimanale dell'espansione italiana, pubblicherà un articolo nel quale — riferisce l'Agenzia «Le Colonie» — queste divergenze sono esaminate alla luce dei fatti. Sopratutto la diversa concezione francese e inglese nei riguardi del «panarabismo», desta le preoccupazioni del Quai d'Orsay. Mentre il Governo di Londra, anche in recenti avvenimenti diplomatici, ha dimostrato che il «panarabismo» non lo preoccupa eccessivamente, in quanto gli esempi dell'Egitto e dell'Irac indipendenti si sono dimostrati fattori di pace tutt'altro che dannosi agli interessi imperiali britannici, i francesi vedono in esso un ostacolo alla loro politica di conservazione imperiale. Così, mentre l'Inghilterra fa attuare la conferenza anglo arabo-sionista, le autorità francesi continuano a boicottarla. Queste autorità hanno inibito al presidente della Camera siriana di continuare il suo viaggio già iniziato verso Londra. Successivamente hanno ritardato il consenso di lasciar giungere nel Libano i capi palestinesi di ritorno dalle isole Seicelles, ove questi dignitari erano in esilio.

La motonave "Stockholm,,

ROMA, 28

A proposito del recente sinistro della motonave «Stockoholm», l'Agenzia «Gea» è informata che essa era assicurata da Compagnie italiane, le quali, come al solito, avevano ceduta buona parte del rischio in riassicurazioni anche a Compagnie estere, particolarmente inglesi.

Al momento del sinistro la «Stockholm» era assicurata per sterline 1.095.500, cioè circa 100 milioni di lire italiane, e la polizza era sottoscritta dalle seguenti Società e nelle proporzioni sottoindicate: Assicurazioni Generali col 37,5%; Soc. An. di Sicurtà fra Armatori 20%; Le Assicurazioni d'Italia 10,5%; Riunione Adriatica di Sicurtà 10%; Levant 9%; Fiume 7%; Alleanza Securitas Esperia 5%; Liguria 1%.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il n. 4 di **Omnibus** settimanale illustrato, col seguente sommario: La signora Mons. di ***; Propaganda democratica, di C. M. Franzero; La fiera della vanità, di A. G.; Guerra e pace, di Riacciardetto; Il sorbetto di Leopardi, di Alberto Savinio; I segreti della guerra, di Seb. Timpanaro; Annie e Giosuè, di l'Addetto alle Schede; Il demone quotidiano, di Enrico Morfovich; Disatro nella miniera, di Richard Hughes; Giulia Gonzaga, di Franco Alessandri, Dorothy Richardson, di Salvatore Rosati; Letture, di Calibano; Studi manzoniani, di Carlo Dadri; Il conte Greppi, di Alvise Favaro; Celluloide: critica cinematografica di A. D.; Nuovi film «Lotte nell'ombra» di Mario Pannunzio; La Favorita: memorie di Maria Mancini; Mozart e Previtali, di Bruno Barilli; Il caffè notturno, di Irene Brin; Perdizione notturna, di Massimo Alberini; 1942-1912: palchetto romano, di Alberto Savinio; Harem di M. d. C.

Spigolature

E' vero che la civetta porti male? La civetta è considerata un uccello di mal augurio non soltanto dal popolino, ma anche da persone colte che hanno voluto trovare una rispondenza fra le comparse di questo rapace notturno e le disgrazie che colpiscono gli uomini. Coloro poi che si sono preoccupati di dare una veste scientifica a questa credenza, affermano che la civetta fa la sua apparizione nei pressi della casa dove vi è un morente e, precisamente, quando un individuo muore in seguito a malattia che provoca il disfacimento di qualche organo. Di qui la necessità di trovare un misterioso, magico, oggi si dice radioelettrico, nesso fra i due avvenimenti. La superstizione così formulata offre già a prima vista un punto debole: se un disgraziato ha qualche parte del suo organismo in dissoluzione, è assai probabile che il suo stato sia alquanto grave, quindi la civetta compaia, o no, la fine non può esser che prossima. Chiaro? L'uccello sacro a Minerva si mostra soprattutto vicino alle case non lontane dai suoi nidi, e la sua presenza è notata e ritenuta di mal augurio quando si sa che in quel determinato luogo qualcuno sta per morire, nella stessa maniera che si possono veder entrare infinite volte pipistrelli dalle finestre, ma soltanto quando la comparsa di uno di essi coincide con una disgrazia nella casa, si dice che il pipistrello è uccello di cattivo augurio. Questa è la spiegazione più vera e più logica, perchè l'uomo quanto più è debole, tanto più ha bisogno di attaccarsi a qualche cosa per sfogare il suo rancore e, se è possibile, la sua vendetta, magari uccidendo un innocente volatile dalle abitudini notturne di artista. C'è un'altra spiegazione però: i medici pratici dicono che quando entrano nella camera di un paziente affetto da malattia che intacchi notevolmente i tessuti, se questo si trova nello stato cachettico, sentono, anche cinque, sei giorni prima del trapasso, il caratteristico «odore della morte». Non è un odore sgradevole, perchè somiglia assai a quello delle mandorle dolci, ed è un segno infallibile per quanto triste. Come gli sciacalli e i corvi sono attratti dall'odore dei cadaveri in putrefazione, così può darsi che la civetta, in estate, possa essere attratta da quell'odore di mandorle dolci nel quale essa non scorga nulla di macabro o di lugubre.

*

Molti sono convinti che in Ungheria non si possa mangiare una pietanza senza la paprika, e che nei cibi occorra gettarne delle manciate abbondanti. Tutto ciò che si scrive all'estero nei riguardi della paprika è un'esagerazione incomprensibile, per la quale gli ungheresi non possono non ridere. La scrittrice ungherese Ella de Megyery cita il caso di un giornalista olandese, il quale, durante un viaggio in Ungheria mentre si avvicinava a Szeged, ritenuta la patria della paprika, notò un'immensa nuvola di polvere rossa che gli si faceva sempre più vicina. Ad un tratto si accorse che non si trattava di polvere, ma di... paprika! Egli sapeva pure che in quella città i neonati venivano calmati pure con la paprika, che veniva introdotta a grandi dosi nella loro bocca! La verità è che la paprika non è neppure forte, perchè il suo scopo non è quello di bruciare la gola, ma di dare un colore e un certo piacevole piccante gusto al cibo. In tutto il mondo la paprika è ritenuta una speciale droga ungherese, mentre il grande culto di essa in Ungheria conta un passato di appena 250 o 300 anni. La parola «paprika» è di origine slava, e il suo uso in Ungheria divenne generale soltanto nel 1831 quando si tentò di combattere la furia del colera mediante grappa di paprika. Ma anche a quell'epoca era in uso soltanto presso gente semplice, tanto che nelle case signorili non era conosciuta neppure al principio del secolo scorso. La paprika, secondo quanto affermano alcuni, ha le sue origini nell'India mentre altri sostengono che la sua provenienza sia americana. In Europa e precisamente in Spagna, apparve alla fine del XV secolo, e furono i turchi che la resero nota e popolare, portandosela nelle terre conquistate. La droga nazionale ungherese prima della diffusione della paprika era il pepe, che costituiva anche un ramo di commercio alquanto redditizio. Più tardi subì un sensibile ribasso per causa della paprika, che non solo fu ritenuta degna di apparire a Corte (il cibo preferito dalla Regina Elisabetta era il pollo con paprika) che che dal giorno in cui il prof. Szent-Gyorgyi, vincitore del premio Nobel, riuscì a dimostrare che essa conteneva una quantità significativa di vitamina C, fu riabilitata anche agli occhi di coloro che l'avevano ritenuta dannosa allo stomaco.

*

Uno scienziato americano, il professore John Summer, avrebbe preparato un sangue nuovo, destinato a far rivivere gli organi vecchi. Si sa infatti che gli organi del nostro corpo sono fatti per superare il secolo: solo la quotidiana intossicazione prodotta dagli alimenti li consuma prima del termine. Non si ignora anche che l'emoglobina è fisiologicamente molto simile alla clorofilla. Durante un viaggio in Oriente il professor Summer notò che le popolazioni indigene nei casi di emorragia, supplivano alle perdite di sangue iniettando nelle vene dell'infortunato una certa quantità d'acqua contenente in infusione foglie di certi vegetali. Da quest'osservazione il Summer è giunto al «sangue verde» di cui non si comunica per ora la composizione. Si sa tuttavia che un animale di media taglia, a cui fu totalmente tolto il sangue, ed era ridotto agli estremi, dopo una iniezione di sangue verde riprese vita e vigore. Tale metodo si applica anche su un cavallo da corsa. Questo, almeno, è quanto affermano alcune riviste americane e olandesi.

29 GENNAIO 1939-XVII
S. AQUILINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[illegible]
Telefono N. 20-420

Venticinque milioni per i lavori di arredamento della Marittima

Il 23 gennaio ultimo scorso è stato registrato alla Corte dei Conti il Regio decreto legge 8 dicembre 1938 col quale si assegnava al Provveditorato al porto di Venezia la somma di venticinque milioni ripartiti in altrettanti esercizi, per lavori di arredamento del bacino commerciale di Marittima. La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato tale decreto nel suo numero di venerdì, rendendolo esecutivo a tutti gli effetti, esso entra pertanto in pieno vigore, e si può ora addivenire all'auspicato passaggio alla fase dei lavori sopraccennati. Il nostro giornale ha a suo tempo illustrato la portata del provvedimento che permette la messa in efficienza, secondo i bisogni dell'aumentato traffico del nostro scalo della Marittima, dotandola di nuovi magazzini modernissimi pel ricovero delle merci sull'ex molo dei carboni, e di tutte le correlative opere accessorie, mezzi di scarico e carico, strade, illuminazione, servizi ferroviari ecc. ecc. ed ha posto in rilievo la sollecitudine con la quale ancora una volta il Capo del Governo prendeva a cuore le necessità di Venezia lavoratrice, di Venezia polmone possente della vita dei traffici nazionali; con rinnovato compiacimento lo pone in rilievo ora, poichè mentre viene a realizzare uno dei punti sostanziali del programma relativo al potenziamento del nostro porto, esso giunge anche in buon punto per accelerare il ritmo dei lavori edilizi nella nostra città, con un importante lotto di costruzioni, in un momento in cui se ne sentiva la opportunità; altro motivo di riconoscenza, questo, verso il Duce sempre vigile e sensibile ai problemi del genere.

Il provvedimento, praticamente adottato fin dal novembre passato, prevede la ripartizione in venticinque anni della somma accordata, ma il Provveditorato al Porto ha la facoltà di impegnarla tutta subito mediante operazioni di finanziamento; il beneficio sarà anche in questo caso duplice, giacchè l'acceleramento dei lavori acconsentirà un più vasto e immediato impiego di mano d'opera, naturalmente veneziana; e, insieme un rapidissimo raggiungimento della meta alla quale si mira, portare cioè la Marittima allo stesso grado di capacità tecnica e logistica al quale è stato portato il settore commerciale di Porto Marghera.

Il testo del decreto legge è importante non soltanto per le conseguenze benefiche che ne derivano alla economia della nostra città, ma anche, e in special modo, pei riconoscimenti che vi sono contenuti, che il programma di lavori preventivato dal Provveditorato è in diretto rapporto con gli interessi dello Stato e della economia nazionale, segno che Venezia, anche in questa circostanza, come sempre del resto, non ha ottenuto se non quanto essa stessa sapeva essere di utilità generale. In considerazione di ciò il programma di esecuzione delle opere progettate dev'essere determinato d'accordo fra la Amministrazione dei lavori pubblici e il Provveditorato; all'appalto dei lavori e delle forniture, alla direzione e sorveglianza, nonchè al collaudo di tutti gli arredamenti previsti provvederà invece l'Amministrazione dei lavori pubblici, salvo quanto rientri nella competenza dell'Amministrazione ferroviaria.

Con l'attuazione delle opere previste dal Provveditorato, il porto di Venezia perfeziona la sua attrezzatura così da poter far fronte alle accresciute esigenze del traffico, il quale, come si è visto attraverso le cifre statistiche da noi pubblicate, si mantiene dal '37 senza deflettere ad una altezza mai prima raggiunta; e viene, per importanza quantitativa, subito dopo quello di Genova. Ma questa corrispondenza, che ora si va a stabilire tra le esigenze ed i mezzi non deve acquetare i nostri propositi di sempre maggiori conquiste; essa deve, anzi, spronare il desiderio verso mète più alte; e noi siamo sicuri che così come il Duce ha tempestivamente provveduto finora, ancora tempestivamente provvederà, col senso di giustizia e il sicuro apprezzamento che sono in lui, a premiare gli sforzi dell'emporio veneziano dotandolo di quelle strade verso il retroterra che, come abbiamo recentemente dimostrato, si impongono oramai con carattere di indilazionabilità, per renderlo sempre più in armonia con gli sviluppi della vita economica del paese.

Premiazione dei concorsi agrari dell'Istituto Federale delle Venezie

Lunedì 30 corr. alle ore 11 antim. avrà luogo, presso la sede dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie in campo S. Stefano, in forma solenne, la distribuzione dei premi e dei diplomi ai vincitori del concorso 1938 per le più elevate produzioni di granoturco e per le migliori colture di patata per semina e ai vincitori del concorso delle latterie sociali.

I concorsi in parola, che comportano un complesso di premi di oltre 125 mila lire, furono a suo tempo indetti dall'Istituto federale con lo scopo di stimolare gli agricoltori delle Venezie alle produzioni del granoturco e della patata per semina e di premiare gli enti cooperativi caseari meglio organizzati e meglio condotti.

Tale solenne cerimonia si svolgerà alla presenza di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, e delle autorità del compartimento triveneto.

Condotte per medici e levatrici a Venezia e in provincia

Il Prefetto ha indetto i concorsi ad alcuni posti di medici condotti nei seguenti comuni della Provincia con scadenza al 31 marzo:

Venezia, secondo circondario di città, sestiere di Castello, e diciassettesimo circondario di città, sestire di Dorsoduro, rispettivamente con abitanti 6500 e 12.000, con 1800 e 2338 iscritti nell'elenco dei poveri; stipendio iniziale L. 9500, massimo 13.000, servizio attivo da 1600 a 2000 lire.

Annone Veneto (stip. iniziale lire 8500); Chioggia sesta condotta (stip. iniziale lire 10.000); Portogruaro quarta condotta (stip. iniziale lire 9000); San Stino di Livenza prima condotta (stip. iniziale L. 9100); Torre di Mosto stip. iniziale L. 11.000); San Stino seconda condotta (stip. iniziale lire 11.700).

Il Prefetto ha pure indetto il concorso ai seguenti posti di levatrice condotta: Venezia, 14.o reparto (S. Erasmo); id. 17.o reparto (Cavallino); id. 22.o reparto (Mestre 3.o); Cinto Caomaggiore, Caorle 3.a condotta; Chioggia seconda condotta; id. terza condotta; Fossalta di Piave, Gruaro, Marcon, Meolo, Mira, Pianiga, San Stino di Livenza seconda condotta. Anche per questi concorsi il termine scade il 31 marzo.

Estrazione del Lotto del 28 gennaio

VENEZIA	58	84	13	51	32
BARI	76	55	48	85	71
FIRENZE	24	40	12	77	30
MILANO	47	85	18	38	50
NAPOLI	73	34	8	39	17
PALERMO	52	25	63	84	60
ROMA	56	87	82	90	53
TORINO	27	48	40	33	67

Il tè pro Giustinian al Ridotto

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, le sale del Ridotto si apriranno al pubblico scelto ed affollato, che parteciperà all'inaugurazione dei trattenimenti benefici a vantaggio dell'Asilo lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian.

Nelle belle sale accoglienti, vi sarà una serie di liete sorprese che divertiranno molto gli intervenuti. I biglietti si possono acquistare anche all'entrata del Ridotto così sciolti, come in abbonamento di tre tè assieme che servono pure per tre persone unite.

Corso per laccatori decoratori

L'Istituto veneto per il lavoro nella sua qualità di Delegazione regionale dell'E.N.A.P.I. organo tecnico della Federazione nazionale fascista degli artigiani di Roma, in accordo con la Segreteria provinciale dell'artigianato di Venezia ed in collaborazione col R. Istituto d'arte, attuerà un corso per laccatori-decoratori a Venezia. L'inizio del corso avrà luogo il 1.o febbraio 1939 XVII alle ore 18 in un'aula del R. Istituto d'arte (Carmini) gentilmente concessa.

Il corso si svolgerà nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 18 alle 20. Le iscrizioni completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto veneto per il lavoro (Riva del Carbon 4794), presso la segreteria provinciale dell'Artigianato (S. Angelo) e presso l'Istituto d'arte (Carmini).

CRONACA SACRA

Domani nella chiesa della R. Marina a San Biagio avrà inizio il triduo di preparazione per la festa del titolare. Ogni mattina alle ore sette dopo la messa all'altare del Santo, saranno recitate speciali preci ed alle ore 17 seguirà il Rosario, discorso e la benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 29, S. Simeone profeta e inoltre al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia, come ogni giorno; 30 e 31 a San Andrea; febbraio 1, 2 e 3 Sacra famiglia dell'Istituto Canal - Marovich ai Servi; 4 e 5 S. Giovanni Elemosinario.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Per la liberazione di Barcellona

Nuove e calorose dimostrazioni goliardiche si sono svolte anche ieri per la liberazione di Barcellona dal giogo rosso.

Gli studenti dell'Istituto magistrale «N. Tommaseo», radunatisi nei presi della scuola si sono recati disciplinatamente inquadrati attraverso le vie principali della città, sostando alcuni istanti dinanzi ai Consolati delle nazioni amiche. Si sono quindi recati a rendere omaggio al Sacrario di Ca' Littoria, dove un rappresentante del Segretario federale ha elogiato l'entusiasmo dei giovani ed ha illustrato in breve l'importanza della vittoria delle armi nazionali.

In campo Manin uno studente dell'ultimo corso superiore lesse e commentò ai compagni e camerati le parole del Duce.

Stamane, alle ore 11, come già abbiamo annunciato, nella Basilica di S. Marco verrà celebrato un solenne Te Deum, per la vittoria della Spagna nazionale a Barcellona.

Oggi giornata del miele

La Sezione provinciale Massaie rurali della Federazione Fasci femminili di Venezia, allo scopo di diffondere tra il popolo il consumo del miele e di ricordare a quanti ne hanno i mezzi e le possibilità, l'importanza e l'utilità dell'allevamento delle api, ha organizzato anche quest'anno, per oggi, nei locali della sede provinciale del Dopolavoro, «la Giornata del miele».

Il prodotto messo in vendita viene dagli apiari delle massaie rurali della nostra provincia, dai migliori e dai più attrezzati, dove l'ingegno, il lavoro paziente, lo spirito di produzione e di guadagno, hanno il migliore risalto, dove l'attività della massaia va di pari passo con il lavorio instancabile dell'ape, ed entrambi lasciano ammirati.

La vendita avrà inizio alle dieci nei locali del Dopolavoro provinciale in calle della Canonica e verrà quindi venduto al pubblico, per tutta la giornata festiva, questo prezioso e squisito prodotto, gradito a grandi e piccini per le sue molte virtù.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del conte Soranzo

Ieri si sono svolti i funerali del compianto conte cav. uff. Gustavo Soranzo. Il corteo funebre è partito dalla casa dell'estinto in via Torre Belfredo alle ore 15.30 ed era aperto dai vigili urbani, nella seguente formazione: Asilo Vittoria, Asilo di Carpenedo, Asilo della Salute, orfani della Salute, i bambini della Colonia alpina città di Mestre espressamente giunti da Asolo; gli orfani della Pia Casa di Ricovero, Istituto Berna. Seguivano poi alcuni cuscini di fiori e sei corone; poscia una rappresentanza della Pia Casa di Ricovero, le scuole religiose della Madonna e del Santissimo con le insegne circondate da aste e ceri; quindi il carro funebre di prima classe trainato da cavalli bardati a lutto. Sopra la bara posava una croce di fiori freschi, omaggio della moglie dell'estinto contessa Lia Soranzo Salimbeni.

Reggevano i cordoni: il comandante Rocca vice podestà, il gr. uff. Cavalieri per l'Ospedale civile e per l'Unione industriali, il cav. dott. Piovesana per la Colonia alpina città di Mestre, il sig. Ticozzi in rappresentanza del Fascio di combattimento e del Segretario del Fascio, il prof. Angelo Pozzan per la famiglia, il dott. Giuseppe Gianna direttore della Banca Popolare di Novara di Venezia, Pietro Mazzoleni per la Pia Casa di Ricovero e l'avv. Fattorello per gli amici.

Ai lati della bara facevano scorta d'onore quattro vigili e sei suore.

Seguivano la salma i congiunti, donne fasciste, fascisti, suore dell'Ospedale civile, una rappresentanza del Fascio femminile ed un folto gruppo di personalità ed amici dell'estinto tra i quali il rag. Trevisani del Direttorio federale con il gagliardetto del Fascio, S. E. il generale Pajola, il nob. Zuliani consultore del Comune, il consiglio al completo della Pia Casa di Ricovero, dell'Ospedale civile Umberto I e della Colonia alpina città di Mestre, il direttore degli uffici comunali della terraferma avv. cav. Casalini, il rag. cav. Ballarin, il cav. uff. dott. Zannini, il cav. dott. Piovesana, mons. Manzoni, il cav. Pieropan, l'ing. cav. Biffis, i capi settore e i capi nucleo delle varie zone di Mestre, il cav. Cusinati, il direttore della Banca Cattolica di Mestre e quello della succursale di Mestre della Banca di Novara, cav. Bobbo, il prof. Urbani de Gheltof, il comm. Matter, il rag. De Cal, i direttori delle scuole di Mestre, ecc. Chiudevano il corteo alcune automobili.

Percorrendo la via Torre Belfredo ed il viale Garibaldi, il corteo sostò nella chiesa di Carpenedo dove venne celebrata l'officiatura funebre; quindi don Mutto ha impartito l'assoluzione alla salma.

Dinanzi al tempio il rag. Trevisani ha proceduto all'appello fascista, dopodichè si è ricomposto il corteo che ha proseguito per il camposanto dove la salma venne tumulata nella cappelletta di famiglia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'avv. Arnaldo Oriundi Paleologo, consorte della Vice Presidente del Comitato dell'O.N.M.I. di Grisolera, funzionari e personale della Federazione provinciale dell'O.N.M.I. versano L. 100 al Comitato Maternità e Infanzia di Grisolera.

Ateneo di Venezia

I Medici da Cosimo il Vecchio a Clemente VII

Ieri, nel pomeriggio, nell'Aula maggiore dell'Ateneo il prof. Enrico Santoni del Collegio Navale della G.I.L. ha tenuto dinanzi ad un pubblico numeroso e distinto tra cui notammo il Presidente dell'Istituto senatore Davide Giordano, il Preside del Collegio Navale prof. Berzero e una rappresentanza dei giovani del Collegio stesso l'annunciata conferenza sulla storia della famiglia Medici.

Il conferenziere esordisce affermando che contrastanti sono le interpretazioni storiche, che sono state date dalla politica medicea perchè esse si sono spesso colorate dei sentimenti politici, delle ideologie particolari dei singoli studiosi, i quali hanno voluto conferire all'indagine storica la impronta della loro soggettività.

Il prof. Santoni afferma invece che egli non vuol fare nè una apologia nè una accusa ma che si lascierà guidare dal suo sentimento di fiorentino e di italiano nell'interpretazione o meglio nell'illustrazione dei fatti e delle personalità più salienti della famiglia famosa. Cosimo il Vecchio inizia la Signoria con la sua abilità politica e si può affermare che egli sia stato assieme a Lorenzo «il Signore congeniale» di Firenze. Non per niente la magnifica fioritura d'arte del tempo suo ebbe così alto e spirituale valore mentre Firenze ospitava un Concilio importantissimo. In lui appare già l'uomo del classico equilibrio spirituale e politico assieme, che è una delle caratteristiche dello spirito del Rinascimento. I successori affermarono ancor più la linea di condotta politica della famiglia e ai tempi di Lorenzo e di Giuliano ben si poteva affermare che Firenze avesse raggiunta la sua massima prosperità. La luttuosa circostanza della congiura dei Pazzi elimina Giuliano ma Lorenzo s'imporrà con le sue doti di uomo politico ancor più saldamente al governo. Egli è stato giustamente definito l'ago di equilibrio della bilancia politica dell'Italia. I tempi posteriori, dopo il ritorno a Firenze dei Medici, nel 1512, la personalità di Papa Leone X fa sì che il mecenatismo mediceo migri quasi da Firenze a Roma. E se il Pontefice diede al secolo e al fasto del secolo il suo nome, non si può a rigore affermare che l'anima sua molle e serena sia stata la più adatta a fronteggiare la minaccia della tempesta luterana.

Clemente VII.o, se nella sua scaltra politica, potè dare alla Chiesa una autonomia che la svincolasse dall'influenza dell'Impero non seppe, per altro, essere generoso verso la sua patria e, per l'ambizione di assicurare ai discendenti il Granducato, combattè contro il Ferruccio, l'ultima nobile grande voce della libertà fiorentina.

Il prof. Santoni conclude la sua viva e calda evocazione storica affermando che noi non ripensiamo ai Granduchi medicei nè alla capella fastosissima nè alle tombe di Michelangiolo ma, piuttosto, evochiamo ancora con la fantasia il fasto e il mecenatismo di casa Medici, nella luce di spirituale equilibrio di compostezza classica, di serenità primaverile che fu particolare all'epoca di Cosimo e di Lorenzo, i più geniali costruttori della potenza della Famiglia ma anche le anime che maggiormente rispecchiarono in sè la spiritualità alta, serena del Rinascimento fiorentino.

Il pubblico seguì la dotta e calda parola dell'oratore con il massimo interesse apprezzando la non comune facoltà evocativa, la signorilità della dizione, l'elevato tono della conferenza e rimeritò alla fine il conferenziere con un vivo e prolungato applauso.

Conferenza a Ca' Foscari sulla moderna letteratura tedesca

Il 2 febbraio p. v., alle ore 17, nella sala delle conferenze del R. Istituto superiore di economia e commercio, il prof. Hebert Cysarz, uno dei maggiori germanisti tedeschi d'oggi, terrà una conferenza sulla letteratura moderna tedesca.

Il prof. Cysarz, che parlerà nella sua madre lingua, combattente e ferito nella grande guerra, è stato professore ordinario, fino a tutto l'anno accademico 1937-38, nell'Università di Praga e, subito dopo la liberazione della Germania sudetica, fu chiamato nell'università di Monaco.

La sua produzione critica e letteraria è vasta e ricca di pensiero: egli è il rappresentante, nella Germania di oggi, di quella tendenza spirituale che cerca di accostare la letteratura alla vita. Ha indagato con molta originalità, il fenomeno del barocco e del neorealismo ed ha ricostruito, in forma vivace e profonda, l'arte di Schiller e di Nietzsche. Tutti potranno liberamente partecipare alla conferenza come è nelle tradizioni universitarie. Sono particolarmente invitati i componenti della colonia tedesca residente a Venezia.

Chiusura del rio di San Luca pei lavori di sistemazione

A decorrere da martedì 31 corrente resterà chiuso al transito dei natanti il rio di S. Luca, nel tratto compreso fra il Canal Grande ed il ponte della Cortesia (Campo Manin).

La chiusura è in relazione ai lavori di sistemazione del rio stesso, che saranno eseguiti a cura del R. Magistrato alle Acque.

Dorme da otto giorni

Sin dal 20 corrente si trova ricoverato all'ospedale il suddito jugoslavo Ivan Zarek di anni 40, il quale, come i lettori ricorderanno, trovandosi alloggiato all'albergo «Splendid» a San Marco, impossibilitato di prender sonno, aveva ingerito una quantità esagerata di sonnifero. Per tale fatto egli era stato accolto al nosocomio con prognosi riservata ed attualmente egli è nutrito e sostenuto mediante cure ipodermiche giacchè da ben dieci giorni egli trovasi nello stato di perfetta incoscienza, continuando a dormire saporitamente. Si deve al suo stato di servizio ed al buonissimo funzionamento del cuore se lo Zarek vive ancora e se potrà forse superare la crisi per le cure prodigategli dai sanitari.

Una caduta in canale

L'altra sera due pescatori che stavano consumando la cena nella loro barca ormeggiata sotto il ponte dei Baretteri, udirono un tonfo sordo prodotto da un corpo caduto in acqua. Poco dopo infatti scorsero un individuo, che, dibattendosi, tentava di raggiungere la riva senza riuscirvi. I due pescatori furono pronti ad aiutarlo, e dopo averlo issato dall'acqua lo consegnarono ad un vigile che si curò del suo trasporto all'ospedale. Si tratta del muratore Andrea De Longo, di anni 55, senza fissa dimora, il quale era caduto in acqua mentre si accingeva a soddisfera un bisogno. Il poveretto venne giudicato con prognosi riservata.

Un pugno virile da mano femminile

Il tipografo Angelo Gavagnin di anni 55, abitante a Castello 2157, l'altro ieri si incontrò sulla porta di casa con la propria inquilina Rita Ghisalberti, con la quale venne a diverbio per futili motivi. La donna ebbe il sopravvento, poichè, mentre il Gavagnin men se l'aspettava si sentì colpire da un terribile pugno, che gli produsse una contusione alla regione parietale destra guaribile in giorni dieci.

Tre figuri veneziani accalappiati a Treviso

La sera del 20 corrente a Treviso si presentavano al rigattiere Carlo Cappellotto in vicolo Municipio tre individui, che gli offersero in vendita due vestiti nuovi confezionati. Dato il prezzo esiguo che i tre pretendevano il Cappellotto pensò trattarsi di merce di provenienza furtiva, e non fece l'acquisto. Mentre i tre si allontanavano il rigattiere si accorse della sparizione di una giacca che si trovava a portata di mano nella mostra ed allora informava dell'accaduto i vigili urbani che rintracciarono i tre furfanti conducendoli in Questura. Si trattava di tre pregiudicati veneziani, Giulio della Lucia di anni 34 abiante a Castello 4615, Giuseppe Ravagnin di anni 27 abitante a Santa Croce 487 e Giovanni Rinaldi di anni 20 abitante in calle del Forno 181 a S. Croce. I tre figuri nell'interrogatorio reso alla polizia affermarono di aver rubato alcuni giorni prima nel negozio di confezioni di Antonio Vianello a S. Lio 5578, penetrandovi attraverso una finestra che avevano forzato, sei vestiti del valore di lire 3000, dei quali quattro erano stati impegnati al Monte di Pietà di Treviso. In conclusione si finì col ricuperare la merce ed i tre pregiudicati furono accompagnati alle carceri di S. Maria Maggiore.

Un deposito di biancheria saccheggiato dai ladri

Nella notte dal 26 al 27 corrente ignoti, appoggiata una scala al fabbricato del deposito di biancheria e lingeria della ditta Giandomenici e Vascellari in calle del Traghetto a Cà Garzoni n. 3415, raggiunsero il lucernario del magazzino e, divelte le inferriate, si aprirono un varco calandosi con corde nell'interno.

I ladri avevano scelto l'ora propizia in cui il traghetto rimane inerte e cioè dalle 2 alle 3 del mattino. Indisturbati pertanto, essi riuscirono ad asportare qualche centinaio di asciugamani, oltre un migliaio di fazzoletti, numerose pezze di tela di lino e di cotone, che avvolsero in tela iuta trovata nello stesso deposito e quindi con lo stesso sistema col quale si erano introdotti uscirono e si eclissarono con la refurtiva mediante una barca ormeggiata alla riva di piscina di S. Samuele. Prima di andarsene però ebbero la cura di scassinare tutti i cassetti delle scrivanie con la speranza di trovarvi del denaro; vi trovarono solo un orologio «Omega» ed una penna stilografica. Si riscontrarono pure tracce di scasso alla cassaforte, che però resistette al tentativo. La polizia ha fatto un sopraluogo e la ditta Giandominici e Vascellari in un bilancio della refurtiva ha accusato un danno di circa 15.000 lire.

Quindici metri di tubo di piombo

Il sig. Emanuele Cella abitante a S. Agostino 2842 l'altra mattina, nell'uscire di casa, constatava che tutta la tubatura del gas esistente nell'androne era sparita; i ladri penetrati mediante chiave falsa, nella notte, avevano asportato una quindicina di metri di tubo, cagionando un danno di circa 300 lire.

I ladri in soffitta

L'altr'ieri ad ora imprecisata, ignoti sono penetrati nella soffitta dell'abitazione di Giuseppe Fort a S. Polo 3080 asportando numerosi capi di biancheria per un importo di un migliaio di lire.

Si frattura un polso

Amelia Ziliotto, di anni 58, abitante a Cannaregio 3140, mentre stendeva della biancheria è caduta fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 29 — Domenica IV dopo l'Epifania con la commemorazione di S. Francesco di Sales, Vescovo di Ginevra, dottore della chiesa, Patrono dei pubblicisti cattolici da Benedetto XV e Fondatore dell'Ordine delle religiose della Visitazione di S. Maria, morto ad Annecy il 28 dicembre 1622 — A S. Trovaso alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno all'altare del Santo. — Festa anche alla Fava — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa per i pubblicisti cattolici nella festa del loro Patrono e breve discorso di Mons. Vescovo; ale 11.30 lezione scritturale; alle 12 e 12.30 ultime Messe.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3; giorni festivi dal le 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

27 Gennaio 1939 XVII

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	14

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 20 al 26 dicembre 1939

NATI	111
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	22
MORTI	67

Teatri

La Fenice: L'ora Spagnola, Gianni Schicchi, Gli Uccelli — **Goldoni** ore 15.30 Mia fia; ore 21.15: La famiglia dell'antiquario — **Malibran**: Jeanne Dorè e Varietà. — **Rossini**: Allora lo sposo io.

Cinematografi

Accademia: Il trionfo della primula rossa — **Centrale**: Sotto i ponti di New York e Varietà — **Garibaldi**: Il demone del gioco — **Imperiale**: Giuseppe Verdi — **Italia**: La sonata a Kreutzer — **Santa Margherita**: La dama bianca — **Massimo**: Ettore Fieramosca — **Moderno**: Una donna vivace — **Nazionale**: La resa del Sebastopoli — **Olimpia**: Marionette — **Progresso**: Il sentiero della felicità.

La radio d'oggi

ITALIA: **8 Lezione di** amarico — **15 Programma III** dal Teatro Carlo Felice di Genova «Carmen». Direttore M.o Guarnieri — **17 Programma I**: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico M. Sergio Failoni — **20.30 Programma III**: Duo pianistico Schultheis-Brandi — **21 Programma I**: Canzoni e ritmi — **Programma II**: Concerto diretto dal m.o Pedrotti, violinista Remy Principe — **Programma III**: Banda — **21.40 Programma II**: Conversazione di S. E. Oppo — **21.45 Programma III**. «Al caffè» impressioni di Mario Ortensi — **22 Programma I**: Conversazione del prof. Larrei — **Programma III**. Serenate celebri — **22.15 Programma II**: «Jack Enigma» commedia in un atto di Gino Rocca — **22.15 Programma I**. Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi.

ESTERO: **19.30 London Nat.**: Musica per organo — **Lipsia**: Verdi: «Simon Boccanegra» — **19.50 Lubiana** Duetti per cetre — **Budapest**: Musiche di Carnevale — **20 Parigi T. E.**: Schubert Sonata per cello — **20.10 Monaco**: Bizet «I pescatori di perle» — **21.10 Praga** Radiorchestra — **21.10 Varsavia**: Musica da ballo — **21.30 Parigi P.T.T. Marsiglia, Grenoble**: (La Comedie Française) Alfredo de Musset «Bettine» commedia in un atto — **22 Sottens**: Musica da ballo — **22 London Reg.** Musica da camera — **22.10 Hilversum I** Musica da ballo — **22.20 Amburgo**: Lehar: «Giuditta» — **22.30 Colonia**: Musica da ballo — **24 Parigi P.T.T.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Nella impossibilità di esprimere ad ognuno il suo animo commosso e riconoscente la *Contessa LIA SORANZO SALIMBENI*, vivamente ringrazia Autorità, Enti, Istituti, amici, dipendenti e quanti hanno condiviso in ogni forma il suo immenso dolore e tributato affettuoso spontaneo omaggio al suo indimenticabile

GUSTAVO

Un particolare ringraziamento porge al Signor Vice Podestà di Venezia Co. Rocca, al Fascio di Combattimento di Mestre, ai Consigli direttivi della Colonia Alpina «Città di Mestre», e Ospedale Umberto I di Mestre e al caro amico dott. cav. Paolo Piovesana che prodigò all'Estinto le sue cure di medico con affetto fraterno.

MESTRE, 28 Gennaio 1939-XVII

29 GENNAIO 1939-XVII
S. AQUILINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono i[l] pubblico dalle ore 1[...]
Telefono N. 20-420

Venticinque milioni per i lavori
di arredamento della Marittima

Il 23 gennaio ultimo scorso è stato registrato alla Corte dei Conti il Regio decreto legge 8 dicembre 1938 col quale si assegnava al Provveditorato al porto di Venezia la somma di venticinque milioni ripartiti in altrettanti esercizi, per lavori di arredamento del bacino commerciale di Marittima. La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato tale decreto nel suo numero di venerdì, rendendolo esecutivo a tutti gli effetti, esso entra pertanto in pieno vigore, e si può ora addivenire all'auspicato passaggio alla fase dei lavori sopraccennati. Il nostro giornale ha a suo tempo illustrato la portata del provvedimento che permette la messa in efficienza, secondo i bisogni dell'aumentato traffico del nostro scalo della Marittima, dotandola di nuovi magazzini modernissimi pel ricovero delle merci sull'ex molo dei carboni, e di tutte le correlative opere accessorie, mezzi di scarico e carico, strade, illuminazione, servizi ferroviari ecc. ecc. ed ha posto in rilievo la sollecitudine con la quale ancora una volta il Capo del Governo prendeva a cuore le necessità di Venezia lavoratrice, di Venezia polmone possente della vita dei traffici nazionali; con rinnovato compiacimento lo pone in rilievo ora, poichè mentre viene a realizzare uno dei punti sostanziali del programma relativo al potenziamento del nostro porto, esso giunge anche in buon punto per accelerare il ritmo dei lavori edilizi nella nostra città, con un importante lotto di costruzioni, in un momento in cui se ne sentiva la opportunità; altro motivo di riconoscenza, questo, verso il Duce sempre vigile e sensibile ai problemi del genere.

Il provvedimento, praticamente adottato fin dal novembre passato, prevede la ripartizione in venticinque anni della somma accordata, ma il Provveditorato al Porto ha la facoltà di impegnarla tutta subito mediante operazioni di finanziamento; il beneficio sarà anche in questo caso duplice, giacchè l'acceleramento dei lavori acconsentirà un più vasto e immediato impiego di mano d'opera, naturalmente veneziana; e, insieme un rapidissimo raggiungimento della meta alla quale si mira, portare cioè la Marittima allo stesso grado di capacità tecnica e logistica al quale è stato portato il settore commerciale di Porto Marghera.

Il testo del decreto legge è importante non soltanto per le conseguenze benefiche che ne derivano alla economia della nostra città, ma anche, e in special modo, pei riconoscimenti che vi sono contenuti, che il programma di lavori preventivato dal Provveditorato è in diretto rapporto con gli interessi dello Stato e della economia nazionale, segno che Venezia, anche in questa circostanza, come sempre del resto, non ha ottenuto se non quanto essa stessa sapeva essere di utilità generale. In considerazione di ciò il programma di esecuzione delle opere progettate dev'essere determinato d'accordo fra la Amministrazione dei lavori pubblici e il Provveditorato; all'appalto dei lavori e delle forniture, alla direzione e sorveglianza, nonchè al collaudo di tutti gli arredamenti previsti provvederà invece l'Amministrazione dei lavori pubblici, salvo quanto rientri nella competenza dell'Amministrazione ferroviaria.

Con l'attuazione delle opere previste dal Provveditorato, il porto di Venezia perfeziona la sua attrezzatura così da poter far fronte alle accresciute esigenze del traffico, il quale, come si è visto attraverso le cifre statistiche da noi pubblicate, si mantiene dal '37 senza deflettere ad una altezza mai prima raggiunta; e viene, per importanza quantitativa, subito dopo quello di Genova. Ma questa corrispondenza, che ora si va a stabilire tra le esigenze ed i mezzi non deve acquetare i nostri propositi di sempre maggiori conquiste; essa deve, anzi, spronare il desiderio verso mète più alte; e noi siamo sicuri che così come il Duce ha tempestivamente provveduto finora, ancora tempestivamente provvederà, col senso di giustizia e il sicuro apprezzamento che sono in lui, a premiare gli sforzi dell'emporio veneziano dotandolo di quelle strade verso il retroterra che, come abbiamo recentemente dimostrato, si impongono oramai con carattere di indilazionabilità, per renderlo sempre più in armonia con gli sviluppi della vita economica del paese.

Premiazione dei concorsi agrari
dell'Istituto Federale delle Venezie

Lunedì 30 corr. alle ore 11 antim. avrà luogo, presso la sede dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie in campo S. Stefano, in forma solenne, la distribuzione dei premi e dei diplomi ai vincitori del concorso 1938 per le più elevate produzioni di granoturco e per le migliori colture di patata per semina e ai vincitori del concorso delle latterie sociali.

I concorsi in parola, che comportano un complesso di premi di oltre 125 mila lire, furono a suo tempo indetti dall'Istituto federale con lo scopo di stimolare gli agricoltori delle Venezie alle produzioni del granoturco e della patata per semina e di premiare gli enti cooperativi caseari meglio organizzati e meglio condotti.

Tale solenne cerimonia si svolgerà alla presenza di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, e delle autorità del compartimento triveneto.

Condotte per medici e levatrici
a Venezia e in provincia

Il Prefetto ha indetto i concorsi ad alcuni posti di medici condotti nei seguenti comuni della Provincia con scadenza al 31 marzo:

Venezia, secondo circondario di città, sestiere di Castello, e diciassettesimo circondario di città, sestire di Dorsoduro, rispettivamente con abitanti 6500 e 12.000, con 1800 e 2338 iscritti nell'elenco dei poveri; stipendio iniziale L. 9500, massimo 13.000, servizio attivo da 1600 a 2000 lire.

Annone Veneto (stip. iniziale lire 8500); Chioggia sesta condotta (stip. iniziale lire 10.000); Portogruaro quarta condotta (stip. iniziale lire 9000); San Stino di Livenza prima condotta (stip. iniziale L. 9100); Torre di Mosto stip. iniziale L. 11.000); San Stino seconda condotta (stip. iniziale lire 11.700).

Il Prefetto ha pure indetto il concorso ai seguenti posti di levatrice condotta: Venezia, 14.o reparto (S. Erasmo); id. 17.o reparto (Cavallino); id. 22.o reparto (Mestre 3.o); Cinto Caomaggiore, Caorle 3.a condotta; Chioggia seconda condotta; id. terza condotta; Fossalta di Piave, Gruaro, Marcon, Meolo, Mira, Pianiga, San Stino di Livenza seconda condotta. Anche per questi concorsi il termine scade il 31 marzo.

Estrazione del Lotto del 28 gennaio

VENEZIA	58	84	13	51	32
BARI	76	55	48	85	71
FIRENZE	24	40	12	77	30
MILANO	47	85	18	38	50
NAPOLI	73	34	8	39	17
PALERMO	52	25	63	84	60
ROMA	56	87	82	90	53
TORINO	27	48	40	33	67

Il tè pro Giustinian al Ridotto

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, le sale del Ridotto si apriranno al pubblico scelto ed affollato, che parteciperà all'inaugurazione dei trattenimenti benefici a vantaggio dell'Asilo lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian.

Nelle belle sale accoglienti, vi sarà una serie di liete sorprese che divertiranno molto gli intervenuti. I biglietti si possono acquistare anche all'entrata del Ridotto così sciolti, come in abbonamento di tre tè assieme che servono pure per tre persone unite.

Corso per laccatori decoratori

L'Istituto veneto per il lavoro nella sua qualità di Delegazione regionale dell'E.N.A.P.I., organo tecnico della Federazione nazionale fascista degli artigiani di Roma, in accordo con la Segreteria provinciale dell'artigianato di Venezia ed in collaborazione col R. Istituto d'arte, attuerà un corso per laccatori-decoratori a Venezia. L'inizio del corso avrà luogo il 1.o febbraio 1939 XVII alle ore 18 in un'aula del R. Istituto d'arte (Carmini) gentilmente concessa.

Il corso si svolgerà nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 18 alle 20. Le iscrizioni completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto veneto per il lavoro (Riva del Carbon 4794), presso la segreteria provinciale dell'Artigianato (S. Angelo) e presso l'Istituto d'arte (Carmini).

CRONACA SACRA

Domani nella chiesa della R. Marina a San Biagio avrà inizio il triduo di preparazione per la festa del titolare. Ogni mattina alle ore sette dopo la messa all'altare del Santo, saranno recitate speciali preci ed alle ore 17 seguirà il Rosario, discorso e la benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio -29, S. Simeone profeta e inoltre al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia, come ogni giorno; 30 e 31 a San Andrea; febbraio 1, 2 e 3 Sacra famiglia dell'Istituto Canal - Marovich ai Servi; 4 e 5 S. Giovanni Elemosinario.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste Italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Per la liberazione di Barcellona

Nuove e calorose dimostrazioni goliardiche si sono svolte anche ieri per la liberazione di Barcellona dal giogo rosso.

Gli studenti dell'Istituto magistrale «N. Tommaseo», radunatisi nei presi della scuola si sono recati disciplinatamente inquadrati attraverso le vie principali della città, sostando alcuni istanti dinanzi ai Consolati delle nazioni amiche. Si sono quindi recati a rendere omaggio al Sacrario di Ca' Littoria, dove un rappresentante del Segretario federale ha elogiato l'entusiasmo dei giovani ed ha illustrato in breve l'importanza della vittoria delle armi nazionali.

In campo Manin uno studente dell'ultimo corso superiore lesse e commentò ai compagni e camerati le parole del Duce.

Stamane, alle ore 11, come già abbiamo annunciato, nella Basilica di S. Marco verrà celebrato un solenne Te Deum, per la vittoria della Spagna nazionale a Barcellona.

Oggi giornata del miele

La Sezione provinciale Massaie rurali della Federazione Fasci femminili di Venezia, allo scopo di diffondere tra il popolo il consumo del miele e di ricordare a quanti ne hanno i mezzi e le possibilità, l'importanza e l'utilità dell'allevamento delle api, ha organizzato anche quest'anno, per oggi, nei locali della sede provinciale del Dopolavoro, «la Giornata del miele».

Il prodotto messo in vendita viene dagli apiari delle massaie rurali della nostra provincia, dai migliori e dai più attrezzati, dove l'ingegno, il lavoro paziente, lo spirito di produzione e di guadagno, hanno il migliore risalto, dove l'attività della massaia va di pari passo con il lavorio instancabile dell'ape, ed entrambi lasciano ammirati.

La vendita avrà inizio alle dieci nei locali del Dopolavoro provinciale in calle della Canonica e verrà quindi venduto al pubblico, per tutta la giornata festiva, questo prezioso e squisito prodotto, gradito a grandi e piccini per le sue molte virtù.

CRONACHE FUNEBRI
I funerali del conte Soranzo

Ieri si sono svolti i funerali del compianto conte cav. uff. Gustavo Soranzo. Il corteo funebre è partito dalla casa dell'estinto in via Torre Belfredo alle ore 15.30 ed era aperto dai vigili urbani, nella seguente formazione: Asilo Vittoria, Asilo di Carpenedo, Asilo della Salute, orfani della Salute, i bambini della Colonia alpina città di Mestre espressamente giunti da Asolo; gli orfani della Pia Casa di Ricovero, Istituto Berna. Seguivano poi alcuni cuscini di fiori e sei corone; poscia una rappresentanza della Pia Casa di Ricovero, le scuole religiose della Madonna e del Santissimo con le insegne circondate da aste e ceri; quindi il carro funebre di prima classe trainato da cavalli bardati a lutto. Sopra la bara posava una croce di fiori freschi, omaggio della moglie dell'estinto contessa Lia Soranzo Salimbeni.

Reggevano i cordoni: il comandante Rocca vice podestà, il gr. uff. Cavalieri per l'Ospedale civile e per l'Unione industriali, il cav. dott. Piovesana per la Colonia alpina città di Mestre, il sig. Ticozzi in rappresentanza del Fascio di combattimento e del Segretario del Fascio, il prof. Angelo Pozzan per la famiglia, il dott. Giuseppe Gianna direttore della Banca Popolare di Novara di Venezia, Pietro Mazzoleni per la Pia Casa di Ricovero e l'avv. Fattorello per gli amici.

Ai lati della bara facevano scorta d'onore quattro vigili e sei suore.

Seguivano la salma i congiunti, donne fasciste, fascisti, suore dell'Ospedale civile, una rappresentanza del Fascio femminile ed un folto gruppo di personalità ed amici dell'estinto tra i quali il rag. Trevisani del Direttorio federale con il gagliardetto del Fascio, S. E. il generale Pajola, il nob. Zuliani consultore del Comune, il consiglio al completo della Pia Casa di Ricovero, dell'Ospedale civile Umberto I e della Colonia alpina città di Mestre, il direttore degli uffici comunali della terraferma avv. cav. Casalini, il rag. cav. Ballarin, il cav. uff. dott. Zannini, il cav. dott. Piovesana, mons. Manzoni, il cav. Pieropan, l'ing. cav. Biffis, i capi settore e i capi nucleo delle varie zone di Mestre, il cav. Cusinati, il direttore della Banca Cattolica di Mestre e quello della succursale di Mestre della Banca di Novara, cav. Bobbo, il prof. Urbani de Gheltof, il comm. Matter, il rag. De Cal, i direttori delle scuole di Mestre, ecc. Chiudevano il corteo alcune automobili.

Percorrendo la via Torre Belfredo ed il viale Garibaldi, il corteo sostò nella chiesa di Carpenedo dove venne celebrata l'officiatura funebre; quindi don Mutto ha impartito l'assoluzione alla salma.

Dinanzi al tempio il rag. Trevisani ha proceduto all'appello fascista, dopodichè si è ricomposto il corteo che ha proseguito per il camposanto dove la salma venne tumulata nella cappelletta di famiglia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'avv. Arnaldo Oriundi Paleologo, consorte della Vice Presidente del Comitato dell'O.N.M.I. di Grisolera, funzionari e personale della Federazione provinciale dell'O.N.M.I. versano L. 100 al Comitato Maternità e Infanzia di Grisolera.

Ateneo di Venezia
I Medici da Cosimo il Vecchio a Clemente VII

Ieri, nel pomeriggio, nell'Aula maggiore dell'Ateneo il prof. Enrico Santoni del Collegio Navale della G.I.L. ha tenuto dinanzi ad un pubblico numeroso e distinto tra cui notammo il Presidente dell'Istituto senatore Davide Giordano, il Preside del Collegio Navale prof. Berzero e una rappresentanza dei giovani del Collegio stesso l'annunciata conferenza sulla storia della famiglia Medici.

Il conferenziere esordisce affermando che contrastanti sono le interpretazioni storiche, che sono state date dalla politica medicea perchè esse si sono spesso colorate dei sentimenti politici delle ideologie particolari dei singoli studiosi, i quali hanno voluto conferire all'indagine storica la impronta della loro soggettività.

Il prof. Santoni afferma invece che egli non vuol fare nè una apologia nè una accusa ma che si lascierà guidare dal suo sentimento di fiorentino e di italiano nell'interpretazione o meglio nell'illustrazione dei fatti e delle personalità più salienti della famiglia famosa. Cosimo il Vecchio inizia la Signoria con la sua abilità politica e si può affermare che egli sia stato assieme a Lorenzo «il Signore congeniale» di Firenze. Non per niente la magnifica fioritura d'arte del tempo suo ebbe così alto e spirituale valore mentre Firenze ospitava un Concilio importantissimo. In lui appare già l'uomo del classico equilibrio spirituale e politico assieme, che è una delle caratteristiche dello spirito del Rinascimento. I successori affermarono ancor più la linea di condotta politica della famiglia e ai tempi di Lorenzo e di Giuliano ben si poteva affermare che Firenze avesse raggiunta la sua massima prosperità. La luttuosa circostanza della congiura dei Pazzi elimina Giuliano ma Lorenzo s'imporrà con le sue doti di uomo politico ancor più saldamente al governo. Egli è stato giustamente definito l'ago di equilibrio della bilancia politica dell'Italia. I tempi posteriori, dopo il ritorno a Firenze dei Medici, nel 1512, la personalità di Papa Leone X fa sì che il mecenatismo mediceo migri quasi da Firenze a Roma. E se il Pontefice diede al secolo e al fasto del secolo il suo nome, non si può a rigore affermare che l'anima sua molle e serena sia stata la più adatta a fronteggiare la minaccia della tempesta luterana.

Clemente VII.o, se nell sua scaltra politica, potè dare alla Chiesa una autonomia che la svincolasse dall'influenza dell'Impero non seppe, per altro, essere generoso verso la sua patria e, per l'ambizione di assicurare ai discendenti il Granducato, combattè contro il Ferruccio, l'ultima nobile grande voce della libertà fiorentina.

Il prof. Santoni conclude la sua viva e calda evocazione storica affermando che noi non ripensiamo ai Granduchi medicei nè alla capella fastosissima nè alle tombe di Michelangiolo ma, piuttosto, evochiamo ancora con la fantasia il fasto e il mecenatismo di casa Medici, nella luce di spirituale equilibrio di compostezza classica, di serenità primaverile che fu particolare all'epoca di Cosimo e di Lorenzo, i più geniali costruttori della potenza della Famiglia ma anche le anime che maggiormente rispecchiarono in sè la spiritualità alta, serena del Rinascimento fiorentino.

Il pubblico seguì la dotta e calda parola dell'oratore con il massimo interesse apprezzando la non comune facoltà evocativa, la signorilità della dizione, l'elevato tono della conferenza e rimeritò alla fine il conferenziere con un vivo e prolungato applauso.

Conferenza a Ca' Foscari
sulla moderna letteratura tedesca

Il 2 febbraio p. v., alle ore 17, nella sala delle conferenze del R. Istituto superiore di economia e commercio, il prof. Hebert Cysarz, uno dei maggiori germanisti tedeschi d'oggi, terrà una conferenza sulla letteratura moderna tedesca.

Il prof. Cysarz, che parlerà nella sua madre lingua, combattente e ferito nella grande guerra, è stato professore ordinario, fino a tutto l'anno accademico 1937-38, nell'Università di Praga e, subito dopo la liberazione della Germania sudetica, fu chiamato nell'università di Monaco.

La sua produzione critica e letteraria è vasta e ricca di pensiero: egli è il rappresentante nella Germania di oggi, di quella tendenza spirituale che cerca di accostare la letteratura alla vita. Ha indagato con molta originalità, il fenomeno del barocco e del neorealismo ed ha ricostruito, in forma vivace e profonda l'arte di Schiller e di Nietzsche. Tutti potranno liberamente partecipare alla conferenza come è nelle tradizioni universitarie. Sono particolarmente invitati i componenti della colonia tedesca residente a Venezia.

Chiusura del rio di San Luca
pei lavori di sistemazione

A decorrere da martedì 31 corrente resterà chiuso al transito dei natanti il rio di S. Luca, nel tratto compreso fra il Canal Grande ed il ponte della Cortesia (Campo Manin).

La chiusura è in relazione ai lavori di sistemazione del rio stesso, che saranno eseguiti a cura del R. Magistrato alle Acque.

Dorme da otto giorni

Sin dal 20 corrente si trova ricoverato all'ospedale il suddito jugoslavo Ivan Zarek di anni 40, il quale, come i lettori ricorderanno, trovandosi alloggiato all'albergo «Splendid» a San Marco, impossibilitato di prender sonno, aveva ingerito una quantità esagerata di sonnifero. Per tale fatto egli era stato accolto al nosocomio con prognosi riservata ed attualmente egli è nutrito e sostenuto mediante cure ipodermiche giacchè da ben dieci giorni egli trovasi nello stato di perfetta incoscienza, continuando a dormire saporitamente. Si deve al suo stato di servizio ed al buonissimo funzionamento del cuore se lo Zarek vive ancora e se potrà forse superare la crisi per le cure prodigategli dai sanitari.

Una caduta in canale

L'altra sera due pescatori che stavano consumando la cena nella loro barca ormeggiata sotto il ponte dei Baretteri, udirono un tonfo sordo prodotto da un corpo caduto in acqua. Poco dopo infatti scorsero un individuo, che, dibattendosi, tentava di raggiungere la riva senza riuscirvi. I due pescatori furono pronti ad aiutarlo, e dopo averlo issato dall'acqua lo consegnarono ad un vigile che si curò del suo trasporto all'ospedale. Si tratta del muratore Andrea De Longo, di anni 55, senza fissa dimora, il quale era caduto in acqua mentre si accingeva a soddisfare un bisogno. Il poveretto venne giudicato con prognosi riservata.

Un pugno virile
da mano femminile

Il tipografo Angelo Gavagnin di anni 55, abitante a Castello 2157, l'altro ieri si incontrò sulla porta di casa con la propria inquilina Rita Ghisalberti, con la quale venne a diverbio per futili motivi. La donna ebbe il sopravvento, poichè, mentre il Gavagnin men se l'aspettava si sentì colpire da un terribile pugno, che gli produsse una contusione alla regione parietale destra guaribile in giorni dieci.

Tre figuri veneziani
accalappiati a Treviso

La sera del 20 corrente a Treviso si presentavano al rigattiere Carlo Cappellotto in vicolo Municipio tre individui, che gli offersero in vendita due vestiti nuovi confezionati. Dato il prezzo esiguo che i tre pretendevano il Cappellotto pensò trattarsi di merce di provenienza furtiva, e non fece l'acquisto. Mentre i tre si allontanavano il rigattiere si accorse della sparizione di una giacca che si trovava a portata di mano nella mostra ed allora informava dell'accaduto i vigili urbani che rintracciarono i tre furfanti conducendoli in Questura. Si trattava di tre pregiudicati veneziani, Giulio della Lucia di anni 34 abiante a Castello 4615, Giuseppe Ravagnin di anni 27 abitante a Santa Croce 487 e Giovanni Rinaldi di anni 20 abitante in calle del Forno 181 a S. Croce. I tre figuri nell'interrogatorio reso alla polizia affermarono di aver rubato alcuni giorni prima nel negozio di confezioni di Antonio Vianello a S. Lio 5578, penetrandovi attraverso una finestra che avevano forzato, sei vestiti del valore di lire 3000, dei quali quattro erano stati impegnati al Monte di Pietà di Treviso. In conclusione si finì col ricuperare la merce ed i tre pregiudicati furono accompagnati alle carceri di S. Maria Maggiore.

Un deposito di biancheria
saccheggiato dai ladri

Nella notte dal 26 al 27 corrente ignoti, appoggiata una scala al fabbricato del deposito di biancheria e lingeria della ditta Giandomenici e Vascellari in calle del Traghetto a Cà Garzoni n. 3415, raggiunsero il lucernario del magazzino e, divelto le inferriate, si aprirono un varco calandosi con corde nell'interno.

I ladri avevano scelto l'ora propizia in cui il traghetto rimane inerte e cioè dalle 2 alle 3 del mattino. Indisturbati pertanto, essi riuscirono ad asportare qualche centinaio di asciugamani, oltre un migliaio di fazzoletti, numerose pezze di tela di lino e di cotone, che avvolsero in tela iuta trovata nello stesso deposito e quindi con lo stesso sistema col quale si erano introdotti uscirono e si eclissarono con la refurtiva mediante una barca ormeggiata alla riva di piscina di S. Samuele. Prima di andarsene però ebbero la cura di scassinare tutti i cassetti delle scrivanie con la speranza di trovarvi del denaro; vi trovarono solo un orologio «Omega» ed una penna stilografica. Si riscontrarono pure tracce di scasso alla cassaforte, che però resistette al tentativo. La polizia ha fatto un sopraluogo e la ditta Giandominici e Vascellari in un bilancio della refurtiva ha accusato un danno di circa 15.000 lire.

Quindici metri di tubo di piombo

Il sig. Emanuele Cella abitante a S. Agostino 2842 l'altra mattina, nell'uscire di casa, constatava che tutta la tubatura del gas esistente nell'androne era sparita; i ladri penetrati mediante chiave falsa, nella notte, avevano asportato una quindicina di metri di tubo, cagionando un danno di circa 300 lire.

I ladri in soffitta

L'altr'ieri ad ora imprecisata, ignoti sono penetrati nella soffitta dell'abitazione di Giuseppe Fort a S. Polo 3080 asportando numerosi capi di biancheria per un importo di un migliaio di lire.

Si frattura un polso

Amelia Ziliotto, di anni 58, abitante a Cannaregio 3140, mentre stendeva della biancheria è caduta fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 29 — Domenica IV dopo l'Epifania con la commemorazione di S. Francesco di Sales, Vescovo di Ginevra, dottore della chiesa, Patrono dei pubblicisti cattolici da Benedetto XV e Fondatore dell'Ordine delle religiose della Visitazione di S. Maria, morto ad Annecy il 28 dicembre 1622 — A S. Trovaso alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno all'altare del Santo. — Festa anche alla Fava — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa per i pubblicisti cattolici nella festa del loro Patrono e breve discorso di Mons. Vescovo; ale 11.30 lezione scritturale; alle 12 e 12.30 ultime Messe.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalla 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 · giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

27 Gennaio 1939 XVII

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	14

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 20 al 26 dicembre 1939

NATI	111
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	22
MORTI	67

Teatri

La Fenice: L'ora Spagnola, Gianni Schicchi, Gli Uccelli — **Goldo**[ni]: ore 15.30 Mia fia; ore 21.15: La famiglia dell'antiquario — **Ma**[li]**bran**: Jeanne Dorè e Varietà — **Rossini**: Allora lo sposo io.

Cinematografi

Accademia: Il trionfo della pri[mula] rossa — **Centrale**: Sotto [i] ponti di New York e Varietà — **Garibaldi**: Il demone del gioco — **Imperiale**: Giuseppe Verdi — **Italia**: La sonata a Kreutzer — **Santa Margherita**: La dama bianca — **Massimo**: Ettore Fieramosca — **Moderno**: Una donna viva[ce] — **Nazionale**: La resa del Sebastopo[li] — **Olimpia**: Marionette — **Progresso**: Il sentiero della felicità.

La radio d'oggi

ITALIA: **8 Lezione di** americ[...] **15 Programma III** dal Teatro Carlo Felice di Genova «Carmen», Direttore M.o Guarnieri — **17 Programma I**: Dal Teatro Adriano, Concerto sinfonico M. Sergio [...]ni — **20.30 Programma III**: Duo pianistico Schultheis-Brandi — **21 Programma I**: Canzoni e ritmi — **Programma II**: Concerto diretto dal m.o Pedrotti, violinista Remy Principe — **Programma III**: Banda — **21.40 Programma II**: Conversazione di S. E. Oppo — **21.4**[...] **Programma III**. «Al caffè» impressioni di Mario Ortensi — **22 Programma I**: Conversazione del prof. Larrei — **Programma III**. Serenate celebri — **22.15 Programma II**: «Jack Enigma» commedia in un atto di Gino Rocca — **22.15 Programma I**. Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi.

ESTERO: **19.30 London Nat.**: Musica per organo — **Lipsia**: Verdi: «Simon Boccanegra» — **19.50 Lubiana** Duetti per cetre — **Budapest**: Musiche di Carnevale — **20 Parigi T. E.**: Schubert Sonata per cello — **20.10 Monaco**: Bizet «I pescatori di perle» — **21.10 Praga** Radiorchestra — **21.10 Varsavia**: Musica da ballo — **21.30 Parigi P. T.T. Marsiglia, Grenoble**: (La Comedie Francaise) Alfredo de Musset «Bettine» commedia in un atto **22 Sottens**: Musica da ballo — **22 London Reg.** Musica da camera **22.10 Hilversum I** Musica da ballo **22.20 Amburgo**: Lehar: «Giuditta» **22.30 Colonia**: Musica da ballo — **24 Parigi P.T.T.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Nella impossibilità di esprimere ad ognuno il suo animo commosso e riconoscente la *Contessa LIA SORANZO SALIMBENI*, vivamente ringrazia Autorità, Enti, Istituti, amici, dipendenti e quanti hanno condiviso in ogni forma il suo immenso dolore e tributato affettuoso spontaneo omaggio al suo indimenticabile

GUSTAVO

Un particolare ringraziamento porge al Signor Vice Podestà di Venezia Co. Rocca, al Fascio di Combattimento di Mestre, ai Consigli direttivi della Colonia Alpina «Città di Mestre», e Ospedale Umberto I di Mestre e al caro amico dott. cav. Paolo Piovesana che prodigò all'Estinto le sue cure di medico con affetto fraterno.

MESTRE, 28 Gennaio 1939-XVII

L'opera della Soprintendenza di Venezia ai monumenti nel territorio della giurisdizione

I lavori compiuti e in corso a Venezia, nelle isole e a Mestre - Importanti problemi artistici della Regione

Nel vasto territorio che comprende ben sei provincie notevole è l'opera che svolge la Soprintendenza ai Monumenti, opera che ha compiti assai vasti che vanno dal restauro tecnico squisitamente scientifico, — si direbbe chirurgico — dell'edificio monumentale, sino alla delicata tutela dell'ambiente e del paesaggio italiano.

Qui a Venezia basti ricordare i lavori della *Chiesa di S. Agnese* la bella costruzione veneto-bizantina, che riapparirà, specie nella sua parte superiore, nella veste sua originale con il suo bel coperto ad ossatura vista e l'alto fregio quattrocentesco trovati pressocchè intatti, mentre la zona inferiore conserverà il carattere e le linee semplici e sobrie avute dai rimaneggiamenti dell'ultimo secolo.

A *S. Gio. Grisostomo* si sta sistemando l'esterno, rifacendo gli intonaci, liberando la facciata da un brutto magazzino ricavato a ridosso del campanile e riaprendo lo occhio centrale; all'interno tale opera verrà pure proseguita ridonando all'elegantissima costruzione del Coducci tutto il suo sapore e carattere antico.

A *S. Sebastiano*, in occasione della prossima mostra di Paolo, verranno eseguiti notevoli lavori, rimettendo in onore la sacrestia che ha bisogno anche di risarcimenti murari, provvedendo poi, fra l'altro, ad un'illuminazione del tipo di quella già dalla Soprintendenza felicemente adottata per la Scuola di S. Rocco.

Per il *Palazzo Reale* assieme al Genio Civile e con i relativi Ministeri, si sta studiando una sistemazione completa e totale che possa, sia pur gradualmente, mettere quella sede in condizioni di piena efficienza in modo da poter, con la aggiunta di un nuovo piano accogliere in maniera degna la Famiglia Reale.

I lavori al *Fondaco dei Tedeschi*, condotti dall'Ufficio Tecnico Erariale, proseguono assai rapidamente, riconducendo, in armonia delle esigenze nuove cui deve rispondere il palazzo destinato a uffici postali e telegrafici, il glorioso monumento alle sue ampie e severe linee architettoniche.

Si sta anche staccando — dopo quello del Giorgione — un pezzo del grande cielo affrescato del Tiziano sulla facciata interna, quel tratto cioè che rappresenta il Confratello della Calza e che è forse l'unico pezzo che ancora si conserva in modo veramente soddisfacente. Di fronte al Fondaco dei Tedeschi il *Palazzo dei Camerlenghi* sarà fra non molto completato per opera del Genio Civile, avremo così un magnifico insieme ritornato, anche all'interno alle sue forme architettoniche originali, e che per di più riavrà tutti i suoi antichi magnifici dipinti ora nei depositi delle R.R. Gallerie.

Ma anche fuori della nostra città, e precisamente a *Burano* si sta lavorando nell'elegantissimo Palazzetto del Podestà che presto riapparirà liberato e rinsaldato nel suo pittoresco aspetto antico.

Nella vicina *Torcello* i restauri, ora più che altro di completamento, saranno ripresi così che quel suggestivo e magnifico complesso monumentale si mostrerà in modo veramente degno delle manifestazioni che saranno nel prossimo anno tenute, in occasione del centenario della fondazione.

A *Mestre* si spera fra non molto d'iniziare il restauro della bella «Scoletta di S. Maria», vicina alla Chiesa Parrocchiale, edificio che nella sua veste originale quattrocentesca è una delle poche costruzioni che conservino — sia pure nelle sue condizioni veramente allarmanti — le sue strutture e le decorazioni pittoriche in forma completa.

A *Padova* diversi monumenti sono in restauro: primo fra tutti il Palazzo degli *Anziani* del quale era già stato decretato il suo abbattimento e che fu salvato per il pronto intervento della Soprintendenza che si assunse la responsabilità completa di tenerlo in piedi dando le direttive del delicatissimo e preoccupante lavoro: ormai la fase critica è superata e nella primavera la vetusta facciata riapparirà nel suo maschio volto medioevale.

Negli edifici universitari del centro il *Palazzetto Capodivacca* ebbe pure restauri oramai quasi compiuti e che hanno riportato l'interessante costruzione alle forme originali con i suoi numerosi poggiuoli.

A *S. Francesco*, restaurato il portico, una nuova cappella verrà riaperta, mentre si spera fra breve di rimettere in onore la bella *Scuola della Carità* che sta di fronte, e che è uno degli edifici dei primi del '400 poco noto ma assai interessante per un bel soffitto ligneo decorato da sculture dorate e per gli affreschi rinnovati alla metà del cinquecento da Dario Varotari.

A *Treviso* assieme alla sistemazione fatta dal prof. Coletti di due nuovi musei fu restaurato anche il famoso *Salone dei Trecento* cui necessitavano urgenti provvedimenti statici specie nel grande solaio che venne dall'Ufficio Tecnico del Comune con le direttive della Soprintendenza completamente rifatto, mantenendo però ad esso il suo vecchio carattere; pure le vecchie murature in alcuni punti profondamente lesionate vennero pazientemente ricucite e rinsaldate; ora non rimane che da restaurare la tipica ossatura del coperto, fatta per essere veduta sin dall'origine cioè senza soffitto — e infine riprendere cautamente le decorazioni murali, specie nella lunga serie araldica degli stemmi dei vari podestà.

A *Vicenza* si dibattono problemi di una importanza e di una delicatezza veramente singolare; basta pensare al restauro *della Basilica* le cui condizioni statiche reclamano provvidenze sollecite se non si vuole che l'edificio cinquecentesco, più conosciuto nella storia mondiale dell'arte non abbia in qualche sua parte a precipitare. La chiesa dei *S.S. Felice e Fortunato*, per iniziativa e spese di quel M. R. Parroco trovasi in pieno restauro rivelandosi uno dei monumenti più importanti e singolari paleo cristiani sia nel tempietto che ricorda le forme di quello di Galla Placidia a Ravenna, sia per la basilica propriamente detta. Certo ad opera compiuta, specialmente se sarà ricomposto attorno ad essa il tranquillo ambiente sul quale essa era sorta, avremo uno dei monumenti più suggestivi ed interessanti dell'Italia settentrionale.

Nel *Cadore* altri problemi si dibattono e altri lavori sono in corso: il piano regolatore di Cortina d'Ampezzo e di Belluno, il restauro della Parrocchiale di Pieve di Cadore, la Tomba di Van Marle sopra Pieve, il restauro della Torre dei Vescovi a Belluno: ad Oderzo il completamento dei lavori al Duomo e alla piazza antistante e, di prossima attuazione, una nuova sede per le raccolte civiche.

Il contributo dei Musei Civici del Veneto alla Mostra del Veronese

I Podestà di Verona, Padova e Vicenza hanno risposto con entusiasmo all'invito del Podestà di Venezia Presidente della Mostra, di collaborare al successo della iniziativa artistica veneziana, aderendo al prestito di capolavori di Paolo Veronese custoditi nei rispettivi Musei comunali.

Il Museo Civico di Verona ha concesso alla Mostra la pala Bevilacqua-Lazise, così detta dai nomi dei committenti, che è il primo documento conosciuto dell'arte del Veronese. La pala, che è stata datata 1548, ed era già nella chiesa di S. Fermo di Verona, è notevole sopratutto perchè rivela i primi orientamenti del pittore ancora preso negli schemi della tradizione veronese con elementi tratti dal Badile, dal Careto e dal Torbido. L'altro dipinto offerto dal Museo di Verona è la *Deposizione di Cristo*, proveniente dalla sacrestia di Santa Maria della Vittoria. Anche questa è un'opera del periodo giovanile dell'artista, una delle più intime e suggestive pel movimento drammatico della scena.

Il Museo di Padova sarà presente al raduno dei capolavori del Veronese con due opere del più alto interesse; una pala proveniente dal monastero di Praglia, che si può datare verso il 1562, il *Martirio dei Santi Primo e Feliciano*, documento notevolissimo per valutare le prime affermazioni del Veronese nello stile monumentale, tanto per la concezione di spazio come per la composizione complessa. L'altro dipinto prestato da Padova, il *Martirio di Santa Giustina*, proviene dal convento omonimo di quella città. Probabilmente il Veronese nel 1575, dipingendo insieme col fratello Benedetto la grande pala del *Martirio di Santa Giustina*, per l'altar maggiore della chiesa dedicata alla Santa, volle lasciare per ricordo ai frati del convento questa piccola scena che pervenne nel secolo scorso al Museo di Padova. Essa è uno degli esempi più alti della sapienza coloristica del Maestro, particolarmente interessante per il paesaggio, di una freschezza di rapporti che anticipa gli impressionisti.

Il Museo civico di Vicenza offre alla Mostra una tela raffigurante la *Madonna col Bambino e due Santi*, composizione snodata in ritmi felicissimi che sembrano emulare quelli di Raffaello, stupendo per il colorito intriso di luce. L'altro pezzo prestato da Vicenza è un frammento raffigurante un *putto alla balaustra* dei celebri affreschi della demolita Villa Soranzo a Castelfranco. Questo frammento, aggiunto ad altri provenienti da collezioni italiane ed estere, servirà a far rivivere alla Mostra un ciclo pittorico perduto.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di San Marco

Visione gratuita del film « Los Novios de la Muertes »

Questa mattina alle ore 10 al Teatro Malibran, gentilmente concesso dalla I.C.S.A., avrà luogo una proiezione di film documentari e del film « Los novios de la muertes » a favore dei giovani appartenenti alla GIL.

Vi potranno intervenire solamente reparti inquadrati. Il Comandante di ogni reparto è tenuto a presentarsi al Sem. Francesco Spanio comunicando la forza ed attenendosi alle disposizioni che lo stesso vorrà impartire.

Sono stati riservati dei palci di pepiano per ufficiali della GIL isolati.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Lunedì 30, alle ore 21, presso la scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di dottrina del fascismo per gli allievi del III corso.

Gioventù Italiana del Littorio

Campionato naz. di pallacanestro

Oggi, alle ore 14.30, hanno luogo, nella palestra «Reyer» due partite di pallacanestro fra le squadre maschili della Gil di Venezia e di Verona e le squadre femminili della Gil di Padova e di Venezia.

Ispettorato Femminile Gil

Campo ad Asiago per dirigenti GIL

A cura di questo Ispettorato viene indetto per il giorno 10 febbraio un campo invernale ad Asiago per dirigenti GIL. Detto campo avrà la durata di tre giorni: partenza da Venezia, piazzale Roma, venerdì 10 febbraio ore 14 e permanenza fino a domenica.

La quota di partecipazione è di L. 45 vitto, alloggio e viaggio compreso. Le dirigenti che intendono partecipare devono inviare la loro immediata adesione e la quota di partecipazione all'Ispettorato femminile, Ca' Littoria, nelle ore d'ufficio.

Non sarà tenuto conto delle adesioni che perverranno oltre il 5 febbraio. E' obbligatorio la divisa sahariana e facoltativo l'equipaggiamento sportivo.

Assoc. famiglie Caduti in guerra

Il Comitato provinciale e le sezioni di questa Associazione che prestano molteplici forme di assistenza alla categoria dei soci meno abbienti, non hanno avuto finora modo di favorire gli iscritti di più elevata condizione sociale. Ora, per iniziativa del Comitato centrale, viene offerto ad essi un soggiorno distinto e signorile in uno dei più riposanti e pittoreschi angoli della nostra Riviera.

In Bordighera, confinante con la villa Reale, prediletta dimora di S. M. la prima Regina d'Italia, sorge un grande albergo, ampio, moderno, confortevole, in vista del mare, circondato da un bel giardino, limitrofo al meraviglioso parco della villa Margherita di Savoia.

In questo albergo di categoria B i soci dell'Associazione possono soggiornare mediante il pagamento di una retta di L. 25, compresa la tassa di soggiorno mentre le rette che vengono praticate agli ospiti estranei all'associazione sono di L. 40 a 60 giornaliere.

Per informazioni gli interessati si rivolgeranno alla sede del sodalizio, Casa «Rosa Maltoni Mussolini», S. Lorenzo 5065, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1918-19-20 che non eseguiscono esercitazioni di tiro.

Centri premilitari Lido, Cannaregio, S. Croce, Dorsoduro, Giudecca: esercitazioni di tiro poligono Punta Sabbioni.

Centri premilitari Marghera, Favaro Veneto, Spinea: esercitazioni di tiro poligono Marghera.

Centri premilitari S. Erasmo, Burano: esercitazioni di tiro poligono Murano.

Centro prelimitare Chioggia: esercitazioni di tiro poligono Chioggia.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti: classe 1918, domenica 29, alle ore 8, P. Sarpi.

Classe 1918, lunedì 30, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1918, mercoledì 1, alle ore 20.30, P. Sarpi.

Classe 1919, domenica 29, alle ore 10, P. Sarpi.

Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 29, alle ore 8. P. Sarpi.

Classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Servizi sanitari P. A. A.: classi 1918-1919, domenica 29 alle ore 9, M. Foscarini.

Musicanti: classi 1918-1919, domenica 29, alle ore 9, « A. Diaz » S. Provolo.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Tiri in mare

Nei giorni 30 e 31 gennaio p. v. dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere. Il Comandante del Porto ordina pertanto: durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra la diga sud di Lido ed il rilevamento verso 115 gradi dall'Albergo Excelsior per una profondità di miglia 4 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il Semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 27 gennaio XVII:

Decessi: Salerni Giarda Ernesta d'anni 81, ved. pens.; Dal Cin Maria Urbana 28, nub. infermiera; Gerardi Bortolato Elisa 50, ved. r. p.; Bettio Garbisa Lucia 71, con. cas.; Zanon Rossetto Maria 72, con. cas; Menocchi Lombardo Maddalena 86, ved. cas.; Fedrigo Fiorino 61, ved. meccanico; Scarpa Domenico 1; Patalossi Rodolfo 74, con. r. p.; Miani Mario 36, con. autista; Modenese Luigi 84, cel. ricov.

Il VI annuale dell'avvento di Hitler

celebrato dalla colonia tedesca

La colonia tedesca ospite della nostra città e tutti gli inscritti al partito nazionalsocialista si sono riuniti iersera alle ore 21 nella sala dell'albergo Pilsen per celebrare il sesto anniversario dell'avvento al potere di Adolfo Hitler, chiamato alla cancelleria del Reich il 30 gennaio 1933.

Le principali autorità cittadine e fra queste S. E. il Prefetto col suo capo di gabinetto, il podestà, il rappresentante del Federale, della Magistratura, il questore che recavano al collo decorazioni tedesche, furono ricevute dal console di Germania a Venezia dott. Huebner, dal signor Kahrs capogruppo delle camicie brune per il distretto veneto, con i gerarchi del distretto stesso, il signor Lurrei organizzatore della celebrazione ed il dott. Wilgalis lettore di lingua tedesca a Ca' Foscari. Uno stuolo di camerati del partito nazionalsocialista, nella divisa color kaki, di signore e di signorine gremivano la sala adorna di vessilli hitleriani della croce uncinata e da tricolori italiani. La cerimonia si è aperta col saluto alla bandiere accompagnato dal suono degl'inni germanici mentre due vessilli retti da alfieri indossanti la divisa dell'organizzazione, compiuto il giro del salone si disponevano ai lati della tribunetta dell'oratore ornata di un ritratto del Fuehrer.

Il sig. Kahrs si è quindi rivolto all'uditorio ed esprimendosi in perfetta lingua italiana, ha manifestato alle autorità presenti il suo ringraziamento, continuando il suo dire nell'idioma natale ha spiegato il significato della riunione. Egli ha avuto parole di esaltazione per l'amicizia italo-tedesca, e intona con i presenti il canto degli inni nazionali tedeschi ed italiani. Da ultimo il sig. Kahrs rinnova il suo benvenuto agli intervenuti e lascia la parola al dott. Luebbe oratore ufficiale espressamente giunto dalla Germania.

In un breve intervallo viene eseguita la sinfonia «Coriolanus» ed altri brani musicali mentre la dott.ssa Wahl direttrice della scuola germanica a Venezia declama alcuni versi.

Il dott. Luebbe in sintesi brillante fa un quadro panoramico delle possenti realizzazioni del partito nazista in questi sei anni di governo e si sofferma quindi ad illustrare la situazione determinatasi nel Reich da un anno in qua, sui principali avvenimenti che si sono svolti nel quadro nazionale ed internazionale rilevando come qualsiasi azione, qualsiasi movimento sia stato guidato dall'osservanza del diritto del popolo contro il diritto individualista; a questo concetto s'informano infatti la politica razziale e quella demografica.

Il dott. Luebbe conclude infine ricordando l'amicizia delle nostre due grandi nazioni, la quale trova la più grande rispondenza nella perfetta identità di vedute dei due magnifici capi che guidano il popolo italiano e quello tedesco.

Con la formula del giuramento alla cui lettura tutti protendono il braccio nel saluto hitleriano, hanno termine le parole dell'oratore, che sono coronate da un vibrante evviva al Duce ed al Fuehrer.

Dopo il saluto alla bandiera che viene portata tutt'intorno alla sala vengono intonati gli inni nazionali dei due Paesi e la celebrazione ha fine.

Il gr. uff. Barnabò nel Consiglio dell'E. N. A. P. I.

ROMA, 28

Un decreto ministeriale chiama il gr. uff. Marco Barnabò a far parte del consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, quale rappresentante dell'Istituto veneto per il lavoro.

Vita sindacale

Tesseramento dell'Artigianato

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica: Si sono iniziate le operazioni di tesseramento per cui tutti gli artigiani di Venezia dalla lettera G. alla lettera P. inclusa nonchè i ritardatari compresi nelle lettere precedenti, sono invitati a presentarsi, presso l'apposito ufficio della Segreteria (Palazzo Duodo - Campo S. Angelo n. 3584) per provvedere al ritiro della tessera dell'Anno XVII ed alla contemporanea compilazione della denuncia obbligatoria di cui allo articolo 1 del R. D. 25 gennaio 1937 n. 484.

Gli artigiani di Mestre, sono invitati presso il locale Ufficio di delegazione, Pescheria Vecchia n. 6, aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12; agli artigiani dei Comuni della Provincia si presenteranno presso i rispettivi Fiduciari comunali.

Assemblea impiegati metallurgici

Gli impiegati dipendenti da aziende metallurgiche di Venezia e Mestre sono convocati in assemblea per il giorno di lunedì 30 corr. ad ore 20.30 presso la sede della Delegazione di zona dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Mestre, Via Torre Belfredo.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Ernesto Giacometti di Tullio, di Verona, veniva con sentenza 6 settembre 1938 del Tribunale di Verona condannato ad anni uno e mesi sei di reclusione e lire 1500 di multa ed a mesi sette di arresto, quale colpevole di tentato furto con scasso in casa d'abitazione, nonchè di possesso di strumenti atti allo scasso, con l'aggravante della recidiva specifica.

La Corte d'Appello, accogliendo la tesi del difensore d'ufficio avv. Luigi Marinoni, riteneva assorbita nel delitto la contravvenzione ed eliminava l relativa pena di mesi sette di arresto.

Interessi del pubblico

Concorso dell'O. N. Combattenti

Dall'Opera Nazionale dei Combattenti è stato indetto un concorso per titoli e per esami congiuntamente per un posto di Vice-ragioniere in prova nel personale di organico dell'Opera stessa, alla quale gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti. (Via Ulpiano n. 11).

TEATRI E CONCERTI

L'ultima replica alla Fenice

di "Ora spagnola,, "Gianni Schicchi,, e "Gli uccelli,,

Oggi alle ore 15 si replicherà per l'ultima volta, a prezzi popolari, il leggiadro spettacolo formato dalle commedie musicali *L'ora spagnola* di Ravel e *Gianni Schicchi* di Puccini e dal balletto *Gli uccelli* di Respighi. Interpreti del gustoso atto raveliano saranno ancora Rina Corsi, Enzo de Muro Lomanto, Spartaco Marchi, Mattia Sassanelli e Luigi Nardi; per *Gianni Schicchi* Liana Cortini, Enzo de Muro Lomanto e, protagonista, Benvenuto Franci. Al balletto *Gli uccelli*, nella coreografia di Carletto Thieben, prenderà parte la prima ballerina assoluta Rya Legnani. Maestro concertatore e direttore d'orchestra per i tre spartiti Nino Sanzogno. La vendita dei posti sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, lire quattro per la galleria, e lire tre per il loggione, continua alle biglietterie del teatro dalle ore 10.30 in poi.

*

La seconda di *Re Hassan*, svoltasi iersera alla presenza del folto pubblico del turno A di abbonamento, ha procurato nuovi calorosi consensi al maestro Fernando Previtali, agli interpreti Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Cloe Elmo ed Irene Minghini Cattaneo, evocandoli più volte alla ribalta alla fine degli atti assieme al maestro Ghedini, vivamente festeggiato.

La prima di "Tosca,,

Domani sera, come annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione di *Tosca* (turno B). Il popolarissimo spartito, concertato dal maestro Nino Sanzogno, avrà a principali interpreti la soprano Iva Pacetti, il tenore Alessandro Ziliani e il baritono Mariano Stabile. Nota come una delle più illustri interpreti di *Tosca*, la signora Iva Pacetti, che il pubblico nostro ricorda ammirevole Elisabetta in una recita del *Don Carlo* nella scorsa primavera, cantò alla Scala e nei principali teatri d'Europa e d'America con un repertorio di oltre 60 opere. Nuovo per il pubblico veneziano è il tenore Alessandro Ziliani, che ha riportato in questi giorni un grande successo in *Madama Butterfly* diretta da Victor de Sabata al Reale dell'Opera; invece il baritono Mariano Stabile, che interpreterà la bieca figura di Scarpia, è una cara conoscenza del pubblico nostro che ne ammira il versatile ingegno di artista: recente è il ricordo della sua interpretazione di *Falstaff*, recentissimo quello dell'efficacissima realizzazione della parte di Beckmesser nei *Maestri Cantori*.

Accanto agli artisti principali saranno domani sera il baritono Piero Passarotti (Il sagrestano), il tenore Luigi Cilla (Spoletta), il basso Nino Manfrin (Sciarrone e Un carceriere). La regia, come quella delle altre due opere, che chiuderanno la stagione lirica, *Il campiello* e *La Walkyria*, è affidata a Carlo Piccinato, del Teatro Reale dell'Opera.

Le scene di *Tosca* sono state ideate e realizzate espressamente per la Fenice da Camillo Parravicini, scenografo del Teatro Reale dell'Opera.

La vendita dei posti per questa prima rappresentazione e per la seconda che avrà luogo, con i medesimi interpreti, mercoledì sera (turno A), prosegue alle biglietterie del teatro.

GOLDONI

Carlo Micheluzzi è stato ieri il protagonista della colorita edizione che la Compagnia del Teatro di Venezia fa della divertente commedia di Giacinto Gallina, *Mia fia*. Acclamatissimo a scena aperta e ad ogni calar di sipario, il Micheluzzi, che intona molto gustosamente la sua figura solenne alla parte di sior Anzolo, padre della debuttante Rosina, è stato secondato egregiamente, oltre che da una piacevolissima Rosina — Andreina Carli — da Margherita Seglin, da Cesco Baseggio, Emilio Baldanello, Carlo Lodovici, e da tutti gli altri, con eccellente affiatamento. Tutti gli artisti sono stati festeggiatissimi da un pubblico foltissimo.

Oggi avremo due rappresentazioni: alle 15.30 la replica di *Mia fia* di G. Gallina e alle 21.15, a richiesta, ancora una replica della bella e divertente commedia di Goldoni: *La famiglia dell'antiquario*.

Domani, lunedì, *La casa nova* di Goldoni e martedì ultima recita con una serata galliniana: *Teleri veci* (El barcariol venezian e la zentildona) e *Fora del mondo* che da molti anni non si rappresenta a Venezia.

Recita benefica al Goldoni

Come è stato annunciato, lunedì prossimo 30 corr. alle ore 15 la Compagnia del Teatro di Venezia darà al Goldoni una recita a totale beneficio della refezione delle scuole « Giacinto Gallina » e S. Maria Formosa. Sarà rappresentata la commedia in due atti di G. Gallina: « El moroso de la nona ».

I pochi biglietti ancora disponibili possono essere acquistati presso la scuola « G. Gallina », SS. Giovanni e Paolo (tel. 25334).

La Compagnia De Sica Rissone-Melnati

Sono già incominciate le prenotazioni per le tre recite straordinarie che daranno De Sica-Rissone-Melnati, nei giorni 1, 2, 3 febbraio p. v., esordendo mercoledì 1 febbraio con « Due dozzine di rose scarlatte » di Aldo De Benedetti. I prezzi sono fissati sulla base di lire 6 per l'ingresso alla platea e palchi e lire 2.50 per il loggione (tasse comprese).

ROSSINI

Questa mattina alle 10.30 spettacolo per bambini

Come è noto stamane alle 10.30 precise sarà svolto uno spettacolo per bambini comprendente una serie dei più divertenti cartoni animati. Lo spettacolo è organizzato dal Comitato d'assistenza della Scuola elementare «Renier Michiel» pro radio scolastica.

Per questa proiezione, che comprenderà un programma vasto ed attraentissimo, i prezzi sono stati fissati in lire 4 per gli adulti ed in lire tre per i bambini.

Una nuova compagnia teatrale si reca nell'Impero

ROMA, 28

Il prossimo 3 febbraio, per iniziativa della I.C.A.O. e con l'appoggio dei Ministeri e degli Enti interessati, partirà da Napoli sul piroscafo « Semien » la « Compagnia di riviste Imperiale ». Questa formazione comprende una cinquantina di elementi.

Compirà un giro artistico nei vari centri dell'A.O.I. come quello che sta attualmente effettuando la Compagnia Maresca.

Le riviste comprese nel repertorio della Compagnia e che saranno allestite sfarzosamente sui palcoscenici dei vari teatri dell'Impero sono numerose.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 15: L'ORA SPAGNOLA di Ravel, GLI UCCELLI di Respighi, GIANNI SCHICCHI di Puccini (recita n. 13 fuori abbonamento).

Goldoni Compagnia Teatro di Venezia ore 15.30 MIA FIA di G. Gallina; ore 21.15 LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO di C. Goldoni.

Malibran dalle 14.30: Gran Cinema Varietà: JEANNE DORE' con Emma Gramatica, Evi Maltagliati, Sergio Tofano, Leonardo Cortese. Sulla scena: addio della Compagnia Falange d'arte.

Rossini dalle 14.30. La celebre Danielle Darrieux in ALLORA LO SPOSO IO (The rage of Paris).

Cinematografi

Massimo dalle 14.30 Il grande capol. italiano ETTORE FIERAMOSCA protag. Gino Cervi.

Italia dalle 14.30: LA SONATA A KREUTZER potente dramma passionale con Lil Dagover Peterson.

Oggi al Cinema **Olimpia** **MARIONETTE** con Beniamino Gigli

La Duchessa d'Aosta madre giunta a Mogadiscio

L'incontro con il figlio Amedeo

MOGADISCIO, 28

E' qui giunto in volo, proveniente da Addis Abeba, il Duca d'Aosta. Dopo una breve sosta al campo di aviazione, il Viceré si è recato al porto ed è subito salito a bordo della « Leonardo da Vinci », sulla quale è giunta in Somalia, per un breve soggiorno, la Duchessa d'Aosta madre. Dopo il cordialissimo incontro, gli augusti Principi, assai festeggiati da parte dei passeggeri, hanno lasciato la nave dirigendosi ad Afgoi.

VITA SPORTIVA

Partita d'eccezione a S. Elena

Il Venezia completo in tutti i ranghi incontra oggi un'Atalanta rinnovata

Ieri sera sono giunti a Venezia con il treno delle 20.05 i giocatori bergamaschi accompagnati da una folta schiera di tifosi che discenderanno anche più numerosi oggi dalla città del cemento, per sorreggere i loro beniamini durante l'incontro al campo di S. Elena.

Non è dato conoscere esattamente in quale formazione l'Atalanta si presenterà sul campo « Pier Luigi Penzo ». Certo vari mutamenti saranno effettuati nello schieramento della prima e forse anche della seconda linea.

Pare che alcuni elementi risentano delle fatiche del duro campionato e che i tecnici bergamaschi si siano decisi a portare nelle prime due file della loro squadra, alcuni elementi nuovi a sostituire vari titolari. Per esempio pare che Albanese e Saccone sostituiscano la coppia d'attacco di destra; mentre al centr'avanti Scategni, l'ex laziale, sia chiamato a sostituirlo Ravasi.

Nella seconda linea Pastorino, che ha giocato le ultime due partite in condizioni minorate per uno strappo muscolare, sarà tenuto a riposo ed in sua vece Schiavi verrà portato in seconda linea, pur non escludendo che possa essere Cominelli il nuovo candidato a coprire il posto di mediano, tenuto sino ad ieri dall'ex genoano. Sembra inoltre che lo stesso Borgioli, al quale si addebitano, in parte, i risultati delle ultime partite, possa essere sostituito con il giovane Sibella che ebbe già a giocare varie partite in nazionale A.

Quale che sia la formazione dell'Atalanta, l'undici che oggi incontrerà il Venezia è un undici formidabile, perchè i mutamenti e gli eventuali spostamenti vengono effettuati per migliorare ed aumentare l'efficienza della squadra, che nelle ultime domeniche non ha tenuto il campo con quell'autorità che le aveva permesso di mantenere la testa del girone sino all'incontro di Ancona.

Alcune apprensioni si sono avute ieri per un giocatore nero-verde che era stato preso da qualche linea di febbre, ma si è corso subito ai ripari, e si spera che l'undici veneziano potrà scendere in campo nella formazione che è stata annunciata, cioè al gran completo, fatta sola eccezione per Chiesa, sostituito dal piccolo, veloce e combattivo Baldi.

Fare pronostici? L'Atalanta ha necessità assoluta di vincere. Essa viene a Venezia dopo un magnifico inizio di campionato, con la ferma volontà di affermarsi per riprendere il cammino che nelle ultime domeniche pare aver interrotto. Il Venezia non solo ha necessità di vincere ma ha... fame di punti, e ritornando a presentarsi al suo pubblico, dopo l'incontro col Padova, per la prima volta nella formazione tipo, verrà dimostrare che le sconfitte subite in questi ultimi tempi si debbono addurre solamente alle innumeri disgrazie da cui domenicalmente venne colpita.

Giovedì sera il presidente comm. Arnaldo Bennati, dopo l'allenamento, ha radunato alla sede sociale, presenti alcuni consiglieri e l'allenatore, tutti i giocatori di prima squadra, parlando loro lungamente sulle necessità che il Venezia ha di vincere, ed invitando i giocatori a compiere domenica tutto il loro dovere, dicendo quindi delle impressioni che aveva riportato personalmente assistendo alla partita di Salerno. I giocatori hanno promesso al loro presidente di dare tutto loro stessi nella partita che li attende, per il trionfo dei colori nero-verdi. Ieri sera ancora i componenti la squadra sono stati riuniti alla sede sociale dove hanno consumata la cena con l'allenatore e da dove si sono allontanati solamente per tornare alle loro abitazioni.

C'è da augurarsi che il tempo permetta il regolare svolgimento della partita, che non mancherà di essere una delle principali e delle più interessanti tra quelle che si sono giocate e si giocheranno nella corrente stagione sul campo cittadino.

Prima dell'incontro tanto atteso si avrà una partita fra squadre inferiori che porrà di fronte la terza squadra del Venezia alla seconda dello Schio per il campionato di seconda divisione, partita che avrà inizio alle ore 12.30.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE B

Audax-Guf Trieste 33-19

L'Audax ha concluso ieri sera il campionato, disputando l'ultima partia contro il quintetto del Guf Triestе. Si trovavono di fronte quindi rispettivamente la prima e l'ultima classificata ed il risultato è stato, come si prevedeva, nettamente favorevole alla squadra veneziana che in linea tecnica ha superato di almeno una classe i triestini.

L'incontro ha avuto uno svolgimenti piano, senza emozioni; l'Audax sorpresa da un canestro di Zar all'inizia si è però ben preso portata l'inizio si è però ben preso portata più per merito in particolar modo di Bressan che nel primo tempo è stato il più proficuo realizzatore dei veneziani. In questa prima parte della partita il quintetto granata ha dominato nettamente quello di Trieste che sceso alla palestra della misericordia mancante di alcuni titolari, è rimasto, dopo qualche minuto di gioco, senza anche Zar, senza dubbio il migliore dei triestini, che usciva dal campo dopo tre falli personali.

Nella ripresa l'Audax ha fatto alcune sostituzioni con elementi di rincalzo e di ciò i triestini hanno approfittato per tentare di rimontare lo svantaggio ma non sono riusciti nell'intento seppure nel secondo tempo il gioco degli audacini sia diminuito di tono, mancando soprattutto l'ausilio di Bressan, il quale rientrato in squadra negli ultimi minuti non si è però impegnato.

Ecco la progressione delle segnature: 0-2 Zar, 2-2 Bressan, 3-2 Bressan, 5-2 Stefanini V., 6-2 Bressan, 7-2 Bressan, 7-4 Dallaporta, 9-4 Bressan, 9-6 Colar, 11-6 Bressan, 13-6 Bressan, 15-6 Montini, 17-6 Bressan, 17-8 Veos, 17-9 Dallaporta, 19-9 Bressan, 19-11 Veos, 21-11 Montini, 21-13 Dallaporta.

Secondo tempo: 21-15 Zar, 23-15 Gattinoni, 25-15 Montini, 27-15 Montini, 29-15 Montini, 29-17 Colar, 31-17 Stefanini V., 31-19 Dallaporta, 33-19 Montini.

AUDAX: Montini 12, Bressan Lino 15, Stefanini S., Stefanini V. 4, Contri, Gattinoni 2, Bressan Luigi, Agostini.

GUR TRIESTE: Lenaz, Cristian, Colar 4, Dallaporta 7, Zar 4, Veos 4.

ARBITRO: Colaianni.

DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Napoli

Stasera alle 9.30 la palestra della Misericordia sarà ospitale teatro di un incontro vivamente atteso e che impegnerà a fondo i ragazzi di Manzini e quelli del «nazionale» Premiani.

Se è vero che il pronostico è per i veneziani si deve altresì prevedere che gli ospiti sfodereranno quanto di meglio è nel loro stile e nella loro potenza per annullare i favori del campo e per riabilitarsi alla luce di una vittoria.

I due quintetti giocheranno al completo; dopo la magnifica partita con la Lazio, i tifosi veneziani sono desiderosi di rivedere al lavoro i beniamini e come allora il gran pubblico, che mai come quest'anno è stato vicino alla formazione reyerina scatterà nell'applauso e nello incoraggiamento.

La partita avrà inizio alle 21.30 per evitare la concomitanza con lo incontro di calcio e sarà preceduta dalla gara tra il Cotonificio veneziano e la Reyer B., per il campionato di I. divisione. Anche qui la grande rivalità e il reale valore dei due antagonisti promettono quaranta minuti di gioco veloce ed estremamente combattuto.

Un ufficio del Coni in A. O. I.
Le direttive del presidente

ROMA, 28

Il Segretario del P.N.F., presidente del C.O.N.I., ha ricevuto il fascista Bortolo Castellani che va a reggere l'ufficio del C.O.N.I. istituito presso l'ispettorato del P.N.F. in Addis Abeba.

Il Segretario del P.N.F. gli ha segnato le direttive da seguire per lo sviluppo dell'attività sportiva nell'Impero e per la soluzione di problemi comuni ai diversi sport che nel campo tecnico organizzativo continueranno a svolgersi sotto il controllo diretto delle federazioni interessate, a mezzo dei dipendenti commissari o direttori già esistenti nei vari governi. Le consulte sportive istituite presso le federazioni dei Fasci di combattimento prenderanno dal 1. marzo dirette disposizioni dal nuovo ufficio del C.O.N.I. E. A.O.I.

CICLISMO

Binda e Rodoni commissari
Una multa a Martano

ROMA, 28

Sotto la presidenza del generale Antonini, si è riunito questa sera, allo stadio del P. N. F., il direttorio della Federazione ciclistica italiana. Sono stati lungamente discussi tutti gli argomenti all'ordine del giorno e sulle deliberazioni presa dal direttorio verrà diramato un comunicato ufficiale.

Risulta intanto che il direttorio ha proceduto alla nomina dei commissari tecnici per i professionisti e per i dilettanti. Per i primi è stato scelto Alfredo Binda e per i secondi Adriano Rodoni, presidente del direttorio della seconda zona. I due commissari tecnici si varranno anche dell'opera di Verri, direttore della scuola di velocità di Milano, per quanto riguarda la preparazione su pista dei nostri migliori corridori. Binda e Rodoni lascieranno le loro cariche federali per dedicarsi completamente alle nuove delicate mansioni. Ad essi il direttorio ha tracciato le direttive di massima.

Il direttorio si è anche occupato dei rapporti internazionali e in modo speciale del prossimo congresso dell'U. C. I., impartendo al delegato italiano le disposizioni sulla linea di condotta da seguire. Per quanto riguarda poi la corsa Berlino-Roma, il direttorio ha lasciato ogni iniziativa al comitato organizzatore del programma sportivo dell'esposizione del 1942.

Il corridore Martano è stato multato per aver concesso un'intervista all'« Auto ».

Il bollettino della neve

Alta Val Badia cm. 65 far.; Asiago 40 far. sereno; Boscochiesanuova 80 ar.; Canazei 80 far. ser.; Cavalese 35 far. ser.; Cavalese Lavazè 130 far. ser.; Cortina d'Ampezzo 50 ar.; Croce d'Aune 50 far.; Dobbiaco 70 far. ser.; Fedaia Pordoi Sella 140 far. ser.; Giogo S. Vigilio 105 far. ser.; Madonna di Campiglio 100 far.; Martello 135 far. cop.; Mendola 50 far. ser.; Merano Avelengo 120 far. ser.; Misurina 160 far. ser.; Moena 45 far. ser.; Monguelfo 60 far. ser.; Ortisei 35 far. ser.; Passo Rolle 200 far. ser.; Pradalago 110 far. ser.; Prato Piazza 160 far. ser.; Renon Collalbo 80 far.; Sappada 130 far.; Selva S. Cristina 70 far. ser.; San Candido Pusteria 40 fresca; Siusi Castelrotto 60 far. sole; Tarvisio 20 gel. ser.; Trento Bondone 90 far.; Trento Paganella 200 far.

Guidoslitta a quattro

Alla Svizzera la prima prova del campionato mondiale

CORTINA D'AMPEZZO, 28

Il campionato del mondo di guidoslitta a quattro si è iniziato stamane alle ore 9. La giuria ha disposto per oggi l'effettuazione di una della quattro prove di campionato, le altre prove seguiranno domani e dopodomani. La pista è ottima.

Si è registrata, nella prima serie di discese, l'affermazione netta ed inaspettata dell'equipaggio svizzero capitanato da Feirhaben.

Il massimo su pista ottenuto dal campione italiano De Zanna, è precipitato tre volte, per opera la prima dell'inglese Mac Evoy, la seconda del germanico Fischer e infine dello svizzero Feirhaben che da 1'27" 3/100 ha portato a 1'25" 38/100. Dei due equipaggi italiani, migliore è stato quello capitanato da De Zanna, che si è classificato quinto in 1'27" 35/100.

Ecco la classifica: 1. Svizzera (Feirhaben) 1'25" 38/100; 2. Germania II (Fischer) 1'26" 48/100; 3. Gran Bretagna (Mac Evoy) 1'26" 80/100; 4. Germania I (Kilian) 1'26" 98/100; 5. Italia II (De Zanna) 1'27" 35/100; 6. Stati Uniti d'America (Heaton) 1'28" 20/100; 7. Francia II (Charlet) 1'28" 44/100; 8. Francia I (Balzan) 1'29" 30/100; 9. Italia I (Gillarduzzi) 1'29" 65/100; 10. Belgio (Lunden) 1'30" 82/100; 11. Romania (Michail) 1'33' 69/100.

SCI

Il tedesco Kranz Rudi vince la discesa obbligata di Garmisch

GARMISCH, 28

La penultima giornata del raduno sciatorio internazionale, dedicata alla disputa della prova maschile di discesa obbligata ha visto una magnifica affermaziione del tedesco Rudi Kranz, il quale ha stabilito il miglior tempo complessivo nelle due prove. Come primato della pista, bisognerà per altro rilevare che esso veniva stabilito nel corso della prima prova, dallo svedese Henson, il quale anche oggi è stato, si può dire, la grande sorpresa del raduno. Hanson è disceso al tempo di primato di 68,4, mentre Kranz, che doveva poi risultare vincitore, impiegava 68,9. Mentre però Kranz migliorava sensibilmente il suo tempo nella seconda prova, in 72,4, Hanson era leggermente ritardato, impiegando 74,8. La pista, difficilissima, era fatale a molti dei più quotati concorrenti, in particolare al grande specialista Walch, il vincitore della prova di discesa, che oggi cadeva nel corso della prima serie, registrando un tempo con forte ritardo, mentre nella seconda serie veniva penalizzato in due riprese.

Dei nostri, il migliore è stato ancora una volta Nano (Noggier) classificatosi al decimo posto. Chierroni, reso nervoso da un incidente (per uno sbaglio inesplicabile l'abetonese era costretto a rifare il primo percorso, dato che il suo tempo non era stato registrato) stabiliva un tempo discreto nella prima serie, con 77, venendo però penalizzato. Nella seconda serie il suo tempo era alquanto ritardato e per di più gli toccava anche una penalizzazione che lo confinava al ventunesimo posto. Gli altri sono stati tutti più che mediocri. Grazie alla prova fornita oggi nello slalom, per quanto i calcoli non siano ancora stati fatti, appare pressochè certo che lo svedese Hanson riporterà la palma nella classifica combinata discesa-slalom. Ecco i risultati dello slalom:

1. Kranz Rudi (Germania) in 1.42.3; 2. Hanson (Svezia) in 1.43.2; 3. Pfeiffer Alberto (Germania) in 1.48; 4. Jennenwein (Germania) in 1.49.5; 5. Berg (Norvegia in 1.49.7; 6. Schwalt (Germania) in 1.49.5; 7. Clausing (Germania) in 1.50.7; 8. Matt (Germania) in 1.54; 9. Burnet (Francia) in 1.54.6; 10. ex aequo Nano (Italia in 1.56.1 e Jennewein Pietro (Germania); 11. Besson (Francia) in 1.54.4; 12. Telli (Svizzera) in 1.57.7; 13. Franz Harro (Germania). Gli altri italiani si sono classificati: 21. Chierroni in 2.8.7; 25. Herin in 2. 17.6; 29. Marcellin in 2.17.9.

A Colturi la settima tappa del giro delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 28

In settima tappa della gara della gara delle Dolomiti, la Ortisei-Canazei ha subito una variante di percorso. I concorrenti sono stati portati in teleferica sull'Alpe di Siusi e da qui hanno preso la partenza. Il tempo è buono e la neve è ottima. La pista è stata tracciata dalle Società sportive di Ortisei e di Canazei, in collaborazione con una pattuglia del 7. reggimento Alpini.

La classifica è la seguente: 1. Colturi Marco, Milizia confinaria, in ore 1, 57' 40"; 2. De Cassan Giacinto, Fiamme gialle Predazzo in 1 58' 32"; 3. Viviani Anselmo, Milizia confinaria Sondrio 2 3' 2"; 4. Bassoto Gino, Società sportiva Val Gardena 2 3' 2" e 2 quinti; 5. Filippi, Società sportiva Val Zoldana 2 4' 49"; 6. Pezzo, Fiamme gialle Predazzo 2 4' 53"; 7. Golzer 2 4' 57"; 8. Molin 2 5' 27"; 9. Cappeller 2 9' 36"; 10. Schenk 2 9' 37".

Classifica generale: 1. Viviani Anselmo, Milizia confinaria ore 12 36' 46"; 2. De Cassa Giacinto, Fiamme gialle Predazzo 12 49' 2"; 3. Colturi Marco, Milizia confinaria; 4. Schenk Roberto, Società sportiva Alpe di Siusi; 5. Bassoto Gino, Società sportiva Val Gardena.

Le rivendicazioni italiane

Il pericoloso gioco di Parigi deplorato in Germania

BERLINO, 28

Il discorso di Farinacci a Monaco trova il più grande rilievo in questa stampa che lo riporta al posto d'onore in prima pagina, qualificando la manifestazione cui ha dato luogo, una dimostrazione popolare per l'amicizia italo-tedesca. In grande rilievo vengono messe le parole di Farinacci circa la questione coloniale tedesca e le rivendicazioni italiane, che vengono riportate notando le manifestazioni di consenso con le quali sono state accolte dalle masse degli ascoltatori.

I dibattiti alla Camera francese ed i discorsi conclusivi di Bonnet e Daladier sono commentati da questa stampa quale sintomo di un ulteriore accentuarsi della tensione franco-italiana. Il *Voelkischer Beobachter* scrive a questo proposito: « Il malumore verso l'Italia, rispecchiatosi alla Camera francese, è un fatto positivo di grave significato e nulla possono mutare al riguardo le dichiarazioni di simpatia al popolo italiano fatte da Daladier e la conferma del valore militare dell'Esercito italiano ».

Il giornale rileva quindi come parlino un linguaggio chiaro le acclamazioni della Camera francese, dai comunisti all'estrema destra, alle dichiarazioni di Bonnet sull'integrità dell'Impero francese e conclude: « Governo e Camera in Francia non dimostrano alcuna comprensione di fronte alle richieste italiane che sono fondate su imprescindibili necessità di vita del popolo italiano ».

La *Franckfurterzeitung* scrive che soltanto una cosa potrebbe costituire per l'Europa un vero pericolo: il tentativo di rifiutarsi di accogliere legittime rivendicazioni. « La Germania — dichiara il giornale — appoggerà sempre il buon diritto dell'Italia con la stessa risolutezza con cui Mussolini appoggiò incondizionalmente le giuste rivendicazioni del Reich.

francesi devono capire che, sostenendo con fermezza il punto di vista dei nostri amici italiani, non operiamo in contrasto con lo spirito dell'accordo franco-tedesco del 6 dicembre. Siamo convinti che, volendo dare l'impressione che l'Italia le chieda ciò che si può esigere soltanto da una nazione sconfitta in guerra, la Francia fa una politica sbagliata ed estremamente pericolosa ».

Offerta di operai per il rimpatrio delle salme dei Caduti di Bligny

SAVONA, 28

L'indignazione dei combattenti e del popolo per le ingiurie francesi scagliate contro i nostri combattenti ed i nostri soldati e legionari è sempre vivissima. Oggi tutte le maestranze e tutti gli impiegati e dirigenti — oltre 700 persone — delle locali officine meccaniche hanno comunicato al Federale di offrire ciascuno l'importo di un'ora di lavoro per la sottoscrizione nazionale per il trasporto in Italia delle salme dei gloriosi Caduti a Bligny e allo Chemin des Dames.

Un discorso di von Epp sulle rivendicazioni coloniali tedesche

MONACO DI BAVIERA, 28

Il supremo gerarca nazional-socialista per la politica coloniale, generale Von Epp, ha tenuto oggi, davanti al congresso di politica economica del Partito nazionalsocialista, un discorso in cui, con parole molto precise e categoriche, ha chiesto la restituzione integrale delle colonie alla Germania.

L'oratore ha anzitutto precisato come le rivendicazioni coloniali tedesche non abbiano perduto nulla della loro importanza dopo l'annessione dei Sudeti e dell'Austria e come, anzi, il problema sia divenuto anche maggiore dato l'aumento di popolazione della Germania.

« Il popolo tedesco — ha sottolinato l'oratore — suscitando i più fervidi applausi — non vede garantita la propria esistenza se non riavendo le colonie che gli spettano di pieno diritto ». Dopo avere aggiunto che i possedimenti coloniali costituiscono anche la premessa indispensabile a che il commercio estero della Germania si possa affermare, Von Epp ha concluso: « Le colonie sono riserve di spazio senza le quali nessun grande popolo può vivere. Constatazione questa che noi tedeschi abbiamo dovuto apprendere dalla dura esperienza fatta in questi ultimi anni in cui abbiamo vissuto senza le colonie ».

La riconoscenza pel Duce della Società incremento corse

ROMA, 28

Sotto la presidenza del Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente, la Società incremento corse ha avuto luogo nella sala delle adunate del palazzo del Littorio l'assemblea generale della società che ha organizzato le riunioni ad ostacoli in corso di svolgimento sull'ippodromo delle Capannelle. Dopo la relazione dei sindaci è stato approvato il conto consuntivo dell'anno 1938.

Al termine dei lavori è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «I cavalieri della società incremento corse riuniti nel palazzo del Littorio esprimono la propria riconoscenza al Duce, primo cavaliere d'Italia, che ha voluto il potenziamento dell'equitazione, sport tipicamente fascista perchè improntato alla generosità e al coraggio, virtù essenziali nel costume di vita degli italiani di Mussolini, inviano un cameratesco saluto alla cavalleria del generolissimo Franco che con il suo impeto ardimentoso ha contribuito in ogni fase dell'avanzata alle vittorie dell'esercito nazionale ».

La morte d'un pioniere d'italianità in Brasile

ROMA, 28

E' morto ieri il grande industriale italiano conte Rodolfo Crespi, lasciando rimpianto vivissimo in tutto il Brasile.

Nato a Busto Arsizio nel 1875, emigrò in Brasile prima del 1890. Fu insignito per benemerenze patriottiche del titolo nobiliare di conte, trasmissibile agli eredi. Era cavaliere del lavoro e aveva numerose altre decorazioni. Presidente dell'Istituto coloniale italiano e dell'Istituto medio « Dante Alighieri » consigliere della Camera italiana di commercio, condirettore della Banca francese e italiana per il Sud-America, il conte Crespi era presente in ogni iniziativa italiana.

Egli appartenne a quella generazione che si affermò per virtù individuali di pionieri, esempio a tutto il mondo di intraprendenza, di capacità, di superiorità di iniziativa.

Il compianto nel Brasile
Il nobile testamento

RIO DE JANEIRO, 28

La notizia della morte di Rodolfo Crespi che ha legato il suo nome allo sviluppo industriale ed agricolo di San Paolo è stata appresa col più vivo cordoglio in tutto il Brasile. Il testamento oggi pubblicato è una nuova prova degli alti sentimenti di italianità di Crespi, è tutto un inno al Duce del quale era devoto ed entusiastico ammiratore.

Espressa la volontà di essere sepolto in uniforme fascista, il Crespi lascia 500 mila lire al Duce perchè ne disponga come crede; 350 mila lire all'istituto medio Dante Alighieri; 250 mila lire all'ospedale italiano Umberto I; 250 mila all'ospedale brasiliano della Santa Casa della Misericordia; 250 mila all'orfanotrofio italiano Cristoforo Colombo; 100 mila al Fascio femminile ed alle colonie marine; 100 mila alle opere assistenziali italiane.

Il testamento si chiude con un — Evviva al Re Imperatore, al Duce ed al Fascismo e con un caldo augurio di sempre più stretta amicizia tra Italia e Brasile.

Si preparano al Crespi imponenti funerali ai quali parteciperanno oltre alla colonia italiana, in lutto per la morte di questo connazionale, mirabile esempio di operosità e di patriottismo, le autorità e tutta la cittadinanza.

Due milioni di avanotti immessi nel lago di Como

COMO, 28

Il ministro Rossoni ha assistito oggi all'immissione nelle acque del lago di circa due milioni di avanotti.

De Vecchi partito per Roma per la riunione del Gran Consiglio

RODI, 28

A bordo di un trimotore di linea, è partito oggi per l'Italia il Quadrumviro Governatore S. E. De Vecshi per partecipare alla prossima riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

Nomine di ispettori del P.N.F. e di Segretari federale

ROMA, 28

Il foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Presi gli ordini del Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo: Il fascista Giuseppe Zampi cessa dalla carica di Segretario federale di Viterbo ed è nominato ispettore del P.N.F. Il fascista Guido Innocenti è nominato Segretario federale di Viterbo. Il fascista Comingio Baldrè cessa dalla carica di Segretario federale di Parma ed è nominato ispettore del P.N.F. Il fascista Filippo Magawly è nominato Segretario federale di Parma. Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì 30 gennaio, alle ore 10,30, dianzi ai Prefetti delle provincie.

MIRA
Elargizioni

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Della Giovanna, fratello del camerata Ezio, furono versate al podestà a scopo benefico: L. 20 Casarin Ruggero, Beninato Francesco, cav. Ferruccio Annoè, cav. Luigi Lenzi; L. 10, Moro Lin dr. comm. Mario, Bottacin cav. Vito, Enrico Berti, Rongaudio Giuseppe, Bardusco Mario, Fabbretti Mario, Giuseppe Annoè, dr. Resch Giuseppe, Artuso Giovanni, Groppi Guido, Sparano Augusto, Benetti Andrea, Bellotto Angelo, Bordieri dr. Domenico, Zara Giuseppe, Golin Mario, Sancristoforo Gianni, Turolla Imo, Grigio Rino, Collavo Domenico, Gardellin Antonio, Dalla Francesca ing. Alessandro, Annoeè Luigi, Bedon Umberto, Miello Attilio, Fassina Vittorio; L. 5: Violetta Antonio, Molin Gino, Zampieri Attilio, Raule Gino, Cortivo Mario, Pinton Vittorio, Cenizzi Arturo, Spisani geom. Cesare, Conton Giovanni, Gordiano Antonio. In totale L. 410.

Per onorare la memoria del sig. della Giovanna Alessandro, fratello del camerata Ezio, vennero versate al podestà per beneficenza le seguenti somme. Conte Alvise Moro Lin L. 10; Ottorino Baroni 10; Do Rossi Augusto 10; Gatto Arturo L. 10.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CORTE QUINTAVALLE. E' così chiamata certamente dal nome della famiglia Quintavalle che in tale località abitava o aveva fabbricati. I Quintavalle di Chioggia sono, si crede un ramo di quelli di Venezia. E' famiglia originaria di Padova, emigrata nell'Istria e quindi venuta in Venezia nel 430 a seconda del Tassini. Abitavano a Castello dove avevano molti beni ed appartennero al Consiglio. In Chioggia invece non troviamo tale famiglia tra quelle ai Consigli ammesse. In corte Quintavalle eravi anticamente il lazzaretto. Demolito nel 1483 quello che esisteva oltre il canal Lombardo, nel 1523, durante la podestaria di Giovanni Antonio Dandolo, se ne costruiva altro in detta località composto di piccole case innalzate con lascito di Francesco Marangoni. Fa fede di ciò la pietra murata sopra la porta d'ingresso alla corte sulla quale sta scritto: Andreae Gritti principi, anno P. Jo. Antonius Dandolo Praetor partim ex legato Jo Francisco Marangoni partim aere clodiensi ad infectos epidimia comodo decreto fieri curavit.

Dai Filippini

Martedì 31 nella casa dei padri della Congregazione dell'Oratorio avrà luogo lo scoprimento di una lapide a ricordo del padre preposito don Attilio Soravia. La cerimonia dello scoprimento sarà preceduta dalla celebrazione di una messa esequiale officiata nella chiesa della Congregazione.

Nel varietà

Tra qualche sera si produrrà al Verdi la compagnia di riviste e fantasie «Nuova Aurora» co nottimi numeri di canto, prosa, danze e col balletto Aurora.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi. Resta aperta tutta la giornata la farmacia Zennaro destinata al turno settimanale serale e notturno

Grave disgrazia d'un motociclista scontratosi con un'auto

ADRIA, 28

Questa mattina è stato trasportato al nostro ospedale, in gravi condizioni, il geometra Darelli Giuseppe di Ettore, di 30 anni, da Comacchio, il quale, mentre in motocicletta percorreva la strada di Mesola, incrociando con un'auto, andava a cozzarvi contro, riportando l'asportazione totale del piede sinistro con choc traumatico e gravi contusioni al torace. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo di Monaco dovuto al riavvicinamento italo-inglese

Chamberlain riafferma

che senza la cooperazione di Mussolini non sarebbe stato possibile il salvataggio della pace

LONDRA, 28

Alla fine di un banchetto offertogli dall'associazione dei gioiellieri a Birmingham, il Primo ministro Chamberlain ha pronunciato questa sera l'atteso discorso. Alludendo all'attiva partecipazione dell'industria di Birmingham all'esecuzione del programma di riarmo, il sig. Chamberlain ha detto che si tratta, per ora, di una dura necessità, ma bisogna sperare che il riarmo sia semplicemente un preludio al ritorno del regno del buon senso in Europa.

Il Duce salvatore della pace

Riferendosi al convegno di Monaco di Baviera, il sig. Chamberlain ha dichiarato che nessun'altra soluzione della crisi sarebbe stata preferibile: *« Da questo punto di vista, anzi, l'accordo di Monaco non è stato altro che una applicazione, sia pure importantissima, nei criteri che guidano indeviabilmente la politica di pace del Governo britannico.*

« Vado oltre — ha soggiunto il sig. Chamberlain — *e dico che la pace potè essere salvata lo scorso settembre mercè avvenimenti che avevano preceduto il convegno di Monaco, ossia mercè lo scambio di lettere tra me e Mussolini avvenuto nell'estate del 1937 e mercè la conclusione dell'accordo anglo-italiano del febbraio 1938.*

« Senza il miglioramento dei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia, io non avrei mai ottenuto lo scorso settembre la cooperazione di Mussolini, e senza la cooperazione di Mussolini, non credo che sarebbe stato possibile il salvataggio della pace » (Applausi).

Passando a parlare del recente convegno di Roma, il sig. Chamberlain ha detto che anche questo convegno è stato osteggiato da coloro che sembrano risoluti ad ostacolare qualunque tentativo ad audire l'evidente desiderio dei popoli di entrambi i paesi di mantenere i rapporti di amicizia e di reciproca intesa e di risolvere le loro divergenze — dato che ne esistano — mediante la discussione e non mediante la forza.

Il convegno di Roma

« Noi non andammo a Roma — ha continuato Chamberlain — *per mercanteggiare su questa o quella questione: andammo per conoscere meglio gli uomini di stato italiani, per attingere, attraverso contatti e discussioni personali, quello che è il loro punto di vista e per dar modo che essi alla loro volta, venissero a conoscere per intero il nostro punto di vista.*

« Abbiamo fatto tutto questo. E per quanto ci sia stata da ambo le parti la massima franchezza, e sebbene ciascuno non abbia convertito e non abbia tentato convertire l'altro al proprio punto di vista, sulle varie questioni che potevano essere motivo di divergenza, io sono in grado oggi di assicurare che quando siamo partiti da Roma eravamo migliori amici di quando ci arrivammo.

« Dirò ancora di più: dal momento in cui entrammo in territorio italiano al momento in cui ne partimmo siamo stati fatti oggetto a manifestazioni spontanee e universali di benvenuto quali mai avevo visto o immaginato.

« Secondo me codeste dimostrazioni significano due cose: 1) la genuina amicizia del popolo italiano per il popolo inglese. Su questo punto nessuno può sbasbagliarsi. E in secondo luogo l'intenso desiderio di pace del popopolo italiano ,desiderio che è uguagliato soltanto da quello che anima il popolo britannico ».

Spirito di comprensione

« Questo è vero non soltanto per l'Italia e per la Gran Bretagna, ma anche per la Francia, per la Germania e, credo per tutti i paesi del mondo. Noi, è vero, dobbiamo trattare con i Governi e non con i popoli direttamente, e non escludo che i sentimenti che animano tutti i popoli possano qualche volta non essere condivisi dai loro governi; ciò nondimeno dobbiamo coltivare con tutti rapporti di amicizia; dobbiamo lasciar capire che non riteniamo alcun popolo come destinato ad essere nostro potenziale nemico e dobbiamo mettere in chiaro che siamo pronti a discutere sempre, sulla base di parità, le aspirazioni e il punto di vista degli altri ».

Il signor Chamberlain ha aggiunto: « Abbiamo tante volte chiarito il nostro atteggiamento che non vi possono essere malintesi, ma ora credo che sia tempo che altri diano alla loro volta un contributo alla pacificazione.

« Quanto al nostro riarmo, esso non rispecchia una politica di sfida, bensì una politica di difesa e dovrà proseguire fino a che non sarà possibile un accordo per la limitazione generale degli armamenti ».

Il signor Chamberlain ha anche precisato che durante il corrente anno finanziario, che terminerà il 31 marzo, saranno aggiunte alla marina da guerra britannica sessanta nuove unità con un dislocamento complessivo di 130 mila tonn. e che per la fine dell'anno finanziario successivo, e cioè il 31 marzo 1940, verranno completate altre 75 unità per un dislocamento complessivo di 150 mila tonnellate.

Deplorazione dell'allarmismo

Il Primo ministro ha poi deprecato le voci allarmanti che generano una falsa atmosfera di panico tra la massa del pubblico ed ha detto che non bisognerebbe permettere che tali voci seguitino a circolare perchè la verità è che la pace potrebbe essere messa a repentaglio soltanto da una sfida del genere di quella contemplata nel messaggio di capo d'anno del Presidente degli Stati Uniti, ossia dalla pretesa da parte di una qualsiasi potenza di dominare il mondo mediante la forza.

« Come il Presidente avvertì, e come io stesso ho già dichiarato, a simile pretesa le democrazie inevitabilmente dovrebbero resistere. Ma io non posso credere che da alcuna parte si mediti una tale sfida perchè le conseguenze della guerra per i popoli combattenti dall'una e dall'altra parte sarebbero così catastrofiche, che nessun governo, sollecito dei propri interessi e di quelli del proprio popolo, si cimenterebbe a cuor leggero in così tremenda avventura.

« Inoltre io rimango persuaso che non esistono divergenze, per quanto serie, che non possano essere risolte senza ricorrere alla guerra, mediante consultazione e negoziazione, come, per esempio, fu stipulato nella dichiarazione anglo-tedesca firmata da Hitler e da me a Monaco, nello scorso settembre.

« Cotinuiamo, dunque, a seguire la via della pace e della conciliazione, pur seguitando a rafforzarci militarmente fino al giorno in cui sarà possibile un accordo generale per la limitazione degli armamenti ».

Un discorso di Simon

Il Cancelliere dello scacchiere, sir John Simon, in un discorso pronunciato ieri sera a Durhan ha detto che la potenza finanziaria della Gran Bretagna rimane ai fini della difesa nazionale e imperiale un fattore di importanza decisiva. Un altro fattore altrettanto importante è il carattere indomabile del popolo britannico. Sir John Simon ha continuato rilevando però che la Gran Bretagna ha in Europa una funzione di potenza moderatrice e che questa sua funzione può esercitare con tanta maggiore efficacia quanto più è forte. E difatti il Governo britannico combatte ad oltranza la premessa che la guerra sia inevitabile ed è risoluto a fare tutto il possibile per impedire scismi irrimediabili fra i popoli vicini.

Il ministro ha concluso con una allusione alle accoglienze cordialissime fatte a Roma al sig. Chamberlain ed a lord Halifax e ha detto che « il pubblico britannico dovrebbe essere orgoglioso di avere visto ricevere con tanta spontanea cordialità il Primo ministro nell'Urbe eterna ».

Consiglio all'Eliseo

I miliziani entrati in Francia saranno disarmati e internati in campi di concentramento

PARIGI, 28

Oggi ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Alberto Lebrun. Il Ministro degli affari esteri, Bonnet, ha fatto un'ampia relazione sulla situazione politica internazionale. Il Ministro dell'interno, Sassaut, ha riferito sulle misure prese dal Governo francese sul confine spagnolo per conciliare gli obblighi di sicurezza della Francia con i doveri di umanità.

Secondo informazioni che si raccolgono negli ambienti bene informati, il Consiglio si è particolarmente occupato della situazione finanziaria, economica e monetaria ascoltando un lungo rapporto del ministro Reynaud. Anche il ministro Bonnet, come si è detto, ha presentato una dettagliata relazione sulla situazione internazionale dopo il voto del Parlamento, ingraziando in modo particolare il Presidente del Consiglio Daladier per l'opportuno omaggio rivolto l'altra sera nel suo discorso al valore dell'Esercito italiano.

Il ministro Bonnet ha infatti informato i suoi colleghi che in seguito agli articoli « sconvenienti ed irantici » che erano apparsi sulla stampa francese, l'opinione pubblica italiana aveva subito nei confronti della Francia un profondo mutamento, il che era da considerarsi altamente deplorevole.

Il Consiglio dei ministri si è occupato infine del problema dei rifugiati spagnoli prendendo atto che un appello era stato indirizzato al generale Franco da un certo numero di personalità acciocchè concedesse che tutti i non combattenti che si sono rifugiati o volevano rifugiarsi in Francia, potessero rientrare liberamente alle loro case. Per quel che concerne invece gli ex-combattenti, si è deciso di disarmarli ed inoltrarli ove essi lo vogliono, verso la Spagna nazionale o di internarli, in attesa di prendere altre misure, in speciali campi di concentramento.

La Camera, riunendosi martedì, discuterà la legge d'amnistia proposta dai socialcomunisti per gli scioperanti del 30 novembre. Il Governo non intende però assolutamente accettare questa proposta, essendo solanto disposto a accordare una grazia. Il Presidente del Consiglio Daladier porrà la questione di fiducia e si scontrerà così ancora una volta con Leon Blum ed i suoi partigiani intransigenti su questo punto.

La stampa francese continua intanto a mettere in rilievo il discorso di Daladier alla Camera, considerandolo come l'inizio di un periodo di energia e di fiera intransigenza nella politica estera francese. Essa afferma poi che in conseguenza di ciò, vuole ormai desistere dalle polemiche di stampa con l'estero. I bellicisti continuano, non pertanto, la loro campagna allarmistica e De Kerillis scrive oggi che soltanto la mobilitazione francese può essere considerata una risposta adeguata all'Italia, ed egli la reclama a gran voce. I giornali polemizzano fra loro riguardo alla conferenza generale che la Francia dovrebbe promuovere, secondo quanto ebbe a dire Daladier alla Camera.

Come Bonnet negò

l'intervento chiesto da Del Vayo

BERNA, 28

Il 23 gennaio 1939 il Ministro degli esteri del sedicente governo di Barcellona, Alvarez del Vayo, accompagnato dall'ambasciatore a Parigi, Pascua Martinez, è stato ricevuto dal Ministro degli esteri francese Bonnet. Oggetto principale del colloquio era la richiesta di un intervento francese a favore del governo di Barcellona.

Tale richiesta, a quanto ha riferito l'ambasciatore ai suoi collaboratori, è stato formulata senza convinzione da Del Vayo e respinta dal Bonnet al primo accenno. Del Vayo ha detto a Bonnet che la caduta di Barcellona avrebbe significato la fine della repubblica spagnola, poichè il generale Miaja ha fatto sapere al governo repubblicano la sua convinzione dell'impossibilità di poter mantenere Madrid, Cartagena e Valencia una volta caduta Barcellona.

Del Vajo ha comunicato a Bonnet l'intenzione del governo di Barcellona di concentrare in un tratto di territorio catalano contiguo alla frontiera francese tutto ciò che di meglio aveva ancora in fatto di materiale e di uomini per costituire un ultimo "rempart" repubblicano in terra di Spagna e che si contava sull'aiuto della Francia per mantenere in vita gli ultimi difensori della "democrazia" spagnola.

Bonnet ha risposto dicendo che l'amicizia della Francia per la Spagna repubblicana non sarebbe venuta meno anche in questa tragica contingenza. Del Vajo si è preoccupato delle condizioni che saranno fatte dalle autorità francesi ai fuggiaschi della Catalogna. Bonnet ha dato assicurazione che sarà fatto tutto il possibile per una umana sistemazione dei profughi e che nessuna limitazione di soggiorno in Francia sarà fatta a coloro che rispetteranno le leggi del paese.

Al ritorno all'ambasciata, il ministro ha conferito con uomini politici francesi tra i quali il segretario generale del partito comunista francese, Thorez, ed il deputato Blum.

L'ambasciatore, che ha assistito a tali colloqui, parlando con i suoi collaboratori, dopo la partenza del ministro Del Vajo, ha detto: « Daladier e Bonnet non hanno voluto intervenire in nostro soccorso e si deve ad essi se la nostra situazione è crollata. Thorez e Blum sono convinti che la guerra con l'Italia non si può evitare. In tal caso Daladier dovrà pensare a battersi con Franco, il quale sarà allora obbligato a marciare con l'Italia contro la Francia. Noi dobbiamo assolutamente mantenere la nostra organizzazione anche se dovrà trasferirsi interamente su territorio francese, perchè ci sia possibile, al momento buono, con l'aiuto dell'armata francese, rientrare in Spagna ».

Per ordine del governo di Barcellona si stanno concentrando presso l'ambasciata a Parigi notevoli quantità di valute sia francesi che inglesi.

Il fratello del Caudillo

parla alla folla a Lisbona

LISBONA, 28

Migliaia di dimostranti, moltissimi in divisa della legione portoghese, recando fiaccole e bandiere spagnole e portoghesi, le Camicie nere del Fascio di Lisbona e le organizzazioni falangiste, tutte in divisa, accompagnati da musiche, hanno attraversato la città inneggiando alle vittorie in Spagna e al Fascismo. L'ambasciatore Nicolò Franco, fratello del Caudillo, accolto da travolgenti manifestazioni, ha parlato dal balcone dell'ambasciata esaltando la vittoria nazionale e ricordando l'appoggio dell'Italia, della Germania e del Portogallo alla lotta contro il comunismo. Al nome dell'Italia si sono levate altissime le acclamazioni al Fascismo e al Duce, il cui nome era scandito dalla folla che si rivolgeva plaudente ai fascisti in divisa. Erano presenti nella sede dell'ambasciata di Spagna il R. ministro d'Italia con tutto il personale della legazione. La dimostrazione è continuata a lungo per le vie della città malgrado l'insistente pioggia e altissime si sono rinnovate le acclamazioni alla Spagna, al Portogallo, all'Italia e alla Germania.

Il rappresentante belga a Burgos

BRUSSELLE, 28

Il Governo ha destinato il console generale Tolain quale agente belga presso il Governo della Spagna nazionale.

I grandiosi lavori per l'attuazione

del programma dell'E. 42

illustrati dal Commissario generale in una relazione al Duce

ROMA, 28

Il Commissario generale della Esposizione universale di Roma ha presentato al Duce un'ampia relazione sull'attività svolta dal commissariato e dall'ente nei due anni trascorsi dalla sua costituzione.

Il programma generale di massima, già approvato dal Duce ed in piena attuazione, senza riguardo rispetto ai tempi di esecuzione, senza aumenti di spesa rispetto ai preventivi iniziali, prevede:

La costruzione di un moderno vastissimo quartiere che include la sistemazione di una zona di 400 ettari con parchi, giardini, strade, piazze, specchi d'acqua, fognature, impianti per servizi postelegrafonici approvvigionamento dell'acqua, dell'energia elettrica, del gas e la costruzione di edifici permanenti destinati, dopo l'Esposizione, a vari usi.

Un complesso di opere pubbliche, quali ponti, strade, collettori, ferrovie di penetrazione, lavori ferro-tramviari e sistemazioni inerenti, sia al nuovo quartiere sia alla sua saldatura con l'abitato di Roma, lungo le direttrici delle vie Imperiale ed Ostiense, affinchè ad Esposizione finita esso non appaia isolato, ma costituisca una via di Roma al mare.

Dati interessanti

La creazione della città effimera dell'Esposizione, con gli speciali servizi rispondenti alle sue eccezionalissime necessità; la costruzione di padiglioni provvisori; l'allestimento di mezzi di trasporto rapidi molteplici ed economici; gli impianti per la trasmissione dei suoni e delle immagini; l'ordinamento delle numerose mostre; l'organizzazione di manifestazioni culturali; artistiche e sportive e di centinaia di congressi; la preparazione di attrazioni nuove e divertimenti vari; i servizi dell'ospitalità; le iniziative della propaganda.

Tanto la parte stabile quanto quella effimera dell'Esposizione, sono state concretate nelle linee essenziali e le opere relative in gran parte appaltate. Per l'attuazione dell'intero programma restano tre anni di cui l'ultimo destinato all'allestimento dei padiglioni ed all'ordinamento delle mostre. E' bensì vero che tre anni non sono eccessivi data la mole ed il carattere permanente delle opere da costruire, l'entità dei servizi e la vastità della materia da ordinare nelle numerose mostre (circa 80 nazionali, delle quali alcune di grande impegno, come quella della « civiltà italiana » e della « scienza universale »); ma essi risulteranno sufficienti poichè definito è ormai ogni aspetto dell'Esposizione e ben precisati sono i tempi di esecuzione.

Bisognerà far conoscere alcuni dati più interessanti. La zona dell'Esposizione comprende 400 ettari frazionati fra 140 proprietari. Agli espropri provvede il Governatorato per conto dell'Ente. Le liquidazioni finora compiute fanno ritenere che la spesa per gli espropri sarà contenuta nella cifra preventivata di lire 15 milioni, fabbricati compresi. Dei movimenti di terra previsti, oltre 4 milioni di metri cubi sono eseguiti. Il piano regolatore della sistemazione arborea e floreale contempla: 80 ettari di sistemazione a parco; 65 ettari a rimboschimento, 20 ettari a giardino, 14 km. di alberature e l'approvvigionamento di 20 mila conifere, ottomila piante esemplari, 16 mila alberi a foglia caduca o persistente, 200 mila arbusti, quattro milioni di piante a fiori, e 1 milione 600 mila piante per siepi.

Le piantagioni sono state iniziate; è stato impiantato un grande vivaio e si stanno preparando ingenti quantitativi di terricciati.

30 chilometri di strade

Apposite commissioni effettuano l'acquisto delle piante, assai difficile per gli esemplari d'alto fusto. Esaurite le offerte del mercato, si è fatto ricorso ad enti, aziende pubbliche e private per la cessione a prezzi di favore delle piante disponibili; l'Azienda di stato delle foreste demaniali ha ceduto gratuitamente seimila conifere.

Il progetto generale delle strade, fognature e gallerie di servizio prevede uno sviluppo di oltre 30 km. di strade con una superficie complessiva di 880.000 mq. piazze comprese, 21 km. di fognature e 19 km. di gallerie di servizio. Il primo gruppo di lavori appaltato comprende circa 10 km. di strade; 10,500 km. di fognature e otto km. di gallerie. Il secondo ed ultimo gruppo verrà dato in appalto entro il primo semestre del 1939 e sarà ultimato nella prima metà del 1940.

L'approvvigionamento dell'acqua potabile è previsto in 150 litri al secondo (13.00 mc. al giorno); quello dell'acqua per irrigazione, anaffiamento e alimentazione del lago, in 320 litri al secondo (28.000 mc. al giorno).

Anche l'approvvigionamento dell'energia elettrica raggiungerà cifre altissime. L'azienda governatoriale provvederà ad installare 80.000 kw. erogati da 160 cabine di trasformazione, costruirà la rete di distribuzione ed assumerà la gestione del servizio. Gli impianti di comunicazione elettrica a distanza nell'interno dell'Esposizione prevedono l'installazione di una rete telefonica servita da una centrale automatica di 2000 numeri in collegamento con la rete interurbana, servizi telegrafici e fototelegrafici, reti e apparecchi di sonorizzazione, stazioni radiofoniche e televisive, attrezzature speciali per contatori d'ingresso a cellule fotoelettriche per segnalazioni di incendi, per controllo di ronda, per telescriventi e per radiostampa.

60 mila passeggieri all'ora

Un impianto sonoro consentirà di accompagnare i giuochi d'acqua e di luce delle fontane, con motivi musicali; un impianto speciale nel palazzo dei ricevimenti, feste e congressi, permetterà la registrazione dei discorsi e la loro simultanea ritrasmissione in tre lingue ai congressisti. Saranno così messi in evidenza i risultati raggiunti dalla tecnica italiana nel campo delle modernissime realizzazioni scientifiche.

I mezzi di trasporto da Roma all'Esposizione, lungo le nuove e vecchie arterie di accesso alla zona prevedono la possibilità di convogliare oltre 60 mila passeggeri all'ora. E' allo studio un piano per rendere facile e confortevole la circolazione interna dell'Esposizione e per l'organizzazione dei parcheggi. Non mancano progetti di trasporto fluviale fra il centro di Roma e l'Esposizione e di trasporti aerei per una rapida e sintetica visione dell'Urbe e dei suoi dintorni, delle grandi opere di bonifica dell'agro ed eventualmente dei centri di maggiore interesse turistico dell'Italia centrale.

L'Ente affretta quanto può i lavori delle costruzioni permanenti, i quali richiedono un più lungo periodo di esecuzione e una speciale struttura per la duplice loro utilizzazione, temporanea e definitiva.

Le costruzioni permanenti

Anche i fabbricati a carattere permanente che costruiranno i terzi sono, nella quasi totalità, progettati. Se ne inizierà la costruzione nel primo semestre 1939. Le costruzioni a carattere permanente avranno un volume complessivo di circa tre milioni di metri cubi. Si lavora alle fondazioni dei palazzi dell'arte antica, dell'arte moderna, della scienza, dell'etnografia, della chiesa ecc. Le sole opere di fondazione del palazzo per la civiltà italiana hanno richiesto l'infissione di mille pali per 20.000 metri.

Per i padiglioni provvisori si studia l'impianto di materiali che possano essere riutilizzati ad Esposizione finita. Un consorzio regolato dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati ha lo scopo di promuovere la costruzione di abitazioni civili che costituiranno il nucleo del nuovo quartiere. L'ente cede l'area al prezzo di costo e dà un contributo di costruzione ai consorziati per l'uso che essa farà degli edifici durante l'Esposizione. Il Ministero delle finanze consente alcune agevolazioni tributarie: esenzione venticinquennale dalle imposte e sovraimposte fabbricati, mitigazione delle imposte dirette sui primi trapassi e sui mutui di finanziamento.

Un complesso programma tende a indirizzare l'espansione dell'abitato urbano verso la zona dell'Esposizione stimolando e coordinando le iniziative private e quelle di enti ed istituti pubblici per la costruzione di sedi lungo la via Imperiale.

Sfatato il pregiudizio della distanza, è dimostrato come più di qualsiasi altra zona della periferica, il nuovo quartiere sia agevolmente e rapidamente raggiungibile dal centro di Roma.

L'assistenza agli operai

Alle opere pubbliche connesse con l'E.42, e più particolarmente per quanto riguarda la sistemazione ferroviaria, la linea di penetrazione Termini-Esposizione, la rete stradale, la via Imperiale, e i nuovi ponti sul Tevere provvedono i Ministeri delle comunicazioni, dei LL.PP. ed il Governatorato di Roma. All'assistenza agli operai viene provveduto in collegamento col Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione. L'ente ha impiantato e gestisce un posto di sosta capace di 300 letti per gli operai non residenti in Roma, in attesa di occupare il villaggio operaio, dotato di 10 ampi dormitori per oltre mille letti, di sale convegno, di un vastissimo refettorio, di salubri ambienti per la cucina e per i servizi, di ufficio postale, di ambulatorio medico, secondo ogni moderna esigenza assistenziale. Il villaggio operaio sarà dotato anche di un campo sportivo. Oltre all'assistenza medico-chirurgica dell'ambulatorio impiantato dall'Istituto per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, viene prestata agli operai la assistenza amministrativa e sindacale.

Le 10 sezioni dell'Esposizione

Il piano generale dell'E.42 è basato su 10 sezioni. La prima funzionale, comprende il palazzo del commissariato e dell'Ente e quello dei ricevimenti, feste e congressi; la seconda i padiglioni delle nazioni estere e quelli a carattere internazionale; la terza le mostre della scienza e della cultura, nazionali ed internazionali; la quarta le mostre dell'arte, nazionali ed internazionali; la quinta le mostre varie a carattere nazionale; la sesta denominata « Città italiana dell'economia corporativa », le mostre delle attività produttive; la settima le mostre delle terre italiane d'oltremare; l'ottava i servizi dell'ospitalità, degli spettacoli e dei divertimenti; la nona i servizi vari dell'Esposizione; la decima Ostia antica ed i suoi scavi.

Le mostre nazionali, raggruppate secondo la materia, presenteranno in atto, non solo tutte le forze della produzione, ma anche il loro inquadramento degli organismi corporativi. Sono stati creati « Comitati di coordinamento », che daranno direttive di massima e « Commissioni coordinatrici » che si occuperanno dell'organizzazione tecnico-artistica, dell'allestimento e dell'esercizio delle varie mostre.

Anche per quanto riguarda lo ordinamento delle mostre l'Ente procede in stretta collaborazione col Partito, coi Ministeri degli esteri, dell'interno, dell'Africa italiana, dell'educazione nazionale, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, delle comunicazioni, della cultura popolare, delle corporazioni ecc. ecc.

Le mostre nazionali della « Città italiana dell'agricoltura, industria, artigianato, commercio, previdenza e credito) saranno ordinate attraverso le organizzazioni sindacali per categorie di prodotti e offriranno così una visione unitaria e completa del nostro sistema produttivo. Gli enti sindacali provvederanno per conto dei loro rappresentanti, alla costruzione dei padiglioni e alla gestione delle mostre, con i fondi che al Ministero delle corporazioni affluiranno dall'istituzione di contributi sindacali suppletivi. Le sole spese di allestimento saranno sostenute dagli espositori.

Questa procedura garantisce alle mostre organicità e selezione e permette una notevole economia agli espositori, i quali avrebbero certamente speso di più partecipando isolatamente all'Esposizione.

La relazione riferisce poi sull'attività propagandistica e sull'organizzazione dei congressi. Fino ad ora quelli messi allo studio sono 358; di essi 48 straordinari. Anche il delicato problema dell'ospitalità nel 1942 è oggetto di attento esame sia da un punto di vista generale sia nei riguardi: nelle questioni particolari ad esso connesse, quali i ristoranti, gli alberghi diurni, i parcheggi, i nidi per bambini, il parco dei divertimenti e le attrazioni varie.

Le adesioni straniere

Meritano infine particolare menzione gli scavi di Ostia, iniziati nell'aprile dell'anno XVI e che hanno fruttato importanti scoperte archeologiche.

Il finanziamento di tutte le opere che interessano direttamente e indirettamente l'E. 42 è ormai precisato ed i mezzi relativi sono assicurati. Sono stati diramati per via diplomatica gli inviti ufficiali ai paesi stranieri ed hanno finora aderito ufficialmente la Germania, la Svizzera, l'Ungheria, la Spagna, il Belgio, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra e la Lituania. Il programma dell'E.42 continua ad essere svolto con lo impegno necessario ad una manifestazione che, nel ventennale della Rivoluzione, dimostrerà al mondo quale sia la potenza creatrice dell'Italia fascista.

SCHERMA

I campionati triveneti del Guf

Chimenti vince al fioretto

PADOVA, 28

Nella sala d'armi della Casa dello studente si sono iniziati oggi i campionati triveneti universitari di scherma. Dopo le eliminatorie sono entrati in finale per il fioretti 11 concorrenti. E' riuscito primo Chimenti di Verona con 10 vittorie; 2. Borra di Padova con 8; 3. Savelli di Treviso con 6. Domani avranno luogo le prove di spada e di sciabola.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Scampoli di lana
" di seta
" di Rayon
" di albene
" di lamè
" di velluto
" p. biancheria

DA LUNEDÌ 30

con orario ininterrotto di vendita dalle ore 8.30 alle 19.30

30 MILA SCAMPOLI

da 0.50 a 5 metri

quasi gratis

alla

COMENSE - Venezia, S. Apostoli 5645

Magazzini in gestione dalla grande Ditta "TES" di Milano

Tutta Venezia si potrà vestire elegantemente con pochi soldi

Visitate l'Esposizione generale

NUMERI

MANCANTI

VEDI BOBINE

SUPPLEMENTARI

ANNO CIC - N. 31 - Cent. 30

MARTEDI' 31 GENNAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il grande discorso di Hitler al Reichstag

"Non può che essere utile alla pace il fatto che non vi sia dubbio alcuno sul punto che in una guerra che oggi fosse fatta all'Italia (non importa per quale motivo), la Germania starebbe a fianco della sua amica. Germania e Italia sono forti abbastanza per assicurare la pace contro chiunque o per porre termine decisamente con successo ad un conflitto,,

"Il miracolo di salvare l'Europa dal bolscevismo è stato iniziato da Mussolini,,

BERLINO, 30

In occasione del sesto anniversario della presa del potere da parte del nazional socialismo, hanno inviato al Fuehrer telegrammi di congratulazione e di auguri il Generalissimo Franco, il Reggente d'Ungheria ammiraglio Horthy e il capo del Governo ungherese, Imredy.

Il Fuehrer ha consegnato a mezzogiorno, alla presenza del Ministro della Propaganda, Goebbels, ai vincitori dei premi nazionali dell'arte e della scienza per il 1938, i diplomi ed i premi stessi. I premiati sono l'ispettore generale per le autostrade ing. Todt, i due inventori e costruttori di materiale aeronautico Heinkel e Messerschmidt e il quarto il progettista e costruttore dell'automobile popolare tedesco, ingegner Porsche.

Stasera ha avuto luogo al Reichstag l'attesa seduta che è stata aperta alle 20. Tutte le tribune erano gremite. Quando Hitler è entrato nella sala, l'assemblea è scattata in piedi acclamando lungamente. La seduta è stata aperta dal presidente Goering, il quale ha salutato i rappresentanti dalla Marca orientale e dei Sudeti che fanno parte del Reichstag per la prima volta. Quindi il Ministro degli interni, Frick, ha invitato il Reichstag a votare il prolungamento della legge dei pieni poteri, la quale scade nel 1941, fino al 10 maggio 1943, che segna il termine dell'attuale legislatura.

Il Duce ha salvato l'Europa

A questo punto sale sulla tribuna il Fuehrer il quale pronuncia, interrotto da calorosi applausi, il suo lungo discorso. Hitler inizia rammentando la durezza della lotta che il nazionalsocialismo ha dovuto sostenere per trionfare dell'opposizione di un mondo coalizzato contro di esso e formato dai rappresentanti del socialismo, dagli esponenti di interessi particolari e dai partigiani del bolscevismo politico e da altri elementi di disordine e di rivoluzione. Con questa coalizione di forze negative, la cui azione, se fosse continuata, avrebbe trascinato il paese al bolscevismo, soltanto un miracolo era possibile.

Il miracolo di salvare la Germania e l'Europa dalla peste bolscevica è stato iniziato da Mussolini e dal Fascismo. Il nazionalsocialismo ha condotto a termine quest'opera di salvezza lottando contro le forze bolsceviche internazionali giudaiche.

L'oratore passa quindi ad esaminare rapidamente gli avvenimenti svoltisi nei sei anni dall'arrivo al potere del nazionalsocialismo, avvenimenti che — egli dice — gli permettono oggi di poter parlare dinanzi ad un Reichstag della nuova grande Germania. Questi sei anni sono stati sufficienti per adempiere il sogno secolare del popolo tedesco e realizzare i desideri di generazioni intere mediante l'annessione al Reich dell'Austria e dei territori sudetici.

Hitler espone gli avvenimenti storici che hanno permesso di giungere a questi grandiosi risultati, avvenimenti che si sono concentrati assumendo un ritmo più rapido nel 1938. Ricorda che, a dispetto di uno dei 14 punti di Wilson, la pace di Versaglia non aveva assicurato a tutti i popoli il diritto di autodecisione. Così era stato vietato al popolo dell'Austria di pronunciare la sua unione con quello della Germania.

L'Austria e i Sudeti

« Falliti tutti i tentativi per ottenere con mezzi pacifici una revisione di questo stato di fatto, nel 1938 io risolsi — dice Hitler — di prendere una decisione per assicurare ai sei milioni di tedeschi dell'Austria il loro diritto di autodecisione ».

Rievoca quindi la storia delle trattative iniziate con Schuchnigg e le condizioni in cui era stato concluso l'accordo di Berchtesgaden, che non potè poi trovare applicazione pratica, poichè, nonostante le promesse fatte, il cancelliere austriaco non cessa di applicare le più dure misure di repressione contro i tedeschi dell'Austria. Fallito così lo scopo dell'accordo, diventò inevitabile l'applicazione dei mezzi da tempo considerati e si venne così alla mobilitazione di una parte delle forze armate tedesche e alla loro entrata in territorio austriaco. L'azione così iniziata fu coronata, mediante la dichiarazione di Linz, con la quale si consacrò la annessione definitiva dell'Austria al Reich e le elezioni del 10 aprile, sanzionando l'annessione per parte della volontà del popolo che si pronunciò con più del 99 per cento dei voti espressi per il nuovo stato di cose.

Hitler viene poi ad esporre gli avvenimenti che hanno condotto alla soluzione della questione sudetica, rammentando che anche qui si trattava di liberare una grande massa di persone di razza tedesca dall'oppressione di una minoranza che non rifuggiva dai metodi del terrore per imporre la propria volontà. « Nessun paese, conscio del suo onore — dice il Cancelliere — avrebbe potuto sopportare più a lungo una simile situazione. Per opporsi al corso degli avvenimenti, l'ex presidente cecoslovacco Benes, sotto la pressione di circoli internazionali, decise la mobilitazione che doveva costituire una minaccia ed una intimidazione per la Germania.

L'accordo di Monaco

« Questa non aveva mobilitato neppure un soldato e non aveva nessuna intenzione aggressiva contro la Cecoslovacchia. Ma di fronte alle provocazioni ceche e al terrore crescente che si esercitava contro la popolazione tedesca dei sudeti, io mi dovetti decidere a risolvere definitivamente e rapidamente anche questi problemi ».

Il Fuehrer dice a questo punto di avere ordinato in quel periodo la mobilitazione di 96 divisioni. Egli ricorda tra l'altro le misure che si dovettero prendere ed anche la costruzione della linea di fortificazione all'ovest della Germania, aggiungendo che con ciò la Germania non ha voluto minacciare nessuno ma costituirsi soltanto un bastione contro ogni intenzione aggressiva di altri paesi. Essa è riuscita soltanto a realizzare l'applicazione del diritto di autodecisione per cittadini di razza tedesca in regioni in cui nè la Francia nè l'Inghilterra avevano interessi diretti da difendere.

Ricorda poi come, per iniziativa di Benito Mussolini, amico della Germania, e del Presidente del Consiglio britannico, si siano potuti trovare nei colloqui di Godesberg e di Monaco gli elementi che hanno permesso di raggiungere una soluzione pacifica del minaccioso problema e di gettare le basi solide per il regolamento di altri importanti problemi.

Soltanto però per la ferma decisione della Germania di risolvere la questione in qualsiasi maniera fu possibile la soluzione che alla fine fu adottata mediante l'accordo unanime.

« Con una votazione quasi unanime — termina il Fuehrer questa parte del discorso — il popolo sudetico ha dato il suo assenso all'annessione al Reich ».

L'opera del Nazional-socialismo

Successivamente Hitler ricorda che la storia degli ultimi decenni e quella degli avvenimenti più recenti hanno dimostrato che il contegno di una nazione verso l'estero può essere sostenuto soltanto dalla forza interna del popolo, dall'ordine e dall'organizzazione. Questi elementi hanno potuto affermarsi soltanto con l'avvento al potere del nazionalsocialismo, mentre fino allora le energie del popolo tedesco furono sprecate in sterili lotte intestine, in misere querele di partito. Il nazionalsocialismo ha soppresso questi contrasti e rese libere le forze dell'intera nazione per il raggiungimento dei suoi scopi più elevati.

Hitler espone qui lungamente la efficacia decisiva dell'opera del nazionalsocialismo per la costituzione e l'organizzazione della comunità popolare tedesca. « Fattore di questo comunità — dice — sono anche i dati economici, ma la sua base indistruttibile dev'essere trovata nello spirito animatore di una grande idea propagata e sostenuta da un gruppo di capi capaci e adatti.

La tecnica e l'economia non valgono se non sono costruite su di un'ampia base di elementi etici e ideali e sostenuta da uomini che assumono il compito di precursori e di apostoli « Perciò — aggiunge l'oratore — il nazionalsocialismo attribuisce una importanza capitale alla formazione di una classe dirigente, di una classe di capi che possano assicurare l'adempimento dei compiti a cui il popolo tedesco è chiamato. Riafferma che lo stato tedesco di oggi è basato sulle leggi della morale e della ragione e non conosce i pregiudizi di casta e di classe sociale. Perciò esso è superiore agli antiquati regimi democratici, benchè questi si atteggino ancora e sempre ad unici difensori e rappresentanti del diritto e della morale.

Le realizzazioni economiche

Il mondo democratico sperava di veder crollare presto il regime nazional socialista di fronte alle difficoltà economiche che esso avrebbe incontrato. La Germania si trovava e si trova ancora realmente di fronte ad una situazione economica difficile, ma il nazional socialismo ha fatto appello alle forze e alla volontà dell'intera nazione e perciò esso vincerà questa lotta, anzi si può dire che l'ha già vinta.

Espone quindi come la Germania ha già superato in gran parte le difficoltà più gravi provenienti dal fatto che il popolo tedesco deve vivere su uno spazio troppo ristretto ed è stato privato di molti dei suoi mezzi di esistenza e dei suoi territori coloniali. Tuttavia esso è riuscito finora ad assicurare le condizioni di esistenza del suo popolo. Quale democrazia sarebbe stata capace di compiere questo miracolo? Lo stato tedesco ed il suo popolo continueranno nella loro lotta per portare a compimento i gravi compiti che ancora stanno loro dinanzi perchè essi non conoscono la parola capitolazione.

Il Cancelliere continua quindi dicendo che il nazional socialismo rompendo quei vecchi metodi quelle antiche teorie economiche ha, ricercato nuove soluzioni ai problemi di fronte ai quali esso si trova chiamando a raccolta le forze immense della nazione e il lavoro assiduo del popolo tedesco, concentrando così tutti i mezzi con la maggiore possibile efficacia.

Il Fuehrer rileva poi che la guerra è stata a suo tempo motivata con la ragione di arginare l'espansione commerciale tedesca nella presunzione che distruggendo il Reich, tutti gli inglesi, per esempio, si sarebbero arricchiti e che costringendo la Germania ad un regime autarchico, essa non avrebbe più potuto imporsi nel commercio mondiale. Dopo la fine della guerra si è ben presto rivelata la stoltezza di questa aspettativa e la follia dei cosiddetti vincitori ha trovato la sua conferma nel completo capovolgimento delle originarie loro intenzioni. Tale follia non è stata eliminata per merito dei vincitori, ma grazie alla forza di rinascita del popolo tedesco stesso. Se la guerra è stata condotta per distruggere la potenza commerciale tedesca, questa non è stata ereditata ora da altri stati e ne è rimasta danneggiata la stessa Inghilterra; se fu condotta per eliminare il Reich, si vede ora che esso è più forte che essi; se fu combattuta per consolidare in eterno le democrazie occidentali si constata che dovunque nel mondo sorgono nuove forze che le condannano. Se con la guerra si è voluto costringere la Germania ad un'autarchia, ora se ne reclama la collaborazione economica.

Un problema insoluto

Hitler qualifica pazzesco il contegno mantenuto dagli stati vincitori dopo la guerra, e rileva che il problema è rimasto anche oggi quello dell'ante guerra e cioè quello di stabilire come si possa realizzare una giusta partecipazione di tutte le grandi nazioni al le ricchezze del mondo. Egli confuta l'affermazione fatta da un uomo di stato di una grande potenza, ma non ammessa da nessuno, secondo cui per forza di cose vi debbono essere stati ricchi e stati poveri.

Il Fuehrer analizza minutamente i postulati della politica economica tedesca. « La necessità imperiosa cui essa deve ubbidire — dice — è così grande che nessuna minaccia e nessun mezzo capitalistico ci potranno distogliere dal nostro fermo proposito. L'impulso coattivo non scaturisce per noi dal desiderio di lucro di imprenditori capitalistici, bensì dalla miseria inflitta ad un'intera collettività nazionale, senza alcun motivo pressante, semplicemente per colpa di altri Anche un altro regime dovrebbe agire esattamente come quello nazionalsocialista, a meno che non volesse venire meno al proprio dovere ed esporre una grande nazione alla rovina e condannarla al disfacimento non solo economico, ma anche umano.

« Grazie agli effetti della politica delle riparazioni, il popolo tedesco è stato guarito da molte illusioni e anche da molte ideologie economiche e da concezioni finanziarie elevate all'intangibilità di dogmi. Se il bisogno fa aprire gli occhi, questo è il caso tipico del popolo tedesco. Dominati dall'assillo di questo bisogno, abbiamo imparato a tenere conto sopratutto di quello che è il capitale fondamentale di una nazione: lavoro-produzione. Dinanzi alla diligenza ed alla capacità delle energie produttive razionalmente impiegate, impallidiscono tutte le riserve auree e di divise ».

Il Fuehrer osserva a questo punto che un aumento della produzione non è possibile in Germania in un settore solo: quello dell'alimentazione. Il contadino tedesco fà dei miracoli, ma è la natura stessa che interviene ponendo dei limiti ad ogni ulteriore incremento della produzione. La situazione può essere fronteggiata in due modi: importazione dei prodotti alimentari o allargamento dello spazio di vita della nazione. La seconda soluzione non è possibile per il momento in considerazione della persistente cecità delle potenze di Versaglia. Rimane la prima. Per comperare prodotti alimentari siamo costretti ad aumentare adeguatamente l'esportazione di prodotti industriali, la cui produzione a sua volta richiede una maggiore importazione delle materie prime occorrenti. Questa nostra politica economica è la espressione del bisogno più duro ed urgente che possa pesare su un popolo: la preoccupazione del pane quotidiano. Se da parte di stati esteri ci minacciano rappresaglie economiche commerciali non sò bene di quale genere, sono in grado di assicurare che in tal caso verrebbe impegnata una battaglia economica disperata che noi combatteremo sotto questo motto: « Popolo tedesco, per vivere devi esportare, altrimenti morrai ». Ed io posso assicurare gli scettici internazionali che il popolo tedesco non morrà in nessun caso, ma vivrà.

« Se è necessario, la nazione metterà a disposizione dei suoi dirigenti tutte le sue energie. Quanto al Governo, posso garantire che esso è deciso a tutto. Una soluzione ragionevole del problema potrà aversi solo quando sull'abilità dei singoli popoli avrà trionfato il buon senso ».

Le rivendicazioni coloniali tedesche

Il Fuehrer cita a questo riguardo la questione delle colonie tedesche, le quali economicamente — dice — non hanno per i loro nuovi padroni alcun valore. Quali le conseguenze della politica di odio inaugurata a Versaglia? Economicamente, la distruzione di ogni ragionevole ricostruzione del mercato mondiale militare; il mantenimento di uno stato di inferiorità per il vinto, il che presto o tardi doveva condurre ad una violenta reazione.

« Negli anni 1933-34, ricorda il Fuehrer, feci un'offerta dopo l'altra per una ragionevole limitazione degli armamenti. Tali offerte trovarono gelide accoglienze e furono respinte esattamente come la richiesta di restituzione dei rubati possedimenti coloniali. Se i geniali uomini di stato dei paesi interessati facessero il bilancio delle discriminazioni militari e coloniali imposte alla Germania, potrebbero forse constatare che la loro presunta superiorità in fatto di armamenti ed il meraviglioso possedimento coloniale tolto alla Germania, risultano già oggi largamente strapagati.

« *Stimo che i tre milioni di chilometri quadrati delle colonie tedesche passate nella mani dell'Inghilterra e della Francia e il rifiuto di accordare al Reich la parità politica e militare sono costati alla Gran Bretagna più di venti milioni di marchi oro e temo che questa cifra avrà ben presto altro sviluppo. Le colonie tedesche non solo non hanno portato dell'oro, ma sono costate somme favolose.*

« Certo anche la Germania ha subito dei gravi danni, ma noi combattiamo per i nostri diritti vitali, mentre gli altri si battono per una ingiustizia che costituisce per essi solo un peso e non reca loro alcun beneficio ».

Il Fuehrer traccia quindi le direttive della nuova politica economica del Reich ai fini di un aumento della produzione: accurata selezione delle forze disponibili; razionalizzazione e perfezionamento tecnico dei metodi di lavoro.

Le infamie dei guerrafondai

« Considero come supremo compito del Governo nazional-socialista fare tutto quanto sia umanamente possibile per potenziare le nostre forze armate. E vi prego di non dimenticare una cosa: presso talune democrazie si considera evidentemente speciale privilegio della politica democratica alimentare artificiosamente l'odio contro i cosidetti stati totalitari aizzando, con una ondata di notiziario deformatore della verità o addirittura inventando di sana pianta, l'opinione pubblica contro popoli che nessun male hanno fatto nè vogliono fare ad altri popoli e che anzi furono vittime essi stessi per lunghi anni di gravi ingiustizie. Da Eden e da Ikes essi vengono bollati come un'offesa ai sacri diritti delle democrazione. Secondo la concezione di costoro, le democrazie hanno il diritto di attaccare altri popoli e il loro regime, ma nessuno deve permettersi di reagire. Non ho bisogno di assicurarvi che finchè il Reich è uno stato sovrano, il Governo non permetterà mai che uomini politici inglesi o americani gli proibiscano di rispondere a questi attacchi. Ed a garantire la nostra sovranità in avvenire, provvederanno le armi che noi forgiamo e provvediamo noi stessi con la scelta delle nostre amicizie.

« Si potrebbe rispondere con una risata all'affermazione che la Germania pensa di aggredire l'America e col silenzio all'incessante campagna di aizzamento di certi apostoli della guerra britannici.

« Però non dobbiamo dimenticare quanto segue:

« 1) Si tratta di stati dove la struttura politica del regime permette che questi guerrafondai possano assumere essi stessi di lì a poco, il governo del paese.

« 2) La sicurezza del Reich ci impone quindi il dovere di informare tempestivamente il popolo tedesco sul conto di questi uomini.

« Siccome il popolo tedesco non nutre odio alcuno contro l'Inghilterra, l'America, o la Francia, e non desidera che di vivere in pace, mentre invece questi popoli vengono incessantemente aizzati dai loro sobillatori più o meno ebrei contro la Germania e la nazione germanica, avverrebbe che realizzandosi le intenzioni di codesti guerrafondai, il nostro popolo verrebbe a trovarsi psicologicamente impreparato e di fronte ad una situazione che gli riuscirebbe incomprensibile. Ritengo quindi indispensabile che la nostra propaganda e la nostra stampa rispondano sempre, d'ora in poi agli attacchi delle democrazie e li portino a conoscenza della nazione, la quale deve sapere chi sono coloro che vogliono ad ogni costo la guerra.

Le menzogne del giudaismo

« Sono convinto che costoro fanno male i loro conti poichè, passando al contrattacco, la propaganda nazionalsocialista non mancherà di riportare quello stesso successo che già ci permise di annientare nell'interno della Germania, per l'appunto con la forza imperiosa della propaganda, il nemico mondiale giudeo. I popoli riconosceranno allora ben presto che la Germania nazionalsocialista non vuole essere nemica di altri popoli, che tutte le affermazioni circa le mire aggressive del nostro popolo contro altre nazioni sono menzogne nate da nervosismo e da isterismo o da ambizioni personali di singoli uomini politici e che queste menzogne hanno in certi stati lo scopo di permettere ad incoscienti affaristi di salvare le loro finanze, riconosceranno anche e sopratutto che con queste menzogne il giudaismo internazionale si propone di soddisfare la propria sete di vendetta e avidità di lucro e che esse costituiscono la più inaudita diffamazione che si possa permettere contro una nazione grande ed amante della pace.

« Stà il fatto per esempio che i soldati tedeschi non hanno combattuto sul suolo americano, mentre invece, in nome della libertà e dell'indipendenza americana, soldati americani vennero trasportati in Europa per concorrere ad iugulare una grande nazione che lottava per la sua libertà. Non la Germania ha aggredito l'America, ma l'America la Germania e precisamente, come ha constatato la commissione d'inchiesta del parlamento americano, senza alcun motivo, unicamente per ragioni capitalistiche.

« Una cosa però è certa e nessuno deve farsi illusioni in proposito questa campagna non potrà minimamente influire sulla condotta della Germania nella soluzione del suo problema ebreo. Al contrario. E per quanto riguarda il problema ebraico vorrei osservare quanto segue: Non vi è spettacolo più vergognoso di quello

IL RAPPORTO DEL GENERALE GAMBARA AL DUCE

Le battaglie vinte in Catalogna

con un audace nuovo principio tattico

Centotto battaglioni nemici affrontati e liquefatti

ROMA, 30

Il gen. Gambara ha inviato al Duce il seguente rapporto sulla partecipazione del C.T.V. alla battaglia della Catalogna:

« La battaglia di Catalogna, iniziata il 23 dicembre 1938, risulta definita solamente nella notte del 27 corrente, dopo che le avanguardie del C.T.V., composte di una divisione — la « Littorio » — completamente italiana, e di tre divisioni miste di Frecce nere, verdi e azzurre, ha completamente aggirato Barcellona da nord occupando Badalona ed isolando la capitale della Catalogna dal resto del suo esercito e dalla Francia.

« L'aggiramento di Barcellona, effettuato a largo raggio, ha permesso ai Corpi marocchino e di Navarra di entrare in città, nel cui centro è contemporaneamente giunta ieri, quale avanguardia del Corpo di Navarra, una forte colonna legionaria.

« Tagliata con un'energica puntata, in otto giorni, la grande arteria Lerida-Tarragona, il C.T.V. ha sconvolto i piani di difesa del nemico, che, mal valutando la potenza di attacco e la possibilità del suo strumento difensivo, ha dimostrato la velleità di un'immediata reazione sopra il fianco sinistro del C.T.V. ritenendolo forse indifeso. Pare che l'anima di tale reazione sia stato Lister, comandante il 5° corpo di esercito rosso, che ha voluto cercare la battaglia verso la primitiva linea di contatto o con una presuntuosa manovra tendente a ripristinare la situazione iniziale.

« I fatti hanno dimostrato l'errore del comando nemico. Il C.T.V., sventato l'attacco sopra il suo fianco sinistro, verificatosi particolarmente in modo minaccioso nel giorno di S. Stefano e nei successivi giorni 28, 29 e 30 dicembre, ha continuato lungo la sua direttrice di attacco, sanzionando con numerosi combattimenti il nuovo principio tattico che il fianco è efficacemente difeso dall'attacco sul fronte.

« In seguito all'insistenza nemica e alla nostra ripetutamente dimostrata superiorità operativa, il giorno 4 gennaio, con la perdita di Borjas Blancas, avveniva il crollo verticale della prima difesa imperniata sopra il concetto dinamico offensivo.

Il C.T.V. ha tuttavia potuto attuare in pieno il suo concetto operativo. Esso ha infilato il corridoio esistente tra Vinaixa e Montblanch puntando su Igualada centro vitale del cinturone di Catalogna, altrimenti vantato quale formidabile linea Marginot.

« Tale mossa, veramente ardita, prometteva il massimo rendimento. Era ardita perchè si sviluppava con entrambi i fianchi scoperti; redditizia perchè aggirava, scardinandole, formidabili difese nemiche aventi fronte a ovest. Per ovviare il fianco sinistro scoperto, insisteva sviluppando il suo concetto offensivo, occupando però la displuviale occidentale, i cui passi vennero in effetto sempre solidamente tenuti. Per il fianco destro chiese ed ottenne che il Corpo di Navarra aderisse alla sua azione.

« Il C.T.V., superando grandissime difficoltà anche logistiche, ha audacemente puntato lungo il corridoio Sarreal-Santa Coloma con inaspettata rapidità e in Santa Coloma, per merito particolare della divisione « Littorio », ha sorpreso e sconvolto i nuovi piani dell'improvvisata difesa.

« La continuità dello sforzo è stata raggiunta mediante il carosello delle divisioni che, riunite e reciprocamente appoggiate in formidabile quadrato, sono state portate al combattimento in tempi successivi dopo un adeguato periodo di ripresa.

« Il C.T.V. non ha insistito contro la difesa ostinata, ma valendosi del proprio dispositivo, ha ricercato la soluzione a mezzo della manovra. La manovra ha trionfato nella battaglia di Catalogna; si trattò della manovra di un corpo d'armata, avente per base delle divisioni binarie considerate quali semplici pedine dell'azione, piuttosto che delle vere e proprie grandi unità. La divisione ha in altri termini giuocato secondo il principio della nuova tattica « con battute e botte diritte » lasciando al corpo d'armata lo sviluppo dell'azione.

« Affermazioni numerose, autorevoli di nemici confermano che il comando rosso ha principalmente sofferto per la serrata manovra e la continuità del nostro sforzo, accompagnato dalla violenza degli attacchi.

« Quale coronamento della battaglia, valga ricordare che il C.T.V. ha catturato 16.500 prigionieri dei 40.000 fatti complessivamente nel corso della battaglia. Ha catturato 5 batterie di cannoni, una quantità enorme di fucili e di armi automatiche.

« Nella battaglia ha impiegato, e a ragion veduta, con molta oculatezza, più di 400.000 proiettili di artiglieria; ha avanzato per 258 km. di profondità in terreno vario, reso atrocemente difficile per le distruzioni nemiche. Centotto battaglioni nemici, pari a 27 brigate rosse, vale a dire metà delle riserve globali, sono stati affrontati e sconfitti dalle divisioni legionarie.

« Durante la marcia vittoriosa 151 sono stati i paesi liberati, 6 le città importanti, senza contare Barcellona, ove bivaccano oggi i nostri legionari, e Tarragona ove è stata presente la bandiera legionaria.

« Il contributo di sangue è stato di 70 ufficiali morti di cui 39 italiani; 350 ufficiali feriti di cui 200 italiani; 620 legionari morti di cui 316 italiani; 4.000 legionari feriti di cui quasi 2.000 italiani.

Firmato Gambara »

odierno di un intero mondo democratico che trasuda commiserazione da tutti i pori per il cosiddetto povero popolo ebreo perseguitato e che viceversa rimane duro ed inesorabile di fronte a quello che dovrebbe pur essere l'elementare dovere di porgergli aiuto. Le argomentazioni con cui si vorrebbe giustificare questa mancata assistenza, non fanno che dare ragione alla Germania ed all'Italia. Infatti certi paesi democratici che hanno una densità inferiore ai 10 abitanti per km. quadrato, dichiarano di non essere in condizioni di potere accogliere gli ebrei e pretendono che sia in grado di farlo la Germania, la quale deve nutrire 140 abitanti per km. quadrato. Costoro inoltre fanno presente che se mai la Germania dovrebbe consentire agli ebrei di portare con loro un determinato capitale. La Germania è stata per lunghi secoli così ingenua da dare ricetto alla razza semitica ad onta che questa nulla possedesse all'infuori di morbi contagiosi politici e fisici. Il patrimonio odierno di questi ebrei è stato quasi per intero realizzato ai danni del popolo tedesco, non altrettanto scaltro, e con manipolazioni della peggiore specie. Noi quindi non compiamo che una doverosa azione di riparazione di questi danni.

Monito agli ebrei

« Credo che quanto più sollecitamente il problema ebraico verrà risolto — prosegue Hitler — tanto meglio sarà poichè fino a che la questione giudea non sarà liquidata, l'Europa non potrà ritrovare la calma e la tranquillità. Gli ebrei dovranno adattarsi a svolgere anch'essi una concreta attività produttiva come gli altri popoli, altrimenti presto o tardi finiranno col soggiacere ad una crisi di inconcepibili proporzioni ».

Hitler ricorda a questo punto le ironiche risate con cui gli ebrei tedeschi tolsero negli anni della lotta nazionalsocialista l'affermazione che egli avrebbe un giorno assunto la direzione dello stato ed avrebbe fra l'altro risolto anche il problema ebraico. « Ritengo — aggiunge — che in questo frattempo, quelle schiamazzanti risate si siano ormai spente nella gola dei figli di Giuda.

« Oggi voglio fare un'altra profezia. Se la finanza internazionale ebraica d'Europa e d'oltre Oceano dovesse riuscire a precipitare un'altra volta i popoli in una guerra, il risultato sarebbe non la bolscevizzazione del mondo, e con ciò la vittoria dell'ebraismo, ma la distruzione della razza ebrea in Europa. Infatti, la inerzia propagandistica dei popoli non ebrei è terminata. La Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista posseggono le istituzioni che permettono di illuminare il mondo sull'essenza di un problema che a molti popoli è chiaro per istinto. I popoli non ne vogliono sapere di morire sui campi di battaglia perchè questa razza internazionale nomade possa intascare profitti di guerra e soddisfare la sua biblica sete di vendetta. Contro il motto ebraico «proletari di tutto il mondo unitevi», trionferà un altro appello: «lavoratori di tutte le nazioni, riconoscete il vostro nemico comune ».

Italia, Germania, e Giappone

Hitler respinge a questo punto il rimprovero delle democrazie che la Germania sia uno stato nemico della religione. D'altra parte però se i sacerdoti, invece di servire il Signore, travisano la loro missione, diffamano il terzo Reich, le sue istituzioni e i suoi dirigenti, lo stato nazionalsocialista provvederà inesorabilmente a far capire che esso non permette a nessuno di minare le basi dello stato. Ricordato come in Russia e in Spagna siano stati massacrati centinaia di migliaia di sacerdoti e di religiosi, senza che nessun uomo delle democrazie abbia levato una voce di protesta, Hitler dice che mentre in Spagna si compivano tali stragi, numerosi volontari fascisti e nazionalsocialisti si sono messi a disposizione del generale Franco per impedire un ulteriore espandersi in Europa di questa ebbrezza di sangue del bolscevismo e così cooperare alla salvezza della maggior parte dell'umana civiltà. La Germania nazionalsocialista ha partecipato alla insurrezione del generale Franco, spinta soltanto dal vivo desiderio che egli riesca a salvare il suo paese da un pericolo del quale la stessa Germania sarebbe stata un giorno quasi sopraffatta. Di fronte ai pericoli che ci minacciano — continua il Fuehrer — sento come una grande ventura l'avere trovato in Europa e fuori d'Europa, degli Stati che alla stessa guisa del popolo tedesco devono combattere una grave lotta per affermare la loro esistenza: l'Italia e il Giappone. Nell'attuale mondo occidentale, gli italiani, quali discendenti dell'antica Roma, e noi tedeschi, quali discendenti della Germania di allora, siamo i popoli più antichi e perciò quelli che hanno avuto più a lungo degli altri contatti fra di loro.

Romanesimo e germanesimo

« Nel mio discorso a palazzo Venezia a Roma, in occasione della mia visita in Italia, dichiarai che fu certamente una disgrazia che proprio il più potente popolo civile del mondo antico ed il giovane popolo di un nuovo mondo in formazione, in seguito alla mancanza di una frontiera naturale, come pure in seguito ad altre numerose circostanze, abbiano avuto per lunghi secoli fra di loro infruttuosi conflitti.

« In seguito a tali contatti millenari sorse una comunanza che si basa non soltanto sui numerosi legami di sangue, ma che sopratutto, dal punto di vista storico e culturale, è di incalcolabile importanza. Ciò che il germanesimo deve all'antica civiltà nel campo della sua costituzione statale e quindi anche per il suo sviluppo nazionale, come pure nel campo della cultura generale, è incommensurabile.

« Anche noi in due millenni abbiamo dato in larga misura il nostro contributo alla cultura. Siamo però rimasti spiritualmente legati al popolo italiano, al suo passato, alla sua cultura storica. Il 19. secolo portò un processo di unificazione tale di sorprendente assomiglianza. Le stirpi germaniche si unificarono nel Reich germanico, gli stati italiani nel Regno d'Italia. In un anno, nel 1866, il destino dei due popoli li ha perfino allineati nella lotta per la loro nuova concezione statale.

« Per la seconda volta oggi si ripete un tale sviluppo analogo. Un uomo di portata secolare ha per primo intrapreso con successo di opporre alla mentalità democratica, divenuta sterile nel proprio popolo, una nuova idea facendola trionfare nel corso di pochi anni. Ciò che il Fascismo significa per l'Italia, non è facilmente valutabile. Ciò che esso ha compiuto per conservare la civiltà umana sale alle stelle.

« Chi passeggiando per Roma o per Firenze non resta soggiogato dal pensiero della sorte che sarebbe toccata a questi unici documenti dell'arte e della cultura italiana se a Mussolini ed al suo Fascismo non fosse riuscito di salvare l'Italia dal bolscevismo?

« La Germania si è trovata di fronte allo stesso pericolo e qui il nazionalsocialismo ha compiuto il miracolo della salvezza. A questi due uomini di stato si aggrappano ora nel mondo spirituale innumerevoli uomini di ogni razza, nella fede in un nuovo rinascimento della nostra epoca.

La solidarietà italo-tedesca

Parlando dell'asse Roma-Berlino, Hitler ha detto:

« La solidarietà dei due regimi è qualche cosa di più che una questione di opportunità egoistica. In questa solidarietà è basata la salvezza dell'Europa dal pericolo bolscevico di annientamento.

« Allorchè l'Italia iniziò in Abissinia la sua eroica lotta per il diritto all'esistenza, la Germania le stava a fianco quale amica. Nell'anno 1938 l'Italia fascista ci ha abbondantemente ricambiato tale amicizia.

« Nessuno al mondo deve ingannarsi circa la decisione che la Germania nazionalsocialista ha preso di fronte a questa amica. Non può che essere utile alla pace il fatto che non vi sia dubbio alcuno sul punto che in una guerra che oggi fosse fatta all'Italia (non importa per quale motivo), la Germania starebbe a fianco della sua amica.

« Sopratutto occorre non lasciarsi consigliare altrimenti da coloro che in ogni paese vegetano quali isolati e deboli borghesi e non possono comprendere come nella vita dei popoli, non già la viltà deve esistere come consigliera dell'intelligenza, ma il coraggio e l'onore. Per quanto riguarda la Germania nazional socialista, essa sa quale destino sarebbe il suo se una forza internazionale riuscisse un giorno (non importa con quale motivazione) ad abbattere l'Italia fascista.

« Riconosciamo le conseguenze che da ciò derivano e guardiamo in faccia la situazione, con freddezza glaciale. Il destino della Prussia dal 1805 al 1806 non si ripeterà una seconda volta nella storia tedesca. I deboli che nel 1805 erano i consiglieri del Re di Prussia, non hanno nessun consiglio da dare alla Germania di oggi.

La potenza militare dell'Asse

« Lo stato nazionalsocialista riconosce il pericolo ed è deciso a prepararsi alla difesa contro di esso. Io so, a questo proposito, che non soltanto la nostra forza armata, ma anche la potenza militare dell'Italia sono diventate tali da rispondere alle più alte esigenze belliche giacchè, come l'attuale esercito tedesco non può essere giudicato secondo i criteri dell'antico esercito federale dei tempi del 1848, così l'Italia moderna del Fascismo non può essere giudicata secondo i tempi in cui l'Italia era divisa in tanti piccoli stati.

« Soltanto una stampa isterica quanto inconcepibile e senza tatto, ma tanto più malvagia, può avere dimenticato in così breve tempo ciò che essa stessa ancora pochi anni fa ha fatto con le sue profezie sull'esito della campagna italiana in Abissinia: una triste figura, quanto quella che fa ora nel giudicare le forze nazionali di Franco in Spagna. Gli uomini fanno la storia. Essi però forgiano anche gli strumenti che servono a dar forma alla storia e sopratutto le danno il loro spirito. Ma i grandi uomini sono essi stessi soltanto la rappresentanza più forte e più concentrata di un popolo.

« La Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista sono forti abbastanza per assicurare la pace contro chiunque o per porre termine, decisamente e con successo, ad un conflitto che fosse scatenato alla leggera, da forze irresponsabili ».

« Ciò non vuole dire che noi come si può leggere oggi in una certa stampa irresponsabile, desideriamo la guerra. Significa al contrario che noi: 1.o abbiamo comprensione per i diritti di altri popoli di partecipare alla ricchezza del mondo, nella parte che loro spetta in forza del numero, del coraggio e del valore; 2.o significa che noi, riconoscendo questi diritti siamo decisi di rappresentare in comune, comuni interessi. Significa sopratutto che non cederemo mai e per nessuna ragione a minacce ricattatrici di sorta.

Il Patto anticomintern

« Così anche i nostri rapporti con il Giappone sono stabiliti dal riconoscimento della decisione di porre un freno con la massima energia alla minacciosa bolscevizzazione di un mondo divenuto ormai cieco. Il patto anticomintern diventerà forse un giorno il polo di concentramento di un gruppo di potenze, il cui senso supremo non sarà che quello di opporsi alla minaccia della pace e della civiltà del mondo da parte di una così satanica forza.

« Il popolo nipponico che ci ha dato in questi ultimi due anni tanti fulgidi esempi di eroismo, è senza dubbio un combattente della civiltà umana. La sua disfatta non recherebbe vantaggi all'Europa o ad altra nazione civile e non porterebbe se non alla sicura bolscevizzazione dell'Asia orientale. All'infuori dell'ebraismo internazionale, che vi è interessato nessun popolo può augurarsi un simile sviluppo.

« Se i possenti sforzi compiuti l'anno scorso ci permisero di realizzare la mèta con mezzi pacifici — continua Hitler — dobbiamo esserne grati, oltre che a Mussolini, anche agli due altri uomini di stato che nel loro convincimento seppero attribuire alla pace maggior valore che al mantenimento di una ingiustizia. Contro l'Inghilterra e la Francia, la Germania non ha da fare nessuna rivendicazione particolare, tranne la restituzione delle sue colonie. La soluzione di questo problema costituirebbe la massima pacificazione nel mondo ma non per questo si tratta di questione che possa determinare un conflitto armato ».

Hitler dice poi che la Germania replicherà alle emissioni radiofoniche indirizzate contro di essa, come pure alla minaccia formulata da talune società cinematografiche americane di allestire pellicole antinazionalsocialiste.

« Dall'Inghilterra ci giungono voci di uomini ragionevoli i quali esprimono la stessa stima nei riguardi della Germania. Sarebbe fortuna per tutto il mondo se i due popoli potessero raggiungere un rapporto di fiduciosa collaborazione. Lo stesso valga anche per le nostre relazioni con la Francia ».

Il Fuehrer parla poi dei rapporti con la Polonia, la Jugoslavia ed altri stati. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, dice che la Germania non tollera l'ingerenza americana nelle faccende interne del Reich.

Il Fuehrer ha terminato con un pensiero alle grandi figure storiche della Germania e facendo appello alla unità di tutti i tedeschi. « Ringraziamo Iddio onnipotente — egli ha detto alla fine — il quale ha benedetto la nostra generazione permettendoci di vivere questi tempi e queste ore ».

L'italianità della Corsica nelle parole di La Fayette

ROMA, 30

Proposta del generale La Fayette al cospiratore italiano Filippo Buonarroti:

« Art. 1o - La Savoia, francese di lingua, costumi, abitudini, rientra a far parte integrante della Francia.

« Art. 2o - La Corsica, facente parte dell'arcipelago italiano, situata a breve distanza dai lidi d'Italia e abitata da gente italiana per l'idioma, le abitudini, i costumi e la letteratura, ritornerà in possesso dell'Italia con solenne voto del popolo francese a compenso della cessione della Savoia ».

Un complotto antigovernativo scoperto nel Siam

SINGAPORE, 30

La radio siamese ha annunciato stamattina la scoperta di un complotto per rovesciare l'attuale governo e far ritornare al trono l'ex sovrano Prajadhipok.

Un successivo comunicato informa che i cospiratori cercavano di restaurare l'ex sovrano oppure di far salire al trono il fratello di Nagor Svarga. Un ufficiale implicato nella cospirazione si sarebbe suicidato mentre veniva trasferito sotto scorta militare a Bangkok. Un altro arrestato, ufficiale in pensione, sarebbe rimasto ucciso mentre cercava di fuggire dalle mani della polizia.

La capitale — secondo il comunicato — è perfettamente calma. Il ministero della guerra ha provveduto a radiare dai quadri dell'esercito un certo numero di ufficiali.

Nuovi arresti si sono verificati più tardi. Oltre a ciò, diversi altri ufficiali di ogni grado dell'esercito sono stati collocati a riposo senza pensione o indennità di sorta, per ordine del comando generale delle forze armate. A giudizio di quest'ultimo, il complotto è effetto immediato delle divergenze d'opinione in seno all'esercito e può avere qualche relazione con il tentativo di avvelenamento del primo ministro, verificatosi qualche tempo fa Complessivamente gli arrestati sono oltre cinquanta. Il governatore generale degli stabilimenti degli stretti, Shenton Thomas, è giunto stamane con un aeroplano militare britannico, in visita ufficiale alla capitale del Siam. Il programma ufficiale della visita non subirà alcuna alterazione.

L'elogio e le direttive del Duce alla Corte dei Conti

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il presidente della Corte dei Conti, sen. conte Gino Gasperini, insieme ai presidenti di sezione, al procuratore generale, al segretario generale ed a una rappresentanza di consiglieri. Il presidente Gasperini gli ha presentato la deliberazione con la quale la Corte dei Conti dichiara regolare il rendiconto generale dello stato per l'esercizio 1937-38 ed ha brevemente illustrato l'opera svolta dall'istituto nel campo del controllo ed in quello giurisdizionale accennando anche alle proposte di modificazioni ritenute opportune per il perfezionamento ed aggiornamento delle leggi in vigore.

Egli ha informato il Duce che sono stati sottoposti a riscontro preventivo 120.484 decreti, 318.160 mandati, 35.859 ruoli di spese fisse, 10.175.017 ordini di spese fisse e debito vitalizio, circa 20.000.000 di titoli vari afferenti alle operazioni di debito pubblico, nonchè numerosi altri atti pertinenti alla gestione delle aziende e amministrazioni autonome e speciali, che l'esame di questi atti ha dato luogo a numero 99.747 rilievi e per la quasi totalità i competenti ministeri hanno annullato o rettificato i relativi provvedimenti o hanno completato le documentazioni ritenute insufficienti, che il controllo consuntivo ha proceduto rapidamente in quanto al 31 ottobre 1938 XVII su un complesso di accreditamenti, per gli esercizi dal 1933-34 al 1936-37, di oltre 31 miliardi, restavano da giustificare poche centinaia di milioni, cifra quasi insignificante rispetto a quella dei passati esercizi. Ha inoltre riassunto il lavoro della magistratura in materia giurisdizionale che si è esplicato in circa 14.000 sentenze delle sezioni giudicanti e 30 mila conclusioni del procuratore generale.

Il sen. Gasperini ha chiuso la sua relazione informando il Duce del lavoro compiuto dalle due sezioni giurisdizionali in Tripoli ed in Addis Abeba e dalle delegazioni di controllo presso i vari governi dell'Africa settentrionale ed orientale italiana e lo ha assicurato che, malgrado le difficoltà ambientali e tecniche del primo periodo, gli uffici procedono ora regolarmente agli effetti della normalizzazione dell'attività amministrativa delle terre italiane d'oltre mare e che i risultati ottenuti danno la certezza di un prossimo completo raggiungimento delle alte finalità cui si ispirano i compiti dell'istituto.

Il Duce ha pronunciato le seguenti parole:

« Questa annuale riunione mi dà occasione di esprimervi il mio più vivo compiacimento per il funzionamento della vecchia e gloriosa Corte dei Conti, che in questi anni è andata sempre migliorando ed ora procede in modo veramente perfetto rispondendo in pieno alle direttive per le quali io volli che fosse rinnovata ed aggiornata.

« La riforma dell'istituto ha servito a mettere sempre più in armonia la Corte con lo spirito delle leggi del Regime e con le necessità dei tempi.

« A voi è affidato un altissimo compito: il controllo. Esso consiste principalmente nel far rispettare la legge, e voi sapete quale è la mia volontà: la legge deve essere sempre osservata. Nessuna ragione può giustificare il discostarsi nelle amministrazioni dalla legge di cui voi siete i custodi sia nella lettera sia nello spirito.

« Pur procedendo sempre con la massima rapidità all'adempimento del vostro compito, qualora vi sia una violazione, voi dovete dire: «Alt », e dove si insista, voi me ne informerete, sicuri che io sarò sempre per il rispetto della legge.

« Se vi occorreranno altri mezzi, sappiate che son disposto a concederveli. Il mio elogio va per prima al presidente camerata Gasperini, che da molti anni mi è prezioso collaboratore, quindi a voi che costituite lo stato maggiore del grande fondamentale istituto ed a tutti i magistrati e funzionari che ne fanno parte ».

Cambio della guardia alla Runa

Il Duce si compiace per l'intensa attività e fissa le direttive per l'avvenire

ROMA, 30

Il Duce, presente il Sottosegretario di stato per l'Aeronautica ha ricevuto il gen. Piero Oppizzi che lascia la presidenza della RUNA ed il generale Amedeo Mecozzi che gli succede nell'incarico.

Il gen. Oppizzi ha presentato al Duce la relazione sull'attività svolta dall'ente nell'anno XVI e negli ultimi quattro anni di esercizio dell'attuale gestione. Lo sviluppo realizzato in tutti i settori e in particolare modo in quelli della propaganda e della preparazione aeronautica è assai notevole e risulta evidente dalle cifre che attestano il vero conseguimento degli obiettivi fissati.

Le sedi provinciali sono salite a 39, le sezioni autonome a 61 e le delegazioni all'estero a 23. Nell'anno XVI la Runa ha controllato 26 primati dell'ala fascista e per la prima volta ha conquistato 4 primati internazionali di modelli volanti ed una vittoria assoluta nel corso internazionale di Berna al quale partecipavano numerose nazioni. Le scuole di volo veleggiato di Asiago e Sezze Littoria, in progressivo sviluppo, hanno accolto 254 allievi rilasciando 213 brevetti C e 10 brevetti B. Ottimi risultati ha fornito l'annuale raduno nazionale di volo veleggiato di Asiago.

Rilevante è lo sviluppo delle scuole civili di pilotaggio che da 11 nel 1935 sono salite a 39 nel 1938. Esse hanno brevettato 2762 piloti con complessive 43.300 ore di volo. L'attività sportiva, tendente sempre ai fini dell'allenamento dei piloti civili si è svolta attraverso i numerosi avioraduni provinciali e attraverso le competizioni classiche: raduno Sahariano, giro di Lombardia coppa Luigi Gori e raduno del Littorio e hanno ottenuto numerose adesioni di concorrenti italiani e stranieri.

La RUNA ha assolto onorevolmente anche il compito dell'allenamento dei piloti della riserva ad essa affidato, ha svolto proficua attività propagandistica con 2999 voli di propaganda e 4893 passeggeri trasportati e attraverso la radio e la stampa cui ha trasmesso largo materiale, ha realizzato il contratto tipo per i piloti istruttori delle scuole, la polizza assicuratrice unica per le scuole, gli apparecchi, gli istruttori e gli allievi, l'accordo col registro aeronautico italiano per la assistenza tecnica ed ha portato a compimento altre iniziative minori destinate ad allargare sempre più le file dell'aviazione civile.

Il Duce che ha ascoltato con vivo interesse la relazione, si è compiaciuto con S. E. Opizzi per l'opera prestata durante la sua gestione presidenziale ed ha impartito al gen. Mecozzi, nuovo presidente, le direttive per l'ulteriore sviluppo dell'ente.

Il Gran Consiglio si riunirà il 4 febbraio

ROMA, 30

Sabato prossimo quattro febbraio, alle ore ventidue, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Gran Consiglio del Fascismo.

Tale adunanza, che è la seconda dell'anno XVII, dopo quella svoltasi il trenta novembre a poche ore di distanza dal memorabile discorso pronunciato dal ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano alla Camera fascista, avviene dopo lo svolgimento di numerosi avvenimenti di politica internazionale, fra i quali ricordiamo l'incontro a Roma del Duce col Primo ministro Chamberlain e col Ministro degli esteri di Gran Bretagna lord Halifax, i viaggi del conte Ciano in Ungheria e in Jugoslavia e la presa di Barcellona che segna l'inizio della definitiva liquidazione delle ultime resistenze bolsceviche in terra di Spagna.

Nel corso della sessione, il Gran Consiglio del Fascismo, conformemente a quanto fu stabilito dallo scorso trenta novembre, esaminerà anche le linee direttive della riforma della scuola media, in base alle proposte del Ministro dell'educazione nazionale.

Oggi il Duce presiede la riunione del Comitato per l'autarchia

ROMA, 30

Come abbiamo annunziato, domani nel pomeriggio, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, sarà tenuta la prima riunione del Comitato interministeriale per l'autarchia, recentemente costituito per il coordinamento dell'attività dei vari ministeri, nei riguardi dei problemi autarchici.

La fine della vigilanza governativa sull'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie

ROMA, 30

Un decreto ministeriale dispone: Col 31 dicembre 1939 XVIII cessa la vigilanza governativa sull'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie, relativamente alla gestione dei fondi ad esso somministrati dallo Stato per le anticipazioni ai danneggiati di guerra. A far tempo dal primo gennaio 1939 XVII le attribuzioni già spettanti all'ufficio governativo di vigilanza, per quanto concerne la formazione dei ruoli di riscossione, sono demandate alle Intendenze di finanza.

Un viaggio di Cobolli Gigli nelle terre dell'A.O.I.

ROMA, 30

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli partirà in aereo per l'A. O.. Dall'Asmara egli proseguirà in auto per Addis Abeba. Questo tragitto dovrà essere una ispezione diretta alla grande strada imperiale che collega l'Asmara alla capitale dell'Impero. Il ministro visiterà anche i lavori del porto di Assab, che debbono essere sollecitati, e la strada dàncala. Egli si recherà anche nell'Asmara, a Gondar, e percorrerà le strade già costruite o che stanno per essere terminate. Il ministro sarà accompagnato dai tecnici.

I rimpatri dall'A.O.I.

NAPOLI, 3

Con il piroscafo *California*, proveniente dall'Africa Orientale Italiana, sono giunti ufficiali, sottufficiali e soldati feriti ed ammalati convalescenti.

La signora Roosevelt rifiuta i doni inviati da Negrin?

NEW YORK, 30

Secondo il «Daily News» un grave scandalo è scoppiato alla Casa Bianca provocato indirettamente dalla fulminea vittoria del generale Franco a Barcellona.

Il capo del pseudo-governo rosso Negrin, aveva fatto inviare alla signora Roosevelt alcuni quadri del Goya, asportati dai musei barcellonesi, quale prova di gratitudine per l'atteggiamento di simpatia della consorte del presidente degli Stati Uniti verso i marxisti spagnoli. I quadri, pervenuti regolarmente al consolato della Spagna rossa, sono stati messi a disposizione della destinataria. Tuttavia, secondo quanto si apprende, in seguito alla fuga del governo di Negrin e in previsione di una richiesta da parte del governo nazionale per la restituzione dei tesori artistici rubati dai rossi nei musei, nelle chiese e nei palazzi, durante il loro regime di terrore, e sparsi un po' dovunque per il mondo, i quadri del Goya non saranno ritirati dalla signora Roosevelt.

Mettono un paese al buio per compiere un furto

SASSARI, 30

A Lanussi ignoti malviventi, dopo essere riusciti a interrompere la linea elettrica lasciando il paese al buio, favoriti dal tempo burrascoso hanno scalato il balcone della stanza dove trovasi la cassaforte dell'Ufficio del registro e l'armadio dei valori bollati. Penetrati nel locale, dopo aver tentato invano di asportare la cassaforte pesantissima, hanno forzato l'armadio, impadronendosi di valori bollati per circa 70 mila lire. I ladri infine, scardinate le serrature di diverse porte, hanno raggiunto la scala del palazzo, riuscendo ad allontanarsi indisturbati, col bottino.

Un morto e un ferito gra pel ribaltamento d'un carr

CHIETI, 3

I contadini Domenico di Toro anni 55, e Filippo De Virgilio anni 66, si avviavano con un ca tirato da un paio di buoi vers na località in vicinanza del fi Sangzo, per caricare della leg Ad un certo momento il carro u contro un grosso ostacolo del t reno, in quel punto molto acci tato, e ribaltò travolgendo sotto sè i due uomini. Il De Virgilio portava ferite molto gravi, ta che moriva poco dopo, e il Di To venne dai sanitari giudicato prognosi riservata.

Mendicante ucciso da un'au

FARA SABINA, 3

Il mendicante ottantanovenne D menico Teodoli si avvicinava all'au to postale per chiedere l'elemos ai viaggiatori. L'autista Nunzio M riantoni, dopo aver tentato di allontanare il vecchio e dopo es assicurato che la via era libera, ceva macchina indietro, ma pro in quel momento il mendicante att versava all'improvviso la strada e u tava contro la vettura, restando volto e ucciso.

MURANO

In morte del garibaldino venezian cav. Enrico Zaccaria avvenuta g ni or sono a Cornigliano Ligure, ha no versato all'Asilo infantile «Pri cipessa Maria Letizia» di Murano 285 dirigenti e impiegati della So tà veneziana conterie e lire 2 figlio cav. Angelo.

Ha versato all'Asilo infantile 15 la famiglia Mario Salvador morte della signora Regina T ved. De Biasi.

Ha versato al Comitato di assist za scolastica di Murano lire 2 cav. Angelo Zaccaria in morte padre cav. Enrico.

I BERRETTI ROSSI NAVARRESI

Che cosa è il requetè

I.

Ogni tanto si legge sui giornali che i requetès hanno sostenuto un combattimento contro i rossi, conquistata una posizione, vinta una battaglia; ma sono tanti i nomi nuovi che i comunicati sulla guerra spagnola ci obbligano a conoscere che non sempre è facile orientarsi.

Militarmente i requetès sono delle truppe volontarie, che si distinguono per l'altissimo spirito, le vittorie conseguite, la purezza dei costumi, la religiosità e il valore.

Alcuni dei loro tercios (tercio dovrebbe corrispondere a reggimento e qualche volta è molto di più, ma in genere ha piuttosto l'organico di un battaglione ed è comandato da un capitano) sono stati nominati tante volte, come quelli di Montejurra, di Navarra, di Maria delle Nevi, di Oriamendi, di Zumalacàrregui, di Begogna, di Donna Maria de Molina, di Sant'Ignacio, di Montserrat, della Vergine dei Derelitti, di Làcar, di Santiago, del Alcàzar, di Cristo Re, di Numanzia, di Aberzuza, oltre ai cinque magnifici tercios andalusi della Colonna Redondo, e cioè il tercio della Vergine dei Re di Siviglia, della Vergine della Mercede di Jerèz, della Vergine del Rocìo di Huelva, di San Raffaele di Cordova e di Isabella la Cattolica di Granata.

In maggioranza questi reparti sono stati composti di navarri, sopratutto al principio, perchè è solo in Navarra e in alcuni punti di Andalusia che la preparazione poteva farsi nascostamente, ed anche più facilmente perchè la Navarra dai tempi delle guerre carliste, cioè da cento anni, da quando Zumalacàrregui creò il « Requetè » dai caratteristici berretti rossi, non ha mai smobilitato almeno negli spiriti.

I requetès attuali sono dunque continuatori dei combattenti delle tre guerre carliste (del 1836, del 1847 e del 1870-'76), e il loro inno è quello che prende nome dalla vittoria di Oriamendi, ed ha il noto ritornello « Lotteremo tutti uniti per difender la bandiera della santa tradizione »; parole semplici, che pure prendono un tono altissimo cantate sul campo di battaglia come sulle cime di Somosierra, a Navalperal, a Quinto, a Huesca, a Tolosa, ad Irùn (la Verdun di questa guerra), a S. Sebastiàn, a Ronda, a Colle degli Angeli, a Bujalance, a Toledo (dove Fal Conde entrò per primo accanto a Varela), a Bilbao (durante la quale battaglia cadde ferito il requetè S.A.R. il Principe Gaetano di Borbone Parma), a Santandèr, a Codos, a Belchite, in Aragona, in Catalonga, alla Casa de Campo e in tanti altri notissimi combattimenti.

Militarmente questi combattenti o piuttosto crociati che avanzano sotto il fuoco cantando e pregando, disdegnando di ripararsi, col facile bersaglio dei berretti rossi sulla testa, sembrerebbero più da ammirare che da temere, tanto più sapendoli armati assai sommariamente; in realtà sono la più agguerrita e temibile delle truppe spagnuole, gran parte i requetès sono fanti, ma hanno anche tutte le varie specialità, dall'aviazione alla radio, e a Cadice e a S. Sebastiano sono stati organizzati anche i requetès del mare.

Comandanti generali ne sono stati i Pretendenti Carlisti, Carlo V, Carlo VII (il celebre Don Carlos), Giacomo III (Don Jaime) e Alfonso Carlo I morto novantenne a Vienna a fine settembre 1936, col quale ultimo la dinastia Carlista si è estinta, e, dopo di loro, l'attuale Reggente lasciato a custodia e difesa della Tradizione da Don Alfonso Carlos nella persona del nipote S.A.R. Don Saverio Carlo (Don Javier Carlos), magnifica figura di principe e di soldato, di educazione italiana perchè nato a Lucca alle Pianore, che non può entrare in Spagna e deve limitarsi a girare attorno alle sue frontiere dove i requetès vanno a prendere ordini ed a rendergli omaggio.

I requetès sono volontari, per quanto è possibile preferiscono il grado di soldato semplice, se possono si vestono, armano e nutrono a proprie spese, non sono pagati.

II

Si spiega che i requetès siano poco conosciuti, perchè il requetès evita di proposito ogni atteggiamento pubblicitario.

E' assai raro anche di vederli sfilare in parata: le sfilate sono riservate ai « pelayos », cioè ai loro fanciulli che prendono nome da San Pelayo martire giovinetto, o alle organizzazioni femminili dette delle « margaritas » dal nome della pia prima moglie di Carlo VII, Margherita di Parma; è assai difficile anche di averne fotografie un po' ben fatte, resoconti sui fatti d'arme, notizie aggiornate.

In genere il requetè non è stato capito perchè non lo si è conosciuto; per cento anni è stato creduto un codino, una specie di archeologia politica ammuffita.

In passato non ha tanto combattuto un regime usurpatore, quanto un metodo; il liberalesimo per cento anni è sembrato realismo imprescindibile, ed il requetè ha combattuto il suo tempo, benchè insultato impoverito e deriso, ha saputo rifiutarlo, contrastarlo passo a passo con i magnifici ingegni che ha posseduto da Donoso Cortès (il de Maistre spagnuolo) a Vàsquez-Mella, a Mateos-Gago, a Victor Pradera assassinato ora dai rossi, ha capito per primo il tarlo che minava le idee sorte dai « diritti dell'uomo », ha giorno per giorno combattuto per riportare la patria nei binari del suo genio, ha preveduto le voragini in cui la sua patria si gettava, infine si è fermato una quarta volta per poterla salvare.

Come sa anche il più umile dei suoi componenti, compito del requetè è « salvare il mondo servendo Dio e la Spagna. E' un compito che, passati i Pirenei, può sembrare difficile da capire. In realtà il compito è chiaro. Noi tutti, come individui e come insieme, siamo minacciati da due pericoli: un pericolo è quello che noi chiamiamo comunista, che è sempre esistito con nomi ed aspetti diversi da luogo a luogo, da generazione a generazione, che è lo spirito ateo, ribelle e seminatore di discordie.

Su questo primo punto, inteso più o meno esattamente, siamo d'accordo in molti. Il secondo pericolo è il paganesimo. Non è un pericolo teorico, è un pericolo immanente e imminente, perchè i nostri tempi sono da per tutto paganizzati. Come il primo pericolo nasce dalla ribellione a Dio o dalla negazione di Dio, così il secondo nasce dalla superbia verso Dio. Il paganesimo prepara la strada all'ateismo anche se si dichiara credente e moltiplica i cappellani e le cattedrali; l'ateismo poi, è già comunismo, e perciò chi è ateo è proprio inutile che si illuda di combattere il comunismo perchè ne è già fin d'ora la vittima designata e sarà mangiato. Contro i due pericoli non c'è altra difesa umana completa e permanente che la legittimità. Il Tradizionalismo spagnuolo è l'associazione concreta diretta a difendere la legittimità, e i requetès sono i suoi soldati.

III

Senza dubbio base del requetès è un impeto mistico; non si potrebbe spiegare umanamente tanto sereno spirito di sacrificio e tanto tacito valore.

Lo stesso disprezzo di ogni pubblicità dimostra che il requetès non cura le cose della terra che in quanto servano alla gloria di Dio; il parere degli uomini gli è indifferente. Basta riflettere a questa frase di Fal Conde: « Siamo nati per morire; ogni morte è buona se ci apre le porte del Cielo ». E a questa altra: « Dinanzi a Dio non sarai mai eroe anonimo ».

E vengo a parlare dell'Ordenanza (cioè Regolamento) e del Devozionario. Nel fare l'inquadramento attuale dei requetès, Fal Conde non ha dovuto soltanto superare l'ostacolo derivante dalla necessità di agire di nascosto, ha dovuto anche creare le sue armi, i suoi quadri, i suoi metodi, i suoi regolamenti.

La scelta degli istruttori è stata facilitata dal gran numero di ufficiali che la repubblica aveva allontanati; i nomi di Redondo (capo militare dei requetès di Andalusia), di Varela (generale dei requetès), di Rada (il conquistatore di Logrogno e di Soria), di Garcia Escàmez, dei fratelli Solchaga (espugnatori di Reinosa, Ognate e Torrelavega), di Beòrlegui (il vincitore di Irùn), di Serrador (vittorioso all'Alto de Leòn), degli assassinati Musiera e Baselga, ne sono prova sufficiente.

Sul Somosierra, all'assalto di Puerto de Navafria, i requetès trovarono sei cadaveri dei loro compagni che i rossi, ignari delle opere di carità, avevano trascurato di seppellire. Uno di essi giaceva a terra in una positura commoventissima: caduto il braccio destro sull'anca, alzato il sinistro all'altezza della testa, teneva aperto in mano il « Devozionario del requetès », la faccia soavemente rivolta verso quel libricino, come di chi si addormenti leggendo. Chi potrebbe restare insensibile all'idea di questo giovinetto che, sentendosi prossimo a morire sulle trincee che invano aveva tentato strappare al nemico, volle prepararsi degnamente al gran passo, cercò il suo « Devozionario », lo aperse, e leggendo quelle parole ferme e soavi si addormentò nel Signore? I rossi, per non essere molestati dal lezzo dei cadaveri, li sparsero di benzina e li bruciarono; ma la mano sinistra del difensore della terra del Cid, di Ignazio e di Teresa, e il suo piccolo libro, non furono toccati dalle fiamme. In questa statua giacente di martire invano profanato, che alza nella mano il libretto delle sue preghiere di soldato, è come la canonizzazione del requetès e del suo Devozionario.

Più che un brevario, il Devozionario è lo spirito integrale, divenuto poesia e ritmo, del soldato della tradizione con tutte le sue virtù: pietà profonda, serenità e vigilanza, intrepidezza e valore, letizia e perfetto amore. Esso è stato armoniosamente definito « il psicogramma perfetto del requetès spagnuolo che in queste pagine sognanti appare come il quadro luminoso della Spagna che fu e che sarà ».

Dice Fal ai suoi valorosi: « Viva la Spagna. Rendi intenzionalmente preghiera questo grido dell'anima, e sempre che nel tuo saluto, nella tua esaltazione patriottica, nell'andare al fuoco, gridi questo evviva che ti dà ardimento, è come se tu pregassi. Ed anche più. Quando nelle tue carni la mitraglia ferisce, e il sangue scorre, e senti sfuggirti la vita, il tuo « Viva la Spagna » sopranaturalizzato dalla soavità mistica della giaculatoria, equivale all'atto di abbandono in Dio come offerta di un frammento del prezzo di acquisto di questa grazia: la salvezza della Spagna ».

L'« Ordenanza » è stata composta da Fal con lo stesso spirito. « Tu, requetè, sarì soldati della Fede e della Santa Causa Tradizionale. Il tuo trinomio permanente: Dio, Patria, Re. Dio: fondamento di tutte le virtù. Patria: sublime arcano di tradizioni, madre di nuovi mondi, luce della storia, albergo di santità, difesa della Chiesa Cattolica.

Monarchia: continuità dei gloriosi destini della Spagna, antiliberale per natura, antirivoluzionaria, custode del diritto, della giustizia e della gerarchia ». Di qui veramente si inizia l'azione di rinnovamento della Spagna civile.

Remo R. Petitto

Lo scandalo delle assicurazioni

Il Weinberg non fu ucciso

NUOVA YORK, 30

Risulta con certezza che George Weinberg non è stato assassinato ma si è suicidato nella camera da bagno della casa di White Plaing, che il procuratore Dewey gli aveva procurato come rifugio in attesa del nuovo processo e che egli abitava da qualche giorno.

L'agente Gaitz ch'era uno degli agenti addetti a Weinberg, è stato sospeso per negligenza, perchè risulta che Weinberg si è ucciso con la rivoltella di Kaitz, mentre questi era sceso dalla camera in cui si trovava il Weinberg lasciandovi la giacca con la rivoltella.

Si crede che Weinberg abbia messo fine alla vita perchè temeva di essere condannato dato che aveva confessato la sua complicità nelle speculazioni sulle polizze di assicurazione.

LIBRI NUOVI

Antonio Foschini: « Baracca » (con ill.) Editoriale Aeronautica - Roma, L. 15.

—: «Almanacco popolare di Corsica». Edito in Oletta, Fr. 6.

Il conte Volpi esalta a Zurigo

la funzione storica e la rinascita di Venezia antica e fascista

ZURIGO, 30

(C. Richelmy) L'epopea della Serenissima, il suo primato sui mari sono stati esaltati stasera a Zurigo, insieme alla nuova funzione che Venezia ora si propone di svolgere, affiancando il nuovo Impero d'Italia nelle mète che storicamente gli sono assegnate.

La manifestazione si è svolta nel l'aula magna dell'Università, affollata fin nei corridoi e nello scalone, dal pubblico più eletto della metropoli svizzera. Erano pure presenti il Ministro d'Italia a Berna, Attilio Tamaro, e il Console generale di Zurigo.

Ha aperto la riunione un discorso del dott. Abegg, uno dei capitani dell'industria più noti nella zona zurighese, il quale, nella sua qualità di presidente dell'Associazione svizzera per le relazioni culturali ed economiche con l'Italia, ha inneggiato a Venezia, dichiarandosi onorato di presentare un veneziano di grande razza: il conte Volpi, di cui ha con profonda ammirazione parlato, alludendo alla sua attività, alle sue opere e al suo intelletto.

Il conte Volpi ha iniziato la sua brillante e densa orazione su « Venezia antica e nuova », rievocando sinteticamente le millenarie gloriose vicende della città italiana e romana, per le origini e per la sua storia. L'oratore ha poi osservato che la potenza di Venezia si è affermata attraverso numerose guerre, contro agguerriti nemici, e che l'impero della Serenissima Repubblica fu fondato sui principio della libertà e dell'indipendenza e sull'alto sentimento di dignità nazionale.

Il segreto dell'eccezionale destino di Venezia — ha detto fra l'altro il conte Volpi — è dovuto da una parte all'alto impulso di una razza costruttrice di eventi e dall'altro al mirabile ordinamento interno che, impedendo ogni usurpazione di poteri tanto dall'alto (Doge) quanto dal basso (assemblea popolare), fece della Serenissima Repubblica il prototipo dello stato oligarchico perfetto.

Stupore hanno fra l'altro destato le cifre della potenza marinara veneziana: 3300 navi da guerra, 30 mila marinai, 16 mila artigiani impiegati all'arsenale. E con appassionata attenzione sono state seguite le vicende del periodo eroico, e infine le formidabili realizzazioni raggiunte in quest ultimi anni.

Venezia ha il grande merito storico — ha detto il conte Volpi — di fronte all'Italia di aver rappresentato, in momenti di alta crisi della storia nazionale, un fiero segnacolo di lotta contro lo straniero, levando sempre sulla sua bandiera: libertà e Italia; e di fronte all'Europa ha il grande merito di aver conservato all'Adriatico il suo carattere di mare latino, e più ancora di aver strenuamente difeso i supremi valori della civiltà occidentale.

Oggi l'Italia, risorta a dignità imperiale per opera del Duce, ha ripreso in pieno gli alti motivi ispiratori della Venezia eroica, come l'unità di comando, l'esaltazione del cittadino la cui attività è indirizzata verso le supreme finalità nazionali.

Venendo quindi a parlare della Venezia d'oggi, l'oratore ha ricordato che all'inizio dell'era fascista si trovarono di fronte due opposte concezioni di Venezia. C'erano da una parte i romantici ad oltranza, che caldeggiavano l'integrale conservazione della sua bellezza secolare; dall'altra i fautori di una Venezia moderna, dove il dinamismo del nostro tempo avrebbe immolato spregiudicatamente l'originalità e il fascino della città ineguagliabile; ma si scelse fortunatamente una terza via, con la fondazione di una nuova e moderna Venezia in terraferma — il cosidetto Porto Marghera — che è venuta così a completare modernamente il porto commerciale già esistente, con una potente attrezzatura industriale destinata a rimanere esempio insigne della moderna tecnica. Il canale navigabile e il nuovo ponte uniscono la Venezia artistica e classica — rispettata e restaurata — a Mestre e alla zona di Marghera, sicchè la Venezia antica e quella moderna formano una città sola: la Venezia — bella e potente — del tempo fascista.

Il conferenziere, sempre seguito con attenzione, è stato alla fine calorosamente applaudito e festeggiato.

Il conte Volpi, insieme alle personalità della metropoli zurighese, ha poi partecipato ad un ricevimento offerto nella villa Abegg.

Prima della conferenza il conte Volpi e l'on. Pavolini, egli pure ospite di Zurigo, hanno visitato le varie istituzioni della città ed hanno avuto colloqui con personalità zurighesi, affine di rinsaldare sempre più le cordiali relazioni fra i due paesi nel campo economico e in quello culturale. I graditi ospiti hanno pure visitato la nuova sede dell'Enit e la libreria d'un connazionale che aveva esposto nelle vetrine, al centro della vecchia città, ricchi volumi e incisioni su Venezia.

La giornata era stata iniziata alla Casa d'Italia, dove il Segretario del Fascio, il Console e numerosi camerati avevano guidato il conte Volpi e l'on. Pavolini nei locali della Casa e nelle aule scolastiche, dove, tra i bimbi, si sono svolti episodi gentili.

La solenne cappella papale

nella Basilica di S. Pietro per l'anniversario della incoronazione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'*Osservatore romano* pubblica:

Domenica 12 febbraio XVII, anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice Pio XI., felicemente regnante, la solenne cappella papale che in tale circostanza ordinariamente si svolge nella Sistina, verrà invece celebrata nella Basilica vaticana, alla presenza di S.S., analogamente a quanto avvenne nel memorando 12 febbraio 1929, all'indomani della firma degli storici patti lateranensi. Si darà così modo a più rilevante numero di fedeli, di unirsi ai voti ed alle preghiere di tutto il mondo cattolico per il felice stato e la conservazione dell'amato Pastore nella fausta coincidenza del primo decennio della Conciliazione, il cui ricordo, nella perenne luce del giorno dedicato all'apparizione della Vergine Immacolata in Lourdes, torna con sempre più vasto e profondo significato; e di riaffermare particolare dimostrazione di affetto filiale in quest'anno del quale ricorre il 60.o di sacerdozio ed il 20.o di episcopato di S. S.

Il compleanno di Re Boris

Un ricevimento a Roma

ROMA, 30

Stamane, in occasione del compleanno di Re Boris di Bulgaria, è stato celebrato, a cura della Reale Legazione in Roma, un solenne Te Deum. E' seguito un ricevimento al quale è intervenuto il Sovrano.

Alle parole di benvenuto e di augurio che gli ha rivolto il ministro Pomenov, a nome della collettività, Re Boris ha risposto ringraziando e formulando voti, affinchè la divina Provvidenza vigili sulla nazione bulgara per assicurarle un futuro migliore. « Questo è il voto che formulo — ha aggiunto — in questa Roma antica, capitale di un Impero, a noi così vicino. Con queste parole auguro alla mia Patria grandi successi ed un prossimo felice avvenire ». Le parole del Sovrano sono state accolte da calorosissimi applausi da tutti gli intervenuti.

Lo scioglimento dell'Associazione

laureati Università di Padova

PADOVA, 30

Sabato scorso si è tenuta l'assemblea generale dell'Associazione laureati della R. Università di Padova. Presiedeva il vice presidente prof. Rizzetto e fungeva da segretario il prof. Giuseppe Andreotti.

Erano presenti i membri del consiglio. Dopo la relazione del presidente e quella del tesoriere si è proceduto alla discussione della proposta di scioglimento del sodalizio. Alla unanimità la proposta fu approvata dai soci e fu stabilito che ogni attività passi a formare un fondo da affidarsi alla R. Università e che i frutti di esso servano per la assegnazione annuale di una o più borse di studio agli studenti universitari appartenenti alla Coorte universitaria «8 Febbraio» di Padova, onde onorare in tal modo gli studenti caduti per la Patria e spronare i giovani a seguirne l'esempio.

Tolta la seduta, i presenti deposero una corona di fiori sul portone di bronzo in onore dei consoci caduti nella grande guerra.

TEATRI E CONCERTI

"Tosca,, alla Fenice

Il quinto spettacolo della stagione lirica ha visto iersera il ritorno sul palcoscenico della Fenice di uno spartito popolarissimo, verso il quale da un quarantennio si indirizza la costante e viva simpatia del pubblico: *Tosca* di Giacomo Puccini. Densa di violenta, fosca e truce drammaticità, lontana dalla commossa e dolente umanità di altre vicende di Prevost, di Murger o di Belasco, dove l'appassionata vena pucciniana trovava la più intima rispondenza ambientale e l'esca più propizia per l'accendersi delle dolci ed accorate melodie, la tragedia di Vittoriano Sardou, nell'adattamento di Illica e Giacosa, offriva tuttavia al musicista, al disopra delle scene meramente effettistiche, squarci di vasto respiro, situazioni di viva umanità che gli consentivano di raggiungere e di concretare le sue più tipiche e gradite espressioni.

Al fattore offerto dall'inequivocabile popolarità dello spartito si è aggiunto iersera, nel determinare il caldo successo della recita, quello presentato dall'esecuzione, sia per il valore dei singoli interpreti, sia per l'armoniosa fusione dell'assieme. Il maestro Nino Sanzogno, le cui doti di viva e duttile musicalità tante volte hanno avuto agio di essere apprezzate nell'intelligente interpretazione di musiche di svariate fisionomie, era si può dire al suo esordio nel concertare una di quelle opere di stretto repertorio, dove è facile per l'ascoltatore istituire confronti; tanto più significativa è la nuova affermazione conseguita ieri dal giovane direttore veneziano nell'esporre la partitura in una forma agile ed equilibrata, conferendo alla massa orchestrale un'elastica varietà di espressione e di colore, e realizzando con suggestiva trasparenza la pagina sinfonica che inizia l'atto terzo, in quanto imprescindibili ragioni tecniche non gli consentirono che un rasso di tempo assai limitato nella preparazione dello spettacolo. La signora Iva Pacetti, che si poteva considerare nuova per il nostro pubblico, salvo che per alcune recite di *Norma* all'epoca del suo debutto e per una recita di *Don Carlo* nella scorsa primavera, è stata un'ammirevole protagonista ed ha vissuto le ansie, gli sdegni, gli abbandoni di Floria Tosca con una consumata esperienza di attrice dall'intuito sicuro, dalla vivida azione scenica, affidandosi, nell'esprimere i commossi accenti, al nitido e sicuro volo di un canto intensamente espressivo. Accanto alla signora Pacetti, che fu a lungo applaudita e alla quale si chiese invano con insistenza la replica della romanza del secondo atto, ottenne un personale caldo successo il tenore Alessandro Ziliani nel ruolo di Mario Cavaradossi. Dotato di una chiara voce, robusta e di lucente metallo, che sale senza esitazione al diritto lampeggiare degli acuti, il tenore Ziliani non poteva ieri trovare accoglienza migliore nel pubblico veneziano che per la prima volta lo applaudiva. Ad ogni punto dello spartito dove ritualmente l'applauso si accende, questo è scrosciato impetuoso e prolungato con richieste di replica.

Il terzo personaggio dell'opera, Scarpia, è stato impersonato dal baritono Mariano Stabile versatile artista, impareggiabile interprete di Falstaff, di Jago e di Beckmesser, ha creato iersera, nel figurare con sottile accorgimento il bieco e subdolo barone, un altro dei suoi personaggi mirabili di vita, di carattere, di plastica evidenza scenica. Un gustoso sagrestano, talore anche eccessivamente caricaturale, fu il baritono Piero Passarotti; ottimi nelle altre parti il tenore Luigi Cilia (Spoletta), il basso Mattia Sassanelli (Angelotti) ed il basso Nino Manfrin (Sciarrone e un Carceriere). Il coro, istruito dal maestro Sante Zanon, assolse come sempre il suo compito assai lodevolmente, nella scena del *Te Deum* e nella cantata interna del secondo atto.

Delle scene, dovute al pittore Camillo Parravicini, va segnalata particolarmente quella del terzo atto, che consentì con sapiente utilizzazione del panorama gli effetti più suggestivi nell'alba su Roma. Corretto fu il movimento delle masse, curato dal regista Carlo Piccinato, quantunque notevolmente inferiore a quella compiuta accuratezza cui i precedenti spettacoli della Fenice hanno ormai abituato gli spettatori veneziani.

La cronaca del successo è molto calorosa: oltre agli applausi a scena aperta all'indirizzo dei principali interpreti si sono avute molte e prolungate chiamate alla fine degli atti al maestro concertatore e agli interpreti tutti.

*

La seconda esecuzione di «Tosca» avrà luogo mercoledì sera alle ore 21 (recita n. 15, turno A di abbonamento) con i medesimi interpreti della prima rappresentazione: la vendita continua alle biglietterie del teatro sulla base di lire 12, 8 e 4 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

Questa mattina alle ore 10.30 ha inizio l'accettazione delle prenotazioni per l'unica recita diurna di «Tosca», fissata per domenica 5 febbraio con gli interpreti Lina Bruna Rasa, Augusto Ferrauto, Mariano Stabile.

GOLDONI

« La casa nova », gioiello goldoniano, ha avuto iersera dalla Compagnia del Teatro di Venezia un'esecuzione eccellente per affiatamento, per brio, per dignità di messinscena.

La parte del protagonista, il burbero e benefico sior Cristoforo, era affidata a Carlo Micheluzzi, che l'ha saputa interpretare con efficacia. Molto notevole nel personaggio di siora Checca, Leonia Leon Bert, che ha avuto applausi a scena aperta. Anche Andreina Carli, Rina Franchetti ed Emilio Baldanello si sono particolarmente distinti. Tutti sono stati festeggiatissimi dal pubblico magnifico, con numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera, in serata d'addio della compagnia, avremo la recita di due belle commedie di Gallina: «Teleri veci» in 2 atti e «Fora del mondo» in un atto, che da molto tempo non si rappresentava a Venezia.

Concerto delle pianiste Kotanyi al Liceo Marcello

Per l'Istituto di cultura fascista suoneranno al Liceo « Benedetto Marcello » la sera di mercoledì 8 febbraio le tre pianiste ungheresi sorelle Kotanyi, che, allieve della Reale Accademia di Budapest, hanno vinto il premio Liszt. Le tre artiste hanno suonato fra l'altro con l'orchestra filarmonica di Berlino e con le maggiori orchestre del continente; grandi successi ottennero a Londra, Varsavia, Berlino, Stoccolma, Parigi, Praga, Zurigo, Basilea. Il Ministero degli esteri ungherese le ha scelte per rappresentare all'Esposizione mondiale americana l'arte pianistica ungherese. Daremo fra qualche giorno l'interessante programma.

Concerto pro ciechi al B. Marcello

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto vocale istrumentale a beneficio della locale sezione ciechi, con la partecipazione del Quartetto Bogo e della soprano Luciano Bernardi (in sostituzione di Ines Maria Ferraris influenzata) in collaborazione col pianista Paolo-Mirco Bononi.

"La canzone di S. Giovanni,, di Giuseppe Pietri

SAN REMO, 30

Nel Teatro dell'Opera del Casino Municipale, sotto la direzione del maestro Franco Capuana, si è avuta con un pubblico eccezionalissimo di personalità, intenditori di musica e di critici, la prima rappresentazione de *La canzone di San Giovanni*, la nuova opera in tre atti di Arturo Rossato, dal «Quartetto» di Lucio d'Ambra, musicata da Giuseppe Pietri.

La partitura de *La canzone di S. Giovanni* è leggera ma senza vuoti. Il primo atto — che è il più ricco di musica ed il più variato — ha, fra le sue pagine, un sestetto, che, impiantato alla vecchia maniera, culmina in una breve cadenza del soprano (*Luisella*, Elena Morini). Pezzo di effetto, è stato accolto da un vivo applauso.

Il finale dell'atto è imperniato sulla «Canzone di San Giovanni», cantata in modo squisito dal tenore Ferrauto, accompagnata dal solo pianoforte, violino, violoncello e contrabasso.

Nel secondo atto ha notevole parte il coro. E' la notte romana di San Giovanni, con allegria e canti popolari e folklore. Contiene una ballatella a quattro parti, e ancora un'altra «Canzone di San Giovanni» affidata al soprano e al coro che si muta in un saltarello, ma la festa si conclude drammaticamente.

Nel terzo atto si susseguono brani di vario colorito; un interludio di orchestra creato su due precedenti melodie è facilmente suggestivo.

L'ultima scena si chiude drammaticamente colla morte del vecchio protagonista e il canto desolato della figlia. Il successo è stato completo.

Elena Morini, Enrico De Franceschi, Augusto Ferrauto, Ebe Ticozzi, vi contribuirono con un'interpretazione perfetta, e assieme all'autore m. Pietri e al direttore d'orchestra Capuana, furono chiamati alla ribalta complessivamente trenta volte.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 ultima recita del Teatro di Venezia TELERI VECI e FORA DEL MONDO di Gallina.

Malibran Dalle 16,30 gran Cinema-Varietà. Ultima giornata di JEANNE DORE' con Emma Gramatica, Evi Maltagliati, Sergio Tofano, Leonardo Cortese. Sulla scena: successo della compagnia di Juana Montalbo.

Rossini Dalle 16 grande successo della celebre Danielle Darrieux in ALLORA LA SPOSO IO (The rage of Paris).

Cinematografi

Massimo Dalle 15,30 il grande apolav. italiano ETTORE FIERAMOSCA con Gino Cervi. Ultima giornata.

Italia Dalle 15,30 CERCASI SEGRETARIA deliziosa commedia con Jean Arthur, George Brent. Ultima giornata.

Verso la rottura diplomatica fra Messico ed Ecuador

GUAYAQUIL, 30

Il governo dell'Equador ha comunicato a Città di Messico di non gradire più la presenza del Ministro messicano a Guayaquil, dopo che questi si sarebbe occupato di affari interni dell'Ecuador. Il governo messicano ha richiamato il proprio ministro ed ha chiuso la legazione consegnandone gli archivi alla rappresentanza diplomatica di una potenza amica. Si attende che il governo dell'Ecuador richiami il proprio ministro da Città di Messico.

Spigolature

Sulla scorta di risultanze statistiche, il prog. Niceforo della R. Università di Roma, ha fatto un interessante studio sul fenomeno del come si è prolungata la vita. Il prof. Niceforo, desume dalla sua analisi che la vita non si è prolungata nel senso di oltrepassare il suo culmine estremo, che può essere di cento e più ma nel senso che a tutte le età della vita le probabilità di morte sono diminuite. Per esempio, mentre — distribuendo tutti i vivi della nostra popolazione italiana in una lunga fila, che vada dal bimbo appena nato, con progressivo ordine di età, fino all'uomo più vecchio — l'età di colui che tiene il centro di tale lunghissimo nastro era nel 1870 di 24 anni circa, era invece di 26 anni, dieci anni or sono, ed oggi di 27 anni. E allo stesso risultato si arriva, coll'esperimento inverso, ricercando cioè l'età dei morti che tengono il mezzo della lunga fila di essi, formata come sopra. Circa 70 anni fa — incredibile a dirsi — tale età era di appena cinque anni — vale a dire che la metà dei morti italiani, raccolti a fine d'anno in lungo schieramento, presentava un'età inferiore ai cinque anni; mentre in seguito quei cinque anni divennero 33 e poi salirono a 43, ed oggi — infine — la cifra balza ad anni cinquantanove. Una importante constatazione è la seguente, che secondo le tavole di mortalità del 1881-82, la mortalità dei bimbi, inferiori ad un anno era di 202 per mille nati e quella degli ottantenni del 148 per mille — ciò che fa dire al Niceforo che i bimbi... erano allora più vecchi dei vecchi poichè il loro quoziente di mortalità era più alto. A poco a poco però, nel progresso dei tempi, quelle cifre s'invertirono: le tavole del 1921-22 fanno scendere la mortalità dei bembi inferiori ad un anno a 129 per mille, mentre fanno salire a 159 per mille la mortalità degli ottantenni; e le tavole ulteriori del 1931-32 danno poco più dei 100 per mille pei bimbi ed un 132 per mille degli ottantenni. Altri rilievi che il prof. Niceforo ha compiuto sono i seguenti: che un giovane ventenne aveva ieri in Italia 35 probabilità di arrivare ai 70 anni, mentre oggi queste probabilità sono salite a 52. E del pari si è trovato che un quarantenne aveva in passato 43 probabilità favorevoli di raggiungere la vecchiaia, mentre oggi le probabilità sarebbero giunte a 57, restando in minoranza le probabilità contrarie.

*

L'emicrania, come indica il suo nome, è di solito limitata ad una metà del capo ed è predominante nella regione fronto-orbitale: a tutta prima si avverte una sensazione di peso, di pressione alla testa; poi il dolore va crescendo progressivamente e diviene intollerabile e l'ammalato che ha l'impressione che la testa stia per scoppiargli, avverte nell'interno del cranio, pulsazioni ritmiche fastidiosissime. I dolori sono continui e vengono esacerbati dal minimo sforzo o dalla più piccola impressione spiacevole; si ha inoltre una ipersensibilità dei nervi di senso per cui l'ammalato ricerca un angolo oscuro, lontano dai rumori e vi rimane immobile, coricato o seduto colla testa appoggiata ad un guanciale. L'emicrania è accompagnata da un senso generale di malessere e, in uno stadio più avanzato, dà senso di vertigine e di nausea con strettura dolorosa della « bocca dello stomaco ». Possono manifestarsi vomiti ripetuti che dànno all'ammalato un sollievo momentaneo. La durata dell'emicrania è variabile, da qualche ora a qualche giorno; un sonno pesante e riparatore segna la fine dell'accesso e quando l'ammalato si desta prova una sensazione di liberazione di benessere. Le cure dell'emicrania sono generalmente infruttuose anche perchè ben raramente è dato al medico di poter stabilire la causa che la produce ed istituire quindi una terapia « ad hoc ». Questi poveri malati sono costretti per avere qualche momentaneo sollievo a prendere sedativi, calmanti, sonniferi, in dosi generose con grave danno anche dello stato generale.

*

In vista del prossimo congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi, il presidente della sezione tedesca, dr. Otto Walter, ha avuto occasione di dichiarare che è tuttora scarsamente noto quali devastazioni la tubercolosi faccia nell'organismo d'un popolo e quanto gravi ne siano anche le conseguenze economiche e sociali. Nella sola Germania, per esempio, si contano — in cifra tonda ben un milione e mezzo d' ammalati dei quali 400.000 con focolai aperti. La mortalità è di 50.000 all'anno. Il dànno che deriva alla nazione dal mancato rendimento di tali masse di concittadini e dagli oneri che comporta la loro assistenza vien valutato a 1 miliardo e 500 milioni di reichsmark, senza contare il dànno ben più grave e irreparabile di natura demografico-biologica e dalla perdita di potenziali valori spirituali, forse utilmente creativi. A queste devastazioni la Germania oppone un'opera di difesa sotto tutti i riguardi ammirevole del la quale non solo il popolo tedesco ma l'intera umanità beneficiano largamente. E', infatti, nel quadro di una simile lotta che un grande clinico, Roberto Koch riuscì a individuare il bacillo specifico del terribile morbo. Nel tentativo di contendere a questo sempre più validamente il terreno, gli scienziati Ranke e Redeker e i celebri operatori Brauer e Sauerbruch hanno introdotto nella cura della tubercolosi il trattamento chirurgico conseguendo successi talora insperati. Infine, la scoperta del Rontgen è stata di ausilio inapprezzabile, in quanto offre la possibilità di una diagnosi praticamente quasi infallibile se affidata a sanitari che sappiano ben interpretare il materiale radiografico. Il dr. Walter insiste sopratutto sull'accertamento tempestivo del male e sulla necessità di procedere senza indugio a tutte le cure del caso. La prontezza dell'intervento è forse la miglior garanzia per un esito favorevole.

Cronaca della Città

Vita di Venezia in cifre

L'anno 1938 statistico. Nascite, matrimoni e morti della provincia e del Comune. L'andamento della popolazione

Il traffico del porto paragonato a quello di Genova, Trieste e Napoli

Quale è stato il movimento della popolazione di Venezia e della sua provincia durante l'anno solare 1938? Lo desumiamo dai più recenti dati statistici avvertendo che essi sono ancora provvisori, cioè suscettibili di qualche rettifica.

Cominciamo dalla provincia, dove, nel complesso del suo territorio i matrimoni sono stati 4489 contro l'5034 del 1937; c'è dunque da segnalare una diminuzione di 545 unioni familiari. Sono state invece in aumento le nascite, da 16.303 del '37 si è passato a 16.950, con un aumento di 641. Anche i nati morti sono lievemente aumentati 356 contro i 336 del 1937. Quasi stazionaria è la cifra della immigrazione 20.432 nel '38, contro 20850 nel '37 mentre è sensibilmente aumentata quella degli emigrati 22.560 in luogo dei 20.662. Quanto ai morti essi sono stati 7415, contro 7082 nel 1937 con un piccolo aumento di 333. In complesso sono aumentati i nati di 641 i morti di 333, gli emigrati di 1902: la popolazione della provincia è quindi lievemente diminuita.

Quanto al Comune di Venezia (Città, isole e terraferma) ecco innanzitutto alcuni indici: nel '38 i matrimoni sono stati 6.8 per mille contro il 7.3 per mille del '37, i nati vivi sono stati 20,2 per mille contro il 19,2 per mille del '37; i morti sono stati 13.2 per mille contro 12,6 per mille del '37, una delle percentuali relativamente basse d'Italia (Udine 20.6 per mille, Bergamo 20.1, Bologna 15.2, Treviso 15.3, Vicenza 15.6 ecc.).

Ecco ora tradotto in cifre reali il movimento della popolazione veneziana. Essa ha raggiunto, come fu già osservato, nel 38, la cifra di 283.433; i morti sono stati 3480 contro 3314 del '37, i nati vivi 5345 contro 5070 del '37, i nati morti 246 contro 93, gli immigrati 8871 contro 9469, gli emigrati 7370 contro 6242. C'è dunque da rilevare, una immigrazione ancora superiore alla emigrazione, ma in diminuzione in confronto all'anno '37 mentre è in aumento la emigrazione. I nati sono stati 1865 più dei morti, gli immigrati 1504 più degli emigrati, le due cifre dànno l'aumento della popolazione nell'annata.

Poichè siamo tra i numeri restiamoci ancora un poco per alcuni dati comparativi tra il traffico portuale di Venezia e quello degli altri tre maggiori scali italiani. Sul movimento del porto di Venezia abbiamo dato già le cifre comunicate dal Provveditorato, alle quali occorre attenersi come al più preciso accertamento; ma per restare su di un piano regolare di confronti diamo qui anche per noi quelle del Bollettino ufficiale di statistica, secondo il quale sono arrivate e partite a Venezia, nel 1938, navi 12.421 contro 10.636. Le merci sbarcate sono state tonn. 3.446.196, quelle imbarcate tonn. 757.809 con un totale di tonn. 4.207.005 che segna una lieve contrazione in confronto ai 4.243.348 di tonn. del '37.

Il traffico di Genova è rappresentato da tonn. sbarcate 5.641.905 e imbarcate 1.222.034, con un totale di tonn. 6.863.939; quello di Trieste tonn. sbarcate 2.371.491; imbarcate 1.012.564 con un totale di tonn. 3.384.055; e un lieve aumento sul totale del '37 che fu di tonn. 3.185.763; il traffico infine di Napoli è stato di complessive tonnellate 2.376.885.

Riassumendo, ecco l'ordine del traffico dei quattro massimi porti italiani:

1. Genova,	tonn.	6.863.939
2. Venezia,	tonn.	4.207.005
3. Trieste,	tonn.	3.384.055
4. Napoli,	tonn.	2.376.885

Questo ripetiamo per restare alle cifre del Bollettino ufficiale di statistica, suscettibili ancora di qualche lieve rettifica.

I viaggiatori giunti a Venezia via mare, e sbarcati nel '38 sono stati 58.057 contro 43.042 nel '37; quelli imbarcati e partiti 49.089 contro 37.339 con un totale di 107.089 contro 80.381. Il movimento dei passeggeri è stato dunque in sensibile aumento. Non è possibile fare confronti con gli gli altri porti, le statistiche dei quali sono gonfiate dal traffico passeggeri delle linee locali interne.

Sostanzialmente Venezia non ha ragione di dolersi della sua potenzialità demografica e di quella portuale; ma entrambe possono essere rafforzate e incrementate. E così certamente sarà per l'avvenire.

16° annuale della M.V.S.N.

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Mercoledì primo febbraio, in occasione del XVI annuale della fondazione della M. V. S. N., sarà celebrata alle ore nove, nella Chiesa di Santa Maria del Giglio, una Messa in suffragio dei Caduti della Milizia.

Vi parteciperanno le rappresentanze dei Gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia, delle organizzazioni combattentistiche e d'arma e della Gioventù Italiana del Littorio.

Durante la giornata i fascisti indosseranno l'uniforme senza decorazioni.

Le sedi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti, saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

A sua volta l'Ufficio stampa del Comando di presidio della Milizia, soggiunge:

Al simbolico rito, che è indetto dal Comando Presidio, sono invitate ad intervenire tutte le autorità e tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche, nonchè le rappresentanze delle diverse organizzazioni sindacali.

Alla funzione religiosa dovranno intervenire tutti gli ufficiali in S. P. E., in S. T., nei quadri e nella riserva residenti a Venezia.

Uniforme di marcia con berretto rigido g. v.

Il discorso di Hitler seguito alla radio dai veneziani

La trasmissione radiofonica del discorso che Hitler ha tenuto ieri sera a Berlino, nel sesto anniversario della sua assunzione al potere, è stata seguita col più grande interesse da una grande folla di concittadini. Attorno ai vari posti di ascolto della città, dove il popolo è solito recarsi per udire dalla voce della radio l'eco delle grandi adunate del Regime, erano affollati fin dalle ore 20; ora in cui le stazioni italiane del III programma hanno iniziato la radiocronaca diretta da Berlino. Moltissimi hanno ascoltato così, dalla viva voce del Capo della nazione amica, il testo del discorso e le grandiose manifestazioni di entusiasmo con le quali la immensa folla in ascolto interrompeva quasi ogni frase del suo Capo.

La folla poi in moltissimi punti della città, si è ancora ingrossata verso le ore 11, per udire la trasmissione del giornale radio e dopo di questa, il riassunto in italiano del grande discorso che nei punti più salienti veniva sottolineato da spontanee entusiastiche manifestazioni di consenso e di simpatia all'indirizzo del popolo amico e della solidarietà italo-tedesca.

Il Patriarca celebrerà la Messa a San Biagio

Ricordiamo che a cura del Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il giorno 3 febbraio prossimo, festa di S. Biagio, patrono della R. Marina, nella chiesa omonima al Ponte della Veneta Marina, sarà celebrata la Messa da S. Em. il Cardinale Patriarca, alla quale interverranno tutte le maggiori autorità cittadine, civili e militari nonchè una larga rappresentanza di tutte le forze armate della piazza marittima.

La partenza di S. E. Rossoni

S. E. Rossoni, ossequiato dalle autorità cittadine ha lasciato la nostra città alle ore 14.30 diretto a Ferrara.

La signora Stojadinovic

Ieri alle ore 15.30 proveniente da Milano è giunta la signora Stojadinovic, consorte del Primo ministro di Jugoslavia, la quale è proseguita alle 15.57 per Belgrado.

Una missione brasiliana

Ieri alle ore 21.13 da Milano è giunta una missione militare dell'aviazione brasiliana guidata dal dott Stefano Cerruti, la quale è scesa ad alloggiare all'albergo Daniel.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Martedì — La Traslazione del Corpo di San Marco Evangelista da Alessandria di Egitto a Venezia, l'828 circa: — con la commemorazione di San Giovanni Bosco, Fondatore della Congregazione dei Salesiani, morto a Torino nel 1888 e canonizzato dal regnante Pontefice Pio XI — A S. Marco alle 9,15 Messa solenne; alle 10 processione del Capitolo patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni; alle 16 secondi Vesperi — Festa di S. Giovanni Bosco: a S. Antonino, S. Maurizio, San Canciano, San Silvestro, Santa Eufemia e altre chiese. In alcune si canta Messa solenne e in tutte si fa funzione a sera con panegirico, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Teleri vecchi e fuori del mondo. — **Malibran**: Jeanne Dorè e Varietà. — **Rossini**: Allora la sposo io.

STATO CIVILE

28 - 29 Gennaio 1939 XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	1
MORTI	22

Atti di stato civile registrati nei giorni 28 e 29 gennaio XVII.

Decessi: Miollo Angelina d'anni 63, nub. ricov.; Busetto Scarpa Maria 77, ved. cas.; Bezzas Anna 71, nub. cas.; Berengo Matilde nub. cas.; Salvadego Bellemo Teresa 81, ved. cas.; Macnlan Regina Lucia 72, ved. ricov.; Miani Maria Adelaide 88, ved. cas.; Martire Giuseppina 84, nub. ricov.; Ricci Pietro 75, ved. commesso spedizioni; Innocente Luigi 40, con. fattorino; Pignatta Arturo 59, con. pensionato; Rumor Gaetano 77, ved. fotografo; Pupola Giacomo 56, con. ...; Bonicelli Franco 7 mesi; De Lorenzo Giuseppe 66, cel. battellante; Maschio Attilio 1; Feltrin Giovanni 86, ved. bracc.; Riolino Luigi 50 con. gondoliere.

Cinematografi

Centrale: I demoni del mare e Varietà. — **Imperiale**: I due B... Viaggio imprevisto — **Italia**: ... casi segretaria. — **S. Margherita**: L'adescatrice e Angeli senza paradiso. — **Massimo**: Ettore Fieramosca. — **Moderno**: Una donna vivace. — **Nazionale**: La resa del Sebastopoli. — **Olimpia**: Marion... — **Progresso**: il sentiero della felicità.

La radio d'oggi

ITALIA: **19,20 Programma I** **II**: Gualtiero Frassetti: «Famiglia nostra». — **19,40 Programma I** **II**: Lezioni di inglese. — 20,30 ... ti del giorno. — **21 Programma** **II**: Dal teatro S. Carlo di Napoli «Otello». — **21 Programma I** «Fotografie», commedia di ... Padovini. — **Programma III**: Musiche e canti popolari. — 21,... Banda della R. Aeronautica. — **22,15 Programma I**: Conversazione di S.E. Fani. — **22 Programma II** Organista Marika Campia.

ESTERO: **19 London Regional** Haydn, Larsson, Saint-Saëns. — **19,20 Lipsia**: Violino e piano. — **19,30 Bruxelles I**: Piano (Chopin) — **19,45 Hilversum I**: Piano. — **20,10 Berlino**: Verdi «Rigoletto» — **Amburgo**: Benatzsky: «Mia ... rella ed io», operetta. — **20,5 Hilversum II**: Orchestra di Mastrich e violino. — **21 London Reg.** piano. — **Budapest**: Musica tzigana. — **Bruxelles I**: «Central Et... nitè», notturno radiofonico. — **21,10 Hilversum I**: Varietà. — **21,30 Bordeaux**: Concerto sinfonico. — **Praga**: Mozart «Sinfonia in sol minore». — **Parigi T.E.**: Concerto sinfonico. — **Tolosa**: Marcel Achard: «Domino», commedia. — **Grenoble**: Humperdinck: «Haensel e Gretel», opera. — **Parigi P.T.T.** Varietà musicale. — **Marsiglia** Varietà. — **22 Budapest**: Varietà. — **London Reg.**: Musiche di ... — **20,30 Radio Parigi**: Léon ... «Bolero» commedia. — **22.40 Monaco**: Varietà. — **22.50** Kalundborg Varietà. — **22,50 London Reg.**: Varietà.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara ... S. Margherita — Mantovani in ... le larga S. Marco — Turolo ... Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Che cosa offrire!

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più lieta accoglienza. ... te offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

L'inaugurazione del XX anno all'Accademia di musica antica

Domenica, nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciata cerimonia dinanzi a un uditorio folto e sceltissimo. Vi assistevano il Vescovo dott. Umberto Ravetta, il vice prefetto, conte comm. Quarelli di Lesegno, il R. ispettore didattico cav. uff. Attilio Dusso in rappresentanza del Podestà, il direttore del R. Arsenale, colonnello Enrico Campa, per S.E. l'ammiraglio Tur, il R. commissario dott. cav. Mancini, per il R. questore, l'ing. Casellati, vice presidente e il maestro Bianchi vice direttore del Civico Liceo Benedetto Marcello, il cav. dott. Mario Damerini, segretario del R. Istituto d'arte, la contessa Corinna Orsi, la signora Pierina de Nardus ispettrice provinciale della G.I.L., la signora Lodovica Molmenti, il prof. Zerbetto, preside del R. Ginnasio di Mestre e il maestro Ponzilacqua ecc.

Apre la seduta il Direttore maestro comm. G.G. Bernardi, leggendo il seguente telegramma:

«S.A.R. la Principessa di Piemonte inaugurandosi 20 anno accademico codesta istituzione esprime suo vivo compiacimento per attività artistica svolta et formula ogni migliore augurio. - Gentiluomo corte servizio marchese Resta Pallavicino».

Il delegato patriarcale mons. Ravetta vescovo di Senigallia, benedisce il nuovo anno e anche il nuovo cimiero offerto dal R. Istituto d'arte per il gagliardetto accademico, lavoro pregevole del prof. Marcello Toppo.

Finito il sacro rito il Vescovo pronunciò un breve discorso accolto da un vivissimo applauso.

Il direttore ringrazia l'oratore, gli presenta un modesto ricordo dell'Accademia e gli offre un omaggio suo di collega al collega musicista: un «Ecce Sacerdos magnus» a quattro voci dispari ch'egli scrisse, perchè quando verrà eseguita nella nuova sede Episcopale, gli ricordi l'amico lontano. La breve pregevole composizione viene eseguita egregiamente da un piccolo gruppo della corale accademica sotto la direzione del maestro Tincani e il pubblico applaude.

Il maestro Tincani, quale segretario dell'Accademia, legge poi la sua relazione sull'attività dell'Istituto nel ventennio.

Si passa quindi alla parte musicale che il direttore affidò a tre suoi collaboratori del primo anno accademico (1920) allora studenti del Marcello ed ora valorosi maestri e cioè: Maria Mazza, Maria Conciato e Alceste Tincani.

Maria Mazza eseguì un «Concerto grosso» di Vivaldi nella recente trascrizione pianistica di Alessandro Kelberine e una Sonata di Carlo Filippo Emanuele Bach. Le due composizioni assai difficili vennero rese con sì squisito senso d'arte, perfezione stilistica e tecnica da meritare lunghi e vibranti applausi e ripetute chiamate. Maria Conciato, la concertista che ebbe recentemente notevole successo al Liceo Marcello venne presentata in doppia veste di compositrice e di pianista con la Cantata scritta appositamente per l'accademia da don Mario Furlani cappellano della Milizia e da lei musicata per coro femminile e pianoforte. Vivissimi applausi e bis ebbe la Cantata eseguita egregiamente dalle allieve della Scuola corale accademica dalla pianista - compositrice sotto l'abile direzione del maestro Tincani.

La commenda a mons. Puggiotto

Il cappellano della R. Marina mons. prof. Giuseppe Puggiotto è stato nominato di motu proprio di Sua Maestà commendatore della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è un riconoscimento dell'opera fattiva, alacre e patriottica esplicata da questo pio e buon ministro di Dio, al quale è commessa la cura d'anime dei marinai, cui sopraintende da moltissimi anni dando prova di particolare tatto e di alto fervore religioso. Vivissimi rallegramenti.

I trattenimenti danzanti alla Canottieri Bucintoro

Il primo trattenimento danzante della stagione, svoltosi domenica nel pomeriggio nella bella sede della Bucintoro ai Giardinetti Reali, ha avuto un lieto successo. La festa ha avuto, come era nell'intendimento del comitato organizzatore, un carattere prettamente famigliare, e nell'elegante ambiente la folla che vi si è raccolta, ha trascorso in letizia le ore pomeridiane della domenica. Le danze sono state allietate da un'ottima orchestra che ha svolto un vasto repertorio dei più moderni ballabili, riscuotendo i più calorosi consensi.

Per domenica prossima il comitato ha deciso di organizzare il secondo trattenimento ed avverte che i biglietti devono essere ritirati in sede.

Una sequela di ubriachi

Pagava da bere a tutti

L'altra sera verso la mezzanotte il bracciante Umberto Zambon di anni 31 abitante a San Marco 2019, si trovava all'osteria del Giardinetto in Ruga Giuffa, in stato di ubbriachezza spendereccia. Egli attendeva al varco le persone che si trovavano a passare in quei pressi, ed offriva loro da bere. L'oste, a parte il fatto che non voleva più dar da bere allo Zambon, perchè gli pareva che avesse già bevuto abbastanza, lo invitò ad andarsene, nella quasi certezza che il beone non avesse i soldi sufficienti per pagare il vino che ordinava. Allora lo Zambon fece la voce grossa, e dopo aver protestato con alterigia, si appressò all'oste con l'intenzione manifesta di prenderlo per il collo, quasi lo volesse strozzare. Ma a questo punto intervenne il brigadiere Mioni della questura centrale che rientrava in caserma dal servizio. Il brigadiere invitò lo Zambon a finirla ed a seguirlo in questura, non senza però aver pagato all'oste tre lire delle quattro in tutto che teneva in tasca. Lo Zambon richiesto delle sue generalità, rifiutò di declinarle, per cui il brigadiere lo denunciò, oltre che per ubbriachezza, anche per rifiuto di generalità.

Ubriaco, si azzuffa e si ribella

L'altra sera verso le ore 23 il vetraio Antonio Gasparri di Antonio di anni 37, abitante alla Madonna dell'Orto, essendo piuttosto alticcio, venne a diverbio in Salizzada dei Franceschi ai SS. Apostoli col suo conoscente Vittorio Rioda di anni 41 da Murano, il quale si trovava nelle stesse condizioni del Gasparri. Fra i due fu intavolata una discussione che non finiva più, anzi culminò in una zuffa che fu interrotta dal brigadiere di finanza Giuseppe Corallo. Ma per tutta riconoscenza il Corallo si ebbe dal Gasparri un terribile pugno alla faccia. Il brigadiere reagì trattenendo per i polsi l'energumeno, il quale, anche per l'intervento di un altro finanziere finì in guardina, opponendo una tenace resistenza.

Il Gasparri è passato ieri stesso alle carceri e denunciato per ubriachezza, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Ubriaco in guardina

Il vigile Fantuzzi l'altro ieri alle ore 17 circa è stato richiesto a mettere fine ad una scenata che un tale Aldo Longo di Emilio di anni 39 abitante a Cannaregio 2910, faceva dinanzi ad una casa a Santa Maria del Giglio. Poichè il Longo appariva ubriaco, il Fantuzzi pensò bene di toglierlo dalla circolazione accompagnandolo in guardina alla questura centrale.

Gli effetti di un pugno

Il bracciante Luigi Guadagnin fu Antonio di anni 64, alloggiato all'asilo dei senza tetto a San Lorenzo, l'altra sera alle 21, entre si accingeva a dirigersi sulla sua branda, intavolò una lite col vicino di posto certo Scarpa Angelo di Giovanni di anni 39, il quale era alquanto brillo. Anche il Guadagnin era presso a poco nelle medesime condizioni. Intervenne il custode dell'ospizio, il quale visto che non potova indurre i due a smetterla, chiamò gli agenti di palazzo Ziani. Prima però che questi giungessero i due si azzuffarono in modo tale che ne andò di mezzo lo Scarpa il quale, ricevuto un terribile e improvviso pugno sulla faccia dall'avversario, si ebbe la frattura della mascella sinistra. Dovette perciò ricorrere all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Il Guadagnin finì così direttamente a Santa Maria Maggiore, dovendo rispondere delle lesioni oltrechè di ubbriachezza.

Spinta che fa rompere una gamba

Il vetraio Umberto Seguso di anni 64 da Murano in seguito ad una spinta ricevuta da un ragazzo nel mentre scendeva dal vaporino sulle Fondamente Nuove, cadde fratturandosi la tibia destra. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 40.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ritiro calendario fascista

Qualche prenotatore non ha ancora provveduto a ritirare il Calendario fascista anno XVII E. F. Si invita pertanto a volerlo ritirare presentandosi con la regolare ricevuta a Ca' Littoria.

Ispettorato femminile Gil

Ambulatorio per giovani fasciste. Da mercoledì 1 febbraio funzionerà alla Casa della giovane fascista in Pescheria a Rialto, l'ambulatorio per giovani fasciste e giovani italiane, a cura dell'Ufficio sanità e assistenza GIL. L'orario delle visite è il seguente: ogni mercoledì dalle ore 17.30 alle 18.30. Le organizzate dovranno presentarsi munite della tessera GIL.

Allenamenti pattinaggio a rotelle. Gli allenamenti di pattinaggio a rotelle del secondo turno avranno luogo tutti i mercoledì e tutti i venerdì, dalle 18 alle 19.30, alla scuola di S. Samuele.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del V Settore dovranno trovarsi alla scuole elementare femminile «Renier Michiel» (Dorsoduro, Toletta) alle ore 21.30 di questa sera 31 corr., in divisa senza decorazioni, per comunicazioni urgenti.

Comando Gil Dorsoduro

Tesseramento. — Si ricorda che il tesseramento ha luogo nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 in poi presso la sede del Gruppo a S. Margherita.

Corso capisquadra. — Sono aperte le iscrizioni al corso capisquadra per avanguardisti e balilla.

Torneo calcio. — Gli avanguardisti che vorranno partecipare al torneo di calcio devono trovarsi in sede la sera del 2 febbraio alle ore 21.

DOPOLAVORO

Gita a Passo Rolle

L'ufficio logistico del Dopolavoro provinciale organizza per il 5 febbraio una gita in torpedone a Passo Rolle per dar modo agli appassionati dello sport della neve, di assistere anche alle gare di discesa per il Trofeo Barnabò organizzato dall'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale.

La quota individuale di viaggio è stata fissata in L. 28 e le prenotazioni vanno fatte o presso il Dopolavoro provinciale a S. Marco o presso l'ufficio logistico dell'O.N.D. a S. Chiara entro il giorno 2 febbraio.

L'orario è il seguente: ritrovo in Piazzale Roma alle ore 5, partenza alle ore 5,15 precise. Partenza da Passo Rolle alle ore 17.

Dopolavoro lavoranti panettieri pasticceri ed affini

Il Dopolavoro lavoranti panettieri, pasticceri ed affini organizza un trattenimento danzante presso l'albergo Pilsen. Il ballo avrà luogo domenica 12 febbraio dalle ore 15 alle ore 22.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in L. 8 con diritto di accompagnare due signore o signorine, e può essere ritirato all'ufficio del Dopolavoro di categoria (Ponte dei Greci, II piano) o dagli appositi incaricati.

LA BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte del prof. Luciano Sormani, il Collegio degli Insegnanti del R. Istituto d'Arte di Venezia, offrono L. 225 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Per onorare la memoria del N. H. Co. Gustavo Soranzo di Mestre, L. 100 alla Pia Casa di Ricovero di Mestre, da Ernesto Merk.

L'Ente radio rurale e l'"Ora dell'agricoltore"

D'ordine di S. E. il Segretario del Partito, Presidente dell'Ente Radio rurale, l'Ente stesso ha predisposto una nuova serie di trasmissioni dell'«Ora dell'agricoltore».

Tali trasmissioni vengono diffuse dalla stazione di Roma I, in collegamento con tutte le altre stazioni dell'E.I.A.R.; esse hanno avuto inizio il 21 c. m. e proseguiranno regolarmente tutti i sabati dalle ore 18.10 alle ore 18.45 secondo il programma seguente: 1) lettura e commento illustrativo delle disposizioni del P. N. F. che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali; 2) trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità del campo tecnico-economico-sindacale; 3) notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei lavoratori e degli agricoltori; 4) argomenti vari interessanti le masse rurali.

Torneremo sull'argomento la cui importanza è del resto evidente.

Ecco intanto le radio-comunicazioni più prossime:

Sabato 4, ore 18.10: da tutte le stazioni dell'EIAR verranno trasmesse le «Cronache dell'agricoltura»: Lettura e commento delle disposizioni del P. N. F. che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali. Trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità politica del campo tecnico-economico-sindacale. Notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei lavoratori e degli agricoltori. Argomenti vari interessanti le masse rurali.

Domenica 5, ore 10-11 - Roma: Lavori e concimazioni granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti; arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie; viticoltura e olivicoltura. — Bologna: Ancora delle nitrazioni al grano; le sarchiature; note pratiche di stagione. — Firenze: Grano con medica, o medica con grano? La potatura della vite (allevamento o produzione). — Palermo (sabato ore 19.30, domenica ore 10-11): il cedro; coltivazione delle begonie; risposte e quesiti. — Bari: Lavori di stagione negli arboreti; la concimazione dei prati naturali; le campe del mandorlo.

Studi per la filovia Padova-Venezia

La Società Veneta, assuntrice delle Guidovie centrali venete, attraverso i suoi sessantasei anni di vita ha saputo mantenere in piena efficienza i suoi servizi, ampliare i propri programmi, trasformare linee importanti, prima servite da tranvie a vapore, con la trazione elettrica, aggiungere nuove linee alle esistenti. Tutto questo in perfetta rispondenza alle tavole di fondazione di quella Società Veneta che sorta l'11 gennaio 1872, iniziò lo svolgimento del compito assuntosi eseguendo opere di grande mole e affidandone altre ad imprese minori.

L'oltre sessantennio di vita ha segnato un cammino che oggi viene continuato mediante l'esercizio di ferrovie utilissime. Fra le costruzioni che furono salutate col più vivo compiacimento dalle popolazioni poste lungo la Riviera del Brenta, va ricordata la linea Padova-Fusina-Venezia. Devesi tenere conto che un tempo la Riviera del Brenta era servita, molto parzialmente, dalle Ferrovie dello Stato con le pochissime stazioni tuttora in esercizio, come Pontedibrenta, Vigonza, Dolo e Mira, a cui in un secondo tempo, è stata aggiunta la fermata di Barbariga.

La tramvia beneficiò tutta la Riviera che se per parecchi anni era stata quasi abbandonata, tornò ad essere vivamente ricercata specie per le sue belle ville e pel soggiorno veramente delizioso.

Ma la Società Veneta avvertì parecchi anni addietro come la trazione a vapore non rispondesse più alle esigenze dei tempi ed ecco che con una speciale centrale elettrica si provvide senz'altro per sostituire alla trazione a vapore la trazione elettrica.

Come si è voluto camminare coi tempi, il giorno in cui si provvide alla trasformazione della trazione, così oggi non si poteva non tenere conto che nei riguardi di Venezia era avvenuto qualche cosa di eccezionalmente importante, di decisivo addirittura: la costruzione del Ponte del Littorio e del Piazzale Roma.

Secondo quanto annuncia la *Voce*, organo dei commercianti padovani, sono cominciati gli studi per la costruzione di una filovia destinata ad allacciare Padova e Venezia percorrendo appunto il ponte e facendo capo al Piazzale Roma.

La nuova filovia darebbe modo di fare il percorso in minor tempo di quanto oggi non sia e più che tutto rappresenterà una grande comodità.

Le autorità tutte interpellate hanno dato la loro adesione; sarebbe quindi soltanto questione di tempo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ...
Telefono N. 20-42...

Vita di Venezia in cifre

L'anno 1938 statistico. Nascite, matrimoni e morti della provincia e del Comune. L'andamento della popolazione

Il traffico del porto paragonato a quello di Genova, Trieste e Napoli

Quale è stato il movimento della popolazione di Venezia e della sua provincia durante l'anno solare 1938? Lo desumiamo dai più recenti dati statistici avvertendo che essi sono ancora provvisori, cioè suscettibili di qualche rettifica.

Cominciamo dalla provincia, dove, nel complesso del suo territorio i matrimoni sono stati 4489 contro i 5034 del 1937; c'è dunque da segnalare una diminuzione di 545 unioni familiari. Sono state invece in aumento le nascite, da 16.303 del '37 si è passato a 16.950, con un aumento di 641. Anche i nati morti sono lievemente aumentati 356 contro i 336 del 1937. Quasi stazionaria è la cifra della immigrazione 20.432 nel '38, contro 20850 nel '37 mentre è sensibilmente aumentata quella degli emigrati 22.560 in luogo dei 20.662. Quanto ai morti essi sono stati 7415, contro 7082 nel 1937 con un piccolo aumento di 333. In complesso sono aumentati i nati di 641 i morti di 333, gli emigrati di 1902; la popolazione della provincia è quindi lievemente diminuita.

Quanto al Comune di Venezia (Città, isole e terraferma) ecco innanzitutto alcuni indici: nel '38 i matrimoni sono stati 6.8 per mille contro il 7.3 per mille del '37, i nati vivi sono stati 20,2 per mille contro il 19,2 per mille del '37; i morti sono stati 13.2 per mille contro 12,6 per mille del '37, una delle percentuali relativamente basse d'Italia (Udine 20.6 per mille, Bergamo 20.1, Bologna 15.2, Treviso 15.3, Vicenza 15.6 ecc.).

Ecco ora tradotto in cifre reali il movimento della popolazione veneziana. Essa ha raggiunto, come fu già osservato, nel 38, la cifra di 283.433: i morti sono stati 3480 contro 3314 del '37, i nati vivi 5345 contro 5070 del '37, i nati morti 246 contro 93, gli immigrati 8871 contro 9469, gli emigrati 7370 contro 6212. C'è dunque da rilevare, una immigrazione ancora superiore alla emigrazione, ma in diminuzione in confronto all'anno '37 mentre è in aumento la emigrazione. I nati sono stati 1865 più dei morti, gli immigrati 1504 più degli emigrati, le due cifre dànno l'aumento della popolazione nell'annata.

Poichè siamo tra i numeri restiamoci ancora un poco per alcuni dati comparativi tra il traffico portuale di Venezia e quello degli altri tre maggiori scali italiani. Sul movimento del porto di Venezia abbiamo dato già le cifre comunicate dal Provveditorato, alle quali occorre attenersi come al più preciso accertamento; ma per restare su di un piano regolare di confronti diamo qui anche per noi quelle del Bollettino ufficiale di statistica, secondo il quale sono arrivate e partite a Venezia, nel 1938, navi 12.421 contro 10.696. Le merci sbarcate sono state tonn. 3.446.196, quelle imbarcate tonn. 757.809 con un totale di tonn. 4.207.005 che segna una lieve contrazione in confronto ai 4.243.348 di tonn. del '37.

Il traffico di Genova è rappresentato da tonn. sbarcate 5.641.905 e imbarcate 1.222.034, con un totale di tonn. 6.863.939; quello di Trieste tonn. sbarcate 2.371.491; imbarcate 1.012.564 con un totale di tonn. 3.384.055; e un lieve aumento sul totale del '37 che fu di tonn. 3.185.763; il traffico infine di Napoli è stato di complessive tonnellate 2.376.885.

Riassumendo, ecco l'ordine del traffico dei quattro massimi porti italiani:

1. Genova,	tonn. 6.863.939
2. Venezia,	tonn. 4.207.005
3. Trieste,	tonn. 3.384.055
4. Napoli,	tonn. 2.376.885

Questo ripetiamo per restare alle cifre del Bollettino ufficiale di statistica, suscettibili ancora di qualche lieve rettifica.

I viaggiatori giunti a Venezia via mare, e sbarcati nel '38 sono stati 58.057 contro 43.042 nel '37; quelli imbarcati e partiti 49.089 contro 37.339 con un totale di 107.089 contro 80.381. Il movimento dei passeggeri è stato dunque in sensibile aumento. Non è possibile fare confronti con gli gli altri porti, le statistiche dei quali sono gonfiate dal traffico passeggeri delle linee locali interne.

Sostanzialmente Venezia non ha ragione di dolersi della sua potenzialità demografica e di quella portuale; ma entrambe possono essere rafforzate e incrementate. E così certamente sarà per l'avvenire.

16° annuale della M.V.S.N.

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Mercoledì primo febbraio, in occasione del XVI annuale della fondazione della M. V. S. N., sarà celebrata alle ore nove, nella Chiesa di Santa Maria del Giglio, una Messa in suffragio dei Caduti della Milizia.

Vi parteciperanno le rappresentanze dei Gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia, delle organizzazioni combattentistiche e d'arma e della Gioventù Italiana del Littorio.

Durante la giornata i fascisti indosseranno l'uniforme senza decorazioni.

Le sedi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti, saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

A sua volta l'Ufficio stampa del Comando di presidio della Milizia, soggiunge:

Al simbolico rito, che è indetto dal Comando Presidio, sono invitate ad intervenire tutte le autorità e tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche, nonchè le rappresentanze delle diverse organizzazioni sindacali.

Alla funzione religiosa dovranno intervenire tutti gli ufficiali in S. P. E., in S. T., nei quadri e nella riserva residenti a Venezia.

Uniforme di marcia con berretto rigido g. v.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ritiro calendario fascista

Qualche prenotatore non ha ancora provveduto a ritirare il Calendario fascista anno XVII E. F. Si invita pertanto a volerlo ritirare presentandosi con la regolare ricevuta a Ca' Littoria.

Ispettorato femminile Gil

Ambulatorio per giovani fasciste. Da mercoledì 1 febbraio funzionerà alla Casa della giovane fascista in Pescheria a Rialto, l'ambulatorio per giovani fasciste e giovani italiane, a cura dell'Ufficio sanità e assistenza GIL. L'orario delle visite è il seguente: ogni mercoledì dalle ore 17.30 alle 18.30. Le organizzate dovranno presentarsi munite della tessera GIL.

Allenamenti pattinaggio a rotelle. Gli allenamenti di pattinaggio a rotelle del secondo turno avranno luogo tutti i mercoledì e tutti i venerdì, dalle 18 alle 19.30, alla scuola di S. Samuele.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del V Settore dovranno trovarsi alla scuole elementare femminile « Renier Michiel » (Dorsoduro, Toletta) alle ore 21.30 di questa sera 31 corr., in divisa senza decorazioni, per comunicazioni urgenti.

Comando Gil Dorsoduro

Tesseramento. — Si ricorda che il tesseramento ha luogo nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 in poi presso la sede del Gruppo a S. Margherita.

Corso capisquadra. — Sono aperte le iscrizioni al corso capisquadra per avanguardisti e balilla.

Torneo calcio. — Gli avanguardisti che vorranno partecipare al torneo di calcio devono trovarsi in sede la sera del 2 febbraio alle ore 21.

DOPOLAVORO

Gita a Passo Rolle

L'ufficio logistico del Dopolavoro provinciale organizza per il 5 febbraio una gita in torpedone a Passo Rolle per dar modo agli appassionati dello sport della neve, di assistere anche alle gare di discesa per il Trofeo Barnabò organizzato dall'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale.

La quota individuale di viaggio è stata fissata in L. 28 e le prenotazioni vanno fatte o presso il Dopolavoro provinciale a S. Marco o presso l'ufficio logistico dell'O.N.D. a S. Chiara entro il giorno 2 febbraio.

L'orario è il seguente: ritrovo in Piazzale Roma alle ore 5, partenza alle ore 5,15 precise. Partenza da Passo Rolle alle ore 17.

Dopolavoro lavoranti panettieri pasticceri ed affini

Il Dopolavoro lavoranti panettieri, pasticceri ed affini organizza un trattenimento danzante presso l'albergo Pilsen. Il ballo avrà luogo domenica 12 febbraio dalle ore 15 alle ore 22.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in L. 8 con diritto di accompagnare due signore o signorine, e può essere ritirato all'ufficio del Dopolavoro di categoria (Ponte dei Greci, II piano) o dagli appositi incaricati.

LA BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte del prof. Luciano Sormani, il Collegio degli Insegnanti del R. Istituto d'Arte di Venezia, offrono L. 225 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Per onorare la memoria del N. H. Co. Gustavo Soranzo di Mestre, L. 100 alla Pia Casa di Ricovero di Mestre, da Ernesto Merk.

Il discorso di Hitler

seguito alla radio dai veneziani

La trasmissione radiofonica del discorso che Hitler ha tenuto ieri sera a Berlino, nel sesto anniversario della sua assunzione al potere, è stata seguita col più grande interesse da una grande folla di concittadini. Attorno ai vari posti di ascolto della città, dove il popolo è solito recarsi per udire dalla voce della radio l'eco delle grandi adunate del Regime, erano affollati fin dalle ore 20; ora in cui le stazioni italiane del III programma hanno iniziato la radiocronaca diretta da Berlino. Moltissimi hanno ascoltato così, dalla viva voce del Capo della nazione amica, il testo del discorso e le grandiose manifestazioni di entusiasmo con le quali la immensa folla in ascolto interrompeva quasi ogni frase del suo Capo.

La folla poi in moltissimi punti della città, si è ancora ingrossata verso le ore 11, per udire la trasmissione del giornale radio e dopo di questa, il riassunto in italiano del grande discorso che nei punti più salienti veniva sottolineato da spontanee entusiastiche manifestazioni di consenso e di simpatia all'indirizzo del popolo amico e della solidarietà italo-tedesca.

Il Patriarca celebrerà la Messa a San Biagio

Ricordiamo che a cura del Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il giorno 3 febbraio prossimo, festa di S. Biagio, patrono della R. Marina, nella chiesa omonima al Ponte della Veneta Marina, sarà celebrata la Messa da S. Em. il Cardinale Patriarca, alla quale interverranno tutte le maggiori autorità cittadine, civili e militari nonchè una larga rappresentanza di tutte le forze armate della piazza marittima.

La partenza di S. E. Rossoni

S. E. Rossoni, ossequiato dalle autorità cittadine ha lasciato la nostra città alle ore 14.30 diretto a Ferrara.

La signora Stojadinovic

Ieri alle ore 15.30 proveniente da Milano è giunta la signora Stojadinovic, consorte del Primo ministro di Jugoslavia, la quale è proseguita alle 15.57 per Belgrado.

Una missione brasiliana

Ieri alle ore 21.13 da Milano è giunta una missione militare dell'aviazione brasiliana guidata dal dott Stefano Cerruti, la quale è scesa ad alloggiare all'albergo Danieli.

L'inaugurazione del XX anno

all'Accademia di musica antica

Domenica, nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciata cerimonia dinanzi a un uditorio folto e sceltissimo. Vi assistevano il Vescovo dott. Umberto Ravetta, il vice prefetto, conte comm. Quarelli di Lesegno, il R. ispettore didattico cav. uff. Attilio Dusso in rappresentanza del Podestà, il direttore del R. Arsenale, colonnello Enrico Canepa, per S.E. l'ammiraglio Tur, il R. commissario dott. cav. Mancini, per il R. questore, l'ing. Casellati, vice presidente e il maestro Bianchi vice direttore del Civico Liceo Benedetto Marcello, il cav. dott. Mario Damerini, segretario del R. Istituto d'arte, la contessa Corinna Orsi, la signora Pierina de Nardus ispettrice provinciale della G.I.L., la signora Lodovica Molmenti, il prof. Zerbetto, preside del R. Ginnasio di Mestre e il maestro Ponzilacqua ecc.

Apre la seduta il Direttore maestro comm. G.G. Bernardi, leggendo il seguente telegramma:

« S.A.R. la Principessa di Piemonte inaugurandosi 20 anno accademico codesta istituzione esprime suo vivo compiacimento per attività artistica svolta et formula ogni migliore augurio. - Gentiluomo corte servizio marchese Resta Pallavicino ».

Il delegato patriarcale mons. Ravetta vescovo di Senigallia, benedisce il nuovo anno e anche il nuovo cimiero offerto dal R. Istituto d'arte per il gagliardetto accademico, lavoro pregevole del prof. Marcello Toppo.

Finito il sacro rito il Vescovo pronunciò un breve discorso accolto da un vivissimo applauso.

Il direttore ringrazia l'oratore, gli presenta un modesto ricordo dell'Accademia e gli offre un omaggio suo di collega al collega musicista: un « Ecce Sacerdos magnus » a quattro voci dispari ch'egli scrisse, perchè quando verrà eseguita nella nuova sede Episcopale, gli ricordi l'amico lontano. La breve pregevole composizione viene eseguita egregiamente da un piccolo gruppo della corale accademica sotto la direzione del maestro Tincani e il pubblico applaude.

Il maestro Tincani, quale segretario dell'Accademia, legge poi la sua relazione sull'attività dell'Istituto nel ventennio.

Si passa quindi alla parte musicale che il direttore affidò a tre suoi collaboratori del primo anno accademico (1920) allora studenti del Marcello ed ora valorosi maestri e cioè: Maria Mazza, Maria Conciato e Alceste Tincani.

Maria Mazza eseguì un « Concerto grosso » di Vivaldi nella recente trascrizione pianistica di Alessandro Kelberine e una Sonata di Carlo Filippo Emanuele Bach. Le due composizioni assai difficili vennero rese con sì squisito senso d'arte, perfezione stilistica e tecnica da meritare lunghi e vibranti applausi e ripetute chiamate. Maria Conciato, la concertista che ebbe recentemente notevole successo al Liceo Marcello venne presentata in doppia veste di compositrice e di pianista con la Cantata scritta appositamente per l'accademia da don Mario Furlani cappellano della Milizia e da lei musicata per coro femminile e pianoforte. Vivissimi applausi e bis ebbe la Cantata eseguita egregiamente dalle allieve della Scuola corale accademica dalla pianista - compositrice sotto l'abile direzione del maestro Tincani.

La commenda a mons. Puggiotto

Il cappellano della R. Marina mons. prof. Giuseppe Puggiotto è stato nominato di motu proprio di Sua Maestà commendatore della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è un riconoscimento dell'opera fattiva, alacre e patriottica esplicata da questo pio e buon ministro di Dio, al quale è commessa la cura d'anime dei marinai, cui sopraintende da moltissimi anni dando prova di particolare tatto e di alto fervore religioso. Vivissimi rallegramenti.

I trattenimenti danzanti

alla Canottieri Bucintoro

Il primo trattenimento danzante della stagione, svoltosi domenica nel pomeriggio nella bella sede della Bucintoro ai Giardinetti Reali, ha avuto un lieto successo. La festa ha avuto, come era nell'intendimento del comitato organizzatore, un carattere prettamente famigliare, e nell'elegante ambiente la folla che vi si è raccolta, ha trascorso in letizia le ore pomeridiane della domenica. Le danze sono state allietate da un'ottima orchestra che ha svolto un vasto repertorio dei più moderni ballabili, riscuotendo i più calorosi consensi.

Per domenica prossima il comitato ha deciso di organizzare il secondo trattenimento ed avverte che i biglietti devono essere ritirati in sede.

Una sequela di ubriachi

Pagava da bere a tutti

L'altra sera verso la mezzanotte il bracciante Umberto Zambon di anni 31 abitante a San Marco 2019, si trovava all'osteria del Giardinetto in Ruga Giuffa, in stato di ubbriachezza spendereccia. Egli attendeva al varco le persone che si trovavano a passare in quei pressi, ed offriva loro da bere. L'oste, a parte il fatto che non voleva più dar da bere allo Zambon, perchè gli pareva che avesse già bevuto abbastanza, lo invitò ad andarsene, nella quasi certezza che il beone non avesse i soldi sufficienti per pagare il vino che ordinava. Allora lo Zambon fece la voce grossa, e dopo aver protestato con alterigia, si appressò all'oste con l'intenzione manifesta di prenderlo per il collo, quasi lo volesse strozzare. Ma a questo punto intervenne il brigadiere Mioni della questura centrale che rientrava in caserma dal servizio. Il brigadiere invitò lo Zambon a finirla ed a seguirlo in questura, non senza però aver pagato all'oste tre lire delle quattro in tutto che teneva in tasca. Lo Zambon richiesto delle sue generalità, rifiutò di declinarle, per cui il brigadiere lo denunciò, oltre che per ubbriachezza, anche per rifiuto di generalità.

Ubriaco, si azzuffa e si ribella

L'altra sera verso le ore 23 il vetraio Antonio Gasparri di Antonio di anni 37, abitante alla Madonna dell'Orto, essendo piuttosto alticcio, venne a diverbio in Salizzada dei Franceschi ai SS. Apostoli col suo conoscente Vittorio Rioda di anni 41 da Murano, il quale si trovava nelle stesse condizioni del Gasparri. Fra i due fu intavolata una discussione che non finiva più, anzi culminò in una zuffa che fu interrotta dal brigadiere di finanza Giuseppe Corallo. Ma per tutta riconoscenza il Corallo si ebbe dal Gasparri un terribile pugno alla faccia. Il brigadiere reagì trattenendo per i polsi l'energumeno, il quale, anche per l'intervento di un altro finanziere finì in guardina, opponendo una tenace resistenza.

Il Gasparri è passato ieri stesso alle carceri e denunciato per ubbriachezza, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Ubriaco in guardina

Il vigile Fantuzzi l'altro ieri alle ore 17 circa è stato richiesto a mettere fine ad una scenata che un tale Aldo Longo di Emilio di anni 39 abitante a Cannaregio 2910, faceva dinanzi ad una casa a Santa Maria del Giglio. Poichè il Longo appariva ubriaco, il Fantuzzi pensò bene di toglierlo dalla circolazione accompagnandolo in guardina alla questura centrale.

Gli effetti di un pugno

Il bracciante Luigi Guadagnin fu Antonio di anni 64, alloggiato all'asilo dei senza tetto a San Lorenzo, l'altra sera alle 21, entre si accingeva a dirigersi sulla sua branda, intavolò una lite col vicino di posto certo Scarpa Angelo di Giovanni di anni 39, il quale era alquanto brillo. Anche il Guadagnin era presso a poco nelle medesime condizioni. Intervenne il custode dell'ospizio, il quale visto che non potova indurre i due a smetterla, chiamò gli agenti di palazzo Ziani. Prima però che questi giungessero i due si azzuffarono in modo tale che ne andò di mezzo lo Scarpa il quale, ricevuto un terribile e improvviso pugno sulla faccia dall'avversario, si ebbe la frattura della mascella sinistra. Dovette perciò ricorrere all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Il Guadagnin finì così direttamente a Santa Maria Maggiore, dovendo rispondere delle lesioni oltrechè di ubbriachezza.

Spinta che fa rompere una gamba

Il vetraio Umberto Seguso di anni 64 da Murano in seguito ad una spinta ricevuta da un ragazzo nel mentre scendeva dal vaporino sulle Fondamente Nuove, cadde fratturandosi la tibia destra. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Martedì — La Traslazione del Corpo di San Marco Evangelista da Alessandria di Egitto a Venezia, l'828 circa: — con la commemorazione di San Giovanni Bosco, Fondatore della Congregazione dei Salesiani, morto a Torino nel 1888 e canonizzato dal regnante Pontefice Pio XI — A S. Marco alle 9,15 Messa solenne; alle 10 processione del Capitolo patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni; alle 16 secondi Vesperi — Festa di S. Giovanni Bosco: a S. Antonino, S. Maurizio, San Canciano, San Silvestro, Santa Eufemia e altre chiese. In alcune si canta Messa solenne e in tutte si fa funzione a sera con panegirico, benedizione e inno.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Teleri veci e fora del mondo. — **Malibran**: Jeannè Dorè e Varietà. — **Rossini**: Allora la sposo io.

STATO CIVILE

28 - 29 Gennaio 1939 XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	1
MORTI	22

Atti di stato civile registrati nei giorni 28 e 29 gennaio XVII.

Decessi: Miollo Angelina d'anni 63, nub. ricov.; Busetto Scarpa Maria 77, ved. cas.; Bezzas Anna 71, nub. cas.; Berengo Matilde ... nub. cas.; Salvadego Bellemo Teresa 81, ved. cas.; Maculan Ren... Lucia 72, ved. ricov.; Miani Mo... Adelaide 88, ved. cas.; Martire G... seppina 84, nub. ricov.; Ricci P... tro 75, ved. commesso spedizi...; Innocente Luigi 40, con. fattorino; Pignatta Arturo 59, con. pensionato; Rumor Gaetano 77, ved. fotografo; Pupola Giacomo 56, con. ...; Bonicelli Franco 7 mesi; De Lorenzo Giuseppe 66, cel. battellante; Maschio Attilio 1; Feltrin Giovanni 86, ved. brace.; Riolino Luigi ... con. gondoliere.

Cinematografi

Centrale: I demoni del mare... Varietà. — **Imperiale**: I due ... Viaggio imprevisto — **Italia**: ... casi segretaria. — **S. Margherita**: L'adescatrice e Angeli senza paradiso. — **Massimo**: Ettore Fieramosca. — **Moderno**: Una donna vivace. — **Nazionale**: La resa dei ... bastopoli. — **Olimpia**: Mario... — **Progresso**: il sentiero della felicità.

La radio d'oggi

ITALIA: **19,20 Programma II**: Gualtiero Frassetti: « ... nostra ». — **19,40 Programma II**: Lezioni di inglese. — 20,30 ... ti del giorno. — **21 Programma II**: Dal teatro S. Carlo di Napoli « Otello ». — **21 Programma** ... « Fotografie », commedia di ... Padovini. — **Programma III**: Musiche e canti popolari. — 21,... Banda della R. Aeronautica. — **22,15 Programma I**: Conversazione di S.E. Fani. — 22 Programma ... Organista Marika Campia.

ESTERO: **19 London Regional**: Haydn, Larsson, Saint-Saëns. — **19,20 Lipsia**: Violino e piano. — **19,30 Bruxelles I**: Piano (Chopin). — **19,45 Hilversum I**: Piano. — **20,10 Berlino**: Verdi « Rigoletto ». — **Amburgo**: Benatzsky: « Mia ... rella ed io », operetta. — 20,... **Hilversum II**: Orchestra di Ma... strich e violino. — **21 London Reg.**: piano. — **Budapest**: Musica tzigana. — **Bruxelles I**: « Central Et... nitè », notturno radiofonico. — **21,10 Hilversum I**: Varietà. — **21,30 Bordeaux**: Concerto sinfonico. — **Praga**: Mozart « Sinfonia in sol minore. — **Parigi T.E.**: Concerto sinfonico. — **Tolosa**: Marc Achard: « Domino », commedia. — **Grenoble**: Humperdinck: « Haensel e Gretel », opera. — **Parigi P.T.T.**: Varietà musicale. — **Marsiglia**: Varietà. — **22 Budapest**: Varietà. — **London Reg.**: Musiche di ... — **20,30 Radio Parigi**: Léon Ro... « Bolero » commedia. — 22.40 Monaco: Varietà. — 22.50 Kalundborg: Varietà. — **22,50 London Reg.**: Varietà.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zar... S. Margherita — Mantovani in ... le larga S. Marco — Turolo ... Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Che cosa offrire

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma del gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

L'Ente radio rurale e l'"Ora dell'agricoltore,,

D'ordine di S. E. il Segretario del Partito, Presidente dell'Ente Radio rurale, l'Ente stesso ha predisposto una nuova serie di trasmissioni dell'« Ora dell'agricoltore ».

Tali trasmissioni vengono diffuse dalla stazione di Roma I, in collegamento con tutte le altre stazioni dell'E.I.A.R.; esse hanno avuto inizio il 21 c. m. e proseguiranno regolarmente tutti i sabati dalle ore 18.10 alle ore 18.45 secondo il programma seguente: 1) lettura e commento illustrativo delle disposizioni del P. N. F. che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali; 2) trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità del campo tecnico-economico-sindacale; 3) notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei lavoratori e degli agricoltori; 4) argomenti vari interessanti le masse rurali.

Torneremo sull'argomento la cui importanza è del resto evidente.

Ecco intanto le radio-comunicazioni più prossime:

Sabato 4, ore 18.10: da tutte le stazioni dell'EIAR verranno trasmesse le «Cronache dell'agricoltura»: Lettura e commento delle disposizioni del P. N. F. che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali. Trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità politica del campo tecnico-economico-sindacale. Notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei lavoratori e degli agricoltori. Argomenti vari interessanti le masse rurali.

Domenica 5, ore 10-11 - Roma: Lavori e concimazioni granoturco, tabacco(barbabietole da zucchero, cotone, canapa, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti; arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie; viticoltura e olivicoltura. — Bologna: Ancora delle nitrazioni al grano; le sarchiature; note pratiche di stagione. — Firenze: Grano con medica, o medica con grano? La potatura della vite (allevamento o produzione). — Palermo (sabato ore 19.30, domenica ore 10-11): il cedro; coltivazione delle begonie; risposte e quesiti. — Bari: Lavori di stagione negli arboreti; la concimazione dei prati naturali; le campe del mandorlo.

Studi per la filovia Padova-Venezia

La Società Veneta, assuntrice delle Guidovie centrali venete, attraverso i suoi sessantasei anni di vita ha saputo mantenere in piena efficienza i suoi servizi, ampliare i propri programmi, trasformare linee importanti, prima servite da tranvie a vapore, con la trazione elettrica, aggiungere nuove linee alle esistenti. Tutto questo in perfetta rispondenza alle tavole di fondazione di quella Società Veneta che sorta l'11 gennaio 1872, iniziò lo svolgimento del compito assuntosi eseguendo opere di grande mole e affidandone altre ad imprese minori.

L'oltre sessantennio di vita ha segnato un cammino che oggi viene continuato mediante l'esercizio di ferrovie utilissime. Fra le costruzioni che furono salutate col più vivo compiacimento dalle popolazioni poste lungo la Riviera del Brenta, va ricordata la linea Padova-Fusina-Venezia. Devesi tenere conto che un tempo la Riviera del Brenta era servita, molto parzialmente, dalle Ferrovie dello Stato con le pochissime stazioni tuttora in esercizio, come Pontedibrenta, Vigonza, Dolo e Mira, a cui in un secondo tempo, è stata aggiunta la fermata di Barbariga.

La tramvia beneficiò tutta la Riviera che se per parecchi anni era stata quasi abbandonata, tornò ad essere vivamente ricercata specie per le sue belle ville e pel soggiorno veramente delizioso.

Ma la Società Veneta avvertì parecchi anni addietro come la trazione a vapore non rispondesse più alle esigenze dei tempi ed ecco che con una speciale centrale elettrica si provvide senz'altro per sostituire alla trazione a vapore la trazione elettrica.

Come si è voluto camminare coi tempi, il giorno in cui si provvide alla trasformazione della trazione, così oggi non si poteva non tenere conto che nei riguardi di Venezia era avvenuto qualche cosa di eccezionalmente importante, di decisivo addirittura: la costruzione del Ponte del Littorio e del Piazzale Roma.»

Secondo quanto annuncia la *Voce*, organo dei commercianti padovani, sono cominciati gli studi per la costruzione di una filovia destinata ad allacciare Padova e Venezia percorrendo appunto il ponte e facendo capo al Piazzale Roma.

La nuova filovia darebbe modo di fare il percorso in minor tempo di quanto oggi non sia e più che tutto rappresenterà una grande comodità.

Le autorità tutte interpellate hanno dato la loro adesione; sarebbe quindi soltanto questione di tempo.

Il Ministro Rossoni premia i vincitori dei concorsi agrari

indetti dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie

S. E. Rossoni, ministro per l'agricoltura e le foreste, ha premiato iermattina i vincitori dei concorsi indetti dall'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie raccoltisi alle ore 11 in una delle sale di palazzo Franchetti, ove erano pure convenute le principali autorità.

Fra queste abbiamo notato il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, Mons. Ravetta per il Cardinale Patriarca, i senatori conte Marcello, Giordano, Casanuova Jerserinch, co. Orsi, i deputati Fantucci e Luciano Miori presidente della Cassa di risparmio di Bolzano, il vice federale Gaggio, il preside della provincia, il vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico ammiraglio Tur, il podestà, il questore, il vice-presidente del Magistrato alle Acque, numerosi ufficiali superiori comandanti dei diversi corpi militari del Presidio di Venezia, il presidente dell'Istituto federale, coi vice presidenti ed i consiglieri, tutti i capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura delle Tre Venezie, delle Unioni agricoltori e lavoratori, il presidente della Cassa di Risparmio, i funzionari dei vari organi agricoli delle Tre Venezie, i funzionari del Federale e i direttori della Casse di Risparmio federate, oltre a molti altri. In una sala adiacente sono stati raccolti poi tutti gli agricoltori partecipanti e vincitori dei concorsi per le più elevate produzioni di granturco e per le migliori colture di patata per semina e pel migliore rendimento fra latterie sociali.

Alle 11 appare nella sala il ministro Rossoni il quale viene accolto da un prolungato applauso. Il Ministro ordina il saluto al Duce e prende quindi posto al tavolo presidenziale avendo alla sua destra S. E. il Prefetto, S. E. Ronga, il comm. Casellati ed alla sua sinistra il seniore Gaggio ed il comm. ing. Smeraldi, presidente dell'Istituto federale.

La relazione del Presidente dell'Istituto Federale

Prende per primo la parola il presidente dell'Istituto ing. Smeraldi, il quale, dopo aver ringraziato il Ministro di aver dato anche quest'anno l'onore della sua presenza all'Istituto federale, riassume brevemente l'opera svolta in diciassette anni dalla Sezione di Credito agrario dell'Istituto. Essa ha provveduto all'erogazione di prestiti per un totale di circa 6 miliardi di lire, e cioè 860 milioni per finanziamenti provvisori a lavori di bonifica, un miliardo e 476 milioni per sovvenzioni di esercizio, 372 milioni per prestiti di miglioramento, 3 miliardi e 272 milioni per anticipi su prodotti ammassati, e di aggiungere, a proposito di questi ultimi, che la forma creditizia in tale campo fu studiata per la prima volta da questo Istituto e si affermò con risultati che avviarono ben presto ad un ampio sviluppo e ad una applicazione sempre più vasta.

Nel 1938 poi si raggiunsero all'incirca 45 milioni nei finanziamenti provvisori a bonifiche, 168 milioni nelle sovvenzioni di esercizio, 42 milioni nei prestiti di miglioramento, 930 milioni negli anticipi su prodotti ammassati.

Venendo a parlare dei concorsi, dei quali si premiano oggi i vincitori, e che costituiscono ormai una tradizione per gli agricoltori delle tre Venezie, l'oratore ricorda ch'essi si riferiscono alle più elevate produzioni unitarie di granoturco, alle migliori colture di patata da semina e alle latterie sociali che si siano rese degne di particolare riconoscimento.

Il concorso per le patate da semina ha consentito di individuare le zone più adatte a tale coltura e di indicare i coltivatori capaci di compierla con risultato soddisfacente.

Il concorso delle Latterie sociali, infine, era indetto con lo scopo di conoscere esattamente quale fosse nel compartimento triveneto la reale attrezzatura casearia retta in forma cooperativa, quali meriti avesse questa vasta attività a cui si legano tanti interessi specie nelle zone montane, quale fosse il suo grado di produttività nelle condizioni attuali, quali deficienze presentasse e quali possibilità di miglioramento e di incremento produttivo sussistessero in essa.

Importanti fini, dunque, se si considera la enorme estensione che, in confronto agli altri compartimenti, le Latterie sociali presentano nelle Venezie, ove sono concentrati, come attestano i dati ufficiali, ben 1757 Enti dei 3.120 esistenti in tutto il Regno.

La relazione della commissione giudicatrice dice che il fine che l'Istituto si era ripromesso è stato raggiunto. I concorrenti ascesero a 250 per il granoturco, a 90 per le patate da semina, a 165 per le Latterie. I premiati sono rispettivamente 43 per il granoturco, 20 per le patate e 48 per le Latterie, con premi per un complessivo importo di L. 125.650.

La maggior produzione unitaria di granoturco verificata in zona di pianura fu di quintali 80.966 di granella secca per ettaro, e in zona di montagna e collina di quintali 92.059. A queste massime risultanze fa seguito un gruppo di 11 agricoltori con punte di oltre 70 quintali e di 18 con punte di oltre 60 quintali.

Per la patata da semina si sono affermati alcuni ottimi coltivatori dimostrandosi capaci di produrre buone masse di materiale purissimo e pregevole.

Merita in questo campo una particolare menzione il Consorzio agrario dell'alto Adige, che ha saputo concretare una magnifica e vasta organizzazione — unica del genere in Italia — comprendente un numeroso stuolo di agricoltori della Valle Pusteria, organizzazione che già ha dato frutti tangibili e che per certo più ne darà nel prossimo avvenire.

Per le Latterie, infine, sono stati prescelti degli ottimi organismi strutturalmente sani e meritevoli del maggiore plauso.

L'oratore rammenta che è in via di espletamento un altro concorso con 35.000 lire di premi, per la costruzione di sili da foraggio, e confermare che è intenzione dell'Istituto di studiare ed attuare le azioni di fiancheggiamento che volta per volta meglio converranno per il progredire della agricoltura nelle Tre Venezie secondo le direttive generali impartite o da impartirsi dal Regime.

L'oratore ringraziò per la loro opera i membri della commissione, ed esprime ai premiati il compiacimento dell'Istituto e suo per aver accolto l'invito a concorrere con buona volontà ed entusiasmo ben superiori a ciò che potesse derivare dall'allettamento dei premi offerti.

Il saluto del Prefetto

La relazione dell'ing. comm. Smeraldi viene salutata da un caloroso applauso, cessato il quale S. E. il Prefetto si alza a porgere un sentito ringraziamento al ministro Rossoni, fedele e quotidiano collaboratore del Duce, il quale si è compiaciuto di presenziare a questa riunione.

S. E. Catalano ordina il saluto al Ministro e l'assemblea risponde a gran voce un fervido «a noi».

Il discorso del ministro Rossoni

Fra il ripetersi degli applausi prende quindi la parola S. E. Edmondo Rossoni.

Il Ministro si è dichiarato particolarmente lieto di poter assistere alla significativa cerimonia, e ha recato il suo plauso all'iniziativa dell'Istituto Federale, mettendo in evidenza la grande utilità che tende a spingere gli agricoltori ad una sempre migliore e maggiore capacità di produzione. Valore grandissimo hanno questi concorsi sopratutto in quanto si riferiscono a colture sinora rimaste allo stato di semiabbandono o completamente trascurate. La selezione della semente costituisce oggi un problema fondamentale per l'autarchia dell'agricoltura, un elemento indispensabile per giungere ad un razionale sfruttamento del terreno, ad un rendimento massimo, per realizzare anche da noi quello che talvolta siamo costretti ad importare. Lo studio della semente deve integrare quello del terreno poichè solo così potremo arrivare alla semente che potrà crescere, svilupparsi e dare il massimo rendimento sulle nostre terre. Quanto si sta facendo, muovendo da tale principio, per la coltura della patata, si è già fatto per la barbabietola e per altri vegetali, segnando nella produzione un aumento costante, sufficiente a coprire i quantitativi che prima venivano importati. Lo studio della semente non deve rimanere alla sola fase di sperimentazione, ma deve ricevere un ulteriore impulso per passare ad una fase di organizzazione onde procedere più speditamente nel risultato finale; questo concetto organizzativo dev'essere inoltre alla base di qualsiasi iniziativa o forma di attività nell'economia agricola, affinchè quest'ultima debba segnare maggiori risultati. Attraverso questo principio si disciplinano tutti i settori dell'agricoltura, si creano gli ammassi granari, si raggiunge quell'organizzazione collettiva delle cose, non degli uomini, che è indispensabile perchè sia rispettata l'iniziativa del singolo e nel contempo si eviti qualsiasi spreco, qualsiasi sciupio.

Questa disciplina si identifica nel concetto d'ordine che guida ogni attività e che dev'essere alla base dell'agricoltura, ordine che deve scaturire dalla convinzione dell'organizzato o dell'agricoltore piuttosto che da un regolamento codificato, ordine per il quale molto si è fatto nonostante che molto rimanga ancora da fare.

Bisogna raccorciare vieppiù le distanze fra proprietari e lavoratori, fra categoria e categoria, bisogna creare i rapporti fra uomo e uomo, fra uomo e terra, fra uomo e macchina. La concezione dottrinaria del Fascismo è la ragione per raggiungere quest'ordine nell'agricoltura, questo sviluppo di rapporti fra lavoratori e proprietari, questa collaborazione di classi, dalla quale nasce l'ordinamento corporativo.

Avviandosi alla conclusione del suo dire, l'on. Rossoni ripete i sensi della sua vivissima approvazione per questi concorsi indetti dall'Istituto federale, soffermandosi sul significato del premio che viene a coronare le fatiche dell'agricoltore e spronando i presenti a concentrare i loro sforzi, per aumentare le medie di produzione, per annullare le importazioni. La grande famiglia nazionale, la patria fascista deve fare tutto da se, ed io sono certo — afferma il Ministro — che tra poco l'Italia avrà raggiunta l'autarchia nell'agricoltura. Questo convincimento diventa sicurezza se noi osserviamo la gara fra agricoltore ed agricoltore per fare di più. Manteniamo adunque questi concorsi, e voi, agricoltori, non guardate al valore della cifra, quello che conta è il fatto morale, è la promessa che ognuno di noi fa a sè stesso e al Duce di diventare cioè sempre più utili a questa Patria benedetta che Iddio ci ha dato.

La premiazione

Il discorso del Ministro viene coronato da un lungo, calorosissimo applauso.

Il Ministro procede quindi alla consegna dei premi per un ammontare complessivo di L. 125.600 e chiude la magnifica rassegna col saluto al Duce mentre una vibrante dimostrazione di affetto e di devozione al fondatore dell'Impero si ripete incessantemente e vivissimi «eia» salutano il Ministro quand'egli lascia la sala e palazzo Franchetti.

L'elenco dei premiati

I premi pel granoturco

Classifica dei premiati per le più elevate produzioni di granoturco: *Premiati della sottosezione aziende di pianura*: 1. premio di lire 8000 al sig. Franco Pietro, Verona; 2. premio lire 6000 al sig. Franco Antonio, Gorizia; 3. premio al sig. Mansutti Angelo e f.lli, Udine; 4. premio lire 3000 ai f.lli Treu Simeone e Tiziano, Udine; 5. lire 2800 al sig. Bressan Amadeo, Gorizia; 6. lire 2500 al dott. Romiati Giorgio, Venezia; 7. lire 2200 al sig. Gallabresi Dante, Gorizia; 8. lire 2000 al sig. Malvezzi Pietro, Verona; 9. lire 1800 al dott. Cà Zorzi Giacomo, Venezia; 10. lire 1600 al sig. Bosma Augusto, Trieste; 11. lire 1500 ai sigg. Toffano e Camilotti, Venezia; 12. lire 1400 al sig. Soranzio Andrea, Trieste; 13. lire 1300 al sig. Conte Ferruccio, Trieste; 14. lire 1200 al sig. Zulian Giocondo, Venezia; 15. lire 1100 alla amm. Pasti Wallner, Venezia; 16. lire 1000 al sig. Poli Beniamino, Verona; 17. lire 950 alla sig.ra Vignaga Rita ved. Conforti e figli, Padova; 18. lire 900 al sig. Chiarello Biagio, Vicenza; 19. lire 850 al sig. Prevedello Antonio Vittorio, Padova; 20. lire 800 ai f.lli Dal Ferro, Venezia; 21. lire 750 all'amm. f.lli Berti, Treviso; 22. lire 700 alla contessa Agostini della Seta Adriana, Treviso; 23. lire 650 al sig. Sanguin Ferruccio, Padova; lire 600 all'amminitrazione Eredi Giol, Treviso; 25. lire 550 al rag. Businaro Rodolfo Giovanni, Padova; 26. lire 500 al prof. Saggiori Giovanni, Venezia.

Premiati della sottosezione aziende di montagna e collina: 1. premio di lire 2000 al sig. Mugherli Umberto, Udine; 2. lire 1500 al sig. Forgiarini Francesco, Udine; 3. lire 1000 al signor Londero Michele, Udine; 4. lire 900 al sig. Zossi Francesco e f.lli, Udine; 5. lire 800 al sig. Dapit Luigi, Udine; 6. lire 700 al sig. Lutman Giuseppe, Gorizia; 7. lire 650 al sig. Clavora Lodovico, Gorizia; 8. lire 600 al sig. Princic Carlo, Gorizia; 9. lire 550 al sig. Luznik Francesco, Gorizia; 10. lire 500 al dr. Marchetti Giacomo, Trento; 11. lire 450 al sig. Scopel Giovanni, Belluno; 12. lire 400 al sig. Dossi Luigi, Trento; 13. lire 375 al sig. Marchi Massimiliano, Trento; 14. lire 350 al dott. De Lutti Alessandro, Trento; 15. lire 325 al sig. Dalponte Guerrino, Trento; 16. lire 300 al sig. Mora Augusto, Trento; 17. lire 275 al sig. Rizzardini Bortolo, Belluno.

I premi per le patate

Classifica dei premiati per le migliori colture di patata per semina: 1. premio e diploma alla ditta Weger, Carli e Cainelli, della prov. di Trento; 2. premio di lire 1500 e diploma al Consorzio agrario coop. Alto Adige di Bolzano; 3. premio di lire 1000 al sig. Soldati Francesco della prov. di Gorizia; 4. premio di lire 900 al bar. ing. Salvotti Ugo della prov. di Trento; 5. premio di lire 800 al sig. Ruena Giovanni della prov. di Gorizia; 6. premio di lire 700 e diploma al sig. Leban Mario della prov. di Udine; 7. premio di lire 650 e diploma al signor Krajnc Giovanni fu Giovanni della prov. di Gorizia; 8. premio di lire 600 e diploma all'Ente comunale di assistenza di Pieve Tesino (Trento); 9. premio di lire 550 e diploma al sig. Taufer Giovanni della prov. di Trento; 10. premio di lire 500 al sig. Krajnc Giov. di Andrea della prov. di Gorizia; 11. premio di lire 475 e diploma al co. Becich Steno della prov. di Pola; 12. premio di lire 450 al sig. Kragelj Giovanni della prov. di Gorizia; 13. premio di lire 425 e diploma al sig. Dapit Francesco della prov. di Udine; 14. premio di lire 400 e diploma al sig. Pichler Luigi e Oberhammer Sebastiano, della prov. di Bolzano; 15. premio di lire 375 e diploma al sig. Baruchelli Arminto della prov. di Trento; 16. premio di lire 350 al sig. Baur Antonio della prov. di Bolzano; 17. premio di lire 325 e diploma al sig. Canciani Giovanni, della prov. di Trieste; 18. premio di lire 300 e diploma al sig. Riva Fortunato, della prov. di Udine; 19. premio di lire 275 al sig. Strobl Francesco della prov. di Bolzano; 20. premio di lire 250 al sig. Troger Luigi della prov. di Bolzano.

Le latterie

1. premio di lire 4000: Latteria sociale Stanghe di Racines (Bolzano).

2. premio di lire 3000: Latteria del Consorzio agrario cooperativo provinciale del Carnaro in Villa del Nevoso (Fiume).

N. 2 terzi premi di lire 2500 ciascuno: Latteria sociale turnaria di Bertiolo (Udine); Latteria sociale a vapore di Vipiteno (Bolzano).

N. 2 quarti premi di lire 2000 ciascuno: Latteria sociale di Lagundo (Bolzano); Latteria sociale di Rifiano (Bolzano).

N. 8 quinti premi di lire 1500 ciasuno: Premia latteria sociale di Arzene di Valvasone (Udine); Latteria sociale di Cavaso del Tomba (Treviso); Latteria sociale di Cavazzo Carnico (Udine); Latteria soc. an. coop. SS. Felice e Fortunato di Fara Vicentina; Latteria sociale di Lorenzago (Belluno); Caseificio di Mezzocorona (Trento); Latteria sociale Sciaves-Naz in Sciaves (Bolzano); Premiata latteria sociale turnaria di Tauriano di Spilimbergo (Udine).

N. 12 sesti premi di lire 1000 ciascuno: Latteria turnaria di Barbeano di Spilimbergo (Udine); Latteria sociale di Cavolano di Sacile (Udine); Latteria Turnaria via Palludo di Fagagna (Udine); Soc. An. coop. Latteria di Forno di Canale (Belluno); Soc. an. latteria sociale coop. di Laggio di Vigo (Belluno); Latteria sociale S. Pietro di Montecchio Maggiore (Vicenza); Caseificio sociale Ponte Tezze di Rovolon (Padova); Caseificio sociale coop. di Roncà (Verona); Latteria coop. di Senosecchia (Trieste); Latteria turnaria di Spilimbergo (Udine); Latteria sociale coop. di Vazzola (Treviso); Caseificio sociale di Vivaro (Udine).

N. 18 premi di incoraggiamento per le latterie sociali di lire 600 ciascuno: Latteria sociale coop. di Bes di Belluno; Soc. an. coop. produttori latte di Campagna Lupia (Venezia); Latteria sociale di Caporetto (Gorizia); Cooperativa per la lavorazione del latte e conduzione malghe di Condino (Trento); Prima latteria sociale di Costa d'Asiago (Vicenza); Latteria e caseificio sociale a Pie' del Monte Re di Crusccvie di Crenovizza (Trieste); Latteria sociale turnaria di Galleriano di Lestizza (Udine); Latteria sociale coop. di Maras di Sospirolo (Belluno); Latteria coop. di Nova Ponente (Bolzano); Latteria sociale di Ogliano e Scomigo di Ogliano di Conegliano V. (Treviso); Latteria sociale turnaria Poffabro, Casasola di Poffabro di Frisanco (Udine); Caseificio sociale di Ponte di Barbarano (Vicenza); Latteria sociale turnaria di Pradis di Sopra di Clauzetto (Udine); Soc. an. coop. produttori latte di Prozzolo di Camponogara (Venezia); Caseificio condominiale di Rallo di Tassullo (Trento); Latteria coop. turnaria di Taipana (Udine); Latteria sociale coop. di Terzo di Tolmezzo (Udine); Soc. an. coop. latteria sociale S. Liberale di Villorba (Treviso).

N. 4 premi di incoraggiamento di lire 300 ciascuno per burrifici: Latteria sociale di Idria della Baccia di S. Lucia d'Isonzo (Gorizia); Latteria consorziale di Monte S. Vito di S. Lucia d'Isonzo (Gorizia); Latteria consorziale di Novacchi di Circhina (Gorizia); Latteria di Voschia della Soc. gen. di consumo di Idria (Gorizia).

IN TRIBUNALE

Per una piccola eredità

Una modestissima eredità paterna aveva messo lo scompiglio nella famiglia dei Marzon a Musile di Piave e specialmente fra il maggiorenne Angelo di anni 36, i suoi fratelli e gli stessi suoi nipoti, che lo accusavano di voler tutto per sè e di agire secondo questa intenzione, succedevano frequenti le liti.

La mattina dell'otto settembre u. s. zio, fratelli e nipoti si recarono dal notaio per decidere una buona volta sulla spartizione della sostanza, ma i bellicosi propositi degli uni contro gli altri tolsero il campo ad ogni discussione e fu tale il baccano prodotto in quello studio notarile, che il titolare non sopportando più a lungo simili clienti sì rumorosi ed insolenti li mise alla porta. Più furibondi che mai i parenti si allontanarono e quando nel tardo pomeriggio ebbero occasione di incontrarsi all'osteria del paese ricominciarono da capo e nella lite che ne seguì il Marzon diede un pugno al nipote Sante producendogli delle lesioni guaribili in giorni 50, lo minacciò, percosse il proprio fratello Pietro cagionandogli delle echimosi guaribili in una ventina di giorni.

Il Tribunale ha dichiarato Angelo Marzon difeso dall'avv. Baradel, reo di eccesso colposo nella legittima difesa e lo ha condannato alla pena di L. 2.000 di multa con la condizionale.

Per una scarpa

Tutto il piccolo dramma che ha avuto la sua montatura nei pettegolezzi delle donnette del vicinato si è sfumato dinanzi ai giudici. Ignazio Amato di anni 40 contumace, secondo il capo d'imputazione a suo carico, il 27 gennaio del '36, penetrò nella casa dell'inquilina Luigia Calegari in Grandese brandendo un coltello. La donna non c'era e l'Amato trovò una vecchietta ed una ragazzina che impaurite del suo fare aggressivo, fecero questo racconto.

Qual'era la cagione di tanta ira nell'Amato? La Calegari si era intromessa in una questioncella sorta tra la moglie sua e la casalinga Ines Tagliapietra, costei aveva sollevato fiere proteste perchè un figliolo dell'Amato aveva gettato in canale la scarpetta della propria bimba. Parola su parole le cose assunsero un aspetto oltre il normale e le accuse toccarono sul povero Amato, che nell'udienza di ieri è stato assolto per insufficienza di prove. L'Amato, contumace perchè attualmente in A. O., è stato difeso dall'avv. De Roberto.

Il girovago ed il lenzuolo

Il girovago Guerrino Giachettini di anni 20 da Montagnana trovandosi in Spadacurta di Annone Veneto in compagnia di un tizio rimasto sinora sconosciuto, rubò un lenzuolo del valore di una sessantina di lire a Domenico Tomè. Egli è stato condannato ad un mese di reclusione, quindici giorni di arresto e L. 300 di multa. Difesa: avv. Baradel.

700 pali di vite

Otto sono gli imputati e ben sette, poichè uno è contumace, siedono sul banco degli imputati; sono per lo più giovani dai diciotto ai venti anni di Mira accusati di aver rubato in più riprese circa 700 pali di legno di sostegno alle viti. Tutti, ladri e ricettatori, protestano contro tali accuse. Il Tribunale condanna infine Carlo Favaretto di anni 19, Augusto Carraro pure dicianovenne ed il venticinquenne Rosa Guido ad un mese di reclusione ciascuno e L. 400 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione; dichiara di non doversi procedere contro Giulio Favaretto, Lana Vittorio concedendo ad essi il perdono giudiziale per la minore età ed assolve per insufficienza di prove Sebastiano Favaretto di anni 51, Gino Carraro di anni 42 e Giovanni Lana di anni 44 accusati di ricettazione.

Difesa: avv. Seranto.

SPORT

Duello anglo-svizzero nei campionati di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 30

Dopo la terza giornata del campionato mondiale di guidoslitta, equipaggio a quattro, svizzeri e britannici appaiono i più serii candidati al titolo mondiale. Gli inglesi hanno superato di poco oggi gli svizzeri ed hanno migliorato ancora una volta il massimo della pista con 1'21" 67 centesimi. Molto brillanti le prove dei germanici; in risoluta ascesa gli americani ed i belgi, mentre i nostri equipaggi e quelli francesi, pur migliorando i tempi rispettivamente segnati nei precedenti giorni, perdono terreno e si arrestano in classifica. I romeni rimangono all'ultimo posto.

Ecco la classifica dopo le tre prove: 1. Svizzera (Feirhadend), che totalizza nelle tre corse 4'9" 60 centesimi; 2 Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'10" 86 centesimi; 3 Germania I (Killiem) 4'14" 17 centesimi; 4. Germania II (Fischer) 4'14" 20 centesimi; 5. Stati Uniti (Heaton) 4'15" 60 centesimi; 6. Belgio (Lunden) 4'17" 88 centesimi; 7. Italia I (De Zanna, 4'18" 13 centesimi; 8. Francia II (Balzan) 4'20" 68 centesimi; 9 Italia II (Gillarduzzi) 4.20" 67 centesimi; 10. Francia I (Charlet) 4'21" 47 centesimi; 11. Romania (col. Michail) 4'28" 92 centesimi.

SCI

Viviani consolida il vantaggio nel giro delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 30

La penultima tappa del circuito delle Dolomiti si è conclusa con una netta vittoria della Milizia Confinaria di Sondrio. Viviani e Colturi, passati a Passa di Pordoi con un leggerissimo vantaggio, nella ripida discesa successiva e nel tratto di pianura riuscivano ad allontanare gli immediati inseguitori e a vincere chiaramente.

La classifica è la seguente: 1. Viviani (Milizia Confinaria di ondrio) 1,25'10"; 2. Colturi (id.) 1.31'11"; 3. Schench (S. S. Val Siusi) 1,31'40"; 4. De Cassan (Fiamme Gialle); 5. Pezzo (id.); 6. Bassot (S.S. Val Gardena); 7. Capeller (Gil Belluno); 8. Golser (S.S. Trento); 9. Molin (S.S. Val Gardena); 10 Filippi (S.S. Valle Zoldana).

Classifica generale: 1. Viviani 14'1'56"; 2. De Cassan 14.22'10"; 3. Colturi 14'24'30"; 4. Schench; 5. Bassot; 6. Pezzo.

CRONACA DI MESTRE

Cospicuo lascito alla Casa di Ricovero

Il dott. Antonio Favaro Fabris testè deceduto ha legato con suo testamento olografo alla Pia Casa di Ricovero di Mestre il lascito di lire 50.000 affinchè abbia ad essere provveduto in perpetuo, col reddito corrispondente, al ricovero di vecchi bisognosi appartenenti alla frazione di Chirignago.

L'amministrazione della pia casa ha già stabilito di incidere sul marmo a caratteri d'oro il nome del munifico oblatore e di intestare alla sua memoria un reparto della casa di ricovero allorchè sarà data esecuzione ai progettati lavori di ampliamento.

L'amministrazione ha pure stabilito di destinare subito due piazze gratuite per vecchi e vecchie di Chirignago in adempimento della volontà dell'estinto.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. conte Gustavo Soranzo, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria sono state fatte le seguenti offerte: Contessa Cita e contessina Tony Gianna Bernardo lire 100, Giuseppe Lucchese di Caneva di Sacile lire 30, prof. Carlo Combi lire 10, Lieta Zanolin lire 10, Giuseppina Martignon lire 10, Ida Chimenton lire 10.

✱ Il rag. cav. Giovanni Trevisani, per onorare la memoria del compianto sig. Arcangelo Vivit nel settimo anniversario della morte, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 50.

Corso di tedesco al Dopolavoro

Il direttorio del dopolavoro ha deciso di tenere un corso di lingua tedesca affidando l'insegnamento ad una professoressa diplomata dalla R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Il corso è riservato a dopolavoristi o figli di dopolavoristi in regola con la tessera anno XVII e durerà tre mesi a partire dal 7 febbraio p. v. dalle ore 19.30 alle 20.30. Le lezioni seguiranno col medesimo orario tutti i martedì, giovedì e sabato. Chi voglia parteciparvi è pregato di iscriversi presso la segreteria del dopolavoro in piazza Matter nei giorni di lunedì, mercoledì a venerdì dalle 9 alle 11 e le sere di martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22, fino al giorno 7 febbraio.

Gli iscritti dovranno pagare anticipatamente lire 15 mensili ed a chi voglia pagare in anticipo per tutti i tre mesi del corso sarà concessa una riduzione di L. 15.

Il veglionissimo

Il Dopolavoro organizzerà il «veglionissimo», che è ormai una simpatica tradizione di Mestre, nella sera del 18 febbraio p. v. al teatro Toniolo, che per l'occasione sarà addobbato in maniera inusitata.

E' prevedibile che, come tutti gli anni, questa festa sarà coronata dal più lusinghiero successo e che da essa sarà ricavato un buon utile che sarà devoluto al fondo per la erigenda Casa del Fascio.

Intanto, da più giorni, negli ambulacri del teatro Toniolo ferve attivissimo il lavoro preparativo per l'addobbo della sala, mentre a sua volta il direttorio del dopolavoro va esplicando intensamente il lavoro organizzativo.

Varietà all'Excelsior

Da questa sera oltre gli spettacoli cinematografici, avranno luogo interessanti spettacoli di varietà con numeri di attrazione, equilibristi, giocolieri, cantanti ecc. Gli spettacoli saranno due al giorno: il primo avrà luogo alle 18.30, il secondo alle 21.30.

Cade dalle scale

Alle ore 18.30 di ieri il dott. Zille chiamava l'autolettiga per il trasporto all'ospedale di certo Angelo Antonello, di 55 anni, abitante a Trevignano, il quale, mentre saliva le scale per andare a letto, scivolava cadendo riverso e si produceva una lussazione alla spalla destra giudicata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

Ieri mattina verso le 10.30 Giovanni Favaro, di anni 30, da Spinea, lasciava incustodita la bicicletta, del valore di 150 lire, nell'altri della sede di un istituto di assicurazione. Quando ritornò per riprenderla aveva la sorpresa di constatare che un ignoto ladro l'aveva rubata. Non gli rimase altro che recarsi al commissariato di P. S. a sporgere denuncia.

La caduta d'un piccolo tifoso

Pietro Ottolini, di 9 anni, ha una eccezionale passione per il calcio, che lo spinge ad imitare le gesta degli assi, perchè, dice, solo così potrà divenire un grande campione. Ieri in una di queste partite il piccolo Pietro cadeva a terra malamente. Dovette essere soccorso e trasportato all'ospedale dove rimase ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni, avendo riportata la frattura dell'avambraccio destro.

Durante una discussione

L'altra sera in un ritrovo della città certo Guerrino Bertacello, di 24 anni, durante un'accalorata discussione, con gesto inconsulto lasciava andare un pugno contro la lastra di una finestra, infrangendola. Dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale il quale gli riscontrava delle ferite da taglio al dorso della mano sinistra con recisione del tendine del dito pollice, e lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Infortuni sul lavoro

Venne medicato nell'ambulatorio dell'Ospedale civile certo Giovanni Cisiola, di 28 anni, abitante a Marghera, per delle contusioni escoriate alla gamba destra riportate mentre stava lavorando presso l'Istituto veneto del lavoro a Marghera.

— Leone Campello, di 33 anni, abitante a Mirano, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, mentre stava chiudendo una valvola d'un tubo che serve per il passaggio di vapore, causa una fuga di vapore si produceva delle ustioni di secondo grado alla mano sinistra. Entrambi sono stati giudicati guaribili in 12 giorni.

— Il trentasettenne Francesco Dezinano, da Mestre, operaio dell'Ilva, ieri mattina mentre stava segando un palo di ferro, causa la caduta di questo si produceva delle contusioni al dorso del piede sinistro, giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

— Il fornaciaio della «Sava» Giovanni Saccon di 26 anni, da Mestre, mentre stava riparando un forno, andava a finire con la mano destra sotto un rullo e si produceva delle ferite alla mano destra giudicate guaribili all'Infail in giorni dieci.

Un furto

La scorsa notte alcuni ladri recatisi nell'abitazione della signorina Annita Semenzato, di anni 35, abitante a Zelarino, scassinarono la porta della stalla e successivamente quella della scuderia che è ora adibita a magazzino, rubando 8 polli e della biancheria, il tutto per un valore di 240 lire. Risultò inoltre rubata anche una bicicletta del valore di circa 150 lire, di proprietà del gastaldo Antonio Busetto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Gita a Milano per l'incontro Italia-Inghilterra

In occasione dell'incontro calcistico Italia-Inghilterra, che verrà disputato il 13 maggio, il Dopolavoro comunale intende organizzare una gita a Milano da compiersi possibilmente in una sola giornata e con il mezzo più sollecito ed economico.

Previ accordi con il Dopolavoro provinciale milanese, a tempo debito verrà comunicato le eventuali riduzioni che potranno usufruire, per l'accesso in campo, gli iscritti.

La spesa complessiva si aggirerà sulla sessantina di lire, vitto escluso.

Scuola corale

Sotto la direzione del maestro Carlo Taccheo e del giovane Boscolo Luigi Chielon, i due gruppi corali di Chioggia e di Sottomarina, stanno approntando un interessante manifestazione artistica che avrà la sua realizzazione quanto prima, in un pubblico locale cittadino. Le masse si esibiranno in canti operistici e in canzoni popolaresche.

Pro marinaretti Opera Marina

Il comm. Carlo Ravagnan e consorte hanno elargito una certa somma per i marinaretti assistiti, nell'annuale ricorrenza del defunto loro amato figlio. La Gestione acquedotto di Chioggia ha offerto L. 25 a beneficio dell'Opera. La Fondatrice ringrazia gli oblatori.

Sacre ordinazioni

Nella chiesetta del seminario vescovile, domenica mattina il Vescovo ha proceduto alla vestizione ed a sacre ordinazioni di parecchi seminaristi. Al Vangelo, il Presule, parlò ai presenti con amore di padre. Alla cerimonia hanno assistito rappresentanze di canonici, del clero e del laicato cattolico, nonchè i famigliari degli alunni del seminario.

Le pagine di gloria scritte dalla Milizia

nella conquista dell'Impero e per il trionfo dell'idea fascista

Legionari mobilitati 220 mila; caduti 3046; feriti 6390; medaglie d'oro 31; d'argento 615; di bronzo 1465

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è ormai la caratteristica del Regime fascista nel campo delle realizzazioni della Nazione militare, perchè costituisce una grande riserva di uomini e di quadri efficienti dal punto di vista fisico-militare, sempre pronti a qualsiasi cimento, in virtù della loro volontarietà. La Milizia, quindi, non tende a sostituirsi ad altre gloriose istituzioni, ma è la esponente della potenzialità fascista in quanto inquadra tutto il popolo italiano e lo plasma per quei compiti indispensabili ad una Nazione guerriera.

Battaglioni CC. NN. per le grandi unità dell'Esercito, battaglioni CC. NN. per la difesa territoriale, reparti per la difesa contraerei e da costa, reparti coloniali, milizie speciali per garantire il funzionamento dei più vitali servizi: questa è l'ossatura della M.V.S.N.

I compiti della Milizia

Dal momento che la Nazione ha espresso dalla sua piena vitalità questo organismo, che in sedici anni di vita ha sempre più perfezionato se stesso, è opportuno esaminarlo al vaglio delle prove, che esso è stato chiamato a superare. In un primo momento, la Milizia fu la legalizzazione geniale delle Squadre d'azione, voluta dal Duce per non disperdere la forza attiva all'ombra delle fiamme rivoluzionarie: il compito, pertanto, fu allora esclusivamente politico, avendo il Regime commesso alla sua Guardia Armata la difesa della rivoluzione stessa. Ma con lo stabilizzarsi dell'ordine interno, col frantumarsi di ogni opposizione alla luce delle realizzazioni mussoliniane, i compiti della Milizia si sono dilatati verso obiettivi sempre più vasti, sicchè essa ha finito per divenire il coronamento della vita fascista, che si inizia con la Gioventù Italiana del Littorio, passa per le altre Forze Armate — ove affina il suo tecnicismo — e sbocca nella Milizia. In essa il cittadino soldato, al pari dei Legionari di Roma, rimane volontariamente, perpetuando il servizio militare nella forma più ideale ed insieme più realistica. Ciò è veramente fede.

Attività e ordinamento

La Milizia è, dunque, una grande forza, ma non nel significato comune della parola: questa sua forza è sopratutto nel fenomeno volontaristico, che essa rappresenta; in essa e per essa, il modo di concepire la vita in Regime fascista è divenuto sinonimo di credere, obbedire, combattere e, se occorra, morire.

Dopo sedici anni la Milizia si presenta alla ribalta del suo 17. anno di vita con dati di fatto inoppugnabili.

I suoi effettivi hanno espresso l'aristocrazia del sacrificio e del valore, sia nella conquista dell'Impero che nella guerra di Spagna.

La Milizia è articolata ed organizzata dall'ottobre 1936, su 14 Comandi di Zona, 32 Comandi di Gruppo Battaglioni CC. NN., 132 Legioni, 5 Coorti Autonome, 4 Legioni confinarie, 1 Reparto autonomo a Ponza, una Legione nell'Egeo, un Comando Superiore dell'A.O.I., un Comando Gruppo Legioni della Libia. Questo ordinamento è stato possibile attuare per il contributo di uomini che il Partito dà alla Milizia con la Leva Fascista, la quale ha fornito sin dall'anno XIV forti contingenti.

La istruzione pre-militare è passata dalla Milizia al Partito, che ha assunto il compito della preparazione della gioventù alle armi «dal Balilla al Giovane Fascista». A questa particolare attività la Milizia continua a collaborare fornendo ai Comandi della G.I.L. oltre trentacinquemila istruttori.

Nell'Impero e in Spagna

Il contributo della Milizia per la guerra dell'Africa Orientale e per presidiare l'Impero è stato il seguente: sette Divisioni CC. NN.; quattro Gruppi battaglioni CC. NN.; una Brigata Mista CC. NN.; dieci Battaglioni CC. NN. d'Africa; nove Battaglioni autonomi; ventotto Battaglioni CC. NN. di marcia; quarantanove battaglioni complementi per divisioni e brigate CC. NN. con un totale di 184 battaglioni e un complesso di 5.377 ufficiali e 154.531 CC. NN.; 18 batterie someggiate di accompagnamento da 65-17; nove batterie per compagnie e complementi di artiglierie; undici batterie di sostituzione, per un totale di ufficiali 234 e sottufficiali e CC. NN. 7.859. Il Comando Generale ha inoltre equipaggiato ed inviato in Africa un contingente di oltre 48 mila operai, autentiche milizie del lavoro e del combattimento.

Venuto il momento di portare le orme sanguinose del nostro cammino in terra di Spagna, la Milizia ha generato dalla sua maternità quei Legionari che hanno dato battaglia al sovversivismo internazionale, per il trionfo dell'Idea fascista in terra straniera, individuando nella Spagna martoriata il fronte sacro agli ideali umani, che Roma ed il Cristianesimo resero eterni.

La Milizia, espressione guerriera della razza, dopo aver dato un generoso contributo di sangue per la conquista della Libia, nei gloriosi fatti d'arme di Beni Ulid, El Regina, El Zeutine e Got El Sass, ha contribuito alla conquista dell'Impero con 1573 legionari caduti, 935 legionari feriti e [illegible]7 legionari decorati.

Nella guerra di Spagna i legionari caduti sono stati 1473 con 5455 feriti e 2295 decorati.

Per l'Impero e per il trionfo dell'idea fascista, la Milizia ha dato complessivamente 220 mila legionari mobilitati, 3046 caduti e 6390 feriti, mentre il suo albo d'oro si fregia di 12 ordini militari di Savoia, 31 medaglie d'oro, 615 medaglie d'argento e 1465 medaglie di bronzo e 2296 croci di guerra al valor militare e sui suoi labari e gagliardetti spiccano venti ordini militari di Savoia, quattro medaglie d'argento, nove medaglie di bronzo e tre croci di guerra al valor militare.

In ogni campo, direttrice di marcia è stata la volontà del Duce ed il coordinatore di tutta la vasta attività del Comando Generale della Milizia, che ha realizzato altresì importanti provvidenze nel campo della Previdenza, della Sanità, della ricostruzione storico-militare, degli approvvigionamenti, dell'educazione fisica e dell'assistenza.

Il generoso sangue della M. V.

CONQUISTA IMPERO

Legionari caduti	N. 1573
Legionari feriti	„ 935

GUERRA DI SPAGNA

Legionari caduti	N. 1473
Legionari feriti	„ 5455

Le opere di previdenza

Nel campo della previdenza meritano particolare menzione due realizzazioni: l'Istituto Orfani Camicie Nere di Cividale del Friuli e quello delle Orfane di Santa Margherita Ligure.

Il 24 maggio 1937 - Anno XV, fu inaugurato l'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. che raccoglie, educa e avvia al lavoro i figli dei Legionari Caduti, orfani che dovranno raggiungere complessivamente il numero di mille. Così la bontà del Duce onora la memoria dei Legionari della Milizia.

L'Istituto di Santa Margherita Ligure è stato inaugurato il quindici maggio 1938 - XVI dal Duce, e si propone le stesse finalità di quello di Cividale, in relazione all'elemento femminile. Attualmente, i due istituti provvedono, rispettivamente, al ricovero di duecentocinquanta orfani e centoventi orfane.

Le Milizie Speciali: Ferroviaria, Portuaria, Forestale, Postelegrafica, Stradale rappresentano, infine, le filiazioni della Milizia Madre nel campo caratteristico di attribuzioni per ognuna ben definite, che incidono in profondità sulla vita della Nazione.

La Milizia non si volta indietro a guardare il cammino percorso e non si sofferma sui risultati raggiunti: ben più alta è la mèta perchè in testa alle Legioni è il Duce.

Le 31 medaglie d'oro della M.V. in A. O. I.

Ecco l'elenco delle medaglie d'oro della Milizia:

Alla memoria:

Seniore Carnevalini Franco, di Viterbo, 116.a Legione, II Divisione CC. NN. «2 Ottobre», Tebra Sina, 10 maggio 1936 XIV.

Seniore Fazio Amerigo, di Marsala, I Gruppo Batt. CC. NN. d'Eritrea, Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Seniore Valcarenghi Luigi, di Grumello Cremonese, I. Gruppo Batt. CC. NN. d'Eritrea, Mai Peles 2 gennaio 1936 XIV.

Centurione Barany Hindari Camillo, da Paullo (Milano), 215.a Legione CC. NN. IV Divisione CC. NN. «3 Gennaio», Taga Taga, 12 febbraio 1936 XIV.

Centurione Di Fazio Ugo, da Palma Campania (Caserta), I. Gruppo Batt. CC. NN. d'Eritrea. Uork Amba, 27 febbraio 1936 XIV.

Centurione Galassi Romolo, da Cassano d'Adda (Milano), 114.a Legione II Divisione CC. NN. «28 Ottobre», Uork Amba, 27 febbraio '36 XIV.

Centurione Cappellano Padre Giuliano Reginaldo, da Torino, I. Gruppo Batt. CC. NN. d'Eritrea, Mai Peles, 21 gennaio 1936 XIV.

Centurione veterinario Maglioni Armando da Sarsina (Forlì), I Gruppo Batt. CC. NN. d'Eritrea, Mai Peles, 21 gennaio 1936 XIV.

Centurione Paglia Guido, da Bologna, 114.a Legione, II. Divisione CC. NN. «28 Ottobre», Uork Amba, 27 febbraio 1936 XIV.

Capomanipolo Beretta Fausto, di Ferrara, I. Gruppo Batt. CC. NN. d'Eritrea, Mai Peles, 21 gennaio 1936 XIV.

Capomanipolo medico Chiavellati Luigi, da Terni, IV Batt. CC. NN. d'Eritrea, Mai Peles, Passo Uorieu, 21 genaio 1936 XIV.

Capomanipolo Leonard Emanuele di Villa Cortese, da attico (Novara), 126.a Legione, V. Divisione CC NN. «1 Febbraio», Adi Chittè (Adi Abò) 20 febbraio 1936 XIV.

Capomanipolo Maccolini Emilio, da Busseto (Parma), 192.a Legione I. Divisione CC. NN. «23 Marzo», Valle Gabat, Calaminà, Debri, 21 gennaio 1936. XIV.

Capomanipolo Mantovani Iridio, da Ancona, 219.a Legione, VI Divisione CC. NN. «Tevere», Les Addas Dukan, 6-7 luglio 1936 XIV.

Capo squadra Paoli Alessandro, di Firenze, 114.a Legione, II Divisione CC. NN. «28 Ottobre», Uork Amba, 27 febbraio 1936, XIV.

Vice brigadiere Di Gregorio Panfilo, da Cansano (Aquila), I. Coorte Milizia Nazionale Forestale, Dana Parma, Colle Di Gregorio, 20-21 gennaio 1936 XIV.

Camicia Nera Di Benedetto Francesco da Montemiletto (Avellino), 114.a Legione, II Divisione CC. NN. «28 Ottobre», Uork Amba, 27 febbraio 1936 XIV.

Camicia Nera Battista Francesco, da Cosoleto (Reggio Calabria), 263 Legione, III Divisione CC. NN. «21 aprile», Acab Seat, 29 febbraio '36 XIV.

Camicia Nera Freda Filippo, da Chieti, I Gruppo Batt. CC. NN. d'Eritrea, Uork Amba, 27 febbraio 1936 XIV.

Ai viventi:

Capo manipolo Fanti Pietro, da Soriano nel Cimino (Viterbo), 219.a Legione, VI Divisione CC. NN. «Tevere», Les Adas, 6-7 luglio 1936, XIV.

In Spagna

Alla memoria:

Console generale Liuzzi Alberto, da *Gemona del Friuli* (Udine), II.o Gruppo Banderas, Zona di Trijueque, 11-12 marzo 1937, XV.

Centurione Gialiani Luigi, da Celano (Aquila) Bandera «Falco», Puerto de Leon, Palacio Jbarra, 7 febbraio 1937 XV, 14 marzo 1937, XV.

Centurione Mele Giuseppe Luciano, da Bari, 7.o Regg. CC. NN., Sierra de Javalambre, 22 settembre 1936 XIV.

Centurione Migazzo Serafino, da Torino, IV Regg. Misto «Frecce Nere», Monte Jata, 15 luglio 1937, XIV.

Centurione Bertoldeo Alessandro, da *Bertiolo* (Udine), 5.o Regg. CC. NN., Battaglia dell'Ebro, Mazaleon, Gandesa, 30 marzo - 1 aprile 1938 XVI.

Capo manipolo Baroni Tullio, da Bleggio, 240.o Bandera «Carso», Strada di Francia, 11 marzo 1937, XV.

Capo manipolo medico Bossonetto Antonio da Aosta, II Regg. Fanteria «Frecce Azzurre», Strada Paus, Cherta, Tortosa, 16 aprile 1938 XVI.

Capo manipolo Mina Mario, da Milano, Bandera «Falco», Puerto de Leon - Palacio Jbarra, 7 febbraio 1937 XV - 14 marzo 1937 XV.

Camicia Nera Floris Antonio, da Oschiri, 7.o Regg. CC. NN., Quadrivio di Mira Blanca, 24 marzo - Quota 473 Mazaleon, 30 marzo 1938 XVI.

Camicia Nera Nuzzo Antonio da Rugiano Salve (Lecce), 530.a Bandera «Inesorabile», Raspanera, 11 agosto 1937, XV.

Ai viventi:

Sottocapo manipolo Vidussoni Aldo, da Fogliano (Trieste), 735.a Bandera «Ardita», Venta Nueva, 15 agosto 1937 XV.

I lavori di colonizzazione

del Tavoliere di Puglia

iniziati dall'on. Tassinari nel nome del Duce

FOGGIA, 30

Il sottosegretario alla bonifica integrale on. Tassinari ha dato inizio, per ordine del Duce, ai lavori di colonizzazione del Tavoliere per il primo lotto di appoderamento riservato all'Opera combattenti.

E' questa una delle più grandi opere che compie il Regime. La superficie complessiva del comprensorio di bonifica del Tavoliere è esattamente di 440 mila ettari, ed in essa la prima zona, in cui verrà sviluppata largamente la colonizzazione, è di 270 mila ettari. All'Opera nazionale combattenti sono riservati 44 mila ettari nella prima sottozona. E' su 10 mila di questi che con la cerimonia odierna hanno avuto inizio i lavori di appoderamento.

Nel settembre prossimo 330 poderi della superficie media di 30 ettari saranno inaugurati, conformemente a quanto stabilisce il calendario del Regime. Di questi 330 poderi, 280 sono dotati di fabbricati nuovi. In relazione alla natura del terreno e alle caratteristiche del clima, i poderi avranno una superficie di 30 ettari con avvicendamento culturale quadriennale, nel quale sarà dato largo sviluppo agli erbai per l'accrescimento delle dotazioni di bestiame, oggi assolutamente trascurabili nel Tavoliere, accrescimento che costituirà uno degli elementi fondamentali della trasformazione.

Le case coloniche sono di tre tipi principali dei quali il più frequente è quello costituito di tre o quattro camere da letto, di una cucina e di altra stanza ad uso magazzino. Vi sono annessi il portico, la stalla bovini per sette o dieci capi grossi, con stallette per vitelli e la scuderia per due cavalli. Ogni colonia avrà anche una dotazione di circa 10 pecore che potranno utilizzare i pascoli dei poderi e manterranno nel Tavoliere la caratteristica industria dell'allevamento ovino. Ogni podere sarà pure dotato di sili per foraggio, incorporati nel fabbricato principale, ovunque è possibile, ma invece staccati ove la natura del terreno renda più conveniente tale situazione. Ogni podere avrà inoltre un annesso rustico con forno, porcile, pollaio e ricovero per ovini, la concimaia, il pozzo con abbeveratoio e lavatoio.

Le opere pubbliche di bonifiche eseguite fino ad oggi nel Tavoliere di Puglia sono state di 183 milioni di lire ed altre ve ne sono in programma per 115 milioni. E' questa però la parte meno appariscente dell'imponente opera, poichè la bonifica del Tavoliere non richiede, come altre bonifiche, grandi lavori di carattere idraulico. Fondamentale è invece la parte riservata ai miglioramenti fondiari e precisamente all'appoderamento che trasformerà profondamente, sia dal punto di vista economico come da quello sociale, l'importantissima plaga agricola.

Foggia, che ha vissuto nei passati regimi una povera vita rurale, ora con un retroterra così trasformato, si appresta a diventare, per volere del Duce, una delle plaghe più ricche d'Italia, capaci di dare lavoro e ricchezza alla sua densa popolazione.

Nelle varie zone dove ha dato inizio ai lavori, il sottosegretario è stato accolto da calorosissime acclamazioni al Duce. Particolare significativo, nella pietra di fondazione della prima casa rurale, il sottosegretario ha posto le medaglie ricordo della nascita di Littoria, Sabaudia, Aprilia e Pontinia.

Missione di combattenti jugoslavi in visita a Roma

ROMA, 30

E' giunta la delegazione dei combattenti jugoslavi, composta dall'on. Nedic, presidente dei mutilati e dal grande invalido, Lovric, presidente dei volontari, dal colonnello Sogdanovic, presidente degli ufficiali in congedo e dell'Associazione combattenti. Erano ad attendere alla stazione l'on. Delcroix, presidente della Associazione mutilati, accompagnato dall'on. Baccarini, l'on. Amilcare Rossi, presidente della Associazione combattenti ed una larga rappresentanza delle forze combattentistiche dell'Urbe.

La missione jugoslava, che durante la sua permanenza a Roma sarà ricevuta da S. M. il Re Imperatore e dal Duce, ha reso stamane omaggio al Milite ignoto. La folla che si trovava adunata lungo la scalea del Vittoriano, ha salutato gli ospiti con viva manifestazione di simpatia. Successivamente la delegazione jugoslava si è recata a palazzo Littorio a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. S. E. Starace, con il Direttorio del Partito, ha accolto i camerati jugoslavi rivolgendo ad essi cordiali parole di saluto, alle quali ha risposto il grande mutilato Lovric che ha recato al Segretario del Partito, l'omaggio vibrante dei combattenti jugoslavi. Prestavano servizio d'onore reparti di giovani fascisti

Il risanamento di Fuorigrotta iniziato a Napoli

NAPOLI, 30

Stamane è stato dato il primo colpo di piccone per la bonifica del rione di Fuori grotta che occupa una zona di 12 mila metri quadrati. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, gli operai hanno iniziato il lavoro di demolizione che si estende a circa 40 fabbricati. Nel termine di 50 giorni la vasta zona sarà portata al piano stradale. La folla, che ha assistito al febbrile lavoro iniziato da una squadra di 250 operai, ha acclamato a lungo all'Italia fascista, al Re Imperatore e al Duce.

Nuovo passivo nel bilancio delle Ferrovie federali svizzere

ZURIGO, 30

In seguito al nuovo incremento avutosi nella congiuntura mondiale ed al miglioramento dell'economia svizzera dopo la svalutazione del franco, l'Amministrazione delle Ferrovie federali elvetiche potette nel 1937, per la prima volta dopo un continuo regresso dal 1930 in poi, registrare un aumento sensibile degli introiti. In tal modo l'esercizio del 1937 chiuse il bilancio con un passivo di soltanto 14,6 milioni di franchi, contro 50, 60 e più milioni di deficit negli anni precedenti. Le speranze riposte in un ulteriore miglioramento del bilancio sono però state deluse. Infatti dalla somma dei risultati ottenuti nei singoli mesi dello scorso anno risulta che il bilancio complessivo dell'esercizio 1938 chiuderà con un passivo di almeno 36 milioni di franchi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.60	92.6	92.75	92.80
„ „ m.	92.30	92.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.85	72.85	72.85	72.80
Prest. Red. 3.50	67.9	67.85	67.90	67.85
Rend. 5 p.c. cont.	92.75	92.7	—.—	—.—
„ m.	92.85	92.8	92.85	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.25	90.35	90.3
Cred. Fond. 4 p. c.	490.50	490.50		
[illegible]	409.—	4[illegible]		
Cred. [illegible] 4 p. c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	445.50	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.—	100.[illegible]	101.65	101.—
„ 1941	102.02	102.02	102.—	102.—
„ 1943	91.05	91.1[illegible]	—.—	91.05
„ 1944	97.85	97.8	97.90	97.85
I.R.I. 6.50 p. c.	457.50	457.25		
Ferr. 4.50 pc.	463.60	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	863.—	863.—		
Assicuraz. Gen.	2875	2860.—	2870.—	2850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	472.—	471.—		
Ferr. Merid.	767.50	771.—	768.—	767.—
Veneta cost. ferr.	302.—	302.—	301.—	302.—
N.G.I. [illegible]	46.—	46.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.—	2890.—		
„ [illegible]	264.—	260.—		
„ Val d'Olona	148.50	148.50		
„ Val Ticino	127.—	126.—		
„ Olcese	434.—	434.—		
Stamp. De Angeli	862.—	863.—		
Cotonif. Costa	409.—	41[illegible]		
Lini. Can. Naz.	449.—	448.—		
Man. Rossi Verz.	525.—	525.—		
„ Rotondi	411.—	411.—		
„ Tosi	64.50	64.50		
„ Cot. Merid.	225.—	223.—		
Unione Manif.	315.—	313.—		
„ Cavarzo	651.—	655.—		
Leg. Rossi	2700.—	2700.—		
„ Furghetti	90.—	90.—		
Lanerossi Seta	307.—	305.—		
Bernasconi	75.—	75.—		
Chatillon	76.75	77.50		
S.N.I.A. Viscosa	351.50	351.50		
Parche[illegible]	204.—	203.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.25	44.—		
Elba	210.50	209.50	210.—	210.—
Metallurg. Ital.	246.—	245.—		
Monte Amiata	345.—	344.—		
Montecatini	146.25	145.—	146.5[illegible]	146.25
Stab. Dalmine	1[illegible]7.—	1[illegible]7.		
Breda	294.25	294.50		
Bianchi	67.50	67.5[illegible]		
Isotta Fraschini	15.50	15.3[illegible]		
F. I. A. T.	432.75	432.75		
Off. M. Regg.	77.—	77.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.50	159.—	159.75	159.50
C. I. d. E. L.	296.—	295.—		
Dinamo Italiano	282.—	282.—		
Edison	2[illegible]5.—	2[illegible]5.5		
Edison Postarg.	205.	216.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	234.—	233.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	57.55	57.75
Saturnia	47.—	49.—		
Pastificio Buitoni	2[illegible]	2[illegible]		
Gr. Alb. Venezia	57.75	57.—		
Lucema [illegible]	225.—	226.5[illegible]		
Pirelli ital.	1275.—	12[illegible]		
Pirelli & C.	421.—	42.—		
Sarda	63.—	62.50		
Burgo	278.—	276.—		
CAMBI				
Parigi	50.20	50.25	50.20	50.20
Zurigo	429.—	429.—	429.—	429.—
Londra	88.85	88.89	88.85	88.89
Amsterdam	1020.65	1019.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	62.30	763.—	—.—	—.—
Praga	65.09	65.18	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.70; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.70; id. 5 p. c. 92.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.90; 1941 101.90; 1943 91.05; 1944 97.95; Premuda 590; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 82; Tripcovich 223; Anonima Inf. Milano 1390; Assicurazioni Generali 2850; Riunione Adr. prima serie 1390; id. seconda serie 1290; Assicuratrice Ital. emiss. '23 415; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 88.89 — Zurigo 429 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.3	11		
Fiume	cop.	760.1	9	12	6
Pola	cop.	758.2	9	10	6
Trieste	cop.	758.4	9		
Gorizia	½ cop.	759.8	6	11	3
Udine	½ cop.	759.3	6	11	2
Treviso	cop.	759.4	8	10	2
Belluno	ser.	760.1	—1	5	—6
Padova	cop.	758.8	7	10	2
Vicenza	cop.	758.9	7	8	3
Bolzano	ser.	759.4	0	6	—6
Trento	½ cop.	760.6	1	6	—3
Grappa	ser.	612.4	—3	4	—3
Venezia	cop.	758.6	8	10	3

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 19.13. Luna leva ore 13.11, tramonta ore 4.40 del 1.o febbraio. Primo quarto il 28, luna piena il 4. Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.15 e 21.30, basse ore 1.15 e 14.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Persiste l'anticiclone che si stende dal mare di Norvegia fino alla penisola balcanica. Un ciclone occupa il Tirreno ed il Mediterraneo meridionale. Condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia specialmente sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 12.6 e 6.1; Milano 8.3 e 2.1; Torino 7.8 e 1.2; S. Remo 16.4 e 11.2; Bologna 5.8 e 4.6; Firenze 10.8 e 2.8; Rimini 6.5 e 4.2; Ancona 7.5 e 5.6; Foggia 10.4 e 4.5; Bari 12.7 e 10.7; Lecce 16.3 e 13.3; Taranto 15.8 e 12.6; Messina 19.7 e 12.4; Palermo 22.1 e 8.6; Catania 14.9 e 10.5; Cagliari 17.6 e 10; Sassari 15.5 e 11; Tripoli 22.7 e 15; Bengasi 22.3 e 12.7; Rodi 17 e 12.9; Lido Roma 15 e 6.

Il glorioso venticinquennio della Cassa di Risparmio di Treviso

TREVISO, 30

In occasione del primo venticinquennio della sua esistenza la Cassa di Risparmio di Treviso ha pubblicato pei tipi delle Officine d'arti grafiche Longo, e Zoppelli, un magnifico volume documentario nel quale sono illustrati i progressi della istituzione dalla sua fondazione ad oggi. La parte storica è riccamente illustrata; alla parte statistica sono annessi dei grafici espressivi che dimostrano la crescente potenzialità della Cassa che tante benemerenze ha acquisito per la economia della Marca trevigiana e di Castelfranco Veneto. Formano il testo i seguenti capitoli: L'origine e lo sviluppo e l'espansione; Il credito ordinario ed agrario; La Cassa e le iniziative a favore dell'agricoltura; La beneficenza, la assistenza e le opere di pubblica utilità; I servizi di esattoria e tesoreria; Il dopolavoro aziendale. Amministratori, sindaci, direzione generale, ecc.; L'opera della cassa nel campo assistenziale e sociale in ciascun anno ecc. ecc. Eloquente è il raffronto fra il resoconto finanziario del primo anno di creazione e l'attuale. Treviso ha ben ragione di essere orgogliosa di questa sua benemerita istituzione che ne fiancheggia e sorregge ogni feconda attività.

Organizzazione di scienziati

III.

(*Vedi « Gazzetta » del 27 dic. u. s.*)

La Dich. VIII della Carta del Lavoro attribuisce alle « rappresentanze di coloro che esercitano una libera professione od un'arte » ed alle associazioni di pubblici dipendenti la tutela degli interessi dell'arte e della scienza. L'attribuzione è molto generica, fatta quasi provvisoriamente, in attesa di chiarire coll'esperienza le necessità concrete che si sarebbero riconosciute nel campo della scienza, ed il posto che questa doveva occupare nel nuovo ordinamento. La genericità tuttavia non diminuisce l'importanza della menzione di una tutela degli interessi della scienza, interessi che non si riferiscono direttamente ad una categoria di persone, non hanno natura professionale, ma riguardano la scienza per sè stessa, nelle sue finalità e nel suo sviluppo. La menzione è importante perchè prova come fin da allora fosse avvertita l'esistenza di un tale problema, e come la concezione corporativa non si riducesse alla organizzazione e disciplina dei rapporti di lavoro e dei rapporti economici, ma fosse diretta a risolvere in sè ogni problema di interesse sociale, da quelli economici a quelli spirituali. Oggi, a undici anni dalla Carta del lavoro, possiamo affermare di conoscere cosa sia necessario sul terreno pratico per la opera dello scienziato.

E' però opportuno risalire, per questo fine, alle ragioni che hanno indotto alcuni tra i maggiori esponenti della scienza contemporanea, a sostenere il principio di una collaborazione organica e permanente tra tutti coloro che svolgono una attività scientifica. Nello studio della natura, come in ogni altro campo di attività umana, si è infatti assistito ad una progressiva differenziazione. Non solo si sono andate formando scienze particolari, rette da propri principii ed aventi per oggetto un settore limitato di fenomeni, ma in seno ad essa si sono sviluppate ulteriori categorie di indagini e di procedimenti. In stretto rapporto con questo processo di differenziazione è l'ultimo periodo vissuto dalla scienza, periodo tipicamente sperimentale in cui si è proceduto ad una raccolta grandiosa di dati e di esperienze che attendono ora una rigorosa opera di sistemazione scientifica In tale condizione ambientale lo studioso si trova isolato, mentre più necessaria si fa sentire per lui la conoscenza e l'impiego dei risultati raggiunti in quei rami d'indagine dai quali la propria opera di ricercatore specializzato lo tiene estraneo. E' ovvio che l'autonomia delle scienze nasconde ma non diminuisce i rapporti sostanziali di integrazione da cui esse sono legate in assoluta rispondenza con l'unità del mondo fisico. Che la realtà sia osservata nell'aspetto fisico o in quello chimico, essa rimane unica Ci si trova quindi di fronte al sopraccennato processo di differenziazione (vera e propria suddivisione del lavoro) che è un fattore indispensabile del progresso scientifico, ed alla necessità di risalire ad una visione e ad uno studio unitarii dei problemi della conoscenza L'uno e l'altro debbono coesistere ed esigono perciò una attiva collaborazione tra gli scienziati e nello stesso tempo un collegamento permanente tra i vari rami d'attività scientifica. Tutto ciò praticamente vuol dire organizzazione.

Si è cominciato col promuovere un vasto movimento associativo tra le varie specializzazioni della scienza e si è già giunti a qualche esempio concreto (è sorta in questo tempo la Confederazione di Biochimicofisica) ora si attende una soluzione completa del problema, ed è a questo punto che la scienza si incontra con lo ordinamento corporativo. Alla tutela degli interessi della scienza, così precisati, potranno rispondere efficacemente le rappresentanze di coloro che esercitano una libera professione e le associazioni di pubblici dipendenti? E' indiscutibile l'idoneità delle associazioni di pubblici dipendenti nell'assolvere a tale compito; quanto alle rappresentanze di liberi professionisti, cioè alla Confederazione dei professionisti e degli artisti e alla Corporazione delle professioni e delle arti, è opportuno ricordare: a) che la prima è un organismo sindacale, anche se di natura specialissima, la cui funzione è quindi la tutela di interessi professionali di determinate categorie; b) che la costituzione della seconda, in cui si ripete il collegamento delle 21 categorie di professionisti ed artisti, già attuato in sede sindacale dalla Confederazione professionisti ed artisti, non è dovuto che alla stessa logica del sistema; si è dato cioè anche a queste categorie professionali l'organo necessario per la loro diretta partecipazione alla vita ed ai superiori interessi dello Stato, partecipazione in cui consiste il principio corporativo. Quindi il fondamento dell'organizzazione non muta, rimane professionale e lascia la tutela degli interessi scientifici in una situazione ben poco diversa dalla precedente.

Queste brevi considerazioni bastano a far comprendere come lo stesso ordinamento corporativo detti l'opportunità di cercare una soluzione del tutto indipendente dal criterio stabilito colla Dich. VIII della Carta del lavoro. La Dich. VIII ha affidato la tutela degli interessi della scienza ai liberi professionisti ed artisti ed ai pubblici dipendenti, mentre era così naturale affidarla agli stessi scienziati. Non reggerebbe l'obbiezione che questi sono già compresi nelle categorie accennate. Per prima cosa è vero che se molti rientrano nei liberi professionisti o nei pubblici dipendenti molti altri, quali tecnici impiegati in un dato ramo di attività economica, rientrano in tutt'altra organizzazione; in secondo luogo gli scienziati fanno parte delle varie categorie sindacali, per la veste professionale che essi assumono nella vita di relazione, come ogni altro membro di una collettività; ma si tratta di un rapporto di carattere economico o prevalentemente economico. Nella sua opera personale di studio e di ricerca lo scienziato va naturalmente considerato al di fuori dell'inquadramento sindacale.

E' questo secondo aspetto che ci interessa, ed è allo scienziato come tale che deve essere riferita la tutela degli interessi superiori della scienza, di cui fa cenno la Carta del lavoro.

Le idee e i principii che si sono andati affermando nel campo della attività scientifica e che abbiamo sopra esposto, sono appunto rivolti ad attuare quel movimento di associazione tra gli scienziati, a cui spetterà nell'ordine corporativo la tutela delle finalità e dello sviluppo della scienza, in luogo delle inadatte « rappresentanze di coloro che esercitano una libera professione » ed associazioni di pubblici dipendenti.

Giocondo Protti

Il livello degli armamenti in Francia, Inghilterra e Russia

BERLINO, 30

Un interessante studio comparativo sul livello degli armamenti in Francia, in Inghilterra e Russia, pubblica nel *Voelchischer Beobachter* il capitano von Zeske del comando supremo dell'esercito tedesco. Lo studio è particolarmente notevole in quanto affida la sua eloquenza alle cifre, che sono le più recenti di cui si disponga in materia.

Le spese militari sono state in Francia di 27 miliardi di franchi per l'esercito e di sei miliardi per l'arma aeronautica; in totale esse hanno assorbito circa il quaranta per cento di tutte le spese dello stato. Gli effettivi di pace sono di 760 mila uomini, compresi quelli di colore. Gli effettivi di guerra sono di 4.600.000 uomini e per le truppe di colore di almeno un milione e mezzo di uomini. L'aviazione dispone di circa 5 mila apparecchi, inclusi nel numero quelli di riserva. La composizione dell'esercito di pace nel territorio metropolitano e nelle colonie è di circa 50 divisioni di fanteria (circa 480 battaglioni), 3 divisioni di cavalleria, 2 divisioni e gruppi motorizzati della forza di 10 brigate su un totale di 224 squadroni e 46 squadroni carri armati (esclusa la guardia mobile repubblicana, la gendarmeria e le truppe ausiliarie coloniali), 120 compagnie genieri e ferrovieri, 55 compagnie informatori e 90 compagnie carri da combattimento. L'artiglieria è forte di 370 batterie leggere, 300 pesanti e 80 antiaeree, non comprese nel conto quelle delle fortificazioni interne e costiere. Gli effettivi per le varie armi sono di circa 16 mila mitragliatrici leggere e di 18.500 pesanti; di circa 1.600 cannoni leggeri, 1.300 pesanti e 400 antiaerei; di almeno 1.500 carri da combattimento.

L'Inghilterra ha totalizzato nel 1938 una spesa di 86.09 milioni per l'esercito e di 73.50 milioni per l'aeronautica; s'intende, milioni di sterline, circa il 37 per cento cioè di tutte le spese della Gran Bretagna nell'anno. Gli effettivi di pace comprendono 133 mila 500 uomini nell'armata regolare con 149 mila uomini di riserva; 186.700 uomini nell'armata territoriale; 100 mila nell'aeronautica. Gli effettivi di guerra sono di circa due milioni di uomini. L'aeronautica dispone di seimila apparecchi compresi quelli di riserva. L'armata regolare si compone di 5 divisioni di fanteria e di una divisione carri armati con un totale di 65 battaglioni; di 2 brigate di cavalleria su 48 squadroni, 33 dei quali di carri armati e 3 di carri leggeri da ricognizione; di 28 compagnie genieri, di 35 compagnie informatori e 13 plotoni staffetta. La armata territoriale di compone di 12 divisioni di fanteria, di cui tre motorizzate, su 141 battaglioni; di 48 squadroni di cavalleria e di 8 squadroni carri leggeri da ricognizione; di 170 compagnie pionieri, 45 compagnie informatori e 25 plotoni staffetta. Per la artiglieria si contano 91 batterie leggere, 30 pesanti e 12 antiaeree nell'armata territoriale. Armata regolare e territoriale hanno in armamento 10 mila mitragliatrici leggere e 4.200 pesanhti; 1.900 cannoni leggeri e mille pesanti; circa 6000 carri da combattimento.

L'Unione sovietica ha speso nel 1938 34.400 milioni di rubli per l'esercito: il 45 per cento cioè di tutte le sue spese nell'anno. Gli effettivi minimi di pace sono di 1.800.000 uomini, oltre ai quali sono da contare i 150 mila uomini dell'«amministrazione interna» (Ghepeù) ed i 70 mila delle milizie confinarie. Gli effettivi di guerra ascendono a circa undici milioni di uomini. L'aeronautica dispone di circa novemila apparecchi, compresi quelli di riserva; è da notare però che essi corrispondono solo in parte alle esigenze moderne. L'esercito di pace si compone di almeno 100 divisioni di fanteria (23 delle quali verosimilmente territoriali) su 819 battaglioni (cifra minima); di 32 divisioni di cavalleria con circa 740 squadroni mitraglieri; di oltre 100 battaglioni pionieri, 12 reggimenti ferrovieri e 12 reggimenti informatori. L'artiglieria dispone di circa 2.300 batterie leggere (ciascuna su quattro armi), 400 pesanti ed oltre 300 antiaeree. L'armamento comprende circa 30 mila mitragliatrici leggere e 23 mila pesanti, circa novemila cannoni leggeri, 2000 di piccolo calibro e 1.600 pesanti, oltre seimila carri armati.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO

Il saluto alle truppe di Franco e ai legionari

Il progetto per la costituzione a Roma d'un Centro di preparazione politica per i giovani

ROMA, 30

Il Direttorio nazionale del Partito, presieduto dal Segretario, si è riunito oggi, alle ore 1, nel palazzo del Littorio.

Il Segretario del P. N. F. ha riferito anzitutto sull'efficenza, nelle varie province, del Partito e delle organizzazioni dipendenti, soffermandosi particolarmente sul funzionamento dei corsi di perfezionamento per ufficiali, sottufficiali e graduati istruttori premilitari.

Il saluto ai legionari

Ha intrattenuto quindi il Direttorio sugli ultimi avvenimenti ed ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato accolto da vive acclamazioni:

« Il Direttorio nazionale del P. N. F. saluta, a nome del popolo italiano, le eroiche truppe nazionali di Franco che, insieme con le intrepide Camicie nere, disperdono e schiacciano con impeto irresistibile le orde del bolscevismo internazionale, ancora una volta tradite ed abbandonate dai capi che le precedono nella fuga disperata.

« Mentre i legionari nel cielo e sulla terra di Spagna riaffermano luminosamente contro tutti i nemici l'antico e il nuovo valore delle nostre armi, che su ogni fronte di battaglia sono state e saranno sempre simbolo di indomito ardimento, la Milizia fascista, custode e continuatrice dello spirito guerriero della Rivoluzione, celebra nella gloria dei nuovi cimenti il XVI annuale della sua fondazione.

« Il popolo italiano, fiero dell'eroismo dei suoi combattenti e consapevole della potenza delle sue armi, si sente oggi più che mai indissolubilmente unito al suo grande Condottiero, nella virile certezza di altre vittorie ».

Il regolamento per gli addetti al P. N. F.

Il Segretario del Partito ha inoltre informato il Direttorio nazionale di avere a suo tempo disposto per lo studio delle norme concernenti il personale addetto agli uffici del Direttorio nazionale del P. N. F., delle Federazioni dei Fasci di combattimento, dei Fasci di combattimento, dei Gruppi fascisti universitari, della Federazioni dei Fasci femminili, dei Fasci femminili, delle Associazioni fasciste, ed ha annunziato che il relativo regolamento, concretato in questi ultimi giorni, sarà quanto prima diramato con foglio di disposizioni.

Per l'assistenza sanitaria delle nuove generazioni

Successivamente il Segretario del Partito ha commentato il testo in una convenzione stipulata fra il comando generale della Gioventù italiana del Littorio e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Con questa convenzione l'Istituto ha esteso alle nuove generazioni la sua opera di assistenza sanitaria, la quale, anche in questo settore, sarà svolta in forme molteplici: con il ricovero degli ammalati di tubercolosi nei 42 ospedali sanatoriali di pianura, di media altezza e di alta quota gestiti dall'Istituto, previo accertamento presso i centri diagnostici esistenti nelle principali città e presso i dispensari dei Consorzi provinciali antitubercolari, col ricovero nei convalescenziari o negli stabilimenti termali e con le cure nei centri antiadenoidei o negli ambulatori antitracomatosi e col ricovero dei bambini predisposti alla tubercolosi nel preventorio di Sondrio. Le case di cura e gli ambulatori saranno messi a disposizione degli iscritti alla G.I.L. gratuitamente per le cure antiadenoidee e antitracomatose e con diarie modiche concordate col comando generale della G.I.L. per i ricoveri.

Particolare importanza assumerà l'assistenza presso gli stabilimenti termali di Sirmione e di Salsomaggiore: nel primo saranno ammessi in due turni quindicinali oltre 80 iscritti alla G.I.L. di età superiore ai 12 anni compiuti, e 320 iscritti di età tra i sei e i dodici anni in otto turni quindicinali; nel secondo saranno ammessi in due turni quindicinali 450 iscritti di età superiore ai 12 anni e 1800 iscritti di età inferiore ai 12 anni in otto turni quindicinali. In tal modo l'assistenza sarà di molto ampliata rispetto all'opera di tutela sanitaria già svolta dal soppresso ente per la mutualità scolastica a favore dei propri iscritti.

Il Centro di preparazione politica per i giovani

Il Segretario del Partito ha dato infine lettura del seguente progetto di ordinamento del Centro di preparazione politica per i giovani che, approvato in linea di massima dal Direttorio nazionale, sarà sottoposto all'esame di una commissione formata dai Segretari federali e dai segretari dei G.U.F. di Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma e Torino; dai rettori delle università di Torino, Genova, Napoli e Camerino; dagli addetti alla cultura dei G.U.F. di Roma e Milano; dagli addetti allo sport dei G.U.F. di Napoli e Torino e dai littori di dottrina del Fascismo per gli anni XV e XVI e di politica educativa per l'anno XVI.

Premessa Attraverso il centro di preparazione politica, il Partito si propone di potenziare le energie migliori delle nuove generazioni, allo scopo di preparare elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in ogni settore della vita nazionale. Fra tutti i giovani che hanno dato testimonianza della propria fede e della propria volontà nelle organizzazioni e nelle istituzioni del Partito, il Centro di preparazione politica accoglie quelli che abbiano con maggiore evidenza rivelato attitudini al comando; li sottopone ad una severa scuola; ne fortifica il carattere; ne sviluppa l'intelligenza; ne orienta e ne specifica le capacità; ne rafforza le energie fisiche, per renderli sempre più degni di servire, agli ordini del Duce, la Rivoluzione.

La scuola del Centro di preparazione politica è quella di una milizia nella quale le attitudini di ogni giovane vengono definite, perfezionate ed avviate senza alternative e con completa contemporaneità così su un piano politico, spirituale ed umano come su un piano tecnico, culturale e pratico. La realtà viva ed operante della Rivoluzione colle sue inesauribili possibilità di affermazione, con i suoi molteplici e complessi problemi, con i suoi combattivi e gravi compiti, è il punto di riferimento costante al quale si rivolge direttamente l'insegnamento del Centro di preparazione politica. In esso i giovani, di generazione in generazione, apprenderanno le virtù migliori di quel comando, che presupponendo una competenza compiutamente raggiunta, sorge dalla dedicazione assoluta all'idea fascista nelle coscienze temprate ad ogni responsabilità.

1) Il Centro di preparazione politica è costituito in Roma nel Foro Mussolini, alle dirette dipendenze del Segretario del Partito.

2) Il Centro di preparazione politica ha il compito di preparare, nel clima rivoluzionario creato dal Fascismo, elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in tutti i settori della vita nazionale.

3) I corsi del Centro di preparazione politica hanno inizio il 29 ottobre e hanno la durata di un biennio.

4) Il numero degli allievi ammessi a frequentare il Centro di preparazione politica è stabilito ogni anno dal Segretario del Partito.

5) Possono aspirare all'ammissione gli iscritti al P.N.F. di età non superiore ai 28 anni, che abbiano compiuto il servizio militare e siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: A) avere conseguito il diploma di idoneità nei corsi provinciali di preparazione politica; B) essere stato classificato nei littoriali; C) avere conseguito il diploma dell'Accademia della Gil. La partecipazione alle guerre per la Rivoluzione è considerata titolo preferenziale.

6) Le domande sono trasmesse al Centro di preparazione politica dai Segretari federali, i quali esprimono il proprio motivato parere sulle qualità fasciste e sportive di ogni aspirante.

7) Una commissione nominata e presieduta dal Segretario del Partito designa, in base al vaglio dei titoli presentati, gli aspiranti idonei a sostenere l'esame per l'ammissione al Centro di preparazione politica.

8) Gli aspiranti ammessi all'esame sono sottoposti ad una visita medica, i risultati della quale costituiscono elemento di valutazione.

9) L'esame di ammissione comprende: A) una prova scritta sopra un tema di argomento politico; B) una prova orale senza limite specifico di materie; C) una prova di carattere militare; D) una prova di uno sport di combattimento. Tutte le prove tendono ad una valutazione completa ed unitaria della personalità dell'aspirante.

10) La commissione di esame è nominata e presieduta dal Segretario del Partito.

11) Organi direttivi del Centro di preparazione politica sono: A) il comandante; B) il vicecomandante; C) lo stato maggiore; D) l'aiutante maggiore in prima.

12) Comandante del Centro di preparazione politica è il Segretario del Partito.

13) Il Segretario del Partito, comandante del Centro di preparazione politica, nomina il vice comandante, l'aiutante maggiore in prima, gli insegnanti ed ha facoltà di nominare un aiutante maggiore in seconda.

14) il vice-comandante coadiuva il comandante e lo sostituisce in caso di assenza.

15) Gli insegnanti, riuniti sotto la presidenza del comandante, costituiscono lo stato maggiore, che ha funzione consultiva in materia didattica.

16) L'aiutante maggiore in prima ha funzioni di collaborazione con gli altri organi direttivi per lo svolgimento dell'ordinaria attività ed ha cura delle cartelle personali, nelle quali è progressivamente documentata l'attività di ogni allievo durante lo svolgimento dei corsi. L'aiutante maggiore in prima è inoltre responsabile della disciplina del personale addetto al Centro di preparazione politica.

17) Il primo anno del corso ha carattere prevalentemente informativo ed istituzionale. L'insegnamento consiste in lezioni, che sono integrate da dirette prese di contatto con le organizzazioni centrali e periferiche del Regime. Il secondo anno ha carattere prevalentemente specifico e pratico: l'insegnamento consiste in lezioni, in discussioni sugli argomenti previsti dal programma ed in turni di servizio, con i quali gli allievi sono chiamati a svolgere reali funzioni direttive. Il periodo estivo, specialmente nel secondo anno, è dedicato a viaggi.

18) Il Centro di preparazione politica porta gli allievi ad applicare le cognizioni già acquisite allo studio concreto dei grandi problemi della Rivoluzione. Le lezioni si svolgono prevalentemente sotto forma di esercitazioni, le quali costituiscono un'introduzione all'attività pratica vera e propria, diretta ad immettere i giovani sempre più nel vivo dell'azione che il Fascismo va compiendo per affermare una nuova civiltà dentro e fuori i confini della nazione.

19) Le materie d'insegnamento sono le seguenti: A) Per il biennio: 1. Commento agli scritti e ai discorsi del Duce; 2. dottrina del fascismo e storia della Rivoluzione fascista; 3. ordinamento e funzioni del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti; 4. ordinamento dello stato fascista; 5. cultura militare; 6. geografia politica, economica, etnica. B) Per il primo anno: 1. Storia delle rivoluzioni e dei partiti; 2. storia degli imperi e delle colonie; 3. storia del giornalismo; 4. lingue estere. C) Per il secondo anno: 1. Economia e politica corporativa; 2. politica interna ed estera delle principali nazioni; 3. politica dell'economia imperiale; 4. politica della razza; 5. politica sociale; 6. lingue estere.

20) Al termine di ogni semestre del biennio, sulla scorta della documentazione raccolta nelle cartelle personali a cura dell'aiutante maggiore in prima, il vicecomandante, sentito il parere dello stato maggiore, formula le note caratteristiche di ogni allievo e le sottopone al comandante, il quale le completa con il suo giudizio.

21) All'inizio del secondo anno ogni allievo sceglie un gruppo di materie fondamentali, nelle quali può essere chiamato a compiere uno studio particolarmente approfondito.

22) Per assicurare all'insegnamento il carattere di assistenza piena e quotidiana, che i fini concreti dell'istituzione esigono, agli insegnanti è fatto obbligo di residenza a Roma.

23) Il comandante assegna a ciascun insegnante uno o più assistenti che potranno essere scelti anche fra gli allievi.

24) Alla conclusione del biennio, il Segretario del Partito, comandante del Centro di preparazione politica, formula, senza particolari esami e sulla scorta del lavoro svolto dai giovani durante l'appartenenza al Centro di preparazione politica, il giudizio finale sulle capacità e sulle speciali attitudini di ciascuno di essi.

25) Gli allievi sono tenuti ad alloggiare presso il Centro di preparazione politica. Il comandante può consentire deroghe in favore dei coniugati.

26) L'organizzazione del Centro di preparazione politica ha carattere militare. Gli incarichi di ordine interno sono esercitati a turno dagli stessi allievi.

27) La divisa degli allievi è quella fascista con uno speciale distintivo.

28) Per la frequenza al Centro di preparazione politica è stabilita una retta annuale.

29) Per favorire i giovani ammessi al Centro di preparazione politica i quali non avessero i mezzi economici per frequentarlo, sono istituite borse di studio.

30) Nessun compenso o rimborso è dovuto agli allievi durante il periodo della loro appartenenza al Centro di preparazione politica.

31) I rapporti di lavoro degli allievi già occupati prima dell'ammissione al Corso di preparazione politica verranno regolati caso per caso con le amministrazioni interessate.

32) Il regolamento di disciplina e di ordine interno del Centro di preparazione politica è stabilito con disposizioni particolari del comandante.

33) Ogni anno il Segretario del Partito, comandante del Centro di preparazione politica, bandisce un concorso di ammissione al biennio che ha inizio il 29 ottobre dell'anno successivo. Il bando di concorso contiene l'indicazione specifica dei documenti richiesti per la partecipazione e delle modalità di presentazione.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **I paesi del mondo,** la interessante rivista che la R. società geografica italiana ha curato per una maggior diffusione in più vaste zone di pubblico della conoscenza geografica si apre con un articolo del Ministro Bottai: « Mète ai geografi ». Seguono: Corrado Zoli: « Modificazioni in corso alla carta politica dell'Asia ». - Elio Migliorini: « Indirizzi attuali della geografia italiana ». - A. M. De Agostini: « Viaggi di esplorazione alla Cordigliera patagonica meridionale (1935-1939. - E. M. « Il Congresso geografico internazionale di Amsterdam ». - Viaggi ed esplorazioni. - Censimenti e statistiche. - Europa: Il Rodano e la sua navigazione. Nuova circoscrizione amministrativa romena. - Africa: Il limite d'aridità dell'agricoltura mediante pioggia, in Africa; come si svolgerà la colonizzazione demografica in Libia; istituzione del governo dello Scioa; Uganda agricola; centenario delle prime migrazioni boere. - America: Il disboscamento dell'America tropicale ed australe. - Asia: La ferrovia transpersiana è stata ultimata; notizie da Cashimir e i suoi abitanti. - Terre polari: La terra Adelia.

Il saluto del Duce

alle Camicie nere di Addis Abeba recato dal sottosegretario Teruzzi

ADDIS ABEBA, 30

Il Sottosegretario per l'Africa italiana ha presenziato al rapporto delle forze fasciste a Casa Littoria ed ha portato il saluto del Duce, dicendosi sicuro che esso è per i fascisti dell'Impero più caro di ogni altra cosa. Ha poi rilevato che scopo delle frequenti sue visite nell'Impero è quello di contribuire ad eliminare l'enorme distanza che spesso deforma la realtà dei fatti; « Ogni volta che ritorno qui — egli ha detto — vorrei trovare segni tangibili di un progresso che deve essere realizzato da voi, dalla vostra tenacia ». Ha espresso poi il suo orgoglio di italiano e di camicia nera per aver incontrato, attraversando le più lontane zone dell'Impero, italiani intenti al lavoro e folle di indigeni, che salutavano romanamente dinanzi alla potenza di Roma.

Il generale Teruzzi ha posto in rilievo che il Duce ha dato all'Impero capitani degni della sua fiducia e della fierezza degli italiani dell'Impero, che sono orgogliosi di avere per guida un Principe Sabaudo, esempio a tutti della fede e dell'ardimento.

Egli ha indicato quindi i compiti di Addis Abeba, che mentre le sterminate regioni dell'Impero, ricche di risorse, preparano il loro domani, è chiamata a segnare nuovi orientamenti in ogni campo ed a preparare la vita alla ricchezza dell'Impero stesso per il potenziamento dell'autarchia economica nazionale.

Ha poi assicurato una rapida e progressiva attuazione del piano regolatore, la cui compilazione rappresenta un primato di velocità ed ha elogiato l'opera fattiva dei funzionari dell'amministrazione coloniale che, pur essendo esigua schiera, hanno saputo affrontare le difficoltà organizzative di un Impero sterminato.

Accennando all'attuale momento storico, ha quindi esortato i fascisti a potenziare il loro spirito e la loro volontà, ed ha promesso che, tornando a Roma, avrebbe detto al Duce che egli può contare sulle Camicie Nere di Addis Abeba perchè esse risponderanno come un solo uomo ai suoi comandamenti.

Cessate le ovazioni suscitate da questa frase, il sottosegretario ha terminato il discorso, più volte interrotto da applausi ed invocazioni al Duce, col saluto al Re e Imperatore e al Duce cui ha risposto l'entusiastico grido della magnifica adunata.

Nel pomeriggio il sottosegretario ha inaugurato la nuova sede della Banca del Lavoro, accompagnato da S. A. R. il Vicerè, giunto in volo da Mogadiscio.

Intervista col gen. Teruzzi

sui trasporti nell'Impero

ADDIS ABEBA, 30

Il *Corriere dell'Impero* pubblica una interessante intervista col generale Teruzzi, presidente della CITAO, quale sottosegretario di stato all'Africa italiana. Nella intervista il sottosegretario ha precisato gli scopi di questo organismo destinato ad assicurare le comunicazioni ed i trasporti nell'Impero ed a disciplinare i traffici di merci e dei passeggeri.

Questo vasto programma, che già è in graduale corso di realizzazione, comprende: 1) lo studio e l'organizzazione dei servizi automobilistici; 2) l'assunzione in gestione diretta o indiretta del trasporto di merci per conto delle pubbliche amministrazioni o di terzi; 3) gli autoservizi urbani e le autolinee interurbane che devono collegare i vari governi; 4) il trasporto degli effetti postali e l'assunzione di qualsiasi richiesta da pubbliche amministrazioni; 5) l'impianto, l'assunzione e la gestione diretta o indiretta di officine di costruzione e di riparazione, autoparchi, stazioni di assistenza tecnica, depositi di materiali di ricambio o di rifornimento, l'utilizzazione e la vendita di automobili avariate, di rottami ecc.; 6) l'assunzione dell'assicurazione contro gli infortuni di terzi per l'attività della compagnia, la quale, pure agendo in regime quasi esclusivo, dà anche largo respiro alle iniziative private, come si potrà verificare il primo febbraio.

Altre iniziative recentemente attuate sono: la riorganizzazione dell'officina dell'Asmara, l'istituzione di dieci linee di trasporto per gli indigeni e l'assunzione e il primo potenziamento della rete urbana degli autobus della capitale dell'Impero.

Il primo febbraio le tariffe attuali diminuiranno del 10 per cento.

Il complessivo sviluppo chilometrico dei servizi di linea per i passeggeri e di quelli postali è di 12 mila chilometri, cifra altamente significativa allorchè la si paragoni ai 15 mila chilometri della totale rete ferroviaria italiana.

I dazi doganali per l'A.O.I

ROMA, 30

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto che approva la tariffa dei dazi doganali per l'A. O. I.

Interessi del pubblico

Associazione sordomuti San Marco

La Mutua sordomuti « S. Marco » ha festeggiato il patrono dei sordomuti stessi: S. Francesco di Sales.

Dopo il saluto ai convenuti, portato dal presidente, sordiparlante Polese, tenne una breve commemorazione del santo patrono il prof. dott. A. padre Elim dell'Istituto provinciale sordomuti di Venezia sito, come è noto, a Marocco di Mogliano Veneto. Quindi il Consigliere delegato, Gr. Uff. prof. Vanni, tenne un breve discorso per esaltare la vittoria di Barcellona. Aggiunsero parole dei soci e uno domandò che si parlasse della Francia e del rimpatrio delle salme dei valorosi che caddero per difendere la nazione suddetta. Il Consigliere delegato spiegò la questione e concluse col proporre di aprire senz'altro la sottoscrizione per le spese pro rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in Francia.

La sottoscrizione ha fruttato L. 50 (cinquanta) dell'Associazione e L. 34,80 (trentaquattro e centesimi ottanta) dei presenti tutti, totale L. 84,80.

La riunione si sciolse con il saluto al Re e al Duce.

Richiesta di mano d'opera specializzata

All'ufficio collocamento dell'Unione prov. fascista lavoratori industria (Calle del Rimedio 4420) è stato richiesto un elettromeccanico in genere (bronzine, avvolgimenti, trasformatori) ed un molatore vetraio per lastre.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative.

Premi fondazione « F. Vivante »

La fondazione « Ferruccio Vivante », bandisce un concorso a 22 premi in danaro, da conferire nell'anno 1939 a capi famiglia di tubercolosi, che mantengono l'abitazione nelle migliori condizioni igieniche.

Lo scopo di tali premi consiste nell'incoraggiare la profilassi della tubercolosi tra le famiglie bisognose che meglio osservino le regole igieniche all'uopo impartite, si da permettere che il malato possa vivere nell'ambiente familiare senza trasmettere il male alle persone che con lui convivono. I premi sono: 1 da L. 1.000; 6 da L. 500; 5 da L. 300; 10 da L. 250.

Le domande devono essere compilate su apposito modulo che viene rilasciato gratuitamente, tanto dai dispensari antitubercolari della città, quanto dalla Segreteria dell'Opera Pia, Sede in Municipio, e debbono essere corredate dallo stato di famiglia in carta libera e presentate non oltre il 10 marzo p.v. alla Segreteria dell'Opera Pia.

I concorrenti debbono dimostrare che la famiglia del tubercoloso: è iscritta da almeno un anno ad uno dei dispensari antitubercolari della città di Venezia, ha migliorato igienicamente la propria abitazione, si trova in condizioni di bisogno; ha sempre ottemperato alle prescrizioni igieniche dettate dal Dispensario antitubercolare.

Concorso per laureati in chimica

E' stato bandito un concorso per titoli al posto di Direttore dell'Istituto sperimentale della ceramica, aderente alla Confederazione degli Industriali.

La domanda e i documenti dovranno essere presentati non oltre mezzogiorno del 15 marzo 1939-XVII alla Confederazione Fascista degli Industriali, Piazza Venezia 11, Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rossi respinti verso la barriera pirenaica

Il governo fantasma di Negrin contando su aiuti francesi avrebbe deciso la resistenza ad oltranza

BARCELLONA, 30

Una pioggia violenta si è abbattuta la notte scorsa sulla Catalogna trasformando tutte le strade in veri torrenti. Ciò malgrado l'avanzata dei nazionali verso i Pirenei continua. Le forze che operano nella regione di Seo d'Urgel hann occupato le montagne di Guardia e di Nura a nord di Puigreig. Il villaggio di Casserras a nord ovest di Puigreig, è stato occupato completamente. Verso mezzogiorno l'artiglieria nazionale ha bombardato Berga da cui le forze nazionali distano solamente sei chilometri, mentre le avanguardie si trovavano a quaranta chilometri da Puigcerda. Le operazioni del corpo del Maestrazgo si concentrano su Vich; i nazionali avanzano in tre colonne dal sud-ovest e dall'ovest e si trovano a venti chilometri da Vich, importante nodo di comunicazioni del nord della Catalogna. La resistenza rossa è stata più sensibile oggi in parecchi settori, ciò che lascia supporre che le brigate internazionali siano nuovamente entrate in azione. I rossi hanno anche tentato di contrattaccare, ma sono stati respinti con ingenti perdite.

Falsità di accuse

L'inchiesta effettuata dopo la liberazione di Barcellona, ha dimostrato la falsità delle accuse della propaganda rossa circa pretesi bombardamenti aerei della popolazione civile, confermando la perizia degli aviatori nazionali i quali colpirono esclusivamente obiettivi militari e specialmente navi mercantil con materiale bellico, di cui si possono vedere i resti affondati nel porto. Per contro l'inchiesta ha stabilito che le autorità rosse, in dispregio degli usi di guerra e della elementare tutela delle popolazioni, avevano stabilito depositi di armi e munizioni ed officine militari in vari quartieri della città. Il ministro dei lavori pubblici è giunto a Barcellona per disporre la ricostruzione del porto e la riattivazione delle ferrovie distrutte dai rossi.

Ingenti quantità di materiale bellico sono state scoperte a Barcellona. Oggi, fra l'altro, sono stati rinvenuti cento motori d'aviazione, nuovissimi, di costruzione americana, e otto apparecchi smontabili, anch'essi intatti, della stessa provenienza. Trentotto grandi carichi di benzina e di olio lubrificante sufficienti per sopperire ai bisogni delle industrie catalane per almeno due anni, più di mille mitragliatrici ancora avvolte negli imballaggi originali delle fabbriche e venti tonnellate di materiale bellico nuovissimo appena giunto dall'estero. Nella sola città di Barcellona il bottino di guerra è valutato ad oltre cento milioni di pesetas oro ed esso non è che una parte modestissima dell'intero bottino catturato dai nazionali nella battaglia della Catalogna.

Le sparatorie di Puigcerda

Stanotte vi è stata nella località spagnola di Puigcerda una violenta sparatoria. Gli anarchici, desiderosi di ripetere le atrocità commesse due anni fa hanno tentato di impossessarsi del potere. Dopo una vera battaglia, un ordine molto relativo ha potuto essere stabilito dalle truppe dello pseudo governo rosso. Il comandante della piazzaforte di Puigcerda, colonnello Cuierdana, è stato arrestato. Egli verrà tradotto davanti ad un tribunale militare, accusato di non aver saputo reprimere in tempo l'insurrezione anarchica e di aver causato così un grande spargimento di sangue.

L'esodo degli spagnuoli è continuato durante la notte e si è intensificato nelle prime ore del mattino. I fuggiaschi sono arrivati a Port Bou e a Perthus sotto una pioggia dirotta, mentre a Bourg Madam nevicava. La confusione e la miseria che regnano sulle strade della Catalogna che giungono al confine francese, sono indescrivibili. La circolazione è completamente interrotta e lo stesso Alvarez del Vayo, ministro degli affari esteri dello pseudo governo rosso, ha dovuto compiere a piedi in sei ore il percorso tra la Juquera e Bourg Madame.

I fuggiaschi in Francia

Ottomila fuggiaschi sono già stati spediti in varie località della Francia. A Bordeaux sono passati durante la notte tre treni carichi per la maggior parte di bimbi diretti a La Rochelle. Si calcola che circa quarantamila persone siano ancora ferme sul confine. Prevedendo un aumento nei prossimi giorni e anche, malgrado il divieto di entrata del ministero degli interni, una pressione da parte dei miliziani sconfitti e affamati, è stato deciso di organizzare un vasto campo di concentramento ad Argeles sur Mer. Siccome poi tra i fuggiaschi vi sono dei casi di tifo e di scabbia, per evitare una catastrofica epidemia in Francia, è stato deciso di internare tutti gli ammalati e di sospetti in campi rigorosamente separati.

Dai numerosi funzionari e personalità appartenenti ai quadri dell'organizzazione catalana rossa che sono affluiti a Perpignano si apprende che quasi tutti i dirigenti politici ed i capi dei sindacati sono fuggiti, ma che sperano di rientrare in Catalogna, quando Franco l'avrà pacificata. Sono poi concordi nel biasimare il Governo di Negrin per non aver saputo impedire l'esodo disastroso e sembra che questo stesso rimprovero sia stato acerbamente rivolto a Negrin dall'ex-capo della generalità catalana, Companys. Questi, in risposta a Negrin che si lamentava della mancata resistenza dei catalani, avrebbe detto che le truppe catalane erano indebolite dalla fame, indignate per l'incapacità del governo Negrin e nauseate dal terrore che il governo rosso esercitava in Catalogna.

Opere d'arte sequestrate

Tutti gli esuli sono concordi nel sottolineare che il popolo catalano non desidera altro che la pace e la fine dei disastrosi avvenimenti che ha vissuto. Come sintomo di tale stato d'animo si afferma che il famigerato ministro degli esteri, Alvarez del Vayo, non può uscire nelle strade senza essere insultato e sputacchiato dalla soldataglia e dalla plebe. Si annuncia infine, come nota comica, che il gabinetto fantasma, Negrin, afferma di sedere in permanenza e di avere l'intenzione di riunire ben presto a Figueras un'assemblea generale delle Cortes.

Ventitre battelli provenienti dalla Catalogna sono arrivati a Port Vendres. Alcuni di essi appartenenti alla flotta del governo rosso, sono stati subito disarmati.

Su uno dei battelli, il Cacatois si è scoperto un carico di oggetti d'arte e quadri di grande valore. La dogana ha subito messo il fermo. Si suppone che si tratti di una parte dei tesori del museo del Prado, che il pseudo governo rosso vorrebbe barattare in Francia a proprio profitto.

Il governo rosso, verso l'una della notte scorsa ha terminato una riunione durata ben dodici ore e mezzo, e durante la quale sono stati ripetutamente consultati il capo dell'esercito rosso generale Rojo e quello dell'aviazione colonnello Cisneros. Il presidente Negrin si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e dopo la riunione del suo governo, ha continuato le conversazioni con altri suoi collaboratori, per circa un'ora.

Resistenza ad oltranza

L'impressione che si ha negli ambienti del governo rosso è che quest'ultimo sia ancora indeciso sulla via da seguire, anche in considerazione della rapidità con la quale la situazione si evolve. L'unica decisione concreta fino ad ora annunziata è che al termine delle riunioni ministeriali non saranno più diramati comunicati ufficiali, visto che mancano i giornali per pubblicarli. Sembra certo che il governo abbia deciso la resistenza ad oltranza e che sulla base di questa pregiudiziale, rafforzata dalla certezza di aiuti francesi, esso sia perplesso di fronte a due alternative: 1) continuare una ritirata per quanto è possibile ordinata, su di una linea di resistenza la quale, grosso modo, vada da Arenas del Mar alla sierra Montecny, e di là a Puigcerda, nella speranza di ricevere tempestivamente materiale sufficiente per riorganizzare l'esercito dietro di essa, e di poterlo quindi trasferire sul fronte di Valencia; 2. permettere alle forze rosse di ritirarsi fino al confine francese, affinchè esse costituiscano un problema per la Francia, che questa deve risolvere anche se per altre considerazioni volesse fare altrimenti. In altri termini, si mira a premere sulla Francia perchè essa prenda un interesse più immediato e concreto al problema spagnolo. Commentando il comunicato ufficiale sulla liberazione di Barcellona, comunicato nel quale si parla della cattura di tre brigate internazionali sul fronte di Catalogna, la "Gazzetta ufficiale" di Bilbao scrive che le ultime vittoriose operazioni rivelano la ipocrita farsa recitata da Negrin e da Alvarez Del Vajo a proposito del ritiro dei miliziani internazionali. E' ormai chiaro che il preteso ritiro si è limitato a meno di quattro mila mutilati ed invalidi. Infatti quelle sconfitte dalle eroiche truppe nazionali e legionarie, erano tre intere brigate internazionali e precisamente quelle organizzate, precisa il giornale, da un deliquente che specula sul sangue spagnolo e che siede nel parlamento francese.

Il califfato della zona spagnola del Marocco ha inviato al generale Franco, in occasione della liberazione di Barcellona, un telegramma di felicitazioni nel quale esprime l'unione indissolubile del popolo marocchino col popolo spagnolo. Tutte le colonie spagnole residenti all'estero hanno inviato a loro volta telegrammi di felicitazioni al governo nazionale. Il cardinale Segura arcivescovo di Siviglia, ha inviato un cordiale telegramma al Caudillo, felicitandolo per il successo riportato.

La Catalogna come fattore economico

BARCELLONA, 30

Ogni metro di terra catalana conquistato dalle legioni di Franco rappresenta per i nazionali non soltanto un successo militare, ma anche un rilevante guadagno economico. La Catalogna, infatti, è una regione oltremodo fertile e ricca di importanti industrie. Sui pendii dei monti e nei profondi «Llanos» si estendono i campi di grano, di mais, di orzo, i vigneti, gli oliveti, i boschi di sugheri, gli orti lussureggianti ed i verdi pascoli. Il sottosuolo contiene ferro, lignite, salgemma e potassa. Con lo sfruttamento di questi giacimenti minerali sono sorte importanti industrie. Con la conquista delle tre provincie di Oviedo, Santander e Bilbao, nonchè della regione intorno a San Sebastiano il generale Franco era riuscito ad impadronirsi della più importante zona industriale della Spagna, quella cioè dell'industria pesante. Più di tre quarti della produzione carbonifera spagnuola si trova così sotto il controllo dei nazionali. Lo stesso dicasi delle miniere di ferro, di zinco e delle fabbriche di esplosivi.

Occupando la Catalogna l'economia della Spagna nazionale ha ottenuto un rafforzamento di enorme valore, dato che essa può disporre non solo dei più importanti giacimenti di potassa di tutta la penisola iberica, non solo di rilevanti industrie chimiche, siderurgiche e tessili nonchè della più grande produzione di sughero del mondo, ma, ciò che più vale, essa si è assicurato il completo soddisfacimento del fabbisogno alimentare. In Catalogna si trovano le più grandi riserve di cereali della Spagna e soltanto il raccolto dello scorso anno, che oltrepassò i 29 milioni di quintali, basterebbe a coprire il consumo annuo di tutta la Spagna nazionale, che non supera i 24 milioni di quintali circa. Specialmente la provincia di Tarragona è ricca di campi di grano, come anche di frutteti e, non per ultimo, di vigneti, produttori del celebre e prelibato vino omonimo.

Il più importante centro della Catalogna è Barcellona, nei cui pressi, sul corso superiore del fiume Llobregat, si trovano miniere di potassa. Già nel 1934, dopo la messa in efficienza di impianti moderni per l'estrazione e la lavorazione del minerale, si ebbe una produzione di circa 14 milioni di quintali. Rilevante è il movimento del porto di Barcellona, nel quale fanno capo i nove decimi dell'intera importazione di materie prime per l'industria catalana. Oltremodo attiva è l'industria tessile e della cioccolata (la cioccolata è la bevanda nazionale spagnuola). Fioriscono inoltre moderne fabbriche di locomotive, di automobili, di cemento, di lavorazione del cuoio, di macchine elettriche, di carta, nonchè cantieri navali. Nella provincia vennero soprattutto menzionati i centri minori di Badalona (industria del vetro e del rayon), Sabadell (tessuti in lana e cotone) e Tarrasa, ove vi è una scuola superiore di tessitura. Il più importante centro industriale della provincia di Tarragona è Reuss.

Da questo breve esame della multiforme ed attiva produzione catalana, risulta evidente l'enorme importanza che questa regione ha come fattore economico. La sua occupazione da parte delle truppe di Franco è decisiva per la vittoria finale, mentre la sua perdita, priva i rossi d'una delle loro più indispensabili risorse.

Ogni principio di onestà violato dalla Francia

Rivelazioni del marchese Solari

ROMA, 30

Il marchese Solari, collaboratore di Guglielmo Marconi, ha fatto alcune rivelazioni sui metodi francesi dal 1915 al 1939 nei riguardi dell'Italia. Tali metodi strangolatori, già esperimentati nel passato nei nostri riguardi, furono ripresi nel 1915, quando la nazione.... sorella, secondo quanto è inoppugnabilmente documentabile, cercò di affamare l'Italia, ponendo in essere tutti gli espedienti per accaparrarsi anche e specialmente quel quantitativo di grano di cui l'Italia stava trattando l'acquisto, e se il piano non riuscì, ciò fu perchè i fornitori argentini erano due uomini di razza italiana: Giuseppe Guazzone e Antonio Devoto, che pur vivendo lontani dalla madre patria, respinsero sdegnosamente le maggiori offerte francesi, mettendo gratuitamente a disposizione dell'Italia la loro organizzazione per la fornitura di tutto il grano che potesse occorrerle.

Per raggiungere i suoi inconfessabili e bassi scopi, la Francia non si peritò di fermare anche cablogrammi passati per il cavo francese, violando così anche ogni principio di onestà internazionale, oltre che di quella libertà di cui si dichiara paladina ad ogni piè sospinto.

Siffatti metodi strozzineschi continuarono, anzi si estesero nonostante l'intervento dell'Italia in guerra al fianco della Francia, e di questi metodi che facevano fulcro sull'alta banca ebraica di Parigi, Londra e New York il marchese Solari ebbe modo di fornire prove documentate a Marconi, il quale decise di basare su di essi il suo primo discorso al Senato, il 16 dicembre 1915, quando levò la voce contro tanta ingiustizia, dicendo testualmente:

« Mentre sui campi di battaglia i soldati italiani combattono con grande coraggio, vi è ancora assai bisogno di perfezionare la reciproca assistenza con i nostri alleati nel campo economico. Qualora tale assistenza, nel grande sforzo economico dell'Italia, venisse data dai nostri alleati a condizioni tali da costituire un grande vantaggio economico per chi la presta e un grande sacrificio per chi la riceve, essa potrà rappresentare col tempo un grave danno per l'Italia, con lo aumento dei prezzi del grano e del carbone e con l'ascensione del cambio della lira ».

Il giusto ammonimento di Marconi fu messo in grande rilievo dalla stampa, ma purtroppo il metodo non mutò ed esso provocò quel grave e ingiusto danno all'Italia che ancor oggi in parte scontiamo.

Il terremoto cileno

Un miliardo e mezzo di danni

Un'altra scossa a Chillan

SANTIAGO, 30

Piogge torrenziali cadono da ieri su tutto il Cile meridionale, rendendo ancor più difficile l'opera dei soccorritori attraverso la vasta zona devastata dal terremoto. Tutti i mezzi di trasporto disponibili sono stati requisiti ed inviati verso il sud per evacuare i feriti ed una parte dei superstiti. Un incrociatore inglese e diversi vapori sono giunti ieri a Valparaiso con millecinquecento profughi a bordo.

Frattanto continuano le ricerche delle vittime fra le macerie delle case. Le autorità ritengono che i cadaveri non ancora ricuperati siano numerosi. D'altra parte si apprende che circa duemilacinquecento salme sono state inumate senza che fosse possibile l'identificazione.

Si calcola che i danni causati dal terremoto non siano inferiori ad un miliardo e mezzo di lire italiane.

Il governo cileno avrebbe deciso di chiedere i pieni poteri al Parlamento per procedere alla ricostruzione delle zone devastate.

Stamani sono arrivati a Santiago tre treni provenienti dal Sud, trasportanti oltre seicento persone ferite. Tutti i viaggiatori che transitano nelle zone devastate sono vaccinati contro il tifo.

Un'altra forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 22.50 di ieri a Chillan, già devastata dal precedente movimento sismico. La popolazione, in preda a vivo panico, si è riversata nelle strade. Numerose case già in pericolo sono rovinate completamente e si teme, pertanto, che vi siano da lamentare altre vittime umane.

Solo due italiani fra le vittime

Soccorsi distribuiti dalle nostre rappresentanze e dai Fasci

SANTIAGO DEL CILE, 30

Notizie controllatissime da Conception recano che quasi tutti gli italiani residenti a Conception, a Tome, a Chillan, Talca e Crico, sono salvi. Tra i morti in seguito al terremoto devono annoverarsi soltanto due nostri connazionali. Le nostre rappresentanze diplomatiche hanno distribuito soccorsi in viveri e denari ripartendoli fra le organizzazioni italiane e civili. L'ispettore dei fasci collabora col vice console per dirigere l'organizzazione dei soccorsi alla Casa d'Italia di Conception. Sono state inviate nella zona colpita venticinque tonnellate di rifornimenti offerti dalla collettività di Santiago. E' pervenuta anche da parte della legazione di Lima un'offerta di tende con personale specializzato ed equipaggiamento completo.

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Pontefice, appena informato del terribile cataclisma tellurico che ha colpito alcune fiorenti città e regioni del Cile, ha fatto pervenire a mezzo del Nunzio apostolico mons. Laghi, l'espressione delle sue paterne condoglianze e la sua speciale benedizione alle famiglie colpite e la assicurazione dei suoi particolari suffragi per le vittime di tanta sciagura cui seguiranno altri aiuti prossimamente.

Violento terremoto lontano

registrato a Firenze

FIRENZE, 30

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che questa mattina alle 3.37'45" gli strumenti sismici hanno segnalato il principio di una lunghissima registrazione di terremoto la cui distanza è superiore ai 10 mila km. di una violenza grandissima ed anche superiore a quella che avvenne pochi giorni or sono e che purtroppo devastò il Cile. Stando ai caratteri dei tracciati, è diverso e non si tratta per conseguenza di una ripetizione.

La registrazione di Siena

SIENA, 30

La direzione dell'osservatorio geodinamico del R. Liceo segnala che alle ore 3.37'44" è stata registrata una fortissima scossa di terremoto con epicentro a circa 8000 chilometri. La registrazione è durata due ore e mezza.

Il Duce riceve

i rappresentanti dei mutilati e dei combattenti jugoslavi

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto i rappresentanti dei mutilati ex combattenti jugoslavi Nikodije Bogdanovic, presidente degli ufficiali in congedo e degli ex combattenti jugoslavi e presidente della FIDAC, Lujo Lovrio, presidente dell'Unione dei volontari di guerra del regno di Jugoslavia e dell'Associazione dei ciechi del regno di Jugoslavia, cieco di guerra Boijdar Nevic, presidente dell'Associazione invalidi del regno di Jugoslavia, deputato, tutti più volte mutilati e decorati.

Il Duce ha rivolto loro parole di simpatia.

PUGILATO

Turiello batte Locatelli ai punti

ROMA, 30

Al teatro Adriano, gremitissimo di pubblico e alla presenza di S. E. Starace, di Bruno e Vittorio Mussolini e del generale Vaccaro, si è svolta la riunione pugilistica imperniata sul combattimento fra Turiello e Locatelli. L'incontro è stato scintillante ed è terminato con una vittoria di stretta misura del campione europeo. Brillante pure il combattimento fra il campione del Belgio Wouters e Frattini, terminato con la vittoria di quest'ultimo. Ecco i risultati:

Pesi piuma - Fabriani di Roma batte Cattaneo di Milano ai punti in otto riprese. Pesi leggeri: Di Jorio di Roma batte Grisoni di Spezia per abbandono giustificato alla settima ripresa.

Pesi medioleggeri: Kid Frattini di Napoli batte Wouters campione del Belgio ai punti in dieci riprese. Turiello di Milano batte Locatelli di Milano ai punti in dieci riprese.

La sposa dodicenne è madre

CHICAGO, 30

La sposa dodicenne Jennie Renello Rota ha dato alla luce un bambino in un ospedale di questa città. I sanitari dichiarano che la venuta alla luce della creatura ha presentato gravi difficoltà, ma che, con ogni probabilità, la giovanissima madre potrà rimettersi abbastanza presto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta